Anno CIVC - N. 305 - Centesimi 20

Domenica 1 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale N. 20-657 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-005 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce tra la massa operaia di Milano

Immense legioni di lavoratori acclamano il Capo nelle operose officine dove si creano gli strumenti per la vita e la potenza della Nazione

Oggi Mussolini parla al popolo

MILANO, 31

Col primo colpo di piccone per la demolizione della «Manica Lunga» il Duce inizia la sua seconda giornata fra il popolo di Milano.

Questa vecchia struttura edilizia che staccandosi dall'ala destra del palazzo reale segna l'angolo di via Rastrelli ingombrando con la sua grigia mole la linea austera della Piazza del Duomo sta per scomparire e per essere sostituita da una più agile risoluzione architettonica in armonia con il piano regolatore.

La demolizione della "Manica Lunga,

Il Duce, che ha lasciato il palazzo del Governo alle otto precise, è dopo pochi minuti nella grande piazza dominata dalle innumerevoli decorazioni. Sui margini del sagrato c'è una grande folla che saluta il sopraggiungere del Duce con vive acclamazioni mentre la musica dei vigili intona Giovinezza.

Il Duce sale speditamente e per un'angusta scaletta, raggiunge il tetto ove è stata predisposta una armatura attorno ai due alti comignoli che dovranno per primi cadere. Il Duce impugna il piccone e vigorosamente si accinge all'opera; imitato a brevissima distanza di tempo dagli operai che gli stanno d'intorno. La salda figura dell'artiere impera dall'alto la folla che gli gitta il suo saluto. Si succedono i colpi ed i due comignoli crollano. Ancora un applauso fervidissimo poi il Duce ridiscende al primo piano ove era chiusa in un cofano di rame sbalzato, e a Lui offerta, una pergamena a ricordo della Sua visita e dell'opera che sta per essere compiuta dopo avere esaminate le planimetrie, i disegni ed i progetti di massima della risoluzione architettonica che dovrà occupare il luogo dell'abbattuta Manica Lunga.

Il *discorso* del DUCE

sarà radiotrasmesso

Domani, alle ore 15.45, il Duce parlerà dall'Arengo milanese al popolo della città del Fascio Primogenito, all'Italia e al Mondo. La radiocronaca dell'evento, che rinnova le storiche adunate di piazza del Duomo, sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Il discorso sarà inoltre trasmesso per radio direttamente in Argentina, Austria, Brasile Germania, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Svizzera ed Ungheria. Con altri Paesi sono in corso, per gli allacciamenti radiofonici, accordi. Sarà radiodiffusa una cronaca in tedesco, inglese e francese. Alle ore 19 il discorso sarà trasmesso in greco, spagnolo, portoghese, ungherese, bulgaro e arabo.

La visita a Taliedo

Il Duce si dirige verso Taliedo. Il corteo percorre tutto il Corso «22 Marzo». E' anche questo un quartiere a carattere spiccatamente popolare e subito lo si comprende dall'impeto immediato caldo vibrantissimo della folla. Ad uno stabilimento le maestranze sbarrano la marcia del corteo con la loro massa compatta. Dall uno all'altro lato della via è stesa la scritta: «*Una medaglia d'oro ed i reduci d'Africa vogliono salutarti, o Duce!*». Intorno a Lui è tutto uno sventolio di tricolori ed un grido solo. Il Duce discende ed entra nei grandi saloni di lavoro dove con grandissimo entusiasmo lo accolgono altri operai e altre operaie che si radunano successivamente in cortile per una nuova imponente dimostrazione. Ma altre masse di popolo tutto operaio in questa zona schiettamente industriale salutano il Duce fino a Taliedo ove sorgono gli stabilimenti Caproni.

Il Duce si arresta in tutti i padiglioni ed in tutte le sezioni: dal reparto verniciatura si passa nel reparto del montaggio delle fusoliere. Le ardite agili sagome metalliche hanno già forma e linea. Qui il Duce si indugia ad esaminare un progetto per la definitiva sistemazione dell'attiguo aerodromo che attraverso una lieve rettifica del fiume Lambro potrà ancora più efficacemente rispondere al suo importantissimo compito. I dirigenti guidano sempre il Duce da salone a salone fra gli operai che acclamano con un fervore che è spontaneo come è immediata la luce di gioia che splende nei loro occhi. E mentre il Duce percorre padiglioni e sezioni si informa minutamente delle esigenze della industria che lavora in pieno ed intensamente.

L'esame degli apparecchi

All'uscita del reparto per la saldatura autogena, il Duce, con sorridente compiacimento, posa innanzi agli obbiettivi fotografici fra un gruppo di operai. Più innanzi una vecchia operaia gli muove incontro con gli occhi pieni di lacrime; gli bacia la mano e gli offre una immagine sacra benedicendolo in nome di tutte le sue compagne di lavoro.

Il Duce entra successivamente nel capannone centrale ove sono schierati alcuni «C. A. 135». Su uno di essi il Duce sale, raggiunge la cella di comando, si mette al volantino, esamina dapprima i congegni e poi, in piedi su di un'ala, l'intera sagoma, le ali, le eliche. Nuovi tipi di apparecchi sono allo studio, tanto per il perfezionamento delle fusoliere quanto per la disposizione dei motori. La sua attenzione è vivamente richiamata da esperimenti che si stanno ultimando per il raggiungimento di alte velocità sostituendo all'apparecchio propulsore ad elica un apparecchio moto-propulsore ad areazione. Non meno a lungo il Duce si ferma nel grande padiglione ove a sempre nuovi studi è sottoposto il problema della applicazione delle armi offensive e difensive ai nuovi tipi di apparecchi di assalto e di bombardamento. Lasciato il capannone il Duce entra nella grande sala destinata a museo. Vi domina il primo apparecchio costruito nel 1910, e vi si vede ancora un enorme triplano da bombardamento a tre motori. E' un gloriosissimo reduce dalla guerra e si discernono i segni lasciati dalle pallottole dei caccia nemici. Sulla fusoliera di un altro apparecchio sono scritte le date degli innumerevoli bombardamenti compiuti dalla VI.a squadriglia.

A' campo d'aviazione

Dal Museo che costituisce una preziosa documentazione della evoluzione compiuta in 25 anni dalla tecnica aviatoria, il Duce passa sul campo di aviazione ove sono schierati tutti i tipi degli apparecchi costruiti nelle officine di Taliedo dai Caproni 111 e 133 che in A. O. hanno avuto larghissimo impiego al modernissimo Caproni da bombardamento 135. Il Duce osserva diligentemente il poderoso schieramento percorrendone il fronte; quindi raggiunge il salone per il montaggio dei plurimotori di dove esce nel grande piazzale di adunata.

Il saluto del Duce ai lavoratori

L'imponente massa acclamante dei 5000 operai saluta il Duce che salito su di un podio rappresentato dalla carlinga di un apparecchio da guerra, rivolge ai lavoratori parole di saluto e di simpatia ricordando loro come essi lavorino per la difesa e la incolumità della Patria e quindi per la difesa e la incolumità di tutto il popolo italiano.

La visita del grande stabilimento è finita, e lasciata Taliedo, passando sempre per una catena non interrotta di popolo acclamante ed invocante il Duce si dirige a Cesano Maderno salutando dalla macchina scoperta talvolta con il saluto romano, tal altra quasi affettuosamente con i cenni della mano.

Il Duce è passato e sul volto e nei gesti di tutti sono i segni della gioia che rimane poi nel ricordo di quest'ora interminabilmente. Quando il Duce attraversa Affori, grande sobborgo alle porte della città, una lieta nube di cartellini tricolori scende dai balconi e dalle finestre.

Commoventi episodi

La popolazione sulle strade protende a lui la voce e le braccia: a lui che sempre in piedi sull'automobile sorride e saluta; e così vasto è il suo sguardo che pare raggiunga ciascuno e ciascuno possa del suo sguardo godere. Innumerevoli sono le donne.

Una madre che ha spinto innanzi dalle sue braccia stese il figliolo sin quasi a lasciarselo sfuggire di mano, ora che il Duce è passato si mette a baciarlo, a ricoprirlo di baci.

Questa è la grande gioia del popolo: semplice e ingenua senza misura e senza limite.

Il viaggio trionfale del Duce continua. Alle porte di Paderno Dugnano, tutta la popolazione che qui è anche rurale, si inquadra su due fittissimi argini ai lati della strada. Un enorme anello di lauro tenuto alto da due pilastri a foggia di fascio littorio, compone un arco trionfale dominato dalla parola DUCE. Dalla folla si staccano donne rurali che offrono al Duce un cestello ricolmo di spighe di grano e di frutta. Bandiere e vessilli e colonne di bimbi agitano minuscoli tricolori: è un correre appassionato ed acclamante dietro il corteo che riprende la corsa. Non meno vibrante è la accoglienza di Bovisio e di Limbiate.

Alla "città della chimica..

Alle 10.10 il Duce è a Cesano Maderno. La decorazione è vivacissima. Quattro altissime piramidi nere solcate da fiamme tricolori e con in cima trofei di bandiere segnano l'ingresso trionfale del paese. E da questo punto fino allo stabilimento dell'A.C.N.A la strada è fiancheggiata di popolo che applaude entusiasticamente.

Dal cortile ove ha il saluto fervidissimo dei Balilla e delle Piccole italiane e degli Avanguardisti, il Duce passa in una saletta terrena ove esamina le tabelle statistiche che illustrano la attività dell'A.C.N.A. e di qui ai laboratori scientifici. Successivamente il Duce guidato dal presidente on. Donegani, visita il reparto per la complessa fabbricazione della Crisofeina, prodotto di larga esportazione nei paesi dell'Oriente e che serve per la colorazione delle lane in giallo e in rosso.

Il Duce raggiunge quindi il grande padiglione per la produzione della soda caustica e della benzoina, prodotto intermedio per la fabbricazione di moltissimi coloranti artificiali. Traversata la sala delle macchine che alimentano la elettrolisi, il Duce passa nel padiglione del sodio metallico che si ricava dal sale marino e che passando dallo stato liquido a quello solido si presenta come il burro.

Una grande industria

Nella sezione dove si produce l'indaco artificiale di grande uso per la colorazione del grigio verde e di forte esportazione in India, il Duce si intrattiene a lungo per esaminare le complesse fasi successive che dalla materia prima (acetilene, carburo di calcio, sale e benzolo) portano all'indaco e sono tutte materie prime nazionali.

L'importanza di questa grande industria italiana che è in azione da sei anni, può essere dimostrata dal fatto che per la fabbricazione dell'indaco esistono in tutto il mondo soltanto sette fabbriche.

Alla uscita dal grande reparto, il Duce, accolto in un cortile dalle maestranze acclamanti, consente che gli obbiettivi lo colgano tra operai e balilla.

Traversato il reparto coloranti azotici, coloranti al cromo e coloranti ad acidi, il Duce raggiunge il padiglione per la produzione degli intermedi derivati dalla naftalina.

Percorrendo i lunghissimi viali che si intersecano tra padiglione e padiglione, insieme che si potrebbe definire: «Città della chimica nazionale» il Duce si reca al laboratorio sperimentale. Nell'atrio è esposto il progetto che il Duce approva per la creazione di una colonia marina da costruirsi sulla spiaggia ravennate e che dovrà ospitare 1500 bimbi della Montecatini.

Nelle sale di lavoro si indugia dinanzi alle macchine ed ai congegni per la prova del colore; nel piano superiore esamina le lane e le sete sottoposte alla colorazione. Tutti gli operai sono intenti al lavoro che mai non tralasciano.

Importantissimo è il reparto «Lanital» ove grandi e possenti progressi sono stati compiuti per la colorazione di questo nuovissimo prodotto dovuto all'ingegno italiano. Ed ecco — a concludere la visita — la sezione stoffe.

Alla Snia Viscosa

Quando il Duce lascia l'ACNA dopo essersi vivamente compiaciuto con il presidente che lo ha guidato per tutta la visita, ripassa, tra densissime ali di popolo e raggiunge gli stabilimenti della *Snia Viscosa* ove tutte le operaie e gli operai disposti in colonna alla destra e alla sinistra del lungo viale che si snoda fra le interminabili successioni dei padiglioni, lo accolgono con una vibrante manifestazione. Gli operai sono in tuta grigia; le operaie in grembiule nero.

Un intensissimo sventolio di piccole bandiere tricolori ed una acclamazione continua accompagnano il Duce dentro lo stabilimento ove non meno alto è il clamore degli operai intenti alle macchine.

Nel grande reparto per la produzione del Lanital, il Duce si intrattiene a lungo con i rappresentanti del consorzio dei produttori del latte che riunisce tutti i centri di raccolta d'Italia, dai quali centri viene la caseina, elemento base per la produzione del Lanital. I tecnici assicurano poi il Duce che entro sei mesi si potrà raggiungere una produzione quotidiana di 20 mila chilogrammi.

L'interesse del Duce è richiamato anche dal grande salone delle macchine ove sono pure quelle che la nuova industria ha richiesto e che in brevissimo tempo sono state create, piazzate e messe in azione. E così dalla materia prima fino alla lana il Duce vede succedersi le varie fasi della complessa lavorazione.

Nella grande sala dominata dal biancore di alti cumuli di lana ed in quella attigua ove sono esposte le stoffe ormai uscite dai telai, il Duce è salutato alla voce da densi gruppi di operai.

Qui al Duce viene presentato il Console di Polonia: la Nazione che ha acquistato dall'Italia il brevetto di fabbricazione del Lanital, e gli sono anche presentati alcuni industriali americani ed ungheresi che stanno trattando per seguire l'esempio della Polonia. Con gli uni e con gli altri il Duce si intrattiene cordialmente.

Una Mostra di fibre tessili a Roma

Prima di lasciare questo grande reparto il Capo del Governo ordina al Segretario del Partito di organizzare in Roma una grande mostra delle fibre tessili.

E' mezzogiorno. Il sibilo delle sirene annuncia la cessazione del lavoro. Tutti gli operai e tutte le operaie invadono ora le corsie e salutano, acclamano, gridano con tutta la loro voce. Nulla è più sinceramente commovente di questo grande amore della massa operaia.

Nel cortile, ove ora ritorna, sono schierati i «Figli della Lupa», i Balilla, le Piccole e le giovani italiane e gli Avanguardisti di questo ricco e vigoroso paese. Il Duce vede anche e saluta cordialmente un gruppo di mutilati e un forte nerbo di reduci dall'A. O. Quindi da una tribuna appare alla moltitudine degli operai e risponde con il saluto romano alla imponentissima dimostrazione che lo accoglie.

Da Cesano Maderno il Duce si reca a Seveso, ove un'altra massa di popolo lo attende. Il grande viale d'ingresso al paese è attraversato da striscioni che ripetono le frasi più significative dei discorsi del Duce ed è fiancheggiato dalle formazioni giovanili fasciste e dai reduci dell'A. O. Trionfalmente seguito dall'ininterrotto clamore, il Duce raggiunge la nuova Casa del Fascio, dedicata ai Caduti fascisti, e dove dopo essersi intrattenuto con i componenti la vecchia squadra d'azione e con la madre del Martire fascista Pepe, entra nella sala centrale che è a lato della cripta dei Caduti fascisti, dove sono schierati i gagliardetti della zona che, benedetti da mons. Corradi, egli inaugura.

La parola del Capo

Il Capo del Governo visita poi tutte le sale ed in quella del consiglio legge una copia dell'atto di costituzione del Fascio di Seveso che gli viene offerta in omaggio e pone la sua firma su alcune fotografie. Quindi dal grande balcone che domina la piazza si presenta al popolo, che tutta la gremisce.

I gagliardetti delle formazioni fasciste, delle organizzazioni e delle associazioni, sono protesi tutti verso il Duce, e si agitano sulla grande folla che invoca senza interruzione: DUCE! DUCE!

Ed alla popolazione di Seveso il Duce parla, rilevando come questa Casa sia dedicata alla memoria dei Martiri fascisti. Egli dice che il loro sacrificio è sacro, che impegna tutti a perseverare con fede, con coraggio e con tenacia quando si tratti di sviluppare la Rivoluzione fascista di realizzare la più alta giustizia sociale per il popolo e per la grandezza d'Italia.

Gioia di popolo

Il breve discorso del Duce suscita una ancora più vasta acclamazione. Tre volte egli riappare al popolo. Mentre perdurano dalla piazza le acclamazioni, il Duce, dopo aver visitato rapidamente il Dopolavoro e la scuola di avviamento professionale, ridiscende a piano terreno ove è atteso da una fresca corona di giovanette in costume che gli offrono i prodotti della terra, e quando è tra esse, lo colgono gli obbiettivi delle macchine fotografiche.

Nel cortile, ove successivamente si reca, è accolto da tutti i gerarchi politici della provincia, rigidamente inquadrati: in un cortile attiguo da tutti i parroci della zona e del vicino asilo dal grido della minuscola popolazione. Una madre presenta al Duce i suoi tre figli, nati tutti insieme, vigorosi e belli. Il Duce li accarezza paternamente.

La manifestazione di Seveso, grosso centro del milanese industriale e rurale, è stata imponentissima. E quindi il Duce risale in automobile e riprende la corsa verso Milano. Lo seguono l'eco pieno dell'interminabile applauso, il fragore delle fanfare e la gran voce degli alto parlanti che disciolgono al vento gli inni della Rivoluzione. Con entusiasmo sempre vivo le popolazioni dei paesi stamane attraversati attendono il ritorno del Capo del Governo che, in piedi ancora sull'automobile scoperta, saluta sereno, soddisfatto, sorridente.

A Milano ove il corteo giunge poco dopo le ore 13, è una sola catena di popolo, dalle porte della città fino alle arterie centrali. Gli operai degli stabilimenti, frequentissimi sopratutto lungo la via Copernico, sono in prima fila e si accostano all'automobile che è costretta a rallentare la sua corsa. Più oltre, come ieri avvenne dalle colonne dei cittadini di tutte le categorie, di tutti i ceti, confusi e mischiati a formare una tumultuante parata di felicità e di gioia, sale altissimo il grido DUCE! DUCE!

Alle 13.15 il Duce rientra nel palazzo del Governo.

Centrale elettrica inaugurata

Alle ore 15 il Duce lascia il palazzo del Governo ed inizia la serie delle sue visite pomeridiane dirigendosi a Sesto. Egli è sempre in autovettura scoperta e si alza di tratto in tratto per meglio dominare e salutare la folla che non si stanca di attendere e di acclamare, e più densa è sempre agli incroci delle vie, dove l'automobile deve procedere a passo d'uomo, quasi sfiorando — a destra e a sinistra — le colonne fittissime del popolo.

Nella nuova «Zona dell'ortica» tutta stabilimenti e case operaie, migliaia e migliaia di persone sventolano fazzoletti e cappelli, e quando è passato, gridano, acclamano ancora, gettano dietro a lui la voce, come getterebbero fiori.

Il corteo, superati gli ultimi quartieri della periferia, si arresta innanzi all'Azienda elettrica municipale, cui innanzi stanno schierate le formazioni giovanili, le associazioni, i reduci dell'A. O. e, sempre più folto, il popolo. Si rinnovano qui le imponenti dimostrazioni che, da due giorni ormai, si odono da un capo all'altro della città e più vaste e profonde dove vivono ed operano le grandi masse operaie.

Il Duce, ricevuto dal presidente dell'Azienda on. Pasini, entra nell'ampio cortile antistante l'edificio, discende ai ricoveri antiaerei, esamina un'efficace sintesi marmorea dell'Italia Imperiale (blocco di fanti e di Camicie Nere all'assalto dominato dalla Vittoria alata); poi sale nel salone delle macchine ove ascolta dal presidente un'illustrazione sintetica dell'attività dell'Azienda e della sua potenzialità presente e futura, e l'annuncio dell'erogazione di un'ingente somma per opere di bene: 250 mila lire alle Opere Assistenziali di Milano, 250 mila lire alle Opere Assistenziali di Pavia e 200 mila lire ai Balilla di Cesano Maderno. Egli ha inoltre disposto che agli operai di Cesano Maderno sia data una giornata lavorativa in più.

Quindi invita il Duce a premere il propulsore che metterà in azione la nuova grande centrale di Limito, in Valtellina. Il Duce, prima di premere il bottone, dice sorridendo e rivolto alle masse dei funzionari, degli impiegati e degli operai: «*Qui si parla di energia; se è per questo, di energia noi ne abbiamo sin troppa!*». E preme il bottone. Sibilano le sirene. La grande centrale di Limito inizia la sua vita e contemporaneamente più possenti generatori che sono nel salone rullano e rombano nel moto subitamente ripreso e danno vento a tre sovrastanti fiamme tricolori. Una grande acclamazione consacra questo semplice e severo rito industriale. Ancora il clamore alto della folla, poi la corsa riprende.

Alle officine Breda

Sesto S. Giovanni è prestamente raggiunta. La città si è rovesciata sulle vie con tutte le sue organizzazioni e con tutto il popolo. Innumerevoli festoni e bandiere ornano le pareti delle case. Sul clamore denso e compatto passa il sibilo acutissimo delle sirene degli stabilimenti. La laboriosissima città, che raccoglie le sue case attorno alle innumerevoli ciminiere, è solcata da una sola interminabile voce: *Duce!*

E' quando egli scende innanzi al monumento ai Caduti, ove una corona di alloro viene per suo incarico deposta, è circondato da una cerchia di madri che non domandano che una cosa: che egli veda il loro bambino. E la mano del Duce cerca allora amorevolmente i piccoli visi e li accarezza con una morbidità paterna.

Ma un'altra cerchia più arditamente si chiude attorno al Duce. Sono le vecchie squadre di azione. Sono i legionari d'Africa. E' tutta una sola passione che non si spegne mai e continua attraverso altre vie, altre strade intensissima sempre, sino ed oltre i confini della città, di dove il corteo riprende la corsa rapida per raggiungere i margini di Cinisello gli stabilimenti della Breda per le costruzioni aeronautiche.

Il Duce, ricevuto dall'ing. Sagramoso e dai tecnici, entra subito nel gran reparto montaggio ove sono schierati alcuni apparecchi tra i più recenti tipi. Sale su di un apparecchio «B 65»; poi entra nella cella di comando di un apparecchio «B 88» e attentamente esamina i congegni di manovra; si reca successivamente nel padiglione ove sono allineate le fusoliere per i «65».

Il Duce si interessa molto attentamente di alcuni particolari sistemi di armamento offensivo e difensivo; poi, attraversata la sala montaggio motori, sale sulla terrazza della palazzina che sorge ai margini dell'aerodromo, e precisamente lungo la linea di volo. Di lassù egli si affaccia alla massa operaia che lo acclama entusiasticamente. Prima di risalire in automobile, il Duce si intrattiene in breve colloquio con il figlio tenente aviatore Vittorio.

Nel gigantesco reparto fonderia

Lasciate le officine aeronautiche Breda, il Duce, fendendo folle sempre più dense di gente che viene di continuo e scende da ogni parte ad ingrossare le schiere più enormemente folte, raggiunge gli stabilimenti siderurgici Breda, che egli attraversa in automobile per recarsi al gigantesco reparto di fonderia, all'ingresso del quale sono schierati gli operai che si guadagnarono — soldati nella guerra europea — medaglie al valore, ed i legionari d'Africa, che egli passa in rivista, con taluni di essi intrattenendosi e compiacendosi con loro. Egli sale poi sul piano di carica dei forni ed al parapetto che è prospicente la fossa di colata, assiste allo sprigionarsi dall'alto forno di un enorme blocco di acciaio incandescente entro la fossa e dalla fossa dentro la forma dalla quale esce il lingotto. Il Duce ne segue le sorti nelle fasi della successiva trasformazione. Il treno sbozzatore trascina il lingotto ai laminatoi che lo foggiano secondo determinate sagome.

Nella officina per la fucinatura degli acciai speciali, il Duce assiste alla fucinatura di una canna per cannone. I magli cascano con il loro enorme peso e manovrano tuttavia agili come martelli mossi da mano d'uomo. Il Duce si reca da ultimo nel reparto per il trattamento degli acciai speciali rapidi ed ultra rapidi di produzione nuovissima.

Lasciati gli stabilimenti siderurgici, il Duce risale in automobile, passa tra gli operai che hanno invaso viali e cortili e lo inseguono a corsa acclamando e ripetendo il suo nome fino al portale di uscita, ove un'altra folla lo attende e lo accoglie con grandissimo impeto.

Una breve sosta il Duce fa anche all'Istituto scientifico tecnico Breda, che controlla scientificamente e praticamente tutte le materie prime ed i prodotti e fa studi e ricerche di carattere metallurgico, specialmente nel campo degli acciai pei quali l'Italia era sinora e del tutto schiava dell'estero.

Parole di elogio agli operai

Nella sala di riunione è una grande vetrata che si spalanca: ed allora al Duce appare la grande appassionata massa degli operai che ascolta in profondo silenzio il breve discorso che egli pronuncia suscitando nuove e vere ondate di entusiasmo che si protraggono per alcuni minuti.

Il Duce dice che con la visita ai grandiosi stabilimenti nei quali i camerati della «Breda» danno la loro fatica intelligente e quotidiana, si conchiudono le sue visite ed i suoi contatti con la massa operaia milanese. Aggiunge che avrebbe voluto visitare altri stabilimenti: ma sarà per un'altra volta.

Conclude dicendo che il loro entusiasmo dimostra come essi siano all'unisono col Regime Fascista, il quale è sopratutto pensoso della loro sorte materiale e morale.

La Casa dei giornalisti

Concluse dunque le sue visite agli stabilimenti industriali, il Duce ritorna a Milano e ancora passando per paesi e borghi tra folle prese da una lietezza che si fa di ora in ora più intensa, si reca ad inaugurare in viale Montesanto la Casa dei giornalisti dove hanno la loro sede il Sindacato fascista dei giornalisti lombardi e il Circolo della Stampa. Innanzi alla casa dei giornalisti, svelto edificio a sette piani, di sobria linea moderna, sono schierati in quadrato i giornalisti di tutta la Lombardia e gli iscritti al Sindacato professionisti ed artisti.

Il Duce, accolto dal saluto alla voce cui si unisce il grido vasto della folla che ingolfa la strada, passa in mezzo ai quattro lati dello schieramento salutando in maniera particolare (e con taluni trattenendosi brevemente) i giornalisti che egli riconosce. Entra poi nella sede e si reca subito nella sala della biblioteca, dominata da un vigoroso busto in bronzo di Arnaldo Mussolini, da sopra il quale egli stesso leva il tricolore che lo ricopre. Ai piedi del basamento viene deposta una corona del Sindacato.

Quindi un figlio della Lupa pronuncia con arte e ardimento di un oratore consumato, un indirizzo di saluto. Col piccino il Duce molto si rallegra. Visita poi la sala di scherma e gli uffici del Sindacato.

Dal balcone della sala maggiore del Circolo dei giornalisti, il Duce appare alla folla che gremisce la via Montesanto e che gli rinnova il suo grido di fede.

E' ormai sera e Milano è in piena luce. In questa grande gloria, fra la gente che diventa sempre più numerosa e riempie tutte le strade, il corteo raggiunge piazza Castello. Con mirabile arte sono state predisposte segrete fonti luminose che illuminano quasi miracolosamente la leggendaria mole del castello. La fontana nel mezzo della piazza getta alto il suo folto fiocco di argento e l'acqua rica-

do nella trasparenza di un'urna che rovesci di spuma incorniciano. Di fronte alla grande torre si distende il nastro luminoso della via Dante.

"Andare verso il popolo,,

Anche di fronte al castello la folla è densissima. Il saluto al Duce riempie la vastità del luogo. Subito il Capo del Governo entra nel cortile d'onore, ma, prima di salire la scalea, si ferma ad osservare una vittoria alata, chiusa in metallo argenteo, opera della scultrice Artesani. Il Duce, guidato dal prof. Guido Nicodemi, raggiunge quindi il piano superiore e visita la ricchissima e preziosa raccolta d'arte antica, il cui riordinamento, iniziato nel 1928, è stato in questi ultimi anni compiuto. Entra quindi nel salone del Montegna, ove la folla degli invitati alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico lo saluta con una prorompente persistente ovazione, cessata la quale prende la parola il presidente federale per gli enti culturali cittadini, il quale saluta nel Duce il Fondatore dell'Impero e gli offre da ultimo un cofanetto, piccolo e perfetto mobile, che è una copia della biblioteca da campo di Napoleone I, conservata nei musei del castello e che custodisce i volumi più rappresentativi della cultura universale.

All'indirizzo risponde il Duce affermando che anche e sopratutto nella cultura — e questa è la sua consegna — si deve andare verso il popolo.

Al "Popolo d'Italia,,

Nuove acclamazioni salutano il discorso del Duce, che lasciato il castello, raggiunge la sede del popolo d'Italia. La ente di tutti i quartieri occupa via Arnaldo Mussolini e la via Moscova. Dalle finestre, illuminate tutte e festosamente decorate, altra gente sta ad applaudire ed unisce la sua invocazione a quella che si alza insistentemente dalla via. Il Duce è ricevuto sulla soglia del *Popolo d'Italia* dal nipote Vito, direttore del giornale, dal capo redattore Sandro Giuliani e dal direttore amministrativo Guido Barella.

La prima visita è riservata ai reparti linotype e rotative, che il Duce attraversa guidato dal direttore della tipografia Amleto Miserocchi. Gli operai gli si fanno incontro con profonda affezione e con molto affetto egli risponde al loro saluto. Sale quindi negli uffici di redazione ed entra subito in quella che fu la sala di direzione di Arnaldo Mussolini. Dal balcone egli si affaccia per rispondere al saluto della folla che dalla via lo richiama insistentemente.

Nel salone Bonservizi attendono il Duce i redattori e gli impiegati. Essi l'accolgono con una imponente acclamazione che si protrae per alcuni minuti e riprende non meno intensa quando il Duce, dopo aver sostato per qualche istante nella saletta 28 Ottobre, di dove, Direttore del giornale, decise la Marcia su Roma, si allontana per compiere una rapida visita agli uffici di recente rinnovati e ampliati. Si intrattiene poi brevemente e solo con Vito Mussolini nella sala di direzione, e quando, poco prima delle ore 2, ridiscende in Via Moscova e si dispone a rientrare nel palazzo del Governo, un'ultima grande e persistente ovazione lo saluta.

La città è anche questa sera tutta illuminata.

I premi per la V e VI Serie dei buoni del Tesoro

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazione per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 e per la sesta serie dei Buoni del Tesoro novennali del 1941.

Quinta serie. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 866.653 e 1.430.240. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 131 383, 295.064, 1.196.562, e 1.979.632.

I cinquanta premi di lire 0.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 38.347, 48.442, 81.564 194.374 225.838 279.959 317.682 341.480 468.640 486.815 514.717 566.012 567.048 595.472 599.230 616.771 643.593 723.561 747.193 756.834 783.624 816.085 835.464 841.986 1.126.284 1.142.035 1.146.913 1.150.187 1.150.646 1.207.928 1.239.135 1.355.792 1.375.041 1.440.709 1.491.757 1.530.393 1.579.889 1.598.247 1.602.689 1.627.054 1.661.376 1.702.237 1.710.486 1.770.961 1.809.934 1.825.257 1.931.322 1.961.858 1.981.790 1.987.984.

Sesta Serie. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 374.123 e 1.737.629. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 248.626 1.298.127 1.565.598 e 1.746.268.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero: 3.724 20.266 43.669 80.994 117.318 125.655 128.151 138.612 146.680 162.424 173.925 247.724 361.965 431.732 531.996 601.326 618.227 640.435 674.795 685.967 718.563 722.491 737.871 787.237 800.579 821.571 831.126 851.252 865.487 870.362 922.257 980.532 1.093.989 1.098.065 1.107.457 1.130.750 1.131.685 1.286.374 1.293.737 1.327.465 1.345.310 1.434.125 1.578.742 1.606.447 1.674.508 1.680.822 1.766.865 1.801.944 1.934.646 1.947.428

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936 XIV.

Quinta Serie: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono numero 1.328.045 e quello di lire 500.000 al buono numero 1.619.478.

Sesta Serie. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono numero 1.198.907 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.255.486.

IL CALENDARIO FASCISTA DELL'ANNO XV

E' uscito, artisticamente concepito e realizzato, il Calendario dell'anno XV, edito dal P.N.F.

La pubblicazione è ampiamente illustrata con la riproduzione fotografica dei più salienti avvenimenti di questo Anno I. dell'Impero. Dodici tavole, inserite nel blocco, recano scolpite le affermazioni fondamentali con le quali il Duce, nell'anno XIV, ha vaticinato e creato i gloriosi eventi dell'Italia fascista.

Il prospetto del Calendario presenta, fra le insegne del Littorio, l'effige del Duce e, sullo sfondo, la massa del popolo in armi, serrato nei ranghi.

La pubblicazione, notevolissima per il suo valore documentario e pratico, viene ceduta al prezzo di lire quindici e l'utile è devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Le richieste di acquisto devono essere inviate alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. o alle singole Federazioni provinciali.

La colonizzazione agricola dell'Impero

Il Viceré passa in rivista

la prima centuria di soldati-contadini

ADDIS ABEBA, 31

Il Viceré ha passato in rivista la prima centuria di soldati contadini scelti fra tutti i reparti delle diverse armi del presidio di Addis Abeba che partiranno domani per Oletta.

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministro delle Colonie e l'Opera nazionale combattenti, essi costituiranno il primo nucleo di colonizzatori agricoli nella regione di Oletta, dove a poco a poco saranno sistemate quasi quattrocento famiglie di agricoltori nazionali. Due zone finora sono state riservate a tale esperimento di colonizzazione agricola e demografica: quella di Oletta e quella di Biscioftu, ad una quarantina di chilometri dalla capitale. Entrambe le zone costituiscono fondi demaniali.

Alla cerimonia odierna erano presenti, oltre il Viceré, il Governatore della città, il vice Governatore e vari generali. Il Viceré ha raccolto intorno a sè i soldati ed ha rivolto loro parole di saluto.

« Voi raggiungerete domani i vostri terreni per iniziare i lavori agricoli — egli ha detto. — Voi passate dal fucile alla vanga, soldati di una nuova guerra in cui sarà ancora necessaria la vostra disciplina la vostra intera dedizione. Voi siete privilegiati poichè siete i primi a compiere tale opera di lavoro e di civiltà. Siete la prima vera centuria di colonizzatori.

« Rendetevi conto del privilegio e dell'onore e dimostrate al vostro Paese che la fiducia riposta in voi era meritata, così come è stato per la vostra opera militare. I vostri capi e dirigenti vi assisteranno. Fra qualche giorno io stesso verrò a visitarvi per rendermi conto della vostra sistemazione e dell'inizio dei vostri lavori. Ritornerò ancora per accompagnarvi il Ministro Lessona.

« Vi faccio intanto i miei voti e mi auguro di sapervi presto in pieno fervore di attività accanto alle vostre famiglie ».

I contadini soldati sono sfilati quindi dinanzi al Viceré.

In seguito agli accordi fra la Intendenza e gli uffici competenti del Governo generale, è stato stabilito di riservare tre tonnellate al giorno di carburante per le necessità civili. Finora l'Intendenza, nel provvedere ai bisogni militari, riteneva tutti i carburanti sotto il suo controllo. Questa concessione ha grande importanza e consente un maggiore sviluppo al movimento automobilistico privato, tanto più che i prezzi sono stati ribassati in misura considerevolissima tanto da essere più bassi di quelli della stessa madre patria. Si tratta sempre di carburanti nazionali o nazionalizzati dell'AGIP, che fra l'altro sta organizzando l'impianto di una vasta rete di distributori automatici necessari al fabbisogno di Addis Abeba.

I lavori predisposti dal Duce

nelle provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria

ROMA, 31

Presi gli ordini dal Duce, il Ministro dei LL. PP. ha recentemente approvato un vasto programma di opere pubbliche di interesse degli enti locali nei comuni danneggiati dal terremoto del 1908 nelle provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria. Tale programma per la provincia di Catanzaro comprende la costruzione di acquedotti, di fognature, di edifici scolastici e di case comunali per un importo complessivo di lire 6.210.000.

In provincia di Reggio Calabria è stata disposta la costruzione di acquedotti e di edifici scolastici in diversi comuni per una spesa di complessive lire 4.815.000.

Inoltre è stato disposto il finanziamento di cospicui lavori per il piano regolatore in Villa San Giovanni (Reggio Calabria) e Palmi, il tutto per una spesa globale di oltre sette milioni. I lavori suindicati saranno prossimamente iniziati essendo già in via di completamento i relativi progetti.

Il Ministro dei LL. PP. ha altresì disposto l'immediato inizio dei lavori di costruzione di altri gruppi di case popolari negli abitati di Solano, Caramida e Purelli (frazione di Bagnara) Mosorrofa (frazione di Cataforio), Lazzaro (frazione di Motta S. Giovanni) e Sant'Alessio di Aspromonte.

Caloroso messaggio al Duce

del poeta côrso Casanova

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto da Livorno il seguente telegramma, dal poeta côrso Santù Casanova:

« *In stu jornu 29 ottobre di l'annu XV in lu quale lasciu per sempre a mea Corsica natia e propriù quan'eju sbarcu a Livornu, patria amata di Costanzo e Galeazzo Ciano e di tanti eroi, mi pare di rinasce e di ripiglià forze cume Anteo a u cuntattu di a terra che fu culla di i nostri antenati che rimane per noi corsi a vera patria. Eju dunque in stu iournu di luce che di bellezza vi porghiu ou amore e rispettu, o Duce, immurtale u meu salutu fraterni. Vogliate gradirlj come l'omaggio di a nostra Corsica surella italiana purissima. A noi!* - Santu Casanova ».

Una visita di Ricci a Pavie

PAVIA, 31

E' qui giunto il Sottosegretario all'Educazione on. Ricci, che ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Provveditore agli studi, dal presidente provinciale e da numerosi ufficiali dell'Opera Balilla, ha visitato minutamente la Casa del Balilla. Egli è poi ripartito alla volta di Milano.

L'"Ascianghi,, tornato dal Nord

con 170 tonnellate di pesce

LIVORNO, 31

Il viaggio intrapreso dal motopeschereccio « Ascianghi » il 25 agosto per assicurare al mercato alimentare del paese nuove disponibilità di pesce congelato e per iniziare la pesca del merluzzo che dovrà diventare il baccalà italiano, si è felicemente concluso. L'« Ascianghi », che ha tenuto il mare per circa 60 giorni, è ritornato oggi a Livorno festosamente accolto dalle maestranze marittime e pescherecce, affollate sulla banchina. Il valoroso equipaggio, pur avendo subito un eccezionale mal tempo, ha superato brillantemente la prova ed ha così iniziato il proprio allenamento alla pesca nei mari nordici finora non toccati da pescherecci italiani. L'« Ascianghi » ha portato in Italia 170 tonnellate di pesce.

Il contratto per gli addetti

alla lavorazione del merluzzo

ROMA, 31

La Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria della pesca ha stipulato con la Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca il contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale da valere per gli addetti alle industrie per la lavorazione del merluzzo (seccherie). Tale contratto è integrativo di quello collettivo per gli addetti alle industrie esercenti la lavorazione e conservazione del pesce, stipulato il 15 aprile ed entrerà immediatamente in vigore con la durata di un anno.

Due bimbe carbonizzate

REGGIO EMILIA, 31

Di una orribile disgrazia sono rimaste vittime stamane, in località Casa Caroli del Comune di Baiso, le due bimbe Maria e Fiamma Spezzani di Pietro, rispettivamente di anni otto e quattro. Entrate nascostamente in un pollaio e radunato un po' di strame e di foglie secche, vi appiccarono il fuoco, senza dubbio col solo scopo di divertirsi spaventando le galline. Senonchè la fiamma alimentata dal vento investì subitamente le travature e il soffitto e in breve tempo l'incendio avvolse interamente il pollaio minacciando di estendersi alle case vicine. Le due bimbe, acciecate dal fumo e colte da asfissia, non poterono liberarsi dalla prigione di fuoco e morirono orrendamente carbonizzate.

Un assassino arrestato

ROMA, 31

La mattina del 17 agosto veniva trovata uccisa in un prato, presso Piazza Bologna, certa Maria Caprioli, venditrice di uova. Un immediato sopraluogo della polizia stabiliva che la donna si era trattenuta a lungo in quel luogo solitario e vi aveva consumato una colazione, della quale erano stati trovati gli avanzi. Nessun abitante di quei dintorni aveva inteso grida. La poveretta si recava ogni giorno in quei paraggi per vendere delle uova e poi si allontanava, sempre sola. La polizia cercò di diradare il mistero e procedette a vari interrogatori e a diversi fermi. Si credette dapprima alla vendetta di un amante della donna, ma fu provato l'alibi. Ora l'assassino è stato identificato ed arrestato. Si tratta di persona insospettabile, senza alcun precedente penale.

Violento incendio a Goito

MANTOVA, 31

Un violentissimo incendio si è sviluppato improvvisamente a Goito, nella fattoria del signor Dialma Battisti affittata all'agricoltore Giacomo Mori. Il fuoco ha distrutto completamente il fienile, che conteneva 500 quintali di fieno e 200 di paglia, propagandosi anche a due case coloniche vicine. L'intervento dei pompieri è valso ad isolare le fiamme ed a tranquillizzare gli inquilini delle due case minacciate, i quali avevano già incominciato a gettar il mobilio dalle finestre nell'affannoso tentativo di salvarlo.

I danni si fanno ammontare complessivamente a 50.000 lire. Proprietario ed affittuario sono assicurati.

Dorme da cinque anni

SAN PAULO, (Brasile) 31

La ventisettenne Noemia Boldrini, italiana, dorme da cinque anni. Inutili sono finora riusciti tutti gli esperimenti fatti per svegliare la dormiente, che normalmente tiene gli occhi completamente chiusi. Nei rari momenti in cui la Boldrini dà segni di vita, i genitori le somministrano alimenti, che essa ingoia per brevissimo tempo, ricadendo poi in letargo.

La giovane è stata visitata da numerosi medici brasiliani e sudamericani, ma nessuno ha potuto stabilire di quale malattia si tratti.

Il colpo di stato nell'Irak

avrebbe carattere antinglese e antisemita

LONDRA, 31

La situazione dell'Irak, dopo il colpo di stato prodottosi ieri improvvisamente, preoccupa vivamente i circoli politici inglesi.

Si apprende ora che il principale organizzatore del movimento, il generale curdo Beg Sidky, e il nuovo Presidente del Consiglio Hikinat Salaiman, sono di sentimenti tutt'altro che anglofili ed ambedue sono avversari del trattato di alleanza concluso nel 1932 fra Irak e Inghilterra. I due nuovi dirigenti, a quanto pare, incoraggerebbero gli sforzi tendenti alla formazione di uno Stato panarabo nell'Asia interna, e a tale scopo sarebbero decisi ad intensificare un'attiva propaganda in tutto il mondo arabo.

L'evento appare ai circoli politici inglesi ancora più grave, in quanto si hanno seri motivi di pensare che il colpo di stato sia stato preparato dal capo curdo Beg Sidky, il quale gode enorme popolarità tra le tribù arabe al di là delle frontiere dell'Irak.

Non meno inquietante, si pensa, è il fatto che del colpo di stato il Cairo era informato da vari giorni. Nei quartieri indigeni della capitale egiziana se ne parlava infatti da qualche giorno e l'annuncio del successo della rivolta si è diffuso prima ancora che le autorità e il pubblico fossero informati dell'evento.

Si annuncia intanto che l'ex Presidente del Consiglio generale Hadchimi, sarebbe scomparso da Bagdad. L'ex Ministro degli Esteri Jafar Pascià, è stato ucciso perchè voleva opporsi al sollevamento militare.

Secondo altre voci sparse al Cairo ed a Gerusalemme, gli avvenimenti di Bagdad sarebbero stati favoriti dalla crescente unimosità tra arabi ed ebrei. E' noto infatti che in questi ultimi tempi i conflitti fra i due avversari si moltiplicavano specialmente a Bagdad e a Bassorah.

Il nuovo Presidente del Consiglio Hikmat Salaiman è di origine turca. Nei circoli inglesi si hanno serie preoccupazioni riguardo alla prossima evoluzione degli avvenimenti.

Da Gerusalemme si apprende poi che le divergenze riguardo alla coscrizione fra le tribù irakiane sarebbero la causa del colpo di stato militare. Da qualche tempo le tribù di Shia nella regione centrale dell'Eufrate si mostravano ribelli. Sidky bey, volendo sottometterle completamente, esigeva un esercito con possibilità di rinforzi, quale soltanto la coscrizione può fornire, mentre il Governo aveva assunto un atteggiamento più moderato. Si crede dunque che il primo provvedimento del nuovo gabinetto sarà l'imposizione del servizio militare obbligatorio generale. In questa eventualità si verificheranno probabilmente dei disordini perchè le tribù sono contrarie alla coscrizione.

Si apprende intanto che in tutto l'Irak sarebbero scoppiati gravi disordini antisemiti. Tale notizia confermerebbe l'opinione che il colpo di stato che ha rovesciato il governo anglofilo di Yasim pascià ha avuto origine, come l'agitazione in Palestina, dalla rivalità fra arabi ed ebrei.

Sembra che le truppe indigene abbiano aderito al movimento antisemita e si siano abbandonate a violenze contro gli ebrei. Le vittime sarebbero numerose. Le autorità britanniche hanno disposto, a quanto si dice, per l'eventuale invio a Bagdad di quattro battaglioni di fanteria; due in partenza da Gerusalemme, e gli altri due dal Cairo.

Intanto la Reuter pubblica che il colpo di stato sarebbe un affare puramente interno che non ha alcun rapporto con gli avvenimenti in Palestina e che non è affatto dovuto a sentimenti antibritannici o xenofobi.

4 ufficiali argentini morti

in una sciagura aviatoria

BUENOS AIRES, 31

Durante le grandi manovre dell'Esercito argentino nelle Provincie di Cordoba e di San Luis, un apparecchio militare in volo di osservazione sul movimento delle truppe tra Rio Quarto e Villa Mercedes è precipitato da grande altezza. Sono morti i sottotenenti Norberto J., Nunez, Alejandro A. e Fernandez. L'incidente è avvenuto nelle immediate vicinanze di Achiras.

Multa di 149 milioni di lei

ad una ditta romena

BUDAPEST, 31

Per irregolarità nel commercio delle monete straniere una ditta romena, esportatrice di cereali, è stata multata con 149 milioni di lei, ed i suoi cinque dirigenti sono stati denunziati all'autorità giudiziaria. Questa è la prima volta che una tale ammenda viene applicata in Romania.

Il film "Teresa Confalonieri,,

proiettato a Tirana

TIRANA, 31

Ad iniziativa del locale Comitato della « Dante Alighieri » ha avuto luogo nella sede del Fascio la proiezione del film « Teresa Confalonieri », presenti membri del Governo, deputati, alte cariche albanesi ed il corpo diplomatico. Gli intervenuti hanno seguito con vivo interesse le vicende del dramma patriottico che il film rappresenta e alla fine hanno calorosamente applaudito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 31 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	alle 24 or max	min
Fiume	cop.	762.1	8	11	8
Pola	cop.	762.0	8	10	6
Gorizia	cop.	764.0	6	9	3
Udine	cop.	763.0	6	9	3
Treviso	piov.	762.8	7	10	4
Padova	cop.	762.9	8	13	3
Rovigo	cop.	763.1	8	10	6
Vicenza	piov.	761.8	8	12	6
Bolzano	cop.	761.4	10	14	—1
Trento	cop.	761.6	8	13	2
Grappa	nebb.	614.8	—3	0	—4
Venezia	cop.	762.9	8	11	7

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazion. in mm.: Pola 1; Treviso gocce; Vicenza gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 16.56. Luna tramonta ore 9,37 leva ore 18.34. Luna piena il 30. Ultimo quarto il 6. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 11.0; basse ore 5.15 e 18.5. — Ieri alle ore 8: il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

[illegible]

ROMA, 31. — Leggera accentuazione dell'attuale instabilità del tempo con più frequenti condensazioni sull'Italia orientale e meridionale. Temperatura: leggere irregolari variazioni. Maree: generalmente mosso sugli alti bacini, piuttosto agitato altrove.

VENEZIA. — Una vasta depressione poco intensa continua ad occupare la parte centrale ed orientale del bacino del Mediterraneo mantenendo la probabilità di annuvolamenti con qualche leggera precipitazione.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti, l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata, ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limi[illegible]ta, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 a 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso, è sospesa la navigazione da Albettone fino a 250 metri a monte del sostegno Bagnarolo.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore, a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canale Saetta Palangon: fino a nuovo avviso è totalmente sospesa la navigazione.

Un Tiziano pagato a Chicago un milione di dollari

CHIASSO, 31

Un quadro del Tiziano, *L'educazione di Cupido*, è stato acquistato da Carlo Woercester. Non è stato rivelato il prezzo di acquisto, ma si ritiene che esso si aggiri intorno al milione di dollari.

Dichiarazioni del Ministro d'Italia a Belgrado

BELGRADO, 31

Il Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, giunto ieri sera, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che gli articoli della stampa italiana sul riavvicinamento italo-jugoslavo, iniziato con il nuovo accordo economico, rispondono ai sinceri sentimenti del popolo italiano verso la Jugoslavia.

Estrazione Lotto 31 Ottobre 1936

VENEZIA	58	43	71	51	79
BARI	14	56	50	33	83
FIRENZE	62	53	73	82	87
MILANO	30	89	68	27	76
NAPOLI	40	4	74	41	69
PALERMO	67	14	7	56	75
ROMA	78	[illegible]	86	52	38
TORINO	79	54	72	43	44

SPIGOLATURE

Allo scoppio della guerra civi[le] alcuni spagnoli residenti all'ester[o] ebbero a dichiarare « Franco è u[n] uomo di genio ». Si poteva allora pensare che tale espressione foss[e] ispirata dalla speranza e dall'entu[-] siasmo ben naturali o da un cert[o] lirismo romantico, proprio alla lin[-] gua castigliana, poichè il genio n[on] è una cosa comune. Il genera[le] Franco ha guadagnato tutti i su[oi] gradi in guerra. Quando era t[e-] nente dei *regulares* fu ferito da una pallottola che gli traversò polmone e lo stomaco. Poi fu capo della Legione durante tu[tta] la campagna del Marocco e ne profittò per perfezionarla. Fran[co] fu l'ispiratore di tutti i gener[ali] comandanti della campagna del M[a-] rocco: egli fu l'ispiratore della c[on-] quista di Melilla, della ritirata [di] Xauen, della presa di Alhucem[as]. Franco fu l'ispiratore e il diret[to-] re del soffocamento della prima [ri-] volta delle Asturie. La sua cul[tu-] ra professionale è completa. Co[no-] sce tutti i principi e tutte le [leg-] gi della scienza militare. La [sua] memoria è prodigiosa. Egli sa [in] ogni momento, il numero dei p[ro-] iettili di cui dispongono i re[parti] di artiglieria impegnati in comb[at-] timento, le disponibilità dell'a[via-] zione, i particolari delle più pi[ccole] unità, siano al fuoco che in [ri-] serva. La sua conoscenza e il [suo] apprezzamento del nemico sono [e-] satti. L'uomo è di complessione [ro-] busta, di maniere affabili e [sem-] plici. E' sobrio e autero nei ci[bi,] nella casa, nel vestimento. E' pr[o-] fondamente religioso e praticant[e]. Nella conversazione intima, il [suo] tema unico è la patria e l'esercit[o]. Il suo spirito è aperto a tutte [le] idee, ma la sua volontà non si l[a-] scia influenzare da nessuno. Psi[co-] logo luminoso, vede con rapidità [e] certezza. Tanto peggio per colo[ro] che qualifica di inetti, vili o can[a-] glie: egli non sbaglia. E' energ[ico] senza essere irascibile. «Franco Conductor» è anche Franco il «Cu[nc-] tactor», il Temporeggiatore. Egli [ha] del latino ancora il senso imp[e-] riale dell'organizzazione, dell'aut[o-] rità, dell'ordine e delle libertà [nel]l'ordine. Così il suo biografo Mill[an] Astruy.

*

La città di Wilno si appresta [a] commemorare il 450 anniversa[rio] della nascita del suo primo ti[po-] grafo Francesco Skoryna nativo [di] Polok, dottore di scienze e di m[e-] dicina alle Università di Cracov[ia] e di Padova. Skoryna al ritorn[o] da Padova si fermò a Praga [in] Boemia dove organizzò una tip[o-] grafia negli anni 1517-19 e poi s[i] trasferì a Wilno iniziando una va[-] sta attività tipografica nel 15[..] Gli allievi di Skoryna aprirono ne[i] decenni successivi delle tipografie a Kiew, in Ucraina e a Mosca. D[o-] po il 1400 l'Università di Pado[va] era divisa in due distinte ed in[di-] pendenti sezioni, quella dei giu[ri-] sti *Universitas Juristarum*, cui a[p-] partenevano gli studiosi di diritt[o] e quella degli artisti *Universita[s] Aristarum* cui erano iscritti colo[ro] che si dedicavano allo studio del[la] filosofia, della medicina, della fi[si-] ca, delle scienze matematiche e na[-] turali e delle belle lettere. Al[le] se si aggiungeva *l'Universitas The[o-] logorum*. Ciascuna Università e[ra] costituita dagli studenti che acco[r-] revano a Padova da ogni parte d'Europa; essi si dividevano in *Ci[s-] tramontani* e *Gitramontani* (Itali[a-] ni) e si raggruppavano secondo [il] loro paese d'origine, e qualche vo[l-] ta d'adozione, in varie Nazioni [le] quali ogni anno si eleggevano [un] Consigliere ed i consiglieri stes[si] procedevano alla nomina del R[etto-] re, che con i Sindaci governava [la] rispettiva Università. Spettava [o-] gni anno ai successori dipingere [o] scolpire gli stemmi dei predece[s-] sori nelle logge e nelle Aule d[el] Palazzo, così che esso ne conta [cir-] ca tremila e fu definito da Ant[o-] nio Manna il primo monumento [a-] raldico d'Italia. Era diverso il [nu-] mero delle Nazioni per le due U[ni-] niversità. La Giurista ne compren[-] deva ventidue: nove per gli [Ul-] tramontani: la Germanica, la Bo[e-] ma, la Polacca, la Ungherese, [la] Provenzale, la Borgognana, l'In[-] glese, la Spagnola e la Scozzese. Skoryna appartenne appunto al[la] sezione polacca.

*

L'esperimento compiuto in I[n-] ghilterra nella linea Londra-Le[eds] di una carrozza ferroviaria spec[ia-] le per proiezioni cinematografich[e] ha dato buoni risultati, per c[ui] un'altra vettura del genere è stat[a] messa in circolazione fra Leeds e[d] Edimburgo. La nuova vettura è si[-] stemata per 52 spettatori, ment[re] la prima ne conteneva solo 44. L[e] pellicole non sono infiammabil[i] e vengono avvolte su un rocchet[to] che permette, con un solo appare[c-] chio, una proiezione di un'ora. L[a] carrozza è ventilata energicamen[-] te. Opportuni dispositivi attenu[a-] no i rumori esterni. Di impian[ti] mobili di cinematografia si sta o[c-] cupando anche la Compagnia Pu[ll-] mann per le vetture salone del[le] ferrovie degli Stati Uniti.

Il delitto di un padre infam[e]

NUOVA YORK, 31

Il commerciante Everett Sp[...] ha confessato di avere avvelena[to] la figlia sordo-muta per evitare [di] essere abbandonato dalla secon[da] moglie.

Il più bel poema epico dell'Impero

Era stato Virgilio nel florido vigor degli anni il poeta dei pastori e degli agricoltori, la voce del vecchio popolo, il grido di tutti i lavoratori mal compresso dalla rivoluzione militare.

La terra era per lui, più che strumento di guadagno, la madre pia degli uomini eguali, e il lavoro dei campi era santificato dalla religione della patria; perciò il primo passo verso la letizia avvenire gli parve dover essere la pacificazione degli animi nella ristorazione dell'agricoltura, forza già di Roma e d'Italia.

Mirabile poesia quella delle *Georgiche!* e più, quando prorompe nella tenerezza onde Virgilio canta i patimenti dei bruti: *« muoiono a torme i vitelli per le praterie liete, ed esalano le dolci anime davanti alle greppie ricolme »*. In quell'aratore che se ne va triste, accorato, a capo chino, *« staccando il giovenco che mugo-la piangendo sul morto fratello »*, scorrono le lacrime del grande poeta.

Egli è il pastore delle sue *Egloghe* che nel raccoglimento placido e mesto della sera, mentre i tetti fumano e le ombre si addensano entro la cerchia dei monti, si reca in braccio per la dura via dell'esilio la capretta fresca di parto, scaldandosela in seno.

E pure l'anima buona di lui, sì presto offesa dalle ingiustizie della vita per la ferita stessa aveva assorbito la freschezza della speranza in una prossima felicità. Ispirato da un'eco di sentimenti messianici che giungeva dall'Oriente, pur tra il tumulto delle armi civili esclamava: *« Giù discende dal ciel nuova progenie. - Mira come le cose tutte quante - la terra e l'ampio mare e il ciel profondo - tripudiano del secolo che viene »*.

Come vide il grande fatto compiuto — l'unità restituita all'Impero e la sicurezza della pace tanti anni sognata — egli, il colono di Mantova, pervenuto allora alla matura potenza dell'arte sua, sorse splendido araldo dei tempi nuovi.

Ottaviano, il messo di Dio, l'uomo provvidenziale, aveva trionfato dei nemici interni ed esterni. Alla battaglia d'Azio una stella è sul suo capo, e due fiamme muovono dal suo volto. Contro di lui è Antonio con un esercito di barbari dell'Oriente e con Cleopatra. Le navi cozzano tra loro in una mischia sanguinosa. Non combattono i mostruosi dei dell'Egitto contro gli dei di Roma? Ma Apollo, il dio di Roma e di Augusto, dall'altura d'Azio saetta la cozzaglia barbarica che fugge. Fugge anch'essa la regina, e il Nilo sembra accoglierla nel suo grembo.

In questa battaglia apparve chiaramente che Ottaviano (il quale tre anni dopo assumerà il sacro nome di *Augusto*) era protetto da Apollo, già guida di Enea. Onde la battaglia d'Azio consacra la volontà degli dèi e insieme il fato del gran profugo che fu il progenitore di Roma.

Poichè Ottaviano si teneva ed era tenuto diretto discendente di Iulo, figlio di Enea, da tale fatto Virgilio fu più facilmente indotto ad assegnare ad Enea, nel suo poema, la prima parte.

Ecco dalle rive del Mincio egli sale al Campidoglio e raccoglie, nell'anima sua di poeta, Roma e l'Impero; e all'Impero innalza, nella estensione dei secoli, il più bel monumento, l'*Eneide*: quasi un tempio di marmo pario, dalle colonne massicce e dalle imposte d'oro e d'avorio. Avviva di poesia fantastisa e appassionata la materia; armonizza le leggende dinastiche con le storie italiche e romane, spargendole di luminosi presagi; concilia la Repubblica all'Impero, la madre Italia a Roma.

Il popolo doveva sentire profonda nell'anima la poetica evocazione del loro capostipite. Sommamente lo interessavano le glorie militari; ma più, forse, la conoscenza dell'origine dell'Urbe, le vicende delle istituzioni civili e religiose, i culti, i riti dei suoi padri. La storia della sua anima cercava e voleva, più che il racconto delle sue avventure, per così dire, corporee e materiali. Esultato e commosso veniva così spinto a mète sempre più ardue.

Ecco dunque Arcadi, Etruschi, Latini, Sabelli mescolarsi nel più glorioso luogo del mondo, sui colli ove poi crescerà Roma. L'ultima a nascere delle città italiche, e ancor non nata, Roma, affanna già tanto di sè!.... Ecco rassegne di guerrieri, concilii di dèi, giuramenti di patti, sacrifizi, ludi, responsi, sogni: ecco tregue per le sepolture, fiamme di roghi: ecco le anime destinate a vivificare altri corpi, ad esser glorie della progenie di Iulo, a creare la memorabile storia della grande Roma. Di tale predestinazione era partecipe Augusto, designato per l'eternità come il fondatore dell'Impero.

Oltre che maestro sovrano dell'arte, Virgilio era assai studioso di filosofia e ricco di molta dottrina. Sui monti, sui colli, dai fiumi, su le rovine delle città scomparse, risorgono per lui antichi dèi, antichi popoli. Tragedia e storia s'innestano mirabilmente sul tronco dell'epopea.

La quale andò a grado a grado acquistando d'ampiezza: di nazionale divenne, come l'impero, universale. Lavinia, Adromaca, Didone, Camilla e altre donne non hanno sorelle nella poesia antica. Quelle d'Ilio che siedono sulla spiaggia e piangono stanche, guardando il mare, sono una pietosa imagine del dolore gettato alla vasta solitudine dell'oceano. Alla morte di Eurialo e Niso l'epopea irrompe con più foga: glorifica il loro sacrificio, e dal sacrificio afferma l'eternità dell'Impero.

Il pensiero di Virgilio ascende sempre più alto, nella visione del bene. Se non che al bene non si giunge se non attraverso il dolore e lo sforzo.

Ci vorrà, perchè Roma nasca, la morte di Didone, vittima innocente, anima supremamente gentile, la quale per vendetta si accontenta che Enea veda da lungi le fiamme del suo rogo! Scena di vera potente poesia che durerà quanto il mondo lontana. Tre volte si leva sul gomito, tre volte ricade. Cerca la luce, la trova. Un sospiro, l'ultimo!

Ci vorrà la morte del giovinetto Pallante, l'unico adorato figlio del vecchio Evandro, caduto anzi sera, il valoroso, l'infelice, per cui il primo giorno di guerra fu il primo della gloria e l'ultimo della vita. Sul feretro — un graticcio di rami di corbezzolo e quercia — sembra un fiore côlto da una vergine, delicatamente; un fiore che conserva la sua forma e il suo colore, sebbene non nutrito più dalla terra.

Ci vorrà la morte della vergine Camilla, la venturosa e pudica guerriera, meraviglia di tutti; alla quale è fatto così grave torto dal destino.

Ci vorrà il mesto ululato della misera madre d'Eurialo. Era il riposo della sua vecchiaia, e non gli potè parlare prima che partisse. Oh, sarà a lacerare ai cani e agli uccelli, senza che la mamma possa fargli il funerale, chiudergli gli occhi, lavargli le ferite, mettergli la tunica nuova che gli stava facendo! Ma avere avuto un tale figlio le porterà fortuna.

Ci verrà la morte del generoso Turno, il bel figliolo del re dei Rutuli; il quale, veduta certa la disfatta, corre tuttavia magnanimo al cimento e spira, non indegno dei suoi avi, ai piedi di Enea.

Ci vorrà finalmente la lunga incoercibile passione dell'eroe degli eroi. Non mai spossato Enea va per tante terre e per tanti mari. Non sa fermarsi mai, non ha mai requie. Resiste al male, al mondo esterno. Soffoca i palpiti del suo cuore abbandonando la bellissima regina che pur gli offriva un regno. Solo scoppia in lacrime quando la scorge, ombra indecisa e sfumata, tra i morti per amore: *« Dunque è vero? sei morta? ti uccidesti? per causa mia? Oh! io a mio malgrado partii! Fu il mal dovere divino che mi costrinse! »* Accomiatandosi dal figliolo, con orgoglio di lottatore: *« Impara — egli dice — ora da me; e quando non ci sarò più io a difenderti, segui l'esempio mio, segui l'esempio di Ettore »*. In lui la fierezza della missione che il destino vuol fargli compiere.

Forza e mestizia aleggiano nella nuova umana poesia di Virgilio. Note sono le lacrime di Ottavia e di Augusto nell'udire l'*epitaphion* di Marcello: un giovane pio, leale, valoroso in guerra, la cui morte a vent'anni accorò tutta Roma: un dono che il Cielo geloso sùbito si riprese! Era destinato a dar lustro alla casa di Augusto. Non resta agli uomini che gettare a piene mani gigli su la sua tomba.

Virgilio intendeva l'arte epica in un modo tutto suo, degno di lui e della sua grande anima. Desiderava, sì, che nel suo poema si sentisse la voce di poeti più antichi (Omero, Esiodo, Ennio, Lucrezio) e persino la voce di poeti contemporanei (Varrone Atacino, Vario), ma il tutto egli vivifica con umanità delicata e commossa, con un senso superiore della vita, con una coscienza purissima del buono e del bello.

Un paragone con i poemi omerici (da cui tante invenzioni sono pur desunte) non regge; poichè nell'Eneide non una donna è la posta, sì la sorte del mondo. Certa e sublime è la mèta. Vi trionfa, non già l'egoismo d'una età barbara dominata dal fato cieco, come nella Iliade e nella Odissea; ma l'egemonia e la civiltà romana, la stirpe latina ond'era uscito l'Augusto, il salvatore dell'Impero, la idealità religiosa più alta.

L'arte di Roma sarà quella di reggere i popoli nella pace universale, secondo il diritto (*Tu regere imperio populos, Romane, memento*). E' la sua onorata missione nei secoli e nel mondo!

Di Virgilio, a cui Dante sul limite della selva selvaggia tende le braccia e si prostra; di Virgilio, che « terge in Dante l'Europa dalla fuliggine della barbarie », noi sentiamo oggi, più che mai, nel nostro cuore, il nobilissimo spirito: oggi che l'aquila marzia, rimesse le penne, guida sui monti e sui mari il nostro diritto e le armi di così trionfali vittorie.

Arnaldo Monti

Ciò che divorò un affamato

BUDAPEST, 31

A Kaposwar, un tale Szabo, entrato in una osteria, si è ordinato tre porzioni di oca, sei piatti di pesce marinato, un chilo di fegato d'oca, quattro grossi pezzi di salame, sei intere pagnotte e molti panini, più tre litri di vino. L'oste, sorpreso, gli ha detto che se fosse stato in grado di mangiare tutta quella grazia di Dio, gli avrebbe offerto il caffè. Sollecito l'avventore entro un'ora ha mangiato e bevuto ogni cosa, aggiungendo che se qualcuno fosse stato disposto a pagargli dell'altro, avrebbe continuato a banchettare.

Libri nuovi

Julio Camba: «Come un giramondo prende il mondo in giro». Sperling e Kupfer ed. Milano. L. 12.

Vasti giacimenti di ferro

accertati nell'Italia meridionale

ROMA, 31

L'Agenzia « Gea » informa che sono state accertate in una vasta piaga dell'Italia Meridionale importanti giacimenti di ferro della estensione di circa 20 chilometri quadrati. La quantità presumibile minima di ferro che si potrà ricavare da questo giacimento si fa ascendere ad oltre 50 milioni di tonnellate. Le analisi eseguite sui campioni prelevati hanno dato le seguenti percentuali di ossido di ferro stabilite relativamente al peso del minerale; 68,04 per cento, 89,08 per cento, 32,36 per cento, 27,17 per cento, 80,28 per cento, 85,16 per cento, con traccie minime di zolfo, pari a 0,203 per cento, ed ancora minori di fosforo, pari a 0,0134 per cento.

In zone vicine sono stati analizzati campioni di terre contenenti 0,2 per cento di nichelio, il che fa supporre l'esistenza in zone vicine di rocce contenenti nichelio con percentuali assai maggiori.

Bombe di gas lacrimogeno

in otto cinema di New York

NUOVA YORK, 31

Venti persone hanno sofferto l'altra sera le conseguenze dell'esplosione simultanea di bombe di gas lacrimogeno in otti cinematografi posti in quartieri molto lontani fra loro di Nuova York, sei nel Manhattan, uno nel Queen's e uno a Brooklyn. Tutti i cinematografi erano affollati. Le bombe erano state poste tutte al centro dell'ingresso e sono esplose alle 21. Parecchia gente è stata ferita dai vetri rotti, altre persone sono uscite malconce per gli urti della folla, che si pigiava all'uscita, e alcune infine hanno dovuto essere curate per l'effetto del gas.

La polizia crede che le esplosioni siano dovute ad una congiura di membri delle Unioni del lavoro, con cui le direzioni di alcuni dei cinematografi dove è avvenuto l'incidente, erano state in contrasto.

LE CELEBRAZIONI FIORENTINE

La commemorazione di Brunelleschi alla presenza del Principe Umberto

La smagliante orazione dell'on. Delcroix

FIRENZE, 31

All'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e con l'intervento dell'on. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, in rappresentanza del Governo, le onoranze indette dall'apposito comitato nominato dal Podestà e presieduto dall'accademico d'Italia Romanelli, nel V. centenario della chiusura della cupola di S. Maria del Fiore si sono concluse con la solenne commemorazione di Filippo Brunelleschi e della sua opera immortale tenuta dall'on. Delcroix.

Il Principe, giunto a Firenze in forma privata, si è recato al collegio delle Querce dove erano ad attenderlo l'on. Medici del Vascello e le maggiori autorità e gerarchie con a capo il Prefetto, senatori, deputati e dirigenti dell'Istituto e i collegiali schierati in uniforme con bandiera, che lo hanno accolto con vibranti dimostrazioni. Dopo una breve visita al collegio, il Principe, salutato calorosamente dalla folla che attendeva all'esterno dell'Istituto, si è recato a Palazzo Vecchio.

La chiusura del Convegno di storia dell'architettura

Nella sala delle udienze erano riuniti i partecipanti al primo Convegno nazionale di storia dell'architettura per la loro seduta di chiusura, alla quale sono pure intervenuti in gruppo i più illustri pittori, architetti e artisti dell'Europa e dell'America che hanno partecipato a Roma al sesto Convegno Volta.

S. E. l'accademico Giovannoni, presidente del Convegno di architettura, ha pronunciato il discorso di chiusura, in cui dopo avere espresso un vivo ringraziamento ai partecipanti del Convegno Volta per la loro presenza, ha riassunto i lavori svolti in questi giorni a Firenze durante la celebrazione del Brunelleschi.

Poco prima delle ore 11, ricevuto dall'on. Medici del Vascello, dal Prefetto e dalle autorità e gerarchie, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale, accolto da una grande acclamazione della folla che gremiva la piazza, è salito nel Salone dei Duecento, passando poi nella sala degli Otto, ove ha visitato minutamente la Mostra dei disegni brunelleschiani. Quivi è stato ricevuto da S. Em. il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, e dall'on. Del Croix coi quali si è affabilmente intrattenuto.

Accolto al suono delle argentee trombe dei valletti comunali, il Principe è entrato nello storico salone dei Cinquecento, gremito di autorità e gerarchie, tra cui erano accademici d'Italia, senatori, deputati, l'alta magistratura, ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia, personalità della cultura e dell'arte ed una folla di invitati, che ha accolto il Principe con una grande ovazione e con grida di evviva al Re Imperatore, a Casa Savoia e al Duce.

Il Podestà ha rivolto al Principe i sentimenti di gratitudine di Firenze. S. E. Romanelli, presidente del Comitato per le onoranze, ha rivolto al Principe, augusto patrono, un devoto e vibrante saluto a nome degli artisti fiorentini.

Quindi accolto da calorosi applausi, ha preso la parola il Sottosegretario alla Presidenza, il quale, rivolto il saluto al Principe di Piemonte, studioso profondo dei tesori culturali d'Italia, che ad essa conferirono un primato intellettuale anche nelle età politicamente più mortificate saluta i camerati, gli ospiti stranieri, la città di Firenze, il suo Podestà. Chiude applauditissimo, rilevando come dalle glorie del pensiero incancellabile fuso nella certezza del fulgido presente, si attinge la energia per conquistare un avvenire sempre più grandioso e superbo, piegando anche il destino sotto la guida del Duce magnifico, per la difesa della nostra pace e delle nostre necessità di vita per il trionfo della civiltà e nella affermazione di Roma nel mondo.

L'orazione di Carlo Delcroix

Si alza quindi a parlare, accolto da vivi applausi, l'on. Delcroix, il quale fa in sintesi la storia della cupola: come fu concepito, come nacque, come sorse questo miracolo aereo dell'architettura italiana, simbolo purissimo della rinata bellezza dell'arte, nel nome e per ispirazione di Roma.

L'oratore, con suggestiva eloquenza rivela ad una ad una le ragioni, per cui il sovrano monumento del Brunelleschi ci appare così mirabile, così stupendamente espressivo dell'anima fiorentina, e lo descrive con analisi sottile ed appassionata in ogni sua parte, in ogni suo elemento materiale ed ideale. Quindi, dopo avere affermato, contro coloro che a tutti vorrebbero dare un precursore, che la cupola sta agli esempi che il Brunelleschi ebbe davanti a sè, come il poema sta ai componimenti degli scrittori di *Visioni* prima di Dante, l'oratore continua: « Un che di mattutino e di primaverile è nell'aria come nella natura toscana. Il contegno di un fiore appena schiuso, l'agrezza di un frutto appena maturo, purezza di linee e di colori, senso esatto del limite e della misura. Così la cupola del Brunelleschi.

« La cupola di San Pietro, pur colla potenza delle sue masse, in qualche momento sembra perdere consistenza e peso, si confonde con l'arte e si direbbe soffiata da una materia trasparente, dai sottostanti titani della Sistina. Michelangelo, innalzando l'arco al trionfo della fede aveva in mente il cielo ed il suolo, il genio e la storia di Roma, ma la sua cupola non è così necessaria ed essenziale alla città come quella di Santa Maria del Fiore. Da qualunque parte si guardi Firenze: dalla serena terra di Settignano e dalle faticose scale del Monte alle Croci, dalle svolte della strada vecchia di Fiesole o dalla nuova di Trespiano, dalla pensosa altezza di San Francesco o dalla tranquilla solitudine di Bellosguardo, la cupola appare al centro ed al sommo della città come il suo capo scoperto, come il suo spirito alzato. Se è vero che l'architettura è l'arte che rappresenta meglio il gesto di un popolo, nessun monumento è intonato al carattere di una città, è aderente allo spirito di una gente, come questo in cui la grandiosità è pari all'armonia ed il sublime coincide col bello.

L'oratore, dopo avere esaltato il valore dell'architettura, che definisce arte veramente romana, afferma che quella da noi iniziata sarà un'età architettonica: obbedire e costruire sono verbi propri del nostro tempo e di quest'arte.

L'orazione commemorativa, interrotta spesso da vivi consensi, è accolta infine da una calorosa manifestazione. Il Principe di Piemonte si avanza verso l'on. Delcroix, col quale si congratula vivamente. Il Principe, fatto segno ad una nuova calorosissima manifestazione della folla che gremiva il salone, accomiatatosi dalle autorità, ha lasciato Palazzo Vecchio, nuovamente salutato nella Piazza della Signoria dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza e dagli applausi della immensa massa di cittadini inneggianti a gran voce al Re, al Duce, al Fascismo e all'Italia. Nel pomeriggio, il Principe di Piemonte ha lasciato Firenze.

Un volo eccezionale

SOFIA, 31

E' qui giunto l'aviatore lettone Ciukurs che tenta il raid Riga-Tokio, con apparecchio di propria costruzione, munito di un motore che data dall'epoca della guerra mondiale.

Sommari di Riviste

✱ **Il fascicolo 44 di Sapere contiene: Che cosa è l'acne e come si guarisce del prof. Agostino Pasini, della R. Università di Milano; L'autogiro e le sue applicazioni, di Virgilio Gavino; Economia dei moderni illuminanti, del dott. ing. G. Peri; Come si scava una città antica, del prof. G. Calza, direttore degli scavi d'Ostia; Le uova degli insetti del d.r G. Martelli; Cinema di «Sapere»: Il popolo delle scimmie, del prof. G. Scortecci del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; Le grandi correnti aeree del globo» del prof. Tito Alippi; Cos'è il linoleum, di Agnol Domenico Pica; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.**

Si può dimagrare?

Questo quesito di notevole interesse pratico oltre che dottrinale, **assurto di recente a dignità di problema** scientifico nel congresso medico **nazionale di Roma, ha suscitato largo fervore di studi e di osservazioni. Impostata la trattazione su basi rigorosamente scientifiche, numerosi clinici hanno portato nella discussione il vaglio della propria esperienza, il contributo di** accurate ricerche.

Attraverso quali meccanismi la adiposità **supera i limiti del fisiologico e tocca il patologico? Quali i rimedi da instaurare? Al fine di una risposta comprensiva è necessario** richiamarci ad alcune premesse di carattere generale in tema di fisiopatologia del ricambio.

L'organismo assume dall'ambiente esterno gli alimenti allo scopo di riparare al logorio dei tessuti e di acquisire l'energia necessaria all'esplicazione delle funzioni vitali. Tale assunzione viene disciplinata in modo che le attività di consumo e la messa in riserva — sotto forma di grassi — dei materiali eccedenti mantenga costante il peso corporeo così da non incorrere nell'obesità. In altre parole il peso corporeo è mantenuto nella norma dall'equilibrio tra il ritmo dei processi di disintegrazione — catabolismo — e quello dei processi di sintesi-anabolismo.

Al disciplinamento di così importanti funzioni è preposto un delicatissimo congegno: il sistema vegetativo, complessa entità anatomica e funzionale, risultante dalla intima collaborazione di tre sezioni: diencefalica, endocrina, neurovegetativa. La prima è costituita da numerosi centri nervosi situati in una porzione del cervello nota sotto il nome di encefalo; la seconda dalla costellazione delle ghiandole endocrine, tra cui hanno importanza preminente la tiroide e l'ipofisi; la terza dall'innervazione vegetativa, autonoma, dei vari organi e tessuti; autonoma in quanto fornita di una relativa indipendenza dal sistema nervoso centrale, supremo coordinatore.

L'euritmia, il sinergismo funzionale di questo sistema assicura il suaccennato equilibrio di introduzione, utilizzazione e disintegrazione degli alimenti; di conseguenza garantisce il mantenimento di un normale peso corporeo. All'incontro gli errori, le disfunzioni di questo complesso sistema comportano squilibri nei ritmi catabolico-anabolico così da toccare da un lato l'obesità, dall'altro la magrezza. Logicamente esulano da questa distinzione gli stati intermedi che rientrano nel perimetro della fisiologia: vediamo infatti i depositi di grasso essere cospicui nell'infanzia, diminuire nei periodi di crescenza e della maturità sessuale, tornare ad aumentare al tramonto dell'attività genetica.

Per mantenerci sul terreno patologico diremo che l'obesità presuppone un disturbo del normale bilancio tra l'introduzione ed il consumo dell'energia calorica immagazzinata con i cibi. Tale disturbo è sostenuto o da eccessiva introduzione di calorie, o da diminuito consumo di energia, o, come si verifica nella maggioranza dei casi, da ambedue i fattori combinati in vario modo e reciprocamente interferenti. Comunque si esplichino tali errori la risultante ultima è un eccessivo accumulo di grasso, specie in determinati distretti dell'organismo, con spiacevoli conseguenze non solo per l'estetica bensì anche per tutta l'economia dell'individuo, date le sfavorevoli risonanze sui vari organi ed apparati.

Moderne direttive di cura

Ne viene ovvio che l'esatta valutazione dei momenti patogenetici dell'obesità ispiri al medico il giusto indirizzo terapeutico.

Dalle premesse fatte emerge innanzi tutto la necessità di correggere l'iperalimentazione. Anche alla luce delle più recenti acquisizioni il trattamento fondamentale dell'obesità, sia essa manifestazione morbosa di primo piano, cioè essenziale, oppure sintomatica, cioè conseguente — parallela — ad altre disfunzioni, rimane sempre quello dietetico. Conviene adottare una dieta inferiore del 20 per cento al bisogno energetico quotidiano che per l'uomo adulto, non addetto a lavori faticosi, si aggira sulle 30-35 calorie per Kg. di peso corporeo (cioè circa 2000 calorie per un uomo di 67-70 kg. di Peso). Se il caso, si può passare a riduzioni più severe fino ad un minimo e le più recenti esperienze tendono a stabilire a solo circa 1000 calorie quotidiane.

Altro utile accorgimento è di modificare opportunamente la composizione della dieta. I nostri cibi, come è noto, sono costituiti da tre specie di sostanze fondamentali: proteine, grassi, zuccheri o carboidrati; sostanze tutte ugualmente necessarie per i bisogni dell'organismo, però entro certi limiti reciprocamente sostituibili. Sarà accortezza del medico lo spostare la composizione della dieta a favore delle proteine ed a scapito dei grassi e dei carboidrati. Il che presenta il vantaggio di coprire, anche con dieta rigorosa, il fabbisogno minimo dell'organismo in azoto cosicchè il paziente in carenza di proteine alimentari (esogene) non abbia ad intaccare — per le prestazione energetiche necessarie ai processi vitali — le proteine dei propri tessuti (endogene), bensì consumi i propri depositi di adipe, così da non usurare i tessuti, anzi da alleggerire gli ingombranti accumuli di grasso.

Una congrua alimentazione proteica consente inoltre di stimolare la funzionalità della tiroide, ghiandola felicemente definita quale mantice che soffia nel crogiuolo delle combustioni organiche, con conseguente ulteriore aumento della quota di disintegrazione dei grassi.

Bisogna inoltre modificare le eventuali abitudini di vita errate, **per esempio, la sedentarietà. Le attività muscolari, adeguatamente** disciplinate, esaltano i processi di **disintegrazione ed elevano il catabolismo.**

Altra avvertenza è di ridurre il ricambio idrico limitando opportunamente l'introduzione di liquidi. Si fà carico all'alcoolismo di promuovere l'ingrassamento in quanto è dimostrato che l'alcool agisce rallentando le attività di consumo, quando sia assunto entro certi limiti. E' nota inoltre la adiposità dei bevitori di birra in cui gli eccessi alimentari sono aggravati da copiose e frequenti introduzioni della bevanda alcoolica che contiene altresì idrati di carbonio.

L'impiego di preparati di tiroide, che è l'organismo endocrino più de, che è l'organo endocrino più decisamente impegnato nell'esaltamento dei processi catabolici, trova ulteriore giustificazione nell'attività diminuente l'imbibizione idrica dei tessuti. L'esperienza recente dimostra però la necessità di una stretta sorveglianza medica onde evitare spiacevoli fenomeni collaterali quali tachicardia, stato ansioso, esagerazione della peristalsi intestinale, nonchè l'opportunità di associarvi una rigorosa riduzione della dieta.

Un farmaco pericoloso

Negli ultimi anni gli autori americani hanno lanciato in commercio un farmaco, cui si attribuiva un'azione rapidamente risolvente ogni caso, sia pur grave, di obesità. L'esperienza clinica decisamente sfavorevole, in quanto costellata di gravi — talora mortali — inconvenienti: le numerose concordi ricerche di laboratorio, ne hanno largamente documentata la pericolosità anche a dose terapeutiche. L'uso di questo farmaco è perciò generalmente proscritto.

Utili invece sarebbero gli estratti della preipofisi, o ipofisi anteriore, organo endocrino che riveste notevole importanza nella patogenesi di alcune particolari forme di obesità, di cui una, la ben nota sindrome di Cushing, è caratterizzata da accumuli di grasso alla faccia (facies lunare) ed al tronco, con note di ipogentalismo ed ipertensione. L'utilità dei preparati preipofisari stà in chiave con la vivace azione di stimolo — come hanno concordemente assodato clinica ed esperimento — esplicata dalla preipofisi sulla funzione tiroidea e quindi, sia pure indirettamente, sulla attivazione delle combustioni organiche.

Nè si devono trascurare i presidii fisici atti ad accrescere il consumo di energia così da correggere il già accennato sbilancio tra « entrate » ed « uscita ». A questo fine è consigliabile integrare una disciplinata e progressiva attività muscolare con opportune pratiche diaforetiche (bagni di luce, bagni a vapore ecc.).

Nel perimetro dei mezzi fisici rientrano le applicazioni elettroterapiche concorrenti ad alta frequenza ed onde corte (Marconiterapia). E' stata inoltre proposta l'irradiazione (Raggi X) delle surrenali, altro importante anello della costellazione endocrina cui tanta parte si attribuisce nella patogenesi di alcune forme di obesità, in quanto organo deputato a funzioni squisitamente assimilatrici, anaboliche.

Da ultimo numerose cure mediche: prudenti e vigilate somministrazioni di diuretici mercuriali; stimolazione dell'attività catabolica del fegato; ingestione di acque minerali; preparati iodici ecc. ecc.

Assodata, sulla scorta delle più recenti ricerche, l'importanza delle disfunzioni del sistema vegetativo quale momento patogenetico nel determinismo dell'obesità ne viene ovvio che l'indirizzo **terapeutico** tenda a limitare e correggere tali errori. **Compito questo quanto mai delicato date le peculiari caratteristiche di individualità espressione del temperamento neuro-umorale proprio di ogni organismo.**

Bisogna inoltre tener presente che alla obesità nella maggioranza dei casi si affiancano e si intrecciano disturbi collaterali a carico del ricambio proteico (diatesi artritica, gottosa) o dei carboidrati (diabete), il che impone la necessità di non irrigidirsi in schemi o regimi « standard » al fine di adeguatamente adattare l'indirizzo terapeutico alle esigenze dei singoli pazienti.

Bruno De Biasio

Perchè è stata abbandonata una bella moglie

BUDAPEST, 31

Davanti a un tribunale ungherese è stata dibattuta in questi giorni una causa poco comune. Una signora bella e fiorente aveva denunciato il marito, un pittore, accusandolo di abbandono del letto coniugale. Al processo lo sposo non ha negato, ma si è giustificato dicendo che la moglie era affetta da una malattia inguaribile. E poichè il presidente ha obiettato che le apparenze dicevano il contrario, l'accusato ha aggiunto: — Durante la notte mia moglie non faceva che arrotare i denti, producendo un rumore che nel silenzio e nel buio diventava opprimente e m'impediva assolutamente di chiudere occhio. Il non dormire mi vietava durante il giorno di dedicarmi alla mia arte.

— E come non vi siete accorto prima di un così grave inconveniente? — ha replicato il giudice.

— Perchè durante il fidanzamento i genitori della signorina, per consiglio dei medici, le avevano fatto applicare alla dentatura uno speciale apparecchio di gomma, che mia moglie portò anche nei primi giorni di matrimonio.

Il tribunale ha dato ragione al marito.

La settimana alla Radio

IL CARTELLONE DELLA «SCALA»

Mentre la stagione lirica dell'Eiar — solido ponte di collegamento che assicura durante la stagione estivo-autunnale la continuità delle nostre ammirate e invidiate trasmissioni liriche — volge al termine, ecco che i principali teatri d'Italia rendono noto in tutti i particolari il proprio cartellone per le tradizionali stagioni invernali, e ad essi si unisce quello di una manifestazione giovane e recente che attraverso due sole edizioni ha già saputo conquistare un posto di notorietà e di autorità negli ambienti musicali europei: il Maggio musicale Fiorentino. Rimandando a più tardi un cenno sui programmi della festa primaverile fiorentina, crediamo utile passare in rapidissima rassegna i cartelloni dei nostri principali teatri dai quali, com'è noto la radio attinge tanti e sì preziosi elementi per le proprie diffusioni, incominciando da quello che si usa chiamare il tempio massimo dell'arte lirica italiana, cioè il Teatro della Scala di Milano.

Non vi si annunciano, come non si annunciano negli altri teatri, novità sensazionali (ma probabilmente nel campo lirico novità sensazionali oggidì non ce ne sono); c'è invece una lunga serie, da Santo Stefano a maggio, di buoni spettacoli per i quali ottima garanzia sono il nome illustre del teatro e più ancora il valore dei direttori e degli interpreti da de Sabata a Marinuzzi, da Stabile alla Cigna, da Schipa alla Stignani. Com'è ormai vecchia tradizione della Scala la stagione si inizierà nel nome di Giuseppe Verdi, tanto strettamente legato alle vicende del vecchio teatro milanese: l'altr'anno fu l'*Ernani*, opera della prima giovinezza, quest'anno sarà il *Falstaff*, insuperato capolavoro della pensosa maturità, e successivamente nel corso della stagione dello stesso autore saranno eseguiti *Ballo in maschera*, *Messa di Requiem* e *Aida*. Se Bellini è assente figurano invece Donizetti con il noto *Elisir d'amore* e Rossini con la deliziosa *Cenerentola* e con il *Mosè*.

Sempre in tema di opere di repertorio figurano Puccini con *Tosca* e *Fanciulla del West*, Thomas, Massenet, Zandonai, Giordano e Mascagni; Wagner è presente con il *Tristano*, i wagneriani sono rappresentati da Humperdinck con *Haensel e Gretel* da Montemezzi, *L'amore dei tre re*, il balletto francese dell'Ottocento compare in una ripresa del vecchio *Coppelia* di Leo Delibes. Di indubbio interesse le rappresentazioni dell'*Ifigenia in Tauride* di Cristoforo Gluck e di *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti, di doveroso omaggio la serata consacrata alla memoria di Ottorino Respighi, del quale verranno rappresentate la *Maria Egiziaca*, il balletto su musiche clavicembalistiche del Settecento, *Gli Uccelli* e, quale primizia assoluta quell'atto unico, *Lucrezia*, lasciato incompiuto nella strumentazione dell'autore e terminato dalla consorte Donna Elsa Respighi. Altri lavori di minor interesse completano il cartellone scaligero.

✱

Se il nome di Riccardo Zandonai è affidato, nella conoscenza del nostro pubblico essenzialmente alla *Francesca*, felice e commerciabile compromesso fra la produzione di facile effetto teatrale (*Andrea Chenier*) e l'opera di carattere intellettuale, meditata e ben istrumentata (non lontana certo dagli insegnamenti wagneriani) ciò non vuol dire che altre opere del fecondo compositore roveretano non siano degne di attenzione e tra queste è la *Conchita*, su libretto tratto dal celebre romanzo *La Femme et le pantin* di Pierre Louys e programmata per questa sera nella direzione dello stesso autore, uno fra i pochi musicisti che siano nello stesso tempo compositore e buon direttore d'orchestra.

✱

A differenza di quanto avveniva negli anni precedenti le stazioni italiane nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti non sospenderanno le trasmissioni musicali, ma diffonderanno in serata un programma di musica sacra a somiglianza di quanto è da anni consuetudine presso le principali stazioni straniere; e in argomento avevamo avuto occasione di osservare negli anni scorsi come la completa sospensione delle trasmissioni musicali al due novembre apparisse in realtà come un comodo pretesto per effettuare una giornata di riposo. Dopo l'abituale trasmissione della Campana dei Caduti di Rovereto, il programma si impernia sull'esecuzione della *Messa da Requiem* di Perosi: lungi dall'impostare qui una polemica che apparirebbe superata e fuor di posto sulla musica dell'abate tortonese chiediamo quando ci sarà possibile, sempre in tema di musica sacra, avere dalle nostre stazioni l'esecuzione di una Messa di Palestrina (speriamo che i dirigenti dell'Eiar non ignorino che esiste una *Messa di Papa Marcello*) o di una «Messa» o di una «Passione» di J. S. Bach, per tacere di tutto il nostro immenso patrimonio polifonico, tanto glorioso quanto sconosciuto.

Segnaliamo il concerto sinfonico che verrà diretto sabato sera dal maestro Gianandrea Gavazzeni, uno dei più acuti esponenti della giovane critica musicale italiana e il cui buon gusto si rivela nella stessa composizione del programma comprendente dopo l'iniziale omaggio al Sammartini, il «Concerto in la» per violino di Mozart, musiche contemporanee di Nino Rota e Goffredo Petrassi e tre pagine di Domenico Scarlatti strumentate da Alfredo Casella con piena aderenza allo stile del grande autore.

G. P.

CRONACA CITTADINA

LE DISPOSIZIONI DEL FEDERALE PER IL XVIII ANNUALE DELLA VITTORIA

In esecuzione delle disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito, ed in seguito ad accordi con il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e con le Associazioni Combattentistiche, il Segretario Federale ha così fissato le modalità per la celebrazione del XVIII Annuale della Vittoria:

VENEZIA

Ore 10.30 - *Il Segretario Federale insieme con il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia, si recherà al Comando Militare Marittimo A. A. A., a portare il saluto delle Camicie Nere Veneziane alle Forze Armate.*

Ore 11. - *Il Segretario Federale, accompagnato dai due Direttorii, deporrà una corona d'alloro nel Tempio Votivo di Lido quale omaggio dei Fascisti veneziani ai Caduti.*

Ore 11.20 - *Funzione religiosa celebrata nella Cripta del Tempio Votivo di Lido in suffragio dei Caduti in guerra, alla quale assisterà S. E. il Patriarca di Venezia. Parteciperanno alla funzione le autorità cittadine e le gerarchie provinciali del Partito, ufficiali e rappresentanze di tutte le Forze Armate, gli ufficiali in congedo, rappresentanze, con gagliardetti e bandiere, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, del Fascio di Combattimento e delle altre Organizzazioni fasciste di Lido.*

Interverranno il Labaro Federale e la Bandiera decorata del Comune. I vessilli saranno schierati ai lati dell'altare.

Presso l'abside prenderà posto la rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti.

Tutte le Associazioni e le rappresentanze invitate dovranno trovarsi nell'interno del Tempio, nei settori loro riservati, non più tardi delle ore 11. Per la stessa ora le autorità invitate, gli ufficiali in S.A.P. e gli ufficiali in congedo s'aduneranno presso il pontile di imbarco davanti al Tempio.

Il viale di fronte al Tempio sarà sbarrato da un manipolo della M.V.S.N. e da un plotone del R. Esercito. Davanti al plotone del R. Esercito sarà schierata la musica della Regia Marina. Renderà gli onori una compagnia di formazione delle Forze Armate.

Alle ore 11.20 precise avrà inizio la Messa. Seguirà, alle ore 12, il canto del Te Deum.

Durante la funzione religiosa saranno eseguite le salve rituali.

Ore 11 - *Ogni Gruppo fascista di Sestiere farà adunata dei propri iscritti per rendere omaggio alle Lapidi dei Caduti in Guerra. All'adunata parteciperanno anche i militari reduci dall'A.O.I., i Fascisti universitari, il Fascio giovanile, il Gruppo fascista femminile, il Gruppo Giovani Fasciste e gli iscritti nelle altre Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, abitanti nel sestiere. Tutte le forze adunate, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, formeranno un corteo che sfilerà davanti alle Lapidi dei Caduti del sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.*

GUARDIE D'ONORE

I turni di guardia al Tempio Votivo di Lido saranno effettuati dalle Forze Armate e dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Dalle ore 10 alle 12, durante lo svolgimento della funzione religiosa, presso i loculi della Cripta monteranno la guardia una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e una rappresentanza dell'O. N. B.

Dalle ore 12 alla mezzanotte si susseguiranno i turni di guardia di tre ore, nell'ordine seguente: dalle 12 alle 15 R. Esercito; dalle 15 alle 18 Ufficiali in congedo e Associazioni di Arma; dalle 18 alle 21 M.V.S.N. e Milizie Speciali; dalle 21 alle 24 R. Marina.

I turni di guardia alle lapidi dei Caduti dei sestieri si effettueranno dalle ore 9 alle ore 21 nell'ordine seguente: dalle ore 9 alle 12 Fascisti; dalle ore 12 alle 15 Giovani Fascisti; dalle ore 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla; dalle ore 18 alle 21 Fascisti.

PROVINCIA

Per le ore dieci i Segretari dei Fasci della Provincia organizzeranno, d'accordo con l'autorità ecclesiastica e con i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno gli iscritti alle Associazioni combattentistiche, i militari reduci dall'A.O.I. e gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Dopo la funzione religiosa tutte le forze adunate formeranno un corteo che, agli ordini del Segretario del Fascio, sfilerà davanti al monumento o alla lapide dei Caduti in guerra, dove saranno deposte corone d'alloro e fasci di fiori.

Il posto d'onore, nel corteo, dovrà essere riservato alle madri e vedove dei Caduti, ai mutilati, ai combattenti e ai reduci.

Dalle ore 12 alla mezzanotte saranno effettuati turni di guardia ai monumenti e alle lapidi dei Caduti.

DISPOSIZIONI GENERALI

Dalle ore 12 alle ore 12.15 a Venezia suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Gli iscritti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Fasci Giovanili Combattimento

Rapporto Comandanti di Fascio

Lunedì 2 novembre p. v., alle ore 18.30, a Ca' Littoria, il Comandante in 2.a terrà rapporto ai Comandanti di Fascio della Città, Lido, Murano, Giudecca.

Celebrazione annuale della Vittoria

Il 4 Novembre per la celebrazione del 18.o Annuale della Vittoria di Vittorio Veneto i Comandanti di Fascio della Città e della Provincia mobiliteranno tutti i Giovani Fascisti, partecipando alle cerimonie religiose e patriottiche che saranno organizzate dai rispettivi Fiduciari di Gruppo o Segretari di Fascio.

La Fanfara Federale si troverà per le ore 9.15 a Ca' Littoria per scortare il Labaro che si recherà al Tempio Votivo.

Il Fascio Giovanile di Lido interverrà alla cerimonia che avrà luogo al Tempio Votivo con una centuria di rappresentanza, al completo.

Gruppo di Cannaregio

I camerati del Gruppo sono invitati a trovarsi stamane alle ore 9.30, in Campo S. Geremia, in perfetta divisa, per assistere alla proiezione gratuita del film «Cammino degli Eroi».

Scuola di preparazione politica

Venerdì sera, dinanzi ad un numerosissimo gruppo di allievi, dopo la lezione di organizzazione sindacale e corporativa, tenuta dall'avv. Dino Vighy, ha parlato il camerata comm. Antonino Giuliani, Segretario della Unione dei Lavoratori dell'Industria. Il camerata Giuliani ha illustrato la formazione dei contratti collettivi, vsta dal lato pratico ed organizzativo nonchè la evoluzione verificatasi di anno in anno nella tecnica contrattuale e nella migliore protezione del lavoratore. Egli ha toccato altresì vari interessanti problemi sindacali di attualità. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Ente Opere Assistenziali

Il Conte Paolo Foscari ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Prenotazioni al Calendario

Le prenotazioni al Calendario Fascista Anno XV dovranno essere dirette alle Organizzazioni Sindacali, oppure direttamente alla Federazione dei Fasci di Combattimento, Cà Littoria, unica incaricata della raccolta.

La Federazione provvederà per suo conto all'inoltro delle prenotazioni al Direttorio Nazionale del P. N. F., e curerà perchè la distribuzione avvenga il più sollecitamente possibile.

La consegna avverrà per ordine di prenotazione.

Ogni copia costa L. 15.

La Casa Federale rimane aperta dalle 9 alle 12 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23

La radiotrasmissione del discorso del Duce

I fascisti e la popolazione sono invitati a trovarsi, per le ore 15,45 di oggi, in Piazza S. Marco dove un apposito radioimpianto con alto parlanti, predisposto dalla Federazione Fascista e dal Comune, darà modo a tutti di ascoltare la trasmissione dell'atteso discorso che il Duce pronuncierà a Milano.

Per disposizione del Comune prima della radio trasmissione la Banda Cittadina terrà concerto in Piazza.

Gli altoparlanti in Campo Sportivo

Nel Campo Sportivo «Pier Luigi Ponzo» a S. Elena è stato predisposto un impianto radio con altoparlanti, che darà modo a tutti coloro che assisteranno oggi alla grande riunione nazionale di atletica leggera di ascoltare il discorso del Duce che sarà radiotrasmesso alle ore 15.45 da Milano.

I ringraziamenti dei Sovrani al Prefetto e al Podestà

In risposta agli auguri fatti pervenire in occasione dell'inizio del XV anno fascista, è giunto al Prefetto gr. uff. dr. Giuseppe Carlo Catalano il seguente telegramma:

«*Alle popolazioni della Provincia ed a quanti erano partecipi della gentile manifestazione augurale giungano i migliori ringraziamenti degli Augusti Sovrani* — Generale Asinari di Bernezzo».

Al Podestà è pure pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato per la detta ricorrenza ai Sovrani:

I voti augurali che la cittadinanza veneziana ha formulati per gli augusti Sovrani, sono stati accolti con gradimento e per incarico affidatomi ringrazio del cortese pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo».

Sotto i cipressi

Il tornare del giorno dedicato alla commemorazione dei defunti conduce il nostro pensiero al ricordo di quanti ci hanno abbandonato e con particolare insistenza esso sosta quest'oggi nella memoria di coloro che sono scomparsi in quest'ultimo anno nella nostra città lasciando un senso di largo rimpianto e, spesso, un vuoto che non potrà essere colmato mai più.

Poco dopo il due novembre dello scorso anno si spegneva all'età di 75 anni la signora Giulia Capovilla ved. Brovedani, e pochi giorni dopo venivano a mancare il gr. uff. dott. Carlo Feltrinelli, benemerito presidente della Società Italiana Lavori Marittimi, e il prof. cav. Ferdinando Rossi della Compagnia di Antivari, e nello stesso mese abbandonavano i loro cari la signora Emma Bornia ved. [illegible]gnan, il gr. uff. Agostino Ancillotto, Presidente del Consiglio di Amministrazione della S. A. Stabilimenti per l'industria della iuta di S. Donà di Piave e il N. H. co. dott. Leonardo Nani Mocenigo argamente amato e stimato in città.

Nel mese di dicembre dovemmo deplorare la perdita della eletta signora Tina Saraval nata De Bernardi, compagna dilettissima del prof. Umberto Saraval, della signora Amalia Zenoni, nata Barbon, consorte dell'illustre amico nostro maestro Baldi-Zenoni, della signora Regina Romanelli ved. Polacco, della piccola Stefania Bonaventura, fiore di gentilezza, strappato a soli tredici anni di età all'affetto dei suoi, dell'architetto Giuseppe Torres, il cui nome è legato alla costruzione del Tempio Votivo di Lido, e del conte Riccardo Alvise Rocca. Anhe nei primi dieci mesi di quest'anno, le perdite furono molte ed assai dolorose. Ricordiamo quella del dott. Pietro Braga, funzionario apprezzatissimo della Società Adriatica di Elettricità, del cav. uff. Giacomo Radonicich, assai noto nel mondo mercantile veneziano e della signora Maria Gaggia Lante, consorte amatissima del gr. uff. ing. Achille Gaggia, che fu dotata di impareggiabili doti di gentilezza, di intelligenza, di bontà squisita, e che lasciò dietro a sè una incancellabile scia di rimpianto, e ancora della signora Elvira Hanau ved. Segre, del cav. di lavoro gr. uff. Luciano Barbon, figura eminente del mondo industriale veneziano, fondatore, animatore e benemerito presidente onorario della Società veneziana per le Industrie delle Conterie ed ancora della signorina Olga Vianello Moro, strappata in età di diciotto anni all'affetto della famiglia.

Ricordiamo ancora l'ing. comm. Antonio Pitter, direttore generale, per oltre un trentennio, e quindi vice presidente della Società per la utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto, mancato nel mese di marzo e Maria Luigia Brussato in Ferro, madre adorata dell'illustre violinista Luigi Enrico Ferro e la signora Rosy Jesurum ved. Sarfatti e il comm. avv. Giorgio Sacerdoti, fratello del comm. avv. Giulio che onora il Foro veneto e il cav. uff. Giuseppe Ravà, mancato la notte del due aprile. Nello stesso mese scomparvero dalla vita, destando vivissimo cordoglio, la signora Carolina Radi ved. Vorano, l'ing. Guido Ermacora, improvvisamente mancato, ed il caro indimenticabile amico nostro, Conte Comm. Antonio Revedin, che aveva dato la sua attività intelligente ed infaticata alla Società Adriatica di Elettricità della quale era consigliere d'amministrazione fin dal 1912, al Credito Industriale di Venezia, del quale fu amministratore fin dalla fondazione, alla Campagnia Adriatica di Navigazione, che guidò nella sua veste di vice presidente e di tante altre aziende commerciali e industriali che lo ebbero animatore prezioso.

Qualche giorno dopo, e precisamente l'11 marzo, cadeva da valoroso al guado del torrente Robi presso Makfud, il capitano della Divisione Sabauda Eugenio Manetti, volontario degli Alpini nella grande guerra, medaglia d'argento, squadrista della prima ora e volontario in A. O., lasciando nel dolore, confortato dall'orgoglio della morte eroica, la moglie, la figlia e la madre.

E ancora ricordiamo, tra le figure scomparse, quella del gr. uff della Corona d'Italia dei SS. Maurizio e Lazzaro, dott. ing. Leopoldo Carraro, Consigliere delegato dell'Unione di Navigazione interna nell'alta Italia, direttore generale della Società Italiana di Navigazione interna e vice presidente del Comitato di Venezia per la Navigazione interna e il cav. Jacopo Monico che chiudeva nel pomeriggio del 22 giugno tutta una vita nobilmente spesa. Nella mattina dell'8 luglio ritornava fra gli angeli, ad undici mesi appena, Maria Cristina Chiggiato, togliendosi all'affetto dei genitori che l'adoravano, e pure nel luglio decedevano il rag. Enrico Bolla, Vice Direttore dell. sede di Venezia della Banca d'America e d'Italia, il comm. rag. Giacomo Scarabellin, cittadino esemplare che onorò la professione con la sua fervida ed intelligente attività, l'ingegner Lodovico Cappa, giovanissimo ancora, Camicia Nera della Vigilia, partecipe alla Marcia su Roma, Vice segretario del Fascio di Mestre e Vice comandante di quel gruppo battaglioni fascisti in divisa e la signora Elisa Ceresa Alverà, madre adorata del nostro Podestà comm. dott. Mario Alverà, una delle più elette dame della Società veneziana, largamente conosciuta e profondamente stimata per la nobiltà dei suoi modi e per le eccezionali doti del suo cuore. E a pochi giorni di distanza veniva a mancare sinceramente rimpianta, la sorella di Lei, Teresa Ceresa Antonini.

Nel mese di agosto passarono tra il vivo cordoglio nella vita migliore Luigi Pasinetti di Antonio, il signor Michele Battistella padre amatissimo del Gr. uff. Mario Battistella, Direttore generale della Comagnia Adriatica di Navigazione, il comm. dott. Antonio Ca' Zorzi, nobile figura di gentiluomo, integerrimo amministratore della Cosa Pubblica, ardito e provetto agricoltore, che aveva coperto molte cariche pubbliche tra le quali quelle di consigliere e deputato provinciale, di Vice Preside della Provincia e di presidente di sezione del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

In settembre sparivano il gr. uff. Dino Concina, Vice Presidente e Consigliere delegato della Società Italo americana del Petrolio, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni e la signorina Giuseppina Candiani, che precedeva di un mese nella tomba il padre suo venerando comm. dott. Carlo Candiani, notaio di Venezia integerrimo, fondatore e direttore del Banco di San Marco, figura esemplare di galantuomo e di gentiluomo.

Ricordiamo ancora la dolorosa scomparsa della sig. Anna Solveni Genovese, della signora Emilia Remy Ved. Pasquali e del cav. avv. Francesco Guarnieri, morto repentinamente in ancor giovane età, e della signora Anna Sofia Pallotti nata contessa Tornieri.

Anche la famiglia del nostro giornale è stata provata da lutti nel corso dell'ultima annata. La mattina del 22 gennaio mancava, infatti, il comm. Angelo Manganiello, Questore del Regno a riposo, padre amatissimo del nostro carissimo collega avv. Carlo Manganiello, e nel suo affetto di figlio è stato pure colpito il mese scorso un altro nostro amatissimo compagno e cioè Antonio Levorato, al quale venne a mancare il padre suo Francesco.

L'11 settembre spirava a Castelfranco Veneto Giovanni Cecchetto, bravo, buono e fedele, da 36 anni linotipista della *Gazzetta di Venezia*, e pure nel corso dell'annata veniva strappato all'affetto dei suoi il buon Umberto Succol che era stato per molto tempo alle dipendenze del nostro giornale e in questi ultimi giorni è improvvisamente mancato il cav. Antonino Cicero, Cancelliere della R. Corte di Appello, studioso, scrittore e per tanto tempo nostro apprezzato redattore giudiziario.

Due tombe si sono dischiuse infine, in questi ultimi giorni: quella cioè, dell'illustre Prelato S. E. Mons. Conte Giuseppe Alessandro dei Conti Sanfermo commendatore di Santo Spirito in Sassia, del S. M. Ordine di Malta e dei SS. Maurizio e Lazzaro e della signora Luisa Rieti Stucky alla cui salma lagrimata verranno domani tributate le solenni onoranze.

Fine d'una discussione

Dall'on. Domenico Giuriati e dal cav. Ilario Neri riceviamo una lettera in cui, tolti apprezzamenti verso estranei, è detto: «Quando rispondevamo all'articolo comparso nella «Gazzetta» noi pensavamo che la critica riguardasse il solo progetto che è allo studio. Viceversa Ella accenna ad una lettera 22 Luglio, che riporta solo in alcuni punti, e che altro non è che una prima bozza presentata per solo esame e subito scartata per ragioni assolutamente estranee alla esenzione dal fitto. Tale proposta, se da un lato prevedeva dieci anni di esenzione, da un altro accollava all'Ente costituendo gravi oneri, fra cui l'acquisto di strumenti da concerto ivi compreso un organo, strumenti che sarebbero rimasti di proprietà del Comune. Quindi di monopolio privato a spese del Comune neppure l'ombra. All'indomani stesso e precisamente il 23 Luglio, fu presentato il vero progetto che è allo studio e che è nei termini precisi da noi indicati nella lettera al «Gazzettino», circostanza questa inequivocabile e non smentibile». La lettera rileva la inopportunità di discutere e commentare un progetto che «che ha vissuto 24 ore»; nè noi ci attarderemo a prolungare, infatti, la discussione; tanto più che le eventuali modificazioni di dettaglio che le proposte del 23 abbiano portato a quello del 22 non mutano la sostanza della questione e il fondamento delle nostre osservazioni pregiudiziali. Il resto a chi di ragione.

Reduci della classe 1899

La giovinezza del Piave, nel secondo anno dell'Impero deve commemorare la Vittoria delle armi italiane con particolare rilievo.

I Balilla della grande guerra, che seppero col loro impetuoso entusiasmo emulare il piccolo grande Eroe dicendo «Basta» alle orde nemiche, il 4 novembre XV dell'Era Fascista dimostreranno ancora e sempre più che la loro forza di coesione ed il loro spirito battagliero sono più vivi che mai e che come allora nulla è mutato nel loro atto di fede per la Patria Imperiale.

L'adunata è indetta per le ore 9 precise del 4 Novembre in Piazza S. Marco presso la Loggetta del Sansovino da dove, dopo eseguito un gruppo fotografico, si muoverà inquadrati con le insegne della classe per seguire le colonne nelle cerimonie stabilite dalle Superiori Autorità.

Tutti i commilitoni devono sentire il bisogno di questa bella adunata, quindi nessuno deve mancare, indossando la uniforme fascista o la divisa dell'Arma con decorazioni.

Il 28 ottobre dei decorati al merito del lavoro

La Sezione Veneziana dei Decorati della Stella al merito del Lavoro, per l'anniversario della Marcia su Roma, ha riunito mercoledì alle ore 12.30, i suoi soci ad un fraterno simposio. La simpatica riunione, alla quale — oltre il Presidente onorario cav. uff. Giuseppe Pagan — intervenne, invitato dal Direttorio, anche il comm. Antonino Giuliani, Segretario Generale dei Lavoratori dell'Industria, si svolse in un'atmosfera di fraterno cameratismo. Venne spedito a S. E. Lantini Ministro delle Corporazioni, un telegramma di saluto.

Settimana di studio e manifestazioni religiose a San Zaccaria

Nella Parrocchia di San Zaccaria, cominciando da domenica prossima 8 novembre, avrà luogo una settimana di Studio e di manifestazioni religiose, durante la quale verrà trattato il tema generale: «La vita parrocchiale del giovane».

Il tema, che sarà ampiamente svolto in tutti i suoi particolari, interesserà oltre i giovani direttamente, anche tutti i parrocchiani, in quanto hanno coi giovani relazioni di parentela e vincoli di affetto ed il dovere di adoperarsi perchè tutta la gioventù venga cristianamente educata.

Speciali sedute saranno anche dedicate ai doveri che tutti hanno verso la propria parrocchia, considerata come cellula vitale del corpo della Chiesa e centro di ogni iniziativa per la vita cristiana.

Ci saranno riunioni per i giovani, per le signore e per tutto il pubblico, nelle quali parleranno distinti oratori.

Delle solenni manifestazioni di pietà coroneranno la Settimana.

Il programma completo verrà fra qualche giorno reso noto e distribuito a tutte le famiglie della parrocchia.

La commenda mauriziana a due abati armeni

Apprendiamo che il Ministro degli Esteri S. E. Ciano ha comunicato alle LL. EE. l'Abate Generale degli Armeni Scrapione Wartebed Uluhogian e l'abate dott. Giovannini Ancher che su proposta di S. E. il Capo del Governo sono stati insigniti della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro per particolari benemerenze acquistatesi per la opera di italianità esplicata in molteplici forme.

Commemorazioni solenni al Tempio Israelitico

La celebrazione della Vittoria e la Commemorazione dei Caduti avranno luogo mercoledì 4 novembre p. v. alle ore 16 nel Tempio Maggiore Israelitico.

Servizio Comunale Affissioni

Gli uffici del Servizio comunale delle affissioni, verranno portati, dal primo novembre prossimo, a S. Marco, Fondamenta dei Dai N. 860 primo piano.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 23 al 29 Ottobre)

NATI: 73 più 4 nati morti più 5 nati vivi e mort[i] prima della denuncia - MORTI: 60 - MATRIMONI: 4[...]

30 Ottobre 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e mort[i] prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 2[...]

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Novembre 1 — Domenica XXII dopo Pentecoste. — Solennità di tutti i Santi — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. Alle 10 Messa solenne, con assistenza pontificale di S. E. Mons. Patriarca; alle 12, 12.30 ultime Messe; alle 10 Vesperi solenni dei Santi e poi canto del Vespero dei Defunti e Compieta. — Festa titolare agli Ognissanti con Messa solenne e alla sera discorso e benedizione. Nelle chiese parocchiali verso le 18 Vespero dei Santi e di quello dei Defunti e poi assoluzioni. — Le stesse funzioni si fanno anche a S. Michele in Isola, al SS. Redentore alla Salute e agli Scalzi — A San Giacometto di Rialto alle 19 canto del Vespero dei Morti e benedizione

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10. (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior fer.: 15-23 gior fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Edificio della ex scuola di S. Maria della Giustizia: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 — Biblioteca Circolante (Ingresso Calle Minelli). Tutti i giorni dalle 18 alle 19; domenica dalle 11 alle 12.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior fer. 9-12; 14-17. L 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 15: Quello che piace alle donne ore 21.15: Campione di boxe — **Malibran**: 13 uomini e un cannone e varietà — **Rossini**: 30 secondi di amore - Varietà.

Cinematografi

Accademia: Teresa Krones — **Centrale**: Incatenata — **Garibaldi**: Il circo — **Imperiale**: Il richiamo della foresta — **Italia**: Sterminateli senza pietà — **S. Marco**: Cavalleria **S. Margherita**: Lord Drake, Il corsaro — **Massimo**: Re di danari — **Moderno**: L'Ambasciatore — **Modernissimo**: Gelosia — **Nazionale**: Bozambo — **Olimpia**: Squadrone bianco — **Toniolo (Mestre)**: La vedova allegra — **Excelsior (Mestre)**: il Dott. Socrate — **Piave (Mestre)** Il segno della Croce — **Marconi (Mestre)**: All'Armi! — **Patronato (Mestre)**: Andiamo a lavorare — **Marghera (Mestre)**: Il trionfo della vita.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Dalle ore 15 alle 17 concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Mancinelli: Cleopatra, Marcia 2. Rossini: Tancredi, Sinfonia — 3. Puccini: Turandot, Atto I — 4. Brahms: Danze ungheresi N. 4 e 5 5. Rimsky-Korsakow: Capriccio Spagnolo — 6. Beethoven: Egmont Ouverture.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri: in Lista ai Bari — Pitteri Via V. Emanuele — Padovan: Campo S. Angelo — Zampironi: S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Sventure e disavven[tu]...

Con una punta di chiodo

Ieri alle ore 15 il barcaro [...] Carlon d'anni 47, abitante a Ca[...] regio 5925, scaricando del leg[...] alla Riva di Calle delle Carro[...] Ss. Gio. e Paolo si ferì con [...] punta di chiodo la mano sin[...] Guarirà in giorni 10.

Una scheggia nella mano

Il bracciante Giovanni Ro[...] anni 38, abitante a Dorsoduro [...] maneggiando una passerella in [...] ai Magazzini Generali si conf[...] na scheggia nel palmo della [...] sinistra per cui ricorse all'osp[...] ove è stato giudicato guarib[...] giorni 10.

Un piccino ed una donna ust[...]

Il piccolo Marcello Marino[...] anni 2 abitante a Cannaregio [...] è caduto dentro ad una pen[...] di acqua bollente, posta dalla [...] dre momentaneamente a terra [...] alimentare il fornello con del [...] bustibile.

Il povero piccino dovette p[...] essere ricoverato all'ospedale [...] ustioni diffuse a metà corpo e [...] dicato guaribile in giorni 12.

Anche Giulio Rebersack di [...] ni 55 abitante a Castello 1[...] ustionò con l'acqua bollente [...] lando in cucina con una pe[...] che aveva tolta dal fornello.

La poveretta dovette perciò [...] re ricoverata al Pio Luogo per [...] tature in tutto il corpo gua[...] in giorni 25.

Fuoco alla soffi[tta]

Ier sera alle ore 21, la II[...] zione dei pompieri della Tana [...] corse con la «Vampa» a spe[...] un principio di incendio verifi[...] nella soffitta dell'abitazione [...] famiglia Clementi a Castello, [...] delle Colonne 1433. Poche spr[...] della monocilindrica furono suf[...] ti per aver ragione sul fuoco, [...] era stato provocato dal passagg[...] una canna di camino prossim[...] testa d'una trave dalla quale si [...] gionarono appunto le faville che [...] dero luogo al lamentato inconve[...] te. Danni lievissimi che non [...] rano il mezzo migliaio di lire.

Arrestato per scontare nove m[esi] di carcere

Gli agenti di Cannaregio ha[...] arrestato Vittorio Metz di anni [...] abitante a Cannaregio 5290, in [...] secuzione a mandato di cattura [...] Giudice Istruttore presso il Tri[...] nale di Venezia, dovendo egli [...] tare 9 mesi di reclusione e l[...] di multa, pena a cui fu cond[...] to per furto aggravato.

Delirio di acquavit[e]

Sante Ferraguti di anni 5[...] za fissa dimora, impareggiabile [...] vitore d'acquavite, trovandosi [...] in preda a delirio alcoolico, fu [...] corso dal vigile Seno che lo a[...] pagnò con la Croce Rossa a[...] spedale Civile ove fu rinch[...] *more solito* in sala di custodia.

Società Veneziana di Naviga[zione]

Posizione della Flotta della S[...] tà Veneziana di Navigazione [...] pore al 31 ottobre 1936 XV:

«Alberto Treves» arrivato a [...] poli il 30 ottobre da Livorno [...] «Barbarigo» arrivato a Genov[a] 24 da Spezia — «Caboto» arr[...] a Trieste il 29 da Fiume — [...] tellazzo» arrivata a Calcutta il [...] da Madras — «Dandolo» partit[o] Aden il 21 per Calcutta — «M[...] Sanudo» partita da Calicut il [...] Suez — «Mauly» partita da K[...] chi il 29 per Bender Shapour [...] «Volpi» partita da Colombo il [...] per Massaua.

Il CONSIGLIO di AM[MI]NISTRAZIONE, il C[OL]LEGIO SINDACALE, [la] DIREZIONE, gli IMP[IE]GATI e le MAESTRAN[ZE] della STUCKY S.A. p[ro]fondamente addolorati p[ar]tecipano la morte de[lla] Signora

LUISA RIETTI STUC[KY]

Sorella del beneamato P[re]sidente della Società [...] Gr. Uff. Giancarlo Stuc[ky]

Venezia 31 ottobre 1936 XV

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

S. E. e Ill.ma e Rev.ma

Mons. Giuseppe Alessandro dei Conti Sanfer[mo]

profondamente commossi per l'affettuosa unanime manife[sta]zione di compianto resa al Caro Estinto, nell'impossibilità di [fa]rlo singolarmente, ringraziano nel modo più vivo tutte le Autorit[à] Ecclesiastiche, Civili e Politiche, Enti, Istituti e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto così largamente associarsi al lo[ro] dolore e onorare la di Lui memoria.

VENEZIA, 31 Ottobre 1336

Impresa Fun. Fanello - Tel. 22-801 - Venezia

L'anno giudiziario della Corte d'Appello Veneta

inaugurato con un magnifico discorso di S. E. Ronga

Anche quest'anno la solenne ed austera cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1936-37 XV dell'Era Fascista e II dell'Impero, ha avuto luogo in Palazzo Grimani nella sede della Corte d'Appello. Nel salone centrale era stato tutto predisposto con cura ed ordine. In fondo era stato eretto un ampio palco, dove erano poste la poltrona dorata del Primo Presidente e poi tutte le poltrone dei presidenti di Sezione, del Procuratore Generale e di tutti i Consiglieri. Sulla parete di fondo v'erano un grande Crocefisso e i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Ai lati molte bandiere e festoni. Il rimanente del salone era occupato dalle poltrone per gli invitati. L'aspetto del salone, illuminato da riflettori, appariva imponente.

Prestava servizio d'onore un plotone di Reali Carabinieri, al Comando di un ufficiale.

Alle 10.30 cominciano ad affluire le autorità e le rappresentanze. Fra queste notiamo: S. E. il Prefetto cav. di gr. Croce Catalano, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il rappresentante del Segretario Federale, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, mons. Jandelli per S. E. il Patriarca di Venezia, i senatori Giordano e Diena, il Questore gr. uff. Corrado, il gen. Cremona, comandante la Legione della Guardia di Finanza, l'amm. Fausto Gambardella, Provveditore al Porto, il Procuratore del Re di Venezia, Sostituto Procuratore generale di Cassazione, comm. Piero Pagani, il Console della Milizia Franca comandante della 49.a Legione, il comm. Gualtiero Fries, il dottor Silvio Vardanega per il Sindacato Commercialisti, il prof. comm. Lagomaggiore Provveditore agli Studi, il Capo compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima, l'Intendente di Finanza comm. Loy, i Primi Presidenti di Corte di Appello a riposo Padoa, Borgo e Ricci, il Primo Pretore consigliere cav. uff. Fabbro con il cav. Nicola Colucci ed altri numerosissimi magistrati ed avvocati venuti da tutto il Veneto.

In posti riservati sono i componenti del Sindacato Avvocati e Procuratori in toga e tocco, avv. Raul Lewis, Presidente, avv. comm. Plinio Donatelli, avv. comm. Costantino Masotti, cn. avv. Domenico Giuriati, avv. Renzo Franco, avv. Giorgio Marangoni, avv. Italo Virotta, avv. Antonio Solveni, avv. Pasetti Bombardella e avv. Enzo Milner.

Poco dopo le 10.30, preannunciato dall'ufficiale giudiziario, entra nella sala S. E. il Procuratore Generale del Re comm. Giulio Ronga, seguito dall'Avvocato Generale e da tutti i sostituti Procuratori Generali del Re. I Carabinieri si irrigidiscono sull'attenti. Entra quindi la Corte, preceduta dallo scettro dorato e dai simboli della giustizia recati dagli ufficiali giudiziari Mussetti, Piovesan e Sambo. Seguono S. E. il Presidente Filippo Zanni che funziona da Primo Presidente e i Presidenti di sezione comm. D. Tomaiuoli, comm. G. Boschieri, comm. Sassi, comm. Paolini, con tutti i consiglieri delle varie sezioni. Tutti indossano la toga rossa.

Appena magistrati, autorità, avvocati prendono posto, il Presidente S. E. Zanni dichiara aperta la seduta.

Il Cancelliere Capo della Corte di Appello comm. Luigi Pollone dà lettura del Decreto per la composizione delle diverse parti del Veneto delle sezioni: Magistratura del Lavoro, Tribunali ecc.

Terminata la lettura del comm. Pollone, S. E. Zanni dà la parola a S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Giulio Ronga per il discorso. S. E. Ronga pronuncia una magnifica relazione, pervasa da alti sentimenti di umanità e di giustizia. Per la ristrettezza dello spazio non possiamo, come vorremmo, darne un ampio riassunto.

La relazione del Procuratore Generale

S. E. Ronga così esordisce: «Il dovere ancora per pochi altri giorni di esercitare l'altissimo ufficio di Capo di questa Procura Generale, per assumere poi le nuove funzioni, dal Governo del Re conferitemi, di Primo Presidente della stessa Corte, mi determina l'alto onore di assolvere il compito, prescritto dalla legge, di fare in questa solenne udienza la rassegna del lavoro giudiziario espletato per l'anno 1935-1936 dai magistrati di questo importante Distretto».

Rivolge quindi un saluto a tutte le autorità veneziane ed in particolare a S. E. il Patriarca. Ricorda quindi i magistrati collocati a riposo e fra questi S. E. il sen. Andreoni; quelli trasferiti in altre sedi e quelli scomparsi.

Rammenta le storiche date del 2 ottobre 1935 e 5 e 9 maggio 1936, giorni rispettivamente attestanti il plebiscito unanime della Nazione, la fine vittoriosa di un'epica guerra, portante alla pace romana, la proclamazione dell'Impero.

«La gesta — dice l'oratore — è romanamente compiuta: l'Impero è acquisito: indietro non si torna: i nostri petti sono pronti a difenderne la esistenza contro chiunque, potente che esso sia, ne attentasse la integrità: ne rinnoviamo il giuramento».

Nel campo civile

Tratta quindi dello Stato Civile. Il servizio dello Stato Civile ha proceduto ovunque con regolarità e diligenza e può dirsi notevolmente migliorato rispetto al passato mercè le visite quadrimestrali dei Pretori e l'annuale ispezione dei Procuratori del Re, concludendo che tutto dimostra che è salda la compagine della famiglia, cellula viva dello Stato fascista.

In modo soddisfacente è disimpegnato il ramo di servizio delle tutele. Si sofferma quindi sull'istituto del patrimonio familiare che ha il precipuo scopo di assicurare alla famiglia un patrimonio, intangibile da coloro stessi che lo costituiscono e che devono costituire l'àncora di salvezza in ogni cattiva contingenza.

Le disposizioni sul patrimonio familiare trovano rispondenza appieno in altre, che pur essendo contenute nel libro terzo del progetto del Codice Civile, riguardante le successioni e le donazioni, che la Commissione Reale ha testè licenziato con chiara e precipua relazione del Presidente S. E. D'Amelio, si riannodano ugualmente alla stessa finalità etico sociale.

Proseguendo nel suo discorso S. E. Ronga passa a parlare del Contenzioso Civile, dichiarando che un rapido esame fa rilevare come il numero delle cause portate alla cognizione delle magistrature del Distretto sia considerevolmente diminuito.

Poichè nei primi nove mesi dell'anno, in luogo delle 51 mila dello stesso periodo dell'anno precedente, esse furono soltanto 38.982 così ripartite: Innanzi ai Conciliatori 20.731; ai Pretori 10.840; ai Tribunali 6570; alla Corte 841.

Magistratura del Lavoro

Accenna quindi alle nuove norme che regolano il Decreto d'ingiunzione e le licenze per il rilascio di beni immobili, che estende il giudizio anche agli sfratti per morosità.

Anche nel campo della Magistratura del Lavoro il numero degli affari è diminuito. Le domande presentate furono in complesso 1241, oltre le 83 cause portate all'esame di questa Corte. Complessivamente furono emanate 601 sentenze. I giudizi furono rapidi e solleciti, così come è nello spirito della legge. Ormai è nella coscienza di tutti, nelle gravi competizioni economiche sociali degeneranti altrove in aspra lotta di classe, che l'istituto della Magistratura del Lavoro fu il prodotto di geniale intuizione dell'italico legislatore.

Del sistema sindacale corporativo così si esprime l'oratore: «Siamo in sistema corporativo, felicemente introdotto da S. E. il Capo dello Stato, e l'argomento è di tanta è così vitale importanza che porterebbe a trascendere i limiti di questo discorso. In sintesi dirò che chi è cieco o non vuol vedere può disconoscere che, mentre in sistema corporativo e con le leggi del lavoro, l'Italia ha resistito e resiste alla crisi economica, aggravata da politiche avversità, altri Stati, aventi comuni origini etniche, sono lacerati e minati nella loro esistenza dai gravi conflitti politici economici di lavoro; qualcuno di essi è purtroppo dilaniato dalla più orrenda, distruttrice guerra civile, determinata da idee politiche imperniate sulla lotta di classe».

La rassegna penale

Trattando dei fallimenti così continua: Nonostante una certa accentuazione segnalata nella regione Trentina, i fallimenti sono in diminuzione e come numero e come entità economica. Nei primi nove mesi di quest'anno ne furono dichiarati 300 con l'ammontare passivo di lire 42.059.829 e quello attivo di 17.861.115.

Dopo aver parlato delle modifiche apportate alle funzioni dei Sindaci delle Società commerciali, inizia la rassegna penale. Il numero dei delitti, considerato per tutto il Regno è in progressiva costante, notevole diminuzione, essendo disceso da quella di 708.183 per l'anno 1925 a cifre minori per i singoli anni del decennio fino a 536.950 per l'anno ed a 382.468 per i primi nove mesi del 1935.

La diminuzione è così cospicua che non può non essere attribuita al nuovo clima politico sociale, creato dallo Stato Fascista.

Il complesso dei provvedimenti legislativi, valorizzanti il lavoro, fonte benefica di civiltà: il cospicuo numero delle opere assistenziali e di prevenzione, che allontanano dal popolo l'occasione a delinquere, tra esse preminente quella del dopolavoro ricreativo: il nuovo impulso educativo a carattere premilitare e patriottico della gioventù, educata in ambiente di ardente patriottismo al culto dei doveri verso la famiglia e la Patria, ed infine la nuova legislazione penale di carattere eminentemente preventivo rieducativo oltrechè repressivo, senza dubbio hanno influito benevolmente.

Anche per questo Distretto il fenomeno del delitto è in notevole diminuzione, in relazione alla estensione della regione ed alla densità della popolazione.

I reati

Venendo all'esposizione delle cifre, per un più utile esame del fenomeno, guardo il quinquennio. Con soddisfazione rilevo che per questo Distretto il numero dei reati dal 1932 al 1935 segna una continua linea discendente, cui non può dirsi contraddica il lievissimo aumento verificatosi nel corso di quest'anno.

Trattando dei singoli reati, parla degli omicidi affermando che la indole della popolazione veneta rifugge dalla violenza, essendo più incline al perdono, che alla vendetta. Tuttavia anche il massimo reato contro la integrità della umana persona fisica non manca e talvolta ha assunto per efferatezza e peculiarità di esecuzione, aspetto impressionante.

E' confortevole pertanto la graduale diminuzione degli omicidi consumati dal 1932 al 1935: 50, 36, 38, 29. Nel 1936 se ne registrano già 29 nei primi nove mesi.

Per quanto invece riguarda gli omicidi colposi, si impone il numero di quelli determinati da investimenti automobilistici, malgrado la rigorosa disciplina legislativa stradale.

Sui delitti contro la maternità, S. E. Ronga così dice: «Sono a tutti note le vigili previdenze del Regime a favore della integrità e della sanità della stirpe, che deve costituire la forza dello Stato. In aderenza a tale politica, l'Autorità giudiziaria e gli organi collaboratori non restano dal perseguire con inflessibile rigore il turpe delitto di procurato aborto e quello ancora più raccapricciante di infanticidio.

«Ma è purtroppo doloroso constatare che gli aborti criminosi dal 1932 ad oggi, sono andati aumentando. Se ne registravano 95 nel 1932, 108 nel 1933 poi 141 nel 1934, poi ancora 162 nel 1935. Nei primi nove mesi del 1936 se ne sono avuti già 136, ciò che fa presumere, tenuto conto del trimestre a decorrere che la cifra salirà anche a 180.

Per l'integrità della stirpe

«Ho ragione di ritenere che nelle regioni trentine il fenomeno sia assai più grave di quel che le statistiche non mostrino, poichè la scoperta e l'accertamento degli aborti criminosi presentano colà, a quanto mi si riferisce, singolari difficoltà, anche perchè qualche classe di quelle popolazioni, non ancora del tutto immune da abitudini determinate dalla tolleranza del passato regime, con valutazione troppo benevola, non considera delitto la interruzione violenta della gravidanza.

«E' da credere però che le sapienti e vigili cure del Regime anche e principalmente per la oculata opera di assistenza preventiva e successiva della grandiosa opera di Protezione della Maternità ed Infanzia, non tarderanno ad operare in questo campo l'auspicato risanamento.

«Per l'onore dell'ordine sanitario devo rilevare che non sono apparsi casi in cui medici si siano prestati alla turpe bisogna.

«Per contrario purtroppo sono ancora molte le levatrici che, spinte da bassa ingordigia di lucro, si prestano ai desideri di donne le quali, per vari motivi vogliono disfarsi dalla ingombrante maternità determinando frequentemente con le dannose manovre la morte della paziente. Contro queste immonde megere, che tanto scempio fanno della vita umana in embrione ed in atto, non saranno mai sufficientemente adottati i rigori della legge».

L'attività del giudice

Sul lavoro dell'Autorità giudiziaria informa che ben 71.728 furono le denuncie presentate ai Pretori del Distretto dal gennaio al settembre; ne vennero definite 65.440, delle quali 28.352 mediante decreto di condanna e 13.161 mediante sentenza di non doversi procedere. Per le altre fu emesso decreto di citazione per regolare giudizio.

Ai Procuratori del Re ne pervennero 34.423, delle quali 10.314 passate ai giudici istruttori, i quali pronunziarono 9544 sentenze.

I Pretori emisero 11.356 sentenze (sempre riferibilmente a nove mesi); i Tribunali 4198 in primo grado e 828 in grado di appello; la Corte, compresa la sezione staccata di Trento, ne profferì 788.

L'ufficio del P. M. ha spiegato notevole attività, oltre che negli altri altissimi compiti affidatigli, anche nell'avvalersi dei gravami, quando lo ravvisava giusto, perchè la legge avesse la sua piena applicazione.

Ha dimostrato con un significativo ricorso come il P. M. non intenda il suo ufficio come di accusatore sistematico e di mestiere, ma come l'espressione più alta di rappresentante della giustizia e della legge, della quale intende sia mantenuto il rispetto, anche quando ciò torni a vantaggio degli imputati.

A proposito della Corte d'Assise deve rilevare che le sentenze di rinvio al giudizio della stessa furono complessivamente 61 con un totale di 103 imputati, dei quali 82 condannati, ventuno assolti. Delle condanne mette in rilievo quella di Miotto Luigi, uccisore del carabiniere Giustino Vincenzo. Egli fu condannato all'ergastolo. Vada all'eroico milite, vittima del dovere, che arricchisce il martirologio della Benemerita Arma, il riverente e commosso saluto. In generale deve dire che le Corti di Assise, nel nuovo sistema di composizione mista dell'organo, hanno funzionato bene.

Il Tribunale dei Minorenni

Sul Tribunale dei Minorenni così dice l'oratore: Lo Stato Fascista, che ha concezione unitaria della protezione della stirpe, riflettentesi nelle varie branche della legislazione, con il sistema di giudizio e di prevenzione di pena adottato per la delinquenza minorile, intende piegare al bene, nell'interesse supremo nazionale, quelli che, o perchè tarati, o per circostanze ambientali di bisogno o di vizio, o perchè mancanti di protezione, sono incorsi o sono per incorrere nei rigori della legge penale.

Rigenerare questi esseri, nel mentre risponde ad alte idealità di umana, cristiana filantropia, rappresenta finalità etica, economica e politica, che, sotto ogni aspetto, giova allo Stato.

Anche presso questa Corte tale organo di giustizia ha impreso a funzionare dal 28 novembre 1934 e devo rilevare che tutti i suoi componenti hanno portato il loro intelletto d'amore per il raggiungimento dell'alta finalità sociale, che vuol perseguire il legislatore.

Degna di speciale rilievo è l'attività che il Tribunale svolge, ai sensi degli art. 25 e seguenti della legge 20 luglio 1934 e dell'art. 221 Cod. Civile.

Per l'art. 25 la condotta ed il comportamento dei minori degli anni 18 sono sottoposti alla giurisdizione del Tribunale dei Minorenni, il quale, su denunzia degli organi competenti, interviene e dà provvedimenti atti alla rieducazione dei minori traviati, anche, occorrendo, con l'ordinarne per decreto l'internamento in un riformatorio per corrigendi, funzione questa assai delicata, da esercitarsi con sano e prudente criterio.

Risulta che moltissimi provvedimenti il Tribunale di Minorenni di Venezia ha emanato nell'esercizio di questo potere di vigilanza.

Già per l'art. 122 del Regolamento 15 aprile 1926 la grande Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, creata dal Regime, ebbe assegnato il compito di provvedere, a mezzo dei suoi organi, alla protezione sino al 18.o anno dei minori fisicamente e psichicamente anormali, materialmente e moralmente abbandonati, traviati, delinquenti.

Il R. D. L. 20 luglio 1934 n. 1404 (convertito nella legge 27 maggio 1935 n. 835) poi, oltre al Tribunale, istituì il «Centro di rieducazione dei minorenni».

Attualmente già funzionano i Centri di rieducazione nelle città di Roma, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, con 7749 posti disponibili ed è certo che fra pochi mesi esso sarà inaugurato anche in questa città, a nessuna seconda nelle opere di bene e sarà capace di ben 200 minori.

A Venezia il Centro di rieducazione dei Minorenni è in via di completamento e sarà presto un fatto compiuto. In bellissima ubicazione, esso è installato nell'edificio dell'ex caserma Poerio alle Zattere.

Per un Palazzo di Giustizia

Ed a proposito di edifici debbo formulare il voto perchè, con la cooperazione di tutti gli interessati, possa presto essere ottenuto dal Governo del Re il collocamento degli uffici giudiziari del Tribunale e della Pretura unificata in locale più adatto e degno e che non contrasti, come attualmente, alle necessità elementari di funzionamento ed alla evidenza di signorilità e di arte di edifici vicini, oltre che con la austera dignità, che deve sempre avere l'Amministrazione della Giustizia, anche nelle forme esteriori, fra le quali indubbiamente è precipuo il decoro della sede.

S. E. Ronga così conclude:

Eccellenze, Signori, il mio compito è finito e voi vorrete darmi la vostra indulgenza per il modo con il quale l'ho assolto. Il nuovo Anno Giudiziario si apre in un clima storico veramente portentoso.

L'Impero non è solo proclamato, ma una realtà esistente, in fatto ed in diritto.

Le nostre potenti legioni militari e civili, dopo averlo conquistato già ora lo fecondano, portando la luce della civiltà e del lavoro romano, là ove era solo barbarie e schiavitù.

Il lavoro ora è largamente offerto nelle nostre terre, con generoso sangue dei suoi figli definitivamente acquisite all'Italia, e sarà solo per la grandezza della stessa.

Il prestigio è ristabilito ed è così in atto ed in alto, che in qualunque parte del mondo, in pieno significato di potenza civile e militare, potrà ogni italiano affermare: *civis romanus sum*.

Il compito della Magistratura

«Eccellenze, Signori, per l'impulso superiore di un genio creatore, il Duce Mussolini, l'Italia è tutta un sol fascio in piedi, in piena dignità, fremente di giovani forze e di energie allevate al cimento, pronte ad offrire anche, occorrendo, la vita alla Nazione, che ormai guarda attratta da pari a pari anche con quelle Nazioni che si illudono ancora di poter mantenere l'egemonia del mondo, senza troppi sforzi conquistati, e che promettono a tratti la futura, molto lontana, elargizione delle briciole ai popoli diseredati.

Anche la Magistratura, la quale come affermò S. E. Solmi al Senato, (24 maggio 1936 XIV) è divenuta una delle più grandi forze del Regime, è pronta non solo alle quotidiane battaglie di giustizia, ma, ad ogni appello, a lasciare, ove occorra, affidandola agli anzianissimi, la bilancia della stessa, per impugnare la spada, così come nella grande guerra liberatrice, nella quale anche essa ebbe i suoi mutilati eroici, ed i suoi morti gloriosi, tra questi la medaglia d'oro Giudice Giuseppe Garrone, la cui effigie bronzea, come testimonianza d'invitto valore, irradia la sua luce nel Palazzo di Giustizia della Capitale, dove è stata eretta per la nobile iniziativa di S. E. Solmi, con il solo contributo, altamente significativo, di tutti i magistrati d'Italia.

L'Italia ha fatto da sè e farà da sè e può contare sullo spirito patriottico e guerriero di tutti i suoi figli.

Onde è con questi sentimenti e con questi auspici, per la sempre maggiore grandezza della nostra Patria, che io, Eccellentissimo signor Presidente, ho la grande ventura di chiedervi che, in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia e primo Imperatore d'Etiopia, tre volte vittorioso, vogliate dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario per il 1936-1937 XV dell'Era Fascista II dell'Impero.

Il bellissimo discorso, che è stato spesso interrotto da applausi, è alla fine accolto da una calorosa ovazione. Quindi S. E. Filippo Zanni, nel nome di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, dichiara aperto l'anno giudiziario per il Distretto della Corte d'Appello Veneta per l'anno 1936-1937 XV dell'Era Fascista e II dell'Impero.

Il plotone dei carabinieri è sull'attenti. Quindi le autorità si congratulano con S. E. Ronga e quindi sfollano.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Al corso "Aldo Manuzio,,

Venerdì ebbe luogo presso il R. Corso Secondario biennale di avviamento professionale «Aldo Manuzio», la austera cerimonia della Inaugurazione degli Studi dell'anno XV.

Alle ore 10, presenti tutti gli insegnanti, gli alunni divisi per classi, erano schierati in bell'ordine nel Salone principale, addobbato di bandiere, dove spiccavano due grandi ritratti del Re e del Duce.

Con ifiammata parola il Direttore della Scuola, fece una nitida rievocazione della Grande Guerra, della Vittoria, della Rivoluzione Fascista, esaltò la disciplina, la forza, la rettitudine del popolo italiano.

Accennò ai motivi che spinsero il Duce alla conquista dell'Impero, ricordò il valore delle Forze Armate, i gloriosi Caduti. Concluse incitando i giovani ad essere degni con i fatti della nostra Patria.

Reso il saluto al Re, al Duce, alla Bandiera, le lezioni furono riprese.

Al corso "Minich,,

Martedì 3 novembre p. v. alle ore 15.30 avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile l'inaugurazione del Corso 1936-37 della Scuola Pratica di Medicina e Chirurgia «Dott. Angelo Minich».

La prolusione sarà tenuta dal prof. Jona Giuseppe sul tema: «Naturalismo e medicina».

Tutti i sanitari di Venezia sono invitati ad assistere a tale cerimonia.

Il cordoglio per la morte

della Signora Luisa Rietti Stucky

La salma della compianta Signora Luisa Rietti Stucky è stata trasportata nella giornata d'ieri dalla divisione chirurgia, dove la povera Signora era spirata, ed è stata composta nella cella mortuaria dell'Ospedale, trasformata in una serra di fiori, contornata di ceri e vegliata amorosamente dai congiunti addolorati e dagli intimi.

Le spoglie lagrimate verranno in giornata trasportate nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, dove, come è stato annunciato, alle ore 10 di domani si svolgeranno le solenni esequie di suffragio.

La casa della Scomparsa a Santa Maria del Giglio è stata tutt'ieri la meta di un vero pellegrinaggio di cittadini recatisi a porgere l'espressione del loro cordoglio e del loro rimpianto, e alla famiglia desolata sono giunti a centinaia i telegrammi di condoglianza da parte di autorità, di amici e di estimatori.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Luisa Rietti Stucky ci sono pervenute le seguenti offerte: Prof. Giuseppe Jona e sorella L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; Amalia e Lorenzo Colesanti L. 20 id.; Estella Walmarin Franco L. 25 id.; Renzo ed Elsa Franco L. 50 id.; G. B. Del Vò L. 50 id.; Massimo Foà L. 20 id.; Sandro Reinisch e Famiglia L. 50 id.; Famiglia Ing. Umberto Padoa L. 25 id.; Ida Bianchini L. 50 id.; Avv. Giuseppe ed Amalia Bianchini L. 50 id.; Contessa Annina Morosini L. 30 id.; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 25 id.; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi L. 500 id., L. 250 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido e L. 250 all'Infanzia Abbandonata; Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; Ing. Giulio Fano L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Alberto e Maria Lebreton L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; Contessa Luisa Valier L. 100 id. id.; Ines Alverà L. 50 id. id. Livia e Giovanni Ciocgna L. 50 id. ai Gesuati; Dott. Angelo e Annita Cipollato L. 10 id. id.; Contessa Maria Da Schio Alverà L. 50 id. id.; Paolo ed Elisa Milone L. 50 id. di S. Maria del Giglio; Michele e Giulia Cipollato L. 30 id. id.; Famiglia Ivancich L. 100 id. San Zaccaria; Modesta, Benedetta e Livia Passi L. 20 id. ai Carmini; Luigi e Geppina Cappelli L. 50 id. di S. Trovaso; Carolina Morassi L. 100 id. di S. Maria Formosa e L. 50 al Tempio Votivo di Lido; Ugo ed Olga Levi L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Paolina ed Alvise Giustiniani L. 50 id.; Barone Emilio De Chantal L. 30 id.; Amy de Lorenzi Fabris Fries L. 20 alla Infanzia Abbandonata; Alfredo e Beatrice Campione L. 100 id.; Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 30 alla Società Dante Alighieri; Contessa Clotilde Elti Di Rodeano L. 50 alla Sinite Parvulos; Società Porto Industriale L. 250 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Anna ed Enrico Ratti L. 30 all'Ente Opere Assistenziali della Giudecca; Mario e Resy Alverà L. 100 al Comitato Cittadino Maternità Infanzia; Paolo e Nella Errera L. 50 all'Aiuto Materno; Angelina e Gino Ravà Scandiani L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Gr. Uff. Giuseppe Guetta L. 40 id. per l'intestazione di un letto al nome della defunta.

Le solenni onoranze funebri

alla salma di Mons. Sanfermo

Ieri mattina nella chiesa di S. Maria Formosa si sono succedute presso tutti gli altari numerose messe in suffragio dell'anima benedetta dell'Illustre Prelato e Patrizio Veneto S. E. mons. Conte Giuseppe Alessandro Sanfermo venuto a mancare dopo lunga e penosissima malattia fra il compianto dei suoi concittadini e del Clero veneziano.

Quindi, alle ore 7, la salma è stata tolta dalla chiesa che gli era particolarmente cara e trasportata nella Basilica di S. Marco.

Qui con la partecipazione di tutto l'intero Capitolo di canonici residenziali ed onorari si svolse la solenne officiatura.

E alle ore 10 S. E. mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, ha celebrato la messa pontificale assistito dai presbiteri, con accompagnamento di canto gregoriano.

Dal trono assisteva con cappa corallo S. E. il Patriarca mons. Piazza, assistito al soglio dai monsignori Sambo, Gusso e Racchello.

La salma racchiusa in un artistico cofano di noce scolpito, posava «more nobilium» a terra sopra un tappeto, contornato di ceri e di piante sempreverdi. Ai piedi sopra un cuscino di velluto cremisi risaltavano i segni delle numerose onorificenze di cui era insignito mons. Sanfermo e un fascio di crisantemi. Sopra la bara il berretto scarlatto abbaziale e i paramenti sacerdotali. Ai lati quattro vigili urbani in alta tenuta e sei confratelli della Arciconfraternita della Misericordia e i vessilli delle Associazioni cattoliche e dei Terziari francescani di S. Maria Formosa.

Lungo la navata del tempio su apposite pancate avevano preso posto le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi della città femminili e maschili.

Il Prefetto era rappresentato dal cav. uff. dott. Beltrame, il Federale dal sig. Franco Olivetti, il Podestà dal consultore sig. Rosa, il Questore dal Commissario di S. Marco cav. dott. Marchiori.

Il Senatore Girolamo Marcello rappresentava la Scuola Grande di S. Gio. Evangelista, il Conte Enrico Matteo Passi quella di S. Rocco, il sig. Giuseppe Venni l'Arciconfraternità della Misericordia ed il comm. Antonio Cosulich l'Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo.

Notammo inoltre su apposita pancata mons. dott. Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale con tutto il personale della Curia, mons. Giuseppe De Biasio Presidente del Collegio dei Parroci, mons. Piccoli per l'Ordine di Malta, le LL. EE. mons. Menegazzi Arcivescovo di Comacchio, l'Abate Generale degli Armeni Serapione Uluhogian e l'Abate mons. dott. Giovanni Aucher, il comm. avv. Tagliapietra e comm. ing. Luigi Marangoni, la Procuratoria di San Marco e quindi quasi tutti i parroci di Venezia. Il tempio era poi affollatissimo di fedeli.

Il discorso di mons. Jeremich

Dopo la messa S. E. mons. Jeremich è salito all'ambone ed ha pronunciato il seguente e commosso discorso:

Dopo un breve esordio, Mons. Jeremich così si esprime:

«Tutta la sua vita, e non fu breve, Monsignor Sanfermo l'ha dedicata e consumata nel fare il bene, nel campo più laborioso e difficile del sacro ministero, quale è la predicazione apostolica.

«Uscito da illustre Famiglia della nobiltà veneziana, disprezzando quanto avrebbe potuto sorridergli nella vita di una civile carriera, udì la voce di Dio che lo chiamava allo stato sacerdotale, e benchè vivacissimo di carattere e direi quasi incontenibile, docilmente ubbidì alla divina chiamata e, percorsi i suoi studi nel patrio Seminario, divenne sacerdote. Aveva appena gustato le prime dolcezze dell'augusto ministero che sentì nel cuore l'ardente brama di consacrarsi tutto all'apostolato della parola. Le sue prime prove riescirono egregiamente e da allora, persuaso che quella fosse la Divina volontà, non s'arrestò mai più: presto quelli che in gergo troppo umano si chiamavano trionfi, si susseguivano senza interruzione, ma erano realmente, con miglior linguaggio, trionfi della grazia, perchè Iddio si degnava di fare cose grandi per l'umile opera del suo Missionario. La fama lo precedeva dovunque e le chiese erano gremite fino dalla prima predica; tante volte esse non bastavano a contenere gli uditori ed allora la missione si predicava sulla piazza. Erano folle che pendevano silenziose ed attente dalle sue labbra, che poi assiepavano i confessionali; la conclusione delle missioni era sempre un cantico di allegrezza dei novelli redenti alla misericordia di Dio».

«Solo il Signore — dice più innanzi l'oratore — avrà misurato lo immenso bene compiuto dal suo servo fedele in più che 600 missioni predicate in pressochè tutte le diocesi d'Italia, a Londra, in Germania, e nell'Austria, agli Italiani, ivi residenti od emigrati, ai quali portava non soltanto l'ineffabile tesoro della parola divina, ma altresì il suo sorriso e il suo amore per la Patria diletta.

«Ma tutta la sua vita era una consumata missione: la popolarità che si era acquistata specialmente a Venezia lo rendeva accostabile a tutti, anzi da tutti era ricercato ed amato, e spargeva dintorno la sua bontà col benevolo sguardo, con la parola faceta, ed anche quando doveva correggere, la riprensione era arguta e scherzosa, così da conquistare gli animi ed attrarli a sè anche se avversi.

«Per tante sue belle doti e per tanti meriti dei quali veniva ad onorare la sua vita, i Pontefici ed i Patriarchi lo ebbero caro, ma soprattutti Pio X di s. m. che lo volle a Roma, quando dal Patriarcato di Venezia fu assunto al trono pontificale, e Benedetto XV di felice ricordanza che nel Concistoro dell'aprile 1920 lo nominò Commendatore di S. Spirito ed Abbate di Monteromano, una fra le prime cariche della Corte pontifica.

«Caro alle autorità governative, che non di rado riconobbero in Lui un prezioso collaboratore per ricondurre l'ordine e la tranquillità in qualche turbata parrocchia, in tempi meno fortunati dei nostri, lo onorarono con le maggiori distinzioni.

«Ma caro particolarmente a noi, perchè la sua Venezia, da Lui tanto amata ebbe il frutto migliore e più continuato del suo zelo apostolico.

«Grazie, anima elettissima, come la Tua fisonomia rimarrà incancellabile nella nostra immaginazione, così rivivrà sempre nella nostra mente il ricordo dei tuoi benefici, e della tua amicizia, e pregheremo affinchè, se non l'hai già conseguito, presto il premio divino promesso agli uomini apostolici Ti riempia di gaudio perenne: «Quelli che insegnano a molti la giustizia, risplenderanno come stelle nella perpetua eternità».

Dopo la parola del Vescovo Ausiliare il Patriarca indossa il piviale e la mitria bianca e si avvia in corteo preceduto dalla Croce Astile e dal Capitolo alla bara dove pronuncia le preci di assoluzione.

Il rito ha quindi termine: il parroco di S. Maria Formosa mons. cav. Gio. Batta Vianello accompagna la salma alla Riva del Ponte della Paglia ove viene calata sulla barca dela Misericordia e l'accompagna quindi all'ultima dimora nell'Isola di S. Michele.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

La spassosissima commedia musicale « Giovannino non l'ha azzeccata giusta » di E. Zeinetre, ha divertito iersera un buon pubblico che ha acclamato con fervore gli interpreti e li ha rievocati più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

La vicenda non è certo delle più peregrine. Essa s'intreccia intorno alle situazioni più note della vecchia «pochade» e si popola delle più conosciute figure, quali il marito donnaiolo, la moglie arcigna, l'amante sfrontata, ed ecco il raggiro, lo scambio di persona e l'equivoco trascinato fra tutti i pericoli e tutti gli agguati fino al chiudersi della commedia. Ma la comicità spontanea, festosa, avvincente di quell'ottimo attore, ch'è Gino Bianchi e la grazia ed il brio di Carla Losy, assai bene assecondati da Italia Martini, da Rea Reka, dal Vezzani, dal Delfini e da tutti gli altri, diedero un nuovo sapore allo spettacolo, che fu animato dalle vivaci e carezzevoli musiche di Hatos Medini e dalla vivacità del balletto Losy.

La cronaca assai lieta segna frequenti applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti e al maestro Nello Segurini.

Oggi due rappresentazioni: di giorno « Quello che piace alle donne » e di sera « Campione di Boxe » di Otto Schwarz con musiche di Nello Segurini.

La stagione dei concerti

al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha pubblicato l'elenco dei concerti fissati per la prossima stagione sociale che si svolgerà dalla seconda metà del mese in corso sino a tutto marzo.

Fedele al principio di far udire qualche esecutore ed interprete già celebre, ma di mettere anche in valore alcuni tra gli artisti giovani più promettenti e meritevoli, il Circolo Artistico ha compilato anche quest'anno un programma di grande interesse per varietà e per novità.

Ecco, per ordine alfabetico, l'elenco degli artisti: Ciompi Giorgio violinista, Ferro Luigi violinista, Foeledesy Arnold violoncellista, Fuser Ireneo organista, Massione Elsa pianista, Orlandini Ornella arpista, Orloff Nicolai pianista, Piovesan Sirio violinista, Quartetto Pro Arte di Bruxelles, Sassoli Ruata Ada arpista, Trio Lorenzi-Farò-Filippini, Turitto Mariella pianista, Ranzato Attilio violoncellista. La collaborazione pianistica è stata affidata ai Maestri Gabriele Bianchi, Luigi Franchetti e Renzo Bossi.

"Una serata a Venezia„

Sotto questo titolo Parigi P. T. T. e altre numerose stazioni statali francesi hanno trasmesso l'altra sera un programma radio-teatrale composto di tre lavori francesi la cui azione si svolge in Venezia.

La serata s'iniziò con *La nuit venitienne* che Alfredo De Musset scrisse in poco tempo quando non aveva ancora 28 anni su invito del direttore di allora dell'Odèon.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 1 dicembre 1830 e si svolse fra un subisso di fischio. Ma De Musset ebbe in seguito a sua rivin[illegible] e parecchi anni fa la stessa Comèdie Francaise incluse l'opera giovanile del De Musset nel suo repertorio.

Gérard de Nerval è l'autore della seconda commedia, *Corilla*, che si svolge essa pure a Venezia. Fu scritta dallo strambo autore (aveva l'abitudine di andare a passeggio nei giardini del Palazzo Reale con un'aragosta al guinzaglio) in onore di una celebre artista di cui si era innamorato e non fu [illegible] ra[illegible]tata in vita dell'auto[illegible], che del resto pose presto fine ai suoi giorni impiccandosi al balcone della sua abitazione.

Il trittico veneziano terminò con un atto in versi di Porto-Riche il cui titolo fu dapprima *Vanina* e che in seguito l'autore rimaneggiò da[illegible]gli nuova veste e ribattezzandolo *L'Infidèle*. La tesi di questo lavoro, [illegible]sta [illegible] un filosofo, è che i poeti compongono i loro capolavori con il dolore delle donne che essi hanno fatto soffrire.

La radio di oggi

Nel pomeriggio alle ore 15.45, tutte le stazioni italiane diffonderanno da Piazza del Duomo di Milano la radiocronaca della grande adunata alla presenza del Duce.

OPERA, Roma: 20.45: « Conchita » di Zandonai; Stoccarda, 19,40, « Don Giovanni » di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.20, musiche di Bach, 20, « Messa di Requiem » di Verdi (dir. De Sabata); Colonia, 20, musiche di Gabrielli, Bach, Bruckner, Juon, Chemin-Petit; Francoforte 20 musiche di Haendel, Schubert, Stradella, Bassani-Malipiero, Wagner, ecc., Budapest, 18 «Messa di Requiem» di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40 « Partenza per l'Asia » di Lucio d'Ambra.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, col. Rampelli; Roma, I int., Giuseppe Villaroel; Gruppo Torino, I int., Gino Vincentini.

Le prime cinematografiche

Cavalleria

Ecco un altro film che presentato durante il recente Festival cinematografico veneziano ha riportato un caloroso successo ed ha contribuito efficacemente all'affermazione del cinema italiano che a Venezia quest'anno ha difeso brillantemente la sua gloriosa tradizione. Dal regista, allo sceneggiatore e autore, dal produttore agli interpreti, tutti vanno accomunati nella lode che «Cavalleria» deve giustamente avere. Il tema di «Cavalleria» che consiste nel tema stesso del film era tale da suggerire ai realizzatori del film elementi densi di emozione e inquadrature di particolare effetto. Si può dire senz'altro che l'esito è più che soddisfacente e che al tema proposto corrisponde un film riuscito. La vicenda sentimentale si snoda parallelamente a quella militare, e l'aderenza tra i due argomenti è sempre mantenuta in virtù di uno scenario intelligentemente elaborato. Gli interpreti sono condotti bene, la fotografia splendida, piena di buone qualità la musica. La regia di Alessandrini, un regista che può dare ancora molto al cinema italiano, molto coerente e persuasiva.

« Cavalleria » si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Commedie musicali: Ore 15.15 «QUELLO CHE PIACE ALLE DONNE» — ore 21.15: «IL CAMPIONE DI BOX».

Rossini dalle 14: Grande successo dello spettacolo di Cinema Varietà: Sullo schermo: « 30 SECONDI D'AMORE » con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio ecc. Sulla scena: Addio della elegante Compagnia Eggle.

Malibran dalle 15: Ultima giornata dell'emozionante capolav. di Forzano « 13 UOMINI E UN CANNONE ». Sulla scena: addio dell'Avanspettacolo Paiva Mhova con Gino Franzi.

Cinematografi

S. Marco Oggi ore 14: Trionfale successo del più completo grandioso capolavoro italiano « CAVALLERIA ».

Massimo dalle 14: Trionfale successo di « RE DI DANARI » il più divertente film di Angelo Musco.

Olimpia Ore 14: «LO SQUADRONE BIANCO» con F. Giachetti, A. Centa, F. Lauri Grande successo.

Italia dalle 14: entusiastico successo di « STERMINATELI SENZA PIETA' » il film del brivido e della trepidazione con Rochelle Tudson, Cesar Romero.

Modernissimo Ore 14: « GELOSIA» int. Clark Gable, Myrna Loy Jean Harlow.

Accademia Ore 15: Ultimo giorno di «TERESA KRONES» prot. Martha Eggerth. Fuori programma «Autentici episodi della guerra in A. O.» - Martedì: «Delitto e castigo».

I trattenimenti alla Bucintoro

Oggi alle 16, in sede sociale ai Giardinetti Reali, avrà luogo il primo trattenimento danzante della stagione. L'interessamento e la viva attesa dimostrati per queste simpatiche e divertenti riunioni, fanno prevedere un'affluenza straordinaria di pubblico elegante e di[illegible]nto.

[illegible] nel passato, è d'obbligo il biglietto d'invito, che può essere ritirato in mattinata alla Segreteria sociale.

Trattenimenti danzanti della Ciclisti Veneziani

Oggi nel pomeriggio nelle sale dell'Albergo « Vittoria » avrà luogo il consueto trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani.

Rapporto dei fiduciari aziendali del Sindacato lavoratori albergo e mensa

Presso la Sede dell'Unione Provinciale Fascista lavoratori del Commercio, il Segretario Provinciale del Sindacato Lavoratori di Albergo Mensa e Caffè tenne il rapporto dei fiduciari aziendali della categoria.

Dopo il saluto al Duce, il cav. Regazzi, precisa le funzioni del fiduciario aziendale, illustra ai convenuti la istituzione della Polizza XXI Aprile, studiata e voluta dalle superiori Confederazioni con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed approvata dal Duce.

Mette in evidenza il dovere di ogni lavoratore di pensare alla propria vecchiaia, alla famiglia in caso di morte o di infortunio che menomi la propria capacità lavorativa.

Esalta la Polizza XXI Aprile che racchiude tanti benefici per il lavoratore e sprona i fiduciari a fare opera di convinzione presso i colleghi perchè il maggior numero di essi aderisca ad un atto di dovere di ogni buon lavoratore.

Il cav. Regazzi dopo alcune delucidazioni dell'incaricato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in merito alla Polizza XXI Aprile chieste dagli intervenuti, passa ad esaminare la situazione del tesseramento 1936, invitando i fiduciari ad un controllo nelle aziende dove prestano la loro opera onde accertarsi se i colleghi tutti hanno sentito il dovere di prelevare la tessera dell'Organizzazione.

Esamina quindi i recenti aumenti salariali voluti dal Duce, invita i fiduciari ad esercitare la massima sorveglianza perchè gli aumenti abbiano ad avere la totalitaria applicazione. In merito agli argomenti esaminati nell'importante riunione, prendono la parola diversi degli intervenuti ai quali il cav. Re[illegible]i risponde esaurientemente. Con il saluto al Duce l'importante riunione ha termine.

L'inaugurazione del laboratorio missionario diocesano

In una forma famigliare, alla presenza delle zelanti e buone signore che all'iniziativa danno tutta la gentilezza del loro sentimento cristiano, è stata ripresa ieri l'attività del Laboratorio Missionario Diocesano.

Al mattino, nella Chiesa di S. Gallo, il Direttore Diocesano Mons. Zinato celebrò la S. Messa per tutti i benefattori vivi e defunti, spiegando al Vangelo il significato di quell'intima funzione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nella Chiesa di S. Maria Formosa, si raccolsero ancora dinanzi all'Altare del Signore le provvide lavoratrici. Ad esse parlò ancora il Direttore Diocesano facendo rilevare la sublime bellezza del loro lavoro per l'affermazione nel mondo del regno di Cristo. Mentre in altre nazioni si distruggono chiese, si incendiano e si profanano oggetti ed indumenti sacri, si uccidono i Sacerdoti e le anime ferventi nella fede, quanti danno la loro opera nel campo missionario portano un modesto ma valido contributo alla diffusione della Verità, offrendo e preparando indumenti ed oggetti sacri, circondando il Sacerdote del Signore, il missionario, del loro generoso amore.

All'ondata di odio che tutto vorrebbe travolgere si oppone il calore fecondo di una fede profonda e di una dedizione veramente cristiana, elementi efficacissimi per portare all'amplesso di Dio molte anime, riparazione preziosa alla diabolica propaganda che da Dio allontana.

Mons. Zinato termina esortando ad affidare la vita e lo sviluppo del Laboratorio Missionario alla preghiera dell'Agnello Immacolato, immolato per la redenzione di tutte le genti, di cui la solennità di tutti i Santi è l'inno di immortale trionfo.

Dopo le preghiere per la conversione degli infedeli e la benedizione Encaristica, le signore passarono nella vicina Sede ad iniziare i lavori.

La Direzione confida nello zelo e nella generosità delle signore veneziane perchè anche quest'anno il Laboratorio Missionario possa preparare la consueta quantità di lavori che tanto aiuto portano alle nostre Missioni.

Viaggio a Roma dei mutilati

Si rende noto a coloro che si sono iscritti per il viaggio in tradotta, che questa partirà da Mestre alle ore 19,06 del giorno 3 novembre p. v. e che l'ultimo treno utile per recarsi da Venezia a Mestre è quello delle ore 18.43.

La partenza da Roma della tradotta avverrà dalla stazione di S. Lorenzo alle ore 23.55 del giorno 4 Novembre, arrivando a Venezia alle 9.46 del giorno successivo.

Azzurri di Dalmazia

I camerati azzurri del Gruppo veneziano attendono lietamente il ritorno in Patria del Presidente Italo Sauro che, dopo aver valorosamente combattuto nelle file della 220.a Legione - 6. Divisione CC. NN. «Tevere», rientrando a bordo del piroscafo «Cesare Battisti» ha voluto inviare il suo saluto ai camerati di Venezia.

Il V. Presidente, a nome anche del Consiglio e di tutti gli azzurri veneziani, ha inviato il suo saluto cordiale al camerata Co. Renato Dudan che, trasferitosi per ragioni del suo ufficio all'impotante sede dell'Artigianato di Milano, lascia la carica di componente il Direttorio degli Azzurri di Venezia.

Durante il corrente mese di novembre la sede sociale al Ponte della Paglia osserverà il seguente orario d'ufficio: martedì e giovedì dalle 18 alle 19; domenica mattina dalle 11 alle 12.

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL in vigore da oggi

Linea CANAL GRANDE

— *partenza dal Lido - corse a tariffa diurna* - ore 0,15; 0,30; 5; 5.30; 5.45; 6; 6,15; 6.30; 6.45 indi ai minuti 55; 5; 15; 25; 35; 45 di ogni ora - poi corse alle ore 22.05, 22.15; 22.30; 22,45; 23; 23.15, 23,30 23.45; 24.

— *corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria* - ore 0,45; 1,15; 1,30; fino a Piazzale Roma: ore 1, 2; 3; 4

— corse da S. Zaccaria per Piazzale Roma (diurna) ore 5.32.

— corse diurne in partenza da Rialto per P. Roma ore 5,08, 5,23.

— *partenze da Piazzale Roma per Lido - corsa a tariffa diurna* - ore 0.04; 0,19; 0,34; 5,04; 5,34; 5,49; 6,04; 6,19; 6,34; 6,49 indi corse ai minuti 59; 9; 19; 29; 39 e 49 di ogni ora - poi corse alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.40; 23,04; 23,19; 23 34; 23.49.

— corse diurne da Piazzale Roma per S. Zaccaria ore 23.09 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,09; 5,24; e 5.54.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore 0.49, 1.19, 1,34; fino al Lido ore 1,04; 2,04; 3,04; 4.04.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

— partenze da Ferrovia (Scalzi) per S. Zaccaria dalle ore 7.30 alle 0,30 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0; 10; 20; 30; 40; 50 di ogni ora.

— partenze da Piazzale Roma (Rio Nuovo) per S. Zaccaria dalle ore 7 33; alle ore 0.33 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3 13; 23; 33; 43; 53 di ogni ora.

— partenza da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 7,10 alle ore 24.10 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

— partenze da S. Marco per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 1.13 alle ore 24.13 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3, 13, 23 33, 43, 53 di ogni sera.

(Fermate a richiesta a Ca' Foscari, S. Samuele, Accademia).

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12,20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0,25.

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24; corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20; 7.45; 8,05; 8,20; 9,20; 10.20; 11,20; 12,10; 12.50; 13.20; 13,50; 14.20; 15,20; 16,20; 17,20; 17,30; 17.50; 18,20; 19,20; 20,20; 21.20, 22.20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7,35; 7,55; 8,15 8,55; 9.55; 10.55; 11,55; 12.15; 12.55; 13,30; 13.55; 14,55; 15,55 16,55; 17,25; 17.40; 17,55; 18,55; 19,55; 20,55; 21,55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40, 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) S. Nicolò di Lido (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19.30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8,30; 10; 12,05; 13.45; 15,15; 17.15; 18.30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5,45; 6.15; 6.45; 7,15; 7.45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19,45; 20.15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7,45; 8,15; 8,45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sassa Sessola: ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22,20.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9, 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V .E.) - Marittima:

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45, 2,15; 2.45; 3.15; 4 15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5.45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0 45; 5 30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4 25; 4.55.

—partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partense da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6 20; 6 30; 6 50; 7 10; 7,20; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.10; 16,20; 16 30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21.30, 22.30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6,20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7 30; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti), 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30; 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7. 10.15; 13.25; 17,20; 18,20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45, 17

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9 30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 18.20 13 25 18.35.

Il ruolo delle imposte comunali per l'anno 1937

Il Podestà, veduta la propria determinazione del 22 ottobre 1936 XIV n. 65850 con la quale venivano approvate le variazioni ed aggiunte da introdursi nel ruolo principale delle imposte e tasse dell'esercizio 1936, per la formazione del ruolo 1937, e veduti gli art. 276, 27 del R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, avvisa:

copia della suddetta determinazione in uno coi ruoli dell'anno in corso ed alle variazioni ed aggiunte da introdursi nei ruoli stessi per la formazione del ruolo principale delle imposte e tasse per l'esercizio 1937 sono depositati da oggi a tutto 20 corrente mese:

a) nell'Ufficio Comunale (Divisione Tributi) per i contribuenti dimoranti in città, Lido ed Isole dell'Estuario;

b) nell'Ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti in terraferma.

Entro il predetto termine di 20 giorni, e cioè entro il 20 novembre a. c., possono ricorrere alla Commissione Comunale di I istanza tutti i contribuenti già iscritti o proposti per l'iscrizione dei ruol.

Il suddetto termine di venti giorni decorre dal 21 novembre al 10 dicembre per coloro che intendono ricorrere alla Commissione di I. istanza non nell'interesse proprio e diretto, ma per chiedere che l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito.

Il ricorso deve essere steso su carta da bollo da lire 4 singolarmente per ogni imposta o tassa.

Quando il ricorso investa accertamento d'ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 30 ottobre 1936 XV:

Decessi: Corradini Crivellari Francesco di anni 89 ved. cas.; Guan Teresa, 19 nub. cas.; Sanfermo Mons. Giuseppe, 79 celibe sacerdote Polacco Giacomo, 73, celibe ricov.; Gasparinetti Silvio, 80 con, r. pens. Spinadin Giuseppe, 55 con, gondoliere; Lessana Marsilio, 73, con, r. pens. De Cecco Domenico, 41 celibe facchino.

Matrimoni: Girolami Platone ingegnere con Gamba Lucia insegn.; Zennaro Bruno scaricatore con Bevilacqua Teresa, cas; Vedoa Antonio, fabbro con Smergo Romana, casalinga; Nardo Vincenzo meccanico con Ghedini Ines, cas.; Baradel Lepido falegname con Marchiori Pezzato Irma casal.; Ravanello Luigi Uff. Imp. Consumo con Gaspari Anna cas.; Tancorra D.r Francesco dott. in Chimica con Favotto Zemira, casal.

La "Calitea„ e il "Conte Rosso„

Ieri alle ore 17 è giunta la motonave «Calitea» proveniente da Trieste ed è ripartita alle ore 22 per Alessandria.

Oggi alle ore 8 arriverà il «Conte Rosso» che ripartirà alle ore 16 per l'India e l'Estremo Oriente con scalo a Massaua.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 3.95:

più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria p.a singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

La riunione atletica a S. Elena

I migliori atleti nazionali in lizza
nelle gare per il Trofeo Piazza

Ad onorare la memoria di colui che fu l'indimenticabile istruttore della sua sezione ginnica, la Reyer, poco dopo la morte di Umberto Piazza, metteva in palio un ricco trofeo dedicato al maestro e che è stato disputato nel luglio scorso e che è stato vinto dalla stessa Reyer. Si volle così esaltare, nella rivalità agonistica di una gara in quella branca dello sport nella quale Umberto Piazza profuse per tanti anni della sua vita e fino agli ultimi giorni tutte le sue doti preziose di educatore amato e stimato, la figura inobliabile dello scomparso.

L'anno XIV vide in Venezia una notevole attività nel campo della ginnastica, attività che assurse ad importnaza internazionale con l'incontro Italia-Austria e nazionale con la disputa del Decathlon Reale, oltre ad altre manifestazioni quale ad esempio l'annuale manifestazione per la Coppa Morgagni, mentre per l'atletica nulla o quasi è stato fatto.

Alla memoria di un pioniere

Provvedimento saggio quindi quello di istituire un nuovo trofeo Piazza per una competizione di atletica leggera, sopratutto perchè in tal modo si dava impulso alla troppo trascurata atletica. Venezia infatti che pur vanta una notevole tradizione nello sport atletico era da lungo tempo assente al movimento atletico nazionale, poichè se da un lato si è provveduto all'educazione ed alla reparazione individuale con l'assunzione in qualità di allenatore, per i reyerini e per i giovani fascisti, di Luigi Facelli, dall'altro canto era maggiormente sentita la mancanza di una manifestazione in *loco* a carattere nazionale la quale, oltre a mettere in contatto i giovani adepti veneziani coi campioni italiani, avrebbe servito in misura notevole alla propaganda e alla divulgazione dell'atletica nella massa.

Per la Reyer era poi una questione di impellente necessità quella di organizzare, entro l'anno, una manifestazione a carattere nazionale poichè, in difetto di ciò, e secondo quanto stabiliscono i regolamenti della FIDAL per la classificazione delle Società atletiche, la gloriosa Reyer sarebbe decaduta dalla sua qualifica di società di prima categoria.

Guidati dal proposito che la manifestazione dovesse portare lustro a Venezia ed alla Reyer, gli organizzatori, con larghezza di vedute, sono riusciti ad attirare a questa manifestazione, il cui scopo altamente sentimentale è quello di onorare degnamente la memoria di Umberto Piazza, l'attenzione delle maggiori Società atletiche italiane e dei più noti cultori dell'atletismo nazionale, di coloro cioè che a Berlino diedero prova brillante del grado di perfezione raggiunto dagli sport atletici in Italia.

Gare combattute

L'assalto ai due massimi delle staffette 4/800 e 4/100, a cui si accingono i due sodalizi milanesi della Pro Patria e dell'Italia e la partecipazione di atleti quali Beccali ,Lanzi, Agosti, Caldana, Oberwerger, Spampani, Mariani, Toetti, Gonnelli, Dotti, per non citare che i maggiori, assicurano già il successo della riunione odierna allo stadio di S. Elena che andrà oltre al semplice spettacolo per elevarsi a manifestazione di grande importanza dal lato tecnico. Non si assisterà dunque all'esibizione di uno o più atleti, ma a delle vere e proprie competizioni, nelle quali gli attori dovranno impegnare ed impegneranno tutte le loro migliori energie per conseguire il successo. Vi sarà lotta, e lotta aperta, perchè non pochi sono gli atleti che si attaccheranno ai massimi nazionali.

Alla riunione in pista è stata abbinata la classica competizione di fondo veneziana: la doppia traversata della Città che ogni anno raduna a Venezia i più quotati corridori su strada. Quest'anno però, data la concomitanza con il 25.o Giro di Roma, molti fondisti che erano soliti scendere a Venezia, saranno assenti, preferendo recarsi alla Capitale. Ma De Florentis e Burlo non hanno defezionato ed essi lungo le calli e i campi ed attraverso i ponti, da S. Elena a calle del Vento e ritorno, dovranno difendere la loro fama di campioni contro un lotto di corridori di Venezia e della Regione che si presenta agguerrito.

L'impresa della "Pro Patria„

Anzichè anticipare pronostici se Dotti riuscirà a migliorare il massimo del salto in alto, se Agosti lancerà il giavellotto oltre i 65 metri e il discobolo Oberwerger supererà i 50 metri, per quanto tutti e tre abbiano possibilità di riuscita, e sui risultati che potrà dare Lanzi nella corsa dei 400 e degli 800, su quale sarà l'esito del duello Rossi-Mazza nella 400 metri ostacoli, su chi vincerà (sarebbe assai ardua ogni deduzione) la corsa di velocità pure (i 100 metri) ecc. vediamo invece come si presentano i due tentativi delle staffette.

La « Pro Patria » disponendo di quattro atleti della forza di Beccali, Lanzi, Pericoli e Dotti si propone di dare l'assalto al massimo mondiale della 4/800 nella quale il tempo migliore è detenuto (non ancora omologato) dagli Stati Uniti con 7'53" I. Un tempo come si vede eccezionale ma che non dovrebbe essere insuperabile. Se i quattro atleti della Pro Patria riusciranno a compiere ciascuno la propria frazione al disotto di 1'53"5 lo scopo sarebbe raggiunto. Ma se Beccali e Lanzi potranno con maggiore probabilità segnare un tempo inferiore così non si può dire per Pericoli e Dotti Ed allora bisognerebbe che le differenze in meno dei primi due compensassero quelle in più dei compagni e cioè, per esempio, che Beccali e Lanzi impiegassero 1'51" e Pericoli e Dotti 5'56". Il tempo totale risulterebbe allora di 7'34" e cioè di 1"1/10 inferiore a quello degli americani.

Il tentativo dell'"Italia„

Più facile, naturalmente, è per i milanesi migliorare il massimo nazionale che è detenuto dal 1927 dal G. S. Nafta con 8'1"4 giacchè non sarà dificile ad essi di mantenersi singolarmente sulla media dei 2'. Ad ogni modo questa è la prima prova ufficiale tentata dal quartetto milanese ed anche se il successo non arriderà ai valorosi atleti, la prova odierna potrà fornire utili insegnamenti per i tentativi futuri.

Il « quattro » dell' Italia, che a Parma ha eguagliato il massimo nazionale di 46"2/10 della staffetta 4/100 dovrebbe, dato il grado di forma raggiunto da Ragni, Mariani e dai due Bertoletti, riuscere nel tentativo. Questi quattro velocisti sono nelle migliori condizioni di efficenza e se riusciranno a compiere bene i cambi (e ciò vale anche per il tentativo della Pro Patria), il successo non dovrebbe loro mancare.

Per quanto riguarda l'organizzazione, Egidio De Zottis e Pietro Olivi, mercè la loro competenza e passione per lo sport e quello atletico in particolare, danno sicuro affidamento che ogni particolare tecnico-logistico è stato minuziosamente curato. Come è noto, infatti, è stata rinnovata la pista dello stadio che è ora in terra rossa e sufficentemente battuta per offrire le migliori condizioni di elasticità e così pure rinnovate sono state le altre piste per i salti e per il lancio del disco.

La riunione odierna a S. Elena segna la fine di una intensa attività verificatasi in questo termine di stagione; è augurabile perciò che essa sia feconda di buoni risultati, per il maggior lustro dell'atletismo italiano.

F. S.

L'orario delle gare

Ore 14 - Ritrovo concorrenti - verifica tessere - distribuzione numeri.

Ore 14,30 - Corsa piana metri 100 batterie.

Ore 14,45 - Corsa piana metri 400 batterie. Lancio disco e salto alto E. F.

Ore 15 - Lancio giavellotto e salto in lungo E. F. Partenza doppia traversata.

Ore 15,15 - Corsa ostacoli metri 400.

Ore 15,30 - Arrivo doppia traversata.

Ore 15,45 - Corsa piana metri 100. Finale.

Ore 16 - Corsa piana metri 400. Finale.

Ore 16,15 - Corsa piana metri 800.

Ore 1à.30 - Corsa piana metri 3000.

Ore 16,45 - Staffetta metri 400, 300, 200 e 100.

Una riunione di atletica e scherma

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, il 14 novembre XV il GUF di Padova organizzerà una riunione di atletica leggera al Campo del Littorio e una riunione di scherma nella palestra della Casa dello Studente. Le gare sono riservate a tutti gli studenti dell'Università di Padova.

Al GUF provinciale triveneto primo calssificato sarà assegnata la Coppa annuale del Bò vinta per l'anno XIV dal GUF di Treviso.

Alle gare di atletica leggera vi parteciperà inoltre una rappresentativa degli studenti medi di Padova.

PUGILATO

Spoldi batte Eddie Brink

NEW YOFK, 31

Ieri sera, al Madison Square Garden, Spoldi è rimasto vincitore ai punti in un incontro di otto riprese contro il forte irlandese Eddie Brink. Atterrato alla prima ripresa, l'irlandese ha continuato coraggiosamente il combattimento nonostante una ferita al sopracciglio destro.

Nel principale incontro della serata l'italiano Jannazzo ha pareggiato con Ceferito Garcia in un combattimento di 15 riprese.

MIRA

Annuale della Vittoria

Mercoledì mattina sarà solennemente celebrata la storica data, con l'adunata alle ore 9.30 in Piazza del Municipio, di tutte le autorità Forze Armate, combattenti, fascisti, organizzazioni del Regime. Fascio femminile, associazioni sindacali e d'arma.

Alle ore 10 sarà formato un corteo per recarsi al monumento dei Caduti, ed alle ore 10.15 Messa al Parco della Rimembranza da parte di Mons. Tacto Ronconi Nixon subito dopo la consegna della tessera di combattente ai reduci dell'A.O.I.

Reduci A. O. I.

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: Tutti i reduci dall'A.O.I. sono invitati a passare lunedì dalle ore 19 alle 21 in sede del Fascio per urgenti comunicazioni.

Chiusura negozi

Il Podestà avverte che tutti gli esercenti del Comune dovranno nella giornata di mercoledì 4 Novembre, osservare l'orario delle domeniche.

MARANO DI MIRA

Attività bocciofila

Pel 4 Novembre ad ore 13 sono stati fissati i Campionati sociali individuali Maranesi di fine stagione, e per i quali sono in palio diplomi di 4. grado. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro fino a tutto oggi. La tassa d'iscrizione è di L. 2.50

MIRANO

Per la celebrazione del 4 Novembre

Il presidente dei Combattenti, di accordo con il Segretario del Fascio per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria ha emanato le seguenti disposizioni:

Alle ore 9.30 concentramento di tutte le autorità, organizzazioni, e associazioni con gagliardetti, bandiere e labari e della popolazione in Piazzale Principe Amedeo, scuole Maschili. Alle ore 10 Messa in suffragio dei Caduti e celebrazione del Te Deum nella Chiesa Arcipretale di S. Michele dove interverranno tutte le autorità e le associani. Alle 10.30 omaggio al Monumento dei Caduti.

Durante la giornata al Monumento monteranno la guardia d'onore a turno, combattenti e reduci d'Africa.

Dall'alba al tramonto saranno esposte le bandiere e alla sera gli edifici pubblici e la Casa del Fascio saranno illuminate a festa.

Ordine di Adunata

Tutti i fascisti, in perfetta divisa dovranno trovarsi il 4 novembre XV alle ore 9.30 precise in Piazza Principe Amedeo per prendere parte alla cerimonia per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria.

Rammento che la divisa fascista è obbligatoria per tutta la giornata

Trasmissione del discorso del Duce

Alle ore 15.40 di oggi, domenica, in Piazza funzioneranno degli altoparlanti per la trasmissione del discorso che il Duce pronuncierà a Milano. I fascisti e la popolazione sono invitati a trovarsi in detta località all'ora stabilita.

Neo Cavaliere

Su proposta del Ministro per la Educazione Nazionale, il Cent. Fausto Zanchin, Direttore delle nostre scuole è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia l'attività che il Cent. Zanchin ha dimostrato per lunghi anni nelle file del Partito e specialmente nel campo dell'O. N. Balilla di cui è benemerito Presidente.

Al neo Cavaliere porgiamo le nostre vive congratulazioni.

CRONACA DI MESTRE

Organizzazione capillare del Fascio

L'opera organizzativa intrapresa dal nostro Fascio, la suddivisione dello stesso in Settori ed in Nuclei ha ormai raggiunto una definitiva sistemazione. Fra poco tutti i venti Settori potranno funzionare in pieno e l'opera che gli stessi potranno svolgere sarà l'espressione pratica di quel decentramento delle attività, richiesto dalle esigenza di un lavoro imponente e complesso. Il Settore diventa così cuore, mente e cervello di ogni centro operoso a cui le masse di ogni grado, di ogni categoria potranno rivolgersi nelle più diverse contingenze, sicuro di trovarvi un aiuto tangibile e quanto meno una parola di conforto.

Decentrare i vari servizi, fare di ogni Settore, di ogni quartiere, una entità, un nucleo capace di provvedere alle sue esigenze, creare in ogni zona un ritmo di vita che sia proprio ed insieme collegato agli organi centrali, ecco lo scopo dei Settori che sono, non soltanto centri politici, ma che si occupano anche dei problemi più spiccati della zona che realizzando una perfetta collaborazione con le autorità locali attuano quell'armonico quadro di ottività che è nell'intendimento primo dell'Istituzione.

Necessita però che i fascisti ed i cittadini comprendano tutto il significato di tale organizzazione capillare e mettono la stessa condizione di poter svolgere l'opera per la quale è stata creata. Conseguentemente tutti coloro che per ragioni di assistenza e di qualsiasi altra natura sentono il bisogno di rivolgersi al Partito, dovranno interpellare il proprio Capo Settore il quale a sua volta provvederà alla risoluzione del quesito e ne effettuerà segnalazione al Segretario del Fascio qualora il caso necessiti di tale diritto intervento.

Ed è pertanto in coerenza con tale principio che ho disposto perchè nessuna segnalazione mi possa essere rivolta se non è prima passata attraverso il vaglio del competente Capo Settore. Non rispettare tale unica, fondamentale procedura, significherebbe frustare irrimediabilmente ogni possibilità di esistenza per i Settori, creare un eccesso di lavoro alla Segreteria del Fascio e danneggiare in definitiva — per inevitabili ritardi nelle evasioni delle pratiche — gli interessi della collettività.

Il Segretario del Fascio: G. Trevisani.

Calendario Fascista

Si ricorda che presso la Segreteria del Fascio di Mestre si ricevono le prenotazioni per il calendario fascista dell'anno XV e s'invitano tutti i cittadini a voler dare con sollecitudine le loro adesioni.

Tesseramento Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale di Mestre informa che è aperto il tesseramento dell'anno XV ed i giorni fissati per detta operazione sono il martedì, giovedì, sabato di tutte le settimane dalle ore 20 alle 22. La nuova tessera secondo le disposizioni di Roma costerà lire sette e dà diritto a tutte le riduzioni in essa contenute con l'applicazione del regolare bollino in sostituzione dei tagliandi. Il tesseramento dovrà esser fatto entro il mese di novembre, dopo tale termine le vecchie tessere non avranno più corso.

Gruppo donne di A. C.

Le socie sono invitate ad intervenire lunedì 2 novembre alle ore 15 alla consueta adunanza in Sala San Lorenzo.

S. Barbara del Genio

Il Fiduciario di codesta Sezione avverte che lunedì sera alle ore 21 precise , i genieri iscritti a questa Associazione devono trovarsi in sede presso l'Associazione Nazionale Combattenti via Torre Belfredo per schiarimenti circa le disposizioni per il 4 novembre giusta gli ordini che emanerà il Segretario del Fascio.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Medicati all'Ospedale

Ieri vennero medicati nell'Ambulatorio dell'Ospedale Civile: Martignon Amedeo di anni 31 abitante a Balò, operaio della Società Veneta Fertilizzanti Montecatini, il quale lavorando cadde a terra e riportò una ferita lacera al capo. Dovette esser ricoverato e venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Cazzador Giuseppina di anni 10 abitante in via Castellana 16, nei pressi della propria abitazione venne investita da un carro agricolo trainato da un cavallo e guidato da Bobbo Armando. Riportò una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro ed una ferita lacero contusa alla regione mastoica sinistra e delle escoriazioni alla gamba sinistra. Venne giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il bambino Fabio Dorigo di anni 8 abitante in via Andrea Costa 8, cadeva in malo modo nei pressi della sua abitazione e riportava una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Meggiato Giovanni di anni 25 abitante a Trevignano in via Castellana, operaio della ditta Breda, trasportando una lamiera si produsse una ferita lacero contusa e da taglio al polso destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Bicicletta rubata

Il ferroviere Umberto Biasutti di anni 40 abitante in via Aleardi 33 l'altra sera si era recato da un parente in via Dante, case Ferrovieri e aveva lasciato la sua bicicletta del valore di lire 15[illegible] nel corridoio del primo piano.

Ritornato poco dopo, la bicicletta era sparita per opera di un ignoto ladro.

Masso che si stacca dal monte
e fa precipitare un autocarro

SCHIO, 31

Un autocarro della ditta Grendene Gaetano da Asiago, guidato da tale Stella Domenico di Pietro di anni 24, che si trovava con un amico, percorreva la strada che da Foza conduce a Gallio, quando, in località denominata «Storna», veniva investito da un masso che era precipitato dalla montagna sita al lato destro della via nella direzione di Gallio.

In seguito allo spaventevole urto, il masso di circa un quintale, fracassava la balestra anteriore della macchina, facendo perdere il controllo di guida al conducente. In tal modo l'autocarro precipitava nel sottostante burrone dopo una serie di riravolte per 200 metri.

I due, per fortuna, avevano avuto la presenza di spirito di lanciarsi fuori dal veicolo ed in tal modo erano precipitati per qualche metro sul terreno accidentato. Lo Stella riportò contusioni al viso, spalla ed emitorace destro e frattura alle costole e alla gamba destra, mentre il compagno di viaggio, tale Turra Antonio se la cavava con ferite multiple.

Kiki Palmer al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 31

La brillante compagnia di Kiki Palmer, Luigi Almirante e Scelzo, che non è mai stata sulle scene del nostro Sociale, sarà a Rovigo giovedì 5 novembre per l'inaugurazione della stagione teatrale nel Polesine. Il trio offrirà al pubblico rodigino due recite straordinarie. La compagnia che è attesa con vivo interesse, andrà in scena con la recentissima commedia *Le due dame* di Paolo Ferrari e venerdì con *Doppia briglia* di E. P. Montgomery che hanno ottenuto lusinghieri successi recentemente al « Corso » di Bologna.

Cronaca di Chioggia

Il saluto delle Forze giovanili al gagliardetto del Fascio

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio la solenne cerimonia del saluto delle Forze giovanili al gagliardetto del Fascio. Erano presenti il commissario del Comune comm. Cirmeni, il Segretario del Fascio avv. Galimberti, il Comandante di Porto magg. Maisti, il Commiss. di P. S. cav. Costa, il ten. dei Carabinieri Piccione, il comand. della Milizia cent. De Bei, il comand. dei Giovani fascisti ing. Panajotti, il direttore della scuola G. Olivi prof. Comparato ed altri. Fascisti, premilitati, giovani fascisti, Balilla e giovani e piccole italiane erano schierate in ampio quadrato davanti la Casa del Fascio.

Poco dopo le 16, portato da squadristi scendeva dalla Casa del Fascio il gagliardetto che visse i gloriosi giorni della Rivoluzione. Prendeva posto in mezzo al quadrato e gli si poneva di fronte il gagliardetto della Legione «Brenta». Dopo il saluto, patriottiche e vibranti parole pronunciava il Cent. Dona presidente del locale Comitato Balilla e Comand. della Legione «Brenta»: presentava anche al Commissario del Fascio alcune fotografie riproducenti vari momenti dell'attività svolta dalle Forze Giovanili, terminava il suo dire col saluto al Re e al Duce.

Rispondeva ringraziando con elevate parole il Commissario del Fascio avv. Galimberti che chiudeva pure il suo discorso col saluto al Re e al Duce. Sfilavano quindi davanti gagliardetto le Forze giovanili. Passavano applauditi i figli della Lupa i moschettieri i Balilla le piccole e giovani italiane, gli Avanguardisti Le forze tutte si portarono al Monumento ai Caduti dove i Balilla cantavano «Giovinezza». Col saluto al Re e al Duce dato dal Segretario del Fascio la bella e solenne cerimonia aveva fine.

Rancio dei Combattenti

La Sezione Combattenti avverte che le iscrizioni al rancio che si terrà la sera del 4 novembre terminano lunedì sera. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Sezione in via Cesare Battisti oggi dalle 10 alle 11.30 e domani dalle 20.30 alle 22

Le comunicazioni ferroviarie di Chioggia col retroterra

CHIOGGIA, 31

Con questo stesso titolo si pubblicava qualche giorno fa un articolo nel quale auspicavasi la « redenzione ferroviaria » di Chioggia. Ed infatti Chioggia, maggior centro e maggior mercato peschereccio d'Italia, sede di quei mercati orticoli che raccolgono per sette od otto mesi dell'anno tutti i prodotti delle terre del litorale e del territorio del Comune, strappati a forza di diuturne ed inenarrabili fatiche dalle aride terre, dalle sterili sabbie lasciate dal mare, Chioggia sente il bisogno di essere maggiormente e più rapidamente legata ai grandi centri con tutti quei mezzi che possono con la rapidità dall'oggi, voluta e consentita dalle moderne invenzioni, gettare nei mercati d'Italia e d'Europa i prodotti del suo mare e della sua terra. Se si considera che annualmente affluiscono nel Mercato del pesce in media circa 20.000 quintali di pesce di mare, 4500 di pesce di valle, 6500 di pesce di laguna, 2000 di pesce d'acqua dolce, per un valore di prima vendita di oltre 10 milioni, che il numero dei pescatori è in continuo aumento, che nel 1933 essi ammontavano a 6769 sparsi su 2105 barche da pesca, che nell'anno orticolo commerciale 1935-1936 si ebbe nei mercati orticoli un giro di circa 8.500.000 lire, che oltre agli orticoli vi sono i prodotti delle bonifiche per la coltivazione di frumento, granoturco ed altri cereali, di barbabietole da zucchero, di foraggi ecc. per un valore annuo lordo che s'aggira sugli 8-10 milioni, che tali prodotti partono tutti da Chioggia per altri mercati, si vede chiaramente quanto bisogno abbia la città di essere legata con mezzi rapidi ai maggiori centri.

Unita a Venezia per via d'acqua, alla terraferma con la linea ferroviaria che mette a Rovigo, dopo la partenza dell'ultimo vaporino e dell'ultimo treno dopo le 18 in questa epoca, Chioggia, comune di oltre 40.000 abitanti, è tagliata fuori dal mondo. Le comunicazioni con Venezia sono poi in questi mesi sovente interrotte per le nebbie e per i tempi. Due ore circa di vaporino si impiegano per raggiungere il capoluogo per via d'acqua, due ore si impiegano per raggiungere Rovigo, circa quattro ore, trovando pronte tutte le coincidenze occorrono per raggiungere Venezia per via di terra facendo un giro oltremodo lungo per Rovigo-Padova o per Adria-Piove-Mestre; a meno che non si voglia usare di un automobile ciò che non è alla portata di tutte le borse. Egli è perciò che si è sentito sempre il bisogno di migliorare e rendere più rapidi i mezzi di comunicazione tra Chioggia ed il capoluogo, egli è perciò che fin da tempo si può dire immemorabile si è parlato di un congiungimento diretto di Chioggia con Padova a mezzo del prolungamento della linea tramviaria Padova-Piove. Ogni desiderio di Chioggia fu vano.

Adria che ha avuto la sua congiunzione con Piove e quindi con Padova, poi con Mestre e quindi con Venezia, vede oggi i suoi mezzi di comunicazione con tali due grandi centri resi assai più celeri a mezzo delle littorine. Chioggia ha sempre il suo treno per Rovigo, il suo vaporino per Venezia. Ma ha però, a quanto abbiamo sentito, la promessa formale che al più presto anche nella sua linea saranno istituite le littorine. Congiunta col rapido mezzo delle littorine ad Adria sarà in diretta e celere comunicazione sia con Padova, sia con Venezia. Ciò che da tanti anni desidera Chioggia finalmente vedrà effettuato e questo pure dovrà essa al Fascismo che dritto marcia alle prefisse mète per il bene delle sue città.

E giacchè siamo in argomento di ferrovie una raccomandazione ed una preghiera avrebbe da rivolgere Chioggia alla Direzione di Bologna. Desidererebbe che la sua stazione ferroviaria fosse resa degna di una città quale è Chioggia, di una città capolinea, di una città centro di importanti mercati pescherecci e orticoli, di una città stazione balneare importante e frequentatissima per la sua ridente spiaggia di Sottomarina, di una città che diverrà tra non molto sede di importanti fiere mercati bovini.

Due famiglie avvelenate dai funghi a Schio

SCHIO, 31

In questi giorni tale Cappellotto Maria fu Federico di anni 51 aveva ricevuto in regalo da una sconosciuta dei funghi freschi che fece cuocere da alcuni suoi conoscenti.

Trovatili di ottimo sapore ne diede anche alla figlia Dal Savio Rosina fu Antonio di anni 21, ma quale non fu la spiacevole sorpresa delle due, quando poche ore dopo accusarono sintomi assai acuti di avvelenamento. Furono prontamente accompagnate all'ospitale civile, dove si trovano tuttora degenti. La Dal Savio versa in gravissime condizioni, tanto che i sanitari temono per la sua vita.

Eguali sintomi furono accusati pure da due componenti della famiglia che ha proceduto alla cottura dei funghi, i quali tuttavia, grazie al pronto intervento dei medici, sono in via di guarigione.

Cade nell'acqua bollente e muore

SCHIO, 31

Barcarolo Adriano di Gio. Batta di anni 2 residente a Velo d'Astico mentre la madre era intenta nelle faccende di casa, sedeva sull'orlo di un pesante paiuolo di rame della capacità di 15 litri circa, contenente dell'acqua bollente e vi cadeva dentro procurandosi delle gravissime ustioni di secondo grado. Poco dopo, il piccolo decedeva, nonostante le amorose cure dei medici

NOTIZIE RECENTISSIME

Altri villaggi sulla via di Madrid occupati dalle truppe nazionali

PARIGI, 31

Da Siviglia si apprende che i comandi delle forze in marcia su Madrid sono ripartiti nel modo seguente: il generale Varela comanda l'ala destra nella regione di Illesca; il generale Saligue il settore medio di Naval Carnero e il generale Mola l'ala sinistra presso Dechapinera.

Le diserzioni fra le file governative aumentano intanto di giorno in giorno; le Guardie civili che tutti i giorni ingrossano le forze nazionali, dichiarano che i loro colleghi ancora agli ordini dei governativi non attendono che il momento opportuno per disertare.

Le forze governative hanno evacuato il villaggio di Valdamoro alle ore tredici di oggi. Per tutta la mattinata aeroplani nazionali avevano gettato i loro carichi di bombe sulle posizioni fortificate intorno ed entro il villaggio e mitragliando i governativi nei trinceramenti sulle colline circostanti. Appena cessato il bombardamento aereo le artiglierie nazionali sono entrate in azione ed hanno spianato la via alle fanterie, che hanno cominciato ad avanzare, precedute da un numero cospicuo di carri armati, alcuni dei quali hanno puntato direttamente sul villaggio, mentre altri giravano al largo per tagliare la ritirata ai fuggiaschi. Le artiglierie governative hanno tentato di fermare l'avanzata dei nazionali, ma esse sono entrate in azione quando i carri armati stavano irrorando di raffiche micidialissime di mitragliatrici le ultime trincee governative ai margini del villaggio. Le forze governative si sono date ad una fuga disordinata quando si sono accorte che altri carri armati avevano preso posizione al di là del villaggio per tagliare loro la ritirata. Occupato il villaggio e consolidatone il possesso con una cintura di carri armati, che fecero fuochi incrocianti l'inseguimento è stato compiuto dalla cavalleria marocchina, entrata tempestivamente in azione.

A mezzanotte sono state diramate le seguenti notizie ufficiali: «Nelle Asturie le operazioni di rastrellamento si sono svolte con buon successo nonostante l'accanita resistenza del nemico. Abbiamo occupato il villaggio di Soviedo. Un attacco è stato respinto ad Albarracim dove i governativi hanno avuto gravi perdite di uomini e di materiali. Un attacco è stato pure respinto ad Esquivias dove l'avversario ha lasciato sessanta morti e tre carri d'assalto. Sul fronte del Tago i governativi hanno sgombrato Queva Vallente per non rimanere accerchiati in seguito alle ultime operazioni. Nel settore di Soria i nazionali hanno avanzato di tre chilometri sulla strada di Mon[illegible]. Ci siamo stabiliti fortemente ad Alcora Catalillo».

L'esercito di Madrid ha improvvisamente cercato di riprendere la iniziativa delle operazioni su tutti i fronti in un ulteriore tentativo di fermare il rullo compressore costituito dall'avanzata delle truppe del generale Franco sulla capitale. Tutto sta ad indicare che i capi governativi si rendono conto che i tempi si stringono e che le sorti della capitale saranno fra breve direttamente in giuoco. E' stato rilevato che nei contrattacchi di questi giorni i governativi impiegano molto materiale, come artiglierie di medio calibro, batterie autoportati, carri armati mimetici, tra cui alcuni di eccezionali dimensioni, tutto di costruzione sovietica. Tutti i contrattacchi governativi, anche se sostenuti con dovizia di mezzi sono stati respinti dai nazionali, che hanno inflitto agli avversari perdite rilevanti. E' facile prevedere che la battaglia di Madrid sarà particolarmente sanguinosa. Le colonne del generale Varela nel sud continuano a avanzare, conquistando con le armi ogni metro quadrato di terreno in direzione dell'aeroporto di Getafè, che è il loro immediato obbiettivo. Nelle retrovie nazionali è in corso una attività intensissima anche di pieno giorno, perchè le forze aeree governative non possono disturbarle. Rinforzi di uomini e di artiglierie di ogni calibro affluiscono ai reparti di prima linea. Tutto sta ad indicare che il generale Franco pensa di entrare nella capitale contemporaneamente da quattro o cinque direzioni.

Aeroplani nazionali hanno compiuto oggi quattro incursioni sulla capitale, dalle 13.30 alle 17. La popolazione, ancora impressionata dall'attacco di ieri, si è rifugiata immediatamente nella metropolitana e negli altri ricoveri antiaerei e le strade sono diventate deserte in un baleno percorse soltanto dalle motociclette della polizia che suonavano le sirene d'allarme. Non è stato possibile accertare esattamente il numero degli aeroplani, perchè essi volavano a grande altezza e quasi si confondevano con le nubi. Tre apparecchi soltanto hanno fatto una temeraria picchiata sulla stazione di cannoni e mitragliatrici antiaerea di Calle Alcalà presso Puerta del Sol, contro la quale hanno aperto un fuoco efficace; molti soldati sono rimasti colpiti dai proiettili degli aerei. Le quattro incursioni non hanno dato respiro alla città per tutto il pomeriggio. Non si era ancora disperso l'eco dei segnali di cessato pericolo, che subito l'allarme era dato di nuovo. Ventuno dei feriti nell'incursione aerea di ieri sono deceduti fino a questa sera. Il numero dei morti è così salito a centoquarantasei.

I tribunali popolari hanno cominciato a funzionare ieri a Barcellona e hanno proceduto alla condanna di un operaio che aveva tentato di rifugiarsi su una nave straniera dopo aver gettato nell'acqua uno dei suoi compagni. Anche due avvocati, che detenevano libri, documenti dimostranti la loro attività nei partiti di destra, sono stati condannati. Miserache, segretario del partito di Gill Robles a Barcellona è stato condannato a dieci anni di prigione e cento mila pesetas di multa. Sanchez Fuenspula, genero del generale Barrera è stato condannato a venticinque anni di prigione e a venticinque mila pesetas di multa.

Secondo quanto informa il Matin, il generale russo che attualmente dirige la difesa di Madrid sarebbe l'ex addetto militare sovietico in Spagna, Goref, il quale durante la rivoluzione russa si era distinto nel combattere le Guardie Bianche, acquistando poi altre benemerenze durante la guerra russo-polacca.

Vengono comunicate da Tolosa alcune notizie precise sui trasporti effettuati dalla Spagna a Tolosa, di oro che è stato depositato in quella sede della Banca di Francia, a titolo di pagamento di forniture di materiale da guerra. Gli invii d'oro per via area hanno avuto luogo nel settembre scorso nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 21, 22, 24, 25, 29, 30; nel mese corrente nei giorni 2, 3, 5, 7, 8, 23. Durante il periodo dall'8 settembre all'8 ottobre sono state eseguite due spedizioni a mezzo di apparecchi Latecoère 28, che hanno scaricato il prezioso metallo direttamente a Parigi. Dall'aeroporto di Tolosa, che è continuamente vigilato da guardie mobili, il carico è avviato su autocarri alla sede della Banca di Francia di quella città, sotto il controllo del delegato del Tesoro spagnolo, Poylla. Ad ogni viaggio sono state in media trasportate da 26 a 28 casse d'un peso lordo di 75 kg., netto di 60 kg. Calcolato su questi dati il valore dell'oro che ha varcato la frontiera spagnola nei giorni sopra indicati ammonterebbe a oltre 700 milioni di franchi.

Una cannoniera argentina contro una nave spagnola

BUENOS AIRES, 31

Si apprende che il capitano e altri ufficiali della nave spagnuola «Cabo San Antonio», il cui equipaggio si era ammutinato nei giorni scorsi, aveva intenzione di porsi agli ordini del Governo nazionale non appena tornati in patria.

Avuto sentore della cosa, l'equipaggio si è opposto alla partenza della nave, minacciando di morte tutti gli ufficiali. La polizia del porto, intervenuta per domare la rivolta ha incontrata una accanita resistenza armata. Il Governo argentino ha deciso in conseguenza di inviare una cannoniera per domare i ribelli. Ottanta di essi sono stati arrestati, condotti a terra e rinchiusi in prigione.

Misterioso viaggio a Ginevra di un ministro catalano

GINEVRA, 31

Molta curiosità solleva in questi ambienti la notizia conosciuta soltanto oggi della visita fatta qualche giorno fa a Ginevra dal signor Gassolli membro del governo di Catalogna. Si suppone che questo viaggio a Ginevra abbia avuto uno scopo politico. Tuttavia da parte dei rappresentanti del cosidetto governo di Madrid si dichiara che il viaggio del signor Gassolli ha avuto carattere privato.

I martiri degli Scolopi nella Catalogna rossa

ROMA, 31

L'*Osservatore Romano* informa che nella Catalogna il governo ha tolto agli Scolopi tutte le loro venti case. Soltanto il grande collegio di S. Antonio in Barcellona è stato completamente distrutto dal fuoco. Nella provincia d'Aragona tre case soltanto sono ancora sotto il governo di Madrid: Barbastro, Taparite e Peralta; non se ne conosce la sorte. Delle case rimanenti si nutrono fondate speranze, perchè sono già alle dipendenze di Burgos.

La provincia di Castiglia è ancora in gran parte sotto il governo rosso. Il collegio di San Ferdinando, la casa madre della provincia, è stato bruciato. Vi erano 26 religiosi e 1500 alunni. Cento bimbi poveri vi erano istruiti e nutriti gratuitamente. Quando la folla lo ha preso di mira, centinaia di madri madrilene tentarono di scongiurare l'attentato sacrilego, esponendo sè stesso a grave pericolo, ma tutto fu inutile. Le fiamme distrussero ogni cosa. Incendiato è pure il collegio di Linares e forse anche quello di Santander.

Nella provincia di Valencia è stato bruciato il collegio di Albacete. Alberracin è in potere dell'esercito. Qualche padre di queste due case potè rifugiarsi a Irake. A Damarite de Libera tutti i padri in numero di sette, furono massacrati. Molto si teme sulla sorte dei padri di Castiglia, particolarmente di quelli di Madrid. Le case di formazione di Irake e di Albenga, che ospitano duecento studenti di filosofia e teologia, sono intatte perchè fin dal principio in potere dei nazionali.

I risultati dei colloqui di Stojadinovich ad Ankara

ANKARA, 31

E' stato diramato un comunicato ufficiale sui colloqui avuti dal Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich con il Presidente Ataturk e con Ismet Yneunu, assistito dal Ministro degli Esteri. Il comunicato constata l'esistenza di una concordanza di interessi e di una comunanza di vedute completa su ogni punto. Afferma la solidarietà dei due Paesi nelle direttive dell'Unione balcanica e prende atto dei nuovi accordi commerciali. A scopo di sviluppare le relazioni culturali, si è deciso di scambiare un certo numero di studenti delle rispettive università. Stojadinovich non assisterà, come era stato annunziato, alla prima seduta della Camera, ma è partito stanotte alle 1,30 con treno speciale, salutato dai Ministri dell'Interno e degli Esteri e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il sorteggio dei premi del concorso antitubercolare

ROMA, 31

Oggi, nella sede della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, sono state estratte le serie ed i numeri ed assegnati i premi del concorso nazionale delle Due Croci bandito in occasione della sesta campagna nazionale antitubercolare.

Ecco la serie ed i numeri dei premi principali:

Primo premio di lire 30 mila in contanti: serie I n. 996865.

Secondo premio: automobile Balilla; serie A n. 959.945.

Terzo premio: automobile Balilla; serie L n. 495.261.

Quarto premio: automobile Balilla; serie A n. 535.219.

Quinto premio: automobile Balilla: serie A n. 797.310. Seguono altri 150 premi.

La riunione dei Federali veneti per l'azione disciplinatrice dei prezzi

TREVISO, 31

Nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia di Treviso, in seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito, si sono riuniti oggi i Segretari federali delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per trattare argomenti riflettenti la perequazione dei prezzi.

Sono state ampiamente esaminate le situazioni dei mercati delle rispettive provincie e concordate le modalità da osservare per la determinazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi di più largo consumo. E' stato raggiunto un accordo sulle direttive e sui criteri da seguire per uniformare nelle provincie rappresentate l'azione disciplinatrice del Partito.

La cittadinanza di Roma a Badoglio e De Bono

ROMA, 31

Con una solenne seduta nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, il 4 novembre, alle ore 17, il Governatore di Roma conferirà la cittadinanza di Roma ai Marescialli d'Italia Pietro Badoglio ed Emilio De Bono. Saranno presenti le alte gerarchie dello Stato e del Partito.

Il Ministro Alfieri al Manzoni assiste a "Carità mondana"

MILANO, 31

L'on. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal Podestà e da altre autorità, si è recato in serata al Teatro Manzini, ove si rappresentava «Carità Mondana» di Giannino Antona Traversi. Durante lo intervallo fra il primo e il secondo atto il Ministro si è recato sul palcoscenico, ove si è felicitato con l'autore per la sua vecchia, ma sempre fresca commedia, e con tutti gli attori.

La delegazione nazista giunta a Milano

MILANO, 31

Proveniente da Roma, è giunta nella nostra città la delegazione delle organizzazioni all'estero del partito nazional socialista tedesco, la quale si fermerà fino a domenica, per ascoltare il discorso del Duce, facendo poi ritorno in Germania. Con la delegazione tedesca è giunto pure a Milano S. E. Parini direttore generale degli italiani all'estero. A ricevere gli ospiti erano convenuti alla stazione il console di Germania a Milano con un gruppo di nazional socialisti ed altre personalità. La delegazione, appena giunta, si è recata alla Casa del Fascio, ove ha deposto una corona di fiori nella cripta dei Martiri fascisti. In serata la delegazione ha partecipato allo spettacolo di gala al teatro Lirico, ove si rappresentava l'*Aida*. In onore degli ospiti sono stati suonati gli inni nazionali tedeschi. La delegazione è stata fatta segno a vive manifestazioni da parte del pubblico.

Un dono del Duce agli operai che lavorano alla Spina dei Borghi

ROMA, 31

Il Duce ha donato una somma a ciascuno degli operai carpentieri che con lui hanno dato i primi colpi di piccone per l'inizio della demolizione della Spina dei Borghi. (Stefani).

I contratti d'impiego e le cooperative agricole

ROMA, 31

Fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura insieme con la Federazione nazionale impiegati di aziende agricole e forestali e l'Ente nazionale della cooperazione insieme con la Federazione nazionale fascista delle cooperative di lavoro agricolo, è stato definito un accordo con cui si estende l'applicazione dei contratti collettivi vigenti in materia di impiego agricolo ai rapporti tra impiegati e cooperative esercenti attività agricola o affine ovvero connessa con l'agricoltura.

Il maestro Ghione direttore dell'Orchestra di Detroit

DETROIT, 31

E' annunciato che il maestro italiano Franco Ghione ha ricevuto l'incarico di dirigere la Detroit Symphony Orchestra durante la stagione 1937-38.

La localizzazione della nave-faro affondata durante la tempesta

AMBURGO, 31

Un palombaro di una draga del porto è riuscito a scoprire lo scafo del battello-faro *Elba*, che era affondato l'altro giorno coi 15 uomini di equipaggio. Finora nessun cadavere ha potuto essere estratto.

CICLISMO

Vano tentativo di Olmo contro il primato di Richard

MILANO, 31

Il Velodromo Vigorelli, teatro della bella impresa del francese Richard, è stato oggi affollatissimo per il tentativo di Olmo, il quale con una bicicletta fabbricata appositamente dalla sua Casa tentava di migliorare il primato mondiale dell'ora senza allenatore. Prova sfortunata del neo campione italiano, il quale non si è presentato nelle migliori condizioni di forma e, a causa un rallentamento della catena, è stato quindi costretto ad abbandonare.

Sono esattamente le 14.40 quando il campione di Celle si presenta alla partenza. La tabella di marcia è basata su 31" 2 quinti per giro (metri 397,57). L'inizio è veloce e al termine del primo giro Olmo è già in leggero ritardo. Il cielo, che era nuvoloso, nel frattempo si rischiara, diventa sereno, portando un venticello alquanto molesto che disturba la marcia dello sfortunato corridore. Dal 10.o giro in poi Olmo si lamenta della catena, che non gli permette di praticare quella pedalata basata principalmente sull'elasticità. Al 28.o giro, colpo di scena: Olmo alza le braccia dal manubrio in segno di abbandono. Non si può dire che la folla milanese abbia mancato di incitamenti verso il suo Geppin. Osservando i tempi di Richard, troviamo che al 10.o chilometro Olmo era in ritardo di ben 12". Il campione italiano ha compiuto in totale 28 giri in 14'51".

TIRO A VOLO

Lunedì si concluderà a Roma il campionato del mondo

ROMA, 31

Sono proseguiti oggi i turni eliminatori del campionato del mondo di tiro al piccione che continueranno domattina e nella giornata di lunedì; nel pomeriggio di tal giorno è prevista la finale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova), 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc. 15.35 rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5.30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso), 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.06 A. 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20.05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.25 A.

per Trieste: 4,25 d.; 6,95 dd.; 6.50 A.; 10,30 dd.; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15,05 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6.32 (da Treviso); 6.42 V. N.; 7.35 A. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21,55 A.; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

AVVISI ECONOMICI

ANNO CLVC - N. 306 - Centesimi 20 — Edizione del pomeriggio — Lunedì 2 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo storico discorso del Duce dall'arengo di Milano al Mondo

I miti del disarmo, della sicurezza collettiva, della pace indivisibile e della Lega delle Nazioni frantumati - Il ricordo dell'iniquo assedio economico non perirà - L'intesa italo-germanica e la pace - I nostri rapporti con la Francia e con l'Inghilterra

Un monito perentorio: "Se per gli altri il Mediterraneo è una strada per noi è la vita,,

ILANO, 2 — *Ecco il di-so pronunciato dal Duce popolo di Milano*:

amicie Nere di Milano!

ol discorso che io sto per nunciare dinanzi a voi e il quale vi chiedo, e voi darete, alcune diecine di uti della vostra attenzio- io intendo di fissare la izione dell'Italia Fascista quanto riguarda le sue zioni con gli altri popoli uropa in questo momento torbido ed inquietante.

L'alto livello della vostra cazione politica mi per- tte di esporre a voi quei blemi che altrove sono di- tuti nei cosidetti parla- nti e alla fine dei banchet- cosidetti democratici.

Sarò estremamente sinteti- ma aggiungo che ognuna le mie parole è meditata.

Se si vuole chiarificare la mosfera europea bisogna in *imo luogo fare « tabula ra-* » di tutte le illusioni, di ti i luoghi comuni, di tut- le menzogne convenziona- che costituiscono ancora i itti del grande naufragio le ideologie wilsoniane.

Una di queste illusioni è a ra: è l'illusione del disar- . Nessuno vuole disarma- per primo, e disarmare ti insieme è impossibile assurdo. Eppure quando riunì a Ginevra la confe- za del disarmo, la regia zionò in pieno. Questa re- consiste nel gonfiare le ciche sino a farle diven- e delle montagne. Su que- montagne si concentra per uni giorni tutto il fuoco proiettori della pubblici- mondiale, poi ad un certo mento, da queste monta- esce un minuscolo topo e va a finire nei labirinti una procedura che. in fat- di trovate fertili, non ha cedenti nella storia.

Per noi fascisti abituati ad minare con occhio freddo realtà della vita e della sto- , altra illusione, che noi pingiamo, è quella che ssa sotto il nome di sicu- za collettiva. La sicurezza lettiva non è mai esistita, n esiste, non esisterà mai. popolo virile realizza nei i confini la sua sicurezza llettiva e rifiuta di affidare suo destino alle mani in- te dei terzi.

Altro luogo comune che bi- gna respingere è la pace divisibile. La pace indivi- ile non potrebbe avere che esto significato: la guerra divisibile; ma i popoli si fiutano, e giustamente, di ttersi per interessi che non riguardano.

La stessa Società delle Na- oni si basa sopra un assur- , che consiste nel criterio ll'assoluta parità giuridica a tutti gli Stati, mentre gli ati si differenziano almeno l punto di vista della loro orica responsabilità. Per la Società delle Nazioni il dilemma si pone in termini chiarissimi: o rinnovarsi o perire.

Poichè è estremamente difficile che essa possa rinnovarsi, per nostro conto può tranquillamente perire. Comunque, noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo, che la Società delle Nazioni ha organizzato con metodi di una diligenza diabolica l'iniquo assedio contro il popolo italiano; ha tentato di affamare questo popolo nella sua concreta, vivente realtà, degli uomini, delle donne, dei fanciulli, ha cercato di spezzare il nostro sforzo militare, l'opera di civiltà che si compiva a circa quattromila chilometri di distanza dalla madre Patria. Non c'è riuscita: non c'è riuscita non già perchè non lo volesse, ma perchè ha trovato di fronte (*la folla urla: Il Duce!*) l'unità compatta del popolo italiano, capace di tutti i sacrifici e anche di battersi contro cinquantadue Stati coalizzati. Del resto, per fare una politica di pace, non è necessario di passare per gli ambulacri della S. d. N.

Qui, o camerati, io faccio quello che nella navigazione si chiama il punto.

Dopo diciassette anni di polemiche, di attriti, di malintesi, di problemi rimasti in sospeso, nel gennaio 1935 si realizzavano degli accordi con la Francia. Questi accordi potevano e dovevano aprire una nuova epoca di relazioni veramente amichevoli tra i due Paesi. Ma vennero le sanzioni. Naturalmente la amicizia subì un primo congelamento. Eravamo alle soglie dell'inverno. Passò l'inverno e giunse la primavera e con la primavera le nostre trionfali vittorie. Le sanzioni continuavano ad essere applicate con un rigore veramente meticoloso. Da almeno due mesi eravamo ad Addis Abeba e ancora duravano le sanzioni.

Caso classico della lettera che uccide lo spirito, del formalismo che strangola la vivente, concreta realtà della vita. La Francia ancora oggi tiene il dito puntato sugli ingialliti registri di Ginevra e dice: L'impero del molto ex leone di Giuda è ancora vivo. Ma al di là dei mastri ginevrini che cosa dice la realtà della nostra vittoria? Che l'impero del negus è stramorto. E' di tutta evidenza che sino a quando il Governo francese terrà, nei nostri confronti, un atteggiamento di fare che altrettanto attesa riservata, noi non potremo fare che altrettanto.

Uno dei Paesi confinanti con l'Italia e con il quale le nostre relazioni furono, sono e saranno sempre estremamente amichevoli, è la Svizzera. Paese piccolo, ma di una importanza grandissima e per la composizione sua etnica e per la posizione geografica che occupa nel quadrivio di Europa.

Con gli accordi dell'11 luglio un'epoca nuova si è aperta nella storia dell'Austria moderna. Gli accordi dell'11 luglio, ne prendano nota tutti i commentatori frettolosi e male informati, erano da me conosciuti ed approvati sin dal 5 giugno, ed è mia convinzione che tali accordi hanno irrobustito la compagine statale di questo Stato e ne hanno anche maggiormente garantita l'indipendenza.

Sinchè non sarà resa giustizia all'Ungheria non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi nel bacino danubiano. L'Ungheria è veramente la grande mutilata: quattro milioni di magiari vivono oltre i suoi confini attuali. Per voler seguire i dettami di una giustizia troppo astratta si è caduti in un'altra ingiustizia, forse maggiore. I sentimenti del popolo italiano verso il popolo magiaro sono improntati ad uno schietto riconoscimento, che del resto è reciproco, delle sue qualità militari, del suo coraggio, del suo spirito di sacrificio. Ci sarà forse prossimamente una occasione solenne nella quale questi sentimenti del popolo italiano troveranno pubblica e clamorosa manifestazione.

Quarto Paese confinante con l'Italia: la Jugoslavia. In questi ultimi tempi l'atmosfera tra i due Paesi è grandemente migliorata. Voi ricorderete che due anni or sono, in questa stessa piazza, io feci un chiaro accenno alla possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia fra i due Paesi. Riprendo oggi questo motivo e dichiaro che oggi ormai esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti fra questi due Paesi.

Oltre a questi, che sono i quattro Paesi confinanti con l'Italia, un gran Paese ha in questi ultimi tempi raccolto vaste simpatie nelle masse del popolo italiano: parlo della Germania. Gli incontri di Berlino hanno avuto come risultato una intesa fra i due Paesi su determinati problemi, alcuni dei quali particolarmente scottanti in questi giorni. Ma queste intese, che sono state consacrate in appositi verbali debitamente firmati, questa verticale Berlino-Roma, non è un diaframma, è piuttosto un asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati europei animati da volontà di collaborazione e di pace.

La Germania, quantunque circuita e sollecitata, non ha aderito alle sanzioni. Con lo accordo dell'11 luglio è scomparso un elemento di dissensione fra Berlino e Roma e vi ricordo che ancora prima dell'incontro di Berlino, la Germania aveva praticamente riconosciuto l'Impero di Roma.

Nessuna meraviglia se noi oggi innalziamo la bandiera dell'antibolscevismo.

Ma questa è la nostra vecchia bandiera! Ma noi siamo nati sotto questo segno, ma noi abbiamo combattuto contro questo nemico, lo abbiamo vinto, attraverso i nostri sacrifici ed il nostro sangue. Poichè quello che si chiama bolscevismo o comunismo, non è oggi, ascoltatemi bene, non è oggi che un supercapitalismo di stato portato alla sua più feroce espressione, non è quindi una negazione del sistema, ma una prosecuzione ed una sublimazione di questo sistema.

E sarebbe ora di finirla con il mettere in antitesi il Fascismo e la democrazia. Veramente si può dire che questa nostra grande Italia è anche la grande sconosciuta. Se molti di questi ministri, deputati e generi affini che parlano per sentito dire, si decidessero una buona volta a varcare la frontiera d'Italia, si convincerebbero che se c'è un paese dove la vera democrazia è stata realizzata, questo paese è l'Italia Fascista. Poichè noi, o reazionari di tutti i paesi, veri ed autentici reazionari di tutti i paesi, noi non siamo gli imbalsamatori di un passato, siamo gli anticipatori di un avvenire. Noi non portiamo alle estreme conseguenze la civiltà capitalista, sopratutto nel suo aspetto meccanico e quasi antiumano, noi creiamo una nuova sintesi, e attraverso il Fascismo apriamo il varco alla umana, vera, civiltà del lavoro.

Mi sono occupato sin qui del continente.

Ma l'Italia è una isola. Bisogna che gli italiani a poco a poco si facciano una mentalità insulare, perchè è l'unico modo per porre al giusto piano i problemi della difesa navale della Nazione. L'Italia è una isola che si immerge nel Mediterraneo.

Questo mare (io qui mi rivolgo anche agli inglesi che forse in questo momento sono alla radio) questo mare per la Gran Bretagna è una strada, una delle tante strade, piuttosto una scorciatoia, con la quale l'Impero britannico raggiunge più rapidamente i suoi territori periferici. Sia detto fra parentesi che quando un italiano, il Negrelli, progettò il taglio dell'istmo di Suez, sopratutto in Inghilterra fu considerato un mentecatto. Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi italiani è la vita.

Noi abbiamo detto le mille volte, e ripeto dinnanzi a questa magnifica moltitudine, che noi non intendiamo di minacciare questa strada. Non ci proponiamo di interromperla, ma esigiamo d'altra parte che anche i nostri diritti ed interessi vitali siano rispettati. Non ci sono alternative: bisogna che i cervelli ragionanti dell'Impero britannico realizzino che il fatto è compiuto ed irrevocabile. Più presto sarà e tanto meglio sarà.

Non è pensabile un urto bilaterale o meno ancora è pensabile un urto che da bilaterale diventerebbe immediatamente europeo. Non c'è quindi che una soluzione: la intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi. Ma se così non fosse, se veramente, cosa che io escludo sin d'oggi, si meditasse di soffocare la vita del popolo italiano in quel mare, che fu il mare di Roma, ebbene si sappia che il popolo italiano balzerebbe come un sol uomo in piedi, (*la folla urla*: « *Si, si!* ») pronto al combattimento con una decisione che avrebbe rari precedenti nella storia.

Camerati milanesi, veniamo a noi. Le direttrici di marcia per l'anno quindicesimo sono le seguenti: pace con tutti, con i vicini e con i lontani, pace armata. Quindi il nostro programma di armamenti del cielo, del mare e della terra sarà regolarmente sviluppato. Acceleramento di tutte le energie produttrici della Nazione, nel campo agricolo e nel campo industriale. Avviamento del sistema corporativo alla sua definitiva realizzazione.

Ma vi è una consegna che io affido a voi, o milanesi di questa ardentissima e fascistissima Milano, che ha rivelato in questi giorni la sua grande anima, che affido a voi, o milanesi di questa Milano generosa, operosa, infaticabile. Questa consegna io sono sicuro che diventa per voi, nell'ora stessa in cui la pronuncio, un imperioso dovere: dovete mettervi, come vi metterete, all'avanguardia per la valorizzazione dell'Impero, onde farne nel più breve termine di tempo possibile, un elemento di benessere, di potenza, di gloria per la Patria.

L'apoteosi in Piazza del Duomo

MILANO, 2 — Il Duce dedica la mattina della sua terza giornata alla visita di opere pubbliche e di istituzioni culturali e scientifiche. Uscito dal Palazzo del Governo alle otto precise, il breve corteo delle macchine raggiunge l'Istituto neurologico Vittorio Emanuele III. Pure nel primo mattino la cittadinanza fa cortina plaudente lungo le vie e si agglomera agli incroci fittamente.

All'Istituto neurologico

Sul grande portale d'ingresso dell'Istituto il Duce è ossequiato dal presidente Sen. Puricelli e dall'intero corpo sanitario. Il prof. Besta, direttore dell'Istituto ed il chirurgo prof. Donati lo conducono nella visita ai vari reparti. Il Duce sosta dapprima al piano terreno, dove sono distribuiti gli uffici e taluni gabinetti tecnici e scientifici. Al primo piano che ospita malati paganti che lo applaudono vibratamente, il Duce attraversa la sala chirurgica ascoltando e chiedendo informazioni. Altri malati egli vede al secondo piano ove è il reparto encefalitici; e qui si interessa molto minutamente dei progressi che la scienza e le continue appassionate ricerche degli studiosi hanno compiuto in questo oscuro campo della patologia. Un'invalido di guerra ospite amatissimo dell'istituto pronuncia parole calde di saluto.

In vicine aule sono adunati i bimbi neuropatici; forme iniziali di profonda inquietudine spirituale e intellettuale che, se attentamente vigilate e vinte, posson consentire il ritorno alla vita di giovanetti sani e capaci. Alla cura dei medici si aggiunge quella paziente delle istitutrici. Il Duce si trattiene molto in questo reparto, compiacendosi per i risultati raggiunti e per la funzione profondamente sociale che l'istituto compie sopratutto in questo campo. Nel salone terreno il Duce si congeda dal presidente, dai dirigenti e dai sanitari a cui esprime il proprio elogio.

Alla Basilica di San Lorenzo

Risalito in automobile, si reca, sempre acclamato dalla folla, alla Basilica di S. Lorenzo, lungo il percorso egli vede recenti opere stradali, sistemazioni edilizie, sventramento e risanamento di quartieri e di zone popolari, catene folte di cittadini sono da per tutto; è una vera imponente massa di popolo e in corso Ticinese che sta come una parete di fronte alle colonne di S. Lorenzo. Il Duce entra nella Basilica che s'innalza sulle radici di un tempio pagano, accompagnato dal Podestà, dal Sovraintendente alle Belle arti, dal presidente del comitato per l'archeologia, il quale gli dimostra come le ultime ricerche e gli ultimissimi scoprimenti documentano ormai l'esistenza d'un tempio del 500 dopo Cristo. Nel fondo degli scavi il Duce esamina l'imponente stratificazione.

Successivamente ammira nella cappella di S. Aquilino i preziosi mosaici ancora vivi di colore e di espressione. Sale poi nella Cappella dell'Addolorata, ove vede quanto rimane della superba decorazione mosaica, che correva per tutto intorno. Una santa Pelagia di Antiochia, che vi si scorge nitidamente raffigurata, risale al tempo di Sant'Ambrogio. Il Duce si porta poi a visitare i lavori di demolizione per l'isolamento della Basilica, lavori che egli esamina in un riuscito modello in gesso che consente di prevedere come la Basilica apparirà a lavori ultimati. Il Duce discende anche ad osservare le fondamenta della chiesa di S. Ippolito, sulle quali la Basilica di S. Lorenzo si è sovrapposta. Compiuta la visita il Duce si trattiene brevemente con gli operai specializzati, che hanno compiuto le opere di restauro più delicate, e ad essi lascia come suo premio per il diligente lavoro eseguito, quattromila lire. Il Duce riappare ora alla folla, che si è fatta densissima e lo applaude, mentre risalito in automobile si allontana.

Fra gli allievi del Collegio Militare

Dalla Basilica di S. Lorenzo il Duce passa al Collegio Militare ove, accolto dagli squilli di onore e dalle note di Giovinezza, è ricevuto dal comandante Colonnello Massani. Il Capo del Governo passa in rivista gli allievi che rigidamente inquadrati nel cortile di onore presentano le armi e salutano romanamente. L'interesse del Duce per la vita che nel Collegio si svolge e per l'organizzazione militare, culturale e tecnica, è dimostrato dall'accuratezza che egli pone nella sua lunga visita al grande e severo edificio; dagli uffici di comando, alle camerate; dalle aule di insegnamento alla sala di mensa e alle cucine, dotate di mezzi modernissimi; dalla palestra alla sala per le proiezioni cinematografiche, culturali e ricreative; dal lavatoio e dai bagni, alla capacissima aula di disegno, ove il Duce sedendosi ad un tavolo ne prova la comodità e l'efficienza. Al primo piano sono le nitide camerate che si allineano per due lunghe ali del palazzo, ospitando, ciascuna, otto letti, ed essendo nell'insieme, capaci di tre compagnie; l'intero organico del Collegio.

Non meno diligente è la visita al terzo piano, ove si succedono i gabinetti medico-chirurgico, radiologico e elioterapico e dove è anche l'infermeria, che ospita un solo ammalato, cui il Duce rivolge parole di augurio. Sullo stesso piano sono altre sale di studio, che si aprono al lato di corsie piene di luce e chiare per la trasparenza dei marmi. Seguono ora il Duce anche le rappresentanze del Governo nazista, giunte i ri da Roma e un folto gruppo di giornalisti stranieri. Compiuta la visita il Duce ridiscende nel cortile d'onore ove ripassa in rivista le tre compagnie degli allievi. Sale poi su di un podio ove ascolta in posizione di attenti Giovinezza *e* l'Inno dei Giovani Fascisti, *impeccabilmente intonati dal vasto e vigoroso coro.*

Successivamente il Duce rivolge brevi parole agli allievi, dicendosi molto lieto di aver visitato la loro bellissima sede ed elogiandoli per il loro contegno. Conclude invitandoli a ricordare che in ogni tempo, ma sopratutto nel tempo fascista, prepararsi a difendere la Patria è la più alta delle missioni.

Le tre compagnie sfilano poi in parata, con austera fierezza militaresca e compiono da ultimo impeccabili conversioni di assieme, meritandosi ancora l'elogio che il Duce esprime al comandante del Collegio. *Un formidabile* A Noi ! *e le note di* Giovinezza *risalutano il Duce che si allontana e passando in piedi sull'automobile, tra schiere acclamanti di popolo si reca in Piazza San Sepolcro.*

Con i Sansepolcristi

Il Duce è ora a contatto con i suoi Sansepolcristi, con le famiglie dei Caduti fascisti, con la vecchia guardia, con gli arditi e con i legionari d'Africa. La dimostrazione tocca qui momenti di profondissima commozione e di entusiasmo non contenuto. Gli sono tutti attorno e l'invocazione DUCE! è altissima. Sempre tra i clamori che non accennano a scemare, il Duce consegna il distintivo e il diploma di ardito a dieci legionari che hanno guadagnato in Africa Orientale la medaglia al valore. Tra sempre nuove ondate di entusiasmo e fendendo il blocco dei fedelissimi della vigilia, il Duce entra nel palazzo della storica adunata. Dopo avere esaminato il progetto in gesso di quella che sarà la nuova grande Casa del Fascio, esposto in una sala a terreno, progetto a lui illustrato dall'architetto Portalupi che lo ha ideato — il Duce ritorna sulla piazza ed ancora facendosi largo a stento tra la folla delle formazioni rivoluzionarie, che moltiplica, se mai è possibile, il suo grande entusiasmo, sale al primo piano della casa di destra, attigua al palazzo, di cui verrà subito iniziata la demolizione.

Sarà anche abbattuta la casa attigua a sinistra, e così intorno alla sede della storica adunata, che ne costituirà il cuore, sorgerà con tutti i suoi uffici e con le sue sezioni, la monumentale Casa del Fascio.

Quando le formazioni nere vedono apparire sul balcone il Du-

ce, che con un colpo energicissimo di piccone ne smantella lo stipite, l'acclamazione diventa assordante. I gagliardetti neri a lui sono protesi ed a lui in una nuova inimitabile offerta di fede sono elevate tutte le braccia. Superando infine questa grande muraglia umana il corteo può riformarsi e riprendere la sua corsa.

L'esultanza di Baggio

Si va verso Baggio. Alle porte di questo grosso borgo di Milano sono incolonnati a destra ed a sinistra carri adorni di verde, di fiori e di drappi tricolori; su di essi stanno i rurali acclamanti ed invocanti il Duce. Le rappresentanze delle organizzazioni giovanili si addensano su due compattissime schiere, dalle quali spuntano numerosissimi gagliardetti. Dalle spalle delle due folte schiere alle finestre ed ai balconi delle case che sorgono ai lati e di fronte alla nuova scuola Giuseppe Sacchi, che il Duce inaugura, è tutto il popolo della zona fervidamente esultante.

Dopo aver risposto al saluto della moltitudine, il Duce si dispone a visitare le scuole. Esse rispondono all'idea di un istituto interamente rivolto all'educazione della donna; dalle cure del bimbo, a quelle della casa, a quelle professionali femminili di avviamento, ai magistrali lavori nella seta e nella lana, nelle trine e nel ricamo, nella ceramica e nell'ornato, di cui l'Italia vanta centri e tradizioni insuperati da Venezia a Napoli, da Faenza a Cagliari. L'istituto, che si distende su una facciata su di un fronte di duecento metri, è costituito da quattro ordini di corsi in grado ascendente, e cioè scuola materna, scuola di educazione dell'infanzia, scuola di magistero professionale per la donna, scuola di assistenzialità del fanciullo. Guidato dal direttore prof. Franzoni, ed è qui presente anche il Provveditore agli Studi prof. Balestri, il Duce entra nell'aula di consiglio, gremita di autorità. Il prof. Franzoni legge e consegna al Duce una pergamena che reca un indirizzo di saluto al Capo del Governo e consacra la istituzione della scuola. La breve cerimonia è conclusa dal saluto al Duce alzato concordemente da tutti i presenti. La visita ha quindi inizio.

Il Duce sosta dapprima in una aula inondata di sole, ove sono i minuscoli allievi Figli della Lupa, che suscitano anche la sorridente ammirazione della delegazione straniera. Il Duce visita successivamente tutte le aule, gli uffici e la terrazza, ove con l'empio sventolio alterno di fazzoletti bianco rosso e verde attendono le organizzazioni giovanili femminili. Giovani e piccole italiane incorniciano anche le terrazze che sovrastano i due corpi laterali della scuola e popolano giù il vastissimo cortile. E' una visione magnifica di giovinezza esultante. Dal lato opposto della terrazza il Duce compare alla folla che gli rinnova il suo saluto unanime. Il Capo del Governo discende poi in cortile, fra mezzo le organizzazioni giovanili che passa in rivista e da un podio assiste al rito dell'alza bandiera.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Gli squilli di attenti poi, mentre dal coro giovanile si levano, tenere e marziali insieme, le note dell'Inno all'Impero, sale su per l'antenna altissimo il tricolore. Successivamente il Duce ripassa in rassegna le formazioni giovanili. Un ultimo rito conclude la visita inaugurale; un albero sta a ricordare Arnaldo Mussolini che con vivo e fattivo interessamento seguì dal sorgere le fasi dell'iniziativa. Il direttore dell'istituto fa lo appello fascista: Camerata Arnaldo Mussolini! — Presente! rispondono i quindici mila giovanissimi, rigidi in posizione di attenti.

Sempre acclamato dalla folla il Duce lascia Baggio e raggiunge la scuola speciale rinnovata Giovan Battista Vico, innanzi alla quale altra gente si è adunata. Qui il Duce, guidato dai dirigenti, sosta e compie una visita molto accurata, arrestandosi sopratutto nelle aule e nei refettori, ove con minuscoli mobili impara e gioca una minuscola popolazione. È tra queste piccole creature che l'acclamano e cantano inni e gli offrono fiori e frutta del giardino e dell'orto della scuola, il Duce passa sereno, sorridente, paterno. Anche il miele è delle api, con le quali queste piccole hanno già preso confidenza. Il Duce passa quindi per la piscina, ove quattro robusti Balilla si tuffano e rituffano; poi discende all'orto. E' qui un piccolo tratto di terreno predisposto per la semina e con il largo e sicuro gesto del seminatore, il Duce passa tra i solchi e getta il grano. Lo precede un Balilla che sospinge abilmente un aratro. Da tutti i presenti viene caldo e spontaneo un lungo applauso. Con questo rito il Duce conclude le sue visite alle istituzioni milanesi, e alle 12.15 rientra nel Palazzo del Governo.

Piazza del Duomo

L'affluire alla Piazza del Duomo è stato oggi non un sopraggiungere ininterrotto di colonne, di schiere, di cortei; ma un rovescio di moltitudine da tutti i quartieri, dalle zone vicine e dalle più lontane. Con le formazioni fasciste compatte è il popolo che si inquadra, per suo conto, dietro i gagliardetti che vede passare. Nel primo pomeriggio il clamore pervade tutta la città; i fragori di fanfare, inni di rivoluzione e di guerra, di celebrazione e esaltazione s'odono diffusi dalla voce degli alto parlanti. Si ha subito il presentimento dell'apoteosi imminente. E' atmosfera di gloria e di trionfo.

Alle quattordici, e mancano due ore all'apparire del Duce, la grande piazza scompare sommersa di sotto la moltitudine. Anche le grandi arterie che vi confluiscono — le vie Mercanti, Carlo Alberto, Torino, Orefici e Cappellari — nereggiano, lontano, di altra folla egualmente densa, compatta, innumerevole. Il monumento a Vittorio Emanuele è assalito, invaso, scalato; sta nel mezzo della Piazza come una piramide viva, in cima della quale un legionario distende il tricolore. Dagli interminabili balconi che si svolgono sopra le logge dei porticati meridionali e settentrionali fasciati di velluto cremisi, da tutte le finestre e da tutti i balconi dei palazzi e delle case si vedono o si intravvedono, dalle logge delle gallerie, da sopra gli attici, altre folle stanno in attesa ed uniscono il loro clamore a quello della piazza. Di fronte alla moltitudine, a ridosso della grande porta di bronzo della Cattedrale, si leva, fiancheggiato da Fasci littori, il podio di dove il Duce apparirà. A destra è la tribuna per le alte cariche dello Stato, per i membri del Governo e per le altre gerarchie. A sinistra un'altra tribuna ospita i membri della delegazione hitleriana. Di fronte al podio, quasi a formare un piedistallo ideale stanno i Sansepolcristi, le vecchie squadre di azione, gli arditi ed i legionari in A. O.

Spuntano di tra loro le fiamme nere della vigilia ed i labari fregiati delle medaglie guadagnate dall'arditismo in guerra. E salgono da questa vigorosa colonna, in imponenti cori, i canti della Rivoluzione che l'immensità del popolo, vicino e distante, ripete con il medesimo e pieno ardore.

Da Roma è venuta la banda dei reparti permanenti della Milizia che si è fusa con la banda della 24.a Legione Carroccio. Insieme le due musiche si sono incuneate nel mezzo di questo grande mare ed intonano le sestine agili ed incalzanti delle Cantate di Legionari che Auro D'Alba ha scritto per la musica del maestro Blanc. Attorno alle due bande fanno ressa forti reparti di camicie nere le quali ripetono in cadenza le strofette che il Duce a Roma il Ventotto Ottobre ascoltò con molto compiacimento a conclusione della rassegna da lui passata alle Legioni delle Camicie Nere al Comando generale della Milizia.

400 mila persone entusiaste

Altra gente giunge intanto e si accoda all'immensità. Folti gruppi di ufficiali dell'esercito si alternano coi legionari, le camicie nere, coi militi, gli anziani coi giovani, gli avanguardisti cogli operai; donne, vecchi fanciulli; sono tutte le categorie richiamate qui, unite, confuse da una unica fede e da unico incommensurabile amore in una sola categoria: Il Popolo. Domina nella piazza la grande scritta che pende dall'alto di fronte al Duomo. « Viva il Duce fondatore dell'Impero ».

Poco prima delle 16 appare sul Palco del Governo il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano. Subito riconosciuto è salutato da ferventissimi applausi. Poi ancora la piazza si riaccende. Quattrocentomila persone cantano, acclamano, invocando il Duce. Ed in altre piazze altra gente attende attorno agli altoparlanti. E' tutta Milano. Passano così nella festosa attesa, gli ultimi minuti. D'improvviso — sono le 16 precise — il clamore che viene, dalla folla che fascia il Duomo, dall'abside in giù, preannuncia il Duce.

Gli squilli di onore si disperdono di sotto l'impeto immenso che invade la piazza. Non più minuti, ora attimi. Ed il Duce, che ha salito il podio seguito a tre passi dal Segretario del Partito appare lassù, in alto, e saluta con il braccio proteso la moltitudine immensa. Subitamente la piazza si agita, tumulta. Un grido sale che supera ogni intensità, scatta da questa platea enorme che protende a lui il suo unico volo. E su tutto e dappertutto è uno sventolio esultante di fazzoletti, di berretti e di cappelli.

Parla il Duce

La manifestazione si protrae e sempre più intensa per alcuni minuti e si placa ad un cenno del Duce. Si ode allora l'ordine di S. E. Starace: « Camicie nere: Saluto al Duce! ». « A Noi! » risponde la folla; ed il grido immenso riecheggia possente. Poi è silenzio. E la moltitudine, che comprende e sente l'alta importanza politica del discorso, segue con religiosa attenzione il succedersi dei periodi che il Duce pronuncia con voce alta, ferma, risoluta. I punti più salienti del mirabile discorso, sono accolti da alte grida di consenso e di acclamazione. Da ultimo un impeto nuovo si sprigiona dalla moltitudine. E per 15 minuti la piazza tumultua ancora di grida ed invocazioni che pare non debbano più finire. Le fanfare intonano simultaneamente gli inni della Rivoluzione. Sansepolcristi, Camicie Nere e Legionari cantano Giovinezza; e al canto delle formazioni fasciste s'unisce quello del popolo. E' un coro immenso.

Il Duce contempla la magnifica manifestazione, di frequente salutando con il braccio proteso, sorridendo ai piccini, volgendosi alternamente a destra ed a sinistra, ove la delegazione Hitleriana unisce il suo entusiasmo a quello dei milanesi e tende alte le braccia e grida a gran voce: « Duce! Duce! ».

Ora la folla dei fedelissimi preme contro il podio. Le acclamazioni si fanno sempre più alte ogni qualvolta il Duce, ridiscesi i primi gradini della scalea che conduce al podio, ritorna per riapparire al grande amore d'Italia. Il suo sguardo va dall'uno all'altro limite della piazza. Egli saluta ininterrottamente, sorride, fa con il capo cenni di compiacimento, ed ogni suo gesto dà nuova vita, nuovo impulso, nuovo vigore alla grande marea che si dispone ad abbandonare la piazza, solamente quando, dopo essere riapparso al podio più e più volte, il Duce ridiscende la scalea ed entra in Duomo, seguito dai membri del Governo e dalle più alte personalità e gerarchie del suo seguito.

Sulla soglia del tempio è ricevuto dal Cardinale Arcivescovo Schuster. Una epigrafe dettata da Mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, « saluta così »: « Benito Mussolini, forza e splendore dell'epoca Sua, qui il 5 ottobre del 1934, anno XII dell'Era dei Fasci, il Cardinale Arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster consenziendo alla dignità ed all'onore del Tempio in forme egregie provvide, con nobiltà e fermezza un tale fatto maturando che a pieno e con maggiore gratitudine solo i secoli futuri diranno ». Il Duce ed il Cardinale arcivescovo vanno insieme verso la cripta di S. Carlo, ai margini della quale sostano per un attimo in raccoglimento, e si ritirano poi a colloquio privato.

Successivamente il Cardinale guida il Duce sino alla sagrestia delle Messe, ove sono esposti gli esemplari in gesso e bronzo delle quattro porte che verranno collocate sulla facciata principale, due a destra e due a sinistra della porta centrale. Esse sono state compiute dagli scultori Minervi, Castiglioni, Lombardi e Mistruzzi. Il Duce vede anche i progetti per la definitiva sistemazione della piazza. Il Capo del Governo è poi accompagnato dal cardinale Schuster fino all'Arcivescovado, dove è entusiasticamente accolto da un gruppo di seminaristi.

Alle 17 il Duce si accomiata dal cardinale Schuster e rientra nel Palazzo del Governo. La sera rivede Milano nelle sue piene luci di gloria e di festa.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINIL[E]

Manon è proprio esistita?

Nella Revue Hebdomadaire di Parigi sono esposte alcune nuove ed interessanti prove tendenti a dimostrare che Manon e Des Grieux non sono personaggi inventati di sana pianta da Marcello Prévost, ma creature vere realmente esistite. Lo spazio non consente la riproduzione integrale del curioso articolo di Claire-Eliane Engel: ne pubblichiamo la parte sostanziale.

Il 3 ottobre 1733 il Journal de la Cour et de Paris scriveva: « *E' stata pubblicata la storia di Manon Lescaut e del cavaliere Des Grieux, che è poi il seguito delle* Mémoires d'un Homme de qualité. *L'eroe è un truffatore, l'eroina una donna perduta. Nonostante questo, l'autore ha trovato il modo di interessare la gente onesta alla sorte di tali poco invidiabili personaggi* ».

Questo è il giudizio alquanto lapidario che uno dei maggiori giornali di Parigi dava sull'opera dell'abate Prévost. In duecento anni, la storia di quei due poco *invidiabili personaggi* ha interessato diecine e diecine di generazioni, è stata pubblicata e ripubblicata centinaia di volte, e più volte portata sul palcoscenico con musica e senza.

Quale il segreto del grande successo del romanzo? Certo nella profonda umanità dei suoi protagonisti tanto vicini a noi per le loro sofferenze e per la loro passione.

Prima e dopo *Manon*, Prévost ha scritti una dozzina di altri romanzi, più complicati, più ricchi di avventure, inondati di lacrime e di sangue. Tutti sono morti e *Manon* vive.

La personalità degli eroi di Prévost, nel suo unico capolavoro, è così viva, interessante, avvincente, che il lettore vorrebbe sapere di loro più di quanto non dica l'autore. La storia di Manon Lescaut e del cavaliere Des Grieux è forse una semplice biografia romanzata? Sono esistiti veramente i due famosi amanti? O sono essi completamente usciti dalla penna e dalla fantasia dell'abate Prévost?

Sono due secoli ormai che gli studiosi fanno ricerche in proposito, sfogliando e consultando libri, documenti, giornali, romanzi. Lo stesso Prévost avrebbe affermato di avere conosciuti i suoi eroi, ma è notorio che Prévost si divertiva sovente a raccontare — oltre che a scrivere — delle storielle. E' anche certo però che la sua *Storia d'una greca moderna* non è che la biografia romanzata e scandalosa di Madamigella Aissè, pubblicata quattro anni dopo la morte della dolorosa amante del cavaliere d'Aydie. Ed è anche risaputo che le *Campagnes philosophiques de M. de Moncal* non sono che la biografia altrettanto romanzata e scandalosa di Marc'Antoine d'Avesseus de Moncal, giovane ufficiale francese passato al servizio dell'Inghilterra dopo la revoca dell'Editto di Nantes.

Questo prova che Prévost toglieva spesso dalla vita i suoi personaggi.

Nel 1918, in un interessante e divertente studio intitolato: *La vera Manon Lescaut*, André Beaunier discusse le differenti ipotesi emesse sullo stato civile dei personaggi di Prévost. Un certo Carlo Des Grieux, cavaliere di S. Luigi, era vissuto dal 1709 al 1723, ma non poteva essere lui un amante di 14 anni era troppo giovane per Manon! Un altro Des Grieux, ufficiale di marina, era andato in Luisiana, a bordo del « Comple de Toulouse » nel 1713; troppo presto giacchè si cominciò solo nel 1719 a deportare le donne colpevoli nella Luisiana. Un certo René du Trembliev, antico ufficiale seguì nel 1715, nella Nuova Orleans, una donna poco raccomandabile chiamata Froget. Questa donna aveva un altro amante, un certo Ranjon, che la aveva fatta evadere da una prigione di Nantes e che abitava egualmente in Luisiana... Ma in tutti questi modelli possibili, nessuno è passato per un seminario, nè ha voluto entrare in nessun Ordine, come il protagonista del romanzo.

E Manon? Andé Beaunier cita, oltre la Froget, altre disgraziate dell'epoca, condannate alla deportazione, ma alla fine conclude, sfiduciato: « Prévost ha tolto Manon e Des Grieux dal suo cervello »...

Ma dopo il Beaunier, altri ricercatori hanno scovato un quarto Des Grieux, che sotto certi aspetti, sembra ricordare il tenero cavaliere di Manon Lescaut. Presso Lisieux visse infatti, nel 1637, un Massimiliano de Grieux, cavaliere di Malta. Ora, l'eroe di Prévost, raccontando la sua storia a Manon, ad un certo punto dice questa frase: « ... l'Ordine di Malta, al quale i miei parenti mi avevano destinato ».

E si è anche scovato un certo Carlo Alessandro Des Grieux che dopo una vita avventurosa, finì onestamente nell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Che sia lui?

Se molto incerti si è sulla individualizzazione del cavaliere Des Grieux, si naviga ancor più nel buio quando si tratta di realizzare l'esistenza di Manon.

Nel 1730, Prévost conobbe in Olanda una di quelle donne che oggi si chiamano « fatali » e che anche allora ne facevano di tutti i colori. Questa donna egli se la portò in Inghilterra. Secondo i poco indulgenti contemporanei dell'abate, si trattava di una « vera sanguisuga che aveva mandato in rovina più di un amante », l'ultimo dei quali era stato un ufficiale svizzero: il colonnello Jean François de Gourmoens, signore di Corcelles e marchese d'Oppens al quale, alla fine dell'avventura, non rimase che il suo roboante nome, i suoi titoli e.. neanche un soldo.

Lo stesso Prévost, per colpa di questa donna, si ingolfò nei debiti, ne fece con tutti, perfino col suo cameriere. Nel 1734 l'abate, anche lui rimasto senza un soldo, rientrò in Francia, sempre seguito dalla « sanguisuga ». Che sia questa, Manon?

Vi è poi ancora una ipotesi sulle origine del famoso romanzo.

Visse un tempo, a Londra, una certa miss Penelope Aubin, molto brutta ma molto intelligente. Per campare la vita essa si mise a scrivere dei romanzi che ebbero un vivo successo. Stampò una dozzina di libri, fino a quando il pubblico non si stancò di lei. E allora miss Penelope fabbricò dei... sermoni, ma non trovando nessun predicatore che glieli acquistasse, si mise a predicarli lei stessa in un oratorio, per entrare nel quale si pagavano trenta soldi...

Miss Penelope Aubin morì nel 1723.

Fra i romanzi di questa donna originalissima, privi di valore letterario, ve n'è uno che descrive l'avventurosa vita di un certo *Grieu* che, dopo di essersi innamorato di una femmina di poco conto, per fuggirla va in un monastero, di dove poi ne esce per seguire la donna condannata alla deportazione.

Fu questo lo spunto col quale Prévost diede vita ai suoi immortali Des Grieux e Manon E' impossibile affermarlo, ma può essere.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La moda e la scarpa

La battaglia per dare una personalità sempre più netta ed una gagliarda indipendenza alla moda italiana sta allargandosi su un fronte sempre più vasto. L'attività italiana, infatti, vuole giustamente affermarsi anche nella moda delle calzature.

Così la lodevole gara non ha più interruzioni di continuità in nessun settore, così si imposta definitivamente il problema di dare una impronta spiccatamente nazionale all'intero abbigliamento, intero dalla testa ai piedi.

Si è aperto infatti nei passati giorni il piccolo velario di un modesto palcoscenico di provincia per presentare alla ribalta alcuni nuovi modelli di calzature italianissime.

Il fatto è del tutto nuovo negli annali della moda italiana, ma non deve sorprendere quando si consideri non solo l'antica e tradizionale eccellenza del calzolaio nostro — i tre più grandi e famosi calzolai di Parigi sono italiani — ma anche che l'iniziativa è stata realizzata in quella città di Vigevano la quale ha assunto il nome di «Capitale della Scarpa» perchè nei suoi numerosi opifici e nelle sue molte botteghe artigiane si producono tante scarpe da coprire quasi la metà del fabbisogno italiano.

Le modelle sono sfilate indossando una elegante veste, sobria ed uniforme, la quale doveva con la sua modestia lasciare la parte del protagonista... alle scarpe. E le scarpe hanno saputo tenere con decoro e dignità il difficile ruolo. Naturalmente la presentazione è stata divisa in tre tempi: mattino, pomeriggio e sera.

Abbiamo visto per il primo tempo, il mattino, molte scarpette allacciate, con tacco medio, in camoscio, con riporti in pelle, in quei colori che, andando dal rossiccio al ruggine, molto bene si adattano per gli abiti in grigio, in marrone e in verde.

Per il pomeriggio la nota dominante sarà ancora il nero, pur concedendo un po' di posto al viola, al ciclamino ed al cremisi per la parte superiore dell'abito. Di conseguenza abbiamo visto scarpine in taglio scollate, aperte sui fianchi e con sobri motivi di decorazione. Alcune, son sembrate le preferite, sono confezionate in capretto o in renna nera, con riporti in pelle lucida, dove ha molto gioco l'effetto di contrasto fra il lucido e l'opaco. Anche per il pomeriggio non è trascurata quella forma quadra che trionfa nei modelli per il mattino.

Per la sera infine i modellisti hanno sbizzarrito la loro eccellente fantasia presentando sandali molto aperti, ma con punta chiuse, alcuni dei quali fatti in pelle dorata, ma i più in seta dove il colore è scelto a contrasto con quello della toletta. La forma è decisamente rotonda e i tacchi altissimi.

Per quanto riguarda i colori l'indirizzo generale della stagione in corso appare quello di eliminare molte delle tinte finora campionate, quantunque tale iniziativa si sia trovata a cozzare con la necessità di adattare le scarpe alla fantasia dell'abbigliamento femminile, dovendo esse essere armonizzanti o nettamente in contrasto con quello.

Comunque i colori si sono venuti in certo modo adattando alla stagione, nel senso che le tinte maggiormente richieste sono quelle relativamente scure. Infatti vediamo come predomini su tutta la gamma dei colori il marrone nelle sue diverse gradazioni (dalla così detta tinta americana che assomiglia moltissimo al rosso mogano alle altre tinte definite vuoi *tinta rame* oppure *sangue di bue*, vuoi *marrone-viola*, il cui successo però è ancora molto discusso).

Ma il nero è sempre una delle tinte più importanti fra quante siano state appositamente create dalle concerie sopratutto perchè va bene per tutte le pelli siano esse lisce o increspate o ruvide.

Per quanto riguarda la forma è stata lanciata quest'anno quella a punta quadra che ha già avuto buon successo ed è stata lanciata in tutti i tipi. L'altezza del tacco non può venire dettata esclusivamente dalla moda, ma dalla minore o maggiore praticità della scarpa.

Ma c'è infine da fare una nota speciale sui materiali impiegati che se sono per la mattina e il pomeriggio il «verniciato», lo «scamosciato», la «renna», o il «capretto» emergono nelle creazioni per la sera o la gran sera alla regalità della seta.

E viene in mente a questo proposito la stupenda scarpina della favola, quella che è apparsa alla accesa mente di tante generazioni di fanciulli, piccola come una gemma, leggera come una piuma, perfetta come sanno esserlo solo le cose meravigliose che entrano nella sfera magica della favola.

La scarpina di Cenerentola, termine di paragone di ogni bellezza, riappare ora, per virtù della seta, nelle calzature femminili per la sera.

Seta tessuta o damasco, a cordoncino, seta laminata, seta marezzata nei colori più vivi ed in quelli più tenuti in armonia o in contrasto con la seta dell'abito, custodisce come in un gemmato scrigno il piede gentile della donna elegantissima.

Pare che, così calzato, il piccolo piede non cammini, ma sfiori appena il suolo, lasciando una tenue traccia, come quella che può segnare sulla neve l'ala di un passero.

Vestiti a giacca

Lo avete un « tailleur » ossia un vestito a giacca nella vostra guardaroba, amiche lettrici? Se non lo avete, affrettatevi a farvelo perchè senza almeno uno di questi costumi non è possibile passare l'inverno. Viceversa, sarebbe perfettamente possibile impegnarsi a passare tutta la stagione vestendo sempre, unicamente, a tutte le ore del giorno e della notte soltanto in « tailleur » e apparire sempre perfettamente in linea con l'eleganza, col gusto e con la moda. Non esiste infatti il « tailleur » da mattino, quello sportivo, quello da pomeriggio e quello da sera?

Caro, simpatico vestito, che basta da solo a costituire la base di una buona e solida guardaroba femminile con la sua possibilità di affermarsi e nella più assoluta semplicità della donna che lavora, per esempio, e in tutti i gradi della ricercatezza fino a raggiungere col « tailleur » da sera le più alte vette della distinzione nonchè della fantasia e delle possibili originalità.

Fatevi un bel « tailleur » scuro di lana morbida e calda, se non lo avete. Lo porterete volentieri in questi giorni di estremo autunno, sino a S. Martino, se il tempo sarà clemente, poi, nelle giornate meno rigide dell'inverno accompagnato da una volpe o da una stola di pelliccia o, meglio ancora da un colletto in pelliccia. Lo metterete poi a riposare per qualche mese e sarete felice di ritrovarlo in primavera, quando lo rinnoverete con qualche fresca blusa aprilina. Per ora, portatelo con una bella blusa di mussola di lana o anche con un gilè di maglia. Una bella sciarpa in seta di color vivo — lo stesso del cappello e magari della borsa — completerà la vostra pratica toeletta facendovi elegantissime.

Ci sono almeno trenta fogge di « tailleur » nelle collezioni nuove. Vi consiglio di lasciare le più bizzarre alle fortunate che possono sfoggiare una dozzina di toelette per stagione. Voi, attenetevi alla linea classica adattandola al vostro personale. Al più, concedete alla moda nuova il taglio che si allunga e arrotonda, dietro, in baschina e davanti fa risalire molto alta l'abbottonatura. Una bella blusa in raso bianco darà subito un tono di grande eleganza al vostro vestito e tuttavia lo manterrà in un tono di semplicità che renderà facile il portarlo.

Per il più rigido inverno, qualche sartoria ha creato il completo quattro pezzi: sottana e giacca « tailleur » con blusa da portarsi sotto il mantello. Ne ho visto uno, di taglio classico, in grossa lana verde con mantello della stessa lana e grande colletto di castorino. Pratico molto perchè il mantello lo si mette o non lo si mette, a seconda del freddo.

Le sottane di questi « tailleurs » sono tutte corte.

Laminati e lustrini

Siccome ci si abitua a tutto a questo mondo, ci si potrà abituare anche all'idea di portare il laminato o i lustrini e Dio sa se queste cose sono in linea di massima insopportabili e importabili! Ma questa offensiva del lucente è stata condotta con tanta perfezione di tattica che, un bottone qui, un gallone là, una cintura scintillante e molto alta su un vestito molto lungo, una splendente e breve tunica su un abito molto scuro, una camicetta che fa la gibigianna dall'apertura della giacca o del mantello, hanno finito col farci comprendere che se potevamo a giusta ragione ribellarci ad una occupazione troppo sfacciata, dovevamo benevolmente soggiacere a queste imposizioni graduali e piene di tatto. E poi quando l'oro e l'argento non lastricano davvero le strade questo scintillio che sembra far muovere le donne in un'atmosfera preziosa ha un suo merito e un suo fascino e sopratutto un suo valore vivificante che dobbiamo cordialmente riconoscere.

Del resto le stoffe laminate sono adesso presentate in tonalità di metalli tutt'altro che aggressive, e anzi sono, direi quasi tutti, almeno i più belli, in sordina, uniti a sete di toni neutri in modo che l'insieme risulta assai tranquillo e il metallo si rivela solo nelle pieghe dove batte la luce. Le tuniche e le camicette di questi laminati broccati a motivi minuti, sono molto adatte per pranzo e per sera e il taglio semplice, severo, e spesso addirittura maschile, le rende assai facili da portare. Perfino sugli abiti di lana più semplici fa capolino il tessuto laminato sotto forma di sciarpetta annodata, di cintura, o di sottili profili alla manica e al collo. Si scelgono per queste guarnizioni dei laminati a disegno scozzese, e anche in questo caso è assai piacevole il contrasto del disegno, semplice con la ricchezza del tessuto che appare appena come una nota vibrata, su un insieme calmo e neutro, e che quindi non è mai troppo importante o aggressivo.

Le pagliette sono ancora più vistose e pericolose dei laminati e ciò consiglia di usare nell'applicarle una misura e una discrezione ancora maggiori. Intollerabili quando esse ricoprono grandi superfici, sono ammissibili e anche piacevoli se vengono utilizzate per piccoli motivi scintillanti sul fondo scuro di una camicetta di crespo opaco o lucido. Anche disposte a forma di gallone molto basso in fondo alla gonna, allo scollo, e alle maniche, di un abito da pranzo di tessuto cupo sono un grazioso elemento decorativo, che ravviva la sobrietà di un insieme, senza urtare neppure coloro che non tollerano guarnizioni troppo appariscenti.

Piccola Posta

LULU' — Le sopracciglia rasate e sfotite vanno tenute sempre tali altrimenti rinascono più folte di prima. Bada, però, che gli oculisti sono ormai d'accordo nel dire che il rasarsi le sopracciglia indebolisce la vista.

COMPLEANNO. — Vedrai che questo trentaduesimo tuo anno — pienezza di vita e di giovinezza! — sarà coronato dall'amore benedetto da Dio e consacrato dagli uomini. Hai la calligrafia di una creatura che ha tutti i doni per dare la felicità e per meritarsela.

CARA VIOLETTA. — Perchè non cerchi invece di continuare a fare la sarta ma intelligentemente, cioè con ricerca di gusto studio di tradizioni artistiche? Il mestiere della sarta può diventare un'arte e procurarsi soddisfazioni e quattrini.

FANCIULLA DONNA. — Non posso dirti: resta con l'uomo che ti vuol bene, che ti tratta bene che è un galantuomo perchè se sei cristiana, devi pur sapere che non poi stiana, devi pur sapere che non puoi sposarti. D'altra parte, ti sei domandata se alla tua età ti convenga di sposare un giovanotto? Vorrei che tu esponessi il tuo caso davvero in confessione. Va verso il Signore che, vedrai, ti aiuterà.

Una pittrice itali[ana] del tempo nostro

Da qualche tempo va [...] strada il nome di una giova[ne pit]trice spagnuola: Lia Azzoni [...] centemente la esposizione [...] di Milano, è stata una rive[lazione] e un trionfo.

Non esiste genere artisti[co che] l'Azzoni non abbia tratta[to da] maestra; il paesaggio e la [...] la natura morta e i fiori. [...] una serie di dipinti lumin[osi di] robusta ispirazione e di no[...] ne perfezione tecnica: ope[re che] convincono, che rivelano una [natu]ra artistica squisitamente fe[mminile] le anche se forte nella sua [...] sione.

Artista eclettica, l'Azzon[i ...] le sue grandi possibilità da[llo stu]dio attento dei grandi pitto[ri del] passato. Da questi ha impar[ato la] tecnica del disegno, del colore [e del]la prospettiva; ma la sua [...] talvolta spregiudicata impr[...] delle cose, ha il suo fondo [...] nell'ardore della vita italia[na del] tempo nostro, che va ricerca[ndo il] bello attraverso le sue espr[essioni] più limpide e più genuine, [...] semplicità di mezzi che tropp[o ...] so, ammettiamolo, sfiora l'e[...] zione.

Di questo non v'ha tracci[a ...] cento e più opere che Lia Az[zoni ha] esposto al giudizio del pub[blico e] a quello ancor più difficile [della] critica.

Pieno di mistica dolcezza [il] quadro « Verso la Fonte », [...] genua fanciulla che la vita [...] sfiorato nè turbato, il cui [...] inconsapevole è chiuso nella [...] fronte pura e pensosa, negl[i ...] « limpidi anch'essi » come l[...] in cui si rispecchia.

Vigorosamente, amorosamen[te di]segnati sono i ritratti; dico[...] sai più di quanto non poss[a ...] dersi; dicono il sentimento [...] Artista che li dipinse; speci[almen]te quella del Padre è pieno di [...] contenuta tristezza, in cui [...] sfuso tutta l'anima della p[...] che in lui aveva ogni rag[ione di] conforto.

E poi i quadri di soggetto [...] che parlano, vorrei dire, p[iù ...] agli occhi al sentimento e alla [fan]tasia.

Tali « Giovinetta in S[...] « Bimbo Malato », « Baita d[i Cor]tina d'Ampezzo », « Pagliai [d'A]bruzzo».

In questi ultimi paesaggi m[a ...] ancora in quelli che riprod[ucono] nelle sue calde tonalità di [...] l'ambiente romagnolo, l'Azzon[i] mostra tutta la propria g[...] maestria: essa anche qui sa [...] dere con una evenienza quasi [...] inesplicabile, ciò che vive [...] campagna; i sentimenti (se c[osì si] potesse dire) delle piante ba[ciate] dal sole, l'aria dei vasti, pr[...] orizzonti, le lontananze ma[...]

Chi vede quei dipinti si [...] come la pittura sia assai p[...] assai differente da una fre[dda] produzione di cose viste. [...] il tormento del grande artis[ta ...] attraverso il quadro vuole [...] chi lo guarda le stesse sens[azioni,] le stesse impressioni che egli [stes]so ha provato dipingendolo.

Artista completa in tutte [le for]me dell'arte sua, Lia Azzon[i oc]cupa con grande merito il p[osto] minente che si è saputa c[on]stare.

C. d.

Aneddoti sulla Abba

Marta Abba, che ha ott[enuto] trionfali accoglienze a New [York] per la sua interpretazione di [...] *varisch*, ha una sua grazia p[arti]colare nel raccontare gli ane[ddoti] allegri della propria vita [...] malinconici con molto buon [...] li tiene per sè). Non è una di [quel]le attrici che con la loro risata [...] cedono e provocano la vostra [...] per contagio che per virtù del [...] racconto. Anzi, è l'eccessiva [...] tà nel dire le cose più buffe [...] per reazione, suscita il riso più [na]turale e spontaneo. Sentite q[...] ultimamente, quando una [...] indisposizione la costrinse a [...] qualche giorno, ella, per non [...] care i propri occhi pregò una [...] giovane amica di leggerle un c[...] ne giuntale proprio allora (in[...] bile, ma vero!).

La giovane amica si consacr[ò con] zelo ed entusiasmo alle sue fu[nzio]ni di lettrice, ma, a un certo [pun]to della lettura, cominciò a [...] re, a incespicare e quel che è [peg]gio, ad arrossire, riluttante a [con]tinuare.

Si trattava evidentemente di [u]na scena audace che turbava la [sen]sibilità della giovane, che pure [ave]va già messo da un pezzo il d[ente] del giudizio...

Ma Marta, che si era appa[ssio]nata alle vicende preliminari [del]la commedia, non poteva di p[...] in bianco, rinunciare a cono[scere] il seguito, perciò con accento [...] ce, le disse:

— *Capisco, cara il tuo turbam[en]to; ebbene fa così: turati le o[rec]chie e continua la lettura.*

*

— *Le reazioni del bacio nelle [at]trici sono diverse da soggetto [a] soggetto — afferma la Abba [...] Non c'è una regola fissa, com[e po]trebbero supporre i profani. [Una] per esempio, dopo il bacio si [di]pinge precipitosamente le labbra; un'altra chiede un bicchier d'[ac]qua per placare l'emozione, [una] terza si erge fieramente e a[...] l'uscio, una quarta infine, si [...] stona con l'alcool il dorso della [ma]no per attenuare il dolore che [le ha] procurato lo schiaffo da lei [...] stato vertiginosamente...*

LUNEDI' 2
Novembre 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Gl'imbattuti veltri superano l'ostacolo genoano

Un colpo di mano della Sampierdarenese a Bari - I giallo-rossi della Roma costringono gli alabardati alla divisione dei punti - La prima vittoria del Napoli

Il Venezia vincitore a Viareggio si piazza secondo in classifica

Anche le altre squadre della Serie B in trasferta tornano imbattute - Il Verona ferma l'Atalanta e il Livorno sbaraglia i "canarini,, - L'Aquila pareggia a Vercelli

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

stina-Roma 2-2
na-*Genova 1-0
no-Milan 3-1
pierdarena-*Bari 1-0
sandria-Fiorentina . . . 1-0
o-Juventus 1-0
oli-Novara 4-0
rosiana-Lucchese (4 novembre)

Divisione Nazionale B

zia-*Viareggio 1-0
anta-Verona 0-0
a-*Pisa 1-0
rno-*Modena 5-1
onese-*Brescia 2-1
rmo-Catania 1-1
Vercelli-Aquila 1-1
nzaro-*Messina 3-2

Divisione Nazionale C

GIRONE A

rzotto-Fortitudo 1-1
l Padova 3-1
igo-Udinese 2-0
nza-Carpi 4-1
viso-Ponziana 0-0
mana-Pro Gorizia . . . 6-1
ntova-Grion 2-0

GIRONE B

giana-Fanfulla 4-1
i-Seregno 0-0
nano-Piacenza 3-1
ma-Monza 2-1
*Varese 3-0
Patria-*Cusiana 2-0
o-Gallaratese 2-0
evano-Parma 1-1

GIRONE C

ui-Vado 1-0
*Derthona 1-0
eria-Carrarese 0-0
nigli nese-Entella . . . 4-2
erolo-Rivarolese 1-1
ona-Sanremese 0-0
llese-Doria 3-1
ese-*Pontedecimo 1-0

GIRONE D

ini-Siena 2-1
acca-Grosseto 3-0
na-Fano 1-1
li-Macerata 3-1
to-Forlimpopoli 3-1
Signe-Anconitana 1-1
oiese-Ravenna 0-0
bino-*Pontedera 3-2

GIRONE E

rnitana-Cerignola . . . 4-0
nolese-*Manfredonia . . . 3-2
nto-*Potenza 1-0
i-Molfetta 1-0
nevento-Cosenza 2-1
ce-Foggia 1-0
itavecchia-Mater 3-1

Prima Divisione

VENETO

ezia B-*Legnago 4-0
zomo-*Mestre 3-2
ssano-Treviso B 5-0
rona B-Schio 0-0
dace-Rossi (g. d.) . . . 1-0

VENEZIA GIULIA

da-Pieris 3-2
rdenone-Ampelea 2-2
egat-Solvay 1-0

Seconda Divisione

VENETO

dova B-Rovigo B 4-3
rzotto B-*Gui Padova . . 3-0
tre B-*Adriese 2-1
negliano-Vicenza B (g. d.) 3-1

VENEZIA GIULIA

estina B-Ponziana B . . . 4-0
o Gorizia B-Fiumana B . . 2-2
inese B-Fortitudo B . . . 5-2

Coppe e Tornei

BONSERVIZI A PADOVA

pin B-Bassanello 3-1
pado-*Campodarsego . . . 5-2

Amichevoli

ezia: Foscari Lido-F. G. Giudecca 5-2
ne: Esperia-Adua 4-2
ne: Aurora-Itala Ardita . . 4-1
izia: Pro Gorizia allievi-Sagrado 0-0
enza: Vicenza rag.-Palladio 2-1
ona: Alba-Allievi Verona . 2-1

Alessandria-Fiorentina 1-0

ALESSANDRIA, 2 — I viola di ..., scesi alla città della paglia ...neggiati per le note squalifiche di Conti, Magli e Tori, hanno ...uto testa bene alla squadra dei ...gi perdendo solo per un punto, ...enendo i locali sotto l'incubo di ... partita pari fino ad otto minuti dalla fine. Di notevole nei primi 45 minuti di gioco, terminati ... inviolate, non vi è stato proprio nulla; si è giocato in modo ...albo, senza alcuna azione emo..., e senza che i due portieri fossero mai impegnati seriamente. ...ri forma si sono mostrate le due mediane. I tiri a rete sono stati rari e per nulla insidiosi.

Nel secondo tempo si è giocato... un po' di più. Sono stati i grigi che hanno attaccato in prevalenza e che sono stati per vario tempo sotto la porta ben difesa di Baggiani. L'Alessandria ha più volte sfiorato il successo, ma non è mai riuscita a passare. Finalmente 37' è il mediano Parodi che tira un magnifico pallone che... batte prima sul palo e poi sulla schiena di Baggiani entrando in rete. Sono stati tirati sette calci d'angolo dei quali ben cinque contro i viola. Nella seconda metà della ripresa il gioco si è fatto piuttosto rude e ci è voluta tutta l'abilità dell'attento arbitro Scotto di Savona perchè la gara arrivasse in porto senza incidenti.

Triestina-Roma 2-2 (1-1)

TRIESTE, 2. — Due volte la Roma si è portata in vantaggio e due volte si è vista neutralizzare il successo conseguito. Le quattro reti si equivalgono per valore e la divisione della posta in palio e più che legittima. Forse uno zero a zero avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della contesa che ha avuto momenti altamente emotivi. Battuta da una rete irregolare perchè viziata da un evidente fallo di mano, la Triestina non ha disarmato ed è riuscita a pareggiare con un «rigore» alquanto discutibile. Messe alla pari le due fiere avversarie non si sono date tregua un sol momento ed hanno continuato ad attaccare e a difendersi strenuamente per assicurarsi la vittoria che aleggiava nelle file degli ospitanti come pure in quelle degli ospiti. Mancavano poco più di cinque minuti alla fine che la Roma era nuovamente in vantaggio, e pochi speravano più a una neutralizzazione del successo romano, dato anche lo schieramento difensivo assunto dagli ospiti. Una punizione però contro la Roma ad un minuto dal fischio finale dava la possibilità ai triestini di segnare la seconda rete e con essa la divisione della posta.

La Roma scesa in gara priva di Masetti, Di Benedetto e Cattaneo, ha lasciato qui una buona impressione. Fortissima in difesa con i nazionali Monzeglio e Allemandi la Roma ha avuto nella mediana il reparto migliore. Bernardini in gran forma ottimamente coadiuvato da Frisoni e Gadaldi è stato inesauribile sia nel lanciare il reparto di punta quanto a rintuzzare le insidie dei triestini. Ottime le due ali Fusco e D'Alberto e sgobboni Serantoni e Tomasi. La Triestina voleva la vittoria ed ha giocato per questa. La prima rete concessa ai romani però l'ha scossa un po'. Rimessasi col pareggio ha tessuto delle ottime trame di gioco cercando di forzare più volte la salda e ferrea difesa romana, lanciando a turno or uno or l'altro dei cinque attaccanti, sorretti brillantemente da Castello. Molta curiosità ha destato l'inclusione nelle file rosso alabardate di Mian terzino sinistro. Il rosso alabardato s'è l'è cavata discretamente senza però dimostrare di aver risolto in modo completo il problema della sostituzione definitiva ed efficace di Loschi. All'attacco Rocco e Chizzo sono stati i migliori e i più attivi mentre Colaussi e Pasinati non erano evidentemente in buona giornata. Costa ha brillato saltuariamente. Geigerle ha disputato come sempre una eccellente partita. A Tricarico non si può imputare le due reti, scaturite nelle fortunose azioni sopra dette. L'arbitraggio di Mastellari di Bologna non è stato certo troppo felice. Egli ha errato nel convalidare la prima rete dei romani ed ha voluto poi rimediare con un «rigore» alquanto discutibile. Nel seguito della partita non ha saputo poi frenare il gioco pesante e per di più ha errato nella valutazione dei falli.

Ecco i cenni principali della combattuta partita alla quale hanno assistito circa 10 mila spettatori. Dopo due calci d'angolo contro la Roma infruttuosi al 21' Chizzo mette a lato un bel pallone passatogli da Pasinati. Rovesciamento del fronte ed ecco gli ospiti in vantaggio. Mischia sotto la rete di Tricarico con evidente fallo di mano di Subinaghi non rilevato dall'arbitro e rete segnata da Tomasi. La convalida del punto scatena una sonora fischiata all'indirizzo di Mastellari che indica palla al centro nonostante le proteste dei triestini.

Tre minuti dopo la Triestina usufruisce di un «rigore» che Rocco tramuta con un ben dosato tiro impedendo a Nardi la parata. Al 42' una rete di Subinaghi non è convalidata per fuori gioco di Tomasi.

Nella ripresa registriamo una sensibile superiorità dei triestni, ma sono i romani a portarsi nuovamente in vantaggio. Al 40' infatti su calcio di punizione Bernardini segna la seconda rete che al 44' è nuovamente neutralizzata per merito di Castello che segna pure su calcio di prima.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle e Mian; Dal Pont, Castello e Spanghero; Pasinati, Chizzo, Costa, Rocco, Colaussi.

ROMA: Nardi, Monzeglio e Allemandi; Gadaldi, Bernardini e Frisoni; Fusco, Serantoni, Subinaghi, Tomasi e D'Alberto.

Bologna-Genova 1-0 (0-0)

GENOVA, 2. — La gara di ieri al campo di Marassi ha avuto una strana... procedura. E' stata iniziata alle ore 15, per tenere poi un intervallo di riposo di quasi un'ora per dar modo agli spettatori ed attori di ascoltare la parola del Duce. Quindi la gara ha ripreso ed è arrivata a termine all'imbrunire. Ha diretto la gara, giocata davanti a pubblico enorme, Scarpi di Dolo. Il Bologna si è presentato in campo privo di Gasperi, sostituito da Faotto e di Sansone sostituito da Maini. Il Genova era al gran completo.

Il gioco è velocissimo e presto i portieri sono impegnati a fondo. Una veloce azione di Biavati è salvata in angolo da Bacigalupo. Il gioco sempre ad andatura vertiginosa ha fasi alterne e nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo vede il Genova quasi costantemente sotto la rete bolognese, ma la bravura di Ceresoli non ha permesso che nessuno dei palloni entrasse in rete. Nei primi quarantacinque minuti di gioco sono tirati 4 angoli contro Bologna e 3 contro il Genova.

Nella ripresa il Genova attacca sempre e conduce le azioni ma è il Bologna che segna. Al 17' Busoni, ricevuto il pallone partiva da metà campo e riusciva a scansare la difesa genovese e a battere Barigalupo. Questi nell'urto col centro attacco bolognese resta leggermente contuso e deve per alcu-

Da questo momento i genovesi, scottati dallo smacco, sono ancora più attivi e minacciosi, ma i loro avanti sono poco realizzatori e la bravura di Ceresoli fa il resto. Essi accumulano i calci d'angolo, ma non... le porte. Infatti in pochi minuti usufruiscono di ben 4 angoli, tutti senza esito. Il Bologna si chiude in difesa e si vedono Maini e Fedullo a sostegno dei mediani e riescono a portare in porto la bella vittoria, che li lascia ancora imbattuti dopo sette giornate di campionato.

Torino-Milan 3-1 (2-1)

TORINO, 2. — I granata mancanti di Silano e Bo squalificati, sono riusciti ugualmente a portare in porto una bella partita e una bella vittoria contro l'animosa squadra del Milan dalla quale ci si aspettava qualche cosa di più. Il Milan allineava al centro attacco Boffi, che è quello che ha salvato l'onore dei rosso-neri.

La gara diretta bene da Dattilo di Roma e giocata davanti a un pubblico imponente, ha visto subito all'attacco i granata. Essi hanno segnato al 10.o minuto il primo punto con un tiro da lontano di Allasio, deviato dal terzino Perversi e ripreso da Prato, che non ha faticato a mettere in rete. Il Milan contrattacca e impegna subito la difesa granata. I torinesi per altro sono sempre attivi e anche essi si mostrano alquanto pericolosi. Ma ciò non ostante i milanesi riescono al 31' con il centro attacco Boffi a pareggiare le sorti, diciamo Boffi in quanto l'azione è partita da lui, ma il realizzatore vero è stato Capra che ha ripreso il pallone calciato fortemente dal compagno e respinto debolmente da Maina. Al 41.o su centro dell'ala destra Sudati e finta del centro attacco Galli. Buscaglia segna il secondo punto pei granata.

Il gioco è sempre veloce con prevalenza dei torinesi. Il Torino è sempre attivo e sempre all'offensiva anche nella ripresa e aumenta il suo vantaggio al 12' con Buscaglia che riprende molto bene di testa un pallone tirato su calcio d'angolo. Ora i granata sono evidentemente paghi della loro vittoria e si ritengono sicuri dell'esito finale e rallentano pertanto la loro andatura. Ne approfittano i rosso-neri per contrattaccare ma senza esito soddisfacente. Sono invece i granata che segnano ancora al 28' con Galli, ma il punto è annullato per precedente fallo dello stesso centro attacco torinese. Complessivamente sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Torino e otto contro il Milan.

Lazio-Juventus 1-0 (1-0)

ROMA, 2. — Ieri la Juventus (che pure non è certo più la Juventus dei precedenti anni) è riuscita a ottenere un punteggio che da due anni non gli riusciva; infatti dalla sconfitta per 5 a 3 del 1934-35, e da quella per 3 a zero dello scorso anno, è salita.... alla sconfitta per 1 a 0, dovuta alla bravura della sua difesa. La gara che si credeva dovesse essere facile appannaggio dei romani, è stata invece per essi dura, e un esito pari non avrebbe meravigliato nessuno dei presenti. Segno che i «giovani» della Juventus vanno facendosi e... presto ne vedremo i frutti.

Le prime azioni sono in favore dei bianco-neri che giocano con ordine e precisione e con Borel e Gabetto impegnano pericolosamente il lungo Blason. Al 14' la Juventus ottiene un angolo senza esito; e poco dopo la Lazio non riesce a realizzare su punizione dal limite. Gli azzurri al 17' per poco non segnano con Piola, ieri un po' impreciso, o forse troppo ben controllato dalla difesa bianco-nera. Al 21' è Camolese che da un metro sbaglia la rete; poi è Costa che impegna Amoretti. Alla mezz'ora sono gli ex campioni che si fanno ancora minacciosi, e al 34' Gabetto superando tutti gli avversari con un bel raso terra impegna Blason che blocca. Al 39' Amoretti esce di porta per intercettare un pallone manovrato da Busani; ma questi passa a Piola che con bella rovesciata mette in rete.

La ripresa vede subito Amoretti impegnato; ma anche Blason ha il suo da fare per tiri di Gabetto, molto attivo. Riccardi al 10' e al 12' sbaglia dua facili palloni. Al 19' Amoretti su difficile tiro di Busani salva in angolo; e al 25' è ancora l'ex alessandrino Busani che mette in pericolo la rete bianconera.

Invano la Juventus ora si porta all'attacco per cercare di rimontare il minimo svantaggio. I due portieri si esibiscono ancora in qualche bella parata, ma l'esito non cambia.

Napoli-Novara 4-0 (1-0)

NAPOLI, 2. — Gli azzurri del Napoli hanno colto ieri una bella vittoria sugli azzurri del Novara che incontravano per la prima volta in campionato. Presenziano alla gara circa 8000 spettatori. Il primo tempo vede una certa prevalenza del Napoli la cui squadra riesce infatti a chiudere i primi 45 minuti di gioco con una porta all'attivo.

Il Novara è riuscito a impegnare qualche volta il portiere napoletano, ma più volte invece per la imprecisione di Romano non ha colto il segno. Le azioni si alternano per i primi 25 minuti di gioco. Poi è il Napoli che conduce con una certa insistenza e riesce infatti al 29' con Biagi a segnare il loro primo punto, battendo Scansetti. Al 31' angolo contro il Novara senza esito. Poi il gioco ristagna e nulla di notevole si ha fino alla ripresa.

Questa viene iniziata dal Napoli a grande andatura e al 2.o minuto Buscaglia si vede parato a mani aperte un potente tiro; al 12' Masera sbaglia una facile occasione e al 15' lo imita Ferrari II. Da questo momento la pressione napoletana si fa più forte e al 17' in seguito a una mischia creatasi sotto la porta di Scansetti il pallone perviene a Ferrara I che non ha difficoltà a mettere in rete. Al 20' continuando la pressione napoletana, Colombari da oltre 30 metri sorprende Scansetti e segna. I novaresi sono alla mercè degli avversari e subiscono due angoli al 22' e al 25'. Finalmente la pressione napoletana porta ad altra porta: è ancora Ferrara II che sorprende Scansetti e mette in rete. Manca un quarto d'ora alla fine e il gioco ora langue. I locali sono soddisfatti del grasso punteggio e non maramaldeggiano inutilmente. Arbitro Caironi di Milano.

Le partite dell'8 Novembre

Divisione Nazionale A

Milano: Milan-Triestina.
Bologna: Bologna-Torino
Roma: Roma-Bari.
Torino: Juventus-Genova.
Firenze: Fiorentina-Ambrosiana
Lucca: Lucchese-Napoli.
Novara: Novara-Lazio.
Genova: Sampierd.-Alessandria.

Divisione Nazionale B

Cremona: Cremonese-Venezia
Verona: Verona-Modena
Bergamo: Atalanta-Pisa.
Spezia: Spezia-Brescia
Aquila: Aquila-Catania.
Livorno: Livorno-Viareggio.
Catanzaro: Catanzaro Pro Ver.
Messina: Messina-Palermo.

Divisione Nazionale C

Padova: Padova-Marzotto
Pola: Grion-Spal.
Carpi: Carpi-Rovigo.
Trieste: Ponziana-Vicenza.
Trieste: Fortitudo-Treviso.
Udine: Udinese-Fiumana.
Gorizia: Pro Gorizia-Mantova.

Prima Divisione

VENETO: *Venezia*: Venezia B-Audace; *Rocchette*: Rossi-Verona B; *Treviso*: Treviso B-Mestre; *Castelfranco*: Giorgione-Bassano; *Schio*: Schio-Legnago.

VENEZIA GIULIA: *Trieste*: Ampelea-Crda; *Monfalcone*: Solvay-Pordenone; *Pieris*: Pieris-Acegat.

Seconda Divisione

VENETO: *Mestre*: Mestre B-Guf Padova; *Conegliano*: Conegliano-Padova B; *Rovigo*: Rovigo B-Saffa; *Vicenza*: Vicenza B-Adriese.

VENEZIA GIULIA: *Trieste*: Ponziana B-Fiumana B; *Gorizia*: Pro Gorizia B-Grion B; *Trieste*: Fortitudo B-Triestina B.

Sampierdarena-Bari 1-0 (1-0)

BARI, 2. — I rosso-neri di Sampierdarena hanno ieri ripetuto, rincarando la dose, lo scherzetto fatto al Bari lo scorso anno. Infatti mentre lo scorso anno hanno ottenuto un bell'incontro pari che probabilmente ha servito al loro salvataggio, quest'anno hanno fatto di meglio portandosi in vantaggio fin dal secondo minuto di gioco e poi riuscendo a non lasciar passare i baresi, che pure si sono sfogati accanitamente contro la rete di Profumo.

La gara si è iniziata alle 14.05 per dare modo agli sportivi di ascoltare il grande discorso del Duce, che veniva trasmesso alle 16 dalla radio. Subito passa all'attacco il Bari ma mentre esso guida la danza, al secondo minuto di gioco un pallone che pareva dovesse uscire dalla linea di fondo viene a tempo ripreso dall'ex milanista Mascheroni che centra dando modo a Cappellini di segnare il primo ed unico punto della giornata. I liguri attaccano ancora un po', in seguito al disorientamento dei baresi; ma questi poi si riprendono e sfiorano sovente il successo con tiri di Ferrero, di Costantino e di Violi. Ma la Sampierdarenese non sta però solo in difesa; essa attacca, sia pure sporadicamente, ma i suoi attacchi sono rotti dalla difesa bianco-rossa.

Nella ripresa sono sempre i baresi che attaccano in prevalenza, come impone del resto il risultato fino allora ad essi contrario. Ma la difesa ligure è sempre attenta, e Profumo è in grande giornata. I galletti devono però accontentarsi di fare raccolta di calci d'angolo, tutti infruttuosi: ne hanno tirati ben sette in pochi minuti. Poi, vista l'inutilità dei loro sforzi anche i baresi rallentano l'andatura e la partita langue e niente più vi è da segnalare che sia degno di speciale rilievo. Proprio all'ultimo minuto l'ultima beffa per i tifosi locali: Ferrero, con un tiro molto forte colpisce il paletto e così l'esito non cambia, e i liguri a fine gara si abbracciano per la soddisfazione dell'esito insperato ottenuto.

Cremonese-Brescia 2-1 (1-0)

BRESCIA, 2 — Gli azzurri scesi in campo privi di Caligaris hanno accusato nettamente l'assenza del «Capitano», chè il trio estremo è apparso poco sicuro e frequentemente disorientato.

La Cremonese, squadra battagliera ed intraprendente ha sfruttato tali manchevolezze buttandosi subito all'attacco al fischio di inizio e segnando al 1' un punto per merito di Lazzaretti. Lo svantaggio ha innervosito gli azzurri, i quali, pur reagendo impetuosamente non hanno saputo svolgere un gioco ordinato e poderoso quale si richiedeva per vincere la forte antagonista. Il fischio del riposo ha trovato perciò i grigi sempre al comando e nella ripresa dopo un alternarsi di attacchi, Lazzaretti ancora al 32' ha segnato un secondo punto. Solo al 45' Chiodi ha marcato un punto per il Brescia ma troppo tardi per poter evitare la sconfitta. Arbitro Barlassina.

Spezia-Pisa 1-0 (1-0)

PISA, 2 — I bianchi aquilotti sovvertendo ogni pronostico, hanno battuto i nero-azzurri. Risultato a sorpresa dunque, ma ad ogni modo regolare, perchè colto dopo una partita vibrante e combattutissima. Il punto è stato segnato da Calzolari al 20' del primo tempo e proprio durante un periodo di superiorità del Pisa. I nero-azzurri frustati dallo smacco, hanno intensificato le loro azioni, ma lo Spezia intravvista la possibilità di un successo, ha assunto un prudente schieramento difensivo. Tale tattica è pienamente riuscita, perchè nella ripresa, malgrado una disperata offensiva del Pisa, il pareggio non è stato raggiunto. Arbitro: Carminati.

Palermo-Catania 1-1 (1-1)

PALERMO, 2 — I rosa sono stati costretti al pareggio dall'animoso undici di Catania. Come si può ben desumere, l'incontro disputatissimo ed emotivo, ha visto il Catania reagire sempre agli attacchi dei concittadini con pericolose scorribande offensive. Il Palermo ha segnato al 32' su tiro di Bonesini, mentre il Catania ha pareggiato su un guizzo irresistibile di Nicolosi al 44'. Nel secondo tempo il Palermo ha forzato l'andatura, ma ogni suo tentativo è risultato vano di fronte alla ferrea resistenza degli ospiti. Arbitro Conticini.

Catanzaro-Messina 3-2 (1-0)

MESSINA, 2 — Gli ospiti hanno meritato la vittoria perchè nel confronto con i giallo-rossi hanno saputo svolgere un gioco migliore, dimostrandosi forti ed equilibrati in ogni reparto. Invece il Messina è apparso molto sbandato in difesa, tanto che due dei punti subiti sono imputabili a tale reparto. Il primo tempo si è chiuso dopo fasi emotive con un punto di Prandoni per gli ospiti ottenuto al 10'. Nella ripresa superiorità del Catanzaro iniziale, indi controffensiva del Messina e pareggio di Ferretti al 16', il medesimo aveva fallito al 43' del primo tempo un calcio di rigore. Gli ospiti hanno però risposto con azioni impetuose ed al 33' punto di Zanni su errore di Miglio. Nuovo pareggio di Gerbi al 38', ma due minuti appresso altro punto di Tosi per il Catanzaro. Ferretti al 45' calciava su rigore il pallone nelle braccia di Gambo ed il nuovo pareggio a portata di mano sfumava. Arbitro Pirovano.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	7	4	3	0	12	6	11
Torino	7	5	0	2	13	6	10
Lazio	7	4	1	2	11	10	9
Roma	7	3	2	2	10	7	8
Lucchese	6	1	5	0	7	6	7
Bari	7	2	3	2	9	6	7
Genova	7	2	3	2	9	6	7
Fiorentina	7	2	3	2	6	6	7
Milan	7	2	3	2	7	8	7
Sampierdar.	7	2	3	2	6	10	7
Ambrosiana	6	2	2	2	10	9	6
Napoli	7	1	4	2	6	4	6
Triestina	7	2	2	3	9	12	6
Juventus	7	1	3	3	4	6	5
Alessandria	7	2	0	5	4	12	4
Novara	7	1	1	5	10	19	3

Divisione Nazionale B

Atalanta	7	4	3	0	12	5	11
Venezia	6	3	2	1	7	4	8
Livorno	7	4	0	3	15	6	8
Catania	7	2	4	1	8	7	8
Cremonese	7	3	2	2	7	8	8
Pisa	7	3	1	3	5	4	7
Brescia	7	2	3	2	5	5	7
Pro Vercelli	7	3	1	3	8	8	7
Modena	7	1	5	1	7	9	7
Palermo	7	1	5	1	4	6	7
Spezia	6	2	2	2	6	7	6
Verona	6	1	3	2	7	7	5
Catanzaro	7	1	3	3	4	7	5
Messina	7	2	1	4	6	12	5
Viareggio	7	1	2	4	6	10	4
Aquila	4	1	1	2	6	10	3

Divisione Nazionale C

Spal	5	4	0	1	13	3	8
Marzotto	5	3	2	0	10	3	8
Rovigo	5	3	2	0	13	7	8
Fiumana	5	2	3	0	12	6	7
Vicenza	5	3	1	1	14	8	7
Treviso	5	1	4	0	5	3	6
Padova	5	2	2	1	7	5	6
Carpi	5	1	2	2	7	8	4
Mantova	5	1	1	3	5	8	3
Udinese	5	0	3	2	5	10	3
Grion	5	1	2	2	3	7	3
Fortitudo	5	0	3	2	2	10	3
Ponziana	5	0	2	3	2	8	2
Gorizia	5	0	1	4	5	17	1

Prima Divisione

VENETO

Bassano	1	1	0	0	5	0	2
Venezia B	1	1	0	0	4	0	2
Audace	1	1	0	0	2	1	2
Mezzomo	1	1	0	0	3	2	2
Schio	1	0	1	0	0	0	1
Verona B	1	0	1	0	0	0	1
Giorgione	0	0	0	0	0	0	0
Mestre	1	0	0	1	2	3	0
Rossi	1	0	0	1	1	2	0
Legnago	1	0	0	1	0	4	0
Treviso B	1	0	0	1	0	5	0

VENEZIA GIULIA

Crda	4	3	1	0	10	4	7
Ampelea	4	1	3	0	5	4	5
Acegat	4	2	1	1	4	5	5
Solvay	4	1	1	2	3	4	3
Fieris	4	1	0	3	5	7	2
Pordenone	4	0	2	2	3	6	2

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	1	1	0	0	3	0	2
Conegliano	1	1	0	0	3	1	2
Mestre B	1	1	0	0	2	1	2
Padova B	1	1	0	0	4	3	2
Saffa	0	0	0	0	0	0	0
Rovigo B	1	0	0	1	3	4	0
Adriese	1	0	0	1	1	2	0
Vicenza B	1	0	0	1	1	3	0
Guf Padova	1	0	0	1	0	3	0

VENEZIA GIULIA

Ponziana B	3	2	0	1	10	5	4
Udinese B	3	2	0	1	11	6	4
Fiumana B	3	1	2	0	5	4	4
Grion B	3	1	2	0	5	4	4
Triestina B	3	1	1	1	6	4	3
Gorizia B	4	1	1	2	7	14	3
Fortitudo B	3	0	0	3	3	10	0

Venezia-Viareggio 1-0 (0-0)

VIAREGGIO, 2. — Un grave infortunio di Zappelli I ha privato la già smembrata compagine del Viareggio, del portiere per oltre una mezz'ora. Il piccolo e guizzante guardiano della rete viareggina infatti al 20.o minuto del primo tempo, nell'effettuare una parata in tuffo, non solo non bloccava il pallone, che Baldinotti riprendendo di testa da tre metri alzava a porta vuota, ma batteva con tale violenza con l'occipite, da restare svenuto sul terreno. Lì per lì si è sperato in uno dei soliti malori di pochi secondi, ma invece Zappelli, dopo premurose cure del medico e del massaggiatore, doveva essere trasportato via a braccia. La compagine viareggina, che aveva già dimostrato di essere ben lontana da quell'efficienza soltanto modesta che ognuno aveva il diritto di aspettarsi dopo le due settimane di preparazione, ed aveva confermato in pieno, anzi, diremo, accentuate le manchevolezze di sistema di amalgama e di spirito agonistico; questa incomprensibile compagine perdeva il portiere, cardine del trio di estrema difesa, e vedeva una prima volta scombussolata la prima linea, che già era scesa in campo in una formazione nuovamente rivoluzionata. Il centro attacco Pampaloni, memore di essere stato all'inizio della carriera anche portiere, era retrocesso a guardiano della rete e bisogna dire subito che il volonteroso giuocatore, che ha ricoperto quasi tutti i posti in isquadra, si è comportato assai bene anche da portiere, mostrando subito ai veneziani che i tentativi di successo erano difficilissimi; anzi in talune parate ed uscite ha dimostrato di avere anche in serbo, all'occorrenza, un piccolo patrimonio di stile e d'intuito. Intanto però all'attacco i quattro uomini, anzichè dividersi lo spazio, rimasto vuoto, in parti uguali, si chiudevano ostinatamente in un gioco al centro, facilitando così più che mai il compito della difesa avversaria. Inoltre Pini e Marianetti si scambiavano di posto. Eppure è stato questo il periodo in cui il Viareggio ha meritato tutta l'ammirazione possibile. In condizioni d'inferiorità infatti è riuscito non solo a portare in porto un primo tempo in bianco, ma senza troppa sfortuna avrebbe potuto conquistarsi un piccolo prezioso vantaggio. Ed è stato parimenti in questo periodo che il Venezia ha dimostrato chiaramente qualche deficienza, anche se nei suoi ranghi militano degli elementi che si elevano per classe e virtuosismo personale, come Patuzzi e Baldinotti all'attacco, e i due terzini, considerati come colpitori potenti e giuocatori di posizione. Dei viareggini si sono distinti Morelli, Della Latta; all'attacco Lenzi e Lammenti, insieme a Pini.

La partita si è iniziata eccezionalmente calma, in un'atmosfera tranquilla. Due tiri di Lammetti sembrarono scuotere il torpore e un primo angolo contro il Viareggio suscitò il primo grido d'incitamento. Al 20.o minuto, Vale, il centro mediano veneziano, lanciava a Dalfini il quale, spediva un traversone diretto a Zappelli; questi usciva e si gettava a capofitto sul pallone. Parve un tuffo classico e coraggioso; invece il minuscolo portiere viareggino non si rialzò e dovette essere trasportato fuori del campo, e sostituito da Pampaloni.

Un altro tiro di Lemmetti, che si incunea a forza fra i terzini, e Patuzzi cerca due volte di battere Pampaloni. Una prima volta è la gamba di Morelli che, provvidenziale, si frappone sulla traiettoria; nella seconda è il paletto di sinistra. La rete viareggina l'ha scampata bella. Due minuti dopo il portiere improvvisato si fa applaudire in una parata a terra e Biondi, pronto, poco dopo allontana la minaccia. Un primo angolo contro gli ospiti nel quale è il terzino Zappelli che giunge a calciare in porta. Su una parata di Pampaloni e su un tiro piazzato di Baldinotti, che è il più attivo dei veneziani, si chiude il primo tempo.

Si riprendono le ostilità e Pampaloni è ancora in porta, e quattro uomini soli all'attacco; però per poco. Sgardi è subito impegnato da Lenzi, che in questo secondo tempo effettuerà molti assaggi, e Pampaloni con una felicissima tempestiva uscita salva la sua rete da un sicuro punto.

Al 5.o minuto riappare sul campo Zappelli, accolto da un caloroso applauso. Egli riassume il suo ruolo di portiere e Pampaloni torna all'attacco. Il quintetto dei veneziani scende in linea; mediani e terzini locali hanno un attimo di incertezza. Baldinotti guizza sui terzini che si giuocano il pallone, ruba loro il tempo e fugge verso Zappelli; questi, ancora un po' stordito, rimane fermo e Baldinotti, invano affrontato da Biondi, riesce con abile tiro raso terra a segnare quello che sarà il punto della vittoria, rotolando anch'egli, nella foga, fra le maglie della rete. Siamo al 20.o della ripresa.

La controffensiva dei viareggini è stata vigorosa, ma inefficace. Al 25' Marianetti per poco non pareggia, ma il pallone non arriva alla rete avversaria e se ne va oltre la linea di fondo. Al 27.o minuto il Venezia è ancora stretto in difesa e si salva in angolo. Nulla di fatto. Il serrate degli uomini di Riparbelli è commovente, ma vano. Non si può sperare nella vittoria, non ostante tutti gli sforzi della squadra viareggina. Al 37.o minuto una brillantissima azione, ancora inefficace. Lenzi impegna più volte il portiere veneziano. Al 40' i lagunari si salvano ancora in angolo. La lotta è affannosa e disperata. Alcune facili occasioni sono sciupate. La fine arriva a convalidare la severa sconfitta della squadra viareggina.

VIAREGGIO: Zappelli I; Biondi, Zappelli II; Della Latta, Gifford, Morelli; Pini, Lenzi, Pampaloni, Lemmetti, Marianetti.

VENEZIA: Sgardi; Tomietti, Bottazzi; Varini, Vale, Signoretto; Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

Arbitro: Nocchini di Roma.

Atalanta-Verona 0-0

BERGAMO, 2. — Partita pari dopo novanta minuti di lotta accanita e malgrado una chiara superiorità dei nero azzurri, convalidata da cinque calci d'angolo all'attivo contro 2 al passivo, I giallo bleu bene inquadrati in difesa hanno resistito agli attacchi dell'Atalanta con grande energia cosicchè invano gli avanti neroazzurri hanno tentato di espugnare nel primo tempo la rete veneta.

Nel secondo tempo, dopo qualche contrattacco il Verona si è ritirato nella sua metà campo anche perchè ridotto a dieci uomini, data l'espulsione di Benigni. La Atalanta si è impegnata a fondo ma invano perchè il portiere giallo blu con belle parate ha bloccato ogni pallone inviatogli.

Arbitro Candela.

Pro Vercelli-Aquila 1-1 (1-0)

VERCELLI, 2. — Bella partita cavallerescamente combattuta e risultato pari in complesso giusto, se anche i bianchi hanno prevalso all'attacco. La squadra rosso-blu rinnovata nei suoi ranghi dopo il noto incidente ferroviario ha lasciato una buona impressione per l'impianto di gioco e la solidità collettiva. Contro tale compagine la Pro Vercelli si è impegnata a fondo, chiudendo il primo tempo in vantaggio, grazie ad un punto imparabile di Landi segnato al 15' Tale vantaggio sembrava incolmabile, malgrado il ritorno offensivo dell'Aquila nella ripresa, quando inaspettatamente al 40', Battioni segnava il pareggio per gli abruzzesi. Durante la partita si è avuto un minuto di silenzio in memoria del compianto allenatore dell'Aquila. Arbitro Salvagno.

Livorno-Modena 5-1 (3-1)

MODENA, 2. — La partita, disputata alla presenza di oltre cinquemila persone, ha registrato una inattesa quanto grossa vittoria dei labronici. Il Modena privo di Notti e con Malagodi e Galli in cattiva giornata non ha saputo tenere fronte ad un Livorno in gran forma il quale ha saputo approfittare delle debolezze del sestetto di retroguardia avversario.

Già al 5' gli amaranto si sono portati in vantaggio con un punto di Zennaro, consolidando poi il successo con altri due punti di Arcari IV al 15' e al 34'. Il Modena in un disperato contrattacco ha marcato a sua volta una porta al 44' con Sironi. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata. Superiorità del Livorno suggellata con altri due punti sempre segnati da Arcari IV al 35' e 43' Arbitro Ciamberlini.

AMICHEVOLE

Foscari Lido-F.G. Giudecca 5-2

Ieri sul Campo sportivo delle Quattro Fontane la Foscari-Lido ha colto una meritata vittoria battendo il leggero e tecnico undici de F. G. Giudecca.

Il primo tempo ha registrato una alternativa di azioni equilibrate che hanno portato la Giudecchina alla segnatura di due bellissime porte per merito di Scarpa e di Zane, contro una porta segnata dai lidensi ad opera di Donaglio.

Nel secondo tempo i lidensi hanno imposta la loro classe segnando altre quattro porte su bellissime azioni: nulla potè il bravo Panighetti contro i forti tiri di Angi, Donaglio e Perini. Arbitro Italo Pollo.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 7 (seduta del 30 Ottobre 1936 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimaro).

Affiliaioni: Si dà atto dell'affiliagione delle seguent Società: Audace-Spera di Mira, G. Monti di Cavarzere, F.G.C. Giudecca, S.S.F. Foscari Lido.

Campionati I. e II. Categoria e Ragazzi: In accoglimento al desiderio di alcune Società dipendenti in via di assestamento tecnico-finanziario, si proroga la chiusura delle iscrizioni ai Campionati intestati al 10 novembre p. v.

TORNEO V. COPPA MESTRE

Omologazione gare: Dop. Az. Leghe Leggere-Mestrina A 2 a 1.

Squadra vincente: Atteso l'esito della partita finalissima fra le squadre del Dop. Az. Leghe Leggere e della partita finalissima fra le squadre del Dop. Az. Leghe Leggere e della Mestrina A., si proclama vincitrice del Torneo intestato la squadra del Dop Az Lavorazione Leghe Leggere di Marghera.

TORNEO I. COPPA INDUSTRIA

Aderendo alla richiesta di alcune Società in via di assestamento tecnico-finanziario, si proroga la chiusura delle iscrizioni alla data del 3 novembre p. v.

L'inizio del Torneo avrà luogo il giorno 8 novembre. A tutt'oggi al Torneo risultano iscritte le seguenti Società: FGC Jesolo, SSF Foscari Lido, Dop Leghe Leggere A, Dop Leghe Leggere B, FGC Giudecca. Il Presidente: E. Centanni

Un terzetto al comando del Girone A della Serie

Con due chiare vittorie il Rovigo e la Spal raggiungono il Marzotto fermato dalla Fortitudo a Valdagno - Anche la Ponziana impone la partita bianca a Treviso - Larga messe di punti sui campi di Fiume e di Vicenza

Marzotto-Fortitudo 1-1 (1-0)

VALDAGNO, 2 — Ieri allo Stadio Marzotto, alla presenza di scarso pubblico, si è svolto l'incontro fra i locali ed i bianco celesti della fortitudo di Trieste, che, contro ogni previsione, si è risolto con la divisione dei punti. Risultato equo, che rispecchia esattamente lo andamento del gioco svolto dalle contendenti ed il comportamento di gara. Nessuno avrebbe osato pronosticare che la Fortitudo la quale occupa una delle ultime posizioni della classifica riuscisse a far segnare il punto al capolista, in casa propria, che, imbaldanzito dalle precedenti vittorie, si teneva per certo dei due punti mentre invece per poco non doveva registrare una sconfitta. A scusante degli azzurri bisogna rilevare la formazione di ripiego, colla quale sono scesi in campo, per la mancanza di Rossi e di Penugo, sostituiti non troppo felicemente da Desinan al posto di Pernigo che ha lasciato a desiderare, mentre Valente ha svolto un coscienzioso lavoro assai redditizio.

Ma la causa prima della mancata affermazione va ricercata nella errata impostazione di gioco che ha fatto del Marzotto l'ombra della squadra che si aspettava. Non si è cioè visto quel solito gioco rasoterra tutto passaggi precisi e calcolati, ma solamente una serie di campanili dei quali si è giovato l'avversario. Dalla Fortitudo è emerso un gioco che in verità ha sorpreso. Certamente quella dei friulani è stata oggi una giornata di grazia perchè è inconcepibile che una squadra che sa condurre le azioni in modo così intelligente e sicuro se non tecnico occupi nella classifica una posizione così arretrata.

Leggera prevalenza degli ospiti che usufruiscono di un calcio d'angolo infruttuoso e insistono all'attacco rendendosi abbastanza pericolosi. Il Marzotto non sa reagire eccettuata qualche azione sporadica che non porta ad alcun successo, mentre gli ospiti si mantengono costantemente all'offensiva però senza concludere per la vigile difesa locale. Il Marzotto risponde senza eccessiva convinzione ed al 16' un'azione portata egregiamente da Valente provoca una confusione dinanzi alla porta di Susi e Desinan si fà luce e segna. Risposta immediata della Fortitudo, ed il Marzotto non sa reagire — un tiro di Marzotto al 26' per poco non frutta il secondo punto — ma sono sempre gli ospiti che conducono la offensiva.

Nella ripresa ancora la Fortitudo, dopo una sgroppata dei locali, infruttuosa, usufruisce di un angolo che Cornar non ha difficoltà di sfruttare, pareggiando per i suoi colori. Poi nulla di notevole sino alla fine. Arbitro Cagliati di Vicenza.

Marzotto: Gerolami, Guernieri e Brunello; Azzolin, Xauxa e Zanvettor; Mascotto, Polita, Desinan, Mestroni, Valente.

Fortitudo: Susi, Budda e Maddalena; Gasparini, Viola, e Stradiot; Arbara, Cornar, Bertolini, Castellani, e Inrigo.

Vicenza-Carpi 4-1 (2-1)

VICENZA, 2 — Il punteggio è stato troppo abbondante per rivelare una precisa fisionomia della gara. Il Vicenza ha giocato come uno che esce da una lunga malattia. Con la spina dorsale che male lo regge. E' il fatto principale che non si può passare senza una riga di rilievo. Nel complesso l'undici locale ha giocato una buona partita, ma si è notato sovente che gli avanti dovevano ritornare nelle posizioni arretrate per cercarvi i palloni o per turare qualche falla che si produceva nella traballante linea mediana, dove Filippi è stato l'unico uomo che si sia salvato. Bedendo al centro è stato ben di poco conto. Francamente preferiamo ancora Galla, anche se il suo gioco appare confuso. Per contro la prima linea ha battagliato con decisione e con valore. Fra il quintetto d'attacco, il più lento nella azione è stato Menti, mentre Rossi è stato addirittura superbo per attività e per intelligenza di gioco. Due dei quattro punti, portano la sua marca. Peccato che una inspiegabile precipitazione abbia causato al Vicenza perdita di magnifiche occasioni per accrescere ancora il punteggio. Dei terzini, che hanno bene giocato, il migliore è stato Gianesello. Poi una lode va a Zecchinati. La giovane ala sinistra, che sostituiva lo squalificato Capri, dopo un inizio incerto, ha superato l'esame molto lodevolmente. Non si può credere di trovarsi di fronte ad un giocatore dotato di una certa maturità; ma tuttavia si può vedere in lui una sicura promessa. Non possiamo dir di più, perchè sarà bene attendere altre prove.

Degli ospiti non possiamo parlarne se non bene. Francamente non credevamo di trovare nel Capri una resistenza tanto accentuata, anzi una squadra che costantemente preferisce l'offesa alla difesa. Gli ospiti hanno in Bergonzini, l'uomo più veloce e maggiormente pericoloso della linea d'assalto, mentre Franchini è stato il più deciso nell'azione finale. Gli altri attaccanti, forse, se peccavano, peccavano proprio nella conclusione delle loro azioni. I bianco-rossi emiliani posseggono una efficacentissima difesa. Abbastanza saldi nella linea di centro, hanno in Guandalini, e particolarmente in Villoresi, una coppia decisa e ferrea di terzini. Nel complesso è piaciuto anche Negri. All'incontro, che è stato arbitrato da Conti di Ravenna, e che non è stato troppo bene coadinvato da uno dei segnalinee (quello scledense), ha assistito anche il Segretario Federale dott. comm. Bruno Mazzaggio ed il vice segretario federale dott. Mario Zamberlan.

La partita si è iniziata di fronte ad un discreto pubblico alle ore 14.40. Una puntata velocissima del Vicenza che gioca in maglia bianca a risvolti neri, permette a Frigo di mandare al centro un bel pallone. Marchiani falli degli ospiti darebbero modo a Zecchinati di portare a segno un punto, ma l'ala sinistra, a contatto col pallone, provvede... a sbagliarlo in pieno. Poi il Carpi si scuote e Monti per poco non vede un calcio di punizione tramutarsi in punto. La lotta si va accentuando. Il Vicenza ritorna con maggiore insistenza all'attacco, ma quasi improvviso invece giunge il punto dei biancorossi Autore, al 12', ne è stato Franchini che ha concretato, con veloce spostamento, un doppietto di Villani-Moretti. Due minuti dopo Gianesello manda il pallone in angolo. Ma il Vicenza non molla: da assalito, diviene assalitore ed ecco che al 23 si registra l'acuirsi dell'offensiva Costringe dapprima il Carpi a buttare il pallone in angolo, e due minuti dopo Rossi concreta il suo duro lavoro sin qui svolto con il punto del pareggio: la sua cannonata è dapprima arpionata da Negri, ma il pallone poi gli sfugge dalle mani e rotola in rete. Al 26', secondo calcio d'angolo contro gli ospiti. Negri aveva salvato con la punta delle dita un duro pallone venuto da Menti. Una raffinata azione Spinato-Frigo-Menti al 34' va pure a creare un nuovo calcio d'angolo contro il Carpi. La superiorità vicentina si concreta al 35' con un secondo magnifico punto. Rossi si gioca De Pietri e quindi porge il pallone a Zecchinati. L'estrema sinistra si attira Guandalini e lo inganna con una riuscita finta, si riprende il pallone e lo scaraventa in rete, poggiando sull'angolo sinistro della porta. Fino al 45' di gioco, più costante è la pressione vicentina. Il primo tempo si chiude con due punti a favor. degli ospitanti ed uno per gli ospiti.

La ripresa si apre con la stessa azione del primo tempo: fulmineo attacco alla rete di Negri. La fase finale è affidata a Zecchinati, ma egli si indugia quanto bastava a Guandalini per raggiungerlo e sviare il pericolo. Il Carpi dopo il primo attimo di smarrimento riprende il controllo dell'incontro e mira decisamente al pareggio. Il Vicenza è meno attivo nell'offesa, ma le sue azioni sono condotte con maggiore chiarezza ed autorità. Al 25' Menti può andarsene solo, inutilmente tallonato da Villoresi e riesce così a trovarsi faccia a faccia con Negri; ma l'ala destra vicentina... calcia a lato. Un minuto dopo un duello Spinato-Villoresi: il pallone va verso Rossi e questi riesce a farsi luce attraverso le maglie della difesa avversaria e batte così in pieno Negri. Benetti per respingere un bel tiro di Menti al 31', provoca un nuovo calcio d'angolo contro la sua squadra. E prima che la partita volga al suo termine ecco il quarto punto. Siamo al 40'. Frigo da sinistra avanza veloce e con rapido spostamento converge verso destra e da lontano saetta in porta. Negri non ha avuto neppure il tempo di tentare la parata. La lotta continua ancora per cinque altri minuti, ma nessuna azione viene a cambiare il risultato finale dell'incontro.

Carpi: Negri; Guandalini, Villoresi; De Pietri, Benetti, Todeschini; Villani, Moretti, Artioli, Franchini, Bergonzini.

Vicenza: Monti; Griggio, Gianesello; Filippi, Bedendo, Ronzani; Menti, Frigo, Spinato, Rossi, Zecchini.

Mantova-Grion 2-0 (0-0)

MONTOVA, 2. — Parzialmente rinnovato nei ranghi, il Mantova non ha faticato ad aver ragione della pugnace e volitiva compagine polese del Grion che, in quanto a tecnica di giuoco, ha rivelato deficienze e immaturità notevoli. L'edizione dell'anno XV dei nero a stella è ben lungi dal ricordare quella di altri precedenti campionati, e senza voler anticipare il futuro, è certo che a meno di un miracolo, il Grion non potrà competere per le prime piazze del girone. Il Mantova invece, che dopo le prime tre partite aveva solo un punto in classifica, è in netto miglioramento.

La partita, arbitrata da Brunetti di Bologna, è incominciata alle 14.30 con una serie di infruttuosi quanto insistenti attacchi degli azzurri contro la casa di Da Preto. I polesi costretti subito ad un lavoro improbo, se la sono cavata senza infamia e senza lode, per tutta la durata del primo tempo, durante il quale sono anche riusciti un paio di volte ad impegnare il portiere avversario. Ma lo sforzo da essi sostenuto fu nettamente tradito nella ripresa. Dopo due minuti dal fischio d'inizio del secondo tempo il Mantova coglieva infatti il suo primo punto per merito di Vallari, che sfruttava un bel allungo in profondità di Moretti. Otto minuti dopo lo stesso Vallari ripeteva la prodezza, avventandosi su un pallone fortemente calciato da Frattini e sfuggito [illegible] delle reti avrebbe potuto continuare al 25', allorchè l'arbitro concesse un rigore a favore del Mantova, ma Bonfanti sciupa la facile occasione, mandando il pallone sulla traversa. Successivamente, e fino alla fine della partita, la superiorità dei locali fu un vero e proprio assedio, che non diede però ulteriori frutti

Rovigo-Udinese 2-0 (2-0)

ROVIGO, 2 — La folla è accorsa numerosa allo stadio comunale, dove in un clima ideale gli azzurri rodigini hanno ottenuto contro la squadra di Ciroi, pronosticata una avversaria difficile, una netta quanto meritata vittoria. L'affermazione del Rovigo è più netta di quanto possa indicare il punteggio. La tradizione ha voluto ancora una volta che la compagine friulana se ne ritorni in sede sconfitta. Si pensava che la squadra udinese, dimostrasse al pubblico rodigino il suo gioco veloce, bello e focoso e questo se ha fatto galloppare i rodigini da un campo all'altro e costringervi varie volte a mettersi in difesa della propria rete, è durato solamente 20 minuti. Poi tutto si è calmato per alcuni minuti ed il Rovigo ne approfittò per superare gli avversari e continuare il resto dell'incontro dominando nettamente gl

La condotta della squad
ra è stata spigliata. Calan
to il dominatore del camp
interminabili respinte di te
no fruttato varie azioni. (e
ga, la veloce ala, Tass
gnola, Coppo Cortivo e
tacini-Mercatelli, tutti han
to un giuoco svelto
Tra gli ospiti Perasson è
stancabile, Abatematteo era
na giornata, ma quando i
si chiudevano quasi tutt
era inutile riordinare la
taccante.

La partita ha inizio con
nuti di ritardo, ed i Ro
contro sole nel mentre la
l'Udine. Per i primi cinque
le due compagini semora
si ma poi l'Udinese att
mente e scende continuame
te velocità verso la rete d
Al 2' Di Pasquale a pochi
la rete, su passaggio di
sbaglia il tiro. Nel riman
lone viaggia verso Tosolin
tenta la via della porta m
viene deviata. Nuovamente
se scende veloce verso la
zurra ed al 5' un'azione
Di Pasquale rimane infrut
ra è il Rovigo che attacca
avanti scendono compatti
ghellini e su passaggio di
Bocchio portatosi a pochi m
la rete, centra in porta m
colpisce la traversa. Al
d'angolo contro l'Udinese.
sinari che passa a Scagno
sti a Bocchio che in una
sorpassa il palo destro.
si risveglia del tutto e at
decisione tanto che in poc
domina l'avversario. Al 2
bella azione di Tassinari
sce al centro la palla, Cort
il primo punto, mentre
rimane sorpreso e nemme
ve. Il gioco si fa veloce
sempre su Braga che dim
na vena. Al 33' Corazza
gnificamente un raso terra
to fulmineamente da Di P
Al 41' Tassinari, su pass
Cortivo lancia in porta.

L'inizio della ripresa ve
il Rovigo all'attacco. All'1
tenta di violare la porta, m
tra con Bigellini. Ci ripro
Alberghini con un tiro al
ghellini si salva ancora
senza esito. Al 21' second
d'angolo contro gli ospiti
infruttuoso. Al 24' Bocchio
via libera, scende verso la re
lana e da pochi metri tira
La palla finisce alle stelle
guentemente viene nuovame
mandata verso la rete, ma
volta se ne ricava (al 29) un
calcio d'angolo. L'Udinese
gran carta: parte decisa vers
te azzurra, ma viene respinta
azioni veloci la palla viene
varsi a pochi metri dalla re
lana ma Bighellini salva. A
e 39' tre mischie sotto la
bianco-neri. Al 43' Bocchio
scende verso Bighellini, ma
e si scontra col predetto.
questo periodo che le pun
favore del Rovigo sono a
ne. Si arriva alla fine senza
altra conclusione.

ROVIGO: Corazza, Botta
catellli, Scagnolari, Calanc
Braga, Cortivo, Bocchio, Al
Tassinari.

Treviso-Ponziana 0-0

TREVISO, 2 — (g. f.) Terza partita casalinga, terzo pareggio; ed ancora pollice verso per la compagine trevigiana. Il tifoso ostinato dirà che se quel tiro fulminante, ad ottanta secondi dal fischio di chiusura avesse scosso la rete anzichè l'asta trasversale ben altro sarebbe il giudizio. No: anche una vittoria colta per i cappelli — una vittoria che a stare al giudizio inequivocabile dell'andamento dell'incontro sarebbe stata immeritata — nulla avrebbe tolto al carattere negativo dell'odierna esibizione. E' affar serio dover parlare del Treviso dopo una partita simile, tanto più che non è facile la ricerca dei torti, perchè oggi.... tutti hanno avuto torto! Un buon osservatore può rilevare senza dubbio che qualcosa c'è al di fuori delle semplici pecche di carattere tecnico; con tutto ciò, in altre occasioni, si è visto praticare dall'undici locale del buon gioco, sia pure a sprazzi, ma che aveva lasciato sperare per l'avvenire una maggiore continuità e l'impianto di un vero e propria sistema. Invece si è andati di male in peggio e che, oltre a tutto, è venuto a mancare il cuore, questo grande fattore di tutti i successi.

La Ponziana ha dato una grande lezione ai trevigiani; una lezione di cuore. Ha dimostrato che quando c'è la volontà anche le deficienze maggiori vengono colmate. Atleti pieni d'iniziativa, veloci, pronti, buoni marcatori i triestini, hanno certamente difettato nel palleggio e nel tiro a rete, dove soltanto Rossi si è rivelato pericoloso, ma comunque hanno saputo tenere in bilico una partita che il pronostico segnava per loro in inchiostro nero. Merito indubbio della linea mediana; il lavoro di Pescia, al centro, è stato prezioso, continuo anche se impreciso, ma ha valso a spingere sovente la minaccia in area del Treviso: i terzini poi hanno avuto la meglio, specie Cudicini, nel gioco alto che, con assai poco senso di opportunità aveva instaurato la squadra locale: Plippa se l'è sbrigata con onore, salvando un paio di situazioni piuttosto gravi con buon senso di posizione e d'intuito.

Ventun minuti di chiara prevalenza ponzianina sono il preludio del brutto incontro: un tiro di Trevisan al 10' è parato a terra da De Biasi, che si salva in angolo; una successiva puntata velocissima dell'ala sinistra Rossi costringe il portiere trevigiano ad uscire e risolvere una azione pericolosa. Poco prima della mezz'ora sembra che il Treviso si svegli dal torpore: comincia allora a sgranchirsi. Tutti attendono di vedersi svegliare il bell'addormentato: illusione! L'incontro, è vero, passa nelle mani dei nero azzurri ma con assai scarsi risultati: è Marcuzzo che impone a Plippa di buttare in angolo ed ancora un duo Visentin-Marcuzzo dà l'impressione di poter incidere sulla difesa triestina. Due calci d'angolo contro la Ponziana e finalmente Plippa deve parare il primo pallone trevigiano, al 39', inviatogli dal mediano Chinol!

Nella ripresa la stessa antifona: l'andamento si mantiene abbastanza equilibrato: il gioco alto fa totalmente naufragare le possibilità dell'attacco trevigiano ed offre buon destro ai più svelti avversari di liberare: la mediana è ben lungi da legare il gioco fra reparto difensivo e reparto di punta. Al quarto d'ora la difesa triestina passa un brutto momento per una rimessa al centro di Pollini che Marcuzzo sfrutta abilmente, impegnando di forza il portiere ospite: ma viene presto la risposta della Ponziana che scende con Marinelli e Trevisan: ma i due attaccanti si impaperano quando avevano già la rete a portata di piede. Altri due calci d'angolo infruttuosi contro gli ospiti ed infine il tiro di Mercuzzo, ad ottanta secondi dalla fine, che sbatteva contro la traversa della porta di Plippa ed ha così tolto al Treviso l'ultima illusione di vittoria. Arbitro: Mastrozzi di Brescia.

PONZIANA: Plippa, Resin, Cudicini, Carolo, Pescia, Dobrilla, Franzoni, Marinelli, Trevisan, Coverlziza, Rossi.

TREVISO: De Biasi, Moretto, Pedretti, Chiara, Chinol, Barluzzi, Visentin, Cozzarin, Berro, Marcuzzo, Pollini.

Fiumana-Pro Gorizia 6-1 (3-0)

FIUME, 2 — La gara, il cui pronostico era già alla vigilia nettamente in favor dei locali, è tuttavia terminata con un punteggio che supera tutte le previsioni, anche quelle dei più accaniti fra i tifosi fiumani. La Fiumana si è presentata al suo pubblico, sul nuovo Stadio, in istato di grazia: non poteva che vincere, e possiamo anche affermare che nessun'altra compagine sarebbe potuta ieri uscire dallo stadio di Borgomarina senza inchinarsi alla superiorità dei locali, le cui prodezze si sono ripetute per tutta la durata della vivacissima partita. Volk e Serdoz hanno recitato un duetto incantevole, e a loro si deve la larghezza del punteggio. Difatti Serdoz ha segnato ben tre punti e Volk due. Gregar, il quale ha giuocato con molta intelligenza, è autore del sesto punto fiumano. Loich è stato lo sgobbone della squadra, mentre Pagnoni I all'ala sinistra ha accusato chiaramente di essere a corto di fiato. Abbiamo parlato dell'attacco, perchè questo è il reparto che ha avuto la più grande mole di lavoro, ma ad ogni modo non possiamo dir male neanche della difesa, la quale non può certamente venir chiamata in causa per il punto segnato dai biancocelesti, che è scaturito in un periodo di breve, se vogliamo, ma evidente supremazia pregoriziana. Questa ultima compagine, scesa a Fiume con qualche riserva ha lottato con alto spirito agonistico, non cedendo alla demoralizzazione neanche quando la sconfitta si profilava già inesorabilmente severa. Anzi dopo il quinto punto ha forzato l'andatura con puntiglio, fino a cogliere meritatamente il punto della bandiera.

Al via, dato esattamente alle 14 e 30 dall'arbitro sig. Limido di Milano, la Fiumana batte la palla che, viaggiando con fine intesa tra Volk e Serdoz, arriva presto a minacciare la rete di Visentin. Serdoz però alza oltre la traversa. Due calci d'angolo non hanno esito contro i goriziani che, rincerrati in difesa, infrangono le più pericolose azioni degli amaranto. Al 12. il primo punto fiumano è cosa fatta. Volk gioca il medio centro goriziano e sebbene in buona posizione per sferrare il tiro, preferisce porgere il pallone a Serdoz, che s'incarica di spedirlo energicamente dietro le spalle di Visentin. Al 25 Serdoz usa la stessa cortesia a Volk, fornendogli un facile pallone, che gli permette di segnare il secondo punto. Il terzo punto fiumano è opera di Gregar, il quale al 35, scartati Zlodre e Blason, tira da pochi passi, sorprendendo il pur vigile Visentin.

La ripresa pare dover essere ancor più proficua per i colori fiumani, poichè Volk al 3 minuto e Serdoz al 5. portano a cinque i punti all'attivo della propria squadra. Invece da questo momento i locali, pur premendo gli ospiti nella loro area, par quasi non cerchino più la via del punto accontentandosi di manovrare il pallone con temi impensati e interminabili. Riprendono lena invece i goriziani, che si portano con rapide falcate in area fiumana e tanto insistono che al 38 ottengono il punto dello onore con Vergani. Un ultimo ritorno offensivo fiumano al 41 minuto, in cui Serdoz porta a sei i punti per la propria squadra, e poi, dopo brevi schermaglie, la fine.

Spal-Padova 3-1 (2-0)

FERRARA, 2 — La partita si è svolta alla presenza di moltissima folla e si è conclusa con la vittoria spallina, malgrado la strenua difesa dei padovani, che hanno giuocato con grandissimo impegno. La Spal però è apparsa in ottima giornata, ed è riuscita a superare l'arduo ostacolo. La partita è stata arbitrata da Salvagno di Trieste.

La Spal si è portata in vantaggio al 34.o con Tumati, ma poco prima dello scoccare del tempo Pavan riusciva ad aumentare il punteggio Nella ripresa il Padova passava alla controffensiva, ma al 19.o era ancora la Spal che segnava con De Lorenzi e il Padova riusciva a segnare solo al 30 il punto dell'onore, cosicchè la partita si chiudeva con i concittadini in vantaggio per tre a uno.

Le squadre venete di Prima Divisione hanno preso il "via,,

La Mezzomo espugna il campo mestrino mentre i nero-verdi vincono a Legnago

Lo Schio impone il pareggio ai cadetti veronesi - Netta vittoria del Bassano

Venezia B-Legnago 4-0 (1-0)

LEGNAGO, 2. (V. C.) Il Venezia ha pareggiato ieri, con una splendida partita, il bilancio lasciato in passivo nello scorso campionato. La squadra legnaghese invece, priva di preparazione tecnica, mancante si di qualche elemento, ma anche di coesione e di chiara visione di giuoco, si è completamente sbandata in principio del secondo tempo, dopo una prima ripresa in cui i valori si erano in parte equivalsi, anche se gli ospiti avevano già fatto vedere di possedere una levatura molto superiore. Nella seconda ripresa i locali, disorganizzati, sono rimasti in balia degli avversari. Forte in difesa, per l'elasticità dei portiere, per la sicurezza dei terzini; nella mediana, [illegible]utile all'attacco quanto in difesa; buono nella prima linea, che ha saputo sfruttare tutte le incertezze e la fall[illegible] delle linee avversarie, il Venezia non ha avuto nessuna difficoltà nel superare questa prima partita di campionato.

Del Legnago tante cose abbiamo dette e ripetute in passato, tante se ne dovrebbero dire al presente. La difesa, tolto Bissoli che ha giganteggiato, salvando situazioni pericolosissime, ha mostrato qualche incertezza nel portiere e alquanta [illegible]reparazione, a queste difficili partite, di Marchetto. La mediana ieri non era nella sua formazione abituale; però ha lasciato intravvedere egualmente una leggera deficienza, anche in elementi che altre volte avevano bene impressionato. Meneghello ha svolto, al centro dei sostegni, giuoco volenteroso, ma non è la sua posizione; anche Girardi ha lavorato alquanto, ma si è fatto battere più volte; gli altri mediani che si sono sostituiti hanno poi letteralmente svolto un giuoco nulla. Della prima linea sarebbe meglio non parlarne: poca intesa, imprecisione di tiro, mancanza di concezione di giuoco. Tutto ciò, questo complesso di deficienza, a che cosa si deve imputare? Mancanza di allenamento tecnico severo, insistenza vana su certi elementi; ma crediamo però che anche in formazione completa poco ci sarebbe stato da fare, contro un Venezia deciso ad ogni costo a vendicare lo smacco, involontario in parte, dell'anno scorso. Cose tutte che fan dispiacere dire, ma che è necessario rilevare, finchè siamo agli inizi del campionato. Abbiamo battuto e ribattuto in proposito; siamo certi che di fronte all'evidenza dei fatti, si vorrà una buona volta provvedere.

Il Venezia dopo una mezz'ora di giuoco guardingo, durante il quale i giuocatori legnaghesi poterono compiere qualche rara azione in area avversaria, azione che molti non seppero sfruttare, inizia la serie dei suoi attacchi e proprio verso la fine può concretare con un punto la superiorità manifesta. Fu nel secondo tempo che avvenne il crollo per i legnaghesi; e qui si fecero sentire appunto le deficienze già da tempo notate. I lagunari, dopo ripetute azioni sotto l'area avversaria, al 20', 24' e 42' segnarono gli altri tre punti, conclusione di una loro partita veloce, sicura, priva di scorrettezze e meritevole sotto ogni aspetto della vittoria. Ai legnaghesi, che indubbiamente vorranno riprendersi, anche se il pubblico è stato forse troppo severo con loro, tocca subito meditare su questa sconfitta, per ricavare sotto ogni aspetto insegnamenti. Per bellezza di stile il pubblico legnaghese ha potuto ammirare una squadra quale che se ne sono viste anche nel campionato passato. Il fatto poi che la squadra locale si è perduta d'animo ,ha fatto ancor più eccellere le qualità dei giuoatori veneziani. E' una compagine questa che, se continuerà su questa via, ha tutte le possibilità di ben affermarsi nell'attuale campionato. Arbitro Molinari di Rovigo.

Bassano-Treviso B 5-0 (2-0)

BASSANO, 2. — Netta vittoria quella riportata dall'undici giallo rosso, contro gli ospiti trevigiani nella prima giornata di campionato svoltasi al campo del Littorio davanti ad un discreto pubblico. Il Bassano ha ripreso bene la sua attività calcistica e tutti i giocatori vanno elogiati, perchè hanno saputo dare tutto il loro ardore e tutta la loro passione, ottenendo così un meritato trionfo.

Il secco punteggio di 5 a 0 non è stato raggiunto facilmente, perchè gli ospiti hanno tenuto testa e reagito con continui attacchi fino alla fine, ma contro una compagine omogenea e bene [illegible]piattata come si è presentato l'undici giallo-rosso, hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta. L'incontro è stato condotto a forte andatura per tutti i 90' di gioco, raggiungendo fasi emozionanti. Il Bassano è stato superiore in campo, specialmente nel secondo tempo.

A pochi minuti dall'inizio i giallo-rossi a coronamento di una azione in linea ottengono il primo punto. Azioni alterne e veloci, con rapidi spostamenti, quindi secondo punto pei locali dopo breve pressone sotto la porta avversaria. Un bel tiro di Baas è bloccato, così pure un tiro di Caron su azione personale. Nella ripresa il Bassano si rende più minaccioso, ed altri tre punti sono colti dal Bassano al 21' con Cecchetto, al 23 con Grappeggia e al 40' pure con Grapeggia. Un calcio di rigore favore dei locali finisce a lato. Arbitro Contro di Vicenza

Verona B-Schio 0-0

VERONA, 2. — Non è stato troppo felice l'inizio del campionato di I.a Divisione fatto dalla squadra dei cadetti del Verona sul campo dello stadio. La divisione dei punti contro una compagine apparsa nettamente inferiore per tutta la durata dell'incontro, non è certamente un successo per i giallo blu. E meno successo è poi quando si consideri che sia la difesa che la mediana hanno funzionato, e che la mancanza di segnatura di pun[illegible] va addebitata esclusivamente alla prima linea veronese, che non ha saputo sfruttare le innumervoli occasioni avute durante tre quarti della partita giocata sotto la porta avversaria. Un successo è invece per gli ospiti il risultato di questo incontro; successo che va per no[illegible] [illegible]costa.

[illegible] dello Schio, a corto di fiato, di allenamento, con un gioco [illegible] ora m[illegible]to acerbo, con una prima linea scarisssima, hanno avuto il merito di saper difendere con

La partita non ha cronaca, poichè fu un lungo discorso fatto dai veronesi alla porta degli ospiti. Quattro calci d'angolo nel primo tempo e due nella ripresa contro lo Schio e tre contro il Verona nel secondo tempo. Arbitro Carli di Padova.

Mezzomo-Mestre 3-2 (3-0)

Il Mestre ha cominciato male il campionato. Ha perduto davanti al suo pubblico la prima partita. Si credeva che l'avversario, la squadra feltrina, che da varie stagioni non riesce a prender un po' di quota nella competizione, non costituisse un ostacolo serio per i concittadini, per quanto questi — vittime della più nera disdetta — non potessero schierare in campo la migliore formazione. Ma non è stata l'eccessiva sicurezza o lo scarso impegno a tradire l'undici concittadino: a sorprenderlo, a prenderlo d'infilata e a batterlo di misura fu l'avversaria che aveva di fronte, dimostratosi più forte, più quadrato e preparatissimo sul fiato e sul pallone. Il Feltre, giudicato sul comportamento della prima metà dell'incontro, durante la quale con un giuoco veloce, tecnico e preciso eclissò totalmente i concittadini e li battè con tre palloni, costituisce un complesso forte, equilibrato e registratissimo in ogni settore, che può senz'altro porre la candidatura al primato del girone. Nel secondo tempo questa squadra, pur non destreggiandosi alla maniera primitiva, seppe fronteggiare con calma ed ordine la travolgente offensiva avversaria e giungere in porto con un vantaggio bastevole a darle la vittoria.

I concittadini, privi come sono di una mediana efficace (dei tre centro mediani tesserati nessuno, per varie cause, è disponibile), con una prima linea incapace di ingranare e, sopratutto, di sfondare, e con un portiere stranamente impacciato, si sono fatti prendere sin dalle prime battute in velocità dagli ospiti e, eccetto qualche rara ma debole controffensiva, hanno dovuto accettare l'iniziativa avversaria per tutto il primo tempo. Risultato: tre palloni al passivo. Nella ripresa ha confortato il fatto che gli undici ragazzi in maglia nera, operati alcuni spostamenti nelle fila, si sono buttati nella lotta con ammirevole velocità, con slancio e decisione massima per salvare il disastro. E vi sono riusciti. Anzi, con un po' di più fortuna, avrebbero potuto anche cogliere il pareggio.

La partita, che è stata diretta da Parpaiola di Padova, ha mostrato: all'8' un'uscita del portiere feltrino per annullare un'azione di Valentini-Barbon e Magrini; al 13' la controazione degli ospiti ad un attacco concittadino, che con due rapidi passaggi ha « tagliato » fuori la difesa mestrina ed ha fruttato il primo punto al Feltre: tiro di Gamba in angolo e tuffo di Pavan quando la palla era già in rete. Al 18' si verifica un'altra pericolosissima azione degli ospiti, condotta da Vieceli, Benet e Pasini: Pavan, con un volo magnifico, annulla prima un tiro di Vieceli; indi para a terra un tiro di Gamba e infine ne annulla un terzo di Bonet. I locali tentano qualche offensiva e perdono un paio di buone occasioni. Al 28' un'altra azione rapidissima degli amaranto frutta il secondo punto: De Menech lancia Stella, questi traversa al centro e Pasini infila la rete. Al 37', per un fallo di Pizzato fuori della area, Gamba, con un magistrale tiro di punizione ottiene il terzo punto. Nella ripresa il Mestre è padrone del campo: ottiene il primo punto all'11' su calcio di rigore (tramutato da Rizzo) e il secondo al 19 con precisa azione Barbon-Valentini-Rizzo e tiro di Campanella, che previene il portiere sul tuffo. Altre occasioni, tra cui due calci d'angolo, non fruttano ai concittadini il sospirato e meritato pareggio.

MEZZOMO: Favero; Guolo e Cason; De Menech, Carpesio e Bonomo; Stella, Gamba, Pasini, Vieceli e Bonet.

MESTRE: Pavan; Pizzato e Pajola; Prevato, Besazza (Barbon), Campanella (Besazza); Carrer, Rizzo, Barbon, Magrini, Valentini (Campanella).

Pordenone-Ampelea 2-2 (2-0)

PORDENONE, 2 — L'inizio della partita non è stato troppo lusinghiero per i nero-verdi, che anche ieri non si sono presentati nella loro migliore forma, seppure nel secondo tempo abbiano svolto un gioco ricco di azioni vivaci che hanno portato al pareggio. Il Pordenone avrebbe potuto vincere di misura se non avesse sprecato due rigori concessigli, e rifarsi così delle precedenti sconfitte, ma ha trovato un avversario forte e ben allenato. L'Ampelea ha giocato bene, dimostrando talora la superiorità sui nero-verdi concittadini.

Gli ospiti, partiti decisi nel primo tempo, hanno segnato subito al primo minuto con Gulich ed al 3' Parovel, mentre i nero-verdi si sono mostrati slegati.

Nel secondo tempo i pordenonesi hanno reagito, iniziando una serie di azioni sotto porta avversaria, talora confuse, finchè al 16', dopo il rigore sprecato da Tangerini, Battistella segnava il primo punto. La battaglia si faceva più animata e Battistella riusciva ancora a segnare al 30' con una brillante azione. Da questo momento la partita proseguiva con azioni più o meno vivaci fino alla fine.

Acegat-Solvay 1-0 (0-0)

TRIESTE, 2. — Nonostante la concomitanza di altra importante partita un buon numero di appassionati ha assistito all'incontro Acegat-Solvay, conclusosi a favore della prima. L'Acegat infatti dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate si portava in vantaggio nella ripresa con una rete segnata da Kriso neutralizzando poi tutte le insidie della Solvay protesa all'attacco per mettere in correggia ta la contesa combattutissima.

IL CALENDARIO FASCISTA DELL'ANNO XV

E' uscito, artisticamente concepito e realizzato, il Calendario dell'anno XV, edito dal P.N.F.

La pubblicazione è ampiamente illustrata con la riproduzione fotografica dei più salienti avvenimenti di questo Anno I. dell'Impero. Dodici tavole, inserite nel blocco, recano scolpite le affermazioni fondamentali con le quali il Duce, nell'anno XIV, ha vaticinato e creato i gloriosi eventi dell'Italia fascista.

Il prospetto del Calendario presenta, fra le insegne del Littorio, l'effige del Duce e, sullo sfondo, la massa del popolo in armi, serrato nei ranghi.

La pubblicazione, notevolissima per il suo valore documentario e pratico, viene ceduta al prezzo di lire quindici e l'utile è devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Le richieste di acquisto devono essere inviate alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. o alle singole Federazioni provinciali.

CICLISMO

Francesco Patti vince il giro della Sicilia

CATANIA, 2 — Con la tappa Patti-Catania si è concluso il giro ciclistico della Sicilia, che ha dato luogo a fasi movimentate ed ardenti lotte per la vittoria finale. Nella tappa di ieri la gara si è decisa in salita ove Ceresa e Simonini sono fuggiti, imitati dopo anche da Patti e Montini, i quali non sono stati più raggiunti, giungendo così soli al traguardo ove Ceresa dominava i suoi avversari in volata. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ceresa Romano di Roma, che compie il percorso di km. 156 in ore 5.10, alla media di km. 30,250; 2. Simonini, 3. Patti, 4. Montini, 5. a 5'12'' Nicolosi ed altri in gruppo.

Vincitore assoluto del giro è Patti Francesco, in complessive ore 37.34'28''; 2. Zuppa; 3. Mazzuchetti. All'arrivo, con le autorità e le gerarchie, assisteva una enorme folla che ha molto applaudito i corridori.

I campionati della "Pedale Veneziano,,

Bruno De Min vince in volata la gara di resistenza - Flaminio Secolo campione di velocità

(C. V.) I campionati sociali della Pedale Veneziano svoltisi ieri sono riusciti nel modo migliore dando occasione a bellissima lotta fra i valorosi competitori. L'ottimo Bruno De Min si è aggiudicato quello di resistenza battendo in volata il sorprendente Vian ed il volonteroso Angi il quale perdette il secondo posto che avrebbe ben meritato, per un soffio. Bravo Rampin cui un incidente, accadutogli lungo la salita del Collanto mentre aveva acquisito un certo vantaggio su tutti, lo privò della soddisfazione di battersi per la vittoria.

Ma ancor degna di citazione la corsa di Saccuman che sorpassato Rampin e lanciatosi in discesa tutto solo nella foga ha sbagliato strada allungando un po' il percorso così da trovarsi sorpassato dagli immediati inseguitori. Raggiunto da Rampin non fu però così efficace da annullare il lieve svantaggio ed è dubbio perciò fosse riuscito, senza l'incidente stradale, di giungere solo con distacco considerato che i più fortunati competitori lanciati in velocissima rincorsa, hanno tagliato il traguardo con tre minuti di anticipo su Saccuman.

Ottimi il comportamento dell'anziano Cottica, Ghezzo M. Perini e Zennaro; troppo tardo in salita il Peruzzo e buoni gli altri fra i quali il Carlon merita citazione. Sfortunati Bognolo, Pianon, Micene S. ed in particolare il bravo Lanza.

Dal luogo del ritrovo alla La Favorita sul Terraglio di Treviso con il saluto al Duce il presidente sig. Chiozzotto dà il via alle ore 9.35. Continui scatti caratterizzano la gara ed in ciò si distingue Peruzzo che impegna tutti per circa 15 km. e viene raggiunto a Treviso. Ma ritorna all'attacco; si va a scatti così che i conseguenti rallentamenti permettono la ripresa dei meno disposti nello sforzo alla velocità..

Ma all'inizio della salita del Collalto si fa sul serio ed il piccolo valente arrampicatore Rampin dà battaglia e guadagna terreno. Immediato inseguitore è Saccuman che riesce a superare lo sfortunato competitore fermo per accomodare la macchina scombussolata da un investimento in curva. Al culmine della salita giunge primo Saccuman, seguito a 50 metri da Angi indi De Min, Vian, Rampin, ecc. mentre due salti di catena attardano il giovanissimo Perini che in vena di prodezze si vede invece preclusa la via ad una bella affermazione. Altro piccolo strappo ed ecco l'incidente stradale dell'ottimo Saccuman, il favorito della corsa, così che si trova sopravvanzato dagli immediati inseguitori De Min, Angi, Vian e viene raggiunto dal Rampin.

I più fortunati che ora compongono il gruppo di testa, sono però ignari dell'accaduto e si lanciano in furiosa rincorsa così che a nulla valgono gli sforzi di Rampin e Saccuman per raggiungerli anzi perdono quest'ultimi terreno. La corsa ormai non ha storia che per l'impegno dei gruppetti distaccati. Al traguardo si assiste ad una bella lotta fra De Min e Vian ed al sorprendente ma tardivo spunto finale di Angi che perde il secondo posto per una gomma su Vian che giunge con una macchina circa di svantaggio dal De Min. Bella pure la volata di Rampin e Saccuman con la vittoria tentata del primo. Seguono gli altri.

Ecco la classifica: 1. De Min Bruno alle ore 11.58 compiendo il percorso di km. 73 alla media di km. 30.629.

2. Vian Gino ad una macchina; 3. Angi Antonio ad una gomma; 4 [R]ampin Lino alle ore 12.01' (1. degli aspiranti); 5. Saccuman Libero a ruota; 6 Cottica Livio alle ore 13.03; 7. Ghezzo Marcello a ruota, (II degli aspiranti); 8. Perini Giorgio alle 13.05'; 9. Zennaro Ermenegildo alle 13.05'; 10. Peruzzo Silvio alle 13.07'. Seguono Carlon, Gianolli, Ghezzo A., Gianolla, Seocol, Canonico, Pandolfo, Lanza.

Dopo il banchetto, trascorso tra il più vivo entusiasmo ed i migliori auspici per le maggiori fortune avvenire del vecchio e glorioso Sodalizio veneziano, viene effettuato il Campionato di velocità.

Anche tale gara è stata molto interessante e si è imposto con superiorità Secolo. Bellissimo il secondo posto di Mario Micene, la rivelazione in velocità, che è riuscito a battere il campione dello scorso anno Perusso con uno spunto velocissimo.

De Min, Rampin, Micene S., Serafin e Pandolfo si sono aggiudicate le altre vittorie.

Non accorti nel produrre lo sforzo Tarantola, Biban, Zennaro ed Angi, così come Ghezzo M.

Ecco lo svolgimento: 1. Batteria: 1. Secolo, 2. Peruzzo, 3 Pandolfo; 4 Gianolla, 5 Ghezzo M. Vittoria superiore di Secolo sul veloce Peruzzo che produce lo sforzo, come al solito, fuori tempo.

II Batteria: 1. De Min, 2. Micene M., 3 Serafin, 4 Ghezzo A.

Accanita la contesa risoltasi con lievissimo vantaggio a favore di De Min.

III Batteria: 1. Micene S. 2 Biban, 3. Zennaro, 4. Scarpa. Bella la vittoria del Micene Sergio che sarebbe stato però ben impegnato dal Vian che ha dovuto ritirarsi per irreparabile incidente di macchina.

IV Batteria: 1 Rampin, 2. Tarantola, 3 Angi; 4. Perini. La volata è iniziata da lontano dall'inesperto Perini che viene sorpassato a pochi metri dal traguardo dai Rampin e dagli altri.

Ricupero: 1. Peruzzo, 2 Micene M., 3. Serafin, 4 Pandolfo.

Molto contrastata la batteria che vide imporsi per lieve vantaggio il Peruzzo sul Micene. Belle le difese di Serafin e specialmente del lidense Pandolfo alla sua prima gara in velocità.

Finale: 1. Secolo, 2. Micene M., 3. Peruzzo, 4. De Min, 5 Rampin, 6. Micene S. Secolo, fornendo una bellissima volata si impone su tutti e Micene M. riesce a spuntarla di poco sul Peruzzo prendendosi la rivincita sul risultato del ricupero.

Ecco la classifica: 1. Secolo Flamini; 2. Micene Mario ad una macchina; 3. Peruzzo Silvio a dieci centimetri; 4. De Min Bruno a ruota; 5. Rampin Lino I. degli aspiranti; 6. Micene Sergio; 7. Serafini Ferruzzio II degli aspiranti; 8. Pandolfo Giuseppe.

Dopo la disputa del Campionato di velocità i concorrenti ed i numerosi turisti che hanno dato vita ad una magnifica giornata di sport, sono rientrati a Venezia.

L'inizio del Campionato Veneto di Seconda Divisione

Marzotto e Mestre vincitori sui campi del Guf Padova e dell'Adriese . Successo di stretta misura delle riserve patavine su quelle rodigine - Nella Venezia Giulia l'Udinese sbaraglia la Fortitudo e la Fiumana pareggia a Gorizia

Mestre B-Adria 2-1 (1-1)

ADRIA, 2 — Ieri nel pomeriggio al campo sportivo del Littorio l'Adriese ha iniziato il campionato di seconda divisione incontrando la squadra riserve del Mestre. Inizio invero poco fortunato in quanto l'Adriese si è lasciata battere dalla più tecnica compagine mestrina, che si è veramente meritata la vittoria, per la maggior volontà dimostrata e per aver svolto un gioco brillante. La sconfitta subita dagli amaranto adriesi si deve del tutto attribuire alla inefficenza della mediana che per l'assenza di Prandini e di Ruzza, è mancata completamente. A nulla valse infatti la sostituzione di Milani e di Beltrame che hanno fatto rimpiangere i due atleti assenti.

Apertasi con un chiaro gioco degli amaranto la partita sembrava doversi risolvere con una netta vittoria dei locali per la segnatura da parte di Rizzo di una porta di ottima fattura; l'azione partiva dall'area di rigore amaranto, con successivi passaggi radenti fra gli avanti adriesi la palla giunta sotto la rete avversaria ove Rizzo ha realizzato con un magnifico tiro nell'angolo destro. Il Mestre si è subito riavuto ed al 30' ha raggiunto gli avversari a conclusione di una mischia in area adriese con un tiro di Garbosi.

Nella ripresa continuando il gioco caotico degli adriesi, i mestrini si sono posti in vantaggio al 21' con un punto segnato da Pivato. I tentativi di raggiungere almeno il pareggio da parte degli amaranto sono falliti. Arbitro Verdolini di Rovigo.

Padova B-Rovigo B 4-3 (1-2)

PADOVA, 2 — La dura e combattuta partita fra i cadetti padovani e gli azzurri del Rovigo si è chiusa con una meritata vittoria dei locali. La partita è corsa via veloce ed incerta per il valore di entrambe le squadre: più veloce e più sicuro il Padova; più tecnica la squadra di Rovigo. Se la prima linea del Padova ha rivelato in qualche momento qualche deficenza, si può dire che la prima linea di Rovigo non è mai esistita ed i tre punti segnati dagli azzurri sono quasi esclusivamente dovuti al valore personale di Volpi, che ha sfruttato le sue spiccate doti di sbrigativo realizzatore ed il suo veloce guizzo. Della squadra padovana bene hanno giocato i terzini e la mediana, mentre all'attacco le due ali sono emerse fra i compagni, che pure non hanno sfigurato. Bisogna rilevare però che alle riserve della maggior squadra locale manca ancora sotto la porta avversaria quella decisione che permette di realizzare. Fra i rodigini sono assai piaciuti Volpi e l'esuberante Andreoli, mentre i rimanenti, eccezione fatta per gli attaccanti, tutti hanno coperto il proprio ruolo con onore.

Le prime azioni sono di netta prevalenza padovana: gli ospiti solo raramente contrattaccano e si limitano a subire la pressione dei bianchi locali. La superiorità padovana si concretizza al 20' con il primo punto: Alfonsi tira sul portiere, che a mala pena respinge; Alfonsi riprende e mette in rete. Mentre continua la superiorità padovana su uno dei rari contrattacchi Volpi, giocando tutta la difesa al 38' pareggia. Questo punto elettrizza i rodigini che si lanciano all'attacco ed ottengono, a pochi secondi dalla fine del tempo, il secondo punto, sempre per merito di Volpi.

All'inizio della ripresa il Padova si lancia verso il pareggio e dopo due tiri di Munari, che sfiorano il successo, lo stesso raccogliendo un passaggio di Alfonsi, mette debolmente in rete. Ma dopo poco, al 12', Volpi, incuneatosi fra i terzini padovani, ristabiliva il distacco. Ora i padovani insistono più rabbiosamente e ristabiliscono le sorti al 34' con Poncioni, che mette decisamente in rete una palla sfuggita al portiere avversario. Finalmente al 44' Alfonsi segna imparabilmente ad tre metri il punto della vittoria per i suoi colori. Arbitro De Sabbata di Venezia.

Udinese B-Fortitudo B 5-2 (3-2)

UDINE, 2 — Nella terza partita di campionato l'Udinese B, che ieri ospitava la triestina Fortitudo B, ha colto un altra netta e meritata vittoria. Nonostante la persistente e preoccupante « squalifica » delle tribune un discreto pubblico ha assistito all'incontro, riuscito, se non bello per stile e per tecnica, almeno combattuto. L'Udinese è apparsa superiore, specie nella ripresa, ma lo stesso non avrebbe ottenuto un successo così netto se Tremul, il portiere triestino, non si fosse fatto battere da almeno due palloni abbastanza facili. Al 2' di gioco per i locali ha realizzato Zorzi e, due minuti dopo, Saffret ha pareggiato per gli ospiti. Al 20' Zorzi ristabilisce il vantaggio udinese che di nuovo è neutralizzato al 28' per merito questa volta di Zanutto. Sempre Zorzi, al 40' segna la terza porta udinese.

Nella ripresa, al 13' e al 22', rispettivamente Zorzi e Del Negro marcano le altre due porte dei bianco-neri. Arbitro: Clemente di Gorizia.

Marzotto B-Guf Padova 3-0 (1-0)

PADOVA, 2. — I goliardi padovani, alla partita di prologo, non sono stati eccessivamente fortunati. L'assenza dei due terzini titolari, la scarsa tenuta del mediocentro Piani, ricomparso in scena dopo quattro mesi di inattività, molte incertezze all'attacco hanno impedito agli studenti padovani di concretare, segnatamente nel primo tempo, una certa superiorità sui granata. Nella ripresa il Guf, alla distanza, è calato nettamente di tono e gli ospiti non hanno avuto difficoltà di passare attraverso le mal connesse maglie dei neri ed ottenere un chiaro successo. Il Marzotto, non è apparso undici irresistibile: tutt'altro anzi, si è tentati di dire. Buon per lui l'aversi trovato di fronte ad un Guf ancora in fase di assestamento. Qualcosa di buono negli ospiti abbiamo intravisto solamente in Pretto, Cisco e Olivieri. Il Guf con rientro prossimo dei titolari, si farà indubbiamente valere e dirà la sua parola a tutte le squadre. [illegible]te tempo al tempo. Un mese ai goliardi e vedrete che sapranno fare.

Buona prova tra i soccombenti è stata quella dei due terzini di ripiego, Dolfin e Fiocco. Poi [illegible] ni laterali e di Brazzabeni [illegible] tacco. I punti sono stati segnati al 37' del primo tempo da Oliviero nella ripresa, dopo un «palo» di Dolfin su punizione, lo stesso giocatore otteneva la seconda rete, al 27' ed al 43' Crepaldi, tringendo al centro, sorprendeva per la terza volta Meneguzzo. Arbitro: Brocca di Venezia.

Gorizia B-Fiumana B 2-2 (1-2)

GORIZIA, 2. — Una madornale svista arbitrale ha privato i cadetti della Pro Gorizia d'una meritata vittoria. Infatti, sul finire dei primi quaranacinque minuti, durante una azione di calcio d'angolo a favore dei locali, il pallone, sospinto da un avanti bianco azzurro, dopo aver già oltrepassato la linea della porta, veniva rinviato in giuoco dallo stesso portiere fiumano. Inspiegabilmente la porta realizzata dai progoriziani non veniva rilevata dall'arbitro. Ma non basta. Sul rimando del portiere, gli attaccanti fiumani operavano una rapida discesa, segnando così il loro secondo punto.

Nel primo tempo il giuoco delle due squadre è stato equilibrato. Dopo un calcio d'angolo contro i bianco-azzurri, rimasto senza esito, al 25 minuto, Bressan, con un forte tiro da lontano, sorprendeva il portiere avversario e marcava così la prima porta per la Pro Gorizia. Dieci minuti dopo gli ospiti hanno pareggiato per merito di Meiach, che sfruttava abilmente un mezzo infortunio della difesa avversaria. Al 41', come già detto, gli ospiti si portavano inaspettatamente in vantaggo, segnando con Bressanello.

Nella ripresa le azioni sono state nettamente in favore dei locali. Al 18 minuto, a conclusione d'una azione d'angolo, Di Biaggio ha segnato un punto, giustamente annullato dall'arbitro; perchè viziato da un precedente fallo di mano. Dopo due altri calci d'angolo contro gli ospiti (25' e 32'), al 32 minuto Vale ha ristabilito le distanze, realizzando la seconda porta per la Pro Gorizia. Gli ultimi dieci minuti hanno visto i bianco-azzurri protesi all'attacco, per concretare la loro superiorità. Ma dopo un altro calcio d'angolo a loro favore, l'incontro è terminato alla pari. Arbitro Principalle di Trieste.

TENNIS

Il campionato del Guf di Gorizia

GORIZIA, 2 — Sui campi di giuoco del Circolo del tennis (g. c.) hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri gli incontri per il Campionato tennistico, organizzato dal Gruppo universitario fascista «Guido Resen» di Gorizia e al quale figurano iscritti oltre 30 universitari della nostra città Le partite in programma nella prima giornata, cinque in tutto hanno visto l'affermazione di elementi giovanissimi, che hanno saputo degnamente figurare nei confronti dei loro avversari. Così citeremo la bella prova fornita dal giovanissimo Grapulin, che aveva di fronte il bravo Gasser. Anche Marchi ha saputo opporsi validamente al Chientaroli, il quale ultimo ha dovuto faticare per aver ragione del suo combattivo e inesauribile competitore. Ecco i risultati degli incontri odierni Chierantoli batte Marchi 9 a 7, 6-3; Ciampani I b. Zuccalli 1 a 6, 1 a 6; Selvi b. Ciampiani II 7 a 5; 6 a 2;

IPPICA

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 2 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi ieri all'Arcoveggio:

Premio Tagliamento, L. 15.000 m. 1600. 1. Titina (Cacciari) in 2.20 4 dec. (1.27 1 dec.); 2. Napoleone, 3. Pozzuolo. Total. 5 30 5 6.

Premio Autunno. L. 15.000 metri 206z. 1. Muscletone (Finn) in 2.46 (1.19'' 1 dec.); 2. Napoleone; 3. Pozzuolo. Total.: 5 30 5 6.

Alle Capannelle

ROMA, 2 — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi alle Capannelle.

Premio Monti Sabini. L. 7000 m. 2200. 1. Testa di Ferro (Pacifici); 2 Spadafora; 3. Coraggio. Total.: 6.50 5.50, 7.50 7.

Premio Monte Clavio. L. 7000 m. 1400: 1. El Sereno (Lambert); 2. Asti; 3. La Sirenusa. Total. 14 7 7.

Le corse ad Agnano

NAPOLI, 2. — Ieri alla presenza di numerosissimo pubblico all'ippodromo di Agnano tra le altre gare si è disputato quello valevole per il premio Partenope di lire 20 mila sul percorso di m. 2450. Ecco i risultati: 1. Prince Holl; 2. Mary Sunshine, 3. Invader.

TIRO A VOLO

Le gare di Roma

ROMA, 2. — Ieri sono proseguite le gare per il campionato del mondo di tiro a volo che l'altra sera erano state interrotte alla fine del 9.o turno. Alla fine della giornata, giunti al 13.o turno, otto tiratori sono ancora immuni da zeri e 36 con un solo bersaglio fallito. Complessivamente restano così in gara 135 tiratori mentre ne sono stati eliminati 100.

La situazione per la gara delle Nazioni è la seguente: in testa sono Belgio e Germania con 34 piccioni validi su 39; terza è la Francia con 33 su 39; quarta è l'Italia con 32 su 39.

BOCCE

Le gare di Rovigo

ROVIGO, 2 — Sui bocciodromi di « Caucci », organizzata dalla Bocciofila « Sebastiano Bedendo », si è disputata ieri la terza gara sociale a terne. Eccone i risultati: 1.a terna: Taninato Angelo, Piva Ivan e Previato Ferruccio; 2.a terna: Boni Guido, Piva Arturo e Bertaggia Giuseppe.

CICLISMO

Olmo batte Richard alla riunione di Bologna

BOLOGNA, 2. — Una riunione eccezionale al velodromo, per l'intervento del campione Richard detentore del massimo dell'ora, in lotta con Olmo che è riuscito vincitore della prova. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Foretti, 2. Loatti, 3. Rosi.

Inseguimento a squadre. 1. la squadra composta da Guerra, Bartali, Bergamaschi e Cinelli in 7'50' media km. 45.744; 2. la squadra di Bini (unico rimasto in gara). Ritirati: Cazzulani, Linari e Scorticati.

Inseguimento km. 4: 1. Olmo in 5'6'' media km. 46.511; 2. Richard a 10 metri.

Americana km. 40: 1. Olmo Bini in 56' media km. 42.857, punti 34; 2 Bergamaschi Cazzulani p. 24; 3 Guerra-Bartali p. 18.

La riunione atletica a Sant'Elena

La Bologna Sportiva si aggiudica il Trofeo Piazza - La Pro Patria di Milano migliora il massimo nazionale della staffetta 4 x 800 - Ottimi risultati tecnici nelle varie gare

De Florentis vince la doppia traversata di Venezia

La manifestazione atletica, organizzata dalla A. S. F. V. Costantino Reyer sul Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» per la disputa del trofeo Umberto Piazza, in memoria dell'indimenticabile maestro di tanti ginnasti ed atleti, ha visto un largo concorso di pubblico. La importanza della riunione non è venuta meno all'aspettativa, poichè un buon numero dei migliori atleti nazionali non è mancato all'appello e così Beccali, Lanzi, Tomasi, Mariani, Agosti, Oberverger ed altri hanno partecipato alle varie gare animandole e dando prova della loro classe e del loro stile incomparabili.

Lanzi e Beccali hanno riscosso i maggiori applausi della giornata. I due notissimi atleti olimpionici erano continuamente chiamati ad alta voce dal pubblico, che ha dimostrato tutto il suo entusiasmo per le corse magnifiche da essi disputate ed in cui sono apparse tutte le loro doti.

Lanzi ha trionfato con autorità in tutte le gare alle quali ha preso parte, mentre Beccali ha corso soltanto nell'ultima frazione della staffetta 4 per 800. Anche Oberwerger, terzo alle Olimpiadi di Berlino, è stato ammirato nei suoi lanci del disco.

I risultati tecnici ottenuti, sono stati buoni nonostante la pista, rimessa negli ultimi giorni completamente a nuovo, non fosse ancora ben consolidata e la temperatura alquanto rigida ed un vento frizzante avessero influito non poco sui concorrenti.

E' stato abbassato un primato nazionale: quello della staffetta 4 per 800, detenuto fin dal 1927 dal G. S. Nafta di Genova (Gargiulo, Garaventa, Davoli, Cominotto). La «Pro Patria» ha tentato di abbassare il primato mondiale detenuto dagli Stati Uniti con 7.35.1 ma non è riuscita in tale intento. Il tempo realizzato di 7.58 5 decimi ha battuto però il primato nazionale che era di 8' 1'' 4 decimi. Il merito maggiore va a Beccali, il quale si può dire sia stato il realizzatore della bella affermazione. Koschatzki, Dotti e Pericoli avrebbero forse potuto far di più e se Lanzi avesse partecipato alla corsa il tempo sarebbe stato molto più basso e si sarebbe certamente avvicinato al 7' 35'' 1. Un tale risultato costituisce di per sè già un successo tecnico della manifestazione, senza contare tutte le buone affermazioni ottenute nelle altre gare.

Combattuta è stata la corsa dei cento metri. Mariani dello Sport Club Italia di Milano ha dovuto difendersi dall'attacco sferratogli dal bolognese Gonnelli. Mariani però ha saputo resistere ed a conseguire la vittoria sul traguardo mentre Gonnelli terminava a spalla. Pure vicino giungeva il milanese Ragni.

Dalle due eliminatorie dei 400 metri piani sono riusciti a classificarsi per la finale Lanzi, vincitore senza fatica della I. batteria, Santini di Venezia, Rossi, vincitore della seconda batteria, Spampani e Marini. La finale vedeva la incontrastata e sicura vittoria di Lanzi, seguito a distanza da Rossi e dagli altri.

Nei 400 m. ostacoli Carati di Bologna otteneva la meglio, seguito al secondo posto da Mazza della Reyer e da Carlesso di Pordenone.

Lanzi ha affermato ancora una volta la sua classe negli 800 m. piani imponendosi su tutti i concorrenti, tagliando il traguardo con oltre 12 secondi di vantaggio sul secondo.

Anche nei 3000 m. Pellin della «Pietro Micca» di Biella ha vinto come ha voluto. Dopo aver durante sei giri di pista lasciato indietro tutti gli altri sette concorrenti, quando mancava mezzo giro alla fine della corsa, con uno scatto fulmineo lasciava in asso Frizzo, del Dop. Marzotto di Valdagno, che era stato fino a quel momento la sua ombra. L'ultimo mezzo giro veniva così compiuto a grande andatura dal biellese che vinceva con ben 11 secondi di vantaggio.

Nella staffetta svedese, la squadra della Pro Patria si imponeva sulle squadre della Virtus di Bologna, del Guf di Torino e la Reyer che si classificavano nell'ordine.

Il secondo tentativo della giornata di abbassare il primato della staffetta 4 per 100 non è riuscito. Difatti la squadra dello Sport Club Italia, che allineava Mariani, Ragni ed i due Bertoletti, ha segnato il tempo di 42'' 6 decimi, mentre il primato nazionale è di 42' 2 decimi, tempo già ottenuto dagli stessi atleti il 4 ottobre u. s. ai Campionati nazionali di Parma. Essi allora eguagliarono il primato detenuto dalla Pro Patria con Maregatti, Ferrario, Gesa e Toetti. La squadra della Pro Patria ieri che contava su Toetti, Ferrario, Bugna e Rossi si è classificata seconda con il tempo di 42'' 7 decimi.

Nei lanci e nei salti il pubblico ha molto ammirato Agosti di Udinese nel giavellotto che ha segnato m. 63.13. Anche Spazzati della Goriziana ha eseguito dei bei lanci, mentre Oberwerger ha raggiunto nei lanci del disco m. 47.04. Il veronese Angelo Tomasi ha saltato m. 1.86, più di quanto ottenuto nell'incontro Italia-Austria, mentre Faggiotto pure di Verona, ha saltato in lungo m. 6.96.

Il trofeo Piazza è stato meritatamente vinto dalla Virtus Bologna Sportiva con punti 39, seguita dalla Pro Patria di Milano con punti 26. La nostra Reyer si classificava quarta.

Quarantacinque sono stati i concorrenti che hanno preso il via alle 15,20 alla XI edizione della doppia traversata di Venezia. La corsa che si è svolta animatissima sul percorso di nove chilometri che da S. Elena attraverso i Giardini via Garibaldi Riva Schiavoni, Piazza S. Marco Via 22 Marzo, S. Maurizio, S. Stefano, Accademia, Calle del Vento, porta alle Zattere e ritorno, ha segnato anche quest'anno la vittoria di Umberto De Florentis della «Fratellanza» di Savona, giunto al traguardo in condizioni freschissime nel magnifico tempo di 31' 40'' e 2 quinti. Il triestino Romano Burlo lo ha seguito a 29'' ottenendo così il secondo posto come lo scorso anno. Primo dei veneziani era Ferruccio Gallo della Reyer che nella classifica occupa il quarto posto. Massimiliano Marchi, su cui erano poste molte speranze era invece costretto al ritiro.

La manifestazione è pienamente riuscita e Venezia ch'è stata fucina dei più bei nomi dell'atletismo italiano in tempi non certo molto lontani, (Cominotto, Mereu, Vianello, Colussi, Parolini e Ghisalberti, sono atleti che resteranno nell'albo d'onore dello sport nazionale) dovrà ritornare ad affermarsi in questo campo con altre riunioni e l'atletica leggera potrà rifiorire come non mai lanciando nuovi campioni. Gli organizzatori, se nulla hanno trascurato per il resto, dovranno però curare di più la parte informazioni, tenendo più a contatto il pubblico con gli atleti in gara.

Cronometristi delle gare erano i signori D'Arcais e Saggioni. Dalla tribuna hanno assistito allo svolgersi delle varie competizioni S. E. il Prefetto Grand. Uff. Catalano, il vice podestà comm. Macciotta, l'Addetto allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti in rappresentanza del Segretario Federale, il col. Tolu, ufficiale superiore addetto al Comando dei Fasci Giovanili ecc.

Mediante uno speciale impianto radiofonico il discorso del Duce è stato nitidamente ascoltato da tutti i presenti, i quali hanno spesso applaudito ai punti più salienti. Le gare, che erano incominciate in ritardo, hanno avuto così una sosta che però non ha nociuto.

mang.

I risultati

Corsa piana m. 100

1. Mariani, S. C. Italia Milano, in 11; 2. Gonnelli, Bologna Sportiva, a spalla; 3. Ragni, S.C. Italia Milano 11 1 decimo; 4 Testa U. G. Goriziana 11 8 decimi; 5. Diana, F.G. Pordenone 12''.

Corsa piana m. 400

1. Lanzi, Pro Patria Milano, in 49 1 decimo; 2. Rossi id. 50 1 decimo; 3. Spampani, Reyer Venezia; 57 8 dec.; 4. Marini Bologna Sportiva, 53 2 decimi; 5. Santini, Reyer Venezia 54 5 decimi.

Corsa piana m. 800

1. Lanzi, Pro Patria Milano, in 1.55 8 dec., 2. Viano, Guf Torino, 2.8; 3. Manganielli, Bologna Sportiva; 4. Quazza, Guf Torino; 5. Fadanelli, A. A. Trentina.

Corsa piana m. 3000

1. Pellin, Pietro Micca Biella, in 8.56 1 dec.; 2. Frizzo, Marzotto Valdagno 9.7 2 dec.; 3. Zuliani, Reyer Venezia; 4. Coletti, Milizia Ferroviaria Verona.

Corsa m. 400 ostacoli

1. Carati, Bologna Sportiva in 58 8 decimi; 2. Mazza Reyer Venezia, 1 6 decimi; 3. Carlesso, F. G. Pordenone, 1.1 4 dec.; 4. Scagno, Guf Torino 1.3' 4 decimi; 5. Pistamiglio Guf Torino.

Salto in lungo

1. Faggiotto, Milizia Ferroviaria Verona, con m. 6.96; 2. Cuccotti Guf Roma, m. 6.92; 3. Caldana, Giglio Rosso Firenze 6.86; 4 Tabai, U.G. Goriziana 6.69; 5. Ragni, S. C. Italia Milano 6.31; 6. Sighinolfi, Marzotto Valdagno 6.24.

Salto in alto

1. Tommasi, Bentegodi Verona, con m. 1,86; 2. Dotti, Bologna Sportiva m 1.85; 3. Viarengo, Guf Torino, 1.80; 4. Rosa, Oberdan Milano, Neri Bologna Sportiva e Biancani, id, con m. 1.75.

Lancio del disco

1. Oberwerger, Bologna Sportiva, con m. 47,04; 2. Siviero Guf Torino 41,91; 3. Biancani, Bologna Sportiva 41.82.

Lancio del Giavellotto

1. Agosti A.S. Udinese con m 63.13; 2. Spazzali, U.G. Goriziana m. 57.87; 3. Siviero Guf Torino, 50.49; 4. De Lazzari, Breda Venezia, 44 82; 5. Sbuelz, F.G. Pordenone 39,6.

Staffetta 400 - 300 - 200 - 100

1. Pro Patria di Milano (Rossi, Ferrario, Toetti, Bugna) in 2.3''; 2: Bologna Sportiva (Marini, Carati, Gonnelli, Grandi) in 2.6'' 1 decimo; 3. Guf Torino (Scagno, Scolari, Milano, Ratti) in 2.8'' 8 dec.; 4. Reyer di Venezia (Spampani Mazza, Costa, Andretta) in 2.9' 2 dec.

Classifica Trofeo Piazza

1. Bologna Sportiva con punti 39. 2. Pro Patria di Milano p. 26; 3. Guf Torino 25; 4 Reyer di Venezia 15; 5. S.C. Italia di Milano 10; 6. IV Legione Milizia Ferr. di Verona 9; 7. U.G. Goriziana 8; 8. Bentegodi di Verona, Pietro Micca di Biella e A.S. Udinese 6; 11 FG Pordenone e Marzotto di Valdagno 5; 13. Guf Roma 4; 14. Giglio Rosso di Firenze 3; 15. Breda di Venezia e Oberdan di Milano 2; 17. AA. Trentina 1.

Staffetta 4 per 100

1. Sport Club Italia di Milano (Mariani, Ragni, Bertoletti L., Bertoletti E.) in 42 6 dec.; 2. Pro Patria di Milano (Toetti, Ferrario, Bugna, Rossi) in 42' 7 decimi; 3. Guf Torino (Milano, Giacchero, Ratti, Gioacchino) in 42 9 dec.

Staffetta 4 per 800

La Pro Patria di Milano (Hoschatzky, Dotti, Pericoli, Beccali) in 7.58 5 decimi consegue il nuovo primato nazionale. Massimo esistente dal 1927 del GS Nafta di Gen. (Garovalo, Garaventa, Davoli e Cominotto) 8.1'' 4 decimi. Massimo mondiale detenuto dagli Stati Uniti 7.35'' 1 decimo.

Doppia traversata di Venezia

1. De Florentis, Fratellanza Savonese, in 31'40 2 quinti; 2. Burlo, Giovinezza di Trieste 32'9'' 1 quinto; 3. Maffeis, S. C. Italia Milano, 32,11'' 3 quinti; 4 Gallo, Reyer Venezia, 32'22 1 quinto; 5. Padovani Bentegodi Verona, 32.30 3 quinti 6. Del Giudice, A. S. Udinese; 7. Gherlani, Pubblico Impiego Trieste, 8. Idi, G.G. Castello; 9. Gorian, Chimici Trieste; 10. Pizzolotto, Breda Venezia; 11 Ferri, Reyer Venezia; 12. Cian, Pubblico Impiego di Trieste; 13. Scagnetti, A.S. Udinese; 14. Tanger, Chimici Trieste; 15. Schiavini; FG S. Croce; 16. Sgobbino, A. S. Udinese; 17. Stefani, Pubblico Impiego Trieste; 18. Bonello Breda Venezia; 19. Boscolo, FG S. Croce; 20. Corbetta, Reyer Venezia; 21. Gall, Chimici Trieste; 22. Duse FG.V. Cannaregio; 23. Dall'Angelo, FGC Castello; 24 Carmagnola, 22 Leg. Milizia Vicenza; 25. Orlando, FG Cannaregio; 26. Stratimirovich, id.; 27. Svettina, Chimici Trieste; 28. Della Mora, FG. Cavallino; 29. Fantini, FG Cannaregio.

Classifica per società: 1. Giovinezza di Trieste; 2. Fratellanza Savonese; 3. Pro Patria di Milano.

Classifica Fasci Giovanili: 1. Castello con punti 55; 2 S. Croce p. 39; 3. Cannaregio p. 18.

Il romano Emilio Mori campione italiano di decathlon

BOLOGNA, 2. — Le gare per il campionato italiano di decathlon durante due giornate sono terminate ieri con la vittoria del romano Mori, una rivelazione dell'annata, con questo risultato:

1. Mori Emilio (S.S. Parioli Roma) punti 5697; 2. Ridi (Giglio Rosso di Firenze) 5188; 3. Bastino (1. Leg. Ferr. di Torino) [illegible]; 4 Sorba (Fiamme Gialle Roma) 4867; 5. Innocenti (Giglio Rosso Firenze) 47,75; 6. Pezzoli (Virtus Bologna) 4743; 7. Ratta (Virtus Bologna) 4665; 8. Sarovich (Fiamme Gialle Roma) 4629; 9. Galli (Cremona Sportiva) 4567; 10. Taddio (Fiamme Gialle Roma) 4219; 1. Zamboni (Virtus Bologna 3400.

La riunione femminile di Napoli

NAPOLI, 2 — Organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Napoli si è svolta una riunione nazionale di atletica femminile. Hanno vinto le prove: Fede Pasqualina m. 100 in 15'' m. 200 in 30'' e 6.10 e salto in alto con m. 1.20; Staiano Carmela m. 600 in 2'8/10; Coretti Vanda, salto in lungo con m 4,01; Aiello Anna lancio del giavellotto con m. 19,80, lancio del disco con m. 24,34 e lancio del peso con m 8.30. La staffetta 4 per 75 è stata vinta dal Dopolavoro ferroviario di Napoli in 46''.

La traversata di Adria vinta dal giovane fascista Finotti

ADRIA, 2 — Con la partecipazione di 63 giovani fascisti, rappresentanti 18 Fasci giovanili del Polesine, si è svolta ieri la traversata di Adria, di 3 km., quest'anno alla sua seconda edizione. Ecco i risultati: 1. Finotti Paride di Baricetta, in 9'1''; 2. Turati Luigi di Cavanella Po, in 9'5''; 3. Passadore Bruno di Adria in 9'6'; 4. Dizzi Ardesio di Lendinara in 9'7''; 5. Benvegnù Corrado di Adria in 9'10''; 6 Giolo Diaz di Pettorazza; 7. Crepaldi Arrigo di Cavanella Po; 8. Canisto Giuseppe di Baricetta; 9. Mazzetto Giuseppe di Pettorazza; 10. Cavazzini Tolmino di Adria. Seguono altri 37 in tempo massimo. Il trofeo Littorio è stato assegnato al Fascio giovanile di Adria.

IPPICA

Il concorso di Palermo

PALERMO, 2 — All'ippodromo della Real Favorita, presenti le autorità e molta folla, si è iniziato il concorso ippico indetto dalla Federazione provinciale fascista e dalla Società Palermitana di equitazione. Il Premio della Vittoria ha veduto vincitore nel primo gruppo Athos, montato dal c. m. Pogliaga con zero penalità. Nel secondo gruppo Nettuno, montato dal maggiore Olivieri con zero penalità; e nel terzo gruppo «Il Maremmano», montato dal c. m. Coletti, pure con zero penalità.

Un incendio nel thienese

THIENE 2. — Un gravissimo incendio è scoppiato ieri alle ore 13 in località Siberia del Comune di Caldogno. Sul posto sono accorsi i pompieri di Vicenza e di Thiene e fino alle ore 19 l'incendio non era ancora domato. I danni sono ingentissimi e non ancora precisati.

Sono andate completamente distrutte due case coloniche e quattro fienili. Altri fabbricati attigui sono rimasti danneggiati.

Opere pubbliche inaugurate nel Trentino

TRENTO, 1. — A Storo in Val Giudicaria, presente il Prefetto, il Federale e le autorità locali, sono stati inaugurati il nuovo acquedotto, vari lavori di bonifica ed il campo sportivo. E' stato inoltre scoperta una lapide per ricordare la sosta che vi fece Garibaldi dal 14 al 24 luglio 1866, con il quartiere generale, durante la gloriosa campagna di redenzione del Trentino.

Importanti opere di bonifica inaugurate a Rovigo

ROVIGO, 2 — I problemi connessi allo sviluppo ed alla valorizzazione del terreno bonificato nel territorio polesano, sono numerosi. Tali opere continuamente vengono ultimate. Dopo l'inaugurazione del colossale acquedotto che come è noto è stato inaugurato mercoledì dall'on. Tassinari, ieri sono stati inaugurati altri importantissimi lavori di bonifica integrale. L'inaugurazione di bonifica. La inaugurazione è avvenuta nel pomeriggio da parte di S. E. il Prefetto il Segretario Federale, del Commissario Prefettizio, del Questore e da altre numerose autorità.

Verso le ore 15 le Autorità, a mezzo di automobili, si sono recate ai luoghi dei lavori e precisamente nella frazione di S. Apollinare ove hanno inaugurato le opere di bonifica, costruite dalla Bonfica Borsea e Luoghi Superiori, per lo scarico dello scolo Borsea nel Canalbianco, opera che è costata oltre 160.000 lire. Dopo tale inaugurazione, le Autorità, con alla testa il Federale ed il Prefetto si sono recate in località Valliera di Adria per inaugurare un'altra importante opera di bonifica, costruita a cura della Bonifica Campagna Vecchia Superiore, per lo scarico meccanico dello Scolo Ramostorto sul Canalbianco. Tale opera è stata diretta e progettata dall'ing. Dolfin di Rovigo. Nell'interno del piccolo fabbricato si trovano i meccanismi costituiti di un motore 120 HP ad asse verticale azionante una pompa ad elica della portata di 2500 litri al minuto sec. ad una prevalenza di m. 2.24, durante i periodi della piena di Canalbianco. Il Consorzio di Bonifica Campagna Vecchia Superiore, per la costruzione di tale idrovoro è stato costretto, per migliorare la viabilità a demolire moltissimi fabbricati posti sulla golena sinistra del Canal bianco. Per la costruzione dell'idrovoro sono state impiegate 1600 giornate operaie e la spesa globale incontrata s'aggira sulle lire 800 mila. Accompagnati dal Presidente della Bonifica Campagna Vecchia Superiore le Autorità hanno compiuto una interessante visita ai lavori, assistendo infine al funzionamento dei meccanismi. Sui luoghi delle oderne inaugurazioni vi era presente numerosissimo popolo rurale e fascista che continuamente inneggiava al Duce, al Re Imperatore ed al Fascismo. Verso le 17 le Autorità sono ritornate in città. L'inaugurazione dei 25 ricoveri popolari che doveva aver luogo ieri a Badia Polesine è stata rinviata a data da destinarsi.

Il C.A.I. di Schio inaugura la direttissima Schio Pasubio

SCHIO, 2 — (C.) Come di consueto, la Sezione scledense del Club Alpino Italiano si è portata sul monte Pasubio, per recare, nell'occasione della commemorazione dei Defunti, i fiori della riconoscenza ai gloriosi Caduti della grande Guerra. Ma il mistico pellegrinaggio che da diciotto anni si ripete con sempre maggiore partecipazione di associazioni ed iscritti, ha avuto ieri una importanza particolare. Gli alpinisti di Schio, infatti, recandosi sulle ancora sconvolte balze dell'Altare della Patria hanno proceduto alla inaugurazione della suggestiva strada panoramica che da Schio, per Boleo, S. Caterina di Tretto, Monte Alba e Colle de Xomo, conduce alle Porte del Pasubio per Bocchetta Campiglia.

E' questa la magnifica via «direttissima» sistemata in questi giorni dall'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, che ha ottenuto il finanziamento dal Ministero dei Lavori Pubblici, — non solo per gli appassionati della montagna di Schio, ma anche per tutti i turisti che desiderano con maggiore sollecitudine portarsi a Porte Pasubio costituisce un'opera pregevolissima. La strada è ora quasi ultimata e permette, senza pericolo alcuno, il transito a qualsiasi vettura ed anche ai più grossi torpedoni. E' più breve della Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Santantonio - Ponte Verde di quasi sei chilometri ed inoltre permette di compiere notevoli varianti al classico itinerario. Infatti si può comodamente scendere a Ponte Verde o a Posina, Valli del Pasubio per contrada Mantovani.

Così la Sezione del Club Alpino Italiano ha avuto la fortuna di essere la prima a percorrerla ed in al modo di inaugurarla ufficialmente. La comitiva di gitanti è partita di buon mattino dalla città in comodi torpedoni, proseguendo per Santa Caterina di Tretto, Vallortigara e Colle de Xomo, sempre per la «direttissima». Alle 9 proseguì a piedi e giunse al rifugio del CAI a Porte Pasubio alle ore 11. Dopo la colazione al sacco i gitanti si recarono ai piedi dell'arco romano, inaugurato l'anno scorso dal Sottosegretario alla Guerra, ed ivi ebbe luogo il suggestivo rito che ha attestato con quale fede i nostri alpinisti ricordino gli Eroi del Pasubio. Il ritorno della comitiva avvenne per la Galleria d'Havet, Val di Fieno e Villa Pasubio.

Ucciso da un'auto rimasta sconosciuta

SCHIO, 2. — Ieri sera alle ore 20 circa in località Riva di Magrè e precisamente al bivio che da questa città conduce a S. Vito di Leguzzano e quindi a Vicenza è avvenuta una gravissima disgrazia.

Verso tale ora il sig. Guido Zerbato di Schio stava recandosi a Vicenza, quando giunto nella località sopradetta, scorgeva nel fondo di un fosso di pochi centimetri, un uomo che sulle prime credette ubriaco. Volendo sincerarsi della cosa, fermò la propria vettura e ritornò sul luogo dove aveva notato l'individuo. Quale non fu la sgradevole sorpresa quando s'accorse di trovarsi di fronte ad un cadavere lacero e contuso che riconobbe per il proprio zio Zerbato Ernesto.

Da ulteriori accertamenti risulta che lo Zerbato è stato investito in pieno da un veicolo, probabilmente da un'automobile, che si è data alla fuga.

Accaniti combattimenti vicino Madrid

I nazionali continuano ad avanzare

PARIGI, 2 — Informazioni dal fronte di Getafe informano che i difensori di Madrid stanno ora cercando di contrastare l'avanzata dei nazionali a due chilometri dal villaggio di Parla, situato a sud di questa base aeronautica. La ripresa dell'offensiva nazionale ha avuto inizio alle ore 9,20 di ieri, con un cospicuo schieramento di forze aeree, le quali hanno lungamente bombardato e mitragliato le posizioni governative. Già precedentemente, i nazionali, mossi da Torrejon de la Calzada, avevano raggiunto una prima volta il villaggio di Parla, ma poche ore dopo erano costretti ad evacuarlo per effetto di un contrattacco governativo. Per l'incipiente oscurità l'azione è stata rinviata a iermattina. Appena terminata la preparazione aerea, sono entrati in azione i carri armati, i quali hanno aperto la via alla cavalleria, seguita immediatamente alle fanterie. La lotta per la definitiva occupazione di Parla è stata accanitissima e solo dopo alcune ore di combattimento a corpo a corpo o a brevissima distanza, i nazionali ne hanno preso saldo possesso ed hanno proseguito l'avanzata fino a due chilometri oltre il villaggio, dove hanno incontrato la seconda linea di difesa governativa, munita di mortai da trincea e di mitragliatrici, innanzi alla quale hanno preso posizione. Nel pomeriggio gli aerei hanno ripreso la loro attività principalmente di riconoscimento delle nuove linee avversarie, in preparazione di un attacco da parte dei governativi. Contemporaneamente al villaggio di Parla i nazionali hanno preso anche quello di Humanes.

Informazioni ufficiali dei nazionali dicono che i governativi in quest'ultimo villaggio hanno lasciato 128 cadaveri sul terreno, tre cannoni, molte mitragliatrici e una quantità eccezionale di munizioni. I nazionali hanno anche catturato un deposito di molte decine di tonnellate di viveri conservati, di origine sovietica, che servivano per il vettovagliamento delle milizie madrilene.

Aerei nazionali hanno fatto una incursione su Madrid, limitandosi a lanciare manifestini, i quali invitano la milizia ad arrendersi. I manifestini assicurano che i nazionali non faranno alcun male al popolo da cui la milizia proviene, volendo punire soltanto i caporioni comunisti.

Un comunicato ufficiale di Burgos dichiara che prigionieri fatti dai nazionali a Valdemoro e a Pinto hanno confermato che un generale sovietico è al comando delle forze governative che combattono sul fronte a sud di Madrid. Il comunicato aggiunge che numerosi cadaveri francesi e russi sono stati rinvenuti sul terreno, dopo un combattimento avvenuto sulle sponde del fiume Nora presso Oviedo, combattimento che è costato perdite gravi ai governativi.

Colonne nazionali avanzano su Madrid dal fronte nord, in direzione di Guadalajara. Per effetto di quest'avanzata i nazionali hanno occupato i villaggi di Baides, Negredo e Palmaces de Jadraque. Le linee dei nazionali in questo settore ora vanno dal sud-est di Baides fino ai dintorni di Navalpotro e la loro distanza da Madrid è di circa venti miglia.

CRONACA CITTADINA

Il discorso del Duce

L'attesissimo discorso di Milano ha richiamato ieri in Piazza San Marco una folla imponente che fino dalle ore 15 è convenuta da ogni parte della periferia al centro per soddisfare ad una comprensibile e legittima ansietà di udire la parola del Capo la cui eco sarebbe stata tramandata pochi istanti dopo in tutto il mondo.

Alle ore 16 gli amplofoni posti agli angoli della Piazza, fissati alle Procuratie Vecchie e Nuove hanno incominciato ad incatenare la folla assiepata presso il palco della Banda cittadina fino oltre i pennoni di mezzo dinanzi alla Basilica colla trasmissione della cronaca che ha preceduto il discorso del Duce.

Finalmente alle ore 16.3 precise preceduta da un uragano d'applausi la moltitudine ha la gioia di udire la parola del Capo.

Il pubblico l'ascolta colla più grande attenzione e con evidenti segni di approvazione, sicchè in certi momenti si lascia trasportare da impeti di entusiasmo e si associa alla fine alle clamorose ovazioni che pervengono dalla capitale lombarda: gli applausi vengono assecondati dagli inni della Patria che la musica accoppia fra nuovi, vibranti ed interminabili battimani.

Anche presso tutti i vari Gruppi fascisti sono stati disposti all'esterno delle sedi dei Circoli gli amplofoni presso i quali fascisti e cittadini affluivano numerosissimi così si può dire, senza tema di errare, che Venezia tutta sia privatamente che pubblicamente ha udito la parola del Duce.

La mostra di Potenza e Pettenello alle Botteghe d'Arte

E' aperta nelle Botteghe d'arte dell'Ascensione una interessante esposizione, che schiera, in gustoso ordinamento, quarantasei tele del pittore Primo Potenza e dodici terrecotte dello scultore Ennio Pettenello.

Il Potenza, nel suo recente soggiorno a Parigi ha saputo affinare i suoi mezzi e allargare la cerchia delle sue conquiste, che qui ben si affermano, specie nel campo del colore. Trentasei delle opere esposte rappresentano, infatti, altrettante impressioni suggerite al pittore dai mutevoli aspetti di Parigi, da quelli monumentali e solenni, a quelli che serbano le pittoresche memorie del passato nei tipici quartieri suburbani. L'impressione sentita, goduta e colta nella sua immediatezza non resta mai fine a sè stessa, ma guida l'artista nel campo di quelle ricerche che approdano sempre a felici risultati specie nella determinazione dei cieli trascoloranti, dell'acque terse e tranquille, delle luci, che radono i tetti delle case e dei monumenti e ne accarezzano i marmi o le terrecotte e che toccano e fanno vibrare le cose più vivacemente colorate. Doti queste che sono particolarmente riflesse nella veduta di *Saint Germain del Près* colta nei primi livori della sera e quasi esaltata in una fine armonia di toni grigi, e nel fresco e delicatissimo *Bois de Boulogne*, e nella luminosa sfuggita di tetti che accerchiano la chiesa del Sacro Cuore, rivelata con abili giochi di piani e di volumi, e nel trasparente e patetico *Saint Dènis* e in *Les roulettes de forains*, ch'è forse una delle cose più interessanti della nostra per il senso di poesia dal quale è pervasa la scena e per il felice accordo di colori sì disparati.

Le qualità del pittore si riaffermano in altra luce nel campo della composiziaone, spesso originale, sovente audace, sempre felice come nella coraggiosa prospettiva della *Chiesa di San Paolo*, nella scena dei *Boulevard Barbès* e nella visione panoramica della *Piazza della Concordia* che abbraccia uno spazio sì vasto.

Oltre alle sue tele parigine il Potenza espone alcune felici impressioni colte nel nostro estuario e davanti a paesaggi romani, e quattro robusti ritratti, tra i quali particolarmente interessa quello del *Musicista Americano* ove ogni effetto è raggiunto con singolare semplicità di mezzi.

Le sculture del Pettenello affermano la coerenza dei gusti e delle maniere dell'artista. Accanto ad alcune teste sinceramente sentite e assai ben modellate, sono minuscole figure e piccolissimi gruppi di bimbi; impressioni sintetiche e svelte, suggerite da un senso di umorismo sottile e rese singolarmente espressive da uno spirito di osservazione acuto e penetrante. Questo dicasi specialmente di quei bambini attoniti davanti allo spettacolo delle marionette e della terracotta che ha per titolo *Gli amici*, di sapore deliziosamente caricaturale.

La mostra, ch'è assai frequentata ed ammirata, rimarrà aperta per qualche giorno ancora.

Inaugurazione degli studi al "Paolo Sarpi,,

In conformità delle vigenti disposizioni ministeriali, sabato 31 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione degli studi dell'anno XV.

Agli alunni raccolti nell'Aula Magna dell'Istituto, ha parlato il Preside Cella, illustrando la gesta del Duce per la fondazione dell'Impero. Quindi il prof. dott. Giacalone Tommaso tenne un'erudita ed elegante prolusione ,in cui. dopo un'acuta analisi dei principi economici moderni e del rinnovamento operato in questo campo dal Fascismo, parlò delle possibilità economiche dell'Impero, accennando, fra vivi applausi, ai futuri sviluppi della politica imperiale instaurata dal Duce.

Nell'occasione venne nominato il nuovo alfiere dell'Istituto e la scorta d'onore alla bandiera.

Il "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il *Conte Rosso* che è ripartito alle ore 17.30 al completo di passeggeri e merci per l'India, Estremo Oriente, con scalo a Massaua.

Dopolavoro Sestierale di S. Marco
Visita al Montello

Come abbiamo annunciato, il Dopolavoro del Sestiere di S. Marco ha indetto per domenica 8 corr., col programma già pubblicato, una gita a Nervesa con visita della zona del Montello, ricca di ricordi bellici - fra i quali il monumento a Baracca — e recentemente dotata di un grande Ossario. I dopolavoristi potranno visitare anche la Centrale elettrica con la presa d'acqua del Piave, con la guida dei fascisti di Nervesa, che organizzeranno anche del festeggiamenti per gli ospiti veneziani.

Sono preannunciate numerose le iscrizioni e alla gita interverrà la fanfara del Gruppo Fascista P. Marsich; si invitano coloro che intendono prendere parte alla gita a versare subito la quota di L. 12 (per viaggio e olazione) nella sede del Gruppo Fascista di San Marco dalle 21 alle 22 di ogni sera non festiva; si ricorda che possono partecipare anche i familiari dei dopolavoristi.

La chiusa della missione a S. Giov. e Paolo

Ieri nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo si sono svolte solenni funzioni di chiusura della missione praticata dal Vescovo di Comacchio Mons. Menegazzi e dal padre cappuccino Fra Pasquale da Bassano.

In tale occasione si svolse una imponente processione preceduta dalla croce e seguita da un folto stuolo delle associazioni della gioventù cattolica con i relativi bandiere e stendardi, era seguita dai due missionari e dai numerosi padri domenicani col parroco dei Ss. Gio. e Paolo Rev.mo Don Marcalini, e quindi dal magnifico simulacro della Vergine del Rosario contornata da ceri e in mezzo ad un piccolo giardino olezzante di fiori.

La lunghissima colonna che era chiusa da un foltissimo gruppo di uomini e donne cattoliche, percorse tutto il campo omonimo, Barbaria delle Tole, campo S. Giustina, calle del Forno e raggiunse nuovamente la Basilica ove i padri missionari pronunciarono brevi parole di chiusa delle loro prediche e di saluto ai fedeli che furono assidui alla loro predicazione.

Il parroco Padre Marcalini ha a sua volta rivolto bellissime parole di circostanza ai predicatori e ai fedeli tutti e quindi dopo il canto del «Te Deum» il Vescovo di Comacchio benedì col Santissimo ancora una volta la folla.

Il pellegrinaggio nell'Isola dei Morti

E' il giorno consacrato alla memoria degli Scomparsi. Quanti e quanti che amammo e furono con noi a dividere le ore liete ed amare della vita, congiunti ed amici la cui presenza ci era di conforto e di sprone, a proseguire talora per cammini difficili e duri; volti di bellezza la cui immagine ci riappare circonfusa dalle nebbie della lontananza, quanti e quanti ci hanno lasciato creando vuoto e rimpianto nel nostro cuore. Ma in questo giorno tutti li abbiamo vicini e presenti: li ricordiamo nelle parole e nei gesti che ad essi erano familiari, nei tratti di bontà e di dolcezza che ci facevano tanto caro il vivere con loro e più ne sentiamo ancora la perdita, più la scomparsa realizza e sublima nel recesso della nostra anima le immagini soavi di essi.

In pellegrinaggio silenzioso la gente si è mossa ancora ieri verso il Camposanto dove, fra i cipressi e le croci, segni di eternità e di speranza vivono i fiori dell'autunno grigio, sui tumuli freddi ed inanimati, ma librantisi sovra di essi uno spirito che è quello della fede e della speranza che ci addita il nostro perduto nell'al di là. E fra i fiori, le lampade della ricordanza ardono sulle umili zolle, anche se talune apparivano ricoperte d'erba, soltanto, dinanzi alle cripte marmoree: ovunque i rimasti si inginocchiano a pregare e implorare la pace per i trapassati.

Come ogni anno l'Isola di San Michele si è rivestita di verde e di fiori per questa santa giornata. Già da tempo, sotto la vigile e intelligente cura dell'Ispettore sig. Ferruccio Matteotti, il Camposanto era stato ripulito, cosicchè ieri i vari reparti sono apparsi lindi e scevri di oggetti inutilizzabili, di erba giallastra o di fiori disseccati dal tempo. Le affettuose e amorevoli cure dedicate a tutte le tombe hanno dato ai vari recinti l'aspetto di un sorridente giardino.

In previsione dello straordinario concorso di folla, l'Azienda aveva come negli anni scorsi, predisposto un servizio gratuito di traghetto tra le Fondamente Nuove e San Michele: una decina di battelli furono adibiti a questo servizio dal mattino fino alle ore 17, continuando ininterrottamente a trasportare nel sacro recinto la innumere folla di cittadini recantisi a deporre fiori e ceri sulle tombe dei loro cari. A regolare il traffico, il Comandante dei Vigili dr. Teti aveva predisposto uno speciale servizio d'ordine, coadiuvato dai marescialli Greco e Cossuta.

Nelle vicinanze delle Fondamente Nuove i già numerosi banchetti di venditori ambulanti di fiori e ceri sono andati quest'anno intensificandosi e presso le rive una fitta flottiglia di barche ha traghettato i pellegrini che preferivano recarsi al Cimitero con tale mezzo.

Nella chiesa di San Michele sono state celebrate nella mattinata numerosissime Messe e così pure nella Cappella di San Cristoforo. Alle ore 14.30 una folta schiera di appartenenti alla Gioventù Cattolica Diocesana si è recata a San Michele in pio pellegrinaggio, diretta dal suo assistente ecclesiastico prof. don Gianfranceschi. Il pietoso corteo ha percorso tutti i viali recitando le preci di suffragio. Alle ore 16 poi per i recinti del Cimitero si snodò la processione dei Padri Francescani col Padre Giulio Guardiano del Convento, alla quale ha partecipato una immensa folla di popolo.

Per tutta la giornata di ieri le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio si sono alternate nella guardia d'onore al Monumento ai Caduti nel recinto militare. A cura poi dell'Ispettorato del Cimitero e i vari Comandi militari si sono adornate di fiori le tombe dei soldati sepolti nello speciale recinto, l'ossario che accoglie le spoglie dei soldati francesi e la tomba monumentale che raccoglie i resti gloriosi dei soldati austriaci periti nel sottomarino «S. 12».

Dal canto loro i Giovani fascisti hanno pensato di ornare di fiori le tombe dei Martiri della Rivoluzione. L'atto di omaggio sarà pure compiuto oggi a nome di tutte le Camicie Nere della Provincia, dal Segretario Federale dr. Michele Pascolato.

Alle ore 15.30 è stato sospeso il servizio di traghetto dalle Fondamente Nuove per dar modo di far sfollare la enorme massa di gente per le 17, ora di chiusura dei cancelli del Camposanto.

Le cerimonie di stamane

Stamane alle ore 8.30 S. E. il Patriarca si è recato nell'Isola dei Morti per celebrarvi la Messa. Nella chiesa di San Michele il Prelato ricevette l'omaggio dei Padri Francescani; quindi, dopo una breve preghiera davanti all'altare del Santissimo, si portò nella Cappella di San Cristoforo, dove celebrò il Divin Sacrifizio pei Defunti assistito dai chierici del Seminario. Dopo la Messa il Patriarca si portò sullo spiazzo della gradinata che domina l'ampia distesa di avelli, ed ha rivolto alla folla alcune bellissime parole di circostanza. S. E. mons. Piazza ha poi impartito l'assoluzione alle tombe ed ha lasciato l'Isola dei Morti verso le 9.30.

Subito dopo, sulla stessa gradinata della Cappella di San Cristoforo fu eretto un altare da campo dove il cappellano della R. Marina mons. prof. Puggiotto, ha celebrato la Messa in memoria dei Caduti, accompagnato dal coro dei Padri Francescani. Erano presenti numerosi ufficiali di tutti i Corpi Armati del Presidio. Il servizio d'onore venne reso da un plotone armato di allievi meccanici. Una grande corona di alloro venne deposta, a nome delle Forze Armate, al monumento dei Caduti.

Mentre scriviamo, il pellegrinaggio dei pietosi è andato intensificandosi, sicchè i vaporini partono straccarichi dalle Fondamente Nuove e si avvicendano senza che si verifichino agglomeramenti nel servizio di traghetto.

Nella Basilica di San Marco e della Salute

Nella Basilica di S. Marco si sono svolte particolari funzioni che hanno avuto uno speciale rilievo per la presenza di S. E. il Patriarca che assisteva pontificalmente alla messa solenne del mattino ed ai vesperi solenni dei Santi e a quelli dei Defunti del pomeriggio.

Nella Basilica della Madonna della Salute dove si ha un singolare culto alla memoria dei Trapassati, si svolsero pure solenni riti che si chiusero con la processione esterna attorno al Tempio.

Si lussa una spalla

Il manovale Giovanni D'Este di anni 36 abitante a Cannaregio 3259 ieri verso le ore 14 è scivolato a bordo di una barca ormeggiata alla fondamenta della Madonna dell'Orto lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Luisa Rietti Stucky: L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Maria del Giglio da Alessandro e Maria Passi; L. 50 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian da Anna e Leone Rocca; L. 50 alle Conferenze femminili dei Frari da Gian Luca, Ennio, Achille, Tona ed Enrico Passi; L. 40 alle Suore Servite di S. Simeone da Gigetta Manarin; L. 25 per l'E. O. A. dalla contessa Adriana Rocca.

Pietosa fine di un barbiere

Poco prima delle 14 ieri il barbiere Cesare Zavagnin di anni 45 abitante a Dorsoduro 1136, si apprestava a chiudere la sua bottega vicino al Ponte di S. Basegio al n. 1645 per recarsi a colazione. Ad un certo punto il povero Zavagnin si sentì mancare le forze e si appoggiò ad una scanna, invocando soccorso. La sua invocazione gli rimase però mozzata sulle labbra perchè le persone che accorsero in suo aiuto notarono che lo sventurato non respirava più. Richiesto il medico condotto dott. Rizzi questi gli apprestò le cure più amorose ma purtroppo senza risultato perchè lo Zavagnin era deceduto per paralisi cardiaca.

Il maresciallo Stimolo si occupò degli incombenti del caso, provvedendo che la salma venisse trasportata a mezzo della Croce Rossa alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Su di una buccia di banana

Attraversando il Ponte delle Guglie certo Bosena Monecca di 46 anni abitante a Castello 5659 è scivolato su di una buccia di banana fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Tagliando la legna

Vianello Ermenegildo di anni 40 abitante a Castello 2928 tagliando della legna in cucina si ferì l'indice destro. Guarirà in giorni otto.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, musiche di Bach, Bossi, Piernè, Perosi; Vienna, 20.10, *Requiem* di Brahms; Parigi P.P., 23, concerto wagneriano; Parigi P. T. T., 20.40, musiche di Gounod, Mendelssohn, Wagner, e Sibelius; Berlino 20.10, musiche di Fleischer, Franck, Beethoven; Lipsia, 21.10, *Sinfonia n. 7* di Bruckner; Beromuenster, 20.5, concerto diretto da Othmar Schoek.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.10, *lieder* di Hugo Wolf scoperti recentemente; Parigi P. P., 22, concerto dedicato a Faurè; Strasburgo, 21.30, musiche di Corelli, Bach, Dvorak.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, trasmissione da Rovereto della Campana dei Caduti.

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Ruggeri al Goldoni

In obbedienza alla sua vecchia e nobile tradizione, il Teatro Goldoni questa sera rimarrà chiuso per la commemorazione dei Defunti. E domani, dunque, riaprirà i suoi battenti per ospitare la Compagnia di Ruggero Ruggeri, la quale si fermerà, come è noto, fra noi quattro sere soltanto. Nel corso di questa sua brevissima stagione lo illustre attore si presenterà in quattro delle sue più ammirate incarnazioni rappresentando *Il sesso debole* di Bourdet, *Tristi amori* di Giacosa, *L'artiglio* di Bernstein e *Non si sa come* e cioè il più recente dramma di Luigi Pirandello, che svolge uno dei più profondi concetti del mondo filosofico pirandelliano e che ha dato modo a Ruggero Ruggeri di creare una delle sue più potenti figure.

✱

Coi due spettacoli d'ieri la «Compagnia per la Commedia musicale» di Carlo Losy, diretta da Gino Bianchi ha preso commiato dal pubblico veneziano dal quale ebbe così di giorno come di sera rinnovate le feste più liete.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15: Prima rappresentazione straordinaria di Ruggero Ruggeri.

Rossini (dalle 17) Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo: Follie Messicane. - Sullo schermo: «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio ecc. Successo.

Malibran (dalle 17) Prima visione de: LA BANDERA potente azione drammatica con Annabella, Jean Gabin. - Sulla scena: l'eccezionale avanspettacolo «7 Dame di Cuori».

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Ultimo giorno di «RE DI DENARI» il più esilerante film di Angelo Musco.

Olimpia Ore 14: «LO SQUADRONE BIANCO» con F. Giachetti, A. Centa, e F. Lanzi. Ultimo giorno. Domani: «Il segreto dei candelabri».

Italia (dalle 15.30) Ultimo giorno di «STERMINATELI SENZA PIETA'» il film della trepidazione con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

Modernissimo Ore 16 «GELOSIA» int. Clark Gable, Myrna Loy Jean Harlow.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre
Cerimonie del 4 Novembre

Presi accordi con la locale Associazione Naz. Combattenti, è stato organizzato il seguente programma di cerimonie a celebrazione dell'annuale della Vittoria:

I fascisti inquadrati nei battaglioni (esclusi quelli appartenenti alle sottosezioni di Chirignago e Zelarino che parteciperanno alle cerimonie indette nelle rispettive sedi) il Fascio Giovanile, il N. U. F., l'O. N. B., il Fascio Femminile e le Organizzazioni Sindacali, si raduneranno nelle località che verranno precisate dai rispettivi comandi per poi portarsi alle ore 9 precise in Piazza 27 Ottobre, ove saranno incolonnate nel corteo che sfilerà davanti alle lapidi dei Caduti.

Organizzazioni e rappresentanze, si ammasseranno successivamente in Piazza Umberto I per assistere alla consegna delle medaglie ricordo della Campagna d'Africa, ai reduci che per varie ragioni non poterono ricevere tale omaggio nella giornata del 28 Ottobre.

Ad ore 10.30, nella Chiesa Arcipretale sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti.

Dalle ore 9 alle 24 sarà prestato servizio d'onore alle lapidi dei Caduti della grande guerra e del martire fascista Antonio Catapan, secondo i seguenti turni: dalle ore 9 alle 11 Forze Armate (Esercito); dalle ore 11 alle 13 Forze Armate (M.V.S.N.); dalle ore 13 alle 16 Associazione Nazionale Combattenti; dalle ore 16 alle 18 Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra; dalle ore 18 alle 20 Fascisti in divisa; dalle ore 20 alle 22 N.U.F.; dalle 22 alle 24 Fascio Giovanile di Combattimento.

La squadra sarà composta da 12 uomini comandati da un caposquadra.

Invito ai reduci

La Segreteria del Fascio comunica:

Tutti i reduci dell'A. O. I. (militari) che nella giornata del 28 ottobre non poterono ricevere la medaglia ricordo della campagna africana, sono invitati a trovarsi il 4 novembre in Piazza Umberto I alle ore 9 in divisa coloniale.

Alla cerimonia sono invitati ad assistere anche gli altri reduci.

Rancio dei combattenti

Si comunica che il rancio sarà consumato la sera del 4 novembre ad ore 19.30 precise nei locali della Casa Littoria (sede della Sottosezione Fascio di Marghera, Casa Rossa) di Marghera.

E' necessario che le adesioni siano date tempestivamente in sede dell'Associazione Naz. Combattenti oppure ai soliti incaricati e non oltre le ore 12 del giorno 3 corr.

I reduci dell'Africa Orientale sono invitati a partecipare gratuitamente, purchè diano in tempo utile la loro adesione e regolarizzino la loro iscrizione alla sezione, che è pure gratuita.

Il rancio dei cavalieri

Tutti i soci dell'Associazione Cavalieri sono invitati a partecipare in perfetta divisa alla cerimonia dell'annuale della vittoria. Dopo la cerimonia nella sala superiore della trattoria Due Spade avrà luogo il rancio.

I mercati per il 4 novembre

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che il mercato settimanale del 4 novembre (solennità civile) sarà anticipato di un giorno e avrà luogo il 3 novembre.

Il 4 novembre i negozi rimarranno chiusi.

Omaggio ai Caduti

La scolaresca della De Amicis con la guida delle insegnanti ha reso omaggio pietoso ai Caduti di guerra ed ai Caduti fascisti nel nostro camposanto. Sulla tomba provvisoria, nella quale a cura del Comune sono state composte le 80 salme dei Caduti di guerra mestrini, i bambini e le bambine hanno sostato in preghiera ed hanno deposto dei fiori.

Lo stesso rito d'amore hanno compiuto nel reparto dei Caduti stranieri e sulla tomba del martire fascista Cattapan.

La trasmissione del discorso del Duce

Per la radiotrasmissione del discorso del Duce, in Piazza Umberto I si diede convegno ieri molta gente, mentre moltissima altra si era concentrata in tutti gli esercizi pubblici muniti di radio ed ha così potuto seguire le fasi della adunata svoltasi a Milano, nonchè il discorso del Duce che provocò entusiastiche manifestazioni.

La processione dei Defunti

Nella ricorrenza della festa di Tutti i Santi, dopo il domenicale Vespeo ed il Vespero dei defunti si è formata una processione che partita dalla chiesa Arcipretale S. Lorenzo si è portata al Camposanto facendo il giro per i vari campi sostando in ogni reparto, dove Mons. Manzoni impartiva la benedizione alle tombe.

Per tutto il percorso vennero cantate delle preci in suffragio ai defunti. Per tutta la giornata nel Camposanto vi fu un grandissimo pellegrinaggio di popolo che sostava lungamente sulle tombe dei loro cari.

Le tessere del Dopolavoro

Il tesseramento per l'anno XV del Dopolavoro è già cominciato e pertanto si informa gli interessati ed i datori di lavoro che per tali operazioni sono stati fissati i giorni di martedì, giovedì e sabato di tutte le settimane, presso la sede del Dopolavoro comunale, Piazzetta Matter, aperta dalle ore 20 alle 22. La nuova tessera, secondo le disposizioni, costerà lire sette e dà diritto a tutte le riduzioni precedentemente esistenti, senza bisogno dei tagliandi.

Il tesseramento dovrà essere fatto entro il mese di novembre e col primo dicembre le vecchie tessere non avranno alcun valore.

Corsi di taglio per le giovani fasciste

Tutte le Giovani Fasciste che desiderano partecipare alla scuola di taglio dovranno dare la loro adesione presso la Sede, Palazzo Da Re, non oltre il 5 corrente.

Giochi pericolosi

Stefani Riccardo di Ettore di anni 10 abitante alla Rana alle ore 13 di ieri con altri coetanei stava giocando gettando all'aria delle pietre ed una di queste lo colpiva all'alluce destro. Dovette essere accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava giudicandolo guaribile in 12 giorni salvo complicazioni, avendo riportato l'asportazione traumatica dell'unghia.

Venne pure medicato all'ospedale Vanin Desiderio di Enrico di anni 10 abitante alla Gazzera in via dei Sassi, il quale, giocando con un compagno veniva colpito con un coltello alla gamba destra e riportava una ferita da taglio al terzo inferiore.

Venne giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

Una lite tra fratelli

Per ragione di interessi l'altra sera Barbisan Mario fu Luigi di anni 49 ed il fratello Giovanni di anni 37 abitanti in via Dese vennero a lite. Dalle parole passarono ben presto ai fatti ed il Mario rimase ferito alla mano destra da un tridente. Dovette ricorrere alle medicazioni del dottore del luogo che ne riscontrava una ferita da punta, giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

BURANO

Il rancio dei combattenti

In occasione del 18.o annuale della Vittoria, per il 4 novembre la Sezione Combattenti ha organizzato un rancio al quale saranno ospiti graditissimi i giovani gloriosi reduci dall'A. O. I.

Possono prenotarsi i reduci della Grande Guerra. Le iscrizioni si ricevono sino a martedì sera.

"Il Riccio,, sequestrato

ROMA, 2 — Il settimanale «Il Riccio» è stato sequestrato per il suo contenuto generico. (*Stefani*).

NOTIZIE RECENTISSIME

Milioni di persone in tutto il mondo
hanno ascoltato la parola del Duce

L'entusiasmo del popolo in tutta Italia

ROMA, 2 — Folle immense di fascisti e di popolo si sono riunite dinanzi alle Case dei fasci, alle sedi dei gruppi rionali, dei Dopolavoro, e nelle piazze principali di tutta Italia, per udire la radio-trasmissione del discorso del Duce a Milano. Dalle grandi città ai più piccoli borghi rurali, tutto il popolo italiano ha ascoltato le maschie, vigorose parole del Capo. Trasmesse nitidamente dagli altoparlanti in religiosa raccolta attenzione, accogliendo il discorso, quasi ad ogni frase con ondate di vibrante entusiasmo ed acclamazioni possenti. Alla fine della trasmissione, fascisti e popolo si sono uniti con commossa ed orgogliosa fierezza, alla travolgente manifestazione delle camicie nere e del popolo milanese, e come essi hanno innalzato al Duce, interprete sicuro dell'anima del popolo e sereno, ma implacabile difensore dei suoi diritti e delle sue necessità di vita, il grido appassionato della riconoscenza e della devozione.

In Ungheria

BUDAPEST, 2. — Tutta la popolazione di Budapest quasi ne presentisse la storica importanza per il destino dell'Ungheria, ha ascoltato nelle case e nei ritrovi, il grande discorso del Duce a Milano, trasmesso perfettamente prima nella lingua originale e subito dopo nella versione ungherese dalla radio locale. Nel realismo scultoreo della parole del Duce, nella sintesi netta della situazione internazionale e particolarmente nelle dichiarazioni importantissime riguardanti l'Ungheria, il popolo magiaro ha sentito una riconferma del validissimo appoggio dell'Italia, per le sue giuste aspirazioni ed ha vibrato di entusiasmo e di riconoscenza, culminata in spontanee manifestazioni.

A Riga

RIGA, 2. — Con profonda, schietta commozione gli italiani di Riga hanno ascoltato il discorso del Duce a Milano. Le vibranti parole del Duce si sono ripercosse nel cuore di ognuno, provocando irrompenti manifestazioni di affetto e di devozione al Duce. Il Ministro d'Italia ha poi pronunziato patriottiche parole esaltando il Duce Fondatore dell'Impero.

In Germania

BERLINO, 2. — Il discorso del Duce, preannunziato nella mattinata e nel pomeriggio di ieri da avvertimenti dalla Radio ufficiale di Germania, è stato ascoltato da milioni di tedeschi. La radio ha accolto e trasmesso nel suo programma il discorso mentre era pronunciato dal Duce preceduto, interrotto e sottolineato dall'appassionato grido della folla milanese, che festeggiava il Fondatore dell'Impero. Il discorso è stato ascoltato e seguito alla Wilhelmstrasse anche nel riassunto in lingua tedesca, che è seguito alla prima trasmissione originale. Una terza trasmissione con la traduzione completa e letterale del discorso è stata data, sempre alla radio, alle ore 22. Non era mai capitato che il discorso di un uomo di Stato straniero fosse raccolto nella sua integrezza e con tanta fedeltà e cura per i radioauditori di Germania. La stampa da alcuni giorni avvisava dell'importanza europea e mondiale del discorso del Duce, rivelando un interesse senza limiti per ciò che il Duce avrebbe detto.

Gli italiani residenti nei vari centri tedeschi si sono radunati presso i rispettivi Fasci per ascoltare con religiosità e gioia la parola del Capo. La Colonia italiana di Berlino si è data convegno alla Casa del Fascio, con a capo l'ambasciatore ed il console generale e tutto il personale della Ambasciata e del Consolato. Il discorso è stato ascoltato con la più profonda attenzione nel testo italiano e poi ancora in quello tedesco ed una ovazione lunghissima, e grida entusiastiche di «Viva il Duce» sono seguite alle ultime parole. Il discorso ha prodotto un'impressione ed un interessamento vivissimi in tutta la Germania. I due soli giornali che escono la domenica sera il *Montag* ed il *Montagpost* pubblicano in molto risalto un riassunto larghissimo del discorso.

Le Camicie nere di Monaco e molte Camicie brune hanno assistito alla casa d'Italia al discorso del Duce trasmesso per radio. Erano presenti anche le autorità consolari. Il discorso è stato ascoltato con vivo entusiasmo dalla massa degli intervenuti che hanno prorotto spesso in fervide acclamazioni.

In Argentina

BUENOS AYRES, 2

Il discorso del Duce a Milano è stato ascoltato perfettamente nella chiara trasmissione di una stazione radio locale. Migliaia di italiani hanno affollato la sede del Fascio, mentre altre migliaia dovevano accontentarsi di riempire le strade adiacenti, donde potevano udire la voce del Duce diffusa da altoparlanti piazzati all'aperto. Prima che si iniziasse la trasmissione, il Segretario di zona ha letto il messaggio inviato dal direttore degli italiani all'estero. In attesa della parola del Duce la folla ha cantato gli inni di guerra, della Rivoluzione e della conquista dell'Impero.

Il discorso del Duce è stato ascoltato chiaramente nella invisibile, meravigliosa cornice dell'entusiasmo fiammeggiante del popolo milanese. Gli accenni alla situazione europea, l'esame della posizione dell'Italia nel mediterraneo le direttive per la ricostruzione della pace mondiale e l'appello al popolo italiano per il potenziamento e la valorizzazione dell'Impero sono stati sottolineati fra scroscianti applausi. Alte acclamazioni all'Imperatore, al Duce, all'Esercito, hanno chiuso l'appassionante cerimonia, che si era iniziata con lo scoprimento di una lapide, ricordante la fondazione dell'Impero. Anche le altre collettività italiane dell'Argentina hanno fervidamente ascoltato la parola del Duce, unite in comunicazione spirituale con la moltitudine milanese.

In Austria

VIENNA, 2. — La radio di Vienna ha diffuso la grande manifestazione di Milano. L'attesa per il grandioso avvenimento era vivissima. Migliaia e migliaia di ascoltatori hanno sentito direttamente il discorso del Duce, che ha suscitato un interessamento vivissimo in tutti gli ambienti. La colonia italiana di Vienna si è riunita in massa, col Ministro e il console, nelle sedi del Fascio. Il discorso ha dato luogo ad esplosioni di entusiasmo per il Duce amato e al termine la folla ha intonato gli inni della Rivoluzione, tra calorosi ovazioni all'indirizzo del Duce.

L'impressione a Londra

LONDRA, 2. — Si calcola che molte decine di migliaia di persone abbiano ascoltato anche in Inghilterra il discorso del Duce prima dalla viva voce dell'oratore, poi attraverso la traduzione in lingua inglese. Ieri sera il discorso è nuovamente stato trasmesso in riassunto dalla Radio.

La «Morning Post» scrive, per quanto concerne direttamente la Gran Bretagna, il discorso del Duce a Milano è un serio invito a saldare la rottura dei rapporti normali tra i due paesi. «Nonostante le assicurazioni del Ministro della Marina Sir Samuel Hoare che la flotta britannica non minaccia alcuna nazione, continua la «Morning Post», l'Italia continua a diffidare delle intenzioni britanniche nel Mediterraneo. Mussolini desidererebbe spiegare al popolo italiano che le diffidenze sono infondate, ma è evidente che non può farlo in mancanza di qualche gesto visibile e chiaro, il quale dimostri che l'Inghilterra è ancora amica dell'Italia. Il redattore diplomatico dello stesso giornale aggiunge a questo proposito che è da prevedere che il Governo britannico terrà conto della soluzione progettata da Mussolini» ed aggiunge ancora: «non c'è serio dissidio tra l'Italia e la Gran Bretagna e nè dall'una, nè dall'altra parte vi è interesse a tenere viva una divergenza ormai sorpassata».

I corrispondenti dall'Italia inviano ampie dettagliate relazioni del viaggio del Duce a Milano, che qualificano «marcia trionfale». Ovunque egli è passato in questi giorni, scrive il corrispondente dell'«Observer» il Duce ha avuto accoglienze entusiastiche. Il saluto di Milano è stato addirittura una apoteosi e si comprende, poichè si tratta della città che è stata culla del fascismo. I corrispondenti descrivono i preparativi fatti per il discorso.

In un lungo articolo ieri pubblicato sull'«Observer» Garvin auspica la conclusione di un nuovo patto a quattro per la salda organizzazione della pace in Europa occidentale. Premessa la necessità per l'Inghilterra di procedere a un sollecito piano di riarmo afferma essere necessario che l'Inghilterra si metta all'opera per sistemare, su basi di cordialità e di amicizia, i propri rapporti con la Germania. Hitler ha inviato in Inghilterra il suo fedele compagno Ribbentrop con una missione di pace e di amicizia. L'Inghilterra ha fede nella sincerità di tale missione. Hitler non avrebbe potuto far di più per esprimere la propria buona volontà e tocca ora al Governo britannico di rispondere con identici sentimenti. Garvin sostiene quindi la necessità di esaminare con occhio benevolo e aperto il problema delle colonie, che sembra dividere profondamente Londra e Berlino. Occorre conoscere che l'Impero britannico è grande abbastanza per non desiderare nuovi aumenti di territorio e non considerare quindi mandati tropicali altrettanti inalienabili quanto i territori che l'Inghilterra possedeva prima della guerra.

Ai fini di una sistemazione anglo-tedesca la Gran Bretagna dovrebbe non soltanto restituire alla Germania la sua parte del Togoland e del Camerun, sperando che la Francia a sua volta ne imiti l'esempio, ma altresì il Tanganica. Occorre però che la propaganda nazista, che in questi ultimi giorni è stata particolarmente attiva, si mostri più acuta e più comprensiva, per non provocare dannose reazioni in Inghilterra.

Rimane poi fra l'Inghilterra e la Germania il grave problema dei patti con i Sovieti. Secondo Hitler questi patti, se mantenuti, non possono che portare alla guerra e pertanto se la Gran Bretagna concederà ad essi il proprio appoggio, si avrà la guerra tra essa e la Germania. Se Londra continua a patrocinare questi fatali strumenti, se continuerà a fiancheggiare la Francia e la Cecoslovacchia potenziali alleate della Russia comunista contro la Germania, la situazione diverrà assolutamente insostenibile e sarà inutile procedere a qualsiasi discussione. I patti conclusi fra la Francia, la Cecoslovacchia e Mosca altro non sono se non mascherate alleanze antigermaniche, conciuse in nome della Lega. I Sovieti, incapaci di agire da soli contro la Germania, hanno cercato alleati e vi sono riusciti. Ogni complicità britannica con i patti sovietici non servirebbe alla difesa della «pace indivisibile», ma promuoverebbe una guerra universale. La Cecoslovacchia ha commesso la follia di trasformarsi in corridoio attraverso il quale passeranno gli aeroplani sovietici contro la Germania.

Se la Francia, sotto il governo di Blum, persisterà nel voler rimanere legata alla follia del filobolscevismo antitedesco, la Gran Bretagna non può associarsi in modo alcuno, a questa politica per tema delle sue conseguenze. Il problema per l'Inghilterra è che debbasi avere un'altra guerra anglo-tedesca per la salvezza della Russia sovietica o di qualsiasi altro interesse nell'Europa orientale. La risposta, afferma Garvin, è nettamente negativa. La sistemazione anglo-tedesca può e deve essere raggiunta. Bisogna sperare che la Francia, a sua volta, parteciperà ad essa. L'Italia ha già per proprio conto agito. Uno stabile accordo di queste quattro Potenze servirebbe ad organizzare su basi sicure la pace europea occidentale almeno per una generazione.

In Francia

PARIGI, 2. — L'attesissimo discorso del Duce ha prodotto una profonda impressione, specie nei riferimenti alla Francia. I giornali sono usciti in edizioni speciali. Il pubblico numerosissimo si assembrava davanti alle redazioni e nelle sale dei cinema, commentando animatamente.

Il conte De Chambrun, rientrato a Parigi, ha dichiarato al *Paris Soir* il suo attaccamento all'Italia ed ha illustrato l'attività svolta per promuovere l'amicizia dei due paesi. Ha aggiunto che nulla impedisce la collaborazione dei due paesi: purtroppo gli avvenimenti in Spagna hanno creato difficoltà nella situazione, ma la Francia è l'amica naturale dell'Italia.

In Svizzera

BERNA, 2. — Il discorso del Duce, attesissimo in tutta la Svizzera, è stato ascoltato con il più grande interessamento. Particolarmente vivo e grato è il compiacimento di tutti i circoli politici per le cordiali espressioni rivolte dal Duce alla Svizzera. La voce del Duce ha suscitato commozione ed acclamazioni intensissime fra gli italiani che, raccolti in 50 raduni, esaltavano oggi in un unico rito di fede, la vittoria di Vittorio Veneto, la Marcia su Roma e l'Impero. Alla Casa d'Italia di Berna, presente il Ministro Tamaro, ha pronunciato il discorso celebrativo Valentino Piccoli, direttore del *Giornale di Sicilia*; a Zurigo ed a Lucerna l'on. Oreste Bonomi, a Basilea l'avv. Borgo, a la Chaux de Fonds l'avv. Falciai. A Briga il 98 per cento dei connazionali ha chiesto in massa la inscrizione al Fascio. A Lugano, dove sono stati festeggiati i legionari reduci dall'Africa, l'avv. Cappi ha portato il saluto di Roma; a Friburgo il domenicano padre Perulli ha esaltato dal pulpito della chiesa l'Italia di Vittorio Emanuele e del Duce. Lo stesso entusiasmo ha unito nei grandi centri come in quelli di minore importanza tutti gli italiani che in numero di oltre 15 mila hanno partecipato ai riti della Patria.

Negli Stati Uniti

WASHINGTON, 2. — Il discorso di Milano è stato ritrasmesso negli Stati Uniti dall'Atlantico al Pacifico da ventidue stazioni radiofoniche e udito da diversi milioni di individui. Nei quartieri italiani delle varie città americane erano stati installati altoparlanti, attorno ai quali erano folle di connazionali, che hanno lungamente applaudito le più significative affermazioni del Capo del Governo di Roma. Non appena le stazioni italiane hanno trasmesso la traduzione inglese, in tutti gli ambienti della Capitale sono sorte animate discussioni sui vari principii enunciati dal Capo del Governo italiano. Negli ambienti più autorevoli si valutano di preferenza le affermazioni di principio e sopratutto la sfiducia del Duce nei riguardi della sicurezza collettiva. Questo punto, si prevede già, sarà lungamente commentato, perchè molti sono coloro che negli Stati Uniti considerano tale postulato, come un elemento costruttivo della pace mondiale.

I giornali jugoslavi e l'amicizia con l'Italia

BELGRADO, 2 — Le prime pagine dei giornali jugoslavi sono interamente dedicate alla politica di amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia, la quale affermano, contribuirà a definire i nuovi rapporti della Piccola Intesa con gli stati firmatari dei protocolli di Roma. Osservano che il riavvicinamento di Roma con Belgrado costituisce il maggiore successo di Stojadinovic, che viene seguito col massimo interesse e come un fatto eccezionale nella storia del paese ed auspicano una epoca di prosperità per l'Europa centrale. La *Politika*, il più grande giornale del mattino, dedica l'intera prima pagina a tale riavvicinamento e la «*Pravda*», il più grande giornale della sera commenta diffusamente la nuova atmosfera e pubblica un lungo articolo di fondo intitolato «Per la politica dei buoni vicini» dovuto ad Isvetislav Stefanovic, eminente poeta e conosciuto sostenitore dell'amicizia con l'Italia. Lo scrittore rileva come la realtà e gli avvenimenti di ogni giorno smentiscono che il fronte popolare possa avere dei successi. Ci ricordiamo molto bene, continua poi, dei numerosi furbacchioni e politicanti e dei giornalisti meglio informati del mondo che prevedevano, l'autunno scorso, la rapida sconfitta dell'Italia in Etiopia ed il crac economico della Germania. Sono stati questi furbi politicanti che vedevano tanto lontano, a preparare alla Inghilterra fra le più grandi nazioni della razza bianca, una pesantissima disillusione. L'articolo afferma poi che per gli jugoslavi, i buoni rapporti con l'Italia hanno la più grande importanza, osservando che vi sono pochissime ragioni, anzi quasi nessuna, perchè non siano migliori attualmente. Lo scrittore conclude esaltando Roma, città del grande Impero del fascismo.

La propaganda di Degrelle

BRUSSELLE, 2 — Degrelle ha annunciato che le sei adunate previste per ieri sono rinviate ad altra epoca. Egli ha dichiarato che intesificherà la sua propaganda in tutto il paese creando quattro nuovi giornali destinati ai vari gruppi corporativi.

Le manifestazioni di Vienna per l'arrivo di Ciano

VIENNA, 2. — Si annuncia che il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano arriverà a Vienna domenica sera per partecipare alla Conferenza degli Stati firmatari dei protocolli di Roma. Il programma dei lavori della conferenza, che si svolgeranno nello storico Ballhause, nei giorni 11 e 12, si completa con una serie di festeggiamenti e ricevimenti di carattere ufficiale.

Il Cancelliere Schuschnigg e il il Segretario agli Esteri Schmidt, offriranno dei banchetti, dei quali uno sarà seguito da uno spettacolo di gala all'Opèra; una colazione sarà offerta dalla Legazione di Italia. La famosa scuola di equitazione spagnola darà un saggio in costume con programma eccezionale.

S. E. Ciano interverrà anche alla Messa per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore che sarà solennemente celebrata nella Chiesa italiana dei Minoriti. Il Ministro degli Esteri italiano, durante la sua permanenza a Vienna visiterà il R. Consolato, per ricevervi l'omaggio della colonia e la sede del Fascio.

La riunione a Tripoli della Società per il progresso delle scienze

TRIPOLI, 2 — Ieri mattina alla presenza del Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re ed Imperatore si è inaugurata solennemente la 251.a riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze. La seduta inaugurale ha avuto luogo nel teatro Miramare gremitissimo.

Un busto a Locatelli inaugurato a Bergamo

BERGAMO, 2 — Con solenne rito, il sanatorio di Groppino in valle Seriano, è stato dedicato all'Eroe Antonio Locatelli, di cui è stato scoperto ed inaugurato un busto marmoreo. Al rito erano presenti, la mamma e la sorella dell'eroica medaglia d'oro, S. E. Raffaele Paolucci, Vice presidente della camera fascista medaglia d'oro e le massime gerarchie della provincia, folte rappresentanze di tutte le associazioni e di una grande folla di popolo Il busto dell'eroico aviatore è stato scoperto ed inaugurato, mentre la musica suonava la Canzone del Piave, la Marcia Reale e Giovinezza. Con commossa ed elevata parola S. E. Paolucci ha rievocato ed esaltato la fulgida figura di Antonio Locatelli luminoso esempio di ardimento e di eroismo.

La relazione di Cobolli Gigli sulle strade da costruire

ADDIS ABEBA, 2. — Dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani»: In una riunione svoltasi al Palazzo del Governo, con l'intervento del Vicerè, del vice governatore, dell'ispettore del lavoro, del segretario federale, di generali e di direttori superiori di governo, del delegato del commissariato per le migrazioni e dei rappresentanti dei datori di lavoro per le costruzioni stradali, il Ministro dei LL. PP. ha fatto una lunga e particolareggiata esposizione sulla sua ispezione nei territori dell'A. O. I., ponendo in particolare rilievo le caratteristiche tecniche delle strade da costruire, secondo le note disposizioni del Duce. L'ispettore del lavoro per l'A. O. I. on. Fossa è partito per Diredaua, donde proseguirà per Gibuti e Asmara al fine di predisporre i vari servizi relativi al prossimo arrivo di lavoratori, addetti alla costruzione delle strade.

Per cura dei corpi e reparti aventi sede in Addis Abba sono state riordinate e infiorate le tombe dei militari sepolti nei cimiteri della Capitale. Oggi dopo avere assistito alla Messa nel piazzale del Palazzo del Governo, celebrata dal visitatore apostolico arcivescovo Castellani, le rappresntanze delle forze armate faranno omaggio ai compagni d'arme, eroicamente caduti per la conquista dell'Impero.

La mostra di plastica murale inaugurata a Roma

ROMA, 2 — Iermattina ai mercati traianei l'on. Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato ufficialmente la seconda mostra nazionale di plastica murale per l'edilizia fascista in Italia e in Africa, organizzata dal movimento futurista. L'on. Bastianini è stato ricevuto dal Presidente della mostra S. E. Marinetti.

L'on. Lessona a Mogadiscio
La colonizzazione rurale nell'harrarino

MOGADISCIO, 2 — Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona è giunto a Mogadiscio sulla nave «*Helouan*», ricevuto dal governatore Santini e dalle massime autorità civili e militari della colonia. Passate in rivista le truppe schierate lungo i viali della città, egli si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed ha assistito quindi ad una breve cerimonia religiosa nella cattedrale. Nel palazzo del Governo il Ministro ha portato ai fascisti convenuti da ogni regione della Somalia il saluto del Capo del Governo, provocando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero. Fra nuove manifestazioni, in serata, egli ha inaugurato la nuova sede del dopolavoro.

Il Ministro delle Colonie On. Lessona, accompagnato dal governatore Santini e dalle principali autorità della Colonia, ha visitato le varie istituzioni, sorte negli ultimi mesi a Mogadiscio, per dare al capoluogo della Somalia Italiana un assetto degno della sua nuova funzione imperiale. Il Ministro ha così successivamente visitato le nuove stazioni radio, gli ospedali civile e militare, dove ha portato il saluto ai feriti, gli impianti frigoriferi, l'autoparco, le scuole elementari ed il convitto «Regina Elena». Il Ministro si è poi recato al porto, dove ha minuziosamente visitato tutte le installazioni, dando istruzioni per un ulteriore potenziamento dell'approdo. Ieri il Ministro ha ricevuto capi e notabili di tutte le popolazioni della Somalia, dall'Ogaden, recentemente liberate dal dominio di Tafari, sino alle regioni costiere da quarant'anni fedelissime all'Italia.

Durante la sua permanenza ad Harrar il Ministro delle Colonie ha approvato il piano di massima per la sistemazione e la colonizzazione rurale dell'azienda demaniale di Errer già proprietà dell'ex Negus, situata sulla ferrovia di Addis Abeba a 60 km. da Dire Daua. L'importante iniziativa prospettata dalla federazione fascista di Harrar è stata concretata dal punto di vista tecnico ed organizzativo in un progetto generale studiato dal prof. Maugini, consulente agrario del Ministero delle Colonie dal Dottor Piani, capo dell'Ufficio agrario dell'Harrar e del Dr. Prinzi della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura distaccato presso la Federazione fascista di Harrar. Nel progetto presentato da S. E. Lessona è prevista la sistemazione idrica dell'Azienda di Errer nei 110. Ha, già a coltura irrigua e la estensione delle piantagioni fino a raggiungere un totale di 300 Ha., tutti irrigati con le acque del torrente omonimo già in parte derivate e convogliate. L'azienda è già fornita di piantagioni di agrumi di papaie, di caffè e di Kapok, ma si prevede un orientamento in specie sugli agrumi e sugli ortaggi, i cui prodotti troveranno largo smercio ad Addis Abeba, a Dire Daua, ad Harrar ed a Gibuti, dove verranno inviati per mezzo della ferrovia. La concessione dell'azienda sarà affidata ad una cooperativa di rurali tutti provenienti dalla Divisione *Peloritana*. Essi in un primo tempo lavoreranno collettivamente, mentre è prevista in un secondo tempo la lottizzazione dell'azienda in quote di tre quattro Ha e l'assegnazione in proprietà delle medesime. L'iniziativa fascista di questa colonizzazione, mentre si innesta nei programmi di valorizzazione dell'Impero da svolgersi per e con il lavoro italiano e dà inizio al grande sviluppo della colonizzazione rurale assume un particolare significato, in quanto per prima si realizza nella più nota azienda dell'ex negus con quegli stessi rurali, che per primi con la Divisione *Peloritana* vennero in A. O. ad occupare queste terre loro per destinazione e per volontà del Duce.

L'entusiasmo dei portoghesi per Salazar e per il Fascismo

LISBONA, 2 — Una grande manifestazione dell'Unione Nazionale in omaggio a Salazar e di protesta contro il comunismo ha assunto uno sviluppo imponente e vi hanno partecipato 50 mila persone. Il corteo, procedente fra aclamazioni al governo nazionale portoghese ed ai nazionalisti spagnoli, cui intercalava invetive contro il comunismo, riconosciuti alcuni italiani dal distintivo fascista, li acclamava ripetutamente ed inneggiava all'Italia e al Duce, salutando romanamente. Salazar ha parlato al popolo nella Piazza del Commercio, dicendo che la manifestazione era diretta al Ministro degli Affari Esteri il quale ha agito secondo le direttive impartite dal Capo dello Stato. Dopo aver pronunciato parole di rammarico per la decadenza morale della Europa, dimostrata dai recenti avvenimenti, l'oratore ha accennato alla rottura delle relazioni diplomatiche con il governo di Madrid. Salazar è stato entusiasticamente applaudito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 1 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max
Zara	¼ cop.	761.6	7	
Fiume	¾ cop.	760.1	10	13
Pola	¼ cop.	760.6	9	12
Trieste	cop.	760.6	9	
Gorizia	cop.	761.5	8	12
Udine	cop.	760.1	8	12
Treviso	cop.	760.1	10	12
Belluno	piov.	760.7	6	9
Padova	cop.	759.7	9	14
Vicenza	cop.	759.4	10	12
Bolzano	nebb.	760.7	7	9
Trento	piov.	761.9	8	11
Grappa	nebb.	618.1	—2	1
Venezia	cop.	760.1	10	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Padova 1, Vicenza gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 16.55. Luna tramonta ore 10.4[illegible], leva ore 19.39. Luna piena il [illegible], ultimo quarto il 6. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.45 e 11.30, basse ore 5.55 e 18.45. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

MARTELLAGO
La celebrazione del 4 nov.

I combattenti, i fascisti, tutte le organizzazioni del Regime e la popolazione sono invitate a partecipare alla celebrazione della Vittoria nella grande guerra, che avrà luogo, con un ufficio religioso e con rito di omaggio al monumento ai Caduti, mercoledì 4 corr. alle ore 10 a Maerne e alle ore 11 a Martellago.

Ass. Naz. Combattenti

Il Presidente della locale Sezione presi gli opportuni accordi con le Autorità fasciste ed ecclesiastiche ha disposto di festeggiare a Chirignago l'annuale della Vittoria.

Sarà disposta la guardia d'onore davanti alle due lapidi dei Caduti.

Riunione dei Reparti alle ore 9; Messa alle ore 10; breve discorso del Presidente e lettura del Bollettino della Vittoria.

La sera, alle ore 19 precise, avrà luogo la cena tradizionale. La quota di adesione è stata fissata in lire nove. Prenotarsi in sede o presso la abitazione del Presidente della Sezione. - Il Presidente Giardini.

La morte della giovane avvelenata dai funghi

SCHIO, 2. — Abbiamo dato ieri notizia delle due famiglie avvelenate dai funghi, mettendo in particolare rilievo che la giovane Dal Savio Maria di anni 21 si trovava degente al nostro ospedale civile, in condizioni gravissime. Ieri, nonostante le cure prodigatele dai sanitari, la poveretta è spirata. La di lei madre non ha sino ad ora migliorato.

Un professore investito da un'auto ad Adria

ADRIA, 2. — Ieri alle ore 18.30, dinanzi al portone principale dell'Ospitale Civile, mentre stava attraversando la strada per recarsi al pio luogo, il prof. Riccardo Cordella di anni 40 da Adria, veniva investito da un'auto guidata dal negoziante in tessuti Luigi Moscardi pure da Adria. Il Cordella che riportava una larga ferita alla testa ed escoriazioni multiple agli arti, veniva ricoverato all'Ospitale e giudicato con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 307 - Centesimi 20

Martedì 3 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Riconoscimenti mondiali del titanico sforzo del Duce per schiudere la via alla ricostruzione dell'Europa su più realistiche basi

Il problema del Mediterraneo considerato a Londra secondo la chiara definizione mussoliniana - L'Ungheria esultante per le generose parole del Duce - Vasti consensi e fervide speranze per la presa di posizione dell'Italia contro gli assurdi miti e le forze dissolvitrici

olontà di pace

ROMA, 2

l Duce, nel suo storico discorso Milano, ha ripreso il motivo nclusivo del discorso di Bolo- : la pace, e lo ha posto come rapida e potente analisi sul no chiarificatore e semplificato- che gli appartiene. Poichè tutto va che le idee, i sistemi esco- ati dalle democrazie plutocrati- e armate, ma sopratutto i lo- spiriti non difendono la pace e vengono anzi controperanti, ussolini ha posto netto e decisi- il problema della revisione.

La critica — nota in proposito Giornale d'Italia — necessaria severa di tutti gli istituti e i di di fare e di dire consacrati la più autentica volontà di pa- Questa è la volontà di Musso-

l Duce ha indicato come primo upito per la necessaria chiari- zione, quello di liberare l'Eu- a da tutte le sovrastrutture le ideologie e delle inutili co- zioni protettive. Per quanto uarda il disarmo, l'Italia fasci- ha sostenuto in altri tempi il armo autentico ed efficente per n negare il suo contributo ad un andioso seppure arduo esperi- nto, dovendo però alla fine con- tare che la politica del disarmo soltanto un mezzo per creare n inabile giuoco di prestigio lle cifre, sistemi di gerarchie le Potenze, perpetuare stati di potenza e di sottomissione, ag- vare la divisione e le inegua- nze delle Nazioni, e perciò le ioni di diffidenza e di conflitto. Per quanto riguarda la Società le Nazioni, l'Italia ha pure col- orato ad essa sempre senza suasione; ha constatato che la ietà delle Nazioni opera al con- rio del suo nome per la divisio- delle Nazioni e mette sopra responsabilità, prima condizio- di una politica di pace, la su- na irresponsabilità che favo- e la guerra e non la pace.

Altro compito necessario alla ardicazione è quello di libera- l'Europa dai tentativi di azione comunismo. E' inutile avvi- are governi e nazioni se si lera la sopravvivenza di un vimento corrosivo che tende a struggerne le basi. E' inutile lare di pace se si aprono le te alla propaganda di guerra i cittadini e fra i regimi, os- fra le nazioni.

A questo punto il Giornale d'Ita- si domanda quali nuovi stru- enti possano sostituire i mezzi Mussolini eliminava dal ran- delle cose serie e soggiunge: Mussolini non ha dato ancora sua risposta; ma il momento opeo non consente che si parli di organizzazioni nuove. La ce non può essere la conclusio- di un discorso, nè un fatto im- diato simultaneo e totalitario su ti i fronti nell'immenso globo. sa è un fatto che riguarda an- tutto i rapporti fra i Paesi vici- Mussolini ha considerato dun- e questo rapporto. Il suo esame stato sintetico, ma franco e pre- o».

Ricapitolando lo stato di questi porti così come è specificato Duce, il Giornale d'Italia con- : «Su questo quadro di rap- ti internazionali per molti a- tti ancora irregolare, l'Italia n può evidentemente costituire un sistema parzialmente collet- o di pace e di accordi stabili. n i Paesi amici sul fronte orien- e l'Italia mantiene invece e ha plificato i noti accordi difensi- e costruttivi di Roma e di Ber- o. Resta dunque ben precisato e l'Italia fascista non vuole la erra, ma respinge la pace equi- ca. Non è stata l'Italia che ha erato i suoi rapporti con alcuni suoi grandi vicini; non è dun- e all'Italia che appartiene l'ini- tiva di rimettere le cose a posto ricostituire le premesse di una larga intesa europea».

Dopo avere infine accennato a dura ma necessaria franchez- con cui Mussolini ha posto in- nzi alla coscienza del mondo ci- e il problema del Mediterraneo dei rapporti italo-britannici, il ornale conclude: «Il giuoco po- co di Mussolini è franco, come pide e leali sono le sue parole. diplomazia segreta è superata questo suo diretto colloquio coi poli del mondo. Le parole di ssolini vanno ai popoli prima ora che ai loro governi, parla- alle loro coscienze così come o affluite alla coscienza della zione italiana».

Calorosi plausi tedeschi

BERLINO, 2

Il discorso del Duce ha prodotto in questi ambienti una profonda impressione sopratutto per la chiara presa di posizione sul problema del disarmo, su quello della sicurezza collettiva e sulla pace indivisibile. L'esposizione dei rapporti italiani con gli altri popoli è giudicata efficace e precisa. Viva soddisfazione viene nutrita in questi circoli politici per le amichevoli parole adoperate da Mussolini verso la Germania e per l'allusione ad un asse politico Italia-Germania in Europa.

Il discorso è interamente pubblicato dai giornali del mattino sotto titoli vistosi come questi: «La grande Italia, la grande sconosciuta», oppure: «Mussolini parla sulla importanza dell'accordo con la Germania»; «Un significativo appello alle Potenze per la cooperazione». Il *Voelkischer Beobachter* pubblica anch'esso l'intero discorso sotto il titolo «Mussolini distrugge tutte le illusioni della politica societaria». La *Montag Post* scrive che le dichiarazioni di Mussolini sono di una importanza fondamentale e rileva che la dichiarazione iniziale nella quale egli ha detto di aver ponderato ciascuna parola del suo discorso è impegnativo per la politica estera che l'Italia intende svolgere nei prossimi tempi». Italia e Germania — scrive il giornale — unite e concordi, possono svolgere un'utile azione sotto la bandiera dell'ordine e della libertà per salvare la civiltà occidentale contro la congiura della barbarie e contro il pericolo di gravi regressi».

I giornali si compiacciono nel rilevare la presenza a Milano di una delegazione tedesca condotta dal Capo delle organizzazioni estere del Partito nazista, Bohle, e nel constatare che la presenza delle Camicie Brune è stata accolta dalla folla con applausi all'indirizzo della Germania.

Il corrispondente romano della *Frankfurter Zeitung* dice che nella sua forma e nella sua esposizione il discorso di Mussolini è stato forse uno dei più impressionanti tra quelli da lui finora pronunziati: Esso è penetrato nel profondo sentimento della missione della Nazione italiana e del suo Capo, sentimento rafforzato dal successo dell'impresa africana e dal consenso della popolazione. Il giornale aggiunge che la persuasione di non aver soltanto distrutto un vecchio mondo, ma di essere all'avanguardia del futuro, conferisce la sua forza al movimento fascista. La stessa persuasione sostiene l'atteggiamento dell'Italia nelle questioni di politica internazionale e giustifica la speranza che l'Europa possa in futuro evitare la catastrofe di una nuova guerra che, come Mussolini ha spesso ripetuto, significherebbe la fine della civiltà europea.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: «Le dichiarazioni fondamentali fatte da Mussolini sono un proclama della pace armata. Va sottolineato con particolare soddisfazione — prosegue il giornale — che le parole del Duce all'indirizzo della Germania hanno trovato profondo consenso unanime nell'enorme folla e va pure rimarcato in modo speciale quello che il Duce ha proclamato in favore del revisionismo ungherese, che prospetta chiaramente le direttive dell'Italia. Sottolinea che le parole all'Inghilterra provano come sia recisa la volontà italiana per la difesa dei propri interessi nel Mediterraneo, poichè neanche durante il conflitto abissino Mussolini ebbe a rivolgere parole così chiare all'indirizzo di Londra.

La «Muenchner Zeitung» scrive che Milano, culla del Fascismo, ha tributato al Duce accoglienze veramente regali. Ad ogni passo del Duce in città, si notano i segni della profonda devozione e del vivo amore del popolo milanese per Mussolini rientrato per la prima volta dopo la formazione dell'Impero nella «sua città». L'entusiasmo ha trovato tutta la sua potente espressione nella grande plebisciaria manifestazione senza pari di Piazza del Duomo. Dopo aver rilevato gli atti di cordiale simpatia popolare cui i tedeschi presenti alla manifestazione sono stati fatti oggetto, il giornale sottolinea che il discorso del Duce costituisce il punto cardinale della politica italiana ed è il chiaro commento dell'Italia al viaggio del conte Ciano in Germania. Il giornale rileva, infine, che le parole del Duce a favore della collaborazione italo-germanica sono state accolte dalla folla con spontanei entusiastici evviva alla Germania ed a Hitler.

Fervidi consensi austriaci

VIENNA, 2

La «Morgen Post» commentando il discorso del Duce a Milano scrive che Mussolini ha fatto una diagnosi molto aperta spietata e vera della situazione europea e che egli ha fatto bene a parlare così. Non c'è scopo adattaccarsi ad illusioni. Non bisogna aspettare finchè non si venga destati dal sogno da una catastrofe. Aggiunge che Mussolini ha parlato durante una manifestazione fascista a fascisti italiani; però il discorso era diretto all'Europa ed al mondo intero e non mancherà di fare dappertutto profonda impressione. Il giornale rileva quindi come le dichiarazioni di Mussolini abbiano sempre un effetto profondo e lontano giacchè a quello che egli dice non può sottrarsi nemmeno la più grande potenza del continente e continua «Roma locuta est». Roma ha parlato chiaramente ed ha detto tutto quello che era necessario dire. Uomini di stato d'Europa l'avranno sentito. L'Europa è ammalata gravemente ammalata. Conosce qualcuno il mezzo divino e portentoso che la possa guarire? Alla diagnosi del Duce per dura che possa suonare bisogna prestare orecchio.

Il «Montagblatt» dice che quello che il Duce ha detto sui rapporti fra l'Italia ed i firmatari dei Protocolli di Roma e la Germania sarà certamente accolto dappertutto con maggiore interesse. Le sue parole dedicate all'Austria ed in particolare agli accordi dell'11 luglio non possono destare in Austria che generale soddisfazione. L'allusione agli accordi con la Germania sottoscritti in occasione delle recenti conversazioni berlinesi può apparire conferma all'opinione già oggi assai diffusa che fra Roma e Berlino esiste una intesa perfetta in merito alle misure necessarie per garantire la pace europea.

La «Reichspost» scrive che Mussolini ha precisata la posizione dell'Italia nei confronti degli altri Paesi con una monumentale chiarezza di linee e che le sue parole hanno tanto maggiore potenza in quanto oggi la importanza dell'atteggiamento dell'Italia per l'Europa supera quella della vigilia della campagna abissina. Le parole del Capo del Governo italiano forniscono, secondo la «Reichspost», una nuova prova della straordinaria importanza dell'intesa tra Vienna e Berlino, non solo per ciò che concerne gli Stati direttamente interessati, ma anche per la pace europea.

La «Neue Frei Presse» scrive che le dichiarazioni di Mussolini fanno sentire quante importanti questioni siano ancora da risolvere e quanto resta ancora da fare per liberare l'Europa almeno dalle maggiori sue preoccupazioni. A giudizio del «Neues Wiener Tagblatte» il discorso di ieri dimostra che le cose di questo mondo non si dominano con rosee ideologie.

Il «Weltblatt» ritiene ozioso cercare di ricavare dal discorso del Duce questo o quel problema principale, giacchè tutte le questioni affrontate dal Capo del Governo italiano sono intimamente connesse e formano appunto, nel loro insieme, il problema europeo.

Le giornate milanesi di Mussolini

L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

MILANO, 2

Alle ore dieci il Duce è uscito dal Palazzo del Governo e, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro per la Stampa e la propaganda, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dal Preside della Provincia, si è recato al Monumentale per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista. Sebbene la visita avesse un carattere strettamente privato, una folla densissima gremiva gli accessi al Camposanto e si assiepava per lunghissimo tratto lungo il suo passaggio.

In memoria dei Caduti fascisti

Manifestazioni reverenti, così come il luogo e la circostanza ispiravano, hanno accolto il Duce. Presso il monumento eretto alla memoria dei Caduti fascisti erano schierate le famiglie, ed insieme con esse i feriti ed i mutilati della Rivoluzione.

Il Duce ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba di ciascun caduto ed ha personalmente posto tre grandi corone nella cripta dove ha assistito in religioso raccoglimento alla celebrazione del rito funebre.

Sempre fatto segno alle reverenti manifestazioni del popolo, il Duce, lasciato il Monumentale, ha raggiunto la nuova sede del Gruppo "Mussolini" che è in costruzione. Acclamato dalle Camicie Nere schierate, si è trattenuto coi dirigenti i lavori ed ha esaminato attentamente il progetto. Intanto le maestranze operaie, smessa l'opera, gli si sono strette intorno acclamandolo con vivo e persistente entusiasmo, ed un operaio, fattosi largo, ha pronunciato in nome di tutti i suoi compagni di lavoro, semplici e commosse parole di riconoscenza, dicendo che tutte le categorie operaie sentono ogni giorno più l'efficace e continuo interessamento che il Duce ha per loro.

Il breve discorso ha suscitato tra la maestranza edile un grande entusiasmo, che ha raggiunto il suo culmine quando il Duce si è inoltrato tra i muratori, con essi amabilmente conversando per alcuni minuti. Infine, salutato dalla folla che era andata man mano gremendo i dintorni, il Duce ha lasciato il Gruppo "Mussolini" ed è rientrato al Palazzo del Governo.

Mamme e bimbi intorno al Duce

Alle ore quattordici il Duce esce dal Palazzo del Governo e con il seguito si reca in località Senavro, attraversando i quartieri popolari densi di popolo plaudente.

Sorgeva in questo posto in altri tempi un ospedale per i pazzi; si tramutò poi in un ricovero per gli sfrattati; ma anche questo scomparve per far luogo, con una opportuna trasformazione e con i necessari ampliamenti, ad un asilo ricovero per i bimbi illegittimi e le mamme dimesse dalle sale ospitali dell'Opera Maternità e Infanzia che non sono ancora in grado di riprendere il lavoro, o lavoro non hanno ancora ritrovato. L'istituzione è finanziata dalla generosità dei privati e sussidiata anche dal Comune e dalla Provincia.

Nel cortile d'ingresso il Duce è ricevuto ed ossequiato dalle patronesse della casa, cui fa lieta cornice un nido di piccolissimi bimbi in abito roseo come il loro volto; e ciascuno ha fiori da offrire, e uno di essi che ne offre più di tutti, dice parole di saluto.

La prima sale che il Duce visita è quella per la ricreazione ove sono convenute le madri con i bimbetti al braccio; poi è la serie delle sale che danno viva la sensazione di quello che sia veramente l'istituzione nel grande quadro dell'assistenza sociale fascista. Si vedono dapprima le creature uscenti dalla tenerissima infanzia, e fanno i primi passi aiutate dalle mamme e dalle governanti. Ecco poi i dormitori con i minuscoli letti con gli infanti, e vicino quelli per le madri che ancora non hanno trovato occupazione.

Successivamente il Duce visita la nuova ala di recentissima costruzione, ed anche qui si vedono ragazze-madri che, schierate lungo le corsie, accolgono il Duce con applausi di riconoscenza. Poi ancora dormitori, refettori, aule di convegno e di ricreazione ed infine una cappella per il raccoglimento religioso. Il Duce rivolge parole di elogio ad una schiera di signorine che, volontariamente, assistono le madri ed i piccini. E' una istituzione che onora Milano.

Ma questa grande opera di umanità non si limita a seguire le madri ed i piccini nell'ora più faticosa del puerperio: essa pensa anche a risolvere la posizione sociale delle madri che hanno qui trovato rifugio e conforto. Non pochi sono infatti i matrimoni che si combinano; l'anno scorso 295 madri si sono regolarmente unite con il padre della loro creatura.

Il Duce, che esprime il suo vivo elogio per la nobile istituzione lascia ai dirigenti un contributo di cinquanta mila lire. Compiuta la visita a Senavro, il Duce ritorna al Palazzo del Governo.

L'appuntamento ai milanesi per una nuova visita

MILANO, 2

Il Popolo d'Italia *di stamane, nel dare resoconto della visita compiuta dal Duce nell'interno della Cattedrale dice come, prima di congedarsi, S. Em. Schuster abbia espresso a Mussolini il desiderio di salutarlo ancora fra un anno, ed il Duce abbia confermato l'appuntamento di ritornare a Milano fra un anno o al massimo fra due anni.*

Le manifestazioni odierne di Pavia e di Milano saranno radiotrasmesse

ROMA, 2

Alle ore 8.45 di domani da Pavia sarà trasmesso la radiocronaca della solenne consacrazione del tempio dedicato ai Caduti fascisti, che avrà luogo alla presenza del Duce. Alle ore dodici sarà anche trasmessa dalla Piazza della Vittoria la radiocronaca dell'adunata del popolo di Pavia. Alle ore 19.30 da Milano verrà radiodiffusa la cronaca delle manifestazioni che il popolo milanese farà al Duce sul piazzale della Stazione all'atto della partenza.

Soddisfazione a Belgrado

BELGRADO, 2

Le dichiarazioni di Mussolini e le buone disposizioni per i sinceri rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono state accolte con generale soddisfazione non soltanto negli ambienti economici, i quali hanno sempre sostenuto la necessità della collaborazione con l'Italia, ma negli ambienti politici che nell'Italia vedono una forza capace di reggere l'ordine in Europa. Tutti i giornali riportano in prima pagina sotto vastissimi titoli il discorso di Milano, mettendo in grande rilievo i passaggi che riguardano la Jugoslavia, le manifestazioni di amicizia da parte del Fascismo italiano vengono accolte favorevolmente dalle masse popolari.

I rilievi americani

NEW YORK, 2

Tutti i giornali recano nelle prime pagine sotto grandi titoli il discorso del Duce, rilevandone la larga eco destata in Europa e specialmente in Inghilterra ed in Francia.

L'impressione a Lisbona

LISBONA, 2

Il discorso del Duce, che era stato annunziato da più giorni dai giornali portoghesi, viene riprodotto oggi integralmente al posto d'onore insieme ai particolari della grandiosa adunata milanese. Il «Diario de Noticias» intitola la riproduzione del discorso: «Il Duce parla all'Italia e al mondo». Altri titoli e sotto titoli sottolineano le frasi più salienti. La coincidenza della cerimonia dell'inaugurazione della Casa di Italia con il discorso del Duce viene rilevato da vari giornali i quali recano vicino al testo del discorso una ampia cronaca illustrata dell'avvenimento che ha raccolto tutta la colonia italiana di Lisbona. La «Voz» pone particolarmente in rilievo il fatto che, come il Duce ha dichiarato, l'Italia non affida ad altri la propria sicurezza. Il «Seculo» sottolinea la vastissima portata del discorso che giudica di importanza eccezionale nell'attuale situazione politica europea. Il «Diario de Mhana» rileva che le frasi del Duce relative alla pace armata con tutti i vicini e i lontani indicano le direttrici di marcia per l'anno XV. E soggiunge che il discorso del Duce è destinato a suscitare la più larga ripercussione in tutto il mondo.

Londra si appresterebbe a riconoscere l'Impero italiano

LONDRA, 2

Le parole pronunciate ieri da Mussolini a Milano sui rapporti con l'Inghilterra, sono state discusse per tutta la giornata dai Ministri britannici in conversazioni private. Si è in grado di riferire che il Governo di Londra è deciso a prendere contatto con quelli di Parigi e di Washington per una simultanea trasformazione delle rispettive legazioni in Addis Abeba in consolati.

Intanto il Ministro degli Esteri Eden sta preparandosi a dare una risposta all'offerta del Capo del Governo italiano di una intesa schietta e completa con l'Inghilterra. Con tutta probabilità Eden farà tali dichiarazioni nella stessa seduta di mercoledì ai Comuni, dopo che esse saranno state approvate dall'intero gabinetto nella consueta riunione settimanale di mercoledì mattina. Si sa già che Eden intende riconoscere gli interessi vitali dell'Italia nel Mediterraneo e rassicurare pubblicamente l'Italia che la politica britannica non ha alcun disegno che possa pregiudicare gli interessi italiani.

In ambienti ufficiosi britannici si dichiarava oggi che i negoziati per la nuova Locarno, che devono assicurare un assetto definitivo all'Europa occidentale, dovevano avere la precedenza sulla discussione di un Patto mediterraneo, ma si ammetteva privatamente che i due accordi sono talmente collegati che in concreto saranno discussi contemporaneamente.

Il «Daily Express» con un titolo su cinque colonne afferma che Mussolini ha parlato a tutto il mondo ed ha pronunziato il più importante dei suoi discorsi. Lo stesso giornale ritiene che il riconoscimento dell'Impero di Roma da parte della Gran Bretagna sia prossimo e aggiunge che il governo britannico considera tale riconoscimento come preludio inevitabile della ripresa della cooperazione dell'Italia in Europa.

«Il «Daily Telegraph» scrive che mostrando di considerare l'intesa italo-tedesca come l'asse intorno al quale dovrà crearsi la cooperazione tra le nazioni amanti della pace, Mussolini ha dato un nuovissimo orientamento agli sforzi per la conciliazione europea. Il giornale aggiunge che quanto al Mediterraneo non vi sarà alcuno ostacolo a quella franca e cordiale e completa intesa di cui ha parlato Mussolini fondata sul riconoscimento degli interessi reciproci.

Secondo il liberale «New Cronicle» il discorso di Mussolini è un monito rivolto alla Gran Bretagna ed alla Francia circa le conseguenze del ritardato riconoscimento della conquista dell'Abissinia. Lo stesso «New Cronicle» dice che l'Italia ha ottenuto quello che voleva e non intende rinunciarvi ma nello stesso tempo desidera la pace con le nazioni vicine.

Il «Times» dice che le parole di Mussolini nei confronti dell'Inghilterra saranno apprezzate in Inghilterra ove nonostante le recenti difficoltà i sentimenti tradizionali di amicizia verso il popolo italiano sono sempre forti e sentiti. Scrive poi che uno dei principii fondamentali della politica inglese è che il Mediterraneo debba rimanere una via aperta al traffico internazionale e aggiunga che non c'è ulla al riconoscimento dei diritti e degli iteressi a tale riguardo.

L'*Evening News* scrive che se il riconoscimento britannico dell'Impero d'Italia in A. O. ristabilirà l'antica amicizia tra i due Paesi, è evidente che tale riconoscimento deve essere fatto subito. Il giornale prosegue esprimendo la convinzione che l'Italia vorrà riconoscere che l'atteggiamento della Gran Bretagna nella guerra italo-etiopica non fu altro che l'adempimento degli obblighi del Covenant della Lega. L'*Evening News* afferma quindi che quanto all'avvenire, la Gran Bretagna non ha nessun desiderio di affermare un predominio assoluto nel Mediterraneo. Essa richiede solo da Mussolini l'assicurazione che le giuste pretese dell'Italia alla libertà di movimento nel Mediterraneo non si estendano a tal segno da contemplare l'espansione ulteriore dell'Impero italiano a spese di un qualunque paese mediterraneo, che la Gran Bretagna abbia il dovere o l'interesse di difendere.

La stampa di sinistra non fa alcun commento.

Quella di estrema destra «Daily Express» e «Daily Mayl» vedono con gioia nel discorso del Duce il preludio di un riavvicinamento anglo-italiano di cui la prima tappa sarà secondo essi il riconoscimento in una forma o nell'altra della sovranità italiana in Etiopia.

Amare constatazioni della stampa francese

PARIGI, 2

I giornali definiscono «Trionfo di Cesare» l'accoglienza di Milano al Duce, dedicando pagine intere ed ampi commenti al discorso di ieri, commenti che rivelano la amarezza dei francesi per i risultati della politica di incertezza del Governo ed esprimono la speranza di una ripresa della collaborazione fra le due Nazioni.

Sauerwein nel *Paris Soir* elogia il discorso del Duce interpretandolo come una campana d'allarme per molti Governi ed un discorso costruttivo e realistico che va meditato attentamente.

Il deputato Soulier vice presidente della Commissione degli Affari Esteri, scrive nello stesso giornale che il Quai d'Orsay segue una politica meschina verso l'Italia, mantenendo un Ministro ad Addis Abeba.

La vivissima gratitudine dell'Ungheria verso il Duce

BUDAPEST, 2

I giornali pubblicano in prima pagina con titoli a caratteri cubitali il discorso del Duce a Milano che viene definito di eccezionale importanza. Ampie corrispondenze descrivono la travolgente manifestazione di entusiasmo dell'enorme folla milanese ed il giubilo di tutto il popolo italiano.

Naturalmente il maggior rilievo è dato alle parole del Duce riguardanti l'Ungheria, che suscitano, nei primi brevi commenti, espressione di vivissima gratitudine. «Il Duce — scrive il *Magyar Hefto* — ha parlato con tale decisione, con tanto calore in favore della giustizia per l'Ungheria da renderci sicuri che l'amicizia dell'Italia per il nostro Paese è più forte che mai. Non è la prima volta che Mussolini compie un atto di fede verso la giustizia dovuta al popolo magiaro. Ma questa volta le sue parole sono andate ancora più innanzi. Il discorso di ieri conferma tutte le nostre speranze. Sono fondate quindi la gioia e la fiducia della Nazione ungherese. Non è possibile rinviare più oltre la situazione del problema danubiano. Ma questo non può venire risolto senza che prima sia fatta giustizia all'Ungheria. La giustizia per l'Ungheria, col discorso del Duce, ha guadagnato tanta forza da essere capace di spazzare dalla sua via ogni ostacolo, ogni resistenza. Guardiamo all'avvenire con fede. La potente forza di Mussolini metterà in cammino il carro trionfale della nostra giustizia».

L'*Esti Ujsag* commenta: «Il Duce ha parlato. Il Capo del nuovo potente Impero romano ha rivolto da Milano un messaggio al mondo intero e le parole di Mussolini hanno espresso la coscienza di tutta l'Europa desiderosa di pace.

L'*Az Est* scrive: «Il discorso del Duce appartiene alla storia. L'Ungheria non dimenticherà mai questo giorno. Mussolini è l'Uomo della realtà». L'*Etfoi Naplo* scrive: «Tutto il popolo italiano e tutti gli Italiani all'estero hanno ieri vissuto una giornata storica. Il discorso del Duce era atteso con ansia in tutto il mondo e tutto il mondo lo ha ascoltato, ed esso non solo ha soddisfatto le speranze, ma le ha superate».

Tutti i giornali rilevano anche la altissima manifestazione di entusiasmo suscitata dal discorso del Duce tra gli Italiani di Budapest adunati alla Casa del Fascio.

L'eco a Brusselle

BRUSSELLE, 2

I giornali belgi pubblicano lunghissimi riassunti del discorso del Duce.

Aspetti economici e sociali della meccanizzazione agricola

Da molti — e per troppo tempo — si è voluto condannare l'introduzione delle macchine in agricoltura, sotto l'accusa di essere stata la causa prima di particolari stati di disagio in cui sarebbero venute a trovarsi alcune classi sociali direttamente o indirettamente interessate ai lavori e all'industria agricola.

Non si è invece, sufficientemente valutata la parte che l'introduzione delle macchine ha avuto nell'industrializzazione dell'agricoltura, non è stato appieno considerato il fatto che l'intensificazione della economia agraria, con tutti i suoi riflessi sociali ed economici, non avrebbe raggiunto le vette su cui oggi si asside se l'attività che si svolge sulla terra non avesse potuto profittare del motore inanimato e dello strumento meccanico.

Del maggiore interesse torna pertanto, in questo periodo di evoluzione corporativa del lavoro, la discussione aperta sulla Rivista «Terra e Lavoro», del Comitato Nazionale per lo studio del lavoro agricolo, sulle conseguenze tecnico-economiche e sociali dell'impiego delle macchine in agricoltura.

Sull'importante argomento hanno scritto il Prof. Paolo Albertario, Carlo Bucci e Giuseppe Palladino. Particolare rilievo merita lo scritto dell'Albertario. Questi dopo aver ricordato i perfezionamenti raggiunti dalla meccanica agraria e le difficoltà incontrate nella meccanizzazione dei sistemi di esecuzione delle faccende rurali, mette in rilievo come molte volte — assai più frequentemente di quanto non ammetta l'opinione comune — l'introduzione di un mezzo meccanico nella azienda agraria andò a modificare l'intero piano di esecuzione delle operazioni campestri, nelle sue caratteristiche tecniche e nel suo risultato economico, quando non mutò addirittura i caratteri dello stesso ordinamento produttivo. Della macchina tocca la combinazione.

In quei casi, quando cioè l'introduzione delle colture è l'esercizio delle trasformazioni industriali, la sua utilità è espressa — osserva giustamente l'Albertario — dalla differenza di reddito conseguibile nell'una e nell'altra forma di ordinamento della produzione.

E quale esempio della sensibilità dell'influenza che la meccanizzazione del sistema di esecuzione può avere sull'intensificazione dei sistemi di coltura, l'Albertario porta quello dell'agricoltura di alcune zone della Bassa Valle Padana nelle quali sullo stesso terreno succedono nell'anno due colture principali ad elevatissimo reddito; grano e riso o mais; oppure riso e mais possono seguire il prato dal quale si sono avuti nello stesso anno due tagli di foraggio. Si giunge così a ritrarre dall'ettaro di terreno i 45 Ql. di frumento e i 75 Q.li di risone o i 45 Q.li di mais; i 70 Ql. di risone o i 45 di mais dopo i 75 Q.li di fieno. Si toccano, cioè, e si superano, i 100 Q.li di cereali per unità di superficie.

Orbene ciò si deve alla meccanica che ha enormemente ristretti i tempi di esecuzione della numerosissima serie di operazioni che stanno tra la raccolta della prima coltura e la messa in atto della seconda. La brevità di esecuzione dei lavori è in questi casi fattore essenziale di riuscita, e perciò che solo la meccanizzazione ha potuto realizzare tale meraviglioso risultato.

Ecco perchè la ricerca del costo dell'unità di lavoro utile, per le diverse modalità di effettuazione, prescindendo dal risultato economico dell'intera gestione aziendale per i differenti tipi di coltura non presenta alcun significato pratico.

Ciò era necessario mettere in rilievo perchè raramente si è valutato per intero il concorso del motore inanimato e della macchina operatrice nel progresso dell'economia agraria.

L'utilità della meccanizzazione nel confronto dei costi dei lavori eseguiti senza la macchina e con la macchina deve perciò in base ai redditi dell'azienda prima e dopo l'avvenuta parziale meccanizzazione degli strumenti del lavoro.

In talune zone, poi, come in Agro Romano il mezzo meccanico ha significato addirittura la possibilità di mettere a coltura terreni che prima non potevano essere valorizzati — la macchina cioè ha creato la terra, ha dato vita all'agricoltura.

Nei sistemi ad agricoltura estensiva la macchina è apparsa effettivamente abbassatrice dei costi di esecuzione dei lavori utili, abbassatrice, quindi, dei costi di produzione.

La macchina non ha qui trasformato il tipo di produzione, ne ha salvato l'economia.

Si è detto che la meccanizzazione dell'agricoltura ha portato e porta ad una riduzione del fabbisogno di mano d'opera. A questo rilievo il Prof. Albertario risponde che troppo spesso si videro gli effetti della meccanizzazione della agricoltura nelle risultanze *immediate*. Quante volte invece, al primo risparmio di braccia non seguì poi, e in conseguenza della accresciuta attività del sistema di coltura, un richiamo di forza manuale di molto superiore alla necessità già eliminata?

E' assai significativo, il proposito, che sistemi di agricoltura il cui odierno carattere di intensività rappresenta forse un limite difficilmente superabile, basati sulla grande coltura cerealicola e sulla coltura foraggiera con ricco allevamento di bestiame da reddito e che fanno largo impiego di mezzi meccanici, impegnino ancora le 1000 - 1200 ore - uomo - ettaro anno.

La macchina ha insomma migliorato l'economia dell'impresa, ha equilibrato meglio i rapporti tra disponibilità di lavoro e possibilità di assorbimento da parte dell'agricoltura, ha avviato verso altre forme di attività economica masse di lavoratrici che volevano mantenere l'illusione di poter vivere ai margini limiti della terra.

Il Prof. Albertario afferma poi che qualora venisse eseguita una indagine per stabilire la parte che la meccanizzazione e quindi l'economizzazione dei sistemi di agricoltura ebbe sull'ascesa dei salari dei lavoratori della terra, verrebbe luminosamente provato un primo fatto, che i maggiori aumenti, le duplicazioni, le triplicazioni di compensi, si sono avuti proprio là dove più largo è stato il posto fatto alla macchina nella serie di strumenti di esecuzione delle operazioni campestri. E un altro fatto ancora la ricerca metterebbe in evidenza, che, oltre l'elevazione dei salari, la meccanizzazione, fattore essenzialmente di razionalizzazione, e di conseguenza — come or ora si è avvertito — di economizzazione del sistema di produzione, ha esaltato la capacità di acquisto del salario per quei prodotti che direttamente o indirettamente dalla terra derivano.

La macchina non ha respinto lo uomo. La macchina ha migliorato l'apprezzamento del lavoro umano.

La macchina è venuta liberando l'uomo dalle fatiche più dure, nel disimpegno delle quali egli costituiva essenzialmente una sorgente di energia bruta. Gli ha riservato, gli ha moltiplicato le applicazioni in cui la tensione del muscolo è guidata e dominata dall'intelligenza.

Un comunicato dell'"Air France„ sul suo servizio in Spagna

PARIGI, 2

La Compagnia *Air France* comunica: «Alcuni giornali hanno pubblicato un comunicato che emanerebbe dal quartier generale di Franco, dicendo: «Crediamo di sapere che i piloti della Compagnia *Air France* in servizio sulla linea Tolosa-Alicante-Madrid si propongono di volare a bassa quota sopra le linee nazionali allo scopo di provocare incidenti fra il Governo francese e le autorità nazionaliste». La Compagnia *Air France* smentisce formalmente questo comunicato. Essa ricorda che, a domanda del Ministero francese degli Esteri, il suo servizio con Madrid è stato ristabilito, ma, appunto allo scopo di evitare ogni zona interessata alle operazioni militari, fu adottato il percorso Tolosa-Alicante-Madrid. Di più, la Compagnia *Air France* ha chiesto ufficialmente al Governo francese e a quello di Madrid di prendere l'iniziativa di interrompere la linea o di modificarne l'itinerario, qualora la zona delle operazioni militari venisse a trovarsi sul suo percorso. La Compagnia *Air France* adempie qui, come sull'insieme della sua rete, il suo compito commerciale, e a scopo umanitario ha facilitato lo sgombero di numerosi cittadini francesi e stranieri».

Schmidt si recherà a Londra

VIENNA, 2

Nei circoli politici si afferma che il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, dopo il convegno di Vienna, visiterà probabilmente, oltre a Berlino, Praga.

La valorizzazione dell'Impero
La creazione di organismi industriali

L'Atlante d'Africa

Alla valorizzazione dell'Impero tutte le energie nazionali si rivolgono operando in nobile gara. Le Corporazioni e i Grandi Istituti ed Enti Nazionali sono in linea e preparano nel campo di loro competenza i mezzi e le forze per entrare in azione, appena il Ministero delle Colonie darà il via. Ma anche i privati e le società di ogni genere sentono l'urgente bisogno di affiancare e completare, nell'ambito delle loro possibilità, la energica opera del Governo Nazionale.

Noi potremmo meglio apprezzare il valore della nostra conquista se sapremo collocare l'Impero Italiano nell'ambiente geografico e politico che lo inquadra e saremo in grado di vedere i rapporti intercorrenti tra i nostri possessi africani e quelli delle altre potenze europee, se, in una parola, collocheremo l'Impero Coloniale Italiano al giusto posto nella complessa unità del continente africano.

A raggiungere questo scopo ci potrà aiutare il nuovo «Atlante d'Africa» che l'editore Ulrico Hoepli ha pubblicato affidandone la preparazione ad Achille Dardano, capo dell'Uff. Cartografico del Ministero delle Colonie e a Riccardo Riccardi dell'Università di Roma, uno dei meglio preparati fra i nostri giovani geografi.

L'atlante è dedicato al Fondatore dell'Impero, omaggio doveroso a Colui che ha voluto e saputo formare la nuova coscienza coloniale, disperdendo perfino il ricordo della vecchia politica pavida e miope del piede di casa.

Concepito come un agile strumento di propaganda, il nuovo atlante si rivolge al grande pubblico e, pur mantenendo il rigore scientifico, non fa sfoggio di erudizione e di eccessiva documentazione statistica, ma si propone di presentare in una chiara esposizione le caratteristiche essenziali dell'Africa e delle sue regioni.

La parte cartografica è opera del Dardano e comprende 24 grandi carte, di cui le prime due mostrano la figura complessiva del Continente nel suo aspetto fisico e nel suo panorama politico. Seguono undici carte dedicate alle varie parti dell'Africa alla scala uniforme di 1:8.000.000, carte che non solo rappresentano con ricchezza di nomi e con chiarezza di disegno le condizioni attuali, i limiti, i centri abitati e le linee di comunicazone dei singoli possedimenti, ma permettono anche di cogliere, data la uniformità della scala, i rapporti spaziali e di superficie delle suddivisioni politiche.

Naturalmente una parte speciale è destinata alle colonie italiane, e così la Libia è rappresentata da una carta alla scala di 1:4.000.000, nella quale troviamo tracciate le divisioni amministrative recentissime e le camionali costruite negli ultimi anni, compresa la grande strada litoranea la cui attuazione prosegue con celere ritmo grazie al fattivo interessamento del Governatore, Maresciallo Italo Balbo. All'Africa Orientale sono dedicate due carte di cui una alla scala di 1:200.000 rappresenta l'Eritrea e la parte settentrionale dell'Impero Etiopico fino al lago Tana, mentre un'altra grande tavola doppia a 1:400.000 ci mostra l'altipiano etiopico e la penisola della Somalia; e in essa troviamo segnate, tra l'altro le recentissime divisioni amministrative dei cinque Governi in cui è stata ripartita l'Africa Orientale Italiana.

Il testo illustrativo, dovuto al Riccardi, comprende anzitutto uno sguardo d'insieme, perspicuo per chiarezza di dettato e per il grande numero di cartine in nero, che mostrano efficacemente i caratteri fisici e climatici, la distribuzione delle razze e la varia densità della popolazione.

Particolarmente interessante la carta delle comunicazioni e delle vie aeree che solcano il continente in tutte le direzioni, permettendo di superare facilmente quelle che sono sempre state le massime difficoltà della penetrazione e della valorizzazione dell'Africa, cioè le grandi distanze dal mare e le enormi distese dei territori desertici. La distribuzione spaziale e la consistenza delle ricchezze minerarie, del patrimonio zootecnico e dei prodotti più importanti e più caratteristici sono messe in luce nel testo ed anche più chiaramente in una serie di ben 24 cartine, ciascuna delle quali è destinata ad un singolo prodotto. Il capitolo introduttivo contiene, infine, un rapido sguardo alla storia della conoscenza dell'Africa attraverso i secoli, con particolare riguardo all'opera degli esploratori italiani, e presenta anche la distribuzione delle missioni cattoliche e delle circoscrizioni ecclesiastiche della Chiesa Romana.

I paragrafi successivi sono dedicati alle singole suddivisioni politiche, e anche qui i nostri dominii, antichi e recenti, sono illustrati con l'ampiezza e la cura che merita la particolare importanza che essi hanno in sè stessi e nei nostri confronti.

Ma è sembrato agli autori che la rappresentazione cartografica e il testo illustrativo non fossero sufficienti a dare una visione abbastanza efficace di paesi che così spesso appaiono tanto diversi da quelli a noi familiari. Furono quindi indotti a completare l'atlante con una ricchissima scelta di fotografie magnificamente riprodotte in rotocalco.

Si passa così dalle visioni dell'Africa mediterranea, che mostra ancora vivi i segni di Roma e dalle note immagini delle piramidi e dei templi egiziani, alla contemplazione dei paesaggi desertici del Sahara e dei Calahari, alle vedute panoramiche delle savane e delle foreste tropicali.

La fauna e la flora, la varietà enorme dei tipi etnici, le dimore umane e le modeste costruzioni indigene sfilano davanti ai nostri occhi accanto alle grandiose opere dei colonizzatori europei, come in netto contrasto con gli agglomeramenti primitivi si mostrano le città di tipo europeo e gli empori e i porti commerciali pulsanti di traffico.

Emilio Malesani

La solenne promessa al Duce di due Enti per l'Etiopia

MILANO, 2

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

«*Il Consiglio di amministrazione della Compagnia industria carni, nella sua prima riunione, volge all'Eccellenza Vostra il pensiero reverente proponendosi di dedicare ogni energia con fervida fede fascista alla valorizzazione dell'Impero.* — Presidente: Piero Colonna».

Il Duce ha ricevuto inoltre questo telegramma:

«*Riunendosi in seduta inaugurale il Consiglio della Compagnia etiopica industria del latte, costituitasi allo scopo di valorizzare la produzione, l'industria e il commercio del latte e derivati nelle terre etiopiche, invia all'Eccellenza Vostra l'espressione della sua ferrea volontà di lavorare per la valorizzazione dell'Impero ed esprime i sensi della sua perfetta disciplina fascista.* — Presidente Ferrari».

Il gen. Guzzoni nell'Aussa

ASSAB, 2

Il Governatore Guzzoni ha visitato i lavori di Assab recandosi quindi in Aussa. A Sardò ha ricevuto l'omaggio del capo degli Aussa, Mohamed Yaio

XVII: ANNUALE DELLA VITTORIA

Le manifestazioni del IV Novembre
Il Re e il Duce alla Messa in S. Maria degli Angeli - L'omaggio di Mussolini al Milite Ignoto

ROMA, 2

Mercoledì 4 novembre per la commemorazione del 18.o anniversario della Vittoria sarà celebrata una messa solenne alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria degli Angeli alla terme in Roma. Alla funzione alla quale presenzierà S. M. il Re Imperatore, interverrà il Duce. Saranno inoltre presenti i Ministri i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, le alte gerarchie del partito le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le Autorità Civili e Militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, il Duce, i ministri ed i sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Dall'inizio della Messa in Santa Maria degli Angeli alla fine della cerimonia sull'altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria.

Nel corso della mattinata diversi fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri. Duemila tra balilla e piccole italiane canteranno in coro sull'altare della Patria gli inni patriottici.

Analogamente saranno tributate onoranze ai caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e all'uopo i dipendenti delle amministrazioni stesse converranno in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti od alle lapide commemorative esistenti nei singoli uffici.

Infine dalle ore 12 alle 12 e 15 le campane delle civiche Torri di Italia e le sirene suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

Nella stessa mattinata dopo la celebrazione in Santa Maria degli Angeli avrà luogo la cerimonia inaugurale della Casa Madre dei Mutilati.

Per il giorno 4 novembre tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno le radiocronache delle seguenti manifestazioni: ore 9 Messa solenne di celebraziona della Vittoria nella chiesa di S. Maria degli Angeli in Roma; ore 10.30, inaugurazione alla presenza di S. M. il Re e Imperatore della Casa madre dei mutilati e discorso dell'on. Delcroix; ore 17 conferimento in Campidoglio della cittadinanza onoraria di Roma ai Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono.

La benedizione della tomba del Milite Ignoto

ROMA, 2

Stamane è stata benedetta la tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Lungo la scalea erano schierati un battaglione di Granatieri con musica e bandiera, un plotone di Giovani fascisti, una centuria di Balilla e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con i gagliardetti. Alcuni ufficiali in tenuta di marcia erano presso l'Altare della Patria. Presenziava alla cerimonia il comandante la Divisione militare.

Il rito della benedizione è stato preceduto dalla Messa che è stata celebrata nella cripta dietro la tomba.

Dopo la Messa il celebrante, seguito da alcuni monaci, si è recato innanzi alla tomba che ha benedetto, mentre la musica dei Granatieri suonava la Canzone del Piave.

Ad iniziativa del Governatorato, stamane al parco della rimembranza è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. Erano presenti i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, il Governatore di Roma col vice Governatore ed alti funzionari capitolini, ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate del Presidio, i rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche, dei gruppi rionali della Federazione fascista, delle associazioni d'arma, delle organizzazioni giovanili del Partito e dell'Opera Balilla con bandiere, labari e gagliardetti.

Ha celebrato l'ordinario militare mons. Bartolomasi, il quale, al termine della cerimonia religiosa, ha pronunciato elevate parole esaltando il sacrificio dei Caduti per la Patria.

Dalle 8 alle 12, nella cripta della chiesa di Santa Caterina, i cappellani militari hanno celebrato numerose Messe. Prestavano servizio d'onore reparti di truppe in grande uniforme.

Anche nel Camposanto del Verano le varie tombe dei soldati caduti hanno avuto omaggi floreali da parte dei soldati inviati dai vari comandi delle Forze Armate del presidio. Alle 11 ha avuto luogo una solenne Messa funebre in suffragio dei militari caduti alla quale hanno assistito il comandante del Corpo d'Armata, i comandanti di tutti i reggimenti del presidio e una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi.

Una cappella votiva ad Addis Abeba
in memoria dei Caduti della Sabauda

ADDIS ABEBA, 2

Stamane il Vicerè, accompagnato da S. A. R. il Duca di Ancona dal Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, dall'Arcivescovo Castellani, dal Vicegovernatore Generale Petretti, dal Segretario Federale, dal Governatore della Città Siniscalchi, dal Capo di S. M. Generale Gariboldi e da tutti i generali presenti ad Addis Abeba ha inaugurato la cappella votiva in memoria dei caduti della Divisione «Sabauda».

La cappella è posta in cima a una verde collina a una decina di chilometri dalla capitale, ed è stata costruita da un reparto del 60 fanteria occupante quel caposaldo. Un battaglione di fanteria, con bandiera rendeva gli onori.

La cerimonia si è iniziata con un coro a bassa voce dei soldati; subito dopo l'Arcivescovo Castellani ha impartito la benezione ed ha consacrato il tempio del quale per invito del Vicerè il Generale Gariboldi già comandante della Divisione «Sabauda» ha tagliato il nastro inaugurale.

Il Vicerè è poi rientrato nella capitale seguito da tutte le autorità.

Ieri sera il Vicerè ha ricevuto l'ex incaricato l'affari tedesco D.r Strohm e tutta la colonia tedesca. La riunione si è svolta in una atmosfera di massima cordialità.

Per celebrare l'Impero

Cospicua offerta al Duce
L'istituzione d'una colonia marina

MILANO, 2

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Enrico Varenna, che a nome della società «Giuseppe e fratello Redaelli» gli ha consegnato, in occasione della sua visita a Milano e per celebrare la fondazione dell'Impero, la somma di lire 250 mila.

Il Duce ha così ripartito la somma: L. 100 mila a Rogoredo (Milano), delle quali 80 mila alle opere assistenziali del Gruppo rionale fascista «Cesare Melloni» di Rogoredo e 20 mila allo stesso gruppo Melloni per l'Asilo infantile; lire 50 mila a Gardone Val Trompia (Brescia) delle quali 30 mila alle opere assistenziali del Gruppo fascista «Marco Scaramuzza» e 20 mila al locale ospedale civile; lire 10 mila a Dervio (Como) delle quali 20 mila alle opere assistenziali del Fascio di Dervio, 5 mila all'Asilo infantile di Dervio e 5 mila all'Asilo infantile di Laorca (Lecco); lire 20 mila a Napoli per le opere assistenziali del Gruppo fascista «Giulio Lusi»; lire 50 mila a Milano all'Asilo materno della Senavra.

Il Consiglio di amministrazione della Società «Giuseppe e fratello Redaelli» per onorare la memoria del compianto suo amministratore ing. Lino Redaelli, mancato in questi giorni, ha stabilito di erogare la somma di lire 500 mila per la fondazione di una colonia marina a beneficio dei figli dei dipendenti della Società, disponendo inoltre con adeguati mezzi per il funzionamento della stessa che dovrà iniziarsi quest'anno XV.

La tessera del Partito tolta a due commercianti

CUNEO, 31

Per infrazioni alle norme vigenti in materia di prezzi è stata ritirata dal Federale la tessera del P. N. F. ai commercianti di Racconigi Domenico Berardo e Pietro Tortone.

La celebrazione di Montecarlo molestata dai comunisti

MONTECARLO, 2

In occasione della commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma gli ex combattenti italiani si sono riuniti sotto la presidenza dell'Agente consolare italiano Bernini. Al suo arrivo il Bernini è stato molestato da comunisti, uno dei quali gli vibrò un colpo di parapioggia sull testa. La polizia ha ristabilito l'ordine e arrestato l'aggressore, che è stato rilasciato dopo la verifica della sua identità.

Ataturk espone al Parlamento la politica della Turchia

ANKARA, 2

Si è aperta la sessione ordinaria del Parlamento con un discorso del Presidente della Repubblica, Ataturk il quale ha posto in rilievo il salutare regime repubblicano della Turchia, i grandi progressi realizzati e che saranno continuati in tutti i campi economico culturale e sociale. Ha poi accennato ai lavori della società di storia e lingua turche i cui risultati sono di natura tale da condurre alla revisione della storia della cultura mondiale ,ed infine la ammirevole situazione finanziaria del paese ed ha annunziato che la Turchia manterrà assolutamente il valore della moneta nazionale. Ataturck ha quindi sottolineato la necessità di promulgare la legge della terra — per la quale ciascun agricoltore potrà avere un proprio campo — ed il valore morale e materiale delle forze armate della Turchia equipaggiate con i mezzi più moderni.

Passando a parlare della situazione internazionale il Presidente della Repubblica ha dichiarato che sembra che i negoziati internazionali e la corsa agli armamenti faranno dell'anno prossimo un anno di grandi preparativi; egli ha augurato però che le divergenze internazionali possano sfociare in accordi.

La Turchia dal canto suo mantiene le migliori relazioni con tutti e un contatto permanente con tutti gli amici ed alleati. Ha insistito specialmente sui rapporti con la U.R.S.S., l'Inghilterra, la Jugoslavia e l'Afganistan. Circa la Inghilterra egli ha detto essere fuori dubbio che in seguito alla conoscenza personale che egli ha fatto con il Re d'Inghilterra, l'amicizia creatasi fra loro ha avuto benefici effetti sulle relazioni cordiali sviluppatesi tra i due governi in conformità alle tendenze delle due nazioni.

Il Presidente della Repubblica ha quindi espresso la sua soddisfazione per la convenzione degli Stretti.

La grande questione del giorno egli ha concluso che preoccupa quotidianamente la nazione turca è quella del destino della regione di Alessandretta e di Antiochia. Siamo obbligati a fermarci su questo punto seriamente e fermamente. Questa importante questione è la sola esistente tra noi e la Francia, all'amicizia della quale attribuiamo sempre una importanza particolare. Coloro che conoscono a fondo questo affare e rispettano il diritto e la giustizia comprendono bene e trovano del tutto naturale la forza e la sincerità dell'interesse che ci tiene attaccati alla sorte di questa regione.

Circa i rapporti coi paesi balcanici il Presidente della Repubblica ha dichiarato che il consolidamento della fraternità interbalcanica è stato in ogni tempo il principale desiderio della Turchia e ha aggiunto che i vincoli che legano la Turchia e la Jugoslavia costituiscono una delle espressioni essenziali di questa fraternità.

Ha quindi rilevato che il mantenimento della pace nei paesi balcani, nell'Asia occidentale e nel Mediterraneo orientale sembra maggiormente assicurata che non nella maggior parte delle altre regioni del mondo.

Cento feriti a Nizza per violenze comuniste

NIZZA, 2

Gli incidenti provocati sabato dai comunisti si sono prolungati fino alle prime ore di ieri mattina. Più di cento persone sono rimaste ferite nelle diverse aggressioni, alcune abbastanza gravemente. Un uomo di 65 anni è stato aggredito, gettato a terra e calpestato, tanto da riportare, oltre a numerose contusioni, anche la frattura di una gamba. Gli aggressori poi non si contentarono di battere e ferire le loro vittime, ma le hanno anche derubate.

Un commissario di P. S., signor Barraya, benchè avesse fatto conoscere la sua qualità, è stato ugualmente assalito, picchiato e derubato non solo del portafoglio, ma anche della rivoltella. Sono avvenute scene addirittura selvaggie: col solito sistema di cento contro uno, i comunisti hanno ridotto le strade contornanti la località dove Doriot ha parlato in un campo di battaglia: essi fermavano, perquisivano, intimavano, picchiavano. I «reporters» fotografici mentre si recavano ai rispettivi giornali sono stati bastonati e le loro macchine fotografiche distrutte.

Mentre, si può dire, le bande dei delinquenti comuni che trovano nella politica del pugno chiuso il loro scudo e la loro forza, gridavano ancora l'«Internazionale» e i «tuez-les» diretti alle vittime a terra, nel salone della Casa degli Italiani l'on. Filippo Ungaro, alla presenza delle autorità consolari, dei Segretari di Fascio della zona, ha innalzato gli spiriti degli italiani innumerevoli presenti, commemorando la Marcia trionfale del Fascismo e la creazione dell'Impero.

E' stata una corrente purificatrice dopo le oscenità cui si era assistito poche ore prima.

La Regina d'Olanda derubata

L'AJA, 2

Una villa temporaneamente disabitata, appartenente alla Regina, è stata visitata dai ladri che hanno asportato bronzetti antichi, orologi nonchè vari altri oggetti di valore. Parte della refurtiva è stata ritrovata presso antiquari di Amsterdam.

QUOTAZIONI DI BOR[SA]

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Ital[iana] 3.50 p. c. 72.80; Prestito Re[dimibile] 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig[azioni] Venezie 3.50 p. c. 87.40; ... Fond Venezie 4 p. c. 431; ... terr. 4 p. c. 419.50; id Mi[...] p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. ... Ist. S. Paolo Fond 4 p. c. 445; ... ni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 ... Id 1941 100.05; id 4 p. c. 1943 ... id 5 p. c. 1944 93.52.50; I.R.I. ... p. c. 452.50; El. Ferr. 4.50 ... 456,25; Rend. 5 p. c. cont. ... id f. m. 91.45.

La Centrale 792; Assicura[zioni] Generali 4500; Ferr. Mediterr. ... Id Merid. 785; Venete Costr. ... Rubattino 51; Cot. Cantoni ... Furter 139; Val d'Olona 99.50; ... Ticino 114; Olcese 333; De A[...] 793; Cantoni Coats 402; Linif. ... 426.50; Rossari e Varzi 440; ... di 389; Tosi 42.75; Cot. Merid. ... Un. Manif. 282; Gavardo 544; ... si 3600; Targetti 100; Cascami ... 388; Bernasconi 75; Viscosa ... Pacchetti e C. 84; Ansaldo ... Ilva 223; Metall. Ital. 250; ... 49; Montecatini 176.50; Da[...] 224; Breda 201; Aut. Bianchi ... Isotta Fraschini 37.50; Fiat ... Off. Reggiane 90.50; Soc. Adr. ... 189.75; Piacentina 190; Cieli ... Dinamo 304; Elettr. Bresciana ... Valdarno 189; Emiliana 426; ... zo d'Adda 395; Cisalpina 140; ... 108.50; Seso 90.75; Edison ... Postergate 225; Ilroelett. Pie[...] 63; Tirso 174.50; Vizzola 170; ... rid. Elettr. 287; Terni 264; ... 13; Tecnomasio 94.50; Distill. ... 207; Eridania 502.50; Ind. Z[...] ri 1767; Raffineria L.L. 584; ... 1445; Mira Lanza 153; Petrol[...] Aedes 82; Fond. Reg. 7 p. c. ... Fondi Rustici 94.50; Beni S[...] 193; Saturnia 22; Baroni 31.50; ... Alberghi Venezia 62.50; Italce[...] ti 190; Pirelli ital. 13.67; Pir[...] C. 423.

CAMBI: Parigi 88.35; Zu[rigo] 436.50; Londra 92.90; Amster[dam] 1025,64; Bruxelles 320.50; [New] York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 2 — Rendita Ita[liana] 3.50 p. c. f. m. 72.75; Prestito [Re]dim. 3.50 p. c. 72.10; Obbliga[zioni] Venezie 3.50 p. c. 87.40; Buoni [Te]soro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; ... 1941 100.10; Id 4 p. c. 1943 ... id 5 p. c. 1944 93.25; Assicura[zioni] Generali 4500; Veneziana Na[...] Ferrovie Merid. 790; Costru[...] Venete 247; Adriatica Elettr[...] 189.50; Terni 262; Ilva 223; ... Alberghi 62; Montecatini 17[...] Conterie Veneziane 127; Rend. ... p. c. 91.40; id cont. .00.

CAMBI: Parigi 88.35; Lo[ndra] 92.90; Zurigo 436.50; New Yo[rk] ...

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Ital[iana] 3.50 p. c. f. m. 72,75; Prestito [Re]dim. 3.50 p. c. 72; Obbligazioni [Ve]nezie 3.50 p. c. 87,30; Buoni [Teso]ro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id ... 100.10; Id 4 p. c. 1943 89; Id ... c. 1944 93.30; Adria 23; Cos[...] 950; Libera Triestina 69.75; ... muda 267; Gerolimich vecchie ... Martinolich 72.50; Tripcovich ... Anonima Infortuni Milano 2105; ... sicurazioni Generali 4495; Riun[...] Adriat. prima serie 1995; id sec[onda] serie 1940; Assicuratrice Ital. ... sione '23 572; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128; Rend. 5 p. c. ... 91.45.

CAMBI: Parigi 88,35; Lo[ndra] 92.90; Zurigo 436.50; New York ...

MAGISTRATO ALLE ACQU[E]

Bollettino meteorolog[ico]

Dati alle ore 20 di ieri 2 Novem[bre]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ... max
Fiume	cop.	762.4	11	12
Pola	cop.	762.2	10	14
Trieste	cop.	762.4	11	
Gorizia	cop.	763.3	9	12
Udine	cop.	762.3	9	10
Treviso	cop.	762.0	9	11
Belluno	cop.	763.3	6	9
Padova	½ cop.	762.2	8	13
Rovigo	cop.	762.0	10	11
Vicenza	cop.	762.0	10	10
Bolzano	ser.	761.9	6	12
Trento	½ cop.	761.9	8	14
Grappa	ser.	615.2	3	4
Venezia	cop.	762.4	10	13

Mare: Fiume calmo; Pola cal[mo] ... Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola ... Trieste gocce; Gorizia 2; Udine ... Treviso 1; Vicenza gocce; Mo[...] Grappa 2; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramo[nta] ore 16.53. Luna tramonta ore 11... leva ore 21.59. Luna piena il ... Ultimo quarto il 6. — Maree al [ba]cino S. Marco: alte ore 1.40 e 12... basse ore 6.45 e 19.30. — Ieri ... ore 8 il Tagliamento ed il Piave ... rano in debole morbida; gli al[tri] corsi d'acqua della regione er[ano] in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — Tempo piuttosto stabile con maggiori annuvolame[nti] sull'arco alpino, qualche precipi[ta]zione anche temporalesca sulla S[ar]degna e l'alto e medio Tirreno, ... boli e irregolari variazioni di te[m]peratura. Mare generalmente p[iut]tosto agitato.

VENEZIA — Previsioni vale[voli] per oggi 3: La depressione sul [Me]diterraneo occidentale si va colm[an]do rimanendo livellata sull'Ita[lia]. Le condizioni sono invariate: c[ielo] alquanto nuvoloso con probabi[lità] di qualche precipitazione a ... sulle Alpi e sulla regione orienta[le].

Inondazioni in Romania

BUCAREST, 2

Nella provincia di Oltenia, n[ella] vecchia Romania, le forti piog[ge] degli scorsi giorni hanno provo[ca]to vaste inondazioni. Il fiume ... è straripato e le acque hanno a[l]lagato parecchi villaggi. I dan[ni] materiali sono enormi. Si deplo[ra]no anche vittime umane, ma il lo[ro] numero è ancora impreciso ... finora sono stati estratti dalle [ac]que quattro cadaveri. E' rima[sto] inondato anche un campo spo[rti]vo nel quale si erano rifug[iati] alcuni giovani dei quali non [si] hanno notizie.

maggio ad una cantante
relativo processo... politico

Nella infinita varietà dei casi u- ...ni, non deve meravigliar mol- ... che, certi elogi ad artiste di ...nto, non contenuti nei limiti ... rigorosi, abbiano qualche im- ...vista risonanza nelle austere ...le dei Tribunali. Ma durante ... suo dominio in Italia, l'Au- ...ia anche attraverso gentili ma- ...festazioni di anime sensibili, ... esitò talvolta a vedere o a ...spettare offese alla Maestà so- ...na, o minacciosi tentativi di ...turbamenti della pubblica quie- ... o altri gravissimi delitti poli-...

...n infortunio giudiziario del ge-...re, che non credo, tuttavia, la- ...sse pensare, nè allora nè più ...di, ad un fulmine a ciel sere- ... toccò ad un irrequieto e viva- ... rappresentante del patriziato ...ntovano. Non è chi ignori che ... cantante Maria Piccolomini a- ...va giovanissima ancora, conse- ...to i suoi primi trionfi con la ...crezia Borgia alla Pergola di ...renze, e che qualche anno do- ...a Torino era riuscita a disper-...re fino il ricordo del poco feli- ... successo, ottenuto dalla Tra- ...ta alla Fenice. La fama del- ...signe artista, meritamente dif- ...sa in Italia e fuori tanto da ...curare richieste insistenti e a ...dizioni lusinghierissime per le ...ne dei più importanti teatri li- ...i di Parigi, di Londra e di ...w York, dovette accendere di ...provvisa sacra fiamma poeti- ... l'anima del Conte Alessandro ...rivabene.

Che nello sciogliere un inno al- ... Piccolomini, il fervido genti- ...go obbedisse ad un sentimento ... ammirazione, al più sincero en- ...siasmo per un'artista italiana, ...n osiamo mettere in dubbio. ...zitutto nessun fiore profana un ...are, e la riputazione di una co- ... celebre artista non ne avreb- ... sofferto. In secondo luogo di ...nte al gran rumore che si fa- ...a in quegli anni per cantanti ...n che per ballerine d'oltr'Al- ... cui si attribuì fin qualche re- ...dito scopo politico, si giustifi- ...a che al nome della Piccolo- ...ni si tributassero i dovuti o- ...ri anche in Mantova, che nel ...lsano concetto del governo di ...enna doveva essere se non pro- ...o la Vandea del Lombardo Ve- ...to, la roccaforte dell'oppressio- ... austriaca.

Non nascondo però che queste ...one ragioni mi sembrano forse ...sufficienti a spiegare l'impeto li- ...o dell'Arrivabene, per il quale ...essuna forma letteraria o pseu- ...letteraria, qualunque fosse la ...a ispirazione o la sua causa oc- ...sionale, era oramai consentito ...l'avvicendarsi degli eventi di a- ...re uno scopo a sè stessa e di ri- ...nziare ad un contenuto spiritua- ... squisitamente patriottico. Anche ...gli angusti confini di un elogio ...na cantante doveva per l'arden... patrizio lombardo, sia pure sot- ...il velo di allusioni e, aggiunge- ..., di parole o d'imagini strane ba- ...are, rivivere, perpetuarsi la ca- ...leresca tradizione medievale di ...stra gente, alimentata da quelle ...ove finalità politiche, ch'eran de- ...nate a creare la pura e saluta- ... atmosfera ad un popolo, asseta- ... di libertà e d'indipendenza na- ...nale. E l'Austria? oh! l'Austria ...teva ben dare a quelle ch'erano ...bre solo nell'aspetto qualsiasi ...rpo, diremo, di reato: poteva ...dersi che a qualcosa giovassero ... tormentose indagini dei giudici ...quirenti, e degli alti e bassi fun- ...nari di polizia; ma non sempre ...e fu fortuna per i popoli sotto- ...ssi al suo mal volere ed alla ... possa aggiunse ciò che Dante ...amava l'argomento della men-...

Ed ora offriamo ai lettori della ...azzetta» l'elogio incriminato del- ...rrivabene, che trascriviamo dal- ...nica copia, sopravvissuta al se- ...estro degli altri esemplari, ope- ...to dalla P. S. alle dieci di mat- ...a del 19 aprile 1856 presso la ...ografia Caranenti in Mantova.

«A Maria Piccolomini.

Soave è il tuo canto, come la no- ... amorosa della dolce Malvina, ...dula accanto al figliuolo di Fin- .... Sia la tua voce sommessa: ...chè i cieli udendoti ti rapireb- ...ro. Se non temi gli spettri, guar- ... laggiù e ravvisa l'ombra della ...rcia, che batte palmo a palmo ... Maria! Bello è il tuo nome, gen- ...e il tuo volto, angelico il costu- .... Se Paolina avesse avuto i tuoi ...zi e il tuo canto, ella non sa- ...be perita nel Circo — Non ti ...rdar di me! risuonò dalle vol- ... del tetro carcere. Or chi scor- ...assi della infelice Leonora se ...ne fingesti il pianto e la invitta ...rte? Lungo le rive del Mincio ...se un'angelica voce: giunta ad ... salcio, da cui pende la cetra ... Cantore di Enea, ne baciava le ...rde... e le corde mandarono un ...ino concerto. Maria! Narrano ... Orfeo cantando si traesse die- ... le rupi e le selve: alle tue no- ... invece si accorda l'armonia del- ...sfere. Quando t'udiamo, o Ma- ..., il nostro cuore apresi soave- ...nte alla gioia, come il calice ... fiori alle stille benefiche della ...giada.

Qual magica forza non asconde ... tuo canto! Oh! potesse evocare ...a vita uno solo di quei Grandi, ... cui ossa fremono amor di pa- ...a! O italico idioma! Chi non si ...nte rapito dalle tue grazie inef- ...bili? Divino ti rendettero il dolce ... Calliope labbro e il tuo, o Ma-...».

Quali pregi letterari abbia questa ...gina dell'Arrivabene, in cui alle ...ghe reminiscenze dell'enfatico ...cento si alternano con qualche ...ntimentale galanteria arcadica ...enni di classicismo foscoliano ... peregrine delizie di quell'audace ...ola boreale, che oramai armo- ...zava col gusto romantico dei no- ...i non lontani avi; questo ricer- chi e giudichi chi ha particolare competenza in siffatti saggi di critica estetica. Per noi o, ad evitare equivoci, per il Signor Commissario Superiore di Polizia, che con molta probabilità non aveva profonda conoscenza delle leggende guerriere del mondo classico o dei bardi gaelici, nè, in genere, del movimento letterario di quel periodo, la prosa poetica dell'Arrivabene conteneva allusioni politiche di tal natura da giustificare un dettagliato rapporto all'I.R. Procuratore di Stato di Mantova. Non era solo il ricordo delle rive del Mincio, dell'italico idioma, delle ossa che fremono amor di patria, nè qualche altra espressione, buttata lì come per caso, che procuravano a quel benemerito funzionario lo stesso, se non maggiore, turbamento che provava a sentir parlare dei fondaci, di libri di conto o di rani di quel signor Lodovico manzoniano prima di rendersi frate cappuccino. Ma da parte tutto il resto, a quale famiglia apparteneva il nostro Conte Alessandro? Era nipote di quel Giovanni Arrivabene, legato al Pellico, dapprima nel Cenacolo del Conciliatore, poi nel carcere di Venezia, in ultimo esule col Berchet, col Gioberti, coll'Arconati e col Collegno. Era figlio di quel Giuseppe, che fu processato nel '21 e nel '33 perchè implicato nelle mene per liberare dalle prigioni Ciro Menotti, e nelle trame ordite dalla Giovane Italia: era fratello di quel Rinaldo che aveva col padre combattuto nel '48 contro l'Austria. Per quanto sia raro che risurga per li rami l'umana probitade, il Conte Alessandro non si sarebbe detto un discendente degenere. L'avevano obbligato ad indossare la divisa austriaca col grado di tenente in un I. R. Reggimento d'Infanteria: ma egli ben presto liberatosi dell'odiata uniforme si era dato a pubblicare scritti sovversivi, e redattore del «Mincio» aveva diffuso articoli roventi, come quello degli «agitatori segreti» contro il Governo. E quasi queste benemerenze non bastassero, era stato trovato in possesso di uno stilo e di una fascia tricolore, nè aveva rimosso da sè il sospetto di essere l'autore di quella satira mordace, che, scritta nell'Aprile del '51 dallo Zio Ferdinando, alludeva alle giovanili imprese galanti di Francesco Giuseppe.

Volete di più? E allora non vi sorprenda che il nostro Arrivabene non godesse mai, sotto l'Austria, pace e tranquillità e fosse soggetto continuamente a perquisizioni, ad arresti, a processi, nell'ultimo dei quali dal Consiglio di guerra del 16 aprile 1851 fu condannato al capestro. E sapete che cosa lo sottrasse alla forca? Il ghigno satannico, non saprei definirlo altrimenti, del Comandante della Fortezza di Mantova, che il 13 settembre gli commutò la pena a due anni di carcere per avere l'Arrivabene nell'ultima guerra d'Italia combattuto valorosamente come ufficiale austriaco sebbene sapesse che tra le file nemiche si trovassero il padre ed il fratello!!!

Per la Polizia, in agguato sempre, il Conte Alessandro era quindi un pregiudicato, un recidivo in linea di politica; e l'elogio alla Piccolomini doveva contenere espresse o sottintese frasi poco ortodosse, se è vero che tractant fabrilia fabri. Il Procuratore di Mantova, sempre quel Ferrari, medita lungamente sul titolo del nuovo crimine e domanda al Procuratore Generale di Venezia un consiglio sulla procedura da seguire. Il tenore dello stampato non offre a lui materia di procedimento riservato alla Corte di Mantova e propone che gli atti siano trasmessi a Milano per provocare presso la Sezione penale di quel Tribunale Provinciale la corrispondente procedura. Il Della Rosa non è di questo avviso, e dopo un laborioso carteggio, il Ferrari riconosce che anche le misure richieste dal Regolamento sulla stampa non possono applicarsi all'elogio della Piccolomini. E il sequestro finalmente vien tolto per mancanza di titolo devoluto alla competenza di qualsiasi Corte di Giustizia. La pratica così finisce, e sia lodato Dio!, agli ultimi di Aprile.

Quando vi era desistenza in un processo per mancanza di elementi da incriminare, di solito si accennava ad atti di grazia sovrana: ma non sembra che questi atti giovassero a condurre all'ovile quella pecorella smarritasi più volte dell'Arrivabene. Il quale, anche diffidato e sorvegliato, continuò sempre per la sua strada, e qualche anno dopo, come sottotenente dei bersaglieri, combattè nel '59, nel '60, nel '61 e a Custoza nel '66 meritò una menzione onorevole sul campo di battaglia.

E affrettiamoci a concludere. Lo infortunio dell'Arrivabene per noi non è un fatto isolato, ma posto in relazione e lumeggiato da altri processi del tempo prova ancora una volta che l'Austria, accecata dall'ambizione di avere la più formidabile organizzazione di Polizia, non seppe, disdegnò anzi di intendere che con l'ostinarsi a cercare in troppo tenui cose i caratteri di reati gravissimi, non sfatava solo pretenziose leggende, ma inaspriva altresì odii e rancori. In tal modo più che ritardare, affrettava il vagheggiato trionfo alla storia di un popolo generoso, che temprando le sue energie nelle difficoltà e negli ostacoli, combatteva con tutte le armi in nome del suo più legittimo e sacro diritto di assicurarsi una patria libera ed indipendente.

A. Abruzzese

Libri nuovi

V. Gorresio: «I giovani di Europa» (48 tavole fuori testo). Hoepli ed. Milano, L. 15.

Propaganda e difesa antiaerea

TORINO, 2

Tra i nuovi reparti che completano la V Mostra della Meccanica e Metallurgia, un cenno particolare merita quello dedicato alla *«Propaganda e preparazione di difesa antiaerea»*, allestito in una vasta sala del secondo piano sotto gli auspici dell'UNPA e della Croce Rossa.

Vi sono esposte macchine per la respirazione collettiva nei ricoveri cittadini normali e interessanti modelli economici per il rifugio di poche persone; estintori comuni e speciali tipi a getto di sabbia per l'estinzione delle bombe incendiarie alla termite; maschere ordinarie e un «autoestintore» ultimo modello che consente la respirazione anche in ambiente totalmente invaso da gas perchè è munito di una riserva di ossigeno compresso in bombola bastando ad alcune ore e di dispositivi opportuni per la rigenerazione dell'aria espirata.

La sezione sanitaria della Croce Rossa presenta un ricco materiale documentario e dimostrativo, dalle maschere più antiche a quelle più recenti, dalle attrezzature ad autolettiga dei comuni autocarri agli scafandri antipritici con tutte le provvidenze per la bonifica dei terreni colpiti.

Il Sindacato Ingegneri espone invece una serie di quadri riguardanti i problemi connessi alla difesa civile; come il mascheramento e la costruzione dei ricoveri, gli adattamenti delle cantine dei fabbricati a rifugio, i modelli più razionali di puntellamento delle volte e delle pareti degli edifici. Nè mancano tipi di baracche per sfollamento e maschere per telefonisti che consentono di ascoltare e parlare nelle migliori condizioni.

A completamento di tale ricca e istruttiva documentazione, Ufficiali della Croce Rossa sono a disposizione del pubblico per tutta la durata della Mostra per fornire dimostrazioni, schiarimenti e materiale di propaganda, mentre periodicamente saranno tenute da specialisti conferenze sulla protezione antiaerea.

L'imborghesimento dell'esercito rosso?

VARSAVIA, 3

(C. E.) - Nel periodo precedente la guerra civile in Ispagna, in certa stampa estera si era fatta strada l'opinione che il bolscevismo stesse ormai cambiando la sua rossa casacca rivoluzionaria per indossare un abito di tinta meno vistosa e di taglio più borghese. L'irreprensibile marsina portata dal compagno Litvinof - Finkelstein in occasione dei banchetti ginevrini appariva come l'espressione simbolica di tale cambiamento, in cui non solo la stampa, ma anche vasti circoli politici si mostravano convinti e soddisfatti. Per disgrazia del popolo spagnolo gli avvenimenti di Spagna hanno dimostrato una volta di più che l'abito non fa il monaco e che le qualità intrinsiche, sanguinarie e distruttive, del bolscevismo dal 1917 a tutt'oggi, sono rimaste immutate. Ma non per questo la propaganda bolscevica si dà per vinta; la sconfitta subita è anzi per essa una ragione di più d'intensificare la sua subdola attività, volta ad aprire nuove brecce nei già scossi baluardi delle democrazie occidentali.

A tal fine sono state lanciate ultimamente numerose notizie con profusione di dettagli sull'esercito rosso, le quali in forma più o meno velata mirano a dimostrare che se l'esercito rosso è un potente strumento militare, è però ben lontano dal costituire quella minaccia apocalittica che vorrebbero far credere gli avversari del bolscevismo. Infatti, dopo la notizia del ripristino dei gradi per gli ufficiali il mondo è stato informato che gli stessi ufficiali fanno una vita appartata dai «compagni» soldati, che frequentano i circoli come ai tempi dello Zar, e che per diventare ufficiale non occorre più un passato di proletario perfetto, magari la discendenza da qualche marinaio di Kronstadt o la laurea conseguita in qualche plotone di esecuzione, essendo la carriera di ufficiale nuovamente accessibile a tutti. Il borghese occidentale leggendo queste notizie si è rallegrato. Buone notizie davvero! Il bolscevismo che si mangia la coda..., dopo l'abolizione; delle classi, ecco la loro riapparizione nell'esercito... infiltrazioni di elementi nazionali nell'esercito...; allontanamento dalle idee rivoluzionarie.... Il borghese occidentale che non ama andare incontro alle cose, ma preferisce che le cose si muovano incontro a lui, ha ripreso a tirar fiato e da buon borghese ha parlato dell'«imborghesimento» dell'esercito rosso. Così, lo scopo della propaganda moscovita era raggiunto in pieno.

Effettivamente nell'esercito rosso un distacco fra gli ufficiali e la massa dei soldati esiste. Ma questo creare una separazione sociale dei ranghi, atta ad aumentare il prestigio e l'autorità dell'ufficiale e di conseguenza il suo ascendente sul soldato; l'ufficiale rosso è un superiore, ma esclusivamente dal lato tecnico-militare. A tutto il resto, cioè alla penetrazione ideologica ed alla sorveglianza politica pensa il «politruk», vuol dire il commissario politico addetto alle singole unità dell'esercito.

Il fatto che i casi di ribellione o di ammutinamento nell'esercito rosso sono rarissimi, è la riprova che l'opera svolta da questi commissari politici è efficace, positiva e sicura.

L'introduzione di misure di carattere nazionale, nell'esercito è stata consigliata a Stalin dai più alti gerarchi dell'esercito rosso e della loro applicazione s'interessò Kaganovich personalmente, suocero di Stalin. E' ovvio quindi che la ammissione di elementi nazionali nelle file dell'ufficialità rossa non significa altro che lo sfruttamento delle loro qualità militari tradizionali a beneficio dell'esercito rosso. Quanto più sopra sarà forte l'esercito rosso, tanto più presto si arriverà alla meta, cioè alla rivoluzione mondiale. «Solo con un forte esercito rosso» — scrisse il maresciallo Tuchatcewski a Stalin — «si effettuerà la rivoluzione mondiale».

Ecco il vero senso dell'«imborghesimento» dell'esercito rosso. Ben lungi dal rappresentare l'agognato distacco dalle ortodossie di sinistra, esso non mira dunque in realtà se non a rafforzare lo strumento esecutivo, destinato a spianare un giorno la strada alla bolscevizzazione del mondo. I padroni rossi della Russia sono oggi convinti di essere tanto forti da potersi servire persino dell'opera di elementi ritenuti sino ieri i più accaniti avversari del bolscevismo.

L'attrice Carmen Boni non è nè russa nè sposata

PARIGI, 2

«Non sono mai stata maritata» afferma Carmen Boni, il cui nome è stato pronunciato in occasione di un dramma misterioso. Questo dramma coinvolge un certo Moyse, che si spaccia per ex *toreador* e uomo di mondo, ma che era in realtà, fino a qualche mese addietro, portinaio di una casa della periferia di Parigi. Quest'uomo, ammogliato e con due figlie in tenera età, aveva avuto prima del matrimonio un bambino, di nome Maurizio, frutto dei suoi amori con una fantesca. Maltrattato da suo padre e dalla matrigna, il povero Maurizio moriva e la perizia medica stabiliva che la morte era dovuta a soffocamento. I coniugi Moyse affermano invece che il piccino fu vittima di un accidente nell'inverno scorso, allorchè ruzzolò in cantina trovandovi la morte. Il padre inumano aggiunge che, spaventato per l'accaduto, nascose il cadaverino in un armadio e poi nel cesto dell'immondizia, fino a che si decise ad abbandonarlo sulla strada della Belle-Epine in aperta campagna. Qui, il cadaverino veniva trovato dai passanti il primo gennaio dell'anno corrente.

Ieri, durante un sopraluogo effettuato alla presenza dei coniugi contro i quali la folla urlava: «A morte, a morte!», il Moyse ha ripetuto che si trattò di una disgrazia, affermando che la sua educazione nonchè il suo passato ottimo sotto ogni aspetto non potevano assolutamente fargli venire in mente l'idea di un misfatto così atroce. A conferma di quanto sopra, il preteso ex *toreador* specificava di essere stato educato in un istituto religioso, di aver avuto alte relazioni internazionali e di aver sposato in prime nozze Carmen Boni la quale — secondo lui — è una ex contessa russa.

«In quell'epoca — ha proseguito il Moyse — mi trovavo a Bucarest; ero ricchissimo e la Carmen Boni era una «stella» all'apogeo della sua gloria».

Questa mattina i giornalisti si sono affrettati ad interrogare la nota artista cinematografica, la quale abita a Parigi, nel quartiere di Auteil.

«E' esatto che ho abitato a lungo a Bucarest, ma non conosco questo Moyse — ha subito dichiarato ridendo, l'attrice. D'altro canto non sono mai stata maritata, benchè il mio nome sia stato unito a quello di Augusto Genina con il quale sono sempre in eccellenti rapporti».

In seguito a tali categoriche dichiarazioni, il Moyse è stato di nuovo interrogato, ma non ha saputo rispondere alle domande precise che gli venivano rivolte. Adesso, anzi, egli non rammenta più nemmeno l'epoca in cui avrebbe contratto il matrimonio a Bucarest come neppure ricorda il nome che portava allora la giovane artista. Carmen Boni, insomma, non è nè russa nè maritata.

Gli artisti avanzano pretese per le trasmissioni televisive

LONDRA, 2

Gli artisti di varietà richiedono per le trasmissioni televisive paghe superiori a quelle in uso pei programmi di radiodiffusione basando le loro richieste sul fatto che, mentre la radiodiffusione trasmette solo la voce degli artisti, la televisione si avvale dell'intera attività artistica degli esecutori.

Al riguardo sono in corso delle trattative tra la Federazione degli artisti di varietà e la «B.B.C.» per stabilire dei contratti che siano soddisfacenti per ambo le parti. Sembra che un accordo di massima sia stato già raggiunto stabilendo due tipi di contratto, uno esclusivamente per i programmi di televisione, l'altro per le trasmissioni televisive.

Un incidente a Paula Wessely

VIENNA, 2

Durante le prove della «Pulzella di Orleans» al Burgtheater di Vienna, l'attrice cinematografica Paula Wessely ha riportato una ferita al braccio di una certa entità. Con tutta probabilità l'attrice viennese dovrà astenersi per qualche tempo da ogni attività teatrale e cinematografica.

L'arte della seta

La sericoltura e tutta l'arte del lavorare la seta si accentrarono, per il mondo europeo, in Italia dal loro sorgervi fino al sec. XVII. La coltivazione del gelso, l'allevamento dei bachi e la conseguente utilizzazione del filato serico ebbero la loro prima affermazione nel Mezzogiorno. Gli Arabi introdussero fra il secolo IX e il X. la sericoltura in Sicilia. Palermo ne sarebbe stato il primo centro di produzione; quasi contemporaneamente però Catanzaro sviluppa la coltivazione del gelso e del baco.

Da un documento, anzi risalente al 1089, si può dedurre che i primi gelsi dovettero essere stati piantati a Catanzaro assai prima: il fatto che Catanzaro fu colonia bizantina accredita la tradizione, secondo la quale l'arte serica vi fu portata direttamente dall'Oriente. E, con ogni probabilità, anche artigiani provenienti dal vicino Oltremare, specialmente tessitori che lavoravano nei monasteri, si spinsero pure in altre regioni della Penisola, diffondendo la lavorazione della seta. Pure dall'oriente bizantino venne, secondo le antiche cronache veneziane, la conoscenza della seta a Venezia che, già prima assai delle vittorie che segnarono l'inizio della potenza veneziana in Oriente (1204), dovette avere appresa l'arte di confezionare tessuti.

Una fonte di ricchezza

In un interessante articolo del volume 31.o della *Grande Enciclopedia Italiana Treccani*, di imminente pubblicazione, l'ing. Augusto Vittorio Lodigiani ricorda che, comunque, la fioritura dei prodotti serici italiani e lo sviluppo della sericoltura datano dalle conquiste normanne in Grecia e dell'affermazione veneziana in Oriente: difficile è stabilire se da un determinato centro l'arte della seta si irradiò, movendo dal mezzogiorno, verso l'intera penisola, oppure se, come sembra più probabile, essa si sviluppò contemoraneamente indipendentemente in più luoghi, dai contatti diretti o indiretti con il Levante. Sta il fatto che nel Duecento l'arte di produrre e tessere seta è già progredita, tanto nell'Italia meridionale (anche Messina) quanto nell'Italia centrale e settentrionale. Così a Firenze, nel 1204, troviamo i «matricolati» del l'arte della seta e, pure all'inizio del secolo, Genova e la Riviera hanno un artigianato, specie femminile, esperto nel lavorare la seta al telaio; tessicoltura e sericoltura si sviluppano grandemente in Lucca, che diede maestri a molte altre città italiane: Bologna infatti ricorda un «Borghesano della seta», lucchese, che contribuì con una sua macchina idraulica per torcere e filare la seta, a sviluppare l'industria già specializzata del resto, nella prima metà del Duecento, nell'increspare veli di seta. Nel secolo XIII Lucca fu tra le produttrici maggiormente progredite; l'arte della seta ne fu allora la massima fonte di ricchezza; ma, in seguito, decadde, particolarmente per l'emigrazione di molti artigiani dovuta alle lotte intestine.

Il Trecento e il Quattrocento segnano un costante progresso dell'arte in Italia. Così fiorisce l'industria a Catania, a Palermo, a Catanzaro, dove l'arte serica, già protetta da Ladislao di Durazzo, e poi da Giovanna II, da Alfonso d'Aragona, da Ferdinando I e dai suoi successori, si sviluppò a tal segno da rendere per lungo tempo imbattibili i famosi suoi drappi e velluti. Nè meno notevole l'organizzazione commerciale: l'istituzione del marchio consolare, che ricorda quella di recente ripristino nella legislazione italiana, ne è una prova.

Il secolo aureo della seta

La coltivazione del gelso e l'allevamento dei bozzoli prende sviluppo, nel XV sec., anche nell'Italia settentrionale. Così Vicenza (dove però l'arte della seta dovette sorgere già molto prima, e cioè verso la fine del 1200) produce, nel Quattrocento, seta greggia su vasta scala, appoggiata in ciò da Venezia, allo scopo di potersi rifornire, nel proprio retroterra, della materia prima, mentre, per la tessitura, la Repubblica tentò sempre di ostacolare con gravami fiscali, divieti e limitazioni, ogni concorrenza industriale. Ancor più si dedicava alla coltivazione del gelso e alla sericoltura Verona, diventando il maggior centro di produzione del Veneto.

Il Cinquecento è il secolo aureo anche per la seta italiana: l'amore del bello e della raffinatezza proprio del Rinascimento si compiace nei disegni e nei colori delle mirabili stoffe di cui ci dànno larga testimonianza la pitture del tempo. Del lusso della seta e del loro impiego ci parlano anche, fra altro, le leggi suntuarie veneziane del sec. XVI.

Oltre alle maggiori città dell'Italia centrale e settentrionale, dove già si era sviluppata l'arte precedente e dove essa tocca, nel sec. XVI, i suoi maggiori fastigi, la sericoltura e l'industria della seta si sviluppano anche in centri minori: a Mantova, Ferrara, Reggio Emilia, e, infine, a Como. Quest'ultima città, che doveva riassumere, molto più tardi, la gloriosa tradizione serica italiana, famosa fino al Trecento per la tessitura della lana, e centro di scambio laniero con la Germania, di materia prima con tessuto, si dedicò alla seta solo quando le difficoltà interne della Germania, al principio del '500, provocarono una crisi commerciale laniera che ebbe ripercussione sul mercato di Como. Estesasi frattanto la coltivazione del gelso (introdotta da Lodovico il Moro in Lombardia) alla zona comasca, la tessitura della seta vi muove i suoi primi passi nella seconda metà del Cinquecento, ostacolata e poi quasi distrutta nel secolo successivo dalle guerre, dalle pestilenze, e dalla dominazione spagnola.

Un primato perduto e riconquistato

L'arte della seta declina del resto, nel Seicento, più o meno lentamente in tutta Italia: a Milano a Venezia (mentre ancor resistono al deleterio gravame fiscale della repubblica Verona e Vicenza; e, meglio favorite dalle repubblica austriaca, si affermano le manifatture di origine veronese a Riva, a Rovereto, a Trento), come pure decade a Genova e nelle città della Toscana. Meno sensibile il regresso a Bologna e nel mezzogiorno, dove ancora Catania e Messina, malgrado le gelose lotte di concorrenza, e Palermo, Napoli, Catanzaro, si mantengono a un notevole livello. Nel Seicento prende discreto sviluppo la tessitura della seta anche a Roma, già introdottavi nel tardo Cinquecento. Sisto V vi istituì diverse fabbriche e ordinò le colture del gelso ai proprietari di terre in determinate proporzioni (con bolla 28 maggio 1586) e Clemente IV favorì l'industria che giunse ad una certa prosperità, mantenutasi fino verso la metà del Settecento. Ancora nel sec. XVII sorgono nuovi opifici in Piemonte, dove la sericoltura si era iniziata nel '400, ma, nonostante l'interessamento dei principi sabaudi, l'industria serica non vi prese grande sviluppo.

A partire dal sec. XVIII, il decadimento generale delle condizioni economiche e politiche italiane, alle quali si oppongono invece il progresso e la prosperità delle crescenti industrie straniere, fanno perdere non solo ogni primato, ma la stessa possibilità di sviluppo in tutti gli antichi centri di produzione italiani: ultima a cedere è tuttavia la Sicilia. Meglio resiste e resisterà anche nei più dolorosi periodi la bachicoltura: così, per es., Catanzaro, Verona, continuano a mantenere una buona produzione di bozzoli e di sete gregge.

Durante quasi tutto il sec. XIX la ripresa è lenta e malsicura in tutta la penisola: soltanto e ... gradualmente, ma con tenacia e con coraggio d'iniziative, si avvia al consolidamento della sua industria serica che, agl'inizi del sec. XX, porterà l'Italia, per impulso quasi esclusivamente suo, a gareggiare degnamente con le più forti concorrenze estere, mentre Milano, sia come centro economico, sia per la favorevole posizione geografica, avvantaggiatasi con i trafori alpini, viene acquistando, sulla fine dell'Ottocento e sul principio del secolo seguente, una posizione di primissimo ordine nel campo commerciale della seta tale da imporsi alle più antiche e attrezzate concorrenti straniere.

Man bassa a Palazzo Borbone di oggetti di toeletta

PARIGI, 2

Alla fine della corrente sessione parlamentare, durante alcune riparazioni, alla Camera dei deputati, per preparare la ripresa dei lavori, è stato scoperto che alcuni rappresentanti del popolo poco scrupolosi avevano fatto man bassa di asciugamani, spazzolini da unghie e saponette, che sono messi abitualmente a disposizione degli onorevoli nei gabinetti di Palazzo Borbone. Furtarelli di questo genere si sono sempre verificati in tutti i tempi, ma mai si erano moltiplicati come nell'apertura del Parlamento della nuova legislatura. Si è notato che le spese della *buvette* sono aumentate di circa l'ottanta per cento.

Gli arabi della Palestina sciopereranno per tre ore

LONDRA.

Un messaggio della *Reuter* da Gerusalemme segnala che, ricorrendo domani il 19.o anniversario della «Dichiarazione Balfour», gli arabi hanno deciso di esprimere la loro protesta con uno sciopero generale di tre ore e coll'esporre bandiere nere.

Assalto di banditi a New York

NUOVA YORK, 2

Un gruppo di Banditi armati entrarono in un deposito di pellicce di Gisnek e dopo aver legato tutti gli impiegati hanno asportato merci per 25 mila dollari.

Il concorso per la costruzione di un aeroplano da turismo

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica bandirà a giorni un concorso tra le ditte nazionali aeronautiche per la costruzione di un apparecchio da medio turismo che corrisponda per doti di resistenza, maneggevolezza, comodità ed economia alle esigenze del turismo.

Gli apparecchi presentati al concorso, dovranno essere muniti — come informa l'Agenzia Italpress — di motore di tipo italiano con raffreddamento ad aria, di potenza non superiore ai 200 cavalli; dovranno essere capaci di tre persone e 270 Kg. di bagaglio, con una velocità di crociera di 200 Km. all'ora a una quota di 1000 metri con un'autonomia di volo non inferiore a 800 Km. Dovranno altresì realizzare le seguenti caratteristiche: velocità massima a bassa quota non inferiore a Km. 230; salita a 4000 Km. con carico completo in 30''; velocità minima Km. ora 90; partenza in 160 metri di spazio; atterraggio in 150 metri di spazio.

Oltre a varie altre caratteristiche di dettaglio, è prescritto che l'apparecchio sia a cabina di facile accesso, di sicura possibilità di impiego del paracadute e di ottima visibilità. All'apparecchio primo classificato verrà assegnato un premio.

SPIGOLATURE

Nel mese di settembre di questo anno l'estrazione di carbone in Germania ammontò a 13.348 milioni di tonnellate contro 12.994 nel mese precedente e 11.979 nel settembre 1935. Per la lignite le cifre rispettive sono di 14.006 - 12.904 e 12.538 milioni di tonnellate. A proposito del problema delle materie prime, tanto discusse in questi giorni è interessante di sapere che la Germania è uno dei Paesi più ricchi di carbone del mondo e che in Europa tiene il primo posto. Su la base della produzione attuale, la ricchezza dei giacimenti carboniferi è stimata sufficiente per almeno 400 anni. Nel 1935 l'estrazione complessiva di carbone aumentò a 143 milioni di tonnellate, di cui il 68 per cento dal solo bacino della Ruhr, e quella della lignite a 147 milioni. Dando uno sguardo alle statistiche si nota che mentre la produzione del carbon fossile si mantiene sempre al di sotto delle cifre di prima della guerra, quella della lignite è quasi raddoppiata in confronto del 1910. Ciò si spiega dal fatto che la produzione di energia elettrica era fino allora basata per il 70 per cento sul carbon fossile. Da molti anni invece essa viene prodotta coll'impiego della lignite e con risorse idriche. La più grande consumatrice di carbone è l'industria con circa il 46 per cento dell'intera produzione, il 26 per cento è consumato dal riscaldamento delle case ed il 17 per cento dall'industria dei trasporti. Per quanto la Germania sia la più grande produttrice di carbone pure essa ne ha importato nel 1935 per 4,3 milioni di tonnellate principalmente dall'Inghilterra.

*

Sono stati compiuti esperimenti per l'introduzione nella panificazione del succo di limone. Tale succo, aggiunto alla pasta nella fase dell'impastamento provò di possedere qualità e di produrre effetti analoghi a quelli della vitamina C e del bromato. L'effetto del succo di limone con la maggior parte delle farine usate, fu quello di produrre una struttura ed una porosità più fini ed una mollica più soffice. Anche il colore del pane viene migliorato e spesso il volume della pagnotta risulta maggiore. Sono state compiute indagini per stabilire se questi effetti erano semplicemente causati dall'acido citrico e si è trovato che tale supposizione non corrisponde a verità. Si è pure trovato che aggiungendo il succo di limone, non è necessario diminuire di altrettanto l'acqua per l'impasto, di guisa che il succo aggiunto rappresenta un maggiore assorbimento di acqua. I tecnici affermano che occorre cominciare con piccole quantità di succo e tener conto della qualità delle farine. Si stanno attualmente compiendo prove per la standardizzazione del tipo di succo da usare. Qualche differenza negli effetti è stata riscontrata da stagione a stagione e anche fra la maggiore e minore maturità del frutto da cui il succo è stato estratto. Poichè qualcuno ha osservato che la vitamina estratta dal succo di limone non sopporterebbe il calore del forno, alcuni tecnici hanno compiuti esperimenti per trovare altre fonti della vitamina C, ma tutti si sono trovati concordi nel concludere che la migliore vitamina è data dal limone.

*

I progressi raggiunti dalla chimica italiana in quest'ultimo decennio registrano ulteriori miglioramenti, con particolare riguardo in quelle produzioni che sono state lente o deficitarie. E' noto che il primato mondiale nella produzione chimica è detenuto dalla Germania, i cui sensibili e rapidissimi progressi, anche nella produzione sintetica, sono stati ancora più elevati in questi ultimi mesi. Anche in Italia l'industria chimica ha registrato risultati soddisfacenti tenuto conto che fino al 1922 la sua attività era abbastanza circoscritta. Si deve alle premure del Governo Fascista, ed in parte all'iniziativa di taluni industriali di larghe vedute, se il nostro Paese si è potuto emancipare gradualmente dall'estero, con notevole beneficio dell'indipendenza economica nazionale. Il ramo produttivo che segna i maggiori progressi è quello della fabbricazione dell'azoto, indispensabile alla preparazione delle concimazioni chimiche, ed alla produzione del nitrato ammoniaco e dell'acido nitrico, entrambe sostanze fondamentali per la produzione degli esplosivi. La produzione dell'azoto si ricavava fino a poco tempo addietro utilizzando la distillazione dei combustibili, o decomponendo la calciocianamide, ma a partire dal 1923, per volontà del governo Fascista, si sono applicati i metodi Casale e Fauser intesi a provocare la sintesi diretta dell'azoto atmosferico con l'idrogeno. Il nostro Paese è ora industrialmente attrezzato per la produzione dell'azoto con tutti i tre processi produttivi, ricavando l'azoto non soltanto dall'ammoniaca sintetica, ma anche col processo cianamidico e con l'utilizzazione delle acque ammoniacali delle officine a gas, dei forni a coke e dei sottoprodotti della gassificazione.

Un teatro in fiamme

LONDRA, 2

A Dudley, nel Worchestershire, il Teatro dell'Opera è stato interamente distrutto da un incendio. I danni materiali ammontano a circa dieci milioni di lire.

Una spia giustiziata a Berlino

BERLINO, 2

Nel cortile della prigione di Berlino-Poetzensee è stato giustiziato tale Roberto Wendel, di anni 27, di Kiel, condannato a morte il 26 marzo scorso dal Tribunale Speciale per aver esercitato lo spionaggio per conto di una Potenza estera.

CRONACA CITTADINA

LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Pellegrinaggio d'autorità e di popolo nell'isola di San Michele

Il pellegrinaggio in cimitero è stato favorito anche ieri dalla mite giornata autunnale ed anche ieri i servizi straordinari gratuiti, organizzati dall'Azienda, hanno funzionato in maniera egregia. Ciò non ostante molta gente si servì di gondole e di battelli sicchè il traffico lagunare fu intensissimo per tutta la giornata. Il lodevole servizio d'ordine è stato diretto anche questa volta dal Comandante dei Vigili urbani dott. Teti che all'interno del Cimitero, fu coadiuvato anche dal solerte ispettore sig. Ferruccio Matteotti.

Come già abbiamo detto nella nostra edizione meridiana di ieri, S. E. il Patriarca ha celebrato la Messa nella Cappella di S. Cristoforo, pronunciando poscia un breve discorso di circostanza.

Mons. Puggiotto alle ore 9.30 ha celebrato un'altra Messa in memoria dei Caduti, con l'intervento di numerosi ufficiali della Marina e di un picchetto d'onore della scuola meccanici.

In obbedienza ad una pietosa consuetudine, la colonia francese a Venezia, sotto la guida del Console e vice console, con il presidente della colonia, si è recata al Cimitero per onorare i morti della grande guerra.

Una corona stretta da nastri coi colori francesi è stata deposta ai piedi del monumento ai soldati e marinai italiani morti sul campo dell'onore, e davanti a tale monumento l'abato Henry Brachet ha recitato le preghiere di suffragio. Le tombe dei soldati francesi sono state pure infiorate da fasci di fiori legati con nastri dai colori della Repubblica, da parte dei membri della colonia e dei simpatizzanti.

Anche le tombe dei Martiri fascisti sono state adornate di fiori ed in modo particolare quelle di Spartaco Bello, di Giovanni Cattelan e di Luigi Passoni, e fiori sono stati deposti dinanzi al monumento eretto in onore dei Caduti e sulla tomba di Piero Marsich e di altri benemeriti della Causa fascista. Molte autorità si sono recate all'Isola dei Morti, fra le quali notammo il Segretario federale dr. Michele Pascolato e il Podestà comm. Mario Alverà. Anche le tombe dei soldati austriaci periti nel sommergibile «N. 12» sono state cosparse di fiori.

Al mattino e nel pomeriggio si sono svolte le tradizionali processioni nell'interno del Camposanto da parte dei Padri Francescani che sono vigili e pietosi custodi delle tombe, guidati dal Padre guardiano Giulio. Alle ore 16.30 è cominciato lo sfollamento del Cimitero senza che nessun incidente si avesse a verificare.

La guardia d'onore al Tempio Votivo

Per tutta la giornata di ieri le rappresentanze delle Forze Armate si sono avvicendate nel servizio di guardia d'onore nella Cripta del Tempio Votivo di Lido, dove alle ore 11 mons. Tizianello ha celebrato la Messa, durante la quale un picchetto armato ha reso gli onori militari. Assistevano al rito numerosi ufficiali e molti fedeli i quali dopo la Messa hanno partecipato alla processione svoltasi nell'interno della Cripta e alla testa della quale era mons. Tizianello che asperse di acqua benedetta i loculi, fermandosi poi davanti alla tomba del compianto Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Davanti al monumento dei Ferrovieri Caduti in guerra sulla facciata della stazione ferroviaria, prestavano servizio d'onore i militi ferroviari. Ogni lapide parrocchiale è stata contornata di fiori e di luminarie. I battelli della A.C.N.I.L. portavano il tricolore a mezz'asta.

Gli auguri della Provincia ai Sovrani

Il Preside della Provincia pel XIV annuale della Marcia su Roma aveva indirizzato il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore:

«Iniziandosi anno XV E. F. Rappresentanza Provincia Venezia rivolge deferente pensiero augurale alle Loro Maestà il Re e la Regina formulando voti fervidissimi per la maggior gloria della Patria e la prosperità dell'Impero. Prego V. E. volersi rendere interprete tali sentimenti presso augusti Sovrani».

Al Prof. Garioni è ora pervenuto il seguente telegramma:

«I sentimenti ed i voti di cui Ella si è resa interprete sono giunti graditi agli Augusti Sovrani che m'incaricano di esprimere a lei ed alla Amministrazione provinciale i loro migliori ringraziamenti».

La gita a Trieste-Fiume-Postumia del Dopolavoro "Telve"

Con una organizzazione curata in tutti i suoi minuti particolari, ebbe luogo nei giorni di sabato e domenica l'attesa gita dei dipendenti della Telve della Venezia Euganea. Il programma consisteva: concentramento a Mestre dei Dopolavoristi Telvini di Belluno, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, Venezia i quali con due carrozze riservate giunsero nella mattinata di sabato a Trieste. Breve sosta nella città di Oberdan. Quattro capaci torpedoni ospitarono i gitanti e quindi, via, attraverso la vasta plaga dei monti del Carnaro per giungere ad Abbazia. Visita a Laurana, ritorno ad Abbazia e arrivo a Fiume.

A ricevere i gitanti, che erano capitanati dal sig. Carlo Dani segretario generale della Telve e segretario del Dopolavoro stesso, si trovavano il cav. Fregonese Segretario del Dopolavoro Provinciale di Fiume in rappresentanza anche del Federale, il cav. Host Direttore dell'Agenzia di Fiume con un largo stuolo di impiegati e impiegate dipendenti. Primo dovere dei telefonici è stato quello di rendere omaggio al monumento dei Caduti per la Patria recandovi una corona d'alloro. Seguì nella sala del Dopolavoro un rinfresco offerto dal Dopolavoro Telve di Fiume. Visita alla città. Dopo cena venne tenuto un trattenimento danzante in onore dei gitanti. Nella mattinata di domenica i dopolavoristi giunsero a Postumia e visitarono, ammirandone le incomparabili bellezze, delle meravigliose grotte.

Nel pomeriggio giunta a Trieste, la comitiva visitava Miramare, il Castello S. Giusto ed il Porto. Lasciata Trieste alle ore 21,40 i telefonici giunsero a Mestre a mezzanotte ripartendo poscia per le proprie sedi, soddisfatti e raggianti per le due belle giornate trascorse. Dalla Perla del Carnaro sono stati spediti telegrammi di omaggio e di ossequio al senatore Spezzoti Presidente della Società Telve e all'ing. Antonio Salce Direttore Generale della Telve e Presidente del Dopolavoro stesso.

L'orario dei barbieri

In seguito a decreto del Prefetto, l'orario dei negozi da barbiere e parrucchiere per il nostro Comune è stabilito come appresso:

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 20.

Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 21.

Domenica (dal 1 ottobre al 31 marzo) dalle ore 8 alle 13,30.

Domenica (dal 1 aprile al 30 settembre) apertura ore 7.30, chiusura alle 13.30.

Seguenti feste: Epifania, S. Giuseppe, S. Marco, Ascensione, Ferragosto, Ognissanti, 4 Novembre, 8 dicembre, apertura ore 8, chiusura ore 15.

Qualora dette feste cadano di sabato verrà osservato l'orario normale, e cioè: apertura ore 8, chiusura ore 21.

Capodanno, Pasqua, Natale, apertura ore 8, chiusura ore 13.

Festa con chiusura completa: 21 aprile, 28 ottobre. Qualora queste feste venissero a cadere in giorno antecedente o susseguente al lunedì, le due Organizzazioni sindacali prenderanno accordi ad evitare che gli esercizi rimangano chiusi per due giorni consecutivi.

Chiusura completa il lunedì per il riposo settimanale.

*

Si avvertono tutti i lavoranti: barbieri e parrucchieri, che la protrazione dell'orario di chiusura dei negozi di un'ora dall'orario normale, deve intendersi solo per il sabato mentre per i giorni che precedono una festività, l'orario deve rimanere invariato.

La chiusura domenicale delle botteghe da parrucchiere

Vista la lettera della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani con la quale propone, la chiusura domenicale a partire dal 1.o novembre 1936 delle botteghe da parrucchiere esclusivamente per signora, il Prefetto ha decretato, che le botteghe da parrucchiere esclusivamente per signora nelle domeniche a partire dal 1.o novembre 1936 dovranno rimanere chiuse.

L'assemblea degli autisti

Per il giorno 8 novembre p. v. alle ore 22 presso la sede della Delegazione di Zona di Mestre dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria (Via Torre Belfredo) è convocata l'assemblea generale degli autisti, con il seguente ordine del giorno: 1. Organizzazione; 2. Situazione contrattuale - aumenti salariali; 3. Cassa malattia; 4. Assegni familiari; 5. Avviamento al lavoro in Patria ed in A. O. I.; 6. Nomine a varie cariche sindacali; 7. Varie.

Federazione Provinciale Fascista

Omaggio al Sacrario di Ca' Littoria dei dirigenti dei Sindacati Industria

Ieri mattina, alle ore 10.45, i dirigenti dei Sindacati dell'Industria facenti parte dell'Unione provinciale di Venezia, si sono recati, con a capo il Segretario dell'Unione comm. Antonino Giuliani, a Ca' Littoria dove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una grande corona d'alloro nel Sacrario. Era presente un rappresentante del Segretario Federale.

Fascio Femminile

Raccolta di indumenti usati pro armadio dell'assistenza

La Fiduciaria Provinciale dei F. F. invita tutte le signore veneziane a collaborare con l'organizzazione fascista femminile nell'opera di assistenza invernale inviando fin d'ora a Ca' Littoria indumenti usati per poter provvedere ai più urgenti bisogni degli assistiti.

Dopo il Raduno Provinciale

Nel resoconto sul Raduno provinciale dei F. F. del 28 Ottobre u. s., sono stati omessi i nomi delle otto madrine che hanno generosamente offerto i gagliardetti agli otto Gruppi rionali della città.

Esse sono: Gruppo F. F. di Cannaregio, C.ssa Anna Maria Foscari; idem di Castello, C.ssa Maria Angela Elti di Rodeano; idem di Dorsoduro, C.ssa Costanza Nani Bagatti; idem S. Marco, N. D. Margherita Casanuova Brandolini; idem S. Polo, C.ssa Dada Albrizzi; idem S. Croce, C.ssa Costanza Mocenigo Fà di Bruno; idem S. Elena, Sig.ra Luigia Taboga ved. Facchin; idem Giudecca, Sig.ra Anna Ratti Mentini.

Gruppo di Sant'Elena

Mercoledì 4 corrente, alle ore 10.30 precise, tutti i fascisti dovranno trovarsi a S. Elena, Viale del Parco, per partecipare allo sfilamento davanti alle Lapidi dei Caduti del Sestiere, dove, a cura del Gruppo, saranno deposte corone.

All'adunata dovranno partecipare, oltre ai fascisti, anche gli iscritti alle altre Organizzazioni del Regime.

Particolare invito è rivolto ai Combattenti della grande Guerra ed ai reduci dall'A. O. I.

Obbligatoria l'uniforme invernale con decorazioni.

× In occasione dell'inaugurazione del pilo dedicato alla memoria dei Fascisti Veneziani Caduti per la Rivoluzione e in A. O. I., fra le molte adesioni, particolarmente gradito è pervenuto al Fiduciario, il seguente marconigramma del camerata Cesare Mainella, volontario in A. O. I., da bordo del piroscafo «Umbria»: «Sono con te con compagni cerimonia alzo nuova bandiera - Mainella».

Gruppo di San Marco

E' comandata l'adunata, per domani 4 Novembre alle ore 11 precise, in Campo S. Maria del Giglio, di tutti i fascisti e degli iscritti alle altre Organizzazioni fasciste del Sestiere di S. Marco. Sono invitati all'adunata anche i militari reduci dall'A. O. I.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata. — I fascisti del Gruppo debbono trovarsi mercoledì 4 novembre, alle ore 11, in Campo S. Polo. Divisa invernale con decorazioni.

Una conferenza all'Associazione italo-polacca

La Presidenza dell'Associazione culturale italo-polacca «F. Nullo» informa i propri soci che domenica 8 corrente alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, il giornalista G. B. Scarpa, vice presidente dell'Associazione, parlerà di una fra le più interessanti regioni polacche, la cosidetta Malopolska o Piccola Polonia, tanto celebrata nel famoso romanzo di Sienkiewicz «Col ferro e col fuoco».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La commenda all'ing. Smeraldi

Il Dott. Ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, Direttore dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. Al Comm. Smeraldi porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Neo cavaliere

Su proposta del Ministero Stampa e Propaganda il collega Pietro Boccato, redattore cronista del «Gazzettino» è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Lo statuto del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui viene approvato lo statuto del R. Istituto Superiore di Economia e Commeocio di Venezia. Il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia è costituito dalla facoltà di economia e commercio. Fanno parte dell'Istituto i laboratori di scienze economiche e di finanza, di politica economica e finanziaria, di statistica, di geografia economica, di matematica finanziaria, di merceologia, di tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale di economia aziendale e di ragioneria, i seminari di diritto, di letteratura francese, di letteratura inglese, di letteratura tedesca. I laboratori e i seminari hanno lo scopo di impartire con esercitazioni pratiche i vari insegnamenti, nonchè quello di addestrare gli studenti alla ricerca scientifica. I laboratori e i seminari sono diretti dai professori della rispettiva materia oppure da uno dei professori delle materie a cui il laboratorio o il seminario si riferisce dietro nomina del Rettore. Salvo le disposizioni speciali che potranno essere prese dal consiglio di facoltà per qualche materia complementare ogni corso si svolge in almeno tre ore settimanali di lezione, da tenersi in giorni distinti, non computate fra esse le ore destinate alle esercitazioni di laboratorio e di seminario.

Accanto ai corsi ufficiali possono essere tenuti nell'Istituto corsi a titolo privato. Il consiglio di facoltà esamina ogni anno i programmi presentati dai liberi docenti per l'anno successivo e determina quali dei corsi tenuti a titolo privato abbiano orario ed estensione di programmi non inferiori ai corsi ufficiali corrispondenti e possano perciò essere considerati pareggiati.

Viene pubblicato anche il R. D. con cui viene approvato lo statuto del Regio Istituto Superiore di Architettura di Venezia. La durata dei corsi di studio per la laurea in architettura è di cinque anni, divisi in un biennio di studi propedeutici e in un triennio di studi di applicazione. E' titolo d'ammissione il diploma di maturità classica e di maturità scientifica e di maturità artistica.

I riti celebrativi della Vittoria

Le disposizioni del Comune

Per domani 4 Novembre, anniversario della Vittoria, il Comune ha disposto oltre all'esposizione della bandiera da tutti gli edifici comunali anche la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco, delle sedi municipali del Centro e delle Frazioni, l'esecuzione di concerti della Banda municipale in Piazza S. Marco e delle Filarmoniche locali nelle singole Frazioni, l'intervento della Rappresentanza municipale con la Bandiera decorata del Comune alla funzione religiosa che avrà luogo nelle ore antimeridiane al Tempio Votivo di Lido.

A cura del Comune verranno deposte corone d'alloro sulla Cripta del Tempio Votivo di Lido, sulla lapide che ricorda i Martiri della Rivoluzione Fascista in Campo Santo Stefano e sul monumento nel Recinto militare del Cimitero di San Michele.

Ha inoltre disposto l'intervento di una Rappresentanza municipale alla cerimonia del mattino a Mestre e l'invio di una corona d'alloro.

Avvocati e Magistrati di Venezia per i Caduti in guerra

La mattina di mercoledì 4 corr., festa della Vittoria, il Foro Veneziano, insieme con la Magistratura ed i Funzionari Giudiziari di Venezia, si adunerà nel salone principale della R. Corte d'Appello di Venezia per raccogliersi in riverente silenzioso omaggio dinanzi alla lapide dei Caduti nella Grande Guerra e deporre una corona di fiori davanti ad essa.

Tutti gli Avvocati e Procuratori sono vivamente pregati di intervenire alla cerimonia, che sarà brevissima, affinchè essa riesca degno tributo di riconoscenza ai gloriosi Caduti.

Di prescrizione la divisa fascista, o quanto meno, la amicia Nera. Coloro che vorranno intervenire alla cerimonia sono pregati di trovarsi alle 9.45 alla Corte d'Appello (pianoterra).

Un omaggio ai Ferrovieri caduti in guerra

Mercoledì 4 novembre alle ore 9 a cura di questa Associazione verrà posta una corona di alloro al monumento che ricorda i ferrovieri caduti in guerra.

Tutti gli associati devono trovarsi per le ore 8.45 di fronte alla stazione per assistere al rito.

Per il trasporto al Lido delle rappresentanze combattentistiche

Si avverte che il vapore messo a disposizione dell'A.C.N.I.L. per il trasporto al Lido delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma che si recheranno, domani 4 novembre, al Tempio Votivo per presenziare alla solenne funzione in suffragio dei Caduti, partirà alle ore 10 precise, non già — come precedentemente comunicato — dal pontile antistante il Palazzo Ducale, ma dal pontile della Linea Venezia-Chioggia, sulla Riva degli Schiavoni.

Le adunate

Le associazioni patriottiche e combattentistiche che parteciperanno domani alle cerimone celebrative della Vittoria adunandosi secondo l'ordine seguenete:

Istituto del Nastro Azzurro — Tutti i Camerati della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro si troveranno alle ore 9.45 a San Zaccaria. D'obbligo la divisa del P.N.F. e le decorazioni.

I Mutilati di guerra

I Mutilati liberi da impegni sono invitati a trovarsi mercoledì mattina alle ore 9.30 in Sede Sociale con decorazioni.

Gli iscritti al Partito devono indossare la divisa fascista e in assenza di questa la camicia nera.

I Combattenti

I Combattenti sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 precise in Sede (Palazzo Reale).

Per gli iscritti al P.N.F. d'obbligo la divisa con decorazioni. I non iscritti, porteranno invece il collo-divisa e decorazioni.

Il Corpo bandistico dovrà trovarsi in Sede, pure alla stessa ora, in perfetta divisa, con strumento e libretto.

I Sottufficiali in congedo

I sottufficiali in Congedo, si raccoglieranno alle ore 10 nella nuova Sede sita a S. Fantin, Calle della Verona N. 1901 (Palazzo dei Sindacati Professionisti ed Artisti).

I Volontari di guerra

I Volontari di guerra liberi da impegni si troveranno in sede alle ore 9.30 precise.

II. Brigata Granatieri

Tutti i Granatieri dipendenti sono tassativamente invitati a presentarsi alle ore 9.30 dinanzi al pontile della linea di Chioggia per scortare la Colonnella.

Nastro tricolore

Per gli iscritti al nastro tricolore il raduno avverrà alle ore 10.15 precise al pontile della linea di Chioggia.

Associazioni d'Arma

Per le Associazioni d'Arma l'adunata è fissata per le ore 9 in campo SS. Apostoli.

I soci dovranno indossare per tutta la giornata la divisa dell'arma con decorazioni.

Gli Alpini

Per gli Alpini l'adunata è fissata per le ore 9.30 sul piazzale antistante il Palazzo Ducale.

Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

I componenti della sezione dovranno trovarsi alle ore 9 a Ca' Littoria per scortare il labaro dell'Associazione. E' di prescrizione la divisa invernale con decorazioni.

Fascio Giovanile di S. Marco

Tutti i GG. FF., dipendenti da questo comando di fascio dovranno trovarsi in perfetta divisa in sede alle ore 10.45 precise per partecipare alla cerimonia della celebrazione della vittoria.

A quest'adunata generale dovranno partecipare anche i GG. FF. sprovvisti di divisa.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

L'arma di Cavalleria

Tutti i saci in perfetta divisa e con decorazioni, dovranno trovarsi alle ore 9.45 in Sede.

Turni di guardia al Tempio Votivo

I turni di guardia, che saranno disciplinati da un Ufficiale comandato dall'Associazione del Fante, sono così distribuiti:

Dalle ore 16.30 alle ore 17 Associazione Arma di Artiglieria, Associazione Arma del Genio, Ass.ne Fanti del Mare.

Dalle 17 alle 17.30: Associazione Arma di Cavalleria, Associazione Granatieri, Associazione Aviatori in Congedo, Associazione Carabinieri.

Dalle ore 17.30 alle 18: Associazione Alpini, Ass. Finanzieri, Ass. Bersaglieri, Ass. Marinai in congedo.

Ogni associazione comandedà due soci, i quali dovranno trovarsi 10 minuti prima dell'ora fissata al Tempio Votivo.

Le Associazioni Arditi, Cacciatori delle Alpi, e Garibaldini comanderanno ciascuna due uomini che si metteranno a disposizione dell'ufficiale incaricato a disciplinare i turni di guardia. Si raccomanda la massima puntualità.

Gli alpini monteranno la Guardia dalle 71.30 alle 18. I soci che desiderassero essere prescelti dovranno comunicarlo entro oggi.

Il rancio degli alpini

Chi desidera partecipare al rancio dovrà dare la propria adesione in giornata. La quota è fissata in lire 7. Per tutta la giornata di mercoledì i soci sono tenuti ad indossare la divisa sociale con decorazioni.

e dei combattenti

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 11.30 avrà luogo nelle sale dell'Albergo «Universo» in Lista di Spagna, il tradizionale rancio dei Combattenti. Pertanto dopo la Cerimonia al Tempio Votivo, i Combattenti, inquadrati e con la Banda, attraverseranno la città e per Via Vittorio Emanuele si porteranno in Campo S. Geremia, ove verranno formate le squadre allo scopo di disciplinare l'ingresso al Ristorante.

Si rammenta ai partecipanti, di portare seco il buono che dovrà essere esibito alla porta del Ristorante e poi ritirato.

I negozi per il 4 Novembre

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica che il 4 novembre i negozi di tutti i generi debbono seguire le disposizioni delle domeniche.

Stato Civile di Venezia

31 Ottobre 1936

NATI 9 più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;
MATRIMONI 12;
MORTI 7

La pietosa fine di un funzionario della R. Intendenza di Finanza

Una raccapricciante sciagura, avvenuta ieri nel pomeriggio a S. Vio, ha stroncato tragicamente la vita ad un noto e stimato funzionario della Intendenza di Finanza, e cioè al cav. Luigi Vianello di appena 57 anni.

Alle ore 15 il cav. Vianello si trovava sulla terrazza della propria abitazione, sita al terzo piano di un fabbricato in Fondamenta Venier al n. 735 A. e alla presenza della moglie e di un figliolo tredicenne, stava facendo notare all'ing. Smeraldi, appositamente chiamato, un guasto che si era verificato nella parte esterna del parapetto che cinge la terrazza stessa.

Per precisare con maggiore esattezza il posto nel quale si era verificato l'inconveniente, il cav. Vianello scavalcò il parapetto e nell'atto di sporgersi precipitò nel vuoto da una altezza di dieci metri. E' facile immaginare lo sgomento ed il raccapriccio provato dalla moglie, dal figlio e dall'ing. Smeraldi che presenti al tragico volo si trovarono impossibilitati a porgere qualsiasi aiuto all'infelice.

Il corpo del poveretto andava prima ad urtare violentemente contro la sporgenza di un cornicione sottostante e quindi si abbatteva con violenza contro il selciato nella corte dell'Osteria ai Cugnai gestita in Salizzata San Lio da Renato Gasparini.

La piccola Ines Zanier di appena 12 anni che presta servizio in qualità di domestica presso la famiglia Gasparini qualche attimo prima aveva varcato la soglia dell'osteria che dà sulla corte, e fu un vero miracolo se non venne investita dal corpo del povero Vianello, che rimase esanime al suolo.

Fu subito un accorrere di persone che si trovavano nella stessa oseria e si accorse per un medico, ma questi subito sopraggiunto non poteva che constatare la morte fulmineamente avvenuta.

Sul posto si recava il funzionario di diurna della Questura centrale il quale dopo gli incombenti di legge dispose per il trasporto della salma alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Le gravissime conseguenze di una spinta

Iermattina alle ore 10 certa Ines Zanon di anni 50, abitante a Castello 1609, si recava per la spesa in Via Garibaldi quando, nell'uscire da Calle Pedrocchi veniva violentemente urtata da un individuo che camminava frettolosamente; in seguito alla spinta ruzzolò a terra così da rimanervi stesa fuori di sensi. Trasportata all'Ospedale di Marina, le vennero riscontrate numerose contusioni al capo, la avulsione di tre incisivi con la probabile frattura della base cranica. La poveretta è stata successivamente trasportata all'Ospedale Civile e colà ricoverata con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Ieri alle ore 16 il vigile Scarpa ha soccorso in fondamenta del Vin il bracciante Vittorio Florian di anni 47, senza fissa dimora, che era caduto in preda a malore. Il Florian è stato accompagnato all'ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia.

Cade e si frattura un gomito

Il piccolo Ermanno Gianolla di anni 8, abitante a Cannaregio 3062, è scivolato da alcuni gradini della scala di casa fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

L'infortunio di un magazziniere

Il magazziniere dell'Ala Littoria Gino Pandolfo di anni 35, abitante a Cannaregio 4021, lavorando nel magazzino della Società si feriva alla fronte con una lamiera. Guarirà in giorni sei.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 31 Ottobre 1936 XV:

Decessi: Zuliani Benedetta giorni 23; Munaro Pianon Maria 88 ved. cas.; Farghieri Ivana, 5; Stucky Rietti Luigia 56 con. possid.; Marcassa Giovanni, 77 celibe pens.; Trabacchi Antonio 30 celibe meccanico; Dalla Chiara Angelo 75 ved. neg.

Matrimoni: Ruggeri Bruno, commerciante con Labasin Lidia casal.; Mattei Aldo impiegato con Zennaro Emilia, casal.; Bombassei D.r Melchiore medico con Ratti Claudia casalinga; Fava Arduino, II Capo Elettricista R. M. con Hawkins Winifed Marie, civile vedova; Ricci Giorgio industriale, con Ommassini Carmela, civile; Goatin Federico, carpentiere in ferro con Giallombardo Antonietta, casal.; Ballarin Alessandro manovale con Bon Fulvia casalinga; Tussetto Luigi bracciante con Vianello Arcangela casl.; Ragno Saverio, impiegato con Buttazzoni Lidia impiegata; Luongo Biagio Procuratore imposte con Fa... mini Gemma civile; Vianello Antonio commerc. tessuti con Biancardi Elisa impiegata; Locatelli Isidoro ceraio con Mattoli Adalgisa casal.

"Celio" e "Marco Polo"

Stamane, proveniente da Istambul giungerà il piroscafo «Celio» e successivamente il «Marco Polo» da Alessandria che ripartiranno in giornata per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

3 Martedì — Ufficio del giorno fra l'Ottava di Tutti i S... Messa della Domenica preced... impedita dalla festa stessa — ... Marco alle 10 Messa solenne ... fragio dei Patriarchi e Cano... con assistenza di S. E. Mons. ... triarca, che dà l'assoluzione al ... mulo. — Incomincia l'Ottava ... S. Giuliano con discorso e be... zione — In questa Ottava a ... Rocco, nelle chiese delle IX ... gregazioni del Clero, nelle p... chiali e conventuali si fanno ... nuali esequie a suffragio dei ... fratelli, Sacerdoti, benefattori ... secondo gli obblighi e le con... dini. — Alla Salute primi V... di San Carlo.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. ... L. 10, più L. 2 per le prigioni; giorni fest. 9-12, L. 1.

Museo Archeologico: gior. ... 10-16 fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: gior. fer. 9 mezza; 14-17 L. 3 — giorni ... dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. ... 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-1... gresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 ... — gior. fest. 9-12 ingresso gra...

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, merc... giovedì e venerdì dalle ore ... 12 e dalle 13 alle 16. Sabato ... ore 9 alle 12. Giorni festivi ... 10 alle 12. Ingresso sempre ... tuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12, 14-17 L. 3 — fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 gior. fest ...

Biblioteca S. Marco: gior. ... 9-12; 14-18.

Ateneo di Venezia: (S. F... Edificio della ex scuola di S. ... della Giustizia: Gabinetto di ... ra tutti i giorni dalle 10 alle ... dalle 15 alle 20 — Biblioteca ... lante (Ingresso Calle Minelli) ... i giorni dalle 18 alle 19; dom... dalle 11 alle 12.

Mostra del Libro miniato e ... rato (Libreria vecchia): merc... Sabato dalle 10 alle 12 in... gratuito.

Museo vetrario di Murano: ... fer. 9 mezza 12 mezza 14 ... L. 2 — gior. fest 9-12 ... gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: ... coledì e venerdì 10-12 e 14-1... richiesta gli altri giorni d... alle 12 e 14-16 ingresso gr... gior. fest 9-12 ingresso gratu...

Scuola S. Rocco: gior. fer. ... L. 4 — gior. festivi 9-13 L. ...

Scuola SS. Giorgio e Trifone ... parcio) gior. fer. 10-12; 14-1...

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17 Lire ... gior. fest. 9-12; 14-1... L. ...

Villa Nazionale di Stra: ... fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ... 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tr... monto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso ... tuito ogni giorno.

Teatri

La Fenice: Chiuso — G... Il sesso debole — **Malibran**: ... dèra e varietà — **Rossini**: 30 ... di d'amore.

Cinematografi

Garibaldi: Il circo — **Imp...** Richiamo della foresta - var... **Italia**: Sterminateli senza p... **S. Marco**: Cavalleria — **S. M...** rità: Bozambo — **Massimo**: ... danari — **Moderno**: Arriva l'A... sciatore — **Modernissimo**: ... **Olimpia**: Il segreto dei cand... **Progresso**: Milizia territoriale ... **Toniolo**: La vedova allegra — ... celsior (Mestre): La notte p... mare — **Piave** (Mestre): Il ... della Croce — **Marconi** (Mestre) ... 6 mogli di Enrico XIII — **Ma...** ra: Ma non è una cosa seria.

Radio d'oggi

Questa mattina alle ore 9,15 ... te le stazioni italiane trasmett... no da Pavia la radiocronaca del... lenne cerimonia che si svolgerà ... presenza del Duce.

OPERA: Gruppo Torino, ... *Conchita* di Zandonai; P... 19.30, *Il Bacio* di Smetana ... Teatro Nazionale); Parigi P. ... 21.30, *Boris Godunoff* di Mus... ski (prologo, atto 1.o e 2.o).

MUSICA SINFONICA: Co... 20.10, concerto di musiche is... dalla caccia.

MUSICA CORALE: Grupp... ma, 22, concerto del coro dell... demia filarmonica barese.

TEATRO: Gruppo Roma, ... *I tre fiori* di Armando Pardi...

CONVERSAZIONI: Grupp... rino, I.o int., Gigi Michelott... II.o int., Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selis... Via Garibaldi — Zanirato ... conetta — Negri: in Lista ... — Pitteri Via V. Emanuele ... dovan: Campo S. Angelo — ... pironi: S. Moisè — Baldisser... Campo S. M. Formosa — F... all'Angelo Raffaele — Lan... Quattro Fontane di Lido.

Ringraziame[nto]

Il marito ed i congiunti ... vamente commossi per l'u... dimostrazione di affetto tr... alla loro Cara

Luisa Rietti St[ucky]

nella impossibilità di farlo ... larmente, ringraziano tutti ... che in qualsiasi forma vol... norarne la memoria.

Venezia, 3 Novembre 193[6]

Serv. Municipalizzato - Tel...

I funerali della sig. Luisa Rietti Stucky

I funerali della compianta Signora Luisa Rietti Stucky, compagna amatissima dell'egregio e caro amico nostro cav. dott. Elio Rietti, si sono svolti iermattina alle 10 nella chiesa di Santa Maria del Giglio, dove la salma lagrimata era stata deposta nelle prime ore del mattino.

La chiesa, parata a lutto, era incapace di contenere tutta la folla convenuta a rendere l'ultimo tributo di stima, di affetto, di riconoscenza alla eletta dama, che per le sue doti singolarissime di mente e di cuore, come per i meriti del suo alto spirito filantropico, di tante simpatie aveva saputo circondarsi in vita. Folla vasta e varia, nella quale accanto alle più eminenti autorità cittadine, e a tutta la parte più eletta dello Società veneziana era una larga rappresentanza del popolo e di quei poveretti che la buona Signora aveva sì spesso e sì largamente beneficato. La mesta funzione è riuscita pertanto attestazione solenne e commovente di profondo cordoglio e di largo e vivissimo rimpianto.

Nel centro della chiesa era la bara letteralmente coperta di fiori e circondata di ceri e di palmizi e dalla folla delle autorità, delle rappresentanze dei parenti e degli amici. Il parroco di Santa Maria Zobenigo Mons. Pilati ha celebrato all'altar maggiore il Sacrificio divino, mentre altre Messe basse venivano lette in tutti gli altri altari.

Alla fine della Messa mons. Pilati, indossato il piviale, ha dato la assoluzione alla Salma aspergendo la bara con l'acqua benedetta e quindi si è formato l'imponente corteo, ch'era preceduto da molte e superbe corone di fiori recanti le scritte: «La Mamma», «Giancarlo», «Tua Sorella Maria,» «Guido, Antonia, Pierluigi Malù, Giannina», «Anna Luisa, Laura», «Alberto, Adriano, Alvise, Emilio, Anita»; «Lyda e Vittorio Cini»; «Maria e Carlo Brandolini d'Adda»; «Famiglia Reis-Mina e Filippo Brogliato»; «Lidia»; «Emilia e Leo Menardi», «Mariano Fortuny»; «Consiglio d'Amministrazione della C. I. G. A.»; «Giuseppina, Dino e Gianni»; «Gli amici Maria e Sandro»; «Maestranze Stucky S. A.»; «Impiegati ed operai degli Stabilimenti Stucky»; «Gli amici Ivancich» e ancora due cuscini della affezionatissima Lina e dei domestici di Casa Stucky.

Seguiva la Croce astile contornata dal Clero e quindi la bara sulla quale posavano una grande croce di grisantemi bianchi con la scritta «Il tuo Elio» e un cuscino di rose degli «Affezionatissimi domestici Enrico, Lisetta e Rina», e, ai fianchi, reggevano i cordoni la Contessa Annina Morosini, la Signora Resy Alverà Vianello, la signora *Luisa* Manarin, la Contessa Luisa Valier Toso e, per la famiglia, le signore Anita Rietti, e Ninina Chiggiato.

Dietro alla bara erano il desolato marito cav. dott. Elio Rietti, il fratello Grand'uff. Ing. Giancarlo Stucky, le sorelle Maria Trevisanato e Giannina Chiggiato Stucky, le nipoti co.ssa Foscari Rota e sig. Antonia Alverà Trevisanato, i nepoti Rota e Chiggiato, i cognati ed altri congiunti.

Veniva quindi un gruppo di bandiere, tra le quali abbiamo notato quella del Molino Stucky con una larghissima rappresentanza di impiegati e di operai, quella dell'Istituto Ciliota, il gagliardetto dell'Asilo Nerina Volpi ed altre ancora.

Seguiva un foltissimo stuolo di signore, tra le quali abbiamo notato: la Co.ssa Vendramina Marcello Brandolini, le Co.sse Moceniga e Adriana Rocca, la co.ssa Francesca Grimani, la co.ssa Amelia Valier, le co.sse Elisabetta, Tea e Anna Maria Foscari, la co.ssa Maria Luisa Foscari di Bresson, la co.ssa Paolina Giustiniani, la co.ssa Annamaria Cicogna, la co.ssa Ninetta Persico, la co.ssa Grimani Tricomi, la co.ssa Luisa Pisani, la signora Fusinato e figliuola, la co.ssa Elena Avogadro degli Azzoni, la co.ssa Bianca Marcello, la co.ssa Balbi Ceriani, la co.ssa Maria Passi Mappelli, la co.ssa Maria da Schio Alverà anche per la sig.na Ines Alverà, la sig.ra Gisella Mocellin Nanni, la sig.ra Leopoldina Berchet Allegri, la co.ssa da Schio, la sig.ra Giuliana Sonino, le co.sse Maria ed Elena Zacco, la sig.ra Ida Pascolato Canton, la sig.ra Maria Damerini, la sig.ra Giannina Giuriati, la sig.ra Ludovica Molmenti, la sig.ra Adriana Spada, la Co.ssa Amelia de Reali, la co.ssa Catemario Felissent, la sig.ra Pia Fantucci Samassa, la bar.ssa Bianca Franchetti, la baronessa Treves de Bonfili, la nob. sig.ra Luisa Paccagnella, la sig.ra Maria Lebreton Antonini, la sig.ra Elena Calandri dei Conti Passi, la sig.ra Maria Alma Berizzi, la sig.ra Elena Orefice Friedemberg, la signora Antonia Gatti Casazza, la sig.ra Henriette Fortuny, le signore Mara ed Annamaria Dilda, la sig.ra Maria Nono anche per lo ing. Mario Nono, la sig.ra Anna Rocca Basile, le signore Costanza e Gioconda Hulton, la sig.ra Hilde Docetti Scarpa, la sig.na Magda Norfo, la co.ssa Anna Luccheschi, la co.ssa Rosetta De Lazzara Visoni, la sig.ra Maria Viali, la signora Irma dal Lago, anche per il dott. Peloso; la sig.ra Anna Ratti, la sig.ra Maria Bonduà, la sig.ra Lina Patessio Renosto, la sig.ra Carla Benvenuti Calandri, la sig.ra Anna Bratti, la sig.ra Elvira Giuriati Tommasi, la sig.ra Pieretta Bondi Bussolin, la sig.ra Leon, la sig.ra Cappelli Cipollato.

I Senatori Conte Girolamo Marcello, Vittorio Cini, avv. Umberto Diena, l'on. Fantucci, il comm. dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia, l'Ammiraglio Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, il Conte Ludovico Foscari, il cav. dotttor Guido Alverà, il co. Giovanni Cicogna, il comm. dott. Carlo Ivancich, il conte Carlo Brandolini d'Adda, l'ing. comm. Luigi Pagan per il Porto Industriale, il comm. dott. Nino Barbantini, il generale Catemario dei Quadri, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. Gino Damerini, il gr. uff. Marco Barnabò, il conte Lodovico Nani Mocenigo, il gr. uff. ing. Beppe Ravà per l'Istituto Veneto per il Lavoro, il conte Alvise da Schio, il co. ing. Marco Passi, il conte Marino Grimani, il gr. uff. avv. Plinio Donatelli, il co. Alvise Giustiniani, il gr. uff. avv. Angelo Pancino, il comm. dr. Michelangelo Pasquato, il gr. uff. Paolo Errera, il dott. Adolfo Errera, il comm. Antonio Pellegrini, il cav. uff. ing. Ghetti, il cav. uff. Guido Rossi Direttore Amministrativo della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto, il colonnello Filippo Brogliato, il comm. Marco Allegri, il conte Giuseppe de Reali, l'Ammiraglio Giovannini, il Comandante Aldo Bechis, il prof. Delitala, il conte Balbo di Vinadio, il prof. Francesco Carnelutti, il dott. Oscar Bardella, il comm. avv. Raoul Levis, l'avv. Gino Sacerdoti, l'avv. Ugo Scandiani, il conte di Bellegarde, il prof. Pasetto, l'avv. commend. Guido Franceschinis, il dottor Lino Sartori, Vice Direttore del Banco San Marco, il cav. Carlo Valori per il Banco Ambrosiano, il cav. A. Bolchini per il Credito Italiano, il dott. Catullo Truffi, il Conte Correr, il dott. Giuseppe Samassa, il cav. uff. Dott. Filippo Giorgi per il Questore, il cav. Vittorio Bacchini, il cav. Enrico Zoppi, l'avv. Gidoni e moltissimi altri ancora e quindi una imponente folla di popolo.

Giunto il corteo alla riva del Traghetto di Santa Maria Zobenigo, la Salma è stata deposta nella barca funebre della Misericordia che mosse alla volta del Cimitero, seguita da un folto stuolo di gondole sulle quali erano state collocate le corone, mentre in speciali motoscafi discesero i congiunti che accompagnarono le spoglie della cara scomparsa fino a San Michele in isola dove vennero tumulate nella tomba di famiglia.

Alla famiglia desolata rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza in memoria della sign. Luisa Rietti Stucky

Per onorare la memoria della loro cara Luisa, i congiunti hanno elargito le seguenti offerte:

Il marito Elio Rietti: Ente Opere Assistenziali di Venezia L. 10.000; Poveri parrocchia S. Maria del Giglio L. 1000; Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli di S. Maria del Giglio L. 1000; Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 1000; Opera Maternità e Infanzia L. 1000; Asilo Lattanti G. B. Giustinian L. 1000; Istituto Canal al Pianto L. 500; Istituto Infanzia abbandonata L. 500; Istituto Solesin L. 500; Unione Sinite Parvulos L. 500; Orfanotrofio La Fontaine di Lido L. 500; Suore Domenicane Infermiere S. Apostoli L. 500; Convento Serve di Maria di S. Simeone L. 500; Suore Bianche del Sacro Suore, Lido, via Algarotti L. 500; Poveri parrocchia Villanova di Motta di Livenza L. 500; Gondolieri del Traghetto di S. Maria del Giglio L. 500.

Antonietta e Gian Carlo Stucky: Ente Opere Assistenziali di Venezia, delle quali L. 1000 da destinarsi alla Giudecca, L. 5000; Ente Opere Assistenziali di Preganziol L. 500; Ente Opere Assistenziali di Mogliano Veneto L. 500; Chiesa di S. Maria del Giglio L. 500; Chiesa di Mogliano Veneto L. 500; Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca L. 500; Suore infermiere Domenicane L. 500; Suore Clarisse alla Giudecca L. 500; Suore Servite di S. Maria a S. Simeone L. 500; Pane Quotidiano L. 500; Tempio Votivo del Lido L. 500.

Maria Trevisanato Stucky: Ente Opere Assistenziali di Mogliano Veneto L. 1000; Poveri di Mogliano Veneto L. 1000.

Giannina Chiggiato Stucky: Ente Opere Assistenziali di Venezia L. 1000; Colonia Alpina S. Marco per un letto da intestarsi al nome della cara Estinta L. 1000.

Emilio e Anita Rietti: Ente Opere Assistenziali di Venezia Lire 1000; Parroco di S. Stefano per i poveri di S. Samuele L. 1000.

Lidia Rota Rietti: Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di San Luca L. 1000; Istituto Canal al Pianto L. 500; Unione Sinite Parvulos L. 500.

Guido ed Antonia Alverà e figli: Opere Assistenziali di Venezia Lire 1000.

Artù, Ninina, Dino e Gianni Chiggiato: Chiesa dei Frari L. 1000

Anna, Luisa e Laura Rota: Maternità ed Infanzia L. 500; Istituto Artigianelli L. 500.

Adriano e Alberta Foscari: Conferenze S. Vincenzo de' Paoli di S. Canciano L. 1000.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Signora Luisa Rietti Stucky, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia dott. Michelangelo Pasquato L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Lyda e Vittorio Cini L. 200 id.; Bianca Fano Magrini L. 20 id.; Jone Biliotti Usigli L. 20 id.; Paolo e Annamaria Foscari L. 50 id.; Irene Ciconi L. 25 id.; N. D. Contessa Dada Albrizzi L. 50 id.; Valeria e Angelo Procaccini L. 25 id.; Augusto e Maria Hreglich L. 50 id.; Gabriella e Aldo Luzzatti L. 50 id.; Clara e Gino Luzzatti L. 50 id.; Clementina Guggenheim L. 50 id.; Avv. Ruggero Sonino L. 20 id.; Contessa Adriana Rocca L. 25 id.; Aldo e Olga Finzi L. 20 id.; Alice ed Alberto Cottica L. 30 all'Istituto Canal al Pianto; Maria e Tina Marigonda L. 15 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria del Giglio; Giacomo ed Adele Bisacco Palazzi L. 30 id. id.; Anna Bratti L. 25 id. di S. Stefano; Contessa Margherita Casanova Brandolin L. 50 id. id.; Marco ed Emilietta Barnabò L. 100 id. id. S. Samuele; Contessa Elisabetta Foscari L. 100 id. dei SS. Apostoli; Margherita e Marcella Bertolini L. 100 id. id.; Conte e Contessa Mario Leone Rocca L. 30 id. di S. Trovaso e L. 30 all'Istituto Canal al Pianto; Elena e Antonio Foscolo L. 30 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido; Società Anonima Italiana Sorveglianza L. 50 id.; Gen. Domenico Fornoni L. 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Conte e Contessa Angelo Persico L. 50 id.; Delio Pellegrini Zadra L. 30 id.; Co. e Contessa Enrico Matteo Passi L. 50 alla Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari e L. 50 alle Maschili della stessa Parrocchia; Avv. Max Ravà L. 30 alla Società Dante Alighieri; Conte e Contessa Ferrigo Foscari L. 30 all'Infanzia Abbandonata; Aldo e Jole Contente L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Conte e Contessa de Reali L. 50 alle Opere Assistenziali di Casier; Mario Viali L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

* * *

Per onorare la memoria della Signora Teresa Massari Cossu L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'Avv. Ruggero Sonino; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Prof. Aldo e Jole Contento (ritardata) L. 100 alle Conferenze femminili di S. Maria Formosa e lire 50 al Tempio Votivo da Carolina Morassi (ripetuta).

* * *

Per onorare la memoria della dott. Nedda Ravenna L. 20 alla Refezione scolastica Israelitica da Clary e Lisetta Vita.

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Comunichiamo un nuovo elenco di esercenti che hanno contravvenuto alle disposizioni emanate in merito ai prezzi e facciamo seguire notizia sui provvedimenti adottati da S. E. il Prefetto contro gli stessi.

Le ditte Franzini Fausto con negozio di generi alimentari a Santa Croce 1167 e Dante Guglielmo con negozio di latteria sito a D. Duro n. 3058 gestito da Minello Giovanni, ebbero ad occultare la prima n. 23 e la seconda 108 uova allo scopo di sottrarle al commercio, e perciò il Prefetto ha ordinato la chiusura dei rispettivi negozi per giorni tre.

La titolare del negozio di latteria sito a Cannaregio n. 6339, Emma Onigo, ebbe ad occultare n. cento uova allo scopo di sottrarle al commercio e perciò il Prefetto ha ordinato la chiusura del negozio per giorni tre.

Nel negozio di salumeria sito a Cannaregio n. 5423 di proprietà del sig. Martini Luigi risultò ch'erano occultate n. 31 uova allo scopo di sottrarle al commercio.

Il Prefetto ha ordinato pertanto la chiusura del negozio per giorni tre.

I seguenti venditori di generi alimentari hanno praticato prezzi sulla vendita di formaggi, superiori a quello del vigente listino dei prezzi: Bernardi Ildebrando fu Giovanni, Mestre Via Olivi n. 39; Zotti Enrichetta fu Matteo, Cannaregio 1039; Bon Giovanni di Marco, Mestre (mercerie); Barbisan Domenico, Cannaregio 6051; Tanin Sante, Cannaregio 4800, rappresentato da Meneghetti Giuseppe.

Ritenuto sia il caso di adottare un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate, il Prefetto ha ordinato la chiusura delle ditte sopradette come appresso:

per le ditte Bernardi Ildebrando, Barbisan Domenico e Tanin Sante, chiusura per giorni uno; per la ditta Zotti Enrichetta per avere anche occultato delle uova, chiusura giorni due, e per Bon Giovanni sospensione della licenza per giorni uno.

Sulla porta di tutti i negozi anzidetti, sarà affisso un cartello indicante la causale del provvedimento.

Consegna delle tessere al Dop. Magistrato alle Acque

Nelle sale del Dopolavoro del Magistrato alle Acque a San Nicolò di Lido, domenica alle ore 10, con l'intervento di tutti i Funzionari, in una semplice cerimonia intonata alla più schietta cordialità, ha avuto luogo la consegna delle Tessere dell'O. N. D. A. XV, ai Dopolavoristi dell'Istituto.

Il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Ing. Dr. Luigi Miliani, aperta la riunione con il saluto al Duce, dopo aver brevemente riassunta l'attività svolta dagli associati durante l'Anno XIV e assicurato che durante l'Anno XV tale attività sarà moltiplicata quale voluta dall'avvento dell'Impero, invita il Comm. Prof. Francesco Antoci, Capo dell'Ufficio di Ragioneria del Magistrato alle Acque a trattenere i presenti con una rapida rassegna delle forme di previdenza voluta dal Duce.

Il conferenziere, preso l'inizio dalla emanazione della carta del lavoro, descritto il nascere e lo svilupparsi dell'O. N. D. passa a mettere in evidenza gli infiniti vantaggi morali e materiali arrecati dalla grande istituzione che così felicemente ha saputo, per la prima volta nel mondo, per merito del Fascismo organizzare il riposo.

Terminata la brillante conferenza vivamente applaudita e prese alcune fotografie a ricordo della riuscitissima manifestazione, la riunione è stata sciolta con il saluto al Duce.

Un rancio nero-verde

La Dirigenza del Sodalizio calcistico nero-verde, per festeggiare i vincitori dello scorso Campionato di Divisione Nazionale C nonchè i giocatori di prima squadra e «riserve» che hanno colto in questi giorni le loro prime vittorie fuori casa, offrirà un rancio all'Albergo Principe (Lista di Spagna) giovedì 5 corr. alle ore 19.30.

Affinchè la riunione riesca nel migliore dei modi e comunque una dimostrazione affettuosa e grandiosa dell'attaccamento degli sportivi agli atleti nero-verdi, la partecipazione al rancio è aperta anche ai soci dietro versamento della quota di L. 12.

Le adesioni si ricevono presso il negozio Bona in Merceria a cominciare da oggi e si chiuderanno giovedì alle ore 12.

Le adesioni si riceveranno anche presso la sede sociale dalle 21 alle 23.

TEATRI E CONCERTI

La cessione della Fenice al Comune

Siamo informati che le pratiche per la cessione del Teatro La Fenice sono state in questi giorni condotte a buon fine e che l'atto relativo verrà oggi stesso stipulato in uno degli studi notarili della città.

Accogliamo con vivo compiacimento la notizia, certi che eliminati gli ultimi ostacoli, il Comune porrà termine, finalmente, al troppo lungo periodo d'inattività del teatro.

La prima di Ruggero Ruggeri al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato, Ruggero Ruggeri aprirà questa sera al Goldoni l'attesissimo corso delle sue recite. L'illustre attore presenterà questa sera la sua nuova formazione, che ha Margherita Bagni nel ruolo di prima attrice, in *Sesso debole* e cioè nella celebrata commedia in tre atti di Edoardo Bourdet, ch'è un'audacissima satira sferrata contro una certa società del nostro tempo.

La vendita dei posti, iniziatasi iermattina nel botteghino del teatro in Piazza S. Marco, è stata attivissima il che dimostra l'interesse col quale il pubblico veneziano attende la brevissima stagione e assicura inoltre per questa sera una bellissima sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Ruggero Ruggeri: IL SESSO DEBOLE ».

Rossini (dalle 17) Continua il vivissimo successo di 30 SECONDI D'AMORE con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. - Sulla scena: successo della compagnia Follie Messicane.

Malibran (dalle 17) L'emozionante capol. di Duvivier LA BANDERA con Annabella e Jean Gabin. - Sulla scena: Grande successo della Compagnia «7 Dame di Cuori». Fuori programma «Dea della Primavera» a colori

Cinematografi

Olimpia Ore 16: «IL SEGRETO DEI CANDELABRI », con Karl Ludwig Dick e Sybilla Schmitz. Esclusività ENIC.

Italia (dalle 15.30) Ultima definitiva giornata di STERMINATELI SENZA PIETA' il film del brivido con Rochelle Hudson, Cesar Romero.

Modernissimo Ore 16 « GELOSIA» int. Clark Gable, Myrna Loy Jean Harlow.

S. Marco Aumenta sempre più il trionfale successo del superfilm CAVALLERIA premiato alla mostra di Venezia.

Massimo (dalle 15.30) Ultimo definitivo giorno di RE DI DENARI il film più divertente di Angelo Musco.

Cronaca di Chioggia

Omaggio ai Caduti

Ieri vennero deposti fiori al Sacrario dei Caduti della Grande guerra. Alle 14.30 un lungo corteo composto da una centuria di piccole e giovani italiane, da una centuria di balilla, da figli della Lupa, da una rappresentanza di avanguardisti, dalle autorità, da lunga fila di Mutilati e combattenti si formò dinanzi al piazzale del Comune e procedè verso la Chiesa del Cimitero. Stavano nel centro le bandiere dei Mutilati e dei combattenti ed il gagliardetto del Nastro Azzurro. Nella Chiesa del Cimitero dopo che padre Antonio Carisi ebbe data la benedizione al Sacrario che raccoglie le spoglie dei Caduti venne dal Commissario del Comune e da quello del Fascio dinanzi ad esso deposta una corona d'alloro Padre Carisi pronunciava quindi ardenti parole di patria e religione ascoltate devotamente dai presenti. Largo omaggio di fiori veniva fatto ai Caduti dai balilla e dalle giovani e piccole italiane.

4 Novembre

Domani 4 Novembre alle ore 9.30 verrà celebrata nella Cattedrale una solenne Messa funebre in suffragio dei Caduti in guerra. Vi interveranno tutte le autorità le associazioni, le organizzazioni con vessilli, i sindacati, la cittadinanza. Alle ore 10.30 verrà poi reso omaggio di corone d'alloro e di fiori al monumento ai Caduti ed ai Caduti del mare.

Gli ordini emanati in proposito dal Segretario del fascio sono:

Ore 9: adunata: signore fasciste e giovani fasciste presso la propria sede, fascisti in divisa e decorazioni ai propri settori; Milizia e Dacos precettati dai rispettivi Comandi, in Caserma della Milizia; giovani fascisti in Caserma della Milizia; premilitari in Caserma della Milizia avanguardisti in caserma S. Croce; balilla escursionisti in via Cesare Battisti; balilla moschettieri in via Giuseppe Veronese; giovani e piccole italiane alla Casa del Balilla; azzurri, mutilati combattenti, volontari iscritti alle associazioni di arma in via Cesare Battisti; sindacati in campo Roma.

La Città sarà imbandierata ed alla sera i pubblici uffici illuminati. Per tutta la giornata i fascisti ed i dipendenti dalle organizzazioni fasciste indosseranno la divisa con decorazioni.

Ufficiali in Congedo

Domani 4 novembre anniversario della Vittoria tutti gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla cerimonia commemorativa che avrà luogo nella Cattedrale alle ore 9.30. Adunata alle ore 9.15 davanti al Municipio. E' d'obbligo la grande uniforme.

Nella Classe IV Femminile Albino Grassi

Il 2 novembre, compivano venti anni della eroica morte (combattendo contro gli Austriaci su terreno antistante ad Hudilog), del nostro caro concittadino Albino Grasso.

Il Rag. Antonio, fratello del defunto, ha ricevuto la seguente lettera, da parte delle alunne della classe IV elementare, intitolata ad « Albino Grasso ». « Sentiamo il dovere di ringraziarla della bella fotografia che si ha mandato del fratello Caduto che da oggi onora e dà il nome alla nostra classe. Lo abbiamo messo sullaparete più bella della nostra aula e ogni mattina lo ricordiamo nelle nostre preghiere. Lo ricorderemo in modo speciale il due novembre anniversario della sua eroica morte ».

Cose della Scuola Professionale Marittima « Duca di Genova »

Nel cortile della scuola professionale marittima «Ferdinando di Savoia Duca di Genova » il Padre Aldo Perini, insegnante di religione, tenne alla popolazione scolastica un forbito discorso. Il dotto conferenziere incitò gli alunni allo studio, alla virtù, perchè non si può essere buoni cittadini fascisti senza conoscere la poesia della Religione.

Associazione Nazionale Marinai in congedo

Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Marinai in congedo comunica: Tutti i soci sono invitati a fornirsi del distintivo sociale per prende parte alla grande rivista del 4 novembre. La sede è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 18 e domenica dalle 9 alle 12.

Ridotto in fin di vita per il calcio di un bue

ROVIGO, 2

Mentre il bovaio Tosarello Elio di anni 57, era intento ai lavori nella stalla di proprietà dell'agricoltore Virigli Ubaldo di Paolino, riceveva un poderoso calcio al basso ventre. Il disgraziato cadde a terra privo di sensi e trasportato poco dopo in un vicino posto di medicazione venne trattenuto con prognosi riservata.

CASTELFRANCO

Rito fascista al Cimitero

Domenica le autorità con in testa la banda cittadina si recarono al Cimitero per inaugurarvi la cappella dei cittadini benemeriti illustri e per rendere omaggio ai caduti fascisti: il Segretario Politico fece deporre fiori e fece l'appello sulla tomba del martire fascista Giuseppe Povesian, del maestro di musica Carmine Janniello, del camerata Cheberle, quindi dei cittadini benemeriti, presenti, per i parenti, il pittore concittadino Tessari e il co. Gino Macola. La banda cittadina suona la marcia funebre del valente maestro Andrea Serato dinanzi alla sua tomba.

Dopo il semplice rito fascista, il clero del Duomo processionalmente si portò recitando le preghiere pro defunti nel sacro recinto che fu meta per tutta la giornata di un mesto devoto pellegrinaggio di fedeli e cittadini accomunati nel dolore e nella preghiera.

MIRANO

Neo Cavaliere

Il Presidente dei Mutilati signor Pietro Minto, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni all'egregio Camerata.

La crisi nel reclutamento aggravata in Inghilterra

LONDRA, 2

Il problema del reclutamento volontario per l'esercito inglese diventa sempre più preoccupante. Gli appelli degli uomini di Stato, del Ministro della Guerra e dei generali le misure per allettare i giovani ad accorrere nell'esercito sono rimasti assolutamente sterili.

Ora il Ministero della Guerra ha preso il provvedimento di diminuire la rigidezza delle visite mediche per coloro che si presentano per il servizio, in modo da avere un maggior numero di uomini che possano prestare servizio. Fino ad ora si sceglievano solo uomini di qualità fisiche eccezionali: ora, invece, saranno presi anche quelli che hanno dei difetti fisici.

Il direttore del reclutamento generale D. K. Bernard, ha annunciato che saranno assunti in servizio anche coloro che hanno i piedi piatti, i denti guasti, scarsità di torace e di peso.

Il reclutamento volontario dà però dei contingenti così bassi che con queste facilitazioni nelle visite mediche si calcola di potere riunire appena 1500 uomini di più all'anno Questi ultimi saranno adibiti ai servizi secondari.

Il gen. Bernard in un comunicato alla stampa ha lontanamente prospettao la possibilità d'istituire il servizio militare obbligatorio in tempo di pace. Egli ha detto che ormai il sistema volontario non dà neppure la metà del fabbisogno dell'esercito

Sembra che la propaganda più forte contro il volontariato nell'esercito sia fatta nelle scuole.

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Picchioli, pretore aggiunto pretura Merano, è tramutato pretura Civitella Roveto.

Soc. Ven. per l'Industria delle Conterie

Anonima - Sede in Venezia

Capitale L. 7.200.000 - Interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i signori azionisti che a datare dal 1. Dicembre 1936 - XV, sarà pagabile il dividendo 1936 in ragione di Lire 10.— per azione, presso:

la *Sede Sociale in Murano* - Fondamenta Navagero N. 34;
la *Banca Commerciale Italiana* - Sede di Venezia
il *Banco di Roma* - id.
il *Credito Italiano* - id.
il *Banco di Napoli* - id.
la *Banca Nazionale del Lavoro* - id.
la *Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara* id.

contro presentazione della cedola N. 5 per i certificati al portatore e dei titoli per i certificati nominativi.

VENEZIA, 2 Novembre 1936 XV.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACA DI MESTRE

Le cerimonie del 4 Novembre

Presi accordi con la locale Associazione Naz. Combattenti, è stato organizzato il seguente programma di cerimonie a celebrazione dell'annuale della Vittoria:

I fascisti inquadrati nei battaglioni (esclusi quelli appartenenti alle sottosezioni di Chirignago e Zelarino che parteciperanno alle cerimonie indette nelle rispettive sedi) il Fascio Giovanile, il N. U. F., l'O. N. B., il Fascio Femminile e le Organizzazioni Sindacali, si raduneranno nelle località che verranno precisate dai rispettivi comandi per poi portarsi alle ore 9 precise in piazza 27 Ottobre, ove saranno incolonnate nel corteo che sfilerà davanti alle lapidi dei Caduti.

Organizzazioni e rappresentanze, si ammasseranno successivamente in Piazza Umberto I per assistere alla consegna delle medaglie ricordo della Campagna d'Africa, ai reduci che per varie ragioni non poterono ricevere tale omaggio nella giornata del 28 ottobre.

Ad ore 10.30, nella Chiesa Arcipretale sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

Dalle ore 9 alle 24 sarà prestato servizio d'onore alle lapidi dei Caduti della grande guerra e del martire fascista Antonio Catapan, secondo i seguenti turni: dalle ore 9 alle 11 Forze Armate (Esercito); dalle ore 11 alle 13 Forze Armate (M.V.S.N.); dalle ore 13 alle 16: Associazione Nazionale Combattenti; dalle ore 16 alle 18 Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra; dalle ore 18 alle 20 Fascisti in divisa; dalle ore 20 alle 22 N. U. F.; dalle 22 alle 24 Fascio Giovanile di Combattimento.

La squadra sarà composta di 12 uomini comandati da un caposquadra. E' prescritta la divisa con decorazioni.

Ordine di adunata

Assoc. Nazionale Combattenti

Mercoledì 4 Novembre avranno luogo le seguenti cerimonie: ad ore 8 i combattenti e tutte le Associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti devono trovarsi di fronte alla sede dell'Ass. Combattenti in via Palazzo agli ordini del camerata Ferronato. Coloro però che fanno parte de Battaglioni fascisti in divisa dovranno prendere parte all'adunata di questi, secondo le disposizioni che verranno emanate dal Partito.

Le Associazioni d'Arma dovranno comunicare subito in Sede dei Combattenti il nome di tre camerati che presteranno il servizio di guardia d'onore alle lapidi, secondo il turno e le disposizioni impartite col comitato del Fascio. Sono invitate le autorità politiche, militari, religiose e civili. Dalle 16 alle 18 la banda G. Verdi terrà un concerto in Piazza Umberto I.

Gruppo Battaglioni Fascisti

Tutti i fascisti inquadrati nei battaglioni compreso il reparto motociclisti, dovranno trovarsi mercoledì 4 novembre ad ore 8, alla scuola De Amicis. — Il comandante: d.r Cesare Mareschi.

Assoc. Famiglie Caduti in guerra

S'invitano tutti i soci per le ore 8.30 in sede per partecipare alla cerimonia del 4 novembre.

Gruppo Universitario fascista

Tutti gli studenti dovranno trovarsi domattina alle ore 9, in perfetta divisa alla sede del Guf in piazza Umberto I, per partecipare alla celebrazione dell'annuale della Vittoria.

La Sede nel giorno 4 novembre rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 8 alle 20.

Fascio Femminile

Tutte le signore fasciste e le giovani fasciste devono trovarsi alla Sede del F.F. Palazzo da Re, mercoledì c. alle 8.30 in divisa. Quelle che ne sono sprovviste potranno intervenire vestite in scuro per partecipare alla cerimonia commemorativa della Vittoria.

Si ordina la presenza totalitaria. La Segretaria.

Opera Nazionale Balilla

Mercoledì 4 Novembre per l'anniversario della Vittoria i sottoelencati Reparti sono mobilitati per le ore 8:

Avanguardisti: reparti ordinari, moschettieri e Reparto Musica dovranno trovarsi in Sede alle ore 8 precise presso la Sede dell'O.N.B.

Reparto Marinaretti I. Centuria: Ore 8 presso la Sede dell.ONB.

Balilla scuole C. Battisti: Ore 8 presso la propria scuola.

Balilla scuole elem. E. De Amicis Come da disposizioni emanate dal proprio comandante.

Giovani e Piccole Italiane: Si aduneranno presso le rispettive sedi come da ordini emanati dalla Fiduciaria comunale.

Centuria marinara

Tutti i marinaretti appartenenti alla centuria marinara di Marghera dovranno trovarsi mercoledì mattina 4 novembre ad ore 8 precise alle scuole Filippo Grimani in perfetta divisa.

Centuria Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla prima centuria, residenti a Marghera e quelli appartenenti alla seconda, residente alle Catene, devono trovarsi alle ore 8 domani mattina in sede in perfetta divisa per partecipare alla cerimonia del 4 novembre.

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti di Marghera e della Rana, dovranno trovarsi il 4 novembre alle ore 8 in perfetta divisa presso la Sede a Ca' Littoria di Marghera.

Chirignago: Alla serimonia locale parteciperanno: una cent. Avanguardisti una cent. di Balilla e una di piccole italiane formate anche con elementi di Asseggiano e di Villabona. Adunata ore 8.30 a Chirignago (Scuola).

Malcontenta: Gli avanguardisti affidati ad un ufficiale scelto dal comandante di Coorte parteciperanno all'adunata ad ore 8.30 precise nei locali delle scuole.

Carabinieri in congedo

Tutti i camerati liberi da servizio dovranno trovarsi il mattino del 4 corr. ad ore 8 presso la sede (casa Breda) in perfetta uniforme, per scortare il gagliardetto alla cerimonia annuale della Vittoria.

Assoc. Arma d'Artiglieria

Tutti gli iscritti e non iscritti alla Associazione sono pregati di trovarsi mercoledì 4 corr. alle ore 8.30 in Sede (Ass. Combattenti) per scortare il gagliardetto.

Sezione Bersaglieri

Mercoledì mattina alle ore 8 i bersaglieri dovranno adunarsi per partecipare alle Cerimonie organizzate dall'Ass. Combattenti. Si ricorda ancora che a mezzogiorno si partirà in bicicletta per Martellago come da invito diramato, ma è necessario che entro oggi fino alle ore 16 i soci abbiano a ritirare il buono per il rancio presso Dal Bo in piazzetta Matter, caso inverso non potranno partecipare. Per coloro che non hanno o non possono andare in bicicletta, si avverte che a mezzogiorno preciso c'è la corriera che parte da Piazza Umberto I e che ritorna da Martellago alle 18.

I negozi pel 4 Novembre

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Mercoledì 4 novembre, Anniversario della Vittoria, tutti i negozi di generi alimentari terranno aperto fino alle ore 12.

I negozi delle altre categorie terranno completamente chiuso.

L'orario dei barbieri

Il giorno 4 Novembre i negozi di barbiere e parrucchiere si chiuderanno alle ore 15.

Oggi martedì detti negozi si chiuderanno alle ore 21.

— Con decreto prefettizio i negozi da barbiere si chiuderanno alla domenica alle ore 13.30 e quelli da parrucchiere esclusivamente per signora, rimarranno chiusi nei giorni di domenica, a partire dal 1.o novembre.

Il plauso della Fiduciaria F.G. pel raduno del 28 ottobre

La Segretaria delle F. F. è lieta di comunicare alle signore Fasciste, giovani fasciste e massaie rurali, quanto la Fiduciaria provinciale dei F. F. scrive:

«Il Segretario Federale ha espresso il suo compiacimento per il perfetto esito del raduno del 28 corr. Tale alto elogio giunga a tutte le forze femminili mobilitate nell'occasione; ed è ben meritato da gerarchie e da gregari.

Lieta e fiera, desidero accomunare nel mio plauso le Collaboratrici provinciali e quante Camerate hanno lavorato alla ordinazione generale del Raduno, le Collaboratrici delle Organizzazioni periferiche, che per mesi e mesi, hanno saputo operare in profondità onde preparare le masse ad una manifestazione di così grande importanza.

Ma più ancora desidero che la mia affettuosa soddisfazione giunga attraverso la parola della S. V. alle Gerarchie che dalla S. V. dipendono, a tutte le fasciste, le G. F., le Massaie Rurali intervenute al Raduno con fatiche, con sacrifici, con tanta dignità e così perfetta disciplina da suscitare l'unanime ammirazione.

Le forze femminili della provincia di Venezia hanno dimostrato di aver raggiunto un alto grado di potenziamento e di maturità.

Camerate!

Riprendiamo il cammino con sicura fede, con indefessa costanza, con tenace umiltà, verso i maggiori compiti che ci saranno assegnati dal Partito e dal Duce.

Saluto al Duce.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile informa che giovedì 5 corrente verrà celebrato nella Chiesa interna dell'Ospedale l'Ufficiatura funebre annuale in memoria e a suffragio delle anime dei Fondatori e dei Benefattori del Pio Istituto.

L'Amministrazione Ospedaliera invita i Congiunti a voler intervenire alla Pia funzione.

Distribuzione delle tessere ai dopolavoristi della SAVA

Ieri mattina, alle ore 8,30 vennero adunati nello stabilimento della S. A. V. A. gli impiegati ed operai dipendenti per la distribuzione delle tessere del Dopolavoro per l'anno XV.

Prestava servizio su apposito palco la premiata banda della Sava, la quale suonò marcie ed inni patriottici; alla distribuzione assistette pure il direttore dello stabilimento ing. Koller, il quale venne accolto da vivissime ovazioni.

Il sig. Gusberti Reno, presidente del Dopolavoro Sava, dopo aver ordinato il saluto al Duce, pronunciò appropriate parole d'occasione e di patriottismo, illustrando lo scopo della cerimonia.

Venne quindi iniziata la distribuzione delle 887 tessere ai presenti e la prima fu offerta al Direttore a nome di tutto il personale.

La cerimonia si chiuse con parole di circostanza del sig. Direttore.

Al canto degli inni e preceduti dalla banda, i dopolavoristi si recarono quindi alla Rana per partecipare alle manifestazioni patriottiche indette in quella località in onore ai reduci dall'A. O. I.

L'annuale Messa di suffragio nella chiesa dell'Ospedale

Nella ricorrenza del 2 novembre il Comando Milizia Ferroviaria ha voluto, con una cerimonia intima e semplice, ricordare tutte le Camicie nere decedute nell'adempimento del proprio dovere e a queste sono stati associati anche tutti coloro che nel campo ferroviario perirono nell'espletazione del proprio servizio.

Nella Milizia Ferroviaria

Alla Casermetta della Milizia, ove una lapide ricorda i Caduti, vennero deposti molti fiori, sia da parte delle C. Nere che dai ferrovieri guidati dal Capo Stazione superiore cav. Sarti.

Doop brevi parole di commemorazione fatte dal Capo Manipolo Stelluti Scala venne fatto l'appello dei Caduti secondo il rito Fascista.

Commissione di Finanza

Si comunica che la Commissione di Finanza si riunirà oggi martedì 3 novembre alle ore 21 presso la Sede del Fascio.

Recita al Dop. Ferroviario

Domani 4 novembre, la compagnia filodrammatica «Ecletica» del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia, rappresenterà al Dopolavoro ferroviario, alle ore 21, la commedia «I tre sentimentali» di S. Camasio e N. Berrini.

Medicati all'Ospedale

Mantovani Italo di anni 24 abitante a Camponogara operaio dell'impresa Ing. Mantelli perso l'equilibrio cadde dall'altezza di 7 metri. Raccolto dai suoi compagni venne trasportato nell'ambulatorio dello stabilimento e successivamente all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato delle contusioni al capo e lo scok traumatico. Guarirà salvo complicazioni in giorni 20. Salvalaio Erminio di anni 15 abitante alla Gazzera Alta 22 apprendista della SIRMAN di Marghera nel lavoro si produsse delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni. Menegon Giovanni di anni 16 abitante a Venezia Dorsoduro 2653 dello stabilimento SIRMAN di Marghera, lavorando con la trancia andò accidentalmente a finire con la mano destra sotto la lama di taglio e riportò la amputazione traumatica di quattro dita. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

MARGHERA

Sottosezione Fascista

La ditta Grossi, con panificio in viale 2 Ottobre, in occasione della Marcia su Roma, ha offerto 10 chili di pane pro E. O. A.

Il Fiduciario ringrazia.

Il rancio alla sottosezione

Si rammenta che sino alle ore 12 di oggi presso la casa della Sottosezione si ricevono le prenotazioni per il rancio che avrà luogo sera del 4 corr. alle ore 20; il rancio è riservato ai soli concorrenti di codesta Sottosezione.

Per i reduci dall'A. O. I.

Tutti i reduci dell'A. O. I. abitanti a Marghera sono invitati — qualora non l'abbiano già fatto — a darsi in nota con la massima urgenza al Fiduciario di Sottosezione Fascista.

MIRA

Il discorso del Duce

La popolazione mirese ha vissuto domenica minuti di travolgente entusiasmo nell'udire la parola del Capo Magnifico. Tutte le radio del capoluogo e delle frazioni, furono poste spontaneamente al servizio del pubblico, mentre a Mira Taglio nella Piazza municipale, per maggiore comodità, ne venne collocata una potente da parte del Comune, e nella piazza si sono raccolte pure le Autorità e personalità del luogo.

Anche dopo il discorso, e fino a tarda ora, la popolazione ha sostato a gruppi per le piazze in animato ed entusiastico fervore patriottico, fra i canti e le invocazioni al Duce.

MIRANO

Celebrazione del 4 Novembre

Il Segretario del Fascio, d'accordo con il Presidente dei Combattenti ha stabilito le seguenti modalità per la celebrazione dell'Anniversario della Vittoria:

Alle ore 9.30 precise concentramento delle Autorità e di tutte le organizzazioni in Piazza Principe Amedeo, dalla quale verrà formato il corteo che, al suono degli inni della Patria, si dirigerà verso l'Arcipretale di San Michele, dove alle ore 10 verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dei Caduti in Guerra. Terminata la funzione religiosa, tutti i reparti andranno al monumento dei Caduti dove verrà deposta una corona di alloro.

Il posto d'onore sarà riservato alle Famiglie dei Caduti, ai Combattenti, Mutilati e ai reduci dall'Africa.

Tutti gli appartenenti alle Organizzazioni dovranno indossare la rispettiva divisa con decorazioni per tutta la giornata.

Durante la giornata verranno esposte le bandiere. Al Monumento presteranno guardia d'onore balilla, avanguardisti, giovani fascisti, fascisti, reduci e combattenti.

Alla sera, gli uffici pubblici e la Casa del Fascio saranno illuminati a festa.

Ordine di adunata

Tutti i fascisti dovranno trovarsi mercoledì 4 novembre alle ore 9.30 precise in Piazza Principe Amedeo, in perfetta divisa con decorazioni, onde partecipare alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Vittoria.

E' obbligatoria la divisa per tutti.

CORTINA

Celebrazione della Vittoria

Per la celebrazione della Vittoria è stata disposta per le ore 9.30 del 4 novembre l'adunata di tutti gli organizzati in Piazza Roma. Alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa parrocchiale una messa in suffragio dei Caduti della grande guerra. Si formerà poi un corteo per rendere omaggio al monumento al Generale Cantore ed in Piazza Venezia verranno distribuiti i diplomi della «Dante».

Commemorazione dei Defunti

Per iniziativa delle organizzazioni del Regime ed alla presenza di tutte le rappresentanze con gagliardetti e bandiere, è stata celebrata oggi una messa al campo sul frontale del monumento Ossario di Pocol, in suffragio dei 6000 caduti in guerra colà raccolti.

A. F. C. Venezia

Tutti i componenti della squadra «A. Nordio» sono invitati in campo S. Elena mercoledì 4 novembre alle ore 9 per il settimanale allenamento.

10 anni di lotta nazionalsocialista a Berlino

BERLINO, 3

(C.E.) - Ricorrendo il decimo anniversario del giorno in cui il Führer dette incarico a Goebells della direzione del movimento nella capitale del Reich, grandissimi onori sono stati resi dalla città e le gerarchie del partito al conquistatore di Berlino. Durante tre giorni a partire dal 29 Ottobre Berlino pavesata a festa, ha rivissuto le ore della lotta e della vittoria. I festeggiamenti hanno avuto inizio con un ricevimento all Wilhelmstrasse, durante il quale sono stati presentati al dottor Goebbels, che nello stesso giorno compiva il 39.o anno di età, i doni della Camera di Cultura tedesca, di varie personalità del regime e di molte città della Germania.

La città di Berlino, al suo dono di una villa che verrà costruita alla periferia in riva a un laghetto, ha voluto aggiungere la concessione della cittadinanza onoraria. Più tardi anche il Führer si è recato al Ministero della Propaganda per felicitarsi con Goebbels al quale ha offerto una sua fotografia incorniciata d'argento con dedica. Nel Municipio di Berlino è stata poi aperta una mostra commemorativa dei dieci anni di lotta nazionalsocialista nella capitale. L'esposizione raccoglie le memorie dei ed i documenti più significativi di questa storica lotta, dall'elenco dei primi aderenti al partito nel 1923 al foglio di notifica alla polizia dell'arrivo dello «scrittore D.r Goebbels» dalla Renania; al primo discorso tenuto da Hitler a Berlino dopo la proibizione di parlare in pubblico il 1.o maggio 1927; al decreto di sospensione dell'«Angriff». Armi, munizioni, cartelli, fotografie, ricordi d'ogni genere testimoniano nel modo più eloquente gli sforzi ed i sacrifici attraverso i quali il nazionalsocialismo ha potuto in 10 anni di combattimento abbattere l'onnipossente regime socialdemocratico e schiacciare l'idra bolscevica.

La vigilia elettorale in America

Si prevede un aumento di votanti

NEW YORK, 2

La vigilia elettorale è animatissima; Roosevelt e Landon lanceranno stasera gli ultimi appelli dalle loro case. Si prevede un aumento di sei milioni di votanti in confronto alle elezioni del 1932. Entrambi i partiti confidano nella vittoria. La maggioranza dei giornali lascia prevedere la rielezione di Roosevelt.

Il candidato repubblicano Landon ha parlato ieri sera a 25 mila persone convenute al Madison Square Garden, ribadendo le sue vivaci critiche alla politica dell'attuale regime democratico. Egli ha detto fra l'altro che nessuno sa con certezza quello che Roosevelt si propone di fare per l'Agricoltura e per l'Industria per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici nel caso che tornasse alla Casa Bianca.

Profezia perentoria

Il *Literary Digest*, che aveva predetto con notevole esattezza i risultati delle elezioni del 1924, del 1928 e del 1932, prevede invece la vittoria di Landon. Il professore Crum della Harvard University fa delle profezie perentorie scrivendo nell'organo conservatore *Wall Street Journal* che Landon otterrà duecentoquarantun voti, Roosevelt centonovantanove, mentre novantuno sono ancora incerti.

Nei circoli repubblicani si manifesta la convinzione che Landon con il suo forte discorso pronunciato a New York abbia aumentato notevolmente le possibilità delle elezioni. Essi mettono ancora in evidenza il discorso pronunciato a New York dal famoso padre Coughin il quale ha raccomandato ai suoi partigiani di appoggiare la candidatura repubblicana contro il Governatore di New York, Herbert Leiman.

Le scommesse si fanno a tre contro uno per la rielezione di Roosevelt e di 5 contro 2 per la elezione di Landon.

Una fase di prosperità

Secondo un'indagine compiuta dal «New York Times», attualmente una mezza dozzina d'industrie direttrici hanno raggiunto negli Stati Uniti un livello di affari e di produzione mai toccato. La quasi totalità degli indici di attività dei più importanti rami industriali avanzano poi, rapidamente, verso il livello del 1929. Dato ciò la situazione economica del Paese sembra alla vigilia d'una fase di prosperità senza precedenti nella storia americana.

L'indice della produzione industriale calcolato dal Federal Reserve Board è salito nel cento, rispetto alla media del 1923-25. Nella scorsa settimana la produzione di energia elettrica è inoltre aumentata del 14,3 per cento, rispetto alla stessa settimana del 1935.

Quanto ai carri merci caricati sembra che, contrariamente alla tendenza stagionale, si sia avuto un aumento nella scorsa settimana ad una cifra non soltanto superiore a quella di 826.000 calcolata per la settimana precedente, ma che costituisce anche il massimo settimanale per l'anno in corso. Nella stessa settimana del 1935 furono caricati soltanto 708 mila carri.

La produzione d'automobili

La produzione d'automobili segnerà invece, nel mese d'ottobre, una cedenza dovuta al ritardo di Ford nel lanciare i nuovi modelli. Si prevede 230.000 vetture contro 280.316 nell'ottobre 1935. Tuttavia si stima che per la maggior parte delle società produttrici la produzione globale del quarto trimestre dell'anno supererà dal 10 al 30 per cento quella d'un anno fa e che nel 1937 si produranno, per la prima volta, 5 milioni di vetture.

Intanto gli industriali si preparano attivamente all'esecuzione dei forti ordini ricevuti per le feste di Natale. I consumatori di materie prime sono costretti a sollecitare i fornitori, ed in genere gli industriali incontrano difficoltà, per ricevere le merci ordinate, pari a quelle degli anni di «boom» 1928-29.

Il consumo interno di cotone è del 20 per cento superiore a quello di un anno fa e le fabbriche di scarpe produrranno, a quanto si calcola, 400 milioni di paia di calzature.

I commercianti al minuto sono molto ottimisti sul futuro e a New York parecchi magazzini aumentano il personale per fronteggiare lo afflusso di clientela atteso per Natale.

In Palestina

L'eroe della rivolta nelle steppe transgiordane

GERUSALEMME, 2

Kaukagi, il «generalissimo» degli insorti palestinesi, ha abbandonato il campo delle sue gesta e si è ritirato nelle steppe della Transgiordania. Attorno a questo stratega della «guerriglia» fioriscono ormai a centinaia le più romanzate leggende. Il suo nome è sulle labbra di tutti come quello di un eroe.

La sua fama lo aveva naturalmente preceduto anche nel deserto dei beduini. E quando, deposto il comando delle forze armate dei «ribelli» palestinesi, ha varcato il Giordano riparando nelle terre dell'Emiro Abdallah, millecinquecento cavalieri gli improvvisarono una accoglienza da apoteosi, scortandolo in massa, come un trionfatore verso la capitale del Principato.

La sua presenza ad Amman non ha però, tardato a suscitare delle preoccupazioni di carattere diplomatico. Trovandosi l'Emiro assente per una visita di alcuni giorni in Egitto, l'Erede al trono ha dovuto telegrafargli al Cairo chiedendo istruzioni.

Negli ambienti politici si ritiene che, per far piacere agli inglesi, il Governo di Amman pregherà Kaukagi di lasciare spontaneamente il territorio dell'Emirato, recandosi nell'Irak.

Ciò non toglie che il comandante in capo dei terroristi palestinesi lasci dietro di sè, al di qua e al di là del fiume sacro della Bibbia, il ricordo di un avventuriero d'antico stampo, la cui figura, anzichè dileguarsi, giganteggerà sempre più col passar del tempo nella fantasia degli arabi, i quali lo collocheranno tra gli eroi delle loro epopee di razza.

I giornali sionisti continuano intanto la loro campagna contro la eventualità di una amnistia a favore dei deportati politici di Saratand, benchè la maggior parte dei forzati inquilini di questo campo di concentramento abbia già beneficiato, a scaglioni successivi, di una definitiva rimessa in libertà.

Occupandosi della questione, il *Palestine Post* di Gerusalemme si dà, tra l'altro, ad alcuni commenti di sferzante ironia così riassunti: «Si assicura che alcuni degli agitatori ancora detenuti al confino sono degli impiegati e dei funzionari del Governo, i quali hanno sempre ricevuto regolarmente i loro stipendi mensili anche durante il tempo trascorso nei baracconi del campo di concentramento. Se è proprio così, allora c'è un'ottima ragione pratica a favore della loro liberazione, potendosi in tal modo sperare di riguadagnarli a un contegno di lealismo verso le autorità che li pagano.

«Sfortunatamente, però, la violenza non è ancora cessata del tutto e si devono deplorare ancora vittime britanniche per colpa dei ribelli.

«Noi non vogliamo turbare la gioia provata dal Supremo Comitato Arabo per la pronta cessazione dello sciopero generale appena esso ha reso di pubblica ragione il proclama dei suoi Re. Ma se questo organismo direttivo pretende di aver controllato tutto il movimento di protesta e di agitazione allora esso dovrebbe certamente essere in grado anche di por fine al terrorismo. Altrimenti, se la violenza non è soppressa, la Commissione Reale dovrà ritardare di nuovo la sua partenza da Londra.

La penetrazione bolscevica nei paesi cecoslovacchi

VIENNA, 2

Un collaboratore della «Reichspost» dalla Cecoslovacchia vuol fare dei rilievi in merito alla affermazione del ministro degli Esteri dott. Krofta secondo cui soltanto persone di cattiva volontà potrebbero affermare che l'avvicinamento alla Russia facilita la penetrazione del bolscevismo nell'Europa centrale e occidentale. Al contrario, ha detto il dott. Krofta, la Cecoslovacchia è convinta che mediante la collaborazione con Mosca il pericolo bolscevico sia risultato considerevolmente diminuito.

In qual misura la diminuzione del pericolo sia avvenuta nei confronti della Cecoslovacchia, osserva lo scrittore, mostrano i seguenti fatti: le numerose biblioteche operaie della Repubblica si tengono in intimo contatto col mercato librario russo e ricevono molti giornali bolscevichi; ogni tanto si organizzano esposizioni di libri russi e degli scrittori sovietici vengono a tenere conferenze, i cinematografi proiettano regolarmente pellicole a fondo sovietico e che in modo spesso raffinatissimo esaltano l'idea comunista. Di recente a Pilsen sotto il patronato del borgomastro e del consigliere di Legazione russa a Praga ha avuto luogo una commemorazione di Massimo Gorki indetta dalla società per i rapporti economici e culturali con la Russia sovietica, dalla società degli amici della Russia sovietica, dal partito socialista, dalla Lega dei maestri cèchi e da tutta una serie di altre associazioni; alle signore era stato fatto obbligo di indossare tolette da sera e ai signori il frak o lo smoking. L'informatore della «Reichspost» conclude dicendo che nel popolo le conseguenze di queste forme di avvicinamento non mancano di farsi notare.

Un'epidemia di tifo in Inghilterra a causa del latte

LONDRA, 2

Il direttore di una delle più grandi compagnie distributrici di latte ha pronunciato stasera un discorso nel quale ha violentemente attaccato il Ministero della Salute a proposito dell'epidemia di tifo che durante l'estate fece 500 vittime a Cournemouth. Questa sarebbe infatti dovuta ad infezioni prodotte dal latte, il Ministero dell'Igiene non avendo mai provveduto a promuovere la promulgazione di una legge che renda obbligatoria la pastorizzazione preventiva del latte da parte dei distributori.

Quattro operai dilaniati dallo scoppio d'una caldaia

NEW YORK, 2

Si apprende da Moberly, nel Missouri, che una sciagura è avvenuta nella centrale termica di quella città. Una grande caldaia a vapore è scoppiata improvvisamente, per cause tuttora ignote. Quattro operai che si trovavano a poca distanza sono stati rinvenuti orribilmente sfracellati. La esplosione ha danneggiato gravemente l'impianto della centrale. I danni materiali in lire italiane superano i due milioni.

Grave incendio a Londra su un piroscafo italiano

LONDRA, 2

Un violento incendio si è verificato oggi sul piroscafo italiano *Iris*, attraccato al molo delle Indie Orientali nel porto di Londra, con un carico di semi di lino e di foraggi. Il fuoco ha preso rapidamente proporzioni tali che sul posto sono accorse trenta pompe e un centinaio di pompieri, rafforzati in un secondo tempo da due motobarche dei pompieri portuali. Le operazioni di spegnimento sono state dirette personalmente dal comandante dei pompieri di Londra. Parecchi uomini dell'equipaggio hanno riportato ustioni o sintomi di asfissia, per i quali sono stati soccorsi all'ospedale. Finalmente il fuoco è stato controllato e spento in serata. L'incendio è stato osservato da migliaia di persone e la polizia ha dovuto intervenire per tenerle a distanza e per ristabilire il traffico.

Lascia trenta milioni ad istituzioni di beneficenza

STOCCOLMA, 2

Una signorina svedese ha lasciato tutta la sua fortuna ammontante a 30 milioni di lire al cambio attuale a varie istituzioni di beneficenza di Stoccolma. Un altro svedese appassionato amico dei fiori ha lasciato nel suo testamento un milione di corone per l'esercizio di un giardino d'inverno aperto al pubblico con flora e clima temperato.

Scoperte archeologiche in Capitanata

FOGGIA, 2

Nella palude sipontina, durante gli importanti lavori che il consorzio generale di bonifica di Capitanata sta eseguendo per la bonifica di quella desolata zona e per la costruzione di una borgata rurale, si sono rinvenuti gli avanzi di una casa con due interessanti frammenti di mosaico e numerose tombe.

Il Sovraintendente ai Monumenti prof. Bartoccini ed il prof. Gervasio del Museo di Bari, accompagnati dal commissario del Consorzio on. Labadessa, hanno visitato detti rinvenimenti giudicati di alto valore archeologico.

IN LIBRERIA

Ufficio storico della R. Marina. **LA MARINA ITALIANA NELLA GRANDE GUERRA** - Vol. 2, «L'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa e la lotta in Adriatico».

A breve distanza dal primo intitolato «Vigilia d'armi sul mare», che fu accolto con vero successo da critici ufficiali, studiosi e pubblico segue questo secondo volume che inizia la descrizione degli avvenimenti a cui prese parte la nostra Marina dal 24 maggio 1915 al salvataggio dell'esercito serbo. Oltre a descrivere le azioni navali che ebbero luogo in quel periodo ed i servizi della flotta in Adriatico, il volume inquadra in una sintetica esposizione il concorso dato dalla Marina all'Esercito in alto Adriatico sia col naviglio sottile, sia colla poderosa sistemazione di artiglierie a sostegno dell'estrema ala destra sul litorale occupato oltre il confine fino a Monfalcone. Fra le operazioni nel basso Adriatico meritano speciale menzione quelle per il rifornimento e l'esodo dell'esercito serbo che durarono dall'autunno del 1915 a tutto il marzo del 1916.

Il volume di pagine 631 corredato da numerosi schizzi ed appendici è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e di L. 10 per i militari delle forze armate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il discorso del Duce

L'alto monito di Mussolini

VARSAVIA, 2

Tutta la stampa polacca mette in grandissimo rilievo l'importanza e il significato del discorso pronunciato dal Duce a Milano e ne riporta a grandi caratteri le frasi più significative. Il discorso è riferito quasi testualmente nelle prime pagine dei giornali, i quali sono concordi nel giudicare che esso ha la portata di uno degli avvenimenti più importanti di questo periodo, come quello che stabilisce dei punti fermi di rilevantissimo significato nella situazione internazionale. Si osserva che Mussolini ancora una volta ha parlato chiaro e forte e che l'Italia ha annunciato, con il valore di un monito, quale sarà la via da essa seguita.

Per la pace nella dignità del lavoro

STOCCOLMA, 2

L'intera stampa svedese mette in grande evidenza il discorso di Milano e riconosce il titanico sforzo compiuto dal Duce contro le oscure forze dissolvitrici per la ricostruzione dell'Europa su più realistiche basi. La grandissima maggioranza degli scandinavi è ormai convinta della sincerità del desiderio di Mussolini di dare alla tormentata umanità contemporanea la pace nella dignità del lavoro.

Favorevoli commenti lettoni

RIGA, 2

Il discorso del Duce a Milano è stato ascoltato da numerosi lettoni sia direttamente nella sua versione originale sia successivamente nella sua traduzione producendo profonda impressione e favorevoli commenti. I Giornali lo riproducono largamente e pongono in rilievo che il Duce ha pronunciato una volta ancora parole ferme e chiare dirette al mondo intero e osservano che l'Italia la quale ha ormai una importanza di primo ordine si rivolge amichevolmente attraverso la parola del Duce al mondo per la collaborazione destinata ad assicurare pace e lavoro alla umanità. A tarda sera la radio di Riga ha trasmesso in lingua lettone il testo integrale del discorso del Duce.

Animatissimi commenti nei circoli societari

GINEVRA, 2

Quasi tutti i giornali di Ginevra riproducono stamane il testo integrale del discorso pronunciato ieri dal Duce e tra essi la *Suisse* ed il *Journal de Geneve* e ne sottolineano con caratteri molto vistosi i passaggi più importanti. Anche nei circoli societari il discorso è oggetto di animatissimi commenti.

Profondo interesse greco

ATENE, 2

La stampa pomeridiana pubblica quasi interamente il discorso del Duce che fu già ieri udito da migliaia di radioascoltatori. L'«Estia» fa precedere al discorso un commento nel quale rileva che il discorso stesso costituisce indubbiamente un fatto di importanza eccezionale. Lo stesso Duce ha voluto dargli il carattere di una netta e solenne comunicazione della politica estera del suo Paese. Il giornale conclude rilevando l'interesse mondiale suscitato dalle dichiarzioni del Duce ed affermando che le sue parole debbono essere lette con la massima attenzione da tutti i greci. Esse hanno prodotto grande impressione nei circoli internazionali per la loro sincerità ed avranno una notevolissima ripercussione nell'ulteriore svolgimento della situazione europea.

L'ammirazione del Brasile per la franca parola del Duce

RIO DE JANEIRO, 2

I giornali pubblicano in prima pagina, integralmente, il discorso di Milano con grandi titoli esprimenti simpatia ed ammirazione per il Duce. L'«Offensiva», accennando ai tentativi di riattrarre il Brasile nella S. D. N., scrive che non bisogna ascoltare il canto della sirena sollecitante l'amor proprio nazionale, perchè Ginevra non merita la fiducia di qualsiasi paese deciso ad irrobustire i sentimenti patriottici del suo popolo.

Il colpo di grazia alle teorie ginevrine

BUENOS AYRES, 2

Il discorso del Duce, che è stato pubblicato integralmente da tutti i giornali argentini, ha prodotto viva emozione ed ha avuto una vasta ripercussione negli ambienti politici. I giornali mettono in rilievo la totale adesione del popolo italiano alla nuova coscienza nazionale creata dal Duce ed affermano che, senza la presenza dell'Italia non è possibile organizzare nulla di duraturo in Europa. La «Nacion» scrive che il discorso di Mussolini colpisce a morte le dottrine ginevrine e l'ideologia wilsoniana.

Vibranti manifestazioni degli Italiani di Malta

MALTA, 2

La comunità italiana di Malta, raccolta tutta intorno ai gagliardetti del Fascio, ha celebrato gli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria con solenni vibranti manifestazioni. Le cerimonie si sono iniziate con una funzione religiosa che si è svolta nell'antica chiesa di Santa Caterina annessa al palazzo dei Cavalieri di Malta italiani. Quindi, nella Casa del Fascio, ha avuto luogo una grande adunata alla quale hanno tra gli altri partecipato gli ex combattenti e i volontari della guerra etiopica. Ha parlato il console generale Casertano il quale ha esaltato l'unità di spiriti del popolo italiano, ha rievocato le opere compiute nell'anno XIV ed ha posto in luce tutto l'eroismo e tutta la decisa volontà con cui i combattenti ed il popolo italiano hanno condotto e vinto la grande impresa africana. ... so ha dato luogo a vibranti manifestazioni di affetto e di gratitudine per il Duce fondatore dell'Impero.

Gli Italiani di Colonia acclamano al Duce

COLONIA, 2

Gli Italiani di Colonia hanno celebrato la Marcia su Roma e l'anniversario della Vittoria con una imponente adunata che è stata presenziata dal reggente il Consolato e dal segretario del Fascio. Dopo che la folla dei nostri connazionali ebbe ascoltato tra fervidissimo entusiasmo il discorso del Duce attraverso la radio, l'on. Guglielmotti ha pronunciato un discorso in cui ha esposto quali sono le realizzazioni fasciste in Italia e nello Impero suscitando grandi acclamazioni al Duce.

Un'altra grande adunata si svolgeva successivamente, raccogliendo tutta intera la nostra comunità. Hanno parlato il vice console, il segretario del Fascio che ha riferito sull'attività svolta dal Fascio stesso e l'on. Guglielmotti, che, applauditissimo, ha pronunciato un discorso celebrativo delle due storiche date.

L'entusiasmo degli italiani residenti a Istambul

ISTAMBUL, 2

Con un Te Deum cantato nella Chiesa di Sant'Antonio, si è iniziata la celebrazione dell'anniversario della Vittoria. Successivamente, alla Casa d'Italia, è stata inaugurata una lapide a ricordo dei volontari di questa colonia in Africa Orientale con discorsi del R. Console e del Segretario del Fascio. Quindi l'avvocato Radagna ha commemorato l'anniversario fra grandi applausi.

I convenuti hanno poi ascoltato con profonda e vibrante commozione il discorso del Duce che ha suscitato il più fervido e caloroso entusiasmo tra ovazioni continue.

Il discorso ascoltato con vivo entusiasmo ad Asmara

ASMARA, 2

Una grandissima moltitudine di popolo, di fascisti, di soldati ha ascoltato dinanzi alla Casa del Fascio la radiotrasmissione del discorso del Duce, effettuata per mezzo di altoparlanti disposti sulla piazza dalla Federazione fascista. La voce del Duce si è sentita nitidissima ed in modo perfetto, e le sue parole sono state ascoltate in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Alla fine del discorso, che è stato salutato da vive acclamazioni al Duce, la folla dei convenuti ha intonato «Giovinezza».

In Romania si auspica un'intesa con l'Italia fascista

BUCAREST, 2

In un discorso tenuto d'innanzi al suo partito l'ex presidente del consiglio Prof. Gjoia ha sostenuto la necessità per la Romania di fare una politica estera della razza latina concludendo un'alleanza con il paese di Mussolini il quale col suo genio creatore ha cambiato il volto dell'Italia. Inoltre il Prof. Gioja ha ammonito coloro che credono di potersi porre contro l'Italia dicendo che «tutti coloro che hanno fatto una politica di provocazione contro l'Italia hanno pagato il loro errore».

La politica di neutralità della Svizzera

MONACO DI BAVIERA, 2

Il *Voelchischer Beobachter*, occupandosi dell'attuale posizione internazionale della Svizzera, nota come l'ultimo memoriale svizzero a Ginevra, nettamente contrario ai principii sanzionisti ed all'articolo 16 dello statuto della Società delle Nazioni, si possa definire un netto mutamento dell'atteggiamento politico della Confederazione ed un ritorno alla neutralità. Dopo avere parlaao dei gravi pericoli comunisti che minacciano la Svizzera, pericoli alimentati da Mosca che mira alla formazione di un fronte popolare anche in questo paese che si trova nel cuore dell'Europa, il giornale conclude che la nuova politica di neutralità e di ricostruzione verso la quale la Svizzera accenna ad avviarsi è oggi, dopo la dichiarazione della neutralità belga, un ulteriore passo chiarificatore della complicata situazione internazionale.

Delegazione di mutilati greci alle cerimonie di Roma

BRINDISI, 2

Per partecipare alla inaugurazione della Casa Madre dei mutilati italiani stamane è giunta proveniente dal Pireo a bordo del piroscafo «Hellas» una delegazione di mutilati greci che reso omaggio al Monumento al Marinaio italiano proseguiva per Roma.

L'aggressione di Chambery
Impressione a Ginevra

GINEVRA, 2

La premeditata aggressione da parte di socialcomunisti a Chambery contro gli italiani che si erano riuniti nei locali di quel Fascio per celebrare l'annuale della Rivoluzione, ha prodotto una penosa impressione nei circoli diplomatici e nella stampa ginevrina. Si pone infatti in rilievo che è stato ferito, e piuttosto gravemente, un diplomatico italiano, il primo segretario di legazione, Alberto Berio, in servizio attualmente presso la S. d. N. quale capo di gabinetto del segretario generale aggiunto italiano gr. uff. Pilotti.

Circa la premeditazione dell'aggressione, le notizie qui giunte dalla vicina Chambery pongono in rilievo che la sera precedente fra i caporioni social-comunisti di quella città si erano presi degli accordi per inscenare a dimostrazione contro gli italiani.

Rivolta irakiana e arabi
In un commento tedesco

MONACO DI BAVIERA, 2

La «Neueste Nachrichten» in una lunga corrispondenza londinese sulla situazione dell'Inghilterra in Mesopotamia, rileva fra l'altro che la rivolta militare nell'Irak costituisce un nuovo anello della catena del complesso fenomeno antibritannico mussulmano.

«La rivolta — aggiunge il giornale — spiccatamente anti-inglese, di cui stranamente Cairo sapeva più che Londra, avrà indubbiamente importanti conseguenze per la politica inglese nel vicino oriente».

Un viaggio a Roma del gruppo "Francia-Italia,,

PARIGI, 2

Il gruppo parlamentare Francia-Italia si recherà a Roma in occasione delle celebrazioni della Vittoria e dell'Impero.

Madrid sempre più avvolta dalle forze dei nazionali

PARIGI, 2

Le truppe nazionali, tenendo ferme le posizioni conquistate sabato sulle strade Aranjuez-Madrid e Toledo-Madrid, hanno ieri sferrato un'azione lungo la strada Talavera-Madrid, avendo per obbiettivo il congiungimento con la strada di San Martino di Val di Glasias, lungo l'arteria secondaria che parte da Navalcarnero, passa per Siviglia la Nuova e arriva a Brunete.

Col raggiungimento di Brunete viene preso alle spalle lo schieramento dei governativi che fronteggia le posizioni degli insorti sulla linea di Villaranta-Ardea del Fresea. L'azione si è conclusa felicemente; gli obbiettivi sono stati duri da raggiungere, ma il "Tercio" li ha conquistati uno dopo l'altro, snidando i rossi dalle posizioni in cui si erano sistemati fortemente a difesa.

L'avanzata del "Tercio,,

I legionari procedevano in grande catena, preceduti da carri armati e spalleggiati da artiglierie, con un movimento avvolgente, stroncando spesso la resistenza avversaria all'arma bianca e a colpi di bombe a mano, lanciando il grido fatidico di chi è deciso a vincere o a perire "viva la morte!".

In tal modo sono cadute nelle mani dei nazionali le località di Siviglia la Nuova, Villa Mantilla e Brunete. In un tentativo di difesa di quest'ultimo paese, i rossi hanno lasciato sul terreno trecento morti.

Così Madrid viene avvolta sempre più strettamente dalle forze degli insorti, che con le loro artiglierie battono continuamente ed efficacemente le retrovie dei governativi. L'azione di ieri è stata comandata dal generale Varela.

La popolazione civile è stata allontanata dai villaggi di Alcorcon, Montoles e Brunete, rispettivamente a sette, nove e quattordici miglia dalla capitale, in direzione sud-sud ovest e ovest. I primi due villaggi si trovano lungo l'autostrada Madrid-Aranjuez; Brunete è stato evacuato dopo che per l'intera giornata era stato bombardato dagli aerei e dalle artiglierie nazionali.

Pinto e Fucate occupati

E' confermato da fonte privata che dopo un intenso concentramento di fuoco d'artiglieria e sotto la protezione di esso, la cavalleria marocchina ha avanzato in direzione di Pinto, a tredici miglia da Madrid, accerchiandolo completamente. Poco dopo le fanterie nazionali l'occupavano, sopraffacendo ogni resistenza con bombe a mano e all'arma bianca.

Le posizioni governative erano già state parzialmente demolite ieri sera da tre aeroplani da bombardamento nazionali, scortati da altrettanti da combattimento. Le artiglierie governative, che avevano tentato di fare un fuoco di sbarramento innanzi a Pinto, sono state ridotte al silenzio da precise centrate di bombe di aerei nazionali, alcuni dei quali poi si sono recati a bombardare la campagna attorno all'aeroporto di Getafe, dove sono altre opere fortificate e batterie governative.

L'aviazione da bombardamento nazionale è stata pure attivissima su vari villaggi fortificati attorno ad Alcalà de Henares, sulla ferrovia Madrid-Valencia.

Altre informazioni confermano che i nazionali hanno occupato la cittadina di Pinto a sole nove miglia dalla capitale, sulla strada di Aranjuez, e Fuente Labrada a sette miglia da Madrid, sulla strada di Toledo. L'occupazione delle due località significa che i nazionali hanno avanzato di tre miglia nella giornata d'oggi.

Le perdite dei governativi

Il comunicato ufficiale delle ore 1.30 annuncia: «Sul fronte di Biscaglia vi è stato fuoco di fucileria su tutte le posizioni ma la linea di combattimento non è stata modificata. Sul fronte di Guadalajara all'ala destra i nazionali continuano ad avanzare ed hanno occupato i monti dominanti il fiume Dulce. Tra i prigionieri catturati nella occupazione di Valdemoro figurano 116 guardie civili».

Il vice capo di Stato Maggiore del comando in capo nazionale ha comunicato una dichiarazione cui dice che i successi annunziati dai marxisti nei loro bollettini ufficiali non esistono assolutamente. I marxisti non hanno conquistato una sola posizione appartenente ai nazionali. Questi continuano senza sosta la loro avanzata vittoriosa. Dal principio della guerra i nazionali hanno perduto quattro aeroplani, ma essi hanno abbattuto 78 apparecchi marxisti.

I governativi pare non offrano che sforzi sporadici e cercano unicamente di ritardare l'avanzata tagliando le strade e facendo saltare i ponti. Pare anche che abbiano abbandonate le stesse fortificazioni che avevano stabilito fortemente. Ogni giorno i governativi abbandonano materiale considerevole, munizioni e treni completi carichi di viveri.

Movimento d'accerchiamento

L'aviazione governativa è divenuta quasi completamente inattiva. Le operazioni impegnate ieri dai nazionali tendevano da un lato ad assicurare la libertà delle comunicazioni sulla via da Navalcarnero a Madrid, e dall'altro a tracciare un movimento di accerchiamento che potesse prendere i trecento militi governativi concentrati nel settore dell'Escurial, che vengono ora respinti verso Madrid dalle forze del colonnello Rada.

Documenti rinvenuti nell'interno dei grossi carri armati catturati dai nazionali ai governativi durante l'infelice tentativo operato da questi ultimi per alleggerire l'ormai insostenibile pressione sulla capitale, comprovano l'origine sovietica dei carri medesimi.

Si tratta di fogli redatti in lingua russa, abbondantemente timbrati con l'emblema bolscevico, attestanti l'idoneità professionale del personale carrista, il quale, a quanto dicono i certificati, è stato sottoposto, prima di essere ingaggiato, ad un rigoroso esame da parte di una commissione. I fogli recano infatti le firme dei componenti la commissione stessa.

La nazionalità sovietica dei carri e del personale risulta ancor meglio da altre carte in possesso del comando nazionale del fronte madrileno, dalle quali risulta in modo incontrovertibile il diretto e palese intervento sovietico in difesa di Madrid.

Tre Nazioni in un carro

Tuttavia i bolscevichi si sono riservati la sola parte direttiva; si spiega così il fatto che su ciascuno dei tre carri catturati è stato trovato un equipaggio composto di un russo, un francese e uno spagnolo, di cui l'ordine gerarchico è rispecchiato dall'ordine di elencazione.

I carri sovietici sono di grossa mole, pesanti ben undici tonnellate, armati di un cannone da trenta mm. e di varie mitragliatrici, protetti da una corazza dello spessore di sedici mm., forniti di radio e di un perfetto sistema di avviamento elettrico. La dotazione del cannone è di cinquanta colpi; abbondantissima invece la scorta di proiettili per mitragliatrici, il cui caricamento avviene meccanicamente, per mezzo di scatole ruotanti durante il giro, nelle quali sono contenuti i micidiali nastri. Si tratta insomma di un materiale perfettissimo, di ultimo modello.

Il Jour pubblica che più di 1.500 francesi dei dipartimenti del nord combattono nei ranghi delle forze marxiste in Spagna.

Da Brusselle si apprende che i comunisti belgi hanno reclutato minorenni allo scopo di inviarli a combattere in Spagna. La Gazette de Liege segnala che quattro giovani lieghesi dai diciotto ai diciannove anni sono stati rapiti ai loro genitori.

La riunione del Sottocomitato del non intervento

LONDRA, 2

Si è radunato al Foreign Office il Sottocomitato per discutere la nota proposta britannica di inviare in vari porti della Spagna delle commissioni di controllo dipendenti dal Comitato internazionale.

Nuovo incidente nippo-cinese

PECHINO, 2

Informano da fonte cinese che Yen Si Chou, governatore dello Shansi, si è rifiutato di ricevere delle personalità giapponesi giunte per discutere sul recente incidente cino-giapponese di Tay Uan Fu, ed ha ordinato che tutte le personalità giapponesi residenti in città, che non posseggono il passaporto, debbano evacuare da Tay Uan Fu.

Nave americana naufragata sulle coste della Cornovaglia

LONDRA, 2

Informano che il battello di salvataggio Saint Ives, ha raccolto questa notte trentatre membri dell'equipaggio della nave americana Bessemer City, *sfasciatasi contro le rocce di Saint Pennenis, a tre miglia al largo di Saint Ives, nella Cornovaglia. Si ignora la sorte degli altri componenti dell'equipaggio della nave affondata.*

I premi per la corsa aerea Nuova York-Parigi

PARIGI, 2

Tre milioni di franchi di premi sono stati assegnati dal Ministro dell'Aria Cot per la corsa aerea New York-Parigi, che è già stata annunciata per il 1937.

Il primo premio sarà di un milione e mezzo di franchi, il secondo di un milione, e il terzo di mezzo milione.

Si annuncia inoltre che tre squadre ufficiali francesi saranno iscritte alla corsa, una delle quali sarà composta dei noti aviatori Rossi e Codos, la seconda di aviatori militari e la terza di piloti commerciali dell'Air France.

Grande pubblicità è stata data a questa importante competizione aerea.

Largo uso britannico di piroscafi da carico italiani

LONDRA, 2

Il *Financial News* rileva l'accresciuto impiego da parte dell'Inghilterra di piroscafi da carico italiani che, durante la guerra italo-abissina, era stato sospeso. Un numero considerevole di piroscafi italiani sono stati ora noleggiati sul mercato di Londra per il trasporto di grano dal Sud America e per il trasporto di grano da Caraki a vari porti inglesi e del continente.

Un monumento a Marconi deve sorge la prima stazione radio

LONDRA, 2

La Compagnia Marconi inglese ha offerto al «National Trust» per la difesa delle coste inglesi, i quattro acri e mezzo di terreno sulle rocce di Poldhu su cui sorse la prima stazione Marconi transatlantica e su cui si proporrebbe di erigere un monumento a Marconi a perenne memoria della prima trasmissione di telegrafia senza fili attraverso l'Atlantico.

Il successo a Monaco del "Rigoletto,, diretto da Marinuzzi

MONACO DI BAVIERA, 2

La rappresentazione al Teatro Nazionale di Monaco col *Rigoletto* diretto dal maestro Marinuzzi ha avuto un entusiastico successo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che la serata è stata un avvenimento artistico di eccezionale importanza e si augurano che quanto prima il grande maestro italiano ritorni a Monaco per far rivivere le eterne bellezze della musica italiana.

Partenza di operai per l'A.O.

NAPOLI, 2

Sono affluiti al porto, fra vibranti manifestazioni di patriottismo, contingenti di operai che vanno in Africa Orientale Italiana. Gli operai, perfettamente inquadrati, al comando di ufficiali della Milizia, dopo essere stati passati in rassegna dal Prefetto e del Federale, hanno preso imbarco sui piroscafi *Italia, Colombo, Ogaden*. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero, da parte dei partenti e della folla che assisteva sulle banchine.

Al Congresso della Società per il progresso delle scienze

TRIPOLI, 2

Stamane al Congresso della Società per il progresso delle scienze l'on. prof. Giacomo Acerbo ha pronunziato dinnanzi ad un imponente udiaorio una conferenza calorosamente applaudita sulla «Marcia storica dell'Olivo nel bacino del Mediterraneo». L'argomento è stato svolto attraverso una vasta sintesi ricca di erudizione scientifica storica e letteraria.

Un omaggio alla tomba del Condottiero invitto

GORIZIA, 2

Il Podestà accompagnato dal presidente della sezione mutilati si è recato a Redipuglia per deporre a nome della cittadinanza e dei mutilati della provincia una corona di alloro sulla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, invitto Comandante della III Armata. Nella giornata commemorativa dei Defunti numerosi reduci ed associazioni hanno asceso il colle di S. Elia per deporre fiori in memoria dei 30 mila Caduti della III Armata.

Incendio di un fienile

BELLUNO, 2

Come di consuetudine nell'Alto Cadore, i fienili costituiti quasi tutti di tronchi d'alberosovrapposti traversalmente gli uni agli altri,sono in gran parte disposti lungo la via principale, per maggior comodità del trasporto.

Avviene talvolta che un passeggero, acceso un cerino, lo getti per sbadataggine dove può provocare un incendio. Così si ritiene sia avvenuto nell'incendio sviluppatosi stanotte in località S. Pietro di Cadore del fienile di tale De Pol Eugenia. Andarono distrutti 120 quintali di fieno e vari attrezzi rurali cagionando un danno di 15 mila lire, solo in parte coperto da assicurazione.

I premi per la VII e VIII serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 2

Questa ane sono continuate le estrazioni dei numeri per i Buoni del Tesoro. Ecco i numeri estratti:

VII SERIE 1941. Due premi da lire 100.000: 127.564 — 880.446.

Quattro premi da lire 50.000: 533.339 — 668.910 — 977.564 — 1.151.105.

Cinquanta premi da lire 10 mila: 934.529 — 1.928.613 —
1.091.765 — 1.423.003 — 1.749.747
610.418 — 1.295.055 — 511.760
237.455 — 1.698.147 — 1.788.498
1.896.908 — 446.274 — 1.010.232
1.346.320 — 35.049 — 1.799.110
245.641 — 1.333.875 — 200.945
215.366 — 109.743 — 909.657
915.413 — 1.471.816 — 910.231
1.219.335 — 1.571.393 — 1.524.382
172.984 — 1.610.517 — 826.381
950.016 — 1.829.003 — 1.495.954
71.225 — 1.497.165 — 925.565
738.617 — 1.907.002 — 1.153.249
1.221.162 — 1.956.386 — 812.265
1.812.126 — 132.424 — 1.241.933
1.842.885 — 280.396 — 1.252.648

VIII SERIE 1941. Due premi da lire 100.000: 962.089 — 41.417.

Quattro premi da lire 50.000: 1.325.896 — 1.802.791 — 1.730.141 1.933.669.

Cinquanta premi da lire 10 mila: 582.429 — 1.453.272 —
271.234 — 452.427 — 832.528
1.557.433 — 565.311 — 1.312.737
1.505.870 — 920.736 — 448.475
647.067 — 987.059 — 1.422.282
937.681 — 181.898 — 1.330.434
640.454 — 1.193.563 — 1.992.027
15.486 — 448.013 — 1.654.376
563.401 — 1.710.919 — 1.661.004
523.897 — 710.423 — 1.283.959
1.447.579 — 606.122 — 150.395
884.243 — 883.470 — 566.251
1.616.978 — 903.192 — 122.829
123.294 — 1.742.117 — 883.894
1.208.177 — 984.291 — 1.766.811
1.427.789 — 371.499 — 1.111.840
1.858.042 — 512.647 — 36.011.

La morte di Lorenzo Viani

ROMA, 2

Da alcuni anni si trovava nella nostra città e precisamente al Lido di Roma, ove stava restaurando alcuni affreschi del Palazzo Marinaro, il pittore Lorenzo Viani. Tranquillamente procedeva oggi nel suo lavoro, quando accusò un malessere, un appesantimento di testa e una difficoltà di respirazione. Alcuni suoi collaboratori lo soccorsero, mentre qualcuno correva in cerca di un dottore; ma purtroppo goin cura giungeva vana. Il pittore viareggino spirava quasi istantaneamente.

Scompare con Lorenzo Viani una bella figura di artista; pittore noto anche alle Biennali di Venezia; scrittore vivace ed originale di numerosi libri d'un sapore tutto toscano, collaboratore di giornali e di riviste, articolista e novelliere. La immatura fine di lui sarà amaramente sentita nel mondo artistico italiano dove contava amicizie salde e correnti di sincera ammirazione.

Lorenzo Viani era nato nella darsena di Viareggio il 1. novembre 1882. Da ragazzo venne istradato al mestiere di barbitonsore, avendo il maestro giurato che non sarebbe mai stato capace di arrivare in fondo all'abbecedario. Facendo il barbiere, apprese a leggere, scrivere e a disegnare. Come pittore espose la prima volta a Firenze all'Arte toscana, e da allora ha partecipato alle maggiori esposizioni. Le opere sue si trovano al Castello Sforzesco di Milano, al Museo Civico di Torino, alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e di Firenze. E' stato anche professore all'Accademia di Belle Arti di Lucca. Cominciò a scrivere a 39 anni pubblicando parecchi volumi di romanzi e novelle.

Un guardacaccia assassinato da due bracconieri

BRA, 2

Nella riserva reale del vicino real borgo di Pollenzo, due guardacaccia in perlustrazione nel parco, messi in guardia da ripetuti spari d'arma da fuoco, si accorgevano della presenza di due bracconieri. Dopo paziente inseguimento, riuscivano a sorprenderli nella notte, mentre col bottino stavano per uscire dalla cinta. I due guardacaccia si gettavano loro addosso per disarmarli e trarli in arresto, ma uno di essi sparava contro le guardie diversi colpi. Due scariche colpivano al torace il guardacaccia ventottenne Ghigo Giovanni, uccidendolo sul colpo. I delinquenti riuscivano a dileguarsi.

Insediamento di Mons. Margotti nella Cattedrale di S. Giusto

TRIESTE, 2

Mons. Carlo Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia, nominato con decreto della Congregazione Concistoriale amministratore capo apostolico della Diocesi di Trieste e Capodistria, si è insediato oggi con austera cerimonia svoltasi nella cattedrale di San Giusto.

La morte di un garibaldino

NOVARA, 2

Solenni onoranze funebri sono state tributate oggi, in Galliate, a Dionigi Marziale, novantenne, ultimo garibaldino novarese. Egli aveva partecipato alle campagne del 1867 meritando una ricompensa al valore.

Intera famiglia a Messina avvelenata dai funghi

MESSINA, 2

La famiglia Di Bella, del comune di Santo Stefano Medio presso Messina, è rimasta avvelenata dai funghi. Il più piccolo dei tre figli, di anni sei, è morto tra atroci spasimi; un altro bambino, di anni 9, versa in gravissime condizioni; gli altri sembra siano fuori pericolo.

Breve comparsa di Titulescu in un paese di confine

COMO, 2

In automobile, proveniente dal valico di Oria in Valsoda, è giunto a Menaggio da Lugano l'ex ministro romeno Titulescu che era accompagnato dal seguito e da gran pia di bagagli, probabilmente con l'intenzione di compiere un breve soggiorno sul nostro lago. Dopo una breve sosta a Menaggio, per la medesima strada l'ex ministro ha fatto ritorno a Lugano.

TIRO AL PICCIONE

Il romano Giardi vince il campionato del mondo

ROMA, 2

Il settimo Campionato del mondo di tiro al piccione si è concluso oggi dopo cinque giorni di gare. Il trentunesimo turno è stato decisivo ed ha veduto la vittoria di un italiano, Adriano Giardi di Roma, la cui affermazione è stata salutata dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre il tricolore veniva issato sul pennone.

La gara per la Coppa delle Nazioni non è ancora risolta: tre sono le Nazioni a pari punti e cioè Italia, Francia e Belgio che contano al passivo 12 zeri ciascuna. Qusta gara proseguirà domani.

Ecco la classifica dei primi sette tiratori per il campionato del mondo: 1. Giardi Adriano (Italia) con 30-31; secondo e terzo a pari merito, Zucconi (Italia) e Bersegni (Italia) con 29-31; quarto e quinto a pari merito Bordoni (Italia) e Naegely (Francia con 20-30; 6 Isopi (Italia)con 35-27; 7 Scacchi (Italia) con 24-26.

Le prove per i successivi piazzamenti saranno riprese domani. Alle prove odierne hanno assistito il vice segretario del P. N. F. on. Morigi ed il segretario generale del C.O.N.I.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea CANAL GRANDE

— *partenza dal Lido - corse a tariffa diurna* - ore 0,15; 0,30; 5; 5,30; 5,45; 6; 6,15; 6,30; 6,45 indi ai minuti 55; 5; 15; 25; 35; 45 di ogni ora - poi corse alle ore 22.05, 22.15; 22.30; 22,45; 23; 23.15, 23,30 23,45; 24.

— *corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria* - ore 0,45; 1,15; 1,30; fino a Piazzale Roma: ore 1, 2; 3; 4

— corse da S. Zaccaria per Piazzale Roma (diurna) ore 5.32.

— corse diurne in partenza da Rialto per P. Roma ore 5,08, 5,23.

— *partenze da Piazzale Roma per Lido - corse a tariffa diurna* - ore 0.04; 0,19; 0,34; 5,04; 5,34; 5,49; 6.04; 6,19; 6.34; 6,49 indi corse ai minuti 59; 9; 19; 29; 39 e 49 di ogni ora - poi corse alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.40; 23,04; 23,19; 23.34; 23.49.

— corse diurne da Piazzale Roma per S. Zaccaria ore 23.09 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,09; 5,24; e 5.54.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore 0.49, 1.19, 1,34; fino al Lido ore 1,04; 2,04; 3,04; 4.04.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

— partenze da Ferrovia (Scalzi) per S. Zaccaria dalle ore 7,30 alle 0,30 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0; 10; 20; 30; 40; 50 di ogni ora.

— partenze da Piazzale Roma (Rio Nuovo) per S. Zaccaria dalle ore 7.33; alle ore 0.33 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3 13; 23; 33; 43; 53 di ogni ora.

— partenza da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 7,10 alle ore 24.10 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

— partenze da S. Marco per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 1.13 alle ore 24.13 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni sera.

(Fermate a richiesta a Ca' Foscari, S. Samuele, Accademia).

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20; 7,45; 8,05; 8,20; 9,20; 10,20; 11,20; 12,10; 12,50; 13,20; 13,50; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 17,30; 17,50; 18,20; 19,20; 20,20; 21,20, 22,20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7,35; 7,55; 8,15 8,55; 9.55; 10,55; 11,55; 12.15; 12,55; 13,30; 13,55; 14,55; 15,55 16,55; 17,25; 17,40; 17,55; 18,55; 19,55; 20,55; 21,55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40, 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) **S. Nicolò di Lido** (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19,30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8.30; 10; 12.05; 13.45; 15,15; 17.15; 18.30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5,45; 6.15; 6.45; 7,15; 7,45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19,45; 20.15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7,45; 8,15; 8,45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17,45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sassa Sessola: ore 8; 9,30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22.20.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9, 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) - **Marittima:**

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45, 2,15; 2.45; 3.15; 4.15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2,30; 3; 3.30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5.45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0.45; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.

— partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10; 7,20; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.10, 16,20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21.30, 22.30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.20; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti, 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19,30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti), 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30; 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7. 10.15; 13.25; 17.20; 18,20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45, 17.

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5.30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A. 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14.43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10.30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd. 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d. 15.45 lusso; 15,38 A. (Da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23.25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A (da Monselice); 9.50 A. (da Padova) 10.27 d.; 14.15 d.; 15,05 rapido 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A (da Treviso): 21,25 dd.; 21,55 A

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano Trento: 7,08 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A. 19.40 Diretto (A. M.); 20,59 A (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13,58 A; 14.40 dd.; 14,53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 A.

ANNO CIVC - N. 308 - Centesimi 20

Mercoledì 4 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-457 - della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-005 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza di ogni colonna. Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale L. 3.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

XVIII ANNUALE DELLA VITTORIA

L'Italia fascista esalta oggi la gloria di Vittorio Veneto

con la fierezza e l'ardente spirito della sua potenza imperiale

Dopo aver inaugurato a Pavia un imponente complesso di opere pubbliche

il Duce conclude trionfalmente le sue indimenticabili giornate milanesi

Re e il Duce ai riti dell'Urbe

Ventimila mutilati e tremila ciechi di guerra alla grande adunata a Roma - Le delegazioni estere presenti alla celebrazione

ROMA, 3

...mani sarà celebrato in tutta ...a, nei territori dell'Impero e ...gli Italiani all'estero il XVIII ...uale della Vittoria che segnò ...ne della guerra mondiale.

...uesta celebrazione annuale riu... e i reduci di guerra i quali, ...ettamente inquadrati nel Re..., sanno di avere il glorioso ...ilegio di rappresentare l'ari...razia patriottica della Nazio... Il Fascismo, che trae la sua ...ine e la sua prima linfa ani...rice dal movimento e dallo spi... combattentistico, ha perfetta...te inteso tutto ciò, e con quel...luminosa intuizione dei tempi ...elle loro necessità e orienta...ti che costituisce la virtù pro...a del Duce, ha curato con vi... amore e con assiduità l'orga...azione dei combattenti perchè questa cerimonia annuale, che ...da ed esalta la Vittoria, i mu...ti e i combattenti d'Italia si ...ncino, si schierino e sfilino col... loro bandiere e le loro musiche.

Le cerimonie romane

...Roma, la cerimonia della Vit... assumerà una importanza ...zionale, giacchè alla presenza ...Re Imperatore e delle più alte ...che del Regime, verrà inaugu... la Casa Madre dei Mutilati ...alia. Alla consacrazione del ...zzo «ove la Vittoria è viven...» interverranno, come è noto, le ...presentanze dei combattenti di ...e le Nazioni che hanno preso ...e alla grande guerra, venti... mutilati provenienti da tutte ...rovincie d'Italia (compresi quel...ella recente vittoriosa campa... africana) e tremila tra ciechi ...randi invalidi. I gloriosi redu... dopo aver sfilato dinanzi al Re ...eratore, si recheranno in cor... a rendere omaggio al Milite ...oto e quindi si ammasseranno Piazza Venezia, per esternare ...oro affetto e la loro devozione Duce, Fondatore dell'Impero.

...na Messa solenne, alle nove, ...à celebrata nella Chiesa di San... Maria degli Angeli, alle Terme. ...a funzione, alla quale presen...rà il Re Imperatore, interverrà ...Duce.

...aranno, inoltre, presenti i Mi...tri, i Sottosegretari di Stato, le ...ppresentanze del Senato e del... Camera, le alte gerarchie del ...rtito, e alte cariche dello Stato, ...gruppo Medaglie d'oro, i rap...sentanti delle Associazioni e ...le Opere nazionali dei mutilati ...ei combattenti, i rappresentanti ...le Associazioni nazionali delle ...iglie dei Caduti in guerra e del... famiglie dei Caduti fascisti, le ...orità civili e militari.

...opo avere assistito alla ceri...nia nella Chiesa di Santa Ma... degli Angeli, il Duce, i Mini...i ed i Sottosegretari di Stato ...recheranno a rendere omaggio ...Milite Ignoto. Dall'inizio della ...ssa in Santa Maria degli An...i, alla fine della cerimonia sul...ltare della Patria, saranno ese...te salve di artiglieria.

Le radiotrasmissioni

...omani tutte le stazioni dell'E.I. ...R. trasmetteranno le radiocro...che delle seguenti manifesta...ni:

...re 9, Messa solenne di celebra...ne della Vittoria nella chiesa ...S. Maria degli Angeli in Roma.

...re 10.30, inaugurazione, alla ...senza di S. M. il Re Impera...e, della Casa Madre dei muti...i e discorso dell'on. Delcroix.

...re 12.15, adunata dei mutilati Piazza Venezia.

...re 17, conferimento in Campi...glio della cittadinanza onoraria Roma ai Marescialli d'Italia Ba...glio e De Bono.

Le delegazioni estere

...tamane sono cominciate a giun...re a Roma le delegazioni estere ...mutilati che assisteranno alle ...rimonie celebrative di domani. ...no giunte la delegazione austria... composta di sedici persone, ...ella jugoslava di sette, quella ...lgara di cinque e quella polacca ...dieci. Sono giunte anche la delegazione tedesca composta di otto persone, quella cecoslovacca di sei. Nel pomeriggio sono giunti alcuni mutilati belgi e francesi e questa sera sono giunte le delegazioni francese composta di trenta persone, inglese di sei e americana di sette persone. Alle 22.45 è giunto il Principe Coburgo e con lo stesso treno la delegazione ungherese composta di nove persone.

Provenienti da tutti i punti d'Italia sono giunti stasera a Roma i ventimila mutilati italiani che parteciperanno alla cerimonia di domani.

I mutilati e i ciechi di guerra

Nel porgere ad essi e ai tremila ciechi di guerra che convengono a Roma il suo saluto, il Giornale d'Italia scrive: « E' la prima volta che ha squillato un appello così solenne ed essi si sono mossi al ritmo delle vecchie canzoni squillanti, uniti da un ricordo che non si cancella. Sono con essi anche i grandi mutilati e la legione dei ciechi, spettacolo che commuove ed esalta. Fanno corona ai nostri fratelli altri reduci di altre trincee: Roma li unisce nel suo generoso abbraccio perchè ciascuno di essi benemeritò della sua Patria e Roma riserva sempre per ogni eroe sorto sotto qualunque cielo un lauro della sua perenne primavera.

« Domani quando questo esercito si confonderà in un palpito solo, offrirà al mondo lo spettacolo non mai fino ad oggi ammirato di una vasta concordia di pace e di fratellanza, di cosciente dedizione al proprio suolo e di solidarietà per il dolore sofferto e per la gloria attinta al di sopra delle vicende in una serenità che assurge alla apoteosi.

« Solo nell'aria nitida e pura del sacrificio è possibile ricreare la comunanza di spirito per le future ascensioni dell'umanità. Per questo dai sette colli si leva ai nostri cari ospiti figli d'Italia e di terre straniere un unico saluto augurale ».

Il discorso del Duce ascoltato a bordo delle Navi

ROMA, 3

Numerosi marconigrammi pervenuti all'Agenzia « La Radio Nazionale » informano che a bordo dei piroscafi italiani « Rex », « Conte di Savoia », « Duilio », « Giulio Cesare », «Conte Rosso » e « Conte Verde » il discorso pronunciato domenica a Milano dal Duce è stato ricevuto con grande nitidezza. I viaggiatori di tute le classi e di tutte le nazionalità hanno affollato le sale dei piroscafi suddetti ove erano stati predisposti degli altisonanti per ascoltare l'alta e incisiva parola del Capo. Il discorso del Duce, che segna un punto di orientamento nell'attuale torbido orizzonte politico internazionale, ascoltato con grande emozione, è stato sottolineato da continui applausi ai quali si sono associate anche le personalità straniere che viaggiano a bordo delle nostre navi. A bordo di tutti gli altri piroscafi non muniti di potenti apparecchi radioriceventi il discorso del Duce è stato appreso attraverso il bollettino speciale diffuso dall'Agenzia « La Radio Nazionale » ed immediatamente distribuito a bordo in numerose copie. Dopo l'ascolto o la lettura del discorso del Duce si sono improvvisate a bordo delle vibranti manifestazioni patriottiche tra il canto degli inni della Patria suonati dalle bande del Dopolavoro.

L'eco a Tangeri

TANGERI, 3

Tutta la stampa dà larghissimo rilievo al discorso del Duce, che viene riprodotto integralmente, e i cui punti salienti sono messi in particolare evidenza. Accanto al discorso i giornali riportano, con ampiezza di particolari, la cronaca della grande manifestazione milanese.

Mussolini entusiasticamente acclamato a Pavia

L'inaugurazione del Sacrario dei Caduti fascisti - L'alto elogio del Capo al Fascismo rurale - La mirabile compattezza del popolo italiano: popolo di lavoratori e di soldati, pronti al lavoro e al combattimento

PAVIA, 3

Il Duce lascia Milano alle 8 e muove verso Pavia, il grande centro rurale ove egli inaugura in quest'anno un pregevole complesso di opere pubbliche.

E' accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, dal direttore del *Popolo d'Italia* Vito Mussolini e dal capo di S. M. della Milizia S. E. Russo.

Lasciato alle spalle il clamore del popolo che incornicia i sobborghi della città, il Duce passa in macchina scoperta fra le due fitte ali di popolo di Alzaia paese. Nell'ora del mattino, le squadre di operai che sistemano ora la strada, smettono il lavoro e salutano con grande entusiasmo alzando picconi e badili.

Il Duce risponde loro con effettuosi cenni della mano.

Anche a Binasco, per ove si passa di sotto archi tricolori fra canti ed inni di fanfare, la dimostrazione è calorosissima. Qua e là, dove sulla strada sboccano le vie della campagna, gruppi di rurali salutano fervidamente. E così il percorso è compiuto fra un non interrotto segno del grande amore del popolo per il suo Capo.

L'entusiasmo del popolo

Alle nove il Duce entra in città per Piazza Dante Alighieri e si aggiungono qui al seguito S. E. il Prefetto, il Federale e le principali autorità e gerarchie della città e della provincia.

In piazza sono schierati — manipolo d'onore — gli squadristi, le legioni di formazione e le specialità dei Fasci giovanili di combattimento.

Da Piazza Vittorio Emanuele fino Piazza Castello si susseguono con i loro innumerevoli vessilli, i 185 Fasci della Lomellina, di oltre Po e del Pavese, le rappresentanze dell'Esercito, degli ufficiali in congedo e della Milizia, e la compagnia d'onore composta da elementi dell'Esercito e della Milizia. E dietro a due forti argini stesi dalle organizzazioni, si infittisce il popolo.

La città appare come una sintesi tricolore non un balcone, non una finestra è nuda: pilastri ed archi di trionfo, e scritte esultanti il Duce si alternano ininterrottamente; grappoli di gente punteggiano le facciate delle case.

Il Duce, in piedi sull'automobile, risponde, rivolgendo il sorriso ed il saluto ora a destra ed ora a sinistra, all'imenso clamore che lo accoglie. L'altissimo grido: *Duce!* alzato dalle formazioni del Partito e dal popolo, lo precede, lo conduce, lo segue.

All'inizio di via Scopoli il Duce scende, e percorre a piedi il tratto sul quale sono distesi, a formare un unico arco di memorie e di trionfi, drappi neri che recano i nomi dei Caduti fascisti. E per questo cammino di gloria il Duce raggiunge il sacrario che è stato creato con la sistemazione di S. Maria delle Cacce, caratteristico chiostro medioevale che sorge poco fuori dalle mura barbariche.

Il Sacrario dei Caduti fascisti

Il chiostro trae il nome dalla sua vicinanza al parco reale, ove il popolo conveniva per assistere alle cacce dei signori. E' stata abbattuto tutto intorno la rete fitta delle stradicciole che sgusciavano tra casette basse, non sane e senza alcun pregio d'arte. Cosicchè l'opera compiuta non è lodevole solamente per la restaurazione di un monumento secolare, ma ha, sopratutto, una notevole importanza urbanistica.

Tolto così di mezzo ogni ingombrante soprastuttura che era venuta di mano in mano dal 500 in poi, mascherando le linee svelte e tuttavia austere del tempio, il vasto chiostro diventa sede della scuola d'avviamento industriale e l'abside della chiesa accoglie i resti gloriosi dei martiri fascisti della provincia.

Il Duce è ricevuto sulla soglia del tempio dal Vescovo di Pavia mons. Girardi. Nel chiostro sono schierate, attorno al labaro federale, le gerarchie fasciste, le famiglie dei Caduti fascisti, i dirigenti sindacali e le autorità della provincia.

Il Duce entra nel tempio dove il rito di consacrazione ha subito inizio. Egli sta innanzi all'altare in posizione di attenti. Un coro di voci bianche sale nella chiesa. Al « requiem » risponde dall'abside al coro dei seminaristi che intonano il « libera me domine ». Poi il Vescovo incede verso l'altare ed imparte la benedizione. Il tempio si innonda di incenso ed ecco ancora dalla chiesa l'ampio coro che accompagna — con il « Tenebra effactae sunt » — del Palestina, lo svolgersi del rito che si è protratto per oltre dieci minuti.

Il Duce è rimasto in posizione di attenti. Ora il Capo entra nella cripta. Sta nel mezzo un'ara; filano ai lati le bare dei Martiri. Il Segretario del Partito fa l'appello fascista: Pietro Algeri; Pacifico Cesati; Angelo de Giorgi; Giovanni Mainardi; Carlo Mainetti; Luigi De Michelis; Giovanni Casale; Giuseppe Parri; Luigi Magli; Angelo Bellani; Attilio Rigoni e Andrea Vercesi.

Ad ogni nome la folla risponde *Presente*, e si odono le scariche di moschetteria.

Le grandi opere pubbliche

Compiuta la mistica celebrazione il Duce visita i lavori di restauro, poi si accomiata dal Vescovo e si reca ad assistere alla posa della prima pietra del gruppo rionale Cesati. Quindi per la via Scopoli fiancheggiata dai reparti delle donne fasciste, il Duce raggiunge piazza del Municipio ove è stato costruito il nuovo palazzo del Comune che il Duce rapidamente visita.

Quando riappare sulla gradinata sosta un attimo per rispondere al saluto del popolo.

Sulla parete di sinistra è murata una lapide che elenca le principali epoche della storia di Pavia, dalla dimora di Augusto, anno VIII a. C., all'anno XIX dell'E. F., quando il Duce donò a Pavia la statua di Augusto.

Il Duce legge ad una ad una tutte le iscrizioni commentandone qualcuna; poi discende tra il popolo (e vi è un fittissimo gruppo di donne in costume) che lo circonda e lo investe col suo grande impeto di fede. Dalla piazza del Comune il Duce si reca al nuovo istituto tecnico « Antonio Bordoni », che egli visita minutamente dopo aver passato in rivista i reparti degli avanguardisti e delle giovani italiane.

L'istituto, costruito a cura della amministrazione provinciale e col contributo del Comune, sorge a porta Garibaldi e copre una superficie di 7.100 metri quadrati. Il Duce osserva dalla piazza l'agile e semplice struttura architettonica; poi, passato per tutte le aule, gli uffici ed il museo, ampiamente aereati e arredati con mobili razionalissimi, movendo dall'istituto tecnico, raggiunge la casa del Balilla ove è ricevuto da S. E. Ricci.

Le formazioni giovanili sono qui inquadrate in una significativa succcessione: dai figli della lupa ai Balilla ed agli Avanguardisti. La compatta formazione accoglie il Duce con trionfale saluto alla voce. Dopo aver passato in rivista, movendo dai figli della lupa, tutti i reparti, il Duce inizia la visita della casa, costruita secondo le linee con architettura razionale, sobria ed efficace, suggerita dalle stesse funzioni e dalle esigenze dell'opera, essa distribuisce su due piani i suoi vasti ambienti e la bellissima palestra.

Il fotomontaggio esposto a piano terreno ed una mostra chiaramente ordinata dicono dell'attività dell'Opera Balilla in città e in provincia.

Il nuovo ponte sul Ticino

Una nuova grande manifestazione accoglie il Capo del Governo che lasciata la casa del Balilla, si reca fendendo il clamore dei quartieri popolari, al nuovo ponte sul Ticino. E' questa agli effetti del traffico commerciale e dell'espansione cittadina l'opera più importante compiuta in Pavia.

Il ponte comunica con la nuovissima strada statale dei Giovi e sostituisce l'antico ponte coperto romano, insufficiente a soddisfare le intense esigenze del traffico, e tramutato dall'estetica architettonica dei tempi che si sono susseguiti in un angusto tubo. Il nuovo ponte che sbocca sulla linea delle già demolite mure spagnole, erette il 1547 da Ferrante Gonzaga, è lungo 251 metri e sta su cinque monumentali arcate; è largo 13 metri dei quali 9 sono a carreggiata.

La sua linea architettonica è sobria, agile, vigorosa. Dall'inizio dei lavori 23 maggio XII al loro compimento 28 Ottobre XIV si sono impiegate 15 mila giornate lavorative con una media di 258 operai. Il ponte conduce la strada dei Giovi ad imboccare il nuovo tronco della strada statale per Milano. La grande opera ha suggerito la sistemazione delle zone immediatamente vicine, così che ne è venuta a godere sensibilmente, anche la struttura estetica urbanistica.

Il Duce, che prima di raggiungere il ponte ha esaminato il progetto della casa dello studente, e delle caserme dei fasci giovanili di combattimento che sorgerà nelle vicinanze, percorre in automobile la carreggiata della grande opera, al cui ingresso è stesa la scritta: «Sul nuovo ponte dello Impero: Saluto al Duce »!

Dopo essere inoltrato per un buon tratto della strada dei Giovi ripercorre il Ponte all'ingresso della città, ove sono schierati i gagliardetti delle organizzazioni rurali si arresta per ricevere l'offerta di un gran cesto ricco dei prodotti della terra. Il Duce è ancora fra il popolo. E come sempre, e dappertutto, anche a Pavia, si rovescia sulle piazze e lungo le vie tripudiante, entusiasta, commossa nell'acclamazione e nell'invocazione. Prestamente è raggiunto il campo della fiera cavalli.

All'Università

Il Duce sale sulla terrazza di dove vede le costruzioni adibite al macello, al frigorifero e alla fabbrica del ghiaccio ed un gruppo di case popolari che ospita oltre 200 alloggi.

Vede inoltre il nuovo ponte sul Naviglio che allaccia la strada per Lodi con la costruenda strada che, passando innanzi al campo fiera, raggiungerà la piazza Cairoli. Si scorgono anche le vecchie disordinate strutture del preesistente macello di cui si inizierà presto la demolizione. E' insomma la sistemazione di tutto il quartiere di Porta Cairoli. Ed il popolo di questa zona accoglie con fervidissimo entusiasmo e con grida di esaltazione e di riconoscenza il Duce che, sempre in piedi sulla macchina scoperta, saluta romanamente e sorride.

Il corteo raggiunge ora l'Università. Il manipolo d'onore della milizia universitaria lo saluta alla voce. Il Duce risponde e sosta col braccio proteso dinanzi al monumento che ricorda i caduti in guerra. Poi, accompagnato dal magnifico rettore, inizia la visita di alcune sezioni dell'ateneo. Il museo anatomico e la preziosa raccolta dei Cimeli richiamano la particolare attenzione del Duce che si ferma ad esaminare gli autografi di Volta e di Porta.

Nella sezione dedicata a Scarpa vede l'armamentario chirurgico in argento e avorio donati dal grande anatomista ed esamina alcuni importanti esperimenti da lui compiuti su animali; e ancora una serie preziosa e rarissima di teschi di anatomia e di medicina, manoscritti e a stampa. Il Duce sale quindi al primo piano e visita la biblioteca di Giurisprudenza che custodisce le più importanti opere intorno alla giurisprudenza di tutte le nazioni e ciò è molto importante per il cospicuo numero di studenti stranieri che frequentano questo ateneo.

Il Duce entra successivamente nell'aula Foscoliana ove, accolto dal saluto alla voce del corpo accademico — tutto in orbace — ascolta un indirizzo di omaggio del Rettore magnifico che dice delle molte opere compiute e dei bisogni dell'università che ancora rimangono da soddisfare.

Il Duce risponde all'indirizzo del rettore ricordando il contributo dato dall'Università di Pavia alla cultura ed alla scienza ed assicurando che da parte del Governo sarà fatto tutto il possibile perchè questo contributo sia nei secoli sempre più agevolato.

Le parole del Duce sono salutate da una devota, riconoscente, manifestazione cui fa eco il persistente clamore alto delle falangi universitarie e del popolo.

L'elogio di Mussolini ai risicultori

Lasciata l'Università il Duce raggiunge il palazzo del governo, e in una sala dove sono adunati tutti i rappresentanti dei risicultori inquadrati nell'ente nazionale risi, ascolta il presidente dell'ente stesso il quale dice della riconoscenza di tutti gli iscritti per i consigli e l'assistenza reale sempre data dal Duce a questa importantissima branca della attività agricola che ha nella zona pavese una delle sue principali espressioni.

Il Duce risponde elogiando i convenuti per la diligente attività da essi svolta e li incarica di portare questo suo elogio ai 22 mila iscritti all'Ente.

Sceso poi in una attigua e vasta aerea il Duce pone la prima pietra di un nuovo palazzo in cui troveranno posto gli uffici della prefettura e della provincia. Dopo aver distribuita la calce che salda la copertura del dado entro il quale è stata messa la pergamena, il Duce assiste al calare della pietra entro la trincea, poi lascia agli operai impegnati in questo primo lavoro, cento lire a testa.

Il Duce si reca quindi agli stabilimenti Necchi. E' mezzogiorno. I duemila operai hanno lasciato i reparti per rovesciarsi sulla piazza; e il Duce può visitare minutamente le varie sezioni della fabbrica. Nel reparto spedizione egli vede anche un forte numero di macchine già incassate e destinate all'Etiopia.

Il Duce raggiunge piazza della Vittoria, di dove dalla loggetta del Broletto appare alla moltitudine che freme, tumultua, rigurgita. La manifestazione è imponentissima. In una pausa il segretario del partito ordina: « Camicie nere! Saluto al Duce fondatore dell'Impero. » « A noi! » risponde il popolo e la manifestazione continua sino a quando il Duce fa cenno di parlare.

Parla il Capo

Ecco un sunto del discorso:

Il Duce dopo aver detto che il imponente complesso di opere pubbliche inaugurato stamane testimonia della vitalità e del dinamismo della vecchia e gloriosa Pavia, esalta l'anima eroica del Fascismo rurale che in questa terra ha impegnato talune delle sue più gloriose battaglia

Il Duce afferma che le adunate di questi giorni documentano in maniera irrefutabile l'unità, politica, economica e spirituale del popolo italiano, popolo di lavoratori e di soldati, di uomini dalle maniche rimboccate, pronti al lavoro e al combattimento.

Quindi il Duce prosegue dichiarando che la memoria degli squadristi caduti nella vigilia impegna tutti a tenere fervidissima fede ai valori ideali che sono eterni e che formano veramente il piedestallo per le glorie di un popolo. Il Duce termina ricordando che di questi valori ideali il popolo italiano dette superba prova allorchè 52 Stati coalizzati lo strinsero di assedio e si dice certo che le virtù di ieri sarebbero luminosamente confermate anche in avvenire se la Patria ne richiedesse per garantire la sua conquistata grandezza.

Le parole del Duce, interrotte ad ogni periodo da clamori appassionati, sono salutate da ultimo da una di quelle manifestazioni che tutta l'Italia conosce e ricorda.

Il Duce deve più e più volte apparire ed invita il popolo ad intonare le «Cantate di legionari». Egli unisce la sua voce al grande coro. Le sestine si susseguono nel marziale, agile ritmo, e quando l'ultimo si conclude, tutto il popolo ha il braccio proteso e grida per minuti e minuti immensamente: « Duce- Duce! ».

Alle 12,15 il Duce rientra nel Palazzo del Governo.

L'appassionato saluto di congedo del popolo milanese al Duce

All'immensa folla acclamante, il Capo promette di ritornare

MILANO, 3

Il Duce lascia Pavia alle ore 13 precise. Il popolo lo aspetta lungo le vie che egli deve percorrere per raggiungere la campagna. Il saluto del congedo è fervidissimo come il clamore dell'accoglienza. Il corteo va ora velocemente lungo le strade comunali che tagliano i campi nel cuore della provincia rurale, fra mandrie di buoi al pascolo, biche di fieno e solchi arati intorno alle fattodie di dove giungono, subito strappate dal vento della corsa, le grida di gioia dei contadini. Si succedono grossi borghi con tutto il popolo che si addensa ai loro margini: Bereguardo, Motta, Visconti, Besato, Dallavecchia. Il Duce deve rallentare ad Abbiategrasso ed a Robecco ove la folla molto densa chiude il passo al corteo.

A Magenta, piccola città industriale e rurale la manifestazione cui tutto il popolo partecipa, è caratterizzata da due interminabili schiere: l'una a destra di operai, l'altra a sinistra di donne. Il sibilo delle sirene fende il vasto rintocco delle campane. Si succedono poi, Mesero esultante, Inveruno ove dinanzi alla grande piazza un sacerdote batte il tempo di Giovinezza intonato da una densa massa corale; Castano Primo, ove una schiera di legionari d'Africa blocca la macchina del Duce che procede poi lentissima fra le due spesse cortine di popolo.

La rivista di 200 apparecchi sul campo di Lonate Pozzuolo

Il Duce giunge alle 14.20 a Lonate Pozzuolo ove, salutato dagli squilli d'onore, fa il suo ingresso nel grande campo di aviazione, atteso ed ossequiato dal generale Valle, dal comandante del campo, dal Prefetto di Varese, dal Federale e dal comandante la prima zona aerea generale Tedeschini. Rende gli onori un reparto di avieri che egli passa in rivista. Poi è l'imponente schieramento dei duecento apparecchi che compongono la Divisione.

Il Duce, che cammina a passo celerissimo, percorre tutto il fronte della superba parata di forze aeree, salutato alla voce da stormo dagli avieri in colonna, fronte al campo. Le personalità del seguito ritmano il passo sul passo bersaglieresco del Duce, sempre uguale, monocorde.

Agli stormi da bombardamento si succedono gli stormi da esplorazione; vengono ultimi gli stormi da caccia. Il Duce, pure nel vigorosissimo passo, volge con un tratto reciso il capo rispondendo così al saluto degli avieri; osserva gli apparecchi, tutti modernissimi e scambia anche di frequente le sue impressioni con il Sottosegretario all'Aeronautica e con il comandante la Zona che marciano ai lati.

Quando, dopo avere percorso in dodici minuto l'intero fronte di schieramento, e sono due chilometri, il Duce si arresta, e dal numeroso seguito di cui fanno parte moltissimi giornalisti e giornaliste esteri, parte un caloroso applauso.

Il Duce che non ha, e nemmeno minimamente, il respiro interrotto dalla non breve corsa, sorride e con quelli che gli sono più vicini, dice parole di compiacimento per la prova di resistenza offerta. La quale prova non è qui finita: lo schieramento ha un braccio che si protende a sinistra, e poichè il Duce vede che il seguito, per tenergli dietro, è costretto a dalternare il passo con frequenti riprese di corsa si mette anche lui di corsa. E sono altri 700 metri al termine dei quali il Duce, volgendosi ai giornalisti esteri e al seguito, domanda: *« Come va? »*. Ed allora un altro applauso sale fervidissimo, insistente, che si mischia con quello della folla di popolo che arginava dapprima il grande campo ed ora vi penetra, raggiungendo il campo, ed ora gli si stringe attorno fittamente.

Ed il Duce, con intorno il seguito, e a pochi passi la cortina del popolofi assiste ora alla partenza di uno stormo.

La parola del Duce agli aviatori

Successivamente il Capo del Governo sale a bordo di un apparecchio «S. 79» da bombardamento di recentissima costruzione. L'apparecchio può raggiungere una velocità superiore ai 430 chilometri ed è dotato di un imponente armamento offensivo e difensivo. Dopo averne esaminato tutti i congegni ed averne manovrato le armi il Duce ridiscende e si porta innanzi agli aviatori della prima Zona che frattanto s'erano adunati nel mezzo del campo.

Il comandante la prima zona generale Todeschini ordina il saluto al Duce, e non appena l'eco del formidabile « A NOI! » si disperde, il Duce rivolge alcune parole agli avieri dicendo che ad essi la Patria ha affidato uno dei compiti essenziali: difenderla dall'alto. E si dice sicuro che tutti gli avieri assolveranno questo compito col cuore intrepido e con alto senso del dovere.

Il comandante della Zona ordina ancora il saluto al Duce, che si allontana mentre dagli avieri si alza il canto di Giovinezza. Il Capo del Governo si mette ora di fronte allo schieramento dei caccia ed assiste alla partenza di un secondo stormo da bombardamento di cui l'apparecchio di destra è pilotato da Bruno Mussolini che è il solo pilota a bordo. Lo stormo si allontana nel cielo annebbiato, poi ritorna, prende quota e scompare.

Il Duce lascia allora il campo ove si è trattenuto per due ore e si dirige a Sesto Calende. Un'altra manifestazione di fede corona la potente parata di forze aeree ed il popolo di Lonato gremisce, acclamando, la via di accesso al campo.

La corsa riprende: A Vizzola sono schierati tutti gli operai della «Caproni-Vizzola» e ai margini del campo si vede una serie di apparecchi senza motore.

Agli stabilimenti aeronautici di Sesto Calende

A Somma Lombarda la popolazione arresta e circonda la macchina del Duce, che dall'interno (piove lentamente) saluta con la mano e con cordiali cenni del capo. Grande è il paese ed è tutto pieno. L'automobile passa rasentando muraglie di folla, e libera finalmente, riprende la corsa, traversa Golasecca e giunge alle ore 15.30 a Sesto Calende.

La traversata della cittadina si compie fra il grande ininterrotto clamore del popolo che si agglomera oltre la rete fitta distesa ai lati delle vie dalle forze giovanili del Partito, dalle organizzazioni sindacali e dalla massa imponente dei lavoratori dell'industria di Varese.

Fendendo la moltitudine, il Duce raggiunge la Società idrovolanti Alta Italia, di cui visita tutti i reparti, ricevuto dai dirigenti e guidato dal direttore tecnico ing. Marchetti. Nella sala delle macchine di precisione, il Duce esamina una fresatrice, macchina questa di cui si era tributari dell'estero. Durante le sanzioni venne studiato questo nuovo tipo italiano, che per i risultati raggiunti supera ogni altra fresatrice di importazione. Al piano superiore è la scuola di avviamento al lavoro di maestranze specializzate aeronautiche: vi partecipano giovani che, accolti a 14 anni, compiono tre anni di studio e di lavoro, al termine dei quali vengono dichiarati operai specializzati. L'istruzione è teorico-pratica. Gli apprendisti oggi iscritti sono 450.

Il Duce esamina poi il reparto di saldatura elettrica ad arco: sistema di applicazione esclusivamente italiano. La S.I.A.I., che era sorta per la sola costruzione di idrovolanti, si è oggi quasi esclusivamente orientata alla costruzione di apparecchi terrestri di grande bombardamento: gli « S. 81 » e gli « S. 79 ».

Il Duce, nella sua attentissima visita, non tralascia alcuna sezione di queste grandi officine che impiegano circa 5000 operai. Il reparto fusoliere metalliche ed il reparto degli impennaggi è percorso dal Duce in tutta la sua ampiezza. Gli operai sono tutti al lavoro, e quando il Duce entra in ciascun reparto, è salutato dall'unanime *A Noi!* delle maestranze che rispondono al saluto al Duce ordinato dal capo sala. Nel reparto falegnameria gli operai sono intenti alla intelaiatura delle ali.

Interessantissimo è il padiglione delle lavorazioni varie in cui si costruiscono anche eliche metalliche di tutti i tipi con macchine costruite integralmente in Italia.

Alto elogio agli operai

Dal reparto stampaggi, il Duce passa alla sezione forgie e fucine dal padiglione ove si collaudano gli scheletri metallici delle fusoliere, a quello della sabbiatura e prova dei serbatoi di benzina. Il Duce entra anche nel reparto lattonieri per la fabbricazione dei serbatoi e dei rivestimenti. Il rumore è altissimo. 420 operai battono e ribattono simultaneamente la lastra di alluminio che poi passa nel reparto aggiustatori. Il Duce entra ora nel padiglione montaggio ove dalle molteplici sezioni provengono tutti gli elementi necessari alla composizione dell'apparecchio.

Nel reparto sperimentale, ove si costruiscono i prototipi, il Duce entra solamente accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica e dai tecnici per esaminare le ultimissime creazioni allo studio.

Non appena esce, dalle maestranze che si sono frattanto andate adunando in cortile si stacca un operaio che, in nome dei compagni e delle compagne di lavoro, gli offre, molto gradito, un magnifico mazzo di fiori. Visitata infine l'aula dove si svolge l'insegnamento teorico per operai specializzati, il Duce riappare in cortile, sale su di un palco costruito fra due ali di aeroplani e sta di fronte ai 5000 operai che lo accolgono con una interminabile entusiastica acclamazione.

Quando, ad un suo cenno si fa profondo il silenzio, il Duce si dice lieto di avere rivisto questo stabilimento ampliato e perfezionato, e sopratutto di avere constatato che due macchine sono state fabbricate precisamente durante il periodo delle sanzioni, la qual cosa costituisce una prova della tenacia e dell'intelligenza degli Italiani.

Il Duce conclude dicendo di sapere come gli operai lavorino non soltanto per guadagnarsi degnamente la vita, ma perchè pensano che dal loro lavoro dipendono in gran parte la sicurezza della Patria, e quindi la sicurezza del Popolo italiano.

Nuovi entusiastici persistenti applausi accolgono le parole del Duce. Lasciata la S.I.A.I., il Duce ripassa fra mezzo il vivo entusiasmo della folla che lo conduce fino all'imbocco dell'autostrada per Milano, ove giunge alle 18; proprio nell'ora in cui Milano sta mobilitando il suo popolo per il saluto al Fondatore dell'Impero, che fra poco lascierà la città, e il popolo acclama il Duce e l'ultima invocazione lo segue fino al palazzo del Governo.

La grandiosa dimostrazione

Il Duce si trattiene al palazzo del Governo sino alle 19.30 e ne esce allora per raggiungere la stazione. Di fronte al grande edificio è stato eretto il podio decorato in velluto cremisi e poco prima delle 20 il Duce dal podio appare al popolo di Milano. Gli stanno innanzi i sansepolcristi, i feriti fascisti e la vecchia guardia del Fascismo milanese. Più oltre sono schierati cinquemila dopolavoristi subito seguito da diecimila operai delle officine di Legnano, in tuta di lavoro, da due mila appartenenti ai Guf e da diecimila Giovani fascisti.

Poi a destra ed a sinistra è la immensità del popolo. Da questa massa imponentissima si alza un grido che non ha misura: DUCE! e d'improvviso mille e mille lampade agitate come fossero torce diffondono a ridosso del podio una interminabile rete tricolore solcata dalla fiamma inquieta dei bengala. E mentre sempre più alte si fanno le invocazioni al Duce, che segue con lo sguardo mobilissimo e lieto il succedersi rapido delle fasi di questa appassionata apoteosi, ecco da tre passerelle che convergono a raggiera dai limiti estremi della piazza, muovere incontro al Duce e arrestarsi contro l'infrangibile muraglia della folla i labari, i gagliardetti, le fiamme, le bandiere della città e della provincia, sorretti dagli avieri dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali, dell'O. N. D. e dell'O. N. B., delle associazioni combattentistiche, sindacali e sportive. Poi, per le tre passerelle, scendono le falangi dei Giovani fascisti che alzano fuochi di bengala rossi bianchi verdi, per ciascuna passerella un colore.

La promessa del Capo

Subitamente i fasci dei riflettori intrecciano nel cielo un'arcata eroica di luci. La fiamma vivida dei bengala palpita variando i toni su trecentomila volti protesi al Duce. L'acclamazione ininterrotta, formidabile soverchia l'inno « Giovinezza » intonato dal coro dei dopolavoristi.

La fantastica luminaria ha ora il suo momento più alto. Tutta la piazza è subitamente illuminata da migliaia di globi elettrici, che tendono lungo i quattro lati così da formare festoni di luci. Si legge ora nitidamente la grande scritta alzata di fronte al podio *« Duce, ritorna! »* e dalla moltitudine sale martellato il grido *« Ritorna »*.

Il Duce allora fa cenno di silenzio, e subito è silenzio. Il Duce con voce altissima dice:

« Camerati milanesi!

« Le accoglienze che mi avete tributate mi hanno profondamente commosso. Abbiamo trascorso insieme queste memorabili giornate di alta tensione fascista, che rimarranno per sempre scolpite nei nostri cuori.

« Ora debbo partire, ma quando avrò qualche cosa da dirvi ritornerò ».

La piazza è incandescente e da questo rogo, da questa immensità di folla che si distende sino ai più estremi limiti come una pallida platea di volti, sale l'acclamazione interminabile che accoglie le parole del Duce. Egli saluta romanamente e sorridendo la folla, che dà sempre nuovo vigore, nuovo impeto al suo entusiasmo. Cinque, sei, sette volte egli deve apparire al podio, e sempre una più alta inimitabile voce *« Duce, Duce! »*, ed il clamore non scema anche quando il Capo del Governo discende la gradinata del podio per entrare in stazione.

Il congedo trionfale sta per compiersi. Il Duce passa in rivista le formazioni d'onore, mentre la musica intona « Giovinezza ». Poco prima che egli salga in treno, la fiduciaria dei Fasci femminili gli porge, a nome delle fasciste milanesi, una bambola dono per la piccola Anna Maria.

L'ora del commiato è giunta. Milano esulta sempre e possentemente nella piazza vicina. Sono le 20.10. Dal treno che lentamente si muove, il Duce saluta con cenni cordiali il foltissimo gruppo delle personalità, delle autorità, delle gerarchie che acclama a gran voce.

Nella sera piena di luce, Milano continua a vivere nella sua grande gioia.

Il Ministro Ciano a Roma

ROMA, 3

Di ritorno da Milano è giunto a Roma il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano. Alla stazione si trovavano a riceverlo funzionari della segreteria particolare, del gabinetto e personalità del Fascismo.

La soddisfazione jugoslava pel riavvicinamento con l'Italia

BELGRADO, 3

I giornali continuano a dedicare intere pagine al discorso di Mussolini ed alla Conferenza di Vienna rilevando la fondamentale importanza dei prossimi colloqui per tutti i Paesi dell'Europa centrale. L'ufficioso *Vreme* sottolinea l'eco favorevole suscitata in Jugoslavia dal discorso di Milano e scrive che esso è stato ascoltato con vivo piacere lungo la comune frontiera poichè annunciava la pace ai due popoli. « Occorre effettivamente rallegrarsi, — continua il giornale — di queste saggie parole che ponendo fine ad un'epoca di incomprensione, aprono un periodo di amichevoli rapporti. La Jugoslavia è la prima a desiderare che il mare Adriatico, invece di dividerci, ci unisca. L'Italia non venne mai odiata da noi, nemmeno nei giorni in cui le sanzioni avevano scavato un fosso tra le nostre frontiere e le nostre navi erano ferme, e le segherie abbandonate ».

Il giornale continua dicendo che esistono tutti gli interessi per una collaborazione economica come possono desiderarla paesi da secoli indirizzati l'uno verso l'altro per la loro posizione geografica. « Le questioni pendenti fra noi — prosegue il giornale — possono essere giudicate insignificanti. La Jugoslavia, terra giovane, ha subito molte scosse, ma ciò ha contibuito a consolidarla. Era quindi tempo che si iniziasse una politica degna del grande Paese vicino. Perciò le parole di Mussolini sono state accolte come la predizione della pace sui nostri cieli, pace del resto cara a tutti i popoli, come il pane agli affamati.

L'editoriale dell'« Jugoslavenski Lloyd » rileva la soddisfazione dei circoli economici e sottolinea come la Jugoslavia, dal punto di vista politico ed economico, sia interessata all'espansione italiana nel continente africano. Rileva che in seguito ai lavori di colonizzazione, che l'Italia inizierà in Etiopia, questa diventerà uno sbocco importante per i prodotti jugoslavi e che, coi nuovi accordi commerciali, una nuova epoca comincia. Osserva poi come Stojadinovio abbia constatato che il regolamento degli scambi permette di guardare con ottimismo allo sviluppo futuro delle relazioni economica come pure agli altri rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia e sottolinea che questa dichiarazione trova eco favorevole dovunque.

Gli interessi dello Stato domandano relazioni amichevoli coi nostri vicini — conclude il giornale — questa consacrazione di relazioni amichevoli coi vicini deve avere la priorità sulle altre relazioni politiche del nostro Paese con l'estero. Tale priorità è giustificata politicamente ed economicamente. L'esperienza delle sanzioni ci ha insegnato che l'Italia è insostituibile. Dopo le gravi esperienze della politica estera, il Governo jugoslavo conduce una politica realistica ed il riavvicinamento politico con l'Italia ci induce a sperare che sarà creata una solida base per la pace dell'Adriatico ».

Lealtà mussoliniana

PRAGA

Continuando a commentare il discorso del Duce, il *Narodni* [...] *bozeni* nota che le parole [...] voli all'indirizzo della Jug[...] dimostrano che Mussolini [...] za l'utilità di una collabor[...] costruttiva. Il *Narodni Listy* [...] sume le proprie impressioni [...] vendo che dal discorso di M[...] lini si può dedurre che l'in[...] francese nella politica mond[...] scemata da quando Blum è [...] al potere. Secondo l'organo d[...] tito agrario, *Venkov*, la fr[...] za di Mussolini dimostra co[...] li intenzioni l'Italia vuole [...] in avvenire. Altri giornali [...] lineano la lealtà delle parole [...] Duce ed esaminando i divers[...] ti del suo discorso si soffer[...] particolarmente su quelli c[...] nenti la Jugoslavia e l'Un[...] ripetendo i noti argomenti [...] visionisti della Piccola Inte[...]

IL REALISMO MUSSOLINIANO SI IMPONE

Il Governo inglese si dichiara pronto

a riprendere le relazioni di amicizia con l'Italia

Imponente dimostrazione a Budapest al grido di "Viva il Duce"

LONDRA, 3

Stasera, alla Camera dei Lords, il Ministro Lord Halifax ha fatto un'importante dichiarazione sulla questione del Mediterraneo:

« Siamo pronti — ha detto Lord Halifax — a riprendere in pieno le relazioni di amicizia che furono sempre tradizionali tra la Gran Bretagna e l'Italia. Per quanto ci riguarda, non vedo perchè non debba essere possibile arrivare facilmente ad una completa intesa là dove sono sorti dei malintesi.

« Tanto l'Italia quanto la Gran Bretagna hanno grandi interessi nel Mediterraneo. Sarebbe assolutamente inutile discutere se gli interessi britannici siano più importanti di quelli dell'Italia, e viceversa: una discussione in questo senso si trascinerebbe alle calende greche. Ma la storia di entrambe le Nazioni ha dimostrato che al disopra di certi interessi per entrambi i Paesi è la pace ».

Le dichiarazioni sono state accolte da applausi. (*Stefani*).

L'Italia e le misure inglesi nel Mediterraneo

LONDRA, 3

La stampa continua a dedicare largo spazio ai commenti al discorso del Duce, nonchè alle ripercussioni che esso ha avuto nel mondo. Intere colonne sono occupate da corrispondenze provenienti da Parigi, da Berlino, da Praga, da Vienna, nelle quali vengono segnalate le impressioni dei rispettivi ambienti politici e dei giornali.

Il redattore navale del «Daily Telegraph» rileva che da un anno in qua le difese britanniche nel Mediterraneo sono state neormemente rafforzate. «Questo — dice il redattore navale del «Daily Telegraph» — deve essere certamente a conoscenza del Duce, e non c'è da meravigliarsi che egli desideri sapere per quali motivi provvedimenti difensivi su così vasta scala sono stati presi in quel mare».

Una base solida per i rapporti fra le Nazioni

BERLINO, 3

La stampa tedesca continua a commentare ampiamente il discorso del Duce. L' «Amburger Fremdenblatt» scrive che le dichiarazioni di Mussolini hanno un'importanza fondamentale e fissano la politica estera dell'Italia per lungo tempo. Il giornale rileva che le dichiarazioni di Mussolini si appoggiano pure su una proposta di pace generale, di una pace però che, egli ha aggiunto, per quanto riguarda l'Italia, sarà armata.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che Mussolini ha tenuto un discorso programmatico il quale ha il merito di essere chiaro e senza riguardi rispetto a questioni sulle quali una gran parte del mondo passa in silenzio. Mussolini ha distrutto delle illusioni: certamente con delle pietre rovinate non è possibile costruire un edificio durevole e solido. Invece di abbandonare il campo a considerazioni pessimistiche, Mussolini, all'opposto, ha accennato a metodi politici realistici con i quali, mediante il reciproco riconoscimento dei singoli rispettivi interessi, può essere creata una base solida per delle relazioni amichevoli e fruttuose fra i popoli.

La «Boersen Zeitung» esamina particolarmente il discorso del Duce a Milano ponendo in rilievo le esperienze che hanno deluso Italia e Germania nei confronti della Società delle Nazioni, e osservando come il Duce non abbia annunciato il ritiro dell'Italia da Ginevra, scrive che la opposizione di Mussolini si rivolge contro abusi compiuti sulla base dei principî su cui è fondata la S. D. N. piuttosto che contro essa stessa. Enumera poi gli insuccessi della S. d. N. in tutte le questioni sottoposte al suo esame, specialmente nella questione del disarmo ed in quella della sicurezza collettiva e della pace dichiarata indivisibile; rileva che il punto più importante del discorso di Mussolini è nell'affermazione ripetuta più volte che occorre raggiungere un'intesa pratica e diretta fra le Nazioni. Il giornale nota quindi con soddisfazione che il Capo del Governo italiano riconosce il grande valore dell'intesa italo-tedesca sia nei riguardi della questione danubiana, sia per ciò che concerne il problema del Mediterraneo. L'articolo conclude dicendo che nel suo profondo senno di lealtà Mussolini ha riconosciuto come per quanto la conclusione di una nuova Locarno sia desiderabile, esistono però altre cose assai più importanti per la felicità ed il progresso dell'Europa.

Riassetto necessario

VIENNA, 3

I giornali continuano a commentare il discorso del Duce. Le «Wiener Neuste Nachrichten» scrivono che il discorso ha avuto, nella soffocante atmosfera della diplomazia del dopoguerra, l'efficacia di un soffio d'aria punificatrice. Al tempo stesso — soggiunge il giornale — lascia intravvedere i contorni di una nuova Europa la quale si divide profondamente dalle illusioni propagate dagli Stati occidentali.

Le « Wiener Neuste Nachrichten» concludono dicendo che il quadro fatto dal Duce della situazione europea è lungi dall'ottimismo come dal pessimismo e mostra le basi di un riassetto necessario, ma anche i contrasti che occorre superare per realizzarlo.

La «Reichspost» insiste sulle dichiarazioni fatte da Mussolini sulla situazione ungherese e rivolge un appello ai capi della Cecoslovacchia i quali hanno già dato prova di larghe vedute politiche manifestando la speranza che il discorso di Mussolini possa da essi venire utilizzato per aprire nuove trattative miranti ad un'intesa.

La « Wiener Zeitung » scrive che le parole di Mussolini possono riempire di orgoglio il popolo italiano. Il ramo di ulivo sulle baionette ricordato da Mussolini alcuni giorni fa a Bologna è il simbolo di una forte Italia, la quale vuole mantenere il posto che le compete tra le nazioni non soltanto politicamente, ma anche economicamente. In complesso il discorso del Duce, conclude il giornale, rappresenta l'analisi fatta da un uomo di Stato che può fare assegnamento sull'appoggio assoluto di una grande nazione e che sa quello che vuole.

L'interesse brasiliano

RIO DE JANEIRO, 3

Il «Correio de Manha» elogia la sincerità, la chiarezza, la precisione e l'energia con le quali Mussolini tratta i problemi internazionali. Il giornale soggiunge che il discorso del Duce interessa anche il Brasile, particolarmente per quanto si riferisce alla necessità di armarsi. «La pace non significa rinuncia — esso conclude. Perciò sarebbe ora di finirla con le declamazioni pacifiste e di imitare quello che fanno altri preveggenti paesi del continente.

Crollo di assurde illusioni

VARSAVIA, 3

Il «Goniec Warszawski» sottolinea come il discorso di Mussolini abbia demolito tutto il bagaglio politico ginevrino, aggiunge che anche le assurde illusioni e le menzogne convenzionali del disarmo, della sicurezza collettiva e della pace indivisibile che formano la base del governo di Blum, sono crollate sotto la formidabile dialettica mussoliniana. E' perciò assurda, dice il giornale, l'affermazione dei giornali francesi che il discorso di Mussolini non riguardi la Francia. L'affermazione del Duce che l'accordo italo-tedesco costituisce l'asse della politica europea corrisponde del resto alla realtà ed è inutile vuindi che la Francia continui a fare la politica dello struzzo.

La grandiosa dimostrazione della gioventù ungherese

BUDAPEST, 3

Percorrendo le vie principali di Budapest al grido di Duce! Duce!, *la gioventù ungherese ha improvvisato stasera una grandiosa spontanea dimostrazione di giubilo e di gratitudine all'Italia fascista ed a Mussolini. Alle centinaia e centinaia di studenti universitari si sono uniti numerosi deputati, fra i quali il Segretario del Partito dell'Unità nazionale. La colonna, che avanzando si faceva sempre più fitta di folla agitando fiaccole e recando in testa un'enorme composizione floreale su cui si leggeva* « Evviva Mussolini! », *è giunta davanti alla Legazione d'Italia.*

La dimostrazione ha assunto allora un tono altissimo; la invocazione Duce! Duce! *è stata ancora scandita dalla folla instancabilmente, assieme al grido di:* Abbasso il Trianon!.

I deputati e i dirigenti dell'Associazione studentesca sono stati ricevuti dal Ministro d'Italia, davanti al quale un giovane, in un discorso in italiano, ha espresso la gratitudine perenne di tutto il popolo ungherese per il Capo invitto dell'Italia fascista.

Quando il Ministro d'Italia è uscito sul vasto piazzale davanti la Legazione e ha rivolto alla folla parole di ringraziamento, le ovazioni al Duce e all'Italia sono diventate frenetiche fra un agitare festoso di fiaccole.

L'esattezza de la diagnosi mussoliniana

SCIANGAI, 3

Il discorso del Duce costituisce l'argomento di massimo interesse per i quotidiani della Cina, che ne danno larghissimi riassunti, seguiti da commenti. Il « Journal Sciangai » riconosce l'esattezza della diagnosi mussoliniana, l'irrealizzabilità della pace indivisibile, impossibilità di arrestare i grandi movimenti nazionali con delle semplici parole, l'assurdità del formalismo della Lega. Lo «Sciangai Times» sottoinea le franche parole mussoliniane affermando che il massimo torto della Lega è quello di essere sorta per mantenere uno stato quo che è impossibile nelle facende umane. « Il Covenant — prosegue il giornale — è stato sempre dogmatico e la S. D. N., sebbene si consideri un organo creato per imporre agli Stati ciò che debbono o non debbono fare, deve tuttavia riconoscere di essere impotente a questo scopo. Sarebbe meglio confessare l'errore iniziale ed acconsentire senza chiasso alla propria dissoluzione. Sarebbe assurda una risoluzione della Lega che dovesse eternare il dissidio anglo-italiano, mentre le solenni dichiarazioni del Duce indicano che nulla impedisce alla Gran Bretagna ed all'Italia di raggiungere un amichevole accordo nel Mediterraneo.

L'identità di senti[...] della Spagna nazionale con l'Italia fascista

SAINT JEAN DE LU[Z]

La stampa nazionale spa[gnola e] le stazioni radio hanno comme[ntato] il discorso del Duce rilevandone [la] eccezionale importanza, che [con]ferma come il Fascismo abbia [tra]sformato l'Italia, rendendola [...] zio al genio di Mussolini, arb[itro] della situazione dell'Europa. [Rife]rendosi all'assenza di un accenno concreto alla Spagna, la sta[zione] radio di Teneriffa ha osservato [che] tale accenno sarebbe stato [super]fluo, giacchè l'identità di se[ntimen]ti della Spagna nazionale con [l'Ita]lia fascista è completa.

L'enorme impress[ione] in Argentina

BUENOS AIRE[S]

L'enorme interesse suscita[to dal] discorso di Mussolini viene c[onfer]mato dagli ampi, meticolosi [ed e]saurienti commenti della [stampa] argentina. Tutti i giornali d[edica]no grande spazio alla ripercu[ssione] mondiale delle dichiarazioni del [Du]ce, che esamina con diffusi [edito]riali. La *Prensa* rende omaggio [al]la fierezza dei concetti en[unciati,] alla geniale critica del com[unismo] ed alle affermazioni relative [al Fa]scismo e alla democrazia. La [Na]*cion* constata che la critica [delle] ideologie ginevrine è basata [su] irrefutabili dati di fatto ed [...]te che il sistema di pace e di [sicu]rezza imposto da Ginevra ha [...]ramente fallito alla prova [della] realtà.

Duce

ssolinian

PRAGA,

commentar
, il Narodni O
le parole ami
della Jugos
Mussolini app
na collaborazi
arodni Listy r
impressioni
iscorso di Mu
re che l'influe
olitica mondia
ndo Blum è s
o l'organo del
nkov, la franc
dimostra con
talia vuole
tri giornali s
delle parole
ando i diversi
rso si soffermi
su quelli con
avia e l'Unghe
argomenti ant
Piccola Intesa.

ronte
a
il Duce

di sentim
gna nazionale
alla fascista
JEAN DE LUZ,
nazionale spagno
o hanno comment
Duce rilevandon
portanze, che
Fascismo abbia
lia, rendendola,
di Mussolini, arbi
ne dell'Europa. R
enza di un acce
Spagna, la sta
rifta ha osservato
sarebbe stato s
'identità di senti
na nazionale con l
completa.

e impressi
Argentina
BUENOS AIRES,
nteresse suscitato
ussolini viene com
mpi, meticolosi e
menti della sta
tti i giornali de
azio alla ripercus
dichiarazioni del
na con diffusi e
asa rende omaggio
ei concetti enun
critica del comun
azioni relative al
democrazia. La
che la critica
vrine è basata s
ti di fatto ed am
ma di pace e di s
da Ginevra ha m
lito alla prova d

Torino 196-1-21-8-29

Memorie d'un ammiraglio sardo

ueste memorie storico-marina-
he riguardano un grande ita-
no precursore della marina ita-
na, appartenente a quell'antica
loriosa famiglia des Geneys che
de valorosi soldati e fedeli ser-
ri alla monarchia sabauda.

a figura e l'opera dell'ammira-
o Giorgio des Geneys, da guar-
marina a bordo del vascello San
io a capo supremo della ma-
a sarda, è rievocata dal com-
nto ammiraglio Prasca in una
ra postuma che lo studioso del-
nostra armata non riuscì a
pletare. Questa storia navale
e la luce per il munifico inter-
to della contessa Carolina des
eys discendente del grande am-
raglio e per la diligente fatica
un colto e valoroso ufficiale del-
nostra marina, il Comandante
rin, figlio dell'indimenticabile
nistro che lasciò caro ricordo
sè. Il comandante Morin si è
rzato di trarre alla luce il te-
esatto dai tormentati mano-
tti degli ultimi capitoli, cer-
do di rendere fedelmene il pen-
ro dell'autore. Manca la chiu-
dell'opera perchè l'ultimo capi-
o è rimasto tronco ed il Morin
creduto opportuno riprodurlo
egralmente sino all'ultima pa-
a dell'ultimo periodo. Ma con
o ciò, possiamo affermare che
riesumatore presenta ai lettori
era che il Prasca prediligeva.

ai documenti inediti custoditi
l'archivio di Pinerolo vien fuo-
una vera e propria storia della
rina sarda; da Vittorio Ame-
III al regno di Carlo Felice,
albori del regno di Carlo Al-
rto.

l memoriale dell'ammiraglio des
neys è un interessante e carat-
istico diario di vita vissuta e in
i tempi. Egli fa osservazioni
che sul naviglio, sulla ciur-
, sull'ambiente.

Vittorio Amedeo III aveva ac-
istato in Inghilterra lo « schoo-
» Favorita e il « cutter » Spe-
ro, mentre dava ordini, perchè
rsenale di Villafranca affrettas-
i lavori della fregata colà in
truzione. Il memoriale ricorda
e il d'Hocillierès, comandante
lo Speditivo, condusse la sua
ve ad incrociare nelle acque tu-
ine. All'avvicinarsi del « cut-
» i barbareschi fuggivano come
vento. Ma il comandante voleva
olutamente impadronirsi di u-
di essi che si era rifugiato ad
est di Biserta e insegul il nemi-
I soldati di Bey avevano co-
nciato a far fuoco contro il te-
rario « cutter » che riuscl — do-
aver tenuto in scacco l'avver-
rio — a riprendere il largo e
mezzo alle secche e sotto il
oco.

Promosso guardiamarina nel
78 il des Geneys imbarcava sulla
n Vittorio, la fregata di recente
struzione e con essa egli fece
campagne, dal '78 all'80. Nelle
que dell'isola di San Pietro —
po aver ripetutamente colpito
legno avversario — la San Vit-
io si diede all'inseguimento. Des
neys ebbe il comando della im-
rcazione mandata ad affrontare
ultime resistenze dell'equipag-
nemico e a farlo prigioniero.
quell'episodio egli diede prova
raro ardimento e avvedutezza
u prescelto al comando della
n Vittorio.

Nelson ebbe il suo primo co-
ndo navale, quello della Hin-
brook, a 21 anno; circa alla
ssa età Giorgio des Geneys fu
minato comandante della mezza
lera Beata Margherita.

Distanti e diversi fra loro, l'in-
se e l'italiano, anche come sen-
ento umanitario, perchè il gio-
nissimo marinaio sardo, non sa-
be mai stato capace di compie-
l'atroce misfatto di Nelson, im-
catore di Caracciolo.

l nome di questo marinaio ita-
no è storicamente legato a due
venimenti: la spedizione di To-
e e la spedizione dell'« Alce-
».

Sono note le vicende dell'occu-
zione di Tolone da parte delle
ppe anglo-piemontesi ed ispa-
-napoletane. Tutti gli storici so-
d'accordo nel ricordare con
role di lode la condotta tenuta
l contingente di Re Vittorio in
ell'impresa. E riguardo all'ab-
ndono della « S. Vittorio » si
eva che il des Geneys rimase
ll'altro che soddisfatto. A suo
udizio, quell'abbandono non a-
ebbe dovuto aver luogo e la na-
doveva essere ancors serbata
r il servizio delle coste facen-
le a qualunque costo prendere
mare insieme all'« Alceste »,
egata francese ricevuta come
rte del bottino di guerra e sulla
ale passò l'ufficiale e l'equipag-
del vecchio Piemonte. Ma per
nia della sorte l'« Alceste » do-
va tornare francese e des Ge-
ys essere fatto prigioniero.

L'8 giugno 1794 tra Capo Corso
Frejus, nell'incontro con una
uadra nemica, in seguito ad un
mbattimento di quattro ore e
ezza sostenuto in primo luogo
ntro la fregata — scrive il des
eneys nel suo rapporto — di 40
nnoni, la Yunion e poscia con-
o la Bodente e il Tounant, sot-
il fuoco « del quale la fregata
S. M. fu forzata ad ammaina-
bandiera dopo aver avuto di-
rsi feriti l'albero di gabbia di
ezzana spezzato, la maggior
rte delle manovre troncate, qua-
tutti i pennoni danneggiati e
vele squarciate, ma avendo
che prima di ciò avuto la sod-
sfazione di sbaragliare la fre-
ta Bovente che — per dichiara-
one degli stessi francesi — ebbe
35 a 40 morti e feriti e si
ovò ridotta in condizioni da non
oter ulteriormente reggere il
are senza considerevoli ripara-
oni ».

L'armistizio di Cherasco del
96 lo liberava dalla lunga pri-
onia. Si iniziò da qualche gior-
il periodo di raccoglimento che
salutare per la organizzazione
della Marina Sarda. Giunse il Re
a Cagliari nel 1806 portando seco
tutte le speranze per un prossimo
cambiamento di fortuna. Egli ave-
va intanto presa la direzione di
tutti i servizi del regno; riordinò
l'Esercito e con la assistenza per
il consiglio del neo-ammiraglio
des Geneys altrettanto fece per la
marina.

La restaurazione e la susse-
guente annessione di Genova al
Piemonte, condussero il nostro
ammiraglio a Genova, il quale
creò il Consiglio dell'Ammiragio
e i compartimenti marittimi di
Genova, Villafranca e Cagliari, la
Scuola di Marina a Genova, una
sezione per la marina mercantile,
l'intendenza generale, la direzio-
ne dell'arsenale, due reggimenti
di artiglieria e fanteria di marina.

Carlo Felice, salito al trono,
trovò la squadra sabauda forte
di sette navi, completamente at-
trezzate e di sicura efficienza bel-
lica. Più tardi, la gloriosa spedi-
zione di Tripoli dimostrava la ma-
gnifica resistenza del naviglio pie-
montese e la perizia marinara e
l'audacia dei suoi ufficiali e ma-
rinai.

Ma la nomina del conte S. Mar-
tino d'Agliè a ministro della
Guerra e della Marina avvenuta
nel 1831, subito dopo l'avvento di
Carlo Alberto, spiacque al des Ge-
neys, il quale per divergenze di
idee e di temperamento col suo
Ministro, mal si rassegnava alle
osservazioni e spesso alle imposi-
zioni di costui.

Natura ribelle, mente profon-
da e aperta a tutte le luci moder-
ne, precursore in molte cose del-
l'attuale potente armata d'Italia,
Giorgio des Geneys avrebbe desi-
derato dal suo capo quella cieca
fiducia che nessuno, di fatto, po-
teva negargli. E della morte del-
l'Ammiraglio per antonomasia,
avvenuta nel 1839, risentì la pic-
cola gloriosa marina del Re di
Sardegna, specie durante la cam-
pagna del '48 e '49 poichè a diri-
gere questa — osservava oppor-
tunamente Jach la Bolina — non
vi era più un uomo di polso vigo-
roso, quale Giorgio des Geneys,
al cui volere tutti si erano piegati.

Francesco Geraci

La cassa d'assistenza del Sindacato artisti

ROMA, 3

Con regio decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato concesso il riconoscimento giuridico alla cassa d'assistenza del Sindacato nazionale fascista delle elle Arti, aderente alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, e ne è stato approvato il relativo statuto.

Con recente provvedimento è stato ora composto il consiglio direttivo il quale risulta così costituito: Presidente on. Maraini Antonio, segretario nazionale del Sindacato fascista Belle Arti; consiglieri: on. dott. Pavolini Alessandro, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti; dott. Sacetta Carmelo per il Ministero delle Corporazioni; S. E. Carena Felice, accademico d'Italia, on. prof. Amato Orazio, prof. Figari e prof. Ortona Ugo per il Sindacato nazionale fascista Belle Arti.

Sindaci effettivi: S. E. Ferrazzi Ferruccio, accademico d'Italia, Gatto Salvatore e dott. Manfredi Arato. Sindaci supplenti: rag. Tremontozzi Cesare, prof. Antonio Barrera.

La popolazione tunisina
Gli italiani sono in aumento

ROMA, 3

Secondo una comunicazione dell'Agenzia Extèrieure et Coloniale in merito alla popolazione della Tunisia si rilevano i seguenti dati: gli europei sommati globalmente, erano 195.000 cinque anni fa. L'aumento verificatosi — essendo di 18 mila — li ha portati ora a 213.000. I soli francesi sono 16.000 in più che nel 1931, ossia 108.000 in luogo di 92.000. Gli italiani sono aumentati di 3000 passando da 91.000 a 94.000. 60.000 francesi sono nati in Tunisia e vi abitan sull'insieme di 108.000, circa 30.000 sono divenuti cittadini francesi per naturalizzazione, optione o matrimonio. Si contano circa 21.000 industriali, artigiani e commercianti, 9.000 agricoltori, 4.000 esercenti una professione liberale, 4.000 possidenti che vivono di rendita ecc.

Circa la popolazione indigena che contava 2.215.000 persone nel 1931, questa ascende ora a 2.395.000 con l'acrescimento di 180.000.

I mussulmani sono 2.335.000 contro 2.159.000 di cinque anni fa; israeliti 59.000 contro 56.000 per lo stesso periodo. Un numero elevato di israeliti sono stati naturalizzati francesi.

Il "Rex" invaso da uccelli

« REX » IN NAVIGAZIONE

Il transatlantico è stato invaso da uno stormo di uccelli migratori nella maggior parte tordi, allodole e quaglie. Le povere bestiole che, attratte dalle luci, stanche e disincantate, si erano appoggiate sul piroscafo sono state catturate dai marinai in una quantità superiore ai duecento. Immediatamente, con i mezzi di bordo, sono state costruite diverse piccole gabbie nelle quali sono stati rinchiusi gli stanchi volatili. Tutto il piroscafo è ora allietato da un allegro cinguettio.

Smentita argentina della svalutazione del pesos

BUENOS AYRES, 3

Il Ministro delle Finanze ha smentito tutte le voci concernenti la modificazione dell'attuale sistema di controllo dei cambi che potrebbe colpire il valore del pesos.

Italiani di America
Riti e celebrazioni

NEW YORK, 3

Con la commossa solennità di un rito, gli Italiani di Montreal hanno inaugurato la Casa d'Italia, la loro Casa, che essi vollero concordemente, e che è nata dallo sforzo del loro lavoro e dal contributo del loro danaro.

Questa, di avere una sede dove fossero riunite tutte le istituzioni italiane e fasciste, era un'aspirazione che da lunghi anni nutrivano i nostri connazionali residenti a Montreal. E la sede doveva essere bella, decorosa, degna veramente del nome d'Italia e della fierezza patriottica di coloro che l'avevano voluta.

Tale essa è sorta, in uno dei punti più centrali della città, ove spicca per la sua elegante e schiettamente italica architettura.

Oggi la bandiera italiana apre il suo tricolore sui fastigi della Casa che porta il nome adorato della Patria lontana e raccolti attorno a quel simbolo gli Italiani del Canadà la salutano presente e viva fra loro, fatta più potente, più grande, più gloriosa dal genio e dalla volontà del suo Duce.

La patriottica Associazione « La Nuova Italia » costituita ventitrè anni or sono dai nostri connazionali residenti in quella città, ha celebrato in questi giorni l'anniversario della sua fondazione con una solenne cerimonia, che ha raccolto numerosissimi componenti la nostra colonia.

Alla manifestazione è intervenuto il R. Console che, con voto unanime, è stato proclamato presidente onorario dell'Associazione.

Le manifestazioni a Mogadiscio
alla presenza del Ministro Lessona
L'omaggio dei capi della Somalia

MOGADISCIO, 3

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona ha presenziato alla cerimonia della posa della prima pietra della Casa del Fascio che sorgerà a fianco del monumento ai Caduti. Si è poi recato nella vecchia Casa del Fascio dove ha ricevuto l'omaggio delle Camicie Nere, delle donne fasciste e dei concessionari giunti appositamente a Mogadiscio.

Uscito dalla Casa del Fascio, il Ministro ha passato in rivista, assieme al Governatore generale, al vice federale, i reparti della Milizia e le organizzazioni fasciste schierate sul piazzale. Successivamente ha presieduto un importante consiglio di Governo.

Nel pomeriggio egli ha ricevuto il deferente omaggio dei capi e notabili della Somalia convenuti per la prima volta dall'Ogaden. Il Ministro ha rivolto loro efficaci espressioni esaltando la vittoria delle nostre armi ed inneggiando al nuovo Impero ed assicurando che il Governo fascista tutelerà i suoi fedeli sudditi. I capi hanno risposto con rinnovate attestazioni di piena ed incondizionata fedeltà e disciplina. Nel ringraziare dell'onore loro concesso, hanno invocato la protezione divina sul magnanimo Re ed Imperatore e sul grande Duce.

In serata, dopo aver presieduto un secondo consiglio del Governo, S. E. Lessona ha partecipato ad un ricevimento nella residenza governatoriale.

Le funzioni ad Addis Abeba in suffragio dei Caduti

ADDIS ABEBA, 3

Nel piazzale dinanzi al palazzo del Governo è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti in A. O. I. Vi hanno assistito il Viceré, S. A. R. il Duca di Ancona, il vice Governatore, il Segretario federale, il Governatore della città, numerosi generali e tutte le autorità civili. L'altare era stato eretto in mezzo al prato sotto un bladacchino che era già del trono di Tafari; innanzi all'altare era un sarcofago intorno al quale erano stati posti scudi di panno turchino su cui spiccavano i nomi delle più grandi battaglie dell'A. O. I. e quelli delle località note per il sacrificio dei nostri Eroi. Intorno all'altare, disposti in quadrato, erano schierate tutte le truppe del presidio di Addis Abeba.

Ha celebrato la Messa l'Arcivescovo circondato da tutti i cappellani militari e missionari fra cui Padre Borello, unico superstite del glorioso episodio di Lekemti. Sul palco delle autorità era un grande quadro recante la seguente scritta: « Agli che con l'olocausto supremo resero più sacro e prezioso l'Impero d'Italia, i compagni d'armi invocano da Dio la gloria immortale ».

L'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso esaltando il compito che in un giorno cristianamente pio viene ai combattenti dalla Patria lontana che non dimentica il sacrificio dei Caduti. Questo compito altissimo è di infiorare coi fiori della riconoscenza le tombe dei Caduti. Nella preghiera che l'Arcivescovo leva a Dio mentre asperge di acqua lustrale il tumulo simbolico, è la certezza che dall'alto dei cieli i morti gloriosi vedono il loro olocausto fruttificare splendidamente nelle ascese, nelle fortune e nella prosperità della Patria ingrandita.

Generali, alti ufficiali e reparti si sono poi recati a visitare le tombe dei Caduti deponendo corone di alloro. Il Federale, accompagnato da Camicie Nere e da operai in tuta, ha anch'egli portato fiori sulle tombe dei soldati e degli operai caduti.

L'assistenza religiosa nelle terre dell'Impero

ROMA, 3

Di pari passo con la complessa valorizzazione dell'Impero italiano d'Etiopia, si procede alla soluzione del non semplice problema dell'assistenza religiosa. *La Corrispondenza* informa che mons. Castellani, l'energico Visitatore Apostolico, che la Santa Sede — in perfetta intesa con le Autorità militari e civili — ha inviato in Etiopia, si mantiene in diretto contatto con la Commissione cardinalizia, nominata dal Pontefice per l'attuazione di tutti i provvedimenti che si renderanno necessari e per l'invio sul posto dei missionari. Il problema ha due lati diversi: il primo è costituito dalla necessità dell'assistenza religiosa alla popolazione cattolica, che da 50.000 anime, salirà fra breve a 400 mila, sparse su di un'enorme estensione; il secondo è dato dalla opportunità di estendere e di unificare la propaganda missionaria fra gli indigeni, ciò che richiede personale che conosca la lingua, che abbia consuetudine degli usi e dei costumi e che possa avere convenientemente alloggiato in sia pure modeste abitazioni, dove possa compiere le sue funzioni. L'Agenzia aggiunge che il Visitatore Apostolico è stato chiamato a far parte della commissione che prepara il piano regolatore di Addis Abeba, così che potrà convenientemente scegliere le località dove dovranno sorgere le chiese e gli istituti religiosi, sia al centro che alla periferia. Egli è stato pure invitato a partecipare ai lavori dell'altra Commissione che predispone i luoghi verso i quali sarà avviata l'immigrazione italiana, così che la assistenza religiosa ai nostri lavoratori possa essere tempestivamente ed efficacemente predisposta.

Washington abolirà la Legazione di Addis Abeba

WASHINGTON, 3

Al Dipartimento di Stato si mantiene il più stretto riserbo al riguardo della consultazione che la Gran Bretagna avrebbe avuto con la Francia e gli Stati Uniti sulla possibile trasformazione in Consolati delle rispettive Legazioni ad Addis Abeba. E' però da rilevare che il Governo americano non sembra disposto ad una soluzione, diciamo così, collettiva, della questione.

Infatti il Ministro Cordell Hull ha più volte avuto occasione di dichiarare ai giornalisti che lo interrogavano in proposito che il Governo americano intendeva seguire una politica indipendente. Si ritiene quindi che, pur non aderendo alla iniziativa britannica, gli Stati Uniti possano per prorpio conto giungere alla decisione di sostituire l'attuale Legazione di Addis Abeba con un Consolato.

Gli ufficiali medici caduti nella guerra in A. O.

FIRENZE, 3

Il tenente generale medico Franchi ha fatto importanti dichiarazioni sui servizi sanitari in Africa durante la guerra recente. Nell'organizzazione e nel funzionamento del servizio il corpo sanitario militare mise a profitto scienza, esperienza, abnegazione, prodigandosi oltre ogni limite per contribuire al trionfo delle nostre armi e per rispondere al comandamento di tante famiglie che gli avevano affidato la vita dei loro cari e con essa tutto un pratrimonio di idealità ed affetti.

Data la rapidità con cui fu raggiunta la folgorante vittoria, esiguo è stato il numero dei medici caduti mentre sulle zolle insanguinate dal sacrificio portavano la loro opera di soccorso; la loro percentuale può tuttavia degnamente figurare con quella delle Armi combattenti; quattro sottotenenti medici caddero in combattimento: Antonio Porcu, Matteo Ariano, Enrico Muricchio, il quale fu veduto mentre cercava difendere col lancio di sassi i feriti che stava curando dopo avere esaurito le munizioni della sua pistola; Luigi Chiavellati, medaglia d'argento sul campo, che incontrò la morte nello stesso scontro in cui cadde il cappellano militare Medaglia d'Oro, padre Reginaldo Giuliani. Altri Medici militari furono feriti ed altri ancora contrassero malattie. Molti umili soldati di sanità perirono, o furono feriti o ammalarono nel prestare l'opera loro. Il personale sanitario ha partecipato a tutte le fatiche, le privazioni, i pericoli delle truppe operanti delle varie armi, ed ha impugnato la vanga per concorrere al duro lavoro del fante: in più nell'assistenza alle popolazioni indigene, ha corso il rischio di contrarre gravi malattie.

Il Ten. Gen. Franchi ha concluso con le seguenti parole:

Al termine della mia lunga carriera, mi è caro constatare — ciò che è molto confortante — che tutto il personale della direzione generale di sanità militare e quello degli istituti periferici hanno prodigato attività intelligenza e capacità tecnica in un unico sforzo e con una sola mèta: contribuire alla immancabile vittoria della grandiosa impresa voluta per l'avvenire della Nazione dalla prodigiosa lungimirante mente del Duce, nei nomi augusti di S. M. il Re e della Patria Fascista.

Cercatori d'oro in Eritrea
Lo smeraldo dell'arabo morente

DEBRA MARCOS, ottobre

Gli anni che vanno dal 1931 al 34 segnarono, in Eritrea un grande risveglio nelle ricerche minerarie della Colonia e non pochi, furono allora i tentativi fatti nelle varie zone per trovarvi l'oro e altri metalli preziosi.

La ragione di questo risveglio va ricercata in cause di vario ordine, ma sopratutto si deve al modo come vennero organizzate le miniere che poterono procurarsi un'ottima attrezzatura moderna; agli incoraggiamenti e facilitazioni opportunatamente impartiti dal Governo con la istituzione di apposito laboratorio e gabinetto sperimentale per le analisi del metallo ed, infine, dalla condizione economica della colonia durante quelli anni.

A dare incremento a queste ricerche ha concorso efficacemente la opera di valenti esploratori che, mettendo la vita a repentaglio, concorsero non poco nel fornire le indicazioni sulle zone ritenute di maggiore importanza mineraria.

Vecchi tentativi di cercatori isolati

Con questo non si vuol dire che le ricerche dell'oro in Eritrea, abbiano avuto inizio in quegli anni; esse, come si sa, risalgono a molto tempo prima e già esperti e tecnici di alto valore avevano espresso giudizi lusinghieri ed incoraggianti sulle indagini compiute sin d'allora.

Come che sia, non vi ha dubbio che anche in fatto di miniere, per quanto favorevoli siano le condizioni del suolo, vale la massima proclamata dagli economisti e dai non economisti per cui, salvo s'intende i casi di eccezione, la ricchezza viene per gradi. Ma poichè essa costituisce sempre una delle più grandi attrattive, si può comprendere come la gran parte delle persone interessate agli accennati problemi non fosse capace di uscire, anche nei loro calcoli e ragionamenti, dal fascino suggestivo che si andava creando in questo campo. Pertanto in quest'atmosfera non si rendeva facile capire la situazione vera appunto per le inevitabili alterazioni recate dalle condizioni, accennate in fatto di ricerche minerarie. Abbiamo sentito in quei tempi uno degli industriali più reputati e più seri il quale ci disse ad un dipresso: « siamo entrati in quello che io chiamo la fase della piccola industria; passeremo certamente ai gradi dell'industria superiore ». Ci elencò, grosso modo, una decina di miniere, con brevi considerazioni sulla situazione di esse la quale, in vero, risultava assai buona. Avesse o non avesse egli ragione, qui non saprei asseriarlo, nè voglio indagare in questo campo giacchè queste note mirano soltanto a raccogliere e rievocare qualche aneddoto interessante.

La fortuna di un ventenne

Abbiamo accennato a quell'atmosfera di fascino che si era creata: fu appunto lungo la scia di queste visioni che un giorno vedemmo una comitiva inoltrarsi per le vie del Barca alla ricerca dell'oro, col proposito di iniziare rapidamente sulla base dei pochi indizi ed elementi di cui era venuta in possesso in precedenza, l'organizzazione ed il lavoro.

La comitiva, forse eterogenea nella composizione, manifestava una caratteristica che era comune a tutti gli individui che la costituivano: quella che si potrebbe dire dei « buontemponi » o della gente allegra e spensierata. Fissò la sua sede in quel di Agordat ed ebbe cura di darsi subito fisonomia, definendosi la « Compagnia del Carobel», Forse, per ulteriore ornamento si scrisse anche la « Carobelt Company » dal nome di uno dei più notevoli affluenti del fiume Barca. La sua esistenza si protrasse all'incirca per una settimana dopo di che la compagnia si era dileguata come il fumo di un virginia.

Siamo convinti che costoro sia per una ragione sia per un'altra poco curassero le ricerche minerarie per quanto alcuni dei membri di quella comitiva, abbiano spinto in tempo successivo altre ricerche ed in un quadro assai più vasto.

Certo, voler asserire che le ricerche aurifere siano state tutte condotte in tal modo da parte di coloro che si dettero al lavoro delle miniere, sarebbe voler recare offesa al lavoro nobilissimo ed al merito chiaro di quanti hanno saputo — e non sono pochi — realizzare o che, sebbene non favoriti dalla sorte, non furono inferiori per attività e tenacia agli altri.

E a proposito di cercatori ecco qua qualche episodio.

Un giovane, forse bresciano, meno che ventenne, chiamato anche lui dalla speranza della fortuna partì, accompagnato soltanto da un servo indigeno per la zona del bassopiano. Aveva con se un cammello, una capra ed un martello. In tali condizioni il giovane s'inoltrò attraverso quel terreno impervio, difficile ed insidioso. Rovistando, scavando e spaccando il quarzo egli riuscl col lavoro diretto delle proprie mani a guadagnarsi un qualcosa come duemila lire mensili.

Quest'episodio non ha bisogno di essere ulteriormente illustrato: esso, a nostro avviso, è come un fiore che va a rendere omaggio ai cercatori d'oro.

Sulle tracce dello smeraldo

Verso il basso Barca si verificò un'altro episodio che fece balenare per un momento grandi speranze.

Dai paesi di Cassala si presentò per essere curato dal medico di quella zona un arabo o Beni-Amer che fosse, molto ammalato. Trattandosi di caso grave ed incurabile, il medico dopo i primi accertamenti fu esplicito com'era nel suo uso e palesò la verità al paziente. Questi non potè che prenderne atto: ringraziò il dottore e lo pregò di farlo accompagnare al proprio paese che non era lontano. Avvicinandosi la fine, l'ammalato volle rivedere nuovamente il medico che già gli aveva prodigato le cure. Tra l'altro in quest'ultimo colloquio gli disse all'incirca queste parole: « non so come pagarti perchè manco di mezzi. Prendi quelle due pietre verdi che stanno sul tavolo; esse provengono dalla tale località; mi dissero che sono di molto valore ». Il dottore ritirò le pietre che subito portò nel proprio gabinetto tenendole conservate sopra un astuccio ed in vista. La visione lusingatrice di quel verde e le pressioni di un amico lo indussero presto a spedire quel minerale alla analisi presso un gabinetto sperimentale all'estero. La risposta venne dopo qualche tempo e fu positiva nel senso che venne a confermare in quelle pietre l'esistenza dello smeraldo. Figurarsi il giubilo del medico e del compagno che nel frattempo gli si era unito! Seguirono subito intensi preparativi per organizzare le ricerche; occorrevano altri campioni che non tardarono ad essere rinvenuti nella zona stabilita per opera sopratutto di un giovanotto che, attratto dalle speranze rifulgenti, si aggregò subito a quei ricercatori. Egli come elemento di avanguardia del nuovo lavoro fu chiamato il « pioniere » ed il nome aveva certamente il suo buon significato. Mentre i nuovi campioni, già inviati, stavano in esperimento le ricerche proseguivano alacremente. Non si tacerono, per quanto un riserbo fosse imposto da ragioni di varia indole, le più vistose speranze sicchè intorno a quel nucleo di persone si affollarono presto i soliti satelliti. Un'atmosfera densa di rosee previsioni si irradiava in quell'ambiente. Una vera metafisica basata su deduzioni ed induzioni andava fiorendo. E chi vi si poteva sottrarre? Ogni fonte d'insegnamenti sembrava venisse utilizzata. Un giorno però, giunse, la risposta relativa ai nuovi campioni.

Questa volta, malauguratamente, essa fu negativa.

Luigi Cadorin

Sommari di Riviste

✱ La nuova Antologia del 1 Novembre contiene: Pietro Gadda: Festa da ballo - (1); Antonio Canova: Tre lettere a un architetto (con una nota di Carlo Astolfi); Fausto Nicolini: Vico e la genesi della « Prima Scienza nuova »; Lorenzo Giusso: Vecchia e nuova Germania: Ore di Norimberga; Arnaldo Bocelli: Dei generi letterari, del romanzo e di Raffaele Calzini; Giulio del Bono: Le operazioni militari del Generale Franco; Virgilio Ducceschi: Cucine e vivande preistoriche; Giuseppe Stefani: Il centenario del Lloyd Triestino; — Note e Rassegne - Romulus: Cronaca politica; Corrado Zoli: Cronache dell'Impero; Carlo Zaghi: Studi africani; Antonio Monti: Storia del Risorgimento; Armando Carlini: Filosofia; Luigi De Gregori: Biblioteche.

✱ Si è pubblicato il numero 9 dell'anno XXXIII della « Rassegna Monetaria » di Roma (Consiglio di Direzione: Senatore Bevione, F. Lenzi e prof. Spinedi) col seguente interessante sommario: La rassegna monetaria, « Quota novanta anno XIV. La sistemazione della Tesoreria ». Francesco Parrillo, « La riforma dello statuto della Banca di Francia ». Mario Alberti: « Cronache di economia monetaria ».; ***: « La tecnica degli scambi compensati »; Traguardi; 1. Singolari circuiti monetari: salario e risparmio coloniali .— 2. Statistiche del risparmio nazionale. — 3. Esportazioni di capitale. — 4. Ancora sugli « scambi bilanciati ». — 5. Dollaro e sterlina (f. s.); J. Amoròs: « Siracusas y las monedas del Levante espanol. »; M. Resetar: « La zecca di Ragusa nel « Corpus nummorum italicorum ». - Tribuna libera. — Rassegna bibliografica. Cronaca — Notizie: Italia, Albania, Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Lettonia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria. Higias Indie inglesi, Indie olandesi, Turchia, A.O.I., Egitto, Argentina, Brasile, Colombia, Messico, Paraguai, Stati Uniti, Australia. - Mercato numismatico. - Corsi di chiusura dei cambi esteri - Corsi di chiusura dei cambi a termine - Prezzi dell'oro e dell'argento - Tassi ufficiali di sconto.

✱ Sommario del fascicolo di Ottobre della **Rassegna Italiana**, l'autorevole rivista diretta da Tomaso Sillani: La Rassegna Italiana, Mediterraneo; K. J. Nirovich: Nel XL anniversario delle nozze di Elena Regina d'Italia; Wolfder: Le grandi manovre dell'anno XIV (con tre carte nel testo); La R. I.: Documenti; Luigi Rebora: La questione del Ladino nel Cantone dei Grigioni; Politicus: Politica internazionale; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana: La Direzione: Vita dell'Impero; Bruno Corti: Popolamento bianco. L'essenziale d'un problema; Stano Scorza: La guerra sul fronte Somalo. L'azione della Colonna del Generale Navarra. (Danane, Uadi Korrak, Gabredarre, Dire Daua); Salvatore Rosati, Libri coloniali.

Alberi e pesci di centinaia di milioni di anni fa

NUOVA YORK, 3

In onore del celebre geologo americano D. White è stata ora collocata in un piazzale del Giardino pubblico di Ada, nell'Oklohoma, la base di un enorme tronco pietrificato di uno dei più antichi alberi del mondo, conosciuto dagli scienziati col nome di « callixylon », la cui esistenza si fa risalire ai tempi Devoniani, a circa 350 milioni d'anni fa.

Nel Museo paleontologico dell'Università della California è stato in questi giorni esposto al pubblico un pesce persico pietrificato, il primo del genere trovato nell'America del Nord, e precisamente nella città di MacKinney, nel Texas. Questo raro oggetto rimonta a 120 milioni d'anni or sono.

SPIGOLATURE

Anche per i giocattoli esiste una moda e un'aderenza ai tempi; cosicchè le bambole, le pastorelle, i cavallucci di cartapesta ci appaiono di un'altra era; e sono le autoblindate, i carri armati con la mitragliatrice luminosa, gli aeroplani, i meccani, i veri trionfatori di oggi. Così il più grande successo di piccoli, e diciamo pure di grandi, hanno alla Mostra della Meccanica di Torino, i concorsi per la migliore ricostruzione di giocattoli meccanici, dati smontati ai bambini concorrenti. Velivoli per balilla, macchine da cucire per le piccole italiane non più statici come gli antichi meccani di marca estera, dove al più una molla consentiva pochi istanti di carica, ma mossi da un motorino e da una pila. Modelli che funzionano come apparecchi reali; auto, trattrici, locomotori che si portano addosso la sorgente di moto. Altra novità italiana è costituita da certe costruzioni che permettono il montaggio di magnifici modelli, come case, auto, castelli, grattacieli (in miniatura) alti due metri, senza viti e senza dadi, mediante speciali placche metalliche verniciate a vivi colori con i bordi a cerniera, che si possono unire fra loro senza viti e senza perni. Ancora più geniale e di una semplicità elementare è la « lavagna magnetica » cioè, un piano metallico sul quale si possono disporre in mille guise spezzoni ed elementi magnetizzati. E' così possibile, con queste sbarrette di ferro multicolori, comporre e scomporre a vista disegni geometrici, bandiere, figurine stilizzate, mentre chi voglia darsi alla « composizione » ha pronti per la sua tavolozza alberi, fienili, casette somarelli massari, nuvole, montagne, colline. Si ha anche il vantaggio inestimabile per i genitori, che i loro piccoli, pur avendo sottomano i colori della natura, non imbratteranno mai gli abiti e la casa di biacca di acquerelli e di pastelli.

✱

Le risorse minerarie dell'Italia si sono ora arricchite di un nuovo minerale, la bentonite, che è stata rilevata in giacimenti importanti nelle isole di Ponza e di Gavi. Dopo un esame preliminare di tutte le rocce, nel giugno 1935, una missione di ricognizione geologica alle isole di Ponza e Gavi, procedette a rilievi topografici, geologici, geosismici, magnetometrici: ad accertamento delle rocce, rilevando: il dicco andesistico del monte Guardia e filoni di riolite, e le formazioni marine nel tufo di vetro. Fu determinata l'azione dei gas acidi e degli agenti marini sulle rocce delle isole Pontine; vennero riprodotte in plastico le isole di Ponza e Gavi. Gli studi chimici e fisici su tutto il materiale prelevato durante la missione, completarono l'indagine generale e la relazione definitiva venne sottoposta al Ministero delle Corporazioni per la richiesta di ricerca mineraria. In seguito a che è avvenuta la esatta individuazione del giacimento di bentonite e di altri giacimenti di caolini mediante perforazione di 3 pozzi, 1 gallerie, 7 trincee vari sondaggi e lavori d'attacco su un fronte dell'estensione di circa Km. 2 sul lato occidentale e nord dell'isola di Ponza. I lavori di attacco al giacimento di bentonite con rete di tracciamento di gallerie (senza traccia di cessazione su nessun fronte d'avanzamento) hanno accertato una prima consistenza iniziale di 300 mila tonn. di bentonite compatta ed omogenea. L'importanza di questa scoperta dipende dal fatto che finora questo minerale era stato ritenuto esistente solo in piccole percentuali su vari terreni ed in percentuali più apprezzabili in alcuni caolini ed argille, ma introvabile in giacimenti «a sè». Per questo la mineralogia tace o parla poco di esso anche in considerazione della particolare difficoltà ed incertezza che presentava fino ad oggi lo studio della struttura cristallografica di esso. La sua storia è recentissima, quindi può ben dirsi che la bentonite è un minerale moderno posto soltanto in rilievo dai perfetti nuovi sistemi d'indagine fisico-chimici e dalle innumerevoli e sorprendenti applicazioni che la bentonite ha trovato in numerose industrie. Fu la prima volta il 3 giugno 1923 che si parlò delle applicazioni di questo minerale rintracciato negli Stati Uniti.

✱

I cani che varcano l'Oceano sul transatlantico americano *Manhattan* hanno di che scodinzolare per la contentezza. Questo è infatti il transatlantico prescelto dalle milionarie affette da cinomania. E' vero che molti di questi cani sono abituati alle più raffinate agiatezze, trattandosi spesso di insigni personaggi della suprema aristocrazia canina, valutati talvolta, se chi ha fatto i calcoli non esagera, centinaia di migliaia di lire ciascuno. Questi preziosi animali, insieme ai loro compagni di sangue meno azzurro, ma non meno cari alle loro padrone, sono sottoposti quotidianamente a una visita medica e ogni sera viene pubblicato un bollettino di bordo sulla loro salute. I cibi, scelti da un veterinario di grido, vengono elencati in una tabella stampata simile a quella dei ristoranti: un grande onore che i cani però non sanno apprezzare dato il loro inguaribile analfabetismo. Ecco, ad esempio, una di queste « liste delle vivande »: colazione: spezzatini di bue arrosto; pranzo: pollo arrosto o bollito a scelta, brodo, cardi svizzeri bolliti, biscotti salati assortiti.

Libri nuovi

Remo Markt: «Il problema del credito nel Trentino e due proposte». Premio di L. 5000 della Fed. dei Fasci Trento) S. A. Il Brennero ed. Trento - L. 10.

F. Barbieri: «Pilota aviatore - Come si impara a pilotare». Hoepli ed. Milano L. 12.

CRONACA CITTADINA

Venezia celebra oggi con alto spirito patriottico il XVIII annuale della Vittoria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Stamane — come precedentemente annunciato — sarà celebrato nel Tempio Votivo di Lido una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra.

Il saluto del Partito alle Forze Armate

Prima della funzione, alle ore 10.30, il Segretario Federale, accompagnato dal Direttorio Federale e dal Direttorio del Fascio di Venezia ed insieme con i dirigenti delle Associazioni Combattentistiche, si recherà al Comando Militare Marittimo A. A. A. a portare il saluto delle Camicie Nere veneziane alle Forze Armate. Il Federale, accompagnato dai due Direttori, si recherà quindi a deporre una corona di alloro nel Tempio Votivo, quale omaggio dei Fascisti veneziani ai Caduti in guerra.

Le funzioni al Tempio Votivo

La funzione religiosa nel Tempio avrà inizio alle ore 11.20 precise e vi assisterà S. E. il Patriarca di Venezia.

Parteciperanno alla funzione S. E. il Prefetto e il Segretario Federale con le autorità cittadine e le gerarchie provinciali del Partito, ufficiali e rappresentanze di tutte le Forze Armate, gli ufficiali in congedo, rappresentanze, con gagliardetti e bandiere, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per a Rivoluzione, del Fascio di Combattimento e delle altre Organizzazioni fasciste di Lido.

Tutte le rappresentanze delle Associazioni prenderanno imbarco a Venezia su un apposito vapore dell'A.C.N.I.L. che partirà alle ore 10 precise dal pontile della linea di Chioggia. Giunte al Lido esse saranno incolonnate agli ordini del Comandante in II.a dei FF. GG. C.

Interverranno alla funzione il Labaro Federale e la Bandiera decorata del Comune. I vessilli saranno schierati ai lati dell'altare.

Presso l'abside prenderà posto la rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti.

Tutte le rappresentanze invitate dovranno trovarsi nell'interno del Tempio, nei settori loro riservati, non più tardi delle ore 11. Per la stessa ora le autorità invitate, gli ufficiali in S.A.P. e gli ufficiali in congedo s'aduneranno presso il pontile d'imbarco davanti al Tempio.

Dopo la Messa sarà cantato il Te Deum.

Durante la funzione religiosa saranno eseguite le salve rituali.

Le adunate dei Gruppi

Alle ore 11 ogni Gruppo fascista di sestiere farà adunata dei propri iscritti per rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra. All'adunata parteciperanno anche i militari reduci dall'A.O.I., i fascisti universitari, il Fascio giovanile, il Gruppo fascista femminile, il Gruppo giovani fasciste, e gli iscritti nelle altre Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, abitanti nel Sestiere. Tutte le forze adunate, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, si incolonneranno e sfileranno davanti alle lapidi dei Caduti del Sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.

Guardie d'onore

Durante la giornata saranno effettuati turni di guardia al Tempio Votivo e alle lapidi dei Caduti.

I turni di guardia al Tempio Votivo saranno effettuati dalle Forze Armate, dagli ufficiali in congedo e dalle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Dalle ore 10 alle 12, durante lo svolgimento della funzione religiosa, presso i loculi della Cripta monteranno la guardia una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e una rappresentanza dell'O.N.B.

Dalle ore 12 alla mezzanotte si susseguiranno i turni di guardia di tre ore, nell'ordine seguente: dalle 12 alle 15 R. Esercito; dalle 15 alle 18 Ufficiali in congedo e Associazioni d'Arma; dalle 18 alle 21 M.V.S.N. e Milizie Speciali; dalle 21 alle 24 R. Marina.

I turni di guardia alle Lapidi dei Caduti dei sestieri — (compresa la Lapide dei Caduti veneziani per la Rivoluzione in Campo S. Stefano) — si effettueranno dalle ore 9 alle 21 nell'ordine seguente: dalle ore 9 alle 12 Fascisti; dalle ore 12 alle 15 Giovani fascisti; dalle ore 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla; dalle ore 15 alle 21 Fascisti.

In Provincia

Analoghe manifestazioni commemorative si svolgeranno in Provincia.

Alle ore 10, in ogni Comune sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno gli iscritti alle Associazioni combattentistiche, i militari reduci dall'A.O.I. e gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Dopo la funzione religiosa tutte le forze adunate formeranno un corteo che, agli ordini del Segretario del Fascio sfilerà davanti al monumento o alla lapide dei Caduti in guerra, dove saranno deposte corone d'alloro e fasci di fiori.

Dalle ore 12 alla mezzanotte saranno effettuati turni di guardia ai monumenti e alle lapidi dei Caduti.

Disposizioni generali

Dalle ore 12 alle ore 12.15 a Venezia suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopolavoro.

Gli iscritti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno per tutta la giornata le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Le adunate

Fascio di Lido

Tutti i Fascisti dovranno adunarsi questa mattina 4 Novembre alle ore 10 precise in divisa invernale presso la sede del Fascio.

Gruppo Universitario Fascista

Alle ore 10.30 del giorno 4 Novembre XV gli iscritti al GUF si troveranno in perfetta divisa presso la sede del Gruppo di Sestiere dove saranno inquadrati agli ordini dei rappresentanti del G.U.F. in seno al Gruppo sestierale stesso.

Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste provviste di perfetta divisa, devono trovarsi questa mattina presso la sede del proprio Gruppo, all'ora stabilita dal Fiduciario del Gruppo.

Gruppo di Castello Benito Mussolini

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi adunati nelle seguenti località alle ore 10:

1. Settore (anagrafici N. 5172-6266 Campo Santa Maria Formosa.
2. Settore (anagrafici 6267-6828) Campo Ss. Giovanni e Paolo.
3. Settore (anagrafici 3260-4155) Campo Bandiera e Moro.
4. Settore (anagrafici 4156-5171 e Isole) Campo S. Zaccaria.
5. Settore (anagrafici 2719-3259) Campo San Francesco della Vigna.
6. Settore (anagrafici 2122-2718) Campo dell'Arsenale.

Il G.U.F., il Fascio Femminile, i Giovani Fascisti, i Reduci dell'A. O. I. e gli iscritti delle altre Organizzazioni Fasciste del Sestiere parteciperanno pure all'adunata e dovranno trovarsi alle ore 10.30 in Campo Ss. Giovanni e Paolo.

Gli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo, i quali prenderanno posto con gli ufficiali in S.P.E. si troveranno alle ore 10 sul pontile di Chioggia sulla Riva degli Schiavoni. Grande uniforme militare senza mantella o cappotto.

Gli Alpini

L'adunata è fissata per le ore 9 precise in campo Ss. Apostoli.

E' obbligatorio il cappello alpino e decorazioni.

I Sottufficiali in congedo

Tutti i Sottufficiali in Congedo, compresi gli ex soci, sono invitati nella nuova Sede Sociale sita a S. Fantin, Calle della Verona n. 1901 alle ore 9 precise di oggi, anzichè alle ore 10 come precedentemente pubblicato, onde partecipare alle cerimonie celebrative odierne.

Associazione del Fante

A rettifica dell'ordine comparso sul giornale d'ieri, la Presidenza comunica ai fanti che l'adunata è indetta per le ore nove in campo Ss. Apostoli.

I fanti devono indossare la divisa sociale per tutta la giornata; i combattenti devono applicare le decorazioni.

Le Associazioni d'Arma

Le rappresentanze delle diverse associazioni d'Arma con labari, bandiere, gagliardetti e fiamme dovranno trovarsi per le ore 9 in Campo Ss. Apostoli da dove, incolonnati, raggiungeranno la Piazza S. Marco per prendere imbarco su apposito vaporino per il Lido.

Come abbiamo comunicato i turni di guardia al Tempio votivo sono così distribuiti:

Dalle ore 16.30 alle 17: Ass. del Fante, Ass. Arma di Artiglieria, Ass. Arma del Genio, Ass. Fanti del Mare.

Dalle ore 17 alle 17.30: Ass. Arma di Cavalleria, Ass. Granatieri, Ass. Aviatori in congedo, Ass. Carabinieri.

Dalle ore 17.30 alle 18: Ass. Alpini, Ass. Finanzieri, Ass. Bersaglieri, Ass. Marinai in congedo.

Ogni Associazione comanderà due soci i quali dovranno trovarsi 10 minuti prima dell'ora fissata al Tempio Votivo.

Le Associazioni Arditi, Cacciatori delle Alpi e Garibaldini, comanderanno pure ciascuna due uomini che si metteranno a disposizione dell'Ufficiale incaricato di disciplinare i turni di guardia. L'Ufficiale sarà comandato dalla Sezione dell'Associazione del Fante.

Si raccomanda la massima puntualità. E' prescritta la divisa sociale con decorazioni.

Federazione Provinciale Fascista

Diffusione Calendario Fascista

Coloro che non hanno ancora prenotato il Calendario Fascista anno XV sono pregati di volerlo fare con la massima sollecitudine in modo da evitare ritardi nella consegna.

Si ricorda che le prenotazioni oltre che presso la Federazione possono essere inviate dai singoli anche alle rispettive Organizzazioni Sindacali. La Cassa federale rimane aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23.

I pagamenti possono essere fatti anche attraverso assegno o vaglia postale diretti alla Federazione dei Fasci di Combattimento - Ca' Littoria.

Ogni copia del Calendario costa L. 15.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Istituto Veneto per il Lavoro per onorare la memoria della compianta signora Luisa Rietti Stucky L. 100 Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio L. 193; Gruppo Culturale Fascista Periti Industriali L. 230.

Il Segretario Sederale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Ispezioni

Il Presidente Provinciale, proseguendo nelle ispezioni stabilite dal calendario dell'attività per l'anno XV ha ispezionato il 29 u. s. i Comitati Comunali di Chioggia, Cona, Cavarzere.

Ai Dirigenti riuniti il Presidente e la Fiduciaria Provinciale, hanno impartito le direttive di lavoro da seguire nell'anno XV ed hanno dato disposizioni per l'estensione e lo approfondimento dell'organizzazione balillistica in Provincia.

Corso di lavoro

Seguendo lo sviluppo delle direttive che la Fiduciaria Provinciale ha dato circa la preparazione delle future madri fasciste, martedì 30 ud. s. ebbe luogo a Mestre le inaugurazione di un corso di taglio e cucito per le Giovani Italiane e le lezioni hanno luogo il venerdì e il sabato dalle ore 16.30 in poi.

La celebrazione della Vittoria

Domani 4 novembre, tutte le Giovani Italiane operaie e fuori scuola dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso la Casa della Giovane Italiana in perfetta tenuta invernale.

Le organizzate saranno inquadrate dalle Dirigenti e accompagnate alla Scuola Priuli dove assisteranno alla commemorazione della fatidica data.

Ospiti illustri

E' giunto ieri a Venezia e si tratterrà per qualche giorno nella nostra città il Dott. Leo Planishig l'illustre storico dell'arte italiana del Rinascimento e direttore del Museo di Vienna, il quale è reduce da Roma dove ha partecipato al Convegno Volta.

Una significativa cerimonia all'Istituto Magistrale

Per iniziativa del III. Gruppo Giovani Italiane, gruppo formato dalle allieve dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo», domenica 1 corrente ebbe luogo nel predetto istituto una simpatica cerimonia.

Al Preside dell'Istituto prof. commend. Rota venne a suo tempo conferito dal Ministero per l'Educazione Nazionale il diploma di terzo grado dei benemeriti dell'Opera Balilla. Il riconoscimento da parte dell'on. Ministero delle benemerenze acquisite dal prof. Rota nel campo educativo e in quello dell'organizzazione balillistica della quale venne ieri messo nella sua vera luce con gentile pensiero che le allieve dell'Ist. hanno avuto nell'offrire al festeggiato la medaglia di bronzo di cui il diploma gli dà diritto a fregiarsi.

Alle appropriate parole con la quale una Giovane Italiana offrì al professore Rota a nome delle camerate la medaglia e uno splendido mazzo di fiori, rispose commosso il festeggiato ringraziando tutti e dicendo fra l'altro di sentirsi da questo gesto sempre più legato all'organizzazione balillistica e alle sue allieve.

Alla cerimonia era presente la Fiduciaria Provinciale in rappresentanza dell'Opera Balilla di Venezia, molti presidi di altri Istituti cittadini, il comandante la legione moschettieri, il corpo insegnante dell'Istituto Tommaseo al completo ed altri amici ed estimatori del comm. Rota.

La cerimonia si chiude con l'esecuzione di alcuni cori eseguiti dalle Giovani Italiane.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nei giorni 1 e 2 novembre 1936 XV:

Decessi: Bagarotto Maria di anni 91 nubile ric.; Marin Antonio, 87 ved. r. pens.; Granziera Ettore, 67 celibe pens. Poli Bazzato Ada, 63 vedova cas.; Brazzetti Solesin Gemma, 45 coniug. cas.; Ravagnan Padoan Luigia, 72 vedova cas.; Grandesso Giacomo, 79 coniug. pension.

L'Annuncio

Mancava in Italia una trattazione organica, e in certo senso spericolata, e cioè tecnica e letteraria insieme, di questo tema che gli antichi conobbero e i moderni ancora non esaurirono. L'annuncio, in sè comprendendo tutti i modi e le forme dell'espressione pubblicitaria, esige, per la sua costruzione artistica, la risoluzione di non pochi problemi di psicologia e di tecnica. Sono tutti questi problemi, e i vari aspetti nei quali si pongono, che il Mazzali esamina attentamente e brillantemente in questo suo volume corredato da più di 150 illustrazioni. Guida e commento: questo l'asse sul quale si svolge la elaborata e fiorita argomentazione del Mazzali, che interessa studiosi e capi azienda, artisti e tecnici.

Guido Mazzali - L'Annuncio Editrice l'Ufficio Moderno S. A. Milano P.zza Risorgimento 10 - L. 15.—

Alta onorificenza al Podestà

Il Comm. Dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, in riconoscimento delle sue alte benemerenze, è stato insignito in questi giorni del granduffícialato della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo.

La cittadinanza apprenderà, senza dubbio, con vivo complacimento la notizia della meritata onorificenza che premia l'opera intelligente ed assidua rivolta dal Podestà al bene di Venezia.

A Lui i nostri vivissimi rallegramenti.

L'ultima giornata di visita alla Mostra di Cà Rezzonico

La Mostra del Settecento Veneziano, ordinata in Palazzo Rezzonico, rimarrà aperta ancora oggi dalle ore 9 alle 17.

Per tutta la giornata il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 1,50.

Conversazione francese ai nuovi corsi al Filologico

Al Circolo Filologico ai Corsi di Lingue Straniere e di Stenografia già avviati si aggiungeranno nella prima decade del corrente mese, anche il III e IV Corso di Francese tenuti dal prof. Gambier.

Nello stesso tempo avrà inizio anche l'annunciato corso di «sola conversazione francese» per coloro, che pur conoscendo bene la lingua, desiderano conservare e migliorare la facilità di parlarla, mediante un esercizio di conversazione ben diretto. Possono parteciparvi i Soci, le Socie del Filologico e i non Soci corrispondendo una piccola quota li frequenza. Il Corso sarà bisettimanale e diurno e tutto fa sperare che riuscirà numeroso e brillante.

Sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi pratico e professionale di Stenografia e si attende di aver raggiunto il numero di allievi prescritto dallo Statuto per iniziare anche il Corso di lingua Spagnola.

Rivolgersi presso la Segreteria del Filologico per qualsiasi chiarimento (dalle ore 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale - Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Stato Civile di Venezia

1-2 Novembre 1936

NATI 17 più 2 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia.

MATRIMONI 6;

MORTI 17

Piccolo furto

Ignoti, durante la scorsa notte, servendosi di un uncino riuscirono a carpire cinque lenzuola nella bottega della stiratrice Maria Mugnato di anni 41 a Dorsoduro 3289, la quale aveva lasciato aperta la finestra, protetta da un'inferriata.

Il danno patito dalla stiratrice si aggira intorno alle 200 lire, ed il furto è stato denunciato al Commissariato di Sestiere.

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico nella sala napoleonica del Palazzo Reale

Ieri mattina alle 11, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, si è svolta la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1936-37, alla quale hanno partecipato le più eminenti autorità cittadine oltre ai presidi, agli insegnanti, agli alunni delle scuole medie e ad una larghissima folla di invitati.

Lungo lo scalone di accesso alla sala erano schierati i Balilla moschettieri della Legione Marinara i quali rendevano gli onori alle Autorità e Gerarchie che affluivano per partecipare alla cerimonia.

Tra i presenti, nella sala gremita, abbiamo notato S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia, il Comandante Ginocchietti in rappresentanza di S. A. R il Duca di Genova, il Rev.do Mons. Ravetta per S. E. il Patriarca, il prof. Mainardi per il Podestà, i Senatori Prof. Giordano e Co. Marcello, il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte di Appello, il cav. uff. Somella per il Procuratore Generale, il Console Guelfi per il Comandante il Battaglione di Camice Nere, il Procuratore del Re comm. Pagani, il colonnello Bembina della R. Guardia di Finanza, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il dott. Forsellini per il direttore del C. P. E. C., la prof. Tedeschi per il Fascio Femminile veneziano, la Baronessa Chiodo Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, il Questore e moltissime altre ancora.

Sulla pedana, dietro al tavolo presidenziale attorno al quale avevano preso posto le autorità più eminenti, e nella selva di bandiere e di gagliardetti di tutte le scuole medie e dei vari istituti privati e pubblici di istruzioni era il gagliardetto crociato della Legione Marinara affiancato dai Balilla del mare armati.

Non appena le autorità hanno preso posto il Prof. Comm. Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, sale sulla pedana e dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, così si esprime:

Parla il prof. Lagomaggiore

«Eccellenze! Signori, Entro il ciclo dei giorni più solenni per la storia e per la gloria della Nazione, torna questa cerimonia inaugurale per volere del Governo Fascista improntata non al carattere di una formale ostentazione, ma a quello di un rito austero che suoni ricordo, ammonimento, sprone per le schiere giovanili succedentesi nelle aule delle scuole e sia ad un tempo elevazione degli spiriti nel culto dei valori ideali del passato e propiziazione per le affermazioni dell'avvenire».

Dopo aver rivolto espressioni di viva riconoscenza a S. A. R. il Duca di Genova, che assente da Venezia ha voluto partecipare spiritualmente alla manifestazione e dopo aver ringraziato le autorità presenti, l'oratore rievoca le gesta eroiche, che condussero l'Italia alla conquista del suo Impero, additandole ad esempio ed a monito dei giovani studiosi.

Riforme scolastiche dell'anno XIV

Quindi il R. Provveditore agli Studi così continua:

«Se volgiamo, per qualche istante, lo sguardo alla vita della scuola nello scorso anno, dobbiamo anzitutto rilevare che, mentre l'Italia era impegnata nella grande gesta, non ebbe sosta, come in nessun altro campo, nemmeno in questo della coltura, il fervore legislativo dello Stato, che provvedeva con saggezza ad adeguare i programmi e gli orari d'insegnamento delle scuole medie alla richieste dell'esperienza, sveltendole qua e là la eccessiva pesantezza e meglio coordinandoli al fine di conseguire la necessaria unità, sicchè il collegamento fra le varie discipline abbia veramente a rendere possibile l'acquisto, da parte dei giovani, di una cultura unitarra e viva.

«I criteri fondamentali della riforma attuata, nei programmi, da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, furono appunto suggeriti dal preciso intento di alleggerire il fondo materiale delle notizie frammentarie per isviluppare invece le facoltà inventive degli alunni stimolando in essi il desiderio e lasciando loro, la possibilità e la soddisfazione di un sapere conquistato anche colle proprie forze e perciò partecipe della vita stessa della loro intelligenza.

«Provvidenze efficaci furono attuate inoltre a vantaggio di quel tipo di istruzione largamente popolare, che è la istruzione tecnica professionale; e non va taciuta, a questo proposito, la bene auspicata soppressione delle tasse scolastiche per quei corsi di avviamento, che tutti i figli del popolo sono tenuti a frequentare per assolvere compiutamente l'obbligo loro fatto dalla legge. E può dirsi, pertanto, che l'anno testè terminato segnò un passo avanti verso l'attuazione di quel programma che il Duce giorni addietro affidava, come consegna, ai rappresentanti della intellettualità lombarda: «anche nel campo della cultura, andare sempre più verso il popolo, in estensione e in profondità».

«Altro fatto saliente, che caratterizzò l'anno scolastico passato, fu la piena attuazione voluta dal Supremo moderatore degli Studi, dalla legge sull'insegnamento della cultura militare

«Inserita in modo definitivo e preciso nei programmi ufficiali, con il vincolo delle interrogazioni degli esami, dei voti, questa disciplina impartita, con fresca energia, da insegnanti aventi la qualifica di ufficiali del Regio Esercito, fu accolta dai nostri giovani con significativa simpatia e seguita con alacre, vivace interessamento, sicchè può sicuramente presumersi che, nel volgere di brevissimo tempo, — selezionato e perfezionato via via il corpo insegnante — essa costituirà un coefficente di notevole efficacia per quella pace armata, che nel discorso di Milano il Duce ha fissato come legge di vita nazionale per i prossimi anni.

La scuola per la conquista e per la resistenza

«E' certo, nella memoria di tutti Voi Signori, — continua il prof. Lagomaggiore — l'entusiastico fervore con cui gli studenti hanno contribuito alle iniziative e manifestazioni intese ad accrescere le risorse spirituali e i mezzi materiali del Paese in armi contro l'Impero schiavista e contro l'ostilità societaria.

«Molti di Voi hanno senza dubbio avuto notizia di commoventi episodi, nei quali l'entusiastico fervore della giovinezza fiorì in atti di generosità esemplare, specie per la resistenza contro le sanzioni.

Invitata a contrarre ed adattare gli orari, a rinunciare ad agi e comodità, ad imporsi austere privazioni, la scuola rispose con dedizione assoluta, vivendo un anno di intima comunione d'anima coi combattenti ed offrendo testimonianza eloquente del come possano vincersi le difficoltà materiali di ogni specie, quando lo spirito anela, con purità d'intento, ad una meta ideale.

«Di quanto venne dato e raccolto dai docenti e dagli studenti veneziani per contribuire alla resistenza ed alla Vittoria, non dirò qui la misura in cifre. Aggiungerò soltanto che all'empito magnico delle anime vibranti di solidarietà con l'esercito e con le Camicie nere; alla notevolissima quantità di valori offerti si accompagnarono varie iniziative di natura culturale attinenti allo studio dei territori conquistati. Una di tali iniziative, di carattere geografico, meritò l'alto elogio di S. E. De Vecchi di Val Cismon, che si compiacque di assegnare un premio personale ai giovani più diligenti. Nello stesso tempo, la scuola intesificò il proprio zelo — non mai abbastanza lodato — per assicurare l'iscrizione totalitaria degli studenti alle formazioni della O.N.B. e alle altre organizzazioni giovanili del Regime. Di questo confortante spettacolo il merito va tutto agli egregi educatori — presidi e professori — ai quali essa è affidata; sicchè io compio un gradito dovere riconoscendone davanti a Voi, Eccellenze e Signori, le benemerenze, tanto più degne di encomio, quanto più circonfuse da quell'aura di modestia e di riservatezza che caratterizza, in generale, la figura del maestro italiano.

Stile d'Impero

L'oratore afferma quindi che anche la Scuola deve adeguarsi al nuovo stile dell'Impero che si concreta e si estrinseca in un tono più elevato di pensiero e di azione, in uno sforzo più tenace di purificazione, in una più serrata lotta contro tutte le bassezze e tutti gli egoismi, in una sempre più decisa volontà di realizzazione delle supreme finalità nazionali ed umane; e quindi traccia in sintesi felice

I nuovi compiti della Scuola

La Nazione italiana è in marcia per le immancabili vittorie dello spirito — egli continua — In marcia deve tenersi la scuola, che vuol essere anch'essa milizia.

«L'Abissinia è conquistata; si sta felicemente e celermente ultimandone l'occupazione; dovrà essere tutta pacificata ;la giovinezza italiana dovrà metterla in valore. Nello stesso tempo, bisognerà assicurare una sempre maggiore autonomia economica per la Nazione.

«Problemi di ogni specie, d'indole complessa, di vasta portata si affacciano all'orizzonte, e dovranno, per lungo periodo d'anni, essere affrontati e risolti dalle classi dirigenti e colte della Nazione. La scuola media deve fornire allo Stato i nuovi costruttori della sua fortuna: seri, volonterosi, audaci, scientificamente preparati. Seri e preparati, con tenacia di metodo, con larghezza e profondità di cognizioni e di vedute. E perciò essa deve reagire severamente, inesorabilmente contro certa tendenza alla improvvisazione e al dilettantismo che i giovani talvolta ancora manifestano e, sopratutto, contro la facile inclinazione alla impazienza ed all'arrivismo ad ogni costo, senza sforzo o col minimo sforzo; atteggiamenti che lo stile imperiale fascista decisamente ripudia.

«Nulla di grande e di duraturo si consegue, o giovani, senza paziente e costante fatica. Spendete, adunque oggi con serena costanza le energie della vostra mente nello studio preparandovi a prodigare i frutti della vostra cultura per il radioso domani della Patria.

«Siate, ad un tempo, disciplinati studenti e disciplinati soldati nelle aule e nelle file delle giovanili organizzazioni, affinchè il binomio col quale Benito Mussolini nel la congiunzione armonica della scienza con la spada ha definito la perfezione del nuovo cittadino italiano, si traduca per voi in realtà viva ed operante per la romana cristiana civiltà delle nuova Italia.

«Con questo auspicio, che vuol essere sicura certezza, presi gli ordini da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, dichiaro inaugurato l'anno scolastico 1936-37 XV dell'Era Fascista, II dell'Impero, e vi invito ad alzare il vostro saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, restauratore della romana grandezza d'Italia.

La smagliante relazione, è stata più volte interrotta da applausi e alla fine coronata da una lunga e vibrante ovazione. Non appena egli ha accennato al sacrificio dei soldati caduti per la conquista dell'Impero la folla si è alzata in piedi e a un cenno dell'oratore, è rimasta per un istante in relogioso raccoglimento.

La cerimonia, come è era iniziata, si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce. Mentre la sala si sfolla le giovani Camice Nere presenti e tutti gli alunni intonano il canto di «Giovinezza al quale si uniscono le voci dei presidi, degli insegnanti e di tutti gli altri convenuti

La cerimonia ha avuto nella mattinata un preludio gentile. Il R. Provveditore Comm. Prof. Lagomaggiore ha infatti accompagnato la studentesca, riunitasi per tale circostanza in Campo ai Santi Apostoli con tutti i suoi vessilli, a deporre una grande corona di alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria, davanti al quale gli studenti sfilarono abbassando le bandiere in segno di saluto. Il Comm. Lagomaggiore ordina quindi il saluto al Duce dopo di che, ricompostosi il corteo, gli studenti si sono recati in bell'ordine coi rispettivi professori in Palazzo Ducale per deporre una corona di alloro davanti al bronzo che ricorda il trionfale Bollettino della Vittoria di Vittorio Veneto e che, com'è noto, è infisso nel portico che sbocca innanzi alla scala dei Giganti.

Qui il Comm. Lagomaggiore ha passato in rassegna tutta la massa studentesca compiacendosi alla fine coi presidi e con gl'insegnanti dei vari istituti, dell'ordine perfetto col quale era stato preso e mantenuto lo schieramento e della precisione col quale si è svolto lo schieramento.

Dopo la cerimonia è stato spedito il seguente telegramma:

S. E. Di Val Cismon Mi[...] Educazione Nazionale Roma — [...]rigenti, Insegnanti et alunni [...]tuti medi veneziani adunati [...] senza Autorità et Gerarch[...] inaugurazione nuovo anno s[...]co, pregano V. E. accogliere [...]rente offerta di tutte loro e[...] per Imperiali fortune Pa[...] Provveditore Studi Lagoma[...]

La giornata a Ve[...]

Diario Sacro

4 Mercoledì — San Carlo [...]meo Arcivescovo di Milano [...] con la commemorazione del[...] e dei Santi Agricola, di Bo[...] Vitale, suo servo circa il 30[...] Carlo patrono dei Seminari [...]rato alla Basilica della Sa[...] Messa solenne e discorso [...] Vangelo e alla sera Vesperi [...] A San Zaccaria primi Ve[...] Titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fe[...] L. 10, più L. 2 per le pri[...] giorni fest. 9-12. L. 1.

Museo Archeologico: [...] 10-16 fest. 10-17.30 Lire 2[...]

Civico Museo Correr e M[...] Risorgimento: gior. fer. 9 [...] mezza; 14-17 L. 3 — giorn[...] dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: [...] 9-16 L. 5 — gior. fest.: [...]gresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-1[...] — gior. fest. 9-12 ingresso [...]

Museo Storico Navale. [...]riali: lunedì, martedì, me[...] giovedì e venerdì dalle ore [...] 12 e dalle 13 alle 16 Saba[...] ore 9 alle 12. Giorni festiv[...] 10 alle 12. Ingresso sempre [...]tuito.

Pinacoteca «Querini Stam[...] gior. fer.: 9-12. 14-17 L. [...] fest. 10-12 ingresso gratuito

Biblioteca «Querini Stam[...] gior. fer.: 15-23 gior. fe[...]

Biblioteca S. Marco: gior[...] 9-12; 14-18

Ateneo di Venezia: (S. [...] Edificio della ex scuola di S[...] della Giustizia: Gabinetto d[...]ra tutti i giorni dalle 10 a[...] dalle 15 alle 20 — Bibliotec[...]lante (Ingresso Calle Minelli[...] i giorni dalle 18 alle 19; d[...] dalle 11 alle 12.

Mostra del Libro miniato [...]rato (Libreria vecchia) me[...] Sabato dalle 10 alle 12. [...] gratuito.

Museo vetrario di Murano [...] fer. 9 mezza 12 mezza, 14 [...] L. 2 — gior. fest.: 9-12 [...] gratuito.

Museo del Seminario Patr[...] gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1 [...]

Museo di Storia Natura[...] [...]coledì e venerdì 10-12 e 14[...] richiesta gli altri giorni [...] alle 12 e 14-16 ingresso [...] gior. fest 9-12 ingresso gr[...]

Scuola S. Rocco: gior. fe[...] L. 4 — gior. festivi: 9-1[...]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...]paccio) gior. fer 10-12; 14-[...]

Scuola S. Giovanni Eva[...] gior. fer. 9-12. 14-17. L[...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. [...]

Villa Nazionale di Stra: [...] fer. 9-12 dalle 14 al tramo[...] 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 [...]monto L. 1.

Museo di Torcello: Ingres[...]tuito ogni giorno.

Teatri

La Fenice: Chiuso — G[...] «Tristi amori» — **Malibran:** L[...]dèra e varietà — **Rossini:** [...] di d'amore e varietà.

Cinematografi

Accademia: Guerra di V[...] **Imperiale:** Richiamo alla [...] varietà — **Italia:** L'evaso [...]go — **S. Marco:** Cavalie[...] **Margherita:** Non più sig[...] **Massimo:** 13 uomini e un [...] **Moderno:** Grande silenzio [...]**dernissimo:** Gelosia — Olim[...] segreto dei candelabri — [...] Il venditore di uccelli — [...] **(Mestre):** La Vedova allegra [...]**celsior:** La notte è per am[...] **Piave:** La morte in vacanza [...]**coni:** Le sei moglie di Enri[...] **Marghera:** Ma non è una co[...] **Patronato:** La cieca di Sor[...]

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco [...]le ore 15 alle 17 la Banda [...]pale svolgerà il seguente pr[...]ma: 1. Inni Nazionali — 2. [...]gni: Danza esotica — 3. Ma[...] L'amico Fritz, fantasia — [...]scagni: Cavalleria Rusticana [...]mezzo e coro — 5. Masca[...] Guglielmo Ratcliff. Sogno; [...] maschere: Sinfonia.

Radio d'oggi

Oggi, anniversario della Vi[...] le stazioni italiani diffonde[...] le seguenti radiocronache: [...] Messa solenne da S. Maria [...] Angeli in Roma; ore 10.30, i[...]razione della Casa Madre d[...]tilati alla presenza di S. M. [...] Imperatore e discorso dell'on. [...]croix; ore 17: conferimento [...] cittadinanza onoraria di Ro[...] Marescialli Badoglio e de Bo[...]

OPERA: Vienna, 18.55: [...]*scello Fantasma* di Riccardo [...]ner (dalla Wiener Staatsoper[...]

MUSICA SINFONICA: St[...] italiane, 21.30: concerto di [...]che patriottiche diretto da B[...]dino Molinari (dal teatro Adr[...] Strasburgo, 21.30, musiche d[...]ber, Chopin, Rimski-Korsako[...]lonia, 20.45: Concerto wag[...]no.

TEATRO: Staz. italiane, [...] *Beffare* di F. F. Cerio.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclis[...] Via Garibaldi — Zanirato a[...]conetta — Negri: in Lista a[...] — Pitteri Via V. Emanuele — [...]dovan: Campo S. Angelo — [...]pironi: S. Moisè — Baldisser[...] Campo S. M. Formosa — Fa[...] all'Angelo Raffaele — Land[...] Quattro Fontane di Lido.

Cento mutilati vene[...] a Roma

Iersera alle ore 18.45 sono [...]titi per Roma cento Mutilati [...]ziani, onde partecipare alle [...]monie celebrative del IV no[...] che avranno luogo nell'Urbe.

Ai camerati veneziani si so[...]giunti pure quelli di Mestre.

L'inaugurazione dei Corsi di Cultura della fondazione "Angelo Minich,,

Ieri alle ore 15.30, si sono inaugurati, nella biblioteca della Scuola S. Marco, all'Ospedale Civile, i corsi di cultura della fondazione «Angelo Minich». Presenziavano alla cerimonia, oltre al Presidente dell'Ospedale avv. I. Radaelli, al Direttore comm. prof. Romanelli, e al Primario prof. Giuseppe Jona, oratore ufficiale, che sedevano al tavolo presidenziale, il Senatore prof. Davide Giordano, uno stuolo di autorità cittadine, civili, militari, politiche e religiose, una larga schiera di primari, di medici, di assistenti e di studenti in medicina.

La seduta viene aperta dal Presidente dell'Ospedale comm. avv. Ippolito Radaelli, il quale pronuncia le seguenti parole:

Il discorso dell'avv. Radaelli

«Non vi affliggo un discorso fuori programma, nè abuserò del vostro tempo, chè proprio io già da qualche anno ho voluto che questa nostra cerimonia inaugurale si svolga in una atmosfera di assoluta austerità e cioè segni effettivamente l'inizio delle lezioni che i nostri docenti impartiscono ai frequentatori della Scuola Minich.

«Nè il prof. Jona ha bisogno di presentazioni alle autorità e a quanti altri sono qui accorsi per ascoltare la sua interessante prolusione.

«Rompo dunque la consegna del silenzio e prendo brevissimamente la parola soltanto per sottolineare che oggi la Scuola entra nel suo 41.o anno di ininterrotta e luminosa vita, chè proprio il 3 novembre 1896 in questa sala la Scuola riceveva il suo battesimo, mentre reggeva l'amministrazione ospedaliera il Consiglio presieduto dal benemerito dr. Pancrazio e composto dall'ing. Pietro Marsich, dall'avv. Pietro Radaelli, dal cav. Mosè Romolo Jachia e dal prof. Zito Martini.

«Come sia sorta la Scuola Minich tutti sanno. Essa fu voluta e la sua istituzione fu resa possibile dalla illuminata generosità di un illustre chirurgo primario del nostro Ospedale: il Senatore Angelo Minich. Si legge nel suo testamento: «Lascio all'Ospedale di Ve«nezia tutti i miei istrumenti chi«rurgici, lascio inoltre all'Ospedale «Civile di Venezia lire centotren«tamila affinchè in esso venga isti«tuita una scuola pratica di medi«cina e chirurgia con le seguenti «norme:

«L'insegnamento pratico sarà di«viso in due semestri, il primo se«mestre decorrerà dal giorno 4 di «novembre fino all'ultimo giorno «di febbraio, il secondo dal primo «di marzo al 30 di giugno. In cia«schedun semestre si faranno ogni «settimana due lezioni di clinica «(medica), due di clinica chirurgi«ca e due di anatomia topografica «o chirurgica. Uno dei medici pri«mari farà la lezione di clinica «medica nel primo semestre, ed un «altro medico primario la farà nel «secondo semestre. Un chirurgo «primario farà la lezione di clini«ca chirurgica nel primo semestre, «ed un altro chirurgo primario nel «secondo semestre.

«Il dissettore anatomico farà le «lezioni di antomia topografica du«rante i due semestri.

«Nel giorno 3 novembre di ogni «anno verrà letta la prolusione da «uno dei docenti».

«Le volontà del testatore furono scrupolosamente osservate, e la Scuola che rispondeva ad un reale e sentito bisogno ebbe ognora rigogliosa vita.

«Alle originarie fondamentali discipline col progressivo affermarsi delle specialità, altre poi se ne aggiunsero. E precisamente nel 1921, furono regolamentati i corsi, già in precedenza iniziati, delle seguenti specialità: demosifilopatica, oculistica, ostetricia, pediatria, nel mentre poi essi furono ulteriormente integrati con lezioni di otalaringologia, radiologia, chirurgia infantile, traumatologia.

«Tale estensione ufficiale degli insegnamenti fu resa possibile dalla devoluzione al fondo Minich di una parte del lascito del benemerito N. H. conte Leonardo Emo Capodilista, il cui nome rifulge tra i nostri illuminati benefattori.

«Così completata la Scuola assolve ottimamente alla sua funzione che rimane pur sempre quella di preparare praticamente, coll'immediato contatto col malato, degli ottimi medici generali, a ciò essendo orientato lo stesso insegnamento delle specialità impartite non come fine a sè stesso, ma come necessaria integrazione di quel complesso di conoscenze che ad un medico generale non possono e non debbono mancare.

«Già da tempo l'importanza della Scuola è diremo così ufficialmente riconosciuta in quanto la sua frequenza è resa obbligatoria per i nostri Assistenti quale requisito necessario per la nomina d'aiuto.

«Ma altro ambito riconoscimento viene alla Scuola dal cospicuo numero di medici non ospedalieri che ad essa accorrono. Mentre poi altri e più alti ufficiali riconoscimenti noi crediamo che la Scuola possa e debba attendere.

«Possiamo infatti ricordare con giusto orgoglio che la Scuola Pratica Minich è la più antica di quante altre consimili scuole ebbero più tardi a sorgere nei maggiori Ospedali d'Italia. E la stessa Scuola Minich si riallaccia ad altra ancora più antica Scuola pratica che ebbe origine qui in Venezia nel nostro Ospedale.

«Intendo riferirmi alla Scuola Pratica di Medicina e Chirurgia istituita con decreto 13 marzo 1863 dalla Congregazione Centrale Veneta amministratrice in allora dell'Ospedale Civile. E' interessante notare come fin d'allora il regolamento di tale Scuola corrispondesse nelle sue grandi linee a quello oggi vigente. Anche in essa docenti erano i Primari dell'Ospedale, e le materie d'insegnamento spaziavano dalla chirurgia alla medicina, nel mentre non erano trascurate la pediatria, l'ostetricia, l'oculistica, la psucoiatria, la demoloiatria, la sifiloiatria, e la medicina legale.

«Ma tale Scuola non ebbe lunga vita. Una Commissione amministratrice nominata dal Comune di Venezia per compilare il nuovo statuto organico dell'Ospedale per motivi di economia (anche allora non erano ignote le difficoltà economiche) ne decretava la immatura fine nel 1880. Nè valse che i Primari con nobile slancio, e tra essi era il Minich, si offrissero d'impartire gratuitamente le lezioni. Fu invocata allora la lettera del nuovo statuto che, nel silenzio, si ritenne non consentire la ricostituzione della Scuola.

«Fu così certamente che maturò nella mente del Minich il disegno di ridare all'Ospedale di Venezia quella Scuola che egli non aveva potuto continuare in vita. E fu così che la Scuola rinacque a vita questa volta non più misurata nel tempo.

«Niuno invero meglio di un sanitario che aveva dedicato tutta la sua mirabile attività alla nobile palestra ospedaliera poteva concepire l'idea di disciplinare e rendere metodica una funzione che è insita nella natura stessa degli Istituti Ospedalieri: quella cioè di formare i giovani medici alla pratica, completando quanto lo studio universitario ha già preparato.

«Che questa sia una funzione collaterale degli Ospedali non può dubitarsi, chè la cura dei malati che in questi Istituti per eccellenza si compie, non è e non deve essere fine a sè stessa, ma deve fornire occasione di pratico insegnamento per quanti intraprendono la altissima missione di curare i mali altrui. Solo così l'esperienza di cui rifulgono i nostri Primari non andrà perduta, ma costituirà il pane giornaliero di cui si alimenteranno i nuovi seguaci di una scienza che non conosce limiti nel suo progredire, e che oggi deve essere considerata parte fondamentale nella preparazione della stirpe dell'Italia imperiale».

Nel dichiarare aperti i Corsi di cultura, l'avv. Radaelli eleva il saluto al Duce, al quale rispondono con fervore gli astanti.

Si alza quindi a parlare il prof. Giuseppe Jona, primario dell'Ospedale, il quale svolge il tema: «Naturismo e medicina».

"Naturismo e medicina,, nella parola del prof. Jona

Il naturismo — incomincia l'oratore — è una tendenza a riaccostare l'uomo alla natura, e ai mezzi spontanei ch'essa offre, per la gioia della vita e per guarire le offese alla sua salute.

Vere scuole naturiste sorsero in ogni tempo, e anche oggi rappresentano larghi movimenti di profani e di medici presso ogni popolo, e anche tra noi. Espressioni di queste tendenze sono: il vegetarismo, con le sue esagerazioni di fruttismo e crudismo, e poi il nudismo per alcuni integrale, per i più relativo, colle sue manifestazioni più accette del bagno di aria e di sole, e col moto all'aperto, e poi il ritorno alla terapia galenica delle droghe, che il naturismo vuol sostituire completamente alla terapia chimica e a quella tratta dal regno animale.

Naturismo e medicina ufficiale sono per taluni in antitesi. Ma ciò non può essere e non è vero. La scienza accetta il buono e il vero, da qualunque parte venga. In medicina, in parte essa ha prevenuto, in parte ha seguito il moderno indirizzo naturista. Il contributo degli empirici purchè non voglia divenire dogmatico, sarà sempre apprezzato al suo giusto valore. Da una conciliazione fra l'una e l'altro guadagneranno i sofferenti e guadagnerà il sapere.

Alla fine dell'800 la Germania aveva giornali, associazioni, leghe per gli sport alla piena aria e gli «amici della luce» e gli «amici della natura» erano società nudiste con 250 sezioni e numerosi campi nudisti. In questo il nudismo diventava integrale, proclamando che il beneficio dell'aria è in proporzione alla superficie esposta.

Il prof. Jona illustra, in una sintesi interessante, gli eccessi cui diedero luogo i cultori intransigenti di queste teorie ed osserva come ogni eccesso di nudismo integrale fu troncato dal regime nazista.

In Italia esso non prese mai piede e mai venne praticato o predicato dall'«Unione Naturisti Italiani», massimo esponente di tale movimento.

Analizzati gli errori di questa intransigenza viene a ricacciare l'essere nella stessa vita animale, il professor Jona parla del nudismo razionale, parziale, per dimostrare come questo infatti sia entrato a vele spiegate nei costumi del mondo come nella profilassi e nella terapia medica.

Egli esalta a questo punto il beneficio e il vantaggio che ne deriva alla nuova giovinezza d'Italia, per l'insegnamenti della dottrina del Littorio, pure in questo campo.

Egli parla infine dei rapporti fra naturismo e scienza medica ed osserva come si debba ritenere assolutamente ingiusto, irrazionale, perioloso, l'anatema scagliato contro ogni metodo che deriva da concetti scientifici, e che falsamente vien detto contrario alla natura, ma è bensì strettamente legato alle risorse della natura, è il frutto della nuova chimica organica.

Una prova luminosa della bontà di questi metodi, l'abbiamo avuta nell'opera del nostro grande Castellani, che ha preservato la salute dei nostri eserciti nella meravigliosa campagna d'Africa!

«E chiuderò questa orazione — dice alla fine il prof. Iona — che vollero affidarmi quest'anno, Direzione e colleghi perchè vi possa dire la parola d'addio all'Ospedale e alla Scuola.

«Vi lascio dop 40 anni, col sentimento di un dovere compiuto, e con due affetti profondi: pei malati che amiamo noi tutti qua dentro per quello che soffrono e per quello che ci insegnano e verso i giovani nostri, che sono per noi orgoglio e speranza: orgoglio e speranza di aver trasmesso a loro qualche cosa di noi e di non indegno, destinata a germogliare e a fruttificare.

A Voi giovani cari, nella fede nella nostra missione in dignità di uomini e di cittadini continuare e superare l'opera nostra!».

Una lunga, vibrante, affettuosa ovazione corona l'ultima parola del Prof. Iona il quale è assai complimentato dalle autorità presenti.

La cerimonia ha quindi fine.

Nell'Ospedale Civile

Per la stessa inesorabile legge che privava recentemente l'Ospedale Civile di Venezia dell'opera sapiente e illuminata del gr. uff. Prof. Fabio Vitali, un altro eminente clinico lascia in questi giorni il nostro nosocomio. Riportiamo, infatti, in altra parte del giornale, il saluto espresso nel pomeriggio di ieri ai colleghi e ai discepoli, nell'atto di lasciare la propria missione, del Chirurgo Prof. Giuseppe Jona, Primario nella Divisione di Medicina che ha dato tanto lustro all'ospedale ed alla professione così nobilmente esercitata.

All'illustre prof. Jona porgiamo il fervido augurio di una lunga e felice vita operosa.

Per le stesse disposizioni sui limiti d'età, altri due egregi Primari lascieranno fra breve il nostro Ospedale, e cioè il Prof. Orlando Orlandini della Clinica oculistica e il prof. dr. Ettore Giorgi Primario e Direttore dell'Ospedale Infantile Umberto I.

Resteranno così vacanti tre posti di Primario per i quali verranno banditi fra breve i relativi concorsi.

Arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri dato esecuzione a vari mandati di cattura emessi per varie imputazioni dal giudice istruttore del Tribunale di Venezia. Sono stati pertanto arrestati Valentino Pradoni di anni 30, abitante a Cannaregio 200, imputato di furto; Vianello Antonio di anni 27, abitante a Cannaregio 1776, che deve scontare un mese di reclusione ed Augusto Bovo di anni 54, abitante a Cannaregio 3028, che deve scontarne un altro, ed Antonio Radoni di anni 38 abitante a Cannaregio 2979, che ne deve scontare due per espatrio clandestino.

Rodolfo Franceschini di anni 80, senza fissa dimora, è stato arrestato invece dovendo scontare un mese di prigione per violazione ai regolamenti di polizia.

Un padre snaturato

Un bel tomo di contadino è Alfredo Furian, di anni 35, da Paluello di Stra, del quale ci siamo dovuti occupare tempo fa per avere egli escogitato il sistema molto spiccio di far sì che tre suoi figlioletti, uno di quattro, un'altro di sette ed un terzo di nove anni, venissero gratuitamente ospitati da qualche Pio Istituto cittadino. Allora non fu agito nei di lui confronti per abbandono di prole, ma ieri egli ripetè la gesta ignobile, ragione per cui i bambini questa volta furono ricondotti al loro paese da un agente di polizia, mentre lo snaturato padre è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Una borsetta restituita da una buca delle lettere

La buca delle lettere ha restituito ieri, attraverso la posta centrale, una borsetta appartenente alla signorina Laura Del Soldato, abitante a Castello, della quale una mano disonesta se n'era impossessata in circostanze ignote.

La borsetta, nuovissima, di seta marrone, conteneva la tessera del Dopolavoro ed un abbonamento del vaporetto Riva Schiavoni-Lido, già scaduto.

Sventure e disavventure

Scaricando calcinacci

Il manovale Erminio Prevedello, abitante a Castello 3837, scaricando dei calcinacci all'isola delle Vignole, si ferì al piede destro, con la punta di un chiodo sporgente da una tavola, che gli produsse una ferita guaribile in giorni 8.

Si lussa una spalla

Nello scendere le scale di casa Luigi Ditto di anni 64, abitante a Dorsoduro 3742, ruzzolò dagli ultimi gradini riportando la lussazione della spalla sinistra.

E' stato ricoverato all'Ospedale è dichiarto guaribile in giorni 30.

Libretti di lavoro ai disoccupati

L'Ufficio Provinciale di Collocamento comunica: Tutti i prestatori d'opera disoccupati iscritti all'ufficio Collocamento Industria di Venezia dovranno presentarsi nei giorni sottosegnati al predetto Ufficio onde ritirare il modulo necessario per ottenere il libretto di lavoro: dall'A alla C il giorno 9 novembre corr.; dal D alla G il 10 nov.; dall'K alla M il 12 nov.; dalla N alla R il 13 novem.; dalla S alla Z il 14 novembre.

Per schiarimenti rivolgersi pure al suddetto Ufficio Collocamento Industria.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Luigi Trenker a Venezia per i "Condottieri,,

I grandi condottieri del Rinascimento: rudi figure di guerrieri, ferrei, indomiti, procellosi nella battaglia, grandiosi nella pompa della vittoria, formano il tema del film che Luigi Trenker sta girando nelle varie città d'Italia, che videro le loro gesta.

Venezia fu ricca di questi capi militari, e ne fanno fede le vittorie conseguite in tante battaglie e la potenza raggiunta. Di essi il più noto è il bergamasco Bartolomeo Colleoni; indubbiamente grandiosa figura di capitano di ventura, ma più popolare per il magnifico monumento ch'egli stesso si fece erigere. L'arte del Verocchio raggiunge infatti in esso la sua più alta espressione: il profilo aquilino sotto il grande elmo appare veramente quello di un dominatore. La figura, ritta sul superbo cavallo, dall'alto del monumentale basamento dovuto all'arte del Leopardi, sembra ergersi fra i soldati per infondere loro energia e spingerli alla battaglia.

Grandi impalcature sono state ora erette attorno al monumento: una bella donnina in tuta, con un robusto martello fra le mani, pianta chiodi, impartisce ordini, guida gli operai: occorrono alte piattaforme per piazzare le macchine da presa onde ottenere impensate inquadrature del Condottiero. E la folla si addensa intorno ad osservare i preparativi. La statua di bronzo sarà bagnata, per ottenere migliori effetti nelle fotografie. Trenker arriverà oggi e si metterà al lavoro.

Dalla sua fine anima d'artista usciranno indubbiamente visioni nuove e significative di quel periodo glorioso della nostra storia. La figura di Colleoni si presta certamente per ottenere effetti meravigliosi.

Anche in altri punti caratteristici della città sono state erette impalcaure e si stanno preparando gli appoggi per le macchine da presa: Venezia con i suoi monumenti deve inquadrare, in rapide immagini ed in pittoreschi scorci la vita del grande Bergamasco.

Le prime cinematografiche

La Bandèra

Sulla Legione straniera francese il cinema ha attinto varie volte per dar vita a film più o meno riusciti, ma finora era ignota ai frequentatori di sale cinematografiche la vita o episodi della Legione straniera spagnola. Duvivier ha voluto per primo portare sullo schermo, aiutato dall'omonimo romanzo di Mac Orlan, l'esistenza dei legionari marocchini negli assolati deserti del Riff, in continua battaglia con le popolazioni indigene in rivolta. La Bandèra (la bandiera) è sinonimo di battaglione. Ogni battaglione ha otto bandiere ed è la quinta da cui prende titolo il film.

Un francese, fuggito da Parigi per aver commesso un delitto, è riparato in Spagna. Anche qui però vive in continue ansie e tormentato dal rimorso decide di arruolarsi nella Legione straniera spagnuola. Qui però è tormentato da un figuro che gli è sempre alle coste (non si capisce bene la vera identità di costui, se sia uno attratto dalla cospicua tratta che l'autorità francese ha messo sull'assassino o una spia della polizia il quale tenta di fargli confessare il delitto. In una regione improvvisamente dilaga la rivolta e la compagnia di cui i due fanno parte è mandata sul posto. Nella difesa eroica di un fortino il francese e la compagnia intera muore ad eccezione della spia che pentita e redenta dal sacrificio affrontato con gli altri abbandonerà per sempre il Marocco.

Il film può dirsi riuscito e Duvivier ha avuto momenti felicissimi, specialmente nel finale, epico, pieno di forza e drammatico. Nella fase iniziale, quella in cui ritrae Parigi, ha imitato in maniera evidente Clair, ma poi prende una sua andatura e certe scene sono molto belle, specialmente quelle dei legionari nelle montuose e deserte regioni del Marocco. La parte centrale è forse a più decadente. Bravi gli interpreti da Tean Gabin a Robert le Vigau da Pierre Renoir a Aimos. Appare anche in una particina di poco rilievo Annabella.

«La Bandèra» si proietta al Malibran.

*

L'Avanspettacolo «7 Dame di Cuori», ha incontrato il cordiale consenso del pubblico. Oltre il numero, di classe superiore, composto dalle sette dame che eseguono pezzi d'opera e brani musicali sceneggiati, come: l'Ouverture dell'Opera Martha di Flotow, l'Ouverture del Guglielmo Tell di Rossini; la rapsodia di Lizt; la Serenata di Franz Schubert ecc.; agiscono poi altri eccellenti artisti quali Johannis con le sue ombre meravigliose: gli apprezzati ginnasti Bricks Boys e l'elegante danzatrice acrobata Aenne Caprè.

Il segreto dei candelabri

«Il segreto dei candelabri» è un film tedesco diretto da Carl Harth dalla complicata vicenda, protagonisti due introvabili candelabri che fanno dannare un barone polacco e un'avventuriera russa sempre alla loro caccia nelle principali città europee. La ragione di questo inseguimento è dato dall'avere i due, reciprocamente sconosciuti, nascosti nei candelabri degli importanti documenti. Tutto finirà con reciproca soddisfazione ed anzi i due giovani dopo essersi conosciuti, non resteranno insensibili e si saranno talmente abituati a stare insieme che non si separeranno più. Film mediocre, dalle abusate situazioni e dall'ancor più abusata ambientazione. Buona l'interpretazione, piena di effetti scuri la fotografia.

«Il segreto dei candelabri» si proietta all'Olimpia.

GOLDONI

Il ritorno di Ruggero Ruggeri sulle nostre scene è stato festeggiato iersera da un pubblico magnifico per qualità come per numero, il quale ha accolto l'illustre attore, al suo primo apparire sulla scena, con un applauso lungo, scrosciante, affettuoso.

Ruggero Ruggeri ha presentato la nuova compagnia nel «Sesso debole» di Edoardo Bourdet, e cioè in un quadro ampio, complesso, profondo, popolato e movimentatissimo, nel quale ogni personaggio rappresenta un carattere spesso nuovo, sempre interessante, ed ogni battuta del dialogo un suo bersaglio prossimo o lontano.

E nel porgere il tessuto di questo vasto arazzo satirico, il grande attore ha misurato insieme le sue eminenti doti direttoriali ed il suo spirito interpretativo acuto e penetrante. Il carattere di Antonio: primo cameriere dell'albergo di lusso, insinuante e discreto, prudente e servizievole anche al di là dei più avanzati limiti comuni, ha avuto dal Ruggeri un rilievo semplice, chiaro, minuziosamente definito e un'espressione che tra l'arguzia e il sarcasmo ha saputo trovare la vena di una comicità percettibile appena, che sembra ammorbidire ogni crudezza incontrata per via, e sfiorare e toccare appena e schivare con un garbo sempre signorilmente controllato, le cose troppo audaci e troppo taglienti.

E attorno a lui tutto il quadro è apparso fuso, agile, preciso, perfettamente equilibrato. Naturalmente a raggiungere tali effetti alle doti del direttore s'aggiunsero quelli degli interpreti: di Margherita Bagni, che rese in una pittura deliziosamente colorata e sfumata il difficilissimo carattere della Signora Leroy-Gomez; di Olga Salbelli interprete felice della calda, vivace e pittoresca figura di Cristina, della Riva, della Marchiò, della Brignone, della Pacetti, di quell'ottimo attore ch'è il Carnabuci, dell'Ortolani, del Bianchi e di tutti gli altri.

Il pubblico seguì con vivo interesse la commedia e alla fine di ogni atto volle molte volte al proscenio Ruggero Ruggeri con tutti i suoi valorosi collaboratori.

Questa sera «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa.

Angelo Musco al Goldoni

Dopo le recite straordinarie di Ruggero Ruggeri, e precisamente la sera di sabato 7 corr., sarà al Goldoni alla testa della sua nuova compagnia quel brillantissimo attore che è Angelo Musco, da troppo tempo assente dalle nostre scene.

Nel corso della sua attesa stagione che s'annuncia promettentissima, l'illustre attore darà le più divertenti commedie del suo tipico repertorio e insieme alcune novità da scegliersi tra le seguenti: «Mi voglio maritare...» 3 atti di S. Savarino; «L'ha fatto una signora» 3 atti di Maria Ermolli; «Don Giovanni s'innamora» 3 atti di S. Savarino; «L'articolo 1083» 3 atti di Russo Giusti «Bellini» 3 atti di S. Savarino; «La profezia di Dante» 3 atti di Athos Setti.

Per la recita di debutto è stata intanto prescelta la commedia di Maria Ermolli «L'ha fatto una signora».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni: Ore 21.15: Compagnia Ruggero Ruggeri: «TRISTI AMORI».

Rossini: Dalle 15: Ultima giornata di «30 SECONDI D'AMORE» il deliziosissimo film italiano con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio ecc. - Sulla scena: Addio della Compagnia Follie Messicane.

Malibran: dalle 15: Grande successo di «BANDERA» l'emozionante Capolav. di Duvivier con Annabella, Jean Gabin. - Sulla scena. Le 7 dame di cuori ed altri eccellenti numeri. Fuori programma: Dea della Primavera a colori.

Cinematografi

Olimpia: Ore 14: «IL SEGRETO DEI CANDELABRI», con Karl Ludwig Dick e Sybilla Schmitz. Esclusività ENIC.

Italia: (dalle 14) «L'EVASO DI CHICAGO», azione drammatica, protag. Gustavo Froelich.

Modernissimo: Ore 14 «GELOSIA» int. Clark Gable, Myrna Loy Jean Harlow.

S. Marco: Ore 14: «CAVALLERIA» è il più bel film realizzato in Italia negli ultimi dieci anni. Fu premiato a Venezia.

Massimo: (dalle 14): «13 UOMINI E UN CANNONE» il poderoso film di Forzano interpretato da 13 fra i migliori attori italiani.

Accademia: Ore 15: GUERRA DI VALZER con Renate Muller e Willy Fritsch.

Riduzioni sul prezzo del cinema per gli ufficiali in congedo

Si ricorda agli Ufficiali in congedo che in Segreteria sono ancora disponibili numerose tessere per ottenere la riduzione di circa il 50 p. c. sugli ingressi ai cinematografi Malibran e Rossini.

Dette tessere costano L. 12 e danno diritto ad ottenere la riduzione in parola anche nei giorni festivi e alle prime.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della sig.ra Luisa Rietti Stucky, ci sono pervenute le seguenti offerte: Guido Mikelli L. 50 all'Ente Op. Assistenziali; Dott. Guido e Paolina Ringler L. 50 id; Conti Piero ed Anna de Capnist L. 50 id; Conte e Contessa Andrea Marcello L. 50 id; Margherita Sullam L. 20 id; Delia e Terzo Coen L. 25 id; Contessa Nina Ottolenghi Levi L. 50 id. del Circolo di S. Marco; Emma Ottolenghi L. 50 id. id.; Conte e Contessa Volpi di Misurata L. 200 all'Infanzia Abbandonata; Umberto Calzavara L. 50 id; Maestro Guido Bianchini L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Ing. Guido Sullam L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Elena Palazzi Cipollato L. 15 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria del Giglio; Baronessa Ortensia Treves di Bonfili L. 30 id. id.

* In memoria di Teresa Cossu Massari il nipote Avv. Antonio Massari offre L. 200 alle Opere Assistenziali; i nipoti Ada e Luigi Candida offrono L. 150 per i Chierici poveri del Seminario e L. 50 per la Sottosezione Signorine di A. C. presso le Suore di Nevers.

Le pelli dell'A. O. I.

Nella Rassegna d'Oltremare del settembre 1936 XIV è apparso un interessante articolo di N. M. Cori dal titolo «Le pelli dell'A.O.I. ed il Porto di Napoli». L'articolo stesso è stato riportato nel giornale «Il Sole» del 24 Ottobre c. a., salvo lievi varianti sotto il titolo «Le pelli dell'Impero coloniale Italiano ed il Porto di Napoli», come seguito ad altro articolo riprodotto il 17 stesso mese, nel medesimo giornale a firma del Dr. Giovanni Cattò e pubblicato in precedenza nella Rivista «Commercio» sotto il titolo «Commercio delle pelli nell'Impero».

Lo stesso giornale il Sole, in data 29 ottobre 1936, sotto il titolo «Sul concentramento del mercato delle pelli a Napoli», riporta un comunicato della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova esprimente il più risoluto dissenso sulla proposta finale di un concentramento di tutta la produzione africana nel Porto di Napoli che dovrebbe servire di mercato mondiale delle pelli, ponendo in evidenza le diverse ragioni che qui non ripetiamo.

Non comprendendo le ragioni per le quali ben 10 milioni di pelli come indicato dal dr. Cori provenienti dall'A.O.I., dovrebbero concentrarsi interamente a Napoli, ci uniamo «toto corde» alle osservazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova.

Se Napoli fu centro di partenza di tutti gli apprestamenti militari che furono avviati in A.O.I., è altresì da tener presente che tutta la Nazione concorse a comporre le forze che conquistarono l'Impero; da ogni parte d'Italia accorsero Militari di truppa, Volontari, Camicie Nere, per combattere e darci il posto al sole.

La grande maggioranza di questi valorosi sono tornati alle loro terre, sono ritornati al lavoro, hanno pieno diritto di vedere nelle loro terre, nelle loro officine pervenire una parte della ricchezza una forte aliquota si compone di pelli che si possono dire già pronte alla importazione verso la Madre Patria, una buona aliquota di quelle pelli deve essere avviata anche ai grandi porti del Nord d'Italia, nel cui immediato retroterra le concerie sono in gran numero e fra le più importanti.

Ma ci riserviamo di ritornare sulla questione in un prossimo articolo per sostenere con maggiore abbondanza di argomenti i diritti del Porto di Venezia al traffico delle pelli che vi fu sempre fiorente.

Il ritiro delle domande per i libretti di lavoro

Il Municipio invita le ditte industriali, che non si fossero ancora presentate, a ritirare le domande per i libretti di lavoro da distribuire ai propri dipendenti, di provvedere al ritiro non oltre il giorno 10 corrente presso i competenti uffici comunali.

Per Venezia-città l'ufficio è sito in Calle del Carbon, e resta aperto dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle ore 16.30.

L'Estonia acquista tabacco italiano

TALLIN, 3

Il Ministro d'Agricoltura di Estonia ha convocato i rappresentanti delle fabbriche di tabacchi comunicando loro i prossimi acquisti in Italia di tabacco italiano giudicato ottimo, che sarà usato per la prima volta in Estonia.

Chi ha letto il libro non può aver dimenticato questa impressionante pagina della rivoluzione francese, scolpita dalla penna di Carlo Dickens.

Chi vedrà il film, che da essa ha preso spunto e soggetto, lo ricorderà per molto tempo, scena per scena, personaggio per personaggio.

Il colore e la vita che rendono preziosamente indimenticabile il primo si ritrovano infatti integri e palpitanti nel secondo: le persone e le cose create dalla fantasia e dallo stile dello scrittore rivivono, ombre magnifiche, sullo schermo, mosse dallo stesso ritmo incalzante di sentimenti e di passioni, tipiche e fedelmente inquadrate nell'atmosfera pittorescamente rovente dell'epoca.

E' il dramma di amore di un uomo coinvolto e sommerso dalla tragedia di un popolo.

L'uomo è Ronald Colman, romanzesco e appassionante nelle vesti dell'eroe che tutto sacrifica per un amore irraggiungibile, il popolo è rappresentato da 6000 comparse, torrente umano di odi e di passioni dilagante per le strade e le piazze di Parigi all'epoca del Terrore, 1893.

Il romanzo e la storia si fonde efficacemente nel film come nel libro, per darci, in superbe panoramiche di massa e in azione altamente drammatica lo spettacolo più impressionante che sia apparso da anni sullo schermo.

L'apprestamento dei mezzi per la realizzazione de «LE DUE CITTA'» è stato semplicemente grandioso, sia per i bisogni della messinscena — ricostruzioni storiche — sopratutto che per quelli della interpretazione; oltre le 6000 comparse figurano nel film 102 attori di primo piano, i più bei nomi del teatro e dello schermo.

La regia è di Jack Conway, l'artefice di «Viva Villa»: garanzia sicura di azione a ritmo serrato e travolgente.

In stretta relazione con il film la CIT ha organizzato per il Capodanno prossimo un viaggio «LE DUE CITTA'» (a Vienna e Budapest). *Volete farlo gratis?* Partecipate al concorso che la Metro Goldwyn Mayer in collaborazione appunto con la CIT lancia tra gli spettatori del film. L'interrogativo da risolvere è: Quante persone entro il 30 Novembre, vedranno in Italia il film «Le due città»?

I cinque fortunati che si avvicineranno maggiormente al numero X depositato presso il Notaio Antonio Ventura di Roma faranno con la CIT un magnifico viaggio a Vienna e Budapest, senza spendere un soldo.

Vale la pena di chiedere ai Cinema interessati il tagliando per concorrere.

Sviluppi e conquiste dell'agricoltura nei territori delle Tre Venezie

Durante il nefasto periodo antisanzionista, tutte le categorie della produzione subirono — com'è noto — un particolare impulso, per aumentare ciascuna il proprio rendimento, alfine di realizzare con i nostri mezzi quanto le cessate importazioni avevano tolto per il bieco leghismo societario alla vita nazionale.

In tutti i campi, in tutti i settori, si accellerò il ritmo della vita normale, secondo le direttive e la concezione di un Capo, si aumentarono le colture, si attuarono mille iniziative, nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, nella piscicoltura, in ogni ramo dell'attività nazionale, per conquistare la piena ed assoluta libertà dai mercati esteri, per ottenere la tanto auspicata autarchia economica, che oggi sta per divenire realtà, in ogni campo. In questo risveglio generale dell'economia del Paese, l'agricoltura ha avuto le cure più preziose del Governo e ha dato il massimo dei risultati.

Per quanto riguarda il territorio delle Tre Venezie, tali benefici risultati ci sono offerti dai dati e dalle delucidazioni forniteci gentilmente dal comm. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore agrario delle Tre Venezie.

Abbiamo già detto della grande importanza delle Sezioni agricole istituite in seno ai Comitati intersindacali presso ogni Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, cui venne affidato il compito di una maggiore propaganda tra i rurali, per sviluppare le cosidette colture tipiche per aumentare e per dare inizio alla seminagione di quelle piante, che abbisognavano alla Patria, sia per l'alimentazione, sia per lo sfruttamento industriale cui erano soggette, come la bietola, per la quale si dedicarono vasti terreni e come la canapa, il lino e le piante medicinali.

Le sezioni agricole

Compito speciale di queste sezioni fu inoltre provvedere in tutte le forme alla risoluzione di quei numerosi problemi di irrigazione, di sistemazione di piccoli fondi, di argini di fossati: problemi che se possono apparire secondari per la mole e per la spesa, diventano di primissima importanza in relazione ai vantaggi che ne derivano all'agricoltura.

Il motto era adunque, e questo nello spirito, se non in una forma esplicita quello di sistemare ancor più razionalmente i territori già sistemati e quelli già avviati a fiorenti colture, chè tali si possono dire quasi tutti i terreni italiani per aumentare la produzione. Il motto si tradusse in luminosa realtà per l'intelligenza dei capi e per la tenace volontà di tutto un popolo di rurali.

A lato di questo risveglio, se così si può chiamare, questa ripresa, si sviluppano attraverso una saggia ed assidua opera di propaganda fra le massaie rurali, mille iniziative: si sviluppo così l'allevamento degli animali da cortile, si intensifica l'orticoltura e quanto può venir fatto nelle vicinanze della casa rurale dalle stesse donne o dai ragazzi.

Questi gli aspetti fondamentali della lotta, mentre dal canto loro la cattedre ambulanti di agricoltura provvedono all'organizzazione e al coordinamento e alla disciplina delle varie attività, in rapporto alla natura dei terreni e alle altre esigenze collegate a questa. Così mediante le conferenze e i corsi di insegnamento pratico, svolti negli abitati più lontani di ogni luogo, si persuase il colono ad accrescere la percentuale di concime sparso nelle sue terre compiendo opera di convinzione col fargli rilevare i risultati soddisfacenti e lusinghieri di una coltivazione concimata. Si provvide inoltre, sempre a cura delle varie cattedre, guidate dall'azione dell'Ispettorato agrario per le Tre Venezie, e del suo direttore il prof. Ronchi, all'approvvigionamento di sementi e, nei particolari riguardi delle Venezie con fondi dell'Istituto Federale di Credito, si istituirono due concorsi per la coltura del granoturco, uno per la maggior quantità raccolta, il secondo sul massimo ottenuto da ogni coltivatore, per ettaro cioè sulle punte di coltura.

Brillanti risultati

Di questo sforzo generale si è avuto infatti una buona ed esauriente documentazione alla Fiera di Padova, dove, nel padiglione dell'agricoltura delle Tre Venezie, erano ben visibili i risultati che in grado maggiore avevano ottenuto le varie stazioni sperimentali dell'Ispettorato.

Per Rovigo è stata assai persuasiva la mostra della bieticoltura e della pollicultura, per Padova furono assai utili gli sviluppo della bachicoltura e della zooprofilattica, per Udine tuttociò che si riferisce alla chimica agraria, e così dicasi della viticoltura e dell'enolagia per Conegliano, e della cerealicoltura per S. Michele dell'Adige, mentre documentatissima fu pure l'attività dell'osservatorio fitopatologico di Verona.

Alle iniziative già esposte debbono essere aggiunte tutte le prove compiute di comune accordo tra i privati e le varie cattedre di agricoltura per la selezione dei prodotti di un determinato luogo, e in special modo le prove di produttività dei singoli terreni e i relativi confronti tra prodotti importati e quelli locali. Prove quest'ultime assai difficili, che sono valse a chiarire finalmente alcune incertezze che gli agricoltori di una zona o dell'altra potevano aver sui caratteri e sul rendimento dei rispettivi terreni e dar nuovi mezzi ai rurali che si trovavano nell'assoluta impossibilità di risolvere, per la mancanza di poter attuare esperimenti, confronti con altri prodotti e con altre sementi. Impossibilità queste rapidamente eliminata in seguito all'autoritario intervento dei preposti all'agricoltura ed alle realizzazioni idrauliche in genere.

Tuttociò ha condotto naturalmente ad un maggior rendimento dei terreni, e ispirò le cure da prodigare a quelli incolti ed un tempo trascurati, permettendo, fra l'altro, lo sviluppo in ogni data regione di una data coltura.

In provincia di Venezia

Così nella provincia di Venezia il lino e il ricino e la canapa hanno avuto il posto d'onore, a Treviso la bachicoltura, a Padova la pollicoltura e nel veronese le piante del ricino gli ovini nel bellunese, a Gorizia gli ortaggi e le ciliegie. A tal uopo furono distribuite migliaia e migliaia di pacchi di sementi, a Pola e nello Zaratino per esempio venne così coltivato il « piretro », una specie di crisantemo, da cui si ricava una specie di polvere detta piretrina che ha un forte potere insetticida.

Con più precisione diremo che il piretro vegeta rigogliosissimo nella isola di Cherso, mentre per continuare nela nostra elencazione aggiungeremo che a Vicenza si ebbero grandi coltivazioni di ceci, a Rovigo di bietole, a Udine di colza, specie di pianta oleifera ed a Fiume le piante da orto, ed a Zara il frutteto, mentre in alcune provincie, quali Bolzano, Gorizia, Trento, Belluno ed in parte anche a Pola venne intensificata la coltura della patata.

Venne dato inoltre un notevole impulso alla zootecnia, per lo sviluppo delle varie razze bovine esistenti nella vasta regione e si attuò tutto un programma inteso soprattutto a migliorare le condizioni delle stalle sia igienicamente che staticamente, ad aumentare il numero in rapporto alle abitazioni rurali e si ricorse ad una più equa ripartizione tra zona e zona onde non si avessero a verificare inconvenienti tra la produzione del foraggio e delle altre colture.

Ed i risultati benchè non ancora accertabili nella loro vera portata, furono notevoli, così come infatti è stato possibile prevedere non solo per la stagione passata, ma per quella futura.

E a molti altri miglioramenti sarebbe ancora d'accennare, tale è stata la comprensione, che in quest'appello lanciato dalla Patria ha dimostrato ognuno dal più alto al più umile, ognuno mosso dalla stessa fede, di vincere a tutti i costi, di obbedire al comandamento del Capo, di cercare nello sviluppo e nel potenziamento della nostra agricoltura la base indispensabile per la vittoria, che ha coronato gli sforzi di tutto un popolo, tenace, laborioso, disciplinato e fidente nel suo Duce.

I Buoni del Tesoro
I premi della IX Serie 1941 e della Serie A,B,C,D, 1943

ROMA, 3

Questa mane sono continuate le estrazioni dei Buoni Novennali.

Ecco i numeri estratti:

IX Serie, 1942

Due premi da lire 100.000: N. 885.763 — 163.204;

Quattro premi da lire 50.000: N. 898.572 — 1.968.212 — 400.214 — 547.392;

Cinquanta premi da lire 10 mila: 831.379 — 205.192 — 1.805.042 — 1.541.746 — 977.326 — 1.601.150 — 698.884 — 1.009.351 — 674.031 — 1.694.390 — 1.106.559 — 619.651 — 600.087 — 229.464 — 423.121 — 211.564 — 1.901.913 — 456.225 — 1.182.868 — 1.805.156 — 1.711.898 — 1.825.860 — 939.417 — 442.786 — 124.766 — 1.006.529 — 1.388.026 — 646.831 — 641.460 — 217.415 — 1.264.584 — 1.010.843 — 323.337 — 1.911.844 — 991.909 — 236.297 — 601.236 — 359.097 — 1.400.321 — 915.034 — 1.378.559 — 1.062.819 — 1.708.901 — 105.987 — 57.562 — 1.546.210 — 293.624 — 144.188 — 609.855 — 986.694.

Serie A 1943:

Dieci premi da lire 100.000: N. 990.068 — 1.906.363 — 648.505 — 683.397 — 1.628.369 — 1.333.075 — 813.840 — 977.613 — 1.609.165 — 1.821.345.

Serie B, 1943:

Dieci premi da lire 100.000: N. 192.454 — 1.929.196 — 918.278 — 1.015.083 — 1.290.275 — 166.698 — 252.219 — 1.768.400 — 114.539 — 794.012.

Serie C 1943:

Dieci premi da lire 100.000: N. 880.531 — 1.802.013 — 1.085.711 — 1.244.388 — 825.560 — 1.359.590 — 1.503.172 — 1.528.745 — 1.429.869 — 1.543.571.

Serie D 1943:

Dieci premi da lire 100.000: N. 101.900 — 875.914 — 651.295 — 1.829.810 — 1.121.641 — 147.365 — 1.861.303 — 1.271.883 — 1.136.238 — 1.073.754.

Grave incidente stradale al Federale di Frosinone

NAPOLI, 3

Il Segretario federale di Frosinone dott. Vitto, si recava a Coreno Ausonia per presenziare alla inaugurazione dell'edificio scolastico quando, nelle adiacenze di Cassino l'automobile, in seguito allo scoppio di un pneumatico sbandava, rovesciandosi sul ciglio stradale. Il Segretario federale è rimasto ferito in varie parti del Corpo, mentre sua sorella Ida, che si trovava nella macchina, è rimasta vittima del mortale incidente.

Ferito e assalito dal lupo è salvato da un orsacchiotto

NUOVA YORK, 3

All'ospedale di Burns Lake (Columbia Britannica) è stato ricoverato un boscaiolo, tale Arthur Gammon, protagonista di una straordinaria avventura. Il Gammon si trovava in una boscaglia a circa cento miglia a occidente di Prince George, e lavorava al taglio di un lotto di pini, quando il tronco di un albero, cadendo, lo investì. Con una gamba fratturata e con altre lesioni alla testa e al torace, il Gammon si trascinò per varie ore, tentando di raggiungere la sua capanna a qualche miglio di distanza; ma, estenuato, rimase a terra svenuto, e fu così sorpreso dalla notte.

Verso l'alba riprese i sensi e, con suo grande sorpresa, vide che, a pochi metri da lui, si era accovacciato un orsacchiotto. Il Gammon si trascinò ancora per tutta la giornata, seguito sempre dall'orsacchiotto, ma per la seconda volta la notte sopraggiunse senza che egli potesse rientrare nella sua capanna. La neve cominciò a cadere e il Gammon, che si era dissetato masticando fili d'erba, si sentì perduto. Egli, infatti, cadde in uno stato di profondo sopore; poi per un breve istante riavutosi vide che un branco di lupi era attorno a lui. Ma, per sua fortuna, l'orsacchiotto non lo aveva abbandonato, e, con la sua presenza, impediva ai lupi di avvicinarsi. Per altri due giorni il Gammon rimase in questa drammatica situazione e solo per caso un gruppo di cacciatori lo rinvenne e lo trasportò a Burns Lake, affidandolo ai medici di quell'ospedale.

Un nuovo complotto contro Stalin

Vivo fermento, arresti in massa, deportazioni e fucilazioni in tutta l'Unione Sovietica

RIGA, 3

Il giornale russo bianco Novaia Russje *rileva che i recenti avvenimenti interni sovietici smentiscono in pieno che l'U. R. S. S. sia entrata in periodo di stabilizzazione sociale e politica. La verità è che l'edificio sovietico si presenta ormai nella sua realtà, costruito cioè su paludi e su fondamenta malsicure che lasciano intravvedere le macchie dell'umidità sulla facciata.*

Il giornale aggiunge che informazioni da Mosca annunciano che il Sovieti dei Commissari, riunitosi per esaminare la situazione dell'industria cotoniera, ha accertato che il piano governativo non è stato realizzato. La produzione del 1936 è diminuita su quella del 1935 di 75 milioni. Nella stessa seduta è stato deciso di ridurre il consumo della nafta e di servirsi al suo posto di altri combustibili.

Il giornale Brdzolis Kma *riceve dall'U. R. S. S. che vanno costituendosi in varie regioni, in seno allo stesso partito comunista, delle cellule anticomuniste che si propongono di abbattere la dittatura di Stalin. Lo stesso giornale informa che Voroscilof avrebbe fatto in questi ultimi tempi continue pressioni su Stalin per mitigare l'asprezza del Regime. Voroscilof sarebbe allarmato dall'intensificarsi del movimento anticomunista.*

Il giornale Novoje Slovo *riceve dalla Russia che in questi giorni sono stati effettuati numerosi trasferimenti volontari di contadini in regioni lontane, il che in parole povere significa deportazione. Lo stesso giornale pubblica interessanti dati statistici sulla situazione dei tedeschi in Ucraina, che da cinquantacinque mila che erano un tempo, sono oggi ridotti a poco meno della metà. Gli altri sono stati tutti deportati o fucilati dalla Gepeù. Cita il giornale il caso della colonia tedesca di Volicocniascesschaya, che contava mille tedeschi, oggi ridotti a soli cinquanta. Gli altri sono tutti periti.*

Gravi notizie giungono intanto a Riga dal Cauaso. Numerosi sono stati in questi giorni gli arresti e le fucilazioni. Vanno colpendosi sovratutto i circoli sospetti di nazionalismo caucasico.

In Armenia è stata chiusa la associazione degli scrittori armeni Dodici scrittori sono stati deferiti ai tribunali ma non si ha più notizia di essi. Arresti in gran numero sono stati effettuati nell'Azebargiam, nel Baghestan e nella Georgia. A Bacù le prigioni della Ghepeù sono colme di arrestati. Sedici fucilazioni sono state effettuate ieri a Bacù.

Notizie di fermenti e rivolte giungono da vari centri dell'Ucraina. Ad Aktirk i contadini hanno incendiato i depositi di cereali. A Fastov è stato distrutto un intero Sovkoz.

Il giornale Noveselo *dà notizia dell'uccisione di trenta comunisti da parte degli abitanti di Nosovòi. A Kremensciug la Ghepeù ha scoperto un deposito clandestino di armi e munizioni raccolte dai nazionalisti ucraini. Il giornale elenca poi una serie lunghissima di violenti e sanguinosi episodi, dicendosi pronto a fornire la documentazioni fotografiche degli avvenimenti stessi.*

Un nuovo fallimento viene annunziato adesso dalla stessa Pravda*: il fallimento del piano mensile del latte che è stato realizzato soltanto nella misura del 38 per cento e ciò in seguito ai gravi disordini dell'attività dei consorzi del latte.*

Il giornale Cronski *infine scrive che secondo informazioni attendibilissime, la situazione del Kremlino è molto seria. Un complotto contro Stalin era stato progettato per i primi di agosto ed i giornali informano che gli organizzatori erano dei membri del partito comunista. Il giornale conclude affermando che nei circoli del partito va svolgendosi una vera lotta intestina sicchè non sarebbe da escludersi l'ipotesi che si fosse cercato di avvelenare Stalin.*

Episodi dell'ignoranza di professori sovietici

RIGA, 3

Dal giornale sovietico « Za Kommunisticeskoie Prosvescenie» si rilevano alcuni gustosi episodi che vale la pena di riferire. Denuncia il giornale la spaventosa ignoranza di gran parte dei professori sovietici e, a conferma, cita il caso dei professori della città di Taganrod, i quali sono stati sottoposti, la settimana scorsa, a un esame per valutarne la capacità. Interrogati su cosa sia il Giappone — Paese che non dovrebbe essere ignorato nell'U. R. S. S.! — due professori hanno risposto trionfalmente che è un continente. Altri professori hanno risposto che l'India fa parte dell'Africa; che gli Stati dell'Europa sono Inghilterra, Germania, Svezia, Turchia, Mesopotamia, Brasile. Un altro professore ha affermato che il più grande Papa che la storia conosca è stato... Leonardo da Vinci. Allo stupo del presidente della Commissione esaminatrice il professore si è subito corretto, e, riconoscendo il proprio involontario errore, ha detto che Leonardo da Vinci è stato l'inventore della macchina per scrivere, sebbene gli si possa attribuire anche l'invenzione del francobollo postale.

La crociata contro il bolscevismo
Tutto l'Episcopato cattolico riprende in pieno l'offensiva

ROMA, 3

In seguito ai ripetuti, pressanti inviti del Pontefice per l'unione di tutti i popoli che si gloriano di avere raggiunto un alto livello di cristiana civiltà, per una energica difesa contro la paurosa diffusione della barbarie bolscevica, l'Episcopato cattolico di tutto il mondo si è levato compatto per mettere in guardia i fedeli contro il gravissimo pericolo. Ancora una volta — rileva *La Corrispondenza* — la Chiesa cattolica, seguendo le nobilissime tradizioni, si fa banditrice di una Crociata liberatrice e ad essa invita tutti i popoli. La Chiesa che nei secoli ha resistito e vinto la barbarie, oggi — con mezzi moderni, anche più efficaci degli antichi, si accinge a debellare il nuovo avversario. L'episcopato tedesco, quello francese, quello inglese, quello austriaco, quello ungherese, quello polacco, quello argentino, quello canadese, ha iniziato una lotta che non si arresterà. *La Corrispondenza* informa che molti Vescovi sceglieranno, questo anno l'argomento del bolscevismo quale oggetto delle loro Lettere pastorali in occasione della prossima Quaresima e un largo stuolo di predicatori ne farà una larga confutazione nelle prediche quaresimali. Anche le organizzazioni di Azione Cattolica, alla diretta dipendenza della Gerarchia della Chiesa, sono invitate ad agire contro il comune pericolo.

Un omicidio per gelosia

NAPOLI, 3

Per gelosia di donne il giovane ventiquattrenne Raffaele Carreli è stato mortalmente ferito a colpi di pugnale nei pressi del cimitero da tale Mario Giulianelli. Questi è stato affrontato subito dopo da due capisquadra della Milizia i quali, dopo una drammatica colluttazione, sono riusciti a ridurlo all'impotenza ed a tradurlo in Questura. Il Carreli, trasportato all'ospedale dei Pellegrini, vi è deceduto senza avere potuto rendere alcuna dichiarazione.

Muore rispondendo ad un brindisi

LONDRA, 3

Uno dei maggiori penalisti inglesi, il cui nome è legato a molti processi celebri per omicidio, sir Renry Curtiss Bennett, è morto ieri sera in circostanze eccezionali. Il Curtiss Bennett, che era stato nominato da due settimane presidente del Foro londinese, si era alzato in un banchetto per rispondere a un brindisi e stava scherzando sopra la sua mole e il suo peso quando improvvisamente cadde. Portato fuori della sala spirò subito dopo.

Salme e relitti di una nave al largo dell'Egitto

CAIRO, 3

A circa cento chilometri dalla costa sono stati ritrovati i corpi di 15 marinai e i resti di una nave. Si tratta probabilmente del battello di cabotaggio egiziano *Abdel Latif* del quale mancavano notizie da oltre due settimane.

Le cause del naufragio rimangono misteriose poichè in questo frattempo nessuna burrasca si è abbattuta nella zona.

Il discorso della Corona al Parlamento inglese

LONDRA, 3

Nonostante il tempo piovoso una folla enorme ha assistito al passaggio del corteo reale che, con la solita pompa, ha percorso le vie della capitale per scortare il Re al Parlamento dove il Sovrano, dopo aver fatto professione di fede protestante, ha letto dinanzi all'Assemblea il discorso della Corona di cui ecco i punti essenziali:

Re Edoardo ha dichiarato anzitutto che la politica del Governo inglese rimane basata sull'adesione alla Società delle Nazioni. Il Governo desidera vedere la S. d. N. rafforzata per i suoi lavori nel regolamento pacifico dei litigi internazionali e già ha fatto conoscere a Ginevra le sue proposte per il miglioramento del suo funzionamento e perchè essa abbia un potere più grande. Aggiunge che il governo ritannico coopererà a questo scopo con gli altri Governi e continuerà a fare tutto ciò che potrà per favorire la tranquillizzazione dell'Europa. A tal uopo esso persisterà nello sforzo di organizzare la riunione delle cinque potenze già aderenti al trattato di Locarno.

Il Re ha auspicato quindi che in seguito ai negoziati che si vanno svolgendo, il trattato per la limitazione degli armamenti navali, firmato a Londra il 25 marzo, formerà la base di un accordo internazionale al quale alla fine parteciperanno tutte le Potenze navali.

Ha detto poi che il Governo britannico ha seguito con preoccupazione la situazione politica in Estremo Oriente ed ha espresso la speranza che le attuali trattative cino-giapponesi giungano ad una soluzione soddisfacente.

Pur mantenendo le decisioni di appoggiare l'accordo internazionale del non intervento in Spagna il Governo britannico continuerà a cogliere tutte le occasioni per alleviare le sofferenze e le perdite di vite in quel disgraziato paese.

Il Sovrano ha detto poi di sperare che il trattato di alleanza anglo-egiziano sia l'inizio di una cooperazione leale fra i popoli delle due Nazioni, legate da interessi comuni. Ha preannunciato la riunione della Conferenza imperiale a Londra per il maggio prossimo, dicendosi fiducioso che questa opportunità di discussione interimperiale troverà ancora una volta di più il suo valore incoraggiando una intesa più stretta fra i popoli dell'Impero. Si è rallegrato per il fatto che tale riunione coinciderà con la cerimonia della sua incoronazione. « La mia speranza dopo la celebrazione della mia incoronazione — ha aggiunto il Re — è di visitare i Dominii e l'India e far loro conoscere la mia successione alla Corona imperiale.

« Deploro profondamente i gravi disordini avvenuti ultimamente in Palestina ed ho bene accolto il recente miglioramento della situazione. Spero sinceramente che l'esame da parte della Commissione reale di problemi difficilissimi, condurrà ad un regolamento giusto e permanente ».

Ha posto quindi in rilievo come i lavori di rafforzamento della difesa imperiale, proseguiti con la più grande energia, facciano rapidi progressi e come il Governo britannico sia convinto che le misure che si prendono sono essenziali per la difesa dell'Impero e per mettere il Paese in condizioni di assolvere i suoi obblighi internazionali. Ciò non ostante il Governo britannico non perderà alcuna opportunità di favorire una generale pacificazione internazionale e la limitazione degli armamenti che, naturalmente, deriverebbe da un tale miglioramento delle relazioni.

Dopo essersi detto lieto di notare che le prospettive generali del commercio e dell'industria rimangono favorevoli e si hanno buone ragioni di attendere un ulteriore miglioramento, ha accennato ad alcuni problemi interni, come la riorganizzazione dell'industria carbonifera. Egli ha concluso annunciando un progetto di legge per il mantenimento dell'ordine pubblico, destinato a rafforzare la legge senza interferire sulla libertà legittima di parola o di riunione, e trattando varie questioni interne di carattere sociale.

Ondata di sdegno in Francia contro l'aggressione comunista di Chambery

PARIGI, 3

Giungono numerosissimi al Consolato italiano di Chambery telegrammi e lettere di enti, personalità e privati italiani e francesi, dall'Italia e dalla Francia, con espressioni fiere di doloroso sdegno contro le aggressioni comuniste e di solidarietà inneggianti al Duce ed al Fascismo.

—Hanno inviato tra gli altri vibranti messaggi la Direzione generale degli italiani all'estero, la Federazione dei combattenti italiani in Francia, il Fascio di Ginevra, i fasci e le sezioni fasciste dei combattenti e dei mutilati della Savoia, dell'Alta Savoia, dell'Isère e delle alte Alpi.

Sotto il titolo a grandi caratteri: « Bande comuniste compiono a Chambery una selvaggia aggressione contro gli ex combattenti italiani riuniti per festeggiare tranquillamente l'armistizio - la polizia lascia gli energumeni insultare e ferire il Console d'Italia, un funzionario della delegazione italiana alla Società delle Nazioni e parecchi loro compatrioti - strano atteggiamento del sindaco - l'opinione pubblica reclama la punizione », *l'Echo de Paris* pubblica il seguente articolo:

« I fatti che si sono svolti a Chambery sono infinitamente gravi ed hanno provocato in Francia una profonda indignazione. Gli ex combattenti ed il Console d'Italia sono stati saasliti da bande comuniste. Essi sono stati maltrattati e sono stati maltrattati e sono stati tirati dei colpi di rivoltella. Che sia impegnata in ciò la responsabilità delle autorità francesi è una cosa certa. E' innammissibile che nessuna misura precauzionale sia stata presa, è inammissibile che simile crimine contro gli interessi nazionali abbia potuto essere commesso da agitatori stranieri. Noi reclamiamo immediatamente la punizione dei colpevoli. L'opinione pubblica attende ansiosamente. Denunciamo inoltre ancora una volta l'agitazione del partito comunista come pericolosa per la pace. Non è forse evidente che l'attentato di Chambery entra in un piano freddamente eseguito, il cui scopo q di metterci in urto, irreparabilmente, con tutti i nostri vicini, su tutte le nostre frontiere? Non è forse evidente che, mentre proclamano il loro amore per la patria e denunciano il pericolo tedesco, i bolscevichi francesi proseguono metodicamente la loro politica isterica che riesce ad isolarci dinanzi ad Hitler e, per coincidenza, senza dubbio voluta, questo nuovo increscioso incidente è avvenuto il giorno stesso in cui Mussolini pronunciava un discorso col quale, ancora una volta, apriva la porta a negoziati amichevoli col nostro Paese. Ebbene, l'Italia deve sapere che la Francia augura ardentemente il ristabilimento dell'amicizia franco-italiana. Essa assicura gli ex combattenti italiani eroi della grande guerra della sua fervida simpatia e della sua ammirazione ».

I giornali di destra insistono nel chiedere che siano date riparazioni all'Italia per quello che definiscono « lo scandalo della aggressione comunista di Chambery ». La stampa di destra protesta pure contro il rilascio dei comunisti arrestati in seguito a quella manifestazione, come pure il palleggio delle responsabilità tra il Ministro dell'Interno e quello della Guerra per le mancate preventive misure d'ordine.

Cruento conflitto in Moldavia
Un morto e venti feriti

BUCAREST, 3

Nei pressi di Vaslui in Moldavia è avvenuto ieri un sanguinoso incidente a sfondo politico, conchiusosi con un morto e una ventina di feriti più o meno gravi. Il generale della riserva Negrei, che milita ora in un partito democratico, è stato fermato all'uscita da un comizio politico, da un centinaio di nazionalisti. Vista la mala parata, il generale ha sparato alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali ha ucciso un certo Maruzi. Ne è seguita una violenta sparatoria tra partigiani delle due tendenze, durata circa un'ora, alla fine sul terreno sono stati raccolti venti feriti. Il generale Negrei è stato tratto in arresto.

Grave incidente di corsa all'ippodromo di Saint Cloud

PARIGI, 3

Un incidente senza precedenti nelle corse su terreno piano si è verificato ieri all'Ippodromo di Saint Cloud, mentre si svolgeva l'ultima prova della giornata. Un cavallo ha urtato contro un palo ed è caduto. Sei altri cavalli che lo seguivano, cadendo anch'essi, sono precipitati sul primo. L'ambulanza del campo di corse ha dovuto fare parecchi viaggi per trasportare all'ospedale i fantini ed uno spettatore che, nel varcare la balaustra per recar soccorso ai feriti, è caduto slogandosi una caviglia. I fantini hanno riportato contusioni: uno di essi è rimasto ferito assai gravemente, avendo riportato la frattura della clavicola e di parecchie costole, nonchè una grave contusione al torace.

Terremoto in Giappone

TOKIO, 3

La popolazione di Tokio è stata svegliata stamane da forti scosse di terremoto, durate complessivamente una diecina di minuti.

I danni finora accertati alla capitale sono insignificanti, sebbene gli esperti assicurino che il fenomeno è stato di violenza non inferiore a quello che tre anni fa causò la morte di tremila persone.

Notizie di leggeri danni giungono dalle provincie dove alcuni tetti sono crollati. Linee elettriche sono state danneggiate. Si ignora se in altre località vi siano vittime.

Ad Aomori qualche muro è crollato ma non vi sono stati danni gravi nè vittime. A Fucushima molte case son rimaste lesionate. I servizi telefonici sono interrotti.

Le inondazioni in Romania
100 morti e 200 feriti

BUCAREST, 3

Le persistenti piogge degli ultimi giorni hanno provocato un vero disastro nella popolosa provincia del Gorj. Le acque del Jiu e dei suoi affluenti, paurosamente ingrossate sono straripate, inondando enormi zone e travolgendo un grandissimo numero di abitazioni rurali. Si calcolano a più di duemila le persone rimaste prive di tetto, proprio alla vigilia della stagione inclemente. L'interruzione di alcune comunicazioni stradali e di linee ferrate ha completamente isolato un certo numero di Comuni tra cui le grosse borgate di Lupeni e Romanesti, che giacciono sotto oltre due metri di acqua. Sommersi sono anche i quartieri periferici del capoluogo Targu-Jiu. I danni sono ingenti, giacchè oltre a distruggere moltissimi fabbricati, le acque hanno provocato la morte di un imponente numero di capi di bestiame.

Si hanno a deplorare parecchie vittime umane, ma, data l'interruzione delle comunicazioni, non se ne è potuto conoscere il numero preciso. Fino a ieri sera sono stati segnalati dieci morti e circa duecento tra feriti, contusi e scomparsi. In varie località la gente si è rifugiata sulle alture e sugli alberi e aspetta di essere tratta in salvo. Le operazioni riescono però oltremodo difficili per mancanza di adeguati mezzi di salvataggio. Gravi danni vengono segnalati anche dal bacino minerario di Petrosani, dove piove ininterrottamente da quattro giorni; si teme la inondazione di quelle miniere di carbone.

Aggredito da un pitone in una via di Budapest

BUDAPEST, 3

Sulla grande via Elisabetta, affollatissima per il traffico meridiano, un serpente pitone, trasportato in tassi dal domatore, è fuggito e si è avvinghiato ad un passante, il quale è stato tratto in salvo, mezzo soffocato, da alcuni agenti che hanno ucciso il rettile tagliandolo a pezzi con le sciabole.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 3 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	764.6	11		
Fiume	cop.	764.4	11	15	10
Pola	cop.	764.2	12	14	[illegible]
Trieste	cop.	765.5	12		
Gorizia	nebb.	765.5	8	13	[illegible]
Udine	ser.	764.4	8	12	[illegible]
Treviso	cop.	764.4	10	12	[illegible]
Belluno	cop.	765.9	5	8	[illegible]
Padova	ser.	764.5	8	14	[illegible]
Rovigo	ser.	764.4	9	13	[illegible]
Vicenza	cop.	764.6	10	11	[illegible]
Bolzano	cop.	765.2	7	7	[illegible]
Trento	cop.	765.4	7	8	[illegible]
Grappa	cop.	617.5	—1	0	—3
Venezia	ser.	764.6	10	14	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 2, Pola 16, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 16.52. Luna tramonta ore 12.14, leva ore 21.58. Luna piena il 30 u. s., ultimo quarto il 6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.50 e 12.30, basse ore 7.45 e 20.20. — Ieri alle ore 8 erano in debole morbida il Tagliamento ed il Piave; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo instabile sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso sugli alti bacini.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4; Sulle Alpi, sull'Italia settentrionale e a nord delle Alpi un cuneo di alta pressione. Sul resto dell'Italia pressione quasi livellata. Sulla nostra Regione condizioni abbastanza buone. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

NOTIZIE RECENTISSIME

SPORT

CALCIO

Da Viareggio a Cremona

Quello che fino a sabato era solo un desiderio, una speranza che ogni sportivo veneziano accarrezzava, ha trovato domenica la sua realizzazione più bella: la vittoria del Venezia a Viareggio.

Le cronache hanno parlato di vittoria faticosa, hanno specificato che un pareggio sarebbe stato un risultato più equo, ma le cronache stesse, al di sopra delle cifre, hanno riconosciuto nel contempo che Venezia è una squadra che ha tenuto sinora fede alle promesse e che ha davanti a sè un avvenire confortante.

Constatazioni consolanti, senza dubbio. Pur con le file minorate per qualche assenza — come quella di Biffi — veramente grave, i neroverdi hanno dimostrato di avere tutti i numeri per smentire quelli che fino a ieri hanno loro negata la soddisfazione di farsi onore lontano dal nido.

Ma non bisogna però abbandonarsi ad entusiasmi che potrebbero riuscire pericolosi, nè gli atleti devono lasciarsi prendere da un senso di eccessiva fiducia capace di produrre effetti sinistri sul rendimento. Viareggio non deve rappresentare che una tappa, un punto di partenza per spiccare nuovi e più gloriosi voli. Guai a chi si creasse illusioni, guai il prospettarsi un cammino facile.

Nel girone la lotta infuria — lo si è ben visto — gli interessi cozzano l'un contro l'altro violentemente, le passioni trovano talora sfogo clamoroso, l'atmosfera è rovente e traditrice. Nessuno è sicuro di sè e quando lo fosse quella volta verrebbe sballottato inesorabilmente e spinto verso il disastro.

Domenica prossima a Cremona i nero verdi sentiranno subito il peso delle nuove responsabilità. Nella lotta ai ferri corti, ove per gli uni e gli altri, la vittoria vorrà dire patto di promozione, si vedrà il valore dei veneziani, ma bando alle illusioni: il «Farinacci» è una roccaforte.

*

Viene organizzata per domenica 8 una gita di appassionati a Cremona al seguito della squadra neroverde impegnata in una dura partita al campo «R. Farinacci». Data l'impossibilità di raggiungere la destinazione in treno per la scomodità degli orari, gli sportivi viaggeranno su lussuosi auto-pullman con partenza alla mattina dal Piazzale Roma alle 7 circa e arrivo alle 23. La quota individuale è stata fissata nella cifra minima di L. 65 e darà diritto, oltrechè al viaggio in auto, a due pasti, mezzogiorno e sera, al libero ingresso in campo. E' quindi un'occasione preziosa che gli sportivi non si lascieranno sfuggire. Con l'occasione si avrà modo di compiere una gita interessante attraverso Padova, Monselice e Mantova.

Le adesioni si ricevono all'Agenzia American Express sulla Riva degli Schiavoni e alla ditta Bona in Merceria.

*

Per necessità di Campionato, la cena nero-verde è stata rimandata alla settimana prossima (forse mercoledì).

La dilazione è quanto mai opportuna poichè la riunione sarà organizzata a tutto punto onde riuscire veramente una riunione che attesti tutta la passione dell'ambiente calcistico veneziano.

Le adesioni per i soci sono sempre aperte e si ricevono alla sede sociale e il negozio Bona in Merceria dietro versamento della quota di lire 12.

*

Stamattina alle ore 10 sono convocati a S. Elena tutti i giocatori appartenenti alla squadra ragazzi «U. Ferraresso». Nessuno deve mancare.

Le regate veliche

In un ambiente di schietto e disciplinato cameratismo, con buone condizioni d'acqua e di vento, nella mattinata di domenica ebbero luogo, di fronte all'Isola di S. Elena vecchia, su un percorso opportunamente determinato da boe, le regate per i topi di cat. A e B, per le derive locali da m. 5.50 e 4.60 e per i dinghi, organizzate dal Diporto Nautico che con questa manifestazione ha chiuso la intensa sua attività sportiva della stagione 1936.

I topi A e B corsero la prova di classificazione per la rispettiva assegnazione delle Coppe «Provveditorato al Porto» e «Lega Navale»; le derive da m. 5.50 e 4.60 corsero la IV prova per l'assegnazione definitiva delle «Coppe Consiglio Provinciale dell'Economia» e «Ing. Bass»; i dinghi invece corsero la II prova per il Campionato di Zona.

Alle regate parteciparono complessivamente 23 imbarcazioni così ripartite: 6 topi A, 5 B, 3 derive 5.50, 4 deriva 4.60 e 5 dinghi.

Alle 10.15 è stata data la partenza per i due tipi di derive e per i dinghi; dopo dieci minuti quella per i topi B seguita alle 10.30 da quella per i topi A.

Dopo circa 40 minuti dall'ultima partenza si ebbero i primi passaggi alla boa di traguardo di fronte al Cantiere Celli. E' passata per prima, distanziata di molte dalle altre imbarcazioni, la deriva 5.50 «Alata», guidata dal timoniere Costantini, secondo nel primo passaggio la deriva «Franca» di Maschio. Le altre imbarcazioni si susseguirono poi nell'ordine: deriva «Etiopia», guidata da Ravà, deriva «Matalotta» guidata da Donati, dinghi «Silva» di d'Ottaviano, deriva «Nessuno» di Fiorini, dinghi «Trilly» di S. Barolini e «Lieta» di Renosto; topo B «Fortuna» dei fratelli Fonda, topo A «Tonin» di Scarpa, dinghi «287 dell'Ala Littoria, guidato da Guetta, topi B «Vigilat» di Brivonese e «Rabbia» di Lamberti, dinghi «285 dell'Ala Littoria», guidato da Scarpa, topi A «Graziella» del Dopolavoro Acnil, «Wania» di Ongaro, «Cirene» di Rizzaro, «Quarnaro» di Venier, «Paolino» di Oniga; topi B «Iole» di Zanini e «Mario» del Dop. Ilva.

Dopo il primo passaggio alla boa di Celli i timonieri hanno dovuto mettere in campo la loro massima abilità per la seconda parte dell'itinerario, che prevedeva la puntata, con giro di boa, all'altezza del porto di S. Andrea.

Alle 11.17 incominciarono gli arrivi al traguardo secondo l'ordine seguente:

Deriva 5.50: Alata, Franca e Mattalotta; deriva 4.60: Etiopia; dinghi: Silva e Trilly; Topi B: Fortuna, Rabbia e Vigilat; topi A: Graziella e Tonin.

La giuria si riunirà in settimana per il punteggio e conseguente comunicazione ai soci dell'esito definitivo di tutte le gare corse nella stagione.

Le truppe del gen. Varela avanzano da tre parti su Madrid

PARIGI, 3

Informano dal quartiere generale di Varela a Grinon, che l'attacco contro Madrid è ora definitivamente sferrato. Mentre le forze governative nel Guadarama sono tenute in iscacco, le truppe del generale Varela avanzano da tre parti in direzione della capitale. L'arrivo di forti aiuti sovietici, quali aeroplani, carri d'assalto ecc., comincia a farsi sentire. Tuttavia l'aviazione nazionale è nettamente superiore ed i cannoni anticarro, mobilissimi, paralizzano gli attacchi dei carri d'assalto sovietici. I nazionali possono già scorgere ad occhio nudo le case della periferia madrilena, come pure l'edificio dei telefoni che domina il centro della Capitale.

Un duello aviatorio

Un grosso apparecchio da bombardamento dei governativi è stato abbattuto. Infatti verso le ore sedici un aereo da bombardamento trimotore Martin Ballos Cise, ultimo tipo di aereo portato in Ispagna, appariva per la terza volta, allo scopo di bombardarlo, sull'aerodromo di Talavera. La scarsa visibilità, dovuta al cielo annuvolato, costringeva l'aereo a scendere ad una quota di seicento metri. Due caccia nazionali guatavano l'arrivo del nemico e spiccavano il volo quando il trimotore già sovrastava i dintorni di Talavera. Visto il pericolo, il bombardiere decise di rinunciare a maggiori ricerche e gettò diciotto bombe, che caddero a casaccio sulla campagna, senza fare danno alcuno. Indi, fidando sulla velocità, credette di poter virare sul posto. Ciò segnò la sua perdita. Approfittando con fulminea decisione della diminuita rapidità dell'avversario in curva, uno dei caccia nazionali, il cui pilota contava già nove apparecchi rossi abbattuti, si portò sopra il bombardiere. I proiettili delle mitragliatrici del caccia offesero parti essenziali del Martin, che s'incendiò. I tre aviatori si gettarono fuori, ma i paracadute, appena apertisi, si lacerarono a brandelli e i corpi vennero a schiacciarsi al suolo, non lungi dai fumanti frantumi del trimotore. Il secondo caccia a sua volta si era lanciato contro un altro bombardiere avversario, di recentissimo tipo, sopraggiunto in ritardo, e mentre questi fuggiva, riusciva a colpirlo a varie riprese, fino a vederlo cadere nelle posizioni nemiche.

Madrid bombardata

Una batteria del tenente colonnello Tella, installata a Parla, ha aperto il fuoco ieri alle sedici su Madrid.

Si annuncia poi ufficialmente che le milizie governative hanno sgombrato Pinto. Aeroplani nazionali hanno sorvolato stamane Madrid.

Si ha da Siviglia che i nazionali si sono impadroniti di Fuentebrada e si trovano attualmente in prossimità di Getafe ove i depositi di benzina di quel campo di aviazione sono in fiamme.

Da Madrid si apprende che il colonnello Puig Dengolas, comandante dei governativi a Badajoz, non è rimasto ucciso sul campo, ma fu assassinato dalle sue stesse truppe.

L'ufficiale di Stato Maggiore del Comando governativo, Gonzales de Alba, fatto prigioniero dai nazionali, si è ucciso in prigione.

Un piroscafo proveniente da Marsiglia, che trasportava volontari spagnoli diretti a Barcellona, è stato pure fermato da una nave da guerra nazionale, che lo ha obbligato a ritornare indietro.

Sul bombardamento di Rosas, nel golfo del Leon, si hanno altri particolari. Il bombardamento è stato compiuto da un caccia dei nazionali, seguito da due navi da carico anch'esse armate. Un centinaio di case sono state demolite ed i feriti sono centotrenta; molti sono poi deceduti.

Il caccia è giunto improvvisamente all'imboccatura del porto venerdì mattina, e dopo aver incrociato per circa mezz'ora, ha aperto il fuoco contro la nave faro, affondandola, ha bombardato il molo principale dove erano attraccati dei guardacoste governativi, alcuni dei quali sono stati affondati ed altri danneggiati. Compiuta anche questa seconda parte della loro missione, le tre navi hanno iniziato il tiro contro le fortificazioni governative a sud di Rosas, che pure sono state danneggiate. Il bombardamento ha prodotto un panico vivissimo nella popolazione.

Gli aiuti stranieri

Si ha da Bruxelle che il Metropole di Anversa pubblica dei documenti che provano in modo indiscutibile l'esistenza di una intesa tra il segretario generale del partito operaio belga ed il governo di Madrid. Il giornale si domanda come il governo belga, che ha aderito all'accordo per il non intervento, può conciliare gli obblighi derivanti da tale accordo con la presenza nel gabinetto di ministri socialisti che approvano apertamente ed incoraggiano gli agenti reclutatori del fronte popolare lasciando che rimanga alla direzione del partito socialista Jean Del Vigne, fornitore di armi e reclutatore di uomini per il governo di Madrid.

Il comitato francese per il riconoscimento del Governo di Franco ha lanciato un appello chiedendo al Governo francese di riconoscere la giunta di Burgos.

Si crede intanto di sapere che il gabinetto di Madrid sarà rimaneggiato. Il nuovo gabinetto, come quello catalano, prenderebbe il nome di Consiglio di difesa della Repubblica.

Esso comprenderebbe quattro rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, Juan Garcia Oliver alla Giustizia; Juan Peiro all'Industria e commercio; la signora Montseny all'Igiene e Juan Lopez alle Comunicazioni. Largo Caballero conserverà la presidenza e il Ministero della guerra. I socialisti prieto, Galadsa e Negrin conserveranno i portafogli attuali. Il nuovo gabinetto comprenderebbe diciotto membri, fra cui il dott. Jaime Aguade, ex sindaco di Barcellona, in rappresentanza della sinistra catalana. Dei quattro rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, Juan Garcia Oliver è il segretario generale del Comitato di difesa del Dipartimento della guerra della Generalità di Catalogna; la signora Montseny che rapprenta la Federazione anarchica iberica, è scrittrice e propagandista, figlia dell'anarchico Federico Urales; Juan Peiro, rappresentante della Confederazione generale del lavoro, è di tendenze moderate, e Juan Lopez rappresenterebbe la regione di Valencia.

Viaggio di Horty a Roma
per ricambiare la visita di Ciano

BUDAPEST, 3

Si è diffusa ieri la voce, che viene oggi confermata in circoli ufficiosi, di un prossimo viaggio a Roma del Reggente Horthy.

Il Reggente, che sarebbe accompagnato dalla consorte, si reca in Italia per una visita ufficiale al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice. In tale occasione il Reggente, che sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio Daranyi, e dal Ministro degli Esteri De Kanya si incontrerà col Duce, col ministro Galeazzo Ciano e con gli uomini di Governo italiani.

Il Presidente del Consiglio di Ungheria, che non si è mai incontrato con il Duce, avrà la possibilità di conoscerlo di persona e di intrattenersi con lui su problemi interessanti i due paesi amici in un momento così delicato e così importante per l'Europa e per i due Paesi.

Durante il soggiorno del Reggente si svolgeranno importanti colloqui fra gli uomini di Governo italiani e ungheresi.

Il viaggio dell'ammiraglio Horthy avverrà circa una settimana dopo che il conte Galeazzo Ciano avrà lasciato Budapest. La notizia che viene a confermare l'accenno fatto dal Duce a Milano, quando ha detto che ci sarà forse prossimamente una occasione solenne nella quale i sentimenti del popolo italiano verso l'Ungheria troveranno pubblica e clamorosa manifestazione, quantunque non ufficialmente confermata, suscita negli ambienti magiari il più schietto consenso.

Roosevelt o Landon?
Eccezionale affluenza di votanti alle sezioni elettorali degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3

A poche ore dall'inizio delle operazioni elettorali, Roosevelt e Landon hanno lanciato per radio l'ultimo appello agli elettori. Il primo dalla sua residenza personale di Hyde Park (Nuova York) e l'altro da Topeka nello Stato nativo del Kansas, ma entrambi i discorsi sono stati del tutto diversi da quelli polemici e spesso aspri dei giorni scorsi. Tanto il Presidente uscente quanto il nuovo aspirante alla Casa Bianca hanno rivolto agli elettori un pacato fervorino perchè esercitino compatti e con coscienza il loro dovere senza lasciarsi influenzare da alcuno. Entrambi hanno fatto l'elogio della democrazia americana ed hanno auspicato ulteriori progressi verso la prosperità del Paese, indipentemente dal partito che sarà al potere.

Roosevelt ha dichiarato tra l'altro: «Votate liberamente senza amarezza nè odio; ma con il solo desiderio di aumentare il benessere e le prosperità degli Stati Uniti».

Landon ha detto a sua volta: «Votate come elettori che non riconoscono nessuna autorità all'infuori della propria coscienza; il mondo ha bisogno di un'America libera».

Tanto i democratici quanto i repubblicani contano naturalmente sulla vittoria del proprio candidato, ma in generale le previsioni sono più favorevoli a Roosevelt che vien dato per vincitore a tre contro uno.

Tutti i ritrovi pubblici si preparano fin d'ora a festeggiare il risultato delle elezioni. Le autorità hanno prescritto che durante la giornata sia vietata la vendita di bevande alcooliche.

Molte città chiuderanno la votazione per le elezioni presidenziali alle 21 e, non prima di mezzanotte, si avranno i primi risultati. Le scommesse sull'esito delle elezioni sono innumerevoli.

I primi scrutini giunti dalle sezioni elettorali dove, per l'esiguità del numero dei votanti, le operazioni si sono esaurite nella mattinata, rivelano che Roosevelt è in maggioranza nello Stato del Kansas, che è quello di residenza del suo avversario repubblicano Landon, nel Texas e nella Florida. Landon per contro ha un leggero vantaggio nel Massachussetts, nel Michigan e nel New Hampshire.

Si ha notizia da New Ashford nel Massachussetts che gli elettori di quella comunità hanno voluto essere i primi di tutta la Confederazione ad adempiere il loro dovere elettorale e stamane all'apertura delle urne si sono presentati compatti a deporre le loro schede. La votazione ha dato i seguenti risultati: a favore di Roosevelt 19 voti, per il candidato repubblicano Landon 26.

L'affluenza degli elettori alle urne è eccezionalmente elevata in tutto il Paese. A Wall Street, Roosevelt era dato vincitore per due a uno. Anche a Hollywood la giornata elettorale ha portato un'eccezionale animazione.

Il capo di Stato Maggiore navale, ammiraglio Standley, ha ripetuto — secondo notizie da Washington — che la marina nazionale è pronta a collocare equipaggi di sicurezza sulle navi abbandonate od occupate dagli scioperanti, non appena il Presidente Roosevelt lo ordinasse.

A Nuova York gli equipaggi di 133 navi mercantili composto di circa settemila uomini, avrebbero già abbandonato il lavoro.

Giapponese ferito in Cina
Provvedimenti nipponici

SCIANGAI, 3

Si apprende da Ciang-Sha che uno sconosciuto ha aggredito il suddito giapponese Iamagishi e lo ha ferito gravemente con otto colpi di coltello.

Due cannoniere nipponiche hanno lasciato Hankau, dirette a Ciang Sha.

I porti americani paralizzati dallo sciopero dei marittimi

NUOVA YORK, 3

Sulle coste dell'Atlantico e nel Golfo del Messico erano stamane immobilizzati complessivamente 108 piroscafi, in seguito allo sciopero bianco proclamato dall'Unione internazionale dei marittimi per solidarietà con gli scaricatori dei porti del Pacifico in isciopero da qualche giorno. Anche la partenza dei due transatlantici Manhattan e Bremen è stata rinviata.

I lavori del Comitato arbitrale di San Francisco incaricato di trovare una soluzione al conflitto sono stati aggiornati, non trovandosi una formula conciliante.

Complessivamente si calcola che il numero degli scioperanti raggiunga i 25.000, dei quali 2500 a New York. Pattuglie di polizia perlustrano le banchine e i docks pronte ad intervenire in caso di disordini.

Stojadinovich da Re Boris

SOFIA, 3

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich, di ritorno da Ankara, è giunto alla stazione di Kritchim presso Plovdiv, ove è stato accolto dal Presidente del Consiglio Kiosseivanov e dal Ministro di Jugoslavia a Sofia, Yourichitch.

Dalla stazione i due Presidenti del Consiglio, il Ministro ed il seguito si sono recati in automobile alla residenza reale di Kritchim dove Stojadinovich è stato ricevuto dal Re Boris.

Stjadinovich, Kiosseivanov ed il ministro Yourichitch sono stati trattenuti a colazione dal Re.

Un viaggio di tre anni per andare alle Olimpiadi

TALLINN, 3

Lo sportivo estone Kusklers, noto navigatore solitario, partirà nella prossima primavera in canoa, solo, verso Tokio, dove conta di giungere nella primavera del 1940 per le prossime olimpiadi.

Il libro di Badoglio in un articolo svizzero

BERNA, 3

La *Neue Zuercher Zeitung* reca un articolo di tre colonne e mezza illustrato da una fotografia per presentare ai suoi lettori il volume del Maresciallo Badoglio.

12 turchi schiacciati dalla folla durante la festa nazionale

ANKARA, 3

Durante lo svolgimento delle feste dell'anniversario della Repubblica, dodici persone sono rimaste schiacciate tra la folla.

L'uccisione d'un cane causa d'una tragedia

RAVENNA, 3

Un cacciatore di S. Agata sul Santerno, il trentenne Montesi Paolo, ha ucciso con un colpo di fucile il pastore Olindo Guercitani. Mentre il Montesi passava presso l'ovile del pastore Guercitani, il cane di guardia di quest'udltimo si avventò contro il cacciatore il quale per sottrarsi ai morsi dell'animale fu costretto ad ucciderlo. Il figlio del pastore un ragazzo di dodici anni, corse ad informare dell'accaduto il padre che si precipitò dietro il Montesi esigendo un indennizzo per il danno subito. Il cacciatore offrì al pastore il proprio portafogli contenente novanta lire e la licenza di caccia, senza però riuscire a calmar il Guercitani che avrebbe continuato ad inseguire il Montesi con minacce. E sarebbe stato appunto per sottrarsi alle violenze del pastore che il giovane fu costretto a spararagli contro una fucilata in seguito alla quale poco dopo decedeva. Subito il Montesi si è costituito.

Tre bimbi intossicati dal gas

NAPOLI, 3

Tre piccini, i fratelli Anna, Gennaro e Maria Riccio, rispettivamente di 6 e 4 anni e di 8 mesi appena, sono stati ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini, con sintomi di asfissia da gas illuminante. La madre ha dichiarato che una fuga di gas proveniente da una chiesa contigua alla abitazione, ha intossicato i bambini durante il sonno.

L'incendio boschivo di Albenga spento dopo sei giorni

SAVONA, 3

L'incendio che per sei giorni ha tenuto in viva apprensione la popolazione della vallata di Albenga, mettendo in serio pericolo vaste tenute boschive e case rurali delle frazioni, dopo ardua lotta, stamane è stato domato.

Artiglieri del 29.o, carabinieri, guardie urbane, fascisti, militi forestali, cittadini tutti hanno lottato per sei giorni e sei notti onde domare questo immenso braciere. I danni si aggirano sulle 200 mila lire.

Il Prestito mobiliare
Imminente pubblicazione delle norme

ROMA, 3

L'Agenzia Economico Finanziaria *annuncia che il Ministro delle Finanze ha ultimato la redazione delle disposizioni e delle norme cui dovranno attenersi gli obbligati alla sottoscrizione del nuovo prestito immobiliare cinque per cento per le denuncie dei fabbricati e terreni in loro possesso, delle passività ipotecarie e per il versamento delle quote d prestito.*

E' quindi imminente la loro pubblicazione.

Le udienze del Papa

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Rossi il Cardinale La Puma, e l'Ambasciatore in Argentina.

Stamane nel Palazzo Apostolico in Vaticano si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti preparatoria con l'intervento dei Cardinali, dei prelati officianti e dei consultori teologi per discutere su l'eroicità delle virtù di Paola Elisabetta Cerioli vedova Busetti Tassis, fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia.

Le norme per la licenza d'importazione merci

ROMA, 3

In seguito alla nuova parità stabilita per la lira e considerata che il valore indicato in lire nelle licenze per importazione di merci dall'estero rilasciate fino ad oggi e di quelle che risulteranno datate a tutto il 20 ottobre, deve considerarsi stabilito in lire della vecchia parità, il Ministro delle finanze d'intesa col Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute, ha stabilito, per lo scarico delle licenze medesime, le norme seguenti, alle quali le dogane dovranno attenersi: Il valore espresso in lire dovrà essere aumentato delle seguenti percentuali in rapporto ai paesi d'origine e provenienza delle merci: 25 per cento per la Francia e la Cecoslovacchia, 50 per cento per la Polonia, 45 per cento per tutti gli altri paesi (esclusa l'Estonia per la quale le licenze, rilasciate solo in questi ultimi giorni, sono già state stilate in lire della nuova parità). L'accennata maggiorazione del valore deve essere applicata per le licenze non usufruite dal 5 ottobre in avanti, nonchè ai residui di licenze non utilizzati prima del 5 ottobre, e altresì alle licenze rinnovate o prorogate dal 5 a tutto il 20 ottobre. Le licenze rilasciate con data a tutto il 20 ottobre per quantità e valore, dovranno esser tenute valide per le quantità in esse indicate.

Una donna e due bambini vittime di una frana

BUDAPEST, 3

Una frana è avvenuta oggi, in seguito alle insistenti piogge, nel villaggio ungherese di Ocora, mettendo in moto una massa di terra d'oltre 500 tonnellate. Una casa ch'era sulla strada, presa dalla frana, è stata inghiottita. La moglie del proprietario dell'edificio ed i suoi due bimbi sono rimasti uccisi; il proprietario stesso è rimasto gravemente ferito.

Il pagamento delle merci di provenienza jugoslava

ROMA, 3

Un decreto ministeriale dispone che chiunque debba provvedere al pagamento di merci originarie e provenienti dalla Jugoslavia, che si riferiscano direttamente o indirettamente a importazioni effettuate o da effetuare dopo il 30 settembre 1936, è tenuto a fare il relativo versamento alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca nazionale di Jugoslavia fisseranno di comune accordo il corso del cambio fra la lira italiana e il dinaro. La conversione in lire italiane delle somme espresse in divise diverse dalla lira si effettuerà sulla base del corso medio ufficiale della rispettiva divisa alla Borsa di Roma il giorno antecedente al versamento. I versamenti effettuati dal debitore non saranno liberatori fino a che il creditore non avrà ricevuto l'integrale ammontare del suo credito. Agli effetti del presente decreto si considerano importate le merci introdotte nel territorio del Regno sotto qualsiasi regime doganale, ad eccezione del transito. Per le merci importate in Italia dal 18 novembre 1935 a tutto il 30 settembre 1936 le denuncie presentate alle dogane saranno ritenute valide. Chiunque intenda importare in conto deposito o per la vendita in commissione merci originarie o provenienti dalla Jugoslavia deve chiedere preventivamente speciale nulla osta all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Le norme precedenti sono applicabili anche alle merci destinate al territorio della zona franca di Zara e a quelle destinate alla zona franca del Carnaro.

Un operaio e un bimbo morti in due sciagure stradali

MASSA CARRARA, 3

Sul lungomare del Littoria, nei pressi di Forte dei Marmi, un'automobile rimasta sconosciuta, ha investito in piena corsa l'operato Pietro Bellotti, di anni 48 da Massa. Proiettato ad una quindicina di metri di distanza, l'infelice è rimasto ucciso sul colpo. Con animo criminale l'autista, accortosi della disgrazia, anzichè fermarsi, spenti i fari ed accelerata la corsa, è scomparso nel buio della notte.

Sulla statale Aurelia, nei pressi della frazione di Turano, il bambino Nerino Fioravanti di 15 mesi, rimaneva investito da un carro guidato da tale Massimo Stefanini, di anni 46. Il piccino è morto per commozione cerebrale pochi minuti dopo il suo ricovero all'Ospedale di Massa.

Due capi ribelli abbattuti lungo la ferrovia di Gibuti

ADDIS ABEBA, 3

Il nostro servizio di rastrellamento lungo la linea ferroviaria ha scoperto i cadaveri del cagnasmac Uorcho e di un suo sotto capo, entrambi capi delle bande brigantesche mantenutesi ribelli e macchiatesi di numerose infamie.

La loro scomparsa solleva la intera popolazione da un incubo. A tale proposito il prof. Afeworc ha diffuso un suo indirizzo nel quale afferma che questi capi sono come quegli ottuagenari che dicono che la morte si è ormai dimenticata di loro.

Ora tutti quegli iniqui capi che si illudevano di poter resistere onde tutelare i propri ingiusti interessi devono persuadersi che la spada sfolgorante del Vicerè Graziani non li ha dimenticati e che li raggiungerà inesorabile.

Il concorso per un manifesto sulla vittoria antisanzionista

ROMA, 3

La Commissione chiamata a giudicare il concorso per un manifesto celebrante la vittoria antisanzionista, dopo aver constatato il vivo interessamento che gli artisti italiani hanno dimostrato per questa significativa gara, ha dichiarato vincitore il pittore Corrado Mancioli. La Commissione ha inoltre segnalato meritevoli di speciale considerazione altri 4 artisti.

Un vecchio ucciso da un locomotore

VICENZA, 3

Un povero vecchio ottantaduenne, ieri verso le ore 13, in località Valle Mistrorighi, presso Arzignano, veniva investito da un locomotore delle Tramvie Vicentine, nella linea Arzignano-Chiampo. Il poveretto, identificato per Giuseppe Andolini di Arzignano veniva subito portato a Chiampo ma appena giunto, decedeva. Sul posto per le constatazioni del caso si sono recate le autorità.

La morte di una centenaria

PALLANZA, 3

Una delle donne più longevi è deceduta a Nebbiuno: è la signora Giovannina De Antonis che contava 100 anni. Essa aveva varie figlie, tutte sposate e con prole.

CAMPOSAMPIERO
Un investimento

Alle ore 19 di ieri sera a Rustega frazione del Comune, Daminato Anselmo fu Antonio di anni 67 che tranquillamente camminava lungo la strada fu investito da un ciclista che correva senza fanale. L'investitore è Lorenzini Ottavio di Antonio abitante in località «Centoni». Il medico comunale dott. Simonetto riscontrò al Daminato ferite lacero contuse alla regione temporale destra e alle mani guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea CANAL GRANDE

— *partenza dal Lido - corse a tariffa diurna - ore* 0,15; 0,30; 5; 5.30; 5.45; 6; 6,15; 6.30; 6.45 indi ai minuti 55; 5; 15; 25; 35; 45 di ogni ora - poi corse alle ore 22.05, 22.15; 22.30; 22,45; 23; 23.15, 23,30 23.45; 24.

— *corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore* 0,45; 1,15; 1,30; fino a Piazzale Roma: ore 1, 2; 3; 4

— corse da S. Zaccaria per Piazzale Roma (diurna) ore 5.32.

— corse diurne in partenza da Rialto per P. Roma ore 5,08, 5,23.

— *partenze da Piazzale Roma per Lido - corsa a tariffa diurna- ore* 0.04; 0,19; 0,34; 5,04; 5,34; 5.49; 6.04; 6,19; 6.34; 6,49 indi corse ai minuti 59; 9; 19; 29; 39 e 49 di ogni ora - poi corse alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.40; 23,04; 23,19; 23.34; 23.49.

— corse diurne da Piazzale Roma per S. Zaccaria ore 23.09 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,09; 5,24; e 5.54.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore 0.49, 1.19, 1,34; fino al Lido ore 1,04; 2,04; 3,04; 4.04.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

— partenze da Ferrovia (Scalzi) per S. Zaccaria dalle ore 7,30 alle 0,30 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0; 10; 20; 30; 40; 50 di ogni ora.

— partenze da Piazzale Roma (Rio Nuovo) per S. Zaccaria dalle ore 7.33; alle ore 0.33 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3 13; 23; 33; 43; 53 di ogni ora.

— partenza da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 7,10 alle ore 24.10 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

— partenze da S. Marco per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 1.13 alle ore 24.13 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3, 13, 23 33, 43, 53 di ogni sera.

(Fermate a richiesta a Ca' Foscari, S. Samuele, Accademia).

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20;; 7.45; 8.05; 8,20; 9.20; 10.20; 11.20; 12,10; 12.50; 13,20; 13,50; 14.20; 15,20; 16,20; 17,20; 17.30; 17.50; 18,20; 19,20; 20,20; 21.20, 22.20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7.35; 7.55; 8,15 8,55; 9.55; 10,55; 11,55; 12.15; 12,55; 13,30; 13.55; 14,55; 15,55 16,55; 17,25; 17.40; 17,55; 18,55; 19,55; 20,55; 21.55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40. 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) **S. Nicolò di Lido** (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Ncolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19.30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8.30; 10; 12.05; 13.45; 15,15; 17.15; 18.30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5.45; 6.15; 6.45; 7,15; 7.45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19,45; 20.15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7,45; 8,15; 8,45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sassa Sessola: ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22,20.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9, 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V .E.) **- Marittima:**

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45, 2,15; 2.45; 3.15; 4.15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2,30; 3; 3,30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5,45; 6.15 6,45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0.45; 5.30; 6; 6,30; 7; 7.30; 22.45; 23,15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1,25; 1,55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.

—partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10; 7,20; 7,40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,10, 16,20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21.30, 22,30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6,20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.30; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti, 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6: 7.30 (diretta); 9; 12 15; 15.30; 18.

Linea Venezia Burano Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti), 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16,30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30; 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7. 10.15; 13.25; 17.20; 18.20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45, 17.

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12,20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0,25.

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24; corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7,15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc. 15.35 rapido A. M.); 18.05 rapido A. M.); 19 A.; 23 dd; 23.40 A (Mestre).

per **Udine**: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16,50 dd; 19,51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22,30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A (da Monselice); 1.50 A (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd; 23.40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d; 18.05 d.; 19.0 A (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7.08 leggero da Bassano); 8.55 leggero; 12.29 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d; 1.05 d; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica, Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25 13.35.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SMARRITO piccolo medaglione oro con ritratto vecchia signora. Trattandosi caro ricordo compenso portandolo portineria Teatro Goldoni

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domcilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO cerco villetta o casetta anche modesta purchè tranquilla e ben situata, sette, otto locali unico inquilino, disponibile 11 novembre. Esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 15 G Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRESENTANTI-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari. «Oronos» Rho.

A PERSONE solvibili affidiamo, ogni Comune, esclusività vendita contanti a privati, articolo casalingo indispensabile, deposito gratuito campioni lavoro continuo facile rimunerativo. Scrivere A.V.I.R. Corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igic Belsiana 60 Roma.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson, Milano.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno Tessilana Casella 78 Biella.

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 28, Milano.

BILANCERI, presseccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido Orlandi via Iota, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 36 Milano.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità Pennati Scalo Merci 6, Milano.

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis. Studio magico Romanoff, Palermo.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato, Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri, (Emilia).

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici Norton, revolver, tecolté, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

OFFICINA meccanica Milano vende trapano radiale da muro Hettner nuovo alto rendimento Diametro mandrino 90-60 scartamento e raggio minimo massimo 400/2500 620/2700 avanzamento quadruplo motore HP 7,5 accoppiato. Indirizzare offerte a: Cassetta 101 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

TAPPETI PERSIANI, grandi piccoli compero da privati a buoni prezzi. Scrivere Cassetta 14 G Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami Scuole in tutto il mondo

Quando il tempo è prezioso

In molte contingenze della vita, specie negli affari, guadagnare alcune ore di tempo significa assicurare notevoli interessi, salvare una situazione, risolvere un grave imbarazzo, evitare una serie di circostanze spiacevoli.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai telegrammi urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari ma hanno su questi la precedenza, tanto nella trasmissione che nel recapito. I telegrammi urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di provincia si consigliano i telegrammi urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora

ANNO CIVC - N. 309 - Centesimi 20 · Giovedì 5 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-121 - Intercomunale N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'annuale della Vittoria celebrato in tutta Italia nella gloria dell'Impero

Il Re Imperatore e il Duce alle solenni manifestazioni dell'Urbe

L'austero rito in S. Maria degli Angeli

ROMA, 4

Per il XVIII anniversario della Vittoria, che assume quest'anno un significato più alto e solenne, l'Urbe è tutta pavesata di tricolore. L'epica celebrazione romana, l'austera cerimonia della inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati, è anche un omaggio vibrante a coloro che portano nelle carni i segni del valore della offerta alla Patria.

L'omaggio del Sovrano al Milite Ignoto

Trentamila reduci e tremila grandi invalidi e ciechi di guerra sono convenuti fra ieri sera e stamane nell'Urbe per partecipare all'imponente rassegna. Al loro fianco sono i rappresentanti degli ex combattenti e mutilati di 13 Nazioni, a testimoniare la comunanza di ideali fra i reduci di tutto il mondo.

Stamane piazza Venezia sembra più vasta nella sua ordinata architettura. L'Altare della Patria è oggi fulcro della giornata celebrativa. Dinnanzi al Milite Ignoto, simbolo e sintesi sublime del sacrificio di 672.000 Caduti, si rinnoverà il rito devoto alla memoria degli Eroi che aprirono la strada dell'ascesa dell'Impero sui colli fatali di Roma.

L'animazione in città è incominciata sin dalle prime ore del mattino. Man mano che per le vie cittadine passavano le colonne dei mutilati, dirette verso l'ammassamento ai Prati, aumentavano l'entusiasmo e il clamore.

Alle ore 7.45 S. M. il Re Imperatore, in automobile, accompagnato dal suo primo aiutante generale di campo generale Asinari di Bernezzo e dagli ufficiali d'ordinanza, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto dinanzi a cui ha sostato salutando militarmente.

Due corazzieri in alta tenuta hanno deposto presso la tomba una grande corona d'alloro con nastri azzurri recanti le sigle reali sormontate dalla corona.

Le truppe schierate sulla piazza hanno reso gli onori e la folla che si addensava dietro di esse, ha calorosamente applaudito il Sovrano.

In memoria dei Caduti

La celebrazione del 18.o anniversario della Vittoria, una solenne cerimonia religiosa ha avuto luogo alle ore 9 nella basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, dove riposano le spoglie del Condottiero della grande guerra Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Il rito ha avuto quest'anno una maggiore solennità per la partecipazione dei Sovrani.

In piazza dell'Esedra un reggimento di formazione, con la musica dei carabinieri, era schierato innanzi al tempio sulla cui facciata sventolava il tricolore sotto il quale tra festoni di alloro una targa recava la scritta « Per tutti coloro che caddero per la Patria, nel 18. anniversario della Vittoria ». Drappi di velluto cremisi adombrati da veli nerì scendevano lungo i portali del tempio.

Nell'interno la basilica era tutta adorna di palmizi e di grandi cespi di crisantemi. Dall'alto, tre ordini di lampadari spandevano una viva luce. Ai lati del grande altare tutto olezzante di fiori, prestavano servizio due corazzieri trombettieri in alta uniforme. Nella abside a « cornu evangeli » erano gli inginocchiatoi per S. M. il Re Imperatore, per S. M. la Regina Imperatrice, per il Capo del Governo e le poltrone per le alte cariche dello Stato e della Corte. A « cornu epistolae » lo spazio era riservato alle rappresentanze delle forze armate ed altre autorità e personalità. Le guardie del Re erano schierate dalla balaustra fino alla tomba del Duca della Vittoria, presso la quale prestavano servizio d'onore i carabinieri. Sulla tomba del Condottiero erano state collocate grandi corone di alloro del Governo Fascista, dell'Associazione Nazionale Combattenti, del Direttorio del P. N. F. e dell'Esercito. La basilica alle 8.45 era gremita da una folla di invitati. Presso la balaustra erano i gagliardetti dell'Opera Naz. Combattenti e dei Volontari di guerra.

Alla cerimonia solenne ed austera sono intervenuti i Collari dell'Annunziata, tra cui il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia Badoglio, i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito, il Ministro della Real Casa, alti dignitari di Corte, ecc.

La sacra funzione

Alle ore 9 i corazzieri si irrigidiscono sull'attenti, tutti i presenti si alzano in piedi ed i cantori intonano l'*Alleluia* di Händel. Nello stesso momento entrano nell'abside S. M. il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice, accompagnati dal Capo del Governo che era giunto a Roma stamane alle 7.

Subito ha inizio la Messa, celebrata dall'Arcivescovo mons. Bartolomasi, ordinario militare, con la esecuzione di musica classica accompagnata da archi.

Il sacro rito si svolge in assoluto raccoglimento: a tratti si ode l'eco dei colpi a salve dei cannoni. Alla elevazione un corazziere dà il segnale dell'attenti. Terminata la messa il celebrante intona il *Te Deum* ed infine recita l'*oremus pro rege et imperatore nostri*.

Ultimato il rito i Sovrani ed il Duce, seguiti dai Presidenti del Senato e della Camera, dai membri del Governo, dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, rendono omaggio alla tomba del Maresciallo Diaz. Dopo di che i Sovrani, ossequiati dal Capo del Governo, alle 9.45 lasciano la Basilica vivamente acclamati dalla folla. Dopo poco anche il Duce tra scroscianti applausi lascia la basilica diretto alla tomba del Milite Ignoto.

Piazza Venezia è tenuta sgombra da cordoni di metropolitani e di CC. NN. della Milizia, ma la folla che ha cominciato ad affluire sin dalle prime ore del mattino, si addensa al di là dei cordoni formando dietro ad essi una immensa mirabile cornice. La bandiera tricolore si dispiega dal balcone del Palazzo del Governo e dalle finestre della case circostanti ed avvolge del suo drappo gli aurei pennoni dell'Altare della Patria sormontati dalle vittorie alate.

Attorno, balaustre e davanzali, si adornano di grandi pavesamenti di velluto cremisi che sembrano chiudere come in un suggestivo scenario la vasta platea della piazza su cui si schierano in rigido allineamento le truppe.

Dinanzi allo schieramento si eleva nitida, solenne, monumentale la scalea del Vittoriano e nello sfondo di essa, tra nuvoli di incenso e corone di lauro e fiori, si profila la tomba del Milite Ignoto, vigilata da una guardia d'onore.

Il Duce all'Altare della Patria

Lungo la scalea si distendono le due ali formate dagli ufficiali di tutte le Forze Armate del Presidio. Nel silenzio austero dell'ora nel quale si raccoglie tutta la piazza e che rende più alto e commovente il rito celebrativo del sacrificio eroico e vittorioso del popolo in armi, si ode di quando in quando il lontano rombare del cannone che disperde i suoi echi possenti nella vastità del grigio cielo autunnale.

Nell'attesa che il solenne atto di omaggio del Duce e delle alte gerarchie del Governo e del Partito si compia, la folla è andata sempre più aumentando dietro i cordoni ed ora si scorge nereggiare anche oltre le esedre arboree che fiancheggiano il Vittoriano sul Foro Traiano e sul Foro Italico.

Alle 9.50 gli squilli di attenti preannunciano il sopraggiungere del corteo delle autorità che, lasciata Santa Maria degli Angeli, si dirige all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Apre il corteo l'automobile del Duce che si ferma dinanzi alla scalea del monumento, mentre le musiche militari intonano la Marcia Reale e « Giovinezza » e le truppe schierate e gli ufficiali del Presidio elevano l'*A Noi!*

Il Duce discende, sosta qualche istante sulla piattaforma base del monumento, poi, avendo ai suoi lati il Duca del Mare Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Duca di Addis Abeba Maresciallo Badoglio e seguito da tutte le altre personalità sale la gradinata e si porta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Una delle musiche esegue in sordina la « Canzone del Piave » e nell'atmosfera suggestiva che rievoca la sublime resistenza dell'Esercito italiano, il Duce e tutti gli altri si inginocchiano dopo aver salutato romanamente, dinanzi alla tomba.

Il rito è compiuto.

Di nuovo le musiche fanno echeggiare gli squilli della Marcia Reale e di « Giovinezza » mentre dalla folla si eleva il grido: *Duce! Duce!*

Salito in automobile il Capo del Governo si allontana dall'Altare della Patria per far ritorno a Palazzo Venezia.

La Casa Madre dei Mutilati inaugurata dai Sovrani

L'imponente sfilata dinanzi al Re

Il vibrante omaggio al Fondatore dell'Impero

Alla solenne cerimonia religiosa per coloro che immolarono la vita alla Vittoria, segue un altro rito del pari solenne e significativo: l'inaugurazione della nuova grande Casa Madre dei mutilati, esaltazione del sacrificio vivente dello spirito ardente nella carne martoriata, che si conclude con lo sfilamento dei mutilati di tutta Italia dinanzi alle LL. MM il Re e la Regina.

L'ampio piazzale compreso tra Castel S. Angelo, il palazzo di Giustizia ed il lungo Tevere Castello è stato tenuto sgombro, ma gli spalti della cinta esterna del castello, le case prospicienti piazza Adriana e piazza Cavour, ponte Umberto e ponte Sant'Angelo, Lungotevere di Tor di Nona, dall'altra sponda del fiume, sono gremiti di una folla fittissima che vi si è riversata da tutto il quartiere Prati, dai borghi e dal rione Regola.

Dinanzi alla vecchia facciata del preesistente nucleo della Casa dei Mutilati, il cui ampliamento oggi s'inaugura, prestano servizio d'onore una compagnia di granatieri con musica e bandiera ed una coorte della Legione romana mutilati; ai lati della rampa d'accesso dell'edificio fanno ala ufficiali mutilati in grande uniforme e della Milizia. Attendono i Sovrani, nell'atrio, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza in rappresentanza del Governo, il Segretario del P. N. F., l'on. Delcroix Presidente dell'Associazione nazionale mutilati, col segretario ed i vice segretari dell'Associazione, il Presidente dell'Associazione naz. combattenti e il Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra.

Sugli edifici, dalle terrazze gremite, dai balconi straboccanti di persone, dai tetti, dai pennoni, il tricolore palpita al vento.

Le acclamazioni ai Sovrani

Un clamore altissimo che si leva da piazza Cavour, ove una massa foltissima di fascisti e di cittadini attende il passaggio dei Sovrani, ne annunzia l'arrivo. Squilla la Fanfara Reale, echeggiano le note degli inni e mentre i granatieri presentano le armi i militi levano il pugnale e risuona alto il « Viva il Re » dei reparti, tra acclamazioni calorosissime della folla, un breve corteo di automobili giunge in piazza Adriana.

Ossequiati dalle autorità convenute nell'atrio della Casa Madre dei Mutilati, ne scendono Sua Maestà il Re Imperatore e Sua Maestà la Regina Imperatrice, cui viene offerto un gran mazzo di rose rosa, seguiti dai membri delle Case Militare e Civile del Sovrano e dai gentiluomini e dalle dame di Corte della Regina.

Cordialmente S. M. il Re saluta l'on. Delcroix, quindi mentre ancora risuonano altissime le grida acclamanti della folla, entra nella Casa Madre, ascende lo scalone d'onore e giunge nel salone delle cerimonie ove sono schierati cento mutilati reduci dall'Africa Orientale.

Indossano le gloriose vecchie « sahariane » di combattimento; alcuni hanno il casco coloniale pieno di iscrizioni vibranti di fede, esaltanti il Re, il Duce, l'Impero. Sono giovani e vecchi volontari e richiamati dell'Esercito e della Milizia affratellati nella gloria e nel dolore. Alcuni hanno le bende, ma tutti hanno lo stesso radioso sorriso, la stessa impronta di fermissima volontà e di grande fierezza per il dovere compiuto, sui volti devastati dalle sofferenze. Ora però sono soltanto dei soldati che il Re passa in rivista.

Per un istante dimenticano le loro sofferenze, levano il braccio nel saluto romano, cercano di prendere la posizione più rigida e più marziale che le ferite loro consentono, e scattano in un *Viva il Re!* maschio e possente che è un'invocazione ed un ringraziamento ad un tempo.

Il Re risponde al saluto e li guarda a lungo tutti, quasi per meglio imprimersene i tratti nella memoria, quindi si intrattiene con alcuni di essi cordialmente, affabilmente paterno.

La visita all'edificio

Il Sovrano si avvia poi con Sua Maestà la Regina, l'on. Delcroix ed il seguito all'Arengario che affaccia sul cortile, da dove osserva con vivo interesse l'aspetto del nuovo corpo centrale e delle due ali del nuovo edificio che si saldano al vecchio.

Al Suo apparire il coro della Società « Giuseppe Verdi » di Prato intona l'Inno all'Imperatore.

Dopo una breve sosta le LL. MM. il Re e la Regina tornano nel salone e firmano l'albo d'onore, quindi si avviano all'ala destra della nuova costruzione mentre risuona vibrante il *Viva il Re* dei mutilati dell'A.O.I.

Al primo piano i Sovrani visitano lo studio dell'on. Delcroix, la sala delle adunanze, la grande cappella, semplice nelle sue linee, adorna d'una grande « Pietà » in bronzo color oro vecchio, illuminata da una calda semiluce che ne esalta la nobiltà; passano poi nel Sacrario ove sono state deposte le bandiere dell'Associazione mutilati, quelle che per prime nelle ansiose ore della vigilia e nel movimento della riscossa nazionale furono accanto ai gagliardetti del littorio. Scendono quindi i Sovrani al piano terreno e si soffermano nel cortile per osservarvi i grandi affreschi, quattro in tutto, rappresentanti la battaglia di Gorizia e quella della Bainsizza, la battaglia del Piave e quella di Vittorio Veneto; infine attraversano l'ampio cortile, appaiono sotto il grande portale del nuovo ingresso.

Lo folla immensa che si ammassa nelle tribune prorompe in un grido altissimo: *Viva il Re!*

Il rito della benedizione

Squillano di nuovo la fanfara reale e gli inni: granatieri mutilati della legione romana, avanguardisti e balilla moschettieri, presentano le armi, piccole e giovani italiane che fanno ala, lanciano il saluto alla voce, che viene ripreso e ripetuto dalla folla lungamente acclamante il Re Imperatore.

Ristabilito il silenzio si avanza l'Ordinario Militare il quale indossa i paramenti sacri e dopo aver salutato romanamente i Sovrani pronuncia la formula della benedizione aspergendo d'acqua santa le mura del nuovo edificio. Il rito si svolge in silenzio, ma non appena i Sovrani avanzano per osservare l'insieme della facciata le acclamazioni e gli applausi riprendono.

Tra invocazioni altissime ed applausi scroscianti il Re e la Regina prendono posto col seguito nella tribuna reale, ove ricevono l'omaggio dei Presidenti del Senato e della Camera, dei Ministri degli Esteri, della Giustizia, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, dei Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, dei Sottosegretari di Stato, delle alte cariche delle prime quattro categorie, del Governatore di Roma e del Corpo diplomatico intervenuto numerosissimo con gli addetti militari in grande uniforme.

Improvvisamente le acclamazioni e le grida cessano: sul podio, tra la tribuna reale e quella delle autorità, appare l'on. Del Croix, il quale si appresta a parlare.

L'alata parola di Delcroix

Egli pronuncia con ferma voce il suo vibrante discorso sovente interrotto da applausi e alla fine salutato da una altissima prolungata commossa ovazione.

L'on. Delcroix così dice:

« Sire, *l'Italia nel giro di tre generazioni è passata dall'oscurità al primato, dalla servitù all'Impero. E' una storia di prodigi, ma il passo più duro e quindi il più glorioso è stato quello della potenza, perchè i popoli possono sperare comprensione, se non aiuto, finchè non danno ombra. Quello che fu predetto, Voi lo avete avverato, quello che fu promesso Voi lo avete adempiuto; tre volte chiamaste il popolo all'armi e tre volte la vittoria rispose al Vostro nome. Oggi dinanzi a Voi, in testa alle schiere impazienti di far salire fino al Vostro silenzio il loro grido, sono i soldati che caddero senza morire. Di là dall'ombra che li accompagna essi guardano al Re come all'idea che hanno servita: dopo i morti, a grande distanza dai morti, sono i più degni della vittoria cui non hanno dato la vita, ma si sono dati per la vita. Essi non vogliono essere compianti, nè sono da compiangere, perchè nulla si perde di quello che si dona e nessuna gioia avanza di chi ha veduto la propria vicenda diventare storia. Questa gente, che non potrebbe più tenere il campo, non è un ricordo del passato, ma una forza viva e presente, se è vero che la potenza di un popolo non si misura solo dalle sue armi.*

« *E' questa la nuova nobilità che ha la sua torre in Roma e alla Vostra sacra presenza oggi si inaugura, segno della rassegnazione divenuta dominio e del destino fatto virtù. Il Duce, che nel costruire ha il genio e l'ansia e quando pensa opera e quando parla edifica, volle che questa torre sorgesse: Egli dopo aver fatto del nostro sacrificio la religione del popolo, gli innalzò questo tempio munito in Roma che è il luogo dove, per gli eroi come i santi, la passione diventa gloria.*

Solidarietà di combattenti

« *Sire, i soldati di tutte le Nazioni che presero parte alla guerra, avendo scelto Roma per incontrarsi, sono presenti a questo rito. Ogni popolo ha le sue vittorie da esaltare per sè, ma il sacrificio, che è una dignità propria di tutti i popoli, può esserne la fede e la festa comune. Forse per questo fra tutti quelli che hanno fatto la guerra è spontaneo il rispetto e istintiva la simpatia: in mezzo a tante illusioni più o meno sentite è questo un fatto umanamente vero e idealmente vivo, che noi non chiameremo con l'abusato nome di fraternità ma con quello più sobrio e meno astratto di solidarietà.*

« *La solidarietà è virtù romana e nasce da una coincidenza di interessi convertiti in sentimenti e in idee. La pace fu un interesse di tutti e nessuno può vantare la passione esclusiva: il mondo non può essere diviso tra avversari e paladini della pace e se mai una distinzione è necessaria fra chi ha il proposito e la capacità di costruire e chi può avere soltanto interesse e la volontà di sovvertire.*

« *Esaltare i segni e le virtù dei soldati, dare alla gioventù il senso eroico della vita, educare e armare il popolo perchè sia pronto ad ogni imprevisto della storia non vuol dire minacciare la pace ma assicurarsi la forza necessaria a difenderla. Così noi siamo pronti a dare quello che avanza di noi sull'esempio dei compagni nostri che hanno avuto la fortuna di partecipare all'ultima impresa ed ancora fanno la guardia o spingono innanzi l'occupazione delle terre dell'Impero. Essi avrebbero dovuto sfilare per primi davanti al Re, ma non mai gli assenti saranno stati più sicuramente presenti e Voi udirete la loro voce nel grido che diffonderà la gioia del popolo nei cieli di Roma* ».

La sfilata dei mutilati

Terminato il suo vibrante discorso, l'on. Carlo Delcroix discende dal podio e sale alla tribuna reale ove il Re Imperatore gli si fa incontro sorridendo e lo trattiene presso di sè. Al suono delle musiche militari ha quindi inizio lo sfilamento delle colonne dei mutilati, alla cui testa sono i due vicesegretari del P.N.F. coi membri del Direttorio del Partito, il Segretario Federale dell'Urbe ed il direttorio della Federazione stessa. Vengono quindi il gruppo medaglie d'oro, i direttori dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra e dell'Aeronautica e di quella tra famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, dei Volontari di Guerra, dei Mutilati, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Volontari Garibaldini e degli Arditi d'Italia. Seguono le rappresentanze provinciali della Sezione Mutilati di Roma, dell'Ass. delle Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, delle Famiglie dei Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, il Gruppo dei Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, il Gruppo dei mutilati in A. O., i grandi Mutilati di guerra che sfilano nelle loro carrozzelle e in grandi torpedoni, rappresentanze e bandiere delle sezioni all'estero, delle Associazioni Mutilati, rappresentanze e bandiere delle dieci zone dell'Associazione stessa. Chiudono il lungo corteo una coorte della legione romana mutilati, la sezione dell'Urbe dell'Associazione mutilati volontari di guerra, volontari garibaldini, arditi e le associazioni d'arma.

Lo sfilamento, che si prolunga per oltre un'ora, si svolge in una atmosfera di vibrante entusiasmo. La folla acclama con profonda commozione gli artefici della vittoria, inneggia ai grandi mutilati dell'A. O., a quelli che risiedono all'estero, a quelli delle varie zone d'Italia.

Impeccabili le centurie, precedute dai gruppi dei vessilli, sfilano dinanzi al Re e lanciano il loro tonante saluto alla voce.

Il Re passa in rivista le delegazioni straniere

Il Sovrano li osserva e li ammira e risponde sorridendo al loro saluto. Le delegazioni dei mutilati stranieri, che sono disposte presso la tribuna reale, sono fatte segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della folla; il corteo procede lentamente ma in ordine perfetto; i vecchi soldati tengono a sfilare bene, stanno attenti al passo, scattano all'« attenti a destra! », rispondono all'unisono e con voce possente al saluto al Re.

Ogni gruppo di bandiere, ogni centuria e quasi ogni fila della colonna interminabile è salutata con vibranti calorose manifestazioni della folla che sa il sacrificio dei mutilati che ne ammira lo slancio, la ferma volontà, il patriottismo altissimo e dalle delegazioni straniere.

Terminato lo sfilamento le delegazioni dei mutilati stranieri si schierano ad angolo retto davanti alla tribuna reale. S. M. il Re Imperatore ne discende e, con un significativo cordiale gesto, li passa in rivista intrattenendosi con tutti i dirigenti di esse. L'episodio provoca applausi vivissimi cui si associano con particolare fervore i membri del Corpo diplomatico e gli addetti militari.

Il Re Imperatore risponde salutando militarmente, quindi torna alla tribuna e con S. M. la Regina Imperatrice, ossequiato dalle alte autorità lascia la Casa madre dei mutilati, passando dinanzi alle tribune ed ai recinti degli invitati, che rinnovano le acclamazioni al grido di: « *Viva l'Imperatore!* ».

Acclamazioni ed applausi che si rinnovano da parte della moltitudine che, raccoltasi sul Lungo Tevere, fa ala al corteo reale.

Il grandioso corteo

L'immensa colonna dei mutilati, tra il magnifico fulgore dei tricolori disseminati per tutta la sua estensione, nel vasto ondeggiamento di centinaia e centinaia di gagliardetti neri, azzurri, cremisi, attorno a cui si inquadrano i singoli scaglioni, lascia le adiacenze della Casa Madre dei mutilati e si dirige, al suono delle musiche, verso Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e per elevare il suo saluto al Duce, Fondatore dell'Impero.

Lungo il suo percorso la folla fa ala, alza il braccio al saluto romano al passaggio delle insegne, applaude e acclama i componenti il corteo, la grandissima maggioranza dei quali porta sulla camicia nera le decorazioni al valore.

La colonna procede compatta, percorre Corso Vittorio Emanuele e all'altezza del palazzo Littorio indugia il passo, mentre le prime file del corteo si staccano dalla massa ed entrano nel palazzo per rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

La marcia serrata viene quindi ripresa e pochi istanti dopo la gran de fiumana dei partecipanti al corteo comincia a sfociare in Piazza Venezia la cui piattaforma centrale è stata lasciata interamente libera per accogliere la vastissima adunata.

L'omaggio al Milite Ignoto

La folla, quella stessa che ha stazionato qui fin dalle sette della mattina, aumentata da un'altra enorme moltitudine che è venuta man mano ad aggiungersi si pigia ai margini della piazza e dilaga per tutto lo spazio adiacente. Sulla scalea dell'Altare della Patria sono disposte ai lati rappresentanze delle truppe del presidio e al centro imponenti formazioni di Balilla; alla base del monumento si addensano i vessilli delle associazioni d'arma e di altre organizzazioni patriottiche.

Il giungere della colonna viene salutato dal popolo con scroscianti applausi che divengono grandiosa entusiastica manifestazione quando sfila il gruppo dei grandi invalidi, trasportati su torpedoni o nelle carrozzette e quando passa, gloriosa falange, la schiera dei tremila ciechi di guerra. E, accanto e insieme a questa massa di uomini, fluiscono incessantemente le bandiere, i labari, i gagliardetti, che sovrastano il poderoso agglomeramento che a mano a mano si forma sulla piazza e portano una nota viva di luce, di colore sulla distesa grigioverde dell'adunata. Tra le ininterrotte acclamazioni della folla, la testa del corteo si dirige verso l'Altare della Patria e rende omaggio alla tomba: le file successive passano inchinando i vessilli.

Per oltre un'ora e mezzo continua a affluire nella piazza, onda su onda, l'immensa marea del corteo, tra un gigantesco fluttuare di insegne, tra un lieto marziale echeggiare di musiche, e intanto coloro che sono giunti primi e che già hanno invaso gran parte dello spazio disponibile, riempiono l'attesa, intonando le canzoni di guerra.

La piazza è così tutta un fremito di canti, di acclamazioni, di applausi; e a un tratto, alla voce dei veterani si congiunge e si fonde un coro di voci giovanili. Sono Balilla che dall'alto del monumento elevano le note di « Giovinezza », dell'Inno a Roma e di altri inni patriottici.

A schieramento ultimato, quando l'imponente adunata si è interamente saldata in ogni suo punto, formando una massa compatta, enorme, che raggiunge con le sue ultime propaggini l'altro grandioso addensamento di popolo, lo spettacolo che presenta piazza Venezia è meraviglioso. Fin dove l'occhio può arrivare, la folla si distende e si dilata e su di essa preme e si innalza la viva fiammante selva di migliaia di vessilli. I canti continuano e il clamore di tante voci, forma una sola grandiosa sinfonia con lo squillare delle musiche, con le dimostrazioni della folla, con il clamore dei motori degli aeroplani che, a bassissima quota, solcano il cielo, traversando in tutti i sensi la piazza.

La dimostrazione al Duce

Ed ecco irrompere formidabile gigantesco il grido della passione e della fede di tutto il popolo italiano: *Duce! Duce! Duce!*. Il grido si eleva dalle prime file della adunata conquista immediatamente le file che si susseguono, si propaga e si perde lontano fin dove si distende la massa umana.

Chiamato dalla grande voce della folla, il Duce si affaccia al balcone avendo accanto a sè l'on. Delcroix. Il grido di acclamazione raddoppia di intensità, i vessilli si agitano come se un soffio impetuoso li investisse, tutta la piazza acclama.

Per parecchi minuti la dimostrazione continua intensa fervidissima e si placa soltanto quando squilli di attenti preannunciano che il Duce sta per parlare.

Pochi istanti dopo l'on. Delcroix ordina il saluto al Duce, cui risponde l'*A Noi!* della massa; quindi, tra il religioso silenzio che si è fatto all'intorno, le parole del Duce scendono con incisiva potenza.

Parla il Capo

Egli dice:

« Camerati Mutilati! Ricordate, celebrandosi il primo decennale della Rivoluzione Fascista, voi avete il meritato privilegio di sfilare in Via dell'Impero per inaugurarla. Quattro anni dopo voi tornate a Roma che l'Impero è fondato.

« Nella lontana ma non dimenticabile gloriosa vigilia ,voi lo avete preparato, l'Impero, col vostro sacrificio, di cui avete, di cui dovete avere sempre più alto l'orgoglio!

« Nella recente impresa voi avete portato la dir.tta ed eroica partecipazione delle vostre legioni.

« Il popolo italiano vi ammira, la Patria riconoscente sa che può in ogni momento contare sulle vostre forze. (L'enorme folla grida con una sola voce: Sì! Sì!) **ma sopratutto sul vostro spirito.**

« Camerati mutilati! In questo giorno sacro alla Vittoria: saluto al Re! ».

L'applauso che interrompe di continuo il discorso, diventa esplosione formidabile di acclamazioni quando il Duce eleva il saluto al Re, nè la manifestazione cessa quando egli, salutata romanamente l'adunata, lascia il balcone. Richiamato dal grido del popolo, il Duce riappare tre volte, tra lo scrosciare degli applausi. Poi, chiuse definitivamente le entrate del balcone, la dimostrazione lentamente si spegne e la massa dei mutilati lascia la piazza riprendendo, in coro imponente, il canto degli inni di guerra.

Il Duce inaugura
il Collegio IV Novembre al Lido di Roma

ROMA, 4

Il popolo del fiorente quartiere marinaro di Roma ha visto oggi compiuta ed in piena efficienza un altra grandiosa opera del Regime: il collegio « 4 Novembre » che sorge maestoso lungo la Riviera di Levante, presso il lungomare Caio Duilio.

Il collegio, che accoglie gli orfani dei salariati degli enti locali ed . figli di famiglie numerose, comprende la scuola elementare e la scuola per maestranze marittime con tre sezioni: motoristi navali, maestri d'ascia e padroni marittimi. Trecento alunni possono essere ospitati nei vasti ambienti dell'edificio che si profila come una mole potente, sormontata da una torre di oltre 64 metri, dall'alto della quale si gode il meraviglioso panorama del mare di Roma e la distesa dell'Urbe.

Alla sinistra della facciata si protende, sorgendo dall'enorme vasca, un veliero, la *Santa Maria*, costruito in cemento e nel cui scafo sono le officine per la scuola delle maestranze marittime. Oggi la nave aveva innalzato il gran pavese.

La fervida attesa

L'annuncio, diffusosi immediatamente, che il Duce avrebbe inaugurato il collegio, ha fatto accorrere nelle adiacenze tutta la popolazione del Lido, ansiosa di testimoniare ancora una volta al Fondatore dell'Impero la sua devozione e la sua passione.

Mentre il parroco procede al rito della benedizione, colonne di Balilla, di Piccole Italiane, di Avanguardisti, di Giovani fascisti, di CC. NN., al canto degli inni della Rivoluzione, si dispongono lungo l'ampia strada che fronteggia l'edificio. Presso la cancellata sono schierati una compagnia della Milizia ed un plotone di avieri. Nell'interno del recinto, ai lati della breve scalea dell'edificio si allineano a sinistra i 150 alunni attualmente ricoverati. Tutti i Balilla sono impeccabili nella loro elegante divisa di marinaretti ed imbracciano il moschetto.

Cominciano intanto a giungere le autorità che sono ricevute dall'on. Del Giudice, presidente dell'Istituto nazionale fascista di assistenza tra i dipendenti degli enti locali, e dai dirigenti dell'istituto. Si succedono nell'arrivo, il Governatore di Roma, il Segretario del Partito, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il Prefetto, il sen. Nomis di Cossilla per il Senato, l'on. Borghese per la Camera, un rappresentante della Federazione dell'Urbe e altre autorità civili e locali.

Alle ore 15 uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Duce. La truppa ed i marinaretti presentano le armi, la musica intona « Giovinezza », i tamburi rullano mentre gli applausi calorosissimi, il grido possente di *Duce! Duce!*, il crepitare della salve di fucili mitragliatori, salutano il Capo che sorridente scende dall'automobile accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini Guidi.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, risponde all'imponente entusiastica dimostrazione di tutto questo popolo salutando romanamente. Ricevuto l'omaggio da parte delle autorità, passa in rivista la compagnia d'onore; quindi, sempre tra le vivissime acclamazioni della folla, entra nel collegio dopo essersi soffermato qualche istante con i marinaretti e gli altri alunni del collegio di Anagni che, inquadrati sull'attenti, presentano le armi.

Il Duce, seguito dalle autorità, inizia la visita inaugurale. Attraversato il pronao ed il vestibolo, che alla sommità della parete ha incisa un'epigrafe che ricorda lo avvenimento, entra nella grande sala che costituisce il Museo marinaro. Nella parete centrale, dove sono le immagini del Re Imperatore e del Duce, campeggia a grossi caratteri l'incisiva frase del Duce; *« Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi Italiani è la vita »*.

Il compiacimento del Duce

Dopo aver visitato le altre sale, il Duce si sofferma nella grande palestra ginnastica, riccamente fornita di attrezzi ed assiste ad uno scontro di fioretto eseguito da sei giovani alunni, indi si reca sulla nave. Appena è avvistato, i marinaretti che sono schierati sul ponte gridano alla voce il triplice saluto al Duce, mentre la folla prorompe in nuovi applausi acclamando il Capo.

Rientrato nell'edificio, il Duce sale sulla torre. Egli rifiuta l'ascensore e con passo agile sale i 250 gradini. Dall'alto si sofferma ad ammirare il meraviglioso panorama. Una nuova dimostrazione della folla sottostante lo saluta.

Alle 16 il Duce lascia il collegio, dopo aver espresso all'on. Del Giudice la sua alta soddisfazione e, ossequiato dalle autorità, sale in automobile con l'on. Buffarini Guidi, mentre la manifestazione si rinnova altissima.

La solenne inaugurazione a Belluno
dei palazzi della Posta e del Genio Civile

BELLUNO, 4

Il 18.o annuale della Vittoria è stato celebrato con solenni ed imponenti manifestazioni, cui ha presenziato il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Host Venturi, il quale ha inaugurato i Palazzi delle Poste e Telegrafi e del Genio Civile che costituiscono le due maggiori opere pubbliche realizzate nell'anno XIV dal Regime fascista in Provincia di Belluno. Le vibranti manifestazioni si sono iniziate con la rassegna passata dal Sottosegretario di Stato, dal Prefetto e dal Federale allo schieramento delle forze fasciste e delle organizzazioni del Regime. Ha fatto seguito la cerimonia inaugurale del sontuoso palazzo delle Poste. Dopo la benedizione il Sottosegretario ha rapidamente visitato l'ufficio ed i vari servizi ed impianti che rispondono ai più moderni criteri, compiancendosi per la splen teri, compiacendosi per la splendinamismo fascista.

L'on. Host Venturi col Prefetto ed il Federale ha, poscia, assistito alla sfilata delle forze fasciste e di tutte le organizzazioni inquadrate sotto i segni del Littorio, delle associazioni combattentistiche e del 43.o battaglione CC. NN.. La sfilata si è svolta fra ardenti manifestazioni di patriottismo ed applausi ai reduci della Grande Guerra e ai legionari della vittoriosa Campagna etiopica. In Piazza del Duomo è seguito l'imponente ammassamento delle organizzazioni e del popolo al quale, dopo fervide espressioni del Federale, il Sottosegretario ha rivolto il saluto del Governo, pronunciando un elevato discorso celebrativo del fatidico annuale della radiosa Vittoria, dando luogo a travolgenti dimostrazioni di fede al Duce.

Dopo la messa in suffragio dei Caduti, l'on. Host Venturi, seguito da un folto gruppo di autorità e gerarchie, si è recato ad inaugurare il nuovo edificio del Genio Civile esprimendo il suo compiacimento per il processo di rinnovamento e di potenziamento che anima Belluno fascista, il cui volto reca già le spiccate indelebili impronte della costruttività del Regime fascista.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha partecipato al gruppo rionale cittadino ad una patriottica riunione in cui sono state rievocate e riesumate le canzoni della Patria che hanno accompagnato la fulgida epopea italiana dal 1848 al 1936, con esecuzioni corali dopo-

La celebrazione a Vicenza

VICENZA, 4

Un corteo imponente ha lasciato alle 10.15 la Piazza dei Signori per dirigersi a Monte Berico. Dopo la musica veniva una centuria di mutilati, quindi i valletti municipali recavano una corona d'alloro per deporla ai piedi del Bollettino della Vittoria sul Sacro Colle. Indi veniva la bandiera del Comune, portata dal Vice Podestà, ed avente ai lati il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Vice Preside, il Generale Tentori e molte altre Autorità e tutta la Consulta municipale; seguivano ancora il labaro della Federazione dei Fasci ed il gagliardetto del Fascio cittadino, labari, bandiere e gagliardetti del Nastro Azzurro, dei combattenti, dei mutilati, dei volontari ecc. Una centuria armata della Milizia ed una folla interminabile di mutilati, combattenti, associazioni d'arma, volontari, reduci dell'Africa Orientale, gruppi rionali, organizzazioni giovanili ecc. Il corteo per Corso Principe Umberto, Campo Marzio e Viale X Giugno ha raggiunto verso le 11 Monte Berico. E' stata quivi celebrata una Messa al Campo officiante padre Ignazio Maria Faccin Priore del Convento dei Servi di Maria. Dopo la funzione religiosa e dopo che il Federale aveva ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha preso la parola l'on. Piero Bolzon. Presenti erano anche il Prefetto, il generale Briganti Comandante la 6.a Brigata Aerea, il colonnello Gelmetti ed i colonnelli Muscari, Tomaioli e Sodati, il console Fiumara, mons. Fantin per il Vescovo, il generale Rossi ed altre autorità.

L'on. Bolzon dopo essersi rivolto ai « Camerati della grande guerra ed ai Camerati della nostra Rivoluzione » ha detto fra l'altro: « Quest'anno l'anniversario di Vittorio Veneto torna a noi in un clima imperiale. Mussolini ci chiede che il nostro stile si elevi e sopratutto che la nostra anima sia armata ». Poi l'oratore prosegue dicendo che il mondo non si attendeva lo svilupparsi di una così veloce nostra azione e che ci credeva ancora pari alla sua tarda volontà. Un'impresa coloniale che tutti ritenevano tardiva è stata sbalorditivamente veloce e ha lasciato scossa l'Europa. Da un secolo l'Italia emigrava con la zappa ed il piccone, ed il mondo non ha mai avuto per essa un pensiero, oggi che siamo emigrati colle baionette, il mondo ci ammira e ci rispetta. Noi siamo una realtà operante che non si nega, ma che si deve amare, se non si vuole soggiacere alla potenza di Roma. L'orazione si conclude così: « Possiamo o cittadini guardare alla vittoria, che oggi si celebra, con un grande orgoglio nel cuore e con una grande certezza pel futuro. Sul Piave non è passato solo l'Esercito con i suoi battaglioni di assalto, ma con le insegne e le memorie è passato tutto il popolo italiano ».

Con l'appello dei Caduti vicentini per la conquista dell'Impero e col saluto al Re ed al Duce la cerimonia che si è svolta al cospetto dei monti che videro l'eroismo dei nostri soldati, è stata chiusa. Il Piazzale della Vittoria che costituisce il più grandioso monumento in memoria dei gloriosi Caduti, va sfollandosi mentre il corteo al suono degli Inni della Patria, ritorna in città fra due fitte ali di folla.

La celebrazione in Libia
Balbo ai riti di Tripoli

TRIPOLI, 4

Il 18.o annuale della Vittoria è stato celebrato in tutta la Libia con austere cerimonie militari e religiose in ricordo dei Caduti della grande guerra. Nelle città capoluoghi di Commissariati provinciali le cerimonie hanno assunto particolare aspetto di solennità per l'intervento delle truppe e per la grande folla nazionale e indigena che vi ha partecipato.

A Tripoli la celebrazione si è svolta dinanzi al monumento dei Caduti in piazza Vittoria, presente il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo. Nella piazza erano allineate le rappresentanze delle truppe del presidio, le organizzazioni fasciste, sindacali, combattentistiche, le associazioni famiglie Caduti e reparti dell'Opera Balilla e della gioventù araba del Littorio.

L'ufficiale generale più elevato in grado ha letto il bollettino della Vittoria ed è stata quindi impartita la benedizione al monumento. Il Governatore generale, seguito dalle autorità, è poscia entrato nell'interno del monumento a rendere omaggio al sacrario dei Caduti.

Le truppe e le organizzazioni hanno sfilato dinanzi al monumento sul quale erano state deposte numerose corone fra cui quella della Società italiana per il progresso delle scienze.

Dalla mattina alla mezzanotte sono stati effettuati al monumento dei Caduti turni di guardia forniti dalle Forze Armate, dalle Associazioni combattentistiche, dall'UNUCI e dalle organizzazioni del Regime. In tutti i centri della Colonia è stata esposta per tutta la giornata il tricolore agli edifici pubblici che, a sera, sono stati illuminati.

L'on. Jannelli inaugura
la nuova stazione di Redipuglia

MONFALCONE, 4

Stamane il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, presenti il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale e le autorità civili, militari politiche della provincia, ha proceduto all'inaugurazione del fabbricato passeggeri della stazione di Redipuglia. Ha assistito poscia ad una messa in suffragio dei Caduti in guerra, celebrata nel cimitero militare di Redipuglia ove sono convenute le rappresentanze delle Forze Armate e numerose rappresentanze di combattenti, delle Associazioni di arma e della cittadinanza di Monfalcone. Numerose corone di lauro sono state deposte nella cripta votiva in memoria del Comandante della Terza Armata e dei gloriosi Caduti dell'Invitta.

L'Urbe ai Condottieri della vittoriosa guerra d'Africa

Badoglio e De Bono
proclamati in Campidoglio cittadini di Roma

ROMA, 4

L'Urbe nuovamente imperiale per la volontà del Duce e per il valore del popolo italiano, con imponente manifestazione, nel giorno sacro alla vittoria, ha consacrato cittadini di Roma Pietro Badoglio, marchese del Sabotino e Duca di Addis Abeba, ed Emilio De Bono, Quadrumviro della Marcia su Roma e primo Comandante superiore in Africa Orientale.

Una folla immensa ha gremito la piazza del Campidoglio sfolgorante di luci, artisticamente addobbata con arazzi e bandiere. In prima fila sono i reparti di tutte le Forze Armate che renderanno gli onori, i reduci dall'Africa Orientale, tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma. Numerosissime sono le rappresentanze fasciste con i gagliardetti di tutti i gruppi rionali, le donne fasciste e le giovani fasciste con tutti i loro gagliardetti e le loro fiamme. Più indietro, lungo la cordonata di piazza dell'Aracoeli, sono i combattenti del Governatorato con i gonfaloni dei rioni; sulla scala che, dalla piazza del Campidoglio, costeggiando l'ara dei Caduti per la Rivoluzione, conduce al portico del Vignola, sono schierati Balilla e Piccole Italiane.

Il saluto della folla

La folla si addensa anche in Piazza dell'Aracoeli e sulla scalinata della chiesa omonima, fà ala presso l'Altare della Patria ed attende al passaggio i Marescialli, infittendosi numerosa fino in Piazza Venezia.

L'interno del Palazzo senatorio, ove si svolge la cerimonia, semplice ed austera, è tutto addobbato di bandiere e di alloro. Il Governatore di Roma attende i Marescialli da una delle torri angolari della rocca romana, appositamente apprestata forse perchè più vicina alla via dell'Impero ed alla via sacra degli antichi trionfatori.

I Marescialli giungono poco prima delle 17 in automobile, entrano col Governatore nel *tabularium* dai cui archi ammirano il panorama del Foro e del Palatino illuminati. Sotto le antiche volte è schierato un reparto in armi di allievi del collegio militare che rendono gli onori militari.

Dal *tabularium* un'antica scalea conduce al piano superiore, ai lati di essa prestano servizio i fedeli di Vitorchiano nelle storiche uniformi, le cui trombe d'argento squillano durante il passaggio dei due Marescialli, ai quali, giunti nella sala di Cleopatra, il Governatore presenta la consulta dell'Urbe.

La sala di Giulio Cesare frattanto si è andata affollando di un numerosissimo stuolo di autorità e personalità. Ai lati della statua del Fondatore dell'Impero Romano sono i busti di S. M. il Re e del Duce. Policrome uniformi degli addetti militari, navali ed aeronautici delle missioni diplomatiche, spiccano fra il nero delle uniformi degli iscritti al Partito, massa compatta su cui fa macchia di colore il grigio verde degli ufficiali delle Forze Armate.

Il solenne rito

Sono presenti i presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, una folla di alte cariche del Governo e di gerarchi del Partito, accademici d'Italia, senatori e deputati, ufficiali generali di tutte le Forze Armate e varie alte personalità.

All'altra estremità della scala, su un'apposita pedana attorno alla statua del navarca romano, sono, in piedi, su un'unica fila, una ventina di reduci dall'Africa Orientale, in uniforme e casco coloniale, che spiccano su uno sfondo di luce tricolore.

Gli squilli delle trombe d'argento annunziano l'arrivo dei due Marescialli, i quali, al loro ingresso col Governatore, il Segretario del Partito ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra, sono accolti da una calorosissima dimostrazione.

Il Governatore pronuncia un breve nobilissimo discorso ricordando come dalla volontà e dalla parola del Duce questo rito capitolino tragga ispirazione e norma, del Duce dell'Italia Romana, che la vicendevole opera dei due Marescialli, nella guerra etiopica, definì nella sua intima essenziale unità.

E così conclude: « Roma assolve, ancora una volta, la sua missione: che è di trarre dalla diversa fatica degli uomini e delle genti, nella disciplina ordinatrice dei valori singoli, nell'opera di tutti, unità di direzione al fatale cammino della sua civiltà. Di questa voi foste nel mondo gli assertori armati. Per ciò Roma vi riconosce suoi figli, in queste lettere di cittadinanza col suo antico linguaggio ». Scroscianti applausi salutano le parole del Governatore, il quale poi, rivolgendosi singolarmente ai due Marescialli legge il testo latino della *« Littera civitatis »* che riguarda ciascuno di essi, consegnandone poi ad entrambi le artistiche pergamene.

Le parole dei Marescialli

Commosso risponde il Maresciallo De Bono, il quale esprime con brevi parole il suo orgoglio per essere stato oggi consacrato cittadino di Roma tornata imperiale.

Conciso parla a sua volta il Duca di Addis Abeba ricordando come particolarmente gradita gli sia la nuova dignità di cui è insignito oggi anche perchè gli viene conferita da quel maggiore Bottai che durante la battaglia dell'Endertà volle lasciare il comando della Divisione « Scilla » per comandare il battaglione mitraglieri e che partecipò più tardi alla marcia storica da Dessiè ad Addis Abeba, di cui fu il primo Governatore. Rinnovati calorosissimi applausi salutano le parole dei due Marescialli.

Il Segretario del Partito ordina quindi il saluto al Re e il saluto al Duce, cui tutti i convenuti ad una voce rispondono con un *Viva il Re!* ed un *A Noi!* potentissimi, che echeggiano sotto la volta del salone del palazzo senatoriale.

Il rito è compiuto. Squillano di nuovo le trombe di argento. La porta che dà sulla scalea della piazza del Campidoglio si schiude. La folla che ha seguito attraverso gli altoparlanti il rapido svolgersi della cerimonia, acclama; la musica dei metropolitani intona la Marcia Reale e Giovinezza; i reparti delle Forze Armate presentano le armi.

I due Marescialli, col Governatore e tutte le più alte autorità e gerarchie, appaiono al sommo dello scalone che dà sulla piazza, inquadrati dal gonfalone dell'Urbe, dal labaro della Federazione fascista e dal gagliardetto del Fascio romano portato in Africa Orientale da S. E. Bottai. Breve è la sosta, altissime le acclamazioni che si prolungano e si intensificano quando i due Marescialli scendono lo scalone, attraversano lentamente la piazza del Campidoglio, dirigendosi in piazza dell'Aracoeli, salutati dal coro squillante dei Balilla e delle Piccole Italiane che cantano l'Inno a Roma, e da numerosa folla.

In Piazza dell'Aracoeli i due Marescialli salgono in automobile, mentre la folla prorompe in rinnovate manifestazioni.

Austeri riti in tutta Italia

ROMA, 4

Tutta Italia ha celebrato con vibrante entusiasmo il 18.o anniversario della Vittoria. Le diverse manifestazioni organizzate per la occasione sono riuscite imponenti e solenni per la partecipazione di reparti dell'Esercito, delle CC. NN. dei combattenti e del popolo. Mentre le rappresentanze delle C.C. N.N. e delle Associazioni combattentistiche deponevano corone alle lapidi ricordanti l'eroismo dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, in ogni città il Segretario Federale, accompagnato dai presidenti delle Associazioni di guerra, si recava a visitare il comandante militare più alto in grado per rendere omaggio all'Esercito.

Quindi le rappresentanze in armi dell'Esercito, della Milizia, delle organizzazioni giovanili, delle Associazioni di guerra e d'arma, dei Sindacati e dei Dopolavoro, applaudite da grandi folle assiepate al passaggio, sfilavano presso i monumenti ai Caduti partecipando poi a messe solenni in suffragio dei Caduti per la Patria. Ovunque il rito aveva termine con la preghiera per il Re Imperatore e col grido di Viva il Re!

I monumenti e le lapidi che ricordano i gloriosi Caduti, presso i quali hanno prestato servizio di onore Camicie Nere e combattenti, sono stati ovunque meta per tutta la giornata di pellegrinaggio di popolo.

La celebrazione all'Estero

PARIGI, 4

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, S. E. l'Ambasciatore Cerutti, accompagnato dal R. Console generale Maccotta, dagli addetti militari, dal commissario straordinario del Fascio e da una larga rappresentanza di ex combattenti, ha deposto una corona al cimitero di Ivry sulla tomba dei Caduti italiani in Francia. In seguito ha reso omaggio al monumento ai Caduti francesi.

VARSAVIA, 4

Nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, il R. Ambasciatore d'Italia, accompagnato dall'addetto militare e dal segretario del Fascio, in rappresentanza delle Camicie nere di Versavia, si è recato al cimitero italiano ove ha deposto una corona di fiori.

CAIRO, 4

Stamane, nella ricorrenza del 18. annuale della Vittoria, è stata celebrata al cimitero latino, alla presenza delle autorità diplomatiche e c... dari e di una folla di connazionali, una solenne funzione commemorativa dei Caduti.

La guardia d'onore
ai monumenti ai Caduti

ROMA, 4

Per disposizione recentemente inscritta nelle « Norme per il servizio di presidio », quest'anno, per la prima volta, in occasione del 4 novembre, i comandanti del Presidio possono disporre che davanti ai monumenti dei Caduti venga comandato un servizio di guardia d'onore fornito da rappresentanze di tutte le Forze Armate del Presidio, eventualmente affiancate a rappresentanze delle locali organizzazioni combattentistiche, premilitari e giovanili.

Il gen. Appiotti reduce dall'A. O.
Rimpatrio di militari e operai

NAPOLI, 4

Nella notte è giunto da Massaua il piroscafo «Tembien» recante a bordo operai che rientrano per fine contratto, ed un gruppo di ufficiali. Stamane, pure proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo «Calabria» con a bordo il generale di Corpo d'Armata Appiotti, ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa ed operai che rientrano per fine contratto. Alla stazione marittima si trovavano le autorità portuali, nonchè una folla di congiunti dei militari e degli operai che ha fraternizzato coi rimpatrianti inneggiando a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed all'Esercito.

Un Raffaello scoperto a Praga

PRAGA, 4

E' stato scoperto un dipinto rappresentante una Madonna col bambino, che gli esperti dicono sia di Raffaello. Esso è stato valutato 50 milioni di corone cecoslovacche.

Gli intensi lavori del Congress[o]
della Società per il progresso delle Scienz[e]

TRIPOLI, 4

Alla presenza del Duca d'Aosta, salutato al suo arrivo da fervidi applausi, sono continuati alla scuola «Principessa di Piemonte» i lavori della XXV.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Sono stati pronunziati tre discorsi a sessioni riunite.

Il primo, sul tema « Le operazioni navali nella guerra italo-turca » venne tenuto dal capitano di vascello Guido Almagià. Il secondo oratore, prof. Sirovich, Preside della Facoltà d'ingegneria mineraria dell'Università di Roma ha parlato sul problema metallurgico nel quadro del nostro Impero coloniale.

Terzo oratore è stato il prof. Bruno Rossi, Direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Padova. Egli ha trattato il tema « risultati e prospettive delle osservazioni sui raggi cosmici nelle colonie italiane ». Nuovi rinnovati applausi della folla hanno salutato l'uscita del Duca d'Aosta dalla sede del Congresso.

Ricerche minerarie e petrolifere

Si sono anche svolti lavori delle singole sezioni. Sul tema generale « La latinità in Africa » riferirono S. E. Paribeni, i professori Ussani, Sorrento, Carlini, Roberti, Pagliaro, Smiraglia, Cappello, Caputo e Ferri. Presiedeva i lavori il prof. Leicht.

Innanzi al terzo gruppo sezioni scienze fisico matematiche, il senatore Soler ha trattato i problemi geofisici connessi a determinazioni geofisiche con speciale riferimento alle ricerche minerarie e petrolifere. E' stata poi letta la relazione del dott. Giordani sul problema delle assicurazioni private nelle nostre colonie e quella del prof. Vercelli sulle ricerche talassografiche nei mari delle colonie italiane.

Connesso al quale gruppo di sezioni è il Convegno dei geografi italiani promosso dalla R. Società Geografica Italiana, che è stato inaugurato con un discorso del prof. Almagià che ha letto il risultato dei principali studi geografici compiuti in Italia dal 1911. Hanno parlato poi il generale Bianchi, Direttore dell'Istituto Geografico Militare sulla cartografia della Libia, il contrammiraglio Magliocco sui lavori eseguiti dalla R. Marina in Somalia ed in Libia, il prof. Augusto Biguinot sulle conoscenze della flora della Libia e il prof. Zavattari sulla zoogeografia della Libia.

Sono stati inaugurati anche i lavori del quinto gruppo di sezioni riflettenti le scienze agrarie zootecniche nelle Colonie italiane. Presiedeva il barone Acerbo. Sono state svolte relazioni varie, fra cui quelle del prof. Silvestri sull'entomologia agraria in rapporto allo sviluppo agricolo per le nostre Colonie, del prof. Benedictis sulle coltivazioni agrarie e gli ordinamenti aziendali dell'A.O.I. e quella del prof. D'Ancona sugli studi e sulle ricerche zoologiche.

Organizzazioni tecniche coloniali

Sulle organizzazioni tecniche delle colonie italiane, che è materia del sesto gruppo di sezioni, si ebbero tra l'altro le relazioni dell'ing. Vardone sulle strade camionabili e le ferrovie per l'organizzazione agricola in A. O., dell'ing. Conte sul problema stradale delle Colonie italiane; del prof. Gortani sull'organizzazione ed il rilevamento geologico minerario in A. O. I.

In questa stessa sezione svolsero relazioni il prof. Ardito Desio circa lo stato attuale della conoscenza della geologia in Libia e sull'organizzazione delle ricerche geologiche minerarie; l'ing. Luigi Campo sui problemi idrologici e le costruzioni idrauliche nelle colonie italiane.

Al settimo gruppo di sezioni, che tratta dell'organizzazione giuridica economica sindacale e corporativa delle colonie italiane, il prof. Giorgio del Vecchio ha riferito circa i rapporti tra le due fonti di diritto coloniale, cioè tra la legge e la consuetudine. Il prof. Maroi ha trattato del diritto agrario e dei problemi della colonizzazione; il prof. Ambrosini ha parlato delle varie confessioni religiose di Etiopia e sul regolamento dei loro rapporti con le autorità italiane; il prof. Manes ha svolto una relazione intorno all'innovazione fascista dell'Impero e S. E. Riccobono ha trattato il tema: «I giuristi africani».

Sull'igiene e la patologia coloniale, che forma oggetto di comunicazione all'ottavo gruppo di sezioni vennero svolte relazioni dell'on. Sabato Visco sul problema dell'alimentazione, del prof. Girolami sui progressi della patologia coloniale e dal prof. Ciotola sul 25.o delle organizzazioni sa[nitarie] della Libia.

I lavori del congresso, che si [svol]gono tra la viva attenzione [...] della cittadinanza, continuano [con] altre interessanti relazioni.

L'inaugurazione a Mila[no]
del Consiglio nazionale del [Rotary]

MILANO, [4]

Si è aperta al salone del Con[siglio] Provinciale dell'Economia cor[pora]tiva la sessione inaugurale del C[onsi]glio nazionale del Rotary pre[senti] i delegati di tutti i rotary ita[liani] e gli ex governatori dell'As[socia]zione.

Il governatore in carica ha [aperto] la riunione elevando un fervido [pen]siero al Duce per la cui pre[senza] tutta la città è un palpito di [...] colore ed un inno di gloria che [...] vava consenziente ed entusiasta [il] cuore di tutti i rotaryani e [...] Maestà del Re Presidente [...] del Rotary Italiano. Quindi i [...] hanno proseguito con la rela[zione] sull'attività svolta dal Rotary [...] no in questi ultimi mesi e [...] trattazione di argomenti inter[essanti] l'opera del sodalizio. Uno spe[ciale] fervore hanno suscitato le co[muni]cazioni del Segretario General[e] [...] la imminente costituzione in [Addis] Abeba di una sezione del R[otary]. E' stata decisa fra l'altro la [istitu]zione di varie borse di studi[o de]stinate ai giovani stranieri de[side]rosi di seguire i corsi presso l'[Uni]versità per gli stranieri in Pe[rugia].

Durante l'interruzione meri[diana] i delegati del Consiglio naz[ionale] sono stati ospiti del Rotary di [Mila]no ove erano pure convenuti [...] rotaryani stranieri fra i quali i [com]ponenti del comitato di inte[sa in]terrotariana italo-austro - te[desca]. Il presidente si è reso interp[rete] una volta ancora dell'entusi[asmo] dei consoci nell'esprimere al [Duce] la loro infinita gratitudine e il [...] grande amore che è amore di [tutto] il popolo italiano ed ha term[inato] con il saluto al Duce al qual[e hanno] risposto unanime l'« A noi! » dei [pre]senti.

Quindi il rotaryano Stru[...] Vienna parlando dei colleghi [d'Au]stria ai rotaryani di Milano [ha] offerto un gagliardetto dei [rotary] austriaci.

Infine il prof. Foà dell'[Universi]tà di Milano ha riferito sul [...] viaggio fatto nel sud-Ameri[ca] [su] invito dell'Istituto Italo-Arg[en]tino di alta cultura e dell'istituto [...] tino di coltura italiana ed ha [parti]colarmente riferito le sue impr[essio]ni sul Brasile e sui rapporti c[ultu]rali Italo-Brasiliani. L'oratore [ha] auspicato sopratutto la orga[nizza]zione di crociere di giovani br[asilia]ni in Italia allo scopo di far lor[o co]noscere più interamente ciò c[he è] divenuta e ciò che rappresent[a la] nostra Patria.

Il Consiglio Nazionale ha es[auri]to nel pomeriggio la trattazione [de]gli argomenti all'ordine del gio[rno] ed ha concluso con la lettura fra [ac]clamazioni entusiastiche di [tele]grammi di omaggio inviati al [Re e] al Duce.

Una nuova Messa di Pe[rosi]

ROMA, [4]

Domani nella Cappella Sis[tina in] Vaticano, alla presenza del [Ponte]fice, avrà luogo una funzione [fu]nebre in suffragio dei Car[dinali] defunti. La funzione sarà a[ccom]pagnata da musica del Maestro [Pe]rosi.

L'accademico Perosi ha la[vorato] un'ora domenica, un'ora e [...] lunedì, una martedì, una me[rcole]dì e una giovedì, e la Messa [in] sette ore di lavoro era comp[iuta].

Tutta la Messa è gregoriana, [ma] il genio del Maestro ha creato [in]torno a questo canto nudo, [...]re, bellissimo, qualche cosa d[i as]solutamente nuovo. L'impres[sione] che si riceve ascoltando questa [Mes]sa di Requiem è enorme. Le q[uat]tro o cinque parti sono tra[ttate] con una sensibilità ed un'origi[na]lità stupefacenti. Tutta la Me[ssa] a sole voci, trova nelle sole [...] accenti, effetti, profondità i[...]mentali. Sul lineare canto gr[ego]riano si creano profondità s[...] luci ed ombre e svariati aud[aci]ssimi ritmi.

I funerali di Lorenzo Vi[ani]

VIAREGGIO, [4]

Viareggio tutta ha partecip[ato] oggi ai solenni funerali di Lor[en]zo Viani. Il feretro, giunto sta[ma]ne da Roma con un autocarro, s[i è] fermato dinanzi alla Chiesa di [San] Francesco dove la salma è stata [de]posta su un catafalco, innanzi [al] quale ha sfilato quasi tutta la [po]polazione viareggina.

Nel pomeriggio hanno avuto [luo]go le solenni esequie.

Giovedì delle Arti

Follia di Schumann

Se è vero che in fatto di sentimento l'intensità è tutto, Schumann deve essere considerato come il più passionale e il più travagliato musicista del secolo romantico.

Dobbiamo convenire che l'intensità dell'ispirazione è in lui la forza primigenia: quella forza impetuosa che scaturisce da una improvvisa tensione del sentimento e a cui soggiaciono tutte le altre sue virtù creatrici.

Schumann è un sensitivo. I suoi pensieri provengono quasi da un mondo remoto, invisibile e inafferrabile; lo illuminano per virtù di una percezione intuitiva quasi avvertita dalla coscienza e dalla volontà.

I suoi stati emotivi nascono quindi dalla sacra causalità della idea improvvisa da uno slancio del sentimento divenuto fervido e ricettivo. Meravigliosamente privo di misura, egli si abbandona alle necessità più segrete del suo mondo interiore, si lascia sommergere nell'estasi più pericolose del suo spirito tumultuoso e discorde teso unicamente al violento accrescimento di sè.

Schumann vive di atmosfere: altitudini e abissi. Dagli strati più oscuri dell'essere muove verso le ebrianti luminosità dell'infinito: stati d'animo ardenti balenati in un divino sforzo di liberazione dall'orbita terrena; altri pieni di risonanze cupe e disperate; altri ancora, nelle tregue stanche, solcati da un riso ironico, amaro e doloroso.

In tutta la sua opera egli modula seguendo il ritmo capriccioso dei sentimenti, l'esplicarsi improvviso del suo essere più profondo chiuso nell'incandescente istantaneità del momento emozionale.

La sua musica ubbidisce solamente alle necessità interiori: diviene essenzialità. Si sviluppa per modi incisi, attraverso contrasti violenti al di là di qualsiasi concezione prestabilita.

Il suo genio non poteva adeguarsi nella riflessibilità degli sviluppi ideologici, nè costringersi ad una qualsiasi costruttività organica e formale. Amava le atmosfere dense, sovraccariche, perchè nel loro disordine rendeva esattamente lo stato del suo animo.

E la grandezza di Schumann si misura dalla potenza di slancio e di tensione con cui il suo sentimento, porgendo ascolto al caos, trascende i limiti terreni, e si espande in un mondo di sconfinate aspirazioni.

A 17 anni Schumann intuisce le illimitate possibilità della musica: le intuisce proprio al momento in cui la poesia gli rivela la più intima tendenza del suo io».

Jean-Paul, il sognatore fantastico e musicale, getta il primo scandaglio in quello strato profondo del suo sentimento ch'egli non aveva ancora avvertito. Jean Paul, coi suoi paesaggi lunari, ove fiorisce incerto ma appassionato il desiderio di salire col sogno in un mondo più vasto della nostra realtà, rivela al giovinetto sensibile la gioia dolorosa di dar forma alle più sfuggevoli e inafferrabili risonanze interiori.

Attraverso quelle pagine di romanzo — ove il discorso ora fluisce ora fremente, e più musica che parola, ritmo nato da una protensione del sentimento — Schumann scopre dentro di sè la virtù più intima, più segreta, della sua natura artistica: l'elemento tragico e divino, altamente percettivo, che nasce dal conflitto tra spirito e materia, e tende a slanciare nell'infinito.

Egli era vissuto fino allora oscillando tra la poesia e la musica abbandonandosi soprattutto alle meditazioni che suscitavano nella sua sensibilità nascente i modelli romantici da Schulze a Byron. Ma penetrato infine nel suo fecondo elemento, egli si sentì strappato via dall'atmosfera idillica e radiosa della sua fanciullezza, come da una forza repressa che rotto l'argine, straripa violenta e ineluttabile.

«Ce qui est étrange, c'est que là où mes sentiments parlent le plus haut, je suis obligé de cesser d'être poète; je ne puis jamais alors arriver à des pensées correspondantes».

In quella zona superiore del sentimento, che non è d'intelletto ma d'ispirazione, respira il demone della musica. Egli ne sente l'oscuro germogliare attraverso il tumulto di infinite sensazioni che fermentano nella sua immaginazione fervida. Trascorre le sue giornate improvvisando al pianoforte, incalzato dall'impeto dell'ispirazione. E' un creare esaltato, febbrile, quasi una fiamma che divampa dal subosciente e si propaga in tutto il suo essere sensitivo.

La musica si riversa in lui, con tutta la sua infinitezza, con tutta la magia dell'indefinibile.

Incomincia quasi inavvertito il terribile desiderio di andare oltre sè stesso, quell'attrazione misteriosa della profondità. Incomincia a tormentarlo un angoscioso pessimismo, che logorando lentamente il suo tessuto psichico, altera la coesione dello spirito. Agli eccessi dell'ispirazione sopraggiungono inevitabili le depressioni profondissime dei risvegli.

Con l'anima angosciata considera le imperfezioni sue, la caducità del sentimento improvvisamente inaridito e inerme. I pensieri si stemperano in un vuoto incomprensibile ch'egli non sa riempire. E in quella vacuità inesplorabile s'erge poderoso il sentimento della morte.

Per la prima volta la luce del suo tragico destino lo abbaglia.

A 23 anni nel pieno fiore delle forze Schumann è dominato dal desiderio demoniaco dell'annullamento. Ma è respinto nella vita da mani amiche che lo trattengono dal folle gesto. L'atto di gettarsi dalla finestra è solamente un primo passo verso l'abisso.

E parebbe quasi che quella che egli chiama «ma maladie d'ame» fosse per sempre superata, quando, vinta la crisi tormentosa, il suo essere sensitivo fuso mirabilmente tra il sogno e la realtà, si inflamma d'amore per Clara Wieck. Ella, la sorella del sentimento lo innalza al vertice della felicità terrena, concedendoglisi sposa.

Breve periodo di unità e di completezza!

Quella forza incoercibile che aveva intorpidita la sua coscienza si ridesta, qualche anno dopo il matrimonio, occulta e bruciante come il fuoco sotto la cenere. La oscura corrente interiore, lenta ma implacabile, lo risospinge fuori dalla realtà. Si getta perdutamente nella musica preso da una vertigine della creazione. L'ansia e la piena lo riprendono; la bramosia dell'altitudine intensifica fino allo spasimo i suoi stati creativi.

Nella sua intemperanza Schumann spinge il sentimento fino all'orlo estremo, lo stringe in uno stato intensivo, lo porta su di una sfera nelle regioni più avulse dalla realtà. Il sacro insoddisfacimento, simbolo dell'eterno ascendere dello spirito, sempre più va preludendolo dal mondo: allenta e discioglie i suoi legami con la vita.

Si mette a cercare disperatamente qualcosa di superiore alle passioni umane. In un sonnambulismo dell'intelligenza la sua fantasia si abbandona ai fenomeni di ipnotismo e di suggestione.

Lunghe ore trascorse al tavolino invasato dalle forze inafferrabili del cosmo.

«Les tables tornantes savent tout».

La sua attività si alterna tra l'estasi della creazione e i richiami degli spiriti segreti della natura.

Groviglio di sentimentimenti e groviglio di fenomeni ultraterreni. Musica e magia.

In quel progressivo affondare di un mondo senza base e senza coscienza, Schumann viveva, nel giro di quei pochi giorni che preludiarono la sua follia, le ultime disperate antitesi del suo dramma interiore.

Alle estasi divenute frequentissime sopraggiunsero improvvisi gli abbattimenti angosciosi. La vitalità organica era giunta ad un punto bassissimo. La sua esistenza ormai logorata vacillava tra il fluire e il defluire dell'ispirazione. In quel disfacimento dell'essere la sensibilità divenuta incandescente era incalzata dal desiderio ora più che mai acuto della completezza.

Trascorre le notti insonni al pianoforte tra i tormenti delle allucinazioni uditive; tra l'alternarsi degli eccessi e delle depressioni creative.

Compone le variazioni sul tema in mi bemolle maggiore «si merveilleusement touchant et si vraiment pieux»; per ore e ore si abbandona al lavoro pericoloso dell'improvvisazione che sempre più lo allontana dal mondo e lo spinge incessantemente nel caos originario, avviluppandolo in una nebbia gelida e impenetrabile. I ritmi si accavalcano in una drammaticità disperata, folle; il discorso sonoro tremula, esita, si anima di speranze e si affievolisce; cede e si rafforza lugubre e lacerante; si rialza come in un grido di strazio, come un gemito d'anima moribonda. L'ispirazione si estingue in un crepuscolo cinerio; segue le vicende dello spirito naufragante.

Allora le mani battono sulla tastiera ostile. Nel caos delle disarmonie le voci sprofondano nel vuoto della sua oscurità. Le forze del genio creatore come stroncate dalla inflessibile intransigenza, sono ormai precipitate nell'abisso dell'essere.

Spezzato ogni vincolo con la vita nulla può frenare più la violenza estrema della sua vertigine spirituale. Nè l'amore di Clara nè lo affetto dei figli possono salvarlo dallo sconvolgimento e dall'ambascia. Il dissidio della sua natura, divenuto supremo, lo spinge ancora una volta verso il suicidio.

Una sera uscì, semivestito; raggiunse il Reno. Il pensiero della morte si fondeva col silenzio del fiume invisibile. Entrambi contenevano il medesimo mistero dell'al di là. Ebbro di distruzione si gettò nell'elemento mortale. Ma le braccia robuste di due marinai lo trassero su, grondante e vivo.

L'indomani, il suo corpo vigoroso, appena quarantenne, fu trasportato come un rottame in una clinica di Bonn.

Il destino tragico e beffardo non aveva voluto concedergli la morte volontaria. Lo doveva trattenere ancora due anni nel crepuscolo angoscioso. E in quei due anni di agonia demente, in quel polverio di cenere una scintilla creatrice guizzava ancora nell'anima buia. I medici sentendolo improvvisare al pianoforte si animavano dell'idea di salvarlo.

Ma il genio di Schumann soggiaceva senza speranza di liberazione a quella forza occulta e invincibile che gli uomini non possono comprendere nè immaginare.

Alessandro Piovesan

RINNOVAMENTO E TRADIZIONE

Federico De Maria appartiene a quella schiera — fattasi, ahimè, sempre più smilza, — di poeti che non credono davvero ad una incompatibilità fra arte e cultura, ma, anzi, ritengono questa indispensabile a quella, se non voglia ridursi l'arte a un fatuo dilettantismo. (A proposito, perchè non dire *autodilettantismo*, se i dilettatori *di sè medesimi* sono *per gli altri* i seccatori più terribili che il buon Dio abbia regalato al genere umano?) E se della sua larga e soda cultura letteraria il De Maria già ci aveva data bella prova in articoli comparsi qua e là ed in pubbliche letture, nuovo e miglior documento ce n'offre oggi in un volume tenue, sì, di mole ma denso di pensiero e acuto di osservazioni e di rilievi.

Dal primo articolo ha il suo titolo il libro; ma anche altri dei nove scritti di che il libro si compone trattano di questo dissidio — sanabilissimo dissidio e più, in verità, apparente che reale — fra il dovuto rispetto alla tradizione e quel bisogno di perenne rinnovamento che è in arte, e non in arte soltanto, condizione prima ed essenziale di vita.

Ottimamente, a tale proposito, bollate a fuoco sono certe nostre, e vecchie e nuove, infatuazioni «forestieristiche», per cui in ogni campo artistico si assiste alla creazione di aborti (altra parola non mi soccorre, terribilmente stridenti coi nostri gusti e con la nostra sensibilità — gusti e sensibilità così fondamentalmente e irreducibilmente diversi da quelli dei popoli cui appartengono, chiamiamoli così, i «lanciatori» di quel tal genere d'arte o di pseudo-arte.

Sulle argomentazioni del De Maria dovrebbero meditare quanti oggi subdolamente o apertamente vanno svolgendo nel campo dell'arte una bassa e perfida e perniciosa opera antitaliana.

Particolarmente interessanti, e prova anch'essi del sottile ingegno critico del De Maria, sono il *Dialogo sulla tradizione e la stirpe*, ***La vita lirica*** e ***Victor Hugo ieri e oggi***. Il quale ultimo articolo giunge opportuno, con qualche altro onesto scritto che m'è occorso di leggere negli ultimi tempi, a rintuzzare le sciocchezzine altezzose con cui certi gnometti dell'arte — facendosi spesso eco di antichi detrattori interessati — bollano il poeta grandissimo: ricco sì di tutti i difetti delle sue esuberantissime e quasi violente virtù, ma dei cui regali paludamenti ci sarebbe, credo, di che comodamente rivestire qualche centinaio di quei sottili facitori di umbratili delicati versetti — soave pascolo di fini signore e di maestrine letterate — il cui mondo lirico è vasto quanto un granello di miglio o forse la cruna di un ago. D'altro canto (nè ciò per giurare sul verbo di alcun maestro), non per nulla un nostro grande poeta, tutt'altro che sospetto di tenerezze romantiche, si inchinò al maestro del romanticismo francese, in una famosa ode, devotamente ammirando. E non per nulla il Michelet potè chiamare l'Hugo «architetto di monumenti e di cattedrali indistruttibili»; e il Sainte-Beuve — prima di essere dall'Hugo preso solennemente a schiaffi per avergli, da buon amico, tentata la moglie — lo aveva chiamato «un giovane dio»; e un artista quale, nientemeno, l'autore di Madame Bovary potè con incisiva parola che nessun'altra uguaglierebbe definirlo «una forza della natura».

Anche opera, dunque, buona ed onesta ha fatto il De Maria in questo acuto suo libro. Ed è bello e confortevole vedere un autentico poeta scendere, di tanto in tanto, dai tersi cieli della creazione per venire, fratello tra i fratelli, a ragionare, a dimostrare, a convincere. E, occorrendo, a combattere.

Ugo Ghiron

* Federico De Maria, **Rinnovamento e tradizione**, Jonica, Catania, lire sei.

Nel mondo delle Lettere

✱ La Biblioteca Romantica di Mondadori sta per arricchirsi di uno dei sommi capolavori della letteratura narrativa dell'Ottocento, «Anna Karenina» di Leone Tolstoi, tradotta dal russo da Ossip Feline. Questa pubblicazione può considerarsi un avvenimento, sia per l'eccellenza della traduzione, che è davvero integrale e fedelissima, sia perchè il volume contiene anche due frammenti di «Anna Karenina» rintracciati recentemente e tuttora inediti persino in Russia. Il primo frammento è un abbozzo del principio del capitolo XXVI, del XXVIII e XXIX della parte seconda del romanzo. Il secondo frammento si riferisce nel suo inizio a quel punto del capitolo XXVI della parte settima, dove in rapidi tratti è narrato il «terribile incubo di Anna». In seguito Tolstoi, nel testo definitivo, per ragioni di ordine estetico soppresse questo frammento; ma ne inserì qualche passo nel capitolo XXV — dove è riferita la conversazione di Vronski e di Anna con Iascvin — e nel XXVII. La versione dei frammenti è stata condotta da Erme Cadei sulla copia esatta dei testi originali che si conservano nell'archivio del museo tolstoiano di Mosca.

✱ «Io in Africa», di Sem Benelli, sarà pubblicato da Mondadori tra pochi giorni. E' una rappresentazione personalissima di tutto quello che l'autore ha «veduto» e «sentito» in A. O.

✱ Nel gruppo delle opere sull'Impero, Mondadori pubblicherà: «Dubat» di Giorgio De Vecchi di Val Cismon, che, come è noto, ha combattuto nell'Ogaden alla testa delle bande somale.

✱ Per il 31 dicembre 1935 XV è stato fissato il termine ultimo per la presentazione dei lavori concorrenti al «Premio di Poesia Golfo di Napoli» di L. 10.000. Il Premio ha carattere nazionale e sarà assegnato ad «una poesia di qualsiasi tendenza e forma, eccellente per originalità e perfezione, intesa ad esaltare il Golfo di Napoli, fascino e potenza mediterranea.

I lavori, in cinque esemplari dattilografati dovranno essere inviati alla Segreteria della «Compagnia degli Artisti», in via Francesco Crispi, 31, Napoli, non più tardi della mezzanotte del 31 dicembre 1936 XV. Ogni lavoro partecipante al concorso, dovrà essere contrassegnato da un motto, che dovrà essere ripetuto su di una busta sigillata, nell'interno della quale dovrà essere contenuto il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

La Giuria è così costituita: On. Alessandro Pavolini, S. E. Marinetti, S. E. Romagnoli, Renato Simoni, Libero Bovio, L. Amoroso, Ernesto Murolo, Giuseppe Casciaro, On. Vico Pellizzari, Carlo Nazzaro, Mario Venditti, Lucio d'Aquara e Gaspare Casella per il Consiglio dei «Sette» della «Compagnia degli Artisti»; Segretario: Augusto Cesareo.

L'assegnamento del premio avverrà in Napoli il 23 marzo 1937 XV, nella sede della «Compagnia degli Artisti». La poesia prescelta sarà proclamata: «Premio di poesia Golfo di Napoli 1937 - XV.o.

✱ Quattro posti sono vacanti all'Accademia di Francia e cioè quelli lasciati da Jules Cambon, Henry de Regnier, Pierre de Nolhac ed Henry Robert. Tra gli aspiranti, sono il poeta Paul Fort Fernand Greg, Edmond Pilon, Henry Massis, ecc.

Scena di Prosa

✱ Una delle principali compagnie teatrali cecoslovacche ha rappresentato nei giorni scorsi con vivo successo il lavoro di Luigi Pirandello «Come tu mi vuoi». Il lavoro che aveva già riscosso ampi consensi di pubblico e di critica nella sua presentazione cinematografica fatta dall'America, ha suscitato un caldo entusiasmo ed una numerosa richiesta di repliche.

✱ «La Rabouilleuse» di Emil Fabre, commedia nota in Italia sotto il titolo di «Clonello Bridau» per l'interpretazione pittoresca di De Sanctis, è entrata nel repertorio della «Comedie Francaise» dove è stata recitata iersera per la prima volta

✱ Fra i nuovi orientamenti artistici che caratterizzeranno l'anno comico c'è il probabile mutamento di rotta del teatro giallo: si dice tra l'altro, che Romano Calò avrebbe intenzione di ripresentare alcuni fra i più caratteristici drammi del repertorio romantico - avventuroso compresi i «Tre Moschettieri», e il «Corriere di Lione», e il «Romanzo di un giovane povero». Così la scena di prosa italiana si spiritualizza.

✱ «Ciascuno a suo modo», la commedia di Luigi Pirandello è ufficialmente apparsa, col titolo di «Chacun sa verité» nel cartellone della prossima stagione alla Comèdie Francaise, la cui riapertura dopo i restauri ed i rinnovi, è imminente: nel programma figura pure una ripresa della «Gioconda» dannunziana, datasi la prima volta nel 1915

✱ Il premio Brieup di 30.000 franchi è stato assegnato a Paul Brach per la sua commedia «a tendenze sociali e moralizzatrici» «Il Regno di Adriana».

✱ A Stoccolma per sopportare e vincere la grave crisi teatrale, il teatro drammatico reale ha costituito una Società cinematografica, fra i «societaires» della compagnia, per «girare» il proprio repertorio, a scopo di propaganda e di speculazione finanziaria, destinando cioè il ricavato di questa impresa a migliorare le condizioni del proprio bilancio.

✱ Una notizia che ha molto commosso tutto il pubblico teatrale del Celeste Impero è il ritiro dalle scene del più grande e famoso attore drammatico del momento: l'onorevole Mei-Lang-Fang, al quale si devono pare, le più colossali interpretazioni dell'antico e moderno repertorio. Un curioso particolare: Mei-Lang-Fang recitava solamente parti femminili....

CINEMATOGRAFIA AMERICANA E CINEMATOGRAFIA TEDESCA

A proposito delle polemiche sorte in Italia circa l'orientamento della cinematografia nazionale, o meglio, sulla emancipazione della nostra industria, è bene considerare sopratutto quali sono le differenze sostanziali fra le due correnti cinematografiche che, oltre ai mercati, abbracciano gli orizzonti etici ed artistici di quasi tutta la cinematografia internazionale e fanno capo all'America e alla Germania

La differenza sostanziale fra la cinematografia americana e quella tedesca consiste nel fatto che mentre la prima parte da un preconcetto essenzialmente industriale o commerciale e pone quindi tali fattori a fondamento di ogni fase di produzione, la seconda pur non escludendo a priori i fattori commerciali, tende in prima linea a raggiungere un livello artistico ed etico che nella cinematografia americana è solo occasionale o accessorio. E' noto che il segreto della cinematografia americana si basa esclusivamente sullo studio del gusto delle masse e principalmente sulla cura meticolosa di escludere per quanto possibile i problemi filosofici o comunque le complicazioni. Il film americano tipico deve bastare in altre parole alle sole ore trascorse in sala di proiezione, non deve richiedere nè uno sforzo mentale, nè mettere a repentaglio la sensibilità nervosa dello spettatore, deve essere quindi una specie di palestra sportiva i cui frequentatori, invece di essere chiamati a lavorare attivamente con i muscoli e con la mente, agiscono solo in virtù di un'osservazione superficiale e dilettevole. L'esperienza ha dimostrato agli americani che è più facile trovare mille frequentatori passivi, poco disposti cioè a sforzare mente e cuore, che dieci spettatori in vena di impegnare durante la proiezione una benchè minima parte della loro sensibilità.

In aperto contrasto con tali principi la scuola tedesca tende a fare della cinematografia una palestra ricreativa nella quale, oltre alla ricreazione è giocoforza impegnare mente e nervi, e più che accontentare le masse che già frequentano abitualmente le sale, la cinematografia tedesca si propone di attirare quella categoria di pubblico che diserta il cinema sia per partito preso che per malcontento. Ne deriva, come giustamente osservato, che i film tedeschi riescano spesso contrari alle abitudini degli assidui e qualche volta persino pesanti e noiosi; s'è verificato però d'altra parte che il film tedesco ha tracciato nella storia della cinematografia pagine incancellabili. Basterebbe ricordare «Ragazze in Uniforme», «Otto ragazze in barca», ed altri del genere, film tipici della scuola tedesca, i cui nomi affiorano spontaneamente a distanza di anni, senza che sia cioè necessario andare a sfogliare l'almanacco.

Tuttociò non esclude naturalmente che gli americani facciano della cinematografia all'europea e che i tedeschi producano di tanto in tanto delle pellicole ispirate allo stile americano.

Il fenomeno è da ricercarsi nel fatto che malgrado le linee di massima e i principi capitalistici, vi sono film americani, prodotti esclusivamente da registi ed attori europei le cui spiccate personalità artistiche riescono a sopraffare massime e capitalisti. Nè può destare meraviglia che vi siano in Germania produttori che antepongano la previsione del guadagno certo a qualunque altro ragionamento.

LIBRI NUOVI

Julio Camba: COME UN GIRAMONDO PRENDE IL MONDO IN GIRO Traduzione di Carlo Boselli; Edizioni Sperling e Kupfer L. 12.— «Pandora» Vol. XI.

Julio Camba, il principe degli umoristi spagnoli è un simpatico globe-trotter che tutto quanto vede trasforma in scritti arguti e paradossali, prendendo in giro tutto e tutti senz'offender nessuno. Il volume comprende il fior fiore delle sue impressioni di viaggio; agli quadretti che sotto una graziosa, ma non frivola lepidezza nascondono una visione acuta e precisa della realtà.

Traendo sempre lo spunto dalla vita comune, l'A. giunge a impensate deduzioni nel giudicare la idiosincrasia e la psicologia di un popolo. In modo particolare, mediante raffronti coi diversi paesi da lui visitati, egli ci dà, non senza amara ironia, una viva e mirabile interpretazione della sua Spagna «fosca e fanatica, violenta e appassionata», per cui si direbbe presago delle tragiche vicende dalle quali essa è nel 1936 insanguinata.

Il libro, riesce poi simpaticamente piacevole a noi italiano, per l'ammirazione che l'A. dimostra per il nostro Paese, e pei gustosi brani allusivi alla nostra vittoriosa guerra africana, alle sanzioni, al signor Tafari, e alla diplomazia ginevrina.

Emi Mascagni: S'INGINOCCHI LA PIU' PICCINA - Ed. Treves Milano - L. 15.

Dire di questo libro non è facile. Emi Mascagni, ricorda in queste pagine la vita trascorsa in una incantevole villetta presso Parigi nel periodo in cui suo padre recatosi a Villa Fiorita in solitudine ed in incognito per collaborare con l'esule D'Annuzio all'opera «La Parisina» (1912) volle presso di sè la figlia, allora qundicenne. E la piccola Emi fu in quei giorni la protettrice dei due grandi uomini e con innocente affettuosità, a volte con monellesca arguzia rallegrò la loro operosa solitudine.

Il libro, accuratamente vero, e sommamente interessante e scintillante di un umorismo semplice, garbato come può nascere solo dalla schiettezza di molti ricordi infantili nella mente equilibrata di una donna che ha senso d'arte.

L'occhio, la sensibilità della bimba colgono verità lievi e penetranti: notazioni e ricordi illuminano curiosamente il carattere, il temperamento eccezionale dei due maestri Ammirati, sì, senza restrizioni, ma visti anche nelle piccole cose nelle fuggevoli debolezze, in quel poco di infantile che ogni grande uomo porta con sè per tutta la vita.

Il libro è tutto fiorito di aneddoti graziosi gustosissimi, divertenti, perciò meritava davvero un po' di cronaca.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il maestro Gino Marinuzzi è stato scritturato all'Opera di Monaco, dietro invito dell'intendente generale del teatro di stato bavarese, per la direzione delle opere «Rigoletto», «Traviata», «Ballo in Maschera» e «Tosca». Subito dopo il teatro di stato bavarese si è assicurata la partecipazione di Richard Strauss che dirigerà qualcuna delle sue opere.

✱ Per divergenze sorre nella Direzione del Teatro Colon di Buenos Aires si sono dimessi dalla commissione esecutiva, Raffaele Girondo, Carlon Lopez, Bucharde e il Maestro Athos Palma che erano in carica sin dal 1933.

✱ L'Ente Comunale che gestisce il Teatro Regio di Parma ha fissato definitivamente il cartellone della prossima stagione lirica che s'inizierà quest'anno con un anticipo sulla solita data del 25 dicembre. Infatti la stagione si inizierà il 5 dicembre con l'opera «Simon Boccanegra» che avrà per protagonista Galeffi. Il cartellone in oltre comprende la «Farsa amorosa» di Zandonai, «La Samaritana» del maestro don Arnaldo Furlotti; «Lucia di Lammermoor», «Tosca», «Tristano e Isotta». Direttori maestri, Francesco Capuana e Riccardo Zandonai

✱ Un nuovo vivo successo ha riportato Victor de Sabata dirigendo il Requiem di Verdi alla sala Smetana di Praga affollata in ogni ordine di posti e da un pubblico di eccezione. Sotto la direzione di De Sabata scrive il giornale «a Zeut» la impressione di questo capolavoro verdiano è stata grandiosa.

✱ Come è noto un incendio ha distrutto la scorsa estate parte del Teatro dell'Opera di Parigi. Gli spettacoli sono continuati perciò al Theater di Sarah Bernhardt e a partire dal 30 novembre si trasferiranno a quello dei Champs Elisees.

✱ E' imminente il ritorno sulla scena lirica coreografica di Parigi, del grande ballerino Serge Lifar nei balleti «Castore e Polluce e Icaro».

✱ Documenti di importanza storica saranno resi pubblici per la prima volta con l'edizione a Bayreuth, prima della fine dell'anno, a cura della signora Winifred Wagner, della corrispondenza completa — senza alterazioni o riassunti — scambiata fra Riccardo Wagner e Re Luigi II di Baviera. La pubblicazione comprenderà quattro volumi, e includerà lettere per la maggior parte nedite, le quali getteranno molta luce sull'opera di Wagner e sulla sua amicizia col Re di Baviera.

✱ Due concerti all'Opera di Parigi saranno diretti nel prossimo novembre dal maestro Toscanini.

Notiziario Cinematografico

✱ In questi giorni si è iniziata la lavorazione di un grande film musicale lirico che sarà girato in parte nel Teatro alla Scala di Milano.

Il lavoro che doveva in un primo tempo essere la celebrazione della famosa Malibran si è portato sulla generalizzazione della celebrità canora. Ne sarà la protagonista: Margherita Carosio. Al suo fianco vedremo probabilmente Elio Steiner, De Sica, la Rissone, Viarisio, e la prima ballerina del teatro alla Scala, Prini. Inoltre si inizierà sempre a Tirrenia tra pochi giorni la lavorazione de «L'uomo che sorride» per la regia di Mario Bonnard: sarà questo film dove comicità e sentimento si fonderanno per offrire al pubblico una produzione di facile presa; interprete il famoso trio De Sica, Rissone, Viarisio.

✱ Per celebrare il 60.o della fondazione delle Missioni salesiane nel mondo tra le altre manifestazioni la direzione generale delle opere di Don Bosco ha edito un film sulla vita dei missionari dei vari paesi del mondo, da titolo «Conquistatori d'anime».

✱ Ernesto Lubitsch sta lavorando per completare il copione del nuovo film che Marlene Dietrich interpreterà al suo ritorno dall'Europa. Il film s'intitolerà «L'angolo».

✱ Luigi Trenker con i suoi operatori, e con il principale nucleo de «I Condottieri» si è portato a Verona avendo dovuto cessare la lavorazione degli esterni a Gradara a causa delle pioggie continue e persistenti.

A Verona si procede ugualmente alla ripresa di importanti esterni.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di restauro dello «Zwinger» di Dresda, una delle più classiche costruzioni barocche, costruite all'inizio del Secolo XVIII in base ai piani dell'architetto Poeppelmann e con largo impiego dell'artigianato italiano. Il monumento è stato ripulito di tutte le applicazioni verniciate ad olio di epoca posteriore e restaurato con una materia speciale preparata espressamente per lo scopo. Durante i lavori di restauro gli architetti si sono attenuti scrupolosamente ai piani del Poeppelmann, sì che il monumento ha riacquistato l'aspetto che aveva oltre due cento anni or sono.

✱ E' stata inaugurata a Bologna la V Mostra interprovinciale del Sindacato fascista Belle Arti dell'Emilia e Romagna. La Mostra segna un indubbio miglioramento sulle altre passate. Nel magnifico salone del Podestà, ornato dei fregi di De Carolis, in numerose riposanti salette ottenute con un'attrezzatura sobria ed elegante, sono state raccolte 309 opere di 165 artisti. La selezione è stata dura, poichè 233 si erano presentati con 850 opere.

Il risultato è per altro all'altezza delle migliori manifestazioni nazionali e può servire con dignità per quel compito di elevazione e di educazione insita nelle arti belle. Nella vernice sono apparse opere notevoli, delle quali si può fare una rapida scorsa. Ricordiamo l'originale del «Guidatore di sulki» dello scultore Vignoli, vincitore delle Olimpiadi di Berlino, il contributo degli anziani, fra cui Maiani, che ha vari paesaggi, e di Corsi, con composizioni interessanti; acqueforti di valore di Bambi scultore di Beghelli, Mazzoli, Morigi, Tromba, Giordani, Pini, Zamboni e Cotognesi; incisioni interessanti di Mimi Buzzacchi Quilllici di Baldinelli e di Ugonia; disegni fini di sano umorismo di Alessandro Cervellati; gruppi di Cleto, Tomba, Luciano Minguzzi e Carlo Lovi; affreschi fantasiosi di Felicita Lustig, pitture a olio di Chiappelli, Patrizi, Gagliardi Novaro Corazzo, Pozzati, Giacomelli Santi, Manzoni, Tuti, Mazzocchi, Gherlinzoni, Marangoni, Nerozzi, Colliva, Forgieri e di Virgilio Guidi. S. S. Romano Romanelli, accademico d'Italia ha avuto la soddisfazione di sapere prescelto il suo grande gruppo «Ercole che strozza il leone», esposto all'Ultima Quadiennale romana, a simbolo della grande e gloriosa impresa di civiltà, e di fede che l'Italia sta conducendo vittoriosamente nell'Africa Orientale.

✱ Nelle sale del Palazzo dei diamanti a Ferrara è aperta una raccolta di oltre duecento dipinti, disegni e ricordi di Giovanni Boldini morto a Parigi nel gennaio 1931. La vedova del maestro, signora Cardona, ha donato l'importante raccolta del maestro perchè il marito illustre fosse degnamente ricordato nella sua città natale.

✱ A «Casa d'artisti» di Milano è aperta una Mostra di pittura, scultura e incisioni degli artisti che hanno esposto nelle sale di via Manzoni in questi ultimi cinque anni da Stefano Bersani e Aldo Carpi, da Casanova alla Pozzi, da Maliavine a Novak Vilmos, dagli Zueff ad Alberto Martini, a Caleote, alla Manzoni e Vanni Rossi.

✱ Dalla metà del mese scorso la Francia è percorsa da un treno esposizione, che raccoglie pitture e sculture di un paio di centinaia di artisti. In Italia, dove le iniziative d'arte sono infinite, il successo di un treno-esposizione sarebbe molto dubbio ma perchè — scrive Adelina Zandrino — «non si pensa piuttosto ad allestire un treno-esposizione che possa portare all'estero l'arte nuova dell'Italia Fascista?

✱ Nella «Biblioteca dei classici italiani» della Casa Paravia, Arturo Pettorelli ha raccolto e commentato gli «Scritti» di Leonardo da Vinci.

CRONACA CITTADINA

Lavori nel Palazzo Ducale

Il ripristino delle sale degli Inquisitori di Stato

Il Palazzo Ducale s'è arricchito in questi ultimi tempi di una nuova attrattiva e questo per il ripristino della sala cosidetta dei tre « Inquisitori di Stato », spogliata, nel passato, dei suoi preziosi ornamenti e tolta per tanto tempo, nella sua bellezza, alla gioia dei visitatori.

Com'è noto i calunniatissimi « Esecutori del Consiglio dei Dieci », chiamati più tardi « Inquisitori sopra i propalatori di segreti », ebbero fin dal principio del secolo XV il peso delle loro difficili funzioni che venivano appunto esplicate in un vano del Palazzo Ducale dove ebbe sempre sede la suprema Magistratura della Repubblica. Questa era dapprima, insieme agli uffici dell'« Esecutor alla Bestemmia », in una stanza del « Magistrato alle Biave » e precisamente in quella d'angolo fra il rio della Paglia ed il Molo, nel piano sul quale si sviluppa la loggia, e in seguito alle lagnanze dei nuovi magistrati che deploravano la ristrettezza dello spazio, il Consiglio dei Dieci nel 1550 decretava che la sede fosse traslocata nella stanza di angolo prospiciente il cortile e attigua alla sala dei « Tre Capi » nel secondo piano.

Poichè per accedere a tale stanza era necessario passare attraverso la sala suddetta, si costruì nel 1615 il corridoio tuttora esistente che congiunge l'ufficio del temutissimo « Supremo Tribunale » con il ripiano superiore della scala dei « Censori ».

La sala degli Inquisitori così ricavata, venne abbellita dal Tintoretto il quale, avuto l'incarico di dipingere il soffitto, ripose nel centro una grande composizione raffigurante « Il ritorno del Figliuol prodigo » e la coronò con le quattro tele laterali rappresentanti le allegorie della « Giustizia », della « Fede » della « Fortezza » e delle « Opere buone ». Il Moschini afferma che sopra i seggi del Tribunale era una grande imagine della Vergine dipinta da Raffaelo, perchè avesse ad ispirare gli atti dei tre Inquisitori, mentre un'altra Madonna dovuta a Gerolamo Gambarato sorrideva benedicente dall'alto del portale.

Nel 1817, e cioè in un periodo sì infausto per l'integrità dei monumenti veneziani, le cinque tele del Tintoretto vennero tolte dal loro posto e trasferite alle RR. Gallerie dell'Accademia, mentre le Madonne del Raffaelo e del Gambarato partivano forse per ignoti lidi e forse venivano distrutte perchè d'esse a tutt'oggi nessuna notizia è pervenuta.

Si deve sopratutto all'iniziativa della Direzione e del Comitato T.A. del Palazzo Ducale e precisamente del suo Presidente Senatore conte Girolamo Marcello il ripristino della sala e il ritorno sotto le sue volte delle pitture del Tintoretto. Queste passarono l'anno scorso dalle Regie Gallerie al Palazzo Ducale, i cui preposti ne curarono immediatamente la posa in opera, mentre alcune tracce rinvenute sulle nude travature permise loro di ricostruire nella sua forma originale il ricco soffitto a travature a cornici dorate, riunite da fregi e fasce ornate da leggiadre decorazioni pittoriche.

Nessuna notizia precisa ha lasciato la storia in relazione all'arredamento della sala in parola e poichè i dati pervenutici attraverso le narrazioni dei cronisti sono incerti, confusi e in ogni caso poco attendibili, la direzione dei lavori ispirò il ripristino dalla descrizione offerta da una pittura conservata nella Biblioteca Querini Stampalia e dovuta al pennello di Gabriele Bella, il noto vedutista che ritrasse nella metà del secolo XVIII tante scene riproducenti la vita e il costume dei veneziani del suo tempo. Si costruirono pertanto i grandi e semplicissimi armadi che coprono le pareti fino all'impostatura della volta, e che ben s'intonano al soffitto sul quale campeggiano le pitture del Tintoretto.

L'arredamento sarà completato da una grande scrivania, posta tra le finestre, e sulla quale è quell'artistico calamaio di bronzo che era servito negli ultimi anni d'attività della magistratura e che per lunghissimi anni fece parte della smembrata collezione dei Donà dalle Rose. L'interessante oggetto è stato esposto l'altr'anno in occasione di una mostra temporanea allestita nelle sale del Museo Correr e da qui potè passare alla Direzione del Palazzo Ducale per essere riammesso nel luogo per il quale era stato creato.

Dietro la scrivania sono state collocate tre grandi poltrone intagliate e foderate di cuoio, che ben s'intonano nella solenne austerità dell'ambiente.

L'assistenza sanitaria e la scuola Convitto Nani

Le Scuole Convitto professionali per infermiere e scuole specializzate di medicina, pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici, istituite con la Legge 15 agosto 1925 n. 1832, hanno già dato un numero cospicuo di infermiere diplomate le quali sostituendosi spesso a persone incompetenti, esercitano la loro professione in ogni istituzione medica e sanitaria.

Abbiamo visto così negli ospedali, nei sanatori, nelle cliniche, accanto spesso alle buone suore infermiere, questa nuova schiera di angeli del dolore, inquadrati in un Sindacato che fa capo a Roma alla Signorina Rosanna Fambri, commissaria ministeriale dei Sindacati nazionali fascisti delle infermiere diplomate, la quale da tanti anni si adopera con passione ed entusiasmo al miglioramento professionale della classe interessandosi del migliore collocamento delle nuove diplomate ed avendo la sorveglianza su tutte le Scuole Convitto d'Italia.

Una delle migliori di queste scuole Convitto, che nei 14 anni dalla sua fondazione ha ottenuto risultati magnifici, è la Scuola Convitto «Nani» sorta a Venezia col nome della benemerita iniziatrice, donna Mina Brogliato-Bentivoglio d'Aragona, nel 1923; scuola che accanto all'Ospedale civile e ai suoi dirigenti, con l'insegnamento di illustri sanitari, ha formato numerosissime infermiere, assistenti sanitarie, direttrici di nuove scuole Convitto.

Ben 98 infermiere diplomate, 49 assistenti sanitarie e 14 abilitate a posti direttivi sono uscite dalla Scuola e portano la loro benefica attività in Ospedali, Colonie, Dispensari di Venezia e del Veneto e dell'Italia centrale. Quando si pensa che la Scuola iniziò con 6 allieve e che ora ne conta 60, la maggioranza provenienti da famiglie distinte, si può dedurre lo sviluppo assunto da questa istituzione e lo spirito di vasta comprensione entrato nelle famiglie, dapprima renitenti a lasciar le figliuole abbracciar la professione sanitaria, e negli stessi istituti religiosi che sanno ora di poter tranquillamente sotto ogni rapporto e vantaggio far tesoro dei corsi.

Il Consorzio Antitubercolare, la Assistenza Orfani di Guerra, la Federazione dell'Opera N. M. I. hanno messo a disposizione delle allieve meno abbienti varie borse di studio perchè possano mantenersi al Convitto senza essere d'aggravio alla famiglia.

Attualmente le allieve infermiere, dipendenti da una capo sala per ciascun reparto, prestano la loro assistenza e attività di pratica e di rocinio nel reparto medico del prof. Pasinetti; nel riparto chirurgico maschile del prof. Delitala, nella sala apparecchi gessati, nella sala operatoria dello stesso reparto; nella sezione ginnastica ortopedica, massaggi ecc.

La scuola teorica è diretta dal prof. Romanelli succeduto al prof. Ligorio e da tre anni Direttore dell'Ospedale il quale ha preso lo sviluppo e il sempre maggior perfezionamento della scuola. I vari rami dell'insegnamento teorico e pratico vengono svolti dagli illustri primari dell'Ospedale e da altri valenti e noti sanitari. Oltre le materie strettamente inerenti alla medicina ed alla chirurgia vengono trattati argomenti d'insegnamento in rispondenza alle nuove attività sociali. Così viene tenuto un corso sulla malaria che prepara le assistenti sanitarie le quali domani esplicheranno la loro attività nella lotta antimalarica: viene insegnata la puericultura che formerà delle ottime assistenti sanitarie nei dispensari materni e per lattanti, nei consultori ostetrici e pediatrici.

Le allieve dei tre corsi si possono considerare più che triplicate, tanto che la casa è ora insufficiente all'espansione della scuola Convitto; i corsi hanno assunto maggiore importanza anche perchè il 3.o corso frequentato dalle diplomate di scuole Convitto, oltre dare il diploma di assistenti sanitarie dà l'abilitazione a posti direttivi dopo sostenuto l'esame di Stato.

L'affermazione della scuola dimostra in quanta passione abbiano i dirigenti nello sviluppo di questa nuova opera del Regime; e come a Venezia sia stata compresa l'importanza e la necessità della nuova professione.

Dopolavoro Sestiere di S. Marco

Visita al Montello

Le iscrizioni per la gita dopolavoristica organizzata per domenica 8 corrente dal Dopolavoo del Sestiere di S. Marco si chiudono oggi, giovedì, col versamento della quota ridottissima di lire 12 comprendente la spesa di viaggio in treno e la colazione; con questo modico contributo i dopolavoristi, partendo col treno delle 5,50 da Venezia per Nervesa della Battaglia, potranno visitare il nuovissimo Ossario del Montello, dove verrà celebrata la S. Messa in onore dei Caduti: l'ossario dista circa 2 km. da Nervesa e chi volesse proseguire nell visita dei campi di battaglia del Montello, in un'ora potrà raggiungere la località dove è eretto il monumento a Baracca. Ritornati a Nervesa tutti i gitanti consumeranno la colazione predisposta negli alberghi di Nervesa; nel pomeriggio, percorrendo gli argini del Piave, compiranno un'interessante visita alla Centrale elettrica di Castelviero e alle opere di presa del Canale della Vittoria. La serata si chiuderà con i festeggiamenti organizzati dai camerati del fascio di Nervesa in onore degli ospiti veneziani, i quali ripartiranno alle 19,32 per giungere a Venezia alle 21,55.

I dopolavoristi del Sestiere di S Marco con i loro familiari, che intendono prender parte a questa manifestazione, devono provvedere alla loro iscrizione entro oggi giovedì presso la Sede del Gruppo Fascista «P. Marsich» (Fond. Vesto n. 2012), che resterà aperta dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22. Si avvertono gli interessati che nei migliori negozi ed esercizi del centro è esposto il programma completo della manifestazione con vedute delle località che verranno visitate.

La disgrazia di un pescatore

Iersera alle 23.30 il pescatore Paolo Ballarin di anni 52, abitante a S. Pietro in Volta, si recava a bordo del rimorchiatore ormeggiato lungo la Riviera di S. Nicolò, per vendere al personale dello stesso rimorchiatore il pesce che aveva pescato allora, allora. Ma nell'atto di lasciare il battello, il Ballarin inciampò e cadendo sula tolda riportò un trauma al torace destro per il quale è ricorso all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Ateneo di Venezia

Visioni di vita spagnola

La prof. Angela Mariutti De Sanchez Rivero, dell'Istituto di Coltura italiana di Madrid, tornata di recente dalla Spagna, terrà nell'Aula Maggiore dell'Aula Maggiore dell'Ateneo, a S. Fantin, la sera di sabato 7, alle ore 18, una conferenza dal titolo: « Visioni di vita spagnola ».

L'interesse dell'argomento di viva attualità e la possibilità da parte della prof. Mariutti, studiosa di problemi storici, di recare notizie dirette della vita di Spagna dell'ultimo tempo e le sue impressioni e i suoi giudizi sui movimenti avvenuti negli ultimi anni in quel paese, movimenti che prepararono la tragica situazione odierna, attireranno all'Ateneo, oltre ai soci dell'Istituto, molto pubblico colto. L'ingresso sarà libero.

L'arrivo a Roma della missione commerciale francese

ROMA, 4

E' arrivata stamane a Roma una numerosa missione commerciale francese organizzata dall'Unione francese delle industrie esportatrici e dall'Unione di difesa dei danneggiati dalle sanzioni. Essa è costituita da oltre 50 persone fra le quali figurano i maggiori nomi del mondo commerciale e industriale francese. La numerosa comitiva ha assistito alle cerimonie celebrative della Vittoria.

Durante la sua permanenza a Roma la missione varà numerosi contatti con gli esponenti della Confederazione nazionale fascista del Commercio, del Ministero delle Corporazioni e dell'Istituto nazionale fascista delle esportazioni.

Una morte improvvisa sulla via

La scorsa notte verso le ore due e trenta certo Arturo Concina di anni 58, abitante a Castello 6167, accompagnato dalla sua padrona di casta stava recandosi all'Ospedale perchè sofferente di aortite. Il poveretto giunto in Barbaria delle Tole si sentì venir meno e cadde al suolo esanime. La padrona, che lo accompagnava, corse all'Ospedale ad invocare aiuto e gli infermieri di guardia si prestarono a trasportare l'infelice al posto di medicazione dove però il sanitario dott. Dusso ne constatava la morte per paralisi cardiaca.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

5 Giovedì — S. Zaccaria Sacerdote e Profeta. Padre di S. Giovanni Battista, con la commemorazione dell'Ottava — Il Corpo del S. Profeta, fu donato dall'imperatore Leone l'Armeno al Doge Partecipazio e riposa, incorrotto, nella sua chiesa, dove alle 11 vi è Messa solenne e alle 17 Vesperi, benedizione ed inno. — A San Marco alle 10 esequie a suffragio dei confratelli defunti della Scuola del SS. Sacramento.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9 16 L. 10, (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12. L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-17 30 Lire 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Sabato, dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior fer.: 15-23 gior fest 15-19

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12. 14-18

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Edificio della ex scuola di S. Maria della Giustizia: Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 — Biblioteca Circolante (Ingresso Calle Minelli). Tutti i giorni dalle 18 alle 19; domenica dalle 11 alle 12.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior fer. 9-12: 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior fest 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12: 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20; gior fest: 9-12: 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: «Tristi amori» — **Malibran**: La Bandèra e varietà — **Rossini**: 30 secondi d'amore e varietà.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: «L'Artiglio» di Bernstein — **Malibran**: La Bandèra e varietà — **Rossini**: Le due Città.

Cinematografi

—**Garibaldi**: Diavoli in para[...] **Imperiale**: Amai una donna [...]rietà — **Italia**: L'evaso di [...] **S. Marco**: Cavalleria — S. M[...]rita: Non più signore — [...] 13 uomini e un cannone — [...]no: Grande silenzio — [...]simo: Gelosia — **Olimpia**: Il [...] dei candelabri — **Progresso**: [...] ditore d'uccelli — **Toniolo** [...] Mazurka tragica — **Excelsior** [...] piccola ribelle — **Piave**: La [...] in vacanza.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, [...] *Consuelo* di Rendano; Ber[...]ster, 20, *L'Italiana in Lond[...]* Cimarosa; Colonia, 22.20, *La [...] padrona* di Pergolesi.

MUSICA SINFONICA: [...] Roma, 22.5, musiche di Do[...] Mascagni, Wolf-Ferrari, Giu[...] Verdi; Praga, 20, musiche di [...]tana e Foerster.

MUSICA CORALE: Gruppo [...]rino, 22, concerto del Dopo[...] Fiat: musiche di Luca Ma[...] Vittoria, Palestrina, ecc.

TEATRO: Gruppo Torino, [...] *Gente in treno* di Ettore Gi[...]

CONVERSAZIONI: Staz. [...]ne, 20.30, gen. Aventino Caff[...] ma, 21.55, Lucio d'Ambra.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schie[...] Via Garibaldi — Zanirato [...]conetta — Negri: in Lista [...] — Pitteri Via V. Emanuele [...]dovan: Campo S. Angelo — [...]pironi: S. Moisè — Baldisser[...] Campo S. M. Formosa — F[...] all'Angelo Raffaele — Landi [...] Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazz[...]"

✱ Il Notaio Dott. Gino [...]lina e famiglia in memoria [...] compianto cav. Luigi Vianello [...]sa L. 40 all'Istituto Cavanis.

✱ Per onorare la memoria [...] signora Luisa Rietti Stucky [...] alle Conferenze Femminili S. [...]cenzo de Paoli dei SS. Ap[...] dalla Famiglia Bianchi Mi[...]

Sommari di Riv[...]

✱ Ecco il sommario del N. [...] (Anno XI) di «Augustea». [...]segna dell'Anno XV; G. B[...] L'antitesi spagnola - Per la [...]za economica - Corridoni: [...] Unità spirituale nell'esercito [...] Ciarlantini: Esperienze Colon[...] A. O. (segue); R. R.: Il pr[...] elettrico in Etiopia; P. F. Pa[...] Luci nella storia dell'Etiopia [...]ca; G. Brigante Colonna: [...] scoperte memorie attorno a [...]tro; G. Foà: Fra politica e [...]teria a Firenze nel sette[...] «La battaglia di Parigi»; F. [...]metti: Commento alla Be[...] L'osservatore: Diario vene[...] (II) - La bilancia libraria; M. [...]dei: Una vela attorno al mon[...]

Scherma e Pugila[...]

all'Istituto di Cultura Fisica [...] Gallo ».

Calle Larga S. Marco, Pal[...]sorzi - Tel. 20-802.

I lavoratori del commercio per la disciplina dei prezzi

All'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio di Venezia — convocati e presieduti dal Segretario dell'Unione — si sono riuniti ancora una volta al completo: Dirigenti di categoria, Segretari di Sindacato e membri dei Direttori oltre ai Fiduciari di Mestre. Hanno seguito con attenzione la relazione del camerata rag. Fezzi il quale — dato il saluto al Duce — rileva anzitutto l'importanza del momento politico e la situazione eccezionale dell'Italia nel campo internazionale, dopo la ricostruzione dell'Impero per volontà ferrea del Duce, valore di soldati, camicie nere ed operai e disciplina magnifica di popolo. Ritiene necessario, doveroso ed anche di giusta soddisfazione morale per i Dirigenti dei lavoratori del commercio veneziano, iniziare con tali constatazioni l'attività dell'anno XV.

Ripassa in sintesi le questioni più importanti interessanti l'Organizzazione ed esamina in particolare i provvedimenti Confederali e Federali relativi alla parte assistenziale, disoccupazione, aumenti salariali con speciale riguardo alle provvidenze del Regime per i richiamati e volontari reduci dall'A. O. I.

Sul tesseramento richiama l'attenzione dei Dirigenti dando cifre che riflettono la portata delle adesioni con il confronto degli anni precedenti.

Parla anche dei risultati delle assemblee di categoria avvenuta fra fine settembre ed ottobre per tutte le categorie stesse e per le delegazioni di zona. Avverte l'aumentato numero dei presenti a dette assemblee e quindi il loro valore politico e sindacale.

L'argomento importantissimo della disciplina dei prezzi con riferimento agli accordi per gli aumenti salariali ed alle disposizioni del Regime del 5 ottobre per l'allineamento della lira e la difesa dei salari col fermo dei prezzi viene trattato a fondo dal rag. Fezzi. Egli porta anche dei confronti per quanto è avvenuto in Italia e quello che è successo e sta accadendo in Francia. La disciplina portata dal Regime fascista permette di regolare nel generale interesse il diritto del lavoro, mentre le ideologie sorpassate della falsa democrazia francese permettono il caos che provoca il prevalere degli egoismi individuali sull'interesse generale.

Reclama dai Dirigenti dei Lavoratori veneziani una collaborazione continua della quale ha preso impegno verso le gerarchie del Partito.

La discussione che segue alla relazione ampia e circostanziata del Dirigente dell'Unione conferma l'affiatamento sempre maggiore fra lavoratori e l'Organizzazione Sindacale Fascista ed illumina la comprensione completa dei lavoratori del commercio di quelle che sono le direttive del Partito agli ordini del Duce.

Sono stati scelti i rappresentanti dei lavoratori che faranno parte delle Commissioni di controllo prezzi costituite dall'Unione Fascista dei Commercianti.

Col saluto al Duce si chiude la prima riunione dell'Anno XV.

Associazione italo-polacca

la conferenza sulla Piccola Polonia

Alla conferenza che terrà domenica 8 corrente alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il collega G. B. Scarpa, sono invitati i soci e le loro famiglie. L'invito si ripete pure alle autorità che l'hanno ricevuto in occasione della ripresa dell'attività dell'Associazione.

Lo Scarpa dirà le impressioni riportate durante un suo recente viaggio di studio nella Piccola Polonia e cioè in quella regione che confina a oriente con l'Ucraina sovietica ed a sud con la Romania: paese ricco di contrasti, dove gli Utzuli vivono la loro vita interessante e primitiva, mentre a poca distanza la zona delle miniere petrolifere trasporta il viaggiatore al centro della più audace modernità. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Istituto fascista di cultura

I soci sono invitati alla conferenza sul tema: «Impressioni e folclore della Piccola Polonia» che terrà domenica prossima alle ore 18. all'Ateneo Veneto, il giornalista G. B. Scarpa.

Nuova Agenzia di recapito espressi

La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi ha concesso, alla Associazione Nazionale Combattenti, Federazione Provinciale di Venezia, il servizio di accettazione e recapito per espresso, di corrispondenze per città, per le isole dell'Estuario per la Marittima e per destinatari a bordo delle navi attraccate alle boe del bacino di S. Marco, dietro compenso fissato dall'Amministrzione Centrale predetta.

Tale Agenzia assume il numero 2 inconfronto di quella N. 1 che esplica uguale servizio nei locali del palazzo delle Poste e comincierà a funzionare nei primi giorni del corrente mese di Novembre 1936 XV.

Per ogni informazione al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Agenzia concessionaria.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

Oggi, giovedì 5 corr., resta sospesa la lezione di cultura religiosa al Palazzo Papafava, perchè le insegnanti devono intervenire alla visita di Porto Marghera.

La lezione del giorno 12 corr. sarà alle ore 17.

Le onoranze a Caduti dei Frari e S. Polo

Domenica 8 corr. alle ore 10, nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari avrà luogo la cerimonia commemorativa dei Caduti delle due parrocchie.

Il Comitato non dubita nel consueto concorso dei parrocchiani a questo doveroso tributo, e prega i volonterosi a versare la loro offerta ai rispettivi parroci, al presidente comm. ing. Arturo Marcon o a Mons. cav. Attilio Facchin, Cappellano di S. Rocco.

Rappresentanze ed Associazioni sono invitate, come ogni anno, a rendere più degna e solenne la cerimonia.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo ha seguito iersera la rappresentazione dei « Tristi amori », la bella commedia di Giuseppe Giacosa ch'è stata offerta dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri in una forma veramente superba.

L'illustre attore, accolto dai fragorosi applausi del pubblico, al suo primo apparire sulla scena, ha raccolto nel corso della serata gli onori di un calorosissimo successo personale. Questo ha raggiunto il suo più alto grado durante il secondo atto alla fine del quale il Ruggeri dovette presentarsi alla ribalta ben otto volte e di queste tre da solo. Con lui furono meritatamente festeggiati Margherita Bagni, Carlo Carnabuci e gli altri tutti.

Questa sera avremo una interessante ripresa con la rappresentazione dell' « Artiglio » di Bernstein, che dà modo al Ruggeri di figurare in una delle sue più interessanti e celebrate creazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Ruggero Ruggeri: « L'ARTIGLIO ».

Rossini dalle 15 Prima visione del Capolavoro della Stagione di gala «Metro»: «LE DUE CITTA' », con Ronald Colman (durata due ore e 10 minuti).

Malibran dalle 17: Trionfale successo dell'intero programma. - Sullo schermo: « LA BANDERA » con Annabella e Jean Gabin. - Sulla scena l'eccezionale avanspettacolo « 7 dame di cuori » e altri tre attraentissimi numeri.

Cinematografi

Olimpia Ore 16: «IL SEGRETO DEI CANDELABRI » e I DISCORSI DEL DUCE A BOLOGNA E MACERATA Doc. Luce.

Italia dalle 15.30: Il poderoso film drammatico: L'EVASO DI CHICAGO protag. Gustavo Froelich.

Massimo dalle 15.30: Rinnovato successo di «13 UOMINI E UN CANNONE» l'emozionante capolavoro di Forzano.

Accademia Ore 15: GUERRA DI VALZER con Renate Muller e Willy Fritsch.

La festa della Vittoria a Burano

Anche Burano ha festeggiato con grande solennità e fervore l'anniversario della Vittoria. Alle ore 9.30, nella sede dei Combattenti, si è svolto il raduno degli ex combattenti e dei fascisti. Gli adunati, in corteo, si sono recati alla Parrocchiale per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti, deponendo quindi una corona di alloro sul monumento che ricorda l'eroico sacrificio e recandosi poscia al Cimitero a deporre fiori sulle tombe. Un mazzo di fiori è stato offerto dal Fascio Femminile.

Alle ore 12 i reduci della grande guerra, in fraterno cameratismo con quelli dell'A.O.I., si recarono all'Asilo Infantile Isidoro Barbon, per partecipare al tradizionale banchetto, servito con amorosa cura dalle Suore. Oltre alle autorità civili erano presenti il Segretario del Fascio sig. Tiziano Camatti con il Direttorio e i dirigenti dei Combattenti. La banda fascista ha rallegrato il simposio con i canti della trincea e « Faccetta nera ». Alla fine del pranzo sono stati elevati grandi applausi al Re Imperatore e possenti alalà al Duce. Alla sera, illuminazione straordinaria degli edifici pubblici e delle sedi dei Combattenti e del Fascio.

A Torcello, nell'Arcipretale Basilica di Santa Maria Assunta, alle ore 10, si è svolto un solenne Te Deum di ringraziamento per la vittoria delle armi italiane, con l'intervento delle autorità militari e civili.

MURANO

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola Vetraria Abate Zanetti

Nella grande aula della scuola si sono radunati, martedì scorso, gli alunni ed alunne iscritte ai vari corsi per udire il discorso inaugurativo del direttore prof. Vittorio Zecchin. Egli esordì rilevando come l'inizio delle lezioni abbia assunto, quest'anno, un carattere particolare cadendo, esso, fra la data fatidica del 28 Ottobre, che fu vittoria del fascismo sulle forze dissolventi dell'anarchia, e quella del 4 novembre. Rilevato come l'una e l'altra si armonizzino e completino negli avvenimenti che condussero alla proclamazione dell'Impero, aggiunse che a tanto fastigio la Nazione non avrebbe potuto giungere in così breve tempo, se non fosse stata sorretta e confortata dalla volontà di un Uomo che la Provvidenza ha dato all'Italia a compenso delle sue virtù e dello spirito di sacrificio del suo popolo.

Rivolgendosi ai giovani li esortò ad amare questa grande Patria, entrata oggi finalmente nella gerarchia delle Nazioni col fardello delle sue glorie millennarie e col peso della sua potenza militare, uniformarsi, col pensiero e coll'azione, al comandamento che il Duce ha per essi scultoreamente tracciato: «credere, ubbidire combattere.

La allocuzione, così palpitante di fede patriottica, si chiuse con vibranti evviva al Re e al Duce.

La rievocazione della Vittoria

Murano ha solennizzato ieri la Vittoria che decise la guerra mondiale, associando gli artefici presenti e passati di tutte le nostre glorie in una poderosa manifestazione di fede di amore e di gratitudine.

Nel ricordare l'avvenimento faustissimo il Fascio muranese, con le sue organizzazioni, colle falangi dei giovani e giovanissimi, ha offerto, ieri, uno spettacolo d'ordine, di disciplina, di entusiasmo e di forza che non può essere che il riflesso più diretto dell'ondata ininterrotta di passione e di gloria in cui la Nazione sta vivendo in questi giorni.

Venezia celebra il XVIII annuale della Vittoria

nel clima eroico dell'Italia Fascista

L'austero rito di omaggio ai Caduti della grande guerra nella cripta del Tempio Votivo del Lido

Venezia ha celebrato con ardente fervore patriottico il XVIII annuale della Vittoria che ha deciso le sorti della guerra mondiale; lo ha celebrato con riti di devozione, di affetto, di riconoscenza verso i seicentomila soldati che hanno fatto olocausto della loro vita per la santa causa della Patria e insieme verso i Martiri della Rivoluzione fascista, i quali si sono immolati perchè la Vittoria mutilata riavesse le sue ali e la sua spada, preparando così quegli eventi che diedero all'Italia la sua nuova grandezza consacrata nella luce dell'Impero.

Le luminose storie di battaglie, i leggendari episodi di valore, di audacia, di dedizione eroica e di sacrificio sublime, furono ieri solennemente rievocati e la imperitura riconoscenza del popolo ebbe modo di esprimersi non solo verso i Caduti ma ancora verso tutti quelli che recano ancora nel martirio delle loro carni le tracce del loro amor patrio e del loro valore.

Con l'esposizione delle bandiere dalle finestre di tutte le case, con la larga offerta dei fiori deposti innanzi alle lapidi che perpetuano i nomi dei Caduti nelle varie parrocchie, con la visita al Sacrario di Cà Littoria, con la vasta, spontanea, commossa partecipazione alle cerimonie svoltesi nella cripta del Tempio votivo di Li, e in molte altre chiese, i veneziani hanno saputo ancora una volta esternare quelli che sono i più intimi e i più radicati dei loro sentimenti.

L'omaggio al Duca di Genova

Alle ore 10.30 il Segretario Federale, accompagnato dal Direttorio federale e del Fascio di Combattimento, dal Presidente dei Mutilati comm. avv. Sandro Brass, dall'avv. Giorgio Marangoni per i Combattenti, dal cav. uff. Mario Damerini, per il Nastro Azzurro, dal conte avv. Sandro Orsi per la Associazione Famiglie Caduti in Guerra, dalla signora Coletti per l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, e da una larga rappresentanza dell'Associazione Caduti ed invalidi per la Causa fascista, si recano a porgere visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, in assenza del quale, il Gerarca venne ricevuto dal Capo di Stato Maggiore Capitano di vascello Ginocchietti.

Il Federale na espresso i sentimenti del Fascismo veneziano in questa giornata di esultanza nazionale, e il suo colloquio col comandante Ginocchietti è stato lungo e cordialissimo.

Il dott. Pascolato, sempre accompagnato dal Direttorio provinciale e dalle altre rappresentanze, ha lasciato quindi l'Arsenale per recarsi al Lido dove si sarebbe svolta la cerimonia solenne nella cripta del Tempio Votivo di Santa Maria Elisabetta.

Frattanto il Podestà di Venezia gr. uff. dott. Mario Alverà si recava a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Cà Littoria e lo stesso omaggio veniva compiuto più tardi dai mutilati veneziani rappresentati dal loro Presidente comm. avv. Sandro Brass, dai Combattenti, dai Volontari di guerra e dai vari Comandi delle Forze Armate.

Altre visite di omaggio sono state rese dai Mutilati a S. E. il Prefetto e al Podestà, sempre con la guida del loro Presidente.

La solenne cerimonia al Lido

Fin dalle ore 9 le Associazioni patriottiche e combattentistiche e le varie rappresentanze si sono raccolte nei luoghi di adunata, da noi indicati nei numeri precedenti, e al seguito dei loro gagliardetti e delle bandiere si sono recate sulla Riva degli Schiavoni da dove, alle ore 10.45, partirono in speciali vaporini e motonavi verso gli approdi di Santa Maria Elisabetta. Le loro schiere passarono al suono delle fanfare per le vie della città, fatte segno alle vive manifestazioni della folla che faceva ala al loro passaggio. Tra le fanfare abbiamo notato quelle dei Combattenti, dei Fanti piumati, e dei Giovani Fascisti, le quali anche durante la traversata della laguna hanno accompagnato le canzoni di guerra cantate da migliaia di voci.

Le più eminenti autorità giungevano intanto ad una ad una al Lido raccogliendosi presso la riva antistante il Tempio votivo. Nel gruppo abbiamo notato il Segretario Federale con tutti i membri del Direttorio federale e del Fascio, il Podestà col Vice Podestà comm. Macciotta, il Senatore co. Girolamo Marcello, l'on. Fantucci, l'ing. Gilberto Errera per il Preside della Provincia, il Vice Prefetto comm. De Masellis, il comandante Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, l'ammiraglio Viale, il Generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il commend. Sommella per il Procuratore Generale del Re, il comm. Waldis, Vice Presidente del R. Magistrato alle Acque, il conte avv. Sandro Orsi per l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, il comm. Pagani, Procuratore il Re, il maggiore Di Robilant, comandante l'Idroscalo Miraglia, l'Ammiraglio Gambardella, R. Provveditore al Porto, il comandante Lami della R. Capitaneria di Porto, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il colonnello Cunzoio, comandante del 71 Fanteria e del Presidio, il Direttore di Artiglieria, il colonnello Bembina della R. Guardia di Finanza, l'avv. comm. Sandro Brass, Presidente dei Mutilati, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, l'avv. Giorgio Marangoni, per i Combattenti, la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il gr. uff. Fries, Presidente degli Armatori, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri, il gr. uff. Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, e molte altre ancora. All'esterno del Tempio Votivo una compagnia di formazione è schierata in ordine perfetto per rendere gli onori. Presso la riva sostano a ricevere le autorità Mons. Cesca e Mons. Tizianello, per la Commissione edilizia del Tempio votivo.

Nel folto gruppo delle signore abbiamo notato la contessa Annina Morosini e la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Il servizio d'ordine sul piazzale è egregiamente disimpegnato sotto la direzione del cav. dott. Jasonni, Commissario di Lido, coadiuvato dal comandante dei Vigili Urbani dott. Teti.

Uno squillo di tromba segnala l'arrivo di S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il quale giunge accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich. Le musiche suonano tosto la Marcia Reale e «Giovinezza», che sono accolte da vive acclamazioni e quindi altri tre squilli annunciano l'arrivo della bandiera decorata del Comune, scortata dal Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e dal Segretario Generale del Comune comm. Beviglia e seguita dal Labaro Federale portato dalla camicia nera cav. Eugenio Genero, cui faceva scorta armata un plotone di giovani fascisti.

La bandiera viene accompagnata al presbiterio della cripta, dove da una parte e dall'altra dell'altare sono state disposte tutte le altre bandiere delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma. Qui è pure un foltissimo gruppo di ufficiali in congedo di tutte le armi

I Valletti del Comune, in alta tenuta, recano una grande corona di alloro con bacche dorate, stretta dai colori della Serenissima, che viene deposta dal Podestà sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia, assieme a quelle recate in precedenza dal Segretario Federale a nome dei Fasci di Combattimento della Provincia, dai Comandi delle Forze Armate, recata dal comandante del Presidio e a numerose altre, omaggio di associazioni o di singoli cittadini.

Alle 11.20 precise giunge S. E. il Patriarca Mons. Piazza, accompagnato dal Cancelliere patriarcale Mons. Carlo Zinato, dal Cappellano Maggiore della R. Marina Mons. Trossi, dal Cappellano Monsignor Puggiotto, e accolto egli pure dal suono degli inni nazionali.

Le autorità presenti ossequiano l'eminente Prelato, col quale accedono al Tempio. La cripta è letteralmente gremita. Una lunga guida è stesa fra le colonne di centro, ed è fiancheggiata da Balilla moschettieri, dietro ai quali si assiepano le rappresentanze di tutti i Corpi armati e delle Camicie Nere. Dietro al cordone è il popolo infiltratosi tra la ressa delle rappresentanze.

Nella cappellina dove si trova la tomba del Cardinale Pietro La Fontaine, RR. Carabinieri in alta uniforme e Balilla moschettieri, prestano servizio d'onore unitamente a Giovani fascisti armati. La tomba del compianto Cardinale è letteralmente coperta di fiori e davanti ad essa le bandiere di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma si inchinano, passando, mentre il Cappellano della R. Marina Mons. Puggiotto si accinge a celebrare la Messa assistito da due marinai.

La Messa

S. E. il Patriarca assiste al Divin Sacrificio da un inginocchiatoio collocato in mezzo alla selva dei vessilli, dal lato sinistro dell'Altare. S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e le altre autorità più eminenti sostano in piedi al centro della navata. Durante la celebrazione della Messa giungono dall'esterno le salve dell'artiglieria sparate da due cannoni da 75 piazzati a fianco del Tempio lungo la riva di San Nicolò.

All'elevazione, nell'atmosfera mistica, arrivano smorzate dal di fuori le meste note della «Canzone del Piave», eseguite dalla fanfara degli Allievi Meccanici. La commozione è intensa; nella folla si scorge qualche donna asciugarsi le lagrime che colano lente dalle ciglia, mentre tutti i vessilli si abbassano allo squillare della tromba che annuncia la cerimonia della consacrazione.

Ai termine della Messa il Patriarca Mons. Piazza si avanza sul limitare del presbiterio e pronuncia la seguente orazione:

La commemorazione della Vittoria nell'infiammata parola del Patriarca

Il Patriarca incomincia osservando che il luogo non potrebbe essere più opportuno per la commemorazione. Indi prosegue:

La gesta, felicemente conchiusa dalla Vittoria, si presenta oggi al pensiero come un'«epopea leggendaria» lontana nei secoli. Perchè se non sono ancora passati quattro lustri? Comprendo: è la guerra in se stessa — precisamente questa che dal popolo, prima che dagli storici, fu definita «la grande guerra» — che apparisce ormai quasi in visione di sogno, non più nella frammentarietà episodica ma in vasta sintesi, e in luce siffatta di grandezza da sopraffare l'intelligenza.

Epopea nazionale

Il teatro immenso e arduo delle operazioni belliche, dalle cime altissime delle Alpi alle sconfinate pianure venete, giù fino al mare; le masse enormi di eserciti, viventi e operanti in lotte titaniche, con mezzi spaventosi di offesa e difesa; il giuoco alterno di grandiosi successi e di paurose depressioni, che sembravano minacciare la fine: l'offensiva del Trentino infrenata sugli altipiani — la sanguinosa conquista di Gorizia e dei monti circostanti — la sventura di Caporetto e il saldo arresto sul Piave e sul Grappa, fatti baluardi della Patria che non muore — il fallimento della formidabile offensiva austriaca del giugno '18 — e infine la riscossa e l'urto travolgente dell'ottobre, che portò alla magnifica Vittoria. E su questo quadro gigantesco, la luce del genio dei Condottieri e dell'eroismo dei soldati; e le frequenti apparizioni di forze imponderabili con l'efficace concorso d'elementi — così il Piave, fiume sacro alla Patria, che ingrossa muggendo: di qui non si passa! — e i manifesti interventi della Provvidenza a favore della giusta causa: ecco, o signori, la nostra epopea nazionale, che sembra trascendere i confini della storia per entrare in un alone di leggenda.

Chi sale ora i picchi delle Dolomiti o il dorso roccioso del Grappa o le nude scogliere del Carso; chi attraversa le pianure e le valli rigogliose ed opime, adagiate quasi nella imperturbata serenità del lavoro; chi vigila le nostre lagune e gli estuari, dove nuove terre sorgono per incanto bonificate e ricche di messi, non sa e non può immaginare che lassù ad altezze vertiginose, sopra abissi e ghiacciai, infuriò per mesi ed anni una lotta accanita a corpo a corpo per la conquista o la difesa di una cresta o di un ghiaione; che il suolo del Carso e delle Prealpi, fu rovistato a palmo a palmo dalle granate, e disputato «unguibus et rostris», e tutto impregnato di sangue; che sui campi e nell'aria passarono per tre anni ed oltre, continue e spaventose raffiche di piombo e di fuoco; che tra i pantani lagunari dei soldati vissero a lungo in agguato e difesa, prima di contrattaccare in salti felini che ricacciarono il nemico. E quanti leggeranno fremendo il veridico racconto dei fatti della nostra epopea, saranno forse tentati di chiedersi: - storia o leggenda?

Vittoria dello spirito

Così è nata la Vittoria: essa fu miracolo dello spirito, che ebbe alfine ragione della materia bruta, inerte o incandescente. Fu il miracolo di questo spirito italiano, puro e forte, nutrito di amori incoercibili per la Patria bella che Dio ci diede, e per la Fede che forma della Italia nostra il patrimonio più sacro e inimitabile. Ecco i grandi fattori della Vittoria: patriottismo e fede. Senza di essi, il genio strategico, la ultrapotente armatura, la forza del numero, nulla avrebbero contato. Quello che consta sopratutto per le vittorie, è l'eroismo dei combattenti; e l'eroismo altro non è se non la sublimazione dello spirito, che crede e ama fino al sacrificio.

Io devo, o signori, mettere bene in rilievo questo fattore spirituale; mi è imposto dal mio carattere episcopale, dalla santità del luogo, dalla stessa verità dei fatti, che appare nuda qui dinanzi alle tombe. Potrei testimoniare e largamente dai miei ricordi personali — e mi sarebbe caro rievocare nello spirito di vecchio cappellano i miei cavalleggeri del «Padova», e le Messe per loro celebrate al campo; oh! quella Messa indimenticabile del 1.o novembre 1916, con la commemorazione dei Defunti, là a ridosso e a riparo sotto l'argine dell'Isonzo, mentre le montagne intorno si accendevano paurosamente e fischiavano sul capo le granate... — ma preferisco, o signori, addurre più illustri e valide testimonianze.

Il Patriarca rievoca le figure di guerrieri e di credenti, di Cadorna, Diaz, del Duca d'Aosta, di Giardino e, tra i viventi, del Duca del Mare, e di altri capi, dinanzi ai quali con più verità, viene fatto di ripetere l'apostrofo del Poeta: «Bella immortal benefica Fede, ai trionfi avvezza». Indi prosegue:

Il Re Imperatore Vittorio Emanuele — che in questa stessa mattina assiste alla Messa insieme col Duce Fondatore dell'Impero, a S.ta Maria degli Angeli in Roma — il nostro Re Vittorioso intuì e magnificò l'anima del soldato italiano, quando ad un piccolo fante ferito e morente col sorriso e il nome di Dio sul labbro, esclamò: «Dove c'è fede, c'è eroismo». Perchè o signori? Risponda il Comandante del Reggimento San Marco, Capitano di Vascello Giuseppe Sirianni: «La Religione illumina il nostro spirito e le nostre coscienze con la divina parola del Redentore, diffusa dal sangue dei Martiri. Solo la fede fa affrontare il sacrificio, solo il sacrificio crea la virtù». Fu così che la medaglia d'oro, Maggiore Giacomo Venezian, fece proprio il motto di Santa Caterina: «Si religio iusserit, sequemus fidem sanguim»; e segnò davvero col sangue la sua fede e il suo eroico amore di patria. Fu così che il tenente Decio Raggi, prima medaglia d'oro alla memoria, scrisse nel suo testamento: «Nel nome santo di Dio e nella speranza di una vita migliore, per la grandezza per l'unità per onore alla Patria, per la libertà e indipendenza dei fratelli oppressi, nel nome santo d'Italia, nell'amore e per amore di tutto ciò che è italiano, io muoio beato!» E così ogni fante ed ogni marinaio, sacrificarono la vita sulle Alpi o nei gorghi del mare, improvvisamente o in lenta ed atroce agonia; quelli che dormono nei sacrari lacrimati o nei lontani cimiteri, e quelli che forse, attendono ancora onorevole sepoltura; dei quali tutto è simbolo e glorificazione il «Milite Ignoto» deposto sull'altare della Patria.

La difesa di Venezia

Dopo un rapido accenno alla ripresa, aiutata dalla fede del Soldato italiano, dopo la crisi del '17 il Patriarca viene a parlare della difesa di Venezia.

Voi conoscete, egli dice, abbastanza il martirio di Venezia, per doverne parlare a lungo; ma tacere sarebbe riprovevole omissione e sconoscenza. Bisogna ricordare lo spasimo delle notti interminabili, sotto l'incubo delle incursioni aeree e lo scroscio infernale delle bombe; bisogna rievocare il subito sgomento per l'avanzata nemica dopo Caporetto, quando le truppe avversarie urgevano ormai sulle sponde del basso Piave, e la flotta tentava lo sbarco sulle lagune e l'assalto alla città. Chi difese allora Venezia? Dal Cielo, la Nicopeia invincibile; sulla terra e sul mare, la nostra impareggiabile Marina.

Battaglioni di marinai, trasformati in fanti, furono presto organizzati dal Comando e inviati ad arginare l'invasione, che si faceva ognor più minacciosa. L'arresto, nel novembre del '17, ridiede a Venezia il respiro. Un intero reggimento di marina venne in breve costituito e posto a barriera tra San Donà di Piave e Cortelazzo, efficacemente sostenuto da un raggruppamento di artiglieria, formato anche esso dalla marina, operante sui pontoni armati lungo i canali e le coste. Contro questa salda barriera di petti eroici venne ad infrangersi l'urto terribile dell'ultima offensiva nemica, nel giugno del '18; mentre la flotta, sempre vigile e pronta nell'alto Adriatico, rendeva ognor vani i tentativi della flotta avversaria, ricacciandola alle basi. E venne la riscossa dell'ottobre: i marinai, balzavano in piedi e, scrollate le difese, riconquistavano il terreno sacro della Patria. Ma quante vittime e quanti eroismi per difendere questa bella Regina dei mari! Un ricordo particolare merita il tenente di vascello Andrea Bafile, medaglia d'oro alla memoria: figura magnifica di soldato, di eroe, ferito a morte al passaggio del Piave, di ritorno da un'arrischiata ricognizione tra i canneti e i pantani della sponda opposta; il quale sorridendo incontrò la morte, dicendosi «lieto che il suo sacrificio non sarebbe stato vano». A lui, e a tutti i Caduti per la difesa di Venezia, il nostro commosso e riconoscente omaggio; per essi e per quanti dormono nel raccoglimento di questa cripta, la nostra devota preghiera.

Giacchè questo, precisamente, è il luogo della preghiera: lo volle il Popolo di Venezia con a capo il suo Patriarca, in un'ora di angosciosa preoccupazione per le sorti di questa città italianissima, insidiata dal nemico; lo volle dedicato alla Madonna della Vittoria, da cui sollecitava e attendeva con sicurezza la propria incolumità, e il finale trionfo delle armi italiane. E il tempio del voto sorse, monumento d'imperitura gratitudine verso i Caduti, che riposano nella cripta sotto la Vergine Protettrice, che salirà, fra non molto, sul vertice della cupola, a dominare e a sorridere al popolo dei vivi e dei morti, guardando di lassù maternamente e allargando le braccia quasi per un atteso amplesso. Allora sotto quello sguardo e quel sorriso, un fremito di vita e di amore passerà per queste ossa stanche e gloriose, che aspettano qui l'alba della resurrezione. E insieme con loro giubilerà il Patriarca defunto, il dolcissimo Cardinale La Fontaine, che scelse qui la sua ultima dimora, per essere sempre «ad pedes Dominae suae - ai piedi della sua Madonna» e per ritrovarsi in mezzo ai soldati, che egli tanto amò e per i quali tanto ha pregato: umile fra gli umili ed eroe di bontà fra gli eroi della Patria.

Attualità della vittoria

Non è dunque, conclude il Patriarca, un'epopea leggendaria questa che commemoriamo oggi, in fervore di ricordi e di preci. La nostra Vittoria è una attualità viva e perenne dello spirito e del cuore.

Essa vive nei nostri ricordi, che incisero nei cuori più che nelle menti, la passione di quegli anni e la gioia del finale trionfo. Essa vive nelle membra dei Mutilati, che portano in onore le stigmate del loro martirio. Essa vive nel dolore pieno di nobiltà e fierezza, delle Madri e delle Spose dei Caduti. Essa vive nella riconoscenza della Nazione, che veglia con pietà materna le salme gloriose. Essa vive sovratutto nello spirito fattivo del Popolo Italiano.

Diciotto anni: brevissimo corso di tempo, che tuttavia maturò i più grandiosi eventi: la rivoluzione delle Camicie Nere, le magnifiche attuazioni dell'Era Fascista, la impetuosa conquista dell'Impero. Orbene di tutte queste mirabili gesta fu lievito segreto lo spirito eroico della prima vittoria. Lo stesso Re di Vittorio Veneto è oggi l'Imperatore d'Etiopia. Mussolini interventista, che nelle aspre trincee temprò l'animo e il carattere per le nuove battaglie, fattosi poi vindice dei nostri diritti contro gli indegni commercianti e svalutatori della Vittoria, diventò il nuovo Padre della Patria e il Fondatore dell'Impero. I capitani della grande guerra — De Bono, Badoglio e Graziani — furono i Condottieri dell'impresa etiopica, così trionfalmente conchiusa. E il giovane esercito d'Italia, facendo leva sul passato, si lanciò animoso e irresistibile verso l'avvenire: dalle Alpi alle ambe abissine, dall'Adriatico al Mar Rosso e all'Oceano Pacifico, da Trento e Trieste alla capitale dell'Etiopia, ove sventola alfine lo stesso tricolore, lacero e insanguinato, della grande vittoria.

Signori, il «Te Deum», che canteremo col cuore sulle labbra, sarà l'inno del ringraziamento a Dio, datore di ogni bene e supremo reggitore di popoli per tutte le vittorie antiche e recenti, per tutti gli eroismi nei campi di battaglia e nel campo sereno della fede, onde l'Italia fu inalzata al vertice della sua grandezza, e ci viene oggi assicurata nei secoli la maggiore prosperità sotto lo sguardo divino.

Il Te Deum

S. E. il Patriarca intona quindi il «Te Deum» cantato dai marinai su musica, non certo liturgica, del maestro Anastasio Levis, con accompagnamento di archi e di strumenti a fiato. Dopo l'inno di ringraziamento al Dio delle Vittorie, l'Eccellentissimo Presule recita la preghiera «Pro Rege et Imperatori nostro», alla fine della quale tutte le autorità si recano dietro l'abside ad ossequiare il Patriarca, dopo di che la cerimonia ha fine.

Nell'attraversare il Tempio le autorità si soffermano in devoto raccoglimento davanti alla tomba del Cardinale La Fontaine e così pure il Patriarca Mons. Piazza, che recita un «De profundis» in suffragio dell'anima benedetta. Mentre la cerimonia sta per finire le artiglierie del cacciatorpediniere *Grado* sparano nuove salve, e le sirene degli stabilimenti industriali e delle navi lanciano al cielo i loro sibili festosi, mentre i motoscafi delle autorità solcano le acque della laguna.

I Gruppi di Sestiere alle lapidi dei Caduti

Alle ore 11 ogni Gruppo fascista di Sestiere ha eseguito l'adunata dei propri iscritti per recarsi a rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra situate nelle rispettive parrocchie. Alle varie adunate hanno partecipato i Fascisti universitari, il Fascio Giovanile, i Reduci dell'Africa Orientale Italiana, il Gruppo fascista femminile, il Gruppo Giovani fasciste e gli iscritti alle altre organizzazioni. Le imponenti colonne si sono sparse nella città agli ordini del rispettivo Fiduciario del Gruppo sfilando davanti alle lapidi dei Caduti del proprio sestiere, innanzi alle quali furono deposti fasci di fiori.

Per tutta la giornata presso il Tempio votivo di Lido sono stati effettuati turni di guardia da parte dei componenti delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, mentre alle lapidi dei Caduti esistenti nelle parrocchie la guardia d'onore venne resa da Fascisti, da Giovani fascisti, da Avanguardisti, da Marinai e da Balilla. Anche presso il Sacrario dei Caduti Fascisti a Cà Littoria prestarono servizio d'onore ininterrottamente, dall'alba alla mezzanotte, i rappresentanti delle

Nel pomeriggio il Sacrario è stato visitato dall'Ammiraglio Fausto Gambardella, R. Provveditore al Porto, il quale era accompagnato dal Segretario generale e da alcuni funzionari del R. Provveditorato; e da una larga rappresentanza del Sindacato venditori ambulanti ivi recatasi col segretario sindacale e col gagliardetto.

L'omaggio ai Caduti della Magistratura e del Foro

Alle ore 10, il Corpo della Magistratura e dei Funzionari giudiziari di Venezia, il Direttorio e i componenti del Foro veneziano, si sono adunati nel salone principale della Corte d'Appello, al primo piano del Palazzo Grimani, per raccogliersi in un minuto di silenzio dinanzi alla lapide dei Caduti nelal grande guerra, onde rendere agli stessi omaggio devoto.

I lauri sul monumento dei Ferrovieri Caduti

A cura dell'Associazione Fascisti Ferrovieri, dei Postelegrafonici, del le RR. Guardie di Finanza, del Gruppo Fascista S. Elena vennero deposte corone di alloro al Monumento dei Ferrovieri Caduti, alla lapide murata nel portico del Palazzo Centrale delle Poste, alla Dogana e al pilo eretto alla memoria dei Caduti Fascisti veneziani e dei Caduti veneziani in A. O. I.

La comunità israelitica commemora i propri caduti

Nel Tempio Maggiore Israelitico ha avuto luogo ieri la solenne commemorazione degli Israeliti Veneziani caduti in guerra e la celebrazione della vittoria.

Il magnifico tempio era gremito di folla, e specialmente di combattenti e di fascisti in uniforme, di studenti del Guf, dei figli della Lupa Balilla e Piccole Italiane appartenenti alle scuole elementari israelitiche.

Vi erano i rappresentanti del Comando del Dipartimento Militare Marittimo Alto Adriatico, di S. E. il Prefetto, del Segretario del Fascio di Venezia, del Comando del Presidio, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dell'Ass. Mutilati, Combattenti, Unione Ufficiali in congedo, del Nastro Azzurro, del Console della 49.a Legione M. V. S. N.

Il Rabbino Maggiore comm. Ottolenghi recitò le preci pei defunti, e la benedizione rituale al Sovrano e alla Sua Augusta Famiglia. Con un efficace nobilissimo discorso esaltò poi la Vittoria Italiana nella gran de guerra e il sacrificio dei Caduti che contribuirono col loro sangue alla grandezza della Patria, esaltò il Re glorioso e il Duce che condussero l'Italia dalla vittoria all'Impero. Invocò sul Re, sul Duce, sull'Italia la benedizione del Dio d'Israele, Dio degli eserciti Signore di tutte le creature.

«Benedici e salva d'Italia — egli dice —; Benedici e salva coloro che per Lei hanno sofferto, per Lei sono caduti. Benedici e proteggi la Maestà del Re tre volte vittorioso, che della unità e grandezza d'Italia è simbolo vivente. Col Re e Imperatore benedici l'Augusta Sovrana e tutta la Reale Famiglia della millenaria dinastia Sabauda.

«Benedici e proteggi il Duce, eccelso Moderatore di ogni attività della Nazione e con lui tutti i suoi collaboratori: si che ogni loro atto di governo sia frutto (come dicono le parole del Profeta) di spirito, di sapienza, d'intelligenza e di valore, di spirito di divina conoscenza e di divino timore».

Dopo la suggestiva cerimonia gli astanti si raccolsero davanti alla lapide che porta i nomi di tutti i caduti israeliti di Venezia nella grande guerra e il Commissario della Comunità dott. Aldo Coen Porto pronunziò l'appello dei caduti, al quale la folla rispose, per ognuno, e con visibile commozione: presente.

I sottufficiali al Tempio Votivo

Una rappresentanza di sottufficiali in congedo con a capo il Presidente cav. Antonio Torres, alcuni membi della Presidenza e del Consiglio si sono recati iermattina a deporre una corona di alloro nella cripta ossario del Tempio Votivo del Lido, dove si sono uniti alle altre Associazioni d'Arma per assistere alla funzione religiosa celebrata in onore dei Caduti di guerra.

Nel pomeriggio una rappresentanza della stessa Associazione con a capo il consigliere cav. Tullio Benvenisti, si è recata a porgere omaggio ai Caduti Fascisti e dell'A. O. I.

Il rancio degli Arditi

Alle ore 12.30, pure gli arditi si raccolsero al «Bottegon» in Calle Vallaresso per il tradizionale rancio, che venne consumato tra la più viva allegria dei presenti e il più schietto cameratismo.

L'animazione in città

L'animazione in città è stata vivissima per tutta la giornata e il concerto della Banda cittadina svoltosi in Piazza San Marco nel pomeriggio, si è iniziato ed ha avuto termine col suono degli inni patriottici, che furono accolti da applausi calorosissimi da parte di una folla imponente.

Di sera la piazza, la piazzetta, il molo, tutti gli edifici pubblici e molti privati furono rischiarati da straordinarie illuminazioni.

Il rancio dei combattenti

Dopo le cerimonie del mattino, oltre cinquecento combattenti si sono raccolti nel salone del ristorante «Universo» in Lista di Spagna per consumare il rancio tradizionale.

Per l'occasione la vasta sala era stata addobbata di drappi tricolori, di gonfaloni di S. Marco, e di altre insegne dei nostri combattenti, ed ivi erano state imbandite le mense, due delle quali erano state riservate alla banda «Generale Giuriati» e ai reduci della classe del 1899, che quest'anno vollero solennizzare l'annuale della Vittoria con una più particolare intimità.

Alle 12.30 giungono i primi scaglioni preannunziati dalle canzoni della guerra e della Rivoluzione. Accanto ai fanti della trincea sono i giovanissimi della guerra d'Africa, che indossano la divisa coloniale, e ancora Giovani fascisti, Balilla e Figli della Lupa.

Fatti segno a vive ovazioni dei presenti, entrano il Labaro e la bandiera della Federazione Combattenti e dietro alle insegne sono i dirigenti della Federazione stessa che vanno a porsi alla tavola d'onore, mentre dai convitanti si eleva al loro indirizzo vibranti alalà.

In breve il salone è così gremito che una parte dei componenti la banda è costretta a consumare il rancio in un cortile attiguo. Continue acclamazioni al Re Imperatore e al Duce echeggiano nella sala, mentre la banda sparge ritmi marziali che echeggiano entro il salone.

Al tavolo d'onore notiamo il commend. ing. Gilberto Errera, membro del Direttorio federale della Federazione Nazionale Combattenti, per il Presidente gen. E. Macaluso presente alle cerimonie dell'Urbe, ed intorno a lui sono il conte Annibale Brandolini d'Adda, con un centinaio circa di reduci della classe 1899, e gli altri membri del Direttorio federale, l'avv. Marangoni, il cap. Marco Marchini e ancora i membri della Sezione Combattenti di Venezia dott. cav. Italo Bondi, cav. Nicolò Toaldo, il dr. cav. Nicola Colucci, il cav. uff. dr. Mario Battain, il sig. Antonio Loprete, il maestro cav. Giuseppe Amendola, che dirigeva la Banda «Generale Giuriati» dei Combattenti, e poi ancora gli ispettori signori Attilio De Marco, Emilio Trame, il magg. cav. dott. Ferruccio Pitteri, vice presidente del Comitato delle Associazioni d'Arma e presidente della Associazione del Fante, il cav. Carlo Biga, Carlo Valori, Pietro Gobbo e il cav. Pietro Cella.

Uno squillo d'attenti invita al silenzio i commensali, che si levano in piedi mentre il comm. Errera ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui fa eco un vibrante «A Noi!».

Il rancio viene quindi servito e consumato tra la più schietta allegria e in un'atmosfera di schietto e cordiale cameratismo, tra canti e acclamazioni che non trovano un minuto di pausa, e tra gli evviva dei combattenti della classe 1899, che improvvisano qualche simpatico scherzo.

Al levar delle mense il comm. ing. Errera diede lettura di un telegramma del generale Maccaluso nel quale il valoroso Presidente della Federazione dei Combattenti rivolge il suo saluto affettuoso ai vecchi combattenti, ai ragazzi della classe del 99 e ai reduci dell'A.O.I. all'indirizzo dei quali viene lanciato dallo stesso ing. Errera un triplice «eja» cui fa eco un poderoso alalà. Le acclamazioni si chiudono quindi con un alalà al generale Macaluso.

Gli appartenenti alle classi anziane ed a quelle giovani intrecciano quindi nella sala gli evviva, non solo ai prodi difensori delle trincee del Piave e del Carso, ma ai gloriosi giovani che combatterono sulle ambe africane per la conquista dell'Impero fascista, alle giovani generazioni educate sotto i segni del Littorio, ai valorosi e strenui condottieri e a coloro che si immolarono per la grandezza della nostra Patria, mentre la banda intona, tra la più profonda commozione dei presenti, le note della «Canzone del Piave». Alle note di questo inno, così significativo in questa giornata, seguono quelle di «Faccetta Nera» che viene cantata a gran voce da tutti i presenti ed infine la banda esegnisce la Marcia Reale e «Giovinezza» ascoltate dai presenti in rigida posizione di attenti. Quindi con nuove vibranti acclamazioni il simpatico convegno ha fine.

Il comm. Errera ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce e quindi il largo stuolo di combattenti sfolla rinnovando le acclamazioni alla Patria ed al Regime.

Durante il simposio il sig. Giovanni Moro declamò alcuni suoi versi sulla radiosa impresa africana, accolti da scroscianti battimani.

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione della Vittoria

Una folla imponente di oltre ventimila persone ha sfilato ieri per le vie di Mestre ammantata del tricolore, per partecipare alla commemorazione del 18.o annuale della Vittoria.

Alle ore 9 nella Piazza 27 Ottobre, gremitissima, ebbe inizio la cerimonia. Dopo la squilla d'attenti, le truppe presentano le armi, le fanfare suonano l'Inno del Piave e sulla lapide che ricorda i cittadini morti durante le incursioni aeree viene deposta una corona di alloro legata dai nastri tricolori.

Si ordina quindi il corteo nella seguente formazione: Soldati armati del 71 Fanteria, Milizia ferroviaria, banda dell'O.N.B., V. Gruppo Legioni delle Giovani italiane, CCCX Legione « Fra Ginepro » dell'O.N.B., CCCX Legione « Piave » Avanguardia, Marinaretti, fanfara dell'Istituto Berna, Balilla moschettieri di Marghera, 18.o Gruppo F. I. di Marghera, Gruppo Giovani fascisti di Mestre, Guf, Fascio giovanile di combattimento, la banda « G. Verdi » dell'O.N.D. di Mestre, il Gonfalone di Mestre portato dal prof. Favit e scortato dal nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, dall'avv. cav. Casalini e dal rag. Ballarin del Comune; fanno servizio d'onore due valletti, due vigili e due carabinieri in alta uniforme; vengono quindi il gonfalone più volte decorato, il Segretario del Fascio, il generale Pajola, il gen. Decio, il col. comm. Grandi, comandante il Distretto, numerose autorità e molti altri.

Sono inoltre una larga rappresentanza di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, del Fascio femminile, delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

Il corteo si muove al suono degli Inni della Patria e della Rivoluzione, passando tra due fitte ali di popolo che acclama in special modo ai gloriosi reduci dall'A.O.I. e si reca in Piazza, verso il Duomo.

Nella porta sinistra di S. Lorenzo, dove è stato eretto un altare, si forma un quadrato, ai cui lati sono i vessilli del Fascio, il gagliardetto della « Disperata » scortato da due valletti, due vigili e due pompieri in alta uniforme, mentre presta servizio d'onore un plotone armato del 71 Fanteria.

Sul quadrato otto vecchi fascisti fra scroscianti applausi consegnano le medaglie ricordo ai reduci dall'A. O., mentre il Segretario del Fascio procede alla consegna dei Brevetti della Marcia su Roma, dopo di che Mons. Manzoni, assistito da due fascisti in divisa e dal Cappellano dell'O.N.B., celebra la Santa Messa.

Prima di compiere il rito il celebrante ha pronunciato un elevatissimo discorso di circostanza e durante l'Elevazione le musiche suonano l'Inno del Piave, tra la più viva commozione dei presenti. Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, si riformò il secondo corteo, che accompagnò il gonfalone nel palazzo del Municipio ed i gagliardetti del Fascio alla sede.

Alle cerimonie presenziarono pure le rappresentanze degli asili Nerina Volpi e Vittoria e dell'Istituto S. Gioachino.

Omaggio ai Caduti

Il corteo sfilò davanti alle lapidi che ricordano i gloriosi morti di Mestre nella grande guerra e sulle quali vennero deposte corone di fiori, tra la commozione generale, mentre le musiche suonavano l'Inno del Piave e le truppe presentavano le armi.

Durante il percorso vennero poste corone di alloro o fiori pure sulle lapidi che ricordano il martire Cesare Battisti, la medaglia d'oro E. Matter e sulla lapide di Antonio Cattapan e su quella dei tramvieri morti in guerra.

Alla fine della cerimonia i lavoratori si recarono alla sede dei Sindacati ove deposero una corona di alloro sulla lapide che ricorda tutti gli operai appartenenti ai Sindacati dell'industria di Mestre morti sul lavoro e successivamente deposero dei fiori sulla tomba del Martire fascista Antonio Cattapan nel Camposanto.

Da parte dei combattenti, recativisi con una larga rappresentanza, vennero poste corone di alloro e fiori sul monumento ai Caduti di Carpenedo e sull'Altare della Patria nel Cimitero.

L'animazione si è protratta per varie ore ed alla sera tutti gli edifici pubblici e privati si sono sfarzosamente illuminati. La banda G. Verdi ha tenuto, alla presenza di un folto pubblico, un applauditissimo concerto patriottico. Per tutto il giorno venne montata la guardia d'onore alle lapidi dei Caduti.

Il rancio dei cavalleggeri

Nella sala superiore della trattoria « Due Spade », ieri alle ore 12 si sono riuniti i soci cavalleggeri della sezione di Mestre per il rancio annuale. La sala era tutta addobbata di tricolori ed alla bella riunione vi prese parte anche una rappresentanza dei camerati di Venezia. Alla fine vennero pronunciati discorsi d'occasione e venne inneggiato al Re Imperatore e al Duce.

Una festa alle L. L.

Ieri mattina alle 8, alla presenza dei 600 operai dello stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere, ha avuto luogo la cerimonia dell'alza bandiera nel nuovo pennone eretto nel campo sportivo.

Alle ore 14.30 con la partecipazione delle complete maestranze e dei dirigenti, nello stesso campo ebbe luogo una gara ginnastica. Erano presenti molte autorità, tra le quali il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo, il cav. dott. Lorenzo Girola, direttore dello stabilimento, ed il vice direttore che è anche presidente del Dopolavoro aziendale, sig. Felice Salvadori, il rag. Covi, il signor Lazzari, segretario dei Sindacati dell'industria, e molti altri, oltre ad uno stuolo di signore.

Dopo che la banda suonò l'Inno del Piave, la Marcia Reale e Giovinezza, venne ordinato il saluto al Duce; quindi il sig. Salvadori fece l'appello fascista dell'operaio Armando Favaretto, morto in Africa Orientale. Lesse quindi un'ampia relazione sull'attività sportiva e culturale svolta dal Dopolavoro aziendale, e ne ricevette l'approvazione ed il compiacimento dal direttore dello stabilimento e dal Segretario del Fascio rag. Trevisani, il quale esaltò l'opera del combattente.

Tra grandi applausi venne consegnata la tessera di dopolavorista al direttore cav. dott. Girola e seguì la consegna delle tessere pure agli operai.

Pure fra grandi applausi seguì la distribuzione di premi in denaro a tutti i mutilati della grande guerra e ai reduci dell'A.O.I. che lavorano presso lo stabilimento, e la bella festa si è chiusa col saluto al Duce.

Seguì una partita di calcio fra le squadre A e B del Dopolavoro stesso.

Comunicato del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

Ieri durante la sfilata l'operaio Bruson Gino, di Campalto, smarrì il proprio portamonete contenente denaro e documenti. A fine cerimonia il camerata Valotto Armando si premurò, avendolo trovato, di consegnarlo al Fascio ove più tardi il Bruson potè ricuperarlo.

Segnaliamo l'atto onesto del fascista Valotto che ha voluto così dimostrare la solidarietà che lega, sotto i segni del littorio, i lavoratori italiani.

Fascio di Combattimento

Commissione di finanza. — La Segreteria del Fascio comunica: Si comunica che la Commissione di Finanza si riunirà oggi giovedì 5 novembre alle ore 21, presso la sede del Fascio.

Beneficenze

Per mesta ricorrenza pro bambini poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti beneficenze: Elena Castellani L. 10; Sorelle Augustinis L. 10. Il Comitato vivamente ringrazia.

Un braccio fra gli ingranaggi

Ieri mattina alle ore 10 venne trasportato all'Ospedale civile il trentaduenne Scarpa Vincenzo, operaio dello Stab. S. Marco, il quale lavorando vicino ad una macchina andò a finire col braccio sinistro tra gli ingranaggi e ne riportò la frattura. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

MARTELLAGO

La celebrazione della Vittoria

La manifestazione del IV Novembre si svolse con commovente semplicità tanto a Maerne come a Martellago.

A Maerne alle ore 10 convennero nella chiesa arcipretale le autorità, le rappresentanze delle Associazioni con gagliardetto e una fitta massa di popolo. Il parroco don Vittorio Fedalto celebrò una solenne messa cantata in suffragio dei Caduti.

La folla si raccolse poi intorno al monumento per la benedizione impartita dal parroco e quindi il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, tenne un vibrante discorso. Con i canti patriottici delle organizzazioni giovanili la manifestazione ebbe termine.

Alle 11 anche a Martellago si raccolsero nella chiesa autorità, rappresentanze e popolo.

Celebrato dal parroco don Giuseppe Barbiero un ufficio funebre e schieratesi gli intervenuti attorno al monumento ai Caduti, il prof. Luigi Tescari, già Segretario del Fascio di Combattimento, pronunciò parole di esaltazione della Vittoria e dell'Impero.

I monumenti e le lapidi ai Caduti ricevettero l'omaggio di corone deposte dal Comune, dal Fascio, dalle Scuole e da molti cittadini.

Così pure i tumuli dei soldati nel cimitero di Martellago furono per cura del Podestà adorni di fiori.

CHIRIGNAGO

La cerimonia del 4 Novembre

Alle ore 9.45 di ieri anche a Chirignago ebbe luogo una solenne cerimonia nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria ed alla quale vi prese parte tutta la popolazione.

Formatosi un lungo corteo, questo sfilò davanti alla lapide dei Caduti e portatosi in piazza assistette alla Messa da campo celebrata dall'arciprete mons. Bottacin, il quale dopo la funzione religiosa unitamente al corteo preceduto dal gagliardetto del Fascio e dal vessillo dei combattenti percorse il viale delle rimembranze e i viali del Camposanto.

Mons. Bottacin impartì la benedizione ai tumuli, e ritornato in piazza, il corteo sostò per ascoltare la parola del presidente dell'Associazione Combattenti che esaltò la Vittoria e l'Impero.

Seguì poi la consegna delle medaglie ricordo ai reduci dell'A. O. I. e la corale del Dopolavoro cantò inni patriottici. La manifestazione si chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

MIRA

Prima Coppa Industriale

La nuova squadra calcistica del Gruppo Sportivo Mirese che nel ricordo di passate mirabili competizioni, ha riassunto la vecchia denominazione di « Aude et Spera », si è profusa in questi giorni in serrato allenamento, per muovere poscia compatta agli incontri della prima Coppa Industriale di Marghera che probabilmente avrà inizio domenica 8 corrente.

Dalla squadra, com'è composta, emergono in maggioranza uomini di quella cessata II.o Divisione del decorso anno, la cui classe fa sperare che fra i competitori della Coppa, l'«Aude et Spera» salga facilmente ai primi posti di classifica.

Ed alla chiusura di tale torneo, la squadra nella identica formazione, prenderà parte al girone di I.a Categoria dei Liberi, dovendo quest'anno, per le mutate risorse finanziarie, adattarsi ad un campionato più leggero e meno dispendioso, salvo a riprendere, con maggior ardore, la categoria abbandonata alla chiusura dell'anno calcistico 1935-36.

Cronaca di Chioggia

L'annuale della Vittoria

La solennità e la maestosità con le quali si è svolta ieri la cerimonia dell'annuale della Vittoria sono una nuova dimostrazione dello spirito fascista e patriottico di Chioggia, dell'amore immenso che nutre per la Patria e pel Regime. Fin dal mattino la città è letteralmente ricoperta dal tricolore, su tutte le case lungo il Corso vi sono striscie inneggianti alla Vittoria, al Re, al Duce, ai Mutilati, ai Combattenti. Verso le nove a seconda degli ordini diramati dal Commissario del fascio, i fascisti, le forze giovanili, le organizzazioni, le associazioni d'arma combattentistiche e varie vanno radunandosi nei propri settori e nei luoghi loro destinati. Convengono quindi tutti nella Cattedrale dove trovano posto nella navata principale e nelle laterali. Poco dopo le 9.30 preceduto dalla bandiera del Comune, da quella dei Mutilati e dei combattenti, dal labaro del Nastro Azzurro entra il gruppo delle autorità e degli ufficiali in congedo in alta uniforme che prendono posto nel pancone posto a destra dell'altar maggiore. Da una e dall'altra parte dell'altare si eleva un fitto gruppo di bandiere, di labari, di gagliardetti. A piedi dei gradini si alza il tumulo sormontato dal tricolore e da un elemetto e circondato da fasci di moschetti; fanno guardia d'onore i Carabinieri, la Marina la Finanza, la Milizia, un manipolo di militi della 49. Legione e della 16. Legione da Costa sta schierato in armi davanti al Tumulo stesso. Ai lati stanno le famiglie dei gloriosi Caduti. All'elevazione mentre tacciono i suoni dell'organo e le forze armate presentano le armi, s'innalzano dalla fanfara dei Giovani fascisti, le note dell'inno al Piave. Momento di indescrivibile solennità. Con la benedizione al tumulo impartita da mons. Vido ha fine la cerimonia religiosa e principia quella civile.

Tutte le forze lasciano la chiesa e si schierano in lungo corteo. Precede il manipolo di militi della 49.a Legione e della Dacos, seguono i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla moschettieri, i balilla escursionisti, i balilla e i figli della Lupa le piccole italiane, le giovani italiane. Vengono i Mutilati, i Combattenti, i reduci d'Africa e le corone. Stanno dopo le famiglie dei Caduti, il gruppo delle bandiere e le autorità con gli ufficiali in congedo. Chiudono il corteo le giovani e donne fasciste, i fascisti le organizzazioni tutte. L'imponente corteo sosta davanti al Monumento ai Caduti dove dal Commissario del Comune e dal Commissario del Fascio viene deposta una corona di alloro; le piccole italiane ed i balilla cantano l'inno al Piave; squillano poscia le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Si ricompone il corteo, che procede verso Vigo. Quivi tutti si schierano sul vasto molo, il ponte di Vigo e la piazzetta rigurgitano di folla. Si stacca quindi dal molo il rimorchiatore vedetta della R.a Guardia di Finanza che porta la corona d'alloro per i Caduti del mare. Quasi all'imboccatura del Porto il vaporino si ferma, squilla l'attenti si levano le note dell'inno al Piave la folla si scopre e la corona scende sulle acque. Col saluto al Re e al Duce lanciato dal Commissario del Fascio la cerimonia ha fine.

Durante tutta a giornata è stata montata la guardia di onore al monumento ai Caduti. La sera la città ed i pubblici edifici sono straordinariamente illuminati e i combattenti si radunano a fraterno rancio.

Beneficenza

A favore della Conferenza di San Vincenzo de Paoli della parrocchia del Duomo venivano offerte L. 30 da mons. Mario Bullo per la sua elezione a canonico penitenziere della Cattedrale; L. 20 dai coniugi Isolina e Gherardo Schiezzari nella ricorrenza dei Defunti; L. 10 dal sig Dobrillo Ballarin per onorare la memoria del defunto Riccardo Chiereghin. I preposti dell'Opera pia ringraziano.

Onorificenza

Il Seniore Enrico Gamba capitano in posizione ausiliaria Comandante del 49 battaglione della Milizia è stato in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni al Camerata.

CORTINA

La celebrazione della Vittoria

Tutte le organizzazioni del Regime hanno partecipato alla Messa celebrata in suffragio dei Caduti della grande guerra. Lo schieramento che è seguito e che è stato passato in rassegna dal vice Federale e reggente il Fascio ing. Luciani si è presentato grandioso, ordinato e superbo. Durante lo sfilamento il corteo ha reso omaggio al monumento al Generale Cantore e dinanzi alle organizzazioni ammassate in Piazza Venezia sono stati consegnati i premi della « Dante ».

Ha parlato sui compiti della «Dante» il sig. Barnabò, indi il vice Federale con appassionato discorso ha rievocato le glorie dell'Esercito e le conquiste del popolo da Vittorio Veneto alla fondazione dell'Impero. In un'altra cerimonia svoltasi subito dopo il vice Federale ha inaugurato ufficialmente i corsi delle Scuole serali fasciste con la consegna dei diplomi agli alunni che risultarono promossi nell'anno scolastico chiusosi al 30 maggio e. a.

La corrispondenza integrale fra Luigi II e Wagner

BERLINO, 4

Documenti di importanza storica saranno resi pubblici per la prima volta con l'edizione a Bayreuth, prima della fine dell'anno, a cura della signora Winifred Wagner, della corrispondenza completa — senza alterazioni o riassunti — scambiata fra Riccardo Wagner e Re Luigi II di Baviera. La pubblicazione comprenderà quattro volumi, e includerà lettere per la maggior parte inedite, le quali getteranno molta luce sull'opera di Wagner e sulla sua amicizia col Re di Baviera.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il ricupero della Nazionale A

La Lucchese ancora imbattuta

Ambrosiana-Lucchese 2-2 (1-1)

MILANO, 4

Alla presenza di un pubblico numeroso, nel pomeriggio si è disputata all'Arena la partita del campionato di calcio di Divisione nazionale A fra l'Ambrosiana e la Lucchese. Dirige l'incontro Bertoglio di Torino.

L'inizio della gara vede fasi alterne e attacchi da ambe le parti. Poi si nota una netta superiorità dell'Ambrosiana, che in questo primo tempo ha ottenuto sei calci d'angolo contro zero della Lucchese, ma tutti senza esito. Meazza passa a centro avanti al 27' e il suo posto è preso da Bisigato. Il primo punto è segnato dai milanesi al 31'. Ferrari lancia Antona, che stringe e segna con un forte tiro a fil di palo. Sei minuti dopo sono i rosso-neri che pareggiano. Un fallo di Locatelli su Coppa: la punizione, battuta da Marchini alla destra della porta, viene raccolta di testa da Callegari che batte Perucchetti.

Anche la ripresa ha press'a poco la fisionomia del primo tempo. Sono primi a segnare i toscani al 6.o minuto, per merito dell'ala destra Coppa, il quale fugge, libero, dopo un calcio di punizione, stringe sulla rete e segna con un preciso tiro. L'Ambrosiana pareggia con Ferrari al 21', dopo un'azione Bisigato-Meazza-Antona. Diversi incidenti a questi tre giocatori e la partita accenna a diventare pesante. Si registra una magnifica parata di Olivieri al 34' e sul contrattacco, Romagnoli, centro-attacco della Lucchese, perde una facile occasione.

Si sono avuti cinque calci d'angolo contro i rosso-neri e uno contro l'Ambrosiana. Superiorità complessiva di attacchi da parte dell'Ambrosiana; salda difensiva dei toscani, i quali, con l'ottimo centro-sostegno Dossena, fra i terzini e le mezze ali arretrate, hanno controllato il giuoco dei nero-azzurri. Gara veloce, combattuta, vivace, soprattutto per la rapida azione dei toscani.

II DIVISIONE

Udinese B-Fiumana B 1-0

UDINE, 4

La squadra di rincalzo dell'Udinese ha ottenuto una nuova vittoria imponendosi sulla valorosa squadra fiumana che si è palesata molto forte e per nulla demeritevole di un risultato di parità che forse meglio avrebbe rispecchiato l'andamento della partita.

I locali, scesi in campo in una nuova formazione, pur vincendo, non hanno pienamente convinto e si deve solo all'ottima prova del terzetto difensivo, ma specialmente dell'anziano Bellotto, se i fiumani non hanno potuto raggiungere il pareggio. Il punto udinese venne segnato da Lodolo al 35' del primo tempo. — Arbitro Asquini di Trieste.

AMICHEVOLE

Giorgione-Conegliano 5-1

CASTELFRANCO, 4

Oggi si è disputata l'ultima partita di allenamento tra la squadra del Conegliano e il G. S. Giorgione. Il primo tempo, svoltosi in gran parte sotto porta coneglianese, passò senza dar luogo a fasi degne di rilievo. I due portieri Milanese II e Alzetta ebbero il loro da fare in difesa delle proprie porte, rimaste inviolate.

Nel secondo tempo la squadra locale s'impegna con maggiore volontà tanto da poter segnare ben cinque punti contro uno, dovuto al merito del centro attacco del Conegliano. Arbitro Stradiotto.

Il Conegliano, che dovrà subire qualche rimaneggiamento nella formazione, con più allenamento potrà bene sostenere il suo compito che domenica si inizia contro la forte squadra bassanese.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 3 del 3 novembre 1936 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia II-Legnago 4 a 0 e Mezzomo-Mestre 3 a 2. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Bassano-Treviso II e Verona II-Schio in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Campanella Bruno e Carrer Francesco (Mestre), Greatti Angelo e Gregori Andrea (Treviso), Formenton Mario e Olivieri Massimiliano (Venezia), Boscarolo Aimo (Legnago), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Virginio Dotto (Treviso), espulso dal campo per giuoco violento e pericoloso; si ammonisce l'A. C. Legnago per il comportamento intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite.

Anticipo gare: Si conferma per domenica 15 corr. la gara di anticipo: Mestre-Dop. Rossi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre II-Adriese 2 a 1 e Padova II-Rovigo II 4 a 3. Si soprassiede alla eventuale omologazione della gara Dop. Marzotto II-Guf Padova in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Benelli Vittorio (Padova), espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; si ammonisce l'A.F.C. Padova per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Ammissione F. G. C. Badia P.: Si delibera di accettare l'ulteriore iscrizione al campionato intestato del FGC di Badia Polesine. Il calendario predisposto per il girone di andata non subirà varianti sostanziali la squadra che avrebbe dovuto riposare si incontrerà col FGC di Badia P., secondo il programma seguente: 1. giornata: S.A.F.A. Este-Badia P.; 2. giornata: Dop. Marzotto II-Badia P.; 3 giornata: Badia P.-Adria; 4. giornata: Badia P.-Conegliano; 5. giornata: Padova II-Badia P.; 6. giornata: Badia P.-Guf Padova; 7. giornata: Mestre II-Badia P.; 8. giornata: Badia-P.-Vicenza II; 9. giornata: Rovigo II-Badia Polesine.

Gare di ricupero: Si manda a giocare domenica 15 corrente la gara di ricupero SAFFA Este-Badia P.

CAMPIONATO ALLIEVI

Iscrizioni campionato: Alla chiusura delle iscrizioni risulta aderente al campionato intestato soltanto la squadra riserve del G.S. Giorgione di Castelfranco V. In conseguenza di tanto, si delibera soprassedere alla disputa del campionato allievi 1936-37.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizione campionato: In seguito ad autorizzazione del Direttorio Federale, il Campionato Ragazzi si svolgerà quest'anno a carattere promiscuo. Potranno parteciparvi le società federate e quelle della Sezione propaganda in una unica disputa, con una o più squadre composte di giocatori nati dopo il 31 luglio 1919. I giocatori, a seconda della società di appartenenza, dovranno essere muniti della tessera federale e di quella della Sezione Propaganda. Il tesseramento dei giocatori sarà regolato con le Norme in vigore; non verrà rilasciata la tessera ai giocatori di età inferiore agli anni 14. Sulle tessere di tutti i giocatori il Direttorio applicherà un timbro con la dicitura «categoria ragazzi» La richiesta dell'applicazione di detto timbro dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del Presidente della Società indicante, sotto la propria responsabilità la data ed il luogo di nascita dei singoli giocatori. La tassa di iscrizione al campionato è di L. 50 per le Società federate e di L. 120 per quelle della Sezione Propaganda; per tutte indistintamente le società, le adesioni dovranno inviarsi al Direttorio di Zona, entro il 20 corrente. Per il campionato in oggetto debbono intendersi applicabili le tasse ed ammende stabilite per le società della Sezione Propaganda (reclami, spese per arbitraggi, deposito cauzionale, multe ecc. Al campionato ragazzi vengono iscritte d'ufficio le squadre minori delle società di divisione nazionale serie B e C e di prima divisione. In relazione all'ubicazione e al numero delle società che vi parteciperanno, il campionato si svolgerà a carattere strettamente viciniore. Questo Direttorio si varrà della collaborazione dei Direttori Locali della Sezione Propaganda per le eliminatorie svolgentisi nella loro giurisdizione. Tutte le partite del campionato ragazzi avranno la durata di 60 minuti primi, divisi in due tempi di 30 minuti ciascuno. Il campionato avrà inizio con la data del 13 dicembre p. v.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Venezia: G.S. «Aude et Spera» di Mira, AS «G. Monti» di Cavarzere FGC Giudecca e SSF «A. Foscari» di Lido — Direttorio di Verona: AC Borgo Trento e AC Alba «Nazario Sauro» di Verona — Direttorio di Vicenza: FGC di Debba e FGC «Pigafetta» di Vicenza. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

(Comunicato n. 8, seduta del 5 novembre 1936 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

Torneo I. Coppa Industria. Iscrizioni squadre: alla chiusura delle iscrizioni sono risultate iscritte le seguenti squadre: S. S. Foscari Lido, F. G. C. Giudecca, F. G. C. Jesolo, A. S. Aude et Spera di Mira, Dop. Leghe Leggere A., Dop. Leghe Leggere B.

Partite dell'11 corr. Per la prima giornata del Calendario sono state stabilite le seguenti partite con gli orari per ciascuna riportati a fianco: Aude et Spera di Mira-S. S. Foscari Lido, campo Mira ore 14.30; Leghe Leggere A.-Giudecca, campo Leghe Leggere di Marghera ore 14.30; Jesolo-Leghe Leggere B., campo Jesolo ore 14.45. Il Presidente: E. Centanni.

IPPICA

L'inizio del concorso di Treviso

TREVISO, 4

Un'ottima giornata di sport ippico oggi, all'ippodromo di S. Artemio per la «prima» della tradizionale riunione autunnale.

Numeroso concorso di pubblico, di autorità e di partecipanti; terreno buono, tempo ottimo. Le altre giornate verranno svolte il 7, 8 e 11 novembre.

Ecco i risultati odierni: Premio Adua, L. 3000. Categoria proporzionata.

Primo Gruppo: 1. «Igea» del Capit. Bruno Bruni (sig.ra Aline Bruni) penalità 0 t. 1.16; 2. «Uork Amba» Capo Manip. Ferranti (proprietario) id. 4, t. 1.10; 3. «Rembradt» Col. U. De Carolis (proprietario) pe. id. 4 t. 1.26 1 quinto; 4. «Glauco II» T. Col. G. Giorgetti (Ten. Pecsuma) id. 8 t. 1.14 2 quinti; 5. «Vedetta» Co. C. Persico (proprietario) id. 8 t. 1.16 1 quinto.

Secondo Gruppo: 1. «Tordino» Col. E. Caffaratti (Ten. Frassetto) penalità 0 t. 1.21; 2. «Musetta» Col. Man. G. Gardi (proprietario) id. 4 t. 1.18 1 quinto; 3 «Alcione» Capo E. Caffaratti (Ten Frassetto) id. 4 t. 1.17 4 quinti 4 «Lilla» Co. C. Persico (proprietario) id. 7 t. 1.34 4 quinti.

Terzo Gruppo: 1. «S. Quintino» Col. U. De Carolis (proprietario) penalità 0 t. 1.13 1 quinto; 2. «S. Martin» Cap. B. Bruni (proprietario) id. 0 t. 1.21 1 quinto 3. «Gioia IV» Ten. Frassetto (proprietario) id. 4 t. 1.13 1 quinto.

Oggetto ricordo, dono del Comandante la I.a Divisione Celere «Eugenio di Savoia» al Colonnello U. De Carolis, primo cavaliere assoluto della categoria.

ATLETICA LEGGERA

Schwaff e De Florentis vincono il giro di Roma

ROMA, 4

Con la partecipazione dei più noti atleti italiani e del campione svizzero Schwaff ha avuto luogo nel pomeriggio il classico giro di Roma di corsa e di marcia, intitolato, da quest'anno, alla memoria del giornalista sportivo Mario Nicola.

La partenza alla gara di marcia è stata data dal Segretario Federale il quale, prima dell'inizio delle gare ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco una entusiastica manifestazione. Il « via » ai podisti della gara di corsa è stato dato dal Segretario del C. O. N. I. Lungo tutto il percorso migliaia e migliaia di persone hanno assistito alla bella contesa sportiva, acclamando calorosamente agli atleti. Ecco i risultati:

Gara di marcia: 1. Schwaff Arthur della Federazione svizzera che compie il percorso di km. 25.10 in 2 ore 3' e 21''; 2. Andreini del Guf Giglio Rosso di Firenze in 2 ore 7' 28''; 3. Kressevich della Legione Milizia Ferroviaria di Trieste in ore 2 7' 44''; 4. Guglielmo Alighiero della Milizia Ferroviaria di Verona in ore 2 8' 47''; 5. Malachina di Milano in ore 2 9' 23''; 5. Mazza Pietro di Milano in ore 2 9' 23''; 6. Giani Mario della Comense; 7. Pancrazi Giovanni di Roma; 8. Casoino Salvatore di Roma; 9. Di Salvo Mario di Roma; 10. Minopoli Antonio di Napoli. Seguono altri.

Gara di corsa: 1. De Florentis Umberto della Fratellanza Savonese che compie il percorso di km. 19.800 in un'ora 7' e 17''; 2. Bulzone dell'Audace di Roma in ore 1 7' 40''; 3. Balbusso di Roma in ore 1 9' 36''; 4. Zazzaretta di Roma in ore 1 10' 13''; 5. Furlan di Gorizia in ore 1 10' 19''; 6. Resta dell'Audace di Roma; 7. Saccani della Polisportiva Parmense ;8. Cilotti del C. Sportivo Capitolino; 9. Gianfelici dell'Audace di Roma; 10. Lucidi dell'Audace Roma; 11. Rossini della Mantova Sportiva; seguono altri.

CICLISMO

Loatti-Foresti-Guzzon vittoriosi nella riunione di Lendinara

ROVIGO, 4

(E. F.) — Per celebrare la storica data del XVIII annuale della Vittoria, il Dopolavoro Comunale di Lendinara ha organizzato oggi una interessante riunione ciclistica su pista. All'appello lanciato dal comitato organizzatore hanno risposto i migliori corridori delle società ciclistiche di Padova, Ferrara, Bologna, Treviso e Vicenza. Oltre a questi erano presenti i campioni Loatti di Bologna, olimpionico, e il bolognese Foresti.

Le gare si sono svolte sulla nuova pista dello Stadio Littorio, ed hanno ottenuto un clamoroso successo, sia di partecipanti che di numerosa folla.

Il via alle interessanti gare è stato dato alle 14.05. Sulla tribuna della giuria sono presenti oltre al Direttorio del Dopolavoro al completo, l'Ispettore Federale della II Zona, cav. Cignoni, il Segretario del Fascio Lendinarese C. M. Zoppellari, nonchè molte altre autorità del luogo. E' presente pure il Commissario della F. C. I., rag. Moresco. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti, giri 2, metri 800: Vincono le batterie: Rigobello, Ferro, Ferrari, Foresti, Faggin, Guzzon. Semifinali: numero tre: 1 Foresti, Ferron Rigobello, Guzzon, Ferrari. Finale: 1. Foresti (Bologna); 2 Ferron (Lendinara); 3 Rigobello (Lendinara).

Eliminazione dopolavoristi, giri 28. Un eliminato ogni due giri. Vengono eliminati: Fonsati, Bergamini, Baisarda, Tovo, Ferrari, Giovecchi, Vallini, Sasso, Lonardi, Guzzon. Finale: 1. Zerbinati Dante (U. C. Montagnana Padova); 2 Tamiso Mario OND Lusia. 3. Pavan Giovanni, Lendinara.

Omnium. Velocità m. 400; due giri; 1. prova: 1 Guzzon Rino, Lendinara, 2 Loatti, Bologna; 3 Polone, Padova;

Prova giro a cronometro m. 400: 1. Guzzon Rino Lendinara in 33'' un quinto; 2 Polone (U. C. Padova) 33'' 3 quinti; 3. Loatti Bruno (Bologna) 34'';

Prova a cronometro, giri 6 m. 2400. 1 Loatti Bruno (V S. R. Bologna) 3'34''; 2 Guzzon Rino OND Lendinara 3'46''; 3. Polone (per ritiro). Classifica: 1. Guzzon Rino, OND Lendinara punti 4; 2 Lotti Bruno, V. S. R. Bologna p. 6; 3 Polone U. C. Padovani p. 8.

Eliminatoria dopolavoristica per ragazzi. Partecipanti 28: 1. Pengo Giuseppe (Ond. Lendinara); 2. Trombetta Arturo, Lendinara; 3. Sasso Bruno, (Lusia).

Velocità 2 giri m. 800: Sfida inseguimento fra l'olimpionico Loatti ed il nazionale Foresti. 1. Foresti (Bologna); 2. Loatti (Bologna) a una macchina.

Individuale dilettanti. Giri 54 pari a km. 21.300. Ogni sei giri un traguardo. Al 4. traguardo le posizioni sono le seguenti: 1. Loatti, p. 20 con un giro di vantaggio; 2. Ferlin p. 12 con un giro di vantaggio; 3. Polone p. 12; 4. Faggin p. 8; 5 Ferron p. 5; 6 Guzzon p. 2 Al quinto taguardo le posizioni variano: 1. Loatti p. 25; 2. Ferdin p. 16 a un giro; 3. Polone p. 14; 4 Faggin p. 9; 5 Ferron p. 8. Al 59.o giro Loatti vince un premio di traguardo superando ad un quarto di ruota il vicentino Ferlin. Classifica traguardi al settimo traguardo: 1. Loatti punti 34 con un giro di vantaggio; 2. Ferlin p. 25; 3. Polone p. 18; 4. Ferron p. 12. Nuovamente l'olimpionico Loatti vince un susseguente premio di traguardo al 47.o giro.

Classifica generale: 1. Loatti B. (Bologna) p. 49 con un giro di vantaggio; 2. Ferlin Oneli U. C. Vicenza p. 37 con un giro di vantaggio; 3. Polone Lino U. C. Padova p. 26; 4 Faggin p. 16; 5. Ferron p. 14; 6 Vallin p. 5.

Olmo batte Richard

TORINO, 4

Oggi con partenza ed arrivo al Motovelodromo torinese si è disputata una gara ciclistica su strada per professionisti e indipendenti valevole per il campionato piemontese assoluto. E' giunto primo Valetti, che ha impiegato ore 3.53 a percorrere i 153 km., alla media di km. 38,800.

Nell'attesa dell'arrivo della corsa su strada si è svolto un incontro in tre prove in pista tra il campione italiano Olmo ed il francese Richard, che è stato vinto da Olmo con due vittorie su tre.

TIRO A VOLO

Il Gran Premio del Partito vinto dall'italiano Musso

ROMA, 4

Si sono concluse oggi le gare di tiro a volo per il Gran Premio del P. N. F., che ha avuto il seguente risultato: 1) Musso Giuseppe (Italia) con 24-24; 2. Giovannetti (Italia) 23-24; 3 e 4 a pari merito: Scolaro (Italia) e De Hemptime (Belgio) con 22-23; 5. Pescarin (Italia) con 21-22; 6. Santelli (Italia) con 19-20; 7, 8 e 9 a pari merito Piover (Italia) De Jamoniere (Francia), Blomme (Belgio), con 18-19; 10. Rossini (Italia) con 17-18.

Al termine delle prove mentre sul pennone saliva la bandiera italiana, salutata dagli inni della Patria e dalle ovazioni della folla, il presidente della FITAV consegnava al vincitore la coppa donata dal Segretario del Partito.

Per restar fedele all'amato si fa tagliare il naso

BUDAPEST, 4

Un processo che ha vivamente interessato il pubblico si è svolto in questi giorni nella città ungherese di Szadmar. Accusato era il violinista tzigano Sandor Varga che per gelosia tagliò il naso alla compagna della sua vita, certa Ethel, una bella zingara sui 28 anni. Ethel era scappata con un suonatore di contrabbasso, ma dopo una settimana aveva fatto ritorno, confusa e pentita, alla casa del Varga che le fece una scenata.

— Poi, — dice il giudice rivolto alla ragazza, — vi aggredì con un rasoio e...

— Niente affatto — interrompe la bella zingara. — La colpa è tutta mia. Fui io che lo pregai di mutilarmi, non avendo altro mezzo per acquietare la sua gelosia. Così nessuno sarebbe stato più tentato di rapirmi.

La donna ha continuato raccontando che il Varga non voleva saperne e che si decise solo quando ella lo scongiurò con le parole: « Sandor, tagliami il naso perchè soltanto così potrò esserti fedele ». Il Tribunale non ha creduto alla storiella e ha condannato l'imputato a sei mesi di carcere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 del 4 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	764.0	13	16	11
Pola	cop.	764.0	13	16	8
Trieste	¼ cop.	764.5	11		
Gorizia	¼ cop.	764.9	10	16	6
Udine	¾ cop.	764.2	11	15	6
Treviso	cop.	763.8	11	14	6
Belluno	ser.	765.7	6	11	0
Padova	ser.	764.3	9	15	5
Rovigo	ser.	764.8	9	14	8
Vicenza	ser.	764.0	10	13	6
Bolzano	ser.	765.4	5	14	—1
Trento	cop.	765.0	8	11	3
Venezia	cop.	764.5	11	14	8

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 16.50. Luna tramonta ore 12.47, leva ore 23.7. Luna piena il 30 u.s. ultimo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco; alte ore 4.15 e 13, basse ore 9.25 e 21.20. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo ancora instabile, ma in lento miglioramento. Prevalenza di cielo nuvoloso con schiarite. Leggere precipitazioni sull'alta Italia e lungo il medio appennino. Nebbie sparse sull'Italia continentale nelle ore più fredde. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare piuttosto agitato il Tirreno, il basso Adriatico e lo Jonio; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: La situazione isobarica è rimasta immutata con un cuneo di alta pressione sulle Alpi e pressione livellata altrove. Le condizioni rimangono invariate. Il cielo sarà vario con qualche nebbia al mattino.

Il trionfo di Roosevelt

La più grande vittoria elettorale che gli Stati Uniti abbiano mai registrato

WASHINGTON, 4

Franklin Delano Roosevelt ha vinto. Della sua vittoria tutti erano convinti, a prescindere dalle speranze dei landoniani, ma nessuno pensava mai con un tale schiacciante scarto di voti.

La disfatta del candidato repubblicano Landon è completa. Anche prima che venisse diffusa questa notizia, i dati pervenuti dai vari Stati della Confederazione sugli scrutinii avevano già dato la sensazione della vittoria travolgente e clamorosa dell'attuale Presidente.

Infatti verso le due di stamane, ora locale, si sapeva che Roosevelt aveva ottenuto 6.083.370 voti, mentre i suffragi ottenuti da Landon erano 3.380.043 e quelli del candidato sovversivo Lemke si riducevano alla molto esigua cifra di 42.873.

Completa disfatta di Landon

Com'è noto, gli elettori americani non votano direttamente per il Presidente, ma con le loro schede designano il rappresentante del partito, che poi a sua volta dovrà eleggere il capo della Confederazione col cosidetto "voto elettorale". Si tratta di un mandato categorico e perciò conosciuto agli scrutini. Non vi può essere più alcun dubbio sulla scelta del Presidente.

Il Presidente Roosevelt, che insieme alla sua famiglia e ad alcuni suoi intimi, attendeva nella propria casa di campagna di Hyde Park i risultati delle elezioni, ha dichiarato che era lieto di questa vittoria elettorale, la più grande che la storia degli Stati Uniti abbia mai registrato.

La maggioranza di Roosevelt continua ad aumentare. Egli riceverà ben due milioni di voti popolari in più di quelli avuti nel 1932, che furono 22.821.857. Egli ha conquistato la maggioranza in quarantasei Stati della Confederazione. Gli unici due che sono rimasti fedeli al partito repubblicano sono quelli di Vermont e del Maine, nel raggruppamento della Nuova Inghilterra. Negli scrutini conosciuti a mezzogiorno, Roosevelt aveva ricevuto 20.307.336 voti popolari contro 12.558.160 di Landon e 366.845 di Lemke.

A Nuova York in Times Square una folla immensa ha atteso i bollettini proiettati dalla torre del New York Times. Tutti i cinematografi hanno prolungato dopo la mezzanotte i loro spettacoli annunciando negli intervalli i risultati delle elezioni. Gli alberghi ed i ristoranti erano gremiti ed appena si diffusero le notizie della prevalenza di Roosevelt si iniziarono parate e fiaccolate e musiche.

Il voto di Ford

Roosevelt ha ottenuto la maggioranza nel distretto della sua abitazione di Hyde Park, costantemente repubblicano, e nel quindicesimo distretto, quello dei milionari di Nuova York, fedelissimo ai conservatori.

L'ex Governatore Smith passato ai repubblicani, fu fischiato mentre votava dopo venti anni di astensione. Enrico Ford si recò a votare a favore di Landon e votò a favore di Landon la vedova dell'ex Presidente Teodoro Roosevelt con tutta la famiglia tenacemente avversa a Francklin.

Intanto man mano che si procedeva allo spoglio dei voti nei diversi collegi appariva chiaro che Roosevelt dominava nettamente l'avversario con totale di 401 elettori nei seguenti Stati: Alabama, Colorado, Connecticut, Delaware, Florida, Georgia, Illinois, Indiana, Kansas, Kentucky, Maryland, Michigan, Missouri, Nuovo Messico, Carolina del Nord, Dakota del sud, Tennessee, Telax, Virginia dell'ovest, Wisconsin, Nuova York, Utach e Nuova Yersey.

Landon appariva vittorioso con un totale di ottanta elettori nel Maine, Massachussets, Nebraska, New Hampshire, Rhode Island, Vermont, California, Montanas e Minnesota.

Nello Stato di Nuova York Roosevelt dominava anche nelle regioni rurali.

Un messaggio di Roosevelt

Appena Roosevelt ha conosciuto i risultati che sembrano attribuirgli una schiacciante vittoria sull'avversario, ha diretto per radio un messaggio ai suoi amici dichiarando:

« In base agli attuali risultati conosciuti sembra che beneficiamo di una maggioranza di voti mai veduta agli Stati Uniti. La sconfitta dell'avversario sembra effettiva in tutte le parti del Paese ed anche in quei distretti ove nutrivamo le minori speranze ».

Alle ore cinque la vittoria di Roosevelt è apparsa schiacciante. Il numero di suffragi da lui ottenuti è molto superiore a quello delle precedenti elezioni del 1932, avendo ottenuto la maggioranza in 44 Stati con un totale di 516 voti elettorali contro 15 voti ottenuti da Landon in soli quattro Stati.

Con questa votazione senza precedenti in favore del candidato democratico gli elettori americani, insensibili alle aspre e spesso feroci critiche alla politica economica di Roosevelt hanno inteso di approvare il tanto discusso New Deal di Roosevelt.

Politica inalterata

Nei circoli politici si dichiara che dopo l'attuale vittoria elettorale Roosevelt continuerà la sua politica senza prendere in considerazione le future elezioni, perchè, secondo la tradizione, una terza elezione è esclusa. Roosevelt intende condurre energicamente a buon fine il suo programma di riforme sociali e il controllo dell'industria e dell'agricoltura. Nello stesso tempo il Presidente adotterà un atteggiamento più attivo nelle questioni che si riferiscono alla ripresa del commercio internazionale, alla riduzione delle barriere doganali, ed alla stabilizzazione monetaria.

Roosevelt, si dice, si occuperà intensamente del problema del disarmo mantenendo tuttavia in questo campo una certa riserva fino a quando la situazione politica europea si sia precisata.

Gli elettori sono affluiti in numero inconsueto negli uffici di voto. I primi computi parlavano che Landon avrebbe avuto la maggioranza in alcune città della Nuova Inghilterra, territorio tradizionalmente repubblicano, mentre Roosevelt avrebbe avuta la maggioranza in numerosi Stati del sud, tradizionalmente democratici.

Già prima delle ore undici, ora locale, più di un terzo degli elettori avevano votato negli Stati di Nuova York, Nuova Jersey, Pennsylvania, Ohio, Virginia e Texas.

Landon torna al suo lavoro

Alcuni tafferugli sono avvenuti nei quartieri popolari di Nuova York, e parecchi arresti sono stati operati. I caffè e i bar sono rimasti chiusi per tutta la durata dello scrutinio. Le operazioni si sono svolte sotto gli occhi attenti di agenti di polizia che si sforzavano di impedire le discussioni politiche.

Due incidenti sono stati segnalati durante i tafferugli elettorali: un negro ucciso e un altro ferito a Booville nell'Indiana e un funzionario ferito da un colpo di rivoltella a Ponce (Portorico).

Nelle Montagne Rocciose la pioggia, la neve e il freddo intenso hanno rallentato le operazioni elettorali. Una certa agitazione è stata segnalata in alcune regioni della Contea di San Miguel nel nuovo Messico. Gli uffici del voto sono stati custoditi dalla truppa. Nella Nuova Jersey 65 persone accusate di frodi elettorali sono state arrestate a Nort Saledon.

Il Presidente Roosevelt è rimasto al tavolino per tutta la notte e la mattinata, a leggere i bollettini dei risultati elettorali. Alle 11.30 di stamane egli era ancora in conversazione con i suoi segretari e con alcuni amici intimi. Si calcola che a quell'ora gli fossero già pervenuti non meno di diecimila messaggi di congratulazione e di augurio per la splendida vittoria; essi provenivano da tutte le parti del globo.

La clamorosa sconfitta non ha per nulla turbato il candidato repubblicano Landon, che stamane è apparso di ottimo umore ai suoi amici ed ha immediatamente ripreso le sue funzioni di governatore del Kansas. Landon si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti. Solamente verso mezzogiorno ha riunito alcuni suoi amici e li ha ringraziati con brevissime parole per l'assistenza datagli in questi giorni. Egli ha detto semplicemente: « La parentesi elettorale è finita. Oggi torno al mio lavoro ».

Le ragioni del successo

ROMA, 4

Commentando l'annuncio della schiacciante vittoria riportata da Roosevelt nelle elezioni presidenziali, il *Giornale d'Italia* scrive che questo risultato non può non interessare l'Europa poichè il voto americano del 3 novembre ha precisi significati per tutti. Infatti si è trattato di giudicare la politica di Roosevelt e gli indirizzi individuali della sua politica.

Ora, prosegue il *Giornale d'Italia*, gli elementi sostanziali della politica di Roosevelt approvati da tanta massa di elettori sono tre e tutti tipici: la tendenza del Presidente di accentuare i suoi poteri direttivi politici ed economici in una forma che la democrazia europea chiamerebbe dittatoriale; il nuovo corso della sua politica economica e sociale interna, notoriamente definito con la formula del *New Deal* e l'attitudine della sua politica estera con particolare riguardo ai principi della sicurezza collettiva e al conflitto italo-etiopico.

Dopo aver constatato per quanto riguarda il *New Deal* che le critiche ad esso sono vinte dalla realtà dei fatti in quanto tutti già avvertono i segni certi di una ripresa economica degli Stati Uniti e cominciano a intendere che essi sono stati raggiunti con una dura limitazione delle libertà individuali, il *Giornale d'Italia* continua: Non meno nettamente individuata è stata la politica estera di Roosevelt chiamata a definirsi nella fallita stagione delle sanzioni. Gli inviti e le pressioni sopratutto dell'Inghilterra sono stati molti e insistenti perchè gli Stati Uniti si aggiungessero alla coalizione sanzionista e alla politica societaria con il prezioso apporto di un *embargo* sul petrolio. La riconferma di Roosevelt significa dunque per l'Europa una tipica manifestazione del pensiero americano, del quale molti Paesi potranno con utilità prendere atto. La Nazione italiana saluta questo vigoroso e virile indirizzo americano e l'uomo che lo guida con tanto senso nazionale.

Il caos sovietico

Malcontento nell'esercito dell'Estremo Oriente - Tragico epilogo d'una fuga di prigionieri politici

RIGA, 4

Si conferma che la destituizione del commissario Lobov, che non mancò di produrre viva impressione, è dovuta non già a ragioni politiche, ma al fallimento del piano forestale. Secondo dati precisi pervenuti a Riga, la produzione sovietica del legname è diminuita di quindici milioni di metri cubi, mentre circa sette milioni di metri cubi di legname tagliato restano ammassati ancora nei boschi lontani dalle vie di comunicazione e il loro trasporto sarà impossibilitato durante l'inverno con conseguenze non trascurabili per l'intera economia sovietica.

Notizie che giungono stasera a Riga confermano che nell'esercito russo dell'Estremo Oriente si nota un sensibilissimo malcontento dovuto in gran parte al timore di una guerra, che non è certo desiderata dai circoli ufficiali.

La disorganizzazione nel campo ferroviario permane sempre gravissima. Nella sola stazione di Iliazan, sulla linea degli Urali, sono fermi oltre cento treni carichi di derrate, la più parte delle quali deperite. Nella provincia di Saratof invece mancano i treni per provvedere al carico delle merci.

Si ha da Voronisc che i salari non sono pagati da alcuni mesi per un importo di circa centomila rubli. Molti operai e specialisti hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali perchè colpiti dallo scorbuto e stremati dalla fame.

I giornali danno notizia della drammatica fuga di numerosi prigionieri politici dai campi di concentramento sovietici dell'Estremo Oriente. Appena si sono accorte dell'evasione le autorità sovietiche hanno lanciato all'inseguimento dei prigionieri alcune pattuglie di cavalleria e di agenti di polizia in motocicletta.

Alcuni prigionieri, precisamente certi Vassiliev, Ivanov, Neciaiev, Lusin, Potemkin e Lazarev, sono stati rintracciati, ricondotti ai rispettivi campi e immediatamente fucilati. Altri sono ancora latitanti. La polizia ha organizzato delle battute per scovarli ed arrestarli. Sono state perquisite le case dei contadini nei dintorni dei campi di concentramento, poichè si sospetta che gli evasi vi abbiano trovato ricovero e assistenza.

La mortalità nei campi di concentramento, secondo i giornali, è in continuo aumento.

Una protesta giapponese inoltrata a Mosca

TOKIO, 4

Il Governo giapponese ha fatto a Mosca un passo di protesta, chiedendo la immediata revisione della sentenza pronunciata contro il giapponese Naka, membro di una società di navigazione di Vladivostok, arrestato in Russia sotto l'accusa di spionaggio in una zona fortificata sovietica.

L'atto di accusa specifica che il Naka è colpevole di avere prese fotografie, e di avere indossata, per raggiungere il suo scopo, una uniforme sovietica.

La sentenza di morte era stata pronunciata contro il supposto colpevole.

I laburisti inglesi sconfitti nelle elezioni municipali

LONDRA, 4

Le elezioni municipali che hanno avuto luogo in Inghilterra hanno segnato una grave sconfitta dei laburisti. Per quanto i risultati completi non si conoscano ancora, i laburisti hanno finora una perdita netta di 81 seggi, e i liberali di 5. Dei seggi strappati ai partiti d'opposizione, 44 sono andati ai conservatori e 42 agli indipendenti, la maggior parte dei quali sono filo-conservatori e ad ogni modo antilaburisti.

Un altro aumento del prezzo del pane in Francia

PARIGI, 4

A partire dal 13 novembre il prezzo del pane sarà aumentato in Francia di 10 centesimi al chilogrammo.

Alla stessa data sarà applicata nelle panetterie la settimana di 40 ore.

Sessanta persone avvelenate durante una veglia funebre

RIO DE JANEIRO, 4

Durante la veglia al cadavere di Alberto Bucks, deceduto per avvelenamento accidentale dopo un banchetto, 60 persone sono rimaste avvelenate da caffè a Porto Alegre.

Dei 60 avvelenati, ... versano in pericolo di morte.

Rinnegato italiano aiutato da ministri francesi

PARIGI, 4

L'*Action Française* pubblica oggi un documento che, sotto molti rapporti, appare assai significativo. Si tratta di una lettera del Sottosegretario di Stato agli Esteri, Vienot, al Ministro della Giustizia, Rucart, per raccomandargli di far procedere speditamente le pratiche di naturalizzazione di un rinnegato italiano, il comunista Tasca. Costui, fuggito all'estero nel 927, dopo essere andato ramingo pel Belgio, venne in Francia nel 1930, accolto a braccia aperte dai sovversivi francesi, e fece poi richiesta di essere naturalizzato francese.

Senonchè le autorità amministrative francesi non hanno ancora accolto la sua domanda; donde la lettera scritta dal Vienot non appena preso possesso della sua carica.

Ma la lettera rivela un'altra cosa molto istruttiva: che questo fuoruscito è uno dei più accreditati ed influenti collaboratori di politica estera del *Populaire*, su cui scrive firmandosi col nome di Andrè Leroux, naturalmente conducendo la più acida politica antitaliana e antifascista. Questo incarico non ha potuto essergli affidato, beninteso, senza il consenso di Blum, che era direttore effettivo del *Populaire* quando il rinnegato Tasca cominciò la sua collaborazione e che lo è rimasto anche dopo essere divenuto Presidente del Consiglio. Sotto questo riguardo, il fervorino di raccomandazione del Sottosegretario agli Esteri francese è del resto eloquente.

« Tu conosci certamente — scrive il Vienot all'amico Rucart — il Tasca, che scriveva una volta sul *Monde*, sotto la firma di Rossi, e che ora è redattore del *Populaire*, sotto il nome di André Leroux. Tasca è per me un amico intimo. Dal punto di vista morale posso garantirlo al cento per cento. Ora, da due anni e mezzo egli ha presentato un incartamento di domanda di naturalizzazione, e da due anni e mezzo questo incartamento si trascina negli uffici, malgrado gli interventi successivi ed energici di Spinasse, di Deat, miei, senza contare Blum, il quale ama molto Tasca, e che è intervenuto fin dal principio e che in questi giorni ancora ha chiesto la naturalizzazione immediata di Tasca ».

A noi poco importa che i francesi facciano un così cattivo acquisto; ma è opportuno che si sappia che la politica estera del giornale del Presidente del Consiglio francese è affidata, oltre che ad un russo che si chiama Rosenfeld, ad un rinnegato italiano, il quale, evidentemente, non può che desiderare che la Francia si presti a servire sino alle ultime e più gravi conseguenze le miserabili passioni che lo animano.

lavoristiche.

Un altro passo in avanti dei nazionali spagnoli verso Madrid

PARIGI, 4

Il cerchio delle truppe di Franco si restringe intorno alla capitale, nonostante l'aiuto sovietico e le dichiarazioni infiammate del governo di Madrid. La capitale è soffocata dalla tenaglia nazionale. Ieri l'avanzata effettuata dalle truppe del generale Varela e dal colonnello Yagles ha portato l'esercito nazionale a quattordici chilometri dal centro di Madrid ed una parte del perimetro della città si trova ormai sotto il fuoco efficace dell'artiglieria nazionale.

I nazionali spagnoli si sono impadroniti della collina di Cerro de los Angeles in vicinanza dell'aerodromo di Getafe.

E' stato deciso dalle autorità nazionali che su questa collina sarà eretta nuovamente la statua di Cristo in sostituzione dell'altra mutilata e devastata dai militi governativi

Lo schieramento nazionale

In conseguenza delle continue puntate offensive, le truppe nazionali spostano quotidianamente in avanti il loro schieramento attorno a Madrid. Gli insorti hanno già conquistato posizioni validissime e particolarmente adatte per costituire dei punti di partenza per lo sbalzo finale, diretto a conquistare la capitale.

Alla mezzanotte il quartiere generale ha diramato il seguente comunicato: « In seguito all'occupazione dei villaggi di Villaviciosa de Odon e Mostoles i nazionali hanno continuato la loro avanzata in direzione di Alcorcon. In seguito all'attacco di ieri l'altro nelle Asturie i governativi hanno avuto 170 morti a sud di Escompiedo. Due aeroplani russi sono stati abbattuti ed i piloti fatti prigionieri.

La radio di Siviglia ha comunicato che nel settore di Illescas una compagnia governativa ha approfittato della confusione della battaglia per passare interamente nelle file dei nazionali. Le posizioni dei governativi a Valdemoro ed a Aranjuez sono state sottoposte ad un violento bombardamento.

Nel settore di Terrul un attacco marxista su Albarracin è stato respinto ed i governativi hanno avuto ottantadue morti. I trimotori dei nazionali hanno bombardato Alcalà de Hanares.

Considerando le operazioni di ieri, si rileva come esse interessino in modo speciale i settori sud-ovest, poichè hanno sviluppato l'azione che domenica scorsa si è conclusa con l'occupazione di Brunete e di Sevilla Nuova.

Altri obbiettivi raggiunti

Gli obbiettivi dell'azione di ieri erano lungo la strada Talavera-Madrid; specialmente Mostoles risultava come una munitissima cinta di difesa dei governativi, destinata a sbarrare la strada di Madrid e proteggere il fianco della difesa di Getafe, mentre fra questo centro difensivo e Navalcarnero risultava l'esistenza di profondi trinceramenti, facenti parte delle linee avanzate a difesa della capitale.

Alle operazioni dei nazionali, dirette dal generale Varela, hanno preso parte diverse colonne costituite da soldati del "Tercio". Due colonne fecero un'azione dimostrativa, dirigendosi rispettivamente l'una verso Quiorna e l'altra verso Mostoles, mentre le due restanti svolsero un'azione effettiva.

La prima mossasi da Brunete, raggiunse ed occupò Villaviciosa, discendendo poi verso Mostoles; la seconda, prendendo le mosse da Siviglia Nuova, avanzò verso lo stesso obbiettivo.

L'avanzata s'iniziò nelle primissime ore di ieri e si svolse regolarmente attraverso vari combattimenti.

La radio di La Coruna ha comunicato alle una e trenta che in seguito all'occupazione di Mostoles e Villaviciosa i governativi hanno abbandonato numerosi prigionieri, morti e quattro carri d'assalto. Tra i governativi che combattono in quel settore si trovano millesicento russi.

Precaria situazione a Madrid

Dall'andamento dell'azione si rileva come i nazionali stiano affrettando i tempi per raggiungere al più presto l'obbiettivo principale, ove le truppe sono tutte inquadrate da ufficiali sovietici e fornite di materiale russo.

Attraverso dichiarazioni di guardie civili e d'assalto passate ai nazionali, viene confermata la precaria situazione di Madrid.

Le informazioni che si hanno da Madrid fanno sapere che parecchi dirigenti delle organizzazioni socialiste sono disposti alla resa della capitale. Gli anarchici invece vorrebbero incendiare Madrid prima di abbandonarla ai nazionali. Da Avila si annuncia poi che la maggior parte delle posizioni occupate dai rossi nel settore di Somosierra sono state abbandonate.

Il partito comunista ha rivolto ai suoi membri un manifesto in cui riconosce che « Madrid corre attualmente un grande pericolo ». In taluni ambienti politici francesi si fa intanto rilevare che esistono attualmente sette Governi rossi in Spagna: uno marxista a Madrid, divenuto anarchico-marxista dopo il rimaneggiamento di ieri; uno anarchico-comunista a Barcellona; il terzo anarchico-contadino a Bujaraloz (Aragona); il quarto anarchico-socialista a Santander; il quinto anarchico-socialista a Valenza; il sesto social-separatista a Bilbao; il settimo, infine, composto esclusivamente di comunisti, a Malaga.

Secondo notizie da Perpignano la mobilitazione generale decretata in Catalogna sarebbe stata un fiasco. Numerosi disertori spagnoli sono giunti dalla Catalogna in Francia per sottrarsi alla coscrizione obbligatoria e fuggire alla pena di morte con cui sono minacciati coloro che non rispondono all'appello. Essi raccontano che la mobilitazione ha suscitato vivo malumore e resistenza sopratutto fra le popolazioni rurali.

Il Journal è informato da Bourges che da quella fabbrica di aeroplani sono partiti in questi giorni per Barcellona quattordici operai specializzati, allo scopo di mettersi al servizio delle autorità catalane, mentre alcuni catalani sono venuti alla fabbrica di Bourges per specializzarsi nel montaggio di aeroplani di guerra.

Transito di volontari russi per la frontiera francese

PARIGI, 4

Alla stazione di Perpignano sono scesi quattrocento russi che hanno proseguito subito in autocarro per la Spagna. Al posto di frontiera catalano di Port-Bou sono stati ricevuti dalle autorità, fra cui il capo della polizia, che è il fuoruscito italiano Bonomini, che era stato condannato a pochi anni di prigione (ma fu rilasciato in libertà prima di aver scontata la pena) in seguito all'assassinio, avvenuto circa sei anni fa, del vice-console italiano a Parigi. A Port-Bou, come in altri centri della Catalogna, molte persone sono state arrestate in questi ultimi giorni e son tenute come ostaggi in previsione di un prossimo attacco dei nazionali, che, quando avranno occupato Madrid, marceranno, come si afferma, su Barcellona.

Autotreno fermato da cinghiali

PARIGI, 4

Un curioso accidente è capitato a un autotreno che si recava da Digoin a Toulon-sur-Arroux. L'altra notte, verso le 21, il veicolo ha dovuto fermarsi perchè molte decine di cinghiali ingombravano la strada. Il meccanico, dopo aver cercato invano con fischi e con la luce dei fari di far sgomberare gli animali, ha rimesso in moto l'autotreno, che ha investito il gruppo di cinghiali. Le bestie si sono finalmente mosse, ma due di esse sono rimaste uccise.

Un nuovo ospedale inglese immunizzato contro i gas

LONDRA, 4

Il nuovo ospedale di Westminster, di cui s'incomincia la costruzione nel centro di Londra, sarà il primo grande edificio del genere completamente immune dai gas. Tale immunità viene assicurata mediante un complicato sistema di doppie e triple finestre e porte le quali garantirebbero una chiusura ermetica, isolando completamente l'interno dell'edificio dall'atmosfera esterna.

La campagna saccarifera

ROMA, 4

L'Agenzia « Gea » informa che secondo i dati finora raccolti, che non sono però definitivi, perchè alla fine di settembre erano ancora in attività 7 zuccherifici sui 51 che hanno lavorato nella campagna in corso, il raccolto delle barbabietole coltivate per produzione di zucchero sarà di quintali 22.600.000, di cui quintali 20.550.000 dell'Italia settentrionale e quindi 1.050.000 dell'Italia centrale.

La produzione dello zucchero viene calcolata in quintali 3 milioni. Essendosi chiusa la campagna saccarifera 1935-36 con uno stok di zucchero di quintali 646.965, la disponibilità di zucchero per la campagna 1936-37 risulterebbe di quintali 3.646.695, sufficienti all'assorbimento diretto del consumatore e indiretto attraverso le industrie.

Le consegne di zucchero del mese di settembre scorso sono state di quintali 240.129, contro q.li 255.301 del mese di settembre 1935. Per i primi due mesi della campagna in corso, e cioè per i mesi di agosto-settembre, si ha un totale di consegna di q.li 476.276, contro quintali 534.985 dello stesso periodo della campagna 1935-36. Si sono quindi consegnati in meno nei due mesi considerati q.li 58.709, pari al 10.97 per cento. Tali minori consegne sono in gran parte da attribuirsi a cause occasionali, che scompariranno nei prossimi mesi.

Se si considera il periodo da gennaio a tutto settembre, per l'anno 1936, si ha un totale di quintali 2.257.440, contro q.li 2.325.512 del corrispondente periodo del 1935, con una differenza in meno di quintali 68.072, pari al 2.93 per cento. Le minori consegne nel Regno sono, in gran parte, compensate dalle maggiori consegne fatte nelle Colonie. Infatti nei primi nove mesi dell'anno 1936 sono stati spediti in Libia e nell'A. O. I. quintali 131.453, contro quintali 71.288 spediti nello stesso periodo dell'anno precedente, con una differenza in più di quintali 60.165.

Due pescatori di frodo annegano nel Ticino

NOVARA, 4

Due pescatori di frodo che stavano ieri sera collocando le reti nella corrente del fiume Ticino, verso Boffalora, credendo di essere sorpresi dagli agenti, saltavano dalla sponda nel mezzo del fiume per attraversarlo e fuggire. Entrambi però rimanevano travolti e scomparivano. Per quante ricerche siano state fatte, sinora non è stato possibile rintracciarli.

70 mila lire sotto il letto

COMO, 4

Il contadino Giovanni Borghi, da Sorico, era sicuro che il suo gruzzolo non sarebbe mai stato rubato, perchè ben custodito in una cassa di ferro posta sotto il letto. Un ladro ha però trovato il nascondiglio e la cassetta è sparita con tutto il contenuto, e cioè 46.500 lire di Buoni del Tesoro, alcuni libretti al portatore per un totale depositato di 22.300 lire più qualche centinaio di lire in contanti.

Un dramma misterioso nella pineta di Viareggio

VIAREGGIO, 4

Un misterioso fatto di sangue è avvenuto verso le 21, nel viale dei Tigli fra Viareggio e la pineta. Una improvvisa telefonata giungeva alla caserma dei Carabinieri dal palazzo della tenuta arciducale per avvertire che un uomo e una donna questionavano aspramente. I militi accorrevano in bicicletta nella pineta, ma dopo duecento metri trovavano il cadavere del commerciante di mobili Anguillesi Rutili di 35 anni, da San Giovanni alla Vena (Pisa), disteso a terra con una vasta ferita alla testa che lo rendeva quasi irriconoscibile, ferita prodotta da una fucilata. A poca distanza una donna — identificata più tardi per la moglie del commerciante, Merli Nella, di 23 anni, da Piacenza — si era rifugiata nella trattoria Lecciona chiedendo aiuto. Pare che i due sposi litigassero a bordo di una automobile e che la donna sia fuggita dalla macchina. Poco dopo partiva un colpo di fucile e l'Anguillesi si abbatteva al suolo. Egli era tornato da poco dall'A. O. e lascia due figli.

Da ieri i due sposi si erano stabiliti a Viareggio e nel pomeriggio si erano assentati per recarsi a Pisa in auto.

Per vendicarsi del padre gli incendia il fienile

COMO, 4

Per vendicarsi del padre, col quale era da tempo in disaccordo, il trentatreenne Tomaso Botta, da Beno Lario, ha appiccato il fuoco al suo fienile.

Lo stabile è andato completamente distrutto. L'incendiario, che è un pregiudicato, si è dato alla latitanza, ed è attivamente ricercato.

La premiazione dei contadini produttori di granoturco

ROMA, 4

Si sono iniziate le premiazioni, in alcune provincie della Valle Padana, dei contadini vincitori del Concorso nazionale bandito dalla Confederazione nazionale dei lavoratori agricoli, per il miglioramento della coltivazione del granoturco. A cura delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura i concorsi provinciali si sono regolarmente svolti durante la campagna maidica e si procede in questi giorni ad organizzare le premiazioni dei contadini vincitori, premiazioni che nel maggior numero delle provincie verranno abbinate a quelle provinciali per il Concorso del grano e dell'azienda agraria.

Farà seguito la premiazione del Concorso nazionale del granturco che seguirà quella del Concorso nazionale del grano, ed alla quale parteciperanno i primi dieci lavoratori agricoli classificati in ogni concorso provinciale. Nelle premiazioni provinciali e in quella nazionale verranno distribuiti premi in denaro per oltre mezzo milione.

Libri nuovi

—: «I falangisti spagnoli, cosa vogliono, perchè si battono». Trad. e prefazione di Alberto Luchini - Beltrami ed. Firenze - L. 2.

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO IL DISCORSO DEL DUCE

Il Gabinetto inglese esamina

I rapporti con l'Italia e la questione del Mediterraneo

I problemi che saranno trattati nelle dichiarazioni di Eden

LONDRA, 4

Si è radunato questa mattina a Downing Street il Consiglio dei Ministri, presieduto da Baldwin. Si crede che la maggior parte della seduta, che è durata due ore e mezzo, sia stata dedicata all'esame delle dichiarazioni di politica estera che il Ministro Eden farà alla Camera dei Comuni su questi quattro argomenti:

1. Questione del non intervento nella guerra civile spagnola.

2. Trattative per la convocazione della Conferenza fra le cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno.

3. Questione dell'equa distribuzione delle materie prime.

4. Rapporti con l'Italia e questione del Mediterraneo.

Su questo ultimo argomento si ritiene che la maggior parte dei Ministri abbia approvata la dichiarazione fatta ieri dal Ministro Lord Halifax alla Camera dei Lords, benchè tale dichiarazione non fosse stata previamente approvata dal Consiglio dei Ministri. (Stef.)

La politica lineare

dell'Italia fascista

VARSAVIA, 4

Il senatore Kozicki pubblica sul *Warszawski Dziennik Narodowy* un importante e significativo commento al discorso di Milano sottolineandone la grande importanza internazionale. Il Kozicki ricorda che Mussolini, fedele al suo sistema, spiega con tutta sincerità, periodicamente, al popolo italiano, i principii sostanziali della politica estera italiana perchè egli si rende conto che solo un popolo politicamente preparato e cosciente può offrire ad un Governo un efficace e pieno appoggio. I principi politici di Mussolini sono ormai noti poichè tutti sanno che egli fu un accanito avversario dell'ipocrita politica seguita da alcuni Stati vittoriosi del Dopoguerra e un infaticabile demolitore di tutte quelle illusioni che sostengono la possibilità di creare una specie di paradiso terrestre al servizio delle logge massoniche.

« Mussolini pertanto — continua l'articolista — ha detto a Milano delle cose che tutti coloro i quali seguirono la sua politica e conoscono i suoi principi, dovevano attendersi. La politica estera italiana appare così talmente chiara e lineare da non richiedere alcun commento ed alcuna interpretazione.

« Quanto all'Inghilterra, l'Italia non desidera un conflitto con essa. Mussolini ha detto chiaramente di essere disposto ad accordarsi con Londra. Se però tale accordo non fosse voluto dall'Inghilterra, l'Italia è decisa a difendere e garantire le sue posizioni nel Mediterraneo ».

Una tappa fondamentale

dell'evoluzione europea

RABAT, 4

« Un uomo che parla chiaro e sa quello che vuole » è il titolo dell'editoriale che la « Presse Marocaine » dedica al discorso del Duce, in cui è detto fra l'altro che il linguaggio aperto, il coraggio audace e la franchezza brutale sono le caratteristiche delle parole che il Duce ha rivolto al mondo e che segnano una tappa di importanza capitale nella evoluzione politica europea. Il giornale deplora che l'odio partigiano abbia accecato gli uomini del Governo francese fino all'ostinato proseguimento di un sistema di stolte vessazioni con Roma, mentre la Francia, non fosse altro che in nome degli Italiani caduti sul suo suolo, avrebbe dovuto prendere per prima l'iniziativa del riconoscimento dell'Impero.

L'apoteosi milanese

nei rilievi parigini

PARIGI, 4

I giornali descrivono la partenza del Duce da Milano dicendo che essa è avvenuta in un'atmosfera di gloria indescrivibile ed ha costituito un'apoteosi di popolo al discorso di domenica che viene tuttora variamente commentato.

Il punto di vista turco

Plausi alle parole del Duce

ISTAMBUL, 4

Il *Tan* dedica al discorso del Duce un lungo articolo. Dopo aver detto che la Turchia non è tra gli Stati fondatori della S. d. N., il giornale afferma che la Turchia, pur non ignorandone le debolezze e le manchevolezze, le rimarrà fedele. Passando poi alla qustione del Mediterraneo afferma che la parte orientale di questo mare si trova, rispetto alla pace, in condizioni migliori delle altre parti e si augura che altrove possa stabilirsi la stessa atmosfera.

Circa il disarmo, ricorda che la Turchia aderisce alle idee di Mussolini vista la impossibilità pratica di realizzare il disarmo perchè la sola via possibile da seguire oggi è quella della pace armata.

L'articolista prosegue riconoscendo che l'Italia ha interessi essenziali nel Mediterraneo, che non può abbandonare al beneplacito altrui; aggiunge di non essere pessimista circa i risultati del discorso del Duce. Come ha detto Ataturk — conclude l'articolo — siamo amici di tutti i paesi e fra questi figura certamente l'Italia nostra vicina nel Mediterraneo. Qualunque sia il colore e il contenuto delle parole di Mussolini, per la nettezza e la franchezza con le quali sono state pronunciate, vi vediamo un passo sulla via che conduce alla soluzione delle questioni europee in maniera pratica.

Nuove manifestazioni

di riconoscenza al Duce in tutta l'Ungheria

BUDAPEST, 4

Continuano sempre più numerose a Budapest ed in provincia le manifestazioni di gratitudine al Duce per il discorso di Milano. Il Borgomastro di Budapest, parlando al Consiglio comunale, ha espresso la riconoscenza della Capitale per il grande Capo dell'Italia. Le parole del Borgomastro sono state ascoltate in piedi dai consiglieri, che hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia.

Gli studenti di Pecs hanno organizzato allo stesso scopo una adunata. Una tra le più significative manifestazioni è avvenuta a Dorog, dove i lavoratori delle miniere, riuniti dopo il lavoro, hanno espresso la loro devozione a Mussolini.

Alla fine della riunione è stato inviato al Ministro d'Italia il seguente telegramma:

« Cinquemilaseicento minatori della Società Carbonifera di Salgotaryan, ricordando con grandissimo entusiasmo e sentimenti di riconoscenza l'affetto del grande Duce dell'Italia e dell'intero Popolo italiano per la nostra povera Patria mutilata, invocano la benedizione di Dio sull'Italia e sul suo Re Imperatore e fanno l'ardente voto che il Signore protegga il Duce, nostro grande benefattore ».

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la manifestazione della gioventù universitaria di Budapest davanti alla Legazione d'Italia pubbblicando numerose fotografie dell'adunata. Il deputato Eckhardt, capo del partito dei piccoli possidenti, ha tenuto una conferenza in cui ha parafrasato, con parole di viva riconoscenza, il passo del discorso di Milano che riguarda l'Ungheria.

Horty partirà per Roma il venti novembre

BUDAPEST, 4

Secondo informazioni degli ambienti giornalistici, il Reggente Horty, accompagnato dalla consorte, dal Presidente del Consiglio Duranyi partirà per Roma verso il 20 novembre per fare visita ufficiale al Re Imperatore. Il soggiorno del Reggente in Italia è previsto di quattro giorni e mezzo.

Politica costruttiva

BERLINO, 4

Il « Veolkischer Beobacter » dice di essere salutare che il Duce abbia infranto certe illusioni ponendo al loro posto una politica realistica e costruttiva basata sui bisogni naturali dei popoli. La Germania ha sempre riconosciuto tutto il grande valore di questo metodo politico, che è l'unico atto a risolvere gli attuali complicati problemi europei.

Calorosi elogi argentini

alla franchezza del Duce

BUENOS AYRES, 4

L'accenno di Mussolini all'ingiusta situazione dell'Ungheria provoca un interessante esame della situazione danubiana da parte della *Prensa*, **che ricorda la drammatica arbitraria divisione** della popolazione magiara.

La *Razon* elogia nuovamente Mussolini per la chiarezza della sua politica internazionale, per la energia con la quale dirige i destini dell'Italia e per la sincerità, forse brutale ma responsabile, con la quale esamina e giudica la situazione mondiale.

Anche *El Mundo*, che mantenne sempre un atteggiamento sospettoso verso la politica del Duce, dichiara che il discorso di Mussolini a Milano è il più energico e categorico pronunciato in questi ultimi diciassette anni.

Le ragioni dei mutamenti

nel Gabinetto Schuschnigg

VIENNA, 4

I giornali pubblicano che il rimpasto del Gabinetto Schuschnigg non implica nessun mutamento nella rotta politica dell'Austria, trattandosi di un cambiamento di persone e non di sistema. La stampa rileva che il Governo non pensa ad apportare innovazioni neppure nella politica estera o in quella monetaria. L'equilibrio del bilancio sarà mantenuto e la stabilità dello scellino continuerà ad essere garantita. I Protocolli romani formeranno ulteriormente la base della politica estera austriaca, che si completa con l'aspirazione della autonomia e dell'indipendenza del Paese.

La *Reichpost* dice che sarebbe superfluo andare alla ricerca di cause sensazionali nell'improvvisa decisione del Cancelliere Schuschnigg, ed aggiunge: «Dal punto di vista della politica statale è opportuno di tanto in tanto sostituire gli uomini che occupano posti di responsabilità con nuove energie affinchè non si dia l'impressione di un irrigidimento della responsabilità del potere entro una piccola cerchia di persone. Il mutamento odierno non vuole significare un giudizio circa le qualità dei Ministri ritirati o di quelli che li sostituiscono ».

La proroga degli accordi commerciali italo-francesi

ROMA, 4

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari di Francia sig. Jules Francois Blondel hanno firmato un accordo per prolungare la validità degli accordi commerciali fino al 31 dicembre 1936.

La firma d'un "modus vivendi" tra Italia e Belgio

ROMA, 4

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari del Belgio, conte F. Du Chastel de la Howarderie, hanno firmato un "modus vivendi" inteso a regolare provvisoriamente gli scambi commerciali fra i due Paesi ed i pagamenti relativi.

Soddisfazione a Bruxelle

BRUSSELLE, 4

La notizia della firma dell'accordo commerciale provvisorio avvenuto a Roma, che regolerà d'ora innanzi il movimento ed i pagamenti degli scambi commerciali fra l'Italia e l'unione economica belga-lussemburghese, è stata accolta con grande favore nei circoli finanziari industriali e commerciali del Belgio.

Le controaccuse della Germania

al Comitato del non intervento

LONDRA, 4

La riunione antimeridiana del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, è finita alle ore 13.30 ed è stata dedicata alle discussioni delle controaccuse di violazione della neutralità rivolte dalla Germania alla Russia.

Il Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna si è riunito nuovamente alle 15.30 e la seduta è continuata senza interruzione fino oltre le ore 22. La discussione iniziata nella seduta antimeridiana sulle controaccuse tedesche alla Russia non ha potuto essere esaurita nella mattinata ed è proseguita nella seduta pomeridiana. Alle ore 20 di questa sera il duello russo-tedesco continuava ancora.

Come è noto sono all'ordine del giorno, subito dopo le controaccuse tedesche, quelle presentate nella seduta del 9 ottobre dal delegato italiano Grandi, il quale citò 16 casi di violazione dell'obbligo di neutralità da parte della Russia.

Trecento navi immobilizzate

dallo sciopero americano

NUOVA YORK, 4

Circa trecento navi sono immobilizzate sulle coste del Pacifico e su quelle dell'Atlantico dallo sciopero marittimo. Sulle coste del Pacifico diecine di migliaia di operai delle segherie e delle imprese del legname da costruzione sono stati costretti a sospendere il lavoro. Si calcola che nella sola California lo sciopero dei marittimi priva di lavoro circa centomila operai.

Domani la Lega internazionale dei marittimi deciderà sulla situazione creatasi a New York. Il sindaco di Filadelfia ha dichiarato illegali gli scioperi di simpatia.

Una nota scrittrice inglese asfissiata dal gas

LONDRA, 4

Lady Gower, notissima scrittrice e presidente di molte associazioni di beneficenza, stamane è stata trovata morta nel suo letto, asfissiata dal gas. Il marito, il deputato sir Roberto Gower, entrato nella camera della signora, l'ha trovata cadavere.

La signora, che godeva ottima salute, anche ieri aveva assistito ad una festa di beneficenza. Una figlia della Gower è una nota pilota di aerei; da circa sei anni essa dirige un servizio pubblico di tassi aerei.

Stojadinovic lascia Sofia

SOFIA, 4

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, salutato dal rappresentante del Re, dai membri del Governo e da numerose personalità, è ripartito in treno speciale per Belgrado.

L'agressione di Chambery

Il Console italiano visitato dal Prefetto della Savoia

PARIGI, 4

Il prefetto della Savoia, Champion, ha dato le istruzioni necessarie perchè la guardia mobile assicuri per il momento la protezione del Consolato generale d'Italia a Chambery. Ieri nel pomeriggio si è recato a far visita al console generale ed è rimasto con lui mezz'ora. Il console Sardi lo ha ringraziato della visita e delle misure d'ordine da lui disposte.

I due comunisti che erano stati arrestati per avere partecipato all'aggressione e che erano stati rilasciati in libertà nelle condizioni ieri segnalate, hanno ripreso le loro occupazioni, per quanto il Perrotin dovesse essere licenzisto dal suo padrone. I comunisti hanno minacciato che se questo licenziamento, che non aveva alcun legame con l'aggressione contro gli italiani fosse stato mantenuto avrebbero inscenato una grande manifestazione di protesta. Data questa situazione, il padrone ha assicurato che l'operaio non sarà più licenziato.

Il « Journal » pubblica: « L'ambasciatore d'Italia si è recato stamane al Quay d'Orsay ove ha avuto un lungo colloquio col segretario generale sig. Leger relativo agli incidenti di Chambery. Il giornale aggiunge: « L'attitudine della Francia secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere negli ambienti ufficiali sarebbe la seguente: Gli incidenti che sono avvenuti domenica scorsa in Savoia sono deplorevoli. Essi lo sono tanto più in quanto non è la prima volta che un caso analogo si presenta tra la Francia e l'Italia. Ma ciò che vi è evidentemente di più grave, si aggiunge, che si tratta di un'aggressione compiuta contro il rappresentante diplomatico di una Potenza straniera e non solamente di una zuffa avvenuta durante una riunione politica organizzata da stranieri in Francia. In ogni modo il sig. Leger ha potuto dare al sig. Cerruti l'assicurazione che tutte le misure saranno prese per mettere in chiaro l'affare. Se è vero che gli arrestati sono stati rilasciati, conviene ricordare che non sono che in libertà provvisoria nell'attesa del loro giudizio.

Gravi incidente a Parigi

in una fabbrica "occupata"

PARIGI, 4

Un'importante raffineria di zucchero parigina, che occupa più di mille operai, la raffineria Lebaudy è stata ieri occupata dal proprio personale che, per istigazione dei dipendenti il Sindacato aderente alla Confederazione generale del lavoro, si è messo in sciopero improvvisamente per protestare contro il licenziamento di alcuni operai che erano in congedo per malattia da più di nove mesi.

L'occupazione avrebbe dato luogo a degli incidenti assai gravi. Alcuni dei dirigenti sarebbero stati infatti sequestrati nei loro uffici da parte degli operai. Ma questa circostanza fu contestata dal Ministero dell'Interno, il quale dichiara in un comunicato diramato ieri sera che la portata dell'incidente verificatoti nello stabilimento è stata esagerata. E' impossibile sapere esattamente che cosa sia accaduto nell'interno dello stabilimento, poichè gli operai non permettono a nessuno di penetrarvi.

In Alsazia, presso Moulhouse, è stato dichiarato lo sciopero in una miniera di potassa che è stata occupata dai minatori, i quali rifiutano di abbandonarla e di riprendere il lavoro se non viene loro accordato un aumento di salario e una diminuzione di ore di lavoro.

Truppe motorizzate italiane

prese ad esempio in Argentina

BUENOS AIRES, 4

Domani avrà inizio la smobilitazione delle truppe che hanno preso parte alle manovre militari argentine nella zona di Cordoba e S. Louis. Quest'oggi le truppe hanno sfilato dinanzi al Presidente della Repubblica e al Ministro della Guerra ed ad alcuni Governatori della Provincia. Il lato più interessante di queste manovre è stata la partecipazione a titolo di esperimento di una unità motorizzata per la cui istruzione sono state utilizzate, tra l'altro, alcune pellicole cinematografiche sulle colonne motorizzate italiane durante le recenti operazioni militari. Il terreno tra Cordoba e San Louis, è risultato, a parere di tecnici militari, molto simile alle vie di accesso dell'interno dell'Africa Orientale Italiana.

Progetti inglesi per la gioventù

sull'esempio italiano

LONDRA, 4

E' allo studio da parte di una speciale commissione nominata dal Governo inglese una serie di progetti di legge che verranno presentati alla Camera dei Comuni durante la prossima sessione, con lo scopo di istituire in Inghilterra un sistema nazionale di organizzazione per la gioventù. Il *Maily Mail* dice che il Governo ha allo studio i sistemi istituiti con tanto successo prima in Italia e poi anche in Germania. Si nota, fra l'altro, la assoluta mancanza in Inghilterra di istruttori di educazione fisica della gioventù, e quindi è anche allo studio la istituzione di speciali collegi ai quali i maestri elementari verrebbero ammessi con lo scopo di creare un corpo specializzato di maestri di educazione fisica.

Per un'associazione culturale

fra italiani ed jugoslavi

BELGRADO, 4

Numerosi scrittori jugoslavi, ammiratori dell'Italia e della letteratura italiana, hanno proposto di fondare un'Associazione culturale italo-jugoslava come primo segno dell'amicizia nascente tra i due Paesi.

Alta onorificenza italiana

all'ambasciatore tedesco

ROMA, 4

S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia ha concesso, su proposta del Capo del Governo, all'Ambasciatore del Reich, barone von Hassel, l'onorificenza di cavaliere di gran croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano gli ha rimesso personalmente a Palazzo Chigi le insegne.

Il carbone azzurro fattore

della resistenza economica italiana

BERLINO, 4

La stampa tedesca e in particolare la « Bergwerk Zeitung » di Dusseldorf, mette in rilievo gli sforzi che l'Italia compie al pari della Germania per emanciparsi dai carburanti esteri. La predetta stampa rileva che l'Italia ha a sua disposizione formidabili riserve di carbone azzurro, ossia dell'energia elettrica, che oltre all'elettrificazione ferroviaria può essere usata come mezzo efficacissimo ed economicissimo di propulsione pei trasporti urbani, e trasporti di servizi municipalizzati nelle cittadine di provincia sopratutto.

Viene citato l'esempio di Brescia, che ha ora deciso di trasformare i servizi tramviari in servizi di autobus a filovia, di Livorno, Milano e Treviso, ove la filovia funziona egregiamente, talchè viene ora adottata anche a Roma.

La stampa tedesca conclude affermando che l'energia elettrica costituisce per l'Italia, un fattore primordiale di resistenza economica, e d'indipendenza dei carburanti stranieri.

La vendetta d'una domestica

Due bambine asfissiate

PARIGI, 4

L'altra notte, in un piccolo appartamento di Rue des Pyrenées, sono state trovate asfissiate dal gas illuminante due bambine di sette e quattro anni, mentre il loro fratellino di due anni, che si trovava in una camera vicina insieme con la domestica, non ha avuto, come la donna, che un principio di asfissia. Dalle prime indagini della polizia, sembra accertato che sia stata la giovane domestica ad aprire il rubinetto del gas per uccidere le due bambine e vendicarsi così dei rimproveri e del licenziamento da parte della padrona.

Costei, essendo infermiera e dovendo passar la notte fuori di casa per vegliare dei malati, aveva saputo che molte volte la ragazza, invece di rimanere vicino ai bimbi, li abbandonava soli in casa per andare a divertirsi. Da ciò il licenziamento. Il fratellino delle due vittime si è salvato perchè dormiva nella camera della domestica che aveva aperto la finestra. La donna, fermata e interrogata, ha negato ogni colpa.

L'attesa per norme integrative

sugli assegni famigliari

ROMA, 4

Come è noto, all'art. 12 del R. D. contenente le nuove disposizioni per la corresponsione obbligatoria di assegni famigliari ai lavoratori, indipendentemente dalla durata settimanale dell'orario di lavoro, è prevista l'emanazione di norme integrative.

La necessità delle dette norme è evidente, anche perchè nel R. D. anzidetto non si rovano molte di quelle disposizioni che si erano avute nel precedente regime contrattuale attraverso l'opera del Comitato Amministratore.

La Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha già caldeggiato la emanazione di disposizioni provvisorie che, nell'attesa delle norme integrative, dovrebbero intanto mantenere in vigore l'estensione del beneficio degli assegni all'operaia avente il marito sotto le armi, o disoccupate, o carcerate ecc.

Ora, mentre sono in corso i lavori preparatori per la emanazione delle norme integrative, la Confederazione stessa si propone di sottoporre al Ministero delle Corporazioni le sue proposte. Perchè esse siano esaurienti, la Confederazione ha invitato le dipendenti Uunioni a fare tutte quelle segnalazioni che esse riterranno opportuno ai fini della migliore formulazione delle norme integrative medesime.

Il sanatorio per il Clero

ROMA, 4

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che da tempo si sono reso esatto conto della importanza morale e sociale della creazione di un Sanatorio per il clero in Italia, ha seguito con molta benevolenza l'opera della Federazione fra le Associazioni del clero che, superando ogni ostacolo, ha dopo anni di intensa preparazione, mercè la fervida attività del suo Vicepresidente mons. Nazareno Orlandi conseguito il nobilissimo scopo. Per la inaugurazione del Sanatorio l'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, ha voluto inviare una lettera di congratulazione e di plauso. «La Corrispondenza» informa che ora, con tratto di squisita cortesia, ha ora disposto favorevolmente alla richiesta rivoltagli dalla Direzione del Sanatorio, perchè venissero trasferiti al Sanatorio stesso i sacerdoti eventualmente assicurati, che si trovassero degenti nei sanatori dell'Istituto. Questo passerà all'Amministrazione del sanatorio per il clero una diaria corrispondente alla spesa che viene a costare un ammalato nei suoi sanatori.

L'on. Ricci a Bolzano

BOLZANO, 4

E' giunto in volo da Roma il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci, per una visita alle dipendenti organizzazioni, ricevuto all'Aeroporto dal Prefetto, dal Provveditore agli Studi e dai dirigenti dell'Opera Balilla.

I reparti della "Pusteria" giunti ad Addis Abeba

I giornali dell'impero

ADDIS ABEBA, 4

Per ordine del Duce, la stampa quotidiana dell'A. O. I. ha raggiunto una definitiva sistemazione. Il Giornale di Addis Abeba, *che ha assunto il titolo di* Corriere dell'Impero, *ha un compito informativo e tratterà dei problemi generali dell'A.O.I. sviluppando la parte riferentesi alla popolazione indigena sia amarica che araba. Il* Giornale di Asmara *assumerà il titolo di* Corriere Eritreo. *Il* Giornale di Harrar *ha assunto il titolo di* Corriere Harrarino *e passa alla direzione dei Fasci all'estero al Governo di Harrar che ne ha affidata la direzione al Segretario federale Pigli.*

E' arrivata oggi una colonna da Dessiè con gli ultimi reparti della Divisione alpina "Pusteria". La colonna, composta di centinaia di autocarri, ha compiuto il viaggio senza alcun incidente. (Stefani).

Nuove opere inaugurate

da Lessona a Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Il Ministro delle Colonie on. Lessona ha visitato il potente impianto della stazione radio e la poliambulanza dell'ospedale civile per europei e indigeni, ove ha inaugurato i nuovi padiglioni per la chirurgia e per la maternità. Ha successivamente visitato il porto ed altri impianti dell'ospedale militare della Somalia.

Di ritorno da una visita al campo di aviazione, il Ministro si è recato ad inaugurare il nuovo imponente edificio delle scuole elementari ed il collegio intitolato al nome dell'Augusta Regina, sorto a cura dei padri delle Missioni della Consolata. Ha quindi presenziato alla solenne messa nella cattedrale e nel pomeriggio ha presieduto un nuovo consiglio di Governo.

L'on. Lessona ha ricevuto in successive udienze, i rappresentanti delle varie attività agricole, commerciali ed industriali della Somalia. Sono stati così ricevuti i concessionari di Genale, i dirigenti della S.A.I.S., del villaggio Duca degli Abruzzi, della Società Olibanum, dell'industria della pesca, i commercianti di Mogadiscio, dell'Interecoceanica, della Colonia, dell'Agip, i costruttori edili, i dirigenti delle imprese stradali, della cooperativa ex combattenti, della S.A.C.A.O e delle imprese autotrasporti, dell'industria frigoriferi, del Banco di Roma, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ecc.

Il Ministro ha visitato i cantieri ove lavorano operai italiani parlando alle maestranze e regolando direttamente varie questioni relative all'assistenza materiale e morale degli operai, che il Duce vuole sia intensificata al massimo.

La morte del gen. Brusati

ROMA, 4

Oggi è deceduto il co. Ugo Brusati. Era nato a Monza il 25 giugno 1847. Entrato nella carriera militare fu professore alla scuola di guerra, indi addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna prendendo poi parte alla campagna d'Africa. Per le sue benemerenze nei giorni del terremoto di Messina (1908) venne decorato della speciale medaglia. Fu per molti anni primo aiutante di campo generale di S. M. il Re ed in questo delicato ufficio aveva saputo cattivarsi non solo l'affetto dei Sovrani e della Corte, ma le generali simpatie del popolo. Generale di C. A. venne nominato primo aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re quando per i raggiunti limiti di età fu collocato a riposo. Dal 17 marzo 1912 era senatore del Regno. Il 30 dicembre 1933 venne nominato Ministro di Stato

Enorme eruzione solare osservata a Catania

CATANIA, 4

Dal nostro Regio Osservatorio Astrofisico è stato rilevato un fenomeno di eccezionale importanza. E' stata osservata un'eruzione solare della considerevole altezza di 278.000 chilometri, pari a circa ventidue diametri terrestri. Essa si manifestò alla latitudine solare di 59 gradi australi, bordo occidentale, ed ebbe inizio come una semplice fiamma conica alta 36.000 chilometri, mentre la parte più vistosa dell'immane lingua di fuoco erasi completamente staccata dal bordo solare, alla distanza di 99.000 chilometri. Il fenomeno persistette per poco più di un'ora.

Naturalmente le protuberanze di così grandiose proporzioni sono piuttosto rare e il primato è detenuto dall'Osservatorio americano di Yerkes, che nell'ottobre 1920 osservò una protuberanza solare alta 831.000 chilometri, pari a 65 diametri terrestri. Anche nel nostro Osservatorio il dott. Taffara ne fotografò una nel 1909, che sorpassò di poco la metà del raggio solare e quindi i 27 diametri terrestri. Simili grandiosi fenomeni avvengono intorno alle epoche della massima attività solare e perciò sempre nelle alte latitudini eliografiche come l'attuale. Le zone di frequenza delle eruzioni solari non sono sempre le stesse, ma seguono delle leggi costanti.

Emilio Colombo alla direzione del "Guerin Sportivo"

TORINO, 4

Col 1.o novembre G. C. Corradini, direttore del *Guerin Sportivo*, ha ceduto la proprietà editoriale del giornale stesso ad una società anonima all'uopo costituita sotto la presidenza del gr. uff. Emilio Colombo il quale ne assume la direzione. Saranno al suo fianco Corradini, che ha assunto la carica di direttore amministrativo, e Carlo Bergoglio, il popolare Carlin.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO IL DISCORSO DEL DUCE

Il Gabinetto inglese esamina

i rapporti con l'Italia e la questione del Mediterraneo

I problemi che saranno trattati nelle dichiarazioni di Eden

LONDRA, 4

Si è radunato questa mattina a Downing Street il Consiglio dei Ministri, presieduto da Baldwin. Si crede che la maggior parte della seduta, che è durata due ore e mezzo, sia stata dedicata all'esame delle dichiarazioni di politica estera che il Ministro Eden farà alla Camera dei Comuni su questi quattro argomenti:

1 Questione del non intervento nella guerra civile spagnola.

2. Trattative per la convocazione della Conferenza fra le cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno.

3. Questione dell'equa distribuzione delle materie prime.

4. Rapporti con l'Italia e questione del Mediterraneo.

Su questo ultimo argomento si ritiene che la maggior parte dei Ministri abbia approvata la dichiarazione fatta ieri dal Ministro Lord Halifax alla Camera dei Lords, benchè tale dichiarazione non fosse stata previamente approvata dal Consiglio dei Ministri. (Stef.)

La politica lineare

dell'Italia fascista

VARSAVIA, 4

Il senatore Kozicki pubblica sul *Warszawski Dziennik Narodowy* un importante e significativo commento al discorso di Milano sottolineandone la grande importanza internazionale. Il Kozicki ricorda che Mussolini, fedele al suo sistema, spiega con tutta sincerità, periodicamente, al popolo italiano, i principii sostanziali della politica estera italiana perchè egli si rende conto che solo un popolo politicamente preparato e cosciente può offrire ad un Governo un efficace e pieno appoggio. I principi politici di Mussolini sono ormai noti poichè tutti sanno che egli fu un accanito avversario dell'ipocrita politica seguita da alcuni Stati vittoriosi del Dopoguerra e un infaticabile demolitore di tutte quelle illusioni che sostengono la possibilità di creare una specie di paradiso terrestre al servizio delle logge massoniche.

« Mussolini pertanto — continua l'articolista — ha detto a Milano delle cose che tutti coloro i quali seguirono la sua politica e conoscono i suoi principî, dovevano attendersi. La politica estera italiana appare così talmente chiara e lineare da non richiedere alcun commento ed alcuna interpretazione.

« Quanto all'Inghilterra, l'Italia non desidera un conflitto con essa. Mussolini ha detto chiaramente di essere disposto ad accordarsi con Londra. Se però tale accordo non fosse voluto dall'Inghilterra, l'Italia è decisa a difendere e garantire le sue posizioni nel Mediterraneo ».

Una tappa fondamentale

dell'evoluzione europea

RABAT, 4

« Un uomo che parla chiaro e sa quello che vuole » è il titolo dell'editoriale che la « Presse Marocaine » dedica al discorso del Duce, in cui è detto fra l'altro che il linguaggio aperto, il coraggio audace e la franchezza brutale sono le caratteristiche delle parole che il Duce ha rivolto al mondo e che segnano una tappa di importanza capitale nella evoluzione politica europea. Il giornale deplora che l'odio partigiano abbia accecato gli uomini del Governo francese fino all'ostinato proseguimento di un sistema di stolte vessazioni con Roma, mentre la Francia, non fosse altro che in nome degli Italiani caduti sul suo suolo, avrebbe dovuto prendere per prima l'iniziativa del riconoscimento dell'Impero.

L'apoteosi milanese

nei rilievi parigini

PARIGI, 4

I giornali descrivono la partenza del Duce da Milano dicendo che essa è avvenuta in un'atmosfera di gloria indescrivibile ed ha costituito un'apoteosi di popolo al discorso di domenica che viene tuttora variamente commentato.

Il punto di vista turco

Plausi alle parole del Duce

ISTAMBUL, 4

Il *Tan* dedica al discorso del Duce un lungo articolo. Dopo aver detto che la Turchia non è tra gli Stati fondatori della S. d. N., il giornale afferma che la Turchia, pur non ignorandone le debolezze e le manchevolezze, le rimarrà fedele. Passando poi alla qustione del Mediterraneo afferma che la parte orientale di questo mare si trova, rispetto alla pace, in condizioni migliori delle altre parti e si augura che altrove possa stabilirsi la stessa atmosfera.

Circa il disarmo, ricorda che la Turchia aderisce alle idee di Mussolini vista la impossibilità pratica di realizzare il disarmo perchè la sola via possibile da seguire oggi è quella della pace armata.

L'articolista prosegue riconoscendo che l'Italia ha interessi essenziali nel Mediterraneo, che non può abbandonare al beneplacito altrui; aggiunge di non essere pessimista circa i risultati del discorso del Duce. Come ha detto Ataturk — conclude l'articolo — siamo amici di tutti i paesi e fra questi figura certamente l'Italia nostra vicina nel Mediterraneo. Qualunque sia il colore e il contenuto delle parole di Mussolini, per la nettezza e la franchezza con le quali sono state pronunciate, vi vediamo un passo sulla via che conduce alla soluzione delle questioni europee in maniera pratica.

Nuove manifestazioni

di riconoscenza al Duce in tutta l'Ungheria

BUDAPEST, 4

Continuano sempre più numerose a Budapest ed in provincia le manifestazioni di gratitudine al Duce per il discorso di Milano. Il Borgomastro di Budapest, parlando al Consiglio comunale, ha espresso la riconoscenza della Capitale per il grande Capo dell'Italia. Le parole del Borgomastro sono state ascoltate in piedi dai consiglieri, che hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia.

Gli studenti di Pecs hanno organizzato allo stesso scopo una adunata. Una tra le più significative manifestazioni è avvenuta a Dorog, dove i lavoratori delle miniere, riuniti dopo il lavoro, hanno espresso la loro devozione a Mussolini.

Alla fine della riunione è stato inviato al Ministro d'Italia il seguente telegramma:

« Cinquemilaseicento minatori della Società Carbonifera di Salgotaryan, ricordando con grandissimo entusiasmo e sentimenti di riconoscenza l'affetto del grande Duce dell'Italia e dell'intero Popolo italiano per la nostra povera Patria mutilata, invocano la benedizione di Dio sull'Italia e sul suo Re Imperatore e fanno l'ardente voto che il Signore protegga il Duce, nostro grande benefattore ».

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la manifestazione della gioventù universitaria di Budapest davanti alla Legazione d'Italia pubbblicando numerose fotografie dell'adunata. Il deputato Eckhardt, capo del partito dei piccoli possidenti, ha tenuto una conferenza in cui ha parafrasato, con parole di viva riconoscenza, il passo del discorso di Milano che riguarda l'Ungheria.

Horty partirà per Roma il venti novembre

BUDAPEST, 4

Secondo informazioni degli ambienti giornalistici, il Reggente Horty, accompagnato dalla consorte, dal Presidente del Consiglio Duranyi partirà per Roma verso il 20 novembre per fare visita ufficiale al Re Imperatore. Il soggiorno del Reggente in Italia è previsto di quattro giorni e mezzo.

Politica costruttiva

BERLINO, 4

Il « Veolkischer Beobacter » dice di essere salutare che il Duce abbia infranto certe illusioni ponendo al loro posto una politica realistica e costruttiva basata sui bisogni naturali dei popoli. La Germania ha sempre riconosciuto tutto il grande valore di questo metodo politico, che è l'unico atto a risolvere gli attuali complicati problemi europei.

Calorosi elogi argentini

alla franchezza del Duce

BUENOS AYRES, 4

L'accenno di Mussolini all'ingiusta situazione dell'Ungheria provoca un interessante esame della situazione danubiana da parte della *Prensa*, che ricorda la drammatica arbitraria divisione della popolazione magiara.

La *Razon* elogia nuovamente Mussolini per la chiarezza della sua politica internazionale, per la energia con la quale dirige i destini dell'Italia e per la sincerità, forse brutale ma responsabile, con la quale esamina e giudica la situazione mondiale.

Anche *El Mundo*, che mantenne sempre un atteggiamento sospettoso verso la politica del Duce, dichiara che il discorso di Mussolini a Milano è il più energico e categorico pronunciato in questi ultimi diciassette anni.

Le ragioni dei mutamenti

nel Gabinetto Schuschnigg

VIENNA, 4

I giornali pubblicano che il rimpasto del Gabinetto Schuschnigg non implica nessun mutamento nella rotta politica dell'Austria, trattandosi di un cambiamento di persone e non di sistema. La stampa rileva che il Governo non pensa ad apportare innovazioni neppure nella politica estera o in quella monetaria. L'equilibrio del bilancio sarà mantenuto e la stabilità dello scellino continuerà ad essere garantita. I Protocolli romani formeranno ulteriormente la base della politica estera austriaca, che si completa con l'aspirazione della autonomia e dell'indipendenza del Paese.

La *Reichpost* dice che sarebbe superfluo andare alla ricerca di cause sensazionali nell'improvvisa decisione del Cancelliere Schuschnigg, ed aggiunge: «Dal punto di vista della politica statale è opportuno di tanto in tanto sostituire gli uomini che occupano posti di responsabilità con nuove energie affinchè non si dia l'impressione di un irrigidimento della responsabilità del potere entro una piccola cerchia di persone. Il mutamento odierno non vuole significare un giudizio circa le qualità dei Ministri ritirati o di quelli che li sostituiscono ».

La proroga degli accordi commerciali italo-francesi

ROMA, 4

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari di Francia sig. Jules Francois Blondel hanno firmato un accordo per prolungare la validità degli accordi commerciali fino al 31 dicembre 1936.

La firma d'un "modus vivendi" tra Italia e Belgio

ROMA, 4

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'affari del Belgio, conte F. Du Chastel de la Howarderie, hanno firmato un "modus vivendi" inteso a regolare provvisoriamente gli scambi commerciali fra i due Paesi ed i pagamenti relativi.

Soddisfazione a Brusselle

BRUSSELLE, 4

La notizia della firma dell'accordo commerciale provvisorio avvenuto a Roma, che regolerà d'ora innanzi il movimento ed i pagamenti degli scambi commerciali fra l'Italia e l'unione economica belgalussemburghese, è stata accolta con grande favore nei circoli finanziari industriali e commerciali del Belgio.

Le controaccuse della Germania

al Comitato del non intervento

LONDRA, 4

La riunione antimeridiana del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, è finita alle ore 13.30 ed è stata dedicata alle discussioni delle controaccuse di violazione della neutralità rivolte dalla Germania alla Russia.

Il Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna si è riunito nuovamente alle 15.30 e la seduta è continuata senza interruzione fino oltre le ore 22. La discussione iniziata nella seduta antimeridiana sulle controaccuse tedesche alla Russia non ha potuto essere esaurita nella mattinata ed è proseguita nella seduta pomeridiana. Alle ore 20 di questa sera il duello russo-tedesco continuava ancora.

Come è noto sono all'ordine del giorno, subito dopo le controaccuse tedesche, quelle presentate nella seduta del 9 ottobre dal delegato italiano Grandi, il quale citò 16 casi di violazione dell'obbligo di neutralità da parte della Russia.

Trecento navi immobilizzate

dallo sciopero americano

NUOVA YORK, 4

Circa trecento navi sono immobilizzate sulle coste del Pacifico e su quelle dell'Atlantico dallo sciopero marittimo. Sulle coste del Pacifico diecine di migliaia di operai delle segherie e delle imprese del legname da costruzione sono stati costretti a sospendere il lavoro. Si calcola che nella sola California lo sciopero dei marittimi priva di lavoro circa centomila operai.

Domani la Lega internazionale dei marittimi deciderà sulla situazione creatasi a New York. Il sindaco di Filadelfia ha dichiarato illegali gli scioperi di simpatia.

Una nota scrittrice inglese asfissiata dal gas

LONDRA, 4

Lady Gower, notissima scrittrice e presidente di molte associazioni di beneficenza, stamane è stata trovata morta nel suo letto, asfissiata dal gas. Il marito, il deputato sir Roberto Gower, entrato nella camera della signora, l'ha trovata cadavere.

La signora, che godeva ottima salute, anche ieri aveva assistito ad una festa di beneficenza. Una figlia della Gower è una nota pilota di aerei; da circa sei anni essa dirige un servizio pubblico di tassi aerei.

Stojadinovic lascia Sofia

SOFIA, 4

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, salutato dal rappresentante del Re, dai membri del Governo e da numerose personalità, è ripartito in treno speciale per Belgrado.

L'agressione di Chambery

Il Console italiano visitato dal Prefetto della Savoia

PARIGI, 4

Il prefetto della Savoia, Champion, ha dato le istruzioni necessarie perchè la guardia mobile assicuri per il momento la protezione del Consolato generale d'Italia a Chambèry. Ieri nel pomeriggio si è recato a far visita al console generale ed è rimasto con lui mezz'ora. Il console Sardi lo ha ringraziato della visita e delle misure d'ordine da lui disposte.

I due comunisti che erano stati arrestati per avere partecipato all'aggressione e che erano stati rilasciati in libertà nelle condizioni ieri segnalate, hanno ripreso le loro occupazioni, per quanto il Perrotin dovesse essere licenziato dal suo padrone. I comunisti hanno minacciato che se questo licenziamento, che non aveva alcun legame con l'aggressione contro gli italiani fosse stato mantenuto avrebbero inscenato una grande manifestazione di protesta. Data questa situazione, il padrone ha assicurato che l'operaio non sarà più licenziato.

Il « Journal » pubblica: « L'ambasciatore d'Italia si è recato stamane al Quay d'Orsay ove ha avuto un lungo colloquio col segretario generale sig. Leger relativo agli incidenti di Chambery. Il giornale aggiunge: « L'attitudine della Francia secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere negli ambienti ufficiali sarebbe la seguente: Gli incidenti che sono avvenuti domenica scorsa in Savoia sono deplorevoli. Essi lo sono tanto più in quanto non è la prima volta che un caso analogo si presenta tra la Francia e l'Italia. Ma ciò che vi è evidentemente di più grave, si aggiunge, che si tratta di un'aggressione compiuta contro il rappresentante diplomatico di una Potenza straniera e non solamente di una zuffa avvenuta durante una riunione politica organizzata da stranieri in Francia. In ogni modo il sig. Leger ha potuto dare al sig. Cerruti l'assicurazione che tutte le misure saranno prese per mettere in chiaro l'affare. Se è vero che gli arrestati sono stati rilasciati, conviene ricordare che non sono che in libertà provvisoria nell'attesa del loro giudizio.

Gravi incidente a Parigi

in una fabbrica "occupata"

PARIGI, 4

Un'importante raffineria di zucchero parigina, che occupa più di mille operai, la raffineria Lebaudy è stata ieri occupata dal proprio personale che, per istigazione dei dipendenti il Sindacato aderente alla Confederazione generale del lavoro, si è messo in sciopero improvvisamente per protestare contro il licenziamento di alcuni operai che erano in congedo per malattia da più di nove mesi.

L'occupazione avrebbe dato luogo a degli incidenti assai gravi. Alcuni dei dirigenti sarebbero stati infatti sequestrati nei loro uffici da parte degli operai. Ma questa circostanza fu contestata dal Ministero dell'Interno, il quale dichiara in un comunicato diramato ieri sera che la portata dell'incidente verificatosi nello stabilimento è stata esagerata. E' impossibile sapere esattamente che cosa sia accaduto nell'interno dello stabilimento, poichè gli operai non permettono a nessuno di penetrarvi.

In Alsazia, presso Moulhouse, è stato dichiarato lo sciopero in una miniera di potassa che è stata occupata dai minatori, i quali rifiutano di abbandonarla e di riprendere il lavoro se non viene loro accordato un aumento di salario e una diminuzione di ore di lavoro.

Truppe motorizzate italiane

prese ad esempio in Argentina

BUENOS AIRES, 4

Domani avrà inizio la smobilitazione delle truppe che hanno preso parte alle manovre militari argentine nella zona di Cordoba e S. Louis Quest'oggi le truppe hanno sfilato dinanzi al Presidente della Repubblica e al Ministro della Guerra ed ad alcuni Governatori della Provincia. Il lato più interessante di queste manovre è stata la partecipazione a titolo di esperimento di una unità motorizzata per la cui istituzione sono state utilizzate, tra l'altro, alcune pellicole cinematografiche sulle colonne motorizzate italiane durante le recenti operazioni militari. Il terreno tra Cordoba e San Louis, è risultato, a parere di tecnici militari, molto simile alle vie di accesso dell'interno dell'Africa Orientale Italiana.

Progetti inglesi per la gioventù

sull'esempio italiano

LONDRA, 4

E' allo studio da parte di una speciale commissione nominata dal Governo inglese una serie di progetti di legge che verranno presentati alla Camera dei Comuni durante la prossima sessione, con lo scopo di istituire in Inghilterra un sistema nazionale di organizzazione per la gioventù. Il *Maily Mail* dice che il Governo ha allo studio i sistemi istituiti con tanto successo prima in Italia e poi anche in Germania. Si nota, fra l'altro, la assoluta mancanza in Inghilterra di istruttori di educazione fisica della gioventù, e quindi è anche allo studio la istituzione di speciali collegi ai quali i maestri elementari verrebbero ammessi con lo scopo di creare un corpo specializzato di maestri di educazione fisica.

Per un'associazione culturale

fra italiani e jugoslavi

BELGRADO, 4

Numerosi scrittori jugoslavi, ammiratori dell'Italia e della letteratura italiana, hanno proposto di fondare un'Associazione culturale italo-jugoslava come primo segno dell'amicizia nascente tra i due Paesi.

Alta onorificienza italiana

all'ambasciatore tedesco

ROMA, 4

S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia ha concesso, su proposta del Capo del Governo, all'Ambasciatore del Reich, barone von Hassel, l'onorificenza di cavaliere di gran croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano gli ha rimesso personalmente a Palazzo Chigi le insegne.

Il carbone azzurro fattore

della resistenza economica italiana

BERLINO, 4

La stampa tedesca e in particolare la « Bergwerk Zeitung » di Dusseldorf, mette in rilievo gli sforzi che l'Italia compie al pari della Germania per emanciparsi dai carburanti esteri. La predetta stampa rileva che l'Italia ha a sua disposizione formidabili riserve di carbone azzurro, ossia dell'energia elettrica, che oltre all'elettrificazione ferroviaria può essere usata come mezzo efficacissimo ed economicissimo di propulsione pei trasporti urbani, e trasporti di servizi municipalizzati nelle cittadine di provincia sopratutto.

Viene citato l'esempio di Brescia, che ha ora deciso di trasformare i servizi tramviari in servizi di autobus a filovia, di Livorno, Milano e Treviso, ove la filovia funziona egregiamente, talchè viene ora adottata anche a Roma.

La stampa tedesca conclude affermando che l'energia elettrica costituisce per l'Italia, un fattore primordiale di resistenza economica, e d'indipendenza dei carburanti stranieri.

La vendetta d'una domestica

Due bambine asfissiate

PARIGI, 4

L'altra notte, in un piccolo appartamento di Rue des Pyrenées, sono state trovate asfissiate dal gas illuminante due bambine di sette e quattro anni, mentre il loro fratellino di due anni, che si trovava in una camera vicina insieme con la domestica, non ha avuto, come la donna, che un principio di asfissia. Dalle prime indagini della polizia, sembra accertato che sia stata la giovane domestica ad aprire il rubinetto del gas per uccidere le due bambine e vendicarsi così dei rimproveri e del licenziamento da parte della padrona.

Costei, essendo infermiera e dovendo passar la notte fuori di casa per vegliare dei malati, aveva saputo che molte volte la ragazza, invece di rimanere vicino ai bimbi, li abbandonava soli in casa per andare a divertirsi. Da ciò il licenziamento. Il fratellino delle due vittime si è salvato perchè dormiva nella camera della domestica che aveva aperto la finestra. La donna, fermata e interrogata, ha negato ogni colpa.

L'attesa per norme integrative

sugli assegni famigliari

ROMA, 4

Come è noto, all'art. 12 del R. D. contenente le nuove disposizioni per la corresponsione obbligatoria di assegni famigliari ai lavoratori, indipendentemente dalla durata settimanale dell'orario di lavoro, è prevista l'emanazione di norme integrative.

La necessità delle dette norme è evidente, anche perchè nel R. D. anzidetto non si rovano molte di quelle disposizioni che si erano avute nel precedente regime contrattuale attraverso l'opera del Comitato Amministratore.

La Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha già caldeggiato la emanazione di disposizioni provvisorie che, nell'attesa delle norme integrative, dovrebbero intanto mantenere in vigore l'estensione del beneficio degli assegni all'operaia avente il marito sotto le armi, o disoccupate, o carcerate ecc.

Ora, mentre sono in corso i lavori preparatori per la emanazione delle norme integrative, la Confederazione stessa si propone di sottoporre al Ministero delle Corporazioni le sue proposte. Perchè esse siano esaurienti, la Confederazione ha invitato le dipendenti Unioni a fare tutte quelle segnalazioni che esse riterranno opportune ai fini della migliore formulazione delle norme integrative medesime.

Il sanatorio per il Clero

ROMA, 4

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che da tempo si sono reso esatto conto della importanza morale e sociale della creazione di un Sanatorio per il clero in Italia, ha seguito con molta benevolenza l'opera della Federazione fra le Associazioni del clero che, superando ogni ostacolo, ha dopo anni di intensa preparazione, mercè la fervida attività del suo Vicepresidente mons. Nazareno Orlandi conseguito il nobilissimo scopo. Per la inaugurazione del Sanatorio l'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, ha voluto inviare una lettera di congratulazione e di plauso. «La Corrispondenza» informa che ora, con tratto di squisita cortesia, ha ora disposto favorevolmente alla richiesta rivoltagli dalla Direzione del Sanatorio, perchè venissero trasferiti al Sanatorio stesso i sacerdoti eventualmente assicurati, che si trovassero degenti nei sanatori dell'Istituto. Questo passerà all'Amministrazione del sanatorio per il clero una diaria corrispondente alla spesa che viene a costare un ammalato nei suoi sanatori.

L'on. Ricci a Bolzano

BOLZANO, 4

E' giunto in volo da Roma il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci, per una visita alle dipendenti organizzazioni, ricevuto all'Aeroporto dal Prefetto, dal Provveditore agli Studi e dai dirigenti dell'Opera Balilla.

I reparti della "Pusteria" giunti ad Addis Abeba

I giornali dell'Impero

ADDIS ABEBA, 4

Per ordine del Duce, la stampa quotidiana dell'A. O. I. ha raggiunto una definitiva sistemazione. Il Giornale di Addis Abeba, che ha assunto il titolo di Corriere dell'Impero, ha un compito informativo e tratterà dei problemi generali dell'A.O.I. sviluppando la parte riferentesi alla popolazione indigena sia amarica che araba. Il Giornale di Asmara assumerà il titolo di Corriere Eritreo. Il Giornale di Harrar ha assunto il titolo di Corriere Harrarino e passa alla direzione dei Fasci all'estero al Governo di Harrar che ne ha affidata la diezione al Segretario federale Pigli.

E' arrivata oggi una colonna da Dessiè con gli ultimi reparti della Divisione alpina "Pusteria". La colonna, composta di centinaia di autocarri, ha compiuto il viaggio senza alcun incidente. (Stefani).

Nuove opere inaugurate

da Lessona a Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Il Ministro delle Colonie on. Lessona ha visitato il potente impianto della stazione radio e la poliambulanza dell'ospedale civile per europei e indigeni, ove ha inaugurato i nuovi padiglioni per la chirurgia e per la maternità. Ha successivamente visitato il porto ed altri impianti dell'ospedale militare della Somalia.

Di ritorno da una visita al campo di aviazione, il Ministro si è recato ad inaugurare il nuovo imponente edificio delle scuole elementari ed il collegio intitolato al nome dell'Augusta Regina, sorto a cura dei padri delle Missioni della Consolata. Ha quindi presenziato alla solenne messa nella cattedrale e nel pomeriggio ha presieduto un nuovo consiglio di Governo.

L'on. Lessona ha ricevuto in successive udienze, i rappresentanti delle varie attività agricole, commerciali ed industriali della Somalia. Sono stati così ricevuti i concessionari di Genale, i dirigenti della S.A.I.S., del villaggio Duca degli Abruzzi, della Società Olibanum, dell'industria della pesca, i commercianti di Mogadiscio, dell'Interocoeanica, della Coloniadell'Agip, i costruttori edili, i dirigenti delle imprese stradali, della cooperativa ex combattenti, della S.A.C.A.O e delle imprese autotrasporti, dell'industria frigorifera, del Banco di Roma, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ecc.

Il Ministro ha visitato i cantieri ove lavorano operai italiani parlando alle maestranze e regolando direttamente varie questioni relative all'assistenza materiale e morale degli operai, che il Duce vuole sia intensificata al massimo.

La morte del gen. Brusati

ROMA, 4

Oggi è deceduto il co. Ugo Brusati. Era nato a Monza il 25 giugno 1847. Entrato nella carriera militare fu professore alla scuola di guerra, indi addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna prendendo poi parte alla campagna d'Africa. Per le sue benemerenze nei giorni del terremoto di Messina (1908) venne decorato della speciale medaglia. Fu per molti anni primo aiutante di campo generale di S. M. il Re ed in questo delicato ufficio aveva saputo cattivarsi non solo l'affetto dei Sovrani e della Corte, ma le generali simpatie del popolo. Generale di C. A. venne nominato primo aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re quando per i raggiunti limiti di età fu collocato a riposo. Dal 17 marzo 1912 era senatore del Regno. Il 30 dicembre 1933 venne nominato Ministro di Stato

Enorme eruzione solare osservata a Catania

CATANIA, 4

Dal nostro Regio Osservatorio Astrofisico è stato rilevato un fenomeno di eccezionale importanza. E' stata osservata un'eruzione solare della considerevole altezza di 278.000 chilometri, pari a circa ventidue diametri terrestri. Essa si manifestò alla latitudine solare di 59 gradi australi, bordo occidentale, ed ebbe inizio come una semplice fiamma conica alta 36.000 chilometri, mentre la parte più vistosa dell'immane lingua di fuoco erasi completamente staccata dal bordo solare, alla distanza di 99.000 chilometri. Il fenomeno persistette per poco più di un'ora.

Naturalmente le protuberanze di così grandiose proporzioni sono piuttosto rare e il primato è detenuto dall'Osservatorio americano di Yerkes, che nell'ottobre 1920 osservò una protuberanza solare alta 831.000 chilometri, pari a 65 diametri terrestri. Anche nel nostro Osservatorio il dott. Taffara ne fotografò una nel 1909, che sorpassò di poco la metà del raggio solare e quindi i 27 diametri terrestri. Simili grandiosi fenomeni avvengono intorno alle epoche della massima attività solare e perciò sempre nelle alte latitudini eliografiche come l'attuale. Le zone di frequenza delle eruzioni solari non sono sempre le stesse, ma seguono delle leggi costanti.

Emilio Colombo alla direzione del "Guerin Sportivo"

TORINO, 4

Col 1.o novembre G. C. Corradini, direttore del *Guerin Sportivo*, ha ceduto la proprietà editoriale del giornale stesso ad una società anonima all'uopo costituita sotto la presidenza del gr. uff. Emilio Colombo il quale ne assume la direzione. Saranno al suo fianco Corradini, che ha assunto la carica di direttore amministrativo, e Carlo Bergoglio, il popolare Carlin.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 310 - Centesimi 20

Venerdì 6 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50; ... Cronaca ... Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Principe Umberto consegna le bandiere al X e XI Granatieri partenti per l'A. O.

L'annuale della Vittoria celebrato ad Addis Abeba

LITTORIA, 5

...mane il Principe di Piemonte ... recato a Littoria e quindi a ...udia per consegnare le bandiere al decimo ed all'undicesimo ...mento granatieri di Savoia in ...nto di partire per l'A. O. I., ...faranno parte delle guarnigioni di Addis Abeba, in sostituzione di altri reparti rimpatrianti. ...r l'occasione erano convenuti ...ttoria numerose autorità militari.

...Principe, che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Aymonino, è giunto ...utomobile alle ore nove e trenta, salutato da acclamazioni della ...lazione che si era adunata in ...sa lungo il percorso.

...traversati rapidamente i quartieri centrali cittadini tutti festosamente imbandierati e pavesati, ...rincipe Ereditario è disceso in ...za della Prefettura dove al suo ...gere è stato ossequiato dal ...etto Giacone e dalle altre autorità, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, la folla elevava alte e vibranti grida di evviva.

L'entusiasmo della folla

...lla piazza, presso il portale ...Palazzo del Governo era schierato in armi, il decimo reggimento granatieri di Savoia, fronteggiato dalle formazioni giovanili fasciste, da gruppi di camicie nere ...ittoria e degli altri Comuni della Provincia, dalle associazioni di ...a e da una vasta colonna di ...combattenti inquadrati attorno ...umerose bandiere tricolori.

...ra anche presente una rappresentanza del primo reggimento ...atieri di Sardegna di stanza ...oma con musica e bandiera. ...ro questo imponente schieramento sul resto dell'amplissima ...za, tra i pennoni inalberanti ...lori di Littoria e la linea delle ... lietamente addobbate di drappi tricolori, si addensava la folla, ...uita da ogni punto della città ... acclamare il Principe e per ...tare le truppe partenti. Dall'altra parte a ridosso del palazzo del ...erno, si scorgevano due vaste ...une drappeggiate di velluto cremisi e gremite, l'una da tutti i ...stà e le alte gerarchie della ...incia, l'altra dalle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra. Ai fianchi del portale si allineano due gruppi di giovanetti ... indossavano il caratteristico ...me di Littoria nero e azzurro.

...Principe, dopo aver percorso ...nte dello schieramento è salito ...na pedana collocata dinanzi all'ingresso del palazzo del Governo. ...uo passaggio le giovani di Littoria hanno lanciato fiori e vivamente applaudito al grido di « Viva ... Savoia! ». La cerimonia di ...ero carattere militare, ha quindi avuto subito inizio.

La consegna del vessillo

...a bandiera tolta dalla guaina, ...stata portata presso l'altare da ...po eretto di fronte allo schieramento e mons. Bartolomasi l'ha benedetta. Compiuto il rito religioso il Principe ha avanzato di ...lche passo verso l'altare ed ...pugnata la bandiera l'ha consegnata al colonnello del reggimento il quale, a sua volta, l'ha rimessa all'alfiere.

...e truppe hanno presentato le ...i. Le musiche hanno nuovamente suonato la Marcia Reale e ...vinezza tra il prorompere degli applausi scroscianti della moltitudine e tra le entusiastiche grida di Viva Casa Savoia! Viva il Imperatore! Viva il Duce! La ...iera è rimasta per qualche ...nte al centro della piazza davanti al reggimento schierato.

...colonnello, rivolto alle truppe, rilevato il significato della cerimonia odierna ed indicando la ...diera ha detto: « Giuriamo tutti di difenderla sino all'ultima ...a del nostro sangue per il servizio del Re e della Patria ». Un ...ente Giudo! si è elevato dalle ...ppe schierate cui hatto eco la ...mazione del popolo.

...bito dopo la bandiera del primo reggimento granatieri di Sardegna si è portata presso il nuovo ...sillo e le due insegne, cui sono ... resi gli onori militari, sono ...te a collocarsi a qualche passo ...distanza dal luogo ove era il ...ncipe di Piemonte.

...colonnello ha ordinato l'ammassamento che è stato eseguito ...ochi minuti ed ha infine avuto ...o la sfilata.

...ra il suono di inni e di marce ...litari passa primo davanti al ...ncipe il decimo reggimento granatieri seguito dai gruppi di camicie nere, dalle formazioni giovanili, dalle associazioni d'arma e ...e altre organizzazioni che erano allineate sulla piazza.

...a folla ha rivolto ai granatieri ...agli altri partecipanti allo sfilamento una fervidissima manifestazione di simpatia.

La cerimonia a Sabaudia

...cerimonia ultimata il Principe di Piemonte insieme col prefetto si è recato a Sabaudia ove la popolazione era tutta interamente raccolta sulla piazza principale dietro lo schieramento delle truppe, dei marinaretti, degli avanguardisti e delle organizzazioni fasciste del Comune. L'arrivo di S. A. R. è stato salutato da una imponente manifestazione tra il suono delle musiche che avevano intonato la marcia Reale e Giovinezza.

Il Principe seguito dal Prefetto e dalle altre autorità, ha passato in rivista, tra continue acclamazioni della folla, l'undicesimo reggimento granatieri di Savoia schierato sulla piazza. Quindi è salito sopra un podio da dove, dopo la cerimonia della consegna della bandiera, svoltasi con lo stesso cerimoniale seguito per il X. reggimento, ha assistito allo sfilamento.

Hanno partecipato alla sfilata anche i componenti del consiglio nazionale dei combattenti con a capo la medaglia d'oro Amilcare Rossi, giunti stamane a Littoria e a Sabaudia in occasione della riunione del consiglio stesso.

Terminata la cerimonia Umberto di Savoia, sempre fatto segno a vibranti manifestazioni, è salito al palazzo podestarile dove è stato offerto un ricevimento in suo onore.

Il Prefetto ha elevato un fervido alalà a S. M. il Re Imperatore, al Principe e al Duce fondatore dell'Impero cui ha risposto l'acclamazione vibrante dei presenti.

Il Principe di Piemonte si è poi allontanato da Sabaudia in automobile salutato da nuove entusiastiche acclamazioni.

La medaglia d'oro a Padre Borello e al caporale Gramigna

ADDIS ABEBA, 5

L'anniversario della Vittoria è stato celebrato con particolare solennità. el Nprato del palazzo del Governo il Vicerè ha passato in rivista tutte le truppe presenti nella capitale dell'A. O. I. Assistevano tutte le più alte autorità militari e civili, tra cui il vice Governatore, l'Arcivescovo, il capo di S. M. e varj altri generali, il Governatore della città e il Segretario Federale.

Nella tribuna d'onore avevano preso posto anche l'ex incaricato di affari di Germania e l'ex Ministro di Francia. In un'altra speciale tribuna erano molti gruppi di capi e notabili etiopici fra cui ras Sejum, ras Chebbedè e ras Gabreuot. L'Abuna Cirillo era accanto al Maresciallo Graziani.

Il discorso di Graziani

Dopo la rivista il Vicerè ha decorato di medaglia d'oro Padre Borello e il caporale Gramigna e ha pronunciato le seguenti parole:

« Ufficiali, sottufficiali, soldati delle truppe dello Scioa! Addito alla vostra ammirazione e alla riconoscenza della Patria il tenente cappellano della Consolata, Padre Mario Borello, scampato miracolosamente per divino volere all'eccidio di Lekemti, dove una gloriosa schiera di nostri volatori, recatisi colà per un'alta e necessaria missione di pace, fu trucidata da una orda di briganti, durante i tre mesi di pioggie che inibirono ai nostri aerei di far giungere fino a lui aiuti, ha saputo solo ed in mezzo a continui pericoli, sfidando la morte giornalmente, maturare una situazione politica mercè la quale ci è stato possibile occupare Lekemti, cioè l'Uollega, senza colpo ferire I caduti del giugno, alla cui memoria fu conferita la medaglia d'oro, vigilano come numi tutelari sulle vie dell'Occidente, là dove con diuturno progresso le nostre truppe vanno raggiungendo gli estremi confini dell'Impero. Altre colonne ancora partono avviate ovunque irresistibilmente a rendere piena e completa la nostra dominazione ed a piantare in ogni lembo etiopico i segni indistruttibili della nostra volontà e del nostro diritto ».

Il Vicerè ha quindi letto la seguente motivazione con cui è conferita la medaglia d'oro all'unico superstite prodigiosamente scampato all'eccidio del manipolo di prodi eroicamente caduti adempiendo un sacro volontario dovere: « Preso temporaneamente rifugio presso una tribù amica, non curante del pericolo imminente, iniziava e portava a termine, attraverso disagi eccezionali, con costante pericolo di vita, per tre mesi consecutivi, una mirabile, intelligente opera di penetrazione politica che contribuiva a darci senza colpo ferire il valido, sicuro possesso della importante regione. Fulgido esempio di eccelse virtù militari e di sublime patriottismo.

Il Vicerè ha baciato quindi padre Borello ed ha proseguito:

« La nostra gioia nel conferirgli l'alta decorazione è tanto più fervida in quanto padre Borello appartiene a quella alacre schiera di missionari della Consolata che, ancor prima della nostra occupazione, recarono in tante plaghe etiopiche la primizia della religione cattolica e della civiltà italiana.

Un fulgido episodio di eroismo

Ed eccovi un altro fulgido esempio impersonato da un modesto gregario, il caporale Gramigna Pietro di Lugo di Romagna. Ecco la motivazione della medaglia di oro al valor militare: « Sotto violento fuoco di nuclei ribelli che avevano attaccato nostre squadre al lavoro anzichè ripiegare con i compagni, accorreva verso l'automezzo a lui consegnato per ricuperarlo. Ripetutamente colpito, con superbo sprezzo del pericolo, si appostava per rispondere al fuoco. Allontanatisi i nemici, sebbene nove volte ferito, invece di porsi in salvo tornava al volante dell'autocarro. Spentosi il motore, perchè le gambe ferite non gli consentivano la giusta manovra, in un supremo sforzo di volontà discendeva a terra ed avviava a mano il motore, conducendo l'automezzo al posto militare più vicino. Giunto dissanguato ed in fine di vita, diceva al medico: « Muoio contento di aver fatto il mio dovere. Solo mi dispiace di non aver potuto riprendere il mio fucile ». All'ospedale continuava, malgrado le ferite gravi e dolorose, a mantenere contegno fiero e coraggioso ».

Il Vicerè ha poi continuato: « Terzo decorato è il Sultano dell'Ogaden, Mohamed Asci, il quale trovandosi in quel territorio prigioniero del negus, perchè a noi favorevole subiva insieme alla propria famiglia tutte le più raffinate sevizie che una mente perfidamente crudele, quale quella dell'ex negus poteva immaginare. Liberato dalle nostre truppe raccoglie oggi il riconoscimento del Governo italiano che gli conferisce la croce di cavaliere della Stella d'Italia.

Ancora una volta l'Italia nostra così, non dimentica chi la servi con fedeltà ed onore ».

Sottomissione d'un degiac

Ha avuto poi luogo l'atto di sottomissione del degiac Uolde Manuel, il quale ha letto la relativa dichiarazione ed ha pronunciato il giuramento di fedeltà al Re Imperatore.

Il Vicerè ha accolto l'atto di sottomissione rivolgendo al degiac parole di compiacimento; quindi, rivolgendosi ai notabili ha detto: « Voglio parlare anche ai notabili che non vedemmo da alcuni giorni. Ripeto loro quanto ho già detto: le nostre truppe marciano in ogni direzione dell'Impero e ciò mentre l'ex negus che aveva promesso di ritornare qui, se ne sta in Europa tranquillamente occupato solo dei suoi denari e dei suoi piaceri ».

Ha confermato poi ai capi indigeni la morte del degiac Fiere Mariam ed ha concluso ricordando alle genti etiopiche che egli ha sempre predicato la pace mostrando comprensione e pazienza ma che nulla potrà mai resistere alla nostra forza e che chi oserà resistere sarà inesorabilmente distrutto ».

Dopo il discorso si è iniziato lo sfilamento delle truppe nazionali ed indigene. Hanno sfilato la Divisione «Sabauda» e la Divisione «Pusteria» e tutti i battaglioni eritrei residenti in Addis Abeba. Hanno seguito le organizzazioni degli allievi delle scuole della Federazione fascista. In testa alla batteria del battaglione «San Marco» era S. A. R. il Duca di Ancona il quale è stato salutato da vivi applausi e dal grido di *Viva il Re!* lanciato dal Vicerè e ripetuto dalla folla dei convenuti.

Durante il pomeriggio il Vicerè e l'Augusto Principe, con tutte le più alte autorità, hanno presenziato alla riapertura dell'Ippodromo dove si è svolto un concorso ippico, primo in Addis Abeba italiana. Alla corsa ad ostacoli hanno partecipato 25 ufficiali di tutte le armi. Erano in palio otto premi fra cui una coppa offerta dal Vicerè. Si è classificato primo il capitano Augs. Nella 2.a gara, fra i primi otto classificati nel primo concorso, ha vinto la coppa offerta dalla consorte dell'ex Ministro di Francia, il colonnello Carta.

Il Ministro dei LL. PP. ha ispezionato la pista che da Addis Abeba conduce a Lekemti, fino oltre Amgo, ed ha dato disposizioni per i lavori che dovranno essere iniziati su quel tracciato. S. E. Cobolli Gigli è poi partito in aereo per Gondar, per dare disposizioni circa l'esecuzione del programma stradale in quel compartimento dell'azienda della strada.

Il Duce dispone l'aumento del premio di smobilitazione ai reduci dall'A.O.

ROMA, 5

Il Duce ha disposto che il premio di smobilitazione per gli appartenenti alle Divisioni « Sabauda », « Peloritana », « Assietta », « Pusteria », « Tevere », « 23 Marzo », « 21 Aprile », « 3 Gennaio » e « 1.o Febbraio », che rimpatrieranno dall'A. O. nei prossimi mesi, sia aumentato come segue: per i sottufficiali da lire lire 350 a lire 500; per i soldati da lire 300 a lire 450. Ciò in relazione al più lungo periodo di tempo trascorso da queste truppe in A. O. (Stefani).

Le motivazioni delle medaglie a Vito e Bruno Mussolini

ROMA, 5

Un supplemento del Bollettino ufficiale dell'Arma Aeronautica reca:

« A Vito Mussolini, sottotenente pilota di complemento, è stata conferita la medaglia d'argento con questa motivazione: « *Volontario in A. O., partecipava quale ufficiale pilota, in quattro mesi di campagna, a 34 azioni di bombardamento e di ricognizione, per un complesso di circa 130 ore di volo sul nemico, dando prova di serena e ardimentosa condotta nel portare sempre a termine la missione affidatagli, malgrado la violenta reazione antiaerea avversaria, che più volte colpiva l'apparecchio.* Fronte eritreo, cielo di Debra Abbai, dicembre 1935-aprile 1936 XIV ».

« A Bruno Mussolini, tenente pilota, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con questa motivazione: « *Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in zona nemica in critiche condizioni, volontariamente partiva con arditissima manovra dal campo di Dessiè, reso pressochè impraticabile dal maltempo, e dopo lunghe e pericolose ricerche, effettuate in difficilissime condizioni di volo, riusciva a rintracciare e portare in salvo a Macallè l'equipaggio accidentato. Esempio di perizia e di alto cameratismo. Dessiè 13 aprile 1936 - XIV* ».

L'amicizia italo magiara

Il Re ricambierebbe la visita di Horty

BUDAPEST, 5

Tutta la stampa di Budapest continua ad occuparsi con vivissimo interesse dell'annunciato viaggio del Reggente in Italia pubblicando informazioni e rilevando che la notizia del prossimo avvenimento ha suscitato la più grande gioia nella Nazione ungherese.

Il Magyaroszag pubblica la seguente informazione assunta a fonte autorevole: « Nei circoli diplomatici si afferma che da parte italiana la visita del Reggente sarà restituita entro l'anno, e precisamente alla metà di dicembre. Secondo una notizia non ancora confermata, verrà a Budapest il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, per ricambiare la visita del Reggente.

La stampa serale si occupa con crescente interesse dei prossimi avvenimenti politici riguardanti direttamente l'Ungheria: la Conferenza tripartita di Vienna, la visita del Ministro Ciano a Budapest, il viaggio del Reggente Horthy a Roma. « Questo scambio di visite — scrive il Magiarorsag *pone la Ungheria al centro dell'interessamento politico mondiale ».* Il Pesti Ujsag *nota: « Gli ambienti internazionali guardano con straordinario interesse agli avvenimenti diplomatici che avranno inizio mercoledì a Vienna e si svilupperanno quindi a Budapest ed a Roma. Saranno vere giornate di festa per l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, che avranno modo di dare espressione a quella sincera amicizia che va anche al di là del servizio dei comuni interessi ».*

Il Pesti Hirlap *in un articolo editoriale sulla prossima visita a Budapest del conte Galeazzo Ciano, ricorda le eccezionali qualità del giovane Ministro degli Esteri sottolineando che il conte Ciano è stato ottimo giornalista, perfetto diplomatico ed eroico combattente.*

L'eco dello storico discorso del Duce è ancora vivissima e si diffonde sempre maggiormente in ogni settore della popolazione ungherese. Associazioni politiche, studenti ed operai continuano ad organizzare manifestazioni di gratitudine a Mussolini. Una grande dimostrazione degli studenti universitari, ai quali si è aggiunta la cittadinanza, ha avuto luogo a Tecs. L'Alleanza Nazionale Ungherese, che comprende i profughi dei territori avulsi, ha inviato al Duce un telegramma di commossa riconoscenza.

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni sui rapporti con l'Italia e sul Mediterraneo

LONDRA, 5

Nelle sue dichiarazioni di politica estera alla Camera dei Comuni, il signor Eden, riferendosi al recente discorso del Duce, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa i rapporti con l'Italia:

« *Il peggioramento dei nostri rapporti con l'Italia è dovuto al nostro tentativo, fatto per adempiere agli obblighi che avevamo assunti in base al Covenant della Lega delle Nazioni. Fino a che in Italia non si renderanno conto di questo fatto, i nostri rapporti vicendevoli saranni viziati da un malinteso.*

« *Il primo novembre, a Milano, Mussolini ha detto che il Mediterraneo è per la Gran Bretagna una strada fra tante, una scorciatoia verso i suoi territori periferici. E' bene che io dica subito che il concetto implicito in questa affermazione, secondo cui la libertà di andare e venire nel Mediterraneo è una convenienza per la Gran Bretagna piuttosto che un interesse vitale, non definisce completamente la nostra posizione in quel mare. Per noi il Mediterraneo non è una scorciatoia. Noi non contestiamo l'affermazione di Mussolini che per l'Italia il Mediterraneo significa la vita, ma affermiamo dal canto nostro che la libertà delle comunicazioni in quelle acque è un interesse vitale, nel pieno senso della parola, anche per la famiglia delle nazioni britanniche.*

« *Nel corso del nostro passato, gli interessi dei nostri due Paesi sono stati complementari, piuttosto che divergenti, e il Governo britannico desidera fermamente mantenere queste relazioni anche in avvenire.*

« *Prendiamo nota con soddisfazione dell'assicurazione di Mussolini che l'Italia non ha intenzione di minacciare questa via di comunicazione o di interromperla. Noi pure possiamo dare la medesima assicurazione all'Italia. La nostra posizione reciproca è la stessa. Ancora una volta ripeto l'assicurazione che non intendiamo minacciare o attaccare alcun interesse italiano nel Mediterraneo.*

« *Dato questo, è nostra opinione che è possibile che ciascuna delle due Nazioni debba continuare a mantenere i propri interessi vitali nel Mediterraneo, non solo senza conflitto, ma con reciproco vantaggio* ».

I rapporti italo-inglesi in un giudizio tedesco

BERLINO, 5

Il direttore della «Frankfurter Zeitung», in una corrispondenza da Berlino, commenta nuovamente il discorso di Milano, trattando specialmente dei rapporti fra Italia e Inghilterra e dell'atteggiamento italiano nei riguardi del Patto occidentale. Egli scrive che la politica italiana si basa sull'intesa italo-tedesca, ma non approfitta di questa per la costituzione di un fronte contro l'Inghilterra; al contrario — aggiunge — essa sostiene, ispirandosi al senso delle conversazioni di Berlino, la necessità del ristabilimento di cordiali relazioni fra l'Italia e la Gran Bretagna, fatto che sarebbe salutato con soddisfazione anche in Germania.

Rileva poi come Mussolini raccomandi il principio dell'intesa diretta e la conclusione di accordi bilaterali come quelli conclusi dalla Germania, e come l'Italia sarebbe disposta a concludere, ad esempio, con l'Inghilterra.

Per quanto riguarda il Patto occidentale, la corrispondenza confuta le interpretazioni che se ne danno all'estero, secondo le quali Mussolini cercherebbe di renderne impossibile la conclusione, togliendo ad esso il sostegno della S. D. N.

Riferendosi infine al discorso del trono di Edoardo VIII, dice che la affermazione della fedeltà alla politica della S. D. N. non sarebbe comprensibile, se il discorso stesso non ponesse in rilievo la necessità della riforma dell'organismo di Ginevra.

La collaborazione italo-germanica nei commenti polacchi

VARSAVIA, 5

L'Agenzia ufficiosa «Informazione Politica Polacca» commentando la collaborazione italo - germanica scrive tra l'altro: «I vantaggi politici derivanti per i due paesi da questo riavvicinamento sono indiscutibili. L'Italia acquista un compagno forte che rafforza la sua posizione in Europa all'indomani della **vittoriosa campagna in Etiopia che** ha alterato i suoi rapporti con certe potenze **europee. Non è meno** vantaggioso per la Germania aver un compagno che può facilitarle il gioco nel momento in cui l'Europa si prepara a prendere posizione di fronte al riarmo del Reich. Nei riguardi dell'Austria la collaborazione può essere considerata come una specie di armistizio di durata più o meno lunga. Si può attendere che durante le eventuali conversazioni per il patto di sicurezza occidentale l'attitudine della Germania e dell'Italia potrà essere solidale e quindi conseguentemente il Reich si troverà in una situazione più favorevole di quella del 1925. Gli accordi di Berlino dimostrano che l'Italia adotta la politica tedesca apertamente ostile al bolscevismo. Mentre il riconoscimento dell'Impero italiano da parte della Germania costituisce un successo indiscutibile della politica italiana. Si può supporre che il Reich si assicurerà così più facilmente l'accesso alle materie prime etiopiche.

In seguito l'Agenzia P.I.P. osserva che la evoluzione della politica danubiana deciderà probabilmente circa la solidità e l'efficacia dell'accordo di Berlino che, a quanto risulta dalle informazioni, assicura e fornisce dei vantaggi ad ambedue le parti contraenti. Esso — dice l'Agenzia — origina il cambiamento nel sistema delle forze politiche delle quali gli uomini di Stato di tutti i paesi europei dovranno tenere conto.

"Una nuova fase della politica europea,,

ATENE, 5

La stampa continua ad occuparsi del discorso di Milano. «L'Athinaika Nea» scrive che esso è il punto di partenza di una nuova fase della politica europea e che la soluzione di tutti i problemi rimasti in sospeso è ora grandemente facilitata.

«L'Elinikon Mellon», parlando delle cerimonie svoltesi a Roma per l'anniversario della Vittoria, mette in evidenza le cordiali accoglienze ricevute dalla delegazione degli ex combattenti greci che ha assistito all'inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati.

La franchezza di Mussolini elogiata in Portogallo

LISBONA, 5

Tutta la stampa di Lisbona pubblica la cronaca redazionale e fotografica della cerimonia per la celebrazione della Vittoria svoltasi alla R. Legazione italiana di Lisbona e riporta la notizia che uguale cerimonia è avvenuta anche a Lorenzo Marques, nel Mozambico.

Il Seculo, in un articolo intitolato: « Governi che governano e governi che sono governati », scrive che il recente discorso di Mussolini è scoppiato come una bomba sopra il mondo. « Si sapeva da tempo — prosegue il giornale — che il Duce dice quello che ha da dire senza metafore. L'uomo che dirige con tanta fermezza e decisione i destini d'Italia, può essere accusato di tutto tranne che di nascondere il proprio pensiero. Mussolini ha indicato i problemi preoccupanti del momento internazionale; resta a vedere come accoglieranno le sue parole quelli che hanno l'obbligo di esaminarli. La politica tortuosa di alcuni Governi ha fatto il suo tempo. Oggi nessuno più crede ad essa, tanto nefaste sono state le sue conseguenze e tanto minacciosa si è mostrata per i popoli che l'hanno sopportata ».

Il *Seculo* dice che solamente i Governi di autorità e di forza hanno il prestigio e dispongono dei mezzi per farsi obbedire e rispettare. I Governi prigionieri delle passioni estremiste sono impotenti di fronte ai problemi delle Nazioni e ne vengono travolti. « Il sensazionale discorso del Duce — termina il giornale — rende evidente tale differenza tra i popoli che hanno governi che governano e quelli che sono alla mercè di governi che sono alla loro volta governati ».

L'errore della Romania secondo il prof. Jorga

BUCAREST, 5

Il «Neamul Romanesc», in un articolo del prof. Jorga sul discorso di Milano, sostiene che il più grande errore della Romania è stato quello di volere atteggiarsi a grande potenza e di avere voluto fare una politica mondiale guadagnandosi solo delle inimicizie, mentre si imponeva e si impone oggi più che mai la necessità di fare una politica di piede di casa in buon accordo con tutti.

A Praga si auspica il riconoscimento dell'Impero italiano

PRAGA, 5

Il *Narodni Stred*, organo del Ministero del Commercio, dopo aver rilevato l'aumentato prestigio dell'Italia nel mondo come conseguenza della vittoria delle armi italiane in A. O., e della sconfitta del fronte sanzionista, ricorda i danni economici subiti dalla Cecoslovacchia a causa della sanzioni, che tuttora hanno deleterie ripercussioni sugli scambi commerciali italo-cecoslovacchi.

Il giornale dice che le sanzioni furono un grave errore politico ed economico, che scosse perfino le basi della S. d. N. Chiunque può commettere errori, ma non deve persistervi. « La Cecoslovacchia — continua il giornale — non ha dimenticato nè dimenticherà mai il grande aiuto prestato alla sua causa nazionale attraverso l'istituzione delle legioni cecoslovacche in Italia. Il sangue dei legionari cecoslovacchi si è fuso con il sangue dei soldati italiani. Tali cose non si dimenticano. Pur costretta ad applicare le sanzioni, la Cecoslovacchia ha riaffermato sempre di rimanere amica dell'Italia. Le sanzioni hanno gettato un'ombra su tale amicizia. Si presenta ora una favorevole occasione per riparare l'errore commesso riconoscendo l'annessione dell'Etiopia. Gli Italiani sono in Etiopia e nessuno li scaccerà. Il negus è fuggito dimenticando le tradizioni della sua dinastia, ma non le casse piene d'oro. Il riconoscimento dell'annessione — conclude il giornale — potrà favorire la ripresa degli scambi commerciali con l'Italia e l'Etiopia ».

Il saluto del Duce agli Italiani d'America recato da Suvich

NEW YORK, 5

I combattenti italiani di New York hanno celebrato l'anniversario della Vittoria alla presenza dell'ambasciatore Suvich, giunto per la sua prima visita ufficiale alla metropoli, e con la partecipazione di tutte le associazioni italiane della città e delle vicinanze. Migliaia di persone gremivano la « Carnegie Hall ». Dopo l'appello ai Caduti ed il saluto all'Imperatore ed al Duce, il console generale ha presentato all'ambasciatore la collettività italiana mettendone in rilievo l'ardente, tenace, patriottismo e la compattezza rafforzata durante il conflitto etiopico.

L'ambasciatore Suvich, acclamato dalla folla degli intervenuti come il primo ambasciatore dell'Impero italiano, ha risposto dicendosi lieto e fiero di portare il saluto del Duce agli italiani d'America che nelle difficili, gloriose ore attraversate dall'Italia durante l'anno XIV hanno dimostrato che il tempo e la distanza non possono affievolire il ricordo della Patria lontana e diminuire la fierezza delle origini.

Continuando, l'ambasciatore ha sottolineato gli intensi instancabili sforzi di Mussolini per sempre più migliorare le sorti e le condizioni del popolo italiano, onde portarlo all'altezza del suo millenario passato e del suo immancabile avvenire. S. E. Suvich ha poi consegnato medaglie al valore ai combattenti.

La riunione, improntata al più vibrante entusiasmo e a cui è intervenuto anche un folto gruppo di legionari reduci dall'A. O., si è sciolta con interminabili ovazioni all'Imperatore e al Duce ed al canto degli inni della Patria.

Gli Italiani di Buenos Ayres celebrano la Vittoria

BUENOS AYRES, 5

L'anniversario della Vittoria è stato solennemente celebrato dagli Italiani di Buenos Ayres. I reduci della grande guerra si sono riuniti nella sede della loro associazione ed il direttore del *Mattino d'Italia* ha parlato ai dopolavoristi adunati nel grande teatro della città commemorando la storica data.

In serata è stato proiettato il film *Il cammino degli eroi*, alla presenza di foltissimo pubblico, delle autorità consolari italiane, dei Ministri argentini della Guerra e della Marina e di altre personalità politiche. La proiezione dell'interessante pellicola ha dato luogo ad una calda manifestazione di italianità ed a vive entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito italiano.

Viaggio a Roma d'una missione di esportatori di carbone inglesi

LONDRA, 5

Lunedì partirà da Cardiff per Roma una deputazione di proprietari di miniere e di esportatori di carbone per discutere la ripresa del commercio con l'Italia.

Il “nastro azzurro„ e la marina britannica

Nonostante la conquista del «nastro azzurro» da parte del «*Queen Mary*», l'importanza mondiale della marina mercantile britannica tende continuamente a diminuire. Proseguendo di questo passo il «*Rule Britannia, Britannia rules tre waves*» cesserà di essere una realtà per divenire un non lieto ricordo poetico.

Queste nostre affermazioni, si legge nel fascicolo di ottobre della Rivista del Provveditorato del Porto di Venezia, sono basate sulle stesse statistiche inglesi. Alla fine di giugno 1914, alla vigilia della guerra mondiale, la marina mercantile britannica stazzava diciotto milione e 892 mila tonnellate lorde, mentre il tonnellaggio mondiale non arrivava ai quarantacinque milioni e mezzo. Attualmente la flotta mercantile inglese stazza diciassette milioni e 183.000 tonnellate mentre quella mondiale ne stazza oltre sessantaquattro. Dall'inizio della guerra mondiale il tonnellaggio inglese è adunque diminuito di un milione e settecento nove mila tonnellate ossia del nove per cento mentre quello mondiale è aumentato di diciotto milioni e seicentunmila ossia del quarantuno per cento. Tutte le altre nazioni registrano considerevoli aumenti nella loro marina mercantile, eccetto la Germania che, per ragioni a tutti ben note, ha ancora un tonnellaggio inferiore del 27,8 per cento a quello che aveva prima della guerra, perchè la sua marina mercantile non stazza che tre milioni e 708 mila tonnellate lorde. Le navi a propulsione meccanica della marina inglese rappresentano attualmente appena il 26,8 della marina mercantile mondiale, mentre alla vigilia della guerra rappresentavano il 41,6 e nel 1901 il 50,2. La diminuzione del tonnellaggio britannico non deriva soltanto dalla crisi marittima che tutto il mondo attraversa e dall'opportunità di adeguare il tonnellaggio (divenuto molto più efficiente per l'aumentata velocità e per il miglioramento degli impianti portuali) alla merce da trasportare (considerevolmente diminuita in seguito alla crisi mondiale ed alle conseguenti difficoltà che si incontrano negli scambi internazionali. Queste difficoltà non hanno impedito alla marina mercantile nordamericana che prima della guerra mondiale rappresentava (esclusi i velieri, il quattro e mezzo per cento della flotta mercantile mondiale, di conseguire il 14.7 per cento, ed a quella del Giappone di passare dal 3,8 al 6.6. E' ben vero che le nazioni che aumentarono maggiormente la loro flotta hanno una parte non trascurabile del loro tonnellaggio in disarmo ma è anche evidente che il maggior tonnellaggio viaggiante contribuisce non poco a rendere sempre più aspra la concorrenza sulle grandi rotte mondiali e, per conseguenza, anche la crisi marittima.

*

Il governo inglese per carcare di porre un freno al decadimento della propria marina mercantile, prospettato anche con molta insistenza dagli armatori e dalle organizzazioni armatoriale più autorevoli, ha fra l'altro concesso, come è noto, un premio di due milioni di sterline alle navi da carico non adibite alle linee regolari ai *tramps*, ma questo tanto invocato provvedimento non ha dato quei benefici che dalla grande maggioranza si riteneva. Il bilanci pubblicati nel primo semestre del corrente anno, dai 27 armati di *tramps*, di maggiore importanza del Segno Unito (aventi complessivamente un capitale di nove milioni e 732 mila sterline ed una flotta di 1 milione 1118 mila tonnellate lorde, inscritte nei bilanci stessi per tredici milioni e 25 mila sterline), dimostrano che gli utili d'esercizio si limitarono a meno di 805 mila sterline, somma che permise di distribuire un dividendo di appena il due ed un terzo per cento. Bisogna però notare che questo risultato che a prima vista potrebbe apparire pùsidoisd ga4amah mah apparire più soddisfacente di quel lo che è effettivamente, fu possibile perchè si destinarono al fondo per l'ammortamento della flotta soltanto 446 mila sterline, mentre se si fosse destinato allo stesso quello che generalmente si stabilisce sarebbero occorse circa ottocentoseimila sterline, somma che avrebe ridotto della metà il già limitatissimo dividendo.

Considerato sotto lo stesso punto di vista appare ancora più preoccupante lo stato della marina mercantile inglese adibita prevalentemente al traffico dei passeggeri. I bilanci delle sedici compagnie che si dedicano prevalentemente a questo traffico, pubblicati nel primo semestre di quest'anno, dimostrano che le stesse — pur avendo complessivamente un capitale di 38 milioni e 294 mila sterline ed una flotta stazzante due milioni e 800 mila tonnellate lorde valutate 48 milioni e 397 mila sterline, hanno avuto un utile di appena due milioni e 896 mila sterline e per conseguenza hanno potuto distribuire un dividendo limitato al 2,93 per cento. Fra queste compagnie figurano naturalmente le più importanti, non solo della Gran Bretagna ma di tutto il mondo, non esclusa la proprietaria del *Queen Mary* e delle altre unità che occupano i primissimi posti fra le migliori dal punto di vista della velocità e delle comodità della vita di bordo.

Molti sostengono che il minor dividendo pagato da tali compagnie si deve al fatto che queste non parteciparono al premio di due milioni di sterline riservati esclusivamente ai *tramps*, ma non mancano coloro che affermano che gli aiuti indiretti dati a queste compagnie sono di una importanza di gran lunga superiore al premio accordato ai *tramps*.

Le considerazioni fatte e le poche cifre citate, attinte a fonti britanniche non aventi alcun interesse ad accentuare nè ad attenuare la vera situazione sono sufficienti per dare un'idea chiara e precisa di come effettivamente stanno le cose e per spiegarci l'allarme dato spesso dalla stampa marittima più autorevole d'oltre Manica e gli attacchi contro il Governo che «non comprende che centinaia di milioni di sterline di guadagni annui sono in pericolo di sparire».

Questo allarme e queste critiche non hanno però finora indotto il Governo britannico a prendere provvedimenti davvero efficaci, sopratutto perchè i sistemi parlamentari di quel paese fanno andare le cose molto per le lunghe con discussioni troppo accademiche che non permettono di curare i malanni prima che gli stessi sieno divenuti irreparabili od abbiano assunto preoccupantissime proporzioni.

Gli armamenti francesi

Dichiarazioni di Daladier

PARIGI, 5

Si conoscono oggi le dichiarazioni che il Ministro della Guerra Daladier ha fatto ieri sera alla Commissione parlamentare dell'Esercito e con le quali ha annunziato tutta una serie di misure che il Governo francese si propone di prendere per accrescere l'efficienza dell'Esercito, per accelerare il ritmo degli armamenti, per rafforzare le fortificazioni esistenti alla frontiera renana e per estenderle tanto lungo la frontiera belga quanto in prossimità di quella svizzera.

Prima di rispondere a numerose domande dei commissari, Daladier ha fatto un'ampia esposizione dello stato della preparazione militare francese e delle forze rispettive della Germania e della Francia. Ha affermato che secondo informazioni in suo possesso l'organizzazione militare del Reich prosegue a ritmo accelerato, e raggiungerà un alto grado di perfezionamento entro l'anno prossimo: dal lato francese si impongono adeguate misure per far fronte a questa situazione. Si è soffermato in particolare sui preparativi che si fanno oltre Reno per motorizzare l'Esercito e farne uno strumento offensivo. «Questi preparativi — ha aggiunto — rendono sempre più verosimile l'ipotesi che i capi militari tedeschi abbiano aderito alla tattica di un attacco improvviso. Tuttavia, secondo Daladier, il punto debole dell'organizzazione tedesca attuale sarebbe la penuria di ufficiali e l'attuale insufficiente preparazione dei quadri. Perciò un attacco tedesco oggi sarebbe condannato a un sicuro insuccesso; ma fra un anno la cosa si presenterà sotto un aspetto assolutamente diverso.

Per ciò che concerne la intensificazione della preparazione delle truppe francesi all'uso delle nuove armi, il Ministro ha detto che gli sembra necessario prolungare i periodi di richiamo temporaneo delle classi congedate, affinchè queste possano familiarizzarsi con l'uso di tali armi. Data la rapida evoluzione degli armamenti, tali periodi di richiamo dovranno essere più frequenti. Il numero dei militari di carriera verrebbe intanto potato da 106.000 a 144.000.
tanto portato da 106.000 a 144.000. eccessivo delle officine che fabbricano materiale bellico nei dintorni immediati dei grandi agglomerati urbani, il Ministro ha detto che già quasi 600 officine interessanti la difesa nazionale hanno potuto essere ripartite in regioni meno esposte a eventuali bombardamenti aerei.

Parlando poi della situazione al confine nord, Daladier ha precisato che, d'accordo con i suoi colleghi del Governo, ha deciso di effettuare immediatamente alla frontiera belga dei lavori di forticazione nei quali sarà investita una prima somma di mezzo miliardo. Per quanto riguarda la frontiera svizzera, il Ministro ha ricordato che i trattati internazionali non permettono alla Francia di erigere fortificazioni troppo vicine a quel confine, e perciò esse saranno costruite alla distanza prevista dai trattati, e cioè assai lontane dalla linea di confine.

Ad alcuni commissari socialisti che chiedevano la riduzione a un anno del servizio militare, il Ministro della Guerra ha risposto che nelle circostanze attuali, una tale misura è assolutamente impossibile e che anzi tutto lo sforzo del Governo è rivolto attualmente a compensare, con varie misure, la insufficienza degli effettivi. Infine Daladier ha preso nettamente posizione contro la propaganda comunista nelle caserme. Egli ha affermato che vigilerà affinchè la politica non entri in alcun modo nell'Esercito. Perciò ha giustificato le misure prese per vietare l'ingresso nelle caserme di giornali comunisti la cui lettura, da parte dei soldati, non può che aggravare la indisciplina. Analogamente sono stati sciolti dei gruppi di soldati comunisti costituiti in taluni reggimenti. Ha poi osservato che in seguito ai recenti scioperi le consegne di materiale necessario alla difesa nazionale hanno due mesi di ritardo sui programmi previsti ed ha annunziato che con la nazionalizzazione delle fabbriche per i materiali da guerra nessuno sciopero e nessun atto di indisciplina saranno più tollerati.

La repressione in Russia del movimento antistalinista

RIGA, 5

Un giornalista straniero giunto da Mosca ha dichiarato che l'esecuzione di Kamelev, Zinoviev e compagni non deve essere considerata come la liquidazione di un gruppo di anticomunisti, ma come un sintomatico episodio della attuale e violenta ondata antigovernativa che ha ramificazioni in tutto il popolo. Inscenando il nuovo processo contro il gruppo Kamenev - Zinoviev, il Kremlino ha voluto eliminare altresì numerosi elementi comunisti sui quali sapeva di non poter più contare, quali Bukharin e Sokolnikov.

In Russia ha prodotto grandissima impressione l'arresto di Radek sopratutto perchè egli era il rappresentante per la U. R. S. S. della loggia massonica francese, grande oriente di Francia. Il giornalista ha dichiarato anche che è molto dubbio che Radek venga fucilato, dati i misteriosi appoggi di cui egli gode, mentre sembra che la sua pretesa complicità nel complotto contro Stalin sia stato invece un abile stratagemma della Gepeù allo scopo di venire a capo del complotto stesso.

Il giornalista ha poi confermato che si va procedendo a sempre nuovi arresti nei circoli militari. Tra le notizie che giungono a Riga è da rilevarsi quella che conferma come il vice commissario alla guerra Gamarnik, assistito dal commissario politico alla guerra, va compiendo una severissima inchiesta ed una revisione dei quadri dell'esercito, allo scopo di scoprire le cellule anticomuniste in esso esistenti.

Secondo altre informazioni il Komintern avrebbe deciso in una recente riunione di intensificare la propria attività nel Manciukuò ove sembra siano avvenute rilevanti consegne di armi e munizioni da parte della Russia ai propri partigiani.

Si apprende poi il propagarsi tra le popolazioni della Russia bianca di una nuova malattia finora sconosciuta. E' una malattia che precede di poco la morte e si manifesta in modo curiosissimo, cioè provocando uno strano appiccicamento dei capelli. Si può però presumere che essa sia dovuta alle condizioni anti igieniche in cui vivono i contadini della Russia bianca ove la sporcizia è spaventosa.

A Dniepropetzovak è stato arrestato il presidente del comitato degli operai Kaslavski assieme ad altri funzionari i quali si erano appropriati dei salari dovuti agli operai.

Notizie di sabotaggi e di nuovi disordini si hanno anche specialmente dalla Georgia.

Si traveste per uccidere l'amante della moglie

PARIGI, 5

A Lione, certo Ulisse Ombre aveva sposato una signorina di nome Barbe. L'uomo, ubriaco e brutale, stancò la moglie che, dopo un lungo periodo di sopportazione, andò a convivere illecitamente con un pizzicagnolo di nome Gaillard.

Il marito tradito andava a finire per conto suo a Grenoble. Dopo due anni di separazione dalla moglie, l'Ombre veniva còlto all'improvviso da collera in ritardo. Acquistò una pistola automatica, un rasoio una barba e dei baffi finti e prese il treno per Lione e la sera del 23 giugno scorso, camuffato e con un'arma per ciascuna mano, si presentava al proprio rivale: il tranquillo pizzicagnolo.

— Mi riconosci? — gridò, e, senza attendere risposta, l'Ombre fece fuoco e il pizzicagnolo, colpito alla carotide, barcollò, fece qualche passo per fuggire nell'interno del negozio e cadde dietro il banco dove morì qualche istante dopo. Al giudice istruttore l'Ombre disse che non voleva uccidere, ma che solo voleva impartire una lezione al rivale. La premeditazione era però innegabile e l'Ombre comparirà domani dinanzi alle Assise del Rodano per rispondere di assassinio.

Gli armamenti italiani

In un commento polacco

VARSAVIA, 5

L'organo dei circoli militari «Polska Zbrojna» in una lunga nota del suo corrispondente da Roma esamina il ritmo dell'armamento italiano mettendo in evidenza la bontà del sistema accentratore costituito dall'unica direzione per tutte le forze armate dell'Impero che trovasi nelle mani di Benito Mussolini, Ministro delle Forze Armate del Regno e dell'Impero. Richiamando la particolare attenzione sulla preparazione premilitare che serra le maglie della formazione della nazione armata, il corrispondente analizza favorevolmente i sintomi dei progressi conseguiti dalle forze armate in tutti i settori e loda i provvedimenti che fanno della Milizia Fascista la parte integrale delle forze armate nel loro complesso. La nota si chiude con la seguente affermazione: «Il dinamismo degli armamenti in Italia corrisponde in pieno al dinamismo della preparazione militare e bellica di tutta la nazione che dimostra apertamente la profonda comprensione della volontà di Mussolini.

Sette morti per un incendio

BELGRADO, 5

L'incendio di una casa a Gornia Badanja, in Bosnia, causato da fiamme sviluppatesi in un deposito di canapa, ha provocato la morte di sette persone

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Combattenti riunito a Littoria

LITTORIA, 5

Il Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti in convocazione biennale, si è riunito oggi nel pomeriggio a Littoria. Il precedente convegno aveva avuto luogo nell'ottobre 1934 in Sicilia. Hanno partecipato all'odierna riunione, svoltasi nel salone del palazzo del Governo, il presidente, tutti i componenti del Direttorio, i membri del Comitato centrale, i presidenti ed i direttori di tutte le Federazioni provinciali d'Italia, i rappresentanti di Federazioni all'estero e varie medaglie d'oro.

Le personalità intervenute

La popolazione di Littoria, radunata sulla piazza della Prefettura, ha accolto colla più fervida manifestazione di simpatia gli esponenti del combattentismo italiano applaudendo al loro passaggio, quando, con a capo il presidente medaglia d'oro Amilcare Rossi, e le autorità intervenute, hanno percorso incolonnati la piazza, tra due fitte schiere di coloni combattenti, in camicia nera ed elmetto di guerra.

Tra le personalità che hanno partecipato ai lavori del Consiglio nazionale erano il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, il vice Segretario del Partito on. Serena in rappresentanza dell'on. Starace, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, il Prefetto di Littoria Giacone, il presidente dell'O. N. C. Di Crollalanza. Per le associazioni combattentistiche erano presenti il generale Vaccaro in rappresentanza del gruppo medaglie d'oro, l'on. Romano in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati, il comm. Del Vecchio per l'istituto del Nastro Azzurro, il generale Liscia per il Comitato degli orfani di guerra.

La riunione è stata aperta da S. E. Pagliani che ha porto ai combattenti il suo cordiale saluto. Quindi l'on. Serena, salutati i convenuti a nome del Segretario del Partito, ha posto in rilievo le alte benemerenze dell'Associazione nazionale combattenti, rivolgendo al suo presidente on. Amilcare Rossi l'elogio del Partito.

L'on. Romano ha portato, a nome dell'on. Delcroix, il saluto dell'Associazione nazionale combattenti e il Prefetto di Littoria ha espresso la sua viva soddisfazione di vedere raccolti a Littoria, la provincia che rispecchia nel modo più genuino e più puro lo spirito del Fascismo, le rappresetanze dei combattenti di ogni parte d'Italia.

Infine il gen. Vaccaro, a nome di S. E. il conte Costanzo Ciano, ha portato al convegno la fervida parola di simpatia del gruppo Medaglie d'oro.

Il discorso dell'on. Rossi

Ha poi preso la parola, accolto da una calorosa dimostrazione, lo on. Amilcare Rossi. Dopo aver ricambiato il saluto alle autorità presenti, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti ha messo anzitutto in rilievo il significato della convocazione del Consiglio nazionale a Littoria, ricordando le precise consegne date dal Duce all'Opera combattenti che, profondendo tutte le sue possibilità, ha ordinato mirabilmente la attività e la tenacia dei rurali combattenti per la redenzione delle vaste terre abbandonate da secoli.

L'on. Rossi ha fatto quindi una ampia e particolareggiata relazione sulla vita associativa tanto nel campo dell'organizzazione, che concerne un milione di iscritti inquadrati in circa ottomila sezioni in tutta Italia, oltre alle numerose sezioni all'estero, quanto nel campo assistenziale, che ha avuto modo di manifestarsi in variate forme, e particolarmente con assistenza collettiva economico-sociale, sanitaria, demografica e climatica e vantaggio dei reduci.

Il presidente, tra vive manifestazioni di plauso, ha espresso l'affettuoso e riconoscente omaggio dell'Associazione ai reduci della grande guerra che, in parecchie migliaia, compresi molti dirigenti, hanno volontariamente partecipato alle vittoriose gesta in A. O., ricordando in special modo i gloriosi Caduti fra cui il presidente della Federazione di Grosseto capitano Petri di Solimeno.

L'on. Rossi ha rivolto l'ammirato cameratesco saluto dell'Associazione ai combattenti della guerra imperiale che entrano nelle file della grande famiglia dei reduci di tutte le vittorie a cementare i vincoli di dedizione alla Patria delle generazioni di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista.

Dopo aver fatto cenno dei vari problemi associativi in corso di studio o in via di attuazione, il presidente ha concluso esprimendo il profondo e devoto sentimento dei combattenti tutti per la Maestà del Re Imperaore e per il Duce Fondatore dell'Impero, artefice della nuova grandezza nazionale.

Per acclamazione l'assemblea ha approvato la relazione dell'on. Rossi.

L'omaggio al Re e al Duce

Il Consiglio infine ha approvato tra vibranti applausi il testo di telegrammi di devozione e di omaggio da inviarsi a S. M. il Re ed al Duce. Un telegramma è stato inviato al Segretario del Partito. I lavori sono stati chiusi col saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

La riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti era stata preceduta da una visita dei componenti il Consiglio stesso alle grandi opere della banifica pontina, visita in cui essi si sono incontrati coi membri delle delegazioni combattentistiche straniere convenute a Roma in occasione dell'anniversario della Vittoria e che stamane aveva anche essi compiuto un vasto giro nell'Agro Pontino. A Sabaudia l'O. N. C. ha offerto ai reduci di guerra italiani e stranieri un rancio che ha dato luogo a cordiali calorosissime manifestazioni di cameratismo da parte di tutti gli intervenuti, rappresentanti le varie Nazioni che presero parte alla grande guerra.

Convenzione greco-tedesca per il traffico aereo

ROMA, 5

Il Direttore del Ministero dell'Aeronautica, il Consiglio e un funzionario del Ministero degli Affari esteri del Reich sono giunti in questa città per negoziare, informa la «Agenzia Oriente», con il Governatore ellenico una convenzione aerea tendente ad accordare tutte le facilitazioni all'aviazione civile tedesca per l'estensione delle sue linee aeree e il permesso di atterraggio negli aereoporti ellenici.

Il Papa assiste nella Sistina alle esequie dei Cardinali

ROMA, 5

Stamane, alle 10.45, il Papa ha assistito nella Cappella Sistina alle solenni esequie per i cardinali Lega, Sincero, Lepicier e Binet, morti durante l'anno. Assistevano 27 cardinali, tutti di curia, il corpo diplomatico al completo con l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza e l'ambasciatrice, vescovi, collegi prelatizi, l'Ordine di Malta, patriziato e nobiltà romana e pochissimi altri invitati.

Il Papa è entrato nella Cappella Sistina in sedia gestatoria e ha preso subito posto in trono, mentre il cardinale Rossi iniziava il canto della Messa, assistito dai canonici delle tre patriarcali basiliche romane. Terminata la Messa i cerimonieri pontifici hanno disposto un piccolo tumulo dinanzi al trono ed il Papa ha dato su di esso la solenne assoluzione. La cappella musicale pontificio, diretta dall'accademico mons. Lorenzo Perosi, ha accompagnato la funebre cerimonia colla inedita composizione dello stesso insigne maestro «La Messa gregoriana a 4, 5 e 6 voci». Al termine del sacro rito moltissimi invitati hanno voluto complimentare personalmente il maestro per la nuova bellissima composizione che ha suscitato nei presenti la più viva emozione.

Il Duca di Bergamo assume il comando della Divisione “Legnano„

MILANO, 5

Con cerimonia schiettamente militare, S. A. R. il Duca di Bergamo ha assunto oggi il comando della Divisione «Legnano». La cittadinanza milanese, lieta di accogliere tra le sue mura l'Augusto Principe che essa considera come suo cittadino di elezione, ha partecipato con spontaneità alla cerimonia.

Per l'arrivo del Principe, proveniente da Torino, si sono recate alla stazione tutte le autorità cittadine ed un foltissimo gruppo di ufficiali generali e superiori, con numerose rappresentanze di associazioni d'arma e patriottiche. Un picchetto di allievi della scuola sottufficiali prestava servizio d'onore. Lungo tutto il percorso della stazione al palazzo reale erano schierate le truppe della Divisione.

All'arrivo del treno, la banda del presidio ha intonato la Marcia Reale. Il Principe, passato in rivista il picchetto d'onore, è rientrato nella saletta reale dove si è intrattenuto qualche minuto con le auorità cittadine. Al suo apparire all'estremo della stazione, la folla raccolta dietro le truppe lo ha salutato con calorosi applausi.

S. A. R. Adalberto di Savoia, in automobile, col comandante del Corpo d'Armata, si è recato al palazzo reale, mentre l'artiglieria del parco sparava 21 colpi di cannone.

Il Principe si è portato quindi alla caserma «Garibaldi», tutta imbandierata, dove nel cortile si era formato un grande quadrato di truppe comprendenti reparti di tutti i cinque reggimenti costituenti la Divisione «Legnagno» con le rispettive bandiere. Il Duca è stato accompagnato nel cortile dal generale Rossi, suo predecessore nel comando della Divisione, il quale, con vibranti parole gli ha ceduto il comando ricordando come nel 1864 Umberto I, allora Principe Ereditario, assunse il comando della gloriosa Divisione.

Il Duca di Bergamo ha risposto dicendosi commosso ed orgoglioso di assumere il comando di una Divisione così ricca di storia e quindi ha passato in rivista i reparti.

Successivamente egli si è recato al monumento dei Caduti dove, ossequiato dal Podestà e da numerose rappresentanze, ha deposto una grande corona di alloro col nastro azzurro rendendo quindi omaggio al sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio.

Infine, nel palazzo del comando del Corpo d'Armata, il Duca ha partecipato ad un ricevimento in suo onore. Il comandante il Corpo d'Armata ha emanato un vibrante ordine del giorno alle truppe nel quale ricorda l'eroismo del Duca di Bergamo nella recente guerra d'Etiopia.

Nella Aeronautica

Le norme per l'avanzamento dei sottufficiali e militari

ROMA, 5

Un regio decreto legge reca le norme relative al reclutamento e all'avanzamento dei sottufficiali e militari della Regia Aeronautica.

In tempo di guerra, previo unanime parere favorevole della Commissione di avanzamento per i sottufficiali e con l'approvazione del Ministero per l'Aeronautica si possono effettuare in tutti i gradi, ruoli e categorie promozioni straordinarie per merito di guerra dal grado rivestito a quello immediatamente superiore, indipendentemente da ogni altra limitazione stabilita dalle norme vigenti.

L'anzianità del nuovo grado è determinata in conseguenza del fatto d'arme o dall'ultimo fatto d'arme che ha dato titolo alla promozione ovvero dalla data della proposta quando si tratta di un complesso di meriti manifestatisi in una azione di guerra, ove la promozione per meriti di guerra abbia luogo senza l'esistenza delle vacanze nel ruolo del grado superiore al riassorbimento della eccedenza derivata dalla promozione si proceda al formarsi della prima vacanza.

Le suddette disposizioni si applicano anche nei casi in cui si tratti di operazioni militari aeronautiche importanti nelle colonie da determinare con decreto reale su proposta del Ministro per la Aeronautica di concerto coi Ministri per le Colonie e delle Finanze sentito il Consiglio dei Ministri. Le proposte dovranno essere inoltrate sotto pena di decadenza non oltre sei mesi dalla pubblicazione del decreto che determina la chiusura del ciclo di operazioni.

L'articolo 74 del decreto commissariale 24 agosto 1934 è sostituito dal seguente: «Le promozioni a scelta eccezionale possono essere conferite ai sottufficiali, primi avieri e avieri scelti che abbiano compiuto fatti aeronautici di merito straordinario o abbiano reso allo Stato servizi militari segnalati oppure siano riconosciuti in possesso di doti professionali così cospicue da far prevedere che le loro promozioni possono apportare reale vantaggio al servizio.

Essi dovranno riportare l'unanime parere favorevole della Commissione di avanzamento e se approvati dal Ministro per l'Aeronautica potranno effettuarsi indipendentemente da ogni altro requisito prescritto dalle vigenti disposizioni purchè il promuovendo abbia compiuto almeno la metà del periodo minimo di permanenza nel grado o di servizio per i primi avieri prescritto per l'avanzamento ad anzianità. Le promozioni a scelta eccezionale con la precedenza assoluta sugli altri e agli effetti del vantaggio spettante ai promovibili a scelta saranno computati come se fossero avvenute ad anzianità.

In tempo di guerra i sottufficiali e i militari di truppa della Regia Aeronautica potranno, previo unanime parere della Commissione di avanzamento per i sottufficiali e con la approvazione del Ministero per l'Aeronautica, essere ammessi o riammessi in servizio di carriera per merito di guerra purchè non abbiano superato i trenta anni di età se piloti e i trentacinque se degli altri ruoli ed ancorchè se ammogliati non abbiano le condizioni di età e di servizio richieste per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

I predetti limiti di età potranno essere aumentati in un periodo di tempo pari a quanti anni, mesi e giorni, quanto il militare ne conta di effettivo servizio computabili ai fini della pensione. Le ammissioni e riammissioni in servizio di cui sopra si effettuano nel grado rivestito dal militare, ma in ogni caso non oltre il grado di sergente maggiore e nei limiti delle vacanze organiche. I marescialli dovranno pertanto rinunciare al loro grado.

Gli ammessi in carriea seguiranno il ruolo delle rispettive categorie il pari grado ultimo iscritto nel ruolo medesimo che trovavasi in servizio alla data del fatto di arme o dell'ultimo fatto d'arme che ha dato titolo al trasferimento, assumendone la stessa anzianità assoluta.

Opere ferroviarie dell'Anno XIV

ROMA, 5

Nell'anno XIV sono stati ultimati sulle Ferrovie dello Stato importanti lavori destinati all'incessante perfezionamento dei servizi. Il loro importo raggiunge all'incirca i 300 milioni.

L'importo complessivo del materiale rotabile ed accessori costruito a nuovo o ricostruito o in lavorazione per conto dell'Amministrazione ferroviaria o da essa ordinato durante lo stesso anno XIV raggiunge una cifra anche maggiore: 350 milioni.

Tra le opere più importanti vanno segnalate: 650 km. di binario sistemato per alte velocità; numerosi ponti in ferro rinforzato, tra cui quelli sul Tanaro di m. 150 e sul Tanagio di m. 80; 262 km. di linee elettrificate quasi tutte a doppio binario; Udine, Gorizia-Trieste, Trieste - Postumia, San Pietro del Carso - Fiume, Monfalcone - Legnano, Salerno - Battipaglia; primo tronco della Salerno - Reggio che sarà aperta all'esecizio elettrico il 21 aprile 1937; parecchi impianti da apparati centrali elettrici del nuovo tipo italiano, molti nuovi impianti di segnalamento e sicurezza parallelamente ad elettrificazioni ultimate o in corso; 220 km. di cavi sotterranei; nuovi fabbricati viaggiatori a Trento, Viareggio e Redipuglia, ecc

QUOTAZIONI DI B[...]

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita [...] 3.50 p. c. 73.50, Prestito [...] 3.50 p. c. 72.40; Obbl. [...] 3.50 p. c. 87.75; Credito [...] p. c. 432.50; Consorz. terr. [...] 419.50; Cred. Mignor. 4 p. [...] Banca Lavoro 4 p. c. 405; [...] S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni [...] Nov. 5 p. c. 1940 100; [...] 100,02.50; id 4 p. c. 1943 [...] per c. 1944 94.05; I.R.I. [...] 454; Elett. Ferr. 4.50 p. c. [...] dita 5 p. c. cont. 91.85; [...]

La Centrale 796; Assic. [...] Generali 4500; Ferr. Medit. [...] Merid. 794; Venete Ferr. [...] battino 51; Cot. Cantoni [...] Furter 139.50; Val d'Olona [...] Val Ticino 114; Olcese [...] Angeli 797; Coats 407; [...] 429; Rossari e Varzi 445; [...] 392; Tosi 46; Coton. Merid. [...] Un. Manifatt. 288; Gavardo [...] Rossi 3600; Targetti 101; [...] Seta 392.50; Bernasconi [...] scosa 432.50; Pacchetti [...] Ansaldo 56.50; Ilva 226; [...] 254; M. Amiata 51,25; [...] 179; Dalmine 230; Breda [...] Autom. Bianchi 87; Isotta F. [...] ni 37.50; Fiat 452; Off. [...] Adriat. El. 191.50; Piacentina [...] Cieli 330; Dinamo 303; [...] 293; Valdarno 184.50; Emiliana [...] Trezzo d'Adda 403; Cisalpina [...] Id ord. 108.25; Seso 92.75; [...] 317; Postergate 235; [...] Vizzola 478; Merid. El. 289 [...] ni 269; Un. El. 1305; [...] 95; Distill. Ital. 209; Eridania [...] Ind. Zuccheri 1770; Raffineria [...] 586; Italgas 1482; Mira Lanza [...] Petroli 12; Aedes 82; Fondi [...] 7 p. c. 30; Fondi Rustici [...] Beni Stabili 195; Saturnia [...] roni 33.50; Gr. Alberghi [...] 68; Italcementi 194; Pirelli [...] Pirelli e C. 426.

CAMBI: Parigi 88.35 — [...] 436.50 — Londra 92.90 — [...] dam 1025.64 — Bruxelles [...] Ney York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita [...] 3.50 p. c. f m. 73,30 — [...] Redim. 3.50 p. c. 72.60 — [...] Venezie 3.50 p. c. 87,75 — [...] Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 [...] id 1941 100.20 — Id 4 p. c. [...] 89 — Id 5 p. c. 1944 93.70 — [...] sicurazioni Generali 4500 — [...] ziana Navig. 151 — Ferrovia [...] 790 — Costruzioni Venete [...] Adriatica Elett. 190.75 — [...] 269 — Ilva 224 — Grandi [...] 68 — Montecatini 178.25 — [...] rie Veneziane 127 — Rendita [...] cont. 92.05.

CAMBI: Parigi 88.35 — [...] 92.90 — Zurigo 436.50 — [...] 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita [...] 3.50 p. c. f. m. 72.80 — [...] Redim. 3.50 p. c. 72.40 — [...] gazioni Venezie 3.50 p. c. [...] Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. [...] 100.10 — Id 1941 100.10 — [...] p. c. 1943 89.20 — Id 5 p. [...] 93.35 — Adria 24 — Cosulich [...] Libera Triestina 80 — [...] 267 — Gerolimich vecchia [...] Martinolich 72.50 — Tripcovich [...] Anonima Infortuni Milano [...] Assicurazioni Generali 4520 — [...] nione Adr. prima serie 1995 [...] seconda serie 1943 — Assicur. [...] Ital. emiss. '23 575 — Cantieri [...] niti dell'Adriatico 130 — Rend. [...] p. c. f. m. 92.

CAMBI: Parigi: 88.35 — [...] 92.90 — Zurigo 436.50 — [...] 19.

I prezzi aumentano in Fr[...]

PARIGI[...]

La «Journèe Industrielle» [...] nica che il rialzo dei prezzi [...] cia dopo la svalutazione del [...] si è accentuato durante [...] settimana di ottobre.

I prodotti francesi sono [...] in media del 7.76 per cento [...] tre i prodotti importati han[...] bito un aumento del 22,5 per [...]

L'intensificaziona delle costru[...] autostradali tedesche

BERLINO[...]

Tra le prime misure adottate [...] Generale Goering dopo l'assun[...] della direzione per la realizzazione [...] del primo quadriennale affi[...] da Hitler, vi è quella della in[...] ficazione della costruzione del[...] tostrade tedesche, il cui program[...] doveva essere realizzato entro [...] 1940. Il programma che com[...] la costruzione di 7000 km. di [...] strade sarà invece portato a te[...] ne qualche anno prima.

Nel periodo gennaio-agosto [...] per la costruzione di dette str[...] sono state usate ben 9 milioni [...] tonn. di cemento; ed in luglio [...] usarono circa 2 milioni di tonn[...]

Per cinque zollette di zucc[...] uccide i padroni

PRAGA[...]

Un duplice atroce delitto è [...] to commesso nei dintorni di [...] meritz, dove l'altro ieri sono [...] trovati i cadaveri, orrendam[...] mutilati, del contadino cinqu[...] quattrenne Franz Richter e di [...] moglie. I disgraziati erano [...] uccisi a colpi di scure. In sera[...] gendarmeria ha arrestato l'ass[...] no, che è il garzone diciannov[...] Giovanni Jranek il quale ha cin[...] mente confessato di aver ucc[...] padroni perchè questi gli ave[...] rifiutato cinque zollette di zucc[...]

Commedie e versi di Goldoni

e il teatro di Carlo Goldoni tornato di moda è un fatto tutti sappiamo. L'eterna giozza della sua commedia si è sta, finalmente, alla luce del tanto è vero che dopo i forli spettacoli goldoniani, offerest'anno all'aperto, a cura Biennale, tutte le principali pagnie italiane aggiungono al repertorio i più celebrati ladel grande commediografo ziano e si è formata in questi tempi quella Compagnia Teatro di Venezia, che ha initrionfalmente a Roma la sua stagione con la recita dei tro rusteghi e che porterà tutta Italia la grazia sorridenl mondo goldoniano, accanto altre commedie del Bon, di atico e di Giacinto Gallina.

gione per cui tutto ciò che si a in questi tempi intorno alta e all'arte di Carlo Goldoni apore di attualità fresco e silo. Così riesce ora particoale gradita l'edizione di tutopere di quello che può dirsi abbo della commedia italiana, sta uscendo dai torchi del ndadori e della quale ci è giuntestè il secondo volume, e con speciale curiosità leggia XXXIV volume delle opere plete di Carlo Goldoni edite ra del Municipio di Venezia secondo centenario della nascil commediografo.

✱

L'edizione del Mondadori, coquella del Comune di Venezia, rata da Giuseppe Ortolani e dal più insigne goldonista che ggi in Italia, e insieme dal più , dal più appassionato e andal più accorto ed assiduo stuo del mondo goldoniano.

e due raccolte hanno pertanto omune la scrupolosa fedeltà testo, e quel prezioso corredo note, di commenti, di studi, di isazioni che, assai vasto nella nentale edizione del nostro une, s'è adeguato nei volumi Mondadori al gusto e alle neità di quei lettori che pur eslo amantissimi del teatro di o Goldoni non vogliano far trare le indagini storiche di singolo lavoro fino agli intiripostigli degli archivi.

secondo volume delle opere di o Goldoni distribuito in quegiorni ai librai dalla casa di aldo Mondadori, fa parte di lla Collezione dei Classici, che a dalla celebre casa ha già dal pubblico i primi volumi delopere di Matteo Bandello e di tteo Boiardo.

volume che ora vede la luce coglie quattordici commedie tra quali sono alcuni dei più celei capolavori, come Il servitore due padroni, I due gemelli veiani, La vedova scaltara, La iglia dell'antiquario. Ogni media è preceduta dalla preone o dedica dettata dall'autodalla lettera con la quale lo so soleva accompagnare il laall'amico o al mecenate e le e duecento e cinquanta pagiontengono le note interessanl esaurienti raccolte dell'Orto. per precisare l'origine e i caeri d'ogni singolo lavoro.

edizione è preziosa anche quasi voglia considerarla nei soguardi del suo aspetto esterio. una rilegatura semplice e monissima in cuoio blu carico, letla e sobriamente fregiata in fogli sottili e morbidi come seta caratteri larghi, chiari e e ben spaziate di facile lettuuna eleganza squisita che fa volume piuttosto un sopramoche un «tomo» da chiudere stretta di uno scaffale.

✱

el XXXIV volume dell'edizione nicipale Giuseppe Ortolani ene una vasta raccolta di quei etti, canzoni, capitoli ed ottache il Goldoni lusingato dalla ilità con la quale stillano i versi a sua penna e spinto anche lla moda del tempo aveva tto e stampato in varie occaoni fin dalla sua prima giovira.

E' noto che il poeta — e l'Orto. lo ricorda nella sua breve preione al volume — aveva penla di raccogliere queste sue poetiche composizioni volanti » grande edizione di tutte le che incominciò ad uscire 1764 dai torchi del Paali. Senonchè, dopo la consea dei due primi volumi, usciti primo nel 1764 e il secondo nel col titolo di Componimenti dirsi, l'edizione venne interrotta rchè il Goldoni «sdegnò — scril'Ortolani — di ristampare i soli giovanili, lo stesso Quaresile in epilogo del 1726 e quello 1737, ma non si vergognò di rire ai lettori tante altre sfiladi versi che appartengono alpiù infelice rimeria arcadica del tecento».

L'Ortolani ha perciò raccolto in sto volume tutto ciò che gli è lo possibile trovare, anche le rie, anche le cianfrusaglie, per elare anche nei loro segni più oeti i carattere della produziopoetica del Goldoni, e si duole non aver potuto rintracciare Colosso e cioè la malaugurata ira che fece interrompere al suo vanissimo autore gli studi che dava compiendo a Pavia: nè il

Lunario che è un'altra satira uscita a Venezia nel 1732 sotto il titolo *L'esperienza del passato fatta astrologo del futuro.*

Le cose raccolte nel libro hanno dunque, nella loro maggior parte, solo il pregio della curiosità o una semplice importanza biografica e dello scarso valore artistico delle sue composizioni lo stesso Goldoni era persuaso, qualora non sia tutta modestia quella che gli dettava la prefazione per il primo volume dei suoi *Componimenti*». A voi, miei amorosissimi Protettori ed Amici — egli scriveva — consacro e dedico il primo volume delle mie barzellette in verso, dette abusivamente Poesie, poichè la Divina Poesia va trattata diversamente, ed io l'amo e la venero troppo, per abusarmi del nome suo, e de' soavi suoi attributi. Questo, ch'io vi presento, è un dono assai miserabile, indegno della vostra cognizione e del vostro buon gusto, ma è quel dono che io vi ho promesso, e che alcuni di voi mostrano tanto desiderare, e si dolgono e mi rimbrottano di averlo, oltre al dover, differito ».

Del resto — continua il Goldoni — le cose raccolte «sono elleno tutte create per l'occasione, fatte per obbedienza e dovere, nè uno solo fra quei componimenti è stato creato con pretenzione, per furore poetico, per voglia di verseggiare, per imponere, per comparire, per soddisfare la Musa ».

Sono sonetti ispirati da una *Bella donna bianca e crudele*, dai capelli di una bella donna, dalla bella donna che torna, dalla bella donna saggia, dalla bella donna che balla: « *No, no, sì lesto e sì leggiadro e snello — ha il piè la donna mia, che sembra lento — tardo e pigro, appo lei pennuto augello* », o dettati da sentimenti di rispetto e di ammirazione verso gli alti ingegni, o di gratitudine come quello che suggerì il sonetto avente per titolo: *Ad una monaca che mi regalò di paste dolci*: « *Rendo grazie, signora, alla finezza di quell'animo grande e generoso; io che delle sue grazie son goloso satollar mi potrò nelle dolcezze.* E sono composizioni per laurea, per nozze, per vestizioni monacali, strambotti, madrigali, racconti verseggiati, diversi di mole e di soggetto, brevi dissertazioni critiche e sfoghi polemici, tra i quali particolarmente interessanti quelli contro il Gozzi e contro l'Abate Chiari ed amichevoli trasporti come quello rivolto al Longhi col sonetto che incomincia: « *Longhi Tu che la mia Musa sorella — chiami del tuo pennel che cerca il vero.*

A tratti però tra la folla dei versi zoppi e delle strofe sciancate sono frammenti che balzano vivi e lucenti, come nelle « Ottave bizzarre di Brighella »:

« *Era di notte e non ci si vedeva — perchè Marfisa avea spento il lume. — Un rospo colla spada e la livrea — faceva il minuetto in mezzo al fiume.*

Non è chi non avverta la freschezza e perfino la modernità dell'ultimo episodio.

Gran spazio del volume è occupato dalle poesie sacre, tra le quali i trentasette sonetti che contengono il succo concentrato di altrettante prediche tenute dal Padre Agostiniano Giacomo Cattaneo durante la quaresima del 1726 nel Duomo di Udine, e gli altri sonetti ispirati nel 1737 dal quaresimale di don Nicolò Maria Bona.

« Lettor umanissimo » — scrive il Goldoni nella prefazione alla raccolta, — « Quello il quale commette furto, deve per ogni legge restituire, quindi è che de' Punti rapiti al Nostro celebre Predicatore io fo pronta restituzione ». E infatti glieli rende in una collana di trentaquattro pezzi.

Solo quando il poeta getta alle ortiche la veste letteraria e canta nella lingua armoniosa della sua città, sembra aprirsi la garrula vena di un buon umore schietto e impetuoso. Ivi la grazia è leggera, l'arguzia frizzante e la strofa sembra nascere e fiorire dallo snodarsi d'una melodia. Si legga per farsene un'idea la *Storia in ottave di Tonino e Corallina*, il dialogo sulla gondola tra un fiaccheraio toscano e un gondoliere di traghetto, il *Canto del strazzariol* e lo *Strambotto veneziano di Bettina* nel quale potrebbe essere riposto un senso sottilmente ironico.

« Non tutti i componimenti dialettali furono ristampati dopo due secoli — avverte l'Ortolani — nè sono abbastanza noti, ma tutti meritano di essere rimessi in luce, poichè in tutti ritroviamo ancora la buona arguta immagine di papà Goldoni ».

Alberto Zajotti

Tutte le opere di Carlo Goldoni a cura di Giuseppe Ortolani. Ed. Mondadori, 1936. Volume II, 45.

Opere complete di Carlo Goldoni edite dal Municipio di Venezia nel II centenario dalla nascita. Edizione curata da Giuseppe Ortolani per i tipi della Soc. An. Stampe. Zanetti, Venezia.

La morte del sen. Bianchi potenziatore delle ferrovie italiane

TORINO, 5

Questa notte, dopo lunga malattia, si è spento, all'età di 82 anni, il senatore ing. Riccaddo Bianchi, il cui nome è legato intimamente alla storia e allo sviluppo delle ferrovie italiane.

Recentemente è stato celebrato il cinquantenario del primo impianto idrodinamico di apparati centrali, che fu la prima affermazione eccezionale del Bianchi, il quale potè porre a profitto, per essa, anche la sua pratica di semplice operaio con cui aveva saputo integrare gli studi elevati.

L'invenzione era stata realizzata presso le ferrovie dell'Alta Italia, dove il Bianchi si trovava sin dal 1880. In seguito fu capo servizio del movimento e traffico presso la rete mediterranea. Nel 1902, direttore generale della rete sicula, donde veniva chiamato, nel 1905, ad organizzare e dirigere la grande rete dello Stato. In un decennio di lavoro incessante, egli seppe fondere insieme tre sistemi: L'Adriatica, la Mediterranea, la Sicula, che erano concessionarie e diversi per uomini, impianti, esigenze. Trasformò con larga visione nazionale, le Ferrovie italiane, forgiando un organismo che ha avuto il miglior collaudo nella grande guerra.

Dopo il 1915 il Bianchi diede il suo contributo volontario nel Ministero della Guerra per le forniture eccezionali di armi e munizioni. Nel febbraio 1917 presiedè come commissario generale ai non facili approvvigionamenti di carbone e finalmente, dal giugno 1917 al maggio 1918, coprì la carica di Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari, riunendo nelle sue mani tutti i traffici e le forniture di combustibili dall'estero nel periodo decisivo del nostro sforzo militare.

Nominato senatore il 25 giugno 1917, fu tra i primi a dare il suo entusiastico consenso all'ordine nuovo instaurato dal Fascismo.

Ai funerali, che avranno luogo domattina a Torino, parteciperà una larga rappresentanza dei vari Compartimenti e servizi delle Ferrovie dello Stato.

Hitler riceve a Berchtesgaden il cardinale Faulhaber

BERLINO, 5

Hitler ha ricevuto ieri a Berchtesgaden la visita del cardinale Faulhaber, arcivescovo di Monaco. Nei circoli politici, dove si ricordano le passate polemiche fra i nazisti e il cardinale, l'avvenimento suscita grande interesse.

E' pure atteso a Berchtesgaden l'ambasciatore von Ribbentrop. Egli giungerà da Londra in aeroplano a Monaco, dove assisterà alle celebrazione del 23.o anniversario del *putsch* socialnazionale. Andrà quindi a conferire con Hitler riportandogli le impressioni dei colloqui avuti con Re Edoardo e con Eden.

La stampa tedesca commenta con simpatia la rielezione a Presidente degli Stati Uniti di Roosevelt. Non si tratta — secondo l'opinione dei giornali berlinesi — di una vera o propria vittoria del partito democratico su quello repubblicano, ma sopratutto del trionfo d'una personalità. La massima parte dei voti raccolti da Roosevelt significa una vasta concordia popolare sul suo nome e quindi una consegna, sia pure attraverso forme democratiche, al principio autoritario, poichè Roosevelt avrà d'ora in poi poteri superiori a quelli di qualsiasi predecessore. Non preoccupato più da manovre elettorali perchè la consuetudine americana non ammette una terza nomina presidenziale dello stesso individuo, Roosevelt avrà mano libera di fronte alle due Camere. Il lato interessante delle elezioni americane è quindi la tendenza, forse inconscia, delle masse popolari ad affermare il potere autoritario di una personalità sostituendo questo alle alternative delle influenze di partito.

La Polonia demografica

VARSAVIA, 5

Nonostante la flessione dell'accrescimento naturale verificatesi negli ultimi anni la Polonia mantiene uno dei primi posti nella classifica demografica tra le grandi nazioni europe. Le nascite si sono elevate nel 1935 a 877 mila contro 473.000 decessi ossia l'accrescimento naturale è asceso a 404.000 unità demografiche superando di ben quattro volte quello inglese e raggiungendo quasi quello germanico. Il governo polacco ha sviluppato l'adeguata propaganda per frenare la flessione che ha raggiunto a quanto sembra il suo punto massimo nel decorso anno. La popolazione polacca ha superato negli ultimi mesi i 34.000.000 di abitanti.

Vivi allarmi in Francia per la progressiva denatalità

ROMA, 5

Le ultime statistiche francesi denunciano una sensibile diminuzione nella cifra delle nascite. Personalità illustri e giornali denunciano il gravissimo pericolo, mettendolo in rapporto con il progressivo aumento di natalità che si verifica in altre Nazioni che hanno adottato energiche misure morali, sociali e assistenziali. Da più parti si invoca l'attuazione pronta di una vera e propria politica di natalità e si afferma che non è più il caso di ricorrere a palliativi e di rifiutare, in questo campo, l'efficace aiuto della Chiesa. Le naturalizzazioni più o meno forzate e l'obbligo del servizio militare imposto anche a elementi dichiarati senza nazionalità non valgono a riparare al male. Occorre, si afferma negli ambienti più autorevoli, tutta una avveduta, lungimirante politica della natalità, quale quella svolta in Italia dal Governo Fascista, e specialmente dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. I competenti calcolano che occoreranno almeno 20 anni di sforzi intensi e continui alla Francia per riparare ai danni della immoralità e del malcostume, penetrati anche nelle classi agricole, fino a poco tempo fa immuni.

Le salme dei Reali di Grecia saranno trasportate ad Atene

FIRENZE, 5

Si apprende che il 14 corrente le salme dei Sovrani di Grecia, Costantino, Olga e Sofia, saranno rilevate dalla chiesa russa e fatte partire da Firenze dirette ad Atene dove avranno definitiva sepoltura. Il treno speciale recante apposito furgone funebre e che sarà appunto formato nella nostra città, trasporterà le tre salme a Brindisi dove il giorno 16 saranno imbarcato sull'incrociatore greco *Averoff*, che le trasporterrà al Pireo.

Sono, frattanto, attesi di giorno in giorno per prendere le ultime disposizioni per il cerimoniale con le autorità italiane, il Principe Paolo di Grecia e la Principessa Irene che si trovano ad Atene. I due augusti personaggi risiederanno a Villa Sparta, presso San Domenico di Fiesole, ospiti dell'ex Regina di Romania, Principessa Elena di Grecia. Il Principe Paolo accompagnerà in Patria le salme dei suoi genitori e della Regina Olga.

I trent'anni della invenzione dei disegni animati

PARIGI, 5

Sotto gli auspici del Centro sperimentale per la Cinematografia, creato dalla Direzione generale della Cinematografia Italiana, sarà commemorato in tutte le capitali di Europa il trentesimo anniversario della invenzione del disegno animato.

Saranno proiettate pellicole che rappresentano i tre stadi essenziali del disegno animato che vanno praticamente dal 1910 ai nostri giorni.

La terza fase è rappresentata dall'ultimo dei disegni animati a colori «La scoerta dell'America di Leontina Indelli, animato da Piero Bourgeon. «La scoperta dell'America» è una creazione artisticamente italiana e tecnicamente francese.

Una batisfera per scendere sino a duemila metri

MOSCA, 5

Gli ingegneri russi Nelidov e Mikhailov, già specializzati nella costruzione di idroplani e di navicelle per aerostati, stanno costruendo due batisfere: una di metri 1.80 di diametro e l'altra di oltre due metri. A differenza di quella del dott. Beeb, che poteva toccare la profondità di 940 metri, la più grande delle batisfere degli ingegneri Nelidov e Mikhailov potrà scendere fino ai 2000 metri. L'altra invece, destinata alla esplorazione del mare di Barents, scenderà a 600. Tutte e due possono portare a bordo due persone.

Il cambio dell'aria sarà fatto a mezzo di un procedimento chimico e ciò permetterà agli esploratori di rimanere in fondo al mare per dieci ore. Queste batisfere hanno fra l'altro la particolarità di non presentare alcun pericolo in caso di rottura dei cavi perchè sono costruite in modo da poter ritornare alla superficie con i propri mezzi. Gli oblò sono di vetro resistente quanto l'acciaio, ma, anche se qualche blocco di ghiaccio li rompesse, essi sarebero chiusi automaticamente dall'esterno da sportelli metallici.

La Polonia per la propaganda dell'aviazione da turismo

VARSAVIA, 5

Nonostante le difficoltà finanziarie generali ed il costo dei velivoli i possessori degli apparecchi da turismo in Polonia crescono continuamente. Dall'ultimo censimento risulta che essi ascendono ad una ventina e i loro velivoli sono prevalentemdente di costruzione nazionale (RWD 5,13 e 16 - PEL 5 - 81 ecc.) salvo qualche Lespar Moth e Breda. I velivoli polacchi costano intorno ai 26.000 sloty senza il motore che viene concesso gratuitamente dal Dipartimento di Aeronautica come sovvezione. I nuovi velivoli RWD 16 ridurranno sensibilmente il costo dell'apparecchio da turismo agevolando ai piloti turistici che superano il mezzo migliaio l'acquisto di velivolo.

Tenta rubare un aeroplano per volar da solo in A. O.

VIENNA, 5

Si apprende da Praga che un ragazzo di quattordici anni, abitante coi genitori a Pardubitz ha tentato ieri d'impadronirsi di un aeroplano per volare in Africa Orientale. Studiato il piano nei più minuti particolari, il giovinetto si introdusse nel campo di aviazione dell'aereo Club della Boemia situato a poca distanza da Pardubitz, e, aperta una rimessa, spinse sul prato due apparecchi. Scelse quindi il più potente e lo preparò alla partenza. Il ragazzo si era procurato una bussola e una rivoltella con 250 cartuccie. Mezzi finanziari per l'impresa: quattro corone e mezza. Dopo vani tentativi per mettere in moto l'elica, il ragazzo fuggì presso uno zio, dove fu rintracciato dalla polizia.

Il certificato prenuziale obbligatorio in Argentina

BUENOS AIRES, 5

E' stata approvata dal Governo Argentino un importante legge con la quale viene creato un Istituto Superiore di profilassi per le malattie celtiche.

Tale Istituto avrà la direzione organizzativa di tutti i servizi sanitari del Paese relativi alle malattie di cui sopra. Gli ospedali dello Stato, le cliniche pubbliche e private, dispensari, ambulatori passeranno sotto il controllo di questo Istituto. Il ricovero dei malati è reso obbligatorio, come pure è vietata la pubblicità di «rimedi» e medicine e di sistemi di cure non riconosciuti dall'autorità sanitaria competente.

La denunzia da parte del medico che visiti o curi clienti affetti da malattie celtiche è obbligatoria.

La trasgressione viene punita con forti ammende sino all'arresto.

Nessun matrimonio può aver luogo se prima non venga presentato all'Ufficio dello Stato Civile un certificato medico che comprovi lo stato di natalità che si verifica in al...

Inoltre i medicinali riconosciuti efficaci e di provenienza estera godranno dell'esenzione doganale.

Fa assassinare il marito e ne brucia il cadavere

BERLINO, 5

Un anno fa scompariva misteriosamente a Zweibrucken il macellaio Bisbort. Il fatto rimase misterioso fino a questi giorni. Ora la istruttoria a carico della moglie ha assodato trattarsi di un atroce delitto. La moglie, che da anni era amante del cognato, istigò questo ultimo ad assassinare nel sonno il macellaio, il cui cadavere fu poi eliminato bruciandolo in un forno.

Medici e ciarlatani

Mario Musella pubblica di questi giorni un nuovo volume, « Mali di moda e rimedi di attualità », nel quale i lettori troveranno anche questo articolo sui « Ciarlatani di oggi ». Il bel libro, pubblicato dallo Hoepli, è un nuovo saggio di quell'arte, che ha il Musella, di diffondere tra il pubblico: compito, che egli adempie con una dottrina ammirevole e una ammirevole felicità di stile, che fanno dei suoi volumi opere di consultazione e di amena lettura.

Che n'è dei ciarlatani? Scemano, si moltiplicano, si organizzano, dispaiono?

Vi fu un tempo in cui tra millanta medici un solo ciarlatano lo si scopriva senza fatica, in quattro o quattro otto. Ora, invece, in seguito all'inflazione dei titoli di studi determinata dall'ultima guerra europea, l'atmosfera tanto è turbata che diventa impresa diffivile « voler » veder chiaro. Comunque, l'antica definizione, secondo la quale ciarlatano è colui che si occupa della cura dei malati senza possedere adeguati requisiti professionali imposti dallo Stato, oggi non vale più. Pure ornato di roboanti titoli di Stato, si può restare ciarlatano della più bell'acqua. Anzi in America, negli Stati Uniti, esistono addirittura ciarlatani autorizzati da autentici diplomi governativi: dottore in osteopatia, in chiropratica, filosofo, e dottore in naturopatia, oltre, s'intende al classico titolo di *healer* (apportatore di salute) della Christian Science.

Suggestione

Il ciarlatano moderno differisce da quello di una volta appunto in questo: si coltiva scientificamente. Oggi nessun ciarlatano che si rispetti somministrerebbe ai propri pazienti polvere di diamanti, come la si propinò per tremila ducati al papa Clemente VII; o pastiche d'oro e di perle, come a Luigi XIV il quale di tanto in tanto si riassettava anche con un po' di polvere di corallo; o miscele infallibili di acqua e catrame come usava contro ogni male, per sè e i suoi amici, il filosofo Giorgio Berkeley, eccelso metafisico e in campo medico sommo ciarlatano. L'unguento simpatico o delle armi *unguentum armarium*, che si apponeva non sulla ferita, ma sull'arma intrisa di sangue della ferita per accelerare, chi sa per quale misteriosa simpatia, il processo di cicatrizzazione nessun impostore lo prescriverebbe più. Il ciarlatano moderno arieggia a maestro, si circonda di discepoli, stampa rassegne periodiche, si fa banditore di dottrine rivoluzionarie; tutte le malattie umane, dalla A alla Z, sarebbero il monopolio di tre o quattro germi, caporioni facinorosi nel mondo dei batteri; strappati con opportune sostanze alla profondità degli organi ai quali si aggrappano, dopo averli costretti ad affiorare alla superficie, con la iniezione di intrugli misteriosi o con qualche segreta miscela da bere, si potrebbe far loro la festa, e veder così guarire per incanto e definitivamente un cancro che nicchia, una tubercolosi ribelle, una lue inveterate.

Altri ancora più edotti opinano che le infermità umane siano connesse ad un intricato meccanismo nervoso circolatorio; eccitando, in particolari settori dell'organismo, terminazioni nervose, o addirittura, secondo essi, *magnetizzando*, il sangue, in via riflessa, affluirà al territorio malato, e l'infermo di sclerosi in placche, morbo di Parkinson, tabe spinale d'improvviso guarirà.

I ciarlatani in aumento

I ciarlatani, come risulta da un recente magistrale studio del dott. I. Wassebberg, pubblicato dalla Sezione d'Igiene della Società delle Nazioni, sono in aumento allarmante: negli Stati Uniti solo di autorizzati, trentaseimila. In Germania nel 1930: dodicimilanovento quarantadue, quattrocento associazioni di sedicente biochimica, di diciannove federazioni nazionali. In Inghilterra, il guadagno dei ciarlatani, tutelato da organizzazioni attivissime (*Medical Herbalist, Britich Chiropratic Association, Br. Ass. of Naturopaths* ecc.) basterebbe secondo il Flemming, a tener su quarantamila letti di ospedale. Alle assemblee, conferenze, adunate del *Christian Science Monitor*, quotidiano di propaganda diffusissimo nel mondo intero, come asserisce uno dei più autorevoli giornali di medicina: (*Journal of the American Med. Ass.*) dal 1930 al 1931 parteciparono in America tre milioni e trecentomila persone.

Non il popolo che dispone di scarse risorse economiche si rivolge al ciarlatano (ecco perchè se ne contano tanti nei paesi ricchi), ma il signore dell'alta borghesia, il giornalista che ne diventa subito un complice illustrando in lunghi articoli le bislacche teorie sul ringiovanimento, su mali inguaribili, terapie miracolose, il letterato, e non di rado, per quanto umiliante, possa apparire, persino il medico con i suoi parenti. Medici che sembrano armati di sapere come navi da guerra di cannoni, s'attardano ad apprendere dalla bocca dei loro stessi clienti strampalate dissertazioni pseudo-scientifiche di questo o di quel ciarlatano; in medicina tutto sarebbe possibile, la digitale non fu scoperta da una fattucchiera? la vaiolazione, prima di Jenner, non si praticava in Turchia? la chinina non fugava la febbre palustre prima che la prescrivessero i medici? ecc. La scrittrice Caterina Mansfield pronta a dare dell'imbecille, nelle pagine del suo diario, ad ogni medico onesto che la osservi seriamente, la ausculti, le parli con austerità si affida, durante una delle fasi più gravi del suo male, ad un pugno di ciarlatani e muore a trentatrè anni, di tubercolosi in una casa di « apportatori di salute » esperti in... teosofia.

I clienti

In taluni paesi la loro clientela diventa tanto numerosa da rafforzare l'incremento turistico, e le autorità locali amministrative preferiscono, anzichè combatterli, incoraggiarli e, come a Gallspach per il famoso Zeileiss, addirittura sostenerli publicitariamente nel loro proficuo lavoro.

Sta di fatto, però, che molti infermi ne muoiono. Individui il cui male incipiente sarebbe arrestato dalle cure di un medico onesto, sballottati da un ciarlatano all'altro perdono tempo prezioso oltre il danaro. Non è esatto che una fattucchiera abbia scoperto la digitale, ma semplicemente un infuso di erbe che a volta guariva e a volta uccideva coloro ai quali veniva propinato. Spetta al medico Withering aver precisato il valore la preparazione e la dose di quell'infuso. La vaiolizzazione era praticata in Turchia alcuni secoli prima di Jenner, ma al medico Jenner va il merito di aver istituito una tecnica di vaccinazione sicura laddove prima di lui la vaiolizzazione a volte immunizzava a volte trasmetteva direttamente il vaiolo. E così via.

Altro, insomma, è empirismo: altro è medicina. L'empirismo potrà fornire principii terapeutici efficacissimi, ma soltanto la medicina saprà vagliarli con competenza e giudicarli con autorità.

Malati e casi clinici

Perchè aumentano i ciarlatani; a che attribuire il loro pullulare furente? Risposta amara; all'atteggiamento moderno della medicina ufficiale. Il vero medico, vale quanto dire un artista il cui senso psicologico suole sposarsi armoniosamente ad una vigorosa cultura in biologia, patologia, igiene, tende a sparire: oggi, quando s'ha la disgrazia di essere infermi, ci si imbatte come osserva argutamente il Wassebberg, in « uomini di scienza », professori in medicina o come si dice in Francia: *medicina a cobaye, medicins a eprouvette.* Conta, insomma, non l'ammalato, ma l'esattezza di una diagnosi e la soddisfacente conferma che possa venire dalla ricerca su di una cavia o da un provino di laboratorio. Or bene chi dichiara di sentirsi fiacco, inquieto, angosciato, coverà senza dubbio un male anatomicamente tangibile, che può almeno in teoria giovarsi di speciali sostanze, ma intorno a questo male egli ha edificato senza saperlo, a seconda della propria sensibilità, del proprio mondo affettivo e sentimentale, una sofferenza potentemente umana che forse assai più del male che l'ha sollecitata esige di essere compresa, lenita, illuminata. Di fronte a questa sofferenza è posto il medico non di fronte alla lesione anatomica. Guarirà il malato, potrà vivere accanto a quelli che ama, gli sarà concesso di gioire e patire « come prima » dell'abituale lavoro?

Assai spesso per alcuni medici di avanguardia l'ammalato è null'altro che un « caso » clinico da segnalare in un congresso o registrare in una nuova pubblicazione. I sintomi non giustificati da lesioni concrete sono « soggettivi », vale quanto dire se ne terrà conto sì, ma come... di segni « secondari! » L'elemento psicologico che distingue l'uomo nel mondo animale fa parte dei segni « soggettivi ». O lo spirito umano si decide una buona volta a lasciarsi comprendere nell'insieme chimico-fisico attraverso il quale la scienza moderna concepisce l'intero universo, o la medicina, che alle formule complesse e fascinose di questa scienza si sente sempre più avvinta, si vedrà costretta a trascurarlo.

Disgraziatamente, s'effettua il contrario: è l'ammalato che trascura il medico, prende a gabbo la di lui rigida dottrina e, fidente come Candido, si dà a peregrinare in cerca del pericoloso eldorado architettato dai ciarlatani.

Mario Musella

"Pelle artificiale„ per i divi

NUOVA YORK, 5

Gli artisti cinematografici non saranno più esposti, d'ora in poi, al pericolo di dover rimanere inattivi per piccoli e banali incidenti che possano deturpare la pelle del loro viso, poichè è stata creata la « pelle artificiale », che nasconde piccole imperfezioni dell'epidermide, lievi scottature, punture d'insetti, graffiature. Si tratta di una sostanza costituita di un tessuto cellulare molto morbido e flessibile, che ha lo stesso aspetto della cute.

La « pelle artificiale » sovrapposta a quella naturale fa vedere tutti i movimenti provocati dai muscoli della faccia, senza che sia possibile rilevarne la presenza. Essa però costituisce un rimedio provvisorio, poichè, essendo impermeabile, non permette la traspirazione dell'aria.

Jackie Cooper è scartato dal rango dei bimbi prodigio

LONDRA, 5

Il famoso piccolo attore Jackie Cooper, che tutti ricordano come protagonista del film *L'Isola del tesoro*, con Wallace Beery, si è ritirato dallo schermo, almeno temporaneamente per superare il passaggio dall'infanzia all'età matura. Avendo 14 anni, egli non può più sostenere parti di bambino, tanto che la sua Compagnia dopo l'ultima pellicola, ha ricevuto alcune lettere di protesta. Inoltre Cooper è già alto m. 1.65 e pesa già 60 chili, in modo che è sempre più difficile per una prima attrice il tenerlo sulle ginocchia.

Per questo la Compagnia si è rifiutata di rinnovare il contratto con lui e l'ha invitato prima a « passare il golfo ».

SPIGOLATURE

Come è stato annunciato è morto a Pavia un grande scienziato, il prof. Edoardo Perroncito che aveva 89 anni. La sua carriera di insegnante si svolse esclusivamente a Torino, dove nel 1874 conquistava per titoli la cattedra di patologia generale e di anatomia patologica presso la Scuola superiore di medicina veterinaria. Ed era nome già noto il suo perchè nel 1868 — poco più che ventenne — aveva risolto, in unione al maestro prof. Rivolta, un interessante problema scientifico: quello dell'identità di natura tra la tubercolosi umana e bovina. Un grande debito di riconoscenza umana gli è dovuto per avere scoperto la causa ed il rimedio dell'anemia dei minatori. Bisogna che ci riportiamo al traforo del Gottardo (1879-80) e ad una malattia misteriosa che decimava gli operai ogni giorno, senza che vi fosse farmaco efficace di tanti che erano suggeriti. Il Perroncito si dedicò con passione al problema insoluto, studiando, anzitutto, la causa del micidiale malanno. E scoprì che quest'ultimo era di origine parassitaria, dovuto agli « anchilostomi » e che corrispondeva perfettamente a quello che era battezzato « anemia dei minatori », dovunque si lavorasse, in miniera od in traforo, ed agisse il parassita. Le memorie che in quel tempo egli presentò alle Accademie scientifiche valsero la riconoscenza e l'ammirazione mondiale perchè seppe suggerire anche il rimedio decisivo per combattere la malattia. Ed è per questa scoperta che il traforo del Sempione potè procedere spedito senza che si dovesse più constatare un solo caso della fatale anemia. La applicazione benefica si estese dovunque. L'« anchilostoma » è insidia. Studiò e descrisse il « mal rossino » dei suini, confermando le esperienze di Pasteur. Approfondì le indagini sul comportarsi degli « elminti » alle varie temperature stabilendo la legge biologica sulla quale sono fondati i procedimenti igienici seguiti da tutte le nazioni per la utilizzazione delle carni e visceri infetti. Scoprì nel 1877 la « trichina spiralis » nelle carni dei maiali provenienti dagli Stati Uniti e provocò disposizioni legislative in tutti i paesi d'Europa. Nel 1878 descrisse il « microbo del colèra dei polli » e pubblicò lavori sulla « tenie ». Fondò nel 1887 a Torino un laboratorio speciale per la preparazione del vaccino anticarbonchioso con immenso vantaggio zootecnico. Nel 1891 intraprese ampi studi sugli insetticidi comunicando al congresso di Budapest il suo metodo per la distruzione delle larve (Gastrus) dello stomaco del cavallo e dell'uomo. Molti ed alti riconoscimenti del valore scientifico egli ebbe.

✱

A Carpeneto di Pozzuolo del Friuli è morta certa Alma Bertoli, una popolana resasi benemerita della Patria. Nell'infausto Ottobre 1917, come è noto, a Pozzuolo si svolse una fiera battaglia nella quale le brigate di Cavalleria Genova e Novara e la Brigata di Fanteria « Bergamo », con strenuo valore si opposero al nemico che puntava in gran forza verso le basse per raggiungere il Tagliamento. Anche a Carpeneto, villaggio a un chilometro da Pozzuolo si combattè da parte della Brigata « Livorno » dapprima e quindi della Bergamo e del Novara. Le truppe che si ritiravano da Pozzuolo e che si dirigevano verso Orgnano trovando questi paesi già occupati dai Germanici erano costrette a ritirarsi di nuovo e piegare verso Sclaunicco e Nespoledo. I combattimenti si svolsero in paese e dall'alba del 30 fino al 31 Ottobre. Carpenedo passò ora agli austriaci ora agli italiani e la fucileria e le mitragliatrici spazzarono le strade. Vi furono una ventina di morti e circa venticinque feriti questi ultimi quasi tutti raccolti dalla Bertoli, la quale era allora una ragazza di vent'anni. Ella se li portò a casa aiutata dal padre e dalla madre pur essi ormai defunti e prodigò a quei valorosi tutte le cure di cui era capace. Quando ebbe uccise le galline che aveva nel pollaio la Bertoli si recò alla questua in paese ancora tutto sossopra e riuscì così a mantenere per dieci giorni i feriti, uno dei quali il Ten. Luciano Gelmini, le morì tra le braccia ed Ella ne confortò gli ultimi istanti. Dopo dieci giorni i feriti furono trasportati a cura delle autorità militari nemiche all'ospedale militare di Udine e la loro infermiera li accompagnò e da essi si distaccò poi piangendo. Ora la Bertoli è andata a raggiungere i genitori, ma è giusto che la sua bella memoria sia ricordata a quanti dimenticano quello che le donne friulane del popolo hanno fatto durante il tragico periodo dell'invasione.

✱

Il fabbro viennese Giuseppe Bierhaus non può presentare all'ufficio per i brevetti il modello di una invenzione consistente in un sistema di chiavi con le quali si riesce ad aprire qualsiasi serratura, non essendo da escludere che lo studio di questo modello interesserebbe individui desiderosi di aprire porte e cassetti e casseforti con intenti meno nobili dei suoi. Infatti il Bierhaus attualmente presta buoni servizi, in primo luogo, alla polizia, e poi agli uscieri quando vogliono entrare in una casa per procedere a un pignoramento senza danneggiare, come la legge prescrive, la proprietà del debitore, e non di rado a inquilini che hanno perduto la chiave. In tre anni di esercizio professionale il Bierhaus ha compiuto circa 1500 interventi coronati da successo, sia di giorno che di notte. L'intervento più curioso gli è stato richiesto poche settimane addietro da un marito che rincasando alle tre del mattino, si è accorto di non avere con sè le chiavi di casa. Non volendo egli allarmare la gelosa consorte, gli ha telefonato pregandolo di farlo rientrare senza rumore come appunto è avvenuto.

CRONACA CITTADINA

Per i Caduti di San Marco

Domenica 8 corr., a cura dell'Associazioni Cattoliche della parrocchia di S. Marco, sarà celebrata una solenne funzione di suffragio per i caduti della grande guerra e dell'A. O. I.

Alle ore 8, nella Basilica, mons. Arciprete, assistente Ecclesiastico delle Associazioni cattoliche della parrocchia, celebrerà la Messa di suffragio.

Al Vangelo terrà discorso esaltante il sacrificio degli eroi. Dopo la Messa verrà impartita l'assoluzione al tumulo.

Tutti gli appartenenti alle Associazioni Cattoliche parrocchiali, nonchè i membi delle famiglie dei Caduti, sono vivamente pregati di intervenire alla mesta cerimonia, accostandosi alla Santa Comunione per suffragare le anime di coloro che s'immolarono per la grandezza della nostra amata Patria.

Dopo la mesta funzione si formerà un corteo, che si recherà a S. Moisè dove è murata la lapide dei caduti della parrocchia, per deporvi una corona e sostare un minuto in devoto raccoglimento.

Nessuno deve mancare.

L'annuale della Vittoria

all'Ospedale di Saccasessola

Il 18.o annuale della Vittoria fu celebrato solennemente all'Ospedale Sanatoriale di Saccasessola con una Messa fatta celebrare dal Rev. Cappellano dell'Istituto in suffragio dei Caduti.

Alla cerimonia assistevano tutti i malati e malate convenuti davanti ad un altare improvvisato nel refettorio dell'Istituto dato che la Chiesa non avrebbe potuto accogliere tutti i ricoverati.

Prima della S. Messa il Direttore dell'Istituto prof. G. Reggiani tenne un breve discorso per ricordare la solennità della ricorrenza e per invitare i presenti a rivolgere un pensiero di devozione a S. M. il Re ed al Capo del Governo che avevano provveduto, in modo così generoso, al loro benessere.

Subito dopo ebbe luogo la celebrazione della S. Messa alla quale intervenne il Direttore con tutto il Corpo sanitario, l'economo e tutto il personale subalterno dell'Istituto.

Nella giornata i malati ebbero un trattamento speciale.

Previdenza ed assistenza sociale in regime fascista

Iermattina nel Sanatorio dell'I. N. F. P. S il comm. Maja della Direzione Generale dell'Istituto ha tenuto una conferenza sulla previdenza e assistenza in regime fascista.

Al termine di questa un ricoverato, a nome di tutti, ha ringraziato il comm. Maja, pregandolo di rendersi interprete presso la Presidenza e la Direzione Generale dell'Istituto dei loro sentimenti di gratitudne per la larga assistenza che il Regime Fascista, attraverso l'Istituto, esplica a loro vantaggio.

Presenziavano a detta conferenza, oltre il Direttore, l'intero Corpo sanitario ed il personale.

La riunione ebbe termine col saluto al Duce ordinato dal Direttore.

Nell'anniversario della morte di Augusto Agazzi

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono pregato di intervenire nel giorno di domenica 8 corr. alle ore 9 nella Scuola di San Giovanni Evangelista per assistere ad una S. Messa in suffragio dell'indimenticabile Guardian Grande Augusto Agazzi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Luisa Rietti Stucky, L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Luca, dalla contessa Nana Valmarana; L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine, da Maria e Alex Leon.

★ L'offerta di L. 200 a favore dell'E.O.A., in memoria della Signora Teresa Cossu Massari, deve intendersi elargita dai nipoti Antonio e Olga Massari, anzichè dal solo nipote Antonio Massari, come erroneamente pubblicato nel giornale del 4 corr.

Libretti di lavoro ai disoccupati

Tutti i prestatori d'opera disoccupati iscritti all'Ufficio Collocamento Industria di Venezia dovranno presentarsi nei giorni sottosegnati al predetto Ufficio onde ritirare il modulo necessario per ottenere il libretto di lavoro: dalla lettera A alla C il giorno 9 corr.; dalla lettera D alla G il giorno 10; dalla lettera K alla M il giorno 12; dalla lettera N alla R il giorno 13; dalla lettera S alla Z il giorno 14.

Per schiarimenti rivolgersi pure al suddetto Ufficio Collocamento Industria (Calle del Rimedio 4420).

Sindacato Venditori Ambulanti

Omaggio ai Caduti per la Patria.

— Mercoledì 4 novembre, anniversario della Vittoria, i dirigenti e i funzionari della Sede Autonoma del Sindacato Fascista venditori ambulanti si sono recati, con a capo il presidente del Sindacato camerata Bruno Dolcetti, a Ca' Littoria e al Lido dove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione ed ai Caduti nella Grande Guerra deponendo corone d'alloro nel Sacrario e sulla Cripta del Tempio Votivo di Lido.

Corsi premilitari

presso la Milizia Universitaria

Tutti i premilitari regolarmente inscritti al 1., II e III corso si troveranno sabato 7 c. m. alle ore 14 all'ingresso dei giardini pubblici, in via Garibaldi.

Tale disposizione vale anche per quei premilitari che non abbiano ricevuto la prescritta cartolina precetto.

Per coloro che risulteranno assenti verrà provveduto a regolare diffida tramite i RR. CC., come prescritto dalle vigenti disposizioni.

I premilitari del I Corso, della classe 1918, debbono comprovare il diritto d'inscrizione ai corsi premilitari presso la Milizia Universitaria, esibendo regolare certificato, in carta libera, dell'istituto di cui frequentano i corsi.

Associazione Arma Cavalleria

Tutta la Sezione è tenuta a presentarsi in perfetta uniforme questa sera venerdì alle ore 21 in Sede, donde muoverà inquadrata per recarsi ad assistere alla proiezione del film «Cavalleria».

Con atto squisitamente gentile la Direzione del Cinema San Marco riserverà ai soci un intero reparto dei posti di galleria accordando una forte riduzione.

Nessun cavaliere deve mancare a questo spettacolo che illustra le glorie dell'Arma.

4. Legione M.D.I.C.A.T.

431.o Manipolo Mitraglieri c. a. — Tutti indistintamente gli appartenenti al 431.o Manipolo mitraglieri c. a. dovranno trovarsi, in perfetta divisa, sabato 7 corrente alle ore 8 presso la sede del Comando (S. Severo) per esercitazioni.

Il nuovo direttore della Banda Municipale

Apprendiamo che in seguito al Concorso aperto a suo tempo dal Municipio il M.o Alfredo Cecchertini, direttore della Banda di Siracusa, è stato chiamato, per titoli, a dirigere la nostra Banda Municipale.

Onorificenze

Il valoroso e giovane avvocato Umberto Corrado, figlio del Questore della nostra città, è stato in questi giorni di motu proprio di S. M. il Re ed Imperatore insignito del cavalierato dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. Questa distinzione viene a riconoscere nell'avvocato Corrado le sue speciali benemerenze acquistatesi dapprima nel campo giuridico per studi e pubblicazioni di diritto coloniale e recentemente nel campo militare quale volontario nei Battaglioni di Camicie Nere in Africa Orientale.

• • •

Apprendiamo con vivo compiacimento che il valoroso Comandante dei Pompieri ing. Mario Gaiani è stato nominato Cav. Uff. della Corona d'Italia. E Cavaliere dello stesso Ordine è stato pur nominato il solerte e laborioso vice comandante Tito Puccita.

Ai nuovi decorati i nostri più vivi rallegramenti.

Laurea

Bruto Girardi di Domenico, già diplomato perito industriale elettromeccanico, si è laureato alla R. Università di Napoli Dottore in Scienze Economico-Marittime.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 3 novembre:

Matrimoni: Simionato Domenico muratore vedovo con Dall'Armellina Maria, cas. nubile; Di Fresco Antonio marittimo con Cinat Rosa infermiera; Sandrini Tullio impiegata con Ermacora Amelia impiegata; Balestra Andrea salumiere con De Rosa Teresa casalinga; De Bei Antonio litografo con Battistuzzo Antonia casalinga; Ferriero Eduardo calzolaio con Bognolo Cecilia fotografa; Rorcolin Guglielmo manovale con Zennaro Santa fioraia; Gambin Francesco infermiere con Raffael Elsa infermiera; Menin Amedeo carpentiere ferr. con Scarpa Anna astucciaia; Moruzzi Gastone impiegato con Noè Veneranda casalinga; tutti celibi; Romano dott. Aronne direttore Macello Comunale celibe con De Marchi Elvira civile vedova; Veggia Carlo bracciante con Romor Matilde casalinga; Zennaro Giuseppe muratore con Vian Maria casalinga celibi.

Decessi: Maschi: Zavagari Cesare di anni 45 con. barbiere; Pontini Mario di giorni 12; Secco Agostino di anni 75 coniug. pensionato; Monticelli Andrea di anni 91 vedovo ricoverato; Morelli Andrea di anni 83 ved. calzolaio; Pendo Mario di anni 16 celibe pescatore; Scussat Luigi di anni 74 coniug. pensionato; Enzo Marcello di anni 21 celibe ortolano. — Femmine: Olivo Schiavon Angela di anni 71 ved. pens.; Zannato Toffoletti Elisa di anni 82 ved. pens.; Biancato Zanensi Anna di anni 70 con. cas.; De Svenzer Boscari Cristina di anni 83 ved.; Mozzetto Maria di anni 63 nubile; Stellot Bernardini Carlotta di anni 74 ved. ric.; Guggia Luigia di anni 78 nubile cas.; Cirelli Hodera Amelia di anni 74 vedova; Lotti Lucich Angela di anni 49 coniugata.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di ottobre gli agenti addetti alla vigilanza intimarono il fermo a 36 persone che tentavano introdurre nel Comune senza il pagamento dell'Imposta di Consumo i seguenti complessivi generi: Vino litri 345; uva da vinificazione kg. 413; grappa litri 4; carne fresca bovina kg. 60; carne fresca di vitello kg. 16; carne fresca suina kg. 3; carne salata kg. 7; formaggio kg. 20; mobili kg. 75.

La somma complessiva che si tentava di frodare al Comune ammonta a lire 555,46. I trasgressori furono denunciati alle competenti autorità.

Feste e trattenimenti al Clubino

Il «Clubino» offrirà, nella prossima stagione, ai Soci ed agli amici, il seguente programma di feste e di trattenimenti: 14 novembre: Inaugurazione della stagione - The Bridge; 1. Dicembre: Celebrazione 4.o Anniversario della fondazione del Circolo, pranzo sociale; 8 dicembre: The Bridge; 26 dicembre, the danzante; 9 gennaio: The bridge; 16 gennaio festa danzante; 30 gennaio: The bridge. 9 febbraio - Ultimo giorno di Carnevale, Festa Danzante; 20 febbraio: Torneo di bridge; 6 marzo: The bridge; 18 marzo: The bridge.

I Rettori si riservano la facoltà di modificare il seguente programma.

Preventorio C. R. I. Eneo

Statistica presenze bambini durante il mese di ottobre 1936-XIV: Bambini presenti al 1.o ottobre 1936 n. 85; idem entrati durante il mese 11; idem usciti durante il mese 34; idem presenti a fine mese 62. Totale complessivo giornate di presenza 2183.

Esercenti puniti per infrazione al listino dei prezzi

Visto il rapporto del Comando dei Vigili Urbani col quale viene segnalato che il titolare del negozio di frutta e verdura sito al Lido Via Lepanto n. 1, De Grandis Secondo vendeva al pubblico uva bianca a prezzo ritenuto eccessivo in confronto a quello massimo praticato al mercato all'ingrosso, il Prefetto ha ritenuto doversi procedere con procedimento di rigore per le infrazioni accertate ed ha ordinato la chiusura per giorni uno del negozio suddetto, e l'affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Il Prefetto ha inoltre punito le seguenti ditte, le quali in seguito a sopraluogo, vennero sorprese ad occultare uova, allo scopo di sottrarle al commercio: Zanius Sante, S. Croce n. 664, Ferrarese Ugo, S. Croce n. 975.

E' stato pertanto ordinata la chiusura dei negozi delle ditte sopraddette per giorni tre, e l'affissione sulla porta di un cartello indicante la causale del provvedimento.

Teatri, concerti e cinematografi

"Non si sa come,, di Luigi Pirandello al Goldoni

Come abbiamo annunciato, Ruggero Ruggeri offrirà questa sera al Goldoni l'attesissimo dramma di Pirandello «Non si sa come» che giunge per la prima volta a Venezia dopo aver destato vivissimo interesse nei teatri di Roma, di Milano e di altri importantissimi centri di vita teatrale.

Iersera nell'*Artiglio* di Bernstein l'illustre attore ha riportato un nuovo, schiettissimo successo personale, che si ebbe i più calorosi consensi del pubblico dopo la drammatica scena finale del terz'atto. Gli applausi furono sì calorosi ed insistenti da costringere il Ruggeri a presentrasi per ben otto volte alla ribalta. Pure assai festeggiati furono ad ogni calar di tela la Solbelli, l'ottimo Carnabuci e gli altri tutti.

Con la recita di questa sera la Compagnia Ruggeri prende commiato dal pubblico veneziano e domani sera sarà alle stesse scene quella di Angelo Musco, che esordirà con la nuovissima commedia di Maria Ermolli: «L'ha fatto una signora».

Le prime cinematografiche

Le due Città

I romanzi del Dickens hanno certamente incontrato il favore della maggior casa americana di produzione cinematografica. Dopo il successo ottenuto l'anno scorso da *Davide Copperfield* la Metro Goldwyn Mayer ha subito pensato alle *Due Città*, romanzo particolarmente adatto ad una trasposizione cinematografica per le sue particolari doti di cui era facile immaginare l'interesse che poteva suscitare. Ma soltanto un'editrice dai mezzi poderosi e dalle grandi possibilità poteva pensare ad un film di così grande mole e in cui la realizzazione e la preparazione doveva essere accuratissima. Il film si svolge in un'epoca da noi non troppo lontana e ancora piena di ricordi, di fatti storici di così grande importanza, che il compito pareva ancor più difficile.

Le due città può essere citato come esempio a questo riguardo. Le scene di massa — alludiamo alla presa della Bastiglia, e a quelle della ghigliottina — e perciò passibili di essere rese con alterazione alla realtà, sono sobrie ma nello stesso tempo impressionanti e altamente emotive. La figura più difficile da rendere era quella di Carton, affidata a Ronald Colman, dell'uomo combattuto tra l'amore, lo scetticismo, la disperazione, se proprio non raggiunge quel tono descritto dalla penna di Dickens, è resa con giustezza; bisogna pensare che forse è la figura meno cinematografabile del romanzo. Film del genere ne abbiamo visti parecchi ed anche stesse scene realizzate con non meno abilità, ma è la continuità, l'equilibrio costante privo di dissonanze che è la dote peculiare di *Le due città*. La realizzazione doveva essere necessariamente episodica — tutto il romanzo è stato condensato in due ore e mezzo di spettacolo — ma questo non lo si avverte ed è questo un grande pregio. Jack Conwey, il regista, è stato aiutato da uno scenario ben costruito, da una sceneggiatura accurata, ma il suo merito è stato di aver saputo guidare la massa con abilità, cosa del resto che aveva già saputo fare in *Viva Villa*. La descrizione e ricostruzione ambientale non offre il fianco a critica e tanto meno la fotografia molto bella. Tutti gli attori sono a posto e ben condotti, forse avremmo preferito un Ronald Colman meno statico, meno uniforme: non è questa la sua migliore interpretazione.

Le due città si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Ruggeri NON SI SA COME, l'ultima novità di Pirandello.

Rossini alle ore 15 - 17.20 - 19.40 - 22: Il capolavoro della stagione di gala «Metro»: LE DUE CITTA' con Ronald Colman.

Malibran dalle 17 - Ultimo giorno dell'emozionante: LA BANDERA. Sulla scena: LE 7 DAME DI CUORI. Grande successo.

Cinematografi

S. Marco Aumenta sempre più e con entusiastico successo l'ammirazione del superfilm italiano CAVALLERIA.

Massimo dalle 15.30: 13 UOMINI E UN CANNONE: il poderoso film di Gioacchino Forzano. Ultimo giorno

Olimpia ore 16 CLO-CLO, dall'opereta di Franz Lehar, interprete Marta Eggerth Clamoroso successo.

Italia dalle 15.30. Ultimo giorno de L'EVASO DI CHICAGO drammatica vicenda, protag. Gustavo Froelich.

Accademia Ore 15: FRECCIA D'ORO con Emma Baron e Maurizio D'Ancona, fuori programma: Da Dessiè ad Addis Abeba.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Ottobre 1936 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 376
MORTI: 282
Eccedenza dei nati sui morti: 94
NATI morti: 16
MATRIMONI: 283

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3 Novembre

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 20 - MATRIMONI: 14

Una bimba che ruba con la complicità della madre

Ieri mattina verso le ore 10.30 alcune donne che si trovavano in Crosera San Pantalon si diedero a gridare a perdifiato «Ciapè la ladra!».

L'allarme era stato provocato da una ragazza decenne che fuggiva tenendo una pezza di stoffa sotto il braccio, seguita a pochi passi dalla madre, la quale, evidentemente, aveva fatto da palo mentre la bimba perpetrava il furto. Naturalmente i passanti riuscirono a raggiungere la piccina, a trattenerla e a toglierle la stoffa che venne riconsegnata al merciaio al quale era stata rubata. Il fatto venne a conoscenza dei Carabinieri di Dorsoduro, i quali riuscirono a trarre in arresto la donna quale responsabile dell'atto commesso dalla figliuola e in una perquisizione praticata nel suo domicilio fu rinvenuta altra refurtiva perchè, evidente, il sistema era già stato altre volte sperimentato. Le indagini che si stanno esperendo non ci permettono oggi di dire di più.

Tre arresti

Gli agenti di Commissariato di Cannaregio hanno arrestato il bracciante Carlo Costantini fu Giovanni di anni 34, abitante a Cannaregio 1606, dovendo egli scontare un mese di prigione per contrabbando e Marta Da Rin di Giuseppe di anni 59, abitante a Cannaregio 497, che deve scontare 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 700 lire di multa, per sottrazione di oggetti pignorati.

Gli agenti di San Polo hanno arrestato il pregiudicato Umberto Cipollato di anni 48 abitante a Santa Croce 1851, il quale deve scontare tre mesi di reclusione per ubriachezza.

Dalla bettola alla guardina

Anna De Vettor di anni 57, abitante a Cannaregio 5370, ubriacona impenitente, è stata ieri soccorsa dal vigile Zanni in campo Santi Apostoli perchè trovata a terra con la faccia insanguinata. Il vigile la accompagnò all'ospedale dove fu medicata ma fu tosto licenziata dal pio luogo per essere inviata alla Caserma dei RR. Carabinieri a Cannaregio dove fu trattenuta in arresto.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura un braccio

Iermattina alle ore 10. Angela Gri di anni 54, abitante a Sant'Elena in Calle Oslavia, è scivolata nel sottoportico delle Acque e si è fratturato il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una ferita infetta

Il muratore Luigi Boato di anni 22, abitante a Salzano, demolendo un'impalcatura a Ca' Foscari, si ferì la mano sinistra, producendosi una infezione guaribile in giorni 10.

Il morso di un cane

Luigi Tessari di anni 4 da Murano, trovandosi con la madre a Oriago per visitare una persona amica, è stato morso dal cane di guardia alla coscia destra e in seguito alla ferita gli sopravvenne un'infezione, giudicata guaribile in giorni 15.

Scendendo le scale al buio

La sessantenne Augusta Carlon abitante a Cannaregio 2964, nello scendere al buio le scale di casa è caduta da alcuni gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

Il passaggio del "Celio,,

Stamane alle 8 giungerà da Trieste il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 16 per il Pireo Istambul.

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parole in più Lire 1.25.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5. Sezione III. Presidente: Illich. Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei. Cancelliere: Lionti).

Un calunniatore

Attenzione alle denuncie! Altrimenti potrà capitare la sorte occorsa ad Alfredo Salmasi di Veneranda, di anni 29, da S. Donà di Piave, il quale venne condannato ieri dal Tribunale a due anni e un mese di reclusione per il reato di calunnia.

Il Salmasi aveva denunciato all'autorità giudiziaria Giovanni David, il quale si sarebbe appropriato di alcune mensilità della sua pensione di guerra e avrebbe falsificato la firma facendosi passare per il Salmasi all'ufficio postale di S. Donà di Piave il 30 giugno e il 7 luglio del 1935, dove si era recato a riscuotere la pensione.

Il Salmasi aveva invece avuto regolarmente dal David un prestito di L. 1900. A garanzia della somma ricevuta il Salmasi consegnava al David il suo libretto di pensione e lo autorizzava a riscuotere la pensione fino alla copertura delle 1900 lire. A tale scopo veniva stipulata una regolare procura dinanzi al notaio, con la quale il David veniva autorizzato a riscuotere la pensione mensile. Il libretto era stato poi smarrito e fu in seguito a questo fatto che il Salmasi, senza accertarsi dei fatti, presentava la denuncia contro il David.

Naturalmente al dibattimento per calunnia svoltosi ieri contro il Salmasi, questi ha cercato delle giustificazioni a quanto aveva compiuto, ma il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannarlo alla pena di cui sopra. Difensore avv. Della Santa, d'ufficio.

Cinque tacchini

Dal portico aperto di Giovanni Dal Corso, da Chirignago, nella notte dal 5 al 6 settembre di quest'anno scomparivano 5 tacchini. L'autore della sparizione era stato Semenzato Erminio di Giuseppe, di anni 34, il quale venne denunciato per furto. I 5 tacchini erano stati trovati in possesso di Federico Bortolozzi fu Vincenzo di anni 42, che perciò venne denunciato. Il Semenzato all'udienza ha confessato i fatti, mentre il Bortolotti ha dichiarato di essersi recato in casa del Semenzato per domandare il pagamento di un suo credito di L. 5. Gli vennero offerti in vendita i 5 piccoli tacchini. Egli li pagò con 27 lire in denaro, con 3 chilogrammi di lumache (del valore di L. 5 al kg) e in più condonando il debito al Semenzato. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha condannato il Semenzato a 3 mesi e 5 giorni di reclusione e L. 500 di multa, ed ha assolto il Bortolotti perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Semenzato avv. Dalla Santa, del Bortolotti avv. Bondi.

Il granoturco di due donne

I Carabinieri di Cavarzere in seguito a denuncia presentata dal signor Carlo Garbin di un furto di tre quintali di granoturco, eseguirono delle indagini. Si portarono anche in casa di Maria Beltrame di Giovanni, di anni 30, e di Rinalda Gazzetta fu Francesco, di anni 39. In possesso di costoro vennero trovati diversi chilogrammi di granoturco, che però non era quello rubato al Garbin, ma bensì era stato rubato nei campi in località di Cantarano di Cavarzere. Le due donne, denunciate per furto in danno d'ignoti, vennero ieri processate. Esse hanno ammesso la loro colpa e dopo il dibattimento vennero condannate, la Beltrame a 2 mesi e 200 lire di multa e la Gazzetta a un mese e 200 lire di multa con la non iscrizione. Difensore: avv. Ezio Bottari, d'ufficio.

Con le mani nei bidoni

Luigi Memo di Rocco, di anni 40, barcaro, dipendente dalla società U.C.E.L.A. per il commercio del latte, era addetto al trasporto dei bidoni a Venezia. Un giorno venne trovato con le mani nel sacco.... anzi nei bidoni. Egli aveva tolto alcuni litri di latte e se li era fatti suoi. Li aveva venduti aumentandone la quantità con dell'acqua. Egli era stato aiutato nelle operazioni dal figlio minore di anni 14. Venne denunciato pertanto per furto di latte tolto dai bidoni con rottura dei piombi, per aver esercitato il mestiere abusivo del venditore ambulante di latte senza licenza, e per aver venduto latte annacquato. Processato, egli ha ammesso di aver rubato due bidoni di latte contenenti, uno 40 litri e l'altro 20 litri, mentre le altre volte riusciva a raccogliere, dai rimasugli che rimanevano in fondo ai bidoni, circa due o tre litri di latte che egli vendeva per conto suo. Venne condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 2100 di pene pecuniarie oltre alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350, ed ai danni da liquidarsi in separata sede. Difensore avv. Ezio Bottari. Parte Civile per la U.C.E.L.A., avv. Pasetto.

La giornata a Ve[nezia]

Diario Sacro

6. Venerdì. La Comm[...] ne di tutte le sante Reli[quie cu]stodite nelle chiese del[la ...] con la commemorazione [...] vario. A S. Marco si apre [...] pella delle Reliquie; alle 10 [...] a suffragio dei defunti Ca[nonici] corali e Sacerdoti di chiesa [...] chia; alle 16 circa canto [...] tanie dei Santi nella Capp[ella] le Reliquie. Primo Venerdì [...] se in onore del Sacro Cuore [...] sù. Via Crucis alle 15: a [...] tino, S. Simon Piccolo, S. [...] S. Maurizio.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] L. 10, più L. 2 per le pr[...] giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: [...] 9-16 L. 5 — giorn. fest.: [...] gresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San [Marco] Orario lettura: giorni feriali [...]

Museo del Libro miniato [...] rato (Libreria vecchia) [...] Sabato dalle 10 alle 12. [...] gratuito.

Museo Archeologico: [...] 10-16. fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e [Museo del] Risorgimento: gior. fer. 9 [...] mezza; 14-17. L. 3 — giorni [...] dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 [...] gior. fest. 9-12 ingresso gr[...]

Pinacoteca «Querini Sta[mpalia]» gior. fer.: 9-12; 14-17. L. [...] fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Sta[mpalia]» gior. fer.: 15-23 — gior. fest. [...]

Scuola S. Rocco: gior. fer. [...] L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. [...]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [...] paccio) gior. fer. 10-12; 14-16 [...]

Scuola S. Giovanni Eva[ngelista] gior. fer. 9-12, 14-17. L[...] gior. fest.: 9-12; 14-17. L. [...]

Museo Storico Navale: gior[ni fe]riali: lunedì, martedì, me[rcoledì] giovedì e venerdì dalle ore [...] 12 e dalle 13 alle 16; Sabato [...] ore 9 alle 12. Giorni festivi [...] 10 alle 12. Ingresso sempre [gra]tuito.

Museo del Seminario Patr[iarcale] gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale [...] coledì e venerdì 10-12 e 1[...] richiesta gli altri giorni [...] alle 12 e 14-16: ingresso [...]

Ateneo di Venezia: S. [...] Gabinetto di lettura tutti [...] dalle 10 alle 12 e dalle 15 a[...]

Museo di Torcello: Ingresso [gra]tuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano fer. dalle 9.30 alle 12.30, d[...] alle 18 L. 2 — gior. fest. [...] gresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra [...] fer. 9-12 e dalle 14 al t[...] L. 3; gior. fest. 9-12 e da[...] tramonto, L. 1.

Teatri

La Fenice Chiuso — Goldoni [...] si sa mai, di Pirandello — Ma[libran] La Bandèra e varietà — Rossini [...] due Città.

Cinematografi

Accademia Freccia d'oro — [Ga]ribaldi Wunder Bar — I[...] Ritorno alla vita — Italia [...] di Chicago — **S. Marco** [...] — **S. Margherita** L'Imper[...] terina — **Massimo** 13 uomini [...] cannone — **Moderno** Il [...] lenzio — **Nazionale** Cuor [...] bondo — **Olimpia** Clo-Clo [...] gresso Il venditore di uccelli [...] niolo (Mestre) Mazurca tr[...] **Excelsior** (Mestre) La picco[...] le — **Piave** (Mestre) Il [...] Montecristo — **Marconi** (Me[stre]) mondo delle meraviglie.

Radio d'oggi

OPERA: Budapest, 19.[...] smissione dall'Opera Reale [...] rese; Bucarest, 19.35, *Andr[ea Che]nier* di Giordano (dischi); [...] da, 24, *Otello* di Verdi; [...] Reg., 21.30, *Arianna a Na[sso]* Riccardo Strauss (diretta [...] tore).

MUSICA SINFONICA: [...] 20.10, musiche di Castagnoli [...] di, Cherubini, Sonzogno; [...] va, 21.30, *Nuits dans les [jardins] d'Espagne* di De Falla.

MUSICA DA CAMERA: [...] po Torino, 20.40, violinista [...] Barison: musiche di Tartini, [...] nini, Poldini.

OPERETTA: Gruppo Roma [...] 20.40, *La signorina del c[...] grafo* di Weinberger.

CONVERSAZIONI: Stan[...] ne, 20.30, sen. Bevione; Ro[ma] int., C. M. Garatti; Torino, [...] Rinaldo Kuefferle.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sc[...] Via Garibaldi — Zanirato [...] conetta — Negri: in Lista [...] — Pitteri Via V. Emanuele — [...] dovan: Campo S. Angelo — [...] pironi: S. Moisè — Baldissera [...] Campo S. M. Formosa — F[...] all'Angelo Raffaele — Lan[...] Quattro Fontane di Lido.

Non me la fa[...]

E' famosa la frase di [...] vecchia gentildonna, la qu[ale vo]leva dire che a pensar ma[le ...] prossimo si fa un grosso p[eccato] però si indovina quasi se[mpre]. Negli affari, più che in qu[alsiasi] altro campo, la diffidenza [...] pò un dovere. Il tale afferm[a che] il pagamento da voi sospi[rato è] stato fatto al vostro rappre[sentan]te di X; il tal altro vi chiede [...] prova di fiducia dicendosi [...] dato dal vostro amico di Y; [...] un terzo vi dice che ha [...] spicuo deposito presso la ban[ca] Z... Sarà tutto vangelo ma [...] darsi è bene, telefonare e [...] informarsi con precisione [...] glio. Il Telefono Interurbano [...] gi l'alleato prezioso dell'[...] affari in mille e un caso. [...] funziona in qualsiasi ora del [gior]no e della notte, con modica [spe]sa e grande rapidità. In [...] casi è anche possibile fru[ire di] notevoli ribassi: del 50 per [...] nei giorni festivi; del 40 per [...] to dopo le ore 20, per le abb[...] private; del 20 per cento d[...] ore 21 per gli altri abbona[...]

CRONACA DI MESTRE

Comunicati del Fascio

Commissione di Finanza

Si comunica che la commissione di finanza si riunirà oggi venerdì alle ore 21 presso la sede del Fascio.

Comitato per lo studio dei problemi locali

La riunione del Comitato per lo studio dei problemi locali, che doveva aver luogo oggi 6 corr. è rinviato a venerdì 13 p. v. alle ore 18 in sede del Fascio.

Mercato straordinario di pesce

Si comunica che la vendita straordinaria di pesce che doveva aver luogo oggi in Piazzetta Da Re si effettua invece in Pescheria ove funziona un apposito banco munito di cartellone richiamo.

Fascio Giovanile

Corso premarinari. — Si ricorda ai giovani interessati che l'adunata per il Corso premarinari si effettuerà domenica 8 corr. alle ore 8 precise a Marghera, davanti alla Casa Littoria (ex casa rossa). Si raccomanda la massima puntualità.

La riapertura del Circolo professionisti ed impiegati

Domani sera sabato 7, il Circolo Professionisti ed Impiegati aprirà le sue Sale ai soci ed inizierà la sua vita normale che, dato il consenso cordiale e favorevolissimo ottenuto nel migliore elemento cittadino, si prevede brillante e di lunga durata.

Il febbrile lavoro preparatorio ultimato in questi giorni ha completato il Circolo di confortevoli ed indovinatissime installazioni come la sala di ritrovo, la sala di lettura, fornita di ricche riviste e periodici, il biliardo, la radio ecc.

Un servizio di buffet rispondente a tutte le esigenze sarà a disposizione dei Soci e inoltre il Circolo sarà dotato di telefono e di quanto altro necessario per le attività quotidiane.

L'orario di apertura è fissato per i giorni feriali alle ore 20, mentre i giorni di sabato e quelli festivi il Circolo si aprirà alle ore 14.

Col giorno 16 corrente avrà inizio una speciale attività e precisamente una scuola di ginnastica e ballo della quale la Direzione e la responsabilità sono affidate alla ben nota valentìa e competenza del cav. prof. Gallo. Detta scuola avrà le seguenti sezioni: ginnastica razionale per bambini, ginnastica medico-correttiva, ginnastica salutare per Signore e Signorine, ballo, scherma per ragazzi ed adulti.

I soci del Circolo godranno di speciali facilitazioni per le iscrizioni a tutte le sezioni della scuola, alla quale potranno iscriversi tutti coloro che, avendone intenzione, ne faranno domanda.

Assemblea autisti

Presso la sede di Delegazione dei Sindacati dell'industria di via Torre Belfredo 21, avrà luogo domenica 8 corr., alle ore 22, l'assemblea degli autisti di Mestre e Marghera. La riunione sarà presieduta dal capo gruppo sig. Custerman e sarà svolto il seguente ordine del giorno: 1 Organizzazione; 2 Situazione contrattuale, aumenti salariali; 3 Cassa malattie; 4 Assegni familiari; 5 Avviamento al lavoro in Patria ed in A.O.I; 6 Nomina a cariche anche sindacali; 7 Varie.

Data l'importanza della riunione si fa viva preghiera agli autisti di non mancare.

Istituto Berna

Nei giorni 7, 12, 13 nella chiesa di S. Rocco saranno celebrate le seguenti Messe funebri con esequie: il 7 novembre, alle ore 6.30, sarà celebrato l'ufficio funebre a suffragio del comm. Pietro Berna e della sorella signorina Maria, fondatori dell'Istituto; il 12 novembre, alle ore 6.30, sarà celebrato l'ufficio e Messa funebre a suffragio di tutti i benefattori dell'Istituto; il 13 novembre alle ore 6.30 ufficio e Messa funebre per tutti i genitori defunti degli orfani raccolti dall'Istituto ed a suffragio degli allievi ed ex allievi defunti del Berna.

La Direzione ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Società Concordia

I soci e le socie sono invitati ad intervenire sabato 7 corr. alle ore 10 nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, dove si svolgerà una funzione religiosa a suffragio dei soci defunti.

La Sezione Fanti in gita

Per festeggiare la festa della Vittoria, i fanti di Mestre in bicicletta si recarono in gita a Mira dove vennero ricevuti dal presidente e dai soci di quella sezione. Agli ospiti venne offerto un rinfresco ed il presidente dell'associazione mestrina ringraziò i camerati miresi per le accoglienze tributate.

Unitamente alle varie associazioni di Mira i gitanti mestrini si portarono poi alle Gambarare dove venne deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra.

Pronunciarono discorsi d'occasione il presidente della sezione mestrina ed il parroco di Gambarare. Alla fine della cerimonia i gitanti ritornarono a Mestre per partecipare al rancio dei combattenti.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Camillo Zanon, da Portogruaro, della I-na, nel togliere da una catasta un mattone si ferì all'anulare destro producendosi una ferita lacera contusa alla terza falange. Guarirà in 8 giorni; Gaetano Salvadori, da Mestre, della Sacaim, nel collocare un tubo di ferro in una macchina, si colpì all'anulare destro producendosi una ferita da schiacciamento e l'asportazione dell'unghia. Guarirà in 8 giorni; Giuseppe Annoè, da Mestre, della ditta ing. Ferro, lavorando alla trancia, si ferì con la lama al pollice sinistro riportando una ferita lacera guaribile in 20 giorni; Emilio Menin, da Malcontenta, della Veneta Fertilizzanti, attendendo sul piazzale alla manovra di alcuni carri ferroviari, si procurò delle ustioni al tallone destro. Fu giudicato guaribile in 12 giorni; L'operaio dell'Alluminia Narciso Faccon, da Mira aiutando l'ossigenista per una saldatura, in seguito allo scoppio della gomma della bombola riportò ustioni alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12; Francesco Gonella, da Ceggia, della I-na, maneggiando del ferro si feriva all'anulare sinistro; ne avrà per 10 giorni; Egidio Alessandri da Mira, della Sidero Cemento, nel sollevare una carriuola si produsse uno strappamento muscolare alla schiena. Fu giudicato guaribile in 8 giorni; Giuseppe Merlo, da Marghera, della S. Marco, lavorando, riportò una contusione guaribile in 8 giorni; Mario Poletto, da Mira, della Siaf, levando una tavola si ferì con un chiodo alla mano destra; ne avrà per 12 giorni.

Cronaca varia

La caduta di un ubriaco. — In via S. Giuliano, verso le 19, ieri venne trovato disteso per terra un uomo che presentava macchie di sangue. I passanti si premurarono subito in mille modi e con la autolettiga dell'ospedale lo trasportarono al nosocomio, dove il medico constatò che si trattava di un ubriaco, che incapace di reggersi in piedi era caduto a terra e si era prodotto delle ferite contuse al naso ed alla fronte. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

E' stato identificato per Vissionato Luigi di anni 37 abitante n via Squero.

Investito da una auto. — Camillo Silvia di anni 35 abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera nell'attraversare il piazzale Paolucci, venne urtato dall'auto 2113 VE.

Trasportata all'ospedale con la stessa macchina, il medico di guardia le riscontrò delle contusioni al fianco destro guaribili in una decina di giorni.

Cade sul lavoro. — L'operaio Battaggia Umberto di anni 24 abitante in via Guglielmo Pepe 154, dipendente dei cantieri navali Breda, lavorando ad una altezza di due metri perse l'equilibrio e cadde a terra producendosi la frattura del braccio destro ed una contusione al femore destro. Venne accompagnato nel nosocomio con l'autolettiga. Guarirà in 30 giorni.

Attività ladresca

Marco Basilan di anni 57 abitante a Dese, venuto a Mestre, depose la sua bicicletta in un cantuccio fuori della porta dell'osteria della piazza del mercato e quando vi ritornò constatò a malincuore che ignoti gliela avevano già rubata causandogli un danno di lire 100.

Il furto venne denunciato al Commissariato di competenza.

— Da un mastello che si trovava nel cortile di Albina Busato di anni 35 abitante in via Luigi Botterio, ignoti rubarono la scorsa notte della biancheria per un valore di 200 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino e denunciato al commissariato di P. S.

Beneficenza

Per onorare la memoria della cara bambina Lidia Borromeo, per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria vennero versate L. 15 dal padre Borromeo Giuseppe e L. 10 dallo zio De Rai Luigi.

Corsi Premilitari presso la Milizia Universitaria

I premilitari studenti del 1.o, 2.o e 3.o Corso si troveranno sabato 7 c. m. alle ore 15 in Piazza Vittorio Emanuele pr la prima lezione.

Gli assenti verranno diffidati, come prescritto dalle vigenti disposizioni, tramite l'Arma dei RR. CC.

Tutti coloro che non avessero regolarizzato la loro inscrizione per l'anno in corso, sono invitati a provvedere immediatamente presso la Coorte Universitaria di Venezia, Ca' Littoria.

Cronaca di Chioggia

Rancio dei combattenti

Tra la più schietta cordialità e fraternità, con l'intervento delle autorità politiche, civili e militari e di numerosi ufficiali, ebbe luogo mercoledì sera al grande albergo «Italia» il rancio dei combattenti. Risuonarono sempre durante tutto il rancio gli inni di guerra, quelli della Patria, quelli della Rivoluzione. Il presidente della locale Sezione capitano Iginio Zennaro rivolse ai commilitoni fervide ed indovinate parole esaltando le virtù, l'eroismo dell'esercito. Dopo il rancio preceduti dalla fanfara di giovani fascisti i combattenti sfilarono lungo il Corso e sostarono poi riverenti davanti al monumento ai Caduti. Quivi si sciolsero col saluto al Re e al Duce.

Stato civile

Nel decorso mese di ottobre si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: nati 117, morti 63, emigrati 78, immigrati 65, matrimoni 45.

Una storia avventurosa...

completa, a colori, in ogni fascicolo. Due romanzi a puntate. Diecine di novelle, fiabe, poesie, storielle umoristiche, articoli e rubriche di ogni genere. Un modello in carta di abito per bambini a grandezza di esecuzione. La lezioncina di ricamo, con i ricami da eseguire. Il *tagliando magico* che assicura, per fine d'anno, un dono a ogni lettore. *La grande sorpresa alle abbonate per il 1937-XV.* Ecco il contenuto di ogni numero di *Modellina*, la rivista quindicinale che rende felici le nostre bimbe. Si vende in tutte le edicole d'Italia. Costa 40 centesimi.

MIRA

L'anniversario della Vittoria

La celebrazione della storica data si è effettuata a Mira in un'atmosfera di palpitante entusiasmo, mobilitando il popolo di tutte le frazioni verso il centro del Comune.

Erano i combattenti della grande guerra e quelli reduci dall'A. O. I. che alimentavano, al loro passaggio, questo fervore, rievocando in ogni cuore il ricordo di radiosi eventi che vanno da Vittorio Veneto alla Rivoluzione delle Camicie Nere, ed alla formazione dell'Impero, culminando poi con l'ultimo memorabile discorso a Milano del Duce. Per la circostanza le vie e le Piazze offrono la visione di un vivai festoso, nelle case e negli edifici pubblici sventola il tricolore.

Alle 9 la Piazza municipale è gremita di tutte le organizzazioni del Regime, dai fascisti ai balilla, la Milizia in servizio d'onore con tutti gli ufficiali del Presidio, tutte le associazioni d'arma, invalidi, mutilati, congiunti dei Caduti, sindacati, notabilità e personalità di ogni branca di attività: un'adunata veramente imponente ed una selva di gagliardetti.

Alle ore 9.30 entrano nella Piazza le autorità politiche, amministrative e militari e tosto viene formato un lungo corteo che si avvia al monumento dei Caduti e Parco della Rimembranza, dove il Fascio di Combattimento ed i combattenti recano corone di fiori.

Al Parco della Rimembranza monsignor Tacito Ronconi Nixon, dopo celebrata la Messa in suffragio dei Caduti, pronuncia un discorso altamente patriottico citando in sintesi i più salienti brani del discorso del Duce.

Lo segue poi in una magnifica orazione celebrativa il cav. rag. Ugo Cozzi, presidente della Sezione combattenti di Mira, il quale riassume le storiche date, dal 1935 alla fondazione dell'Impero. Ha luogo poscia la consegna della tessera di combattente a tutti i reduci dall'A.O.I., suscitando alla chiamata di ognuno le più calorose ovazioni.

Il corteo viene quindi nuovamente formato e s'avvia alla Piazza municipale dove ha luogo lo sfilamento davanti alle autorità al suono della fanfara della Milizia e dei bersaglieri, dopo di che vengono rotte le righe. Nel pomeriggio uguali cerimonie vennero effettuate nelle frazioni ed alle quali hanno partecipato rappresentanze di combattenti e popolazione, recando ai monumenti e lapidi fiori a profusione.

MIRANO

Tragico investimento

L'altro ieri alle ore 12.30, nel viale di S. Maria di Sala il signor Berni Cannani Eugenio, al volante della propria auto 3601 FE., investì l'agente agricolo Cattellan Pietro, di anni 34, di S. Maria di Sala.

Soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia riscontrò al Cattellan la frattura della gamba sinistra e lo «choc» traumatico, sì da giudicarlo con prognosi riservata. Infatti alle ore 2.15 di ieri il poveretto spirava.

Profonda commozione ha suscitato in tutto il Comune la tragica fine del sig. Cattellan. Appena avuta notizia della tragica sciagura fu subito un accorrere di cittadini all'ospedale di Mirano.

La salma, composta pietosamente da familiari e da amici, fu visitata dal Podestà di Mirano, dal dottor Croze, in rappresentanza del Federale, dal Segretario del Fascio e da altre autorità. Si preparano solenni onoranze funebri che seguiranno sabato mattina, partendo dal Civico Ospedale.

La celebrazione del 4 novembre

Mercoledì Mirano, imbandierata a festa, ha celebrato con vibrante entusiasmo l'anniversario della Vittoria. L'imponente corteo di organizzazioni e di associazioni, perfettamente inquadrato, al suono degli Inni della Patria mosse dalla Piazza Principe Amedeo dirigendosi al. l'Arcipretale di San Michele dove venne celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e cantato il Te Deum, officiante l'arciprete Francesco Muriago. Da un lato dell'altare erano il presidente dei combattenti, il Segretario del Fascio, il Podestà ed il comandante la Stazione dei RR. CC. Il posto d'onore era riservato alle famiglie dei Caduti, ai reduci d'Africa e ai combattenti.

Terminata la funzione religiosa tutti i reparti sono stati ammassati di fronte al monumento dei Caduti, dove, dopo la rituale benedizione impartita dall'arciprete, il presidente dei combattenti diede lettura del bollettino della Vittoria e fece l'appello dei Caduti. Durante tutta la giornata avanguardisti, balilla, giovani fascisti, fascisti e combattenti si sono alternati nel servizio di guardia al monumento dei Caduti. Alla sera gli edifici pubblici e la Casa del Fascio furono illuminati a festa.

A mezzogiorno i combattenti hanno consumato un rancio all'albergo Erico, dove erano presenti tutte le autorità.

TORCELLO

Domenica 8 corr., dato che il tempo si mantiene buono, con molta probabilità ci sarà l'annuale pellegrinaggio all'Ossario comunale di S. Adriano. Quest'anno poi il pellegrinaggio assumerà maggiore importanza, dato che nella circostanza verrà inaugurato un piccolo Oratorio comunale eretto nelle adiacenze dell'Ossario stesso.

La cerimonia avrà inizio alle ore 15.30 per dar agio ai veneziani di parteciparvi e che potranno partire dalle Fondamente Nuove con il vaporino delle 14.30. All'approdo di Torcello troveranno un buon numero di sandolisti che a richiesta porteranno i visitatori all'isola di S. Adriano giusto in tempo alla partecipazione al pellegrinaggio, che viene fatto a cura dell'Arciprete Don Francesco Tagliapietra, parroco di Torcello.

PIEVE DI CADORE

La morte di Tino Canaider

Dopo lunga malattia ribelle alla scienza medica, ieri è morto lo impiegato del Municipio, camerata Valentino Canaider, addetto all'ufficio di Stato Civile da oltre tre lustri. Patriotta nel vero senso della parola, partecipò alla grande guerra per tutto il periodo, comportandosi da valoroso soldato, raggiungendo il grado di sergente maggiore. La morte del Canaider, appena quarantenne, fu appresa a Pieve e nel Cadore con profondo dolore, e per domani si preparano solenni onoranze funebri.

L'anniversario della Vittoria

Il diciottesimo anniversario della nostra Vittoria nella Guerra europea, e liberazione del Cadore dall'invasione nemica, in questo Capoluogo è stato solennemente ricordato con austere cerimonie patriottiche. Nella mattinata alla caserma Pietro Calvi, da parte della Giunta Comunità Cadorina, presenti i Podestà del Cadore, autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche, le organizzazioni del Partito, Mutilati, reduci di guerra e folto pubblico, vennero consegnate le bandiere da campo alle tre compagnie del battaglione alpino «Pieve di Cadore», cerimonia in cui parlarono il comm. Del Favero per la Comunità e primo capitano Campari per gli alpini.

Formatosi il corteo, le autorità in testa, s'avviò alla Chiesa Arcidiaconale per la Messa in suffragio dei Caduti nelle guerre del 1915-18 e d'Africa. Terminato il sacro rito al Parco della Rimembranza e alle lapidi che ricordano i morti in guerra vennero deposte corone di fiori, montandovi per tutto il giorno la guardia d'onore.

CAMPOSAMPIERO

Imponente dimostrazione patriottica

La celebrazione di mercoledì riuscì imponente. La partecipazione alle cerimonie, tutte solenni ed austere, fu totalitaria. Ai combattenti si aggiunsero i reduci dell'A. O. I. che furono festeggiatissimi e fecero vibrare i cuori di tutti di entusiasmo. Mons. Luigi Rostirola in chiesa e l'Ispettore di zona dott. Conconcelli dinanzi al monumento dei Caduti pronunciarono discorsi altamente patriottici e inneggianti al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Riuscitissimo il rancio consumato all'albergo Zachin dai combattenti coll'intervento delle autorità, durante il quale regnò la più schietta allegria.

Furono festeggiati il neo cavaliere Umberto Dal Pozzo, presidente dei combattenti e il neo ufficiale della Corona d'Italia cav. Lino Chinaglia presidente dei Consorzi Idraulici. Le giovani fasciste con gesto gentile offrirono a tutti le tradizionali castagne.

MARTELLAGO

Il rancio dei Combattenti

Dopo aver partecipato alle cerimonie celebrative del IV Novembre i combattenti della grande guerra e reduci dell'A. O. I. si riunirono all'albergo Saccarola di Maerne per il tradizionale rancio.

Fra i centoventi convitati regnò la più grande fraternità ed allegria. Il parroco don Fedalto fece un patriottico discorso; pronunciarono parole d'occasione pure il camerata Mario Combi che rappresentava il Podestà, il Segretario del Fascio Lino Trevisan e il dottor Cutrone, presidente della Congregazione di Carità. Tutti furono applauditissimi.

SCORZE'

Il cambio della guardia al Fascio Giovanile

Sabato scorso è avvenuto al locale Fascio Giovanile il cambio della guardia. L'asp. c. m. Calzavara Pietro avendo date le dimissioni da comandante, non potendo più occuparsi trovandosi a Padova per ragioni di studio, venne sostituito dal maestro Armando Berton di Peseggia. Presenziava al cambio il Segretario del Fascio ed i membri del Direttorio.

Movimento democrafico di ottobre

Durante il mese di ottobre si ebbe il seguente movimento: nati n. 18, morti n. 4, matrimoni n. 7, immigrati n. 10, emigrati n. 13.

Un accordo per l'assistenza ai lavoratori reduci dalla Libia

ROMA, 5

Tra la Confederazione degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria è stato sottoscritto un accordo in base al quale vengono estese ai lavoratori reduci dalla Libia e abbisognevoli di cure, le assistenze normalmente concesse dalle casse mutue dell'industria. Questo accordo vale a tutelare quei lavoratori che si trovassero al loro ritorno in condizioni di non aver più diritto di richiedere l'assistenza avendo superato il periodo di due mesi di prolungamento concesso da regolamenti delle casse dopo il versamento dello ultimo contributo. L'accordo ha carattere transitorio in attesa che siano istituite nei territori della Libia apposite casse mutue di malattia, le quali non mancheranno di collegarsi, agli effetti di una reciprocità di trattamento, con le mutue di Madrepatria.

Investe un pedone ed è colto da malore per lo spavento

DESIO, 5

Ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, un'automobile guidata dal ventisettenne Lanfranco Mogliassi e con a bordo il proprietario della macchina e un suo amico, tutti residenti a Ballabio, arrivando da Milano, travolse il quarantatreenne Riccardo Zappa di Giuseppe, da Desio. Il disgraziato prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in fin di vita per sopravvenuta commozione cerebrale.

L'investitore, dopo essersi presentato ai carabinieri, ripartì per Ballabio, ma giunto a Lecco dovette fermarsi essendo stato preso da malore in seguito allo spavento provato nell'incidente.

Tre criminali sardi uccisi in conflitto con la forza pubblica

NUORO, 5

Il latitante Mongili Machisio, bieca figura di delinquente che capeggiava anche nuclei di malfattori in molti centri dell'isola, aveva reso fino ad oggi vane le attive ricerche delle tre questure della Sardegna. L'autorità di Pubblica Sicurezza avendo appreso che il Mongili aveva cercato rifugio con i due complici Orrù e Soro, nel comune di Ollolai, disponeva un abile servizio, che portava ad un conflitto armato, con la morte dei tre criminali.

Un grosso cinghiale abbattuto

SAVONA, 5

Nell'alta valle di Pieve di Teco una fortunata comitiva di cacciatori, capeggiata dal signor Damonte, dopo aver scoperta e seguita a lungo la traccia di un branco di cinghiali, è riuscita ad abbatterne uno del peso di oltre un quintale. Le battute ai pericolosi animali continuano e si spera nella cattura di altri grossi bestioni i quali per sfamarsi raggiungono sovente le zone abitate.

Il sedicesimo figlio

PIACENZA, 5

La moglie dell'agricoltore Umberto Prati ha dato alla luce il sedicesimo figlio. Quattordici sono ora i figli viventi che allietano l'eccezionale famiglia. La madre prolifica che è riuscita a scongiurare una grave complicazione, gode ora, col neonato, ottima salute.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 5

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica: Per il ricupero delle tre gare nelle quali è impegnata la società Aquila, si precisano le seguenti date: 15-11-36 Spezia-Aquila; 13-12-36 Verona-Aquila; 17-12-36 Aquila-Venezia.

Si comunicano le seguenti multe: Triestina lire 1000, mantenuta in tali limiti per il comportamento dei dirigenti; Manfredonia lire 500, Messina e Derhona lire 300, mentre si ammoniscono Alessandria, Torino, Brescia, Pontedera, Sestrese.

Punizioni a giuocatori: Espulsi dal campo - squalifica per tre giornate a Diena Armando dell'Ambrosiana, Giorcelli Francesco della Doria, Cristina Vittorio della Cusiana; per due giornate Geraci Giuseppe di Benevento ed altri delle squadre minori; squalifica per una giornata Signorini Glauco della Roma, Carpi Giorgio della Roma, Capponi Alessandro della Roma, Brenci Ettore della Lazio, Janni Antonio del Torino. Fra le ammonizioni notiamo: Sabadini Carlo del Verona, Vucini Bruno del Grion. Non espulsi dal campo: ammonizione a Sallustra Att. del Napoli, Chizzo Bruno della Triestina.

Venezia B - Audace

I cadetti nero-verdi scenderanno domenica per la prima volta in campo S. Elena per una partita di Campionato di I.a Divisione incontrando la nota squadra dell'Audace S. Michele.

Nella giornata inaugurale del Torneo, le riserve del Venezia hanno espugnato il campo legnaghese reputato da tutti un terreno difficilissimo per qualsiasi avversario. Con tutto questo i ragazzi veneziani non solo hanno colti i primi due punti della stagione ma vi hanno lasciata un'impressione clamorosa, come del resto tutte le cronache hanno già riportato.

Questi giovani nero-verdi compongono dunque un complesso veramente temibile quale di fatto si pronosticava alla vigilia? E' questo un interrogativo che ha una importanza capitale per la Società lagunare, bisognosa veramente di poter contare su dei rincalzi che diano sicuro affidamento.

Questa domanda troverà la più bella risposta proprio dopodomani al «P. L. Penzo» ove i cadetti si troveranno di fronte a quell'Audace che di recente ha obbligato la prima squadra veneziana ad abbassare bandiera in partita amichevole. E' ricordo troppo fresco per ritornre a dire sulle qualità degli ospiti che del resto domenica passata hanno a loro volta vinto il primo incontro di campionato.

Assente la prima squadra, gli sportivi saranno i fortunati spettatori di un confronto quanto mai interessante. I cadetti... vendicheranno i moschettieri?

Coi nero-verdi a Cremona

L'A.C.F. Venezia e l'American Express organizzano per domenica 8 una gita di appassionati a Cremona al seguito della squadra neroverde impegnata in una dura partita al campo «R. Farinacci». Data l'impossibilità di raggiungere la destinazione in treno per la scomodità degli orari, gli sportivi viaggeranno su lussuosi auto-pullman con partenza alla mattina dal Piazzale Roma alle 7 circa e arrivo alle 23. La quota individuale è stata fissata nella cifra minima di L. 65 e darà diritto, oltrechè al viaggio in uato, a due pasti, mezzogiorno e sera, al libero ingresso in campo. E' quindi un'occasione preziosa che gli sportivi non si lascieranno sfuggire. Con l'occasione si avrà modo di compiere una gita interessante attraverso Padova, Monselice, e Mantova.

Le adesioni si ricevono all'Agenzia American Express sulla Riva degli Schiavoni e alla ditta Bona in Merceria.

A Berlino per l'incontro di calcio Italia-Germania

Il Dop. dell'A. S. «Ambrosiana-Inter» informa che per aderire a numerose richieste fatte dagli appassionati, ha deciso di organizzare un viaggio in Germania per l'incontro di calcio che avrà luogo a Berlino il 15 Novembre prossimo.

I partecipanti beneficeranno di speciali facilitazioni fra cui il rilascio del passaporto collettivo.

Le iscrizioni vanno ricevute alla Associazione Sportiva «Ambrosiana-Inter», via Unione n. 14, Milano.

CICLISMO

Il "giro d'Italia,, si correrà in maggio

MILANO, 5

Il «Giro d'Italia» dell'anno XV assurgerà a particolare importanza e, conseguentemente a notevole interesse, per l'apporto di nuove norme e per l'intervento di numerosi quotati corridori francesi. La data di inizio del Giro sarà anticipata ai primi di maggio in modo che la massima competizione potrà essere conclusa entro il mese stesso, ciò che trova pieno consenso negli sportivi tutti. Tanto allo scopo di offrire ai corridori equo intervallo per l'indispensabile riposo fra il Giro d'Italia e quello di Francia, dato che a quest'ultimo parteciperà un'agguerrita rappresentativa italiana.

All'uopo il dott. Bruno Roghi, direttore della *Gazzetta dello Sport*, si recherà a Parigi nella seconda quindicina del corrente mese per uno scambio di vedute col signor Desgrange, ideatore del Tour, che è ben deciso a prestare la miglior collaborazione per il successo dei due avvenimenti.

TENNIS

Nuovi campi a Vicenza

ROMA, 5

Dal comunicato della Federazione di Tennis si rileva l'affiliazione del Gruppo Tennis del Dopolavoro Aziendale del Comune di Vicenza con due campi.

Per la modifica del testo delle leggi sulla caccia

ROMA, 5

Presso la Federazione nazionale fascista cacciatori italiani si è riunito, nei giorni 30 e 31 ottobre e 2 novembre, sotto la presidenza del reggente la Federazione, il comitato di esperti nominato dal reggente la Federazione stessa per la formulazione delle proposte di modifica al testo unico delle leggi sulla caccia.

Il comitato, secondo quanto risulta all'Informatore Sportivo, ha concretato i suoi lavori, prendendo anche in esame tutte le proposte o voti pervenuti dalle Associazioni provinciali cacciatori, in un'importante serie di rinnovazioni, varianti e precisazioni che il reggente la Federazione sottoporrà a suo tempo al comitato ministeriale quale espressione degli interessi e dei desideri dei cacciatori italiani.

La 43. Legione "Piave,, partita per Roma

BELLUNO, 5

Salutata da acclamazioni entusiastiche della cittadinanza, convenuta in folla alla stazione con treno speciale alle ore 17.30 partì per Roma, allo scopo di partecipare alla grande rivista militare dell'11 corrente, la 43.a Legione «Piave». Oltre alla cittadinanza convennero alla Stazione a porgere il loro entusiastico saluto le autorità civili e militari.

La 43.a Legione prima della partenza percorse le vie cittadine con la musica in testa tra due fitte ali di popolo acclamante.

I baldi giovani, fieri di essere stati prescelti per la grande rivista, qui convenuti da tutti i paesi della provincia, dimostrarono il loro entusiasmo cantando a gran voce gli inni della Rivoluzione.

Il nuovo ordinamento del R. Istituto d'Architettura

ROMA, 5

Un decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* informa che la decorrenza del nuovo odinamento del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia è stabilita dalla data del 29 ottobre 1936 XV. Lo Stato corrisponderà all'Istituto superiore di architettura un contributo annuo di lire 81.830, pari alla differenza fra il contributo presentemente corrisposto in lire 170.330 dallo Stato medesimo e la spesa media da esso assunta in lire 88.500 per i tre posti di professori di ruolo assegnati all'Istituto, ai sensi dell'art. 3 del presente decreto. Inoltre per ogni posto di professore di ruolo, se non risulti coperto, lo Stato corrisponderà all'Istituto la somma di lire 29.500.

Esercizi esenti dall'obbligo della licenza podestarile

ROMA, 5

Gli uffici interessati, avendo segnalato al Ministero delle Finanze gl'inconvenienti che si sarebbero verificati nell'applicazione dell'art. 39 della Tabella B annessa all'allegato F del decreto 26 settembre 1935, nei confronti degli esercizi pubblici di vendita di bevande alcooliche e superalcooliche che vendono altri generi, la Direzione generale delle tasse sugli affari, con recente circolare ha precisato:

Per determinare se per tali esercizi occorre anche l'obbligo della licenza podestarile, bisogna distinguere se i generi di cui è questione siano consumati in luogo, e cioè nell'esercizio medesimo, ovvero siano asportati, inquantochè tale distinzione differenzia un'attività vera e propria a sè stante da un'attività complementare, se non anormale, dell'esercizio pubblico.

In conseguenza devono ritenersi esentati dall'obbligo della licenza podestarile gli esercizi che, come completamento della loro attività naturale, provvedono allo smercio di altri generi, che sono consuetudinariamente richiesti dal consumatore insieme alle bevande e che vengono consumati in luogo, come, ad esempio, pasticceria, biscotteria, panini per i bar e le mescite di vino. All'obbligo invece devono sottostare gli esercizi pubblici, il cui titolare, oltre allo svolgimento di quell'attività per cui è sufficiente l'autorizzazione di Pubblica Sicurezza si dedica anche alla vendita di merci che non vengono consumate in luogo, ma bensì asportate dagli acquirenti.

A fissare il carattere d'esportazione e di complementarità d'attività o di attività a sè, molto deve contribuire la intelligenza e il buon senso degli agenti accertatori e di controllo, e più che a norme fisse si deve avere riguardo al singolo caso il cui attento esame porta a determinare con sicurezza quando occorra e quando non occorra il provvedimento podestarile di autorizzazione.

Dopo le elezioni americane

Roosevelt innovatore e dittatore

La più grande giustizia sociale per le classi meno privilegiate

NEW YORK, 5

Il rialzo dei titoli industriali e di varie azioni fino a sei punti, attesta la fiducia di Wall Street nella continuazione del miglioramento degli affari durante il secondo quadriennio di presidenza di Roosevelt. Si prevede l'estensione dei trattati basati sulla reciprocità degli scambi ed una non lontana stabilizzazione monetaria.

Faranno parte del nuovo Congresso quattro deputati italo-americani: Lanzetta per lo Stato di Dondero per il Michigan, Palmisano per il Maryland e Pace per la Georgia. Inoltre Canduti Marcantonio a New York, Cavicchia e New Jersey, entrambi repubblicani, e molti altri italo-americani sono stati eletti a cariche statali e comunali.

Maggioranza imponente

La vittoria di Roosevelt ha sorpreso i suoi stessi più entusiastici seguaci per la imponenza della maggioranza che il Presidente ha raccolto perfino nelle più salde e sicure roccaforti repubblicane. Landon non è riuscito a riportare la maggioranza nel Kansas di cui è Governatore, nè in Pennsilvania dove è nato e dove il Partito repubblicano ha vinto regolarmente negli ultimi sessant'anni.

La maggioranza popolare di Roosevelt non ha riscontro nella storia americana degli ultimi centosedici anni. Per trovare qualche cosa di poragonabile alla votazione di martedì, bisogna riandare alle elezioni dei primi Presidenti degli Stati Uniti. La vittoria diventa anche più significativa in quanto tutti i Presidenti degli Stati Uniti, rieletti, hanno avuto, per solito, maggioranze ridotte nei confronti della prima elezione e la loro vittoria è stata quasi sempre accompagnata da un aumento della forza del partito di opposizione nel Congresso.

Ora invece alla vittoria di Roosevelt ha corrisposto anche la piena vittoria del suo partito nelle elezioni al Senato e al Congresso. Quindi il Presidente non solo ha ricevuto una imponente conferma della fiducia popolare, dàtagli nel 1932, ma l'ha avuta anche in forma tale da permettegli la più ampia e completa libertà di manovra nel campo legislativo, sopratutto perchè la maggioranza democratica eletta dal Congresso deve la propria vittoria all'ondata popolare che ha tutto travolto nel nome di Roosevelt. Il Presidente ritorna così alla Casa Bianca con la autorità e il potere che il popolo americano non ha concesso ad alcun altro Presidente nei tempi moderni. Il fatto è destinato ad avere conseguenze profonde negli Stati Uniti durante i prossimi quattro anni.

Esame di coscienza nazionale

L'asprissima campagna presidenziale fu combattuta all'interno su due temi dominanti, e cioè la personalità di Roosevelt ed il programma del "New Deal". Le votazioni plebiscitarie hanno dimostrato che l'America crede nell'uomo ed accetta il suo programma contro tutte le critiche e tutte le opposizioni.

Negli ambienti politici degli Stati Uniti si rileva che, in un certo senso, i risultati positivi delle elezioni contano meno del grande esame di coscienza nazionale e delle inevitabili revisioni di valori che essi hanno provocato. Il contrasto tra l'America di oggi e la America del 1932 è enorme. Tra il tormento di allora e la rinata fede di oggi corrono decenni e decenni. Gli Stati Uniti degli ultimi mesi del Governo di Hoover avevano perduto ogni fiducia in sè stessi e nelle proprie istituzioni. La depressione sembrava avere scosso la base del capitalismo, l'ideale di una società regolata era di moda e le invocazioni ad un uomo forte che da Washington operasse il miracolo di dare la vita e la fede ad una società che si confessava vinta erano generali. E non si chiedeva solo la ripresa, cioè il puro e semplice ritorno alle condizioni prevalenti prima della depressione, ma si invocava anche una riforma di costumi e delle istituzioni nel campo economico onde impedire il ripetersi di crisi simili a quella del 1929.

Roosevelt apparve così nella doppia veste di artefice della ripresa e di riformatore della società americana, ponendosi immediatamente all'opera per realizzare il doppio mandato ricevuto.

Il potere allo Stato

Per qualche tempo lo sforzo ricostruttore e riformatore del New Deal non trovò opposizione. Ciò durò sino al momento in cui gli affari migliorarono, provocando il ritorno alla fede nelle istituzioni politiche ed economiche del paese. Fu allora che si disegnarono due tendenze opposte nell'opinione pubblica; una interamente fedele al New Deal, voleva la ripresa integrata da riforme, l'altra richiedeva il ritorno puro e semplice alla piena libertà di iniziativa economica con lo smobilitazione di poteri eccezionali conferiti al governo di Roosevelt per combattere la crisi.

Così risorse la secolare polemica americana tra coloro che vogliono lo Stato forte e coloro che sostengono invece debba essere la società a poter regolare sè stessa trovando nel gioco spontaneo delle sue forze l'equilibrio e la disciplina necessari anche per risolvere i problemi economici.

Si pone inoltre in rilievo che la base del pensiero politico di Roosevelt si fonda sulle teorie care a Jefferson, che sognava una società americana prevalentemente composta di classi medie, lontana dagli estremi di povertà e di ricchezza. Su queste premesse Roosevelt ha innestato il concetto che la reazione della società jeffersoniana è impossibile senza l'aiuto collettivo dello Stato federale che solo può frenare lo strapotere della ricchezza concentrata nelle mani di pochi, gli abusi del sistema capitalista e portare la legislazione sociale americana alla pari con quella dei paesi più progrediti.

Il «New Deal» e le masse

Questi capisaldi fondamentali del New Deal hanno suscitato eco profonda nelle masse. Si osserva inoltre che l'America, il cui pensiero politico era rimasto ancora alle discussioni del secolo scorso e che aveva ignorato tutte le correnti e le esperienze politiche europee degli ultimi decenni, è stata dal New Deal avvicinata alla realtà di certe insopprimibili esigenze della vita moderna che richiedono una più vicina e costante vigilanza dello Stato in materia economica e sociale.

Contro questi e altri risultati che hanno trasformato il New Deal i critici repubblicani hanno fatto giocare il vecchio sospetto popolare della burocrazia e dei rigidi inquadramenti governativi. Questo feroce atavistico individualismo fu, nel corso della campagna, fortemente aizzato dai repubblicani che imperniarono la battaglia sull'ostilità tradizionale delle masse contro la teoria del Governo federale centralizzato ed accentratore, accusando Roosevelt di voler cambiare le istituzioni tradizionali e di voler istaurare un governo personale. Il programma repubblicano, sebbene completato dalle promesse di Landon che i disoccupati agricoltori sarebbero aiutati, è evidentemente apparso troppo scarno e statico ad un'America che sta imparando a conoscere i vantaggi della legislazione sociale, che l'Italia fascista gode da parecchi anni, e che assicura la più grande giustizia sociale per le classi meno privilegiate.

Crociera di Roosevelt impedita

dallo sciopero dei marittimi

NEW YORK, 5

Tutti i giornali, compresi quelli repubblicani, riconoscono che l'esito delle votazioni per l'elezione del Presidente coronerà la maggiore vittoria che ricordi il partito democratico.

Roosevelt ritornerà domani alla Casa Bianca. Il progetto di una crociera di riposo è stato sospeso a causa degli scioperi dei marittimi. Farley, capo del partito democratico, ha dichiarato che il Presidente non conserva rancori contro i più fieri avversari e che, con l'appoggio del popolo, porterà a compimento la sua altissima missione, rendendo impossibile il ritorni di tempi calamitosi e il riapparire della miseria.

Le rivendicazioni coloniali della Germania

e un riconoscimento britannico

BERLINO, 5

Tutti i giornali riproducono con grande rilievo un articolo di W. H. Dawson, pubblicato dal *Times*, in cui viene riconosciuta l'equità delle rivendicazioni coloniali tedesche e sostenuta l'opportunità di restituire alla Germania le sue antiche colonie. Si fa notare che le dichiarazioni del Dawson acquistano una speciale importanza per il fatto che egli fu sino a poco tempo fa funzionario del Ministero degli Esteri ed è specialista per le questioni coloniali.

La *Frankfurter Zeitung* polemizza col *Times* che aveva criticato il generale Goering per l'affermazione da lui fatta sul problema coloniale, nel suo recente discorso sul piano quadriennale. Il giornale si meraviglia del fatto che in Inghilterra, dove pure si ha un senso realistico delle questioni economiche, s'abbia così poca comprensione per le necessità economiche della Germania. Osserva che con le formule astratte queste necessità non possono venire soddisfatte e termina rilevando che la Germania ha bisogno di qualche cosa di concreto e cioè di materie prime.

I giornali riportano un articolo del capo dell'ufficio stampa del Partito, Dietrich, in cui vengono esposti i concetti informatori del piano quadriennale. Il Dietrich osserva che il principio del nazional socialismo della produttività economica ha sostituito il dogma liberale del rendimento capitalistico aprendo la strada ad una nuova epoca di ascesa economica e spirituale della Nazione.

La lotta contro il comunismo

prosegue inflessibile in Argentina

SAN JUAN, 5

E' stata promulgata in tutto il territorio della provincia di San Juan, la nota legge contro il comunismo di recente sanzionata dal Parlamento Argentino. In seguito a ciò e secondo le istruzioni ricevute dagli organi dello Stato, la polizia di questa capitale ha proceduto — come informa l'Agenzia Italpress — all'arresto di numerosi cittadini accusati o sospetti di professare ide comuniste. Agli arrestati è stato rivolto dalle autorità di polizia un formale ammonimento. Di poi essi sono stati rilaciati con l'ordine di astenersi da qualsiasi attività o manifestazione di carattere estremista.

La radio anarchica catalana

è scontenta di Blum

PARIGI, 5

Ogni sera il posto radio della federazione anarchica iberica fa emissioni da Barcellona per i francesi. Durante due giorni di seguito le radio-trasmissioni sono state rivolte contro il congresso radicale di Biarritz. L'annunciatore il cui accento slavo tradisce la nazionalità, ha letteralmente coperto di ingiurie i congressisti e specialmente coloro che hanno avuto l'audacia di cantare la Marsigliese.

« Le logge massoniche — ha detto l'annunciatore — sono luoghi di riunione dei borghesi benestanti, in cui costoro perseguono l'annientamento del popolo, ma noi li conosciamo tutti, abbiamo il loro nome ed i loro indirizzi e quando ben presto prenderanno il potere in Francia essi saranno i primi a subire la collera del popolo ». Dopo questo gentile avvertimento lo annunciatore è passato a Blum dicendo:

« Come mai da due mesi Blum non ha fatto nulla nè contro la proprietà nè contro i borghesi? E' tempo che questo cessi. Fra poco tempo saremo vittoriosi in Spagna e subito penseremo alla Francia e Blum non potrà pensare un solo istante a salvarsi, poichè non avrà nemmeno il tempo di passare nelle magnifiche proprietà che possiede all'estero. Bisogna che la collera del proletariato cada su di lui, in primo luogo. Egli ha tradito il suo Governo ed i suoi amici e deve pagare ».

L'*Echo de Paris*, che dà tali informazioni, così conclude: « Leone Blum, ha citato in giudizio recentemente un giornale inglese che aveva parlato dei beni che possiede all'estero. Segnaliamo oggi un nuovo processo che può intentare contro il posto anarchico dei suoi amici catalani ».

I sobborghi di Madrid

raggiunti dalle forze nazionali

PARIGI, 5

Il Quartiere generale delle truppe nazionali annunzia l'occupazione dell'aerodromo di Getafe e l'arrivo della cavalleria marocchina nel sobborgo madrileno di Carabanchel, situato a una decina di chilometri dalla capitale spagnola. Si apprende poi da Madrid che iersera, verso le ventidue, parecchie granate tirate dall'artiglieria nazionale sono cadute sulla città.

Le autorità governative hanno ordinato lo sgombero di Carabanchel Alto e di Carabanchel Bajo. Tutte le strade che dalle due località portano a Madrid sono ingombre di civili che si trasferiscono alla capitale con le loro masserizie, usando i più disparati mezzi di locomozione. Essi sosteranno temporaneamente a Madrid e saranno quindi smistati in vari centri della costa catalana.

Intanto, per ordine del Ministro della Guerra madrileno, tutti gli autoveicoli appartenenti a privati o ad enti devono essere immediatamente messi a disposizione delle autorità militari. Coloro che non si conformeranno a questo ordine verranno considerati come faziosi e puniti.

Tutti i quattordici apparecchi da caccia governativi hanno sgombrato l'aerodromo di Cuatro Vientos.

L'inizio del saccheggio a Madrid

Si apprende intanto che una diecina di soldati governativi, che sono passati nelle file degli insorti hanno dichiarato che i comitati rivoluzionari nei quartieri della capitale cominciano il saccheggio sistematico delle case. Soltanto i militi hanno ancora dei pasti regolari ed essi hanno ricevuto l'ordine dai comitati di sparare su tutti i soldati che si allontanassero dalle linee.

Madrid rossa è in agonia. Stamane alle tre e trenta il Governo si è riunito per esaminare la situazione. Alla fine della riunione è stato pubblicato un manifesto alla popolazione per incitarla a difendere con tutte le forze la capitale minacciata.

L'annuncio lanciato, insistentemente, dalle stazioni radiofoniche governative alle milizie marxiste assicurando l'imminente arrivo di elementi che permetterebbero di respingere le truppe nazionali, viene interpretato nel senso del probabile impiego di gas nella difesa di Madrid. Il comando delle truppe nazionali ha preso le opportune precauzioni senza, per altro, arrestare l'avanzata che ha portato gli avamposti nei sobborghi della capitale.

Alle una e trenta di stanotte il Radio Club di Teneriffa ha diffuso il seguente comunicato ufficiale che dava la situazione del fronte sino alle ore 21: « La settima divisione ha occupato Alcorcon, Le Ganes e Getafe. Le truppe hanno continuato ad avanzare nel Somosierra. L'aviazione è stata attivissima ed ha bombardato intensamente le posizioni nemiche ».

Il generale Varela dal suo canto ha dichiarato ai giornalisti: « Potete informare il mondo intero che Madrid sarà presa entro questa settimana ».

La sicura avanzata

Le colonne dei nazionali sono entrate iersera nel villaggio di Getafe dopo un violento combattimento di artiglieria e di moschetteria, specialmente intorno alle prime case del villaggio ove alcune centinaia di militi rossi cercavano di proteggere la ritirata delle truppe governative. In serata i serbatoi di benzina dell'aerodromo erano incendiati e sprigionavano una spessa colonna di fumo. Più tardi i governativi lasciavano completamente Getafe sparando qualche colpo di fucile. Getafe si trova a soli tredici chilometri da Madrid sulla strada maestra.

Le truppe nazionali, sotto il comando dei tenenti colonnelli Ascencio e Castejon hanno occupato poi Alcorcom, lontana appena cinque chilometri dalle caserme di Carabanchel. Con l'occupazione di questa località le truppe comandate dal colonnello Yague hanno raggiunto gli obbiettivi fissati e possono ancora iniziare l'attacco diretto contro Madrid.

La radio della Coruna comunica che il villaggio di Boadilla del Monte è caduto nelle mani dei nazionali.

Discordia fra i capi rossi

Nuovamente da Getafe si apprende poi che i nazionali si sono impadroniti con un assalto alla baionetta di un treno blindato completo contenente armi e munizioni. Un aeroplano governativo è stato abbattuto presso Alcorcon.

Continuano a presentarsi alle linee dei nazionali molti soldati e guardie civili i quali confermano le notizie date ieri da altri militi che, presentatisi alle linee degli insorti, dichiararono di voler combattere a fianco delle truppe nazionali. Tutti questi soldati vengono da Madrid e tutti affermano che nella capitale regna il disordine e la discordia fra i capi, discordia cui vanamente cerca di porre riparo Largo Caballero con i suoi ripetuti quotidiani appelli. Sempre gli stessi soldati precisano che ad ogni adunata i miliziani oppongono resistenza e rispondono solo dietro minaccie di pene severissime, non nascondendo che hanno paura di andare al fronte; tanto è vero che per far raggiungere il fronte a queste truppe così forzatamente racimolate, i governativi devono farle scortare da reparti di guardie d'assalto con il preciso ordine di mitragliare chi si attentasse a fuggire. Gli stessi mezzi sono adoperati per tenere le truppe nelle trincee; truppe che si trovano tutte nelle stesse condizioni di spirito, salvo qualche reparto di fanatici, i cui militi sono specialmente montati dalla propaganda sovietica.

Fu una colonna di tali reparti, probabilmente formata da elementi sceltissimi e fidati, che l'altro ieri tentò un'azione sul fianco dei nazionali. L'attacco, appoggiato da carri armati sicuramente sovietici, fu sferrato fra Sevegna e Valdemoro, ma fu nettamente e prontamente stroncato. A conclusione dell'azione di contrattacco, furono catturati tredici carri armati di fabbricazione sovietica e serviti da personale sovietico, che si erano imprudentemente insinuati nelle linee nazionali.

Assortimento d'armi estere

In vicinanza di Alcorcon è stato trovato un apparecchio Potez nuovissimo, tanto che le ali e il timone sapevano ancora di vernice fresca. L'apparecchio recava i contrassegni francesi, ma sulla coda, dipinti in rosso, figuravano i simboli sovietici. Non basta; nelle vicinanze immediate del velivolo c'era una notevole quantità di pacchetti di cartucce da fucile di fabbricazione cecoslovacca, munizioni messicane e bossoli recanti scritte bolsceviche. Come si vede, un bel pateracchio russo, franco, ceco, messicano; un astro e tre satelliti.

Anche dalle notizie così raccolte resta dunque così accertato che la avanzata dei nazionali verso Madrid va di pari passo con il processo di disgregazione politica della compagnia comunista. La disgregazione si avverte chiaramente in tutte le provincie non ancora conquistate dai nazionali, che d'altra parte sfuggono al controllo dello stesso governo madrileno, la cui autorità, seppure è il caso di adoperare questa parola, si esercita del resto sulla sola capitale. Esistono infatti in parecchie di codeste provincie governi locali praticamente indipendenti da quello centrale, i quali seguono scrupolosamente gli ordini di Mosca, disponendo le cose in modo da proclamare al momento opportuno l'autonomia del territorio sottoposto alla propria giurisdizione nella speranza, o meglio nella illusione, di creare così nuove resistenze al movimento di insurrezione nazionale e di evitare, con la caduta di Madrid, il crollo simultaneo di tutta la impalcatura bolscevica.

Una famiglia fiorentina

avvelenata dai funghi

FIRENZE, 5

Ancora i nefasti dei funghi. La Misericordia ha trasportato, nel tardo pomeriggio d'ieri, all'Ospedale di S. Maria Nuova, i componenti d'una intera famiglia: la madre Gemma Dani nei Baronti, di anni 47, ed i suoi figli Mario e Marino, gemelli, di anni 16; Rolando di anni 12; Natalina di anni 10 e Franco di anni 6. Tanto alla madre che ai cinque figli sono state tosto praticate le lavande richieste dal caso, ed in breve, grazie al tempestivo ed energico intervento, ogni pericolo ha potuto venir scongiurato.

La donna ha dichiarato che nella mattinata, il piccolo Rolando aveva appunto, portato a casa dei funghi, donatigli da un coetaneo. Imprudentemente i funghi erano stati cucinati, ed a colazione l'intera famiglia ne aveva fatta una scorpacciata: naturalmente, neanche un'ora era passata dal pasto, che tutti i componenti la famiglia medesima erano stati colti da atroci dolori al ventre.

Gli aumenti delle paghe

Categorie di tessili

MILANO, 5

Tra la Federazione fascista degli industriali della seta e la Federazione fascista dei lavoratori delle industrie tessili si è convenuto quanto segue:

1) Con decorrenza 17 agosto 1936 XIV ai minimi salariali stabiliti dai contratti collettivi di lavoro per le filande di doppi ed alle paghe di fatto del personale eventualmente non contemplato in detti contratti vedrà apportato l'aumento generale del 10 per cento e lo stesso aumento sarà applicato ai salari in corso nelle provincie sprovviste di contratto. Le paghe del personale che presta la sua opera promiscuamente in filande di doppi ed in filande normali, saranno variate in base al presente accordo solo se non siano già state variate in base all'accordo 1 agosto c. a. per le filande normali.

2) Lo stesso aumento del 10 per cento sarà applicato con decorrenza dal 1.o settembre agli stipendi del personale impiegatizio regolarmente rappresentato dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie tessili. L'accordo interessa circa 1200 operai.

Lavoratori della seta

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali della seta e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile si è convenuto quanto segue:

1) A decorrere dal 1.o ottobre 1936 XIV le paghe contrattuali e di fatto della maestranza degli stabilimenti di Milano e Torino vengono aumentate del 7 per cento; le stesse paghe per gli altri stabilimenti di stagionatura inquadrati vengono aumentate dell'8 per cento.

2) Con la stessa decorrenza gli stipendi degli impiegati vengono aumentati nella seguente misura: uomini con stipendio a L. 1000, sette per cento, uomini con stipendio oltre L. 1000, sei per cento; donne con stipendio fino a L. 300, sette per cento, donne con stipendio oltre L. 300, sei per cento. L'accordo interessa circa 300 operai.

Impiegati dell'industria conciaria

Tra la Federazione fascista dell'industria conciaria e la Federazione fascista lavoratori dell'industria chimica, sono stati concordati il 31 corrente i seguenti aumenti di stipendio agli impiegati dipendenti dall'industria conciaria.

Del 10 per cento per le quote fino a L. 1500; dell'8 per cento per le quote da L. 1500 a 3000. Al personale con stipendio mensile pari o superiore a L. 3000 l'aumento verrà corrisposto tenuto conto di quanto sopra e di ogni opportuno elemento, secondo l'attrezzamento delle singole ditte. L'accordo interessa circa 2000 impiegati ed ha efficacia dal 1.o ottobre 1936 XIV.

Impiegati industria chimica

ROMA, 5

Presso il Ministero delle Corporazioni, tra la Federazione fascista dei lavoratori dell'industria chimica e la Federazione fascista degli industriali dei prodotti chimici, con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni, si è concordato l'aumento del 10 per cento sulle retribuzioni mensili degli impiegati dell'industria chimica con decorrenza dal 1.o settembre u. s. L'accordo interessa circa 18 mila impiegati.

Due operai feriti a Roma

per un grave scoppio

ROMA, 5

Una fortissima esplosione è avvenuta stamane, verso e 5, a Monte Verde, nel reparto deposito dello stabilimento della Società italiana conservazione legname. Il fragore dello scoppio è stato udito per un raggio di alcuni chilometri. Nel deposito da un serbatoio filtrava una piccola quantità di benzolo che è andato a cadere su alcune casse contenenti miscela detonante. I vetri dei padiglioni attigui, per lo spostamento d'aria, sono andati completamente in frantumi. L'esplosione ha determinato lo scoppio di una grande caldaia ed il crollo parziale dei muri del padiglione stesso. I tetti di due altri padiglioni sono rimasti molto danneggiati.

Fortunatamente l'incendio che si è sviluppato in seguito all'esplosione è stato prontamente domato dal pronto intervento dei vigili.

Due operai sono rimasti feriti, tali Aldo Alessandri e Vincenzo Sorgi. Essi sono stati subito soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati d'urgenza all'ospedale del Littorio ove i medici riscontrarono lievi ferite all'Alessandri e giudicarono in grave stato il Sorgi.

Sul posto sono accorsi immediatamente il direttore dello Stabilimento comm. De Snaele, ed i dirigenti tecnici. I danni supererebbero le 100 mila lire. Il lavoro dello stabilimento, nonostante il grave incidente, non ha però subito interruzioni.

Pauroso incendio in Lombardia

DESIO, 5

Questa notte verso le 1.30 si è sviluppato nel centro di Varedo un pericoloso incendio nei caseggiati di proprietà del marchese De Medici e della fabbrica di gasose Gallimberti. Sul posto accorrevano i pompieri di Milano e di Seregno. L'opera di spegnimento è stata difficile dovendosi attingere l'acqua a oltre un chilometro e mezzo di distanza. Solo stamane i militi del fuoco poterono aver ragione delle fiamme evitando pure che l'incendio si propagasse ai vicini caseggiati. Danneggiati, oltre al marchese De Medici e al Gallimberti, sono rimaste pure quattro famiglie di contadini e due falegnami. Non si conoscono le cause dell'incendio. I danni si aggirano sulle 80 mila lire.

Le vicende di un'eredità di tre secoli fa

ROMA, 5

Sembra sia entrata nella fase risolutiva una causa che si protraeva dal 1922 in materia di una eredità di circa tre secoli fa. Il quattro agosto 1642 moriva in Roma Cesare Gabbani lasciando amministratrice del suo patrimonio la Arciconfraternita del SS. Crocifisso di S. Marcello con l'obbligo che della rendita si dovesse fare tre parti e costituire tre doti annue da farsi ai suoi discendenti sia di parte di maschio che di femmina.

Non avendo la Confraternita ottemperato alla volontà del testatore fu convenuto in giudizio dai legittimi eredi Giacomo Betti ed altri per rendere conto di quell'amministrazione secolare per un patrimonio in fabbricati e terreni che si asserisce ascenda anche oggi a cifre rispettabili. Il Tribunale prima, la Corte d'appello in seguito, nel gennaio 1927 ordinarono alla convenuta Arciconfraternita di rendere il conto di un trentennio.

Iniziata la causa di rendiconto nel 1928, il Tribunale di Roma, mentre dichiarava inammissibile lo intervento in causa di ben altre 634 persone costituitesi in qualità di eredi, nominava perito il signor Giorgio Boppi perchè accertasse e determinasse la originaria esistenza del patrimonio Gabbani nel 1643. Dopo questa sentenza si svolsero trattative fra le parti per addivenire ad un amichevole componimento della vertenza. La buona intenzione rimase tale ed ora il Giacomo Betti anche per gli altri eredi ha riassunto la causa di rendiconto.

Travolta e uccisa dal tram

CUNEO, 5

L'operaia Giacinta Martini, di anni 24, residente a S. Pier del Gallo, e la compagna Maddalena Daniele, di anni 46, uscite dallo stabilimento Baggi e Cavarnia, erano avviate verso la città, camminando sul lato destro di Corso Nizza accanto al binario della tranvia Cuneo-Demonte. Sopraggiunse dietro di loro il convoglio tranviario dando i segnali prescritti, ma la Martini, anzichè spostarsi a sinistra si è portata in mezzo alle rotaie, ritenendo forse che il segnale fosse dato da un automobile. Per la brevissima distanza la sciagura non potè essere evitata e la poveretta è stata travolta dalla macchina. Essa ha riportato la frattura della base cranica ed altre ferite al capo ed alla persona, la gamba sinistra le è stata nettamente tagliata da una ruota. La morte della disgraziata è stata istantanea.

Stritolato da un autocarro

FERRARA, 5

In corso Vittorio Emanuele di Comacchio è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Il tredicenne Basilio Gelli, riuscito ad eludere la vigilanza di un autista, si era aggrappato ad un autocarro in corsa, ma ad un sobbalzo del pesante veicolo egli cadeva a terra andando a finire sotto le ruote e rimanendo orribilmente sfracellato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 5 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	760.5	12		
Fiume	½ cop.	760.9	12	16	14
Pola	½ cop.	760.9	11		
Trieste	ser.	761.2	11		
Gorizia	ser.	762.4	10	16	[illegible]
Udine	ser.	760.9	10	15	[illegible]
Treviso	ser.	761.1	11	15	[illegible]
Belluno	ser.	762.7	5	14	[illegible]
Padova	ser.	761.0	9	16	[illegible]
Rovigo	ser.	761.5	10	14	[illegible]
Vicenza	ser.	760.8	10	14	[illegible]
Bolzano	ser.	762.6	4	13	[illegible]
Trento	ser.	761.9	7	14	[illegible]
Grappa	ser.	618.0	0	3	[illegible]
Venezia	ser.	761.2	10	16	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.59, tramonta ore 16.49. Luna tramonta ore 13.13, leva domani ore 0.13. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.40 e 13.55, basse ore 12.15 e 22.30. — Ieri alle ore 8 erano in debole morbida il Tagliamento ed il Piave; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — L'instabilità del tempo si limita alle regioni meridionali dove si avrà ancora qualche precipitazione in maniera assai attenuata alle regioni tirreniche. Nelle zone pianeggianti e nelle vallate abbondanti nebbie nelle ore più fredde. Temperatura in ulteriore leggera diminuzione sull'alta Italia. Mare: alquanto agitato sui bassi bacini, mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La pressione ha subito una generale diminuzione su tutta l'Europa e l'Italia. Sul basso Mediterraneo si è formata una depressione secondaria che è riunita all'area ciclonica situata a nord delle Alpi mediante un corridoio di bassa pressione che si è formato attraverso le Alpi occidentali. Il cielo sarà vario con nebulosità maggiore sulle regioni alpine; qualche nebbia in Val Padana e qualche leggera precipitazione sparsa.

Accecata da un c[illegible]

NAPOLI, 5

La giovinetta quindicenne Concetta Addeo, dimorante nel comune di Palma Campania, ieri mentre era intenta a cogliere uva è stata raggiunta in pieno viso da una scarica di fucile. L'infelice ha riportato gravissime lesioni, particolarmente agli occhi. A sparare il colpo era stato un cacciatore, tale Aniello Addeo, il quale disgraziatamente aveva sbagliato il bersaglio.

La giovinetta, dopo avere ricevuto le prime cure sul posto, è stata trasportata a Napoli nel nostro ospedale dei Pellegrini. Purtroppo quando le saranno levate le bende l'infelice giovinetta non [illegible] vedere più la luce del sole.

NOTIZIE RECENTISSIME

La politica estera britannica nell'esposizione di Eden ai Comuni

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni, all'inizio della ripresa della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono, il Ministro degli Esteri Eden ha pronunciato l'atteso discorso concernente la politica estera del Governo britannico. Egli ha detto che la sua dichiarazione gli sembra corrisponda alle necessità dell'ora. « Noi dobbiamo essere vivamente coscienti — ha continuato — dell'ansietà che è il riflesso della situazione internazionale attuale ». Il Ministro aggiunge poi che è necessario che il punto di vista del Governo britannico e quello del Paese in fatto di politica estera debbano essere esposti oggi pienamente con tutta franchezza. Noi dobbiamo dirigere la nostra attenzione verso il presente e verso il futuro.

La riforma della Lega

Eden ha poi sostenuto che i principi che sono a base della S. d. N. sono i migliori principi fino ad ora trovati per la direzione degli affari internazionali. Alcune Nazioni non condividono questo parere, e sino a tanto che sarà così, la S. d. N. non potrà essere completa, sebbene potrebbe essere resa completa, ed è nostro dovere di renderla tale quanto più possibile. « La Gran Bretagna — continua Eden — non sarà inferiore ad alcuno nella difesa dei suoi legittimi interessi come nazione, e questa difesa non è affatto diretta contro gli interessi legittimi di qualsiasi altra Nazione.

« Le proposte britanniche di riforma della S.d.N. non intaccano la struttura fondamentale della S. d. N. Il primo obiettivo è di permettere alla S.d.N. di prendere le misure del momento nel modo più rapido possibile, e il secondo obiettivo è di rispondere alle critiche secondo cui la S.d.N. è consacrata unicamente al mantenimento dello *statu quo*. Nel Covenant medesimo, la possibilità di mantenere lo *statu quo* è stata sempre riconosciuta e spetta al comitato della S.d.N. di esaminare questi aspetti nella futura politica della S.d.N.

La Conferenza a cinque

Accennando alle prospettive della Conferenza delle cinque Potenze, Eden dice che le opinioni delle cinque Potenze sono ora conosciute e sono state studiate e comparate. Ieri il Governo britannico ha comunicato con gli altri quattro Governi a questo proposito. Gli scambi di vedute fino ad ora hanno rivelato alcune importanti divergenze di opinioni, ma nessuna è di natura sorprendente o di carattere insormontabile. Fra breve io ritengo che dovremo essere in grado di renderci conto esattamente delle possibilità di successo della Conferenza.

Dopo aver dato assicurazione che tutto il possibile sarà fatto per garantirne il successo, Eden ha dichiarato: « Consideriamo questa riunione non tanto nell'interesse delle altre Potenze quanto nel nostro proprio interesse ».

Passando in seguito alle relazioni dell'Inghilterra con le Potenze straniere, Eden comincia dalla Francia con la quale egli dichiara che le relazioni sono strette e cordiali. Ambedue gli Stati hanno fatto udire chiaramente che non solamente sono disposti, ma desiderosi di assicurare la cooperazione degli altri. Ciò che ho detto della Francia, si applica egualmente al Belgio. Abbiamo ricevuto l'assicurazione che il Belgio si attiene ai suoi obblighi.

I rapporti con la Germania

Relativamente alla Germania, vi sono state in Germania dichiarazioni reiterate del desiderio di una amicizia anglo-tedesca più stretta, e questo desiderio — dichiara Eden — è sinceramente reciproco. Per la Gran Bretagna due sono le condizioni inevitabilmente connesse a questo desiderio, e cioè che nessuna amicizia che la Gran Bretagna potrebbe offrire a qualunque Paese, sia che si tratti della Germania o di qualche altro Paese, potrà essere esclusiva e potrà essere diretta contro alcuno.

Relativamente alla tendenza tedesca di biasimare la Gran Bretagna per le difficoltà economiche della Germania, Eden dichiara: « E' questa una dottrina che noi non potremmo accettare un sol momento, e non va del resto d'accordo coi fatti ». Ma è impossibile ad Eden di dire lungamente e particolareggiatamente fin a qual punto la Gran Bretagna abbia cercato di cooperare con la Germania dopo la guerra nel campo economico e finanziario. E' tuttavia un fatto che noi soli prestammo alla Germania in un modo o nell'altro nel dopoguerra delle somme quasi equivalenti all'ammontare che abbiamo ricevuto dalla Germania come riparazioni. Tuttavia molto più importante dell'aspetto commerciale è il problema centrale al quale bisogna far fronte, cioè specialmente la possibilità di assicurare un maggiore volume di commercio mondiale, ciò che porterebbe un aumento delle esportazioni tedesche, come nelle esportazioni degli altri Paesi.

Relativamente alla recente deliberazione monetaria delle tre Potenze, Eden dichiara che le altre grandi Nazioni, compresa la Germania, sono state specificatamente invitate alla cooperazione e « noi saremmo felicissimi — dice il Ministro — se la Germania iudicasse conveniente partecipare a questo programma. Non potrebbe essere affatto da parte nostra questione di un accerchiamento della Germania ».

Dopo aver trattato delle relazioni dell'Inghilterra con l'Italia, Eden si dichiara felice di constatare relativamente all'Estremo Oriente come in questi ultimi tempi vi sia una distensione tra Cina e Giappone, ed esprime la speranza di un regolamento delle divergenze tra Cina e Giappone.

Gli armamenti

Considerando in seguito il complesso della situazione internazionale, Eden dice: « Io vi ho mostrato che la situazione internazionale è abbastanza seria, ma nonostante tale suo aspetto io non credo personalmente che una catastrofe sarà inevitabile e credo che la pace futura dell'Europa dipenderà largamente dalla parte che noi sosterremo.

« Un giornale tedesco interpretava recentemente il discorso del Trono come significante che il nostro Paese era risoluto una volta di più a mostrare la via. E' precisamente la nostra intenzione. Noi desideriamo prendere la testa del movimento per assicurare un assestamento europeo fermo e stabile, ma, egli ha soggiunto, un tale regolamento non potrà essere ottenuto. Ma noi potremmo rendere la S.d.N. una autorità restaurata, se non possediamo in un tempo la decisione nei nostri propositi e la libertà delle armi. Non potrebbe esserci mai una pace duratura senza un accordo sugli armamenti e le Nazioni non godranno mai le condizioni di vita alle quali hanno diritto a meno che un tale accordo non intervenga.

« Tuttavia — prosegue Eden — abbiamo lo spettacolo di alcune Nazioni che cominciano a sacrificare perfino il regime normale di vita al regime degli armamenti. Deploriamo ciò, ma allo stato di cose attuale la potenza degli armamenti britannici è di una importanza primordiale per il mantenimento della pace.

« Concludendo Eden dice: i tre principali punti del programma sono: 1.o rafforzamento dell'autorità della S. d. N.; 2.o Trattative per un regolamento europeo; 3.o Rinnovazione delle forze britanniche. »

La discussione

Dalton, laburista, dice che è deplorevole che le parole di Eden non siano sempre tradotte in atto. I laburisti non sono convinti che il Governo abbia trovato la via giusta in politica estera. Dalton ritiene anche che nel discorso di Eden si parli troppo di patti di Locarno e di Europa occidentale e troppo poco dell'Europa intera; non si può tuttavia, egli dice, lasciare in disparte la Polonia, la Cecoslobacchia, la Jugoslavia e sopratutto l'U. R. S. S.

Mander, da parte sua, ripete a nome dei liberali, la sua fede in un sistema effettivo della S. d. N. Riguardo alla Conferenza di Locarno progettata, egli dice che la riunione non deve essere utilizzata allo scopo di permettere alla Germania di attaccare Paesi come l'U. R. S. S. e la Cecoslovacchia.

Churchill suggerisce che le Potenze navali mediterranee concludano un accordo nel quale si impegnerebbero a non molestare le comunicazioni marittime dei loro confirmatari. Ridobbiamo, egli dice, mirare ad assicurare la pace e la libertà nel Mediterraneo ed incoraggiare le relazioni sane e l'amicizia tra le grandi Potenze mediterranee. Egli ha concluso sostnendo che la Gran Bretagna deve impiegare tutta la sua forza e la sua influenza per ricostruire la S. d. N.

La duchessa di Atholl, conservatrice, dice che è vitale che la Gran Bretagna si sforzi a rendere efficace in Europa il principio di assistenza mutua.

Il discorso di N. Chamberlain

Il Cancelliere dello scacchiere Neville Chamberlain ha chiuso la discussione dicendo che essa ha mostrato un notevole grado di accordo in tutte le parti dei Comuni con la politica che Eden ha esposto.

Dopo avere esposto i vantaggi dei patti regionali nel quadro della S. d. N., Neville Chamberlain dice che l'opposizione sembra sospettare che l'Inghilterra aderendo al patto occidentale si disinteresserebbe in conseguenza degli affari dell'Europa Orientale. Io ricordo, ha detto l'oratore, che il secondo punto di Eden è un regolamento generale dell'Europa. E' vero che un patto occidentale europeo non garantisce in sè stesso la sicurezza delle frontiere orientali della Germania. Noi ameremo vedere un patto orientale europeo sulla stessa specie di linea con il patto occidentale. Non saremmo noi stessi parte in un tale patto, ma ciò non significa che noi lascieremmo a qualsiasi altro Paese le mani libere per fare ciò che vuole o che noi ci impegneremmo a non intervenire, non importa in quale circostanza. Conserviamo la libertà di esaminare le circostanze in ogni caso e limitiamo i nostri veri impegni a patti regionali che concernono i nostri interessi vitali. Tutti i patti regionali devono naturalmente essere soggetti ai nostri obblighi generali, in virtù del Covenant.

Parlando del regime aureo, Neville Chamberlain dice: « Un certo numero di condizioni devono essere preventivamente adempiute e fino a tanto che non lo saranno, io non vedo alcuna prospettiva di ritorno al regime aureo ».

La discussione è terminata senza alcuna votazione.

Attriti e malumore fra Berlino e Londra

BERLINO, 5

A proposito del passo dell'ambasciatore inglese sir Eric Phipps presso la Wilhelmstrasse in relazione coi discorsi pronunziati alcuni giorni sono da Goebbels e da Goering, si contesta qui l'esattezza del resoconto che i giornali di Londra hanno pubblicato sulle conversazioni del rappresentante diplomatico britannico con il barone von Neurath.

Sir Eric Phipps — si afferma — non ha elevato una vera e propria protesta: egli si è recato a richiamare solo l'attenzione del capo della Wilhlmstrasse sulle affermazioni dei due collaboratori di Hitler, e a rilevare che l'Inghilterra non può essere resa responsabile della mancanza di materie prime di cui soffre la Germania. Il barone von Neurath — si assicura — avrebbe respinto le osservazioni del diplomatico inglese, replicando che gli accenni ai pessedimenti coloniali di cui dispone la Gran Bretagna fatte da Goebbels e da Goering non possono costituire oggetto di reclamo o creare difficoltà diplomatiche fra i due paesi.

Un altro incidente viene a turbare le relazioni fra Berlino e Londra.

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni il comunista Gallacher investì con violento linguaggio il nuovo ambasciatore tedesco a Londra, von Ribbentrop. Questi è intervenuto presso il ministro degli Esteri Eden, il quale, pur deplorando il gesto del parlamentare comunissta, ha dichiarato che « non disponeva di alcun mezzo legale per impedirlo o per ottenere una riparazione ».

Messaggi di indignazione per l'aggressione di Chambery

CHAMBERY, 5

Continuano a pervenire al R. Consolato d'Italia, messaggi di enti, autorità e privati, stigmatizzanti le aggressioni di domenica. Hanno, fra gli altri, inviato messaggi l'Associazione Volontari di Guerra Italiani in Francia, il Vicario Capitolare della Diocesi di Chambery, il gruppo di Lione della Federazione dei « Poilus » della Armata d'Italia, l'Accademia de La Savoia, l'Ambasciatore Claudel, il Generale Paul Bordeaux. Si susseguono al Consolato visite di personalità e di privati che esprimono deplorazione e sdegno contro la « canaglia comunista nemica della Francia ». I dirigenti locali delle Associazioni Combattenti « Marina Plateau », dell'Associazione « membri della legione d'onore decorati al valore civile della Società Ufficiali di Complemento di Francia, del Circolo « Giuseppe da Maistre » degli Amici dell'Action Francaise, e dei realisti della Savoia, sono convenuti al Consolato per presentare al R. Console una lettera di indignata protesta contro le aggressioni, di sconfessione degli irresponsabili avvelenati da una propaganda criminale nemica della Francia e della civiltà europea, e di viva simpatia per le vittime e per la nobile nazione italiana ed il suo Governo. (*Stefani*).

Altre officine di Parigi occupate dagli operai

PARIGI, 5

In seguito al licenziamento di alcune centinaia di operai deciso dalle importanti officine automobilistiche parigine Packard, date le difficoltà in cui queste si trovano dopo l'applicazione delle leggi sociali, tremila operai delle officine stesse hanno proclamato ieri lo sciopero occupando gli stabilimenti. Picchetti di scioperanti vegliano a tutte le porte impedendo qualsiasi comunicazione con l'esterno.

A Lione gruppi di impiegati degli spacci di generi alimentari, da alcuni giorni in sciopero, hanno inscenato ieri violente manifestazioni nelle vie della città. Alcuni proprietari di negozi sono stati malmenati. La polizia è intervenuta effettuando ripetute cariche durante le quali circa venti dimostranti e agenti sono rimasti feriti.

Un monumento ad Anversa ai Caduti italiani

ANVERSA, 5

I membri della colonia italiana e i combattenti italiani di Anversa hanno inaugurato, alla presenza del R. Console generale e delle autorità cittadine, il monumento elevato nel cimitero militare di Schonselhof alla memoria dei soldati italiani caduti durante la grande guerra ed ivi sepolti. Il monumento è stato consegnato dal R. Console generale al municipio di Anversa.

Una smentita alla notizia dell'arresto di Ivan Bunin

BERLINO, 4

Da fonte ufficiosa si smentisce che lo scrittore russo Ivan Bunin, Premio Nobel per la letteratura, sia stato arrestato a Lindau. Si precisa che la polizia ha proceduto esclusivamente alla normale verifica dei documenti dello scrittore che stava per partire per la Svizzera. Tale verifica è stata condotta nel modo più corretto e Bunin non è stato nè arrestato, nè maltrattato.

La morte d'un ammiraglio francese

PARIGI, 5

E' morto all'età di 74 anni l'ammiraglio francese Schwerer, ex comandante in capo della flottiglia di pattuglia nella Bretagna che vegliava alla sicurezza delle truppe americane. Andato in pensione era diventato Presidente delle Leghe d'Action Française fino al momento dello scioglimento ordinato dal Governo attuale.

Le visite di Pacelli in America 15 mila chilometri in volo

CITTA' DEL VATICANO, 5

L'*Osservatore Romano* rileva che il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, durante la sua visita negli Stati Uniti, in sei giorni di volo ha percorso quindicimila chilometri fermandosi nelle principali città ove era atteso dall'episcopato, dal clero e dai fedeli di ogni classe.

Il Cardinale ha potuto così avvicinare e ricevere l'omaggio di 72 vescovi appartenenti a quindici province e parlare ad un numero grandissimo di studenti, di insegnanti ecclesiastici e laici e ad intere folle di popolo.

La sua visita è considerata in tutte le diocesi visitate un grandissimo beneficio per la Chiesa cattolica e i popoli fedeli.

La vigilanza sui prezzi

La riunione del Comitato permanente
Il ribasso del caffè etiopico

ROMA, 5

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 633 ha convocato il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, nel palazzo del Littorio per i giorni seguenti:

9 novembre ore 18: esame dei prezzi dei prodotti di importazione e di esportazione.

12 novembre ore 10: esame dei prezzi delle paste alimentari, della farina di granoturco e dei fagioli.

Una commissione del Comitato di vigilanza ha avuto luogo oggi alle 18 per l'esame dei prezzi del sapone e dell'olio al solfuro.

Ha inoltre disposto una riunione dei Segretari federali di Pesaro, Macerata, Roma, Perugia, Ascoli Piceno e Ancona per ore 10 di sabato sette corrente, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Ancona, per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti per le carni nelle rispettive provincie.

Lo stesso Foglio d'ordini reca: La Società S.A.N.E. concessionaria di un contingente di importazione di caffè dall'Etiopia ha accettato la riduzione del prezzo di mille quintali di caffè etiopico da essa importati a Genova da lire 850 al quintale a lire 700 al quintale ripesato in deposito franco. La stessa società si è impegnata di applicare ulteriori ribassi per le partite che dovranno arrivare fino a raggiungere il prezzo massimo di lire 500 al quintale nel mese di dicembre. In ossequio a tali impegni la S.A.N.E. cederà le partite attualmente viaggianti a lire 680 al quintale, ripesate nel deposito franco. Per tanto tale prezzo dovrà essere considerato massimo per tutto il caffè etiopico importato da qualsiasi ditta.

Il Re riceve i Ministri d'Estonia e d'Albania

ROMA, 5

Stamane il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale in forma solenne i Ministri plenipotenziari di Estonia e di Albania che hanno presentato le credenziali.

La "casa del combattente" inaugurata a Lecco

LECCO, 5

In occasione della commemorazione della Vittoria, è stata qui inaugurata, alla presenza del Prefetto, del Federale e delle autorità locali, la « Casa del Combattente », offerta dai fratelli Umberto, Ercole, Mario e Tranquillo [illegible]catelli per celebrare la Fondazione dell'Impero. La Casa, che ospiterà i combattenti poveri, è la terza offerta dai munifici donatori.

Un treno nuziale da Asti

ASTI, 5

Al comando del Segrtario federale è partito per Roma il treno nuziale con 300 copie di sposi rurali astigiani che hanno celebrato i loro matrimoni nel XIV annuale della Rivoluzione.

Corsi d'architettura soppressi a Bologna e a Palermo

ROMA, 5

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la relazione per la conversione in legge del R. D. L. 1936 XIV, n. 1466, relativo alla soppressione dei Corsi speciali di architettura esistenti presso le Regie Accademie di Belle Arti di Bologna e di Palermo, conservandosi tuttavia per l'anno scolastico 1936-37 la seconda classe dei detti Corsi, ai quali potranno accedere coloro i quali abbiano conseguito la promozione o la idoneità o che, essendo alunni interni, non abbiano superato gli esami finali del biennio.

Con la prima parte del provvedimento si dispone la soppressione dei corsi biennali che erano rimasti in vita, nonostante il riordinamento dell'istruzione artistica attuato con il R. D. 31 dicembre 1923-II, n. 3123, in quanto nelle particolari sedi non era stata istituita ancora una scuola superiore di architettura. L'anzidetta eliminazione è pienamente giustificata dalle ragioni addotte nella relazione ministeriale, ma in particolare da quella preminente che nel riordinamento delle R. Università degli studi non sono conservati i corsi triennali di applicazione per la laurea in architettura che erano la logica continuazione dei corsi biennali in parola.

Con la seconda parte del provvedimento si ha riguardo a far salvi i diritti degli allievi già regolarmente iscritti e l'interesse dei privatisti che nell'anno in corso si presenteranno all'esame di ammissione al secondo anno.

Notizia inglese smentita dall'"Osservatore Romano"

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* dichiara infondata la notizia pubblicata dal *Sunday Dispatch*, secondo la quale l'ordine dei Cavalieri di Malta cesserebbe la sua gloriosa esistenza o quanto meno compirebbe radicali riforme statutarie.

Un delitto a Brenzone sul Benaco

VERONA, 5

Giunge notizia da Garda di un delitto avvenuto oggi alle 19.30 nel paese di Brenzone sul Benaco. L'agricoltore Giovanni Boschelli d'anni 45, venuto a diverbio col cinquantenne Luigi Tronconi, per futili motivi d'interesse, ad un certo momento gli si è avventato contro e lo ha colpito replicatamente al ventre con un arnese tagliente. Visto che il Tronconi cadeva riverso in una pozza di sangue, il Boschelli si è dato alla fuga, gettando l'arma che è stata poi raccolta e sequestrata dai carabinieri. Il Tronconi, trasportato all'ospedale, è morto poco dopo. L'assassino è stato arrestato.

Il cambio dei talleri

ROMA, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto legge che disciplina la cessione e il cambio dei talleri di Maria Teresa nell'Africa Orientale Italiana.

L'on. Fossa ad Asmara

ASMARA, 5

E' giunto all'aeroporto l'ispettore per il lavoro in A. O. I. onor. Fossa, ricevuto dal Segretario Federale. Egli ha visitato la Casa del Fascio interessandosi al funzionamento dei vari uffici e servizi. Ha visitato inoltre la sede del *Corriere Eritreo*. L'on. Fossa ha avuto oggi un primo colloquio con il Governatore.

La medaglia d'argento conferita sul campo all'on. Baccaglini

ROMA, 5

L'on. Baccalini che al comando del Battaglione rappresentativo della Divisione celere, composto di mutilati combattenti e arditi della grande guerra ha partecipato e partecipa alle operazioni per l'occupazione della regione dei Sidamo, è stato insignito della medaglia d'argento sul campo con la seguente motivazione: « Trasfondeva in un battaglione di CC. NN. formato con reparti di varia provenienza la sua anima ardente, nobile e generosa, lo preparava, lo istruiva ed addestrava con lena infaticabile forgiandone un solido, vivo e perfetto strumento di guerra. Lo conduceva poi all'attacco e alla vittoria con irresistibile slancio e impareggiabile bravura. (Mega, 24 giugno 1936 XIV).

Costituzione d'una Società pel commercio con l'Africa

TRIESTE, 5

Presso la Riunione Adriatica di Sicurtà che assieme ad un gruppo di esponenti del commercio, dell'industria e della finanza di Trieste, Milano e Roma ne è stata la promotrice, ha avuto luogo la assemblea costitutiva della Società Italiana commercio con l'Africa. La società, che ha un capitale sociale di un milione di lire, è sorta col proposito di svolgere il commercio di importazione e di esportazione con le nostre nuove Colonie e di partecipare alla loro valorizzazione anche nel campo industriale e finanziario con la particolare finalità di prestare sul luogo il suo ausilio a quelle industrie e commerci della Madre Patria i quali per estendere la loro attività nelle nuove regioni dell'Impero intendano appoggiarsi ad un organismo forte ed efficiente. E' stato approvato per acclamazione un indirizzo di omaggio al Duce, animatore e suscitatore di nuove iniziative coloniali, al quale è stato anche inviato un telegramma di devozione.

Il Governatore dell'Urbe per l'Esposizione mondiale

ROMA, 5

Presieduta dal Governatore, si è riunita in Campidoglio la Consulta di Roma. L'on. Bottai ha informato che il Maresciallo Graziani, Vicerè d'Etiopia, gli ha comunicato di avere approvato il progetto di massima del piano regolatore di Addis Abeba, studiato dai tecnici del Governatorato.

Il Governatore ha dato quindi notizia degli accordi presi col Commissario generale per l'Esposizione del 1941 per stabilire, in base alle direttive del Capo del Governo, i criteri da seguire affinchè la collaborazione dell'amministrazione governativa nell'attività del Commissariato risulti la più efficente possibile.

Riunione delle Consulte coloniali per l'industria e il commercio

ROMA, 5

Si sono nuovamente riunite la Consulta coloniale tecnico-corporativa per l'industria e quella per il commercio. Il Ministero delle Colonie è venuto nella determinazione di nominare vicepresidenti i rappresentanti del P. N. F. Pertanto a vicepresidente della Consulta dell'industria viene nominato l'on. Pesenti e a quella del commercio l'avv. Fantechi. La seduta della Consulta per l'industria è stata principalmente dedicata all'esame di un primo gruppo di domande di ditte che intendono recarsi a svolgere attività edile in A. O. I. e quindi di un altro gruppo di domande, relative a ditte di vario genere. La Consulta ha inoltre compiuto un primo esame delle relazioni approntate dalla sottocommissione incaricata di riferire sui progetti di domande di indole mineraria.

La Consulta per il commercio ha espresso il parere che agli effetti di un minimo indispensabile di consistenza economica, le ditte che intendono svolgere limitate attività in A. O. I. posseggano adeguati capitali, oppure si associno in forme cooperative. Nel corso della riunione è stato poi riaffermato il principio che le ditte preventivamente inviino nei territori dell'Impero un proprio rappresentante per un esame accurato e uno studio del mercato nel quale dovranno realizzarsi i loro traffici. Il Ministero delle Colonie ha in questi ultimi tempi facilitato le concessioni di lasciapassare per i rappresentanti delle ditte.

Al Ministero delle Colonie continuano ad affluire le domande per recarsi in A. O. I. Le domande vengono subito protocollate in ordine di arrivo, escludendo ogni precedenza per quelle accompagnate da raccomandazione. I nominativi sono accuratamente schedati con riferimento alle ditte richiedenti, avendo così la possibilità di un immediato controllo del succedersi delle richieste delle ditte stesse. Ogni domanda, corredata dai precedenti, passa, dopo questo lavoro preliminare, allo studio di alcuni funzionari che stabiliscono il corso che essa deve seguire. La trattazione è sollecita e in pochi giorni la risposta alla domanda esaminata giunge alla firma.

Encomio solenne al reparto stampa e propaganda della Milizia in A. O.

ADDIS ABEBA, 5

Il Maresciallo Graziani, Vicerè d'Etiopia, ha decretato al reparto mobile stampa e propaganda e storico della Milizia in A. O., di cui era ed è tuttora capo il console generale Auro d'Alba, l'encomio solenne con la seguente motivazione:

« *Il reparto mobile stampa e propaganda e storico della Milizia V. S. N. alla dipendenza del Comando supremo A. O., ha dato costantemente prova di audacia e di sprezzo del pericolo, assolvendo brillantemente il compito affidatogli e contribuendo efficacemente alla documentazione del valore e dell'eroismo delle CC. NN. - Cam*[illegible] *di Aquila e 250 di Chieti.*

Partenza d'un primo scaglione dell'esercito di lavoratori-soldati

ROMA, 5

Le prime centurie di lavoratori soldati destinati in A. O., che costituiscono l'avanguardia del poderoso esercito di duecento mila uomini destinato dal Duce ad una prima colonizzazione del nostro Impero coloniale, sono già a Roma perfettamente equipaggiate.

Ogni lavoratore indossa l'uniforme kaki *di tela con elmo coloniale, porta il moschetto e ha la vanga e la picozza. Le centurie sono al comando di ufficiali della Milizia.*

Domani partiranno da Roma mille operai. Tale reparto è formato da 500 operai di Forlì, 250 di Aquila.

Gli operai in A. O.

ROMA, 5

Dal gennaio 1936 XIV al 31 ottobre 1936 XV, attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A. O. I. 134.238 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti 84.824 operai nazionali ed oltre 12.000 combattenti che smobilitati in Etiopia, hanno chiesto ed ottenuto di rimanere al lavoro nella Colonia. (Stefani).

Militari e operai che rimpatriano dall'A.O.

NAPOLI, 5

Stamane, alle 8.30, proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *California* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati e operai. Alla stazione marittima erano a riceverli le autorità portuali e una gran folla che ha inneggiato, insieme ai rimpatrianti, a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

Il commercio estero in A.O.
Voci infondate

ROMA, 5

In alcuni ambienti industriali stranieri sono corse voci secondo cui il commercio estero dell'A. O. I. sarebbe riservato ad alcune ditte italiane designate dal Capo del Governo. Tali voci sono completamente infondate.

I premi per le Serie E,F,G,H,I de Buoni del Tesoro

ROMA, 5

Alla Direzione del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnamento dei premi da lire 100.000 relative alla scadenza 15 febbraio 1937 per le serie E, F, G, e dalla scadenza 15 dicembre 1936 per le serie H, I dei Buoni del Tesoro novennali 1943. I premi di L. 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati:

Per la serie E ai buoni n. 20.067 - 95.844 - 240.108 - 681.383 - 878.108 890.454 - 1.007.175 - 1.160.330 1.224.192 - 1.673.763.

Per la serie F ai buoni n. 108.351 142.313 - 357.794 - 440.116 - 669.074 726.846 - 775.763 - 1.244.119 1.641.467 - 1.731.343.

Per la serie G ai buoni n. 90.132 399.321 - 664.570 - 786.084 - 894.076 950.621 - 1.135.053 - 1.688.794 1.692.069 - 1.783.064.

Per la serie H ai buoni n. 218.929 237.900 - 340.661 - 443.329 - 491.504 792.587 - 1.260.959 - 1.413.078 1.652.814 - 1.774.190.

Per la serie I ai buoni n. 394.174 428.861 - 469.631 - 576.270 - 853.292 1.200.187 - 1.240.636 - 1.408.407 1.439.536 - 1.575.880.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936 XIV.

Serie E (1943) lire 1.000.000 buono n. 700.231; lire 500.000 buono n. 1.418.956.

Serie F (1943) L. 1.000.000 buono n. 1.627.000; L. 500.000 buono n. 1.915.017.

Serie G (1943) L. 1.000.000 buono n. 1.212.691; L. 500.000 buono n. 1.305.299.

Serie H (1943) L. 1.000.000 buono n. 370.872; L. 500.000 buono n. 1.007.157.

Serie I (1943) L. 1.000.000 buono n. 1.819.720.

Un turista francese investe e uccide un ragazzo

LIVORNO, 5

Nel pomeriggio di ieri sulla strada di Antignano, il ragazzo tredicenne Edilio Nardi, sbucato da un viottolo laterale della strada nazionale andava a cozzare contro una automobile che lo lanciava qualche metro distante. Il povero ragazzo, subito soccorso dallo stesso automobilista, veniva trasportato all'ospedale dove però, appena giunto, decedeva per la frattura del cranio ed altre lesioni. L'involontario investitore è il medico francese dr. Vittorio Barral, di 54 anni, nato e domiciliato a Monteceau les Mines, dipartimento della Senna e Loira, il quale, fin dal 20 ottobre con la propria consorte si trovava in gita turistica in Italia ed è ora in viaggio per ripassare la frontiera.

La disgrazia di due cacciatori

TORINO, 5

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio, per una fatale imprudenza, alla cascina Ospedaletto nei pressi del Regio Parco. Due garzoni della cascina stessa, tali Giuseppe Perinetti di anni 30 e Giovanni Battista Sandrone di 16 anni, armatisi di due fucili di proprietà dell'agricoltore Varetto, si erano portati sul limitare della tenuta per cacciare qualche uccello; il Perinetti, imprudentemente, aveva il cane del fucile alzato e stava adocchiando un gruppo di passeri, quando il Sandrone, senza avvedersene lo urtava facendo scattare il grilletto. Colpito quasi a bruciapelo, il disgraziato Perinetti si abbatteva al suolo. Soccorso prontamente il poveretto veniva trasportato all'Astanteria Martini ove quei sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo in pericolo di vita.

Quindici feriti a Roma in un incidente stradale

ROMA, 5

Stamane sulla via Portuense, un autobus del Governatorato affollato di pubblico, a causa di uno slittamento dovuto all'umidità della strada andava a cozzare contro un carro trainato da un cavallo. Tutti i vetri dell'autobus sono andati in frantumi e fra i viaggiatori si è verificato un grande panico.

Sono accorsi subito i carabinieri della vicina caserma ed alcuni volonterosi che hanno recato aiuto ai feriti, i quali, per quanto in numero di quindici, sono tutti leggeri.

Pesca eccezionale nel Ticino

NOVARA, 5

Nel fiume Ticino c'è stata una fenomenale battuta di pesca. Nel breve periodo di tempo di 24 ore un gruppo di pescatori ha raccolto ben cinque quintali di pesci di varie qualità e dimensioni. Si parla addirittura del depauperamento ittico del Ticino.

Si addormenta sui binari ed è svegliato dal treno

NOVARA, 5

Il manovale Pansini Renato di anni 50, percorrendo la strada Valsesia in istato di ubbriachezza, ad un certo punto, non potendo più proseguire, si coricava sulla scarpata della ferrovia col capo poggiato su di uno dei binari della linea. Ha così dormito profondamente per circa due ore. Fortunatamente il rumore di un convoglio che stava sopraggiungendo lo ha svegliato, evitando una certa disgrazia.

Altri dispacci in ottava pagina

La guerra del comunismo contro Italia e Germania

ROMA, 5

Occupandosi delle denuncie sollevate dall'Italia e dalla Germania nel Comitato londinese del non intervento contro l'intervento armato della Russia sovietica in Ispagna, il *Giornale d'Italia* rileva che ieri a Londra il delegato sovietico si è inutilmente prodigato per sfuggire alla morsa stringente delle accuse senza però riuscirvi e non poteva perchè tutto quanto è stato provato a Londra con precisi documenti di fatto, cifre e dati è già stato globalmente confessato a Mosca nelle stesse manifestazioni pubbliche ufficiali. A Mosca infatti si è apertamente dichiarato che è dovere del Governo sovietico di sostenere i comunisti e gli anarchici spagnoli, ossia il governo di Madrid contro il governo di Burgos e che questo dovere sarebbe stato assolto con ogni mezzo. Si è anzi più precisamente dichiarato che questa partecipazione russa alla guerra civile spagnola è parte vitale del compito del comunismo e del governo sovietico nella lotta contro il Fascismo che dovrebbe essere sterminato.

Nell'ottobre scorso — informa il *Giornale d'Italia* — il comitato centrale del partito comunista della Spagna ha indirizzato al partito comunista sovietico e al suo «grande capo e caro camerata Stalin» un lungo messaggio nel quale ha promesso fra l'altro «di non cessare un solo istante la lotta prima di avere inferto il colpo di grazia al fascismo in Spagna, portando così un colpo terribile al fascismo internazionale».

Il *Giornale d'Italia* riporta poi il linguaggio rivelatore dei giornali sovietici più ispirati dal quale emerge limpido e decisivo il disegno sovietico. Stroncare il movimento nazionale spagnolo significa a Mosca colpire il Fascismo e tenere le porte aperte alla rivoluzione europea, significa combattere direttamente Italia e Germania.

La *Pravda*, organo che fu già di Lenin, scrive: «Aiutando le masse rivoluzionarie della Spagna, i lavoratori dell'U. R. S. S. non fanno che il loro dovere. La resistenza del popolo spagnolo alle bande dei generali Franco e Mola costituisce una parte della lotta antifascista nel mondo intero. Questa resistenza mobilita e muove le forze democratiche di tutti i Paesi. La vittoria dei lavoratori spagnoli indebolirebbe il Fascismo laddove ancora resta al potere e affretterà la sua caduta».

Questa, osserva il giornale, è l'aperta dichiarazione di guerra con le armi alla mano della Russia sovietica non solo al governo di Burgos ma anche alle Nazioni italiana e germanica e altre ancora. Il giornale conclude dichiarando che non vi è bisogno di cercare fra i doumenti direttamente forniti da Mosca sull'intervento armato sovietico in Spagna. Questo intervento è legittimato con una necessità per lo stesso piano politico russo.

La violazione della neutralità da parte della Russia

MONACO DI BAVIERA, 5

Le *Munenchner Neueste Nachrichten* lanciano nuovamente l'accusa a Mosca di essere intervenuta militarmente in Spagna rilevando che la risposta Maisky al memoriale italiano e tedesco non solo è priva di ogni fondamento, ma è stata seguita da un'ancora più spudorata ed aperta violazione della neutralità da parte della Russia.

E' provato, prosegue il giornale, che sotto false denominazioni i piroscafi sovietici scaricano giornalmente nei porti governativi spagnoli non solo carri armati e velivoli militari, ma anche intere compagnie di fanteria. Istruttori e generali russi, inoltre, organizzano la difesa di Madrid. Rosemberg si atteggia a padrone assoluto della Spagna, mentre il console sovietico in Catalogna ha trasformato Barcellona in un vero arsenale bellico. Il giornale si domanda, infine, quanto vogliano ancora aspettare le Nazioni per unirsi in una energica azione comune contro la Russia.

Mine galleggianti alla deriva sulle coste catalane

LONDRA, 5

La Compagnia di assicurazioni, *Lloyd*, ha iniziato indagini per accertare se sia vero che il Governo di Madrid ha fatto deporre sulle coste della Catalogna delle mine galleggianti che vanno alla deriva e costituiscono un grave pericolo per la navigazione.

Un aeroplano carico d'oro che atterra di fortuna

PARIGI, 5

Un aeroplano spagnuolo ha compiuto un atterraggio di fortuna nei dintorni di Orleans.

A bordo dell'apparecchio si trovavano 1015 chilogrammi d'oro, diretti alla Banca di Francia.

Aeroplani per i governativi imbarcati a New York?

NEW YORK, 5

Il *New York American* reca che il piroscafo mercantile spagnolo *Sil*, di 25.000 tonnellate, avrebbe preso a bordo nove aeroplani e della nitroglicerina destinati ai comunisti di Spagna. Gli apparecchi proverrebbero dalla compagnia «American Airways» di Chicago.

La morte del pittore Ruszezyc

WILNO, 5

E' deceduto il notissimo pittore Ferdinando Ruszczyc, professore dell'Università di Stefano Batory ed educatore di molti artisti polacchi moderni. Ferdinando Ruszczyc ha lasciato molte opere nei musei polacchi ed europei ed era un fervido ammiratore ed amico dell'Italia.

La polizia speciale magiara per prevenire i suicidi

BUDAPEST, 5

Budapest è probabilmente la sola capitale del mondo che possegga una polizia speciale destinata esclusivamente a prevenire i suicidi. Tale reparto di polizia fondato nel 1926 da Ivan Rakoszwsky che era allora Ministro degli Interni, ha celebrato in questi giorni il suo decimo annuale. L'attività del «reparto suicidi» della polizia è concentrato in un ufficio dove coloro che pensano al suicidio possono trovare aiuti e consigli sulle rive del Danubio. La maggior parte delle persone che intendono togliersi la vita, giudicano, infatti che il mezzo migliore è quello di gettarsi da uno dei cinque ponti che traversano il maestoso fiume. Sotto il comando di due ufficiali superiori, vent'otto poliziotti, opportunamente allenati e muniti di quattro veloci motoscafi, fanno continuamente la spola fra questi cinque ponti e riescono quasi sempre a trarre in salvo gli «stanchi della vita».

L'attività della polizia fluviale può riassumersi in queste cifre: Di 2083 persone che hanno saltato il parapetto dei ponti negli ultimi dieci anni, 1933 furono salvate e aiutate ad amare di nuovo la vita.

Severe pene in Turchia contro i delitti per vendetta

ISTAMBUL, 5

Il governo, preoccupato dell'elevato numero di delitti per vendetta, specialmente in talune regioni dello Stato, ha presentato alla Camera un progetto di legge nel quale si stabilisce la deportazione per le famiglie ed i parenti dei colpevoli di tali crimini. Il luogo della deportazione dovrà essere a non meno di cinquecento chilometri dalla residenza del colpevole e la durata della pena non dovrà essere inferiore ai tre anni. Qualora il delitto sia stato commesso da minorenni aizzati dai genitori o dai parenti, la sanzione sarà aggravata di un terzo contro gli istigatori.

Un bandito jugoslavo tradito catturato dalla polizia

BELGRADO, 5

La gendarmeria è riuscita a catturare il famoso bandito Radic, il quale, a capo di una banda di oltre cento uomini, era riuscito finora a compiere impunemente ogni sorta di delitti.

Il Radic, ferito in un recente scontro con la polizia, era stato derubato da un suo compagno del fucile e del denaro che aveva indosso. In tali condizioni, e sofferente per la ferita, il bandito non ha più potuto sfuggire alle battute della gendarmeria.

Il Radic ha rivelato i nomi dei componenti la temibile banda. Trenta fra questi sono stati immediatamente rintracciati e arrestati.

Orribile morte d'una donna

BUDAPEST, 5

Presso Steinamanger un deviatore, passato un diretto ha notato che lo scambio non funzionava e siccome stava per sopravvenire un altro treno ha raggiunto di corsa il posto di scambio riuscendo nella nebbia a fermare il convoglio con una lanterna rossa. Lo scambio si era bloccato per un tacco di scarpa femminile rimasto fra le rotaie. A poca distanza è poi stato rinvenuto con le gambe amputate il corpo di una donna che il diretto aveva investito e ridotto in quelle condizioni senza che nessuno se ne fosse accorto. L'infelice, raccolta ancora in vita è deceduta all'Ospedale.

Due mesi di carcere per minaccie contro Blum

PARIGI, 5

Renaud, ex-presidente della disciolta «Solidarietà francese», è stato condannato a Bar-le-Duc a due mesi di carcere per incitamento all'omicidio e minacce contro il Presidente del Consiglio.

Tragico scoppio a Helsinki 2 morti e 10 feriti

BERLINO, 5

L'Agenzia *Ost Express* dà notizia di un'impressionante sciagura avvenuta stamane nelle officine ferroviarie di Helsinki. Una cassa contenente razzi per segnalazione è saltata in aria. Due operai sono rimasti uccisi sul colpo e dieci hanno riportate ferite gravi. Cinque di essi sono in fin di vita.

La scoperta d'un'antica metropoli

ZSAMOTULY, 5

Durante i lavori di aratura nella località di Nievierz è stata scoperta una necropoli di cultura lugizia del VI V secolo av. Cristo. L'Università di Poznan prosegue gli accertamenti nella necropoli.

Dodici feriti in Francia in uno scontro ferroviario

PARIGI, 5

Un treno passeggeri si è scontrato a Puteaux, presso Parigi, con un treno merci. Si deplorano 12 feriti, due dei quali gravi.

Un nuovo periodo glaciale annunciato da Nielsen

BERLINO, 5

I giornali tedeschi pubblicano questa sera alcune interessanti dichiarazioni del noto esploratore polare danese Nielsen, il quale ha detto fra l'altro: «E' in marcia un nuovo periodo glaciale. Questo periodo si estenderà in un primo tempo all'Islanda, nella parte settentrionale dell'Atlantico e alla Scandinavia. Intanto è certo che ci troviamo già in una evoluzione climatica in senso nettamente sfavorevole e questa evoluzione si concluderà con un periodo glaciale».

Verso la coscrizione obbligatoria in Gran Bretagna?

LONDRA, 5

Il *Daily Herald* annuncia stamattina di apprendere da fonte competente che il Ministro della Guerra ha già preparato un progetto di legge per l'introduzione del servizio militare obbligatorio nella Gran Bretagna.

Un'altra legge disporrebbe che i cittadini che hanno prestato servizio nell'esercito per dodici anni consecutivi avranno diritto ad un impiego nelle amministrazioni civili dello Stato dopo il loro congedo.

Il Ministro Jacomoni giunto a Tirana

TIRANA, 5

E' giunto oggi il nuovo R. Ministro d'Italia Jacomoni che è stato salutato al suo arrivo all'aeroporto dal direttore del protocollo presso il Ministero degli Affari Esteri, dal R. Incaricato di affari con il personale della Legazione, dai consoli di Scutari, Tirana e Valona, dalle gerarchie fasciste di Tirana e Durazzo e da un folto gruppo di connazionali.

Il convegno dei Governatori delle Colonie francesi

PARIGI, 5

Leon Blum ha presieduto la seduta inaugurale della Conferenza dei Governatori Generali delle Colonie. Erano presenti i Governatori generali dell'Indocina, del Madagascar, dell'Africa equatoriale ed occidentale ed altri funzionari del Ministero delle Colonie.

La riforma agraria in Polonia

VARSAVIA, 5

In virtù della deliberazione del Consiglio dei Ministri conformemente alla legge sulla riforma agraria e le successive disposizioni del Presidente della Repubblica, si procederà al riscatto di 27.000 ettari suddivisi in varie aziende agrarie per procedere alla loro parcellazione.

Sconfinamento peruviano nell'Equador

QUITO, 5

Cinquecento soldati peruviani hanno fatto irruzione sul territorio equadoriano in regione di Rio Santiago e sono saliti sul Monte Paupi violando così lo «statu quo» del 6 agosto u. s. Il Ministro degli Esteri essendo assente, non è stata diramata nessuna dichiarazione sull'importante avvenimento.

Cinque concorsi statali

ROMA, 5

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia che si pubblicherà a giorni conterrà fra l'altro 5 bandi di concorso nel personale degli istituti di previdenza e di pena: per 3 posti di medico assistente alienista, per 15 posti di alunno di concetto, per un posto di ispettore tecnico agricolo, per 11 posti di alunno di ragioneria e per 16 posti di alunno d'ordine.

Ragazza uccisa dal treno

ARENZANO, 5

Un autocarro targato MI., in località Mala, mentre attraversava un passaggio a livello, avvistava un corpo femminile. Avvertiti i carabinieri, si accertava trattarsi della diciassettenne Anita Vernazza. Un medico ha constatato che la morte datava da poche ore ed era causata da contusioni alla regione occipitale.

Contrabbandiere arrestato

BRESCIA, 5

Al quadrivio di Casino Boario in Val Camonica due carabinieri della stazione di Darfo hanno fermato ieri sera un'automobile lanciata a gran velocità. Sulla macchina che era guidata da certo Innocenti Giotto, di ventisei anni, da Verona, sono stati trovati dodici sacchi di caffè di contrabbando che sono stati sequestrati mentre il conduttore dell'automobile è stato tratto in arresto.

La stessa macchina nella sua veloce marcia attraverso la Valle di Scalve dalla quale proveniva aveva poco prima investito un sacerdote che finora non è stato possibile identificare perchè in seguito alle ferite gravi riportate ha perduto la conoscenza.

Statuti di casse scolastiche

ROMA, 5

Con R. D. la cassa scolastica della R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Bandiera e Moro» di Venezia-Mestre viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Con R. D. la Cassa scolastica della Scuola complementare pareggiata di Vittorio Veneto viene trasformata in cassa scolastica della R. Scuola tecnica industriale di Vittorio Veneto e annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Lorenzo Da Ponte» e ne viene approvato il nuovo Statuto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliero: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35 Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20, 13.25, 13.35.

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12.20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0,25.

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24; corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20; 7.45; 8,05; 8,20; 9,20; 10.20, 11,20; 12,10; 12,50; 13,20; 13,50; 14.20; 15,20; 16,20; 17,20; 17,30; 17,50; 18,20; 19,20; 20,20; 21.20. 22,20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7,35; 7,55; 8,15 8,55; 9.55; 10,55; 11,55; 12,15; 12,55; 13,30; 13,55; 14,55; 15,55 16,55; 17,25; 17,40; 17,55; 18,55; 19,55; 20,55; 21,55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40, 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) S. Nicolò di Lido (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12,50; 14.10; 16,15; 18; 19,30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8,30; 10; 12.05; 13,45; 15,15; 17.15; 18,30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5,45; 6.15; 6,45; 7,15; 7,45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16,15; 17,15; 18.15; 18.45; 19,45; 20.15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7,45; 8,15; 8,45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sacca Sessola: ore 8; 9,30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22,20.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9. 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9,15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V .E.) - Marittima:

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45, 2,15; 2.45; 3.15; 4,15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5.45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0.45; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.

— partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10; 7,20; 7,40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,10, 16.20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21.30, 22.30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.30; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia Burano - Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti), 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30; 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7, 10.15; 13.25; 17.20; 18.20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45, 17.

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna:** 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per **Udine:** 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo:** 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento:** 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste:** 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano:** 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22,30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da **Udine:** 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7,35 Acc.; (da Treviso); 8,45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d.; 15.52 lusso; 18.00 (da Treviso); 21,25 d.; 21.55 A.

da **Calalzo:** 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento:** 7.08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste:** 0.20 d.; 1.03 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.28 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

ANNO CIVC - N. 311 - Centesimi 20 — Sabato 7 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-457 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144

Il Duce passa in rivista mille lavoratori-soldati partenti per l'A. O.

La pronta attuazione del piano regolatore di Addis Abeba

ROMA, 6

Prima di lasciare Roma per recarsi in A.O.I. 1000 operai militi delle provincie di Aquila, Chieti, giunti in questi giorni nella Capitale sono stati passati stamane in rivista dal Duce in Piazza Venezia.

Gli operai perfettamente inquadrati si sono schierati di fronte al palazzo del Governo, mentre la folla che è andata sempre crescendo fino a divenire moltitudine, si ammassava ai margini della piazza e dietro lo schieramento.

Gli operai indossavano la divisa coloniale e portavano a spalla il moschetto e piccone o moschetto e pala.

Alle 11.40 annunciato dagli squilli d'attenti, il Duce, che era fiancheggiato dal Segretario del Partito e dal capo di Stato Maggiore della Milizia è disceso sulla piazza. Un «A Noi!» potente ha echeggiato dai ranghi degli operai fondendosi al suono della musica che aveva intonato «Giovinezza» e alla acclamazione entusiastica del popolo.

Il Duce si è avvicinato alla fronte dello schieramento ed ha passato rapidamente in rivista gli operai, quindi ha chiamato a gran rapporto gli ufficiali che li comandano per additare loro il preciso dovere di vigilare affinchè gli operai abbiano tutto ciò che il lavoratore italiano del tempo fascista deve avere per quanto concerne il vitto, l'alloggio, l'assistenza sanitaria e la regolarità del pagamento delle mercedi.

Nello stesso tempo il Duce ha esortato gli operai a non dimenticare che insieme con la vanga hanno il fucile.

Il Duce ha disposto infine la distribuzione di mille cestini di viveri prima della partenza.

Ritornati gli ufficiali nei ranghi, il Duce è salito su di un podio collocato presso il portone di Palazzo Venezia, e subito dopo gli operai hanno iniziato lo sfilamento che si è svolto al suono delle musiche e fra le dimostrazioni più vibranti di simpatia della folla adunata.

Terminato lo sfilamento, il Duce dopo aver risposto con il saluto romano alle acclamazioni del popolo, ha lasciato la piazza dove la dimostrazione al suo indirizzo è durata ancora intensissima per vari minuti.

Alle 18.40 i mille operai inquadrati da ufficiali della Milizia hanno lasciato l'Urbe in treno speciale diretti a Napoli ove si imbarcheranno per l'Africa Orientale. I mille operai, ancora vibranti di entusiasmo per essere stati passati in rivista stamane dal Duce, sono partiti acclamando entusiasticamente al Fondatore dell'Impero.

Il 18 novembre saranno inaugurate le lapidi ricordanti l'assedio economico

ROMA, 6

Il 18 novembre saranno inaugurate, sulle facciate di tutti i palazzi comunali d'Italia, le lapidi ricordanti l'assedio economico. La cerimonia avrà luogo alle ore dodici, alla presenza delle autorità del luogo. (Stefani).

Il Duce per la sistemazione della Capitale dell'Impero

ROMA, 6

Il Duce ha disposto che i lavori per l'attuazione del piano regolatore della Capitale dell'Etiopia siano iniziati al più presto. Perciò giovedì 12 novembre partiranno per via aerea, alla volta di Addis Abeba, gli architetti Del Debbio, Bonti, Vaccaro e due tecnici del Governatorato di Roma, che hanno studiato il piano regolatore, arch. Ignazio Guidi e ing. Cesare Valli. La missione di cui costoro sono incaricati è quella di presiedere all'attuazione del piano regolatore, controllando la precisa corrispondenza delle opere ai progetti e sussidiando della loro preziosa esperienza i costruttori: missione dunque di grande delicatezza e importanza, che richiederà una lunga permanenza sul luogo.

Il progetto del piano regolatore di Addis Abeba, predisposto su direttive del Duce e con la personale cura del Governatore di Roma on. Bottai, che fu anche, come tutti ricorderanno, il primo Governatore della Capitale dell'Impero, fu già illustrato ampiamente. La nuova Capitale avrà la tipica forma delle città giardino. E' previsto in particolare lo sviluppo di una nuova città europea, che sarà costruita con le linee architettoniche moderne e informata allo spirito della nostra civiltà, ad oriente dei due torrenti che solcano il territorio. La città indigena si svolgerà invece ad occidente, divisa in due zone, secondo le varie razze e religioni, con centri di civilizzazione comprendenti scuole, dispensari, ecc.

Lo spazio delimitato dai due corsi d'acqua di Gamalè e Gamenà, che costituiscono, con le folte vegetazioni che li fiancheggiano, naturali linee di separazione, ospiterà il centro commerciale con i suoi mercati, i suoi vasti piazzali destinati al flusso delle carovane e a tutto quanto è connesso col commercio, sia indigeno che europeo.

Si è risolto in questo modo il più delicato e difficile problema di un piano regolatore per una città coloniale: quello cioè che la città europea si distenda a fianco della città indigena, ma da questa distanziata con una separazione discreta.

Nel nuovo centro di Addis Abeba sorgeranno il palazzo del Governo e la torre Littoria con gli altri edifici pubblici. La città sarà pure divisa in zone a sè stanti, con una loro tipica fisonomia e configurazione: la zona dei quartieri residenziali, la zona commerciale, le zone per abitazioni indigene, la zona ospitaliera, la zona industriale, la zona militare, la zona per gli sport, i parchi e le fiere.

Il Duce consegna a De Bono la gran croce dell'Ordine di Savoia

ROMA, 6

Il Duce, alla presenza di S. E. Pariani, ha ricevuto il Maresciallo De Bono al quale ha consegnato la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia. (Stefani).

Il concentramento a Salerno dei legionari destinati in A. O.

SALERNO, 6

E' qui avvenuto il concentramento dei volontari che costituiranno il IV battaglione CC. NN. destinato in A. O. I drappelli di volontari giunti da varie regioni, in prevalenza del Mezzogiorno, sono stati accolti dalla popolazione con vibranti manifestazioni di entusiasmo e di acclamazioni al Re e al Duce.

Il Principe consegna la bandiera donata dal Re al 60 Reggimento Artiglieria

CASERTA, 2

In Piazza d'armi, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dello stendardo donato da S. M. il Re Imperatore al 60.o Reggimento Artiglieria della Divisione Granatieri di Savoia, in partenza per Addis Abeba. Alla cerimonia, svoltasi tra il maggiore entusiasmo, sono intervenute tutte le autorità politiche e militari, larghe rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle associazioni combattentistiche e delle scuole, ed una immensa folla che ha acclamato al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed all'Esercito.

La Roma di Mussolini esaltata da uno scrittore svedese

ROMA, 6

Si trova in Roma l'archeologo svedese dott. Hjerten, che è anche un letterato e sta scrivendo un libro sul nostro Paese in cui riassumerà la civiltà fascista. Intervistato dal *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato di essere un fascista del 1920 e di avere scritto nell'ottobre 1922 un libriccino: *Il Fascismo*, e nell'anno successivo un libro intitolato: *Mussolini e la nuova democrazia*, ha detto che sta per finire le *Memorie d'Italia* con una descrizione della nuova Roma imperiale.

«Non vedevo più l'Urbe — egli ha detto — da dieci anni e non mi era mai apparsa così luminosa. I miei ricordi e le mie sensazioni di archeologia erano connessi con un'altra città in cui i monumenti non si raggiungevano se non attraverso vicoli e viuzze tortuose. Per la prima volta di improvviso Roma mi appare come un nitido disegno di una imperiale vastità. Voi che avete visto rinascere Roma giorno per giorno e pietra per pietra, non potete avere un'idea di quel che sia questo senso subitaneo di luce e di liberazione.

Per uno straniero che la rivede dopo dieci anni, la Roma mussoliniana è una illuminazione, un mondo nuovo. E' poco dire che la nuova Roma è una meraviglia: è un miracolo. Solo quest'opera basterebbe per immortalare il grande nome del Duce, ed io non ho veduto ancora l'Agro risanato! Mi pare che la mia conoscenza di Roma cominci appena da oggi. Capisco soltanto ora quello che voleva dire il danese Torwaldseen, che a chi gli richiedeva quanto tempo ci voglia per vedere Roma rispose: «Non saprei. Io ci sono da 25 anni e devo ancora cominciare a vederla».

La Commissione britannica partita per Gerusalemme

GERUSALEMME, 6

La Commissione reale di inchiesta è partita ieri da Londra alla volta di Gerusalemme dove terrà la sua prima riunione il 12 corrente. I lavori effettivi però non saranno avviati che quando i membri della commissione avranno terminato una visita di parecchie settimane ai vari distretti della Palestina.

Le ultime cifre ufficiali rivelano che i disordini, nel periodo aprile-agosto, sono costati al bilancio della Palestina ben 464.931 sterline, escluse le spese relative ai 15.000 soldati britannici dislocati nel Paese per le necessità d'ordine pubblico.

L'alto comitato arabo in Palestina boicotterà la Commissione reale di inchiesta in seguito alla decisione del Governo britannico di non sospendere l'immigrazione degli ebrei durate i lavori della Commissione.

Mussolini entusiasticamente acclamato visita la Casa Madre dei mutilati

ROMA, 6

Stamane il Duce, al cui sempre vivissimo interessamento per tutto ciò che concerne i mutilati si deve la loro ampliata dimora inaugurata nel giorno della Vittoria dal Re Imperatore, si è recato a visitare il nuovo edificio ove fra l'altro hanno trovato sede anche la presidenza ed il comitato centrale dell'Associazione nazionale tra le famiglie dei caduti in Guerra.

Ai piedi della rampa d'accesso al grande portale di ingresso, che sorge come un arco trionfale classicamente fiancheggiato da due massicce torri di blocchetti di tufo a rifiniture di travertino, attendono il Duce, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra on. Delcroix con i membri del comitato centrale dell'Associazione, il Ministro per la Stampa e Propaganda, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, il presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, il comandante la legione mutilati ed altre personalità.

Le acclamazioni della folla

Una piccola folla, che dalla presenza degli ufficiali che fanno ala al portale e da quella del gruppo in attesa, ha potuto comprendere che sta per giungere il Duce, sosta infittendosi man mano sotto i platani del lungo Tevere Castello per acclamarlo.

Il Duce giunge in automobile alle dieci col Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Indossa l'uniforme di Comandante Generale della Milizia.

Appena sceso dall'automobile, accoglie l'acclamazione entusiastica e vibrante della folla in attesa. Egli risponde salutando romanamente, quindi riceve l'omaggio dell'on. Delcroix e delle altre autorità e personalità che sono a riceverlo e con loro si porta verso il lungo Tevere per poter ammirare il complesso della nuova facciata nelle sue linee convergenti verso l'alto ove si congiungono nella torrella rivestita di travertino animato di toni caldi dal sole romano.

Soddisfatto, il Duce sale a passo spedito la rampa attraverso il portale ove ufficiali mutilati rendono gli onori ed entra nel grande cortile.

Sotto l'arengario è schierata in armi una coorte della legione mutilati con labaro e musica. Una tromba squilla l'attenti; a un comando secco i mutilati snudano il pugnale, lo levano in alto e lanciano possente il saluto alla voce mentre risuonano la Marcia Reale e poi Giovinezza.

Il Duce leva il braccio nel saluto romano, quindi passa in rivista i valorosi, fieri, serrati e compatti nei ranghi.

Sosta poi sotto i portici ad osservare i grandi affreschi decorativi per i quali si compiace con gli autori che gliene illustrano il significato simbolico.

Le delegazioni straniere presenti

Sale quindi rapido il primo piano con tutti i convenuti e si reca nello studio del presidente dalla cui grande finestra ammira per qualche istante il magnifico panorama del nuovo parco di Castel Sant'Angelo. Firma l'albo d'onore, riceve in dono un opuscolo illustrante la Casa Madre e prosegue la visita accolto dal possente «A Noi!» dei dirigenti delle organizzazioni provinciali dei Mutilati, schierati lungo le altre sale del primo piano con il Presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra ed altre personalità.

Il Duce li passa in rivista, salutato da altissime acclamazioni che si rinnovano calorosissime nella sala ove son le delegazioni dei mutilati stranieri convenuti a Roma per la celebrazione della Vittoria.

Vecchi soldati, petti cosparsi di decorazioni, volti solcati dalle sofferenze, portamento fiero, i mutilati stranieri salutano marziali e commossi il Duce dell'Italia Imperiale che s'intrattiene affabilmente con loro, sa trovare per ciascuno nobili e cordiali parole.

La visita prosegue. Il Duce entra nella cappella vi sosta silenziosamente ed immobile. Qui tutto è pace e raccoglimento: la luce tenue ma pur calda anima la bellissima statua della Pietà che fa da sfondo all'altare ed è l'unico ornamento dell'ambiente.

Prima di lasciare la cappella il Duce si compiace con gli artefici.

Eccolo nel sacrario dinanzi alle vecchie e lacere bandiere dei mutilati che affiancarono i gagliardetti dei primi Fasci della dura vigilia della riscossa nazionale: vi sosta, osserva i grandi affreschi che ornano le lunette della saletta e sale quindi al secondo piano dell'edificio ove sono la Presidenza ed il Comitato centrale dell'Associazione Naz. fra le Famiglie dei Caduti in guerra.

Nel corridoio sono schierate le rappresentanze provinciali dell'Associazione convenute a Roma con le loro bandiere per la celebrazione della Vittoria. Sono in massima parte donne che sul nero dei loro abiti portano fieramente i segni del valore dei loro cari che immolarono la vita per la più grande Italia; esse accolgono il Duce con commosso fervore ed il loro «A Noi!» risuona, grido di entusiasmo e di riconoscenza profonda.

La fierezza dei familiari dei Caduti

Nello studio della Presidente dell'Associazione baronessa Menzinger, il Duce sosta brevemente. La presidente dell'Associazione pronuncia brevi elevatissime parole riconfermando al Duce la fede e la devozione di tutti gli iscritti che ella rappresenta e che intendono continuare la marcia all'avanguardia così come all'avanguardia marciarono nel corteo del sacrificio che sfilò davanti al Re nel giorno della Vittoria.

Il Duce si compiace con lei quindi appone la firma su una sua fotografia e passa nella sala adiacente ove sono schierati un gruppo di familiari di Caduti in A.O. ai quali personalmente distribuisce le tessere della Associazione. Sono, per lo più donne in gramaglie nel cui animo ancora è profondo lo strazio del primo schianto doloroso, ma che alla presenza del Duce si irrigidiscono ricacciando indietro le lacrime che fanno groppo alla gola e che offuscano loro la vista ergendosi fiere per ricevere con mano ferma la tessera che il Duce porge a ciascuna.

A tutte il Duce rivolge poi calde parole di simpatia dicendo loro che questo casa che oggi le accoglie è la loro casa. Tra rinnovate acclamazioni il Duce torna a passare tra le due ali delle rappresentanze provinciali avviandosi alla torre. Dall'alto, di questa ammira le sottostanti terrazze dell'edificio che presenta la sua pianta simile a quelle d'una antica fortezza. Dà disposizioni perchè sulle terrazze i mutilati possano accedere con le loro famiglie a godervi il sole, e prosegue infine per l'estrema piattaforma che dal maschio massiccio della torre si innalza aerea come una vedetta.

Il compiacimento del Duce

Qui ammira lungamente il panorama; dal lato di Montemario, dal lato della Mole Adriana dietro la quale si scorge la massa imponente di S. Pietro e dei palazzi apostolici vaticani dal lato del lungo Tevere, dove il fiume scorre pigro fra la ancora verde chioma dei platani, e più lontano si possono già vedere i risultati dell'opera di risanamento del quartiere del Rinascimento ed i lavori per l'isolamento dell'Augusteo.

Dal basso la piccola folla che ha continuato ad accrescersi lo acclama senza posa ed inneggia al Fondatore dell'Impero.

La visita è terminata. Il Duce ridiscende nel cortile, la coorte della legione mutilati rende nuovamente gli onori, si alza possente il saluto alla voce, risuonano gli inni.

Al suo apparire sul portale di ingresso la folla prorompe in nuove vibranti acclamazioni. L'on. Delcroix e le altre autorità e personalità lo accompagnano fino all'automobile. Prima di salirvi il Duce esprime il suo compiacimento al presidente dell'associazione mutilate e riceve l'omaggio dei convenuti. "Saluto al Duce, grida infine l'on Delcroix. A Noi! rispondono autorità e folla. E tra vivi applausi l'automobile del Duce si allontana rapida.

Il Governo inglese ritira la guardia indiana ad Addis Abeba

ROMA, 6

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Eric Drummond, il quale ha comunicato che il suo Governo aveva deciso di ritirare da Addis Abeba il distaccamento indiano che colà si trovava a guardia della Legazione britannica, chiedendo che le autorità italiane assicurassero la tutela dei funzionari e degli edifici.

Avendo il conte Ciano fornito opportune assicurazioni, l'ambasciatore ha comunicato che verrà dato pronto seguito alla decisione. Il conte Ciano ha espresso il suo apprezzamento per tale decisione. (Stefani).

L'omaggio dei combattenti di tutte le Nazioni al Milite Ignoto italiano

ROMA, 6

Alle 12.30 i delegati delle Associazioni combattentistiche estere convenuti a Roma per la celebrazione della Vittoria, hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Ordinatisi in colonna ed inquadrati attorno ai vessilli delle rispettive Nazioni, i rappresentanti, combattenti e mutilati, dei vari Paesi, che presero parte alla grande guerra, hanno attraversato Piazza Venezia fra due fitte ali di popolo ed hanno asceso la scala del l'Altare della Patria, lungo la quale si schieravano la legione romana mutilati con musica, una folta rappresentanza degli ufficiali del presidio e reparti di truppa in servizio d'onore. All'omaggio al Milite Ignoto ha partecipato anche una larga rappresentanza dei combattenti e dei mutilati italiani con a capo i presidenti delle Associazioni mutilati e combattenti e di altre organizzazioni combattentistiche.

Giunte dinanzi alla tomba, le delegazioni si sono allineate su tre file, la prima delle quali era formata dagli alfieri. Al suono della Canzone del Piave è stata deposta presso la tomba, quale omaggio collettivo dei combattenti di tutti i Paesi, una grande corona di alloro, alle foglie della quale il capo di ogni delegazione ha poi apposto un nastro dai colori della bandiera della propria Nazione.

Quindi, allo squillare dell'attenti i partecipanti alla cerimonia hanno salutato la tomba, rimanendo in raccogimento per un minuto. Compiuto il rito, le rappresentanze hanno lasciato l'Altare della Patria fatte segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

La delegazione hitleriana visita il comando della Milizia

ROMA, 6

Questa mattina la delegazione hitleriana, convenuta a Roma per la cerimonia celebrativa del 4 Novembre, e composta di S. A. R. Carlo Eduardo Duca di Sassonia Coburgo Gotta, Hans Oberlindeber, H. G. Stahmer, Maximilian von Cossele barone von Behr, ha reso omaggio ai Caduti della Milizia visitando il Sacrario nella sala del comando generale. La delegazione è stata ricevuta da S. E. Russo e dal suo Stato Maggiore. Dopo la visita al Sacrario, il capo di S. M. della Milizia ha consegnato a ciascun membro della delegazione il pugnale d'ordinanza.

La firma a Roma di due accordi per la ripresa degli scambi italo-inglesi

ROMA, 6

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di S. M. Britannica in Roma, sir Eric Drummond, hanno oggi firmato due accordi per la ripresa degli scambi commerciali e dei pagamenti tra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord.

Uno dei predetti accordi stabilisce le modalità da seguire per la compensazione dei pagamenti tra i due Paesi e prevede inoltre la graduale liquidazione dei debiti commerciali e di altra natura arretrati. L'altro accordo fissa i contingenti in base ai quali saranno consentite nel futuro le importazioni in Italia di merci del Regno Unito.

I suddetti accordi entreranno in vigore il sedici novembre corrente. (Stefani).

Le sollecitazioni inglesi per la Conferenza locarnista

LONDRA, 6

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* apprende che la nuova comunicazione circa la Conferenza di Locarno, rimessa ieri agli Ambasciatori di Francia, Belgio, Italia e Germania, riassume le diverse risposte ricevute precedentemente da questi Governi e offre la possibilità di sormontare le difficoltà sollevate da queste risposte e di conciliarne i punti di disaccordo.

Variamente commentato è intanto il discorso di Eden. Le parole del capo del Foreign Office hanno naturalmente soddisfatto tutti coloro che continuano a giurare sul patto societario, sulla sicurezza collettiva e sulla pace indivisibile. Sotto questo punto di vista il discorso non si allontana molto dalle previsioni. Avevano ampia ragione coloro che ammonivano a non aspettarsi da Eden cose sensazionali. Quando è, del resto, che ai Comuni si sono udite cose sensazionali? (Intendiamo dai banchi governativi, chè dai banchi dei deputati i discorsi a sensazione — strambi, bislacchi, spesso ridicoli — sono all'ordine del giorno!).

Eden è stato cauto. Non poteva essere altrimenti — dicono questi societari. — Sul Mediterraneo ha detto quello che dicono da un pezzo i giornali: l'Inghilterra non ha mai minacciato l'Italia su quel mare.

Non mancano comunque le critiche alle dichiarazioni di Eden. Così il *Manchester Guardian* scrive che il discorso è un puro vaniloquio dal quale risulta soltanto che la politica internazionale del Governo rimane statica. L'*Evening News* scrive che il discorso suscita ansietà perchè la voce di Eden è ancora la voce della Lega e non quella del popolo britannico. «L'Italia ha diritto — dice il giornale — di non accontentarsi delle assicurazioni britanniche per il Mediterraneo, dal momento che la Gran Bretagna dichiara che spetta alla Lega di determinare quelle che potranno essere le sue direttive internazionali nell'avvenire».

Plausi francesi a Eden

PARIGI, 6

La stampa francese si mostra molto soddisfatta delle parole pronunciate dal Capo del Foreign Office; parole in cui vede una difesa dei principi societari che identificano quelle aspirazioni delle «due grandi Potenze democratiche occidentali».

Soddisfatti della assicurazione rinnovata circa la cooperazione franco-britannica, questi commentatori esaminano la parte del discorso che si riferisce alle relazioni anglo-italiane e circa gli interessi dei Paesi mediterranei.

Con estrema bontà sua, la redattrice diplomatica dell'*Oeuvre* approva le parole del signor Eden e riconosce i diritti dell'Italia nel Mediterraneo, ma ricorda che la Francia è pure bagnata dal Mare Nostrum ed interpretando, secondo le sue affermazioni, i sentimenti degli ambienti ufficiali, assicura che la Francia non pensa ad adombrarsi per il fatto che la Gran Bretagna abbia atteso che le relazioni franco-italiane si siano congelate per assumere un atteggiamento conciliativo nei riguardi di Roma, specialmente nella delicata questione del Mediterraneo.

Tutta la stampa è infatti unanime nel dichiarare che il sig. Eden ha pronunciato un discorso che svela il desiderio inglese di orientarsi felicemente verso un riavvicinamento con l'Italia. Questa impressione fa rinascere le speranze che la questione abissina, le sanzioni e Ginevra avevano fatto naufragare.

«Si assisterà alla rinascita favorita dalla conciliazione mediterranea, della collaborazione anglo-franco-italiana tracciata a Stresa?», si domanda l'*Excelsior* che consiglia di avere fiducia nel tempo galantuomo.

«La Francia, nota il *Petit Parisien*, dovrebbe ispirarsi al tono conciliativo del sig. Eden, che viene definito «un modello di saggezza e di arte politica». L'*Ordre* però si preoccupa del fatto che il signor Eden, parlando di una conciliazione mediterranea, non abbia parlato della Francia. «Forse che il Mediterraneo non è anche per noi un mare vitale?».

Il *Jour* ritiene che il discorso di ieri è uno dei migliori che Eden abbia pronunciato durante la sua carriera ed aggiunge: «Raramente la politica britannica è stata definita con tante gradazioni nella forma e con tanta fermezza nella sostanza. La risposta al discorso di Milano è molto conciliante. Le parole che riguardano la Francia saranno apprezzate a Parigi».

La radicale *Republique* scrive che dopo avere solidamente posto i principi base dai quali l'Inghilterra non intende allontanarsi, il capo del Foreign Office non ha chiuso la porta ai negoziati desiderati dal Duce. «Non solo la Francia deve augurarsi che tali negoziati riescano; ma deve recare il suo aiuto alla riuscita».

Eguale consenso trovano le parole del Capo del Foreign Office circa l'atteggiamento inglese nei riguardi del Patto ginevrino, benchè si facciano riserve sulle intenzioni revisioniste implicite nel desiderio espresso dal signor Eden di modificare lo *statu quo* nel quale la stampa crede di scorgere il riconoscimento delle rivendicazioni ungheresi.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 6

La stampa tedesca riproduce ampiamente le dichiarazioni del Ministro Eden alla Camera dei Comuni, ma si mantiene piuttosto riservata nei suoi commenti. Il corrispondente londinese del «Voelkischer Beobachter» dice che da parte tedesca si sarebbe inteso volentieri qualche accenno alla questione della materie prime. Anche per quanto riguarda il problema degli armamenti, sarebbero state opportune dichiarazioni più precise. Crede tuttavia di poter spiegare questo riserbo del Ministro degli Esteri inglese col fatto che il Governo britannico non vuole lasciare illusioni ai contribuenti circa la speranza di una limitazione degli armamenti. Osserva infine che, se è vero che l'Inghilterra ha consentito aiuti finanziari alla Germania nel dopoguerra, la Germania dovrà però rimborsare i prestiti ricevuti, mentre il denaro pagato per riparazioni essa non lo vedrà più.

Il «Lokal Anzeiger» osserva che Eden si è sforzato di non escludere la possibilità di un miglioramento dei rapporti tra l'Inghilterra e la Germania. Respinge il tentativo di Eden di scagionare l'Inghilterra dalla corresponsabilità nelle difficoltà della Germania, osservando che il Governo inglese si è associato pienamente dal 1919 al 1932 alla politica di Versaglia, applicata rigidamente alla Francia. Aggiunge che questa politica è ancora sostenuta oggi da alcuni Stati europei, benchè sia stato riconosciuto che senza un'equa parità di diritti non si possono raggiungere risultati soddisfacenti per una collaborazione europea.

Miklas ricambierà la vista di Horty

VIENNA, 6

La Neue Freie Presse *apprende che il Presidente della Repubblica Miklas si recherà entro l'anno a Budapest per ricambiare la visita che il Reggente Horty gli farà al ritorno da Roma. E' questa la prima volta che il Presidente della Repubblica intraprende un viaggio ufficiale all'estero.*

La firma del protocollo sulla guerra sottomarina

LONDRA, 6

Il protocollo della parte IV del trattato di Londra, che riguarda la organizzazione della guerra sottomarina, è stato firmato stamane al Foreign Office tra i rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, dei Dominii e dell'India.

La firma a Rio de Janeiro d'un protocollo italo-brasiliano

RIO DE JANEIRO, 6

L'incaricato di affari d'Italia, Menzinger, ed il Ministro degli Esteri brasiliano, hanno firmato oggi un protocollo addizionale al trattato italo-brasiliano di estradizione.

Il *Globo*, commentando il discorso del Duce, rileva la differenza tra la sincerità, la chiarezza e la precisazione della diplomazia del Capo del Fascismo e l'ipocrisia tradizionale diplomatica di altre Potenze europee.

Denaro bene speso

I giornali hanno pubblicato uno schematico elenco delle numerose opere pubbliche portate a compimento nell'anno XIV dell'Era Fascista, di competenza del Ministero dei Lavori pubblici e dell'Azienda autonoma statale della strada, del Sottosegretariato per la bonifica integrale e di altre pubbliche amministrazioni, che eseguono lavori a cura o con il controllo del Genio civile. Si tratta di 2232 opere ultimate per il costo complessivo di 1 miliardo, 260 milioni e 971 mila lire.

I lavori ultimati nell'anno XIV risultano così distribuiti: nuove costruzioni stradali 234; sistemazione di strade statali 230; opere pubbliche di bonifica integrale 500; sistemazioni idrauliche e di navigazione interna 189; opere marittime 144; opere edilizie 376; riparazioni danni di terremoto 110; nuove costruzioni ferroviarie 11; acquedotti e altre opere igieniche e varie 438.

Le sole opere pubbliche di bonifica inaugurate il 28 ottobre scorso sono 246 e rappresentano una spesa complessiva di 301.056.185 ed hanno richiesto l'impiego di 7 milioni 886.327 giornate-operai.

Fra tanti lavori compiuti meritano un rilievo particolare le seguenti, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

In Lombardia: l'apertura di un nuovo alveo, nella valle del torrente Garza tra S. Paolo e Santa Giustina, in difesa di estese campagne dalle invasioni delle acque di piena. L'arginatura del fiume Mera a valle del ponte Era.

Nel Veneto: la rete di canali principali e secondari per la utilizzazione delle acque irrigue del fiume Varno a servizio di un territorio di ettari 1200. L'impianto idrovoro della potenza di 200 HP nel comprensorio «Foci Brenta Adige».

Nella Venezia Giulia: la sistemazione della valle da pesca che si estende per ettari 600 nel bacino Fossalon e l'impianto idrovoro della potenza di 450 HP con il quale si consegue il prosciugamento di ettari 210 nel comprensorio della Vittoria.

Nell'Emilia: la bonifica valliva in comune di Comacchio. L'impianto idrovoro e la sistemazione del canale Naviglio Navigabile nel comprensorio della Bassa Parmense. Importanti opere idrauliche in territoio d iCavamento Palta. La strada «Gnessi» ed il ponte a tre luci sul torrente Uso.

In Toscana: l'arginatura del fiume Albegna. Il canale allacciante in destra di Ombrone. La sistemazione del fiume Chiarone; alcune strade di bonifica.

Nel Lazio: la sistemazione del lago di Caprolace, l'apertura dei canali delle acque basse ed alcuni impianti idrovori a servizio della zona litoranea del comprensorio di Littoria. Le strade: dalla via Pisana alla via Cassia; dalla via Laurentina a Castel Romano; dalla Colennese alla Casilina; dello sviluppo complessivo di oltre 30 chilometri.

Nella Campania: l'arginatura del fiume Sele dalla località denominata Torretta di Campagna al Mare e della ferrovia Battipaglia-Reggio alla foce, per il complessivo sviluppo di chilometri 22.500. Il canale delle acque alte del Tusciano e Lignara nel comprensorio in destra del Sele di oltre 5 km. di lunghezza. La sistemazione valliva del torrente Peglio.

In Puglia: il villaggio rurale di Montegrosso comprende n. 66 casette coloniche. La strada Margherita-Zapponeta. La sistemazione dei torrenti Triolo e Carapelle.

In Calabria: la sistemazione idraulica del fiume Esaro e dei torrenti Cantagalli, Grondo, Satanasso, Fellino ed altri.

In Sicilia: la regolazione idraulica dell'infimo tronco del fiume S. Leonardo con la quale viene assicurata la difesa di estese campagne latistanti. La strada «Casino Settefeudi-Olivo-Moncialino» di chilometri 25 che collega una vasta zona a regime latifondistico con i centri abitati e con altri importanti nodi stradali.

In Sardegna: l'arginatura del Flumendosa ed il ponte sul Rio Gironi di ml. 62,35 di luce; varie opere idrauliche ed irrigue per circa 18 milioni, nel comprensorio di Torralba, che consentono tra l'altro la irrigazione di 75 poderi ed il prosciugamento di circa 6000 ettari. L'arginatura del Rio Santu Milonu e la strada di bonifica Matzaccara nel basso Sulcis. La regimazione idraulica del territorio in destra del Tirso che ha richiesto circa 25 km. di canalizzazione.

I compartimenti nei quali le opere hanno avuto un più intenso sviluppo sono: la Sardegna, dove l'ammontare delle opere eseguite è asceso a L. 66.375.206; la Calabria, dove ha raggiunto lire 34.284.291; la Venezia Euganea per L. 32 milioni 594.574; il Lazio per lire 31 milioni 559.078; l'Emilia per lire 30.826.980; la Toscana per lire 22 milioni 180.368; la Campania per lire 20.556.359; la Sicilia per lire 18.046.870; la Puglia per lire 17 milioni 916.304.

Oltre queste importanti opere pubbliche di bonifica sono da segnalarsi numerose opere di miglioramento fondiario sussidiate dallo Stato, quali: acquedotti rurali, opere irrigue, strade interpoderali, borgate, fabbricati rurali, ecc., che raggiungono un importo di oltre 280.000. In complesso pertanto la attività bonificatrice italiana che, nell'anno XIV, ha potuto essere condotta a compimento, rappresenta un insieme di opere dell'importo di circa 600 milioni.

Questo arido elenco di lavori eseguiti, commenta uno scrittore della *Rivista d'Agricoltura*, dimostra all'evidenza come siano state impiegate tali e tante somme, ed aggiungiamo, come siano state bene spese.

I soliti brontoloni, i malcontenti e coloro che nulla fanno se non in vista di un immediato interesse, naturalmente saranno tentati a protestare, come Giuda nell'episodio della Maddalena: a che pro' tanto spreco del pubblico denaro? E' l'indebitamento senza fine dello Stato, l'impoverimento accelerato della Nazione.

Gente a parer nostro, dalle cortissime vedute. Costoro sembra che abbiano dimenticato come in tempi tramontati, ma non lontanissimi, si splendeva il pubblico denaro in lavori inutili o quasi, per lenire la disoccupazione o per iscopi elettorali; e non si accorgono che oggi si costruisce solidamente e si prepara gradualmente e ininterrottamente l'ambiente per la più grande Italia.

Nel caso speciale delle opere di bonifica, alcuni si domandano: quando cominceranno a fruttare i tesori affondati nelle bonifiche e quanto frutteranno?

Non vale certo la pena di rilevare queste povere obbiezioni. Lo Stato può tesaurizzare in due modi principali: limitando al minimo le spese per impinguare le tasse erariali con denaro improduttivo; oppure impiegando il denaro stesso in opere molteplici destinate a valorizzare sempre più il Paese. Dei due metodi noi siamo nettamente pel secondo, perchè (indipendentemente dal fatto sociale di fornire lavoro alle masse operaie) prepara la grandezza della Patria portando all'agricoltura specialmente il grandissimo contributo di una aumentata e migliorata viabilità ed estese superfici di terreno produttivo, sottratto alla palude, all'acquitrino ed alla malaria.

Ragionando coi criteri ristretti dell'immediato guadagno non si fa più niente di nuovo e di importante.

Se fossero partiti da visioni di puro interesse egoistico immediato, i Benedettini quanto intrapresero le bonifiche di tanta parte della vallata del Po, la Repubblica Veneta quando assegnava il premio di un Ducato per ogni olivo piantato nelle Isole del Mediterraneo, l'arabo che pianta palme nell'oasi, il nostro agricoltore che trapianta olivi, ecc., a quest'ora l'Italia sarebbe in grande parte inabitabile ed infruttuosa. E se ragionasse così il genitore che spende e spande per tanti anni affinchè il figliuolo riesca ad ottenere una laurea od una diploma, l'Italia sarebbe non già la maestra delle genti, ma il regno dei somari. Ben raramente il costruttore o l'iniziatore di una impresa riesce a godere il meritato premio dell'opera sua: il più delle volte il lavoro compiuto frutta per gli eredi o per i successori.

In simil modo noi vediamo i capitali impiegati dallo Stato in questa lunghissima serie di opere pubbliche e di bonifica integrale. Pel momento possono sembrare buttati quasi in un baratro, senza speranza di ricupero o di remunerazione. Ma se osserviamo attentamente vedremo che alla fin de' conti si tratta di un ottimo affare.

Bisogna dar tempo al tempo e non avere fretta. Le centinaia di migliaia di ettari trasformati in terreno intensamente produttivo — per non parlare d'altro — saranno i primi e più importanti fattori della ricchezza del nostro Paese.

Una collisione a Sebenico
tra un piroscafo ed una portaerei

BELGRADO, 6

La nave da guerra portaerei *Smay* ed il piroscafo passeggeri *Grus* si sono scontrati nell'imboccatura del porto di Sebenico per una errata manovra. Il piroscafo *Grus* è stato danneggiato ed alcuni passeggeri sono rimasti feriti. Lo scontro è stato talmente forte che un cameriere che si trovava in coperta è stato sbalzato in mare.

Una pesca che non troverà molti appassionati

IL CAIRO, 6

Una pesca primordiale, che esige un coraggio a tutta prova, prontezza ed agilità eccezionali, praticano ancor oggi gli isolani di Ki Kishm, nel Golfo Persico. Si tratta della cattura dei pescicani che infestano le acque di quell'isola, posta all'imboccatura del golfo. Ed ecco come essa è fatta. I pescatori, nuotatori di forza impareggiabile, capaci di ogni virtuosismo natatorio e di rimanere sott'acqua a lungo, si recano al largo su rudimentali imbarcazioni, muniti di ami lunghi circa un metro e con una curvatura larghissima. Tali ami sono legati ad una grossa e lunga fune assicurata per l'altro capo all'imbarcazione. Quando un pescecane è avvistato, il pescatore si getta in acqua certo che lo squalo gli si accosterà per azzannarlo. Allora tra l'uomo e la bestia si svolge una lotta a morte: quando il pescecane è a tiro giusto ed apre la bocca per la presa il pescatore vi lancia con forza il suo amo che lo squalo morderà, e quindi riguadagna a nuoto la barca.

Il resto è meno arduo. Il pescecane si dibatterà violentemente cercando di fuggire; ma poi spossato verrà tirato sulla barca ed ucciso.

La maggior parte dei veicoli ungheresi è di produzione italiana

BUDAPEST, 6

Risulta da una statistica pubblicata recentemente in Ungheria che il numero degli autoveicoli in circolazione è salito nello spazio di un anno a 29.456 unità. L'aumento effettivo rispetto alle cifre registrate nel precedente esercizio è quindi di 2711 veicoli, di cui 1920 autovetture. La maggioranza delle automobili circolanti in Ungheria risulta di produzione italiana.

L'on. Suvich a New York
Una manifestazione di amicizia italo americana

NEW YORK, 6

L'Ambasciatore d'Italia Suvich, ha continuato la sua visita alle istituzioni italiane di New York recandosi al Columbus Hospital, creato e diretto dalle Suore cabriniane. L'ambasciatore, ricevendo il diploma di presidente onorario del Columbus Hospital, si è detto felice di constatare personalmente l'opera umanitaria e patriottica del corpo sanitario e delle suore cabriniane, che sono riuscite a portare la loro istituzione all'altezza dei più perfezionati ospedali americani.

Suvich ha partecipato poi ad una colazione offertagli dalla Camera di Commercio italiana, a cui p intervenuto anche il sindaco La Guardia, che avuto per lui cordiali parole di benvenuto e di augurio. L'Ambasciatore ha risposto ringraziando ed auspicando sempre più strette ed intense relazioni economiche tra gli Stati Uniti e l'Italia.

In serata ha avuto luogo un ricevimento dato in onore dell'Ambasciatore dalla «Italy American Society» con la partecipazione della più eletta società di New York e di numerose personalità del mondo politico, economico e finanziario della metropoli.

Il signor Miron Taylor, presidente della «Italy American» ed una delle più notevoli figure dell'industria americana, ha salutato nell'Ambasciatore l'Italia rinnovata dal Fascismo e creatrice dell'Impero.

E' seguito il signor Breckiridge Long, già ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, che ha avuto calde parole di ammirazione e di simpatia per l'Italia, auspicando all'Ambasciatore Suvich il più vivo successo nella sua missione intesa ad ancor più racorzare la vecchia amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'Ambasciatore Suvich, dicendo si lieto di essere il primo rappresentante in America del Re Imperatore, ha ricordato i legami tradizionali di amicizia italo-americana, ravvisando nelle caratteristiche dei due popoli dinamici e pronti ad ogni ardimento un punto di contatto destinato sempre più ad avvicinarli.

L'Ambasciatore ha ricordato poi la frase del Capo del Governo, che se c'è un Paese dove la vera democrazia è stata realizzata, questo Paese è l'Italia fascista, ed ha terminato affermando che i due popoli italiano e americano hanno per loro l'avvenire.

I compiti di Roosevelt
Come si sviluppa la prosperità americana

WASHINGTON, 6

Dopo le recentissime elezioni, la Camera dei Rappresentanti conterà 334 democratici, 89 repubblicani, 7 progressisti e 5 agrari laburisti.

Il Senato si comporrà invece di 75 democratici, 17 repubblicani, un progressista, un indipendente e due agrari laburisti.

La maggioranza alla Camera dei Rappresentanti è la più forte registrata dal 1855 in poi e al Senato una maggioranza simile all'attuale non si registrava dal 1869.

Il Presidente è partito ieri sera da Haya Park per Washington. Prima di lasciare la sua residenza privata Roosevelt ha confermato la notizia di un progetto di lunga crociera a bordo di un incrociatore.

«Mi propongo di imbarcarmi su un incrociatore — egli ha detto — fra pochi giorni e di non ritornare che dopo le feste natalizie».

Questa dichiarazione tende ad avvalorare la voce secondo cui il Presidente si propone di recarsi a Buenos Ayres per il primo dicembre, allo scopo di intervenire alla seduta inaugurale della Conferenza panamericana.

Walter Moore, che è succeduto a Philips come Sottosegretario agli Esteri, è stato incaricato da Roosevelt di reggere il Segretariato di Stato durante l'assenza di Hull, capo della delegazione che si reca alla Conferenza di Buenos Ayres.

Uno dei primi compiti di Roosevelt dopo il suo ritorno alla Casa Bianca, sarà, a quanto si crede sapere, di rimaneggiare il Gabinetto.

Una popolarità enorme

Si crede intanto che Ropers, segretario al Commercio, Swanson, segretario alla Marina e James Farley suggeriscono, a quanto è dato supporre, un censimento nazionale dei disoccupati come preludio per la nuova campagna contro la disoccupazione.

La nota dominante nei commenti della stampa sulla vittoria di Roosevelt è la constatazione della sua enorme popolarità personale, che viene considerata come uno dei fattori decisivi del suo trionfo. Quanto ai giornali che durante la campagna elettorale gli erano stati più ostili, è facile ravvisare in essi un senso di stupore per le proporzioni da nessuno previste della maggioranza da lui raggiunta. Oggi la stampa avversaria, tranne pochissime eccezioni, si inchina davanti al verdetto nazionale affermando che la portata della vittoria costituisce non solo il riconoscimento del prestigio personale di Roosevelt, ma anche una chiara eloquente approvazione della sua politica e in modo esplicito il mandato di continuare lungo la strada sinora battuta.

I giornali della "catena" Hearst pubblicano in commenti editoriali che la maggioranza del voto popolare raccolto da Roosevelt dimostra conclusivamente che la politica rooseveltiana è ciò che il Paese vuole.

In moltissimi editoriali, tanto repubblicani quanto democratici, viene espressa una forte preoccupazione circa le sorti del partito repubblicano il cui collasso appare così evidente da imporre la completa riorganizzazione spirituale e materiale nel partito se questo vuol sopravvivere.

100.000 auto alla settimana

Ecco intanto alcune statistiche sull'andamento della ripresa economica negli Stati Uniti.

Anzitutto le entrate lorde delle società ferroviarie sono ammontate nei primi nove mesi dell'anno a 2.931 milioni di dollari con il cospicuo aumento del 16,7 per cento sulle entrate dello stesso periodo del 1935. Gli utili netti sono però aumentati in ben maggiore numero, cioè del 35 per cento. Depurando ancora la cifra dalle spese fisse il saldo attivo dei nove mesi è di 40 milioni di dollari contro una perdita, nei primi nove mesi dell'anno scorso, di 60 milioni. Dunque l'aumento è stato del 166 per cento.

La produzione di automobili cresce sistematicamente. La scorsa settimana è stata di circa 70 mila vetture e questa settimana si stima di 80-85 mila. Si prevede che entro il mese in corso si riuscirà a produrre centomila vetture settimanali.

Naturalmente questo buon andamento e queste ottime prospettive industriali agiscono favorevolmente nel settore finanziario. La richiesta di capitali cresce ed infatti nello scorso mese di ottobre le nuove emissioni a Wall Street ammontarono a 393.752.000 dollari contro 348.77.000 nell'ottobre 1935. D'altra parte gli affari in titoli si sviluppano con ritmo vertiginoso tanto che da settembre a ottobre passato il numero delle azioni scambiate a Wall Street è salito da 30.872.000 a 43.988.000.

Lo sciopero marittimo americano continua ad estendersi

NUOVA YORK, 6

Lo sciopero marittimo continua a estendersi e la situazione è sempre più preoccupante. Gli scioperi di San Francisco hanno consentito a permettere la consegna di legumi e di frutta fresche. Cinquantasei marinai scioperanti sono stati arrestati a Nuova Orleans.

Disordini sono avvenuti a Galveston nel Texas, dove 38 scioperanti sono stati imprigionati, ed a Boston dove il capo dei marinai scioperanti è stato arrestato sotto la accusa di ubriachezza.

Allarmi in Francia
per l'eventualità d'un accordo militare con Mosca

PARIGI, 6

Il *Journal des Debats*, commentando le mene sovietiche, scrive che non si può insistere mai abbastanza sul carattere insensato per non dire criminale che avrebbe la firma da parte di un Governo francese di qualsiasi accordo militare con i Sovieti. Il giornale soggiunge che è tanto più necessario protestare anticipatamente contro una eventualità simile, in quanto esistono certe persone le quali, pure non desiderando affatto di fare il giuoco del bolscevismo, credono ancora che una convenzione militare franco-russa potrebbe avere per la Francia un vantaggio in caso di una guerra franco tedesca. «Bisogna ancora una volta ripetere — prosegue il Journal des Debats» — che l'appoggio militare della Russia sovietica non potrebbe avere alcuna utilità. Al contrario, arrecherebbe alla Francia le più funeste conseguenze politiche tanto interne quanto esterne e non risponderebbe se non ai desideri del governo di Mosca, il quale si preoccupa unicamente di utilizzare la Francia ai propri fini».

Dopo aver detto di ritenere con sicurezza che il Governo francese non intende assolutamente prestarsi a mire di questo genere, il giornale conclude dicendo che esso ha voluto dare l'avviso in considerazione del fatto che da parte sovietica si moltiplicano gli sforzi per raggiungere un tale intento. Più saranno conosciuti questi sforzi, e meno la Francia rischierà di essere la vittima di una eventuale debolezza dei suoi dirigenti.

Ingenti prevaricazioni in un Consorzio sovietico

RIGA, 6

Un gravissimo scandalo è scoppiato nell'U.R.S.S. a seguito della scoperta di ingentissime prevaricazioni ai danni dello Stato nel Consorzio Jnventorg. I due funzionari Rasiinski e Neudacin sono stati condannati a dieci anni di lavori forzati ed altri funzionari a pene minori. Un controllo ha dato modo di accertare finora che gli ammanchi si elevano di già a dieci milioni di rubli, ma si teme che la somma prevaricata sia ancora maggiore. E' risultato che il Neudacin era di professione acrobata di circhi. Si sta inquirendo adesso per stabilire come mai egli avesse potuto ricevere così alta posizione di responsabilità e dove siano finite le ingenti somme.

Filmi turistici italiani proiettati a Copenaghen

COPENAGHEN, 6

Presenti oltre duemila persone, ha avuto luogo una conferenza turistica durante la quale sono stati proiettati filmi di propaganda italiana. Specialmente applaudito è stato il film relativo allo sport invernale sulle Dolomiti.

Le misure in Grecia per la difesa della dracma

ATENE, 6

In un discorso radio-diffuso il Vice presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Zavitsianos ha reso conto dello sforzo del Governo nel campo finanziario, sforzo che ha già raggiunto un primo risultato.

«Il 4 agosto u. s. — ha detto Zavitsianos — il bilancio presentava entrate per 12,735 milioni di dracme contro spese per un ammontare di 13,385 milioni con un disavanzo quindi di 650 milioni. Questo disavanzo doveva aumentare a causa della somma da pagare per gli interessi del debito estero e per altri impegni contratti fino alla concorrenza di un miliardo di dracme.

«D'altra parte dal dicembre 1934 fino all'agosto 1936 la copertura della Banca di Grecia in oro e in divisa estera era andata continuamente diminuendo. Così, mentre da una parte il valore della dracma diminuiva, dall'altra parte le spese aumentavano e la Nazione rischiava di cadere in preda all'anarchia col pericolo dell'emissione di nuovi biglietti senza copertura.

«Con decisione e patriottismo il Governo e il Capo del Governo — ha detto l'oratore — hanno arrestato il Paese sull'orlo dell'abisso». Il signor Zavitsianos ha poi illustrato i provvedimenti presi e le leggi votate per proteggere la divisa nazionale e regolare il debito estero. Uno spirito di saggia gestione ha dominato la finanza, il contrabbando dei cambi fu eliminato e il credito ristabilito. La copertura della Banca di Grecia, che fino al 4 agosto presentava un disavanzo, al 10 ottobre aveva raggiunto l'equilibrio.

Dopo il pagamento della percentuale convenuta degli interessi del debito estero, la copertura attuale della Banca di Grecia presenta ancora una eccedenza di 225 milioni in confronto a quella anteriore al 4 agosto.

Il Vice presidente del Consiglio ha parlato poi degli altri provvedimenti presi dal Governo e specialmente del trasferimento graduale degli oneri fiscali dai contribuenti più deboli a quelli più facoltosi. Terminando, si è rivolto a tutti i patriotti greci affinchè rispondano all'appello di un lavoro intenso nell'interesse dell'onore nazionale.

Un nuovo prestito emesso in Germania

BERLINO, 6

Il Governo tedesco ha lanciato in data odierna un nuovo prestito interno di 500 milioni di marchi, per la durata di nove anni, all'interesse del 4.50 per cento. Si assicura che i primi cento milioni sono stati già sottoscritti. I restanti 400 milioni saranno dati dal consorzio delle Banche per i prestiti.

Gli interessi saranno pagati a cominciare dal primo dicembre. Lo scopo di questo prestito è di accelerare l'esecuzione del piano quadriennale economico.

Le crepe nella Piccola Intesa

PRAGA, 6

Quanto maggiori sono le manifestazioni di solidarietà e le dichiarazioni di buona collaborazione, tanto più si deve pensare che la situazione sia completamente contraria a quello che le forme esteriori fanno pensare.

Questo è il caso della Piccola Intesa, organismo che dal suo inizio presenta tante crepe che neppure 15 anni di cosidetta alleanza, sono riusciti a far combaciare. Malgrado questi 15 anni di collaborazione l'organismo della Piccola Intesa non è riuscito a fondersi in un blocco unico nè dal punto di vista politico nè da quello economico e neppure da quello militare.

Tutti sanno che la Cecoslovacchia, temendo la Germania, vuole attirare Bucarest e Belgrado in una coalizione antigermanica, a fianco dei Sovieti. Ma questa combinazione è nettamente respinta tanto dagli jugoslavi che dai romeni.

E' in piedi poi, rileva l'agenzia «Oriente», una questione di minoranze etniche non ancora risolta tra jugoslavi e romeni. Se ciò non bastasse, le relazioni commerciali sono pessime. Fra jugoslavi e cecoslovacchi vi sono degli attriti che durano da sei anni, e fra romeni e jugoslavi non è possibile raggiungere un accordo che consenta una convenzione commerciale utile per i due paesi.

Come se tutto questo non bastasse, occorre aggiungere la questione degli Stati Maggiori, che seguono la corrente politica ed economica. I romeni ritengono di possedere il corpo di Stato Maggiore più istruito e pratico e quindi auspicano un comando unico affidato ad un generale romeno. Ma gli altri componenti la Piccola Intesa si oppongono ad una tale soluzione.

Tutti questi elementi dimostrano a sufficienza che la Piccola Intesa è oggi meno che mai unitaria.

La polizia francese allarmata da granate inoffensive

PARIGI, 6

Un curioso incidente è avvenuto ieri a Montbrison (Loira). Un commerciante di quella città riceveva l'altro giorno un telegramma da Parigi così concepito: «Inviate subito granate». La polizia venuta a conoscenza del testo del telegramma e supponendo si trattasse di un altro caso di fabbricazione e commercio clandestini di granata, aprì una inchiesta.

Questi potè convincere l'autorità che non gli si poteva rimproverare nessuna complicità nel traffico sospettato. Il telegramma era infatti la semplice ordinazione di una certa quantità di «granate» ricamate su fondo rosso e destinate, come mostrine, alle uniformi dei gendarmi e delle guardie mobili.

La fabbrica d'armi di Suhl azienda modello nazista

BERLINO, 6

La fabbrica d'armi di Suhl, divenuta da poco proprietà dello Stato, è stata eretta in ente morale. Così come è già in atto nelle officine Zeiss di Jena, gli operai ed impiegati parteciperanno agli utili dell'azienda; saranno inoltre costituiti una cassa pensioni, un ufficio permanente per la educazione politica del personale ed un ufficio di providenza sociale per le famiglie. Un fondo speciale sarà destinato ad incoraggiare l'attività sportiva, a facilitare il proseguimento degli studi per i figli del personale dotati di maggiore attitudine, alla formazione di una biblioteca e di una sala di lettura. La fabbrica d'armi di Suhl dovrà costituire il primo esempio d'impresa nazionalsociale; pertanto non vi saranno impiegati se non dei nazionalsocialisti di provata fede.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 6 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 or mass.	min.
Zara	½ cop.	759.2	12		
Fiume	½ cop.	759.3	12	16	8
Pola	¼ cop.	757.5	11		
Trieste	¼ cop.	758.2	10		
Gorizia	½ cop.	759.3	9	14	4
Udine	¼ cop.	758.0	9	13	5
Belluno	ser.	759.7	5	11	—2
Padova	cop.	758.0	9	14	1
Rovigo	ser.	758.2	9	13	3
Vicenza	cop.	758.0	10	12	5
Bolzano	cop	758.8	4	12	—3
Trento	cop.	758.2	7	11	2
Grappa	½ cop.	612.5	—1	2	—1
Venezia	ser.	758.2	9	14	6

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7, tramonta ore 16.48. Luna leva ore 0.13, tramonta ore 13.37. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.40 e 17.50, basse ore 13.40 e 23.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Tagliamento erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Il tempo presenta notevoli instabilità sulle alte e medie regioni tirreniche dove si avranno precipitazioni sparse. Sull'Italia meridionale l'instabilità va attenuandosi. Altrove lento aumento di nebulosità specie sull'Italia settentrionale. Temperatura in leggero aumento sulla parte occidentale d'Italia; stazionaria altrove. Mare: moto ondoso in aumento sull'alto e medio Tirreno; generalmente mosso o alquanto agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'area ciclonica centrata sulle isole britanniche si è rapidamente portata verso sud occupando tutta l'Europa occidentale e centrale e scendendo con una saccatura sul Mediterraneo occidentale e l'Italia settentrionale dove le condizioni si perturberanno. Cielo parzialmente coperto con precipitazioni.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 6 — Rendita It. 3.50 p. c. 74.20; Prestito R. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.95; Cred. Venezie 4 p. c. 431; Consorz. p. c. 419.50; Cred. Miglior. 4 415; Banca Lavoro 4 p. c. S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni T. Nov. 5 p. c. 1940 100.05; id 100.05; id 4 p. c. 1943 89.15; p. c. 1944 94.40; I.R.I. 4.50 455.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. Rend. 5 p. c. cont. 91.60; Id 91.75.

La Centrale 798; Assicuraz. Generali 4525; Ferr. Med. 570; rid. 792; Venete Costr. 260; tino 52; Cant. 2545; Furter Val d'Olona 102; Val Ticino Olcese 337.50; De Angeli 800; toni Coats 408.50; Linif. Naz. Rossari e Varzi 442; Rotond. Tosi 47.50; Cot. Merid. 190; Manif. 289; Lan. Gavardo Rossi 3600; Targetti 95; Cas. 390.50; Bernasconi 74.50; 430; Pacchetti e C. 86; Ansaldo Ilva 228; Metall. It. 259; M. ta 50.50; Montecatini 180.50; mine 226; Breda 201; Ant. B. 86.50; Isotta Fraschini 36; F. Off. Reggiane 92.75; Soc. Adr. 191.50; Piacentina 192; Cie Dinamo 395.50; Bresciana 300; darno 185.50; Emiliana 431; d'Adda 400; Cisalpina 136.50 ordin. 106.75; Seso 93.75; 317; Postergate 235; Piem. Tirso 181; Vizzola 475; Mer. 289.50; Terni 273; Un. El. Tecnomasio 93.50; Distillerie 209.50; Eridania 498; Ind. Z. ri 1760; Raffineria L. L. 575; gas 14.85; Mira Lanza 155; d'Italia 12.60; Aedes 84; Fondi gion 7 p. c. 29; Ist. Fondi 102; Beni stabili 196; Saturn. Pastificio Baroni 34.50; Gr. A. ghi Venezia 67; Italcementi Pirelli Ital. 1367; Pirelli e C.

CAMBI: Parigi 88.20 — 436.50 — Londra 92.88 — Amsterdam 1025,64 — Bruxelles New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 6 — Rendita It. 3.50 p. c. f. m. 73.60 — P. Redim. 3.50 p. c. 72.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 100.10 — Id 1941 100.10 — p. c. 1943 89.25 — Id 5 p. c. 94 — Assicurazioni Generali Veneziana Navigazione 151 — rovie Merid. 793 — Costruz. nete 260 — Adriatica Elettr. Terni 271 — Ilva 225 — Gr. A. ghi 68.25 — Montecatini 18 Conterie Veneziane 127 — p. c. f. m. 92 — id cont. 10

CAMBI: Parigi 88.20 — 92. 88 — Zurigo 436.50 — New 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 6 — Rendita It. 3.50 p. c. f. m. inquotata — stito Redim. 3.50 p. c. 72.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. Bunni Tesoro Nov. 5 p. c. 100.10 — Id 1941 100.10 — c. 1943 89.20 — Id 5 p. c. 1944 Adria 25 — Cosulich 13.50 — bera Triestina 74.50 — Pres. 272 — Gerolimich vecchie Martinolich 76 — Tripcovich Anonima Infortuni Milano Assicurazioni Generali 4520 — nione Adriat. prima serie Id seconda serie 1940 — trice Ital. emiss. '23 575 — tieri Riuniti dell'Adriatico Rend. 5 p. c. f. m. 92.

CAMBI: Parigi 88.20 — 92.88 — Zurigo 436.50 — New 19.

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - rano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 50 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a singolo duplex multiplo e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Santorio Santorio

caduto in quest'anno il ter-
centenario della morte, avvenu-
in Venezia, di un grande Fisio-
o e un gran medico e scrittore
medicina, nato a Capodistria il
marzo 1561, voglio dire di SAN-
RIO SANTORIO.

Del Santorio ha parlato, in que-
giorni, qualche periodico: ma
altro da dire. D'altra parte non
mai troppo additato agli ita-
Colui che fu il *vero precurso-*
della Medicina sperimentale. In
fascista la rivendicazione dei
ri primati — tanto spesso mi-
nosciuti — è un sacrosanto do-
e.

un tempo nel quale si crede-
al fascino, alla malìa e ai de-
come cause dei morbi, e agli
ntesimi e agli scongiuri quali
acissimi mezzi di cura, San-
dichiara che gli scongiuri non
wono: *nec granum milii nec*
riquam pluman. Santorio com-
è il pregiudizio che le pietre
iose, portate al collo, potesse-
aprire quelle vie occluse che
ano le malattie », pur non e-
dendo (pensiamo ai tempi) una
sibile azione terapeutica di quel-
pietre polverizzate e prese per
. Santorio fu il più serio e
patico oppositore della creden-
nelle virtù occulte dei medica-
ti, e chiamò *vir lepidissimus*
Fernelis, autore del *De abditis*
um causis che voleva attribuire
qualità occulte anche il movi-
to degli animali. In un tempo
quale, non avendosi ancòra
idea chiara della pressione san-
gna e della circolazione del san-
(nella cui scoperta ebbe, sen-
dubbio, parte eminente Andrea
alpino, se pure non espose, con
e, il meccanismo circolatorio),
Santorio si burlò delle spiegazio-
che l'Altomare e l'Argentieri
vano al fatto della fuoruscita
sangue dai vasi incisi, la qua-
secondo l'Altomare, trovava la
ragione nel vuoto che si fa-
e, secondo l'Argentieri, nel
re prodotto dalla sezione del-
vena. Altrettanto si beffò di co-
i quali affermavano che l'u-
del sangue dai vasi incisi era
uta al peso del sangue stesso.
il sangue esce per il suo peso
osservò il Santorio — una fe-
alla sommità del capo non
rebbe produrre fuoruscita di
gue, mentre accade proprio il
trario. E giustamente il Santo-
concluse doversi l'uscita del
gue dalle vene recise, al moto
sangue stesso nei vasi, deter-
nato dall'impulso cardiaco.

Anche queste circostanze meri-
o di essere messe in luce per-
appanisca, in tutta la sua e-
nsione, la genialità di Santorio
ntorio.

✱

Indubbiamente la maggior glo-
del Santorio è quella di aver
ciato un'idea originale nella sua
gnifica « Storia della Medicina »
intravide tutta la importanza.
est'idea scaturì dagli esperimen-
del Santorio nel campo della tra-
razione, da lui chiamata *perspi-*
ione insensibile.

Santorio Santorio costruì una bi-
ia che, per quell'epoca, rap-
sentava una cosa del tutto nuo-
e sorprendente. In quella bilan-
trasportò il suo tavolino da la-
, il suo letto e quant'altro co-
iva l'ambiente in cui viveva e
se ad osservare le variazioni
va soggetto il peso del corpo,
tte le secrezioni solide e li-
e, nei varii stati fisiologici e
ologici. Per la durata di ben
anni, pesando sempre gli ali-
ti che egli ingeriva nelle ven-
attr'ore, esperimentò su se
so e poi anche su altri sogget-
e resultati del suo lavoro con-
rò nell'opera *De statica medici-*
stampata a Venezia nel 1614.
me fu il successo di quest'o-
, che venne tradotta in tutte
lingue. Nel libro del Santorio,
sostiene la necessità della tra-
razione, la determina quantita-
mente, ne accenna le variazio-
in relazione con le condizioni di
po e di luogo, di veglia o di
no, di esercizio o di riposo, di
o digiuno o di ripienezza di ci-
quel che più importa di rileva-
l'affermazione che *sono valide*
tutto le scoperte constatate dal-
prova. Molti furono i seguaci
Santorio e autorevoli i conti-
atori delle ricerche di lui, fino
e esperienze di Séguin ed A. L.
oisier che poterono eseguire
ure assai più esatte: ma ciò non
valore a quanto il Santorio
va trovato e bandito. A tre
oli di distanza sarebbe lecito di-
ttere le argomentazioni del San-
su la perspirazione insensi-
e la sua importanza: ma —
e scrive Castiglioni — bisogna
mettere che la concezione fisio-
ca del Santorio, fisico e mec-
ico, matematico per eccellenza,
ondo la quale ogni alterazione
perturbazione nello scamzio
li umori può causare una
lattia e che la alterazione
perturbazione deriva, in gran
e, da una insufficiente o da
eccessiva emissione di sostan-
attraverso la pelle, è sempre de-
di essere apprezzata.

Dalla bilancia che il Santorio i-
e costruì è derivata l'attuale
ncia clinica.

Pietro Capparoni, il benemerito
esidente e instancabile anima-
re dell'Accademia di Storia del-
Arte Sanitaria, il valoroso docen-
di Storia della Medicina nell'A-
neo bolognese, considera il San-
rio, ed è nel giusto, quale un ve-
precursore del metodo speri-
entale galileiano in Fisiologia e
articolarmente nello studio del
metabolismo. Del resto occorre ri-
cordare che quando Galileo inse-
gnava a Padova 1593-1610) con-
trasse amicizia col Santorio e non
è da escludersi che i due uomini
di genio scambiassero le loro idee
e i loro pensieri.

✱

E' noto che Marco Aurelio Seve-
rino 1580-1656), anatomico insigne,
fu anche chirurgo e durante l'epi-
demia difterica di Napoli praticò
ripetutamente la trachetomia: eb-
bene, quest'atto operatorio era sta-
to precedentemente raccomandato
da Guido Guidi, da Fabrizio d'Ac-
quapendente e dallo stesso Santo-
rio, il quale aveva consigliato un
apposito strumento, sul tipo di un
trequarti, per rendere più facile
l'intervento. Nè soltanto questo
strumento fu ideato dal grande ca-
podistriano, ma anche l'applicazio-
ne del termometro alla misurazio-
ne della temperatura del corpo: e
dei termometri clinici ne concepì
di diverse forme, come quella per
misurare la temperatura dell'alito
degli ammalati e l'altra per ren-
dersi conto del livello termico del-
la cavità buccale. Ideò anche il
pulsilogio, dai più attribuito a Ga-
lileo, per registrare le modificazio-
ni del polso; ideò un apparecchio
inalatore di vapori medicamentosi,
da collocarsi presso il letto dei sof-
ferenti; descrisse col nome di *mi-*
trechita una siringa destinata a
portare vari farmachi in contatto
con la cavità uterina; costruì il
così detto *letto ad acqua*, cioè un
dispositivo che consente di fare il
bagno stando a letto; inventò un
areometro per determinare la den-
sità delle acque più indicate per un
infermo; propose una pinzetta per
l'estrazione di piccoli calcoli dalla
vescica. Degli innumerevoli stru-
menti chirurgici suggeriti da San-
torio Santorio, si legge la descri-
zione in una dotta monografia di
A. Castiglioni. Si può dire che San-
torio fu pure un precursore della
Meteoropatologia, cioè di quella
nuova branca delle scienze medi-
che che si occupa del complesso
perturbamento prodotto su l'orga-
nismo umano dalle crisi atmosfe-
riche.

✱

Santorio Santorio si guadagnò
così vasta estimazione, che il re
Massimiliano lo volle in Polonia.
Fu poi chiamato a Padova dove
coprì la prima cattedra di Medici-
na in quell'Ateneo. Lasciò, per va-
rie ragioni, l'insegnamento nel 1624
e si dedicò del tutto all'esercizio
privato dell'arte sanitaria. Ma ciò
non impedì che il Senato veneto
affidasse a lui la sovraintendenza
della cura degli infermi durante
l'epidemia di peste del 1630.

Santorio trascorse a Venzia gli
ultimi anni della sua vita, circon-
dato dalla generale estimazione.
Alla sua memoria venne elevata u-
na statua nel chiostro dei Serviti.

Giotto Bizzarrini

Nel pubblicare questo articolo del
stro valente collaboratore siamo
ti di annunziare che i nostri let-
ri, chiedendolo direttamente allo
itore R. Giusti, di Livorno, po-
anno avere, con lo sconto del 25
r cento, il fortunato libro del no-
ro collaboratore Giotto Bizzarrini
titolato «Longevità». Basterà in-
carsi nelle richieste all'Editore,
me lettore della Gazzetta di Ve-
zia ». (N. d. R.).

Moglie a rate mensili
e con prestazione settimanale

BELGRADO, 6

Il dolore del mussulmano Sule-
main era comprensibile per diver-
se ragioni: prima di tutto Sulei-
main aveva perduto l'unica moglie,
costatagli un patrimonio, e in se-
condo luogo perchè non avrebbe
trovato nel villaggio di Bujanovoc
nessun genitore disposto a cedergli
la figlia senza il versamento di pa-
recchie migliaia di dinari. Come
risolvere quindi il problema, ridot-
to così agli sgoccioli e nel fiore de-
gli anni? Suleiman va a cercare
conforto e consiglio dal suo amico
Arip, carico dell'esperienza dei suoi
60 anni, e quel che più conta, pas-
sato per il banco di prova di di-
versi matrimoni. « Non capisco
perchè ti ostini a voler riprendere
moglie — disse Arip. Le donne co-
stano non solo all'atto delle nozze,
ma anche durante il matrimonio ».
Lo sapeva lui che ne aveva due,
la prima sulla cinquintina e l'al-
tra giovanissima, riscattata a 18
anni. Danaro sciupato. Le parole
del vecchio, invece di ottenere lo
effetto sperato, non fecero che ria-
cutizzare il male dell'ardente Su-
leiman, che certo di aver trovato
la soluzione buona, propose allo
amico di cedergli la più giovane
delle sue mogli. Arip pose però le
sue condizioni e volle che Sulei-
main gli versasse in cambio 3500 di-
nari, oltre al diritto di accogliere
una volta alla settimana la giovane
Nadjima nei suoi appartamenti.
Suleiman fece dei debiti, anticipò
1500 dinari, si impegnò davanti
al notaio di versare in quattro ra-
te mensili il resto della somma, ac-
consentì pure a rimanere vedovo
una volta per settimana e potè
finalmente festeggiare le nozze tan-
to sospirate. Trascorsa la prima
settimana Arip attese invano il
ritorno di Nadjima. In sua vece
giunse una lettera di Suleiman af-
fatto disposto a riconoscere la me-
no pagabile delle clausuole contrat-
tuali. Ad Arip non rimase che re-
carsi di persona a riscuotere ma
sua quota settimanale, ma in luo-
go delle bianche braccia di Nadji-
ma lo accolse il nodoso bastone del-
l'amico Suleiman. Il caso è passa-
to frattanto nelle mani del giu-
dice di Bujanovac, poichè Arip,
forte del suo « buon diritto » si è
appellato al tribunale perchè giu-
stizia sia fatta.

"Los desastres de la guerra,,

BERLINO, 6

Anche per il mese di novembre i
Musei berlinesi di Stato hanno al-
lestito importanti mostre partico-
lari, fra le quali una — sistemata
nelle sale di collegamento fra il
Deutsches Museum e il Museo Kai-
ser Friedrich — ha un suo im-
pressionante carattere di attualità.
Essa comprende una serie di tele
del Goya che illustrano con sug-
gestiva, veristica potenza, il tito-
lo loro dato dallo stesso celebre au-
tore: «Los desastres de la guer-
ra».

I lavori del Congresso delle scienze

TRIPOLI, 6

Le ultime riunioni dei gruppi del-
le sezioni del Congresso delle scien-
ze si sono svolte tra il crescente
interesse del pubblico. Nel secondo
gruppo, presieduto dal sen. Leicht,
S. E. Nallino, accademico d'Italia,
ha presentato un importante rap-
porto sulla lingua araba ed i suoi
dialetti in Libia, in cui, tra l'altro,
ha esposto un programma di studi
metodici di dialettologia arabo-libi-
ca, studi che dovrebbero essere fat-
ti secondo le esigenze della lingui-
stica moderna dai nostri giovani a-
rabisti da inviarsi sui luoghi.

Il prof. Beguint, direttore del
R. Istituto Orientale, ha presenta-
to una relazione sul tema: « Un
centro italiano di studi di africani-
stica » in cui, dopo aver rilevato
che l'Italia, per ingegno e buona
volontà di studiosi, ha il primato
in alcune branche africanistiche, ri-
ferisce che l'Istituto Superiore O-
rientale ha creato un centro per
tale vasta materia.

La professoressa Panetta, ha par-
lato sulle tradizioni popolari in Li-
bia ed il prof. Bellini sui lessici dei
dialetti medievali nell'India. Sono
state anche lette le relazioni del
prof. Guzzo su S. Agostino e del
prof. Oramella sui monofisiti ed i
monoteliti del cristianesimo afri-
cano.

Nel quarto gruppo delle sezioni,
il prof. Raffaele Borso ha parlato
su recenti ricerche etnografiche nel-
l'oasi di Ghat, mettendo in eviden-
za l'importanza delle esplorazioni
scientifiche compiute nel Fezzan. Es-
se hanno rilevato l'abbondanza di
usi e di costumi della popolazione
Tuareg con altre genti africane, a-
prendo la via alla soluzione del pro-
blema delle origine delle antiche
popolazioni libiche.

Ha parlato quindi il prof. Sittoni
sul tema: « Le immigrazioni neo-
litiche dei popoli mediterranei del-
l'Africa in Italia ». La dotta illu-
strazione ha riscosse vive approva-
zioni. Hanno presentato interessan-
ti relazioni il prof. Camavitto, il
prof. Petrocchi ed il prof. Marro
rispettivamente sui seguenti argo-
menti: « Le ricerche del Comitato
italiano per gli studi sui problemi
della popolazione sulle genti della
Tripolitania e del Fezzan »; « Sui
contributi stratografici del paleoliti-
ca nella Libia »; « Sull'arte rupe-
stre camuna e dell'Africa del nord »
e altri argomenti. Hanno preso quin
di la parola su interessanti temi
la professoressa Fumagalli, il dott.
Scotti, la dottoressa Bianca Corde-
ro di Montezemolo ed il prof. Cer-
bella.

Nel settimo gruppo di sezioni il
prof. Federico Chessa ha fatta una
interessante relazione delle imprese
miste nell'economia coloniale. Il
prof. Gaspare Ambrosini ha parla-
to sull'interessantissimo argomento
della sicurezza delle vie di comu-
nicazione con il nostro Impero del-
l'Africa Orientale Italiana. L'orato-
re ha concluso sostenendo la ne-
cessità che il regime del Canale di
Suez sia rielaborato in modo da eli-
minare qualsiasi apprensione.

Il prof. Mario De Luca ha pre-
sentato infine una notevole relazio-
ne sulle ricerche e le realizzazioni
italiane nel campo economico cor-
porativo durante l'anno XIV.

Domani, sabato, avrà luogo la
seduta di chiusura del Congresso.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Non si sa come,,

Tre atti di L. Pirandello

(*Goldoni* 6 *novembre* 1936 XV)

Il dramma fiorisce dal seguente
presupposto: nella vita, come nel
sogno, sono nostri pensieri e no-
stre azioni che non ci appartengo-
no affatto. La nostra volontà, che
nel sonno è abolita, può agire,
quando siamo desti, soltanto entro
certi limiti al di là dai quali il no-
stro arbitrio vien meno ed ivi cia-
scuno di noi può esser spinto da
travolgenti forze misteriose a com-
piere — non si sa come — certi at-
ti che sono spesso in pieno con-
trasto col nostro carattere, coi no-
stri principi e con la nostra co-
scienza: atti ignobili e perfino de-
litti, che possono dirsi innocenti
perchè compiuti senza nostra in-
tenzione.

Non sempre però la coscienza del-
l'uomo s'acqueta nella convinzione
della nostra irresponsabilità, ma ta-
lora il meglio di noi si rivolta, se
non davanti al fatto, compiuto
meccanicamente, almeno al cospet-
to delle sue conseguenze; e allora
ci coglie il rimorso di non aver sa-
puto sorvegliarci abbastanza e di
esserci fatti, nostro malgrado, un
cieco strumento del male. Il penti-
mento in tal caso può coglierci di
improvviso e trarci alle più esa-
speranti inquietudini e perfino alle
più disperate decisioni.

Da qui il dramma del conte Ro-
meo Daddi, il quale da ragazzo ha
ucciso un bambino in seguito al
raccapriccio provato nel vederlo
ghermire una lucertola e sbatterla
contro un macigno fino a farla mo-
rire. L'impeto che spinse il Daddi
al delitto era assolutamente estra-
neo al suo volere ed egli dovette
subirlo come il cozzo inesorabile di
un'avversa energia. Stava scenden-
do la sera e dopo l'omicidio, più
che la vista straziante del bimbo
disteso a terra con la testa spac-
cata, lo commosse la scena pateti-
ca offerta al suo sguardo, in quel-
l'ora, dai campi assorti sotto la lu-
na. Se ne tornò a casa tranquil-
lo, nessuno potè mai scoprire l'au-
tore di quell'inspiegabile delitto e
questo rimase impunito.

Romeo Daddi è cresciuto senza
ansia e senza pena, ha preso Bice
per moglie e cioè la più dolce, la
più affezionata, la più onesta del-
le compagne e nessun ricordo del
passato venne a turbare, sia pur
per un solo istante, la perfetta se-
renità dei suoi giorni. Solo tren-
t'anni dopo l'omicidio, Romeo Dad-
di compie un altro delitto. Egli tra-
disce il più caro dei suoi amici e
gli prende la moglie, ospite sua
nella sua casa; ma così, senza vo-
lerlo e senza che lei l'avesse volu-
to. La donna è la sposa di Gior-
gio, un giovane ufficiale di mari-
na, ha nome Ginevra ed è innamo-
rata pazza del proprio marito. Fu
appunto aspettando lui, che sareb-
be tornato dopo un lunghissimo
viaggio per mare; fu pensando a
lui col cervello e coi sensi, che cad-
de tra le braccia di Romeo: in giar-
dino, nel meriggio bruciato, tra lo
stridere delle cicale e il profumo
snervante dei fiori impazziti nel
sole.

Trascorso l'attimo, Ginevra, come
fosse tornata da un sogno, dimen-
ticò l'accaduto e si diede serena
alla gioia di rivedere lo sposo. Un
sogno fu infatti — dice un per-
sonaggio del dramma — perchè Gi-
nevra è onesta ed una donna one-
sta non può tradire che in so-
gno. Ma Romeo al ricordo di quel-
l'atto è condotto a considerare il
pericolo che minaccia la virtù del-
la propria moglie, la quale già in-
sidiata da un corteggiatore, costan-
temente e risolutamente respinto,
potrebbe una volta o l'altra cadere
pur lei, senza colpa, nel tranello
dei sensi. Se il fatto in sè dovreb-
be essere ammesso nel novero dei
«delitti innocenti» terribili potreb-
bero esserne le conseguenze, ed ecco
che Romeo — come Adriano Til-
gher vorrebbe per tutti i protago-
nisti dei drammi pirandelliani —
viene a trovarsi d'un tratto come
dinanzi a uno specchio nel quale
contempla la propria vita e i pro-
pri atti nella loro più cruda imma-
gine reale, passando così, d'improv-
viso, dalla vita semplice e assorta
alla coscienza riflessa della vita
stessa. Ed un ossessionante bisogno
di espiazione lo conduce oltre le
soglie della pazzia. Se non può ot-
tenere dal tribunale degli uomini
una condanna per l'omicidio com-
messo già caduto in prescrizione,
potrà domandare a sè stesso una
pena adeguata al suo secondo de-
litto. Vorrebbe ripudiare la vita
vissuta fino allora e sfuggire da
solo per il mondo, ma alla fine de-
cide di accusarsi davanti all'amico
ingannato. Bice e Ginevra affan-
nate cercano in ogni modo di to-
glierlo da quel proposito insano e
già pare che il clima si rasserení,
ma ad un tratto Romeo, rigettan-
do il ripiego di un codardo acco-
modamento, dice tutto all'amico e
questo l'uccide.

La sostanza di *Non si sa come*
si libra, adunque, e si sviluppa so-
vra i comuni concetti del mondo
filosofico pirandelliano, dei quali
sembra essere, a volte, la vaga e
lontana proiezione.

Anche qui è la ricerca tormen-
tosa di una verità che vuol sfug-
gire all'indagine e celarsi nei pro-
fondi misteri della vita, anche qui
è il complicato intrecciarsi di pro-
blemi che s'urtano e si dilaniano
in un clima di concitazione febbri-
le, e sono anche qui le schermaglie
di una dialettica fredda, tagliente,
corrosiva, che coglie, che avvince,
che piega, che persuade anche
quando si nutra di un errore o
si snodi sulle rotaie dell'assurdo e
del paradosso. Ma qui, per la pri-
ma volta, forse, dopo la comparsa
di *Lazzaro*, s'avverte il predominio
di un senso religioso che affiora,
che sfugge, che torna, che insiste
nella tenebrosa sofferenza di Ro-
meo. E' la considerazione, benchè
vaga, dei rapporti tra il divino e
l'umano, è il pensiero costante di
un'alta e assoluta potenza extra-
terrena, che regge e governa la vi-
ta dei mortali, che li guida alla
considerazione delle proprie respon-
sabilità e dei propri errori e che af-
ferma la santità e la ineluttabilità
dell'espiazione d'ogni peccato se-
condo la legge di Dio. Tutto que-
sto anche al di là dei casi contin-
genti di Romeo, che parla e che
agisce in uno stato di fredda fol-
lìa, e benchè tutto questo resti an-
cora al di là dai confini della mo-
rale.

Il dramma venne esposto iersera
in una forma chiara e vigorosa.
Alla fredda e ragionante follìa di
Romeo, Ruggero Ruggeri seppe da-
re un rilievo limpido e preciso con-
tenendo con senso di misura costan-
temente e rigorosamente controlla-
ta ogni più acuta e più penetrante
espressione dello strano personag-
gio. Doti queste che specialmente
si rivelarono nel luminoso racconto
dell'omicidio nel prim'atto, detto,
vissuto, animato con un'estrema
semplicità di mezzi e seguito da un
lungo, calorosissimo applauso.

Attorno al grande attore tutti
apparvero perfettamente concerta-
ti nell'agitato ritmo delle frasi e
nell'intreccio incalzante della pa-
role. Così Margherita Bagni nella
parte dolorosa di Bice e così la
Marchiò in quella affannata di Gi-
nevra, come l'ottimo Carnabuci nei
casi di Giorgio e l'Ortolani in quel-
li del Respi, lo sfortunato corteg-
giatore di Bice.

Il pubblico, magnifico per quali-
tà come per numero, seguì con vi-
vo interesse e quasi con avidità le
scene del prim'atto, poi parve a
tratti un pò disorientato nel feb-
brile e insistente complicarsi della
sostanza dialettica; ma la cronaca
è lieta ugualmente e segna quattro
chiamate dopo il prim'atto, tre do-
po il secondo e due alla fine del
dramma.

e. s.

La prima di Angelo Musco al Teatro Goldoni

Ricordiamo che Angelo Musco i-
nizierà questa sera al Goldoni l'an-
nunciato attesissimo corso delle sue
recite al Goldoni.

Il divertente, brillantissimo at-
tore presenterà la sua nuova armo-
niosa formazione nella nuovissima
commedia di Mario Ermolli, aven-
te per titolo: « L'ha fatto una si-
gnora » e nel corso della sua breve
stagione offrirà i lavori più cele-
brati del suo caratteristico reper-
torio, accanto alle ultime e più ap-
plaudite novità del teatro comico
siciliano.

Le prime cinematografiche

Clo - Clo

Tratta dall'omonima commedia di
Franz Lehar, la vicenda di questo
film è nota. Il regista Taurianski
ha saputo sfrondarla di tutto quel-
lo che poteva parere eccessivamen-
te teatrale sicchè, pur restando un
tipico soggetto da operetta, ne è
derivato un insieme ben dosato an-
che nei particolari. L'ambiente è
descritto con grazia e freschezza,
la musica è piacente, le trovate
spiritose. Protagonista è Marta Eg-
gerth la quale non ha bisogno di
presentazioni, e anche in *Clò clò*
ci fa sentire più volte la sua de-
liziosa voce, vorremmo dire troppe
volte, ogni occasione è un pretesto
per farla cantare, ma si tratta di
una deliziosa donnina e perciò la
si può perdonare. Indovinati i tipi
di contorno. Ottima la fotografia,
felice il doppiato. *Clò-clò* si proiet-
ta all'Olimpia.

Il debutto di Kiki Palmer al Teatro Sociale di Rovigo

ROVIGO, 5

Con la commedia in tre atti di
Paolo Ferraro, «Le due Dame», ha
debuttato al nostro teatro Sociale
la compagnia Kiki Palmer-Luigi
Almirante e Filippo Scelzo. L'at-
tesa per queste due recite era vi-
vissima e tutto il popolo rodigino
ha presenziato al primo spettacolo
che ha avuto un clamoroso succes-
so.

Stasera si è data per ultima re-
cita la nuovissima commedia di
Peter Montgomery *Doppia Briglia*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Angelo Musco con la sua comica compagnia in: «L'HA FATTO UNA SIGNORA».

Rossini alle ore 15 - 17,20 - 19.40 - 22: Grande successo del capolavoro «Metro» LE DUE CITTA', prot. Ronald Colman

Malibran dalle 17. La Paramount presenta: IL SENTIERO DEL PINO COLITARIO, interamente a colori naturali, con Silvia Sidney, Fred Mac Murray, Henry Fonda. Sulla scena: l'eccezionale avanspettacolo «7 Dame di Cuori». Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il gioiello cinematografico: «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Il più grande successo del giorno. Fuori programma il meraviglioso film a colori naturali «LA DEA DELLA PRIMAVERA» Serie Walt Disney.

Olimpia Ore 16: «CLO CLO» di Franz Lear. Int. Marta Eggerth. Grande successo.

Italia dalle 15.30: «13 UOMINI E UN CANNONE» il poderoso ed emozionante capolavoro di Giovacchino Forzano.

Come si è spento il "fiammifero eterno,,

VIENNA, 6

E' stata messa in liquidazione in
questi giorni la società austriaca
Ringer, che si proponeva, come è
noto, di fabbricare in grande stile
il famoso « fiammifero eterno », in-
ventato anni or sono dal dott. Rin-
ger di Vienna. Stando alla noti-
zia, potrebbe sembrare a tutta pri-
ma che l'invenzione del Ringer non
si sia dimostrata di sfruttamento
e che tanto l'inventore che gli a-
zionisti abbiano creduto opportu-
no rinunziare all'impresa. In real-
tà la chiusura dei nuovi stabili-
menti e la rinunzia di costruire
le altre fabbriche già progettate è
dovuta proprio alla rivoluzione sca-
tenata dal Ringer nel mondo in-
dustriale. Il nuovo apparecchio di
accensione consiste infatti in uno
zolfanello apparentemente simile a
quelli comuni, che strofinato su di
un pezzo di carta convenientemen-
te preparata, da circa 600 accen-
sioni. Risulta ora che i grandi con-
sorzi di fiammiferi abbiano conclu-
so un accordo con l'inventore, ac-
cordo che si ricollega con la liqui-
dazione della società di nuova for-
mazione. I successi del Ringer nel
campo della chimica industriale ri-
salgono al periodo bellico e si com-
pendiano, per sommicapi, nella
preparazione della fibra vulcaniz-
zata dai cascami di carta, in un
sistema di fabbricazione largamen-
te praticato nelle industrie della
porcellana: americana e, recente-
mente, nella preparazione di una
pasta speciale incolora, in grado
di sbarbare in due minuti senza lo
impiego di rasoio. Nel 1930 il Rin-
ger fu invitato dal governo sovie-
tico a dirigere l'accademia degli
inventori in Crimea, ma egli de-
clinò l'incarico, malgrado l'offerta
cospicua.

Gazzetta Berlinese

I NUOVI ORIZZONTI DEL TEATRO TEDESCO - I TOPI E L'ALCOOLISMO - TRENI DI VETRO

BERLINO, novembre

Il problema del teatro tedesco,
trae le sue origini da fattori non
solo di carattere locale, ma anche
da tutta la serie di fenomeni che
hanno generato la crisi internazio-
nale del teatro. Occorre quindi ri-
salire in primo luogo alle fonti più
immediate del teatro tedesco per
poi ridiscendere alla disamina del-
le manifestazioni di vita e delle
esigenze odierne. E' noto infatti
che tutto quanto forma l'organico
teatrale tedesco deriva più che al-
tro dalle scene impiantate dagli in-
numerevoli principi che governava-
no la Germania nel Secolo XVIII
e che esse costituiscono le basi del-
l'odierno teatro di stato. Tali sce-
ne però, più che corrispondere alle
esigenze culturali del popolo, e-
sprimevano il gusto mondano del
tempo; facevano parte in altri ter-
mini degli usi e dei costumi di cor-
te, accessibili ad una sfera limita-
tissima di personaggi. Il crollo dei
troni, causato dalla guerra, la ri-
voluzione del '19, fecero nascere il
desiderio e la necessità di porta-
re il teatro tedesco ad una forma
confacente se non alla cultura ra-
zionale, almeno alla divulgazione
del teatro delle masse.

Si ebbe così il teatro di Rein-
hardt, le scene private che misero
in imbarazzo il teatro di Stato:
scene indipendenti che portarono
il teatro tedesco a posizioni pre-
minenti e che purtroppo finirono
col degenerare, nel volgere degli
anni e sotto l'influenza delle cor-
renti asiatiche, nelle forme teatra-
li tipo Retter, Piscator, ecc. Il
pensiero di Schiller, mirante a fa-
re del teatro una istituzione a ser-
vizio dell'intera nazione, è stato
quello che ha ispirato il teatro mo-
dernissimo tedesco, il teatro del
Terzo Reich. Oltre ad aver conso-
lidato la posizione finanziaria del-
le duecento scene che formano il
fondamento del teatro nazionale, il
nazionalsocialismo, ha creato nello
ambito delle istituzioni dopolavori-
stiche comprese nella « Kraft durch
Freude » degli organi speciali, cui
è affidato il compito di divulgare
il teatro nelle masse e di curare
sopratutto lo sviluppo dei princi-
pi etici che devono sussistere fra
popolo e nazione. Al raggiungi-
mento di tali scopi concorrono i-
noltre gli spettacoli all'aperto, or-
ganizzati in un paio di centinaia
di località della Germania, fra cui
vanno ricordate quelle di Aidelber-
ga, del Roemerberg, di Francofor-
te ed altre.

✱

Gli esperimenti iniziati 15 anni
or sono nel Kaiser-Wilhelm-Insti-
tut di Berlino per accertare le con-
seguenze dell'alcoolismo sulle gene-
razioni successive, se non proprio
ad una conclusione definitiva, han-
no portato a risultati degni di ri-
lievo. Essi sono dovuti in massima
parte al sacrificio di diverse decine
di migliaia di topi, sistematica-
mente alcoolizzati e raggruppati in
famiglie, ognuna delle quali di di-
verse generazioni. Oltre a ciò l'i-
stituto dispone di una specie di
ufficio di stato civile, dove vengono
regolarmente registrate non solo le
nascite e le morti, ma tutte le ca-
ratteristiche fisiche man mano ri-
scontrate nei componenti le diverse
famiglie. E' bene tener presente,
che i capostipiti di tali famiglie
furono dei beoni non per propria
vocazione, ma per volere della
scienza. I 114 avi, forniti all'isti-
tuto una quindicina di anni or so-
no, malgrado la loro innata avver-
sione per certi vizi non usi ai topi
di condotta irreprensibile, dovet-
tero sottoporsi giornalmente a del-
le iniezioni di alcool metilico di-
luito e procreare discendenti più
o meno degeneri. Tali iniezioni fu-
rono tuttavia praticate ai soli ma-
schi, in una proporzione, che per
quanto riguarda gli effetti, corri-
sponde ad un quarto di litro di co-
gnac ingerito da un uomo adulto.
Le osservazioni fatte sulle genera-
zioni uscite da tali inveterati beo-
ni hanno portato alla conclusione
che l'alcoolismo paterno, non solo
finisce col menomare la resistenza
dei discendenti e conduce inelutta-
bilmente alla canizie precoce, ma
danneggia sensibilmente la capaci-
tà di moltiplicarsi, e, quel che più
conta, il danno non è solo probabi-
le, ma matematicamente certo. Nel-
lo stesso istituto sono in corso di
studio gli effetti degli altri vele-
ni sull'organismo degli animali,
specie per quanto concerne l'im-
munità del soggetto avvelenato e
le conseguenze sulle generazioni
future.

✱

Lo sviluppo delle linee automo-
bilistiche gestite da privati e le
maggiori comodità offerte dagli au-
tofurgoni dopo la costruzione delle
autostrade del Reich, ha deciso la
direzione delle ferrovie germani-
che a costruire delle vetture ferro-
viarie più comode ed arieggiate.
Nell'impossibilità di fare uso nei
treni elettrici e a vapore del tetto
apribile, già impiegato su larga
scala dagli autofurgoni in servi-
zio sulle autostrade, si è venuti
ora alla determinazione di costrui-
re delle nuove vetture, note sotto
il nome di « espressi di vetro »,
mosse da due motrici diesel da 180
cavalli con cilindri orizzontali che
consentono la disposizione degli or-
gani motori al disotto del pavi-
mento. Le nuove vetture sono mu-
nite di grandi finestrini che occu-
pano quasi interamente i lati e
gli spigoli della carrozzeria e sono
provviste infine di un tetto apribi-
le, azionato da un elettromotore.

Mons. Hudal vescovo di Misnia?

BERLINO, 6

L'Agenzia Centraleuropa informa
che per la sede vescovile di Mi-
snia, in Sassonia, vacante da circa
un anno, si fa con insistenza il no-
me del vescovo austriaco Hudal,
attualmente a Roma presso il Va-
ticano. La persona di mons. Hudal
è ben vista dai dirigenti nazional-
socialisti.

SPIGOLATURE

Forse negli annali militari non
si ricorda una così completa e tar-
diva riabilitazione come quella cui
si è giunti ora in Inghilterra, dopo
diciotto anni, del generale sir Hu-
bert Gough, il comandante della
quinta armata inglese, il quale nel
marzo del 1918 venne privato del
comando e richiamato in patria
perchè responsabile del ripiegamen-
to della sua armata di fronte a
un'impetuosa offensiva tedesca. Fu
quello uno degli episodi più cla-
morosi della guerra sul fronte fran-
cese, perchè mancò poco che il
fronte alleato rimaresse sfondato.
Il gen. Gough sprovvisto di truppe
in numero tale da tener testa alla
offensiva della Germania, ripiegò
combattendo, cedette terreno, ma
riuscì a impedire il tentativo tede-
sco di rompere il fronte. Messo in
disponibilità, Gough vide i suoi
colleghi, al termine della guerra,
ottenere onorificenze e ricompense
finanziarie importanti, grazie alle
quali hanno potuto affrontare in
piena tranquillità gli incerti del
dopo-guerra. Gough si ritirò nella
ombra; e all'ostracismo dei politici
e dei militari, rispose con un silen-
zio pieno di decoro, deciso ad at-
tendere il più giusto riconoscimen-
to della sua opera soltanto da par-
te della storia. Per la prima volta
si rivela oggi che il 30 aprile di
quest'anno, Lloyd George, respon-
sabile del richiamo del generale,
aveva scritto a quest'ultimo una
lettera nella quale diceva tra l'al-
tro: « Non ho bisogno di dirvi che
i fatti venuti a mia conoscenza do-
po la guerra hanno totalmente al-
terato la mia opinione circa la re-
sponsabilità di quella sconfitta.
Siete stato interamente abbandona-
to e nessun generale avrebbe potu-
to vincere quella battaglia nelle
condizioni nelle quali foste posto ».
E' stato Lloyd George stesso a co-
municare la lettera ai giornali.
Qualche giornale chiede ora che il
governo riesamini la posizione e
corregga l'ingiustizia commessa.

✱

Secondo il censimento compiuto
nel 1933, il numero dei professio-
nisti tedeschi era circa di 730 mila
persone, 265 mila delle quali ap-
partenenti alle professioni tecniche
e scientifiche, 124 mila medici, 142
mila artisti, 99 mila insegnanti,
19 mila avvocati, 17 mila giornali-
sti e scrittori. Il numero dei pro-
fessionisti disoccupati — scrive l'A-
genzia Centraleuropa — pur non
potendo essere sicuramente rileva-
to in mancanza dell'iscrizione agli
uffici di collocamento, veniva cal-
colato a 93.500 nel giugno 1933,
numero che a tutto il giugno 1936
è disceso a 28.600. In particolare,
i 55.600 disoccupati nelle profes-
sioni tecniche e scientifiche, grazie
al favorevole andamento dell'indu-
stria sono ridotti a soli 7.200. In
seguito alla partenza ed all'esclu-
sione dei medici ebrei, la situazio-
ne di questi professionisti è molto
migliorata. Nessun miglioramento
si ha invece per gli avvocati: si
calcola infatti che il 41 per cento
di essi non riesca a guadagnare
neppure 3000 marchi all'anno. Dif-
ficile è anche la situazione dei gio-
vani commercialisti. Per gli atto-
ri, musicisti e cantanti, il numero
dei disoccupati è diminuito da
29.250 a 18.950. In conseguenza
della pletora nelle professioni li-
bere, si è verificato un sensibile
abbassamento nel numero degli stu-
denti delle scuole medie e superio-
ri. Per le scuole medie mentre si
avevano 40.500 studenti nel 1931
e 43.600 nel 1933, se ne contano so-
lo 25.850 nel 1936; per le iscrizio-
ni all'università, il numero di 18
mila 343 dell'estate 1932 è disceso
a 9,114 nel 1934-35 e a 5.551 nel
1936. E' però da notare che tale
diminuzione è anche dovuta al mi-
nor rendimento delle generazioni
del tempo della guerra.

✱

Continuano a pubblicarsi le va-
rie statistiche riferentisi alla XI
Olimpiade. Si apprende ora che il
numero dei turisti recatisi in Ger-
mania durante il mese di agosto è
stato di 2.970, vale a dire il 16 per
cento più che nell'agosto 1935. Di
essi 562.692 sono stati stranieri, il
che significa un aumento di due
terzi sull'anno precedente. Il più
intenso afflusso di turisti si è ve-
rificato nelle grandi città, laddove
le stazioni climatiche e di villeggia-
tura hanno segnato un certo re-
gresso a causa delle poco favorevoli
condizioni meteorologiche. L'impor-
tanza che in Germania si annette
al turismo si può giudicare dalla
recente fondazione avvenuta a Mo-
naco di un istituto che, essendo an
nesso all'Ateneo bavarese, potrebbe
definirsi « la facoltà del turismo ».
Esso ha il compito di preparare il
personale dirigente delle organizza-
zioni turistiche: direttori di stazio-
ni termali, capi di uffici propagan-
distici e simili. Centro di tutto
il movimento turistico del Reich sa-
rà la « Casa del Turismo Tedesco »
con sede a Berlino.

✱

Secondo riferisce l'Agenzia « L'I-
talia d'Oggi » i distributori all'in-
grosso di bevande alcooliche ope-
ranti nello Stato di New York rag-
giungono attualmente il numero di
circa 240. All'inizio del 1934, cioè
subito dopo l'abrogazione del proi-
bizionismo, oltre 1200 ditte si era-
no dedicate a questo commercio:
però l'attivissima concorrenza, le
restrizioni governative e lo scarso
consumo hanno determinato il fal-
limento o la liquidazione di molte
di esse, mentre alcune si sono fuse
tra di loro. La definizione di « gros-
sista » (wholesaler) nel commercio
delle bevande alcooliche nello Stato
di New York comprende gli impor-
tatori ed in parte anche i produt-
tori; di distributori all'ingrosso
veri e propri si calcola che attual-
mente ve ne siano circa 150.

Libri nuovi

Luigi Pagani: «Dagli ammassi vo-
lontari agli ammassi obbligatori, per
le discipline del mercato del grano».
A cura dell'Istituto Federale delle
Casse di Risparmio delle Venezie -
Venezia.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Cannaregio

Capo Settore, Capi Nucleo e fascisti del I settore (S. Geremia), si troveranno in divisa alla sede del Gruppo alle ore 7.45 precise di domenica 8 corrente.

Giovani fasciste

Il Circolo Filologico ha messo a disposizione del Gruppo Giovani Fasciste due posti gratuiti e due semigratuiti per ogni lingua straniera ed altrettanti per il corso di stenografia.

Le G. F. interessate sono invitate a presentare entro oggi domanda alla Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, specificando a quale corso desiderano essere ammesse.

✱ Da martedì 17 corrente avrà inizio nella sala del F. F. a Ca' Littoria il corso di ginnastica presciatoria. Le giovani fasciste che desiderano frequentare detto corso devono presentare domanda alla Fi. entro il 15 corr. Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì e sabato dalle 18 alle 19.

Orario biblioteca

A cominciare da lunedì 9 corr. l'orario della Biblioteca per le Giovani Fasciste sarà il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 17.30, domenica mattina dalle 10 alle 12.

Premarinara classe 1917-18

Tutti i premarinari devono trovarsi adunati domenica 8 corr. alle ore 9 precise, in Campo S. Francesco della Vigna (Castello), agli ordini dei propri istruttori.

Per gli assenti ingiustificati verrà provveduto a sensi della Legge sulla premilitare.

M. V. S. N.

I Legionari appartenenti alla 8.a Centuria Disperata ed al plotone comando del 49.o Batt. CC. NN. «S. Marco» sono chiamati a prestare servizio nei giorni 10 e 11 novembre a. c., e devono presentarsi in sede reparto di Campo S. Margherita alle ore 7 di martedì 10 corr. in uniforme di marcia.

I datori di lavoro sono tenuti ad accordare il permesso in base alla cartolina precetto che verrà loro esibita dai Legionari all'uopo precettati.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per domenica 8 nov.

IV.a e VI.a Batteria - Le CC. NN. della IV e VI batteria, che hanno ricevuto le cartoline di presentazione al comando di Legione per domenica 8 corr., dovranno trovarsi alle ore 7.30 a Cà di Dio per imbarcarsi su mezzo militare che le porterà al Comando di Legione.

Comando 4 Legione MDICAT

431.o Manipolo mitraglieri c. a.

Tutti indistintamente gli appartenenti al 431.o Manipolo mitraglieri c. a. dovranno trovarsi in perfetta divisa oggi sabato alle ore 18 e domani domenica alle ore 8 presso la sede di Comando (S. Severo) per esercitazioni.

L'omaggio dell'O. B. di Lido al gagliardetto del Fascio

Oggi alle ore 15, i dirigenti del Comitato di Lido e tutti gli organizzati dell'O. B. residenti al Lido, devono trovarsi in perfetta divisa invernale alla Casa del Balilla «Oddone Parmeggiani» per rendere gli onori al gagliardetto del Fascio.

Alle 16.30 seguirà inoltre la consegna delle coppe e delle Medaglie ai vincitori delle gare svoltesi il 28 ottobre u. s.

Corsi premilitari presso la Milizia Universitaria

Tutti i premilitari regolarmente inscritti al 1., II e III corso si troveranno sabato 7 c. m. alle ore 14 all'ingresso dei giardini pubblici, in via Garibaldi.

Tale disposizione vale anche per quei premilitari che non abbiano ricevuto la prescritta cartolina precetto.

Per coloro che risulteranno assenti verrà provveduto a regolare diffida tramite i RR. CC., come prescritto dalle vigenti disposizioni.

I premilitari del I Corso, della classe 1918, debbono comprovare il diritto d'inscrizione ai corsi premilitari presso la Milizia Universitaria, esibendo regolare certificato, in carta libera, dell'istituto di cui frequentano i corsi.

Comando Coorte «U. Pepe»

Tutte le CC. NN. in forza al reparto dovranno presentarsi domenica 8 c. m. alle ore 8.30 alla caserma «Manin» in campo Gesuiti, dove si presenteranno ai rispettivi comandi di centuria.

Unione Protezione Antiaerea

Tutti i componenti le squadre ausiliarie rionali di P. A. dei Gruppi fascisti di S. Elena, Castello, San Marco, Giudecca devono trovarsi oggi sabato 7 novembre alle ore 15 alla 3.a Istruzione pratica. Sarà fatalla 3.a istruzione pratica. Sarà fatto l'appello.

Istituto Fascista di Cultura

I soci dell'Istituto fascista di cultura sono invitati alla conferenza, oltremodo interessante per la grande attualità dell'argomento, che sarà tenuta oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, dalla prof. Angela Mariutti de Sànchez Rivero, sul tema: «Visioni di vita spagnola».

L'organizzazione delle Massaie Rurali

La Delegata Provinciale delle Massaie Rurali Dott. Aurelia Gruber Benco, dell'Ispettorato per la Agricoltura della provincia di Venezia ha curato in questi giorni la pubblicazione delle lezioni del Corso di organizzazione svolto alle Fiduciarie Comunali delle Massaie rurali.

L'opuscolo edito coi tipi della Tipografia V. Valentini di Mestre sotto gli auspici della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, raccoglie, tra le nitide illustrazioni fornite da felici montaggi fotografici del Giacomelli, la sostanza delle quattro interessanti lezioni aventi per tema: «Le massaie rurali quali energie morali ed economiche della Nazione e loro inquadramento nell'ordinamento corporativo, dello Stato»; «Lo statuto delle massaie rurali e le attività tipiche della organizzazione»; «Attrazione delle attività previste dallo Statuto attraverso ad una organizzazione progressiva di larghe masse e criteri fondamentali dell'organizzazione» e «Le attività della Sezione Massaie Rurali della Provincia di Venezia rispetto alle caratteristiche economico - agrarie della Provincia e quelle storico - economiche della popolazione rurale femminile».

Ne risulta in tal guisa un quadro ampio, esauriente e luminoso dei caratteri e delle funzioni del benemerito organismo, che ha lo scopo di portare alla ribalta della vita economica del Paese nove milioni di donne produttrici, inquadrandole nel sistema corporativo dello Stato fascista.

«Di quasi nove milioni di donne — leggiamo infatti nell'opuscolo — circa tre si affacciano alla vita organizzativa del Paese attraverso ai Sindacati di categoria, mentre le altre, racchiuse nella definizione di casalinghe, costituiscono una ignota e potente riserva di energie produttive.

«Ma anche le contadine organizzate dai Sindacati non esauriscono la loro funzione produttiva in quella per la quale sono inquadrate, ma nella casa, nelle adiacenze della casa e sui campi stessi esse prestano attività redditizie accessorie che non sono nè precisate nè valorizzate.

«Nell'instaurare un regime economico politico nel quale intervengono tutte le forze operanti del Paese fuse in armonia tra loro, il Fascismo non poteva ignorare il 12 per cento della popolazione, rappresentato appunto dalla massa di donne di campagna.

«Le quali donne di campagna, per le loro funzioni miste e suddivise tra casa e campi, per il basso livello culturale e l'assoluta impreparazione a partecipare spiritualmente come categoria a sè alla vita economica del Paese, dovevano di necessità essere affidate al lavoro preparatorio di un'organizzazione a carattere morale e politico come i Fasci Femminili che dalle ottobre 1934 contano infatti tra le proprie branche di attività le Sezioni Provinciali delle Massaie Rurali.

«Ma le massaie rurali se sono una miniera di ricchezza economica costituiscono altresì, per essere il centro e l'anima della famiglia, una riserva di energie morali altrettanto preziose per un Paese che estende ai fondamenti dello Stato il criterio base dell'istituto famigliare».

Quel difficile periodo della vita nazionale, che fu così sinistramente influenzato dall'iniquo assedio economico imposto all'Italia dalla follia ginevrina, ha visto moltiplicarsi le benemerenze delle Massaie rurali ed ha dimostrato quale benefica influenza l'organizzazione possa esercitare non solo nel campo della produzione nazionale, ma anche in quello dello spirito e del Costume. A quali sviluppi e a qual grado di potenziamento e di fecondità essa possa esser tratta in avvenire è luminosamente dimostrato in questo opuscolo che può tornare di grande utilità alle Massaie Rurali, per gli indirizzi che suggerisce e per le norme che detta; ma che serba elementi di ricco interesse per tutti gli italiani e torna gradito ad ogni sorta di lettori anche per la chiarezza della esposizione fluida, spontanea e di sobria e gustosa eleganza.

Onoranze ai Caduti in guerra dei Tolentini

Domenica prossima 8 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella Chiesa dei Tolentini l'annuale Cerimonia di Commemorazione dei Caduti in guerra alla quale sono particolarmente invitate le famiglie dei Caduti.

Dopo la S. Messa si formerà un corteo che si porterà ai piedi della Lapide sita in fondamenta Condulmer per le preci di suffragio e per deporvi fiori.

A Santo Stefano

Domenica 8 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Stefano avrà luogo una solenne funzione in onore dei Caduti in guerra. Al rito sono invitati in particolar modo i parrocchiani e le associazioni.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'ufficio dello Stato Civile nel giorno 5 novembre 1936 XV:

Decessi: Guiman Eugenio di anni 39 celibe, muratore; Cilin Umberto, 55 coniug. agente negozio; Fontanini Ettore, 51 celibe autista Vitali Antonio, 76 vedovo r. pens.; Scaranto Giovanni, 47 celibe fornaio Dogana Emilio, 47 tessitore.

Matrimoni: Zennaro Gino manovale con Fabris Ione, casal.; Agrimo Leone assistente tecnico con De Sabbata Bruna, casal.; Canziani Giovanni, ebanista con Gasparini Raimonda, casalinga, celibi.

Seicento maestri veneziani visitano il Porto Industriale

L'inaugurazione dell'anno scolastico per i dirigenti e gli insegnanti delle scuole elementari del Comune di Venezia ha assunto un carattere speciale perchè si è svolta nella «Città del Lavoro» di Venezia e precisamente a Porto Marghera.

Con il richiamare a raccolta gli insegnanti nella fiorente zona industriale, il R. Provveditore agli Studi comm. Carlo Lagomaggiore, fece suo con entusiasmo il desiderio già espresso dal comm. ing. Luigi Pagan della presidenza del Porto che la classe magistrale possa conoscere ed amare sempre meglio questo lato nuovo modernissimo e vitale della città.

L'imbarco degli insegnanti, circa settecento, avvenne alle ore 13.30 sulla Riva degli Schiavoni. La motonave «S. Elena» li trasportò a Marghera, prima al pontile dell'Ilva, ove imbarcarono gli insegnanti di Terraferma, indi per il canale ovest presso allo Stabilimento Termo-Elettrico, ove tutti sbarcarono.

A guidare ed a condividere in ogni particolare le fasi della gaia e animata gita, favorita dal tempo, c'erano il R. Provveditore agli Studi, gli ingegneri del Porto Colombo Vivante, il R. Ispettore Scolastico cav. Dusso, il Fiduciario dell'A. F. S. cav. Marchioni.

Nella vastissima sezione centrale dello stabilimento Termo-Elettrico gli insegnanti si strinsero attorno al R. Provveditore che con accenti meditati, caldi, vibranti, parlò del lavoro umano che è bellezza e grandezza assieme e che sì grande valore acquista in questa rinnovata epoca imperiale d'Italia; rilevando i caratteri distintivi del buono e laborioso popolo veneziano, egli specificò che anche a lui si può applicare la consegna data dal Duce testè ai lavoratori milanesi. Molto i maestri possono fare in questo campo preparando l'animo dei loro piccoli allievi a conoscere questo centro mirabile di vita industriale ed a nutrire il desiderio d'avviarsi verso le forme di lavoro che in essi trovano esplicazioni.

Dopo che con il saluto al Duce, il R. Provveditore applauditissimo, ebbe terminata la serrata orazione, prese la parola l'ing. Colombo che per incarico della presidenza e servendosi di grafici e piante, illustrò con brevità ed efficacia, rimeritato da caldi consensi, l'origine di sviluppi e le funzioni del Porto Industriale.

Il ritorno, sempre a bordo del «S. Elena», si svolse, come l'andata, in un clima di viva cordialità e di intima soddisfazione.

A coronamento della bella giornata, il R. Provveditore agli Studi spedì a S. E. il Conte Volpi di Misurata il seguente telegramma:

«Seicento maestri veneziani reduci visita Porto Marghera, inviano sensi viva ammirazione creatore animatore grandiosa realizzazione industriale Regime fascista».

A cura della Direzione del Porto Industriale venne distribuito a tutti i gitanti una interessante pubblicazione dell'ing. Luigi comm. Pagan che illustra i vari aspetti dell'importante centro di Porto Marghera.

Onorificenze e promozioni

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Commissario del Porto, dott. cav. Giuseppe Poli è stato nominato Commissario Capo, e che lo stesso dott. Poli e il cav. Enrico Calandra di Roccolino, Segretario della Squadra Politica della nostra Questura, sono stati decorati su proposta di S. E. il Capo del Governo dell'Ufficialato della Corona d'Italia.

Ai nuovi decorati i nostri vivi rallegramenti.

La consegna di un'onorificenza

Con semplice cerimonia, gli Impiegati dei Cantieri Navali e officine Meccaniche di Venezia, riuniti ieri sera nello Stabilimento della Giudecca, hanno presentato, a mezzo del procuratore dott. Ing. Gino Cacciari, le insegne di Commendatore della Corona d'Italia, al loro Direttore dott. Ing. comm. Ferruccio Smeraldi, recentemente insignito dell'alta onorificenza su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni.

Apertura dell'anno scolastico di istruzione artistica

Ieri in una delle grandi aule della R. Accademia di Belle Arti, con l'intervento del Corpo insegnante e degli allievi dell'Accademia stessa e del Liceo Artistico, della Scuola Superiore d'Arte ai Carmini e del Regio Liceo Musicale Benedetto Marcello, in forma solenne è stato inaugurato il nuovo anno scolastico d'istruzione artistica.

Il Presidente dell'Accademia prof. Guido Cirilli dopo aver rivolto il deferente saluto ai Professori ed allievi convenuti per la cerimonia, ed invitato al raccoglimento rituale per ricordare i morti nella grande guerra e nelle terre d'Africa, ha dato la parola al prof. Manlio Dazzi che con elevato discorso ha posto in giusta evidenza lo sforzo compiuto dall'Italia tutta per conseguire quella vittoria che ha permesso per il tenace volere del Duce la creazione dell'Impro.

Il discorso del prof. Manlio Dazzi è stato vivamente applaudito.

Posti disponibili negli Asili infantili

La Presidenza dell'Opera Pia «Asili di Carità per l'Infanzia» rende noto che nei tre Asili «Principe di Piemonte», a S. Gio in Bragora, «Giovanna di Savoia» a San Marziale e «Duchessa d'Aosta» a S. Simeone vi sono ancora posti disponibili per bambini dai tre ai sei anni di età.

Gli aspiranti potranno rivolgersi alle singole Direzioni degli Asili.

"La vita parrocchiale del giovane,, a San Zaccaria

Dal giorno 8 al 15 di Novembre nella Parrocchia di San Zaccaria avrà luogo la seconda Settimana di Azione Cattolica durante la quale verrà trattato il tema generale: «La Vita Parrocchiale del Giovane».

L'ordine delle manifestazioni è il seguente: Domenica 8 Novembre: Ore 9: Nella Chiesa di S. Zaccaria: Messa e Comunione generale dei Soci delle Associazioni di A. C. e dei fedeli. Discorso di apertura del Rev. Parroco e canto del «Veni Creator». (Tutte le mattine della Settimana alle ore 7.30, S. Messa e preghiere). — Lunedì 9 Novembre: ore 21: Nella sede dell'Ass. Giovanile: Per i giovani ed Uomini di A. C., svolgimento del tema «Vivere con la Parrocchia» da parte del Presidente dell'Associazione Giovanile. — Martedì 10 Novembre: ore 21: Nella sede dell'Ass. Giovanile: Riunione specializzata per tutti i giovani della Parrocchia. Interverrà il Presidente Diocesano della Gioventù di A. C. — Mercoledì 11 novembre ore 20.30: Nella Chiesa di S. Zaccaria per tutto il pubblico: solenne «Via Crucis» in suffragio dei gloriosi Caduti in Africa Orientale, commentata dai giovani dell'A. C. con processione nel Campo S. Zaccaria e S. Provolo — Giovedì 12 novembre: nella chiesa di S. Zaccaria: ore 15.30 adunanza per signore e signorine; ore 17: Adunanza per ragazzi e ragazze; ore 20.30: Conferenza per tutto il pubblico: parlerà Mons. Schiavon prof. Giacomo di Treviso — Venerdì 13 novembre: nella chiesa di S. Zaccaria: Ore 15 e mezza: adunanza per signore e signorine; ore 17: Adunanza per ragazzi e ragazze; ore 20.30: Conferenza di Mons. Schiavon. — Sabato 14 Novembre: nella Chiesa di S. Zaccaria: Ore 15.30 adunanza per signore e signorine; ore 17: adunanza per ragazzi e ragazze; ore 20.30 conferenza di Mons. Schiavon. — Domenica 15 Novembre: nella chiesa di S. Zaccaria: ore 9: Santa Messa e Comunione generale; ore 15: Benedizione dei bambini ore 18: Solenne funzione di chiusura della Settimana e «Te Deum» di ringraziamento.

Sacri paramenti alla Chiesa di Adua

Nello scorso luglio S. E. il Patriarca destinava ad una Chiesa del Tigrai parecchi capi di paramenti sacri preparati dal Laboratorio Missionario Diocesano che dalla Delegazione Intendenza A.O.I. riceveva il seguente gentile riscontro:

«S. E. il Patriarca di Venezia: «Questa Delegazione d'Intendenza, ebbe, a suo tempo, l'incarico dal Capitano Ferrari cav. Giovanni, di destinare ad una Chiesa Cattolica del Tigrai, gli arredi e paramenti sacri che l'Eccellenza Vostra si benignò di inviare all'Ufficiale in parola.

«Si è ritenuto, d'accordo con la Superiore Intendenza, di devolvere il prezioso dono, all'erigenda Chiesa Cattolica di Adua, capitale del Tigrai Occidentale, e tutti gli oggetti, opportunamente contrassegnati per ricordarne la provenienza sono stati consegnati al Commissario Regionale di Adua perchè li custodisca in attesa che il Tempio venga posto a termine.

«Il Commissario Regionale incarica questa Delegazione di ringraziare l'Ecc. Vostra a nome della popolazione cattolica di Adua per il dono oltremodo gradito, inquantochè unisce alla Fede il pensiero della Patria lontana.

«Al ringraziamento del Signor Commissario aggiungo il mio personale e quello degli Ufficiali dipendenti, grato dell'occasione che mi consente di porgere all'Eccellenza Vostra i sensi di alta considerazione e di deferente ossequio.

Il Ten. Col. Del. d'Intendenza: U. Orsello».

Un Te Deum a S. Marco per il genetliaco del Re

Mercoledì per il fausto genetliaco di S. M. il Re e Imperatore, nella Basilica di S. Marco alle ore 11 Sua Ecc. il Patriarca alla presenza di tutte le Autorità, officierà un solenne Te Deum.

Per la Madonna della Salute

Nella ricorrenza della Festa della Dedicazione della Basilica della Salute saranno celebrate solenni funzioni. I primi Vesperi avranno luogo alle ore 16.30 di Domenica 8. Alle ore 8 di lunedì vi sarà Messa solenne del Rettore della Basilica nel pomeriggio poi alle 16.30 Vesperi e solenne Benedizione Eucaristica.

Ricorrendo quest'anno la festa della Madonna della Salute in giorno di sabato uno speciale triduo di solenni funzioni si sta preparando per venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 novembre.

Una Messa novella

Domenica alle ore 9 vi sarà la prima Messa solenne di Don Giuseppe Galuppo, già famigliare di S. E. il defunto Card. Patriarca La Fontaine, che ricevette l'ordinazione sacerdotale la Festa di tutti i Santi nella Cappella privata del Patriarcato.

Collegio dei Parroci

I Parroci e il Clero della città sono invitati alla solennità di S. Giovanni Battista Vianney che sarà tenuta il giorno 13 novembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Bartolomeo. Il discorso sarà tenuto da S. Ecc. il Patriarca.

Processione in Cimitero

I Confratelli della Arciconfraternita di S. Cristoforo sono invitati alla solenne commemorazione dei Defunti che avrà luogo domani alle ore 9.15 nella Cappella in Cimitero dove verrà celebrata la Messa, recita dell'ufficio dei morti e si chiuderà colla Processione pei viali di San Michele.

Esercenti puniti

Con recente decreto, S. E. il Prefetto ha ordinato la sospensione per giorni due delle licenze commerciali di: Vianello Sante, Castello 3606; Serini Silvia, S. Marco 4581 perchè tenevano occultato un certo quantitativo di uova.

Stato Civile di Venezia

5 Novembre 1936

NATI 31, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 5; MORTI 8

"Conferenza sulla Spagna,,

Come già annunciammo, questa sera alle ore 18 la prof. Angela Mariutti de Sànchez Rivero, dell'Istituto di Cultura Italiana di Madrid, parlerà nell'Aula Magna dell'Ateneo di Venezia sul tema: «Visioni di vita Spagnola».

L'essersi occupata dell'intercambio culturale italo-spagnolo e l'essersi costantemente potuta mantenere a contatto con centinaia di giovani di ogni ideologia, assidui dell'Istituto di Cultura italiana, in questi ultimi anni in cui la vita di Spagna, dominata da una costante inquietudine fu soggetta a tanti mutamenti nel campo politico-spirituale economico, permetteranno alla prof. Mariutti di presentarci un quadro personale della Spagna nel periodo immediatamente antecedente alla situazione odierna.

L'Ateneo di Venezia estende l'invito non solo ai soci dell'Istituto ma anche a tutti coloro che s'interessano ai problemi attuali.

L'ingresso è libero.

Apertura della biblioteca Balilla

Il 9 corrente si riaprirà la biblioteca «Balilla» che funziona presso la Sede del Comitato Provinciale.

Gli organizzati: Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane potranno frequentare i locali della biblioteca nei seguenti giorni: Tutti i lunedì e i mercoledì dalle ore 14.30 alle 18.30, gli organizzati maschi. Tutti i martedì e i venerdì alla stessa ora le Giovani e Piccole Italiane.

Domani, alla presenza del R. Provveditore agli Studi e di altre autorità, avrà luogo presso la Casa del Balilla la consegna in forma solenne di speciali attestati di benemerenza che la Presidenza Provinciale rilascia agli insegnanti che hanno terminato il tesseramento nelle loro classi alla data del 28 ottobre.

Gli insegnanti in numero di circa quattrocento sono stati convocati a mezzo dei rispettivi direttori didattici per le ore 15.30.

Con l'occasione saranno consegnati anche i diplomi agli insegnanti che hanno frequentato i corsi di perfezionamento di educazione fisica organizzati a cura della Presidenza Centrale e che si sono svolti a Torino per le maestre e a Forlì per i maestri.

Per la vendita del latte in bottiglie

Si ricorda ai venditori di latte che a tenore dell'art. 64 del regolamento sul servizio metrico approvato con R. D. 10 dicembre 1914 n. 1385 è vietata anche la semplice consegna del latte in bottiglie od altri recipienti non costituenti misure legali e bollate.

Detti venditori hanno perciò l'obbligo di essere provveduti del quantitativo di misure bollate richiesto dalle esigenze del proprio commercio.

Tanto si comunica per opportuna norma, avvertendo che i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria e le bottiglie ed altri recipienti usati illegalmente saranno loro sequestrati.

Il riposo festivo dei parrucchieri da signora

Con recenti decreti S. E. il Prefetto ha disposto che le botteghe da parrucchiere esclusivamente per signora rimangono chiuse nelle domeniche a partire dal 1.o novembre a. c.

L'orario dei negozi da barbiere e parrucchiere per il Comune di Venezia è stato invece stabilito come appresso: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 20; sabato apertura ore 8 chiusura ore 21; domenica (dal 1.o ottobre al 31 marzo) apertura ore 8, chiusura 13.30; domenica (dal 1.o aprile al 30 settembre) apertura ore 7.30, chiusura ore 13.30; seguenti feste: Epifania, S. Giuseppe, S. Marco, Ascensione, Ferragosto, Ognissanti, 4 novembre, 8 dicembre apertura ore 8, chiusura ore 15. Qualora dette feste cadano di sabato verrà osservato l'orario normale, cioè apertura ore 8, chiusura ore 21. Capodanno, Pasqua, Natale apertura ore 8 chiusura ore 13.

Feste con chiusura completa: 21 aprile, 28 ottobre. Qualora queste feste venissero a cadere in giorno antecedente o susseguente al lunedì le due Organizzazioni sindacali prenderanno accordi ad evitare che gli esercizi rimangano chiusi per due giorni consecutivi.

Chiusura completa il lunedì per il riposo settimanale.

L'orario domenicale dei negozi di pasta alimentare fresca

E' concesso alle ditte produttrici di pasta fresca di vendere nei loro negozi (situati nel comune di Venezia) dalle ore 7 alle 12 della domenica, previa speciale autorizzazione da rilasciarsi a ciascun negozio, a firma delle due Organizzazioni sindacali Unione Fascista del Commercio e Unione Fascista dei Commercianti.

L'autorizzazione predetta sarà revocata in caso di accertamento di vendita generi di cui è sospesa la vendita alla domenica.

Impressionante allarme destato da un gatto

La scorsa notte verso le ore 2.30 alcuni cittadini e gli stessi guardiani notturni, passando per calle della Mandola si soffermarono ad origliare alla porta della bottiglieria di Borsetto Vittorio sita all'anagrafico 3648, ch'era chiusa da un paio d'ore. Si sospettava, a ragione, che nell'interno si fosse nascosto un ladro e che attendesse il momento buono per fare il colpo.

Furono chiamati pertanto i carabinieri di fazione in Campo San Stefano ai quali si unirono pure quelli di S. Luca, e il loro intervento fece accorrere sul posto un buon numero di persone incuriosite di quello che ci si poteva attendere una volta aperta la bottiglieria.

Frattanto veniva avvertito del fatto il proprietario del negozio che abitava in campo S. Maria Mater Domini, e questi, destato di soprassalto da un guardiano notturno giungeva sul posto che battevano le tre, si può immaginare con quale titubanza. Ma una volta aperta la bottiglieria con tanta meraviglia degli astanti e dei carabinieri, che si erano posti sul chi va là con la rivoltella spianata, si constatò trattarsi di un micio che, alle prese con un topo aveva provocato lo strano rumore.

L'oste ritornò allora a letto tranquillo e contento che si fosse trattato solo di un gatto, sebbene la bestiola gli abbia fatto perdere un paio d'ore di sonno procurandogli insieme una sì grave apprensione.

Senza pagare lo scotto

Il bracciante Sante Burelli, d'anni 29 abitante alle Casermette 2427, dopo aver mangiato e bevuto per festeggiare l'anniversario della grande guerra, nell'atto di pagare l'oste Nereo Negri, con esercizio a Cannaregio 4347, constatava di non aver un soldo in tasca. Da qui l'intervento dei vigili urbani richiesti dal trattore, il quale denunciò per scrocco il Burelli, che fu accompagnato alla caserma dei Carabinieri di sestiere per gli incombenti del caso.

Roba alla sua benefattrice

La signora Anna Gusso, abitante a San Polo 2131, soleva beneficare con elemosine in danaro o con qualche piatto di minestra il giovane Giuseppe Scala, di anni 17, abitante alla Giudecca 969. In un certo giorno lo Scala bussò alla porta della signora Gusso e sinceratosi che la donna non era in casa, scavalcò la finestra e dalla camera da letto di lei asportò biancheria e gioielli per un importo di 6000 lire.

Il giovanotto smerciò poi la refurtiva a Romeo Barion, di anni 23, abitante a Cannaregio 10003, e a D'Este Pierina di anni 51, abitante a Cannaregio 805, che furono tutti arrestati dal brigadiere Mazzone del commissariato di San Polo e denunciati, il primo per furto aggravato e i due ultimi per ricettazione.

Sventure e disavventure

Ingoia un chiodino

La piccola Giulia Verni di anni 6, abitante a Cannaregio 2668, è stata ieri ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata per ingestione di un chiodino.

Precipita dalla scala a piuoli

Il cameriere Michele Ballarin di anni 39 abitante a Cannaregio 3026 essendo salito sopra una scala nel bar Italia per pulire le vetrate perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, riportando contusioni multipre in varie parti del corpo. Guarira in giorni 10.

Su una buccia di mela

La piccina Paola Dei Rossi di anni 5 da Burano uscendo dall'asilo è scivolata su una buccia di mela fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Si ferisce con la sega

Romano Siega di anni 50 abitante a Sant'Alvise, segando un pezzo di legno si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni 12.

Gli incerti della bicicletta

Attilio Loris di anni 68 abitante a Dorsoduro 3341, percorrendo la strada degli Alberoni in bicicletta in seguito ad una brusca sterzata cadde di macchina lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Inconvenienti dell'andarsene al buio

Nello scendere le scale di casa al buio Teresa Vianello di anni 62 abitante a Castello 6308 è caduta da una decina di gradini fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Il capo contro l'armadio

Maria Nardini di anni 40, abitante a San Polo 561, colta nella sua casa da capogiro è caduta sbattendo il capo contro l'armadio. Ella riportò nella caduta una ferita lacera alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni 10.

La lesione di un vetraio

Il vetraio Guerrini Menegazzi di anni 14 da Murano, lavorando nello stabilimento ex Rioda si abbassò per prendere un ferro del mestiere ma nel farlo ha urtato violentemente con l'occhio destro contro una canna di vetro riportando una lesione giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Due dita nell'affettatrice

Tiziana Gobita di anni 8, abitante a San Polo 2506, recatasi dal salumiere a comperare del salame, mise imprudentemente la mano nella macchina affettatrice riportando una ferita al pollice e all'indice giudicata guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

7. Sabato — Ufficio ? Messa settimo giorno fra l'Ottava Santi — A San Marco si espone suo altare la Madonna Nicopeia dopo l'ufficiatura alle 16 cantano le litanie.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. L. 10 più L. 2 per le prigioni giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-... gresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San M... Orario lettura: giorni feriali

Museo del Libro miniato e ... rato (Libreria vecchia) mercoledì Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. 10-16. fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo Risorgimento: gior. fer. 9 mezza; 14-17. L. 3 — giorni dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 ... gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia» gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia» gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: ...

Scuola S. Rocco: gior. fer. ... L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (... paccio) gior. fer 10-12; 14-16 ...

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12, 14-17. Lire ... gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 9 ... 12 e dalle 13 alle 16; Sabato ... ore 9 alle 12. Giorni festivi ... 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: ... coledì e venerdì 10-12 e 14-16 ... richiesta gli altri giorni ... alle 12 e 14-16: ingresso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. F... Gabinetto di lettura tutti i ... dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle ...

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: ... fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle ... alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9... gresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: ... fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle ... tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: ... L'ha fatto una signora» — Malibran: Il sentiero del Pino solitario, ... tà — **Rossini**: Le due Città.

Cinematografi

Garibaldi: Wonder Bar — Imperiale: Ritorno alla vita e ... **Italia**: 13 uomini e un cannone — **S. Marco**: Cavalleria — S. Margherita: L'Imperatrice Caterina — **Massimo**: 30 secondi d'amore — **Moderno**: Grande silenzio — Nazionale: Codice segreto — Olimpia: Clo Clo — **Progresso**: Il ... d'uccelli — **Toniolo** (Mestre): ... zurva tragica. — **Excelsior**: ... ribelle — **Piave**: Il conte di M... Cristo — **Marconi**: Il mondo ... meraviglie — **Marghera**: ... catenati — **Patronato**: La ... stella.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, ... *Consuelo di Rendano* (selezione)

MUSICA SINFONICA: ... Roma, 22.10, musiche di Sa... tini, Mozart, Rota, Petrassi, ... latti, Casella; Praga, 21, ... n. 4 di Schostakovitsch; Bud... 21.15, concerto diretto da Fri... stabilire).

TEATRO: Gruppo Roma, ... *Gente in treno* di Ettore G... ni.

CONVERSAZIONI: Staz. ... ne, 17.55, on. Angelini; Staz. ... liane, 20.30, sen. De Capitani ... Arzago; Torino, 21.55, ing. ... bardi.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner ... Antonin — Ponci a S. Fosca — ... sanello a S. Polo — Kratter a ... Geremia — Locatelli in Calle ... Fabbri — Solveni a S. Trovaso ... Esterna Ospedale Civile — B... serotto al Lido.

Una borsetta da signora

La sera del 4 novembre alle ... 18, il giovane Desiderio Silvestri ospite dell'Istituto Artigianelli rinvenuto sul ponte dei Tolentini una borsetta di pelle nera da signora contenente del denaro ed ... corona del Rosario. Il Silvestri si affrettò a consegnare l'oggetto al comando dei Carabinieri di stazione di Dorsoduro.

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari ... possono sempre essere espresse ... poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni ... casi controversi, richiedono ne... sariamente una certa ampiezza ... svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non ... facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una ... riffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 ... 22 presso gli Uffici aperti fino ... 24: dalle 18 alle 19 presso gli ... uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono ... capitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e ... le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M. Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Con la condizionale

Il Pretore di Dolo condannava il contadino Ermenegildo Maso di anni 26 a giorni 20 di reclusione e a L. 350 di multa. Egli si era reso responsabile di un furto di bicicletta del valore di lire 200, che aveva rubato a Daniele Barzizza. Questi l'aveva lasciata momentaneamente alla porta di un'osteria di S. Maria di Sala. Era stato il Maso che anch'egli, uscito dall'osteria aveva pensato di prendersi la macchina e andarsene. Il Maso presentava appello ed il Tribunale confermava la sentenza, ma gli accordava la condizionale. Difensore avv. Ghedini.

Tre quintali di fieno

Tre quintali di fieno scomparivano dai campi di Grisolera di proprietà dell'ing. Francesco Velluti. Quali autori del furto venivano denunciati il mezzadro del Velluti stesso, Federico Ferrazzo di Luigi di anni 26 e Beniamino Camillo di Angelo di anni 33. Ambedue sono comparsi ieri all'udienza a rispondere di furto ed il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato il Camillo a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa ed ha assolto il Ferrazzo per insufficienza di prove. Difensori del Beniamino avv. Aguzzon, del Ferrazzo avv. Bastianetto.

Nella valigia

Una mattina dell'agosto scorso sulla spiaggia dell'Excelsior la guardia giurata Luigi Lovigi fermava un individuo che aveva una valigia. Nell'interno di essa la guardia rinvenne 13 kg. di zucchero, un kg. di Tè e 4 kg. di caffè. Era tutta roba appartenente all'Hotel Excelsior e che il dispensiere Riccardo Manarin di Bortolo di anni 40, l'inserviente Armando Bevilacqua di Giuseppe di anni 33 e il facchino Attilio Novello fu Augusto di anni 38 avevano cercato di portare nelle loro case. Naturalmente tutti e tre dipendenti dell'Excelsior, furono denunciati per furto e ieri all'udienza essi hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto con delle scuse puerili tra cui quella che trattavasi di rimasugli dell'albergo e che sarebbero stati autorizzati a portar via. Il Tribunale però li ha condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Biga, Renato Zolli e Ghirardi.

Il tentativo del compare

Il marito di Maria De Biasi era partito da Cavarzere per l'Africa Orientale per lavorare nelle terre *dell'Impero* ed aveva lasciato nella sua casa la moglie, una donna piacente, e due figli di 7 e 4 anni. Senonchè la Maria De Biasi fu fatta oggetto di ammirazione da parte del compare Pietro Bardelle fu Adolfo, il quale s'invaghì della donna. Però tutti i suoi tentativi riuscivano sempre vani, perchè la De Biasi rimaneva fedele al marito lontano. Il Bardelle però non si diede per vinto e fece un estremo tentativo. Una notte si recò nell'abitazione della De Biasi a Boscochiaro di Cavarzere e attraverso una finestra di un negozio attiguo entrava nella stanza da letto della donna. La De Biasi dormiva con i figlioletti accanto e grande fu la sua sorpresa, quando nell'oscurità vide l'ombra di un uomo. Nè la sua paura si acquetò quando il Bardelle disse di essere suo compare. La De Biasi più spaventata che mai fuggì di casa e si rifugiò da un'amica ed il giorno dopo presentò denuncia ai Carabinieri contro il Bardelle che venne rinviato al dibattimento con l'imputazione di violazione di domicilio e tentata violenza carnale. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Bardelle per il reato di violazione di domicilio ad 8 mesi di reclusione con la sospensione ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 400 e lo ha assolto dalla tentata violenza carnale per insufficienza di prove. Difensore avv. Bondi e P. C. Avv. Sandro Brass.

Per i soci della "Dante,,

I soci del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» sono invitati ad assistere alla conferenza, che avrà luogo oggi alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo: la prof. Angela Mariutti de Sanchez Rivero, dell'Istituto di Cultura italiana di Madrid, tornata di recente dalla Spagna, parlerà su: «Visioni di vita spagnola».

I soci stessi sono pure invitati ad assistere alla conferenza che sarà tenuta domani domenica 8 corrente alle ore 18, pure nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dal giornalista G. B. Scarpa, il quale parlerà delle impressioni riportate da un suo recente viaggio di studio nella Piccola Polonia, e cioè in quelle regioni di confine tra l'Ucraina Sovietica e la Romania. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signora Luisa Rietti Stucky, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali, dal Rotary Club di Venezia; L. 50 id. dal comm. Vittorio Barbini; L. 50 id. da Anita Guetta e figli.

Il "Celio,, e il "Marco Polo,,

Ieri mattina è giunto da Trieste il piroscafo «Celio» che è ripartito alle 16 per il Pireo-Istambul.

Oggi da Trieste giungerà il «Marco Polo» che ripartirà al completo in tutte le classi alle ore 19 per Alessandria.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 9 al 15 Novembre:

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva martedì 10 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id: arriva sabato 14 alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanboul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 10 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste.
id. arriva venerdì 13 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva lunedì 9 alle 10 da scali e parte alle 24 per Trieste — arriva sabato 14 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 15 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Caldea»: arriva martedì 10 alle 7 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva martedì 10 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico India Indie Olandesi Estremo Oriente: M.n «Col di Lana»: arriva mercoledì 11 mattina da Trieste e parte appena pronta per scali.

Linea Commerciale Adriatico India: Pfo «Palestina» arriva domenica 15 alle 6 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 10 alle 7 da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Sebatiano Bianchi»: arriva mercoledì 11 mattina da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio) sono stati richiesti de prestatori d'opera specializzati appartenenti alle categorie sottosegnate: macchinisti patentati per caldaie a vapore; operaie magliaie per macchine rettilinee e circolari. I disoccupati iscritti alle predette categorie dovranno presentarsi subito alla Sezione Industria suddetta muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

9. Settore

Lunedì 2 corr. è stata aperta la Sede del 9. Settore di questo Fascio in Piazzetta S. Francesco d'Assisi. La Sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30 ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona e vie qui descritte:

Via Piave (lato della Chiesa); Via Circonvallazione da Via Piave a Via Verdi (lato Piovesana); Via Verdi da via Circonvallazione a via Miranese (lato Caserme); Via Miranese da Via Piave a Via Verdi e da Via Verdi fino al Cavalcavia di Mirano (lato Caserme); Via Col di Lana; Giustizia (dalla Trattoria Amella al Piazzale della Stazione); Viale Venezia; Via S. Michele; Via Podgora; Via Sabotino; Via Monte Nero; Via Monte Santo; Via Duca d'Aosta; Via Vittorio Veneto; Via Adamello; Via 28 Ottobre; Via Monte Grappa (da via 28 Ottobre a Via Piave) Via Puccini; Via Trento; Piazzetta 11 Febbraio; Via Monte Piana; Via Cimarosa; Via Benedetto Marcello; Via vic. Piraghetto o del Son; Via Cavallotti (da Via 28 Ottobre a Via Piave).

Per la premiazione delle Massaie Rurali

Si è riunito ieri presso la sede del Fascio Femminile, il Consiglio Comunale delle Massaie rurali per stabilire l'assegnazione dei premi alle inscritte al Concorso Comunale per la buona tenuta della casa e per l'esame di altri argomenti a favore della organizzazione. La premiazione è stata fissata pel 15 corr.

Adunata degli Avanguardisti di Carpenedo

Tutti gli avanguardisti della I' Coorte di Carpenedo, sono comandati a trovarsi domenica 8 c. m. ad ore 10 presso le nuove scuole per la settimanale esercitazione militare.

Corsi premilitari presso la Milizia Universitaria

I premilitari studenti del I, II e III Corso si troveranno sabato 7 c. m. alle ore 15 in piazza Vittorio Emanuele per la prima lezione. Gli assenti verranno diffidati, come prescritto dalle vigenti disposizioni, tramite l'arma dei RR. CC.

Tutti coloro che non avessero regolarizzato la loro inscrizione per l'anno in corso, sono invitati a provvedere immediatamente presso la Coorte Universitaria di Venezia, Ca' Littoria.

Lavoratori del Commercio

Tutti i lavoratori disoccupati del Sindacato Albergo e Mensa (camerieri, banconieri, interni, camerieri ai piani, donne di grosso ecc.) dovranno trovarsi martedì 10 corr. alle ore 15 precise, presso la Delegazione di Mestre sita in via Macello 5, per ricevere la classifica esatta relativa alle operazioni dell'avvicendamento. Gli assenti ingiustificati saranno esclusi dal lavoro invernale.

Le operette De Zan al Toniolo

Avremo fra breve al Toniolo una brevissima serie di spettacoli operettistici offerti dalla primaria compagnia di Enrico De Zan, simpaticamente noto al pubblico nostro. Essa tornerà, questa volta fra noi ricca di nuovi elementi, di freschi scenari, di pittoreschi costumi e si presenterà con un programma vasto ed interessante che ci riserviamo di comunicare.

I cacciatori in gita

L'annuncio della prossima gita venatoria è stato accolto dai seguaci di Sant'Uberto col massimo entusiasmo. Già molti sono i cacciatori che si sono prenotati presso la sede e molti si sono espressi in senso affermativo.

Si ricorda che le iscrizioni, accompagnate dalla quota individuale di L. 12, possono essere fatte alla sede del Dopolavoro tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22 fino al 10 corr., nella qual sera la sede sarà aperta.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone giallo essicato al quintale da L. 80 a 82; granone bianco essicato a L. 82; avena da 90 a 95; fieno di prima qualità da 22 a 26; di seconda qualità da 20 a 23; paglia di frumento da 9 a 10. Fieno e paglia imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Pollastri da L. 6 a 6.50; faraone da 7 a 7.50; tacchini da 5.50 a 6; oche da 4 a 4.50; anitre a 5; conigli a 2.80; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a L. 1.10 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 9 e legna forte a L. 11 il quintale.

Scoppio di una cartuccia

Ieri alle ore 15.30 venne trasportato all'ospedale civile di Mestre l'ottenne Masson Pietro, abitante in via Lazzaretto a S. Michele del Quarto. Venne ricoverato per ferite multiple alla coscia, all'addome, al torace, alla faccia, al pollice destro e l'amputazione traumatica delle dita indice, medio e pollice della mano sinistra, giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il Masson, trovata una cartuccia per la caccia, si era messo a colpirla con un martello provocandone lo scoppio. Della cosa se ne stanno occupando i carabinieri.

Le disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto nazionale fascista infortuni di Marghera sono stati medicati:

Giovanni Nalesso, da Fiesso, delle Fonderie di Marghera, venne colpito da pezzi di cemento alle mani ferendosi l'indice destro; venne giudicato guaribile in 10 giorni. Emilio Mognato da Carpenedo, della S. I. Piombo e Zinco, con delle lastre di zinco si ferì e riportò una contusione guaribile in giorni otto. Mario Furlan, da Martellago, dell'Agip, fondendo del piombo venne investito da alcune gocce alla mano sinistra e si produsse delle scottature guaribili in 8 giorni. Romano Bugno, da Camponogara, della Siaf, nel trasportare una trave cadeva producendosi una contusione al polso destro; guarirà in 8 giorni. Eugenio Niero, da Mestre, della Kuller, lavorando ad una macchina si produsse una contusione al pollice destro, guaribile in otto giorni. Luigi Favaretto, da S. Maria di Sala, della ditta Orio, nel porre in opera un pezzo di legno, si feriva al medio di una mano: guarirà in 10 giorni. Luigi Parisi da Favaro Veneto, della ditta Odorico, nello spingere un carrello si produceva una ferita lacera alla mano destra, guaribile in 8 giorni.

Una serie di furti

Ignoti ladri l'altra notte rubarono a Berton Luigi, di anni 58, abitante in via Castellana, un sacco contenente 150 kg. di pannocchie.

A Gomiero Attilio di anni 21, abitante a Campocroce, pure ignoti rubavano la bicicletta del valore di lire 100.

Stevanato Guerrino, di anni 20, contadino di Salzano, subiva la stessa sorte del Gomiero, subendo così per la macchina involata un danno di 100 lire.

Infine a Pierobon Guerrino, di anni 20, da Salzano, ignoti fecero un identico regalo degli altri due, danneggiandolo cioè di 100 lire.

Tutti i furti vennero denunciati all'autorità.

MARGHERA

Sottosezione Fascista - Pro E.O.A.

La ditta Bruno Pesce della Rana ha versato pro E.O.A. di Marghera 10 buoni viveri composti di: pasta, fagioli, patate, lardo ecc. Il fiduciario ringrazia.

Cronaca di Chioggia

Ai Filippini

Domani domenica 8 novembre ricorrendo la festa del Patrocinio di Maria SS. Titolare della Chiesa dei Padri Filippini si eseguirà nella chiesa stessa uno scelto programma di musica sacra. L'orario delle funzioni è il seguente: Oggi sabato ore 17 ai primi Vesperi si eseguirà l'«Ave maris stella» inno a tre voci di Mons. Bellemo; «Magnificat» a tre voci pure di mons. Bellemo; e «Salve Regina» ad una voce del Magri. Domenica ore 11 Messa Pontificale «Messa Auxilium Christianorum» a tre voci del Torres. «Ave Maria, offertorum» a due voci del Cicognani. Ore 17 funzioni vespertine: «Pange lingua» a tre voci di Mons. Bellemo.

Le contravvenzione

Dai carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Penzo Guglielmo di Vincenzo e di Penzo Angelo di Luigi perchè correvano in bicicletta in luogo in cui è vietato il transito con velocipedi.

Beneficenza

A beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore venivano offerte: L. 60 dai frat. Ballarin, caffè Roma, Guido Ballarin e fratelli, f.lli Zennaro, dott. Cinzio Bolognesi, Pagan Cesare, Gradara Robero Excelsior Cavallarin, Luigi Cester, Vincenzo Varisco, Gentile Bonaildo dott. Gilberto Galimberti, ing. Luigi Frizziero per onorare la memoria del sig Bellemo Emilio; L. 30 dal prof. Erminio Chiereghin in memoria del di lui padre; L. 25 dal sig. Umberto Camuffo in memoria del sig. Riccardo Chiereghin. Il direttore del Pio Istituto ringrazia vivamente i generosi oblatori.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'organizzazione nell'Alto Vicentino per la stagione sportiva invernale

VICENZA, 6

Ieri ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo e della F.I.S.I. una importante riunione per la compilazione del calendario delle gare sciatorie della prossima stagione invernale e per lo studio dei vari problemi connessi allo sviluppo dello sci nell'Alto Vicentino.

Erano presenti: il presidente dell'Ente del Turismo ing. De Luca, il presidente della F.I.S.I. dott. Cunico con il segretario sig. Toniolo, il presidente dell'Azienda di Soggiorno di Asiago sig. Pellegrini, il presidente dell'Associazione Sciatori di Asiago sig. Franceschi con il segretario rag. Dal Sasso, il presidente del Gruppo Alberghi e Turismo sig. Dalla Barba, il presidente dell'Azienda di Cura di Recoaro Terme avv. Casarotti, il segretario dell'O. N. D. cav. Martini, il segretario del Cai di Vicenza sig. Cabalisti, il presidente del Gruppo Sciatori del Guf sig. Rossi, il presidente del Gruppo Sciatori D. A. M. - C. A. I. di Valdagno, il presidente del Gruppo Sciatori Monte Cimone sig. Lovato, con il segretario del Fascio dott. Magaraggia ed il segretario comunale di Tonezza, il Commissario prefettizio di Roana cav. dott. Rossi, il sig. Ercole per la Società Automobili Veneti, il Podestà di Rotzo, il cav. Chigi per la Società Veneta Ferrovie, il Podestà di Enego. Fungeva da segretario il rag. Francesco Zambon.

Aperta la seduta il presidente dell'Ente del Turismo, nel porgere il saluto ai presenti espose l'importanza degli sport invernali per l'Alto Vicentino, in special modo per Asiago, mettendo in evidenza la necessità di svolgere un programma organico di manifestazioni, programma subordinato alla viabilità e alla attrezzatura alberghiera e sportiva dei singoli centri montani, alla relativa propaganda collettiva per fermare l'attenzione degli appassionati dello sci non solo su una località, ma sul complesso alpino del Vicentino, sì da ottenere un maggiore afflusso di persone.

Fissate le direttive per l'impostazione del problema sciatorio, il presidente cedette la parola al dott. Cunico presidente del Direttorio Provinciale della Federazione Italiana per gli Sport Invernali.

Il calendario delle gare

Il dott. Cunico illustrò ai presenti la necessità che le manifestazioni indette ad Asiago, Tonezza, Pizzegoro, Campogrosso, ecc. fossero congegnate in maniera da non essere impostate nella stessa domenica, danneggiandosi in tal modo a vicenda. Dopo ampia discussione fra i presenti venne fissato in linea di massima, in attesa della approvazione della F.I.S.I. il seguente calendario:

Dicembre 25: Asiago: Gara di pattinaggio (fondo, staffetta, velocita; org. Ass. Sciatori Asiago).

Gennaio 1: Asiago: idem gare di pattinaggio: Campionato nazionale di Sci per giornalisti (mezzo fondo). (Organ. Ass. Sciatori. Ente Turismo Vicenza, Sindacato Giornalisti Veneti); 6: Tonezza: Gara Provinciale staffette «Coppa Città di Thiene», (Org. Gruppo Sciatori Monte Cimone, Tonezza); 10: Asiago: Gara nazionale di discesa «Trofeo Branca», (Org. Ass. Sciatori Asiago); Pizzegoro: Gara provinciale combinata: (fondo, salto, discesa, slalom; org. Gruppo Sciatori Dam, di Valdagno); 17: Asiago: Adunata dei Dopolavoristi dell'Alta Italia (Org. Dopolavoro Provinciale Vicenza); Asiago: Gara Nazionale di salto «Trofeo . A. D. A.», (Org. Ass. Sciatori Asiago); 19. 20. 21: Campionati Triveneti dei GUF (fondo, discesa, salto, slalom e staffetta. Org. GUF di Vicenza); 20, 21: Asiago: Gare nazionali studentesche per il Trofeo «A. Stalder», (fondo, discesa, salto, slalom. Org. Ass. Sciatori Asiago); 22, 23: Asiago: Gara nazionale di discesa Trofeo «A. Stalder» (Org. Ass. Sciatori Asiago); 22, 23: Asiago: Campionati Provinciali F. G. C. di Padova per la disputa del Trofeo «A. Stalder», (Org. Ass. Sciatori Asiago); 24: Asiago: Gara nazionale a staffette «Coppa A. Colpi» (Org. Ass. Sciatori Asiago); 31: Festa Provinciale della Neve. 2.o Campionato prov. di marcia e tiro con gli sci a pattuglie (Org. Dop. Prov. Vicenza).

Febbraio 7: Asiago: Gara interprovinciale di fondo per la Coppa U. V. E. Carpenè Malvolti (Organizz. Gruppo Sciatori Uve - Vicenza; - 14 febbraio: Tonezza: Gara Provinciale di mezzofondo per la «Coppa Marchese Roi e «Monte Cimone» (organ. Gruppo Sciatori Monte Cimone - Tonezza); Asiago: Campionato Provinciale delle Giovani italiane (Oorganizz. ass. Sciatori Asiago) - 21 febbraio: Pizzegoro: Gara Provinciale di fondo per la Coppa «Valli Vicentine» (organ. Gruppo Sciatori Dam - Cai Valdagno); Asiago: Gara Nazionale di Salto per la Coppa «Città di Asiago» (organ. Ass. Sciatori Asiago; Gallio: III Marcia Sciatoria «Audax» al Monte Ortigara, (Organ. Dopolavoro Prov. Vicenza) - 28 febbraio: Pizzegoro: Gara interprovinciale di discesa M. Falcone (organ. Dam - Cai Valdagno)

Marzo 7: Tonezza: Gara Provinciale di fondo M. Campomelon - Torara (organ. Gruppo Sciatori M. Cimone - Tonezza).

In date da destinarsi avranno luogo inoltre ad Asiago i Campionati Nazionali dell'Opera Balilla e nella prima quindicina di febbraio i Campionati Prov. e Interprovinciali dei Giovani Fascisti.

Strade, servizi automobilistici e treni bianchi

Il Presidente dell'Ente del Turismo comunicò ai presenti che la Amministrazione Provinciale aveva fatto allargare le curve della strada del Costo, allo scopo di agevolare il transito ai grossi torpedoni e provveduto a far rettificare il ponte sulla ferrovia a Campiello. Ancora alcune curve rimangono da correggere e per questo l'Ente del Turismo, unitamente ai Comuni interessati e all'Azienda di Soggiorno ha pregato l'Amministrazione Provinciale di ultimare i lavori in corso possibilmente entro il prossimo mese di dicembre, sì che per l'inizio della stagione invernale la strada sia completamente a posto.

Il problema dello sgombero della strada della Val d'Assa è stato pure discusso dai presenti nel senso di avviare pratiche intese con la Amministrazione Provinciale di Trento, il Comune di Levico e il Consorzio stradale della Val d'Assa. Così pure è stata riconosciuta inderogabile la necessità che Asiago possegga uno spartineve meccanico, che potrebbe essere adoperato oltre che per le vie della città e dintorni anche per le strade di accesso ai campi dell'Altopiano settentrionale.

Per la propaganda delle varie manifestazioni hanno parlato il Presidente dell'Ente del Turismo, il Presidente dell'Azienda di soggiorno di Asiago, il Presidente del Gruppo Alberghi e Turismo, decidendo di attuare varie iniziative pubblicitarie quali lo studio per un cartello di propaganda collettiva dell'Alto Vicentino invernale, la stampa di una carta panoramica dell'Altopiano di Asiago con sopra tracciati i vari itinerari sciatori, la stampa di opuscoli e programmi per le varie gare, la pubblicazione dei cartelli per le riduzioni ferroviarie.

Per quanto concerne i trasporti, vari treni bianchi verranno organizzati come per gli scorsi anni per Asiago, e speciali servizi automobilistici per Asiago, per il Pian delle Fugazze e per Tonezza, vari treni bianchi per Recoaro-Pizzegoro, sì da favorire nel miglior modo possibile l'accesso ai vari campi da sci della provincia.

Tra le novità nella attrezzatura sportiva delle singole località, si devono anzitutto segnalare quelle attuate e in corso di attuazione della città di Asiago eseguite dalla Associazione Sciatori e dalla Azienda di Soggiorno quali la nuova pista di discesa del Monte Zebio per gli sciatori che non siano in grado di effettuare quella predisposta per le gare di discesa, la costruzione di un Rifugio sul Monte Zebio intitolato allo studente universitario Stalder, la segnalazione dei vari itinerari sciatori, la costruzione di vari posti di ristoro e altre iniziative atte a perfezionare sempre più la già efficiente attrezzatura sportiva di Asiago.

Perfezionamenti al Rifugio di Camporosà sono in corso a cura della Sezione del Cai di Vicenza e del Comune di Rotzo, mentre sulla conca del Pizzegoro il Dopolavoro Aziendale Marzotto-Gruppo Sciatori sta costruendo un trampolino per i salti di media lunghezza e sistemando la velocissima pista di discesa della Malga Campetto. Tonezza pure sta lavorando per migliorare i suoi campi. Un fervore quindi di preparativi atti a soddisfare le sempre maggiori esigenze degli sciatori.

Con questo complesso di opere e di iniziative, l'Alto Vicentino potrà imporsi sempre più all'attenzione degli sportivi e dei turisti in genere non solo della Provincia, ma di tutta Italia. Dopo di aver discusso la pubblicazione di un bollettino della neve provinciale a diramarsi a cura dell'Ente del Turismo, la interessante seduta è stata tolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il raduno nazionale

ROMA, 6

Il IV Raduno Nazionale della Federazione italiana sport invernali sarà organizzato a Ponte di Legno nei giorni 23 e 24 gennaio 1937, con la collaborazione dello Sci Ponte di Legno.

Lo sport dei Fasci Giovanili

ROMA, 6

Sotto la presidenza del Segretario del CONI si sono riuniti il capo di S. M. dei Fasci Giovanili, i presidenti e i segretari delle Federazioni degli sport inclusi nei campionati italiani dei giovani fascisti (atletica leggera, atletica pesante, pugilato, ciclismo, nuoto, pallacanestro, ginnastica, rugby, tiro a segno e sport invernali) per revisionare e perfezionare, all'inizio dell'anno XV, gli accordi già in atto. Sono state decise varianti alla forma di tesseramento e introdotti provvedimenti atti a maggiormente garantire e far seguire l'attività sportiva della massa e dei singoli, varianti che a cura delle Federazioni sportive e del Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento saranno trasmesse agli organi centrali e periferici per la loro applicazione.

BOXE

Braddok costretto a versare una cauzione di 5000 dollari

BERLINO, 6

A dissipare tutti i dubbi sorti circa l'incontro Braddock-Schemling, l'Agenzia Centraleuropa comunica che la Boxing Commision di Nuova York ha costretto l'attuale campione del mondo dei pesi massimi a versare una somma di 5000 dollari ed a sottoporsi ad una nuova visita medica.

CALCIO

Gli allenamenti per Berlino

ROMA, 6

Procede accurata, da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio la preparazione in vista dell'incontro che la nostra nazionale giuocherà a Berlino il 15 corrente.

La gara si disputerà allo Stadio Olimpico e avrà inizio alle 14.45. Arbitro della gara è stato designato lo svedese sig. R. Eklow; fungeranno da guardalinee un arbitro per ogni nazione. Per l'Italia è stato invitato l'arbitro internazionale Giuseppe Scarpi. Per quanto amichevole, la gara si svolgerà secondo il nuovo regolamento della F.I.F.A. e quindi senza sostituzioni possibili di giuocatori, esclusa il portiere, in qualunque momento della gara. La squadra italiana alloggerà all'albergo Kaiserhof di Berlino.

La comitiva italiana partirà da Milano giovedì 12 novembre alle ore 16.50 e arriverà a Berlino venerdì alle ore 15.19. Accompagneranno la squadra il presidente, il vicepresidente e il segretario della F.I.G.C., oltre al commissario tecnico per la squadra nazionale. I giocatori saranno convocati subito dopo la gara di campionato di domenica, a Milano. Alcuni di essi sono stati già fin d'ora avvertiti. Essi sono: Olivieri della Lucchese, Allemandi, Monzeglio e Serantoni della Roma, Pasinati e Colaussi della Triestina, Meazza e Ferrari dell'Ambrosiana, Piola della Lazio. Lunedì verranno chiamati gli altri giuocatori. La decisione definitiva sui partenti verrà presa a Milano, verificate le condizioni dei singoli.

Altri 18.000 posti allo Stadio berlinese?

BERLINO, 6

A pochi giorni dall'incontro delle due squadre nazionali, l'interesse del mondo sportivo è così acuto che i 102.000 biglietti disponibili, suddivisi fra Berlino e vari altri centri tedeschi, sono già stati in larghissima parte prenotati. Si prevede anzi che l'immenso stadio sarà tutto esaurito.

Si viene ventilando il progetto di ammettere nei posti in piedi altri 18 mila spettatori, il che porterebbe il loro numero totale alla cifra impressionante di 120.000. Da tutte le provincie del Reich affluiranno a Berlino falangi di amatori dello sport popolarissimo e si calcola che la sola organizzazione del dopolavoro «Kraft durch Freude», allestirà 30 treni straordinari.

Treni diretti Italia-Germania

MONACO, 6

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato italiane comunica che nel periodo degli sports invernali — dal 20 dicembre 1936 al 21 febbraio 1937, oltre ai treni D 69 e D 64 in servizio sulla linea Monaco-Kufstein-Brennero Bologna e viceversa, un'altra coppia di treni circolerà sul tratto Fortezza-San Candido-Fortezza. L'orario è il seguente: il D. 69 parte da Monaco alle 10.19 e arriva a San Candido alle 18.27. Il D. 64 parte da S. Candido alle 11.37 e arriva a Monaco alle 18.59.

Con i nero-verdi a Cremona

L'A.C.F. Venezia e l'American Express organizzano per domenica 8 corr. una gita di appassionati a Cremona al seguito della squadra nero-verde impegnata in una dura partita al campo «R. Farinacci». Data l'impossibilità di raggiungere la destinazione in treno per la scomodità degli orari, gli sportivi viaggeranno su lussuosi auto-pullman con partenza alla mattina dal Piazzale Roma alle 7 circa e arrivo alle 23. La quota individuale è stata fissata nella cifra minima di L. 65 e darà diritto, oltrechè al viaggio in auto, a due pasti, mezzogiorno e sera, al libero ingresso in campo E' quindi un'occasione preziosa che gli sportivi non si lascieranno sfuggire. Con l'occasione si avrà modo di compiere una gita interessante attraverso Padova, Monselice e Mantova.

Essendo già stato completato il primo torpedone coloro che ancora desiderassero prendere parte alla gita sono pregati di dare la loro adesione il più presto possibile presso l'Agenzia locale dell'American Express, Riva degli Schiavoni.

Venezia B - Audace

Come già è stato annunciato, domani alle ore 14.30 a S. Elena, i cadetti nero-verdi sosterranno la prima partita casalinga del Campionato veneto di I Divisione avendo di fronte la forte squadra dell'Audace che già da molti anni sta vivificando i campionati federali minori e sempre è stata con il gruppo delle protagoniste meglio piazzate. Nè si può dire che oggi gli audacini siano da meno, solo a voler far cenno alla recente partita sostenuta a Venezia contro la prima squadra e vinta col netto punteggio di tre porte ad una.

Le riserve nero-verdi sono balzate improvvisamente sulla scena andando a vincere la gara d'apertura a Legnago in maniera tanto netta quanto convincente, sollevando anzi vero entusiasmo tra quegli appassionati che non si aspettavano dagli ospiti una così squisita esibizione di gioco.

Incontro dunque, quello di domani, per molti motivi di sommo interesse: una partita che non sarà disertata da nessuno poichè nella curiosità di vedere all'opera queste due compagini si aggiunge il vivo desiderio di osservare severamente impegnato qualche elemento lagunare di cui si dice un gran bene.

Per la partita sono stati fissati i seguenti prezzi: tribune centrale e laterale lire 5; popolari lire 3; balilla lire 2; signore lire 2.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica sono invitati in campo i giocatori seguenti:

Ore 9 in campo S. Elena: Tutti indistintamente i giocatori delle squadre ragazzi.

Ore 13.30 campo S. Elena: Maneo, Novello, Gallina, Morolin, Colombo, Capitanio, Andrich, Montesanto, Crovato, Olivieri, Grisostolo, Grossi, Formenton.

La corsa dell'Avus sarà la più veloce del mondo

BERLINO, 6

Mentre i lavori del circuito dell'Avus si avviano alla fine, l'Agenzia Centraleuropa riporta le previsioni del corridore tedesco Bernd Rosemeyer su quelle che potranno essere le velocità della nuova pista.

L'aver sopraelevato le curve all'altezza di 16 metri — ha detto il campione tedesco — facilita il compito del guidatore e consente lo sviluppo di velocità notevoli. Tale vantaggio implica però un continuo funzionamento del motore a regime elevato ed esclude quindi la possibilità di controbilanciare lo sforzo già subito sui rettilinei. In ogni caso — ha concluso Rosemeyer — la prossima corsa dell'Avus sarà la più veloce del mondo. Le caratteristiche del nuovo circuito, lo distingue dalla pista di Montlhéry, sta nel fatto che le curve sono state contornate da un bordo rientrante, per impedire che le macchine vengano proiettate al di là della siepe.

IPPICA

La seconda giornata del concorso di Treviso

TREVISO, 6

Oggi si disputerà la categoria militare che comprende due prove, una di addestramento ed una su percorso.

La prima ha luogo questa mattina dalle ore 7.30 a mezzogiorno, la seconda si svolgerà alle ore 14.30 all'Ippodromo di S. Artemio.

Per questa categoria il generale designato d'Armata Comm. Amedeo Guillett ha messo in palio una bella coppa.

Domani domenica avrà luogo la categoria di precisione «Premio Treviso» per la quale il Prefetto comm. Italo Foschi ha assegnato pure altra bella coppa.

La fontana di Pio IX sarà trasferita nei giardini vaticani

ROMA, 6

Si sono iniziati i lavori per disfare la fontana eretta da Pio IX in Piazza Pia, all'inizio della Spina dei Borghi. Le parti smontate della fontana saranno trasportate nella Città del Vaticano. La fontana sarà ricomposta e innalzata nei Giardini.

Le notizie militari

L'Ordine Militare di Savoia ai generali Galamini e Agostini - La medaglia d'oro ad un caporale d'artiglieria - La medaglia d'argento ad Arturo Mercanti

ROMA, 6

Sono assegnate le seguenti onorificenze e ricompense:

Galamini, generale di Brigata, in aspettativa per riduzione quadri richiamato:

« *Vice comandante di una Divisione di Camicie nere nel primo periodo di costruzione e preparazione, ha validamente contribuito a dare alla propria unità, aspetto, forma e sostanza essenzialmente militari. Poscia, in giornate di fortunose lotte, col suo non comune ascendente e colla sua provata capacità professionale ha valorosamente contribuito alla conquista di importanti posizioni nemiche.* — Africa Orientale, novembre 1935 - febbraio 1936 XIV ».

Agostini, luogotenente generale della Milizia forestale:

« *Comandante di una colonna operante in uno dei settori più delicati e importanti del fronte somalo che richiedeva particolari provvidenze logistiche, in oltre due mesi di operazioni rivelava magnifiche qualità di comandante, di organizzatore e combattente. Si inoltrava colle sue truppe per oltre duecentoventi chilometri in territorio nemico attraverso notevoli difficoltà di terreno e di clima, aprendosi via via, la strada coi propri mezzi e sosteneva vittoriosamente numerosi e accaniti combattimenti, infliggendo all'avversario ingenti perdite di uomini e materiale e contribuendo validamente al successo delle operazioni in tutto il settore. Fulgida e luminosa figura di capo e di soldato.* — Dolo-Daua Parma, 7 dicembre 1935 - 12 febbraio 1936 ».

Ricompense al valore militare. - Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per eventi di guerra svoltisi in Africa Orientale:

Medaglia d'oro: *Forlani Gino* di Anselmo e di Lucia Lorina, di Portomaggiore (Ferrara), caporale 2.o Regg. Artiglieria mobile misto (alla memoria):

« *In un duro combattimento, facendo parte degli elementi di un comando di gruppo di artiglieria al seguito dell'avanguardia di una Divisione, assumeva il servizio di una mitragliatrice che rapidamente metteva in azione. Rimaneva per circa due ore sotto il fuoco intenso del nemico, arrecando col suo tiro preciso gravi perdite all'avversario. Inceppatasi l'arma, tentava ripararla, rimanendo fermo al suo posto di combattimento, finchè cadeva colpito mortalmente esprimendo il dolore di dover lasciare il posto di combattimento, e gridando: Viva l'Italia!* — Scirè, 29 febbraio 1936 XIV ».

E' concessa la medaglia d'argento a *Mercanti Arturo* fu Michele e fu Elena Tavecchio, da Milano, tenente colonnello della riserva, Corpo indigeni della Somalia, alla memoria:

« *Volontario in A. O. quale comandante dello scaglione rifornimenti di una colonna operante sull'Harrar, forgiava e guidava uomini e macchine sulla via dell'assoluta dedizione, conseguendo risultati mirabili per la sua perizia e con il suo esemplare perseverante coraggio. A vittoria conclusa, passeggero di un treno che numerosissima banda armata ribelle aveva fatto deragliare per assalirlo con feroce accanimento, partecipava animosamente alla strenua difesa degli atterriti viaggiatori, e, imbracciato il fucile, cadeva nel generoso tentativo di spezzare il micidiale cerchio nemico.* — Fronte somalo: aprile-maggio 1935 XIII - Les Addas, 6 luglio 1936 XIV ».

Il Bollettino

ROMA, 6

Ufficiali generali: Asinari di Bernezzo, generale di Brigata in aspettativa per A.R.Q., collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Santovito, comando Corpo S. M. comando C. A., destinato 4.o C. A. Eritreo e nominato capo S. M. comando stesso; Da Ponte, comando designato d'Armata Bologna per incarichi speciali, cessa detta carica e destinato comando C. A. incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Jalla, comando Divisione F. Legnano, nominato capo S. M. comando Divisione F. Montenero (Udine); Ulrich, capo S. M. comando Divisione F. Montenero, collocato fuori quadro disponibile presso Ministero Guerra quale insegnante Accademia navale; Polverini, comando corpo S. M., continua come contro e assume funzione ufficiale collegamento per ufficio capo S. M. R. Marina; Piccinini, ufficio capo S. M. generale trasferito Corpo Truppe Coloniali Libia; Gianuzzi, comando corpo S. M. ufficiale collegamento per ufficio capo stato maggiore R. Marina, cessa funzioni continuando comando corpo S. M. ed assegnato comando C. A.; Stirati, incaricato funzioni capo S. M. comando Cosseria I, trasferito Istituto superiore guerra insegnante aggiunto.

Arma Reali Carabinieri. Tenenti colonnelli: Sannino, ispettore seconda zona Carabinieri Reali Milano, trasferito seconda brigata Carabinieri Reali Milano; Nuzzolo, quarta zona CC. RR. Roma, trasferito quarta brigata CC. RR. Roma; Del Grado, ispettore quarta zona CC. RR. Napoli, trasferito quinta brigata CC. RR. Napoli; Delessis, ispettore sesta zona CC. RR. Palermo, trasferito sesta brigata CC. RR. Palermo; Flori, comando generale, trasferito seconda divisione CC. RR. Podgora Roma; Segatori, legione Cagliari, trasferito legione allievi Roma; Bertoli, gruppo Vicenza, trasferito gruppo Ascoli Piceno; Spinelli, colonnello in aspettativa riduzione quadri, collocato riposo.

Arma Fanteria. Ruolo comando: Santini, colonnello comandante scuola militare Roma, collocato fuori quadro e trasferito R. Corpo Truppe Coloniali Eritree cessando detto comando. Tenenti colonnelli: Ferrari, comando distretto Napoli in aspettativa, richiamato servizio effettivo comando distretto Aversa; Giorgetti, comando distretto Varese, trasferito 14.a batteria mitraglieri autocarrato e trasferito 35 F.; De Pascale, comando distretto Catania, trasferito comando distretto Roma I, continuando aspettativa; Meli, R. Corpo truppe coloniali Somalia, trasferito comando distretto Arezzo; Castrignano, 227.a batteria complementi, trasferito 16 F.; Capito, R. Accademia fanteria cavalleria, trasferito 71 F.; Mazzarella, 4 F. trasferito 78 F. Ruolo mobilitazione: Trani, tenente colonnello stabilimenti militari pena, trasferito comando difesa territoriale Trieste; Romano, tenente colonnello a disposizione comando difesa territoriale Palermo, trasferito comando distretto Benevento.

Arma Cavalleria: Bitossi, colonnello comando C. A. Milano, trasferito comando C. A. Roma per incarichi speciali.

Arma Artiglieria. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Oporti collocato ausiliaria; Pacca, scuola allievi ufficiali complemento Bra, trasferito seconda A.D.F. Ruolo mobilitazione: Grande, tenente colonnello, collocato ausiliaria.

Arma Genio. Ruolo comando. Colonnelli: Amoroso, comandante Genio secondo Corpo Armata Africa Orientale, trasferito Ministero della Guerra; Crivaro, Ministero Guerra, nominato comandante 8 Genio; Gerboni, comandante 1.o Genio, nominato capo ufficio lavori Genio Corpo Armata Firenze; Robbiano, comandante 5.o Genio, nominato comandante 1.o Genio; Carnelutti, comandante G. F. nominato comandante Scuola applicazione artiglieria e genio; Lami, Ministero Colonie F. Q., nominato comandante 5.o Genio; Fortunato, comandante Scuola applicazione artiglieria e genio, nominato capo ufficio lavori Genio C. A. Trieste. Tenenti colonnelli: Frattali, comando Genio C. A. Alessandria, trasferito 1. G. M.; Cammarata, R. Corpo truppe coloniali Eritrea, trasferito ufficio lavori Genio Roma. Ruomo mobilitazione: Dotto, colonnello capo ufficio lavori Genio C. A. Firenze, trasferito comando C. A. Firenze per incarichi speciali; Borgnino, incaricato funzioni capo ufficio lavori Genio C. A. Trieste, trasferito comando Genio C. A. Bologna.

Corpo Amministrazione Militare: Marino, ten. col., collocato a riposo.

Servizio tecnico armi e munizioni. Tenenti colonnelli: Siciliano, capo laboratorio caricamento proiettili Piacenza, nominato vice direttore capo sezione staccata pirotecnica R. Esercito Bologna; De Cornè, vice direttore capo sezione staccata pirotecnico R. Esercito Bologna, è nominato vice direttore presso direttore superiore servizi tecnici armi e munizioni; Kovarich, vice direttore capo ufficio tavole tiro, nominato vice direttore fabbriche armi R. Esercito Terni; Mazza, vice direttore fabbrica armi R. Esercito Terni, nominato vice direttore polverificio R. Esercito Liri (capo laboratorio caricamento proiettili).

L'encomio solenne
ad un sergente artigliere

ROMA, 6

Il « Giornale Militare » pubblica il seguente Ordine del Giorno all'Esercito:

« Encomio solenne al sergente Schena Oreste del 4.o Raggr. da posizione, 253.a Batt. da 77-28. Sergente capopezzo rimasto ferito in un incidente di tiro a proietto, dimostrava stoica ed esemplare fermezza solo preoccupandosi della sorte dei serventi due dei quali mortalmente colpiti. Allontanato dal pezzo per essere soccorso, aveva commosse espressioni di profondo attaccamento alla propria arma. - Porto Bardia, 22 luglio 1936 XIV ».

Graduati maniscalchi
inviati in congedo

ROMA, 6

Il «Giornale Militare» pubblica la disposizione con cui viene stabilito che siano inviati in congedo illimitato i graduati maniscalchi nominati maniscalchi titolari e conseguentemente promossi caporali in occasione del richiamo alle armi disposto con RR. DD. 9 agosto 1935 e 26 settembre 1935 che: 1. Si trovino attualmente in licenza straordinaria senza assegni in attesa di congedo. 2. Siano in forza attualmente a corpi e reparti dislocati in Patria anche se abbiano ancora reparti in consegna. 3. Appartengano a corpi e reparti dislocati in A. O. I.

I militari di cui ai nn. 1 e 2 saranno subito collocati in congedo, mentre per i militari di cui al n. 3 il congedo dovrà aver luogo mano a mano che rimpatriano.

Per il trattamento privilegiato
ai militi della M.V.S.N.

ROMA, 6

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge concernente modificazioni al termine di decadenza circa il riconoscimento del diritto al trattamento privilegiato normale nei riguardi degli appartenenti alla M.V.S.N. e loro famiglie.

Per gli appartenenti alla M. V. per la S. N. e per le loro famiglie l'art. 3 della legge 24 dicembre 1925 IV dispone: « La domanda per la liquidazione delle pensioni e degli assegni privilegiati deve essere presentata entro due anni dal giorno dell'evento ». Tale termine di decadenza si è dimostrato troppo breve e dà luogo a notevoli difficoltà di accertamento, in ispecie quando trattasi di infermità a decorso lungo o di difficile accertamento. Nei riguardi dei militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato vigono invece norme notevolmente più favorevoli. Allo scopo di ottenere uniformità di trattamento in materia, col presente disegno di legge viene adottata a favore della Milizia una norma analoga a quella del citato art. 9 del decreto luogotenenziale 1 maggio 1916, tenendo distinte le ipotesi relative ai ruoli permanenti effettivi da quelle relative ai ruoli permanenti nei gradi della Milizia stessa. Si è inoltre stabilito che detta norma abbia vigore dal 1.o luglio 1936, al fine di evitare il riesame di numerose posizioni già definite in base alla vecchia disposizione più rigida, il cui rigore per altro era originariamente giustificato nei primi tempi della costituzione della Milizia, in cui inevitabilmente era più difficile e meno sicuro l'accertamento della causa di servizio.

Il disegno di legge dispone: « Gli appartenenti ai ruoli del servizio permanente effettivo della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale che ritengano di aver contratto per causa di servizio un'infermità e senza chiederne la constatazione lascino trascorrere cinque anni dalla cessazione del servizio stesso comunque disposta, decadono dal diritto al trattamento privilegiato. La stessa decadenza è comminata per chi, avendo riportato una lesione o infermità riconosciuta durante l'attività di servizio come dipendente dal servizio medesimo, senza però dar luogo ad alcun trattamento di quiescenza, non ne faccia nel termine suaccennato constatare l'aggravamento ove si manifesti. Per gli ufficiali, graduati o militi in servizio permanente di ogni grado, il suddetto termine di decadenza decorre dall'ultimo giorno di servizio prestato per effetto della chiamata disposta dalle competenti autorità. La disposizione del precedente articolo si applica alle cessazioni dal servizio posteriori al 30 giugno 1936 XIV. Dal 1.o luglio 1936 XIV cessa di aver vigore anche per le pensioni privilegiate indirette il disposto dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925 IV.

Cospicue offerte al Duce
per solennizzare la fondazione dell'Impero

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto dalla Società Alti Forni ed Acciaierie italiane «Ilva» l'offerta di un milione per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha distribuito la somma nel modo seguente: Erigenda Casa dei mutilati di Genova L. 100 mila; Opera Maternità e Infanzia di Genova L. 50 mila; Opere assistenziali provincia di Genova: Comune di Genova Lire 100 mila e precisamente: Genova centro L. 30 mila, Genova Bolzaneto L. 30 mila, Genova Sestri L. 15 mila, Genova Voltri Lire 20 mila, Genova Pra L. 5 mila; Comune di Cogoleto L. 20 mila; Comune di Nè L. 6 mila; Provincia di Savona L. 100 mila; Comune di Savona 100 mila; Comune di Vado Ligure 25 mila; Provincia di Savona: Comune di Pignone L. 2 mila; Provincia di Alessandria: Comune di Novi Ligure 35 mila; Provincia di Livorno: Comune di Piombino 100 mila; Comune di Portoferraio 50 mila; Comune di Rio Marina 20 mila; Comune di Capoliveri 15 mila; Comune di Rio Elba 10 mila; Comune di Portolongone 5 mila; Provincia di Grosseto: Comune di Follonica 10 mila; Comune di Massa Marittima 6 mila; Comune di Orbetello 6 mila; Provincia di Arezzo: Comune di San Giovanni Valdarno 30 mila; Provincia di Napoli, Comune di Napoli (Bagnoli) 100 mila; Comune di Torre Annunziata 30 mila; Comune di Massa Lubrense 3 mila; Provincia di Brescia: Comune di Darfo 30 mila; Provincia di Bergamo: Comune di Lovere 50 mila; Provincia di Venezia: Comune Venezia (Marghera) L. 50 mila; Provincia di Trieste: Comune di Trieste (Servola) 35 mila; Provincia di Sassari: Comune di Porto Torres 12 mila. Totale Lire un milione.

Il Duce ha ricevuto inoltre le seguenti offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero: Dalla Società Anonima lavorazione Pinoli di Pisa L. 25 mila, così ripartite: L. 22 mila all'E. O. A. di Pisa; L. 2 mila all'E. O. A. di Figline Valdarno e L. 1000 all'E. O. A. di Mercatale Val di Pesa.

Dal com. Jarach, quale offerta della Comunità israelitica di Milano L. 100 mila così ripartite: 20 mila lire a ciascuno degli E. O. A. di Cagliari, Campobasso, Pola, Ragusa e Sondrio.

Dalla Soc. Assunzione lavori pubblici Italia di Margherita di Savoia L. 8 mila destinate dal Duce alla Federazione dei Fasci di combattimento di Capitanata per la costruenda Casa littoria di Foggia.

Dalla Federazione Nazionale delle istituzioni Pro ciechi L. 20 mila destinate: 10 mila lire all'Istituto dei ciechi di Firenze per la Stamperia Nazionale Braille di Firenze e L. 10 mila all'Istituto dei ciechi di Lecce.

Dall'ing. Mario Denti di Milano anche a nome dei suoi operai, lire 5 mila destinate all'E. O. A. di Zara.

Dal rag. Pericle Castellano di Milano lire 5 mila destinate all'E. O. A. di Zara.

Dal sig. Ferruccio Fontanella di Milano lire 10 mila destinate all'E. O. A. di Zara.

Dall'on. conte Piero Ferretti di Castelferretto, due offerte di lire 50 mila ciascuna così ripartite: lire 25 mila alle Opere assistenziali di ciascuno dei Comuni di Garessio Littorio in provincia di Cuneo e di Darfo (Brescia); 25 mila a ciascuno degli E. O. A. di Ferrara e di Reggio Calabria.

Badoglio offre al Papa
il suo libro sulla guerra in A. O.

ROMA, 6

Il Maresciallo Badoglio, che nei giorni scorsi fu ricevuto in udienza particolare dal Pontefice, gli ha fatto pervenire in omaggio il suo recente libro sulla guerra in Africa Orientale. Il Papa ha molto gradito l'offerta ed ha fatto giungere al Maresciallo i suoi ringraziamenti.

La nave-ospedale "Vienna„
reduce dall'A. O.

NAPOLI, 6

Proveniente da Massaua è giunta in porto la nave ospedale *Vienna*. I rimpatrianti fatti segno all'amorevole attenzione delle autorità sanitarie e portuali, sono stati festeggiatissimi dalla folla che attendeva il loro arrivo, con manifestazioni di devozione al Re Imperatore, al Duce e al glorioso Esercito italiano.

Una miniatura di Holbein
venduta per due milioni

BASILEA, 6

Un prezioso Holbein ha preso dalla Svizzera la via dell'America, importatovi in franchigia dal mercante di quadri Abri Silbermann. Esso, è stato venduto da una famiglia di Basilea che, anni fa, lo aveva comperato da discendenti del pittore bavarese pagandolo lo stesso prezzo al quale lo ha ora ceduto e cioè 2 milioni e 200 mila lire.

Si tratta di una miniatura di dieci centimetri di diametro che raffigura lo stesso Holbein; reca la data del 1542 e le iniziali dell'autore. E' il solo autoritratto in miniatura che si conosca del pittore, molto simile al ritratto conservato a Firenze. E' questo il sedicesimo dipinto, dei 150 che si conservano di Holbein, che passa dall'Europa in America. Un esperto svizzero lo ha autenticato, ma qualche intenditore non è d'accordo.

Un contadino che eredita
18 milioni di dollari

BERLINO, 6

Johann Peter Christian Schaefer contadino di 82 anni, di Bad Neuheim, ha ereditato diciotto milioni di dollari lasciatigli a Nuova York da Henriette Garett, una sua cugina di quarto grado.

Da quando gli è stata riconosciuta ufficialmente l'eredità, con grave disillusione dei ventimila Schaefer tedeschi ad essa concorrenti, il vecchio contadino non ha più pace: migliaia di lettere di supplica, visite di fotografi, interviste di giornalisti, Johann Peter Christian Schaefer è seccatissimo perchè è anche molto sordo. « Che me ne importa di tanti milioni — ha dichiarato — alla mia età? E poi i soldi non sono ancora sulla tavola ».

Si calcola che quando capiteranno in mano dello Schaefer o almeno dei suoi figli, dopo le detrazioni fiscali americane e tedesche, i diciotto milioni di dollari saranno ridotti a cinque milioni di marchi.

La polizia di Harbin toglie
il rossetto alle donne

RIGA, 6

Una curiosa notizia giunge da Harbin. La polizia di quella città ha effettuato una improvvisa incursione nei ritrovi notturni, arrestando tutte le persone che vi si trovavano. Condotte agli uffici di polizia alle donne sono state tagliate le unghie, mentre alcuni agenti, con le spugne, provvedevano a togliere dai loro volti ogni traccia di rossetto.

Prima di essere rimesse in libertà, le donne sono state ammonite che se verranno nuovamente sorprese con le unghie lunghe e le labbra dipinte verranno incarcerate per alcuni mesi.

L'augurio del Duce
alle 304 coppie di sposi in visita a Roma

ROMA, 6

Provenienti da Asti stamane alle 7.50 sono giunte in treno speciale le 304 coppie di sposi che celebrarono le loro nozze il 28 ottobre e che dopo aver fatto significativamente coincidere la formazione delle loro famiglie con l'inizio dell'anno fascista, vengono ad ammirare le bellezze di Roma.

Alla stazione di Termini si trovavano ad attendere gli sposi i rappresentanti della Federazione dell'Urbe e numerosissimi cittadini che hanno accolto la eccezionale comitiva con vivissima simpatia Gli sposi astigiani si sono subito diretti agli alberghi.

Alle ore 10.30 gli sposi si sono recati a Palazzo Littorio ove hanno deposto un omaggio floreale al Scarario dei Caduti fascisti. Quindi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito che si è intrattenuto affabilmente con loro.

Gli sposi sono stati nella mattinata ricevuti dal Duce, nella sala Regia di Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del Partito. Le coppie astigiane erano accompagnate dal Segretario federale, dalla fiduciaria dei Fasci femminili, dal Podestà e da altre autorità della provincia di Asti.

Il Duce, che aveva particolarmente gradito i doni della terra offerti dagli sposi ha loro rivolto parole di simpatia e l'augurio di felicità. A ciascuna di queste coppie il Duce ha dato un dono in denaro che concederà loro di protrarre il soggiorno a Roma onde ammirare le bellezze della Capitale.

Nel pomeriggio gli sposi hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi, alle 17, sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore. Domani saranno ricevuti dal Pontefice.

Le categorie commerciali
per la disciplina dei prezzi

ROMA, 6

I presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del commercio hanno inviato una circolare alle organizzazioni dipendenti perchè svolgano, in perfetta collaborazione corporativa, concorde azione per la attuazione delle direttive del Partito per la disciplina dei prezzi.

Le categorie commerciali dei datori di lavoro e dei lavoratori — dice fra l'altro la circolare — hanno accolto con viva soddisfazione le recenti disposizioni del Segretario del Partito per la disciplina totalitaria dei prezzi, poichè questa disciplina non mette in causa aprioristicamente un solo settore, ma comporta invece il sereno esame di tutti i costi del ciclo produttivo e distributivo e l'adeguata remunerazione delle varie funzioni mediante equi prezzi successivi.

Le organizzazioni sindacali del commercio intendono quindi svolgere la più intensa azione perchè le nuove norme siano pienamente attuate in tutti i settori e intendono assolvere nel modo più scrupoloso e categorico i compiti di grande responsabilità e delicatezza ad essi affidati dal Partito.

Incidente aviatorio a Udine

ROMA, 6

Il giorno 3 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido pilotato dal sergente maggiore Gambetta Bartolomeo, durante un normale volo in formazione, precipitava, per cause imprecisate, nei pressi di Zambetta (Udine) dalla quota di circa 300 metri. Il pilota è deceduto essendosi lanciato da quota così bassa, da non consentire il completo spiegamento del paracadute. (*Stefani*).

Uccisa da un fatale errore

BRINDISI, 6

Per un fatale errore è deceduta a Ceglie Messapica la contadina Chirico Pasqua, alla quale la levatrice Antonia Pea, invece di praticare un'iniezione di calcio, ha iniettato della pilocarpina-eserina. La morte della povera donna è stata istantanea. Sembra che la responsabilità ricada principalmente sul farmacista, il quale, invece di spedire la ricetta del medico, ha consegnato la mortale soluzione. Il farmacista si è reso irreperibile.

Colpisce con una scure
la moglie adultera

RUTIGLIANO, 6

Un grave fatto di sangue è avvenuto l'altro ieri a Noicattaro. Verso le 23 il panettiere Giacomo Grittani di anni 30, dopo aver abbattuto la porta della sua abitazione, sorprendeva la propria moglie, Rosa Basile, con certo Michele Coppola e le vibrava due colpi di scure producendole ferite alla testa e alla spalla. Il Coppola intanto si dava alla fuga, mentre la donna veniva trasportata all'ospedale. Il Grittani e il Coppola sono stati arrestati e denunziati all'Autoità giudiziaria per i reati a loro addebitati, unitamente alla Basile.

Quattro operai carbonizzati

NEW YORK, 6

Informano da Saint Louis, nel Missouri, che in un incendio scoppiato nello stabilimento della Schmitt Material Company, quattro operai, bloccati in un locale circondato dalle fiamme sono periti carbonizzati.

Premio giornalistico
della Mostra della meccanica

TORINO, 6

E' indetto un concorso per articoli o gruppi di articoli riguardanti da V. Mostra della Meccanica di Torino in base ai seguenti temi:

La V. Mostra della Meccanica nel complesso o in qualcuno dei suoi aspetti o reparti più caratteristici; Progressi o novità industriali presentate alla Mostra, con particolare riguardo a quelle realizzate per resistere alle sanzioni ed affrancarci dalla produzione e dai materiali stranieri; Apporto dell'industria metalmeccanica al potenziale bellico della Nazione, con particolare riguardo al materiale esposto alla Mostra e al contributo del Piemonte e di Torino città definita dal Duce « centro italiano della meccanica ».

Gli articoli in questione dovranno essere pubblicati su quotidiani, su periodici e su riviste da giornalisti regolarmente iscritti ai Sindacati, categoria professionisti o pubblicisti, entro il 15 dicembre XV ed inviati subito dopo la pubblicazione in sei copie al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti del Piemonte, con sede in Torino, via Alfieri, palazzo Lascaris.

E' assegnata come premio la somma di lire tremila, ma data la varietà dei soggetti da trattarsi potrà, a giudizio della giuria, essere diviso in non più di tre premi. La decisione sarà resa nota entro il 31 marzo XV.

Il compiacimento del Duce
per le celebrazioni campane

ROMA, 6

Il Duce, avendo ricevuto la relazione sulle recenti celebrazioni dei Grandi della Campania, organizzate dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, ha espresso al presidente confederale il suo alto compiacimento per l'esito delle celebrazioni.

Sospensione di energia elettrica
per lavori a Treviso

TREVISO, 6

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 8 novembre, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: dalle ore 8.30 alle 16.30: S. Angelo, Canizzano; dalle ore 13 alle 16: Quinto.

Banchetto di nozze sfumato

BELLUNO, 6

Un banchetto di nozze coi fiocchi si proponeva di allestire per oggi sabato, Quariglio Callisto di Pietro detto Reolan d'anni 23 da S. Felice di Trichiana, giorno fausto in cui doveva impalmare una gentile signorina. Ma il sogno d'amore, lungamente accarezzato, e giunto già a portata di mano, veniva bruscamente allontanato, se pur non sfumato. E furono i Militi della Strada che stamane, sorpresero il promesso sposo colle mani nel sacco, vale a dire con 5 polli a cui aveva già tirato il collo, addosso, avvolti in un grembiule ancora, per così dire, palpitanti, oggetto d'un furto commesso allora allora, a Piallar di Trichiana in danno di Merlin Silvio. Il malcapitato, immerso nei suoi sogni deliziosi era diretto a casa, pregustando già il lauto banchetto. Ebbe un brusco risveglio con l'arresto, che gli aprì le porte, ad altro letto, così diverso da quello che si attendeva.

Tragica fine di un bimbo

VERONA, 6

Un piccolo orfano, Giancarlo Cappelletto di mesi 30, abitante a Motta di Nogara, giuocando tutto solo nella cucina di casa sua, è andato a cadere contro una pentola ricolma di acqua bollente.

In causa delle gravi scottature riportate per tutto il corpo, l'infelice creatura cessava di vivere poche ore dopo.

SCORZE'

La Commemorazione della Vittoria

La Commemorazione della Vittoria fu celebrata con particolare solennità. Sul piazzale del Municipio si formò un lungo corteo che si diresse alla Chiesa Arcipretale. Notammo incolonnati tutti i fascisti in divisa, giovani fascisti, reduci d'Africa in divisa coloniale, gli ex combattenti, avanguardisti, Balilla, autorità e rappresentanze con gagliardetti e bandiere.

Dopo la Messa e le esequie ai Caduti in guerra, il corteo si recò a deporre due corone di fiori ai morti per la Patria. Alle 12 ebbe luogo nella sala Littorio un rancio di oltre 200 ex combattenti.

Partente festeggiato

Numerosi amici si raccolsero l'altra sera nella trattoria Gobbin per offrire la cena di congedo al signor Favaro Emilio capo nucleo del Lo Settore di questo Fascio in partenza per l'A.O.I. Il Segretario del Fascio, a nome dei convenuti, rivolse al camtrata Favaro affettuose parole di saluto e di augurio.

Ispezione al Fascio Giovanile

Oggi alle ore 16 avrà luogo una ispezione al locale Fascio Giovanile da parte del comandante Federale in 2.a.

Riunione Fascio femminile

Alle ore 15 di oggi presso la Casa del Fascio avrà luogo una straordinaria riunione del Fascio Femminile per diverse comunicazioni da parte della Segretaria del Fascio F. cui le inscritte hanno il dovere di prendere parte. Sono pure invitate le giovani fasciste.

Nuovo prestito e bonifiche

La proprietà terriera assieme a quella edilizia è chiamata a dare all'Erario, che ne ha bisogno, un contributo non indifferente.

Alcuni calcolano in 6 miliardi di lire questo contributo, forse sarà anche maggiore, tenuto conto per i fabbricanti del forte sviluppo avuto in questo ultimo periodo dalle nuove costruzioni ed i cui dati sfuggono per ora ai rilievi essendo esenti da imposte, e tenuto conto dei terreni che furono bonificati; specie sotto l'impulso dato dal Regime, ed il cui imponibile si dice verrà leggermente ritoccato agli effetti della loro valutazione.

Occupandoci della proprietà terriera che deve dare un contributo del 5 per cento sul suo valore sottoscrivendo al nuovo prestito per detto importo e versandolo all'Erario per riscattare la proprietà dalla nuova tassa che ha la durata di 25 anni, nulla è da osservare: Lo Stato ha bisogno: i cittadini abbienti devono concorrere a coprire queste necessità superiori. Oggi fu chiamata la proprietà immobiliare, ieri, in minori proporzioni, furono chiamate altre categorie per dare il loro contributo.

La valutazione dei terreni viene fatta con sistema spiccio e sbrigativo e da questa valutazione si tolgono le passività ipotecarie iscritte sui fondi prima del 5 Ottobre scorso.

E' a proposito di queste passività che le Organizzazioni degli interessati (Confederazione degli Agricoltori ed Associazione Nazionale delle Bonifiche) stanno occupandosi perchè vengano ammessi alla detrazione dei valori dei fondi rustici taluni oneri che furono contratti per la loro valorizzazione.

Questi oneri sono costituiti da mutui che interessano per lo più una categoria di agricoltori che sono fra i più benemeriti: i bonificatori.

Eseguita la bonifica idraulica, per procedere a quella agraria ed all'appoderamento, i bonificatori, ricorsero per la maggior parte a prestiti che vennero contratti alcuni attraverso i Consorzi di Bonifica, altri direttamente, usufruendo anche di speciali concessioni quali quelli dell'Agro Romano e quelli per la costruzione delle case coloniche. Ci sembra giusto che questi mutui debbano essere ammessi alla detrazione dal valore dei fondi, poichè essi rappresentano effettivamente una diminuzione del valore dei terreni, tanto è vero che nelle contrattazioni di compra-vendita l'importo di questi mutui viene dedotto dal prezzo convenuto.

Ma vi è ancora un'altra passività che per ragioni di giustizia deve essere detratta dal valore dei terreni di bonifica, ed è quella derivante dai mutui che i Consorzi di Bonifica hanno contratto per la esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica idraulica.

Si sa che una parte delle spese delle opere di bonifica idraulica viene sostenuta dallo Stato, ma una parte, che varia dal 35 al 25 per cento, è sostenuta invece dai proprietari stessi i quali contraggono, a mezzo del loro Consorzio, un mutuo che costituisce un onere reale di fondi, esigibile con le norme ed i privilegi stabiliti per l'imposta fondiaria.

Sappiamo che di questa questione tanto importante per i bonificatori, sta occupandosi la loro Associazione Nazionale, ed essi si sentono tranquilli oltre che per l'autorità della loro Associazione, anche per le buone ragioni che consigliano l'accoglienza dei loro desideri.

La mancata detrazione di questi oneri del valore dei terreni bonificati, vorrebbe dire un maggiore aggravio di quella classe di contribuenti che tanto hanno bene meritato per l'incremento della bonifica integrale, aggravio delle loro posizioni che tutti sanno già molto pesanti, e conseguente arresto inevitabile dell'opera intrapresa.

E poichè quest'opera ancora in corso, è collegata ai fini sociali, mirando a fissare alla terra i lavoratori agricoli, con l'appoderamento e la trasformazione del bracciantato in mezzadria, non è senza meraviglia che ci giunge la voce anche dei lavoratori agricoli attraverso i loro autorevoli giornali, che chiedono che agli effetti del nuovo prestito della straordinaria imposta, si possano detrarre dal valore degli immobili tutti gli oneri conseguiti per la bonifica e per il miglioramento fondiario.

Non è, dicono essi, una difesa della proprietà questa nostra posizione, è invece una difesa indiretta del lavoro poichè le bonifiche sono per i lavoratori agricoli campi d'azione assai delicati e molto scossi in questo ultimo periodo, e non bisogna disturbarli per non compromettere l'azione futura collegata al lavoro.

Questione quindi altamente corporativa dove i lavoratori e i datori di lavoro si trovano in pieno accordo e nella quale (non dubitiamo) anche il Fisco darà la sua adesione.

C. Bortolotto

NOTIZIE RECENTISSIME

Battaglie nelle vie di Madrid

La città sarà occupata dalle guardie civili

PARIGI, 6

L'ultima battaglia per Madrid è incominciata. Le prime masse di fanti marocchini, accompagnate da centinaia di autoblindate e carri di assalto, hanno ingaggiato un corpo a corpo con le truppe governative sulle prime linee della difesa di Madrid.

L'ala sinistra delle truppe nazionali, composta di fanterie marocchine, è a sole due miglia dalla capitale. L'estensione del fronte del generale Varela è di cinque miglia, ma è estremamente mobile e snodato, dando al comando la possibilità di estenderlo se converrà ampliare l'accerchiamento della capitale ,o di restringerlo se si preferirà formare un cuneo per forzare le difese avversarie.

Tutto sta ad indicare che le truppe governative intendono difendere Madrid. Il campo di battaglia è cosparso di cadaveri governativi; trattasi in maggioranza di elementi giovanissimi, molti con le uniformi incomplete, ma tutti abbondantemente armati. Il terreno infatti è un'immensa congerie di armi, munizioni d'ogni specie ed altro materiale bellico.

I primi reparti di guardie civili che dovranno occupare il suburbio meridionale e settentrionale di Madrid sono giunti ad Alcorcon, pronti a prendere servizio nelle destinazioni loro assegnate dal comando superiore non appena la capitale sarà stata occupata dai nazionali. Si sa che le truppe regolari e la legione straniera non prenderanno parte all'occupazione della città, ma rimarranno dislocate nell'immediata periferia della stessa.

Madrid è ormai in balia delle truppe nazionali che dai rioni periferici dove ora si trovano possono, quando vogliono, raggiungere il centro della città. Di ora in ora la popolazione attende la sfilata delle legioni liberatrici attraverso le strade della capitale e l'occupazione degli edifici pubblici.

Bandiere bianche

Frattanto le truppe franchiste hanno occupato i capolinea meridionali della rete tranviaria urbana e dalle antiche porte della città, presidiate dai legionari del "Tercio", si vedono le vie madrilene in cui numerose case hanno esposto la bandiera bianca; il segno della resa sventola principalmente sui casamenti operai. Le ultime ore del dominio rosso a Madrid raggiunsero una drammaticità inaudita; dato l'immenso numero di fuggiaschi anarchico-comunisti anche l'esodo dei vinti in direzione di Valencia, unica via rimasta libera per l'evacuazione, si è fatto tragico; i sovversivi si disputavano, armi alla mano, le automobili gli autocarri e gli altri veicoli disponibili, spesso revolverando gli occupanti per prendere il loro posto.

L'aviazione da ricognizione segnalò inoltre numerose vetture rovesciate lungo la via di Valencia punteggiata di morti.

Alcuni cittadini madrileni che riuscirono a raggiungere le linee nazionali raccontarono un episodio che segna una nota comica in questa drammatica scena, e cioè che stamane un certo numero di bovi scappati dal "mattadero" municipale galoppavano per le vie della città; a quella vista alcune donne si diedero a gridare: « Los toros, los toros », *e una pattuglia di militi rossi, avendo invece udito:* « Los moros, los moros », *si diede a precipitosa fuga riparando in una cantina poichè credeva che avanzasse un reparto di marocchini.*

I tentativi di Caballero

Tentando un ultimo disperato sforzo, il Governo di Largo Caballero ha costretto i residui delle milizie comuniste a opporsi ad oltranza alle truppe franchiste, cosicchè ancora si combatte per le strade periferiche meridionali. Particolarmente attiva, durante le ultime ventiquattro ore fu l'aviazione rossa, che tentò di agire di sorpresa contro l'aviazione nazionale lanciandole addosso tutti i nuovi modernissimi apparecchi ultimamente arrivati dalla Russia.

Notizie giunte da Madrid parlano della gravissima situazione determinatasi fra i varii elementi governativi. La stazione radio della capitale lancia angosciati appelli alle armi. Aeroplani nazionali che hanno sorvolato la città hanno potuto osservare che nelle vie si svolgono conflitti tra partigiani e avversari di Largo Caballero. Dai sobborghi occupati dai nazionali si scorgono al centro di Madrid numerosi incendi che nessuno si preoccupa di spegnere. Si presume, come ieri abbiamo accennato, che comunisti e anarchici abbiano iniziato il sacco della città.

Dopo un violento bombardamento di artiglieria Cerro de Los Angeles è stata occupata ieri sera. I trinceramenti sono stati presi alla baionetta e con lancio di bombe a mano.

Alle ventitre e trenta il Radio Club di Tenerifa comunicava che i carri d'assalto che hanno partecipato all'offensiva di ieri erano autoblinde da 18 tonnellate con cannoni di 40 mm., mitragliatrici, installazioni ottiche e servizi radio. Tutti i pezzi portavano la marca di origine russa. Ha comunicato inoltre che la colonna Yague, occupata completamente Carabanchel si trovava ad un chilometro dall'aerodromo di Cuatro Vientos.

Nel settore di Chatineria i governativi hanno abbandonato le fortificazioni senza combattere.

Battaglie aeree

Le truppe insorte che circondano Madrid e in alcuni punti sono già entrate nei sobborghi della città, consolidano ed organizzano le loro posizioni per la prossima azione, mentre l'aviazione non cessa di bombardare le organizzazioni difensive dei governativi.

Nove aeroplani degli insorti, levatisi in volo nelle prime ore di stamane, dopo aver bombardate le linee avversarie, hanno sorvolato la città in largo giro di ricognizione senza lasciare cadere neppure una bomba per non far vittime fra la cittadinanza. Essi stavano per allontanarsi quando sono stati affrontati da quattordici aeroplani governativi. Il combattimento tra le due squadriglie aeree è durato un ora ed alla fine i governativi si sono allontanati dopo aver perduto sette apparecchi.

Il quartier generale dei nazionali a Salamanca conferma che le notizie inviate da alcuni giornalisti stranieri circa i bombardamenti dell'abitato di Madrid che sarebbero stati eseguiti nei giorni scorsi dal Governo di Burgos, sono destituite di ogni fondamento. L'aviazione degli insorti — ha detto il generale Varela che comanda le truppe sul fronte di Madrid — è composta di soldati incapaci di uccidere degli innocenti, di massacrare dei vecchi, delle donne e dei fanciulli.

I governativi hanno tentato un contrattacco a Getafe. Ma il loro tentativo è stato nettamente stroncato da reparti falangisti e marocchini che li hanno respinti e inseguiti alla baionetta. Altri reparti nazionali — dopo un violento combattimento — sono giunti stamane ad occupare alcune costruzioni dell'aerodromo dei Cuatro Vientos. Seimila militi governativi difendevano l'aerodromo. Dopo due ore di accanita resistenza essi hanno abbandonato le posizioni dandosi a fuga disordinata. I reparti nazionali sono giunti in tempo a liberare tremila prigionieri politici che erano stati raccolti dal Governo di Madrid in uno dei fabbricati caduti in loro potere e che dovevano essere giustiziati.

Alcuni prigionieri liberati hanno narrato che, prima di ritirarsi, i militi governativi avevano fucilate una trentina di persone arrestate giorni or sono sotto l'accusa di simpatizzare per il movimento nazionale.

Attacchi respinti

L'aerodromo è quasi completamente distrutto. Il campo di atterraggio è tutto sconvolto dalle bombe. Le tettoie che ospitavano gli apparecchi governativi sono distrutte. L'ospedale militare di Carabanchel — che sta per cadere nelle mani degli insorti — è stato sgombrato. I governativi hanno trasportato i feriti a Madrid dove sono stati ospitati in due grandi alberghi.

Il villaggio di Alcorcon, occupato ieri dagli insorti, è stato oggi violentemente bombardato dai governativi, i quali, subito dopo hanno sferrato un attacco che è stato respinto. All'attacco hanno partecipato dei carri d'assalto che non si sono spinti, però, fino alle prime linee.

Sul fronte della 17.a Divisione i nazionali hanno preso Fresenedilla causando gravi perdite ai governativi. Nelle Asturie il rastrellamento continua intorno ad Oviedo e sono in corso i lavori per il ristabilimento delle comunicazioni.

Sul fronte di Somosierra, nel combattimento di Buitrago, i governativi hanno avuto centocinquanta morti. Forze di polizia, guardie civili e falangisti, hanno proceduto al rastrellamento nelle regioni di Zalanca e Larca sorprendendo alcuni gruppi di fuggiaschi, che sono stati sbaragliati.

Gli aeroplani nazionali hanno efficacemente bombardato Alicante. In un primo tempo sembrava che colpito fosse pure rimasto l'incrociatore argentino 25 de Mayo, ancorato in quel porto. Ma la notizia è risultata infondata.

A Barcellona la notte scorsa è stato fucilato Ramon Sales, presidente dei Sindacati detti liberi. Dal 1921 al 1923 il Sales era stato il braccio destro dei generali Martinez Asido e Arlegio, che avevano impegnato una lotta senza pietà contro la Confederazione nazionale del lavoro. Arrestato qualche giorno prima della insurrezione militare, era riuscito ad evadere ed era stato di nuovo arrestato venerdì scorso.

Nuovi cannoni messicani

Si ha da Burgos che il generale di brigata Francisco Permoso Blanco, governatore generale dello Stato spagnolo è stato nominato membro dell'alto tribunale presso il Ministero della Guerra, recentemente istituito dal governo di Burgos.

Al posto di governatore generale dello Stato spagnolo è stato nominato il generale Luis Cabanellas, comandante della colonna operante nel settore nord

Giunge notizia che un vapore sovietico è arrivato a Cartagena con un importante carico bellico, fra cui cinquanta aeroplani che sono stati immediatamente scaricati e arviati a Madrid.

A seguito delle note forniture già effettuate dal governo messicano a favore dei rossi di Spagna, giunge sicura notizia che il medesimo governo, aderendo ad ulteriori richieste del governo di Madrid, ha offerto di fornire una diecina di batterie da campagna e da montagna con relative munizioni e numerosi fucili e mitragliatrici.

L'arresto a Barcellona del segretario del Consolato austriaco

VIENNA, 6

Si apprende che le autorità catalane hanno ordinato l'arresto del segretario capo del Consolato austriaco a Barcellona, Mathias Schultzes.

Il Governo di Vienna sta facendo dei passi per ottenere la liberazione.

Un appello dell'Inghilterra per evitare distruzioni

PARIGI, 6

I giornali parigini scrivono che, data la imminente occupazione di Madrid, il Governo britannico, agendo in completo accordo con quello francese, ha indirizzato alle autorità madrilene come al Governo di Burgos un nuovo appello, allo scopo di evitare la distruzione della città e di salvare la vita degli abitanti, in particolare delle donne e dei bambini. Eden è rimasto durante le ultime ventiquattro ore in costante contatto con il Quai d'Orsay e dopo aver avuto il consenso del Governo francese ha pregato l'incaricato d'affari britannico a Madrid di fare un passo ufficiale in questo senso a nome dei due Governi.

L'inviato speciale dell'Agenzia *Havas* al quartiere generale delle truppe nazionali che avanzano su Madrid informa che i membri dello Stato Maggiore nazionale, quando hanno appreso l'ultima fulminea avanzata effettuata dalle truppe di Franco ieri, hanno esclamato: « Venerdì saremo a Madrid! ».

Il *Jour* pubblica intanto le dichiarazioni di un marinaio fuggito in questi giorni da bordo del cargo sovietico *Zyrianine*. Il marinaio afferma che la suddetta nave ha effettuato parecchi viaggi da Odessa a Barcellona, trasportando ingenti quantità di materiale bellico di fabbricazione sovietica, fra cui numerosi carri d'assalto, cannoni e materiale esplosivo. La nave ha trasportato inoltre a Barcellona numerosi russi appartenenti all'esercito sovietico e specializzati nel maneggio delle armi moderne.

Un'organizzazione rossa belga per reclutare volontari

BRUSSELLE, 6

La *Nation Belge* denuncia una vasta organizzazione del partito comunista, tendente al reclutamento di militi da inviare in difesa del governo spagnolo. Vari centri di arruolamento sarebbero formati in numerose città operaie centri che sarebbero diretti da deputati e capi del partito. Il contratto di arruolamento — aggiunge il giornale — assicura ai partenti una indennità di 18 franchi al giorno ed un supplemento di 5 franchi per ogni figlio. Tutti gli stranieri che risiedono illegalmente nel Belgio sotto la protezione del « soccorso rosso » hanno ricevuto l'ordine di arruolarsi sotto la minaccia di vedersi tagliare i viveri.

Seicento giovani avrebbero così già lasciato il Belgio diretti in Spagna. Si assicura — conclude il giornale — che l'ambasciata di Spagna a Brusselle partecipa ai contratti ed interviene fornendo denaro per assicurare il pagamento delle indennità.

Suore fuggite dalla Spagna che si stabiliscono a Torino

TORINO, 6

Un gruppo di diciassette Suore dette Filippensi, perchè appartenenti all'Ordine di San Filippo Neri, dopo aver cercato sede in altre città dell'Alta Italia sono venute a stabilirsi a Torino, accolte e ospitate con amore fraterno nel grandioso edificio missionario dei Salesiani in Via Cumiana 14. Queste sorelle hanno avuto una ben dolorosa odissea, ma sono finalmente riuscite a sfuggire ai comunisti di Barcellona che le cercavano.

Trasportate a Genova dove sbarcarono, esse si sentirono salve. Le sorelle si curano particolarmente della fanciullezza e hanno perciò in Spagna asili o scuole. In Italia esse invece non hanno alcuna casa e ciò ha reso loro più triste la situazione. Giunte a Torino, il Cardinale Arcivescovo pregò il signor Don Riccaldone di prenderne cura e questi le fece accogliere nel grandioso e nobilissimo edificio di Via Cumiana dove costituiscono come una piccola Comunità.

Quanto costa alla Norvegia la presenza di Trotzki

BERLINO, 6

L'Agenzia *Est Express* apprende che, secondo calcoli abbastanza esatti, il soggiorno di Trozki in Norvegia viene a costare allo Stato qualche cosa come 200.000 corone all'anno. Circa un terzo di questa somma è dovuto al «particolare servizio di vigilanza e censura».

La gratitudine al Duce dei nazionalisti magiari

BUDAPEST, 6

Duecentocinquanta dirigenti delle Associazioni nazionaliste ungheresi, guidati dal Borgomastro di Budapest, si sono recati stasera alla Legazione d'Italia. Quivi il Borgomastro ha pronunciato dinanzi al Ministro d'Italia un discorso nel quale ha espresso, in nome di milioni di ungheresi, profonda gratitudine al Capo del Governo italiano per le parole rivolte all'Ungheria e sincero affetto per la Nazione italiana sorella ed il suo Duce.

Dopo le manifestazioni numerosissime dei giorni scorsi, hanno ancora espresso in pubbliche riunioni la loro gratitudine al Duce per il discorso di Milano numerosi Consigli comunali e provinciali, gli studenti del Politecnico di Budapest e della facoltà di giurisprudenza di Meeskemet e varie associazioni.

Horty visiterà il Papa

ROMA, 6

In occasione dell'imminente visita a Roma, il Reggente Horty si recherà anche a rendere omaggio al Pontefice. Il Reggente d'Ungheria sarà ricevuto con gli onori come Capo di Stato. Non sono state però ancora fissate la data e la modalità della visita.

E' giunto intanto a Roma il Nunzio Apostolico a Budapest mons. Rotta.

Fiere risposte di nostri marinai a provocazioni di comunisti a Tangeri

TANGERI, 6

L'altra sera, anniversario di Vittorio Veneto, al centro della città un gruppo di marinai francesi salutava con il pugno chiuso quattro marinai italiani, gridando: Viva il fronte popolare! *I nostri, dopo un attimo di sorpresa, hanno salutato romanamente rispondendo:* Viva il Fascismo! *I francesi si sono precipitati sopra gli italiani, mentre un ebreo presente gridava:* Viva il comunismo! *Si è iniziata una baruffa generale a cui hanno preso parte comunisti spagnoli. Si lamentano contusi e feriti leggeri.*

E' questa la terza provocazione di cui sono fatti oggetto i nostri marinai da parte dei francesi. Questo stato d'animo è frutto dell'ignobile propaganda d'odio condotta dai due locali quotidiani comunisti spagnoli. Giova ricordare che i nostri marinai hanno osservato sempre un contegno correttissimo, disciplinato, superiore ad ogni elogio.

Strascichi in Giappone del l'incidente di Keelung

TOKIO, 6

L'Ambasciatore britannico ha avuto oggi un colloquio col Segretario di Stato al Dipartimento degli Esteri giapponese, circa l'incidente di Keelung, provocato da marinai britannici ubriachi.

Si prevede che l'incidente sarà regolato amichevolmente purchè Tokio di dimostri conciliante.

Il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato stamane di non comprendere come le sue comunicazioni relative all'incidente siano state definite provocatorie, quando egli si è limitato a difendere la polizia nipponica contro gli attacchi della stampa britannica.

Un diplomatico albanese scomparso da Bratislava

PRAGA, 6

La polizia di Budapest ha interessato quella di Bratislava per eseguire ricerche del diplomatico albanese, Derus Palogh, che in automobile, attraverso Bratislava e Budapest, avrebbe dovuto recarsi a Tirana, dove però non è giunto.

Un monumento nazionale a Beethoven

BONN, 6

Può sorprendere che il più grande musicista tedesco non sia ricordato nella propria città natale con un monumento degno della sua gloria. Eppure, finora è stato così. Nel 1929 il professore Breuer presentò un progetto che però, a causa della spesa che comportava, non potè venir eseguito. Ora grazie a una cospicua elargizione del Fuhrer, se ne realizzerà almeno una parte, e cioè la statua principale raffigurante il Maestro a sedere. Avrà una altezza di tre metri e sarà ricavata da un unico blocco di granito. Per ora la si collocherà nel Giardino municipale; ma, quando la grande composizione sarà completata, essa troneggerà sull'altura di Bonn detta «Venusberg».

Il tribunale a Littoria

ROMA, 6

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* istituisce il tribunale nel Comune di Littoria con giurisdizione sui mandamenti di Fondi, Gaeta, Littoria, Minturno, Priverno, Sezze e Terracina. Il comune di Cori e di Roccamassima sono distaccati dalla Pretura di Velletri e aggregati a quella di Littoria. La sede di Pretura distaccata istituita nel comune di Cori è mantenuta quale sede distaccata della Pretura di Littoria.

Con R. D. su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con quello delle finanze, sarà fissata la data di inizio del funzionamento del Tribunale di Littoria e quella in cui andranno in vigore le modifiche accennate.

Un volo del Duca d'Aosta sul Sahara libico

TRIPOLI, 6

S. A. R. il Duca d'Aosta, di ritorno da un rapido volo nel Sahara libico e sul continente orientale durante il quale ha visitato le Compagnie sahariane di Ghat e la base navale di Tobruk, è rientrato oggi a Tripoli.

Starace consegna le medaglie ai cacciatori benemeriti

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, Presidente del C.O.N.I., ha oggi consegnato nel palazzo del Littorio agli addetti alla vigilanza sulla caccia, presentatigli dal reggente la Federazione nazionale fascista cacciatori italiani, le medaglie di benemerenza per l'anno XIV. Sono state consegnate tre medaglie d'oro, di cui due alla memoria, e 43 d'argento; le altre 149 medaglie di bronzo saranno consegnate agli addetti che le meritarono, in particolari cerimonie presso le rispettive sedi.

Il reclutamento e l'avanzamento nel Commissariato marittimo

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale sono approvate le norme firmate dal Ministro della Marina relative al reclutamento del Corpo di Commissariato militare marittimo e all'avanzamento ai gradi di capitano e maggiore del Corpo stesso.

I programmi di esame concernenti i concorsi per il reclutamento e per gli avanzamenti e le relative istruzioni sono stabiliti con decreto del Ministro della Marina.

Nella Milizia Ferroviaria

ROMA, 6

Il Bollettino della Milizia Ferroviaria reca fra l'altro: Barilari Ciro centurione, cessa dal comando della stazione di Venezia-Mestre e assume l'incarico di aiutante maggiore. Gerbino Vincenzo da Benevento è trasferito alla 4.a Legione, comando stazione Venezia-Mestre. Pancrazi Edoardo centurione, da Ancona Marittima alla 4.a Legione comando stazione Belluno. Marcon Girolamo capomanipolo, dalla stazione di Belluno, assume l'incarico di ufficiale di matricola. Prestopino Andrea capomanipolo trasferito a Venezia.

I primi contatti a Roma della commissione commerciale francese

ROMA, 6

La missione commerciale francese inviata in Italia dall'«Union des industries exportatrices» ha iniziato a Roma i suoi primi contatti con le categorie commerciali e produttive italiane, interessate agli scambi commerciali italo-francesi.

La visita a Roma del presidente della Banca dei regolamenti

ROMA, 6

Il presidente della Banca dei Regolamenti signor Beyen ha visitato in questi giorni il Governatore della Banca d'Italia. Insieme con S. E. Azzolini il signor Bepen ha effettuato una visita a Littoria e alle grandiose opere di redenzione dell'Agro Pontino compiute dal Regime fascista.

Una sezione a Trieste per gli studi di politica estera

TRIESTE, 6

Questa sera nella sala del Littorio alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un folto pubblico, S. E. Alberto Pirelli ha inaugurato la sezione di Trieste dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Venti milioni per opere di bonifica

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale per l'esecuzione diretta o in concessione delle opere di competenza statale nei comprensori di bonifica ricadenti anche in parte nella provincia di Ferrara, è autorizzata una spesa di venti milioni.

Il debutto della Compagnia di operette berlinese

TRIESTE, 6

Questa sera ha avuto luogo sulle scene del Politeama Rossetti, con la rappresentazione di *Zarevich*, il giro artistico in Italia della Compagnia Berlinese di Operette, promosso dal Ministero della Propaganda del Reich sotto gli auspici dell'Ispettorato Italiano per il Teatro. Lo spettacolo, fastoso e artisticamente assai pregevole, che è stato diretto dal maestro Franz Lehar, ha avuto un calorosissimo successo.

Anche 120 donne di Jarrow marceranno su Londra

LONDRA, 6

In seguito al rifiuto del Governo britannico di ricevere i 120 disoccupati venuti a piedi da Jarrow, il comitato organizzatore della marcia ha deciso di prepararne un'altra. Questa volta si recheranno a Londra da Jarrow 120 donne col proposito di presentare, se necessario al Re, una petizione a favore dei disoccupati della regione di Jarrow.

Inondazioni in Grecia

Quattro persone morte

ATENE, 6

Piogge torrenziali hanno prodotto vasti allagamenti nei dintorni della capitale e causato la morte di due persone e il ferimento di molte altre. I danni sono considerevoli. Al Falero è crollato un ponte ed altre due persone sono rimaste uccise. Nei sobborghi di Atene si sono pure avuti dei crolli. Le comunicazioni telegrafiche con le isole del Peloponneso sono totalmente interrotte.

Una tragedia in Svezia a un passaggio a livello

STOCCOLMA, 6

Ieri sera, sulla linea ferroviaria presso Helsinburg, un'automobile è stata investita dal treno ad un passaggio a livello.

Tre automobilisti sono rimasti uccisi, fra i quali la baronessa Yieva Peuron e il figlio di 10 anni.

E' noto che il Re di Svezia soggiorna attualmente presso il fratello della baronessa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An Editrice Veneta

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12,20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0,25.

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24; corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20;; 7.45; 8,05; 8,20; 9,20; 10.20; 11,20; 12,10; 12.50; 13,20; 13.50; 14.20; 15,20; 16.20; 17,20; 17,30; 17.50; 18,20; 19,20; 20.20; 21,20, 22,20.
— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7.35; 7.55; 8,15 8,55; 9.55; 10,55; 11,55; 12.15; 12.55; 13,30; 13.55; 14.55; 15,55 16,55; 17.25; 17.40; 17.55; 18,55; 19,55; 20,55; 21.55.
— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.
— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40. 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) S. Nicolò di Lido (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19,30; 21.
— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8,30; 10; 12.05; 13.45; 15,15; 17.15; 18.30; 20.30, 22
— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5,45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19.45; 20.15; 21.15.
— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7,45; 8,15; 8,45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17,45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sassa Sessola: ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22.20.
— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.
— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9. 12; 22.20.
— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.
— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.
— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V .E.) - Marittima:

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.
— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45. 2,15; 2.45; 3.15; 4.15; 4.45.
— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.
— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5,45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.
— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0.45; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1,25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.
—partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10; 7,20; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.10; 16,20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21.30, 22.30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15. 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6,20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.30; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10
— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).
— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti). 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.
— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).
— partenze da Treporti ore 5.30; 8,30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).
— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7 10.15; 13.25; 17,20; 18,20.
— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45, 17.
— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd; 23.40 A (Mestre).

per **Udine**: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.16 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4.40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10.55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A (da Monselice); 9.50 A (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25. 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo idem ore 13.05. 13.10, 13.20
Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica, Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35

ANNO CIVC - N. 312 - Centesimi 20 Domenica 8 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-657 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Ciano partito per Vienna

Dopo il Convegno tripartito, il Ministro si recherà a Budapest - Il caloroso saluto di Schmidt all'inviato del Duce

ROMA, 3

...Ministro per gli Affari Esteri ...Galeazzo Ciano è partito ...ra alle 23.35 per Vienna dove ...ca per restituire la visita in ...del Cancelliere federale ...schnigg e del Segretario di ...per gli Affari Esteri Schmidt ...partecipare, in rappresentan... dell'Italia, alla riunione tripar... dei Governi firmatari dei Pro... li di Roma, che avrà inizio a ...na l'undici corrente, con la ...ecipazione del Ministro degli ...ri Esteri ungherese De Ka...

...Vienna il Ministro Ciano pro... per Budapest per restitui... Governo ungherese la visita ...piuta in Italia dal Presidente ...Ministri e dal Ministro per gli ...Esteri di Ungheria.

...Ministro Ciano è accompagna... dalla consorte contessa Edda. ...al seguito del Ministro per ...Affari Esteri il Direttore gene... degli Affari d'Europa e del ...terraneo Ministro Buti, il Di... ...re generale degli Affari gene... Ministro Vitetti, il Direttore ...rale della Stampa estera con... ...Grazzi ed altri funzionari del ...stero per gli Affari Esteri.

...salutare il Ministro alla Sta... ...e si trovavano il Ministro per ...Stampa e la Propaganda, il ...osegretario di Stato agli E... ...il Sottosegretario di Stato ...Interni, il Sottosegretario per ...gricoltura e Foreste, il Mi... ...o d'Austria Berger Walde... ...col personale della Legazio... ...completo, il Ministro di Un... ...ia barone Villani con tutto il ...onale della Legazione, non... ...alti funzionari del Ministero ...Esteri e di quello della Stam... ...e Propaganda. Il Ministro di ...tria signor Berger Waldenegg ...artito anch'egli con lo stesso ...o per Vienna.

...dichiarazioni di Schmidt

VIENNA, 7

...Segretario di Stato degli Af... Esteri dott. Guido Schmidt ha ...al rappresentante dell'«Agen... Stefani» le seguenti dichiara...:

«Il Cancelliere federale ed io a... ...tiamo l'arrivo di S. E. il Mini... ...italiano per gli Affari Esteri ...Galeazzo Ciano e della sua ...orte con un entusiasmo al ...risponde quello di tutto il ...rno federale e di tutti gli au... ...ci.

...Noi salutiamo nei graditissimi ...gli inviati del grande Duce ...la nuova Italia, i rappresen... ...di un nobile popolo al quale ...stria è legata dalla più sincera ...izia.

...Il Ministro degli Esteri italia... ...nde oggi la visita di S. E. il ...celliere federale Schuschnigg ...a. Ma questo viaggio non è ...piuto solamente per cortese ...alità; esso corrisponde alla ...a consuetudine di far periodi... ...mente incontrare — come del ...è previsto — i responsabili ...tre Stati firmatari dei Proto... ...di Roma. Questo contatto dà ...mente alle relazioni diplomati... ...un carattere di speciale cor... ...ità e le approfondisce.

...In occasione della nostra visi... ...abbiamo avuto modo di consta... ...la schietta e calorosa ospita... ...del popolo e del Governo ita... ...che si dimostra sempre ...ndo essi ricevono i loro amici. ...giornale felici che ho potuto ...correre in Italia nello scorso ...e di giugno insieme col mio a... ...capo Cancelliere federale ...Schuschnigg, e poi nel mese ...settembre in occasione della ...prima visita di carattere uffi... ...come ospite del Capo del Go... ...o alla Rocca delle Caminate, ...hanno lasciato impressioni in... ...ncellabili.

...Sono lieto di avere ora la pos... ...lità di dare una prova profon... ...della nostra simpatia e della ...ra amicizia per l'Itala in terri... ...austriaco. Insieme con tutti ...austriaci, sono lieto anche di ...are i nostri provati amici ita... ...ed ungheresi e di avere la ...ione per proseguire con ope... ...sincera e schietta il nostro ...utilissimo.

...Vederci in questo momento ...to della politica europea, ma... ...veramente un desiderio ...ondo di sostare per un mo... ...nel nostro lavoro di pura ...nsabilità e di gettare uno ...rdo sul cammino fatto in co... ...e ed un altro sguardo sulle ...de del futuro che vogliamo ...orrere insieme con la grande ...bile Nazione italiana e sem... ...in favore dei tre Stati firma... ...dei Protocolli di Roma».

...otto il titolo: «La visita di un ...o» il Welblatt porge il saluto ...Ministro degli Esteri italiano, ...arriverà a Vienna domani se... ...e rammenta come l'Italia sia ...il primo Paese a liberarsi, ...questioni d'Europa centrale, ...mentalità di guerra, accin... ...osi a fare una politica costrut... ...I Protocolli di Roma rappre... ...no il punto culminante della ...zione iniziata da Mussolini e sono da considerare non un blocco ma un centro di stabilità, che ha già dato prove della propria saldezza durante la campagna abissina e a Ginevra.

Il giornale prosegue rendendosi interprete del compiacimento dell'opinione pubblica austriaca per la missione conferita dal Duce al conte Ciano di raggiungere Vienna con anticipo, per ricambiare, in suo nome e in sua rappresentanza, le visite austriache a Roma. In Austria si conosce la brillante carriera del conte Ciano che si può definire una serie di successi. Militarmente e politicamente, egli rappresenta una delle personalità della nuova Italia e realizza, con assoluta abnegazione e profonda convinzione, l'ideale di Mussolini.

Durante il suo soggiorno viennese, il conte Ciano avrà opportunità di conoscere il popolo austriaco e di convincersi che i Protocolli di Roma non sono considerati una formula diplomatica sulla carta, bensì opera vivente.

Il Ministro d'Italia a Belgrado presenta le credenziali

BELGRADO, 7

Stamane il nuovo Ministro d'Italia Mario Indelli ha presentato le sue credenziali al Principe Reggente Paolo alla presenza del Presidente del Consiglio Stoiadinovic, nel palazzo bianco di Dedigne. Nel pomeriggio il Ministro d'Italia ha fatto visita ai due Reggenti Perovic e Stankovic.

Il numero odierno del giornale popolare «Balkan» è quasi interamente dedicato ai nuovi rapporti italo-jugoslavi. In un articolo di fondo il suo direttore Zizvaric rifà la storia del Fascismo ed illumina la figura del Duce che — egli scrive — dal 1914 in poi, è l'uomo politico più realistico e la cui fama resterà nei secoli. Dopo aver rilevato che la Serbia e l'Italia furono sempre amiche, il giornale scrive che l'accordo italo-jugoslavo nasce quando in Jugoslavia è al potere un uomo della capacità di Stoiadinovic cui il Paese deve grandi risultati raggiunti in pochissimo tempo.

Il testo ufficiale delle dichiarazioni di Eden sui rapporti con l'Italia

LONDRA, 7

Ecco la traduzione del testo ufficiale del discorso pronunciato dal signor Eden alla Camera dei Comuni il 5 novembre nella parte che riguarda l'Italia:

«Passo ora all'Italia. E' necessario ricordare che i nostri rapporti con l'Italia hanno subito un deterioramento; fatto che è dovuto al nostro tentativo di adempiere le nostre obbligazioni derivanti dal Patto al quale abbiamo apposto la nostra firma. Non vi è mai stata, per quanto riguarda questo paese, una controversia ango-italiana. Ciò è già stato detto da molti ed in varie circostanze. Io ripeto e metto ancora una volta in rilievo questo fatto perchè fino a che esso non sarà riconosciuto in Italia come la verità, i nostri rapporti soffriranno di un malinteso.

«Le divergenze che sono esistite tra noi e l'Italia sono dovute a concezioni che erano diverse — e mi rincresce di notare che sono ancora diverse — coi metodi in base ai quali il mondo dovrebbe regolare gli affari internazionali.

«Nel suo discorso di Milano, il primo novembre, il signor Mussolini ha passato in rivista i rapporti dell'Italia con gli altri paesi e con la S. d. N. ed ha fatto alcune importanti osservazioni sui rapporti col nostro Paese sui quali la Camera dei Comuni si attende che io mi soffermi. Tali osservazioni si riferivano sopratutto ai futuri rapporti tra i due Paesi nel Mediterraneo. Nel definire i nostri interessi in quel mare, il sig. Mussolini avrebbe detto: «Questo mare per la Gran Bretagna è solo una strada, una delle molte strade, anzi, una scorciatoia, per la quale raggiunge più rapidamente i territori periferici». Sarà bene che io dica subito che il criterio, che la libertà di comunicazione nel Mediterraneo è pel nostro Paese una convenienza piuttosto che un interesse vitale, non è tale da definire adeguatamente i nostri interessi.

«Per noi il Mediterraneo non è una scorciatoia, ma una arteria principale. Noi non contestiamo le parole del signor Mussolini che per l'Italia il Mediterraneo è la sua stessa vita, ma affermiamo che la libertà di comunicazioni in queste acque è altresì un interesse vitale, nel pieno senso della parola, per la comunità delle Nazioni britanniche.

«Negli anni scorsi gli interessi dei due Paesi nel Mediterraneo sono stati complementari, anzichè divergenti. Da parte del Governo di S. M. vi è ogni desiderio che tali relazioni siano preservate in avvenire. Di conseguenza noi accogliamo con soddisfazione e prendiamo nota dell'assicurazione data dal signor Mussolini che l'Italia non intende minacciare questa strada, nè si propone di interromperla. Noi neppure. La nostra posizione è identica. Rinnovo l'assicurazione che non abbiamo nè desiderio di minacciare, nè l'intenzione di attaccare alcun interesse italiano nel Mediterraneo.

«In tali condizioni dovrebbe essere possibile, a nostro avviso, per ambo i Paesi continuare a mantenere i loro vitali interessi nel Mediterraneo, non solo senza conflitto tra loro, ma anzi con reciproco vantaggio».

Agonia del Gabinetto Blum e del "fronte popolare„ francese

PARIGI, 7

La *Libertè*, occupandosi della situazione ministeriale, dice che il «fronte popolare» è giunto all'agonia e scrive tra l'altro: «Governare ha preso per il «fronte popolare» un senso molto retto: vale a dire opprimere. L'arresto di Carlo Maurras, l'odioso discorso di Paul Faure contro la stampa, il colpo di forza contro Guimier, mostrano lo stato di frenesia cui è arrivato il «fronte popolare». E' questo lo stadio attraverso il quale passano tutti i poteri tirannici prima di crollare. Il Governo, nello stesso tempo scatenato e condannato, colpisce in tutti i sensi i suoi avversari. Non è difficile scorgere che vengono esercitate vendette personali e che rancori privati motivano questi atti di «giustizia repubblicana.

«Niente di tutto ciò ci sorprende. Gli ultimi atti del Ministero sono sussulti di una bestia che muore. Il Gabinetto Blum agonizza».

Più oltre il giornale scrive: «Il Governo soccombe anche sotto il peso della pressione finanziaria. Il bilancio di Auriel è classificato sempre fra le più sinistre facezie del secolo. Ma i radicali del Senato ratificheranno questa sfida a tutte le leggi della ragione? Anche se il bilancio fosse approvato, mai questo Governo troverebbe in prestito i 25 o 30 miliardi di cui ha bisogno per salvare dall'orlo dell'abisso le finanze e la moneta.

«La commedia del «fronte popolare» è praticamente finita. L'opinione pubblica si stacca da esso inquieta delle sue malefatte. La reazione si accentua nella massa operaia parigina. Il Governo era, fin dal principio, condannato dai fatti che oggi lo scacciano. Proprio perchè esso si sente condannato dai fatti, se la prende con i suoi avversari. L'evoluzione di un potere come quello del «fronte popolare» è retta da leggi costanti quanto le leggi fisiche: innanzi tutto l'era del disordine, quindi l'era dell'ingiustizia, poi l'era della violenza. Noi entriamo nella terza, che, d'altronde, precede il crollo».

Il genetliaco del Re Imperatore sarà celebrato a Roma

con una solenne funzione militare in Piazza Venezia

ROMA, 7

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore sarà quest'anno celebrato con solenne funzione militare dalle truppe in armi adunate in Piazza Venezia agli ordini di S. E. il comandante del Corpo d'Armata Goggia gr. cr. Francesco.

Dopo la cerimonia le truppe sfileranno per Via dell'Impero, Via del Mare, Via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele per rientrare nelle rispettive caserme.

Date le modalità della funzione, non verranno erette tribune in Via dell'Impero, nè diramati inviti. Il pubblico potrà assistere allo sfilamento delle truppe lungo le strade sopra indicate. (Stefani).

I combattenti di tutte le Nazioni al Duce

Significativa manifestazione di omaggio all'artefice della ricostruzione mondiale

La costituzione di un Comitato permanente per la collaborazione fra i reduci

L'alto elogio di Mussolini al combattentismo

ROMA, 7

Oggi sono stati ricevuti a Palazzo Venezia i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche delle quattordici Nazioni d'Europa e degli Stati Uniti, che per la prima volta dopo la grande guerra, si sono riuniti a Roma in occasione dell'inaugurazione della Casa Madre dei mutilati. Erano presenti il Ministro degli Esteri e il Ministro della Stampa e Propaganda.

L'on. Delcroix, dopo aver dato conto al Duce dello spirito di particolare cameratismo in cui si sono svolti i lavori del convegno, che si è concluso con la costituzione di un Comitato permanente, allo scopo di rendere più efficaci i costanti rapporti tra gli ex combattenti, ha espresso il sentimento dei presenti, i quali prima di lasciare Roma hanno voluto rendere omaggio al Capo della nuova Italia ed al grande Camerata dei combattenti italiani. Egli ha inoltre affermato che i combattenti di tutte le Nazioni, vedendo in lui non solo il possente difensore degli interessi nazionali dell'Italia, ma anche il severo artefice della ricostruzione del mondo, speravano che avrebbero apprezzato il gesto da essi compiuto a Roma, gesto di fede nella collaborazione tra i popoli che, oltre ai ricordi e alle lezioni della guerra, hanno in comune il privilegio e la responsabilità della civiltà.

Il Duce si è dichiarato molto lieto di accogliere le rappresentanze dei combattenti d'Europa e di America, ai quali ha rivolto il cordiale saluto del Governo fascista e quello suo personale di combattente.

Approvando la mozione conclusiva dei lavori del Convegno, egli ha messo in rilievo la grande forza morale che proviene dai combattenti, i quali rappresentano in ogni Paese il coraggio, il sacrificio, l'onore. Perciò la loro azione e la loro parola sono destinate ad avere grande influenza sulle masse popolari.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'avvenuta costituzione del Comitato permanente, in quanto, attraverso i più frequenti contatti, i popoli potranno meglio conoscersi e comprendersi. Forse qualcuno dei presenti, venendo per la prima volta a Roma, avrà capito che cosa è l'Italia Fascista.

Il Duce ha concluso affermando che egli ed il popolo italiano desiderano vivere in pace con tutti ed ha rinnovato le sue espressioni di simpatia e di cameratismo.

Le parole del Duce sono state accolte dalle vive acclamazioni dei presenti.

I rappresentanti delle associazioni combattentistiche hanno partecipato al Circolo delle Forze Armate ad una colazione offerta in loro onore dal Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Nel pomeriggio essi hanno partecipato in Campidoglio ad un ricevimento offerto loro dal Governatore di Roma al quale hanno partecipato anche gli ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti, di Germania, l'incaricato di affari di Francia, numerosi addetti militari ed un folto stuolo di personalità del mondo politico e combattentistico italiano. Gli ospiti, ricevuti dal vice Governatore nella sala degli Orazi e Curiazi, hanno visitato con interesse vivissimo le opere d'arte contenute nel museo del Palazzo dei Governatori, quelle del Museo Mussolini e la platea dello storico tempio di Giove Capitolino. Durante il ricevimento, un'orchestra formata di elementi dell'Augusteo, ha eseguito canzoni di guerra.

La delegazione ungherese ha reso omaggio ai Caduti della Milizia, visitando il Sacrario nella sede del Comando generale e deponendo un fascio di fiori sull'ara votiva.

La mozione votata dal Convegno dei combattenti

ROMA, 7

Si è chiuso il Convegno internazionale degli ex combattenti, che ha avuto luogo nella Casa Madre dei mutilati. Chiamato alla presidenza, l'on. Carlo Delcroix ha rivolto parole di saluto ai convenuti, che per la prima volta si incontrano dopo la guerra, animati da un sentimento di rispetto reciproco e di solidarietà.

Dopo aver premesso che la riunione, lungi dal dover assumere il carattere di una assemblea di diplomatici, dovrà invece essere un amichevole incontro di soldati, rivolto a creare un ambiente di maggiore comprensione e di solidarietà tra le varie Nazioni, ha fatto presente che molti delegati avevano espresso il desiderio che, a rendere costanti i rapporti fra gli ex combattenti di tutte le Nazioni, possa giovare la costituzione di un Comitato permanente, che possa accogliere tutti i reduci di guerra.

S. A. il Duca di Coburgo, nominato da Hitler capo di tutte le associazioni dei combattenti della Germania, ha espresso la simpatia per l'Italia precisando le modalità di funzionamento del Comitato. Hanno preso dopo di lui la parola i rappresentanti dei combattenti degli Stati Uniti, Macken, dell'Inghilterra, Fetherston, della Ungheria, maresciallo conte Giuseppe Takach Tolvai, della Grecia capitano Panajotis Panajotopulos, della Francia on. Jean Desbons, dell'Austria barone Karl Chzapp bon Birchenstetten, del Belgio Intoine Del Fos, della Cecoslovachia dr. Moroslav Lokay, della Jugoslavia colonnello Stephanovich, i quali hanno espresso tutti la propria simpatia per l'Italia rinnovata dal Fascismo e si sono dichiarati concordi in un solidale atto di fede di tutti i combattenti d'Europa e d'America verso l'avvenire della civiltà. Tale atto di fede è stato espresso in una mozione votata per acclamazione dei seguenti termini:

Patrie, ebbero la speranza di una collaborazione più sicura e feconda dei popoli nella pace e nella giustizia».

«Gli ex combattenti di 14 Nazioni, riuniti a Roma per la prima volta dopo la fine della guerra, in un comune sentimento di rispetto e di spontanea solidarietà fra tutti coloro che, nel compimento di un sacro dovere, hanno conosciuto i tormenti ed i sacrifici della trincea;

«considerando che è necessario anzitutto, per il mantenimento della pace, un maggiore spirito di comprensione fra i popoli e che i combattenti possono contribuire a crearlo sviluppando una azione di riavvicinamento al di sopra di ogni divisione;

«affermano la loro volontà di mettere la loro forza morale al servizio della causa della collaborazione e della ricostruzione europea e mondiale;

«decidono di costituire un Comitato permanente allo scopo di rendere più costanti, più stretti e più efficaci i rapporti fra gli ex combattenti di tutte le Nazioni;

«rivolgono un pensiero commosso a tutti i morti della guerra che offrendo il sacrificio supremo della loro vita alle loro rispettive

E' stato deliberato, prima della chiusura del Convegno, svoltosi in un clima di grande cordialità, la costituzione di un comitato e all'on. Delcroix è stato commesso, all'unanimità, l'incarico di presiederlo in attesa delle modalità di funzionamento.

Un cimelio di Garibaldi offerto al Duce da lady Vera Newborough

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Lady Vera Newborough, discendente dalla famiglia Chambers, che durante il Risorgimento nostro aiutò la causa italiana in Inghilterra e fu in cordiali rapporti di amicizia con Giuseppe Garibaldi.

Lady Vera Newborough, che gli è stata presentata dall'on. Ezio Garibaldi, ha offerto al Duce una artistica tazza di corno ed argento massiccio che nel 1871 era stata donata all'Eroe dall'aristocrazia, dal clero e dal popolo del Nuovo Galles.

Il Duce ha accettato il gradito dono dell'importante cimelio storico e lo ha destinato al Museo del Risorgimento di Roma.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista dell'Urbe

ROMA, 7

Il «Foglio di disposizioni» n. 665 in data odierna reca;

Il fascista Vezio Orazi, nominato Prefetto del Regno, cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti Andrea Ippolito Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe; Vittorio Sandicchi Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Littoria; Salvatore Scarantino Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Matera.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Matera il giorno 10 novembre XV.; a Littoria il giorno 11 alle ore 10.30 dinanzi ai Prefetti delle provincie; a Roma il giorno 12 alla stessa ora alla presenza del Segretario del P. N. F.

Vezio Orazi nominato Prefetto

ROMA, 7

Il fascista dott. Vezio Orazi, Segretario federale dell'Urbe, è stato nominato Prefetto e destinato a Cuneo.

Il Consiglio nazionale dell'industria idrotermale

ROMA, 7

Si è riunito in Roma, con l'intervento del rappresentante della Confederazione fascista degli industriali, il Consiglio nazionale della Federazione dell'Industria idrotermale.

Il presidente Nabucci ha riferito sui lavori dei recenti Congressi internazionali di Belgrado e di Innsbruck, mettendo in evidenza come essi abbiano dato modo ai delegati italiani di rendere noti i progressi organici dell'industria idrotermale italiana e le grandiose provvidenze fasciste nel campo assistenziale mediante le cure degli operai, provocando il riconoscimento di un effettivo primato italiano.

Riferendosi all'andamento della attività industriale dei C. A., il presidente ha rilevato che essa ha risentito della benefica influenza del crescente interessamento della categoria dei medici, affermandosi sempre più come prezioso elemento convergente all'incremento del movimento turistico nazionale.

Il Consiglio ha poi esaminato alcuni problemi tecnici ed economici di categoria, sui quali si è svolta un'ampia discussione cui hanno preso attivissima parte il rappresentante della Confederazione dell'industria e molti dei convenuti. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

La rivalutazione in Romania della copertura aurea

BUCAREST, 7

Un comunicato ufficiale dice: Il Consiglio dei Ministri ha deciso di legalizzare la situazione di fatto della moneta romena per quanto concerne il 38 per cento che dal primo giugno u. s. la Banca Nazionale pagava per l'oro. La Banca Nazionale è stata autorizzata a rivalutare e contabilizzare le sue disponibilità di oro in lingotti e monetato al prezzo di 153.333.33 lei per ogni chilogramma di oro. Il plus valore, risultante dalla rivalutazione della copertura, sarà accreditato a favore del Tesoro e destinato alle necessità dell'Esercito. Questa legalizzazione dello stato di fatto esistente, col mantenimento del regime legale in vigore, non costituisce affatto una svalutazione della moneta romena che è mantenuta al suo valore attuale.

La Banca nazionale di Romania comunica ufficialmente che il prezzo di acquisto delle divise estere rimane immutato, così come resteranno immutati i corsi dei cambi ufficiali praticati sino ad oggi.

Il genio di Marconi esaltato dal Sindaco di New York

NEW YORK, 7

Il Sindaco La Guardia ha ricevuto cordialmente al Municipio i membri dell'Unione internazionale delle radiotrasmissioni, tra cui la delegazione italiana, partecipanti alle feste del decimo anniversario della «National Broadcasting Company». Egli ha esaltato i progressi nel campo della radio e il genio di Marconi.

La campagna turca per l'indipendenza di Alessandretta

ISTAMBUL, 7

Il giornale «Akcham» sostiene la indipendenza di Alessandretta e di Antiochia allo stesso titolo onde è stata concessa al Libano, i cui abitanti sono siriaci e parlano quella lingua. Il giornale dice poi che la concessione della piena indipendenza al Sangiaccato è l'unico mezzo per mantenere l'amicizia franco-turca. Tale accenno del giornale ha fatto molta impressione, specialmente perchè esso coincide col colloquio del Ministro degli Esteri turco con l'ambasciatore francese.

Il Gabinetto albanese si dimette

TIRANA, 7

Stamane il Presidente Frasheri ha presentato al Sovrano le dimissioni del Gabinetto.

L'inizio dell'Anno XV

Le risposte del Re Imperatore e del Principe Umberto agli auguri del Vicerè

ADDIS ABEBA, 7

In occasione dell'inizio dell'anno XV dell'Era fascista, il Vicerè ha inviato i seguenti telegrammi augurali al Re Imperatore e al Principe Ereditario:

«Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore - Roma. — *Le popolazioni e le forze armate del Vicereame, celebrando l'inizio del XV anno dell'Italia imperiale e fascista, elevano il pensiero devoto, reverente e augurale alla Sacra Maestà degli Augusti Sovrani e riaffermano con tenace volontà la loro fede ardente per l'avvenire».*

«Aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte. - Napoli. — *Le popolazioni e le Forze Armate del Vicereame, nel celebrare l'inizio del XV anno dell'Italia imperiale e fascista, elevano il pensiero fervido, devoto, augurale a S. A. R. che è simbolo vivente della nuova gagliarda ed eroica gioventù italiana».*

S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte si sono compiaciuti di rispondere con i seguenti telegrammi:

«S. E. Maresciallo d'Italia Graziani, Governatore generale di Etiopia - Addis Abeba. — *La Regina ed Io abbiamo accolto con animo grato il saluto augurale; ringraziamo le popolazioni, le Forze Armate e lei personalmente del gentile pensiero.* — VITTORIO EMANUELE».

«S. E. Maresciallo Graziani - Addis Abeba. — *Mi giunge particolarmente caro il saluto che Vostra Eccellenza mi rivolge a nome delle popolazioni e delle Forze Armate del Vicereame nel giorno in cui si chiude un anno di gloriosi fasti per la Patria. Ringrazio cordialmente e ricambio i personali auguri a V. E. — Affezionatissimo* UMBERTO DI SAVOIA».

Il rimpatrio dei fanti della Divisione "Sila„

MESSINA, 7

Dall'Africa Orientale è qui giunto il vapore *Liguria* con a bordo i valorosi fanti del 16.o Fanteria della Divisione «Sila». Il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le altre autorità della provincia, si sono recate a bordo con il comandante la Divisione «Sila» e con le autorità e le gerarchie di Cosenza, che ha l'onore di ospitare il valoroso reggimento, a salutare i gloriosi reduci, mentre una moltitudine di Camicie Nere e di popolo si affollavano sulle banchine improvvisando una vibrante dimostrazione con poderosi alalà al Duce e all'Esercito.

Alle ore 10.30 ammarava un apparecchio con a bordo il Governatore di Roma S. E. Bottai, che immediatamente si recava a bordo sul *Liguria*, a portare al reggimento ed alla Divisione «Sila» il saluto di Roma.

I Granatieri di Savoia si imbarcheranno domani a Napoli

ROMA, 7

Lunedì prossimo s'imbarcherà a Napoli per l'Etiopia la nuova Divisione Granatieri di Savoia, costituita secondo gli organici della nostra Armata coloniale, che prevede fra l'altro la formazione di una Divisione metropolitana destinata a presidiare la Capitale dell'Impero. I granatieri di Savoia costituiscono una magnifica unità che si è venuta formando e organizzando nelle scorse settimane fra Littoria, Sabaudia, Caserta e Santa Maria Capua Vetere, sotto la guida del generale Luigi Perego.

Essi ebbero nei giorni scorsi lo alto onore di ricevere dalle mani di S. A. R. il Principe di Piemonte le bandiere che, offerte dalla Divisione Granatieri di Sardegna e dall'Ispettorato d'Artiglieria, sventoleranno fra pochi giorni al sole dell'Impero. La nuova Divisione si compone del 10.o e 11.o reggimento Granatieri, di un battaglione di mitraglieri di accompagnamento, del 60.o reggimento Artiglieria divisionale; ha inoltre in forza reparti del Genio e tutti i servizi stabili in organico alle Divisioni militari.

L'aumento degli stipendi agli impiegati dell'industria saccarifera

ROMA, 7

Presso il Ministero delle Corporazioni la Federazione fascista degli industriali dello zucchero, dolci, affini e derivati e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria chimica, hanno recentemente concordato, nella misura del 10 per cento, l'aumento da apportarsi alle retribuzioni mensili degli impiegati dipendenti dall'industria saccarifera. L'accordo che riguarda circa 4 mila impiegati, avrà efficacia dal primo ottobre u. s.

La Mostra antibolscevica

inaugurata a Monaco

L'importanza della documentazione fascista

MONACO DI BAVIERA, 7

E' stata inaugurata solennemente la Mostra antibolscevica con il concorso delle maggiori autorità del Governo, del Partito e delle Forze Armate. Per l'Italia erano presenti il gr. uff. Alessandrini del Ministero Stampa e Propaganda, l'on. Melchiori per il P. N. F., il R. Console generale d'Italia a Monaco, il Segretario del Fascio col Direttorio, tutti in uniforme fascista. Erano pure intervenuti i capi delle missioni diplomatiche ed i rappresentanti delle associazioni antibolsceviche di numerosi paesi. — Il Governo ed il Partito germanici erano rappresentati dal Segretario all'Educazione S. E. Boepple dal primo Borgomastro di Monaco, dal Segretario generale del Partito, dal capo dell'Ufficio stampa della Casa Bruna, dal comandante della piazza di Monaco e numerosissime altre personalità del mondo politico militare e culturale. Due compagnie di squadristi del «fronte del lavoro» prestavano servizio d'onore all'ingresso della mostra.

Il delegato del Ministro della Propaganda dott. Wuerster, cui era affidata l'organizzazione della Mostra, ha rivolto parole di saluto ai rappresentanti delle 37 Nazioni intervenute alla manifestazione, al corpo diplomatico e in particolare al R. Console generale d'Italia Ministro Pittalis e al Console generale di Ungheria.

Indi il «gauleiter» di Monaco e rappresentante di Goebbels dott. Nippold, dopo aver rilevato la importanza della Mostra, ha proseguito:

«La parte principale alla Mostra è data da un documentario imponente da parte italiana, il quale attesta quanto siano stati sublimi e grandi i sacrifici compiuti dal popolo italiano per combattere e vincere l'eterno nemico della cultura e della pace. I due delegati italiani, on. Melchiori e gr. uff. Alessandrini, ci hanno prestato per ordine del Duce, aiuto grandissimo, ed è a lui che dobbiamo se questa mostra acquista importanza culturale veramente mondiale.

«Il vasto e copioso materiale col quale l'Italia partecipa alla Mostra, e per la maggior parte scelto fra quello che era esposto nella Mostra della Rivoluzione fascista, è una suggestiva documentazione della grande lotta combattuta dal 1919 al 1922 dal Fascismo contro il comunismo e del sublime martirologio fascista».

Anche l'Ungheria partecipa alla Mostra con fotografie ed altro interessante materiale sui furori rossi in quel paese.

La stampa di Monaco dedica all'avvenimento lunghe colonne corredate da suggestive fotografie, mettendo in rilievo l'alto compito educativo della Mostra. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano l'immane sacrificio di sangue che costò all'Italia fascista la lotta contro il bolscevismo dal 1919 fino al 1922. Il giornale dà anche particolare rilievo alla valente opera degli organizzatori e delle maestranze italiane che hanno collaborato alla superba rinascita della Mostra.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva come la sezione italiana dimostri tutta la grandezza della guerra combattuta dal Fascismo contro il bolscevismo.

Aspetti del caos sovietico

Il fallimento in Russia

della collettivizzazione delle terre

RIGA, 7

Con il nome di «Sovkhos» vengono designate, nell'Unione Sovietica le immense fattorie di Stato, vere fabbriche di grano, di cui alcune raggiungono una vastità di parecchie decine di migliaia di ettari! Tutto il personale ivi occupato, dal direttore all'ultimo porcaro sono funzionari di Stato e il raccolto completo avrebbe dovuto essere messo a disposizione del fisco, almeno teoricamente. L'idea di tali «fabbriche di grano» era stata lanciata da Lenin che, però, anche nel momento del suo apogeo non aveva avuto il coraggio di metterla in pratica, ritenendo il paese poco maturo per adottare con successo questo sistema economico. Il suo successore si è mostrato più ardito, emanando, nel 1928, il decreto che istituiva i «Sovkhos» e i «Kolkhos» (fattorie cooperative) e ordinando la confisca delle terre dei contadini in favore di tali nuove istituzioni. L'ordine di Stalin fu eseguito con tale diligenza e con tale zelo che i contadini furono spogliati non solo delle loro terre, ma anche di tutto ciò che essi possedevano. Questa misura ebbe per conseguenza la tragica fame che si abbattè sull'Ucraina e sui territori del Volga nel biennio 1928-30.

Il piano organizzativo dei «Sovkhos» fu concepito per quattro anni, ma dopo due anni appena, spaventato per i risultati veramente disastrosi, Stalin dovette frenarne l'esecuzione scrivendo al riguardo il noto articolo «La vertigine del successo», in cui ordinava alle commissioni agricole di rallentare il loro lavoro sotto il pretesto, ridicolo invero, che il successo ottenuto... sorpassava di molto le previsioni migliori. Però, non per questo si sospese la campagna per la collettivizzazione delle terre. Infatti nel 1935 nella U.R.S.S. non si contava che il 10 per cento dei contadini lavoranti per proprio conto. Malgrado che le autorità locali non cessassero di vantare i benefici della invenzione del dittatore, i risultati furono tanto cattivi che le commissioni agricole cominciarono di propria iniziativa a mitigare le disposizioni che regolavano il regime delle terre. Si cominciò a poco a poco, consentire che i contadini tenessero qualche vacca, qualche maiale, del pollame ecc., si diede loro in proprietà dei piccoli orti e, infine, si permise che essi coltivassero per proprio conto dei terreni da 2 a 4 ettari a condizione di coltivare, nel medesimo tempo, le terre dello Stato. A tal punto si obbiettò e con ragione, che i contadini della U.R.S.S. ritornavano allo stato in cui si trovavano prima della liberazione del 1861, con una sola differenza; allora essi erano costretti consacrare una gran parte del loro lavoro e del loro raccolto a dei padroni, anzichè allo Stato. Malgrado tale «liberalismo», la situazione degli agricoltori restava delle più critiche, poichè se in qualche comunità agraria essi riuscirono, approfittando della nuova tolleranza nel dividere le terre e nella loro coltivazione, nel più gran numero dei casi le direzioni delle comunità si trovavano nelle mani dei fannulloni, pigroni o veri banditi che sotto la minaccia della denuncia, obbligavano i contadini ad una vera schiavitù.

La stampa sovietica ha quotidianamente citato di tali abusi di potere le cui vittime sono gli operai dei «Sovkhos» e dei Kolkhos». La nuova direzione politica sovietica, che vuole una Nazione organizzata militarmente e militarizzata, ha dovuto tener debito conto della situazione agraria. Benchè il governo sia ancora molto lontano da riconoscere i propri errori, pure ha preso la tardiva decisione di liquidare i «Sovkhos», lasciando, per il momento, i «Kolkhos». In virtù di tale decisione, nel corso del solo mese di ottobre, le commissioni agricole hanno soppresso in Ucraina e nel Caucaso moltissimi «Sovkhos», attribuendo le loro terre (in tutto 9.200.000 ettari) ai «Kolkos» limitrofi e, in proprietà, ai contadini locali. Pubblicando queste statistiche, la stampa annuncia che si tratta di un principio, ma che tutti i «Sovkhos» dovranno essere quanto prima liquidati.

La vera ragione di tale cambiamento della politica agraria sovietica si trova nel Bollettino del Commissariato di Agricoltura che dà edificanti statistiche sul funzionamento dei «Sovkhos» che erano tutti passivi e costavano eccessivamente. Parecchi di essi acquitavano il nutrimento per i loro operai e perfino il foraggio per le proprie bestie! La soppressione di tali fattorie statali che occupano quasi 25 milioni di ettari, sarà un primo passo verso la liquidazione della collettivizzazione delle terre.

*

La stampa sovietica annuncia la triste sorte riservata a Mologa, una delle più antiche e storiche città della Russia, situata su un affluente del Volga dello stesso nome. Gli ingegneri incaricati di costruire sul Volga un'enorme diga per elevare il livello delle acque a 18 metri ed inondare, così, una superficie di 4.000 Km.2, non hanno calcolato che la città di Mologa, famosa, per i suoi monumenti, si verrebbe a trovare a sei metri al disotto del nuovo livello e non si sono accorti di tale.... svista che a lavori ultimati. Di fronte alle enormi spese che si sono incontrate per la costruzione della diga, le autorità hanno deciso la condanna della città, ordinandone l'evacuazione!

*

Il Soviet della Città si è deciso recentemente che sul terreno già occupato dalla famosa Cattedrale di Kazan, vengano costruiti, in occasione del 20.o anniversario della rivoluzione bolscevica, due chioschi: uno per la vendita di acque minerali e l'altro per vendita di pasticceria. L'Agenzia «Ofinor» ricorda che la Cattedrale di Kazan, uno dei templi più belli della capitale, fu demoltita tre anni or sono con la massima urgenza, per cedere il posto alle costruzioni progettate dal solito Soviet della città. Ma, contrariamente a tali progetti, molte costruzioni preventivamente non furono intraprese e così il terreno vuoto e pieno di solchi da al centro della città un aspetto veramente sinistro. Da qui la suddetta decisione di costruire i chioschi, dopo avere messo in ordine il terreno, pavimentandolo in qualche modo. Ma forse Mosca dovrà vedere molti altri chioschi, perchè ad esempio, il posto già occupato dal Convento delle Passioni, recentemente demolito, è diventato un terreno incolto, mentre il terreno su cui sorgeva la cattedrale del Santo Salvatore — distrutta 7 anni or sono — è sempre in attesa del Palazzo dei Soviets, che, come il fatico sole della canzone sovversiva, è sempre.... dell'avvenire!

*

L'ultimo numero di «Terra Rossa», una delle più importanti riviste mensili sovietiche, pubblica, in prima pagina, una strana lettera di pentimento, firmata da tutti i redattori e dal Sig. Yermiloff, scrittore molto noto e redattore capo della pubblicazione. In questa lettera, la redazione di «Terra Rossa» esprime il proprio dispiacere per aver ammesso come collaboratore un certo Ter Vaguinian, fucilato recentemente come «trotskista». Inoltre viene fatta una lista degli errori commessi dalla redazione durante l'anno in corso, alcuni dei quali, vengono definiti imperdonabili: in un articolo consacrato all'arte sovietica l'autore non ha sufficientemente rilevato la parte preponderante degli operai nello sviluppo di tale arte; un altro articolo fu scritto da un «trotskista», smascherato di poi, e, infine, la redazione si pente amaramente che «aveva recentemente la intenzione di pubblicare un romanzo sulla gioventù di Marx, e in cui l'autore non tratta tale personaggio con la deferenza che gli conviene».

I firmatari di tale curioso atto di contrizione, annunziano ai lettori che essi si pentono sinceramente per i peccati commessi e promettono di far del tutto per non ripeterli in avvenire!

La sparizione di Dimitroff

MOSCA, 7

Si conferma che il bulgaro Dimitroff, segretario generale della III Internazionale, personalità sovietica di primo piano, è scomparso improvvisamente, senza che nessuno possa dare notizie sul di lui conto. In alcuni ambienti di solito bene informati, si crede che il segretario del Komintern si trovi attualmente rinchiuso nella prigione segreta della Chepeù, arrestato per ordine personale di Stalin e si pretende inoltre che, probabilmente, egli sarà soppresso clandestinamente senza alcuna forma di processo, alla stessa guisa con cui sono stati giustiziati molti comunisti stranieri misteriosamente scomparsi nella R.U.S.S. La causa di tale disgrazia, informa l'Agenzia «Ofinor», la si può indicare nella attitudine di Dimitroff che, dopo il processo dell'incendio del Reichstag è venuto a Mosca con tale aureola di eroe e prendendo troppo sul serio le sue funzioni di «capo della rivoluzione mondiale».

Il meccanismo degli scambi

tra Italia e Inghilterra

ROMA, 7

I due accordi per la ripresa degli scambi commerciali e dei pagamenti fra l'Italia e la Gran Bretagna, firmati ieri sera a Palazzo Chigi, rappresentano la felice conclusione di difficili trattative protrattesi per qualche mese. Esattamente la prima presa di contatto fra le due delegazioni risale al 12 luglio u. s., a quattro giorni prima, cioè, che fosse decretata la fine delle sanzioni.

Il profilo degli accordi italo-inglesi è quello stesso degli accordi commerciali stipulati con altri paesi ex-sanzionisti, nei mesi scorsi. Il meccanismo degli scambi italo-inglesi è congegnato in maniera tale che, all'Italia, sia riservato un margine attivo fino alla liquidazione dei suoi debiti commerciali e di altra natura arretrati, il cui ammontare si aggira attualmente sugli ottanta milioni. Si è cioè accolto uno dei principii fondamentali enunciati da S. E. Galeazzo Ciano nella sua esposizione al Consiglio dei Ministri.

A liquidazione avvenuta gli scambi, per il cui pagamento si adotta il normale sistema del clearing, saranno perfettamente bilanciati. Nell'accordo per i pagamenti vengono dettate le norme per il regolamento dei cambi, per la procedura da seguire per il pagamento delle merci importate anteriormente e successivamente al 16 novembre corr., per le denuncie a carico degli importatori in via temporanea ed in via definitiva di merci inglesi ecc.

L'amministrazione dei contingenti di merci inglesi ammesse alla importazione in Italia è, naturalmente, affidata all'Italia, e il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute l'eserciterà, come per gli altri paesi, con l'ausilio e per il tramite delle organizzazioni produttive interessate.

Gli accordi entreranno in vigore il 16 novembre corr. e la loro durata è fissata al 30 giugno 1937.

La ripresa degli scambi italo-inglesi era vivamente auspicata dai ceti commerciali dei due Paesi e da oltre Manica, più volte si erano levate voci a richiedere che si troncasse al più presto una situazione anormale, assai svantaggiosa per alcuni settori dell'industria britannica.

L'avvenimento sarà quindi accolto con viva soddisfazione. Le ultime statistiche del commercio estero, italiane — quelle del 1934 — registrarono le seguenti cifre, relativamente agli scambi italo-inglesi: importazione in Italia di merci britanniche 700 milioni di lire; esportazione di merci italiane in Gran Bretagna lire 500 milioni.

Il Duce per lo sviluppo

degli scambi con la Francia

L'omaggio della missione commerciale francese

ROMA, 3

La missione commerciale francese presieduta dal signor Aktermann, vice presidente del Comité International des Echanges, amministratore delegato dell'Union Francais des Industries Exportatrices, accompagnata dal sen. Borletti e dall'on. Bonomi, direttore generale del turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, è stata ricevuta a Palazzo Venezia dal Duce.

Il signor Altermann gli ha espresso la viva riconoscenza di tutta la missione per le accoglienze avute a Milano ed a Roma e la fiducia che le conversazioni svoltesi con i vari Ministeri competenti al fine di attivare gli scambi fra i due Paesi, saranno feconde di immediati risultati; ha inoltre espresso l'ammirazione della maggior parte dei suoi compatrioti per il Duce e per l'Italia, che è esempio di disciplina, di ordine, di laboriosità.

Il Duce ha rivolto parole di ringraziamento mettendo in rilievo la opportunità che sia aumentato il volume degli scambi tra i due Paesi, il che avrà delle ripercussioni favorevoli in ogni campo (Stefani).

Il Ministro Ciano firma

nuovi accordi commerciali con l'Austria, la Romania e la Grecia

ROMA, 7

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro d'Austria in Roma signor Egon Berger Waldenegg hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale e finanziario.

Il Ministro Ciano ed il Ministro di Romania a Roma, signor Giovanni Lugosianu, hanno pure firmato oggi il Protocollo provvisorio di carattere commerciale per consentire la ripresa immediata dei traffici in attesa della stipulazione dell'accordo definitivo, in corso di negoziazione.

Il Ministro Ciano, il Ministro di Grecia signor Pietro Metaxas ed il signor Alessandro J. Argyropoulo, direttore degli affari commerciali presso il Ministero ellenico degli Affari Esteri, hanno firmato pure oggi un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi ed i pagamenti relativi.

Negoziati italo-svedesi

STOCCOLMA, 7

Il Sottosegretario al Ministero degli Esteri Richert è partito per Roma accompagnato da esperti tecnici per definire le clausole dell'accordo italo-svedese che deve sostituire l'attuale «modus vivendi» che scade il primo dicembre.

Il commercio dei fertilizzanti

ROMA, 3

Ha avuto luogo una riunione della Commissione tecnica nazionale fertilizzanti costituita in seno alla Federazione fascista dei commercianti di prodotti per l'agricoltura. La commissione ha studiato la situazione del commercio dei fertilizzanti azotati, fosfatici e potassici a seguito dei provvedimenti relativi all'allineamento della lira, e dopo aver definito alcune questioni relative alle importazioni per la nuova campagna agraria, ha preso in esame i rapporti tra industria e commercio dei fertilizzanti.

Dopo la riunione, la Commissione si è recata nella sede della Federazione fascista degli industriali chimici ove ha avuto un cordiale scambio di idee con alcuni rappresentanti dell'industria nazionale.

Tragica fine d'un meccanico

PERUGIA, 7

Sopra un furgoncino erano il conducente proprietario Margutti Lamberto e il meccanico Mogini Aldo di anni 32, abitante al Corso Garibaldi. L'autoveicolo procedeva a regolare andatura, quando avveniva uno scontro tra il furgoncino e una carretta militare che era trainata da un mulo, il quale, a quanto sembra, aveva preso la mano al conducente. Sta di fatto che mentre il Margutti riportava semplici escoriazioni al viso, il povero Mogini, colpito all'addome da una delle stanghe del carretto, riportava gravissime lesioni interne, a seguito delle quali poco dopo decedeva al policlinico.

Misterioso delitto a Bari

BARI, 7

Ieri notte nel vicino Comune di Ruvo di Puglia un vigile notturno rinveniva dietro la chiesa dei Cappuccini il cadavere del contadino Vincenzo Leone. La perizia medica ha assodato che il Leone è stato strangolato. Dalle prime indagini pare che il delitto sia stato consumato per futili motivi. Sono state fermate tre persone fortemente indiziate. Le indagini proseguono.

Scosse sismiche a Charleroi

BRUSSELLE, 7

Tutta la regione di Charleroi è allarmata per una scossa sismica preceduta da sorde detonazioni sotterranee, che fortunatamente non hanno prodotto gravi conseguenze.

Estrazione Lotto 7 Novembre 1936

VENEZIA	16	38	72	84	35
BARI	83	60	72	49	39
FIRENZE	12	73	24	81	56
MILANO	30	79	83	35	2
NAPOLI	23	25	72	51	14
PALERMO	49	28	42	15	81
ROMA	2	48	36	35	89
TORINO	89	77	31	47	8

BACCO

...non ricorda il celebre *Ditirambo* di Francesco Redi su la ...issima sbornia di Bacco ...coma d'oro », quando recatosi ...Toscana insieme con la sua ...Arianna, il dio libò, uno ...l'altro i vini più rinomati? ...*strani capogiri - d'improv...* ...*fan guerra?* »....

...non ricorda i *Canti del carnevale*... a Firenze, quando ...medioevo ...carri preparati e adorni dal ...Granacci apparivano, con ...emblemi e simboli, Bacco ed ...dietro, l'amabile Sileno, ...l'asino, e Fauno e Satiri e ...saltanti? Giovani intorno, ...vestiti a foggia greca ...cantavano in coro tra suoni ...ogni specie di strumenti:

...Bacco e viva Amore!
...suoni, balli e canti:
...il core.
...fatica, non dolore!
...c'è esser convien sia!
...vuol esser lieto, sia,
...domani non c'è certezza.

...odori e calore del ...festivi cantici le ...brigate del go... ...in pubblico ...rallegravano la ...bizzarrie, delle quali in... ...Ave, color vini ...sapor sine pari ...d'arte, un ...doni di Lieo ...Carducci. « Vino e ferro vo... ...cantava; ed esprimeva ...efficacia la letizia ...contrapposta alla ...paesaggio e al mare in... ...agitato dal vento autunnale:

La nebbia a gl'irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale
urla e biancheggia il mar;
ma per le vie del borgo
dal ribollir dei tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.

...bene: mentre si diffonde in... ...l'olezzo acuto e friz... ...del vino nuovo in cui s'è ...fermentante mosto e ...si sparge l'allegria ...animi, diciamo qualche co... ...di tutto inutile, di Bacco... ...Dioniso, lo splendido nume ...di pampini verdi la chioma...

...l'eterno giovine, il dio ...terribile, cagione di ...forma di esaltazione e sa... ...eccitazione, lo Spirito lieto de... ...uomini, il fausto Genio in ...a fulgidi lampi di gioia at... ...per i secoli. Donò ...il nettare largitore d'o... ...poiché disceperse

La vite meravigliosa,
gravida di grandi
grappoli, frondosa
di fosche fronde,
con le radici immerse
nelle virtù profonde.

...concepito padre Giove da Se... ...donna mortale, incenerita co... ...dall'ira di Giunone, Giove e... ...il germe nascente dal mor... ...materno, e lo cucì nel ...finché giunto a ma... ...alla luce. « Al tuo na... ...un peana rinvenu... ...di Delfo) tutti gli ...intorno, e tutti i ...si rallegrarono. E fu ...di danze la sacra felice ...di Delfo risonante di inni », ...raccolse e lo diè ad ...alle Ninfe di Tracia. Una ...con la ninfa Nisa. Que... ...erano tutte musiche, ...serpenti, con ...infante schernendo... ...mezzo ai mirti dorici. ...del bimbo.

...Baccoforo prassiteleo dai ricci... ...verso Dioniso ...levità del sorriso e ...assorto tra il suo ...vita.

...perviene alla pie... ...dell'essere e della potenza, ...pastori lo videro, pieni di ...terrore, aggirarsi in luo... ...deserti e montani, funesto a ...nemico.

...Ninfe, sopra i cui ...languidi so... ...la bocca del ...grappolo molle, ...in varie guise ...fantasia e dall'arte: *giovine ...con corna di toro,* ...invocato nel canto ...Elide *conservatori* ...Per lo più (umaniz... ...*sorridente, imberbe, nudo,* ...Amore, o con un Satiro, o ...un Fauno. Notevole il motivo ...*leggermente ebro,* ...*a un sostegno.*

...ardui monti le ...Menadi, alle quali ...mistici canti. E ...concitati gli inni ...cori delle Tia... ...nume, erano pie... ...entusiasmo.

...seguaci del dio portava... ...e ispide pelli su gli ...tirsi in mano. Nel ...orgia, face... ...fenditure del ...(miracoli di Bacco-) fonti ...di latte, stille di ...allora, come sotto ...di grandi acque, eco di ...di timpani, eco di ...grida: *Evoe, Libero, E... Bromio!* come in un sogno.

...nel gran sogno
...candida di marmo
...sacra ombra
...notturna.
...grido si mesceva nel-
...l'eco
...lungo soffio della tua sam-
...pogna,
Pan silvano!

...piedi di capro e dalle ...e calvi Sileni, e... ...ad ascoltare.

Fuoco di tramonti tumultuosi feriva i gruppi umani ed equini, con viva forza.

*

Tradizioni raccolte da Erodoto, da Euripide, da Plutarco e da Pausania narrano che avesse templi e culti in più luoghi specialmente in Tracia. Ma dai suoi templi erano lontane le fredde preci. Tra le memorie più brillavano le rosseggianti fiaccole, e l'aere sacro spirava di divini balsami.

Parecchie feste (le *Dionisiache*, i *Grandi* e i *Piccoli Misteri*) si riferivano anche al suo culto. Nelle feste *Lenee* si poneva celebre la viticoltura, la pigiatura e l'invenzione del torchio: il cui dono agli uomini fu appunto una delle più grandi benemerenze del dio.

Erano le Antesterie: s'apriva
il fumeo doglio e si saggiava il
vino.

Allora le anime dei defunti tornavano a visitare, tenui ombre lievi, il mondo dei vivi e a godere delle ionde uve sugose preparate dalla pietà dei famigliari superstiti. Così rivivevano i morti e si ricongiungevano le parentele obliate. Dioniso ne era l'evocatore, l'uscito egli stesso dall'inferno, ne traeva la falange degli spiriti che lasciavano per un giorno i tenebrosi abissi e risalivano a bere la luce.

Nei miti antichissimi Dioniso, identificandosi con Apollo, rappresentò il sole, la più grande e la più significativa manifestazione dell'energia divina. Mentre Apollo è il Sole nel cielo, immutabile, eterno, principio attivo e causa prima, Dioniso è il Sole su la terra, esplicazione di tutta la vita cosmica, vegetale e animale. Simboleggia le alterne vicende della vita nel mondo. In un'anfora del Museo Britannico un piccolo leone gli sta dinanzi in atto di adorazione, come innanzi al proprio padrone cane fedele.

Penetrando il sole pur sotterra, Dioniso è il *Sole dei morti*. La sua passione e la sua passione degli eroi e di tutti gli uomini flagellati dal dolore.

Era simboleggiato anche nella spica. Egli, il figlio della Terra, si sacrifica, si consuma e perisce per il nutrimento degli uomini.

Fu anche posto dagli antichi in relazione con divinità egizie (*Osiride*), persiane (*Mitra*), ecc. e gli avvenimenti ultimi dell'ultima guerra civile. Nella notte precedente in cui Antonio si colpì della spada in Alessandria (racconta Plutarco) s'udì un clamore misterioso, come d'un corteo che uscisse chiassosamente. Era Bacco con le sue Menadi e con i suoi Satiri, Bacco che lasciava Antonio!

A Delfo, secondo una leggenda, avrebbe Dioniso trovato la morte. La sua tomba era nell'*omphalos*, al centro dell'universo, su la misteriosa soglia di sotterra, al varco dell'Invisibile.

*

Due celebri poeti, Alceo e Orazio, gli furono devoti amici. Alceo invitava tutti a bere, ovunque, giorno e notte, al sereno e alla tempesta, in ogni luogo, in ogni evento; tanto che a leggere le sue poesie c'è da rigettarlo per un sofisma ubriacone. Di Orazio, che chiama *sacra* la vita, parecchie poesie finiscono — quando non cominciano — con un eloquente appello agli amici, che bevano; al coppiere, che versi fino all'ultima gocciola.

Non molto dissimile Anacreonte. Non voleva rinunciare, il gaio vecchio ai piaceri dell'amore e del vino. Consigliava di mescere calici sino all'orlo; e invocava il vino come rimedio all'amore.

A distanza di tempo, il vino è stato il compagno delle famose riunioni nelle quali gli ammiratori di Schubert aspettavano le nuove melodie dall'amico prediletto. E' stato, è, sarà, in tutte le mense ospitali, motivo ineliminabile.

Per i poeti epicurei il tempo che non s'è impiegato a bere e a godere, risulta perduto: massima è stata. Ne trovo più preciso riscontro in questo epigramma di Asclepiade; il quale, per cominciare i festini non vuole aspettare che cada il sole. « *Beviamo il purissimo succo di Bacco: un attimo è il giorno! Vogliamo attendere forse la sonnacchiosa lampa?* ».

Arnaldo Monti

L'emozionante salvataggio d'un cacciatore di camosci

CUNEO, 7

Mentre una comitiva di quattro cacciatori stava inseguendo i camosci sull'impervio monte Ciastella (Valle Stura), uno di essi, tale Giuseppe Agnello, d'anni 49, da Aisone, rimaneva accidentalmente ferito da un colpo partito ad uno dei compagni e, nell'impossibilità di muoversi, restava senza aiuti in fondo ad un burrone sito nella parte più impervia della montagna. Alla notizia portata da uno dei cacciatori, sono accorsi, con nobile gara di altruismo, il medico condotto di Vinadio, dott. Vigna, unitamente al maresciallo dei Carabinieri, Sergio, e ad un milite, nonché alcune squadre di provetti alpinisti della Milizia Confinaria Pratolongo. Affrontando l'oscurità della notte ed i pericoli dell'aspro cammino tra i ghiacci, alla luce di torce a vento e di lanterne, i soccorritori sono giunti al ferito e, dopo averlo sommariamente medicato, con una barella hanno percorso, a una quota di circa 400 metri, il tratto del precipizio. Solamente all'alba del giorno seguente raggiungevano la frazione Aie; di qui, a mezzo di un'autovettura, l'Agnello poteva essere trasportato all'Ospedale di Vinadio, ove è stato ricoverato. L'atto dei valorosi ha riscosso vivi plausi.

I fratelli siamesi viaggiando devono pagare per due?

NUOVA YORK, 7

Un caso curiosissimo si è trovato a dover risolvere un controllore delle Ferrovie americane. Su un treno nel tratto Saint Louis-Saint Paul (Minnesota) erano, in uno scompartimento di prima classe, due fratelli siamesi che compivano un viaggio di piacere. Alla richiesta del controllore, essi presentavano un solo biglietto, adducendo che occupavano un solo posto. Il controllore non rimase persuaso di questa spiegazione e chiese telegraficamente istruzioni alla stazione più vicina. Provò grande stupore quando, pochi minuti dopo, ricevette questo curioso telegramma di risposta: « Esigete prezzo due biglietti ma, in ogni caso, non fate discendere uno dei due fratelli ». E, avendo il secondo fratello persistito nel diniego di non pagare il suo biglietto, il controllore dovette considerare regolare il loro viaggio.

Si teme ora che quei fratelli siamesi approfittino di questo precedente per continuare a viaggiare non solo, ma per frequentare alberghi e ritrovi sempre pagando per uno.

Le madri della "maratona„ davanti al tribunale

LONDRA, 7

Si ha da Toronto che le madri che si disputano la eredità di mezzo milione di dollari lasciata dieci anni fa dall'eccentrico milionario Carlo Millar alla madre che nel decennio successivo avrebbe avuto più figliuoli, sono comparse oggi in Tribunale davanti al giudice Middleton, con una dozzina di avvocati. Le madri sono 17 ma ad esse, nella disputa, si aggiungono i lontani parenti del defunto che vorrebbero far annullare il testamento.

Dopo che gli avvocati ebbero esposto le rispettive ragioni, il giudice ha rinviato l'udienza al 16 corrente. Più decisa a nell'esigere la somma e nel respingere ogni idea di divisione è la signora Kelly che sostiene di aver avuto 12 bambini. Essa ha rifiutato persino un'ottima offerta di un impresario teatrale che proponeva un giro sui palcoscenici di tutte le madri in lizza coi mariti e prole, dicendo d'essere disposta ad apparire sul palcoscenico ma da sola, come unica vincitrice.

Gli affreschi della "Sistina„ velati durante un restauro?

ROMA, 7

Da parecchi mesi sono in corso lavori di restauro alla volta della Cappella Sistina, lavori che dovranno essere compiuti prima del Natale. A questo proposito un giornale romano della sera ha annunziato che « quando il palco sarà tolto, gli affreschi appariranno diversi da quelli che per secoli sono stati, poiché per volere del Pontefice i nudi sono stati coperti, nelle parti che sono parse al Vaticano offensive per la morale e la modestia dei cattolici, da veli e drappi, che, dicono, elegantissimi.

« Come i lettori ricorderanno — aggiunge il giornale — un altro Papa, al tempo della controriforma, aveva fatto mettere i calzoncini ai nudi del Giudizio finale, dal pittore Daniele da Volterra. Ad essociare il suo nome a quello di Michelangelo è stato chiamato questa volta il pittore Biagio Biagetti, che sul palco, alla stessa altezza dalla quale dipinse il divino e tremendo artista, con ferma mano quotidianamente lavora a compiere la impresa assegnatagli ».

La notizia non ha mancato di suscitare vivissima impressione negli ambienti artistici della capitale. Né una così profonda manomissione del capolavoro michelangiolesco veniva davvero giudicata molto opportuna; ed è sperabile ancora che la cosa non sia vera.

Rinnega la madre in base a un falso atto di morte

ISTAMBUL, 7

Dinanzi ai giudici del Tribunale civile sta svolgendosi una causa che ha aspetti drammatici. Una trentina di anni fa Calliope, vedova greca con un bambino, non avendo i mezzi per allevare il figlio, si recò al patriarcato del Fanaro e propose a quei preti di assumere il carico e l'incarico di allevare il bambino. Le fu risposto che non si poteva in alcun modo venirle in aiuto, perché il regolamento per la beneficenza vietava di elargire sussidi anche quando si trattasse di vedove, mentre si provvedeva agli orfani di entrambi i genitori. In seguito alle insistenze di Calliope, un prete del Fanaro propose di far passare per orfano il bambino, facendo risultare dagli atti la morte della madre. Questa accettò, stretta dal bisogno. Ma ora, vecchia e indigente, ella si è rivolta al figlio che è diventato prete, è ammogliato e padre di 5 figli, per avere un aiuto. Al suo diniego, si è rivolta ai Tribunali, i quali hanno condannato il sacerdote a versare mensilmente alla madre la somma di 9 lire turche. Ma il prete si è ricorso in appello, sostenendo che non ha madre, perché la sua è morta e per dimostrarlo esibisce i documenti falsificati trent'anni addietro. Il fatto suscita insieme curiosità e pietà e si attende la sentenza con molto interesse.

Un universitario assassino condannato al capestro

VIENNA, 7

Il Tribunale penale di Leoben ha emesso la sentenza nel processo per l'assassinio della signora Farcasanu, aggredita e uccisa, come si ricorderà, a scopo di furto sul direttissimo Bucarest-Parigi e gettata dal finestrino nei pressi di Admont. L'accusato, Carlo Strasser, studente universitario abitante a Segesvàra in Ungheria, appartenente a buona famiglia borghese, confessò in istruttoria il delitto, ma in seguito ritirò la confessione rivelando di aver avuto per complice certo Traianu Teodorescu, individuo di pessimi precedenti, che secondo ogni probabilità riuscì dopo il delitto a riparare in America.

Al processo lo Strasser ha sostenuto di essere uscito dallo scompartimento con la borsetta contenente i gioielli e i denari della Farcasanu di cui si era impadronito mentre ella dormiva. Quando tornò dal gabinetto dove era andato per esaminare la refurtiva la signora non c'era più. Alle sue domande il Teodorescu avrebbe risposto evasivamente.

Questa versione non ha naturalmente convinto i giudici, tanto più che da un sopraluogo eseguito sulla linea ferroviaria e nell'interno della stessa carrozza nella quale fu commesso il delitto è risultato che la prima confessione dello Strasser era molto precisa. Inoltre un condetenuto dell'accusato, certo Honka, sotto processo per reati politici, ha riferito una conversazione avvenuta fra lo Strasser e un terzo prigioniero durante la quale l'attuale imputato ripetè la confessione. Riconoscendolo colpevole della esecuzione materiale del delitto, il Tribunale ha condannato lo Strasser alla pena di morte mediante il capestro. Sarà presentata domanda di grazia.

Il Congresso delle scienze chiude i suoi lavori

La riunione del 1937 si terrà a Venezia

TRIPOLI, 7

All'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e con l'intervento del Governatore generale S. E. Balbo, del rappresentante del Partito, di accademici partecipanti al Congresso, delle gerarchie coloniali civili e militari, è stata tenuta oggi la seduta di chiusura del Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Al suo ingresso nell'aula stipata di congressisti e di pubblico il Principe è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Ha preso per primo la parola il presidente della Corte di Cassazione sen. D'Amelio, il quale ha ricordato i soci caduti durante l'anno. Egli ha quindi invitato i rappresentanti degli istituti fondati e sovvenzionati dalla Società a presentare le loro relazioni sull'attività svolta dagli istituti stessi durante l'anno. Hanno parlato: il prof. Monti per l'Istituto di studi per l'Alto Adige, il prof. Somigliana per il Comitato glaciologico italiano, e S. E. Azara per l'Istituto di studi legislativi.

Ha preso quindi la parola il prof. Castelli, fiduciario della sezione scrittori scientifici del Sindacato nazionale autori e scrittori, che ha riferito sull'attività svolta dalla sezione nel suo primo anno di vita. Egli ha parlato sullo schema di contratto tipo per l'edizione del libro didattico ed ha annunciato imminente la pubblicazione dell'enciclopedia scientifica monografica del ventesimo secolo a cura del Sindacato. Ha comunicato infine la prossima costituzione in seno alla Confederazione professionisti e artisti di una commissione per l'esame dei problemi inerenti alla proprietà intellettuale per la difesa degli apporti scientifici non brevettabili ed attualmente di dominio pubblico.

Il presidente del Congresso ha dato quindi lettura dei numerosi voti espressi dalle singole sezioni che sono stati approvati tra vivi applausi. Anche la relazione finanziaria dell'anno XIV è stata approvata all'unanimità.

Il sen. D'Amelio ha quindi informato l'assemblea dei premi scientifici banditi dalla S.I.P.S., tra cui il premio Littorio dell'anno XIV e il premio « 28 Ottobre » di lire 10 mila che, istituito da Guglielmo Marconi in occasione della riunione decennale, sarà messo in gara per la prima volta immediatamente dopo il Congresso di Tripoli.

Il presidente ha letto poi una lettera del Podestà di Venezia nella quale si propone di tenere la prossima riunione della S. I. P. S. nella città dei Dogi, ciò che coinciderebbe con il novantesimo anniversario della riunione degli scienziati italiani tenutasi colà nel 1847 e che fu l'ultima fino alla proclamazione dell'unità italiana. L'offerta è stata accolta in linea di massima, salvo la superiore approvazione.

A questo punto ha preso la parola un Littore, che a nome dei camerati universitari ha ringraziato per l'invito loro rivolto dalla S.I.P.S. Data poi lettura dei telegrammi inviati ai Ministri dell'Educazione nazionale, delle Colonie, il presidente, prima di chiudere il Congresso, ha espresso ancora una volta la gratitudine della Società a S. A. R. il Duca d'Aosta e i più vivi ringraziamenti al Maresciallo d'Italia Balbo che con ogni mezzo lo svolgimento dell'importante convegno.

La seduta si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce. Con la motonave *Città di Tripoli* i congressisti hanno lasciato questa sera Tripoli.

La visita agli scavi di Leptis Magna e di Sabratha

TRIPOLI, 7

In occasione della visita fatta dai partecipanti al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze agli scavi di Leptis Magna ed a Sabratha, il prof. Caputo, Sovraintendente ai monumenti e scavi della Libia, ha svolto una relazione sugli scavi e gli studi di archeologia della Libia occidentale ed a Tolemaide. Durante la visita a Leptis Magna che una rapida cronaca, dopo aver fatto una rassegna dei grandiosi lavori compiuti, ha parlato della Basilica severiana che è stata ricostruita, dei vari ritrovamenti, rievocando l'interesse ed il valore della tecnica meravigliosa e della sontuosità della scultura decorativa sotto l'Impero romano.

Passando a parlare degli scavi di Tolemaide, l'oratore ha affermato che il loro sviluppo va chiarendo le interferenze storiche che esistettero tra Oriente ed Occidente, l'attuale Libia, è come lo spirito di Roma sia riuscito ad unificare con finissima gradualità storica ed etnografica tutte le regioni nord africane dell'Impero. A Sabratha è stato illustrato ai congressisti il restauro del teatro romano e messa in rilievo l'opera di valorizzazione del patrimonio storico compiuta dal Governo della Colonia.

Ha preso quindi la parola l'accademico Paribeni che ha rievocato la figura del prof. Guidi, il restauratore del teatro, commemorandone le benemerenze di scienziato e la tenace operosità.

L'opera rinnovatrice del Regime nelle isole italiane dell'Egeo

ROMA, 7

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica un'interessante nota intorno alla superba e vasta opera risanatrice e costruttrice compiuta dal Regime nelle Isole italiane dell'Egeo. Per meglio comprendere l'azione svolta dal Governo di Rodi, bisognerebbe, veramente, alla distanza di 14 anni, abbracciare con uno sguardo ampio la superba mole delle opere compiute dal Regime fascista in Egeo, per valutare giustamente come, tanto Rodi quanto le altre isole, ben più direi, mutate di aspetto, per avviarsi decisamente sulla via delle maggiori conquiste. A questo proposito dovrebbero, i più vecchi, ricordare le condizioni del possedimento all'epoca della occupazione. C'era tutto da rifare o da fare poiché mancavano strade, scuole, abitazioni adeguate ecc. Soltanto il Fascismo, 14 anni or sono, seppe affrontare l'arduo problema. Il Governatore S. E. Lago ha saputo compenetrare i bisogni della popolazione, animato di fare di Rodi e delle altre isole un centro di vita, non effimera ma reale, di incremento continuo in ogni campo, di conquiste, di fattività creatrice, di vita, insomma, serena e operosa, benefica ed equilibrata.

A quell'epoca si constatò che i fiumi e i torrenti dell'Isola avevano bisogno di argini e di briglie; che la malaria, in qualche zona, doveva essere debellata dalla bonifica, che per la disciplina delle acque si imponevano i rimboschimenti, che occorrevano tante e tante opere per l'abbellimento della città e per la nuova vita industriale. In breve il Governo mise mano all'opera indispensabile apprestando con adeguata larghezza i mezzi finanziari ed incoraggiando le industrie, le attività commerciali, le comunicazioni con la Madrepatria e con i paesi mediterranei, le istituzioni civili, militari e patriottiche; assorbendo importanti contingenti di mano d'opera ed apportando così un largo contributo all'economia cittadina.

Di quest'opera il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, si è potuto rendere conto personalmente proprio in questi giorni, attraverso le minuziose visite a Rodi, Coo e Lero. Egli ha potuto ammirare accanto alla vecchia città dei Cavalieri la nuova e moderna città fascista ricca di edifici e di istituzioni, e ha potuto constatare quanto progresso sia stato compiuto. Egli ha ugualmente potuto ammirare accanto alla nuova Rodi... questa Isola: strade asfaltate, edifici rispondenti per tutte le necessità della vita civile, villaggi nuovi, industrie, attività agricole, avviamenti turistici, ponti, impianti idraulici, comunicazioni aeree e marittime ecc. hanno formato la materia di esame per il Ministro. Ma un'altra evidente dimostrazione del lavoro compiuto è oggi offerta dalla rinascita di Coo distrutta da terremoto ma con rapidità di marcia e con saldo cuore fascista S. E. il Governatore ha realizzato un nuovo centro operoso e fiorente che porterà imperituri i segni del Littorio.

64 minatori a colazione da Re Leopoldo

BRUSSELLE, 7

Re Leopoldo ha ricevuto a Palazzo Reale 64 minatori appartenenti alle miniere di carbone di La Bouverie, ai quali ha consegnato personalmente le decorazioni attribuite loro per l'opera di salvataggio da essi svolta nella recente catastrofe verificatasi in quella miniera. Il Sovrano ha poi trattenuto i decorati a colazione. E' questo il primo ricevimento che ha luogo al Palazzo Reale dopo la tragica morte della Regina.

Per salvare il suo cane è ferita dal figlio

NAPOLI, 7

Un penosissimo tragico fatto si è verificato a Gragnano. Il contadino Leopoldo D'Amore, mentre stava mungendo le mucche, si accorse che il suo cane leccava il latte in un recipiente già pieno e collocato lì vicino. Sembra che il cane avesse quest'abitudine e che il contadino ne fosse invelenito. Fatto è che il D'Amore, deciso a farla finita, corse a prendere il fucile e lo puntò contro il cane. Contemporaneamente la madre del D'Amore, Angela Esposito, di 67 anni, che era molto affezionata al cane, accorreva e faceva scudo del suo corpo alla bestiola, sicura di salvarla poiché il figlio non avrebbe sparato. Purtroppo è avvenuto diversamente, in quanto il D'Amore, sconvolto dall'ira, non ha avvertito a tempo la presenza della madre, e la donna, raggiunta da una scarica, si è abbattuta gravemente ferita. Il figlio è stato arrestato.

La condanna in Ungheria d'un traditore e assassino

BUDAPEST, 7

Al Tribunale penale di Budapest è terminato in questi giorni il processo contro l'ex ufficiale dell'esercito austro-ungarico Bela Kiss, accusato di gravi delitti. Caduto prigioniero dai russi durante la guerra mondiale, il Kiss fu mandato al campo di concentramento di Novo Nikolaiewsk dove, invece di condividere la sorte dei compagni, passò volontariamente al servizio del nemico e venne dopo poco tempo nominato comandante del campo. Scoppiata la rivoluzione, alcuni prigionieri tentarono di fuggire. Il Kiss allora ordinò di fucilare i camerati arrestati durante il tentativo di fuga e assistette tranquillamente all'esecuzione, eseguita da soldati russi. In seguito egli tornò in Ungheria e visse a Budapest finché un giorno fu riconosciuto per la strada da un ex-ufficiale che si era trovato con lui al campo di concentramento.

Durante il processo sono state mosse altre gravissime accuse contro l'imputato, che avrebbe anche fatto torturare un ufficiale ungherese, ammalato, causandone la morte. Il Tribunale ritenuta raggiunta la prova che il Kiss aveva ordinato di fucilare almeno un ufficiale, lo ha condannato a 12 anni di carcere.

Spia giapponese in Russia condannata a morte

TOKIO, 7

L'Agenzia *Domei* ha da Vladivostock che il giapponese Kaichiro Kiku è stato condannato a morte per spionaggio dal tribunale militare rosso, e che le autorità rifiutano di comunicare copia della sentenza pronunciata contro di lui.

Una grande balena azzurra arenata in Danimarca

COPENAGHEN, 7

Una balena azzurra lunga 28 metri e pesante 100 tonnellate si è arenata sulla costa presso Hjerring. Si calcola che si potranno ricavare dall'enorme cetaceo 25 tonnellate di grasso.

Sette colonne di disoccupati affluite a Londra

LONDRA, 7

Questa mattina sono giunte a Londra sette dense colonne di disoccupati, i quali hanno marciato, da vari centri industriali del nord e del centro dell'Inghilterra per chiedere la riforma della legge sulla distribuzione dei sussidi. Domani terranno due grandi comizi all'aperto nel centro di Londra. Il Governo ha rifiutato di ricevere deputazioni di disoccupati.

Libri nuovi

Valentina Seganti: «La mia pianta ha fiorito» (Versi) «Centauro» ed. Milano L. 7.

Nuccio Rossi: «Le contemplazioni» versi. «Centauro» ed. Milano - L. 7.

Giovanni Manenti: «Per l'Italia eroica vittoriosa e rinnovata» (Poesie liriche con pref. di D. Lischi) «Centauro» ed. Milano L. 7.

Salvataggio d'una compagnia mediante la Radio

LONDRA, 7

Una compagnia cinematografica inglese, che da quattro mesi si trovava sulla piccola isola di Foula posta a 30 miglia S. O. dalle isole Shetland per la ripresa di un grande film intitolato: «Ai confini del mondo» e che aveva a sua disposizione una stazione radio trasmittente per tenersi a contatto coi propri dirigenti a Londra, in seguito alle furiose tempeste che in questi ultimi tempi hanno imperversato nei mari del Nord, trovandosi quasi priva di vettovaglie, lanciava il suo grido di soccorso. Il disperato S.O.S veniva raccolto dal piroscafo «Vedra». Subito dopo i segnali cessavano. La stazione era stata abbattuta dal vento. Il piroscafo «Vedra», sfidando la tempesta, riusciva ad avvicinarsi all'isola di Foula ed a portare i necessari soccorsi.

Scopre un nido di cobra sotto lo scrittoio

LONDRA, 7

Dorothy Buck, nota scrittrice inglese che vive attualmente in Tunisia dove il marito comanda un avamposto nel deserto, ha raccontato, passando per Londra, una sua strana avventura. Una mattina la scrittrice uccise nel cortiletto dietro la sua casa un grosso serpente cobra. Buon per lei che era al corrente delle insidie dei serpenti e non riposò sugli allori, ché ai rettili si sa, che i cobra vivono sempre in coppia. Perciò seguì la traccia lasciata dal rettile sul terreno e arrivò così a una specie di ripostiglio pieno di foglie, sotto la terrazza dove ella scriveva di solito, e scoprì altri due cobra che fra le due ultime sue lettere avevano fatto il nido a sua insaputa.

Un contrabbando di valuta scoperto in Francia

PARIGI, 7

Si ha da Lilla che, visitando al. la stazione di frontiera Feignies il rapido Parigi-Amsterdam, una brigata di doganieri ha scoperto sotto il divano di uno scompartimento 400 sterline. Il viaggiatore che probabilmente voleva far passare di frodo la somma al di là della frontiera non ha potuto essere ritrovato.

I doganieri di Comines (Nord) hanno arrestato un negoziante della regione e sua moglie che tentavano di passare la frontiera in automobile con 400 sterline d'oro.

La settimana alla Radio

Il teatro musicale di Ildebrando Pizzetti espressione di una solida cultura e di una pensosa, meditata nobiltà artistica, non è nella massa del pubblico molto conosciuto né molto apprezzato. In realtà il carattere del teatro e della musica pizzettiana improntati a una severa austerità di stile, ben lontana dalla estemporanea faciloneria di tante popolari opere di fine secolo, non è tale da soddisfare i cosidetti gusti del pubblico e difficilmente la produzione pizzettiana, almeno nel campo operistico sembra destinata ad assumere anche nel futuro carattere di popolarità. Il che, naturalmente, nulla toglie al valore dell'opera di Ildebrando Pizzetti, documento non labile nè effimero dello sforzo di rinnovamento compiuto dai musicisti italiani in questo primo periodo del Novecento; e nella storia musicale imperniato sull'asse corale dove maggiormente sorge e si esplica l'arte pizzettiana, fornirà agli storiografi futuri la testimonianza di un dotto, cosciente e ispirato tentativo di rinnovamento di quei teatro musicale che agli inizi del Novecento appariva — e in parte apparo tuttora dominato dalla grande ombra wagneriana.

A illustrare i caratteri della musica di Pizzetti crediamo utile riportare il paragrafo a lui dedicato nella recente *Storia della Musica* di Della Corte e Pannain: «Pizzetti esser considerato come un continuatore di quelle correnti della cultura italiana che, sorte dal Rinascimento, menarono all'origine dell'opera in musica. In Pizzetti il senso espressivo è condizionato a una ricerca di stile ragionata e meditata; il logico in lui frena e controlla il lirico. Egli perviene al dramma non per una musicale immediatezza espressiva, ma attraverso un modo di concepirlo teoricamente. La visione del problema artistica gli si rischia-ra di una luce riflessa dai bagliori della Grecia antica. Egli ha rifatto il faticoso cammino che percorsero in tutti i tempi i teorici del melodramma e si è trovato dinanzi alle posizioni contrastanti di lirica e azione, al dualismo empirico di parola e musica; egli lo affronta teoricamente più che risolverlo praticamente..... All'orchestra degli strumenti che è forse appropriatamente detta corrisponde l'orchestra delle voci che è il coro: Wagner aveva concentrato queste due orchestre in una sola, quella degli strumenti. L'orchestra wagneriana accentra in se le funzioni del coro e quelle del personaggio. Nell'essenza musicale del tema è lo stato d'animo, nello svolgimento polifonico è il commento corale. Pizzetti estrae la polifonia dalla orchestra la individua nella vocalità multipla e introduce il personaggio corale....».

Al *Fra Gherardo* di Ildebrando Pizzetti annunciato per questa sera, si accompagna nel programma lirico dell'Eiar l'ultima fatica di un Allievo di Pizzetti, Virgilio Mortari e cioè il completamento di un'opera lasciata incompiuta da Mozart: *L'Oca del Cairo*. Il grande salisburghese aveva in animo di scrivere un'opera per la riapertura a Vienna del teatro d'opera italiano, ma difficoltà materiali e dissensi lo indussero a sospendere la composizione e, più tardi a rinunciarvi completamente. Sui frammenti della partitura pubblicati nel 1855 furono fatti vari tentativi di esumazione, ma nello scorso anno allo *Studio Lirico* del maestro Csonka pensò di dare definitiva e organica veste ai frammenti dell'opera, cronologicamente situata fra *Il Ratto al Serraglio* e *Le Nozze di Figaro*, e appartenente cioè al periodo aureo della produzione mozartiana. Integrando il materiale già esistente con altri passi di musica mozartiana Virgilio Mortari ha compiuto un amorevole e intelligente lavoro di ricostruzione, così che l'opera potesse andare in scena allo scorso Festival di Salisburgo.

Sin dalla scorsa primavera il vecchio glorioso Augusteo che per molti decenni ha ospitato le più insigni manifestazioni sinfoniche ha chiuso i battenti, e non per il consueto riposo estivo. Mentre attorno al Mausoleo di Augusto ferivano i lavori di ripristino e in attesa della costruzione del nuovo Augusteo sotto la direzione di Bernardino Molinari si è trasferita al Teatro Adriano dove nel pomeriggio di oggi si inizia solennemente l'inaugurazione della stagione sinfonica con l'oratorio di Lorenzo Perosi: *Il Natale del Redentore* che risale al 1899, anche dopo la fulminea affermazione del giovane sacerdote musicista.

Degno di nota è il programma sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti; vi figurano tra l'altro le *Canzoni* di Bassani-Malipiero, la suite *Gli Uccelli* di Ottorino Respighi e ciò uno dei più felici rifacimenti di musiche antiche compiuti dal maestro comasco, e tre quadri dal fantasioso balletto di Manuel de Falla, *El sombrero de tres picos*.

Nell'ambito delle trasmissioni teatrali in programma per la corrente settimana una novità: *Quelli della prima batteria*, azione in tre tempi di Pietro Sampaolesi: « Questo — scrive l'autore — vuol essere soltanto la riproduzione scrupolosa e fedele della vita normale di una batteria di artiglieria di campagna durante la guerra. Nella stessa ingenuità dell'anima del soldato, nella stessa tenuità dell'azione si è cercato di far rivivere senza lirismo e senza romanticismi convenzionali, il sentimento di unità che legava gli attori dell'umana tragedia di fronte alla sua stessa famiglia ».

Completano il cartellone: *I giorni più lieti* di Giannino Antona Traversi e *La voce dell'amore* di Andrea Lang, entrambi alla loro prima trasmissione radiofonica.

G. P.

CRONACA CITTADINA

La nuova sede del Dopolavoro Aziendale "Cellina,, inaugurata alla presenza del Prefetto e del Federale

Ieri alle ore 16 S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Giuseppe Carlo Catalano, il Federale dott. Michele Pascolato e le principali autorità cittadine, hanno inaugurato la nuova sede del Dopolavoro aziendale della Società Cellina, la quale sorge in un fabbricato della centrale di trasformazione di S. Giobbe.

Per l'occasione striscioni inneggianti al Re e al Duce, tricolori, labari e gagliardetti adornavano la sede e gli edifici della centrale mentre Giovani fascisti, Militi e rappresentanze delle organizzazioni giovanili facevano ala al passaggio delle gerarchie e dei dirigenti.

Nel cortile interno erano stesi tra gli alberi cordoni di lauro circondati da nastri tricolori ed insegne dopolavoristiche e bandiere spiccavano ovunque. Fra le autorità che si vanno raccogliendo ancor prima delle 16 notiamo l'ing. Luigi Gaggia, procuratore della Società Adriatica di Elettricità, in rappresentanza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e del cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia, il commendatore ing. Rossi, Segretario Generale della Società Adriatica, il comm. ing Ghetti, direttore della Società Idroelettrica e del Cellina, il comm. ing. Mainardis, presidente del Dopolavoro, il cav. uff. rag. Guido Rossi, direttore amministrativo della Società Cellina, l'ing. Semenza direttore degli impianti elettrici dell'Adriatica, l'avv. cav. Cottica, procuratore della stessa Società, l'ing. Salce direttore della Telve e presidente di quel Dopolavoro, l'ing. Baldassari direttore dell'impianto elettrico di Venezia, l'ing. Prosdocimi, direttore dell'impianto di Mestre, e poi ancora il comm. Versino ispettore del Dopolavoro, il gr. uff. Valdis vice presidente del Magistrato alle Acque, il rag. Bortolotto direttore amministrativo dell'Idroelettrica, il dr. conte Colloredo segretario del Guf, il sig. Sante Santini, il più anziano dei capi oficine del Cellina e capo officina degli impianti della medesima società, un largo stuolo di ingegneri, tutti i dirigenti, i presidenti od loro rappresentanti dei vari dopolavoro aziendali e rappresentanze dell'Unione Industriale e dei Lavoratori dell'Industria e molti altri.

Alle 16.05, ricevuto alla riva di S Giobbe dall'ing. Mainardis giunge S. E. il Prefetto, accompagnato dal Federale. Come il Capo della Provincia giunge all'ingresso della centrale i rituali squilli annunziano la sua presenza, egli sosta in rigida posizione d'attenti, mentre la banda dell'Istituto Manin intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

L'ing. Mainardis innalza quindi un eja al Prefetto e al Federale, cui fa eco un poderoso «A Noi!» che si rinnova non appena S. E. Catalano ordina il saluto al Duce e si avvia a passare in rivista le forze dopolavoristiche che gli fanno ala e tra le quali si notano pure vari impiegati ed operai reduci dell'A. O. I. in divisa coloniale.

Prima di iniziare la rassegna, l'ing. Mainardis compie le presentazioni delle gerarchie presenti e quindi il Prefetto si avvia ai campi sportivi di palla canestro e di palla corda dove, nonostante il tempo piovoso, le squadre ginnastiche e sportive del Cellina si esibiscono in incontri.

Le autorità si dirigono quindi nel fabbricato dove ha sede la sala ricevitrice dell'energia che viene distribuita alla nostra città.

Fra gli impianti

Nel cortile, mentre le squadre continuano nelle loro partite, la banda suona inni patriottici ed alcune canzoni coloniali tra il crepitio provocato da alcune scintille che si sprigionano da una serie di isolatori sottoposti ad una corrente di centomila volt ed inseriti in una linea di prova.

La visita delle autorità nella sala ricevitrice dura alcuni minuti, durante i quali il Prefetto prende visione delle varie installazioni interessandosi vivamente del modo di distribuzione dell'energia elettrica nella città di Venezia, servita da dodici linee che funzionano una indipendente dall'altra. Gli sono guide l'ing. Ghetti e l'ing. Mainardis, che gli illustrano alla fine uno schema con tutti gli impianti della rete della Società Adriatica. S. E. Catalano esprime il suo compiacimento ai preposti scendendo quindi nel cortile e dirigendosi nel fabbricato del Dopolavoro.

La sala centrale è addobbata con fine signorilità, tutta tappezzata di iuta, illuminata da quattro lampadari di Murano. Sono sulle pareti le parole riproducenti i concetti fondamentali del Regime, le frasi più belle e più significative pronunciate dal Capo nei suoi discorsi alla folla, un busto del Duce, ritratti ed altre suppellettili di grande finezza. Alla luce che emanano i quattro lampadari si aggiunge quella di quattro fasci littori di vetro, collocati agli angoli della sala.

Sono ancora tavoli di biliardo, di tennis da tavolo, un modernissimo apparecchio radio, quadri ed altro. Non appena le autorità e i dopolavoristi hanno preso posto nella sala il parroco di San Geremia don Catullo, indossati i sacri paramenti e recitate le preci di rito benedice i nuovi locali.

S. E. il Prefetto e le altre gerarchie salgono su una pedana, eretta per l'occasione ed alla quale fanno sfondo i labari dei Dopolavoro Aziendali dell'Adriatica, e l'ing. Mainardis pronuncia il seguente discorso:

Le parole dell'ing. Mainardis

L'ing. Mainardis ringrazia innanzitutto S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e l'ispettore superiore dell'O. N. B. per aver voluto accogliere l'invito di partecipare a questa festa del lavoro, e precedendo la relazione del camerata Zannini, presentava l'Istituzione. Creata nell'anno V dell'E. F. e fu tra le prime a Venezia privilegio — dice l'oratore — che ci ha spinti con più disciplina e più entusiasmo a rispondere immediatamente a tutte le direttive del Regime, e al comandamento del Duce: «Andate verso il popolo», per elevarlo intellettualmente, moralmente, fisicamente ed economicamente. Abbiamo perciò istituiti vari corsi per maestranze con un esito assai lusinghiero, tanto da meritarci la medaglia d'oro di benemerenza scolastica. Abbiamo riunito in fraterne manifestazioni turistiche dirigenti impiegati e operai, togliendo a tali raduni qualsiasi pregiudizio di casta. Abbiamo partecipato a tutte le manifestazioni sportive conquistando in gioiose e sane competizioni otto coppe d'argento e due medaglie d'oro, offerte con orgoglio alla Patria.

«Abbiamo inviato i bambini dei dopolavoristi nelle colonie marine e montane e potenziata al massimo la beneficenza nella Befana fascista. Tali sane e utili manifestazioni si sono svolte col più schietto cameratismo, favorito dal cordiale e sempre generoso intervento della nostra Direzione generale, che in ogni occasione è presente per il nostro benessere morale ed economico.

«E. in questa concordanza di sentimenti, in questa serenità di affetti, abbiamo elevato il nostro pensiero di devota riconoscenza a chi ha creata questa vera democrazia; ed abbiamo intensamente sentito «il suo amore vibrante e vigile alla ricerca di una sempre più profonda e consapevole umanità».

Quindi l'ing. Mainardis dopo aver affermato che l'Italia redenta dal Fascismo insegna al mondo la via della pace nel lavoro offrendo al mondo uno spettacolo mirabile di disciplina e di civica e romana virtù, l'ing. Mainardis, invita i camerati che l'ascoltano a rinnovare, nella fierezza di esser figli di questa grande Italia, a rinnovare il loro giuramento di dedizione assoluta per render sempre più gloriosa la marcia della Rivoluzione.

Questo per riconoscenza al Duce che ha salvato gli ideali di razza, di Patria e di Famiglia, che ha creato questa nuova era di lavoro, improntata ad alto spirito nuovo e vero senso di giustizia sociale; al Fondatore dell'Impero voluto per liberare il popolo italiano da ogni possibile servitù e per ridonare all'Italia la sua grandezza storica.

«Evviva il Duce!».

La relazione

Cessato l'applauso che ha coronato le parole dell'ing. Mainardis, il camerata Zannini, Segretario del Dopolavoro Aziendale, espone la relazione dell'attività del dopolavoro nell'anno XIV, svolta in ogni manifestazione sia sportiva, culturale od assistenziale con dignità e serietà veramente degne del Gruppo.

«Ciò si è potuto fare — continua il relatore — per gli aiuti finanziari e le agevolazioni di ogni genere che la Direzione ci ha messo a disposizione e sopratutto per merito del nostro dinamico presidente, ing. Mainardis, che dedica ogni sua cura paterna e al quale va la riconoscenza di tutti noi.

All'inizio del XIV, in occasione della lotta intrapresa contro le inique sanzioni, il Dopolavoro Cellina consegnava alla Federazione due medaglie d'oro e grammi 770 d'argento costituiti da coppe e medaglie sportive.

Vennero inoltre ogni sorte di importanti manifestazioni culturali, quali le conferenze di vario argomento; sono stati acquistati biglietti per recite e manifestazioni artistiche organizzate dal Dopolavoro Provinciale e presso la Scuola Berlitz funziona regolarmente da parecchi mesi un Corso di lingua tedesca con dieci partecipanti, mentre furono pure indetti un corso di taglio e cucito, al quale presero parte dieci socie e corsi per maestranze di elettrotecnica e forni elettrici con la partecipazione complessiva di cento allievi ed è stato creato una biblioteca circolante corredata di 450 volumi.

Il relatore elenca poi le gite organizzate in ogni stazione a scopi sportivi, ricreatrici o educativi, a Tarvisio, a Milano, a Genova, al Rifugio Rosetta, a Conegliano e nell'inverno scorso una squadra di sette sciatori si è allenata per varie domeniche, portandosi nei campi di neve più vicini. Si è svolto inoltre un torneo di Palla a corda che ha avuto fine il 28 ottobre scorso, al quale hanno partecipato dodici soci e per il generoso intervento finanziario della Direzione sono stati inscritti gratuitamente presso la Società Canottieri Querini cinquanta soci; nel mese di maggio il Dopolavoro ha partecipato alle gare organizzate dalla stessa Società con due equipaggi vincendo il primo premio nella gara Signorine e alle gare di ottobre ha partecipato con tre equipaggi in jole a quattro, vincendo il primo nelle gare Signorine e diplomati.

Nel campo delle opere assistenziali il Dopolavoro corrispondente al desiderio del Segretario Federale ha inviato in occasione della Befana fascista alla Federazione cinquanta pacchi viveri perchè fossero distribuiti ad altrettante famiglie di richiamati in Africa Orientale. Al Teatro Rossini nella giornata del 6 gennaio sono stati distribuiti centocinquanta pacchi viveri a famiglie povere della città segnalate dall'Ente Opere Assistenziali e 128 pacchi vestiario a figli degli operai del Dopolavoro con una spesa complessiva di L. 10.000 e per interessamento della Direzione furono inviati 147 bambini alle Colonie alpine e marine, per l'anno XV tale numero sarà portato a 300. Presso ditte cittadine avviene inoltre l'acquisto, a prezzi normali con pagamento rateale di vestiario, calzature, legna e carbone.

E dopo aver parlato della costituzione della nuova sede, attrezzata di campi sportivi, di radio, di bigliardo, di tennis da tavolo, il camerata Zannini così finisce: «Modestamente possiamo dire di aver posta tutta la nostra buona volontà per mantenerci fedeli alle caratteristiche fondamentali di quella meravigliosa istituzione che è l'Opera Nazionale Dopolavoro, istituzione creata dal Fascismo, voluta dal Duce, per il benessere sempre maggiore del popolo italiano!».

Parla il Prefetto

Dopo la lettura della lucida relazione e dopo gli applausi che l'hanno seguita, S. E. il Prefetto pronuncia alcune nobilissime parole dicendo fra l'altro: «Ho visitato con piacere gli importanti e nuovi impianti di questo stabilimento e il suo dopolavoro, ho ascoltato con molto interesse le due relazioni ma quello che mi ha fatto maggior piacere è stato l'assistere all'inaugurazione di questa sede. E' questa un'opera di grande benemerenza pel Cellina, la quale attesta nel modo più mirabile la fusione che qui si opera tra capitale e lavoro, tra dirigenti e gregari, attuando così nella forma più ampia e concreta uno dei concetti fondamentali del Regime».

Il Capo della nostra Provincia esprime quindi il suo alto compiacimento ai dirigenti della «Società Adriatica e del Cellina, che hanno dimostrato a fatti e non a parole di saper realizzare la regola mussoliniana: «Andare verso il popolo».

Le parole del Prefetto sono accolte da un vibrante plauso, cessato il quale S. E. il Capo della Provincia consegna la tessera del Dopolavoro all'ing. comm. Mainardis, al quale rinnova il suo elogio e prima di avviarsi a visitare i locali del Dopolavoro, ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce e porge quindi il suo augurio ai dopolavoristi tutti ed alle loro famiglie.

La visita alle sale

Mentre i presenti tributano una simpatica dimostrazione a S. E. il Capo della Provincia, questi si avvia a visitare gli altri locali e nella saletta della presidenza appone la sua firma sul foglio di un artistico album dopo aver espresso ancora una volta il suo vivo compiacimento per la creazione della magnifica sede. Dopo il Prefetto pongono la loro firma nell'album il Federale e le altre autorità più eminenti.

S. E. Catalano prosegue nella sua visita rinnovando i sensi della sua ammirazione per la bellissima opera realizzata dall'Adriatica e si dirige quindi alla tettoia sita nel cortile tutta ornata di fiori e di bandiere dove viene servito un ricco rinfresco.

L'illustre Capo della nostra Provincia prende quindi commiato mentre al suo indirizzo si rinnova una simpatica e calorosa dimostrazione di deferenza.

Al ringresco parteciparono quindi tutti i dopolavoristi.

Ha avuto luogo infine la consegna delle tessere ai dopolavoristi e subito dopo è incominciata l'attività della nuova sede. Intorno al presidente del Dopolavoro ing. Mainardis erano il vice presidente ing. Colonna, il segretario capomanipolo Zannini, e i consultori cav. Guadagnini e cav. Spalmach, il rag. Guadagnino, i signori Sommavilla, Cecchini, Nordio, Zanetti, Bonzio e il rag. Papes.

Alla fine della cerimonia venne spedito il seguente telegramma:

«S. E. il Co. Volpi di Misurata, cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia: «Dopolavoristi Adriatica, Cellina, in occasione inaugurazione nuova sede alla presenza Eccellenza Prefetto, Federale, inviano riconoscenti devoti saluti fascisti - Mainardis - Zannini».

Club Alpino Italiano

Si comunica ai soci che sono giunti i bollini d'iscrizione per l'a. XV. Fra non molto, pertanto, l'esattore si recherà presso i soci stessi per la riscossione della quota sociale.

Le disposizioni del Comune per il genetliaco di S. M. il Re

Per il Genetliaco di S. M. il Re, che ricorre mercoledì 11 corr., il Comune ha disposto quanto segue:

L'esposizione della Bandiera Nazionale dagli edifici comunali e dalle antenne di Piazza S. Marco; l'illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta di S. Marco e dei palazzi municipali del centro e delle frazioni; l'esecuzione di un concerto musicale della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti delle Filarmoniche locali nelle frazioni; l'intervento della Rappresentanza comunale con la Bandiera decorata alla Rivista Militare, che seguirà in Piazza S. Marco alle ore 10 del predetto giorno e al «Te Deum» che sarà celebrato alle ore 11 nella Basilica.

Alle cerimonie che si svolgeranno nelle frazioni interverrà un rappresentante del Comune.

Azzurri di Dalmazia

Il Segretario Generale gr. uff. Console Augusto Pescosolido ha tributato il suo elogio al Gruppo degli Azzurri veneziano per «il complesso del suo funzionamento e per aver offerto chiara e ardimentosa prova di slancio volontaristico per la guerra d'Africa».

Consiglio Direttivo. — Il vice presidente ha chiamato a far parte del Consiglio Direttivo del Gruppo Azzurri di Dalmazia veneziano i camerati cav. uff. Augusto Belardinelli, mutilato fascista e co. prof. Bruno Dudan fascista dal 1921.

A. O. — Tutti i camerati Azzurri reduci dall'A. O., sono invitati a passare presso la sede sociale al Ponte della Paglia nelle ore d'ufficio per comunicazioni.

Nuov orario d'ufficio. — Durante il corrente mese la sede sociale al Ponte della Paglia osserverà il seguente orario d'ufficio: martedì e giovedì dalle 18 alle 19; domenica mattina dalle 11 alle 12.

Alla Manifattura Tabacchi

Presso la nostra Manifattura dei Tabacchi ha avuto luogo una duplice simpatica cerimonia: la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al sig Fassini Giovanni Capo Tecnico Principale e la consegna di un simbolico dono al rag. Mario Sinisi, vice Commissario, che lascia la locale Manifattura dei Tabacchi per raggiungere la congenere di Milano

Presenti tutti gli impiegati, il Direttore della Manifattura cav. ing Pietro Angeloni, con felice interpretazione ha pronunciato efficaci parole di encomio al neo decorato ed un affettuoso saluto al partente.

Tanto il cav. Fassini, quanto il rag Sinisi, visibilmente commossi, hanno ringraziato i presenti che hanno voluto ricordarli offrendo loro i graditi doni.

Diploma di specializzazione

Il Dott. Alberto Vanni, aiuto incaricato del ch prof. G B. Fiocco, Primario della Divisione Dermosifilopatica del nostro Ospedale Civile, ha conseguito in questi giorni con pieni voti la specializzazione in Dermosifilopatia presso la R. Università di Padova.

Tariffe per il posteggio autocarri sulla Riva Littoria

Si porta a conoscenza del pubblico che è stata affidata alla Società Anonima Cooperativa Caricatori e Scaricatori di Riva Littoria la gestione del posteggio autocarri dello stazio della Riva medesima

Le tariffe che verranno applicate saranno le seguenti: Autocarri e simili: sosta L. 2 giornaliere, con mezz'ora di tolleranza; Autotreni e simili: sosta L. 4 giornaliere, con mezz'ora di tolleranza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Luisa Rietti Stucky: lire 50 all'E. O. A. da Mario e Lidia Gobbo; lire 50 alle Conferenze Femminili di S. Maria Formosa da Alberto e Luisa Paccagnella; lire 50 idem dei Frari dalla baronessa Sofia Rubin.

Arciconfraternita di San Giov. Evangelista

Si ricorda ai Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista che oggi alle ore 9 nella Cappella della SS. Croce sarà celebrata una S. Messa a suffragio dell'amatissimo indimenticabile Guardian Grande comm. Augusto Agazzi.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 8, S. Agnese e S. Francesco della Vigna; 9, 10, 11, 12, 13 S. Silvestro; 14, 15, 16, S. Gallo; e ogni giorno al S. Cuore di Gesù al Lido e alla Celestia.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 30 Ottobre al 5 Novembre)

NATI: 93 più 1 nato morto più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 62 - MATRIMONI: 59

6 Novembre 1936 - XV

NATI: 11 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 23

Riunione del Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti

Il Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti ha tenuto giorni or sono una seduta ordinaria, sotto la presidenza del cav. Mosti.

Il Presidente ha informato dell'opera compiuta dall'Unione e dai Sindacati in questi ultimi temp, con particolare riguardo all'applicazione delle disposizioni in tema di aumendacati in questi ultimi tempi, con dizioni locali alle disposizioni riguardanti le festività e gli orari per i negozi tanto di Venezia-Città, che dei principali centri rurali.

Ha accennato ai contratti definiti, per i quali è stato già provveduto al deposito e cioè: per gli addetti alle trattorie e per gli addetti ai caffè e bars; ai contratti attualmento in corso di discussione, pel personale addetto alle aziende di ferramenta e per il personale addetto ai negozi di pasta fresca. Ha informato delle disposizioni già pervenute nei confronti dei provvedimenti per l'assunzione di disoccupati reduci dall'A. O. I., comunicando che l'attuazione è regolarmente in corso.

Ha parlato ancora del lavoro compiuto nel campo turistico, con particolare riguardo alle proposte formulate per una migliore distribuzione durante i mesi di buona stagione, dei treni popolari ed ha accennato alle trattative intercorse con la Confederazione in materia di sistemazione delle nuove linee di navigazione e dei traffici con l'Impero, mettendo in rilievo la collaborazione che l'Unione, in questo campo ha dato agli Enti locali.

Il presidente ha pure ripetuto che l'azione del commercio veneziano, in questo campo, tende a combattere ogni richiesta di provvedimenti che determinino artificio a favor di questo piuttosto che di quello scalo, ha accennato infine all'assistenza che è stata data alle Aziende importatrici ed esportatrici per l'applicazione delle norme, in continuo movimento, disciplinanti i traffici con l'estero.

Le comunicazioni della Presidenza sono state approvate senza discussione. Il Presidente del Sindacato Alberghi e Turismo ed altri hanno parlato delle comunicazioni ferroviarie, esaminando, linea per linea, quale ne è lo stato attuale.

In particolare per la linea Venezia-Milano è stato rilevato che le comunicazioni da Venezia verso Milano sono insufficienti e per di più lente: inoltre nelle comunicazioni Milano-Venezia sono state riscontrate deficenze nei treni serali; deliberando un'azione intesa ad ottenere che Venezia sia servita meglio verso Milano, anzitutto col ripristino di almeno due rapidi diurni, in considerazione anche dell'aumentata attività turistica.

Il Comitato s'è poi occupato delle comunicazioni minori, con speciale riguardo alla Venezia-Calalzo, importantissima dal lato turistico anche durante il periodo invernale, delle comunicazioni Venezia-Udine e della Venezia-Bolzano via Valsugana.

Si discutono quindi, sulla scorta di una relazione presentata dal Direttore, ampiamente le varie questioni riguardanti il servizio e le tariffe telefoniche e vengono formulate in proposito precise proposte da inviare alla Confederazione.

Per quanto riguarda la riforma tributaria, il Comitato decide di invitare tutte le categorie a predisporre il materiale necessario in tema di riforma del sistema di accertamento degli imponibili.

L'assemblea degli autisti

Ricordiamo che oggi a... presso la sede della Delegazione di Zona di Mestre dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria — Via Torre Belfredo — è convocata l'assemblea generale degli Autisti, con l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato.

Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad intervenirvi.

Intonaco pericolante abbattuto

Alcuni metri quadrati di intonaco pericolanti, sia all'anagrafico 1285 A di Frezzeria che in un edificio sito sul ponte di S. Antonio a S. Lio, vennero demoliti dai pompieri rispettivamente alle ore 13.35 e alle 14.45. Nel primo accorsero due militi al fuoco della Sottosezione di Palazzo Ducale e nel secondo altri due del Municipio.

Auto milanese con tracce di sangue abbandonata sul Ponte del Littorio

Ieri mattina alle ore 8 i vigili motociclisti di servizio sul Ponte del Littorio, al pilone n. 98 scorgevano abbandonata un'automobile. Si trattava di una bella Fiat 1500, nuovissima, portante la targa 40941 Milano. Il vetro di sinistra della parte del volante, recava tracce di sangue; pure tracce sanguigne sono state notate nell'interno della vettura; sul fianco della macchina venne trovata della carta d'imballaggio recante l'intestazione del calzaturificio Bonfin, via Breda, Milano.

Nell'interno della macchina si rinvennero: un cappello da signora, una cravatta da uomo, dei giornali, delle bucce di castagne arrostite, dei pezzi di cristallo, il libretto di circolazione intestato a Villoresi Luigi Emilio di Gaetano di Milano, col trapasso di proprietà a Pozzoli Giuseppe di Milano. Il motore della macchina funzionava perfettamente. Dopo il sopraluogo dell'Arma, l'automobile è stata rimorchiata all'autorimessa dell'Agip a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato indagini, ma fino ad ora si naviga nel buio più pesto. La cosa appare misteriosa: per lo meno manca finora un qualche elemento che permetta un sicuro giudizio. Forse si tratta d'un'auto rubata a Milano e che ha servito a qualche impresa ladresca? Oppure si tratta d'un delitto? Anche quest'ultima supposizione è possibile, in presenza appunto delle macchie di sangue. Ad ogni modo, data la mancanza di dati certi, è azzardato per il momento formulare delle ipotesi più attendibili.

Automobile che s'incendia in Via Cappuccina a Mestre

Iersera verso le ore 18 una macchina Fiat 503 recante la targa 5398 Como, e guidata dall'autista Riccardo Arriva, si dirigeva verso Como quando, giunta in via Cappuccina, per un ritorno di fiamma il suo serbatoio di benzina veniva incendiato.

A bordo della macchina erano delle valigie ed alcuni indumenti che vennero avvolti dalle fiamme. L'autista fu pronto a mettere in azione, ma senza successo, un estintore che aveva a bordo mentre giungevano i pompieri di Mestre, i quali spegnevano il fuoco e trascinavano quindi la macchina semidistrutta fino ad un garage vicino.

L'arresto della baccante

Santina Pesce di anni 37 abitante a Castello 6326, ieri sera verso la mezzanotte si trovava in preda a delirio alcoolico in Salizzada S. Lio dove si bisticciava con alcune donne. Il pattuglione per evitare che la donna continuasse a sciorinare le sue contumelie, la trassero in arresto, conducendola in guardina.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno tratto in arresto Maria Cuscuto di anni 40 e Peron Emilio di anni 42 tutti e due abitanti in quel sestiere, dovendo scontare la prima 20 giorni e il secondo 30 di reclusione per ammende insoddisfatte.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il femore

Il quattordicenne Efisio Bertotto, abitante a Dorsoduro 2058, lavorando nell'officina meccanica a Castello 2162 è caduto da una scala a piuoli fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce la mano

Il manovale Giuseppe Tizianello di anni 24, abitante a San Polo 3100, lavorando per conto della Impresa Mantelli con un cavo d'acciaio si ferì la mano sinistra, producendosi un'infezione giudicata guaribile in giorni 20.

Una scheggia nell'occhio

Il calderaio ferroviario Enrico Bologna di anni 48, abitante a Verona, ribattendo un chiodo di una caldaia nel deposito locomotive di Porta Vescovo, fu colpito da una scheggia all'occhio sinistro, riportando un trauma che al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

Colta da capogiro

Caterina Zennaro di anni 67, abitante a Castello 1857, colta da capogiro in Via Garibaldi, è caduta fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90.

Due scivoloni e due fratture

E' scivolata in campo Ss. Apostoli Emma Avon di anni 71, abitante a Castello 6741, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 25.

Un'ora dopo nella stessa località è caduta Natalina Noleto di anni 59 abitante a Cannaregio 4893, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Il "Marco Polo,,

Il piroscafo «Marco Polo» è giunto ieri alle ore 13 proveniente da Trieste ed è ripartito alle ore 19 per Alessandria-Pireo.

Federazione Provinciale Fascista

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Concordia Sagittaria

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Ottogalli Rinaldo in sostituzione del fascista Tostari dott. Gino il quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

Fascio di Fossò

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Bortoluzzi Giuseppe, in sostituzione del fascista Barbiero Umberto.

Fascio di Mirano

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Di Biasi Salvatore in sostituzione del fascista Meneghelli Dr. Aldo.

Fascio di Noale

Ho nominato Commissario del Fascio il fascista Annoè Ferruccio in sostituzione del fascista Trevisan Giusto.

Fascio di Pianiga

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Brugnoli Vittore in sostituzione del fascista Di Biasi Salvatore.

Fascio di Salzano

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Baldan Piero, in sostituzione del fascista Lodigiani Franco, destinato ad altro incarico nelle Organizzazioni del Partito.

Esprimo al camerata Lodigiani un vivo elogio per l'opera esemplare da lui svolta nei due anni di reggenza del Fascio di Salzano.

*

Il cambio della guardia nei fasci di Fossò - Mirano - Noale - Pianiga e Salzano, avrà luogo sabato 14 novembre, alla presenza del Segretario Federale.

NOMINE

Fascio Femminile di Lido

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la camerata Luigia Ghizolfi Ardinghi.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Campolongo Magg.

Ho ritirato la tessera al fascista Durello Luigi di Natale, con la seguente motivazione: « Per scarsa moralità nella vita privata ».

Fascio di Dolo

Ho ritirato la tessera al fascista Baldan Carlo Umberto fu Mario, con la seguente motivazione: « Per emersi precedenti penali ».

Fascio di Fiesso d'Artico

Ho ritirato la tessera ai fascisti Baldan Giuseppe fu Agostino, Francese Giuseppe Giovanni fu Francesco, Nalesso Carlo di Giuseppe, Nalesso Ernesto di Giuseppe, Trolese Angelo di Pietro, con la seguente motivazione: « Elementi indesiderabili nelle file del P. N. F. ».

Fascio di Pianiga

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F., per la durata di mesi tre, i fascisti Carraro Pasquale fu Eugenio, Pettenò Carlo di Giacomo, Riatto Giuseppe di Sante, Rocco Alfredo di Attilio, Rossato Antonio di Giuseppe, Tasseto Umberto di Girolamo, con la seguente motivazione: « Per assenza ingiustificata alla Celebrazione dell'Annuale della Rivoluzione ».

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera al fascista Biasutto Gino fu Giovanni, con la seguente motivazione: « Per emersi precedenti penali ».

ANZIANITA' FASCISTA

S. E. il Segretario del P.N.F. ha disposto perchè i fascisti, riammessi con anzianità recente o come nuovi iscritti nel Decennale, che siano in possesso del Brevetto della Marcia su Roma, abbiano assegnata la primitiva anzianità.

Gli interessati sono invitati a presentare al Segretario Federale regolare domanda in proposito, segnalando il numero del Brevetto Marcia su Roma, di cui sono in possesso. La variazione verrà poi iscritta nella cartella personale dell'interessato e segnalata al Direttorio Nazionale, perchè sia riportata nello schedario degli iscritti « antemarcia ».

ESEMPI

Il fascista Battiston Nicola, operaio, ha contribuito con una offerta personale di lire 100, frutto dei suoi risparmi, a favore della costruenda Casa del Fascio di Cinto Caomaggiore.

Il fascista Perale Domenico, industriale di Pianiga in luogo dell'aumento salariale dell'8% dalla fine del mese di settembre ha concesso a tutti i braccianti dipendenti dalla propria Azienda l'aumento del 9 a partire dal mese di agosto, ed ai mattonai, liquidandoli a stagione, ha concesso l'aumento dell'8% per tutta la stagione cioè dall'aprile all'ottobre.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Calendario Fascista Anno XV

Coloro che non hanno ancora prenotato il Calendario Fascista anno XV sono pregati di volerlo fare con la massima sollecitudine in modo da evitare ritardi nella consegna.

Si ricorda che le prenotazioni oltre che direttamente alla Federazione possono essere inviate anche alle *Organizzazioni Sindacali*. La Cassa federale rimane aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23.

I pagamenti possono essere fatti anche attraverso assegno o vaglia postale diretti alla Federazione dei Fasci di Combattimento - Ca' Littoria.

Ogni copia del Calendario costa L. 15.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. E. il Prefetto Giuseppe Carlo Catalano L. 500.

Emilio Terni L. 2.000.

Società Telefonica delle Venezie in memoria del defunto cav. Luigi Vianello fratello del Direttore della Società-Esercizio di Verona L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Scuola di preparazione politica

L'altra sera il camerata dott. Nino Scorzon, proseguendo lo svolgimento del proprio corso di lezioni, ha parlato alla Scuola di preparazione politica per i giovani sul tema: « La creazione di un giornale ». Egli ha spiegato come, a tale fine, necessitino cervello, fantasia, volontà, tecnica, arte e braccio, dando ad ognuna di queste parole il significato loro proprio con riferimento al campo giornalistico.

Successivamente ha parlato delle « pagine » di un giornale e del giornale di opinione e di notizie.

La conferenza ha vivamente interessato l'uditorio.

Fasci Giovanili Combattimento

Ispezioni ai Fasci

Ordinate dal Segretario Federale hanno luogo in questi giorni ispezioni ai Comandi dei Fasci Giovanili della Città e Provincia.

Sono stati ispezionati nei giorni 3, 5, 6 i Comandi dei Fasci di S. Croce, Lido, Castello rispettivamente dal Comandante Federale in 2.a e dall'Aiutante Maggiore in 1.a.

Ieri sono stati ispezionati i Comandi di Fascio di Campolongo Maggiore, S. Maria di Sala, Scorzè, Martellago, Marcon, Favaro Veneto, Musile di Piave, S. Donà di Piave.

Oggi verranno ispezionati i Fasci di Concordia Sagittaria, S. Stino di Livenza, Meolo, S. Michele del Quarto, Spinea, Salzano, Fiesso d'Artico, Fossò.

Oro alla Patria

Il sergente maggiore d'Artiglieria Papa Gino e la consorte Schiavon Tina, dopo aver celebrato il rito nuziale, hanno fatto l'offerta delle fedi d'oro sostituendole con quelle di acciaio.

Iscrizioni ufficiali nella M.V.S.N.

Si rende noto ai sigg. Ufficiali in congedo, i quali rivestono anche il grado di Ufficiale nella M. V. S. N., che il Comando Generale della Milizia, previ accordi con la Presidenza U.N.U.C.I., ha emanato norme per la loro iscrizione all'Unione Ufficiali in congedo.

Hanno obbligo di iscrizione tutti gli Ufficiali della Milizia nella riserva ed in congedo (ruolo di nuova istituzione). L'iscrizione è invece facoltativa per tutti gli Ufficiali in S. P. E. e nei quadri.

Questi ultimi, che fossero già iscritti, continueranno ad appartenere all'Unione ma potranno essere dispensati, a domanda, dalla corresponsione dei contributi annuali per tutto il periodo in cui rimangono in servizio permanente o nei quadri.

Per non essere quindi compresi nei Ruoli dell'Esattoria per l'anno 1937 dovranno presentare entro il 25 novembre 1936 al Comando del Gruppo o della Sezione presso la quale sono in forza, una domanda in carta libera indicando il numero della tessera della Milizia. Coloro i quali non presenteranno entro tale data la domanda in parola saranno senz'altro compresi nei Ruoli del 1937.

Il Comando Generale inoltre prescrive che quelli Ufficiali i quali abbiano una qualsiasi pendenza con l'U.N.U.C.I. (Cert. O. A.; buoni divisa) prima di essere dispensati dai contributi dovranno saldare ogni loro debito. Coloro infine che desiderano usufruire dei vantaggi che l'Unione stessa offre (libretti ferroviari, buoni divisa, premi var ecc. ecc.) devono riprender il pagamento, se già ammessi alla sospensione, o iscriversi regolarmente, e non è loro più concesso sospendere il contributo.

Giovani fasciste

Da martedì 17 corrente avrà inizio nella sala del F. F. a Ca' Littoria il corso di ginnastica presciatoria. Le giovani fasciste che desiderano frequentare detto corso devono presentare domanda alla Fi. entro il 15 corr. Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì e sabato dalle 18 alle 19.

Orario biblioteca

A cominciare da lunedì 9 corr. l'orario della Biblioteca per le Giovani Fasciste sarà il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 17.30, domenica mattina dalle 10 alle 12.

Associaz. Fascista Donne artiste e laureate

Lunedì 9 novembre, alle ore 18.15, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, il professore Giuseppe Delogu parlerà dell'Oreficeria Italiana (a proposito della Mostra di Milano).

Il valoroso scrittore già noto alle nostre associate dinanzi alle quali ha trattato varii argomenti d'arte tratterà un tema già vastamente illustrato nel secondo numero della sua rivista « Artibus », edita a Vienna. Le socie sono pregate di intervenire numerose.

I trattenimenti alla Bucintoro

Oggi alle 16 negli eleganti locali della sede sociale ai Giardinetti Reali, sarà dato il secondo trattenimento danzante della stagione.

Si rammenta che a queste simpatiche e divertenti riunioni familiari possono prender parte solamente i soci e gli amici provvisti del necessario biglietto d'invito.

Il rito di omaggio dei Balilla di Lido al Gagliardetto del Fascio

Una gentile costumanza è quella intrapresa dal Fascio di Lido, il quale ogni anno nei giorni seguenti alla celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione si reca a porgere il saluto cameratesco ai piccoli organizzati nella loro bellissima sede sita in Riviera San Nicolò e cioè nella casa del Balilla « Oddone Parmeggiani ».

Anche ieri infatti alle ore 16 presso la sede del Fascio in Via Lepanto si sono riuniti i fascisti dell'isola e col rispettivo Commissario dott. Giovannini e signorina Boselli per il Fascio Femminile di Lido con le proprie organizzate preceduti dai gagliardetti e dalla musica si recarono in corteo alla Casa del Balilla. Qui erano stati schierati i Balilla Marinaretti moschettieri, una rappresentanza di Figli della Lupa e di Piccole Italiane le quali hanno accolto i camerati con gli « alalà » e col saluto al Duce.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il prof. Giaccalone che presiede l'Opera Balilla del Lido, Mons. Tizianello parroco dell'isola, il cav. Iasonni commissario di P. S. di Lido in rappresentanza del Questore, una rappresentanza del Comando dei RR. CC. col rispettivo comandante di Stazione e molte altre.

Il rito simbolico si è svolto nella palestra adorna di tricolori e di ritratti del Re Imperatore e del Duce ed è consistito nel bacio dato dall'alfiere del labaro dell'Opera Balilla di Lido al gagliardetto del Fascio dell'isola.

Quindi il dott. Giovannini con nobili parole ha recato il saluto dei fascisti dell'isola dichiarandosi lieto del ripetersi di questa annua visita che serve a legare con vincoli sempre più stretti i fascisti coi piccoli camerati che rappresentano la continuazione della grande idea e dell'opera di Benito Mussolini.

Al dott. Giovannini ha risposto il prof. Giaccalone il quale ha illustrato con nobilissime parole la bellezza del rito, ed ha concluso esaltando i gloriosi soldati e camicie nere che si immolarono nelle ambe africane, per la conquista dell'Impero Fascista.

Ha avuto luogo quindi la consegna dei diplomi e delle medaglie ai vincitori delle gare ginnastiche svoltesi il 28 ottobre u. s. e quindi la simpatica cerimonia si è chiusa.

La consegna dei diplomi agli insegnanti benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla

Ieri alle ore 16, presso la Casa del Balilla si è svolto la cerimonia della consegna di speciali attestati di benemerenza agli insegnanti della Città e della Provincia che hanno conseguito alla data del 28 ottobre il esseramento totalitario, e nella occasione sono stati consegnati anche i diplomi ai maestri che hanno frequentato i corsi di educazione fisica organizzati a cura della Presidenza Centrale e svoltisi per le maestre a Torino e per i maestri a Forlì.

Erano presenti alla cerimonia il R. Provveditore agli studi, i Presidi degli istituti medi, gli Ispettori scolastici della Città e della Provincia, i direttori didattici e circa 400 insegnanti che dovranno ritirare i rispettivi diplomi.

Dopo l'arrivo del R. Provveditore agli studi che venne ricevuto allo imbarcadero della Casa del Balilla dal Presidente e dalla Fiduciaria Provinciale, la cerimonia ha inizio con parole di circostanza del Presidente il quale dopo aver ringraziato il R. Provveditore agli studi per aver voluto aderire ed intervenire alla cerimonia, scioglie un inno alla Scuola per la fattiva collaborazione che da essa ne viene all'organizzazione.

Il Presidente chiude con un ringraziamento e un particolare elogio agli insegnati premiati.

Consegna quindi tra gli applausi di tutti gli intervenuti il diploma di benemerenza di secondo grado che dà diritto a fregiarsi della medaglia d'argento ai benemeriti dell'O. Balilla e che è stato concesso dall'on. Ministero dell'Educazione Nazionale al Sig. R. Provveditore agli studi e al direttore didattico di Mirano cav. Fausto Zanchin.

Il R. Provveditore agli studi ringrazia il Presidente per avergli dato la possibilità e quindi la gioia di trovarsi tra gli educatori di ogni ordine e grado della scuola Veneziana che maggiormente hanno meritato dell'organizzazione balillistica che la definisce spiritualmente fusa con la scuola.

Il comm. Lagomaggiore infine invita gli insegnanti a continuare nella loro nobile fatica per le maggiori immancabili fortune della Patria e infine lancia il saluto al Re ed Imperatore e al Duce.

Il Presidente Provinciale prega quindi il Provveditore a consegnare i diplomi ai Presidi, professori ed insegnanti ciò che avviene nella sala dove prestano servizio di onore un reparto armato di marinaretti e uno di Avanguardisti moschettieri, che hanno reso gli onori al labaro provinciale e al R. Provveditore agli studi.

La cerimonia svoltasi in una serena atmosfera ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

I premiati

I premiati della nostra città sono i seguenti:

Direzione didattica scuola «De Amicis»: Galante Coppola Rita, Nava Contini Rosa, Tanca Vianello Maria, Baccalin Pierina, Bortoluzzi Anita, Rizzi Angelina.

Direzione Didattica «G. Gozzi»: Marinelli Michelangelo, Serena Giuseppe, Veronese Antonio, Galvagni Oddone, Coppola Isidoro.

Direzione Didattica «Diaz»: De Nardus Pierina, Bonfanti Aldo, Bezzegato Mario, Gai Stella, Leone Giovanni, Scarpa Vanni, Puppini Luigi.

Direzione Didattica «S. Maurizio» Alberti Cesira, Trevisanello Maria, Vianello Ines, Rosignoli Mirca, Nicoli Olimpia, Corborelli Olga.

Direzione Didattica «G. Gallina»: Scolari Anita, Andreasi Anita, Cadorin Novello Lucia, De Micheli Belliboni Adelia, Zane Giovanna, Leonardi Penso Elisa, Bertanza Pia Pinzan Maria.

Direzione Didattica «Giudecca»: Lombardini Erminia, Vianello Attilio, Franchi Maria.

Direzione Didattica «R. Michiel» Della Toffola Antonietta, Amadi Rosita, Angeli Elvira Boldrin Maria, Magarotto Maria Teresa, [illegible] Zatti Giuseppina, Zanotto Antonietta, Gavagnin Maria, Salvadori Brigida.

Direzione Didattica «Diedo»: Valle Scarpa Ada, Selmi Olimpia, Taffarelli Tognon Maria, Adamo Benedetto, Domenego Eugenio, Pelicioli Schepis Giselda.

Direzione Didattica «S. Girolamo» Olinto Stefano, Scarpa Don Salvino Lupino Giuseppe, Zancarello Teresa Magnifichi Ginevra, Pardo Gino, Ferroni Maggioli Rosa, Scabbia Di-Trena, Donato Dejana Candida, Trevisan Avanzi Maria, Penzo Marghe-rita, Gasparini Ines, Marchiori Bortoluzzi Maria, Faustini Giulia, Carraro Caprioli Maria.

Direzione Didattica «G. Carducci» Anzil Giovanna Maria, Bertoli Elena, Sambo Emilia.

Direzione Didattica «Priuli»: Nadin Maria, Cagnato Antonia, Folin Amelia, Morosini Margherita, Cimolato Maria.

Direzione Didattica «S. Aponal» S. Stin: Vitale Ottorino, Mauratori Rigato Adelaide, Penzo Angelo, Faraglia Giacomo, Barbisan Taboga Maria, Cecchi Gino, Borgatti Emilia ved. Borin; Bella Via Vincenzo Ballarin Maria.

Direzione Didattica «Poerio»: Anzil Lucia, De Nardo Maria, Savazzini Noemi, Scomparin Maria.

Direzione Didattica «S. Samuele»: Muller Aurora, Stussi Berta, Belli Ubaldo.

Direzione Didattica «S. Maurizio» Da Villa Antonio, Calcagno Carmelo, Zambon Bertotti Giovanna, Rita Greggio, Avon Maria.

Direzione Didattica «A. Raffaele» Di Biasi Salvatore, Torre Agostino, Gniutti Deidamia, Pietragnoli Pio.

Direzione Didattica «Terese»: Osgualdo Vincenzo.

SEZIONI FRAZIONALI

Lido: Stefanutti Marchioni Anita Tizianello Ermenegilda, Menelli Lucia, Bortoluzzi Emma.

Malamocco: Selmi Pia.

Marghera: Romanin Margherita, Zavorreo Amelia, Piccioli Elisabetta, Pistollato Francesca, Enrichi Laura.

Mestre (Scuola G. Battisti): Bresciani Barbara, Quagliardi Giulia, De Bei Emma, Stocco Elisa, Pasetti Elena, Vianello Offelia, Da Rin Gina, Zennaro Antonio, Brinis Emilio, Carragli Amalia, Piva Elena, Spada Angela, Toniolo Maria, Beccari Teresa, Pestegna Gemma, Scapuzzo Isidoro.

Mestre (Scuola De Amicis): Zocco Giovanna, Botter Flavia, Taboga Maria, Longo Gemma, Toffanello Antonietta, Parise Nicola, Penzo Casimiro, Doria Anna Maria, Sfriso Regina, Fontanin Angelina, Riozzo Antonia.

Pellestrina: Tedesco Antonio, Zenoni Maria Luisa, Denaro Antonino

S. Pietro in Volta: Buranella Aldo, Bortoluzzi Maria Bianca, Tessaro Ines, Vidali Guglielmi Elsa.

Tre Porti: Placa Luigi.

Scuole Rurali: Trabucco Francesca, Padoan Felice, Pedone Carmela, Scarpa Ines, Chiofalo Giuseppe, Morandi Iole, Pandin Maria, Freddo Fortunata, Licari Maria, Catalano Angelo, Pampado Michelina, Rocco Serafina, Boscolo Roma, Cundari Francesca, Morandi Maria.

Chioggia: Ballarin Antonietta, De Bei Anna, Camuffo Giselda, Osellatore Maria, Keller Lidia, Penzo Gentile, Donà Giovanni, Salvagno Solidea, Nordio Enrico, Zennaro Iginio.

Cona: Armellini Ida, Valente Angelina.

Cavarzere: Zanotto Olinda, Garziera Elena, Bissone Rosa, Bullo Lea, Campese Maria, Vaccari Elvira, Caviechioli Arpalice, Pavanato Cesira, Mencia Giuseppina, Bocchi Oddone, Zampolla Domenico, Guarnieri Luigia.

*

Gli Istituti Regi e privati che hanno raggiunto entro il 28 Ottobre il tesseramento totalitario sono i seguenti: R. Scuola Bandiera e Moro Mestre; R. Ginnasio di Mestre; R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini; R. Corsi Biennali Avviam. al Lavoro, Mestre; R. Scuola Avviamento prof. R. Carriera; R. Istituto Magistrale N. Tommaseo; R. Liceo Marco Polo Venezia; R. Liceo Marco Polo Lido; Ist. privato Suore di Nevers; Ist. privato Zambler Ist. Convitto Ravà; Ist. Convitto Ugo Foscolo; R. Scuola profession. V. Corner; R. Scuola Avv. al Lavoro S. Caboto; R. Cors biennali prof.li F. Morosini; Ist. Privato Sacro Cuore; R. Ist. Nautico S. Venier; R. Ist. Tecnico P. Sarpi Venezia; R. Corsi biennali avviam. al Lavoro G. Allegri; Ist. Privato S. Giuseppe: Ist. Privato Suore Canossiane; R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti; Ist. Maria del Soccorso; Istituto Maria Ausiliatrice; Istituto Buon Pastore; Istituto Sinite Parvulos; Ist. S. Giuliano S. Elena.

L'organizzazione femminile dell'O. N. B.

Corso di Economia domestica: Si è aperto ieri presso la Casa della Giovane Italiana un corso di Economia domestica per le giovani italiane studentesse delle scuole Medie Il corso diretto da insegnanti diplomate si svolge presso la Casa della Giovane Italiana tutti i sabati dalle ore 16 alle 18.

Corsi Sportivi extrascolastici: — Nella prossima settimana avranno inizio per le Piccole e Giovani Italiane degli speciali corsi sportivi extrascolastici tenuti da insegnanti di Educazione fisica.

Il corso comprende lo svolgimento del seguente programma: Palla canestro, palla a volo, tennis, ginnastica ritmica, pattini a rotelle, presciistica e tiro con l'arco.

Il corso mira a preparare organizzate per degnamente figurare nelle competizioni agonali sportivi della prossima primavera.

Le Giovani e Piccole Italiane che desiderano partecipare ai predetti corsi dovranno dare la loro adesione alle insegnanti di educazione fisica oppure alla Casa della Giovane Italiana tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Riunione della Sezione Provinciale del Comitato Nazionale Forestale

Sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, vice delegato del Comitato Nazionale Forestale, con l'intervento del comm. prof. Carlo Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, del Seniore cav. uff. dott. Giuseppe Cappuccini, comandante della Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine, del dott. Franco Olivetti, in rappresentanza di Segretario Federale, del comm. Emilio Cigana, Segretario generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'ing. Antonio Babboni, in rappresentanza del presidente dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori, del dott. Mario Santini direttore dei Giardini Pubblici di Venezia, del rappresentante del Dopolavoro Provinciale e del segretario della Sezione, si è riunita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Sezione di Venezia del Comitato Nazionale Forestale.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del vice-delegato, ha esaminato ed approvato la relazione sull'opera svolta dalla Sezione durante l'anno XIV, opera che si è particolarmente imperniata sull'inquadramento dei soci, sulla celebrazione della Festa Nazionale degli Alberi, sulla costituzione di frangiventi in zone di bonifica, sulla organizzazione di gite sui lavori di rimboschimento e su altre iniziative a carattere forestale.

Ha quindi tracciato un concreto programma di rimboschimenti volontari da realizzarsi, in collaborazione con le Autorità Provinciali e Comunali, i dirigenti delle organizzazioni locali, specialmente dell'O. N. D. e dei Fasci Giovanili di Combattimento, sotto la guida della Milizia Forestale.

Ha qundi adottato alcune deliberazioni nei riguardi della celebrazione in tutti i Comuni della Provincia durante l'anno XV della Festa Nazionale degli Alberi.

Ha infine fatto alcune proposte nei riguardi dell'opera da svolgersi durante l'anno XV perchè alla Sezione diano l'adesione un maggior numero di soci, dell'arboratura delle strade e del rimboschimento di alcune zone nelle quali non si rendono possibili altre coltivazioni più redditizie.

Ateneo di Venezia
Visioni di vita spagnola

Per invito della Presidenza dell'Ateneo di Venezia, la prof. Angela Mariutti di Sachez Rivera ha parlato, nel pomeriggio di ieri nell'aula maggiore dell'Istituto, intorno ai recenti avvenimenti spagnoli indagando le origini lontane dei fatti odierni e tracciando un panorama vasto del mondo politico di quel paese tormentato.

L'ing. Marangoni, presidente dell'Ateneo, porge all'ospite gradita con il saluto dell'antico istituto veneziano il ringraziamento per aver accolto l'invito della Presidenza.

La Signora Mariutti tratta prima dello scoppio del movimento rivoluzionario e militare del luglio ultimo, soffermandosi sulla figura del gen. Franco come capo militare di grande valore e nelle forze militari d'Africa e della penisola, e su quelle popolari che in un risveglio della coscienza nazionale hanno appoggiato il movimento. Dice come il governo poteva contare su scarsissime forze organizzate ciò che lo obbligò a ricorrere alla mobilitazione del popolo che, del resto, risultò essere già armato per una rivoluzione comunista che doveva scoppiare il 21 luglio.

Dopo un rapido accenno a Madrid nei primi giorni della rivoluzione, la conferenziera passa a considerare la situazione spagnola nel campo intellettuale. Afferma che nella Spagna si sentiva che non era passata la guerra europea e che persisteva un senso di «provincialismo» e di «casta». Le «tertulias» delle «Riviste» e dei «Caffè», i «Casinos», gli «Ateneis» erano altrettanti centri isolati. Le donne tenute lontane dalla vita sociale formano anch'esse il loro «Club» Questo divisionismo sociale non è che il riflesso di quello politico che si fa sentire sopratutto nella Catalogna, nella Navarra, nelle Provincie Basche determinandovi una mancanza assoluta di adesione tra popolo e Stato. Da ciò la tendenza a considerare lo Stato come un sistema di oppressione, tendenza che facilita i cambi di regime di cui sono esempio la rapida caduta della dittatura primoderiverana, della monarchia, e oggi possiamo dire anche del sistema repubblicano spagnolo. Le idee di libertà e ricchezza abbinate all'idea di repubblica sono quelle che hanno conquistato il popolo; socialmassoni s'incaricarono della parte spirituale distruggendo l'idea di religione, patria e famiglia; i comunisti della parte economica determinando nel contadino e nell'operaio l'odio contro il grande ed anche contro il piccolo proprietario.

Una volta al potere il « Fronte Popular » (16 febbraio 1936) i violenti hanno la supremazia sui moderati che restano paralizzati. Lo stato di delusione che domina il popolo verso tutto e verso tutti giunge alla disperazione, e si riflette in tante stragi. A chi spetta la responsabilità di questo cambiamento dell'anima spagnola? Tutti dovrebbero fare un buon esame di coscienza. Di fronte a tale ambiente di discordia non restava che l'esercito che obbedì, finchè si trattò di obbedire alla repubblica spagnola, ma si ribellò quando si trattò di obbedire a Mosca.

La conferenziera finisce augurando che la Spagna possa rioccupare presto quel posto che « i suoi santi, i suoi geni, i suoi eroi, le hanno di diritto assegnato nel mondo ».

Alla fine della sua interessantissima conversazione la signora Mariutti fu vivamente applaudita e complimentata.

Conferenza sulla Piccola Polonia

La Presidenza dell'Associazione culturale italo-polacca « F. Nullo » ricorda che oggi alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto a San Fantin, avrà luogo la conferenza del collega G. B. Scarpa, sul tema: «Impressioni e folclore della «Piccola Polonia ».

Alla conferenza sono invitati i soci e loro famiglie dell'Associazione italo-polacca, gli iscritti all'Istituto fascista di cultura ed i soci della « Dante Alighieri ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Modificazione d'orario sulla linea Venezia - Portogruaro

A incominciare da Domenica 15 corr. l'orario del treno accelerato 1658 che attualmente parte da [illegible] Stazione di Santa Lucia, alle ore 19.42 per arrivare a Portogruaro alle ore 21.20 sarà anticipato come segue: Partenza da Venezia S. L. 18.50. Arrivo a Portogruaro ore 20.24.

I FILM DI DOMANI

Il giudizio del pubblico di fronte ad un film poggia sempre sulle basi solide dei valori genuini: il pubblico istintivamente apprezza ciò che è sintesi di ingegno e di perizia tecnica — vale a dire il film di qualità. Da questo giudizio, sinonimo anche di successo, scaturisce lo stimolo costante che eleva la produzione cinematografica, rendendola sempre più strettamente legata al nostro orizzonte spirituale e morale.

L'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, sorto ed organizzato nell'aspro periodo dell'assedio economico, sin dall'inizio della sua attività, ha saputo selezionare, nel vasto campo della produzione cinematografica nazionale e mondiale, quei film che come arte e come spettacolo rappresentano tappe significative nello sviluppo della cinematografia. Mentre sui nostri schermi risuona ancora l'eco della trionfale accoglienza di: « LO SQUADRONE BIANCO », « AL SOLE », « UNA DONNA FRA DUE MONDI » e di numerosi altri, l'E. N. I. C. ha già approntato il secondo gruppo di film, raccolta di realizzazioni fra le più riuscite, che porteranno lo spettacolo cinematografico ad un più alto livello artistico.

La scelta rassegna è capeggiata da quattro importanti film italiani, che all'attrattiva dei nomi cari al nostro pubblico, uniscono la perizia dei migliori sceneggiatori e tecnici.

La produzione straniera, selezionata con criteri di varietà e di novità, è rappresentata da lavori riuscitissimi, di ogni genere. Fra i film tratti da romanzi di fama mondiale figurano due grossi calibri: « TARAS BULBA » e « IL CORRIERE DELLO ZAR ». Il primo riduzione dell'omonimo romanzo di Nicolai Vasilieritsh Gogol, è una grandiosa ricostruzione ambientale dell'Ucraina cosacca del XVII secolo. Esso presenta con maestria insuperabile la vita, i costumi e la psicologia dei cavalieri della steppa, fra i quali grandeggia, dominatrice, la figura di Taras, il selvaggio guerriero difensore inflessibile delle tradizioni e delle virtù eroiche della sua gente. Harry Baur, nelle vesti del protagonista, ha dato un nuovo saggio della sua arte, perfetta nel gesto e nella maschera, vibrante di profonda umanità. Degni di lui sono Jean-Pierre Aumont, quale figlio minore di Taras, e Danielle Darrieux, la bella castellana polacca per la quale il giovane cosacco tradisce la tenda paterna. Il regista A. Granowsky, con l'ausilio di una pregevole fotografia e di ottimi cori cosacchi, ha saputo trasportare sullo schermo tutta la poesia del racconto di Gogol.

« IL CORRIERE DELLO ZAR », tratto dal popolare libro « Michele Strogoff » di G. Verne, presenta un romanzo episodio della ribellione tartara in Siberia. Il dramma dell'uomo su questo sfondo storico è vissuto sullo schermo da Adolfo Wohlbruck, attore sobrio e signorile, dotato di rara padronanza di scena.

Un altro capolavoro nel campo delle ricostruzioni storiche è « IL DUCA DI FERRO », film che trae spunto e materia da episodi del burrascoso 1815 Napoleonico. George Arliss, quale Duca di Wellington, domina il lavoro, animandolo del fine umorismo che caratterizza le sue interpretazioni. Per la messinscena sfarzosa, per la fedeltà di ambiente e di caratterizzazione « IL DUCA DI FERRO » va segnalato come opera di grande mole artistica.

Il genere musicale riunisce per la prima volta con « SINFONIE DI CUORI » le due più fulgide celebrità del nostro mondo cinematografico e lirico: Isa Miranda e Beniamino Gigli. E' un soggetto nel quale l'elemento drammatico e lirico sono fusi indissolubilmente. Isa Miranda nella doppia parte di madre e figlia vi appare nella piena maturità delle sue doti di attrice sensibilissima e finemente femminile.

Il film in costume è rappresentato da due lavori a caratteristiche differenti: « TUTTO PER UN BACIO », un grazioso quadro ottocentesco di giovinezza, di amore e di galanteria, nel quale la brillante uniforme di Willi Forst appare fra le vaporose crinoline di Heli Finkenzeller e di Carola Höhn, e il RE DELLE BALIE, una gustosa commedia ricca di trovate originali, interpretata da Käthe Göld, Richard Romanowisky e da Gustav Knuth.

HARRY BAUR in « Taras Bulba »

Proseguendo nella rassegna troviamo, per chi ama il dramma passionale:

« L'ANELLO TRAGICO », il più recente trionfo di Hans Albers, interprete, e di Gustav Ucicky, regista;

« NONA SINFONIA », che presenta in un modernissimo sfondo di mondanità elegante una nuova fisionomia di Lil Dagover, validamente coadiuvata da Willy Birgel;

« MISSIONE PERICOLOSA », una romanzesca vicenda di spionaggio eroico, vissuta da una patriotta polacca per la liberazione dei connazionali irredenti prigionieri della Russia zarista. Renata Muller, la protagonista principale, ha creato una figura scenica piena di brio, di grazia femminile e di intelligenza.

Il film giallo è rappresentato da un classico del genere, « L'ALBERGO DEL TERRORE », tratto dal romanzo « L'Impostore » di Edgar Wallace, ideato con ingegno, svolto con bravura, emozionante fino all'ultima battuta.

Infine dal lontano West americano George O' Brien ci porta una ondata di avventure in « PATTUGLIA DI FRONTIERA » e in « IL DEMONE DELLA MONTAGNA », ambedue pieni di movimento, di giovinezza esuberante e turbolenta.

A chiusura di questo nuovo panorama cinematografico giganteggiano due film nazionali, pure di esclusività E. N. I. C.: « SCIPIONE L'AFRICANO » e « CONDOTTIERI ». Tutta la stampa nostrana ed estera segue con vivo interessamento il progressivo sviluppo di queste due grandiose realizzazioni.

L'attesa del pubblico non sarà delusa.

Isa Miranda in « SINFONIA di CUORI »

TEATRI E CONCERTI

"L'ha fatto una signora"

Tre atti di Maria Ermolli

(*Goldoni 7 novembre* 1936 XV)

Angelo Musco ha iniziato brillantemente iersera il suo corso di recite al Goldoni: pubblico foltissimo, risate piene da un capo all'altro dello spettacolo, applausi frequenti a scena aperta e alla fine di ogni atto tante chiamate da non contarsi neppure.

La nuova commedia di Maria Ermolli, che ha per titolo « L'ha fatto una signora », è una farsa comune, fiorita da un tema non nuovo: una signora abbandona in un tassì un neonato, un biglietto da cinquanta lire e una lettera, nella quale invita l'autista a tenersi il denaro e a consegnare il piccino all'asilo dei trovatelli.

L'autista, un buon uomo piuttosto maturo, si piglia il piccino, la lettera, il denaro e reca ogni cosa in famiglia, ma è accolto dalle sfuriate della moglie, una donnaccia violenta e gelosa, che vede nel bambino il frutto di un ignobile peccato del marito. La partenza del piccolo, ch'è accompagnato al brefotrofio, sembra calmar la tempesta, le comari del vicinato hanno potuto placare la donna, torna il sole, si può anche scherzare e il caso del bimbo lasciato nel tassì sembra sì strano che se ne tolgono i numeri per arrischiare due quaterne al lotto. I numeri escono, l'autista è vincitore di tre milioni e più, ma sua moglie ha perduto le firme e la somma, naturalmente, non può in nessun caso essergli versata.

Di qui l'ira dell'autista verso la moglie, e il suo ozio e la sua miseria. Da qui la risorta gelosia della moglie, le sue furie e le sue vendette, e da qui tutta una serie di disavventure e di situazioni prettamente farsesche che si concludono quando il buon uomo trova le firme dentro a una scarpa della moglie, ivi poste per distrazione. La gioia torna allora in famiglia, l'autista sta per correre al brefotrofio per prendersi il bimbo, che vorrebbe adottare, ma i genitori del piccolo pentitisi del fallo, già l'hanno preso nella loro casa. Tutto adesso si chiarisce e tutti saranno felici.

La commedia, accesa di un vivo colore popolaresco, è tutta pervasa da un fiotto di comicità rumorosa, della quale s'è largamente servito Angelo Musco per mettere al mondo uno dei tipi più cari al suo gusto di attore. Un tipo pittoresco e spassoso, che ha avuto più vivo il risalto dall'arte dell'Anselmi, la quale ha reso in forma divertentissima la figura della moglie dell'autista. Tra gli altri sono degni di particolare elogio la Colombo, il Menichelli, la Chijes, il Capurro e gli altri, validi collaboratori del successo, il quale, come sopra s'è detto, è stato dei più cordiali.

Oggi la divertente commedia si ripete in mattinata e di sera avremo la spassosissima « Eredità dello zio canonico ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp. Musco: ore 15.15: «L'HA FATTO UNA SIGNORA» — ore 21.15: «L'EREDITA' DELLO ZIO CANONICO ».

Rossini dalle 14.30: Il magnifico film della stagione di gala «Metro» «LE DUE CITTA'» con Ronald Colmann

Malibran dalle 14.15: Il trionfante capolavoro a colori naturali: «IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO ». E' un film Paramount. Sulla scena: addio della Compagnia di avanspettacolo: «Dame di cuori».

Cinematografi

Massimo dalle 14: Rinnovato successo di «30 SECONDI DI AMORE» il film con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.

Olimpia Ore 14: « CLO CLO » (Musica di F. Lehar) int. Marta Eggerth. Grande suc.

Italia dalle 14: Entusiasmo per «13 UOMINI E UN CANNONE » il poderoso film di Giovacchino Forzano.

S. Marco Ore 14: Ultimo giorno del superfilm «CAVALLERIA » gloria e vanto dell'industria italiana. Domani: «All'Est di Giava».

Accademia Or 15: «FRECCIA D'ORO » con Laura Nuni; «MARINAI DI ACQUA DOLCE» con Buster Keaton; fuori programma: da Dessiè ad Addis Abeba.

Scuola di Paleografia ed Archivistica all'Archivio di Stato di Venezia

Le iscrizioni alla scuola di Paleografia, Diplomatica ed Archivistica, annessa al R. Archivio di Stato, rimarranno aperte fino al 18 p. v.: il corso avrà inizio il giorno successivo.

Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica. Possono tuttavia iscriversi, in qualità di uditori, anche coloro che ne siano sprovvisti.

Ripresa di attività al Circolo della Spada

Dal 1.o novembre il lavoro schermistico al Circolo della Spada ha ripreso con l'usato fervore sotto la guida intelligente ed infaticabile del maestro cav. De Leonibus coadiuvato validamente dal maestro Prozzillo.

L'anno sportivo XV promette importantissime manifestazioni: feste d'armi, tornei regionali, nazionali ed internazionali ed interessanti incontri di classifica per il passaggio degli schermitori alla categoria superiore.

L'olimpionico cav. Ragno ed il dott. Giorgio Macerata sono stati invitati dalla Federazione Italiana di Scherma a far parte della squadra di spada che dovrà incontrarsi a Genova il 20 dicembre con l'agguerrita squadra francese che tenterà di rifarsi dello scacco subito alle Olimpiadi di Berlino.

La Federazione Italiana ha pubblicato la nomina a presidenti di giuria per le gare nazionali e fra gli altri vi sono elencati Saverio Ragno alle 3 armi, Giorgio Macerata alle 3 armi e Renato Gambier al fioretto, tutti e tre del Circolo della Spada, il quale fin dalla sua nascita si è sempre imposto nell'ambiente schermistico veneto e nazionale per la forza ed il reale valore dei suoi atleti

Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di comunicare che martedì 10 corrente avrà inizio alle ore 15 la « Conversazione » di Francese già annunciata. Possono parteciparvi i soci, le socie del Circolo e i non soci corrispondendo una piccola quota di frequenza. Le conversazioni seguiranno secondo l'orario esposto in sede, due volte per settimana.

Per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria.

Alle ore 20 dello stesso giorno di martedì 10 corr. il prof. Gambier comincerà i Corsi 3.o e 4.o di Francese e tra poco avranno inizio anche quelli di Conversazione tedesca e inglese per i quali sono già aperte le iscrizioni. (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Riunione sottufficiali in congedo

Ieri sera si sono riuniti in seduta straordinaria, nella nuova sede sita a S. Fantin N. 1901, i componenti la Presidenza ed il Consiglio dei Sottufficiali in congedo di Venezia, per trattare su interessanti problemi organizzativi, intesi ad un maggiore sviluppo del sodalizio, che è stato, come ha illustrato il presidente cav. Antonio Torres, uno dei primi ad essere costituito nel dopoguerra e precisamente nel 1919.

E' stato deliberato fra l'altro ad unanimità un programma di manifestazioni varie, l'iscrizione gratuita dei Sottufficiali reduci dall'A. O., e si sono vagliate ed accettate alcune proposte dei presenti, volte comunque ad una maggiore unione, ad un maggiore cameratismo tra i soci tutti.

E' stata pure approvata l'opera svolta dal consigliere Tullio Benvenisti per l'adesione dei Sottufficiali agli Azzurri di Dalmazia, ed infine è stato fissato l'operario di apertura della sede, stabilito nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Sessione straordinaria d'esami al "B. Marcello"

Essendo ancora vacanti dei posti nelle scuole di Pianoforte, Violino, canto e strumenti a fiato, il Liceo «Benedetto Marcello» indice per il mese di dicembre una sessione straordinaria di esami.

Le domande di ammisione redatte in carta bollata da lire 4 corredate dai documenti di rito, devono essere indirizzate alla Presidenza dell'Istituto e consegnate alla segreteria entro il 15 dicembre.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE:

Domenica 8 ore 12 Linea Venezia-Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Lunedì 9 ore 24: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» ore 24: Linea Venezia - Metcovich Bari con la nave «J. Bacciche».

Martedì 10: ore 24: Linea Dalmazia - Albania - Bari con la nave «Adriatico»

Mercoledì 11: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» ore 20: Linea Pireo - Rodi - Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 13: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi, Grecia con la nave «L. Marcello» — ore 24: Linea Pireo-Rodi con la nave «Brioni» — ore 24 Linea Rodi-Alessandria con la nave «Brioni».

ARRIVI:

Domenica 8: ore 6 Linea Bari, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» — ore 7: Linea Smirne, Rodi Pireo con la nave «Filippo Grimani» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Lunedì 9: ore 23.15: Linea Celere lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 10: ore 20.30: Linea Fiume-Pola con la nave «L. Marcello».

Mercoledì 11: ore 6: Linea Trieste-Venezia con la nave «F. Grimani» — ore 19: Linea Grecia-Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «F. Grimani» — Linea Rodi-Pireo con la nave «Brioni» — Linea Alessandria-Rodi con la nave «Brioni»

Giovedì 12: ore 20.30: Linea Fiume-Pola con la nave «L. Marcello»

Sabato 14: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Narenta».

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 7 dicembre 1936-XV:

«Alberto Treves» partito da Catania il 3-11 per Port Said — «Barbarigo» arrivata a Trieste il 7-11 da Fiume — «Cortellazzo» partita da Rangoon il 7-11 per Masulipatam — «Caboto» partito da Trieste l'1-11 da Aden il 21-10 per Calcutta — «Mauly» arrivata a Bender Shapour il 3-11 da Karachi — «Marin Sanudo» partito da Port Said il 3-11 per Trieste — «Volpi» partita da Colombo il 26-10 per Port Said.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.56 Rapido; 12.01 d.; 14.34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd; 9.20 A (da Monselice); 9.50 A (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.0 A (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.29 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.06 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 d.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 6 Novembre 1936 XV:

Decessi: Vio Zardinoni Elena di anni 81 vedova casal.; Zocco Porcellini Amelia, 74 coniug.; Vianello Luigi, 67 ved. r. pens.; Concina Arturo, 58 celibe falegn., Vianello Luigi, 57 coniug. Capo Sez. Inten. Finanza; Paccagnella Paride, 62 pescivendolo, Zanetto Ernesta, 76 nubile contadina.

Matrimoni: Ballarin Francesco bigliettaio A.C.N.I. con Girardini Elisabetta, casal.; Basadonna Amelio Impiegato con Demin Teresa, calin. Beffagna Adamiro, Archivista Ass. Gen. con Zennaro Ines, civile; Bernardi Francesco, tubista idraul. con Crestan Antinesca, casal.; Cartoni Federico tipografo con Giubbilo Evelina tipografa; Caretto Giovanni agente postale con Capani Virginia casal.; Daltin Giuseppe telef. con Nino Ida modista; Manni Amedeo operatore con Rebuf Maria casalinga; Basilio Agostino fuochista con Da Re Maria casal.; Battistella Michele impiegato con Moretto Iole casal.; Martinuzzi Umberto guardia giurata con Minello Rachele eserc. latteria; Milani Ermenegildo falegname con Donaggio Ermenegilda casal.; Pizzamano Giovanni meccanico con Gianolla Marietta cas. Rosa Mario carpentiere ferr. con Livieri Elsa operaia chimica; Ruffini Giovanni manovale con Dall'Asta Giovannina casal.; Vecchiato Menotti muratore con Gasparini Roma casal.; Zanon Gaetano bracc. con Bertani Elena, casalinga.

Mutilato gravemente ferito da una bastonata della moglie

SAVONA, 7

Un grave ferimento si è verificato nel paese di Montalto Ligure, dove al mutilato di guerra Giuseppe Alberti è stata riscontrata una grave ferita prodotta da corpo contundente, probabilmente un bastone manovrato con estrema violenza. L'Alberti versa in pericolo di vita ed il medico si è riservata la prognosi. Dalle dichiarazioni del ferito, pare che la moglie non sia estranea al fatto e al riguardo proseguono le indagini dei carabinieri.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto legge che apporta modifiche al Testo Unico della legge sui Consigli e sugli uffici provinciali dell'economia corporativa.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il bando di un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di ventidue aiuti referendari (grado IX) nella carriera di concetto della Corte dei Conti.

Il tasso delle anticipazioni per le aziende di credito

ROMA, 7

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica:

« Le aziende di credito sono state autorizzate ad effettuare anticipazioni a fronte di titoli della Rendita 5 per cento ad un saggio di interesse pari a quello ufficiale, diminuito di mezzo punto, fino al 28 settembre 1937 ».

Il Ministero delle Corporazioni per la polizza XXI Aprile

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni, al quale la Confederazione dei Lavoratori aveva fatto presenti gli ostacoli che, in qualche provincia erano stati frapposti da parte delle Ditte, relativamente trattenute a carico dei lavoratori dei premi per la polizza XXI aprile., ha fatto noto di avere esortato la Confederazione dei datori di lavoro perchè i loro rappresentati collaborino cordialmente per la pratica realizzazione su vasta scala, dell'assicurazione dei lavoratori. E' da ritenersi pertanto che nessun ostacolo sarà frapposto dalle ditte sia all'opera di propaganda delle organizzazioni operaie e degli agenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sia per operare le cennate trattenute in caso di sottoscrizioni collettive da parte dei lavoratori dipendenti. Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato anche di ritenere che possa essere considerata pure nei contratti collettivi di lavoro la possibilità di operare trattenute destinate ad alimentare questa forma di previdenza e che tutte quelle iniziative dirette a realizzare quest'opera avranno tutto il suo appoggio.

Un concorso per 1300 piloti

ROMA, 7

E' imminente la pubblicazione di un concorso per 650 piloti sottotenenti di complemento e 650 allievi sergenti piloti non di carriera.

Al corso per allievi ufficiali potranno partecipare i giovani che abbiano compiuto alla data del 5 novembre 1936 XV il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo purchè se appartenenti per nascita a classi già chiamate alle armi si trovino nella posizione di congedo per aver ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare.

Ai corsi allievi sergenti potranno partecipare i giovani che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventesimo, alla stessa data del 5 novembre 1936 XV.

Gli sposi astigiani dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Oggi, nella sala Clementina, S. S. Pio XI ha ricevuto in udienza le 304 coppie di sposi di Asti, alle quali ha fatto distribuire i simbolici doni augurali. Il Pontefice ha rivolto ad esse un breve paterno discorso di compiacimento per il loro cospicuo numero ed ha terminato impartendo l'Apostolica benedizione.

L'atterraggio di fortuna dell'aereo di un maragià

BRINDISI, 7

A causa del cattivo tempo un apparecchio inglese da turismo con a bordo il pilota Hill e il meccanico Laxin, in volo da Roma a Brindisi, è stato costretto ad eseguire un atterraggio di fortuna nei pressi di Ostuni, a circa 40 km. da Brindisi. Ad eccezione di lievi avarie riportate dall'apparecchio, non si lamentano danni al personale di bordo. L'apparecchio, che è al servizio del maragià di Japura, è atteso nel nostro aeroporto, da dove proseguirà, appena possibile, per le Indie.

14 mila comparse agiranno nella battaglia di Zama

ROMA, 7

Fra qualche giorno verrà iniziata la ripresa dell'episodio più importante di tutto il grande film « Scipione l'Africano »: la battaglia di Zama, che rappresenta per il regista e per i tecnici la parte più ardua di tutto il lavoro. Dopo accurate ricerche è stato stabilito che l'antica battaglia abbia luogo sulla piana di Sabaudia. I legionari romani urteranno colà contro le file nemiche. Quattordicimila comparse agiranno simultaneamente in quest'episodio.

L'Aero Club di Romania in gita in Italia

ROMA, 7

250 soci dell'Aero Club di Romania compiranno nei prossimi giorni un giro turistico in Italia e visiteranno alcune ditte aeronautiche.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	756.7	16		
Fiume	piov.	754.7	15	16	10
Pola	piov.	754.9	15		
Trieste	piov.	753.8	14		
Gorizia	piov.	754.4	12	13	7
Udine	piov.	756.3	11	12	6
Treviso	piov.	752.8	12	12	7
Belluno	piov.	755.5	5	6	4
Padova	piov.	752.9	10	11	7
Rovigo	piov.	753.0	11	14	3
Vicenza	piov.	752.7	10	10	8
Bolzano	piov.	755.2	6	6	4
Trento	piov.	755.2	4	7	4
Grappa	piov.	609.2	2	2	—1
Venezia	piov.	752.7	13	14	9

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 9, Pola 4, Trieste 2, Gorizia 11, Udine 30, Treviso 8, Padova 4, Rovigo 2, Vicenza 14, Bolzano 15, Trento 19, Monte Grappa 56, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.1, tramonta ore 16.47. Luna leva ore 1.18, tramonta ore 13.59. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 14. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.20 e 19.35, bassa ore 14.15. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in debole morbida; gli altri in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Il profondo ciclone è rimasto centrato sulle Isole britanniche ed invia una saccatura sull'Italia settentrionale che vi mantiene condizioni perturbate. Cielo coperto o parzialmente coperto con schiarite e precipitazioni.

ROMA, 7 — Il tempo si manterrà generalmente perturbato sull'alta e media Italia con maggiori precipitazioni sulle regioni settentrionali e sull'Appennino. Altrove tempo instabile. Temperatura in leggero aumento ovunque. Mare generalmente agitato.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo-Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Albettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

SPORT

IPPICA

Il concorso di Treviso

TREVISO, 7

Ecco i risultati della seconda giornata del concorso ippico.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (categoria militare): 1. Antenore, ten. Pescuma (proprietario) punti 240, in 2'; 2. Gioia IV, ten. Frassetto (prop.), punti 239, in 1'50" 4/5; 3. S. Martin, cap. B. Bruni (prop.), p. 239, in 1'54" 3/5; 4. Carino III, cap. De Andreis (ten. Falagiani), p. 239, in 1'58" 1/5; 5. Littore, c. m. G. Galanti (prop.) p. 238, in 2'0" 1/5; 6. Consiglio, ten. col. De Carolis (prop.) p. 237, in 1'44"; 7. Tirreno, magg. De Pietri (prop.), p. 236, in 2'14" 3/5. Tempo piovigginoso, terreno buono. Soprapremi cavalli italiani: Antenore, Gioia, Carino, Consiglio, Tirreno. Coppa, dono del generale designato d'Armata di Bologna, al tenente Pescuma.

Domani, terza giornata di corse col concorso di precisione.

CALCIO

Venezia-Audace

Oggi alle ore 14.30 si svolgerà a S. Elena l'annunciata partita di I. Divisione tra i cadetti nero-verdi e la forte squadra di S. Michele Extra. E' stato già detto quale sia l'importanza della gara e quale sia l'attesa degli appassionati che sono ansiosi di vedere all'opera i lagunari reduci dalla clamorosa vittoria di Legnago.

I prezzi, stabiliti su una base popolare, permetteranno alle masse di assistere a una partita tecnica ed agonistica.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Credito Venezie 4 p. c. 431; Consorz. 4 p. c. 6. c. 419.50; Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 406; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.25; id 4 p. c. 1943 89.20; id 5 p. c. 1944 94.27.50; I. R. I. 4.50 p. c. 456.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 463; Rend. 5 p. c. cont. 91,80; Id f. m. 92.

La Centrale 796; Assicuraz. Generali 4525; Ferr. Medit. 574; Id. Merid. 792; Venete Costr. Ferr. 260; Rubattino 57; Cot. Cantoni 2535; Furter 139.50; Val d'Olona 108; Val Ticino 114.50; Olcese già Turati 337.50; De Angeli 800; Cantoni Coats 408.50; Linif. Naz. 429; Rossari e Varzi 440; Rotondi 353; Tosi 50; Cot. Merid. 192; Un. Manif. 288; Lan. Gavardo 546; Rossi 3600; Targetti 92 opt.; Cascami Seta 389; Bernaconi 76; Viscosa 431,75; Man. Pacchetti e C. 85; Ansaldo 57.25; Ilva 227.50; Metall. Italiana 262; Monte Amiata 50,75; Montecatini 181.50; Dalmine 226; Breda 201; Autom. Bianchi 86.50; Isotta Fraschini 30.25; Fiat. 452; Off. Reggiane 92.50; Soc. Adriatica Elettr. 191.50; Piacentina 192.50; Cieli 329.50; Dinamo 305; Bresciana 305; Valdarno 185.50; Emiliana 434; Trezzo d'Adda 402; Cisalpina 139; id ord. 106.25; Seso 93.50; Edison 317; Postergate 237; Piem. 62.75; Tirso 182; Vizzola 476; Mer. Elettr. 289; Terni 274; Un. Elett. 12.50; Tecnomasio 93.50; Distill. Ital. 208.50; Eridania 498; Ind. Zuccheri 17.40; Raffineria L.L. 577; Italgas 14.80; Mira Lanza 155; Petroli 12.40; Aedes 86; Fond. Reg. 7 p. c. 28.50; Ist. Fondi Rustici 110 Beni Stabili 196.50; Saturnia 23; Pastificio Baroni 34.75; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 191; Pirelli Ital. 13.60; Pirelli e C. 426.

CAMBI: Parigi 87.95 — Zurigo 436.50 — Londra 92.78 — Amsterdam 1025.64 — Bruxelles 320.50 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.60 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id 1941 100.10; Id 4 p. c. 1943 89.25; Id 5 p. c. 1944 94.50; Assicuraz. Generali 4520; Veneziana Navigaz. 150 Ferrovie Merid. 793; Costruz. Ven. 260; Adriatica Elett. 191; Terni 273 Ilva 228.50; Gr. Alberghi 67; Montecatini 180.50; Conterie Ven. 127, Rend. 5 p. c. f. m. 91.95.

CAMBI: Parigi 87.95 — Londra 92.78 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.65; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id 1941: 100.10; Id 4 p. c. 1943 89.10 id 5 p. c. 1944 94.40; Adria 30; Cosulich 16 3 ott.; Libera Triestina 75.50; Premuda 272; Gerolimich vecchie 80; Martinolich 76; Tripcovich 160; Anonima Infortuni Milano 2110; Assicura. Generali 4520; Riunione Adriat. prima serie 1995 id seconda serie 1940; Assicur. Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 140; Rend. 5 p. c. cont. 92.90.

CAMBI: Parigi 87.95 — Londra 92.75 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Scambi con l'Estero

Presso lo speciale ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate che ne abbiano interesse il testo di alcune circolari diramate in questi giorni dai competenti Uffici centrali sui seguenti argomenti:

Proroghe licenze d'importazione in compensazione; Clearing jugoslavo, versamenti anticipati; Importazioni dalla Francia e dall'Algeria per il bimestre novembre-dicembre 1936; Importazioni dall'Estonia; Esportazioni italiane verso Paesi ex-sanzionisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Madrid alla mercè dei nazionali

Il Governo rosso fuggito a Valencia

NEW YORK, 7

Radio New York trasmette:

« Le forze nazionali sono entrate in Madrid.

« La battaglia infuria nelle strade: le mitragliatrici crepitano in diversi quartieri della città.

« Le forze governative, dietro le barricate, fra le trincee scavate nelle strade e dalle finestre delle case, resistono con un fuoco infernale all'avanzata degli insorti.

Franco alla testa delle truppe liberatrici

PARIGI 7

La colonna comandata dal colonnello Asenzio è entrata in Madrid, ove le truppe nazionali erano giunte alle prime case dopo aver oltrepassato il suburbio, stamane alle dieci e quaranta. Durante la battaglia svoltasi nei quartieri suburbani le truppe governative hanno abbandonato terrorizzate le successive difese apprestate nelle scorse settimane.

L'attacco finale è stato sferrato stamane alle otto, dopo un violento bombardamento d'artiglieria. Il panico si è rapidamente diffuso fra le milizie che presidiavano le opere fortificate e che si sono date a fuga disordinata verso il centro di Madrid, abbandonando cataste di morti e feriti.

Il generale Franco ha fatto il suo ingresso nella Capitale alla testa delle sue truppe accolto dal suono delle campane e fra le acclamazioni dei madrileni che si affollavano per le vie acclamando al liberatore.

Mentre le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Madrid sono interrotte la stazione radiofonica di Tetuan alle ore 18 ha annunziato che le truppe nazionali stavano combattento nella Pradera San Isidoro presso la Puerta del Sol, nel centro di Madrid. I nazionali hanno raggiunto la prigione modello.

L'annunciatore della radio ha poi aggiunto di essere stato autorizzato dal quartier generale nazionale, che si crede sia a Salamanca, a comunicare al mondo che la preoccupazione principale dell'alto comando nazionale è di risparmiare quanto più è possibile vite umane e di ripristinare celerissimamente la normalità a Madrid.

La fuga del Governo

L'agenzia "Havas" dice che si conferma da fonte ufficiale a Londra che il Governo spagnolo ha lasciato Madrid e si è portato a Valencia lasciando nella Capitale un governatore militare.

Si apprende che l'ambasciatore dei Soviety, Rosemberg, ha lasciato, insieme con i funzionari della ambasciata l'appartamento che occupava al Palace Hotel. Non si sa dove il rappresentante di Mosca si sia recato. All'albergo dicono soltanto che l'ambasciata si è "trasferita fuori Madrid".

Un comunicato ufficiale del quartiere generale annuncia che sul fronte di Siguenza i nazionali hanno occupato Manballons e Mirabuele.

Il Radio Club di Tenerife ha diramato stanotte che il Quartiere generale dei nazionali di Salamanca ha smentito nel modo più formale la notizia secondo la quale l'aviazione nazionale avrebbe bombardato le popolazioni inermi di Madrid.

Nel fronte sud-ovest ieri sera le truppe nazionali avevano occupato il Campamiento, dove, a circa cinque chilometri soltanto dalla porta Segovia di Madrid, sorge la più potente stazione radiotelegrafica della Spagna. Dall'osservatorio di una batteria da 149 i giornalisti hanno potuto seguire le operazioni con cui le truppe nazionali, rafforzate da reparti della legione marocchina, hanno investito e occupato l'aerodromo militare di Quatro Vientos, a circa un chilometro e mezzo da Alcorcon e successivamente la stazione radiotelegrafica ultrapotente.

Per l'indipendenza catalana

Dallo stesso osservatorio i giornalisti hanno poi potuto seguire il combattimento impegnato da avamposti nazionali che raggiungevano linee avanzate a circa quattro chilometri e mezzo dalla famosa Puerta del Sol, che è il centro di Madrid. Si poteva dire che ieri notte i reparti attaccanti erano quasi a contatto colle prime case di Madrid: alla distanza d'una sassata.

Da un radiotelegramma intercettato mentre veniva trasmesso a Barcellona si apprende che il ministro catalano dell'educazione, Ventura Assols, è partito per Parigi allo scopo di tentare di ottenere dal Governo francese il riconoscimento dell'indipendenza catalana.

Radio Tetuan comunica che lo ambasciatore sovietico a Madrid, Rosemberg, avrebbe preteso che la repubblica sovietica fosse proclamata in tutte le provincie in possesso dei governativi.

Disordini sanguinosi si sarebbero prodotti a Barcellona fra anarchici e comunisti. A Bilbao fatti analoghi sono avvenuti fra anarchici e nazionalisti baschi.

Il corrispondente del Jour da Alicante ha affermato che orrendi massacri sono stati compiuti in quella città. Il giornalista descrive che gli estremisti locali, dopo una incursione aerea nazionale, hanno preso d'assalto le prigioni ed hanno massacrato tutte le persone che vi hanno trovato, non meno di un migliaio. Fra le vittime si troverebbe una sorella del generale Queipo de Llano. Il terrore più spaventevole regnerebbe in città.

La stazione radio di Cadice comunica che numerose guardie di assalto hanno disertato dalle file governative durante l'attacco di Getafe.

Le forze irrompenti

PARIGI, 7

In serata le forze nazionali, dopo aver combattuto per tutta la giornata senza un momento di sosta, in terreno completamente scoperto, su un fronte di otto chilometri attorno alla capitale, hanno conquistato il controllo dei ponti di Toledo, di Segovia e della Princesa sul Manzanare. A nord ovest essi hanno le loro avanguardie a Puerta del Mierro, controllando così anche quella entrata nella capitale, sulla strada di Alto De Leon. La conquista di quest'ultimo punto è di particolare importanza, perchè significa che le forze nazionali, che per tre mesi hanno difeso le posizioni del Guadarrama, possono ora irrompere al piano e partecipare all'attacco della capitale.

Una colonna volante nazionale è penetrate nel suburbio madrileno da quella parte, per saggiare le resistenze governative; essa ha già compiuto la sua missione, ma i suoi accertamenti sono tuttora un segreto militare.

La stazione del Radio Club portoghese ha annunziato questa sera alle ore diciotto, dichiarando di non averne potuto avere conferma da altra fonte, che un dispaccio pervenutole dalla prima linea nazionale rivela che la bandiera bianca è stata issata sul tetto del Ministero delle Comunicazioni in Madrid.

A domani l'alza bandiera al Palazzo del Governo

SAINT JEAN DE LUZ, 7

Le truppe dei nazionali sono entrate oggi a Madrid mentre il governo di Largo Caballero si rifugiava a Valencia. La città è virtualmente occupata non rimanendo che alcuni centri di resistenza in edifici isolati.

Si prevede che la cerimonia dell'alza bandiera degli insorti al palazzo del governo, che consacrerà il nuovo regime, avrà luogo lunedì. (Stefani).

Il figlio di Primo de Rivera liberato dai nazionali

SALAMANCA, 7

Il figlio di Primo de Rivera, che si credeva morto, è stato liberato dai nazionali mentre si trovava prigioniero a bordo d'una nave ancorata a Helva.

Il capo delle milizie falangiste ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia *Havas* che i falangisti che combattono in prima linea per la riconquista di Madrid sono ben 150 mila, mentre altri 50 mila sono dislocati in seconda linea.

Un sommergibile nazionale

VIENNA, 7

Il *Neues Viener Journal* scrive da Tangeri: « Una nave mercantile, qui arrivata, riferisce di avere incontrato ai 3 del mese nelle acque dello Stretto di Gibilterra un sommergibile che portava bandiera nazionalista spagnola. Dopo aver scambiato con la nave i saluti d'uso, il sommergibile si è di nuovo immerso sott'acqua.

Il Portogallo lotterà contro il comunismo

RIGA, 7

Il giornalista Zeltis, inviato speciale in Portogallo dello «Jaunakas Zinas», telegrafa di essere stato ricevuto dal Presidente Salazar il quale gli ha dichiarato esplicitamente che il Portogallo lotterà sempre con tutti i mezzi possibili contro il comunismo perchè gli avvenimenti spagnoli sono insegnamento e monito per tutto il popolo portoghese.

Lo sciopero dei marittimi e l'approvvigionamento dell'Alaska

NEW YORK, 7

Lo sciopero dei marittimi si è aggravato ed è atteso che il movimento venga esteso anche a tutti quei porti dell'Atlantico e del Golfo del Messico che finora non vi avevano partecipato.

Gli scioperanti cercano in ogni modo di impedire la partenza del piroscafo *American Liner* della Compagnia Munson a bordo del quale il segretario di Stato Hull dovrebbe recarsi a Buenos Aires per la Conferenza panamericana.

Si teme inoltre che il movimento nei porti del Pacifico possa ostacolare l'approvvigionamento dell'alaska. Se i piroscafi colà diretti non potessero levare le ancore entro brevissimo tempo, la loro partenza ad una data più lontana diventerebbe impossibile data l'imminenza della stagione dei ghiacci.

D'altra parte, secondo i giornali, la fame e la mancanza di denari comincerebbero già ad intaccare a Boston la compattezza degli scioperanti e un certo numero di marittimi hanno ripreso il lavoro.

La base dei sottomarini sovietici nell'Oceano Glaciale

LENINGRADO, 7

Il Commissariato della Marina ha ordinato l'inizio dei lavori per l'organizzazione di una base sottomarina presso la baia di Kola, nel mare di Barenz. Il governo sovietico ha votato dei crediti notevoli per la costruzione, nei detti paraggi inabitati, di tutta una città moderna, che verrà chiamata « Poliarnaia », riservata esclusivamente ai marinai e alle loro famiglie e per l'organizzazione di una base di prim'ordine della flotta militare.

Nuovi disordini a Bombay

LONDRA, 7

Nuovi disordini sono scoppiati stamane a Bombay.

Si segnalano finora due morti e tre feriti.

La polizia ha preso severe misure per ristabilire l'ordine pubblico.

Quattro anni di guerra per la ribellione liberiana

MONROVIA (Liberia), 7

Il capo ribelle Nimley è stato catturato dalle forze del Governo dopo quattro anni di guerra. Egli ed una dozzina di altri capi della tribù di Kroo si erano ribellati quattro anni or sono al Governo liberiano costituendo una specie di Stato autonomo dell'estensione di oltre cento miglia quadrate lungo la costa meridionale della Liberia. Del fatto si era occupata a suo tempo anche la Società delle Nazioni che aveva inviato un funzionario, il dottor Mackenzie, per un arbitrato. Gli sforzi di questi non approdarono però a nessun risultato concreto, data l'ostilità delle tribù ribelli che affermavano di essere state trattate crudelmente dal Governo costituito.

Sul principio le ostilità si cristallizzarono in una guerriglia sporadica nelle giungle. Sei mesi fa, il Governo liberiano, preoccupato delle gravi perdite che subivano i soldati non abituati a questo genere di lotta, costituì un poderoso corpo di spedizione per eliminare definitivamente Nimley. Osservatori raccontano che i combattimenti furono di una decisione selvaggia da ambo le parti e fanno ascendere le perdite a circa ventimila indigeni, tra morti e feriti. Le truppe del Governo hanno perduto dal canto loro la metà degli effettivi.

Una Hohenlohe morente per investimento a Vienna

VIENNA, 7

La settantenne principessa Fanny Hohenloche Schillingsfirst, vedova dell'ex presidente del Consiglio Corrado Principe di Hohenlohe, è stata investita da un ciclista riportando la frattura della base cranica.

Pauroso incendio di boschi sulle Montagne Azzurre

SIDNEY, 7

Un incendio di boschi è scoppiato, su una lunghezza di 80 chilometri, sulle Montagne Azzurre e minaccia parecchi centri alpini. Tutta la popolazione è mobilitata ad abbattere determinate striscie di bosco per isolare le fiamme.

Nel pomeriggio di ieri il villaggio di Glenbrook, 5 chilometri ad ovest di Sidney, è rimasto parzialmente distrutto nonostante gli sforzi degli abitanti e di un centinaio di poliziotti accorsi dalla città. Sprinwood, un grosso centro a 30 chilometri a ovest, salvato a malapena l'altro ieri, è minacciato ora da un'altra parte in seguito a un cambiamento del vento.

Un bimbo muore per la caduta da un tavolo

PORTOFERRAIO, 7

In località Lacona (Capoliveri) il bambino Goffredo Sanchini, di tre anni, non visto dai genitori, saliva sopra un tavolo, donde cadeva, andando a battere la testa nello spigolo di un mobile vicino fratturandosi il parietale destro e provocando una abbondante fuoruscita cerebrale, che gli causava la morte istantanea.

L'attesa a Vienna per la visita di Ciano

VIENNA, 7

La *Reichspost*, a proposito dell'arrivo del conte Galeazzo Ciano, scrive che il Governo e l'opinione pubblica austriaca salutano l'ospite romano con cordialità e con calore, non soltanto per il motivo dell'alta carica che egli copre e perchè egli è il Ministro degli Esteri del grande Uomo di Stato che dirige impareggiabilmente le sorti della nuova Italia da lui creata, ma anche per il motivo della sua eminente e interessante personalità. « Il conte Galeazzo Ciano — continua il giornale — è un diplomatico e un soldato e in ambedue i campi ha dato le più grandi ed eccellenti prove ». Dopo aver ricordato l'azione svolta dal conte Ciano come organizzatore del Ministero Stampa e Propaganda, il giornale scrive che la visita che il conte Ciano farà domani a Vienna rappresenta il secondo viaggio diplomatico da lui intrapreso all'estero in qualità di Ministro degli Esteri. Il primo viaggio lo condusse, come è noto, a Berlino e a Berchtsgan e il risultato più essenziale è stato il riconoscimento dell'annessione della conquista italiana dell'Abissinia e la constatazione del parallelismo politico dei due Paesi nei problemi medio-europei e la formazione di una costellazione che Mussolini, nel suo grande discorso milanese, ha caratterizzato l'asse Roma-Berlino. Nel centro di questo asse si trova Vienna e qui la linea nord-sud si incontra con la linea politica tracciata dai Protocolli di Roma. Entro questa cornice si inquadra armoniosamente e perfettamente lo scopo politico e diplomatico della visita del conte Ciano a Vienna.

Il giornale conclude rilevando che, oltre ad esaminare le questioni interessanti l'Italia e l'Austria, il conte Ciano esaminerà con gli uomini di Stato austriaci tutto quello che è in rapporto con la preparazione della prossima Conferenza tripartita viennese.

Il *Neuer Wiener Journal* scrive che quando nel 1934 furono sottoscritti i primi Protocolli romani, fra coloro che interpretarono con diffidenza il nuovo strumento di pace si trovavano anche il Reich tedesco e gli Stati della Piccola Intesa. Però l'anno scorso la Cecoslovacchia si era un pò avvicinata all'idea fondamentale dei Protocolli di Roma. Il Reich tedesco rimaneva ancora da parte, ma con l'accordo dell'11 luglio si è creato un pilastro dell'opera di consolidamento dell'Europa centrale, e ancora una volta di più si è visto come le direttive della politica estera e della politica economica siano saldamente fissate.

Lo stesso giornale dice che la Conferenza viennese si riunisce sotto il segno dell'ottimismo, un ottimismo che appare giustificato malgrado le nuvole che si accumulano all'orizzonte europeo, grazie alla politica iniziata dal Duce insieme ai Cancellieri austriaci Dollfuss e Schuschnigg e insieme ai Capi del Governo ungherese, politica alla quale il Reich tedesco ha già assicurato il suo pieno appoggio.

Il ritorno del Card Pacelli

NEW YORK, 7

Oggi il Cardinale Pacelli si è imbarcato sul *Conte di Savoia* per far ritorno nella Città del Vaticano.

Feroce vendetta in Croazia contro presunti ladri

VIENNA, 7

Si ha da Belgrado che nei pressi di un piccolo villaggio della Croazia una trentina di contadini hanno dato l'assalto a una casa nella quale abitavano alcune persone sospettate di aver commesso numerosi furti ai danni degli assalitori. La casa fu completamente demolita. Due giovani vennero picchiati a sangue e furono trasportati moribondi all'ospedale. Un servo che opponeva resistenza fu afferrato dai contadini, trascinato sulla strada e gettato da una roccia alta una trentina di metri in un ruscello. I gendarmi hanno operato parecchi arresti.

Giachetti ammalato

ROMA, 7

La Compagnia del Teatro Veneto continua all'Argentina ad ottenere calorosi successi. Si apprende oggi che il noto artista Giachetti, che tanti successi ha mietuto sul palcoscenico e sullo schermo si trova da qualche tempo ammalato, tanto da richiedere da parte dei medici curanti il più assoluto riposo e le maggiori cure.

Grossa aquila abbattuta

NOVARA, 7

Una grossa aquila, snidata dalla neve dalle giogaie della Valsesia, scendeva in quel di Cravagliana, dirigendosi verso il pollaio di una cascina isolata.

Il contadino Muttini Antonio faceva tempo a correre a casa per prendere il fucile ed abbattere il rapace, che misura metri 2.30 d'ala.

Si calcola che l'aquila avesse da una quindicina d'anni almeno fissato il nido nel più alto crepaccio del Monrosa.

Un incidente al Consolato italiano di Cluj

Il rammarico del Governo romeno

BUCAREST, 7

Nel pomeriggio di ieri uno studente, accompagnato da un operaio in stato di ubriachezza, è penetrato nell'ufficio dei passaporti del Consolato italiano di Cluj per provocare disordini. E' intervenuta la polizia che ha proceduto all'arresto dei due individui. In tale circostanza qualche vetro è andato fracassato.

Il Ministro dell'Interno ha ordinato una inchiesta. Il Ministro degli Affari Esteri ha espresso il suo rammarico alla Legazione di Italia a Bucarest. (Stefani).

Il Prefetto di Rovigo inaugura il Dopolavoro di Castelmassa

ROVIGO, 7

La cittadina industriale dell'Alto Polesine ha vissuto stamane una delle più belle giornate di fede fascista, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Questore, di numerose altre autorità del capoluogo. Alle 9,30 davanti alla Casa del Fascio si sono adunate varie migliaia di fascisti e popolo ansiosi di salutare le Autorità, che al loro arrivo, avvenuto verso le 10, sono state accolte dal Segretario del Fascio cav. Mortari e dall'Ispettore federale avv. Bianchi. Dopo il saluto al Duce ed al Re Imperatore alle 10.30 il Prefetto accompagnato da tutte le altre Autorità presenti, visitando la nuova sede del Dopolavoro comunale, la dichiara inaugurata. Il lungo corteo di Autorità e fascisti si reca poscia ad inaugurare la imponente Mostra Polesana Casearia a cui hanno aderito tutti i caseifici polesani. Dopo tale inaugurazione è seguita la visita all'Esposizione dei lavori della scuola fascista «Olga Mezzomo» e l'inaugurazione della Mostra delle Massaie Rurali.

Entusiasmo a Padova per la visita di Badoglio

PADOVA, 7

La notizia della venuta a Padova del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio è stata accolta con il più vivo entusiasmo da tutta la città che si appresta fin d'ora a tributare al grande Condottiero solenni accoglienze.

Quantunque il programma sia appena concretato nelle sue linee generali, previo quanto ci è dato sapere, nella mattinata il Duca di Addis Abeba renderà anzitutto omaggio ai Caduti della Grande Guerra deponendo delle corone d'alloro sulla facciata monumentale del Municipio che ricorda i Caduti della città ed al portone di bronzo dell'Università recante incisi i nomi di duecento goliardi caduti nella Grande Guerra. Altro omaggio renderà al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio. Sempre nella mattinata avrà luogo in Salone una solenne cerimonia durante la quale verrà consegnato a S. E. Badoglio un omaggio di Padova. Nel pomeriggio, invece si recherà a visitare la Villa Giusti, nella quale presiedette alle sedute per la compilazione del protocollo dell'armistizio. Da qui raggiungerà Abano ove aveva sede il Comando Supremo, e che prepara pure al grande Condottiero entusiastiche accoglienze.

Facilitazioni per l'assegnazione di divisa a favore dell'estero

ROMA, 7

L'Istituto Nazionale dei Cambi con l'Estero ha disposto che le Banche abilitate al commercio dei cambi possono procedere alla materiale cessione delle divise, a valere sulle proprie disponibilità, sino a L. 2000 per qualsiasi operazione. Le cessioni di divisa possono essere effettuate nei riguardi di tutti i Paesi esteri ad eccezione di quei Paesi ex sanzionisti con i quali non sono ancora conclusi dei «modus vivendi». Per le richieste di divisa per viaggio per qualunque Paese del mondo resta fermo il limite massimo in divisa già stabilito, e cioè: controvalore di L. 2.150: L. 300 in biglietti-banca italiani e L. 50 in spezzati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 313 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 9 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 76.— - Trim. L. 38.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 20-026 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. otto parole L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'arrivo del conte Ciano a Vienna

fra entusiastiche accoglienze di autorità e popolo

VIENNA, 9. — Il Ministro degli Esteri S. E. conte Ciano di Cortellazzo e la contessa Edda Ciano sono arrivati ieri sera a Vienna, alle ore 22.36. Incontro agli ospiti, il Governo austriaco aveva mandato alla stazione di Tarvisio, alla frontiera, il Consigliere di legazione barone Chlumechy Lowenthal, che ha porto il primo saluto, ed ha offerto alla contessa Ciano delle bellissime rose. Il Ministro e la contessa Ciano entrati in Austria nelle prime ore del pomeriggio sono stati incontrati alla stazione di frontiera di Arnoldstein, dal R. Console dott. Vittorio Castellani. Essi hanno sostato a Villacco, ove tutta la colonia italiana della Carinzia e le autorità locali attendevano schierati sotto la pensilina. Il Ministro e la contessa sono scesi dal vagone tra l'enorme entusiasmo di tutta la folla convenuta, mentre le organizzazioni giovanili cantavano gli inni nazionali, inneggiando al Sovrano, al Duce e al Ministro. Il conte e la contessa Ciano hanno ricevuto omaggi floreali dai Balilla e dalle Giovani italiane e si sono intrattenuti quindi affabilmente oltre un quarto d'ora con tutti i connazionali, che li avevano affettuosamente circondati, rinnovando manifestazioni di giubilo.

L'arrivo alla stazione

A Klagenfurt il Capitano provinciale e tutte le autorità del governo provinciale della Carinzia sono saliti nel vagone per presentare i loro ossequi al Ministro e alla contessa Ciano che li hanno intrattenuti cordialmente. Alla stazione di Semmering è poi salito sul treno il Ministro d'Italia a Vienna, sen. Salata.

Alla stazione meridionale di Vienna, riccamente addobbata con bandiere, drappi, piante e fiori e con numerosi stemmi ed emblemi italiani, attendevano gli ospiti il Cancelliere Schuschnigg, il vice Cancelliere Feldmaresciallo Hueger, il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, il capo dell'Ufficio stampa ministro Ludwig ed altri funzionari della Cancelleria federale, il Borgomastro di Vienna, il segretario generale del Fronte patriottico Zernatto, il presidente della polizia, il comandante della piazza di Vienna e il direttore generale delle Ferrovie. Erano pure presenti il personale della Legazione d'Italia, l'addetto militare colonnello Mondini, il Console comm. Rochiri, il Segretario del Fascio di Vienna comm. Monreale, il Ministro d'Ungheria a Vienna Rudnay, col capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ungherese, il consigliere di legazione Mengele, con tutti gli inviati speciali dei quotidiani di Budapest. Appena il treno si è fermato, il battaglione della milizia che prestava servizio d'onore ha presentato le armi e la musica ha intonato l'Inno Reale, subito seguito da Giovinezza.

Il benvenuto di Schuschnigg

Il Cancelliere Schuschnigg ha cordialmente salutato il Ministro degli Esteri italiano e la contessa Ciano, dando loro il benvenuto. Le presentazioni sono avvenute nell'antico salone d'aspetto imperiale. Il conte Ciano, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore e reso il saluto alla bandiera, ha lasciato la tettoria, attraversando l'atrio della stazione, nel quale attendevano i membri della colonia italiana e del Fascio di Vienna e una compagnia delle organizzazioni giovanili, che gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione. Accompagnati dal Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, il conte e la contessa Ciano si sono quindi diretti in albergo.

Questa mattina il Ministro Ciano inaugurerà la parte ufficiale del suo soggiorno viennese, rendendo omaggio al Monumento ai Caduti austriaci e recandosi quindi a deporre una corona sulla tomba del Cancelliere Dollfuss. Alle ore 11 visiterà al cimitero le tombe dei soldati italiani morti in prigionia di guerra, indi si recherà alla Cancelleria Federale per le visite d'uso. La prima conversazione politica è fissata per le ore 16.30.

Il pensiero di De Kania

Intervistato dalla *Neue Freie Presse*, il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya ha detto che l'imminente conferenza di Vienna si riunisce mentre la situazione internazionale è agitata. L'importanza del convegno è accentuata oltre che dal fatto che esso inizia la serie degli incontri regolari dei Ministri degli Esteri dei tre Stati firmatari dei protocolli, dalla circostanza che esso avviene dopo il viaggio in Germania del conte Ciano. Di questo viaggio, ha aggiunto il signor De Kanya, l'Ungheria si è tanto più compiaciuta in quanto lo scopo della visita berlinese del conte Ciano risponde perfettamente ai pacifici intenti della politica estera dell'Ungheria e dell'Austria. Nello spirito dei protocolli di Roma, noi esamineremo a Vienna — ha concluso il signor De Kanya — le questioni internazionali economiche, che interessano l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha fatto anche al *Pesti Naplo* di Budapest alcune dichiarazioni sulla imminente conferenza di Vienna. Il Ministro ha detto fra l'altro: «L'incontro di Vienna dà un carattere solenne alla Conferenza la quale serve al sempre maggiore approfondimento della cooperazione fra i tre Stati amici. L'importanza della conferenza è aumentata anche dal fatto che essa segue la visita del conte Ciano in Germania. L'Ungheria, come l'Austria, ha visto con gioia che fra il conte Ciano e gli uomini dirigenti del Reich vi è stata piena armonia. Noi abbiamo accolto ciò con tanta maggiore gioia, in quanto lo scopo della visita a Berlino del conte Ciano corrisponde perfettamente ai propositi pacifici della politica estera ungherese e sono convinto anche a quelli della politica estera austriaca. Questo fatto corrisponde anche all'accordo dell'11 luglio che rappresenta un ulteriore sviluppo dell'indirizzo che si propone realizzare una situazione internazionale per ottenere tutte le condizioni preliminari dalle quali dipendono la pacifica ed efficace cooperazione dei popoli del bacino danubiano e la rinascita economica del bacino danubiano stesso.

A Vienna nello spirito dei protocolli di Roma saranno discusse le questioni economiche e di politica estera che interessano i tre Stati. La politica di pace perseguita con tenacia dai tre Stati firmatari dei protocolli di Roma ha reso i legami di amicizia fra Roma, Vienna e Budapest un punto di cristallizzazione, intorno al quale può essere costruito il benessere economico e la politica positiva dell'Europa Centrale, ammesso che tutti gli Stati dell'Europa Centrale siano pervasi dallo stesso nostro amore di pace.

I commenti ungheresi

BUDAPEST, 9. — In un editoriale di ispirazione ufficiosa, il *Pester Lloyd* si occupa dell'imminente conferenza di Vienna. Dopo avere osservato che ogni qualvolta l'Ungheria partecipa anche in minima maniera all'attività politica internazionale, in molti ambienti politici stranieri si dà la stura a combinazioni fantastiche o addirittura in malafede, il giornale esamina i precedenti dei protocolli di Roma e rileva che la cooperazione sorta da essi ha nell'odierna politica europea il suo significato e il suo peso. Esso, continua il giornale, va considerata da una parte come una difesa contro aggressioni e pressioni dal di fuori, ma d'altra parte può costituire in date circostanze il punto di partenza, per uno sviluppo che col tempo potrà portare al raggiungimento di tutte le condizioni dalle quali dipendono la ricostruzione e la rinascita del bacino danubiano.

Il giornale rileva poi che lo spirito dei Protocolli di Roma è nettamente contrario alla formazione di blocchi e che quindi cadono nell'errore quelli che attribuiscono alla conferenza di Vienna propositi ben lontani dalla realtà. Contrariamente a tutte le congetture, continua il giornale, si può constatare invece con certezza che l'incontro di Vienna ha un grande significato dal punto di vista della garanzia della pace europea, poichè offre a quattro Stati della Europa Centrale l'occasione di esprimere la loro sincera aspirazione pacifica. Si sa che la Germania non ha formalmente aderito ai Protocolli di Roma, ma da tutti coloro che seguono obbiettivamente gli avvenimenti sanno altresì che anche senza una formale adesione agli accordi è possibile cooperare con successo in favore dei problemi la cui soluzione rappresenta un servizio per la causa della pace europea.

Il deputato Mitotay, direttore del *Uj Magyarsag* rileva che il popolo magiaro non dimenticherà le parole amiche di Mussolini.

Un discorso di Hitler nell'anniversario del «putsch» di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 9. — Ieri 8 novembre ricorrendo il XIII anniversario della sommossa nazista che fu repressa nel sangue dal governo bavarese di allora il Fuehrer come di consueto nella stessa ormai storica sala del Buegebraukeller, in cui tredici anni or sono fu votata la sommossa, ha convocato ieri sera attorno a sè i tremila reduci della stessa. Nessun altro è stato ammesso neanche i supremi gerarchi che non aveano partecipato all'azione, erano ammessi a questa solenne intima riunione di Hitler coi suoi vecchi camerati e componenti di quella vecchia guardia, che gli fu vicina in quelle prime ore. Tutti gli intervenuti portavano la decorazione dell'ordine del sangue. Un solo vessillo ergevasi nella grande sala la bandiera del sangue, emblema dei socialnazionalisti, che porta tracce sanguinanti di uno dei Caduti.

Hitler, accompagnato con vivissimo giubilo dalle vecchie camicie brune, ha rivolto loro un forte discorso. Dopo aver sferzato l'atteggiamento dei governi Germanici di quei tempi, il Fuehrer ha spiegato l'importanza da lui attribuita ai Caduti del 1923 e come acquisti significato il loro sacrificio che fu volontario per un'idea nuova di fronte a quello dei Caduti in guerra, che hanno obbedito ad un comando morale di altra portata. Egli ha sottolineato quindi la necessità storica del Putsch del 1923 e come sia stato una felice sosta la sua mancata riuscita, perchè soltanto così il partito ha potuto in lunghi anni di esperienza prepararsi efficacemente all'avvento al potere. Accennando all'opera di ricostruzione del regime, egli ha proseguito: «Noi abbiamo ridato alla Germania il suo vecchio esercito. Le nostre forze armate, se oggi fosse necessario, potrebbero dimostrare al mondo che il tradizionale valore militare germanico è pienamente rinato. Per di più a differenza del 1914 oggi il nostro esercito non capitolerebbe più, perchè tutto un popolo disciplinatissimo ed unito in una idea sociale e forte, come un masso granitico sarebbe il suo sostegno alle sue spalle. L'emulazione dei Caduti nel 1923 porta oggi più che mai i suoi frutti, poichè nel mondo si eleva una Germania potente, temuta e rispettata. Ed a voi voglio dichiarare, miei vecchi camerati, che mai come oggi io mi sento sicuro delle sorti della nostra Patria, che nessuno può più sconfiggere. Per tre anni e mezzo le nostre officine hanno lavorato giorno e notte, facendo sorgere ai nostri confini un baluardo insuperabile armato, che nell'interno contiene una nazione amante bensì della pace, ma in tutti i momenti pronta alla difesa fino all'estremo. Che il bolscevismo lo sappia, ha aggiunto, che come lo abbiamo stroncato per sempre all'interno, così domani, se esso fosse colto dalla temeraria velleità di attaccarci dal di fuori, lo annienteremo nello stesso modo e col medesimo irresistibile impeto. Dopo aver qualificato la dottrina rossa un'espressione di mentalità brutale, ma anche ridicola ed infantile, che mai potrebbe intimidire le falangi dei milioni di camicie brune, Hitler ha terminato il suo discorso rievocando ai suoi camerati le grandi giornate di tre anni or sono ed i gloriosi caduti i «Primi martiri del loro movimento».

Subito dopo il discorso del Fuehrer un corteo di migliaia di vessilli del movimento social-nazionale si è portato sotto la loggia della Piazza Odeon, davanti alla quale caddero la mattina del 9 novembre 1923 quelle 16 camicie brune i cui nomi preceduti dalla scritta «Presenti all'appello», per questi due giorni risplendono in lettere auree su altrettanti piloni rossi, che sostengono 16 giganteschi bracieri ardenti e che sono posti sotto la grande loggia. I vessilli sono stati disposti davanti alla loggia, dove rimarranno tutta la notte. Due compagnie della gioventù hitleriana hanno montato la guardia d'onore dinanzi alla loggia, mentre l'immensa piazza era illuminata dalle fiamme di migliaia di fiaccole, che in due giganteschi semicerchi racchiudono il grande sacrario. Quivi in seguito è giunto Hitler con tutti i supremi gerarchi del partito per rendere omaggio ai morti della Rivoluzione.

Accaniti combattimenti a Madrid

Due ponti sul Manzanares attraversati dai nazionali

PARIGI, 9. — *Giunge notizia che, malgrado il trasferimento del governo a Valencia e del quartier generale governativo a Tarancon, le milizie di Madrid, sotto il comando dell'ex ministro della guerra, generale Mjaia, si dispongono a resistere, cosicchè, contrariamente ai desideri del comando delle truppe nazionali, il bombardamento della città non potrà essere evitato.*

Le truppe nazionali hanno attraversato due ponti sul Manzanares ed hanno occupato il mattatoio, al di là di quello di Toledo. La battaglia per il possesso dei ponti è stata accanitissima e le fanterie coloniali si sono aperte le strade a bombe a mano.

Anche da Talavera de la Rejna si annunzia ufficialmente che le truppe nazionali sono penetrate nelle prime strade di Madrid.

L'armata nazionale, impegnata nella conquista di Madrid, agisce come un vero rullo compressore; lenta ma sicura procede, frantumando tutti gli ostacoli. Essa dispone di tutte le risorse materiali a disposizione del comando del movimento nazionale.

L'attività aviatoria

Da ieri un vento rigido soffia dal nord alla velocità di sessanta miglia orarie, ma esso non impedisce l'attività delle due aviazioni. Gli apparecchi da caccia nazionali hanno impedito a qualsiasi tipo di aereo avversario di giungere sulle posizioni delle artiglierie e delle fanterie dei generali Mola e Varela e proteggono le incursioni della specialità da bombardamento oltre le linee governative.

Sul terreno conquistato dai nazionali, nelle ultime quarantotto ore si ha la prova concreta della efficacia dei lanci di bombe della loro aviazione da bombardamento. Le strade sono interrotte e i centri di radunata dei governativi demoliti sono cosparsi di cadaveri. Essi hanno anche raso al suolo quello che fino a 48 ore fa era il quartier generale della difesa di Madrid. Molte trincee presso le prime case madrilene non hanno potuto essere completate dai governativi, i quali evidentemente contavano su una maggiore resistenza delle altre quattro ed anche sei linee antistanti.

Tutte le case lungo le strade appaiono saccheggiate dai governativi prima della ritirata. Nell'interno di molte di esse si rinvengono giornali madrileni degli ultissimi giorni. «El Socialista» pubblica un articolo in cui è esplicitamente ammesso che se i nazionali entreranno in Madrid, la causa del bolscevismo in Ispagna è irrimediabilmente perduta.

Un contrattacco rosso

Nelle retrovie tutti gli uomini non indispensabili al servizio o espressamente comandati a rimanere lì sono partiti volontariamente per le prime linee. I soldamenti feriti piangono di dolore per non essere tra i primi a entrare nella capitale

Nel pomeriggio i governativi hanno tentato di disturbare i nazionali sulle posizioni da essi raggiunte, sferrando una serie di contrattacchi di sorpresa, sopratutto nel sud. Quello di maggiore importanza si è verificato in direzione di Mostoles ed è stato appoggiato da undici carri armati di produzione sovietica. Gli attaccanti sono stati respinti all'arma bianca ed hanno abbandonato tre carri armati nelle mani dei nazionali.

La stazione radiofonica di Valladolid ha annunziato alle ore diciotto che le guardie civili nell'interno di Madrid si sono ribellate e tentano di riunirsi ai nazionali.

Il generale Franco, che ieri aveva comunicato a mezzo della radio di Siviglia di considerare tutto l'abitato madrileno come zona di operazioni e di declinare qualsiasi responsabilità delle offese che avrebbero potuto esservi arrecate, e contemporaneamente aveva invitato i non combattenti ad allontanarsi, oggi ha dato espressione concreta alla sua comunicazione con un bombardamento aereo, compiuto alle ore quindici, da quattro apparecchi nazionali scortati da altri tre da combattimento. Complessivamente sono state gettate una ventina di bombe di grosso calibro. I tre caccia hanno volato tre volte sulla città, quasi ad ammonire la popolazione dell'offesa imminente. I quattro bombardatori hanno demolito i loro obbiettivi.

Una bomba soltanto è caduta sul lussuosissimo Palace Hotel, requisito dai rossi e trasformato in ospedale. La maggioranza delle bombe è caduta nel quartiere degli alberghi e dei negozi di lusso. Una bomba è caduta nell'elegantissima Calle Atocha, facendo un buco enorme.

Artiglierie e mitragliatrici antiaeree hanno intensamente sparato contro gli apparecchi, che nel cielo si divertivano a comparire e scomparire fra le nubi, e che non hanno subito alcuna offesa. Secondo un primo accertamento si sono avuti otto morti e duecento feriti.

Un proiettile dell'artiglieria nazionale è esploso nella Plaza de Recoletos alle diciotto, producendo vittime in un nucleo di milizia operaia. L'esplosione è avvenuta presso la sede della ambasciata francese. E' impossibile accertare il numero delle vittime, ma il loro trasporto ha richiesto l'impiego di due auto-ambulanze. Un altro proiettile di grosso calibro è caduto nella Plaza de l'Indipendencia, ma la sua esplosione non ha prodotto vittime.

I consigli di Rosemberg a Largo Caballero

LONDRA, 9. — Tutti i giornali mettono in grande rilievo le notizie relative all'entrata dei nazionali in Madrid. L'*Observer* riferisce che Rosemberg ha consigliato a Caballero di creare un regime comunista nelle provincie ancora in possesso dei comunisti e ciò allo scopo di permettere alla Russia di aiutarle apertamente.

L'incaricato d'affari britannico Ogilvie Forbes ha telegrafato nel pomeriggio al Foreign Office che a Madrid tutti i poteri sono stati assunti da un triumvirato composto dei generali Miaes e Pozas e dal Governatore civile della capitale, Rubieda. Miayes detiene ufficialmente la direzione generale della pubblica sicurezza; Pozas è personalmente responsabile della difesa della capitale e Rubieda continua nelle sue funzioni di governatore civile.

Da altra fonte si è appreso che tutto il pomeriggio, attorno alla Casa del Campo, si è svolto un intenso duello d'artiglieria. Un ulteriore dispaccio dell'incaricato di affari britannico informa che i nazionali sono ancora al limitare dell'abitato e che la capitale rimane tranquilla; conferma ancora una volta che la battaglia è estremamente accanita e sanguinosa.

Da fonte assai vicina agli ambienti responsabili di Londra è indicato che il Governo britannico sta contemplando l'opportunità di inviare a Valencia un diplomatico per coadiuvare quel console britannico nei suoi contatti con Caballero e gli altri ministri spagnoli colà trasferitisi.

Le Ambasciate di Spagna a Roma illuminate

ROMA, 9. — Per la decisiva vittoria dei nazionali spagnoli, le sedi delle Ambasciate di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede sono state iersera illuminate. Moltissimi spagnoli residenti nella nostra città, tra cui non sono poche le famiglie dei profughi, si sono recati all'Ambasciata a lasciare la loro carta da visita e ad esprimere la loro gioia. La notizia è stata appresa con viva emozione al Collegio degli Spagnoli, ed è stata comunicata anche al principe Jaime, figlio dell'ex Re Alfonso che, come è noto, risiede nella nostra città.

Il Duce a Forlì

La visita a lavori di rimboschimento

FORLI' 9. — Il Duce è giunto ieri da Roma. Lungo la strada egli ha visitato alcuni lavori di rimboschimento dell'alta valle del Tevere.

I partiti nazionali vittoriosi nelle elezioni di Ginevra

GINEVRA, 9. — Sabato e domenica si sono svolte a Ginevra le elezioni per il rinnovamento del Gran Consiglio di questa città, i cui risultati erano attesi con viva ansietà in tutta la Svizzera, dato che fra i partiti nazionali sinora divisi tra di loro si era finalmente compresa la necessità di scendere uniti in lotta contro i socialcomunisti ed iniziare così lo smantellamento delle forze sovversive e in Svizzera notoriamente agli ordini di Mosca. Il risultato dello scrutinio ha corrisposto alle speranze dei partiti nazionali. Difatti in seguito alle perdite subite dai socialcomunisti i partiti nazionali disporranno ora nel Gran Consiglio di una maggioranza di 20 seggi e cioè di 60 seggi in confronto a 40 riportati dai socialcomunisti. I giornali commentando i risultati delle elezioni affermano che quella di domenica costituisce una sintomatica riscossa delle forze dell'ordine contro quelle del disordine e della disgregazione sociale in seguito agli odierni risultati si ha ragione di credere che i socialcomunisti saranno anche battuti nelle elezioni per il rinnovamento del Consiglio di Stato, che avranno luogo verso la fine del mese e nel quale i seguaci di Mosca hanno attualmente la maggioranza.

Padre Coughlin si ritira

NEW YORK, 9. — Padre Coughlin, il «prete della radio», che tanta parte ha avuto nella recente campagna presidenziale in opposizione a Roosevelt, ha annunziato che intende ritirarsi dalla politica «nell'interesse di tutti». Ha ammesso che la sua decisione è una conseguenza diretta della votazione plebiscitaria riportata da Roosevelt.

Le onoranze di Pordenone alla salma del Prefetto Perotti

PORDENONE, 9. — Ieri sera, proveniente da Cuneo, è giunta nella nostra città la salma di S. E. il Prefetto comm. Cesare Perotti, vecchio squadrista. L'accompagnavano il fratello rag. Cirillo, il cognato colonnello Medori e l'avv. Cagnazzo. Le spoglie mortali sono state accolte da tutte le autorità e rappresentanze delle forze armate e da un largo stuolo di penne nere dela sezione pordenonese. Gli squadristi hanno trasportato la bara nel trecentesco palazzo del Comune, dove era stata preparata la camera ardente. Dopo la benedizione, impartita da Mons. Branchi, è stato fatto l'appello fascista e quindi ha avuto inizio la veglia d'onore che è durata tutta la notte. Questa mattina si svolgono i funerali con l'intervento delle maggiori autorità civili, militari e politiche della provincia, dei fascisti, e degli scarponi di tutto il Friuli, le estreme onoranze. La salma sarà quindi accompagnata a Chions paese natale dello scomparso Prefetto, e deposta nel sacello di famiglia.

Le disposizioni del Ministero

per il prestito redimibile 5 %, e per l'imposta straordinaria immobiliare

ROMA, 9 — E' imminente l'emanazione delle norme regolamentari per l'applicazione del R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV n. 1743, concernente il prestito redimibile 5 per cento e l'imposta straordinaria immobiliare. Il Ministero delle Finanze ha, in proposito, provveduto alla redazione di un manifesto per richiamare l'attenzione del pubblico. Ecco il testo che riassume in forma chiara e sintetica le principali disposizioni, che è necessario i cittadini conoscano:

Emissione del prestito. — Con R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV n. 1743 è stata autorizzata l'emissione di un prestito redimibile fruttifero al 5 per cento dal 1.o gennaio 1937, da ammortizzarsi nel periodo di 25 anni.

Sottoscrizione del prestito. — I titoli del prestito sono offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione pari al valore nominale. Sono però tenuti a sottoscrivere al prestito i possessori, al 5 ottobre 1936, di terreni o di fabbricati situati nel Regno ed aventi un valore complessivo, al netto dei debiti ipotecari, di almeno L. 10.000. Tale valore viene determinato capitalizzando al 100 per 5 l'estimo catastale dei terreni moltiplicato pel 3.66 o il reddito imponibile dei fabbricati. Agli effetti della valutazione i beni immobiliari sono considerati quali risultano da ciascuna ditta catastale, anche se questa sia costituita da più persone. Per le ditte i cui beni non raggiungono il valore di L. 10.000, l'obbligo alla sottoscrizione esiste se le stesse ditte o i singoli componenti di esse posseggano altri beni immobili che, cumulati, raggiungano il minimo suddetto. La somma che ciascun possessore è tenuto a sottoscrivere è stabilita nella misura del 5 per cento del valore netto dell'immobile.

Dichiarazioni e formalità a cui sono tenuti i possessori dei beni immobiliari per sottoscrivere al prestito. — Nessuna dichiarazione debbono presentare i possessori di immobili già accertati ed in corso di accertamento e non gravati da debiti ipotecari. Tali possessori saranno iscritti d'ufficio nei ruoli di sottoscrizione, sempre quando il valore netto dei loro beni raggiunga le lire 10.000. Sono invece tenuti ad apposite dichiarazioni coloro che si trovano in alcuna delle seguenti situazioni: 1) che posseggano beni non assoggettati alla imposta sui terreni od a quella sui fabbricati; 2) che posseggano beni gravati da debiti ipotecari. I possessori indicati al n. 1 dovranno presentare apposita denuncia per i beni: a) temporaneamente esenti da imposte sui terreni o sui fabbricati; b) soggetti ad un tributo sostitutivo delle predette imposte (esempio: zolfare); c) soggetti ad imposta di ricchezza mobile (opifici industriali, miniere, cave, torbiere, saline, tonnare, lagni e stagni da pesca); d) comunque non censiti o non ancora assoggettati alla imposta rispettiva; e) opere che al 5 ottobre 1936 non erano ancora ultimate o non ancora suscettibili di reddito (esempio: impianti non ancora attivati, case in corso di costruzione, ecc).

I possessori di tali immobili, sempre quando questi da soli o cumulati con altri raggiungano il minimo previsto dalla legge, dovranno entro il 5 dicembre 1936, presentare la dichiarazione all'ufficio delle imposte dirette, alla cui circoscrizione appartiene il Comune nel quale gli immobili sono situati. Quando i beni sono in più comuni la denuncia deve essere fatta per ognuno dei comuni stessi. Per gli immobili indicati alle lettere a) b) c) d) deve essere dichiarato il reddito annuo; per quelli indicati alla lettera e) deve essere dichiarato il capitale investito a tutto il 5 ottobre 1936, od il valore sulla base dei prezzi correnti a questa data. I possessori indicati al n. 2 hanno il diritto di ottenere la detrazione dei debiti ipotecari gravanti i loro beni. Non è deducibile qualsiasi altra forma di debito o di passività. La detrazione è ammessa per le ipoteche iscritte anteriormente al 5 ottobre 1936, e per il residuo capitale al 31 dicembre 1936. Deve essere dimostrato che l'ipoteca gravi il bene dal cui valore si chiede la detrazione. Per ottenerla il possessore deve presentare, entro il 5 dicembre 1936 a pena di decadenza, apposita domanda a ciascuno degli uffici delle imposte dirette, nella cui circoscrizione sono situati i beni ipotecari; la documentazione, rappresentata dallo stato ipotecario rilasciato dal conservatore delle ipoteche e da un certificato di un istituto di credito fondiario, potrà darsi fino il 5 febbraio 1937.

Denuncie dei possessori di beni intestati ad altri. — Possono gli effettivi possessori di beni che comunque siano ad altri intestati, richiedere entro il 5 dicembre 1936 all'ufficio delle imposte dirette che la iscrizione a ruolo sia fatta al loro nome. A tal fine si avvertono gli interessati che mancando questa richiesta vengono iscritte nel ruolo di sottoscrizione le ditte comprese nei ruoli normali delle imposte sui terreni e sui fabbricati del 1937; l'effettivo possessore risponde solidamente con i precedenti dell'importo della sottoscrizione. Nel caso di mancato pagamento l'esattore delle imposte procede, di regola, sugli imponibili oggetto della sottoscrizione.

Modalità per la compilazione delle denunzie e luogo di presentazione. — Per le diverse denunzie di cui dianzi si è fatto cenno, gli interessati possono servirsi degli appositi modelli che sono gratuitamente distribuiti presso gli uffici delle imposte e presso gli uffici municipali. Tali modelli indicano tutti gli elementi ed i dati che i denunzianti debbono fornire. Le denunzie debbono essere presentate all'ufficio delle imposte dirette nella cui circoscrizione sono situati i beni, ai quali esse si riferiscono. Nei comuni, ove non vi sia l'ufficio delle imposte, la presentazione può effettuarsi presso l'ufficio municipale.

Modo di riscossione delle quote di sottoscrizione. — Le quote di sottoscrizione sono iscritte nei ruoli dei comuni, nei quali gli stabili sono situati e vengono date in riscossione agli esattori delle imposte, col mezzo di ruoli speciali, riscuotibili in sei rate bimestrali eguali, con la stessa scadenza delle comuni imposte erariali. La prima rata sarà posta in riscossione il 10 marzo anzichè il 10 febbraio 1937.

Agevolazioni concesse al possessore di immobili per sottoscrivere al prestito. — La legge autorizza gli istituti di credito che saranno designati con decreto del Capo del Governo a concedere ai possessori degli immobili, crediti e anticipazioni sino al 90 per cento dell'ammontare della sottoscrizione all'interesse annuo non superiore al 5 per cento, comprese le spese e le commissioni.

Imposta straordinaria immobiliare. — Correlativamente al prestito è stata istituita una imposta straordinaria immobiliare per la durata di anni 25 dal 1.o gennaio 1937 destinata al servizio degli interessi ed all'ammortamento del prestito. La misura di questa imposta è del 3.50 per mille annuo da applicarsi sugli stessi valori immobiliari netti, sui quali sono state determinate le quote di sottoscrizione.

Sanzioni. — I possessori di immobili specificati nelle lettere a), b), c), d), e) del n. 1 che omettono di fare la dichiarazione e tutti coloro che non versano le quote di sottoscrizione e l'imposta straordinaria immobiliare incorrono nelle penalità previste dal R. D. 17 settembre 1931 n. 1608.

Le modalità della nuova imposta sui redditi delle anonime

ROMA, 9 — E' noto che il R. decreto legge 5 ottobre 1936 XIV ha istituito una imposta straordinaria sui dividendi delle società anonime quando questi dividendi superino il 6 per cento del capitale versato e delle riserve risultanti dal bilancio. Il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia» precisa che la applicazione della suddetta imposta decorre dall'esercizio sociale in corso alla data del 5 ottobre scorso, ossia è applicabile a tutte le distribuzioni di redditi o di riserve e ad ogni attribuzione di utili o di benefici che si verificheranno con la chiusura degli esercizi sociali in corso alla predetta data. La legge in esame non ha naturalmente abolito l'imposta fissa del 10 per cento sui dividendi dei titoli al portatore istituita con decreto legge del 7 settembre 1935, ma la suddetta imposta, colpirà ora la parte dei redditi effettivamente attribuita ai soci, dopo la applicazione della nuova imposta straordinaria sui dividendi.

E' da rilevare che le aliquote progressive previste dal decreto 5 ottobre scorso si mantengono in una misura molto limitata e salgono a quote più sensibili solo quando gli utili superino il 10 per cento del capitale e delle riserve: il che non è molto frequente tanto più che il nuovo provvedimento mantiene salva la franchigia dalla imposta progressiva per la media dei dividendi distribuiti nell'ultimo triennio.

Sono ora invece del tutto abolite le disposizioni per la limitazione temporanea della distribuzione degli utili delle società commerciali ed è questa abolizione che ha favorevolmente influenzato i mercati finanziari provocando un diffuso rialzo sui titoli azionari.

Come si ricorderà col decreto 5 settembre 1935 era stata inibita la distribuzione di utili superiori al 6 per cento del capitale versato per il periodo dell'anno sociale in corso alla pubblicazione del decreto e per i due esercizi sociali immediatamente successivi. Le eccedenze non distribuite, oltre la misura del 6 per cento, dovevano essere investite in titoli dello Stato e tenute distinte in bilancio in un apposito fondo di riserva speciale vincolato.

Con la nuova legge in rassegna i fondi di riserva speciale vincolati già costituiti, rimangono tali fino allo scadere degli esercizi contemplati dalla legge sulla limitazione degli utili (esercizio in corso ed i due successivi), ma i fondi stessi sono però computati nella determinazione delle percentuali al 6 per cento, soggetti ad imposta, derivino pure da attività esplicate dalle società nelle colonie a mezzo di filiali o succursali. La legge per la parte di utile afferente dette filiali o succursali prevede la esenzione, sempre che le società stesse conservino gestioni distinte.

Saranno prossimamente emanate le norme regolamentari per l'attuazione pratica della nuova imposta e per le modalità delle dichiarazioni da presentarsi agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Cronache di vita e cultura femminile

Donne inquiete

L'inquietudine morale della donna è, certamente, tema d'ogni tempo; ma ogni tempo la colora in modo particolare. Era facile per le nostre mamme e le nostre nonne, ubbidire a una norma di vita ordinata e metodica, rispettare la religione, osservare una morale ben definita ed austera. Non è più così per le donne che ci vivono accanto e che partecipano alla nostra vita di ogni giorno.

Per loro la religione e la morale, come l'hanno ricevuta, hanno bensì ancora un fascino segreto quello che le trattiene dal cedere alla spregiudicatezza ed è sempre vivo in loro un senso delicato del romanticismo; ma a quelle prerogative che erano loro attribuite in un clima etico e religioso ben definito, esse non vogliono o non sanno rinunciare: mentre sono ansiose di libertà e di partecipare al nostro dinamismo. Osservarle, studiarle, rappresentarle in questi loro tremori, cogliere quei loro palpiti e quelle inquietudini che provocano i contatti con gli uomini e gli avvenimenti del tempo moderno, è stato l'assunto di Titta Rosa. Nessuna delle sue protagoniste è viziosa, e nessuna soggiace in impulsi troppo accesi. Eppure vibra in tutte la loro umanità sensibile e insoddisfatta, anelante a una regola di vita più libera, ma più determinata, a una morale che non conoscono ancora, tanto è dissimile da quella delle loro mamme e tanto è insieme basata su quella stessa onestà alla quale non sanno transigere.

Sono venti figure di donna, protagoniste di venti episodi, i quali sembrano appartenere ad un unico racconto che riproduca il vasto romanzo della vita femminile dei nostri giorni.

In essi sono prospettate anche le reazioni che esse subiscono dal clima in cui vivono: le reazioni che quel loro incerto modo di vivere e di agire provocano negli uomini.

Sono ansie di spose, che invano anelano di trovare nei mariti le tenerezze che hanno sognato da fanciulle; nostalgie di donne anziane per una vita cui hanno rinunciato, civetterie di amanti tenere o agguerrite, stanchezze precoci, ardenti entusiasmi, avvilimenti che si rifugiano nell'ironia, improvvise ribellioni all'agguato dei sensi, o delusioni di vergini mature; orgogli che non vogliono cedere, ambizioni che non sanno morire. Donne inquiete, ritratte tutte con una attenta e starei per dire acuminata intensità psicologica.

Delle «Memorie di un pittore» che chiudono il volume non vorremmo soltanto dire, come avverte l'autore, che vi si «può scorgere quà e là qualche risolino di satira morale, non priva di una certa umoristica fantasia che rallegra a volte la pagina»; ma vorremmo aggiungere che fra le figure che animano queste pagine il gioco della fantasia è sempre divertito e sorprendente, senza tuttavia che tolga ai protagonisti umanità e sincerità riuscendo ad allietare casi e personaggi di invenzioni che, per quanto vivide e fuori del comune, rientrano in una vigilata e realistica rappresentazione delle umane passioni.

G. Titta Rosa: **Donne Inquiete**. — Milano, Treves, 1936. Lire 12.

La coppia ideale

Un giornale francese ha aperto fra i suoi lettori un concorso ricco di premi su questo tema: *Definite il tipo di coppia ideale*. Per facilitare la definizione, il giornale ha voluto che essa risultasse dalla risposta a tredici precise domande così formulate:

1.o - Qual'è l'età ideale per sposarsi?

2.o - Credete che l'aver figli contribuisca alla riuscita del matrimonio?

3.o - Se sì, quanti dovrebbero essere questi figli?.

4. - A quale epoca si può concludere che un matrimonio è felicemente riuscito?

4.o - Ritenete sia necessaria la posizione fatta per sposarsi?

6.o - Credete che la coabitazione con parenti - suoceri, cognati - influisca felicemente sul matrimonio?

7.o - Credete che per assicurare la felicità di un matrimonio la donna debba lavorare?

8.o - Secondo voi, la moglie, deve interessarsi al lavoro del marito?

9.o - Per la felicità del matrimonio, è meglio vivere in campagna o in città?

10.o - E' meglio che i coniugi abbiano molti amici frequentanti la casa o che invece vivano piuttosto isolati?

11.o - Siete del parere che qualche breve separazione annuale contribuisca alla più perfetta intesa fra i coniugi?

12.o - Dite — esponendole in ordine d'importanza — quali sono, secondo voi, le cinque qualità più necessarie alla donna per riuscire nel matrimonio, una buona moglie e una buona madre.

Volete conoscere la definizione-tipo della coppia ideale uscita da questo concorso? Eccola:

L'uomo avrà venticinque anni e la donna venti; la constatazione della perfetta riuscita del loro matrimonio potranno farla dopo dieci anni, vale a dire quando gli scogli maggiori del matrimonio saranno stati superati. L'uomo dovrà attendere, per sposarsi, di avere una almeno modesta posizione assicurata, perchè nella coppia ideale non è ammesso che la donna esca di casa per lavorare. Viceversa, sarà molto bene che ella si interessi del lavoro del proprio marito partecipando così più intimamente alla sua vita anche di pensiero o di fatica. Attenti però a farsi il proprio nido da soli perchè la convivenza con la famiglia di uno dei due sposi arrischia di compromettere la felicità del matrimonio.

Vivere in città o vivere in campagna è indifferente ai fini dell'armonia coniugale; viceversa, l'avere parecchie amicizie può comprometterla; meglio, dunque vivere piuttosto isolati.

Isolati, ma a due. La separazione di qualche settimana ogni tanto, non è affatto necessaria perchè l'accordo e l'amore tra marito e moglie durino. Niente vacanze coniugali, dunque.

Ed eccoci alle qualità necessarie al marito: prima di tutto: *intelligenza*. Giusto: intendere significa comprendere e perciò indulgere se necessario. Dippiù: vuol dire essere capaci di compiere il proprio lavoro e il proprio dovere di condurre una famiglia, di guidare una sposa, di educare dei figli.

Seconda qualità: *bontà*. Un uomo intelligente e buono rappresenta davvero un compagno ideale.

Terza: *energia*, vale a dire la qualità maschia per eccellenza.

Quarta: *buon umore*. Sembra poca cosa; ma pensate come un uomo di buon umore allevia e allieta la vita!

Quinto: *simpatia* anche fisica. Ottimamente. Non è necessario che un uomo sia bello, ma è necessario che non sia fisicamente ripugnante se no il matrimonio diventa esercizio incessante di virtù eroica.

E le virtù femminili? — dite voi.

Ve le elenco subito: *Tenerezza; buon umore; attitudini domestiche; simpatia fisica; civetteria.*

ELEGANZE ✠ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Consigli per lui

E' risaputo l'aneddoto di quella signora che avendo visto un bel giorno appagato il suo desiderio di avere una magnifica pelliccia di visone dopo essersi a lungo rigirata e contemplata con quel ricco e splendido indumento addosso davanti allo specchio, si volse ad un tratto al marito e, buttandogli le braccia al collo gli mormorò premurosa: Ma anche tu, povero caro, vedo che ti ci vogliono delle cravatte nuove!

Ma quante di voi, signore, in questi giorni, non avete debiti di riconoscenza coi vostri mariti? se non tutti per una pelliccia, certamente per l'abito, il mantello ed il cappellino. E poichè i vostri uomini preferiscono dopo le snervanti fatiche dell'ufficio o dello stabilimento la quiete riposante della casa,. di tutto dimentichi, mentre le commissioni sono quasi sempre per voi lo scopo vero della passeggiata, indugiate un poco anche davanti alle vetrine di eleganza maschile e sceglìete per loro con accortezza e con gusto. Vedete come le cravatte e i fazzoletti da collo seguono i colori della moda: rosso mosto, verde cupo, marrone?

La novità di questo anno nelle cravatte di organzino di seta consiste nelle righe tracciate diagonalmente con combinazioni di una, due e tre tinte; sono tornate anche in voga quelle in tessuto di maglia di seta con un disegno che imita spesso i vecchi scialli di Cachemir, mentre per visita o per il teatro si preferiscono quelle sciarpe di una sola tinta dove il disegno è formato da dadi o riquadri lucidi su crespo opaco, a meno che non si tratti di intonarsi all'abito da sera, giacchetta o marsina, chè allora la sciarpa dovrà essere bianca.

Se il vostro marito è amante dello sport, osservate allora con particolare interesse quelle cravatte nuovissime, dove il disegno è formato da minuscole racchete, da testine di cavallo o da stilizzati cavallini in corsa. E vi potrà anche capitare di ammirarne una specialmente, di una bella seta in tinta avorio caldo, dove dei piccoli sciatori lucidi risplendono sul fondo opaco, mentre in un angolo estremo sta un altro sciatore più grande in rosso e nero.

Non dimenticate poi che il fazzoletto del taschino dovrà intonarsi con la cravatta e con l'abito. Sono questi gli accessori indispensabili della eleganza machile, come per la donna lo sono una cintura, la borsa, i guanti e un fiore. Quanto alle camicie, staremmo per dire che sono la rivelazione dell'uomo. Naturalmente le consigliamo di seta non solo per la signorilità e distinzione del tessuto, ma anche per le note considerazioni igieniche ed economiche.

Sono da preferirsi per tutti i giorni le camicie col colletto uguale, anzi con due o tre colli di ricambio fatte naturalmente da una camiciaia raccomandabile, chè in fatto di confezioni gli uomini sono tutti esigenti e bisogna riconoscere che hanno proprio ragione. Per gli abiti scuri e di impegno, la camicia di seta bianca o grigio perla sarà sempre la più indicata.

Passiamo ora a parlare della veste da camera che non deve mai mancare nel guardaroba dell'uomo elegante. Le pesanti sargie e le grosse sete impiegate per questo indumento ricordano un poco i colori ed i disegni delle cravatte; infatti per esempio su di un verde magnifico passano delle striscie grigio argento, mentre un fondo rosso mosto è cosparso di bolli bianchi e piccoli dadi ravvivano un scuro unito blu notte. E ricordatevi, quanto alla confezione, che la cintura può essere formata da un cordone o da un nastro della stessa seta, mentre un cordoncino più sottile deve correre intorno alle rifiniture.

Ecco quindi per voi signore elencate molte buoni occasioni per rendervi meritevoli presso i vostri mariti. Approfittatene.

Particolari della moda

Le tasche, si fanno moltissimo e sono disposte con e senza simetria; di pelliccia e di stoffa, in forma di borsa e di ventaglio, piatte e a soffietto, negli abiti, nelle sciarpe e nelle cinture. La passamaneria, i bottoni, i ricami, le fibbie, i fermagli saranno i motivi ornamentali dei vostri vestiti.

La linea diritta va perdendo terreno per la nuova voga della redingotta e delle tasche corte, lunghe, semilunghe, delle tasche voluminose di pelliccia e delle sottane più ampie.

Negli abiti da sera l'ampiezza della gonna può essere distribuita tutta intorno oppure accentuata sul davanti: però nel maggiore dei casi, è portata verso il dietro, quando non è nacosta in una linea apparentemente diritta, da pieghe a sole che nel movimento del passo si aprono. L'abito a giacca da sera, così in favore nell'inverno passato, sembra che venga sostituito da una forma di marsina e di redingotta.

Molti risvolti a gilè creati coi nostri magnifici pizzi italiani su abiti di velluto nero o di intonazione calda.

Le acconciature da sera saranno formate da nodi e da paradisi posti in altezza oppure da veli e da blonde preziose.

Si tenterà di lanciare gli abiti a giacca da pranzo, corti, e di stoffa laminata, perchè la signora, uscendo al pomeriggio, possa rimanere fuori a pranzo o a teatro senza doversi più cambiare d'abito. Ma non sappiamo se la praticità che supplisce l'eleganza dell'abito riuscirà a convincere le nostre signore.

Un accessorio indispensabile sarà il fazzoletto, da quelli con l'iniziale in corsivo per il mattino a quelli in tinte delicate con un lavorino a punto ombra nell'angolo, agli altri, sempre piuttosto grandi, in velo di seta sfumato oppure orlati di tulle o di una trina preziosa.

Tendenze della moda

Le cure degli abbigliatori e la loro fantasia si rivolgono ora con particolare fervore all'invenzione e alla realizzazione delle guernizioni che tanta parte hanno nel caratterizzare le mode attuali.

Grande impiego di pelliccie vediamo, nelle guernizioni degli abiti da passeggio; e non poche novità nei modi di questo impiego e nel gusto che lo ispira. Una novità relativa come tutte le novità, ma non abbastanza da cessare di essere tale, è quella delle combinazioni su uno stesso vestito di di diverse pelliccie. La balza d'una redingotta può essere guernita da una banda di lontra sormontata da una striscia di agnello; e la stesso guernizioni può apparire al collo e al polsi. Qualche volta, invece della combinazione di lontra e di agnello, si vedrà quella di agnello rasato e di talpa, non meno felice della prima.

Non solo e sempre pelliccia però, troveremo fra le guernizioni degli abiti da passeggio. Talvolta, infatti, la pelliccia sarà sostituita dal velluto; e c'è anzi chi prevede che il velluto occuperà non poca parte nel campo riservato a queste guernizioni, movendo alle pelliccie una seria e temibile concorrenza.

Riprende intanto la moda delle pelliccie tinte in colori di fantasia. Avrà più fortuna che non nelle passate stagioni (ricordiamo, fra le altre, l'estate di due anni or sono) questa bizzarra ma non certo inelegante tendenza? Troviamo talpe tinte di biondo, altre tinte addirittura di verde; e così troviamo volpi verdognole o turchiniccie. Fra tanti colori, però si nota una predilezione verso i biondi accesi ed i rossi.

Fra le applicazioni di pelliccia ai mantelli merita particolare considerazione quella che limita la pelliccia al dorso, facendo in modo che ne venga completamente coperto. Vista di fronte la signora sembrerà vestita di lana; vista di dietro, sembrerà impellicciata. Lungo i fianchi corrono le cuciture che uniscono le due diverse metà, e così pure lungo le maniche, che imitano il corpo affidando al tessuto la parte anteriore e, alla pelliccia, quella posteriore. Bizzarria anche questa? Dipenderà dall'uso che ne faranno le signore e, quindi, dal suo generalizzarsi o meno.

La clientela lo vuole....

I primi sopraluoghi degli Ispettori dell'Ente Moda hanno confermato pienamente che, mentre la maggioranza dei confezionisti prosegue nello sforzo per l'affermazione di produzioni idealmente e materialmente italiane, la clientela femminile non seconda, come dovrebbe, questo movimento.

Una modista confessa: «devo dire che i modelli sono stranieri perchè la clientela, me li comperi per vivere»...

Più di una casa di confezioni confessa: «ho difficoltà a fare accettare i miei modelli dalla clientela — sopratutto da quella scelta — se non li presento come modelli esteri».

«La mia clientela estera acquista con entusiasmo a caro prezzo i miei modelli marcati dall'Ente. La clientela italiana, per lo più, arriccia il naso... salvo a comperare quando io abbia assicurato che il modello non è italiano».

«Un'altra ancora: non ho mai adoperato tessuti esteri, — neppure prima delle sanzioni — ma ancora oggi devo dire alla clientela che quelli italianissimi che adopero sono forestieri».

Potremmo continuare a lungo nell'elencazione di questi accertamenti che si moltiplicano, ma preferiamo concludere: la mistificazione è imposta per lo più come necessità. Occorre la citazione di presunti rifornimenti dall'estero, perchè il denaro italiano compensi lo sforzo dei nostri venditori e dei nostri creatori di moda.

Occorre rinunciare alla paternità per vedere le proprie creature messe all'onore del mondo.

Occorrono ignobili sotterfugi perchè l'Italia si comperi quello che la clientela estera ricerca e acquista con convinzione. E' così enorme tutto questo che viene voglia di chiedere ai sarti, alle modiste e a tutti quelli che, con sacrifici che noi conosciamo, secondano la nostra campagna, i nomi di alcune loro clienti.

Una scuola per indossatrici

Da Trieste è stata diffusa, pel tramite dell'Agenzia Nazionale, una notizia che merita attenzione e commento. Auspice l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, si sta tentando in quella città, per la prima volta in Italia, e, certamente senza molti precedenti neppur all'estero, un corso speciale dedicato alle signorine che intendono avviarsi alla professione di indossatrici.

L'iniziativa è senza dubbio opportuna e lodevole, sia come nuovo segno del fervore di attività che in tutto il campo dell'industria e del comercio dell'abbigliamento oggi si rivela, e sia per l'utilità diretta che si ripromette, venendo incontro a un bisogno vivamente sentito dalla più parte delle ditte confezioniste.

Le varie e ripetute esperienze che queste Ditte hanno compiute nel nostro Paese, durante gli ultimi anni e, particolarmente, in occasione delle manifestazioni pubbliche organizzate dall'Ente Moda, hanno valso a far presente la non trascurabile gravità del problema offerto dalle indossatrici, cui si richiedono, oltre che rare qualità naturali, anche virtù di contegno e di grazia che quasi arrivano a prescindere una capacità o, per lo meno, un'educazione artistica.

L'idea d'una scuola per indossatrici, che educhi negli elementi proposti tale capacità e suggerisca loro tutte le piccole e grandi scaltrezze che, diversamente, solo una lunga pratica potrebbe rendere acquisite, fu d'altra parte ventilata più volte, senza per altro giungere alla realizzazione. E questa è una ragione di più per gradire l'esperimento triestino e augurare ad esso la migliore riuscita e il più largo numero d'imitatori.

Possiamo intanto segnalare l'ottimo successo ottenuto dall'iniziativa triestina. Sempre secondo le informazioni dell'Agenzia Nazionale, venti e più signorine, scelte con molta cura da un numerosissimo stuolo di concorrenti presentatesi all'inizio del corso, hanno dato saggio degli insegnamenti ricevuti, dinanzi a un buon pubblico, nella sala del Dopolavoro di Trieste. Gli applausi hanno coronato la fatica delle allieve la quale non era che il frutto di quella degli insegnanti e pare siano stati applausi assai calorosi, quasi entusiastici.

Avanti, dunque, anche per questa strada. La soluzione dei problemi minori non è meno necessaria di quella dei problemi maggiori. Anzi assai spesso si vede come la soluzione di questi, altro non sia che la somma delle soluzioni degli altri.

Biancheria

Dopo aver approfittato di molti vivaci colori, quali il verde acqua, il gridellino, il violetto, il celeste carico, l'arancione, il rosa corallo, e dopo avere qualche volta tentato esplorazioni nell'abisso del nero, la biancheria femminile ha messo testa a partito ed è tornata ad amoreggiare col bianco e col rosa carne, cioè con le sue tinte classiche e, sotto ogni aspetto, più raffinate e più opportune.

Il ritorno ai colori primitivi non ha però tolto alla biancheria il desiderio di ornarsi, e forse l'ha accentuato, sempre per quella legge d'equilibrio che tante volte e obbedita dalla moda e che pretende di vedere aggiunto da una parte quel tanto che da un'altra parte si toglie.

Ecco camicie e sottovesti ornate con applicazioni di tulle, di pizzo, con incrostazioni d'altri tessuti. Ornamenti eseguiti con molta cura, con pazienza che richiama alla memoria certi lavori d'ago che, una volta, si dicevano «lavori da monache». Punti fitti, minuti, quasi invisibile. Però non troviamo che assai raramente i ricami, per i quali nondimeno si aspetta un ritorno di fortuna.

Nel taglio la biancheria ha rinunziato a ogni complicazione. Sia per le sottovesti che per le camicie da notte si predilige la linea semplice, diritta. Per quelle ultime si vedono ancora alcuni tentativi di fantasia, nell'appiccatura delle maniche, nella foggia delle maniche stesse, nel taglio della scollatura e, sopra tutto, nella guernizione del petto. Ma è una fantasia che diremmo moderata, e che risulta sempre vigilata da un gusto quasi severo.

Piccola Posta

RICCARDO. — Non sono autorizzata a dirle chi era Compleanno. D'altra parte non potrei dirlo sul giornale e lei non mi dà nè il suo nome nè il suo indirizzo.

TRISTE 48. — Se sono di lana, di buona lana lavi le maglie in acqua fredda e sapone. Se si restringono vuol dire... che la lana non è tutta lana!

Quanto a schiarirli la cosa non è praticamente possibile dopo alcuna lavatura. Dica ai suoi figli che sono degli sciocchi, e per evitare l'eccesso di sensibilità faccia una cura prolungata di valeriana.

LETTRICE R. — Le foglie di hennè si fanno sciogliere a bagno maria sino a formare una poltiglia densa che si applica su tutta la testa lasciandola per tre ore almeno. Poi si sciacqua con abbondante acqua pura.

AMO. — La cura solforosa è indicata infatti per ritardare l'incanutire dei capelli. Ne trarrai giovamento anche per la pelle che si normalizzerà.

AL. — Sei piuttosto affettuosa ma hai poco criterio; devi riflettere molto prima di decidere qualche cosa; ti vuoi molto bene.

VIOLETTA

Gli aumenti degli stipendi ai lavoratori dell'industria tessile

ROMA, 9 — Presso il Ministero delle Corporazioni tra la Federazione fascista degli industriali della seta e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori per l'industria tessile, con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni si è concordato per gli operai addetti alla industria della tessitura serica un aumento di salario del 7 per cento per gli uomini e del 4 per cento per le donne a decorrere dal 16 ottobre 1936 XIV e per gli impiegati dipendenti un aumento di stipendio del 6 per cento con decorrenza 1 ottobre 1936 XIV. L'accordo interessa circa 25.000 dipendenti.

Inoltre presso il Ministero delle corporazioni tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni sono stati concordati i seguenti aumenti salariali a favore degli addetti all'industria dei tintori, stampatori e candeggiatori ecc. per conto di terzi, a decorrere dal 16 ottobre 1936 XIV: per la provincia di Como per la città di Milano e per la zona di Monza un aumento del 6 per cento per gli uomini e del 4 per cento per le donne: per gli stabilimenti situati in altre zone un aumento del 7 per cento per gli uomini e del 5 per cento per le donne. Inoltre sono stati aumentati del 6 p. c. gli stipendi degli impiegati, dipendenti delle suddette aziende con decorrenza 1 ottobre 1936 XIV. L'accordo interessa circa 8000 dipendenti.

Motociclista che perde la moglie in una via di Rovigo

ROVIGO, 9 — Ieri verso le ore 11.30 un motociclista a bordo di una «Triumph» targata 2856 VR, avente sul seggiolino posteriore la propria moglie di circa 35 anni, mentre transitava per via Casalini nell'incrocio di via Pescheria vecchia, forse causa il cattivo stato della strada, improvvisamente la moglie cadeva in mezzo alla strada, riportando una grave ferita alla coscia sinistra e una lieve contusione alla testa. Il motociclista s'accorgeva soltanto dell'incindente dopo circa un chilometro e precisamente in località sottopassaggio, quando fece breve sosta per chiedere ad un passante la via che conduce a Verona. Meravigliato e sorpreso di non vedere sul seggiolino la moglie, ritornava velocemente indietro e giunto sul luogo trasportò la moglie nel vicino posto di medicazione di via Levico.

Conferenza Cavazzoni a Vicenza

VICENZA, 9. — Il sen. Stefano Cavazzoni, inaugurando la scuola di cultura cattolica ha parlato, nel salone del palazzo delle Assicurazioni Cattoliche, sul tema di viva attualità «O Roma o Mosca».

Alla conferenza, alla quale assisteva un pubblico foltissimo, costituito dalla migliore società vicentina, intellettuali, professionisti ecc. hanno assistito il gr. uff. avv. Salvatore Del Vecchio, Prefetto; S. E. il Vescovo, il Segretario Federale dott. comm. Bruno Mazzaggio, il Podestà comm. Giambattista Ceba, il comm. avv. Giulio Tozzi, vice Preside della Provincia, l'avv. cav. Martelletto presidente della Giunta Diocesana e molte altre autorità e rappresentanze. La dotta conferenza del sen. Cavazzoni si è chiusa fra grandi applausi.

Vecchio ucciso dal treno

SCHIO, 9. — Alle ore 12.05 di ieri il treno 222 della linea Schio, Piovene, Rocchette, Asiago, al passaggio a livello situato di fronte alle industrie Scalabrin di Schio e precisamente in località Parsia, ha investito tale Moino Angelo di anni 73 da Schio, il quale stava attraversando la strada ferrata, uccidendolo sul colpo. Il macchinista nonostante la brusca frenata non potè arrestare il convoglio che procedeva ad una discreta andatura.

LUNEDI' 9 Novembre 1936 XV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Torino torna al comando infliggendo al Bologna la prima sconfitta

La Triestina strappa il pareggio a S. Siro mentre la Lazio vince d'autorità a Novara
I bianco-neri della Juventus costretti dai rosso-blù genoani alla divisione dei punti
Vittoria a largo punteggio della Roma sul Bari e della Sampierdarena sull'Alessandria

Nella Serie B il Venezia coglie un'altra affermazione pareggiando sul temuto campo cremonese e il Verona piega la squadra dei "canarini,,

I risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Zurigo: Austria-Svizzera 3-1 (1-0)

Internazionali

Lussemburgo: Lussemburgo-Svizzera B 3-1.

Divisione Nazionale A

*Milan-Triestina	0-0
Torino-*Bologna	1-0
Lazio-*Novara	4-2
*Roma-Bari	5-2
*Lucchese-Napoli	3-2
*Juventus-Genova	2-2
*Fiorentina-Ambrosiana	1-0
*Sampierdarena-Alessandria	5-0

Divisione Nazionale B

*Cremonese-Venezia	1-1
*Verona-Modena	2-1
*Atalanta-Pisa	3-0
*Livorno-Viareggio	3-0
*Aquila-Catania	0-0
*Spezia-Brescia	0-0
*Catanzaro-Pro Vercelli	3-2
*Messina-Palermo	0-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Grion-Spal	0-0
*Padova-Marzotto	3-2
Fiumana-*Udinese	3-1
*Ponziana-Vicenza	1-1
Treviso-Fortitudo	2-0
*Pro Gorizia-Mantova	1-1
*Carpi-Rovigo	0.0

GIRONE B

*Fanfulla-Vigevanesi	2-1
*Seregno-Reggiana	1-1
*Piacenza-Siai	2-2
*Monza-Legnano	3-1
*Falck-Crema	4-1
Varese-*Pro Patria	2-0
*Gallaratese-Cusiana	2-1
Lecco-*Parma	3-1

GIRONE C

*Vado-Corniglianese	0-0
*Asti-Bicilese	3-2
*Carrarese Pinerolo	1-0
*Entella-Savona	3-1
*Rivarolese-Acqui	3-0
*Sanremese-Derthona	6-0
*Doria-Pontedecimo	2-1

GIRONE D

Siena-Pontedera	1-1
*Grosseto-Libertas	2-1
*Fano-Baracca	2-0
*Macerata-Jesina	1-0
*Forlimpopoli-Forlì	4-0
*Anconitana-Prato	1-0
*Ravenna-Le Signe	2-0
*Piombino-Pistoiese	0-0

GIRONE E

*Cerignola-Civitavecchia	2-0
Salernitana-*Bagnolese	2-0
*Taranto-Manfredonia	1-0
*Molfetta-Potenza	0-0
Tosi-*Cosenza	2-1
Benevento-*Foggia	2-1
*Mater-Lecce	4.3

Prima Divisione

VENETO

Bassano-*Giorgione	2-0
*Venezia B-Audace (sosp.)	2-1
*Schio-Legnago	1-1
Verona B-Rossi	4-3
Mestre-Treviso B	2-0

VENEZIA GIULIA

*Ampelea-Crda	3-0
*Pieris-Acegat	1-1
Pordenone-*Solvay	4-2

Seconda Divisione

VENETO

*Conegliano-Padova B	2-2
*Mestre B-Guf Padova	5-2
*Rovigo B-Saffa	4-0
Adriese-*Vicenza B (rit..)	2-0

VENEZIA GIULIA

*Ponziana B-Fiumana B	3-0
*FortitudoB-Triestina C	1-1
*Pro Gorizia B-Grion B	rinviata

Campionato Propaganda

VICENZA

Girone A: Palladio-Guf 3-2; Camisano-Berga rinviato. *Girone B*: Ferrovieri-Pigafetta 3-2.

Coppe e Tornei

COPPA INDUSTRIA

Foscari Lido-*Aude et Spera Mira 3-2; *Leghe Leggere-F. G. Giudecca 8-0; *F. G. Jesolo-Leghe Leggere B rinviata.

BONSERVIZI A PADOVA

Torpado-Bassanello 3-2.

DIRETTORIO A THIENE

Longo-Sandrigo 2-2; Zanè-Cogollo 5-2; Breganze-Savoia 2-1.

Amichevoli

Mestre: Leghe Leggere B-Toti ragazzi 3-0.
Padova: Padova all.-Totiborel 4-0
Legnago: Legnago-Cerea 2-2.
Verona: Alba Sauro-Verona all. 1-0

Torino-Bologna 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 9. — Dopo aver passato la prima settimana bene, il Bologna all'inizio della seconda settimana (la più pericolosa per le malattie di tifo a detta dei medici) è caduto sotto i colpi del «toro» che, pieno di vigoria e di ardore, ha ottenuto ieri sul campo del Littoriale una bella e meritata vittoria sui campioni.

La gara ha avuto un ottimo direttore in Mazzarino di Roma, che è stato spietato nello stroncamento di ogni accenno a gioco duro e scorretto, riuscendo a mantenere l'infocata battaglia in una linea di correttezza.

Si è detta meritata la vittoria del Torino e lo si conferma in quanto che se pure il Bologna ha attaccato di più, il Torino è sempre stato pericoloso e non mai alla mercè degli avversari; ha resistito agli attacchi, ha contrattaccato a tempo opportuno, con ordine e decisione e al momento opportuno ha colto la vittoria.

Questa è venuta a nove minuti dalla fine dell'incontro: l'arbitro decretava un calcio di punizione contro il Bologna, fuori area. Il pallone era tirato bene da Silano. I suoi compagni, bene appostati alla distanza regolamentare attendevano, calmi; Baldi, fattosi luce tra i terzini bolognesi, era sul pallone, che spioveva davanti alla porta di Ceresoli, e lo metteva in rete.

Questa l'azione che ha dato la vittoria ai granata. Poco altro da dire: da notare ad ogni modo la bella condotta di gara dei due «undici». Il primo tempo è stato un tempo di attesa; i due contendenti si studiavano, e la gara procedeva senza troppi sussulti, e sopra tutto non pericolosamente per alcuna delle due compagini.

Nei primi 45 minuti un angolo contro il Torino al 20' e delle belle parate dei due portieri, dei quali ieri il migliore è stato indubbiamente il modesto Maina, che ha sfoggiato prese in tuffo, deviamenti di pugno, a palme aperte, da grandissimo campione. Un altro angolo si è avuto contro i granata dopo due minuti. Un'azione molto pericolosa dei torinesi, che viene rotta da Ceresoli il quale toglie il pallone dai piedi di Galli al 30; e, poco prima della fine del tempo, un altro angolo contro la porta di Maina. Sul limite estremo del primo tempo è la rete di Ceresoli che corre un grave pericolo per un errore del giovane Pagotto che anche ieri sostituiva Gasperi.

Nella ripresa il gioco è più vivace. Il pubblico presente numeroso, attratto anche dalla giornata magnifica di sole, incita a gran voce i propri beniamini. Le prime azioni sono dei «verdi» (ieri il Bologna vestiva la maglia verde che... secondo i tifosi felsinei è un portafortuna); poi è Ceresoli che, in ginocchio, blocca un tiro pericoloso di Galli. Al 10 angolo contro il Torino; mischia sotto la porta di Maina che para in ginocchio; poi sono i torinesi che tornano all'attacco; e il gioco si sposta velocissimo da una metà campo all'altra.

Per un quarto d'ora, fino a' 30', le azioni sono in favore dei bolognesi, ma Maina è sempre pronto e la minaccia — anche per la poderosa opera dei due terzini bene appoggiati dai mediani granata — è sventata. Ed è sventato anche un magnifico attacco di Sansone al 32' con una parata a palme aperte di Maina. Il pallone staziona ora per qualche minuto sotto l'area della porta, ma al 36' viene invece il punto dei torinesi. Sul contrattacco, susseguito allo smacco, Maina si fa onore con una bellissima parata; al 42' il Torino è in angolo in seguito ad un preciso attacco deviato da Maina colla punta delle dita. La partita termina però su un pericoloso attacco dei granata.

Fiorentina-Ambrosiana 1-0

FIRENZE, 9. — I viola ancora incompleti, davanti a un pubblico da grandi occasioni, su terreno ottimo, hanno ottenuto una bella vittoria — se pure di misura — sui nero-azzurri milanesi, presentatisi in campo privi di Meazza, sostituito da Antona. La gara è stata bene diretta da Scorzoni di Bologna. Le due squadre hanno svolto, specie nel primo tempo, un gioco slegato e soltanto le due difese hanno fatto vedere qualche cosa di buono.

Si registra nei primi 45 minuti una fuga di Borsetti verso il gioco una fuga di Borsetti che ha fatto passare un serio pericolo alla rete di Perucchetti. Poi l'Ambrosiana ha messo un po' di ordine nelle sue file, ma la prima linea è sempre stata imprecisa e indecisa. Solo al 23' si ha un bel centro di Ferrari che Frossi, spostatosi al centro, manda a battere sul paletto. Vivaci contrattacchi dei viola. Poi il gioco si fa ancora sconclusionato. Nel primo tempo sono stati tirati tre calci d'angolo: due contro i viola e uno contro i nero-azzurri.

Nella ripresa la gara si fa più veloce e al 3' una bella azione Ferraris-Frossi mette in serio pericolo la porta fiorentina. Infatti il portiere, in tuffo, non è riuscito a prendere il pallone ed è Pizziolo II che, proprio sull'estremo limite, rinvia. Poi dieci minuti di attacchi degli uomini di Ara e al 16' l'unica porta della giornata: Negro mette al centro un preciso pallone e Viani, con una bella rovesciata, segna raso terra. Le squadre si battono ora con volontà e anche con esemplare correttezza. I fiorentini sono superiori all'attacco e al 21' usufruiscono di un calcio d'angolo e al 27' mandano un pallone alle stelle con Viani.

Finalmente sembra che i nero-azzurri si risveglino e portano infatti i loro attacchi alla rete difesa da Baggiani, usufruendo anche di due punizioni quasi dal limite; ma presto la loro forza offensiva si esaurisce. E gli ultimi dieci minuti di gioco sono ancora di marca viola. Proprio sul finire i nero-azzurri ottengono due calci d'angolo in loro favore, senza esito positivo. I fiorentini nella ripresa hanno avuto un angolo a loro favore.

Milan-Triestina 0-0

MILANO, 9 — Nessuna delle due squadre ha meritato di vincere sicchè il doppio zero ha finito per essere equo sotto tutti i rapporti. Il Milan ha giocato quasi tutto l'incontro in condizioni di inferiorità perchè Poggi, vittima di uno stiramento muscolare, è passato a far numero all'ala sinistra al 18', per poi ritirarsi definitivamente all'inizio della ripresa. Dal canto suo la Triestina, superiore nella impostazione delle azioni di approccio, è apparsa incerta nelle ali e poco conclusiva al centro. E' sembrato poi che gli ospiti difettassero di fiducia in sè stessi in quanto hanno mantenuto un atteggiamento difensivo anche nei momenti meno felici del Milan.

La prevalenza iniziale dei rosso-neri si è subito fiaccata per la minorazione occorsa a Poggi,, sicchè il portiere della Triestina, rimasto a sua volta vittima di una distorsione al ginocchio, ha potuto superare indisturbato il periodo critico dell'infortunio. Al 24' un traversone di Capra ha fischiato contro la facciata esterna del palo con Tricarico già battuto ed è stata questa l'azione più pericolosa del Milan.

A sua volta la Triestina ha messo all'attivo al 6' della ripresa un tiro di Colaussi sfuggito a Zorzan e trattenuto provvidenzialmente dal palo. Nell'ultimo minuto dell'incontro la Triestina, tutta chiusa in difesa, ha corso il rischio di farsi battere in una delle tante mischie svoltesi davanti a Tricarico.

Il terreno molle e viscido ha facilitato gli scontri e le contusioni data anche la veemenza di quasi tutti i giocatori. Sono stati tirati cinque calci d'angolo a favore del Milan e quattro a favore della Triestina. Ha assistito all'incontro il Segretario federale. Pubblico scarso.

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti e De Manzano; Capra, Gabardo, Moretti, Poggi, Cossio.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Niccoli; Dal Pont, Castello e Spanghero; Pasinati, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi. Arbitro Moretti di Genova.

Cremonese-Venezia 1-1 (1-1)

CREMONA, 9. — Cremonese e Venezia, reduci da due vittorie fuori sede, la prima a Brescia e l'altra a Viareggio, e a parità di punti in classifica, si sono trovate ieri di fronte a parità di forze per lo meno per ciò che riguarda lo stato di servizio durante questo inizio di Campionato. Ma per la Cremonese c'era un fattore essenziale di prevalenza nell'incontro di ieri dal fatto che essa giocava in casa propria. Quindi pronostico se non nettamente, almeno nella grande maggioranza, favorevole alla squadra grigio-rossa.

Il risultato e l'andamento stesso della partita, invece, rispecchiano esattamente l'equilibrio delle forze in campo. Ciò significa che, se è riuscito a neutralizzare lo svantaggio della trasferta, il Venezia ha dimostrato di prevalere. E difatti, come qualità di gioco, accortezza di tattica e resistenza singola degli uomini e complessiva della squadra, il Venezia è stato superiore all'undici avversario, il quale, da altro canto, ha in suo favore un maggiore brio dimostrato nell'offensiva e, nel complesso, una teracità rimarchevole.

La Cremonese otteneva il suo punto per un fatale errore della difesa veneziana in un'azione che non era proprio pericolosissima e che poteva essere contenuta; il Venezia sette minuti dopo otteneva il pareggio mercè un calcio di rigore concesso, sia pure con qualche longaminità, dall'arbitro, ma che nel complesso ristabiliva un equilibrio ch'era stato interrotto dal fortunoso punto di Buzzoni. Le due squadre erano nuovamente alla pari. E ciò è giusto. Anzi, se una squadra avrebbe dovuto essere in vantaggio questa era il Venezia, che nel primo quarto d'ora di gioco ha dominato nettamente in campo sbizzarrendosi in un gioco vivace e tecnicamente pregevole che faceva allibire i sostenitori dei grigio-rossi, i quali, alquanto sconcertati dal brillante inizio dei nero-verdi, prevedevano una sconfitta per la loro squadra.

In questo quarto d'ora i veneziani hanno stretto d'assedio la porta di Bertazzoli bersagliandola di tiri su tiri senza mai riuscire però a cogliere il successo. E' stato particolarmente in questo tempo che ha brillato il settore d'attacco veneziano, chè, per quasi tutto il resto dell'incontro, (dopo che Varini aveva conseguito il pareggio) si mantenne in una tattica strettamente e opportunamente difensiva, obbedendo certamente ad un ordine di scuderia.

Dopo il primo quarto d'ora di lotta ed approfittando di un certo rallentamento di ritmo del gioco dei veneziani che non badavano, evidentemente, di sciupare in breve tempo le loro energie col mantenere un gioco tanto indiavolato, la Cremonese dava evidenti segni di ripresa: i giocatori grigio-rossi, avuto un certo respiro, incominciavano ad organizzare le loro azioni e riuscirono infatti a costruire ed a condurre ammirati temi di gioco tanto che la linea d'attacco, efficacemente lanciata dalla mediana, che poteva ora badare più al gioco d'offesa che a quello di difesa, riusciva a portare la minaccia fino a Sgardi. Ma al ben congegnato gioco d'attacco non corrispondeva altrettanta precisione nel tiro. Quanti palloni ha sciupato in occasioni facilissime, per esempio, Buzzoni? Sgardi avrà parato in tutto meno di una diecina di palloni, ma moltissimi sono stati quelli usciti ai lati della porta e sopra la traversa.

Nel complesso il primo tempo è stato interessante e, tanto da una parte quanto dall'altra, seppure non costantemente, è stato ammirato del bel gioco. Di ben diverso andamento è stata la ripresa, almeno per 40 dei 50 minuti di gioco (compresi i ricuperi). Infatti, dopo un altro vivace inizio dei nero-verdi, tenacemente controbattuto dai grigio-rossi, il Venezia ripiegava prudentemente in difesa: tattica questa che divenne necessaria quando al 12' prima Giuge e poi Dalfini, doloranti e zoppicanti per contusioni riportate in iscontri con avversari non potevano fare che da... pali alle ali. Perciò, con due uomini assolutamente inservibili (solo Giuge negli ultimi momenti poteva riprendersi) proprio in quei settori che conducono l'offesa, al Venezia (come del resto avrebbe fatto qualsiasi altra squadra nelle identiche condizioni) non restava altro che di organizzarsi in difesa e cercar' di portarsi via almeno quel prezioso punto. Patuzzi e Kossovel arretrarono quindi per dar man forte alla mediana, mentre il solo Baldinotti rimaneva all'attacco. Ma che cosa poteva fare egli, tutto solo, privo della collaborazione degli estremi? Quando il centro-attacco nero-verde aveva la palla cercava di portarla il più lontano possibile giacchè tentare di avvicinarsi a Bertazzoli non si poteva: due o tre difensori grigio-rossi potevano facilmente evitare l'insidia.

Contro il Venezia, tutto proteso nel suo tenace sforzo di conservare il meritato pareggio, i cremonesi si sono spuntati le ali. I veneziani si sono difesi bene, con un sistema organico, senza precipitazione, ma con prontezza e decisione cercando anche di mantenere il gioco su di una linea di correttezza mentre ciò non sempre avveniva da parte dei cremonesi. Questi infatti pur nel loro leggittimo tentativo di cogliere la vittoria, con la quale volevano dimostrare davanti al loro pubblico che il successo colto a Brescia non era demeritato, hanno forse fatto un po' troppo i... padroni di casa. La Cremonese ha attaccato ed attaccato con insistenza per circa quaranta minuti della ripresa, ma con un gioco troppo convulso e talvolta caotico, cosicchè seppure nel susseguirsi delle offensive riusciva a sormontare la barriera difensiva nero-verde l'orgasmo e la precipitazione facevano sciupare agli avanti occasioni d'oro.

Terminava così in un'infelice esibizione una partita che s'era aperta con tutti i numeri e le prerogative di uno di quelli incontri che interessano e soddisfano anche i più esigenti. Questa partita tra due compagini fresche e piene d'energia è incominciata nel modo più brillante e cavalleresco, ma è finita in una grigia esibizione di scorrettezze.

Il Venezia è sceso a Cremona nella sua formazione più forte e completa ed è uscito dal Polisportivo Farinacci con tutta la sua fama perfettamente intatta. I nero-verdi sembrano veramente avviati a rappresentare un ruolo importantissimo nella Divisione dei Cadetti. La forza maggiore della squadra risiede sempre nel sestetto difensivo il quale si è maggiormente «tonificato» mercè lo splendido periodo di forma che attraversa Bottazzi tanto da farlo preferire al pur ottimo Signoretto. Forse ieri l'intesa dei due terzini non è stata sempre perfetta (Tamietti e Bottazzi sono alla loro seconda esibizione in coppia) ed infatti ad una malaugurata indecisione dei due terzini, ma specialmente di Tamietti, si deve la fuga di Buzzoni che permetteva al griogio-rosso di segnare. Ma nel rimanente della partita la coppia nero-verde si è rifatta ad usura salvando spesso criticissime situazioni.

La mediana è stata in piena luce giacchè ha potuto valersi del suo inesauribile perno, tornato, dopo qualche esibizione incerta, nella sua forma migliore. Biffi ha lavorato molto ieri, giocando con piglio deciso ed autoritario e tenendo saldo fino all'ultimo confermando le sue doti di resistenza e di fiato. Nel settore d'attacco c'è la solita questione dei due interni. Non che Kossovel e Giuge abbiano giocato male, ma anche nell'incontro di ieri si è riscontrato nel loro gioco una certa mancanza di mordente, o meglio, è da desiderare una migliore intesa con Baldinotti.

Per la Cremonese l'incontro pari è stato un colpo gobbo: i volonterosi ragazzi grigio-rossi non se l'aspettavano. Sarebbe un errore credere che i cremonesi sieno scesi in campo sicuri della vittoria; essi conoscevano la fama del Venezia ed intuivano anche che a Cremona i nero-verdi non scendevano senza speranze e per ciò erano preparatissimi. Sfortunatamente però neppure ieri hanno potuto allineare la loro migliore squadra: i grigio-rossi mancavano infatti dei titolari Del Grosso, Foglia e Caldirola e del portiere Ferrazzi il quale ultimo, come già a Brescia, è stato sostituito da un giovane, Bertazzoli, che per la sua bravura si è ben meritato i galloni della prima squadra. Purtuttavia la Cremonese ha retto bene il confronto con il Venezia dimostrando l'efficenza della sua inquadratura, che potrà essere in seguito, con il rientro dei titolari, migliorata, e la robustezza dei suoi settori

Dato l'andamento dell'incontro poco si è potuto vedere del comportamento dei reparti di retroguardia in quello che è il loro gioco di difesa. Se per Bertazzoli, Rossi e Trovati non vi sono delle vere e proprie pecche da rilevare, ma solo una certa mancanza di decisione, non altrettano può dirsi della mediana che è stata alquanto discontinua; evidentemente ieri non era in giornata di grazia; dei tre, i più attivi sono stati i due laterali mentre Giuberti è stato ecclissato nel diretto confronto con Biffi. Gli attaccanti sanno ben manovrare la palla e quasi tutti — specialmente Buzzoni — hanno un tiro in porta poderoso; ma è necessario ch'essi sappiano dominarsi e non lasciarsi prendere dall'orgasmo e sopratutto debbono curare la precisione del tiro. Se ciò gli attaccanti cremonesi riuscissero a realizzare, quella grigio-rossa è una linea d'attacco che darà molto da lavorare a tutte le difese.

I giocatori nero-verdi hanno avuto un folto gruppo di concittadini che li hanno incitati nella loro difficile partita. Infatti circa una sessantina hanno partecipato alla gita organizzata dall'American Express. Essi si sono recati a Cremona con due torpedoni diretti con squisita signorilità dal signor Mario Jarach. A questi, numerosi altri veneziani si sono aggiunti recatisi a Cremona con macchine proprie.

CREMONA: Bertazzoli; Rossi, Trovati; Camisaschi, Giuberti, Cramigna; Lazzaretti, Rampini, Buzzoni, Gilbertoni, Bertolo.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Patuzzi, Giuge, Baldinotti Kossovel, Dafini.

Arbitro: Gianelli di Genova.

Riccardo Seno

Roma-Bari 5-2 (2-1)

ROMA, 9. — I giallo-rossi, ancora privi di Masetti, sostituito da Nardi e Di Benedetti, sostituito da Subinaghi (che va facendosi onore), hanno ottenuto ieri una facile vittoria sui bianco-rossi di Costantino che però non si sono mai arresi completamente e fino all'ultimo sono rimasti in campo vivi e vitali a dare dei fastidi alla minorata difesa romanista. Minorata, in quanto Nardi, volonteroso non vale neppure lontanamente Masetti il quale oggi non si sarebbe fatto battere da due palloni che Nardi si è lasciato entrare in rete. Le prime azioni di gioco sono dei romani che al primo minuto impegnano già Casirago. Il Bari risponde con un tiro di Grolli che Nardi ha difficoltà a parare. Al 10', dopo alcuni attacchi degli uomini di Costantino, è ancora Grolli che dà lavoro alla difesa romana. Al 12' si ha invece il primo punto della Roma che segna con Subinaghi, in seguito a una bella azione in linea.

Un traversone di Violi al 15' è parato faticosamente da Nardi; poi al 17' il Bari pareggia. Ed è Grolli (questo illustre sconosciuto!) che questa volta coglie il frutto del suo attacco. La reazione dei romani e pronta, ma Fusco sbaglia a porta vuota. Il gioco si fa ora equilibrato ed è solo al 37' che in seguito a calcio d'angolo tirato da Tommasi, Subinaghi devia il pallone in rete riportando in vantaggio i giallo-rossi.

La ripresa vede i romanisti all'attacco e la difesa barese bombardata. E' D'Alberto che al 4' aumenta il bottino dei locali mettendo in rete da un metro. I baresi contrattaccano e Nardi ha del lavoro. Ma presto le azioni sono ancora comandate dai giallo rossi che al 16' per poco non segnano; ma il pallone è stato soffiato da Casirago sui piedi del pericoloso Subinaghi. E così mentre gli attacchi sono di marca romanista, i baresi segnano il loro secondo punto, ancora con Grolli al 21'

Reazione dei compagni di Bernardini e D'Alberto al 28' segna il quarto punto. Il bottino dei romani viene aumentato al 32' mediante il più sciocco degli autopunti. Il terzino barese Marini rinvia la palla al suo portiere; questi forse in quel momento stava pensando alla.. fidanzata lontana, e il pallone è rotolato lentamente in rete. Azioni alterne e la fine, con la netta vittoria della Roma.

Pallacanestro

Torneo Bajetta

VENEZIA

Laetitia A-Reyer B 75-6; Dienai A-Audax 46-26; Reyer A-Laetitia B 56-18.

VICENZA

*Dopolavoro Ivem-Pio X Lonigo 22-16.

Palla ovale

Pontarlier: Amatori Milano Racing Club Pontarlier 5-0.

Le classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

Cecoslovacchia	2	1	1	0	6	3	3
Austria	3	1	1	1	7	7	3
ITALIA	1	1	0	0	4	2	2
Ungheria	2	1	0	1	7	8	2
Svizzera	2	0	0	2	3	7	0

Divisione Nazionale A

Torino	8	6	0	2	14	6	12
Bologna	8	4	3	1	12	7	11
Lazio	8	5	1	2	15	12	11
Roma	8	4	2	2	15	9	10
Lucchese	8	2	6	0	12	10	10
Fiorentina	8	3	3	2	7	6	9
Sampierdar.	8	3	3	2	11	10	9
Genova	8	2	4	2	11	8	8
Milan	8	2	4	2	7	8	8
Ambrosiana	8	2	3	3	12	11	7
Bari	8	2	3	3	11	11	7
Triestina	8	2	3	3	9	12	7
Napoli	8	1	4	3	8	7	6
Juventus	8	1	4	3	6	8	6
Alessandria	8	2	0	6	4	17	4
Novara	8	1	1	6	12	23	3

Divisione Nazionale B

Atalanta	8	5	3	0	15	5	13
Livorno	8	5	0	3	18	6	10
Venezia	7	3	3	1	8	5	9
Catania	8	2	5	1	8	7	9
Cremonese	8	3	3	2	8	9	9
Brescia	8	2	4	2	5	5	8
Palermo	8	1	6	1	4	6	8
Verona	7	2	3	2	9	8	7
Spezia	7	2	3	2	6	7	7
Pro Vercelli	8	3	1	4	10	11	7
Catanzaro	8	2	3	3	7	9	7
Pisa	8	3	1	4	5	7	7
Modena	8	1	5	2	8	11	7
Messina	8	2	2	4	8	12	6
Aquila	5	1	2	2	6	10	4
Viareggio	8	1	2	5	9	10	4

Divisione Nazionale C

Spal	6	4	1	1	13	3	9
Fiumana	6	3	3	0	15	7	9
Rovigo	6	3	3	0	13	7	9
Treviso	6	2	4	0	7	3	8
Marzotto	6	3	2	1	12	6	8
Vicenza	6	3	2	1	15	9	8
Padova	6	3	2	1	10	7	8
Carpi	6	1	3	2	7	8	5
Grion	6	1	3	2	3	7	5
Mantova	6	1	2	3	6	9	4
Udinese	6	0	3	3	6	13	3
Ponziana	6	1	2	3	3	9	3
Fortitudo	6	0	3	3	2	12	3
Gorizia	6	0	2	4	6	18	2

Prima Divisione

VENETO

Bassano	2	2	0	0	7	0	4
Venezia B	2	2	0	0	6	0	4
Verona B	2	1	1	0	4	3	3
Mezzomo	1	1	0	0	3	2	2
Mestre	2	1	0	1	4	3	2
Schio	2	0	2	0	1	1	2
Audace	2	1	0	1	2	3	2
Legnago	2	0	1	1	1	5	1
Giorgione	1	0	0	1	0	2	0
Rossi	2	0	0	2	4	6	0
Treviso B	2	0	0	2	0	7	0

VENEZIA GIULIA

Ampelea	5	2	3	0	8	4	7
Crda	5	3	1	1	10	7	7
Acegat	5	2	2	1	5	6	6
Pordenone	5	1	2	2	7	8	4
Pieris	5	1	1	3	6	8	3
Solvay	5	1	1	3	5	8	3

Seconda Divisione

VENETO

Mestre B	2	2	0	0	7	3	4
Conegliano	2	1	1	0	5	3	3
Padova B	2	1	1	0	6	5	3
Marzotto B	1	1	0	0	3	0	2
Rovigo B	2	1	0	1	7	4	2
Adriese	2	1	0	1	3	2	2
Badia	0	0	0	0	0	0	0
Saffa	1	0	0	1	0	4	0
Guf Padova	2	0	0	2	2	8	0
Vicenza B	2	0	0	2	1	5	0

VENEZIA GIULIA

Ponziana B	4	3	0	1	13	5	6
Udinese B	4	3	0	1	12	6	6
Grion B	3	1	2	0	5	4	4
Triestina C	4	1	2	1	7	5	4
Fiumana B	5	1	2	1	5	8	4
Gorizia B	4	1	1	2	7	14	3
Fortitudo B	4	0	1	3	4	11	1

Coppa Industria

Leghe Legg. A	1	1	0	0	8	0	2
Lido	1	1	0	0	3	2	2
Jesolo	0	0	0	0	0	0	0
Leghe Legg. B	0	0	0	0	0	0	0
Mira	1	0	0	1	2	3	0
Giudecca	1	0	0	1	0	8	0

Juventus-Genova 2-2 (1-1)

TORINO, 9. — Pubblico numeroso, tempo bello. La gara tra juventini e genoani è stata quanto mai combattuta e, a volta a volta, si sperava di vedere gli ex-campioni risorgere, o si temeva nella loro sconfitta. L'esito finale, dopo alternative, è stato di parità: due a due e si può dire che esso rispecchi bene l'andamento della partita.

Al fischio di Saracini di Ancona i bianco-neri si portano all'attacco e con Borel... mandano alto il pallone sulla porta genovese, difesa da Fregosi che sostituisce Bacigalupo, infortunato. Gli attacchi juventini insistono e al 15' Fregosi para bene un tiro preciso di Gabetto che, su passaggio di Neri, che era stato lanciato dal sempre preciso Monti, colpisce il palo. I genovesi contrattaccano e sono essi che segnano per i primi con Marchionneschi al 21'. Il tiro della mezz'ala genovese ha trovato spiazzato Amoretti. Reazione dei juventini che al 29' pareggiano con bella rovesciata in rete di Gabetto. Nei primi 45 minuti sono stati tirati due angoli contro il Genova e uno contro la Juventus.

Nella ripresa, dopo un bel tiro di Borel al 10', ben parato da Fregosi, al 12' il Genova è in angolo. Al 24', in seguito a un periodo di superiorità dei bianco-neri, si ha il secondo punto juventino. Varglien passa a Scagliotti che devia a Borel il quale, da sei o sette metri, batte il portiere del Genova. Le azioni proseguono alterne senza che l'esito muti ma al 44' si ha il pareggio genoano. In seguito a una debole respinta in tuffo eseguita da Amoretti si è formata una mischia sotto la porta juventina e si è visto un rosso-blù — sembra Perazzolo — che, impossessatosi del pallone, lo ha deviato in rete. Monti, che ha cercato di intervenire «in extremis» è arrivato con un attimo di ritardo. L'arbitro non ha soddisfatto appieno i tifosi e ha avuto qualche salve di fischi.

Lazio-Novara 4-2 (1-0)

NOVARA, 9 — Decisamente il Novara non sa ritrovarsi nella massima Divisione e sembra abbia tutti i numeri per ritornare nel limbo... della Divisione B, a meno di un risveglio netto e sicuro, che riesca a fargli guadagnare il troppo terreno perduto.

Ieri, di fronte alla squadra azzurra della Lazio, gli azzurri novaresi hanno svolto anche delle buone trame, hanno anche attaccato, ma le loro due porte non hanno servito che a salvare l'onore della giornata. Gli uomini del Piola laziale hanno segnato quattro porte per loro conto e hanno portato due punti in classifica, mantenendosi nei primi posti a ridosso delle squadre al comando.

Il primo tempo ha visto un gioco piuttosto sconclusionato nel quale la Lazio si è portata in vantaggio all'8' in seguito a una fortunosa azione Busani-Costa conclusa da quest'ultimo.

La ripresa è iniziata dal Novara con grande decisione e infatti i locali al 10' ottengono il pareggio con Rizzotti. Reazione pronta dei laziali che al 12' si riportano in vantaggio con una porta di Piola. Azioni alterne sui due campi per sette od otto minuti e al 20' Camolese, in seguito ad azione di quasi tutta la linea, batte per la terza volta il portiere novarese. Il Novara non si dà per vinto e contrattacca e infatti al 23', con una bella porta segnata da Versandi, raccorcia ancora la distanza.

Il pubblico ora incita i suoi beniamini sospingendoli all'attacco alla conquista del pareggio; ma la difesa laziale, con Blason in ottima giornata, è imbattibile e sono invece gli ospiti che al 34' riescono a segnare una quarta porta con Busani. Ora i novaresi appaiono sfiduciati e le loro azioni non hanno più la forza di penetrazione necessaria. E infatti, anche perchè i laziali, paghi del bottino ottenuto, rallentano le loro offensive, la partita si chiude senza altre segnature.

Sampierd. Alessandria 5-0

GENOVA, 9. — Mazza Aniello di Torre del Greco ha diretto l'incontro fra i rosso-neri liguri e grigi alessandrini, davanti a un pubblico appena discreto. La gara si è svolta fiacca specie nei primi 45 minuti di gioco e senza troppa emotività. Le azioni delle due parti sono state sempre poco conclusive e per la prima metà del tempo le forze si equilibrano. Da questo punto la superiorità dei locali si fa evidente specie per merito del nuovo centro attacco Bollano. Il punto sampierdarenese del primo tempo si è registrato su calcio di rigore al 38' di gioco per merito dell'anziano Bodini. La superiorità dei locali ha avuto la sua dimostrazione nei quattro angoli tirati in confronto dei due subiti.

Nella ripresa la Sampierdarenese continua nei suoi attacchi e l'Alessandria non resiste troppo all'offensiva. Essa è battuta ancora al 16' da Mascheroni in seguito ad azione in linea; al 21' da Cappellini su centro di Mascheroni; al 24' ancora da Cappellini, ancora su passaggio dell'ex milanista Mascheroni, il migliore uomo, o almeno il più pericoloso dei 22 in campo. E a dimostrazione della sua grande attività Mascheroni su azione individuale segna il quinto punto sampierdarenese al 29' di gioco. Dopo di che il ritmo delle azioni rallenta e l'Alessandria cerca con qualche contrattacco di salvare l'onore della giornata, ma la difesa rosso-nera non glielo permette.

Lucchese-Napoli 3-2 (2-0)

LUCCA, 9 — E così, dopo otto giornate di campionato, la nuovissima matricola della massima divisione, la vera sorpresa di questo campionato, è ancora imbattuta, anzi l'unica squadra imbattuta delle 16 «maggiori». E' ben vero che essa conta la bellezza di sei partite pari, ma è anche vero che il suo comportamento in questo inizio di campionato è più che probatorio. La Lucchese ha una bella, forte, precisa, decisa difesa, una linea mediana abbastanza robusta e abile, un attacco che riesce quasi sempre a realizzare. E il suo quarto posto in classifica la pone tra le vedette, e la fa lo spauracchio di tutte le squadre... anche di gran nome.

La gara di ieri, giocata su terreno viscido, e tempo bello, è stata arbitrata — davanti a un buon pubblico — dal milanese Carminati. La Lucchese ha ottenuto ieri la sua prima vittoria in casa e il pubblico, anche se a un certo punto della gara sperava in una vittoria più ragguardevole, ne è stato pienamente soddisfatto e alla fine ha applaudito a lungo i beniamini.

Il primo tempo della partita è stato si può dire di netta marca rosso-nera. Sono stati i lucchesi che sono partiti all'attacco e già al 3' segnavano il primo punto in seguito a una punizione battuta in modo preciso da Gringa. Il pallone è stato ripreso di testa dall'ex ambrosianista Coppa, e messo in rete. La pressione dei lucchesi continua, ma la difesa napoletana si è riorganizzata e sventa ogni pericolo. Ma al 42' Marchini con una bella e veloce azione personale va a segnare il secondo punto. Il Napoli ha reagito, ha dimostrato in qualche periodo del primo tempo anche una certa superiorità, ma non ha segnato.

Nella ripresa gli azzurri napoletani partono all'attacco e al 10.o minuto di gioco con Biagi, in seguito a preciso passaggio di Masera, raccorciano le distanze. I lucchesi, assillati dal pericolo di un pareggio, si distendono ancora all'attacco e al 15' ristabiliscono la distanza: l'azione parte ancora una volta dall'insidioso Gringa che serve di precisione Michelini, il quale batte il portiere napoletano.

Ora i lucchesi con due punti di vantaggio si chiudono un pò in difesa e il Napoli attacca; Olivieri è più volte chiamato al lavoro ma se la cava sempre bene. Anche il portiere napoletano ha il suo da fare in seguito ad alcuni contrattacchi rosso-neri. La pressione napoletana si manifesta con tre calci d'angolo in favore del «ciuccio», e con una porta segnata al 44' da Venditto in seguito ad azione personale.

I lucchesi hanno avuto in loro favore un angolo, nella ripresa. I primi 45 minuti di gioco sono passati senza alcun angolo.

Verona-Modena 2-1 (1-0)

VERONA, 9. — Primo tempo, calmo, cavalleresco (forse anche troppo) un po' monotono e tecnicamente scialbo. Ripresa, tutta all'opposto; ardente (fino a resentare la durezza) veloce, decisa, focosa ed anche nervosa.

Questo — in sintesi — l'incontro odierno, che come si vede si può considerare diviso in due parti, corrispondenti ai due tempi. I primi 45 minuti furono, più che altro, di attesa e di reciproca sorveglianza. Entrambe le squadre tenevano in serbo per la ripresa le loro armi ed i loro colpi migliori. Neppure il punto segnato dai locali, riusciva a scuotere questo stato di cose, che nulla faceva presagire di buono dal punto di vista sportivo, dato che l'incontro minacciava di risolversi in un continuo ripicchio di azioni senza costrutto e senza volontà da parte delle due squadre, che più che altro avrebbero pensato a far trascorrere i minuti.

Fortunatamente, queste supposizioni — che (come si può intuire) non avevano molto soddisfatto il numeroso pubblico — si sono dimostrate completamente infondate di fronte al brillante contegno di entrambe le squadre nella ripresa.

Quest'ultima ha rivelato la vera fisonomia delle due squadre, quadrate, compagni dalle vecchie e gloriose tradizioni. Il Modena è sembrato trasformato. Per tutta la ripresa, anche quando dovevano subire l'iniziativa veronese, i canarini modenesi hanno tenuto una condotta degna della loro tradizione. Il gioco era veloce, agile, nervoso un po', ma sopratutto robusto e deciso.

I primi minuti della ripresa hanno visto un Modena lanciato alla riscossa; l'attacco, sebbene ancora un po' faragginoso (difetto questo del primo tempo, sopratutto), batteva incessante la difesa veronese. La mediana non era inferiore alla prima linea, anzi per merito di Dugoni, che nel secondo tempo si è ripreso ed imposto, è stata la migliore linea degli ospiti. La difesa — e questo più nella ripresa che nel primo tempo — si è dimostrata solida ed abbastanza a posto. Questo l'ha dimostrato quando più fitti e più minacciosi erano gli attacchi del Verona, che ad ogni costo voleva riacquistare la vittoria. Fortunatamente per lui, oggi, la prima linea si è dimostrata alquanto migliore delle volte scorse. Migliore di tutti Sabadini, il cui gioco, sebbene fosse all'attacco, non ha mostrato di soffrirne affatto; anzi, ne sembrava quasi avvantaggiato. Molto migliorato, pure Bianchi I, il cui comportamento ha in generale soddisfatto. Unica ombra Begnini che non ha soddisfatto. Abbastanza bene la mediana.

Gorreta, non ha avuto oggi una delle sue migliori giornate, un po' esitante, non sempre ha saputo assolvere il suo compito da par suo. Bene gli altri due.

In complesso — come dicemmo — la partita ha soddisfatto, sebbene tecnicamente modesta, da parte di entrambe le parti. Il Verona, ha dominato per due terzi dell'incontro, ma — quello che più conta — anche quando, nella ripresa, più forte e decisa era la pressione dei canarini, non ha mai perso il controllo di se e delle azioni. Questo giustamente gli ha valso la meritata vittoria.

La palla è al Verona, che subito si impone e preme decisamente. Già al 4' Bianchi impegna Roggero in una difficile parata. All'8' primo attacco degli ospiti. Poi il Verona riprende l'iniziativa e di lì a 3' su di una mischia, Sabbadini, raccolto il pallone, lo infila, preciso, a mezza altezza, nella porta ospite. La reazione del Modena, sebbene non breve, non ha i caratteri della pericolosità, e la difesa veronese, può liberare agevolmente. Il Verona del resto riprende il comando dell'incontro, ma le sue azioni non sembrano troppo mordenti, nè del resto il Modena si comporta diversamente. Verso la mezz'ora qualche attacco del Modena, che però al 31' ed al 33' è in angolo. Al 39' angolo contro il Verona. All'ultimo minuto, Bianchi con un preciso tiro, per poco non segna. La ripresa si inizia a forte andatura. Il Modena attacca forte, e la difesa veronese è chiamata ad un duro lavoro. Al 6' Vitali scende col pallone. I terzini esitano e il modenese, passato tranquillamente in mezzo ai due, segna il pareggio. La reazione del Verona è immediata ed ardente. Bianchi spara deciso due volte, ma non segna. Al 13' Begnini ricevuto il pallone da Remondini ridà con un bel tiro la vittoria ai suoi colori. La partita si fa viepiù ardente. Il Modena contrattacca decisamente e Dapas a conclusione di una fuga spara... alle stelle. Anche Vitali minaccia con un tiro pericoloso, ma Micheloni salva. Il Verona però si rimette ed ora egli domina, sebbene gli attacchi siano alterni. Al 29' Sabbadini, ricevuto il passaggio da Bianchi, tira, sfiorando l'asta. Il gioco eccede in velocità e diviene faragginoso. Begnini sciupa un allungo di Remondini, al 31'. Il Verona, per qualche minuto domina incontrastato; poi il gioco, si equilibria, divenendo però pesante. Poco simpaticamente in questo, si fa notare il pur valido Dugoni, che al 42' costringe l'arbitro ad espellerlo. Al 43' due angoli contro il Modena. Poi la fine. Arbitro il sig. Piziolo.

VERONA: Micheloni; Corfeta, Felini; Sabadini, Bernardi, Zampierini; Begnini, Antonini, Bianchi I, Sabbadini, Remondini.

MODENA: Roggero; Bernacchi, Nebbia; Galli, Dugoni, Malazoli I, Zironi, Cavani, Vitali, Dapas, Casadio.

Livorno-Viareggio 3-0 (0-0)

LIVORNO, 9 — Dopo un gioco arruffato nel primo tempo, il Livorno si è ritrovato nella ripresa, dominando come ha voluto la volitiva squadra del Viareggio, che ha avuto nel portiere Malerbi il suo uomo migliore. I tre punti sono scaturiti da brillanti azioni imperniate su Arcari, che ha segnato al 3' e al 23' ed al 26' con un bellissimo tiro di Angelini. Quattro calci d'angolo contro il Viareggio contro due. Arbitro Zelocchi.

Catanzaro-Pro Vercelli 3-2

CATANZARO, 9. — Una strana partita che ha avuto due fisonomie. Nel primo tempo dominio del Catanzaro, nella ripresa superiorità dei vercellesi, che hanno tentato sovente la via del punto senza poter superare la ferrea difesa locale. La pioggia è stata incessante per tutta la durata del gioco, che ha avuto fasi alterne e, senza una autoporta dei bianchi, la gara avrebbe potuto concludersi alla pari. I primi a segnare sono i locali con Tosi al 10, cui segue al 24' un'autoporta di Ramella ed un minuto dopo punto di Parissone del Vercelli. Nella ripresa all'11 Pignatelli pareggia per il Catanzaro ed al 42' segna Cornara.

Degli ospiti buoni Gamella e Parissone, del Catanzaro Stamero e Redaelli. Arbitro Tonnetti di Roma.

Aquila-Catania 0-0

AQUILA, 9 — Per la ripresa del campionato, dopo il luttuoso incidente ferroviario ai giocatori dell'Aquila, un pubblico imponente ha assistito alla partita con la squadra del Catania, dalla quale si poteva attendere qualcosa di più. Il gioco è stato quasi accademico da parte dei locali, che non hanno saputo approfittare di alcune situazioni favorevoli. La superiorità degli azzurri è stata sensibile, ma la difesa catanese ha fatto miracoli. Cinque calci d'angolo contro il Catania e tre contro l'Aquila. Assisteva alla partita il vice segretario del Partito on. Serena e l'arbitro Bianconi ha fischiato all'inizio per un minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso allenatore Buratti.

Atalanta-Pisa 3-0 (3-0)

BERGAMO, 9. — L'atalanta ha confermato la sua struttura di squadra solida, battendo ieri il Pisa, che si è difeso con onore senza per altro minacciare la squadra locale. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 23' da Remigi ed al 33' da Cominelli e nella ripresa al 4' da Salzi. Paghi del punteggio i locali non hanno insistito, senz'altro di notevole. Sei calci d'angolo contro il Pisa, contro tre. Arbitro Mattea.

Spezia-Brescia 0-0

SPEZIA, 9. — Grossa battaglia terminata senza vincitori tra spezzini e bresciani, i quali hanno bene impressionato per la forte difesa, mentre i locali si sono imposti come numero di azioni, che però si sono infrante nell'area estrema. Lo Spezia avrebbe meritato la vittoria, se gli attaccanti avessero manovrato con più calma. Buone le ali dello Spezia. Arbitro Marchetti.

Messina-Palermo 0-0

MESSINA 9 - Ancora una divisione di punti per il Palermo che ha avuto i migliori uomini nella linea di sostegno. Mentre il Messina, che ha continuamente dominato, non ha potuto far valere la sua superiorità per la errata impostazione nell'attacco. Su tutti ha emerso Bonesini. Arbitro assi.

Nel Girone A della Divisione Nazionale C

La vittoria del Treviso sul campo della Fortitudo

Rovigo, Vicenza, Spal e Mantova pareggiano sui campi avversari - Sul disagevole Campo Moretti priva dell'incitamento del suo pubblico l'Udinese subisce dopo quattro anni una dolorosa sconfitta - Il Marzotto costretto a cedere al campo Appiani

Treviso-Fortitudo 2-0 (1-0)

TRIESTE, 9 — Al 30.o minuto del primo tempo la squadra del Treviso, scesa a Trieste nella formazione migliore, aveva già salda in sue mani la vittoria, che è stata poi maggiormente consolidata e valorizzata da una seconda rete conseguita a un quarto d'ora dal fischio finale.

Breve palleggio degli attaccanti triestini ed ecco il Treviso lanciato verso la rete di Susi. Il tiro di Visentin è parato a stento dal portiere triestino. Al 3' di gioco un calcio d'angolo contro il Treviso è puerilmente sciupato da tutto il reparto di punta della Fortitudo, che dà evidenti segni di mancata intesa tra uomo ed uomo. Al 14' Gasperini entra di forza e libera una pericolosa incursione dei trevigiani, portatisi a contatto di Susi con un bel traversone di Visentin. Al 20' secondo calcio d'angolo, senza alcun successo, contro il Treviso, che risponde poco dopo con un bel tiro di Marcuzzi che finisce per poco oltre la sbarra. Al 27' il Treviso manca una bella rete. Chinol smista a Visentin che rimette al centro; Berro, nella foga, mette a lato il pallone facilissimo. La rete a favore dell'ospite è per altro nell'aria. Al 30' infatti un bel passaggio di Chiara a Berro è intercettato invece da Marcuzzi, che, liberissimo, mette in rete impedendo a Susi la parata.

Al 2' della ripresa vede i trevigiani in angolo. Il pallone calciato da Ursich spiove nell'area libera di De Biasi senza essere minimamente toccato da alcun giocatore della Fortitudo che si vede così sciupata la più bella occasione di segnare. Al 12' altro calcio d'angolo contro il Treviso. Chinol para di testa la insidia triestina che si conclude poi con un tiro di Viola oltre la linea di fondo. Una bella azione in linea del Treviso frutta a questo il primo calcio d'angolo (22'), tosto restituito dalla Fortitudo che con Bortolini impegna seriamente De Biasi. Quest'ultimo riesce a salvare la sua rete sul limite, passando poi a Chinol che lancia l'attacco verso la rete dei triestini, i quali al 28' usufruiscono di un ennesimo calcio d'angolo senza alcun esito. Al 30' un bel tiro di Visentin su calcio di punizione è parato in angolo da Susi. Niente di fatto. Due minuti dopo il Treviso valorizza la sua vittoria con una bella rete, autore Visentin. Chinol tolta la palla a Viola, lancia Visentin che, ostacolato, rimette a Loatto, questi di nuovo a Visentin, che con un tiro fortissimo batte nettamente Susi. Due a zer

Ponziana-Vicenza 1-1 (1-0)

TRIESTE. 9, — Ancora una volta la Ponziana non è riuscita a cogliere la vittoria. Vero è che ieri si è trovata di fronte una compagine che risponde al nome di Vicenza, compagine solida in ogni suo reparto e che per classe e stile supera leggermente la squadra ponzianina.

Ha segnato per prima la Ponziana al 35.o del primo tempo; azione d'angolo contro il Vicenza; tira Rossi, il portiere Monti esce, sbaglia il tempo e la palla giunge a Marianelli che di testa mette in rete. Nella ripresa il Vicenza attacca con energia. Dopo un periodo di superiorità deve cedere nuovamente il comando della partita ai locali i quali inIessono una serie di pericolose azioni. In una di queste Monti commette una grave scorrettezza ai danni di Celant e l'arbitro lo espelle. Il suo posto in porta viene preso dal la mezz'ala destra Frigo e il gioco prosegue. Quantunque ridotti di numero gli ospiti non desistono dal tentativo di pareggiare e ci riescono al 25.o; fallo di Azin ai danni di Monti. Tira la punizione Rossi, il quale con un tiro a parabola batte il portiere Pippan che era balzato fuori tempo. Fino alla fine nulla di notevole se non una affannosa pressione dei locali e una decisissima difesa degli ospiti. Sono stati tirati nove calci d'angolo contro il Vicenza e due contro il Ponziana. Le due squadre, agli ordini del sig. Candido di Venezia, hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Padova-Marzotto 3-2 (2-0)

PADOVA. 9. — Il Padova al campo Appiani, alla presenza di un pubblico numeroso, richiamato all'interessantissima competizione, ha vinto, ma sopratutto ha convinto, non tanto come timbro di gioco, ne per continuità di azione, ma per lo meno per la volontà.

Nelle prime fasi di gioco, che sono esclusivamente di assestamento e di reciproco studio della squadra avversaria le azioni si equivalgono, ma a poco a poco i padovani stringono sotto la porta azzurra. Al 13' viene il primo punto padovano; su un evidente fallo di mano di un difensore azzurro, l'arbitro concede il calcio di rigore. Sanero tira e Girolami con prontezza ed intuito respinge, ma non può impedire che lo stesso Sanero riprenda e segni inesorabilmente.

Il pericolo di un punto azzurro incombe e il portiere padovano deve gettarsi fra i piedi del veloce Trevisan per evitare un punto sicuro.

Finalmente al 35' Goliardo, visti i compagni marcati, decisamente stibile Trevisan batte con un forte tenta la via della porta e da trenta metri con un tiro irresistibile batte il portiere di Valdagno.

All'inizio della ripresa gli azzurri si fanno pericolosi: Trevisan, raccogliendo un passaggio di Mascotto, tira e batte già Cavasin spiazzato, ma lo spigolo interno si incarica di respingere per il portiere. Poi le azioni si spostano in campo azzurro, ma saranno appunto i giocatori di Valdagno a segnare per primi al ', su punizione tirata dal limite da Trevisan. Pernigo centra, Cavasin cerca di alzare la palla, ma questa colpisce la traversa e schizza in rete. Ora gli azzurri, spronati dal miraggio del pareggio, si lancia no all'attacco ma al 19' assistono al terzo punto padovano: Rallo tira in porta, Brunello ferma col piede e Sanero, sopraggiunto in velocità, soffia il pallone dal piede del terzino avversario e insacca violentemente nella rete da tre metri. Punto di ottima fattura, ottenuto dopo una serie di tiri sfortunati e a conclusione di una bellissima azione in linea che aveva letteralmente ubriacata la difesa avversaria. Ma gli azzurri non mollano e al 40' l'irresistibile tiro Cavasin dopo una veloce fuga da metà campo.

Arbitro il sig. Salvadori di Roma, che ha diretto l'incontro con autorità e perspicacia.

Carpi-Rovigo 0-0

CARPI, 9. — Anche questa volta il Carpi non è riuscito a vincere una partita che, specialmente nel secondo tempo, l'ha visto nettamente superiore al pur valoroso avversario.

E' il Carpi che inizia contro sole, attaccando subito e al 5' Corazza para un tiro di Artioli. All'8 azione di Bergonzini e nuova parata del portiere azzurro. Il gioco è velocissimo e alterno; però solo al 15' il portiere carpigiano deve sventare un tiro di Bocchia. Al 25' Volpi, estrema destra rodigina, riesce a mettere in pericolo la rete locale, ma Corradi libera bene.

Nella ripresa il Carpi si getta risolutamente all'offensiva: al primo minuto ottiene un angolo in favore, ma Corazza libera; al 3' è Mercatelli che salva sulla linea della porta un tiro che aveva già battuto Corazza; al 4' Franchini tira a lato; al 5' nuovo angolo contro il Rovigo, nullo. La pressione sotto la rete rodigina è quasi continua e le azioni sono rare e ben frenate dalla difesa locale. All'11' altro angolo a favore del Carpi, ma Corazza libera bene. Due contrattacchi azzurri costringono il portiere locale a salvare la rete; il Carpi p... non dà tregua

s'impegnano a fondo con gioco serrato, ma falloso che va sempre più peggiorando. Si arriva al 36' in cui Formenton segna un punto per i nero-verdi, punto che è pareggiato solo al 19' della ripresa da ... Al 27' è ancora Formenton a segnare per il Venezia. Al ... l'arbitro decide di espellere dal campo Sorio che si è scontrato con Olivieri. Ma l'audacino si rifiuta di lasciare il campo e neppure il capitano della squadra riesce a convincerlo, per cui l'arbitro Zen di Schio fischia la fine della brutta partita.

VENEZIA: Maneo; Capitanio, Morolin; Montesanto, Andrich Colombo; Formenton, Grossi, Crisostolo, Olivieri, Crovato.

Fiumana-Udinese 3-1 (2-1)

UDINE, 9 — (m.) Prima di passare alla cronaca di una partita di calcio nella quale, dopo ben quattro anni, si è registrata una sconfitta dei calciatori bianco-neri sul loro terreno, è da rilevare l'impossibilità che un campo sportivo dell'importanza di quello di Udine possa rimanere ancora senza tribuna. Salvo errore sono già trascorsi tre mesi da quando una commissione tecnica ha sospeso l'uso della grande tribuna in cemento: da allora che cosa si è fatto per ovviare al gravissimo inconveniente? Non la prova di calcio di cui si parlava, ne si è iniziato un qualsiasi lavoro. Intanto il pubblico non può mettersi al riparo, specie dalla pioggia e, logicamente, in buona parte diserta le manifestazioni. Conseguenze: forte danno finanziario sui non pingui bilanci dell'A.C.U. e allarmante depressione morale.

L'A.C.U., massimo sodalizio sportivo friulano, da anni vive con i propri mezzi, a costo di sacrifici assai gravi e che incidono nella sua afficienza sportiva come la continua cessione degli elementi migliori. La A.C.U. non chiede che di essere messa in condizioni di svolgere la propria attività e, quindi, di disporre di un campo sportivo quale la sua importanza e l'importanza della città esigono. Si può sperare che, in un termine di tempo possibile venga risolto il non gravissimo problema delle tribune.

*

Dopo quattro anni l'Udinese ha perduto sul suo terreno. Vien fatto di domandare: la squadra che ha violato Campo Moretti meritava veramente tanto successo, forse anzi assai probabilmente, da essa medesima insperato? Certamente la Fiumana è una bella squadra: omogenea, a posto in ogni reparto, con singoli elementi di indiscutibile valore; lo stesso però non avrebbe avuto i titoli per vincere a Udine se tutto un complesso di circostanze, e non ultima quella delle tribune, non vadano da qualche tempo incidendo sui fattori che contribuiscono a costruire l'efficienza di una società sportiva e della sua più visibile e delicata espressione che è la squadra di calcio. Indubbiamente la Udinese, che non è, ben s'intende, quella dello scorso anno, non è nemmeno squadra da poter essere battuta tanto facilmente e, sopratutto, sul suo campo. Oggi la squadra è stata anche sfortunata, poichè sfortuna è dover accettare un errata sanzione arbitrale che annulla una segnatura nel momento forse più critico della partita, e sfortuna è il subire una segnatura oltre i limiti del tempo ed una per banalissimo errore del portiere. Purtroppo si persiste a mantenere in squadra un centro-attacco che proprio non va, purtroppo abbiamo un'ala sinistra troppo dura ed impacciata, un centro-mediano che non arriva a distribuire bene due palle in una partita, un mediano sinistro che gioca da terzino, due terzini fuori forma, un portiere che da qualche tempo in sua ne combina con le campanelle. Con tutto ciò per il reale valore di qualche elemento giovane (oggi Faini ha debuttato con onore e Tosolini migliora di domenica in domenica) la squadra tien testa senza scomparire a «undici» agguerriti come l'odierna Fiumana e, per un niente, la più dura sconfitta avrebbe potuto anche essere una meritata vittoria.

La Fiumana, ripetiamo è apparsa assai forte, la più forte compagine passata in questa stagione dal campo Moretti. Volk sembra ritornato quello dei giorni migliori e, con Serdoz e Loich, Settig e Gregar ai lati, impernia una prima linea veloce e decisa, assai pericolosa. Tempestivo e preciso l'atletico centro-sostegno Paolinich, sempre pronti, precisi e potenti i terzini Pagnoni e Maras, sicurissimo e dall'intuizione infallibile il portiere Raicovich. Insomma una squadra contro la quale non è proprio vergognoso perdere.

Non felice l'arbitraggio.

Il tempo è stato quello che si può dire pessimo: ha piovuto per tutta la durata del gioco, ininterrottamente, trasformando il terreno in un pantano ed aumentando a dismisura le difficoltà dei giocatori.

Il gioco assume subito un tono di decisione che lascia prevedere una combattuta partita. Quasi subito difese e portieri sono chiamati ad un duro lavoro. Si vede con piacere che, per diversi minuti, l'Udinese riesce a condurre un gioco d'assieme quale da parecchio tempo non si vedeva: al 18' su calcio piazzato, Bellotto fa spiovere un pallone davanti alla rete di Raicovich che il portiere fiumano afferra non senza difficoltà: qualche minuto dopo impetuosa azione dei bianco-neri con tiro di Bresin; sembra che la palla sia deviata in angolo da un fiumano ma l'arbitro non è di questo parere. Al 24' Ciroi tenta, a mezzo campo di opporsi ad un'azione Serdoz-Settig: però il terzino udinese sbaglia nettamente l'«entrata» ed è tagliato fuori da Settig al quale Bellotto riesce a strappare la palla mandandola a lato. Sembra che la minaccia sia sventata quando, sulla rimessa laterale inaspettatamente, Serdoz può sferrare da pochi metri un violentissimo tiro che sorprende la difesa udinese ed annulla il disperato tentativo di Bighellini: gli ospiti sono così in vantaggio. La reazione udinese è pronta ed energica ma, purtroppo, si sciupano delle occasioni fra le quali una, ottima, da Bresin al 30' che non sfrutta un passaggio al centro di Sdraulig. Ma al 37' le vigorose e ripetute azioni udinesi raggiungono il meritato successo: su calcio di punizione batte Peresson che fa spiovere la palla davanti alla rete di Raicovich: prontissimo Di Pasquale la coglie di testa e segna il pareggio. Un minuto dopo Peresson, che ha scavalcato i terzini fiumani, infila ancora la rete degli ospiti: ma, fra la generale sorpresa, l'arbitro annulla per fuori gioco. Da notarsi che la guizzante ala destra udinese aveva scavalcato i terzini con la palla fra i piedi! Ormai, passato il 45' si attende il fischio del «finis» quando invece, per cattivo intervento di Bellotto, Loich riporta in vantaggio gli ospiti.

Anche la ripresa s'inizia a forte andatura: gli udinesi premono disperatamente all'affannosa ricerca della segnatura. Per ben tre volte i fiumani devono ripiegare in «angolo» ma al 31' un allungo di Paolettig taglia fuori nettamente mediani e terzini udinesi i quali nemmeno tentano di raggiungere la palla che invece è rincorsa, senza speranza, da Settig: Bighellini esce dalla sua area ed è costretto a respingere col piede, ma sbaglia nettamente il tiro il quale si tramuta in un ottimo passaggio e Setig a porta vuota segna. L'incontro è perduto per l'Udinese che pure continua a lottare per l'onore della firma: gli ospiti, chiusi in difesa, infrangono ogni tentativo e soltanto subiscono altri tre angoli al 36, 39 e 43'.

Arbitro Ferrorelli di Napoli.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Audace 2-1 (1-0) sosp.

Imbaldanzita dal successo ottenuto nell'incontro amichevole con la squadra maggiore, l'Audace di S. Michele è scesa ieri a S. Elena con il fermo proposito di cogliere una nuova vittoria e questa volta sulla squadra riserve. L'incontro si è risolto in una infelice esibizione di scorrettezze alle quali si son lasciate trascinare entrambe le squadre. L'arbitraggio, assolutamente infelice, ha valso ad innervosire ancor più i giocatori che, a mano a mano che la partita proseguiva, sono andati in un crescendo sconcertante nei falli.

Fin dall'inizio le due contendenti

Mestre-Treviso 2-0 (1-0)

TREVISO, 9. — Le squadre del Treviso quest'anno non riescono a vincere sul proprio campo. Dopo i pareggi della prima squadra, ecco la sconfitta delle riserve per opera della Mestrina.

La prima linea trevigiana difetta grandemente di tiro in porta, chè tutte le azioni, ben condotte sino all'area di rigore, concludono con un arruffamento sotto la porta avversaria, senza esito alcuno, a suo vantaggio vanno segnalati tre fortunosi paletti; Morosini e Gregori sono stati i suoi migliori. La mediana non sfigurò, però gioca troppo lontana dalla prima linea. Benedetti si va maturando fisicamente e tecnicamente, ... scarso d'allenamento, Zambon, costante. I terzini si sono lasciati sorprendere più volte dai più veloci attaccanti mestrinesi. Banda ha parato bene e con sicurezza, i due punti non sono suoi errori.

Della mestrina bene Carraro, Garbosi e Barbon; ottimo Pavan. Molto scarso l'arbitraggio.

All'inizio le azioni dei celesti prevalgono su quelle dei neri e hanno consecutivamente tre azioni di ottima fattura tecnica condotte da Zardetto, Gregori e Morosini, che però concludono con tiri sbagliati. Non importa, sarà per più tardi. Dopo di questo, reazione della Mestrina che, con precisi allunghi all'ala destra, minaccia la porta di Banda. Al 23' Garbosi, piazzato tra i terzini celesti, avuto da Barbon un passaggio in profondità, gioca Fabbris, e viene a trovarsi di fronte a Banda che batte facilmente. Questo punto segna un certo rilasso nella squadra trevigiana, che non ha più quella prevalenza dei primi 20 minuti, ma ciò nonostante continua a tessere buone azioni che però non concludono. La Mestrina invece punta il suo gioco con allunghi all'ala destra Carraro e con passaggi in profondità a Garbosi, e riesce ad impegnare seriamente la difesa del Treviso.

Nel secondo tempo la fisionomia della partita non cambia, i celesti cercano con impegno il pareggio, (fanno degli inutili e sbagliati spostamenti di uomini), insistono all'attacco ed ottengono 4 calci d'angolo contro tre della Mestrina. Pavan, più volte impegnato, si difende con sicurezza. Verso la fine della partita quando il Treviso è alla ricerca del pareggio, con un capovolgimento di gioco Garbosi, in perfetta posizione di fuori gioco, si libera in velocità dei terzini celesti e segna con facilità. Poco dopo la fine.

SECONDA DIVISIONE

Mestre B-Guf Padova 5-2 (3-1)

Come prevedevasi la battagliera squadra dei «cadetti» del Mestre, che otto giorni or sono si comportava brillantemente e vinceva sul munito campo di Adria la prima partita di campionato, non ha stentato ad imporsi al Guf di Padova, che, invece, domenica aveva perduto sul campo anche di fronte al Marzotto B. Lo scarto di tre punti che i mestrini hanno conseguito non è sufficiente a dimostrare la disparità dei valori, che i concittadini, chiaramente superiori nel primo tempo e dominatori nella ripresa, avrebbero potuto cogliere un successo certamente più netto. Ma un po' di colpa nella mancata ulteriore segnatura l'hanno i giuocatori mestrini stessi, i quali, su un campo viscido che non lo permetteva, hanno insistito in un gioco raso-terra in luogo di manovrare con traversoni rapidi in profondità, che sortivano novanta volte su cento un miglior risultato.

Il Guf patavino ha fatto del suo meglio per contenere la sconfitta, battendosi col massimo impegno per tutta la partita, tentando di sfruttare il meglio possibile le poche occasioni presentatesi. Le due porte ottenute stanno a dimostrare del resto l'attività spiegata dal reparto d'attacco e le capacità di realizzazione dell'ala sinistra Soranzo, autore dei punti. Il Mestre, che ha dovuto cedere alcuni elementi alla prima squadra in trasferta a Treviso, ha allineato la seguente formazione: Perosa Prevato, Girardini, Perencin, Colombo, Bortoletti, Ambrosi, Dal Maschio, Privato, Maresca e Brancaleon. Il Guf appone la seguente: Menegazzo, Camporese,

Dolfin, Schiavinato, Zimolo, Fiocco Boldrin, Cristani, Brazzaboni, Barrecchello e Soranzo.

Al 1. minuto il portiere padovano si salva da due pericolose azioni mestrine. Poi gli ospiti rispondono con un minuto attacco e al 6 e all'8 impegnano alla loro volta Perosa, il portiere mestrino messo all'ultimo momento a guardia della rete. Al 9 i rossi si portano in vantaggio, a merito di Soranzo che si fa luce in una ingrovigliata mischia creatasi in area mestrina. Il Mestre non disarma, contrattacca e al 18 coglie il pareggio, su tiro di Privato. Un minuto dopo i padovani si salvano in corner da una pericolosa azione dei concittadini. Al 17' Ambrosi, coadiuvato da Brancaleon e Maresca marca il secondo punto pel Mestre e al 25' un terzino ospite manda dentro la sua porta un pallone calciato da Privato. Al 26' lo stesso Privato colpisce la traversa. I padovani si risvegliano sul finire del tempo.

Nella ripresa i concittadini si installano in area ospite e menano la danza: al 22 Privato scappa via solo, costringe il portiere all'uscita, passa ad Ambrosi il quale non ha difficoltà di mettere in rete il 4. pallone. Il 5. lo insacca Dal Maschio, al 35 con tiro da 20 metri. Gli ospiti ottengono il secondo goal al 44' a merito ancora di Soranzo, fattosi luce in un'altra mischia. Arbitro Cristali di Vicenza.

Inizio della Coppa Industria

Lido-Mira 3-2

MIRA, 9. — Partita velocissima quella giocata ieri sul campo dell'Aude et Spera e vinta brillantemente dal Circolo Fascista Anniba le Foscari di Lido, che, mercè la sua classe superiore, è riuscito ad uscire vincitore da una contesa che sembrava perduta a circa 20 minuti dalla fine quando l'arbitro concedeva un discutibile calcio di rigore ai miresi.

Dopo un primo tempo finito alla pari con due porte segnate dai miresi al primo minuto e dalla Foscari al 26' (Donaglio), si è avuta una ripresa movimentata, per il calcio di rigore che ha portato i miresi in vantaggio e per la conseguente reazione lidense che obbligava i neri ad una estrema difesa. Gli sforzi della Foscari venivano coronati dal successo nel giro di pochi minuti con due punti segnati rispettivamente da Romano al 37' e da Donaglio al 38".

Ottimo l'arbitraggio di Brocca di Venezia. Squadra vincente: Sambo; Cordella, Biasotto; Vanzon, Perini, Antonini; Falucci, Poggi, Donaglio, Angi, Romano.

Leghe Leggere - Giudecca 8-0

Dall'inizio della partita — la prima di questo torneo «Coppa Industria» — non pareva che le Leghe Leggere, recenti vincitrici della Coppa Mestre, dovessero arrivare in porto con una vittoria così strepitosa. Da una parte i bianco-azzurri di Vallotto, in formazione sperimentale, non riuscivano ad ingranare; dall'altra i giudecchini, giovani scapigliati, si battevano alla garibaldina nella ricerca di un successo che avrebbe fatto gridare alla sorpresa. *Dunque*: affannosi attacchi, azioni poco manovrate e tiri di scarsa efficacia erano i numeri delle Leghe, veloci incursioni, azioni che avevano il crisma dell'improvvisazione, tiri a sorpresa ma non sempre ben diretti, erano le prodezze dei giudecchini. I portieri però non avevano gran daffare. Questo tono durò una buona mezz'ora. Finchè le Leghe Leggere, trovato il ritmo di giuoco travolgente, fatto il varco nella difesa avversaria, riuscirono a trovare anche la via della rete. Passati una prima volta, i bianco-azzurri non tardarono a ripetere più volte l'impresa e i giudecchini dovettero piegare le ginocchia ad ogni nuovo colpo. Otto palloni nel sacco di Mainenti furono la conclusione di questo incontro.

Così vistoso bottino fu principalmente appannaggio del centro-attacco bianco-azzurro Vallotto che da solo battè per cinque volte il portiere avversario; gli altri tre punti furono segnati da Fiore, Degan e Bianchetto. Arbitro Battoni di Padova.

LEGHE LEGGERE: Striuli; Scarso, Canova; Sissi, Dal Moro, Budriese; Fiore, Degan, Vallotto, Bianchetto, Vianello.

F. G. GIUDECCA: Mainenti; Panizzon, Bosa; Nardi, Gaggetta, Papparotto; Scarpa I, Lorsa, Gambini, Scarpa II, Grandesso.

AMICHEVOLE

Leghe Leggere B-Toti (rag.) 3-0

La squadra B delle Leghe Leggere, che ieri doveva incontrarsi coll'undici di Jesolo per la Coppa Industria — partita rinviata per altri impegni della squadra jesolana — ha disputato una leggera partita d'allenamento coi ragazzi della Toti, conquistando, non senza fatica, una meritata vittoria.

I bianco-azzurri, più prestanti degli avversari, ma un po' impacciati sul terreno pesante e tardi a mettersi in movimento — causa anche la formazione diversa dall'abituale per l'indisponibilità di alcuni elementi — hanno impiegato molto a portarsi in vantaggio, non solo, ma hanno anche dovuto subire per qualche buon periodo l'iniziativa dei tecnici e battaglieri avversari.

Hanno segnato i punti per le Leghe, due Gasparini e il terzo Rizzi. Squadra vincente: Venuda, Segato, Santin, Bolzanella, Badiello, Pagin, Bortoluzzi, Babato, Capitanio e Gasparini.

50 presidenti del C.A.I. adunati ad Oropa

BIELLA, 9. — Ad Oropa, nella sala reale del Santuario, si sono ieri riuniti, sotto la presidenza del Fon. Manaresi e alla presenza del generale Canale, ispettore delle truppe alpine, 50 presidenti delle sezioni piemontesi e lombarde del Club Alpino Italiano. Nella riunione che si è chiusa col saluto al Re e al Duce, sono stati trattati i problemi tecnici interessanti delle varie sezioni. Dopo la riunione è stata posta una corona di alloro sulla tomba di Quintino Sella fondatore del C.A.I. Quindi gli intervenuti si sono recati al rifugio Mucrone dove la adunata ha avuto termine.

Movimentato Giro di Lombardia

Gino Bartali impone la sua alta classe

e batte in volata i compagni di fuga Marabelli e Barral

L'accorta tattica del campione toscano - Gli assi eclissati - Una buona promessa: Marabelli - La riunione d'attesa al Velodromo

MILANO, 9. — Bartali ha vinto il 32. giro di Lombardia in maniera superba, dominando un lotto di centinaia di concorrenti tra cui i migliori, ad eccezione di Guerra impegnato in un improvviso e vano tentativo di attacco al primato mondiale dell'ora senza allenatori.

L'impresa di Bartali

Mantenuto un atteggiamento passivo nella prima metà della corsa durante la quale un gruppetto di uomini metteva in mostra la propria volontà di lotta, Bartali è scattato all'offensiva dopo il controllo rifornimento di Como. Seguito e coadiuvato da un gruppetto di uomini di valore, il campione toscano si è imposto per la sua maggiore freschezza, per la potenza del suo stile, risultando l'animatore della parte principale della contesa. Tutti i fuggitivi, uno a uno, sono stati raggiunti e sorpassati e dalla muta degli inseguitori solo Barral e il giovane Marabelli riuscivano a stargli alle costole, a non mollarlo per giungere infine con lui al Vigorelli. Ieri Gino Bartali si è accorto come in varie corse della stagione avesse sbagliato tattica, adoperando metodi temporeggiatori, stando in troppo attesa degli eventi prima di prendere una decisione, prima di sferrare l'attacco che giungeva poi troppo tardi.

Olmo ieri non ha mai potuto figurare; ha tentato di seguire Bartali ma le sue condizioni di forma non erano buone e presto ha ceduto. Bini è stato distaccato di forza sulla dura salita della Madonna del Ghisallo, Bizzi ha rotto il manubrio, Camusso, Canavesi, Romanatti, Cazzulani, Introzzi e vari altri elementi di valore non hanno potuto contrastare il passo al vincitore. Di Paco è rimasto sempre indietro, come Cipriani, Del Cancia; Rimoldi, Piemontesi e altri nomi noti. E in questi elementi, la vittoria di Bartali trova l'espressione del suo valore: fulminea è stata l'offensiva concepita, attuata e portata a termine alla maniera forte, senza indugi, senza soste. Come un bolide è passato davanti a coloro che sino a metà gara ne erano stati i protagonisti e che credevano di poter vivere ancora a lungo sul vantaggio acquisito nei primi cento chilometri.

Una fuga al "via,,

Introzzi, Cazzulani, Gotti, lo sconosciuto Guidi — un romano — e lo svizzero Weber alle porte di Milano, appena il Federale alle ore 8.10 aveva dato il « via » si erano distaccati per merito precipuo del bergamasco e si erano involati, guadagnando metro su metro, secondo su secondo. A Tradate (Km. 33) i cinque avevano 1'40" di vantaggio sul grosso del plotone; qui Bavutti tentava da solo di seguire, ma presto abbandonava l'impresa. Per molti chilometri ancora il motivo dominante doveva essere questa ardita fuga. La Marcolina era affrontata in mezzo alla nebbia che però a Varese si diradava per lasciare posto a un bel sole autunnale; però di breve durata. Era a Varese (km. 47) che la faccenda dei cinque fuggitivi appariva in tutta la sua serietà: 2'40" li separavano dal grosso del plotone, e questo non dava alcun segno di risveglio. Solo quando la centuria dei concorrenti era alle prime rampe della salita di Grantola, un gruppetto composto da Albertini, Tomasoni, Maggioni, Rossi, Mealli, Romanatti, Bailo, Maldini, Brivio, Piubellini, Salani e Pavesi si staccava dalla muta degli inseguitori per assorbire poco dopo Weber che dimostrava di non amare le salite.

Erano le prime avvisaglie della più grossa battaglia che doveva scatenarsi più oltre. Gotti, Guidi, Cazzulani e Introzzi intanto continuavano in quattro la loro fatica, dura, che non avrebbe avuto premio, ma che tuttavia metteva in luce le loro doti di cuore, di passione. Al termine della salita Rossi, Tomasoni, Mealli, Romanatti e Albertini erano ancora a 3'45" dai quattro di testa, Piubellini a 3,30", e poi gli altri a 4' tra cui Bizzi, Barral, Mollo, ecc. Il grosso seguiva a 5'. Il sole intanto era sparito per non riapparire nuovamente che a Milano, all'arrivo. I campioni intanto, forse non credendo alla possibilità di riuscita dell'ardito tentativo di coloro che fuggivano, non combattevano: erano in attesa del momento favorevole.

Le sorprese

Si andava verso Viggiù, su strade in continuo saliscendi, dopo aver attraversato tutta la Val Ganna per ridiscendere infine verso Malnate (Km. 111) ove si giungeva alle ore 11.10. Il vantaggio di Gotti, Introzzi, Cazzulani e della rivelazione Guidi, era sempre superiore ai 3' su Bizzi, Romanatti, Mealli, Canavesi, Piubellini, Bailo, Generati, Marabelli, Camusso, Servadei, Barral, Mollo, Rimoldi, Rogora e qualche altro formanti il plotone dei più immediati inseguitori. Gli altri erano sempre a 5' circa. E nella pattuglia dei più audaci che tentavano di raggiungere i « quattro », si facevano notare per il loro ardore, la loro volontà specialmente i giovani. Ecco che la corsa entra nella fase culminante, più viva; più combattuta, nella fase dei crolli delle sorprese. Como appare dall'alto di San Fermo, e la carovana inizia la discesa verso lo specchio del lago, specchio un poco opaco per la mancanza del sole ma che tuttavia non perde gran che del suo fascino.

Il secondo gruppo si è ridotto a 15 uomini con uno svantaggio immutato sui primi. Ma gli assi si sono svegliati: è Bartali che ha dato il segnale, e seguito da Olmo, Bini, Agnesina, Gerini, Simonini, inizia il suo poderoso inseguimento. Il distacco comincia a diminuire: il passo del campione toscano è davvero formidabile e dalla sua pedalata, dal suo incedere si ha una espressione di potenza, di volontà che non lascia presagire nulla di buono per coloro che sono al comando e che ignari della bufera che si addensa alle loro spalle, procedono nello sforzo, con un miraggio lontano, lontano. Olmo non resiste però a lungo, perde nuovamente terreno, e a Barni si ritirerà. La lotta è nel suo pieno sviluppo quando si iniziano le salite del Lario, culminanti in cima alla Madonna del Ghisallo (m. 754). Intanto Cazzulani ad Asso è vittima di una foratura e perde contatto, definitivamente. In tre restano al comando, protesi in uno sforzo che si rivelerà inutile, ma che non perde per questo alcunchè della sua bellezza.

Sul Ghisallo

A metà della salita del Ghisallo, mentre Bizzi è costretto al ritiro per una caduta con conseguente rottura del manubrio, Bartali, Marabelli, Redaelli, Servadei, Gerini, Simonini, Rogora, Barral, Armando e Agnesina formano un gruppo che rabbiosamente si arrampica per raggiungere Guidi, Gotti e Introzzi che oramai sono alle viste. Finiti i sogni dei tre ardimentosi, svanito il miraggio della clamorosa affermazione. A tre quarti della dura salita sono raggiunti, sorpassati, inghiottiti dagli avversari, dalle macchine del seguito. Ma Bartali non è soddisfatto: oramai è lanciato, ha trovato la sua strada. Il tono di corsa gli si confà. Pigia ancora sui pedali, sicuro delle sue forze, della sua resistenza, delle sue capacità.

Solo due uomini gli sanno stare dietro: Barral, l'uomo delle salite e il giovane Marabelli, sino a un mese fa ancora dilettante, ma che ieri si è brillantemente affermato anche nelle classiche, mettendo la propria candidatura ad un brillante avvenire. Leggermente staccati sono Mollo, Canavesi e Camusso; più lontani gli altri. E in Cima alla Madonna del Ghisallo, Bartali, Barral e Marabelli hanno 28" di vantaggio sui tre immediati inseguitori e 1' su Rogora, Servadei, Agnesina, Gerini e Simonini, 1' 45" su Bini, Romanatti, Armando e Favalli e poi via via gli altri. Di Paco è a 4'.

La vittoriosa volata

La discesa è compiuta a folle andatura: si punta nuovamente verso il Lago di Como. Avvengono nuovi cambiamenti, ma solo nelle posizioni immediatamente retrostanti. Camusso si stacca per tentare un ricongiungimento coi primi. Mollo cede alla fatica, come pure perdono terreno Servadei, Rogora, Agnesina e Canavesi, mentre Bini si fa sotto e si porta in quarta posizione. Ad Erba (km. 199), al termine di tutte le salite e con soli 42 km. di pianura sino a Milano, Bartali, Barral e Marabelli hanno 1' 45" su Camusso, 2' 10" su Gerini, Bini e Simonini, 3' 55" su Canavesi, Bailo, Romanatti e via via seguono gli altri con distacchi più o meno netti. Prima di Giussano Camusso desiste dal suo inseguimento solitario e con i tre atleti dalla finale in ini mantiene i 2" di distacco dagli uomini che più avanti conducono con passo infernale.

Bartali appare freschissimo e ogni tanto dà degli strappi, guadagnando qualche metro, ma evidentemente non ha intenzione di stancarsi, preferendo marciare di conserva con i due bravi compagni di lotta. Gli ultimi chilometri non hanno storia: i tre aumentano ancora il loro vantaggio tra i continui incitamenti e applausi della folla disseminata lungo il percorso e che a mano a mano Milano si avvicina, si infittisce sempre più. Si entra finalmente nella metropoli lombarda e ci si avvia verso il Vigorelli, gremito di spettatori. Entrano nell'ordine in pista Barral, Bartali, Marabelli e il toscano non ha difficoltà ad aggiudicarsi la vittoria, davanti al valoroso Marabelli. Bini si aggiudica il quarto posto a 3' 20", battendo in volata Gerini, Camusso e Simonini nell'ordine. Così ha termine la classica corsa di chiusura della stagione, dando un meritato premio ad un campione quale Bartali, laureando un giovane, Marabelli.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bartali Gino di Ponte a Ema che compie il percorso di km. 241 in ore 6.46 alla media di km. 35.615; 2. Marabelli Diego di Milano a mezza macchina; 3. Barral Luigi di Torino a tre macchine; 4. Bini in 6.48.25; 5. Gerini, 6. Camusso, 7. Simonini, 8. Bailo in 6.50.15; 9. Canavesi, 10. Romanatti, 11. Savelli, 12. Favalli in 6.53.20; 13. Servadei 14. Di Paco, 15. Masarati, 16. Ferrando, 17 Cinelli, 18. Guidi, 19. Agnesina, 20 Rogora, 21. Bergamaschi, 22. Introzzi, 23. Armando, 24. Crippa, 25. Del Cancia, 26. Mollo, 27. Gotti.

Le gare in pista

In attesa dei concorrenti del Giro di Lombardia, al Velodromo Vigorelli si è svolta una interessante riunione basata sulla corsa dietro motori in due prove e che vedeva alle prese i nostri quattro migliori mezzofondisti. La prova è stata vinta con facilità da Severgnini. Guerra, che ha rinunciato al Giro di Lombardia, ha tentato invece di battere il primato mondiale dell'ora detenuto dal francese Richard, ma il nostro campione dopo aver ottenuto alcuni tempi migliori del francese al primo e secondo chilometro, è andato calando ed al 31.o giro quando ha compreso che non sarebbe stato possibile terminare vittoriosamente il tentativo, ha rinunciato alla prova. Ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti: 1. Astolfi, 2. Clerici, 3. Scrivanti. Ultimi 200 metri 12" » quinti.

Tandem dilettanti, km. 6: 1. Tosi e Vagni punti 7 in 5' 28"; 2. Pasotta e Saponetti p. 5; 3. Astolfi e Rossetti p. 2.

Stayers, prima prova km. 24 1. Severgnini in 19' 6" media km. 75.301; 2. Manera a 40 metri; 3. Giorgetti a 60 metri; 4. Canazza a 100 metri. — Seconda prova, km. 30: 1. Severgnini in 23' 38' 4 quinti, media km. 76.120' 2. Manera a 10 metri; 3. Canazza a 50 metri; 4. Giorgetti a 180 metri.

Classifica: 1. Severgnini, 2. Manera a 50 metri, 3. Canazza a 150 metri, 4. Giorgetti a 250 metri.

Il raduno dei veterani presente l'on. Benni

MILANO, 9 — L'Unione dei Veterani del ciclismo ital. ha qui ieri festeggiato la sua sagra annuale, alla quale, giunti da ogni zona di Italia, hanno partecipato 225 corridori della vecchia guardia del ciclismo. Al festoso raduno che raccoglieva tutti i campioni di sportivi, ha pure partecipato, fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia, il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, che fu già un appassionato dello sport ciclistico. Con a capo il Ministro, i veterani del ciclismo si sono recati a deporre una corona alla lapide dei Caduti in Municipio ed hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto nel salone d'onore dal Podestà il quale ha porto il cordiale saluto di Milano sportiva.

MOTOCICLISMO

Gilera e Compiccioni primi nel Giro della Toscana

FIRENZE, 9 — Il quarto giro motociclistico della Toscana, gara di regolarità, svoltosi su un percorso di km. 320, ha radunato numerosi concorrenti che con grande disciplina hanno compiuto, secondo le tabelle prestabilite, il percorso. La prova divisa in due categorie, ha visto nella categoria 250 e motocarrozzette la vittoria di Gilera su Gilera e nella categoria oltre 250 cmc. il primato del toscano Compiccioni seguito da Macchi, entrambi su Gilera.

Rossetti e Miele vincitori nel Circuito di Frosinone

FROSINONE, 9 — Si è svolto, alla presenza di una folla immensa convenuta qui da ogni parte, il circuito motociclistico con la partecipazione di valenti corridori. Bella la lotta per il primato, che si è risolta con la vittoria di Rossetti nella categoria superiore e di Miele nelle cilindrate minori. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc., km. 140: 1. Miele (Ganna) in 1.17', alla media di km. 92,390; 2. Lafreddo (C.F.); 3. Ranieli (C.F.); 4. De Angelis (C.F.). Giro più veloce: Martelli (Ganna), media km. 64,588.

Cat. 500 cmc., km. 160: 1. Rossetti (Norton) in ore 1.50'37", alla media di km. 66,190; 2. Villa (Gilera); 3. Giorgi (Norton); 4. Panizza (Rudge). Giro più veloce: Rossetti (Norton) media km. 68,474.

IPPICA

Le corse a Treviso

TREVISO, 9. — L'interessante giornata di corse, nonostante il tempo poco promettente (cielo coperto e terreno pesante) ha ottenuto il successo delle precedenti.

Presenziavano le autorità, fra cui il Prefetto dr. Italo Foschi ed il Federale dr. Benetti. Al termine della riunione il Prefetto ha proceduto alla premiazione. Mercoledì 11, quarta ed ultima giornata sono in programma il Premio Addis Abeba (cat. potenza) L. 2000 e coppa del Com. Corpo d'A. di Udine; il Premio Impero (cat. e tempo) L. 500 e ricchi premi in oggetti; il Premio Ministero Agricoltura e Foreste (cat. proporzionata), lire 4000 e Coppa del Comandante il Corpo d'A. di Bologna.

Ecco i risultati della terza giornata: «Premio Treviso», Categoria precisione lire 4.500: 1. Nadir II del ten. Pescuma (proprietario); pen. 0; 2. Carino III del cap. De Andreis (Ten. Falagiani) pen. 4; 3. 4. 5. 6. ex-aequo, con penalità sette; Gioia IV del ten. Frassotto (proprietario); Lilla del co. C. Persico (proprietario); Mefisto del magg. Siffredi (cap. Man. Ferranti); Topsino del c. m. G. Galanti (proprietario). 7.8. 9. e 10. ex aequo, con otto penalità: Consiglio del t. col. U. De Carolis (proprietario); Pallade del cap. B. Bruni (proprietario); S. Martin del cap. Bruni (proprietario); S. Quintino del t. col. U. De Carolis (proprietario).

Le corse alle Capannelle

ROMA, 9. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri il premio Duca D'Aosta (lire 25,000 metri 2400). E' arrivato 1 Pizzo di Sevo della scuderia Flavia montato da Pacifici, seguito a 4 lunghezze da Ahmed, terzo a 12 lunghezza è arrivato Nipissing e quarto a tre lunghezze Huanguelen.

Il concorso di Palermo

PALERMO, 9. — Si è concluso ieri all'ippodromo della R. Favorita, il concorso ippico con il premio Monreale in cui si sono classificati primi a pari merito con zero penalità, Re di Cuori montato dal cap. Ciglione, Montebello montato dalla duchessa di Morignano e Scarlino montato dal cap. Borghini. Si è disputato poi il premio Zisa vinto da Fauno, Montato dalla sig. Ferrara.

A Sakuni il premio San Siro

MILANO, 9. — Ecco i risultati delle principali corse svoltesi ieri a San Siro:

Premio Volta: L. 20.000 metri 1.200: 1. El Greco (Romero); 2. Angelo Brozino; 3. Dsia 5 lungh, 1 lungh. Total: 6, 6.50, 10.

Premio San Siro: lire 25.000 metri 3200. 1. Sakuni (Camici); 2. Neve; 3. Fakir; 4 lungh, 3 lungh. Total: 18, 8, 9, 11.

Il trotto ad Agnano

NAPOLI, 9. — Ecco i risultati della principali corse di ieri ad Agnano:

Premio Volturno lire 5000, metri 1720; 1. Omero; 2. Vinicio, 3. Licaone. Total 13,50 36, 6,50, 6,50.

Premio delle Pariglie: lire 12.000 12 mila, metri 21.20.

1. Calumet Bidwell e Lucy Follin; 2. Conte Attilio Alipio; 3. Agello Veneziano. Total. 6, 16.

La vittoria del biellese Pellin

nella doppia traversata di Vicenza

VICENZA, 9. — Il comitato provinciale della FIDAL ha anche ieri acquistato una nuova benemerenza nel campo atletico: la XIV doppia traversata podistica di Vicenza ha raccolto un numero rilevante di corridori, ma ha particolarmente registrato la presenza di atleti di buona marca. Infatti fra i presenti all'appello fatto alle 14.45, all'imbocco di Viale Verona fra gli altri hanno risposto l'azzurro Pellin di Biella, il campione dei giovani fascisti Ugolini, il magnifico rappresentante dei colori del Dopolavoro Marzotto Aldo Frizzo il veneziano De Marchi, che è uno dei più fedeli alla gara vicentina, oltre a Grigoletto, a Zampierin ed ai fratelli Alban. Come si vede non è stato certo il materiale umano quello che ha difettato nell'odierna gara, che è stata seguita da un pubblico foltissimo lungo tutti i 5000 metri del percorso. La gara era dotata di numerosi premi, ed inoltre sul percorso erano fissati alcuni traguardi a premio; uno all'incrocio di Via del Monte, offerto dal sig. Amleto Biagini ed un secondo al controllo in Borgo Padova.

La corsa, svoltasi animata e velocissima, ha avuto uno svolgimento regolare e l'organizzazione, benecurata dai membri del Comitato del la Fidal Pietro Toniolo, dott. Mario Spargella, Silvio Mingardi, Bruno Tognato ed Oscar Ageno, ha permesso che neanche il minimo incidente avesse a falsare l'esito della appassionata contesa. Il « via » alla quarantina di concorrenti è stato dato alle 15, da un rappresentante del Comitato Regionale. La partenza è stata velocissima ed all'altezza del Foro Boario, cioè dopo soli 500 metri, i primi distacchi già si sono verificati. Pellin era già in posizione centrale e subito dopo anzi assumeva il comando della gara seguito da Mattiello, Frizzo e De Marchi. Sul Corso il veneziano, che forse oggi non era nella sua migliore giornata, iniziava a cedere e perdeva continuamente terreno. Il premio al traguardo di Contrà del Monte era appannaggio del biellese Pellin che era seguito nell'ordine da Ugolini e Frizzo; poi staccati venivano Danieli e De Marchi. Un po' alla volta si comprendeva che la vittoria difficilmente potrebbe essere stata strappata al rappresentante della Pietro Micca, ma i suoi diretti avversari Frizzo e Ugolini erano duri a morire ed anzi davano battaglia animosamente all'azzurro. Infatti il traguardo posto al controllo di Corso Padova vedeva vittorioso il valdagnese Frizzo seguito nell'ordine da Ugolini e Pellin tutti a spalla, un po' staccato veniva Stella e poi gli altri.

Nella seconda parte della gara, il biellese portava decisamente il suo attacco agli avversari e particolarmente nell'ultimo tratto del percorso, con tattica accorta sferrava la sua offensiva decisiva che doveva portarlo vittorioso all'arrivo con un distacco di ben 12 secondi sul suo più diretto rivale, Ugolini, e con ben 23" di vantaggio su Frizzo che alla fine aveva dovuto rallentare la sua andatura, per essersi troppo sforzato nella prima parte della prova. Al traguardo la folla non si è stancata di applaudire il vincitore ed i suoi più tenaci rivali.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Luigi Pellin del Pietro Micca di Biella in 15'55"; 2. Illario Ugolini del F. A. F. di Schio in 16'7"; 3. Aldo Frizzo del Dopolavoro Marzotto di Valdagno in 16'18"; 4. Massimiliano De Marchi del Dopolavoro Breda di Venezia in 16'30"; 5. Luigi Nicoletto del F. G. C. di onzaso (Pellino) in 16'44"; 6. Ferruccio Culpo Dopolavoro Marzotto di Valdagno; 7. Francesco Zuech F. G. C. Pianezze; 8. Giuseppe Basso F. G. C. Debba; 9. Mario Schiavini Dopolavoro Breda di Venezia; 10. Ferruccio Mattiello Dopolavoro Marzotto di Valdagno; 11. Giulio Grigoletto F. G. C. Montecchio Precalcino; 12. Giovanni Pierantoni idem idem; 13. Angelo Paieron F. G. C. Montebello, 14. Mario Alban F. G. C. Bassano; 15, Guerrino Osgualdo Dopolavoro Breda di Venezia e molti altri in tempo massimo.

La targa della Federazione Fascista dei Fasci è stata assegnata, per la squadra meglio classificata, al Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno.

De Florentis ancora vittorioso

Primo nel giro di Torino

TORINO 9. — Grande successo ha ottenuto il 12.o Giro podistico della città a chiusura delle manifestazioni atletiche del Piemonte. La gara è stata combattuta e si è risolta con una nuova vittoria del ligure De Florentis. Ecco la classifica:

1. De Florentis Armando (Fratellanza di Savona) che compie il percorso di km. 12 in 42' 42" 2 quinti; 2. Bulzone (Audace di Roma) 43' 5" 1 quinto; 3. Morelli (P. Micca Biella) 43' 50" 4 quinti; 4. Lucidi (Audace Roma) 43' 54"; 5. Volpini, 6. Balbusso, 7. Gianfelice, 8. Spiro, 9. De Giovanni.

ATLETICA LEGGERA

Massimo femminile migliorato nella riunione di Rapallo

RAPALLO, 9. — La stagione atletica si è chiusa ieri con la disputa di due classiche belle gare in memoria degli atleti scomparsi Lunghi e Gargiullo. Numerosi i concorrenti alcuni dei quali di valore e ottimo sport. Rossi e Pieraccini hanno trionfato nelle principali prove, mentre nella gara femminile dei 200 metri la Testoni vincitrice ha migliorato ancora il nuovo massimo italiano. Ecco i risultati:

G. P. Lunghi. Metri 800. 1. Pieraccini (Giglio Rosso Firenze) in 1'59" 9 decimi; 2. Vannini (G. F. Cantore Genova) 2' 1"; 3. Petrone (Giordana Genova).

G. P. Gargiullo. Metri 300. 1. Rossi (P. Patria Milano) in 35" 5 decimi; 2. Ragni (P. Patria) 35" 7 decimi; 3. Zarabini (Giordana Genova).

Corsa piana 100 metri. 1. Ragni (P. Patria Milano) in 11" un decimo; 2. Moretti (Unica Torino) 3 p. cento Zarabini (Giordana Genova).

Corsa metri 1500. 1. Martini (Giordana Genova) in 4'4" quattro decimi; Torassa (Frat. Savona) 3 p. cento Beviacqua (Frat. Savona).

Corsa metri 200 ostacoli. 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze) in 26" due decimi; 2. Guerci (U. S. Alessandria) 3 per cento Carlini (Frat. Savona).

Corsa metri 3000 siepi. 1. Lippi (Giglio Rosso Firenze) in 9'55"; 2. Parodi (F. G. Campo Morone); 3. Vignocchi (F. G. Tellini Genova).

Salto in lungo. 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze) metri 7,25; 2. Ragni (S. C. Italia Milano) 3. Milanesi (Unica Torino).

Corsa metri 200 piani. Femminile: 1 per cento Testoni (Unica Torino) in 26" 4 decimi (nuovo primato italiano); 2. Bullano (Unica Torino); 3. Tedde (Giordana Genova).

TENNIS

La Coppa G. Pelà

G. S. F. Rovigo-C. T. Este 3-2

ROVIGO, 9 — Sui due nuovi campi dello Stadio Comunale si è disputato ieri nel pomeriggio la finale di ritorno per la disputa della classicissima Coppa Guido Pelà, triennale. Il vivace incontro sa visto per la quarta volta di fronte la tenace squadra estense contro la nuova squadra del Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Monti (Roviga) b. Apicella (Este) 6 a 2, 6 a 4.

Singolare signore: Modolon (Este) b. Bernini (Rovigo) 9 a 1; 6-4.

Doppio uomini: Monti-Borghi (Rovigo) b. Apicella-Fulici (Este) per w. o.

Doppio signore: Modolon-Foratti Ferri (Este) b. Gasparetto B.-Gasparetto G. (Rovigo) w. o.

Doppio misto: Bernini-Borghi di Rovigo b. Modolon-Apicelli (Este) 4 a 6, 6 a 2, 7 a 5.

Il torneo di pallacanestro nella prima giornata

Col concorso di nove quintetti si è iniziato ieri sui rettangoli di gioco la terza edizione del Torneo Baietta, organizzato dal locale Comitato Esecutivo allo scopo di preparare le squadre in vista alle prossime gare federali dell'anno XV.

La prima giornata in programma è stata caratterizzata da una netta superiorità delle squadre anziane, che, contro giovanissime formazioni, hanno ottenuto delle nette vittorie a largo punteggio. Infatti sia la prima squadra della Reyer come quella della Laetitia hanno superato il loro primo ostacolo senza impegnarsi a fondo, trovando facile breccia nelle deboli difese avversarie.

Il quintetto della Dio N'Ai, di fronte ad una volitiva compagine come quella dell'Audax, ha dovuto, specie nel primo tempo, sfoderare tutte le sue doti per conquistare la vittoria. Caratteristica delle prime giornate, il gioco di ieri non è stato pregevolmente stilistico e il folto gruppo di appassionati presenti alle tre partite, pur sottolineando le doti agonistiche di tutti i giocatori, non ha certo assistito a delle partite entusiasmanti.

Dienai E-Audax 46-26

Contro una maggiore tecnica di gioco la squadra dell'Audax ha opposto una migliore vitalità che ha caratterizzato l'andamento dell'incontro. Partiti in velocità e lanciati a fondo in pochi secondi i granata dell'Audax segnano con Manzini; la reazione avversaria frutta alla Dienai un dosato cesto di Contri che bilancia la posizione. Rapide azioni da parte dell'Audax che tenta di pervenire alla seconda segnatura; è invece l'avversario che segna con Zanchetta mentre l'Audax deve subire l'iniziativa di un caparbio spunto dienaino che frutta in pochi minuti altri due punti per opera di Poli. Con un gioco poggiato sulle ali l'Audax invade l'area avversaria e in breve tempo perviene al pareggio con due cesti impeccabili di Manzini. Da questo momento la Dienai reagisce all'avversario sormontando di forza le difese granata che devono subire il gioco del trio verde trascinato da Zanchetta. In breve tempo la Dienai si porta in vantaggio, chiudendo il primo tempo in suo netto favore.

La ripresa è alquanto equilibrata e dà modo di assistere a ottime azioni specie quelle da parte dell'Audax. Al 35' di gioco la Dienai riprende a dominare cosicchè i ragazzi di Zanchetta chiudono la partita con un punteggio netto ed inequivocabile. — *Dienai*: Zanchetta 11, Bressan 8, Contri 9, Baracchi 4, Poli 10, Gasparinetti 4. — *Audax*: Cadamuro 2, Manzini 10, Zennaro, Micheletto 14, Bortolato, Bellinato, Giotto, Arbitro A. Fuga.

Reyer A-Laetitia B 56-18

La netta diversità di classe è ben documentata dall'indice numerico. Partita in velocità, la Reyer dopo pochi minuti di gioco ha condotto sul suo terreno favorito l'andamento della partita che, in vero, non è stata pregevolmente spettacolare. Deboli in difesa e inconcludenti all'attacco i verdi della Laetitia si sono lasciati subito sormontare dal settore di punta avversario che con Pontello e Castellaro è pervenuto subito ad una notevole marcatura. Solo a tratti la Laetitia ha cercato di arginare le insidiose azioni dei granata i quali però hanno continuato progressivamente nella loro azione dominando costantemente da un capo all'altro l'incontro. *Reyer A*: Pontello 16, Castellaro 26, Marchetti 6, Cavalleri 1. *Laetitia*: Sartorio 1, Ceola , Pascottin 5, Gavagnin 8, Grandi, Bertoncello 4, Bortoluzzi. Arbitro Marzollo.

Laetitia A-Reyer B 75-6

Un'altra vittoria a largo punteggio ha ottenuto la prima squadra della Laetitia che è scesa in campo in una indovinata formazione. La giovanissima squadra avversaria ha tuttavia impressionato per la sua vivacità, ma la troppo evidente differenza di classe ha fatto sì che la partita fosse caratterizzata da un gioco affatto emotivo e stilistico.

Dopo un primo tempo a netto favore della Laetitia, la ripresa ha avuto un inizio equilibrato; è stato questo forse il migliore momento di tutto l'incontro. Superato il primo momento di incertezza la Laetitia non tardava poi a riprendere le redini della partita, raggiungendo alla fine un risultato che rispecchia esattamente l'andamento dei quaranta minuti di gioco. Arbitro sig. Silvestri.

Laetitia A: Zeccarello 35, Spavento 22, Maura 4, Pierato 9, Tornielli, Vianello 3, De Lorenzi 2. *Reyer B*: Magello, Pellegrini 2, Jacobi 2, Pea 1, Falchetta, Citton 1, De Nardis.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio del Conte Ciano

Ieri mattina alle ore 8 precise è giunto in stazione il direttissimo di Roma che trasportava a Vienna in un vagone salone S. E. il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo assieme alla consorte contessa Edda. Ad ossequiare il Ministro si trovavano alla stazione il Capo della Provincia gr. uff. dott. Catalano con il suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, il maggiore dei Carabinieri Guerrini, il cav. uff. Parascandolo commissario di P. S. della Stazione ferroviaria, il cav. uff. Assirelli capo stazione principale e alcuni altri ancora. Poichè il Ministro riposava ancora, è sceso dal treno il Direttore generale degli affari generali Ministro Videtti al quale vennero espressi i sentimenti degli intervenuti. Durante il colloquio S. E. Catalano pregò il Ministro Videtti di offrire, a nome della sua gentile consorte, un mazzo di rose alla contessa Ciano. Il Ministro Videtti ringraziò dell'omaggio e del pensiero squisitamente gentile. Il treno si è fermato esattamente 18 minuti ed è quindi ripartito alla volta di Vienna.

Le funzioni religiose
in suffragio dei Caduti

Ieri mattina in alcune parocchie della città, nella chiusa dell'ottavario dei Defunti, si sono svolte solenni funzioni di soffragio in memoria dei Caduti.

Così nella Chiesa di San Marco il parroco mons. Rachello alle ore 8 ha celebrato la Messa e quindi alla presenza di tutti i preposti al Gruppo Fascista di San Marco, presenti col relativo gagliardetto, è uscito dalla chiesa di San Moisè soffermandosi davanti alla lapide murata sulla parete esterna del Tempio, che per l'occasione era tutta infiorata e contornata da sempreverdi ha pronunciato le preci assolutorie.

Lo stesso rito si è rinnovato nella parrocchia di S. Stefano, ove il parroco mons. Giuseppe De Biasio alle ore 11 ha celebrato il Divin Sacrificio, recandosi poscia a benedire la lapide che trovasi all'esterno della Chiesa che era pure contornata di piante verdi e di fiori, gentile omaggio di famiglie dei Caduti e di privati cittadini.

Nella chiesa dei Tolentini il Rev.mo Don Giovanni Battista Trevisoi, dopo aver celebrato la Messa alle ore 10.30 con la partecipazione di una folta rappresentanza dei fascisti del Gruppo Rionale con alla testa il loro gagliardetto, si è recato a benedire con l'acqua lustrale a lapide dei Caduti, posta a fianco dell'entrata dei Giardini Papadopoli e terminava la mesta cerimonia con l'assoluzione.

All'Angelo Raffaele a mezzogiorno il parroco Don Romeo Muto ha proceduto alla celebrazione della Messa, accompagnata dai canto dei Sacri motteti, presenti numerose famiglie di Caduti, associazioni e parrocchiani. Dopo la messa, alle lapidi murate sulla facciata della Chiesa e dopo il canto del «Miserere» Don Romeo Muto ha impartito la benedizione e quindi la cerimonia ha avuto termine.

Nella chiesa dei Ss. Apostoli ha celebrato invece il parroco Mons. Attilio Gallimberti. Dopo aver celebrato il Divin Sacrificio il parroco indossato il piviale, si portò nel centro della chiesa, dove era stato eretto il catafalco, impartendo l'assoluzione al tumulo e quindi uscito dal Tempio, seguito da una vera folla di fedeli, di rappresentanze e di associazioni, al canto del «De Profundis» ha proceduto alla benedizione della lapide, che eterna il sacrificio dei Caduti in difesa della Patria.

Le onoranze ai Caduti in S. Geremia si svolsero pure alle ore 11 con messa celebrata dal parroco mons. Catullo, il quale, dopo la assoluzione al tumulo eretto sotto la navata principale del tempio ha seguito il corteo composto dal clero, dalle associazioni parrocchiali, di azione cattolica e da quelle fasciste portandosi presso la lapide dei Caduti per l'assoluzione di rito.

Ugual cerimonia in onore dei Caduti in guerra si svolse pure nella Basilica dei Frari con l'intervento delle associazioni cattoliche e di larghe rappresentanze delle organizzazioni giovanili, delle scolaresche del sestiere e delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, nonchè del Gruppo Fascista.

La messa è stata celebrata dal Padre Priore, il quale alla fine del rito ha ricordato con nobilissime parole l'eroismo dei gloriosi soldati che caddero per la grandezza della Patria, inneggiando alla grandezza dei nuovi tempi, che nel culto degli Eroi rivendica i valori della razza nostra.

Dopo l'assoluzione al tumulo, circondato da ceri, sempreverdi, gagliardetti e labari, si è formato un corteo che si è recato alla vicina lapide per la benedizione e per la deposizione di fiori.

La morte di Cesare Laurenti

Nella sua casa delle Zattere si è spento nel pomeriggio di ieri in età di ottantadue anni, il pittore Cesare Laurenti, nato a Ferrara, ma veneziano di adozione per l'amore che nutriva verso la nostra città nella quale visse e operò in tutto il corso della sua carriera di artista.

Con Cesare Laurenti scompare una delle figure più note e più nobili della pittura veneziana dell'ultimo scorcio dell'800. Egli appartenne a quella folta schiera di artisti che si possono considerare gli artefici dei primi successi della Biennale delle cui manifestazioni iniziali furono gli animatori. La sua arte fu considerata fra le espressioni pittoriche più originali del suo tempo, non soltanto per la sua vivezza espressiva, ma anche per la profondità di pensiero che ne formava la sostanza e per la ansietà con cui cercava sempre di superarsi in forme novelle di bellezza.

Questa vera inquietudine nella ricerca di una modernità che traeva tuttavia le sue origini da un concetto vivo e palpitante della migliore tradizione, fu fin dagli ultimi anni della sua attività, una delle caratteristiche peculiari del temperamento di battaglia di Cesare Laurenti.

Espose alla Triennale di Milano del 1894 il quadro raffigurante *Le Parche*, di profonda intuizione di sentimento leopardiano, che fu lungamente discusso ed ammirato ed ebbe il premio «Principe Umberto». Il pittore si fece poi notare nelle principali esposizioni italiane ed estere, conquistando una medaglia d'oro a Monaco con *Il peccato* ed ottenendo un successo che gli valse tutta una serie di vendite cospicue.

Alla II Internazionale di Venezia il suo quadro *Fioritura Nova* fu scelto dal giovane principe Alberto Giovanelli insieme con altri capolavori italiani e stranieri per iniziare la nuova Galleria Internazionale d'Arte Moderna della città di Venezia.

Fra le altre opere del Laurenti che più chiaro rispecchiano il temperamento dell'artista, si ammirarono alle esposizioni i quadri: *Frons animi; Interpres; Coscienza; Anima ammalata; Epilogo, Il dubbio*, e alle Internazionali di Venezia, oltre alla *Fioritura Nova* già accennata, vennero ammirate le sue *Armonie verdi* e *Parabola* e nelle seguenti: *Ninfea, Sogno di una notte d'inverno*, il dittico *Parallelo, Preludio, Armonie della sera*.

Alla III Internazionale di Venezia, Cesare Laurenti si era fatto apprezzare anche come ritrattista coi ritratti della baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, e della signora Centelli, ai quali altri ritratti seguirono in tutte le mostre successive.

Alla V Internazionale, la fantasia inventiva del Laurenti rifulse nel gran fregio di ceramica per la sala del ritratto, acquistato dal Municipio per la nostra Galleria d'Arte Moderna ove l'autore, in una composizione complessa ed organica, rievocò le creazioni più sublimi dell'arte attraverso ogni età, collegandole insieme con fine sentimento d'estetica e con logica successione. Di questa opera originale che formò della V Mostra veneziana una delle attrattive maggiori, il Laurenti non solo disegnò i cartoni ma li riprodusse egli stesso sulla ceramica con un suo procedimento speciale.

Il Laurenti eseguì un'altra opera decorativa non meno originale nel salone dello Storione a Padova, arieggiando la famosa sala delle asse del Castello Sforzesco di Milano. E' un fregio che gira tutto intorno alla sala, superiormente composto di undici leggiadre figure femminili in atteggiamenti tutti diversi, le quali, unite insieme fra loro da ghirlande di fiori, danzano nella gioia della vita. La decorazione, danneggiata dal tempo e più ancora dalle vicissitudini subite nel corso della grande guerra, venne in questi ultimi anni sapientemente e amorosamente restaurata dallo stesso Laurenti che la trasse al suo primo splendore.

Cesare Laurenti, con Mario De Maria, con Ettore Tito, con Bartolomeo Bezzi e con altri pochi celebrati artisti, fu il fondatore di una associazione intitolata Corporazione di Pittori e Scultori, che ebbe per programma la lotta più strenua contro ogni forma di volgarità nell'arte e il motto *Hostinato Vigor*, che doveva presiedere a tutte le manifestazioni della Corporazione stessa e ch'era indicato come criterio di scelta e di selezione per le opere inviate alla Biennali Veneziane.

Cesare Laurenti fu in collaborazione con Rupolo l'architetto della nuova Pescheria di Rialto. Innestato al vecchio edificio dello stallone, sorse così quello che ha adesso la fronte sul Canal Grande, ove le grazie dell'architettura ogivale veneziana tornano leggiadramente in fiore. Alla costruzione il Laurenti portò anche la sua attività di decoratore e di modellatore. Buona parte dei capitelli delle molte colonne che sorreggono l'edificio furono infatti da lui modellate e questo dicasi della statua di S. Pietro, che figura sull'angolo della Pescheria verso il Ponte di Rialto e fu pure il Laurenti a disegnare i fanali in ferro battuto ed altri elementi essenziali decorativi. Perchè Cesare Laurenti era specialmente un eclettico e in tutte le forme dell'arte, poteva eccellere. Così, come scrittore fu un eccellente polemista; e sono note le sue virtù di restauratore, anzi nell'arte del restauro fu davvero un maestro e lascia dietro di sè molti e valenti discepoli. Lo studio di Cesare Laurenti fu sempre del resto una scuola; molti dei nostri migliori artisti presero le mosse dal suo insegnamento che fu dotto, prezioso e spregiudicato. Nelle giurie alle quali spesso ebbe a partecipare, il Laurenti portò un contributo sostanziale in difesa dei giovani e delle correnti giovanili; perciò i giovani serbarono sempre verso di lui una riconoscenza ed un amore vivi e profondi, sicchè, nonostante fosse da molto tempo ammalato, ed appartato e in questi ultimi tempi quasi cieco, essi lo cercavano e lo circondavano della loro devota compagnia.

Cesare Laurenti fu fino a tarda età un instancabile lavoratore; non passò esposizione, si può dire, senza che non figurasse qualche cosa di suo: e l'ultimo sforzo da lui compiuto fu la collaborazione che egli dette alla sua grande mostra retrospettiva alla Esposizione dell'ultimo quarantennio dell'arte veneziana, ordinata nelle sale della Biennale l'anno scorso. Fu quello anche il suo ultimo successo, dal quale gli derivarono conforto e forza d'animo nella lotta che egli conduceva ormai contro il male che lo trasse alla tomba.

Di Cesare Laurenti, oltrecchè dell'opera varia e multiforme, resterà non meno duraturo il ricordo della rettitudine profonda e della franchezza leale con cui si manifestò sempre sia verso gli amici come verso i nemici, dato che nemici egli avesse, perchè in realtà egli era circondato di simpatie le quali potevano dirsi unanimi e sentite. La scomparsa di Cesare Laurenti apre un vuoto incolmabile nel mondo artistico veneziano che si inchina memore e reverente sulla sua salma.

Porgiamo alla famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La conferenza di G. B. Scarpa

Nell'Aula Maggiore dell'Ateneo ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, l'attesa conferenza del cav. G. B. Scarpa organizzata dall'Associazione culturale italo-polacca.

Il cav. Scarpa, reduce da un viaggio in Polonia, ha riferito le sue impressioni raccolte durante il suo soggiorno in quel paese.

Egli prima di iniziare la sua descrizione della più varia e pittoresca fra le regioni polacche, la cosidetta Piccola Polonia, ricorda il 18.mo anniversario di quella che fu chiamato il «crocefisso d'Europa».

Il forgiatore del nuovo Stato polacco, il grande Maresciallo Pilsudski, costringendo la nazione ad uno sforzo che poteva sembrare superiore alle sue forze per renderla militarmente e politicamente forte, aveva con alto spirito profetico preveduto i pericoli ed attuato i mezzi per fronteggiare qualsiasi tentativo diretto contro l'indipendenza e la sicurezza dello Stato. Così all'interno egli ed i Governi da lui ispirati poterono sempre stroncare fin dall'inizio e con estremo rigore ogni insurrezione comunista, mentre all'estero fu seguita una politica realistica, che potè sembrare in certi momenti contradditoria, ma che in effetto rispondeva appieno alla chiara visione pilsudskiana degli avvenimenti quali si sono svolti e si stanno ancora svolgendo.

La Polonia, dice il cav. Scarpa, non è di quei Paesi che rivelano immediatamente il segreto della loro bellezza. Il fascino della Polonia è appunto nei suoi diversi aspetti, nei suoi perenni contrasti, nel suo passato fatto di pagine meravigliose e tragiche, nel suo presente di intensa ricostruzione, nel suo avvenire di sicura e grande potenza. Inoltre è sufficiente un breve viaggio, ed un lungo soggiorno non altera questa impressione, per constatare la solidità delle simpatie del popolo polacco per l'Italia.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fine l'oratore, che ha illustrato il suo dire con proiezioni assai interessanti.

Onorificenza

Il dott. Aldo Norfo, figlio del collega comm. Efisio, redattore al *Gazzettino*, attualmente funzionario della Rappresentanza di Milano delle Assicurazioni Generali, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima a prezzi popolari di "L'ha fatto una signora"

Visto il successo calorosissimo ottenuto anche ieri dalla commedia di Maria Ermolli, *L'ha fatto una signora* e per aderire alle numerose richieste pervenutegli, Angelo Musco ha deciso di ripetere questa sera per l'ultima volta e a prezzi popolari il fortunato lavoro.

Per domani sera l'illustre attore promette una novità assai divertente e cioè *Mi voglio maritare* di S. Savorino, che ha ottenuto recentemente tutta una serie di brillanti successi e che può dirsi abbia raggiunto il record delle repliche.

Ieri due spettacoli e due teatri foltissimi. Così di giorno per la seconda *L'ha fatto una signora* e così di sera per *Lo zio canonico* in ambedue le recite la sala risonò di risate e di applausi a scena aperta e le chiamate a sipario levato furono tante da non potersi contare.

Le prime cinematografiche
«Il sentiero del pino solitario»

Non è la prima volta che il romanzo di John Fox jr. viene portato sullo schermo, ma questa ultima trasposizione cinematografica riveste un particolare interesse per l'ardito esperimento che il produttore Walter Wanger ha voluto fare. Finora il colore era stato impiegato nei cartoni animati oppure in film la cui realizzazione poteva essere eseguita gran parte negli studi. Con *Il sentiero del pino solitario* il colore è stato impiegato in scene girate interamente in esterno e con risultati molto soddisfacenti; il risultato potrà essere ancora migliore se questo ardito tentativo non rimarrà un semplice esperimento.

Il film si svolge nelle montagne del Kentuckj e narra la storia, gli odii e le lotte di due famiglie in continuo conflitto. Ma anche in quelle lontane regioni la civiltà e l'ingegno dell'uomo potranno penetrare e così aver ragione oltre che della natura anche del sentimento ancora retrogrado e selvaggio degli abitanti. Come abbiamo detto, il film si svolge quasi tutto in esterni molto suggestivi; è ben raccontato, condotto con mano sicura; ottimi gli interpreti.

Il sentiero del pino solitario si proietta al Malibran.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 21, musiche di R. Strauss e Beethoven; Parigi P. T.T., 21.40, musiche di Humperdinck e Delibes; Lipsia, 20, Sinfonia Eroica di Beethoven; Budapest 20.10, musiche di Bartok, Respighi Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.40, concerti dell'organista Moschetti: musiche di Banchieri, Zipoli, Bach, Pacini, Remondi, Hoffmann; Londra Naz., 21.30, concerto dedicato a Castelnuovo-Tedesco (al pianoforte l'autore).

MUSICA CORALE: Roma, 21.30 concerto del Piccolo coro polifonico.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 40, *La Reginetta delle rose* di Leoncavallo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, cronache del Regime; Roma, 22.20, Mario Corsi; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: A prezzi popolari l'ultima replica «L'HA FATTO UNA SIGNORA» Compagnia Musco.

Rossini (Ore 15; 17.20; 19.40 22) Il capolavoro della stagione di gala Metro: «LE DUE CITTA'» protag. Ronald Colman.

Malibran (dalle ore quindici) Il prodigioso film Paramount a colori: «IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO» con Silvia Sidney, Fred Mac Murray, Henry Fonda. - Sulla scena: esordio della compagnia Bacot con la rivista: «Il marito timido».

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Il gioiello cinematografico: «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi e Enrico Viarisio.

Olimpia Ore 16: CLO' CLO' musica di Franz Lehar int. Marta Eggerth, Grande successo.

Italia (dalle 15.30) Il poderoso ed emozionante film di Forzano «13 UOMINI E UN CANNONE»

S. Marco ALL'EST DI GIAVA dramma emozionante prot. Charles Bickford e E. Joung. Capolavoro Artisti Ass.

Accademia Ore 15: FRECCIA D'ORO con Lauren Nucci; MARINAI D'ACQUA DOLCE con Buster Keaton; fuori programma: «Da Dessiè ad Addis Abeba». Ultimo giorno; valide tutte le riduzioni.

L'acqua per la polenta

Pierina Tottolo di anni 35 abitante a Castello 2765 ieri alle ore 17 è ricorsa alle cure ospitaliere per ustioni di II grado al braccio sinistro, guaribili in giorni 12, riportate per essersi rovesciata addosso l'acqua che le serviva per fare la polenta.

Il mistero dell'auto insanguinata

Mentre perdura il mistero intorno all'automobile abbandonata con traccie di sangue sul ponte del Littorio, il comandante della Squadra Mobile vice-questore cav. uff. Coniglio, che si è pure interessato del fatto, è riuscito a sapere dalla Questura milanese che la bellissima Fiat 1500, portante la targa 40941, apparteneva all'autorimessa «Magenta» in via Paolo Giovio 19, di proprietà di Luigi Emilio Villoresi. Questi, da quanto risulta in seguito alle notizie telegrafiche pervenute alla nostra Polizia da quella di Milano, avrebbe dato a noleggio la 1500 la mattina del 6 a due sconosciuti (?). Mentre sembra assai strano che si possa noleggiare un'auto senza aver ottenuto dai richiedenti i prescritti documenti di identificazione, sta il fatto che i due signori ai quali è stata noleggiata la vettura non essendosi fatti più vedere, sono stati dal Villoresi denunciati per... appropriazione indebita.

Resta ora da assodare come mai i due misteriosi automobilisti abbiano pensato a Venezia, se la loro intenzione fosse stata semplicemente quella di trarre un qualsiasi profitto dal collocamento della macchina in parola. Seguendo questa ipotesi Venezia, come si sa, non sarebbe stata certamente un centro da preferirsi per operazioni di tal genere.

L'automobile è stata avvistata alle ore 1 e mezza di notte del 7 corrente dal personale ferroviario di un treno merci in transito per il ponte sulla Laguna e furono visti precisamente i due sconosciuti scendere dall'auto ed allontanarsi.

In conclusione si pensa che i due figuri si siano serviti della macchina per il bisogno di eclissarsi, dopo aver compiuto certamente una azione delittuosa perchè è ovvio pensare che il loro scopo non fosse solo quello di una semplice gita alla città dei sogni.

Arresti per vecchi conti

Gli agenti del Commissariato di P. S. di San Polo hanno ieri tratto in arresto Mario Bortolussi, di anni 50, senza fissa dimora, perchè colpito da ordine di cattura del Tribunale penale di Venezia che lo aveva condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, essendosi egli sottratto dal corrispondere gli assegni famigliari alla moglie ed ai figli.

Gli stessi agenti hanno poi tratto in arresto il pregiudicato Umberto Cipollato, il quale doveva scontare tre mesi di detenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

Gli agenti della Questura Centrale hanno invece fermato Attilio Alfiero, di anni 30, senza fissa dimora, che doveva scontare tre giorni di detenzione per ammenda non pagata.

La caduta di un piccino

Il piccolo Giovanni Zanon di anni 8, abitante a Castello 5095, giocando col fratello Silvano, davanti alla porta della sua abitazione cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Fuoco ad una vetreria

Ieri sera alle ore 21.40 i pompieri della I Sezione accorsero a Murano dove presso le Vetreria Maschio in fondamenta Navagero si era sviluppato un principio d'incendio a causa del rovesciamento di un crogiuolo.

In un batter d'occhio il fuoco si appiccò alle travature dello stabilimento. I pompieri misero subito in azione le manichette della *Scintilla*, riuscendo dopo un'ora di lavoro, ad aver ragione sull'infido elemento, che aveva cagionato qualche migliaio di lire di danni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	759.1	18		
Fiume	½ cop.	757.4	16	16	5
Pola	½ cop.	758.5	17		
Gorizia	½ cop.	757.1	12	13	11
Udine	¼ cop.	755.4	11	12	11
Treviso	cop.	757.1	11	11	10
Padova	cop.	757.0	10	11	9
Rovigo	cop.	758.0	10	10	7
Vicenza	cop.	756.7	10	11	9
Bolzano	ser.	757.9	6	10	4
Trento	ser.	757.6	7	12	5
Grappa	ser.	612.0	1	1	0
Venezia	cop.	757.2	10	12	9

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Fiume 9, Pola 6, Gorizia 9, Udine 12, Treviso 2, Padova 1, Vicenza 2, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 2.20, tramonta ore 14.21. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.45 e 14.40, alte ore 7.50 e 20.35. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo ed il Tagliamento erano in morbida pronunciata; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Ancora centrato sulle isole britanniche il profondo ciclone va restringendosi e la saccatura sull'Italia settentrionale si colmerà. Su tutto il Mediterraneo e l'Italia la pressione sarà in aumento. Condizioni ancora instabili. Cielo a nebulosità varia con schiarite. Nebbie in Val Padana e qualche precipitazione lungo i rilievi alpini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

MESTRE
Pel genetliaco del Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, mercoledì alle ore 11.30 nel Duomo verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento, al quale sono invitate tutte le autorità, le associazioni e gli istituti cittadini.

Nell'ora 16.a di Domenica 8 corrente serenamente spegnevasi nell'età di 82 anni

CESARE LAURENTI
PITTORE

Con animo desolato ne danno il triste annuncio la Vedova, i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti che pregano di tenersi dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente alle ore 9.45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario dove la cara salma sarà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

Da Venezia-Zattere 401

La DIREZIONE GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI ha il dolore di annunciare l'immatura perdita dell'Ispettore Signor

ALESSANDRO DE MARCHI

suo apprezzato collaboratore.

Trieste-Venezia, 8 Novembre 1936 XV.

Anno CLIV - N. 314 - Centesimi 20 — Martedì 10 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Colloqui di Ciano con Miklas, Schuschnigg e Schmidt

Pace e giustizia

ROMA, 9

Occupandosi dell'incontro del Ciano con i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria, il *Giornale d'Italia* rileva che per quanto tale incontro sia un fatto normale perchè preveduto dagli stessi Protocolli, tuttavia è certo che le conclusioni, sempre ispirate dalle linee direttive degli accordi, usciranno dalla genericità escludente degli incontri diplomatici dell'antica maniera.

Il giornale nota a questo riguardo che i nuovi problemi che si aspettano anche nel quadro della zona danubiana sono molti e importanti e che già esaminati individualmente fra i tre Governi in questi ultimi mesi, saranno ora tradotti in concreti documenti diplomatici che ne concluderanno la compiuta trattazione.

Quindi, dopo avere constatato che pur senza avervi un diretto riferimento, gli attuali colloqui completeranno l'intesa collaborativa già perfezionata fra Italia e Germania, il *Giornale d'Italia* registra i risultati attivi dei Protocolli di Roma, e per quanto riguarda i loro ulteriori sviluppi scrive: «Di fronte ai Protocolli di Roma stanno fra gli altri i Paesi della Piccola Intesa. Da qualcuno di essi sono venute voci che sembrano domande di adesione. Sono maturi i tempi, sconvolti dalla parentesi delle sanzioni e dal disordine politico europeo che ne è derivato, per l'eventuale ampliamento degli accordi tripartiti di Roma? Non sembrerebbe ancora giunto il momento per qualche nuova sopraelevazione; però gli interessi degli Stati danubiani potranno armonizzarsi sempre in altre forme dirette e limitate.

«Si considereranno invece con il favore che si meritano a Vienna la dichiarazione austro-germanica dell'11 luglio che si associa ai principii politici dei Protocolli di Roma nel riconoscimento della indipendenza e dell'integrità dell'Austria ed i recenti accordi raggiunti dall'Italia e dalla Germania per la pacifica collaborazione economica nel bacino danubiano, ove le due grandi Potenze hanno sopra tutte le altre così evidenti interessi commerciali documentati in fatti e cifre.

«Costruita sui principii reali della pace e della giustizia, la politica dei Paesi firmatari dei Protocolli di Roma non può che svilupparsi nel loro spirito realizzandone le naturali manifestazioni concrete, alcune disparità, condizioni negative per ogni fiduciosa collaborazione, sono ancora rimaste fra i Paesi danubiani successori della monarchia austrto-ungarica. Esse dovranno essere rettificate secondo l'equità dei precedenti già abbondantemente costituiti in questi ultimi anni per altre zone e problemi europei. «Ma — conclude il *Giornale d'Italia* — la causa della pace definita nei rapporti fra i singoli Stati ha per sua premessa generale la resistenza alle pericolose tendenze che riappaiono in Europa, non con le asserite minacce di guerra dei Paesi fascisti, ma con le insidie corrosive e incendiarie del nuovo movimento comunista di ispirazione straniera al quale i regimi della democrazia aprono le porte con la loro telleranza fatale. Su questi problemi, essenziali per la civiltà dell'Europa, l'Italia e la Germania hanno già raggiunto un accordo difensivo a Berlino. Si può ritenere che su essi si fermerà anche l'attenzione del Convegno di Vienna».

La giornata del Ministro italiano
L'omaggio ai Caduti

VIENNA, 9

Il Ministro degli Esteri d'Italia S. E. Ciano si è recato stamane al monumento degli Eroi dove erano schierati un battaglione della Guardia con musica ed una delegazione degli ufficiali dell'Esercito austriaco, con alla testa il generale Haselmayr, comandante la piazza di Vienna.

S. E. Ciano, che era accompagnato dal Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata e dal capo del protocollo austriaco Ministro Orsini Rosenberg, si è trattenuto per alcuni istanti davanti al monumento sul quale ha poi deposta una corona. Egli ha quindi proseguito per la chiesa in cui riposa la salma del Cancelliere Dollfuss, sulla cui tomba ha deposta un'altra corona.

Alle ore undici S. E. Ciano si è recato al Cimitero di Vienna per rendere omaggio alle salme dei soldati italiani morti in prigionia durante la guerra. Il Ministro, sempre accompagnato dal sen. Salata e dall'addetto militare italiano a Vienna colonnello Mondini, è stato ricevuto con gli onori militari, ha deposto una corona sulle tombe dei soldati italiani. Era presente una delegazione di ufficiali dell'Esercito austriaco.

I primi colloqui

S.E. Ciano ha poi fatto visita alla Cancelleria federale. Dal Segretario di Stato agli Esteri austriaco dott. Schmidt, egli è stato accompagnato presso il Cancelliere Schuschnigg nel cui gabinetto di lavoro il Ministro degli Esteri italiano ha presentato i personaggi del suo seguito.

Il conte Ciano ed il Cancelliere Schuschnigg hanno avuto quindi un colloquio al quale ha assistito anche il dott. Schmidt.

Alle dodici e trenta, insieme al Cancelliere, il conte Ciano ha fatto visita al Presidente della Repubblica, Miklas, che lo ha lungamente e cordialmente intrattenuto.

Alle tredici e trenta ha avuto luogo alla Legazione d'Italia la colazione offerta dal Ministro Salata in onore del conte e della contessa Ciano. Erano presenti il Cancelliere Schuschnigg, il vice Cancelliere Hulgerth, il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, vari membri del Governo federale con le loro signore, il Ministro d'Austria a Roma Berger Valdenegg, il capo dell'Ufficio stampa Ministro Ludwig, l'ambasciatore di Germania Von Papen, il Ministro d'Ungheria De Rudnay, il Borgomastro di Vienna, l'addetto militare e il Regio Console generale, i funzionari della Legazione d'Italia, del Ministero Stampa e Propaganda e personalità del seguito di S. E. Ciano e il Segretario del Fascio di Vienna.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, al palazzo della Cancelleria, ha avuto luogo la prima conversazione politica ufficiale prolungatasi fino oltre le diciotto, fra il Ministro degli Esteri Ciano, il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario di Stato agli Esteri austriaco Schmidt.

Alle ore 19 il Cancelliere e il signor Schmidt hanno ricambiato in albergo la visita al conte Ciano.

Un banchetto in onore di Ciano

Nella sala delle cerimonie del castello di Schoenbrunn, questa sera, alle ore venti, il Cancelliere Schuschnigg ha offerto in onore del conte e della contessa Ciano un banchetto al quale erano stati invitati il seguito del Ministro degli Esteri italiano, il Ministro ed i funzionari della Legazione d'Italia, vari membri del Governo austriaco, l'ex vice Cancelliere principe Ernesto Starhenberg, il Ministro d'Ungheria De Redancy, il Ministro d'Austria a Roma, Berger Waldenegg, e molti funzionari della Cancelleria federale.

Nel teatrino di corte di Schoenbrunn ha quindi avuto luogo uno spettacolo di gala che comprendeva dei balletti di Mozart e di Strauss. Nella sala, capace di sole quattrocento persone, si notavano i membri del Governo austriaco al completo, l'intero corpo diplomatico, il presidente del Consiglio federale conte Hoyos ed i presidenti ed i vice presidenti dei corpi legislativi, il borgomastro di Vienna Schmitz, il capitano provinciale della Bassa Austria Reither, il presidente della Banca Nazionale Kienbock e molti altri elevati funzionari e rappresentanti della società viennese. Erano stati ugualmente invitati gli inviati speciali della stampa italiana.

De Kanya parte oggi per Vienna

BUDAPEST, 9

I giornali mettono in grande rilievo le calorose accoglienze fatte al Ministro Ciano e alla contessa Ciano a Vienna. Il giornale *A Reggel* scrive che la Conferenza tripartita non ha lo scopo di concludere accordi, ma di discutere la situazione nel senso realistico e sulla base dei fatti e aggiunge che sarà esaminata anche la questione di una visita del Segretario di Stato austriaco dr. Schmidt a Berlino e della restituzione di tale visita da parte del barone Von Neurath a Vienna.

Il giornale rileva che Von Papen, dopo essersi incontrato con Hitler e con Von Naurath, torna a Vienna, e da ciò si può vedere la prova del massimo interessamento della Germania alla Conferenza.

Il deputato Eckardt, capo del partito dei piccoli proprietari, in un comizio elettorale, ha detto fra l'altro che si possono fare buone previsioni per l'Ungheria poichè la cooperazione italo-austro-magiara è tanto forte da poter difendere gli interessi ungheresi.

Secondo i giornali De Kanya partirà per Vienna domani e farà ritorno a Budapest giovedì. L'*Esti Ujsag* scrive: «Da quando i Protocolli suppletivi del marzo scorso hanno reso ancor più stretti i rapporti italo-austro-ungheresi, nella politica europea sono avvenuti notevoli mutamenti. Tutto ciò è stato detto nel discorso milanese del Duce. La Conferenza di Vienna farà quindi progredire la causa della pace».

Congetture francesi

PARIGI, 9

La stampa francese si occupa con grandissimo interesse dei lavori della Conferenza di Vienna. I commenti variano naturalmente dalla semplice cronaca, alle previsioni che in qualche cosa sono accompagnate da insinuazioni nelle quali è manifesta l'inquetudine. Il «Matin», molto obbiettivo, scrive che Vienna vuol essere un punto d'incontro, e non più un motivo di discordia.

«L'accordo austro-tedesco dell'11 luglio — scrive il giornale — e la cordialità italo-tedesca consacrata lo scorso mese, sono riusciti a preparare un terreno adatto a uno sforzo diplomatico tendente a fare di Vienna un punto di incontri amichevoli, se non di fruttuosa collaborazione, e non più un grave ostacolo politico e diplomatico.

«La conferenza diplomatica sarà una conferenza di lavoro. Il conte Ciano non è arrivato a Vienna ieri sera per concludere clamorosamente lunghi lavori delle Cancellerie, bensì per continuare l'edificazione del sistema di pace e di collaborazione elaborato dal Duce in tutti i settori e in tutti i campi d'Europa».

«L'Ere Nouvelle» non smentisce le sue tradizioni acrimoniose scrivendo che «nessuno s'inganna: i colloqui di Ciano a Berlino, il discorso del Duce a Milano e la Conferenza di Vienna non sono che tempi diversi della grande offensiva condotta da Berlino contro il sistema della sicurezza collettiva». Il giornale si preoccupa del patto franco-sovietico, e si domanda che cosa succederà quando la sicurezza collettiva sarà finita. Alla domanda risponde preannunziando l'avvento del regno della forza.

L'«Humanité» comunista, va ancora più in là, e prevede una serie di avvertimenti clamorosi, fra cui il prossimo riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria.

L'«Ami du Peuple» di fantasia meno fertile conta tuttavia sull'efficacia dell'azione comune della Piccola Intesa: azione che, secondo il giornale, riuscirà ad impedire per ora rimaneggiamenti nell'Europa danubiana, ma non il riconoscimento dell'Impero d'Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria».

La tortuosa politica inglese rilevata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 9

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» in un editoriale intitolato «Complicazioni attorno al patto occidentale» scrivono fra l'altro: «Alla magnanima offerta di Mussolini a Londra per giungere ad un chiarimento della situazione nel Mediterraneo, Eden ha risposto frasi contorte, ma sufficienti a far capire l'intenzione inglese di continuare nell'atteggiamento riservato in questa materia, senza per altro rifiutare un miglioramento nei rapporti con l'Italia per tutte le altre questioni. Londra sta intanto riarmando a tutta velocità e contemporaneamente palesa l'intenzione di volersi mettere alla testa del mondo, ma facendo così, pare non noti che mancano i principali presupposti per acquistarsi tale posizione. E' una premessa falsa se l'Inghilterra crede di potere a questo proposito fare assegnamento sulla Lega cercando di allettare alla adesione la Germania, poichè il Reich, «rebus sic stantibus», è completamente indifferente di fronte alle ideologie ginevrine. E' quindi bene che l'Inghilterra tenga presente che, se la Germania ha già interessi molto relativi nei riguardi del patto occidentale nella sua primaria concezione, essa sarebbe tanto più avversa ad ogni esperimento di implicare le concezioni ginevrine del medesimo. L'attuale labilità della politica interna francese sconsiglia il Reich dal prendere importanti impegni con Parigi che finirebbero coll'essere unilaterali a danno della Germania». Il giornale conclude sottolineando la opportunità che l'Inghilterra faccia una politica più britannica e meno continentale o almeno sviluppi programmi più chiari e concreti di politica europea.

L'inconsistenza della Lega rilevata dall'ex-delegato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 9

L'ex delegato del Brasile alla S. d. N., Fernandes, in una importante conferenza riportata integralmente dai giornali di Rio de Janeiro, esaminando la situazione della S. d. N., e più particolarmente gli articoli 19 e 23 del Covenant, afferma che molti paesi soggetti a trattati opprimenti aderirono alla Lega unicamente nella speranza di una possibile revisione prevista dall'art. 19 del Patto, ed altri economicamente asfissiati sottoscrissero l'obbligo della difesa collettiva dei membri della Società delle Nazioni principalmente per la promessa di quel giusto trattamento economico, che è considerato dall'art. 23 del Patto.

Prossima visita di von Neurath a Vienna

VIENNA, 9

Il *Telegraf* di stamane informa che il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath verrebbe quanto prima a Vienna per restituire la visita che il Segretario degli Esteri austriaco Schmidt farà a Berlino subito dopo la fine dell'attuale Conferenza di Vienna.

La visita che von Papen, Ministro del Reich, ha fatto ieri mattina al Cancelliere Hitler, sarebbe vertita su questa questione.

La ripresa degli scambi con l'estero
Disposizioni e facilitazioni ministeriali

ROMA, 9

In rapporto all'avvenuta stipulazione degli accordi commerciali e di pagamento tra l'Italia e la Gran Bretagna, sono state impartite istruzioni alle RR. Dogane perchè consentano immediatamente l'uscita delle merci destinate alla Gran Bretagna contro semplice dichiarazione di regolamento di clearing.

Analoghe disposizioni sono state prontamente diramate alle dogane per quanto riguarda la ripresa delle nostre esportazioni verso i Paesi con i quali in questi giorni sono stati stipulati nuovi accordi commerciali e di pagamento.

Dal quindi luglio scorso, accordi del genere sono stati conclusi con la Francia, il Brasile, la Norvegia, la Cecoslovacchia, la Svezia, la Polonia, la Lituania, la Jugoslavia, la Finlandia, la Bulgaria, l'Estonia, la Danimarca, la Gran Bretagna e la Grecia.

In attesa delle definizioni dei negoziati in corso, è stato altresì firmato un modus vivendi con la Romania che consente l'immediata ripresa delle nostre esportazioni verso quel Paese ove il venditore accetti il regolamento del pagamento a suo favore con le forme che risulteranno dagli accordi definitivi. Inoltre, allo scopo di riattivare prontamente la ripresa dei nostri scambi anche con Paesi coi quali non sono stati ancora definiti accordi, il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute ha disposto perchè il rilascio di benestare bancario autorizzante l'uscita delle merci per tali Paesi venga effettuato contro il semplice impegno di cessione di valuta.

In conseguenza, le facoltà delegate all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, per le merci in genere, all'Istituto cotoniero italiano, alla Giunta lane, all'Ente nazionale serico, all'Ente nazionale risi, all'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano ed all'Ufficio autonomo scambi industria Viscosa per il rilascio del nulla osta al benestare bancario di esportazione per le merci di rispettiva competenza, cessano di avere applicazione.

Il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute ha pertanto dato istruzioni alle Banche agenti dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero di rilasciare senza il nulla osta degli enti suddetti il benestare per l'esportazione.

Infine, su proposta dello stesso Sottosegretariato, il Ministro delle Finanze ha ripristinato per tutte le destinazioni senza eccezioni, la facoltà delle dogane di consentire direttamente l'uscita dal Regno di numerose merci colpite da divieto di esportazione.

Viva soddisfazione a Londra

LONDRA, 9

Nel dare conferma dell'accordo commerciale recentemente concluso tra l'Italia e l'Inghilterra, il Ministro del commercio Runciman ha espresso ai Comuni la speranza che l'accordo stesso risulti soddisfacente per il commercio dei due Paesi e permetta il progressivo ritorno alle condizioni normali.

L'accordo commerciale anglo-italiano continua ad essere oggetto di commenti specialmente negli ambienti commerciali ed industriali. Il relatore finanziario del *Times* scrive che l'accordo darà un importante incremento non solo ai rapporti anglo-italiani, ma ai commerci internazionali in generale e recherà particolari vantaggi agli esportatori di carbone del Galles e del Sud.

Assemblea Camere di Commercio italiane in Germania

FRANCOFORTE, 9

L'Agenzia Centraleuropa informa che dal 10 al 12 novembre sarà tenuta a Francoforte sul Meno la assemblea generale delle Camere di commercio italiane in Germania. Per questa occasione è atteso l'arrivo del presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti on. Racheli, che terrà una conferenza sulla valorizzazione economica dell'Impero fascista. L'on. Racheli s'incontrerà anche con le maggiori personalità del commercio tedesco per discutere questioni che interessano i due Paesi.

Il Duce fra gli operai al Passo del Furlo

FANO, 9

Un gruppo di scalpellini di Fano e di Acqualagna, per solennizzare la festa di S. Claudio, patrono dei lavoratori della pietra, si è recato in gita al Passo del Furlo, dove ha consumato un rancio nella locale trattoria.

Mentre gli operai conversavano allegramente, entrava nell'albergo il Duce. Non si può dire la commozione degli scalpellini, i quali, passato il primo momento di sorpresa, improvvisavano una commossa manifestazione di affetto.

Il Capo del Governo, sorridendo, offriva agli operai del vino e del caffè. All'atto della partenza il Duce è stato nuovamente a lungo acclamato dagli operai, sui cui volti traspariva la gioia di aver potuto salutare da vicino il Fondatore dell'Impero.

Stojadinovic per gli scambi italo-jugoslavi

BELGRADO, 9

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha dichiarato al corrispondente del «Sunday Dispatch» che «la Jugoslavia guarda all'Europa con severo realismo ed ha riaffermato che la volontà di Belgrado di condurre una politica pratica ed indipendente».

Riferendosi all'Italia il Presidente del Consiglio jugoslavo ha ripetuto che sono state prese misure per la riconquista del mercato italiano perduto durante le sanzioni.

La situazione delle anonime tedesche

BERLINO, 9

Come è noto, secondo il concetto nazional-socialista, le società anonime, tranne casi eccezionali, non hanno ragione di esistere perchè esponenti dell'economia liberale, dalla quale generalmente il singolo ritraeva tutti i vantaggi e la comunità i danni. Oltre a ciò l'economia nazionalsociale intende che i padroni di aziende siano noti a tutti ed assumano direttamente le responsabilità dell'andamento di esse. Il Governo tedesco, con una legge promulgata nell'ottobre del 1934 ha facilitato la trasformazione delle società anonime in società «personali» e fine al 31 dicembre di quest'anno ha anche accordato varie facilitazioni fiscali. A pochi mesi dalla scadenza del termine — informa l'Agenzia Centraleuropa — la situazione delle anonime tedesche si può riassumere nel modo seguente: Nel 1913 esistevano in Germania 5139 società anonime e 26.790 società a responsabilità limitata che nel 1923 sono rispettivamente aumentate a 16 mila e 70 mila. Nel 1924, dopo l'inflazione si contavano 17 mila società anonime e circa 80 mila a responsabilità limitata. E' quindi cominciato un processo di graduale diminuzione. Alla fine del 1933 esistevano 9148 anonime e 65 mila a responsabilità limitata che si sono ridotte alla fine del 1935 rispettivamente a 7840 e 55 mila. Di tale numero fino al 30 settembre di quest'anno si sono trasformate in società «personali» 691 società anonime e 3500 a responsabilità limitata.

La potenza militare dell'Italia fascista

ATENE, 9

L'«Elinikon Mellon», parlando degli armamenti, scrive che l'Italia, grazie al suo Capo, si è destata per prima e non solo ha risanato il suo territorio dal miasma comunista, ma ha galvanizzato il sentimento nazionale riuscendo in pochi anni a diventare una delle nazioni più potenti e temute del mondo con una aviazione invincibile, una flotta potentissima e delle perfette divisioni meccanizzate.

I Caduti nazisti commemorati in Germania

BERLINO, 9

La città di Berlino commemora oggi i Caduti per la causa nazional-socialista. Le caserme sono imbandierate a lutto, guardie d'onore sono poste davanti alle località ove nazional-socialisti sono rimasti uccisi. Numerose corone di fiori sono state deposte nelle tombe e le formazioni del Partito si sono raccolte per compiere un corteo nelle strade.

Il Duce auspica un accordo con Londra
che salvaguardi gli interessi italo-inglesi nel Mediterraneo

LONDRA, 9

Il Daily Mail pubblica una intervista accordata a Ward Price da Mussolini.

Il giornalista inglese ha chiesto al Duce quali misure pratiche egli avrebbe intenzione di prendere per la realizzazione della conciliazione anglo-italiana.

Il Duce ha risposto:

— Un gentlemen's agreement, ecco ciò che lo desidero.

— Sarebbe un accordo che definisca le sfere rispettive di influenza nel Mediterraneo, o un patto di non aggressione tra l'Inghilterra e l'Italia?

— Simile soluzione condurrebbe ad una nuova complicazione. «Io non voglio più aggravare la mania dei patti che ha imperversato. Ciò che io intravedo è la soluzione più semplice e chiara possibile, come si conviene alla psicologia dell'Italia fascista, senza opporsi al temperamento britannico.

«Gli interessi anglo-italiani nel Mediterraneo non sono antagonistici, ma complementari. L'accordo dovrebbe quindi assicurare la salvaguardia degli interessi anglo-italiani nel Mediterraneo, dovrebbe essere conseguentemente bilaterale ed il suo carattere dovrebbe poter rassicurare completamente gli altri Stati mediterranei».

Accennando alla voce, secondo la quale Franco avrebbe una intesa segreta con Mussolini, Ward Price ha chiesto se si trattasse di un eventuale trasferimento di Majorca come base marittima all'Italia.

Il Duce ha risposto:

«Posso dirvi nel modo più categorico che una tale idea non ha sfiorato mai la nostra mente. D'altra parte io non avrei nessuna stima per il capo di un movimento nazionale che pensasse, per un momento, alla possibilità di regalare i territori del suo Paese».

L'eco a Berlino delle dichiarazioni di Mussolini

BERLINO, 9

Questa stampa riporta quasi integralmente l'intervista concessa dal Duce all'inviato speciale del *Daily Mail* mettendo sopratutto in rilievo nei titoli il desiderio espresso dal Capo del Governo di giungere ad un *gentlemen's agreemen* tra l'Italia e l'Inghilterra.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea come evento politico di altissima importanza la distensione italo-britannica osservando che col ritiro del distaccamento indiano dalla Legazione di Addis Abeba, gli inglesi hanno fatto il primo passo. La Germania — aggiunge — segue gli sviluppi di questa distensione con viva simpatia. Abbandonando il fantasma di un pericolo tedesco e l'assurdo pensiero che solo un accerchiamento dell'Italia nel Mediterraneo possa garantire la loro sicurezza, gli inglesi rendono un buon servigio alla pace, a sè stessi e agli altri. Non è necessario — conclude il giornale — che i rispettivi interessi in discussione vengano pesati sulla «bilancia dell'orafo».

I giornali danno poi ampia cronaca dell'arrivo e della prima giornata del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano a Vienna.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* pubblica stasera una nota in cui si occupa della prossima Conferenza di Vienna per rilevare anzi tutto che dopo l'ultimo incontro dei tre Stati firmatari dei Protocolli romani avvenuto il 21 marzo di quest'anno, a Roma, la politica italiana ha avuto una serie di incontestabili successi: la vittoria abissina, la creazione dell'Impero, un notevole progresso nella liquidazione della tensione tra l'Italia e gli Stati sanzionisti, il riconoscimento ufficiale dell'Impero italiano da parte della Germania, il ritiro del distaccamento militare della ex legazione britannica di Addis Abeba, la conclusione di un accordo commerciale con la Gran Bretagna, il miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia, e così via. «I Protocolli romani — continua la nota — rappresentano l'elemento di una politica pratica che in primo luogo ha carattere costruttivo ed esclude la avventura di ogni genere.

Oggi ci sembra sopratutto importante ovunque sia possibile astenersi da astratte dottrine e seguire la via pratica imposta dal momento. Risulta sempre più evidente infatti che di una soluzione generale europea non si può parlare e che la vecchia tesi che la via verso un componimento pacifico deve passare per Ginevra, è caduta giacchè la Società delle Nazioni è divenuta un campo di agitazione e di sforzi distruttivi ed aggressivi ed ha cessato di essere il fattore di una reale collaborazione.

«Le Potenze firmatarie dei Protocolli romani da una parte e la Germania dall'altra parte, conoscono chiaramente il carattere preoccupante degli sforzi che una potenza bolscevica va compiendo nel campo della cosiddetta politica collettiva. Dalla comunanza di tale giudizio sulla situazione ne deriva il principio di una cooperazione con mezzi pratici e che porteranno al successo nel risolvere le questioni la cui soluzione costituirebbe un servizio prezioso per la pace d'Europa. Questa senza dubbio, conclude la nota, lo scopo su cui si basa la Conferenza di Vienna».

L'eco del discorso del Duce nei Paesi baltici

RIGA, 9

La stampa baltica dedica molta attenzione al viaggio del Ministro Ciano dichiarandolo molto importante, specie dopo il chiarissimo discorso di Mussolini a Milano, discorso che ha avuto un'eco vastissima nei Paesi baltici.

Il «Rigasche Rundschau» scrive che l'asse Berlino-Roma diviene più importante e afferma che l'Inghilterra potrà risolvere il problema mediterraneo soltanto d'accordo con l'Italia.

Il discorso di Mussolini a Milano è altresì vivamente commentato dalla stampa degli emigrati russi. Il giornale «Noboieslovo» parafrasa il discorso definendolo un vero avvenimento della vita internazionale, rilevando che Mussolini esprime sempre la sua opinione in modo chiaro preciso e deciso, dichiarando apertamente le proprie intenzioni ed i piani della sua ulteriore politica.

Fervido plauso di Kramar alle parole di Mussolini

PRAGA, 9

In un editoriale del «Narodni Listy» l'ex Presidente del Consiglio Kramar, commentando il discorso del Duce a Milano afferma anzitutto che è naturale che il Duce mostri di non dimenticare le disgraziate sanzioni come pure la «saggezza» di quegli Stati sanzionisti che ancora oggi rifiutano di riconoscere il fatto compiuto. E' del pari naturale, aggiunge l'articolista, che Mussolini parli con tanto sdegno della S. d. N. mentre le sue parole sulla sicurezza collettiva dovrebbero essere più spesso ripetute tra i ceki. Quanto alla Francia effettivamente non si riesce a capire perchè non si decida a riconoscere l'Impero italiano in Etiopia e si ostini nel suo atteggiamento, quando è nota a tutti la debolezza in Europa. Dopo aver fatto cenno al problema del Mediterraneo, l'articolista conclude affermando che Mussolini ha detto molte cose per coloro che sanno capire.

Le dimostrazioni ungheresi di gratitudine al Duce

BUDAPEST, 9

Tutti i giornali sottolineano con grandi titoli ed ampia cronaca le manifestazioni di gratitudine al Duce degli studenti cattolici ungheresi e pubblicano varie fotografie della dimostrazione svoltasi davanti alla Regia Legazione di Italia.

Il nuovo Gabinetto albanese

TIRANA, 9

Il Sovrano ha dato incarico al presidente del Parlamento Koko Kotta di formare il nuovo Ministero che è risultato così composto: Presidenza ed interim dell'Economia e dei Lavori Pubblici Koko Kotta; Esteri Ekrem Libohova; Interni Musa Juka; Giustizia Toma Oroloogaj; Finanze Kol Thaci; Istruzione pubblica Faik Didra.

Il nuovo Presidente del Consiglio Kotta è una delle personalità più rappresentative della vita politica albanese. Egli ha già tenuto altra volta la Presidenza del Consiglio. Il Ministro degli Esteri Libohova, ex ministro della Real Corte, era ultimamente Ministro d'Albania a Parigi. Al Dicastero degli Interni ritorna Musa Juka, che diresse già questo Dicastero nel Gabinetto Evang. Il Ministro della Giustizia Orollogaj fu presidente della Corte di Cassazione, mentre il nuovo Ministro delle Finanze Kol Thaci era ultimamente presidente della Corte dei Conti. Il Ministro dell'Istruzione pubblica Faik Shatku rivestiva attualmente la carica di procuratore generale alla Corte di Cassazione.

L'ALBO DELLA GLORIA

Il sedicesimo elenco dei militari e degli operai caduti in A. O. I.

ROMA, 9

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'A. O. Bollettino N .16: Caduti in operazioni di polizia: Dal 1. al 31 ottobre 1936 XV sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia tre ufficiali, tre sottufficiali, 19 militari di truppa e nove Camicie Nere di cui il seguente elenco:

In operazioni di polizia

UFFICIALI: sottotenenti: Marini Filippo, Roma; Dantona Mario fu Giovanni, Napoli; Liri Alberto di Giulio, Genova.

SOTTUFFICIALI: brigad. CC. RR. Caserta Ermanno di Francesco, Sigillo; sergente Alpini Costa Gino di Martino, Serravezza; sergente A. A. pilota Parusi Ermanno di Pietro, Massa.

CARABINIERI REALI: Dal Grande Giuseppe di Onorato, Sona; Fanfarillo Ontonio fu Sisto, Alatri; Socci Cesiro di Giovanni, Settefrati; Taddei Nazzareno di Giulio, Bolsena; Graziani Umberto fu Sestilio, Montalto di Castro; Serri Emilio di Fancesco, Pirri.

CAPORALI ALPINI: Grimaldi Michele di Giuseppe, Bandito di Bra; Bertonelli Renato fu Giuseppe, Valdicastello Pietrasanta; Fiore Giovanni di Sanislao, Morcalzati; Fante Milani Felice di Ernesto, Gabagnate Milanese.

SOLDATI: *Gasser Antonio di Antonio, Chiusa di Bolzano*; Dagostino Francesco fu Gaetano, Montefino; Fioretti Sergio fu Arturo, Sambenedetto Po; Malaguiti Guido fu Angelo, Bagnacavallo; geniere Adamo Carmine di Luigi, Zagarise; soldati cavalleria: Varicchio Agostino di Gaetano; S. Leucio del Sannia; Zitiello Giuseppe di Antonio, Calvi Risorta; Magista Francesco fu Benedetto, Castellana di Bari; Di Gregorio Cirio fu Francesco, Angri

CAMICIE NERE: Vice Caposq. Cipriani Eugenio fu Gaetano, Frigento; Camicie Nere Casciani Oscar di Basilio; Roccolvecce; Morini Lorenzo, Albano Laziale; Grisantemi Giovanni, Vivaro Romano; Conti Quirino di Francesco, Bassano in Teverina; Liberati Angelo di Pietro, Nettuno; Apicella Giuseppe di Leandro, S. Bartolomeo in Galda; Licastro Antonio di Filippo, Castrovillari; Bronzi Pietro di Salvatore, Caltanisetta.

Per cause di servizio e malattie

Dal 1 ottobre al 31 ottobre 1936 XV., sono morti in Africa Orientale Italiana per cause varie di servizio e malattie, quattro ufficiali, sei sottufficiali, 47 militari di truppa e 33 Camicie Nere di cui al seguente elenco:

UFFICIALI: *Primo Capitano di Fanteria* Cerruti Luigi fu Cesare, Genova; *Centurione* Marchi Alessandro fu Camillo, Castiglioncello di Livorno; *Tenente Commissariato* Rosati Mario fu Leopoido, Ravenna; *Sottotenente Fanteria Schiavon Attilio fu Mario, Trieste.*

SOTTUFFICIALI: *Maresciallo CC. RR.* Mandanici Antonio fu Paolo, Messina; *Maresciallo A. V. montatore*: Frascatano Ubaldo fu Remigio, Frascati. *Sergente maggiore fanteria* Settembri Francesco di Davide, Amandola. *Sergente maggiore* Calli Argo fu Dante, S. Giovanni alla Verra; *Sergente di Sanità* Armentano Alfredo fu Davide, Moromanno; *Caposquadra* Lombardo Liberale di Giuseppe, Trapani.

MILITARI DI TRUPPA: *Caporalmaggiore mitragliere* Proverbio Felice di Giovanni, Cerro maggiore; *Caporalmaggiore Genio* Cavaterra Anselmo di Umberto, Velletri; *Caporalmaggiore automobilista* Marchese Francesco di Giovanni, Chivasso. *Caporalmaggiore Sanità* Zanardini Giacomo, Sesto S. Giovanni.

CARABINIERI REALI: Coppi Vasco di Simone, Santa Fiora; Mazzola Augusto di Francesco, Varano di Ancona.

Caporale automobilista Arlunno Guido di Pietro, Novara; *Caporale Genio Zanella Angelo di Pietro, Padova*; *Caporale salmerista Lombardi Tiberio di Raffaele, Venezia.* - *Caporali Fanteria*: Tidu Angelo di Lazzaro, Cagliari; Donfà Vittorio di Gaetano, Sanguinetto.

FANTI: Fasanaro Carmelo fu Michele, Lauriana di Borello; Rapuano Salvatore di Angelo, Paudisi; Pagani Emilio di Valentino, Lurago Marinone; Pirazzolo Angelo di Michele fu Giovanni, Montor Inferiore; Cericola Paolo di Antonio, Orsara di Puglia; Gandolfo Tommaso di Francesco, Moncalieri; Lentini Giuseppe di Nicola, Mottola; Giannetti Giuseppe di Pasquale, Magnano di Napoli; Santelli Alfonso fu Basilio, Gallo Comiziano; Schiatti Carlo di Giuseppe, Saregno.

ALPINI: Nano Guido di Onorato, Asti; Gorea Guerino di Luigi, Crodo; Lanza Vittorio fu Francesco, Airzano. *Bersagliere* Antonelli Adamo di Luigi, Colbordolo.

ARTIGLIERI: Boltoni Carlo di Giuseppe, Bettola di Pavia; Fliri Luigi di Luigi, Naturno; Costanzo Santo di Daniele, Patti; Bossi Ivo di Ottavio, Scanzano; *Calzavara Edoardo fu Emilio, Mestre.*

—*GENIERI*: Boletto Giovanni di Giovanni, Brossasco; Paolinelli Alberto di Attilio, Castellone di Suasa; Tono Giuseppe fu Giuseppe, Castelvetro di Modena; Pelizza Bernardo fu Francesco, Lacchiarella; Cocciolo Giovanni fu Bruno, Asmara.

AUTOMOBILISTI: Bosetti Mario di Giuseppe, Chiari; Scuriati Quinto di Cesare, Roma; Forzano Mario di Giuseppe, Albissola Superiore

SOLDATI SANITA': Ceccarelli Aristarco di Agostino, Cellena; Calvagno Francesco di Farnecesco, Bra; Di Paolo Gaetano di Antonio, S. Ferdinando di Puglie; Chericoni Vittorio di Ezio, Pisa.

SOLDATI: Arpesella Carlo di Angelo, Casatisma; Basile Tobia fu Alfonso, Montecorvino.

AVIERI GOVERNO: Foglia Antonio fu Luigi, Casamarciano; Bignone Giovanni di Emanuele, Genova.

CAMICIE NERE: vice caposquadra Calcagno Mariano di Carlo, Calizzano; Sticca Francesco fu Giacomo, Antigliano; *Camicie Nere scelte*: Testa Giuseppe fu Domenico, Guinzano; Valentini Raffaele di Antonio, Avellino; Gedata Tobia di Vincenzo, Aquila; Sanzo Martire di Luigi, Otranto; Angiolini Mario di Cesare, Livorno; *Mattico Albino di Giuseppe, Gorizia.*

CAMICIE NERE: Greco Pietro fu Giuseppe, Galatone; Tomasso Carmine fu Pasquale, Milano; Condi Domenico di Giuseppe, Casal Monferrato; Mariorani Domenico fu Mario, Sezze; Colavecchi Otello di Antonio, Nettuno; Cavallotti Ernesto fu Agostino, Stradella; Balestrazzi Alfredo di Evaristo, Sesto Sangiovanni; Squarà Giuseppe fu Pasquale, Cagliari; Gusella Antonio di Antonio, Riccio.e; Fabbri Giuseppe di Antonio, Castegnero; Campanini Aldo fu Torquato, Bologna; Indelicato Luciano fu Ignazio, Palermo; Zucconi Pasquale di Giovanni, Fermo; Marani Gior..no fu Francesco, Mondiano; Caporali Guglielmo di Francesco Seno; Fabbris Antonio fu Giovanni, Fontaniva; Varini Secondo di Adolfo, Bologua; D'Agostini Vincenzo di Vincenzo, Martone; Agostini Papaleo Giorgio di Nicola, Marcone; Gandolfo Luigi di Antonio, Marcone; Svaccarato Geniale di Giovanni, Grimaldi; Cupellaro Adriano di Pasquale; Velletri; Rattiglieri Leandro fu Enrico, Concordia; Rizzo Sebastiano, Vergiato, Fusco Riccardo, Caserta

Morti in seguito a ferite

Nello stesso periodo di tempo, sono morti in seguito a ferite riportate in combattimeno il soldato Gamper Giuseppe di Michele, San Martino al Monte; due Camicie Nere scelte: Rossi Angelo fu Michele, Tivoli; Federier Elio fu Bruto, Terni e la Camicia Nera Zoccali Martino fu Giuseppe, Taurianova.

Dal 1.o al 31 ottobre 1936 VI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizi asono 34, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 4; i morti per cause di servizio e malattie 91. Totale 129.

Dal 3 ottobre 1935 VIII al 31 ottobre 1936 XV i Caduti in combattimento sono 1317, i morti in seguito a ferite 145, e 29 i dispersi. Totale 1491.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 ottobre 1936 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 1757. Totale generale delle perdite dal 1.o gnenaio 1935 XIII al 31 ottobre 1936 XV: 3248.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

Gli operai deceduti in A. O.

Bollettino N. 16

ROMA, 9

Dalla data del 15.o bollettino alla stampa, e cioè dal 30 settembre al 31 ottobre 1936 XV, sono deceduti in A. O. 44 operai per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie.

Ecco il 16.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Pagani Giovanni fu Cesare da Vicenza; Gioia Agostino fu Domenico da Ferrara; Riguoli Tito di Raimondo, Mirandola (Modena); Catalano Nicola di Raffaele, Bari; Queroli Giuseppe fu Andrea, Roma; Paronigh Antonio di Matteo, Felicia (Pola); Celano Francesco fu Nicola, Castelluccio Inferiore (Potenza; Larassa Francesco Giuseppe fu Antonio, Casino (Catanzaro); *Ferretto Giovanni fu Luigi, Legnago (Verona); Pontariti Enrico di Giovanni, Cognola (Trento)*; Saiano Giovanni fu Gennaro, Castelmorrone (Napoli); Sitrau Francesco fu *Antonio, Puos D'Alpago (Belluno)*; Mantalbo Alfio di Carmelo, Catania; Foschi Igino di Giuseppe, Gradara (Pesaro); Assandri Giacomo Mario di Giovanni, Ponzone (Alessandria); Bellotti Innocente di Isidoro, Dallalta (Bergamo); Silva Augusto fu Luigi, Sannazzaro (Parma); Fullano Antonio di Rosario, Taverna (Catanzaro); Morelli Giacomo fu Bernardino, Vertova (Bergamo); *Pantz Ferdinando di Fortunato, San Gregorio nelle Alpi (Belluno)*; Lizio Paolo di Ignazio, Solarino (Sircausa); Cadringher Ezio di Benvenuto, Sondrio; *Gonano Orlando fu Giacomo, Prato Carnico (Udine)*; Pagano Bernardo di Vincenzo, Teramo; Vallerini Danilo di Elio, Carmignano (Firenze); Rizzi Lorenzo di Giuseppe, S. Cataldo (Caltanissetta); Vazzana Paolo fu Filippo, Reggio Calabria; Pagani Domenico fu Raffaele, Bagnara di Romagna (Ravenna); Chinali Gino di Primo, Mantova; Biancone Francesco di Antonio, Montsecchio (Aquila); Battaglia Emanuele di Carmelo, Ragusa Tarsia Vincenzo fu Giovanni, Reggio Calabria; Vichi Elio di Luigi, Cattolica S. Giovanni (Forlì); Marchi Vito di Francesco, Poggiorusco (Mantova); Poleif Mario fu Giovanni, Vocignano (Pola); *Clementi David di Dionisio, Pavia di Udine;* Bellotti Fortunato di Giovanni, Brescia; Bosco Giovanni di Camillo, Giarre (Catania); Muoio Gennaro fu Ferdinando, Bisceglie (Bari); *Tezzano Mario di Giacomo, Feltre, (Belluno)*; Zama Eugenio fu Tommaso, Lugo (Ravenna); Migliastro Illuminato di Giuseppe da Santangelo Brolo (Messina).

La situazione al 30 settembre u. s. dava come deceduti n. 713 operai ed uno disperso. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 ottobre 1936 XV risultano quindi deceduti, su una media di novantaseimila presenti in A. O. I., n. 757 operai e uno disperso.

Rimpatrio di militari e operai

NAPOLI, 9

Stamane, col piroscafo *Cesare Battisti*, proveniente da Gibuti e Massaua, sono sbarcati ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai, i quali ultimi rientrano per contratto.

"La Marcia su Gondar,, di Achille Starace

E' già stato annunciato che Mondadori pubblicherà tra breve il volume *«La Marcia su Gondar»* di S .E. Achile Starace. La attesa del pubblico per questo libro è vivissima e più che giustificata, poi si tratta di uno dei documenti più importanti dell'epica impresa africana, e forse quello che dimostra con maggiore evidenza, attraverso la nuda narrazione della leggendaria avanzata della colonna «celere», a quel grado di tensione spirituale il fascismo abbia portato le nuove generazioni. Dal volume, che sarà corredato di carte a colori e di molte illustrazioni inedite, riportiamo il testo del telegramma inviato dal Maresciallo Badoglio a S. E. Starace il 2 giugno, telegramma che illumina l'azione svolta dalla «colonne celere» ed indirettamente serve a dimostrare la particolare importanza del libro che la narra:

«La colonna celere comandata con valore et sagacia ha pienamente corrisposto alla fiducia che in essa avevo riposto. La marcia su Gondar sul Tsana et Debra Marcos sono avvenimenti militari che saranno citati per arditezza di concezione et energia di esecuzone come modelli di operazioni coloniali».

Il Principe di Piemonte passa in rivista a Catanzaro i valorosi fanti della "Sila,,

Il saluto del Duce recato da Bottai

CATANZARO, 9

I gloriosi fanti del 19.o Fanteria della Divisione «Sila», reduci, dopo tredici mesi, dall'A. O. I., tornati stamane, sono stati trionfalmente accolti dalla popolazione. Le autorità, le gerarchie ed i rappresentanti delle associazioni si sono recati incontro ai vittoriosi dell'Amba Aradam allo scalo ferroviario. I valorosi reduci sono poi stati passati in rivista, tra entusiastiche manifestazioni e una fitta pioggia di fiori lanciati dalla moltitudine, da S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante il decimo Corpo d'Armata, al cui seguito era anche il maggiore Bottai che comandò i valorosi mitraglieri del terzo battaglione, venuto per porgere il saluto di Roma al Comando ed agli eroici fanti del 19.o

I reduci dopo avere reso devoto omaggio ai Caduti in guerra, tra rinnovate acclamazioni al Re Imperatore, e al Duce Fondatore dell'Impero e all'Italia, hanno raggiunto la caserma.

S. A. R. Umberto di Savoia, ossequiato dalle autorità è ripartito per Napoli fatto segno alle affettuose dimostrazioni della popolazione.

Il Governatore di Roma S. E. Bottai si è recato nei locali della Divisione militare, presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, gli ufficiali del Comando della «Sila I» e della «Sila II» ed ha rivolto ai generali Bertini e Satocco, nobili parole dicendosi orgoglioso dell'alto incarico ricevuto dal Duce, dal Governo Fascista e dal Direttorio Nazionale del P. N. F. di rivolgere un saluto alle gloriose truppe della «Sila» con le quali ebbe l'onore di combattere.

Egli ha detto poi che, riprendendo la veste di Governatore di Roma, manifestava la sua ammirazione ai valorosi generali offrendo il sacro simbolo dell'Urbe, parendogli di ricongiungere il lupo della Sila emblema della ferrea Divisione, alla materna lupa di Roma.

Il generale Bertini ha risposto ringraziando e assicurando che nel cuore dei comandanti e dei soldati della «Sila», resterà vivo il ricordo del valore del maggiore Bottai.

L'offerta delle drappelle al Granatieri di Savoia

CASERTA, 9

Stamane, presenti le autorità, le forze armate del presidio ed una folla di popolo acclamante, il Podestà di Caserta ha offerto le drappelle al 60.o reggimento granatieri di Savoia che è partito alle ore 10 per Addis Abeba salutato da una grandiosa manifestazione al Duce ed all'Esercito.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 9

E' partito per l'A.O.I. il piroscafo *Sardegna* a bordo del quale si trovavano ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e CC. NN.

La folla che si assiepava sul molo, unitamente agli artiglieri della Divisione granatieri di Savoia che prendevano imbarco sul *Calabria*», ha tributato calorose dimostrazioni di simpatia ai partenti che inneggiavano al Duce ed all'Italia Imperiale.

L'on. Lessona reca il saluto di Mussolini ai combattenti somali

ADDIS ABEBA, 9

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona è giunto a Bender Castino, ricevuto dalle autorità civili e militari. Erano riuniti a Bender Cassim tutti i capi ed i notabili della Migiurtina che hanno accolto entusiasticamente il Ministro.

Egli ha rivolto loro un discorso mettendo in rilievo il contributo dato dalla Somalia alla guerra etiopica. Cinquantamila dubat ed ascari che durante la guerra sino al nove maggio scorso hanno meritato sul campo settecento e ottantasette decorazioni al valore.

Il ministro ha portato il saluto del Duce ai fedeli combattenti somali ed ha annunziato la soluzione di importanti problemi interessanti l'economia della regione suscitando una calorosa manifestazione di gratitudine al Duce. S. E. Lessona ha poi proseguito per Assab dove è giunto ricevuto dal Governatore Guzzoni e dall'ammiraglio Maroni.

Ad Harrar, nell'anniversario della vittoria è stato consegnato alla sezione combattenti il labaro offerto dagli squadristi fiorentini. Al campo sportivo si è svolto un grande saggio di bimbi nazionali, seguito da un saggio di bimbi indigeni. E' partito per l'Italia un altro battaglione della " Peloritana ,, festosamente salutato dalla popolazione.

A Mogadiscio il Federale della Somalia ha inaugurato, con semplice rito, la sede del nuovo circolo rionale fascista " Sciangani ,, e del Dopolavoro aziendale del Genio Militare intitolato alla medaglia d'oro Locatelli, prima istituzione rionale cittadina cui faranno seguito altre. Erano presenti un folto gruppo di operai ed oltre 500 operai del genio militare e forti rappresentanze di tutti i cantieri. Il federale, dopo avere visitato i locali, ha pronunciato un discorso esaltando l'eroica figura dell'aviatore Lovatelli e inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Gli operai veneti in A.O. sono i più numerosi

ROMA, 9

Da una relazione dell'ufficio dell'Emigrazione interna si apprende che i contingenti di operai che si recano in Africa Orientale sono dati in maggioranza dal Veneto e dall'Emilia. Del Veneto, la provincia che ha dato un contributo maggiore è Udine; nell'Emilia è Modena. Seguono la Sicilia con le maggiori punte nelle provincie di Palermo e di Messina, e la Calabria, in cui il primato è di Reggio. Vengono quindi la Lombardia, la Venezia Giulia, la Toscana, le Marche, il Lazio, gli Abruzzi, la Campania e le Puglie.

Il nuovo Federale di Ascoli Piceno

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 667 in data odierna reca: «Il fascista Giovanni Michelangeli, dovendo riprendere il proprio posto nell'Amministrazione delle F.F. S.S., cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ascoli Piceno. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato in sua vece il fascista Antonio Valli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 12 novembre XV, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia».

Norme per l'esposizione della bandiera nazionale

ROMA, 9

Una circolare della presidenza del Consiglio dei Ministri relativa all'esposizione e al ritiro della bandiera nazionale, avvisando la necessità di dettare in proposito norme precise, stabilisce che quando ne sia prescritta l'esposizione, la bandiera venga esposta sempre alle ore 8, venga ritirata secondo il seguente orario: nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre alle ore 17, marzo e ottobre alle ore 18, nei mesi di aprile e settembre alle ore 19, nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto alle ore 20.

L'Arcivescovo di Lilla per la lotta anticomunista

LILLA, 9

Il Cardinale Lienart, Arcivescovo di Lilla, ha inviato una lettera aperta ai dirigenti comunisti locali, ribadendo le ragioni della sua opposizione al comunismo, che egli definisce nemico della società civile

Il contributo dei Consorzi Agrari alla economia della Nazione

ROMA, 9

Nel quadro della politica economica del Regime, un posto di preminente importanza hanno preso, specie in quest'anno veramente eccesionale i Consorzi agrari la cui attività si è dimostrata del tutto indispensabile per nuovi indirizzi e per il ritmo impressi alla nostra produzione agricola.

I Consorzi agrari sono infatti venuti incontro ai produttori non solo fornendo loro i mezzi necessari alla produzione, ma aiutandoli a realizzare i maggiori redditi dai loro prodotti.

I posti di rifornimento messi a disposizione sono così saliti ad oltre 1500 sparsi in tutta la Penisola e le vendite, assistete da un largo e razionale credito agrario, hanno raggiunto nel 1935 la cospicua cifra di 12 milioni di quintali di prodotti vari.

Nel campo del rifornimento delle sementi agli agricoltori, sementi selezionate, non sofisticate, elette, la azione dei Consorzi si è affermata come la migliore ausiliaria della scienza e come la più sicura e fedele collaboratrice dei produttori.

I Consorzi agrari hanno poi contribuito in maniera efficacissima alla difesa della produzione agricola, attraverso il disciplinamento delle offierte e la conseguente normalizzazione dei prezzi.

E' doveroso infatti ricordare che i primi ammassi granari volontari si sono realizzati attraverso i Consorzi agrari fin dal 1930 nel quale anno vennero ammassati 66 mila 264 quintali di grano, per passare nel 1935 a quasi otto milioni di quintali.

Ciò dimostra che il provvedimento relativo all'ammasso obbligatorio di tutta la produzione vendibile ha trovato la organizzazione economica degli agricoltori perfettamente in linea, non solo, ma quel che più conta, il terreno già preparato per l'applicazione di un sistema che l'esperienza di sei anni aveva già collaudato come il migliore per la normalizzazione del prezzo del grano.

Nell'anno 1936 la produzione conferita agli ammassi dai 800.000 agricoltori è stata regolarmente e tempestivamente ritirata in ben 10.500 magazzini dei Consorzi agrari e le operazioni relative si sono svolte, nella quasi totalità delle provincie, con la più perfetta regolarità.

Per la migliore conservazione del prodotto sono stati poi costruiti e sono in corso di costruzione un numero considerevole di silos e di magazzini.

Sempre per la difesa del prezzo dei prodotti e per la disciplina della produzione sono stati istituiti gli ammassi bozzoli che sono saliti da 4 milioni di Kg. a 18 milioni di Kg., e gli ammassi lana che hanno superato per la prima tosa 1933 i 5 milioni di Kg. e cioè circa il 43 per cento della produzione prevedibile.

E' infine da segnalare l'azione svolta, in collegamento con gli organi sindacali, per i raduni di bestiame destinato all'Esercito.

Tali raduni sommarono complessivamente a 349 con la vendita di 12.118 capi per un valore di circa 20 milioni di lire.

Particolare sviluppo hanno raggiunto le vendite collettive di prodotti ortofrutticoli che segnano uno sbalzo da 3000 vagoni a 8000 circa con una sempre più vasta estensione alle diverse qualità, in relazione alle esigenze del consumo, e alle più importanti zone di produzione.

Importante è poi l'azione svolta dai Consorzi agrari per coordinare gli sforzi degli agricoltori scegliere quei sistemi che possono realizzare i prezzi migliori particolarmente sui mercati esteri.

Per questo è stata curata in modo particolarissimo la scelta delle qualità e la razionalità del confezionamento grovando così non poco al buon nome del nostro Paese

Sei persone carbonizzate per una sciagura stradale

BERGAMO, 9

Una gravissima disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sera sull'autostrada Milano-Bergamo, ove è rimasta vittima una intera famiglia di Legnano.

Nei pressi di Stezzano alle ore 19.30 un'auto Balilla targata 4062 MI, proveniente da Brescia e diretta a Milano, sull'autostrada al chilometro quattro, tra Guzzaniga e Stezzano, mentre proseguiva dietro un'altra automobile, avendo questa rallentato, data la presenza di un'altra automobile ferma per riparazione, urtava leggermente contro quest'ultima spostandosi poi sulla sinistra.

Nel frattempo sopraggiungeva veloce un'«Ardita» targata 29447 MI che investiva in pieno la Balilla 4062 MI.

L'urto è stato violentissimo, tanto che la Balilla, rovesciatasi al centro della strada, per la rottura di un tubo di benzina si è incendiata non lasciando il tempo a quelli che erano a bordo di salvarsi. Rimasero carbonizzate in tal modo sei persone.

Le vittime sono il sig. Biagio Angeli che guidava la macchina, la moglie Anita, la madre Gioconda, la sorella Palmira, un'altra sorella, Ida, maritata Campiglio, con la bimba di quest'ultima, tutti di Legnano.

Il guidatore dell'«Ardita», rag. Giuseppe Spinelli abitante a Milano, ha riportato invece solo contusioni guaribili in 15 giorni.

Sul posto si sono recati subito i carabinieri e il Procuratore del Re. Il proprietario dell'«Ardita» è stato fermato.

I cadaveri irriconoscibili, raccolti pietosamente, sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Stezzano. Numerosa popolazione si è recata stamane al cimitero sostando pietosamente dinanzi ai miseri resti.

I parenti delle disgraziate vittime sono giunti stamane a Bergamo. Il fatto ha destato la più viva impressione.

La morte di un domatore a centodue anni

PARMA, 9

A Bedonia (Alta Valle del Taro) ove risiedeva, è morto certo Nicola Rivalta, del fu Giovanni, che mesi or sono aveva compiuto i centodue anni di età. Il vegliardo che, riformato alla visita militare per gracile costituzione, era giunto alla tarda età svelto di membra e di intelletto, ricordava lucidamente i fatti e gli episodi dell'ex Ducato Parmense e del nostro Risorgimento, e oltre al latino studiato in gioventù, conosceva diverse lingue, apprese viaggiando all'estero, quale domatore di belve. La sua ricetta di longevità era quella di aver mangiato e bevuto a seconda delle necessità del suo regime di vita nomade, e di non aver mai avuto bisogno nè di medici nè di medicine.

Misterioso arresto a Tolone di cinque marinai

PARIGI, 9

La gendarmeria ha arrestato a Tolone cinque membri dell'equipaggio di un sottomarino francese ancorato in quel porto. Sull'affare si mantiene il riserbo più assoluto.

I DRAMMI DELL'AMORE

La Duchessa di Ceri

Le disgrazie in quel triste seicento, che papa Alessandro VII dovè sopportare durante il suo sfortunato periodo pontificale, ce ne furono più che se ne volle. La peste falciò vittime a migliaia, la fame mise in serii pensieri il governo d'allora, la politica intrigò pur essa non poco. Ma non fu tutto. A mettere in apprensione le alte sfere venne anche un altro malanno, la morte subitanea di parecchie persone, che pur essendo piene di salute, abbandonavano su due e due quattro la terra per raggiungere i più sublimi celesti regni.

Come mai tanta gente se ne andasse all'altro mondo nessuno ce lo sapeva spiegare, ossia per esser più giusti la polizia di quel diciassettesimo secolo intuì qualcosa di poco pulito sotto questo repentino morire, ma nulla però si poteva dire di certo. Un bel giorno, bello per i tribolati questurini, ma brutto per quelli, che ci rimisero la testa, il mistero fu svelato. Un modestissimo «cancellarius urbis», dal fino allora sconosciuto nome di Felice Bellotti, scoprì la provenienza di tutti questi improvvisi trapassi e denunciò ai suoi capi che una combriccola di male femmine, mezze «astrologhe» e mezzo mezzane, vendeva, a chi glielo avesse richiesto, un'acqua portentosamente venefica.

Dalla denuncia all'arresto delle indiziate il passo fu brevissimo, ed una volta prese le astute megere, che in pochissimo tempo avevano mandato al Creatore più di seicento vittime, fu subito imbastito il famosissimo «processo delle avvelenatrici», che fece scalpore in quel secolo e la cui eco si è prolungata nel futuro. Quante e quali rivelazioni si facessero queste donne di pochi scrupoli non è qui il caso di citare, poi ci toccherebbe riportare parecchi capitoli del recente libro «La Duchessa di Ceri», dovuto alla penna brillante ed attraente di Raffaello Biordi e G. D'Amato, che pur ricostruendo la drammatica e amorosa vita di Anna Maria Aldobrandini, una delle più belle donne dell'epoca, dedicano al fattaccio delle «astrologhe» molteplici ed interessanti pagine.

D'altra parte i due autori dovevano per forza in questa loro notevole fatica, accennare e con larghezza allo strano processo, poichè la biografia della nobile dama s'innesta quasi completamente nel triste fatto. L'opera, però, non parla solo di questo, ma anche di tant'altri avvenimenti, che con la Duchessa di Ceri hanno attinenza, di personaggi di primo e anche di secondo piano, ben maneggiati dal caloroso stile dei due noti scrittori, che pur dando una vivacissima narrazione romanzesca, non hanno dimenticato di passare al vaglio di una fitta rete documentaria anche le più minime notizie. Oltre a ciò, per dare all'assieme una veste di contemporaneità, hanno voluto aggiungere una bella collana di illustrazioni, tratte da disegni sincroni o da stampe divenute oggi rarissime. (Raffaello Biordi - G. D'Amato - *La Duchessa di Ceri* - Unione Editoriale d'Italia - Roma - pagg. 200 - tav. f. t. - L. 10).

Con la Duchessa di Ceri le avvelenatrici ebbero a che fare e non poco, poichè anche lei le si era rivolta per avere un qualche fiasco di «Manna di San Nicola», che viceversa era poi un'acqua velenosa, i cui portenti ci sono descritti dal cardinale Pallavicino, nella «Vita di Alessandro VII». Ecco le precise parole, che hanno la virtù di illuminare un triste periodo di storia. «Era venuta a Roma dalla Sicilia, per mezzo di alcune malvagie femmine, certa maniera di veleno tanto fiero ed agevole a comporsi quanto impossibile a conoscersi non distinguendo nè il sapore, nè il colore dell'acqua pura ed uccidendo con malattia di pochi giorni senza verun di quegli accidenti che sono comuni alle infermità ordinarie. Spacciavano queste malefiche l'arte loro per carità, onde le sfortunate mogli si liberassero della tirannia degli insoffribili mariti, senza inimicize fra le famiglie, senza macchia alla reputazione e per mezzo di una morte desiderabile ad ogni sorte di cristiane come quella che dava tempo ed agio di provvedere all'eterna salute coi sacramenti.

La Maria Anna Aldobrandini, bellissima e giovanissima, si trovava proprio in bisogno di mandare nel regno dell'«eterna notte» il poco desiderato «insoffribile marito», che era il nobile Francesco Maria, duca di Ceri, ed Acquasparta, marchese di Riamo, cavaliere di non so quanti ordini e dignitario del governo, proprietario di un magnifico palazzo, di molti terreni, nonchè di un gruzzolo d'oro alquanto notevole. Purtroppo anche gli anni erano in relazione e questi per la ventenne bizzarra sposina, erano veramente insopportabili. Invano il vecchio duca cercava di ringiovanire sotto il fuoco dell'ardente damigella. La primavera era già fuggita da un pezzo e nulla di buono si poteva più fare. La duchessa, allora pensò, a modo suo, di aggiustare la partita, procurandosi un sostituto, che trovò nella persona di Francesco Maria Santinelli, giunto a Roma dalla natia Pesaro, assieme al fratello Lodovico, al seguito della stranissima Cristina di Svezia.

Bell'uomo, nobile di casato, spadaccino emerito e poeta fecondo di qualche qualità, si disse senz'altro la bionda Aldobrandini, che non seppe resistere alle amorose rime, a lei dedicate sotto l'arcadico nome di Filli. Fra i due sorse subito una simpatia corrente d'intesa, che ben presto divenne così intima, da regalare una nuova corona, non certo ducale, al nobile signore. Le cose, messe a questo punto filavano nel miglior modo possibile. Il marito inconsapevole lasciava che i due se la intendessero liberamente. Però coll'andar del tempo il buon duca cominciò ad insospettire. La vita divenne così impossibile per la bella Aldobrandini, che senz'altro pensò di procurarsi un po' di «Manna di San Nicola», al fine di rimanere vedova al più presto possibile e quindi di poter convogliare a nuove nozze.

La duchessa di Ceri incaricò, così un tal frate Girolamo, losco e satanico personaggio, che al tempo del processo se n'era già morto, per sua fortuna. Il monaco gli portò due fiaschi d'acqua portentosa ed il duca in meno di una settimana se ne andò a raggiungere in cielo la sua prima moglie, l'ottima Giulia Pico di Savoia. Nessuno sospettò l'avvelenamento, malgrado ciò gli occhi dei superiori e dei parenti s'appuntarono contro l'Aldobrandini, che venne tenuta sotto scorta da un buon numero di fidi segugi, fin che non fu rinchiusa dentro in Castel Sant'Angelo per poi essere trasportata da un sito all'altro e da una gabbia d'oro ad un'altra non meno preziosa, ma sempre gabbia.

Il nome dell'Aldobrandini non fu mai fatto durante il processo delle avvelenatrici, sebbene che tutti fossero convinti che pur essa, come tante altre dame si fosse lordata le mani in un delitto. Ma al posto della bella Maria Anna comparve la figura di Francesco Maria Santinelli, che caduto in disgrazia presso Cristina di Svezia e ricercato dalla polizia pontificia, per colpe non sue, andava errando, cavalier servente e poeta d'un amore che mai non muore, da una corte all'altra. Il nobile marchigiano non fu preso di mira per salvare la reputazione della giovane duchessa, ma piuttosto perchè gli si voleva togliere il modo e la speranza di impalmare la sua indimenticabile ispiratrice. Attorno alla vedovella s'agitava la cupidigia di non pochi pretendenti alla sua mano, e meglio ancora al vistoso capitale, ed il non ingiusto odio dei parenti del defunto marito.

Da tutto questo un'infinità di romanzesche avventure, svolgentesi nel grande scenario del diciassettesimo secolo. Nello sfondo s'ergono figure luminose, tristi fatti di sangue e prorompere di odii. Appare così il famoso assassino del Monaldeschi, che tanta importanza si ebbe sul destino del Santinelli. S'incalzano quindi, le pagine piene di vita e d'attrazione, scritte con stile fluido e vivace, fatto di sprazzi di luci e di bagliori di fiamma fra zone di misteriose ombre, pagine che tengono legato il lettore fino all'ultima riga, facendo del libro una di quelle opere che si leggono d'un fiato, meglio d'un romanzo, perchè innestate nella realtà vissuta, e che difficilmente si può dimenticare.

Qualcuno si dirà e la storia della «Duchessa di Ceri», come va a finire? Veramente avremmo voluto che questi curiosoni appagassero il desiderio, leggendo il bellissimo libro dei due scrittori romani, ad ogni modo certi che verranno egualmente ricrearsi in questa ottima lettura, intendiamo accontentarli. Dunque la Aldobrandini, dopo di aver conosciute delle dure giornate di carcere, fu data in custodia alla propria madre che abitava in Napoli. Da qui, elusa la vigilanza materna e delle spie pontificie, la bionda amante riuscì a raggiungere il Santinelli. Subito dopo nel mediceo castello di Castiglion della Pescaia un ignaro sacerdote li univa per sempre davanti a Dio e gli uomini. Terminava così uno dei più avventurosi romanzi d'amore del seicento, durato ben dodici anni di passionale dedizione, dei quali otto, fra estenuanti lotte e fosche tragedie umane.

Cesare G. Marchesini

Come il ministro Nuri Pascià è fuggito da Bagdad

IL CAIRO, 9

Esmat Hanen, nuora dell'ex Ministro irakiano degli Esteri Nuri Pascià, ha dichiarato in una intervista che nel giorno del colpo di Stato delle bombe furono gettate sulla capitale per iniziativa di alcuni giovani aviatori e non dietro ordine del generale Sidki Pascia.

Nuri Pascià, che è cognato del Ministro della Guerra Jafar Askari Pascià, assassinato nelle note circostanze, ha abbandonato il territorio irakiano in seguito a un messaggio recatogli dall'aiutante di campo del Sovrano e concepito in questi termini: «Mi rincresce di dovervi comunicare la notizia dell'assassinio di Jafar Eskari Pascià e di annunziarvi che Re Ghazi vi consiglia di lasciare immediatamente il Paese. L'esercito marcia su Bagdad e il pericolo è imminente».

A notte inoltrata, Nuri Pascià si recava a Hainaidi dove un aeroplano militare della «Royal Air Force» lo attendeva per trasportarlo in Egitto.

Nuri Pascià, intervistato a sua volta, ha detto che la sua delicata situazione di ospite dell'Egitto non gli permetteva di fare delle dichiarazioni, e si è limitato a rilevare che era partito allo scopo di evitare disordini.

Nuri Pascià ha ricevuto a Bagdad numerosi telegrammi di condoglianze per la morte del cognato anche da membri del nuovo Governo.

Asti e sue vicende demografiche

ROMA, 9

I festeggiamenti tributati dalla popolazione e dalle Autorità astigiane alle trecento coppie di sposi e l'onore a questi serbato di essere ricevuti dal Duce e dalle massime Gerarchie del Partito, costituiscono, rileva l'«Agenzia d'Italia» un avvenimento destinato a influenzare la rinascita demografica della Provincia. Nota a questo riguardo la stessa Agenzia come il territorio che costituisce l'odierna circoscrizione di Asti, come pochi altri della Penisola, abbia soggiaciuto, nel passato, agli effetti di un progressivo e notevole depauperamento demografico.

Da 280 mila abitanti, che l'attuale provincia contava all'epoca del censimento del 1901, la sua popolazione era andata infatti riducendosi, con sempre più accentuato ritmo, sino a discendere alla consistenza dei 253 mila abitanti, rilevata il 21 aprile 1931.

Il movimento migratorio, da una parte, e la volontaria restrizione delle nascite, dall'altra, avevano contribuito ad aprire questa minacciosa falla, che dalla città di Asti era andata progressivamente allargandosi nei Comuni rurali della circoscrizione. Per quanto riguarda la città di Asti, sta il fatto che ancora nel 1934 il numero delle nascite in essa registrate era superato dalle morti; e ciò vale a porgere un'idea dell'intensità del male da lunghi anni radicato. Ma non senza favorevoli auspici dal punto di vista demografico, nel 1935 — anno di costituzione della Provincia — per la prima volta il suo bilancio demografico si chiude in attivo. Si può così prevedere che la vitalità demografica della generosa Patria del conquistatore dell'Impero Etiopico, nell'avvenire si metterà al passo colle più prolifiche provincie d'Italia. Questo indubbiamente vuole essere il significato della visita delle 300 coppie di sposi al Duce, che, elevando Asti ed il suo territorio al rango di Provincia intese di certo porre le premesse della sua rinascita demografica.

MODA ITALIANA

Il problema all'esame della Corporazione dell'abbigliamento - Gli animali da pelliccia e le risorse dell'A. O. I.

ROMA, 9

Per il giorno dodici corrente è convocata la Corporazione dell'abbigliamento. All'ordine del giorno della presente sessione figurano numerosi ed importanti problemi, alcuni dei quali presentano un vitale interesse per le molteplici categorie economiche che operano nelle industrie dell'abbigliamento e per lo sviluppo di tale ramo nella produzione.

La Corporazione è chiamata anzitutto a discutere il complesso problema della moda nazionale e del suo complesso. Superato ogni scetticismo circa l'emancipazione italiana dalla produzione straniera, ed affermato il principio della progressiva indipendenza e definitiva autarchia dell'industria nazionale dell'abbigliamento, i principali aspetti del problema che la Corporazione dovrà ora studiare riflettono la protezione e la valorizzazione dei modelli e dei tessuti nazionali, la disciplina corporativa dei rapporti economici tra le varie categorie interessate alla moda nazionale, la propaganda a favore dei prodotti nazionali dell'abbigliamento.

Il fine ultimo cui tendono le varie proposte che sono state formulate in materia è quello della nazionalizzazione dell'intero ciclo produttivo dell'abbigliamento; dall'origine della fibra al disegno del tessuto, da questo alla foggia del modello. Svolgimento dunque di idee e di motivi italiani su materie derivanti dal suolo italiano.

La piena ed integrale soluzione del problema non può prescindere dall'intima collaborazione delle categorie produttive interessate, e principalmente di quelle dei produttori tessili, dei grossisti e dei confezionisti, il che implica una adeguata disciplina corporativa dei reciproci rapporti.

Altro problema di notevole importanza che la Corporazione dovrà esaminare è quello relativo alla produzione ed alla utilizzazione degli animali da pelliccia con particolare riguardo alle risorse dell'Africa Orientale Italiana. La Corporazione potrà suggerire opportuni criteri per la razionalizzazione e la intensificazione dell'allevamento di animali da pelliccia, con particolare riferimento alla coniglicoltura, agli agnelli da pelliccia, al nutria ed alla volpe argentata; l'organizzazione dei centri di raccolta delle pelli e del commercio all'ingrosso, la modificazione delle norme concernenti l'esercizio della caccia in Italia e nei territori dell'Impero.

Per quanto si riferisce all'Africa Orientale Italiana, si dovrà procedere ad una accurata indagine circa le specie da pelliccia esistenti in quei territori e si dovranno stabilire i criteri più convenienti per la loro utilizzazione.

L'ordine del giorno comprende inoltre il problema della industria bottoniera italiana. I principali punti da discutere sono l'approvvigionamento delle materie prime che vengono consumate dall'industria bottoniera; il regime doganale della palma dum e del corozo; il costo della materia prima; il miglioramento qualitativo del prodotto; la disciplina totalitaria della produzione bottoniera.

Il problema presenta anch'esso notevoli riflessi coloniali in relazione ai quantitativi di palma dum già offerti dall'Eritrea ed alle prospettive che presentano i nuovi territori dell'Impero, in specie il Tigrai.

La Corporazione dovrà altresì occuparsi della disciplina del lavoro nell'industria della paglia con particolare riguardo ai rapporti tra gli industriali esportatori — come vengono denominati gli imprenditori che accentrano la produzione — e coloro che fanno da intermediari tra gli imprenditori e la mano d'opera. Non è da escludersi infine che la Corporazione sia chiamata a discutere altri problemi che hanno già formato oggetto di studio da parte delle amministrazioni delle organizzazioni e degli enti interessati.

Le imponenti cifre delle fibre tessili artificiali

ROMA, 9

Fino a qualche anno addietro la produzione italiana di fibre artificiali rappresentava una trascurabile quantità nel fantastico giro di affari di tutto il mondo. Un quadro del grado di potenza al quale è pervenuta l'industria italiana sino ad oggi, è dato dall'Agenzia «Gea» che illustra sinteticamente come si è saputo far fronte alla concorrenza estera, esportando sui diversi mercati esteri 22 milioni di chili di rayon e 12 milioni di chili di fiocco nel solo anno 1935. L'industria italiana ha tenuto il primo posto fra i vari Paesi produttori esportatori, ed ha potentemente contribuito al rafforzamento della bilancia commerciale nazionale.

Alle cifre anzidette vanno aggiunte altre, che danno un'idea generale della vastità dell'opera di italianità compiuta. Nel 1935 si sono esportate delle fibre in diversi tipi di manufatti per L. 489 milioni, contro un'importazione di L. 114 milioni di materie prime, avanzando conseguentemente a favore dell'economia nazionale una somma corrispondente a L. 348 milioni.

Una metropolitana a Roma

Due tronchi in progetto

ROMA, 9

In una recente riunione della Consulta, il Governatore di Roma accennando al programma futuro, dichiarò che per il 1941 le comunicazioni con i Castelli romani e quelle con il Lido devranno essere assicurate con una soluzione razionale, implicante la trasformazione dell'attuale impianto tranviario, in collegamento con la stazione di termini.

Secondo il *Corriere dei Costruttori* un progetto definitivo sarebbe già stato approvato. Il progetto prevede due tronchi di ferrovia sotterranea di penetrazione: il primo in prolungamento dell'elettroferrovia del Lido, S. Paolo, Piazza Venezia, Via Nazionale fino alla stazione di Termini. Per una lunghezza di km. 5.400, si svilupperà il primo tronco con il seguente itinerario: Mercati generali, Via del Mare, Piazza Venezia, Via Nazionale, Termini, mentre il secondo tronco, lungo km. 4,600 partirebbe dall'incrocio di Via Appia con Via delle Cave passando l'Appio, Piazza Re di Roma, Piazzale San Giovanni, Via Emanuele Filiberto, Piazza Vittorio.

Il collegamento ferroviario avrebbe una profondità dai 7 ai 15 metri; il doppio binario consentirebbe una frequenza di vetture da poter trasportare 1200 persone ogni due minuti e mezzo, da distribuire in ogni linea con sei stazioni intermedie. Il progetto prevederebbe il potenziamento dell'elettroferrovia del Lido, i cui binari sarebbero portati a quattro, in modo da poter trasportare 200 mila persone al giorno.

Le spese previste per la costruzione della Metropolitana si aggirano sui 345 milioni.

Oltre 400 mila schede di bibliografia romana

ROMA, 9

Sei anni fa l'Istituto di Studi Romani, per iniziativa del presidente prof. Galassi Paluzzi, prendeva l'iniziativa di fondare uno schedario centrale di bibliografia romana per autore e per soggetto, riunendo le schede di tutti i volumi e di tutti gli opuscoli che trattano di Roma sparsi in qualsiasi parte del mondo. Nonostante le ardue difficoltà che presenta una così vasta ricerca, oggi il lavoro è già a buon punto e si ritiene che potrà essere terminato nel 1940 grazie all'opera diligentissima delle numerosissime schiere di studiosi esperti di bibliografia che collaborano alla raccolta del materiale formando un vero e proprio corpo di schedatori. Attualmente l'istituto raccoglie schede da 45 biblioteche italiane, da sei della Città del Vaticano e da 66 straniere. Tutte le Nazioni grandi o piccole portano il loro contributo a questa impresa la cui imponenza è rivelata anche dal numero delle schede finora giunte alla Sede dell'Istituto: 401.686.

Una tomba romana scoperta ad Acqui

ROMA, 9

Il Ministro dell'Educazione nazionale comunica che nel corso di recenti lavori di scavo in Acqui, è stata rinvenuta una tomba romana formata di grosse e rozze lastre e contenente una copiosa suppellettile perfettamente conservata. Tra gli oggetti rinvenuti nella tomba meritano particolare rilievo due urne cinerarie di pietra ed un'anfora di vetro nero intatta.

Dà alla luce quattro bimbe

PARIGI, 9

Un parto quadrigemino è segnalato nel villaggio di Kermorven en Plufur, presso Rennes. La madre, che ha 38 anni, e le quattro neonate godono ottima salute.

Per un episodio di Mentana

Sign. Direttore,

Con molto ritardo, attraverso due o tre mutamenti di indirizzo, mi giunge lo stimato suo giornale del 10 ottobre u. s., contenente un articolo di Umberto Silvagni a commento dello studio sulla *Legione Romana* da me pubblicato nella «Rassegna Storica del Risorgimento».

Sono molto grato al prof. Silvagni degli elogi che egli ha per il mio scritto e più ancòra delle interessanti notizie che mi fornisce sul Lopez e il Checchetelli, notizie di cui mi varrò senz'altro, riprendendo — come mi auguro di fare — l'argomento, o sulla «Rassegna» stessa o in altra sede. Gradirei però di sapere da lui come la lettera del Lopez al Cecchebelli possa essere stata trovata dal Luzio fra le carte rattazziane.

Al prof. Silvagni sono assai riconoscente anche delle critiche, e anche di esse terrò conto nelle aggiunte e modificazioni che intendo portare al mio lavoro: ben lieto di constatare come esse collimino con le acute osservazioni rivoltemi da S. E. De Vecchi nel corso del recente Congresso Veneziano del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

Ma ad alcune di esse intendo rispondere sùbito.

In primo luogo desidero che il prof. Silvagni sappia come, parlando di «vergogna» di Mentana, intendessi alludere — proprio come egli scrive — alla vergogna di Napoleone III, alla vergognosa pubblicità fatta agli *chassepots*, e non già a Garibaldi e a quelli fra i suoi volontari che cercarono generosamente la morte sul campo, nell'impari lotta contro le soverchianti milizie francesi. Nella violenza dei suoi giambi disse il Carducci essere nata a Mentana «l'onta dei secoli» dall'incontro di Carlo Magno con Leone III. Non quella, da cui sorse la meravigliosa forza del Sacro Romano Impero dell'età di mezzo, l'onta vera di Mentana: ma quella del 1867, che vide le preponderanti forze del Bonaparte assalire i pochi garibaldini, male armati ed affamati, stanchi della conquista di Monterotondo, della lunga marcia e prima fase della battaglia vinta sulle truppe pontificie.

E se ho chiamato «triste» la vicenda del 1867, intendevo riferirmi al modo, inorganico e disordinato, con cui, fra mutue gelosie e rivalità, fu condotta — specie nel periodo precedente all'arrivo del Generale — la campagna nello Stato romano, campagna che ha avuto — nè minimamente lo nego, prof. Silvagni — il grande merito di schiudere la via a Roma.

Delucidazioni, queste, che ritenevo superflue, ma sulle quali ho voluto insistere, perchè troppo mi duole di essere stato frainteso.

Quanto poi al Gualterio, il proto ha tradito me, al pari di Umberto Silvagni: perchè, se è vero che a pag. 1116 della «Rassegna» si legge Filippo A. Gualtiero — anzichè Gualterio —, Gualtiero e non Gualterio è scritto anche nella *Gazzetta*, e ben due volte, a righe 91 e 160 della seconda colonna dello articolo Silvagni.

Per quello che riguarda il telegramma del Monzani, non al Ghirelli — come dice il Silvagni —, ma al Sottoprefetto di Terni (Montini, op. cit., pag. 1117), non vedo perchè si debba posporne la data dal 17 al 27 ottobre. Non solo il 27 non c'era più bisogno di dare consigli di moderazione al comandante della Legione Romana — la quale chiuse la sua vicenda il giorno 18 —, ma perchè, come il Silvagni stesso riconosce, il Monzani era Segretario Generale col ministero Rattazzi, e il 27 di ottobre il Rattazzi — fuggiasco dal suo posto di responsabilità, è la vera parola —era stato sostituito dal Menabrea, tutt'altro che disposto a favorire l'insurrezione romana, di qualunque colore politico essa fosse.

Venendo finalmente al «ribrezzo» di Ruggero Bonghi per il venti settembre, ho tratto il particolare dal volume di Egilberto Martire, *La Conciliazione* (Roma, Libreria del Littorio, 1929, 2.a ediz., pag. 51), dove è appunto detto che «non mancarono liberali autorevolissimi che lealmente deplorarono il modo nel quale era avvenuta l'occupazione di Roma: a R. B. faceva ribrezzo». E a prova del suo asserto, l'on. Martire cita poi quel brano di un libro di F. D'Ovidio (*L'avversione di Ruggero Bonghi alla triplice alleanza*, Campobasso, 1915), che ho riportato anche nel mio articolo della «Rassegna», dove è detto che «al Bonghi faceva ribrezzo perfino che noi approfittassimo della sventura della Francia per entrare a Roma. Per lui, l'entrarvi un giorno prima o poi contava assai meno che il dovervi entrare arrossendo e con gli occhi bassi... poichè (diceva che) le cose grandi vanno considerate e fatte grandemente».

Che è poi, fra parentesi, anche il concetto di Giosuè Carducci, irridente all'Italia «grande e una» che sale a notte fonda il Campidoglio, supplicando silenzio alle oche capitoline.

Comunque, chi ha citato «di traverso» Francesco D'Ovidio è stato, caso mai, Egilberto Martire, e non il sottoscritto.

Grazie, Signor Direttore, dell'ospitalità.

Renzo Uberto Montini

Come fu scoperto in Svezia lo spionaggio sovietico

BERLINO, 3

Come è noto, le autorità svedesi hanno potuto stabilire che da qualche tempo ufficiali sovietici abilmente travestiti, e provvisti di passaporti falsi, esercitavano spionaggio per conto del proprio paese. Oggi si apprende che la delittuosa attività di questi ufficiali è stata scoperta in circostanze romanzesche.

Circa tre settimane fa, la dottoressa Halminen, primaria della sezione chirurgica di un sanatorio di Helsingfors, veniva chiamata di notte nella sala operatoria. Sul lettino giaceva un giovane svenuto. Il portiere raccontò che il disgraziato si era trascinato a stento fino alla porta dell'ospidale, ed era quindi caduto tra le braccia di un inserviente accorso. La dottoressa constatò che il giovane era ferito in varie parti del corpo, ma per fortuna non gravemente.

Verso l'alba, il ferito rinvenne, e le sue prime parole furono: «Non mi tradisca; mi nasconda, dica che, riavutomi, sono andato per i fatti miei. Mi chiamo Alessandro Woronin; sono ufficiale di marina, e dovevo effettuare dei voli di ricognizione su alcune zone fortificate su alcune zone della Svezia settentrionale. Purtroppo, il mio apparecchio, un modesto velivolo da turismo, mi ha giuocato un brutto tiro. Sono stato costretto ad atterrare, ma me la sono cavata a buon mercato, e, quel che più importa, sono riuscito a nascondere l'apparecchio».

Due settimane appresso l'ufficiale era completamente ristabilito, e si era fidanzato con la medichessa. Egli aveva deciso di non far più ritorno in Russia. La mattina del 18 ottobre si congedò dalla fidanzata, e: «Ho potuto riparare l'apparecchio — disse. Ora vado a Parigi dove avrò un colloquio con mio padre, il generale Woronin, emigrato. Sistemerò colà i miei interessi, e tra quattro settimane al massimo ritornerò per le nozze». Il mattino seguente la dottoressa Halminen apprendeva dai giornali che un misterioso apparecchio da turismo era precipitato nei pressi di Bergen, in Norvegia, e che indosso al pilota sfracellato, erano stati trovati una tessera intestata al tenente di vascello Alessandro Woronin di Leningrado, e alcuni schizzi di aeroporti militari svedesi.

Vulcano cileno in eruzione

SANTIGO DEL CILE, 9

Il vulcano Quinzacu ha ripreso una violentissima eruzione accompagnata da scosse telluriche. Vivo panico regna fra le popolazioni vicine alle Ande.

Libri nuovi

— «Guglielmo Marconi in Brasile», Ed. della Reale Accademia di Italia - Roma L. 2.

A. F. Della Porta: «Inchiesta sul novecentismo» «La Prora» ed. Milano L. 10.

L'uomo che ebbe tre figli da Greta Garbo

VIENNA, 9

L'arresto avvenuto in questi giorni a Lubiana dell'austriaco Adolf Nul ha destato vivo scalpore, poichè egli si faceva passare non solo come l'unico marito legittimo di Greta Garbo, ma anche il fortunato padre di tre bambini nati dal matrimonio. Sia il Nul che migliaia di curiosi che avevano atteso giorno e notte il passaggio del sedicente marito della diva sono stati costretti a dislocarsi dall'albergo principale di Lubiana alle carceri della stessa città. Frattanto è stata aperta un'inchiesta giudiziaria per stabilire su quali dati di fatto si basano le asserzioni pazzesche del Nul.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di Novembre-Dicembre 1936 XIV della Rivista «Di coltura Marinara» edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. Maraghini: Sei mesi in Dancalia. Ricordi di una spedizione idrografica. (continuazione e fine: v. fascicolo Settembre-Ottobre 1936-XIV).; D. Cammilleri: Battaglie navali, fatti d'armi e scorrerie di corsari presso l'Ecnomo.; A. Tajani: La prima Compagnia italiana di navigazione transatlantica.; G. A.: Il 24.o Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano; G. Normino A Gedda l'assetata.; ***: Il pericolo sottomarino; U. C.: Ricordando; G. A.: La IV Mostra del Mare a Genova e la partecipazione della R. Marina.; E. C. M.: Pompa poo...; G. Gozzi: Nazionalismo ed internazionalismo; *: «Il Romanzo di un negriero»; Ubaldo Degli Uberti: Libertà va cercando...; G. Vinginno: I pirati (Leggenda orientale).; ***: Una collezione interessante di manuali; M. A. Prolo: Ricordo di Cavour; C. Inf. 1.a cl. G. L. Aiello: La nostra flotta sanitaria in Africa Orientale; C. Fur. 1.a cl. P. Macchiavelli: Influenza della rivalità delle Repubbliche di Venezia e di Genova sulla caduta di Bisanzio.; Nota all'articolo «Alcune notizie sulle origini del Ministero della Marina e sulle principali vicende marine durante il tempo in cui a Firenze ebbe sede il Ministero stesso», ecc. *; Un secolo di vita del Lloyd Triestino. Bibliografia - Illustrazioni e tavole.

✱ La «Rivista Marittima» di novembre contiene: Persisti: Venti anni dopo l'Jutland; Col. Commis. A. Bertocchi: Organica sindacale corporativa; R. Sandiford: Il problema della distribuzione delle materie prime; Notiziario di politica estera; Rivista di riviste; Bibliografia; Notiziario - Rassegna tecnica; Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di riviste.

Commercio Italo Africano: Rivista politica economica coloniale ha il numero testè uscito al 25 Anniversario dell'impresa di Tripoli e al 1. Annuale dell'Impero. Il fascicolo, largamente illustrato con riproduzione dell'epoca e con fotografie delle imponenti opere di realizzazione fascista, contiene articoli degli on. Negrotto Cambiaso Felchiori, Durini, di S. E. il gen. Russo, del comm. del Giudice, Direttore Generale al Ministero delle Colonie, di Raffaele di Lauro, già Console a Gondar, di F. M. della Torre, di Giuliano Ongaro, del prof. Stresino, di M. Dorato, di Antonio Giordano e un completo ed interessante notiziario economico.

SPIGOLATURE

Anna Bonney, la donna pirata, non è uscita da un romanzo di Emilio Salgari o di qualcuno dei suoi imitatori, ma dalla casa di un notaio irlandese che trasformatosi in armatore di navi aveva avuto questa creatura da una cameriera negli ultimi anni del XVII secolo. Poichè Anna cresceva bellissima egli accarezzava il legittimo sogno di un grande partito per quell'unica figliuola. Invece, un brutto giorno, reduce da un vagabondaggio sul mare, in una delle navi paterne, la capricciosa ragazza presentò al padre un simpatico marinaio che ella aveva prescelto a fidanzato. L'ira di Bonney ebbe sfoghi clamorosi che lasciarono perfettamente tranquilla la ragazza, ma sgomentarono assai il suo compagno. Questi stava lambiccandosi il cervello per trovare la maniera di provvedere a sè e alla sposa che lo aveva prescelto, quando il povero marinaretto, bello come lo Apollo, ma povero come Giobbe, venne a morire improvvisamente. Anna Bonney, non perdette molto tempo a piangerlo, ebbe un idea; si tagliò i capelli, si vestì da marinario e si presentò al capitano della nave per venire ingaggiata. Nessuno la riconobbe. La nave partì. Dell'equipaggio faceva parte anche Anna Bonney che di giorno disimpegnava il suo lavoro come un qualsiasi altro uomo dello equipaggio e di notte si rifugiava nella cabina e nelle braccia del quartier mastro Rackam. Costui era un bello e arditissimo uomo. Anna pensò di farlo diventare il capitano della nave: con un abile lavorio riuscì a sobillare tutta la bassaforza dell'equipaggio che un giorno si ribellò e disarmato e legato il capitano, lo calò in una lancia abbandonandolo al suo destino, mentre Rackam veniva proclamato capitano e Bonney luogotenente. La nave si diede allora apertamente alla pirateria e Anna Bonney, alla testa della ciurma si rivelò presto un pirata di grande classe. Ma ogni gioco dura poco. Un giorno la nave fu catturata, l'equipaggio tradotto a terra prigioniero. La condanna fu uguale per tutti: la forca. Se non che, nello spogliare Anna, che durante il breve processo si era compostata magnificamente, giudici ed equipaggio si accorsero con una stessa sorpresa, di aver dinanzi una donna. Non si poteva impiccare una donna per quanto Anna si addossasse tutte le colpe per ottenere di dividere la sorte del suo compagno. Non venne esaudita anche perchè si trovava in istato interessante. Il Rackam fu impiccato e Anna Bonney liberata. Dove, come sia finita, non si sa.

✱

Le immense distanze che separano i vari centri abitati della Australia, il quasi completo isolamento di essi dal mondo occidentale e la contemporanea grande attività produttrice del paese determinano più che altrove la necessità di rapide comunicazioni e spiega il meraviglioso sviluppo della radio durante gli ultimi venticinque anni. Fino al 1910 anno in cui giunsero in Australia le prime navi munite di apparecchi radio, nulla si era fatto per l'applicazione di questo nuovo mezzo di comunicazione. Per trovare le prime applicazioni radio dobbiamo risalire al 1913. Fu in quell'anno che molte navi australiane e della Nuova Zelanda vennero munite di stazioni radio telegrafiche. Allo scoppio della grande guerra l'Australia dovette provvedere anche alla installazione di impianti radio su numerose navi da carico in Giappone ed in Cina per conto della Gran Bretagna. Intanto si studiava il miglior modo di collegare l'Australia all'Inghilterra, il 22 settembre 1918, a ricever i primi marconigrammi trasmessi direttamente dall'Inghilterra all'Australia; ma dovettero passare altri otto anni prima che tale servizio potesse essere aperto al pubblico. Con l'avvento del sistema «Marconi» delle onde a fascio, le comunicazioni dirette fra l'Inghilterra e l'Australia ebbero nuovo impulso; sicchè l'8 aprile 1927 si potè inaugurare un regolare servizio pubblico fra i due Paesi a mezzo della radiotelegrafia a fascio. Tre anni dopo furono inaugurati regolari servizi radiotelefonici fra l'Australia, la Gran Bretagna, l'Europa, l'America del Sud e l'America del Nord in maniera che gli utenti delle reti telefoniche australiane venivano messi in grado di chiamare uno qualsiasi dei 35 milioni di numeri telefonici sparsi in tutto il mondo. Anche la radiodiffusione, ch'è una delle più popolari applicazioni della radio, ebbe in Australia rapido incremento. La prima dimostrazione radiofonica ebbe luogo il 21 luglio del 1920 e due mesi dopo fu radiodiffuso il grande concerto della Queen's Hall a Melbourne. Nel 1927 furono iniziate le prime trasmisioni di radiodiffusione ad onde corte destinate a far conoscere al mondo le grandi risorse dell'Australia. Nell'ottobre del 1934 fu anche aperto al pubblico un servizio di telepittura a fascio che permette lo scambio di fotografie, disegni, pitture e ritratti fra l'Australia e la Gran Bretagna.

✱

Il dottor Yoshimasa Yagi, noto studioso di parassitologia, ha fatto ai giornali curiosissime dichiarazioni sul procedimento da lui esperimentato con successo per salvare il baco da seta dai parassiti che lo infestano. Il dottore giapponese ha dichiarato, infatti, che la musica sincopata moderna è efficacissima allo scopo, e che facendo suonare un disco di musica da ballo per circa mezz'ora, egli ha potuto constatare l'effetto micidiale delle armonie moderne sui parassiti, che infestavano i bachi da seta della varietà «Maggot».

Il ritorno da Tripoli dei congressisti della scienza

NAPOLI, 9

Col piroscafo «Città di Napoli» proveniente da Tripoli, sono giunti i partecipanti al Congresso delle Scienze.

CRONACA CITTADINA

Murano a Pescia?

Il Telegrafo di Livorno, pubblica in uno dei suoi ultimi numeri una notizia, che ha per titolo « Murano a Pescia » e che s'inizia così: « Che gli abitanti della incantevole » Regina dell'Adriatico » non si lascino allarmare dal nostro titolo. Noi non siamo animati da idee talmente bellicose di voler privare Venezia della sua graziosa e caratteristica isoletta per trasportarla a Pescia. Intendiamo solo parlare della nuova vetreria che ha arricchito la nostra città e che a giorni inizierà definitivamente il suo attivo periodo di intensa lavorazione ».

Più innanzi si comunica che la nuova vetreria « non verrà adibita al solo lavoro di lastre soffiate e bottigliette, bensì a quelle *magnifiche creazioni artistiche che sono particolare pregio di Murano, la celebre isoletta veneziana, sede delle più famose vetrerie di cristalli fini e ricamati*; e più innanzi ancora rende noto che la nuova vetreria sarà dotata di « modernissimi impianti dai quali usciranno *lavori che, pur non avendo la pretesa di superare quelli di Murano, sapranno senza altro ed immancabilmente uguagliarli* ».

Gli abitanti della « incantevole Regina dell'Adriatico » non hanno certo il timore di vedersi togliere di mano la loro « graziosa e celebre isoletta », ma non comprendono bene il perchè di un'iniziativa, che cerca piuttosto di appropriarsi del suo spirito e della sua tradizione.

L'arte dei vetri soffiati rappresenta, almeno da otto secoli, per Murano la genialità dei suoi artigiani e costituisce il principale mezzo di vita del suo popolo. Che sia stata esercitata fin dai tempi dei romani e che sia di origine orientale poco importa; sta il fatto che la arte dei vetri soffiati è rinata a Murano ed è rifiorita nell'isola industre solo in virtù di quei maestri vetrai che ad ogni oggetto uscito dalle loro fornaci, hanno dato la impronta di una personalità inconfondibile, creando così gli accorgimenti di una tecnica tutta loro, i piccoli capolavori di un'arte tipicamente e schiettamente locale.

Le loro coppe, le loro fiale, i loro lampadari ispirarono le loro forme e i loro colori o dalle decorazioni architettoniche dei primi monumenti bisantini eretti nell'isola dogale, o dalle pitture di grandi maestri veneziani quali Tiziano e Paolo Veronese, ma sopratutto dalla flora e dalla fauna della laguna, che seppero dettare a ciascun oggeto, le fogge più morbide e lievi, la leggerezza quasi incorporea e tutte le gamme dei più delicati colori.

E' un'arte tutta nostra, insomma, che tramanda i suoi segreti di generazione in generazione, che sembra rinascere nel rinnovarsi del sangue, che ha legato la storia dei suoi sviluppi e delle sue conquiste ai nomi dei grandi maestri di un tempo, dei Barovier, dei Seguso, dei Brioti, dei Brussa, i cui discendenti sono ancora operanti presso i forni dei loro avi dei quali serbano nel cuore e nel cervello la sensibilità ed il gusto, oltre che la passione e i segreti di un'arte, che vuol essere sopratutto sentita.

Si è tentato più volte nei secoli, specie in paesi d'oltr'Alpe, di togliere a Murano il suo primato, ma non valsero nè le maestranze espatriate, nè le ricette carpite a far fiorir quell'arte oltre la cerchia della sua laguna. Nacquero invece i pressapoco e le imitazioni di artefici maldestri, che si vedono in giro tuttora, che fanno col nome di prodotti muranesi e cercando di sfruttare la fama di un marchio così celebreto, ne offendono invece la reputazione e si fanno veicolo del pessimo gusto. A ragione è stato detto che mettere al mondo i vetri sofiati muranesi anche a pochi chilometri di distanza dall'isola illustre è come spremere il Chianti dall'uva maturata nei vigneti friulani.

Siamo ben lontani con questo dal voler fare apprezzamenti prematuri su quello che potrà essere il prodotto delle nuove fornaci pesciane in materia di « vetri muranesi »; ma non si comprende bene perchè si cerchi di approfittare del privilegio della « graziosa isoletta » per intensificare una produzione che certo non chiede e non consiglia a chichessia sviluppi o potenziamenti.

Va notato, infatti, che la normale attività delle fornaci di Murano, almeno per quanto riguarda la produzione artistica, basta a coprire larghissimamente il fabbisogno del mercato mondiale e non si vede pertanto la necessità di addivenire ad una sovraproduzione, che tornerebbe, in ogni caso, a svantaggio di tutti.

Duramente provata dalla crisi del dopoguerra, insidiata dalla concorrenza del prodotto inferiore, spinta, si può dire, in fin di vita dalle chiusure dei suoi sbocchi verso l'estero nel tempo delle sanzioni, l'arte vetraria muranese vede appena adesso all'orizzonte una possibilità di ripresa, la quale potrà compensare, almeno in parte, il lavoro appaziente e fiducioso di coloro — artisti, artigiani o maestranze — che hanno fatto dell'arte vetraria scopo e mezzo della loro vita.

Esiste, com'è noto, in Italia una legge provvidenziale, che affida alle autorità ministeriali e corporative col concorso dei Consigli Provinciali dell'Economia il compito di disciplinare e di coordinare la creazione di nuove industrie anche per ciò che riguarda il loro aspetto qualitativo in relazione ai bisogni reali; a quelle similari esistenti ecc.

Non sappiamo se sia stato preso in esame da chi di ragione il proposito della vetreria di Pescia di produrre *le magnifiche creazioni artistiche, che sono particolare pregio di Murano*, con un rinforzo di produzione che peggiorerà la crisi già esistente, sappiamo che a Murano, impegnata in una lotta secolare pel decoro della sua arte, la notizia ha suscitato non poco allarme, cosa tanto più comprensibile poichè non si è potuto ancora addivenire alla istituzione del marchio che ne protegga e dimostri l'autenticità dei prodotti. E confidiamo che ogni eventuale richiesta di istituzione di fabbriche di soffiati artistici sia vagliata secondo lo spirito della legge a cui ci siano richiamati.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Ottobre

E.O.A.	L. 2275
Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli	» 1150
Istituto Canal al Pianto	» 855
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 655
Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli	» 565
Com. di Patronato Maternità e Infanzia	» 460
Infanzia Abbandonata	» 450
Asilo Nerina Volpi di Marghera.	» 300
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 300
Colonia Alpina S. Marco	» 215
Unione Sinite Parvulos	» 180
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 180
Tempio Votivo di Lido	» 150
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 130
Comunità Israelitica	» 100
Istituto Cavanis	» 100
Ente O. A. di Casier	» 100
Suore Clarisse Giudecca	» 100
Istituto Coletti	» 100
Conf. S. Tarcisio	» 80
Patronato Pio Nono	» 50
Aiuto Materno	» 50
Istituto Ciliota	» 50
Fondo Ass. Avv. e Proc.	» 50
Ospedale al mare	» 40
Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra	» 30
Unione Sinite Parvulos (casa dei bambini)	» 30
Società Dante Alighieri	» 30
Sottosez. Sig.ne presso le Suore di Nevers	» 25
Istituto Canal ai Servi	» 25
Pane Quotidiano	» 25
Totale	L. 8.850

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Il Quirinale e la Calitea

Stamane alle ore 8.30 proveniente da Istambul, Pireo, giungerà il « Quirinale » che ripartirà poco dopo alla volta di Trieste.

Domattina da Alessandria, Rodi, Pireo giungerà la « Calitea » che ripartirà pure per Trieste.

Il passaggio della Duchessa d'Aosta

Iersera è transitata per la nostra città S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Giunta alle ore 20.08 l'Augusta Signora è ripartita alle 20.25 per Trieste.

Ufficiali francesi a Venezia

Iersera alle ore 18.40 con treno speciale proveniente da Milano sono giunti a Venezia circa 300 ufficiali francesi della Riserva i quali stanno compiendo in Italia un viaggio di studio.

Gli ufficiali francesi sono scesi nei vari alberghi del centro e stamane inizieranno la visita ai monumenti della città, mentre il pomeriggio sarà dedicato a riti di omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Gli ospiti si recheranno infatti al Lido nella Cripta ossario del Tempio votivo a deporre una corona di alloro sulla tomba del primo caduto a difesa di Venezia e quindi al Sacrario dei Caduti fascisti.

Domattina gli ospiti partiranno di buon mattino per la visita ai principali campi di battaglia del Piave facendo ritorno in serata e lascieranno la città giovedì ripartendo alle ore 7.20 con treno speciale alla volta di Padova. Dopo la visita alla città del Santo essi ripartiranno per Bologna, Firenze e Roma.

Medaglia al valore aeronautico al ten. Pilota Bertotto

Il supplemento al Bollettino ufficiale dell'Arma Aeronautica reca la seguente motivazione della medaglia di bronzo al valor aeronautico assegnata al Ten. Pilota Bertotto Carlo:

« Pilota abile ed appassionato, in qualità di secondo su di un velivolo da bombardamento, costretto ad atterrare in una zona inesplorata dell'A. O., durante sette giorni trascorsi in critiche circostanze per gli atti ostili da parte di indigeni non ancora sottomessi, dava prova di sereno sprezzo del pericolo, esponendosi a reiterate offese onde coadiuvare il proprio comandante per la preparazione di una pista che potesse consentire di portare in salvo il velivolo. Cielo della regione di Avergallè, 10-16 Maggio 1936 XIV ».

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia Corporativa

Sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, vice Presidente, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

Alla riunione, espressamente invitati, hanno partecipato anche il rappresentante del Presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Il Presidente ha fatto alcune comunicazioni alla Sezione relative alla vendita di frutta ed uva, all'aumento delle mercedi dei lavoratori agricoli della Provincia, ai vini guasti e difettosi, alla rassegna bovini di razza bruno-alpina in Vipiteno, al funzionamento degli Orti Sperimentali di Chioggia e sull'organizzazione dell'importante manifestazione agricola che è in corso di studio e che dovrà essere attuata.

La Sezione ha poi preso alcune deliberazioni in relazione alla rinnovazione quinquennale del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, ai danni causati ai lavori di rimboschimento nella zona di Caorle ed ha approvato il bilancio consuntivo del Consorzio per l'esercizio finanziario 1935-36, durante il quale sono state spese per lavori di rimboschimento lungo il litorale di Caorle e di Sottomarina di Chioggia per la manutenzione dei due vivai forestali oltre 58.000 lire.

Ha espresso quindi il proprio parere su alcune domande di concessione agricola in A. O. I. e sulla richiesta autorizzazione a tenere nell'ottobre del prossimo anno, una Mostra Intermandamentale bovina a Noale, sui valori medi da attribuirsi al bestiame per il 1937, ai fini della applicazione della imposta sul bestiame stesso.

La Sezione ha poi formulato alcune proposte per l'assicurazione contro gli infortuni dei membri delle Commissioni di approvazione tori e si è occupata dell'attuale situazione del mercato del granoturco in provincia.

Funzione pei Caduti in A. O. a San Zaccaria

Domani mercoledì 11 corr. nella Chiesa di S. Zaccaria, alle ore 20.30 in occasione della Settimana per la Vita Parrocchiale del Giovane, avrà luogo la prima manifestazione religiosa per tutto il pubblico dedicata a suffragare i morti ed in particolar modo i gloriosi Caduti in A. O., con una delle più suggestive e commoventi pratiche della pietà cristiana: la Via Crucis, commentata dai giovani dell'A. C., con processione lungo i campi di S. Zaccaria e S. Provolo.

Tutti i fedeli potranno prendere parte al corteo e ognuno porterà una fiaccola accesa. Le fiaccole si ritireranno precedentemente dagli appositi incaricati mediante l'offerta di cent. cinquanta.

A questa funzione che è anche il primo omaggio di pietà e riconoscenza che la Parrocchia tributa ai gloriosi Caduti, sono invitati ad assistervi tutti i parrocchiani.

La Stazione aerea di Venezia in una rivista francese

Ancora poco conosciuta anche tra noi è la bella stazione aerea di Lido di San Nicolò. Esaurientemente la illustra all'estero la « Technique des Travaux ». La rivista si diffonde molto sui ben studiati particolari tecnici e rileva tra l'altro l'applicazione dei marmi per rivestimenti di pareti interne ed esterne.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Vittorelli, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria, da Carolina Agostinelli Moretti.

✱ Per ononare la memoria del Colonnello dei RR. CC. Vittorio Emanuele Caselli, L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo, dalla famiglia del Generale Arturo Ciotto.

✱ Per onorare la memoria di Alessandro De Marchi, L. 20 alla Società Veneziana di Tubercolosi da Giorgio e Maria Furlanetto.

✱ Per onorare la memoria del Cav. Luigi Vianello, L. 10 all'Istituto Cavanis per le nuove aule, dal Prof. Domenico Vigo.

✱ Per onorare la memoria del pittore Cesare Laurenti, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, dalla Società Superpila di Firenze.

✱ Per onorare la memoria di Luisa Rietti Stucky, L. 150 all'Ente Opere Assistenziali, dal Conte e Contessa Piero Roberti.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Appello di Diritto Marittimo a Ca' Foscari. — La Segreteria di Ca' Foscari comunica che il prof. G. Sarfatti ha fissato l'appello di diritto Marittimo per sabato 14 c. m. alle ore 9.

Esami di gennaio. — Il Ministero di Educazione Nazionale, accogliendo quanto la Segreteria Centrale dei GUF gli aveva prospettato in favore dei Fascisti Universitari reduci dall'A.O., ha disposto:

A) che all'appello straordinario della Sessione autunnale degli esami di profitto e di laurea e diploma del prossimo febbraio, fondamentalmente stabilito per gli Studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento organizzati dalla Milizia universitaria, siano ammessi anche gli studenti che si trovino o siano stati alle armi per esigenze A. O.;

B) che, subito dopo la fine dell'appello stesso, abbia luogo un appello straordinario degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo chimico-farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio e per la abilitazione nelle discipline statistiche. All'appello stesso saranno ammessi i giovani, contemplati dalla lettera A), che conseguono il titolo accademico nell'appello straordinario di febbraio, e tutti i laureati o diplomati che si trovino o siano stati alle armi per esigenze A. O., salvo ai giovani della seconda categoria la facoltà di presentarsi all'appello normale della sessione 1936 indetta con l'ordinanza 19-9-XIV.

Gli esami di Stato dell'appello straordinario avranno inizio il 1. marzo p. v. in tutte le sedi contemplate dall'ordinanza ministeriale 19 settembre IV e verranno giudicati dalle stesse Commissioni nominate per l'appello ordinario, che saranno all'uopo riconvocate dai presidenti. Le domande per l'ammissione a tale appello straordinario, redatte nei modi stabiliti dalla predetta ordinanza dovranno essere presentate non oltre il 15 febbraio 1937 XV.

I laureati o diplomati che non possono presentarsi all'appello ordinario della sessione degli esami di Stato 1936, perchè nelle condizioni di cui al secondo comma dell'art. 34 del Regolamento con Regio decreto 14 ottobre 1932-X n. 1366, non potranno nemmeno sostenere gli esami stessi nell'appello straordinario.

Trattandosi di appelli speciali e non di sessioni, non potranno essere ripetuti gli esami di profitto, laurea e diploma e abilitazione falliti nell'appello ordinario.

Fascio Femminile

Raccolta di indumenti usati pro armadio dell'assistenza. — La Fiduciaria Provinciale dei F. F. rinnova l'invito a tutte le signore veneziane a collaborare con l'Organizzazione Fascista Femminile nell'opera di assistenza invernale inviando fin d'ora a Ca' Littoria indumenti usati per poter provvedere ai più urgenti bisogni degli assistiti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il 1.o Campionato Dopolavoristico di Pattinaggio a rotelle

Come già abbiamo annunciato, domenica 15 novembre, alle ore 15, avrà luogo al Lido di Venezia il primo Campionato di Zona di Pattinaggio a Rotelle.

La gara che è libera a tutti i dopolavoristi delle Provincie di Venezia, Padova, Treviso, Rovigo e Belluno muniti della tessera O. N. D. XV è organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e si svolgerà sul seguente percorso: Piazzale Bucintoro, Viale S. Maria Elisabetta, Via Malamocco, Via delle Quattro Fontane, Lungomare Malamocco, Piazzale Bucintoro.

Ricordiamo che le iscrizioni alla interessante manifestazione vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale e si chiudono improrogabilmente il giorno 14 del corrente mese.

Facilitazioni del Teatro Goldoni ai Dopolavoristi

Ad evitare continue richieste da parte degli interessati sulla portata delle concesse riduzioni ai dopolavoristi, dal teatro Goldoni, si ripete quanto è stato concordato tra il Dopolavoro Provinciale e l'Unione Industriali dello Spettacolo in base alla nuova concessione tra l'O. N. D. e la F. N. F. I. S.

Dal lunedì al venerdì di ogni settimana, per i corsi di recite superiori agli otto giorni (esclusi i giorni festivi, i debutti delle compagnie, le serate d'onore e le serate a prezzi popolari) il Teatro Goldoni metterà a disposizione degli iscritti all'O. N. D.: N. 9 palchi (con obbligo di 4 ingressi); N. 7 poltrone, N. 8 poltroncine di proscenio, N. 15 poltroncine e N. 30 posti in piedi. Il tutto con la riduzione del 50 per cento sul prezzo segnato sui manifesti, più la tassa erariale.

Per i corsi di recite superiori a 4 giorni e minori di 8 giorni gli iscritti all'O. N. D. usufruiranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi normali, per una sola rappresentazione, senza limitazione di posti.

Ai Filodrammatici dopolavoristi in possesso della tessera della Federazione delle Filodrammatiche, saranno messi a disposizione per ogni spettacolo N. 5 biglietti a prezzo ridotto del 50 per cento (posto e ingresso) su tutti gli ordini di posti esclusi i palchi.

Tutti i posti vengono messi a disposizione sino alle ore 18 per i dopolavoristi e sino alle ore 15 per i filodrammatici del giorno dello spettacolo.

Per usufruire delle predette facilitazioni, tanto i dopolavoristi quanto i filodrammatici dovranno esibire, al botteghino del teatro, oltre alla tessera dell'O. N. D. il buono speciale rilasciato dal Dopolavoro Provinciale.

In questo modo per le attuali rappresentazioni al « Goldoni » della Compagnia Angelo Musco (corso di recite superiore a quattro giorni e minori di otto giorni) ai dopolavoristi è riservata una serata con le facilitazioni succitate.

La Direzione del Teatro Goldoni ci prega di comunicare che lo spettacolo per gli iscritti all'O. N. D. è stato fissato per giovedì 12 corrente.

La conferma dell'on. Lanzillo a Rettore di Ca' Foscari

Con R. Decreto in corso di registrazione, su proposta di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, l'on. prof. avv. Agostino Lanzillo, titolare di Economia politica corporativa nel R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia è stato confermato Pro-Rettore dell'Istituto stesso, per l'anno accademico 1936-1937.

Le lezioni a Cà Foscari, sia della Sezione di economia e commercio che della Sezione di Lingue e Letterature straniere avranno inizio il 16 novembre corr.

Le lezioni si svolgeranno provvisoriamente nei nuovi locali della Calle Larga Foscari, in attesa che vengano completati i lavori di restauro in Cà Foscari.

Anche la Segreteria è provvisoriamente allogata nel nuovo palazzo in Calle Larga Foscari.

Uno scomparso

Da qualche giorno i genitori di Armando Andreutto di anni 34, abitante a Santa Croce 2191, non hanno più notizie del loro congiunto il quale si è allontanato il pomeriggio del 7 corr. per una gita a bordo di un sandolo, che aveva preso a nolo presso uno stazio prossimo alla sua abitazione.

Poichè non fu più visto a far ritorno, i parenti iniziarono attive ricerche che condussero al rinvenimento del sandolo vicino a Campalto; e poichè l'Andreutto altra volta si è allontanato da casa nello stesso modo, i suoi genitori sperano che non si tratti di disgrazia, ma piuttosto di un'altra sua marachella.

Per essere facilitati nelle loro ricerche i parenti dello scomparso hanno ad ogni modo denunciato il fatto al Commissariato di San Polo.

Muore recandosi all'ospedale

Augusta De Ricci ved. Groppetti di anni 80, abitante a S. Polo n. 1883 essendo da qualche giorno sofferente volle esser ricoverata all'Ospedale e il trasporto avvenne ieri alle ore 18.30 per mezzo della Croce Rossa. Senonchè la poveretta che era accompagnata dalla propria padrona di casa, Amelia De Carli di Antonio di anni 45, durante il tragitto spirò.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura l'omero

Certo Signora Antonio di anni 70, abitante a Dorsoduro 2625 trovandosi in istato di infermità cadde nel suo domicilio attraversando una stanza e riportò la frattura dell'omero destro. Trasportato all'Ospedale egli venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Un bagno fuori stagione

Ieri alla mezzanotte Tiraor Pietro di anni 47, abitante ai Senza Tetto, essendosi troppo accostato alla riva del rio dei Ss. Giovanni e Paolo vi cadde dentro. Trasportato all'ospedale venne curato di sintomi di asfissia e messo quindi fuori di pericolo.

Ingoia un bottone

Cicotto Gianantonio di mesi 18, giocando col proprio fratellino di anni quattro, ingoiò un bottone grande quanto una moneta da 10 centesimi. Trasportato all'ospedale dalla madre si ebbe le cure del caso e venne quindi dimesso.

La caduta di un bambino

Il piccolo Angelo Seibezzi di mesi 9, abitante alla Giudecca n. 788 mentre stava trastullandosi sul proprio seggiolone, cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni 30.

Il cemento nell'occhio

L'operaio Roncon Angelo di anni 26, abitante a Castello 2025, lavorando presso la nuova banchina della Riva degli Schiavoni, cadde col viso sopra un sacco di cemento e si ebbe la polvere negli occhi così da riportare un'infezione congiuntivale guaribile in giorni 3.

Un vecchio conto da saldare

Mentre il commissario di Dorsoduro si sta occupando dei furti commessi fra la trentacinquenne Margherita Sambo vedova Banzato con la complicità di una sua figlioletta appena novenne, il dott. Cristini, dirigente l'Ufficio di Castello, è venuto a stabilire che la Sambo è tra l'altro autrice del furto di una pezza di seta del valore di 150 lire commesso nel novembre scorso in danno di Iride Bortolotto con negozio a Castello 6666.

In quel tempo la Sambo s'era recata nel negozio della Bortolotto per fare dei piccoli acquisti di mercerie ed approfittando della disattenzione della venditrice intenta a servire altri clienti, si era nascosta la pezza in parola sotto il paltò, aveva pagato in fretta ed era immediatamente uscita dalla bottega dileguandosi tosto.

Messa a confronto con la Bortolotto quest'ultima ha riconosciuta nella Sambo la ladra delal sua merce. Il Dott. Cristina ha pertanto sporto per conto proprio relatia denuncia contro la Sambo alla procura del Re.

Per ammende insoddisfatte

A cura del Commissariato di Cannaregio sono stati tratti in arresto Vincenzo Cavagnin di anni 37, Ermenegildo Zambon di anni 34 e Pietro Zenato di anni 59 tutti abitanti in quel sestiere, i quali devono scontare rispettivamente 16, 2 e 4 giorni di carcere per ammende insoddisfatte.

Dalla bettola alla guardina

Bravin Giovanni fu Antonio di anni 54, abitante a Castello 4849, fu trovato l'altra sera in Campo SS. Filippo e Giacomo in istato di ubriachezza e venne pertanto trasportato prima all'Ospedale e quindi in guardina.

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione

Mese di Settembre 1936

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	399	922	1321
MORTI	233	239	472
Aumento popolazione	166	683	849

Mese di Ottobre 1936

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	376	849	1225
MORTI	282	323	605
Aumento popolazione	94	526	620

STATO CIVILE DI VENEZIA

7-8 Novembre 1936 XV

NATI: 18 più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI 17 - MATRIMONI 15

La giornata a Venezia

Diario Sacro

10 Martedì — S. Teodoro di Amasea nel Ponto, Martire, circa il 303; con la commemorazione di S. Andrea Avellino, Sacerdote, chierico regolare teatino, morto a Napoli nel 1608 e dei Santi Trifone e Respicio, in Bitinea nel 250, e Ninfa Vergine in Sicilia nel V. secolo, Martiri. — A S. Marco si espone una reliquia di S. Teodoro che fu primo patrono di Venezia, e titolare della chiesa, che fu poi inclusa nell'attuale Basilica Marciana; alle 9.15 Messa solenne; alle 15.30 Vesperi e ufficiatura. — A S. Martino primi Vesperi del Titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest.: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza -12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2. gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16: L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingreso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Mi voglio maritare — **Malibran**: Il sentiero del Pino solitario — **Rossini**: Le due Città.

Cinematografi

Accademia: Delitto e castigo — **Garibaldi**: Lord Droke, il corsaro — **Imperiale**: Resurrezione - varietà — **Italia**: 13 uomini e un cannone — **S. Marco**: All'Est di Giava — **S. Margherita**: L'Imperatrice Caterina — **Massimo**: 30 secondi d'amore — **Moderno**: Follie messicana — **Nazionale**: Codice segreto — **Olimpia**: Lo smemorato — **Toniolo (Mestre)**: Riviste: Città Imperiale — **Excelsior**: La sposa nell'ombra — **Piave**: Il conte di Montecristo — **Marconi** I contrabbandieri.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, «Fra Gherardo» di Pizzetti; Amburgo, 20.30, «Il Vampiro» di Marschner; Sottens, 20.20, «La Canterina» di Haydn; Beromuenster, 20, «Manru» di Paderewski; Parigi P.T.T. 11.30, «Boris Godunoff» di Mussorgski.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.20, «Concerto Romano» di Alfredo Casella; Stoccarda, 22.40, musiche di Bach, Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert.

OPERETTA: Gruppo Roma, 20.40 «Mugika» di Valente e Tagliaferro.

CONVERSAZIONI: Roma, 1. int. Mario Pelosini dizione poetica; id. 11, int., Adriano Prandi; Torino, 1. int. Riccardo Picozzi: dizione poetica; id., 2., Varo Varanini.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Il Clubino in memoria del capitano Manetti

I Soci del «Clubino» sono pregati di intervenire alla cerimonia dello scoprimento della Lapide a ricordo dell'indimenticabile socio Capitano Eugenio Manetti, caduto in A. O., che avrà luogo domani mercoledì 11 corr. alle ore 11,30 nella Sede del Circolo.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Carlo Vittorelli

Dopo breve malattia è man[cato] l'altr'ieri all'affetto dei suoi [...] Carlo Vittorelli, figura nobilis[sima] d'uomo e di professionista.

Di onestà adamantina, di car[at]tere schietto e di non comune [cul]tura, egli aveva onorato la pro[fes]sione esercitata per tanti anni [nel]la nostra città dove aveva sap[uto] circondarsi di stima profonda e [di] tante cordiali simpatie.

La sua scomparsa lascia per[...] un largo senso di rimpianto e g[...]ta nel più vivo dolore i suoi [...] ai quali aveva dato per tutto il [cor]so della nobile esistenza tutti i [te]sori del suo affetto e della [sua] bontà.

Alla famiglia desolata porgiamo [i] sensi del nostro profondo cordoglio.

Funerali Alessandro De Marchi

Iermattina alle 9 nella Chiesa [par]rocchiale di Sant'Eufemia alla G[iu]decca si sono svolti in forma s[...]ne i funerali del compianto sig. [A]lessandro De Marchi, nè si sar[ebbe] potuto dare una più commovente [at]testazione di affetto alla mem[oria] del Defunto da parte dei paren[ti e] dei numerosissimi amici che s[i sono] ieri raccolti intorno alla sua [salma] lagrimata.

Le sue doti di funzionario [...] di capo amoroso della sua fam[iglia] di benefattore generoso, oltre [la] cordialità del suo tratto che lo [ren]deva caro a quanti lo avvicinava[no] hanno trovato ieri l'ultimo ri[cono]scimento.

Alessandro De Marchi ha las[ciato] nella sua bella casa della Giu[decca] accanto a quel giardino ch'eg[li cu]rava con tanto amore nelle s[ue ore] di riposo, un vuoto che non sar[à] colmato, ma al quale è di g[rande] conforto il ricordo della sua v[ita la]boriosa e della sua grande bo[ntà].

Il giorno 8 Novembre, dopo [bre]ve malattia, chiudeva la sua [...]le vita l'

Avv.

CARLO VITTORELLI

La moglie Linda Baroni, i f[...] Alessandra col marito Vittore [...]torelli, Lauro colla moglie [...] Bruttini, i cognati, i nipoti e i [pa]renti tutti ne danno con imme[nso] dolore il triste annuncio a tum[ula]zione avvenuta.

Venezia, 10 Novembre 1936 [XV]

Pompe Fun. F. Pagliarin - T. [...]

La DIREZIONE CE[N]TRALE DELLE ASSIC[U]RAZIONI GENERALI ha [il] dolore di annunciare l'im[pre]matura perdita dell'Is[pet]tore Signor

ALESSANDRO DE MAR[CHI]

suo apprezzato collabo[ra]tore.

Trieste-Venezia,
8 Novembre 1936 XV.

Consiglio, Sindaci e P[er]sonale della Società "[SU]PERPILA,, di Firenze, [an]nunciano con dolore [la] morte dell'Illustre arti[sta]

Prof.

CESARE LAURENT[I]

padre del Direttore de[lla] Società, avvenuta l'8 c[or]rente in Venezia.

Venezia, 9 novembre 1936 [XV]

Le filovie Venezia-Treviso e Venezia-Mirano

I lavori di trasformazione delle linee - Da Venezia a Mirano in 30 minuti per due strade - L'inaugurazione in primavera - Il Terraglio sarà liberato dei binari - Le nuove vetture in servizio diretto da Piazzale Roma

Abbiamo avuto altra volta occasione di parlare di progetti allo studio per la augurata trasformazione delle tranvie Mestre - Mirano, e Mestre - Treviso, in filovie, a prolungamento del tratto filoviario Piazzale Roma - Mestre. Poichè sapevamo che il problema, di importanza evidente per la nostra città, sta avviandosi alla sua soluzione, abbiamo voluto chiedere qualche informazione al Comm. Aurelio Cavalieri, il quale, nella sua veste di vicepresidente, attivo, sagace, intraprendente, della Società Tranvie di Mestre, era naturalmente il più indicato a fornire le notizie più utili. E il Comm. Cavalieri, con la consueta cortesia, ci ha posto al corrente della situazione.

Sei nuove vetture aerodinamiche

Le Tramvie di Mestre, egli ci ha detto, hanno deliberato la trasformazione delle due linee tramviarie Mestre Mirano e Mestre Treviso in linee filoviarie non soltanto per corrispondere alle intese intervenute col Comune di Venezia in merito al diretto collegamento di Venezia con Treviso e Mirano, ma anche perchè a paragone delle rapide ed eleganti vetture della filovia, i trams costituiscono ormai una stonatura e un anacronismo. Per quanto le vetture elettriche delle due linee, non siano peggiori di tante altre — il trasbordo e gli scuotimenti per andare — dopo essere stati in filovia — a Treviso e a Mirano coi trams sono divenuti un peso sempre meno sopportabile accentuato dall'evidente contrasto tra i due mezzi di trasporto, quali rappresentano rispettivamente l'avvenire e il passato.

D'altra parte l'ottimo stato di cementazione del Terraglio e della Miranese, hanno acuito nella Società la volontà di operare e così la decisione è venuta ed ora è in corso di effettuazione.

— E come si sta essa concretando? abbiamo chiesto.

— Si sta concretando attraverso un insieme complesso di pratiche che indicherò sommariamente: richiesta di autorizzazione ministeriale per i nuovi esercizi; aggiunta alla attuale dotazione di vetture, che è di 22, di altre sei; accordi coll'Azienda autonoma della Strada e coll'Amministrazione provinciale di Venezia per il ripristino della sede tramviaria, tra parentesi per il Terraglio l'eliminazione delle rotaie consentirà una maggior libertà di movimento a tutto il traffico, preparazione nelle nostre officine e presso terzi del materiale necessario per l'impianto aereo e per le cabine di immissione della corrente. Abbiamo incontrato qualche difficoltà nell'acquisto del rame per i fili conduttori della corrente tanto che tuttora ne abbiamo ottenuto solo la quantità occorrente per portare la filovia a Mirano, ma mercè l'intervento autorevole di eminenti personalità, tra cui S. E. il Conte Volpi, ci vennero assicurazioni formali, che nonostante la provenienza estera, quanto prima ci sarà assegnato anche il rame per la filovia di Treviso.

Le due linee per Mirano

— Per cui — osserviamo — le Tramvie costruiscono prima la linea di Mirano?

— Precisamente — ci risponde il comm. Cavalieri — La linea di Mirano, avrà due collegamenti con Venezia: uno è l'attuale, cioè quello che attraversa Mestre. Non ci sarà però trasbordo. Le vetture da Venezia andranno direttamente a Mirano e viceversa. L'altro è un collegamento nuovo. Esso unirà il Quartiere Urbano di Marghera a Chirignago lungo una bellissima strada che si sta costruendo sulla quale passerà la filovia, per modo che questa, partita da Venezia, puntando sul Quartiere Urbano di Marghera, come avviene ora, proseguirà poi per Chirignago, Spinea ed oltre. Si presume che da Venezia a Mirano, si impiegheranno 35 minuti seguendo il primo percorso e 30 seguendo il secondo che è più breve. Corse — d'accordo col Comune di Venezia, per conto del quale, come è risaputo, gestiamo il tratto Piazzale Roma - Cavalcavia che è di sua proprietà — ne faremo a sufficienza e le ripartiremo equamente sulle due direzioni.

Le linee ferroviarie che intercedono saranno superate dalla parte di Marghera a mezzo del Cavalcavia delle Catene e dalla parte di Mestre col Calvalcavia provinciale della Giustizia e col cavalcavia che utilizziamo per la tramvia sopra la ferrovia della Valsugana e che sarà opportunamente adattato.

La linea per Treviso

E veniamo a Treviso: Anche per questa destinazione i lavori — compatibilmente con la fornitura del rame — saranno il più presto possibile iniziati, ma la costruzione in corso del Cavalcavia all'ingresso di Treviso, ci consiglia a far corrispondere l'inizio dei trasporti filoviari, con l'inaugurazione della grande opera stradale che verso la fine del venturo anno si dice — sarà compiuta.

Resterà assicurato così l'ingresso in città e pur passando per la Piazza di Mestre non occorrerà alcun trasbordo. Ritengo che il percorso complessivo potrà essere coperto in 50 minuti.

Utilizzeremo per la filovia il nostro cavalcavia ai Quattro Cantoni di Mestre.

A proposito — osserva il comm. Cavalieri a questo punto — devo ritornare un momento indietro. Ho parlato delle vetture nuove; soggiungo che saranno costruite sempre dalla Fiat, con carattere alquanto aereo dinamico e lievemente modificate in confronto a quelle che sono in servizio. Il numero dei posti nondimeno rimarrà immutato. Sarà certo aumentato il numero delle corse da e per Treviso. Ne abbiamo sedici giornaliere. Credo che le raddoppieremo.

Tanto per Treviso come per Mirano, istituiremo la classe unica.

Un primato di Venezia

Mi pare — conclude l'egregio vicepresidente delle Tramvie di Mestre — di avervi detto le nostre intenzioni e la meta a cui tendiamo; è certo che intendiamo corrispondere — pur con gravi sacrifici — alle aspirazioni del pubblico e speriamo che il pubblico a suo tempo ce ne darà atto. Per intanto — modestia a parte — desidero di fare una constatazione: Il Comune di Venezia e la Società delle Tramvie non solo sono stati all'avanguardia nel campo filoviario italiano, ma in un domani che non è lontano, ne costituiranno il corpo principale. Invero, unendo i 9 Km. del tratto comunale Venezia Cavalcavia di Marghera ai 7 della rete urbana di Mestre ai 12 della linea Mestre Mirano ai 5 del raccordo Chirignago Marghera ed ai 20 della Mestre Treviso, avremo 53 Km. di linee filoviarie, il che costituisce, se non erro, un discreto primato.

Ma non possiamo lasciare il Comm. Cavalieri senza rivolgergli una ultima duplice domanda:

— Quando verrà inaugurata la linea di Mirano e quando trasformerà la società la rete tramviaria urbana della città di Treviso?

Per la prima, la risposta è venuta pronta e decisa: — appena l'impianto sarà finito e spero che in primavera ci arriveremo; per la seconda la risposta è stata un po' sibillina: stiamo studiando col Comune di Treviso una sistemazione moderna di quei Trams, chissà che ci intendiamo, mentre siamo animati dalla migliore buona volontà.

E noi che consentiamo pienamente nella affermazione del nostro egregio amico ci ripromettimo di vedere al più presto possibile tradotti in realtà i suoi progetti.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima Compagnia d'operette di Berlino a Venezia

La sera di sabato venturo il Goldoni ospiterà la «Prima Compagnia berlinese di operette», la quale, com'è noto, ha iniziato trionfalmente a Trieste in questi giorni il suo atteso giro in Italia, patrocinato dal Ministro per la Propaganda del Reich e dell'«Unat» di Milano in seguito all'autorevole interessamento del nostro Ispettorato del Teatro.

L'avvenimento, che s'inquadra nel rinnovato fervore di amicizia e di collaborazione che unisce oggi l'Italia alla Germania e che asseconda gli scambi culturali fra i due grandi Paesi, farà conoscere al nostro pubblico un complesso formato dai più apprezzati artisti del teatro di operette germanico e precisamente di quello di Berlino, che ben può dirsi il centro della vita teatrale europea.

La singolare formazione recherà sulle nostre scene due tra i più fortunati lavori del suo repertorio e cioè «Corsa alla felicità - Olimpiadi di Berlino 1936»: una grande rivista allestita con sfarzo suntuoso e «Zarecich»: una delle più celebrate operette di Franz Lehar, che assai raramente viene rappresentata fra noi perchè il suo allestimento richiede un troppo largo impiego di mezzi e soprattutto il contributo di artisti che sieno ad un tempo attori e cantanti di qualità superiori.

Ai due spettacoli prenderanno parte oltre 80 persone, tra le quali la massa corale e le 36 graziosissime danzatrici dell'Ufa di Berlino con la prima ballerina Seda Zarè. Esse saranno guidate dal notissimo coreografo Jean Trojanowschi con la collaborazione di madame Dita Gérard.

"Mi voglio maritare„ di Savarino al Goldoni

Ricordiamo che questa sera Angelo Musco rappresenterà per la prima volta a Venezia la nuova fortunatissima commedia di S. Savarino «Mi voglio maritare», che ha ottenuto in questi ultimi tempi tutta una serie di schietti successi e che dà modo all'illustre attore di figurare in una delle sue più divertenti creazioni.

Angelo Musco, l'Anselmi e tutti gli altri della bella formazione, hanno avuto ieri nuovi applausi e nuove chiamate in occasione dell'ultima recita di «L'ha fatto una signora», offerta a prezzi popolari davanti a un teatro interamente esaurito.

Le prime cinematografiche

All'est di Giava

Film da annoverare in quella categoria generalmente conosciuta con il termine di «avventura»; l'ambiente, i personaggi, le situazioni concorrono a creare quell'atmosfera che si addice ai film di questo genere. «All'est di Giava» però non è certamente fra i migliori del genere, le lodevoli intenzioni del regista George Helford sono rimasti purtroppo tali anche se talvolta, le scene del naufragio per esempio, ha cercato di sollevare il film dalla mediocrità. Gli interpreti hanno cercato di fare del loro meglio e Charles Bickford ha avuto momenti felici. Discreta la fotografia, buono il doppiato.

«All'est di Giava» si proietta al S. Marco

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagn. Musco: MI VOGLIO MARITARE. Novità, successo d'ilarità.

Rossini (ore 15, 17.20, 19.40, 22) Continua il trionfale successo del colossale film Metro: LE DUE CITTA'. Prot. Ronald Colman.

Malibran (dalle 15) Il trionfo del film a colori IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO con Silvia Sidney, Fred Mac Murray, Henry Fonda. E' un capolavoro Paramount. - Sulla scena: Successo della compagnia di Riviste Bacot.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Il delizioso film «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi e Enrico Viarisio. Paola Borboni Franco Coop.

Olimpia Ore 15: «LO SMEMORATO» un capolavoro d'ilarità con Angelo Musco, Paola Borbni, Franco Coop.

Italia (dalle 15.30) Grande successo di «13 UOMINI E UN CANNONE» il poderoso film di Forzano.

Accademia Ore 15: 1. DELITTO E CASTIGO dal romanzo omonimo con Madaleine Ozeray e Charry Baur: 2 MARINAIO D'ACQUA DOLCE con Buster Keaton.

I concorsi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha indetto in data 25 ottobre 1936 XIV i seguenti concorsi: 1) Concorso per titoli e per esami a venticinque posti di medico; 2) Concorso per esami a centocinquanta posti di medico assistente presso gli Ospedali sanatoriali dello Istituto; 3) Concorso per esami a quaranta posti di segretario, al quale possono partecipare i laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali e in scienze politiche. 4) Concorso per esami a trentacinque posti di ragioniere, al quale possono partecipare i laureati in scienze economiche e commerciali e i diplomati in ragioneria.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 15 dicembre 1936 XV, presentare direttamente o far pervenire per mezzo della posta, in piego raccomandato, con ricevuta di ritorno, alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (servizio personale) in Roma, via Minghetti n. 22, la domanda ed i relativi documenti.

Per ogni informazione relativa alle condizioni e modalità dei concorsi e al trattamento economico, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Sede Compartimentale di Venezia, in S. Fosca n. 2217.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Le adunate

Ufficiali in congedo

In occasione del Genetliaco di S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova, comandante M. M. A. A. A., passerà in rivista le forze armate di stanza a Venezia.

Sono invitati a partecipare alla rivista tutti gli ufficiali in congedo in possesso della divisa prescritta (R. Marina: Gran divisa invernale; le altre Forze armate: Grande uniforme militare).

Gli ufficiali fuori rango si riuniranno non più tardi delle ore 9, per grado ed arma, ai Giardinetti Reali da dove, in formazione a massa su righe di nove ufficiali, si porteranno in Piazza San Marco, prendendo posto subito dopo la Banda della Regia Marina, e parteciperanno poi allo sfilamento in testa delle truppe al comando del tenente col. Pizzardelli cav. Giulio.

I sigg. Ufficiali Generali e Colonnelli in congedo prenderanno posto sul palco delle Autorità.

Per tutti la grande uniforme è senza mantellina o cappotto.

Per i Combattenti

Tutti i Combattenti, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi in sede (Palazzo Reale) alle ore 9

Coorte Autonoma Univ. «Ugo Pepe»

Tutte le CC. NN. che sono state comandate per la Rivista di mercoledì 11 c. m., si presenteranno in tale data, alle ore 7.30, in Caserma Manin.

Uniforme con guanti neri.

Associazioni d'Arma

Le diverse associazioni d'Arma sono pregate di far trovare per le ore 9.45 in Piazza S. Marco una rappresentanza con labaro o gagliardetto.

Gli Alpini

Gli scarponi disponibili sono invitati per domani alle ore 9.30 al Calice da dove scorteranno il gagliardetto.

E' prescritto il cappello alpino e decorazioni.

Nastro Tricolore

Per gli inscritti alla locale Sezione del Nastro Tricolore il raduno avverrà alle ore 9.30 presso il Comando Pompieri a Ca' Farsetti.

S. Barbara del Genio

Per i soci dell'Associazione dell'Arma del Genio la riunione per la scorta de labaro avrà luogo alle ore 9 in sede sociale, sita a S. Fantin n. 1901.

Sono prescritte le decorazioni, e chi è provvisto la divisa o berretto.

Avanguardisti moschettieri

Gli Avanguardisti moschettieri dovranno trovarsi tutti in perfetta tenuta al R. Convitto Nazionale M. Foscarini per le ore 8. Sarà fatto, come sempre, l'appello.

Un "Te Deum„ ai Greci

Nel giorno di mercoledì 11 corr. ad ore 11.30 nella chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» per la fausta ricorrenza anniversaria del natalizio di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia.

CRONACA ROSA

Iermattina nella chiesa di Sant'Elena si sono celebrate le nozze del dott. Nino Perissinotto con la gentile signorina Clelia Codognato. Testimonio della sposa fu il co. Vittorio Tealdo e dello sposo il cav. Ing. Mario Codognato, fratello della sposa.

Dopo la cerimonia la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri dei parenti e degli amici, ai quali cordialmente ci associamo.

TORCELLO

Alle ore 15.30 come fu annunciato ebbe inizio, partendo dalla Basilica l'annuo pellegrinaggio acqueo all'Ossario Comunale di S. Adriano a 10 minuti di barca da Torcello. Non ostante il tempo incerto fin dal mattino fu straordinario il concorso di devoti e di notabilità. La cerimonia è distribuita in due tempi ambedue commoventi. Il primo per acqua, la teoria di barche che si snodano per la solitudine lagunare sotto la croce inalberata sulla barca del clero, e il secondo per terra: la processione che si svolge salmodiante attorno le mura del sacro Campo, all'esterno nel silenzio delle barene.

Ai quattro angoli sostò furono cantate le poetiche lezioni del Libro di Giobbe dai bambini Noè Adorno e De Lena Lino, i responsori gregoriani dal coro di buonissime voci e fu impartita dal sacerdote l'assoluzione, in un'atmosfera di devoto raccoglimento.

Sarebbe in voto che il nostro Comune, che ha fatto sorgere un oratorio semplice ma artistico dove vengono conservate le ossa dei cittadini che in questi tre ultimi secoli hanno popolato Venezia, facesse costruire una riva d'approdo necessaria per coloro che debbono trasportare i resti mortali all'ultima dimora.

ARSIERO

Onorificenza

Con recente provvedimento il camerata Giuseppe Trussardo è stato insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Inscritto al Fascio fin dal 1926, il venerando Cav. Trussardo, ora settantottenne, ha tenuto costantemente fede alle seguenti norme di vita: patriottismo adamantino, lavoro onesto, decoro della famiglia e grande amore verso le istituzioni dirette a rinsaldare i vincoli di fratellanza nelle classi operaie.

Tribunale di Venezia

Per insulti a Segretario Amministrativo

Sez. 2.a - Pres. Bruno; Giudici Illich e Falchi; P. M.: Bernabei; Canc.: Aprati.

Berton Ermenegildo di anni 38, Berton Sisto di anni 41, Nardin Emilio di anni 28, Ballarin Guglielmo di anni 56, Zanella Teresa di anni 51, tutti quanti da Treporti, furono danneggiati dalla violenta mareggiata dell'aprile di quest'anno.

Uguale sorte subirono pure i terreni degli altri villici, cosicchè l'Ente Assistenziale del luogo e per esso il Segretario amministrativo Luigi Ballarin, si trovò nell'impossibilità di soccorrere tutti i colpiti e fu costretto rivolgere le sue cure soltanto verso i più bisognosi.

I Berton e gli altri, ritennero questo trattamento ingiusto ed una sera radunatisi con altri nella piazza del paese, si diressero alla sede del Fascio per insultare con le frasi più insolenti il Segretario amministrativo. Comparsi davanti ai giudici, i motivi e le scusanti addotte a loro discolpa, non hanno avuto efficacia, cosicchè tranne il Berton Ermenegildo condannato ad un solo mese di arresto, gli altri oltre questa pena sono stati condannati a sette mesi di reclusione. Condizionale per tutti.

Difesa: avv. Loria e Vitta.

L'impianto abusivo

I coniugi Paolo Brogliato di anni 55 e Maria Mion di anni 38, si erano allacciati alla rete esterna del Cellina per illuminare di frodo la propria casa, anche se per mora la Società suddetta aveva già fatto tagliare i fili dell'impianto dei Brogliato. L'attacco venne compiuto all'insaputa del marito, così come afferma il sig. Pietro Cecchini, impiegato del Cellina, ch'ebbe a verificare il dolo.

Il Tribunale condanna i coniugi a 8 mesi di reclusione ciascuno e a L. 800 di multa per furto, a L. 100 di multa per frode all'imposta erariale e a L. 66 per frode all'imposta comunale con la condizionale.

Difesa: avv. Buttaro.

La merce occultata

Wladimiro Paggiarin di anni 27 da Campolongo Maggiore, era assicurato contro i furti con la Compagnia «La Pace» ma usò troppo male di questa forma assicurativa, sì da buscarsi una condanna di sei mesi e mille lire di multa.

Il Paggiarin subì un furto nel suo negozio di generi alimentari, ed ancora prima del sopraluogo dell'Arma, riuscì ad occultare della merce, asserendone la mancanza. In questo piano l'intraprendente bottegaio si servì di certo Edgardo Malaspini di anni 41, che sostiene di non saperne nulla e ricusa qualsiasi compartecipazione. Al Paggiarin il Tribunale concede il beneficio della condizionale e non inscrizione ed assolve il suo compagno per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Buttaro e Seranto.

Voleva costruire un'azienda enologica

Il tarantino Luigi Vinci di anni 32, giunse a Venezia, dove maturò il proposito, continuando il commercio paterno, di aprire un esercizio di vini.

Il caso lo portò ad incontrarsi col viaggiatore di commercio Nuccio Salvatore, dal quale si fece dare a prestito circa 2700 lire di merce. Il Nuccio credette si dovesse trattare di una nuova azienda che il padre del Vinci, col quale aveva relazioni di affari, volesse aprire in Venezia ed accordò senz'altro il prestito.

Come seppe che il Vinci agiva per conto proprio e il padre non voleva sapere di nulla, lo denunciò per truffa e il Pretore di Venezia gli affibiò sei mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Ricorso in appello, stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Casellati.

Dalla violenza all'ingiuria

(Sez. III, Pres. Martini, Giudici Acerra, Grieb, P. M. Zuppello, Canc. Lionti.

Otto sono gli imputati, e la lista dei testimoni è lunga ed interminabile, ed il processo dopo alcuni rinvii viene finalmente discusso.

Tre sono i responsabili principali del reato che deve venire vagliato; essi sono Cappon Feruccio di anni 31, Farinelli Rodolfo di anni 32 e Giacomuzzi Giuseppe di anni 27 imputati per aver costretto Sardi Guido con violenze e minacce a firmare una dichiarazione.

Dall'escussione dei testi, dalla deposizione delle parti lese e degli imputati, risulta che il reato presenta minore gravità di quanto si crede cosicchè degli accusati 6 vengono assolti per non aver commesso il fatto e due condannati solo per ingiurie alla multa di 200 lire.

I primi rispondono ai nomi di Sardi Mario, Farinelli Rodolfo, Giacomazzi Giuseppe, Ravagnin Vittorio, Nardi Fausto e Guido Sardi, gli altri due a Pia Boccassini e Ferruccio Cappon.

Difesa avv. Biga, Perricone e Segre.

Muore cadendo da un albero

BRISIGHELLA, 9

L'operaio Paolo Rossi di 49 anni, si è recato al monte della Bicocca per la raccolta dei marroni, ha messo i piedi sulla scala a piuoli viscida e cadeva nel vuoto da un'altezza di circa sette metri. Dopo poche ore di degenza all'Ospedale, dove era stato trasportato di urgenza, il Rossi è morto in seguito alla rottura della colonna vertebrale.

Tre mila lanciafiamme per la lotta contro le cavallette

PARANA', 9

Si è iniziata la distribuzione dei primi tremila lanciafiamme adibiti alla lotta contro le cavallette. Ogni apparecchio ha una dotazione di 500 kg. di combustibile e la loro azione distruttrice raggiunge una efficacia decisva. Le Ferrovie dello Stato eseguono il trasporto dei lanciafiamme gratuitamente.

SPORT

L'attività sportiva dei Guf

Una riunione al Coni

ROMA, 9

Sotto la presidenza del segretario del Coni si sono riuniti i vicesegretari dei Guf, i presidenti e i segretari delle Federazioni degli sport inclusi nei Littoriali (atletica leggera, canottaggio, nuoto, sport invernlai, calcio, ginnastica, rugby, pallacanestro, scherma, tennis, sport equestri, vela, pentathlon moderno) per l'esame e l'approvazione del programma dei Littoriali dell'anno XV. Sono altresì stati discussi problemi concernenti l'attività sportiva dei Guf, con speciale riguardo alla partecipazione ai giuochi mondiali universitari, che si svolgeranno a Parigi nell'estate prossima.

CALCIO

Altri "azzurri„ convocati

ROMA, 9

Si apprende che, oltre ai giocatori di cui è stata data notizia, sono stati convocati per l'incontro Germania-Italia i seguenti: Ceresoli del Bologna, in considerazione dell'infortunio subito da Amoretti; Varglien II della Juventus e Andreolo del Bologna. I nomi degli altri giocatori che dovranno ricoprire i due posti rimasti senza titolari (forse tre, nel caso che Meazza non fosse disponibile) saranno resi noti domani.

GINNASTICA

Il Comitato federale convocato

ROMA, 9

Il Comitato centrale della Reale Federazione Ginnastica Italiana terrà la riunione ordinaria a Roma il giorno 18 corrente alle ore 10, presso lo Stadio del Partito. Saranno trattati, fra gli altri, i seguenti argomenti: Coppa Federale Tullia Morgagni, finalissima; XVIII Concorso ginnastico federale; Concorso nazionale femminile; Decathlon reale: Squadra nazionale; Comandante istruttori; XIII Campionato nazionale di ginnastica artistica; Passaggi di categoria; Ruolo ginnasti artisti; Varie.

Un primato dell'industria italiana

ROMA, 9

In seguito a recenti perfezionamenti introdotti nella fabbricazione italiana di tubi di acciaio senza saldatura, si è riusciti a raggiungere un grado di efficienza tale da superare le officine meglio attrezzate di Europa, che già vantano una lunga tradizione. Con la nuova applicazione è possibile ora fabbricare dei tubi fino al diametro esterno massimo di 825 millimetri.

L'importanza raggiunta da questa industria viene documentata dal fatto che quasi tutte le condotte d'acqua, di gas e simili sono state eseguite da essa, raggiungendo in pochi anni una fornitura complessiva di ben 25 milioni di metri sopra 3.460 impianti.

In conclusione si può affermare che l'industria italiana che ora detiene il primato in Europa ha affrontato tutti problemi tecnici che si presentavano, trovando immediata o facile applicazione e risoluzione.

Ciclista ferito gravemente da una mucca infuriata

OMEGNA, 9

Certo Luigi Rossa di Valstrona, transitando in bicicletta presso Canova del Vescovo, ad un tratto si vide inseguito da una mucca infuriata. Il poveretto non potè evitare di essere travolto e nel violento scontro riportò diverse ferite. Le sue condizioni sono gravi.

Un film della stagione di gala Metro Goldwyn Mayer "L'ultimo dei pagani„

Dopo «Ombre bianche» è questo il film più deliziosamente esotico che lo schermo abbia mai realizzato.

Ferma restando per ambedue i lavori la preziosità della panoramica ambientale, di luoghi e di masse, «L'Ultimo dei Pagani» ha, sul suo illustre predecessore, il vantaggio di una maggiore intensità della materia drammatica sia in rapporto alla trama che all'azione.

MAIA LATUS LONG nel film "L'ultimo dei pagani„ della Metro Goldwin Mayer

Mala, il magnifico, e Lotus Long, una coppia forse unica nel campo cinematografico per bellezza esotica e potenza di arte, sono gli eroi della odierna vicenda. Essi hanno impresso alla loro recitazione una morbidezza ed un calore di vita spontaneamente sentiti e quindi convincenti, specie negli impulsi e nelle manifestazioni del loro amore primitivo.

Il film è stato girato nelle isole della Polinesia dove un'apposita spedizione della Metro Goldwyn Mayer capeggiata dal regista Richard Thorpe ha soggiornato per oltre cinque mesi.

Tra le realizzazioni cinematografiche del genere «L'ultimo dei Pagani» può aspirare non solo al primato per la sua tipica bellezza, ma è stata anche una delle più ardue per le difficoltà ininterrotte che ha dovuto superare, scena per scena.

In primo piano, fra i nemici si deve annoverare la natura selvaggia dei luoghi, flagellati in continuità da tremendi tifoni che, scoppiando all'improvviso, hanno a più riprese distrutto interamente le scene, specie quelle allestite sui banchi corallifери. Ci sono nel film visioni impressionanti di queste furie dei tropici.

Alla prepotenza della natura bisogna aggiungere la proterva incomprensione degli indigeni, elemento d'altra parte indispensabile come massa agente per ambientare la vicenda. Non ci fu, ad esempio, modo di farli cantare in coro un inno religioso; il capo tribù disse nò e fu giocoforza rinunciare. Per raggiungere comunque il suo intento il regista ricorse ad un ripiego: fece loro cantare una canzone d'amore sul rito musicale dell'inno religioso.

Le fatiche e i disagi sopportati dai realizzatori sono stati generosamente compensati dalla perfetta riuscita della realizzazione. Il fascino del paesaggio tropicale è stato captato dalle macchine cinematografiche in tutta la sua interezza e nelle sue sfumature più suggestive, sia di effetti visivi che sonori, creando la cornice più pittorescamente intonata al drammatico amore dell'«Ultimo dei Pagani».

CRONACA DI MESTRE

Adunate

Associazione Naz. del Fante

Tutti i fanti che hanno aderito al rancio per il 4 Novembre e che fu rinviato al giorno 11, genetliaco di S. M. sono invitati a presentarsi alle ore 20 di detto giorno presso la trattoria del fante in via San Girolamo. Coloro che volessero partecipare alla simpatica riunione con dei famigliari, possono dare l'adesione al sig. Bastiano Novello, alfiere dell'Associazione abitante in via S. Girolamo. Il presidente dott. Cesare De Cerio.

Associazione bersaglieri

I bersaglieri liberi da impegni sono invitati ad adunarsi in Sede domani mattina per assistere al «Te Deum» che avrà luogo nella chiesa di S. Lorenzo.

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in Congedo sono invitati a partecipare alle cerimonie locali dell'11 Novembre. Essi indosseranno la grande uniforme militare.

Classe del Re 1869

Il Presidente della Associazione classe del Re 1869 di Mestre, invita tutti quanti possono ad intervenire domani mercoledì 11 c. m. alle ore 10.30 nel luogo già assegnato.

Carabinieri in congedo

Tutti i soci dovranno trovarsi domani mercoledì alle ore 8 in uniforme e decorazioni, presso la sede (Casa Breda) per scortare il gagliardetto alla rivista in piazza Umberto I.

Commissione di finanza

Si comunica che la Commissione di Finanza si riunirà oggi martedì 10 c. m. alle ore 21 presso la sede del Fascio.

Servizio automobilistico

Pubblichiamo l'orario della linea automobilistica Venezia-Mestre Scorzè, gestita dal garage «Vittoria», che entrerà in vigore dal 10 novembre 1936.

Partenze da Venezia per Scorzè alle ore 7 e 16.30; da Mestre alle 7.30, 12.10, 17; da Paccagnella 7.35, 12.5, 17.5; da Zelarino 7.40, 12.10, 17.10; da Cà Bianca 7.43, 12.13, 17.13; da Trivignano 7.46, 12.16, 17.16, da Trivignano confine 7.50, 12.20, 17.20; da Martellago 7.55, 12.25, 17.25; da Cà Combi 7.58, 12.28, 17.28; da Libraloni 8.01, 12.31; 17.31; in arrivo a Scorzè alle 8.5, 12.35; 17.35.

Partenze da Scorzè per Venezia: alle ore 8.10; 13.10; 17.40; Libraloni 7.14; 13.14; 17.44; da Ca' Combi 8.17; 13.17; 17.47; da Martellago 8.20, 13.20; 17.50; da Trivignano confine 8.25; 13.25, 17.55; da Trivignano 5.29; 13.29; 17.59; da Ca' Bianca 8.32; 13.32; 18.2; da Zelarino 8.35; 13.35; 18.5; da Paccagnella 8.40; 13.40; 18.10; da Mestre 8.45; 13.45; 18.15; arrivo a Venezia alle 9.5; 14.5; 18.45.

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Teatro Toniolo

Come annunciato questa sera al Toniolo avrà luogo la prima recita straordinaria della Compagnia riviste Bixi-Ribecchi con «Città Imperiale», una rivista di attrazione che impegna tutti gli artisti e l'intero corpo di ballo.

Le prenotazioni si ricevono tutto il giorno presso il botteghino del teatro.

Beneficenza

In morte del compianto giovanetto Primo Sgaravatto, alunno esterno del Corso Avviamento Industriale presso l'Istituto Berna, la Direzione ha deliberato di intestare col nome del caro scomparso, il suo posto di lavoro della sezione per meccanici.

— Per onorare la memoria di Primo Sgaravatto i fratelli Rallo hanno offerto all'Istituto Berna L. 20. In morte di Girardon Silla il rag. Ferdinando Morosi ha offerto all'Istituto Berna L. 25.

Stato Civile di ottobre

Nati maschi n. 47, femmine 45. Totale 92. Morti maschi 29, femmine 20. Totale 49. Matrimoni 34.

Le disgrazie sul lavoro

Antonio Santieri da Onigo, della ditta Alessandri, nel trasportare un tavolato si produceva una ferita lacera alla mano sinistra giudicata guaribile in giorni 12.

Umberto Giardin, da Mira, della ditta Baldo, sollevando una lamiera di ferro con il taglio di questa si produceva una contusione ed una ferita all'anulare destro; ne avrà per dieci giorni;

Stanislao Scommasson, da Malcontenta, della S. Marco, nel maneggiare una lamiera si feriva alla mano destra riportando una ferita da taglio guaribile in 10 giorni;

Giobatta Negro, da Oriago, della ditta Eraclit Venier, con un pezzo di ferro si feriva il dorso della mano sinistra producendosi un taglio profondo guaribile in 12 giorni.

Ernesta Tessari di Mira, della Saila, nel pulire una pressa si impigliava con l'anulare sinistro fra due staffe schiacciandosi il dito; guarirà in gioni 10.

Gino Sorato, da Mestre, della Sacaim, camminando sopra una cisterna scivolava e si produceva una contusione al piede sinistro ed una alla regione sacrale: guarirà in dieci gioni;

Elio Mazzolin, da Favaro Veneto, della Camilli, mollando un pezzo di ferro si feriva alla mano destra riportando una ferita lacera guaribile in dieci giorni;

Cesare Tagliapietra, da Venezia, della S. T. Piombo e Zinco, sollevando una lastra di piombo che era stata posta nei forni, si ustionava con una goccia del liquido al piede destro. Guarirà in 12 giorni.

TONIOLO: Ore 21: Comp. Riviste «CITTA' IMPERIALE»

Scontro nei pressi di Mirano

L'altro ieri alle 17 certo Novello Luigi di anni 23 abitante in via Giustizia con la sua Balilla stava avviandosi verso Mirano accompagnando con sè certi Setti Umberto di anni 43 e Pedaggia Giacomo di anni 41 entrambi abitanti alle Catene di Chirignago e giunto nei pressi di Villa Franca mentre dava i segnali acustici e stava per attraversare il quadrivio, si scontrava con una moto portante la targa 332 BL guidata da Albano Alfredo di anni 26 abitante a Lentini di Belluno il quale trasportava con seduto sul seggiolino certo Battignolo Giovanni di Giovanni di anni 31 abitante a Valdobbiadene.

Il Novello che aveva cercato di scansare la moto, andava a finire entro il fosso costeggiante la strada e questo dicasi dell'Albano mentre la moto con il Battignolo venivano gettati a qualche metro di distanza.

Da alcuni passanti l'Albano venne trasportato all'ospedale dove riscontratagli la frattura della gamba destra, veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni mentre l'amico aveva riportato delle contusioni al capo giudicate guaribili in giorni 8. Il Saetti ed il Pedaggia riportarono delle lievi contusioni al capo giudicate guaribili in pochi giorni e il Novello rimaneva illeso.

Sul posto si recarono i carabinieri i quali accertarono che il motociclista che veniva da una strada traversale non aveva udito i segnali dell'auto, continuando così la sua corsa facendo la curva. Anche le due macchine rimasero avariate.

Medicati all'Ospedale

Cade da una seggiola. Bevilacqua Cesarino di anni 4 abitante alla Gazzera mentre si trovava sopra una seggiola in cucina, cadeva a terra e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Trasportando pali. Mentre stava trasportando dei pali in una costruzione, l'operaio dell'impresa Mantelli, Trevisan Vittorio di anni 29, da Maerne, veniva investito da uno dei pali trasportato che gli produsse una contusione escoriata alla mano sinistra con sospetta frattura del quarto metacarpo. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Lamiera feritrice. Gardinale Ettore di Angelo di anni 26, abitante in Via Manin 89, facchino della agenzia autotrasporti Pozzan, trasportando una lamiera, si produceva una ferita da taglio al dito medio della mano destra giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

Bicicletta rubata

Frasson Luigi fu Cristiano di anni 43 abitante a Mirano si recò l'altro ieri al caffè «Stella d'Oro» e lasciava la sua bicicletta del valore di 100 lire fuori della porta trattenendosi nell'interno per oltre un'ora e nel frattempo un pronto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

S. MARIA DI SALA

La salma del camerata Piero Cattelan, così improvvisamente rapito all'affetto di tutti, in seguito al noto investimento automobilistico del giorno 4, venne amorosamente vegliata nella camera ardente dell'Ospedale di Mirano dai Fascisti di Sala a turno fino al momento del suo trasporto. Nell'ultima ora fu vegliata dal Direttorio.

Tutto il Fascio di S. M. di Sala, tutti i Giovani Fascisti, molti Avanguardisti si recarono a Mirano a ricevere la salma, la quale partì seguita da lungo corteo di automobili e da un corteo di Fascisti in bicicletta, che si snodava per oltre mezzo chilometro. Numerose le corone. Ricevuto il corteo al confine di Sala dall'Arciprete de Pieri e da altri sacerdoti, dal Fascio femminile, dai Balilla e dalle altre organizzazioni del Regime, con bandiere e gagliardetti, preceduti dalla Banda del Dopolavoro, la salma venne portata in Chiesa. Reggevano i cordoni del carro funebre il Podestà Cav. Ferracini, il dott. Olg-Belfadel ed i signori Paccagnella e Gaetano Coi, tutti membri del Direttorio.

Alla solenne Messa funebre, commovente per l'enorme concorso di popolo, raramente visto altre volte, seguì un discorso dell'Arciprete.

La salma venne poi trasportata a braccia dai Fascisti dalla Chiesa al Camposanto ove l'appello fascista chiuse la cerimonia.

SCORZE'

Per l'11 Novembre

In occasione del genetliaco del Re Imperatore domani mercoledì alle ore 10 ant. sarà cantato nella Chiesa Arcipretale un solenne Te Deum. Tutti gl'inscritti alle organizzazioni del Partito dovranno trovarsi per le 9.30 in piazza Municipio per la formazione del corteo. E' obbligo indossare la divisa fascista. Sono invitate tutte le autorità, associazioni, scolaresche ecc.

Mobilitazione di Militi

Per domani mercoledì la squadra militi del Battaglione CC. NN. è mobilitata per prender parte alla rivista di Venezia.

Sagra di S. Martino

In frazione R. S. Martino avrà luogo domani e giovedì l'annuale sagra. Vi sono già giostre, altalene, tiro a segno ed il cinematografo parlato Cavaliere, il quale ogni sera dà spettacolo.

Capi nucleo partiti per l'A.O.I.

Sono partiti la scorsa settimana per l'Africa i capi nucleo Trabacchin Giovanni e Bonazza Mario quali volontari in un Battaglione CC. NN. I camerati rivolgono ai militi suddetti che già furono nel passato in servizio nella Milizia in Cirenaica il saluto cordiale e l'augurio fervidissimo.

MIRA

Nei Carabinieri in congedo

Sabato sera il Consiglio della Sezione si è riunito in sede per deliberare su importanti argomenti circa le nuove direttive diramate dalla Presidenza Generale.

Nell'adunanza e previa relazione del Presidente venne decisa, la radiazione per incomprensione di otto soci e l'inscrizione di nuovi elementi in un numero corrispondente.

Il gr. uff. Fabari tiene a rapporto i dirigenti messinesi dell'O. M. I.

MESSINA, 9

Il gr. uff. Fabbri ha tenuto oggi rapporto a tutti i dirigenti dell'Opera Maternità e Infanzia della provincia nella sala delle adunate del rettorato provinciale. Assistevano il Prefetto, il Federale, il Podestà, i dirigenti delle cliniche ostetrica e pediatrica, la fiduciaria dei Fasci femminili, delle massaie rurali, delle giovani italiane, dame patronesse, medici e varie autorità.

Dopo il saluto al Duce il Presidente della Federazione dell'O. N. M. I. di Messina ha reso conto dell'azione svolta per l'assistenza quindi ha parlato il presidente dell'Opera mettendo in rilievo l'efficacia del lavoro svolto e dando direttive per l'ulteriore sviluppo. L'adunata si è conclusa con il saluto al Duce ed al canto di Giovinezza.

Le ricerche per le applicazioni di tessili artificiali

ROMA, 9

Continuano in tutti i Paesi le ricerche per nuove applicazioni di tessili artificiali. Accanto ai numerosissimi brevetti riguardanti il processo di filatura, la preparazione ed il controllo della soluzione, ed una grande quantità di lavori riguardanti l'incollaggio, la preparazione dei crespi ecc. è stata svolta una grande attività nel campo dell'utilizzazione dei nuovi materiali tessili e della preparazione e dell'impiego delle fibre corte. In Italia si fanno esperimenti con cellulosa di origine nazionale. In Giappone è stato brevettato un processo per ricavare raion dagli steli di miglio; in Germania un esperimentatore afferma che i cascami residuanti negli impianti ove si frantumano i semi di cotone contengono oltre il 25 per cento di linters che possono essere isolati e producono un filato viscosa di qualità superiore. Altri esperimentatori germanici ottengono fibre artificiali dai muscoli di bue e di cavallo, dai cascami di pelle e di cuoio, da qualsiasi cellulosa di legno ed i prodotti finali assomigliano rispettivamente a lino, lana e juta. Non è chiaro se questi nuovi sostituti potranno mai essere superiori ai loro prodotti per prezzo o qualità; ma sarà certo possibile alle Nazioni che intendono con tale mezzo raggiungere una condizione di autonomia, proteggere la nuova produzione mediante dazi e costringere i loro cittadini a servirsene. A parte queste ricerche vi è un buon numero di esperimenti che tendono al conseguimento di risultati nuovi. Un brevetto germanico, per esempio, contempla la produzione di una fibra artificialmente arricciata mediante l'impiego di due sostanze che provocano una tensione nell'interno della fibra stessa. Un brevetto americano permette d'impiegare il raion a scopi industriali laddove la resistenza all'azione del calore è particolarmente importante, come nei copertoni per pneumatici, nelle trasmissioni di gomma, ecc. Passando in altro campo, si è riusciti a produrre un «cellophane» di fine garza, tagliato in sottilissime striscie, che combinato con altre fibre dà effetti di lucentezza come il diamante. Si producono ora fibre corte dal titolo finissimo: il Giappone aspetta di lanciare presto sul mercato una fibra di 1,5 den. mentre gli Stati Uniti producono una fibra di 2-3 den.

L'alimentazione delle mucche con pula di riso

ROMA, 9

E' stata data recentemente notizia di importanti esperimenti, condotti nel Pavese, di alimentazione di vacche da latte con razioni alimentari composte fino al 40 per cento di pula di riso. Con il latte ottenuto dagli animali così alimentati si è fabbricato del formaggio tipo reggiano il quale è risultato di ottima qualità, perfettamente uguale per sapore ed odore a quello ottenuto in pari tempo con il latte di vacca alimenate con i mangimi ordinari. Questo risultato, nel mentre viene a smentire le accuse mosse alla pula di riso di essere un mangime «anticaseario» viene a dare conferma a un fatto importantissimo intravisto da un nostro insigne batteriologo, il prof. Gorini della R. Università di Milano. Secondo il Gorini i più diversi residui sia aziendali che industriali, purchè bene conservati, possono essere utilizzati in razioni alimentari studiate con indirizzo biologico così da portare ad un vero e proprio miglioramento delle qualità nutritive e casearie del latte. Per valutare la razionalità della razione alimentare, e quindi la diagenesia o meno del latte, il Gorini ha suggerito il controllo metodico dell'acidità del latte ed è appunto seguendo questo metodo che si è potuto portare a felice compimento le esperienze di cui si è sopra detto. Secondo il prof. Bonadonna, anzi, che ha seguito le esperienze in parola la scoperta del prof. Gorini apre nuovi orizzonti, sovvertendo forse radicalmente la tecnica sin qui auspicata sia nel campo della valutazione «fisiologica» degli alimenti per le vacche da latte, sia dalla valutazione «casearia» degli stessi. Nei riguardi della alimentazione delle vacche da latte con pula di riso si deve poi rilevare che la valorizzazione di questo sottoprodotto rappresenta un problema tecnico-economico della massima importanza.

Caccia fortunata in Polesine
200 lepri in poche ore

ROVIGO, 9

Ieri nel pomeriggio, il Segretario Federale comm. Pizzirani, accompagnato dal Segretario del Fascio e da numerosi cacciatori, si è recato nella riserva del cav. Antonio Borsetto in Ca' Tron di Ca' Emo. Dopo due ore di caccia il carniere è apparso soddisfacente: oltre 200 lepri vennero abbattute.

Gli avvocati difensori non sono pubblici ufficiali

ROMA, 9

Un'originale e interessante questione è stata decisa con sentenza ora pubblicata dalla II Sezione penale della Cassazione, se cioè l'avvocato difensore nell'esercizio delle sue funzioni sia o no un pubblico ufficiale. Tale Tommaso Zucchelli, assistendo in qualità di Parte Civile al processo che si svolgeva il 30 ottobre 1935 dinanzi al Pretore di Pontedera, rimarcando altre frasi, rivolgeva al difensore dell'imputato parole di significato offensivo per cui veniva immediatamente tratto in arresto e condannato per direttissima dal Pretore quale colpevole di oltraggio, a otto mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale di Pisa però, presso il quale lo Zucchelli era ricorso in appello, ritenne che il fatto non costituiva reato. Contro la sentenza insorse il Procuratore del Re di Pisa, sostenendo che il difensore adempie pubbliche funzioni e l'offesa a lui rivolta durante tale adempimento costituisce un oltraggio a un pubblico ufficiale.

Senonchè la Corte Suprema non ha accolto questa tesi, sentenziando che il Tribunale di Pisa ha bene applicato la legge escludendo l'esercizio della difesa da parte di un avvocato o procuratore appartenente all'ordine professionale forense, dalle pubbliche funzioni. «Il difensore, infatti, — osserva il Supremo Collegio nella sua sentenza — è un combattente impegnato a raggiungere un fine che è diretto a giovare alla parte rappresentata. Mentre il testimone adempie temporaneamente una pubblica funzione in quanto concorre come diretto collaboratore a formare la possibilità sovrana dello Stato nella amministrazione della giustizia, lo stesso non può dirsi del difensore la cui azione ha la caratteristica essenzialmente dell'unilateralità».

La scorta navale italiana pel rimpatrio delle salme dei Sovrani greci

BRINDISI, 9

Sono giunti nel porto di Brindisi gli incrociatori «Trento», che batte le insegne dell'ammiraglio Paladini, e «Bolzano» con gli esploratori «Libeccio», «Grecale», «Scirocco», «Maestrale» destinati dal Governo fascista a formare la scorta italiana al convoglio navale ellenico che fra giorni trasporterà in Patria le salme del Re Costantino e delle Regine Sofia ed Olga di Grecia, morte in esilio ed attualmente sepolte nella chiesa russa di Firenze. Le salme dei Sovrani greci verranno imbarcate sull'incrociatore greco «Averoff» che giungerà a Brindisi il 12 corrente.

Famiglia uccisa da ignoti a colpi di scure

PESARO, 9

In località Serramaggio, in comune di Cantiano, ieri mattina sono stati rinvenuti cadaveri nella propria abitazione, i coniugi Francesco Rossi, di 70 anni; Filomena Fiorucci di 60, e la loro figlia Maria, di 30 anni. Gli infelici sono stati uccisi a colpi di scure che hanno straziato i loro corpi. Si ignorano le cause dell'orrendo delitto, ma si presume che esse siano da ricercarsi in una vendetta per motivi d'interesse. Procedono febbrili le indagini per scoprire lo autore o gli autori del delitto.

Muore andando per latte

VICENZA, 9

Nei pressi di Polegge, verso le ore 17, un pover'uomo dall'apparente età di 45 anni, mentre in bicicletta stava recandosi per latte, fu visto barcollare ed infine stramazzare al suolo. Nella caduta i fiaschi che portava seco andavano in frantumi ed alcuni cocci ferivano il disgraziato che però poco dopo moriva, sembra perchè colpito da sincope. Pare che si tratti di un certo Baldin abitante in Viale Lamarmora. La salma a tarda sera è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero Maggiore.

Un transatlantico americano di centomila tonnellate

NEW YORK, 9

Negli Stati Uniti d'America si sta studiando la possibilità di costruire un supertransatlantico di centomila tonnellate. L'Ingegnere navale M. W. Chapman avrebbe già preparato il relativo progetto. Il colosso sarebbe lungo trecentottantun metri, largo quarantaquattro, avrebbe quattro eliche ed una turbomotrice capace di assicurargli la velocità di trentaquattro nodi in ordinaria navigazione e di trentotto in caso di necessità. La nave avrebbe nientemeno che cinquemila cabine a due letti e potrebbe trasportare diecimila persone per ogni viaggio. Il prezzo di passaggio si aggirerebbe intorno ad una cinquantina di dollari per persona. La classe sarebbe unica, ma la cucina farebbe tre distinti servizi onde accontentare tutti coloro che hanno una diversa capacità economica. I ponti sarebbero sedici, dei quali undici al di sopra della linea d'acqua. Il ponte del sole sarebbe lungo duecentoquaranta metri e sarebbe largo quarantadue, essendo totalmente sgombro onde permettere la partenza e l'atterraggio degli aeroplani. Tutte le soprastrutture avrebbero un profilo aerodinamico ed in caso di guerra il colosso assumerebbe l'aspetto di una immensa caserma galleggiante. Le forme della carena si avvicinerebbero alquanto a quelle del Normandie. Le previsioni relative ai risultati economici di questo supertransatlantico non sono state ancora definitivamente calcolate, ma secondo quanto si afferma nei circoli competenti non saranno molto soddisfacenti a meno che lo stesso possa viaggiare sempre a carico completo.

La data di nascita del telefono tedesco

BERLINO, 9

Come è noto l'inventore del telefono fu l'italiano Meucci, defraudato della sua invenzione dallo americano Belli; come riconobbe nel 1881 la Corte Suprema degli Stati Uniti. In Germania le prime esperienze di telefono furono intraprese da Filippo Reis che le illustrò dinnanzi alla Società dei Fisici di Francoforte. Il Reis, prese a modello del suo apparecchio l'organo umano dell'udito. In seguito egli costruì altri dieci tipi di trasmettitori, tutti, però, basati sul medesimo principio e tutti rispondenti d'allora — in sede di laboratorio — molto bene allo scopo. Filippo Reis morì il 14 gennaio 1847. Gli apparecchi da lui costruiti sono conservati nel Museo delle Poste a Berlino dove costituiscono pezzi rari di una collezione illustrante la storia delle comunicazioni a distanza. Fanno parte di essa: il plastico in legno di un padiglione auricolare con timpano, incudine e martello, due apparecchi di ferro zincato con due coni di risonanza e membrana di vescica di maiale riproducenti il meccanismo dell'organo umano: il trasmettitore il corrispettivo ricevitore e una cassetta contenente lamine d'acciaio accordate secondo la scala musicale ed elettromagneti, che dovettero servire per gli esperimenti sulla trasmissione dei suoni. Il primo tentativo di comunicare telefonicamente fu fatto a Berlino, il 26 ottobre 1877 fra la Direzione generale delle Poste stabilito allora nella Leipzigerstrasse e la Centrale telegrafica della Französichestrasse, alla distanza di un chilometro. Questo giorno, che segue alla esatta distanza di 16 anni la comunicazione di Filippo Reis a Francoforte, è considerata la data di nascita della telefonia tedesca.

Una riunione del Sottocomitato per il non intervento

LONDRA, 9

Il Sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna ha tenuto oggi una seduta breve di circa un'ora dovendo la maggior parte dei diplomatici presenti recarsi questa sera al banchetto ufficiale in onore del nuovo Lord Mayor della Citty.

Era in discussione la proposta britannica per l'invio di una commissione di vigilanza nei porti spagnoli. La discussione verrà ripresa domani mattina.

Cronaca di Chioggia

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani veniva elevata contravvenzoine per nosservanza ai regolamenti municipali a carico di Donaggio Emilio fu Gaetano, Voltolina Bruno di Augusto, Bonaldo Amelia di Giuseppe, Duse Iolanda di Fioravante, Zennaro Luigi fu Giuseppe, Gianni Cavallino fu Giuseppe, Boscolo Stefania fu Vincenzo, Manfredi Alba fu Giovanni, Leonilda Schiavuta fu Marco, De Gobbi Giuseppe di Felice.

Mesto anniversario

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte del compianto parroco di S. Andrea Padre Giuseppe Veronese della Congregazione dell'Oratorio. A suffragio dell'anima bella dello scomparso che con tanto amore e carità diresse per molti anni le sorti della Parrocchia si celebrerà alle ore 8 una Messa di Requiem.

Ritiro mensile

Oggi nella parocchia di S. Andrea ha luogo il ritiro mensile per le giovani dell'Associazione parocchiale. Oltre alla Messa con Comunione che si celebrerà alle ore 6.15 vi saranno alle ore 17 una seconda predica e la benedizione Eucaristica.

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea CANAL GRANDE

— *partenza dal Lido - corse a tariffa diurna* - ore 0,15; 0,30; 5; 5.30; 5.45; 6; 6,15; 6.30; 6.45 indi ai minuti 55; 5; 15; 25; 35; 45 di ogni ora - poi corse alle ore 22.05, 22.15; 22.30; 22,45; 23; 23.15, 23,30 23.45; 24.

— *corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria* - ore 0,45; 1,15; 1,30; fino a Piazzale Roma: ore 1, 2; 3; 4

— corse da S. Zaccaria per Piazzale Roma (diurna) ore 5.32.

— corse diurne in partenza da Rialto per P. Roma ore 5,08, 5,23.

— *partenze da Piazzale Roma per Lido - corsa a tariffa diurna* - ore 0.04; 0,19; 0,34; 5,04; 5,34; 5,49; 6.04; 6,19; 6,34; 6,49 indi corse ai minuti 59; 9; 19; 29; 39 e 49 di ogni ora - poi corse alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.40; 23,04; 23,19; 23.34; 23.49.

— corse diurne da Piazzale Roma per S. Zaccaria ore 23.09 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,09; 5,24; e 5.54.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore 0.49. 1.19. 1,34; fino al Lido ore 1,04; 2,04; 3,04; 4.04.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

— partenze da Ferrovia (Scalzi) per S. Zaccaria dalle ore 7.30 alle 0,30 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0; 10; 20; 30; 40; 50 di ogni ora.

— partenze da Piazzale Roma (Rio Nuovo) per S. Zaccaria dalle ore 7.33; alle ore 0.33 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3 13; 23; 33; 43; 53 di ogni ora.

— partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 7.10 alle ore 24.10 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

— partenze da S. Marco per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 1.13 alle ore 24.13 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni sera.

(Fermate a richiesta a Ca' Foscari, S. Samuele, Accademia).

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12.20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0.25.

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24; corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20; 7,45; 8,05; 8,20; 9,20; 10,20; 11,20; 12,10; 12,50; 13,20; 13,50; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 17,30; 17,50; 18,20; 19,20; 20,20; 21,20, 22,20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7,35; 7,55; 8,15 8,55; 9,55; 10,55; 11,55; 12,15; 12,55; 13,30; 13,55; 14,55; 15,55 16,55; 17,25; 17,40; 17,55; 18,55; 19,55; 20,55; 21,55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40. 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) S. Nicolò di Lido (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19.30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8,30; 10; 12.05; 13.45; 15,15; 17.15; 18.30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5,45; 6.15; 6,45; 7,15; 7,45; 8.15; 9.15; 10,15; 11.15; 12,15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19,45; 20.15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 8,45; 9.45; 10.45 11,45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15,45; 16,45; 17,45; 18,45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici - Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sacca Sessola: ore 8; 9,30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22,30.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9, 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) - Marittima:

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6,30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45. 2,15; 2.45; 3.15; 4.15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5.45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0.45; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1,25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.

— partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10; 7,20; 7,40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.10; 16,20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21,30, 22,30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6,20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.30; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20.45 21,45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti), 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30; 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7. 10.15; 13.25; 17.20; 18.20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45, 17

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Ala Littoria
Servizi aerei

Monaco Perjine: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35 Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica, Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia sul Manzanare
per il definitivo possesso di Madrid

PARIGI, 9

I governativi sono irremissibilmente perduti; le loro truppe resistono ancora, ma ormai devono da un momento all'altro capitolare.

Nella comunicazione fatta ieri sera per mezzo della radio di Siviglia il gen. Queipo de Llano ha detto fra l'altro: « Le nostre truppe hanno passato i due ponti del Manzanares ed ora sono padrone di tutte e due le sponde del fiume, mentre il nemico resiste debolmente ».

Resistenza disperata

Il generale ha soggiunto che i nazionali hanno avanzato per sette chilometri da Getafe e cinque da Carabanchel.

Si apprende intanto che i governativi, che presidiano la capitale, stamane resistono ancora all'azione dei nazionali. Questi, a quanto viene riferito, stanno effettuando il trasferimento di truppe a Getafe a Boadille del Monte allo scopo evidente di tagliare la strada che unisce Madrid all'Escuriale. Il villaggio di Pozuelo dell'Alarcon che era situato presso tale strada è stato bombardato dai nazionali, ma è tuttora in possesso dei governativi.

I governativi, secondo il corrispondente della D.B.N. offrono ancora una resistenza disperata. Un nuovo attacco rosso contro l'ala sinistra dei nazionali è stato respinto senza fatica da due reparti di carri armati. La resistenza principale dei governativi si concentra al parco di Casa del Campo ove si trovano anche le ultime batterie dell'artiglieria madrilena. Squadriglie di aeroplani nazionali da caccia e da bombardamento molestano le formazioni rosse lungo il limite sud della città.

Il quartier generale del generale Varela annuncia che parecchi governativi si presentano accompagnati da borghesi dinanzi alle linee nazionali con intenzione di arrendersi.

Combattimenti accaniti

A Madrid tutte le botteghe sono chiuse, ma i caffè della città rimangono aperti ed una grande folla staziona nelle vie assolate.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso i nazionali dice che i combattimenti attorno a Madrid sono i più accaniti da dopo l'inizio della guerra civile. Le milizie nazionali occupano trincee protette da solidi reticolati e danno prova di un coraggio magnifico e resistono, nonostante il bombardamento da parte delle truppe governative.

Radio Tenerife annuncia che le milizie rosse hanno impegnato circa venticinque mila uomini per arrestare la rapida avanzata dei nazionali.

La stessa radio informa che i nazionali hanno occupato la fabbrica di gas asfissianti della capitale ove sono state trovate grandi quantità di proiettili pronti per l'uso.

Secondo una ulteriore comunicazione sempre da Tenerife, la guardia civile si sarebbe rivoltata ed avrebbe occupato il Palazzo Reale.

Ieri a mezzogiorno parecchie migliaia di volontari stranieri hanno percorso le vie di Madrid in direzione del fronte di operazioni.

Siccome i governativi occupano ora fortissime posizioni precedentemente preparate, i comandi nazionali hanno ordinato un'avanzata metodica e contemporanea sopra tutti i fronti di battaglia.

Una tregua scaduta

Il bollettino militare del Comando nazionale reca che le forze nazionaliste sul fronte di Madrid, dopo aver spezzata la resistenza dei governativi, sono entrate nel parco della Casa del Campo ed hanno occupato il quartiere situato sulle rive del Manzanare. In occasione della presa di un ospedale, difeso dai marxisti, i nazionali hanno fatto centocinquanta prigionieri.

Circa duecento guardie civili e soldati sono passati ieri nelle file nazionaliste, tanto dalla parte di Castejon che di Barron. I combattimenti più accaniti di tutta la guerra si sono svolti sulla riva sinistra del Manzanare, dove il nemico occupava un triplice ordine di trincee in cemento, protette da filo spinato. Le prime posizioni occupate a Madrid in questo settore sarebbero state la polveriera e l'ospedale civico. La tregua fissata per ordine del generale Franco dopo il passaggio del Manzanare allo scopo di permettere alla popolazione civile di mettersi al riparo dal bombardamento ed ai militi governativi di uscire sulla strada lasciata aperta verso Tarancon, è scaduta stamane.

Sul Manzanare i governativi resistono disperatamente. Essi hanno bruciato due ponti sul fiume, nell'intento di arrestare l'avanzata dei nazionali, i quali invece l'hanno guadato in un punto dove l'acqua era di scarsa profondità, più a nord, ed hanno preso alle spalle i difensori dei due ponti, disperdendoli e conquistandone la sponda verso l'interno della città.

E' confermato che una colonna volante di nazionali è giunta fin nell'interno della città universitaria, a nord-ovest, prendendovi posizione, dopo aver debellato l'avversario in una furiosa battaglia per le strade. Nei quartieri già occupati la polizia degli ultimi focolai di resistenza è compiuta con bombe a mano.

Un battaglione di donne

Notizie da Talavera dicono che i legionari marocchini sono penetrati a Madrid da nord-ovest ed hanno occupato l'Università e l'ospedale civico dopo un'accanita battaglia, cui hanno partecipato parecchie autoblinde. Si afferma che i nazionali hanno attraversato il Manzanare tra i ponti di Toledo e Segovia, occupando parecchie strade nel distretto di Jesseries ed hanno proseguito con la massima cautela. Si afferma inoltre che i nazionali hanno sostenuto, la notte scorsa, alla Casa De Campos un combattimento con un battaglione governativo costituito di donne che ha subito fortissime perdite.

Alle quindici sono apparsi nel cielo della capitale quattro trimotori da bombardamento, scortati da tre apparecchi da caccia. Contemporaneamente tutta la difesa contraerea entrava in azione, ma con risultato completamente negativo. Gli apparecchi hanno lanciato nove grossissime bombe dove più numerose sono le fortificazioni nelle strade. Tutti i sette apparechi si sono poi abbassati ed hanno mitragliato le truppe che presidiavono le varie barricate.

Il traffico dei nazionali spagnoli attraverso lo stretto di Gibilterra è notevolmente aumentato negli ultimi giorni. Nel pomeriggio il loro incrociatore Almirante Cervera ha trasportato da Ceuta ad Algesiras duemila soldati marocchini e materiali, scortando contemporaneamente un convoglio di quattro navi cariche di armati, protette dall'alto da due aeroplani da bombardamento. Altre quattro navi armate durante la traversata incrociavano al largo, ai fianchi del gruppo di navi.

Duelli di artiglierie

Anche a Talavera vengono raccolte e trasmesse tutte le notizie recanti i particolari del combattimento che si svolge nella capitale. Si può ormai dire che l'ultima ora di Madrid rossa e bolscevica sta per scoccare. Invano gli emissari moscoviti e gli agitatori anarchici hanno cercato di galvanizzare le demoralizzate milizie marxiste, lanciandole, come già fecero sabato, contro la colonna avanzante nel parco della Casa del Campo.

La giornata di ieri fu tra le più attive dell'intera campagna. I legionari del Tercio e i soldati marocchini furono magnifici di slancio, di tenacia, di sprezzo del pericolo. Le artiglierie battevano senza posa, con un tiro micidiale e quanto mai preciso, le posizioni rosse, mentre le batterie governative, pur spiegando, una grande attività, non riuscirono quasi mai ad infastidire seriamente le operazioni [illegible].

La colonna dei nazionali destinata a varcare il Manzanare a nord del ponte di Segovia, nella sua azione trovò da parte dei rossi una serie resistenza che, spezzata in un primo momento dai nazionali, verso il mezzogiorno si ripetè e si fece ancor più viva nel tardo pomeriggio, ostacolando la avanzata della colonna, che aveva preso le mosse da Campamento, con il compito di risalire al nord, attraverso il grande parco della Real Casa de Campo, e quindi varcare il Manzanare all'altezza del ponte della ferrovia discendente da Guadarrama.

I nazionali si impegnarono in un duro combattimento senza tregua contro le colonne nemiche che affluivano da Bobadilla e dalla strada dell'Escurial. Il combattimento continuò fino a notte, ritardando così la marcia della colonna, tanto che il comando decise di fermare per il momento l'avanzata. Contemporaneamente anche altre colonne ebbero l'ordine di assestarsi nelle immediate vicinanze dei ponti sul fiume, senza varcarlo, e ciò allo scopo di impedire eventuali sorprese.

Un franco tiratore

La colonna delle truppe nazionali avanzanti lungo la strada Toledo-Aranjuez era invece arrivata al fiume, presso il ponte di Toledo, e raggiungeva tutti gli obbiettivi senza incontrare seria resistenza.

La notte fra sabato e domenica questa colonna si fermò lungo il Manzanare, mentre l'altra del fianco sinistro si schierava nelle immediate vicinanze della Real Casa de Campo, attendendo il mattino per riprendere l'avanzata, inviando intanto avanguardie al ponte di Segovia, dove finisce la grande strada dell'Andalusia e dell'Estremadura. A duecento metri dal ponte furono messi in posizione due cannoni pronti per batterlo d'infilata in caso di necessità e lungo la strada furono distese alcune pattuglie di legionari, non ostante le avverse condizioni atmosferiche. A cinquecento metri dal ponte il grosso delle truppe nazionali vegliava in armi in alcune case, mentre dal tetto di un edificio oltre il fiume un tiratore isolato dei governativi sparava ritmicamente sulla strada.

Verso le ore venti le truppe marxiste cominciarono a farsi sentire con raffiche di mitragliatrici e di fucileria a lunghi intervalli, alle quali rispondevano i nazionali. Non ostante ciò, nella notte nulla di eccezionale ebbe a verificarsi. I legionari si mostravano ansiosi di avanzare, attraversando il ponte che vedevano avanti a loro, e gli ufficiali faticavano a trattenerli.

La notte trascorse comunque relativamente tranquilla, mentre la radio madrilena continuava a trasmettere lunghi discorsi, incitando alla resistenza.

Una ardita incursione nel centro di Madrid è stata compiuta da due legionari della quarta bandera del Tercio, i quali, indossata la tuta azzurra che serve di uniforme ai miliziani e alle guardie di assalto e frammischiatisi in un gruppo di marxisti fuggenti dinanzi all'incalzare delle avanguardie nazionali hanno varcato il ponte di Segovia e sono entrati in un caffè posto nelle vicinanze; dopo essersi fatti scrivere dal caffettiere su di un foglio di carta intestata un appunto relativo alla strada più breve da seguire per raggiungere la periferia, sono rientrati al reparto. I due arditi legionari hanno narrato della confusione e del panico esistenti fra la popolazione civile e tra gli stessi miliziani.

L'ardimento di due legionari

Il fatto che le avanguardie nazionali hanno udito dalle loro posizioni un fitto crepitare di fucileria nelle vie interne della città, sta a dimostrare che dei conflitti si svolgono nell'abitato tra quei cittadini e quei militi — sopratutto guardie civili — che hanno lungamente ma fiduciosamente atteso l'ora della liberazione da un lato e le milizie marxiste da un altro.

Lo scontro avvenuto venerdì scorso a Sesegna e terminato con la cattura di ben tredici carri armati sovietici, ha posto in evidenza il perfezionamento raggiunto dalle sezioni anticarro dei nazionali. Fu infatti sopratutto in virtù di queste ultime se l'improvviso attacco governativo potè risolversi in un autentico disastro. Malamente riparati dai piccoli scudi di cui sono forniti i pezzi anticarro, ufficiali e soldati diedero prova di freddezza veramente eroica, puntando con tutta calma, come in una comune esercitazione di tiro, talchè l'avanzata delle mastodontiche macchine moscovite, venne arrestata da colpi di una precisione perfetta, che immobilizzarono le macchine stesse, dando modo alle fanterie di completare la vittoriosa azione. Degna di particolare menzione fu la condotta di un tenente che, colpito da schegge di granata al viso e accecato dal sangue che gli sgorgava abbondante dalle ferite, rifiutò di lasciarsi trasportare al posto di medicazione e volle restare accanto al suo pezzo, incitando i soldati ad essere precisi nel tiro.

50 mila uomini all'attacco

La stazione radiofonica di Tetuan annunzia questa sera che cinquantamila uomini si preparano all'attacco decisivo a Madrid e che altrettanti, costituenti la maggioranza delle riserve nazionali, hanno ricevuto l'ordine dal quartiere generale di Salamanca di tenersi pronti ad entrare in battaglia nella zona madrilena.

Le ultime notizie da Madrid dicono che molti proiettili di artiglieria sono caduti nel quartiere degli affari. Due di essi sono entrati nell'interno del Caffè Orientale, uno dei più antichi di Madrid, e sono scoppiati nella sala maggiore, senza però fare alcuna vittima, dato che non vi era nessuno.

Sempre nella mattinata si è udita distintamente l'eco di un fuoco intenso in direzione della Casa del Campo, al quale ha fatto seguito un silenzio pressochè assoluto nel pomeriggio.

Nei bombardamenti odierni delle artiglierie sono perite dieci persone e centosessantaquattro sono rimaste ferite. Il generale Franco, a mezzo di manifestini, ha nuovamente invitato la popolazione a ritirarsi nei quartieri nord-orientali di Guidalera, annunziando che questi saranno rispettati.

Gli emblemi socialisti
scompaiono da Madrid

LONDRA, 9

Le ultime notizie pervenute al Foreign Office dall'incaricato britannico a Madrid rilevano che emblemi socialisti, bandiere rosse e simili cose stanno scomparendo dalle case della capitale. La battaglia è ancora asperrima nei pressi dei ponti di Toledo e di Segovia, dove i quartieri interni sono sbarrati da barricate in ogni senso. Il coprifuoco è stato anticipato dalle 22 alle 20. La Junta Militare fa incessanti ed energici appelli alla popolazione di prendere le armi contro i nazionali.

Si conferma che nelle strade di Madrid avvengono combattimenti fra le milizie popolari da una parte ed altri elementi dall'altra, che sparano dalle finestre e dai tetti. I comandanti nazionali hanno anche notato la scomparsa dei giganteschi ritratti di Lenin, taluni dei quali coprivano le intere facciate di edifici del centro.

Carico di munizioni russe
partito da Gdynia

LONDRA, 9

Dal porto di Gdynia con falsa destinazione per Rotterdam è partito il vapore Rambon *che porta a bordo 250 tonnellate di munizioni di marca russa destinate ai governativi spagnoli.*

Il Daily Mail invita, in un articolo di fondo, il Governo britannico a riconoscere apertamente il nuovo regime nazionale spagnolo.

La bandiera nazionale spagnola
issata all'ambasciata di Berlino

BERLINO, 9

L'ambasciata spagnola di Berlino ha issato oggi solennemente la bandiera del Governo nazionale. La cerimonia si è svolta alla presenza di numerosi invitati e membri della colonia spagnola di Berlino, ai quali l'ex-ambasciatore Agramonte Y. Cortijo ha comunicato di avere ripreso in data odierna, in nome del Governo del generale Franco, l'alto ufficio deposto la scorsa estate con lettera di dimissioni al Governo di Madrid. L'ambasciatore ha pronunciato un breve discorso in cui ha inneggiato al nuovo Governo.

La « DAZ » informa che l'ambasciatore del Governo madrileno, Rovira, ha abbandonato sabato scorso la sede berlinese dopo aver consegnato le chiavi dell'edificio all'autista che le rimetteva all'ex segretario di ambasciata De Vargas Machucha. In seguito a ciò l'ex ambasciatore Agramonte riprendeva ieri possesso dell'ambasciata dando disposizioni per l'odierna solenne cerimonia.

L'esultanza degli spagnoli
residenti in Italia
per l'entrata di Franco a Madrid

ROMA, 9

In seguito all'entrata delle truppe di Franco a Madrid, l'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede ha esposto al balcone della sua sede di Piazza di Spagna la bandiera nazionale rosso giallo oro e ha adornato le finestre di addobbi festivi. Numerosissimi sono stati i biglietti da visita che da parte dei componenti la colonia spagnola e di altri l'Ambasciata ha ricevuto con parole esprimenti l'entusiasmo per la vittoria e l'augurio per le nuove fortune della Spagna. In portineria parecchie persone hanno lasciato fasci di fiori legati con nastri dai colori nazionali.

La bandiera era stata esposta anche all'Ambasciata presso il Quirinale alla quale sono pervenuti centinaia di telegrammi di cittadini spagnoli residenti nelle varie città d'Italia. Riunioni private di sudditi spagnoli hanno festeggiato la vittoria dei nazionali concludendosi con acclamazioni a Franco ed alla nuova Spagna.

Un colloquio Eden Beck

LONDRA, 9

Il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, si è recato questa mattina al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione col Ministro degli Esteri Eden.

A proposito della visita di Beck il *Times* dichiara stamane che in tale occasione due questioni saranno particolarmente trattate, e cioè anzitutto la conferenza delle cinque Potenze locarniane, e poi la questione dell'emigrazione ebrea in Palestina.

Il *Daily Telegraph*, sullo stesso argomento, scrive oggi che la Polonia considera il Patto franco-sovietico con un certo sospetto, temendo che esso persegua scopi differenti da quelli della sicurezza.

«La Polonia — aggiunge il giornale — rimane del parere che la sicurezza collettiva è sempre la miglior garanzia della pace, e non attribuisce quindi grande importanza alla conferenza fra le cinque Potenze, che essa non considera che il primo passo verso un accordo generale europeo. Se la Polonia vuole continuare ad assumersi il compito di guardiana della pace ad oriente, essa dovrà sviluppare tutte le sue forze vitali; ma questo implica un aiuto nel campo economico, perchè la sua popolazione aumenta costantemente.

« Occorre dunque alla Polonia un libero accesso alle materie prime e una facilitazione alla emigrazione degli ebrei polacchi in Palestina. Varsavia ha nelle sue mani la pace nell'Europa orientale ».

Il giornale enumera quindi gli accordi esistenti fra Polonia, Germania e Russia sovietica, nonchè la recente alleanza franco-polacca, accordi che — secondo il « Daily Telegraph » — servono a stabilire un equilibrio nell'Europa orientale; ed aggiunge:

« Le politiche svolte da Polonia e Inghilterra si accordano pienamente per ciò che riguarda il sistema di assumere impegni veramente realizzabili. La questione degli ebrei rende necessaria una stretta collaborazione fra i due Paesi, tanto più che in Polonia la percentuale della popolazione ebrea è molto alta ».

Frate cappuccino italiano
consacrato Vescovo a Montevideo

MONTEVIDEO, 9

Alla presenza del Nunzio apostolico in Argentina monsignor Cortesi, della Legazione d'Italia e di una larga rappresentanza delle associazioni italiane, è stato consacrato nella cattedrale arcivescovo titolare di Macra il reverendo padre Antonio da Montevideo dei Frati Minori Cappuccini, al secolo Alfredo Barbieri, figlio di genitori italiani. La madre Maria Romano ved. Barbieri ha assistito al rito solenne.

Il nuovo prelato vestì l'abito cappuccino a Genova nel 1915, e in Genova compì gli studi sacri che perfezionò all'Università gregoriana di Roma, addottorandosi in filosofia e teologia. Valente oratore e organizzatore, scrittore elegante, padre Antonio dal 1923 ha compiuto opera insigne di propaganda italiana, ravvivando in ogni occasione la fede nei destini d'Italia.

L'annuale del "putsch,, nazista

Hitler al solenne rito
in onore dei Caduti

MONACO DI BAVIERA, 9

Con l'intervento del Führer è stato oggi solennemente commemorato l'anniversario del « putsch » nazista del 1923. Ventimila squadristi in armi, disposti in due blocchi rettangolari e circondati dai vessilli socialnazionali attendevano sulla piazza reale, davanti alle are dei sedici Caduti del '23, il Führer. Questi, alla testa della colonna dei tremila squadristi della vecchia guardia, seguito dai supremi gerarchi, ha rifatto l'itinerario che tredici anni or sono fu percorso dalle colonne dei rivoluzionari nazisti. Dagli alto parlanti posti in ogni angolo delle vie echeggiavano fra il religioso silenzio i nomi dei trecento morti per la causa nazionalsocialista. Il percorso seguito dalla colonna era contrassegnato da 300 piloni rossi (uno per ciascuno dei Caduti) sulle cui sommità giganteschi bracieri ardenti ricordano il sacrificio dei morti.

La colonna del Führer, preceduta da mille labari dei battaglioni d'assalto, è giunta nella piazza reale. Hitler, alla cui destra era il generalissimo Von Blomberg, ha deposto delle corone su ciascuna delle are dei sedici Caduti. Dopo l'appello, cui 50 mila persone hanno risposto « Presente! », la musica ha intonato una marcia militare. Le bandiere finora a mezz'asta sono state del tutto issate ed il silenzio che aveva austeramente avvolto da suggestiva cerimonia, è stato repentinamente rotto da un uragano di acclamazioni al Führer del terzo Reich.

Alla cerimonia hanno assistito, in posto d'onore, il R. Console generale d'Italia Ministro Pittalis, l'on. Melchiori ed il gr. uff. Alessandrini in uniforme della Milizia.

Dopo la grande manifestazione, il Ministro Goebbels con oltre duemila gerarchi si è recato a visitare la Mostra antibolscevica che in questi due primi giorni è stata già vista da oltre ventimila persone. I gerarchi si sono soffermati col più vivo interesse nella grande sezione italiana, colpiti dalle inconfondibili attestazioni del martirologio fascista nella lotta antibolscevica.

Più tardi Goebbels ha ricevuto nel palazzo municipale l'on. Melchiori e il gr. uff. Alessandrini esprimendo loro il suo più alto compiacimento e riconoscimento per il così fondamentale contributo italiano.

La Banca dei regolamenti
per la collaborazione con Washington

BASILEA, 9

Nella riunione mensile del Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei regolamenti, dopo la discussione degli affari di ordinaria amministrazione, è avvenuto uno scambio di idee sul problema monetario ed è stata espressa la speranza, favorita dalle recenti elezioni presidenziali, di stabilire una collaborazione diretta con gli ambienti bancari degli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato Hull
partito per Buenos Aires

NEW YORK, 9

Il Segretario di Stato, Hull, si è imbarcato per Buenos Aires, ove parteciperà alla Conferenza Panamericana.

La sua partenza è stata ritardata di 10 ore in seguito allo sciopero marittimo.

L'interessamento a Washington

WASHINGTON, 9

Telegrammi da Mosca e da Vienna ai giornali mettono in rilievo la grande importanza ed il significato del viaggio del conte Ciano a Vienna.

Una grande Strada
tra Argentina e Bolivia

BUENOS AIRES, 6

Alla fine del corrente anno sarà inaugurata, come informa l'Agenzia Italpress, la grande arteria stradale che unità Buenos Aires con la Repubblica Boliviana attraverso un percorso totale di oltre 2000 chilometri. Il tratto che sarà per primo aperto al traffico è quello fra Buenos Aires-Rosario-Cordoba e cioè 700 chilometri di strada parte in cemento armato e parte in macadam. Il costo di questo primo tronco è di oltre 200 milioni di lire.

Questa nuova autostrada costituirà una delle maggiori attrattive turistiche argentine dato che la zona montana di Cordoba diventerà, come si prevede una località di suggestivo soggiorno estivo.

Un attacco di Mosley
contro l'abolizione delle uniformi

LONDRA, 9

Il capo dei fascisti britannici, sir Osvald Mosley, parlando ieri sera a Manchester, ha attaccato le ordinanze governative per l'abolizione delle uniformi. Egli ha dimostrato come socialisti e comunisti eludano nel modo più sfacciato le disposizioni del Governo, e come nessuno si dia la pena di colpire le loro infrazioni.

La legge attuale — ha aggiunto l'oratore — dovrebbe essere applicata facendo a meno di crearne un'altra esclusivamente a danno dei fascisti britannici. Il fatto è che il Governo ha fatto tutto il possibile per favorire gli uni e ostacolare gli altri, e che esso si sforza di ostacolare la marcia di coloro che esso più teme.

Nessuna traccia d'una nave
che aveva lanciato l'S.O.S.

LONDRA, 9

Il transatlantico Queen Mary *ha intercettato ieri segnali di soccorso del vapore tedesco* Isis, *in difficoltà poco lungi dalla costa meridionale britannica.*

Il transatlantico si è diretto verso il punto indicato dai segnali, ma sinora non ha trovato traccia della nave pericolante.

Anche il vapore tedesco Westerland, *che aveva ricevuto gli stessi segnali, non è stato più fortunato. Si teme che l'Isis sia affondato senza lasciare traccia.*

La traversata dell'Atlantico da parte del Queen Mary *è stata una delle più difficili, onde enormi di quindici e anche diciotto metri si abbattevano sui ponti e contro i fianchi della nave, la quale ha dovuto ridurre la velocità. Nove passeggeri sono rimasti contusi in seguito a cadute.*

Il traffico aereo Parigi-Londra, via Boulogne, è sospeso.

All'ultima ora il vapore britannico Westernland radiotelegrafa: «Abbiamo raccolto una scialuppa di salvataggio dell'Isis, contenente un solo uomo. Non scorgiamo tracce di altri sopravvissuti, nè altre imbarcazioni. Riprendiamo la nostra rotta ».

Una bomba contro un caffè

NEW YORK, 9

Informano da Providence, nel Rhode Island, che degli sconosciuti hanno lanciato da una automobile in corsa una bomba carica di dinamite contro il *Modern Theater* adibito in questa stagione a caffè ristorante.

Data l'ora mattutina, il locale era deserto e lo scoppio non ha fatto vittime.

Maltempo a Smirne

SMIRNE, 9

In seguito a piogge torrenziali, le acque del mare hanno invaso la parte bassa di Smirne mentre una tempesta ha devastato la città. Molte vecchie case sono crollate, numerosi battelli sono stati costretti ad approdi di fortuna, i telefoni sono interrotti. I danni risultano elevatissimi.

Nebbia sulle coste svedesi
Due navi incagliate

STOCCOLMA, 9

Una nebbia fitta come non se ne vedeva da anni rende difficilissima la navigazione sulle coste svedesi. Il vapore finlandese «Lapponia» si è incagliato presso Alegrun e la motonave olandese «Garibaldi» presso Harnosont. Non si deplorano vittime, ma si considerano le due navi quasi perdute.

Servizi aerei in America
per le zone dello sciopero

NUOVA YORK, 9

Il comitato d'agitazione della gente di mare comunica che per effetto delle ultime adesioni hanno abbandonato il lavoro 16.829 indvidui nei porti dell'Atlantico e nel Golfo del Messico, e che in conseguenza di ciò 2292 navi sono immobilizzate nei porti delle due coste, di cui 65 soltanto a Nuova York.

A San Francisco, perdurando lo sciopero dei marittimi, ieri è stato iniziato un largo servizio di aeroplani per rifornimento di viveri nelle località dove scarseggiano.

Negoziante di New York
ucciso da un bandito

NEW YORK, 9

I giornali danno notizia della tragica fine del proprietario di una nota pasticceria di New York, tale Ike Shean, freddato a rivoltellate nel proprio locale da un bandito.

Il disgraziato, che si era vista puntare contro una rivoltella da uno sconosciuto che gli intimava di alzare le mani, credendo ad uno scherzo, dichiarava che nessuno sarebbe riuscito ad imporgli tale gesto. Non aveva finito di parlare che una scarica di proiettili lo fulminava.

Ufficiali romeni vittime
d'un incidente aviatorio

VARSAVIA, 9

Nelle immediate vicinanze della capitale, nel corso di un volo di prova precipitava sabato un aeroplano polacco incendiandosi. Due ufficiali romeni, un colonnello e un capitano, che partecipavano al volo perivano insieme col pilota e col meccanico.

Vivo interesse per il Raffaello,
scoperto a Praga

PRAGA, 9

Continua appassionatissimo l'interesse di questi ambienti artistici per la scoperta del dipinto attribuito a Raffaelo. Il dipinto, che rappresenta una Madonna col bambino è stato riconosciuto per primo da un antiquario di Praga ed è di proprietà del sig. Othomar Svehlea. Il dipinto si trova da ieri esposto al padiglione d'arte Hfsibek. Un gran numero di specialisti e di critici di arte di Praga ha esaminato il quadro. Tutti concordemente affermano che si tratta di un'opera autentica di Raffaello. Uno specialista di Dresda di grande autorità è atteso in questi giorni.

Grave scontro ferroviario

BUCAREST, 9

Un treno si è scontrato con un convoglio di cinque locomotive: si deplorano otto feriti di cui due gravi.

La partenza di un reparto
della Divisione Granatieri

NAPOLI, 9

Oggi alle ore 19.30 è partito per l'A.O.I. il piroscafo *Calabria* che reca a bordo il primo contingente della Divisione Granatieri di Savoia costituito dal 60. Reggimento Artiglieria divisionale, da reparti del Genio, della Sanità, della Sussistenza per un complessivo contingente di 63 ufficiali, 136 sottufficiali e 1943 uomini di truppa.

Con i soldati si sono imbarcati il labaro donato dall'Ispettorato di artiglieria alle truppe partenti e il Comando di brigata. Al Molo Pisacane rendeva gli onori un battaglione di formazione con bandiera e musica.

Il Principe di Piemonte, seguito dal Generale designato di Armata Gabba, dal Comandante la Divisione, dal Comandante il Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno e dalle maggiori autorità e gerarchie, ha passato in rivista i reparti d'onore schierati sul molo.

Poscia il Principe, fra le vibranti acclamazioni dei partenti e della folla è salito a bordo ed ha passato in rassegna i granatieri schierati lungo il ponte della nave.

L'Augusto Principe ha quindi, dal molo, assistito alla partenza del *Calabria*, avvenuta al canto degli inni patriottici e fra entusiastiche acclamazioni alla Casa Savoia e al Duce.

Una smentita dell'"Osservatore,,
sugli affreschi della "Sistina,,

ROMA, 9

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera una categorica smentita alle voci raccolte da un giornale romano circa manomissioni che si sarebbero effettuate agli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina; definendole assurde invenzioni.

Una visita della Regina
al Policlinico di Roma

ROMA, 9

Stamane la Regina Imperatrice si è recata al Policlinico ove ha compiuto una lunga visita al reparto encefalitici portando il conforto della sua presenza e della sua parola di incoraggiamento a quei malati che l'hanno accolta come di consueto con manifestazioni di viva gratitudine.

TENNIS

Perry è professionista

NEW YORK, 9

Jack Krindler, tesoriere del gruppo « New York Sportfen », ha annunziato che il noto tennista Frederik Perry, campione della categoria dilettanti, è passato fra i professionisti.

Ha soggiunto che il gruppo ha deciso di favorire il Perry per un giro di incontri con professionisti nelle varie città degli Stati Uniti.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Obblig. Venezie 3,50 p. c. 88.02.50; Credito Rend. Venezie 4 p. c. 433; Consorz. terr. 4 p. c. 419.50; Id Cred. Migl. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 407; Ist. S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.07.50 id 1941 100.07.50; id 4 p. c. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 94.90; I.R.I. 4.50 p. c. 459; El. Ferr. 4 p. c. 469.50; Rend. 5 p. c. cont. 92.05; id f. m. 92.15.

La Centrale 798; Assic. Generali 4525; Ferr. Med. 565; Id Merid. 794; Venete Costruz. 263; Rubattino 61.75; Cot. Cantoni 2545; Furter 139; Val d'Olona 104.50; Val Ticino 116.50; Olcese 339; De Angeli 803;; Coats 409.50; Linif. Nazion. 435.50; Rossari e Varzi 446; Rotondi 400.50; Tosi 51; Cot. Mer. 194.50; Un. Man. 287; Lan. Gavardo 545; Ross 36.50; Targetti 94; Cascami Seta 391.50; Bernasconi 19 Viscosa 438; Pacchetti e C. 83; Ansaldo 57.25; Ilva 230; Met. Ital. 267; M. Amiata 52; Montecatini 184.25; Dalmine 230; Breda 201.75; Aut. Bianchi 86.75; Isotta Fraschini 3675; Fiat 466; Off. Reggiane 92.25; Soc. Adr. El. 190.50; Piacentina 193; Cieli 331; Dinamo 305; Bresciana 307; Valdarno 185; Emiliana 435; Trezzo d'Adda 402; Cisalpina 137; Id ord. 105.75; Seso 94.50; Edison 317.50; Postergate 240; Piem. 62.75; Tirso 185.50; Vizzola 476; Mer. El. 287; Terni 276. Un. El. 1260; Tecnomasio 93.50; Distill. Ital. 208 50; Eridania 498; Ind. Zuccheri 1740; Raffineria L. L. 577; Italgas 14 7 ott.; Mira Lanza 154; Petroli d'Italia 1240; Aedes 88; Fond. Reg. 7 p. c. 28.50; Fondi Rustici 110.50; Beni Stabili 197; Saturnia 24.50; Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 68.50; Italcementi 192; Pirelli Ital. 1359; Pirelli e C. 427.

CAMBI: Parigi 87,95 — Zurigo 436.50 — Londra 92.70 — Amsterdam 1023,54 — Bruxelles 3,21 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73; Obbligazioni Venezie 3.50 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10; Id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 94.30; Assicurazioni Generali 4540; Veneziana Navig. 152.50; Ferrovie Merid. 795; Costruz. Venete 261; Adriatica El. 191.75; Terni 275.70; Ilva 230; Grandi Alb. 68; Montecatini 184; Conterie Venez. 127; Rendita 5 p. c. f. m. 92.125.

CAMBI: Parigi 87.95 — Londra 92.70 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74 20, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72,85; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10; Id 4 p. c. 1943 89.20; Id 5 p. c. 1944 94.27.50; Adria 80; Cosulich 18; Libera Triestina 78; Premuda 272; Gerolimich vecchie 85.50 Martinolich 76; Tripcovich 175; Anonima Infortuni Milano 2110; Assicurazioni Generali 4535; Riunione Adriat. prima serie 1990; Id seconda serie 1950; Assicuratrice Ital. emiss. '23 577,50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 140; Rend. 5 p. c. f. m. 92.10.

CAMBI: Parigi 87.95 — Londra 92.70 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Denuncie di importazione ed esportazione in clearing

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha fatto presente che spesso gli pervengono denuncie di importazione ed esportazione in clearing compilate con moduli di vario formato, in quanto molte ditte usano adoperare moduli fatti stampare per proprio conto.

Tale sistema apporta notevole intralcio al lavoro di raccolta e controllo demandati al predetto Istituto, e perciò, allo scopo di evitare gli inconvenienti segnalati, il Ministero delle Finanze ha disposto che le Dogane non abbiano ad accettare denuncie di importazione ed esportazione in clearing che siano compilate su moduli aventi un formato differente da quello adottato dall'Istituto Cambi.

Con l'occasione si fa pure presente che per disposizione del Ministero predetto, gli importatori ed esportatori di merci provenienti o destinate a paesi aventi con l'Italia accordi di clearing dovranno da ora innanzi compilare le prescritte denuncie non più in tre ma in quattro esemplari.

Stato Civile di Venezia

Decessi. Avon Casagrande Arcangela di anni 74 ved. cas.; Scarpa Fattor Giovanna, 62 ved. ricov.; Casati Luigia 21 nubile tessitrice; Bonometto Elena, 73 nubile casal.; Penso Panzi Rosa, 66 con. cas.; Guadagnin Fontebasso Maria, 69, ved. r. pens.; Caselli Vittorio, 68, con. uff. R. E.; Fatuto Lucio giorni 21; Moro Desiderio, 70 con. contadino, Fogher Enrico, 70 celibe ricov., Bortolan Pietro, 67 celibe ricov.; Robertelli Pietro 39 con. commesso; De Marchi Alessandro, 57 con. ispettore assoc.; Sambo Antonio, 78 celibe ricov.

Matrimoni: Sambo Guglielmo bigliettaio A.C.N.I. con Bonsembiante Teresa casal.; Penzo Dante, Ufficiale Imposta e consumo con Dell'Olivo Filotea casl.; De Zorzi Giovanni dipintore con Tosato Vittoria casal.; Cavagnis Luigi fumista con Brocca Elda coton.; Panizzolo Luigi agricoltore fittavolo con Fimeri Clara casal.; Granatiero Amedeo II Capo segnalatore con Minato Maria ricamatrice; Melon Ferdinando, imballatore con Squarcina Angela cas. e r. pens. vedovi; Dal Gennaro Guido, manovale con Cuburlotto Teresa casal.; De Marinis Rocco cassiere di banca con Gasparri Ines, civile; Agostinelli Bruno, impiegato, con Morosini Giuseppina cas.; Fortis Alberto rappr. commercio con Barbato Ida, casal.; Fugagnolo Giovanni bracciante con Curiel Cesarina cas.; Donà Giovanni elettr. con Polacco Adelia impiegata; Zuanelli Giovanni pittore artista con Maria Gianni operaia [illegible] tutti celibi; De Marchi Pietro lavandaio vedovo con Oran Maria casl. nubile.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A.; 6.55 leggero (Padova). 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc. 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12.01 d.; 14,84 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4,40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.: (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14,47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso): 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano - Trento: 7.08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.29 dd.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA svizzera 48enne lingue, ottime referenze, assumerebbe qualunque decoroso impiego, fidatissima governo casa. Iosy H. Pensione Riccioli. Corso Tintori 9. Firenze.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A PERSONE solvibili affidiamo, ogni Comune, esclusività vendita contanti a privati, articolo casalingo indispensabile, deposito gratuito campioni lavoro continuo facile rimunerativo. Scrivere A.V.I.R. Corso Vittorio Emanuele 8. Torino.

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari. «Oromos» Rho.

CERCASI rappresentante [illegible] sta liquido per ondulazione permanente tintura capelli provvigione. Laboratorio dot. Platone. Cavour 36. Firenze.

DITTA metalli cerca rappresentante scrivere Cassetta 5 U Unione Pubblicità Italiana Genova.

«LANADRAP», Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni

SARTI ottimi istruttori venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile, Bolzano Conciapelli 16

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno Tessilana Casella 78 Biella.

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma. Via Zara 7

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29. Milano.

BILANCERI, presseccentriche, industriali, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botta, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 36 Milano.

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis. Studio magico Romanoff, Palermo.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità Pennati Scalo Merci 6, Milano.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 60.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato. Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri. (Emilia).

OFFICINA meccanica Milano vende trapano radiale da muro Hettner nuovo alto rendimento Diametro mandrino 50-60 scartamento e raggio minimo massimo 400/2500

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici, Norton, revolver, dentatrice, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

Anno CLVC - N. 315 - Centesimi 20 — Mercoledì 11 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: Italia e Colonie: Anno L. 60... — Estero... — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 20-086 e sue Succurs. e Agenzie... Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2,— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanz... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Oggi si inizia la Conferenza di Vienna

Le conversazioni di Ciano con Schuschnigg sulle relazioni italo-austriache e sulla felice conclusione dei negoziati commerciali - La contessa Ciano visita le scuole italiane

Lavoro costruttivo

ROMA, 10

[...]i incontri viennesi del conte [...] coincidono con la distensio[ne] [d]ei rapporti italo-britannici; en[tram]bi gli avvenimenti documen[tano] l'ampiezza e la natura della [atti]vità internazionale dell'Italia, [q]uale è concepita e sviluppata [dal] pensiero politico del Duce. Dal [...]tro d'Europa al Mediterraneo [un]a è la direttiva e identico lo [sc]opo: giungere alla costruzione di [un] sistema di rapporti di vita in[ter]nazionale, ad un regime di con[vive]nza che assicuri un lungo [per]iodo di pace europea; pace non [impo]sta dagli uni agli altri attra[ver]so il formalistico giogo della [...], che sarebbe una pace falsa [...]sa, ma una pace solida, fonda[ta s]ul mutuo riconoscimento delle [...]e esigenze e dei legittimi inte[ress]i dei singoli popoli. Quindi un [sist]ema di pace che ha per presup[posto] la riparazione delle maggio[ri e] più flagranti ingiustizie com[messe] a danno di alcuni nobili po[poli] in formazione che gli suggerisce la infantile reazione della loro svalutazione.

Sottolineato poi che il nuovo viaggio del Ministro Ciano è stato preparato come quello a Berlino da una sostanziale e minuta preparazione diplomatica fra Roma, Vienna e Budapest, il giornale aggiunge che i vari problemi da definire sono stati esaminati con scambi di vedute fra le Cancellerie e saranno formulati in atti precisi nettamente stilizzati, già pronti nelle linee generali per la firma.

E da Vienna il Ministro Ciano tornerà, come è tornato da Berlino, con una serie di nuovi atti diplomatici notevoli per gli interessi della zona danubiana come per taluni generali indirizzi della politica europea. Questi atti, corrispondenti ai vari ordini di problemi e di situazioni, non pretendono di lanciare sul palco europeo qualche rumoroso e drammatico colpo di scena. Essi tradurranno soltanto in nuovi sviluppi i capisaldi dei Protocolli di Roma e se porteranno a nuove tappe dei rapporti e degli impegni dei tre Paesi, non costituiranno nulla di divergente dalle note linee programmatiche di questi rapporti.

Ma non è detto che l'importanza degli atti politici internazionali debba soltanto misurarsi su un loro grado di rumorosità. La politica costruttiva, che al momento opportuno rivela anche altri valori decisivi, si compie con gli accordi e non con le grida, con i tranquilli e ponderati allineamenti di posizione, non i drammi esplosivi della cronaca gialla. Questa è la risposta dovuta all'ufficioso francese.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che una maggiore prudenza gli avrebbe consigliato di non impegnarsi nell'affermazione che «i tempi di conversazione non mancheranno a Vienna, ma ciò non toglie che debbano giungere a decisioni definitive». Fra pochi giorni — conclude il *Giornale d'Italia* — saranno pubblicati i comunicati ufficiali conclusivi dell'incontro e saranno dati gli opportuni indirizzi illustrativi. Sarà allora interessante vedere come il *Temps* vi aggiornerà i suoi nuovi commenti».

[...] nelle sistemazioni precedenti [...]che dovrà nascere da un'opera [di] revisione, sia pure graduale ed [a s]ua volta pacifica, che mira ap[pun]to all'eliminazione delle princi[pal]i di quelle ingiustizie.

[L]e conversazioni che sono state [s]volate a Vienna dal conte Cia[no] e che saranno proseguite a Bu[dap]est, avranno luogo in questo [ango]lo di visione totalitaria del[l'in]teresse europeo e se da un la[to] continueranno nell'opera in[tes]a di assicurare il più ampio re[spir]o di vita ai due Paesi mag[gior]mente sacrificati, dall'altro [cer]cheranno di allargare quanto è [...] possibile il raggio delle intese [del]la collaborazione fra tutti gli [Sta]ti della regione danubiana e [cen]tro europea.

[D]a parte dell'Italia — nota a [qu]esto proposito la *Tribuna* — le [con]versazioni e gli accordi che ne [de]riveranno non hanno di mira il [...]disfacimento di un suo parti[cola]re interesse o l'estensione del[la] sua influenza politica a danno [di] altri Paesi, ma il contributo ad [un']opera di giustizia e di pacifica[zio]ne, e quindi il perseguimento [di] un fine generale di interesse eu[ro]peo e solo in quanto tale van[tag]gioso anche per l'Italia che ha [bis]ogno di pace per consolidare e [valo]rizzare le sue recenti conqui[ste] africane.

*

[I]l *Giornale d'Italia* dal canto [su]o, in un articolo intitolato «Un [ten]tativo inutile» risponde al [*Te*]*mps* che fin da ieri sera si [è p]rodigato a svalutare l'importan[za] dell'incontro di Vienna. Il gior[nal]e comincia col rilevare come [all']ora in cui l'organo ufficioso del [Q]uai d'Orsay era già in circolazio[ne] con la sua nota distruttiva, il [con]te Ciano non aveva neppure i[niz]iato i primi colloqui con i rap[pre]sentanti del Governo austriaco, [che] dovranno seguire domani i più [am]pi colloqui tripartiti con la [par]tecipazione dei rappresentanti [del] Governo ungherese. Ma sicuro [del] fatto suo, il *Temps* non ha e[sit]ato nelle previsioni e si è affret[tat]o finchè era in tempo a scrive[re] che «non si vede quali decisio[ni] di importanza capitale potreb[bero] uscire dalla Conferenza di [Vi]enna».

[O]sserva poi che questo tentati[vo] di svalutazione non ha neppu[re] il pregio della novità poichè fu [già] sperimentato in occasione del[l'i]ncontro di Berlino, con i risul[tati] contrari che tutti conoscono [...] firma degli importanti Pro[toco]lli italo-germanici che non solo [acco]munano la politica delle due [pot]enze in molti problemi essen[ziali] dell'Europa, ma già dimo[stra]no di riflettere la loro influen[za] sull'atteggiamento di molti al[tri] Paesi dell'Europa.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che [...]spiace evidentemente all'ufficio[so fr]ancese che la politica italiana, [da] tempo fuori di ogni tutela, u[sci]ta vittoriosa dalla prova della [gue]rra imperiale e sanzionista, [...]da decisa per la sua strada con [ini]ziative autonome e con le capa[cità] costruttive che non sono quel[le] meno rivelate di altri paesi. Ed [è q]uesto suo malumore per i fatti

Il Gran Consiglio si riunirà il 18 corrente

ROMA, 10

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, alle ore 22 di mercoledì, 18 novembre.

Le visite dei conti Ciano

VIENNA, 10

Il conte Ciano si è recato stamane in automobile a Viener Neustadt per visitare l'Accademia militare Teresiana ed il campo di aviazione. Egli è stato ricevuto dal comandante dell'Accademia gen. Towarek, che gli è stato di guida durante la visita, e da numerosi alti ufficiali. La musica del primo Reggimento di fanteria di stanza a Viener Neustadt ha accolto il Ministro degli Esteri italiano al suono della Marcia Reale e Giovinezza.

L'Accademia Teresiana di Viene Neustadt è la più antica scuola per ufficiali austriaci ed in essa studiano ufficiali di tutte le armi, compresi adesso quelli dell'aviazione che a Viener Neustadt hanno un proprio campo.

Visitando l'aerodromo, S. E. Ciano ha avuto come guida il maggiore generale Lohr, comandante dell'aviazione. Gli allievi dell'Accademia hanno sfilato in parata davanti all'ospite. Il Ministro Ciano era accompagnato dal Segretario di Stato per la Difesa Zehner, dal Ministro d'Italia a Vienna senatore Salata, dall'addetto militare colonnello Mondini e dalle persone del suo seguito.

Di ritorno da Viener Neustadt, il conte Ciano è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore nel quartiere del battaglione della guardia nella vecchia reggia, dal Segretario di Stato per la Difesa Zehner. Erano anche invitati il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata, l'addetto militare colonnello Mondini, molti alti ufficiali e funzionari della Cancelleria federale e il seguito del Ministro Ciano.

A mezzogiorno la contessa Edda Ciano Mussolini ha visitato le scuole italiane di Vienna. La contessa Ciano è stata ricevuta dal Console d'Italia, dal segretario del Fascio e dalle signore del Comitato per l'assistenza alla maternità e infanzia. A quell'ora i ragazzi si trovavano riuniti nelle aule per le lezioni ordinarie. La contessa Ciano ha dimostrato la sua soddisfazione per gli impianti della scuola e per il suo funzionamento. Guidata dal segretario del Fascio, ha quindi visitato i locali del Fascio e per ultimo ha assistito alla refezione dei ragazzi che, all'inizio, hanno cantato l'inno Giovinezza ed hanno inneggiato al Duce.

Nel pomeriggio il borgomastro di Vienna dr. Schmidt e la signora hanno dato in onore dei conti Ciano un thè al quale hanno assistito anche molte personalità.

La contessa Ciano ha anche assistito stamane in compagnia della consorte del Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, ad uno spettacolo dato dalla scuola di equitazione spagnola.

Nel pomeriggio il Ministro conte Ciano ha fatto visita alla presidenza del "Fronte patriottico" ed ha quindi assistito ad una manifestazione della gioventù austriaca sulla Josefplatz. Questa sera il Segretario di Stato agli Esteri dr. Schmidt ha offerto al conte Ciano un pranzo seguito da un ricevimento a carattere intimo.

L'Agenzia ufficiale austriaca *ha diramato questa sera il seguente comunicato:*

«Nel corso delle giornate di ieri e di oggi hanno avuto luogo fra il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, il Cancelliere federale Schuschnigg ed il Segretario di Stato agli Esteri dottor Schmidt, conversazioni che si sono svolte con spirito amichevole sopra varie questioni riguardanti immediatamente le relazioni fra l'Italia e l'Austria, come pure le trattative commerciali recentemente giunte ad una felice conclusione.

«Conversazioni sono state anche dedicate alla preparazione della Conferenza dei Ministri degli Affari Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma, che comincia domani».

La prima riunione dei Ministri avrà luogo alle quindici e trenta. Nella mattina S. E. il conte Ciano, in occasione del genetliaco di S. M., assisterà con la colonia alla messa nella chiesa italiana dei Minoriti.

Il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya è arrivato a Vienna questa sera per partecipare alla Conferenza.

La fervida attesa a Budapest per la Conferenza tripartita

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Esteri De Kanya è partito alle 15.30 per Vienna dove si reca per partecipare alla Conferenza tripartita, assieme al capo di gabinetto e al direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri. Con lo stesso treno è partito per Vienna il Ministro di Ungheria a Roma barone Villani. A salutare De Kanya erano il Ministro d'Italia e l'Incaricato di affari d'Austria.

L'imminente Conferenza di Vienna occupa il massimo interesse della stampa ungherese. Il *Pester Lloyd* nota che l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, legate da comune volontà politica, daranno espressione all'armonia dei loro scopi. Il *Magyarsag* rileva la straordinaria importanza dell'idea geniale del Duce, il quale ha creato, coi Protocolli romani, un saldo elemento di equilibrio internazionale avviando a soluzione la caotica situazione danubiana. Il coordinamento dei rapporti tra i Paesi danubiani è stato più necessario in quanto appare chiaro il processo di disgragazione della Piccola Intesa. In tale sistemazione ha un peso decisivo l'appoggio dell'Italia, che non persegue scopi di predominio

Il genetliaco del Re Imperatore

Il genetliaco di S. M. I. Vittorio Emanuele III si celebra oggi, per la prima volta nella luce radiosa dell'Impero. Ed oggi tutto il popolo nostro, fiero e orgoglioso della nuova grandezza italica, si stringe in uno slancio rinnovato di devozione e di affetto al Sovrano saggio, che ha saputo comprendere l'anima della Nazione e vedere lontano il destino della stirpe; al Re soldato, che raccolta la Corona in uno dei momenti più cupi della storia d'Italia, ha saputo portarla al più alto fulgore; al Re tre volte vittorioso, che ha compreso e sancito col crisma statutario la Rivoluzione e l'ha interpretata nella sua più nobile espressione di conquista imperiale.

A Roma il genetliaco del Re Imperatore sarà quest'anno celebrato con una cerimonia militare diversa dalla rivista che aveva luogo usualmente gli anni scorsi. Le truppe di presidio alla Capitale si ammasseranno a Piazza Venezia, con la fronte rivolta all'Altare della Patria, sulle cui scalee si riuniranno le bandiere, i labari e gli stendardi con gli alfieri, restandovi fino alla fine della cerimonia. Del pari, sull'Altare della Patria, prenderanno posto le autorità e le rappresentanze del Direttorio del Partito, del Senato e della Camera dei deputati.

L'ammassamento sarà quanto mai imponente, poichè oltre alle truppe residenti a Roma, vi parteciperanno i reparti dislocati nel Lazio e le rappresentanze di Arma convenute da varie città. Saranno naturalmente presenti tutti gli ufficiali in congedo e tutte le associazioni d'arma. Le truppe saranno agli ordini del generale Maggi, comandante del Corpo d'Armata di Roma.

La cerimonia sarà quanto mai semplice e suggestiva: tutti i reparti schierati di fronte all'Altare della Patria presenteranno le armi ed eseguiranno il saluto alla voce al Re Imperatore. Poi canteranno in coro gli inni, Marcia Reale e Giovinezza. Quindi, fatta fronte a Palazzo Venezia, sarà eseguito il saluto al Duce.

Ripresa infine la fronte normale e resi gli onori alle bandiere, le truppe sfileranno per rientrare nelle rispettive caserme per Via dell'Impero, Via del Mare, Via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele.

Malta e la pace nel Mediterraneo

ROMA, 10

Negli ambienti nazionalisti maltesi si rileva che una prima prova dell'asserito desiderio inglese di mantenere rapporti cordiali di sincera amicizia con l'Italia, dovrebbe essere offerta mutando radicalmente atteggiamento verso l'isola di Malta. A tale proposito l'organo nazionalista di Malta, diretto da Enrico Mizzi, capo del Partito, scrive: «Non le vie tortuose della politica mirante a scindere in inimicizie europee per imperare sul caos. Non i trattati contradditori e le leghe e le società ammuffite. La sincerità nell'animo e la parola chiara all'uso romano. E questa sincerità sarà la base della pace nel Mediterraneo. E dovrà cominciare da Malta, centro del Mediterraneo, da Malta latina (italiana pure a dispetto di chiunque vuol negare la nostra italianità), questa sincerità di propositi. Finchè l'odio per l'Italia ci strozzerà la voce in gola, l'amicizia che Lord Halifax ha voluto augurare, rimarrà un mito, un pò di fumo e niente più. E invece dell'amicizia che non costa niente, ci dovrà essere la flotta che costa un tesoro, affannata a domare, ora qua ora là, le cupe scintille di un fuoco che di ora in ora, come un vulcano, può scoppiare, facendo saltare in aria come fuscelli le navi da guerra. E forse allora sarà troppo tardi anche per la sincerità di assicurare la tradizionale amicizia. O forse non sarà più utile».

I Federali delle Venezie convocati a rapporto

ROMA, 10

Il Segretario del P.N.F. con *Foglio di disposizioni* n. 668 comunica che giovedì 12 novembre XV, alle ore 16, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di Alessandria, Aosta, Asti, *Belluno*, Bergamo, *Bolzano*, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, *Fiume*, Genova, *Gorizia*, Imperia, Mantova, Milano, Novara, *Padova*, Pavia, *Pola*, *Rovigo*, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, Vercelli, *Verona*, *Vicenza* e *Zara*.

Gli scambi italo-inglesi

I contingenti delle importazioni dall'Inghilterra - Le norme per i pagamenti

ROMA, 10

Come è già stato annunziato, il 16 corrente entreranno in vigore tra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda settentrionale un accordo commerciale ed un accordo di compensazione in base ai quali verranno regolati gli scambi commerciali e i relativi pagamenti tra i due Paesi, nonchè la questione dei debiti arretrati italiani verso la Gran Bretagna.

Traffici commerciali

I traffici tra i due Paesi vengono ripresi dopo una interruzione di quasi un anno. Con l'accordo commerciale sono state concretate le norme atte a consentire la ripresa dell'intercambio tra l'Italia e la Gran Bretagna in modo da tenere conto degli interessi di ambedue i Paesi e da far sì che l'accordo di compensazione possa regolarmente funzionare.

Per quanto riguarda l'importazione in Italia dalla Gran Bretagna, sono stati stabiliti determinati contingenti in valore per le seguenti merci: baccalà e stoccafisso, aringhe e salacche, lana per tessere, cascami e borra di lana, pelo greggio, tessuti e altri manufatti di lana, di lino e di pelo, minerali di piombo, rottami di ferro, di acciaio, di ghisa, ferri e acciai in lamiere, talune specie di macchine, caolino, argille e terre refrattarie, carbon fossile e coke, preparazioni farmaceutiche e specialità medicinali, stracci di lana.

L'importazione di tali merci costituirà, nel suo complesso, oltre tre quarti della totale importazione che, sulla base dell'accordo commerciale, sarà ammessa in Italia dalla Gran Bretagna.

L'importazione dei tessuti e di alcuni manufatti di lino, di canapa, di juta e di cotone, nonchè di taluni lavori di ferro e di acciaio, la cui importazione nel Regno è sottoposta al regime della bolletta, sarà ammessa in Italia entro i limiti del 50 per cento del valore della importazione delle stesse merci effettuatasi dalla Gran Bretagna nel corrispondente periodo del 1934.

L'importazione in Italia dalla Gran Bretagna di tutte le altre merci, sia che si tratti di merci sottoposte al regime della bolletta che a quello della licenza, sarà ammessa entro i limiti del 31 per cento dell'importazione delle stesse merci effettuata dalla Gran Bretagna nel corrispondente periodo del 1934.

E' stato inoltre stabilito uno speciale contingente in valore per importazioni in Italia di baccalà e stoccafisso proveniente da Terranova.

In base al nuovo accordo italo-inglese il Governo italiano autorizzerà importazioni in Italia di merci dal Regno Unito, nonchè di merluzzo dall'isola di Terranova fino al valore massimo di 97 milioni di lire al trimestre e non oltre, e questo per evitare nuove accumulazioni di arretrati. In quanto al carbone e al cocke, il contingentamento trimestrale sarà di 43.500.000 lire, equivalenti a circa 450 mila tonnellate.

L'accordo entrerà in vigore il 16 novembre 1936 e rimarrà in vigore fino al 30 giugno dell'anno prossimo. Dopo il 30 giugno 1937 sarà rinnovabile di trimestre in trimestre.

Per quanto riguarda l'importazione in Gran Bretagna dall'Italia non esistono restrizioni di carattere sia quantitativo che valutario.

Regolamento dei debiti

Il pagamento delle merci importate in ciascuno dei due Paesi dopo il 14 luglio 1936 sarà effettuato con le norme e modalità seguenti: Le merci italiane importate nel Regno Unito verranno pagate dai rispettivi importatori mediante versamento del controvalore in sterline all'ufficio *clearing* anglo-italiano a Londra. Dei versamenti in questione l'ufficio *clearing* darà giornalmente notizia all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, indicando l'importo del debito che l'importatore nel Regno Unito intende soddisfare, nella stessa divisa in cui la fattura venne stipulata dall'esportatore italiano.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sempre naturalmente nei limiti delle sue disponibilità in lire costituitesi con i versamenti degli importatori italiani, disporrà per il pagamento agli esportatori italiani dell'esatto controvalore in lire degli importi delle fatture regolate dall'importatore nel Regno Unito.

Per quanto concerne il cambio, si è convenuto che le fatture stilate in divisa diversa dalla lira saranno pagate dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero al cambio ufficiale della rispettiva divisa alla Borsa di Roma del giorno in cui l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero trasmetterà l'ordine di pagamento alla Banca d'Italia.

Il pagamento delle merci del Regno Unito importate in Italia, avverrà mediante versamento alla Banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, o ad una delle banche intermediarie autorizzate, del controvalore in lire dovuto agli esportatori nel Regno Unito.

Mentre i noli dovuti alla bandiera italiana saranno comunque pagati in divisa libera, cioè al di fuori dell'accordo di compensazione, i noli dovuti a creditori nel Regno Unito per il trasporto su navi britanniche di merci italiane, o del Regno Unito importate nell'uno o nell'altro Paese, saranno da pagare per il tramite dei conti previsti dall'accordo di compensazione.

Il cambio da applicare ai versamenti a fronte di merci del Regno Unito importate in Italia, o a fronte di noli dovuti, come sopra detto, alla bandiera britannica, sarà quello ufficiale della Borsa di Roma del giorno in cui il versamento viene eseguito dal debitore italiano detto. Il cambio è da considerarsi soltanto provvisorio in quanto il debitore italiano sarà liberato del suo debito solo quando il creditore nel Regno Unito sarà venuto in possesso dell'intero importo del suo credito. Il regolamento delle differenze di cambio dovrà avvenire mediante ulteriori versamenti che i debitori italiani avranno cura di eseguire con le stesse modalità fissate per il versamento originario.

Debiti arretrati

Nell'accordo di compensazione sono state inoltre previste le modalità con le quali si dovrà procedere al regolamento dei debiti commerciali italiani arretrati verso il Regno Unito, nonchè dei debiti commerciali del Regno Unito verso l'Italia, a suo tempo bloccati. Tale regolamento verrà eseguito sulla base e nei limiti della compensazione; per altro, per facilitare la sollecita sistemazione delle partite debitori e creditori, si è convenuto di destinare al regolamento degli arretrati anche il ricavo dell'eccedenza delle esportazioni di merci italiane verso il Regno Unito sulle esportazioni di merci del Regno Unito verso l'Italia. Pel trasferimento nel Regno Unito di crediti di carattere non commerciale è utilizzata una quota parte del saldo a favore dell'Italia originato dal nuovo traffico commerciale.

Le disposizioni per l'esatta interpretazione ed applicazione dell'accordo di compensazione verranno impartite prima dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero a tutte le filiali della Banca d'Italia e delle altre banche intermediarie con apposita circolare. Gli esportatori e gli importatori stessi potranno quindi rivolgersi alle predette banche per ogni informazione che loro occorresse.

Il Ministro Ciano si recherà a Londra?

LONDRA, 10

Il barometro delle relazioni anglo-italiane sembra, secondo gli osservatori londinesi, mettersi al bello. Le chiare, precise dichiarazioni fatte dal Duce al giornalista Ward Price, dopo il discorso di Milano, sono un segno certo, si pensa in questi circoli politici, che una nuova fase nei rapporti tra i due Paesi sta per conseguire il suo svolgimento.

La *Morning Post* constata che il riavvicinamento fra le due Nazioni è in corso poichè il «ghiaccio è stato rotto».

«Tuttavia finora — rileva il giornale — non si è giunti a conversazioni diplomatiche. Ma la atmosfera favorevole necessaria è già preparata, di modo che la diplomazia dei due Paesi potrebbe iniziare un lavoro pratico».

Concludendo il giornale ritiene che la conclusione di un «Gentlemen's agreement» che tenesse conto dei bisogni delle due parti in causa e sopratutto degli interessi nel Mediterraneo sarebbe un metodo molto più utile di un patto che comprenda il regolamento della totalità dei problemi in esame.

Il *Daily Mail* crede di sapere che il Duce sarà pregato di definire più chiaramente il suo punto di vista per ciò che concerne l'accordo in questione e che all'uopo l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma avrebbe già ricevuto istruzioni in tal senso.

«Si spera — aggiunge il giornale — che il conte Ciano farà una visita a Londra per chiarire la situazione con una discussione generale.

«Il Governo britannico sarebbe, in ogni caso, deciso ad approfittare della situazione favorevole che si presenta in questo momento».

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo la visita del conte Ciano a Vienna e le accoglienze cordialissime fattegli dai dirigenti austriaci. Il *Times* nota che la visita del Ministro Ciano a Vienna va messa in rapporto con le relazioni fra la Germania e l'Austria stabilite con l'accordo dell'11 luglio. Rileva che l'adesione della Germania al gruppo dei firmatari dei Protocolli romani non è preveduta sinora, ma che la sua recente collaborazione con l'Italia ha stabilito un nesso intimo fra il gruppo dei Protocolli di Roma e la Germania, la quale pertanto seppure non sarà rappresentata alla Conferenza di Vienna, potrà considerarsi presente in spirito.

Un viaggio di Schacht ad Ankara

BERLINO, 10

Un comunicato ufficiale informa che il dott. Schacht si recherà il 14 ottobre ad Ankara per visitare il Presidente della Banca nazionale ottomana. Egli sosterà per due o tre giorni ad Ankara.

Il problema coloniale tedesco

Con la fondazione dell'Impero e con la necessità di procedere rapidamente alla sua messa in valore nuovi problemi, vastissimi e complessi, sono sorti sull'orizzonte coloniale italiano. La loro conoscenza così come la loro illustrazione nella maggiore esattezza, oltre che essere un fatto indispensabile per gli ormai robusti nuclei dei cultori di scienze coloniali è necessario anche per moltissime altre persone che ora si avvicinano all'azione oltremarina d'Italia. Da ciò è derivata la necessità di adeguare ai nuovi tempi e alle nuove funzioni la stampa specializzata che si occupa della particolare materia, potenziandola, migliorandola e perfezionandola.

Un primo importantissimo, sostanziale passo è stato compiuto in questi giorni col rinnovamento della *Rivista delle Colonie*, la ben nota pubblicazione mensile curata dal Ministero delle Colonie, edita dai Cappelli di Bologna.

Il fascicolo contiene i seguenti studi: *L'esercito coloniale per l'A. O. I.*, dovuto al direttore della rivista, generale di Corpo d'Armata Ambrogio Bollati; e *Il problema coloniale tedesco* (Cesare Cesari); *Gibuti e la costa francese dei Somali*, (A. V. Pellegrineschi); *La cartografia in A.O.I.* (R. Bianchi d'Espinosa); *L'espansione coloniale e l'art. 5 dello Statuto* (Mario Pozzi); oltre alle dieci rubriche compilate da valenti scrittori coloniali e le recensioni e segnalazioni delle più recenti pubblicazioni.

Il problema coloniale tedesco è ormai all'ordine del giorno. Le dichiarazioni di Hitler a Norimberga hanno segnato un punto che si potrebbe chiamare di arrivo per una questione che si dibatteva da quasi venti anni, ma nello stesso tempo anche un punto di partenza verso una nuova fase che tende ad essere risolutiva.

Dal trattato di Versailles che col suo articolo 119 costringeva la Germania a rinunciare ai suoi possedimenti d'oltremare, non vi è stata infatti occasione piccola o grande, che sia in qualche modo sfuggita, perchè quella Nazione abbia mancato di segnalare i suoi propositi di riavere i perduti dominii, avvalorando tale rivendicazione non soltanto con motivazioni politiche ed economiche, ma anche col ricordo di priorità storiche in fatto di colonizzazione africana.

Se tali priorità non possono invero competere con quelle di altre Potenze, sta però di fatto che l'idea di una espansione tedesca in Africa fu gettata dal Barone von Decken fino dal 1865, quando cioè la Germania non era ancora un impero e i tempi non erano maturi. Il Decken, dopo avere esplorato il Kilimangiaro morì, come è noto, durante una escursione nella valle del Giuba, e si deve al suo collega Otto von Kersten se ripreso questa concezione nel 1878 per mezzo di numerose pubblicazioni, riuscì a richiamare l'attenzione del governo ottenendo la fondazione a Berlino di una prima Società africana e l'istituzione di un consolato tedesco a Zanzibar.

Il trattato di Berlino di quello anno, la conferenza precedente del 1885, il concorso notevole di esploratori in Africa, svilupparono poi la coscienza coloniale della nazione con intendimenti economici e politici che in manifestazioni diverse portarono la Germania nel campo delle competizioni coloniali, in quello stesso periodo di tempo nel quale si stavano appunto designando le varie sfere d'influenza delle principali potenze nel continente nero.

Cosicchè se da un ventennio la questione dei possedimenti perduti si dibatte con ritmo ascendente fino a divenire oggi uno dei cardini fondamentali di un più vasto programma nazionale, il colonialismo tedesco rivendica le sue origini ad epoca più lontana ciò che costituisce per la Germania uno dei motivi pei quali, se chinò la fronte a Versailles, non sentì di piegarsi alla possibilità di una revisione di quel trattato che fu per essa politicamente umiliante e economicamente dannoso.

A parte tali ricordi di carattere tradizionale nel campo delle idee e delle esplorazioni, pur sempre comuni o superiori in altre nazioni, già tramontate come potenze colonizzatrici, sta di fatto che i primi atti dell'espansione tedesca in paesi d'oltremare risalgono al 1879 e furono dovuti ad iniziative private di commercianti residenti in quelle città anseatiche che ebbero il primato in ogni movimento germanico.

Così in Amburgo sorse la prima società per l'acquisto e lo sfruttamento delle isole Samoa, e a Brema nel 1880 si fondò la prima casa commerciale per l'acquisto di alcuni territori nell'Africa Meridionale e per l'impianto di aziende e di empori nel Togo. Tre anni dopo la casa Wormann, pure di Amburgo, si stabiliva nel Camerum e nel maggio 1883 Rodolfo Luderitz, mercante di Brema, si installava ad Andra Pequena sotto la salvaguardia di una cannoniera tedesca richiesta a protezione di missionari protestanti stanziati nel Damaraland (a nord della Baia della Balena) fino dal 1864, et ottenevano per soli duecento marchi la cessione di vaste proprietà indigene, che presero il nome di Luderitzland (oggi Luderitz Bay).

L'Inghilterra fece qualche rimostranza per i suoi vicini possedimenti della Walfish Bay, ma Bismarck tagliò corto dichiarando che quel territorio era ormai un protettorato tedesco.

Tali approcci indicavano comunque le vie da seguire e davano vita nel dicembre del 1882, a quella associazione detta la Deutsche Kolonialverein che si prefiggeva di propagare l'idea coloniale. Il seme gettato in terreno fecondo, germogliò infatti rapidamente; e dopo cinque soli anni di preparazione la Germania segnava nel 1884, l'anno di nascita di quelle sue quattro grandi colonie africane che nel sogno tedesco dovevano essere il preludio della Mittel-Afrika.

Infatti in quell'anno stesso il dott. Nachtigal obbligava le tribù dell'Africa Occidentale ad accettare il protettorato germanico, inalberando la bandiera nazionale a Lomè, e proseguendo per il Camerum, contraccambiava le accoglienze dei capi indigeni con altrettanti accordi di amicizia e commercio, primo elemento fattivo di un altro importante protettorato.

Quasi contemporaneamente cioè nel novembre del 1884 il Dott. Carlo Peters sbarcava con alcuni compagni sulla costa zanzibarese dell'Africa Orientale dichiarando di recarsi in missione scientifica al Congo e concludeva invece una serie di trattati locali per la protezione di un territorio di oltre 60.000 kmq.; e tornato a Berlino vi fondava quella società coloniale che il 25 febbraio 1885 veniva riconosciuta come amministratrice sovrana da parte del governo. Cinque anni dopo di tale gestione, la società cedeva quasi un milione di kmq. di territorio allo Stato.

Il principe di Bismarck, contrario in massima a qualunque espansione coloniale, accettò allora il fatto compiuto, ma volle per il prestigio e la sicurezza della bandiera germanica che i protettorati fossero posti sotto la tutela dell'autorità militare, la quale in alcuni casi, come ad esempio contro le popolazione degli Herrero, usò sistemi d'eccezionale violenza, sistemi che poi gradatamente vennero attenuati per la reazione che produssero in Parlamento e nel Paese, e sostituiti con amministrazioni civili sorrette soltanto da nuclei di truppe indigene e da corpi speciali di polizia.

La politica di espansione concepita da Bismarck si limitava all'applicazione del motto «la bandiera segue il mercante», intendendo con ciò di limitare alla sola protezione degli empori e degli sbocchi che fossero già stati creati da commercianti e da industriali tedeschi, l'azione militare. In ciò specialmente si manifestarono le divergenze tra Guglielmo II e il suo Cancelliere, che influirono poi nella esclusione di questi dal governo; divergenze le quali, più che nel sogno imperialistico del Kaiser, avevano ragione di essere nella esuberante produzione industriale della Germania e nella grandissima emigrazione che contava già a quest'epoca 15 milioni di tedeschi sparsi in tutto il mondo.

Compiuto così il primo passo, in breve lasso di tempo era naturale che la Germania cercasse altrove conquiste ed affidasse la sua politica coloniale ad un organo specializzato, quale fu la Sezione delle colonie istituita presso il Ministero degli Esteri, che poi passò al Ministero della Guerra e quindi a quello delle Colonie, superasse con eccezionale tenacia le difficoltà incontrate fra le popolazione degli Herrero e del Camerun, contemperando tuttavia misure di rigore ad iniziative di civile ordinamento.

*

L'organizzazione dell'Africa Orientale (oggi Tanganika territory), fu da questo lato la più perfetta.

Nuove ed importanti occupazioni avvenute intanto nel decennio 1879-1889 davano alla Germania il possesso della terra cosidetta dell'Imperatore Guglielmo nella Nuova Guinea, e delle isole Caroline, delle Bismarck, delle Marshall, delle Marianne e del gruppo delle Samoa, mentre più tardi e cioè nel marzo del 1898 essa prendeva in affitto dalla Cina per 99 anni quella baia di Kiao Ciao che per la sua posizione e lo sviluppo impresso alla piccola, ma fiorente colonia, era giudicata dai tedeschi la perla dell'Estremo Oriente.

Tutto ciò indipendentemente dal vasto piano d'infiltrazione nell'Asia Turca, della quale era spina dorsale la ferrovia di Bagdad; delle ingerenze tedesche negli affari del Marocco, della cessione strappata alla Francia di quella zona del Camerun che rasenta il lago Ciad e che fu denominata per la sua forma il «becco d'anitra». Ciò che dimostra su quali e quante basi si estendesse e mirasse ad espandersi la potenza coloniale tedesca nel mondo crollata durante la guerra.

Cesare Cesari

Grandi riforme in Giappone per la difesa dell'economia

TOKIO, 10

I viceministri dell'Esercito e della Marina hanno assicurato che la commissione ministeriale dei servizi bellici non ha intenzione di imporre proposte di riforme amministrative e parlamentari al Governo sebbene si speri nella loro attuazione.

I suggerimenti che tendono a rafforzare la difesa nazionale e la espansione del commercio e della industria comprendono: 1 L'istituzione di un Trust di cervelli. 2 La fusione dei Ministeri degli Affari Esteri e di Oltreamre. 3. La fusione dei Ministeri dell'Agricoltura e del Commercio. 4. Il riordinamento dei Ministeri dell'Educazione e degli Interni. 5. La fusione dei Ministeri delle Ferrovie e delle Comunicazioni. 6. Una riforma parlamentare che corrisponda al progresso dei tempi.

In Palestina
Vani tentativi per evitare il boicottaggio arabo

LONDRA, 10

E' stata già data notizia della questione del boicottaggio della Commissione reale da parte dell'Alto Comitato arabo di Palestina e del malumore creato dalle difficoltà inglesi a continuare il rilascio dei certificati di lavoro degli immigrati ebrei. Questo malumore continua sotto forme che non mancano di preoccupare l'opinione pubblica inglese e il Governo stesso.

Il Comitato arabo ha già manifestato la sua decisione di non collaborare con la Commissione reale, e ha confermato questo suo fermo atteggiameno al capo della Commissione inglese, il quale ha riunito i membri del Comitato e ha cercato di persuaderli, mettendo in rilievo anche i deliberati avvenuti, dopo lungo dibattito, in seno al Comitato di emigrazione. I delegati arabi hanno, in risposta, domandato la liberazione degli arabi internati ed imprigionati. La richiesta ha trovato un favorevole accoglimento, subordinatamente però alla sofferenza di un periodo di carcerazione di alcuni giorni.

In una riunione subito tenuta dal Comitato arabo, dopo un vivace dibattito circa la questione se togliere o meno il boicottaggio, il Comitato ha deciso di mantenere immutata la sua linea di azione. La Stampa araba continua naturalmente gli attacchi al Ministro delle Colonie, incitando anche il pubblico a ribellarsi alle decisioni prese dal Governo imperiale britannico.

Alcuni inglesi sono giunti in Palestina per sostenere le rivendicazioni degli arabi.

Il Governo di Blum accusato di ingerenza nel Marocco spagnolo

PARIGI, 10

Il Ministero degli Esteri ha diramato una nota per deplorare che un giornale di Parigi abbia pubblicato il testo di una circolare segreta, in data 31 luglio 1936, emanata da un ufficio della Residenza generale di Francia al Marocco. Tale nota dice che da questa pubblicazione e da certi articoli apparsi anteriormente sulla stampa, risulta che il documento in questione è stato rubato e che dei servizi esteri ne avrebbero avuto conoscenza. Sono state date istruzioni perchè questo furto di documento sia oggetto di una inchiesta amministrativa e di una istruttoria giudiziaria.

La circolare di cui si occupa il Ministero della Guerra era diretta ai generali comandanti le regioni militari di Fez, Taza e Oudjda, ed è così concepita:

Una circolare segreta

«Vi prego di voler indirizzare di urgenza a questa Residenza generale, in assoluto segreto, il quadro aggiornato del comando indigeno nella zona spagnola della frontiera che voi controllate fino al mare. Si dovrà aggiungere la lista dei notabili delle tribù. Per costoro vorrete ben precisare possibilmente la natura e il valore dei loro sentimenti verso la Francia e verso il Sultano. Sarebbe utile che i nostri capi indigeni avessero insieme ai loro colleghi spagnoli dell'altro lato della frontiera, delle relazioni amichevoli che potrebbero essere all'occasione utilizzate. Ma questa presa di contatto, è inutile precisarlo, deve essere prudente e discreta. Non dovrà essere consacrata in alcun documento segreto. Dovranno inoltre esserci immediatamente segnalati tutti i cambiamenti che verranno effettuati dalle autorità spagnole nei quadri del comando nel territorio del Marocco spagnolo. Vi prego di accusare ricevuta delle presenti istruzioni. — *Benazet*».

Tali istruzioni sono interpretate dai giornali che le pubblicano come un tentativo delle autorità francesi del Protettorato di creare delle difficoltà al gen. Franco nel Marocco spagnolo, interpretazione che però il Governo di Parigi smentisce.

Gli interessi francesi in Spagna

L'*Action Française* accompagna il testo con il seguente commento: «E' chiaro? Con la fallace promessa di funzioni «maghzen» ad alcuni notabili, si semina la discordia, si creano dei torbidi fra gli indigeni delle zone vicine. A questo bel lavoro saranno impiegati i capi indigeni della zona francese (relazioni amichevoli utilizzabili all'occasione) e tutto questo, si precisa bene, dovrà farsi nel più grande segreto».

Si discute intanto appassionatamente, tra giornali di opposte tendenze, il problema del riconoscimento del Governo di Franco.

Il *Jour*, chiestosi «quali sono i rapporti della Francia con il Governo spagnolo e come il Governo francese si propone di tutelare gli interessi dei suoi cittadini in Spagna», rileva che in realtà vi sono attualmente due incaricati d'affari francesi in esercizio e un ambasciatore la cui inattività è completa.

«A Madrid — prosegue, — il nostro console resta all'Ambasciata in attesa degli avvenimenti. A Valencia un altro console ha attualmente la missione di mantenere le relazioni ufficiali di Parigi con il Governo spagnolo in fuga. Si dichiara a Parigi che l'ambasciatore Herbette non andrà nè a Madrid, nè a Valencia. Eppure ci vuole qualcuno per assicurare la direzione dei nostri servizi diplomatici e consolari in Spagna. Il Quai d'Orsay non vuol mettersi in una posizione falsa. Bisognerà tuttavia che entri in contatto con il generale Franco quando questi si sarà insediato a Madrid. Lo voglia o no, ciò costituirà un riconoscimento di fatto».

Un nemico di più

Il *Petit Bleu* rispondendo alla obiezione secondo cui soltanto il Governo di Valencia sarebbe legale, scrive: «Dove è in Spagna la legalità? Che cosa è avvenuto della costituzione spagnola? Il futuro Governo spagnolo sarà legale per il fatto che governerà il Paese. Noi siamo liberi di attendere con ostinazione la comparsa di una democrazia parlamentare al di là dei Pirenei; ma altri non se ne preoccuperanno e quando avremo compreso il nostro errore sarà troppo tardi. La Spagna avrà stretto amicizia con altri e per noi sarà un nemico di più».

I giornali parigini si fanno poi eco, stamane, di voci secondo cui Largo Caballero avrebbe depositato in nome proprio e in nome di altre due persone alla Banca di Francia, lingotti d'oro per un valore di cinque miliardi. D'altra parte la radio di Teneriffa ha diramato stanotte la notizia che il gen. Miaja, incaricato della difesa di Madrid, ha fatto trasferire la totalità dell'oro che restava alla Banca di Spagna a Cartagena.

Il *Matin*, in un quadratino e in caratteri in grassetto scrive: «Quel Largo Caballero che doveva seppellirsi sotto le rovine di Madrid per impedirne l'entrata, non si è insomma seppellito che sotto le pieghe di un mantello per uscire da Madrid e saltare in un aeroplano. Egli ha sopratutto giustificato il suo prenome prendendo il largo. Egli era accompagnato dal suo associato al Governo, Rosemberg, ambasciatore di Russia a Madrid il quale, da buon sovietico eccelle a far battere gli altri, ma ripugna a battersi lui stesso. In quanto al generale di Mosca, che aveva preso il comando delle truppe repubblicane, egli lo ha ceduto ad un generale spagnolo, appena i proiettili nazionali sono cominciati a cadere sulla Capitale. Altra cosa è far bucare la pelle degli altri e altra quella di esporre la propria. Così noi siamo informati sul grado di coraggio di certi grandi attori della tragedia spagnola; incontestabile quando si tratta di comandare dei plotoni di esecuzione di ostaggi, lo è molto meno quando si tratta di far fronte a plotoni di combattenti. I reazionari hanno raramente un'anima di soldato».

Indignazione in Inghilterra per la barbarie rosse

LONDRA, 10

Commentando gli avvenimenti spagnuoli, la stampa britannica sembra gettare un sospiro di sollievo. Le mene sovietiche in Spagna e in altri Paesi sono messe a nudo nella maniera più lampante e incontrovertibile. Le rivelazioni fatte in seno al comitato del non intervento avevano cominciato già da qualche tempo ad allarmare, e non poco l'opinione pubblica britannica. I risultati di quello che può dirsi lo smascheramento della Russia sovietica, avvenuto con tanta decisione sopratutto ad opera del rappresentante dell'Italia Fascista a Londra, si son cominciati a vedere nella sconfitta elettorale di molti rappresentanti socialisti in alcune recentissime elezioni municipali inglesi. Ma non basta. Anche oggi, nella seduta ai Comuni, il deputato Sanderson ha richiamato l'attenzione del Ministro degli Esteri britannico sulla propaganda fatta nei servizi radio sovietici attraverso emissioni in lingua inglese. Fra l'altro, il deputato Sanderson ha rivelato che l'U.R.S.S. dedica quindici ore settimanali ad una propaganda assolutamente deleteria per gli interessi dell'impero britannico. Tali rivelazioni, hanno provocato non poca sorpresa e non poche preoccupazioni.

Ecco perchè l'opinione pubblica inglese sembra disporsi nella maniera migliore verso la vittoria delle truppe del generale Franco. Gli inglesi non dimenticano le atrocità commesse dai rossi nella Spagna quando salirono al potere; non dimenticano il tragico bilancio che segnava, alla fine di ottobre secondo calcoli approssimativi, una cifra di quindicimila tra sacerdoti, monaci e suore, uccisi dai social-comunisti e dagli anarchici, oltre le migliaia di persone che avevano sopportato sanguinose sevizie e terribili torture. Gli inglesi non dimenticano neppure che oltre ventimila chiese, conventi, scuole religiose sono stati saccheggiati e bruciati, come non dimenticano il tremendo colpo dato dai rossi alle più sacri istituzioni familiari e religiose di un popolo civile.

Interpretando tali sentimenti di orrore, molti giornali si volgono già oggi con simpatia verso il generale Franco e verso quella che sarà una seconda opera di ricostruzione.

Severe misure in Belgio contro i reclutamenti per la Spagna

BRUSSELLE, 10

Il Ministro della Giustizia ha avvertito con una sua comunicazione che è stata radiotrasmessa che il Governo non tollererà che gli stranieri si immischino nelle manifestazioni politiche e prendano la parola nei comizi.

La comunicazione ricorda che la legge contempla pene severe contro coloro che espongono lo Stato belga all'ostilità delle altre Potenze e che le disposizioni della legge sono applicabili contro i reclutatori di uomini per conto del governo spagnolo e diventano ancora più gravi se gli arruolati siano soggetti agli obblighi militari.

A questo riguardo i giornali segnalano che alcuni reclutatori provenienti da Barcellona sono arrivati a Gand e a Charleroi dove cercano di arruolare un gran numero di volontari senza che l'autorità giudiziaria interyenga a colpirli.

Le calorose accoglienze dell'Asmara a Lessona

ASMARA, 10

Il Ministro delle Colonie On. Lessona accompagnato dal governatore Guzzoni recatosi a riceverlo a Massaua, è giunto all'Asmara alle ore 20 in littorina. Alla stazione si trovavano tutte le autorità politiche militari e civili della Colonia. Dopo avere passato in rivista un reparto armato il ministro è salito a bordo di una automobile assieme al governatore. Su altre autovetture hanno preso posto le altre autorità. Il corteo di macchine si è diretto al palazzo del governo fra vive acclamazioni della popolazione. Le vie percorse dal corteo erano tutte illuminate e decorate coi colori nazionali e coi colori dell'Asmara. Una grande pittoresca fiaccolata ha fatto ala al passaggio del ministro. Intorno al rispettivo clero gli indigeni copti e mussulmani erano riuniti ad acclamare il rappresentante del governo fascista. I principali capi dell'Eritrea e del Tigrai erano ad ossequiare il ministro delle colonie. Tutta la città è tappezzata di scritte inneggianti al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

La possibilità della coltura del cotone in Etiopia

ROMA, 10

L'Agenzia «Le Colonie» scrive che si posseggono già dati sufficienti per dedurre che la coltura del cotone può essere lucrativamente e largamente sviluppata in Etiopia. Già, come è noto, la coltura del cotone è praticata in parecchie regioni dell'Abissinia ed anche la filatura e la tessitura, abbastanza diffuse, fanno parte delle industrie famigliari.

In Etiopia la coltura del cotone può prendere differenti forme data la varietà dei centri naturali che offre il territorio dell'Impero dal Mar Rosso all'Altipiano occidentale del Sudan, dall'Oceano Indiano alla regione dei Laghi.

Ecco ora alcuni dati sulla produzione di cotone nelle diverse colonie. Le Colonie francesi forniscono da 200 a 300 mila quintali di fibra all'anno; il Congo Belga, la cui produzione oscilla fortemente da un anno all'altro, ne dà 150 o 350 mila quintali al Belgio. Le Colonie africane dell'Inghilterra: l'Uganda, il Sudan, la Nigeria, il Tanganika, l'Unione dell'Africa del Sud, il Niassaland e la Rhodesia sono giunte a fornire nel 1929, 84 milioni di quintali. Ma tutto ciò rappresenta ancora ben poca cosa di fronte all'importazione totale e netta di cotone dell'Europa, che dal 1934 al 1935 è stata di 22.135 milioni di quintali.

Chi in Italia — conclude l'Agenzia «Le Colonie» — ha studiato il problema della coltura del cotone in Etiopia, è del parere che per il momento è molto più vantaggioso per la metropoli valorizzare e sviluppare la produzione cotoniera degli indigeni, migliorando le qualità con larga distribuzione di semi e garantendo la vendita del prodotto, mercè la creazione di moderni sgranatoi e con l'organizzazione dei trasporti.

Ripresa dei traffici italo-danesi
Arrivi di agrumi italiani

ROMA, 10

Segnalano da Copenaghen che il recentissimo accordo commerciale firmato giorni or sono in Roma, fra Italia e Danimarca, ha cominciato a dare i suoi pieni risultati. Gli importatori danesi hanno prontamente ottenuto dal proprio Governo le licenze di importazioni di prodotti dalcani per cui essi sono stati in grado di passare immediatamente ordinazioni di prodotti italiani segnatamente ingenti quantità di agrumi e rayon. Tali acquisti vanno intensificandosi in vista delle imminenti feste natalizie.

L'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 10

Una dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» reca una circolare del Ministero della Guerra, nella quale vengono fissati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esperimenti, gli esami e l'esame dei titoli per gli ufficiali compresi nei limiti per l'iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1937-38.

Storica chiesa svaligiata

NAPOLI, 10

Un audace furto è stato commesso questa notte nella storica chiesa di Santa Brigida. Ignoti ladri, penetrati nel tempio, sono riusciti a scassinare le nicchie contenenti le immagini dell'Addolorata e di S. Gerardo, facendo man bassa su tutti i numerosi oggetti d'oro e pietre preziose, tra cui una spilla di brillanti d'ingente valore. Lo strano è che le due nicchie erano munite entrambe di campanelli di allarme, i quali invece non hanno funzionato. Per fortuna i ladri hanno lasciato numerose impronte digitali sui cristalli, impronte che sono state rilevate dagli agenti della polizia scientifica e che potranno servire alla scoperta dei ladri.

Muore cadendo da 15 metri

GALLARATE, 10

Una tragica caduta da quindici metri di altezza ha fatto la ventottenne Gioconda Pachin di Felice, nata a S. Gallo e domiciliata a Gallarate, figlia della portinaia di una casa civile. La poveretta si era affacciata ad un bassa finestrella del terzo piano per sciorinare uno straccio di cui s'era servita per spolverare il mobilio della sua camera. Sportasi eccessivamente perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile, riportando la frattura della volta cranica. Due ore dopo la infelice decedeva.

Un ciclista investe il padre e si ferisce a sua volta

FIRENZE, 10

All'Ospedale di Santa Maria Nuova sono stati trasportati ieri sera il manovale Oriente Adani, di anni 50, e suo figlio Domenico di anni 20. Il sanitario di turno, che ha prestato ai due le prime cure del caso, ha rilasciato referti di prognosi favorevole.

L'Adani Domenico, non essendo il padre in condizioni d'essere interrogato, ha dichiarato che percorrendo in bicicletta la strada Pratolino-Vaglia per far ritorno alla propria abitazione, giunto ad una curva aveva investito un passante, che transitava in senso inverso. Per l'urto violeto egli stesso era stato sbalzato di macchina e gettato al suolo: rialzandosi ed accingendosi a soccorrere l'investito, che giaceva al suolo privo di sensi, egli aveva ravvisato in esso, con profonda costernazione, il proprio padre.

Tre ragazzi feriti da un'auto salita sul marciapiedi

FIRENZE, 10

Uno scontro fra due automobili che ha provocato tre feriti, fortunatamente lievi, è avvenuto poco dopo le 14, a Porta Romana. In detta località transitava la automobile condotta dal diciottenne Giorgio Garbasso, la quale, per cause non ancora bene accertate, si scontrava violentemente con un'altra auto condotta dal sig. Ottavio Bagnoli di anni 43, da Poggibonsi. In seguito all'urto la prima macchina sbandava paurosamente e andando a finire sul marciapiede investiva tre giovanetti che transitavano per via Foscolo.

I feriti, Ferruccio Gasparre, di anni 16, Luciano Andreoni di anni 10 e Marcello Peruzzi di anni 11, soccorsi dai conducenti le due automobili e da alcuni cittadini, venivano poco dopo trasportati all'Ospedale di S. Giovanni di Dio.

Una donna avvelenata dai funghi

FIRENZE, 10

All'Ospedale di S. Giovanni di Dio sono state accompagnate ieri la sessantatreenne Amelia Capaccioli, vedova Betti e sua figlia Alberta di anni 24, ambedue residenti a Campi Bisenzio. Il dott. Lemmi riscontrava ad entrambe dei sintomi di avvelenamento per ingestione di funghi velenosi e dopo le cure del caso emetteva un giudizio prognostico favorevole.

La Capaccioli, però, è rimasta ricoverata mentre la figlia ha potuto far ritorno alla propria abitazione.

Giovane assalito e inaffiato con tintura di jodio

FIDENZA, 10

Sere fa il giovane Mori, di anni 26, mentre tornava a casa veniva assaltato da due sconosciuti, che, dopo averlo immobilizzato, senza dire una parola, gli gettavano in faccia della tintura di jodio tentando anche di fargliela bere. Il Moro, accecato dal bruciore del liquido non potè nemmeno vedere in viso i suoi assalitori che, compiuta l'aggressione, si allontanarono velocemente dileguandosi per i campi. L'aggredito a stento potè raggiungere la propria abitazione che poco dista dal luogo dove è avvenuto il fatto; veniva quindi trasportato all'ospedale, dove gli venivano riscontrate ustioni lievi al viso, alle mani, alla congiuntiva e alle cavità orali guaribili in pochi giorni.

Fra le ipotesi fatte circa il movente dell'aggressione è stata esclusa quella del furto mentre va invece facendosi strada quella della vendetta per motivi amorosi.

Ferisce con una revolverata la donna che lo respinge

PISA, 10

Il commerciante Cioli Cesare, coniugato, esercente un negozio di commestibili si è presentato all'abitazione della signora Magni Corinna, coniugata con l'operaio Palmiro Bertolini, rinnovandole le sue proteste d'amore. La Bertolini, che fa la pettinatrice, ha respinto il commerciante, il quale, senza replicare, le ha sparato un colpo di rivoltella, ferendola gravemente. La signora, che in quel momento stava pettinando una cliente, è caduta riversa al suolo, mentre la cliente è svenuta.

La Bertolini è stata trasportata all'Ospedale dove le è stata riscontrata una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata alla regione sotto mammellare sinistra con ritensione del proiettile. Il sanitario emetteva un giudizio riservato.

Cinque camosci abbattuti

INTRA, 10

Alcuni cacciatori di Spasolo recatisi ad un battuta di caccia sulla montagna Tizzo Leone (Limidario) hanno avuto la ventura di catturare cinque magnifici camosci. I fortunati cacciatori hanno deciso di devolvere due animali a due istituti di beneficenza del posto.

QUOTAZIONI DI BO[RSA]

Borsa di Milano

MILANO, 10 — Rendita I[...] 3.50 p. c. 76; Prestito Red[...] p. c. f. m. 75; Obblig. Vene[...] p. c. 88.35; Credito Venezia[...] 434; Consorz. terr. 4 p. c. 4[...] Cred. Miglior. 4 p. c. 415; [...] Lavoro 4 p. c. 40[...]; Ist. S. P[...] p. c. 445; Buoni Tesoro No[...] c. 1940 100.27 50; id 1941 [...] Id 4 p. c. 1943 90.25; 5 id [...] 1944 95.65; I.R.I. 4.50 p. c. [...] Elett. Ferr. 4.50 p. c. 474; [...] 5 p. c. cont. 92.90; id d. m. [...]

La Centrale 794 Assicurazioni [Ge]nerali 4525; Ferr. Mediterr. [...] id Merid. 793; Venete Cost. [...] Rubattino 65; Cot. Canton[i] [...] Furter 139; Val d'Olona 10[...] Ticino 117; Olcese 339.50; [...] geli 801; Coats 412; Linif. N[...] Rossari e Varzi 448; Rotond[i] [...] Tosi 4650; Cot. Merid. 186.5[...] Manif. 288; Gavardo 544; [...] 3650; Targetti 95; Cascami Se[...] Bernasconi 79.50; Viscosa 4[...] Pacchetti e C. 83.50; Ansaldo [...] Ilva 229; Metall. Ital. 267; [...] Amiata 51; Montecatini 184; [...] mine 22.950; Breda 200.50; A[...] Bianchi 86.25; Isotta Fraschini [...] Fiat 464; Off. Reggiane 90; [...] Adr. El. 190.75; Piacentina [...] Cieli 327; Dinamo 304; Bre[...] 304; Valdarno 181; Emiliana [...] Trezzo d'Adda 402; Cisalpina [...] id ord. 108 50; Seso 94; Edison [...] Postergate 241; Piem. 60; [...] 187.50; Vizzola 470; Merid. [...] 28950; Terni 274.50; Un. E[...] 1240; Tecnomasio 90; Distillerie [...] Eridania 494; In. Zuccheri [...] Raffineria L. L. 578; Italgas [...] Mira Lanza 151; Petroli d'[...] 12.30; Aedes 88; Fond. Reg[...] c. 2850; Ist. Fondi Rustici 10[...] ni Stabili 202; Saturnia 25; [...] ni 3750; Gr. Alberghi 68 25; [...] menti 19150; Pirelli Ital. 190[...] relli e C. 428.

CAMBI: Parigi 88 05 — Z[urigo] 436.50 — Londra 92.64 — A[mster]dam 101.990; Bruxelles 321.[...] New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10 — Rendita I[...] na 3.50 p. c. f. m. 75 50; Pr[...] Redim. 3.50 p. c. 75,10; Obb[...] Venezie 3.50 p. c. 88.50; Buoni [...] soro Nov. 5 p. c. 1940 100[...] 1941 100,25; id 4 p. c. 1943 [...] id 5 p. c. 1944 95.50; Assicur[...] Generali 4540, Veneziana N[...] 151; Ferr. Merid. 797; Cost[...] Venete 266; Adriatica El. 19[...] ni 275; Ilva 230; Grandi A[...] 68,75; Montecatini 184; Com[...] nez. 127; Rend. 5 p. c. f. m. [...]

CAMBI: Parigi 88 05 — L[ondra] 92.64 — Zurigo 436 50 — Ne[w York] 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10 — Rendita I[...] 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prest[...] dim. 3.50 p. c. 74.85; Obbl[...] Venezie 3.50 p. c. 88 20; Bu[...] soro Nov. 5 p. c. 1940 100[...] 1941 100.15; id 4 p. c. 1943 [...] id 5 p. c. 1944 95.25; Adria[...] Cosulich 18; Libera Triestina [...] Premuda 278; Gerolimich [...] 90; Martinolich 76; Tripcovich [...] Anonima Infortuni Milano [...] Assicurazioni Generali 4575, [U]nione Adriat. prima serie 2010 [...] seconda serie 1970; Assicuratrice [...] emiss. '23 585; Cantieri Riuniti [del]l'Adriatico 140; Rend. 5 p. c. [...]

CAMBI: Parigi 88.05 — Lo[ndra] 92.64 — Zurigo 436.50 — [New] York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQU[E]

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 19 di ieri 10 Nov[embre]

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Fiume	½ cop.	762.2	14	16
Pola	¼ cop.	761.3	11	
Trieste	¾ cop.	762.0	12	16
Gorizia	nebb.	762.2	9	15
Udine	ser.	761.2	9	15
Treviso	ser.	761.8	8	13
Belluno	cop.	762.6	5	11
Padova	ser.	761.7	9	11
Rovigo	cop.	762.3	8	11
Vicenza	ser.	761.2	9	11
Bolzano	¼ cop.	760.7	7	11
Trento	½ cop.	761.6	8	12
Grappa	ser.	615.1	—1	1
Venezia	ser.	761.8	10	13

Mare: Fiume mosso, Pola q[uasi] calmo, Trieste quasi calmo, V[ene]zia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume [...] Pola 6, Trieste 1, Gorizia 2, U[dine] [...] gocce, Treviso gocce, Belluno [...] cenza gocce.

*Effemeridi, maree e stato dei fiu*mi: Sole leva ore 7.5, tram[onta] ore 16.43. Luna leva ore 4.23, [tra]monta ore 15.5. Ultimo quarto [...] 6, luna nuova il 14. — Maree [nel] bacino di S. Marco: basse ore [...] e 15.35, alte ore 8.40 e 21.55. Alle ore otto di ieri i corsi d'[ac]qua della Regione erano nelle [se]guenti condizioni: Isonzo e Ta[gliamento] [...]mento in morbida; Piave, Br[enta] in debole morbida; Livenza, [...]zone, Adige e Po in magra; [Bac]chiglione e Frassine in forte m[...]

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni vale[voli] per oggi 11: Il ciclone dell'Eu[ropa] settentrionale continua a spos[tarsi] verso N.E. attenuandosi. Sul [Me]diterraneo si va stabilendo re[gime] di alta pressione. Probabilità [di] annuvolamenti e di nebbie ant[ime]ridiane.

[C]appelli e l'Austria nel 1848

[Ver]so la fine del 1847 i sospetti [e i] timori dell'Austria che solleva[zioni] di popolo potessero abbatte[re i]l governo del Lombardo Veneto [e to]glierle quel regno a cui tanto [tene]va, sospetti e timori sem[pre] nutriti, si fecero più forti. [L'a]ria poco gradevole infatti per [l'Au]stria spirava. I rapporti dei [Com]missari di polizia davano al [gov]erno informazioni ampie intor[no a]llo spirito pubblico. In uno [del] 23 novembre 1947 leggesi: [« Qu]ello che in tutto coscienza pos[so a]sserire e dalle mie osservazio[ni e] da quelle di altri, è che siamo [...] ad una gran crisi decisiva [...]mo che ci toccherà fare le gam[be]. Sul palazzo di corte stava scrit[to] bottega d'affittare — ed el[...]de Signor Direttore che non [...]amo trovati mai sotto tale in[...]e. La petizione di Gio. Batti[sta] Nazzari alla Commissione Cen[trale] Lombarda, quella in Venezia [di] Daniele Manin, il discorso di [...]neo letto nel Dicembre all'A[teneo] Veneto, i Congressi scienti[fici] in cui ormai apertamente si [par]lava di politica, la conosciuta [esist]enza in Milano di un Comita[to] segreto Nazionale che prescri[veva] oggi di non giocare al lotto, [dom]ani di non fumare, che osava [indi]rizzare alla gioventù un indi[rizzo] in cui tra altro dicevasi: non [[...]]dete tenui principi che prepa[rano] gli animi a sacrifici maggiori [e pi]ù gravi, sappiate volere, il no[stro] popolo che vi ode parla di pa[...], domanda esempi e sacrifici [...] egli è uso a far davvero! [...]sci deporre straniere usanze [...]uol far da sè; nuoce al cor[po] e mal s'addice il fumo del ta[bacco] fra le dolci aure olezzanti dei [...] d'Italia. Chi oserà dire que[sto] costume bisogno degli italiani? [...] un popolo che sorge bisogno [...] è amare e giovare come me[glio] si può alla Patria. Chi fume[rà] sarà mostrato a dito siccome [nem]ico della patria » non poteva[no] se non inasprire l'animo delle [auto]rità austriache, che vedevansi [impo]tenti contro il dilagare del [pensi]ero liberale che infiammava le [pop]olazioni. Minacciò il governo di [sciog]liere le associazioni pubbliche [e p]rivate; giunse anche al punto [di] chiudere quei ritrovi dove sa[pev]asi discutevasi di politica, proibì [l']introduzione di giornali italiani. [...]to dalla polizia si annotava. La [sera] del 20 dicembre 1847 si vuole [alla] Fenice la replica del coro del [...]rto atto (non si dice quale ope[ra]) tra i più esaltati, dice il rap[por]to, sono i figli della Soranzo, [que]lli del palco Gritti, l'intera so[cie]tà del Paldon numero uno pe[...]no, certo Armando sensale di [...]de, il notaio Giuriati le cui se[rat]e del venerdì sono pure dalla [Pol]izia vigilate. In altro rapporto [del] 13 gennaio 1848 si accenna a [q]uanto sia grande il riscaldo del[le] due dame, marchesa Bentivoglio [e ...]ta Da Mula e Giustiniani nata [Ro]thschild » nel raccogliere offerte per [i f]eriti di Milano. La conciliazione [dei] Nicoloti e Castellani che si fe[ste]ggia con un banchetto, si vuole [...] avvenuta « non tanto a cessare [le] rivalità rispettive, quanto a [di]mostrazione della loro unione in [sen]so nazionale e tutti quei vene[zia]ni ». Il 21 gennaio si intima ad [An]tonio Francesconi proprietario [del] « Florian » « che ove il suo caf[fè] continui a servire di riunione [e] convegno a persone che si per[me]ttono detrarre dell'I.R. Gover[no], criticare le autorità e spargere [se]mi del malcontento fra la po[po]lazione, la Direzione generale di [Po]lizia, tra le altre misure che sa[rà] per adottare in confronto degli [in]dividui che per tale titolo si ren[der]ero censurabili, procederà pure [all]a chiusura del suo esercizio e lo[cal]e per viste di Polizia ». Si chie[don]o misure contro i nobili che più [...]aniti contro il governo si mo[str]ano, e si propone di chiudere le [...]me « conosciute di tanto insana [...]nte » in ritiro presso le Salesia[ne]. Come il Florian si sorvegliava[no] i caffè « Sottil » e « Partenopeo » [non] solo, ma anche i salotti e spe[cial]mente quello della Bentivoglio. [Si] sottopone a rigorosa visita il [caffè] Ticinese sulla riva degli Schia[voni], condotto da Paolo Belzini, e [si] vuol sapere quali giornali ivi [si] leggono.

[No]n si sopporta però la vendita di [faz]zoletti portanti il ritratto di [Pio] IX, o fabbricati nei tre colori [naz]ionali poichè consideravasi proi[bit]a la vendita soltanto di quegli [og]getti « che contenevano alcunchè [di] contrario alle leggi di censura, [co]me per esempio iscrizioni, emble[mi] riferibili alle mene rivoluziona[rie], ritratti di persone implicate [in] mene sovversive e simili ». Con [rigo]re estremo dovevano essere [sorv]egliate quelle persone che tali og[get]ti portavano « con ostentazione [...]archevole per riguardi politici [...]come segnale riferibile a proget[ti di] perturbazioni della pubblica [tr]anquillità o ad altri raggiri an[ti]politici ».

Tra i segni rivoluzionari, tra i [sim]boli politici volle la Polizia nel [feb]braio 1848 annoverare sia il mo[do] usato da taluni di portare il [ca]ppello con la fibbia sul davanti, [sia] la moda introdottasi di coprir[si c]on cappelli piumati alla foggia [del]l'Ernani o di forma calabrese. [Il] 3 febbraio infatti chiedevasi dal[la] Direzione di Polizia al Commis[sa]riato di Castello di far conosce[re] in qual modo erasi « messo in [esec]uzione l'avviso sul modo di [por]tare la fibbia sul cappello »; si [so]llecitavano il Marioni, commissa[rio] superiore di S. Marco, e gli al[tri] dei vari Sestieri a praticare in[da]gini per scoprire ed arrestare [col]oro che davano molestia e quan[ti] non portavano la fibbia del cap[pel]lo sul davanti, a fine di inflig[ge]r loro una punizione che potesse [ess]ere « Salutare freno alla ognor [cr]escente petulanza in simile argo[men]to..... vera dimostrazione poli[tica] che si tenta dai nemici del [buo]n ordine ».

Il 5 febbraio sparsasi la notizia [che i] promotori del divieto di fuma[re] e della moda di portare la fib[bia] del cappello sul davanti, quale [sim]bolo di italianità, erano stati [gli] studenti della Accademia, proponevasi dal Commissario di Dorsoduro Cuman, di chiedere alla Direzione dell'Istituto l'elenco della scolaresca e specialmente di quei giovani, che poco inclini allo studio, avevano dato motivo a richiami.

Abbiamo accennato ai cappelli piumati, i cosidetti cappelli alla Ernani, Avevano destato entusiasmo qualche anno prima alla Fenice i popolari cori della patriottica opera del Verdi, si cantava sempre il « *si ridesti il leon di Castiglia* », si parafrasava la famosa frase « *a Carlo Magno sia gloria ed onor* » col cambiare il nome dell'imperatore con quello di re Carlo Alberto da cui attendevasi la libertà, o con quello di Pio IX che aveva benedetto all'Italia. Nulla di più naturale dunque che tali cappelli piumati e quelli alla calabrese che ricordavano i moti rivoluzionari dell'Italia meridionale e i carbonari, dessero ombra al governo. Merita riportare la circolare diramata al proposito ai Commissari di polizia:

« *Le diverse foggie del vestire ed di abbigliarsi, d'ordinario parti innocue della capricciosa moda, non meritano l'attenzione della Polizia, se non quando offendono i riguardi di decenza, del buon costume o della religione, ovvero quando sono prescelte a simbolo e segno di ricognizione di un partito politico, specialmente in momenti di agitazione politica come son purtroppo gli attuali.*

« *Rilevandosi ora che i cappelli neri e di colore, dall'ala larga da un lato puntata, e col cocuzzolo uniforme, ornati di piume e con fibbie rilucenti, vorrebbero adoperarsi dal partito avverso al nostro governo ad emblema de' loro sentimenti politici, trovo d'interdire tanto la fabbricazione, che lo smercio e l'uso di siffatti cappelli; e quindi invito i sig. Commissari Sup. di diffidare i fabbricanti a non occuparsi della confezione dei medesimi, i venditori di non tenerne nei loro depositi e botteghe e di farne vendita, e di obbligare chi ne portasse a deporli.*

« *I cappelli che presso i fabbricatori e venditori fossero rinvenuti quarantotto ore dopo la intimazione loro fatta a p. v. saranno invezionati e trattenuti, a meno che non dessero sufficente garanzia, contro ogni abuso, oltreciò puniti i contravventori in via economica con multa ed arresto.*

« *E siccome pure di nastri e di sciarpe da collo e di fazzoletti coi tre colori del cessato regno d'Italia, rosso, bianco e verde, si è fatto riprovevole abuso per manifestazioni antipolitiche, così saranno avvertiti i fabbricatori e venditori di simili stoffe di cessare dalla lor fabbricazione e vendita, sotto comminatoria che qualora entro tre giorni si rinvenisse nei loro magazzini e botteghe di oggetti di questa natura, verrebbero senz'altro confiscati e facendone vendita, i contravventori verranno puniti con proporzionato arresto o multa* ».

Anche i tre colori, prima permessi, ora dunque si proibivano!

Pare però che una tale circolare del 9 febbraio poca paura incutesse. In un rapporto infatti del 17 si avvertiva che all'affare dei cappelli si interessava anche la scolaresca dell'I. R. Liceo di S. Caterina. « *Anche l'affare dei cappelli colla piuma all'italiana* — si scrive — *ha riscaldato la mente degli scolari essendomi stato riferito che due non nominati di loro fossero partiti per Padova all'oggetto di riconoscere la vera sagoma e quindi farne a questa parte delle ordinazioni* ».

La moda dei cappelli era insomma divenuta affare di stato: l'uso di oggetti di abbigliamento proibiti consideravasi delitto di alto tradimento. Tutto dava ombra alla sospettosa Austria che perseverava nella sua via di repressione per continuare a governare su terre che sentiva ormai vicine a sfuggirle di mano.

Vigilanza della Polizia, intimidazioni, nulla poterono. Le fibbie, supposto o reale simbolo della Italianità, si continuarono a portare sul davanti, i cappelli all'Ernani ed alla calabrese si fabbricarono ancora. La Polizia, il Governo furono anzi derisi poichè circolò allora quella famosa satira altre volte da noi ricordata:

Non le fibbie sui cappelli,
ma voltatevi i cervelli,
ed allora sarete degni
di cambiar la faccia ai regni.

E sui cappelli si portarono anche i tre colori nei giorni che precedettero la rivoluzione. Il 17 marzo per volontà di popolo si liberavano Manin e Tommaseo non solo, ma anche Meneghini e Stefani che si facevano nella giornata stessa partire per Padova, e Marco Lanza « arrestato per sediziosi scritti ». Tali liberazioni non bastarono pel popolo che continuò nell'agitazione. Un rapporto del giorno stesso rileva: « *Il moto popolare concentrossi in piazza S. Marco, senza mostrarsi gran fatto minaccioso, e fra la moltitudine che andava e veniva eranvi molte signore. Generale era il giubilo pella supposta accordata costituzione; pure vedevansi molti portare o sul cappello a guisa di piume, o sui bottoni del vestito i tre italiani colori* ».

Vennero i giorni della rivoluzione, si cacciarono gli austriaci e i cappelli che tanto interessato avevano la polizia si continuarono a portare. Cappelli all'Ernani ed alla calabrese si vendevano infatti nel negozio « *a S. Giuliano n. 615 vicino al negozio di liquori* ».

Iginio Tiozzo

Settantenne uccisa dai ladri in un villaggio renano

BERLINO, 10

Una vecchia di 70 anni è stata trovata strangolata nel suo letto, in un villaggio presso Colonia. Un suo inquilino di 84 anni è stato pure ferito da due individui che erano penetrati nottetempo nella casa della donna per derubarla. I colpevoli sono ricercati.

Prossima erezione in Roma della città penitenziaria

ROMA, 10

Tra i vari disegni di legge presentati alla Camera per essere discussi nell'imminente sessione, è da rilevare quello che si riferisce all'autorizzazione della spesa di un milione 420 mila lire per l'acquisto del terreno occorrente alla costruzione in Roma della città penitenziaria. La relazione dell'on. Carapelle dice:

« Nell'ultimo Congresso internazionale penale e penitenziario, tenutosi a Berlino nell'agosto 1935, fu proclamata Roma a sede del Congresso del 1940 e fu designato a presiedere questo Congresso il direttore generale per gli Istituti di previdenza e di pena in Italia, magistrato di altissimo valore, che tanto fervore di opere e d'ingegno dà alla realizzazione della nostra riforma penitenziarıa.

« Roma fu già altra volta sede di simile congresso; ma ormai molti anni sono trascorsi, e dopo i congressi di Londra, di Praga, di Berlino — per citare solo i recenti — sarà per noi titolo di orgoglio poter dimostrare quali rapidi progressi ha compiuto l'Italia, durante il Regime fascista, anche in questo campo, e non soltanto dal lato dottrinario e legislativo; ma sopratutto anche dal lato della pratica realizzazione delle riforme che l'Italia fascista ha saputo organicamente studiare ed inquadrare nel suo nuovo sistema giuridico penale.

« Posto ciò, si comprende come sia, più che opportuno, necessario, condurre a termine, al più presto possibile, il progetto (già in via di massima studiato, per ordine del Capo del Governo, da apposita Commissione) per la costruzione in Roma di una città penitenziaria destinata a raggruppare tutti gli Istituti carcerari per la custodia preventiva e per l'esecuzione delle pene.

« Infatti, come la Commissione avvertì nella sua relazione, la città penitenziaria sarà costituita da un raggruppamento di Istituti carcerari riguardanti sia la custodia preventiva che l'esecuzione delle pene; ma il raggruppamento non avrà alcuna influenza sull'ordinamento giuridico e sull'attrezzatura morale e disciplinare di ciascun istituto.

« La città penitenziaria — in altri termini — non è stata prevista come un grande stabilimento carcerario, sia pure diviso in settori distinti; ma come un complesso di stabilimenti, ciascuno governato da proprie regole tecniche, giuridiche e scientifiche, con personale distinto e specializzato ».

Iniziative per lo sviluppo dell'automobilismo in Italia

ROMA, 10

Sotto la presidenza dell'on. Larocca, si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di automotocicli ed accessori. La Giunta, dopo aver rilevato che il nono Salone dell'automobile documenta l'altissimo grado di efficienza tecnica raggiunto dall'industria italiana, ha constatato la necessità di porre lo esame dei problemi relativi alla tutela ed allo sviluppo del patrimonio automobilistico nazionale sul piano delle esigenze derivanti dalla nuova situazione politica ed economica del paese, tenendo presente l'importanza che l'automobilismo rappresenta nella vita nazionale, sia come fattore di sviluppo economico, che come mezzo necessario alla difesa nazionale e all'opera di avvaloramento dell'Impero.

La giunta, allo scopo di portare un pratico contributo alla risoluzione dei problemi suddetti, ha deliberato: di promuovere ed affiancare ogni indagine intesa a determinare le reali condizioni e possibilità di sviluppo dell'automobilismo nazionale; di svolgere una adeguata azione di assistenza diretta a favorire ogni sana iniziativa di carattere commerciale, individuale o collettiva, rivolta all'ordinato metodico sviluppo dell'attività economica interessante questo settore nei nuovi territori dell'Impero; di collaborare e contribuire all'applicazione ed all'uso pratico dei sistemi riconosciuti idonei per la realizzazione dell'autarchia nel campo dei carburanti; di proporre la costituzione di un ente assistenziale per la disciplina del commercio degli autoveicoli usati e di promuovere ed attuare comunque tutte le iniziative dirette a normalizzare tale commercio mediante la determinazione di condizioni generali di vendita, la formazione di listini indicativi di prezzo, la regolamentazione delle fiere e dei mercati; di proporre all'esame degli organi competenti la stipulazione di accordi collettivi intesi a meglio disciplinare il settore della distribuzione e regolare i rapporti economici fra le categorie; di portare infine, d'intesa ed in collaborazione con l'organizzazione sindacale dei lavoratori del commercio, su di un piano concreto di attuazione la questione relativa all'istruzione professionale dei dipendenti.

La Giunta ha inoltre proposto all'esame degli organi competenti alcune questioni considerate di fondamentale importanza agli effetti dello sviluppo automobilistico concernenti in particolar modo la possibile revisione del sistema fiscale vigente, anche per quanto riguarda le tariffe ed i sistemi di riscossione delle tasse sugli autotrasporti, la riforma e l'aggiornamento della legislazione, specie per quanto si riferisce all'istituzione del P. R. A., l'associazione sulla responsabilità civile e lo sviluppo del credito automobilistico privilegiato.

Infine, dopo avere riconosciuto che la politica automobilistica deve essere strettamente condizionata alla esigenza dewlla vita economica ed alla necessità della difesa nazionale, la Giunta auspica la costituzione di un apposito organismo corporativo per l'esame dei problemi fondamentali inerenti alla tutela ed allo sviluppo automobilistico nazionale.

I treni popolari della stagione 1936

ROMA, 10

L'agenzia « L'Italia d'Oggi » pubblica i risultati ottenuti con i treni popolari durante la stagione giugno-settembre di quest'anno.

Complessivamente sono stati trasportati 1.195.571 viaggiatori (di cui 21.000 di seconda classe), effettuate 1647 coppie di treni straordinari e utilizzate 325 coppie di treni ordinari.

Se si fa un confronto con la precedente stagione 1935, risulta per la stagione 1936 un aumento di 131.304 viaggiatori e di 182 treni straordinari e una diminuzione di 189 treni nell'utilizzazione dei treni ordinari.

Questa diminuzione costituisce un progresso, perchè, siccome i treni ordinari vengono utilizzati solo nel caso che il numero dei viaggiatori non sia tale da giustificare gli straordinari (insomma è un provvedimento di ripiego), appare evidente che i calcoli di probabilità di utilizzazione di questi ultimi sono stati fatti quest'anno con maggiore attendibilità.

Nel 1936 il percorso medio d'andata e ritorno dei treni popolari è stato di circa 355 km., e il prodotto medio per treno-chilometro di circa 31 lire. La media dei viaggiatori per treno è stata di 740, con un aumento di 35 rispetto alla stagione 1935.

Come numero di viaggiatori partiti — 241.000 — Milano è in testa a tutte le altre città d'Italia; vengono poi Roma con poco meno di 200.000 viaggiatori e Torino con circa 176.000 viaggiatori.

Questi risultati, molto soddisfacenti, sono in relazione ai miglioramenti introdotti nel servizio dei treni popolari suggeriti dall'esperienza. Bisogna notare che questo movimento dei viaggiatori dei treni popolari non ha avuto ripercussione sulle altre facilitazioni e riduzioni di tariffa in vigore durante la stagione estivo-autunnale e che corrispondono ad altre esigenze dei viaggiatori, come le facilitazioni alle stazioni termali, balneari e climatiche e le facilitazioni per fiere, congressi, pellegrinaggi e simili.

Ma quel che è degno di maggior nota è che le facilitazioni dei treni popolari, i quali come si sa sono effettuati soltanto durante i giorni festivi o nel giorno precedente il festivo, non hanno per nulla influenzato la vendita dei biglietti festivi (con riduzione del 50 per cento per i viaggi individuali e del 70 per cento per i viaggi collettivi di almeno 5 persone), perchè, sempre durante la stagione 1936, si è verificato un aumento di più di mezzo milione di viaggiatori con tale tipo di biglietti in confronto della stagione 1935. Dopodichè non rimane che compiacersi per i risultati ottenuti e constatare che il servizio si è svolto, come sempre, senza il minimo incidente.

Il Principe all'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Napoli

NAPOLI, 10

Stamane, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, ed alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi, delle autorità e gerarchie, è stato solennemente inaugurato il nuovo anno accademico universitario. Nell'atrio dell'Ateneo prestava servizio d'onore un battaglione della Milizia universitaria, la rappresentanza del Guf e la banda presidiaria.

Nell'aula magna il Rettore Magnifico senatore Salvi, circondato dal senato accademico, ha svolto un'applauditissima relazione sulla attività dell'Ateneo nel 713.o annuale della fondazione, inneggiando quindi all'Italia imperiale.

Il segretario del Guf ha svolto la relazione sull'attività del Gruppo universitario nell'anno XIV facendo l'appello dei Caduti nella guerra dell'Africa e terminando con il saluto al Re e al Duce.

Il Rettore ha quindi dichiarato, in nome di Sua Maestà il Re ed Imperatore, aperto il nuovo anno accademico.

Nel cortile dell'Ateneo ha avuto luogo infine l'inaugurazione del corso allievi ufficiali di complemento, affidato alla Milizia universitaria. Il comandante la legione universitaria, dopo la relazione, ha fatto l'appello con il rito fascista dei militi universitari caduti nell'A. O., appello che è stato seguito da scariche di moschetti, mentre la banda della V. Legione suonava gli inni patriottici. S. A. R. il Principe di Piemonte ha quindi lasciato l'Ateneo tra vive dimostrazioni di devozione da parte degli studenti e della folla raccolta lungo la strada.

Concorso per un romanzo del tempo fascista

ROMA, 10

La commissione giudicatrice delle opere partecipanti al concorso bandito dalla « Nuova Antologia » per un romanzo del tempo fascista, farà conoscere il risultato del concorso stesso entro il 31 dicembre 1936 XV. A far parte della commissione dopo la scomparsa di Grazia Deledda è stato chiamato Giuseppe Bottai.

Rydz Smigly nominato Maresciallo di Polonia

VARSAVIA, 10

La promozione del generale di Divisione Rydz Smigly a Maresciallo di Polonia ha avuto luogo oggi con grande pompa nel Castello presidenziale di Varsavia alla presenza di Mosciki, Presidente della Repubblica, che ha consegnato personalmente al generale le insegne di Maresciallo. Erano pure presenti i membri del Governo, i presidenti delle due Camere, il clero, rappresentanti del Parlamento e di diverse organizzazioni sociali.

Nel comunicato ufficiale che annunzia la promozione è detto: « E' in riconoscimento delle vittorie riportate durante le lotte per l'indipendenza della Polonia, come per i grandi meriti di Capo di Esercito, che il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di Capo supremo delle Forze Armate, ha deciso di conferire al generale Rydz Smigly il grado di Maresciallo di Polonia, dando così soddisfazione al desiderio della Nazione e dell'Esercito ».

Alla cerimonia ha assistito pure una folla considerevole. Il generale Eduardo Smigly Rydz raccoglie la eredità politica del Maresciallo Pilsudsky. E' il terzo Maresciallo di Polonia, il secondo essendo stato il Maresciallo Foch. Il Maresciallo Ryds Smigly, ispettore generale delle Forze Armate, non accumula questa carica con quella di Ministro della Guerra come il Maresciallo Pilsudsky. Questi, nella sua qualità di Ministro della Guerra, partecipava direttamente alle deliberazioni ed alle responsabilità del Gabinetto. Il nuovo Maresciallo invece, pur partecipando alle grandi deliberazioni, non impegna la sua responsabilità costituzionale. Tuttavia la sua autorità sul Governo non è diminuita.

L'antico dominio di Roma — Una lapide trovata a Gretna

GRETNA, 10

Durante alcuni lavori di scavo a breve distanza dal tempio romano che sorge nelle vicinanze del Ponte di Gretna, si è rinvenuta una grande lapide di marmo con una iscrizione romana del secolo II dalla quale si apprende che in quei dintorni vi era il comando generale delle legioni romane che difendevano la linea di confine tra l'Inghilterra e la Scozia.

Intensa attività giapponese nella Cina del Nord

SCIANGAI, 10

Il lavoro dei giapponesi del nord della Cina è intenso. Il capo delle guarnigioni nipponiche in quelle regioni sta facendo un importante viaggio nello Sciatung, mentre ufficiali dello Stato Maggiore delle forze giapponesi del nord cinese, dopo il ritorno del delegato inviato a Tokio per ottenere l'approvazone dei loro piani, hanno discusso ampiamente lo sviluppo economico della Cina del Nord mediante l'incremento delle ferrovie e delle industrie minerarie e cotoniera.

A Pekino ed a Tientsin le agitazioni studentesche aumentano suscitando proteste da parte dei giapponesi, che le dicono alimentate dal partito comunista cinese. A Sciangai sono intensificate le pressioni dei residenti giapponesi inteso ad ottenere una speciale amministrazione dei distretti abitati prevalentemente da loro.

Il "circolo dei flemmatici" costituito a Londra

LONDRA, 10

Fra i numerosi circoli che a Londra spuntano come i funghi, merita di esserne segnalato uno che si propone finalità in assoluto contrasto con la dinamicità della vita moderna: il « circolo dei flemmatici ». Il suo originale statuto bandisce la fretta da ogni attività umana, perchè dannosa alla salute e logorante per i nervi. Si legge infatti in esso: « Il ritmo con cui oggi si svolge il lavoro quotidiano e si soddisfano i piaceri, ha assunto forme assolutamente micidiali. Il rapido logorio delle energie e la precoce vecchiaia sono le conseguenze di questo modo di vivere. Il nostro circolo deve essere un'oasi di quiete ».

Segue poi un lungo elenco di precetti di moderazione, che i soci devono seguire scrupolosamente, come mangiare lentamente, parlare piano, camminare adagio. In un solo campo il sodalizio svolge una attività in contrasto con le norme statutarie: nella riscossione delle quote sociali, eseguita con insolita celerità.

Il 31.° volume della Enciclopedia Treccani

E' uscito il volume 31.o della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* che comprende, da « Scarabeidi » a « Socrate », altre 1966 voci e 157 rinvii; e sicompone di 1026 pagine di testo in grande formato, con 890 illustrazioni e 39 cartine in nero intercalate, oltre a 208 tavole in rotocalco, 12 tavole e due carte geografiche a colori fuori testo.

Il 31.o volume contiene, tra le altre, le seguenti voci geografiche: Sebenico, Siena, Siracusa, Scozia, Scioia, Siam, Siberi, Sicilia, Sila e Siria. Tra le discipline storiche, filosofiche e giuridiche le voci più importanti sono: Scipioni, Sforza, Slavi, Sionismo, le serie dei Sisto, Sergio e Silvestro, Senato, Schiavitù, Scuola, Legislazione sociale, Scienza, Sindacalismo. Per le discipline filologiche e artistiche si possono segnalare: Sintassi, Settembrini, Segantini, Sinfonia, Scarlatti, Schubert, Schumann.

Tra i 610 collaboratori, hanno preso parte alla compilazione del 31.o volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* gli Accademici d'Italia Bertoni, Bianchi, Nallino, Paribeni, Pavolini, Pettazzoni e numerose personalità del mondo artistico, letterario e scientifico.

L'Italia mussoliniana vista da uno scrittore egiziano

IL CAIRO, 10

Sul « Mokattam », il giornale più diffuso del mondo arabo, il noto scrittore ed economista egiziano prof. Sabat Sabet, reduce da un viaggio in Italia, ha pubblicato un lungo articolo in tre puntate, esprimendo la sua ammirazione per le realizzazioni del Regime fascista e per il profondo rinnovamento del popolo italiano realizzato da Mussolini.

Di ritorno dalla Germania, dove aveva assistito alle Olimpiadi, il prof. Sabat Sabet ha trovato in Italia — come egli scrive — un tale ordine, un tale benessere e tali opere meravigliose, che non solo ha voluto prolungarvi il suo soggiorno, ma ha rinunciato senz'altro a visitare gli altri Paesi europei. Dopo aver rilevato la grande vitalità del popolo, contenuta e diretta sagacemente dall'energia del Governo, attività che si riscontra in tutto l'andamento della vita morale ed economica, egli afferma che nessun forestiero si accorse di trovarsi in un Paese appena uscito da una guerra formidabile e da una battaglia economica che non trova riscontri nella storia: nulla manca — nota lo scrittore, — anzi vi è abbondanza di tutto, e la vita è molto a buon mercato, specialmente per i forestieri che approfittano della lira turistica.

Il prof. Sabat Sabet si sofferma a descrivere l'ordine perfetto che regna nei porti italiani, ciò che non si trova riscontro nelle altre città marittime del Mediterraneo e dell'Adriatico, i grandiosi edifici costruiti dal Regime, la perfezione dei servizi pubblici, ed esalta sopratutto l'opera attuata dal Fascismo nel campo sociale. Mussolini — soggiunge l'articolista — ha preceduto tutte le altre Nazioni, specialmente per quanto riguarda l'assistenza alle classi lavoratrici, dalle iniziative sanitarie agli aiuti alle famiglie numerose, alle provvidenze per la vecchiaia: tutto ciò, — nota lo scrittore egiziano, — è stato attuato senza clamori, come cosa spontanea e naturale.

Parole d'ammirazione ha poi il prof. Sabat Sabet per la granitica coesione spirituale del popolo, per la tolleranza verso le religioni diverse dalla cattolica, per i saggi principi su cui è basata l'educazione della gioventù, per la grandiosa organizzazione dell'Opera Balilla. Al proposito l'economista egiziano si augura che il Governo del Cairo voglia seguire l'esempio fascista nell'educazione delle nuove generazioni e invii una Commissione speciale in Italia per studiare da vicino la perfetta organizzazione delle scuole e delle istituzioni per la gioventù create dal Regime mussoliniano.

Otto anni di vita primitiva presso una spiaggia

LONDRA, 10

Presso Folkestone, sotto il nudo strapiombo di una roccia, sulla riva del mare, tra botti, vecchi bidoni, casse vecchie e cianfrusaglie d'ogni sorta, è la dimora zingaresca e pittoresca di una numerosa famiglia inglese, composta dei genitori e di ben sette giovani figli, tutti di ottimo aspetto e di sana allegria.

I moderni Robinson vivono di pesca e dei prodotti di un orticello coltivato presso il luogo ove abitano, in un punto in cui le onde e la salsedine marina lasciano germogliare un pò di verdura.

Il luogo esposto ai venti sembrerebbe inabitabile, tanto più che le nove persone si ricoverano sotto tende fissate alla meglio sopra tavole sconnesse che formano le pareti del rifugio.

Non si tratta, come si potrebbe credere a tutta prima, di poveri disperati rifugiatisi colà in attesa di trovar di meglio; quella famiglia da ben otto anni risiede in quel luogo conducendovi una vita primitiva, ci si trova benissimo e non ha nessuna intenzione di sloggiare.

Sciagura aerea in Giappone

TOKIO, 10

Un aereo civile è precipitato a Yazy nel dipartimento di Chiba, causando la morte di tre piloti.

Sommari di Riviste

✱ Il numero 173 di Gioventù Fascista quindicinale dei Giovani diretto dal Segretario del P.N.F. reca tra l'altro una nota del Vicesegretario dei GUF (Essenza dei G.U.F.); un articolo sul P.N.F. e l'Impero e Un interessante capitolo del Direttore del Giornale Radio (Come si fa il giornale-radio). Si nota inoltre nel sommario: Cronaca; Tessera N. 1; Ottobre; L'epopea delle camicie nere; Il Duce e il popolo; Carri d'assalto e carri di rottura in gara: Hugo profeta del Ginevrismo; Lega navale anno 15.o; Il Regime e le sue relazioni nel campo delle opere pubbliche; Rinnovata funzione dell'arte nella vita dell'Impero; Politica estera in vetrina; Appunti di etica fascista.

✱ Il nuovo fascicolo della Rassegna Storica del Risorgimento diretta dal Ministro della Educazione Nazionale Conte C. M. de Vecchi di Val Cismon, reca il seguente interessante sommario: L. Dal Pane: Lione Pascoli e la vita economica dello Stato Pontificio nella prima metà del settecento; A. Colombo: Gli albori del regno di Vittorio Emanuele II secondo nuovi documenti - Fonti e documenti; R. M. Borsarelli, Nuovi documenti intorno alla rinascita del Consiglio di Stato nel 1831; L. Sandri: La organizzazione difensiva del litorale fra Civitavecchia e Orbetello ed una relazione di monsignor Felice Peraldi del 1834; G. Sonnino, Un fallito tentativo rivoluzionario in Toscana nel 1885; R. Cognetti De Martiis: Luigi Torelli, Bettino, Ricasoli, Cavour e il '59; E. Michel: La raccolta storica Brancadori dell'Archivio Vaticano, Appunti, notizie e varietà, Libri e periodici, Vita dell'Istituto.

SPIGOLATURE

Un processo svoltosi a Bucarest ha messo in luce le incredibili condizioni in cui si trovavano fino a qualche tempo fa le prigioni di Radautz. Sul banco degli accusati sedeva il direttore delle prigioni stesse, capitano a riposo Giorgio Hociung, che deve rispondere di abuso di potere, di corruzione, di incitamento a falsa testimonianza e di altri reati. Sua moglie Maria, che è forse la colpevole principale, si è sottratta al giudizio con la fuga. Il direttore aveva dato alla donna che era dedita al vino e di facili costumi, carta bianca per il trattamento dei detenuti ed ella, d'accordo col marito, aveva stabilito tutta una serie di facilitazioni, naturalmente dietro pagamento. I prigionieri potevano ricevere a piacimento amici e parenti purchè pagassero la tariffa convenuta per le visite che duravano da dieci minuti a due ore; potevano fumare, bere, visitarsi anche nelle celle rispettive e persino ricevere una notte o qualche giorno di permesso da trascorrere fuori delle carceri. Ai detenuti che disponevano di molto denaro e che godevano i particolari favori della moglie del direttore veniva concesso di fare escursioni in campagna, alle quali talvolta partecipava anche la donna.

✱

Con un certo ritardo anche in Austria si comincia a fare qualche cosa sul terreno demografico giacchè il problema della diminuzione dei matrimoni e delle nascite si rivela grave quanto quello del sistema delle famiglie senza figli e con un figlio soltanto. Alla testa del movimento si è messa la Camera degli impiegati dello Stato la quale ha visto che nelle odierne condizioni economiche un impiegato non può prendere moglie prima di aver compiuto 40 anni. Dato ciò la Camera ha incominciato col costituire un fondo per il momento modesto, destinato a fare ai dipendenti statali di tutte le categorie degli anticipi senza interesse rimborsabili entro cinque anni nel caso essi vogliano fondare una famiglia o abbiano dei figli. L'organizzazione si riserva di bonificare il resto della somma agli impiegati e agli operai dipendenti dallo Stato i quali pur avendo numerosa famiglia, abbiano regolarmente pagato un certo numero di rate.

✱

Il congresso chirurgico ha posto in rilievo gli ottimi risultati dell'intervento chirurgico per curare l'alta pressione del sangue, consistente nella rimozione del ganglio celiaco, che ha il diametro di un centimetro, attaccato all'aorta. In seguito all'operazione si produce un immediato miglioramento del plesso aortico e, dopo 5 giorni di alti e bassi, la pressione si normalizza. Finora sono state eseguite felicemente 27 operazioni su sofferenti di « angina pectoris » e di asma cardiaca.

✱

Elaborate cerimonie avranno luogo a Tokio in occasione dell'inaugurazione ufficiale della nuova Dieta. L'edificio, di mole imponentissima, sorge su una pittoresca collinetta in prossimità del palazzo imperiale ed è visibile da quasi tutti i punti della città. Nella costruzione, che è durata 17 anni, ed è costata oltre otto milioni di dollari, sono stati quasi esclusivamente impiegati marmo e granito. Tutto il materiale usato nella costruzione, compresi la tappezzeria, gli arazzi e i mobili, è di produzione giapponese. L'inaugurazione avrà luogo probabilmente il 6 novembre con l'intervento dell'Imperatore e di 3000 fra le personalità più in vista. La prima sessione parlamentare del nuovo edificio si terrà quasi certamente per la fine dell'anno. Nell'ala destra dell'edificio è situata la Camera dei Pari. Nella sinistra è la Camera dei deputati. Ciascuna delle due aule ha una capacità di 635 seggi. Quattro grosse colonne abbelliscono l'entrata principale.

✱

A Mosca è stata scoperta una « borsa nera » di nuovo genere: quella del ballo. Dicono i giornali moscoviti che, approfittando della ingenuità e dell'ignoranza della gioventù sovietica, alcuni speculatori hanno istituito una « borsa nera » del ballo che rende loro notevoli profitti. Si tratta di studenti espulsi dalle Università, di ex-proprietari di trattorie e di avventurieri i quali, pur non avendo alcuna idea dell'arte tersicorea, hanno aperto scuole di ballo clandestine che sono sempre affollatissime. Tra questi maestri di ballo sono l'ex barbiere Krivitsky, l'ex ammaestratore di animali Popov, l'ex studente Paesvener e certa Fetting, cantante all'epoca zarista. I « maestri » esigono somme fantastiche per insegnare l'arte della danza agli allievi di tutte le età e dei due sessi, ma particolarmente ai giovani studenti. I prezzi sono i seguenti: per un'ora di fox-trott dieci rubli; venticinque rubli per il tango; trenta rubli per la rumba; ventidue rubli per l'one-step; sedici rubli per il valzer. In tal modo la Fetting ha guadagnato in un solo mese la sbalorditiva somma di 35.000 rubli. Ma non è tutto. I maestri hanno stabilito la inderogabile norma in virtù della quale ogni allievo deve sottoporsi all'ulteriore pagamento di una tassa del dieci per cento per lo... sciupio delle scarpe del maestro. Grazie a questa tassa il maestro Kavski ha guadagnato 1500 rubli con un solo paio di scarpe. I maestri di ballo sono stati arrestati e inviati in Siberia con la raccomandazione di insegnare il ballo ai deportati.

Il Ministro d'Olanda a Roma

AMSTERDAM, 10

Si comunica ufficialmente la prossimo nomina di J. B. Hubrecht, attuale ministro d'Olanda a Bucarest, a ministro plenipotenziario a Roma.

CRONACA CITTADINA

Venezia per il genetliaco di S. M. il Re
La rivista in Piazza San Marco

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, questa mattina alle ore 10, S. A. R. il Duca di Genova passerà in rivista in Piazza San Marco le truppe del Presidio, e alle ore 11 avrà luogo nella Basilica un solenne *Te Deum*.

Alle cerimonie parteciperanno le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, le quali si aduneranno secondo l'ordine seguente:

Le adunate

Gli Ufficiali

Sono invitati a partecipare alla rivista tutti gli ufficiali in congedo in possesso della divisa prescritta (R. Marina: Gran divisa invernale; le altre Forze armate: Grande uniforme militare)

Gli ufficiali fuori rango si riuniranno non più tardi delle ore 9, per grado ed arma, ai Giardinetti Reali da dove, in formazione a massa su righe di nove ufficiali, si porteranno in Piazza San Marco, prendendo posto subito dopo la Banda della R. Marina, e parteciperanno poi allo sfilamento in testa delle truppe al comando del ten. col. Pizzardelli cav. Giulio.

I sigg. Ufficiali Generali e Colonnelli in congedo prenderanno posto sul palco delle Autorità.

Per tutti la grande uniforme e senza mantellina o cappotto.

Sottufficiali in congedo

Per i sottufficiali in congedo l'adunata dei soci è fissata per le ore 9 precise nella nuova sede a S. Fantin n. 1901 presso la sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

Per Combattenti

Tutti i Combattenti, liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede (Palazzo Reale) alle ore 9.

Coorte Autonoma Univ. «Ugo Pepe»

Tutte le CC. NN. che sono state comandate per la Rivista di mercoledì c. m., si presenteranno in tale data alle ore 7.30 in Caserma Manin. Uniforme con guanti neri.

Associazioni d'Arma

Le diverse associazioni d'Arma sono pregate di far trovare per le ore 9.45 in Piazza S. Marco una rappresentanza con labaro o gagliardetto.

Gli Alpini

Gli scarponi disponibili sono invitati per questa mane alle 9,30 al Calice da dove scorteranno il gagliardetto.

E' prescritto il cappello alpino e decorazioni.

Nastro Tricolore

Per gli inscritti alla locale Sezione del Nastro Tricolore il raduno avverrà alle ore 9.30 presso il Comando Pompieri a Ca' Farsetti.

S. Barbara del Genio

Per i soci dell'Associazione dell'arma del Genio la riunione per la scorta del labaro avrà luogo alle ore 9 in sede sociale, sita a S. Fantin n. 1901.

Sono prescritte le decorazioni e chi è provvisto la divisa o berretto.

Avanguardisti moschettieri

Gli Avanguardisti moschettieri dovranno trovarsi tutti in perfetta tenuta al R. Convitto Nazionale M. Foscarini per le ore 8. Sarà fatto, come sempre, l'appello.

M. V. S. N.

Tutti gli Ufficiali della M.V.S.N. non sotto le armi e gli Ufficiali della Riserva dovranno trovarsi per le ore 9.20 a sinistra del Palco delle Autorità ed inquadrarsi nel Gruppo degli Ufficiali fuori rango delle altre Forze Armate.

Grande uniforme militare.

Mutilati di guerra

I Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione di Venezia sono pregati di presentarsi alle ore 9.30 di questa mattina presso la Sede Sociale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Dorsoduro

Per onorare la memoria del sig. Alessandro De Marchi, il fascista prof. Alfonso de Pietri Tonelli ha versato L. 50 pro Opere Assistenziali del Sestiere.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo della Giudecca

Il camerata Grandesso Ettore ha versato L. 100 pro O. A. del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Coppa Del Bò - Padova. — Gli studenti dell'Università di Padova iscritti al Gruppo Universitario Fascista Veneziano che intendono partecipare alla Riunione Atletica e al Torneo di Scherma organizzati dal G.U.F. di Padova per la metà di questo mese sono invitati a dare la loro adesione al G.U.F. (Ca' Littoria) nelle ore d'ufficio.

Dopolavoro Sestierale di Cannaregio

Si avvertono i dopolavoristi del sestiere, che non sono inquadrati nei Dopolavoro Aziendali, che le operazioni di tesseramento per l'anno XV avranno luogo presso il Gruppo Fascista di Cannaregio, Segreteria del Dopolavoro, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23. Dovendosi ultimare il tesseramento per la fine del mese venturo, si invitano i dopolavoristi e coloro che desiderassero far domanda d'iscrizione, a passare sollecitamente in sede.

"Resistenza serena„ - "Casi de ancuo„

A cura della tipografia Carlo Ferrari uscirà in questi giorni una pubblicazione intitolata: «Resistenza serena - Casi de ancuo», del camerata Prof. Ettore Bogno.

Per gentile concessione dell'autore stesso che ha rinunciato ad ogni suo diritto, il volume verrà posto in vendita al prezzo di L. 5 ed il ricavato andrà a totale beneficio dell'E.O.A.

Siamo certi che l'iniziativa avrà il più lusinghiero successo, poichè il camerata Bogno ha voluto nelle sue poesie, assai sentite, rievocare il periodo sanzionista ed esaltare i gesti significativi del popolo, stretto intorno al Duce per una più grande vittoria.

La vendita del volume è stata affidata esclusivamente ai Gruppi fascisti di Sestiere presso i quali pertanto dovranno rivolgersi i camerati e quant'altri desiderano farne acquisto.

Sindacato Musicisti

Il termine utile per l'invio al Sindacato interprovinciale (Venezia, S. Fantin 1901) delle opere da eseguirsi alla V. Rassegna interprovinciale di composizione scade il giorno 15 novembre c. a.

Dopolavoro Sestierale di S. Marco
La visita al Montello

Domenica alle 8.30 giunse alla stazione di Nervesa della Battaglia con due vetture speciali la comitiva di 130 dopolavoristi veneziani del Sestiere di S. Marco, accolti dai dirigenti del Fascio locale; dopo aver sfilato per le vie della gloriosa cittadina preceduti dalla fanfara del Gruppo Fascista P. Marsich e da 32 avanguardisti marinai in perfetta divisa, i dopolavoristi vennero accompagnati dapprima nel Municipio di Nervesa, dove sono raccolti interessanti documenti e plastici della battaglia. La comitiva si portò quindi sul colle dove sorge il nuovo Ossario che raccoglie le salme di 12.000 caduti (7.000 identificati e 5.000 ignoti); i dopolavoristi, per gentile interessamento del Fascio, vennero ammessi alla visita del grandioso monumento, ancora da inaugurare e durante la stessa la musica eseguiva la Canzone del Piave. I gitanti si radunarono poi sul vasto Piazzale che domina la valle del Piave e il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Marco, presidente del Dopolavoro Sestierale, fece l'appello dei Caduti seguito da un minuto di raccoglimento. Terminata la breve ma suggestiva cerimonia, buona parte dei gitanti, nonostante le cattive condizioni della strada, s'inoltrò sul Montello fino al sacello eretto per onorare la memoria del maggiore Baracca.

Ritornati a Nervesa, i dopolavoristi si divisero in due alberghi per consumare l'abbondante colazione ottimamente servita e rallegrata dai cori di canzoni di guerra e di montagna, fatica particolare dell'animatissimo gruppo di «Sosavini»; nel pomeriggio venne compiuta una passeggiata sugli argini del Piave per recarsi a visitare la Centrale elettrica di Castelviero con la cortese guida dei dirigenti. Quindi nei locali della Casa del Fascio di Nervesa venne svolta una brillante festa danzante in onore degli ospiti, mentre l'infaticabile fanfara teneva concerto in Piazza. I dopolavoristi rifecero in corteo il percorso fino alla stazione, accompagnati dai dirigenti del Fascio e ripartirono alle 19.30 giungendo a Venezia alle 22 pienamente soddisfatti di questa riuscitissima prima manifestazione del Dopolavoro del Sestiere di S. Marco.

Concerto Foscari-Levi all'Istituto Fascista di Cultura

Anche quest'anno, oltre alle interessanti conferenze, la Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ha indetto alcune manifestazioni artistiche. La prima di queste sarà costituita da un interessante concerto a due pianoforti sostenuto da due eletti virtuosi veneziani e cioè dalla contessa Thea Foscari Sochaczewer e dal prof. Giorgio Levi. Sarà un concerto di eccezionale interesse del quale daremo a suo tempo il programma.

"Quirinale„ e "Calitea„

Iermattina alle ore 9, proveniente da Istambul-Pireo, è giunto a Venezia e si è attraccato al pontile del Lloyd sulle Zattere, il piroscafo «Quirinale» che dopo lo scarico delle merci e lo sbarco dei passeggeri, è ripartito per Trieste.

Stamane alle 9.30 giungerà la motonave «Calitea» dalla linea Alessandria-Rodi-Pireo, la quale, dopo le solite operazioni di traffico, salperà nel pomeriggio per Trieste.

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, familiari, di augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigrammi per le Navi.

La tariffa è di Lire 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Le lapidi delle sanzioni nell'atrio di Cà Loredan

Nell'atrio di Cà Loredan sono state erette nel pomeriggio di ieri due armature innanzi alle pareti sulle quali verranno infisse il 18 novembre, primo anniversario dell'iniquo assedio economico, le due lapidi marmoree che, come avverrà in tutta Italia, dovranno eternare sulle sedi municipali la data nefasta delle sanzioni e quella memorabile della fondazione dell'Impero fascista.

Per collocare le dette lapidi verranno murate le porte che s'aprono rispettivamente nell'ufficio del vice comandante dei vigili e nella cancelleria, ma che non venivano mai adoperate, in quanto ai suddetti uffici si accede per il comune ingresso

L'omaggio degli ufficiali francesi e dei "Poilus„ ai Caduti per la grande guerra

Gli ufficiali francesi della riserva, giunti nella nostra città lunedì sera, hanno dedicato la giornata d'ieri alla visita delle principali opere d'arte e dei più illustri monumenti veneziani e nel tardo pomeriggio, verso le ore 18, si sono recati al Lido a deporre una corona d'alloro nella cripta ossario del Tempio votivo.

Quivi i graditissimi ospiti furono ricevuti dal parroco mons. Tizianello e da una rappresentanza del Gruppo Fascista di Lido, e dopo aver deposto l'omaggio floreale, legato dal tricolore francese, sostarono in breve raccoglimento.

Mons. Tizianello con brevissime parole esaltò il profondo significato di questi gesti di devota riconoscenza verso coloro che caddero sul campo dell'onore e a lui rispose il capo della rappresentanza francese, il quale espresse come i suoi camerati abbiano preferito rendere omaggio ai Caduti della grande guerra, senza discorsi o speciali cerimonie, ma nella forma più austera e semplice com'è suggerito dalle regole dello stile fascista.

Inoltre, un altro gruppo di francesi con pensiero gentile ha voluto rendere omaggio ai Caduti della grande guerra. Così alle 17 una delegazione di ex combattenti francesi appartenenti alla Federation National des Poilu de l'Armée Française d'Italie, guidata dal comandante Le Loraine, dal vice console di Francia e dal rappresentante del Comitato Francia-Italia di Tolone e di Antibes, si è recata al monumento dei Caduti al Lido.

La signora Angles D'Auriac ha deposto un fascio di rose con i colori francesi.

Per l'anniversario dell'armistizio sul fronte francese

Il Console di Francia a Venezia porta a conoscenza che oggi mercoledì 11 novembre, anniversario dell'armistizio sul fronte francese, una Messa sarà detta nella Chiesa di S. Samuele alle ore 9.15 per i soldati e marinai francesi ed alleati caduti sul campo d'onore.

Le filovie di Venezia in terraferma

A proposito dell'intervista col comm. Aurelio Cavalieri, Vicepresidente della Società Tramvie di Mestre, ieri pubblicata, rettifichiamo un particolare di essa e la completiamo. La percorrenza sulla nuova strada Chirignano-Quartiere Urbano di Marghera è di soli 3 km. Le nuove vetture filoviarie avranno ciascuna, per diminuirne lo sforzo ed aumentarne la velocità, due motori elettrici da 65 HP in luogo dei motori da 35 che le vetture attualmente avevano in dotazione alla consegna e che ora vengono anch'essi tutti sostituiti con motori da 65, e che finalmente nella sistemazione della rete tramviaria di Treviso, alla buona volontà della Società Tramvie corrisponde in pieno la modernità di vedute di quell'Amministrazione Comunale e del suo Podestà, dott. Fiorioli Banchieri, per modo che è da ritenere prossima una soluzione di soddisfazione generale.

Esercenti puniti per occultamento di merce

Il Prefetto visti i rapporti del Comando dei Vigili Urbani ha ritenuto le ditte Vianello Sante, Castello n. 3606 e Serini Silvio, S. Marco n. 4581, colpevoli di aver occultato delle uova a scopo di speculazione ed ha pertanto ordinato la chiusura dei loro negozi per giorni due e la affissione sulla porta indicante la causale del provvedimento.

Riunione del Comitato Artigiano

Domani sera alle ore 20, presso la sede della Segreteria della Federazione Fascista degli Artigiani, avrà luogo una riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato Veneziano.

Data l'importanza degli argomenti posti in discussione i Capi Comunità, Capi Mestiere e Consultori sono invitati di presenziare la seduta in parola.

Una storia avventurosa..

completa, a colori, in ogni fascicolo. Due romanzi a puntate. Diecine di novelle, fiabe, poesie, storielle umoristiche, articoli e rubriche di ogni genere. Un modello in carta di abito per bambini a grandezza di esecuzione. La lezioncina di ricamo, con i ricami da eseguire. Il *tagliando magico* che assicura, per fine d'anno, un dono a ogni lettore. *La grande sorpresa alle abbonate per il* 1937-XV. Ecco il contenuto di ogni numero di *Modellina*, la rivista quindicinale che rende felici le nostre bimbe. Si vende in tutte le edicole d'Italia. Costa 40 centesimi.

Il Vice Prefetto comm. De Masellis trasferito a Trieste

In virtù di un recente decreto, il vice Prefetto comm. dott. De Masellis Michele lascia la nostra città, perchè chiamato a coprire l'uguale carica presso la R. Prefettura di Trieste.

Al comm. De Masellis, che durante la sua non breve permanenza a Venezia ha saputo circondarsi di larga stima e di viva simpatia, per la nobiltà, la rettitudine, la competenza con le quali ha esercitato le sue alte funzioni, porgiamo il nostro saluto deferente e il nostro vivissimo augurio.

Al posto del comm. De Masellis presso la nostra R. Prefettura è stato chiamato il co. comm. Vittorio Emanuele Quarelli di Lesegno, vice Prefetto ispettore, carica che viene ora affidata al comm. dott. Salvatore Cossu.

I concorsi dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti aveva sospeso per disposizione Ministeriale, i suoi concorsi, che sono ora ribanditi come segue:

1. — *Fondazione Giovanni Fiorini*. - Premio di L. 10.000.— scadenza 30 giugno 1937. Tema: Celebrare in prosa o in versi, in qualsiasi forma letteraria (romanzo, storia, teatro, epica ecc.) una delle maggiori glorie d'Italia.

2. — Premio *Duca d'Aosta* di L. 10.000.— scadenza 30 giugno 1937. Tema: Per un libro sulla guerra mondiale, di carattere divulgativo, pubblicato per la prima volta entro il triennio 1934 - 36. Esso dovrà far rilevare la grande parte avutavi dall'Italia senza declamazioni rettoriche e con molta serietà di apprezzamenti dell'opera delle altre nazioni.

3. — *Fondazione Querini Stampalia*. - Premio di L. 7.000.— scadenza 30 giugno 1937. Tema: Il problema della turbolenza nella dinamica dei fluidi. (Monografia che alle moderne ricerche riflettenti la trattazione matematica e sperimentale del problema aggiunga un contributo atto a costituire un reale progresso nella teoria).

4. — *Fondazione Giulietta Forti ved. Forti* - Premio di L. 3.000.— scadenza 30 giugno 1937. Per incoraggiamento agli studi di zoologia.

5. — *Fondazione Giovanni Fiorini*. - Premio di L. 10.000.— scadenza 31 dicembre 1937. Tema: Un romanzo che abbia per ambiente l'odierna vita italiana e che per contenuto ed espressione artistica raggiunga alto valore educativo.

6. — *Fondazione Angelo Minich*. - Premio di L. 5.000.— scadenza 31 dicembre 1937. Tema: Indirizzi concreti della lotta contro la tubercolosi.

7. — *Fondazione Ferdinando Cavalli*. - Premio di L. 4.000.— scadenza 31 dicembre 1937. Tema: Dato il predominio dell'industria agricola in Italia, in quali limiti si debba fare assegnamento così sulla iniziativa individuale, come sulla associazione.

8. — *Fondazione Querini Stampalia*. - Premio di L. 7.000.— scadenza 31 dicembre 1937. Tema: La italianità della Dalmazia dimostrata coll'esame dei suoi statuti cittadini del secolo XII alla caduta della Repubblica.

9. — *Fondazione Arrigo Forti*. - Premio di L. 3.000.— scadenza 8 gennaio 1938 per incoraggiamento agli studi di botanica.

10. — *Fondazione Umberto e Maria di Savoia*. - Premio di L. 10.000.— scadenza 31 dicembre 1938. Tema: La regione dolomitica ed i terreni che la costituiscono. (Illustrazione geologica e paleontologica).

11. — *Fondazione Pompeo Molmenti*. - Premio di L. 10.000 — scadenza 31 dicembre 1938. Tema: Contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario e del processo veneziano.

12. — *Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi* - Premio di L. 10.000.— scadenza 31 dicembre 1938. Tema: Il Palazzo Ducale di Venezia nella storia delle arti e specialmente della pittura.

Brillante affermazione del R. Istituto d'Arte alla IV Triennale

Apprendiamo con sincero e vivo compiacimento che il nostro Istituto d'Arte è stato premiato col Gran Premio dalla Giuria della IV Triennale per il complesso delle opere esposte nella Sezione delle Scuole d'Arte.

Questa brillante affermazione è una nuova conferma di quanto può fare una felice comunione di intenti e di idee fra Presidente, Direttore e docenti, ma dà anche la misura di quali sforzi sia capace il nostro massimo istituto d'arte decorativa, pure con mezzi assai limitati. Un altro pieno riconoscimento della riuscita della sua mostra l'Istituto l'aveva già avuto da S. E. il Ministro Co. De Vecchi di Val Cismon che ha acquistato il merletto «L'annunciazione»; una grande tarsia «Visioni di Venezia» ed altri disegni per stoffe e per carte da parati.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Ponte del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottonotate categorie.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: Elettricisti, tubisti, aggiustatori, aiuto meccanici, saldatori elettrici, saldatori autogeni.

I funerali di Cesare Laurenti

Le onoranze funebri, rese iermattina alla Salma lagrimata del compianto pittore Cesare Laurenti, hanno dato luogo ad una solenne e commovente attestazione di affetto, di stima e di rimpianto: attestazione indimenticabile alla quale può dirsi abbia partecipato tutto il mondo artistico veneziano oltre a una larga folla di estimatori e di amici dell'estinto.

Il rito di suffragio si è svolto alle ore 9.45 nella Chiesa di Santa Maria del Rosario, dove la cara salma era stata precedentemente trasportata. Attorno alla bara, tra i ceri e i palmizi, erano le rappresentanze della R. Accademia di Belle Arti con bandiera, del Gruppo Fascista di Dorsoduro e dell'Istituto Solesin e molte corone con le scritte: «La Presidenza della Biennale», «Alessandro Milesi e famiglia», «I tuoi figli», «Al suo maestro Fioravante Seibezzi», «Rosanna e Giorgio al loro bisnonno», «Fratelli Marzollo», Famiglia Balboni», «Superpila Firenze» «Leclanchè S. E. Jvendon». e sopra la bara posava un grande cuscino di fiori con la scritta «La tua Nina».

Presso il feretro, in apposite pancate, erano i figli dell'Estinto, Ing. Fosco e Bruto, le nuore, i nepoti ed altri congiunti, circondato da una folla di amici e tra i quali abbiamo notato S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia, il Comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale in rappresentanza della Biennale stessa, il Comm. Dott. Nino Barbantini, Consulente artistico del Comune, il Co. Elio Zorzi, Teo Gianniotti Segretario del Sindacato delle Belle arti per il Sindacato stesso, il Prof. Eugenio Bellotto anche per il Prof. Cirilli e per il Direttore della R. Accademia di Belle Arti Iscra, il Prof. Bruno Saetti e una numerosissima rappresentanza degli allievi, il Comm. Avv. Raoul Levis, l'Ing Mario Nono, il conte Ludovico Miari, l'Ing. Comm. Luigi Maran, Ilario Neri per il Circolo Artistico, l'Ing. Filippo Damiani, il Dott. Giocondo Protti anche per la famiglia Balboni, l'Ingegner Filippo Damiani, Guido Pochi anche per l'Ing. Ghetti, Direttore Generale della Società Idroelettrica, il Cav. Avv. Alberto Cottica, il Cav. Domenico Varagnolo, il Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky, l'Avv. Piero Bon, Dino Barozzi, l'Avv. Pratilli, Gino Musatti anche per i fratelli, Giuseppe Gessi, il Cav. Pietro Giacomelli, Emilio Retti, il Prof. Giuseppe Alemanni per il Comm. Umberto Bellotto, il Cav. Giuseppe Zanetti, l'Ing. Layet, il Comm. Valsecchi, il Dott. Renzo Carbone, Carlo Ceriani, Antonio Cadorin, Antonio Meyer, Cesare Fusco, Vittorio Polacco, Luciano Trevisan, Dante Zeno Rutelli, Mario Da Pian, il Dott. Antonio Negri, e moltissimi altri.

Erano inoltre i pittori Italico Brass, Guido Cadorin, Alessandro Pomi, Fioravante Seibezzi, Cobianco, Lina Rosso, Gennaro Favai, Scarpa Croce, Remigio Buttera, Gino Bardella, Ettore Brugnoli, Ercole Sibellato, Rino Villa, lo scultore Giuseppe Berti e moltissimi altri artisti della città e della provincia.

Nel gruppo delle signore abbiamo notato: le signore Antonietta e Fanny Fragiacomo, la signora Amelia Sezanne, la signora Tullia Del Giudice anche per il marito prof. Brenno la signora Antonietta Rossi Milesi anche per il padre Alessandro Milesi, la signora Ida Rotta Graziani e molte altre ancora.

Il parroco mons. Terracina ha celebrato il divino Sacrificio dall'altar maggiore mentre altre Messe venivano lette davanti a tutti gli altri altari. Dopo l'assoluzione si è formato un lungo corteo che accompagnò il feretro fino alla riva delle Zattere dove un rappresentante del Gruppo Fascista di Dorsoduro compì il rito dell'appello fascista. La bara venne quindi deposta sulla barca funebre che si avviò verso S. Michele.

Alla Famiglia Laurenti rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria del suo amatissimo Carlo Vittorelli: L. 500 all'E.O.A, L. 250 ai poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio, dalla famiglia; L. 10 alle Suore Cappuccine dell'Angelo Raffaele da Lorenzo Brondino.
* Per onorare la memoria di Tirsi Vita, L. 5 per i degenti dell'Ospedale Saccasessola da Marina Caicchiolo ved. Bertoncello.
* Per onorare la memoria di Luisa Rietti, L. 25 per i poveri di S. Maria del Giglio, da Giorgio Guggenheim.
* Per mesto anniversario i signori Guido Minerbi e Figli versano L. 100 per le Opere Assistenziali Fasciste; L. 100 per la Casa di Ricovero Israelitica; L. 50 per l'Orfanotrofio La Fontaine del Lido.
* Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli versa: L. 50 per la Refezione Scolastica Israelitica; L. 30 per l'Orfanatrofio La Fontaine del Lido.
* Per mesto anniversario Cabrio Antonia, Lando Giuliano e Moro Amalia versano L. 20 per l'Orfanatrofio La Fontaine del Lido.
* Per mesto anniversario i signori Bressan Antonio, Guadagnino Giuseppe, Cristofoli Alfredo, Zanin Guido versano L. 40 per l'Orfanatrofio La Fontaine di Lido.

Mons. De Biasio canonico onorario

In data 29 ottobre 1936, in virtù di speciale facoltà ottenuta dalla S. Sede, S. E. il Patriarca, udito il Ven. Capitolo Patriarcale, ha nominato Canonico Onorario Soprannumerario della Basilica Patriarcale Mons. Giuseppe De Biasio, Parroco a S. Stefano, Presidente del Collegio dei Parroci e Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'Unione Uomini di A. C.

Stato Civile di Venezia

9 Novembre 1936

NATI 16 più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia.

MATRIMONI 5;

MORTI 15

Un raggio di luce sul mistero dell'automobile insanguinata

Come si ricorderà l'automobile rubata a Milano e trovata abbandonata, e con tracce di sangue, sul ponte del Littorio, venne ritenuta in un primo tempo appartenente al signor Giuseppe Pozzoli, abitante nella capitale lombarda in via Paolo Carpi. Ciò perchè, insieme al libretto di circolazione intestato a Luigi Villoresi, furono rinvenuti i documenti di trapasso a favore del Pozzoli. Ora si ha da Milano che la macchina invece di proprietà dello stesso intestatario del libretto; il Villoresi aveva venduto infatti al Pozzoli un'altra automobile, mentre i cartellini inerenti al trapasso erano rimasti al Villoresi che, in attesa di consegnarli al Pozzoli, li aveva momentaneamente messi nella borsa di una delle porte della propria vettura.

Venerdì scorso egli aveva ricevuto nell'autorimessa che conduce in via Paolo Giovio 19 una telefonata da Porta Vittoria in cui gli si chiedeva una automobile a nolo. Tutte le macchine da noleggio essendo in quel momento fuori, egli inviò un autista, con la sua automobile privata, al luogo indicato. L'autista trovò due giovanotti e una signorina che presero posto a bordo e gli diedero un indirizzo di corso Buenos Aires. Là uno dei giovanotti incaricò l'autista di salire a consegnare una lettera. L'indirizzo era falso ed il destinatario inesistente. Quando egli discese, l'automobile era scomparsa. La Questura sta ora attivamente ricercando i tre individui, in base ai connotati forniti dall'autista per stabilire anche come la macchina sia finita abbandonata alle porte di Venezia.

Il sandolo rubato

Antonio Scarpa abitante a Cannaregio 3039, ha denunziato ieri al commissariato del suo sestiere che nella notte i soliti ignoti, dopo aver rotto la catena che lo teneva legato alla riva di S. Girolamo, gli avevano rubato un sandolo del valore di duecento lire.

Non avendo alcun indizio che gli permettesse di scoprire l'autore del furto, lo Scarpa si rivolse all'Ufficio di Polizia suddetto, che ha già inoltrato attive indagini in proposito.

Sventure e disavventure

Si ferisce col cacciavite

L'elettricista Luigi Vianello di anni 35, abitante a Castello 6207, nel collaudare un impianto di luce si ferì con un cacciavite al braccio destro. Egli riportò pertanto una ferita da punta, che venne giudicata guaribile in giorni 6.

Una bottiglia che piomba da una finestra

Il bracciante Aldo Paoletti di anni 32, abitante a Cannaregio 6354, la notte scorsa a tarda ora transitava per campo S. Lio unitamente all'amico Giovanni Lotto. I due stavano procedendo verso le rispettive abitazioni quando una bottiglia lanciata o caduta dall'alto, colpì di striscio il Paoletti il quale riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Recatosi all'ospedale per le medicazioni del caso venne giudicato guaribile in giorni 6.

La caduta di un manovale

Il manovale Antonio Zennaro di anni 35 da Pellestrina, nello spingere una carruola carica di ghiaia, inciampò sulla passerella gettata tra la barca dov'era caricato il materiale e la riva d'ormeggio e nella conseguente caduta si causò una contusione all'anca sinistra. Ricorso alle medicazioni ospedaliere è stato dichiarato guaribile in giorni otto.

Un corso per installatori idraulici e gasisti

Lunedì 9 corr. ha avuto pure inizio, presso il Laboratorio Scuola Elettromeccanici (Fondamenta dell'Arsenale) l'annunciato Corso per installatori idraulici e gasisti, attuato dall'Istituto Veneo per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni sindacali allo scopo di far conoscere specialmente agli apprendisti delle aziende d'idraulica e del gas, i più recenti ritrovati della tecnica nell'apparecchiatura degli impianti delle condutture dell'acqua e del gas.

La giornata a Ve[nezia]

Diario sacro

11 Mercoledì — S. Mar[tino] scovo di Tours, e primo p[...] re del monachismo in Fra[ncia] la commemorazione di S. [...] soldato, Martire in Frigia [...] secolo — A S. Martino sole[nne ...] tolare; alle 10.30 circa, Mes[sa ...] ne alle 18 Vesperi e bened[izione] A S. Giovanni Battista in [...] Dedicazione della chiesa [...] ta nel 1545, dal Patriarca [...] Suriano — Alla Maddalena [...] di S. Veneranda con discorso [...] e benedizione — A San Ma[rco] il solenne Te Deum per il [...] co di S. M. Vittorio Emanu[ele] Re e Imperatore.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fe[r.] L. 10 più L. 2 per le pri[...] giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: [...] 9-16 L. 5 — giorn. fest.: [...] gresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San [Marco] Orario lettura: giorni feriali [...]

Museo del Libro miniato [...] rato (Libreria vecchia) merc[oledì] Sabato dalle 10 alle 12. In[gresso] gratuito.

Museo Archeologico: gio[r. ...] 10-16. fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Mus[eo del] Risorgimento: gior. fer. 9 [e] mezza; 14-17. L. 3 — giorni [...] dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17, [...] gior. fest. 9-12 ingresso gratu[ito].

Pinacoteca «Querini Stampa[lia]» gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 [...] fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampa[lia]» gior. fer.: 15-23 — gior. fest. [...]

Scuola S. Rocco: gior. fer. [...] L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone [(Car]paccio) gior. fer. 10-12; 14-16 [...]

Scuola S. Giovanni Evang[elista] gior. fer. 9-12, 14-17. Lire [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. [...]

Museo Storico Navale: gio[rni fe]riali: lunedì, martedì, mer[coledì,] giovedì e venerdì dalle ore [9 alle] 12 e dalle 13 alle 16; Sabato [dalle] ore 9 alle 12. Giorni festivi [dalle] 10 alle 12. Ingresso sempre [gra]tuito.

Museo del Seminario Patr[iarcale] gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale [mer]coledì e venerdì 10-12 e 14[...] richiesta gli altri giorni [...] alle 12 e 14-16: ingresso gr[atuito].

Ateneo di Venezia: (S. [...]) Gabinetto di lettura tutti [...] dalle 10 alle 12 e dalle 15 al[le ...]

Museo di Torcello: Ingresso [gra]tuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano [gior.] fer. dalle 9.30 alle 12.30 d[alle ...] alle 18 L. 2 — gior. fest.: [in]gresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra [gior.] fer. 9-12 e dalle 14 al tr[amonto] L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle [...] tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — G[oldoni ...] San Giovanni Decollato — M[...] Il sentiero del pino solitar[io] **Rossini**: Le due Città.

Cinematografi

Accademia: *Delitto e cas[tigo]* [...] Marinai d'acqua dolce — **Cen[...]** Voglio fare il signore — **Ga[...]** Colpo proibito — **Imperiale** [...] rezione e varietà — **Italia**: [...] Denari — **S. Marco** All'Est d[...] va — **S. Margherita**: Donne [...] so — **Massimo**: 30 secondi d[...] **Moderno**: Canzone appassion[ata] **Nazionale**: La donna che [...] **Olimpia**: Lo smemorato — **P[...]** so: Saluti e baci — **Toniolo** [...] Quo vadis? — **Excelsior** La [...] nell'ombra — **Piave**: Partita [...] **Marconi**: Pescicani — **Mar[...]** Il Bolero.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco [dal]le ore 15 alle 17 Concerto del[la Ban]da Municipale col seguente [pro]gramma:

1. Inni Nazionali — Bo[...] Marcia: Artiglieria — 2. [...] Nabucco, Sinfonia — 3. Ma[ssenet:] Manon, Atto III — 4. Grieg: [Peer] Gynt. suite I. — 5. Dvorak: [...] slava N. 3 — 6. Listz: II. Rap[sodia] ungherese.

Radio d'oggi

OPERA: Budapest, 19.30, [tra]smissione dall'Opera Reale [unghe]rese.

MUSICA SINFONICA: G[ruppo] Torino, 20.45, musiche di Ba[...] Malipiero, Mendelssohn, Ma[...] no, Respighi, De Falla; Va[...] 19.35, musiche di Beethoven, [Re]spighi, De Falla, Mendelssohn, Stravinski; Praga, 20, musi[che di] Berlioz, Brahms R. Strauss [Re]spighi; Parigi P.T.T., 20.40, [musi]che di Chopin, Verdi, Muss[...] Gruppo Roma, 21.30, concerto [ban]distico.

MUSICA DA CAMERA: [...] carda, musiche di Schubert, [Bee]thoven, Mozart.

TEATRO: Gruppo Roma, [...] *Quelli della prima batteria* [di] Sampaolesi.

CONVERSAZIONI: Staz. [...] ne, 20.30, Cronache del Re[...] Gruppo Torino, I. int., Ba[...] Pellegrini.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner [...] Antonin — Ponci a S. Fosca — [...] sanello a S. Polo — Kratter a [...] Geremia — Locatelli in Ca[lle ...] Fabbri — Solveni a S. Trova[so ...] Esterna Ospedale Civile — [...] serotto al Lido.

Bando di Concorso

per uno studio di ragioneria professionale in onore del prof. Pietro D'Alvise

1) Il Sindacato Veneto Fascista dei Dottori Commercialisti, che ritiene di avere fra le più alte sue finalità anche quella di onorare coloro che hanno nobilmente illustrato la professione e le discipline economiche e ragioneristiche, bandisce un concorso per uno studio di ragioneria professionale in onore del chiarissimo Gr. Uff. Prof. Pietro D'Alvise che, dopo oltre mezzo secolo speso nell'insegnamento della Ragioneria, ha lasciato la Scuola, da tanti anni centro di ogni sua attività e passione, ben meritando la devota riconoscenza della Classe per il contributo prezioso da Lui dato all'incremento degli studi. 2) Il Concorso è aperto a tutto il 1° settembre 1937 XV. 3) Il premio è di L. 2000. 4) Al Concorso sono ammessi tutti coloro che sono regolarmente iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Dottori in Economia e Commercio. Non possono però, prendervi parte, i professori ordinari e straordinari delle RR. Università e dei RR. Istituti di Istruzione Superiore. 5) I lavori saranno giudicati da una Commissione composta dei signori: Prof. Gino Zappa, ordinario di Ragioneria nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia; Dott. Oreste Vitale, Segretario Interprovinciale del Sindacato; Dott. Romeo Cavazzana, Presidente della Commissione di Cultura del Sindacato. Alla Commissione è aggregato il Dott. Giuseppe Cudini, con funzione di Segretario. La Commissione ha sede presso la Segreteria del Sindacato Interprovinciale Dottori in Economia e Commercio per il Veneto, Venezia Campo S. Luca, 4590. 6) I lavori dovranno essere presentati in quattro esemplari. Le opere dovranno recare una sentenza o un motto, che sarà ripetuto sopra una busta sigillata, contenente un foglio indicante nome, cognome e domicilio dell'autore. La Commissione giudicatrice aprirà soltanto la busta designata dalla sentenza o dal motto che contraddistingue l'opera premiata. 7) La Commissione giudicatrice assegnerà il premio possibilmente entro sei mesi dalla scadenza del concorso. Il premio potrà essere diviso, in via eccezionale, tra non più di due opere, reputate degne. 8) La Commissione giudicatrice, esauriti i lavori, compilerà la relazione sulle opere presentate, che in unione ai verbali della Commissione, resterà depositata negli archivi del Sindacato, e distruggerà senza aprirle, le buste relative alle opere non premiate. 9) Sarà resa pubblica solo la parte della relazione concernente l'opera o le opere premiate. La relazione per tutto quanto si riferisce alle altre opere non sarà comunicata nè al pubblico, nè ai concorrenti. 10) Il Tesoriere del Sindacato verserà immediatamente il premio alla persona *od alle persone*, designate dalla *Commissione*.

Premiazioni al "M. Polo,,

Ieri nel R. Liceo Ginnasio « Marco Polo » (sede centrale) furono distribuiti i premi per l'anno scolastico 1935-36 alla presenza di tutti gli alunni, degli insegnanti e dei parenti dei premiati.

Il preside Zolli ha illustrato il significato della cerimonia riassumendo l'opera svolta nel passato anno scolastico dall'Istituto che ha seguito col più vivo entusiasmo la Fondazione dell'Impero sia nell'azione didattica sia nell'azione civile e ha delineato il programma per l'avvenire che si compendia nello sforzo del quotidiano miglioramento di sè stessi per il bene della Nazione.

Ha infine concluso esprimendo i più fervidi voti per S. M. il Re Imperatore nella ricorrenza del suo genetliaco. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce.

Ecco l'elenco dei premiati:

Ginnasio. - Classe 1.a A: Berengo Alvise. Classe 1.a B: Tortorella Carlo. Menzione onorevole: Pinto Giovanni. Classe 2.a A: Marcialis Giorgio, Frizziero Lidia. Classe 2.a B: Vespignani Giovanni, Rova Renzo. Classe 3.a A: Comirato Elena. Menz. on.: Jogna Lia, Rinaldi Gabriella. Classe 3.a B: Paoli Giorgio, Maggioni Giuseppe, Vespignani Luigi. Menz. on.: Morelli Vincenzo, Ricci Vittore. Classe 4.a A: Cartago Scattaglia Dario. Menz. on.: Macciotta Franca, Michelesi Lidia, Morachiello Luciana, Ravà Giuliana, Serafin Graziella. Classe 4.a B: Gallo Ada. Classe 5.a A: Perinello Giorgio. Menz. on. Cristinelli Alessandro. Classe 5.a B. Tonon Lidia. Menz. on. Franco Giovanni, Plessi Carla. Classe 5.a C: Ugolini Giancarlo (premio Principe di Piemonte). Menz. on. Bortolini Alberto, Filippini Maria Teresa. Classe 1.a liceale: Contursi Lycia, Fassa Giuseppe, Grimaldo Maria, Papa Anita. Menz. on.: Calzavara Giorgio, Casagrande Luigi, Cavalieri Giuliana, Fabris Elena, Morachiello Lidia. Classe 2.a liceale: Cappello Giano, Frizziero Maria Luisa. Classe 3.a liceale: Plessi Giuseppe (Premio Principe di Piemonte), Calzavara Giuseppina, Torazzi Alda.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 9 novembre 1936 XV:

Decessi: Pizzol Antonietta di anni 71 nub. cuoca; Vianello Buranelli Antonia 84 ved. ricov.; Prata Rinaldo Felicita 83 ved. cas.; Vardanega Anna 42. nub. cas.; Scarpi Zago Carolina, 46 con. ras.; Zane Elvira, 71 nub. ricov.; Laurenti Cesare, 82 con. pittore; Vittorelli nob. Carlo, 82 con. benestante; Tendolo Luigi, 89 con. ricov.; Amadio Giacomo, 71 ved. pens.

Matrimoni: Zuliani Carlo gondoliere con Leggi Cecilia, cas. vedovi; Zanetti Gino agente negozio con Lanza Armida cas.; Zanchi Emilio agente negozio con Vianello Amelia casal., Marzon Ermenegildo commerciante macchine con Scarpa Emilia impiegata; Todeschini Aurelio industr. edile con Brussa Lucia casalinga. celibi

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Le offese a teste

Dinanzi alla Pretura di Dolo compariva Ernesta Gallina imputata di lesioni in seguito a querela presentata da Carolina Zagagnin fu Giuliano di anni 49. Durante il dibattimento veniva a deporre quale teste a difesa dell'imputata Maria Danieli, la quale venne ad un certo punto tacciata di falsa dalla Zagagnin. Nonostante i richiami del Giudice la Zagagnin continuava a persistere nelle sue offese alla teste, cosicchè il Pretore fu costretto a denunciarla per oltraggio a pubblico ufficiale, poichè tale è il testimonio quando depone. A conclusione di ciò il Pretore accordando però la condizio- traggio a 6 mesi di reclusione. L'appello presentato dalla Zagagnin contro la sentenza del primo Giudice ebbe scarso effetto, poichè il Tribunale confermava la sentenza del Pretore accordandole però la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Le assicurazioni degli operai

Antonio Marigo fu Pasquale di anni 40 era proprietario di un calzaturificio a Vigonovo. Varie furono le traversie del Marigo in seguito alla chiusura del calzaturificio e da ultimo venne imputato di alcuni reati e precisamente di avere riscosso dai suoi operai somme superiori per le assicurazioni sull'invalidità e vecchiaia e per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e di non aver tenuto regolarmente i libri paga e matricola. Il Marigo ha protestato la sua innocenza dichiarando trattarsi di errori commessi dai suoi impiegati. Il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, ha assolto il Marigo per insufficenza di prove. Difensore avv. Piero Casellati.

Dall'uno all'altro

Il Pretore di Dolo assolveva il rag. Angelo Bossetti fu Enrico di anni 28 per insufficenza di prove dal reato di truffa, del quale era stato imputato. Secondo l'accusa il Bossetti si era fatto consegnare, presentandosi quale amministratore del sig. Giacomo Rossi, L. 500 da Giuseppe Zago, quale provvigione per la stipulazione del contratto di affittanza di alcuni campi. Il rag. Bossetti presentava appello ed il Tribunale anzichè ritenerlo imputabile del reato di truffa lo ha ritenuto imputabile di appropriazione indebita assolvendolo però anche da questo per insufficenza di prove. Difensore avv. Vignati.

La grappa

Luigi Argenti fu Carlo di anni 53 esercente di Venezia è imputato di aver detenuto litri 2.800 di grappa non legittimata da alcuna bolletta, di non aver detenuta la prescritta autorizzazione per le bevande alcooliche aventi contenuto di alcool superiore ai 21 gradi, di non aver pagato la tassa scambio e l'imposta sui consumi. Dopo il dibattimento l'Argenti stato condannato a L. 500 di multa per non aver ottenuta la prescritta autorizzazione e lo ha assolto dagli altri reati per insufficenza di prove. Difensore avv. Renato Zolli.

Fuoco alla stalla

Paglia, fieno, stramaglie e attrezzi rurali bruciavano verso le ore 21 dell'11 novembre (giorno di S. Martino) del 1932. La stalla di proprietà di Francesco Bressan a Ballò di Mirano aveva preso fuoco e a stento furono salvati gli animali, mentre il resto andò bruciato. Dopo una lunga istruttoria che pareva dovesse concludersi senza nessuna conseguenza le accuse contro il figlio del Francesco Bressan a nome Vittorio di anni 43 si fecero sempre più consistenti. Si diceva appunto che il Vittoro aveva dato fuoco alla stalla onde poter riscuotere l'assicurazione. Anzi l'istituto assicuratore pagò L. 2050 quale indennità. Comparso all'udienza il Bressan ha protestato la sua innocenza mentre alcuni contadini affermavano delle circostanze che avrebbero potuto costituire un indizio contro il Bressan. Il Tribunale però dopo il dibattimento ha assolto il Bressan dai reati di incendio doloso e di truffa per insufficenza di prove. Difensore avv. De Angelis di Vicenza.

Onorificenze al Provveditorato al Porto

Con decreto Reale in data 27 Ottobre u.s. è stata conferita la nomina a cavaliere ufficiale della Corona d'Italia al cav. Angelo Miotto, Direttore di Ragioneria del Provveditorato al Porto. In data stessa sono stati nominati con Decreti Reali cavalieri della Corona d'Italia il dott. Francesco Sartorari Direttore dei servizi sanitari, il sig. Eugenio Bertoldi Segretario capo della Segreteria ed Economo e il sig. Alfredo Baroncini rappresentante del Commercio nella Sottocommissione del lavoro.

Corso di contabilità

per piccoli industriali ed artigiani

Allo scopo di mettere in grado i piccoli industriali ed artigiani di amministrare razionalmente e regolarmente le proprie aziende, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali attuerà un Corso di contabilità per piccoli industriali ed artigiani a Mestre.

La prima lezione avrà luogo lunedì 23 novembre ad ore 21 presso l'Istituto Berna; le successive saranno tenute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Il corso sarà diretto dal sig. Alberto Jacoponi.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, 4794 l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, palazzo Bembo, Riva del Carbon 4792.

Il "Gruppo Strumentale Italiano,, all'estero

Dopo oltre tre mesi di assidua e amorevole preparazione condotta sotto la guida del maestro Nino Sanzogno, parte stamattina per Ginevra, prima tappa di un lungo giro all'estero, il *Gruppo Strumentale Italiano* che per incarico del Ministero per la Stampa e la Propaganda è chiamato a svolgere una opera di attiva propaganda all'estero in favore della musica italiana da camera, antica e moderna.

E' motivo per i veneziani di particolare compiacimento che il *Gruppo Strumentale Italiano* sia diretto da un giovane concittadino e formato dagli insegnanti del nostro Liceo Musicale, gli stessi elementi cioè dell'Associazione Veneziana per la musica da camera fondata nel 1934 da Virgilio Mortari e presieduta dal comm. ing. Luigi Pagan.

In questa prima tornata artistica organizzata da G. M. Gatti, direttore della *Rassegna Musicale*, e che si svolgerà nei centri di Ginevra, Losanna, Basilea, Amsterdam, Bruxelle Aja e Parigi, verranno eseguite musiche antiche di Monteverdi, Marcello, Scarlatti e Ariosti e musiche contemporanee di Alfano, Casella, Malipiero, Mortari e Pizzetti assieme a un'intelligente scelta della recente produzione giovanile italiana: Della Piccola, Petrassi, Gorini, Rota, Sanzogno, Cumar, ecc.

Alcune di queste musiche saranno di prima esecuzione assoluta; di altre gli autori hanno curato la trascrizione espressamente per questo complesso che annovera, oltre ai solisti più su ricordati, la soprano Ginevra Vivante e l'arpista Clelia Oldovrandi Gatti. Dopo una parentesi di attività italiana lo stesso gruppo farà un nuovo giro in Germania, Austria, Ungheria e Romania.

Teatri, concerti e cinematografi

"Mi voglio maritare...,,

3 atti di S. Savarino

(*Goldoni* 10 *novembre* 1936 XV)

Don Pepè Fiducia è l'uomo più ricco del paese. Vedovo, arzillo, mattarano, egli ama godersi la vita e ogni tanto si reca in città per correre la cavallina. E questo preoccupa assai l'intera parentela, che vede assottigliarsi a vista d'occhio il grosso patrimonio del gaudente e teme che una volta o l'altra qualche donna lo pigli nel cappio per togliere il danaro alla famiglia. Ragione per cui non appena ritorna dai suoi viaggi tutti gli corrono incontro, cognate, cognati, nepoti e nepotine e tutti cercano in ogni maniera fargli vedere i pericoli del matrimonio e i danni di togliersi a una casa tanto dabbene.

Ma un bel giorno Don Pepè Fiducia, per strapparsi da simili reti, dichiara d'un tratto di sentirsi male, dice che un melanconico presentimento lo invita a pensare all'anima sua, vuole il prete e il notaio al suo cappezzale. I parenti aspettano con ansia l'epilogo lieto di un sì doloroso avvenimento e già assaporano il gusto della ricchezza che sta correndo incontro alle loro tenaci speranze. Senonchè d'improvviso Don Pepè si sente rinato: ha chiesto al prete la mano della sua nepote e ha voluto il notaio per offrire, auspice la legge, una sostanza alla futura sposa. Quest'atto gli costa due anni d'inferno, ma quando la sposa gli dona un bambino torna il sole nella sua casa. Don Pepè benefica i nepoti, e favorisce il loro matrimonio e conduce la commedia alla sua più felice conclusione.

Come si vede si tratta di una farsa condotta sulle rotaie dell'antica commedia dell'arte. Essa corre via lesta e festosa, cogliendo ove trova, i germi e i fermenti di una comicità elementare, spesso troppo grossa, spesso di poco buon gusto, ma tale da versarsi sul pubblico nella piena del buonumore. E questo sopratutto per merito di Angelo Musco, che ha fatto di Don Pepè un tipo divertentissimo traendo gli effetti più gustosi della sua trascinante espressione da tutta una serie di piccole trovate. Egli fu mirabilmente assecondato da quelle intelligentissima attrice ch'è Rosina Anselmi, dalla Mengoli, dal Colombo, dal Menichelli, dalla Bragaglia e da tutti gli altri.

Il pubblico foltissimo accolse la farsa con le feste più liete, applaudì molte volte a scena aperta, e alla fine di ogni atto volle un'infinità di volte alla ribalta Angelo Musco e tutti i suoi compagni.

Questa sera avremo l'attesissima recita di *S. Giovanni Decollato*, che è quanto dire uno dei più celebrati cavalli di battaglia del brillantissimo attore.

a. z.

Le operette di Berlino al Goldoni

La sera di sabato prossimo avrà luogo al Goldoni l'annunciata prima rappresentazione della « Prima Compagnia d'Operette di Berlino » la quale anche in occasione del secondo spettacolo offerto in questi giorni al pubblico triestino, ha ottenuto un successo veramente trionfale.

Della eccezionale formazione fanno parte il tenore Marco Lerch, il soprano Hilde Seipp, la *soubrette* Edith d'Amara, il comico Emil Seidenspinner e il caratterista Richard Ulrich. Attorno ad essi sono attrici ed attori tra i più apprezzati del teatro d'operetta germanico, quali Hans Burchhart, Kurt Rusquin, Isa Roland, Joseph Bulh, Susy Ralph, Margot Kochhau ed altri ancora.

I due spettacoli, che verranno offerti a Venezia, saranno presentati da due direttori d'orchestra e cioè dal M.o H. Bucchold e M.o M. A. Pfluhmacher.

La massa corale e il corpo di ballo, composto di 36 graziosissime danzatrici, sono dell'« Ufa » di Berlino e le coreografie e le figure del ballo sono dirette da Jan Trojanowski e animate dalla prima ballerina M.lle Zarè. Tra i numeri più importanti della rivista « Corsa alla felicità », con la quale verranno iniziate le straordinarie rappresentazioni, è quello de « I 4 Richter » di fama mondiale.

La vendita dei biglietti si inizia da oggi presso il Botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Le prime cinematografiche

Lo smemorato

«Lo smemorato» è tratto dall'omonima commedia di Emilio Caglieri e dà modo ancora una volta ad Angelo Musco di sfoggiare tutta la sua grande arte di attore che nulla perde nella trasposizione cinematografica. La personale ed espressiva mimica dell'attore siciliano è maggiormente avvalorata nella commedia cinematografica e sfocia in quella naturale e comunicativa ilarità, che è uno dei maggiori pregi dei film di Angelo Musco.

Un tipografo tiranneggiato dalla moglie e dalla suocera, si vede un giorno invasa la casa dalla passione pugilistica. Inutilmente tenta di ribellarsi, anzi si vede costretto a sostenere finanziariamente i combattimenti del fidanzato di una sua giovane nipote. Esasperato fugge di casa ed è scambiato da una ricca signora per suo marito morto anni prima. Da questa situazione egli trae vantaggio e facendosi credere improvvisamente smemorato ritorna a casa mettendo a posto tutto a modo suo.

La vicenda risente in maniera evidente dell'origine teatrale e Gennaro Righelli si è basato sopratutto sulle situazioni umanistiche eludendo un poco il ritmo cinematografico. Si sente sopratutto nel film la penuria dei primi piani. Ad ogni modo lo scopo era quello di divertire e ciò è stato raggiunto in pieno. A fianco di Musco c'è questa volta Paola Borboni molto brava, la graziosa Luisa Ferida e il simpatico Franco Coop. Ottimi i dialoghi, buona la fotografia.

«Lo smemorato» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Musco: « SAN GIOVANNI DECOLLATO ».

Rossini Ore 15, 17.20, 19.40, 22: LE DUE CITTA' il trionfante capolavoro della stagione di gala Metro Ultimo giorno.

Malibran (dalle 15): Il prodigioso film a colori Paramount: IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO con Silvia Sidney. Sulla scena: successo della Compagnia di Riviste Bacot.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Il delizioso film Italiano: «30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Ultimo giorno.

Olimpia Ore 15: LO SMEMORATO con Angelo Musco. Grande successo.

Italia (dalle 15.30) RE DI DENARI il film più esilarante di Angelo Musco.

Accademia Ore 15: 1. DELITTO E CASTIGO dal romanzo omonimo con Madaleine Ozreray e Charry Baur 2. MARINAIO D'ACQUA DOLCE. Valide tutte le rid.

Domani al ROSSINI

Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli

La Presidenza del Consiglio particolare delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli, visto il gentile e generoso contributo che le Signore di Venezia hanno dato alla Fiera « Pro Conferenze », ricorda che anche quest'anno essa avrà luogo ai primi di dicembre.

Confida quindi nella liberalità delle simpatizzanti all'Opera Vincenziana e nella loro propaganda, acciò la Fiera abbia ad avere l'esito desiderato.

Si avvertono le signore che l'invio dei doni deve essere fatto alla Presidente della propria Conferenza colla maggiore sollecitudine.

CRONACA DI MESTRE

Il Te Deum per il Re

Questa mattina ad ore 11.30, come abbiamo annunciato, in chiesa S. Lorenzo sarà cantato un solenne « Te Deum » pel genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Alla cerimonia interverranno le maggiori autorità. Alla sera alle 20.30 la banda « Verdi » terrà un concerto.

Telegramma della Classe del Re

Gli appartenenti alla classe del Re hanno inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il seguente telegramma: « Fedelissimi dell'Associazione classe del Re 1869 Mestre nella fausta ricorrenza compleanno amato Sovrano auspicano radioso avvenire Patria diletta e porgono amato loro Re Imperatore devoti auguri di lunga e felice esistenza. — Il Presidente: cav. Gaetano Crivellari ».

Fascio di Combattimento

Ordine di adunata

Tutti i fascisti liberi da occupazioni, sono invitati ad asssistere in divisa al «Te Deum» che sarà cantato oggi ad ore 11.20 nella chiesa arcipretale nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Fascio femminile

La Segretaria del Fascio comunica: Tutte le fasciste in perfetta divisa, comprese quelle che ne sono sprovviste e possibilmente vestite di scuro, e le giovani fasciste in divisa dovranno trovarsi alla Sede del Fascio femminile oggi alle ore 11, per assistere nella chiesa di S. Lorenzo al solenne Te Deum per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Deceduto in A. O. I.

E' deceduto in A.O.I. dopo breve malattia, il camerata Calzavara Edoardo, che apparteneva alla divisione «Primo Febbraio» ed aveva partecipato alla Campagna d'Africa fin dall'inizio delle operazioni.

La morte che lo aveva risparmiato in cruente battaglie, l'ha colpito quando pensava di rivedere, fiero del dovere compiuto, la vecchia madre e i fratelli.

La notizia comunicata dal comandante del Distretto è stata appresa con comprensibile dolore ma con accenti di fierezza.

Il Segretario del Fascio ed il Direttorio hanno portato ieri alla famiglia le espressioni di cordoglio del Fascio di Mestre, che ricorderà durevolmente il valoroso camerata caduto per l'Impero.

Circolo professionisti ed impiegati

In conformità dell'annuncio dato a suo tempo, nella sera di sabato 7 corr. il Circolo Cittadino ha aperto le sue sale con notevolissima affluenza di soci, i quali hanno rilevato con vivo compiacimento l'opportuno, ricco e confortevole arredamento del simpatico ritrovo.

E' già annunciata una manifestazione di carattere generale che avrà anche l'intento di permettere a tutti i soci di conoscersi reciprocamente, cioè un trattenimento danzante indetto per il pomeriggio di domenica 15, al quale sono invitati tutti i soci con le rispettive famiglie.

Continuando nello svolgimento delle attività poste in programma, la direzione del Circolo farà dare inizio il giorno 16 alle lezioni del prof. cav. Gallo, di: ballo, scherma, ginnastica razionale e medico-correttiva per adulti, ragazzi, signore e signori.

Finge di essere senza gambe

L'altro giorno le guardie municipali Savoia Filippo e Celegon Silbio entrambi da Mirano, mentre passavano per il Cimitero locale, scorgevano davanti al cancello del Camposanto un individuo che seduto per terra teneva nascoste le gambe entro un sacco in segno d'invalidità, e per meglio attirare l'attenzione delle persone che si recavano a pregare sulle tombe dei loro cari, aveva sparpagliato alcune immagini di Santi attorno a sè e in mezzo a queste aveva acceso una candela chiedendo con supplichevoli parole, la carità.

Le due guardie insospettitesi fecero allora a quell'individuo alcune domande sulle cause di quell'infortunio e non rispondendo a verità ciò che egli aveva detto lo pregarono di alzarsi, ma questi invei contro le guardie che decisero di portarlo al comando dei Carabinieri. Quivi toltogli d'addosso il sacco che gli copriva le gambe veniva scoperto il trucco e il mariuolo veniva identificato per Carniel Bortolo, fu Celeste di anni 49. Dopo altri brevi interrogatori veniva passato in guardina.

Le disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto naz infortuni di Marghesa sono stati medicati:

Gino Poli, abitante a Venezia, operaio della Soc. Veneta Allumina, il quale camminando sopra una tavola si ferì il piede sinistro con un chiodo; guarirà in 6 giorni. Amalia Barbiera, da Mestre, della ditta Kruller, la quale in seguito a caduta si ferì alla testa; venne medicata di un'ampia ferita al cuoio capelluto, guaribile in 15 giorni. Anna Libralesso, da Mestre, del Pastificio Riccato, nel trasportare dei telai, si produsse una lussazione al piede destro; guarirà in sei giorni. Carlo Chinellato, da Mirano, della Sacaim, nel prendere una tavola si ferì alla mano sinistra con un chiodo; guarirà in giorni 8. Prosdocimo Gallinaro, da Carpenedo, della Sacaim, alzando del cemento si ferì all'indice della mano destra: ne avrà per 6 giorni. Giona Biasiel, da Mestre, della Sacim, nello scaricare dei mattoni riportava una contusione all'alluce destro: guarirà in giorni 6. Tullio Zago, da Carpenedo, della Cledca, nello spingere un barile di ferro sopra un piano inclinato, fu colpito al piede destro dallo stesso. Guarirà in 8 giorni.

La solita bicicletta

L'agricoltore Luigi Catterin, di anni 22, da Martellago, si recò l'altro giorno nella canonica di Scorzè e lasciò fuori della porta la bicicletta, del valore di 150 lire. Quando tornò per riprenderla non la trovò più.

Finisce nelle mani del derubato

L'esercente Antonio Casarini, di anni 42, proprietario dell'osteria in via Trezzo a Carpenedo, veniva derubato tre mesi fa della bicicletta, del valore di 300 lire, che aveva deposta nel cortile dell'osteria stessa. Il Casarin sospettò che autore del furto fosse un frequentatore del suo esercizio, certo Mario Gherlenda fu Giulio, di anni 47, abitante in via Marghera 111, e si mise alla sua ricerca, senza però mai rintracciarlo. Se non chè ieri mentre l'oste si trovava sulla porta del suo esercizio vide passare il presunto ladro della sua macchina. Lo fermò e lo interrogò, e dalle risposte evasive del Gherlenda si convinse sempre più che era stato lui a rubargli la bicicletta. Telefonò subito alla questura di Mestre che subito inviava sul posto un brigadiere con due agenti, i quali traevano in arresto il Gherlenda. Al Commissariato, interrogato di nuovo, si è reso confesso del furto.

Colpisce l'amante

Il contadino Bussi Giacomo di anni 39 abitante a Scorzè camminando lungo una via del paese s'imbatteva con la compaesana Busato Regina di anni 34, si salutarono e poi l'accompagnava a casa. Durante il percorso i due s'intrattennero in conversazione e la donna rimproverò il Bussi di averla abbandonata.

Giunti vicino alla casa della Busato la discussione si fece più animata e la donna preso un coltello da cucina colpì il Bussi al ginocchio sinistro.

I Carabinieri venuti a conoscenza della cosa, si recarono all'abitazione della Busato traendola in arresto per lesioni personali.

Mentre dormivano

L'altra notte ignoti sono penetrati nell'aia del contadino Rizzato Sante di anni 37, da Peseggia, e mentre tutta la famiglia dormiva hanno rubato due tacchini, 5 pollastri, 7 galline e 5 conigli, causando al contadino un danno di 175 lire.

Al Berna

Nella chiesa di S. Rocco il giorno 12, ad ore 6.30 sarà celebrata una messa di requiem per tutti i genitori defunti degli alunni dell'Istituto.

Il giorno 13, alla medsima ora, verrà pure celebrata una Messa per tutti gli alunni defunti ex allievi dell'Istituto stesso.

Beneficenza

Pro Colonia « Città di Mestre », in memoria del pittore Cesare Laurenti i sigg. Ucio e Cesarina Zanini offrono lire 25.

Pro orfanelle di S. Gioachino, la famiglia Zanella, in memoria della madre Virginia Verdin, offre L. 30.

Le riviste al Toniolo

Ieri sera al teatro Toniolo venne data la prima rappresentazione della compagnia Bixio Rebecchi, alla quale accorse numeroso pubblico che manifestò la sua simpatia verso gli artisti applaudendoli ripetutamente anche a scena aperta.

Questa sera la compagnia Rebecchi, sicura di un nuovo successo, si riprodurrà in un'altra rappresentazione del tutto cambiata, dal titolo « Quo Vadis... 1936 », rivista in due tempi e 12 quadri di Guido Orienti.

Per le prenotazioni alla rappresentazione il botteghino del teatro rimarrà aperto per tutta la giornata. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Proiezione benefica

Per iniziativa del sig. Furlan Armando, la seconda proiezione a beneficio dei Balilla e delle Piccole Italiane povere, avrà luogo giovedì 12 corr. al cinema Piave, alle ore 14 per gli scolari delle Elementari ed alle ore 16.30 per quelli delle scuoe Medie. Potranno intervenire anche i genitori.

L'Opera Balilla nel ringraziare pubblicamente il sig. Furlan Armando invita i suoi organizzati ad intervenire allo spettacolo che si annunzia quanto mai interessante.

TONIOLO. Ore 21 Comp. Riviste « QUO VADIS ?.... 1936», due tempi e 12 quadri. Ultima rappresent.

Il nuovo orario delle Tramvie di Mestre

LINEA N. 1 - Piazzale XXVIII Ottobre - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 23 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20 - 40 - 60; dal Cavalcavia ai minuti 23 - 43 - 3 — Piazzale Roma - Piazzale XXVIII Ottobre dalle ore 5 alle 23.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20 - 40 - 60 dal Cavalcavia ai minuti 30 - 50 - 10.

LINEA N. 2. - Carpenedo - P. Umberto I - via Piave - Staz. Ferr. - P. Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenza da Carpenedo ai minuti 20 - 40 - 60 — da P. Umberto I ai minuti 25 - 45 - 5 — dalla Staz. Ferr. ai minuti 28 - 48 - 8 — dal Cavalcavia ai minuti 32 - 52 - 12 — **Corse notturne partenze**: da P. Umberto I alle ore 1.40 - 2.40 - 3.40 - 4.40 — P. Roma - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze dal piazzale Roma ai minuti 10 - 30 - 50 — dal Cavalcavia ai minuti 20 - 40 - 60 — dalla Staz. Ferr. ai minuti 25 - 45 - 5 — da P. Umberto I ai minuti 32 - 52 - 12 — corse notturne partenze da Piazzale Roma per P. Umberto I alle ore 0.50 - 1.10 - 1.30 - 2 - 3 e 4.

LINEA 3 - Carpenedo - P. Umberto I - via Piave - Staz. Ferr. - Marghera Q. U.: dalle ore 7.50 alle ore 21.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10 - 30 - 50 — da P. Umberto I ai minuti 15 - 35 - 55 — dalla Staz. Ferr. ai minuti 18 - 38 - 58 — dal Cavalcavia ai minuti 22 - 42 - 2 — Marghera Q. U. - Staz. Ferr. - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo dalle ore 7.29 alle ore 22.08 ogni 20 minuti con partenze da Marghera Q. U. ai minuti 8 - 28 - 48 — dal Cavalcavia ai minuti 12 - 32 - 52 — dalla Staz. Ferr. ai minuti 15 - 35 - 55 — da P. Umberto I ai minuti 2 - 22 - 42 — Le due corse ultime arrivano fino in P. Umberto I.

LINEA N. 4 Marghera Q. U. - Cavalcavia Piazzale Roma con partenze da Marghera Q. U. alle ore: 6.25 - 7.15 - 8.25 - 12.45 - 13.25 - 14.25 - 16.25 - 18.25 - (20.25 solo fino al Cavalcavia) — con partenze da Piazzale Roma alle ore: 6.55 - 8.05 - 12.28 - 13.05 - 14.05 - 16.05 - 18.05 - 20.05.

—**LINEA N. 5 - Piazzale Roma - Cavalcavia - P. Umberto I**: Vetture in bis.

LINEA MESTRE - TREVISO - con partenze da Mestre alle ore: 6 - 7 - 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo) — Partenze da Treviso per Mestre alle ore 5.58 - 6.58 - 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

LINEA MESTRE - MIRANO - Partenze da Mestre per Mirano alle ore: 5 - 6.25 - 8.05 - 10.05 - 12.10 - 14.05 - 16.10 - 17.35 - 19.05 e 20.30. — Partenze da Mirano per Mestre alle ore: 5.40 - 7.10 - 9.05 - 11.05 - 13.15 - 15.05 - 16.50 - 18.15 - 19.47 - 21.15.

AUTOLINEA CAVALCAVIA - PORTO COMMERCIALE MOLO A. —Partenze dal Piazzale del Cavalcavia alle ore: 6.30(*) - 7.05(*) - 7.30 - 8.10 - 9.05 - 11.05 - 11.45 - 13.05 - 14.15 - 15.05 - 16.30 - 17.10 - 18.05 - 19.05 - 23.30(**). — Partenza dal Porto Commerciale Molo A. alle ore: 6.40(*) - 7.15(*) - 7.40 - 8.40 - 10.40 - 11.20 - 11.55 - 13.15 - 14.40 - 15.40 - 16.55 - 17.25 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 23.45.

(*) Non si effettuano nei giorni festivi.

(**) Parte da Piazza Umberto I.

MARGHERA

Corso di cultura tecnica per addetti alla «Vetrocoke» a Marghera

Giovedì 5 corr. presso il Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera, ha avuto luogo l'inizio del orso di cultura tecnica per addetti alla Vetrocoke, attuato dall'Istituto predetto in accordo e con la valida collaborazione della «Vetrocoke» (Società Riunita Italiana Vetri e Cristalli) e delle Organizzazioni sindacali interessate.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, comm. Dell'Oro, rivolse brevi parole alle maestranze intervenute, facendo loro rilevare la opportunità e l'utilità del Corso.

Il Corso avrà la durata di circa sei mesi e alla fine di esso agli allievi che risulteranno migliori secondo la graduatoria che verrà fatta all'uopo, saranno assegnati dieci premi da 150 lire cadauno e venti premi da lire 100 cadauno, offerti a titolo d'incoraggiamento della «Vetrocoke».

Corso di cultura tecnica per addetti all'«Ilva»

Lunedì 9 corr., presso il Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera, ha avuto inizio un analogo Corso di cultura tecnica per addetti all'«Ilva», pure attuato dall'Istituto predetto in accordo e con la collaborazione dell'«Ilva» (Società Anonima Altiforni e Acciaierie d'Italia) e delle Organizzazioni sindacali competenti.

Il Corso che consisterà in quattro lezioni settimanali di cultura tecnica e una lezione settimanale di cultura politica e sociale, avrà la durata di circa sei mesi e alla fine di esso agli allievi migliori saranno assegnati premi di profitto e di frequenza, offerti a titolo d'incoraggiamento dall'«Ilva».

MIRANO

Onorificenza

L'egregio Camerata sig. Guido Paccagnella, Segretario Capo di questo Comune, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Cronaca di Chioggia

Per i Caduti

Ricorrendo ieri l'anniversario del trasporto delle salme dei Caduti nella cripta della Chiesa del Cimitero, venne, nella chiesa stessa, celebrata una Messa a suffragio delle loro anime. La Messa venne letta da don Cristoforo Bullo, l'assoluzione impartita da Mons. Felice Pagan. Alla cerimonia, di carattere prettamente privato, assistevano soltanto il dott. Iginio Tiozzo per il Commissario del Comune, il Vice Prefetto comm. Cirmeni l'ing. d.r Mario Panaiotti per il Commissario del Fascio, avv. Angelo Gallimberti Mons. Felice Pagan e il sig. Giovanni Tiozzo per il Comitato tanto benemerito cui si deve la creazione del tempio.

Per la festa di S. Barbara

L'Associazione Nazionale Marinai ed Artiglieri in congedo comunica che la festa di S. Barbara Patrona delle armi dotte, festa che ricorre il 4 dicembre per decisione dei Consigli Direttivi delle Associazioni predette, sarà solennizzata con la celebrazione di una Messa alla quale interverranno le autorità, le associazioni potriottiche e le rappresentanze di Forze Armate. La giornata si chiuderà con un rancio.

La commemorazione, avrà luogo li 6 dicembre. Le adesioni si ricevono nella sede dell'Associazione Marinai in congedo, palazzo Municipale, 2.o piano, tutti i giorni dalle 17 alle 18 e le domeniche dalle 10 alle dodici.

Beneficenza

Nell'anniversario delle nozze della vezzosa e gentile signorina Livia Vianello col camerata dott. Aldo Ramaro, Segretario politico del Fascio di Cavarzere i signori: Bellemo Fulvio; Callegari Angelo, Cavallarin Ermenegildo, Ferrari Attilio Gandolfi Onesto, Nordio Umberto Perini Aristide, Sambo Luigi e Vianello Giulio, amici del padre della sposa hanno elargito lire 15 ciascuno a beneficio delle Conferenze maschili di S. Vincenzo De Paoli. La presidenza dell'Opera Pia sentitamente ringrazia.

I sigg. Carlo e Mario Ravagnan hanno elargito a favore dell'E.O.A. locale la somma di L. 50 per onorare la morte del cav. Carlo Cappelli. Il Presidente ringrazia.

Speculatori puniti a Roma

ROMA, 10

La polizia dell'Urbe continua a colpire inesorabilmente gli speculatori disonesti. Severi provvedimenti sono stati presi a carico di altri otto negozianti e venditori ambulanti a posto fisso nei mercati, i quali vendevano la loro merce a prezzi più alti di quelli segnati nel listino. Per frode in commercio, è stata arrestata e denunciata certa Silvia Spaziani.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

I nero-verdi dopo Cremona

Il Venezia è ritornato da Cremona con un punto in tasca e con un nutrito seguito di commenti e di critiche. Per quanto riguarda il punto incamerato, esso si aggiunge agli altri otto racimolati dall'inizio della fatica, si aggiunge più propriamente ai due conquistati a Viareggio la domenica precedente sì da costituire un bottino isperato alla vigilia delle due consecutive trasferte.

A «quota nove» il Venezia si piazza al terzo posto con una partita in meno degli altri, partita che nessuno, specie nel momento presente, può considerare perduta in partenza dai nero-verdi: quella di Aquila. La privilegiata posizione di graduatoria pone decisamente la squadra tra le protagoniste di primo piano mentre le avversarie, stupite dall'avvenimento, stanno sbarrando tanto d'occhi di fronte alla «volpe lagunare» sbucata improvvisamente dal cespuglio delle anonime.

Per quanto riguarda invece i commenti e le critiche, la cosa può dar forse da pensare. Che il Venezia colga punti di qua e di là è bene accetto dai tifosi locali, ma che tali raccolte gettino il malumore tra i... depredati e mille sospetti tra gli intenditori è certo una condizione che non lascia tranquilli. Gli stessi appassionati, passati gli entusiasmi del primo momento, si chiedono se devono applaudire alla bella squadra o ringraziare la buona stella che assiste i beniamini. Un dubbio, questo, non senza conseguenze.

A sentire il parere di chi è vicino alla squadra non si ha tuttavia la sensazione del preciso stato delle cose. In fondo si è portati però a concludere che l'undici è disteso su un buon telaio, ma che la trama è imperfetta ed ha bisogno di ritocchi e revisioni. Ha bisogno di un lavoro leggero ma delicato di affiatamento, di intesa tra i reparti, di registrazione dei singoli elementi.

Ecco perchè questa settimana di riposo giunge quanto mai propizio allo scopo. L'allenatore sa il fatto suo e non mancherà di consigliare ai suoi uomini ciò che si conviene.

L'incontro col Verona, la gara del campanile che vale oltre gli effetti di classifica, dovrà trovare il Venezia in piena efficenza, forte dei suoi migliori elementi.

Anche sotto questo aspetto, sarebbe stato necessario rinunciadel campionato per non esporre, i giuocatori, provati sufficentemente dai due ultimi confronti fuori casa, a pericolose quanto facilmente evitabili avventure.

Il rancio nero-verde

Il rancio indetto dalla Presidenza dell'A. F. C. Venezia avrà luogo domenica sera dopo la partita contro il Bologna.

Come è noto alla serata possono intervenire tutti i soci dietro versamento della quota individuale di L. 12. La cena si svolgerà nel salone d'onore dell'Albergo Principe in Lista di Spagna.

Le adesioni si ricevono presso la sede sociale e presso la Ditta Bona in Merceria.

Il Bologna a Venezia

Domenica 15, in occasione della partita internazionale della squadra azzurra, sarà ospite a S. Elena la squadra dei campioni d'Italia.

Gli ospiti scenderebbero al completo, se si toglie qualche elemento chiamato a far parte della squadra «nazionale».

Gli incassi e gli spettatori nelle prime sei giornate

ROMA, 10

Da un po' di tempo a questa parte capita spesso di incontrare qualcuno che, a sentir parlare dello sport in genere e particolarmente del calcio, arriccia il naso, scuote la testa e dice «Una volta magari era così (cioè in auge), ma adesso...». A questi piagnoni sottoponiamo il bel caso che si sta verificando con il campionato 1936-37, che, a sentir loro, sarebbe nato sotto una cattiva stella e crescerebbe peggio, e che, viceversa, sta superando non solo l'aspettativa dei dirigenti federali, ma anche ogni primato precedente.

Non è senza edificazione, dunque che i piagnoni apprenderanno come qualmente gli incassi realizzati nei primi sei giorni del campionato in corso superino quelli del corrispondente periodo del 1935-36 nella non tenue misura del 39 per cento. Questo aumento non è ancora visibile in tutte le città per la vicenda del calendario, ma è generale, così come è significativo che per un Brescia che va via dalla divisione A entra in lizza una Lucchese assai più redditizia. Il favore del tempo e del calendario possono avere contribuito a questa che chiameremo la velocissima partenza del campionato 1936-37, e ci vuol poco a capire che la giornata di punta — la quinta — col suo quasi incredibile aumento del 66 per cento sulla quinta giornata dell'anno scorso, deve la sua eccezionale fortuna alle partite fra squadre concittadine. Ma il piagnone, non abbia fretta a concludere: Roma-Lazio ha dato un incasso di 168.000 lire — il massimo finora raggiunto — contro 120.000 lire del 1935-36; Milan-Ambrosiana ha reso 141.578 lire contro 110.980, e Genova - Sampierdarena 109.825, contro 93.000. Unica insignificante diminuzione è quella di Juventus-Torino coi suoi 25.000 spettatori (contro 26.000) e con 146.025 lire d'incasso contro 156.560.

Ma altre amarezze riserva la statistica a quelli che, scambiando quella che è la migliore educazione del pubblico sportivo per un minor interessamento popolare vorrebbero anticipare il giorno, ahimè lontanissimo in cui lo sport sarà passato di moda, come se lo sport, anzichè una necessità ed un prodotto spontaneo della civiltà, fosse una qualunque moda, una mania, come quella che ha dato fama al Feroce Saladino. Dice dunque la statistica che la Fiorentina, ospitando il Torino, ha incassato il doppio dell'anno scorso (66.000 contro 33.000), più del doppio il Napoli ospitando la Juventus (da 36.000 a 89.000) e addirittura più del triplo il Genova in occasione della visita della Lazio (da 25.000 a 80.000). E l'Ambrosiana, la solita Ambrosiana, che non va mai così bene come dovrebbe, ha realizzato col Bologna quello che è finora il secondo incasso della stagione (165.000 lire contro 136.000), di pochissimo inferiore a quello di Roma-Lazio.

Il Torino poi ha incassato con la Roma 67.000 lire contro 35.000 dell'anno scorso, e la neo-promossa Lucchese si offre abitualmente degli incassi fra le 35.000 e le 50 mila lire, che per Lucca non sono nient'affatto poche.

PALLACANESTRO

Il calendario per l'anno XV

ROMA, 10

La Federazione italiana pallacanestro ha diramato questa sera un comunicato sulla riunione tenuta domenica 8 novembre. In esso è stabilito il calendario dell'anno XV: 22 novembre inizio campionato italiano divisione nazionale maschile: inizio campionato italiano prima divisione maschile prima fase; 7 febbraio inizio campionato italiano prima divisione femminile prima fase; 21 febbraio inizio della seconda fase del campionato italiano di prima divisione maschile; 7 marzo inizio del campionato italiano divisione femminile; 16 aprile inizio della seconda fase del campionato italiano di prima divisione femminile; dal 2 al 10 maggio Littoriali dello sport; 22, 23 e 24 maggio finali campionato italiano prima divisione maschile; 28, 29 e 30 maggio finali campionato italiano prima divisione femminile; in settembre a Pavia raduno della Federazione internazionale.

La Federazione ha approvato in linea di massima la partecipazione al campionato europeo maschile.

E' stato deciso il ritiro della tessera, per contegno scorretto verso l'arbitro e condotta antisportiva, all'atleta Prendato Vittorio del F. G. C. Contro di Padova.

Si proclamano campioni per l'anno XIV le seguenti squadre: S. S. Audax Venezia campione d'Italia di prima divisione femminile; Fascio femminile di Napoli campione d'Italia delle giovane fasciste.

GUF - Su proposta del rappresentante nazionale dei Guf si conferma che nei giorni 18-25 aprile in località da destinarsi, d'accordo con l'ufficio tecnico federale, si svolgeranno le partite di eliminazione in campo neutro tra i partecipanti ai Littoriali. Partecipazione in agosto ai giuochi mondiali universitari di Parigi con una rappresentativa maschile e una femminile.

F. G. C. - Su proposta del rappresentante nazionale dei Fasci giovanili combattimento, si conferma che il campionato nazionale dei giovani fascisti si svolgerà con il seguente sistema: I comandi federali forniranno le squadre rappresentative che disputeranno il campionato in tre fasi eliminatorie, semifinali e finale. Al campionato nazionale dei F. G. C. dell'anno XVI non potranno partecipare le prime tre squadre classificate nel campionato dell'anno XV.

SPORTS INVERNALI

In Valgardena si preparano le piste per i campionati

ROMA, 10

Il segretario generale della FISI si è recato in questi giorni a Selva di Val Gardena, ove avranno luogo dall'1 al 18 febbraio prossimo i campionati nazionali per l'anno XV, per iniziare i lavori di organizzazione. Presenti i presidenti dei direttori provinciali di Bolzano e di Trento e il podestà di Selva di Val Gardena, sono stati prescelti i percorsi per la discesa, per lo slalom, per il fondo e per il gran fondo. I percorsi, che avranno tutti per arrivo Selva di Val Gardena, dove sorgeranno varie tribune, posti di ristoro, ecc. sono rispettivamente i seguenti: Discesa: dalla località Ciampinei (quota 2250) a Selva; Slalom: in località Souvra Fussell con arrivo a Selva. Fondo e gran fondo: Selva, Vallelunga, Pradari, Monte Pana, Pian di Confino, Selva. A Isla Vallunga avranno luogo le prove di salto.

Squadre di operai, sotto la guida dei dirigenti locali e di tecnici specializzati, stanno mettendo a punto il trampolino.

Risulta inoltre all'«Informatore Sportivo» che per l'anno XV parteciperanno al campionato nazionale i soli atleti di categoria «nazionale» e «terza». Gli «azzurri» invece parteciperanno alle gare internazionali in Italia e all'estero e al campionato mondiale che avrà luogo a Chamounix.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato N. 1 del 10 Novembre 1936 XV.

Trasferimento di Società di pugili dilettanti. Come per gli anni decorsi il trasferimento di Società dei pugili dilettanti sarà regolato, anche per l'anno XV, dalle seguenti disposizioni: a) Nessun pugile può, di sua sola iniziativa, passare a Società diversa da quella cui apparteneva e per la quale era affiliato nell'anno XIV; b) I pugili che abbiano motivo di cambiare Società dovranno richiedere a questo Comitato gli appositi moduli del costo di L. 10 ciascuno; c) I moduli, debitamente compilati e firmati, dovranno poi essere ritornati a questo Comitato non oltre il 28 corr. assieme alle relative licenze scadute ed alle prescritte quote di rinnovo affiliazione; d) La Segreteria Federale, in possesso delle richieste così redatte, richiederà a sua volta il parere, a mezzo lettera raccomandata, alle Società interessate: dopodichè delibererà in merito. La mancata risposta, entro cinque giorni, da parte di una delle Società interessate, sarà considerata come acquiescenza al passaggio di Società dell'atleta. e) Le Società non potranno rifiutare il nulla osta per il passaggio ad altre Società a quegli atleti che abbiano cambiato sede per ragioni di servizio militare o per ragioni di studio. Essi però torneranno automaticamente a far parte della Società di origine al termine del servizio militare od a compimento degli studi. Questo nuovo passaggio non potrà avvenire naturalmente che all'inizio di ogni anno sportivo (29 Ottobre); f) Non saranno prese in considerazione le domande di trasferimento dei pugili i quali non si atterranno in tutto alle disposizioni di cui alle lettere b) e c); g) Quando una richiesta di trasferimento sia respinta il pugile sarà affiliato per la Società per la quale era affiliato per l'anno XIV. h) Una Società può, però, mettere la lista di trasferimento un pugile in qualunque periodo dell'anno purchè non abbia richiesta per lui la licenza federale per l'anno in corso; i) Le presenti disposizioni valgono tanto per il passaggio di pugili tra Società Sportive che tra FF. GG. C. e GG. UU. FF. e fra questi e le Società Sportive. — Il Commissario Angelo Cedolini.

Altre salme del "Pourquoi pas?, sulla costa olandese

PARIGI, 10

Il giornale *Excelsior* riceve un telegramma da Raykjavik in cui si annuncia che altri sette cadaveri di membri dell'equipaggio del *Pourquoi Pas?* sono stati gettati dalle onde sulla costa islandese. I funerali delle sette vittime avranno luogo oggi stesso.

Un soldato torna in caserma con la moglie e 4 figli

PARIGI, 10

Un giorno della scorsa settimana il soldato Maurice Baille, appartenente al 32.o Reggimento di artigliera di stanza a Vincennes, è rientrato in caserma con uno strano accompagnamento. Lo seguivano la moglie e quattro giovanissimi figli, che erano venuti a raggiungerlo da un lontano paese della provincia.

Al Comando del reggimento l'artigliere ho spiegato le ragioni dell'arrivo dei suoi. La moglie avrebbe dovuto ricevere l'indennità prescritta dalle leggi francesi: ma poichè questa non le veniva corrisposta, rimasta senza mezzi, aveva deciso di raggiungere il marito coi figli. E' stato necessario provvedere immediatamente per i bisogni della madre e dei figlioli, in attesa che il Ministero della guerra, interessato alla cosa, regoli la situazione familiare dell'artigliere.

L'imponente incremento demografico in Giappone

TOKIO, 10

Le ultime statistiche registrano che la popolazione del Giappone, senza le colonie ed i possedimenti è aumentata dall'ottobre 1935 all'ottobre 1936 di 1 milione quattromiiacinquantadue abitanti. L'eccedenza della popolazione maschile su quella femminile è di centoventimila.

Intenso contrabbando d'oro dalla Francia alla Svizzera

GINEVRA, 10

Da alcuni giorni, ai vari posti di frontiera tra la Svizzera e la Francia, si registrano numerosi casi di contrabbando di oro proveniente da quest'ultimo paese. Alla frontiera di Ginevra, nelle vicinanze di Perly, i doganieri francesi hanno scoperto in un'automobile 14 chilogrammi d'oro per un valore di 350 mila franchi. L'automobilista, abbandonando il prezioso carico, riusciva a fuggire e a riparare in territorio elvetico. Alla stazione di Basilea parecchi chilogrammi d'oro sono stati scoperti in uno scompartimento di prima classe del treno proveniente da Parigi, analoga scoperta è stata fatta in un alro treno, pure proveniente da Parigi, sulla linea Basilea-Zurigo.

Reverendo che non può recarsi dal generale Franco

LONDRA 10

I giornali ufficiali annunciano che il reverendo Dick Sheppard, canonico in Inghilterra per le sue opere umanitarie per aver raccolto migliaia di firme di una dichiarazione impegnante i firmatari a non partecipare ad alcuna guerra, si è visto rifiutare l'autorizzazione per recarsi in aeroplano presso il generale Franco. Il reverendo Sheppard aveva intenzione di fare, presso il generale, passi onde risparmiare il più grande numero di vite umane fra gli abitanti di Madrid. Detti circoli indicano che nessun apparecchio è autorizzato, sotto qualsiasi pretesto, a lasciare l'Inghilterra per la Spagna.

Scoperte archeologiche a Roma

ROMA, 10

Nei lavori di abbattimento di vecchi edifici in via della Posta Vecchia presso Piazza Navona sono venuti alla luce degli importanti residui di un tempio fastoso: tronchi di colonna, un blocco che faceva parte di un frontone riccamente scolpito, un capitello e altri marmi pregevoli.

L'aumento degli effettivi nell'Esercito egiziano

CAIRO, 10

Il giornale «Mokatan» annuncia che il Ministro della Guerra sottoporrà al Consiglio dei Ministri un progetto tendente all'aumento degli effettivi dell'Esercito ed all'accrescimento degli ospiti della Scuola militare, da cui dovrà uscire annualmente un numero doppio di ufficiali.

Il giornale «Balagh» scrive che lo stesso Ministro ha deciso lo stanziamento in bilancio di un ingente credito per l'acquisto di materiale bellico.

Il concorso Savoia-Brabante

ROMA, 10

La presidenza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra comunica che col 31 dicembre p. v. scade per l'anno 1936 XV il termine del concorso Savoia-Brabante istituito a ricordo della fauste nozze dei Principi di Piemonte. I premi sono di lire quattromila ciascuno, quattro dati a chi dei mutilati e degli invalidi abbia meglio saputo onorare la famiglia del sacrificio rispettivamente con opere di letteratura, di politica, storia, pittura e scultura; un quinto premio sarà ricompensa ad atti di valore di singolare ardimento o di eroica abnegazione. Al concorso sono ammessi gli invalidi e mutilati della guerra 1915-1918 e dell'Africa Orientale soci dell'Associazione.

"Foro dell'Impero fascista,, Soddisfazione a Roma

ROMA, 10

La nuova denominazione di Foro dell'Impero Fascista data alla zona fra il Vittoriano, Palazzo Venezia, Palazzo delle Assicurazioni, il Foro di Traiano e l'Ara Coeli, destinata a ricordare alle generazioni future la conquista dell'Impero, è stata accolta dai romani con viva soddisfazione. Accanto ai Fori di Cesare, di Augusto, di Traiano dinanzi ai simboli più cari ed alle più insigni testimonianze delle più antiche e delle più nuove glorie d'Italia sta il Foro dell'Impero fascista. E' qui dove il Duce e il popolo hanno deciso i più grandi eventi della storia fascista, è qui dove combattenti e mutilati hanno ripetuto il giuramento sacro di tutto osare per la Patria e per l'Impero e per la Rivoluzione; è qui ove le nuove gagliarde generazioni italiane, nota la *Tribuna*, gridano la loro fede e la loro appassionata volontà di essere pronte a donare anche la vita per l'Impero fascista, è qui ove italiani e stranieri vengono a rendere omaggio al Milite Ignoto. La denominazione di questa zona del Foro dell'Impero esprime dunque quello che di più alto nobile sacro alberga in ogni cuore italiano.

L'ex-tamburino di Tafari morto ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

E' morto a Addis Abeba una tipica popolare figura di gigante alto due metri e trenta, che fu già tamburino e portaombrello dell'ex-negus.

E' pure deceduto un personaggio che poteva considerarsi l'antitesi del portaombrello dell'ex-negus perchè si tratta di un nano, l'eunuco Ligg Lukas, discendente da nobile famiglia sacerdotale. Da venti anni il nano, affezionatissimo e fedelissimo a Ras Hailù, seguiva questo capo da per tutto con l'incarico di reggergli il cappello di feltro dalle larghissime falde quando il Ras doveva stare a capo scoperto. Allorchè Hailù fu imprigionato da Tafari, il nano chiese e ottenne di dividerne la prigionia, che durò, come è noto, sette anni.

Tragica fine d'un carrettiere

TORINO, 10

Sullo stradale di Vercelli, nei pressi di corso Sempione, il carrettiere Antonio Perino, da Borgaro Torinese, di 60 anni, mentre se ne stava sul carro tombarello carico di sabbia, proveniente dai ghiaieti della Stura, per un sobbalzo del carro stesso cadeva al suolo e andava a finire sotto le ruote.

Alcuni passanti tentarono, unitamente a gente accorsa dalle case vicine, di recare soccorso al poveretto, ma date le sue condizioni palesemente gravi con un'auto pubblica venne trasportato all'Astanteria Martini, ove il dott. Burzio gli riscontrò lo schiacciamento del torace, e dopo le più urgenti cure lo faceva ricoverare giudicandolo in pericolo di vita. Il poveretto poco dopo decedeva.

Guardia notturna ferita da quattro velocipedastri

COMO, 10

La scorsa notte, a Fino Mornasco la guardia notturna Carlo Bianchi redarguiva quattro ciclisti, la maggior parte senza fanale, che procedevano senza tenere la loro mano e che l'avevano urtata. I quattro, scesi dalla macchina, si scagliavano contro la guardia che gettavano a terra e percuotevano. Vistosi in pericolo, il Bianchi estraeva allora la rivoltella sparando due colpi, uno dei quali colpiva all'avambraccio uno dei ciclisti: Gerolamo Guffanti. Costui e la guardia, sono stati trasportati all'ospedale; gli altri tre ciclisti sono stati fermati dai carabinieri.

Vittima della sua generosità

FIRENZE, 10

Attilio Giovannozzi nel transitare per via Palazzuolo scorgendo un cavallo attaccato ad un pesante barroccio che si era dato alla fuga e conscio del pericolo cui andavano incontro i passanti, si slanciava risolutamente verso l'animale per fermarlo. Disgraziatamente l'infelice restava travolto e andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo riportando varie ferite con la probabile frattura del cranio. Il Giovannozzi si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Un tale che rimetteva a nuovo le marche da bollo usate

PISTOIA, 10

La Tenenza della Guardia di Finanza ha scoperto che un tale Innocente Salvati, dimorante in via Erbosa, adoperava per alcuni trasporti di merce fatti con autotreno delle marche da bollo già usate e poi lavate con la scolorina. Il danno risentito dallo Stato importa per il frodatore una multa di oltre diecimila lire. Sono state sequestrate cinquanta marche da bollo già usate e lavate.

Grave sciagura stradale

BELGRADO, 10

Un'automobile si è rovesciata a Ciakovas. Otto turisti sono rimasti gravemente feriti.

Riunione del Comitato di vigilanza sui prezzi

ROMA, 10

Nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni, del Sottosegretario per gli Scambi e le Valute e del Sottosegretario per l'Agricoltura, del rappresentante del Ministero degli Interni, del Presidente dell'Istituto per gli Scambi con l'Estero, nonchè dei Presidenti e dei rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, si è riunito il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi per esaminare la situazione delle categorie di prodotti che sono oggetto di importazione o di esportazione.

La morte di "Caramba,,

MILANO, 10

Assistito dalla figlia Bianca, dai nipoti, dalla soprano Margherita Carosio e da Giuseppe Adami, dopo brevissima malattia ha cessato di vivere stasera, poco prima delle 23, nella sua abitazione in via XX Settembre n. 22, Luigi Sapelli, conosciuto negli ambienti giornalistici e teatrali con lo pseudonimo di Caramba. Giovanissimo esordì come giornalista nel *Fischietto* e nel *Pasquino* e più tardi fu caricaturista e direttore di alcuni giornali teatrali. Proibitogli dal padre di continuare la professione di giornalista, Luigi Sapelli proseguì per breve tempo questa sua attività firmando gli articoli sotto lo pseudonimo di Caramba. Più tardi passò al teatro, fondando una grande compagnia di operette che ottenne successi in Italia e in America; poi fu direttore artistico della società teatrale Suvini e Zerboni; fondò quindi la Casa di costumi d'arte di cui fu proprietario e direttore; venne poi chiamato al Teatro La Scala come creatore di costumi e dal 1921 era stato nominato direttore artistico del nostro massimo teatro. Era nato a Pinerolo nel 1865. La sua morte, conosciuta a tarda ora negli ambienti artistici cittadini, ha destato ovunque profondo rimpianto.

Dazio doganale sul pesce

ROMA, 10

Con decreto del Capo del Governo è stato istituito un dazio doganale di lire 50 al quintale sul pesce di qualsiasi qualità e provenienza. A protezione dell'industria peschereccia nazionale è stato esentato dal pagamento il dazio del pesce catturato su qualsiasi mare da navi battenti bandiera italiana e con equipaggio italiano. Il prodotto nazionale, abolito recentemente il dazio ad valorem, viene in tal modo ad essere esentato da qualsiasi gravame. L'esenzione è estesa anche al prodotto congelato, che abbia subito una leggera salagione. Il provvedimento è stato adottato in seguito a vivo interessamento del Ministero dell'Agricoltura e avrà notevolissima ripercussione sull'andamento dell'approvvigionamento ittico.

Precipita da cento metri

DOMODOSSOLA, 10

Il contadino Dantrei Filippo, mentre percorreva un sentiero ripidissimo metteva un piede in fallo e precipitava per cento metri nel sottostante torrente. Il poveretto veniva ritrovato soltanto il giorno dopo completamente sfracellato.

La prima adunata nazionale degli impiegati di aziende agricole

Il giorno 5 dicembre XV, alla vigilia della solenne premiazione dei vincitori del Primo Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agricola, avrà luogo in Roma la Prima Adunata Nazionale degli impiegati, tecnici e amministrativi di Aziende Agricole.

I partecipanti al Raduno gadranno dell'eccezionale riduzione del 70 per cento per viaggi individuali e potranno usufruire di treni speciali completamente gratuiti composti di vagoni di II classe.

Per il soggiorno nella Capitale, alberghi e ristoranti concederanno forti riduzioni sulle normali tariffe.

La tessera d'iscrizione al raduno costa L. 10 e verrà distribuita dall'Unione.

Riunioni preparatorie, alle quali dovranno intervenire tutti gli impiegati, avranno luogo nelle singole Zone della Provincia nei giorni ed ore indicate: 12 novembre alle ore 10 a Portogruaro presso la sede del Consorzio Agrario; 13 idem idem a Cavarzere presso la sede del Fascio; 15 idem idem a Chioggia presso Ufficio zona Sindacati Agricoltura; 16 idem idem a S. Donà presso Consorzio Agrario; 18 idem idem a Mestre presso Ufficio Zona Sindacati Agricoltura.

SCORZE'

Campionato Sociale Ciclistico

La Società Ciclistica avverte i propri soci corridori che domenica 15 farà svolgere il proprio campionato sociale ciclistico alla sua XIV edizione. La partenza sarà data alle ore 13. La riunione è fissata presso la sede (Casa del Fascio).

Tesseramento fascista

Come da avviso già rimesso a tutti i fascisti a mezzo dei capi settore a capi nucleo si rinnova l'invito di provvedere al versamento per la nuova tessera del PNF con sollecitudine. La quota può essere versata al rispettivo capo nucleo.

Tesseramento Dopolavoro

Tutti i fascisti sono invitati a provvedere al rinnovo della tessera dell'O.N.D. per l'anno XV non più tardi del 15 crr. Le adesioni si ricevono tutte le sere presso la sede dell'O.N.D.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'assistenza sanitaria ai suoi assicurati

Si è già detto altre volte che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dato l'inizio, del 1930, all'applicazione di un vasto programma di assistenza sanitaria a favore dei propri assicurati, scegliendo all'uopo il campo più adatto e cioè quello della

MEDICINA PREVENTIVA

col preciso intento di prolungare la vita degli assicurati stessi nelle migliori condizioni di salute.

L'accennata assistenza ha per capisaldi:

1) *il collaudo periodico dello stato di salute con l'esame clinico coadiuvato da tutte le ricerche di laboratorio;*

2) *le facilitazioni speciali presso gli odontoiatri e gli stabilimenti termali specie per la prevenzione delle affezioni morbose;*

3) *la concessione di prestiti senza interessi agli assicurati che debbono sottoporsi ad operazioni chirurgiche e speciali facilitazioni presso le case di cura per aiutarli a superare la crisi della malattia;*

cui si aggiungono anche notevoli aiuti di medicina curativa attraverso numerose facilitazioni presso le varie Terme, Case di salute e Medici specialisti.

Inoltre l'Istituto, allo scopo di fornire ai propri assicurati saggie norme per prevenire malattie e proficui consigli d'igiene, ha edito — in seguito a concorso — due pubblicazioni «Vivere Sani» del Dott. Eschilo della Seta, e «Salute Tesoro della Vita» — questo particolarmente dedicato ai lavoratori — del Dott. Prof. Oreste Bellucci, delle quali sta facendo da tempo la più larga diffusione.

Ad integrazione infine di tutte queste provvidenze di carattere generale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato da qualche anno, di costituire di mano in mano, nelle diverse regioni, dei

CENTRI SANITARI

attrezzati secondo le più moderne esigenze della tecnica scientifica e quindi con i mezzi atti a ricerche di chimica medica, di sierologia, di radiologia, ecc., in modo che tutti i suoi aderenti abbiano la possibilità di esercitare periodicamente il controllo della propria salute.

I Centri dell'Istituto dispongono anche di un «Consultorio» ove si dànno consigli d'igiene agli assicurati e si rendono loro note le norme per la prevenzione delle malattie.

Le funzioni benefiche dei «Centri» sopra menzionati sono esercitate anche dal

Laboratorio Centrale

presso la Direzione Generale dell'Istituto in Roma, Via Sallustiana N. 51, per gli assicurati di qualunque provincia. A tale laboratorio è inoltre annesso un Gabinetto Odontoiatrico modernissimo, affidato al valoroso Prof. Beniamino De Vecchis della R. Università di Roma.

Funzionano già in pieno i Centri Sanitari di Roma, Torino, Padova e Messina.

Stanno per essere inaugurati i Centri di Milano, Ancona, Cagliari, Bolzano e Bologna.

Questo vasto programma di assistenza corrisponde all'interesse dei singoli assicurati, che senza dubbio aspirano a vivere più lungamente e nelle migliori condizioni di salute; all'interesse dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che vedrà sempre più rari i casi di premorienza sui termini contrattuali; all'interesse dello Stato, che tende ad avere cittadini sani e validi, che col loro lavoro accrescano la ricchezza della Patria.

Considerate l'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che viene a visitarvi come un buon consigliere e un messaggero di civiltà.

NOTIZIE RECENTISSIME

La progressiva occupazione di Madrid

La Capitale bombardata dalle artiglierie e dagli aerei

PARIGI, 10

Gli sforzi dei governativi per contendere l'ingresso alle truppe nazionali nei quartieri centrali di Madrid vanno crollando l'uno dopo l'altro. Metodicamente, per evitare quanto più possibile la distruzione della città e la morte dei civili, gli uomini di Franco occupano le vie. La città è presidiata sin da ieri nei suoi accessi più importanti e nei suoi gangli vitali dai nazionali.

Il Radio Club di Teneriffa comunicava all'una di stanotte che le forze del generale Varela continuano a penetrare a Madrid. I carri armati nazionalisti sono entrati nella via Toledo ed hanno raggiunto il passo imperiale.

Un bollettino militare del Comando Supremo reca che le truppe nazionali hanno occupato nel settore di Guadalajara le località di Zenadaja De La Torre, Zenadaja del Medio, Villaseca e la fabbrica di cementi di El Leon.

Il corrispondente del Diario de Manha, che si trova con gli uomini di Franco alla periferia di Madrid, riferisce che una colonna di nazionali, penetrata nella città, ha raggiunto gli edifici di fronte al Ministero dell'Agricoltura, dove si trova l'accesso alla ferrovia metropolitana per le linee sotterranee che conducono alla Puerta del Sol, a Cuatro Caminos ed a Puente de Vallecas, cioè ai tre capilinea principali.

I rossi attendono rinforzi

La colonna nazionale che si era attestata dinanzi al ponte de la Principessa, punto terminale della strada dell'Andalusia, posto a sud-est dell'abitato madrileno, è riuscita a vincere la resistenza rossa, particolarmente forte in quel settore, ed a varcare il Manzanare stabilendosi saldamente sulla riva opposta. In tal modo anche i quartieri meridionali della città si trovano ad essere direttamente investiti dalle truppe liberatrici. L'azione ha avuto, oltre a tutto, l'effetto di costringere i rossi, annidatisi nei cimiteri di San Isidoro e di San Lorenzo, fra i ponti di Toledo e di Segovia, sulla sponda destra del Manzanare, a varcare il fiume per non essere presi alle spalle; talchè alla fine della giornata non esisteranno più centri di resistenza marxista al di quà del Manzanare.

Pattuglie, spintesi arditamente oltre il fiume, hanno riferito che la riva sinistra da essi è stata interamente sgombrata dalla popolazione civile, mentre le milizie rosse si sono sistemate a difesa a qualche distanza dalla riva mediante trinceroni e reticolati. La radio di Madrid seguita ad incitare uomini e donne alla resistenza per altri quattro o cinque giorni fino cioè all'arrivo di non si sa bene quali rinforzi sovietici.

Cinque trimotori da bombardamento nazionali, scortati da sette apparecchi da caccia, sono giunti alle ore sedici sulla capitale ed hanno lanciato esplosivi sugli obbiettivi prestabiliti. Durante il bombardamento, per effetto della caduta di una bomba, una densa colonna di fumo si è elevata nei pressi della Puerta del Sol, il cui distretto è completamente sbarrato, sì che non è possibile a chicchessia constatare le distruzioni. Altre bombe sono state lanciate in certo numero nel quartiere che gravita attorno al ponte di Toledo, appiccando il fuoco a diversi edifici.

I bombardamenti

Gli aeroplani sono giunti dal nord-ovest e il segnale d'allarme è stato dato quando essi erano ormai al centro della città. Appena terminata l'azione aerea, ha ripreso il martellamento delle artiglierie nazionali, che hanno provocato incendi presso la stazione del nord. Un proiettile è caduto sul tetto delle Cortes, producendovi un altro squarcio; altri sono caduti sul palazzo di Montana e nei cortili interni di quello Reale. Tutto il terreno ancora occupato dai governativi nel settore Carabanchel Bajo-Villaverde è stato arato dalle artiglierie nazionali.

Il bombardamento è limitato ad alcuni obbiettivi soltanto. I carri armati si sono lanciati per tentare di aprire un passaggio alle truppe. Una delle prime trincee del quartiere di Toledo ha innalzata la bandiera bianca all'apparizione dei carri armati. L'avanzata dei nazionali prosegue con estrema prudenza poichè il comando militare ritiene che i governativi abbiano minato parecchi quartieri della periferia.

I carri armati dei nazionli sarebbero entrati ieri per la prima volta entro l'abitato di Madrid, attraversando i ponti di barche costruiti con grande rapidità e sotto il fuoco di fucileria dei rossi per rimpiazzare i ponti di Segovia e di Toledo, fatti saltare dai governativi.

I carri armati, passato il fiume, avrebbero effettuato una carica nonostante l'intenso fuoco di migliaia e migliaia di guardie rosse appostate nelle trincee scavate sull'altra sponda del fiume ed annidate negli edifici vicini.

La via di Valencia interrotta

Guardie civili passate ai nazionali col favore delle tenebre, nella notte sul lunedì, hanno narrato episodi di nefanda brutalità da parte dei miliziani, i quali hanno tra l'altro requisito numerose giovani donne della borghesia madrilena, trascinandole nelle loro caserme.

In un discorso pronunciato ieri il generale Queipo De Llano ha dichiarato che le forze nazionali non hanno ancora combattuto nel centro di Madrid poichè il momento per farlo non è ancora giunto. Secondo il generale, i nazionali occupano attualmente i ponti sul Manzanare ed il fronte si estende dalla fontana di Sant'Antonio fino al ponte di Segovia ed al sobborgo di Osera. Il generale Queipo De Llano ha detto inoltre che la colonna centrale dei nazionali ha causato numerose perdite al nemico ed ha fatto centocinquanta prigionieri. La colonna di sinistra ha fatto duecento prigionieri ed ha causato ai governativi centoventicinque morti. La colonna di destra si è occupata del rastrellamento e lo ha fatto coscienziosamente.

Sembra che il comando superiore delle forze nazionali abbia ordinato una leggera sosta nelle operazioni contro Madrid. Diamo naturalmente alla parola sosta un significato molto relativo, chè i combattimenti, sebbene con un certo rallentamento, continuano. Quel lo che conta rilevare è la decisione del generale Franco di evitare imboscate "stile comunista".

La strada di Valencia, suprema risorsa dei governativi, è interrotta. A interromperla ha provveduto un distaccamento di cavalleria al comando del colonnello Monasteiro. L'ardita operazione militare rende materialmente impossibile il sopraggiungere di rinforzi social-comunisti da Valencia. L'accerchiamento della capitale è così completo.

Una comunicazione radio da Teneriffe, annuncia che tentativi aerei governativi sono falliti. L'aviazione nazionale domina nettamente gli avversari.

Un telegramma da Alicante annuncia che dieci aeroplani governativi spagnoli hanno bombardato Palma di Maiorca; a loro volta gli apparecchi nazionali hanno attaccato il porto governativo di Almeria; bombe sono cadute sui serbatoi di petrolio della Società britannica che fornisce l'energia elettrica alle provincie di Almeria e di Granata: sembra che i serbatoi siano saltati, sprigionando fiamme altissime.

36 aeroplani francesi consegnati ai rossi

PARIGI, 10

Il *Figaro* pubblica un calcolo sommario delle consegne di aeroplani francesi ai marxisti spagnoli dopo il 25 luglio, data in cui incominciò il divieto di esportazione di armi verso la Spagna. Si tratta specificatamente delle seguenti consegne:

8 agosto: 14 aeroplani da caccia « Devoitine » a destinazione di Barcellona; verso la stessa epoca 6 aeroplani da combattimeno « Potez » a più posti per la via di Tolosa a Barcellona; il 27 agosto consegna diretta a Madrid di un aeroplano da combattimento «Bloch» destinato ad Albacete; il 31 agosto un aeroplano « Potez » via Barcellona a Madrid (il pilota è rientrato in Francia con un apparecchio della linea regolare); nella prima settimana di settembre 5 aeroplani da caccia per la via di Tolosa verso la Spagna; alla fine di settembre un aeroplano da caccia « Spad Bleriot »; il 21 ottobre un aeroplano da caccia « Devoitine »; dal 1 al 20 ottobre 7 apparecchi « Potez », pilotati in parte da russi sovietici, partirono per Barcellona. Infine la Casa Henriot, che costruisce per ordine del Ministero dell'Aria, ha inviato in Spagna parti staccate rinchiuse in casse.

Un altro carico di esplosivi per i governativi spagnoli

COPENAGHEN, 10

La « Berliske Tidende » si occupa stamane della presenza della nave sorvegese «Saga» nel porto di Esdjerg.

Il giornale scrive che si tratta di una nave misteriosa la quale, secondo le affermazioni del capitano, sarebbe diretta in Inghilterra; ma che in realtà sembra diretta in Spagna con un carico di munizioni sovietiche per i governativi spagnoli.

Il «National Tidende», a sua volta, dichiara che il capitano della nave ha pregato le autorità portuarie e doganali di usare la massima precauzione nell'esame del carico.

« Si può esser certi — aggiunge il giornale — che si tratta di esplosivi quantunque non si possa stabilire se essi sono diretti alle miniere inglesi o ai comunisti spagnoli ».

Che cosa narra un francese fuggito da Barcellona

PARIGI, 10

Il *Jour* pubblica le dichiarazioni di un francese giunto a Barcellona a bordo del vapore russo *Zyrianin* per combattere nelle file governative e poi rimpatriato clandestinamente.

Il profugo ha riferito che un infermiere francese è stato torturato barbaramente perchè intendeva curare nello stesso modo un ferito governativo e uno nazionale. « Presso Barcellona — ha aggiunto — si trova un grande deposito di materiale da guerra russo e un battaglione di soldati sovietici armato di 40 mitragliatrici e di 10 cannoni. La capitale catalana sarà unicamente difesa dalle forze sovietiche qualora i nazionali tentassero uno sbarco.

« Negli ultimi tempi — ha concluso il profugo — oltre 1000 francesi si sarebbero arruolati nei battaglioni anarchici spagnoli ».

Altre armi francesi caricate su una tartana spagnola

PARIGI, 10

Si viene a sapere stamane che nella notte del 31 ottobre quattro autocarri contenenti casse di armi e munizioni lasciarono Nizza per il Golfo di Juan. Le casse, che si trovavano in una rimessa abbandonata, furono trasportate a bordo della tartana spagnola *Isabella* che aveva gettato l'ancora nel porto qualche ora prima. E' in corso una inchiesta.

In una casa disabitata di Varey intanto, nel dipartimento dell'Ain, è stato scoperto un deposito di 21 casse di munizioni e due sacchi di bombe a mano.

Due aviatori belgi condannati per essere fuggiti in Spagna

BRUSSELLE, 10

Il Consiglio di guerra del Brabante ha condannato a 3 mesi di prigione i due aviatori che il 9 settembre avevano disertato per servire nelle file dell'esercito governativo di Madrid e il 23 settembre erano ritornati a costituirsi. Un altro sergente in congedo illimitato che dall'estero li aveva incitati alla diserzione, è stato condannato a 6 mesi di prigione.

Il Giappone riconoscerà il Governo di Franco

TOKIO, 10

Nell'odierna riunione del gabinetto Arita ha esposto la situazione spagnuola. Nei circoli bene informati si assicura che il governo giapponese sarebbe disposto a riconoscere il governo di Franco al momento opportuno.

Il movimento anticomunista si estende in Portogallo

LISBONA, 10

Pubblicando il resoconto dei comizi anticomunisti avvenuti sabato e domenica in tutto il Portogallo, con grande concorso di popolo, i giornali mettono in evidenza la adesione sempre maggiore delle masse al regime di Salazar.

La notizia dell'entrata degli insorti a Madrid ha dato luogo in varie località a dimostrazioni popolari di giubilo. E' stata intensificata la propaganda per le iscrizioni alla Legione portoghese. Il colonnello comandante la Legione in un comizio tenuto a Montemor, ha invitato tutti i nazionalisti ad iscriversi alla Legione che ha lo scopo di combattere il comunismo e impedirne gli orrori.

Fernando Homen Cristo, figlio dello scrittore, ha parlato in località Cascais davanti al Presidente della Repubblica, ricordando tra l'altro i meriti dell'Italia fascista per la redenzione delle classi operaie.

Le cause dell'arresto dei marinai di Tolone

PARIGI, 10

Si apprende che i 5 marinai arrestati domenica a Tolone sono stati puniti perchè si erano fatti fotografare nella posa di salutare col pugno chiuso, alla moda comunista. Un procedimento disciplinare è stato iniziato nei loro riguardi.

Tumulti a Varsavia

VARSAVIA, 10

Nel corso di manifestazioni studentesche la redazione del giornale *Kurier Poranny* ed alcuni negozi hanno avuto tutti i vetri fracassati. Presso la scuola politecnica gruppi di studenti sono venuti alle mani con la forza pubblica. Parecchi poliziotti sono rimasti feriti a sassate. Una ventina di studenti sono stati arrestati.

La prosperità americana — Aspetti significativi

NEW YORK, 10

Negli ambienti bene informati si stima che le ordinazioni di nuovo materiale viaggiante per le ferrovie degli Stati Uniti raggiungeranno quest'anno le cifre del 1926-29, cioè la media di 805 locomotive e di 69.000 carrozze. Alcuni credono, anzi, che tali cifre saranno superate, raggiungendosi le 1000-1500 locomotive e le 75.000-100.000 carrozze.

In un campo del tutto diverso si osserva poi che i prezzi d'ingresso ai cinematografi stanno aumentando. Così i Detroit sono saliti da 20 a 25 cts. Tuttavia il numero degli spettatori cresce e perciò sono in corso di costruzione, in numerose città, nuove grandi sale di proiezione.

Pugilista ribelle ai gendarmi e mortalmente ferito

BELGRADO, 10

I gendarmi hanno mortalmente ferito il noto pugilista Dabetio, che si rifiutava di lostrare le proprie carte e con un coltello tentava di colpire uno degli agenti.

Anche a Parigi si auspica il riavvicinamento con l'Italia

PARIGI, 10

Molto commentate sono stamane, a Parigi, le dichiarazioni fatte ieri sera alla Guild Hall da Baldwin sulla necessità della cooperazione mediterranea anglo-italiana. I corrispondenti da Londra dei giornali francesi confermano che le significative parole del Primo Ministro britannico sono state calorosamente applaudite dai presenti e molto favorevolmente accolte in tutti gli ambienti della capitale inglese. Si ha l'impressione qui che si vada creando rapidamente l'atmosfera favorevole per la soluzione dei problemi che dal periodo sanzionista dividono l'Italia e l'Inghilterra e in particolare di quelli concernenti gli interessi rispettivi dei due Paesi nel Mediterraneo.

« La possibilità di un accordo anglo-italiano in questo mare — scrive il corrispondente del *Figaro* — sembra precisarsi nella capitale britannica sotto forma di un semplice *gentlemen's agreement* ». Il giornalista aggiunge che tale accordo è vivamente desiderato a Londra, e crede di poter precisare la forma che potrebbe assumere: uno scambio di lettere nelle quali i due Paesi riconoscerebbero rispettivamente i loro singoli interessi nel Mediterraneo. « Questa formula — aggiunge — soddisfa il Foreign Office e l'Ammiragliato che non hanno l'intenzione di limitare, con un patto preciso, le forze navali e militari dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Tuttavia i due Governi potrebbero impegnarsi a non negoziare accordi bilaterali navali o militari con altri Paesi, come quelli che furono conclusi dall'Inghilterra con la Turchia, la Grecia, la Jugoslavia al momento delle sanzioni ».

Negli ambienti politici francesi è evidente il timore che il riavvicinamento italo-britannico possa avvenire al di fuori della Francia e mentre si è ancora lontani da una normalizzazione dei rapporti fra Parigi e Roma.

Nello stesso *Figaro* Vladimiro d'Ormesson, riferendosi a questa possibilità, dopo aver constatato che « il giorno in cui l'Inghilterra avrà riconosciuto, come un fatto irrevocabile, l'annessione dell'Etiopia e l'Italia si asterrà da ogni iniziativa o tendenza antibritannica sui confini dell'Egitto e lungo il Mar Rosso, le relazioni anglo-italiane ridiventeranno, molto naturalmente, ciò che erano nel passato », deplora che la Francia si sia lasciata precedere dal Governo di Londra sulla via di riconciliazione con l'Italia.

D'Ormesson nota l'importanza sintomatica e pratica dei gesti fatti in questi tempi dall'Inghilterra per cattivarsi nuovamente l'amicizia italiana; le ripetute dichiarazioni dei dirigenti inglesi, soprattutto dopo il grande discorso chiarificatore di Milano in favore di un ritorno all'amicizia tradizionale dei due Paesi: la firma di un accordo commerciale che dà importanti soddisfazioni all'Italia e infine la decisione di richiamare la guardia militare della Legazione britannica di Addis Abeba, affidando la protezione stessa alle autorità italiane.

« Noi abbiamo preso la stessa decisione di massima prima della Gran Bretagna, — osserva amaramente l'articolista del *Figaro*, — ma naturalmente ci siamo ben guardati dal notificarla ufficialmente all'Italia. Si è avuto paura di aver l'aria di aver osato prendere una iniziativa. D'altra parte il ministro britannico ad Addis Abeba è stato « messo in congedo » da lungo tempo, e soltanto un console resta in funzione; ma il ministro francese invece è sempre al suo posto ».

Lo scrittore ritiene che la Francia non può in alcun modo restare inattiva mentre si attua il riavvicinamento italo-britannico, che deve essere completato, nell'interesse della pace e della sicurezza francese, da un riavvicinamento franco-italiano.

« Se si potesse passare una buona volta agli archivi la faccenda etiopica — conclude, — le prospettive europee ridiverrebbero molto migliori. Quando si pensa a ciò che vale, di fronte agli interessi maggiori che sono in causa, la ragione che impedisce ancora questo passaggio agli archivi, si resta confusi dinanzi alle sciocchezze che ostacolano la pace di Europa ».

Anche per ciò che concerne l'organizzazione politica ed economica dell'Europa danubiana, alla quale si rivolge l'acuta attenzione degli ambienti politici francesi mentre il conte Ciano è a Vienna e sta per iniziarsi la Conferenza dei firmatari dei Protocolli di Roma, vi è qui chi ritiene che la Francia dovrebbe collaborare con l'Italia, dopo aver naturalmente eliminato le divergenze che persistono tra i due Paesi in seguito alla malaugurata politica sanzionista.

Lo afferma stamane, in un articolo sul *Journal*, l'ex Ministro De Monzie che vede in Mussolini il naturale tutore della pace in quella regione d'Europa.

Elementi consolidatori della situazione europea

STOCCOLMA, 10

I colloqui di Vienna col conte Ciano, considerati come elementi consolidatori della situazione europea, ed in modo speciale la Conferenza a tre che si inizia domani, interessano vivamente i circoli politici e i giornalisti scandinavi.

Il miglioramento dell'atmosfera tra Londra e Roma in seguito allo storico discorso di Milano ed alla conclusione dell'accordo commerciale italo-ingese, è registrato con compiacimento da tutta la stampa.

L'intervista del Duce — L'impressione a Varsavia

VARSAVIA, 10

Tutti i giornali pubblicano in riassunto l'intervista concessa dal Duce al corrispondente del *Daily Mail*, mettendone in rilievo l'importanza e l'alto significato per la sistemazione dei rapporti italo-inglesi e per la pacificazione del Mediterraneo.

Il *Merkuriusz Polski*, settimanale politico nazionalista, scrive che il brano del discorso di Mussolini concernente l'Ungheria, ha suscitato nella stampa della Piccola Intesa alto rumore. Parlando dell'Ungheria non si deve dimenticare di trovarsi dinanzi ad un Paese cattolico, che nel dopo guerra fu amputato delle sue migliori provincie nella maniera più spietata, commettendo un delitto imperdonabile. Mussolini ha avuto il coraggio di proclamare la necessità di rendere giustizia alla Ungheria martire, perchè è evidente che la sua situazione diventa sempre più insostenibile. In Polonia — conclude il giornale — nessuno ha mai creduto nè crede in buona fede alla stabilità delle frontiere dell'Europa centrale ».

Il realismo mussoliniano sottolineato in Portogallo

LISBONA, 10

L'intervista concessa dal Duce al *Daily Mail* è messa in evidenza dalla stampa di Lisbona, che sottolinea la parte riguardante la possibilità di un accordo italo-inglese e la smentita circa la cessione di Maiorca.

Commentando il discorso di Milano, il *Novidades* scrive che esso si può considerare come una espressione della necessità dell'Europa di far *tabula rasa* delle ultime illusioni vilsoniane. Il *Diario de Lisboa* scrive che la prima vittima del discorso del Duce è la S. d. N. la quale rappresenta una fonte di perturbazioni internazionali con le illusioni che crea e con le delusioni che riserva agli ingenui ed ai creduli.

« Mussolini — continua il giornale — non alimenta chimere destinate a mantenere i deboli nella illusione che la debolezza meriti rispetto e considerazione da parte dei popoli laboriosi e bene armati. Quando il Duce parla, restiamo con l'impressione che la sua voce svegli le coscienze addormentate, con i ricordi di altri tempi. Basta leggere Livio o Tacito per intendere nelle loro apostrofi energiche il verbo mussoliniano ».

Esaltando la figura del Duce oratore, soldato, animatore, il giornale scrive che il discorso di Milano è uscito dai tempi abituali della politica schiava delle formule inerti. In mezzo ad una Europa esitante, che rimanda la soluzione dei più gravi problemi adottando dei facili espedienti, Mussolini procede come un maglio che colpisce in pieno ed abbatte irresistibilmente.

La storia della conquista dell'Abissinia è una prova della superiorità della sua tattica. Mentre la S. d. N. delirava al punto di confondere la resistenza con la connivenza, i soldati italiani entravano in Addis Abeba e il negus se ne andava a Gerusalemme per lamentarsi al Santo Sepolcro della inconsistenza della sicurezza collettiva.

I colloqui londinesi di Beck

LONDRA, 10

Dopo la visita a Baldwin, Beck si è recato al Foreign Office per continuare le sue conversazioni con Eden. L'Agenzia Reuter crede sapere che è stata discussa la questione dell'emigrazione degli ebrei in Palestina ed il problema generale della sicurezza nell'Europa orientale.

Re Edoardo ha offerto al palazzo di Bukingham una colazione in onore del Ministro Beck, cui sono intervenuti anche l'ambasciatore di Polonia, il Ministro degli Esteri Eden e Lord Halifax.

I cotonieri belgi allarmati dalla concorrenza nipponica

BRUSSELLE, 10

I cotonieri belgi presenteranno fra giorni al Governo la richiesta di contingentamenti dei tessuti provenienti dal Giappone.

In genere la Camera sindacale dei commercianti di tessuti è contraria a qualsiasi misura doganale del tipo. Questa volta, però, essa non ha avanzato obbiezioni alla richiesta dei tessitori.

Le reclute delle squadre naziste giurano fedeltà a Hitler

MONACO DI BAVIERA, 10

Questa notte, dopo la commemorazione dei Caduti social nazionali ha avuto luogo nella piazza dell'Odeon, illuminata da sole fiaccole, il solenne giuramento di fedeltà ad Hitler delle reclute delle squadre nere nelle divisioni *Adolf Hitler*, *Deutschland*, *Teschio Bianco*.

Dopo che i poderosi quadri degli squadristi neri ebbero pronunciato la formula del giuramento di fedeltà sino alla morte, alla presenza di Hitler circondato da tutti i supremi gerarchi del Partito, il Fuhrer ha rivolto ai militi una breve allocuzione, facendo loro presente che il giuramento è fatto a lui personalmente e soltanto attraverso lui alla Germania, e dichiarando che i militi neri sono la migliore garanzia che, anche in ore gravi, il popolo di Germania non perirà.

Il Duca di Spoleto promosso contrammiraglio — Il Duca di Ancona capitano di corvetta

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina in data odierna reca:

« *Con R. D. in data 8 c. m. S. A. R. il Capitano di vascello del ruolo comandi navali, Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto è promosso Contrammiraglio a scelta eccezionale.*

« *Con R. D. in data 8 c. m. S. A. R. il Tenente di vascello Eugenio di Savoia Genova Duca di Ancona, è promosso Capitano di corvetta nel ruolo comandi navali a scelta eccezionale* ».

Le lapidi a ricordo della fondazione dell'Impero

ROMA, 10

Alcune amministrazioni pubbliche hanno preso iniziative per l'apposizione nei loro fabbricati di lapidi a ricordo della fondazione dell'Impero. Al riguardo la Presidenza del Consiglio ha espresso lo avviso che nulla osta in via di massima all'attuazione di tali iniziative sempre che l'apposizione di lapidi al fine predetto sia limitata ai soli edifici di notevole importanza tanto statali che di enti parastatali. Con l'occasione ha avvertito che la iscrizione da incidersi sulle lapidi stesse dovrà essere, per ragioni di uniformità, del seguente tenore: « *Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. - Mussolini, 9 maggio 1936* »

Risulta che anche le principali sedi delle organizzazioni sindacali centrali e periferiche provvederanno all'apposizione di lapidi con cerimonie improntate al significato del rito.

Ingente furto di tabacchi a Feltre

BELLUNO, 10

Oggi alle ore 2.45 un'automobile si fermava a Feltre avanti lo spaccio all'ingrosso dei tabacchi. Ne discesero tre individui che con chiave falsa penetrarono nell'interno del magazzino, asportando tabacchi in genere, per 80 mila lire. Un quarto individuo era rimasto a guardia della vettura. Compiuto il furto in brevissimo tempo, i quattro individui risaliti in vettura si allontanavano rapidamente. E fu in quest'ultimo tempo che furono scorti da alcuni cittadini, che si affrettarono a dar l'allarme. Concessionario del magazzino è De Luito Vittorio fu Pietro.

Stile fascista

ROMA, 10

Una recente disposizione, emanata dal Ministero dell'Interno prescrive alcune norme circa le visite ufficiali di alti gerarchi del Regime, e sopratutto del Duce. Si tratta di un richiamo che, pur riferendosi a questioni di forma, definisce un criterio morale. Le disposizioni in parola riaffermano che in Regime fascista non esistono fuorirango; non deve perciò verificarsi il caso di pochi dispersi che, nel quadro superbo di una manifestazione di popolo, si preoccupano di piazzarsi nelle prime file per una vana esibizione fotografica. In ogni manifestazione ufficiale le autorità sono ben definite, ed è il Prefetto stesso che provvede ad assegnare loro il posto che loro spetta. Gli altri dovranno essere fieri di allinearsi nelle formazioni del Regime, poichè la disciplina che eguaglia tutti i camerati vale molto di più di superate forme esibizioniste, degne di tempi ormai lontani.

Il gen. Russo tiene rapporto a 900 ufficiali della Milizia

ROMA, 10

Il capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, ha tenuto rapporto a novecento ufficiali dei quadri della Milizia per il presidio di Roma. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

L'"Averoff,, partito per Brindisi per accogliere le salme dei Sovrani greci

ATENE, 10

E' partito per Brindisi l'incrociatore *Averoff* scortato da due cacciatorpediniere per ricevere le salme dei Sovrani di Grecia. Hanno preso imbarco sull'incrociatore il Principe Ereditario e la Principessa Irene, accompagnati dai Ministri, dal governatore Kotzias e Skidakakis e dai Sottosegretari alle Forze armate. I Principi sono stati ossequiati alla partenza dal R. Ministro d'Italia.

I giornali informano che i Ministri che si trovano a bordo della nave al seguito del Principe Ereditario esprimeranno al Governo italiano la gratitudine della Nazione per la generosa e deferente cura avuta delle spoglie mortali dei Sovrani di Grecia.

26 milioni di auto in America

NEW YORK, 10

Secondo le ultime statistiche, dei 30 milioni di automobili registrati in tutto il mondo, 26 milioni appartengono agli Stati Uniti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea CANAL GRANDE

— *partenza dal Lido - corse a tariffa diurna* - ore 0,15; 0,30; 5; 5.30; 5.45; 6; 6,15; 6.30; 6.45 indi ai minuti 55; 5; 15; 25; 35; 45 di ogni ora - poi corse alle ore 22.05, 22.15; 22.30; 22,45; 23; 23.15, 23,30 23.45; 24.

— *corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore* 0,45; 1,15; 1,30; fino a Piazzale Roma: ore 1, 2; 3; 4

— corse da S. Zaccaria per Piazzale Roma (diurna) ore 5.32.

— corse diurne in partenza da Rialto per P. Roma ore 5,08, 5,23.

— *partenze da Piazzale Roma per Lido - corsa a tariffa diurna- ore* 0.04; 0,19; 0,34; 5,04; 5.34; 5.49; 6.04; 6,19; 6.34; 6.49 indi corse ai minuti 59; 9; 19; 29; 39 e 49 di ogni ora - poi corse alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.40; 23,04; 23,19; 23.34; 23.49.

— corse diurne da Piazzale Roma per S. Zaccaria ore 23.09 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,09; 5,24; e 5.54.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore 0.49. 1.19. 1,34; fino al Lido ore 1,04; 2,04; 3,04; 4.04.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

— partenze da Ferrovia (Scalzi) per S. Zaccaria dalle ore 7.30 alle 0,30 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0; 10; 20; 30; 40; 50 di ogni ora.

— partenze da Piazzale Roma (Rio Nuovo) per S. Zaccaria dalle ore 7.33; alle ore 0.33 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3 13; 23; 33; 43; 53 di ogni ora.

— partenza da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 7,10 alle ore 24.10 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

— partenze da S. Marco per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 1.13 alle ore 24.13 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni sera.

(Fermate a richiesta a Ca' Foscari, S. Samuele Accademia).

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12,20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0.25.

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24: corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20; 7.45; 8,05; 8,20; 9,20; 10,20; 11,20; 12,10; 12.50; 13,20; 13,50; 14.20; 15,20; 16,20; 17,20; 17,30; 17.50; 18,20; 19,20; 20,20; 21,20. 22,20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7,35; 7,55; 8,15 8,55; 9.55; 10,55; 11,55; 12.15; 12.55; 13,30; 13,55; 14,55; 15.55 16,55; 17,25; 17.40; 17,55; 18,55; 19,55; 20,55; 21,55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8,25; 11,25; 14,25; 18,25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8,40. 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) **S. Nicolò di Lido** (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19.30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8.30; 10; 12.05; 13.45; 15,15; 17.15; 18.30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5.45; 6.15; 6.45; 7,15; 7.45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17,15; 18.15; 18.45; 19,45; 20 15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7,45; 8,15; 8.45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17,45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici Sacca Sessola

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sassa Sessola: ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22,20.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9, 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) - **Marittima:**

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni - Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45. 2,15; 2.45; 3.15; 4.15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5.45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0,15; 0.45; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1,25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.

— partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10. 7,20; 7,40 indi corse ad ogni 20 minuti; 16.10, 16,20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21,30, 22,30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti: 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6,20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.30; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti). 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30: 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15): 7 10.15; 13.25; 17.20; 18.20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45. 17

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo. staz 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo. idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05. 13.10. 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.08 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna:** 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd: 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per **Udine:** 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo:** 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento:** 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste:** 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano:** 1.40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12.01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna:** 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A (da Monselice); 9.50 A (da Padova): 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da **Udine:** 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d.; 18,05 d.; 19.09 A (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo.** 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento:** 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste:** 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

"Consigli di economia domestica,,

di Paola Alferazzi Benedittini - Casa Editrice Sansoni - Prezzo Lire 5.—

Non mancano libri di economia domestica anche di indiscutibile valore, questo però ha uno scopo ben definito: quello di dimostrare la necessità che l'economia familiare si inserisca nel quadro dell'economia nazionale pur non trascurando la necessità e le abitudini di una sana e modesta famiglia.

L'A. esamina in modo semplice e completo, con una pratica divisione, tutte le faccende che si avvicendano in una casa bene ordinata e equilibrata dando una idea esatta e sintetica per una razionale alimentazione.

La veste tipografica molto decorosa, la copertina di Piero Bernardini graziosissima, il prezzo veramente mite, renderanno popolare questo libro dedicato alle brave massaie.

Ditelo a tutti ...!

ai Vostri parenti, ai Vostri amici, alle Vostre amiche, che la Vostra bambina è raggiante di felicità perchè le avete data in lettura una copia della rivista «Modellina», la rivista che rende felici le bimbe e diletta moltissimo anche i babbi, le mamme e tutte le persone grandi.

« Modellina », ad ogni bimba che si abboni per un anno dona una bambola. E che bambola! Comprate « Modellina » e saprete!

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis. Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LEZIONI

Cent. 10 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School Bacino Orseolo. tel 24034 lezioni private, collettive 25 mensili Reparto traduzioni Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA svizzera 48enne lingue, ottime referenze, assumerebbe qualunque decoroso impiego, fidatissima governo casa. Iosy H. Pensione Riccioli Corso Tintori 9. Firenze.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A PERSONE solvibili affidiamo, ogni Comune, esclusività vendita contanti a privati, articolo casalingo indispensabile, deposito gratuito campioni lavoro continuo facile rimunerativo. Scrivere A.V.I.R. Corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari, «Oromos» Rho.

CERCASI rappresentante piazzista liquido per ondulazione permanente tintura capelli provvigione Laboratorio dott. Platone. Cavour 86 Firenze.

CERCASI rappresentante per anticipazioni impiegati salariati Igic Belsiana 60 Roma.

CERCASI rappresentante ovunque 720 mensili iniziali detersivo bucato Prodotti Peterson. Milano.

DITTA metalli cerca rappresentante scrivere Cassetta 5 U Unione Pubblicità Italiana Genova.

« LANADRAP », Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni

SARTI ottimi istruttori venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile. Bolzano Conciapelli 15.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno Tessilana Casella 78 Biella

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma. Via Zara 7.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartati. Sconto rivenditori. Cartotabusto ... tecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

APPARECCHIO elettrico didattico premiare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 28. Milano

BILANCERI, presseccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi via Rotta, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 86 Milano.

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis. Studio magico Romanoli. Palermo.

OFFICINA meccanica Milano vende trapano radiale da muro Hettner nuovo alto rendimento Diametro mandrino 90:60 scartamento e raggio minimo massimo 400/2500

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità Pennati Scalo Merci 8 Milano

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici Norton, revolver, decolté, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale occasione Chiolini. Commenda. 35 Milano.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45.— damigiana gratis. porto assegnato. Produttore: Scansani Marcello. Gualtieri. (Emilia).

TAPPETI PERSIANI, grandi piccoli compero da privati a buoni prezzi. Scrivere Cassetta 14 G Unione Pubblicità. Venezia.

Trovare una parola

E' stato ed è tuttora molto in voga in America il sistema di segnalare un prodotto con una breve frase o una parola che costituisca una suggestiva seduzione pubblicitaria. La frase e la parola, una volta popolarizzate, finiscono per diventare indifferenti e monotone. Bisogna anzitutto che il prodotto sia tale da ispirare l'effettivo e costante interessamento del pubblico. In definitiva occorre che sia un buon prodotto e allora il successo non si fonderà mai sulla suggestione di una parola magica. E' questo il caso della nostra sigaretta *Macedonia extra* che si è conquistato il più largo favore dei fumatori perchè è una incomparabile delizia di gusto e di aroma.

ANNO CLIV - N. 316 - Centesimi 20 — Giovedì 12 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-436 - Interurbano N. 20-437
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succursali. Avvisi al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.50, Finanziari L. 2.—, Cronaca, Commerciali L. 2.— Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale L. 3.50) - Occasionali L. 1.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA CONFERENZA DI VIENNA

La prima riunione a tre

Ciano, Schuschnigg e De Kanya alla cerimonia religiosa per il genetliaco del Re Imperatore

VIENNA, 11

...za giornata di Galeazzo ...a Vienna si è iniziata stamane con un solenne Te Deum ...presa dalla comunità italiana ...Minoriti, antico ed austero ...che sorge proprio di fianco ...Ballhaus, sede della Cancelleria federale.

...notizia del rito indetto ...solenne ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, ...la chiesa è accorsa numerosa, ...dietro i cordoni del... della Milizia volontaria ...che come l'altra sera ...cerimonia meridionale, la grande ...di commovente entusiasmo ...pure intonata di compatibilità ...la solennità del rito, è ...la dalla nostra comunità ...Camerati, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane ...ugualmente alle ordini ...gerarchie fasciste locali e degli ...delle scuole dei Fasci ...con alla testa il segretario ...hanno gridato il triplice ...del Fascio, al Sovrano e ...Duce dell'Impero, presentando ...tutti nel cuore di tutti.

La Messa pel genetliaco del Re

...il conte Galeazzo Ciano ...consorte Edda Ciano Mussolini, ...giunti in chiesa accompagnati dal Ministro d'Italia a Vienna, ...da tutti gli alti funzionari ...degli Esteri che sono ...del Ministro, ...Cancelliere Federale dottor ...è intervenuto assieme ...vice Cancelliere Huegert, ...della Milizia, ed ai ...di Stato Schmidt e Zehner. ...Erano pure presenti molti alti ...funzionari della Cancelleria federale, ...il presidente della polizia ...Erano anche intervenuti ...degli Esteri ungherese ...Kanya, il Ministro di Ungheria a Vienna De Rudnay, il capo ...protocollo ed il direttore degli ...politici del Ministero degli Esteri ungherese, tutti i funzionari della Legazione a Vienna, ...militari, il console generale, il Segretario del Fascio.

...chiesa era affollatissima. La ...italiana, malgrado la giornata feriale, era intervenuta quasi al completo. Erano pure presenti inviati speciali dei giornali italiani ed i giornali ...esteri. Davanti al tempio prestavano servizio d'onore una compagnia ...battaglione della Guardia con musica e bandiera. L'Esercito era rappresentato da una delegazione di ufficiali.

...di avere assistito alla Messa ...Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, accompagnato dal ...Ministro degli Esteri, ha fatto alla Cancelleria federale le visite di protocollo.

...Presidente della Repubblica ...ha offerto in onore del conte ...e del signor De Kanya una ...colazione alla quale hanno preso ...parte i personaggi del seguito ...il senatore Salata Ministro ...d'Italia a Vienna ed il signor De ...Ministro di Ungheria.

La Conferenza Tripartita

...Cancelliere Schuschnigg, il conte Ciano e il signor De Kanya si sono riuniti al Ballhaus la prima volta, e che è durata dalle ... alle 18.15.

...Conferenza di Vienna ...la prima di quelle periodiche riunioni dei Ministri degli Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli romani, che è stata prevista dai Protocolli stessi. ...ha luogo in ore che seguiranno ...non per rendere con ...costanti la fitta ...più vicino il raggiungimento dei più chiari obbiettivi ...Protocolli si propongono e ...tutte le forze note, non possono ...convivere in un mistero ...Lavoro sodo, dunque ...costruttivo, in piena ...le parole sole ...organismi

...stampa continua a porre in ...significato politico della ...intervento fra Roma e ...per armonizzare la ...rinnovarsi su la concezione ...con la linea ritoccata ...alle provvidenze le esportazioni ...di entrare in Italia ...dell'allineamento della ...moneta. Naturalmente questo ...considerato come un ...della volontà dell'Italia ...massimo incremento ...di traffico fra i due

Un programma di lavoro

...Wiener Zeitung, organo ufficiale del Governo austriaco, scrive che la Conferenza di Vienna ...un ricco programma ...lavoro ...Parte dei ...dell'Austria e Ungheria ...del Governo italiano e ...a Milano in Piazza

...Reichspost ricorda che i Protocolli sono basati sui principi della parità dei diritti e

non intervento: sotto il punto di vista del primo l'Ungheria ancora non ha ottenuto piena soddisfazione, mentre per quanto riguarda il secondo l'accordo dell'undici luglio ha completato in promettente maniera l'opera dei Protocolli romani. Un terzo principio concerne la collaborazione economica, che è di natura elastica in quanto non esclude la possibilità di accordi bilaterali fra un Paese firmatario dei Protocolli romani ed un Paese che non abbia sottoscritto i Protocolli.

La Reichspost rammenta che il gruppo romano non si dirige contro nessuno Stato o gruppo di Stati e dice che risponde allo spirito di una collaborazione perfettamente leale tra uno Stato tedesco uno italiano e uno ungherese il difendere e l'applicare il principio politico della protezione delle minoranze nazionali.

Le Wiener Neueste Nachrichten scrivono essere ben possibile che dovunque si continui ad esser prigionieri di ideologie, che ormai dovrebbero essere considerate superate, le conversazioni viennesi non siano seguite con simpatia: la cosa è comprensibile giacchè, se in Europa l'idea dell'evoluzione si afferma, ci sarà parecchio da mutare.

I preparativi a Budapest per la visita di Ciano

BUDAPEST, 11

La città prepara calorosissime accoglienze al conte e alla contessa Ciano, attesi per venerdì a mezzogiorno. Tutte le Associazioni della Capitale, con bandiere e musiche, saranno schierate dalla stazione all'albergo, dove gli ospiti italiani prenderanno alloggio. La Lega per la revisione, ha invitato tutti i suoi aderenti a recarsi a rendere omaggio all'inviato del Duce. A tutti gli edifici sarà esposta la bandiera italiana. Tutte le organizzazioni giovanili studentesche saranno adunate alla stazione.

I giornali dedicano al Ministro Ciano entusiastici articoli ricordando le virtù di combattente e di diplomatico.

L'attenzione della stampa è sempre maggiormente rivolta alla Conferenza di Vienna. Circa i risultati della Conferenza tripartita le previsioni sono ottimistiche sia dal punto di vista ungherese, sia nei riguardi della situazione internazionale.

Il Fueggellenseg nota che da 20 anni tutti gli uomini di Stato europei hanno tentato di risanare il bacino danubiano, ma tutti i tentativi sono falliti. Solo i Protocolli di Roma si sono dimostrati strumento valido e resistente a qualsiasi tempesta, offrendo efficace appoggio ai popoli tormentati dalla crisi economica. Nell'immenso caos europeo, scrive il giornale, questi Protocolli di Roma erano un chiaro programma fondato sul la pace e sulla giustizia. In questo spirito l'incontro di Vienna servirà alla ricostruzione dell'Europa centrale aprendo una breccia nella mura delle prigioni dove furono rinchiusi i popoli danubiani.

I giornali mettono pure in rilievo la importanza dell'accordo commerciale italo-austriaco, manifestando la speranza che anche l'Ungheria ottenga analoghe facilitazioni. L'Az Est scrive che la allineamento della lira poteva suscitare delle difficoltà alla esportazione austriaca in Italia. Col nuovo accordo invece l'esportazione austriaca non solo viene garantita, ma potrà anche maggiormente svilupparsi.

D'altra parte, secondo statistiche ufficiali pure il traffico merci italo-ungherese ha avuto negli ultimi tempi un notevole aumento.

Tre cicli di colloqui

ROMA, 11

I colloqui danubiani del Ministro Ciano hanno tre cicli. Il primo è stato costituito dai colloqui italo-austriaci del 9 e 10 novembre; il secondo si è iniziato oggi con l'incontro dei tre Ministri degli Esteri dei Paesi firmatari dei Protocolli di Roma e rappresenta l'associazione permanente che si è costituita fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Il terzo ciclo si svolgerà a Budapest nei prossimi giorni e avrà per oggetto i colloqui di col Governo ungherese. Il prossimo viaggio del conte Ciano, il 12 novembre e seguenti, a Budapest ... e i rapporti fra Italia e Ungheria. In proposito il Giornale d'Italia, dopo aver rilevato la sobrietà del comunicato ufficiale sui colloqui, scrive che si è concluso il primo ciclo dei colloqui, che non vi sono stati ... che tutto ciò che è stato al lavoro ... veloce ... problemi ... comunicato ... ritorno ... ciò si prosegue ... fra l'Italia e l'Austria ... amicizia ... Nazioni ... torno all'Austria dalle altre parti che sono quelli del rispetto della piena sovranità dell'Austria, della astensione da ogni intervento nelle sue questioni interne e delle norme equilibratrici fissate nei Protocolli di Roma diretti a favorire lo sviluppo politico ed economico dell'Austria e dell'Ungheria.

«L'accordo dell'11 luglio fortifica con questi essenziali caratteri la posizione dell'Austria nel quadro nazionale e chiarisce definitivamente i rapporti fra l'Italia e la Germania, liberandosi dalle eventuali divergenze di interpretazione sul problema austriaco. A Berlino questi fatti sono stati collaudati. La Germania ha riconfermato il suo riconoscimento dell'indistruttibile carattere tedesco dell'Austria indipendente».

Notata infine la perfetta chiarificazione raggiunta su questo punto vitale e la sua dimostrazione nell'atteggiamento della stampa germanica, che risponde ai ricercatori francesi delle ragioni di conflitto fra l'Italia e il terzo Reich, dedicando all'incontro di Vienna un linguaggio fiducioso e cordiale, il Giornale d'Italia conclude: «Il primo ciclo del viaggio politico del Ministro Ciano si conclude così felicemente confermando quell'associazione d'interessi, di propositi e attitudini che si è creata fra Roma, Berlino e Vienna e si allarga a Budapest, come sarà provato dal secondo ciclo dei colloqui viennesi, oggi iniziato».

ti. Fra gli elementi di questa situazione sono notevoli l'accordo austro-germanico firmato a Vienna l'11 luglio scorso e gli accordi italo-germanici raggiunti nel recente incontro di Berlino.

«Le posizioni e le funzioni dell'accordo dichiarativo dell'11 luglio sono ormai note. L'accordo è stato raggiunto — al contrario di quanto vorrebbero affermare i fabbricanti di insidie e di equivoci — con la piena e costante consapevolezza dell'Italia, che ha partecipato alla sua preparazione e alla sua conclusione, perchè interamente corrispondente alle sue direttive politiche danubiane.

«L'accordo costituisce non una deviazione dell'Austria dalla sua politica collaborativa con l'Italia, ma un franco e prezioso accostamento della Germania alla linea della politica italiana, della quale riconosce i principii fondamentali,

Il discorso di Lessona all'Asmara

Le direttive del Duce

per il potenziamento dell'Eritrea

Il saluto e la parola d'ordine agli operai

ASMARA, 11

Nel discorso pronunciato in occasione dell'adunata di tutte le forze fasciste e dei lavoratori dei cantieri dell'Asmara, il Ministro delle Colonie on. Lessona, dopo avere portato il saluto del Governo fascista ed aver ricordato il glorioso passato dell'Eritrea, dove eroici precursori hanno preparato con il sacrificio e con l'ardimento in tempi oscuri quella che oggi è la realtà luminosa dell'Impero Fascista, ha soggiunto:

«Voglio rispondere qui ad una domanda che sento formulare con ansia dagli Italiani dell'Eritrea: Quale sarà l'avvenire dell'Eritrea. Ho sentito esprimere al riguardo due opinioni estreme; per gli uni l'Eritrea deve essere il vero centro dell'Impero, una situazione cioè che, con brutta frase di altri tempi, si potrebbe dire quella di capitale morale dell'A. O. Per gli altri la funzione storica dell'Eritrea è finita e gli eritrei debbono rassegnarsi ad una posizione secondaria di regione periferica.

Gli ordini del Duce

«Voglio dirvi che gli uni e gli altri hanno torto. Anzitutto il Governo fascista non dimentica quello che l'Eritrea ha fatto ed ha dato nella preparazione della guerra, che nella guerra stessa, e permetterà mai che cinquant'anni di storia coloniale italiana vengano cancellati proprio nell'ora del trionfo.

«Ma l'Eritrea deve anche adattarsi alla nuova funzione, come del resto voi già state facendo benissimo, e prepararsi a diventare la base dei traffici d'oltre mare delle regioni settentrionali e centrali dell'Impero.

«**Gli ordini del Duce per l'Eritrea sono:**

1. Massaua ed Assab debbono avere tutta l'attrezzatura necessaria alla loro nuova funzione economica.

2. Quei due porti eritrei che oggi sono porti dell'Impero debbono essere i punti di partenza per le vie di comunicazione necessarie ad assicurare loro il massimo entroterra possibile.

3. Tutta la struttura economica dell'Eritrea, e quindi tutte le iniziative industriali e commerciali, debbono essere d'ora in poi considerate non più dal ristretto punto di vista locale ma debbono invece sapersi inserire in questo quadro imperiale».

Il Ministro ha quindi rivolto agli operai il saluto del Duce, suscitando una vivissima manifestazione di entusiasmo.

Il compito degli operai

Terminate le acclamazioni, egli ha ripreso la parola dicendo: «Noi consideriamo gli operai con uno schietto senso di cameratismo. La politica sociale del Fascismo vuole essere quella di una assistenza piena ed amorevole verso gli operai, perchè, come ha detto il Duce, l'Impero fascista è anzitutto Impero di popolo. Voi operai non siete oggi in Paese abbandonati dalla guerra; ... che lasciavano gli egoismi degli abbandonati di lavoro. Voi siete le capacità inquadrati formalmente e sostanzialmente nella vita e nello spirito dell'Impero, nel potenziamento vitale chiamati a concorrere sulle magnifiche regioni; queste nostre terre e sugli egoismi ancora ci fossero, noi stroncheremo perchè nel Regime fascista che ha superato la lotta di classe, quanto è giusta difesa dell'Impero con tutti i mezzi.

«Ma niente egoismi, neppure da parte vostra. Voglio che voi sappiate, che voi lavorate in una atmosfera di perfetta comprensione. Questa renderà meno aspra la vostra fatica. Noi abbiamo preso di fronte al mondo intero l'impegno d'onore di mettere in valore in pieno e al più presto l'Impero italiano. Bisogna che voi cooperiate a questa grande opera. E' il comandamento del Duce».

Il discorso del Ministro si è chiuso con una prolungata e vibrante ovazione al Duce fondatore dell'Impero.

Le visite di Cobolli Gigli

Il Ministro dei Lavori Pubblici prima di giungere all'Asmara ha ispezionato i lavori dell'Asmara-Debarech nel tratto fino ad Addi Arcai in corso di esecuzione dal Genio militare e quelli della pista Gondar-Debarech. Durante l'ispezione, l'on. Cobolli Gigli, che era accompagnato dai tecnici dell'Azienda autonoma statale della strada, ha dato le direttive sui tracciati e sull'organizzazione dei cantieri del lavoro. Gli operai hanno improvvisato durante la visita entusiastiche dimostrazioni al Duce.

Durante la permanenza all'Asmara il Ministro dei Lavori pubblici ha ispezionato gli uffici della Azienda Autonoma Statale della Strada e della Milizia della Strada visitandone i vasti cantieri ed impianti. Egli partirà domattina per Dessiè e Addis Abeba.

L'elogio del Vicerè alla II Brigata Eritrea

ADDIS ABEBA, 11

Il Vicerè ha passato in rivista le rappresentanze dei battaglioni della seconda Brigata eritrea, comandata dal gen. Tracchia, giunte ad Addis Abeba per partecipare alla rivista dell'undici novembre. L'eroica Brigata che presidia in questo momento il territorio dello Scioa, ha avuto dal Vicerè un alto riconoscimento ed elogio. Dopo la rivista, il Maresciallo Graziani ha pronunciato le seguenti parole: «Vedo dinanzi a me i gagliardetti dei battaglioni gloriosissimi per le battaglie combattute in Libia ed in questa campagna, gagliardetti che sono per me un ricordo delle fatiche e dei rischi che io divisi con loro.

«Durante la guerra attuale la vostra gloriosa Brigata ha pagato un tributo di sangue e di valore che si pone al primo posto: 36 ufficiali e oltre mille ascari sono caduti sul campo. Sei medaglie d'oro sono state assegnate ai vostri più valorosi.

«Durante il recente periodo delle pioggie, nelle più difficili condizioni immaginabili, isolati sovente e nell'impossibilità di ricevere rifornimenti, avete affrontato centinaia di scontri e vi siete battuti tutti come Leoni, sotto la guida del vostro glorioso generale Tracchia, da trenta anni mio compagno d'armi, e sotto la guida dei vostri valorosi ufficiali avete dato un esempio meraviglioso di quanto possano il valore e la fedeltà dei vecchi ascari della nostra Eritrea.

«Rivolgiamo il nostro reverente saluto a tutti i morti della gloriosa seconda Brigata Eritrea».

Il Vicerè ha quindi insignito il degiac Uodagiò Ubiè di Debra Brehan della commenda della Corona d'Italia per le sue continue sincere prove di fedeltà date al Governo italiano. Gli ascari hanno eseguito una pittoresca fantasia per ringraziare il Vicerè del regalo di un sacchetto di talleri.

*

Dopo la solenne e suggestiva cerimonia della Intronizzazione della Sacra Immagine della Madonna del Filermo, Patrona di Rodi, che la sezione dei combattenti rodioti ha consegnato a mons. Castellani, visitatore apostolico dell'Etiopia, tra il Vicerè e il Governatore di Rodi sono stati scambiati cordiali telegrammi invocanti la benedizione della Vergine sull'Impero sempre più grande, più fiorente, più sicuro.

*

Stamane è partito in aeroplano per Asmara ras Sejum, il quale, dopo un breve soggiorno nella capitale dell'Eritrea, proseguirà per Massaua, da dove si imbarcherà per l'Italia.

Mussolini riferirà al Gran Consiglio

sulla situazione internazionale

ROMA, 11

La prossima riunione del Gran Consiglio del Fascismo che, come è stato pubblicato, avrà luogo la sera di mercoledì diciotto corrente sarà molto importante per gli argomenti che saranno trattati e per le dichiarazioni del Duce. Il quale riferirà al massimo organo della Rivoluzione sulla situazione politica internazionale e sull'azione politica italiana nei confronti dei principali problemi del momento.

Dopo sei mesi dalla sua ultima riunione, nella quale fu approvata la storica legge per l'annessione dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero, il Gran Consiglio torna a riunirsi in un momento di grande importanza politica e di grande attesa nel mondo. Nell'imminenza di molti problemi internazionali che attendono una soluzione, e le dichiarazioni e i voti dell'alto consesso sono vivamente attesi.

Consiglio sarà anche informato dello sviluppo della preparazione militare della Nazione in tutti i campi e saranno sottoposti al suo esame altri argomenti, fra i quali una relazione del Segretario del Partito sull'azione svolta dal P. N. F. nell'anno XV e una relazione sulla situazione e gli sviluppi dell'ordinamento corporativo delle forze produttrici, nonchè sulla azione svolta dal Partito per la limitazione dei prezzi.

Riconoscenza inglese verso l'Italia

LONDRA, 11

Il Daily Mail esprime la riconoscenza del popolo britannico per la amorevole cura prodigata dall'Italia ai cimiteri di guerra dove riposano duemila soldati inglesi periti ad Asiago.

Il genetliaco del Re Imperatore

celebrato in tutta Italia

con imponenti manifestazioni militari

ROMA, 11

Stamane, con austera cerimonia militare, le Forze Armate del Presidio hanno celebrato al Foro dell'Impero Fascista la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

La vasta piazza — sgombra di folla — è interamente occupata dalle masse delle formazioni militari disposte su cinque linee che vanno, in profondità, dalla base della scalea dell'Altare della Patria fin quasi l'imbocco del Corso Umberto. Blocco unico, compatto, in grigio verde su cui diffonde una nota di vivo colore lo scintillio degli elmi del "Genova Cavalleria" e la selva delle banderuole delle lancie.

In prima fila sono le gloriose bandiere dei Reggimenti, della Marina, dell'Aeronautica, a fianco delle quali si dispongono il labaro della Milizia e le insegne del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento e dell'Opera Balilla.

Alla destra dello schieramento sono i combattenti in elmetto e camicia nera; dal lato opposto si succedono le formazioni della R. Marina, della R. Aeronautica, dell'Opera Balilla e dei F. G. C. e dei valorosi ascari libici convenuti a Roma per la manifestazione.

Spettacolo di potenza

Finestre e balconi prospicienti sulla piazza sono una gala di tricolori, di arazzi, e di drappi cremisi.

Folla numerosissima si addensa all'imbocco del Corso Umberto, di Via Cesare Battisti, di via del Plebiscito.

L'ammassamento dà una impressione di forza imponente. Sulla scalea del Vittoriano prendono posto gli ufficiali fuori rango ed inferiori, facendo ala. Più in alto, sul ripiano antistante alla tomba del Milite Ignoto sono le autorità, le rappresentanze del Senato e della Camera fascista, i membri del Direttorio del Partito, e i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale con gli addetti militari in grande uniforme. Sulla terrazza a destra della tomba sono le associazioni combattentistiche e d'arma con tutti i loro vessilli. Truppe in tenuta di marcia, ufficiali generali in elmetto, non pompa vana di spalline e galloni, ma espressione di potenza e di forza guerriera, danno all'insieme un carattere di severa austerità militare.

Dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto prendono posto il Maresciallo De Bono, il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, i Sottosegretari militari, il Sottosegretario alle Comunicazioni, il generale d'Armata Ferrari, il Governatore di Roma, il capo di S. M. della Milizia ed altri ufficiali generali di tutte le Forze armate.

L'austero rito

Poco prima delle ore nove il generale comandante la Divisione Granatieri di Sardegna presenta i reparti al generale comandante il Corpo d'Armata. Ad un comando di quest'ultimo, squillano le trombe, e mentre echeggiano le note de la Marcia Reale, gli alfieri recanti i vessilli salgono la scalea dell'Altare della Patria e vanno a disporsi lateralmente alla tomba del Milite Ignoto.

I reparti presentano le armi.

Le autorità convenute fanno fronte alla Tomba presso la quale è una grande corona d'alloro con nastro azzurro, corona e cifre reali, e sostano per qualche istante in raccoglimento. Poi, di nuovo, fanno fronte alla piazza. Il comandante il Corpo d'armata ordina alle truppe il saluto al Re Imperatore, cui rispondono con un grido solo la massa in armi e la folla.

Nel grande silenzio che succede, echeggiano ora calde e sonore le note della Marcia Reale, ma non è solo la musica che suona l'Inno, lo cantano in coro tutti i reparti schierati con un insieme perfetto e alla Marcia Reale segue Giovinezza. Limpide, possenti risuonano le note dell'Inno, cantano i reparti in arme, le rappresentanze, e la eco lontano il coro della folla numerosissima. La celebrazione assume il significato di un rito.

Al termine del canto, un nuovo comando; la formazione, come un solo uomo, fa fronte a Palazzo Venezia. Saluto al Duce! — grida il comandante il Corpo d'Armata. — A NOI! rispondono i reparti e la folla.

Nuovamente la massa in armi fa fronte all'Altare della Patria, le trombe squillano, risuonano di inni, e le bandiere vengono riportate presso le rispettive unità. La manifestazione rapida e semplice quanto solenne e significativa, è terminata. I reparti defluiscono lentamente, in ordine perfetto, preceduti dai vessilli che la folla saluta romanamente fra acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito.

Nella reale chiesa del Sudario è stato poi celebrato un solenne Te Deum. Alla funzione, che è stata officiata da mons. Beccaria, sono intervenuti i Collari dell'Annunziata Tahon di Revel, Federzoni, i componenti la Casa civile e militare di S. M. il Re, gentiluomini e dame di Corte e altre personalità.

All'Ambasciata presso il Vaticano

L'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia presso la Santa Sede, conte Pignatti Morano di Custoza, ha offerto alla R. Ambasciata un ricevimento nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Gli splendidi saloni, adorni di fiori, erano gremitissimi da una folla eletta di invitati. Erano presenti fra gli altri i Cardinali Sbarretti, Fumasoni Biondi, Verde, Dolci, Tedeschini, Maglione, Salotti, Caccia Dominioni, Marmaggi, Tisserant, Sibilia, Marmaggi, Canali, Serafini, Chigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Grande Ammiraglio Tahon di Revel Duca del Mare, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione militare, senatori e deputati. Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era largamente rappresentato. Tra gli altri prelati si notavano mons. Pizzardo, segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, Tardini, sostituto della Segreteria di Stato, Migone, Arborio Mella, Di Sant'Elia, Ottaviani, Costantini, Cesarini. Sono intervenuti anche il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, il comm. Manzia maestro di Casa di Sua Santità, ed altri dignitari della Corte Pontificia. Erano pure presenti alcuni dignitari della R. Corte ed una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Il Principe di Piemonte alla rivista a Napoli

NAPOLI, 11

Nella ricorrenza del genetliaco del Sovrano, S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dal generale d'Armata Gabba e da un brillante Stato Maggiore, ha passato in rivista in via Caracciolo le Forze Armate del Presidio, divise in quattro settori comprendenti oltre 10 mila uomini perfettamente inquadrati nei nuovi potenti armamenti.

Quindi il Principe ha preso posto sulla tribuna eretta dinanzi al monumento del Maresciallo Diaz, ossequiato dalle autorità e gerarchie. Ai lati del monumento erano allineati i labari della Federazione provinciale, dei Fasci della provincia, del Comune, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e la drappella delle medaglie d'oro napoletane.

Il Principe ha consegnato la medaglia d'argento concessa alla memoria del tenente Mario Morgannini, primo ufficiale caduto in A. O., al tenente colonnello Arturo Corbi, vice-podestà di Napoli, ferito al Passo Mecan, ed al vice brigadiere dei carabinieri Orlando, distintosi a Casello di Zalaclaka, rivolgendo ai famigliari del tenente Morgantini ed ai due decorati parole di vivo compiacimento.

Lo sfilamento in parata dei corpi armati dinanzi alla tribuna reale ed al monumento del Maresciallo Diaz ha dato luogo a manifestazioni di entusiasmo della folla che gremiva vasti recinti e si accalcava lungo tutto il percorso. Manifestazioni popolari di ammirazione per le Forze Armate si sono rinnovate nelle principali vie cittadine al passaggio dei reparti che rientravano nelle caserme cantando gli inni della Patria.

Nella Villa Comunale, in Piazza Plebiscito ed in Piazza Badoglio il concerto civico, la banda della Milizia e quella dei Metropolitani hanno eseguito gli inni patriottici ed uno scelto programma musicale.

Per disposizione del Principe Umberto è stato celebrato nel pomeriggio un solenne «Te Deum» nella reale Basilica di S. Francesco di Paola. Ha officiato il Cardinale Ascalesi assistito da prelati e da alunni del Seminario maggiore. Il «Te Deum» si è svolto all'Augusta presenza dei Principi di Piemonte i quali, accolti con gli onori militari, sono stati fatti segno a manifestazioni di vibrante devozione da parte della numerosa folla che si accalcava dinanzi al tempio e dinanzi alla Reggia.

Il Duca d'Aosta presenzia alla parata di Trieste

TRIESTE, 11

Il genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore è stato festeggiato con una imponentissima rassegna delle truppe del presidio che, guidate dal comandante del C. A., hanno sfilato marzialmente davanti a S. A. R. il Duca d'Aosta. Sul palco d'onore, contornata dalle autorità cittadine, era pure S. A. R. la Duchessa d'Aosta; accanto a lei era il Ministro dell'Agricoltura. Davanti alle LL. AA., dopo l'Esercito e la Milizia, hanno sfilato pure mirabilmente alcuni reparti armati delle organizzazioni giovanili del Partito. La rivista ha suscitato grande entusiasmo.

Nella Basilica di S. Giusto è stato poi celebrato un solenne «Te Deum» al quale hanno presenziato le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Ministro dell'Agricoltura, il Prefetto, il comandante del C. A., il segretario federale, il Podestà e tutte le autorità civili e militari. L'arcivescovo Margotti, in un elevatissimo discorso ha invocato la benedizione divina per il Re Imperatore. Al rito religioso ha assistito anche una folla numerosissima.

Il Conte di Torino e il Duca di Bergamo alla cerimonia di Milano

MILANO, 11

Stamane, per la fausta ricorrenza del genetliaco del Re Imperatore, nella chiesa palatina di S. Gottardo è stata celebrata una Messa alla quale sono intervenute le principali autorità cittadine e numerose rappresentanze. Erano

pure presenti il Conte di Torino, dame di palazzo, gentiluomini di Corte, cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro e di Malta, il personale di Casa Reale e una numerosa folla di fedeli. Dopo la Messa è stato cantato il Te Deum e impartita la benedizione.

Successivamente al Parco ha avuto luogo la rivista delle forze armate del presidio, passata dal comandante il Corpo d'Armata, al quale le truppe sono state presentate dal Duca di Bergamo, comandante la vidisione Legnano, che è stato vivamente applaudito dalla folla. La sfilata delle truppe ha suscitato l'ammirazione del pubblico che ripetutamente applaudiva al passaggio delle gloriose formazioni. Particolarmente applauditi sono stati i reduci dell'A. O., le compagnie di carri d'assalto, ed uno squadrone di carri veloci del Savoia Cavalleria.

Alla fine della rivista la folla ha fatto una nuova entusiastica manifestazione all'Esercito, inneggiando al Re imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Alla rivista hanno presenziato tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, numerose associazioni patriottiche, scuole ed istituti ed un foltissimo gruppo di autorità.

Balbo passa in rassegna le truppe del presidio di Tripoli

TRIPOLI, 11

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore è stato celebrato solennemente in tutta la Libia dalla popolazione metropolitana e da quella indigena. A Tripoli il Governatore generale Maresciallo Balbo, alla presenza delle gerarchie coloniali, ha passato in rivista le truppe del presidio di ogni arma e corpo, da organizzazioni giovanili fasciste e la gioventù araba del Littorio. Le truppe metropolitane ed infine, a piedi ed a cavallo, le motorizzate, dopo essere state passate in rassegna, hanno sfilato in parata innanzi al Governatore, mentre squadriglie dell'aviazione solcavano il cielo a bassa quota in perfette formazioni. La manifestazione militare si è conclusa con il vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce. Successivamente, alla presenza del Maresciallo Balbo e delle autorità, ha avuto luogo nella Cattedrale un solenne «Te Deum» a cui assisteva una grande folla. La città, ovunque adorna di tricolori, è stata a sera eccezionalmente illuminata.

La celebrazione all'estero

BRUXELLES, 11 — La collettività italiana e numerose personalità belghe sono convenute alla R. Ambasciata per festeggiare il genetliaco del Sovrano. Erano anche presenti numerosi bimbi della colonia tutti in uniforme fascista ed inquadrati da maestre e dirigenti del Dopolavoro. L'Ambasciatore, dopo aver ricordato con elevate parole il significato della celebrazione, ha invitato i presenti ad inneggiare al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

BELGRADO, 11 — In occasione del genetliaco di Re Vittorio Emanuele III il R. Ministro ha ricevuto tutta la collettività italiana che calorosamente ha inneggiato al Re Imperatore ed al Duce. Sono stati proiettati tra vivissime manifestazioni di entusiasmo film documentari sull'Impero.

MONACO DI BAVIERA, 11 — Tutta la colonia italiana si è riunita con il R. Console generale Pittalis al Kuenstlerhaus per festeggiare il genetliaco del Re Imperatore. Dopo una breve allocuzione del R. console generale, che ha esaltato i fasti dell'Augusto Sovrano, tutti gli intervenuti hanno inneggiato tra il più vivo entusiasmo all'Italia Imperiale ed al Re Imperatore.

LISBONA, 11 — La collettività italiana di Lisbona ha celebrato con solenni cerimonie il genetliaco del Re Imperatore. Nella grande, antica chiesa italiana che sorge nel centro della città è stato celebrato un «Te Deum». Nel pomeriggio il R. Ministro ha riveuto i connazionali nel palazzo della Legazione, e nei nuovi locali della Casa d'Italia ha avuto luogo la tradizonale riunione degli ufficiali italiani in congedo.

ATENE, 11 — Il genetliaco di S. M. il Re d'Italia è stato celebrato ad Atene con particolare solennità. I connazionali si sono recati alla Legazione, guidati dal console e dalle gerarchie fasciste. Il R. Ministro ha pronunciato vibranti parole per il sovrano tre volte vittorioso, simbolo supremo della Nazione. Dopo avere espresso i voti augurali e i sentimenti di indefettibile lealismo verso il sovrano e di fede nel Duce magnifico, ha terminato col saluto al Re ed al Duce, fra dimostrazioni di vivissimo entusiasmo. Gli ufficiali si sono riuniti alla Casa d'Italia per festeggiare la fausta ricorrenza. Membri del Governo, rappresentanti la R. Corte, autorità cittadine e personalità si sono recati stamane alla Legazione a porgere i loro voti.

BUCAREST, 11 — Per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele, oggi nella chiesa nazionale di Bukarest, presenti le autorità diplomatiche e l'intera colonia italiana è stato celebrato un solenne Te Deum.

INSTANBUL, 11 — Nella chiesa di Sant'Antonio è stato celebrato un «Te Deum» in occasione del genetliaco del Sovrano cui sono intervenuti l'Ambasciatore, il Console generale, il Segretario del Fascio, il personale dell'ambasciata e del consolato e numerosissima la colonia.

TOKIO, 11 — Riunita attorno all'ambasciatore la colonia italiana ha celebrato il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Allarme in Cecoslovacchia per la propaganda sovietica

PRAGA, 11

Il *Vecer* attira l'attenzione sulla propaganda bolscevica in Cecoslovacchia accennando alla rivista *Svet Sovetu* (Il mondo sovietico) che si pubblica da poco a Praga, sovvenzionata da fondi misteriosi e recenti articoli di esaltazione del bolscevismo scritti da intellettuali czechi.

L'azione del Partito per l'incremento della produzione agraria

ROMA, 11

In un recente «Foglio di disposizioni» S. E. Starace stabilisce quanto segue:

In riferimento a quanto è stato esaminato nella riunione della Sezione agricola del Comitato di vigilanza sui prezzi, è opportuno che le Sezioni agricole dei Comitati intersindacali provinciali facciano degli accertamenti e studino i mezzi più pratici per l'esecuzione delle seguenti direttive:

1. - Incrementare la produzione agricola, e particolarmente gli allevamenti di bestiame da carne e da latte, la produzione avicola, quella delle leguminose, delle patate, del grano, dell'olio d'oliva, del granone e degli altri cereali minori, invitando gli agricoltori:

— a migliorare i prati naturali e artificiali ed aumentare comunque le disponibilità di foraggere;

— ad incrementare lo sfruttamento delle ghiande dei boschi per un maggiore allevamento di suini;

— a guadagnare la superficie necessaria alle dette colture, coltivando i maggesi nudi e gli interfilari degli arboreti;

— ad aumentare e migliorare lo impiego dei concimi chimici e organici;

— a curare la sistemazione idraulica dei terreni e soprattutto nelle zone a frequenti piogge invernali;

— a migliorare le cure colturali degli oliveti ed estendere la coltivazione ovunque siano favorevoli le condizioni ambientali;

— a diffondere il sistema dell'affitto a lungo termine con migliorie.

2. - Per alleviare la disoccupazione agricola, oltre alle precedenti direttive, i segretari federali porranno all'esame delle Sezioni agricole i seguenti altri mezzi, che vanno inquadrati nello spirito dell'accordo interconfederale firmato nel Palazzo Littorio il 25 ottobre 1934 XI:

a) *scomparsa d'ogni forma di subaffitto esistente in agricoltura tra i proprietari e gli effettivi conduttori delle aziende e ciò per assicurare adeguate diminuzioni dei canoni e quindi una maggiore capacità finanziaria per meglio coltivare i terreni;*

b) *coltivazione dei tratturi, facilitandone lo sfruttamento con la concessione di quote a gruppi di lavoratori più meritevoli e capi di famiglie numerose;*

c) *messa a coltura dei maggesi nudi, ove questi non siano giustificati da criteri tecnici;*

d) *stralci dei terreni, ove il lavoro della famiglia colonica si riveli insufficiente rispetto alle esigenze della buona conduzione aziendale;*

e) *sviluppo delle concessioni in affitto ai lavoratori agricoli, demograficamente, politicamente e tecnicamente più meritevoli, di quote di terreno con l'impegno dei conduttori o proprietari di accettare, come canone, delle prestazioni d'opera durante i periodi stagionali di maggiore stasi e unicamente per lavori di miglioramenti fondiari o comunque di carattere eccezionale;*

f) *incremento, ove se ne manifesti l'opportunità, della compartecipazione a determinate colture, e particolarmente al granoturco, canapa e bietola;*

g) *preferenza, nella assunzione della mano d'opera, di quella maschile, fatta eccezione per i lavori a cui sono particolarmente chiamate le donne.*

Sempre allo scopo di alleviare la disoccupazione agricola, che dovrà essere attentamente discriminata da quella dipendente da altre attività (industriale, commerciale, ecc.), oltre alle precedenti direttive, i segretari federali inviteranno le organizzazioni periferiche della Confederazione fascista degli agricoltori e ne seguiranno l'azione pratica, intesa a indurre la proprietà terriera e la conduzione, a dar corso a quei lavori che, compatibilmente con le possibilità stagionali e la potenzialità economica delle ditte, possano arrecare benefici alla proprietà fondiaria e potenziare la produzione.

I segretari federali, entro il corrente mese di novembre mi invieranno il primo rapporto con i dati relativi ai mezzi impiegati per incrementare la produzione e ridurre la disoccupazione agricola.

Le norme per gli scambi in compensazione privata

ROMA, 11

Subito dopo l'allineamento della lira, con apposita circolare, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero faceva conoscere agli interessati che gli affidamenti già concessi per l'importazione e la esportazione di merci in compensazione privata s'intendevano definitivamente annullati per la parte non utilizzata con compensazioni regolarmente autorizzate dalle banche delegate entro il 26 settembre scorso, e informava inoltre che le compensazioni private, dalla data della circolare in poi, avrebbero potuto essere consentite soltanto: a) per gli affari di reciprocità con i seguenti paesi con i quali sono in vigore gli accordi di clearing che prevedono tale sistema di scambi, e ciò mediante la concessione reciproca di extracontingenti, rimanendo fermo l'obbligo del versamento del prezzo in *clearing*: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Estonia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Polonia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria; b) per l'importazione di merci estere in diretta compensazione con l'esportazione di merci nazionali, nei seguenti paesi nei quali siano in vigore disposizioni o esistano situazioni di fatto che praticamente consentano lo svolgimento degli scambi di merci solo in regime di compensazioni private: Angola, Bolivia, Cile, Costarica, Equatore, Honduras, Iran, Mozambico, Nicaragua, Paraguay.

Rimane pertanto confermato, in risposta ai quesiti e richieste che vengono in questi giorni rivolte agli enti competenti, che le autorizzazioni per le compensazioni private di cui alla lettera a) e gli affidamenti per le importazioni e le esportazioni in compensazione privata di cui alla lettera b) saranno concessi rispettivamente dal l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero. Le valute già ricavate o che si ricaveranno da ciascuna esportazione in compensazione privata che non sono o non saranno utilizzate per il pagamento delle merci stabilite come contropartita delle importazioni, dovranno essere messe, non appena disponibili, ad effettiva disposizione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. E' pertanto assolutamente vietato l'utilizzo delle dette valute per fini diversi dal pagamento dell'importazione per la quale la compensazione viene a suo tempo autorizzata. Infine le domande di affidamenti per importazioni da e per paesi diversi da quelli di cui alla lettera b), per le quali non sia stata ancora comunicata dall'Istituto per i cambi con l'estero alle banche delegate la decisione della cessata giunta esecutiva per le compensazioni, s'intendono decadute.

La produzione dell'alluminio in pieno sviluppo in Italia il primato della Germania

ROMA, 11

Il crescente fabbisogno di alluminio nella Germania è messo in rilievo da un commento del *Financial Times* che riproduce alcuni dati sull'andamento delle importazioni tedesche di bauxite. Si sa che la Germania, a cagione dell'aumentata attività degli armamenti e della sostituzione di altre materie prime con questo metallo, ha raggiunto nel 1934 il primato mondiale di produzione e lo ha agevolmente mantenuto anche nell'anno successivo. Il 1935 ha contrapposto infatti 62 mila ottocento tonnellate alle 39 mila duecento del 1934. Ora i dati di importazione della bauxite nei primi otto mesi del 1936 indicano un ulteriore aumento del cento per cento poichè contro 265,300 tonnellate del 1935 per un valore di 5 milioni 700.000 r. m., il corrispondente periodo dell'anno in corso segna 54.700 tonnellate per un valore di 11,100,000 r. m.

La maggior parte della bauxite importata proviene dall'Ungheria e dalla Jugoslavia. L'Italia si classifica al terzo posto con 95,400 tonnellate e la Francia al quarto con 69,900; e fra i Paesi esportatori ve ne sono alcuni, come le Indie olandesi, che non avevano mai esportato in Germania.

Queste cifre, messe a confronto con la produzione mondiale che nell'ultimo biennio ha segnato una considerevolissima ripresa, dimostrano la vitale importanza assunta dall'alluminio nei paesi poveri di rame, soprattutto rispetto alla difesa aerea e al risparmio di valuta. Oltre alla Germania, sono da annoverare fra questi Paesi l'U. R. S. S., la Francia e la Gran Bretagna. L'Italia, che ancora nel 1929 produceva appena 2.000 tonnellate, nel 1935 ne ha prodotto 15.100. E ciò è dovuto sopratutto alla perfetta tecnica di produzione raggiunta anche in questo campo dal nostro Paese.

Resa ormai indipendente dall'estero, al principio del 1937 l'industria italiana sarà in grado di produrre 25.000 tonnellate di alluminio equivalenti ad una minore importazione di rame di 500.000 tonnellate e con un vantaggio per la nostra bilancia commerciale di 250 milioni di lire all'anno.

Gli ex ufficiali francesi a Firenze

FIRENZE, 11

Alle ore 12 sono giunti da Venezia circa 300 ex-ufficiali francesi che compiono una visita in Italia, guidati dall'ex Ministro Ferry. Alla stazione sono stati ricevuti dall'on. Delcroix, da una rappresentanza dell'Associazione mutilati, dal presidente provinciale dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo. Prestavano servizio gli alfieri della Federazione nazionale con il gagliardetto del Fascio. Gli ospiti, unitamente all'on. Delcroix e alle rappresentanze dei mutilati ed ufficiali in congedo, si sono subito recati a rendere omaggio all'obelisco che ricorda i Caduti della grande guerra dove hanno deposto una corona di fiori.

I 300 ex-ufficiali francesi tra i quali sono numerosi ufficiali generali e superiori, hanno dedicato il pomeriggio alla visita della città ed hanno effettuato una gita a Fiesole.

Un tenebroso delitto

SILVI MARINA, 11

Questa notte un tenebroso e impressionante delitto è stato commesso nella vicina Pineto. Tre malfattori col volto mascherato si introducevano nella casa colonica di tale Liberato Centorane di 71 anno, e mentre due restavano a guardi all'ingresso, il terzo penetrava nella stanza da letto ove il Centorane dormiva con la vecchia moglie paralitica e cieca. Dopo averlo svegliato, il ladro ha detto al Centorane di consegnarli il denaro. Pare che il vecchio abbia risposto che glielo dava, ma che lo aveva riconosciuto, segnando così la sua fine. Il ladro infatti sparava quattro colpi di rivoltella sul Centorane, uccidendolo. I malfattori sono quindi fuggiti senza aver nulla rubato ed asportando solo un fucile, trovato poi in una siepe nelle vicinanze.

Lo sciopero minerario belga continua ad estendersi

BRUSSELLE, 11

Lo sciopero dei minatori nel bacino di carbone del Paese Nero si è esteso. Numerosi minatori hanno abbandonato il lavoro malgrado le raccomandazioni dei sindacati socialisti che consigliavano di portare le controversie soltanto davanti alle Commissioni miste speciali.

E' accertato che questo movimento è stato di nuovo scatenato dai comunisti e dai seguaci di Dauge (trotzkista belga). Gli operai reclamano aumenti di paga e rivendicazioni non bene determinate. Numerosi pozzi sono stati abbandonati dai minatori, in altri gli operai si sono rifiutati di rimontare alla superficie.

A Elouges 60 operai che lavoravano in una vena profonda 560 metri sono restati in fondo alla miniera da domenica sera a questa notte, e sono rimontati alla superficie soltanto dopo che la direzione delle miniere di Longterne-Ferrand ha garantito che non subiranno sanzioni giudiziarie.

Nella miniera di Alliance di Bousu 90 minatori da ieri sono nel fondo del pozzo e rifiutano per ora di rimontare alla superficie. La direzione delle miniere è stata obbligata a chiudere i cancelli dato che gli altri minatori avrebbero ripreso il lavoro solo alla condizione di poter rifornire di cibarie gli scioperanti. La gendarmeria ha preso possesso della miniera e attende pazientemente che i 90 scioperanti si decidano a rimontare alla superficie.

L'attività dei «daugisti» si è fatta intanto più intensa avendo dato Dauge ordine di iniziare lo sciopero in tutta la regione.

Incidenti sono avvenuti fra gli scaricatori del porto di Anversa. I facchini dei depositi del porto si sono rifiutati di riprendere il lavoro, domandando che le paghe siano aumentate del 25 per cento per il lavoro notturno.

La Principessa Maria di Savoia inaugura un ospedale a Grosseto

GROSSETO, 11

Proveniente da San Rossore è giunta S. A. R. la Principessa Maria di Savoia per inaugurare l'Ospedale sanatoriale eretto a cura dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. L'Augusta Principessa, ricevuta al suo arrivo dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Preside della Provincia, ha percorso in automobile le vie principali della città, salutata entusiasticamente dai cittadini e dalle popolazioni dei centri vicin.

Nella piazza antistante al nuovo spedale sanatoriale erano ammassate tutte le organizzazioni fasciste giovanili, combattentistiche della città che unitamente alla folla numerosissima, hanno salutato la Principessa Maria con calorose manifestazioni di devozione a Casa Savoia.

All'ingresso dell'Ospedale la Principessa è stata ricevuta dal presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e dalle autorità. Dopo la benedizione impartita alla nuova costruzione dal Vescovo di Grosseto, il Podestà ha porto alla Principessa il saluto della cittadinanza. Hanno parlato poi il presidente del Consorzio antitubercolare di Grosseto, ed il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

La Principessa ha successivamente visitato con vivo interesse i locali del nuovo ospedale sanatoriale, capace di 205 letti, e durante la visita si è dovuta presentare ripetutamente ai finestroni prospicienti la piazza, per rispondere alle entusiastiche prolungate dimostrazioni della folla che si era ammassata.

S. A. R. Maria di Savoia, che ha avuto cordiali parole di conforto e di incoraggiamento per i ricoverati, ossequiata dalle autorità e gerarchie e tra rinnovate manifestazioni della folla, ha poi lasciato lo spedale per far ritorno a San Rossore.

Servizi turistici nel Trentino durante la stagione invernale

TRENTO, 11

Nella prossima stagione invernale funzioneranno i seguenti servizi automobilistici di gran turismo:

Bolzano-Canazei; Trisettimanale dal 20-12-36 al 31-3-37 — Feltre - S. Martino di Castrozza: Giornaliero dal 23-12-36 al 28-2-37 — Trento - Madonna di Campiglio: Giornaliero dal 15-12-36 al 31-1-37 — Riva - Ponte Arche - Molveno - Andalo: Nei giorni festivi e in quelli che li precedono e li seguono, dal 20-12-36 al 30-3-37 — Trento - Mezzacorona - Andalo - Molveno: Come il precedente — Rovereto - Serrada - Folgaria: Come il precedente — Beseno - Folgaria - Serrada: Giornaliero dal 1-12-36 al 28-2-37 — Trento - Vanezze di Bondone: Giornaliero.

La trazione a vapore sulla linea a scartamento ridotto Rovereto - Riva è stata sostituita con un servizio automobilistico.

Riduzioni ferroviarie per la 'Primavera Siciliana,,

PALERMO, 11

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per la Sicilia, in occasione delle manifestazioni per la «Primavera Siciliana» 1937-XV, le seguenti riduzioni ferroviarie: Il 50 per cento per i viaggi di andata e ritorno a destinazione di una delle località sottonotate che sono distribuite in quattro gruppi ripartiti in modo che ogni località possa usufruire di riduzioni per un periodo di 4 mesi.

1. Per Palermo, Catania Ragusa, Caltanissetta, Sciacca, dal 1. Gennaio al 31 e dal 16 ottobre al 31 dicembre.

2. Per Taormina, Siracusa, Marsala, Enna, Agrigento, dal 1 febbraio al 15 maggio.

3. Per Messina, Acireale, Noto, Termini Imerese, Castelvetrano, dal 16 maggio al 31 agosto.

Stagione turistica della Libia

TRIPOLI, 11

In occasione della stagione turistica della Libia il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno ai seguenti porti d'imbarco e scali aerei per la Libia: Cagliari, Catania, Civittavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Siracusa, Trapani.

E' concessa ai viaggiatori la facoltà di compiere il ritorno da un porto o scalo diverso da quello dell'andata. I biglietti a riduzione verranno rilasciati dal giorno 8 dicembre 1936 all'8 maggio 1937-XV e dovranno recare, per essere utilizzati nel viaggio di ritorno il timbro delle sedi dell'ETAL di Tripoli o di Bengasi. La loro validità sarà di 45 giorni.

Linea di navigazione germanica con Alessandria d'Egitto

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» informa che nei circoli marittimi ed egiziani si attribuisce molta importanza alla linea che sarà presto inaugurata tra i porti germanici ed Alessandria d'Egitto colla motonave mista «Cairo» varata, negli scorsi giorni, dai cantieri di Kiel alla presenza del ministro egiziano a Berlino, il quale ha inneggiato allo sviluppo degli scambi commerciali fra la Germania e lo Egitto ed ha messo nella dovuta evidenza il contributo che i servizi marittimi apporteranno a questo sviluppo. Si ritiene generalmente che la nuova motonave potrà ridurre del 50 per cento il tempo necessario per il viaggio tra la Germania e l'Egitto. Però nonostante questa diminuzione saranno sempre più celeri, perchè molto più brevi, le linee partenti da Genova, Venezia e Trieste, date le rapidissime comunicazioni ferroviarie tra i più importanti centri della Germania e questi due porti.

Paurosa avventura in montagna

BERLINO, 11

Sui monti Numatak — narra la stampa tedesca — due pescatori islandesi furono sorpresi da una lavina. Uno potè salvarsi, l'altro fu cercato invano per una intera giornata. Quando le squadre di soccorso stavano per abbandonare l'impresa, udirono l'eco di una fievole canzone uscire da un grande crepaccio e in fondo alla spaccatura, prigioniero tra massi di neve, fu trovato il pescatore. Per venticinque ore egli aveva continuato a cantare ininterrottamente per dar segno di sè e insieme per farsi coraggio.

Il complotto scoperto nell'U.R.S.S. Migliaia di stranieri arrestati

PARIGI, 11

L'Havas riceve da Mosca che *«sono confermate ufficialmente le migliaia di arresti operati in seguito alla scoperta di un vastissimo complotto destinato a instaurare il Fascismo nell'Unione sovietica».*

Nel complotto sarebbero implicati, secondo le dichiarazioni degli ambienti ufficiali sovietici, numerosi stranieri residenti in Russia. La polizia segreta esercita una sorveglianza estremamente rigorosa intorno alle Ambasciate e alle Legazioni straniere. Si afferma che essa ha ricevuto l'ordine di arrestare tutte le persone sconosciute che visitano tali rappresentanze e di procedere sul loro conto ad una afferma, di isolare le Missioni straniere e impedire ogni loro contatto con i cittadini sovietici. Misure analoghe sono state prese in tutte le città dove si trovano dei Consolati. Ovunque i rappresentanti stranieri sono accompagnati da una «guardia d'onore» appena lasciano il loro domicilio.

I giornali pubblicano intanto che nella Georgia il movimento antibolscevico ha preso tali proporzioni che le stesse organizzazioni comuniste ne hanno subìto il contagio e in particolare quelle giovanili. L'ostilità contro il Governo è alimentata da un risveglio del sentimento nazionale georgiano. Le autorità sovietiche hanno proceduto in questi giorni ad arresti in massa.

Un distretto di Tokio minaccia di sprofondare

TOKIO, 11

Una parte del suolo su cui è costruita la capitale giapponese è soggetta ad un lento ma continuo abbassamento. Il fenomeno, niente affatto piacevole per gli abitanti minacciati, deve essere riercato nella contrazione di uno strato di terreno alluvionale, profondo da 10 a 30 metri, sul quale sorge il distretto di Marunuchi composto di stabili di sei ed otto piani, adibiti ad uffici. Questo terreno subisce appunto una continua pressione in seguito al peso degli edifici soprastanti.

Il dott. Kitazawa, direttore del reparto edile del comune, ha dichiarato che negli ultimi dieci anni l'abbassamento è stato di circa tre metri, ed è da attendersi che tale misura sarà sorpassata.

L'elettroesecuzione del pollame

NUOVA YORK, 12

Una delle più recenti invenzioni americane è una macchina destinata alla elettroesecuzione del pollame. L'inventore ha voluto con essa ottenere due scopi: rendere la morte di quei pennuti meno crudele e raggiungere la maggior rapidità possibile, tenendo presente gli enormi bisogni di pollame dei grandi mercati americani.

La macchina si può così schematicamente descrivere. Ad un cingolo che viene fatto ruotare in senso orizzontale è appesa una serie di catene terminanti a molle dalle quali i polli vengono serrati per le gambe e per la testa. Ad un banco, sul quale il cingolo gira, sono fissati gli elettrodi di un circuito elettrico con una corrente di mille volta. La testa dei polli è tenuta all'altezza degli elettrodi in modo che, quando il cingolo gira, essa passi tra questi ultimi. Il contatto che ne deriva provoca la scarica micidiale.

Gli italiani di Rio de [illegible]

avranno la loro [illegible]

RIO DE JANEIRO

Da qualche tempo, [illegible] a Rio de Janeiro si [illegible] per la erezione della Casa [illegible] nella capitale brasiliana.

All'opera che risponde [illegible] tutti gli italiani del Bra[illegible] concorso e concorre con [illegible] sottoscrizioni la nostra [illegible] tà, ma in questi giorni [illegible] generosa elargizione perve[illegible] mitato, consentirà di af[illegible] lavori, in modo che l'edi[illegible] presto un fatto compiu[illegible] Uff. Marzotto infatti [illegible] grande Società laniera [illegible] gno nel Veneto e Vice P[illegible] della Federazione laniera [illegible] trova di passaggio a Rio [illegible] venuto a conoscenza [illegible] triotica iniziativa degli [illegible] residenti in quella città [illegible] aggiunto il suo decisivo [illegible] buto, quale testimonianza [illegible] sua ammirazione per il [illegible] smo di quelle nostre colonie.

Il Gr. Uff. Marzotto, [illegible] ra di vecchia data e [illegible] delle meglio organizzate [illegible] industrie italiane, che [illegible] lavoro a migliaia di oper[illegible] rà presto Rio de Janeiro [illegible] carsi in Patagonia, dove [illegible] ne di studiare la possibilità [illegible] piantare alcune razz[illegible] quelle Regioni in Etiopia [illegible] crementare la produzione [illegible] nel territorio dell'Impero.

Sviluppi della radiotelevisione

LONDRA [illegible]

«La televisione arriva [illegible] dra» è il titolo del film [illegible] to trasmesso il giorno [illegible] razione del servizio pubblico [illegible] levisione in Inghilterra [illegible] il 2 novembre [illegible]

[illegible]

Quattro morti per un'esplosione

[illegible]

GIOVEDÌ DELLE ARTI

SAGGIO INEDITO GIOSUE' CARDUCCI

LA POESIA DI MATTEO BOIARDO

Il tredicesimo **volume della** *...izione nazionale* **delle opere** *...i Giosuè Carducci*, **La coltu**... estense e la **gioventù dello** ...riosto, *contiene fra gli altri* ...saggio, *del* **tutto inedito:** ...ella vita e delle opere di Mat... Maria Boiardo. **Col con**... dell'editore **ne riferia**... alcune pagine:

...astello di Rubiera, situato ...eggio e Modena, appartenne ...ica famiglia dei Boiardo fin ...ai cominciamento del 1423, ...o Feltrino, capo allora di ...famiglia, lo scambiò con ...ano, piccolo castello a circa ...glia da Reggio, al piè de... Appennini, e famoso per le ...enti sue vigne. Questo pos... feudale fu di tempo in tem... accresciuto con l'aggiunta di ...villaggi ne' dintorni, con... alla famiglia dalla sovrana ...e, la quale in quei giorni do... non pur Modena e Reg... anche Ferrara.

...poeta Matteo Maria Bonarco, ...conte di Scandiano e si... di Arceto, Casalgrande, La Torricella ecc. Sembra ...che egli nascesse in Scan... circa l'a. 1434. Padre gli fu ...conte di Scandiano se... figliuolo di Feltrino primo ...; madre Lucina, della fa... Strozzi, esistente ancora ...rrara, ramo della famosa ca... Strozzi di Firenze. Lucia era ...di Tito Vespasiano Stroz... zia di Ercole figlio di lui, ...latini ambedue anche oggi ...ati, il primo dei quali scris... più eleganza che non usas... suo tempo. Della prima età ...tico Maria non si sa nulla ...rto. Pare probabile fosse di... di Soccino Benzi, profes... di medicina e filosofia alla ...ersità di Ferrara, due scien... allora congiunte. Comunque è indubitato che il conte di ...tiano ebbe un'educazione li... e non pur del latino ma ...reco ebbe più larga conoscen... molti letterati di quel tem...

...l gennaio del 1469 il Boiardo ...ordato tra i gentiluomini che ...rono incontro all'imperatore ...rico III nella sua venuta a ...ara, dove fu *splendidamente* ...fenato dal Duca Borso d'E... sovrano della città. Borso, ben ...avesse titolo di duca di Mode... Reggio, era solamente mar... di Ferrara, la cui alta so...ità apparteneva al papa Pao... concesse a Borso anche il ... di duca di Ferrara; e questo ...ipe andò nel 1471 a Roma ...ricevere dal pontefice la inve... del titolo, e nel viaggio ...tale magnificenza che di ...si era vista anche a Roma. ...iardo fu fra i gentiluomini ...accompagnarono il principe, ...quale sembra che il poeta fos... particolarmente amato. (Come ...più avanti il Boiardo, ...dovè andare a Roma, la... a Reggio la « donna del suo ...» e in un sonetto da Roma ...che niente può consolarlo del... separazione, nè lo splendore ...« eterna città » nè la bontà ...suo sovrano). Ma l'amicizia pa... essere stata più intima tra lui ...Ercole I, successore di Borso, ...morì pochi giorni dopo il ri... da Roma, nel maggio dello ...1471.

...l'anno 1472 il Boiardo menò ...Taddea figlia del conte di ...ra della nobile casa dei ...; e nel 1473 era tra i gen...ini che furono mandati dal ...a scortare a Ferrara la spo... Eleonora, figlia del re di ... Nel 1478 dicesi essere sta... governatore di Reggio, e nell'81 ...capitano, cioè governatore ...Modena. Nell'87 ritornò all'of... di governatore di Reggio; do... continuò fino alla sua morte in ...città a '20 decembre 1494. ...sepolto nella chiesa di Scan...

...e si possa oggi pensare della ...rtanza di questi pubblici offi... Boiardo, non bisogna di... che se lo distraevano ...occupazioni poetiche, mostra... somma di quale stima egli ... Ciò che delle magistra... del Boiardo è ricordato, ce ... vedere di buon naturale, ...rio alle severe punizioni, ...dissimile in questo dal suo ...successore, l'Ariosto.

...obabilmente fu dovuto al di... del poeta per gli eruditi ...consulti, che un di questi, ...Panciroli, come osserva il Ven... nella sua Cronica manoscrit... Reggio, stesa circa mezzo se... dopo la morte del Boiardo, ...poco amichevolmente del ... Difatti egli deve essere sta... pazzo da tutta la tribù ...sti di quella città, se è ve... come il Venturi su l'autorità ...Panciroli asserisce, che il poe... diceva nessun delitto dovere ...punito di morte. Quando ...stre Beccaria difese con tanta ...la stessa opinione, i suoi ...nemici la combattero... come vecchio sofisma e al... tratto innovazione imprati... ma il nome del Boiardo ...fu da niuna delle parti men...

...che età il Boiardo componesse ...rime, è difficile ora accertare. ...sono piene di bellezze e ...nde alla vita di lui più for... le altre tutte sue composi... la loro istoria vuol essere ricercata a dentro con qualche minutezza; tanto più, poichè queste effusioni poetiche sono comparativamente dimenticate e di certo molto meno conosciute di quello che meritano. Il Quadrio, la cui dottrina e il cui gusto siamo costretti di ammirare quanto più pigliamo famigliarità con i suoi scritti, dice che le rime liriche del Boiardo sono « un modello di delicatezza e di grazia ». Il più superficiale e presuntuoso di tutti gli storici letterari, Il Corniani, nelle poche righe, piene d'errori, che dà al Boiardo, nè anche fa menzione delle liriche. Il Ginguenè dice: « S'hanno di lui (Boiardo) poesie latine e italiane di stile più tosto facile che elegante, nelle quali fa capolino, ma senza affettazione, la erudizione dell'autore. Il Tiraboschi per le liriche italiane del Boiardo si riferisce al Mazzucchelli, e menzionando l'ecloghe latine le chiama « molto eleganti »: nella quale opinione il Ginguenè avrebbe fatto bene a seguirlo.

L'oggetto dell'ammirazione del Boiardo fu una giovine signora di Reggio, di nome Antonia Caprara, come si raccoglie da due acrostici del poeta.

Parecchie delle rime del Boiardo furono scritte per dolersi della incostanza e anche dell'infedeltà della sua donna.

La crudeltà della sua donna non lo spinse a parlare duramente di lei e del di lei sesso, come fece la supposta di lei infedeltà. Egli qualche volta la desidera congiunta, per amore di lei più che di sè. Tale è il tema del seguente sonetto che il Venturi non inserì nella sua scelta:

Che non fa il tempo in fin? Questo è quel fiore
Che fu da quella man gentile accolto,
E sì ligiadramente ad oro involto,
Che eterno esser dovea di tanto onore.
Or secco, senza foglie, e senza odore
Discolorito, misero, e disciolto,
Ciò che gli diè natura il tempo ha tolto
Il tempo che volando affretta l'ore.
Ben sè assimiglia a un fior la nostra etade,
Che stato cancia di mattina e sera,
E sempre va scemando sua beltate.
A questa guarda, disdegnosa e altera:
Abbi, sì non di me, di te pietate,
Acciò che indarno tua beltà non pera.

Sia che si consideri le imagini e lo stile, non si può ricusare ammirazione al poeta. In pochissimi casi la dizione può non sembrare così fina come si potrebbe desiderare, ma l'apparente sua volgarità di certo ci offenderà meno dopo lette le note all'« Orlando innamorato » nelle quali queste peculiarità saranno spiegate. La novità e la delicatezza delle imagini come la graziosa ed elegante semplicità onde sono espresse colpirà ogni lettore che sia in grado di apprezzare la poesia italiana. Il Boiardo di tutti i lirici dell'età sua è senza dubbio il più semplice e patetico. La profondità del suo sentimento è trasfusa ne' suoi versi pieni di passione in modo da toccare il cuore di chi legge perchè parlano il genuino linguaggio di un poeta che versa la calda affezione di un amante, non la concitata fraseologia di un valente esser poeta, che scambia i selvaggi fanatici incoerenti rapimenti della pazzia per le inspirazioni dell'amore.

Gli imitatori del Petrarca furono colpevoli di aver copiato servilmente il loro modello, guastandone le bellezze ed esagerando i difetti; e per la smania di raffinare la dizione come le immagini divennero senza nervi e affettati. La poesia del Boiardo, per contro, se bene nella maniera del Petrarca, ha tutte le note dell'originalità. Le imagini e lo stile, come la dizione, sono propri di lui; ed egli tien più del carattere dei predessori del poeta di Laura, che dei quello dei successori.

La sua poesia non fu scritta per essere letta, ma cantata, e per ciò informata alle leggi sì musicali, sì metriche che governano quella del Petrarca. A quei giorni, la musica era ancora soggetta alla poesia, e gli instrumenti inanimati dovevano sostenere non soffocare la voce umana. Indi è che le liriche scritte dopo quel periodo, non con l'intenzione di essere accompagnate da tale musica, sono ben lungi dal possedere la stessa melodiosa armonia.

I versi del Petrarca, come quelli di Dante, di Guido Cavalcanti e pochi altri della stessa stampa, come quelli del Boiardo, respirano un'aria di soave, maestosa, ricca ed ardente armonia, che di rado se mai fu raggiunta dagli imitatori anche più felici del Petrarca. Questi imitatori spiegano la loro abilità e riescono meravigliosamente nel sostituire alla melodia l'armonia metrica. La distribuzione degli accenti e delle pause nei versi degli antichi poeti fu determinata dal tempo musicale; e quando l'arte sorella cessò di essere la compagna inseparabile della poesia venne alla moda uno spurio e artificial tintinnio, mentre la melodia pura non fu più uno dei principali elementi della poesia.

Quindi è altrettanto difficile intendere per che e come le effusioni liriche di quelli antichi poeti fossero così singolarmente e insieme così semplicemente musicali, quanto è impossibile imitare per questo rispetto la loro squisita bellezza. Possiamo affermare con sicurezza che negli ultimi due secoli non v'è stato in Italia uomo capace di scrivere una sola canzone che abbia la melodia di quelle lasciateci da' poeti del XIV e XV secolo. Sembra perduta l'arte di scrivere versi nei quali tanta semplicità dolcezza e forza siano congiunte a tale delicata proporzione di suoni; e la ragione è che ai nostri giorni « canzoni » e « sonetti » non hanno del canto che il nome. Ed è quella melodia che, a parer mio, costituisce lo ineffabile incanto che ammiriamo in tutte le antiche liriche italiane come in quelle del Boiardo.

Giosuè Carducci

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Per festeggiare la fondazione dell'Impero Fascista lo scultore futurista Ernesto Thagiare ha fatto omaggio al Capo del Governo di sei esemplari fusi in ferro della targa Antisanzionista esposta recentemente alla XX Biennale Veneziana. Il Duce ha gradito l'omaggio dello artista fiorentino destinando i bassorilievi ai Fasci di Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia, Mussolinia, e Guidonia.

★ Una nuova Galleria «Gian Ferrari» ha aperto le sue sale il 5 Novembre a Milano con una Mostra Collettiva di pittrici milanesi.

★ Il «Milione» annuncia una Personale dello scrittore Henghes, un giovane tedesco formatosi nel Nord America.

★ Il 24 novembre si inaugurerà a Bruxelles una mostra del pittore George Brague con un gran numero di opere prestate dai collezionisti francesi, svizzeri, inglesi ecc. ecc.

★ E' morto a Parigi il pittore Alfred Smih noto specialmente come paesista che aveva esposto più volte nel padiglione della Francia alle Biennali.

Nel mondo delle Lettere

★ Ad integrare l'opera svolta a Vienna dal nostro Istituto di Cultura che deve necessariamente rivolgersi soltanto a chi conosca la lingua italiana, l'Associazione viennese per l'Amicizia Internazionale ha preso l'iniziativa di inaugurare le sue conferenze del nuovo anno con una lettura dantesca in lingua francese, che è stata affidata al camerata Remo Renato Petitto.

Il noto artista viennese Theo Goetz ha declamato in tedesco il 30. Canto del Purgatorio. L'oratore che è stato presntato dal V. Presidente, l'illustre scienziato prof. Glaessner, ha trattato dinanzi ad un pubblico coltissimo di varie nazionalità, il tema del significato del personaggio di Beatrice, che lo ha portato ad esaltare le virtù tradizionali della donna italiana affermatesi durante le sanzioni fino al commovente significato della giornata della fede.

★ Durante la guerra d'Etiopia la Casa Mondadori ha fatto molto per provvedere di libri le nostre truppe, sia sviluppando il rifornimento delle librerie dell'Asmara, di Mogadiscio e degli altri centri importanti delle nostre colonie, sia invitando tra le unità combattenti suoi autocarri — libreria carico di libri di ogni genere. Conscio dell'importanza che il problema librario ha in questa prima fase dell'assestamento dell'Impero, Mondadori ha ora inviato in A. O. l'avv. Umberto Mauri, direttore commerciale della Casa, con l'incarico di studiare i mezzi per provvedere alle necessità del momento e per gettare le prime basi di una vasta organizzazione libraria che possa assicurare ai nostri connazionali un ininterrotto collegamento culturale con la madre patria e che nel contempo cooperi all'espansione della nuova civiltà fascista nel continente nero e nell'Oriente.

★ Esce in questi giorni il 150.o volume dei mandadoriani «Libri Gialli»: «Le fabbriche dello spavento» di Gastone Bocca. Dal settembre 1929 — data dell'inizio della collezione — ad oggi, dei «Libri gialli» sono stati diffusi 4 milioni di copie.

Notiziario Cinematografico

★ I due studi olandesi, il «Cinetone» di Amsterdam e la «Filmstad» dell'Aja, sono stati costretti da diverse settimane a chiudere i battenti. La ragione è da ricercarsi nella mancanza di fondi da parte dei produttori e delle tristi condizioni in cui versa tutta l'industria cinematografica locale. Gerhard Rutten ha dovuto infatti rimandare le riprese del suo film «Pensione Fortuna» ad epoca indeterminata, mentre che il film olandese «Zomerzotheid» è rimasto incompiuto per insufficienza di capitali.

★ L'attrice cinematografica Merle Oberon, nota per l'interpretazione di Anna Bolena nel film «Enrico VIII» di Korda, ha concluso recentemente un contratto della durata di cinque anni con la Metro che le assicura una entrata complessiva di un milione e mezzo di dollari. Fra le clausole del contratto è stabilito che l'attrice non potrà passare a nozze prima della scadenza dei cinque anni, il che vuol dire mettere a dura prova la pazienza del fidanzato.

★ Lo Stato Cecoslovacco ha accordato per la costruzione dei nuovi studi Host di Praga un credito di tre milioni e mezzo di corone. Tale cifra rappresenta un aumento di un milione rispetto alla somma precedentemente sottoscritta.

ESPOSIZIONI ED ESPOSIZIONI

Leo Planiscig, direttore dei musei di Vienna ed ora ospite nostro, a Venezia, in un articolo di confidenze personali alla *Gazzetta del Popolo della Sera*, scrive fra altro le seguenti considerazioni:

Il tema da me svolto al Convegno rappresentava un piccolo settore nel programma del Convegno stesso, in quanto trattava della evoluzione delle Mostre d'Arte e delle Gallerie; tema forse non vano in un'Italia che possiede, in musei e gallerie, le più splendide cose d'arte del mondo.

Direttore pur io d'un Museo di arte antica, svolgendo tale tema, fatto onestamente tanto di cappello al bene che l'evoluzione architettonica di questi ultimi trent'anni ha portato anche nell'allestimento di gallerie e musei ho rovesciato, in un certo senso, quello che deve essere il concetto funzionale dell'arte di adornamento nella casa moderna (quadro da cavalletto o pittura murale in armonia alle linee architettoniche dell'ambiente creato), ho chiesto — e non mi stancherò mai di chiedere — che l'architetto chiamato a preparare lo ambiente per un museo, per una galleria, ed anche per una esposizione moderna, si presenti rispettoso, umile direi quasi, dinanzi alle creazioni del passato o del presente che gli si chiede di ambientare, offrendo quindi — per tali oggetti — luoghi, linee, mobili, sostegni, ecc., davvero confacenti all'opera, sì che il visitatore solo da questa rimanga impressionato e non questa gli sfugga, sostituita, per eccesso di bellezza (o di.. bruttezza), da quanto l'architetto le ha costruito attorno.

E' una teoria questa, mi pare, così rispondente a semplici necessità da non abbisognare d'altre parole per renderla persuasiva; ed invece quali e quante raccolte d'arte rispondono completamente a tale ovvia necessità?

Mi sono permesso di criticare, al Convegno di Roma, la Mostra dell'antica oreficeria italiana alla Triennale di Milano (Mostra alla quale il museo viennese da me diretto ha dato a prestito sedici pezzi di grande valore artistico fra cui la inestimabile « saliera » del Cellini assicurata per ben 20 milioni di lire), ed ho citato tale Mostra appunto quale esempio di *Come non va fatta* una esposizione d'arte del passato.

Perchè — si dica quel che si vuole — gli oggetti, tanto più sono rari e preziosi e tanto più vanno mostrati isolati, facendo in primo ed unico luogo valere la loro bellezza, la loro rarità, la loro preziosità artistica a godimento non soltanto di coloro che cercano in essi i valori storici, ma sopratutto a godimento di chi cerca in essi i valori estetici.

E per precisare: entrando alla Triennale di Milano, in detta Mostra della oreficeria, una enorme teoria di linee bianche che dal suolo si sperdevano nel buio del soffitto ottenevano per l'effetto prospettico — di togliere unità agli oggetti esposti, frazionandone particolari e volumi; nè era quasi mai possibile godersi intero, superbamente vivo per sè stesso, un oggetto solo per prezioso che fosse, in quanto l'occhio forzatamente navigava ad inserire nella sua visuale altri oggetti vicini.

Il tentativo poi, di creare un'atmosfera-ambiente, in questo caso l'atmosfera del tesoro di una chiesa (dove di solito oggetti rari e preziosi non si riescono a vedere) non richiedeva la necessità di riunire opere di sì gran pregio. In quella mezza e falsa luce sarebbero allora bastate delle copie in quanto l'apparecchiamento — chiamiamolo così — più che calorizzare all'occhio del visitatore l'oggetto esposto, umiliava questo a funzione di valorizzatore dell'idea romantica dell'inscenatore.

Dico ciò perchè è davvero un grande peccato che il più delle volte si manchi, nel curare esposizioni d'arte in gallerie o musei, di quel senso dei rapporti senza il quale l'oggetto che si vuole esporre viene sminuito; all'incontro, una luminosa lezione di come si prepari un museo, si esponga un quadro, si mostri un oggetto, ce l'ha offerta e magnifica, Nino Barbantini. Valga per tutte la indimenticabile Mostra di Tiziano dove finalmente furono potuti vedere realmente, ammirare e studiare in tutto il loro splendore capolavori prima malissimo conosciuti pel difetto di luce, o falsità di ambiente in cui — chiesa o galleria — erano custoditi. Ed altrettanto potrei dire per la sua Mostra della Pittura Ferrarese, e per la sua Esposizione del Settecento, ma non voglio ch'egli pensi che... insegni ad altri a rubargli il mestiere.

Mestiere il nostro, che fa sorridere — mettiamo — la dinamica Eccellenza F. T. Marinetti, ma che non si esaurisce nella gelosa custodia o nella amorosa rivalutazione di cose del passato, ma queste offre a quanti, di buona volontà, sanno comprendere che base ad una meta nuova non possono essere che lo studio e l'esempio di uno sforzo e di una onestà nell'arte di cui, specie i grandi maestri italiani, furono e saranno maestri al mondo.

Dopo alcuni studi che sto compiendo a Padova per perfezionare i miei accertamenti sull'identità vera dell'autore delle tombe dei Gattamelata nella basilica del Santo, me ne ritornerò a Vienna con nell'animo e negli occhi lo splendore sempre nuovo e sempre più bello, di questa Italia che amo quale seconda Patria, e per la quale m'è speranza riuscire ad offrirle, con nuovi pegni di devoto studio, l'edizione italiana di quella mia storia sulla Scoltura italiana del Rinascimento che altri 15 anni di ricerche e di più maturate valutazioni dal tempo in cui fu pubblicata, mi permettono ora di notevolmente ampliare e migliorare.

SCENA DI PROSA

★ Interessante è il programma che svolgerà Copeau, il noto direttore-regista apprezzato anche in Italia: egli pensa di inscenare, alla Porta Saint Martin, ed anche alla Comédie Française, spettacoli mistici e religiosi, ispirati, fra l'altro, a S. Francesco d'Assisi e tratti dai «Frammenti del Panegirico» o dall'«Elogio della Povertà», ai quali egli ha già dedicato recentemente una grande serata musicale-letteraria, sotto il patronato dell'Unione latina di Edizioni.

★ Sulle scene viennesi, due importanti novità di prosa sono da segnalare in questo momento: all'Akademie-theater desta molto interesse una gustosa commedia satirica intitolata «La scoperta di una isola» di Kare Alezander. Vi si fa la conoscenza di una bizzarra Società degna del secolo scorso, tuttora in auge in quest'isolotto ignorato dal Pacifico, dove per caso approda una compagnia di cinematografari. I contatti che si stabiliscono tra quei bizzarri signori e signore d'ottant'anni fa (essi seguono mode e costumi del fondatore della colonia che fu un vecchio originale signore capitato otto o nove lustri fa su quello scoglio disabitato) e la gente dei tempi nostri, stile novecento integrale, provocano avventure e disavventure che hanno molto divertito. Di un'altro genere è la novità che si dà al Teatro Scala: «L'ultimo segnale» i George Fraser. E' un episodio immaginario della guerra anglo-boera pochi giorni prima del trattato di pace maggio 1902: l'autore ha voluto levare un inno all'anima coraggiosa, senza però alcun riferimento ad una data nazionalità o a questo o quel paese.

★ E' stata costituita in questi giorni una nuova compagnia della quale è primo attore e direttore Marcello Giorda. La compagnia, si chiamerà degli «Spettacoli di arte» prevede un primo periodo di attività durante il quale sarà rappresentato nelle principali città italiane un lavoro in sei quadri di Paolo Zappa «I. G. I. date posizione» che narra un drammatico episodio di aviazione svolgentesi nell'Africa Orientale. Verranno inoltre messe in scena due novità e ripresi «Il caso del dott. Hirn» di Alessi e «L'urlo» di Cerio e De Stefani.

★ In Francia, data la notevole diminuzione di incassi registrata nella scorsa stagione sono state aumentate le cifre delle sovvenzioni concesse dallo Stato ai teatri governativi. Esse sono state portate alla cospicua cifra di altre 27 milioni di franchi. Di tale somma 12 milioni e mezzo alla Comédie Française, altrettanti all'Opera-Comique; un milione e mezzo all'Odéon; 270.000 franchi sono stati inoltre destinati all'organizzazione di spettacoli popolari. Il commediografo Edoardo Bourdet, minaccia di far nascere una rivoluzione con i metodi adottati per lo svecchiamento della Casa di Molière: egli sta infatti passando un vero esame a tutti i «societaires» e a tutti gli attori semplici del teatro per vedere di liberare la massima e più antica scena parigina da un eccessivo accademismo.

★ Negli ambienti artistici di Londra si parla con molto interesse di un progetto che dovrebbe essere effettuato secondo un modello americano già esistente. Alcuni impresari di teatro hanno infatti l'intenzione di noleggiare un transatlantico e di farlo adattare in modo da rendere possibili grandi rappresentazioni teatrali sul ponte principale. La nave dovrebbe visitare tutti i porti dell'impero britannico.

★ Una mostra sensazionale per gli armatori del teatro e del cinematografo è quella riguardante il prossimo debutto di Greta Garbo su le scene di prosa. La grande diva, facendo il cammino inverso di altri colleghi, da Champlin alla Dietrich da Janning al Baymore dalla Bergner alla Weiss, per limitarci ai più famosi, si è decisa infatti di salire sul palcoscenico per inerpretare una commedia appositamente scritta per lei da uno scrittore americano. Il debutto davvero eccezionale, avverrà quest'inverno stesso a New York in uno dei maggiori teatri di quella città; la Garbo inerpreterà la parte di protagonista nel lavoro: «Contessa Walevska» che rievoca gli amori di Napoleone con la bella dama polacca che raggiunge, come è noto, l'imperatore all'isola d'Elba vivendo con lui fino al momento della sua fuga in Francia.

★ In tutti i maggiori paesi si nota un impressionante ritorno al repertorio classico e romantico. A Londra il maggior successo di questo inizio di stagione è stato riportato dalla ripresa di «Come vi piace» di Shakespeare con Elisabetta Bergner nella parte di Rosalinda: altre numerose riprese shakespeariane sono intanto annunziate dai maggiori teatri. In Russia l'autore preferito e alla moda è di nuovo Puskin. A Berlino dopo il successo di «Arlecchino servo di due padroni» di Goldoni interpretato da Platte, il teatro di Stato ha presentato una riuscita ripresa della «Locandiera» di Goldoni interpretata eccellentemente dalla grande attrice Kathe Darsch. Sempre a Berlino grandissimo successo stanno riportando l'«Amleto» ed il «Bicchiere d'acqua» di Scribe. A Parigi mentre «Madame Bovary» ridotta dal celebre romanzo di Flaubert, fa esauriti tutte le sere, Dullin sta preparando una nuova esecuzione del «Giulio Cesare» di Shakespeare e del «Faiseur» di Balzac; Louis Jouvet sta allestendo l'«Illusione comica» di Corneille; Gaston Baty annuncia, per il suo debutto di regista alla Comédie Française «Le chandelier» di De Musset, ed i due Pitoef studiano un'esumazione del «Romeo e Giulietta» di Shakespeare.

★ Al Teatro dell'Aeuvre di Parigi, si è data con buon successo la commedia di Jean Jacques Bernard « Nazionale 6 » (la grande strada di Francia che unisce Parigi all'Italia attraverso il Moncenisio) ove è presentata una lieve vicenda d'amore che nasce e si svolge in una casa di campagna situata al crocevia della Nazionale 6, in seguito ad un incidente automobilistico.

★ Al Mercadante di Napoli la Compagnia di Emma Gramatica e Memo Benassi ha rappresentato, per la prima volta in Italia, il nuovo lavoro di Alessandro De Stefani « Una notte a Barcellona ».

★ Nello «Schauspielhaus» di Brema sarà rappresentato nel corso del mese per la prima volta il dramma intitolato «La bandiera» di cui è autore Carl Ludwig Diehl che anche il pubblico italiano ben conosce per averlo ammirato in numerosi film. Il 13 novembre, nel medesimo teatro, andrà in scena «La fuga dalla ricchezza», di Alessandro Zinn, lavoro di carattere sociale, trattato però in forma di commedia leggera.

Teatro Lirico e Musica

★ Al Teatro «Colon» di Buenos Ayres è stata con particolare solennità celebrata la commemorazione di Pergolesi con la rappresentazione di due importanti opere del Maestro: «La serva padrona» e il «Maestro di Musica».

★ Il bimillenario di Orazio, avrà una celebrazione musicale in Francia, il 17 di questo mese, alla Sala Pleyel di Parigi sotto gli auspici del Genie Française e col patrono di S. E. l'Ambasciatore d'Italia; si darà l'audizione integrale di «Carmen Seculare» composizione di Pihilor interpretata da solisti cori ed orchestra della Società di studi mozartiani: si tratta di un capolavoro della musica francese che ebbe, nel secolo XVIII straordinario successo alle Tuileries ed alla Corte di Caterina di Russia.

★ Un compositore persiano, il maestro Hadijbekov ha scritto una opera, intitolata «Ker-oglys» che sarà data in gennaio al teatro lirico di Bakou: in questo spartito sono adoperati tutti i canti e le danze popolari degli «achougs», indigeni della regione persiana detta Azerbajdjania.

★ Nella Sala Pleyel, rinnovata, a Parigi, Pierre Monteux ha diretto un concerto sinfonico singolare per la partecipazione della giovane danzatrice Nancie Monteaux che si è prodotta a commento visivo di musiche di Schumann, Debussy, Strawinsky, Prokofief ecc. Ecco un nuovo indirizzo per la musica concertistica: la solista di danza in luogo del solista di strumento.

★ Un festival di musiche di Florent Schmitt è in corso attualmente a Parigi. La prima riunione si è chiusa col celebre «Salmo».

L'edilizia italiana all'Esposizione mondiale di Roma

ROMA, 11

Il Direttore della Federazione Naz. Fascista dei Proprietari di Fabbricati, dottor B. A. Genco, ha precisato, nelle sue grandi linee, quali sarà il programma della Edilizia italiana, come attività industriale e dinamica, come fatto storico e statico, quale massa di ricchezza nella quale si assommano ingenti interessi economici e non meno importanti valori sociali e morali, alla Esposizione mondiale di Roma.

Gli aspetti di tale partecipazione possono raggrupparsi in tre grandi categorie: a) Edilizia tecnica-produttiva: la serie dei materiali da costruzione, per la costruzione di ogni specie di fabbricato e di opere edilizie. Qui troveranno, con la competente illustrazione della Federazione dei costruttori e delle altre organizzazioni interessate, la loro espressione tutti i perfezionamenti della tecnica moderna, sia edile in senso stretto, che nei riguardi degli impianti, arredamenti, servizi, ecc., nel Regno e nello Impero. b) Edilizia economica-sociale: si dovrà dimostrare lo sforzo costruttivo compiuto in Italia per la soluzione del « problema della casa » nonchè lo svolgimento dei rapporti economici, giuridici e sociali, inerenti agli alloggi in rapporto al concetto delle funzioni e dei doveri sociali della Proprietà edilizia privata. c) Edilizia storica: nel passato, nel presente e nell'avvenire; l'evoluzione della « casa » attraverso i tempi, fino alla « casa fascista », dovrà essere compiutamente posta nella massima luce.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 11

Nel mese di ottobre scorso sono stati venduti 3639 biglietti ferroviari di seconda classe e 1739 di terza classe per i viaggi di nozze a Roma. Di essi 26 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 113.201 coppie di sposi dei le quali 2675 provenienti dall'estero e da località di confine.

Cattedra di agricoltura tropicale affidata al prof. Baldrati

PISA, 11

A reggere la cattedra di agricoltura tropicale e sub tropicale in questa R. Università è stato chiamato il gr. uff. prof. Isaia Baldrati. Il prof. Baldrati ha vissuto per trenta anni nelle nostre colonie, portando, da ultimo, all'impresa abissina il suo contributo di esperto e di studioso. Egli lascierà Asmara in questi giorni.

Concorso per un cartellone di propaganda dei prodotti nazionali

ROMA, 11

Il 15 novembre 1936 XV scadono improrogabilmente i termini per la presentazione dei bozzetti del cartellone di propaganda per il prodotto nazionale, per cui è stato bandito il concorso dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, in accordo col Sindacato nazionale fascista di Belle Arti.

Il Congresso dei Missionari inaugurato a Roma

ROMA, 11

Il Congresso dell'Unione Missionaria del clero si è aperto alle 9 nella chiesa dei Santi Apostoli, gremita di ecclesiastici. Ha celebrato la messa dello Spirito Santo il Cardinale Fumasoni-Biondi, prefetto di Propaganda e presidente onorario del Congresso. Erano presenti i Cardinali Fumasoni, Verdier, Dolci, Salotti, Cremonesi, Caccia, Boetto. Ad essi fanno corona un centinaio di vescovi.

Parla dapprima il Cardinale Fumasoni porgendo il saluto ai congressisti ricordando il precedente primo Congresso internazionale tenuto a Roma nel 1922, rendendo omaggio all'attività svolta finora così fortunosamente dall'Unione e invitando tutto il clero ad intensificare per l'avvenire nelle sue file la attività in favore delle missioni cattoliche, giacchè se le esperienze per il progresso di queste sono molto consolanti, le necessità morali e materiali crescono anch'esse ogni giorno.

Mons. Novelli, presidente della Unione in Italia, porge il benvenuto ai congressisti ricordando che di tutte le unioni missionarie del clero esistenti, quella dell'Italia è la primogenita e rende omaggio al fondatore padre Manna, presidente del Congresso.

Il Cardinale Salotti legge la prima relazione intorno alla « Attività missionaria del clero nei documenti pontifici ».

La seconda relazione è quella di mons. Boucher direttore « ad interim » dell'Unione missionaria del clero in Francia.

Il Congresso ha inviato un telegramma di omaggio al Papa.

Uno spazzino con 300 lire compra una via di Napoli

NAPOLI, 11

Che uno spazzino sia proprietario di una intera strada comprata per 300 lire può sembrare fantastico ma impossibile non è. Tanto è vero che tale Ferdinando Allocca, attualmente addetto alla pulizia delle strade della vicina Palma Campana, è risultato, attraverso una complessa vicenda giudiziaria, nè più nè meno che il solo e legittimo proprietario di una via di Napoli. Ecco come si sono svolti i fatti:

Anni fa, sull'area di alcuni frutteti digradanti dall'Osservatorio astronomico di Capodimonte alla sottostante via Foria i signori Famiglietti iniziarono la costruzione di molte ville. Per varie ragioni, la iniziativa venne troncata a metà. Ne seguì un'azione di rivalsa, attraverso la quale i fornitori reclamanti il saldo dei loro crediti ottenero l'esproprio non soltanto delle ville già costruite, ma anche della strada privata, che attraversava. Alcune delle case del rione Famiglietti intanto erano state acquistate da altre persone le quali, dopo qualche tempo, chiamarono in giudizio i proprietari della strada che, sprovvista com'era di fogne e di discarico delle acque piovane costituiva un pericolo per la stabilità delle costruzioni. Fu così che entrò in scena lo spazzino di Palma Campana. Gli antichi creditori dell'impresa Famiglietti, a scanso di noie, si era affrettata a disfarsi della strada e l'avevano venduta all'Allocca per 300 lire. Lo spazzino, che sperava di diventare il custode del rione Famiglietti, accettò con entusiasmo. Ora, poichè in quella zona è in costruzione la Casa dello Studente, il Comune di Napoli è intervenuto pel pronto restauro della strada. Come fare però se la strada stessa risultava di proprietà di un nullatenente? Il Podestà Orgera ha risolto il problema. Il singolare proprietario ha semplicemente donato attraverso un regolare atto notarile la strada al Comune. I lavori di riparazione saranno presto iniziati, e il buon Allocca spera di poter abbandonare al più presto la sua granata per darsi all'attività molto meno dinamica del gallonato custode.

Sommari di Riviste

★ **L'Italia Coloniale** di Ottobre 1936 contiene: Il trattato anglo-egiziano e il problema delle capitolazioni (Rodolfo Foà) — La parola dell'Ambasciatore del Duce alle popolazioni dell'Impero — La grande teleferica che unisce il Mar Rosso all'altipiano eritreo sarà presto un fatto compiuto. — Il problema saliniero dell'Africa Orientale (A. V. Pellegrineschi). — Le monete nella Etiopia d'ieri. Come e perchè fu introdotto in Etiopia il Tallero di Maria Teresa (Mario Lolli) — Il Ministro delle Colonie nella Capitale dell'Impero — Il potenziamento economico dell'Impero — Imprese e Ditte ammesse in A.O.I. Secondo elenco — A che cosa servono le colonie? (Giuseppe Stresino) — Aspetti della vita militare tra i frondosi eucalitipti della Capitale dell'Impero; Nel mercato di Addis Abeba rifioriscono intensi i traffici e si affollano i contraenti. — Ardimenti e fulgidi episodi di eroismo degli Spahis libici in Africa Orientale (G. Z. Ornato) — Esatò, «la meravigliosamente mostruosa » (Augusta Perricone Viola) — La Nazione per il suo Impero. Iniziative, studi, proposte. — Libri ricevuti.

★ **Gerarchia** di Ottobre, contiene: Walter Molino: Il punto (disegno) Benito Mussolini: Il discorso all'Europa; Edgardo Sulis: Processo all'idea internazionale; Roberto Pavese: Filosofia e religione nel momento presente; G. Silvano Spinetti: Precisazioni: Fascismo e bolscevismo: Michele La Torre: Il decennale del sistema podestarile; Santi Nava: Il Mediterraneo orientale e l'Itaia nell'ora presente; Ugen: Traguardi divoluzionari; Carlo Giglio: Il Partito nell'Impero; Nemo Largajolli: La Tripolitania settentrionale ed il problema della sua colinizzazione; Arengo: Collaborazione dei lettori; Vita e pensiero dei GUF: Giorgio Frigerio: I giovani per l'universalità del Fascismo. Dino del Bo: Alcuni aspetti di noi medesimi; Cronache del mese: Ascà: Il Partito: Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Il pensiero scientifico. - Piero Domenichelli: «Etiopia economica» (recensione). Ivan: Tra i libri.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Sovrano solennemente celebrato a Venezia

Il Duca di Genova passa in rivista le forze militari del Presidio e assiste al Te Deum nella Basilica di San Marco

Venezia ha festeggiato il genetliaco di S. M. il Re Imperatore con quello slancio d'affetto e di devozione che deriva dall'attaccamento del nostro popolo verso il Re e la sua grande Casa. Dappertutto sventolavano pavesi e bandiere e la piazza aveva assunto l'aspettto delle più solenni occasioni con i vessilli che ondeggiavano dalle antenne e dalla loggia della Basilica e i damaschi esposti a tutti i balconi delle Procuratie. Il tempo è stato benigno, e benchè la città sia stata costantemente avvolta nel suo grigio manto autunnale, esso ha permesso che la rivista in Piazza San Marco si svolgesse, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, con la consueta regolarità.

Allo spiegamento di forze hanno partecipato, come gli altri anni, le truppe di terra, del mare e del cielo, del Presidio, reparti della Milizia Volontaria, le Organizzazioni giovanili Fasciste e le Associazioni combattentistiche. Fin dalle 8,30 nella piazza tenuta sgombra in tutta la sua estensione i vari reparti, incominciarono a schierarsi con rapidità e precise evoluzioni al comando dei rispettivi Ufficiali. A fianco del campanile era stata allestita la solita tribuna per le autorità, all'ingresso della quale sono i busti di S. M. il Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero. Agli angoli sono svelti pennoni sormontati dal Fascio Littorio, reggenti il tricolore e poi damaschi dappertutto e piante sempreverdi. Sullo sfondo è l'alato leone, andante in campo vermiglio. Carabinieri, Vigili, e Pompieri, prestano servizio d'onore da un lato e dell'altro della gradinata.

Tra labari e bandiere

Gli squilli delle musiche della R. Nave Scilla annunciano l'arrivo dei reparti armati che vanno via, via, coordinandosi nei posti loro assegnato. Un quarto d'ora prima delle 10 il console Franca riceve il Comandante il XIV Gruppo battaglione Camicie Nere Comm. Martini al quale trasmette il comando delle forze presenti, mentre tre squilli immediatamente seguiti dalla Marcia Reale, segnalano l'arrivo della gloriosa bandiera della Città di Venezia decorata della medaglia d'oro, la qual giunge scortata dal Podestà e dal Segretario generale del Comune. Ai lati del glorioso vessillo sono i labari del Nastro Azzurro, dei Mutilati e dei Combattenti. Nel palco intanto prendono posto il labaro federale, quello dell'Associazione Famiglie Caduti e mutilati per la Causa nazionale, il gagliardetto del Fascio di Venezia. Il vessillo municipale ci giunge preceduto da Valletti del Comune in alta tenuta e da una larga rappresentanza di Vigili di Pompieri in alta uniforme e da RR. Carabinieri

Anche l'arrivo della gloriosa bandiera del 71. Reggimento fanteria è accolta dalla Marcia reale e dagli onori delle armi, ordinati dal Console Martite mentre si rinnovano da parte della folla gli applausi scroscianti che avevano accolto al suo apparire la gloriosa bandiera di Venezia

Ora lo schieramento è compiuto: al fianco della tribuna, dal lato del campanile, sono ordinate le Madri e Vedove di Guerra e dei caduti per la causa nazionale col rispettivo gagliardetto, e qui si dispongono i vessilli del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Volontari di Guerra e di tutte le altre Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

A sinistra del palco sono gli ufficiali in congedo con le loro lucenti uniformi e una larghissima rappresentanza dei Sottufficiali pure in congedo. Lungo le Procuratie nuove sono schierati i Fanti del 71 Reggimento Fanteria in un battaglione al comando del Maggiore Bertesso e vengono quindi i reparti della R. Guardia di Finanza, mentre lungo le procuratie vecchie, a incominciare dalla torretta dell'orologio, hanno preso il loro allineamento la Milizia da Costa, i Militi della Dicat, una centuria di Mutilati, i Volontari della 49.a Legione e quindi tutte le specialità della Milizia, e cioè la ferroviaria, la portuaria e postelegrafonica. Lungo l'ala napoleonica del Palazzo Reale, sono i Marinai gli Allievi Meccanici e di fronte, davanti alla Basilica, di San Marco, sono allineate le organizzazioni giovanili del Partito inquadrate in reparti di formazione composti da premarinari, preavieri, marinaretti Avanguardisti, e Balilla.

Le autorità

Sul palco vanno intanto ammassandosi le autorità, tra le quali notiamo il Procuratore generale del Re, il rappresentante del Primo Presidente della R. Corte d'Appello, i Senatori avv. Adriano Diena, Co. Girolamo Marcello e Prof. Davide Giordano, l'On. Fantucci, lo Avv. Generale presso la R. Corte d'Appello coi Presidenti di Sezione della Corte stessa, il Presidente del Tribunale Civile e penale, il Procuratore del Re, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie di Stato, il Presidente e il Vice Presidente del R. Magistrato alle Acque, il Direttore del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, il Generale Comm. Egidio Maccaluso, il Generale Vincenzo Palumbo, l'Ammiraglio Viale, la Contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, la Contessa Elena Papadopoli e la Contessa Soranzo Zeno de Soresina Vidoni, dame di Corte di S. M. la Regina, il Vice Prefetto i sostituti procuratori della R. Corte d'Appello, alcuni Consiglieri della Corte stessa, il Questore, lo Intendente di Finanza, il Presidente della Federazione Fascista degli Armatori, il R. Provveditore agli Studi, il R. Provveditore al Porto, il Corpo Consolare ad completo, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Comandante del Presidio, il Presidente degli Ufficiali in congedo, il Comandante della Base navale, il Direttore dell'Ufficio Armi e armamenti navali, il Comandante del Presidio, il Presidente degli Ufficiali in Congedo, il Comandante della Base navale, il Direttore dell'Ufficio Armi e armamenti navali, il Comandante della zona Fari, il Direttore dell'Ufficio Commissariato di Marina, il Direttore della Sanità marittima, i Presidi delle Scuole e degli Istituti medi, la Presidente della Federazione provinciale dell'assistenza nazionale delle Madri e vedove e famiglie dei Caduti, il Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra il Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, il Presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, quello del Nastro azzurro, dei Volontari di guerra, della Unione artisti e professionisti, dell'Industria, degli agricoltori dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, degli Artigiani e dei lavoratori dell'industria, il delegato compartimentale della Confederazione della gente del Mare e dell'Aria, i rappresentanti dei sindacati fasc. del commercio, dell'Ordine degli avvocati e procuratori di tutti gli ordini professionali, tutti i membri della Federazione prov. fascista, il Direttore compartimentale delle poste e telegrafi, vari consiglieri di Prefettura, il Comandante la divisione dei RR. Carabinieri, il Comandante dell'aereoporto Miraglia, ecc. ecc.

La rivista

Alle ore 10 precise, preceduto dagli squilli della Marcia Reale, entra in Piazza S. A. R. il Duca di Genova, ch'è accompagnato da S. E. il Prefetto. Al seguito dell'augusto Principe, oltre al suo capo di Stato Maggiore, sono il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il console Martini che ordina il presenta'tarm alle truppe schierate. Il gruppo è preceduto e seguito da drappelli di RR. Carabinieri in alta uniforme. S. A. R. il Duca di Genova passa tosto in rivista le truppe schierate, mentre le bande si alternano nel suonare gli inni nazionali e la folla, che s'è stipata dietro i cordoni, applaude calorosissimamente.

Si compie quindi l'ammassamento per la sfilata, mentre S. A. R. il Duca di Genova s'avvia verso il palco dove, circondato dalle autorità, procede alla consegna di due decorazioni concesse al valor civile ad Alberto Ganz ed a Luigi Montarini, che sono stati insigniti della medaglia di bronzo per salvataggi compiuti in laguna. Eseguita la consegna, che viene sottolineata dalle calorose acclamazioni della folla, l'augusto Principe assiste alla magnifica sfilata, mentre il popolo ammira ed applaude dalla piazza, dai balconi e dalle logge della basilica, i vari reparti che passano in ordine perfetto.

Apre la sfilata il brillantissimo gruppo degli ufficiali in congedo di tutte le armi al comando del tenente colonnello Vizzardelli, e seguono i sottufficiali in congedo, una compagnia di RR. Carabinieri e quindi i fanti del 71 Fanteria, le RR. Guardie di Finanza, i marinai della R. Scuola Allievi Meccanici e del Reale Corpo Equipaggi, gli avieri, i militi della 49.a Legione, la Centuria Mutilati, la Milizia, i Giovani fascisti, gli avanguardisti, una centuria della Legione Marinara coi rispettivi labari, i Marinaretti della «Scilla» e i Balilla.

Le Camicie Nere della Milizia hanno sfilato nell'ordine seguente: 49.o Battaglione della Legione San Marco al comando del Seniore cav. Gamba, il Battaglione territoriale al comando del comm. Calzavara, una coorte di formazione comandata dal centurione Rizzetti e costituita dalla centuria Mutilati, da una centuria di Militi universitari, da un manipolo della Milizia ferroviaria. Seguivano quindi il Gruppo Batterie Dicat e Da Cost.

L'imponente sfilata

L'ordinatissimo incedere dei vari reparti richiama l'attenzione del pubblico che al passaggio delle marziali falangi le acclama entusiasticamente, mentre si succedono gli inni delle varie specialità che passano. Alle 10.40 la rivista è finita.

Il Duca di Genova, in attesa dell'ora prestabilita per la celebrazione del «Te Deum» nella Basilica di San Marco, si reca quindi nel Palazzo Ducale dove visiterà le sale dell'Avogaria e quelle degli Inquisitori testè ripristinate, come già ebbimo modo di parlare la settimana scorsa. L'augusto Principe ha, durante la sua visita, la preziosa guida nel senatore conte Girolamo Marcello, il quale nella sua qualità di Presidente del Comitato di Vigilanza del Palazzo Ducale stesso, ha illustrato con molte interessanti rievocazioni storiche i luoghi ridati al loro aspetto originale e il Duca di Genova, nel lasciare le sale, gli esprime il suo vivissimo compiacimento per le cose vedute ed udite.

Il Te Deum in S. Marco

Cinque minuti prima delle 11 il Principe Sabaudo seguito dalle più eminenti autorità cittadine, che lo avevano accompagnato nella visita, scende dalla scala dei Giganti e, per la porta detta del Santissimo, entra nella Basilica d'oro onde assistere al solenne «Te Deum». Sull'altare maggiore splende la superba pala d'oro e tutto attorno si dispongono le autorità e le rappresentanze che avevano assistito poco prima alla rivista in Piazza S. Marco, nonchè la Procuratoria di San Marco. La contessa Catalano, consorte di S. E. il Prefetto, e la contessa Vendramina Marcello Brandolini, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, assistono alla cerimonia dalla loggia di destra del presbiterio.

Alle 11 precise S. E. il Patriarca, preceduto dalla Croce astile, dietro la quale sono il capitolo dei Canonici e i due Abati generali armeni, accede al tempio, assistito dai Canonici mons. Iandelli e Camozzo, sale all'altar maggiore ed intona la preghiera di ringraziamento a Dio accompagnata dalla musica di Perosi a quattro voci dispari, eseguita dalla cappella marciana sotto la direzione del M.o Tosi. Alla fine del «Te Deum» il Patriarca recita la preghiera «pro Rege nostro Imperatore» e quindi impartisce la benedizione.

Terminata la funzione tutte le più eminenti autorità si recano in sacrestia a rendere omaggio al Patriarca e quindi S. A. R. il Duca di Genova viene accompagnato dal parroco di San Marco mons. Rachello e dal cappellano della R. Marino mons. Puggiotto alla riva di imbarco del Palazzo Ducale, mentre dalla R. Nave *Grado* vengono sparate le salve d'uso.

Nel pomeriggio la banda cittadina ha aperto e chiuso il suo concerto con gli inni nazionali, accolti dai calorosissimi applausi della folla che gremiva letteralmente la piazza, e alla sera tutti gli edifici pubblici e molti privati, nonchè la piazza, la piazzetta e il molo erano straordinariamente illuminati.

Il Te Deum per il Re
nella chiesa dei Greci

Ieri alle ore 11.30, fedele ad una gentile tradizione, la colonia ellenica ha celebrato in occasione del genetliaco del nostro amato Sovrano una solenne funzione in rito greco-ortodosso nella chiesa di S. Giorgio dei Greci. Vi assistevano tutti i capi della comunità greco-ortodossa di Venezia con il console generale del Regno ellenico conte Typaldo Forestis.

L'omaggio dei Balilla
ai camerati della Milizia

I camerati della Milizia e gli organizzati dell'Opera Balilla hanno fraternizzato iermattina in un rito di pura e devota fede fascista.

Alle ore 11 in campo dei Gesuiti, dov'è la caserma della Legione S. Marco, convennero larghe rappresentanze con labaro e gagliardetto delle varie legioni e gruppi del Comitato balillistico veneziano, precedute dal labaro del Comitato e da una centuria di ufficiali dell'Opera della città e della provincia.

Di fronte alle forze balillistiche allineate a ridosso della caserma, accanto ai dirigenti del Comitato provinciale dell'O.N.B. si schierarono i militi della 49.a Legione e la centuria Mutilati con il labaro legionario.

Dopo la presentazione delle forze al comandante della «S. Marco», console Leo Franca, il quale ordinò il saluto al Re e al Duce, il centurione avv. Brass, presidente dei Mutilati, salì in una improvvisata tribuna, e pronunciò il seguente discorso:

Le parole di Sandro Brass

«In questo giorno di rassegna militare, i camerati della Milizia vogliono esservi vicini con il loro cuore, con la loro fierezza, con la bellezza dei più vivi ricordi della Rivoluzione e delle gesta della guerra.

«Per voi la vita è ancora un divino privilegio, fatta di sentimenti e di entusiasmi; voi ancora non concepite la vita come costruzione dell'intelletto e della logica, ma come calore ardente della vostra giovinezza, del vostro animo.

«Perciò nessuno quanto voi può sentire il magnifico titolo di nobiltà che a voi proviene dall'impugnare le armi ancor giovani. Ricordate che il Fascismo, integralmente inteso, riconosce due titoli di nobiltà e di fierezza: quello del lavoro e della fatica operosa e costruttiva, che per voi è la fatica dello studio per la preparazione della vita e quello di portare le armi per la difesa della patria in pace e nella sua guerra giusta e vittoriosa.

«Ricordatevi che impugnare le armi costituisce il più nobile titolo di fierezza; per voi significa sovratutto rendervi degni delle glorie e dei sacrifici di coloro che si immolarono per la Patria, di coloro che hanno combattuto sulle trincee della grande guerra, sulle piazze, per la Rivoluzione delle Camicie Nere, sulle ambe africane per la conquista all'Italia dell'Impero fascista.

«Questo entusiasmo che vi anima in ogni atto della vostra giornata, che pulsa nel vostro sangue deve costituire la fede e la gioia con la quale entrate nei ranghi delle organizzazioni del Partito.

«E così quando voi avete assistito l'anno scorso al compimento della guerra che il Paese ha vinto per le virtù del suo popolo, per l'ardimento dei suoi soldati e per la fede del suo Capo, non dovete raffigurarvi di essere solo degli spettatori inermi, ma dei piccoli soldati, dovete sentire e comprendere che non si è soldati solo per apprendere l'arte di obbedire o di comandare, ma che in ogni atto, in ogni gesto dal più grande al più piccolo, dobbiamo rivelare questa natura di militari.

«Ricordatevi di essere sempre tali, perchè l'Italia è oggi un esercito compatto, proteso alla difesa del suo Impero, che deve essere una realtà dominante fatta di potenza, di forza e dovrà segnare il trionfo della civiltà latina, romana e fascista. Questo è il compito a voi affidato, in particolar modo. A voi la missione di far sventolare questa bandiera nel ciclo della storia.

«L'uomo dell'Era fascista deve essere sovratutto soldato nel suo cuore e nel suo animo, voi non per niente nello stesso vostro portamento marziale siete simili ai camerati delle trincee, della Rivoluzione e dell'Africa, e con questi sentimenti di devozione e di fede voi dovete impugnare le armi. Il destino appartiene a voi, il fervore e l'entusiasmo con cui innalzate i vostri labari e le vostre insegne sono il giuramento che voi fate a quanti diedero la vita per la grandezza della Patria, di essere i degni continuatori.

«Questo o camerati è il comandamento che vi viene rivolto: essere sempre ardimentosi devoti e solidali per la grandezza della Patria, del Re Imperatore e del Duce».

L'omaggio ai Caduti

Alla fine delle smaglianti e patriottiche parole dell'avv. Brass si forma un corteo coi gagliardetti delle formazioni balillistiche preceduti dai labari della 49.a Legione e del Comitato provinciale, e col seguito di tutti gli ufficiali dell'Opera Balilla presenti al rito. Il corteo, mentre la fanfara intona gli inni patriottici e della Rivoluzione, sale al primo piano della caserma, a compiere rito d'omaggio alle lapidi che ricordano i legionari caduti per cause di servizio e nella guerra d'Africa. Quivi dopo un minuto di raccoglimento, il centurione Meloni, Presidente provinciale, ha rivolto al console Franca nobilissime parole, esprimendo la ammirazione delle giovanissime camicie nere per i camerati della Milizia, sicura e vigile sentinella della Rivoluzione, ed esaltando lo spirito militare col quale viene educata la nuova gioventù dell'Italia.

Ha risposto il console Franca, manifestando il suo più vivo compiacimento per la cordialità che esiste tra Milizia ed Opera Balilla, dichiarando pure la sua soddisfazione per lo zelo e la passione che animano gli ufficiali della 49.a Legione, che prestano la loro opera nelle file dell'organizzazione balillistica.

Si è conclusa così la significativa cerimonia, che promossa dal Comitato provinciale di Venezia, ha il nobilissimo fine di stringere vieppiù in un vincolo di fraterno cameratismo i giovanissimi organizzati e gli appartenenti alla Milizia, quasi ad accrescere nei primi quel senso di ammirazione verso la guardia armata della Rivoluzione.

L'armistizio sul fronte francese
celebrato nella chiesa S. Samuele

Ieri mattina alle 9.15 in occasione dell'anniversario dell'armistizio sul fronte francese è stata celebrata a cura del console Emiliano de Halbytre nella chiesa di S. Samuele una solenne funzione in suffragio dei soldati e marinai franmesi ed alleati caduti sul campo dell'onore. Ha celebrato la Messa l'abate della colonia francese rev. Brachet, mentre attorno al tumulo ricoperto dalle bandiere degli Alleati, sostavano i consoli inglese, francese ed americano. Il Duca di Genova era rappresentato dal proprio ufficiale d'ordinanza marchese Dal Pozzo e pure rappresentati erano S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e le più eminenti autorità cittadine. Erano presenti ancora l'abate generale dei Mechitaristi ed il parroco di S. Stefano mons. De Biasio, nonchè una folta rappresentanza di tutte le Associazioni dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dei Combattenti e delle Associazioni patriottiche combattentistiche e d'arma.

Il rito si è svolto in un'atmosfera di religioso raccoglimento ed è terminata con l'assoluzione al tumulo impartita dallo stesso celebrante abate Brachet.

Un rito a S. Zaccaria
in suffragio dei Defunti

Ieri sera alle ore 20.30 ha avuto luogo la prima pubblica manifestazione della settimana per la vita parrocchiale del giovane dedicata a suffragare i morti ed in particolare modo i gloriosi Caduti in A. O. Tale manifestazione ha avuto la suggestiva cornice di campo S. Zaccaria da dove si mosse la processione che compì la Via Crucis snodandosi fino a S. Provolo. La commovente pratica ispirata da un senso di pietà cristiana, ha richiamato un foltissimo stuolo di fedeli che presero parte al pittoresco corteo reggendo le fiaccole accese. La funzione, presieduta dal parroco Mons. Scattolin, è stata coronata dalla benedizione impartita col Santissimo dal celebrante alla folla di parrocchiani e di altri fedeli venuti da ogni parte della città.

La cerimonia annuale
dei Caduti di S. Maria del Giglio

Anche quest'anno, a cura dell'apposito Comitato, verranno solennemente commemorati i Caduti della parrocchia di S. Maria del Giglio nella guerra mondiale e i Caduti in Africa Orientale.

Le cerimonie avranno luogo domenica 15 corr. col seguente orario: alle 10 Messa letta in suffragio; alle 17 Funzione parrocchiale, indi solenne assoluzione al Tumulo e alla Lapide.

Sono invitate a prendere parte alla commemorazione le Autorità, le famiglie dei Caduti, le Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il Comitato è sicuro che ogni parrocchiano vorrà concorrere a tale doveroso omaggio, sia intervenendo alle cerimonie, sia inviando a Mons. Parroco fiori per ornare la Lapide e la propria offerta.

Le famiglie aventi finestre prospicenti il campo S. Maria del Giglio, sono invitate ad esporre il tricolore ed addobbarle convenientemente nel giorno della commemorazione, illuminandole alla sera.

Una lapide del Clubino
alla memoria del capitano Manetti

Ieri mattina alle 11.30 in clima di familiare intimità numerosissimi soci del Clubino hanno partecipato a una mesta e significativa cerimonia e cioè allo scoprimento della lapide che ricorda il valoroso caduto in Africa Orientale cap. Eugenio Manetti, indimenticabile socio del Clubino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del suo amatissimo Carlo Vittorelli, la famiglia offre L. 500 all'E.O.A., L. 250 al Pane Quotidiano e L. 250 ai poveri della parrocchia di Santa Maria del Giglio (ripetuta).

✱ Per onorare la memoria della signorina Pia Bondì di Firenze nel quarto mese della sua dipartita, la signora Giulia Bondì Sullam versa L. 100 all'Opera Pia Giustinian Ospedale Cronici.

Un nobile messaggio
degli italiani di Tunisi

L'Associazione dei Sottufficiali Italiani in Congedo di Tunisi, che svolge attiva e feconda opera di Italianità fra i nostri connazionali della Tunisia, ha rivolto ai camerati di Venezia, un voto di plauso in relazione agli scambi cortesi ispirati da sentimenti devoti al Re Imperatore e al Duce.

L'assemblea della Smobilitati Benefica

Domenica 15 novembre 1936 XV alle ore 10 in prima e 10.30 in seconda convocazione, seguirà, nella Sala dell'O.N.D. Pescheria Rialto (g. c.) l'Assemblea Semestrale per la rassegna finanziaria della Smobilitati Benefica.

L'ordine del giorno è il seguente: Lettura verbale assemblea precedente Relazione finanziaria; Riforma statuto; Elezione nuovo consiglio; Varie. Estrazione quote.

Come per il passato dopo l'Assemblea e precisamente alle ore 12 e mezza avrà luogo, il solito «rancio». La spesa è stata contenuta anche per questa volta in L. 10 e le adesioni dovranno essere date non oltre il giorno 13 corrente presso i seguenti Soci: sig. Ettore Bortoli Campiello Dolfin, sig. Fabbris Ponte delle Veste, sig. Chicchisiola, Calle della Mandola, sig. Michieli, Campo S. Margherita, sig. Visentin S. Lio, sig. Albertelli, Marco Polo, Via Mazzini, sig. Besti, Tabaccheria S. Leonardo.

In morte di Cesare Laurenti
le condoglianze del Sovrano

Alla Famiglia del compianto pittore Cesare Laurenti è pervenuto da parte di S. E. il Ministro della Real Casa il seguente telegramma: «Sua Maestà il Re e Imperatore tiene ad esprimere le più vive condoglianze per la dolorosa perdita di Cesare Laurenti. — Firmato: *Mattioli*».

Tra gli altri telegrammi giunti a centinaia in questi giorni nella casa dell'Estinto notiamo quelli inviati:

Da S. E. il conte Volpi di Misurata: «Una luce pura di artista e di veneziano s'è spenta. Invio a tutti loro mie profonde, sincere condoglianze. — *Volpi*».

Dal Podestà di Venezia: «Nell'apprendere con vivo rammarico la dolorosa notizia della morte di Cesare Laurenti che Venezia ambiva di annoverare fra i suoi migliori concittadini per le doti nobilissime del cuore e per le sue eminenti qualità d'artista desidero giungano ai famigliari e ai congiunti le espressioni del mio sentito cordoglio. — Firmato: *Mario Alverà*, Podestà».

Dal Podestà di Ferrara: «Ferrara con grandissimo rammarico apprende morte suo grande figlio che pur nella lontananza operosa non ha mai dimenticato la sua terra. Prego accogliere condoglianze cittadinanza e mie particolari. — Firmato: *Renzo Ravenna*, Podestà».

Da parte della Biennale: «Scomparsa illustre Maestro che nella sua multiforme attività seppe trasfondere in opere non periture la viva passione e l'inesauribile poesia della sua grande anima profondamente addolora la Biennale della quale fu animatore amatissimo dalle origini e ammirato espositore per tanti bienni. Alla di lui memoria diamo il tributo del più vivo dolore e del nostro sincero rimpianto. — Per la Presidenza della Biennale: *Bazzoni*».

«Vive condoglianze per amara perdita Cesare Laurenti illustre amico eminente artista nostro genialissimo. - *Varagnolo*».

«Famiglia compianto Cesare Laurenti. - Spiacente mancare estreme onoranze amato loro congiunto artista illustre esprimo condoglianze vivissime. - *Andrea Cavalieri*».

Telegrafarono ancora: Margherita Sarfatti, l'ing. Luigi Marangoni, il comm. Del Vò, il comm. dr. Nino Barbantini, il comm. avv. Raoul Levis, Vittorio Tessari, la famiglia Scarpa Bolla; molti altri telegrammi e lettere di condoglianze pervennero alla famiglia Laurenti quali quelli di S. E. il Vescovo Jeremich, del senatore Pietro Orsi, del senatore Davide Giordano e di molti altri che la tirannia dello spazio ci vieta di nominare.

Il nuovo Consiglio Provinciale
dell'Ass. Arma Artiglieria

In occasione del genetliaco di S. M. il Re e Imperatore alto patrono dell'Associazione il Presidente Capitano G. U. Ugolini ha costituito il Consiglio Provinciale della Sezione di Venezia che è risultato così composto: Maggiore Evangelici cav. Evangelino, Vice Presidente e i camerati Casiglieri sig. Francesco Segretario Tesoriere, Da Ponte cav. Giuseppe Ispettore delle Sottosezioni, Baietta sig. Adolfo, col Cipriani comm. Guido S. Ten. Mariotti sig. Arnoldo, Ten. Vit sig. Edoardo Zuccolini sig. Romano, consiglieri.

Il prof. Spanio primario a Pesaro

Il concittadino prof. dott. Angelo Spanio, attualmente medico primario e direttore del Sanatorio dell'Ospedale di Pordenone, stato nominato, in seguito a concorso, medico primario direttore dell'Ospedale Civile di Pesaro.

La lusinghiera nomina segna una nuova tappa nella continua ascesa del prof. Spanio nella sua brillante carriera di clinico. Vivissimi rallegramenti.

Vendita di bevande alcoliche
e licenza di commercio

Era stato chiesto al Ministero delle Finanze se gli esercizi pubblici che vendono bevande alcooliche e superalcoliche insieme ad altri generi debbano o no munirsi, oltre che della licenza di P. S., anche di quella podestarile. Ora con nota recente la Direzione generale delle tasse sugli affari ha chiarito che devono ritenersi esentati dall'obbligo della licenza podestarile gli esercizi che, come completamento della loro attività naturale, provvedono allo smercio di altri generi consuetudinariamente richiesti dal consumatore insieme alle bevande, e che vengono consumati i luogo, come, ad esempio, pasticceria, biscotteria, panini, eccetera, per i bar e le mescite di vino. All'obbligo di cui sopra, invece devono sottostare gli esercizi pubblici il cui titolare, oltre allo svolgimento di quella attività per cui è sufficiente la autorizzazione di Pubblica Sicurezza, si dedica anche alla vendita di merci che non vengono consumate in luogo ma asportate dagli acquirenti fissare il concetto di asportazione, di complementarietà di attività, o di attività a sè (molto deve contribuire la intelligenza ed il buon senso degli agenti accertatori e di controllo ,e, più che a norme fisse, si deve aver riguardo al singolo caso, il cui attento esame porta a determinare con sicurezza quanto occorra e quanto non occorra il provvedimento podestarile di autorizzazione.

Il passaggio della "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 9.30 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» la quale, dopo le operazioni di sbarco dei passeggeri, è ripartita per Trieste.

Stato Civile di Ve[nezia]

10 Novembre 1936

NATI 11, più 1 nato morto; più 0 nati vivi ... prima della denuncia

MATRIMONI 5

MORTI 4

La giornata a Ve[nezia]

Diario Sacro

Musei, Gallerie, Collezioni

Teatri

Cinematografi

Radio d'oggi

Farmacie di turno

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale a Roma

Ieri sera il Segretario Federale è partito per Roma per partecipare al rapporto indetto da S. E. il Segretario del Partito.

Ente Opere Assistenziali

Il comm. Aurelio Cavalieri in memoria del compianto Artista Cesare Laurenti ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Listino prezzi combustibili

Il Comitato Provinciale Intersindacale, d'accordo con il Sindacato Provinciale Fascista dei commercianti di combustibili solidi, ha stabilito i sottonotati prezzi massimi di vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei combustibili con decorrenza dal 15 novembre p. v. da valere per Venezia città e territori.

1. Antracite russa - Grossisti, per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore al Q. L. 26.30 per merce consegnata direttamente dal grossista da bordo a domicilio consumatore al Q. L. 24.80 — Dettaglianti: per vendite da negozio, da 1 Kg. a 50 L. 0.29 Kg.; per vendita da negozio oltre i 50 Kg. L. 26 Q.le.

2. Tipo Cardiff: per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore al Q. L. 22.30; per vendite da negozio da 1 Kg. a 50 L. 0.26 Kg.; per vendite da negozio oltre i 50 kg. L. 25 Q.le.

3. Carbone Cocke - per merce da magazzino grossisti franco domicilio consumatore: pezzatura 40-70 al Q.le L. 22.50; pezzatura 20-40 id. L. 22.50; per vendita da negozio da 1 a 50 L. 0.26 Kg.; per vendite da negozio oltre i 50 Kg. L. 25 Q. L. 3 — gior.

4. Carbone vegetale (calmierato) L. 0.50 Kg.

5. Legna forte (Elice, Rovere): per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore al Q.le L. 16; per vendite da negozio da 1 Kg. a 50 L. 0.18 Kg.; per vendite da negozio oltre i 50 Kg. 17.50 Q.le.

6. Legna qualità Faggio - per merce da magazzino grossista franco domicilio consumatore al Q.le L. 15.50; per vendita da negozio da 1 Kg. a 50 L. 0.17, 5 Kg.; per vendita da negozio oltre i 50 Kg. 17. al Q.le.

Attività del Fascio Femminile

Commemorazione della Vittoria. — Il 4 novembre, alla presenza della Fid. Fiduciaria Provinciale dei F. F., alla Manifattura Tabacchi ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti nella grande guerra, già impiegati e operai della Manifattura. Il monumento è stato eseguito dalle sorelle Cigarini.

Hanno partecipato alla cerimonia circa 400 operaie, Donne Fasciste e Giovani Fasciste, colle loro dirigenti, tutte in perfetta divisa.

Lo stesso giorno le Fasciste e le Giovani Fasciste dei Gruppi di sestiere della città hanno partecipato alle cerimonie celebrative della Vittoria ed hanno poi fatto omaggio di fiori e corone alle lapidi dei Caduti delle diverse parrocchie.

Massaie Rurali. — Il giorno 31 ottobre, a Salzano, sono state riunite le Massaie Rurali per la partecipazione alla gara deposizione uova. Il dott. Mirach, dell'Ispettorato Provinciale Agrario, ha poi illustrato le modalità del concorso a cui molte massaie hanno aderito.

In questi giorni è uscito per i tipi della tipografia V. Valentini (Mestre) un opuscolo della dott. A. Gruber, nel quale sono raccolte le lezioni da essa tenute alle Fiduciarie comunali delle M. R. nello scorso mese di settembre XIV, a Ca' Littorio.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Giro Podistico dei Sestiere. — Il Comando del Fascio Giovanile di Dorsoduro indice e organizza per domenica 15 novembre XV con la partecipazione di tutti i Fasci Giovanili della Città, Giudecca, Lido, Murano e Mestre, una gara podistica di circa 4 Km. denominata «Giro podistico di Dorsoduro».

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comando di Fascio tutte le sere dalle 21 alle 23 e dovranno essere accompagnate dal numero delle tessere dei FF. GG. C. per l'Anno XIV.

Il ritrovo è fissato per le ore 8 precise, la partenza verrà data invece alle ore 9.30, dopo il riconoscimento dell'identità dei podisti.

Lungo il percorso, segnato da frecce bianche, verranno disposti due controlli a timbro. Per l'assegnazione della coppa posta in palio quale premio di rappresentanza al Fascio meglio classificato, verranno osservati i seguenti criteri: il primo arrivato sarà classificato con tanti punti quanti saranno gli arrivati mentre gli altri secondo l'ordine di arrivo avranno di mano in mano un punto in meno. Il tempo massimo sarà quello stabilito dal primo G. F. arrivato.

Premi: 1. una tuta sportiva e medaglia vergentata; 2. un paio scarpette da corsa in cuoio e medaglia argentata; 3. id. id. id.; 4. id. da corsa di pelle e medaglia; 5. id. id. id. e medaglia di bronzo; 6. id. id. id.; 7. Divisa sportiva (mut. e magl.) id.; 8. id. id.; 9. id. id.; 10. id. id.; Dal 11 al 20 compreso medaglia di bronzo.

Opera Nazionale Balilla

Casa della Giovane Italiana

Oggi alla Casa della Giovane Italiana secondo il calendario della Presidenza Provinciale verranno svolte le gare di ginnastica sportive per Piccole e Giovani Italiane, con i seguenti risultati:

Gara di palla bilanciata Giovani Italiane: 1. Cicogna Vittoria 10; 2. Tommaseo 7; 3. R. Carriera 4.

Corsa 80 Piccole Italiane: 1. V. Corner 10; R. Carriera 7.

Gara di corsa veloce m. 80 Piccole Italiane: concorrenti 90: 1. Piemonte 1. Cenl. G. I. fuori scuola 4; 2. Corner Clara, R. Carriera; 3. Pacchiani Carla, R. Carriera; 4. Cardin Rita, R. Carriera; 5. Oliva Maria Grazia, V. Corner 4.

Corsa veloce m. 80 Giovani Italiane. Concorrenti 90: 1. Bevis Reid M. Polo classifica 10; 2. Nordio Clara, R. Carriera 8; 3. Temperini Tommaseo, 6; 4. Bernardi Angela fuori scuola Giudecca 4.

Corsa veloce con la funicella per Giovani Italiane: Concorrenti 50; 1. Scalabrin Lidia fuori scuola Giudecca; 2. Crosara Maria id.; 3. Bodin V. Corner.

Gare di salto in alto Piccole Italiane. Concorrenti 60: 1. Cardin Rita, R. Carriera cm 105; 2. Berlin Lionello, Mafalda cm. 100; 3. Zompieri Maria, R. Carriera cm. 100; 4. Merlo Elda, R. Carriera cm. 100; 5. Zanon Franca, V. Corner 90.

Gare di salto in alto Giovani Italiane: Concorrenti 70: 1. Bevis Reid, M. Polo cm. 135; 2. Tagliapietra Noram, V. Corner 130; 3. Franco Maria, Corner 125; 4. Ciocci Ines, Mafalda 120.

Lauree

Il 9 corrente, all'Università di Bologna, si è laureato in agraria, con bella votazione, il distinto giovane Bruno Tagliacozzo, figlio dell'egregio Cav. Salvatore, Capocontabile della Società Adriatica di Elettricità.

Al neo-dottore ed alla sua famiglia, le nostre più vive congratulazioni.

— — —

La signorina Nini Valeri, figlia dell'esimio letterato concittadino prof. Diego Valeri, si è brillantemente laureata in giurisprudenza all'Università di Padova, discutendo con il prof. Donati una tesi sulla sudditanza coloniale. Rallegramenti.

Onorificenze

Su proposta del Capo del Governo il rag. Gardenio Granata, fascista romagnolo del 1919, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Ha ricoperto varie cariche politiche e sindacali ed attualmente è apprezzatissimo collaboratore dell'Unione Fascista dei Commercianti ed è sempre dinanzi alla Magistratura del Lavoro, in rappresentanza dell'Unione stessa.

✱ Su proposta di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda, S. M. il Re Imperatore, con decreto del 27 u. s. ha insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze acquisite nel campo turistico alberghiero, il cav. Guido Cosattini presidente del Consorzio Alberghi e Pensioni Lido di Venezia e Consigliere Delegato della Società Esercizio Alberghi.

✱ Il cav. avv. Lucio Manzini è stato in questi giorni, su proposta del Capo del Governo, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Le feste del Collegio Armeno celebrate in Egitto

L'eco delle feste che si svolsero in Venezia nello scorso agosto per il primo centenario della fondazione dei Collegi Armeni Mechitaristi, si è ripercosso anche sotto le Egitto e chi ha avuto la fortuna di essere presente alla commemorazione che gli ex allievi residenti in Egitto hanno voluto organizzare, ne è stato entusiasta.

La festa ebbe luogo sabato 31 ottobre nella sala della Università Americana del Cairo, dinanzi a sceltissimo e numeroso pubblico, onorato dalla presenza delle più alte Autorità locali e del Governo e dell'intervento di S. E. Mons. Nessimian, Arcivescovo della Comunità religiosa cattolica dell'Egitto, da rappresentanti dei Mechitaristi di Venezia e di Vienna e da personalità delle varie colonie europee residenti in Egitto e qui convenute.

Il discorso d'apertura fu tenuto dall'avv. Hagop Agazarm, ex allievo che alla descrizione poetica della Venezia «unica e bellissima nel mondo tutto», dell'isoletta di S. Lazzaro, «gemma paradisiaca della Laguna veneziana» e del Collegio dei Carmini «oasi di pace per giovani armeni», fece seguire la parte storica. Seguì un programma vario musicale.

Commovente e simpatico fu il discorso dell'avv. Carekin Diurghenian, pure ex allievo, che rammentava, in una dolce nostalgia i begli e cari anni passati nel collegio di Venezia, cercando risaltare la cordialità del simpatico popolo veneziano e degli italiani in genere verso l'Armenia. Rammentò un gentile episodio di fiorita delicatezza da parte di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, che in visita al Collegio dei Carmini chiese un canto armeno e che esaudita nel suo Sovrano desiderio, lo ascoltò con luccichio di pianto negli occhi.

La festa si chiuse col discorso del Collegio Armeno del M. Prof. Antonio Ponzilacqua, cantato dal coro con accompagnamento d'orchestra.

E' un mistero inspiegabile?

Ci deve essere nell'uomo un oscuro meccanismo che, pur mettendo in moto tutte le grosse energie della vita pratica, tende continuamente a un delicato compenso di piaceri tranquilli. Bisogna pur riflettere a questo curioso mistero per il quale l'umanità è giunta a crearsi una indispensabile gioia nel gusto e nel profumo delle piante del tabacco, alla quale ha tributato l'onore di una grande produzione e di un enorme commercio, proclamata in questo nostro secolo di progressi scientifici e tecnici. Non si tratta, come dice qualche superficiale, di una «cattiva abitudine», di danaro va sempre a compenso di lavoro. Quelli che, da mondo di pagano è un delle più appassionanti fra le gioie specifiche delle quali si riconoscono a e delle più apprezzate nella vita quotidiana, specialmente se si cerca ancora dei sigari. La *Macedonia extra*, che è fra i prodotti più ricercati per squisita fusione di gusto e di aroma.

La partenza degli ufficiali francesi

Ieri mattina alle 7.22 hanno lasciato Venezia con treno speciale i 342 ufficiali francesi diretti a Firenze. La visita che gli ospiti graditi dovevano fare al monumento ossario di Pederobba, dove verranno trasportate le salme dei caduti francesi sul fronte del Piave, è stata rimandata ad epoca da destinarsi e questo perchè il monumento non è ancora ultimato e quindi le salme non sono state ancora ivi raccolte.

Un altro gruppo composto di una settantina di ufficiali colle loro famiglie, appartenente al Comitato France-Italie, nel sud della Francia, si è recato pure ieri mattina a visitare il monumento ossario del Monte Grappa, e al cimitero di guerra di San Vitale di Valdobbiadene ove gli ospiti hanno deposto una corona di alloro sulle tombe dei caduti francesi ivi raccolte.

Un motorino in fiamme

Ieri alle 14.25 i pompieri della sezione del Municipio accorsero in Calle Lunga S. Barnaba per l'incendio del motorino del frigorifero della macelleria Sanzuane. Danno lire 600.

"San Martin xe andà in soffita..."

Ieri sera, come nella vigilia di San Martino, è tornata la vecchia tradizione delle brigate popolaresche, vaganti a cantare con atroce accompagnamento di bidoni e coperti di casseruole, le strofe: *San Martin xe andà in soffita*, davanti alle botteghe, sotto le finestre di case e di palazzi. In tutti i Sestieri si sono formati gruppi di donne e di ragazzi conservatori di questa tradizione i quali hanno fatto risuonare i campi e le calli della cadenzata nenia...

Per ogni brigata una donna dalla voce più acuta delle altre intesava *la solo*, al quale il coro rispondeva col noto «refrain»: *E col nostro sachetin, viva, viva San Martin*. Seguiva la questua, tra il frastuono della... musica e fra le invettive all'indirizzo degli obiettori poco generosi od agli esamina chi dava con larghezza. In ogni caso nessuno vuole udire un finale rilevando che poteva derivarli dall'aver negato l'obolo e così i soldini fioccarono copiosi nei bidoni e nelle padelle.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Angelo Musco, per aderire alle numerose richieste pervenutegli, ha deciso di ripetere questa sera per l'ultima volta la spassosissima commedia di S. Savarino «Mi voglio maritare» che si liete accoglienze ai ebbe martedì scorso quando apparve per la prima volta sulle nostre scene.

Iersera l'illustre attore ha divertito un pubblico numerosissimo nelle vesti di Maestro Agostino in «San Giovanni decollato» di N. Martoglio, del quale si è mostrato ancora una volta interprete impareggiabile. Con lui furono calorosissimamente festeggiati la comicissima Rosina Anselmi, la Papa, il Menichelli, la Bragaglia, il Balistrieri e tutti gli altri.

Domani sera la troppo breve stagione verrà chiusa con lo spettacolo in onore di Angelo Musco, che offrirà per l'occasione una delle più brillanti commedie del suo tipico repertorio.

"Corsa alla felicità"

Le attese rappresentazioni straordinarie della Compagnia operettistica berlinese, si inizieranno, com'è noto, la sera di sabato venturo e per la presentazione dell'eccezionale complesso è stata scelta l'operetta-rivista «Corsa alla felicità» (Olimpiadi di Berlino 1936) che è stata data in questi giorni come novità al Rossetti di Trieste, dove ha ottenuto il successo più caldo e festoso.

Si tratta di una successione di quadri di grande attrazione, divisa in cinque atti, musicata da Raymond e interpretata dai migliori elementi della brillantissima formazione tra i quali sono, oltre il grande corpo di ballo, i quattro cantori chitarristi Richter, che costituiscono uno dei più ammirati numeri dell'operetta.

Direttore d'orchestra sarà il M.o M. A. Pfiugmacher, la regia è di Carlo Ulrich e le danze sono state ideate dal Trojanowsky. Gli scenari e i costumi fastosissimi, sono stati espressamente confezionati per questo rapido giro della Compagnia nei maggiori teatri del nostro Paese.

La vendita dei biglietti, resi iniziatasi presso il Botteghino del teatro in Piazza San Marco, è stata si attiva da far prevedere per la prima sera un teatro gremito.

La nuova stagione di concerti del Dopolavoro provinciale

Sta per essere pubblicato il programma della prossima stagione di concerti dell'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale, che ha già stabilito per uno degli ultimi giorni del corrente novembre il Concerto d'apertura della suo dodicesimo anno di attività.

Gli abbonamenti, che da domani saranno in vendita presso i principali negozi musicali e alla sede del Dopolavoro a Rialto, daranno questo anno diritto a dodici concerti in luogo di dieci come nelle decorse stagioni; inoltre il calendario delle manifestazioni riuscirà, ancor più che per il passato, una vera rassegna dei concertisti più illustri del momento presente, e sarà tale da assicurare già di per sè, il successo completo del nuovo anno di vita dell'Associazione.

✱

Anche quest'anno la Società Orchestrale a plettro «Lux», sodalizio aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, svolgerà una serie di concerti e di manifestazioni musicali varie.

Il primo di questi concerti è fissato per sabato prossimo 14 corrente alle ore 21. Esso avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro Provinciale.

Ecco il programma, di questo concerto che vedrà la presentazione di un'orchestra di oltre sessanta elementi capeggiati dal M. Ugo Rizzo.

Parte Prima: Iris - fantasia romantica - Mascagni; Maria di Magdala - Intermezzo - Pedrollo; Nabucco - sinfonia - Verdi. — *Parte Seconda*: Germania - fantasia - Franchetti; Andante Religioso di Rubinstein; Amico Fritz - intermezzo - Mascagni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: A grande richiesta, Musco replica: «MI VOGLIO MARITARE».

Rossini dalle 15.30 La Warner Bros presenta: Paul Muni nel film «LA VITA DEL D.r PASTEUR», premiato con la Coppa Volpi all'ultima Mostra Inter. del Cinema.

Malibran dalle 15: Il trionfo del film a colori: IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO con Silvia Sidney. Sulla scena successo della Compagnia di Riviste Bacot.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il famoso Audioscopik (il film in rilievo «Metro»). «ULTIME NOTIZIE» drammatico con Spencer Tracy, Virginia Bruce.

Olimpia Ore 15.30: «LO SMEMORATO» int. Angelo Musco. Clamoroso successo.

Italia dalle 15.30: Successo di «RE DI DANARI» il più esilarante film di Angelo Musco.

Accademia Ore 15: 1. DELITTO E CASTIGO dal romanzo omonimo con Madeleine Ozeray e Harry Baur 2. MARINAIO D'ACQUA DOLCE Valide tutte le rid.

CRONACA DI MESTRE

Il Te Deum per il genetliaco del Re Imperatore

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il tricolore nazionale è stato esposto dagli edifici pubblici e privati ed ha pure garrito sull'antenna e sui trolley delle filovie e tram.

Indetto dalle autorità ecclesiastiche nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo alle ore 11.30 è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento alla presenza di tutte le autorità civili e militari, fra le quali notammo il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo; la Segretaria del Fascio Femminile, il comandante del Distretto militare di Venezia, il consultore nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà; il gen. Decio, S. E. il gen. Paiola, i fiduciari delle sezioni rionali fasciste, il comandante della Milizia Ferroviaria, il Comandante la Compagnia dei RR. CC., il comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza, i direttori del Ginnasio, delle scuole Complementari e di quelle di avviamento professionale e del lavoro, l'ing. cav. Ferdinando Biffis per la Società tramvie di Mestre, il comm. Toniolo presidente dell'Ospedale Civile, il cav. Avv. Casalini, il Pretore dott. cav. Polimeni, il nob. dott. cav. Piovesana, la signorina Fontanin, i presidenti delle associazioni combattentistiche, d'arma e civili ed altri. Erano pure larghe rappresentanze con bandiera e labaro.

Tutti i vessilli hanno preso posto a lato dell'altar maggiore, dove prestavano servizio d'onore due carabinieri e due vigili in alta uniforme. Alle autorità, alle vecchie camicie nere e ai reduci dell'A. O. I., vennero riservate apposite panche.

Mons. Manzoni ha pronunciato un elevatissimo discorso di circostanza invocando larghe benedizioni al Re Imperatore amato da tutti gli italiani.

Con accompagnamento dell'organo e della Schola Cantorum, è stato intonato il Te Deum.

Risposta del telegramma del Re Imperatore

In seguito all'invio del telegramma di augurio da parte della Classe del Re a S. M. il Re Imperatore, nella ricorrenza del Suo genetliaco, è pervenuta nel pomeriggio di ieri al Presidente dell'Associazione la seguente risposta:

All'Associazione classe del Re 1869, Mestre.

S. M. il Re Imperatore con animo grato contraccambia l'augurale saluto di cui Ella si è resa interprete. Mattioli Pasqualino.

Spettacolo benefico

Si ricorda ai Balilla ed alle Giovani e Piccole Italiane, che il secondo spettacolo cinematografico offerto dal sig. Furlan Armando, al cinema Piave, e comprendente un attraentissimo programma, avrà luogo oggi alle ore 14, per gli scolari delle Elementari, ed alle ore 14.30, per quelli delle scuole medie. E' consentita la partecipazione dei famigliari.

Beneficenza

I fratelli Pistolato per onorare la memoria della loro mamma, Amalia Mazzucco ved. Pistolato hanno offerto all'Istituto Berna lire 50, all'E. O. A. lire 50, alla Colonia Alpina Città di Mestre lire 50 ed alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli lire 50.

I fratelli Pistolato di Attilio, in morte della loro nonna Amalia Mazzucco ved. Pistolato hanno fatto le seguenti oblazioni: Conferenze maschili S. Vincenzo De Paoli lire 15, Istituto Berna lire 15, Circolo Cattolico S. Lorenzo lire 15, Opera Nazionale Balilla 15.

Gli Istituti beneficati ringraziano.

— Maria, Carlo e Lisetta Combi, per onorare la memoria della sig. Amalia Mazzucco ved. Pistolato offrono per i poveri della sottosezione signorine di azione cattolica lire 20.

I signori fratelli Ferrazzuto offrono, pro Berna, lire 50 in memoria del cognato Pagliarin Annibale.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Mario Trabuco, da Zelarino, della ditta Barbato Giuseppe, che stava scaricando da un carro di ferro venne colpito da un fascio di tondinelle al piede sinistro. Si produsse una contusione con ematoma sottunghiale all'alluce; guarirà in 6 giorni. Gian Battista Borlotti da Mira, della Sacaim, nel costruire una armatura si ferì con la mano destra fra il muro e una trave riportando una ferita lacera al mignolo ed anulare destro; guarirà in 8 giorni. Armando Bosso, da Mira, della Leghe Leggere, gli guarirà alla caduta di una lamiera che teneva fra le mani si ferì alla gamba destra; guarirà in 8 giorni. Leonardo Beghelo, da Mira, della Sacaim, mentre procedeva ai lavori di un nuovo scavo, inciampava con la corriola su di una tavola e strisciava col piede destro contro lo spigolo producendosi una ferita settica; guarirà in 8 giorni. Callegaro Corrado, abitante a Venezia, Cannaregio 3184, della Riseria Italiana, per regolare il funzionamento di una macchina saliva sopra due traverse di legno. Una di queste cedette ed il Corrado cadde da circa un metro sopra una cassa sottostante producendosi una contusione all'emitorace destro; guarirà in 8 giorni. Sergio Lago, da Dolo, della Siaf, calando un tubo in un escavo, si produsse una ferita lacero contusa all'indice della mano destra giudicata guaribile in giorni sei.

Medicati all'Ospedale

Colpito da una mensola veniva ieri ricoverato all'ospedale l'operaio dell'Ilva, Ferdinando Scarpa di anni 47 abitante a Marghera Case Nuove 48, per delle contusioni addominali e ferite da striscio alla regione cervicale sinistra. E' stato trattenuto in osservazione.

Tagliandosi dei rami da un albero, Chinellato Valentino di anni 51 abitante a Marcon, si produsse una ferita lacero contusa e da taglio al dorso della mano destra con lesione dei tendini. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Colpito da un ferro, Pagano Umberto di anni 19 abitante in via E. Toti, operaio del Breda, riportava la ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Piccolo incendio

Ieri mattina alle 11,15 i pompieri del Palazzo Ducale si recarono in Calle dei Figher al n. 4865 due incendio al Ss. Filippo e Giacomo in Calle del Figher al n. 4865 dove a causa dell'agglomeramento della fuliggine aveva preso fuoco la canna del camino. Questa, passando per il soffitto, ha avvolto incendiate testate di travi. Il danno patito dalla famiglia Bosco si aggira intorno alle duemila lire.

Sventure e disavventure

La mano nell'ingranaggio

Il meccanico Lino Bettio di anni 19, abitante a Castello 4932, mentre verificava il macchinario della Fabbrica di Ghiaccio a S. Giustina rimase impigliato con la mano destra negli ingranaggi riportando una ferita lacera all'indice guaribile in giorni 10.

Legnate per procura

Ieri mattina il quindicenne Giovanni Cavallarin abitante a Cannaregio 2977 veniva pregato dalla madre di andare a prendere del latte. Il ragazzo, si rifiutò di obbedire e allora la coinquilina Giuseppina Fora di anni 27 sentendo il dovere di sostituirsi alla madre del ragazzo nel radiguirlo gli somministrò una dose di legnate in seguito alle quali il ragazzo riportò delle escoriazioni alla faccia guaribili in giorni 10.

Con l'acqua bollente

Argia Cucco di anni 45, abitante alla Giudecca, togliendo dal fornello una pentola d'acqua bollente, in seguito alla rottura del manico del recipiente venne investita dall'acqua bollente riportando ustioni al piede sinistro.

Investito da un palo

Il bracciante Mario Scarpa di anni 47, abitante a Cannaregio 3131, ieri alle ore 14 scaricando dei pali in un deposito di legname, stava per essere investito da uno di questi che gli contuse la spalla sinistra. Guaribile in giorni 12.

L'infortunio di un carpentiere

Il carpentiere in ferro Pietro Montagnaro di anni 23 abitante alla Giudecca 542 lavorando a bordo del rimorchiatore «Taurus» in riparazione presso i Cantieri Navali, si ferì il dorso della mano sinistra. Guaribile in giorni 20.

MURANO

Sezione di Tiro a Segno

Cessati i motivi d'ordine militare che non hanno dato ad oggi convenientemente la disponibilità del Poligono, si avverte che la Sezione di Tiro a Segno di Murano riprende sabato 14 corrente la piena attività sportiva sia per il Tiro ridotto come per i armi da guerra.

Il genetliaco di S. M. il Re

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore venne ieri celebrato, nella Basilica di S. M. e Donato un solenne «Te Deum» a cui assistettero le Autorità, tutte, i Fascisti colle rappresentanze delle Associazioni che dal Fascio dipendono, i Combattenti e le scuole.

Alla sera il Corpo bandistico del Fascio eseguì un concerto di musica e canzoni patriottiche.

MARCON

Il Te Deum per il genetliaco del Re

Nella chiesa parrocchiale di Marcon presente il Segretario del Fascio, fascisti e fasciste associazioni giovanili, associazioni combattentistiche tutti con vessilli è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

MARTELLAGO

Il Te Deum per il Re Imperatore

Per iniziativa del Parroco don Barbiero si tenne ieri un solenne Te Deum per il genetliaco di S. E. il Re Imperatore.

Vi assistevano il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, un folto gruppo di fascisti, di donne fasciste, le organizzazioni giovanili e cittadine.

Al termine della funzione gli intervenuti in corteo sfilarono dinanzi al monumento dei Caduti.

MIRA

Il genetliaco del Sovrano

Fu per Mira un plebiscito di cuori: una ricorrenza altamente sentita, in un profondo senso di riverenza. L'alba ha salutato questa data col pavesamento a festa del tricolore in ogni casa ed edificio pubblico. Alle 11 nella Chiesa Arcipretale di Mira, venne celebrata una Messa solenne e cantato un Te Deum di ringraziamento officiante mons. Tacito Ronconi Nixon, ed alle quali funzioni partecipavano le autorità politiche amministrative e militari del Comune, tutte le rappresentanze del Regime, patriottiche, e d'arma, ufficiali in congedo, le notabilità dell'industria e del commercio e numeroso popolo.

FIEVE DI CADORE

Cambio della guardia

In sostituzione del sig. Mirco Costella, dimissionario, è stato nominato segretario politico del Fascio, il sig. Coletti Silvio fu Daniele. Le consegne vennero ieri effettuate presente il Vice Segretario Federale ing. Luciani.

La rivista militare

Ricorrendo oggi il 67. natalizio di S. M. Vittorio E. III stamane in piazza Tiziano, presenti le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, Fascio ed associazioni del Regime, mutilati, ex combattenti, Reduci d'Africa, scolaresche e molto pubblico, il battaglione alpino «Pieve Cadore» ed un reparto di Fanti del 77 regg. al comando del capitano Carloni, sfilarono impeccabilmente in parata, rendendo il saluto delle armi ai gloriosi vessilli e gagliardetti dei reduci ed istituzioni. In serata palazzi, edifici pubblici ed esercizi pubblici vennero illuminati con lampade tricolori.

S. DONA' DI PIAVE

Sotto la motoartrice

Verso le ore 10 di ieri il dodicenne Frara Adolfo di Marcello lavorando alla Riseria sulla strada per Caposile con un campo in frazione di Passarella, veniva investito casualmente da una motoarratrice.

Soccorso immediatamente veniva trasportato all'Ospedale Civile ove il sanitario di turno gli riscontrava e lo dichiarava guaribile in giorni 40 con riserva.

Riunione di Federali

ROMA, 11

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, n. 669, reca:

I Segretari federali di Terni, Rieti, Arezzo, Siena, Firenze, Perugia, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno e Ancona si riuniranno alle ore 10 di giovedì 12 novembre XV nella sala della Federazione dei Fasci di combattimento di Perugia per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti nelle carni nelle rispettive provincie.

Cronaca di Chioggia

Genetliaco del Re Imperatore

Per solennizzare i genetliaco di S. M. il Re Imperatore la città è in festa; il tricolore sventola da tutti gli uffici pubblici e si innalza su tutte le case. Alle 10 convengono nella Cattedrale le Autorità politiche, civili, militari per assistere alla celebrazione di un Te Deum. Sono presenti altresì gli ufficiali in congedo, fascisti, donne fasciste, rappresentanze di Corpi armati, delle Forze giovanili del Regime, delle Associazioni patriottiche e d'arma. Il Te Deum è celebrato da mons. Mezzadri.

Nel pomeriggio si sono chiusi i negozi. Alla sera al Grande Albergo Italia, si sono riuniti a banchetto gli Ufficiali in Congedo e quelli in servizio attivo.

Il Foglio d'ordini

E' uscito oggi, sedicesimo anniversario della Fondazione del Fascio di Combattimento di Chioggia, il primo numero del Foglio d'ordini mensile del Fascio stesso. Edito a cura della tipografia Vianelli e compilato da apposito comitato di redazione presieduto personalmente dal Commissario del Fascio avv. Galimberti, il Bollettino si occupa dei problemi cittadini ed è ampio notiziario delle attività fasciste e sindacali. E' stato compilato dal camerata ing. Frizziero.

Pubblicazione ruoli

A tutto 15 corrente novembre rimane depositata presso gli Uffici Comunali la matricola di contributo sindacale suppletivo per gli anni 1936 secondo semestre, 1937 a carico degli utenti di riserve di caccia bandite e parchi di allevamento selvaggina di questo Comune a tutto 22 corrente, resta depositato anche l'elenco di contribuzione dei proprietari dei terreni coltivati a peschi nel 1936.

Ca' Foscari

Il concittadino cap. rag. Ernani Nordio, dottore in Scienze Commerciali, funzionario distinto del Credito Fondiario di Verona, si è ieri nella scuola Superiore di Commercio di Venezia laureato a pieni voti assoluti in Magistero di Economia e diritto.

La battaglia di Madrid

Due centri di resistenza dei rossi eliminati dai nazionali

PARIGI, 11

Il quarto giorno di quella che passerà alla storia come la battaglia di Madrid è caratterizzato dall'impiego di colonne rapide che i nazionali lanciano da vari settori per penetrare sempre più nel centro nella capitale. Queste colonne celeri incontrano una resistenza che è favorita dalla padronanza delle posizioni strategiche che i governativi hanno messo in stato di difesa, appostando mitragliatrici e tiratori scelti in punti dai quali è possibile effettuare scariche micidiali sugli attaccanti. Ma questi, con slancio e con metodiche azioni, ripetono ed intensificano gli assalti impegnando con l'avversario vivacissimi combattimenti e spesso dei furibondi corpo a corpo per le strade che conducono verso il centro di Madrid. Le ultime informazioni dalla linea del fuoco confermano che le truppe agli ordini del gen. Varela si sono particolarmente distinte in aspri combattimenti nel settore nord occidentale, dove ondate sempre più incalzanti hanno tentato di aprirsi la strada per raggiungere il Palazzo Reale, mentre altre unità di nazionali sono impegnate nella battaglia principale che continua ad infuriare lungo le rive del Manzanarre. Secondo quanto è dato apprendere qui, i rossi che difendono Madrid si possono calcolare a cinquanta mila, impegnati su una linea di circa dodici chilometri attorno al centro della capitale.

Un'altro giorno di battaglia

Nella battaglia attualmente in corso i tentativi di resistenza e di arginamento all'avanzata dei nazionali sono sempre organizzati e diretti da emissari bolscevichi e dai capeggiatori delle organizzazioni estremiste madrilene. Ora costoro anche ieri hanno tentato di fermare i nazionali, gettando nella battaglia nuove formazioni di miliziani, con l'assoluto ordine di resistere ad ogni costo nella zona fra il ponte di Segovia e il ponte di Toledo e a nord di tali località, sperando così di immobilizzare le truppe dei nazionali nelle loro posizioni.

Ma il generale Varela, portatosi personalmente sul posto nelle prime ore del mattino, concretò un piano d'azione il quale nella giornata doveva eliminare i due centri di resistenza dei rossi che si mostravano maggiormente attivi e ostacolavano in modo particolare i piani di avanzata. L'azione disposta dal generale Varela durò tutta la giornata e si svolse fra aspri combattimenti, appoggiata dall'artiglieria e dall'aviazione che, bombardando e mitragliando da bassa quota le posizioni delle truppe nemiche, impediva specialmente l'afflusso dei rinforzi. L'azione si chiuse con risultati favorevoli per i nazionali nello scatto delle fanterie che seguì immediatamente il bombardamento.

La reazione delle truppe marxiste, in un primo momento piuttosto debole, si fece poi vivissima, tanto che in alcune zone vi furono cruenti scontri a bombe a mano e all'arma bianca. Specialmente dura la lotta fu per i nazionali, poichè la natura del terreno favoriva i governativi, che resistevano sorretti da ben protetti appostamenti di mitragliatrici e da gruppi di fucilieri annidati in trincee ottimamente predisposte.

Il ripiegamento dei rossi

I primi accenni di stanchezza da parte dei governativi si verificarono verso mezzogiorno. Nel pomeriggio le truppe rosse iniziarono poi il ripiegamento, falciate dal fuoco dei nazionali. La giornata si chiuse anche con un successo per le batterie antiaeree dei nazionali, poichè riuscirono ad abbattere un apparecchio nemico che precipitò in fiamme. Uno degli aviatori, di nazionalità spagnola, scampò alla morte buttandosi col paracadute e atterrando nelle linee dei nazionali, dove fu fatto prigioniero. Gli altri invece caddero con l'apparecchio.

La stazione radiofonica di Burgos alle ore 15.30 ha annunziato che le truppe nazionali hanno conquistato la stazione del Nord e quella di Atocha nell'interno di Madrid, dove hanno rinvenuto ingenti quantità di carbone e di armi e munizioni. Nelle strade vicine molte bandiere bianche sventolavano alle finestre delle case.

La radio di Teneriffa informa che le truppe nazionali hanno preso il parco dell'ovest e che la testa del ponte di Toledo è stata del pari occupata. Dal ponte di Toledo sono state prese ai governativi posizioni importanti. Un'altra colonna ha attraversato il Manzanarre dal ponte della Principessa ed ha avanzato fino alla piazza Atoch. Qui sono stati messi in posizione dei cannoni da campagna. L'attacco delle truppe nazionali è appoggiato dall'aviazione.

Intensa attività aviatoria

Sedici aeroplani nazionalisti hanno lasciato cadere tonnellate di esplosivi sopra le trincee governative di Manzanarre. L'aviazione nazionale ha anche bombardato intensamente le fortificazioni marxiste fra i ponti di Toledo e di Segovia, nonchè l'edificio del Ministero della Guerra.

Più tardi la stessa radio annunciava che i governativi fanno di tutto per distruggere il Palazzo Reale e sembra siano riusciti ad incendiarlo perchè altissime fiamme si scorgono al di sopra dell'edificio.

I dirigenti nazionali riferiscono che aspri combattimenti si stanno verificando nel settore di Casa de Campo e che i governativi resistono tenacemente lungo la ferrovia del Nord. Aggiungono che artiglierie e aerei continuano a bombardare le opere governative di quel settore e quello che fino a poco tempo fa era il quartiere generale della difesa madrilena. La resistenza governativa è pure forte in quei tratti del Manzanarre nei quali i nazionali non hanno ancora attraversato il fiume. Le artiglierie nazionali hanno continuato a tuonare per tutta la giornata, ma hanno risparmiato il centro della città. Il capo sindacalista catalano Durruti è giunto a Madrid per assumere il comando delle milizie catalane giunte in gran numero negli ultimi giorni per rinforzare la difesa della capitale.

Anche l'azione delle colonne nazionali del settore dell'Escuriale si effettua in maniera lenta e continua. Secondo informazioni fornite dai disertori, le principali opere d'arte, tra cui quadri di Tiziano e del Greco, sono state tolte e metodicamente imballate. Le tombe reali sarebbero intatte.

Una ribellione a Madrid?

Notizie da Lisbona rivelano che nel pomeriggio di oggi alcuni reparti della guardia civile sono insorti nell'interno di Madrid, intendendo far causa comune con i nazionali. Le milizie operaie, prontamente accorse, sono intervenute ed hanno soffocato la ribellione. Molte guardie civili sono state trucidate.

Attualmente le forze nazionali occupano le rive del fiume Manzanarre. Ora stanno effettuando un concentramento di truppe per effettuare un attacco decisivo — ha dichiarato il generale Varela. — Un ufficiale della milizia rossa fatto prigioniero dai nazionali ha dichiarato che i governativi di Madrid non potranno resistere ancora a lungo, anche se giungeranno i rinforzi che attendono. Egli ha soggiunto che le truppe nazionali occupano posizioni che dominano tutti gli accessi a Madrid. Sono quindi in grado non soltanto di ostacolare l'arrivo dei rinforzi, ma anche di impedire o rendere molto difficile ai rossi una ritirata strategica dalla capitale. "Perciò — egli ha concluso — si può affermare che Madrid è stata già virtualmente conquistata dai nazionali".

Verso la mezzanotte un incendio è scoppiato a Madrid nell'edificio destinato alla Capitaneria generale, a lato di quello del Consiglio di Stato. Dato che non è stata scoperta traccia di bombe o di materiale infiammabile, il Comitato di difesa ha comunicato alla radio che l'incendio è dovuto unicamente ad un corto circuito.

Si apprende che una esplosione ha distrutto la fabbrica nazionale di polvere pirica a Latacunga. Lo incendio si è appiccato al villaggio il quale è rimasto quasi completamente distrutto. Si contano quattro morti e una quindicina di feriti.

Il diretto aiuto sovietico ai rossi madrileni

PARIGI, 11

Il *Jour* va pubblicando da qualche giorno e conclude oggi la confessione di un testimone oculare, che ha fatto parte dell'equipaggio di una nave russa giunta a Barcellona di recente con un carico di armi e che ha assistito nel Mar Nero alla formazione di una flottiglia di nove navi, tra cui figurano cinque incrociatori ausiliari, con equipaggi forniti dalla squadra del Mar Nero.

« Queste navi — dice il testimone oculare — stanno per portare a Barcellona 250 pezzi d'artiglieria, 120 carri d'assalto, un centinaio di apparecchi aerei, migliaia di bombe che provengono dalla fabbrica di munizioni di Gurieff, dove il governo sovietico possiede un importante centro di studi e dove numerosi chimici lavorano alla fabbricazione dei gas e alla preparazione della guerra batteriologica.

« Quando ero ad Odessa, gli operai lavoravano giorno e notte per condurre a compimento due sottomarini da 400 tonnellate, offerti dai marxisti russi ai marxisti spagnoli. I due sottomarini erano destinati ad accompagnare la flottiglia. Il convoglio porta a Barcellona 4000 uomini, che devono costituire un corpo franco omogeneo. Gli ufficiali e i sottufficiali che li inquadrano appartengono all'esercito rosso e sono stati messi in disponibilità. Su uno dei trasporti si trovano un battaglione di lettoni e un battaglione di mongoli mercenari, destinati a tentare di occupare, al passaggio, una delle isole Baleari.

« Posso affermare che sui trasporti si trovano delle mine sottomarine che sono destinate a bloccare il porto di Barcellona per tutte le navi estere ».

Un'anfora carlista rotta su una testa catalana

PARIGI, 11

Non in una Conferenza internazionale, ma innanzi ai giudici della 12.a sezione del Tribunale penale di Parigi si sono affrontati un portoghese, una ventenne graziosissima « carlista », e una meno avvenente e ancor giovane catalana. La storia che ha condotto il terzetto in Tribunale è un dramma politico-sentimentale che, data la clemenza dei giudici, ha avuto lieto fine.

Alla fontana pubblica di Clichy le due giovani spagnole avevano scambiato acerbe frasi, e la bella carlista aveva a un certo momento rinforzato le sue parole spezzando sulla testa dell'avversaria la propria anfora. La catalana aveva dovuto rimanere un paio di settimane all'ospedale.

— Sono carlista e me ne vanto — ha detto la bella accusata al presidente del Tribunale. — Ma questo non giustifica l'atteggiamento di quella sgualdrina che mi ha ingiuriata e presa per i capelli.

— E' lei che mi ha minacciata e voleva impormi le sue opinioni — ha replicato la parte civile. — E' un indecenza e ho deciso di tornare a Barcellona.

— Ottima idea — ha detto il presidente. — Potrete arruolarvi nelle milizie.

Ma un teste, il portoghese, ha modificato il tono dei dibattiti. Passione politica? i giudici non lo credano; « La verità è — ha detto — che entrambe le ragazze sono innamorate di me ». All'incredulità del Tribunale — il portoghese non può dirsi un bell'uomo — ha messo fine il difensore della giovane carlista, facendo sapere che ella era fidanzata del teste, e appunto perchè aveva sconfitto sul terreno sentimentale la catalana era stata costretta poi a romperle l'anfora sulla testa.

I giudici convinti l'hanno condannata a 50 franchi di multa.

Una collisione tra due navi nel porto dell'Avana

L'AVANA, 11

I piroscafi *Santa Barbara* e *Cuba* hanno avuto una collisione all'uscita del porto. La prora del *Cuba* è danneggiatissima. Il *Santa Barbara*, che trasporta la delegazione cubana alla Conferenza di Buenos Ayres, ha dovuto rinunciare alla partenza a causa dell'inchiesta aperta per accertare le cause della collisione.

Drammatico ammutinamento in un manicomio francese

PARIGI, 11

Un drammatico ammutinamento, molto ben preparato, tenuto conto che è avvenuto in un manicomio, ha permesso a cinque pazzi rinchiusi nel manicomio di Lesvellec, vicino a Lorient, di fuggire. Durante la notte, al momento in cui due guardiani facevano la solita ronda, un pazzo li ha pregati di recarsi presso un altro ricoverato che si sentiva male. I guardiani accondiscesero e trovarono effettivamente un uomo steso al suolo. Mentre si chinavano per osservarlo meglio, quattro altri pazzi, nascosti dietro i letti, si precipitarono su di essi e li colpirono ripetutamente a pugni, facendo perdere loro i sensi, infine li legarono con delle lenzuola che avevano precedentemente tagliate e ridotte a mo' di corde. Impossessatisi quindi delle chiavi, cinque dei sei pazzi uscirono nei corridoi e si allontanarono dal manicomio.

Soltanto dopo qualche tempo i due guardiani, ripresi i sensi, diedero l'allarme. Il direttore del manicomio fu avvisato e tutta la gendarmeria mobilitata.

Aumentano in Germania le spose giovanissime

BERLINO, 11

La propaganda demografica che il Governo tedesco svolge attivamente non serve soltanto ad aumentare il numero dei matrimoni, ma anche a intensificare, a quanto pare, la tendenza a sposarsi giovani. Nell'ultimo computo dell'ufficio statistico del Reich si constata che in confronto dell'anno precedente il numero delle fanciulle maritatesi tra i 15 e i 16 anni è raddoppiato salendo a 63; del resto 1128 ragazze sono andate all'altare fra i 16 e i 17 anni, 4383 fra i 17 e i 18 anni. Una diciassettenne è rimasta vedova; 22 diciottenni hanno fatto ormai divorzio. La maggior parte dei matrimoni però viene contratta in Germania dalle donne a 23 anni e dagli uomini a 26. A più di 60 anni si sono sposati 6148 uomini e 886 donne. Si conferma poi che l'anno critico del matrimonio è il quinto: la maggior parte dei divorzi avviene infatti a tale epoca per le coppie che non hanno figli. Si sono avuti infine, secondo l'ultima statistica, 153 parti trigemini in un anno e tre parti quadrigemini.

Il ricupero d'un tesoro perduto 150 anni orsono

LONDRA, 11

Un secolo e mezzo fa una fregata inglese, la *Hussar*, si recò a Nuova York proprio mentre gli inglesi stavano sgombrando la città in seguito alle sconfitte subite nella guerra d'indipendenza americana. La nave fu riempita, si crede, di tutto l'oro e l'argento dei fuggiaschi, il cui valore complessivo venne stimato a un milione di sterline. La fregata salpò per Newport nell'isola di Rhode, che era ancora protetta dalla flotta britannica, ma naufragò nel viaggio. La carcassa giace a una profondità di oltre 20 metri, ma è coperta da un grande sedimento di mota che ha impedito tutti gli sforzi per raggiungerla.

Secondo una *Reuter* da Washington un tentativo organizzato per recuperare il tesoro sarà fatto tra breve.

Ladro inviso alla fortuna

BERLINO, 11

Nei dintorni di Berlino furono rubati da un automobile un pastrano e due bei fucili da caccia. Il giorno dopo il ladro andò a capitare, nella speranza di vendere il bottino proprio nel negozio dell'armaiolo che era stato derubato. Stranissimo caso in una città di 4 milioni a 200 mila abitanti. Naturalmente il ladro fu accolto benissimo; lo pregarono di sedere e di aspettare un momento. Intanto lo armaiolo telefonava alla polizia perchè venisse a prendere il lestofante caduto in bocca al lupo.

Un italiano che ebbe il titolo di Mandarino cinese

TOKIO, 11

A Nagasaki è morto il comm. Z. Volpicelli, che, nato a Napoli nel 1856, si era trasferito giovanissimo in Cina, ove trascorse la maggior parte della sua esistenza. Fu console generale d'Italia a Hongkong e Alto commissario nelle dogane cinesi. Negoziò la pace fra il Sud ed il Nord della Cina ai tempi del dott. Sun Yat-Sen che lo ebbe in particolare amicizia. Avendo tradotto in cinese le opere del Beccaria, l'Imperatore ne rimase talmente colpito da abolire con un editto la tortura giudiziaria nell'allora Celeste Impero e da insignire il Volpicelli dell'Ordine di Mandarino di primo grado, onorificenza rarissimamente concessa ad europei.

Contrabbando diretto per radio

NEW YORK, 11

I contrabbandieri che operano sulle coste americane dell'Atlantico e che avevano le loro basi sulle coste di Terranova, essendo stati sloggiati dai loro nascondigli e perseguitati da una recente legge che non dà loro tregua, hanno escogitato un nuovo mezzo per esercitare i loro illeciti traffici.

I contrabbandieri facendo uso di stazioni radio clandestine si tengono in continuo contatto con le navi contrabbandiere alle quali danno ordini e contrordini per il commercio dell'alcool negli Stati Uniti e nel Canadà.

I muri asciugati colle onde corte

MOSCA, 11

L'Istituto russo delle costruzioni industriali ha creato un nuovo mezzo per asciugare rapidamente i muri delle case di fresca costruzione evitando ai primi locatori l'inconveniente di abitare appartamenti umidi. A tale scopo si usa un piccolo radioapparecchio che cede da 2 a 15 metri il quale diffonde il calore attraverso e sotto l'intonaco accelerando così al massimo il processo di asciugamento dei muri.

Altra frana nel lago di Locken

OSLO, 11

Un'altra frana, simile a quella del settembre scorso, si è prodotta presso il lago di Locken. Fortunatamente questa volta non si hanno a lamentare vittime.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

COMO, 11

Oggi nel pomeriggio, allo stadio Senigaglia, si sono radunati i calciatori azzurri, già da ieri ospiti di Como, per una seduta di allenamento. Agli ordini del commissario tecnico Pozzo sono scesi in campo i seguenti giuocatori: Ceresoli, Olivieri, Monzeglio, Serantoni, Andreolo, Varglien II, Pasinati, Perazzolo, Piola, Ferrari e Colaussi. Erano pure presenti Meazza e Allemandi, i quali non hanno preso parte però all'allenamento. Il lavoro odierno si è ridotto ad una mezz'ora di coltura fisica. E' intenzione del commissario tecnico di far svolgere domani nel pomeriggio, prima della partenza che avrà luogo alle ore 17,46 via Gottardo, un lavoro sul pallone. Per tale seduta è atteso Neri e probabilmente interverrà pure Marchini. Nulla è stato ancora definito da parte di Pozzo per quanto riguarda la squadra. Ci è sembrato che il Commissario tecnico non sia ancora del tutto rassegnato a dover fare a meno di Meazza e spera di potersi valere anche di lui. Anche la mediana è tutt'ora in gestazione; l'arrivo di Neri potrebbe dare la soluzione con Andreolo e Varglien II, mentre Serantoni giuocherebbe all'attacco. L'unico reparto già formato è il trio difensivo, con Olivieri, Monzeglio e Allemandi.

La squadra per Lione

ROMA, 11

Nella giornata di ieri sono stati convocati, a compiemento del numero dei giuocatori per la formazione della squadra nazionale che dovrà giuocare a Berlino, i calciatori Perazzolo del Genova, Neri e Marchini della Lucchese.

Per l'incontro che la rappresentativa della prima zona della F.I.G.C. sosterrà domenica prossima 15 novembre a Lione contro la rappresentativa lionese, la squadra è stata composta definitivamente nel modo seguente: Amoretti, Foni, Rava e De Petrini della Juventus; Allasio, Prato, Bo, Baldi, Galli, Buscaglia, Silano del Torino; riserve: Scansetti del Novara, Giuntoli dell'Alessandria e Neri della Juventus. La partita si giuocherà allo stadio del Lyon Olimpique Universitaire alle ore 14.

Il Bologna a Venezia

La notizia della venuta a Venezia dei Campioni d'Italia si è sparsa rapidamente negli ambienti sportivi della città nella giornata di ieri ed ha sollevato un coro di favorevoli commenti.

La Dirigenza della Società lagunare ha accolto la proposta della consorella rosso-blu nella certezza di preparare ai tifosi veneziani un avvenimento non solo bene accetto ma anche di eccezionale importanza. Ben infatti può essere considerato fuori dell'ordinario l'incontro amichevole di domenica 15 corrente, giacchè al desiderio di rivedere all'opera i beniamini, reduci dai successi di Viareggio e Cremona, si aggiunge il piacere di poter essere spettatori delle prodezze bolognesi.

Fiorini, il coriaceo Corsi, il «nostro» Montesanto che finalmente torna ad esibirsi sul terreno che lo vide nascer quale giocatore, Fedullo e Sansone, i due giocolieri della palla, lo sfrecciante Busoni, il cannoniere Reguzzoni saranno tutti a S. Elena.

Il Venezia non ha certo velleità di successo. Gli basterà compiere un leggero galoppo di allenamento. Ma il pubblico certo godrà un pomeriggio di ottimo gioco.

Gli ospiti si schiereranno in formazione completa, tolti gli elementi che comporranno la squadra «nazionale» di Berlino.

Il rancio nero-verde

L'annunciata riunione dei giocatori titolari e di riserva nero-verdi avrà il suo svolgimento domenica sera, dopo la partita amichevole contro il Bologna, nel grande salone dell'albergo Principe in Lista di Spagna.

Poichè possono intervenire anche i soci dietro versamento della quota individuale di L. 12, le adesioni si ricevono presso la sede sociale e presso il negozio Bona in Merceria fino al mezzogiorno di sabato.

Federazione It. Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 2 (seduta del 10 novembre 1936 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

TORNEO I. COPPA INDUSTRIA

Omologazione gare: Leghe Leggere-FGC Giudecca 8 a 0; Foscari Lido-Aude et Spera Mira 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Rizzi Attilio (Mira) Aiello Gino e Mainenti Ferdinando (FGC Giudecca)

Si richiamano le squadre dell'Aude et Spera e Foscari Lido a tenere un contegno più corretto in campo.

Partite del 15 novembre 1936 XV

Leghe Leggere A. - Leghe Leggere B. ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera; FGC Giudecca-Foscari Lido ore 14.30 campo Foscari; Jesolo-Mira ore 14.45 campo Jesolo.

Indennizzo squadre: Si rammenta che le Società ospitanti non sono tenute a corrispondere alcun indennizzo alle squadre ospitate. — Il Presidente: E. Centanni.

CICLISMO

Nuovi primati nazionali

MILANO, 11

Non ostante la temperatura poco propizia, sono continuati nel pomeriggio i tentativi di primato, da giorni in corso. Il primo assalto è stato effettuato dai dilettanti Tosi e Vagni, allo scoop di migliorare il primato nazionale dell'ora dilettanti detenuto da Leguti e Lovatti con km. 45,595. Regolarmente controllati dai cronometristi, essi sono riusciti nell'intento, percorrendo nell'ora la distanza di km. 46,968. Subito dopo è sceso in pista Giovanni Manera che, allenato dal padre con moto pesante, ha attaccato il primato nazionale dell'ora detenuto da Severgnini con km. 82,064. Con una marcia regolarissima e potente il piccolo [illegible] conquistava di passaggio tutti i primati, tra i quali quello della mezz'ora con km. 43,515, e migliorava notevolmente il primato dell'ora realizzando la distanza di chilometri 88,327.

E' sceso poi in pista il veronese Piubello, il quale ha invano tentato di migliorare il primato di Saponetti. Dopo aver migliorato i tempi intermedi sui 3, 4 e 5 chilometri, il forte atleta veronese era costretto a ritirarsi al quarantesimo giro, dato il forte ritardo.

IPPICA

Il concorso a Treviso

TREVISO, 11

Ecco i risultati della IV giornata del concorso ippico nazionale.

II Premio Ministero agricoltura e Foreste (italiani - proporzionata). Primo Gruppo: 1 Aida IIsottotenente F. Marchiò (S.ten. Ceci) pen. 0, t. 1.31 4 quinti; 2 Tetto magg. Allegri (prop.); 3. Donatello Cap. Lalatta (March. F. Maugili); 4. Arghino cap. Verani (ten. Frassetto).

Secondo gruppo: 1. Sarta ten. Bartoli-Avveduti (rop.) pen. 3, t. 1.40; 2 Viasalaria ten. R. Bazzani (ten. Falagiani); 3. Tordino col. Caffaratti (ten. Frassetto).

Terzo gruppo: 1. Lilla Co. Persico (prop.) pen. 0 t. 1.30 1 quinto; 2 Carino III Cap. De Andreis (ten. Falagiani); 3. Ulma, magg. Del Vito (proprietario).

Premio Addis Abeba (Categoria di potenza): 1. Rembrandt col. De Carolis (prop.), pen. 0; 2. Pallade Cap. B. Bruni (proprietario); 3. Iopsino cap. Man. G. Galanti (proprietario); 4 Fra Diavolo Cap. Bruni (Sig.ra Alice Bruni).

Premio Impero: (cat. a tempo, cavalli vincitori); 1. S. Quintino Col. De Carolis (proprietario) pen. 0, t. 1.8 3 quinti; 2. Nadir II ten. Pescuma (prop.); 3. Viasalario ten. Bazzani(prop.).

Coppa del Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, al co. Cesare Persico meglio classificato nel II Premio Ministero Agricoltura e Foreste. Coppa del Comandante il Corpo d'Armata di Udine, al Col. De Carolis, primo classificato nel premio Addis Abeba. Dono valigia in cuoio del Comandante designato d'Armata di Verona, al Col. De Carolis, primo classificato nel premio Impero (categ. Vincitori).

Pubblico numeroso anche all'ultima giornata di corse all'Ippodromo di Sant'Artemio, chiusasi con un ottimo successo; tempo bello e terreno buono.

AUTOMOBILISMO

Altri tre primati di Caracciola

BERLINO, 11

Sull'autostrada di Francoforte il corridore Caracciola ha stabilito tre nuovi primati: nelle cinque miglia con la media di km. 335,5; nei dieci chilometri con la media di km. 332 e nelle dieci miglia con la media di 337 km. all'ora.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza Zona

Comunicato N. 3 dell'11 novembre 1936 XV.

Campionati Divisione Nazionale e Prima Divisione. — Si inizieranno improrogabilmente Domenica 22 novembre.

Girone eliminatorio di Zona del Compionato di Prima Divisione. — Risultano iscritte le seguenti squadre: Reyer Venezia, Guf Treviso, Audax Venezia, F. G. C. Fumei Padova, O. N. D. Cappellozza Padova.

Calendario del Girone unico. — Domenica 22 novembre: Fumei-Guf Treviso; Reyer-Cappellozza. Riposa Audax.

Domenica 29 novembre: Audax-Fumei; Guf Treviso-Reyer. Riposa Cappellozza.

Domenica 6 dicembre: Treviso Audax; Cappellozza-Fumei. Riposa Reyer.

Domenica 13 dicembre: Reyer-Audax; Cappellozza-Guf Treviso Riposa Fumei.

Domenica 20 dicembre: Audax-Cappellozza; Fumei-Reyer. Riposa Guf Treviso.

Le partite si svolgeranno sul campo della prima nominata alle ore 15. Nel girone di ritorno che si inizierà domenica 27 dicembre i campi saranno invertiti.

Si conferma il disposto di non accordare rinvii o modifiche all'orario.

Affiliazioni. — Come da circolare N. 2 del 7 corr. tutte le società sono invitate a rinnovare al più presto l'affiliazione per l'anno XV. Non potranno essere ammesse alla disputa di gare federali se non in regola con tale disposizione.

Torneo Volante Padova. — Squadre inscritte: Div. Naz.: Reyer Venezia, Guf Padova; I. Divisione. F. G. C. Fumei, Guf Treviso, O. N. D. Cappellozza Padova.

Vantaggi. — Nei confronti delle squadre di Div. Nazionale le squadre di primi divisione fruiranno di un vantaggio iniziale di punti quindici.

Orario delle partite. — Dall'estrazione a sorte risultarono i seguenti accoppiamenti: Ore 9.15: Campo Casa dello studente, Via Vesalio N. 3. Guf Treviso-O. N. D. Cappellozza; ore 9.15: Campo Porta S. Giovanni. Guf Padova-F. G. C. Fumei; ore 11: Campo Via Vesalio: Reer contro la squadra perdente col maggiore quoziente dei due incontri precedenti. Ore 13.45: Campo Via Vesalio Le vincitrici dei tre incontri precedenti disputeranno un incontro a tre mentre le due perdenti disputeranno il quarto e quinto posto. In ca di parità di punti nella classifica si terrà conto del quoziente maggiore.

Torneo Balatta. — Omologazioni partite: A Venezia: Reyer C.-F. G. C. Castello 47-11; Dienai A-Audax 46-26; Reyer A-Laetitia B 56-18, Laetitia A-Reyer B 75-6. A Vicenza: Guf Vicenza-Dopolavoro Prov. 52-18 Dopolavoro Tessile-Patronato Pio X Lonigo 20-11; Dopolavoro Provinciale-Industrie Tessili B 2-0 (ritiro) Dopolavoro Tessile-F. G. C. Balbo 2-0 (ritiro); Dopolavoro Ivem Patronato Pio X 22-16.

Punizioni. — In relazione ai rapporti arbitrali in atti si ammonisce il Dopolavoro provinciale di Vicenza per deficente organizzazione durante l'incontro col Guf Vicenza del 1 novembre.

Calendario Domenica 15 novembre. — Girone di Venezia: Per ragioni organizzative il calendario viene così modificato: ampo Reyer: Ore 14. Laetitia B-F. G. C. Castello, Campo Audax: Ore 14: Dienai B Reyer C; ore 15: Dienai A-Reyer B, Ore 16: Laetitia A-Reyer A.

Modifiche regolamento tecnico. — In applicazione a quanto disposto nel raduno tecnico di Falconara Marittima si avvertono tutte le Società che da domenica 15 corrente vigeranno nella terza zona le modifiche apportate al regolamento tecnico nel raduno stesso.

La linea transatlantica ellenica

ATENE, 11

Il Governo greco non ha ancora presa alcuna decisione definitiva circa la creazione della nuova linea transatlantica per la quale sono state fatte recentemente due proposte abbastanza concrete. I nazionalisti ellenici si mostrano poco favorevoli all'assegnazione di questa linea, che dovrebbe regolarmente collegare Salonicco a New-York, all'armatore Panagulis per il motivo che egli è da molti anni rappresentante in Grecia di una grande compagnia di navigazione inglese.

DA' PROVA DI POCA SENSIBILITA' la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E' dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi « PARASSITI » del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI **60**

NOTIZIE RECENTISSIME

Il banchetto al Castello di Schoenbrunn

Calorosi brindisi di Schuschnigg, De Kanya e Ciano

Il Ministro ungherese preannuncia il riconoscimento dell'Impero romano di Etiopia

VIENNA, 11

Al banchetto offerto questa sera dal Cancelliere Schuschnigg, nel grande salone del castello Schoenbrunn, in onore dei Ministri degli Esteri d'Italia e d'Ungheria, sono stati scambiati dei brindisi.

Il discorso di Schuschnigg

Il Cancelliere Schuschnigg, levatosi per primo, ha detto fra l'altro:

« La riunione a Vienna degli Stati firmatari dei Protocolli Romani, mi offre la gradita occasione di riconfermare, nelle persone di S. E. il Ministro degli Affari Esteri italiano conte Ciano e di S. E. il Ministro degli Affari Esteri ungherese sig. De Kanya, la nostra sincera e cordiale simpatia agli Stati che essi rappresentano, legati alla nostra nuova Austria da antica e profonda amicizia.

« Dopo l'ultima Conferenza tenuta in Roma nello scorso marzo, che condusse a rinsaldare ed approfondire le relazioni create fra noi dai Protocolli romani, lo svolgersi degli avvenimenti in Europa rese palese la necessità di una nuova presa di contatto e di un riesame del nostro punto di vista relativo agli eventi che si svolgevano attorno a noi.

« Lo spirito di chiarezza, di sincerità e di praticità che presiedette alla nascita dei Protocolli romani, ha guidato anche la Conferenza di Vienna, che aveva il fine di consolidare le basi di fatto della collaborazione e di assicurare le possibilità di vita per l'avvenire in quanto ciò dipende dalla nostra forza e riguarda la nostra zona.

Dopo avere accennato alla necessità di non trascurare oltre i legami economici, anche la comunione spirituale, il Cancelliere ha proseguito: *« Nel mentre noi arrechiamo in tal modo un valido e non trascurabile contributo al nuovo assetto dell'Europa centrale che oggi non può essere ignorato da nessuno, abbiamo coscienza in pari tempo del fatto che mai abbiamo avuta l'intenzione di costituire un blocco diretto contro altri, ma che invece abbiamo avuta l'intenzione di costituire una specie di nucleo di cristallizzazione come un nuovo aggruppamento, per una ragionevole attività comune nella nostra zona. Con questo noi serviamo veramente l'opera di una pace durevole e consolidata, servigio che per noi non costituisce una vuota manifestazione oratoria ».*

Il Cancelliere ha quindi, parlando in italiano, rivolto un pensiero reverente alla memoria di Goemboes e di Dollfuss, che si trovarono insieme alla culla dei Protocolli romani. Ha espresso poi i voti rispettosi della Conferenza verso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia in occasione del suo odierno genetliaco.

« Esprimo la decisa speranza — ha concluso — che questa Conferenza di Vienna possa condurre e rendere più profonda la cordiale amicizia fra i nostri due Stati e prego i nostri ospiti di riportare nei loro Paesi la convinzione che la nuova Austria, conscia dei suoi antichi compiti di civiltà, perseguiti, cosa di cui essi hanno potuto rendersi pienamente conto, anche nei tempi più duri, farà anche in futuro tutto il possibile per rimanere nel cuore dell'Europa un fidente e sicuro compagno di viaggio verso i comuni destini.

« Alzo il bicchiere al successo della Conferenza, alla salute di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, di S. A. S. il Reggente del Regno d'Ungheria, al prospero avvenire della Nazione italiana e del nostro cavalleresco vicino ungherese. Alzo il bicchiere al felice e pacifico sviluppo della zona, che noi abbiamo la responsabilità di guidare ».

Parla De Kanya

Ha preso quindi la parola il Ministro De Kanya, il quale, dopo avere egli pure rivolto il pensiero al Cancelliere Dollfuss, ha espresso la sua gioia sincera per la circostanza che i tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma, nello spazio di un anno, già si sono riuniti per la seconda volta per lavorare in maniera seria e disinteressata all'edificio della pace e del progresso.

« In pari tempo vorrei riaffermare — ha continuato il Ministro — che noi ungheresi non abbiamo mai considerato questo gruppo come un blocco diretto contro altri, ma anzi, come il sig. Cancelliere federale si è così giustamente espresso nelle sue frasi così interessanti e ricche di contenuto, come una specie di nucleo di cristallizzazione recante in sè preziose possibilità di sviluppo per il futuro. Favorire questo processo di evoluzione, secondo il nostro potere, nella speranza che in questo modo, sia pur lentamente, a poco a poco possa essere raggiunto quello stato di vera pace a cui noi tutti aspiriamo, è certamente un compito faticoso, ma tuttavia bello e nobile.

« I sentimenti di affetto e di stima che regnano in Ungheria per la potente Nazione amica del mezzogiorno sono universalmente noti. E' pertanto quasi sottinteso che io mi unisca, con tutto il cuore e senza riserve, in nome del mio Paese, ai voti reverenti che il sig. Cancelliere federale ha espresso in parole così calorose. E' per me ragione di particolare compiacimento di potere annunziare in questa riunione amichevole che S. A. Serenissima il Reggente, in occasione della sua prossima visita a Roma, arrecherà personalmente a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il riconoscimento per parte dell'Ungheria dell'Impero romano di Abissinia.

« Desidero infine anche da parte mia alzare il bicchiere alla salute di S. E. il Presidente federale, di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia ed al felice sviluppo dei nostri Paesi ».

Il brindisi di Ciano

Ha preso quindi la parola S. E. il conte Ciano. Egli ha detto:

« Signor Cancelliere federale, sono felice dell'occasione che mi è offerta stassera per potere confermare a voi e al vostro Governo i sentimenti di amicizia che legano l'Italia Fascista alla nuova Austria ed al popolo austriaco. Questa amicizia ha ormai una lunga vita, e, guardando indietro nel passato e guardando innanzi nell'avvenire, noi profondamente sentiamo quanto essa sia stata felice e feconda per i nostri due Paesi e quale essenziale funzione di concordia e di stabilità essa abbia rappresentato per l'Europa centrale.

« L'Austria, l'Ungheria e l'Italia hanno dato all'Europa il raro esempio di come le Nazioni possano, con chiaro intendimento e con buona volontà riconoscere i loro fondamentali interessi e stringersi insieme in un lavoro costruttivo che è la più alta testimonianza dello spirito di responsabilità che i nostri Paesi sentono verso la civiltà dell'Europa. Questa civiltà non può essere servita e difesa con pure affermazioni teoriche, che lasciano il più delle volte nei popoli solo l'amarezza del disinganno: deve essere servita e difesa dando ai nostri popoli prove concrete dello spirito di giustizia, facendo sì che i nostri popoli guardino ai loro vicini con la fiducia di chi sente una solidarietà comune, non con una diffidenza che vale solo a perpetuare la tristizia delle divisioni e delle ostilità.

« In questi anni pure turbinosi per la vita dell'Europa, i Protocolli di Roma hanno rappresentato non solo uno strumento fattivo di lavoro e di collaborazione fra i nostri tre Paesi, ma hanno aperto la via ad una più vasta opera di conciliazione e di stabilità nell'Europa centrale. Essi non furono concepiti e noi non li concepiamo come mezzo per dividere gli Stati che hanno interessi nel bacino danubiano o per creare dei blocchi, ma piuttosto per favorire e cementare le buone relazioni e contribuire ad un'opera che noi intendiamo sia opera generale di collaborazione e di pace.

« Nell'associarmi di tutto cuore alle reverenti parole con le quali V. E. ha reso omaggio alla memoria di Engelbert Dollfuss e di Giulio Goemboes, io voglio ricordare che questa è la causa che, con altezza e fermezza di propositi, essi nobilmente servirono.

« Io vi ringrazio, Eccellenza, delle espressioni che avete avuto per l'Italia e per il Duce, presso il quale mi farò interprete dei vostri sentimenti, e permettetemi di cogliere anche questa occasione per ringraziarvi delle schiette accoglienze che mi sono state fatte dal momento che ho posto piede sul suolo della nuova Austria, alla quale vanno i più fervidi voti dell'animo mio.

« Voi avete voluto ricordare che questo è un giorno caro e solenne per il popolo italiano, che oggi celebra il genetliaco di S. M. il Re ed Imperatore. A questo ricordo il popolo italiano sarà profondamente sensibile e a me sarà grato offrire a Sua Maestà i voti che, a nome della Conferenza, voi avete formulato.

« Alzo il mio bicchiere alla salute del Presidente federale, di S. A. Serenissima il Reggente d'Ungheria e al felice avvenire delle vostre due Nazioni ed all'amicizia dalla quale esse sono fedelmente legate con l'Italia Fascista ».

Praga per l'avvicinamento della Piccola Intesa all'Italia

PRAGA, 11

Il Ministro della Giustizia Derer ha dichiarato in una pubblica riunione che la politica cecoslovacca si deve basare sulle alleanze con gli Stati della Piccola Intesa, con la Francia e la Russia, riaffermando il carattere puramente difensivo del patto cecoslovacco-sovietico. Ha aggiunto che la Cecoslovacchia desidera buoni rapporti con tutti. Il gran numero di tedeschi che vivono in Cecoslovacchia costituisce la garanzia che non saranno provocati inutili conflitti con la Germania e che si cercherà anzi di mantenere buoni rapporti con questo vicino. Tale fatto ha grande importanza anche per la politica germanica. La Cecoslovacchia ha, come l'Italia, interesse all'indipendenza dell'Austria e all'avvicinamento degli Stati della Piccola Intesa agli Stati firmatari dei Protocolli romani. La Cecoslovacchia sarà felice se l'Italia manterrà buoni rapporti con la Jugoslavia.

Il Ministro ha concluso ricordando che l'Italia ha prestato alla Cecoslovacchia il primo aiuto militare, e ha dichiarato che ciò non sarà mai dimenticato.

A Londra si parla di inizio delle trattative italo-inglesi

Gli interessi sul lago Tana

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al Ministro degli Esteri se il Governo italiano continua a riconoscere la validita degli interessi anglo-egiziani sul lago Tana come essi sono esposti nel trattato del 1906. Eden ha risposto che il Governo britannico non ha alcuna ragione di supporre che il Governo italiano intenda comunque contestare tali diritti. « Al contrario — egli ha proseguito — il Governo italiano durante gli ultimi 18 mesi ha manifestato la sua intenzione di rispettare questi diritti ».

Accennando alle assicurazioni date a questo proposito dall'ambasciatore italiano nell'aprile scorso, Eden ha detto: « Credo sapere che assicurazioni analoghe furono trasmesse direttamente al Governo egiziano.

Il «Daily Herald» conferma intanto che a Londra si esamina seriamente la possibilità di invitare il conte Ciano a Londra. L'invito sarebbe giustificato dalla nuova atmosfera creatasi fra l'Italia e la Gran Bretagna, e dalle vive speranze di portare a buon fine l'utile lavoro di approccio fra i due Paesi.

Secondo il «Daily Mail» i negoziati anglo-italiani, per il regolamento della questione del Mediterraneo sarebbero già stati iniziati. Il giornale si dice in grado di comunicare che il Governo di Londra ha già fatto proposte concrete specialmente per quanto riguarda il mantenimento allo stato attuale delle forze marittime che i due Paesi hanno nel Mediterraneo. Il giornale parla pure della precisazione di « zone di influenza ».

Innumerevoli colonne irradiate in tutto l'Impero

hanno ridato tranquillità e ordine alla popolazione

ADDIS ABEBA, 11

La fine della stagione delle pioggie ha fatto crollare tutti i diaframmi ed immediatamente da Addis Abeba, da Harrar, da Dessiè e dalla Somalia sono scattate in avanti innumerevoli colonne verso ogni direzione. In soli quaranta giorni la tranquilla situazione generale si è capovolta ed il problema dell'occupazione territoriale dell'intera Etiopia può oggi essere visto dal popolo italiano con legittimo franco ottimismo.

La situazione si presenta oggi come segue. Nel settore nord fino all'undicesimo parallelo la calma è assoluta, la situazione politica è solida, l'organizzazione amministrativa in assoluto metodico sviluppo; nel settore sud fino al sesto parallelo la situazione è identica a quella del nord; ad Addis Abeba, Dessiè ed Harrar la situazione è calmissima e caratterizzata dal contegno estremamente docile delle popolazioni e dall'aumento delle popolazioni locali dovuto al ritorno ai centri di migliaia di abitanti in un primo tempo ripartiti nell'interno; nel settore della ferrovia di Gibuti la situazione è grandemente migliorata in seguito alle dure lezioni inflitte ai perturbatori di essa.

Nello Scioa nord occidentale è terminata la guerriglia e la gloriosa Brigata comandata dal generale Tracchia colà operante cresce considerevolmente in potenzialità; in seguito alla fine della stagione delle pioggie ha ridotto al silenzio i ribelli e coopera efficacemente alla sistemazione politica del territorio; nello Scioa occidentale le nostre valorose truppe hanno occupato immensi territori per quattrocento chilometri di profondità constatando che all'opulenza delle regioni corrispondono i sentimenti amichevoli delle popolazioni galla verso l'Italia.

Lekemti centro militare

Lekemti, saldamente occupata dalle nostre truppe, sia materialmente che spiritualmente per i sentimenti nettamente amichevoli degli abitanti, è diventata un importante centro di irradiazione militare e politico, economicamente funziona da punto di attrazione di innumerevoli carovane dai più lontano ovest quasi che il sublime sacrificio del generale Magliocco e dei suoi valorosi compagni fruttifichi politicamente nel cuore delle popolazioni e nello sviluppo della situazione.

Nell'Harrarino, dopo cinque mesi di lotta, le nostre valorose truppe, superati definitivamente gli enormi ostacoli degli impervi minacciosi massicci di Gendulo e del Garamulata, scendono vittoriosamente verso Bale e le fertili terre degli Arussi in cooperazione con le valorose truppe della Somalia del settore del Gestro e dello Scebeli che risalgono verso il nord mirando alle stesse mète.

Nella regione edi laghi la valorosa colonna Geloso continua la sua decisiva avanzata nel cuore dei territori nei quali i ribelli avevano sperato di stabilire le loro basi permanenti.

I ribelli Beiène Merid e fitaurari Tafari mostrano di non avere alcuna intenzione di combattere contro gli italiani ed hanno assunto un atteggiamento passivo sperando di avvalersi del momento opportuno per ottenere il perdono dell'Italia vittoriosa. Il ribelle Gabremariam, ferito, già molto vecchio, è stremato dalle severe lezioni inflittegli dal generale Geloso a Giabassire. Denise ed a Ciore Sad. privato di forze dalle continue diserzioni dei suoi seguaci, è considerato dalle autorità militari un avversario ormai sopraffatto dalla situazione e che attende la sua ultima ora.

La situazione di ras Destà

Resta ras Destà la cui situazione problematica è seriamente minacciata dalla colonna attualmente in marcia su Allata. La occupazione di Allata, ormai non lontana, crea a ras Destà una situazione insostenibile, in quanto verrebbe minacciato sia da Neghelli sia da nord est con l'unica via di scampo verso occidente.

Il quadro generale della situazione viene completato dall'azione di due colonne che stanno puntando verso il Gimma, una che minaccia da sud verso nord, l'altra da nord verso sud. Una delle due colonne è comandata dal generale Geloso e le autorità militari attribuiscono una grande importanza alla sua azione. Una volta raggiunta Allata il generale Geloso con le sue intrepide truppe potrà raggiungere il Gimma con automezzi.

Il felice svolgimento delle operazioni, attualmente in corso, da parte della colonna Geloso, avrebbe un carattere risolutivo su tutta la situazione dei territori occidentali verso Gore e Gambela ed avrebbe un peso eccessivo sulla liquidazione dell'intero sistema Adala-Goba, cioè sulla situazione dei ribelli di ras Destà e Deianè Merid.

Le popolazioni amiche

La situazione sta sviluppandosi favorevolmente in tutti i settori, anche i più delicati, favorita dall'amichevole atteggiamento delle popolazioni desiderose di sistemarsi tranquillamente all'ombra della bandiera italiana e dallo slancio magnifico delle nostre colonne di fronte alla cui inesorabile volontà si frantumano i più gravi ostacoli. La parola d'ordine in questo momento è: « Avanti a fondo su tutta la linea in tutti i settori ».

Il Maresciallo Graziani ha in mano le fila di tutte le operazioni in corso che realizzano un piano generale di occupazione da lui personalmente elaborato e da lui affidato per l'esecuzione a comandanti esperti e provati che godono la sua intera personale fiducia.

Data l'azione strettamente collegata di tutte le colonne operanti e l'intensa parallela azione politica, l'integrale occupazione territoriale dell'Etiopia cadrà in un dato momento come un frutto maturo sul tappeto internazionale con grande scorno dei nostri avversari e legittima soddisfazione dei nostri amici che hanno costantemente fede nella potenzialità risolutiva dell'Italia Fascista che lavora energicamente, intelligentemente e tenacemente sul terreno pratico, lasciando ai fatti di parlare con la loro logica positiva e inesorabile.

Il Duce segue passo per passo lo sviluppo della situazione, sempre pronto a far giungere ai capi ed ai gregari la sua alta, stimolante parola di elogio. Ad operazioni ultimate il popolo italiano apprenderà le prodezze dei suoi soldati, la saggezza dei suoi capi e avrà motivo di aggiungere nuovi elementi all'orgoglio ed alla sua legittima fierezza nazionale.

Il genetliaco del Re

La celebrazione a Verona

VERONA, 11

Stamane il generale Ago, ha passato in rivista le truppe schierate lungo il Corso dal lato Pradavalle. Poi si è svolto lo sfilamento con la partecipazione delle forze fasciste, balilla compresi. La cittadinanza ha applaudito al passaggio dei vari reparti. La città era tutta imbandierata. Alla sera nelle sedi delle associazioni combattentistiche si sono avuti i consueti fraterni raduni.

La rivista a Udine

UDINE, 11

Questa mattina ricorrendo il genetliaco del Re Imperatore si è svolta in Piazza Umberto I la grande rivista militare alla quale hanno partecipato tutte le truppe dipendenti dal Corpo d'Armata di Udine ed ha presenziato una folla di molte migliaia di persone che ha gremito le rive del Castello e l'elisse del Giardino. All'arrivo di S. E. Caracciolo, che prima ha passato la Rivista e poi ha presenziato alla sfilata di tutti i reparti, Piazza Umberto I presentava uno stupendo colpo d'occhio, gremita come era in tutte leadiacenze e nei pressi delle tribune per le autorità e gli invitati Oltre al Prefetto, all'Arcivescovo e al Segretario Federale erano presenti alla sfilata il gen. Draschig, il tenente col. Sendjerdji ed il Consigliere di Stato Spasajevich facenti parte della Commissione Jugoslava che da alcuni giorni si trova nella nostra provincia. Vi erano naturalmente presenti tutte le massime autorità civili, militari e politiche.

Il generale Rovere ha preso dapprima il comando della rivista ed ha presentato al comandante il Corpo d'Armata le forze; dopodichè S. E. Caracciolo ha passato in rivista i reparti, ed infine, tra continui applausi della folla numerosa, si è svolta la sfilata di tutte le truppe. Hanno partecipato i regg. di Fanteria 2, 56 e 17, i regg. del Genio 11, con tutti i servizi, l'11 autocentro, l'aviazione, la finanza, i carabinieri la divisione celere con il 2. Piemonte Reale, il Battaglione dei carri veloci, l'artiglieria volante, l'11 regg. Bersaglieri ed infine la Milizia e le organizzazoni dell'Opera Balilla.

La Confederazione professionisti per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 11

A seguito delle disposizioni che il Segretario del Partito, con recente Foglio di Disposizioni, ha impartito per reprimere ogni perturbamento nel mercato nazionale e ogni inasprimento del costo della vita, la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha diramato opportune circolari ai presidenti delle sue Unioni provinciali ed ai segretari e commissari dei Sindacati nazionali aderenti, invitandoli a voler collaborare attivamente nei Comitati permanenti e intersindacali di controllo appositamente costituiti per l'integrale esecuzione di tali direttive. E ciò massimamente allo scopo di facilitare, in questo particolare momento, la vigilanza sui prezzi ed assicurare la stabilità del mercato nazionale.

L'anniversario dell'armistizio interalleato

Il rito a Brusselle

BRUXELLES, 11

Per l'anniversario dell'armistizio il Re, presenti i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, gli addetti militari esteri, è giunto, tra ali di popolo acclamante, dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto dove ha deposto un cuscino sul quale aveva appuntato la croce del fuoco recentemente istituita e una grande corona di crisantemi. Dopo un minuto di raccoglimento dinanzi alla tomba, il Re è rientrato a palazzo tra nuove acclamazioni della folla.

Corone di alloro sulle tombe dei Caduti per la difesa di Belgrado

BELGRADO, 11

In occasione del giorno dell'armistizio, ai cimiteri militari, serbo, italiano, francese e russo, dove sono sepolti i Caduti per la difesa di Belgrado, i Ministri degli Stati alleati, accompagnati dai rispettivi addetti militari, hanno deposto corone di alloro. Al cimitero militare italiano la musica della divisione «Danubio» ha suonato gli inni nazionali italiani, tra il severo raccoglimento della folla.

Una Messa a Roma

ROMA, 11

Stamane, dopo aver assistito ad una Messa celebrata a San Luigi dei Francesi, in occasione dell'anniversario dell'armistizio, una delegazione di ex combattenti francesi residenti a Roma si è recata a deporre fiori sulle tombe di Bruno e Costante Garibaldi, al Verano e su quelle dei soldati francesi ed italiani morti negli ospedali di Roma durante la guerra.

Omaggio britannico ai Caduti italiani

FIRENZE, 11

Stamane, nell'anniversario dell'armistizio del 1918, la rappresentanza di un numeroso gruppo di inglesi residente a Firenze, ha deposto una corona sulla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra al Ponte della Vittoria. La corona porta la seguente dedica: « *All'imperitura memoria dei valorosi alleati italiani caduti* 1915-1918. — *Un gruppo di inglesi residenti a Firenze* ».

Successivamente nella chiesa inglese della S.ma Trinità si è celebrata una funzione commemorativa dei Caduti britannici ed alleati nella grande guerra. Erano presenti i consoli inglese ed americano ed un gruppo di ex combattenti inglesi che ha deposto una corona dinanzi alla lapide murata nella chiesa stessa a ricordo del sacrificio compiuto in unione alle truppe italiane. Il cappellano inglese ha commemorato l'anniversario. Il rito si è chiuso al canto dell'inno « Dio salvi il Re ».

Un'altra funzione in suffragio dei Caduti francesi ed alleati della grande guerra è stata celebrata sotto il patronato del Consolato di Francia e degli ex combattenti francesi, nella chiesa dei Pazzi.

L'omaggio di Livorno al Re Imperatore

SAN ROSSORE, 11

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Preside della Provincia di Livorno, che si sono recati a rendere omaggio al Sovrano in occasione del Suo genetliaco.

Il Sovrano ha ricevuto, successivamente, il Direttorio Federale dei combattenti e il direttorio dell'associazione dei Reduci d'Africa.

Hitler conferisce al Duce un'alta onorificenza

ROMA, 11

Per ordine del Fuehrer e Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler, ed in presenza di S. E. l'ambasciatore di Germania presso la Real Corte, von Hassel, S. A. R. il Granduca di Sassonia Coburgo Gotha ha rimesso al Capo del Governo le insegne del Gran Cordone dell'Ordine della Croce Rossa tedesca.

La premiazione dei benemeriti dell'indipendenza economica

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 669 in data odierna, comunica che il 18 novembre, alle ore 16, consegnerà nel Palazzo del Littorio i premi ai vincitori del I.o Concorso nazionale per gli studi sulle materie prime fondamentali per la difesa nazionale.

Il concorso conferirà annualmente cospicui premi di lire centomila, 10 mila ed altri minori agli Italiani, i quali, in vista dei loro ritrovati tecnici e di segnalazioni di nuove fonti di materie prime, potranno essere considerati come benemeriti dell'indipendenza economica della Nazione.

L'organizzazione di questa rassegna tecnica nazionale è affidata al Comitato nazionale per l'indipendenza economica che, sotto gli auspici del P. N. F., riunisce in quadruplice fascio esponenti della scienza, della tecnica e della industria delle Forze Armate, portando un efficace contributo alla lotta per la conquista dell'indipendenza economica con particolare connessione ai fini militari della difesa della Nazione.

Le commissioni esaminatrici del concorso, sotto la guida e la presenza di S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, alto patrono del Comitato nazionale, hanno concluso i loro lavori in base alla relazione presentata dal presidente della Commissione scientifica. In conformità alle istruzioni impartite a suo tempo col Foglio di disposizioni N. 588, il Comitato Nazionale, al quale, oltre l'organizzazione del Concorso, è stata assegnata dal P. N. F. una funzione specifica di coordinamento fra lo studio dei problemi economici e quelli della difesa nazionale, ha promosso la costituzione di un Centro nazionale di ricerche minerarie, un Centro nazionale di ricerche tessili, un Centro di ricerche inerenti al ferro: « metallo del Fascismo ».

L'isolazione acustica delle vetture ferroviarie

ROMA, 11

Gli ingegneri delle Ferrovie dello Stato stanno eseguendo prove su vasta scala per l'isolazione acustica delle vetture viaggiatori, prove che hanno dato ottimi risultati.

La Camera albanese approva il programma del nuovo Gabinetto

TIRANA, 11

Il nuovo Gabinetto presieduto da Kocotta, si è presentato davanti al Parlamento per il voto di fiducia. Il Presidente del Consiglio ha esposto il programma del Governo, promettendo riforme, e miglioramenti tangibili in tutti i campo. Cure particolari saranno dedicate all'educazione puramente nazionale della giovinezza.

Nella politica estera il Governo seguirà le stesse direttive del passato al fine di assicurare buone cordiali relazioni con i paesi limitrofi ed avrà cura di coltivare relazioni sincere e continue con la sua alleata Italia.

Dopo i discorsi di vari deputati la Camera ha proceduto alla votazione accordando la fiducia al Governo con 43 voti contro uno.

Il nuovo gabinetto è stato calorosamente acclamato dai deputati e dal pubblico che gremiva le tribune ed i corridoi della Camera. Essendo terminato il periodo della seconda legislatura la Camera s'è sciolta.

I migliorati rapporti italo-inglesi

MOSCA, 11

La stampa, riportando ampiamente i commenti dei giornali italiani al discorso di Eden, rileva che un sensibile miglioramento si è prodotto nelle relazioni italobritanniche.

Sciagura aerea sui monti del Lazio

ROMA, 11

Il giorno 10 corr. un apparecchio da bombardamento dell'aeroporto di Ciampino, sorpreso dal cattivo tempo durante una esercitazione di navigazione, in seguito a formazioni di ghiaccio su comandi e sugli strumenti, ha perso il controllo ed è caduto nei monti Pelini sull'abitato di Roccagorga (Sezze Romano).

Dei componenti l'equipaggio i sottotenenti piloti Ciani Corrado e Fumo Andrea, l'aviere scelto motorista Chiovatti Lorenzo, l'aviere scelto montatore Esposito Nicola sono deceduti. L'aviere scelto marconista Fabbri Modesto è rimasto ferito.

Il capitano pilota Umberto Bernini essendo riuscito a lanciarsi col paracadute, ha toccato terra incolume.

Durante le operazioni di soccorso è avvenuto l'incendio della benzina contenuta nell'apparecchio, causando nella popolazione civile di Roccagorga cinque morti e alcuni feriti — (Stefani).

La celebrazione a Napoli presenti 250 militari inglesi

NAPOLI, 11

Nella Chiesa anglicana di San Pasquale a Chiaia, per la ricorrenza dell'annuale dell'armistizio su tutti i fronti alleati, ha avuto luogo stamane una solenne cerimonia celebrativa alla quale hanno assistito anche 250 militari inglesi giunti di passaggio con il proscafo «Ormonde», provenienti dalla Palestina e diretti a Londra.

Una mucca va in cantina e si ubriaca completamente

BERLINO, 11

La mucca di un piccolo vignaiolo della cittadina renana di Bacharach diede una brutta sorpresa al suo padrone. Dopo aver bevuto per anni e anni acqua, attratta forse dall'odore del vino mentre pascolava in un prato vicino alla cantina, scese in questa e, assente il padrone, bevve avidamente da una tinozza in cui il vino nuovo era stato messo in attesa di essere travasato. Sceso il vignaiolo in cantina, con suo grande stupore vide la sua mucca completamente ebbra e incapace di muovere le zampe. Lo stupefatto contadino dovette acconciarsi al fatto compiuto e chiamare in aiuto due vicini per trascinare l'animale sino alla stalla. Qui la mucca si sdraiò tranquillamente sino a che non le svanirono i fumi del vino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.7	14		
Fiume	½ cop.	764.1	12	15	10
Pola	½ cop.	764.2	15		
Trieste	½ cop.	764.5	12		
Gorizia	ser.	764.2	9	14	8
Udine	½ cop.	763.2	8	14	8
Treviso	ser.	763.4	8	12	6
Belluno	cop.	764.5	5	11	3
Padova	ser.	764.2	7	13	3
Rovigo	cop.	764.9	7	9	3
Vicenza	ser.	763.7	8	12	7
Bolzano	ser.	764.4	5	12	2
Trento	½ cop.	764.3	6	12	3
Grappa	ser.	616.6	—2	0	—3
Venezia	ser.	761.0	8	9	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.6, tramonta ore 16.42. Luna leva ore 5.26, tramonta ore 15.31. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 14. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.50 e 16, alte ore 9 e 22.30. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento in morbida; Isonzo, Piave, Brenta e Po in debole morbida; Livenza, Gorzone e Adige in magra. Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Canalbianco: La navigazione nel tratto Adria-Volta Scirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Il ciclone disceso sulle isole britanniche si è nuovamente e notevolmente approfondito e continua ad espandersi verso sud e sud est. Sul Mediterraneo e sull'Italia si ha regime di alta pressione livellata. Sulla nostra regione condizioni instabili. Cielo vario con nebbie. Precipitazioni di carattere vario lungo l'arco alpino e probabilità di qualche precipitazione in pianura.

ROMA, 11 — Il tempo rimarrà instabile quasi ovunque con tendenza ad un nuovo peggioramento sulle regioni settentrionali. Nebbie sparse in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria. Mare in prevalenza agitato specie alti bacini.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Bertolini Valier Anna di anni 71 ved. cas.; Zanatta Sfiotti, 77 ved. cas.; Zucchetta Vittorio, 69 con. pens.; Marchesi Luigi, 67 ved. r. pens.

Matrimoni: Mariutti Luigi macellaio con Garbuso Amalia, cas.; Moretti Giacomo bracciante con Piacentini Angelina, cas.; Gasparini Eugenio terrazzaio con Maltempo Luigia pellicciaia, Devirtis Nmberto, tipografo con Filippi Anna cas., Cardaci Antonio, calzolaio con Gorini Giuseppina, casl.

Importazioni dalla Danimarca

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti, le ditte che ne hanno interesse possono prendere conoscenza delle disposizioni che regolano le importazioni della Danimarca fino al 31 gennaio 1937. Va tenuto presente che le ditte che intendono importare da detto Paese merci soggette al regime della licenza, sono tenute a presentare immediatamente attraverso il proprio Sindacato Provinciale, domanda in carta libera alla Federazione Nazionale di categoria.

Esportazione biancheria in Francia

L'Unione Fascista degli Industriali comunica alle Ditte interessate che possono prendere visione nei suoi Uffici delle norme per l'assegnazione dei contingenti di biancheria per uomo e altra, da esportare in Francia entro il 31 dicembre a. c.

L'orario invernale delle linee dell'ACNIL

Linea CANAL GRANDE

— *partenza dal Lido - corse a tariffa diurna* - ore 0,15; 0,30; 5; 5.30; 5.45; 6; 6,15; 6.30; 6.45 indi ai minuti 55; 5; 15; 25; 35; 45 di ogni ora - poi corse alle ore 22.05, 22.15; 22.30; 22,45; 23; 23.15, 23,30 23.45; 24.

— *corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria* - ore 0,45, 1,15; 1,30; fino a Piazzale Roma: ore 1, 2; 3; 4

— corse da S. Zaccaria per Piazzale Roma (diurna) ore 5.32.

— corse diurne in partenza da Rialto per P. Roma ore 5,08, 5,23.

— *partenze da Piazzale Roma per Lido - corsa a tariffa diurna- ore* 0.04; 0,19; 0,34; 5,04; 5.34; 5.49; 6.04; 6,19; 6.34; 6,49 indi corse ai minuti 59; 9; 19; 29; 39 e 49 di ogni ora - poi corse alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.40; 23,04; 23,19; 23.34; 23.49.

— corse diurne da Piazzale Roma per S. Zaccaria ore 23.09 e da S. Zaccaria per Lido ore 5,09; 5,24; e 5.54.

— corse a tariffa notturna - fino a S. Zaccaria - ore 0.49. 1.19, 1,34; fino al Lido ore 1,04; 2,04; 3,04; 4.04.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S Marco - S. Zaccaria (con motoscafi):

— partenze da Ferrovia (Scalzi) per S. Zaccaria dalle ore 7,30 alle 0,30 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0; 10; 20; 30; 40; 50 di ogni ora.

— partenze da Piazzale Roma (Rio Nuovo) per S. Zaccaria dalle ore 7.33; alle ore 0.33 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3 13; 23; 33; 43; 53 di ogni ora.

— partenza da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 7,10 alle ore 24.10 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

— partenze da S. Marco per Piazzale Roma - Ferrovia dalle ore 1.13 alle ore 24.13 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 3, 13, 23, 33, 43, 53 di ogni sera.

(Fermate a richiesta a Ca' Foscari, S. Samuele Accademia).

Linea Diretta Riva Schiavoni - Lido (S. M. Elisabetta):

— partenze da Riva Schiavoni dalle ore 6.45 alle 11.45 corse ogni 30 minuti ai minuti 15 e 45 di ogni ora, indi corsa alle ore 12,20 e dalle 12.45 alle 23.45 corse ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45 di ogni ora indi corsa alle 0.25

— partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 7 alle ore 24; corse ogni mezz'ora ai minuti 0 e 30 di ogni ora; indi corsa alle ore 0.40.

Linea S. Nicolò di Lido - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico).

— partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7,20;; 7.45; 8,05; 8.20: 9,20; 10.20, 11.20; 12,10; 12.50; 13,20; 13.50; 14.20; 15,20; 16.20; 17,20; 17,30; 17.50; 18,20; 19,20; 20,20; 21.20, 22.20.

— partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò ore 7,15, 7.35; 7.55; 8,15 8.55; 9.55; 10,55; 11,55; 12.15; 12.55; 13,30; 13.55; 14.55; 15,55 16.55; 17.25; 17.40; 17,55; 18,55; 19.55; 20.55; 21.55.

— partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni ore 8.25; 11,25; 14.25; 18.25.

— partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta ore: 8.40. 11.40; 14.40 e 18.40.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) S. Nicolò di Lido (Casa Rossa):

— partenze da Riva Schiavoni per S. Nicolò ore 6; 7,30; 9; 11; 12.50; 14.10; 16,15; 18; 19.30; 21.

— partenze da S. Nicolò per Riva Schiavoni ore 7; 8.30; 10; 12.05; 13.45; 15.15; 17.15; 18.30; 20.30, 22

— partenze da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: ore 5.45; 6.15; 6.45; 7,15; 7.45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19.45; 20.15; 21.15.

— Partenze da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: ore 6.15, 6.45; 7,15; 7.45; 8,15; 8.45; 9.45; 10.45 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali psichiatrici Sacca Sessola.

— partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) per Sassa Sessola: ore 8; 9.30; 11; 14; 16.15; 17,30; 19; 22,20.

— partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30; 10; 11,30 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo ore 9, 12; 22,20.

— partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni ore 9.15 e 12.15.

— partenze da Riva Schiavoni per S. Clemente ore 12.30.

— partenze da S. Clemente per Riva Schavoni ore 12.50.

Linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) - **Marittima:**

— partenze da Riva Schiavoni per Marittima dalle ore 6 alle ore 22 ogni ora ai minuti 0.

— partenze da Marittima per Riva Schiavoni dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora ai minuti 30.

Linea Riva Schiavoni Giudecca (notturna):

— partenze da S. Zaccaria per Giudecca (Traghetto) ore 1.15, 1.45, 2,15; 2.45; 3.15; 4.15; 4.45.

— partenze da Giudecca (Traghetto) per S. Zaccaria ore 1, 1,30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

— partenze da S. Zaccaria per San Giacomo: ore 0.30; 5.15; 5,45; 6.15 6.45; 7.15; 7.45; 23; 23.30; 24.

— partenze da S. Giacomo per San Zaccaria ore 0.15; 0.45; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.45; 23.15; 23.45.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca

— partenza da Giudecca dalle 5.07 alle 0.52 corse continue indi alle ore 1,25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55 4.25; 4.55.

—partenze da Zattere dalle ore 5 alle ore 1 corse continuate indi alle 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano:

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Museo) alle ore 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7,35 indi corse ad ogni 20 minuti 15.40; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti: 20; 21; 22 23; 24.

— partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore 0.30 1,0; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.50; 7.10; 7,20; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti: 16.10, 16,20; 16.30 indi corse ad ogni 20 minuti 20.30; 21.30, 22.30; 23.30.

— partenze da Murano (Museo) per Fondamente Nuove alle ore 1.15, 2,10; 3.10; 4.10; 5.10; 6,20; 7; 8 indi corse ad ogni 20 minuti; 16; 17 indi corse ad ogni 20 minuti: 20.20; 21.15, 22.15; 23.15; 0.15.

— partenze da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove alle ore 0.45; 1.45; 6.10; 6,20; 6.30; 6.40; 7; 7.20; 7.20; 7.50 indi corse ad ogni 20 minuti; 16,20; 16.30; 16.40; indi corse ad ogni 20 minuti; 20.45 21.45; 22.45; 23.45.

N. B.: Nei giorni festivi dalle ore 6 alle ore 20 le partenze da Fondamente Nuove e da Murano (Museo) si effettueranno ad ogni 20 minuti.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa):

— partenze da Fondamente Nuove ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10

— partenze da S. Erasmo per Fond. Nuove ore 7.30; 13.30; 15.30 (fest.)

Linea Venezia Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

— partenze da Venezia ore 6; 9.15; 12.15; 15; 18; 19.30 (diretta).

— partenze da Chioggia ore 6; 7.30 (diretta); 9; 12.15; 15.30; 18.

Linea Venezia Burano - Torcello Treporti.

— partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ore 6.15 (fino a Torcello) 7.15 (fino a Treporti). 8.30 (fino a Burano); 10 (fino a Torcello); 12.30 (fino a Torcello); 14.30 (fino a Treporti); 16.30; 17.30 (fino a Torcello) 18.30 fino a Treporti) 20 (fino a Burano e nei giorni festivi verrà prolungata fino a Treporti); 22 (festiva fino a Burano.

— Corsa alle 5.15 (Da Burano per Treporti) e 5.15 (da Burano per Torcello).

— partenze da Treporti ore 5.30; 8.30; 15.45; 19.45 (fino a Burano) 20.45 (festiva).

— partenze da Torcello alle ore 5.20 (proveniente da Burano alle 5.15); 7 10.15; 13.25; 17,20; 18,20.

— partenze da Burano per Venezia ore 21 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni:

— partenze da Venezia ore 7; 9.30 12.45. 17

— partenze da Punta Sabbioni ore 7,50; 10.20; 13.35; 17.50.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.08 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8,50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per **Udine**: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova). 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd. 23.40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A. (da Belluno) 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.2[illegible] A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,5[illegible] misto; 7.55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 [illegible]

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25. 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato ore 10.35. Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo, idem ore 13.05, 13.10, 13.15.

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School. Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min L. 4.—)

VENDESI bellissimo cockker maschio bluroano ottima genealogia un anno. Allevamento Michelangelo Settignano, Firenze.

VENDESI, prezzo conveniente, furgoncino 503, motore revisionato a nuovo. Scrivere: Baffi, Vigevano.

VENDO autocarro 17 A. spider 509 Ford torpedo 3 litri rimorchio Pavesi portata 70, Ballarini, Novara.

VENDONSI tre autocarri Fiat 618 come nuovi, 634X105, 503 F, Manzoni, Foppa 49, Milano.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A giovani volonterosi, affidiamo concessione esclusiva ogni provincia libera (esclusa Milano), prodotti vasto smercio. Guadagno sicuro, ottime condizioni, campionari gratis. Interessati devono trattare personalmente disponendo L. 1000. Società Commerciale, Vitt. Emanuele 33, Milano.

ABBISOGNANSI rappresentanti moderniss. creazioni « Novecentesche ». Scrivere Profumerie « Flores », Tombolo (Padova).

ORGANIZZAZIONE vendita privati cerca esclusivisti seri, introdotti Campania, Molise, Puglia, Lucania, Calabria - Tessera postale 458335, Posta, Napoli.

SPUMANTI vini, ditta introdotta rappresenterei Bologna. Referenze Savi, XII Giugno, 14, Bologna.

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte Tessera postale 392311, Posta, Napoli.

VAPORIZZATORI nafta autocarri vetture cercansi rappresentanti. Gallo, Lambertenghi 8, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min L. 4.—)

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per lamierini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie. Anonima Prodotti Manis, via Bologna 48, Torino.

CANI pastori, colle, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, buldogg purissimi, disponib, Gavirati, Ninfea Milanino.

MOTOFURGONE Mas 350 seminuovo portata 400, occas. vendo. Cappa Montello 5.

OCCASIONE, privato vende Balilla aerodinamica seminuova. Roccazzella XXII Marzo 40, Milano.

OCCASIONISSIMA. Vendo a privato motocarrozzino 500 nuovo. Portineria, Viale Certosa, 32, Milano.

ROLLS-ROYCE 50-60 coupé imperiale 2 posti, come nuova, vende privato. Costantino, Gesù 8, Milano.

Anno CIV - N. 317 - Centesimi 20

Venerdì 13 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

LE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DI VIENNA

Italia, Austria e Ungheria riaffermano il pieno accordo su tutti i problemi d'interesse generale e particolare

L'armonico funzionamento dei Protocolli di Roma e la loro piena rispondenza ai fini della ricostruzione nel bacino danubiano - L'amichevole collaborazione italo-tedesca - Concorde azione nel campo economico - L'uguaglianza di diritti in materia di armamenti dell'Austria e dell'Ungheria - Il riconoscimento dell'Impero Italiano e il concorso austro-magiaro alla sua valorizzazione economica - Il prossimo Convegno a tre avrà luogo a Budapest

Il comunicato ufficiale

VIENNA, 12

Alla fine della Conferenza tripartita dei Ministri degli Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma, è stato diramato il seguente comunicato:

«Nelle riunioni che, in conformità dei protocolli di Roma, hanno avuto luogo a Vienna nei giorni 11 e 12 fra il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, il cancelliere di Austria Schuschnigg ed il Segretario di Stato per gli Affari Esteri d'Austria Schmidt ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya, è risultato una volta di più il pieno accordo dei tre Governi sui problemi di interesse generale, nonchè su quelli di interesse particolare dei tre Stati.

«I rappresentanti dei tre Governi hanno esaminato con ogni cura i rapporti economici tra i tre Stati ed hanno riconfermato i propositi di persistere nell'azione concorde finora svolta e la decisione che le relazioni economiche con gli altri Stati si sviluppino per via di accordi bilaterali.

«Il signor Schuschnigg ed il sig. Schmidt ed il signor De Kanya hanno espresso, in tale occasione, il cordiale apprezzamento dei rispettivi Governi per i risultati già ottenuti, grazie alla valida collaborazione data anche ultimamente dall'economia italiana alle due economie austriaca ed ungherese.

«I rappresentanti dei tre Governi hanno rilevato con soddisfazione l'armonico funzionamento dei Protocolli di Roma e la loro piena rispondenza ai fini della ricostruzione nel bacino danubiano.

«I Ministri degli Esteri dell'Italia ed Ungheria hanno preso conoscenza con soddisfazione delle comunicazioni fatte dal Governo federale austriaco circa l'andamento dei rapporti tra l'Austria ed il Reich tedesco, successivamente all'accordo dell'11 luglio.

«Il Ministro degli Esteri d'Italia ha messo personalmente al corrente i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria delle sue conversazioni del Fuehrer e Cancelliere del Reich e con il Ministro degli Esteri di Germania, ed i rappresentanti austriaco ed ungherese hanno espresso la loro viva soddisfazione per la decisione presa dai Governi italiano e tedesco di trattare i problemi relativi al bacino danubiano in uno spirito di amichevole collaborazione, fermo restando per i tre Governi le disposizioni dei Protocolli adizionali di Roma del 1936.

«I rappresentanti dei tre Governi si sono trovati pienamente concordi nel riconoscere la legittimità del punto di vista del Governo di Austria e di quello del Governo di Ungheria per quanto riguarda l'uguaglianza di diritti in materia di armamenti, uguaglianza che risponde ad un elementare principio di giustizia. I tre Governi si terranno in rapporto ai fini della sua realizzazione.

«Il Cancelliere federale ed il segretario di stato per gli Affari Esteri d'Austria ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, hanno comunicato al Ministro degli Esteri d'Italia — che ha manifestato loro il più cordiale apprezzamento del Governo italiano — la decisione presa dai loro rispettivi Governi di riconoscere formalmente l'Impero italiano in Etiopia.

«Il Governo italiano terrà nel debito conto i desideri dei Governi austriaco ed ungherese di partecipare con le loro economie alla valorizzazione economica dell'Etiopia.

«Le questioni discusse e le conclusioni raggiunte sono state registrate in un Protocollo.

«I tre Ministri degli Esteri hanno deciso che la prossima riunione, ad una data da convenirsi, avrà luogo a Budapest».

Il saluto di Ciano al popolo austriaco

VIENNA, 12

Il Ministro Galeazzo Ciano ha fatto all'*Agenzia ufficiale austriaca* le seguenti dichiarazioni:

«Nell'atto di lasciare il suolo dell'Austria, desidero far giungere al popolo austriaco il mio più cordiale saluto. Le manifestazioni di simpatia che ho ricevuto da parte del Governo e del popolo della nuova Austria, e che rimarranno per me indimenticabili, vanno oltre la mia persona per costituire una nuova prova dei sentimenti di profonda amicizia che uniscono le nostre due Nazioni.

«Una ormai non breve esperienza ha dimostrato che questa amicizia, poggiante su una ferma volontà e su una leale chiarezza di intendimenti, offre un vasto campo di pratiche e costruttive realizzazioni con reciproco vantaggio dei due popoli.

«I colloqui che ho avuto a Vienna con l'eminente uomo di Stato che guida con mano sicura i destini dell'Austria, il Cancelliere federale dott. Schuschnigg, e col Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Schmidt, hanno confermato la decisa volontà dei due Governi di proseguire di comune accordo l'opera costruttiva iniziata da Benito Mussolini, da Engelbert Dollfuss e da Giulio Goemboes, con la firma dei Protocolli romani, i quali costituiscono una delle pietre angolari dell'edificio della pacifica convivenza fra le Nazioni dell'Europa alla cui costruzione l'Italia fascista attivamente collabora.

«Sono lieto anche di aver potuto in questa occasione entrare in contatto con gli altri uomini di Governo dello Stato federale austriaco.

«Nel partire da Vienna per recarmi sul suolo dell'amica Ungheria, desidero ancora una volta esprimere, a nome del Duce, del Governo fascista e del popolo italiano, i più sinceri voti augurali per la prosperità del popolo austriaco e degli uomini che ne reggono le sorti».

Le riunioni a tre
Dichiarazioni di De Kanya

VIENNA, 12

Il Cancelliere Schusschnigg, il Ministro Ciano e il Ministro De Kanya hanno ripreso stamane al Ballhaus le loro conversazioni, occupandosi soprattutto delle questioni riguardanti l'Ungheria.

Alle 13.30 ha avuto luogo alla Legazione ungherese una colazione offerta in onore dei partecipanti alla Conferenza dal Ministro De Rudnay.

Nel pomeriggio sono continuate le conversazioni e condotte a termine.

Questa sera, all'Opera, ha avuto luogo uno spettacolo di gala offerto dal Segretario di Stato agli Esteri dottor Schmidt in onore del conte e della contessa Ciano. Il programma comprendeva Gianni Schicchi e la Leggenda di Giuseppe. Nel salone dei festeggiamenti dell'Opera si è quindi svolto un ricevimento di carattere intimo. Tra i presenti si notavano i membri del Governo austriaco con il Cancelliere Schusschnigg alla testa, il Ministro d'Italia on. Salata ed il Ministro d'Ungheria De Dudnay e numerose personalità.

Il conte Ciano partirà per Budapest domani mattina.

Il Ministro degli Esteri ungherese, De Kanya, ha dichiarato all'Agenzia ufficiale austriaca che egli ritorna in Ungheria con la coscienza che il pacifico lavoro svolto alla Conferenza di Vienna, ha servito alla tutela degli interessi reciproci. Ha aggiunto che la collaborazione ungaro-italo-austriaca ha già dato i suoi frutti e lo svolgimento della Conferenza fornisce al mondo una nuova prova della salda base sulla quale poggia il lavoro dei tre Paesi.

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria ha poi detto che la cordiale atmosfera nella quale le conversazioni si sono svolte, autorizza a ritenere che la via seguita è la giusta e permette ai due Stati di raggiungere i pacifici loro obbiettivi affrontando ogni tempesta. «Credo di poter affermare senza esagerazione — ha concluso il signor De Kanya — che un giorno nella storia la Conferenza di Vienna e le ulteriori conversazioni progettate avranno il loro giusto riconoscimento».

I giornali commentano i brindisi scambiati ieri sera al banchetto offerto dal Cancelliere Schuschnigg e si compiacciono del chiaro linguaggio dei tre uomini di Stato.

La Neue Freie Presse *scrive che certe verità è bene ripeterle sempre perchè vi sono dei malintesi i quali si eliminano difficilmente. Il giornale esprime la speranza che ormai si finisca una volta per sempre di parlare di blocchi.*

Il Neue Wiener Journal *dice che i risultati della conferenza tripartita rispondono nella più ampia misura alle aspettative e alle speranze suscitate dall'incontro.*

Il Neue Wiener Tagblatt *mette in rilievo la frase pronunciata dal conte Ciano, cioè che bisogna dare ai popoli prove concrete dello spirito di giustizia facendo sì che essi non guardino i vicini con diffidenza, e aggiunge che queste parole dimostrano chiaramente come i firmatari dei Protocolli di Roma vogliono tra i popoli pace ed armonia.*

Piena soddisfazione magiara
Kik'as si rec. erà a Budapest

BUDAPEST, 12

Il comunicato conclusivo della Conferenza tripartita ha suscitato negli ambienti politici e in tutta la opinione pubblica ungherese grandissima soddisfazione. Si rileva con vivissimo compiacimento l'affermazione del diritto dell'Ungheria al riarmo. Un altro elemento di grandissima soddisfazione è costituito dal nuovo generoso atto dell'Italia che offre al lavoro ungherese di partecipare alla valorizzazione dell'Abissinia. La notizia ha suscitato enorme entusiasmo specialmente negli ambienti popolari dove si rileva che l'Italia fascista si è dimostrata sempre vera amica dell'Ungheria.

I giornali mettono concordemente in grande rilievo i brindisi scambiati dai tre Ministri degli Esteri, sottolineando che ieri sera è avvenuto il riconoscimento dell'Impero italiano da parte dell'Ungheria e dell'Austria e che la Conferenza non persegue lo scopo della creazione di blocchi.

Il *Pesti Hirlap* rileva l'importanza eccezionale dell'incontro dal punto di vista degli interessi ungheresi ed osserva che l'Inghilterra si convince sempre più del fatto che non è possibile sistemare il bacino danubiano se prima non sarà sistemato il problema ungherese, ma che la politica ufficiale di Londra non ha saputo andare al di là di sagge constatazioni senza alcuna conseguenza pratica. «Ma — prosegue il giornale — quanto gli altri uomini di Stato non riuscivano a vedere, è stato visto con sguardo profetico dal Duce. Tutti quelli che dispongono di buon senso debbono ammettere che, dopo il poderoso appello di Milano, non può tardare molto la sistemazione tranquillizzante del problema ungherese e dei problemi internazionali che vi sono connessi».

Il *Kis Ujsag* annunzia come sicura la prossima visita a Budapest del Presidente federale austriaco Miklas.

In questi circoli politici si annuncia che l'attività economica dell'Ungheria avrà prossimamente notevole sviluppo. Oltre che con l'Italia, saranno iniziate trattative con la Germania, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia.

Una Società italo-austriaca per il commercio con l'Etiopia

VIENNA, 12

Si è qui costituita una Società italo-austriaca per il commercio con l'Abissinia che lavora d'accordo con la Società coloniale italiana.

L'importanza del Convegno nei rilievi tedeschi

BERLINO, 12

La Conferenza tripartita di Vienna è posta ampiamente in evidenza in tutti i giornali, che rilevano unanimi la grande importanza del riconoscimento dell'Impero da parte dell'Austria e dell'Ungheria. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che la Conferenza ha raggiunto il suo punto culminante col riconoscimento dell'Impero italiano pur dovendosi constatare come molto importante anche la circostanza che le conversazioni abbracciano argomenti estendentisi oltre la orbita dei Protocolli romani. La Conferenza inoltre, in seguito agli accordi dell'11 luglio e delle rilevanti questioni economiche derivate dall'allineamento della lira, nonchè dalla crescente minaccia bolscevica, acquista importanza veramente considerevole. Il giornale nota pure che a quanto pare essa rimarrà tuttavia soltanto una base preliminare per ancor maggiori prossime decisioni politiche. Anche il *Voelkischer Beobachter* sottolinea l'importanza degli accordi del l'11 luglio nei riflessi della Conferenza tripartita, osservando come essi vengano anche da parte italiana e ungherese considerati un ottimo strumento per raggiungere un accordo su larga base.

La *Frankfurter Zeitung* afferma che i rapporti fra l'Italia e la Germania hanno costantemente dimostrato come una buona politica serva sempre di base ad un vivace ed utile scambio commerciale. Saluta le visite che gli esponenti dell'economia dei due Paesi si sono fatti scambievolmente e si compiace soprattutto che nella recente conferenza, tenuta a Francoforte, siano state esposte le possibilità che il nuovo Impero romano offre al commercio italo-tedesco ed in generale all'economia mondiale. Si compiace particolarmente per l'elogio che l'on. Racheli ha tributato all'attività coloniale tedesca di anteguerra, come pure di quella dei commercianti tedeschi in Etiopia.

Una corrispondenza al *Voelkischer Beobachter* da Belgrado esamina le ripercussioni dell'intesa italo-tedesca nei riguardi della Jugoslavia. La corrispondenza rileva la recente manifestazione italiana diretta a giungere ad un accordo con la Jugoslavia, e particolarmente l'accenno del Duce nel suo discorso di Milano. Dopo avere notato che l'Italia e la Germania sono i soli Paesi in cui l'ordine economico e la giustizia sociale sono stati raggiunti, così creando la condizioni indispensabili per la pacificazione della massa, il giornale osserva che, essendo l'ordine e la parità dei diritti tra i popoli la premessa della pace nazionale e sociale in Europa, l'intesa italo-tedesca, che serve il principio dell'ordine, dovrebbe offrire grandi possibilità anche alla Jugoslavia.

L'assenteismo francese deplorato a Parigi

PARIGI, 12

Il riconoscimento dell'Impero italiano da parte dell'Austria e dell'Ungheria, quantunque previsto, ha destato profonda impressione nei circoli politici.

L'Intransigeant lamenta che la Francia rimanga passiva dinanzi al la grande attività che spiega la diplomazia europea. «Il conte Ciano era a Berlino pochi giorni fa — scrive il giornale; ogni mattina apprendiamo qualche nuovo incontro di Re o Ministri in qualche capitale, che non è mai la nostra. Se talvolta ce ne allarmiamo, si danno sempre le risposte più tranquillanti.

«Ma non è forse sorprendente che si faccia tanto facilmente a meno del nostro parere? Non molti anni or sono, al più piccolo incidente, l'Europa volgeva gli occhi verso Parigi. Oggi quelli che non si sono distaccati da noi, dimostrano una totale indifferenza.

«I sistemi sui quali riposava l'equilibrio europeo stanno crollando. Finiti Locarno e Stresa, con che saranno sostituiti? L'asse della politica universale passava da Londra a Parigi; oggi passa da Roma a Berlino. Il francese medio si domanda, non senza inquietudine, se noi abbiamo cessato di essere una grande Nazione.

«E' possibile che la Francia si disinteressi di ciò che si negozia al di fuori? La Francia è in tale situazione geografica ed economica che nulla può avvenire in Europa senza che essa sia toccata a più o meno lunga scadenza. A rimaner così passivi rischiamo risvegli terribili. Che cosa fa la Francia? — domandano il Belgio e la Piccola Intesa. La Francia non fa nulla. La Francia scivola dolcemente nella tranquillità inattiva di un battello rimorchiato. Verso che cosa?».

Beck lascia Londra

LONDRA, 12

Il colonnello Beck ha lasciato Londra alle ore 14 per Varsavia, salutato alla stazione da Eden e dall'ambasciatore di Polonia a Londra.

Onorificenza all'ambasciatore di Polonia a Roma

VARSAVIA, 12

Il Presidente della Repubblica di Polonia, prof. Ignazio Moscicki, in occasione della festa dell'indipendenza solennemente celebrata dal popolo polacco, ha conferito all'ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia le insegne di grande ufficiale dell'Ordine della Polonia risorta. L'alto riconoscimento delle benemerenze dell'illustre diplomatico polacco, che da tre anni rappresenta il suo Paese a Roma, è nel contempo un riconoscimento della costante opera del dott. Moscicki a favore di una migliore reciproca riconoscenza fra Italiani e Polacchi e del sempre più intenso sviluppo delle fraterne e tradizionali relazioni italo-polacche.

De Vecchi nominato Governatore dei Possedimenti
Bottai Ministro dell'Educazione

ROMA, 12

Con decreto reale in corso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato Governatore civile e militare dei Possedimenti italiani dell'Egeo S. E. De Vecchi conte di Val Cismon, senatore del Regno.

A sostituirlo nella carica di Ministro dell'Educazione nazionale è stato nominato, con decreto reale in corso di firma, e su proposta del Capo del Governo, l'on. Giuseppe Bottai.

Date le sue insistenti richieste per motivi di carattere personale, sono state accolte le dimissioni dell'on. Cesare Tumedei dalla carica di Sottosegretario alla Giustizia. (Stefani).

Un limitato movimento nelle alte cariche del Regime viene disposto in obbedienza alla regola mussoliniana dell'avvicendamento degli uomini al potere. Il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi lascia il Dicastero dell'Educazione Nazionale dopo un biennio di attività. La scuola italiana d'ogni ordine e d'ogni grado ha ricevuto da lui una sempre più vigorosa impronta fascista. Lo spirito della Rivoluzione si è con lui diffuso e dilatato in ogni angolo, anche il più remoto del grandioso edificio scolastico. Quella che il Quadrumviro ha compiuto, è stata una revisione accurata, metodica, acutissima di tutto il complesso organismo. Nello stesso tempo si è disposto un rinnovamento dei quadri direttivi e del personale insegnante. Accanto a quest'opera, a cui resta legato il nome di S. E. De Vecchi, si è favorita la rifioritura degli studi storici, si sono effettuati importanti scavi e restauri di monumenti gloriosi, si è dato l'avvio ad un organico riordinamento delle biblioteche. Resta anche legata al nome di Cesare Maria De Vecchi la introduzione dell'insegnamento delle discipline militari nelle scuole: compito delicato che il Quadrumviro, uomo di guerra e di studio, appariva particolarmente qualificato ad assolvere, saldando fra loro le istituzioni scolastiche e quelle a cui è affidata la preparazione guerriera delle nuove generazioni.

Cesare Maria De Vecchi lascia il Dicastero dell'Educazione Nazionale, per assumere un'altra carica: quella di Governatore di Rodi, ed è superfluo aggiungere che nella scelta del Duce è implicità la volontà di valorizzare e potenziare maggiormente dopo l'alacre e lunga opera svoltavi da S. E. Mario Lago, la funzione che Rodi e il Dodecanneso sono chiamate a svolgere nel quadro della vita dell'Italia imperiale.

Al Dicastero dell'Educazione Nazionale è chiamato l'attuale Governatore di Roma Giuseppe Bottai, che l'abito intellettuale, la preparazione culturale, la fine sensibilità artistica designavano a raccogliere l'eredità di De Vecchi. Personalità di primissimo piano, il nuovo Ministro, benchè appena quarantenne, ha già un ricco passato di uomo politico e di governo. Valoroso combattente, partecipò alla grande guerra come ufficiale degli arditi; squadrista, fu tra i fondatori del Fascio di Roma e comandò nell'ottobre 1922 la colonna abruzzese-marchigiana che entrò in Roma da Porta San Lorenzo, dopo vivace combattimento.

E' deputato alla quarta Legislatura, luogotenente generale della Milizia, professore universitario, giornalista e già direttore di quotidiani. Dirige *Critica fascista*, una delle riviste più acute e intelligenti di quante si dedicano all'elaborazione della dottrina fascista. E' anche autore di numerose opere di diritto e di economia corporativa.

Giuseppe Bottai è già stato e lungamente al Governo: prima Sottosegretario e poi come Ministro delle Corporazioni. La legge del 3 aprile 1926, quella sul Consiglio delle Corporazioni, tutta la costruzione legislativa dell'ordinamento corporativo sono legate al suo nome. Ha presieduto l'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale; successivamente il Duce lo chiamò a Governatore di Roma, carica che ha ricoperto con generale soddisfazione, risolvendo molti importanti problemi e impostando il programma della grandiosa Esposizione universale del 1941.

Il nuovo Ministro dell'Educazione Nazionale ha preso parte alla guerra d'Africa. Partito come volontario, in qualità di maggiore della Divisione «Sila», guidò più volte al fuoco il suo battaglione, meritando la medaglia d'argento al valore. Entrato in Addis Abeba con le truppe italiane, fu il primo Governatore civile della Capitale dell'Impero.

Al Governatore di Rodi, Lago, che lascia la carica dopo quattordici anni di operosa e feconda attività, che ha creato la florida vita delle isole Egee e ne ha riaffermato la rinomanza turistica, va la gratitudine della Nazione. Egli ha servito con fedeltà e intelligenza il Fascismo. Lo stesso si può dire di Cesare Tumedei, che lascia volontariamente la carica di Sottosegretario alla Giustizia, tenuta per circa due anni, con alta competenza e fattiva operosità.

... direttive del ... all'Ente serico

ROMA, 12

... Corporazioni, ...

Il rapporto dell'on. Starace ai federali dell'Alta Italia

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, come era stato annunziato con Foglio di disposizioni n. 668, *ha tenuto rapporto alle ore 16 di oggi, nel Palazzo del Littorio, ai segretari federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Pola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.*

Gli auguri del Duce al Re e la risposta del Sovrano

ROMA, 12

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il Duce ha inviato i seguenti telegrammi:

«Sua Maestà il Re Imperatore - Prego V. M. accogliere i più fervidi voti augurali che nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra mi onoro esprimere a nome della Nazione, del Governo fascista e mio. - MUSSOLINI».

«Sua Maestà il Re Imperatore - A nome delle Forze Armate prego V. M. degnarsi accogliere, nella fausta ricorrenza odierna, i più fervidi auguri. MUSSOLINI».

Sua Maestà il Re Imperatore ha così risposto:

«Sua Eccellenza Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo. - Alla Nazione, al Governo ed a Lei ricambio, con ringraziamenti più vivi e cordiali, il gentile saluto augurale ... graditissimo in questo giorno ... Affezionatissimo Cugino: VITTORIO EMANUELE».

«Sua Eccellenza il Cav. Mussolini - La prego di esprimere alle Forze Armate tutta la mia cordiale gratitudine per il cortese messaggio augurale. Affezionatissimo Cugino: VITTORIO EMANUELE».

L'austero rito per lo scoprimento delle lapidi a ricordo dell'assedio economico

ROMA, 12

Lo scoprimento delle lapidi che dovranno ricordare nei secoli l'assedio economico decretato dalla S. D. N. contro l'Italia, avrà luogo mercoledì 18, alle ore 17, davanti ai palazzi dei Municipi d'Italia. Assisteranno le autorità, le gerarchie ed il popolo. Non saranno pronunciati discorsi. Dopo lo scoprimento saranno osservati tre minuti di silenzio perchè ognuno possa meditare e ricordare. La cerimonia avrà fine col suono ed il canto degli inni fascisti. (Stefani).

Una prova dell'ultra-rapido Torino-Milano-Venezia

TORINO, 12

E' stato compiuto ieri un viaggio di prova con uno degli autotreni fabbricati dalla Fiat per il servizio ultrarapido sulla linea Torino-Venezia. L'esperimento, soddisfacentissimo nei riflessi tecnici, si è risolto in un'altra prova della magnifica efficienza dell'industria torinese.

Il treno — intorno alle caratteristiche tecniche del quale si è parlato ripetuatamente su queste colonne — è partito alle otto e cinquantadue dalla stazione di Porta Susa, recando a bordo il sen. Giovanni Agnelli, il quale ha voluto rendersi personalmente conto del rendimento pratico e della comodità del convoglio; l'ing. Goria e numerosi tecnici della Fiat, fra i quali il comm. Penati, l'ing. Ceserani e l'ing. Bertolino, che più specialmente studiarono e realizzarono il nuovo tipo di treno; gli ingegneri Amato del Centro sperimentale ferroviario di Firenze, e Grillo dell'Ufficio collaudo di Torino delle Ferrovie dello Stato; il cav. Bonino, pure delle Ferrovie di Torino, funzionari, motoristi, ecc.

Durante il viaggio Torino-Novara non si vollero esperimentare le velocità massime; il treno procedette sui centotrenta chilometri all'ora. Al ritorno, invece, si toccarono frequentemente i centosessantadue chilometri all'ora; anche le curve furono percorse a velocità non inferiori ai centocinquanta.

I risultati sono stati soddisfacenti non solo per il fatto che si siano raggiunte queste velocità, ma anche perchè si constatò come sul treno si viaggi senza scosse, con grande comodità; la dolcezza nei cambi di velocità e nella frenatura è tale da rendere praticamente impercettibili i trapassi.

La concreta azione sindacale corporativa
del Partito nell'Ottobre dell'Anno XIV

Con il R. D. del 5 ottobre inteso a reprimere ogni perturbamento nel mercato nazionale ed ogni inasprimento del costo della vita, l'opera del Partito Nazionale Fascista, attraverso i poteri demandati al Comitato Centrale Permanente di Vigilanza sui Prezzi e ai Comitati Provinciali Intersindacali, nonchè attraverso le funzioni di controllo affidate ai Segretari Federali, assume un respiro più ampio e una più sicura capacità di azione. Il Decreto stesso, realizzando sul piano legislativo quanto già si era felicemente concretato sul terreno della realtà politica, sancisce la collaborazione attiva di tutte le categorie partecipanti al moto economico nazionale attraverso l'organizzazione sindacale; collaborazione a cui, per espressa volontà del Duce sono chiamati a partecipare non solo i Gerarchi centrali e periferici del Partito Nazionale Fascista e i dirigenti delle organizzazioni, ma anche, tutti i fascisti, i quali dovranno vigilare per la integrale esecuzione delle direttive emanate.

L'azione del Partito s'è gradualmente impostata su tre direttrici: 1) coordinamento generale di tutti i provvedimenti adottati in materia; 2) esame dei vari settori economici e conseguente fissazione dei prezzi indicativi per ciascun prodotto;

3) vigilanza diretta e azione sulle ditte per l'adempimento delle disposizioni impartite.

All'opera di coordinamento generale e, contemporaneamente di fissazione dei prezzi indicativi, appartengono le convocazioni delle varie Sezioni del Comitato Centrale Permanente di Vigilanza sui Prezzi e i provvedimenti vari di cui l'Agenzia «Oriente», fornisce una rapida rassegna:

5 Ottobre: Convocazione a Palazzo Littorio della Sezione Agricola, per stabilire il prezzo dell'olio d'olive di nuova produzione e per esaminare i prezzi atti ad integrare il raccolto del nuovo anno.

6 Ottobre: Richiamo dei consumatori attraverso il Foglio di disposizioni a collaborare all'azione del Partito, non subendo e segnalando agli organi competenti gli eventuali ingiustificati aumenti sui prezzi.

8 Ottobre: Chiarimento della reale portata del R.D.L. n. 1746 del 5 ottobre.

9 Ottobre. Riunione del Comitato Permanente, per la fissazione dei prezzi all'ingrosso delle uova, dell'olio di semi, del latte e dei prodotti caseari in genere.

Importantissima in t[illegible]ne, appare la decisione adottata, al fine di stabilire i prezzi del formaggio e del burro, di estendere il controllo sino all'origine del ciclo produttore, fissando il prezzo del latte industriale per resa franco all'agricoltore. Si delinea, così, la possibilità e la necessità di rivolgere l'azione moderatrice e disciplinatrice anche sui costi di produzione senza fermarsi ai soliti prezzi di vendite.

11 Ottobre: Riunione della Sez. Agricola del Comitato Permanente, per un nuovo esame della situazione della produzione e del mercato oleario; nella quale, al fine di assicurare la copertura del relativo fabbisogno del Paese con i mezzi più economici e razionali sopratutto nei riguardi valutari e dei prezzi è stato esaminato nei suoi principali aspetti il problema dell'approvvigionamento dall'estero dei semi oleosi, considerando altresì le possibilità offerte dai territori dell'Impero per l'estensione delle coltivazioni dei semi di cui l'Italia è attualmente necessitata.

14 Ottobre: Nuova riunione della Sezione Agricola per esaminare i prezzi dell'olio d'oliva del prossimo raccolto. In essa sono stati fissati i criteri fondamentali di orientamento tra le categorie interessate alla produzione e allo sfruttamento delle sanse d'oliva e i criteri per la determinazione dei prezzi stessi negli accordi provinciali in riferimento alle singole zone di produzione.

16 Ottobre: Stipulazione dell'Accordo tra la Federazione Nazionale Fascista Industriali Mugnai, Pastai, Risieri, e Trebbiatori e la Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Commercio, per una più organica utilizzazione dei mediatori e per una migliore disciplina del mercato granario nazionale. Conseguente costituzione della Cassa Nazionale di Assistenza alla categoria dei mediatori in cereali.

18 Ottobre: Riunione del Comitato Centrale Permanente allo scopo di determinare i prezzi del risone, del riso, del granone, delle carni suine.

19 Ottobre: Riunione della Sez. Agricola, per la produzione agricola, per la trasformazione industriale e per la distribuzione allo ingrosso e al dettaglio degli olii alimentari.

20 Ottobre: Emanazione di norme ai Federali per l'istituzione nelle sedi dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali dello Ufficio Prezzi per l'organizzazione capillare del controllo.

Emanazione di norme per evitare il rialzo artificiale nel prezzo del latte industriale venduto in riferimento a latticini diversi dal burro e dal formaggio.

22 Ottobre: Riunione della Sez. Agricola per esaminare l'andamento produttivo della campagna risicola in corso e la situazione della nostra esportazione in seguito all'adeguamento monetario. Nella riunione sono stati fissati i prezzi, apportando una riduzione minima di lire 10 al q.le rispetto alle precedenti quotazioni del mercato e un equo miglioramento a favore dei produttori sui limiti di anticipazione e di garanzia del prezzo fissato per la decorsa campagna.

Ai predetti provvedimenti per un'azione di coordinamento generale e per l'esame dei settori economici con la conseguente determinazione dei prezzi indicativi, hanno fatto seguito i provvedimenti di vigilanza diretta e di azione immediata sulle Ditte per l'adempimento delle disposizioni emanato. L'Agenzia «Oriente» ne fa una rassegna.

26 Ottobre: I Federali delle Provincie sicule e quelle di Reggio Calabria si sono riuniti presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Messina per esaminare la realizzazione delle disposizioni ministeriali sui prezzi di prima necessità vigenti nelle rispettive provincie.

29 Ottobre: Analoghe riunioni sono state indette per il 31 ottobre e per il 3 novembre. Vengono rese note le diminuzioni effettuate dalla Società Generale Conserve Alimentari «Cirio» sui suoi prodotti.

Facoltà ai Federali di accertare d'intesa con le organizzazioni sindacali interessate, le variazioni dei prezzi delle merci importate dall'estero e che risultino, sia per i provvedimenti relativi all'adeguamento monetario, sia per documentate variazioni dei costo sul mercato internazionale, in sensibile aumento.

30 Ottobre: Gli Uffici Prezzi e gli stessi consumatori vengono richiamati a svolgere un rigoroso controllo sulla qualità dei predetti messi in vendita in rapporto al loro prezzo.

Altro richiamo ai consumatori, per un maggiore controllo sugli eventuali aumenti artificiali dei generi venduti a credito.

Viene fissato sino ad un massimo di tre lire al quintale la maggiorazione del latte industriale in relazione al maggior prezzo del formaggio grana non stagionato dei Consorzio Volontario per il grana tipico debitamente marchiato.

31 Ottobre: Riunioni dei Segretari Federali di Venezia, Udine, Padova, Vicenza, Verona Belluno, nella Sede della Federazione FF. di C. di Treviso per esaminare le perequazioni dei prezzi vigenti nelle rispettive provincie.

Da questo panorama si mostra come l'azione del Partito, la cui profondità e la cui complessità sfugge al presente sommario esame, abbia chiuso degnamente l'anno XIV.

L'anno accademico inaugurato
all'Un[illegible]

[illegible] 2 [illegible] egli [illegible]urato [l'an]no accademico 1936-37. Alla cerimonia erano convenute numerosissime personalità, fra cui i presidenti del Senato e della Camera, i Sottosegretari alla Giustizia, all'Agricoltura, alla Bonifica e alle Comunicazioni, il Vice Segretario dei Guf anche in rappresentanza del P. N. F.

Il rettore magnifico on. De Francisci ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha rilevato fra l'altro, che nell'anno XIV gli studenti dell'Università di Roma hanno raggiunto la cifra imponente di 12.527 con un aumento complessivo di 1145 studenti rispetto all'anno XIII; segno, anche questo, dell'attrazione sempre maggiore che esercita ovunque la Roma imperiale e mussoliniana. Infine il magnifico rettore ha dichiarato aperto, nel nome augusto di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, l'anno accademico 1936-37 XV E. F. 634.o della fondazione. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del rettore, che ha quindi ordinato il saluto al Re e al Duce, cui ha risposto il grido potente di tutta la massa degli adunati.

Gli assegni famigliari
non sono soggetti all'imposta di R. M.

ROMA, 12

Da parte di qualche organizzazione sindacale era stato proposto il quesito se gli assegni famigliari siano soggetti all'imposta di ricchezza mobile e se per le ricevute che eventualmente dovessero rilasciare i lavoratori sia dovuto il bollo. In proposito si fa autorevolmente rilevare che il R. D. n. 1632, avendo affidato la gestione degli assegni famigliari all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, ha esteso agli assegni stessi i benefici, i privilegi e le esenzioni fiscali stabilite per le assicurazioni sociali. Vale pertanto anche per gli assegni famigliari l'esenzione della imposta di ricchezza mobile e dalle tasse di registro e di bollo.

Il generale Adami direttore
della Sanità Militare Marittima

ROMA, 12

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in corso di registrazione, il tenente generale medico del Corpo Sanitario Milmar Falso è collocato a disposizione. Con R. D. in corso di registrazione, il maggiore generale medico del Corpo Sanitario Militare Marittimo Adami, assume la carica di direttore generale della sanità militare marittima in sostituzione del tenente generale medico del Corpo stesso, Falso, che cessa da tale carica.

Scherzando con un fucile uccide la sorellina

NAPOLI, 12

Oggi ad Ottaviano il dodicenne Giuseppe Annunziato ha staccato dal muro il fucile del padre, e si è messo a scherzare. Ignorando che l'arma era carica, ad un certo momento ha fatto partire un colpo che, disgraziatamente, raggiungeva la sorellina Paolina di 4 anni, uccidendola all'istante. I genitori ed il piccolo fratricida si sono dati alla latitanza, mentre alcuni pietosi vicini avvertivano l'autorità ed i carabinieri del posto.

La scarsità della produzione
mondiale del grano

ROMA, 12

L'Istituto internazionale di agricoltura fornisce i dati seguenti sulla situazione statistica del frumento nel mondo durante la campagna in corso (1936-37). La produzione mondiale di grano, salvo quella della Russia, Cina e Turchia, risulta quest'anno, non solo inferiore a quella già molto scarsa dall'annata scorsa, ma anche a tutti i raccolti avutisi dal 1922 in poi. La produzione della Russia si stima mediocre, ma non sono disponibili ancora dati ufficiali in proposito. I raccolti della Cina e della Turchia sono invece soddisfacenti.

La produzione 1936 del gruppo dei Paesi esportatori oltrepassa leggermente quella del 1935 grazie ai buoni risultati ottenuti nei paesi danubiani e a quelli previsti per l'Argentina, ma resta sempre tra le più scarse ottenute nel periodo post-bellico. La produzione totale dei paesi esportatori è invece nettamente inferiore al 1935 e ai tre anni precedenti e risulta di poco superiore alla media dei raccolti anteriori al 1932. Tenendo conto degli stocks dei vecchi raccolti esistenti nei paesi esportatori all'inizio della campagna in corso, le disponibilità mondiali esportabili nel 1936-37 appaiono inferiori di 20 milioni di quintali, cioè del 10 per cento, a quelle dell'anno scorso e sono le più basse fra quelle registrate da una lunga serie di anni: esse sono stimate di 183 milioni di quintali di cui 67 milioni di stocks esportabili dei vecchi raccolti e 116 milioni solamente di eccedenza fornite dal nuovo raccolto 1936.

Il fabbisogno probabile dei paesi importatori è giudicato superiore al 1935-36: per l'Europa si prevede un quantitativo di quintali che oltrepassa di 18 milioni quello della campagna scorsa, per i paesi extra europei si prevede un fabbisogno di 34 milioni di quintali, che resta inferiore di 6 milioni a quello constatato nel 1935-36. Nell'insieme il fabbisogno mondiale di importazione è stimato di 148 milioni di quintali contro 136 milioni importati nel 1935-36.

Confrontando le necessità dei paesi importatori per la campagna in corso con le disponibilità esportabili dei paesi sopra produttori, si rileva che l'eccedenza esportabile fornita per la raccolta del 1936 è insufficiente a coprire la domanda probabile dei paesi importatori e ne segue quindi che sarà necessario di prelevare dagli stocks dei vecchi raccolti circa 32 milioni di quintali. Da quanto precede si può concludere che gli stocks esportabili, che erano di 67 milioni di quintali all'inizio di questa campagna e che dal 1.o agosto 1933 (data alla quale essi avevano raggiunto la cifra massima di 170 milioni di quintali) una nuova e sensibile riduzione di 32 milioni, di modo che al 1.o agosto 1937 essi ammonteranno ad appena 35 milioni di quintali. Si può dunque affermare che la grossa massa di giacenze che per molti anni ha depresso così fortemente il mercato internazionale del frumento, è stata interamente riassorbita. Il probabile livello di questi stocks al 1.o agosto 1937 sarà anche inferiore a quello normale esistente prima della grande crisi del frumento.

L'adunata degli impiegati
di aziende agricole

ROMA, 12

Il 5 dicembre prossimo sarà solennemente inaugurata in Roma la prima adunata nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali indetta dalla Federazione nazionale di categoria aderente alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il convegno costituirà un'affermazione ed una rassegna fascista dell'attività e dell'efficienza dell'organizzazione sindacale degli impiegati agricoli e forestali e sarà contemporaneamente una rinnovata manifestazione della solidarietà del lavoro direttivo con tutte le altre forze della produzione della terra. Prenderanno parte al convegno tutti i dirigenti centrali e periferici della Confederazioe fascista dei lavoratori dell'agricoltura ed una rappresentanza di ogni sindacato provinciale fascista degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, oltre che una massa notevole di impiegati, sopratutto delle provincie dell'Italia centrale.

Il Consiglio nazionale
dei Sindacati dell'abbigliamento

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Rocca, segretario della Federazione, si sono svolti i lavori del Consiglio nazionale dei Sindacati dell'industria dell'abbigliamento. L'on. Rocca ha fatto una dettagliata relazione sull'attività generale nell'anno 14.o della Federazione da lui diretta, organizzazione questa che controlla oltre 300.000 lavoratori. Egli ha passato in rassegna tutte le attività, da quella contrattuale a quella dell'inquadramento, dalla mutualità alle vertenze, dall'Ente della moda alla propaganda, dalla azione svolta a favore degli aumenti salariali al lavoro di studio, di preparazione e di diffusione dei problemi corporativi ed economici. Sulla relazione del segretario della Federazione hanno interloquito vari dirigenti.

Il Consiglio nazionale è stato ricevuto dal presidente confederale, il quale, dopo aver espresso il suo compiacimento all'on. Rocca ed ai suoi collaboratori del centro e della periferia, ha impartito ad essi precise direttive di lavoro per l'anno XV.

La tragica fine di una bambina

ACQUI, 12

A Bistagno, presso Acqui, la piccola Turisio Teresina, di anni sei, affacciatasi ad una finestra della propria abitazione, precipitava al suolo, rimanendo quasi sull'istante cadavere.

In Russia
Nuovo clamoroso processo
per il complotto "straniero"

LONDRA, 12

Secondo notizie da Mosca si sta «organizzando» un nuovo processo contro antirivoluzionari che avrà larga ripercussione internazionale. Si sapeva già che questo processo doveva avere come «protagonisti» una non meglio definita Nazione straniera, e si riteneva che esso dovesse avvenire fra il 7 novembre, anniversario della rivoluzione bolscevica, e il 25 novembre, data di apertura del Congresso sovietico, con Radek, Putna e Sokolnikof come principali accusati.

L'altro ieri, con l'arresto di nuovi accusati, il processo sembrò prendere finalmente corpo, dato che si annunziava ufficialmente la scoperta di un complotto straniero. Gli stranieri arrestati, a quanto affermano taluni giornali di sinistra, sarebbero alcuni tedeschi, austriaci, polacchi e svedesi, e si aggiunge oggi che l'ambasciatore germanico a Mosca è ritornato nella capitale sovietica non appena appresa la notizia dell'arresto di suoi connazionali. Le accuse sulle quali si imperniebbe ora il processo sono di complotto per «la creazione di uno Stato fascista».

Da Mosca si apprende pure che Litvinof è stato insignito dell'ordine di Lenin, suprema onorificenza sovietica. Litvinof, che era considerato in disgrazia per divergenze con il segretario del Comintern intorno all'intervento in Spagna, sembra quindi riabilitato. Egli ha pronunziato un discorso di ringraziamento riaffermando che la U.R.S.S. desidera la pace, ma che riarma per essere superiore a qualsiasi aggressore. Ha confermato la teoria sovietica dell'indivisibilità della pace, facendo sapere che nessuna sistemazione europea è possibile senza la U.R.S.S. la quale pensa a due soluzioni del caos europeo: l'alleanza delle «Nazioni pacifiche contro quelle non pacifiche» o «l'avvicinamento agli aggressori». Sino a che l'Europa non si deciderà, l'U.R.S.S. continuerà a riarmare....

Rifiuto di spiegazioni
Un passo della Germania

PARIGI, 12

L'*Echo de Paris* è informato da Londra che, secondo un telegramma trasmesso dal corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph*, le autorità sovietiche si rifiutano di dare spiegazioni sugli arresti in massa di stranieri effettuati in questi giorni in tutta l'Unione sovietica. Il numero e l'identità della maggior parte degli arrestati non si conoscono, ma sembra che tali arresti, oltre ad essere, come è noto, numerosissimi, abbiano, in certi casi, carattere sensazionale. L'Ambasciata di Germania a Mosca ha fatto un passo ufficiale presso il Commissariato agli Esteri per conoscere le cause che hanno motivato l'arresto di numerosi cittadini tedeschi. Tra questi si trova il direttore della succursale russa di una importante ditta di Dresda.

L'emozione tra la colonia straniera di Mosca è vivissima. Nella capitale sovietica circolano voci inquietanti che le autorità non smentiscono, nè confermano.

D'altra parte il *Petit Parisien* dice di aver saputo da fonte privata, ma sicura, che a Mosca è stato arrestato anche il celebre scienziato e uomo politico tedesco Otto Hoetzsch, direttore della rivista intitolata *Per gli studi dell'Europa orientale* e già professore di storia all'Università di Berlino. Il prof. Hoetzsch era considerato come uno dei più attivi partigiani del ravvicinamento tedesco-sovietico.

La crisi agricola in Russia
Il malcontento dei contadini

VARSAVIA, 12

Le indiscrezioni sulla gravissima crisi agraria che si delinea nell'U.R.S.S. prendono forme sempre più concrete provocando drammatiche rivelazioni della stessa stampa bolscevica. Il giornale *Molot*, organo comunista della Russia meridionale, scrive infatti che l'aratura autunnale procede con esasperante lentezza, tanto che si registrano 300 mila ettari di terreno abbandonato. Un altro giornale della stessa regione scrive che l'ammassamento del grano compiuto l'anno scorso dimostra come l'operazione si sia svolta con criminosa leggerezza dato che gli ammassi sono quasi completamente marciti. La stessa situazione, che comprova la completa disorganizzazione e l'incapacità degli organi dirigenti, si verifica per il cotone, che marcisce pure per mancanza di essicatori. Si afferma che le masse contadine sono irritatissime e preoccupate per la situazione che giustifica ogni timore per la prossima stagione.

Grande richiesta straniera
di grano jugoslavo

BELGRADO, 12

Una vera lotta per il grano viene combattuta in questi giorni a Belgrado. Una Commissione di esperti francesi, giunta nella capitale, si è vista offrire cavalli, legname, vino, uova, lardo e agnelli invece di grano. Le grandi richieste permettono quest'anno alla Jugoslavia di trattare la vendita del grano con la condizione che anche altre merci vengano prelevate. I tedeschi premono per ottenere ventimila vagoni di grano. I cecoslovacchi desiderano un residuo di settemila vagoni, che i jugoslavi non vogliono concedere per evitare ai cecoslovacchi di rivenderlo a loro volta.

La commissione francese, venuta per acquistare grano, è stata costretta a intavolare trattative commerciali di carattere generale, il che mette alla prova la già tentennante amicizia franco-jugoslava. Come è noto, i vari contingenti fissati dalla Francia sono molto ridotti. Per esempio, essa acquistava finora in Jugoslavia soltanto dieci cavalli da tiro all'anno.

Un incidente antitedesco
ad una festa a Danzica

BERLINO, 12

Ancora un nuovo incidente viene ad attestare in qualo atmosfera carica di elettricità sia immersa la città di Danzica, dove si scontrano i sentimenti nazionali tedesco e polacco.

La notte scorsa si svolse a Danzica la festa di un'organizzazione scolastica polacca. In una stanza prossima al locale della riunione si trovavano custodite in un armadio insegne del partito nazista. Alcuni degli intervenuti alla festa se ne impadronirono, le insudiciarono e le fecero a pezzi.

Intervenuta la polizia di Danzica, i colpevoli cercarono di attenuare la portata dell'accaduto, affermando di aver agito in istato di ubriachezza. Secondo un'altra versione, si cercò di comperare con denaro il silenzio degli agenti di polizia.

I giornali governativi della Città libera condannano severamente questo nuovo episodio che inasprisce le già tese relazioni tra autorità e minoranza polacca e chiedono sia data piena soddisfazione alla Nazione vicina.

I giornali berlinesi che pubblicano in corsivo il comunicato ufficioso, riconoscono che questi ripetuti atti di ostilità hanno creato a Danzica un'atmosfera pericolosa. Essi lasciano però chiaramente comprendere che sarà fatto tutto il possibile per evitare che i brutti episodi abbiano incresciose ripercussioni sulle amichevoli relazioni con Varsavia. Le polemiche sono evitate e la stampa si limita a riprodurre la cronaca della agitazione della minoranza polacca, sottolineandone il carattere antitedesco.

La Germania, osservano in generale questi fogli, non uscirà dal suo atteggiamento di spettatrice e prima di intraprendere un qualsiasi passo, se l'attuale stato di cose dovesse perdurare, la Wilhelmstrasse attenderà il risultato dei colloqui che il colonnello Beck, ministro polacco degli Esteri, ha avuto sul problema di Danzica con Eden. A Berlino si ritiene che a Londra sia stato deciso di nulla trascurare perchè il problema di Danzica sia risolto direttamente fra gli interessati senza interventi della Società delle Nazioni.

Un tassì in canale a Parigi
L'autista morto annegato

PARIGI, 12

Un drammatico incidente si è verificato ieri sera nel centro di Parigi. In seguito a una falsa manovra un tassì è andato a cadere nel canale di Saint-Denis che attraversa la capitale e che, in molti punti, è privo di parapetto. Il canale è profondo alcuni metri e la macchina scomparve nel fondo di esso. Un commerciante parigino, che si trovava nel tassì, riuscì ad aprire lo sportello e, uscito dalla macchina, raggiunse a nuoto la banchina cavandosela con la sola paura e con un bagno forzato nelle acque fredde del canale. L'autista, invece, perì annegato e le persone, prontamente accorse, non poterono far altro che ripescarne il cadavere.

La frana sul lago di Loen
Tre ondate gigantesche

LONDRA, 12

L'altra notte, com'è noto, si ebbe una ripetizione degli incidenti che portarono al terribile disastro del lago di Loen, in Norvegia, il 17 settembre; nei giorni scorsi la stessa montagna in riva al lago, il Ramnefjell, alto 1920 metri circa, ricominciò a lasciar cadere nel lago grossi pezzi di roccia.

Alla sera la gente che vive sulle sponde andò a letto vestita. Erano le ore 22, quando la prima grande valanga di pietre precipitò nel lago sollevando un'ondata che si quietò subito facendo pochi danni. Un'altra valanga alle 23.30 persuase la gente ad allontanarsi e a questi si deve se il disastro è stato almeno incruento. Alle 1.30 del mattino un'enorme porzione della montagna cadde sollevando un'onda più grande di quella del disastro del 17 settembre. L'onda distrusse tutto quello che era stato eretto dopo quel giorno, sfasciando i battelli, spazzando via gli imbarcaderi, gli alberi e la nuova strada. 40 operai che stavano ancora lavorando alle riparazioni e che dormivano in capanne riuscirono a fuggire. Alla prima ondata ne seguirono altre tre e i campi rimasero coperti di sassi e del fango del fondo del lago. Si temono altre frane.

Repressione del comunismo
in Argentina

BUENO AIRES, 12

Il Senato argentino discuterà prossimamente il progetto di legge presentato dal senatore Sanchez Sorondo, per la repressione del comunismo. Il primo articolo del progetto dichara perentoriamente che le attività di carattere comunista sono vietate nel territorio della Repubblica e punite con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Proibisce anche qualsiasi propaganda tendente a sovvertire l'ordine sociale in qualsiasi altro paese che si regga con istituzioni democratiche o liberali. Vieta l'ingresso di danaro, pubblicazioni e istruzioni che dorebbero servire alla diffusione del comunismo. Impedisce ogni discussione giornalistica basata sulla dittatura del proletariato o su qualsiasi altro sistema politico che voglia abolire la proprietà collettiva e privata.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il nuovo numero della rivista «**La Magistratura del Lavoro delle Venezie**» Il fascicolo, oltre a contenere una interessante raccolta di giurisprudenza della Cassazione e delle Corti, Tribunali e Preture Venete, ha anche una monografia dell'avv. C. Sega intorno ai contratti collettivi locali, il massimario, citazioni della più recente legislazione in materia, ecc.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.6	15	15	9
Fiume	piov.	765.9	13		
Pola	cop.	765.9	15		
Trieste	piov.	756.6	12		
Gorizia	piov.	765.8	9	11	6
Udine	cop.	765.3	9	10	6
Treviso	cop.	765.4	9	9	7
Belluno	cop.	766.9	4	6	2
Padova	cop.	765.4	9	9	6
Rovigo	cop.	765.4	8	9	5
Vicenza	cop.	765.3	8	8	6
Bolzano	piov.	766 3	5	7	0
Trento	piov.	765.1	5	5	3
Grappa	nebb.	618.1	0	0	—3
Venezia	cop.	765 2	9	10	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 1, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 1, Treviso gocce, Rovigo gocce, Vicenza 1, Trento 5, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.08, tramonta ore 16.41. Luna leva ore 6.27, tramonta ore 16.01. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 14. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.20 e 16.30, alte ore 9.20 e 23. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Il profondo ciclone delle isole britanniche è disceso con una saccatura sul Mediterraneo occidentale, mentre il nucleo principale si va spostando verso oriente colmandosi. Sull'Italia settentrionale l'azione combinata di una saccatura da occidente e di un cuneo da oriente mantengono condizioni di instabilità. Cielo vario con nebbie: precipitazioni sparse.

ROMA, 12. — Tempo ovunque instabile con annuvolamenti frequenti e con schiarite specie sul Tirreno e sulle regioni meridionali. Maggiori probabilità di precipitazioni sui rilievi montuosi dell'alta Italia. Dense nebbie nelle vallate durante le ore più fredde. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare generalmente agitato, specie il bacino tirrenico.

Una donna che spoglia i bimbi
incontrati per la via

RIGA, 12

Si ha da Mosca che una sconosciuta, alla cui caccia si è messa tutta la gendarmeria della capitale, è stata segnalata da parecchi quartieri per essersi specializzata nell'attirare all'interno di qualche portone con la lusinga di una caramella i bimbetti che essa incontra. Una volta al riparo degli sguardi dei passanti la megera spoglia rapidamente la piccola vittima dopo averla imbavagliata e quindi si dilegua con l'involto dei vestiti. Circa un centinaio di bambini, nello spazio di pochi giorni, sono stati spogliati in questa guisa.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Ita[liana] 3.50 p. c. 76,30; Prestito Re[dim.] 3,50 p. c. f. m. 75,70; Obbliga[zioni] Venezie 3.50 p. c. 88.25; [...] Venezie 4 p. c. 431,50; [...] terr. 4 p. c. 419,50, Cred. [...] 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 [...] 408.50; Ist. S. Paolo 445; Buon[i Te]soro nov. 5 p. c. 1940 100.27,50; [...] 1941 100.80; Id 4 p. c. 1943 [...] Id 5 p. c. 1944 95.60; I.R.I. [...] p. c. 462; Elettr. 4.50 p. c. [...] Rend. 5 p. c. cont. 92.72,50; [...] m. 92.90.

La Centrale 794; Assicura[zioni] Generali 4525; Ferr. Medit. [...] Merd. 792; Venete Ferr. 271; [...] battino 84; Cantoni 2545; [...] 139,50; Val d'Olona 109,50; [...] cino 119; Olcese 342; De A[...] 810; Coats 413; Linif. Naz. [...] Rossari e Varzi 44[...],50; Rotond[...] Tosi 50; Coton Merid 195.50; [...] Manif. 288.50; Gavardo 538; [...] 3650; Targetti 98; Cascami Seta [...] Bernasconi 79; Viscosa 437; [...] chetti e C. 82; Ansaldo 5550; [...] 229; Metall. It. 263; Monte A[...]ta 51,25; Montecatini 182,75; [...] mine 229; Breda 200; Aut. Bi[...] 85.50; Isotta Fraschini 36; [...] 466.50; Off. Regg. 89; Soc. Adr[...] Elettr. 189; Piacentina 192; [...] 326.55; Dinamo 303; Bresciana [...] Valdarno 181,25; Emiliana [...] Trezzo d'Adda 400; Cisalpina 13[...] ord. 103.50; Seso 92; Edison 31[...] Postergate 241; Piem. 61,25; [...] 181; Vizzola 470.50; Mer. El. 2[...] Terni 273.50; Un. El. 1230; Te[...]masio 92.50; Distill. It. 204; Eri[da]nia 488; Ind. Zuccheri 1600; Raffi[...]neria L.L. 575; Italgas 1455; M[...] Lanza 151; Petroli d'Italia 11[...] Aedes 88.50; Fond. Reg. 7 p. c. [...] Ist. Fondi Rustici 105.50; Beni S[tà]bili 206; Saturnia 2775; Baroni [...] Alberghi Venezia 67.50; Italcem[en]ti 190; Pirelli Ital. 1354; Pirelli [...] C. 424.

CAMBI: Parigi 88.10 — Zur[igo] 436.50 — Londra 92.70 — Amste[r]dam 1022 — Bruxelles 321.25 [...] New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 12 — Rendita Ital[ia]na 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prest[ito] Redim. 3.50 p. c. 75.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50; Bu[oni] Tesoro nov. 5 p. c. 1940 100[...] Id 1941 100,20; Id 4 p. c. 1[943] 90,20; Id 5 p. c. 1944 95,60; Assicurazioni Generali 4600; Venez[iana] Navig. 151; Ferrovie Mer. 792; [Co]struz. Venete 267; Adriatica E[l.] 190; Terni 274; Ilva 228; Gr. Alber[ghi] 68; Montecatini 183.50; C[...]rie Veneziane 127; Rend. 5 p. c. [...] m. 92,80.

CAMBI: Parigi 88.10 — Lo[ndra] 92.70 — Zurigo 436.50 — New Y[ork] 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Ita[liana] 3.50 p. c. f. m. 76; Prestito Re[dim.] 3.50 p. c. 76; Obbligazioni Ve[nezie] 3.50 p. c. 88.50; Buoni Tesoro N[ov.] 5 p. c. 1940 100.25; Id 1921 10[...] id 4 p. c. 1943 90.25; Id 5 p. c. 1[944] 95.65; Adria 40; Cosulich 16[...] Libera Triestina 79; Premuda [...] Gerolimich vecchie 93; Martino[...] 76; Tripcovich 175; Anonima [...]fortuni Milano 21,75; Assicura[zioni] Generali 4630; Riunione Adriat. [...] serie 2035; Id seconda serie 2[...] Assicuratrice Ital. emiss. '23 59[...] Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1[...] Rend. 5 p. c. f. m. 92,50.

CAMBI: Parigi 88.10 — Lond[ra] 92.70 — Zurigo 436,50 — New Yo[rk] 19.

La morte d'un compositore ingl[ese]

LONDRA, 1[2]

E' morto a 74 anni il fam[oso] compositore sir Edoard German [...]

DI BORS[...]

Milano

Rendita Italia[...] Prestito Redi[...] 70; Obbligazio[...] 88.25; Credi[...] 131,50; Conso[...] , Cred. Miglio[...] Lavoro 4 p. [...] 445; Buoni T[...] 40 100.27,50; [...] p. c. 1943 90.[...] 5.60; I.R.I. 4[...] .50 p. c. 472,[...] 92.72,50; id [...]

Assicurazio[...] Medit. 571 [...] Ferr. 271; R[...] 2545; Fur[...] 109,50; Val [...] 342; De Ang[...] inif. Naz. 44[...] .50; Rotondi [...] rid. 195.50; U[...] ardo 538; Ro[...] ascami Seta 4[...] scosa 437; Pa[...] saldo 5550; I[...] 3; Monte Ami[...] ini 182.75; D[...] 0; Aut. Bianc[...] aschini 36; F[...] 89; Soc. Adri[...] ntina 192; C[...] 3; Bresciana 3[...] Emiliana 43[...] Cisalpina 138[...] ; Edison 315.[...] em. 61,25; Ti[...] Mer. El. 237[...] El. 1230; Tec[...] It. 204; Erid[...] eri 1690; Raff[...] lgas 1455; Mi[...] d'Italia 118[...] Reg. 7 p. c. 2[...] 05.50; Beni St[...] 775; Baroni 36[...] 7,50; Italceme[...] 1354; Pirelli [...]

88.10 — Zurig[...] 92.70 — Amste[...] elles 321.25 [...] 19.

Venezia

— Rendita Itali[...] 75.60; Presti[...] 75.75; Obbligazi[...] c. 88.50; Buo[...] c. 1940 100.2[...] Id 4 p. c. 19[...] 44 95.60; Assic[...] 600; Venezia[...] ie Mer. 792; C[...] Adriatica Elet[...] a 228; Gr. Albe[...] i 183.50; Cont[...] Rend. 5 p. c. [...]

88,10 — Londr[...] 6.50 — New Yor[...]

Trieste

Rendita Italian[...] ; Prestito Redim[...] bligazioni Venez[...] uoni Tesoro Nov[...] ; Id 1921 100.25[...] 5; Id 5 p. c. 194[...] Cosulich 16.75[...] 9; Premuda 278[...] 93; Martinolich[...] 5; Anonima Ia[...] .75; Assicurazion[...] nione Adriat. [...] conda serie 20%[...] emiss. '23 5925[...] ell'Adriatico 141[...] 92,50.

88,10 —Londr[...] 6,50 — New York[...]

[...]mpositore ingle[...]

LONDRA, 12

[...] anni il famo[...] [...]doard German.

Un nuovo libro di Sem Benelli

IO IN AFRICA

La Casa **Mondadori** *sta per consegnare ai librai un nuovo libro nel quale* **Sem Benelli** *raccoglie sotto il titolo «Io in Africa» impressioni raccolte durante il suo recente soggiorno in Abissinia.*

Per gentile concessione della Casa Editrice stralciamo parte d'uno dei più interessanti capitoli.

La politica è chiamata arte, cioè opera del Genio o del Capriccio, perchè nessuno ha il coraggio di chiamarla scienza in quanto che, come scienza, sarebbe una chimica senza formule, una aritmetica senza numeri, una astronomia senz'ordine.

In arte un capolavoro non distrugge un altro capolavoro se non nel cervello degli imbecilli; nella scienza un sistema nuovo e più pratico o più certo ne distrugge definitivamente un altro. In politica la Repubblica non distrugge l'Impero nè viceversa: Repubblica ed Impero vanno e vengono come se nulla fossero.

Ognuno però crede, e lo *crede fisicamente*, che la Politica, questa volubile ed oscura energia umana, come il più gran segno di superiorità nell'Uomo, sia per diventare una scienza esatta che avrà per fine sicuro la felicità umana o almeno una relativa felicità.

Tutti ci credono anche perchè le illusioni sono necessarie alla vita come la buona circolazione del sangue; e se gli uomini non avessero l'illusione della Politica, che è la più grande di tutte, diventerebbero carne sconsolata, schiavi impotenti di un destino bigio e irragionevole.

Per questo la lotta politica non cessa mai.

Ma lottando, si corre dietro ad un fuoco fatuo o alla prima luce dell'alba?

Per ora, guardando tutta la terra nella sua agitazione politica, non esistono che *spinte*, propulsioni, impeti, aneliti :si corre verso ogni parte, si va verso occidente per cercare l'oriente, verso il fragile per cercare l'eterno, fuori di sè stessi per cercare sè stessi: senza tempo, senza ritmo, senza modo, senz'arte, senza disciplina.

Corriamo dunque senza meta?

O lo scopo è questo correre stesso necessario all'uomo perchè non si annienti e s'illuda, correndo verso l'inesistente, di essere sempre il primo?

Chi più non corre si rifugia in Dio; ma quanti, per meglio correre *questa corsa*, non partono da *Dio?*

Se la corsa è vana, la natura dell'uomo si burlerebbe del relativo e dell'assoluto, del noto e dell'ignoto, del pane e dello spirito.

O è l'uomo che, dopo secoli e secoli di esperimento, pur avendo il potere, la facoltà e il libero arbitrio di trovarle, non ha ancora trovate le Unità di fede e di marcia che devono condurlo per lo meno a vedere la Mèta, la quale, anche se si allontanerà sempre da lui, pur che sia vista da lui, sarà il segno che egli, correndo verso lei, si perfezionerà e quindi sarà tanto più perfettibile quanto meno sarà perfetto e quanto più a lei si avvicinerà?

Sarà chiaro allora che egli non raggiungerà mai l'Assoluto, perchè la sua maggiore virtù sarà quella di meglio e continuamente perfezionarsi: ma si saprà perchè e come.

Ma per ora è nel buio fra mille strade oscure e se una s'illumina di una fede concorde per via dell'idea di un uomo o di più uomini che la sostengono, tutto il resto è nel buio ancor più e laggiù maledice il bagliore che gli toglie il primato, lo inasprisce e non lo esalta; e non ha pace fin che non spegne, sia pure con la guerra, quella luce che sembrava dell'alba.

Così dei profeti puri. Appena uno apparisce, è schernito; se cresce, è lapidato. Sono vanamente ammirati soltanto come giullari o vani sognatori: Salomone, Platone, Campanella, Dante.

Sono stimati quelli che insegnano la tattica del combattere; ma non il fine: Machiavelli.

Questo perchè la lotta politica consiste più nell'abbattere chi procede che nel sostenersi per andare più avanti.

E popoli interi e continenti interi e idee stupefacenti e nuove ritardano l'avvio paziente, tenace e anche relativamente vittorioso di altri popoli e di altre fedi.

Il Cristianesimo e i Barbari abbattono Roma. La miseria abbatte lo Stato e si mette al suo posto e diventa Popolo. I Principi abbattono il Popolo. Le Nazioni abbattono i Principi. Le Nazioni si abbattono fra loro. I Continenti per abbattere le Nazioni, cercano abbattersi fra loro. Tutto questo nella immensa confusione dei Sistemi Politici.

E la lotta s'ingrandisce con lo accrescersi della civiltà e della scienza.

Quanto più l'uomo diventa veloce (e se voi guardate in fondo, i maggiori progressi dell'Uomo sono stati per ora in velocità: trasmissioni, trasporti, voli), più si fa sanguinario e annientatore di quello che crea.

E la lotta è eccentrica e concentrica.

Il batteriologo politico, col suo microscopio ancora imperfetto, perchè è difficile che non sia appannato dal pensiero di chi guarda, rimane inorridito.

Giuseppe Ferrari, il più gran filosofo della storia politica che abbia avuto il tempo moderno, e che l'Italiani non conoscono, dice: «Non si dominano le forme dei governi senza dominare la loro varietà, senza regnare sulla loro contradizione. Vorreste voi preferire la monarchia alla repubblica o l'aristocrazia alla democrazia? Una legge sola basta a falsare una forma, le alterazioni sono innumerevoli, ed in una parola il modello dei governi non esiste. Se esistesse, la forza dell'armi o della ragione l'avrebbe propagato, imposto, universalizzato, da cinquemila anni il problema sarebbe risolto e invece da cinquemila anni la monarchia, l'aristocrazia, la democrazia, si combattono ondeggiano, nascono, cadono, si scompongono, si ricompongono; nè col patriottismo o col civismo si scioglie al certo il gran dubbio che tormentava i politici di Atene».

Eppure noi, specialmente noi vivi d'Oggi, sentiamo o dovremmo sentire che una potenza ignota a noi o non bene chiara ci stimola verso questo *Bene Politico* del quale la nostra mente, se non il nostro sentimento sembra farsi sempre più degna.

Sentiamo che nella Macchina, ad esempio, è una profezia.

Sentiamo che la velocità dei trasporti, delle comunicazioni, delle intese, affretterà la vita nuova, vita di passione se si vuole, ma impegnativa ed ansiosa, a popoli incolti o barbari, ricchi senza saperlo di tesori utili alla armonia generale; e vien fatto di credere che non si possa procedere isolati, perchè lo sforzo di pochi non abbia ad essere annientato dalla indolenza dei più. La storia è piena di questi assalti al progresso.

Sentimo per questo che le nuove tendenze politiche (fascismo, comunismo) tendono ad universalizzarsi più come correnti religiose che come forme di governo.

Sentiamo che la fine di certi imperi freddi e tirannici è cominciata.

Sentiamo che tanti elementi che prima non entravano nella politica ora vi si son messi quasi di prepotenza e sono essenziali. Sentiamo la necessità sempre più grande di estendere i limiti delle possibilità nazionali, anche se, per meglì espandersi, le nazioni a volte si rattrappiscono come per pigliare lo slancio.

Sentiamo insomma che la Politica, se non è ancora una scienza esatta, può diventare almeno una *Religione Nazionale* e che le nazioni e i popoli diventano *Note Ideali che tendono per amore o per forza all'Armonia Universale*, anche se i contrasti di nazioni, di stirpi, di continenti sono ora aspri come forse non mai.

Sem Benelli

L'oro di Nahanni protetto da uno spirito maligno

NUOVA YORK, 12

L'ultima spedizione per la ricerca di miniere aurifere nel lontano nord-ovest è fallita per il rifiuto che le popolazioni indiane del luogo hanno opposto alle domande di cooperazione che venivano loro rivolte dai cercatori del prezioso metallo. La spedizione era stata organizzata da un noto cacciatore canadese, tale Pool Field, e dal suo socio J. H. Mulholland, i quali nel luglio scorso ri recarono nel paese di Nahanni, vasto territorio selvaggio a 1500 miglia a nord-ovest di Edmonton. Per lo svolgimento delle ricerche i due avventurieri assoldarono trenta indiani del luogo, ma quando questi ultimi appresero gli scopi della spedizione tutti i progetti dovettero essere abbandonati.

Un'antica superstizione indiana vuole, infatti, che una fine misteriosa e violenta attenda tutti coloro che entrino nella terra di Nahanni per ricercare l'oro o per collaborare alle ricerche; e si ricorda che negli ultimi trent'anni cinque cercatori d'oro sono misteriosamente periti. Gli indiani, terrorizzati dall'idea di diventare vittime dello «spirito maligno» che protegge l'oro del paese», non soltanto si sono rifiutati di collaborare con la spedizione, ma hanno anche evitato qualsiasi rapporto coi cercatori, rifiutando loro viveri, acqua e cavalli. In queste condizioni Pool Field e il suo socio sono stati costretti a rientrare a Edmonton e a rinunziare all'impresa.

Votanti americani timbrati per evitare le frodi

NUOVA YORK, 12

Le autorità politiche del Nicaragua sperano di aver trovato un rimedio per evitare che, nelle elezioni di dicembre, certi elettori frodino la legge votando più di una volta. Nelle ultime elezioni, sui polpastrelli della mano destra di ogni elettore che aveva votato veniva impresso un contrassegno con un inchiostro speciale, e poichè questo segno avrebbe dovuto rimanere indelebile per almeno ventiquattr'ore, prima di votare ogni elettore era invitato a mostrare la mani destra. Si è accertato però che, con una soluzione, il contrassegno veniva completamente cancellato e che, nonostante le disposizioni adottate, le frodi elettorali continuavano a svolgersi su larga scala.

Per questo il Governo ha cercato un nuovo inchiostro e, stando a quanto riferisce il «New York Times», gli esperimenti compiuti hanno dato piena soddisfazione. Gli elettori questa volta saranno contrassegnati con un timbro rosso sul dorso della mano destra, e questo timbro rimarrà indelebile per circa due giorni.

Le visite a Firenze degli ex-combattenti francesi

FIRENZE, 12

I trecento ex-combattenti francesi hanno continuato nella mattinata le visite della città recandosi da prima alla nuova Casa del mutilato che verrà inaugurata nel prossimo anno. Agli ospiti, che hanno molto ammirato i bellissimi locali soffermandosi specialmente nella rotonda brunelleschiana in cui fervono i lavori di ripristino, e davanti ad antichi e storici affreschi rimessi in luce e sovrapposti alle pareti della nuova costruzione, è stato poi offerto un rinfresco che si è svolto in cordiale cameratismo. Successivamente l'ex-ministro Desirè Ferry, il comandante Virat, unitamente ad un gruppo di sette generali e di diversi colonnelli, che fanno parte della comitiva, accompagnati dall'on. Delcroix, si sono recati a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione, ove hanno sostato in raccoglimento deponendo una corona.

L'on. Delcroix ha riunito ad una colazione intima i dirigenti della delegazione francese. Sono intervenuti il sig. Ferry, ex-ministro, il Console di Francia Flach, i generali ed i colonnelli che fanno parte della comitiva, il sig. Mirauchaux, presidente degli ex combattenti francesi in Italia, i presidenti della sezione di Firenze dei mutilati e dell'U.N.U.C.I. e vari esponenti dell'Esercito e dei mutilati. Allo spumante l'on. Delcroix ha brindato alla fratellanza d'armi. Gli ha risposto il capo della delegazione francese, ex ministro Ferry, presidente dell'Unione nazionale francese ufficiali di riserva, il quale ha ricordato i legami indistruttibili che uniscono i due Eserciti e l'amicizia stretta sui campi di battaglia. Ha terminato ringraziando l'on. Delcroix ed i dirigenti dell'Associazione per l'indimenticabile accoglienza fiorentina.

Nel pomeriggio gli ospiti francesi hanno visitato le principali chiese e le gallerie.

Irregolari mongoli attaccano le truppe cinesi del Suiyuan

SCIANGAI, 12

Ai confini del Suiyan settentrionale le truppe cinesi hanno dovuto respingere oggi numerosi attacchi mongoli, i quali, evidentemente, si proponevano di saggiare la capacità della difesa. Particolarmente insistenti sono stati gli attacchi in direzione di Paolingmiao. E' giunta notizia che vasti depositi alimentari sono costituiti a sud di Kalgan per gli attaccanti e colonne di viveri sono segnalate in marcia verso il sud dal Jehol e dal Ciahar. Gli studenti pechinesi hanno telegrafato a Ciang Kai Scek esortandolo ad assumere la direzione della resistenza alla nuova invasione.

Negli ambienti cinesi si tende a credere che le odierne scaramucce siano uno strattagemma giapponese per rendere Nanchino più cedevole nei negoziati. Nanchino ha inviato una nota a tutte le Ambasciate straniere in Cina chiedendo che gli stranieri delle provincie minacciate siano ritirati, in quanto il Governo non può assumere la responsabilità della loro protezione.

Un marinaio giapponese del transatlantico *Kasagi Maru* è stato ucciso ieri a Hongkiù, quartiere nipponico di Sciangai. I marinai giapponesi hanno ricevuto ordine di tenersi pronti, ma non v'è per ora minaccia di complicazioni.

I corsi di italiano in un'Università estone

TARTU, 12

All'Università estone di Tartù si si sono iniziati i corsi di italiano. Una folla mai vista negli anni precedenti aveva occupato l'aula cosicchè i ritardatari hanno dovuto restare nel vestibolo. I giornali commentano con simpatia il vivissimo desiderio degli studenti e delle studentesse di apprendere la lingua di quel fiero Paese che ha saputo conquistare l'Abissinia trionfando di tutti gli ostacoli.

Solenni manifestazioni ad Addis Abeba

nel genetliaco del Re Imperatore

L'imponente parata militare - L'esultanza del popolo etiopico per la nuova èra di civiltà iniziata dall'Italia L'atto di sottomissione del figlio di ras Mulughietà

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 12

In occasione del genetliaco del Re Imperatore, il Vicerè ha passato in rivista le truppe di Addis Abeba. Nella tribuna d'onore avevano preso posto il Vice Governatore, il Visitatore apostolico, il Vescovo della Somalia, il capo di S. M. ed altri ufficiali generali, il Governatore della città, il capo di gabinetto del Vicerè e tutte le più alte autorità civili e militari. Erano anche presenti gli ex ministri di Germania e di Francia. In una altra tribuna erano i capi e notabili indigeni fra cui ras Chebbedè e ras Gabreot.

Le parole di Graziani

Il Vicerè, dopo aver passato in rivista le truppe, ha preso posto nella tribuna d'onore ed ha pronunciato le seguenti parole:

«Ufficiali, sottufficiali, soldati delle truppe dello Scioa!

«Ricorre oggi il genetliaco del nostro vittorioso Re Imperatore Vittorio Emanuele III. Sessantasette anni compie oggi S. M., in piena giovinezza di spirito e di corpo e trentasei anni di Regno durante i quali l'Italia, piccola e raccolta Nazione, si è elevata alle più elette potenze, sino alla vetta imperiale.

«S. M., seguendo il popolo, ed il popolo seguendo totalmente S. M., hanno fatto sì che la nostra Patria grandeggiasse come mai. Auguriamo al Re Imperatore lunghissimi anni di vita e sopratutto promettiamo di essere sempre pronti ai suoi ordini, pronti ad ubbidire, pronti a seguirlo ovunque ci comanderà

«Saluto al Re!».

Il Vicerè ha quindi accolto l'atto di sottomissione del degiac Asserat Mulughietà, figlio del ras morto durante la guerra. «E' una sottomissione molto importante — ha detto il Vicerè —. Egli è l'erede di uno dei più ragguardevoli dignitari del vecchio impero ed ha sentito il bisogno di togliersi dalle mani dei ribelli che lo tenevano quasi prigioniero per correre a noi, sicuro di trovare quella generosità e quella considerazione che usiamo prodigare a chi lealmente ci viene incontro secondo l'antico stile latino. Abbattere i superbi, perdonare ed indulgere ai convinti. Così la nostra tradizione da Cesare in poi».

Il Vicerè ha esaltato quindi l'opera della seconda Brigata eritrea del generale Tracchia ed ha elogiato i degiac Undaggio Ubie e Dieca Ashous Demesso che appoggiarono durante tutto il periodo delle pioggie l'opera del generale. Undaggio Ubie era già stato decorato della commenda della Stella d'Italia in occasione della visita in Abissinia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che il Vicerè ha ricordato quale grande pioniere ed assertore dell'idea africana.

Il Maresciallo riconferma l'onorificenza in nome del Duce dimostrando ancora una volta come l'Italia sappia premiare chi merita e punire inesorabilmente chi demerita. «Non la spada del destino — egli ha soggiunto — ma la mano di Dio protegge l'opera di pace e di civiltà che noi andiamo instaurando in Etiopia, la stessa mano di Dio che colpisce i ribelli ad uno ad uno.

«Sette giorni fa vi annunziai la fine di Ficre Mariam: oggi vi annuncio quella del degiac Balcia, vecchio pazzo che fomentava la ribellione nello Scioia. E' la giustizia divina che cammina. Nulla potrà arrestarla perchè non si arresta chi opera come noi per la civiltà, per la religione, per la Patria».

Significativo discorso di un ras

Dopo il Vicerè ha parlato il ras Chebbedò auspicando al suo Re Imperatore lunghi anni di regno felice. «L'universale Impero romano — egli ha detto — che covava da quattordici secoli come le brace semispente, rivive in virtù del suo valore e della sua saggezza. Il nostro Re ed Imperatore ha potuto riunire sotto il suo scettro il popolo italiano ed il popolo etiopico. Nessun altro Re Imperatore europeo od asiatico aveva finora potuto stendere il suo dominio fino al confine etiopico. La gloria del nostro Re supera quella di ogni suo predecessore. Egli ha mandato qui un suo rappresentante eletto a governare con le stesse leggi italiane, provvide ed eque. Ormai la nostra speranza è sicura: sappiamo di poter attingere le più alte vette della civiltà ponendosi sulle orme che S. M. ci segna precedendoci. L'Impero di Cesare si ristabilisce oggi sul ricordo di Augusto e di Costantino. Gli etiopici sono fieri di appartenere a questo Impero. Per volere divino il grande Duce Mussolini sarà per noi come la colonna incrollabile a cui ci appoggeremo quale figlio alla madre protettrice.

«Poniamo ogni nostra aspirazione avvenire in S. E. il Vicerè, che reggendoci con mano paterna, realizzerà la nostra missione di civiltà e di prosperità. Il nostro popolo esulta per la riconquistata libertà tanto desiderata ed invocata ed esulta altresì nella certezza che i gloriosi italiani che hanno superato tante difficoltà per recarci la luce della civiltà, ci proteggeranno e ci assicureranno la pace perpetua. Tutto il popolo etiopico leva la sua voce esultante gridando Viva il Re Imperatore! Viva il Duce Fondatore dell'Impero! Viva il Vicerè Graziani! Viva l'Italia! Viva Savoia».

Le truppe hanno quindi sfilato in parata con alla testa S. A. R. il Duca di Ancona, al cui passaggio il Vicerè ha gridato Viva il Re! *Dopo le truppe hanno sfilato i bambini delle scuole indigene del Fascio.*

Durante il pomeriggio ha avuto luogo il secondo concorso ippico pe rufficiali di tutte le armi alla presenba del Vicerè e delle più alte autorità. Nella serata il Duca di Ancona ha offerto nella sua residenza un ricevimento per solenizzare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Al ricevimento, oltre al Vicerè ed alle maggiori personalità della capitale, sono intervenute le rappresentanze straniere.

Il Vicerè ha inviato una lettera al Vice-Governatore gen. Petretti elogiando l'opera celere, regolare ed ordinata di tutti gli uffici del Governo ed esprimendo al Vice-Governatore generale stesso ed a tutti i funzionari ed impiegati il suo vivo elogio.

I capi eritrei e tigrini rendono omaggio al Ministro Lessona

ASMARA, 12

(Dal corrispondente della *Stefani*)

Con grande solennità si è svolta, nel vasto salone del palazzo del Governo, la cerimonia dell'omaggio dei capi e dei notabili dell'Eritrea e del Tigrai al Ministro delle Colonie on. Lessona.

Il folto gruppo di capi, nei loro abiti di gala, era quanto mai pittoresco. Accanto ai mantelli rosso blu con ricami in oro dei capi dell'Eritrea e del Tigrai, erano le tenute guerriere dei capi Azebù Galla, adorne di pelli di leone. Numerosi capi portavano decorazioni al valore, onorificenze italiane. Vi erano anche parecchi capi recentemente sottomessi.

Figuravano tra i presenti il degiac Ailè Sellassiè Gugsà, il priore di Bizen, che è una delle più alte autorità del clero copto, il degiac Beynè, due capi Azebù Galla ,entrambi decorati al valore militare per il loro comportamento dopo la battaglia del Lago Ascianghi. La Sceriffa Alania El Morgani, discendente di Maometto, era alla testa dei notabili mussulmani.

Quando il Ministro Lessona, accompagnato dal Governatore e seguito dalle più alte autorità politiche e militari, ha fatto il suo ingresso nel salone, tutti i capi si sono alzati in piedi salutando romanamente. Il Governatore ha presentato al Ministro i capi ed i notabili della Colonia primogenita, che hanno educato i loro figli alla fedeltà per la bandiera italiana, ed i capi ed i notabili dei nuovi territori, che hanno già dato prova dei loro sinceri sentimenti di fedeltà al Re Imperatore.

Il degiac Beyenè ha presentato all'on. Lessona il devoto omaggio delle popolazioni dell'Eritrea ed il degiac Gugsà la espressione della fedeltà e della riconoscenza delle popolazioni del Tigrai, mentre la Sceriffa ha letto un devoto e grato indirizzo di omaggio della comunità mussulmana invocando la protezione di Dio sopra il potentissimo Re Imperatore, Vittorio Emanuele III e sopra l'impareggiabile Duce del Fascismo, Mussolini.

Ogni volta che sono stati nominati il Re e il Duce, tutti i presenti hanno levato il braccio nel saluto romano.

Il Ministro Lessona ha parlato quindi ai capi ed ai notabili, ricordando quanto aveva detto ad Addis Abeba ai capi ed ai dignitari riuniti nella Capitale dell'Impero. Il Ministro ha soggiunto che il Governo fascista, che rispetta tutte le religioni e vuole la giustizia, garantisce la pace in tutto l'Impero.

*

I Ministri Lessona e Cobolli Gigli hanno presenziato, alla Casa del Fascio, all'inaugurazione del busto di Arnaldo Mussolini cui è dedicata la Casa stessa. Il busto è stato donato dalla direzione del Popolo d'Italia *al Fascio dell'Asmara. Il rito si è svolto in una atmosfera di commosso, indimenticabile ricordo di Arnaldo, maestro di vita. Il Ministro Lessona, mentre alti si levavano i labari, i gagliardetti e le fiamme, ha tolto il drappo tricolore che ricopriva il busto, ed il Federale ha fatto l'appello fascista dello Scomparso cui hanno risposto un formidabile "Presente" i fascisti adunati. Compiuto il rito, i Ministri hanno lasciato la Casa del Fascio fra le acclamazioni dei presenti inneggianti al Duce.*

*

Nel palazzo del Governo si è tenuta una importante riunione presieduta dal Ministro delle Colonie e con l'intervento del Ministro dei Lavori pubblici. Erano presenti il Governatore, il segretario generale, l'ispettore per il lavoro, il Segretario federale ed alcuni alti funzionari. Nella riunione sono stati esaminati i principali problemi inerenti ai lavori stradali ed alla sistemazione degli operai.

Il Ministro dei LL. PP. è partito in aeroplano per Dessiè ed Addis Abeba. Durante la sua permanenza in Asmara egli ha ispezionato gli uffici dell'Azienda autonoma statale della strada e della Milizia stradale, ha visitato inoltre vari cantieri ed impianti.

Arrivo di operai in A. O.

MASSAUA, 12

Sono qui giunti 1500 operai provenienti dall'Italia ricevuti allo sbarco dall'on. Fossa, ispettore generale del lavoro per l'A.O.I.

GIBUTI, 12

E' qui giunto uno scaglione di operai italiani ricevuti dal Federale di Addis Abeba e dalle autorità consolari italiane di Gibuti. Gli operai perfettamente inquadrati da ufficiali della Milizia, proseguiranno per i vari cantieri e troveranno ogni assistenza lungo il percorso.

Lo sviluppo delle comunicazioni marittime con l'Impero

ROMA, 12

Quale sia il crescente sviluppo dei traffici tra la Metropoli e il nuovo Impero in A.O., si può desumere dall'elenco delle linee regolari esistenti alla data del 10 novembre tra i porti italiani e Massaua.

Esistono attualmente: 3 linee, di cui 2 mensili ed una quindicinale, da Genova a Napoli per Massaua, gestite dalla Società «Tirrenia»; 5 linee, in partenza da Genova, Trieste, Venezia, mensili gestite dal «Lloyd Triestino»; 2 linee mensili da Genova e Venezia, gestite dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore; 1 linea bimestrale da Genova per l'Australia con scalo a Massaua gestita dalla Società «Italia» (Flotte Riunite); 2 linee mensili rispettivamente da Genova, Trieste e Venezia gestite dalla «Libera Triestina»: 1 linea quindicinale da Genova, gestita dalla casa armatrice «Messina e Co» di Genova; 1 linea quindicinale da Genova gestita dalla Società «Garibaldi»; 1 linea mensile da Genova della Casa Armatrice «Giuseppe Bizzi» di Genova; 1 linea mensile da Trieste gestita dalla Casa Armatrice «Achille Lauro» di Napoli; 1 linea quindicinale da Genova e Napoli della stessa casa.

Sono in totale 18 linee regolari a partenze ed itinerari fissi, che attualmente congiungono i porti italiani con quelli del nuovo Impero. A queste linee vanno aggiunte le linee regolari estere, e infine quelle irregolari, di liberi armatori.

Le direttive dell'on. Lantini all'Ente serico

ROMA, 12

Al Ministero delle Corporazioni, il Ministro Lantini ha insediato il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Ente, notando fra l'altro come esso abbia saputo efficientemente mettere in rilievo e valorizzare l'importanza economica e sociale della continuità dell'industria serica.

Dopo aver rivolto parole di compiacimento per l'attività svolta dal presidente dell'Ente on. Gorio, che negli otto anni di precedente gestione commissariale ha saputo rendersi benemerito della sericoltura italiana, il Ministro ha concluso esprimendo la fiducia che l'Ente, a cui oggi si schiudono compiti più vasti in coincidenza con la ripresa serica, saprà, in stretta collaborazione con gli organi corporativi, vivificare e potenziare tutte le sane energie di lavoro e di produzione del campo serico.

L'on. Gorio ha quindi fatto una ampia relazione sull'attività dell'Ente durante la sua gestione commissariale. Successivamente il Consiglio ha proceduto alla nomina del suo vicepresidente e dei membri del Comitato esecutivo. A vicepresidente è stato eletto unanimemente il gr. uff. Angelo Ferraio.

I biglietti festivi italiani presi ad esempio dalle ferrovie inglesi

ROMA, 12

L'Agenzia d'Italia» segnala che le amministrazioni ferroviarie europee, e segnatamente quelle delle quattro grandi compagnie ferroviarie britanniche, hanno constatato che nella lotta pel recupero del traffico viaggiatori sottratto dagli autotrasporti, uno dei mezzi più efficaci è risultato quello dei biglietti festivi istituiti dall'Italia sin dal 1934.

Tali biglietti sono stati adottati anche da altre Nazioni, ma, mentre in Italia essi danno diritto a un ribasso del 50% per viaggi individuali e del 70% per viaggi collettivi, negli altri Paesi tale riduzione va dal 25 al 50% e solo per località determinate. Questa limitazione è ritenuta nociva dalle ferrovie inglesi e si sta decidendo ora di adottare il sistema italiano, che consiste nel rilascio dei biglietti festivi da e per qualsiasi località entro un raggio di 250 Km.

Nasce in istrada

LA SPEZIA, 12

Mentre si proponeva di raggiungere a piedi dalla sua abitazione l'ospedale, la trentanovenne Maria Luciani di Edoardo, veniva lungo la strada colta dalle doglie del parto. Caduta semisvenuta al suolo, veniva soccorsa da alcuni passanti tra i quali un infermiere che si improvvisava ostetrico. Un automezzo della pubblica assistenza sopraggiunto raccoglieva così e trasportava all'ospedale la madre e un grazioso bambino, nato in ottime condizioni di salute, come accertavano i sanitari, nonostante la singolare circostanza.

Libri nuovi

Salma Lagerlöf: «L'anello dei Lowenskold». Romanzo. F.lli Treves ed. Milano L. 8

Guido Bortolotto: «Il diritto corporativo e la carta del lavoro». Stabilim. Lip. Colombo - Roma L. 5 — «Le categorie produttive sull'ordinamento corporativo» id. id.

SPIGOLATURE

Lo studio dell'arte post-bizantina, sopratutto nella pittura delle iconi dell'epoca susseguente alla presa di Costantinopoli per opera dei Turchi, appartiene ai nuovi campi scientifici conquistati solo negli ultimi decenni. Fino alla guerra furono sopratutto alcuni russi ad occuparsi della raccolta e dell'elaborazione di quest'arte. In Occidente solo pochi, fra cui mons. de Wael, Rettore del Campo Santo Teutonico, si occuparono di questa epoca interessante. In Vaticano si erano raccolte varie iconi e diversi lavori in miniatura dell'epoca post-bizantina. Le iconi avevano trovato posto nella Sala dei primi italiani, le sculture in legno e i lavori in avorio nel Museo sacro. L'esposizione d'arte bizantina a Grottaferrata mostrò unite, per la prima volta, queste varie forme artistiche. Era logico, che nel riordinamento del Museo Sacro Vaticano anche l'arte religiosa orientale avesse degno posto. Le correlazioni nel campo religioso ed artistico tra occidente ed oriente sono così importanti che fu necessario un allargamento di questa sezione. «La Corrispondenza» informa che nelle due sale dette del «Medagliere» accanto all'Appartamento Borgia, per ordine del Papa, sono stati ora disposti gli oggetti. La prima sala contiene le magnifiche stoffe del tesoro delle «Sancta Sanctorum», per la massima parte lavori dal V al X secolo; nella seconda sala sono esposte le opere d'arte dell'epoca post-bizantina. Per lo interessamento del Governo Greco si è potuto ottenere dalla Grecia un'iconostasi bellissima e ben conservata, che proviene da una chiesetta di Cefalonia. La maggio rparte delle iconi che si trovano nella nuova sala ,appartengono alla scuola italo-bizantina e a quella greca. Vi sono però anche alcuni buoni esemplari delle iconi della scuola russa.

*

L'incontro di Ermete Zacconi con Giovanni Emanuel fu decisivo per la formazione del suo spirito, avvenne nel 1885. Si trovava lo Zacconi come primo attore nella compagnia Palamidessi, che era la prima compagnia di genere comico che fosse apparsa in Italia, quando improvvisamente gli giunse un invito da parte dell'Emanuel di raggiungere la sua compagnia a Torino. Il Cola, primo attor giovane dell'Emanuel, era stato colpito da pazzia: lo Zacconi doveva sostituirlo. Egli si trovò così retrocesso da primo attore a primo attor giovane. Ma, intelligente ed accorto, fu ben lieto che questa retrocessione gli permettesse di vivere accanto ad un maestro come l'Emanuel. E' curiosa una specie di teoria dello Zacconi a proposito del formarsi delle personalità artistiche. Egli ha osservato come ogni artista sia guidato in un primo tempo da un istinto di modellazione. Verrà fuori più tardi l'espressione veramente personale, senza che il modello venga del tutto distrutto. Così c'era nella Duse un poco di Giacinta Pezzana; c'era nell'Emanuel un poco di Achille Maieroni; c'è nello Zacconi un poco di Emanuel.

*

S'è constato, come da alcune predisposizioni di pietre e di ambienti nell'interno della Grande Piramide, di Egitto, si possano desumere le date dei grandi rivolgimenti dell'umanità. Sarà puro caso, sarà quello che volete, ma il fatto è inoppugnabile. Dalla Genesi al Cristianesimo, secondo le indagini di George Barbarin, e dal Cristianesimo alle tremende crisi dell'epoca moderna tutto è segnato. E non è senza viva emozione che è stata scoperta l'esatta data della nascita e della crocifissione di Cristo. La data della Natività è tratta dall'inclinazione del livello della camera della Regina: moltiplicando la pendenza dell'ambiente con la linea perimetrale di tutto l'edificio s'è riuscito ad ottenere il numero esatto. Il riscontro del giorno della Crocifissione è stato determinato, a sua volta, dall'area della soglia che immette nella grande galleria. E, vedi caso, la letteratura sacra egizia afferma che tale galleria fu consacrata al salvatore della razza umana. E poi altre tappe decisive: la grande galleria s'arresta dopo aver misurato 1844 piedi, e il 1844 segna, come è noto, l'inizio dell'età della scienza con la installazione e il funzionamento delle prime ferrovie. E son da notare altri numeri desunti da calcoli ingegnosi: moltiplicando la base per l'altezza della piramide si ha una cifra corrispondente a 5.1914, e si sa il 14 agosto 1914 spirò il termine dell'ultimatum inviato dalla Gran Bretagna alla Germania, e che provocò in effetti l'inizio della guerra mondiale E ancora: stabilendo una traiettoria dal vertice alle radici del tempio si ha 11.1918, ed è noto che lo 11 novembre 1918, fu firmato il trattato di armistizio tra la Germania e l'Intesa. E anche la nebbiosa alba della grande crisi economica, che a parere dei finanzieri s'abbattè sul mondo a fine maggio del 1928, è desunta da queste misteriose pietre.

*

In questi giorni si è svolta una interessante dimostrazione durante la quale un gruppo di scienziati ha potuto ammirare il «medico elettrico». Così è stato battezzato un nuovo apparecchio capace di svelare la malattia di cui un paziente è affetto durante un procedimento elettrico. La base di questa importante invenzione si fonda sul principio che le affezione del corpo umano alterano la capacità elettrica dei tessuti della regione interessata. L'apparecchio agisce in questo modo: nel momento in cui esso viene a contatto del soggetto, un dispositivo luminoso riflette lo arco elettrico della regione del corpo che è sotto osservazione. Appena l'apparecchio si imbatte in un organo malato, la luce impallidisce. Ciò che prova evidentemente una speciale condizione patologica.

CRONACA CITTADINA

I ringraziamenti del Sovrano agli auguri del Prefetto e del Podestà

S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano ha ricevuto, in risposta al telegramma inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re il seguente telegramma:

« L'Augusto Sovrano m'incarica di ricambiare con l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti gli auguri bene gentili da V. E. rivoltiGli anche in nome delle popolazioni della provincia e dei funzionari dipendenti - *Generale Asinari di Bernezzo* ».

Al telegramma augurale inviato dal Podestà all'Augusto Sovrano nella ricorrenza del suo genetliaco, S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

« *Ringrazio di cuore la cittadinanza veneziana e Lei personalmente del gentile gradito telegramma ispirato ad elevati sentimenti di patriottismo* - VITTORIO EMANUELE ».

Al telegramam augurale inviato a S. M. il Re Imperatore nella fausta ricorrenza del genetliaco, il Primo Aiutante di Campo Generale Asinari di Bernezzo ha così risposto al Preside della Provincia gr. uff. Gariont:

« Gli auguri gentili da V. S. espressi anche in nome dell'Amministrazione provinciale sono stati graditi dall'Augusto Sovrano che mi affida l'incarico di rendermi interprete dei migliori suoi ringraziamenti ».

Il passaggio di S. E. Rossoni

Proveniente da Trieste, è giunto iermattina alle ore 8.35 nella nostra città, S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale alle ore 8.40 è ripartito alla volta di Roma.

Il Prefetto a Roma

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Catalano è partito iersera alla volta della Capitale. Pure iersera è partito per Roma il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà.

Echi della visita a Venezia degli industriali tedeschi

Al Comm. Ing. Francesco Villabruna presidente della Unione di Venezia della Confederazione della Industria, è pervenuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata la lettera che segue:

« Gentile Commendatore, Gli industriali tedeschi, ospiti di questa Confederazione, hanno lasciato la Italia riportando della loro visita una grande impressione, espressa in più occasioni con sincero entusiasmo per la importanza e la modernità degli impianti visitati e per la perfetta e razionale organizzazione delle lavorazioni. Di ciò la Confederazione è grata a tutti gli industriali che in questa occasione si sono adoperati con tanto fervore e cortesia perchè la visita stessa raggiungesse pienamente le finalità che l'hanno determinata.

Delle molte cortesie che Ella e gli industriali di Venezia si sono compiaciuti riservare agli ospiti e che sono state da Loro immensamente gradite, porgo i più vivi ringraziamenti a nome della Confederazione e miei personali ».

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio dell'Economia

Si è riunita il giorno 11 corrente, sotto la Presidenza del Comm. Pietro Parisi, la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver rivolto un deferente omaggio alla Maestà del Re Imperatore nella ricorrenza del suo Genetliaco, la Sezione ha preso atto di alcune comunicazioni del Presidente su questioni interessanti il commercio locale.

Ha quindi esaminate alcune questioni relative all'afflusso dei turisti nella nostra città ed i problemi ed interessi economici connessi, si è occupata di alcune proposte per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Venezia ed il suo retroterra, dell'accertamento dei prezzi medi di taluni prodotti agli effetti dell'applicazione dell'imposta di consumo e del traffico dei pellami provenienti dall'A. O. I.

Ha inoltre concretato, tenendo conto delle osservazioni delle Associazioni Sindacali interessate, le direttive che — previa approvazione del Consiglio Generale — saranno impartite alle Commissioni Comunali per il rilascio di licenza di vendita ambulante nel 1937.

Infine sono state prese in esame diverse domande di autorizzazione di ditte della Provincia per esercitare attività commerciali in A. O. I. ed espressi i relativi pareri.

La consulenza ai lavoratori rientrati dall'A. O.

Presso l'Unione Fascista Lavoratori industria è istituito un apposito ufficio per la consulenza e le controversie interessanti i lavoratori rientrati dall'A. O. I.

Tutti gli interessati potranno pertanto rivolgersi al predetto ufficio tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro calendario fascista

Coloro che sono in possesso delle ricevute numerate dall'1 al 596 possono provvedere per il ritiro del Calendario Fascista anno XV, dagli Uffici di Ca' Littoria.

Fra giorni si procederà alla consegna della pubblicazione anche agli altri prenotatori.

S'invitano intanto coloro che ancora non hanno acquistato il Calendario ad effettuare al più presto la prenotazione per evitare ritardi nella consegna.

Ogni copia del Calendario costa lire quindici.

Gruppo Universitario Fascista

Inaugurazione Anno Accademico Padova. — Sabato 14 corr. avrà luogo a Padova l'inaugurazione del l'Anno Accademico di quell'Università.

Tutti i Fascisti veneziani che studiano a Padova sono invitati a prender parte alla manifestazione in perfetta divisa di prescrizione.

Essi dovranno trovarsi per le ore 7.25 precise alla stazione di S. Lucia (atrio partenze) per mettersi agli ordini del camerata Andrea Magrini.

Fascio Giovanile Combattimento

Corsi di specializzazione. — I Giovani fascisti — classi 1916-1917 — iscritti i Corsi di Specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 15 corr. alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»; Segnalatori, mitraglieri: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello; Portaferiti: Ospedale al Mare Lido.

I radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica sono quelli della classe 1917.

Corso automobilisti, motoristi, motociclisti. — Domani, sabato 14 corr., tutti i Giovani fascisti della classe 1916 iscritti ai Corsi Automobilisti, Motoristi dovranno trovarsi per le ore 15 al Piazzale Roma per l'istruzione premilitare specializzata.

Gli iscritti al Corso Motocclisti dovranno invece trovarsi per la stessa ora alla Scuola «N. Sauro» a S. Giuseppe di Castello.

Opera Nazionale Balilla

Diplomi a insegnanti benemeriti

Nell'elenco degli insegnanti che nella cerimonia del giorno 7 corr. ricevettero il diploma per avere conseguito il tesseramento totalitario alla data del 28 ottobre, sono stati omessi erroneamente i nomi dei seguenti insegnanti:

Direzione didattica di Lido: Marchiori Giacomo, Mistretta Antonio, Gazzotti Luigi, Marchioni Marco.

Direzione didattica Noale: Luconi Anita.

Direzione didattica Cavarzere: Giovagnoli Elena, Giano Attilio.

Istituto S. Maria dei Miracoli delle Suore Imeldine.

Istituto S. Gioachino delle Suore della Carità Beata Capitanio.

Organizzazione femminile

Consegna tessere. — Alla presenza della Capogruppo della Scuola S. Aponal l'11 corrente, giorno genetliaco di S. M. il Re Imperatore, nell'asilo delle Suore Salesie di S. Cassiano ebbe luogo una simpatica cerimonia per intitolare l'aula frequentata dai Figli della Lupa alla Principessa Maria Pia.

Un bellissimo ritratto fu mandato all'asilo degli augusti genitori, esso spiccava tra rossi damaschi e ricchezza di tricolore nello sfondo dell'aula.

Dopo recite e canti d'occasione furono distribuite le tessere ai bambini che con qualche sacrificio ne avevano completato il pagamento.

Queste buone Suore ispirano il loro insegnamento ad un alto senso Cristiano e Patriottico.

La lieta cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce e con evviva alla graziosa Principessina soave fiore di Casa Savoia.

Comando 4 Legione MDICAT

431 Manipolo Mitraglieri c. a. — Ufficiali, graduati e Camicie nere dovranno trovarsi domani sabato alle ore 18 e domenica alle ore 8,30 presso la sede del Comando (San Severo) per esercitazioni.

Premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti si troveranno sabato 14 c. m. alle ore 14, all'ingresso dei Giardini Pubblici in Via Garibaldi.

E' obbligatoria per tutti indistintamente la divisa.

Inaugurazione corso infermiere della Croce Rossa Italiana

Domenica 15 novembre alle ore 11 presso l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle maggiori autorità, seguirà l'inaugurazione del Corso Allieve Infermiere della Croce Rossa.

Oratore ufficiale sarà il 1 Cap. med. Dr. Giovanni Peloso, che parlerà sul tema dei Preventori. La cerimonia sarà sopratutto una dimostrazione di omaggio verso le Infermiere Volontarie della Croce Rossa che hanno prestato servizio in A. O., ed alle quali verrà consegnato il nastrino della medaglia per la loro partecipazione al conflitto italo etiopico.

Si invitano pertanto le infermiere ed allieve infermiere, i soci della C. R. I., a voler dimostrare il loro attaccamento alla grande Associazione, di cui sono parte integrante, intervenendo numerosi alla cerimonia.

La tessera di Socio della C. R. I. dovrà essere presentata all'ingresso dell'Aula.

Esequie solenni per i benefattori della Congregazione di Carità

Seguendo una pietosa tradizione la Congregazione di Carità di Venezia ha voluto ricordare anche quest'anno con una solenne esequie i Benefattori delle istituzioni da essa amministrate.

La funzione religiosa ebbe luogo ieri mattina alle ore 10 presso la Chiesa della Pia Casa di Ricovero.

Nella parte centrale della Chiesa solennemente parata a lutto, era stato eretto un tumulo, intorno al quale prestavano servizio d'onore gli uscieri della Congregazione ed una squadra di marinaretti della Nave «Scilla».

Intervenne alla cerimonia S. E. il Patriarca. Fra le altre autorità notammo il Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Giuseppe Tessier con il Direttore generale dott. Del Gobbo ed i patroni ing. Colussi e comm. Berghinz, il dott. Sasso per il Segretario Federale, il dott. Zattera per il Preside della Provincia e per il Presidente dell'Istituto Esposti, il rag. Marcon per l'O. P. Giustinian, il comm. Tessari per la Sinite Parvulos, l'ing. Davanzo per l'Ospedale Civile, il dott. Mimmo Sanò per l'Ospedale Militare Marittimo, Rappresentanze dei Gruppi fascisti di sestiere, della Nave «Scilla», Associazione Madri e vedove dei Caduti in Guerra. Il Direttore della Casa di Ricovero cav. Pieresca con il vice Direttore dott. Sonzogno, l'ing. Rubini ed il cav. Nadin. Erano pure rappresentati tutti gli Istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità.

S. E. il Patriarca, prima dell'assoluzione al tumulo pronunciò brevi parole di circostanza lodando il nobile gesto dei preposti della Congregazione ed augurandosi che cotose elargizioni abbiano anche in seguito ad affluire per il bene di tanti infelici.

Il Presidente della Congregazione di Carità avv. Tessier ricevette quindi le autorità nella sala della Musica, accompagnandole poi in una breve visita ai locali dell'Istituto. S. E. il Patriarca ha impartito la benedizione a tutti gli ammalati e potè rendersi minuto conto dell'ottimo andamento di una delle maggiori istituzioni cittadine.

"La Fenice" è passata al Comune

L'Ufficio Stampa del Comune ci invia il seguente comunicato:

« Superate soltanto in questi giorni le difficoltà sorte per la mancata procura del suo palco alla Fenice da parte del comm. Federico Luzzatto senza alcuna colpa di questi, chè anzi fin dall'anno scorso egli l'aveva regolarmente firmata di fronte al Console di Haifa, ma l'atto non pervenne al Comune, per un disguido o una dispersione, il teatro è divenuto da ieri proprietà municipale.

« Infatti ieri mattina si sono riuniti a Ca' Farsetti, nel gabinetto del Podestà, il Podestà di Venezia Gr. Uff. Dr. Mario Alverà, il vice Podestà Avv. Comm. Vilfrido Casellati. Il Conte Carlo Brandolini d'Adda e il Conte Mario Nani Mocenigo, in rappresentanza della Società del Teatro « La Fenice » e dei singoli palchettisti che, nobilmente e generosamente, offersero il loro palco al Comune, il Segretario Generale del Municipio dott. comm. Amerigo Beviglia, l'Intendente di Finanza dott. comm. Bonifacio Loj, per il Demanio dello Stato, proprietario del palco Reale e della Corte, il comm. ing. Forlati, Sovraintendente per l'arte medioevale e moderna.

« Dopo la firma dell'atto, a ministero del notaio dott. comm. Giuseppe Valtorta, il Podestà ha pronunciato nobile parole di ringraziamento a tutti i donatori annunciando che il loro nome sarà ricordato in una lapide murata alla « Fenice » e aggiungendo che dopo i grandi lavori che saranno subito iniziati ripristinato, e risorto per la sua nuova vita, il nostro massimo teatro, fra i primi d'Italia, continuerà la sua tradizione gloriosa e sarà degno della nostra città ».

La cittadinanza apprenderà senza dubbio con senso di vivo compiacimento la notizia del definitivo passaggio del Teatro « La Fenice » in proprietà del Comune. Viene così a cessare, nel corso della vita teatrale e musicale veneziana, uno stato di cose che s'era fatto intollerabile ed è ormai certo che l'auspicata attività del nostro massimo teatro potrà esercitare le sue benefiche influenze sulle sorti del nostro Civico Conservatorio Musicale, e in favore delle masse orchestrali e corali, di una buona parte degli esercizi pubblici e di tutte le famiglie che in un modo o nell'altro vivono in margine all'attività di un grande teatro.

Prendiamo atto inoltre con soddisfazione del proposito espresso nel comunicato sopra esposto in merito ai lavori che verranno praticati all'antico e glorioso edificio. E detti lavori riguardano tutta la somma delle sistemazioni che debbono essere apportate agli accessi al teatro per via d'acqua, alla platea, alle logge, agli impianti di riscaldamento e sopratutto al palcoscenico che per obbedire alle sue nuove funzioni deve essere dotato di quegli impianti e di quei servizi che sono stati in questi ultimi anni adottati dai maggiori teatri italiani.

E ci auguriamo che il restauro al quale deve esser sottoposto l'illustre edificio sia radicale e sia definitivo. Ci auguriamo che, anche a costo di allontanare di qualche mese la data della riapertura, i lavori non siano eseguiti a lotti e sieno tali da togliere una volta per sempre il teatro da quello stato di precarietà, che, di solito, è il pretesto delle accidie ed il freno delle iniziative. Interamente e definitivamnte sistemato « La Fenice » potrà riprendere finalmente la sua vita, lungo le strade della sua tradizione, e correre incontro alla sua nuova fortuna.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 ottobre 1936: Parrocchia di S. Marco lire 67; parrocchia S. Maria Elisabetta lire 3075; Parrocchia SS. Salvatore lire 313; Parrocchia S. G. in Bragora lire 325; Parrocchia S. Felice lire 186,35; Parrocchia S. Cassiano lire 303,70; Parrocchia S. Giacomo dall'Orio lire 80; parrocchia S. Luca lire 176; Parrocchia S. Stefano lire 104,10; Parrocchia S. Nicola da Tolentino lire 468; parrocchia S. Pantaleone 134,75; Parrocchia S. Polo lire 110; parrocchia S. Alvise lire 20; Parrocchia dei Gesuati lire 326,65; parrocchia S. M. Gloisa dei Frari lire 101,50; parrocchia S. Simeone lire 443,50 parrocchia S. M. Formosa lire 161; parrocchia S. Canciano lire 420; parrocchia S. Giuseppe di Castello 48,40; Parrocchia S. Trovaso lire 387.50; Offerte varie lire 550. I bambini e le bambine di Venezia hanno offerto pel pavimento del tempio in parrocchia S. Cassiano lire 13, in parrocchia S. Trovaso lire 36.50, e in parrocchia dei Gesuati lire 6.

Offerte raccolte dal 1 gennaio al 15 Ottobre 1936 lire 58,794,50.

Onorificenze

Veniamo a conoscenza che il dott. Franco Sartorari valente direttore dei Servizi Sanitari del Provveditorato del Porto è stato in questi giorni, su proposta del Capo del Governo nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Porgiamo al cav. Sartorari i nostri vivi rallegramenti per questa onorificenza meritata da un'attività instancabile.

La consegna dei certificati per i libretti di lavoro

Il Municipio ricorda alle ditte industriali, agli artigiani, agli operai dell'industria disoccupati, di riportare al più presto i moduli rilasciati per i libretti di lavoro, debitamente compilati e con allegati i documenti prescritti.

I documenti saranno, possibilmente, restituiti al momento stesso della presentazione, previa verifica dei dati in essi contenuti.

Nel caso che l'ufficio, considerata la grande affluenza dei moduli, non potesse eseguire subito la verifica, verrà rilasciato all'interessato una ricevuta coll'indicazione del giorno in cui saranno restituiti i documenti presentati.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 11 Novembre 1936 XV:

Decessi: Scarpa Orlandi Luigia di anni 90 vedova r. pens. - Barvarini Alfredo, 60 con. pens.

Matrimoni: Bognolo Argeo capitano marittimo con Drog Santina; Meotto Federico spedizioniere con Fabris Regina casal.; Capello Vincenzo bracciante con Di Sanzo Maria Norma, casalinga tutti celibi.

Metodi moderni per la vita moderna

Seguire e adottare i perfezionamenti della moderna organizzazione sociale è un dovere verso sè e gli altri. Tutto ciò che può alleggerire la nostra fatica, abbreviare il nostro lavoro, diminuire le nostre preoccupazioni e i nostri rischi deve essere sempre il benvenuto. Per queste ragioni è indipensabile, per i pagamenti e le riscossioni derivanti dalla nostra attività, un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni posali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacino al pericolo d'incassi abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali a richiesta: distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Stato Civile di Venezia

11 Novembre 1936

NATI 6, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 8;

MORTI 5

I raggiri d'un pseudo commerciante

Sul finire dello scorso ottobre è giunto a Venezia il pseudo commerciante Luigi Greco di anni 37, dimorante a Fasano nelle Puglie, il quale dopo aver alloggiato nei giorni 29, 30 e 31 all'Albergo Vittoria, si ecclissava lasciando insoluto un conto di lire 243.50, passando tranquillissimo all'Albergo Savoia e questa volta non solo, ma in compagnia di un'amica e cioè la ventiseienne Rosalia Corradoni di Cama. Ma essendo salito il suo debito alla somma di lire 219, se ne andò insalutato ospite, rivolgendosi all'Albergo Terminus dove non contento di abitare a scrocco si fece pagare il noleggio di un motoscafo col quale disse d'essersi recato a compiere un giro di affari nelle isole dell'estuario. Il suo dare alla direzione dell'albergo era pertanto rappresentato dalla cifra di lire 409, dare che, naturalmente, cercò anche stavolta di estinguere con la fuga.

Le tre ingegnose imprese furono però seguite da altrettante denuncie in seguito alle quali il cav. Marchiori, Commissario di S. Marco potè rintracciare il pseudo commerciante mentre stava pigliando il bitter con l'amante tra i cristalli del Bar Pedavena. Così si potè assodare che l'intraprendente pugliese aveva tentato di truffare un paltò della Ditta Deguillaume e che aveva trattato con la Ditta Olga Asta per l'acquisto di una partita di lire 10.000 di merletti, senza giungere però a concludere l'ottimo affare ch'egli intendeva.

Per tutte queste belle cose il Greco è stato passato alle carceri e denunciato per truffa e per tentata truffa, tenuto anche conto che nel suo passato ha avuto delle pendenze con la Polizia e che già fu sottoposto all'ammonizione.

Due amici e due rivoltelle

Giunti dalla lontana Palermo uno con l'idea di piantare un panificio e l'altro di aprire un negozio di barbiere, Francesco Puccio e Umberto Balbi, ambedue di anni 23, trovarono ospitalità presso l'affittacamere Giuseppina Penso in Pellegrini a Castello 6298 nel prendere possesso del nuovo domicilio, consegnarono alla padrone di casa la propria rivoltella perchè la custodisse non essendo i due amici in possesso del prescritto porto d'arme. La donna, impressionata davanti a quell'argomento avvertì del fatto la Polizia cosicchè iermattina alle ore 5,30 si recò sul luogo e svegliati i due siculi li invitò a Palazzo Ziani. Qui, naturalmente senza tanti preamboli i due amici furono messi in guardina in attesa che sul loro conto giungano notizie dalla loro città.

La morte di un pescatore in seguito ad una caduta

Abbiamo narrato a suo tempo il caso occorso al pescatore Paolo Ballarin di anni 52, da San Pietro in Volta, il quale, mentre stava distribuendo il pesce al personale di bordo di un rimorchiatore ormeggiato presso la riva di San Nicolò, era caduto riportando un trauma al torace. Il poveretto in seguito a sopravvenute complicazioni è deceduto ieri alle ore 16 presso l'ospedale dove era stato ricoverato.

Sventure e disavventure

Colto da malore

Ieri alle ore 7 il vigile Gavagnin ha soccorso un ragazzo ch'era caduto in preda a malore in Fondamenta del Carbon. Si tratta del quindicenne Mario Scarpa di Giuseppe, senza fissa dimora, il quale venne dal vigile stesso accompagnato per mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Con la sega circolare

Il falegname David Bruno di anni 28, abitante a Dorsoduro 2407, lavorando nel laboratorio Gribaldo al n. 1253 dello stesso sestiere, con la sega circolare si produsse una ferita alla mano sinistra con lesione tendinea e frattura di tre dita. Guarirà in 20 giorni.

L'unghia asportata

L'idraulico Giuseppe Rossetti di anni 16, adibito al montaggio del termosifone presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, in seguito alla caduta di un elemento del termosifone si asportò l'unghia del mignolo sinistro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle ore 15 Giovanni Montin di anni 7, abitante a Castello 6328, recandosi a prendere l'olio per la madre è scivolato dalle scale fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Il "Quirinale"

Questa mattina giungerà da Trieste il piroscafo « Quirinale » che ripartiva alle 16 per Istambul.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Miani Calabrese. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

La bicicletta che uccide

All'angolo di via Cesare Battisti di Mestre il 20 ottobre 1935 accadeva un mortale incidente. Federico Mattiazzo di Federico, di anni 27, nell'imboccare in bicicletta la via andava ad investire Teresa Bernardi di anni 75, che in quel momento si trovava a passare dinanzi alla porta di un bar. La disgraziata trasportata all'ospedale vi moriva quasi subito. Contro il Mattiazzo venne aperto procedimento penale per omicidio colposo ed ieri egli ha dovuto rispondere di tale reato dinanzi ai giudici. Egli ha narrato come si svolsero i fatti, aggiungendo che nel prendere la curva trovò la strada impedita da altre due biciclette che erano ferme e tenute per mano dai guidatori e poichè la strada è larga appena 4 metri nell'evitare l'improvviso ostacolo s'imbattè nella Bernardi che veniva verso di lui nel senso inverso. Difeso dall'avv. Ezio Bottari il Mattiazzo è stato assolto per insufficenza di prove.

In difesa del marito oltraggiato

Graziano Scapinello fu Giacinto di anni 47, da Veternigo di S. Maria di Sala, il 20 ottobre dell'anno scorso veniva a lite con Giacomo Zanocco suo affittuale, il quale non gli avrebbe pagato una rata di fitto. Poichè tutte le sue insistenze per essere pagato sarebbero riuscite vane, lo Scapinello irato per questo fatto insultò con parole ingiuriose lo Zanocco, minacciandolo di cacciarlo via in malo modo e di altri atti. In seguito a ciò la moglie dello Zanocco, Marcellina Trevisan fu Giuseppe, di anni 44, si adirò a tal punto che, armata di un bastone, si recò dallo Scapinello a protestare contro il trattamento usato verso il marito; ma purtroppo, dopo aver colpito lo Scapinello e di averlo offeso e minacciato, aveva la peggio perchè veniva colpita a sua volta con lo stesso legno e con pugni ed andava a finire in un fosso, riportando delle lesioni guaribili in 40 giorni ed altre conseguenze. A conclusione, sia lo Scapinello che la Trevisan sono comparsi all'udienza a rispondere delle loro azioni ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato lo Scapinello a 2 mesi e lire 500 di multa e la Trevisan a lire 500 di multa con la sospensione della condanna per 5 anni, ai danni e alle spese. Difensori: dello Scapinello avv. Seranto, della Trevisan avv. Luciano Fano. Inoltre i due avvocati erano costituiti reciprocamente anche parte civile.

I pescatori nella valle

Luigi Vianello di Stefano, di anni 32, Romano Scarpa fu Domenico di anni 34, Andrea Vianello di Filideo di anni 29, Giovanni Malusa di Antonio, sono imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca per essersi in Valle Peta di Bo, in quel di Chioggia, impossessati di una certa quantità di pesce, di cui era detentore Finotello Ravagnan. Inoltre lo Scarpa e il Vianello Luigi essendo stati fermati dalla guardia giurata Oliviero Tiozzo di Pasquale, di anni 46, lo avrebbero minacciato con una fiocina, facendolo segno a parole oltraggiose. Anche il Tiozzo a sua volta è imputato di avere abusato delle sue funzioni di guardia giurata privata per aver minacciato il Vianello e lo Scarpa, spianando contro di loro il fucile di cui era armato. All'udienza tutti hanno negato la loro responsabilità ed il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, ha assolto il Luigi Vianello per insufficenza di prove, il Romano Scarpa per non aver commesso il fatto e il Tiozzo per aver esercitato un diritto derivantegli dall'essere guardia giurata; l'Andrea Vianello e il Malusa furono invece condannati per contravvenzione alla legge sulla pesca a lire 300 di multa. Difensori: del Tiozzo avv. Piero Scarpa; di tutti gli altri avv. Ezio Bottari di ufficio.

Ruba di notte

Carlo Giolo fu Giacomo di anni 24, rubava dall'abitazione di Noemi Girotto in Travagnin, residente a Cona un paio di guanti di lana, un pezzo di sapone, un paio di calze, una camicia, vari fazzoletti ed altro. Il Giolo era entrato di notte tempo nella casa della Girotto e vi aveva fatto il bottino su descritto. Il furto venne scoperto e i sospetti caddero su di lui; una perquisizione venne operata nella sua abitazione, dove fu rinvenuta traccia della refurtiva. Comparso ieri alla udienza il Giolo è stato condannato a 10 mesi di reclusione e a lire mille di multa. Difensore avv. Seranto.

I denti del morto

Nei locali dell'Istituto Anatomico dell'Ospedale Civile di Venezia veniva trasportato il corpo di Sidonio Sambo procuratore della ditta Bassani, morto improvvisamente a mezzogiorno del 6 gennaio sul Ponte delle Ostreghe, in seguito a paralisi cardiaca.

Assistito negli ultimi istanti dal figlio, con la barca della Croce Rossa scortato cadavere all'Ospedale Civile, quivi fu deposto nella cella mortuaria.

Il Sambo aveva sempre detto ai suoi che venendo a morire avrebbe desiderato gli fossero stati tolti di bocca, e conservati per suo ricordo, la protesi di otto denti d'oro. Quando la salma fu messa a disposizione della famiglia pei funerali, il figlio Valerio si presentò alla cella mortuaria con un medico dissettore incaricato di eseguire l'ultima volontà del Sambo. Si accertò solo allora che i denti d'oro erano spariti, lovati alla salma da un ignoto.

I sospetti caddero su due infermieri e precisamente su Antonio Rosa fu Luigi di anni 41 e Francesco Ballarin di Luigi di anni 54 i quali erano addetti appunto all'istituto anatomico. Ma comparsi ieri all'udienza, imputati dei reati di vilipendio aggravato di cadavere e di furto aggravato il Rosa e il Ballarin hanno protestato vivamente la loro innocenza. Inoltre dall'esame dei testimoni nulla di positivo è risultato a loro carico. Cosicchè il Tribunale ha assolto il Rosa e il Ballarin per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Perricone.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

13 Venerdì — San Diego di Calce laico francescano morto in Alcalà, nel 1463 — Ai Gesuiti festa di S. Stanislao Kostka, chierico della Compagnia di Gesù: dopo le 17 preci e benedizione: indulgenza plenaria. — Ogni Venerdì San Marco dalle 8 alle 10 si apre la cappella delle Reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest; 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza -12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2. gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16; L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingreso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30 dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Don Gesualdo e la ballerina — **Malibran**: Il sentiero del pino solitario — **Rossini**: La vita de dott. Pasteur.

Cinematografi

Accademia: La maschera di cera — **Centrale**: Viva Villa — **Garibaldi**: Capitan Blood — **Imperiale**: Abbasso le donne e varietà — **Italia**: Re di denari — **S. Marco**: All'Est di Giava — **S. Margherita**: Pattuglie all'arme! — **Massimo**: Ultime notizie — **Moderno**: Canzoni appassionate — **Nazionale**: La donna che amo — **Olimpia**: Lo smemorato — **Progresso**: Saluti e baci — **Toniolo** (**Mestre**): Anna Kareenina — **Excelsior**: L'evaso di Chicago — **Piave**: Partita a quattro.

Radio d'oggi

OPERA: Brno, 19.30, *Le Nozze di Figaro* di Mozart; Praga, 19.30, *Il Flauto Magico* di Mozart; Bucarest, 20.15, *Tannhäuser* di Wagner (dischi); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.20, musiche di Beethoven e R. Strauss; Francoforte, 22.30, concerto col concorso del cellista Enrico Mainardi: musiche di Smetana e Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Beethoven Veracini, Brahms.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.20, *I giorni più lieti* di Antona Traversi.

VARIE: Gruppo Torino, 20.40, concerto folcloristico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, Cronache del Regime.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldiserotto al Lido.

Teatri, concerti e cinematografi

Le operette di Berlino al Goldoni

Domani sera esordirà, adunque, al Goldoni la « Prima Compagnia di Operette di Berlino » la quale ha eletto Venezia quale seconda tappa del giro che sta compiendo in Italia sotto il Patrocinio del Ministero per la propaganda del Reich.

Per lo spettacolo di presentazione dell'eccezionale complesso è stata scelta la nuova Operetta-Rivista « Corsa alla felicità » (Olimpiadi di Berlino) di Ramond. Si tratta di una vicenda che si snoda in ambiente tipicamente sportivo allacciando i fili di una tenue vicenda d'amore. Il protagonista è un ciclista svedese che aspira a cogliere il primato olimpionico, e coglie infatti l'ambito alloro, intrecciato attorno al cuore di una fanciulla che egli ama e che lo ama. E questo dà origine a danze sbrigliate e a luminose coreografie. Dei cinque atti, il terzo inscena lo stadio berlinese, nel quale Italia e Germania ebbero occasione di riaffermare i reciproci sentimenti di amicizia consacrati dalle più recenti vicende politiche.

Interpreti della vicenda saranno i migliori elementi della compagnia, fra i quali Edith D'Amara, Hilde Sepp, Anita Spada, il tenore Mario Lerch e il comicissimo Emil Seindenspinner. Attorno ad essi agirà il famoso balletto animato dalla grazia della prima danzatrice Zarè e i cantori chitarristi « 4 Richter ».

La direzione del teatro ci prega di avvertire che essendo assai avviata la vendita dei palchi e posti a sedere, quelli prenotati e non ritirati entro le ore 14 d'oggi saranno senz'altro posti in vendita.

La serata di Angelo Musco

Angelo Musco chiuderà questa sera la sua troppo breve stagione veneziana offrendo una delle più divertenti commedie del suo ricco repertorio e cioè «Don Gesualdo e la ballerina» di S. Savarino. Lo spettacolo sarà in suo onore e ciò vuol dire che il teatro sarà questa sera affollatissimo e che l'illustre attore avrà le feste più calorose di quel grande pubblico nostro che tanto apprezza le sue brillantissime doti di artista.

Iersera «Mi voglio maritare», la allegra commedia dello stesso Savarino, ha reso ad Angelo Musco ed a tutti i suoi compagni nuovi applausi, nuove chiamate così a scena aperta come a sipario calato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni onore di A. Musco: Ore 21.15: Serata in «DON GESUALDO E LA BALLERINA».

Rossini dalle 15.30: Entusiastico successo per «LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR» meravigliosamente interpretata da Paul Muni.

Malibran dalle 15: Il trionfo del film a colori: IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO con Silvia Sidney. Sulla scena successo della Compagnia di Riviste Bacot.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'ultima novità del giorno: l'Audioscopiks (il film in rilievo «Metro») Poi: «ULTIME NOTIZIE» drammatico con Spencer Tracy.

Olimpia Ore 15.30: « LO SMEMORATO » con Angelo Musco. Documentario «Luce» «Il Duce a Milano». Clamoroso successo.

Italia dalle 15.30: Irrefrenabile successo d'ilarità con «RE DI DENARI» il più bel film di Angelo Musco.

Accademia Ore 15: — LA MASCHERA DI CERA» con Lionel Atwill e Fary Wray.

Le prime cinematografiche

La vita del dott. Pasteur

Presentato al recente Festival cinematografico di Venezia, *La vita del Dottor Pasteur* ottenne il premio per la migliore interpretazione maschile grazie a Paul Muni, protagonista del film. L'interpretazione di questo personale attore, nella persona del famoso scienziato francese, si allontana da quella abitudinaria degli atteggiamenti vigorosi ed esuberanti per quanto sempre decisi, per raggiungere una più composta contenutezza e una diffusa sobrietà di toni, talvolta sommessi ma sempre suggestivi. Ma non è soltanto della stupenda interpretazione di Paul Muni che il film si avvale e giustifica il successo ottenuto: contribuisce a questo la regia di William Dieterle, che tende particolarmente a creare un'atmosfera persuasiva non trascurando dettagli che valgano meglio a raggiungere una coerente atmosfera.

Gli elaboratori della sceneggiatura, per la poca distanza storica della vicenda, hanno dovuto giocoforza attenersi alla massima fedeltà, non trascurando però quegli elementi, l'antagonismo con il dottor Charbonnet, in questo caso, che sono ritenuti necessari allo sfruttamento commerciale di una produzione filmistica di grande portata.

Oltre a Paul Muni molto persuasivi sono Anita Louise, Josephine Hutchison, Donald Wood, ottima la fotografia; eccellente ed accurata l'edizione italiana.

La vita del dottor Pasteur si proietta al Rossini.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Domani sabato alle ore 16 il Federale presenzierà al cambio della guardia nel nostro Fascio, che verrà affidato al camerata Di Blasi Salvatore.

Per l'ora suddetta i capi sezione, i capi nucleo e tutti i fascisti liberi da impegni dovranno trovarsi in Casa del Fascio in perfetta divisa per assistere alle consegne e rendere omaggio al Segretario Federale. — Il Segretario del fascio: d.r Aldo Meneghelli.

Pel genetliaco del Re Imperatore

Mercoledì alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di S. Michele Arcangelo è stato cantato un solenne Te Deum in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Ai lati dell'altar maggiore hanno preso posto le autorità locali, mentre nella chiesa erano presenti le rappresentanze e i gagliardetti di tutte le Associazioni e le organizzazioni.

Per tutta la giornata garrì il tricolore dagli edifici pubblici e da moltissime case private. Alla sera il Palazzo Comunale e la Casa del fascio vennero illuminati a lampadine elettriche multicolori.

Unione Commercianti

La Delegazone fascista dei Commercianti, invita tutti gli associati del Comune di Mirano, a ritirare — con cortese sollecitudne — presso la sede della suddetta, (Casa del Fascio) il nuovo listino prezzi in vigore dal 12 novembre 1936 XV.

VELO D'ASTICO

Celebrazioni patriottiche

Le date fatidiche del 28 ottobre e del 4 novembre sono state ricordate solennemente, con elevato spirito patriottico e imperiale ad un tempo.

Il nuovo segretario comunale

E' qui giunto, da Nove di Bassano, il nuovo segretario comunale.

Sagra di S. Martino

Domenica prossima, 15 corrente, avrà luogo qui l'annuale sagra di San Martino, protettore del paese. Si prevede come sempre, un gran concorso di popolo e buoni affari.

CRONACA DI MESTRE

Comitato per lo studio dei problemi locali

Il Segretario del Fascio ricorda che il Comitato per lo studio dei problemi locali si riunirà questa sera alle ore 18 presso la sede del Fascio.

Martedì e mercoledì prossimo presso il Cinema Marconi avranno luogo delle rappresentazioni benefiche pro Ente Opere Assistenziali e Opera Nazionale Dopolavoro con la proiezione del film: «Alla conquista dell'Impero» esaltante l'opera civilizzatrice compiuta dall'Italia, nell'Africa Orientale.

Spettacolo benefico

Per lo spettacolo che verrà eseguito con l'autorizzazione del Fascio e sotto il patrocinio dell'O. N. D. di Mestre, appositi incaricati sono stati delegati alla vendta a domicilio dei biglietti che dovranno portare il timbro dell'O. N. D. di Mestre.

Cambio di indirizzo dei fascisti

Tutti i fascisti che hanno cambiato indirizzo e non ne abbiano data comunicazione all'ufficio di Segreteria del Fascio, sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile, onde evitare inutili disguidi che ritardano le pratiche e tornano a tutto danno degli interessati.

Commissione di Finanza

Si comunica che la commissione di Finanza si riunirà oggi venerdì 13 c. m. alle ore 21 presso la sede del Fascio.

Il saluto a due camerati partenti per l'A. O.

Martedì sera, alla presenza del Segretario Provinciale di Categoria sig. cav. Regazzi, anche in rappresentanza del Segretario dell'Unione cav. Fezzi, si sono riuniti, nelle sale dell'Albergo Excelsior, addobbate per l'occasione, i lavoratori dell'Alberto e Mensa di Mestre, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore e per salutare due camerati partenti per l'A. O.

Prima dell'inizio del rancio è stata aperta una lettera del Segretario Politico, impossibilitato ad intervenire per causa d'altri impegni precedentemente assunti, in cui inviava il cameratesco saluto del Partito.

Alla fine il cav. Regazzi ha spedito all'on. Locurcio, Presidente Centrale della Categoria, un telegramma ed ha pronunciato un applauditissimo discorso, dichiarando si soddisfatto per l'affiatamento e l'alto spirito Fascista di cui hanno dato, e danno prova, i dipendenti dell'Albergo e Mensa di Mestre, nelinquadrati e disciplinatissimi, nelle organizzazioni Sindacali del Regime.

La manifestazione s'è chiusa con vibranti alalà al Re ed Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Con l'occasione sono state raccolte lire 20 e destinate ad una famiglia bisognosa d'un collega disoccupato.

Beneficenza

La famiglia Favaro Noè per onorare la memoria della defunta zia Mazzucco Amalia ved. Pistollato, offre lire 20 all'Asilo Vittoria, lire 20 all'Istituto di S. Giochino.

Per lo stesso scopo, la nipote Antonietta Colussi offre lire 50 alla Colonia Alpina Città di Mestre.

Emma Furlan Volpago per onorare la memoria della zia Amalia Mazzucco Pistolato offre lire 20 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Per le orfanelle di S. Gioacchino per lo stesso scopo la signora Cecilia Bellato offre lire 10; dott. Zille lire 20.

In morte del pittore Cesare Laurenti il cav. Enrico Stella offre lire 10 alla Colonia Alpina Città di Mestre.

*

In morte di Annibale Pagliarin la Società Mestre Benefica ha offerto L. 25 all'Asilo Vittoria e L. 25 all'Istituto S. Gioacchino.

Per lo stesso scopo la ditta R. A. Caberlotto offre L. 50 al Berna.

In morte della signora Amalia Pistolato il nob. dott. cav. Paolo Piovesana ha offerto L. 10 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Chiara Ardillo, da Campalto, manovale dello stabilimento Sacaim, il quale nel trasportare della malta inciampò producendosi una contusione al gomito destro. Guarirà in sei giorni; Luigi Zago, da Scorzè, dell'Ina, trasportando una lamiera, si contuse al piede sinistro, guaribile in 7 giorni; Giovanni Rinaldo, della ditta Frat. Orio, da Venezia, strisciando con la mano destra contro un ferro si produceva una ferita guaribile in 8 giorni; Amedeo Ca' Bianca, da Campolongomaggiore, dell'Ina, inciampò e nella conseguente caduta si produsse la distorsione del polso destro guaribile in 12 giorni; Giuseppe Benetos, da Mirano, della Società Chiari e Forti, nello scendere da una scala con del materiale sulle spalle, cadde ferendosi al piede sinistro; guarirà in giorni 8; Luigi Baldan, da Fiesso d'Artico, della Sacaim, nel trasportare una rotaia, si ferì il pollice sinistro, e si produsse una ferita guaribile in 8 giorni; Mario Ravagnan, da Venezia, della ditta Cleto Carosio, nel trasportare una lastra di Eternit, cadde e riportò la distorsione del piede sinistro giudicata guaribile in 8 giorni; Giovanni Abello, da Mestre, dello stabilimento Ministero dei Lavori Pubblici, trasportando una cassa si colpì al piede sinistro e si produsse la probabile frattura dell'alluce. Guarirà in giorni 15.

Un furto di galline

Manfrin Irma di anni 44 abitante in via Colombo 7 c, ieri ha denunciato al Commissariato di P. S. che durante la notte ignoti, entrati nel suo cortile le hanno rubato 3 tacchini, 5 galline, 4 pollastre ed un gallo, il tutto per un valore di lire 100.

Cronaca di Chioggia

Per la festa di S. Barbara

L'Associazione Nazionale marinai ed artiglieri in congedo comunica che quest'anno la solennità di S. Barbara che ricorre il 4 dicembre verrà festeggiata con la celebrazione di una Messa alla quale interverranno tutte le autorità ed associazioni locali. La festa si chiuderà con un rancio. Le decisioni in proposito saranno rese note con apposito manifesto. Le sottoscrizioni al rancio si ricevono presso la sede dell'associazione, palazzo Comunale 2.o piano dalle ore 17 alle 18 e le domeniche dalle 10 alle 12.

PORTOGRUARO

Per l'adunata a Roma degli Impiegati Aziende Agricole

Si è svolta ieri, in occasione del mercato settimanale l'annunciata riunione di impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole della Zona di Portogruaro. Ad essa vi ha partecipato un numeroso gruppo di appartenenti alla categoria dei vari Comuni del Mandamento.

Era presente il Segretario generale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, comm. Emilio Cigana, unitamente al Direttore del Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Agricole.

Il Segretario generale espose agli intervenuti la situazione contrattuale della categoria dando comunicazione della prima adunata nazionale che avrà luogo a Roma il prossimo 5 dicembre.

Nel corso della seduta si ebbero una trentina di adesioni, mentre altri si sono riservati di comunicare la loro partecipazione entro la corrente settimana.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Bologna-Venezia

Molto entusiasmo ha sollevato l'annuncio della venuta per domenica al «P. L. Penzo» dei campioni d'Italia, la quadrata squadra bolognese anche quest'anno candidata allo scudetto. In conseguenza di accordi precisi tra le due Società, i rosso blu scenderanno in campo soltanto privi di Ceresoli e Andreolo, ma forti di tutti gli altri elementi che sono poi tra quelli più in vista attualmente nel movimento calcistico italiano.

Il Venezia non ha certamente molte pretese di fronte ad una tale compagine, ma cercherà tuttavia di far onore al proprio nome, soprattutto alla propria posizione di classifica conquistata in queste ultime settimane.

Il rancio neroverde

Un'eco simpatica di consensi ha sollevato l'annuncio del rancio indetto dalla Dirigenza del Venezia per festeggiare titolari e cadetti neroverdi che stanno facendosi tanto onore nei rispettivi campionati. Le adesioni dei soci hanno già cominciato ad affluire e sin d'ora si può prevedere che domenica sera il salone dell'albergo Principe ospiterà una vera folla di sportivi.

Si rammenta ancora che le adesioni si ricevono in sede sociale e presso la ditta Bona in Merceria.

Scientifico-Sarpi 3-3

Bella partita disputata ieri tra le due compagini di studenti. Contro una squadra più attrezzata e più anziana, già sicura della vittoria, si è trovata una squadra di giovanissimi, che ha saputo ottenere un inoritato pareggio con la sua foga e la sua volontà. E questo per merito soprattutto della difesa del Scientifico, blocco granitico contro il quale si sono infrante la maggior parte delle azioni avversarie e contro la quale, poco ha potuto la netta superiorità dei bianchi.

Del Sarpi si sono particolarmente distinti: Bertazzolo e Scavone, due colonne della squadra. I restanti hanno giocato bene, ma non hanno completamente convinto. I punti per il Sarpi sono stati segnati da Martini, Tombolani e Spampani; per il L. Scientifico da Cavallo, da Mazzola (autogoal) e da Milanesi.

L. SCIENTIFICO: Zatterin; Giongo, Cacace; Magetti, Milanesi, Terenzio; Sinigallia, Pellegrineschi Cavallo, Cappelluti, Argenziano

P. SARPI: Maluta; Mazzola, Scavone; Busetto, Bertazzolo, Maddalena; Foscato (Spampani), Tagliapietra, Martini, Milella, Filippi (Tombolani).

Federazione Ital. Gioco Calcio

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 9 del 10 Novembre 1936 XV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Verona II-Dop. Rossi 4 a 3 e Schio-Legnago 1 a 1.

Accertata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Bassano-Treviso II 5 a 0 e Verona II-Schio 0 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Giorgione-Bassano e Treviso II-Mestre, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

La gara Venezia II-Audace, non portata a compimento per rifiuto di obbedienza all'arbitro da parte di un giocatore dell'Audace, in applicazione al disposto dell'art. 40 del R.O., viene data vinta alla squadra riserve del Venezia per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per tre gare di campionato il giocatore Pellicari Giulio (Audace), che, invitato dall'arbitro ad abbandonare il campo per aver colpito un avversario con un pugno, vi si oppose recisamente, dando origine col suo atto inconsulto alla sospensione della gara; si ammonisce severamente il giocatore Veneri Edoardo (Audace), perchè, quale capitano della squadra, non seppe reprimere l'intemperanza del gocatore Pellicari, prefato; si ammoniscono i giocatori Fiumicelli Roberto (Treviso), Fraccalanza Giannino (Giorgione), Zamboni Giovanni (Audace). Baas Antonio e Cecchetti Antonio (Bassano), Andrich Pietro e Capitanio Ermenegildo (Venezia), per giuoco e contegno scorretto; si ammoniscono l'A. C. Treviso e l'ASF Bassano per il comportamento scorretto ed offensivo di loro sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione Gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre II-GUF Padova 5 a 2, Dop. Marzotto II-FGC Badia 3 a 1; Adria Vicenza II 2 a 0 (per forfait).

Accertata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti delle tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Dop. Marzotto II-GUF Padova 3 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Rovigo II-S.A. FFA Este e Conegliano-Padova II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Girardini Guerrino (Mestre) e Crestani Ezio (GUF Padova) per giuoco scorretto.

Si applica all'AFC Vicenza, per il forfait della sua squadra come sopra citato, oltre la perdita della partita per 2 a 0, l'ammenda di cui l'art. 17 del R.O.

Sezione Propaganda

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Padova: Gruppo Rionale Fascista «F.lli Grinzato» di Camin, AFC. di Camposampiero e G.S. «Gino Allegri» di Padova — Direttorio di Thiene: AC di Sandrigo — Direttorio di Treviso: FGC di Mogliano V. A.S. «Quartier del Piave» di Pieve di Soligo. Dop. Rionale «L. Contro» di Treviso SS «Zerotina» di Zero Branco — Direttorio di Verona: G. SF di Cerea, FGC di Isola della Scala; Dop. Rionale di Lugagnano, AC di Pescantina e AC Verona — Direttorio di Vicenza: AC di Camisano e Avanguardia GF «1 febbraio» di Longare. — Il Presidente A. Scalabrin.

TIRO A SEGNO

Le gare del Dopolavoro Breda

Il Dopolavoro Breda, che ha indetta ed organizzata la gara di tiro per la disputa della «Coppa Zecchini» (biennale non consecutiva), messa in palio dai direttori del Cantiere Navale Breda e conchiusasi domenica scorsa, può essere ben soddisfatto dell'esito avuto, sia per il numero dei concorrenti, sia per lo spirito di fraterna emulazione, che ha animato le gare nelle tre giornate del loro svolgimento.

Alle piazzole del poligono Breda si sono alternati, con gli inizianti al nobilissimo ed utilissimo sport, tiratori di gran classe, appartenenti alle sezioni di Tiro a Segno Nazionale di Venezia e di Mestre, a reparti della M. V. S. N., al Dopolavoro Ferroviario ed a parecchi Dopolavoro Aziendali di Marghera.

La competizione ha dato i seguenti risultati - Classifica squadre di rappresentanza: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Coppa Zecchini); 2. Dopolavoro aziendale Breda (1.a squadra); 3. Dopolavoro aziendale Breda (2.a squadra); 4. Comando 4.a Coorte della 49.a Legione M. V. S. N.; 5. Dopolavoro aziendale Vetrocoke; 6. Sezione Tiro a Segno Nazionale di Mestre.

Nella classifica individuale si è brillantemente piazzato primo il cav. Ernesto Scarpa del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, campione provinciale di Tiro a Segno. Lodevole l'organizzazione sotto ogni rapporto. La consegna dei premi avrà luogo sabato sera 14 corr. alle ore 21 nella sede della Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Mestre - Caserma M. V. S. N. - Via Piave, gentilmente concessa.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

con l'elenco degli atleti vittoriosi

ROMA, 12

Domani uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo semestre dell'anno XIV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Vince al lotto per errore

NOVARA, 12

Il calzolaio Antonio Picco, mandava a giuocare tre numeri al lotto a Milano, ricavati da una cartella dei Buoni del Tesoro. Fortunatamente per lui l'incaricato della giuocata del terno fissava il numero 8 invece del numero 3, e tutti i numeri risultarono estratti. In questo modo egli ha guadagnato la somma di 120 mila lire.

Gli 80 anni del Card. Sbarretti

ROMA, 12

Il Cardinale Sbarretti, vescovo suburbicario di Sabina e Poggiomirteto, sottodecano del Sacro Collegio, ha celebrato oggi il suo ottantesimo compleanno. Dopo aver celebrato la Messa, seguita dal canto del «Te Deum», il porporato in sala della Congregazione al Sant'Uffizio ha ricevuto gli auguri da parte di Cardinali, prelati e rappresentanze. Mons. Ottaviani assessore del Sant'Uffizio ha dato lettura di un'affettuosa lettera che il Pontefice ha inviato per la circostanza al Cardinale Sbarretti.

Ingente furto a Galatz al Consolato inglese

BUCAREST, 12

Durante la notte scorsa è stato perpetrato un furto nella sede del Consolato generale inglese di Galatz. Ignoti ladri hanno rubato 200 mila lei e numerosi oggetti di valore. Si esclude che siano stati rubati documenti importanti.

La solenne inaugurazione a Loreo dell'asilo monumento ai Caduti

LOREO, 12

Loreo ha vissuto l'undici corrente una delle sue più belle giornate. Oltre che festeggiare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore ha visto la tanto attesa inaugurazione dell'Asilo Infantile eretto a perenne ricordo dei suoi gloriosi Caduti nella Grande Guerra. L'edificio sorge appena fuori della borgata verso la stazione ferroviaria.

Eretto su progetto dell'ing. Marin è ampio e bello: troveranno posto in esso i bambini di Loreo che passeranno le giornate, amorosamente guidati dalle Madri Canossiane, in vasti ambienti dove l'aria e la luce entrano da ampie balconate. Sulla facciata due pietre portano scolpiti i nomi dei Caduti; sul frontone leggesi la scritta: «Voi rivivrete in noi».

Verso le undici giunge a Loreo Mons. Mezzadri vescovo di Chioggia che, nell'attesa, somministra alcune cresime. Le forze fasciste del Comune, al suono degli inni della Rivoluzione, vanno intanto ammassandosi; sfilano poi per la borgata per schierarsi lungo lo stradone antistante all'Asilo. Sullo stradone, tutto pavesato con tricolori che coronano un grandissimo ritratto del Duce che s'innalza di fronte al Monumento trovano posto i fascisti, le donne fasciste, le giovani fasciste, la Milizia, i balilla, le piccole e le giovani italiane, le organizzazioni locali fra le quali il Podestà cav. Munaro, il Segretario del Fascio dr. Gennaro, i dottori Moresco, Trovò, Riccio, il sig. Dissette Delegato podestarile di Rosolina, e molti altri. Vi sono pure alcune Madri Canossiane assieme alla Superiora Provinciale della Casa di Venezia. Poco dopo le sedici arrivano da Rovigo il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il maggiore dei RR. CC., il prov. Avezzù ed altri.

Ricevuti dalle autorità locali entrano nel piazzale dell'Asilo-Monumento. Arriva quindi mons. Mezzadri che, indossati i sacri paramenti ed assistito dall'arciprete don Angelo Penzo e dal parroco di Rosolina, benedice il Monumento. Il Presule pronuncia quindi parole di vivo compiacimento per la bellissima opera compiuta, elogia l'opera dei Comitati per l'Asilo e per l'erezione del Monumento che, fusisi in uno per convergere tutti i loro sforzi verso una unica eterna opera, spiritualmente guidati e assistiti dall'infaticabile arciprete don Angelo Penzo poterono compiere così nobile opera. Esalta le virtù dei Caduti della Grande guerra, quelle dei Caduti d'Africa, alza un cantico a S. M. il Re Imperatore, al Duce fattore dell'Italica grandezza. Parla quindi il Podestà il quale con nobile e patriottiche parole tesse rapidamente la storia del sorto Monumento, eleva un inno alla memoria dei Caduti di Loreo che saranno in quel Monumento, che la città volle innalzato, eternamente ricordati, ne esalta le virtù che saranno guida e sprone ai bambini, che in esso saranno guidati nei primi passi della vita, a bene operare. Ricorda il dopo guerra in cui le gesta dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti erano, ai negatori della Patria, misconosciute; eleva un inno al Duce cementatore della Vittoria, creatore dell'Italia imperiale; promette che i loredani, seguendo le virtù dei Caduti saranno sempre pronti a rispondere ad ogni appello della Patria, del Re Imperatore, del Duce.

Mentre squillano le note della Marcia Reale, mentre s'elevano quelle di Giovinezza, mentre dai bambini dell'Asilo guidati da don Mosè Lionello cantano gli Inni della Patria vengono deposte due corone, omaggio del Comune e del Fascio, ai piedi delle lapidi che portano i nomi dei Caduti, attorno ad esse stanno desti, riverenti, le vedove, le madri, gli orfani. Col saluto al Re ed al Duce lanciato dal Federale, la cerimonia ha fine.

Come gli stregoni guariscono dai morsi dei serpenti

LONDRA, 12

Vari secoli prima che Jenner inventasse il vaccino contro il vaiolo, creando le basi della sieroterapia, gli stregoni africani praticavano un sistema di cura iniettiva tuttora in uso in alcune tribù equatoriali.

Quando un indigeno viene morso da un serpente velenoso si reca dal cosidetto medico dei serpenti il quale succhia la ferita, si fa un leggero taglio al braccio e lascia cadere alcune gocce di sangue sulla carne morsa del paziente. Testimoni oculari affermano che questo trattamento ottiene nella maggior parte dei casi pieno successo.

Lo stregone ha in precedenza immunizzato il proprio sangue contro il veleno con questo procedimento: catturati alcuni serpenti, strappa loro le ghiandole venefiche e le abbrustolisce sui carboni ardenti. Ciò che ne resta sparge su uno spino e con questo si pratica una puntura non troppo profonda al braccio. Questa procedura viene ripetuta più volte. Lo stregone mangia infine alcuni rettili arrostiti insieme con le glandole venefiche, ripetendo tale pasto a opportuni intervalli di tempo.

Cospicue proprietà inglesi espropriate in Messico

LONDRA, 12

Il Governo rosso messicano continua l'espropriazione delle coltivazioni di cotone di proprietà britannica che vengono divise fra i contadini. L'ultima espropriazione è di oltre 20.000 ettari e il valore totale delle terre espropriate viene stimato a due milioni e mezzo di sterline, pari a 225 milioni di lire.

Le espropriazioni precedenti erano state pagate in non piccola parte con i cosiddetti « titoli agrari » che venivano valutati al loro valore nominale, mentre ora sono quotati al 7 per cento di essi, così che i proprietari vengono a ricevere un rimborso minimo.

La Compagnia britannica colpita aveva creato le coltivazioni dal deserto, costruendovi non solo una rete di canali di irrigazione, ma anche strade e ferrovie. Il ministro britannico fa il possibile per ottenere a beneficio degli espropriati un compenso maggiore.

Gli altoparlanti per rabbonire i cani di pregio nervosi

LONDRA, 12

Certi canili inglesi, dopo avere trovato e sperimentato le più rigorose diete per conservare in ottime condizioni i cani di pregio, specialmente quelli che servono alle corse, si sono preoccupati di mantenerli in buone condizioni di... spirito.

I cani da corsa spesso affaticati, diventano nervosi ed irascibili con molta facilità: quasi come gli uomini quando non si controllano. I levrieri, ad esempio, così delicati, per un nonnulla si azzuffano, conciandosi in malo modo e qualche volta la zuffa è mortale.

Si è pensato perciò di prevenire simili manifestazioni belluine con l'installazione nei canili di microfoni e di altoparlanti in collegamento con la sede del custode. Quando uno dei cani brontola minaccioso, il microfono ne avverte il custode che fa subito sentire all'altoparlante la sua voce imperiosa e così la tranquillità è ristabilita nel canile. In caso contrario l'addetto sempre avvertito dalla trasmissione del microfono, può intervenire a tempo se le cose si fanno gravi.

Oltre 8 milioni di uomini sotto le armi

PARIGI, 12

Si ha da Ginevra che secondo le cifre pubblicate nell'*Annuario Militare* della Società delle Nazioni il totale delle forze militari permanenti nel mondo per l'annata 1935-36 si eleva a circa 8 milioni e 200 mila uomini, di cui 4 milioni e 800 mila per la sola Europa.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'anarchia nella Capitale spagnola

Incendi e distruzioni a Madrid

mentre i nazionali preparano l'ultimo balzo

PARIGI, 12

I nazionali spagnoli procedono con metodo all'occupazione di Madrid. Secondo una comunicazione giunta ieri un Comitato di diplomatici esteri avrebbe consegnato alla Junta della difesa un memoriale con cui si propongono trattative coi nazionali perchè venga risparmiata Madrid da un eventuale bombardamento generale che farebbe molte vittime ed arrecherebbe gravi danni ai monumenti ed agli edifici storici della città.

La prossima azione

Radio Tenerifa annuncia che gli aeroplani nazionali hanno disperso concentramenti governativi entro la capitale.

Un gran numero di proclami sono stati pure gettati su Madrid per incitare le milizie rosse a deporre le armi.

Ieri sera una stazione radio ancora in possesso dei governativi, ha diffuso una concione di un capo anarchico in cui il Governo madrileno e il presidente Azana sono stati accusati di vigliaccheria. Lo oratore ha poi affermato che nessuno dei membri del Governo fuggiasco potrebbe avere ancora un ascendente qualsiasi sui sentimenti della " Spagna rossa ".

Secondo impressioni di corrispondenti, il fronte sembra ora stabilizzato sulla riva destra del Manzanarre. L'ala sinistra dell'esercito nazionale punta decisamente verso il limite estremo della capitale.

Il Manzanarre sembra debba costituire il punto di partenza per la prossima azione la quale, secondo pareri unanimi, sembra debba essere la decisiva.

Le perdite dei governativi

Le operazioni odierne sembra debbano limitarsi sulle ali estreme e cioè a stabilire un allineamento sulle posizioni di sinistra ed alla distruzione delle fortificazioni nemiche di destra sulla riva sinistra del Manzanarre di fronte alla Città degli Angeli.

Il generale Queipo De Llano nella consueta comunicazione radiofonica ha detto che i nazionali hanno conseguito ulteriori progressi e mantengono le posizioni conquistate. Egli ha soggiunto che il gen. Franco ha ordinato di non effettuare ulteriori avanzate se prima non saranno state completamente e accuratamente rastrellate le zone comprese fra le posizioni già occupate.

Il generale ha detto poi che un attacco di governativi contro il fianco destro dei nazionali è stato nettamente respinto ed il nemico ha lasciato sul terreno sessantasei morti. Sono stati fatti cento prigionieri. Anche sul fianco destro i rossi hanno tentato di attaccare, ma il tentativo è stato sventato immediatamente ed al nemico sono state inflitte gravi perdite. I nazionali mantengono le posizioni occupate a sud del Manzanarre.

Il generale Queipo de Llano ha infine dichiarato che se Madrid, Bilbao e Santander non si arrenderanno saranno bombardate e distrutte come fu fatto di Irun.

A "Casa de Campo,,

Secondo una nuova informazione il comandante dei governativi afferma che le sue truppe, nonostante l'intenso bombardamento effettuato dalle artiglierie nemiche, mantengono le loro posizioni. Un milite tornando dal settore di Casa de Campo ha riferito che i nazionali hanno stabilito appostamenti di mitragliatrici e di fucilieri scelti anche sugli alberi del grande parco, fulminando i reparti di governativi che tentano di attaccare. Durante il cannoneggiamento si è sviluppato un incendio che si è propagato ad un intero isolato nelle vicinanze del ponte di Segovia. Il bagliore illuminava sinistramente stanotte la Gran Via, la famosa arteria madrilena.

Parecchi proiettili sono caduti nelle trincee dei governativi sulla linea di difesa fra Carabanchel e Villaberde. Questa ultima posizione, secondo le informazioni governative, è stata sgombrata e quando i governativi sono tornati all'attacco per riprenderla l'hanno trovata saldamente presidiata e difesa dai nazionali.

La Casa de Campo e le adiacenze costituiscono uno dei punti più attivi dell'artiglieria nazionale che spara anche contro le posizioni di Humera.

Due aerei francesi abbattuti

Due aeroplani da caccia rossi, di origine francese, sono stati abbattuti ieri.

Il comunicato ufficiale dell'esercito nazionale del nord diramato ieri a mezzanotte dice: « Nel settore di Madrid, al nostro fianco destro, un attacco del nemico è stato respinto assai facilmente. I governativi hanno lasciato cinquantadue morti. All'ala sinistra i governativi hanno tentato di sferrare un attacco con carri d'assalto ed artiglieria, ma sono stati respinti. Dalle nostre linee possiamo renderci conto dell'anarchia che regna attualmente nella Capitale. Grandi incendi nel centro della città testimoniano degli eccessi delle orde anarchiche. Questi eccessi, che si manifestano in zone che non sono sotto il fuoco dei nostri cannoni, ci rendono pertanto impossibile la presa della città con danni minori. Nel settore di Guadaljara il nemico ha approfittato della nebbia per sferrare un attacco sul Almadore. Abbiamo contrattaccato e respinto il nemico che ha lasciato numerosi morti sul terreno ».

La stazione radiofonica di Jaca ha trasmesso nel pomeriggio: « Numerosi edifici di Madrid sono in fiamme per effetto dell'attività delle nostre artiglierie e della nostra aviazione. Sul fronte madrileno tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti e continua la nostra pressione preparatoria dell'assalto finale, che il generale Varela non ha ancora ordinato di cominciare, perchè spera nella resa della città, evitando così inutili sprechi di vite umane.

« Il nemico ha attaccato le nostre posizioni di Casa de Campo ed è stato praticamente annientato da bombardamenti aerei e dal fuoco delle nostre mitragliatrici; dopo di che le nostre truppe hanno ripreso ad avanzare.

« Le forze rosse dell'Escorial sono circondate ed hanno preclusa così ogni possibilità di ritirata ».

Stasi apparente

Le forze nazionali dominano tutte le entrate di Madrid ad occidente e sono saldissime sulle loro posizioni. La stazione del Nord è caduta nelle loro mani, dopo essere stata intensamente bombardata dalle artiglierie. Quest'annunzio è stato dato dalle autorità nazionali, le quali hanno aggiunto che le truppe del generale Varela hanno continuato la loro offensiva per tutta la giornata d'ieri. Nella giornata le forze del generale Yague hanno contrattaccato le milizie governative, infliggendo loro perdite ingenti.

Alcuni corrispondenti di giornali al seguito delle truppe di Franco, non potendo sempre, per ovvie ragioni, portarsi in prossimità del fronte di combattimento, si sono abbandonati in questi ultimi giorni ad esagerazioni circa la situazione delle forze nazionali operanti contro Madrid. Il desiderio di mettere piede nel cuore della capitale è più che vivo, ardente in tutti coloro che hanno vissuto in un modo o nell'altro il dramma eroico degli insorti contro la barbarie bolscevica; ma non perciò si deve tenere minor conto dello stato di fatto, che può riassumersi nella necessità di superare la resistenza marxista senza fare vittime innocenti fra le molte migliaia di donne e di bambini rinchiusi in un cerchio di ferro e di fuoco stretto intorno a Madrid, anche senza produrre maggiori rovine di quelle fatalmente prodotte fin qui.

Di qui l'apparente stasi delle operazioni nazionali contro la contesa città, che è invece effetto dell'adozione di una tattica mirante a provocare la caduta della città stessa per avvolgimento. L'alto comando nazionale si trova pertanto in una situazione che richiede il massimo sangue freddo, dovendo piuttosto badare a infrenare lo slancio delle sue truppe che ad incitarle.

In Andalusia le milizie governative hanno attaccato le forze nazionali a Santa Amalia, Penarrubia e Manulva, in provincia di Malaga, ma sono state respinte con grandissime perdite.

Malaga bombardata

Una battaglia è in corso tra Manulva e Cesare, a cinquanta miglia ad occidente di Malaga. Navi armate dei nazionali collaborano con le truppe impegnate sulla terraferma.

Secondo notizie che si giudicano attendibili, l'incrociatore nazionale Canarias ha bombardato ieri sera Malaga, incendiando altri depositi di combustibile liquido.

L'incrociatore nazionale « Almirante Cervero » è giunto oggi ad Algesiras con a bordo altri contingenti di truppe marocchine, che erano state imbarcate a Ceuta.

Se fossero necessarie altre prove del diretto intervento sovietico in favore del marxismo spagnolo, servirebbero egregiamente all'uopo le deposizioni rese dai due aviatori rossi, atterrati con i loro apparecchi da caccia nell'aerodromo di Segovia, nella persuasione di trovarsi in territorio rosso. Si tratta di un sottotenente in servizio attivo dell'aeronautica bolscevica e di un pilota di linee civili dell'Unione sovietica. Sebbene interrogati separatamente, essi sono stati concordi nel dichiarare di essere stati avviati ad Odessa dai loro abituali luoghi di residenza, senza ricevere informazioni di sorta circa la loro destinazione; neanche dopo effettuato l'imbarco su di un piroscafo russo. Soltanto durante la navigazione seppero di essere destinati a rafforzare l'aviazione del governo di Madrid e combattere « per difendere la libertà del popolo spagnolo », insidiata dai « ribelli » del generale Franco, accusati di innominabili atrocità contro le donne e i bambini del proletariato iberico.

Due prigionieri russi

I due prigionieri hanno precisato di essere rimasti isolati e chiusi nelle loro rispettive cabine fino all'arrivo a Cartagena, onde non sanno dire se a bordo del piroscafo vi fossero aeroplani; all'atto dello sbarco poterono invece assicurarsi della presenza di parecchi carri armati. Ecesi a terra e ritrovatisi con numerosi compatrioti, nella quasi totalità aviatori e carristi, tutti al pari di loro ignoranti della situazione internazionale in genere e di quella spagnola in particolare, i due giovani furono sottoposti ancora per qualche giorno, così come gli altri, ad una assidua azione di propaganda in favore dei marxisti locali e contro gli insorti, con l'aggiunta che essi dovevano considerarsi altrettanti cavalieri dell'umanità e delle idealità bolsceviche.

Da Cartagena furono poi trasferiti ad Albacete, dove trovarono degli apparecchi "Curtiss", di provenienza sovietica, già montati e donde, dopo un breve periodo di allenamento, proseguirono in volo per Alcalà de Henares. I due prigionieri parlano soltanto il russo e i loro documenti personali non lasciano dubbi sulla sincerità delle deposizioni rese.

A proposito degli aiuti ai governativi da parte di potenze straniere si apprende che i nazionali hanno abbattuto anche ieri un bimotore e un trimotore provenienti dalla Russia, e che tra il materiale caduto nelle mani degli uomini di Franco si trova l'ambulanza scozzese con il personale e due medici scozzesi.

Secondo il Matin due altri piroscafi sovietici trasportanti armi e materiali da guerra sarebbero in rotta da Sebastopoli a Barcellona dove sarebbero attesi per il 15 novembre. Le navi avrebbero a bordo, fra l'altro, carri d'assalto e due aeroplani moderni coi rispettivi piloti.

Si conferma che il sottomarino governatico "B 5" è stato affondato da un idrovolante nazionale nelle acque di Sstapona, presso Malaga. Il "B 6", altro sottomarino rosso, è stato pure affondato tempo addietro dalla Marina nazionale.

Martinez Barrio, incaricato dei rifornimenti a Valenza, ha avuto lunghe conversazioni con Azaña, per dimostrargli la inutilità di resistere agli attacchi delle truppe nazionali. Azaña ha consultato Largo Caballero, il quale si è rifiutato di arrendersi.

Così stando le cose, Martinez Barrio ha lasciato Valenza per una destinazione ignota. La sua partenza ha destato profonda impressione. Largo Caballero si è insediato a Valenza nel palazzo della marchesa di Benicarlo.

E' stato deciso di pubblicare a Valenza il giornale ufficiale governativo: Gazzetta della Repubblica » che succederà alla « Gazzetta di Madrid », che naturalmente ha cessato di esistere.

I pochi francesi che rimangono a Madrid sono tutti rifugiati nell'edificio del Liceo francese, dove un comitato composto di persone di buona volontà si occupa dei ricoverati.

Intanto il Comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra ha inviato alle autorità di Madrid, Barcellona, Bilbao, Santander, Malaga e Salamanca, un lungo manifesto, confermante che la detenzione d'ostaggi è inconciliabile coi metodi di guerra degli Stati civili.

AL COMITATO DEL NON INTERVENTO

Preciso atto d'accusa di Grandi

contro la Russia bolscevica per le sue mene in Spagna

LONDRA, 12

Nella seduta di oggi del Comitato internazionale del non intervento nella Spagna, incominciata alle ore 16, è stata ripresa la discussione sulle accuse presentate dall'Italia e dalla Germania contro la Russia sovietica.

Dopo la discussione l'Ambasciatore d'Italia ha preso ancora una volta la parola per ricordare che il Governo Fascista aveva aderito all'accordo di non intervento con lo scopo di rendere un utile servizio alla pace europea e per evitare gravi ripercussioni internazionali della guerra civile spagnola.

« Per impedire queste complicazioni internazionali occorre la più assoluta chiarezza: non è la politica dello struzzo — ha dichiarato con grande energia l'Ambasciatore Grandi — quella che salva la pace. Non è chiudendo gli occhi davanti alla realtà di quanto sta accadendo in Spagna che noi possiamo servire la causa della pace europea.

« Tutti voi avete udito — ha continuato Dino Grandi — la strabiliante dichiarazione fatta dal rappresentante sovietico, in risposta al rappresentante del Portogallo. Il signor Maisky ha dichiarato che tutti coloro i quali cercano di attribuire al Governo di Mosca il piano di preparare nella Spagna una repubblica comunista, danno una « malevole » interpretazione delle intenzioni russe. Gli ideali del Governo sovietico, dice il rappresentante sovietico, consistono semplicemente nell'inspirare al mondo, attraverso la vittoria di Largo Caballero, una rinnovata fiducia nella democrazia e nel regolamento pacifico delle questioni internazionali. Questa dichiarazione che ho definito strabiliante, dice l'onorevole Grandi, è già stata accolta con una manifestazione di ironia dall'intero nostro Comitato.

« Ma questo non basta. La Russia bolscevica cerca di travestirsi da agnello democratico, allo scopo di sorprendere la buona fede dei Paesi che hanno lealmente aderito all'accordo di non intervento e cerca di tingere in bianco per uso interno del nostro Comitato la bandiera rossa della rivoluzione comunista. Il rappresentante sovietico ha scelto molto male il terreno della sua debole difesa. Io farò assai poca fatica a bollare questo suo ultimo tentativo nel quale egli cerca di allontanare da sè e dal suo Paese la responsabilità della disfatta.

L'Ambasciatore Grandi ha quindi comunicato e illustrato nuovi impressionanti documenti sui piani sovietici di Mosca per bolscevizzare la Spagna. Egli ha ricordato una seduta segreta che ha avuto luogo a Mosca il 27 febbraio al Comintern e che ha fissato piani precisi per la rivoluzione bolscevica in Spagna; un convegno che ha avuto luogo nell'aprile scorso fra il segretario del Comintern e un gruppo di fuorusciti spagnoli per mettere in atto le decisioni del Comintern; la preparazione di un vasto sistema di cellule comuniste nella penisola iberica; la incessante propaganda sobillatrice degli agenti sovietici; le provocazioni e gli assassini politici, la cui serie è culminata con la morte di Calvo Sotelo, ucciso da quelle stesse guardie o milizie rosse che secondo le incredibili dichiarazioni fatte oggi dall'ambasciatore sovietico, difenderebbero la democrazia e la pace.

L'Ambasciatore Grandi ha elencato con dati irrefutabili le forme di partecipazione diretta o indiretta politica, finanziaria e militare a cui la Russia sovietica si è dedicata dopo lo scoppio della guerra civile in Spagna, facendo rilevare che, mentre il rappresentante sovietico a Londra insiste nell'affermazione che l'unica forma di soccorso praticato dai sovieti è quella umanitaria dell'invio di rifornimenti alle donne e bambini, ben diversamente la pensano i dirigenti comunisti di Mosca.

L'Ambasciatore Grandi cita a questo punto brani del recente discorso di Stalin, nel quale il capo del bolscevismo dichiara che la rivoluzione spagnola non è un affare privato degli spagnoli, ma è la prova della rivoluzione universale bolscevica e cita anche lettere di organizzatori, di membri del partito comunista che auspicano la completa vittoria del bolscevismo spagnolo sul Fascismo e si dichiarano pronti ad aiutare i loro confratelli iberici con le armi alla mano.

L'Ambasciatore Grandi ha citato il seguente proclama del partito comunista di Mosca ai comunisti di Madrid: « Lavoratori di Spagna, non risparmiate i fascisti. L'intera Russia bolscevica è con voi. Noi dobbiamo assicurare la vittoria della Spagna comunista ».

« Io domando al rappresentante sovietico, ha continuato l'Ambasciatore Grandi, se è questa la democrazia umanitaria e pacifica che i bolscevichi di Mosca vorrebbero imporre al popolo spagnolo. Ma non è soltanto da Mosca che i comunisti russi soccorrono e appoggiano il comunismo spagnolo. Vi è nella stessa Madrid il famigerato Rosemberg, ambasciatore sovietico presso il così detto governo di Largo Caballero, che non ha perso una sola occasione per fare pubblica professione di agitatore bolscevico incitando gli spagnoli a combattere il Fascismo e le truppe nazionaliste. Ecco quello che Rosember dichiarò il 28 ottobre arringando le milizie rosse di Madrid: « Tocca ora a voi giovani rossi di Madrid di emulare vittoriosamente i comunisti di Pietrogrado ».

« A Barcellona il governo di Mosca ha inviato come console il generale Vladimiro Antonoff Ovsenko, già comandante supremo dell'esercito rosso sul fronte ucraino e direttore della propaganda politica dell'armata rossa. Questa scelta è di per sè già sintomatica, ma l'attività a Barcellona di questo figuro costituisce una prova schiacciante della vera missione che i sovietici affidano ai loro così detti rappresentanti diplomatici nella Spagna. Ecco le parole che questo capo bolscevico, camuffato da console generale, pronunciava il 7 novembre dal balcone del palazzo del governo comunista di Barcellona: « Noi bolscevichi siamo con voi. Voi oggi combattete una grande guerra contro il Fascismo e noi comunisti russi non tollereremo mai una vittoria fascista. Per questo vi aiuteremo fino in fondo ».

Alle accuse circonstanziate presentate dal governo d'Italia contro isovieti e sulle quali il comitato ha discusso per due interesse sedute, ha continuato Dino Grandi, la Russia non ha potuto opporre che un tessuto di puerili smentite e di menzogne.

Proposte inglesi a Roma per il Mediterraneo?

LONDRA, 12

I giornali ritengono che la maggioranza dei Ministri britannici si sia dichiarata persuasa che il discorso del Duce ha offerto un'occasione eccezionale per mettere termine al periodo di malintesi e di tensione eccezionale per mettere termtalia. Il *Daily Mail* afferma che il Governo britannico avrebbe preso l'iniziativa di suggerire la discussione sulla base della presente distribuzione delle forze navali del Mediterraneo. Il *Daily Telegaph* scrive che l'accordo commerciale anglo-italiano simboleggia il graduale riavvicinamento fra la Gran Bretagna e l'Italia, i cui interessi nel Mediterraneo sono complementari anzichè divergenti. Anche il rallentamento della tensione dell'Europa sud orientale, di cui è riprova il Convegno di Vienna, viene accolto — dice il *Daily Telegraph* — con soddisfazione in Inghilterra.

Il corrispondente dell'Agenzia *Reuter* da Roma informa che nei circoli ufficiali italiani si smentiscono le informazioni secondo le quali sir Eric Drummond avrebbe pregato il Governo italiano di porre in chiaro il punto di vista di Mussolini sulla questione dell'accordo mediterraneo.

« Finora, aggiunge il corrispondente, il Governo britannico non ha rivolto a Roma nessuna domanda del genere; e nei circoli politici romani si è convinti che se una domanda del genere fosse rivolta, Mussolini sarebbe lieto di poter dare le spiegazioni necessarie ».

D'altro canto il *Daily Mail* crede di sapere che l'ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi, si rechereb be prossimamente a Roma per recare a Mussolini alcune proposte per il regolamento delle relazioni italo-britanniche nel Mediterraneo, pensando di ritornare a Londra con una risposta concreta.

« La maggior parte dei ministri britannici — prosegue il giornale — è del parere che il momento sia particolarmente favorevole per la eliminazione dei malintesi italo-britannici. A Londra si notano con soddisfazione i sentimenti amichevoli espressi da Mussolini e si crede che i negoziati in parola potranno giungere a un regolamento definitivo ».

Nave egiziana che naufraga
Quattordici vittime

CAIRO, 12

La nave egiziana Abd el Latie partita da Alessandria per Marsah Matruh, è naufragata a poca distanza dalla costa.

Delle quindici persone che erano a bordo, fra cui sette membri dell'equipaggio, tutti egiziani, una sola è stata tratta in salvo da un'imbarcazione da pesca.

Un'altra violenta bufera sulle coste britanniche

LONDRA, 12

Una tempesta di grande violenza proveniente dall'est flagella attualmente le coste dell'Inghilterra.

In parecchi punti si sono dovute mettere in mare le scialuppe di salvataggio per portare aiuto a navi da pesca pericolanti.

A Calshot, a Lympne, nelle isole Sorlingue e Guernesey, il vento ha raggiunto la velocità di oltre cento chilometri orari. Piogge torrenziali cadono da ieri sera su quasi tutta l'Inghilterra.

A Portland, dove il Re doveva passare in rivista la flotta, la tempesta è di una violenza estrema.

Due ore dopo l'arrivo del treno reale la stazione di Portland è stata invasa dalle acque.

Lo sbarco a Brindisi dei Principi greci

BRINDISI, 12

Seguito da quattro cacciatorpediniere, è giunto in porto proveniente dal Pireo e si è attraccato alla banchina prospicente la stazione marittima l'incrociatore *Averoff* destinato a trasportare in Patria le salme di Re Costantino e delle Regine Sofia ed Olga di Grecia, sepolte nella chiesa russa di Firenze. Sull'*Averoff* viaggiavano il Principe Ereditario e la Principessa Irene, accompagnati dai Ministri governatore Cotzia e Skidakadis e dai Sottosegretari delle Forze Armate.

Allo sbarco i Principi greci sono stati ricevuti da una missione reale italiana composta da membri delle case militare e civile di S. M. il Re ed Imperatore, da un rappresentante del Ministero degli Esteri e dalle autorità civili, militari e politiche.

I Principi, con il seguito e la missione italiana, salutati dalle salve regolamentari e seguiti dalle autorità greche ed italiane destinate ad accompagnare le salme dei Reali greci, hanno lasciato la stazione marittima di Brindisi con treno reale, che è partito per Firenze alle ore 10.15 I feretri del Re Costantino e delle Regine Sofia e Olga giungeranno a Brindisi per ferrovia domenica prossima 15 corrente.

Il Principe passa in rivista

i granatieri partenti per l'A. O.

NAPOLI, 12

E' partito per l'A. O. il piroscafo Liguria recante a bordo il 10.o Reggimento Granatieri di Savoia col battaglione mitraglieri della divisione. Col Liguria è partito anche il generale Perego, comandante la Divisione granatieri di Savoia con lo Stato Maggiore.

Al Molo Pisacane prestava servizio d'onore un battaglione di formazione delle forze armate del presidio con la banda ed erano presenti le rappresentanze dell'Associazione granatieri, dei Combattenti, delle CC. NN. e dei gruppi rionali. A porgere il saluto ai granatieri partenti, è giunto da Roma il gen. Pariani, Sottosegretario alla Guerra che, assieme alle maggiori autorità e gerarchie, ha ossequiato all'arrivo il Principe di Piemonte.

L'augusto Principe ed il Sottosegretario alla Guerra, col generale d'Armata Gabba e con le autorità, ha passato in rivista dapprima il battaglione d'onore ed un plotone dei granatieri di Savoia schierati sul molo e quindi ha assistito all'imbarco sul piroscafo della bandiera del 10.o Reggimento granatieri.

Il Principe di Piemonte, acclamato dai soldati partenti e dalla folla, è salito sul piroscafo dove ha passato in rassegna i reparti schierati sul ponte della nave. Ridisceso quindi sul molo l'augusto Principe ed il Sottosegretario hanno assistito alla partenza del Liguria, che è avvenuta al canto degli inni della Patria mentre i granatieri agitavano fazzoletti e banderine e lanciavano fiori acclamando incessantemente a Casa Savoia e al Duce, Fondatore dell'Impero.

Il primo esperimento in Etiopia di colonizzazione agricola

ROMA, 12

Si è nuovamente riunita presso il Ministero delle Colonie la Consulta per l'agricoltura e il comitato di competenza costituito in seno alla Consulta per il Lavoro.

La Consulta per l'agricoltura, attraverso un'ampia relazione del suo presidente, è stata esaurientemente edotta di due provvedimenti adottati di recente in Africa Orientale, con i quali sono state affidate all'Opera nazionale combattenti due tenute di proprietà demaniale, e cioè l'azienda di Biccioftù e quella di Oletta, per un primo esperimento di colonizzazione contadina. Le aziende saranno condotte ad economia, con i sistemi direttivi e amministrativi dell'Opera nazionale combattenti, che ha pertanto inviato nei due luoghi un primo scaglione di funzionari tecnici, tra cui tre direttori di aziende italiane dipendenti dall'Opera nazionale combattenti. I predetti funzionari tecnici eseguiranno fra l'altro ulteriori studi e indagini sulle condizioni delle tenute, sui precisi limiti e sulla coltivazione e utilizzazione economica di esse in base alle caratteristiche agrologiche locali e delle regioni limitrofe.

Nel corso della riunione sono state esaminate varie questioni inerenti le nuove attività che prossimamente verranno iniziate per il graduale avvaloramento agricolo dei territori dell'Impero. Tali questioni saranno risolte al ritorno di S. E. Lessona dall'Africa Orientale Italiana, quando cioè sarà possibile alla Consulta di esaminare le relazioni sulle indagini che i tecnici al seguito del Ministro stanno compiendo.

Il comitato di competenza nominato dalla Consulta per il lavoro ha d'altra parte compiuto un primo dettagliato esame del contratto tipo per i lavoratori metropolitani attualmente in Africa Orientale.

I Federali dell'A.O.I. convocati ad Addis Abeba

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni n. 670 del Segretario del Partito reca: I Segretari federali di Addis Abeba, Asmara, Mogadiscio, Harrar, Gondar e i dirigenti degli uffici del lavoro si riuniranno in Addis Abeba il 1.o dicembre XV per l'esame di alcuni problemi economici e sociali. La riunione sarà presieduta dall'ispettore del lavoro per l'A.O.I.

Lo stesso Foglio reca anche le direttive per l'assistenza invernale per l'anno XV.

"Orme di Roma in Africa,, 300 partecipanti al concorso

MILANO, 12

Il 28 ottobre si è chiuso il concorso per la terza accademia di poesia bandito dall'Università popolare di Milano in collaborazione col Sindacato autori e scrittori, sul tema dettato dal Duce «Orme di Roma in Africa».

Oltre 300 sono le liriche pervenute nelle forme stabilite dal bando da ogni parte d'Italia e anche dall'O. O. I. Il presidente dell'Università ha insediato la commissione esaminatrice la quale ha iniziato l'esame per la scelta delle quattro liriche migliori da sottoporre alla giuria ufficiale in una serata del prossimo inverno secondo le modalità delle passate accademie.

Le ditte autorizzate per l'A.O.I.

ROMA, 12

Nel terzo elenco delle ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere attività commerciali in A.O.I. sentite le competenti consulte tecnico corporative vi sono le altre:

Belluno, ditta Vincenzi M[illegible] no da Ponte nelle Alpi, [illegible] tessili. — Udine: ditta [illegible] Rodolfo da Pinzano al Taglia[mento] cat. alimentari — Treviso: S. [illegible] Lavori in cemento (S.A.I.) mat[eriali] le costruzione.

Concorsi nelle Ferrovie

ROMA, 12

Il Ministero delle Comunicazioni ha pubblicato i bandi di concorso per 35 posti di allievo ispettore in prova per abilitati all'esercizio della professione di ingegnere, 8 posti di allievo ispettore in prova per abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo; 8 posti di allievo ispettore in prova; un posto di allievo ispettore in prova per laureati in scienze agrarie; 35 posti di segretari in prova; 15 posti di segretari in prova per ragionieri; 70 posti di sottocapotecnico in prova; 40 posti di assistenti lavori per geometri e periti edili; 20 posti di assistenti lavori in prova per periti meccanici e periti elettricisti e periti radiotecnici ecc.; 60 posti di alunni d'ordine in prova d'ufficio; 10 posti di aiutanti disegnatori in prova; 60 posti di sorveglianti di lavori in prova; 120 posti di sottocapi in prova alle stazioni; 180 posti di alunni d'ordine in prova delle stazioni; 2 posti di ufficiali di terza classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina; 4 posti di macchinista di terza classe in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina. Sono pure stati pubblicati i bandi di concorso per l'ammissione di 500 operai allievi fuochisti avventizi straordinari ai corsi d'istruzione da tenersi per la nomina di altrettanti fuochisti in prova; di 40 posti di cantoniere in prova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Ven[eta]

EDIZIONE

ANNO CLVC - N. 318 - Centesimi 20 — Sabato 14 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Le entusiastiche accoglienze di Budapest all'inviato del Duce

Presente il Ministro Ciano, il Parlamento ungherese esprime solennemente la sua riconoscenza verso Mussolini - L'eccezionale valore morale e pratico degli accordi realizzati a Vienna

Sistema realistico

ROMA, 13

Sotto il titolo « Risultato pieno » la *Tribuna* pubblica un ampio articolo di commento alle conclusioni della Conferenza italo austro ungherese. Il giornale constata che se è in Europa un settore pacificato, concorde e fiducioso, tale da costituire ormai la massima forza operante nell'ordine nazionale, questo è il settore italo-tedesco-danubiano e nota come il fatto è tanto più osservabile in quanto si è affermato, e saldamente affermato, non già in terreno facile e agevole, ma in una zona ove maggiore in un passato non lontano era la tensione e più aspro l'urto di opposte direttive.

La *Tribuna* pone quindi in evidenza i risultati dei due diversi sistemi politici che oggi operano nel mondo: il sistema realistico mussoliniano e quello vagamente universalistico che potrebbe definirsi societario. Il primo sistema ha ristabilito il principio di giustizia internazionale, ha vinto difficoltà che si sarebbero dette insormontabili e ha ricondotto Stati sulla via di una cordiale ed effettiva cooperazione; il secondo ha fomentato divisioni, ha attizzato antagonismo, ha mascherato perniciosi interessi egemonici, ha sbarrato in una parola la strada alla realtà e all'equità.

Ricordato poi come durante la impresa africana certi interessati samaritani d'oltre alpe dicevano essere troppo necessaria la nostra presenza in Europa per non consentire dispersioni di forza e di prestigio, la *Tribuna continua*: « Ebbene, noi siamo tanto rimasti presenti in Europa che oggi il settore danubiano appare non già elemento di incertezza e di insidia, ma al contrario uno dei pilastri su cui si basa una grande opera di ricostruzione e di chiarificazione. Il quadro effettivo del comunicato dell'incontro tripartito non lascia adito a dubbi e ad arbitrarie interpretazioni. Si tratta di una intesa sotto ogni aspetto salda e feconda, senza lacune e riserve mentali; è l'amicizia di chi ha risolto con franca volontà uno dei più gravi problemi europei; è la fiducia che poggia non solo sulle armi vigilanti, ma su di un fermo indirizzo di pace; è la certezza di avere offerto all'Europa una indicazione eloquente della via da seguire, se si vogliono ricondurre popoli e Stati fuori d'ogni tortuoso raggiro alle loro essenziali ragioni di vita.

La partenza da Vienna

VIENNA, 13

Il treno speciale che trasporta a Budapest il conte Galeazzo Ciano e la contessa Ciano, col seguito e i giornalisti, è partito stamane alle otto e trenta. I saluti ufficiali avevano avuto luogo ieri sera alla stazione dell'Est in occasione della partenza del Ministro degli Esteri ungherese S. E. De Kanya.

Tutti i giornali, nel commentare i risultati della Conferenza tripartita, dichiarano concordi che essa ha dato gli attesi risultati riconfermando la vitalità e l'efficacia dei Protocolli romani. Il Neues Wiener Tagblatt esprime gratitudine a coloro che seppero utilizzare i Protocolli per un lavoro positivo e rileva che, nel loro complesso, le decisioni di Vienna si presentano come un nuovo elemento costruttivo per l'economia del bacino danubiano. La Neue Freie Presse si occupa della posizione dell'Austria nei confronti della S. d. N. e scrive che l'Austria desidera che la crisi attraversata dalla S. d. N. venga superata al più presto possibile mediante una efficace riforma.

Le Wiener Neueste Nachichten si compiacciono in modo particolare della partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria allo sfruttamento dell'Abissinia e rilevano che con questa collaborazione economica in una zona coloniale, viene praticamente realizzata una intesa che, viceversa, in Inghilterra forma ancora oggetto di uno scambio molto aspro di vedute.

Il Neues Wiener Journal rileva che il conte Ciano, il giovane Ministro degli Esteri italiano, la cui attività già si dimostra così feconda con i suoi modi spigliati ed aperti, si è quadagnato di colpo i cuori di tutti gli austriaci, e scrive: « In mezzo ad una situazione europea sin troppo ricca di tensione, di conflitti e di contrasti nella storica Vienna danubiana, tre Stati amici hanno fecondamente lavorato a vantaggio della pace ».

La Reichspost dice che il testo del comunicato ufficiale merita di essere letto parola per parola, risultando da esso, ancora una volta, che il centro di gravità dei Protocolli romani si trova sul terreno economico. Sia la Reichspost che tutti gli altri giornali mettono in rilievo che l'accordo austriaco tedesco dell'undici luglio è stato sempre considerato a Vienna, a Roma ed a Budapest un felice completamento dei Protocolli romani, i quali, però, aggiungono i giornali, conservano per le decisioni politiche ed economiche riguardanti il bacino danubiano, il primato.

Telegrammi di Ciano a Schuschnigg e Schmidt

VIENNA, 13

Il Ministro Ciano ha inviato al Cancelliere Schuschnigg il seguente telegramma:

« All'atto di lasciare il territorio austriaco, mi onoro rinnovare all'E. V. i miei più sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza preparatami e pregola di far pervenire anche a Sua Ecc. il Sig. Presidente Federale le espressioni della mia gratitudine.

« Le relazioni fra i nostri due Stati, che si basano su una cordiale amicizia e una naturale comunità di interessi, rappresentano, per l'ordine e per la pace, una sicura garanzia confermata e rafforzata dall'attuale incontro.

« Gradisca, signor Cancelliere, i miei migliori e più cordiali saluti - Firmato Galeazzo Ciano ».

Il Ministro Ciano ha inoltre inviato al Segretario di Stato agli Esteri austriaco dr. Guido Schmidt il seguente dispaccio:

« Rinnovo a V. E. i miei più cordiali saluti e l'espressione dei miei sensi di gratitudine per le cortesie usatemi e di cui serberò vivo ricordo, pregandola di esprimere anche alla sua signora, alla quale mia moglie invia pure i migliori saluti, i miei ossequi più rispettosi. - Firmato Galeazzo Ciano ».

Piazza Mussolini nel centro di Budapest

BUDAPEST, 13

Alla Piazza dell'Ottagono, che è la più grande del centro di Budapest, è stato dato il nome di piazza Benito Mussolini.

Le partenze per l'A.O.

FIRENZE, 13

Diretti a Littoria, donde proseguiranno per l'Africa Orientale, sono partiti circa quattrocento volontari dell'84 Fanteria.

Il benvenuto del popolo magiaro

Il nome di Mussolini alla più grande piazza di Budapest

BUDAPEST, 13

Budapest ha tributato accoglienze calorosissime ai conti Ciano. Fin da ieri tutta la città era imbandierata coi colori italiani ed ungheresi.

Il primo saluto dell'Ungheria

Il treno speciale recante il Ministro Ciano, la contessa Edda Ciano Mussolini ed il seguito, è giunto alle ore dieci e trenta alla frontiera ungherese di Hegyeshalon. Erano qui il Ministro d'Italia ed il conte Teleki, rappresentante del Ministro degli Esteri ungherese, il quale sarà addetto alla persona del conte Ciano durante il soggiorno del Ministro a Budapest. Quando il convoglio si è fermato, la musica militare ha intonato la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. Il Prefetto della regione è salito sul treno ed ha rivolto al Ministro Ciano un caloroso saluto a nome del Governo ungherese. Vivissime acclamazioni e grida di Viva l'Italia! Viva il Duce! Viva Ciano! *hanno salutato l'inviato di Mussolini.*

Alla stazione, decorata con bandiere italiane ed ungheresi erano adunate tutte le autorità locali, numerose delegazioni di ex combattenti e delle associazioni giovanili ed una grande folla. Il treno ha sostato per dieci minuti ed è ripartito tra rinnovate altissime acclamazioni, alle quali il Ministro Ciano ha risposto col saluto fascista, rimanendo a lungo, insieme alla consorte, al finestrino della carrozza salone.

Un'altra manifestazione entusiastica si è svolta a Gyor, dove il treno è giunto alle undici e dieci e dove si trovavano il Borgomastro, tutte le autorità locali e tutte le associazioni con bandiera e musica.

L'arrivo alla Capitale

I conti Ciano sono giunti a Budapest alle ore tredici e quindici, ricevuti alla stazione dell'Est dal Presidente del Consiglio Daranyi, dal Ministro degli Esteri De Kanya, da tutti i membri del Governo dal comandante della guarnigione di Budapest, dal Borgomastro, dalle alte autorità dello Stato e da moltissimi senatori e deputati. Erano presenti inoltre i funzionari delle Legazioni d'Italia e d'Austria oltre agli iscritti al Fascio di Budapest in uniforme con gagliardetto, agli ordini del Segretario del Fascio, tutte le organizzazioni giovanili fasciste in divisa e la collettività italiana al completo.

Quando il treno speciale è giunto sotto la tettoia, il Ministro e la consorte sono stati accolti da poderosi evviva. Il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya hanno offerto fasci di rose alla contessa Ciano, la quale ha ricevuto quindi l'omaggio di una vasta rappresentanza dell'Associazione donne nazionaliste ungheresi e di un gruppo di giovanette dai ricchi costumi regionali. Una di queste ha offerto un bellissimo mazzo di fiori di campo alla contessa Edda, che l'ha baciata.

Dopo le presentazioni, gli ospiti sono usciti sul piazzale della stazione dove erano schierati una compagnia d'onore degli Honveed con bandiera e musica, altri reparti di truppe, ex combattenti, la Associazione cattolica americana, l'Associazione nazionalista "Turul", l'Associazione sportiva Levente, l'Associazione studentesca "Hungaria", e i giovani esploratori.

L'entusiasmo della folla

Ai lati della piazza ed agli imbocchi delle strade era ammassata una folla enorme. Il conte Ciano, in divisa di generale della Milizia, ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica intonava la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza e l'Inno ungherese. Dalla folla si sono levate altissime acclamazione e grida di Viva l'Italia! Viva il Duce! Viva Ciano!

Il conte Ciano ha preso posto in automobile insieme con il Presidente del Consiglio Duranyi; seguiva una macchina con la contessa Ciano accompagnata dal Ministro degli Esteri De Kanya; quindi tutto il corteo delle automobili che ha attraversato la via Rakoczy e il Koerut tra continue manifestazioni di entusiasmo della folla ammassata ai lati delle strade.

La colonna è passata per la nuova grande piazza Mussolini; quindi, per la via Andrassy, dove erano schierati gli iscritti alla Lega revisionistica e l'associazione nazionalista con bandiera, ex combattenti, organizzazioni giovanili.

Su tutto il percorso, ogni casa è imbandierata con vessilli italiani ed ungheresi. Lentamente il corteo è arrivato all'albergo sul Danubio dove gli ospiti italiani alloggeranno.

Una folla grandiosa si era intanto adunata nella vastissima piazza ed acclamava incessantemente. Il conte e la contessa Ciano si sono affacciati al balcone ed hanno risposto alle insistenti ovazioni, salutando romanamente. La dimostrazione è continuata molto a lungo e gli ospiti graditi si sono ancora affacciati a salutare. Nel cielo terso e luminoso di sole, gli aeroplani hanno volato a bassa quota in segno di giubilo.

La radio di Budapest ha trasmesso la cerimonia dell'arrivo e la grandiosa manifestazione davanti all'albergo. Alle ore quattordici il Ministro degli Ester De Kanya ha offerto una colazione in onore del conte e della contessa Ciano. Sono intervenuti tutti i membri del Governo ungherese.

La dimostrazione al Parlamento

Il Ministro Ciano si è recato alle ore sedici e trenta al palazzo del Parlamento, dove, con l'intervento del Presidente del Consiglio Daranyi e di tutti i membri del Governo, era riunita la Camera dei deputati. Il conte Ciano è stato ricevuto all'ingresso d'onore del palazzo dal Ministro d'Ungheria a Roma e dagli alti funzionari della Camera.

All'ingresso del conte e della contessa Ciano nell'aula, tutti i deputati in piedi hanno acclamato vivamente all'Italia, al Duce e al Ministro italiano degli Esteri, molti levando il braccio nel saluto romano.

Il Presidente della Camera on. Sztraniawszky, ha pronunciato il seguente discorso:

« La presenza del conte Ciano nell'aula del Parlamento ungherese, è un grande onore per noi, ma costituisce anche una occasione gradita per poter esprimere il nostro rispetto e la nostra particolare riconoscenza alla nostra grande e potente amica, l'Italia reale ed imperiale.

« Il Capo del Governo dell'Impero italiano (*tutti si alzano in piedi ed acclamano entusiasticamente*), il Capo designato da Dio al popolo italiano, Mussolini, che ha condotta la sua Nazione con mano sicura verso il rinnovamento, ha fatto recentemente una grande professione di fede per la causa giusta ed equa dell'Ungheria. Salutando il Ministro italiano degli Affari Esteri, esprimo il sentimento di molti milioni di ungheresi, pregandolo di rendersi interprete presso il Duce della nostra riconoscenza.

« Noi ungheresi siamo uniti da numerosi legami storici all'Italia, la quale anche ha potuto conoscer ed apprezzare nel corso della storia le virtù della Nazione ungherese e specialmente l'onore, il coraggio e la fedeltà. Siamo certi che tali virtù ci permetteranno di ottenere la vittoria finale sulle menzogne e sulle ingiustizie.

« Fra qualche giorno il Reggente d'Ungheria andrà a Roma per portare al Re d'Italia, Imperatore del potente Impero italiano, la espressione dei sentimenti sinceri di tutta la Nazione ungherese. Da parte nostra, vogliamo manifestare in questa occasione al conte Ciano ed alla sua eletta consorte, la gioia, l'affetto ed il rispetto del Parlamento ungherese ».

Il discorso del Presidente della Camera è stato accolto da entusiastici prolungati applausi e da grida di Viva l'Italia! Viva il Duce!

Il Ministro Ciano, accompagnato dal Presidente del Consiglio Daranyi e dal Ministro De Kanya, ha visitato le sale ed il museo del palazzo del Parlamento, rimanendovi per circa un'ora. Daranyi ha presentato al conte Ciano l'ex Presidente del Consiglio conte Bethlen il capo del partito dei piccoli possidenti Eckhart ed altri deputati.

La Lega per la revisione ha offerto stasera un ricevimento ai rappresentanti della stampa italiana. Il barone Forster, vice presidente della Lega, ha tenuto un discorso di profonda ammirazione e gratitudine per il Duce, assertore della revisione ungherese.

Calorosi commenti della stampa

I giornali salutano l'inviato del Duce con articoli entusiastici. Il Fueggetleneeg *scrive: « Il conte Ciano, il più giovane Ministro degli Esteri del mondo, è il rappresentante di quella gioventù italiana e fascista che col ferro e col sangue, col sacrificio e con la fede, ha fatto rinascere l'Impero di Roma verso il quale la piccola Nazione ungherese si rivolge con la sua volontà di resurrezione. La Ungheria, nel salutare l'inviato del Duce, sente ancora le nobili parole pronunciate come colpi di maglio a Milano ».*

Il Budapest Hirlap *esprime la gratitudine del popolo magiaro che nella sua tragica solitudine ha trovato una potente Nazione amica. Il discorso del Duce a Milano — scrive il giornale — è stato materiato di fatti ed i fatti lo hanno seguito. La politica estera di Mussolini troverà sempre nell'Ungheria la più fedele sostenitrice.*

Il Pesti Hirlap scrive: « Il Fondatore dell'Impero italiano è stato il solo a porre decisamente sulla via della realizzazione il problema ungherese. Accogliamo e salutiamo l'inviato del Duce con la gratitudine unanime dei nostri cuori ».

Tutti i giornali commentano entusiasticamente i risultati della Conferenza di Vienna, rilevando la grande importanza delle decisioni specialmente nei riguardi dell'Ungheria. Il Pester Lloyd *in un articolo di ispirazione ufficiosa, constata che il Governo italiano ha dato all'Ungheria ed all'Austria una nuova prova di quella fattiva amicizia che caratterizza sotto ogni riguardo la politica fascista. Il giornale sottolinea con viva soddisfazione le possibilità offerte all'Ungheria per lo sfruttamento economico dell'Abissinia. Rileva infine che negli Stati del gruppo di Roma è da escludersi qualsiasi atteggiamento ostile verso altri Stati.*

Il Fuggetlenseg osserva che col rafforzamento della collaborazione Roma Budapest Vienna Berlino, *sono aperte nuove vie per la sistemazione del bacino danubiano e dell'Europa intera.*

Il Budapest Hirlap *sottolinea le conclusioni realistiche della Conferenza che corrispondono allo spirito dei Protocolli romani fondati sul desiderio della conciliazione e della pace.*

Il Pesti Hirlap *osserva che la dichiarazione del comunicato relativa alla parità militare non è platonica, ma costituisce invece l'inizio di una azione nella quale la Ungheria può contare sull'appoggio dell'Italia.*

Fervidi elogi a Ciano

*L'*Az Est *pubblica una corrispondenza da Roma di Imre Barcs, il quale si occupa dell'attività del Ministro Ciano. Notando la sua giovane età egli scrive: « Il Fascismo ha affidato a molti giovani cariche di simile importanza. La nomina di Ciano è la conseguenza di un sistema che si è dimostrato pratico. Un diplomatico mi ha detto un giorno a proposito di S. E. Ciano: « E' un magnifico giovane. La sua scuola è di primo ordine. Egli lavora bene. E' ottimamente informato e si fonda sulla realtà. Quest'uomo avrebbe fatto carriera anche se fosse stato figlio di ignoti e se nessuno gli fosse stato al fianco. Ha le tre caratteristiche delle grandi carriere. Sa, vuole e sa quel che vuole.*

« Difatti la sua scuola è ottima. Lavora accanto a Mussolini e può vedere ed imparare una infinità di cose. E' merito di Ciano quello di volere effettivamente, vedere ed imparare. Il ruolo di discepolo accanto a Mussolini è un onore tale che veramente spetta a pochi uomini di eccezione. I grandi maestri non perdono il loro tempo coi mediocri ».

L'Esti Ujsag scrive: « Siamo felici di avere tra di noi il giovane trentatreenne Ministro degli Esteri d'Italia, il quale, dopo aver partecipato già quindici anni or sono alla Rivoluzione fascista, ha lottato sul campo di battaglia e della diplomazia con eguale capacità e con eguale dinamismo per la grandezza del suo popolo, come aveva lottato al tavolo di redazione.

Sull'Uj Nemzeti si legge: « L'animo della Nazione ungherese si apre ed accoglie i figli del rinnovatore d'Europa con affetto commosso, con il piacere ed il calore che si provano quando giungono i fratelli più cari ». L'Az Est scrive: « L'Ungheria e l'Italia non hanno conosciuto l'odio neanche allorchè il fato le ha costrette entrambe a trovarsi di fronte sull'Isonzo, a Doberdò. Dopo la infelice guerra, il genio dell'Italia, Mussolini, ha affermato la nostra causa dinanzi al mondo. Con profonda gratitudine attaccamento pensiamo al Duce e salutiamo il suo inviato ».

Il Pester Lloyd dice: « Salutiamo il Ministro Ciano, il più vicino collaboratore del Duce, nel quale l'Ungheria onora e vede l'uomo di Stato più ricostruttore dell'Europa ed il grande fautore delle aspirazioni nazionali magiare. Il conte Ciano non è solo il dirigente della diplomazia italiana, ma anche un magnifico rappresentante della gioventù della nuova Italia. Egli è un uomo politico e soldato nello stesso tempo. E' il simbolo della gioventù italiana che ha costruito la nuova Italia. A lui esprimiamo l'affetto e l'attaccamento Ungheria ».

Le ripercussioni internazionali della Conferenza a Tre

Giudizi francesi

PARIGI, 13

Nei circoli politici si rileva che la collaborazione italo-austro ungherese è uscita rafforzata dalla Conferenza di Vienna e si sottolinea particolarmente l'accordo di principio per quanto riguarda l'eguaguanza di diritto in materia di armamenti.

I giornali francesi più obiettivi si rallegrano in proposito che i rappresentanti delle tre Nazioni si siano astenuti da ogni gesto che possa turbare la pace d'Europa, ed abbiano anzi aperto la via a una più vasta inizitiva pacifica nel bacino danubiano, dicendosi disposti a realizzare accordi economici con ciascuno degli altri Paesi dell'Europa centrale o balcanica.

L'«Excelsior» rileva che i pronostici di coloro che si aspettavano dalla Conferenza di Vienna chi sa quale bellicoso atteggiamento di sfida contro altre Nazioni e contro l'equilibrio europeo non si sono affatto realizzati. « Si è potuto vedere anzi — aggiunge — che la Conferenza ha avuto soprattutto lo scopo di affermare, dinanzi al mondo, da una parte il completo accordo dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma e dall'altra la loro intenzione di allargare, nella misura del possibile, questa specie di alleanza con degli accordi bilaterali di ciascuno dei tre Stati con i vicini, o specialmente con il Reich, ma anche, per ciò che concerne l'Austria, con la Cecoslovacchia e per quanto riguarda l'Italia con la Jugoslavia ».

Nel «Figaro» Vladimiro d'Ormesson constata « che a Vienna il conte Ciano si è brillantemente adoperato a stringere sempre più i legami che univano Germania, Italia, Austria e Ungheria » e quindi ha svolto un'opera essenzialmente pacifica. Aggiunge che la grande portata politica del viaggio del Ministro italiano degli Esteri nell'Europa centrale consiste soprattutto nei nuovi importanti risultati che se ne devono attendere per la salvaguardia dell'indipendenza austriaca e per la preservazione di questo zona europea da ogni egemonia.

Il riconoscimento del nuovo Impero italiano ispira ad alcuni giornali francesi inquietudni di altro genere. Si osserva infatti che l'Ungheria e l'Austria, come la Germania che aveva già compiuto un gesto analogo, saranno senza dubbio ammesse a beneficiare di particolari vantaggi nelle loro relazioni commerciali con l'Africa Orientale Italiana, mentre le Nazioni che si ostinano a negare il fatto compiuto ne saranno escluse a tutto loro danno.

L'impressione a Praga

PRAGA, 13

I risultati dei colloqui di Vienna ed il relativo comunicato vengono commentati da tutta la stampa, la quale non manca di rilevare la volontà di pace che anima gli uomini di Stato che guidano i tre Paesi. Il *Narodny Listy* scrive che la Conferenza di Vienna rappresenta un altro passo innanzi della ponderata e riflessiva politica italiana ed aggiunge che sotto l'influenza dell'Italia resta aperta la collaborazione con gli altri Stati centroeuropei.

La «Prager Presse» sottolinea il rafforzamento dei legami italo-austro-ungheresi in modo che l'atteggiamento dei tre Paesi nelle questioni centro europee è determinata esclusivamente dai Protocolli di Roma del 1934 e dalla clausola consultiva del 1936. Le «Lidove Noviny» affermano che l'Italia, volendo stabilire l'equilibrio nel bacino danubiano e sviluppare economicamente l'Impero, evita ogni complicazione pericolosa, dimostra una volontà pacifica di collaborazione. La «Bohemia» rileva la particolare importanza di due punti del comunicato: il riconoscimento dell'Abissinia e l'allusione ai Protocolli romani in base ai quali ciascuno dei tre Stati deve consultarsi con gli altri prima di intraprendere azioni con paesi estranei al blocco di Roma.

Constatazioni greche

ATENE, 13

L'*Elefteron Vima* si occupa della Conferenza di Vienna rilevando che il suo primo risultato è stato il riconoscimento dell'Impero italiano in Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria. Intanto, osserva il giornale, le truppe italiane proseguono le loro vittoriose operazioni per occupare tutto l'Impero, smentendo la leggenda dell'esistenza di un governo abissino indipendente.

La geniale politica del Duce

RIO DE JANEIRO, 13

La *Batahla* dice che la Conferenza di Vienna rappresenta il risultato della geniale politica di Mussolini nei confronti dell'Austria e dell'Ungheria che ha reso anche possibile giungere all'attuale intesa con la Germania. La coordinazione degli accordi italo-tedeschi con i Protocolli di Roma, conclude il giornale, rafforzerà il fronte anticomunista.

I Protocolli di Roma ancor più rafforzati

LONDRA, 13

Il comunicato di chiusura della Conferenza tripartita di Vienna ha avvalorato le previsioni formulate a Londra sull'evento, e cioè che i Protocolli di Roma sarebbero usciti rafforzati nello spirito e nella sostanza. Il riconoscimento da parte dell'Austria e dell'Ungheria dell'Impero italiano in Abissinia era atteso; epperò una certa titubanza si nota nei primi commenti dei giornali nella creazione dell'asse Roma-Berlino e sul revisionismo ungherese.

Comunque, si pensa però che il successo della Conferenza di Vienna contribuirà a chiarire e ad accelerare la ripresa dei rapporti anglo-italiani.

La collaborazione germanica nel bacino danubiano

BERLINO, 13

La Conferenza tripartita di Vienna è messa in grande rilievo dai giornali. Il *Voelkischer Beobachter* si compiace del riconoscimento implicito in essa contenuto dall'importanza della collaborazione germanica nel bacino danubiano fissata con gli accordi italo-germanici e dell'esplicita dichiarazione del soddisfacente sviluppo dei rapporti austro-germanici basati sugli accordi dell'11 luglio. Il giornale rileva infine, essere fuori dubbio che anche il Reich è un esponente della politica dinamica concretata dai firmatari dei Protocolli romani. Le *Neueste Nachrichten* hanno da Roma che nelle conversazioni viennesi è stata trattata estesamente anche la questione dei rapporti con la Piccola Intesa e si è convenuto di ammettere soltanto delle intese separate con ciascuno dei membri di essa, essendo già avviato un promettente sviluppo in tale senso, data la tendenza della Jugoslavia e della Romania ad associarsi alla lotta antibolscevica concretata a Vienna.

Gli armamenti belgi nelle dichiarazioni d'un Ministro

BRUSSELLE, 13

Il Ministro della Giustizia Bovesse ha pronunciato, durante una riunione di liberali, un discorso intorno alla riorganizzazione militare del Belgio, in cui, fra l'altro, ha dichiarato che la questione si pone oggi per il Belgio altrimenti che all'indomani di Locarno. Dopo aver rilevato che il Belgio ha assunto una posizione indipendente per riunire il massimo delle probabilità di evitare ogni conflitto al Paese, il Ministro, pur riaffermando la sua simpatia per la Francia, ha dichiarato che nelle circostanze attuali il Governo ha fatto bene a proclamare l'indipendenza totale dai Paesi vicini.

La pacificazione dell'Etiopia

LONDRA, 13

L'*Evening News* scrive che la pacificazione dell'Etiopia procede con rapidità ed efficacia. I Galla, che hanno sempre detestato gli Ambara, stanno aiutando gli Italiani a rastrellare il paese là dove esistono tuttora bande isolate di soldataglia amharica datasi al brigantaggio. « La conquista dell'Etiopia — aggiunge il giornale — è ormai quasi completa »

La bandiera nazionale spagnola al Consolato di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 13

Il Consolato generale spagnolo a Monaco, associandosi ad analoga azione di altre rappresentanze spagnole, ha issato la bandiera nazionale.

Il console generale, Castel, ha offerto quindi un ricevimento al quale sono intervenuti tutti gli spagnoli qui residenti che hanno brindato al Governo nazionale.

La battaglia per Madrid

I governativi fanno uso di gas

PARIGI, 13

A Tenerifa il Radio Club annunciava stanotte che le truppe nazionali prenderanno qualche giorno di relativo riposo sul fronte di Madrid. Le posizioni conquistate saranno in questo tempo fortemente organizzate. Nel settore dell'Escuriale le truppe del generale Mola continuano ad avanzare. Le truppe governative sono state respinte ad Almarones sul fronte di Guadalajara.

Come era previsto, l'attività nella giornata di ieri è stata quasi nulla su tutto il fronte. I nazionali hanno consolidato le posizioni, occupate ieri l'altro, nelle adiacenze del ponte di Segovia e di Carabanchel Bajo. I soli elementi attivi sono state le colonne Yague le quali, appoggiate dai carri armati e dalle artiglierie, hanno avanzato verso le prime case dalle quali erano distanti, alle diciassette di ieri, di qualche centinaio di metri soltanto. In serata si sono scorti i bagliori di incendi nei quartieri situati sulla riva del Manzanare.

I rossi usano i gas

La più considerevole azione della giornata di ieri si è svolta nel villaggio di Cosuelo a nord-ovest di Madrid presso il punto dove i nazionali occupano la strada Madrid-La Coruna. Un'intensa lotta di artiglieria ha infuriato, ma con superiorità dei nazionali. Le batterie avversarie sono state ridotte al silenzio dopo un duello di due ore. Le perdite della giornata sono valutate a duemila morti.

Altro particolare importante della giornata: i governativi — a quanto hanno riferito dal comando dei nazionali — hanno fatto uso di gas. Le prime bombe hanno colto di sorpresa gli attaccanti, facendo parecchie vittime L'uso immediato delle maschere di cui i nazionali erano largamente provvisti ha poi permesso di ridurre le perdite e continuare le operazioni. Non è stato possibile ancora accertare la natura del gas impiegato dai rossi, ma si tratta certamente di quelli lagrimogeni. L'impiego di gas è stato effettuato sull'ala destra delle forze combattenti di Madrid.

Radio Burgos annuncia che le perdite dei governativi nel settore della capitale sono elevatissime e che gli ospedali della città non sono più sufficienti. Numerose case private sono state requisite ed attrezzate sommariamente a luoghi di degenza

Un contrattacco governativo

Le forze governative hanno sferrato un violentissimo contrattacco contro le posizioni nazionali nel suburbio di Madrid; nell'azione sono state appoggiate da forte numero di carri armati sovietici, ma non ostante ciò sono state nettamente contenute prima e quindi respinte. Il comando nazionale di Avila nel darne l'annunzio aggiunge che le forze del generale Franco, dopo aver respinto l'attacco avversario, hanno rastrellato il terreno dell'attacco, per liberarlo da alcune infiltrazioni, ed hanno già occupato le posizioni originarie, dove hanno ripreso la preparazione per il prossimo balzo offensivo.

Stamane, migliorate le condizioni atmosferiche, l'aviazione nazionale ha ripreso a bombardare alcuni obbiettivi nell'interno della città, vivacemente contrastata da aerei governativi. Tanto nella mattinata quanto nel pomeriggio vi sono stati nel cielo di Madrid i maggiori scontri aerei che mai si siano verificati fino ad ora. Il crepitio delle mitragliatrici degli apparecchi è stato udito distintamente a terra dalla popolazione che nelle strade, incurante del pericolo, ha assistito in massa all'azione per essa inconsueta, mentre le batterie e le mitragliatrici della difesa tacevano.

Battaglia aviatoria

In mattinata cinque apparecchi da bombardamento nazionali, scortati da nove caccia, sono stati incontrati nel cielo di Madrid da dodici apparecchi da combattimento governativi. Tre di questi ultimi sono ben presto caduti in fiamme. Il comando della difesa afferma che anche sei apparecchi nazionali sono stati abbattuti; la loro caduta però non è stata notata entro le linee governative.

Nel pomeriggio l'azione si è ripetuta. Quattordici apparecchi nazionali hanno duellato per mezza ora con sedici governativi, sempre nel cielo della capitale.

In una allocuzione pronunciata alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha vivacemente condannato le violazioni compiute dai governativi contro le norme internazionali della Croce Rossa, specialmente per ciò che riguarda la detenzione di ostaggi.

Il generale ha quindi concluso rilevando che la calma più assoluta regna in tutte le regioni occupate dai nazionali e questa, secondo lo oratore, è una ragione sufficiente perchè i Governi stranieri riconoscano il Governo di Burgos.

Radio Madrid ha informato intanto stamane che nella capitale è stato formato un corpo speciale di polizia incaricato della sorveglianza politica degli abitanti. La stessa radio ha riconosciuto ieri sera che i tiri dell'artiglieria nazionale sono magistralmente diretti ed ha diramato quindi alcune direttive per la lotta contro i nazionali e consigli per l'uso delle granate a mano e delle mitragliatrici.

Gli aperti aiuti russi

Si apprende da Barcellona che colà il Console generale sovietico ha formato un comitato di difesa composto esclusivamente di anarchici. Il comitato dovrà occuparsi dell'organizzazione della difesa della città.

Continuano sul Jour le rivelazioni del testimone imbarcato sul piroscafo russo Zyrianine e che ha vissuto una ben drammatica avventura a Barcellona, ove aveva avuto l'incarico di aiutare un rappresentante della federazione anarchica iberica ad organizzare un corpo di volontari francesi e belgi. Il testimone afferma, con una precisa documentazione, che gli ufficiali preposti alle forze russe catalane sono in grande maggioranza sovietici e che quasi tutto l'armamento è di provenienza russa. Colui che parla narra di aver lasciato di notte Barcellona per recarsi a San Felice di Guixols, località sulla costa dove sbarcavano i volontari francesi e belgi. Egli è passato, con una colonna di cinquanta autocarri, diretto appunto verso quella località. I cinquanta autocarri trasportavano un intero battaglione russo armato di quaranta mitragliatrici, di munizioni e di sei pezzi da 76 e di quattro da 150: armi e munizioni provenienti dalla Russia. Il battaglione sovietico si recava ad impedire un tentativo di sbarco di truppe nazionali verso Rozas. E' un fatto — aggiunge il testimone — che per le vie di Barcellona e lungo la costa catalana invece di miliziani non s'incontrano che soldati e ufficiali russi. Sui campi di aviazione si notano trimotori russi, i cui equipaggi sono esclusivamente composti da aviatori provenienti dalla Repubblica sovietica. Tutta la difesa della costa catalana è affidata a reparti russi.

Una "festa„ a Valenza

La radio di Valenza ha descritto ieri sera le feste organizzate in occasione dell'arrivo in quel porto di una nave sovietica.

Secondo la descrizione radiodiffusa dalla stazione governativa uno speciale incaricato dell'Ambasciata russo a Madrid era giunto a Valenza per ricevere la nave, e in un discorso pronunciato per l'occasione, ha assicurato i comunisti spagnoli che la Russia rimarrà sempre la loro amica fedele.

Uno dei capi marxisti locali ha risposto ringraziando il delegato sovietico per l'aiuto materiale e morale che i Sovieti accordano ai marxisti spagnoli.

Ha poi parlato una donna comunista per accumulare una serie di sproloqui contro la Germania, l'Italia e il Portogallo.

Largo Caballero ha fatto ritorno alla capitale nel pomeriggio d'oggi.

Carico di armi russo catturato dai nazionali

WASHINGTON, 13

Secondo informazioni non ufficiali pervenute a Washington una nave da guerra dei nazionali spagnoli ha catturato il vapore da carico sovietico Soyus Bodnikof che con un carico di munizioni destinato ai rossi faceva rotta verso uno dei porti spagnoli ancora in mano dei governativi. La nave russa è stata portata in un porto del Marocco.

Autisti nizzardi reclutati dal Governo rosso

PARIGI, 13

Da qualche giorno a Nizza veniva fatta un'intensa pubblicità per l'assunzione di conducenti di automobili e di autocarri, i quali avrebbero potuto trovare lavoro indirizzandosi all'ufficio del giornale comunista «Le Cri des travailleurs». Un sottufficiale della riserva che aveva la patente di conducente di automobili si è recato all'indirizzo indicato, ove già altri cento candidati attendevano. Circa la metà di queste persone è stata ricevuta nello spazio di alcune ore, individualmente. In seguito, per affrettare le iscrizioni, un impiegato è uscito dal suo ufficio e dinanzi agli altri 50 candidati rimasti nell'anticamera ha spiegato di che si trattava. Egli ha detto: «Il Governo spagnolo assume militi autisti di tutte le categorie, taluni per condurre carri d'assalto: questi vengono pagati 25 pesetas al giorno, oltre il vitto e l'alloggio. Coloro che accettano queste condizioni e che sono sposati avranno in più 10 franchi al giorno per la moglie, 8 per il primo figlio, 6 per il secondo e 2 per ognuno degli altri. La partenza avrà luogo prossimamente».

Esasperazione in Germania per gli arresti di Mosca

MONACO DI BAVIERA, 13

Gli arresti di cittadini germanici a Mosca hanno esasperato la stampa. Il procedimento del Governo di Mosca, scrive la *Muenchner Zeitung*, è talmente sfacciato, pericoloso, provocante ed anche vile da non trovare parole. La bufera e la protesta che esso provocherà nel popolo germanico troveranno eco in tutto il mondo civile poichè chi ama la pace deve energicamente ribellarsi contro tali spudorati sistemi sovietici.

Le *Neueste Nechrichten* recano in forma vistosissima una notizia da Parigi secondo la quale si troverebbero attualmente dalla parte dei rossi in Spagna 30 mila soldati stranieri, di cui ben 9 mila sovietici. Gli incessanti trasporti di materiale bellico russo, conclude il giornale, hanno trasformato Barcellona in un potente arsenale di guerra.

La stampa, dando il massimo rilievo alla protesta italiana nel Comitato del non intervento a Londra, protesta della quale riporta il testo integrale, scrive che le accuse italiane sono tanto giuste e fondate che il delegato sovietico non ha potuto portare nulla di concreto in discolpa del suo Governo.

Il vibrante saluto di De Vecchi alla Scuola

ROMA, 13

S. E. De Vecchi conte di Val Vismon, nominato Governatore civile e militare dei Possedimenti italiani dell'Egeo, nel lasciare l'ufficio di Ministro dell'Educazione nazionale, ha diretto alle autorità dipendenti il seguente telegramma:

«Comandato a prestare altro servizio, lascio il Ministero dell'Educazione Nazionale. Nell'esercizio della disciplina, dell'ubbidienza e del comando, in questi due anni, nel delicatissimo settore delle attività fasciste della cultura e della scuola, un nuovo profondo amore è nato nel mio spirito e vi rimarrà per la vita. Ringrazio gli educatori e le giovani Camicie Nere delle scuole che lo hanno fatto nascere per tutti e per ciascuno di loro».

52 mila visitatori della zona dantesca

RAVENNA, 13

Dal 13 settembre XIV al 31 ottobre XV cinquantaduemila persone hanno visitata la zona dantesca. Del numero complessivo dei visitatori succedutisi ininterrottamente durante i cinquanta giorni delle celebrazioni dantesche innanzi alla tomba del Poeta, — studiosi e popolani, rurali e legionari — fanno parte, per un buon quinto, gli stranieri.

Il prestito e gli edifici soggetti a demolizione

ROMA, 13

Come è noto, verranno in questi giorni rese note le norme per l'applicazione del prestito immobiliare. Fra le disposizioni contemplate è quella relativa agli edifici soggetti a demolizione, sia in esecuzione di piani regolatori particolareggiati, approvati e pubblicati, sia per disposizione delle competenti autorità amministrative, i quali non sono assoggettabili all'onere portato dal decreto, quando l'effettiva demolizione dello stabile avvenga entro il 31 dicembre 1941.

Crescente attività delle Assicurazioni Generali negli Stati Uniti

ROMA, 13

Il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia segnala la crescente attività delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia negli Stati Uniti, la cui filiazione autonoma ha chiuso il bilancio al 30 settembre scorso coi seguenti totali: attività complessiva dollari 1 milione 587.357,90; fondi per gli assicurati dollari 1.023.432,43; riserva volontaria dollari 300.000; riserva statutaria dollari 400.000. Le Assicurazioni Generali hanno due sedi in America, una a New York e l'altra a Chicago, mentre hanno propri rappresentanti ed agenti in tutti gli Stati Uniti della Federazione Americana. In ciascuno degli Stati in cui operano esse poi a norma delle particolari legislazioni d'ogni singolo Stato in materia di assicurazioni e previdenza, hanno dovuto depositare presso il Governo d'ogni Stato la prescritta cauzione a garanzia degli assicurati. Nello Stato di New York le Assicurazioni Generali hanno così depositato dollari 411.000, ed inoltre presso la «Guaranty Trust Company» di New York ha depositato altri 707.697 dollari. La filiazione americana della grande impresa triestina, fondata nel 1835 ha assunto la ragione sociale di: «The General Insurance Company Lunited of Trieste and Venice», ed esercita i rami incendio, trasposti marittimi, ferroviari ed automobilistici.

La vigilanza sui prezzi
Riunione di Federali

ROMA, 13

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni n. 672, comunica che i Segretari federali di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia Siena, si riuniranno alle ore 15 di sabato 14 novembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze, per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti per i latticini, le uova e l'olio.

Lo stesso «foglio» reca: La Confederazione fascista dei commercianti, nell'intento di offrire ai Segretari Federali un'efficace collaborazione per la disciplina dei prezzi, ha istituito presso le proprie Unioni provinciali delle speciali commissioni tecniche di vigilanza. Per invito della stessa Confederazione, la Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio ha stabilito che un rappresentante dei lavoratori faccia parte di tali commissioni.

La morte di un missionario

MILANO, 13

Padre Felice Robbiani delle Missioni Estere è morto. Il Pontificio Istituto di viale Monte Rosa è in lutto.

Era un veterano delle Missioni: aveva 66 anni; a 12 anni era entrato in San Calocero, alunno del quarto corso teologico. Nel 1893, appena ventitreenne, partiva per l'Estremo Oriente, raggiungendo la missione di Honan Sud e prendeva il nome cinese di Padre Lias. Gli venne presto affidata in quel Vicariato la parte occidentale.

Durante la rivoluzione dei *Boxer* scampava alla morte riparando presso il vescovo della regione. Passava poi ad altri incarichi nell'immensa regione meridionale dell'Honan. Nelle risaie del luogo veniva colpito da malaria. Curò, valendosi della sua scienza medica, molti bambini cinesi.

Rimpatriava nel 1920. Insegnò per alcuni anni nell'Istituto delle Missioni Estere le scienze naturali. Nell'ultimo decennio gli venne affidata la chiesa dell'Istituto e si dedicava pure all'assistenza dei malati e al tribunale di penitenza con abnegazione grandissima.

Le notizie militari

Un avanzamento straordinario per meriti eccezionali

ROMA, 13

Il *Bollettino Militare* reca:

Rizzi, primo capitano Fanteria S.P.E.: Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali, con la seguente motivazione: «Valoroso combattente e ferito della grande guerra e della Libia. Ufficiale che eccelle per virtù militari e sentimento del dovere. Addetto ad un comando di Divisione CC. NN. mobilitata in A. O. I. con la sua collaborazione devota, competente, fattiva, ha reso in ogni circostanza ed incarico utilissimi servizi contribuendo ai buoni risultati conseguiti dalla Divisione. Sora Isernia, aprile-agosto 1935 - A. O. ottobre 1935-febbraio 1936 XIV».

Il bollettino

Ufficiali in servizio permanente. *Ufficiali generali*: Giubbilei, generale di Corpo d'Armata a disposizione, è collocato ausiliaria per età.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Sono disposti i seguenti movimenti: Negro Guglielmo, comando C. A. Roma incarichi speciali, nominato capo S. M. C. A. Roma; Sartoris, capo S. M. comando C. A. Napoli, destinato comando C. A. Napoli incarichi speciali; Negro Mattia, capo S. M. comando C. A. Roma, è nominato capo S. M. comando C. A. Napoli; Squero, capo S. M. comando C. A. Eritreo, cessa predetta carica rientra quadri perchè cessato appartenere R.C.T.C. Eritrea ed è nominato capo S. M. comando C. A. Bologna. Tenenti colonnelli: Gambara, Ministero Guerra, è nominato capo S. M. comando prima Divisione CC. NN. e trasferito A.O.I.; Bonfatti sottocapo S. M. comando C. A. Bologna, è nominato capo S. M. comando seconda Divisione CC. NN. e trasferito A.O.I.; Magliano comando corpo S. M., è nominato capo S. M. comando terza Divisione CC. NN. e trasferito A.O.I.; Gloria idem, è nominato capo S. M. quarta Divisione CC. NN. e trasferito A.O.I.; Serra idem, è nominato capo S. M. comando quinta Divisione CC. NN. e trasferito A.O.I.; Martinat, comando C. A. Udine, è nominato capo S. M. sesta divisione CC. NN. e trasferito A.O.I.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Carrabba, comando C. A. Firenze, è destinato comando zona militare Istria (ispettore pre e post militare); Rizzo, comando C. A. Roma, è nominato comandante 10.o granatieri Savoia. Tenenti colonnelli: Fazzini, comando D. F. Gran Sasso II già in aspettativa per infermità semplice e richiamato servizio condizionato, cessa tale posizione perchè idoneo servizio militare incondizionato ed è destinato comando D. F. Gran Sasso; De Meo, comando C. A. Roma, è incaricato comando 14 F.; Meneghini, incaricato comando 14 F. è incaricato comando 11.o granatieri di Savoia; Madonna, 10.o B., 3.o F. carrista; Pezzino C. R., 4.o F. carrista; Ranise 54 F., comando zona militare Novara; Isasca 13 F., 20 F.; Paleari 61 F., aiutante campo ottava brigata F., comando zona militare Piacenza cessando carica cui contro.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Pinto, comando D. F. della Sforzesca, comando zona militare Novara; De Giustina idem distretto Genova, idem Genova; Dacomo idem C. A. Torino, idem Torino; Malaguti 91 F., idem difesa territoriale Torino; Capone comando D. F. del Monferrato, idem zona militare Asti; Falcocchio C. R. 3.o F. carrista.

Ufficiali in Arma: Faglia colonnello, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Villanis comandante 8.o D. F., è nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Bari; De Bernardis Vittorio, direttore sezione artiglieria C. A. Alessandria, è nominato comandante 2 A. A. - Tenenti colonnelli: Prodio comando C. A. Alessandria per incarichi speciali, è incaricato comando seconda D. F.

L'avanzamento per anzianità

ROMA, 13

Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica una serie di circolari che determinano:

a) i nuovi limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i maggiori ed i capitani del ruolo di mobilitazione dell'Arma di artiglieria da prendere in esame per l'avanzamento ad anzianità per il 1936-37;

b) i limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali del ruolo mobilitazione delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e che devono essere presi in esame per l'avanzamento ad anzianità per iscrizione sui relativi quadri di avanzamento per l'anno 1937-1938;

c) ufficiali a disposizione fuori organico da prendere in esame ai fini dell'avanzamento per l'iscrizione sui relativi quadri di avanzamento 1937-38;

d) i limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali in aspettativa riduzione quadri delle varie Armi e Corpi che devono essere presi in esame per l'iscrizione sui quadri di avanzamento 1937-38;

e) i tenenti colonnelli medici che entrano in turno di anzianità per assumere la carica di direttore di ospedale.

Auto contro un platano

MONTAGNANA, 12

Ieri nel pomeriggio, l'auto «Augusta» di proprietà del colonnello Marconara di Padova, percorreva la nazionale Montagnana Monselice, diretta a Padova.

Erano a bordo della vettura l'ufficiale, la sua signora nob. Adele Pelà e due suoi nipoti. Giunta nei pressi della fornace Sartori, a causa dell'inevitabile investimento di un grosso cane che attraversava d'improvviso la strada, la macchina, urtata alla ruota sinistra anteriore che venne trovata staccata, deviò bruscamente andando a cozzare in pieno contro uno dei giganteschi platani laterali, rovesciandosi sulla sottostante campagna.

Per fortuna, ad eccezione della signora, che riportava qualche contusione, però, di non grave entità, l'ufficiale ed i nipoti rimasero illesi.

Sul posto giunse poco dopo il dr. Roveggio da Saletto, il quale prestò alla signora le premurevoli cure necessarie, aiutato nella bisogna dall'ufficiale giudiziario De Pasquale, che passava di lì con la sua auto.

Quindi il colonnello Marconara e la famiglia poterono proseguire il viaggio a mezzo di un auto noleggiata, accompagnati dallo stesso dr. Roveggio.

Pittore che indossa il saio

BOLOGNA, 13

Ha lasciato la nostra città il giovane pittore Gianni Poggeschi, assai noto in Italia e all'estero dove ha partecipato a varie manifestazioni d'arte. Il Poggeschi è partito per Roma, dove inizia il suo anno di noviziato presso i Gesuiti, entrando a far parte di quell'Ordine religioso.

Tragica fine di un'operaia

BUSTO ARSIZIO, 13

Una tragica fine ha fatto la giovane operaia ventunenne Maria Fornisco di Santo, da Castano Primo alle dipendenze di una tessitoria di Busto Arsizio. Mentre era intenta al suo lavoro di bobinatura, la ragazza rimaneva avvinta e veniva trascinata, nel suo velocissimo movimento, da una cinghia di trasmissione; precipitava poi pesantemente a terra da una diecina di metri, e andava a battere il capo contro lo spigolo di una macchina. Trasportata all'ospedale la Fornisco vi decedeva dopo un'ora.

Trenta pecore sgozzate da un feroce cane lupo

LIVORNO, 13

Nel vicino sobborgo di Ardenza due cani-lupo penetrati nell'ovile della tenuta Michon hanno fatto una vera strage di pecore. Quando al mattino il pastore Federico Turelli si è recato all'ovile per condurre il gregge al pascolo ha constatato che ben 30 pecore erano state sgozzate, e altre presentavano orribili ferite. I due cani, che appartengono a due coloni del luogo, per ordine della polizia sono stati catturati dopo una terribile lotta con gli agenti.

Fauna dell'Impero al parco zoologico di Monaco

MONACO, 13

E' giunto in questi giorni a Monaco il direttore Crudi del giardino zoologico di Roma per studiare attentamente il noto parco di Hellabrunn e in modo speciale il reparto scimmie, considerato a ragione uno dei più ricchi del mondo. Oltre a ciò il direttore Crudi ha iniziato trattative per lo scambio fra Monaco e Roma di fauna nordeuropea contro animali provenienti dal territorio dell'Impero.

La popolarità di Metaxas nelle accoglienze di Creta

ATENE, 13

Il giornale «Acropolis» pubblica un articolo di Nicoloudis, Sottosegretario alla Stampa ed al Turismo, il quale, commentando l'entusiastica accoglienza fatta dall'Isola di Creta al Presidente del Consiglio Metaxas, rileva che il popolo si è schierato in massa compatta intorno a Metaxas, alfiere del rinnovamento ellenico. Non soltanto il mondo intellettuale e scientifico ha compreso la verità e la necessità del cambiamento del quattro agosto, ma anche la massa del popolo ha aderito in pieno al movimento. Non vi è più alcun dubbio sul successo del grande compito assuntosi dal Capo del Governo.

«Ormai — aggiunge il sig. Nicoloudis — non resta che da stabilire i particolari del sistema politico e sociale che da ora in poi reggerà per lungo tempo la Grecia. «Creta — conclude l'articolo — ha compreso che Metaxas si è recato nell'isola non come tiranno, ma come liberatore, un liberatore che vuol salvare un popolo intero dall'insopportabile schiavitù d'una demagogia parlamentare e dalla menzogna delle sedicenti libertà parlamentari che avevano preparato la decomposizione della Grecia.

Paurosa corsa di un vagone provocata da tre bimbi

PARIGI, 13

La prontezza di un impiegato ferroviario ha evitato ieri una catastrofe sulla linea Montrouge-Parigi. Tre ragazzi si erano introdotti nel piazzale della stazione ferroviaria di Montrouge e, per gioco, avevano sganciato da un treno merci un vagone carico di venti tonnellate di rottami di ferro. Siccome in quel punto la linea è leggermente in pendio, il vagone si mise in moto, acquistando presto notevole velocità, verso la stazione parigina di Montparnasse. Al suo passaggio, gli impiegati ferroviari constatavano con terrore la loro impossibilità di arrestarlo.

Una catastrofe sembrava inevitabile quando si vide sopraggiungere, sullo stesso binario, ma in senso inverso, un treno carico di operai. Il vagone, che filava a 80 chilometri l'ora, sembrava dovesse investire il convoglio, quando un ferroviere della stazione di Châtillon riuscì a istradarlo su un binario morto.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 75,80; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 76,15; Obbligaz. delle Venezie 3,50 p. c. 88,15; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 433,50; Consorz M. dann. terr. 4 p. c. 419,50; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 414,50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 410; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 446; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,20; id. 1941 100,30; id. 4 p. c. 1943 90; id. 5 p. c. 1944 95,250; I.R.I. 4 p. c. 462,50; Elett, Ferr, 4,50 per cento 472; Rendita 5 p. c. cont. 92,60; id. f. m. 92,70.

«La Centrale» 788; Assicurazioni Generali 4610; Ferr. Mediterranee 564; id. Meridionali 783; Venete Costruzioni Ferr. 271; N.G.I. (Rubattino) 59; Cot. Cantoni 2545; Cot. Furter 13850; Cot. Val d'Olona 108; Cot. Val Ticino 11550; Cot. Olcese (già Turati) 339; Stamp. De Angeli 799; Cantoni Coats 414; Linif. Can. Nazionale 442; Man. Rossari e Varzi 443; Man. Rotondi 405; Man. Tosi 4825; Man. Cotoniere Merid. 190; Unione Manifatture 287; Lan. Gavardo 535; Lan. Rossi 3650; Lan. Targetti 95; Cascami Seta 404,50; Bernasconi Tess. Ser. 79; S.N.I.A. Viscosa 433; Man. Ital. Pacchetti e C. 79; Ansaldo 54; «Ilva» Alti Forni 225; Metallurgica Italiana 256; Monte Amiata 50; Montecatini 180; Stab. Dalmine 223; Breda Costr. Mecc. 194; Automobili Bianchi 8350; id. Isotta Fraschini 35; id. F.I.A.T. 464; Off. M. Reggiane 88; Soc. Adriatica di Elettricità 186; Elettrica piacentina 191.50; Elettr. C.I.E.L.I. 320.50; Dinamo It. Impr. El. 298; Elettr. Bresciana 298; id. Valdarno 180,25; Emiliana Eserc. Elett. 433; Idroelett. Trezzo d'Adda 399; Elett. Cisaplina privil. 135,50; id. id. ordin. 102; Elett. Gen. Sic. (Seso) 90,50; id. Edison 313,50; id. id. Postergate 241; Idroelett. Piemonte S.I.P. 6125; Impr. Idr. Elett. Tirso 168,50; Elettr. Lombarda (Vizzola) 466; Meridionale di Elettricità 282; Terni 271; Unione Eserc. Elettrici 1215; Tecnomasio 9025; Distillerie Italiane 201; Eridania 486; Industria Zuccheri 1680; Raffineria L. L. 570; Italiana Gas 1460; Mira Lanza 151; Petroli d'Italia 1165; Aedes 8750; Fondiaria Regionale 7 per cento 27; Istituto Fondi Rustici 102; Istit. Rom. Beni Stabili 206; Saturnia 28; Pastificio Baroni 35; Gr. Alberghi Venezia 67,50; Italcementi 190; Pirelli Italiana 1343; Pirelli e C. 418.

CAMBI: Parigi 88,15 — Zurigo 43650 — Londra 92, 72 — Amsterdam 102,75; Bruxelles 32125 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 76,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 75,90; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c, 88,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,20; id. 1941 100,20; id. 4 p. c. 1943 90,20; id. 5 p. c. 1944 95,50; Assicurazioni Generali 4620; Veneziana Navigazione 150; Ferrovie Meridionali 787; Costruzioni Venete 260; Adriatica di Elettricità 186; Terni 271; Ilva 225; Grandi Alberghi 67. Montecatini 180 Conterie Veneziane 127; Rend. 5 per cento f. m. 92,70.

CAMBI: Parigi 88,15 — Londra 92,72 — Zurigo 43650 — New York chèque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE 13 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 76,30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 76,25; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,25; id. 1941 100,25; id. 4 p. c. 1943 90,25; id. 5 p. c. 1944 95,65; Adria 82 Cosulich 1475; Libera Triestina 79 Premuda 283; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 76; Tripcovich 175 Anonima Infortuni Milano 2190; Assicurazioni Generali 4620; Riunione Adriatica prima serie 2055, seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 142; Rend. 5 p. c. f. m. 92,65

CAMBI: Parigi 88,15 — Londra 92,72 — Zurigo 43650 — New York chèque 19.

Tragico deviamento ferroviario

INDIANOPOLIS, 13

Un treno passeggeri diretto da Chicago a Cincinnati ha deviato a 15 miglia da Indianopolis. Due impiegati dell'ambulante postale sono rimasti uccisi ed una ventina di persone ferite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	765.5	14	15	1[illegible]
Pola	cop.	765.3	14		
Trieste	cop.	765.3	15		
Gorizia	cop.	765.4	12	13	
Udine	cop.	764.5	12	13	
Treviso	cop.	764.2	11	13	
Belluno	cop.	765.[illegible]	7	8	
Padova	cop.	765.1	11	13	
Rovigo	cop.	765.4	12	13	
Vicenza	nebb.	764.9	11	12	
Bolzano	piov.	766.3	7	7	
Trento	cop.	765.7	7	7	
Grappa	nebb.	619.1	3	3	
Venezia	cop.	764.9	12	14	

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2 Trieste gocce, Gorizia 15, Udine 26 Treviso 3, Belluno 18, Padova gocce, Vicenza 1, Bolzano 17, Trento 35, Monte Grappa 10, Venezia 0.9

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.09, tramonta ore 16.40. Luna leva ore 7.28, tramonta ore 16.37. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 14. — Maree a bacino S. Marco: alte ore 9.46 e 23.30, basse ore 3.50 e 16.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo era in morbida pronunciata; il Tagliamento era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Uno stretto corridoio riunisce l'area ciclonica situata a N. delle Alpi con l'area di bassa pressione situata sull'Africa sett. Sul bacino del Mediterraneo occidentale e l'Italia sett. e centrale le condizioni rimangono invariate Cielo vario; qualche nebbia; precipitazioni intermittenti.

ROMA, 13 — Il *tempo rimarrà* generalmente perturbato con frequenti precipitazioni specialmente sull'alta Italia e sui rilievi montuosi. Sull'alto Tirreno schiarite alternate a piovaschi temporaleschi Deboli irregolari variazioni di temperatura. Mare generalmente agitato specie sull'alto e medio Tirreno.

Eugenio Musatti e la sua storia di Venezia

Quando nel 1897 Eugenio Musatti, cara conoscenza padovana, mi dedicava, in casa di amici comuni, la prima edizione della sua storia politica di Venezia, non avrei mai pensato che, quaranta anni dopo, lui morto, mi sarei assunto il gradito compito di recensirne la edizione terza (la seconda è del 1914), che ha l'onore di essere accolta nella collezione storica di Treves (*).

E l'occasione è propizia per parlare un po' anche di Eugenio Musatti, veneziano autentico men noto a Venezia solo perchè vissuto sempre a Padova e perchè a Venezia la sua figura era necessariamente oscurata da quella del fratello suo, l'indimenticabile Cesare Musatti, al par di lui studiosissimo di cose veneziane, specialmente caro e ai dotti e al popolo per la singolare semplicità del costume e del contegno.

Doveroso ricordare chi ha consacrato l'attività propria a studiare e scrivere le istorie del proprio paese, specie quando l'evocazione non è frutto di compiacente piaggeria, se giustificata da lavori ingegnosi e numerosi, che ognuno può valutare da sè esaminando nelle biblioteche, che ne siano fornite gli scritti pregevolissimi di storia veneziana che ha lasciati Eugenio Musatti. Fra i quali ci piace rilevare lo studio importante sulla statistica nella Repubblica di Venezia e quello sul commercio di Venezia, e la storia della promissione ducale, e quella dei rapporti di Venezia con casa Savoia, e quella sulla riforma religiosa nel secolo XVI, e quella dei rapporti fra Venezia e la Repubblica francese dalla Senna alle Lagune (1889-1897). Inoltre, monografie importanti sulla donna in Venezia, e sui Veneziani della decadenza, e la raccolta di leggende popolari, fino alla dilettosa e utilissima guida storica di Venezia, stampata dal Treves, anch'essa in tre successive edizioni.

Volli rileggere con scrupolosa attenzione i due grossi volumi della «Storia di Venezia» (chè così si intitola, e non senza ragione, il lavoro apparso primieramente come «storia politica di Venezia») per giudicare se e come l'opera regga di fronte agli studii successivi e ad altre analoghe storie pubblicate nel frattempo (ottima quella del Battistella) e specie di fronte ai gusti e alle esigenze del pubblico, che mutano, si può dire, di ora in ora.

Non solo il lavoro del Musatti conserva integra importanza ed attualità, ma lo raccomanderei in modo particolare a quanti amano iniziarsi senza noia alla conoscenza integrale della storia di Venezia: perchè, di fronte a storie troppo aneddotiche e facilone, sorsero anche quelle troppo aride e stringate, che lasciano indifferente il lettore.

Venezia, nella sua storia e nei suoi aspetti, è città fantastica per eccellenza e quasi sensuale, onde non è lecito discorrerne con animo troppo freddo e pacato. Le leggende medesime, perchè esistenti, sono anch'esse un *quid facti*, e vanno ricordate, anche per sottoporle, come fa il Musatti, al controllo della critica storica. Ma non scrive la storia di Venezia chi prescinda anche dall'esame di certe romanticherie che pur accesero l'estro, nei due ultimi secoli, dei più grandi scrittori nostrani e forestieri e la passione dei visitatori innumerevoli. Nè questa, dalla quale rifuggono gli austeri per smania di parer dotti purissimi, è storia da donnette, ma complemento necessario di una esposizione che vuol tener conto di tutti gli elementi di fatto e di immaginazione scaturiti dalla vita secolare di un popolo.

Città sensuale Venezia, perchè più di ogni altra parla ai sensi, nello splendore delle cose, nel fàscino particolare della sua arte, nella pompa delle sue cerimonie, tutte volte a impressionare e stupire il popolo e ad accenderne la immaginazione, trattisi della incoronazione o del funerale del Doge, di una processione religiosa o della cerimonia del Bucintoro, dei giuochi di acrobatismo e di forza dei Nicolotti e dei Castellani o di una esecuzione capitale fra le due colonne sul Molo.

Come può uno storico, anche serio, prescindere da questi elementi, che in altre città furono accessorii e trascurabili, mentre a Venezia si mantennero radicati nella vita e nelle abitudini della Signoria e del Popolo? per questo motivo il Musatti, esposta la politica istoria dello Stato, si indugia volentieri a parlare anche dei cerimoniali, delle feste, delle confraternite grandi e piccole, delle lettere, delle arti, in modo da fornire uno specchio completo della vita veneziana, nelle vicende di guerra e di pace, nella Dominante, in Terraferma e nei possedimenti di oltre mare.

Il libro, improntato alle fonti più severe della storia, ha però anche il grande merito di riuscire divertente: e se questa è colpa al cospetto degli autori e dei lettori arcigni, colpevolissimo certamente sarebbe il Musatti. Ma chi volesse essere seriamente, pur senza pedanteria e noia, essere introdotto nel mare magnò della storia di Venezia, può farlo preferibilmente sotto gli auspici della storia di Eugenio Musatti, perchè è anche ricchissima di citazioni bibliografiche raccolte a piè di pagina, che trovai aggiornate a partire dalla seconda edizione e che costituiscono prezioso corredo alle narrazioni.

Vi furono, è vero, gli storici detrattori di Venezia e delle sue istituzioni: ma sorsero di contro (e quanti!) anche gli storici troppo benevoli e lodatori di tutto ciò che è veneziano: fra questi è certamente anche il Musatti, assolto, come gli altri, da soverchio amor, che non è mai troppo, del natìo loco». E gli uni e gli altri fuori forse di strada, perchè la storia non va interpretata coi criteri nostri, ma indulgendo ai vizi e ai pregiudizi di ogni epoca. Se anche a Venezia si torturava (basti, ad esempio, il fuoco acceso sotto ai piedi del conte di Carmagnola per indurlo a confessare), se anche a Venezia si decapitava, si strangolava nelle carceri e si commettevano eccessi ed errori, ciò può anche essere ammesso è ritenuto senza che onta alcuna ridondi al più forte e autorevole e duraturo degli stati, il quale, nella misura consentita, è ricorso anch'esso ai mezzi in uso, secondo i tempi, presso tutti i reggimenti civili e perfino presso quelli ecclesiastici.

Di questa storia belante e innaturale di Venezia si è sentito il bisogno negli ultimi decenni, per quel dilagante spirito di umanitarismo, portato alle ultime conseguenze, che spinse anche a impedire le corse dei tori e gli spettacoli analoghi! Ma ora che i governi più... moderni ed evoluti fan parer giuoco da bimbi anche la strage degli Albigesi e quella degli Ugonotti e gli orrori stessi della Inquisizione, speriamo che gli scrittori non sentano più il bisogno di spender parole e di spander fiori sui sistemi inquisitori e primitivi della Repubblica nostra, la quale, certamente, non è stata severa ed iniqua come si mirò a far credere, nè troppo mite e bonaria come da molti si vorrebbe oggi sostenere.

Anche al vieto dogma storico della assoluta e ininterrotta indipendenza della Repubblica dalla Chiesa di Roma fa troppo omaggio il Musatti, dal quale però si apprende che la Serenissima abbandonò Giordano Bruno al supremo inquisitore di Roma su istanza di Papa Clemente VIII: fatto eccezionale e quindi noto, ma che ne fa supporre altri analoghi, oscuri e non giunti a noi, certo la Repubblica di Venezia (e così i Re di Napoli e di altri Stati) si è ribellata dall'ossequio a Roma, come al tempo di Sarpi, quando interessi prevalenti imponevano di farlo: chè, del resto, in genere, motivi di fede e ragioni di Stato suggerivano anche a Venezia, finchè fu possibile, il massimo ossequio alla Chiesa di Roma e ai suoi ministri. Il moderno anticlericalismo ha forse influito nel sopra valutare la politica della Repubblica, talvolta coraggiosa e fiera, nei confronti delle supreme autorità ecclesiastiche.

Di un punto interessante di storia delle lagune non si occupa il Musatti: che cosa erano le nostre isole all'epoca romana? non certo ebbero fisionomia politica propria, ma dovevano essere assurte a importanza ben superiore a quella di un qualsiasi *vicus marittimus* abitato da pescatori e da agricoltori.

Chi passa per Altino vede, a distanza brevissima, il campanile di Torcello, per non parlare di altre isole men vicine o di altre vicine e scomparse negli ultimi secoli.

L'isola, ove solamente l'uomo può isolarsi e avere il sentimento di signoria piena, fu mai sempre soggiorno ambitissimo dei privilegiati: è impossibile che dalla terra ferma, ove, dopo la civiltà veneta, si era affermata con importanti strade e città popolose e famose la potenza romana, non fossero accorsi gli ottimati nello spazio di oltre cinque secoli, ad occupare anche quelle isole che pur oggi, agli occhi nostri, sembrano nido desiderabile di riposo o di pace?

Questi quesiti non inutili posi a me stesso scrivendo della storia di Eugenio Musatti, perchè ebbi quasi l'illusione di continuare le discussioni e le conversazioni che la sua amabilità e la sua benevolenza mi consentivano un tempo di intavolare con lui.

Rodolfo Protti

(*) Eugenio Musatti: Storia di Venezia, con illustrazioni; vol. II, di pag. 458 e 480.

Scritti e discorsi di Benito Mussolini

Il X volume: dell'Impero

L'editore Hoepli ha distribuito in questi giorni ai librai il X volume della Edizione definitiva degli scritti e discorsi di Benito Mussolini.

Il volume comprende gli «Scritti e discorsi dell'Impero» dal novembre 1935 XIV al novembre 1936 XV. Per desiderio del Poeta, accolto dal Duce, è anteposta la lettera «A viso aperto» di Gabriele d'Annunzio al Capo d'Italia.

Il volume incomincia col discorso dell'undici novembre '35 «Due vecchi conti» e termina coi discorsi di Milano e quello di Roma agli Eroi della vigilia. E' il blocco della storia stupenda che vide sorgere sui fatali colli di Roma, l'Impero fascista: volume incandescente di attualità, lapidario ed epico, che non si può leggere senza una profonda commozione, un grande amore e una infinita riconoscenza.

Il film "Gioventù Mussoliniana", proiettato in America

NEW YORK, 13

Lungo le città americane del Pacifico e specialmente di S. Francisco, Seattle, Los Angeles, San Diego, ecc, il film italiano «Il coraggio della gioventù Mussoliniana» ha sollevato il più vivo entusiasmo tra la popolazione infantile di quei Paesi. I bimbi assistono ammirati alla sfilata sullo schermo dei nostri Balilla ed Avanguardisti ai loro accampamenti, alle loro escursioni in terra e mare. Il massimo entusiasmo è suscitato dalla sfilata e dalle manovre dei marinaretti tanto che i ragazzi americani di S. Francisco hanno scritto al loro Governatore e al Sindaco perchè sia istituita qualche cosa di simile nella loro città.

I 300 ufficiali francesi in visita a Roma

ROMA, 13

Alle ore 11,50, provenienti da Firenze, sono giunti 300 ufficiali della riserva francese, che visitano in questi giorni l'Italia, sotto la presidenza dell'ex-ministro Desirè Ferry.

I problemi della moda nazionale

Le proposte della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 13

Ieri ed oggi ha tenuto quattro lunghe sedute, esaurendo la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, la Corporazione dell'abbigliamento. Le discussioni sono state presiedute e dirette dal vicepresidente on. Gabriele Parolari, ma alla seduta inaugurale e a quella conclusiva dell'attuale sessione è intervenuto il Ministro Lantini, il quale ha preso atto delle importanti decisioni della Corporazione, riassunte in una serie di mozioni, che sono state a lui rimesse e illustrate dall'on. Parolari.

Il Ministro Lantini ha messo in rilievo l'importanza del lavoro compiuto e la competenza dimostrata dai componenti la Corporazione nella trattazione dei problemi.

Sul primo oggetto: «La moda nazionale e il suo potenziamento», la Corporazione ha elogiato l'attività dell'Ente nazionale, compiacendosi dei risultati raggiunti. Si sono approvate quindi le proposte relative all'istituzione della «marca d'oro» e di «alta moda», all'istituzione di un elenco facoltativo dei produttori di tessuti modello o campione, all'istituzione di un marchio di garanzia per i tessuti modello, alla disciplina dei rapporti fra produttori tessili, commercianti e confezionisti: all'intensificazione della propaganda a favore del prodotto nazionale dell'abbigliamento.

Sulla questione della produzione e valorizzazione degli animali da pelliccia, sia in Africa Orientale che nel territorio metropolitano, sono state attentamente esaminate varie proposte; si è concluso con la nomina di una commissione tecnica per lo studio dei provvedimenti concreti da attuare in questa materia per la scelta e la organizzazione del grande mercato nazionale delle pelli; per le riforme da introdurre nella legislazione venatoria in Italia ed in Africa.

Il problema dell'industria cotoniera è stato anche ampiamente discusso. L'esame si è concluso con l'approvazione di una mozione nella quale si chiede che l'attività dei Consorzi cotonieri venga sottoposta al controllo della Corporazione; si propongono revisioni di tariffe doganali e adeguata tutela nelle trattative commerciali; si caldeggia l'attribuzione del monopolio della raccolta dei semi della palma Dum all'ufficio Bottonieri Italiani.

Per quanto riguarda infine la disciplina contrattuale dei rapporti di lavoro dei dipendenti dalla industria dei cappelli di paglia e della treccia di paglia, si è proposto di compilare un elenco ufficiale delle ditte a cui spetta la qualifica di ditte industriali, con la conseguenza che esse debbono sottostare a tutti gli obblighi della legislazione sindacale e sociale.

Fatale errore d'un cacciatore

SALUZZO, 13

Partiti per una battuta di caccia alla volpe, i tre amici di Revello: Giacomo Chiaffredo Bertino, Giacomo Barbero e Agostino Risso poco dopo si dividevano per l'appostamento. Ma dopo qualche tempo il Barbero e il Bertino lasciavano il loro posto per raggiungere il compagno. La loro imprudenza fu causa del fatale errore del Risso, che, tratto in inganno dal fruscio del fogliame, sparava col fucile nella loro direzione, convinto d'aver puntata la volpe. I pallini sfioravano soltanto il Barbero, ferendolo non gravemente ad una mano, ma per disgrazia colpivano in pieno il Bertino al ventre. Il disgraziato spirava tra atroci dolori, giungendo all'ospedale cadavere.

Sommari di Riviste

E' uscito il nono fascicolo di «Cinema», fortunata rivista di divulgazione cinematografica edita da Hoepli. Eccone il sommario: «Deve il cinema andare verso il popolo o viceversa?» di Tullio Cianetti; «1941 - XX E. F.», di «Cinema»; «Cinema italiano? Cinema italiano», di G. G. Napolitano; «Varietà»; «Il truccaggio come arte correttiva», di Cecil H. Doyle; «Montaggio senza montaggio»; «Miraggi di terre beate», di Consiglio e Debenedetti; «La base filosofico-matematica del cinema», di Hans Elias; «Postille»; «I segreti del disegno animato» di G. M. Lo Duca; «Moda di «Cinema», di Gion Guida; «Collaborazione dei lettori» «Cinema» gira; «Televisione»; «L'unificazione del film sonoro 16 mm.» «Fotografia e passo ridotto; Fotografie sportive, di Achille Bologna; I primi passi; Capo di Buona Speranza; Proposte dei lettori; Notizie sceniche; Galleria Simone Silizio; Cronache dei film nuovi; Giuochi e concorsi.

sociali, i quali cominciano ad essere applicati in Francia solo da alcuni mesi, quali contratti collettivi, vacanze retribuite, la settimana di quaranta ore, l'arbitrato obbligatorio...».

Il corso di cultura italica alla Casa Petrarca di Colonia

COLONIA, 13

L'Istituto di cultura italo-germanico di Colonia ha pubblicato il programma per il prossimo semestre. Oltre ai corsi di lingua, vi sono compresi corsi di alta cultura tenuti dai professori Amoretti (Il romanticismo italiano), De Negri (Illuminismo e nazionalismo nel '700 italiano), Burich (L'Orlando Furioso), V. Beckerath (La sociologia di Vilfredo Pareto), Schiedermair (La musica da camera italiana), Lüthgen (Pittura del barocco in Italia), Kauffmann (Grandi pittori italiani all'inizio del rinascimento), Rothacker (Roma e l'Italia).

Tra le conferenze che verranno tenute ricordiamo le seguenti. Comm. Ardy sulla trasformazione edilizia delle città italiane; Giorgio Pasquali sulla storia di Roma attraverso la storia della sua lingua; Carlo Troll su contributo italiano all'esplorazione dell'Africa Orientale; Walther Goetz sull'origine del sentimento nazionale in Italia. Il prof. V. Beckerath terrà inoltre un ciclo di discussioni sul seguente tema: «Le sanzioni contro l'Italia». Per cura dell'Istituto verrà eseguita dal Conservatorio di Colonia l'opera buffa di Pergolesi «Il maestro di musica». Il nuovo semestre sarà inaugurato con un concerto dell'arpista Ruata Sassoli e della soprano Pediconi.

Stanno per uscire per cura dell'Istituto tre nuove pubblicazioni e precisamente: «Firenze nella letteratura tedesca» del prog. O. Walzel; «Venezia nella letteratura tedesca» di Th. v. Seuffert e uno studio di H. Frenzel sul pensiero politico di Alfredo Oriani.

Vestigia romane scoperte nei pressi di Colonia

COLONIA, 13

In uno dei sobborghi occidentali di Colonia sono venuti alla luce nel corso di scavi eseguiti a scopo industriale, sette pozzi romani, alcuni di essi rafforzati da piattaforme di legno, spesse 7-8 centimetri e larghe una trentina. Alcuni mattoni e frammenti di masserizie fanno arguire che i pozzi furono scavati verso il 50 dopo Cristo. Si suppone inoltre che la località abbia ospitato per lungo tempo una colonia agricola romana, stabilitasi nei pressi di Colonia.

Personalità americana entusiasta dell'Italia

NEW YORK, 13

Il marchese Giorgio Mac-Donald, capo dei cattolici di New York, tornato dall'Italia a bordo del «Rex», dopo aver esaltato il grandioso prestigio del Duce Fondatore dell'Impero, ha parlato in termini entusiastici della nuova Italia, della magnifica assistenza che viene data alle madri ed ai fanciulli, del meraviglioso spirito patriottico della Nazione, dei cordialissimi rapporti dell'Italia con la Santa Sede. Il marchese Mac-Donald, che è anche stato a Tripoli ed ha visitato la Libia, è rimasto entusiasta dei progressi rapidissimi compiuti dalla bella Colonia ed ha dichiarato che, appena compiuti i grandi alberghi in costruzione, i turisti americanei non mancheranno di visitare la paradisiaca Libia.

Intervista con Roland Dorgeles

Istruttivo raffronto fra l'Italia e la Russia - Il benessere dei lavoratori in Regime Fascista

ROMA, 13

In un'intervista con la *Tribuna*, il noto scrittore francese Roland Dorgeles dell'Accademia Goncourt, che sta compiendo un viaggio in Italia, ha espresso la sua profonda ammirazione per le realizzazioni politiche e sociali del Regime fascista. Prima di venire in Italia, lo scrittore aveva percorso la Russia, ove dovette accorgersi del bassissimo livello economico in cui sono tenuti i lavoratori e constatare come il popolo russo dalla notte zarista sia piombato nella notte rossa.

Come assoluto contrapposto a questo fosco quadro, lo scrittore francese ha avuto la visione serena dell'Italia che costruisce operosamente, nella letizia di un sano lavoro, il proprio avvenire. «All'estero — ha soggiunto l'intervistato — e specialmente in Francia, una certa parte del pubblico ha la tendenza a considerare l'Italia come l'ultimo baluardo della classe possidente. Non si può commettere un errore più grave. Secondo una frase mussoliniana confermata dalla realtà, l'Italia non conoscerà l'odioso fenomeno dei «nuovi ricchi». Ciò riassume tutto un programma sociale di giustizia economica. Studiando il sistema corporativo italiano ho constatato che gli operai godono oggi già da lunghi anni di benefici

Due morti per lo scoppio d'un residuato di guerra

VIENNA, 13

Nella località jugoslava di Dole, presso Semendria il giardiniere Stojan Srskic, di 32 anni, stava estraendo insieme con un suo garzone bulbi di fiori nel suo giardino, quando si verificò una forte esplosione. La moglie dello Srskic, allarmata dello scoppiò, accorse dalla casa vicina e trovò i corpi del marito e del garzone orrendamente straziati. E' stato accertato che tra i fiori era sepolto ad una profondità di pochi centimetri, un proiettile di artiglieria del tempo della guerra mondiale. Nell'estrarre i bulbi il giardiniere aveva involontariamente battuto sul percussore, provocando l'esplosione che causò la morte dei due disgraziati.

La Gazzetta a Berlino

I fondamenti morali del nuovo codice penale tedesco - La bellezza del lavoro - La Fiera del libro

BERLINO, nov.

A pochi giorni di distanza dalla chiusura del congresso di diritto di Monaco, nel quale i principi del nuovo diritto Germanico hanno avuto la più autorevole affermazione nei discorsi dei maggiori uomini di scienza e di governo tedeschi, del commissione per l'elaborazione del nuovo codice penale, nominata nel 1933, ha presentato il suo progetto al Governo. A fondamento del nuovo codice — del quale, secondo informa l'Agenzia Centraleuropa — sarebbe imminente l'approvazione da parte del Führer e Cancelliere, mentre la promulgazione avverrebbe nel corso del prossimo anno — è posto il principio della nazione eterna, in contrapposto a quello, limitato nel tempo, nell'individuo e della generazione. Il carattere essenziale del delitto è però ravvisato nella violazione dei doveri verso la nazione. L'interesse della collettività, che è la legge suprema cui debbono subordinarsi tutte le azioni dell'individuo, costituisce anche la norma fondamentale per giudicare delle trasgressioni. La stessa protezione dell'individuo nei suoi particolari diritti ed averi, intanto si compie, in quanto l'individuo è membro della comunità ed in quanto la violazione del diritto del singolo offende il sano sentimento popolare di ciò, che è giusto ed ingiusto. Così per es., nei delitti contro la proprietà la colpa consiste principalmente, nella violazione del dovere della «fedeltà». Il principio della fedeltà è, si può dire, il principio — base di tutto il nuovo diritto tedesco. La fedeltà è dovuta al popolo ed allo Stato, ai suoi capi, al partito, attraverso il quale si esprime la volontà politica tedesca, alla razza, alla famiglia considerata come cellula della comunità del popolo. Da questa concezione moralistica del diritto, discendono due delle principali innovazioni del codice penale tedesco; quella che, in opposizione al principio secondo il quale non possono perseguirsi se non i delitti previsti dalla legge, assegna ad ogni delitto un castigo, ammettendo il ricorso al criterio dell'analogia; e l'altra che istituisce l'intenzione ad oggetto della pena. La volontà di commettere il male è elemento decisivo nel giudizio dei delitti; la gravità della colpa, indipendentemente dal fatto che il delitto sia stato compiuto o solo tentato, si commisura dalla intensità maggiore o minore di questa volontà di delinquere, in qualunque campo essa si manifesti. In particolare il nuovo codice, che mira esplicitamente alla realizzazione di una giustizia integrale, raggruppa i delitti nel modo seguente: delitti contro la persona; delitti contro la proprietà; delitti contro l'ordine nazionale (attacchi ed agitazioni contro il Governo, la giustizia, la amministrazione, l'ordine pubblico); delitti contro la forza nazionale, comprendenti fra gli altri gli attentati alla razza, alla morale ed alla religione; delitti contro l'integrità e l'onore della nazione. Fra le disposizioni più notevoli da punto di vista sociale sono da citare in primo luogo quelle che danno figura di reato alla denigrazione del matrimonio, alla propaganda del controllo delle nascite, allo sciopero, alla serrata ed alla dilapidazione dei beni economici; dal punto di vista politico quelle dirette alla protezione del partito con le sue formazioni ed istituti, e dei suoi capi e gregari.

*

Invitati dal Capo del Fronte del Lavoro dott. Ley, i rappresentanti dei principali giornali ed agenzie di stampa stranieri hanno in questi giorni compiuto un viaggio nelle regioni industriali della Germania, per rendersi conto degli importanti risultati raggiunti dall'opera «Bellezza del Lavoro». Costituita nel quadro del «Fronte del Lavoro», ed a fianco al Dopolavoro «Kraft durch Freude», la «Schoenheit der Arbeit» si può considerare come una organizzazione aziendale rivolta ad assicurare le migliori condizioni di lavoro e di vita a tutti gli operai ed impiegati. La visita ha compreso numerosi stabilimenti industriali. di Madeburgo, Goslar, Cassel, Wiesbaden, Rüdesheim, Godesberg e Colonia, e dovunque sono stati osservati i grandi miglioramenti apportati sia dal lato igienico che da quello del conforto agli ambienti dove si svolge il lavoro, rinnovati ed attrezzati secondo i criteri della tecnica moderna. Non poche fabbriche dispongono di sale di consultazione medica, con gabinetti di analisi e piccole farmacie; e tutte sono fornite di impianti sanitari moderni con acqua calda e fredda, docce, bagni, ecc. Per il consumo dei pasti in comune sono stati apprestati dei grandi refettori pieni d'aria e di luce e rallegrati dalla radio. La «Schoenheit der Arbeit» non limita la sua attività al miglioramento delle condizioni del lavoro, ma estende la sua opera al campo educativo, culturale e sociale. Sono così stati istituiti dei corsi serali politici, professionali e culturali, si compiono visite a musei e monumenti, si favorisce la frequenza di teatri, concerti e cinema, s'incoraggia lo sport, ecc. Per quanto riguarda l'assistenza sociale, sono state promosse varie forme di assicurazione sulla vita, contro gli infortuni, l'invalidità e vecchiaia, e sono state create speciali casse pensioni. Il Nazionalsocialismo vuole che il lavoro non venga più considerato come un castigo per l'uomo, ma come un premio; le realizzazione della «Schoenheit der Arbeit» possono veramente testimoniare della verità di questo principio.

*

Che l'esempio fascista della fiera del libro fosse destinato ad incontrare i pieni favori in tutto il mondo è cosa che si sottintende per l'importanza di questa istituzione in sè stessa. Riesce tuttavia interessante tener conto di quanto è stato fatto in Germania su tale riguardo nel decorso degli ultimi anni per poterne meglio vagliare il successo. Il problema del libro tedesco riveste infatti caratteri del tutto particolari per il fatto che dopo avvenuto l'avvento del nazionalsocialismo gran parte della letteratura tedesca del dopo-guerra venne distrutta pubblicamente e che conseguentemente vennero a formarsi dei vuoti che a tutta prima parvero incolmabili. A tutto questo si aggiunge la constatazione che il numero delle pubblicazioni tedesche, che nel periodo 1928-29, raggiungeva la cifra di 27.794 opere, andava man mano scemando fino a discendere nel 1934 alla cifra minima di 20.852 volumi. Di fronte a tale constatazione, gli organi propagandistici tedeschi furono chiamati a porvi riparo e fu così che prendendo spunto da quanto si era già fatto in Italia si organizzò per la prima volta in Germania, la settimana del libro tedesco. A parte gli 11 milioni di cataloghi distribuiti a tutta la popolazione, la cerimonia di quest'anno ha avuto per sfondo la suggestiva atmosfera di Weimar che dette i natali a Goethe. Nel discorso inaugurale tenuto per l'occasione dal ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, è stato messo in speciale rilievo che il libro, prima di essere fattore concorrente allo sviluppo dell'economia nazionale, costituisce uno strumento di coltura a servizio del popolo. Che la propaganda a favore del libro sia stata efficace è dimostrato dal fatto che nello spazio di due anni il numero delle publicazioni è salito da 20.852 a 23.212, con una media di 63 pubblicazioni al giorno. Secondo la statistica della Bibliografica nazionale germanica, le opere sono distribuite, a seconda della materia, nel seguente ordine. Letteratura amena, 228 nuove pubblicazioni mensili; religione e teologia 154, letture per la gioventù 126; tecnica ed artigianato 101, scienze giuridiche 92, storia dei popoli, storia dell'arte, antropologia, 89. Le esportazioni hanno subito nel primo semestre 1936 un incremento del 23% rispetto alla cifra registrata per lo stesso periodo dell'anno precedente. La media dei libri esportati annualmente dalla Germania ammonta a 50 - 60.000 dozzine di volumi all'anno.

*

Il solo fatto che Berlino sia in fatto di estensione la città più grande d'Europa, implica già di per sè stesso che i suoi mezzi di locomozione rivestano carattere di importanza fondamentale. Infatti, a parte i tassì e gli ultimi fiacri di valore più storico che utilitario, la capitale tedesca dispone di quattro mezzi pubblici di locomozione. la ferrovia urbana, la metropolitana, i tram e gli autobus, la prima di proprietà delle ferrovie dello stato e gli altri tre gestiti da un ente autonomo, facente capo alla amministrazione comunale. Una statistica pubblicata di recente dimostra che oggi ogni berlinese si serve annualmente 320 volte di tali mezzi di trasporto e nella misura seguente. 131 corse su vetture tranwiarie, 103 su vetture della ferrovia urbana, 50 in metropolitana e 36 in autobus. Va da sè che tali cifre siano andate aumentando di anno in anno. Infatti la media delle corse per i diversi mezzi di locomozione che ascendeva nel 1875 a 30 corse all'anno è salita nel 1900 a 227, a 276 nel 1933 e a 305 nel 1934.

Nove bestie vincono una causa di parecchi milioni

NUOVA YORK, 13

E' finito in questi giorni a Chicago, dopo oltre un anno, un processo intentato contro la validità di un testamento dai pareni di un defunto che aveva lasciato tutto il suo patrimonio ammontante a parecchi milioni in denaro e in beni immobili, ai suoi otto cani ed al suo gatto. Ed è finito male per i ricorrenti chè i giudici hanno dato ragione alle bestie chè di tanta fortuna, è il caso di dirlo, non sapranno che fare.

Ecco ora un caso nuovo di zoofilia che dovranno risolvere i giudici di Woodbury (Nuova Yersey) nel quale l'amore per il prossimo è posposto a quello delle bestie. Dopo quattordici anni di matrimonio, sfiduciato ed accorato, Fred Bellows è ricorso alla giustizia del suo paese per chiedere il divorzio. Egli accusa la moglie di tenere ben sessanta gatti in casa, di prodigare ad essi tutta la sua attenzione trascurando il marito e gravando notevolmente sul bilancio domestico e di obbligare il coniuge a sedersi a tavola solo quando le cinque dozzine di felini, consumato il loro pasto, si sono sdraiate a sonnecchiare sulle poltrone e sui letti di casa.

Adduce ancora il signor Bellows che la mania della moglie risale ai primi anni del matrimonio e che da allora egli non si è mai staccato di convincere la sua metà se non a staccarsi dai suoi troppo numerosi gatti, a considerarlo con un po' di attenzione. Visti vani i suoi sforzi si è visto costretto a ricorrere ai giudici nella speranza di essere liberato da una convivenza che per lui è diventata insopportabile.

Libri nuovi

Ovidio Ciafardini: «L'agricoltura italiana e gli scambi con l'estero». A cura della Cenfedorazione degli Agricultori, Roma, L. 6.

Sem Benelli: «Io in Affrica» (con ill.) - Mondadori ed. Milano, L. 12.

Benito Mussolini: «Scritti e discorsi dell'Impero» - (vol. X delle edizione definitive. Hoepli ed. Milano, L. 12.

SPIGOLATURE

In base alal statistica di un medico americano risulta che fra i 1752 mali che affliggono l'umanità solo di circa 800 sono note le cause specifiche o i relativi bacilli. Fra le malattie problematiche e più frequenti apparse negli ultimi anni, va messa in prima linea l'influenza o «grippe», di cui fino ad oggi non si era potuto isolare il bacillo o per meglio dire il virus. Il professore Herzberg di Duesseldorf, non solo sarebbe riuscito ad osservare al microscopio i batteri dell'influenza, ma avrebbe potuto eseguire delle interessanti impressioni fotografiche. Da esse si rileva distintamente come il virus riesce ad introdursi nella cellula e a moltiplicarsi con velocità spaventosa, tanto da annerire completamente la cellula, e come questa, incapace di contenere la furia moltiplicatrice del virus, scoppi a guisa di una granata. In tal modo i batteri si diffondono attraverso le cellule ancora immuni per continuare la loro opera di distruzione. Le dimensioni di tali corpuscoli sono tanti infinitesimali che essi si possono considerare dell'ordine di un milionesimo di millimetro, una grandezza inconcepibile ai nostri sensi, se si pensa che un globulo rosso del sangue è capace di contenerne qualche migliaio. La scoperta è degna di massimo rilievo, poichè si ritiene universalmente che i bacilli del vaiolo, della febbre gialla, della paralisi infantile e di altre malattie problematiche presentino le stesse caratteristiche, quanto alle dimensioni, di quelli dell'influenza.

*

E' morta in questi giorni l'unica donna-poliziotto di Budapest, Claudia Majdam, che malgrado avesse toccato le 62 primavere, prestava ancora servizio attivo presso la questura della capitale ungherese. In effetti la Majdam, oltre ad aver sventato un complotto ordito ai danni dell'imperatrice Elisabetta e dell'Imperatore Francesco Giuseppe, aveva contribuito attivamente a consegnare nelle mani della giustizia i più temibili delinquenti, ultimo fra i quali, il dinamitardo Matuscha. E' degno di rilievo il fatto che all'età di 32 anni la Majdam, allo scadere di una licenza speciale per merito di servizio, fece ritorno alla questura di Budapest, completamente incanutita. Si seppe più tardi davanti al tribunale che la donna che aveva sventato i piani di una sequela di malfattori era caduta nelle mani di uno sfruttatore di donne. Un fatto questo che malgrado tutto ha dato da pensare alla polizia ungherese e per cui la Majdam rimase un'eccezione.

*

Le periodiche ricerche archeologiche sul territorio di Volinia portano alle interessanti scoperte. Ultimamente nella località di Mihoroszcza fu ritrovata una necropoli neolitica e nel contempo sul limitare delle necropoli furono scoperte due tombe. La prima del tipo romano e la seconda dell'epoca del culto del fuoco. Accanto a queste tombe fu rinvenuta un'altra del periodo neolitico tardo con due scheletri messi sul fianco destro e con le teste rivolte rispettivamente verso l'ovest e l'est. Fra la suppellettile sepolcrale trovavansi anforette di terracotta grigia scura con ornato primitivo a corda ed alcune conche con i resti di bevande e di mangiare preferito dai morti.

*

Nel rettificare il corso della Persante in Pomerania e redimere così vasti territori impaludati da ripetuti straripamenti, il corso tortuoso del fiume suddetto è venuto a ridursi sensibilmente, così da formare notevoli dislivelli che l'Ufficio tecnico della regione non ha mancato di sfruttare per la produzione dell'energia elettrica. Se non chè atteso il carattere del terreno e l'immanente pericolo di nuove inondazioni, una comune centrale con un fabbricato per le macchine e un alto sbarramento sul fiume avrebbe potuto — in caso di piena e di ghiacci alla deriva — costituire un ostacolo e provocare altre sciagure. Si cercò, quindi, una altra soluzione e la si trovò nel sistema detto Arno Fischer, da capo di quell'Ufficio tecnico regionale. Esso consiste nel collocare la turbina di presa non più verticalmente come avveniva finora, ma nel senso della corrente, sistemandola nella diga stessa in immediato contatto con un generatore di energia. Due chiusini permettono di arrestare il flusso dell'acqua nel tubo. Quello dell'imboccatura è interno a forma circolare; quello di uscita è esterno e funziona a saracinesca. La centrale elettrica subacquea è costata molto meno di una centrale di vecchio tipo che avesse dovuto sfruttare una identica pendenza e dare un identico rendimento.

*

E' morto un altro personaggio del «buon tempo», come dicono i viennesi, il fiaccheraio Luigi Lukesch, quasi settantenne, che fu cocchiere di Corte e poi al servizio di diversi arciduchi. Il Lukesch era a parte di non pochi peccati di personaggi dell'epoca passata, ma non volle mai sbottonarsi coi soliti ricercatori di curiosità e pettegolezzi storici. Il poco denaro che aveva messo insieme era sfumato con l'inflazione. Già vecchio, riprese a lavorare e col suo ronzino, unico esemplare oramai, sostava presso la stazione dell'Est sempre in attesa di qualche romantico cliente che desse la preferenza al suo legno anzichè al tassametro. Vestiva al vecchio modo dei «fiaccherai», col tubino e la redingote e portava i favoriti alla Francesco Giuseppe. Era popolarissimo sopratutto per le frecciate e barzellette che s'indugiava a raccontare agli austisti sostando fuori della stazione.

CRONACA CITTADINA

La convocazione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 19 novembre (giovedì) alle ore 16, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. — Relazione sui provvedimenti adottati, ed ancora da adottare, nei riguardi dell'estensione a Venezia della legge di San Remo, relativa allo sviluppo delle industrie turistiche cittadine.

2. — Modifiche della convenzione relativa all'autorimessa di Piazzale Roma.

3. — Abolizione della tassa di licenza per i conduttori di motoscafi.

4. — Autorizzazione a resistere in giudizio nella causa promossa da Emilio Ceccato per cassazione della sentenza resa dalla Corte di Appello di Venezia l'11-31 marzo 1936, per risarcimento danni.

5. — Approvazione di ritocchi di tariffe per le imposte di consumo in relazione al nuovo regolamento 30 aprile 1936 n. 1138.

6. — Assicurazioni varie contro i danni dell'incendio.

7. — Acquisto di area in Via Principe di Piemonte di Mestre, necessaria per la costruzione del nuovo ginnasio liceo.

8. — Concessione alla S. A. Vetrocoke di Marghera di attraversare alcune strade comunali del porto industriale con tubi per trasporto del gas.

9. — Cessione di area al quartiere urbano di Marghera al signor Martini Dario.

10. Cessione di area nel quartiere urbano di Marghera al signor Fantolan Anselmo.

11. — Acquisto di immobile per l'asilo dei senza tetto ed altri servizi pubblici.

12. — Regolamento dei rapporti tra Comune e Società delle tramvie di Mestre nei riguardi della trasformazione in filovia della tramvia di Treviso.

13. — Lavori di restauro del teatro «La Fenice» e relativi provvedimenti finanziari.

14. — Cessione al Comune da parte dell'autorità militare della strada di S. Erasmo.

15. — Vendita di terreno a Marghera al signor Codognato Giulio.

16. — Radiazione dall'inventario del patrimonio comunale delle case già di proprietà Longo, di fronte alla Stazione ferroviaria, destinate ad essere demolite.

17. — Idem di alcune case di proprietà comunale prospicienti il giardino di Cà Rezzonico.

18. — Costruzione del nuovo mercato all'ingrosso per la vendita del pesce in marittima e relativi provvedimenti finanziari.

19. — Modificazione alla pianta organica dell'Istituto Professionale «Vendramin Corner».

20. — Riduzione delle tasse scolastiche relative all'Istituto Professionale «Vendramin Corner».

21. — Nuovo regolamento per il Liceo Musicale «B. Marcello».

22. — Contributo permanente per la mostra internazionale d'arte cinematografica.

23. — Approvazione del regolamento per gli spacci comunali di carni.

24. — Convenzione con la Provincia nei riguardi dei gabinetti chimici e batteriologici.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 12, provenienti dal Brennero, sono giunti a Venezia S. A. R. il Principe Paolo di Grecia e i principi germanici Goffredo Hohenlandburg con la rispettiva consorte principessa Margherita.

Con lo stesso treno viaggiavano inoltre le LL. AA. RR. Federico di Baviera e consorte Principessa Teodora di Grecia e di Danimarca.

Gli augusti ospiti sono scesi per un breve giro in città e ripartirono col «Quirinale», che ha lasciato gli ormeggi del Lloyd Triestino alle ore 16 diretto al Pireo.

Esami di abilitazione

alle funzioni di ufficiale esattoriale

Il giorno 9 dicembre p. v. alle ore 9, nella sala delle udienze della R. Procura di Venezia, avranno luogo gli esami per la abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale, prescritti con R. D. 9 maggio 1929 n. 1013. Il termine per la presentazione alla Segreteria della R. Procura di Venezia, delle domande corredate dai pescritti documenti, scade improrogabilmente il giorno 25 novembre corr.

Per chiarimenti e notizie, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Distretuali delle Imposte Dirette.

Una donna rara

Si poteva definire così, non proprio molti anni or sono, la donna che si concedeva l'innocente piacere di una delicata sigaretta. E' da sapere che nel 1890, in una delle città americane che erano all'avanguardia del progresso, alcune donne furono perfino condannate a una multa per essere state sorprese a fumare. Davvero inesplicabile era alle donne questa restrizione per il tabacco, nel quale i signori uomini si attribuivano una speciale prerogativa. Ma la rivincita era fatale. Da qualche decennio la donna ha conquistato, in tutto il mondo, il suo diritto alla libertà di fumare. Nessuno ora crede che una delicata sigaretta di quando in quando, sia uno svantaggio per la grazia femminile. Tutt'altro. In mille occasioni abbiamo osservato che una aromatica sigaretta *Macedonia extra*, deliziosa magia di gusto e di profumo, non toglie nulla al decoroso contegno nè al fascino femminile, anche perchè la donna ha generalmente il buon senso di fumare senza abusi e senza ingrate esibizioni.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Castello

Per norma dei dopolavoristi del Sestiere di Castello che ancora non hanno provveduto al tesseramento per l'anno XV o che intendano tesserarsi a nuovo si avverte che le operazioni relative potranno effettuarsi presso la sede di questo Gruppo nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22.30.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Martedì 10 corr. alle ore 9 ebbe luogo presso l'Istituto privato S. Alvise, la consegna delle tessere alle Giovani e Piccole Italiane di quell'Istituto inquadrate in una centuria de 1.o Gruppo.

La sala centrale dell'Istituto era stata per l'occasione, addobbata riccamente e con quella cura tutta particolare che distingue le buone suore che reggono l'Istituto.

Alla cerimonia è intervenuta la Fiduciaria Rionale Prof.sa Gasperini Santina, in rappresentanza della Fiduciaria Provinciale, la Capogruppo e le Dirigenti dell'Organizzazione Femminile li quel Rione.

La cerimonia svoltasi in una entusiastica atmosfera di allegria ebbe anche lo scopo di salutare la Capocenturia sig.na Lazzaro Maria che, dopo due anni d'intelligente attività organizzativa in seno alle alunne dell'Istituto, lascia Venezia per trasferirsi altrove.

Durante la cerimonia vennero eseguiti dei cori di bello effetto e si inneggiò all'Opera Balilla.

Premarinara 1937-38

Si rammenta che tutti i premarinari delle classi suddette devono trovarsi adunati domenica 15 corr. alle ore 9, nella seguente località: Scuola «Diedo», S. Fosca.

Adunata dei premilitari

1.o Battaglione, 1.o Corso: Fondamenta Osmarin (Castello), Scuole «Armando Diaz».

2.o Battaglione, 1.o Corso: Campo S. Elena.

3.o Battaglione, 2.o Corso: Caserma Manin (Gesuiti).

4.o Battaglione, 3.o Corso: Rio Terrà dei Pensieri.

L'adunata è fissata per le ore 14.30. I premilitari di 1.o, 2.o e 3.o Corso frequentanti le lezioni domenicali si presenteranno in Caserma Manin alle ore 8.30; quelli frequentanti le lezioni del lunedì si presenteranno nella stessa località alle ore 14.30.

Premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti si troveranno sabato 14 c. m. alle ore 14, all'ingresso dei Giardini Pubblici in Via Garibaldi.

E' obbligatoria per tutti indistintamente la divisa.

Documentazioni per le richieste dei libretti di lavoro

L'Unione Fascista degli Industria li ha preso accordi con il Comune di Venezia per facilitare la presentazione delle domande di libretto di lavoro per i loro dipendenti i quali, come è noto, dovranno esserne muniti entro il 30 corr.

Si precisa pertanto che in luogo dei dati relativi alla Carta di identità potranno essere indicati quelli dei libretti di pensione, delle tessere ferroviarie, postali, ufficiali in congedo, passaporto.

Coloro che, avendo compiuto i loro studi a Venezia, non abbiano disponibile l'originale o una copia del titolo di studio, potranno indicare il nome della scuola e l'anno in cui furono compiuti gli studi stessi. Gli altri dovranno esibire i documenti relativi.

I dati relativi al servizio militare saranno documentabili col congedo, il vecchio piastrino dei combattenti o con altri documenti equivalenti; chi ne fosse sprovvisto potrà far vidimare dal competente Distretto militare il foglio di domanda, dopo averlo completato dei dati necessari. Analogamente si procederà per i militi della M. V. S. N. Gli altri documenti (tessera P. N. F., Sindacati, Brevetto M. S. M., invalidità, orfano di guerra, ecc.), insieme ai precedenti dovranno esser acclusi alla domanda del libretto, all'atto della consegna di questa agli uffici comunali. In considerazione della necessità di non privare i titolari della disponibilità dei documenti stessi, tali uffici verificheranno immediatamente i dati da essi desumibili, e li restituiranno seduta stante al presentatore delle domande.

Si invitano pertanto le Ditte a voler assistere premurosamente i loro dipendenti nella compilazione, documentazione e presentazione delle domande agli uffici comunali, affinchè entro i termini prefissati l'operazione predisposta trovi esatta e completa realizzazione.

Il rancio della Smobilitati Beneficenza

La presidenza prega i soci di non mancare all'assemblea generale di domenica 15 che avrà luogo nella sala del Dopolavoro (Rialto) g. c. per l'importante ordine del giorno da svolgersi. Le iscrizioni al Rancio che sarà tenuto dopo l'assemblea sono prorogate sino a questa sera.

Infermiere volontarie

Essendo prossima la cerimonia inaugurale della Scuola allieve infermiere della Croce Rossa Italiana, l'Ispettrice avverte le signorine che avessero desiderio di frequentare il corso di voler iscriversi al più presto presso il Comitato C.R.I. Ponte di Canonica, dato che fra breve verranno chiuse le iscrizioni stesse.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, è visibile un bando di concorso per l'apertura di sei farmacie nella provincia del Carnaro.

Unione Lavoratori dell'Industria

Gruppi culturali

Anche quest'anno i Gruppi culturali, in conformità alle direttive impartite dalla Confederazione Fascista Lavoratori Industria, riprendono la loro attività, diretta a realizzare l'elevazione morale dei lavoratori, alla quale tanta cura rivolge il genio del Capo.

Il Gruppo sarà intitolato alla memoria di un lavoratore cittadino eroicamente caduto per la conquista dell'Impero.

I corsi avranno inizio sabato 28 novembre XV e termine il 21 aprile XV. Si svolgeranno in discussioni settimanali da tenersi presso la sede dell'Unione di Venezia al Ponte del Rimedio, normalmente alle ore 21 di ogni sabato.

A chi avendo frequentato per almeno due anni i corsi, sarà riconosciuto idoneo in seguito alle ripetizioni ed esami, che avranno luogo tra il 21 aprile e il 24 maggio XV, verrà rilasciato un diploma di frequenza e profitto.

Il programma comprenderà corsi alternati di cultura storico-sindacale; verrà mensilmente reso noto mediante successive comunicazioni alla stampa.

Obbligatoria è l'iscrizione dei dirigenti sindacali, fino ai corrispondenti di fabbrica; è facoltativo per gli altri lavoratori che saranno riconosciuti meritevoli. L'iscrizione è naturalmente gratuita.

Appare superfluo di mettere in rilievo l'importanza di queste riunioni che, oltre ad attuare le disposizioni della Carta del Lavoro e delle norme confederali dirette ad assolvere il grande compito sindacale dell'educazione operaia in senso fascista, mirano a cementare sempre più i vincoli spirituali della famiglia operaia italiana.

Si recorda solo che ai diplomi di frequenza e profitto verrà riconosciuto notevole valore pratico.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso l'Ufficio sindacale dell'Unione.

La Festa della Salute e la celebrazione di un centenario e di un cinquantenario

Ricorre quest'anno il centenario dal «cholera morbus» del 1836 e il cinquantenario da quello dell'86.

Per la prossima grande solennità il maggior Tempio si appresta a commemorarli degnamente come risulta dal programma-orario pubblicato qui sotto.

La città nostra era stata, come tante altre città del Veneto, e di tutta l'Italia, ormai provata dal «cholera morbus» nel 1831; erano stati indetti 35 giorni di pubbliche preghiere (una parrocchia al giorno più alcuni istituti religiosi dovevano recarsi a turno al Tempio della Salute) ed il morbo aveva segnato una sosta.

Quattro anni dopo però, cioè nel 1835, il colera riapparve e questa volta più violento. Le vittime si facevano ogni giorno più numerose fino a toccare una cifra media giornaliera veramente allarmante. Il ricordo del contagio recente era ancor vivo nella memoria di tutti e il timore sia nel popolo, come nelle pubbliche autorità, era tutt'altro che ingiustificato. I veneziani invitati dal loro Pastore ripresero la via del Tempio alla Salute e manovrarono preghiere: 27 giorni di pellegrinaggi dal 3 al 30 novembre di quell'anno furono indetti dinanzi alla Sacra Icone quotidianamente esposta.

Il colera però, sia pure con intermittenze, specie durante l'inverno, non scomparve.

All'aprirsi della primavera s'accentuò la violenza, così da toccare i duemila casi all'incirca, come si può rilevare dai bollettini sanitari del tempo. Furono rinnovati pellegrinaggi, preghiere e suppliche, digiuni e tutto ciò che la pietà cristiana, sostenuta dalla fede vivissima, può suggerire. Il Tempio della Salute vide così dal 14 al 21 giugno folle numerose, corse da tutti i quartieri della città, ad implorare la cessazione del flagello. E il flagello finalmente cessò.

Un triduo indetto da 18 al 20 novembre del '36 fu il solennissimo atto di ringraziamento. Le tre decanie della Città prima, poi nel terzo giorno il Patriarca e il Capitolo della Basilica Marciana, con lo intervento di tutte le autorità politiche, militari e municipali, convennero nella Basilica stupenda. Il Patriarca dopo un solenne Pontificale al mattino, e una vibrante allocuzione alla sera, chiudeva il Triduo al canto del *Te Deum*.

Nè i veneziani si accontentarono di queste solenni azioni di grazie, ma vollero lasciare, dinanzi all'altare della Vergine, un ricordo imperituro come del beneficio ricevuto, così della loro riconoscenza.

La municipalità, interpretando il desiderio comune, votava perciò la grandiosa lampada tutta in argento massiccio che pende dal sommo della cupola maggiore, nel mezzo della Chiesa. La lampada costava la somma di lire austriache 20 mila al Comune, che si obbligava con un canone annuo al mantenimento della stessa lampada.

Fino al 1867 Venezia fu colpita ancora quattro volte dallo stesso morbo, più grave però quello scoppiato nel 1884-85. I primi sintomi furono notati nel mese di aprile. Nel maggio crebbe in modo allarmante fino ad arrivare a 25 decessi al giorno. Il Cardinale Agostini invitava ancora una volta la cittadinanza dal 1. al 5 giugno presso l'altare della Madonna della Salute. Iniziò i giorni di preghiera lo stesso Cardinale Patriarca con la celebrazione della Messa; la domenica 6, il Sindaco con la Giunta e vari consiglieri si portarono ufficialmente alla Chiesa della Salute per impetrare la grazia a nome di tutta la cittadinanza.

Il colera, dopo i primi di Giugno, diminuì come per incanto. L'estate passò tranquilla con rarissimi casi di decesso. Ai primi di ottobre il morbo era completamente scomparso; così che il Cardinale Patriarca disponeva alla Basilica della Salute per un solenne *Te Deum* di ringraziamento alla Vergine e nella Basilica di S. Marco pie esequie per i poveri trapassati. E il 21 novembre un popolo immenso con a capo il Pastore e i suoi magistrati e tutto il Clero, scioglieva commosso l'inno di ringraziamento a Maria.

A sinistra dell'altar maggiore splende ancora un ricco stendardo lavorato in seta ed oro on la scritta:

«*Alla Vergine Santa Venezia liberata dal morbo questo pegno per mani innocenti offre.* — MDCCCLXXXVI».

Se i due morbi testè ricordati non arrivarono a quelle proporzioni paurose, per cui altri casi di peste andarono ben più famosi nella stessa nostra città, pur tuttavia la protezione della Vergine della Salute, la fede e la riconoscenza del popolo Veneziano ebbero anche in queste calamità evidente conferma ed è perciò che si trova giusto ricordarle e tramandarle alla memoria pure dei posteri.

Orario delle funzioni

Venerdì 20 novembre:

Ore 14 — Solenne Esposizione della Prodigiosa Immagine.

Ore 19,30 — Rosario, Discorso, Canto delle Litanie e Benedizione Eucaristica.

Sabato 21:

Ore 5 — Prima Messa; poi SS. Messe ininterrottamente fino alle ore 13.

Ore 9,15 — Dalla Basilica di S. Marco, processione delle IX Congregazioni del Clero.

Ore 10 — Pontificale di S. E. Jeremich, Vescovo Ausil. con Assistenza Pontificale di S. E. il Patriarca.

Al Pontificale interverranno i Rappresentanti la Provincia e il Comune

Ore 16,30 — Rosario, Discorso di S. E. il Patriarca, Canto delle Litanie e Benedizione Eucaristica.

Domenica 22

Ore 6 — Prima Messa; poi SS. Messe ogni mezz'ora fino alle ore tredici.

Ore 8 — Messa Prelatizia di S. E. il Patriarca, con Pellegrinaggio della Gioventù Femminile di A. Cattolica.

Ore 11 — Messa solenne di Mons. Can. Dario Costantini.

Ore 16.30 — Discorso, *Te Deum* e Benedizione Eucaristica.

L'Arciconfraternita di S. Gio. Evang. per i confratelli defunti

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire nel giorno di domenica 15 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista per assistere alla Ufficiatura mortuaria a suffragio dei Confratelli Defunti.

Arciconfraternita di San Cristoforo

I Confratelli della Arciconfraternita di S. Cristoforo sono invitati alla consueta funzione mensile che da domani domenica ha luogo nella Chiesa di San Giacomo di Rialto alle ore 9.

La premiazione delle allieve alle Zitelle

Oggi alle ore 15.15 all'Istituto Zitelle alla Giudecca avrà luogo la distribuzione dei premi scolastici alle allieve degli Istituti educativi femminili riuniti della Congregazione di Carità.

Unione Protezione Antiaerea

Tutti i componenti le squadre ausiliarie rionali di P. A. dei Gruppi Fascisti rionali di Cannaregio, Dorsoduro, Santa Croce, San Polo, devono trovarsi oggi sabato 14 novembre alle ore 15 alla Riva Ca' di Dio per partecipare alla terza istruzione pratica. Sarà fatto l'appello.

"Castradina,, nazionale

Come si ricorderà, l'assedio economico ci ha privato l'altr'anno della «castradina»; anzi, per essere più esatti, siamo stati noi a volercene privare perchè la famosa carne salata e affumicata era giunta regolarmente come gli altri anni a bordo dei trabaccoli jugoslavi. Senonchè invece di sdoganarla, i nostri commercianti hanno molto opportunamente rispedito il carico non volendo accettare le finezze di un Paese che aveva tentato, insieme a tanti altri, di affamare il nostro popolo.

Quest'anno, abolite le sanzioni e rasserenatosi il clima politico, i veneziani speravano di poter riprendere la tradizione interrotta, e di imbandire nel dì della Salute la prelibata vivanda della quale sono sì ghiotti tutti i buongustai. Invece all'ultimo momento, i mercanti di Rialto, che sogliono rifornirsi alla fine di ottobre della famosa carne di montone, hanno dichiarato di non poter esaudire le richieste in seguito alle leggi che regolano gli scambi commerciali.

Il fatto, imprevisto dai consumatori, non lo è stato però da alcuni produttori di carni salate i quali, temendo che il prolungarsi dell'assedio economico si protraesse oltre misura e nell'intento di emanciparsi, anche in fatto di carne salata e affumicata dall'importazione, hanno provvisto fin dall'altr'anno a confezionare con mezzi propri e con carni nazionali adatte, la famosa «castradina», che in questi giorni farà la sua prima, trionfale comparsa sotto i portici di Rialto.

Prenotazioni per la coltivazione delle bietole nel 1937

La Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia è stata informata che in qualche zona della Provincia circolerebbero delle persone — non si sa per incarico di chi — che inviterebbero gli agricoltori a sottoscrivere, ed a consegnare in loro mani, delle prenotazioni per gli aumenti di superficie o per richieste di nuove coltivazioni a bietole nei confronti della prossima annata 1937.

Detta Unione è perciò in dovere di precisare che non ha rilasciato ad alcuno autorizzazioni di sorta per la richiesta ai propri organizzati di sottoscrizioni o prenotazioni di nessun genere, e conseguentemente avverte ancora una volta i propri organizzati perchè si astengano, nel l'interesse loro ed in quello della agricoltura provinciale, dall'aderire ad ogni e quasiasi richiesta che non parta direttamente dalla Unione Agricoltori e che non sia fatta dal personale dell'Unione e dei dipendenti Uffici.

Circa le prenotazioni per la coltivazione delle bietole nella prossima campagna 1937, si avvertono gli agricoltori che possono e debbono inviarle esclusivamente alla Unione Agricoltori a Venezia, od ai dipendenti Uffici di Zona di Portogruaro, San Donà di Piave, Mestre, Mirano, Dolo, Cavarzere e Chioggia.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Mattesco Eugenio impiegato con Bacchet Angela casalinga; Barovier Antonio mosaicista con Ferro Gina civile. Ciccarelli prof. Giuseppe giornalista con Poluzzi Vittoria civile; Rossetto Aldo ingegnere con Ballarin Concetta commessa negozio alimentari; Scultz Giuseppe marinaio Soc. Navigaz. con Padoan Erminia casilinga; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Boscolo Gaetano di anni 49 celibe fotografo; Bellonio Lorenzo di anni 70 con. commerciante; Torr. san Giovanni di anni 64 conig. agente negozio; Dorizza Alcide di anni 1. — Femmine: Bianil Pontini Angela di anni 66 ved. cas.; Formaggio Bonzio Lucia di anni 57 ved. cas.; Comin Lorenzon Olimpia di anni 6 67 ved. cas.; Pugnalin Borghesi Anna di anni 52 coniug. cas.; Soffiato Maria Pia di mesi 4; Pozzolon Giuditta di anni 81 nubile pens.; Santini Sitta Angela di anni 80 ved.; Carniello Pizziutti Maria di anni 51 coniug. cas.

Le lauree al R. Istituto Superiore di Architettura

Presso il R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia il giorno 10 c. m. hanno conseguito brillantemente la laurea di dottori in architettura i signori; Allebri Paolo; Boldrin Cesare; Checchi Marcello, Deotto Ruggero, Filipuzzi Renato, Marchesin Raoul, Rota Enzo.

Il movimento dei piroscafi

(dal 16 novembre al 22 novembre)

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: p.fo «Marco Polo»: arriva martedì 17 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste; «Marco Polo»: arriva sabato 21 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali.

Linea Celebre Adriatico Pireo Istanbul: p.fo «Celio»: arriva martedì 17 alle 8 da scali e parte alle 18 per Trieste; «Celio»: arriva venerdì 20 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: p.fo «Fenicia»: arriva sabato 21 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: m.n «Caldea» arriva martedì 17 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: p.fo «Bolsena»: arriva lunedì 16 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Comerciale Adriatico India: p.fo «Palestina»: arriva domenica 22 alle 6 da Trieste e Fiume e parte alle 17 per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: m.n «Verdi»: arriva martedì 17 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 18 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: p.fo «Seb. Bianchi»: arriva giovedì 19 alle 6 da Trieste e parte venerdì 20 alle 18 per scali.

Linea Adr. Sussidiaria Sic. Tirreno: p.fo «Dielpi»: arriva mercoledì 18 alle 8 da Fiume e parte sabato 21 sera per scali.

Stato Civile di Venezia

12 Novembre 1936

NATI 18, più 1 nato morte più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 12;

MORTI 6

Un arresto movimentato

L'Agente Genova del Commissariato di San Marco, avendo ricevuto l'incarico di eseguire un ordine di cattura emanato dalla Pretura Urbana a carico del facchino Angelo della Giustizia di anni 37, abitante in Frezzeria al n. 1603, si recava iersera in casa del predetto individuo per dar esecuzione al mandato.

La Madre del Della Giustina in un primo tempo disse che il figlio non era in casa, ma quindi, invitata dallo stesso congiunto acconsentì a far entrare l'agente e chiuse la porta dietro alle sue spalle. Il Della Giustina si presentò allora all'agente e, dopo aver saputo di che si trattava, tentò di colpire con un terribile pugno l'agente, il quale potè scansarsi mentre un altro pugno gli piombava sull'orecchio destro. Nel timore che potesse accadergli di peggio il Genova soprasedette all'arresto dell'energumeno, che più tardi veniva catturato dal Commissario dottor Politti e dal Maresciallo Giangrasso. Il Della Giustina fu quindi tradotto alle carceri, dovendo questa volta rispondere anche di oltraggio e di violenza.

Recupero di refurtiva

Abbiamo parlato giorni or sono intorno a certa Margherita Sambo vedova Manzato, abitante a Cannaregio 3363, la quale si serviva della propria bambina per sottrarre la merce da varie botteghe. La donna, come si sa, è stata arrestata dal maresciallo Stimolo del Commissariato di Dorsoduro, il quale procedendo nelle indagini potè sequestrare abbondante refurtiva presso i vari clienti della Sambo tra i quali è certa Elvira Salvati a Cannareggio 6649 nella casa della quale il Commissario sequestrò pezze di tela, fazzoletti, camicie ecc. per un importo di 120 lire, oggetti questi acquistati fraudolentemente dalla Salvati presso la Sambo. Il Maresciallo Stimolo riuscì inoltre a sequestrare in casa della stessa Sambo un paio di scarpe nuovissime che la donna, sempre avvalendosi della sua bambina, aveva sottratto al calzaturificio di Stra.

Gli effetti del vino

Gli agenti di Polizia della Questura Centrale hanno iersera fermato il noto Giovanni Bergamini senza fissa dimora perchè trovato alle ore 22 a schiamazzare in Campo Ss. Giovanni e Paolo. Egli è stato perciò tratto in arresto e denunciato per ubriachezza ributtante e molesta.

Per ubbriachezza molesta

Il Maresciallo Stimolo ha arrestato ieri il bracciante Giovanni Fierialdi di anni 63 abitante a Dorsoduro 1363, il quale deve scontare un mese di carcere comminatogli dal Pretore urbano per ubriachezza molesta e ributtante.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una caduta

Ines Nalesso di anni 22, abitante a Santa Croce 91, è stata ricoverata all'Ospedale per una ferita infetta al labbro superiore, guaribile in 12 giorni. La Nalesso riportò la lesione il 10 corr. cadendo mentre lavorava nel biscottificio Colussi a Santa Caterina.

Sul ponte dei Frati

Teresa Barbon di anni 53, abitante alla Giudecca 317, nel transitare per il ponte dei Frati è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Per una puntura di spillo

Il quindicenne Vittorio Tacchia da Mestre lavorante presso la pasticceria Colussi in Calle dei Fabbri, si ferì con uno spillo il pollice destro riportando un'infezione guaribile in giorni 8.

Il capo contro un palo

Ieri alle 15.30 il pontoniere Sante Pittana, di anni 51, abitante in fondamenta del Rimedio, trovandosi presso il pontone dei manicomi urtò contro i pali di ormeggio e riportò una ferita lacera alla regione temporale destra guaribile in giorni 6.

Infortunio sul lavoro

Ieri alle ore 14 il carpentiere in ferro Marco Bettini d'anni 16 abitante a Castello 4435 trovandosi a bordo di una nave cisterna in riparazione presso il cantiere Toffolo alla Giudecca, fu colpito accidentalmente da una spina lasciatagli cadere da un compagno di lavoro che li produsse una ferita lacera al piede destro guaribile in giorni 8.

L'imprudenza di un bambino

Ieri alle 16.30 il decenne Rino Scandellato, abitante alla Giudecca 738, trovandosi alla Giudecca in fondamenta di Sant'Eufemia presso il Molino Stucky, dove si stava scaricando del grano, mise imprudentemente la mano sopra il nastro del sloa fratturandosi l'indice. Guarirà in giorni 20.

Quirinale. Calitea. Palestina

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il «Quirinale» che riparti alle ore 16 per Istambul. Oggi nel pomeriggio giungerà la «Calitea», che ripartirà alle ore 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria e domattina alle 8 giungerà da Massaua Gibuti il «Palestina» che ripartirà alle 10 per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

14 Sabato - S. Giosafat, polacco, dei monaci di Basilio, Vescovo, Martire, nel 1623. E' il patrono dei fruttivendoli che avevano Scuola e altare a S. Maria Formosa. Festa di S. Veneranda a S. Gallo: Messa solenne alle 10.30 e poi esposizione del SS. Sacramento dopo le 17 benedizione e inno. Alla Maddalena Messa solenne e alla sera benedizione e panegirico. Una mano della Santa, che apparteneva già alle monache domenicane della chiesa distrutta del Corpus Domini, ora è custodita dalle Suore Clarisse Sacramentarie di Santa Chiara. Il culto alla Santa per il suffragio dei Morti ebbe appunto origine perchè il suo altare al Corpus Domini fu il primo privilegiato a Venezia e perchè la Santa subì la pena del fuoco. A S. Marco si espone la Madonna Nicopeia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza -12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2. gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12; 14-16: L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16: Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingreso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30. dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3: gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

Goldoni Operette di Berlino — **Malibran** La ragazza di Boemia — **Rossini** La vita del dott. Pasteur.

Cinematografi

Centrale Viva Villa — **Garibaldi** Capitan Blood — **Imperiale** Abbasso le donne. Varietà — **Italia** Re di danari — **S. Marco** Il sergente di ferro — **S. Margherita** Pattuglia allarme — **Massimo** Ultime notizie — **Moderno** Canzoni appassionate — **Nazionale** La donna che amo — **Olimpia** Lo smemorato — **Progresso** Saluti e baci — **Toniolo** (Mestre) Anna Karenina — **Excelsior** (Mestre): L'evaso di Chicago — **Piave** (Mestre) Tormento — **Marconi** (Mestre) Il lupo scomparso — **Patronato** (Mestre) Il richiamo della foresta — **Marghera** Episodio.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *L'Oca del Cairo* di Mozart (revisione di Virgilio Mortari).

MUSICA SINFONICA: Sottens, 20.30, musiche di Bach, Schubert, Beethoven; Londra Reg., 22, musiche di Corelli, Grieg, Hindemith, M. Haydn.

TEATRO: Roma, 20.40, *Le due metà* di Guglielmo Zorzi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, on. Tullio Cianetti; id., 16.25, Carlo Carrà.

VARIE: Gruppo Roma, 22, valzer celebri; Gruppo Torino, 22, selezione di canzoni.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per mesta ricorrenza, Giovanni Giovannini offre L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Felice.

* Per onorare la memoria del co. Carlo Vittorelli, L. 50 alle Conferenze Maschili dell'Angelo Raffaele, dai F.lli Rocca.

LA SOC. ANONIMA ANGLOITALIANA CARBONI partecipa commossa la morte del signor

Cesare Ambrosi

suo fedele collaboratore

Venezia, 13 Novembre 1936 XV.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima delle operette di Berlino con "Corsa alla felicità,,

Angelo Musco ha chiuso brillantemente iersera il suo troppo breve corso di recite al Goldoni e questa sera sulle stesse scene esordirà la Compagnia d'operette di Berlino, la quale, come già è stato annunciato, sta compiendo in questi giorni il suo giro in Italia, patrocinato dal Ministero per la propaganda del Reich e dall'«Unat» di Milano in seguito all'autorevole interessamento del nostro Ispettorato per il teatro. Il viaggio, che si compie nel rinnovato clima di amicizia fra i due popoli, vuol mostrare ai nostri pubblici il grado di perfezione, al quale è giunto lo spettacolo operettistico in Germania e per questo la eccezionale compagnia si presenterà a Venezia, come in ogni sua altra tappa in Italia, nella sua formazione originale e cioè con tutti i suoi ruoli, con tutte le sue masse e con tutto il fasto dei suoi scenari e dei suoi costumi, creati espressamente per questo rapido giro italiano.

Per l'attesissima recita di presentazione la Direzione della Compagnia ha scelto la nuova vivacissima operetta-rivista in 5 atti di P. B Beyer ed H. Hentschke con musica di Fred Raymond avente per titolo «Corsa alla felicità» ovvero «Olimpiadi di Berlino 1936» la quale già trionfalmente accolta dal pubblico triestino, avrà ad interpreti tutti i migliori elementi della Compagnia. Sono tra questi Edith D'Amara, Hilde Siepp, il tenore Mario Lerch e il comicissimo Emil Seindensinner e molti altri ancora circondati dal fomoso balletto composto delle 36 danzatrici dell'«Ufa» di Berlino e animato dalla prima ballerina Zarè, nonchè dal numeroso ed apprezzatissimo coro berlinese e dai celebri cantori chitarristi Richter.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o M. A. Pflugmacher, il quale potrà avvalersi di un'eccellente massa strumentale e, come già abbiamo annunciato, ideatore delle danze, che hanno grande importanza nello spettacolo, è il Trojanowscki, prezioso collaboratore della regia di Carlo Ulrich.

Il ritmo col quale si è svolta anche ieri la vendita dei posti assicura una sala superba.

Il concerto della Lux

Questa sera alle ore 21, la veneziana società dopolavoristica orchestrale a plettro « Lux », diretta dal m.o Rizzo, darà il suo primo concerto della stagione nella sala del Dopolavoro Prov. (Pescheria). Il programma è il seguente:

Parte prima: Mascagni: « Iris », fantasia romantica; Pedrollo: *Maria di Magdala*, intermezzo; Verdi: *Nabucco*, sinfonia. Parte seconda: Franchetti: Germania, fantasia; Rubinstein: Andante Religioso; Mascagni: Amico Fritz, interm.

Concerto Giarda a Trieste

Per invito della Congregazione Mariana dei laureati il maestro Goffredo Giarda ha tenuto nella Chiesa del Sacro Cuore di Trieste un applauditissimo concerto d'organo con un programma assai interessante, nel quale figuravano i migliori classici e moderni della letteratura organistica. La stampa triestina segnala in termini assai calorosi e lusinghieri il magnifico successo ottenuto dal m.o Giarda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21 Compagnia operette di Berlino CORSA ALLA FELICITA', rivista in 5 atti.

Rossini dalle 15.30 Entusiasmo per LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR, meravigliosa interpretazione di Paul Muni

Malibran dalle 16: La Metro presenta: Stan Laurel, Oliver Hardy ne LA RAGAZZA DI BOEMIA. Sulla scena: l'applaudita Compagnia Bacot che si produrrà in un nuovo programma di Varietà.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'emozionante giallo «Metro» ULTIME NOTIZIE con Spencer Tracy, Virginia Bruce. Poi: L'Audioscopiks (il film in rilievo Metro).

Olimpia ore 15.30 LO SMEMORATO con Angelo Musco. Doc. Luce « Il Duce a Milano », Grandioso successo.

Italia dalle 15.30: Grande successo d'ilarità per RE DI DANARI, il più bel film di Angelo Musco.

S. Marco IL SERGENTE DI FERRO, film d'arte. Artisti Ass., prot. Fredric March, Charles Langhton.

Il Gruppo strumentale italiano ha iniziato i concerti all'Estero

GINEVRA, 12

Con un affollato e applaudito concerto nella Sala del Conservatorio ha iniziato il suo primo giro all'estero il «Gruppo strumentale italiano», formato da Luigi Ferro (1 violino), Nino Sanzogno, (2 violino), Giovanni Michieli (viola), Aldo Pais (violoncello), Silvio Clerici (flauto), Tullio Riedmiller (oboe), Franco Miotto (clarinetto), Eugenio Volpini (fagotto), Ezzelino Maggiolini (tromba), sotto la direzione del Sanzogno e col concorso della soprano Ginevra Vivante e dell'arpista Clelia Aldovrandi. Sono state eseguite musiche di Monteverdi, Scarlatti, Malipiero, Gorini, Sanzogno, Cumar e altri.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese, Giudici: Faichi ed Acerra-Manfredi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Aprati).

Riduzione di pena

Giovanna Sorato da Mestre si era recata in casa della sorella Enrichetta il 13 agosto dell'anno scorso per chiederle la restituzione di una somma che le aveva dato in prestito. Le due sorelle ad un certo punto però vennero a lite. Durante la discussione animatissima intervenne il marito della Enrichetta a nome Pietro Granzo fu Angelo di anni 4?, il quale adiratissimo incominciò ad inveire contro la cognata e la colpì precisamente con dei pugni e pigliandola per i capelli. La Sorato dovette ricorrere alle cure mediche venendo giudicata guaribile in 12 giorni. Il Granzo dovette comparire dinanzi al Pretore di Mestre e quel Giudice lo condannò a 6 mesi di reclusione. Il Granzo presentò appello e ieri il Tribunale dopo un nuovo esame della situazione ridusse la pena a 3 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Bondi. Parte Civile avv. Ferrarin.

In campagna

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Riccardo Vian fu Tommaso di anni 46 e Teresa Boscolo fu Luigi di anni 22 per aver compiuto atti innominabili, il primo a 7 mesi di reclusione e la seconda a 4 mesi di reclusione con la sospensione. I due erano stati sorpresi in campagna dalla moglie del Vian che aveva denunciato i fatti. Presentavano però appello e ieri il Tribunale, dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, riduceva la pena al Vian a 5 mesi di reclusione e alla Boscolo a 3 mesi e 5 giorni. Difensori: del Vian avv. Agusson, della Boscolo avv. Cisco.

Interessi del Pubblico

L'importazione delle prugne secche dalla Jugoslavia

Le ditte interessate al commercio delle prugne secche sono invitate a trasmettere, tramite il Sindacato Prov. Fascista dei Commercianti di prodotti orofrutticoli, alla superiore Federazione Nazionale i documenti riferentisi al commercio delle prugne secche, di provenienza jugoslava, effettuato nel triennio 1933-35.

Alla predetta documentazione è opportuno che venga aggiunta anche quella relativa ad acquisti effettuati presso altre ditte nazionali purchè si ttarti di quantitativi non inferiori al vagone completo.

Le ditte sono invitate a riepilogare nella lettera di accompagnamento della documentazione i dati relativi ai singoli quantitativi con accanto il nominativo della ditta cedente.

La documentazione dovrà pervenire alla Federazione Nazionale dei Commercianti prodotti ortorutticoli, per il tramite del Sindacato Ortofrutticolo, entro il 20 p. v.

Per chi compera fiori

Il Sindacato dei Commercianti in fiori di Venezia ricorda alla cittadinanza che per le forniture o commissioni è opportuno si rivolgano sempre direttamente ai fioristi, evitando gli intermediari.

Avverte inoltre che nulla è dovuto ai facchini porta-corone perchè pagati dai fioristi.

Cronaca di Chioggia

Ente Opere Assistenziali

La Presidenza dell'E. O. A. comunica che a favore dell'Ente è pervenuta dalla frazione di Ca' Bianca la somma di lire 78. Il Presidente vivamente ringrazia.

Fascio femminile

La signora Mitzi Boscolo Penzo nell'anniversario della morte del compianto di lei marito ha versato a favore dell'E. O. A. del Fascio femminile di Chioggia la somma di L. 200. La segretaria del Fascio porge i più vivi ringraziamenti.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani veniva elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti municipali a carico di Tonello Italia fu Giuseppe, Crivellari Alerame di Primo, Grossato Antonio fu Giovanni, Boldrin Modesto fu Pasquale, Tonello Girardo fu Giuseppe, Pretin Edoardo fu Domenico, Papotti Gino di Antonio, Boscarato Giusto fu Antonio, Pagan Pollione di Emilio.

Esami nella marina mercantile

Il 10 dicembre p. v. avrà inizio presso la Direzione Marittima di Venezia la 2.a sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella marina mercantile. Tutti coloro che intendono essere ammessi agli esami dovranno inoltrare domanda corredata dei richiesti documenti entro il 27 novembre corrente alla locale R. Capitaneria di Porto.

MIRA

La Mirese a Jesolo

Domenica la squadra calcistica del gruppo locale sportivo «Auda et Spera» giocherà la seconda partita del torneo col Jesolo, nel campo di quest'ultimo. Per tale partita — fra le più importanti fuori casa — sarà incluso all'attacco il suo titolare che alla tecnica accoppia una vivacità e sicurezza di giuoco da porre in difficoltà la squadra avversaria.

La mediana che nella prima partita ha concluso poco, per mancanza di affiatamento, ha convinto in questi ultim allenamenti, rivelante migliore intesa di giuoco, infervorando così il trio difensivo, che ha all'apertura del torneo bene figurato anche in difficili situazioni.

L'allenatore Griggio ed il segretario Bettio, danno a questo torneo la massima importanza, sostenuti da un pubblico appassionato, che sa profondere alla squadra il più vivo fervore.

ISTRANA

Nozze Bonetti-Facchin

Ieri il camerata Bonetti Giuseppe presidente della sezione Combattenti di Istrana, ha giurato fede di sposo alla gentile sig.na Elvira Facchin di Volpago del Montello. Il rito ecclesiastico è stato celebrato nella chiesa di Volpago da don Giuseppe Pilloni, cugino dello sposo. Numerosi telegrammi e congratulazioni ed auguri, doni e fiori giunsero agli sposi, che sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze con meta Roma.

Vasta eco internazionale pel convegno tessile di Forlì

FORLI', 13

Un'eco molto vasta ha avuto anche nel campo tessile internazionale l'annunzio del convegno di Forlì dell'11 dicembre. Nessuna Nazione può effettivamente vantare una produzione così varia ed importante come l'italiana. Forlì dimostrerà la produzione, la trasformazione ed il tessuto.

Le più importanti case di filatura e tessitura cotoniere, laniere, del rayon e dei misti hanno già fissato i posti per l'esposizione che avrà luogo nel Palazzo dell'istituto agrario Arnaldo Mussolini. Notevoli dimostrazioni inerenti alla « ramie », altra fibra tessile che ebbe in questi ultimi tempi notevoli risultati per la produzione in Italia, saranno esposte alla Mostra.

Il convegno poi si preannunzia come una superba manifestazione di italianità e indirizzerà il problema verso la sua logica sgraduale soluzione e si potrà così giungere rapidamente a quell'autarchia che l'Italia vuole. Gli industriali esporranno anche abiti confezionati a prezzi imbattibili, altri dimostreranno la possibilità di esportazione di tipi di tessuti di alta novità come pure i generi di normali consumi misti con fiocco di canapa rayo. Notevole sarà pure l'intervento dei commercianti grossisti in tessuti dell'Ente della Moda e si annuncia l'arrivo di larghe rappresentanze estere compratrici.

L'ammissione dei sanitari ai servizi degli Enti locali

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che abroga le disposizioni della legge 20 aprile 1936 contenente norme provvisorie per l'ammissione dei sanitari richiamati alle armi ai concorsi a posti di medico e di veterinario condotto e ridà vigore alle disposizioni dell'art. 34 del regolamento approvato con R. D. 11 marzo 1935 XIII anche per i concorsi a posti di medico e di veterinario condotto già banditi e non ancora espletati.

Fermi gli aumenti di limite di età, già previsti dalle disposizioni in vigore, il limte massimo di età per l'ammissione ai concorsi a posti di sanitario addetto ai servizi dei comuni e delle provincie previsti dalle disposizioni del Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con R. D. 11 marzo e 27 luglio 1934, è elevato ad anni 34 fino al 31 dicembre 1937. Tale disposizione si applica anche ai concorsi già indetti e non ancora espletati.

Nella valutazione dei titoli dei concorrenti il servizio prestato in colonia con funzioni di sanitario condotto dai medici e dai veterinari dipendenti dai governi e dalle amministrazioni municipali delle Colonie è equiparato a quello di condotta prestato nel Regno, ai sensi e per gli effetti del regolamento con R. D. 11 marzo 1935.

CRONACA DI MESTRE

Il rito dei Balilla al Gagliardetto del Fascio

Domenica 15 corr. il Commissario Prov. dell'Opera Balilla ed il Segretario del Fascio di Mestre, passeranno in rassegna le forze giovanili dell'Opera Balilla mestrina che, per l'occasione, saranno schierate in Piazza Umberto I per rendere gli onori al gagliardetto ed alle gloriose fiamme del Fascio di Combattimento, all'inizio dell'anno XV. A tale manifestazione s'invitano le famiglie degli organizzati e la cittadinanza.

In conseguenza di quanto sopra, si dispone il seguente ordine di adunata:

Avanguardisti. — Moschettieri e ordinari, nella scuola e fuori scuola dovranno adunarsi in sede dell'Opera Balilla in via Dante alle ore 8.30 precise, in perfetta uniforme.

Avanguardisti di Carpenedo. — Tutti gli Avanguardisti della IV Coorte dovranno trovarsi alle ore 8.30 presso la palestra.

Marinaretti. — I Marinaretti (Avanguardisti e Balilla) si aduneranno nella propria sede per le ore 8.30 precise, in perfetta uniforme.

Balilla. — I Balilla moschettieri si aduneranno in sede dell'Opera Balilla alle ore 8.30 precise, mentre quelli escursionisti presso le rispettive sedi per le ore che verranno loro comunicate dai rispettivi comandanti di Legione.

Piccole e Giovani Italiane. — Si atterranno agli ordini che verranno impartiti dalla Fiduciaria comunale.

Reparto musica. — Gli Avanguardisti componenti il reparto musica si aduneranno nella propria sede per le ore 8.30 precise in perfetta uniforme e con lo strumento.

Offerte pervenute al Fascio

Al Fascio di Combattimento di Mestre vennero fatte le seguenti offerte: Lorenzo Cecchetti ha offerto L. 50 pro E.O.A. nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della moglie; il Caposquadra Gustavo Vianello ha offerto L. 10 in morte dei camerati ing. Lodovico Capne e Abelardo Salvagnini; il rag. Giuseppe Pea ha offerto L. 10.20 pro E.O.A. L'Amministrazione delle Imposte Consumo di Venezia ha offerto L. 901.55 a titolo di oblazione a favore E.O.A. di Mestre. Gli impiegati comunali degli uffici di terraferma pro E. O. A. in morte della compianta signora Amelia Pistolato hanno offerto L. 57; il signor Vianello Pietro pro E.O.A. in morte di Cesare Laurenti ha offerto L. 25. La Soc. Electra in occasione del suo dividendo ha offerto al Fascio L. 50; la Soc. Piave pro E.O.A. per onorare la memoria di Pagliarn Annibale ha offerto L. 50.

Il Segretario del Fascio ringrazia. — Il comm. Aurelio Cavalieri a mezzo della «Gazzetta» offre L. 10 all'Ospedale Civile in memoria della signora Amelia Mazzucco Pistolato.

La premiazione delle massaie rurali

La cerimonia relativa alla premiazione delle massaie rurali avrà luogo alle ore 10.30 alla presenza delle autorità politiche, civili, militari e religiose presso la sede del Dopolavoro in piazzetta Matter, anzichè al Teatro Toniolo.

Tutte le massaie premiate sono invitate di trovarsi puntualmente alla riunione.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste in perfetta divisa sono invitate a trovarsi domenica prossima alle ore 10.30 presso la sede del Dopolavoro Comunale per partecipare alla riunione delle massaie rurali.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste, in divisa, sono invitate in sede domani alle ore 10.15 per partecipare alla premiazione delle massaie rurali, nelle sale del Dopolavoro.

Trattenimento danzante

Domenica 15 corr., alle ore 16 verrà inaugurato il Circolo professionisti ed impiegati di Mestre, nelle sale superiori del teatro Toniolo, con un trattenimento famigliare. A questa festa vi parteciperanno anche le autorità locali.

Rancio del Fante

L'Associazione del Fante si è riunita l'altra sera, alle ore venti, nella propria sede per festeggiare con un rancio il genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore.

Oltre ai numerosissimi soci, erano presenti alla festa, che si è svolta fra il più schietto cameratismo, il Presidente della Associazione dr. De Sorio, ed il vice presidente dr. Cuscinati, i quali hanno pronunciato discorsi d'occasione e brindato alla prosperità di S. M. il Re Imperatore.

In tale occasione la Presidenza ha inviato un telegramma di augurio all'Augusto Sovrano.

I prezzi del mercato

I prezzi del mercato raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: granoturco giallo essicato a 82; bianco essicato a 82, avena da 93 a 95, fieno di I qualità da 25 a 27, fieno di seconda da 23 a 24; paglia di frumento da 9 a 10.

Per paglia e fieno imballata lire 2 in più per quintale.

I prezzi del pollame vivo sono invariati in confronto della prossima settimana così pure quello delle uova.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 11, legna dolce a lire 8 il quintale.

Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese di ottobre: Sussidi in denaro L. 981; in generi alimentari L. 4451; per alloggi L. 158; per razioni vitto L. 238; per latte L. 133.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: L'operaio della Cooperativa Caricatori e Scaricatori, Fortunato Zaratin da Mestre, il quale nello scaricare del carbone cadde e si produsse una ferita lacero contusa al polso sinistro guaribile in 8 giorni; Liberale Violo, da Campo S. Piero, dalla ditta Bettin Spolaor, pure scaricando del carbone si produsse la contusione del piede sinistro: guarirà in otto giorni; Carlo Danieli, da Venezia, della Vetrocoke, col tubo di una macchina si ferì all'indice della mano destra; ne avrà per 8 giorni; Rino Bianco, da Gambarare, della Siaf, nel trasportare delle secchie d'acqua, scivolò riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni; Spolaor Giuseppe da Martellago della ditta ing. Ferro, scaricando del materiale edile, fu colpito da una mattonella al mignolo della mano destra e riportò una ferita lacero contusa guaribile in 12 giorni; Romano Simonato, da Spinea, della S. Piombo e Zinco, nel caricare dei pali di zinco, venne colpito da uno di questi al piede destro; guarirà in sei giorni; Guerrino Favero, da Mirano, della ditta ing. Beurelli e Zurheleeg, investito al piede destro da una piastrella riportò una contusione guaribile in giorni sei; Bruno Ambrosi, da Murano, della S. I. Alluminio, con un grosso martello, si colpì accidentalmente alla gamba sinistra riportando una contusione guaribile in sei giorni; Giuseppe Niero, da Salzano, della Siaf, nel camminare sopra una tavola si ferì alla pianta del piede destro; venne giudicato guaribile in sei giorni.

Bicicletta rubata

Ferrarin Giovanni di anni ?9 abitante a Salzano, verso le ore 8 si era recato nella calzoleria Gambaro Ugo per acquistare un paio di scarpe, lasciando fuori della porta la sua bicicletta. Al ritorno con delusione constatò che la macchina era sparita.

L'infortunio di un ciclista

Il quattordicenne Pettenò Erminio, abitante alla Gazzera, giunto in bicicletta nei pressi di Asseggiano per la rottura di un pedale cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Dovette essere accompagnato all'ospedale, dove ricevette le cure del caso e venne giudicato guaribile in 20 giorni.

L'infelice impresa di un ladro

Ieri verso le ore 10, nel negozio di Celio Mario sito in via Macello 12, nella sosta di alcune clienti, un tizio avvolto in un ampio mantello approfittando della disattenzione del proprietario con mossa fulminea afferrò una pezza di stoffa esposta in uno scaffale, e nascostala per bene, si allontanava in fretta.

Quanto egli aveva fatto fu notato però dal garzone Carlo Favro di anni 25 che acciuffò lo sconosciuto e lo condusse nel negozio ove gli si rinvenne addosso la pezza di stoffa.

Intervennero subito gli agenti del Commissariato di P. S., i quali procedettero all'arresto del mariuolo identificato per Marino Gasparetto di anni 23 da Cavarzere.

Il Gasparetto ha a suo carico un'altra denuncia per truffa compiuta nell'istessa forma ed è stato perciò passato alla carceri mandamentali e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il furto è stato denunciato.

Ladri che sparano contro i carabinieri

Alle 4.30 della scorsa notte quattro ladri passando per la via Ca Dierto si imbatterono in una pattuglia di carabinieri che intimò loro il fermo. I quattro malviventi anzichè eseguire l'ordine sparavano alcuni colpi di rivoltella, che andarono a vuoto, contro i militi, i quali risposero a colpi di moschetto. A causa dell'oscurità e della nebbia i quattro si eclissarono ed i carabinieri, dopo attive ricerche, rinvennero abbandonate sulla via quattro biciclette e alcuni involti lasciati dai ladri, che si erano dati alla fuga attraverso i campi. I pacchi contenevano degli arnesi atti allo scasso, indumenti da uomo e del pollame morto di provenienza furtiva.

Continuano attivissime le indagini per rintracciare i quattro malviventi.

MARGHERA

Il mercato rionale

Col 17 novembre,, martedì p. v., avrà inizio a Marghera il mercato settimanale che si effettuerà tutti i martedì in via 27 ottobre.

Di questa nuova istituzione trarrà grande vantaggio tutta la zona e ne potrà approfittare la popolazione, agevolata così sia nell'ubicazione come nella valutazione dei prezzi. Inoltre il Podestà ha concesso il posteggio gratuito a quei venditori che vorranno insediarsi nel nuovo mercato.

Coorte Avanguardia

Tutti gli avanguardisti di Marghera, Catene, Malcontenta e Chirignago appartenenti alla 1.a, 2.a e 3.a Centuria della Coorte di Marghera si devono trovare domani mattina alle ore 8.30 precise alle Scuole Grimani in perfetta divisa.

L'adunata è di massima importanza perciò tutti gli avanguardisti si recheranno a rendere omaggio al gagliardetto del Fascio di Mestre e saranno passati in rivista dal Segretario del Fascio e dal Presidente Provinciale dell'Opera Balilla.

Non sono ammesse giustificazioni.

Centuria Moschettieri

Tutti i Balilla appartenenti alla Centuria Moschettieri di Marghera compresi quelli delle scuole medie, si dovranno trovare in perfetta divisa alle scuole Grimani, domani mattina alle ore 8.30.

Sei borse di studio per specialità aeronautiche

ROMA, 13

Il Ministro dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli a sei borse di studio per la specializzazione nelle costruzioni aeronautiche, di cui tre per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica presso la R. Scuola di ingegneria aeronautica di Roma e tre per il conseguimento della laurea presso la Scuola di ingegneria aeronautica di Torino per l'anno accademico 1936-37 XV. L'importo di ciascuna borsa è di lire 660 diviso in cinque rate. Le istanze di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica non più tardi del 30 novembre p. v.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli atleti all'ordine del giorno per primati nazionali e vittorie internazionali

ROMA, 13

Il *Foglio d'ordini* del P. N. F. n. 169 in data 13 novembre reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo semestre dell'anno XIV hanno conquistato vittorie sul campo internazionale o migliorato primati. Ecco gli atleti triveneti citati:

Atletica leggera — Bologna: Galassi Giorgio, S. Giovinezza Trieste, migliora il primato italiano getto del peso a due braccia. Berlino: la squadra nazionale italiana migliora il primato italiano della staffetta quattro per 400. Kassel: m. 400 piani, Spampani Otello, A. S. F. Costantino Reyer Venezia.

Nuoto — Genova: Bertetti Carlo, S. Triestina Nuoto, migliora il primato italiano dei m. 100 a rana. Trieste: De Zucco Italo, Soc. Triestina Nuoto, migliora il primato italiano m. 50 dorso. Trieste: squadra Triestina Nuoto, migliora il primato italiano staffetta m. 50 per 3 mista. Trieste: De Zucco Italo, S. Triestina Nuoto, migliora i primati italiani dei m. 400 dorso, dei 200 dorso e dei m. 100 dorso. Primati femminili: Trieste: Foscati Narcisa, S. Triestina Nuoto, migliora i primati italiani femminili dei m. 400 e 300 stile libero. Trieste: squadra S. Triestina Nuoto migliora il primato italiano femminile della staffetta 5 per 50 stile libero.

Sport invernali. — Sci: Passo Stelvio: gara nazionale a staffetta dello Stelvio: 1. Scuola Alpina R. G. Finanza Predazzo.

Scherma — Linz: sciabola, 1.o Pinton Enzo (Sala Comini Padova).

Pugilato — Dilettanti prima serie: Berlino: Sergo Ulderico (Palestra Pugilistica Fiume), conquista il titolo olimpionico pesi gallo.

Canottaggio — Klagenfurt: otto di punta con timoniere seniores: 1. Società canottieri « Nettuno » di Trieste.

Calcio — Venezia: rappresentativa studenti italiani batte rappresentativa dilettanti ungheresi. Zurigo: Triestina batte Grasshopper. Lugano: Triestina batte Lugano. Ponziana Trieste batte Klagenfurt. Susak: Fiumana batte Victoria (2 volte consecutive).

Pallacanestro — Padova: Squadra nazionale italiana batte Squadra nazionale austriaca e la Squadra nazionale ungherese.

Vela. — Balaton, nel secondo campionato europeo dinghi Nadali Gino conquista il titolo europeo.

Tennis — Trieste, la Squadra nazionale italiana femminile batte la squadra nazionale ungherese femminile. Vengono vinti tra gli altri i tornei di Venezia e Merano.

CALCIO

Il festoso arrivo a Berlino dei calciatori azzurri

BERLINO, 13

La squadra nazionale italiana di calcio che deve combattere domenica contro quella tedesca, è giunta oggi nel pomeriggio alla stazione di Anhalt.

La squadra, che era accompagnata dal generale Vaccaro, è stata ricevuta alla stazione dal Console generale Biondelli, dal Segretario del Fascio, da un rappresentante del Ministero della Propaganda del Reich, dal Presidente della Confederazione calcistica tedesca, da un grande numero di giornalisti sportivi tedeschi ed italiani e da una folla entusiasta di appassionati, tra cui erano anche molti italiani della colonia berlinese.

Bologna-Venezia

Domani si svolgerà a S. Elena la partita amichevole tra i nero-verdi e i rosso-blu campioni d'Italia.

La Dirigenza ha ricevuto assicurazione formale che il Bologna scenderà al completo, mentre Ceresoli sarà sostituito da Ferrari e Andreolo da Donati. Gli altri giocatori saranno i nove titolari delle normali partite del Campionato.

Per detta occasione sarà a Venezia anche tutto il Consiglio direttivo del Bologna in quanto la gita costituirà un premio ed un incoraggiamento per gli atleti felsinei: per questo, Fedullo e compagni, sotto gli occhi dei loro Dirigenti non vorranno certo mancare alla prova.

La partita, per cui grande è l'aspettativa, avrà inizio alle ore 14.45 con un leggero ritardo dunque sull'orario previsto per esigenze logistiche.

L'attesa sarà ingannata da un confronto di allenamento tra le riserve e i «ragazzi» della Società.

I prezzi sono stati stabiliti sulla base normale.

Il rancio nero-verde

Un'eco simpatica di consensi ha sollevato l'annuncio del rancio indetto dalla Dirigenza del Venezia per festeggiare titolari e cadetti nero-verdi che stanno facendosi tanto onore nei rispettivi campionati. Le adesioni dei soci hanno già cominciato ad affluire e sin d'ora si può prevedere che domenica sera il salone dell'albergo Principe ospiterà una vera folla di sportivi.

Si rammenta ancora che le adesioni si ricevono in sede sociale e presso la Ditta Bona in Merceria.

A. F. C. Venezia

Per domani, domenica, sono convocati a S. Elena i seguenti giocatori:

Ore 9, campo S. Elena: Bellotto, Zatterin, Cancellada, Gionso, Michilin, Vianello I e II, Santarello, Pellegrineschi, Linzi, Schiavon, Montanari, Novello, Buranella, Paccagnella, Gianolli.

Ore 12.45: campo S. Elena: Novello, Capitanio, Morolin, Viale, Cravin, Andrich, Colombo, Gallina. Grossi, Grisostolo, Olivieri, Crovato, Arrigoni, Borsetto, Cacace, Castellaro, Franzoi, Picchiolutto, Della Puppa, Formenton, Zane, Rossi, Spada, Pellegrini, Barbarino.

Ore 10.30 in sede sociale: Sgardi, Maneo, Bottazzi, Tamietti, Signoretto, Vale, Biffi, Kossovel, Varini, Formenton, Giuge, Rosa, Baldinotti, Dalfini, Patuzzi, Montesanto e i componenti la squadra riserve.

Sono pure invitati i sigg: Membri della Commissione Tecnica. Il dr. Pasetto intratterà su problemi di carattere tecnico-arbitrale.

Ore 13.30 in campo S. Elena: Il personale addetto al servizio in campo.

PATTINAGGIO A ROTELLE

A domani l'effettuazione del primo campionato

Come abbiamo enunciato, domani domenica alle ore 14 precise verrà dato il «via» ai concorrenti al 1. Campionato di pattini a rotelle, gara riservata ai dopolavoristi delle provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso e Belluno e che si disputa lungo il seguente percorso: Piazzale Bucintoro, Viale S. Maria Elisabetta, Via Malamocco, Via delle Quattro Fontane, Lungomare Malamocco, Piazzale Bucintoro.

Il numero degli iscritti alla bella manifestazione organizzata dal nostro Dopolavoro Provinciale è assai rilevante e tutto fa prevedere che la manifestazione avrà un ottimo svolgimento in ispecie se il tempo si manterrà bello.

Ricchi premi sono stati destinati da vari Enti della Città e Regione ai vincitori della interessante disputa.

PUGILATO

Un incontro Eder-Locatelli?

BERLINO, 13

L'11 dicembre, prima di imbarcarsi per l'America, l'ex campione d'Europa Gustav Eder disputerà al Palazzo dello Sport di Berlino un incontro, vivamente atteso dagli ammiratori del campione tedesco. Fra i probabili avversari di Eder figura in prima linea Cleto Locatelli.

L'incontro Hauser-Witt arbitrato da Schmeling

BERLINO, 13

Il desiderio degli sportivi tedeschi di vedere sul quadrato, sia pure per poche riprese, i due esponenti della categoria pesi mediomassimi Heuser e Witt è stato finalmente appagato. In occasione della prossima festa della stampa sportiva tedesca i due campioni disputeranno un incontro che, se non riuscirà a risolvere nulla di positivo, servirà in certo qual modo a stabilire dei confronti tecnici. A parte tuttociò, l'incontro assume carattere di particolare importanza dopo la sconfitta di Witt per merito dell'attuale campione del mondo Gustav Roth. La partita ha una speciale attrattiva di colore per il fatto che anche Max Schmeling salirà sullo stesso quadrato, in qualità però di arbitro.

La radiofonia e le Olimpiadi

BERLINO, 13

Le Olimpiadi di Berlino hanno impressionato, è vero, per il crollo dei primati, per il rendimento di migliaia di atleti e per i risultati tecnici in generale, ma non per ultimo per la grandiosità dell'organizzazione e per tutti gli elementi di contorno a cui è anche dovuta parte del successo. Speciale rilievo merita in tal campo il servizio radiofonico che nello spazio di sedici giornate ha trasmesso oltre 3000 resoconti, 500 in tedesco e 2500 in lingua straniera. Tale servizio ha richiesto l'impiego di 140 radiodicitori che hanno assolto il loro compito in 28 lingue differenti. Negli archivi della stazione radiofonica di Berlino si conservano oltre diecimila dischi grammofonici, incisi in quasi tutte le principali lingue del mondo. Nei differenti stadi, piscine e sale ginnastiche erano disposti 320 microfoni a disposizione di 29 società radiofoniche sparse per il mondo. Il quadro di distribuzione, lungo 21 metri e largo 2.50 comprendeva 10.000 attacchi ed è considerato un capolavoro della tecnica radioelettrica.

L'ultima seduta del Comitato organizzatore di Berlino

BERLINO, 13

Il Comitato Olimpico organizzatore di Berlino si è riunito in questi giorni per l'ultima volta per esaminare la relazione finale dei giochi olimpici 1936 e per approvarne la pubblicazione. Il Comitato ha disposto in pari tempo, e in base alle esperienze raccolte durante lo svolgimento degli ultimi giochi quadriennali, il programma della preparazione olimpica tedesca in vista delle Olimpiadi di Tokio.

Una ribellione comunista repressa nel San Salvador

SAN SALVADOR, 13

Nella città di Santa Anna è avvenuta una rivolta di carattere comunista. I capi della rivolta, tradotti dinanzi al Consiglio di Guerra di Guerracha, sono stati condannati a morte. Rodolfo Ramirez è stato fucilato; a Giuseppe Rodriguez Bhanoz è stata dal Presidente Martinez commutata la pena di morte in 16 anni di carcere.

Un comunicato ufficiale annunzia che nel Paese regna la tranquillità.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inviato del Duce a Budapest

Il pranzo in onore dei conti Ciano

BUDAPEST, 13

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha offerto stasera un pranzo in onore del conte e della contessa Ciano. Sono intervenuti tutti i membri del Governo ungherese, i presidenti delle due Camere, il Ministro d'Italia a Budapest con tutti i funzionari della Legazione, i capi delle Case civile e militare del Reggente Horty, tutti i membri della delegazione italiana al seguito di S. E. Ciano e alte personalità ungheresi.

Al levar delle mense il Presidente del Consiglio Daranyi, ha alzato il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, del Duce e del popolo italiano.

Il Ministro Ciano ha risposto brindando alla salute di S. A. S. il Reggente, del Governo ungherese e della Nazione magiara.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale hanno partecipato circa mille invitati. Nelle magnifiche sale della Presidenza del Consiglio a Buda, si trovavano gli Arciduchi Maresciallo Giuseppe, Alberto e Giuseppe Francesco, l'Arciduchessa Anna, il Cardinale Primate d'Ungheria Seredj, accompagnato dai Vescovi, il corpo diplomatico accreditato a Budapest, i consiglieri intimi del Reggente, ufficiali generali dell'Esercito ungherese, senatori, deputati e rappresentanti della stampa italiana ed ungherese. Il conte Ciano e la contessa si sono intrattenuti cordialmente con gli ospiti.

Il Ministero degli Esteri ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa italiana. Al levar delle mense il capo dell'ufficio stampa Marosy e Lido Caiani hanno pronunciato parole ispirate alla calda amicizia ungherese e italiana.

I disoccupati tedeschi ridotti a 300.000

BERLINO, 13

La lotta che il Terzo Reich conduce da tre anni contro la disoccupazione è coronata dal più lieto successo. Al principio del mese scorso — informa la Nord-Sud-Press, 18 milioni di tedeschi, cioè pressochè tutta la massa dei lavoratori validi, era occupata parte in qualità di maestranze, parte come impiegati privati, mentre numerosissimi giovani erano assorbiti dal servizio militare e dalla milizia del lavoro.

Questo sembrerebbe contraddire alla cifra di un milione di disoccupati della quale si parlò alla fine di settembre. Ma è contraddizione apparente, prima perchè da allora gli uffici di collocamento son riusciti ad assegnare altre schiere di lavoratori ai vari rami dell'industria, poi perchè quel totale comprendeva molte persone che, per ragioni di età o di salute, non potrebbero in alcun caso prestare un'opera effettivamente utile. Secondo le osservazioni dell'Istituto per le indagini sulle oscillazioni del mercato lavorativo, i disoccupati tedeschi non sono in realtà, attualmente, più di 300 mila.

Una battaglia nel Suiyuan

SCIANGAI, 13

Un aspro combattimento si è svolto nel pomeriggio di mercoledì all'alba del giorno successivo, al confine nord orientale di Suiyuan tra le forze mongolo-manciesi e le forze regolari cinesi trincerate lungo il confine. L'attacco delle prime è stato accompagnato dal fuoco di numerose batterie e dal bombardamento di numerosi aerei. Ciò non di meno esso è stato respinto dai cinesi. Nel pomeriggio di giovedì sette apparecchi giapponesi hanno volato a lungo sulle trincee cinesi, ma non vi hanno gettato bombe.

I gruppi sovversivi sconfitti all'Ufficio internazionale

GINEVRA, 13

In questi circoli giornalistici si rileva che per l'elezione del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, carica a cui è stato eletto il cecoslovacco Necas, vi è stata una lotta vivacissima perchè dai gruppi più estremisti si voleva che fosse eletto il rappresentante spagnolo, volendo, naturalmente, dare a questa elezione il carattere di una manifestazione politica.

Nell'Istituto Nazionale per il commercio estero

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui l'on. Raffaele Riccardi, deputato al Parlamento cessa dalle funzioni di commissario governativo dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero a decorrere dal 30 novembre 1936 XV.

Un violento terremoto nel Mar Bianco

TRIESTE, 13

Alle 13.43 di oggi gli apparecchi del locale Istituto geofisico hanno iniziato la registrazione di un violento terremoto lontano il cui epicentro si calcola a 8.800 chilometri da Trieste in direzione nord nord-est. Il movimento ha avuto quindi origine nel mar di Ochoiska, al largo delle coste russe dell'Estremo Oriente. La registrazione è durata quattro ore.

Fiero gesto italiano

In risposta ad un balordo insulto

LONDRA, 13

Si ha da Gerusalemme che alla cerimonia dell'insediamento della Commissione per la Palestina si è avuto un incidente. Quando il Console italiano conte Quinto Mazzoleni ha veduto che accanto al suo posto vi era quello destinato al rappresentante abissino, ha esclamato: «E' un insulto collocarmi accanto al cosiddetto rappresentante di un governo che non esiste. Io rappresento l'Italia per l'Imperatore italiano», ed è uscito dall'aula. Il cosiddetto rappresentante etiopico non è poi andato alla cerimonia e così i due posti sono rimasti vuoti.

La mancanza di tatto nel distribuire i posti è vivamente commentata a Londra, dove si vede in ciò una malignità degli ebrei antitaliani.

Grave epidemia a Hong Kong di dissenteria infantile

HONG KONG, 13

Cinque fanciulli britannici e una ventina di altre nazionalità sono morti negli ultimi giorni per effetto di un'improvvisa epidemia di dissenteria infantile scoppiata in città e che le autorità sanitarie dichiarano di proporzioni e violenza allarmanti.

Vivo interesse svedese per il libro di Badoglio

STOCCOLMA, 13

Il libro del Maresciallo Badoglio sulla guerra d'Etiopia è largamente commentato e riassunto dalla stampa svedese. Un grande quotidiano di Stoccolma lo definisce una opera obbiettiva sincera e serena del più alto interesse.

Tumulti alla Camera francese per l'interrogazione sul caso Salengro

PARIGI, 13

Oggi dinanzi ad una Camera molto affollata è stata discussa la interpellanza del deputato Henry Becyuart, sulle strane anomalie che l'esame dell'incartamento militare di un membro del Governo ha rilevato e sulla presenza nel Ministero di un uomo sulla condotta militare del quale continuano a pesare i più gravi sospetti.

Il signor Becyuart ricorda la grave accusa portata contro il Ministro dell'Interno Salengro e cita le testimonianze di ufficiali, sottufficiali e camerati del signor Salengro. I socialisti interrompono frequentemente e il Presidente li richiama all'ordine.

L'oratore domanda perchè il primo rapporto sulla scomparsa del soldato Salengro non è più contenuto nell'incartamento. Daladier gli risponde che il comandante del battaglione ha notato in margine del secondo rapporto che esso annulla il primo. Questo primo rapporto è scomparso per volontà dell'autorità militare. Il fatto è rincrescevole.

Il Ministro della Guerra mette in rilievo che il secondo rapporto spiegava perchè non si era continuata l'azione giudiziaria. I deputato Becyuart insiste nel chiedere al Ministro di fare la luce.

In questo momento l'on. Blum sale alla tribuna. A destra si grida: «Il vincitore della guerra ha la parola».

Questa semplice frase scatena violentissimo interruzione. Dei socialisti, malgrado le esortazioni del Presidente si lanciano verso la destra. I deputati di destra vanno loro incontro e, nonostante gli sforzi degli uscieri e di alcuni deputati, i due gruppi vengono alle mani nel settore del centro. Vengono scambiati furiosamente con veemenza pugni e calci. E' una vera rissa e la zuffa è talmente densa che è impossibile distinguere i contendenti, che sono circa una cinquantina.

Il Presidente si copre e fa sgombrare le tribune pubbliche. Gli uscieri, dopo molti sforzi, riescono a separare i contendenti. Nonostante i numerosi colpi scambiati non si segnalano che contusioni senza gravità e nessuno dei deputati colpiti ha dovuto recarsi all'infermeria per farsi medicare. I deputati di destra levando la mano, intonano la «Marsigliese», i deputati di sinistra rispondono salutando col pugno chiuso. Finito il pugilato i gruppi continuano ad insultarsi e a discutere con passione.

Alla ripresa della seduta il Presidente Herriot esorta i deputati a terminare nella calma la dolorosa discussione. Quindi il Presidente del Consiglio ha di nuovo la parola. Egli illustra la questione nei suoi particolari dilungandosi nel precisare dati, spesso interrotto dalla destra.

Dopo il Presidente del Consiglio il deputato Chiappe si leva domandando la parola. I comunisti lo prendono a partito insultandolo. Il Presidente Herriot, dopo aver consultato il sig. Blum, non soddisfa il desiderio del richiedente. A conclusione della discussione sull'interpellanza del sig. Becyuart la Camera ha approvato un ordine del giorno che dà fiducia al Governo per presentare un progetto di legge che, pure salvaguardando la libertà di stampa, impedisca la diffamazione.

Al Comitato del non intervento

Un progetto per un sistema di sorveglianza della Spagna

LONDRA, 13

Il Comitato per il non intervento ha approvato un progetto per l'istituzione di un sistema di sorveglianza della Spagna per assicurarvi l'applicazione dell'accordo di non intervento sotto riserva di alcuni emendamenti redazionali e dell'approvazione da parte dei Governi rappresentati nel Comitato stesso.

Gli addetti aeronautici del Sottocomitato del non intervento si sono riuniti questa mattina al Foreign Office per esaminare la possibilità di estendere agli aerodromi il sistema di sorveglianza sulla Spagna. E' questo il principale punto non ancora regolato. Un altro punto non ancora deciso è la questione di sapere come saranno pagati i membri del comitato di sorveglianza. Appena ricevuta l'approvazione generale del progetto questo sarà sottoposto all'approvazione delle due parti in Spagna. I membri del Comitato di sorveglianza a quanto si crede, non godranno dell'immunità diplomatica, ma godranno di una situazione speciale definita «de facto» che conferirà loro privilegi considerevoli fra cui, il più importante, sarà il diritto di comunicazione libera dalla censura fra di loro e con Londra.

Tutti i giornali riproducono oggi per intero la sferzante dichiarazione fatta ieri sera dall'Ambasciatore Grandi al Comitato internazionale di non intervento per bollare definitivamente le sistematiche ingerenze della Russsia sovietica nella guerra civile spagnola.

La battaglia aerea di Madrid
Otto aerei rossi abbattuti

PARIGI, 13

Gli apparecchi da combattimento dei nazionalisti spagnoli in uno scontro aereo nel pomeriggio hanno abbattuto ben otto aeroplani avversari, i quali sono tutti caduti in fiamme sui tetti degli edifici della capitale. La battaglia si è svolta quando una squadriglia di aeroplani governativi da caccia ha cercato di impedire l'arrivo sulla capitale di un numero minore di bombardieri e cacciatori nazionali. Questi ultimi, sebbene in condizioni numeriche d'inferiorità, hanno accettato la lotta e con impressionanti acrobazie durate ben quaranta minuti, hanno impegnato la intera squadra avversaria, con il risultato che si è detto, obbligando i superstiti a ritirarsi. Durante il combattimento i bombardatori hanno potuto svolgere la loro missione difendendosi con i soli mezzi di bordo. Il controllo del cielo madrileno è così incontrastatamente rimasto ai nazionali.

Il Principe di Grecia a S. Rossore per rendere omaggio al Re

FIRENZE, 13

Il Principe Ereditario di Grecia, con alcune personalità del seguito, è partito in automobile per S. Rossore per rendere omaggio al Sovrano d'Italia.

La riconoscenza greca al Duce espressa a S. E. Alfieri

ROMA, 13

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto stamane il Ministro di Stato per gli Interni greco signor Schilakakis, il Ministro di Stato Governatore di Atene, signor Kotzias, il Sottosegretario alla Guerra signor Papadimas, il Sottosegretario alla Marina signor Papavassiliou e il Sottosegretario all'Aeronautica signor Passaris.

Il Ministro Schilakakis ha chiesto a S. E. Alfieri di rendersi interprete presso il Duce della riconoscenza del Governo di Atene per le cure avute dall'Italia nella custodia delle salme dei Sovrani di Grecia che ora tornano in patria. Il Ministro Alfieri ha risposto assicurando l'interessamento del Governo italiano, il quale faciliterà in ogni modo l'adempimento della pietosa missione.

Le salme dei Reali di Grecia esumate a Firenze

FIRENZE, 13

Nella cripta della chiesa russa, le salme di Re Costantino di Grecia e delle Regine Sofia ed Olga, racchiuse in casse di quercia avvolte n bandiere dai colori ellenici, sono state deposte sui loculi della cappella ove riposano in attesa del trasporto per essere riportate in Patria. Sul coperchio di ognuna delle casse è una targa col nome dei Reali sormontata dalla croce ortodossa. Sopra ogni cassa è un cuscino guarnito d'ermellino su cui posa la corona reale e una corona di lauro dorato. Su quella di Re Costantino, incrociata col fodero, è la spada che portava alla cerimonia della sua incoronazione. Questa sera il parroco della chiesa russa di Firenze ha celebrato i Vespri in commemorazione dei Sovrani defunti. Alla funzione che si è svolta col rito greco ortodosso hanno assistito l'archimandrita della chiesa russa ortodossa di Roma ed il parroco della chiesa greca di Livorno. Nella giornata le salme dei Reali sono state visitate dai giornalisti greci venuti a Firenze per la circostanza.

I legionari della "XXI Aprile" accolti entusiasticamente a Napoli

I valorosi reduci passati in rivista dal Principe Umberto - Il saluto del Duce recato dal gen. Russo

NAPOLI, 13

Oggi, proveniente dall'A. O., è giunto il piroscafo Sicilia *con a bordo i battaglioni CC. NN. 252.o e 256.o appartenenti alla Divisione 21 Aprile. Si trovava alla stazione marittima per dare il saluto della Patria ai valorosissimi legionari reduci dall'A. O., una imponente folla costituita da ogni ordine di cittadini, tra cui si notavano anche il Balilla Enzo Fusco e la giovane camicia nera scelta Capezzoni Luigi, l'uno e l'altro combattenti in A. O.*

Prestava servizio d'onore un battaglione con musica della 138.a Legione della Milizia e lungo tutto il Molo Pisacane erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei Guf, dei Circoli rionali fascisti e delle scuole con labari e bandiere.

All'arrivo del piroscafo le sirene delle navi ancorate nel porto hanno salutato i reduci, mentre la folla acclamava entusiasticamente. Successivamente il Cardinale Arcivescovo di Napoli, S. Em. Ascalesi, e il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, seguiti dai generali Gabba, Appiotti comandante della 21 Aprile e da tutte le autorità e gerarchie cittadine, si sono recati a bordo dove il gen. Russo ha porto il saluto del Duce ai combattenti dei battaglioni e ai militi.

Lo sbarco delle CC. NN. è avvenuto tra continue acclamazioni all'Italia imperiale e al Duce. Il 256. battaglione era preceduto da due militi che recavano un grandissimo ritratto del Duce con la scritta: «Duce, i lupi di Lucania sempre con Te e per Te.

Avvenuto l'ammassamento, è giunto al porto, salutato da calorose manifestazioni, S. A. R. I. il Principe di Piemonte, che, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia, dal comandante della 21 Aprile, e da tutte le autorità, ha passato in rivista i reduci tra rinnovate entusiastiche acclamazioni.

Ha quindi avuto luogo lo sfilamento dei battaglioni dinanzi al Principe Umberto ed a tutte le autorità, mentre la folla lanciava fiori sui valorosi reduci che si sono diretti alla stazione ferroviaria. Lungo il percorso altre masse enormi di cittadini hanno fatto ala al passaggio delle CC. NN. che cantavano gli inni patriottici ed inneggiavano all'Italia imperiale e al Duce.

Altri reduci giunti a Brindisi

BRINDISI, 13

Proveniente da Gibuti e Massaua è giunto in questo porto il piroscafo *Palestina* recante a bordo numerosi ufficiali e uomini di truppa reduci dall'Africa Orientale. Le autorità e la cittadinanza hanno fatto ai valorosi reduci entusiastiche accoglienze.

Le visite di Lessona ai centri eritrei

ASMARA, 13

Il Ministro delle Colonie, accompagnato dal Governatore, si è recato a Cheren. Al suo arrivo egli è stato ossequiato dal commissario e dalle autorità locali. Il Ministro ha visitato il Commissariato, la moschea, il mercato, interessandosi vivamente ai vari problemi locali e ricevendo omaggio dei capi notabili mussulmani e copti. Prima di ripartire per l'Asmara, il Ministro ha visitato il convalescenziario interessandosi alla salute degli ufficiali e delle truppe ivi ricoverati.

L'organizzazione dei servizi minerari in A. O. I.

ASMARA, 13

L'organizzazione dei servizi minerari e la diretta attività dello Stato in A. O. I. procedono alacremente. L'Ispettorato minerario dell'Eritrea si è accinto all'esame di particolari problemi con deciso intendimento di affrontarli in modo concreto. In questi ultimi mesi l'Ispettorato ha condotto ed ultimato studi per installare presso le miniere d'oro di Ugaro e Sciumagallè due impianti completi di cianurazione per lo sfruttamento delle sabbie di discarica ed ha proceduto inoltre allo studio dell'alimentazione degli impianti stessi. Nella zona di Jucambia, nel bassopiano occidentale, è continuata la revisione dei giacimenti auriferi secondo un piano di ricerche prestabilito e si è condotta a termine la costruzione dell'alloggio per il personale direttivo mentre sono state iniziate quelle degli alloggi per le maestranze. Anche allo sfruttamento di questi giacimenti verrà dato un forte e rapido impulso.

Nuova serie d'abbonamenti a circoscrizione regionale

ROMA, 13

E' in corso di pubblicazione il decreto interministeriale in base al quale il Ministero delle Comunicazioni viene autorizzato a istituire nuove serie di abbonamenti a circoscrizione strettamente regionale. Ciò corrisponde ai desiderata espressi a suo tempo dalla Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio, la quale ha avuto a questo scopo numerosi colloqui con gli organi competenti delle ferrovie dello Stato. Le nuove serie sono state così studiate e definite in uno spirito di sincera collaborazione e di sana comprensione delle reciproche necessità, in maniera che esse possano corrispondere nel migliore modo da un lato alle esigenze inderogabili dell'amministrazione e dall'altro ai bisogni degli agenti e rappresentanti che a proprie spese viaggiano per attivare e incrementare lo sviluppo degli scambi commerciali. Per quanto si può presumere, i nuovi abbonamenti entreranno in vigore a partire dal primo gennaio p. v.

Il 22° annuale del "Popolo d'Italia"

ROMA, 13

Oggi, ricorrendo il ventiduesimo annuale della fondazione del Popolo d'Italia, l'on. Umberto Guglielmotti con il Direttorio Nazionale dei Giornalisti, è stato ricevuto dal Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri, al quale ha rinnovato in questa fausta ricorrenza, a nome di tutto il giornalismo italiano, tutta la devozione al Duce e tutta la simpatia al Popolo d'Italia *che fu il mezzo potentissimo attraverso il quale Mussolini ed il Fascismo combatterono per il trionfo e per la marcia sempre in avanti della Rivoluzione delle Camicie Nere, che dall'intervento si è oggi portata vittoriosamente all'Impero.*

Disposizioni di Starace

I "ritrovi giovanili" per i figli del popolo

ROMA, 13

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

«Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sull'assistenza a favore dei ragazzi che, specialmente nei rioni popolari di alcune città, sogliono intrattenersi nelle strade durante le ore del giorno.

«Gli Enti Opere Assistenziali dovranno compiere in materia una efficace azione di assistenza educativa, che potrà essere iniziata con la istituzione di Ritrovi giovanili, nei quali accogliere, almeno per qualche ora della giornata, detti ragazzi, tenendo di mira la possibilità di dare a questa azione ulteriori e più vasti sviluppi.

I fanciulli nei Ritrovi giovanili, che potranno funzionare specialmente nelle ore pomeridiane, riceveranno una merenda, possibilmente una minestra calda, durante l'inverno, e saranno intrattenuti con i mezzi più aderenti al loro spirito e particolarmente con giuochi, esercitazioni sportive, conversazioni piacevoli a carattere educativo, proiezioni periodiche di film o ricreazioni varie.

«La frequenza ai Ritrovi giovanili, senza alcuna costrizione, verrà così assicurata e dovrà ispirarsi ai seguenti obbiettivi:

1) sottrarre i fanciulli all'ozio e alla vita di strada;

2) avviarli, in secondo tempo, ad una sistemazione, facendoli istruire, educare, ricoverandoli, quando sia possibile in istituti adatti a carattere professionale.

«Le visitatrici fasciste potranno fare moltissimo in questo campo. Gli addetti all'assistenza dovranno curare il collegamento cogli Enti e le istituzioni private, che localmente si occupano della assistenza ai fanciulli abbandonati e, in particolar modo, con gli uffici delle Prefetture che si interessano dell'assistenza ai minorenni.

«L'attrezzatura dei Ritrovi giovanili dovrà essere semplicissima e per la gestione di essi dovrà farsi ricorso, oltre che ai contributi volontari, anche alla collaborazione dell'O. N. maternità e infanzia e ai Consorzi provinciali antitubercolari in quanto tale forma di assistenza costituisce anche opera di profilassi antitubercolare.

«I Segretari federali, entro il prossimo mese di gennaio, mi comunicheranno le iniziative prese nelle rispettive provincie».

Muore sulla via a Vicenza

VICENZA, 13

In via S. Francesco, nei pressi delle scuole elementari Luigi Da Porto, verso le 15 di oggi, una povera donna veniva colta da improvviso malore e stramazzava al suolo. Soccorsa da alcuni passanti, con un'automobile sulla quale si trovavano a transitare alcuni avieri, la poveretta veniva trasportata all'Ospedale Civile, ma durante il tragitto la donna spirava. Essa è stata identificata per la fruttivendola cinquantaseienne Mantiero Caterina abitante in viale Grappa. La salma è stata subito dopo trasportata al Cimitero Maggiore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 319 - Centesimi 20 — Domenica 15 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-087 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

[Ci]ano ricevuto dal Reggente d'Ungheria

Le conversazioni con Daranyi e De Kania - La visita alle istituzioni italiane
Il saluto delle donne magiare alla contessa Edda Ciano Mussolini - Horty passerà in rivista a Napoli un grandioso schieramento navale

BUDAPEST, 14

[Il M]inistro Ciano si è recato sta[mane] alle ore dieci, a visitare il [cimitero] militare italiano di Rako[scsaba]ur, dove sono sepolti mil[le...]cento Caduti italiani nella [grande] guerra, ed ha deposto una [corona] sull'ara votiva. Il Ministro [degli] Esteri italiano si è quindi re[cato a] rendere omaggio alla tom[ba del] Milite Ignoto ungherese, [sulla] quale ha pure deposto una [corona]. Ai due riti hanno parteci[pato] autorità militari e civili un[gheres]i e reparti di truppa che [hanno] reso gli onori al rappresen[tant]e del Governo italiano.

[La] visita a Palazzo Reale

[Al]le undici e trenta il Ministro [...] si è recato alla Presidenza [del] Consiglio, dove ha avuto ami[chevoli] conversazioni col Presi[dente] Daranyi e col Ministro de[gli E]steri De Kanya. Le conversa[zioni] sono terminate alle ore dodi[ci e c]inquanta e sono state riprese [nel p]omeriggio.

[Il co]nte Ciano si è quindi reca[to a] palazzo reale dove è stato ri[cevuto] in udienza da S. A. S. il [Reggen]te Horty. Dopo l'udienza, il [Minis]tro Ciano ha presentato il [suo s]eguito al Reggente.

[È s]eguita una colazione offerta [da S.] A. R. il Reggente e dalla [consor]te in onore del conte e della [contes]sa Ciano. Vi sono interve[nuti] il Presidente del Consiglio [Daran]yi, il Ministro degli Esteri [De K]anya, gli ex Presidenti del [Consigl]io conte Bethlen, conte Te[leki,] conte Giulio Karoly, il baro[ne Pe]renyi custode della Corona, [il Mi]nistro della Difesa nazionale [...], il Ministro di Ungheria a [Roma] barone Villani, il presidente [della] Lega per la revisione, Herc[zeg,] il presidente della Banca na[ziona]le ungherese Imredi, il co[man]dante dell'Esercito ungherese [gene]rale Sonyi, il capo di S. M. [gene]rale Raczi, il sostituto del Mi[nis]tro degli Esteri barone Apor e [il] Borgomastro capo di Budapest.

Alla Casa del Fascio e all'Istituto di cultura

[Il] conte Ciano ha visitato nel po[merig]gio la Casa del Fascio dove [erano] adunate le organizzazioni [del] Partito e tutta la collettività [italia]na di Budapest composta in [maggi]or parte di lavoratori. L'ar[rivo] del conte Ciano è stato salu[tato] da formidabili evviva e da in[term]inabili grida di Viva il Duce! [e col] canto di Giovinezza. Nume[rosi] ungheresi hanno voluto [parteci]pare alla manifestazione.

[Il M]inistro ha ascoltato la rela[zione] del Segretario del Fascio sul[la vit]a e sull'attività delle orga[nizzazi]oni del Regime. Quindi il [Minis]tro d'Italia ha rivolto al con[vegno] un vibrante saluto a no[me] della collettività italiana. Il [conte] Galeazzo Ciano, insistente[mente] acclamato, ha ringraziato [per] l'entusiastica accoglienza ed [ha ri]cambiato cordialmente il sa[luto r]ivoltogli dai fascisti di Un[gheri]a. L'adunata si è conclusa [con r]innovate acclamazioni all'Ita[lia], al Re Imperatore e al Duce, e [col c]anto degli inni della Rivolu[zione].

[Il] Ministro Ciano si è quindi re[cato] all'Istituto italiano di cultu[ra] che ha voluto attentamente vi[sitare]. Nella sede dell'Istituto e[rano] convenuti il Ministro unghe[rese] dell'Istruzione Homan, vari [mem]bri del Governo, personalità [degli] ambienti politici, culturali ed [artist]ici della Capitale, ufficiali ed [una] folla di allievi ungheresi dei [corsi] d'italiano. Quando il conte [Ciano] è entrato nella grande sala [delle] conferenze, è stato accolto [da una] manifestazione vibrante di [entusi]asmo. Il Ministro Homan ha [rivolt]o al conte Ciano il saluto del [Gover]no ungherese ed ha espresso [la viv]issima gioia della Nazione [magiar]a d'aver a Budapest un cen[tro] culturale italiano che irradian[dosi] con le sue numerose sezioni [in tut]to il Paese, offre la possibi[lità] al popolo ungherese di sem[pre m]eglio conoscere ed apprezza[re] le espressioni del genio [italia]no.

[Il] Ministro Homan ha quindi [donato] all'Istituto un grande bu[sto in] bronzo del Duce, opera di [uno s]cultore ungherese.

[Il R]egio Ministro d'Italia ha ri[levato] l'importantissima funzione [dell'I]stituto; quindi il direttore ha [illust]rato i magnifici risultati otte[nuti], rilevando l'appassionato en[tusias]mo con il quale gli unghere[si se]guiscono ai corsi, alle confe[renze], alle manifestazioni, e trac[ciando] l'ancor più vasto program[ma] che l'Istituto svolgerà in av[venire].

[Il] Ministro Ciano ha rivolto un [cor]diale ringraziamento al Mini[stro] Homan per il pregevole dono [e nell']esprimere il compiacimento [per] l'attività svolta dall'Istituto, ha [tracci]ato in rapida sintesi le ra[gioni] ideali che condussero alla [creazi]one di questo focolare di cul[tura] italiana in terra magiara. Il [Minist]ro ha concluso, tra gli entu[siastici] applausi di tutti i conve[nuti], con un accenno agli incrolla[bili] fondamenti dell'amicizia che [unisce] i due popoli.

Le donne di Ungheria a Edda Ciano Mussolini

I sentimenti di schietta simpatia e di caldissima ammirazione per il giovane Ministro e per la sua consorte trovano espressione ad ogni momento. La folla ungherese di ogni ceto, ma specialmente l'umile gente che si avvicenda in permanenza davanti all'albergo dove i conti Ciano alloggiano e reca come spontanea semplice manifestazione di omaggio piccole bandiere italiane, tributa ovazioni ed applausi all'Italia ed al Duce ogni volta che gli ospiti escono o rientrano.

La presidente della Federazione donne nazionaliste ungheresi ha inviato alla contessa Ciano un vibrante telegramma per rivolgerle, in nome delle donne d'Ungheria, un saluto deferentemente affettuoso e per manifestarle i loro sentimenti di devozione.

I giornali si può dire che tralasciano qualsiasi argomento per dedicare pagine e pagine al soggiorno del Ministro e della contessa Ciano, illustrato da numerose fotografie delle varie manifestazioni. Negli articoli, che sottolineano l'amicizia sempre più intima fra la Ungheria e l'Italia, trova espressione il più entusiastico sentimento di tutto il popolo magiaro.

La stampa serale sottolinea il carattere diretto ed amichevole dei colloqui avvenuti stamane tra il conte Ciano, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Ungheria, conversazioni che sono continuate stasera. I giornali rilevano che una parte dei colloqui è dedicata a questioni economiche.

Il Fuggentienseg scrive: «Il conte e la contessa Ciano hanno certamente sentito che l'amicizia della Nazione ungherese per l'Italia non è superficiale. Il Ministro Ciano è abituato a vedere con occhio acuto anche i particolari, e certamente ha visto come la folla che lo saluta con tanto caloroso entusiasmo è composta di semplici impiegati, di soldati, di operai, è insomma la espressione più genuina del popolo ungherese. Questa folla si raduna per gratitudine verso il Duce. Agli ospiti illustri il popolo ungherese non chiede altro se non di sentirsi bene in terra ungherese e dire al glorioso Capo della Nazione italiana che qui vive un popolo il quale è buono e fedele e non dimentica gli amici, stringendo forte la mano che gli è stata offerta».

Amicizia secolare

Il noto romanziere Francesco Herczeg, presidente della Lega per la revisione, scrive sul Pesti Hirlap: «Il genio del Duce dell'Italia fascista ha cambiato l'atmosfera europea. Quando è sorta l'amicizia italo-ungherese? Nelle guerre di liberazione o nelle università italiane dove migliaia di giovani ungheresi imparavano e si educavano? Alla corte di Mattia Corvino, dove lo spirito italiano diffondeva splendori di luce, o prima ancora quando gli Angioini di Napoli portavano la corona di Santo Stefano? Ma anche la sacra corona ci era venuta da Roma. E da Venezia era venuto San Gherardo, il quale col suo sangue ha battezzato definitivamente l'Ungheria come regno europeo.

«Al di là della antichissima amicizia, esiste anche un punto di vista il quale affascina i cuori ungheresi. La rinascita dell'Italia nella vita dell'Europa e la conquista della giustizia e della cavalleria. E' una fortuna non soltanto per l'Ungheria, ma per tutta l'umanità civile che l'Italia si sia assunta la missione di impedire che la civiltà sia sepolta dalle tenebre e dalle rovine. Al servizio di questa idea l'Italia ha inviato in Ungheria il suo Ministro degli Esteri, degno rappresentante della gioventù fascista. La grandezza del genio politico del Duce si manifesta appunto nel fatto che pensa ed agisce per tutta l'umanità civile».

108 unità si concentreranno nelle acque di Napoli

NAPOLI, 14

Nel nostro porto sono all'àncora le navi della prima squadra navale agli ordini dell'ammiraglio Bucci con gli incrociatori Zara, Gorizia, Fiume e Pola, i caccia Lampo, Folgore, Fulmine e Baleno e la nave officina Quarnaro.

Ad essa è seguita la seconda squadra, agli ordini dell'ammiraglio Bernotti, costituita dai due incrociatori da battaglia Alberto da Giussano e Armando Diaz e dai cacciatorpediniere Freccia, Nembo, Ostro, Borea, Dardo, Saetta, Strale e Espero.

A queste navi altre ne seguiranno, per il concentramento nelle nostre acque di ben 108 unità, fra cui 60 sommergibili costituenti il nucleo più poderoso dell'armata navale, che il giorno 26 corrente saranno passate in rivista dal Reggente d'Ungheria Horthy.

Al molo San Vincenzo si è anche ormeggiato il panfilo Aurora che batte le insegne del Capo del Governo e Ministro della Marina su cui imbarcherà il Reggente Horthy per passare la rivista.

Questa grande rivista che si svolgerà nelle acque del golfo costituirà una imponente rassegna della potenza navale italiana, inquadrata in una incomparabile cornice di bellezze panoramiche.

La Piccola Intesa vuol negoziare il riarmo dell'Ungheria

BUCAREST, 14

Il Ministro degli Affari Esteri di Romania, dopo la riunione di ieri fra i tre rappresentanti dei Governi della Piccola Intesa, ha pubblicato oggi il seguente comunicato:

«Prendendo conoscenza della parte del comunicato della Conferenza tripartita di Vienna concernente l'eguaglianza dei diritti in materia di armamento, gli Stati della Piccola Intesa considerano necessario di ricordare che già dal mese di maggio 1933 essi hanno dichiarato la loro adesione esplicita in materia di armamenti, al principio dell'eguaglianza dei diritti, ma alla condizione che la realizzazione sia effettuata a mezzo di liberi negoziati e sia accompagnata da garanzie formali di sicurezza».

Il punto di vista di Praga

PRAGA, 14

L'organo agrario «Venkov», occupandosi del convegno di Vienna, si sofferma principalmente sul la questione del riarmo ungherese che rappresenta per la Cecoslovacchia la parte più importante delle decisioni della Conferenza. Il giornale esprime l'opinione che sia necessario esigere alcune garanzie affinchè non risulti turbato l'equilibrio di forze in Europa centrale. La stessa questione è illustrata dalla «Prager Presse» la quale afferma che in linea di massima la Piccola Intesa non vi si oppone. Il «Ceske Slovo» conferma questa tesi sottolineando tuttavia come sia necessario che il riarmamento ungherese sia preceduto da opportune trattative e non avvenga con gesto improvviso. «In complesso — conclude il giornale — la Conferenza di Vienna ha dimostrato che è possibile proseguire ogni tentativo per una collaborazione nel bacino danubiano.

Il prestigio dell'Italia nell'Europa centro-orientale

VARSAVIA, 14

Tutti i giornali mettono in grande rilievo l'entusiastica grandiosità del ricevimento fatto al co. Ciano a Budapest e scrivono che la cordialità con cui il popolo magiaro ha accolto l'inviato di Mussolini è senza precedenti ed ha assunto aspetti straordinari, dimostrando quanto la Ungheria apprezza e sia riconoscente all'Italia per la sua politica.

La «Polska Zbroyna», organo degli ambienti militari, osserva che i lavori della Conferenza di Vienna sono generalmente considerati in Polonia con spirito positivo, e che essi costituiscono un notevole contributo ad una sempre più intensa solidarietà fra Roma, Vienna e Budapest.

Il giornale prevede che tale unanimità di concetto non avrà soltanto una applicazione teorica e conclude sottolineando che l'Italia ha rafforzato notevolmente la sua posizione ed il suo prestigio nella Europa centro orientale, attraverso un consolidamento dei Protocolli di Roma.

La gratitudine magiara al Duce rilevata in Germania

BERLINO, 14

La stampa tedesca rileva la straordinaria cordialità delle accoglienze fatte a Budapest al Ministro degli Esteri italiano, e specialmente l'entusiasmo che ha improntato la dimostrazione svoltasi al Parlamento. La *Koelnische Zeitung* constata come, mentre in Europa tutto si trova in disordine, a Vienna si sia voluto fornire un nuovo contributo per il consolidamento della situazione politica ed economica internazionale.

Le *Neueste Nachrichten* rilevano l'entusiasmo col quale il Parlamento ungherese ha acclamato al Re Imperatore e al Duce e la vivissima riconoscenza manifestata dai circoli politici e dalla stampa al Duce, realizzatore delle aspettative di coloro che vivono sul terreno della realtà politica, contro ogni chimera, e che esprimono pienamente l'attuale stato d'animo ungherese. La risoluzione della questione dei patti separati, concretata a Vienna, trova l'incondizionata approvazione del Reich.

Dichiarazioni di Delbos alla Commissione degli Esteri

PARIGI, 14

Il Ministro Delbos è stato ascoltato dalla Commissione degli Esteri del Senato, che aveva manifestato l'intenzione di essere informata da lui intorno ad alcuni principali problemi dell'attuale momento politico internazionale. Il Ministro ha dato spiegazioni sugli scambi di vedute intercorrenti attualmente tra le cinque Potenze che sono interessate al trattato di Locarno. Dopo avere accennato alle divergenze che ancora esistono relativamente alla conclusione di un patto locarnista, il Ministro ha affermato che il Governo francese intende rimanere fedele alla posizione presa e che un regolamento generale europeo deve seguire al regolamento renano.

Per quanto riguarda la Spagna, Delbos ha riferito intorno all'attività svolta dal Comitato di non intervento dichiarando che tale Comitato sta realizzando un insieme di misure comuni di controllo.

Interrogato sugli avvenimenti recenti dell'Europa centrale e sulla politica che la Francia intende al riguardo svolgere, il Ministro ha esposto lo stato attuale dei diversi negoziati tra le Potenze interessate ed ha affermato che la Francia mantiene con la Polonia e con la Piccola Intesa amichevoli relazioni politiche ed economiche le quali proseguono e si sviluppano.

Circa il patto franco-sovietico il Ministro ha ribadito il concetto della necessità del suo mantenimento nell'interesse della pace e per il rispetto dei trattati. Infine egli ha sottolineato la solidarietà di vedute e di azione che esiste fra la Gran Bretagna e la Francia ed ha concluso dichiarando che tutti i suoi sforzi tenderanno ad impedire che una lotta di ideologie divenga la causa di una guerra generale.

La risposta francese ad Ankara sulla questione di Alessandretta

ANKARA, 14

L'ambasciatore turco a Parigi ha ricevuto la risposta del governo francese alla nota turca del 3 ottobre relativa al regolamento della questione di Antiochia e di Alessandretta.

Sebbene si ignori ancora il contenuto della risposta, il *Tan* ritiene che essa sia favorevole alla tesi di Ankara.

Il miglioramento dei rapporti italo-inglesi

Lungo colloquio Grandi-Eden sulla questione mediterranea

LONDRA, 14

Questa mattina al Foreign Office ha avuto luogo una lunga conversazione tra l'Ambasciatore d'Italia Grandi e il Ministro degli Esteri Eden.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'importanza del colloquio e riproducono a questo proposito un comunicato ufficioso il quale dice:

«Nel colloquio sono stati discussi gli interessi della Gran Bretagna e dell'Italia nel Mediterraneo in base al recente riferimento del Duce al desiderio dell'Italia di concludere un *gentlmen's agreement*. La conversazione fra Grandi ed Eden ha dato un nuovo incremento al miglioramento dei rapporti anglo-italiani».

Il redattore diplomatico dell'Observer rileva che è stata ricevuta con vivo compiacimento l'assicurazione che ormai esiste una vera possibilità che, per effetto del discorso del Duce a Milano, le divergenze anglo-italiane circa il Mediterraneo e l'Etiopia vengono appianate. Lo stesso scrittore, riferendosi ai recenti accordi di Vienna, sostiene che il Governo britannico, desiderando di partecipare in pieno all'opera di pacificazione dell'Europa, non continuerà a lungo a lasciarsi ostacolare dai preconcetti inerenti allo statuto di una Lega delle Nazioni virtualmente estinta. (Stefani).

Ad Ankara si auspica un accordo per il Mediterraneo

ANKARA, 14

Questi ambienti politici accolgono con molta simpatia i sintomi di distensione che si stanno manifestando tra l'Italia e l'Inghilterra. E' vivamente auspicato un accordo di tutte le questioni del Mediterraneo e a questo riguardo si osserva con compiacimento che non esiste alcun punto litigioso tra l'Italia e la Turchia.

Atmosfera propizia al riavvicinamento italo-inglese

BERLINO, 14

Le *Muenchner Zeitung* hanno da Londra che, per quanto non si abbiano ancora trattative formali per un *gentlemen's agreement* tra Inghilterra e Italia, si prepara a Londra già l'atmosfera propizia, dato il desiderio inglese di giungere al più presto ad un riavvicinamento italo-britannico. «Giornalmente — conclude la corrispondenza — aumentano in Inghilterra le voci favorevoli all'accordo con l'Italia». (Stefani).

Accuse tedesche a Londra di creare una psicosi di guerra

BERLINO, 14

Sotto il titolo «Parole chiare a Londra» il *Voelchischer Beobachter* deplora la psicosi di guerra che sta diffondendosi nei circoli politici britannici, preoccupati del proprio sollecito riarmo, di cui rendono responsabili i febbrili armamenti germanici che farebbero giornalmente aumentare il pericolo di una catastrofe mondiale. Il giornale afferma essere assolutamente inammissibile anche solo il pensiero che il Reich minacci di guerra la Francia e l'Inghilterra, mentre tale pericolo di guerra potrebbe forse nascere continuando la diplomazia francese a lasciarsi trascinare dalle mire della rivoluzione mondiale rossa di Litvinof e la diplomazia inglese a rimanere inattiva di fronte a tale minaccia.

«La Germania — continua l'articolo — sa che il popolo inglese vuole vivere in amicizia con quello tedesco e vede perciò con preoccupazione come gli inglesi siano guidati male da politicanti miopi e si domanda perchè veramente i paesi retti a ... autoritario l'Italia e la Polonia possono avere rapporti della più intima amicizia con la Germania, mentre per l'Inghilterra e la Francia ciò sembra irraggiungibile».

Dando ampio rilievo alle accuse italiane contro la Russia sovietica davanti al Comitato per il non intervento, il *Voelchischer Beobachter* stigmatizza l'indolenza e la inettitudine del Comitato stesso a rimediare alla situazione insostenibile provocata dalla Russia.

Saluto al "Popolo d'Italia" nel 22 anniversario della sua fondazione

ROMA, 14

La Tribuna, ricordando come domani, 15 novembre, ricorra il ventiduesimo annuale della fondazione del Popolo d'Italia, scrive che il Duce, ventidue anni or sono, con la creazione di tale giornale, innalzava una bandiera attorno alla quale si raggruppò allora un esiguo manipolo di uomini di volontà e di fede, che al di sopra di ogni divisione di partito ebbe per meta il rinnovamento spirituale e politico del Paese, bandiera attorno alla quale oggi si stringe compatto un popolo di 44 milioni di italiani, alla quale guardano con speranza quanti nel mondo non hanno smarrito ogni ideale nazionale e lo contrappongono alle false ideologie di tutti gli internazionalismi. Dalla piccola sede del giornale in Via Paolo da Canobbio, Mussolini lanciò il grido della riscossa: il popolo lo ascoltò e lo seguì. Da quel lontano giorno il Popolo d'Italia, strumento potente nelle mani del Duce, ha sempre, giorno per giorno, additato le strade e le mete e segnato le tappe gloriose attraverso le quali Mussolini ha ricondotta la Nazione alla grandezza imperiale.

L'omaggio dell'Istituto Coloniale fascista

MILANO, 14

Nel pomeriggio alla sede lombarda dell'Istituto coloniale fascista ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio direttivo dell'Ente presenti le rappresentanze delle autorità e dei reduci. Il presidente, elevato il pensiero ai Caduti per la conquista dell'Impero fascista, ha esposto le linee direttive dell'attività dell'Istituto chiudendo col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero. Dopo uno breve scambio di vedute fra i componenti per l'azione potenziatrice voluta dal Duce, i convenuti con a capo il presidente on. Silva ed il vicepresidente Vito Mussolini si sono recati a deporre una corona di alloro nel 22. anniversario della fondazione alla lapide che nel cortiletto di Via Paolo da Cannobio ricorda il sorgere colà, nella vigilia eroica dell'intervento, del giornale del Duce al nome del quale proruppe fervido i saluto.

Successivamente il consiglio si è recato al «Popolo d'Italia» a portare l'omaggio di una corona alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Le salme dei Reali greci tornano in Patria

Le solenni onoranze di Firenze

FIRENZE, 14,

Firenze, che dopo la morte del Re Costantino, fu prescelta a residenza della Regina Sofia e dei Principi Reali di Grecia negli anni dell'esilio, ha reso oggi solenni onoranze alle salme dei Sovrani ellenici, Re Costantino, Regina Sofia, sua consorte, e Regina Olga, madre di Re Costantino, che iniziano il loro viaggio di ritorno in Patria.

La cappella della chiesa russa nella quale si trova la cripta ove le salme furono sepolte, è stata addobbata con i colori ellenici e copiosi vi ardono i ceri. Ai piedi dei feretri è una croce di alloro in metallo. Su ogni feretro è la corona reale greca; dietro ogni bara è un crocefisso in legno. Tra le moltissime corone vi sono quelle inviate dai Sovrani d'Italia, dal Duce, dal Ministro degli Esteri italiano e dal Capo del Governo ellenico.

La traslazione delle salme

Stamane l'archimandrita della chiesa russo-ortodossa di Roma, assistito dal parroco della chiesa russo-ortodossa di Firenze e da quello della chiesa greca di Livorno, ha celebrato una Messa in suffragio dei Reali greci. Assistevano la sorella di Re Costantino, Principessa Maria di Grecia, col consorte ammiraglio Johanides e numerosi greci residenti a Firenze.

La traslazione delle salme ha avuto luogo nel pomeriggio e i parroci della chiesa greca di Firenze e di Livorno, iniziano le preghiere per i morti. Alla funzione assistono il Principe Ereditario Paolo di Grecia, la Principessa Irene e la Principessa Maria, sorella di Re Costantino, col consorte. Sono inoltre presenti la missione che rappresenta il Governo ellenico, composta dal Ministro Governatore di Atene, dal Ministro dell'Interno e dai Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e alla Aeronautica, dall'ammiraglio Papparigopoulos, dal generale Nicolaides e dal generale Monferratos che furono aiutanti di campo di Re Costantino. Vi sono poi il Ministro di Grecia a Roma, la signora Pontoslavos, che fu dama di corte della Regina Sofia, le personalità del seguito del Principe Paolo, la Delegazione reale italiana, i rappresentanti del Ministero degli Esteri italiani, un gruppo di infermieri della Croce Rossa e personalità della colonia greca.

Terminata la funzione religiosa, i feretri, avvolti nella bandiera ellenica, vengono trasportati su tre autocarri funebri, su ognuno dei quali prende posto un sottufficiale dell'Esercito italiano recante un cuscino sul quale sono deposte le insegne regali dei Sovrani defunti. Su ognuno dei tre autocarri vengono deposte le corone dei Reali d'Italia del Capo del Governo italiano, del Ministro degli Esteri italiano, del Governo greco e del Comune di Firenze. Sull'autocarro recante le spoglie della Regina Sofia è deposta anche la corona inviata dal reggimento germanico del quale la Sovrana fu comandante onoraria.

Si forma quindi il corteo funebre preceduto da un gruppo di vigili urbani e da due automobili sulle quali prende posto il clero ortodosso. Vengono poscia gli autocarri, sul primo dei quali è la salma della Regina Olga, sul secondo quella della Regina Sofia e poi quello con la salma del Re Costantino. Ai lati di ciascuno degli autocarri prestano servizio sei carabinieri in alta uniforme. Seguono le automobili sulle quali sono il Principe Paolo, le Principesse Irene e Maria di Grecia, la missione del Governo greco, la delegazione del Re e del Ministero degli Esteri italiano e alte personalità greche.

Il corteo funebre

Il corteo, muovendo lentamente, si dirige alla stazione ferroviaria. All'esterno della chiesa russa e lungo il percorso grande folla di cittadini fa ala reverente ai feretri reali salutando romanamente.

Il corteo funebre giunge sul piazzale della stazione, fermandosi di fronte alla pensilina reale dove si trovano il Prefetto e tutte le maggiori autorità e gerarchie. Le LL. AA. RR., gli alti dignitari del Governo ellenico, le delegazioni italiane, le autorità e una rappresentanza di garibaldini che hanno combattuto in Grecia, si schierano sui due lati della sala reale, i cui lampadari sono velati da drappi neri. I feretri presi a spalla ciascuno da dodici artiglieri italiani, vengono portati nell'interno della stazione e deposti in un vagone del treno reale, trasformato in camera ardente. Davanti al vagone funebre sono nove corazzieri con la sciabola sguainata e lungo il binario è schierata una compagnia dell'84.o Fanteria con la musica presidiaria che, al passaggio dei feretri, intona l'inno ellenico. Sul vagone funebre prendono posto i corazzieri italiani che scorteranno le salme fino a Brindisi.

Quando il clero ortodosso ha terminato le preci rituali, il Principe Paolo, seguito dalla missione greca e dalle autorità italiane, passa in rivista la compagnia d'onore. Quindi unitamente alle Principesse Irene e Maria, si accomiata dal Prefetto e dalle autorità alle quali esprime la sua riconoscenza ed i suoi ringraziamenti per le onoranze tributate alle salme dei Sovrani ellenici.

Sul treno reale salgono anche la missione del Governo greco, la Delegazione reale d'Italia e la rappresentanza del Ministero degli Esteri. Quando il treno si mette in moto, la musica presidiaria intona nuovamente l'Inno ellenico e le truppe presentano le armi.

Il passaggio per Roma del convoglio funebre

ROMA, 14

Stasera alle 22.40, proveniente da Firenze, è stato di passaggio per Roma il treno speciale che reca a Brindisi, per il ritorno in patria, le salme dei Sovrani di Grecia. Alla stazione di Termini si trovavano il Ministro di Grecia con il personale della Legazione, autorità e rappresentanze. Rendeva gli onori militari una compagnia di Granatieri con musica e bandiera.

Il Regime per i contadini

7781 scuole rurali con 245 mila alunni

ROMA, 14

Prima della Marcia su Roma non esistevano scuole rurali vere e proprie, cioè scuole per i figli dei contadini che saranno contadini alla loro volta. Le nostre masse rurali erano allora quasi tutte analfabete, ma ora il Fascismo ha trasformato queste masse istruendole, educandole, rendendole sensibili e attente al progresso scientifico e tecnico dell'agricoltura. Questo è stato fatto a mezzo delle nuove scuole rurali per i figli dei contadini, per i contadini di domani.

Dall'avvento del Fascismo all'anno 1929 VII le scuole rurali istituite nelle regioni prevalentemente agricole, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Puglia, Lucania, erano gestite dagli enti delegati denominati Scuole rurali per i contadini ed Ente pugliese di cultura. Con l'anno 1929 la loro gestione venne affidata all'O. N. Balilla. In quell'anno VII la situazione quale la trovò l'Opera Nazionale Balilla era la seguente: 477 scuole rurali vere e proprie; 491 corsi serali; 84 corsi festivi, 125 corsi complementari; totale 1178 scuole con un complesso di 36.735 alunni regolarmente frequentanti e oltre 4 mila iscritti. Ebbene, a soli sette anni di distanza, e ciò al 28 ottobre 1936, le 1178 scuole che l'O. N. Balilla ha ereditato nell'anno VII sono diventate 7781 con un complesso di 228.768 alunni frequentanti su 245 mila iscritti.

Le 7781 scuole rurali attuali si dividono così: 6534 scuole vere e proprie con le loro 5 classi regolari frequentate da alunni dai 6 ai 14 anni; 475 corsi serali per adulti non forniti del certificato della terza classe; 66 corsi festivi femminili per adulte; 706 corsi complementari per Avanguardisti e Giovani italiane. Di questi 706 corsi complementari, ben 626 sono ad indirizzo agrario, 47 ad indirizzo artigiano, 12 ad indirizzo marinaro, 21 all'indirizzo domestico. Inoltre funzionano per adulti 156 corsi facoltativi che in grande prevalenza hanno indirizzo agrario e per i quali la prestazione dell'insegnamento è volontaria e gratuita. In complesso le scuole rurali dell'O.N.B. dispongono di 6931 insegnanti assidui entusiasti.

L'assistenza agli alunni delle scuole rurali è ottimamente organizzata. Vi contribuiscono in generosa misura la presidenza dell'O. N. B. (con 800 mila lire) e gli enti locali con denaro e in natura (per altre 450 mila lire circa). La refezione scolastica funziona in 4342 scuole beneficando oltre 70 mila alunni. L'assistenza medica e la lotta antimalarica sono state condotte vigorosamente nelle scuole rurali. Durante i 14 anni la statistica dà un complesso di 5264 alunni e di 137 insegnanti curati. I corsi speciali per insegnanti (rammendo, taglio, cucina, economia domestica, igiene, fisica, ecc.) sono stati numerosissimi.

Inchiesta in America sulle vendite di valori

WASHINGTON, 14

Poichè gli acquisti di valori americani all'estero hanno raggiunto cifre molto alte e tali da preoccupare i circoli ufficiali, il Presidente Roosevelt ha dichiarato ai giornalisti di aver domandato alla Commissione dei valori e delle divise alla Banca della riserva federale di procedere ad un'inchiesta allo scopo di stabilire se necessario, un controllo sugli acquisti e limitarli mediante una nuova legge.

Autotreni aerei in Africa Orientale

Vediamo spesso passare per le nostre strade di grande comunicazioni, rapidi silenziosi e infaticabili, i grossi autotreni con rimorchio che percorrono l'Italia da un capo all'altro, senza tregua nè riposo.

L'automobilista che li vede avanzare pesanti come un rullo compressore e potenti, implacabili vorrei dire, come il Destino, si stringe disperatamente sulla propria destra, poichè ne teme la massa paurosa, contro alla quale, egli lo sa, la sua fragilissima macchina si schiaccerebbe infallibilmente.

Che cosa non trasportano le macchine immense? Tutto; anche ciò che non trasportano le stesse ferrovie. La loro portata si misura a decine di quintali e sulle vaste piattaforme di carico possono trovare posto le merci più ingombranti.

Le grandi ali degli aeroplani da bombardamento pesante sono state portate in enormi cassoni di legno caricati sugli autotreni.

In Africa Orientale essi hanno reso servigi incalcolabili... fino a che ci sono state le strade. Al seguito delle colonne in movimento essi fornivano tutto: viveri e munizioni, equipaggiamenti e acqua. Tutto.

E per loro cinquantamila fra operai e soldati tracciavano le piste che poi trasformavano in strade, gettando ponti, facendo saltare colla dinamite interi pezzi di montagna, costringendo alla volontà dell'uomo gli stessi ostacoli della natura.

Talvolta questi apparivano più forti di ogni sforzo di costruttori; come aprire, come sopratutto aprire «rapidamente» la strada attraverso un torrente precipitoso dalle pareti a picco? Come scavare in quelle pareti il gradino della via a mezza costa? Come trovare la maniera di tracciarvi le curve necessarie?

Occorreva sbancare le rupi, tagliare nel sasso... come alimentare, allora, le truppe che avanzavano, avanzavano alle calcagne del nemico? Le truppe che dovevano incalzarlo, non dargli respiro, sgominarlo, sconvolgerne ogni possibilità di ripresa?

Non si trattava, notiamo bene, nè di compagnie nè di battaglioni; si trattava di Divisioni e di Corpi d'Armata che si dovevano, per giorni continuati, fino al giungere della strada, alimentare di enormi quantità di merci svariatissime.

Un Corpo di Armata, oltre quarantamila uomini; due Corpi d'Armata circa ottantamila uomini. Si ha un'idea di ciò che mangia tutta questa gente? Di ciò che beve? Di ciò che consuma di munizioni, di vesti, di scarpe? Si ha una idea di ciò che consumano i quadrupedi che l'accompagnano?

Calcolando a sette kg. in totale il fabbisogno per ogni singolo uomo, noi troviamo cifre iperboliche; quattrocento mila kg. al giorno. Quattrocentomila kg. da trasportarsi ogni giorno... senza la strada.

Eppure l'Intendenza Italiana ha risolto anche questo problema: per le truppe di Graziani, in Somalia e nell'Ogaden, meno impellente data la natura meno tormentata del teatro di operazione; ma gravissimo nel Tigrai, nell'Ahlara e più a mezzogiorno, dove spesso fuori della strada è impossibile muoversi a causa delle tormentatissime forme del terreno.

Problema insolubile, si è detto. Ma insolubile coi mezzi normali, coi mezzi ordinari. Così di questi non si sono interessati gli Stati Maggiori che si occupavano della parte logistica della campagna etiopica; hanno ricorso ad altro.

Hanno ricorso ai grossi apparecchi da bombardamento pesante, dotati di enorme autonomia; ai «Caproni 133».

Possono portare cinquemila kg. di roba fra carburante ed esplosivi; se dal «coefficiente di sicurezza» 6.50 si scende a 3 allora i quantitativi di carico trasportabili aumentano ancora.

Che cosa si è fatto? Si è considerato, per valutare il peso del carburante, quale fosse la minima autonomia indispensabile, e si sono risparmiati 500 chili fra benzina e olio; si è studiato quale fosse il limite minimo di sicurezza compatibile colla massima portanza dell'apparecchio, e si sono guadagnati ancora 500 chili.

Così sono state trasportate dalle tre alle tre tonnellate e mezzo di roba per ogni viaggio.

Cinque viaggi di dieci apparecchi sono stati sufficienti a superare ogni difficoltà.

Mentre gli autotreni terrestri attendevano che si facesse la strada, gli autotreni aerei, sorvolano montagne e vallate, facevano la spola dai campi di aviazione, dove si ammucchiavano enormi quantità di cose indispensabili alle truppe in marcia, e le colonne avanzanti.

Si tenga conto del fatto che i rifornimenti si facevano «senza possibilità di atterraggio», perchè in quei luoghi mancava fin'anco il modo di impiantare un rudimentale campo di fortuna: il terreno tormentatissimo lo impediva.

Così le operazioni si sono sviluppate senza soste, libere da ogni vincolo colle normali linee di comunicazione; per questo e solo per questo la vittoria è stata possibile in sette mesi di guerra soltanto.

Se dopo le travolgenti vittorie dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè, noi fossimo stati costretti a sostare sulle posizioni conquistate in attesa della strada, se avessimo sostato dopo la vittoria del lago Ascianghi, il nemico si sarebbe ripreso, fuori della portata delle nostre offese, egli avrebbe preparato nuove successive resistenze, forse più salde in conseguenza delle fatte esperienze. E altre battaglie, e altre ancora, sarebbero state richieste dalle linee che successivamente egli ci avrebbe potuto opporre.

Nulla di tutto ciò è accaduto. Le nostre truppe hanno potuto trascurare le difficoltà che l'assenza di geni strada opponeva alla loro avanzata. Non le seguivano gli autotreni, ma c'erano gli aerotreni che ne facevano egregiamente le veci.

E il nemico che battuto si è ritirato, è stato incalzato; la sconfitta si è mutata in rotta, la rotta in disfacimento.

Quando il negus ad Addis Abeba sognava ancora ad una possibile resistenza, le truppe di Badoglio erano già a cento chilometri dalla capitale, e avanzavano, implacabilmente. Quando ras Cassa, e Wehib Pascià, sognavano di ricostituire le proprie difese prima di Harrar, già i Dubat di Graziani e le sue colonne autoportate stavano per arrivare.

Non so se l'aeroplano riuscirà mai ad entrare nella serie dei mezzi normali dei trasporti civili, anche se esista qualche caso di aeroplano destinato esclusivamente al trasporto di merci. E' positivo però che esso ha già acquistato, con le prove fatte nella campagna etiopica, il suo diritto di cittadinanza fra i mezzi di trasporto militari, e che il suo più largo impiego modificherà profondamente tutto ciò che si riferisce ai rifornimenti di guerra.

Sarà un nuovo apporto dell'aviazione e sarà il non meno interessante al perfezionarsi dell'arte della guerra, i cui metodi, col moltiplicarsi e col moltiplicarsi delle armi e dei mezzi, tendono a vincolare sempre di più l'uomo ai progressi del materiale.

Carlo de Rysky

Il Foglio di disposizioni

Le direttive di Starace

per l'assistenza invernale

ROMA, 14

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce quanto segue:

Direttive per l'assistenza invernale durante l'anno XV:

1. — *Il coordinamento, rigido e diligente, delle attività assistenziali esistenti nell'ambito delle provincie, deve essere effettuato attraverso l'azione degli Enti opere assistenziali, in conformità alle direttive da me impartite, allo scopo di concretare un programma organico che tenga conto delle necessità locali e delle possibilità di azione dei vari istituti.*

Presso ciascun Ente opere assistenziali dovrà, in conseguenza, risultare la esatta situazione di ogni provincia, per quanto riguarda il numero, le finalità e le possibilità di azione degli istituti assistenziali pubblici o privati. Mi richiamo, in proposito, alle disposizioni riguardanti la necessità di compilare le guide provinciali dell'assistenza (vedi Foglio di disposizione n. 646 *del 10 ottobre* XIV); *ciò è particolarmente importante, in quanto occorre tenere presente la funzione dell'Ente opere assistenziali, che deve costituire anche il centro di smistamento, per così dire, dell'assistenza da irradiare in tutti i settori sociali.*

2. — *L'azione degli Enti opere assistenziali, nell'anno XV, dovrà essere intensificata ed adeguata ai bisogni della popolazione.*

Tale azione, improntata alle direttive di massima, già segnalate con Foglio di disposizioni *n.* 516 *del 20 dicembre XIV, dovrà essere rivolta direttamente ai disoccupati e rispettive famiglie, alle famiglie dei militari e degli operai che prestano servizio nell'A. O. I. e che rimpatriano.*

Dovrà comprendere inoltre:

a) *iniziative assistenziali per contribuire alla campagna di propaganda demografica (premi di nuzialità, di natalità, ecc.);*

b) *elargizione di doni ai fanciulli del popolo in occasione del Natale e della Befana;*

c) *assistenza a favore dei bambini e delle madri povere, in collaborazione con l'Opera nazionale maternità e infanzia, promuovendo l'istituzione di asili-nido, di asili, di refettori materni e infantili, di ritrovi giovanili, ecc., ecc..*

3. — *Dovrà essere inoltre intensificata l'assistenza indiretta, a mezzo delle visitatrici fasciste, le quali dovranno essere sempre presenti in ogni rione e in ogni casa, per indirizzare i bisognosi agli istituti assistenziali, oppure per svolgere, in loro favore, tutte quelle forme di assistenza morale e materiale, che valgano a renderne migliori le condizioni di vita.*

Le direttive del Duce, circa il costante, vigile ed efficace interessamento per il popolo, sono chiare e precise.

4. — *I Segretari federali convocheranno, in relazione alle presenti direttive, il Comitato provinciale dell'Ente opere assistenziali e predisporranno il piano delle iniziative da seguire, per l'assistenza invernale dell'anno XV, tenendo per base i dati della disoccupazione locale, le condizioni di bisogno delle famiglie dei militari e degli operai in servizio nell'A. O. I. e le esigenze particolari delle varie provincie.*

5. — *L'assistenza invernale, propriamente detta, come di consueto, deve avere inizio in rapporto alle esigenze locali.*

L'aumento degli stipendi

agli impiegati di aziende agricole

ROMA, 14

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 672 in data 15 novembre XV reca:

Tra la Federazione fascista industriali del legno e la Federazione fascista impiegati tecnici ed amministrativi delle aziende agricole e forestali, è stato raggiunto, nel palazzo del Littorio, un accordo in base al quale si è convenuto quanto segue: A tutti gli stipendi (al netto delle gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie, trasferte ecc.) degli impiegati rappresentati dalla Federazione fascista degli impiegati tecnici ed amministrativi delle aziende agricole e forestali dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del legno, verrà apportato, con decorrenza dal 1.o ottobre 1936 XIV, l'aumento del 9 per cento fino a lire 800 mensili. Per gli stipendi superiori alle lire 800 mensili, l'aumento sarà del 9 per cento per le prime 800 lire o dell'8 per cento per le eccedenze. Nell'applicazione di quanto sopra si terrà conto degli aumenti di stipendio concessi successivamente, al primo maggio 1936 XIV.

Misure ad Addis Abeba

contro il rialzo dei prezzi

ADDIS ABEBA, 14

Ras Chebbedè è partito oggi per l'Italia ove soggiornerà qualche tempo per ragioni di salute.

Il Governatore di Addis Abeba onde disciplinare convenientemente lo svolgimento delle attività commerciali della capitale e per evitare che siano praticati prezzi esagerati, ha ordinato che venga punito con chiusura dell'esercizio, l'arresto fino a tre mesi e una ammenda fino a lire tremila chiunque nell'esercizio di un commercio, industria o attività analoga pratichi prezzi esagerati e non rispondenti al costo reale della vita.

Il Segretario federale ha effettuato una ricognizione degli impianti assistenziali per gli operai addetti ai lavori di sistemazione stradale ed interessandosi alla loro attività.

Il ritorno dall'America

del Cardinale Pacelli

NAPOLI, 14

A bordo del *Conte di Savoia* è giunto il Cardinale Pacelli, segretario di Stato di S. Santità, di ritorno dal suo viaggio nelle principali città della Confederazione del Nord-America. Sono saliti a bordo del transatlantico a salutare l'eminente Porporato, S. E. Ascalesi, Cardinale Arcivescovo di Napoli, col Capitolo Metropolitano, il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia, gli Ammiragli, i Comandanti del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e della prima Divisione della prima Squadra navale, e le autorità portuali. Erano venuti da Roma ad ossequiare il porporato S. E. Tardini, sostituto della Segreteria di Stato con i Monsignori Malusardi e Hurley, il cav. di Gran Croce Castelli, direttore generale dei servizi tecnici del Governatorato della Città del Vaticano, il conte della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*.

S. E. il Cardinale Pacelli si è intrattenuto cordialmente con le autorità, che gli hanno porto il loro saluto. Nel pomeriggio il Cardinale Segretario di Stato è partito per Roma.

Cavaliere del lavoro

Tra i dieci Cavalieri del Lavoro recentemente nominati, è compresa un'assai nota e stimata figura di lavoratore: quella del Gr. Uff. dott. ing. Guglielmo Persichetti, capo di impotanti Imprese edilizie in proprio, o consociate.

La fervida ed intelligente attività dell'ing. Persichetti, che ha per basi principali alcune fra le più grandi città italiane, si esplica anche nell'A. O. dove all'istituzione della sede di Asmara, già da tempo avvenuta ha fatto ora seguito quella della sede principale di Addis Abeba.

Trattasi di un complesso cospicuo di opere che ha reso ben meritata l'onorifica distinzione.

La lotta riprende a Madrid

su un fronte di dieci chilometri

PARIGI, 14

Il generale Quecipo De Llano ha dichiarato, parlando alla radio di Siviglia, che i governativi stanno facendo gli ultimi sforzi attaccando su tutti i fronti con tutte le milizie di cui possono disporre, ma in nessuna parte i loro attacchi sono riusciti specialmente sul fronte di Madrid. I marxisti pretendono di avere abbattuti sei aeroplani nazionali, ma in realtà questo è il numero di aeroplani che sono stati abbattuti dai nazionali. Tutti questi apparecchi sono di origine russa. Noi volevamo progredire — ha detto il generale — attaccando la capitale in maniera umana, ma ora ci si costringe a cambiare tattica dato che i marxisti continuano ad assassinare gli ostaggi e poichè dobbiamo risparmiare i nostri soldati, taglieremo le condutture d'acqua verso la capitale.

Nei bombardamenti aerei effettuati nel corso della mattinata sulla parte degli insorti vi sono stati, stando ad un primo calcola, circa centocinquanta fra morti e feriti.

Grande battaglia in corso

Le ultime notizie da Talavera della Reina informano intanto che una grande battaglia è attualmente in corso all'ovest e a sud di Madrid sopra un fronte di oltre dieci chilometri.

In questi ultimi giorni l'artiglieria nazionale ha ricevuto numerose batterie di rinforzo ed ora le posizioni governative lungo il Manzanarre sono violentemente bombardate con visibile successo.

Ad ovest di Madrid la strada e la ferrovia verso Escurial sono interrotte.

All'inizio dell'azione i nazionali erano già completamente padroni della Casa de Campo e tenevano saldamente il gran parco, mentre esercitavano una forte pressione in direzione della zona compresa fra la Porta di ferro e la città universitaria.

I nazionali hanno incontrato ostinata resistenza da parte dei governativi, i quali, mantenendo le posizioni del centro, tentavano di aggirare l'avversario alla sinistra per poi attaccarlo alle spalle. Ma la manovra non è riuscita, perchè le truppe di Franco avevano previsto ogni possibile tentativo di tal genere ed avevano tutto predisposto per sventare, come infatti è avvenuto, un'azione aggirante.

Mine in città

E' sembrato che i governativi abbiano fatto brillare numerose mine in un punto della città, proprio nel momento in cui i nazionali stavano occupando la località. Ciò confermerebbe la supposizione che i rossi, in previsione di un'entrata dei nazionali, abbiano abbondantemente minato molti edifici di Madrid per farli saltare in caso disperato, quando cioè non potranno impedire l'occupazione della capitale da parte delle truppe di Franco.

Le esplosioni, che sembravano appunto scoppi di mine, sono incominciate alle quattordici circa nel settore compreso fra le stazioni ferroviarie di Mediodia e Delicias. Si sono sollevate nubi di fumo tanto dense che è stato impossibile giudicare gli effetti della esplosione. Nello stesso momento i nazionali attaccavano simultaneamente dal ponte di Segovia e dall'altura del cimitero di S. Isidor, iniziando un violeno fuoco incrociato sui giardini del Campo del Molo.

La battaglia ha raggiunto la massima intensità quando è entrata in azione l'artiglieria dei nazionali, che, con tiri efficacissimi ha sconvolto le posizioni nemiche costringendo i rossi a ritirarsi.

Incendi alla periferia

Alla periferia di Madrid intanto le fiamme divampavano in due grandi edifici. Al centro della capitale tutto appare calmo. Con lo aiuto di canocchiali è possibile osservare come le finestre siano in gran parte munite di materassi e sacchi di terra. Nelle strade si è notato molto movimento.

I combattimenti della giornata si sono conclusi con la occupazione da parte delle truppe nazionali di importanti posizioni nelle vicinanze del ponte di Toledo, mentre altri reparti hanno avanzato nel settore della città universitaria. Inoltre i nazionali hanno respinto tentativi di attacco dei governativi sulla linea fra Ratamar e Mozuelo.

Il corrispondente speciale dell'agenzia "D.N.B." al seguito delle forze nazionali nel settore di Madrid informa che ieri sera gli aeroplani del generale Franco hanno sorvolato le posizioni governative del ponte di Segovia lasciandovi cadere numerose bombe e bombardando quindi con grossi calibri la caserma di Montana.

Di ritorno dall'azione gli apparecchi nazionali si sono imbattuti in una squadriglia avversaria. Ne è avvenuto un duello aereo durante il quale un aeroplano governativo è stato abbattuto.

Attacchi rossi respinti

La situazione sul fronte di Madrid ha subito poche variazioni. Le truppe nazionali hanno tuttavia migliorato le loro posizioni in parecchi punti ed hanno facilmente respinti alcuni attacchi avversari.

Radio Burgos dirama che secondo notizie attendibili, in parecchie località ancora in possesso dei governativi gravi conflitti sarebbero avvenuti fra anarchici e marxisti. Questi ultimi sarebbero sospetti di essere strumento dei comuni avversari politici e di voler abbassare le armi.

Da Siviglia si apprende intanto che i discorsi pronunciati da Largo Caballero hanno fatto cattiva impressione fra le milizie governative, le quali tacciano il ministro di vigliaccheria.

Vista la mala parata, Largo Caballero si sarebbe rifugiato a Barcellona.

Il Radio Club di Tenerifa ha annunciato che in seguito all'uscita dell'oro e dei biglietti della Banca di Spagna, effettuata dal Governo di Madrid, il Governo di Burgos ha firmato un decreto secondo il quale tutti i biglietti della Banca di Spagna dovranno essere stampigliati per conservare il loro valore. Uno spazio di quindici giorni è stato accordato per i biglietti in circolazione nei Paesi europei. Il Consiglio di amministrazione della Banca di Spagna, riunitosi a Burgos, ha deciso di non riconoscere i biglietti emessi dopo il 19 giugno scorso dal Governo di Madrid. E' vietata d'altra parte l'esportazione dell'oro e delle monete d'argento.

Intenso contrabbando di armi

attraverso la Francia

PARIGI, 14

I giornali ricevono da Cerbere che è stato segnalato il passaggio da quella stazione di sessantasei vagoni provenienti dal Belgio e diretti a Barcellona, carichi di acido nitrico e di altri ventotto vagoni carichi di nitrato d'ammoniaca. Inoltre una importante quantità di fucili deve essere imbarcata in questi giorni a Bordeaux per venire trasportata ai porti in mano dei rossi spagnoli.

Da Cerbere sono passati inoltre sei autocarri che fanno parte di una spedizione di 150 autoveicoli che trasportano acido pitrico, egualmente destinato alla Catalogna. Attraverso la zona montagnosa del Perthus il contrabbando di armi e munizioni è intenso.

Da Marsiglia si apprende che sul piroscafo *Città di Madrid* ancorato in quel porto, si sono imbarcati numerosi volontari, quasi tutti francesi, che si recano a combattere tra le file governative spagnole. Oltre ai duemila stranieri passati nei giorni scorsi da Perpignano e diretti a Barcellona, si è constatato in questi giorni il passaggio di un altro contingente di volontari di varie nazionalità, in buona parte francesi, composto di seimila uomini. Divisi in gruppi di 500 uomini, tali volontari hanno passato la frontiera in diversi giorni.

L'*Action Française* segnala intanto che, come all'aerodromo di Bourges, anche a quello di Esbly è arrivato un forte gruppo di catalani che sono stati autorizzati dal ministro dell'Aviazione Cot a frequentare i corsi della Scuola militare di pilotaggio. Lo stesso giornale riporta le rivelazioni di giornali belgi secondo cui il direttore della compagnia Air France a Barcellona, Vedelle, si occupa attivamente del reclutamento di piloti belgi per conto del Fronte popolare spagnolo. Questa persona persuaderebbe i piloti dell'aviazione militare belga a disertare per arruolarsi nelle file delle milizie rosse.

Famose opere d'arte

inviate in Russia

LONDRA, 14

Molto tempo prima che cominciassero i bombardamenti di Madrid nei circoli artistici di Londra si mostravano preoccupazioni circa la sorte degli immensi tesori che formano la gloria del Museo del Prado, e delle meravigliose armature e tappezzerie contenute nel Palazzo ex reale, ora nazionale. Discretamente erano state fatte delle domande all'Ambasciata di Spagna per sapere se quei tesori erano stati messi in salvo. Non si era ottenuta alcuna risposta.

Stamane, la *Morning Posta* raccoglie la voce che le principali opere d'arte del Museo del Prado sono state inviate in Russia, precisamente a Mosca, come pagamento delle grandi quantità di materiale da guerra fornito dal Governo sovietico. A questa informazione, per ora, non è stata opposta smentita.

Mosca s'impegna a fondo

nella lotta in Spagna

VARSAVIA, 14

Secondo notizie giunte da Mosca, l'ufficio politico si è occupato della situazione in Spagna.

Si deve rilevare che alla seduta dell'importante organo sovietico Stalin non era presente. Le deliberazioni prese durante la riunione sono tenute segrete. A Mosca sono stati tuttavia ricevuti nuovi rapporti sul concentramento di truppe nei porti di Odessa e Sebastopoli. Tali contingenti sarebbero adibiti agli imbarchi di materiale bellico, carri armati, cannoni, aeroplani.

Quattro sottomarini sarebbero pure pronti a salpare per la Spagna, di scorta ai trasporti.

Il delegato sovietico presso il Governo di Barcellona, Owessjenko, avrebbe ricevuto l'ordine di fare ogni sforzo affinchè la Repubblica sovietica catalana sia proclamata al più presto. In tal caso a Mosca si sosterrebbe che la nuova Repubblica sarebbe parte integrale dello Stato sovietico. Con questa scusa la Russia si crederebbe in dovere di difendere il nuovo satellite.

Ad un consiglio di prudenza espresso da Woroscilof durante la seduta sarebbe stato risposto che il Governo sovietico è ormai compromesso a tal punto in Spagna da essere impossibile ogni ritirata, pena una perdita irreparabile di prestigio, e la perdita di «una occasione più unica che rara per scatenare la rivoluzione mondiale».

Identità d'azione fra Komintern

e Governo sovietico

BERLINO, 14

La *Diplomatiche Korrespondenz*, commentando la protesta elevata a Mosca dal Governo tedesco contro l'arresto di alcuni cittadini tedeschi, scrive che l'azione del Governo russo rappresenta un nuovo caso di arresti arbitrari di stranieri destinato semplicemente a soddisfare il bisogno di propaganda interna. Il procedimento contro sudditi tedeschi, aggiunge, lascia tanto più scorgere le vere intenzioni del Governo di Mosca in quanto gli arrestati sono persone al di sopra di ogni sospetto, unicamente dediti ai loro affari, ed è quindi grottesco accusarli di cospirazione contro lo Stato. Dopo aver constatato che anche in questo caso si ha un esempio irrefutabile dell'identità di azione fra Governo sovietico e Komintern, l'organo ufficioso tedesco conclude dichiarando che la maniera con la quale la cosidetta «politica di pace» sovietica si svolge è dimostrata attualmente, con spaventosa chiarezza, in Spagna, che l'Ambasciatore d'Italia, Grandi, ha bene meritato dall'Europa, non esitando dal denunziare in seno al Comitato del non intervento a Londra, il vero carattere di Mosca.

Nuovo grave inasprimento

fra Cina e Giappone

TOKIO, 14

Il *Nichi Nichi Shimbun* reca che il Governo cinese, mentre avanza proposte inaccettabili, ha non soltanto ricusato di accogliere le proposte riguardanti la Cina settentrionale e la difesa concorde contro il comunismo, ma ha anche mutato il proposito riguardo agli altri problemi su cui si era in precedenza raggiunto l'accordo tra Cina e Giappone come l'incidente di Cheug Tu, le questioni dello sviluppo delle comunicazioni e delle facilitazioni dei trasporti fra Cina e Giappone, l'impiego di consiglieri giapponesi da parte del Governo cinese.

Lo *Jomiuri Shinbun* prevede che i negoziati di Nanchino si vengano così a trovare di fronte ad una crisi e mette in rilievo che nei circoli ufficiali giapponesi sta guadagnando terreno l'opinione favorevole alla rottura dei negoziati di Nanchino ed a stabilire una politica energica ed indipendente.

D'altra parte i giornali sono informati che gli alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina, hanno deciso di raccomandare al Governo di respingere le controdomande cinesi; di rompere eventualmente le trattative con Nanchino; di spingere vigorosamente l'azione giapponese nella Cina del Nord e nella Mongolia interiore per assicurare con la forza il rispetto delle vite, dei beni e degli interessi giapponesi in Cina.

Navi da guerra francesi

danneggiate dalla tempesta

PARIGI, 14

Si ha da Lorient che i sommergibili *Poincarè* e *Poncelet*, che avevano lasciato Brest per effettuare delle manovre, si sono trovati in piena tempesta al largo di Sein e hanno dovuto rifugiarsi a Lorient dopo aver subito danni. Durante la traversata un quartiermastro del *Poincarè* si è bruciato le mani e il volto in seguito a una avaria del motore.

Anche i cacciatorpediniere *Milan* ed *Epervier*, che sono stati sorpresi dalla tempesta mentre manovravano al largo di Lorient, hanno subito delle avarie. Uno di essi ha perduto un'ancora.

[L]a poesia delle fontane

...ché ci sentiamo invasi, penetrati dal fascino delle pure acque ...enti?

...quel loro scorrere che si prolunga indefinitivamente portando ...una parte dell'essere nostro? ...della mobile gaiezza che mettono nell'aria le loro luci risvegliate nel fondo dell'anima ricordi di gioconde risa? E' quell'ondeggiamento che tremola e vibra ...loro pesante massa, o quel sottile che ci assale e penetra ...il fresco sentore dei monti ...onde la linfa?

...pensa ad un potere occulto, ...oso, che si sprigiona dalle ...e si svolge e palpita intorno ...sopra di noi, sotto di noi? ...mormorio melodioso che da ...le acque fanno al pensiero ...umini?

...rità, il godimento visuale ...bella fontana, ombrata di ...abitata da statue, invece del sole, ci si apre dinanzi un paesaggio sognato. Il nostro spirito ne trae come una specie di incitazione e seduzione: entra in uno stato delizioso, direi di fluidità sentimentale.

*

...poesia è la stessa presenza delle gigantesche vertebre degli acquedotti su l'Agro romano ...nei terribili archi rossastri che ...alcano da secoli in una catena invitta contro la minaccia del ...

...Roma, dal quarto secolo a Cr. alla tarda epoca imperiale, ...undici sorgenti Appia, Marcia, Iulia, Virgo, Claudia, Traiana ...somministrarono acqua al ...e alle terme, ai ninfei, alle ...Consoli, imperatori, papi: Claudio, Agrippa, Augusto, Traiano, Gregorio XIII, Sisto V) gareggiarono nell'in... ...in maggior copia.

...e rovine seminarono, tagliati gli acquedotti che andaron distrutti dai Goti e Ostrogoti; tuttavia ...ezza che essi oltraggiarono, ...mutilata rimane tuttora.

...te gioia e limpida ricchezza
...mille bocche alla Città si versa.

...lieto giorno, il 16 di agosto ...quando, ritrovato e restaurato ...l'acquedotto di Agrippa, ...la Vergine, tornò a fluire in ...

...allora, grandi progetti e lavori furono compiuti sui disegni ...Bernini, dei Fontana, dei Lon... dei Rainaldi, dei Salvi, dei ...ierno, dei Della Porta, dei Borromini.

*

...tutta la radiosità d'un capolavoro ha la fontana di Trevi. Uno ...parto fantastico con pilastri e ...e su la facciata. Nettuno, ...su un carro tirato da cavalli marini e da tritoni, esce dal suo ...Due statute ai suoi lati: ...bondanza e la Salute. Più sopra bassorilievi, altre statue (le ...oni), iscrizioni, stemmi. La ...da per tutto, rapida, spessa ...corre, mormora, spumeggia, ...di vaghi riflessi.

...fontane, fatte giochevoli nei ...ni, si cambiano in più forme ...che non Proteo: sono foggiate ...a bacino, a coppa, a piramide ...sate su rozzi massi di pietra ...su gruppi di conchiglie. Qua, ...mali diversi (delfini, leoni, mostri), leggiadre forme simbolicamente atteggiate (Naiadi, ...Sirene, Ninfe, Fauni, Satiri, Sileni). La forza del Simbolo ...ca il nostro spirito.

...endono sui fastigi — armi ...e — Aquile, Draghi, Api, ...

...tane sono glorificazioni di no... ...co alati: fontana del Lupo, ...Facchino, della Botte, delle ...arughe, dei Mascherone, delle ..., della Scrofa; ma gentili le ...iscrizioni latine: « *Un mite ...di acqua più dolce del latte ...più pura dell'ambra, più gelida ...neve* ».

...le fontanine sono consunte e ...versano più, chiuse dal tempo ...sotto un vecchio velluto lacero; ...altre versano a pena, entro ...laghi ornati di storie mitologiche in basso rilievo.

...se nei loro recinti, le Ville ...no nell'incanto dell'Autunno ...tto i larghi e cupi tetti di ...e di bossi: Villa Medici, Villa Mattei, Villa Pamphyli-Doria, ...Albani, Villa Aldobrandini. ...vecchie fontane sono, in parte ...e; altre restaurate o trasformate; altre nuove: deliziose fontane ..., morendo a poco a poco ...del sole, si sommergono lentamente in un vapore violaceo. Al... un sospirevole chioccolio sommesso rompe a tratti in uno strepito ...o un frusciare di eburnea ...cetra. Quale ninfa o dea ...per quei sentieri

...con fila
...e lunghe come strie di pioggia
...ta in cielo?

...Villa Umberto I al Pincio, sempre verdi come isole in un lago ...so, parecchie fontane (su le ...contemplatori solitari, amanti, novelli sposi, esprimono i loro sentimenti erotici sotto una da... ...una sigla) parlano, parlano, ...ndantemente, ripetendo senza ...le stesse cose, all'ombra di ...lecci cortesi e di folti boschi ...di roveri, tra erme di ...illustri. Nelle vasche tremolano capelvenere o galleggia qualche foglia di rosa caduta dai cespi di sopra.

...centinaia di fontanelle che ...ano come occhi di smeraldo ...palazzi Colonna, Barberini, Doria, Borghese, Lante, del Drago ecc., cantano le lodi di una bella ...giungono un bene remoto. ...chiostri, nei seminari, negli ..., nei borghi, nella gloria ...dini del Quirinale e del Vaticano, cento altre fontanine narrano frammenti di meravigliose storie, augurando ai venturi ogni felicità.

Che dire della artistiche fontane che si conservano nei Musei? Una indefinibile malinconia emana da quelle voci mute d'amori morti, una malinconia quasi sepolcrale. Quali ore d'ebbrezza dovettero segnare? Quali spiriti amanti seppero col loro simbolo ammonire?

Alle fontane che si additano fra le più stupende, anche per quell'armonia che deve necessariamente esistere tra le dimensioni della fontana e la quantità di acqua, diedero origine il seicento e la sfarzosa sua architettura. Il Bernini, ad esempio, quell'artista straordinario che fu il favorito di sei papi, dovendo costruire una fontana dove l'acqua non si poteva elevare che a un metro d'altezza, aperse un grande bacino con dentro una navicella galleggiante (la Barcaccia).

Del Bernini è anche la fontana a mezzo del Circo Agonale. Tutti gli elementi che la compongono, e sono molti (giganti che raffigurano fiumi, canali che versano acqua, piante e animali che animano la scena) rivelano un alto calore d'ingegno e una vasta capacità di coordinazione. Come si sentì per la prima volta, nel luglio del 1651, il fragore dell'acqua erompere da questa fonte, papa Innocenzo X che era il presente: « *Voi, Bernini mio — disse — con questa improvvisa allegrezza ci avete accresciuto dieci anni di vita* ». Ma al Pasquino le dure condizioni dei tempi suggerirono queste altre parole: « *Noi volemo ben altro che fontane — pane volemo, pane, pane, pane* ».

Da una conchiglia bivalve sostenuta dalle code di quattro delfini si eleva un vivace Tritone ben modellato. Postosi in bocca un nicchio marino, pare voglia dar fiato a sonare, e invece proietta in alto un vigoroso getto.

Iridato nel raggio che si spezza
ricade il getto, e n'ha la gota aspersa
lo scherzoso Triton: di lor pienezza
ridondano le coppe in conca tersa.

Di acque che si lancino violente e si sospendano in aria con alti zampilli frastagliandosi in prismi colorati Roma abbonda (vd. la Fontana del Quirinale, la Fontana delle Naiadi all'Esedra). Duplice è il nostro sentimento quando vediamo dai cavi sotterra erompere l'onda, e rifrangere il sole, e cangiarsi in minutissima pioggia. Quale essa ascende unita e forte per discendere sparsa e lieve, tale il destino umano: *sorgere, cadere!* Ma greve, ad essa, già non sovrasta stremo fato, poi che dura da secoli, e durerà nei secoli, perenne vena.

Ancor più potente il flutto delle due fontane di Piazza San Pietro. L'acqua si spicca veemente spiegandosi in guisa di giglio adamantino; poi, nel cadere, si rompe e piomba come grandine e si sminuzza tutta intorno per un ampio giro in minutissime stille, formando di sè quasi una nuvola rugiadosa. Come la mirabile piazza al chiaror dell'occaso si va accendendo, e il cielo dell'Urbe cresce in rossore, una linea scintillante attraversa la fonte; la quale in lontananza, prende il colore dell'iride ma più intenso, come se sopra vi corressero fiamme di fuoco.

Accanto alla smisurata quantità d'acqua che si rovescia dalla Fontana Paolina, sul Gianicolo, noi non pensiamo ai marmi presi dal Foro di Nerva con cui il Fontana e il Maderno costruirono i cinque grandi archi di ordine ionico tramezzati dalle sei colonne di granito. Ci sbigottisce, invece il mugghiar cupo della massa enorme. Sembra l'urlio di un immenso e inconsolabile dolore. Non una voce, ma un coro di voci, una moltitudine di grida e di preghiere.

Un tempo, di Carnevale (oh gran bontà dei nostri vecchi romani!) si chiudevano i fori di scarico del Fontanone di Ponte Sisto perchè il popolo potesse guazzare e folleggiare nell'acqua, mentre da una altra fontana, quella del Mascherone colava vino per ben cinque ore a maggiore sua delizia.

Più modesta, più tranquilla, la Fontana del Laterano presso l'obelisco di Eliopoli, il più antico degli obelischi, e quella di Piazza S. Maria Maggiore ai piedi dell'Immacolata Concezione.

Anche le Fontane del Mosè, del Campidoglio, di Palazzo Venezia, di Piazza Campitelli, di Piazza Colonna, paiono, benchè luminose e garrule, più quiete: sono l'eco di altre voci.

Solitarie quelle sospirano, come dogliose, in Piazza della Rotonda, a S. Cosimato in Trastevere, a Campo dei Fiori, in Piazza S. Maria ai Monti. Ma di notte, quando tutte le cose si estinguono, l'incanto del silenzio, ove l'anima nostra ama cullarsi, è misurato e ingrandito dalla respirazione lenta e profonda delle loro soavissime bocche, quasi vi sia raccolta, celata, l'anima dell'eterna Roma.

Arnaldo Monti

Onoranze ad Antonio Russo

Direttore della "Eloquenza,

ROMA, 14

Nella Basilica di San Lorenzo al Verano ebbe luogo la benedizione della salma del compianto Antonio Russo, fondatore della rivista *L'Eloquenza*, che altamente onorò la Patria nel foro e nelle lettere, portando personale e apprezzato contributo alla cultura nazionale. Dopo la celebrazione del sacro rito la salma venne traslata a Taranto città natale dell'illustre estinto, dove ad iniziativa del Comune, le saranno rese solenni onoranze.

Il monachismo nell'Impero italiano d'Etiopia

ROMA, 14

Il monachismo in Etiopia ha una gloriosa antichissima tradizione. Esso si era andato sviando e corrompendo in seguito alla separazione della chiesa copta da Roma. Da tempo la Santa Sede si è resa conto della opportunità di favorire la rinascita del monachismo stesso e ne ha affidato la cura ai monaci della celebre Abazia di Casamari. La *Corrispondenza* informa che l'opera del monachismo in Etiopia può ormai dirsi un fatto compiuto e che fra qualche anno le terre dell'Impero italiano avranno i primi monaci indigeni. Sarà così soddisfatto uno dei più vivi desideri della popolazione indigena.

La *Corrispondenza* informa pure che il Padre Luigi Santa, Prefetto Apostolico del Kaffa, ha inviato al Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, una relazione sullo stato delle Missioni della Consolata in A. O. I. Egli partecipa che tutto il personale uscì incolume dall'esodo forzato brutalmente imposto dai capi tafariani, ed incolume rientrò, con i mezzi più solleciti, non appena fu riaperta la Casa Procura di Addis Abeba. La relazione ricorda l'opera di apostolato e di patriottismo svolta dai missionari in qualità di Cappellani militari presso soldati, operai e prigionieri, afferma che il Padre Borello ha compiuto un'opera veramente grande, persuadendo capi e popolazioni alla sottomissione spontanea e cordiale al Governo italiano, facendo così evitare conflitti e salvando le cristianità della parte occidentale del Paese.

Due religiosi, il Padre Gaudissard e il Padre Monegat, con le colonne di S. E. Geloso, hanno raggiunto le cristianità dell'estremo sud. Gli altri missionari, che sono una ventina, nell'attesa di destinazione per varie direzioni della Prefettura, hanno compiuto opera assidua fra le truppe e gli operai.

Il Duca di Genova inaugura l'anno accademico all'Ateneo di Padova

PADOVA, 14

Stamane è stato inaugurato il nuovo anno accademico della nostra Università. La cerimonia è stata resa più solenne dalla partecipazione del Duca di Genova che è giunto alle 10.30. Dinnanzi al portone di Via Cesare Battisti erano schierati una compagnia del 58 Fanteria colla gloriosa bandiera e la musica presidiaria, i rappresentanti di altre armi e la centuria della Milizia Universitaria. Incontro al Principe è mosso il Rettore Magnifico prof. Anti. Il Duca di Genova, dopo aver salutato la bandiera del 58.o Fanteria, è entrato nell'atrio ove ha ricevuto l'omaggio delle autorità ivi raccolte. Accompagnato dal Rettore e seguito dal gruppo delle autorità, il Duca di Genova è salito nell'aula magna salutato da un caloroso applauso del foltissimo pubblico.

Ha preso la parola il Rettore Magnifico che ha letto la relazione sui lavori e sull'opera svolta dall'Ateneo nel decorso anno, ed ha terminato dichiarando aperto, nel nome augusto del Re Imperatore e fra gli applausi dei presenti, il nuovo anno accademico.

Il segretario del Guf ha quindi letto la relazione svolta dallo stesso. Indi è stato fatto l'appello dei goliardi Caduti in A. O. o deceduti per cause di servizio, e di quelli insigniti di ricompense al valor militare. Con tale appello e col saluto al Re Imperatore e al Duce si è chiusa questa parte della cerimonia.

Il Principe sabaudo, accompagnato dalle autorità, è sceso quindi nel cortile del Sansovino ove è seguita la presentazione della Coorte universitaria la quale ha prestato il giuramento. Quindi il Duca è uscito dall'Università per recarsi a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra della città ed a quelli goliardi. Quindi ha assistito alla sfilata dalle Coorte universitaria con cui la cerimonia si è conclusa.

Il Principe è salito quindi, fra le manifestazioni della folla radunatasi nella via, nella sala del Casino Pedrocchi, per la colazione offerta in suo onore.

Le onoranze di Padova al Maresciallo Badoglio

PADOVA, 14

Da stasera il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio è ospite graditissimo di Padova. Egli è venuto per le onoranze che Padova ha decretato di tributargli, ed avrà dall'intera cittadinanza grandiose accoglienze che gli diranno di quanto grande affetto egli sia pure circondato a Padova. Affetto che non è soltanto per quanto egli ha saputo fare, obbedendo alle direttive del Duce, in Africa Orientale conducendo Esercito e Camicie Nere di vittoria in vittoria, ma che risale ancora a diciotto anni or sono, da quando cioè, per ben due volte, nel novembre 1917 riorganizzando l'esercito in rotta, dapprima, conducendolo alla vittoria nel giugno 1918 poi, salvò Padova da una invasione nemica.

Il programma delle cerimonie di domani alcune delle quali significative è il seguente.

Alla mattina, dopo aver reso omaggio ai Caduti della guerra e per la Rivoluzione, il Duca di Addis Abeba si recherà alla Casa del Fascio ove assisterà alla distribuzione di cinquecento pacchi viveri ad altrettante famiglie bisognose.

Da qui si porterà poi a rendere omaggio ai Caduti durante le incursioni aeree nella grande guerra alla Cappella votiva della Rotonda, da dove si recherà al Tempio Ossario della Pace per presenziare alla benedizione della bandiera offerta dall'Associazione Combattenti e che sarà dopo il rito issata sull'apposita antenna fatta innalzare dal Comune.

Il Maresciallo Badoglio raggiungerà, quindi a rendere omaggio alla lapide dei duecento goliardi caduti nella grande guerra, l'Università, e da qui si porterà in Municipio da dove farà il suo ingresso nella grande sala della Ragione per la consegna della targa del Trentacoste che gli sarà offerta dal Podestà a nome della città.

Si tratta di una fedele riproduzione del monumento Donatelliano del Gattamelata e che sotto un cartiglio reca la seguente dedica: « L'effigie donatelliana — dell'antico invitto cavaliere — a — Pietro Badoglio — condottiero delle armi imperiali d'Italia — Padova fascista — O. » .

Nel pomeriggio, invece, il Maresciallo Badoglio si recherà assieme a Galliera Veneta per presenziare alla inaugurazione della Casa del Fascio di quel paese.

L'intervento del Marchese del Sabotino a questa cerimonia ha anche il significato di rendere omaggio al Comandante dell'Armata del Grappa, il compianto gen. Giardino, che risiedeva appunto a Galliera Veneta, ed una lapide murata nella sede del Comando ne ricorda il soggiorno.

Da Galliera Veneta Badoglio si recherà a visitare la Villa Giusti dell'Armistizio, alla Mandria, quindi si porterà ad Abano che pure sta preparandogli imponenti accoglienze. Da Abano farà ritorno a Padova per partecipare al ricevimento che il Municipio offrirà, in suo onore, nelle artistiche sale del Casino Pedrocchi.

L'industria dei merletti alla Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 14

La Corporazione dell'abbigliamento, nella sua riunione di ieri, della quale abbiamo già dato notizia, aveva pure all'ordine del giorno vari argomenti riguardanti l'industria ed il commercio del cappello in rapporto al mercato interno, l'industria nazionale dell'ombrello, quella della cravatta ed infine la situazione della produzione dei merletti dei ricami. Su tali argomenti, che sono stati deliberati per una loro più approfondita discussione in una ulteriore sessione della Corporazione, hanno parlato il Ministro Lantini, Bernassola, Maggi, Andrei, Petrini, Bertoletti e Guido. Sul problema concernente la situazione nazionale della produzione e del mercato dei merletti e dei ricami, con particolare riguardo all'industria veneziana il camerata Giuliani ha raccomandato che il Comitato intercorporativo per l'abbigliamento e dei tessili vi porti la sua speciale attenzione. L'on. Lantini, presidente della Corporazione, ha chiuso quindi con brevi parole la sessione seconda dei lavori della Corporazione dell'abbigliamento notando come essa abbia approfondito totalmente il suo esame in alcuni importanti argomenti raggiungendo l'intesa perfetta dei suoi componenti, datori di lavoro e lavoratori, industriali, commercianti agricoltori e artisti. La seduta è terminata col saluto al Duce.

Notevole sviluppo dell'O.N.D. dell'anno XIV

ROMA, 14

Il Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Corrado Puccetti, ha riassunto in poche cifre l'imponente lavoro compiuto da quell'Organizzazione, durante l'anno XIV testè chiuso. In prima linea l'efficienza dell'O. N. D. è dimostrata dal cospicuo aumento dei tesserati, che sono passati dall'anno XII all'anno XIV, rispettivamente da 2.377.538 a 2.809.985 Ma il consuntivo dell'anno XIV dà luogo a molte considerazioni per i dati lusinghieri posti in evidenza. A parte l'impulso dato all'attività sportiva ed escursionistica, che ha avuto notevoli affermazioni in Italia e all'estero, un aspetto caratteristico è dato dalle manifestazioni artistiche e culturali, come il giro dei Carri di Tespi, che hanno registrato ben 397.912 spettatori.

Notevole impulso è stato dato all'attività rurale, non solo con la costituzione di migliaia di sezioni dopolavoristiche, ma con la attuazione di concorsi, di iniziative pratiche ed utili, sia di carattere generale come di carattere particolare; a proposito di queste ultime, basterà ricordare l'intensa campagna gelsicola svolta dal Dopolavoro con risultati oltremodo soddisfacenti, le varie campagne per la pollicoltura e la coniglicoltura. Nel campo assistenziale il Dopolavoro non ha certo sostato: migliaia e migliaia sono stati i dopolavoristi assistiti nell'anno XIV, e la assistenza ha avuto modo di armoniosamente completarsi in quest'anno fervidissimo con lo sviluppo dell'Ispettorato sanitario.

Norme per la maschera antigas

ROMA, 14

Un R. D. modifica l'art. 4 del regolamento per l'esecuzione della legge 6 aprile 1933 che detta norme per la distribuzione delle maschere antigas. Le parole « nel termine di tre anni dall'entrata in vigore del presente regolamento » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 1937 XVI ».

UN'ENCICLOPEDIA BIOGRAFICA E BIBLIOGRAFICA ITALIANA

Una nuova iniziativa editoriale italiana, viene ad accrescere la serie delle imprese librarie che si potrebbero chiamare ardite e che sono un onore del nostro tempo. Già una grande Enciclopedia che ci permette di liberarci dalle consultazioni forestiere è in pieno e maturo sviluppo; in preparazione è quell'*Atlante linguistico italiano* che vorrà essere una esauriente esplorazione della lingua del « Sì » e non vorrà essere da meno di simili opere straniere; ed ecco l'Istituto Editoriale Italiano Bernardo Carlo Tosi che ha la sua sede in Milano — farsi avanti con una Enciclopedia Biografica e bibliografica Italiana che non ha precedenti in Italia, con un programma di fatti e non di parole come dimostra il volume ora uscito, di circa 500 pagine e che appartiene alla Serie dei *Condottieri, Capitani, Tribuni*, in cui sono migliaia di nomi biografati accompagnati da citazioni bibliografiche per ciascuno e da una mirabile quantità di illustrazioni, riproduzioni di stampe originali rintracciate in archivi, musei biblioteche, pinacoteche, gallerie, collezioni private ecc. Questo primo volume dovuto a Corrado Argegni che è del Consiglio di Redazione dell'Enciclopedia — va da Francesco Abotellis gentiluomo siciliano vissuto nella seconda metà del secolo XV, capitano generale della flotta siciliana contro i turchi — a Giovanninello, tribuno corso, partigiano di Genova, nella lotta di questa repubblica, contro Pisa. Un secondo volume completerà la serie di questi condottieri, capitani, tribuni dai più celebri ai meno noti di cui tanto prolifica fu l'Italia d'ogni tempo nei diversi suoi climi guerrieri, municipali o nazionali. La nostra stirpe sfolgora in queste migliaia di nomi limpidamente ed incisivamente biografati. Le annotazioni bibliografiche che ci aiutano alle ulteriori ricerche, ci forniscono uno strumento di coltura e di studio, sono invitanti ed esaurienti. Neanche per i nomi meno noti manca la paziente, quasi meticolosa indagine bibliografica: così che si può dire che il nitidissimo volume che ci è dato poter scorrere e consultare — è sicura promessa e garanzia per quelli che seguiranno. L'Istituto Editoriale Italiano ha ben fatto a muovere come avanguardia della propria opera, questi bei tipi di coraggiosi, di spavaldi condottieri, di soldati e politici, di comandanti, sciabolatori ed eroi di nostra cara Italia guerriera, oggi risorta nella sua tradizione.

L'immensa mole dell'Enciclopedia che si aggira intorno a duecento volumi, quanto a dire oltre un milione di pagine di testo con più di ottantamila nomi, più di un milione di indicazioni bibliografiche, più di cento e cinquantamila illustrazioni, ha imposto un imponente inquadramento. Amerigo Ribera — vecchio collega nostro in giornalismo — dirige questa grossa manovra enciclopedica in cui debbono muoversi delle unità compatte, come a dire Poeti (4 volumi) — Prosatori e Narratori (4 volumi) — Storici Annalisti, Cronisti (2 volumi) — Umanisti, Eruditi, Antiquari (1 volume) — Poetesse e Scrittrici (3 volumi) — Ispiratrici ed eroine (2 volumi).

Drammaturghi, Commediografi e Librettisti (2 volumi) — Attori tragici, attori comici (2 volumi) — Compositori vocali, strumentali, operisti (complessivamente 6 volumi) — Teorici, Monografisti e musica theorica (2 volumi) — Gli strumenti (organici, liutai, fabbricanti, esecutori, 2 volumi) — Pittori (4 volumi) — Cantanti, Coreografi Danzatrici (2 volumi) — Architetti ed Ingegneri (2 volumi) — Costruttori Civili e Navali (1 volume) — Famigli nobili ed illustri (3 volumi) — Condottieri, Capitani, Tribuni (3 volumi) — Re, Signori, Despoti (2 volumi) — Papi (4 volumi) — Principi e Prelati della Chiesa (3 volumi) — Santi (1 volume) — Missionari della Fede (2 volumi) — Geografi, Viaggiatorri e Pionieri (2 volumi) — Matematici ed Astronomi (3 volumi) — Fisici e Chimici (3 volumi) — Veterinari, Zoologi, Botanici, Mineralisti, Naturalisti (2 volumi) — Medici, chirurgi, Anatomisti, Fisiologi (4 volumi) — Giuristi, Legislatori, Penalisti (3 volumi) — Statisti e Patriotti (2 volumi) — Filosofi e Ribelli (2 volumi) — Poeti Popolari (1 volume) —Poeti Dialettali (1 volume) — Mecenati e Benefattori (1 volume) —Pedagogisti ed Educatori (1 volume) — Martiri del pensiero, della libertà, della Patria (3 volumi) — Impressori, Editori, Librai, (1 volume) — Ceramisti, Vetrai, Decoratori (1 volume) — Industriali, Mercanti, Agricoltori (3 volumi) — Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922 (4 volumi) — l'arte muta (un volume) — Giornalisti e Pubblicità (2 volumi) — Economisti, Finanzieri, Ragionieri (1 volume) — Avventurieri e spiriti bizzarri (1 volume) — Agonisti, olimpionici, Sportivi (1 volume) — Decorati al valore (2 volumi) — Segue l'Era Fascista con dieci volumi nei quali sono inseriti gli uomini politici, le lettere, le arti, le scienze, le armi della terra, del cielo, del mare — le Corporazioni — i costruttori. L'indice è di sei volumi.

Come si vede dall'arida esposizione, l'opera è semplicemente grandiosa ed italianissima. In essa è raccolta e rivelata una potenza morale, intellettuale, guerriera, artistica, documentata, nettamente dimostrata, che nell'unitaria compattezza, non ha precedenti.

La supremazia spirituale degli italiani che per dieci secoli si impone al mondo — ha, in questa Enciclopedia, tutti i suoi nomi e quindi tutti suoi aspetti. Era essa necessaria in un momento a cui è dato rivedere issato sul Campidoglio il vessillo dell'impero che altri invidiano.

Le centinaia di migliaia di bellissimi nomi italiani che, in un modo o nell'altro, sono artefici della costruzione d'Italia — creatura magnifica — non debbono andare dispersi.

E la nuova Enciclopedia li pone tutti insieme con clamoroso « Presente »!.

Gino Piva

Un generale americano arrestato per omicidio

NUOVA YORK, 14

Il gen. Henry Denhardt, i cui duelli e scandali politici hanno più volte interessato le cronache americane, è stato ieri arrestato nella sua fattoria agricola nei dintorni di Louisville, sotto l'accusa di avere ucciso la sua quarantenne fidanzata, tale Verna Taylor. Il gen. Denhardt aveva recentemente divorziato in vista delle nuove nozze e venerdì scorso era uscito con la fidanzata per una gita in automobile. Secondo le dichiarazioni del Denhardt la macchina fu costretta ad arrestarsi per una bucatura. Mentre erano in attesa di aiuti per procedere alla riparazioni, la signora si sarebbe allontanata, uccidendosi con due rivoltellate, sparate con l'arma del generale.

Il Denhardt ha detto che la signora era disperata perchè le sue figlie si opponevano al matrimonio. La polizia ritiene invece che il generale l'abbia uccisa durante una scenata. L'affare ha suscitato un grande scalpore, data la notorietà dell'accusato.

Le strade militari egiziane

CAIRO, 14

Il Ministero delle Comunicazioni egiziano ha ricevuto definitive istruzioni perchè proceda alla costruzione della strada militare Ismalia Eliopoli che dovrà congiungersi con quella già esistente di Cairo-Alessandria.

Cinque nuovi ponti saranno pure costruiti a Zefti, al Santa, a Safr el Zaiat, a Muis e alla Teufikia. Il Dipartimento tecnico del Ministero dei Lavori pubblici è stato incaricato di procedere alla celebrazione dei progetti per questi nuovi ponti che dovranno essere costruiti con la massima sollecitudine

Emissari sovietici in Albania

VALONA, 14

Abbiamo già segnalato — scrive l'*Agenzia Oriente* — che gli emissari sovietici che avevano come sfera d'azione la Grecia, si erano rifugiati in Albania per sfuggire al nuovo clima greco. Siamo ora in grado di precisare che trattasi di undici individui, largamente forniti di denaro, che disoccupati in Grecia, cercano di fomentare disordini da altre parti.

Pare che i soviet aspirerebbero a veder sorgere dei focolari comunisti in Adriatico, ma i loro progetti rimarranno allo stato attuale.

Un indiano che non conosce l'entità della sua ricchezza

BOMBAY, 14

Il principe di Haiderabad è tra gli uomini più ricchi, quantunque non sia stato possibile finora valutarne il patrimonio anche in via approssimativa. Un inglese, incaricato di redigere l'inventario del tesoro privato del nababbo, dopo tre mesi di intenso lavoro non è riuscito a catalogare la metà dei gioielli appartenenti al principe. Le monete e le verghe d'oro raccolta nel tesoro si calcolano a 5 miliardi di lire. Molte monete, che risalgono a due o tre secoli fa, oltre al valore intrinseco hanno un valore di rarità. Il valore delle pietre preziose è ancora maggiore, e viene stimato a circa 28 miliardi di lire. Si tratta di pietre sciolte oppure incastonate per ornare bottiglie di cosmetici, oggetti di toletta ed altro. Favoloso è il servizio da tavola in oro massiccio del principe che suscitò grande meraviglia quando venne sfoggiato in occasione della visita di Re Edoardo, nonno dell'attuale Re d'Inghilterra.

Il reddito annuo del nababbo si aggira sui 17 milioni di lire, oltre l'appannaggio che ammonta a 45 milioni, dunque un totale di 62 milioni di lire.

Si dice che i grandi mercanti di gioielli augurano al potentato di Haiderabad l'integrità delle sue rendite, poichè, se, per ipotesi, dovesse impoverire e quindi porre in vendita la sua collezione di gioielli e di oro, egli provocherebbe sul mercato dei metalli e delle pietre preziose una rovina.

Sommari di Riviste

* Si è pubblicato l'ultimo numero della Rassegna «Annali del Fascismo» oltremodo interessante per la vasta documentazione che riporta nel suo testo. Difatti, oltre le «Note del mese» di F. Paoloni ed «il Panorama di Politica Estera» di G. Marini contiene, nella rubrica «Nazione Militare e Forze Armate» un largo e dettagliato resoconto di tutti i dati riguardanti la concezione, l'impostazione e lo svolgimento delle Grandi Manovre dell'Esercito svoltesi nell'anno XIV e I dell'Impero Fascista, resoconto completato da una ricca ed interessante documentazione fotografica.

La complessa attività della vita politica e diplomatica, di quella sindacale ed economica è descritta nei «Documenti» con particolare riflesso alla valorizzazione dell'Impero e all'attività del Partito.

Segue il Diario del mese degli avvenimenti italiani con scelta documentazione fotografica.

La settimana alla Radio

In aggiunta alle trasmissioni serali, liriche, sinfoniche, di prosa, che costituiscono il nucleo del programma giornaliero, in aggiunta alle rubriche fisse (giornale radio, cantuccio dei bambini ecc.) vanno segnalate altre iniziative dell'Eiar, a spese dell'Ente stesso o di case commerciali, che opportunamente s'inseriscono nel quadro dei programmi e che rispondono a finalità politiche, culturali, ricreative. Della ripresa delle *Cronache del Regime* già si è detto da queste colonne, e si è detto pure del ciclo di conversazioni *La guerra in Etiopia* che affidato ad oratori di provata competenza e diretti protagonisti della grande impresa continua ad interessare il vasto pubblico della radio .

Nel quadro delle diffusioni culturali, allo stesso modo che negli anni scorsi erano state organizzate conferenze di argomento musicale ed artistico, si è iniziata in questi giorni una importante serie di conversazioni sulla pittura dell'Ottocento, oratori principali pittori contemporanei da Carrà a Carena, da Ferrazzi a Severini. Unica obbiezione da sollevare a questo interessante ciclo è l'essersi completamente dimenticati della scuola veneziana non certo trascurabile nè da prendersi alla leggera.

Anche le diffusioni pubblicitarie, non quelle costituite dalla noiosa elencazione dei pregi di un prodotto, sempre vive e prosperanti in ogni stagione, ma quelle formate da un programma organico e consistente, vanno riprendendo dopo la sosta estiva. Son ritornate al microfono, sempre accolte dal favore degli ascoltatori le vicende gaie e tristi dei *Quattro Moschettieri*, mentre un'altra ditta ha preso l'iniziativa di una diffusione settimanale consacrata alle vecchie maschere, rubrica che ben s'inquadra nell'attuale risveglio dell'interesse del pubblico verso il teatro italiano. Si tratta di brevi indovinate scenette dovute agli stessi autori dei *Moschettieri* e cioè Nizza e Morbelli, accentrate intorno alla figura di una delle vecchie maschere del teatro italiano e interpretate da noti attori nostri: dopo la presentazione fatta da Sergio Tofano, la maschera di Pantalone è stata impersonata giovedì scorso, causa l'indisposizione di Giachetti da Bepi Zago; per giovedì venturo si annuncia Raffaele Viviani nella maschera di Pulcinella.

Un'altra vecchia conoscenza degli ascoltatori torna alla ribalta radiofonica: si tratta di quel famoso concorso di cosidetta cultura musicale giunto ormai alla sua quinta edizione e intorno al quale non ripeteremo ancora una volta le considerazioni più volte ripetute altre volte in occasione delle edizioni precedenti; si tratti o no di coltura musicale segnaliamo per dovere di cronaca la ripresa del concorso annunciato per venerdì prossimo. Il solito orologio attende il fortunato vincitore ,più o meno colto.

SFOGLIANDO I PROGRAMMI

La stagione autunnale del risorto Teatro Comunale di Bologna reca il suo contributo alle trasmissioni italiane permettendo così che il cartellone dell'Eiar ci offra in settimana una sola opera, la delicata *Manon* di Massenet che porta con disinvoltura il peso dei suoi cinquantadue anni. Il teatro bolognese ci promette due buone edizioni di celeberrimi spartiti, *Aida* e *Lucia*, i cui meriti non occorre certo illustrare, nè sui demeriti che vi sono val la pena di soffermarsi, tanto sono soffocati dalla prepotente musicalissima vitalità delle pagine migliori che formano per la *Aida* quasi l'intera opera e non sono poche nemmeno in *Lucia*. Il radiopubblico sarà indubbiamente vastissimo ed entusiasta.

In contrasto con le due vecchie popolari opere italiane ecco l'austerità senza pentimenti di Giovanni Brahms con la sua *Prima Sinfonia*, proprio quella che meritò da Hans von Bülow l'epiteto di « decima sinfonia di Beethoven » il che non è davvero poco; e nello stesso programma sinfonico diretto da Sergio Failoni compaiono una delle più grandi creazioni di Claudio Debussy, *Il Mare*, prodigiosa pagina pittorica di nervosa acutissima sensibilità lirica, un *Concerto* di Vivaldi e la prima *Suite* di arie antiche strumentate da Ottorino Respighi con quella maestria orchestrale che fu sua prerogativa.

Anche il concerto diretto da Adriano Lualdi reca buoni numeri: la Sinfonia in re maggiore di Cherubini da poco ripubblicata e ricomparsa nei programmi sinfonici e la Serenata in sol di Reznicek, che però non è una delle più significative e indovinate composizioni della produzione moderna europea, come vorrebbe il notiziario della Eiar.

Il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Giovanni Platti, programmato per domani sera costituirà per la grande maggioranza degli ascoltatori una vera e propria novità: è una delle opere fondamentali di questo dimenticato musicista veneziano del Settecento che un illustre studioso italiano, Fausto Torrefranca, ha si può dire scoperto e che da anni sta rivalorizzando quale ispiratore di quel Filippo Emanuele Bach che la critica storica considerava uno dei creatori della sensibilità preromantica settecentesca, corrente estetica che il Torrefranca rivendica invece all'Italia, con argomenti di inoppugnabile fondatezza critica.

G. P.

CRONACA CITTADINA

LE GERARCHIE FEDERALI PER L'ANNO XV

DIRETTORIO FEDERALE

S. E. il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato a far parte del Direttorio Federale per l'anno XV, i Fascisti:

Scarpari avv. Antonio, Vice Segretario Federale

Forti dott. Mino, Segretario Federale Amministrativo

Capri dott. Odone Componente
Foscari dott. Lodovico, Componente
Picchini dr. Giovanni, Componente
Sacchi dott. Piero Componente
Dorigo dott. Gian Luigi, Segretario del G.U.F.

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA

S. E. il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato Segretario del G.U.F. il Fascista Dorigo dott. Gian Luigi, in sostituzione del Fascista Giannj di Colloredo Mels, dimissionario per motivi professionali.

COMANDO FEDERALE FF. GG. C.

Comandante in 2.a Seniore Gaggio Guido

Aiutante in 1.a Capomanipolo Lodigiani Franco

Addetto alle Sport Capomanipolo De Marzi dott. Piero.

ISPETTORI FEDERALI DI ZONA

1.a Zona - Cagetti dott. Dino
2.a Zona - Trevisanj rag. Giovanni
3.a Zona - Colloredo Mels Gianni
4.a Zona - Magrini ing. Alberto
5.a Zona - Simonati avv. Urbano
6.a Zona - Varitti dott. Franco
7.a Zona - Gaggia ing. Luigi
8.a Zona - Molin dott. Francesco
9.a Zona -Testani dott. Gino
10 Zona - Lanaro dott. Aldo

Gli Ispettori della 2.a - 9.a - 10.a Zona conservano la carica di Segretari dei Fasci di Combattimento di Mestre - Portogruaro - Cavarzere, i quali, agli effetti ispettivi, saranno affidati ad un Componente del Direttorio Federale.

ISPETTORI FEDERALI A DISPOSIZIONE

Favini dott. Giunio Ettore
Bonfanti dott. Renzo
Croze dott. Uttavio
Macola dott. Mario
Marsich ing. Giorgio
Olivetti Franco
Pomarici col. Carlo
Ruffini Vittore
Vitass Mario

ISPETTORI FEDERALI AMMINISTRATIVI

Barnabò ing. Marco
Bearzi dott. Giovanni
Bertoli dott. Luigi
Cucchetti dott. Guido
Favini dott. Giunio
Martini rag. Giacomo
Toffano cap. Silvio
Torchio dott. Luigi
Vianello cap. Giuseppe

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

Presidente Scarpari avv. Antonio
Vice Presidente, Colucci avv. Nicola
Segretario, Pomarici rag. Gaetano

Componenti:

Bonfanti dott. Renzo
Ciotto avv. Antonio
Doria Antonio
Favini dott. Giunio Ettore
Macaluso gen. Egidio
Miollo seniore Iginio

FASCIO DI VENEZIA

Vice Segretario, Olivetti Franco

Componenti del Direttorio:

Corrado ing. Corradino
Macaluso rag. Giuseppe
Meneghetti dott. Giulio
Sartori Ezio
Zenoni Polito dott. Nino
Zipponi Giuseppe

COMANDANTI LEG. FF. GG. C. CON FUNZIONI ISPETTIVE

Zona Fasci Rionali Città Cent. Michielon rag. Giovanni
1.a Zona - CM. Pasetto dr. Giorgio
2.a Zona - Simeoni ing. Felice
3.a Zona - CM. Malagutj rag. Bindo
4.a Zona - CM. Borghero rag. Vittorio
5.a Zona - Giantin Giovanni
6.a Zona - CM. Franzin Aristide
7.a Zona - Bruttomesso dott. Celso
8.a Zona - Miollo Rodolfo
9.a Zona - Cent. Ottogalli rag. Rinaldo
10. Zona - Gallimberti avv. Angelo

CAMBIO DI GUARDIA

A tutti i camerati che cessano dalle funzioni gerarchiche sia qui tenute esprimo anche a nome delle Camicie Nere Veneziane il più cordiale ringraziamento per l'opera prestata con fedeltà e con impegno.

ELOGIO

Al fascista Longo rag. Alfredo, che, trasferito per importanti motivi professionali in altra Provincia, cessa dalle funzioni di Segretario Federale Amministrativo alle quali attese con fede, con rara capacità e con alto senso del dovere, esprimo uno schietto elogio per la opera esemplare prestata e, anche a nome delle Camicie Nere Veneziane, il più fervido e cordiale ringraziamento.

GERARCHI A RAPPORTO

Direttorio Federale

I Componenti del Direttorio Federale sono convocati a Ca' Littoria domenica 15 novembre alle ore 10.30.

Ispettori di Zona

Gli Ispettori Federali di Zona e a disposizione son convocati a Ca' Littoria martedì 17 novembre alle ore 21.

Direttorio Fascio Venezia

I Componenti del Direttorio del Fascio di Venezia sono convocati a Ca' Littoria domenica 15 novembre alle ore 10.30.

Commiss. Feder. di Disciplina

I Componenti la Commissione Federale di Disciplina sono convocati a Ca' Littoria venerdì 20 novembre alle ore 21.

Comand. Legioni FF. GG. C.

I Comandanti delle Legioni FF. GG. C. sono convocati a Ca' Littoria venerdì 20 novembre alle ore 21.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

La nomina delle nuove Gerarchie Federali per l'anno XV è un provvedimento naturale e logico perchè la rotazione delle cariche è uno dei postulati basilari dell'organizzazione fascista. Così, da quando il dott. Michele Pascolato è il Capo autorevole e il fervido animatore del Fascismo veneziano, e cioè nel periodo di due anni e mezzo circa, per ben quattro volte il Direttorio federale si è radicalmente trasformato, e tutti i quadri dell'organizzazione si sono spostati o rinnovati.

Non è chi non veda come la rotazione delle cariche torni feconda per due vie: poichè da un lato permette un vasto e graduale addestramento di tutti a posti di maggiore responsabilità sempre nuove e più fresche energie, e in secondo luogo essa allarga sempre più la cerchia di coloro che più intimamente collaborano allo sviluppo e al potenziamento di tutta la vasta e complessa opera svolta nella Provincia dall'autorità del Partito. I camerati che hanno coperto una carica, pieno essi investiti di altre funzioni organizzative o di comando di grado inferiore o superiore, o rientrino essi nei ranghi, recano ovunque abbiano a svolgere la loro nuova attività politica il contributo della loro esperienza e dell'autorità derivante dal trascorso esercizio delle loro mansioni gerarchiche.

Uno sguardo, sia pur rapido, allo specchietto sopra riportato, basta a farci comprendere come siano stati opportuni e felici i criteri che hanno guidato il Segretario federale nella scelta dei suoi più immediati collaboratori nell'aprirsi dell'anno XV che si annuncia sì denso d'opere e sì fecondo di realizzazioni.

Nel comunicare il cambio della guardia, il dott. Pascolato esprime ai camerati che cessano dalle funzioni gerarchiche che qui tenute, anche a nome delle Camicie Nere veneziane, il più cordiale ringraziamento per l'opera prestata con fedeltà e con impegno, e rileviamo con piacere il meritatissimo elogio e il ringraziamento rivolti dal più alto gerarca del Fascismo veneziano al fascista rag. Alfredo Longo, il quale reggendo per due anni interi la delicatissima carica di Segretario federale amministrativo ha improntato la opera sua a quella fede fascista che detta ogni norma della sua vita e l'ha esplicata con quell'alto senso del dovere e quella vasta e profonda competenza che hanno reso sempre e rendono tuttavia sì preziosa la sua benemerita attività professionale.

A sostituire il rag. Longo il Segretario federale ha chiamato il dr. Mino Forti, assai noto nel mondo finanziario e industriale veneziano: nomina che dimostra, come le altre sopra elencate, che il Federale, nel proporre al Segretario del Partito i nomi dei suoi nuovi collaboratori, abbia voluto che nei camerati eletti al requisito della fede sicura e provata, corrispondesse quello di una specifica competenza.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti iscritti prima della Marcia su Roma ed i legionari reduci dall'Africa Orientale Italiana, appartenenti a questo Gruppo, dovranno presentarsi in sede dalle ore 21 alle 23 non oltre mercoledì 18 corr., per comunicazioni urgenti.

Fascio Femminile

Per la Befana Fascista sono pervenute al Fascio Femminile (Ca' Littoria) le seguenti offerte: Sig.ra Leopolda Berchet Allegri e Angela Berchet ved. Cucchetti lire 30; sig.ra Tilde Grossi ved. Tavino lire 15; Sig.ra Adalgisa Fioretto Sterle lire 5.

Le signore Beatrice Campione prof. Margherita Deleuse e Anna Bechis hanno offerto indumenti. La Fiduciaria Provinciale del F. F. ringrazia.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana Fascista si possono presentare a Ca' Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Il passaggio di S. A. Pietro di Grecia e di S. E. Berger Waldenegg

Ieri col lusso delle ore 15.45 è transitato per la stazione di Santa Lucia S. A. R. il Principe Pietro di Grecia, accompagnato dalla sua augusta Genitrice, con la quale riparti alle ore 15.52 diretto ad Atene.

Ieri mattina alle ore 11, con un ritardo di due ore è transitato per la stazione di Mestre proveniente da Vienna S. E. il dott. Berger Waldenegg Ministro plenipotenziario accreditato presso il Quirinale che ripartì col rapido di mezzodì per far ritorno a Roma.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore otto ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

I ringraziamenti del Duca di Spoleto al Podestà di Venezia

Al telegramma col quale il Podestà si è reso interprete del vivo compiacimento di Venezia per la promozione ad Ammiraglio e scelta eccezionale di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, l'Augusto Principe si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

«Ricevo con vivo compiacimento il gentile telegramma da Lei inviatomi anche a nome della cittadinanza veneziana. La ringrazio sentitamente per le gradite espressioni. Pregola rendersi cortese interprete miei sentimenti di viva riconoscenza. Aff.mo AIMONE DI SAVOIA AOSTA».

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 6 al 12 Novembre)

NATI: 82 più 3 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 50 - MATRIMONI: 59

13 Novembre 1936 - XV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 11 - MATRIMONI: 14

Formalità per l'esportazione abolita

A seguito dell'avvenuta conclusione di numerosi accordi con paesi ex sanzionisti e allo scopo di riattivare prontamente la ripresa dei nostri scambi anche con paesi con i quali tali accordi non si sono ancora definiti, l'on. Sottosegretario per gli Scambi e le Valute ha impartito istruzioni alle banche agenti dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero perchè il rilascio del benestare bancario di esportazione, per tutte le merci, verso questi ultimi paesi venga effettuato contro semplice impegno di cessione di valuta.

In conseguenza le facoltà delegate all'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero, per le merci in genere, all'Istituto Cotoniero Italiano, alla Giunta Lane, all'Ente Nazionale Serico, all'Ente Nazionale Risi, all'Ufficio per la Vendita dello zolfo italiano ed allo Ufficio autonomo scambi industria Viscosa, per i prodotti di rispettiva competenza, circa il rilascio del nulla osta per l'esportazione cessano di avere applicazione.

Inoltre, su proposta del predetto Sottosegretariato, il Ministero delle Finanze ha esteso a tutte le destinazioni, senza eccezione, le facoltà delegate alle RR. Dogane di consentire direttamente l'esportazione di alcune merci colpite da divieto, in aggiunta a quelle già ammesse precedentemente.

A quest'ultimo proposito va, tuttavia, tenuto presente che per l'esportazione di dette merci — del cui elenco gli interessati potranno prendere visione presso questo Consiglio (Sezione commercio) — resta fermo l'obbligo di presentare alla dogana il prescritto benestare bancario o la denuncia per clearing secondo i casi.

Con l'occasione si rende noto che, in rapporto all'avvenuta stipulazione degli accordi con la Gran Bretagna e la Grecia, che entreranno in vigore il 16 corrente, le RR. Dogane sono state autorizzate a consentire immediatamente l'esportazione delle merci dirette verso tali Paesi, contro semplice dichiarazione di regolamento in clearing. Analoga disposizione è stata impartita per le esportazioni verso la Romania, a seguito dell'accordo provvisorio con la stessa stipulato ed entrato in vigore il 7 corr., accordo che consente la immediata ripresa delle nostre esportazioni verso detto Paese, ove il venditore accetti il regolamento del pagamento in suo favore non tanto che ne risulteranno dagli accordi definitivi.

Il portafogli di un motorista

L'altra mattina alle ore 5 il motorista Bruno Maluta, di anni 30, abitante a Cannaregio 2871, mentre attendeva il suo turno di imbarco sul battello che fa servizio Riva Schiavoni-Fusina, aveva posto la sua giacca nel solito armadietto presso il reparto macchine del battello stesso e si era allontanato assieme ad un altro compagno di lavoro per provvedersi d'un fasco d'acqua. Ritornato a bordo del battello, dove non c'era alcuna persona di equipaggio a guardia e neppure alcun passeggero, aprì l'armadietto per vedere della sua giacca, trovò bensì il capo di vestiario, ma la trovò alleggerita dell'orologio di metallo bianco e, quel che è peggio, della catena d'oro del valore di L. 600.

Naturalmente non sapendo a che santo votarsi, si rivolse al comandante capo cav. Cristini del sestiere di Castello, dal quale accorse a travasare il suo increscioso disappunto. Il cav. Cristini accolse il Maluta con la solita cortesia consigliandolo però a non crearsi illusioni circa il ricupero.

Per bancarotta

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto in arresto il manovale Angelo Poluzzi, di anni 72, abitante a Castello 3182, quale colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare sei mesi di reclusione per bancarotta.

Le furie d'un ubriaco

L'altra sera il bracciante Zaccaria Zanchetta, di anni 41, abitante a Dorsoduro 2286, essendo in vena di far baldoria, intraprese un pellegrinaggio attraverso le bettole e finì poi in una casa di piacere. Qui i fumi dell'alcool lo spinsero a far succedere un pandemonio, per cui dovette esser chiesto l'intervento della polizia di palazzo Ziani che indusse lo scalmanato a più miti consigli, facendogli passare la notte in guardina e denunciandolo alla Pretura per ubriachezza molestissima.

Sventure e disavventure

Cade dalle scale

Il falegname Antonio Robazza di anni 43, abitante a Castello 73, nel salire le scale di casa scivolò da alcuni gradini riportando una contusione al capo guaribile in giorni 20.

Sul ponte del Megio

E' scivolato sul ponte del Megio Mario Fontanebra di anni 66 abitante a Castello 506. Nella caduta il poveretto si contuse il ginocchio destro per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Una scheggia nell'occhio

Il calderaio Gio. Batta Novara di anni 29 da Verona trovavasi per ragioni di lavoro nelle officine di Porto Levante, la Vescovo ove fu colpito da una scheggia di metallo che lo ferì all'occhio sinistro.

Il Novara è stato accolto nel locale ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 15.

I trattenimenti al Bucintoro

Frequentatissimi riescono anche quest'anno i trattenimenti danzanti che si svolgono nella sede sociale. Animatissima e divertente sarà pure la festa d'oggi, alla quale è già assicurato il concorso di numerosi soci ed amici, che in settimana si sono provvisti del necessario biglietto d'invito.

On. Buronzo presiederà Il rapporto dei dirigenti artigiani di Venezia

Presso la sede della Segreteria artigiana, al palazzo Bembo, giovedì sera si è riunito il Comitato provinciale dell'Artigianato veneziano presieduto dall'Ispettore Segretario provinciale cav. uff. Belardinelli. Erano presenti 95 dirigenti tra cui tutti i capi Comizio ed i capi mestiere e numerosi consultori.

L'Ispettore della Federazione Artigiana ha innanzi tutto comunicato che a giorni il Comitato provinciale si riunirà nuovamente sotto la presidenza del Direttore della Federazione Fascista degli Artigiani, per discutere un importante ordine del giorno e prendere in esame numerosi e notevoli problemi di carattere locale e nazionale, interessanti le categorie artigiane della nostra provincia.

Il Comitato provinciale è stato inoltre informato che il giorno 19 corr. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, avverrà la premiazione dei giovani apprendisti che hanno partecipato ai campionati provinciali e nazionali di mestiere dell'anno XIV.

Infine l'Ispettore ha comunicato che, nella prima quindicina del mese entrante, presieduto dall'onorevole prof. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione Fascista degli Artigiani, avrà luogo un rapporto dei dirigenti l'Artigianato veneziano.

Sono quindi stati discussi diversi argomenti relativi a problemi dell'organizzazione artigiana e numerosi dirigenti hanno preso la parola chiedendo chiarimenti e precisazioni.

Si è inoltre stabilito di fissare, per la prossima settimana, le seguenti riunioni che saranno tenute presso la sede della Segreteria artigiana:

Lunedì 16: Direttorio del legno per le ore 16; Direttorio dei pittori per le ore 17; Direttorio del ferro e metalli per le ore 18; Direttorio degli orafi per le ore 20.45; Direttorio dei parrucchieri per le ore 21.

Martedì 17: Direttorio della tessitura e del ricamo per le ore 18; Direttorio dell'abbigliamento per le ore 20.30; Direttorio dei trasporti (gondolieri, motoscafisti, sandolisti) per le ore 10.

Ieri sera ha avuto luogo la riunione del Direttorio del restauro e dei fotografi.

La premiazione degli allievi del corso lavorazione Leghe Leggere

PADOVA, 14

Il Corso per maestranze artigiane ed industriali che l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ha iniziato a Padova il 15 ottobre in accordo colle Organizzazioni sindacali locali, per la lavorazione dell'alluminio e delle sue leghe, si è chiuso ieri sera presso la R. Scuola di Avviamento Professionale «A. Gabelli». Erano presenti: per l'Istituto Veneto per il Lavoro ed il suo Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, il direttore comm. Giuseppe Dell'Oro, il cav. uff. A. Belardinelli, Ispettore dell'Artigianato del Veneto, e molti altri.

Il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ringraziò gli intervenuti, mettendo in rilievo la collaborazione della scuola, l'appoggio fervente e cospicuo della Società Leghe Leggere ed in modo particolare dei sigg. dr. Girola e Salvadori, intrattenendo gli artigiani e gli operai sull'importanza della produzione e dell'impiego dell'alluminio.

L'Ispettore dell'Artigianato cav. uff. Belardinelli portò agli allievi il saluto della Federazione Artigiana.

I presenti esaminarono quindi tutti i lavori e agli allievi furono distribuiti i certificati di frequenza e di profitto rilasciati dall'Istituto.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 15, 16, S. Gallo; — 17, 18, S. Maria dei Miracoli; — 19,20 e 21 S. Paolo Apostolo; — e oggi giorno al S. Cuore di Gesù di Lido, e a Santa Maria della Celestia.

Appello alle donne veneziane della Federazione Maternità ed Infanzia

Diamo il terzo elenco delle Signore che hanno lavorato per l'Ufficio Indumenti, della Federazione prov. Maternità e Infanzia: signora De Masellis; sig. Eva Gariori, avv. Maria Pratili, sig. Valeria Coen, sigra. Maria Mussi, sig. Ester Paini, sig.ra Gioppi, sig.ra Ortolani, sig.ra Cacciari, sig.ra Anita Belliboni, signa Margherita Sircana, signorine impiegate al Comitato Comunale M. I., alunne della Scuola di Avviamento al lavoro del Lido, alunne della Scuola di avviamento Morosini. La modista Patrizia Baroncelli ha offerto 37 feltri da trasformare in scarpette, la Ditta Frette ha offerto 16 caldi indumenti, la signora Paini oltre a confezionare vestiti fornitj dall'Ufficio, ha pure regalato diverse maglierie. Le signorine della Sartoria, la signorina Maria Da Rin ha versato lire 18, importa di una quota non accettata in pagamento.

La signora Calestani ha trasformato i numerosi berretti offerti lo scorso mese dalla Ditta Granzotto in piccoli paltoncini con cuffietta, e allestito infine una imbottita per culla con tutti i ritagli. Si cita questo esempio di industrioso amore femminile nella fiducia che mani altrettanto sapienti vogliano il loro contributo all'ufficio così squisitamente fascista.

L'ufficio indumenti della federazione provinciale s'inquadra infatti perfettamente nella mirabile opera voluta dal Duce per la difesa della razza, completa l'assistenza che vien data attraverso i consultori, sempre nel modo più geniale all'ordine del Capo: andare verso il popolo.

Un nobilissimo esempio è dato dalla portinaia Luigia Zamenghi Rossi la quale, avendo una nipoti na ricoverata a spese dell'Opera, confeziona gratuitamente e regolarmente indumenti all'ufficio, mettendo così la propria gratitudine a vantaggio di altri bambini.

Con l'avvicinarsi della Giornata della Madre e del Fanciullo, la Federazione fa sicuro affidamento sul generoso cuore delle donne veneziane per avere offerte di indumenti e di danaro, perchè infiniti sono i corredini da allestire.

L'Ufficio ha sede presso la Federazione Provinciale Maternità Infanzia (Prefettura, telefono 20373 int. 33) ed è aperto il giovedì mattina dalle 10.30 alle 12.

Lauree

La Prof. Annamaria Franco, Assistente di francese a Ca' Foscari, si è laureata anche in lingua e letteratura inglese, discutendo col prof. Longobardi la tesi «Venezia, ispiratrice di scrittori inglesi del secolo XX» ed ottenendo il massimo dei voti con lode.

* In questi giorni alla Università di Padova si è brillantemente laureato in ingegneria civile, discutendo una interessante tesi di tecnica stradale il sig. Achille Franchin, figlio del noto industriale di Carpenedo di Mestre cav. Giuseppe Franchin.

Sindacato Lavoratori Spettacolo

Tutti gli appartenenti alle categorie dello spettacolo residenti nel Comune di Venezia sono pregati di presentarsi presso l'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria (Ponte del Rimedio 4419), Gruppo Sindacato Spettacolo, per ritirare la scheda occorrente per il rilascio del libretto di lavoro.

Croce Rossa Italiana

Rammentiamo che stamane alle ore 11 nella Sala dell'Ateneo Veneto avrà luogo la solenne inaugurazione dei Corsi delle Infermiere Volontarie. La cerimonia, che vuol essere sopra tutto un atto di omaggio alle infermiere volontarie per servire in A. O., sarà onorata dalla Augusta Presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Associazione del Fante

Commemorazione della Battaglia di Oslavia

La Commissione presieduta dal Magg. cav. Ermanno Viale, Vice Presidente di questa Sezione provinciale e nuovo Presidente del Gruppo Brigata «Puglie» ha preso contatto con le Autorità Militari e particolarmente col Comando del 71. Reggimento Fanteria, per il concretamento delle norme relative al raduno da svolgersi la solenne annuale commemorazione della sanguinosa battaglia di Oslavia, nella quale la Brigata Puglie rifulse per eroici sacrifici di sangue e per magnifici gesti di valore.

Le fanti regolarmente iscritti e tesserati, sono in da questo momento invitati a partecipare alla cerimonia che si effettuerà il 30 novembre e secondo le modalità che verranno tempestivamente comunicate. Particolare invito è rivolto a tutti i reduci di Oslavia (iscritti o non iscritti) desiderando questa Presidenza che essi, col loro intervento, rendano più significativa la celebrazione.

Rancio sociale: In occasione della commemorazione della battaglia di Oslavia (festa del Reggimento), la Presidenza indice un rancio sociale al quale invita tutti i fanti tesserati per il 1936 A. XV. La riunione si effettuerà il 30 novembre sera ad ora ed in località che verranno indicate.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione di Venezia della L.N.I. informa i soci che sono aperte le iscrizioni di tesseramento per l'anno XV.

La sede sociale (S. Gallo 1093) resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. Fa presente inoltre agli iscritti nella categoria «ordinari» che i loro famigliari possono ottenere l'iscrizione alla L.N.I. e conseguentemente ogni diritto, come «iscritti aggiunti» con la sola quota di lire sei.

A partire dal 25 corr. verrà inviato l'esattore al domicilio degli iscritti che non avessero ancora per questa data effettuato il pagamento; in tal caso la quota dovrà essere aumentata per compensare le spese dell'esazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Ecrica ed Ottaviano Ghetti in memoria del Conte avv. Carlo Vitcorini offrono alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Maria del Giglio L. 50.

Dopolavoro Ferroviario

Con recente Decreto sono stati decorati della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia i camerati del Dopolavoro Ferroviario Centanni Egidio e Rossi Mario a riconoscimento dell'opera prestata in seno al Dopolavoro, particolarmente nel campo dello Sport.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA POSTA AEREA

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben appariscente, la scritta «Per via aerea» o, se destinate all'estero, «Par Avion».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti soprattasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia L. 0.50. Stampe, manoscritti, campioni: L. 0.80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale: per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione.

Per Paesi Europei (eccettuata l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette agli altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Novembre 15 — Domenica ... dopo Pentecoste — ... Domenica 4. dopo l'Epifania ... a suo tempo, con la ... Alberto Magno ... della Chiesa, domenicano ... di S. Tomaso d'Aquino ... Marco alle 10 messa ... 11.30 lezione scritturale ... alle 15 ... Vesperi, Compieta e ... delle funzioni domenicali.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. L. 10 più L. 2 ... giorni fest. 9-12 L. ...

Gallerie dell'Accademia: ... 9-16 L. 5 — giorn. fest. ...

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali ...

Museo del Libro ... Sabato dalle 10 alle 12 ... gratuito.

Museo Archeologico: gior. ... 10-16 fest. ...

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni ... mezza; 14-17, L. 3 — giorni ... alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 ... giorni fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia» ... fer. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — giorn. fest. ...

Scuola S. Rocco: giorni fer. ... L. 4 — gior. fest. 9-13 L. ...

Scuola SS. Giorgio e Trifone ... pacoio) gior. fer. 10-12; 14-16 ...

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, L. ... gior. fest. 9-12, 14-17, L. ...

Museo Storico Navale: ... riali: lunedì, martedì ... giovedì e venerdì dalle ... 12 e dalle 13 alle 16; Sabato ... ore 9 alle 12. Giorni festivi ... 10 alle 12. Ingresso sempre ...

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17, L. ...

Museo di Storia Naturale: ... giovedì e venerdì 10-12 e 14-16; richiesta gli altri giorni ... alle 12 e 14-16; Ingresso ...

Gabinetto di lettura tutti i ... dalle ore 8 alle 21 ...

Museo di Torcello: Ingresso ... tutto ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: ... fer. dalle 9.30 alle 12.30 ... 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ...

Villa Nazionale di Stra: ... gior. fer. 9-12 e dalle 14 al ... tramonto, L. 3: gior. fest. 9-12 e dalle ... tramonto, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Operetta di Berlino ore 15 ... 21.15: «Corsa alla Felicità» — Malibran: La ragazza di Bosnia ... Rossini: La vita del dott. Pasteur ...

Cinematografi

Accademia: La maschera di ... Centrale: Viva Villa — Garibaldi: Capitano Blood — Imperiale: ... Italia: Ro di ... — San Marco: ... la gala al circo Peter — ... Il sergente di ferro — S. Margherita: ... Bozambo — Massimo: Ultimo ... tizio — Moderno: Canzoni ... Olimpia: Lo ... gresso: Il principe Moroni ... Tonolo: (Mestre) Anna Karenina ... Excelsior Evaso di Chicago ... Tormento — Marconi: Il Segreto ... Margheria: Episodio ... tronato: La rivolta delle ... Dop. Lav. Ferr.: Delitto e ...

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma ... Manon di Massenet; Stoccarda ... e 30, Il Vascello Fantasma ... ner; Praga, 19.30, Carmen ... zet (dal Teatro Nazionale ... munster, 20, Oberon di ... Sottens, 20.40, Il Trovatore ... di; Lipsia, 20, Precioso ... MUSICA SINFONICA: ... 17, musiche di Bach ... rak, Wolf-Ferrari (dal ... driano di Roma, dir. Molinari ... Milano 16.45 ... 20.40, musiche di Cherubini ... nick, Lualdi.

TEATRO: Gruppo Torino ... Asfalto di Mary Farina ... SPORT: Staz. ... trasmissione da Berlino della ... tro calcistico Italia-Germania.

CONVERSAZIONI: Staz. ... ore 20.30, Gherardo Gher... Gruppo Roma, 10 ... chetti.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'... Baldisseretto in Via Garibaldi ... raval a S. Canciano; Zara a S. ... gherita; Mantovani in Calle ... S. Marco; Turola in ... alla Giudecca ... a S. Stefano e Lando ... tro Fontane di Lido.

Estrazione Lotto 14 Novembre

VENEZIA	73	39	19	8	
BARI	65	4	32	9	
FIRENZE	81	56	10		
MILANO	12	84	30		
NAPOLI	49	21	84		
PALERMO	24	16	17		
ROMA	5	29	87		
TORINO	64	51	25		

GINNASTICA MEDICA

correttiva, ... ria ecc. all'Istituto di Cultura ... sica «P. Gallo» Calle Larga ... Marco, Ponte Consorzio ... N. 20-802.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il successo delle operette di Berlino al Teatro Goldoni

Com'era facile prevedere l'attesa Compagnia d'operette di Berlino è stata iersera festeggiata da un pubblico superbo: essa si è presentata al Goldoni con tutti i suoi ruoli migliori e con tutte le sue masse, coi suoi pittoreschi scenari e coi suoi deliziosi costumi, riportando un successo pronto e caloroso.

« Corsa alla felicità », l'operetta-rivista di Beyer ed Hentschke, con la quale la bella formazione s'è presentata, s'intreccia su una semplice e gaia vicenda d'amore, che nasce nelle camerate di un collegio femminile svizzero, fiorisce nel bar di un Kursaal a Baden-Baden, si sviluppa a Berlino presso il villaggio olimpionico nel corso di un'emozionante giornata di gare, e dopo aver sorriso durante la festa del grano, celebrata in un'orgia di colore folcloristico sui monti bavaresi, si corona tra musiche e canzoni nell'incanto notturno di un fronzuto giardino di Baden-Baden.

La rivista è stata allestita con ricchezza e con molto buon gusto nella intelligente regia di Richard Ulrich, ed ha avuto ad interpreti artisti eccellenti: questo dicasi di Edith D'Amora, una *soubrette* di grandi risorse: briosa, elegante e vivacissima, del soprano Hilde Seipp, che appoggio il suo canto soavemente espressivo a una voce morbida e calda, della brava e graziosissima Anita Spada, della eccellente Marta Salm, del tenore Mario Lerch, ottimo come attore e come cantante, e del divertentissimo comico Emil Seidenspinner.

L'avvicendarsi dei cinque episodi della commedia permettono un largo e complesso impiego del corpo di ballo, il quale composto da trentasei graziosissime danzatrici, è stato felice strumento alla fantasia di Jan Trojanowski, che ha ideato figure e movimenti originali e spesso assai suggestivi sfruttando con gusto raffinato le elegantissime fogge e i felici colori dei costumi. La ballerina Seda Zarè ha fatto sfoggio del suo sviluppatissimo virtuosismo, specie in alcune danze di gusto ottocentesco, in punta di piedi, e i quattro « Richeter » unendo in effetti grotteschi i suoni della loro gola con le voci delle loro chitarre hanno trascinato il pubblico, che volle il bis del loro numero tra una impetuosa tempesta di applausi.

Alla vicenda di Beyer ed Hentschke, Fred Raymond ha dato una musica leggera e carezzevole: romanze vagamente sentimentali, ritmi di marcia e ogni sorta di danze tra le quali vennero poste in luce più viva la « czardas » e il largo e languido valzer viennese. L'orchestra se ne nutrì con gioia filando egregiamente sotto la guida del M.o Pflugmacher e il pubblico, che accolse con grandi ovazioni la comparsa delle bandiere italiana e germanica, austriaca ed ungherese durante la scena delle Olimpiadi, applaudì ogni numero e, alla fine di ogni atto, volle ripetutamente gli interpreti alla ribalta.

Oggi « Corsa alla felicità » si ripete così di giorno che di sera e per domani si annuncia l'ultima rappresentazione della Compagnia con « Zarevich », la deliziosa operetta di Franz Lehar, che verrà offerta in edizione eccellente.

La direzione del teatro ha disposto che nelle due recite odierne siano praticati i prezzi domenicali sulla base di L. 7 per l'ingresso.

I concerti della "Benedetto Marcello,,

L'Associazione Musicale « Benedetto Marcello » del Dopolavoro Provinciale, prossima ormai all'inizio della sua nuova stagione d'attività, pubblica il programma delle manifestazioni finora stabilite, programma che già assicura agli amatori della musica da camera una serie di esecuzioni di primissimo ordine.

Fra i più vicini concerti che l'associazione offrirà ai soci sono quello del Quartetto Poltronieri cui il nostro pubblico ha tributato anche di recente così fervida accoglienza; quello di Walter Gieseking pianista di altissima reputazione e interprete di eccezionali doti. Altro pianista sarà il Piccioli, la cui attività raccoglie ogni giorno più unanimi consensi.

Con Enrico Mainardi e con Arturo Bonucci la « Benedetto Marcello » si è assicurata i due più alti esponenti del violoncellismo italiano e con Fernando Germani presenterà ai soci il maggiore concertista d'organo che oggi abbia il nostro Paese.

Un concerto è stato riservato al valoroso trio Pierangeli-Gastagnone-Amfitheatroff, che offrirà un'esecuzione di particolare interesse, e infine il duo Buch-Serkin, per il quale ogni parola si dimostra superflua. Da altri eminenti artisti è attesa di giorno in giorno la definitiva adesione. Intanto, come è stato annunziato, i concerti in abbonamento saranno quest'anno 12 in luogo di 10. Il prezzo degli abbonamenti è stato lievemente cresciuto a L. 16 per i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ed a L. 25 per i non tesserati.

Le prime cinematografiche

Il sergente di ferro

Un romanzo conosciuto e così denso di personaggi e fatti come *I Miserabili* doveva un giorno o l'altro invogliare gli americani a farne un film; le edizioni finora realizzate erano europee, anzi esclusivamente francesi. *Il sergente di ferro* non è altro che il poliziotto Javert, uno dei più importanti personaggi del sopra citato romanzo. Ben s'intende che del romanzo in questa versione cinematografica non possono che restare i fatti salienti e gira fedelmente attorno a quelli che ne sono anche nel libro, gli episodi determinanti. La regia porta una firma illustre: quella di Richard Boleslawski, che ha saputo trarre dalla vasta materia a portata un film pieno di movimento dove l'atmosfera romantica e sopratutto la cornice dell'epoca sono descritte con uno stile assai intelligente. Avrebbe impresso maggior vigoria a tutto l'insieme un montaggio più rapido e qualche taglio sulla sceneggiatura. Interpreti sono Cahrles Laughton nelle vesti di Javert, e Frederich March in quelle di Jean Valjean; tutti e due sono eccellenti, avremmo preferito però un March, nella seconda parte, un pò più vecchio, in quanto la truccatura non ha nascosto molto bene la giovinezza dell'attore. Non si capisce bene perchè il film non si intitoli con il nome del romanzo dal quale è tratto perchè il protagonista, malgrado l'impostazione, resta inevitabilmente Jean Valjean e non Javert. *Il sergente di ferro* si proietta al San Marco.

La ragazza di Boemia

La ragazza di Boemia è l'ultimo prodotto, almeno giunto in Italia, della celebre coppia Stanlio e Ollio; prodotto che ricalca le ormai conosciute ed abusate *gag* dei due inseparabili. Questa volta li ritroviamo tra i fronzoli e i ricami musicali della vecchia operetta *La ragazza di Boemia* e implicati in una vicenda che tratta nientemeno che del ratto di una principessa, allevata in una tribù di zingari. Anche qui ne combinano di tutti i colori con la loro mimica da *clowns* che nell'ormai famoso *Fra Diavolo* ha trovato la non più superata giusta misura. Escludendo qualche trovata geniale: l'ubriacatura durante l'infiascamento del vino e quella finale veramente bella, tutto il resto è di maniera e tirato via. Non parliamo poi della parte musicale. Fra gli interpreti troviamo Antonio Modeno e Thelma Todd; tutti e due da compiangere; una perchè è morta, l'altro perchè finito in queste particine di ripiego dopo essere stato uno dei più famosi dongiovanni dello schermo; ve lo ricordate in *La tentatrice* con Greta Garbo?

La ragazza di Boemia si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15 ed ore 21: Compagnia Operette di Berlino: « CORSA ALLA FELICITA' ».

Rossini (dalle ore 14): L'eccezionale capolavoro: « LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR » meravigliosa interpretazione di Paul Muni.

Malibran (dalle 14): « LA RAGAZZA DI BOEMIA » con Stan Laurel e Oliver Hardy, divertentissima. - Sulla scena: La Compagnia Bacot con uno scelto programma di Varietà.

Cinematografi

Massimo (dalle 14) ultima giornata di: « ULTIME NOTIZIE » un giallo Metro con Virginia Bruce, Spencer Tracy Poi: l'Audioskopis, (il film in rilievo Metro).

Olimpia Ore 14: « LO SMEMORATO » con Angelo Musco. Doc. Luce «Il Duce a Milano». Successo.

Italia (dalle 14): Entusiastico successo di « RE DI DENARI » il più divertente film di Angelo Musco».

Accademia Ore 15: « LA MASCHERA DI CERA » con Glenda Farrel e Fay Wray. Fuori programma: «Cohen e Kelly artisti».

Concorso per dattilografa presso la Sezione Mutilati

E' aperto un concorso per il posto di dattilografe presso la Sezione Provinciale Mutilati di Guerra di Venezia, con lo stipendio iniziale mensile di L. 250.

Possono prendervi parte le orfane di mutilati, le orfane di guerra; o le figlie di mutilati di guerra; oppure le vedove di guerra o vedove di mutilati di guerra.

E' necessaria l'iscrizione nel P. N. F.

Le aspiranti potranno prendere visione delle modalità del concorso, che sancisce una prova pratica, presso la sede della Sezione (Palazzo Reale). I documenti necessari dovranno essere presentati entro il 31 dicembre 1936 XV

La premiazione delle allieve degli Istituti della Congregazione

Ieri alle ore 15.15 nella sala teatro dell'Istituto Zitelle alla Giudecca, ha avuto luogo la distribuzione dei premi scolastici alle allieve degli Istituti dipendenti della Congregazione di Carità.

Intorno a S. E. il Vescovo Ausiliario Mons. Jeremich in rappresentanza del Patriarca, il quale fu accolto dalle allieve con una viva ed affettuosa dimostrazione di simpatia, si raccolsero il cav. uff. Beltrame consigliere di Prefettura, il dott. Zattera per l'Amministrazione Provinciale, i rappresentanti del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, e delle più eminenti cariche cittadine, il comm. avv. Giuseppe Tessier, presidente della Congregazione di Carità, il patrono Sovraintendente Gr. uff. cap. Enrico Berghinz, il segretario e direttore generale della Congregazione cav. uff. dottor Mario del Grosso, col vice Segretario dott. De Gregori, l'arch. Rubini, il cav. Pieresca, e tutti i funzionari e molti altri.

Gli onori di casa vennero resi dalla direttrice degli Istituti Suor Eufrorina Buso, mentre alcune allieve scelte tra le più giovani offrivano dei mazzi di fiori a S. E. mons. Jeremich, al gr. uff. Berghinz ed al comm. Tessier, accompagnando l'omaggio con espressioni di profonda gratitudine.

Nella sala gremita delle alunne e delle loro famiglie, venne tributata al Vescovo una nuova dimostrazione di affetto, la quale si tacque non appena la giovane Andreosi Giovannina declamò a nome di tutte le sue compagne un saluto di riconoscenza e di gratitudine, a S. E. Jeremich.

Ebbe quindi svolgimento il programma che si aprì con il coro ad una voce « Evviva l'Impero » del Maestro G. Chiapparini. Seguì la recitazione di una poesia, un coro a due voci «S. Francesco del Deserto» di A. Orvieto, alcuni esercizi di ginnastica artistica che dimostrarono nelle piccole una diligente ed attenta preparazione, ed infine la distribuzione dei premi.

Chiusero il programma alcune parole di ringraziamento pronunciate da una delle più giovani ricoverate ed un coro ad una voce intitolato «Aquile d'Italia».

Conclusasi così nel miglior modo il saggio curato con zelo e con amore dalle suore che insegnano nell'Istituto, si alzarono e pronunciarono brevi parole di circostanza prima il comm. Tessier, quindi S. E. Jeremich.

Diamo l'elenco delle allieve premiate nell'anno scolastico 1935-36 Istituto Zitele: Beltrame Regina, premio per confezione e ricamo lire 100; Callegari Elsa, premio per maglieria lire 60; Scafìcchia Alda, premio per lodevole condotta lire 40.

Istituto Manin femminile: Pizziol Marcellina, premio Cavos Coronini per merito speciale lire 145; Zecchini Valeria, premio per confezione e ricamo lire 100; Zanon Jole premio per rammendo lire 80; Parpagiola Giorgia, premio per lavoro lire 40; Venturini Gina id. id. Tusset Silvana, premio per studio classe III lire 40.

Orfanotrofio Femminile: Scarpa Antonietta, premio Rotschild per lav. lire 17,50; Rossi Corinna, premio per conf. e ricamo lire 100; Giantin Giuseppina id; Pensabene Rosa id; Borgonovi Elvira, premio per studio classe V lire 50; Bighetto Genoveffa, premio per studio classe IV, lire 40.

Scuola di Sartoria: Truant Graziosa lire 130; Marin Teresa lire 130; Bisato Maria 100; Ardizzoni Italia 90; Barbieri Jolanda 60; Beni Maria 50; Vianello Mietta 50; Rumor Bianca 50; Mugnol Irma 50; De Biasio Alice 50; Dichiara Angelina 25; Croce Ines 25; Zennaro Dirce 25; Armienti Maria Adrisa 30.

Società Giovani Operaie

In risposta agli auguri iniviati dalla presidente a Sua Maestà il Re e Imperatore pervenne il seguente telegramma:

« L'Augusto Sovrano ha accolto con gradimento i gentili auguri da lei rivoltigli in nome del sodalizio e mi rende interprete dei suoi migliori ringraziamenti - Generale Asinari di Bernezzo ».

Modificazioni di orario sulle linee dell'A. C. N. I. L.

L'A.C.N.I.L. rende noto che a datare da lunedì 16 corr., sulla linea Riva Schiavoni-Giudecca, il battello che effettua la corsa in partenza da S. Zaccaria alle ore 7.15 partirà con 10 minuti di ritardo e cioè alle ore 7,25.

Analogamente la corsa di ritorno da S. Giacomo anzichè alle 7.30 partirà alle ore 7.35.

Con la stessa data sulla linea automobilistica S. Nicolò-S. M. Elisabetta Malamocco-Alberoni, in luogo di una corsa in partenza da S. M. Elisabetta alle ore 7.35 e da S. Nicolò alle 7.45, se ne effettueranno due in partenza rispettivamente alle 7.30 e 7.40 da S. M. Elisabetta e alle 7.35 e 7.45 da S. Nicolò, mentre le corse delle 17.20 e 17.30 per S. M. Elisabetta saranno anticipate di 5 minuti. Necessariamente la corsa delle 17,25 da S. M. Elisabetta per S. Nicolò verrà pure anticipata di 5 minuti.

Un disegno del derubato per identificare il ladro

LONDRA, 14

Un giovane di Montreal, Harold Beaumont, senza essere pittore, ha disposizione per il disegno. Una notte dormiva nel letto quando fu svegliato dall'aprirsi d'una porta. Egli sentì qualcuno entrare in camera camminando in punta di piedi. Rimase immobile e d'un tratto la luce d'una lampadina tascabile gli fu diretta sul volto, illuminando debolmente anche l'uomo che la teneva.

Harold tenne gli occhi socchiusi osservando l'intruso, e quando egli se ne andò dopo aver rubato quanto aveva trovato, ne disegnò lineamenti e li portò poi alla polizia. Il ladro fu riconosciuto subito perchè aveva già venticinque condanne per lo stesso motivo, e venne arrestato e condannato.

Atroce superstizione a Giava

BERLINO, 14

Una tremenda superstizione vige ancora nei dintorni di Tegal — racconta la stampa tedesca — sulla costa settentrionale di Giava. Quando si deve erigere una costruzione occorre seppellire nelle sue fondamenta la testa di un bimbo, altrimenti la casa prima o poi crollerebbe. Si incaricano della triste bisogna i cosiddetti « tjuliks » che vanno a caccia di bimbi sotto i nove anni, vendendo poi le teste per venticinque fiorini. Recentemente, durante la costruzione di una grande fabbrica di tessuti, sono scomparsi dai vicini villaggi circa quaranta ragazzetti. Le autorità sono impotenti a far scomparire questa fatale superstizione perchè appena si iniziano le indagini sulla sorte dei piccoli mancanti, la popolazione si chiude nella più assoluta omertà.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli studenti medi di Padova vincono la riunione atletica intergui

PADOVA, 14

Nel pomeriggio si oggi si è svolta, allo Stadio Littorio, una interessante riunione atletica, alla quale hanno partecipato i Gruppi Universitari Fascisti del Veneto, ed una agguerrita rappresentanza degli studenti medi di Padova, i quali, dopo una lotta serrata con il GUF locale, sono riusciti ad imporsi sui goliardi del «Bo».

La scarsa preparazione di buona parte degli atleti ha impedito il registrarsi di risultati notevoli: tuttavia qualcosa di buono si è ottenuto in qualche gara. Così è stato ammirato il rodigino Milani, che nel salto con l'asta ha superato metri 3,30 le belle prove del bellunese Dalla Bernardina, che si è imposto nei 110 ostacoli e nel salto in alto, e quelle dei «medi» Scapolo, che nei 1500 ha fiaccato, nel rettilineo finale, l'impreparato littore Bazzo e di Borsetto, altro medio, che nella finale dei 300 metri ha battuto Pellegrini di Padova. Carrao G. si è imposto agevolmente nel getto del peso, così come De Lorenzi nel giavellotto. Nella staffetta 4 per 100 gli studenti medi, abili nei cambi, precedevano nettamente la seconda squadra, il GUF di Padova, che sino alla penultima prova li minacciava da vicino.

Ecco i risultati.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Dalla Bernardina Lino, Belluno, in 16" 2 quinti; 2 Perazzini (Verona, in 17"; 3. Tognato Girolamo, Medi Padova; 4 Perolo, Padova.

Corsa m. 100: 1 Cantele Antonio Padova in 12"; 2 Wollemborg in 12" 2 q (fuori gara); 3. Casarotti Padova; 4 Manzan Treviso; 5 Perin, Vicenza.

Peso: 1. Carraro Giovanni, Padova, m. 12.67; 2 Lanzoni, Rovigo 11.27; 3 Giaretta, Vicenza; 4 Cappellin Venezia; 5 Prosdocimi Belluno; 6 Tognato, Medi Padova.

Salto con l'asta: 1. Milani Alessandro, Rovigo, m. 3.30; 2. Gobbato, Medi Padova 3.20; 3. Cantele, Padova; 5 Martin, Treviso; 5 Contro, Vicenza.

Corsa m. 1500: 1. Scapolo Ivo, Medi Padova, in 4'28" 2 quinti; 2. Bazzo, Treviso, 4'43" 1 quinto; 3 Cerù, Verona; 4. Perrucchetti, Padova; 5 Gobbi, Vicenza.

Corsa m. 300: 1. Borsetto Ettore, Medi Padova in 39" 2 quinti; 2 Pellegrini, in 39" 3 quinto; 3 Cerù, Verona; 4. Perocco, Venezia; 5 Manzan, Treviso.

Giavellotto: 1. De Lorenzi (Treviso) m. 43.43; 2 Signoretti, Medi Padova, 38.27; 3. Lorenzoni, Rovigo, 4 Boscolo, Padova; 5. Prosdocimi, Belluno; 6 Contro, Vicenza.

Salto in lungo: 1. Cantele Antonio, Medi Padova) m. 5.94; 2 Da Re, Treviso, 5.38; 3 Rigoni Padova; 4 Perazzini, Verona; 5 Perin Vicenza; 6 Perocco, Venezia.

Salto in alto: 1 Dalla Bernardina Lino, Belluno, m. 1.60; 2 Carraro, Padova, m. 1.55; 3 Casarotti, Medi Padova; 4 Gobbi, Vicenza.

Disco: 1. Casarotti Guido, Padova, m. 33.17; 2 Monti, Rovigo, m. 31.50; 3 Giaretta, Vicenza, 4 Cappellin, Venezia; 5. Signoretti, Medi Padova.

Staffetta 4 per cento. 1. Studenti Medi, Padova; (Zuccato, Tacchetto, Gentilini, Cantele A.) in 47'4 quinti; 2 Guf Padova (Carraro, Cantele F., Wollember, Casarotti) in 48" 4 quinti; 3. Guf di Treviso (Savelli, Bazzo, Manzan, Reginato); 4 Guf Vicenza; 5. Guf Venezia.

Classifica finale: 1 Studenti Medi di Padova con punti 45; 2 Guf Padova p. 42; 3 Treviso p. 25; 4 Vicenza p. 17; 5 Rovigo p. 16; 6 Verona e Belluno p. 12; 8 Venezia p. 8. Coppa del «Bo» al Guf di Padova.

CALCIO

Festeggiamenti a Berlino alla squadra italiana

BERLINO, 14

Il Capo dello sport tedesco, Tschalmer Osten, ha offerto oggi un ricevimento in onore della squadra calcistica italiana. Sono intervenuti lo Ambasciatore italiano ed i rappresentanti dei diversi ministeri del Reich e della Prussia, della città di Berlino e delle principali autorità ed organizzazioni sportive tedesche.

Il sig. Tschalmer ha pronunziato parole corditlissime di benvenuto in onore degli ospiti italiani. A nome della città di Berlino ha poi parlato il rappresentante del commissario straordinario della città. In entrambi i discorsi è stata esaltata la amicizia italo-tedesca manifestatasi recentemente in occasione della visita del Ministro Ciano a Berlino. A nome degli sportivi italiani ha ringraziato il generale Vaccaro che ha terminato mandando il suo saluto fascista al Capo dello Stato, al Capo dello sport tedesco e agli altri intervenuti.

Prima del ricevimento la squadra italiana ha deposto corone di fiori sui monumenti dei Caduti della guerra mondiale e del movimento socialnazionale.

Bologna-Venezia

Oggi, con inizio alle ore 14.45 avrà luogo la partita amichevole tra i nero-verdi e i rosso-blu Campioni d'Italia. Non fa d'uopo insistere sul valore tecnico della gara che vedrà all'opera alcuni tra i migliori esponenti del calcio italiano.

Il Venezia vorrà non mancare alla prova contrapponendo il proprio grande entusiasmo e la volontà di bene impressionare.

Precederà un incontro tra le riserve nero-verdi e la squadra «ragazzi» della Società. I prezzi sono stati stabiliti sulla solita base.

TENNIS

I turni della Coppa Davis

ROMA, 14

Il Comitato Internazionale del tennis ha così stabilto le date entro le quali dovranno essere disputati i quattro turni eliminatori della zona europea per la Coppa Davis, e cioè: primo turno: entro martedì 4 maggio; secondo turno :entro domenica 16 maggio; terzo turno: entro martedì 8 giugno; quarto turno: entro giovedì 17 giugno. La finale della zona europea dovrà essere effettuata entro lunedì 12 luglio. La finale interzone si giocherà il 17, 19, 20 luglio e la finalissima nei giorni 24, 26, 27 dello stesso mese. Per i campionati internazionali ufficiali sono state fissate le seguenti date: Parigi: dal 17 al 30 maggio; Wimbledon dal 21 giugno al 3 luglio.

PUGILATO

Venturi domina ai punti il californiano Klick

NEW YORK, 14

Ieri sera al Madison Square Garden Venturi ha conquistato una nuova vittoria che lo porta verso il titolo mondiale dei pesi leggeri, battendo ai punti, in un incontro di dieci riprese, il forte californiano Frankie Klick.

L'italiano ha dominato con rapidità e sicurezza, nonostante le potenti azioni sviluppate dall'avversario.

Nel principale incontro il detentore del titolo mondiale dei pesi gallo, Sixto Escobar, ha battuto lo sfidante Indian Quintana per fuori combattimento alla prima ripresa con un fulmineo doppietto destro-sinistro.

Sfortunato è stato invece nella stessa riunione Salvatore Turiello che è stato battuto ai punti, in un combattimento in otto tempi, da Jimmy Lito di Hartford.

MIRANO

Cambio della guardia

Ieri nel pomeriggio alla Casa del Fascio è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Segretario del fascio uscente d.r Aldo Meneghelli ed il M.o Di Blasi Salvatore, nuovo Segretario del Fascio stesso.

Alla cerimonia erano presenti autte le autorità i Gerarchi e molti fascisti. Il Segretario Federale ha impartito precise direttive di marcia al Camerata Di Blasi.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

MIRA

Serata patriottica

Per giovedì 19 corr. ad ore 20.30 il locale Fascio di Combattimento ha organizzato al Cinema Moderno di Mira Taglio, un eccezionale spettacolo Cine-patriottico, girato in Africa Orientale Italiana dal servizio «Luce». Il lavoro che è una chiara visione della titanica impresa compiuta dal popolo italiano sotto la guida del Duce, sarà altamente apprezzato, e nessuno si priverà di una così importante e meravigliosa visione.

CAMPOSAMPIERO

Celebrazione di un centenario

Queste Suore Dorotee alle cure delle quali sono affidate le scuole, l'Ospitale, la Casa di Ricovero, l'Asilo e il Laboratorio S. Antonio, hanno con una riuscitissima Accademia di canto e di recitazione solennizzato il centenario della fondazione del loro Istituto 11-11-1836 — 11-11-1936.

L'Istituto di S. Dorotea fu fondato dal Sacerdote Farina che fu poi vescovo di Treviso e di Vicenza. L'Istituto assai benefico, si è incrementato meravigliosamente ed ora conta 124 Case e 1500 Suore, che, ovunque si trovino, spargono i tesori della loro mente e del loro cuore, con grande amore e con mirabile zelo

Cronaca di Mestre

La rassegna delle forze dell'O. N. B.

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i fascisti ed i cittadini sono invitati ad assistere alla rassegna delle forze giovanili dell'Opera Nazionale Balilla, che avrà luogo oggi alle ore 10.30 in Piazza Umberto I.

La premiazione delle massaie rurali

Come abbiamo annunciato, la cerimonia per la premiazione delle massaie rurali avrà luogo stamane nella sala del Dopolavoro comunale in piazzetta Matter anzichè in teatro Toniolo come è stato in un primo tempo annunciato.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10.45, dando così la possibilità alle autorità di assistere alla rassegna delle forze giovanili balillistiche.

Conferenze per le mamme

Tutte le spose e le madri della nostra vasta parrocchia sono invitate a seguire il breve corso d'istruzioni, che nei giorni 18, 19 e 20 corr. verrà tenuto alle ore 15 precise nella sala del Patronato.

Sabato 21, alle ore 8, in S. Lorenzo sarà celebrata per tutte le partecipanti al corso una Messa.

Imperial-Favaro Veneto

Oggi la squadra dell'A. C. Imperial di Chirignago si incontrerà con l'avanguardia di Favaro Veneto. L'incontro, che verrà disputato nel campo di Campalto, avrà inizio alle ore 14 precise.

L'A. C. Imperial invita per le ore 13.30 alle Barche a Mestre i sottonotati giocatori: Semenzato, Vivian, Zuin, Bobbo I, Saccarola, Zenier, Bobbo II, Martini, Vecchiato, Chinellato, De Pazzi.

Sospensione della filovia per Carpenedo

Dalle ore 9 alle 11, in seguito alla rassegna delle forze giovanili dell'Opera Naz. Balilla, che si svolgerà in Piazza Umberto I, resta sospeso il servizio filoviario da Mestre per Carpenedo.

Le partenze per Mirano si effettueranno da via Rosa e quelle di Treviso da Piazza Matter.

Trattenimento danzante

Il Circolo professionisti ed impiegati inaugurerà la sua sede nelle sale superiori del teatro Toniolo oggi alle ore 16 con un trattenimento danzante famigliare. Sono invitati tutti i soci e famiglie.

Beneficenza

A mezzo del sig. Carlo Trevissoi sono state elargite per le Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli: L. 20 dal sig. Battistella di Venezia e L. 50 dai fratelli Dannaggio per onorare la memoria del compianto signor Berengo.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato, in via Rosa, e Calzolari, in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Una serie di contravvenzioni

Vennero sorpresi nell'esercizio del mestiere di mediatori senza la relativa licenza di P. S., certi Giuseppe Galimberti di anni 30, abitante in via Carducci 33, Antonio Tonicello di anni 34, abitante in via S. Donà 19, e Pietro Moro di anni 47, abitante in Pescheria vecchia 8. Tutti furono dichiarati in contravvenzione.

Venne pure contravvenzionata per non aver provveduto al passaggio di proprietà di un'automobile venduta fin dal 1935, certa Elisa Venturini in Gasparini, di anni 38, abitante in via Piave 37.

Cronaca di Chioggia

Nel genetliaco di Sua Maestà

Al seguente telegramma inviato in occasione del genetliaco di Sua Maestà dal Commissario prefettizio del Comune comm. Cirmeni: «Primo aiutante campo S. M. Imperatore. Nel genetliaco di S. Maestà Re Imperatore, Chioggia riafferma nell'augurio più fervido sensi immensa sua devozione» perveniva la seguente graditissima risposta: «Viceprefetto Comune Chioggia: Giunga alla cittadinanza l'espressione dei ringraziamenti Sovrani per il cortese pensiero augurale rivolto a Sua Maestà. Generale Asinari di Bernezzo».

I nostri artisti

Dal giorno 4 novembre nel palazzo Visconteo a Pavia tra le opere accolte per la designazione del premio «Giuseppe Fusinato» figura un quadro del nostro giovane pittore concittadino Luigi Pagan. Una tale accettazione è una conferma maggiore dei progressi del nostro pittore.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto cittadino Giuseppe Penzo fu comm. Emilio venivano dalla moglie signora Mitzi Boscolo Penzo e dai figli Antonietta ed Emilio fatte le seguenti elargizioni: L. 300 a beneficio del Comitato antitubercolare per la Colonia montana di Velo d'Astico; L. 200 a beneficio dell'Asilo infantile Padoan allo scopo siano fornite scarpe a bambini poveri raccolti dalla istituzione; Lire 100 a beneficio della Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli. I preposti alle istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Farmacie di turno

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi situata sotto i portici. Resta aperta tutta la giornata e per turno serale e notturno la farmacia del d.r Zennaro a Sant'Andrea.

Listino prezzi

Da domani lunedì 16 andrà in vigore nel territorio del Comune il seguente listino dei prezzi:

Carni fresche buoi, manzi e civetti: 1. taglio con osso al kg. L. 7,80; senza osso 10; 2. taglio con osso 6.80 — Vacche, tori: 1. taglio con osso L. 7.40, senza osso 9.50; 2. taglio con osso 6.50 — Vitelli: 2. taglio con osso 8.20 — Carni suine fresche: Polpa 9.80; braciole di costata 8.50; Petto e costicine 6; Luganeghe 8.50.

Farina di granoturco bianca al kg. 0.90; gialla comune 0.90, cilindrata 1; Farina di granoturco bianca e gialla granita lavorata 1.05; Riso camolino orig. fino 1.40; id maratello P. 6 1.70; id vialone 1.85; Farina di grano n. 1 7.75; Pasta sciolta extra semola 1. qualità 2.85 Pasta sciolta extra semola 2. Lire 2.55; id comune 2,30; Formaggio stravecchine 11.50; stravecchio 9.50 corrente 8; Emental naz. 8.30 Gorgonzola verde con crosta artificiale 6.80; con crosta naturale 7.50; Olio d'oliva al litro 7; olio di semi 6.10; Lardo stagionato 7.40; id fresco 7; Strutto 6; Zucchero pilè 6.20; id semolato 6.20; cristallino 6; Caffè, crudo Santos 24.80; id tostato Santos corr. 31; Latte al litro 0.80; Burro finissimo 13.50; id comune a Lire 11.50; Uova fresche l'una 0.55; id conservate 0.45; carbone vegetale 0.50; Pane: Filoni fino a gr. 250 al kg. 1.80; fino a gr. 400 1.50 Montassù, spaccate, ciopete 2; pane all'olio 3.

PIEVE DI CADORE

Una laurea

In questi giorni presso l'Università di Padova il giovane Fedon Mario da Vallesella di Domegge, ottenne a pieni voti con lode la laurea in medicina e chirurgia.

Per la stagione sportiva invernale

Apposito Comitato sorto in seno all'Azienda Autonoma di soggiorno sta concretando un vasto programma di sport invernali da svolgersi durante i prossimi mesi di dicembre gennaio e febbraio. Non appena sarà caduta la neve, oltre all'inaugurazione delle piste poste attorno Pieve, saranno aperti i campi a trampolino nei dintorni di Pozzale. Per le gare di fondo e salto, che avranno luogo a Natale e metà gennaio, verranno assegnati dei ricchi premi e coppe. Un servizio d'auto (20 corse) verrà effettuato da Pieve-Pozzale e due autobus, partiranno il sabato con ritorno il lunedì o vigilie d'altre feste, da Conegliano, Treviso e Padova.

Il prestito immobiliare

Le norme per il nuovo Redimibile 5 per cento e per l'imposta straordinaria

ROMA, 14

Sono state definitivamente raccolte in appositi Regi Decreti le norme di attuazione del R. Decreto legge 5 ottobre 1936 numero 1743 relativo all'emissione del Prestito redimibile 5 per cento col concorso obbligatorio della proprietà immobiliare.

Il decreto in parola si suddivide in cinque titoli e consta di 65 articoli.

IL TITOLO PRIMO contiene le disposizioni generali concernenti il Prestito ossia le norme riguardanti anche coloro che vorranno liberamente sottoscrivere. Si stabilisce fra l'altro che gli interessi relativi alle obbligazioni del nuovo Prestito decorreranno dal 1 gennaio 1937. Gli interessi relativi ai titoli del Prestito redimibile 5 per cento considerati nel presente decreto sono a norma dell'art. 1 del R. Decreto legge 5 ottobre 1936, esenti da qualsiasi imposta presente e futura ivi compresa la tassa di manomorta stabilita con R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3271.

Le obbligazioni comprese in ciascuna serie saranno estinte esclusivamente mediante sorteggio annuale secondo il piano di ammortamento allegato al R. Decreto legge 5 ottobre 1936. L'estrazione sarà effettuata nel mese di novembre di ciascun anno. Le obbligazioni sorteggiate saranno rimborsate al valore nominale a decorrere dal 1. gennaio successivo dalla quale data cesseranno i relativi interessi. Le estrazioni per tutte le serie del Prestito redimibile 5 per cento emesse e collocate, avranno inzio nel 1938 e termineranno nel 1962.

La pubblica sottoscrizione

NEL TITOLO SECONDO sono raggruppate ancora le disposizioni relative alla pubblica sottoscrizione. Si stabilisce che l'anzidetta pubblica sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento creato con R. Decreto legge 5 ottobre 1936 avrà inizio il 2 gennaio 1937 e proseguirà fino alla data che verra deteminata con successivo decreto del Ministro per le Finanze. Il prezzo della sottoscrizione è fissato ai sensi del primo comma dell'articolo 2 del R. Decreto legge 5 ottobre 1936 in misura pari al valore nominale.

I sottoscrittori per somma superiore alle lire 100 hanno facoltà di pagare l'importo in tre rate mediante il versamento del 35 per cento all'atto della sottoscrizione, del 35 per cento entro il 31 marzo 1937 e il 30 per cento entro il 30 giugno 1937.

I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i versamenti rateali in tutto o in parte e in qualunque momento purchè a rate complete. In caso di ritardo nei versamenti rateali oltre la prescritta scadenza i sottoscrittori saranno soggetti del l'interesse di mora nella misura del 6 per cento annuo. Qualora i versamenti fossero ritardati oltre il 31 luglio 1937 i titoli saranno realizzati al meglio in conto e rischio dei ritardatari.

IL TITOLO TERZO contiene le disposizioni relative alla sottoscrizione da parte dei possessori dei terreni e fabbricati e all'applicazione dell'imposta straordinaria immobiliare. Diamo di questo titolo terzo il contenuto testuale dei vari articoli:

Art. 18. — Alla sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento sono di regola tenute le ditte iscritte nei ruoli pubblicati nell'anno 1937 o nei ruoli supplettivi pubblicati nell'anno successivo con riferimento in ogni caso al 1. gennaio 1937.

Ai fini del disposto del secondo comma dell'art. 4 del R. Decreto legge 5 ottobre 1936 gli effettivi possessori degli immobili ivi contemplati posso denunziare i loro diritti entro il 5 dicembre 1936. La denunzia ha effetto solo per la iscrizione dei possessori stessi nel ruolo di sottoscrizione e in quello dell'imposta straordinaria immobiliare.

Gli uffici delle imposte dirette possono prendere l'iniziativa delle variazioni, che risultino da documenti idonei, in esecuzione delle volture catastali. Non si tiene conto dei trasferimenti successivi alla data del 5 ottobre 1936 quando per effetto di essi si verificano frazionamenti in quote inferiori al minimo stabilito dall'art. 9 del R. Decreto legge 5 ottobre 1936.

Gli Enti esenti

Art 19. — L'esenzione alla sottoscrizione di cui al n. 2 dell'art. 3 del R. Decreto legge 5 ottobre 1936 si riferisce agli enti e alle opere contemplate nello Statuto del Partito Nazionale Fascista e inoltre a quelli il cui personale, agli effetti dell'Imposta di R. M., abbia il trattamento della cat. D. Fermo restando le disposizioni di carattere tributario contenute nell'art. 29 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia annesse alla legge 27 maggio 1929, fra gli enti ecclesiastici, di cui al n. 6 del citato art. 3, si intendono compresi anche quelli di istruzione.

Le ditte collettive che comprendono anche soggetti esenti, vengono considerate per la parte che rimane, eliminando dalla intestazione i soggetti stessi e dal valore complessivo degli immobili la quota ad essi spettante.

Art. 20. — Gli edifici soggetti a demolizione, sia in esecuzione di piani regolatori particolareggiati debitamente approvati e pubblicati che per disposizione delle competenti autorità amministrative, non sono assoggettabili agli oneri previsti dal R. Decreto legge 5 ottobre 1936, quando l'effettiva demolizione dello stabile avvenga entro il 31 dicembre 1941.

Verificandosi tale condizione si farà luogo a sgravio per indebito su domanda dell'interessato.

Le modalità della denuncia

Art. 21. — I possessori di beni immobili indicati all'art. 5 del R. Decreto legge 5 ottobre 1936, devono presentare per ciascun Comune la dichiarazione all'ufficio delle Imposte dirette alla cui circoscrizione il Comune appartiene non oltre il 5 dicembre 193. Allo stesso obbligo sono tenuti i possessori dei beni immobili e dei diritti immobiliari comunque non censiti e non assoggettati ad imposta. Vi sono tenuti altresì coloro che abbiano effettuato investimenti immobiliari in opere tuttora in corso di esecuzione o che se anche ultimate non fossero ancora suscettibli di reddito.

L'accertamento è eseguito colle norme di procedura vigenti per la imposta sui fabbricati.

Eguale procedura deve seguirsi nella valutazione di opere che al 5 ottobre 1936 non erano ancora ultimate o che se anche ultimate non siano ancora suscettibili di reddito.

La denuncia deve contenere:

1) la intestazione del domicilio della ditta colla indicazione del titolo di possesso;

2) l'ubicazione dell'immobile;

3) la natura, l'uso e la destinazione di esso;

4) le opere in corso di esecuzione o non ancora suscettibili di reddito;

5) la superficie, se trattasi di terreno, e la consistenza distintamente per piano e vano se trattasi di fabbricato;

6) il numero catastale della mappa e della sezione ove esista.

7) il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denuncia se lo stabile o porzione di esso è affittato;

8) il reddito presunto che si potrebbe ricavare in via di affitto comparativamente ad altro stabile posto in simili condizioni e circostanze per lo stabile o porzione di esso non affittato;

9) la consistenza di ciascuna porzione di stabile dato in affitto e gli estremi della registrazione dei relativi contratti;

10) la indicazione delle somme investite o quella dei valori sulla base dei prezzi correnti al 5 ottobre 1936 per le opere di cui al precedente numero 4.

Art. 22. — Agli effetti dell'applicazione dell'art. 5 e 15 del R. D. legge 5 ottobre 1936 la denuncia relativa agli opifici va fatta tenendo presenti gli elementi costitutivi di essi.

Il valore degli impianti reversibili è esclusivo dalla valutazione agli effetti della sottoscrizione dell'imposta straordinaria immobiliare quando il concedente non vi sia tenuto in forza dell'art. 3 del R. D. L. 5 ottobre 1936. In tutti gli altri casi il valore stesso è assoggettato alla sottoscrizione dell'imposta correlativa con attribuzione al concedente dell'importo delle annualità decorse ed al concessionario dell'importo residuo.

Il cumulo dei valori

Art. 23. — Agli effetti della determinazione del cumulo previsto dal 2.o comma dell'art. 9 del R. D. L. 5 ottobre 1936 concorrono insieme i terreni ed i fabbricati esistenti nel Regno.

Allorquando il valore di L. 10 mila viene raggiunto mediante il cumulo di valori relativi a diritti immobiliari di spettanze di altre ditte o col concorso di quote iscritte in articoli di ruolo già considerati ai fini della sottoscrizione, la ditta, persona fisica o ente, chiamato a contribuire per effetto del cumulo, sarà iscritto al ruolo a nome proprio al netto delle quote già comprese nel ruolo sotto altra intestazione.

Le ditte, persone fisiche od enti, che posseggono in uno o più comuni immobili il cui valore singolo non raggiunge le L. 10 mila sono tenute a denunciare ai rispettivi uffici delle imposte l'assoggettabilità di detti beni agli obblighi stabiliti dal R. D. L. 5 ottobre 1936, quando il valore complessivo di essi da solo o cumulato con quello di altri beni dovunque posseduti raggiunge il limite previsto.

Art. 24. — Ferma restando la iscrizione a ruolo della ditta quale risulta dal Catasto e la solidarietà fra i componenti la stessa ditta, tanto per il versamento delle quote di sottoscrizione quanto per il pagamento dell'imposta straordinaria immobiliare nei casi in cui la nuda proprietà e l'usufrutto dei terreni e dei fabbricati appartengono a persone diverse e sia necessario ad ogni effetto procedere a riparti fra gli aventi diritto, il valore dell'usufrutto si determina colle norme seguenti:

Se l'usufrutto è a tempo indeterminato o non minore di 10 anni esso è ragguagliato alla metà dell'intero valore dell'immobile quando l'usufruttuario non abbia compiuto 50 anni di età ed al quarto dello stesso valore quando li abbia compiuti.

Se l'usufrutto è limitato a tempo minore di 10 anni, esso è ragguagliato a tanti ventesimi del valore dell'immobile quanti sono gli anni della sua durata. Quando l'usufruttuario abbia compiuto l'età di 50 anni, l'usufrutto è valutato per non più di 5 ventesimi.

Il valore della proprietà nuda si determina in base alla differenza fra il valore dell'intera proprietà e quello dell'usufrutto. Lo stesso criterio si applica quando la proprietà è gravata da diritti di uso o di abitazione.

Il valore dei censi, canoni, livelli ed altre prestazioni che dipendano da condominio o da dominio diretto è ad ogni effetto determinato in ragione del 100 per cento del rispettivo ammontare.

La ripartizione dell'onere nei rapporti fra le parti sarà fatta coi criteri stabiliti nel presente articolo, salvo accordi contrattuali fra le parti medesime.

IL TITOLO TERZO si occupa poi dell'applicazione della imposta straordinaria immobiliare, la quale è liquidata sugli stessi valori immobiliari netti sui quali sono state determinate le somme da sottoscrivere.

Le rate di sottoscrizione

IL TITOLO QUARTO contiene le disposizioni concernenti la consegna dei titoli relativi alla sottoscrizione dei possessori di terreni e fabbricati. A ciascun sottoscrittore al prestito redimibile 5 per cento, in corrispondenza della somma dovuta e integralmente versata, spettano uno o più titoli del prestito stesso, fruttanti l'interesse dal 1.o gennaio 1937. Anche ai sottoscrittori, possessori di terreni e fabbricati, è data facoltà di anticipare il versamento di tutte o di alcune rate, purchè complete, senza ulteriore sua responsabilità. Il titolo contempla quindi le modalità per il versamento delle rate, per il rilascio della quietanza da parte dell'esattore, le indennità di mora, i versamenti in acconto, la consegna dei titoli ecc. Vari articoli sono dedicati alle operazioni di competenza degli istituti di credito e delle banche relativamente ai crediti o anticipazioni.

IL TITOLO QUINTO contempla disposizioni varie relative ai sequestri, ai pignoramenti, alle opposizioni o a qualsiasi altro impedimento inerente alla sottoscrizione.

Il titolo prevede inoltre che con successivo decreto reale saranno determinate le modalità e le condizioni pel riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare prima della consegna dei titoli del prestito, salvo la disciplina del riscatto stesso, per il periodo successivo, secondo quanto è stabilito nel regio decreto legge 5 ottobre 1936 n. 1743. L'ultimo articolo del decreto stabilisce che il decreto stesso entra in vigore oggi, all'atto della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Rubano un torpedone

MILANO, 14

Che un ladro, audace e spregiudicato, rubi un'automobile momentaneamente incustodita davanti a una porta, è cosa non troppo rara e che va, un poco, imputata anche allo spirito di eccessiva fiducia dei proprietari. Ma che un ladro rubi addirittura un autobus, questo è quasi incredibile.

Ieri sera, davanti alla Stazione centrale, l'autobus della ditta Pietro Longoni, che normalmente serve per trasportare i ferrovieri dalla Stazione agli alloggi di Lambrate, era fermo davanti all'ingresso della Stazione in attesa del suo «carico» consueto e l'autista era entrato un momento nell'atrio, quando un tizio, aperta tranquillamente una portiera, è salito, si è messo al volante, ha avviato il motore, e il pesante torpedone è filato via indisturbato. Quando l'autista e i ferrovieri sono usciti, non lo hanno trovato più.

Il torpedone, del valore di circa 80 mila lire, è stato dopo lunghe ore di ricerche, rintracciato all'estremo limite di via Tonale, ma mancante delle gomme di ricambio e degli accessori del complessivo valore di ottomila lire.

250.000 capi di bestiame rientrato nella Libia occidentale

TRIPOLI, 14

Il provvedimento per il quale è stato salvato da certa distruzione gran parte del patrimonio zootecnico della Libia occidentale, e che ha determinato l'esodo nella zona orientale della colonia di 250 mila capi di bestiame, sta per entrare nella sua seconda fase: il ritorno alle sedi abituali. La colossale transumanza, effettuata a suo tempo con ogni mezzo atto a trasportare rapidamente nelle terre risparmiate dalla siccità greggi ed armenti, si ripeterà oggi, con più calma, via ordinaria, dato che il bestiame si trova in floride condizioni ed i pascoli nella Libia occidentale cominciano a rifiorire.

Il bestiame, per trasferirsi da oriente ad occidente dovrà attraversare tutta la grande Sirtica che, come è noto, offriva possibilità idriche inadeguate a così grande afflusso di bestiame. Questo inconveniente gravissimo avrebbe reso impossibile il trasferimento se il Governo non avesse prontamente studiato il modo per ovviarlo. Sin da quando il Maresciallo Balbo organizzò la gigantesca transumanza, venne affrontato il problema dei rifornimenti idrici nella via del ritorno, problema che trovò la sua soluzione nell'immediato scavo di nuovi pozzi, nel riattamento dei vecchi e nella fabbricazione di moltissimi razionali abbeveratoi lungo le direttrici di transito.

La fabbricazione degli abbeveratoi è proceduta di pari passo con i lavori diretti ad aumentare le risorse idriche dei territori da attraversare.

Sono stati messi in efficenza complessivamente 75 pozzi e sono stati costruiti ben 297 abbeveratoi, che oltre a facilitare il prossimo eccezionale movimento di bestiame, serviranno anche per lo avvenire a costituire stabili punti di approvvigionamento e di abbeverata per le normali necessità dei pastori nomadi.

UN PRIMATO NAVALE ITALIANO

La prima nave a vapore che varcò il mare libero

Un giornale italiano, nel 1841, riproduceva, come curiosità sensazionale, un abbozzo trovato fra i carteggi di Leonardo Da Vinci, il quale raffigurava uno strumento di foggia speciale per lo sfruttamento della potenza esplosiva del vapore acqueo imprigionato. Strumento che il grande inventore aveva denominato archituono.

La pubblicazione avrebbe potuto avere un valore storico di indubbia importanza se fosse riuscita a contestare all'Inghilterra e all'America il vanto della invenzione della marina a vapore, attribuendolo al genio italiano. La multiforme genialità di Leonardo potè percorrere anche questa scoperta, senza forse avere esatta coscienza delle specifiche applicazioni che la invenzione avrebbe potuto avere nel complesso della navigazione.

E' certo che la storiografia ufficiale non ha voluto tener conto di questo dato incontenstabile e tanto meno d'altri nomi di italiani cui potrebbe benissimo essere attribuito il titolo di precursori, se non di immediati realizzatori, della marinarizzazione del vapore.

Al pari di tutte le grandi scoperte, anche quella dei battelli a vapore ha una storia confusa e non scevra di elementi fantastici. Gli innovatori veri e propri si confondono nella massa dei semplici sperimentatori, dei quali molti agirono in buona fede e molti altri furono abili camuffatori di ciarlataneria.

C'è chi ascrive tutto il merito dell'invenzione a un capitano della marina spagnuola, Blasco de Garay, il quale, nel 1543, avrebbe installato sui fianchi del *Trinidad*, che era un bastimento di 209 tonnellate, due ruote a paletta e le avrebbe fatte muovere con forza di muscoli di 65 uomini, alla imperial presenza di Carlo V. La tradizione — chissà perchè — volle tramandare che il vascello fosse stato invece mosso dalla forza del vapore. Ma per la smentita assoluta, basterebbe ricordare che già al tempo del tentativo di Blasco de Garay c'erano vari progetti di macchine nei quali si vedeva il fuoco sotto le caldaie d'acqua, senza che il vapore fosse adibito ad una speciale funzione. E ancora 600 anni prima Eronne d'Alessandria aveva insegnato il modo di produrre un movimento di rotazione mediante l'azione el vapore.

Nuova propulsione marittima

Tra gli ultimi anni del 1500 e i primi del 1600, il mondo fu sconvolto dalla applicazione del vapore alla propulsione marittima. Gli italiani primeggiarono nelle più concrete e stupefacenti realizzazioni. Non vale accapigliarsi tra studiosi di cose marinare, per stabilire se Giacomo Basson, professore universitario ad Orleans, nel 1569, fu o non fu il primo scopritore delle proprietà del vapore. Per noi è sintomatico il fatto che dei nomi italiani figurino con onore tra gli iniziatori della navigazione a vapore, come quelli di Agostino Ramelli di Ponte Tresa, che, in una sua opera, pubblicata nel 1588, gettò le basi rudimentali di molte applicazioni moderne, di Giovanni Battista della Porta, che intravide la *procupa a fuoco*, di Giovanni Branca, che nel 1629 ritornò ad illustrare con molti schiarimenti quell'eolipila già descritta nelle opere di Eronne d'Alessandria, e sopratutto di Serrati e Tondi, i quali ebbero il vanto di essere i primi a precisare l'applicazione del vapore alla propulsione marina.

Le esperienze si moltiplicarono in Francia ed in Inghilterra verso la fine del 18.o secolo.

L'America vanta i nomi di Fische, da orologiaio di Philadelfia si fece costruttore di un battello a vapore nel 1783, di Rumsy, di Evans, di Kinsley, di Roosevelt, di Cox, e di Stevens che nel 1809 riuscì a compiere un viaggio sul mare da New-York a Philadelfia. Ma, al di sopra di tutti questi inventori, gli americani innalzano all'onor della gloria, Roberto Fulton.

Nel 1765, avuta notizia a Little Brivain in Pensilvania dell'invenzione di Symincton e sopratutto di quella di Watt — il quale penetrò con il suo ingegno nei più nascosti segreti del calore, escogitando di trarre da esso l'energia azionatrice del motore — il Fulton si mise con tale passione all'opera che il 17 agosto 1807 i suoi esperimenti avevano già concreta realizzazione nel celebre *Clermont* che iniziò il suo primo viaggio sul fiume Hudson compiendo 240 chilometri in 32 ore. Il battello misurava 39 metri di lunghezza, cinque e quaranta di larghezza, due di altezza e le due ruote laterali, con un diametro di quattro metri e mezzo, era azionato a una macchina di Watt.

Primato italiano sul mare libero

Con la navigazione a vapore la America trovò il modo di utilizzare estesamente i suoi fiumi. La Europa non aveva ancora saputo sfruttare quei pochi fiumi navigabili di cui disponeva. Nel 1820 gli Stati Uniti annoveravano, dislocati in vari scali, 57 vapori componenti una flottiglia di 9000 tonnellate, e nel 1839, ne contava ormai 700.

Cinque anni dopo il successo di Fulton, nel 1812, i battelli a vapore cominciarono a introdursi nella Gran Brettagna con una certa regolarità. All'incremento di questo genere di navigazione, molto avevano valso gli esperimenti di Symincton, che ebbe a mecenati il banchiere Patrik Millar e quel Lord Dundas che non si peritò di profondere la cifra, per quel tempo iperbolica, di un milione e settecento mila lire. Nel 1823 l'Inghilterra possedeva già 160 battelli a vapore che correvano proficuamente i suoi canali. La Francia varò nel 1816, il *Marcery* e nel 1818 la *Garonne*. In Svizzera il *Guglielmo Tell* cominciò a navigare sul Lago di Ginevra.

Quello che sembrava un assurdo di mettere insieme due elementi antitetici come l'acqua e il fuoco, al fine di ottenere una forza di propulsione, era ormai accolto con interesse da quasi tutti i Paesi al di qua e al di là dell'Oceano. Ma nessuno potè aggiudicarsi il primato della navigazione a vapore sul mare libero.

Gli italiani furono i primi ad iniziare una linea regolare marittima fra Stato e Stato. Due uomini ne ebbero il merito principale: il Serratti, che con la sua scienza riuscì a convincere i restii del tempo, e l'Andriel, uomo di pratica e di azione. La prima nave a vapore venne messa in cantiere, vicino al Forte di Vigliena, sotto gli auspici della compagnia di Pietro Andriel che era riuscita ad ottenere un privilegio di privativa della durata di 15 anni, per la navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie. Dirigenti e maestranze lavorarono con lena. Volevano che il battello a vapore denominato *Ferdinando I* avesse le più belle caratteristiche tra le costruzioni navali fino allora realizzate. Dai dati che si sono potuti leggere nei documenti di bordo, non è difficile stabilire che la nave misurasse 38,88 metri di lunghezza, 6,15 di larghezza, pesasse 115 tonnellate, pescasse in profondità per un metro e 94 centimetri, avesse la forza di 50 cavalli e sviluppasse una velocità di 4 miglia e mezza all'ora. Oltre alla stanza del capitano, si componeva di 16 camere, che avrebbero dovute essere cabine di lusso, e di un camerone a prora che poteva contenere 50 persone, come una specie di terza classe. Le caldaie misuravano 21 piedi di lunghezza, 8 di larghezza e 12 di altezza. Assorbivano un consumo di carbone pari a 20 cantàre napoletane per ogni 24 ore. Ai fianchi erano issate le ruote di ferro con un diametro di 12 piedi, ciascuna delle quali era attrezzata di 8 palette, larghe 6 pollici e lunghe 4 piedi.

Il varo del Serpentone

Il *Ferdinando I*, ribattezzato dai napoletani con il nomignolo di *Serpentone*, avrebbe dovuto essere varato il 18 giugno 1818. Per circostanze di carattere tecnico, quel giorno il varo non avvenne. La ansia curiosa dei napoleani per lo avvenimento che li riempiva di orgoglio, dovette acquetarsi fino all'alba del 27 settembre. Alle ore 5 del mattino il *Serpentone* salpava da Napoli per Livorno, Genova, Marsiglia, salutato dagli osanna del popolo entusiasta, al comando di Giuseppe Libotta, che nonostante avesse appena 24 anni, non smentì il prestigio che gli spettava come primo comandante di una nave a vapore. Il viaggio del *Ferdinando I* si compì con una regolarità e una precisione stupefacenti, superando qualunque ostacolo che venti contrari e mare burrascoso cercavano di frapporre. La stampa del tempo si prodigò in lunghi articoli di incondizionata ammirazione. Il *Serpentone* tagliò diritto le acque del Mediterraneo, dimostrando, per la prima volta, al mondo intero che s'interessava all'importante avvenimento, l'efficienza dei nostri cantieri e l'energia dei nostri equipaggi. La nave, ripartita da Genova il 30 novembre 1818, al comando di Andrea De Martino, che aveva avute le consegne da Giuseppe Libotta, giunse nel porto di Marsiglia il 4 dicembre. La mèta era raggiunta e il successo della prima prova di navigazione a vapore sul mare libero, era incontrastato. Le storie americane, inglesi, francesi e tedesche, finsero di ignorare questo fulgido tentativo della genialità e dell'ardimento nostro. L'Italia, per dimostrare la sua tenacia, nello stesso anno varava un altro piroscafo dal Cantiere Panfili per la navigazione nell'Alto Adriatico.

Era il preludio di quella potenza navale italiana che conobbe e vinse le asperità di tutti i mari.

Enrico Lombroso

Un milione di selvaggi sono tuttora cannibali

BERLINO, 14

Si è detto e ripetuto che gli antropofagi siano per scomparire del tutto dalla faccia della terra. Parrebbe invece che il cannibalismo sia lontano dalla sua fine. Narrando dei suoi viaggi compiuti a scopo di studio l'antropologo scozzese dr. Amersville asserisce categoricamente che, nonostante gli sforzi dei colonizzatori e delle autorità nei paesi selvaggi, e malgrado l'opera lenta, ma persuasiva e continua dei missionari, il numero delle persone che tuttora si cibano di carne umana, regolarmente od occasionalmente, ascende, secondo suoi calcoli approssimativi, a non meno di un milione.

L'Amersville si è potuto fare questa convinzione nel corso di lunghi viaggi esplorativi da lui compiuti attraverso l'Africa Centrale, nei mari del Sud, e soprattutto nelle Nuove Ebridi e nelle isole Figi, dove il cannibalismo sarebbe più diffuso.

Travolta ed uccisa col figlio da un tranvai romano

ROMA, 14

Ieri sera una vettura elettrica della Società tranvie dei Castelli ha investito nei pressi del Quadrato la trentottenne Lucrezia Barbieri che, in compagnia del figlio, Eolo, di due anni, stava attraversando la strada: la donna e il bambino sono rimasti uccisi sul colpo.

Tranvai tagliato in due per l'urto d'un autocarro

MILANO, 14

Uno scontro fra una vettura tranviaria e un autotreno è avvenuto stamane in via Montello: la vettura tranviaria è stata fortemente avariata e fra i passeggeri si sono verificati feriti e contusi, per fortuna tutti leggermene. L'autotreno, motrice e rimorchio, usciva, carico di carta, dalla via Giorgione, in viale Montello, nel momento in cui una carrozza della linea 8 sopraggiungeva, diretta, invece, al centro. La brevità della distanza fra i due veicoli, — circa dieci metri — e sopratutto il viscidume dei binari hanno impedito che la carrozza potesse fermarsi prima di prendere contatto con l'autotreno: nel momento in cui stava per compiere la curva e allinearsi con la motrice nella carreggiata di viale Montello, il rimorchio dell'autotreno ha agganciato la piattaforma del tranvai e, fra le grida di spavento dei passeggeri, con un fragoroso frangersi di cristalli, di lamiere, l'ha letteralmente asportata, insieme al fianco sinistro della vettura stessa.

Intorno al tranvai così sconquassato è accorsa molta folla la quale ha prestato le prime cure ai passeggeri rimasti feriti, che sono stati trasportati alla vicina Guardia medica di via Paolo Sarpi e curati dal dott. Tantursi. Essi hanno però potuto tornare alle loro case dopo le medicazioni, perchè ferite e contusioni sono tutte guaribili entro i dieci giorni. Essi sono otto.

Una contadina strangolata

Figli e genero arrestati

SARNO, 14

Nel vicino paese di San Valentino, la contadina Martorelli Maria di anni 62, che abitava sola in una casa colonica è stata trovata strangolata. La scoperta del delitto è dovuta ad una nipotina dell'infelice, che in mattinata si era recata dalla nonna per prendere un cesto vuoto. Dalle prime indagini si è potuto accertare che la causale del delitto può essere la rapina perchè la Martorelli l'altro ieri aveva riscosso circa quattromila lire da alcuni mediatori, per una vendita effettuata, e tale somma non è stata più ritrovata. Sono stati pertanto fermati, a disposizione dell'autorità giudiziaria di P. S., i due figli e il genero della Martorelli.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 14 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	765.3	13		
Fiume	cop.	764.9	13	14	12
Pola	piov.	765.2	13		
Trieste	piov.	765.5	13		
Gorizia	cop.	765.6	11	13	11
Udine	cop.	764.9	12	14	10
Treviso	cop.	764.9	13	15	10
Belluno	piov.	765.2	10	14	7
Padova	cop.	765.0	13	15	11
Rovigo	cop.	765.1	11	11	9
Vicenza	cop.	764.4	12	14	11
Bolzano	piov.	766.3	7	7	4
Trento	cop.	766.1	9	11	7
Grappa	cop.	619.4	2	5	1
Venezia	cop.	764.8	13	15	11

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 16, Pola 7, Trieste 15, Gorizia 35, Udine 9, Treviso 7, Padova 1, Rovigo gocce, Vicenza 3, Bolzano 17, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.11, tramonta ore 16.39. Luna leva ore 8.26, tramonta ore 17.18. Luna nuova il 14, primo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.15 e 17.25, alte ore 10.5 e 24.5. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento in morbida; Isonzo in morbida pronunciata; Piave e Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Un cuneo di alta pressione si protende a tutte le Alpi dall'anticiclone atlantico; sull'Italia settentrionale la pressione ha tendenza ad aumentare. Condizioni ancora instabili. Cielo vario con qualche nebbia e leggere precipitazioni intermittenti.

ROMA, 14 — Tempo generalmente assai instabile con più frequenti precipitazioni sulle regioni meridionali e con maggiori schiarite sull'alto e medio Tirreno. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare agitato o molto agitato sul basso Tirreno e Jonio. Alquanto agitato altrove.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

Avvertenza: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice, fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Albettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita sosolo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare la Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canal Bianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualore le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Germania denuncia le clausole di Versaglia sull'internazionalità dei fiumi tedeschi

BERLINO, 14

Il Governo tedesco, in data odierna, ha denunciato le clausole del trattato di Versaglia in virtù delle quali per 17 anni i maggiori fiumi della Germania, il Reno, l'Elba, l'Oder e la parte tedesca del Danubio restarono internazionalizzati, posti cioè sotto l'amministrazione ed il controllo di Commissioni internazionali, con la partecipazione del Reich, dei vari Stati rivieraschi e, per qualche fiume, come ad esempio il Reno, anche gli Stati non rivieraschi, come l'Italia e l'Inghilterra.

I delegati tedeschi in queste Commissioni hanno stasera trasmesso alle Commissioni dei Governi partecipanti a tale controllo internazionale, una nota del Governo di Berlino in cui si comunica che questo non riconosce più le clausole del trattato di pace che riguardano l'internazionalizzazione dei grandi fiumi situati in territorio germanico. In altri termini, il Reno, l'Oder, l'Elba e quella parte del Danubio che scorre in territorio tedesco, ritornano sotto la piena sovranità della Germania. (Stefani).

La notifica a Belgrado

BELGRADO, 14

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha ricevuto oggi il Ministro di Germania a Belgrado che gli ha rimesso una nota del Governo tedesco in cui si denunciano alcune clausole del trattato di Versaglia sull'internazionalità di certi fiumi, poichè i colloqui condotti finora sono rimasti senza risultato. Stojadinovic ha accolto la nota riservandosi di rispondere dopo averla presa in esame. (*Stefani*).

Allarmi in Olanda per l'insufficente difesa militare

L'AJA, 14

Il Presidente del Consiglio ha annunciato che presenterà alla Camera, dopo le prossime elezioni, la legge sulla difesa, cosicchè soltanto nel 1938 entrerà in vigore la ferma prolungata.

Il generale Snyders ha pronunciato un discorso che ha prodotto grande impressione. Il generale ha rilevato la insufficiente difesa dell'Olanda e delle sue Colonie, accusando apertamente il Governo ed il Parlamento di tale pericolosa situazione, dovuta a dannose economie ed esortando il popolo a chiedere immediati provvedimenti. Un discorso analogo è stato pronunciato dall'ammiraglio Quant, il quale ha rilevato la inferiorità della Marina olandese di fronte a quella giapponese ed ha ammonito il Paese a provvedere sollecitamente, ponendo in rilievo come, in caso di pericolo, non ci sia da aspettarsi aiuti da parte della S. d. N.

Roosevelt vuol risolvere la questione dei debiti

WASHINGTON, 14

In molti ambienti bene informati della capitale si ha l'impressione che Roosevelt nella prossima sessione del Congresso compirà un tentativo per risolvere definitivamente il problema dei debiti di guerra degli ex alleati. Numerosi osservatori sono convinti: 1.o che gli Stati Uniti dovranno negoziare una riduzione degli accordi in vigore, ma non osservati dai Paesi debitori; 2.o che in luogo di versamenti in oro sarà opportuno accettare pagamenti sotto altra forma, se si vuole che i debiti siano pagati. Gli esperti aggiungono che l'Europa può pagare una gran parte dell'ammontare dei debiti di guerra in merci e servizi e aggiungono che le ultime informazioni dall'Italia e dalla Francia riveleretbbero un crescente desiderio di raggiungere un nuovo accordo. Quanto all'Inghilterra, anch'essa avrebbe un analogo desiderio, ma preferirebbe che gli Stati Uniti prendessero l'iniziativa di liquidare il problema.

Ripresa di rapporti finanziari fra Italia e Stati Uniti

NUOVA YORK, 14

E' rilevata sul mercato finanziario un'accentuata attività di corrispondenti italiani, la quale sembra preludere a una ripresa di rapporti bancari e commerciali in grande stile fra Italia e Stati Uniti. I rappresentanti locali di case e interessi italiani infatti sono interessati a crediti a breve scadenza — 90 giorni o sei mesi — tipici del finanziamento di transazioni commerciali. Gli esperti fanno rilevare che tal genere di crediti, destinati esclusivamente a operazioni di natura bancaria in senso proprio e commerciale, è ammissibile con la interpretazione ufficiale del Johnson Act e che il credito italiano è solidissimo sulla piazza di Nuova York.

Parziale ritorno al lavoro dei marittimi americani

SAN FRANCISCO, 14

Un leggero miglioramento nella situazione creata dallo sciopero della gente di mare si è avuto oggi quando gli addetti alle operazioni portuali sui commestibili deperibili hanno accettato di ritornare al lavoro.

Nelle altre categorie invece lo sciopero continua invariato. Il pericolo di deficienze alimentari nelle città costiere è così aliminato. Intanto i funzionari governativi, che si sforzano di raggiungere una conciliazione, ricevono continue richieste di industriali e commercianti di tutte le Nazioni perchè lo sciopero sia risolto con la maggiore rapidità possibile, facendo rilevare i danni che esso produce e che sono valutati a parecchi milioni di dollari al giorno.

I dirigenti dello sciopero di New York accusano i datori di lavoro di ingaggiare tutti i rifiuti sociali anche nell'intento per spezzare la resistenza degli scioperanti.

La crisi peruviana risolta

LIMA, 14

La crisi politica è stata risolta. Il presidente Oscar Benavides ha accettato di rimanere in carica per altri tre anni e di assumere anche il potere legislativo. L'assemblea costituente sarà così sciolta l'8 dicembre prossimo. La decisione è stata presa dalla stessa assemblea dopo tre giorni di vivacissime discussioni, durante i quali la minoranza ha cercato con tutti i mezzi di impedire che detta decisione fosse approvata. La maggioranza per contro ha ritenuto che essa fosse indispensabile per assicurare la tranquillità del Paese. La crisi, come si ricorderà, fu aperta dall'invalidazione della recente elezione presidenziale.

Una pietra del muro di Servio Tullio sulla tomba di Abramo Lincoln

NEW YORK, 14

Una cerimonia destinata a cementare i rapporti di simpatia tra l'Italia e l'America è avvenuta a Spriengfield nell'Illinois, promossa dal Governatore di quello Stato, Henry Horner, di cui è nota l'amicizia per gli italiani e la coltura italiana.

Nella tomba del Presidente Lincoln è stata collocata la pietra di Servio Tullio, inviata in omaggio nel 1865 dai cittadini di Roma, omaggio che fu molto apprezzato dal grande Presidente americano e ricevette solenne consacrazione da parte del Congresso con deliberazione del 17 giugno 1870.

La pietra reca in latino la seguente dicitura: «Ad Abramo Lincoln, Presidente per la seconda volta della Repubblica Americana, i cittadini di Roma presentano questa pietra tolta dal muro di Servio Tullio».

La crisi economica in Cecoslovacchia

PRAGA, 14

Il giornale *Pravo Lidu* richiama l'attenzione sul rapporto dell'Ufficio internazionale del lavoro che classifica la Cecoslovacchia fra i quattro Stati dove la depressione economica è più sensibile che altrove. «Questo deve incitarci — scrive il giornale — a non restare con le braccia incrociate. Tutte le misure per rianimare il mercato interno ed il commercio estero restano sempre della più grande attualità nella politica economica».

La fine della lotta in Belgio alle scuole cattoliche

BRUSSELLE, 14

Il ministro Bovesse, a nome del partito liberale, ha dichiarato di essere disposto a riconoscere la concessione di sussidi alle scuole religiose. La notizia è stata favorevolmente accolta dalla stampa cattolica che celebra la fine della lotta nel campo della scuola che dura da cinquant'anni tra liberali e cattolici.

Due morti e 23 intossicati da carne in conserva

BERLINO 14

Si ha da Herzongrad, presso Colonia, che due giorni fa venticinque persone, dopo aver mangiato carne in conserva, venivano assalite da atroci dolori di visceri. Trasportate d'urgenza all'ospedale, i medici constatavano gravissimi sintomi di avvelenamento. Due vecchi sono morti e altre sei persone sono in fin di vita.

Il varo a Monfalcone di una torpediniera per il Siam

MONFALCONE, 14

Questa mattina è stata felicemente varata nei cantieri di Monfalcone la terza torpediniera ordinata dalla Marina da guerra siamese.

Cambio della guardia a Napoli

ROMA, 14

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 673, in data 15 novembre XV reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato il fascista Eduardo Saraceno (iscritto nel P. N. F. dall'8 luglio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli, in sostituzione del fascista Francesco Picone. Lo scambio delle consegne sarà effettuato martedì 17 novembre XV alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia».

La guerra spagnola

Gravi danni a Madrid per le incursioni aeree

PARIGI, 14

I danni prodotti dal bombardamento aereo nazionale di stamane sono gravissimi. L'attacco è avvenuto nell'ora del mercato, mentre la popolazione stava sforzandosi di procurarsi un minimo di cibo nei vari spacci, controllati dalla Junta Militare. Naturalmente in meno che non si dica le strade sono rimaste deserte. L'attacco di stamane ha sorpreso la difesa e non è stato preceduto da alcun allarme. La circostanza ha impressionato la popolazione. Il maggior numero delle bombe è caduto nella piazza di Atocha, presso la stazione del sud e il Ministero dei Lavori Pubblici. Le buche prodotte dalle esplosioni dei proiettili sono state tali che le condutture sotterranee dell'acquedotto sono state ovunque danneggiate, provocando vasti allagamenti che hanno aumentato il panico negli abitanti e aggravano enormemente il compito della difesa, perchè interi quartieri sono senz'acqua. Tutte le finestre, entro un raggio di trecento metri dalla piazza, hanno avuto i vetri in frantumi. Una bomba è caduta sul tetto di un edificio di nove piani di fronte al Ministero dei Lavori Pubblici, frantumandolo. Ben quattordici bombe sono cadute sul tetto o nelle immediate vicinanze del Ministero anzidetto, che è rimasto danneggiatissimo. La stazione del sud poi è stata resa addirittura inservibile. Questa sera tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, nonchè molte linee d'alimentazione dell'energia elettrica sono interrotte.

La stazione radio di Madrid alle ore 21 ha diffuso che i nazionali hanno compiuto un secondo attacco aereo alla capitale alle ore 16 di oggi. Frattanto Largo Caballero e il suo Ministro degli Esteri Del Vayo sono ritornati in volo a Valencia nel tardo pomeriggio.

Il generale Franco ha tenuto oggi al quartier generale un consiglio di guerra al quale hanno partecipato tutti i generali investiti di comandi importanti nei vari settori delle operazioni. Fra i presenti erano anche i generali Mola, Yague, Varela, Saliquet e Kindelan.

L'Italia ha strappato la maschera alla Russia

LISBONA, 14

Le dichiarazioni dell'Ambasciatore d'Italia al Comitato per il non intervento hanno avuto una grande ripercussione nei circoli politici portoghesi dove il delegato dell'Italia fascista è considerato come il portavoce di tutti i grandi interessi morali e nazionali dell'Europa minacciati dalla feroce opera di dissolvimento bolscevica che si manifesta in Spagna.

Il *Seculo* scrive che il criminoso intervento russo nella Spagna è stato ancora una volta dimostrato con energia e con gran copia di prove dal delegato italiano.

Il *Novidades* rileva come il discorso di Grandi abbia strappato la maschera alla Russia ed il *Diario Da Manha* pubblica un lungo articolo esaltando l'azione italiana, che intitola: «L'Italia accetta la sfida sovietica, convinta che non si tratta soltanto dell'avvenire della Spagna, ma dell'avvenire di tutta l'Europa civile».

Nuove proteste polacche pel reclutamenti in Francia

VARSAVIA, 14

L'*Illustrovanj Kurier Codzienny* torna a protestare violentemente contro il reclutamento tra le masse di emigrati polacchi in Francia di volontari per il Governo madrileno. Il giornale dice che ormai circa duemila polacchi sono passati in Spagna per combattere nelle formazioni rosse e che in ogni centro dove esisono emigrati polacchi, agenti comunisti ed ebrei hanno organizzato speciali uffici di reclutamento. L'agitazione comunista fra la massa degli emigrati polacchi, prosegue l'*Illustrovany Kurier Codzienny* assume forme sempre più vaste e il settimanale *Tygodnik Polsky*, molto diffuso tra gli emigrati, sta trasformandosi in un quotidiano comunista grazie alla sovvenzione straordinaria di 600.000 franchi versatagli dall'ambasciata sovietica di Parigi. Il giornale termina chiedendo un immediato ed energico intervento delle autorità polacche, affermando che altrimenti l'emigrazione polacca in Francia minaccia di passare completamente sotto la influenza comunista.

Una smentita di Maisky sull'arresto di inglesi

LONDRA, 14

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, Maisky, smentisce ufficialmente la notizia secondo la quale sudditi britannici sarebbero stati arrestati in Russia.

L'agenzia *Reuter* diffondendo la smentita, afferma che il rinforzo del servizio di sorveglianza dinanzi all'ambasciata russa di Londra «è un provvedimento normale».

Un altro passo tedesco per gli arresti di Mosca

MOSCA, 14

L'*Agenzia Tass* comunica che l'incaricato di affari di Germania si è recato presso il commissariato per gli affari esteri, onde informarsi sui motivi dell'arresto dei sudditi germanici.

Rimpatrio dall'A. O.

I "Lupi della Lucania„ acclamati a Potenza

POTENZA, 14

Stamane, ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità civili e militari, è giunto il battaglione delle Camicie Nere «Lupi della Lucania» appartenente alla Divisione «21 Aprile», reduce dall'Africa Orientale. Nell'interno ed all'esterno della stazione erano inquadrate tutte le organizzazioni del Regime e le associazioni combattentistiche con labari e gagliardetti, mentre un'enorme folla si accalcava sulla piazza adiacente.

L'arrivo delle valorose Camicie Nere è stato salutato dalla vibrante acclamazione del popolo ed ha culminato in una grandiosa manifestazione quando il battaglione, inquadrato e seguito dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e fasciste, ha iniziato la marcia per le vie principali della città. I reduci sono passati attraverso una fittissima incessante pioggia di fiori e fra un lieto sventolio di bandierine e di fazzoletti. Il battaglione ha raggiunto Piazza della Prefettura dove, da un palco appositamente eretto, hanno parlato il comandante del battaglione, il presidente della sezione volontari di guerra ed il Prefetto, suscitando nuove vibranti manifestazioni al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. Quindi il battaglione, seguito dalla folla e intonando gli inni della Rivoluzione, si è diretto agli accantonamenti.

Granatieri e Camicie Nere partiti per l'A. O. I.

NAPOLI, 14

Alle 19,20 è partito per l'A. O. il piroscafo *Piemonte* con a bordo l'XI Reggimento della Divione «Granatieri di Savoia» e la 128.a e la 148.a Compagnia mitraglieri CC. NN. per un complesso di 97 ufficiali e 182 sottufficiali e 2892 uomini di truppa. Sullo stesso piroscafo ha preso imbarco il generale comandante della Brigata.

Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica e bandiere; inoltre vi erano schierate rappresentanze del battaglione di Napoli della II Brigata granatieri in congedo, le associazioni combattentistiche e d'arma nonchè le rappresentanze del GUF, dei gruppi rionali fascisti e delle forze giovanili dell'O.N.B.

Hanno assistito all'imbarco il generale d'armata Gabba anche in rappresentanza del generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, tutte le autorità e gerarchie e gran numero di generali e di ufficiali superiori delle varie armi.

Alle ore 19 è giunto al porto il Principe di Piemonte che ha passato in rivista il battaglione d'onore ed una rappresentanza delle truppe partenti schierate sul Molo. Dopo aver assistito all'imbarco della Bandiera del Reggimento, avvenuto fra ardenti manifestazioni di patriottismo, il Principe di Piemonte è salito sul piroscafo ed ha passato in rivista i granatieri schierati sui ponti.

Sul molo l'Augusto Principe ha assistito alla partenza del «Piemonte» che è avvenuta al canto degli inni patriottici e fra continue acclamazioni.

Un concorso a 25 posti nel Commissariato Aeronautico

ROMA, 14

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 25 posti di sottotenente in S. P. nel ruolo Amministrazione del Corpo di Commissariato Aeronautico. Gli ufficiali del Corpo di Commissariato Aeronautico ruolo amministrazione possono percorrere la carriera fino al grado di capitano (grado nono). Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani muniti di diploma di abilitazione tecnica rilasciata da un R. Istituto Tecnico (sezione commercio e ragioneria), ovvero di diploma rilasciato da un R. Istituto commerciale (perito e ragioniere commerciale) e che soddisfino inoltre alle seguenti altre condizioni; siano per nascita e naturalizzazione cittadini italiani, siano iscritti ai fasci di combattimento o ai Guf o ai Fasci giovanili; abbiano compiuto il 18. anno di età e non superato il 27.

Concorso per un quadro

VERONA, 14

L'Accademia Cignaroli di Verona bandisce un concorso per l'aggiudicazione del legato Bovio con un premio di L. 12.000 ad un dipinto ad olio su tela di dimensioni non minori di metri 2 per 1.20 raffigurante uno o più fatti memorandi della storia d'Italia nonchè di uomini illustri dei secoli passati e del presente.

Due gravi sciagure a Vicenza

VICENZA, 14

Questa sera venivano ricoverate al nostro ospedale le vittime di due gravi disgrazie. La diciannovenne Caterina Zerbato, abitante a Vivaro, frazione del comune di Dueville, è caduta accidentalmente dal secondo piano della sua abitazione, riportando contusioni multiple e la frattura della colonna vertebrale. Il suo stato è assai grave.

Più tardi veniva portata al nosocomio certa Letizia Fasolo maritata Furegon, di anni 34, abitante in via Fontanelle, che presentava una forte contusione addominale, essendo stata investita da un carro nei pressi della città. La prognosi è riservata.

Un'elargizione del Re per le opere benefiche di Livorno

LIVORNO, 14

Nel lasciare la residenza estiva di San Rossore, S. M. il Re Imperatore ha fatto pervenire al Podestà di Livorno 25 mila lire per le istituzioni benefiche.

Il Comitato dei prezzi convocato pel 18 novembre

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 673, comunica che il sottocomitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato nel palazzo del Littorio per le ore diciotto di mercoledì 18 novembre XV per esaminare i prezzi dei pesci secchi e conservati.

L'entusiasmo americano per le prove di Marconi

ROMA, 14

In seguito alla felice quadruplice radiodiffusione — in punti diversi del mondo — su onde corte, di due giorni fa, con la partecipazione personale di Guglielmo Marconi sull'*Elettra* è pervenuto al glorioso inventore il seguente messaggio dal presidente della «Radio Corporation» d'America:

«*S. E. Guglielmo Marconi Roma - Apprezzo profondamente la Vostra generosa partecipazione di ieri alla quadruplice radiodiffusione su onde corte che superò ogni precedente, collegando il suo panfilo nel Mediterraneo col mio ufficio in Nuova York e con due aeroplani volanti fra le cascate del Niagara e Washington. Il Vostro messaggio fu ricevuto bene e costituì una fonte di grande soddisfazione e di piacere. Permettete che vi significhi il nostro riconoscimento del debito che la civiltà ha verso di voi personalmente in questo campo di pubblica utilità nel quale noi tutti cerchiamo di servire. Cordiali ossequi.* - Sarnoff, presidente della «Radio Corporation d'America».

I 300 ufficiali francesi a Roma

Omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti — La visita alla Casa Madre dei Mutilati.

ROMA, 14

Stamane trecento ufficiali della riserva francese che si trovano da ieri a Roma, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Erano con loro un centinaio di signore che hanno partecipato con gli ufficiali loro congiunti a questo viaggio.

Ai piedi della scalea dell'Altare della Patria, gli ufficiali francesi sono stati ricevuti dai dirigenti le associazioni combattentistiche e da alcune rappresentanze degli iscritti alle associazioni stesse, con bandiere e gagliardetti. Saliti presso l'Altare, gli ufficiali hanno osservato un minuto di silenzio; poi, inquadratisi, hanno sfilato dinanzi alla tomba, rendendo il saluto militare, mentre le signore salutavano romanamente. Una corona d'alloro coi nastri dai colori francesi è stata deposta come omaggio degli ufficiali in congedo di Francia al Milite Ignoto.

Quindi i dirigenti della Unione degli Ufficiali in congedo francesi, con a capo l'ex Ministro Desirè Ferry e sei generali, si sono diretti in Campidoglio, ove hanno deposto una corona dinanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, rendendo gli stessi onori tributati alla tomba del Milite Ignoto.

Successivamente gli ufficiali francesi si sono adunati alla Casa Madre dei mutilati, dove sono stati ricevuti dall'on. Romano, dalla medaglia d'oro Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, e dai rappresentanti delle altre associazioni combattentistiche. Nel grande salone delle adunanze, lo on. Romano ha porto il saluto cordiale agli ospiti. Ha preso quindi la parola l'on Ferry che ha sottolineato la fervida simpatia che ha sempre animato l'Unione degli ufficiali in congedo di Francia, la quale conta oltre 110 mila inscritti, verso l'Italia; simpatia di cui ha voluto dare testimonianze frequenti durante l'infausto periodo delle sanzioni. L'on. Ferry ha concluso esprimendo a nome di tutti i presenti l'omaggio a S. M. il Re Imperatore, suscitando una acclamazione vibrante, che si è rinnovata quando l'oratore ha manifestato anche i sentimenti di ammirazione suoi e dei suoi camerati per il Duce dell'Italia fascista.

Lasciato il salone, gli ospiti hanno visitato i vari ambienti della Casa Madre, dalla quale si sono poi diretti all'Ambasciata di Francia dove hanno deposto una corona sulla targa che ricorda i francesi caduti in guerra.

Una ventina di feriti in un incidente ferroviario

PESCARA, 14

Il treno leggero in partenza da questa stazione centrale alle 21.33, lasciata la stazione di Tollo-Canosa Sannita, andava ad urtare contro la coda di un treno merci fermo in stazione. La causa sarebbe da ricercarsi in un falso scambio. Per fortuna il macchinista, che è rimasto ferito piuttosto gravemente, ha con ammirevole calma potuto frenare in tempo, evitando un più grave disastro. Tra i viaggiatori sono una ventina di feriti e contusi piuttosto leggeri.

Lo stabilimento supertessile visitato dall'on. Lantini

RIETI, 14

Stamane è qui giunto il Ministro delle Corporazioni on. Lantini per visitare lo stabilimento supertessile. Ricevuto dal Prefetto, dal Vescovo, dal Federale, dal Podestà e dalle altrte autorità, il Ministro è stato salutato dai dirigenti e dalle maestranze con altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Egli ha visitato minutamente il grandioso stabilimento soffermandosi specialmente nel reparto costruito nei sette mesi delle sanzioni per affrancarci quanto più possibile dall'importazione del cotone e della lana provenienti dai paesi sanzionisti.

Quindi, alle maestranze riunite, il Ministro ha rivolto un breve vibrante discorso con particolare accenno alle iniziative prese per sostituire con prodotti nazionali le gravose importazioni estere, suscitando nella massa operaia una nuova imponentissima manifestazione al Duce. Il Ministro ha lasciato quindi lo stabilimento dopo avere espresso ai dirigenti il suo compiacimento.

La morte del gen. Dogliotti

ROMA, 14

E' morto in Roma all'età di 85 anni il generale di divisione dei carabinieri Eugenio Dogliotti. Nobile figura di vecchio soldato, era assai conosciuto a Roma dove è stato per vari anni comandante della Legione allievi.

Il conte De Vecchi dal Papa

ROMA, 14

Questa mattina Pio XI ha ricevuto in udienza particolare il conte De Vecchi di Val Cismon.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Venezie 4 p. c. 423.50; Consorzio terr. 4 p. c. 419.50; Cred. Migior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 415; Istituto S. Paolo 4 p. c. 446; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.27.50; id 1941 100.27.50; id 4 p. c. 1943 90; Id 5 p. c. 1944 95.85; I.R.I. 4.50 p. c. 462.50; Elet. Ferr. 4.50 p. c. 471.50; Rendita 5 p. c. 92.62; id f. m. 92.62.

La Centrale 794; Assicuraz. Generali 4610; Ferr. Mediterr 561; Id Merid. 790; Venete Costruz. 271; Rubattino 61.50; Col. Cantoni 2545 Furter 139; Val d'Olona 108; Val Ticino 115.50; Olcese 342; De Angeli 808; Cantoni Coats 414; Linif. Naz. 447; Rossari e Varzi 446; Rotondi 400; Tosi 49.50; Coton Merid. 193.50; Un. Manifatt. 288; Lan. Gavardo 534; Rossi 3650; Targetti 96; Cascami Seta 407; Bernasconi 78.50; Viscosa 434.75; Pacchetti e C. 79.50; Ansaldo 53; Ilva 226; Metall. It. 256.50; Monte Amiata 49.75 Montecatini 181,25; Dalmine 225; Breda 196.50; Aut. Bianchi 83; Id Isotta Fraschini 35 3 ott.; Fiat 465 Off. Reggiane 189.50; Soc. Adr. El. 101; Piacenina 121.50; Cieli 320; Dinamo 298.50; Bresc. 300; Valdar. 180.75; Emiliana 431; Trezzo d'Adda 397; Cisalpina 135; id ordin. 102.50; Seso 90.75; Edison 312.50; Postergate 241; Piem. 60.75; Tirso 170; Vizzola 468; Mer. El. 284.50; Terni 279.50; Un. El. 1230; Termomasio 90; Distill. Ital. 202; Eridania 487; Ind. Zuccheri 1680; Raffineria L. L. 566; Italgas 1455; Mira Lanza 152; Petroli 1165; Aedes 87; Fond. Reg. 7 p. c. 26.50; Fondi Rustici 105.30; Beni stabili 206.50; Saturnia 29; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 190.50; Pirelli It. 1338; Pirelli e C. 420.

CAMBI: Parigi 88.10 — Zurigo 436.50 — Londra 92.68 — Amsterdam 1028.75 — Bruxelles 321.25 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.30; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,25; Id 1941 100.25; Id 4 p. c. 1943 90,10; Id. 5 p. c. 1944 95.60; Assicurazioni Generali 4625; Veneziana Nav. 149.50 Ferrovie Merid. 785; Costr. Venete 271; Adriat. El. 185.50; Terni 272; Ilva 225; Grandi Alberghi 67.50; Montecatini 181; Cont. Venez. 127; Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 92.75.

CAMBI: Parigi 88.10 — Londra 92.68 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25; id 1941 100.25, id 4 p. c. 1943 90.25; id 5 p. c. 1944 95,65; Adria 42; Cosulich 15; Libera Triestina 79 3 quarti; Premuda 283; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 76; Tripcovich 175; Anonima Infortuni Milano 2190; Assicurazioni Generali 4620; Riunione Adriat. prima serie 2025; id seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emissione '23 597.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 142; Rendita 5 p. c. f. c. 92.70.

CAMBI: Parigi 88.10 — Londra 92.68 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 14 Novembre XV:

«Alberto Treves» partito da Gedda il 13 novembre per Massaua — «Barbarigo» arrivata a Venezia l'11 nov. da Trieste — «Caboto» arrivato a Massaua il 13 da Gedda — «Cortellazzo» arrivato a Masulipatam il 10 da Rangoon — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 5 da Aden — «Marin Sanudo» arrivata a Monfalcone il 13 da Trieste — «Mauly» arrivata a Bender Shapour il 3-11 da Karachi — «Volpi» arrivata a Trieste il 13-11 da Fiume.

Il movimento dei piroscafi

(dal 16 novembre al 22 novembre)

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: p.fo «Marco Polo»: arriva martedì 17 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste; «Marco Polo»: arriva sabato 21 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali.

Linea Celebre Adriatico Pireo Istambul: p.fo «Celio»: arriva martedì 17 alle 8 da scali e parte alle 13 per Trieste; «Celio»: arriva venerdì 20 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Seria B: p.fo «Fenicia»: arriva sabato 21 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: m.n «Caldea» arriva martedì 17 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: p.fo «Bolsena»: arriva lunedì 16 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Comerciale Adriatico India: p.fo «Palestina»: arriva domenica 22 alle 6 da Trieste e Fiume e parte alle 17 per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: m.n «Verdi»: arriva martedì 17 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 18 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: p.fo «Seb. Bianchi»: arriva giovedì 19 alle 6 da Trieste e parte venerdì 20 alle 18 per scali.

Linea Adr. Sussidiaria Sic. Tirreno: p.fo «Dielpi»: arriva mercoledì 18 alle 8 da Fiume e parte sabato 21 sera per scali.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI:

Domenica 15 ore 6 Linea Albania Dalmazia Pfo «Monte Gargano» — ore 7 Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo»

Lunedì 16: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Barletta».

Martedì 17: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo»

Mercoledì 18: ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «Piero Foscari» — ore 19: Linea Grecia, Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Piero Foscari» — Linea Rodi, Pireo con la nave «Lero»; — Linea Alessandria, Rodi con la nave «Lero».

Giovedì 19: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo»

Sabato 21: ore 7: Linea Bari, Metcovich Venezia con la nave «J. Baccich».

Domenica 22 ore 7: Linea Bari Metcovich, Venezia con la nave «J. Baccich» — ore 6: Linea Grecia, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «F. Grimani» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Domenica 15 ore 12: Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari»

Lunedì 16: ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Narenta»

Martedì 17: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Bari con la nave «Monte Gargano».

Mercoledì 18: ore 8.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo» ore 20: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari».

Venerdì 20: ore 18 Linea Pola - Fiume con la nave «L. Mocenigo» ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi, Grecia con la nave «Lazzaro Mocenigo» — Linea Pireo-Rodi con la nave «Lero» — Linea: Rodi-Alessandria con la nave «Lero».

Domenica 22 ore 12: Linea Venezia-Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Interessi del Pubblico

Scambi commerciale col Belgio e Lussemburgo

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti e a disposizione delle ditte associate interessate il testo delle norme che disciplinano le importazioni dal Belgio e Lussemburgo fino al 31 dicembre p. v.

Il libretto di lavoro per i dipendenti del Commercio

L'Unione Fascista dei Commercianti, in esito ai numerosi quesiti ad essa rivolti, chiarisce ancora una volta che, fino a nuove disposizioni, l'applicazione della legge sull'istituzione del libretto di lavoro è per ora limitata e obbligatoria, per quanto riguarda le categorie commerciali, ai soli dipendenti inferiori agli anni 21.

Il rilascio dei libretti di lavoro viene effettuato esclusivamente dall'apposito Ufficio Comunale al quale gli interessati debbono rivolgersi.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40.

Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motorcafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 4.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.16 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5.45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22,30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano - Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.2 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (A.M.); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 16.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 13 Novembre XV:

Decessi: Dal Secco Soncin Adelaide di anni 81 vedova pens.; Rasso Adua mesi 5; Fresser Barbin Matilde di anni 78 coniug. cas.; Caposassi Leonilde, 20 nubile casa.; Lispodamin Spiridione, 81 con. ottico; Busetto Luigi, 81 con. ricov.

Matrimoni: Damiani Vittorio esercente trattoria con Bisigato Luigia cas.; Polacco Leone agente negozio con Minchio Maria commessa negozio calzature; Biasin Angelo, muratore, con Busetto Teresa cas.; Zennaro Giuseppe meccanico con Rossi Flora casal.; Dolcetti Romano commerc. con Boscaro Elsa, civile; Bertoni Alberto libraio con Cabianca Antonietta casal.; Benin Gino impiegato con Pasquali Angela casal.; Zanon Augusto impiegato ferr con Fagarazzi Giuditta civile e reg. pens. vedova; Caputo Antonio impiegato con Morte Ginevrina casal.; Springolo Luciano impiegato con Bognolo Margherita casal.; Contro Ewrestem impiegato con Gervasoni Lidia, sarta; Radoni Bruno, cameriere con Donà Maria casal. celibi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONISSIMA vendesi magnifico salotto impero; salottino ingresso; quadri; lampadari; accessori. - San Polo 2648, Venezia.

VENDESI bellissimo cockker maschio bluroano ottima genealogia un anno. Allevamento Michelangelo Settignano, Firenze.

VENDESI, prezzo conveniente, furgoncino 508, motore revisionato a nuovo. Scrivere: Baffi, Vigevano.

VENDO autocarro 17 A. spider 509 Ford torpedo 3 litri rimorchio Pavesi portata 70, Ballarini, Novara.

VENDONSI tre autocarri Fiat 618 come nuovi, 634X105, 503 F, Manzoni, Foppa 49, Milano.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANSI rappresentanti moderniss. creazioni «Novecentesche». Scrivere Profumerie «Flores», Tombolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte Tessera postale 392311, Posta, Napoli.

CASA tedesca cancelleria assume rappresentanti pratici, introdotti uffici, desiderosi migliorare. Sottomonte 1A - Udine.

CERCANSI rappresentanti ovunque 1200 mensili, articolo economia benzina 30 %, escluso Milano. Eolin, Daniele Crespi, 3

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

CERCO organizzatore Italia, estero, vendita libro attualità protezione antiaerea, guadagno notevole, referenze. Ciaprini, Labicana 134, Roma.

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per lamierini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie. Anonima Prodotti Manis, via Bologna 48, Torino.

ORGANIZZAZIONE vendita privati cerca esclusivisti seri, introdotti Campania, Molise, Puglia, Lucania, Calabria - Tessera postale 458335, Posta, Napoli.

ODIENTALI cuscini salotto dipinti olio L. 84 dozzina, cercansi agenti. Arte S. Marco, Regio Calabria

SPUMANTI vini, ditta introdotta rappresenterei Bologna. Referenze Savi, XII Giugno, 14, Bologna.

VAPORIZZATORI nafta autocarri vetture cercansi rappresentanti. Gallo, Lambertenghi 8, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CANI pastori, colle, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, buldogg purissimi, disponib. Gavirati, Ninfea Milanino.

C. R. O. dipinti, pittore Veronese, Giuseppe Canella. Scrivere, presentarsi, Trabucco - Albergo Milano Verona.

EDILIZIA, Isocarver, nuovo isolante termoacustico, pareti, tramezze, sottotetti, pavimenti, visitare vetrina Ottagon, Galleria Milano. Scrivere Cristiano e Golasmici, Milano, Corso Vittoria, 3.

LABORATORIO chimico acquista, se vera occasione, materiale, apparecchi. Scrivere: «Soda», Casella postale 40, Genova Rivarolo.

MOTOFURGONE Mas 350 seminuovo portata 400, occas. vendo. Cappa Montello 5.

MASSAGGI specializzata trattamenti dimagranti innocui; ginnastica; cure bellezza. Gerla, S. Stefano 10 Milano.

MASSAGGI, ungherese, specializzata cura estetica, pedicura, manicura parla quattro lingue. Koarg, Sardegna 51, Milano.

ROLLS-ROYCE 50-60 coupé imperiale 2 posti, come nuova, vende privato. Costantino, Gesù 8, Milano.

MACCHINE rullare viti, bulloni, altre taglio teste viti, vende officina Trivulzio, Canonica, 13 - Milano.

OCCASIONE, privato vende Balilla aerodinamica seminuova. Roccasalla XXII Marzo 40, Milano.

POMPE anche alto vuoto, compressori aria, vasto assortimento. Cassa Scudeler, S. Gottardo, 46, Milano.

TAPPETI PERSIANI, grandi piccoli compero da privati a buoni prezzi. Scrivere Cassetta 14 G Unione Pubblicità, Venezia.

Anno CLVC - N. 320 - Centesimi 20 — Edizione del pomeriggio — Lunedì 16 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: ... PER L'ESTERO: ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-487 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Le manifestazioni ungheresi a Ciano

Lo storico discorso milanese del Duce sarà murato in una delle più belle piazze di Budapest

BUDAPEST, 16. — Il Ministro Ciano ha partecipato ieri ad una partita di caccia, organizzata in suo onore dal Reggente Horty. Nella reale tenuta di Goedoelles, a trenta chilometri da Budapest, in una vasta zona boschiva, ricchissima della più pregiata selvaggina, la classica caccia magiara si è svolta in una cornice naturale bellissima e con uno sfondo eccezionale, anche in questo paese, in cui vive la tradizione della più signorile ospitalità. Il Ministro Ciano è stato poi ospite ad una colazione offerta dal Reggente nel magnifico castello dell'epoca di Maria Teresa. Il conte Ciano è tornato verso sera a Budapest ed è intervenuto assieme alla contessa Edda ad uno spettacolo di gala all'Opera Reale.

Nella sala splendente di luci e sfarzosamente addobbata in onore degli ospiti italiani, erano il Reggente Horty con la consorte, l'Arciduca Maresciallo Giuseppe con la Arciduchessa Augusta, tutti i membri del Governo ungherese, il corpo diplomatico, l'aristocrazia e le più alte personalità magiare. Il palco dei conti Ciano era decorato con bandiere italiane ed ungheresi. Quando i conti Ciano sono apparsi nella sala sono stati accolti da acclamazioni e da grida di *Viva il Duce!* Il Ministro Ciano ha risposto col saluto romano.

Dopo l'esecuzione della Marcia Reale, dell'Inno Giovinezza e dell'Inno ungherese, ascoltati in piedi da tutto il pubblico, tra vivissimi applausi, si è iniziato il programma che comprendeva alcune scene del *Ballo in maschera*, il preludio dell'opera *Honyady Laszlo*, il balletto *Sogni Magiari*. E' stata eseguita infine la celebre Marcia di Rakoczi. Durante un intermezzo i conti Ciano si sono intrattenuti nel palco del Reggente.

Alle ore 22 il Ministro degli Esteri De Kanya ha offerto in onore dei conti Ciano un pranzo nel palazzo del Ministero degli Interni. Sono intervenuti tutti i membri del Governo, il corpo diplomatico ed altissime personalità. Al pranzo è seguito un ballo, al quale ha partecipato la migliore società ungherese. L'entusiasmo della popolazione di Budapest per i conti Ciano si è espresso in continue manifestazioni di omaggio e di affetto.

La «Centrale del lavoro nazionale», che comprende la maggior parte degli operai ungheresi, ha deciso di scolpire in una grande tavola di marmo lo storico discorso milanese del Duce, tavola che sarà murata in una delle più belle piazze di Budapest. Apposite adunanze per manifestare gratitudine al Duce hanno tenuto i consigli provinciali di Abauj Torna, di Heves e di Sopron.

Una numerosa rappresentanza della federazione fra le donne ungheresi, guidata dalla contessa Raday, ha fatto visita di omaggio alla contessa Edda Ciano.

I giornali rilevano l'importanza delle conversazioni del conte Ciano col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri di Ungheria, sottolineando che esse si sono svolte in una atmosfera cordialissima. Il *Budapesti Hirlap* nota che sono stati discussi nello spirito dei Protocolli di Roma, i problemi di politica estera, interessanti i due paesi. Da entrambe le parti si è manifestato il desiderio di decidere la questione d'ordine economico, in corrispondenza degli accordi romani. I problemi connessi all'adeguamento della lira erano stati già risolti in precedenza. Per le altre questioni economiche ed anzitutto per il prezzo del grano, sono in corso trattative a Roma. Ma anche nelle conversazioni di Budapest tali problemi sono stati esaminati. Si sono discusse infine le modalità per l'applicazione degli accordi di Vienna. Il *Pesti Hirlap* sottolinea che nelle conversazioni si è constatata la perfetta identità di vedute tra i due Governi.

Gli inviati speciali della stampa italiana sono stati ospiti ad un pranzo offerto dalla Lega per la revisione. I giornalisti hanno visitato il monumento dedicato alle regioni avulse all'Ungheria, simbolo vivente in una delle maggiori piazze di Budapest del dolore del popolo magiaro per i fratelli strappati alla Patria dagli ingiusti trattati di pace.

Netta reazione negli ambienti politici e nella opinione pubblica magiara ha provocato l'atteggiamento della Piccola Intesa nei riguardi dell'aspirazione ungherese alla parità militare. Il *Pester Lloyd* commentando la dichiarazione comune di Praga, Bucarest e Belgrado, nota:

«L'atteggiamento della Piccola Intesa non è chiaro: o si riconosce o si rigetta l'esigenza dell'Ungheria per la parità militare. Ancora meno chiara è la pretesa di garanzia di sicurezza. Quali dovrebbero essere queste garanzie? Solo la disuguaglianza di diritti è fonte di inquietudine, mentre la più salda garanzia di sicurezza è la parità. L'Ungheria non aderirà mai alla cosidetta sicurezza collettiva ed ai patti di mutua assistenza. In nessun caso l'Ungheria renderà oggetto di mercato le sue legittime richieste». Il *Pesti Hirlap* rileva che le condizioni avanzate dalla Piccola Intesa non sono altro che pretesti per ulteriori rinvii.

Lotta accanita a Madrid

Ponti fatti saltare per ostacolare la marcia delle forze nazionali

PARIGI, 16. — *La necessità di adattare i mezzi, gli effettivi e la tattica ai nuovi metodi imposti dai dirigenti sovietici alle milizie che difendono Madrid, aveva determinato un periodo di sosta nell'avanzata delle truppe nazionali spagnole che per altro conservavano l'iniziativa delle operazioni e procederanno all'assestamento delle posizioni e sopratutto al rastrellamento metodico della parte già occupata della città onde eliminare i franchi tiratori, quando ieri sera la Radio di Siviglia trasmetteva il seguente annuncio:*

«Le nostre truppe stanno entrando in Madrid. In questo momento esse hanno rotto il fronte avversario ed entrano nella capitale da diverse direzioni. Il nemico fugge dinanzi alla nostra avanzata. Fino ad ora le nostre truppe non hanno incontrato una resistenza di rilievo».

Subito dopo è stato precisato che l'avanzata principale si svolgeva attraverso il ponte di Segovia e per la città universitaria.

Nel pomeriggio e fin dopo il tramonto di sabato le artiglierie governative avevano bombardato le posizioni nazionali al di qua del Manzanarre, mentre le fanterie avversarie accentuavano la loro pressione a nord-ovest e a sud-est della Casa del Campo, nell'evidente tentativo di cercare un punto debole della linea nazionale. Ovunque però la situazione era rimasta invariata. Tutti i tentativi d'attacco governativi erano stati respinti, alcuni con perdite gravissime, come a nord-ovest della Casa del Campo.

«L'occupazione integrale di Madrid è imminente — ha annunciato alle ore 23 dalla radio di Siviglia il generale Queipo De Llano. — Ho personalmente parlato al telefono col generale Franco alcuni minuti or sono. Le nostre truppe stanno rapidamente penetrando nella capitale. Le batterie nemiche tacciono e molte sono già cadute nelle nostre mani.

«L'entrata nella capitale è stata effettuata da tre colonne delle truppe del generale Varela, le quali hanno attraversato i ponti sul Manzanare alle ore sedici di oggi e sono entrate in città da varie direzioni. I rossi hanno fatto sforzi disperati per arrestare le nostre truppe, ma qualche tempo dopo hanno cominciato ad indietreggiare. La ritirata si è ben presto trasformata in fuga disordinata. Tutta la città sarà sicuramente occupata entro un tempo brevissimo. Nell'interno della capitale non vi è fuoco d'artiglieria, perchè abbiamo superato la maggior parte del suo schieramento. La nostra avanzata è stata resa possibile da un lancio continuo di bombe a mano. L'attacco principale è stato sferrato in prossimità della Casa del Campo, all'improvviso, e le nostre forze hanno attraversato il Manzanare in vicinanza della porta di Segovia, forzando la resistenza dei rossi».

Un'ora prima la radio di Madrid U.G.T. aveva trasmesso un primo comunicato ufficiale in cui si ammetteva che «dei ponti erano stati fatti saltare»; successivamente si lasciava capire che le truppe governative avevano subito nella giornata dei gravi rovesci.

Il generale Queipo de Llano ha fatto l'annunzio urgente surriferito pochi minuti dopo aver confutato per tre quarti d'ora le menzogne dei comunicati ufficiali governativi di questi giorni.

Il Governo di Madrid ha ufficialmente annunziato più tardi che le truppe governative hanno fatto saltare il ponte del Francese sul Manzanarre, dopo un attacco nazionale in quel settore. Sul ponte passavano le linee ferroviarie che fanno capo alla stazione del nord.

Nella giornata di ieri l'aviazione nazionale ha eseguito altre due incursioni aeree in grande stile su Madrid, facendo numerose vittime: una sessantina di morti ed oltre cento feriti.

Il primo attacco si è verificato alle nove antimeridiane e vi hanno partecipato sette apparecchi da bombardamento, sedici da combattimento e due da osservazione. Il bilancio dell'attacco è stato di una ventina di morti e di circa un centinaio di feriti. Gli apparecchi si sono tenuti a bassa quota e l'attacco è stato seguito nelle sue varie fasi da una grande folla, accalcatasi nelle strade al primo apparire degli aerei. Obbiettivo principale è stato la città universitaria, sui cui edifici è stato fatto un poderoso lancio di bombe.

La seconda incursione ha avuto inizio alle quattordici e quaranta ed è stata effettuata da tre grandi apparecchi da bombardamento, scortati da numerosi aeroplani da caccia. Sul quartiere di Custro Caminos, intensamente popolato, sono state gettate tre bombe di grosso calibro, una delle quali ha colpito in pieno la caserma di Moncloa, facendo vittime.

Per tutta la giornata d'oggi le forze nazionali hanno esercitato una forte pressione contro le posizioni dei marxisti nelle vicinanze del Ponte Francese, incontrando accanita resistenza. Negli altri settori di Madrid scarsa attività. Questa mattina le artiglierie nazionali hanno tirato alcune granate al centro della città, facendo lievi danni.

Un comunicato ufficiale radiodiffuso la notte scorsa dalla stazione nazionale di Siviglia annunciò che alla battaglia aerea svoltasi nella mattinata di sabato nel cielo di Madrid parteciparono quarantacinque apparecchi, venticinque governativi e venti nazionali. Gli apparecchi da caccia nazionale abbatterono otto aerei da caccia e uno da bombardamento governativi. Le perdite nazionali si limitarono ad un solo aereo che rimase distrutto; un altro fu costretto ad atterrare, ma l'atterraggio avvenne nelle linee nazionali di Casa de Campo.

Alla battaglia del pomeriggio di sabato presero parte quattordici aerei. Nessuna perdita da parte dei nazionali; i governativi perdettero un apparecchio da bombardamento e un altro da caccia. Il comunicato aggiunge che il contrattacco sferrato sabato dai governativi contro l'ala destra dei nazionali nel perimetro di Madrid venne respinto con gravi perdite.

Si apprende da Stoccolma che lo «Stockholm Svenska Dagbladet» ha ricevuto notizie dal suo corrispondente in Spagna che presso le milizie governative si trovano ora oltre cento aeroplani da bombardamento e da caccia velocissimi ultimo modello, un forte numero di carri armati e molti cannoni antiaerei. Il corrispondente aggiunge che è accertato che tutto questo materiale recentemente arrivato è di fabbricazione russa.

La festosa giornata di Badoglio

tra la popolazione di Padova

PADOVA, 16. — Padova ieri ha espresso con entusiastico impeto al Maresciallo Badoglio la sua ammirata riconoscenza. Tutto il popolo compatto ha partecipato alle onoranze rese al Condottiero che, seguendo le direttive del Duce, ha conquistato all'Italia il suo Impero. Accompagnato dalle autorità, il Maresciallo ha iniziato la sua giornata, deponendo una corona alle lapidi dei Caduti sulla facciata del Municipio, poscia si è portato alla Casa del Fascio ove rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, ove pure faceva deporre una corona. Il Segretario federale faceva quindi l'appello dei Caduti per la Rivoluzione. Il Maresciallo si recava poi alla Casa dell'assistenza fascista, ove tra manifestazioni di gratitudine distribuiva 500 pacchi viveri offerti dal Podestà per festeggiare la venuta del Condottiero.

Sempre accompagnato dalle autorità, S. E. Badoglio si è recato successivamente alla Università, ove è stato ricevuto dal Rettore Magnifico e dal Senato Accademico e accolto da calorosissime acclamazioni della massa studentesca. Il Rettore ha pronunciato un indirizzo di omaggio, nel quale ha ricordato le fulgide tradizioni patriottiche degli studenti e maestri dell'Ateneo Veneto. Quindi ha consegnato al Maresciallo un volume su Ippolito Nievo, la cui vita, egli ha detto, è quasi il simbolo delle virtù geniali e guerriere degli scolari patavini.

Il Duca di Addis Abeba, rispondendo, esortava i giovani a tenere saldi i muscoli, la mente e il cuore, soggiungendo: «Se vi sarà bisogno del vecchio Maresciallo, egli vi guiderà alla vittoria».

Le parole di Badoglio hanno suscitato altissimo entusiasmo tra i goliardi che hanno acclamato lungamente al Duce Fondatore dell'Impero. Lasciando l'Università il Maresciallo ha fatto deporre una corona sul portone monumentale di bronzo in memoria degli universitari caduti.

Successivamente il Maresciallo ha partecipato nella sala della Ragione alla solenne cerimonia in suo onore, durante la quale gli è stato fatto omaggio di una artistica targa riproducente il monumento di Donatello al Gattamelata. La sala era gremita di autorità e innumerevoli rappresentanze che hanno salutato con una ovazione imponente il Maresciallo, lanciando entusiastici alalà al Duce. Il Podestà, dopo avere esaltato i valori spirituali e di potenza, materiali di sacrificio del popolo italiano, che la guerra e la Rivoluzione hanno reso cosciente dei suoi destini imperiali, ha espresso la gratitudine della città al Maresciallo, per la sua visita a Padova che egli conosce ed ama, risorta e fatta più nobile ed operosa dal Duce. Le parole del Podestà sono state salutate da vivissimi applausi che si sono rinnovati ancora vibranti quando si è levato a parlare il Maresciallo.

Dopo avere accennato alle tappe gloriose che condussero a Vittorio Veneto, S. E. Badoglio, passando a parlare dell'impresa etiopica, ha ricordato che proprio un anno fa riceveva l'ordine dal Duce di partire: quindi ha riassunto in vibrante sintesi le fasi della nuova guerra. Il Maresciallo ha iniziato questa parte del suo discorso esaltando il modo mirabile, superiore, geniale, col quale il Duce vide il problema in tutta la sua ampiezza, determinò i mezzi necessari e dominò con audacia e mano ferma la situazione. Io, ha soggiunto l'oratore, in perfetta comunione di spirito col mio Capo, ho avuto tutto quello che era necessario.

Quindi il Maresciallo ha affermato che la guerra è stata vinta dal popolo che seguì l'impresa con immenso amore; per questo il soldato fece l'impossibile. Ci ha seguiti nella campagna, ha conchiuso il Maresciallo; la voce amorevole e confortatrice del Re e Imperatore, ci ha spronati sempre la parola animatrice del nostro Duce e perciò io invito tutti voi a gridare con me: *Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce!*

La folla con un grido travolgente ha risposto: *Viva il Re! e A noi!*

Intanto giungeva l'eco della moltitudine che sostava nella sottostante piazza e che aveva seguito la cerimonia attraverso gli altoparlanti. S. E. Badoglio si è affacciato ripetutamente al balcone, salutando romanamente e suscitando grandiose manifestazioni di entusiasmo e appassionate invocazioni: «Vogliamo il Duce a Padova!».

Quindi al Municipio il Maresciallo ha presenziato il rapporto provinciale della Federazione combattenti, durante il quale veniva fatta la consegna simbolica di un moschetto a un Balilla con inciso il nome della medaglia d'oro Lucindo Faggin e venivano rimesse dieci mila lire della Federazione al Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Nel pomeriggio S. E. Badoglio ha presenziato l'inaugurazione della Casa del Fascio a Galliera Veneta ed ha visitato Villa Giusti dell'Armistizio. Ha poi partecipato a un ricevimento ad Abano Terme, di cui è cittadino onorario, e rientrato a Padova ha presenziato ad un ricevimento al Casino Pedrocchi, cui sono intervenute tutte le autorità.

La sistemazione dei marittimi col nuovo ordinamento

ROMA, 16. — In base alle disposizioni impartite dal Ministro delle Comunicazioni si sono riuniti presso il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, assistito dal direttore generale della marina mercantile, rappresentanti delle federazioni nazionali fasciste degli armatori e della gente di mare per iniziare l'esame delle questioni relative alla sistemazione del personale navigante e amministrativo delle Società di navigazione da passeggeri, in rapporto al nuovo ordinamento dei servizi marittimi, disposto dal Duce. Le riunioni proseguiranno nei prossimi giorni per lo studio approfondito ed esauriente del problema.

I concorsi dello Stato

ROMA, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 7 corr. n. 258 ha pubblicato i seguenti bandi di concorso: 1. per titoli ed esami per l'ammissione di 22 aiuti referendari (Gruppo A grado 8.). A tale concorso possono prendere parte i procuratori ed avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi Albi professionali (i primi dei quali da non meno di 4 anni), i funzionari di Gruppo B della Corte dei Conti ed i funzionari di Gruppo A delle amministrazioni dello Stato, che abbiano determinati requisiti; 2. per esami per l'ammissione di nove vice revisori in prova (Gruppo B); 3. per esami per l'ammissione di dieci alunni d'ordine in prova (Gruppo C); 4. per titoli per l'ammissione di quattro inservienti in prova, di cui uno è riservato agli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale.

Le domande di ammissione al concorso con relativi documenti dovranno essere presentate al segretario generale della Corte dei Conti entro 60 giorni dalla suddetta data di pubblicazione dei bandi nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e cioè non oltre il 6 gennaio 1937-XV.

Il Re Imperatore inaugura il nuovo anno all'Accademia d'Italia

ROMA, 16. — Alla Farnesina, nella sala delle Prospettive, la R. Accademia d'Italia ha tenuto adunanza generale per la solenne inaugurazione dell'Anno Accademico. L'adunanza è stata onorata dalla presenza di S. M. il Re Imperatore. La sala era gremitissima di autorità e personalità.

Erano presenti il Presidente della Camera dei deputati on. Ciano, il vice Presidente del Senato sen. Ferrari, i Sottosegretari di Stato Pariani e Canelli, il Presidente della Corte di Cassazione S. E. D'Amelio, l'on. Morigi v.-segretario del Partito, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, il Segretario Federale dell'Urbe, ufficiali generali, ammiragli e luogotenenti generali della Milizia. Alle ore 10 S. M. il Re Imperatore è entrato nella sala, accompagnato dal Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi, da S. E. Bottai Ministro per l'Educazione Nazionale, che rappresentava il Governo. Tutti i convenuti, scattati in piedi, hanno salutato romanamente il Sovrano che ha preso posto tra il Presidente della Camera e il Ministro dell'Educazione Nazionale. Al tavolo della Presidenza erano il Presidente della R. Accademia d'Italia, il vice presidente S. E. Formichi, gli accademici Giovannoni e Mascagni ed il coadiuvatore alla presidenza, cancelliere prof. Marpicati. Ai lati si ammassavano numerosissimi accademici. Presi gli ordini dal Sovrano, S. E. Marconi ha pronunciato il seguente discorso:

«*Sire!* A nome della R. Accademia d'Italia ho l'onore e la gioia di salutarvi, anche in questa antica e gloriosa sede, Re ed Imperatore. (*Tutti i presenti in piedi hanno fatto una imponente dimostrazione al Sovrano con scroscianti applausi*).

«Ogni italiano considera raro privilegio l'aver vissuto l'anno che volge al tramonto e che è già memorabile nella storia d'Italia; ogni italiano è orgoglioso di ricordare il lavoro compiuto, prima tra le ansie della guerra e dell'assedio economico con la calma del forte e la fede del giusto, e poi nell'ebbrezza indicibile della vittoria, col sentimento che sostare nella fatica non è mai lecito, e che nulla deve fermare un solo istante l'Italia fascista nella sua fatale ascesa. Nessuno dei compiti che la R. Accademia d'Italia aveva da assolvere è stato trascurato; se mai, l'esempio dei fratelli operanti miracoli di sforzi e di sacrifici in A. O., vivificò la nostra operosità; e il fiero orgoglio di vedere aggiunto alla corona reale lo splendore dell'Impero, rese più intensa la nostra opera.

«Mai inizio dei nostri lavori avvenne sotto migliori auspici, con fede più salda e con propositi più forti di servire la Patria che, sotto la Vostra egida e per la romana virtù del Duce, visibilmente procede nella riconquista del suo primato. Vi ringraziamo, Maestà, dell'alto onore che ancora una volta avete voluto concederci, conferendo con la Vostra Augusta presenza la massima solennità a questa nostra cerimonia inaugurale dell'anno accademico, che si apre sotto i segni della Vittoria. Con il Vostro augusto consenso dichiaro aperto l'ottavo anno accademico. Prego il segretario generale S. E. Carlo Formichi di leggere la relazione sull'attività della R. Accademia nel decorso anno».

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso. Ha preso quindi la parola S. E. Formichi il quale, premesso che se non è mai agevole riassumere in una breve relazione tutta la multiforme attività annuale della R. Accademia d'Italia, e che la difficoltà è ancora maggiore quest'anno, in cui gli accademici d'Italia hanno naturalmente voluto intonare il ritmo della loro operosità a quello della nazione in armi, ha dichiarato che borse di studio e premi furono distribuiti, come se si fosse stati in tempi normali di pace e tutte le pubblicazioni, salvo lo annuario, videro la luce. Altre opere a cura e sotto gli auspici dell'Accademia furono pubblicate. Accennato al sesto Convegno Volta che, come i precedenti, ha dato modo ad alte personalità straniere di conoscere da vicino l'Italia e le cui discussioni testimoniano del felice successo, il relatore ha passato in rassegna la vasta operosità degli Accademici nelle varie parti del mondo ed in Patria, ciò che sta a dimostrare il carattere spiccatamente fascista dell'istituzione, voluta e creata dal Duce, con fermo proposito che non si riducesse ad essere una vetrina di celebrità. S. E. Formichi ha quindi messo in rilievo come massima benemerenza della Accademia in questo anno cruciale l'attività politica del suo Presidente. Dopo aver commemorato gli accademici defunti Ottorino Respighi e Pietro Romualdi Pirotta, il relatore, calorosamente applaudito, ha così concluso: «Sire, oggi il dono della Vostra presenza ci è di sprone ad un più intenso lavoro, a maggiori ardimenti di scienza, di pensiero, di arte, e un culto, se possibile, più appassionato di questa Italia, della quale voi, Re ed Imperatore, siete la espressione più alta e più augusta».

Ha preso la parola infine l'accademico Giovannoni, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: *Baldassare Peruzzi, architetto della Farnesina*, ponendo in rilievo il significato dell'attuale celebrazione, con cui l'Accademia d'Italia ricorda nel quarto centenario della sua morte l'artista grande e gentile, a cui essa deve la magnificenza ed il prestigio della sua sede.

S. E. Marconi ha quindi dichiarato chiusa l'adunanza.

Alle ore 12 il Sovrano, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Farnesina, fatto segno a calorosissimi applausi da parte di una numerosa folla, radunatasi presso la sede della R. Accademia d'Italia, in attesa del suo passaggio.

Il Principe Piero Colonna Governatore di Roma

ROMA, 16. — *Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro degli Interni, ha nominato Governatore di Roma, il Principe Don Piero Colonna, preside della Provincia di Roma.*

Don Piero Colonna dei Principi di Paliano, di Prospero, nato a Roma il ventitre maggio 1891, maggiore d'artiglieria alpina di complemento, durante la guerra prese parte, quale ufficiale di collegamento, alle azioni del Passo Falzarego, Passo di Stria, Tofana. Poi passò al tredicesimo artiglieria da campagna, quale ufficiale sciatore esploratore. Nel 1917 rimaneva ferito da scoppio di granata nemica sull Hermada. Rientrò volontario al fronte del Montello, rinunciando all'invalidità ed alla convalescenza. E' insignito della Croce di guerra e di quattro campagne, oltre a varie decorazioni militari straniere; è inoltre decorato della medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato un'operaia in uno stabilimento chimico ove si trovava, in seguito ad incendio, in grave pericolo di vita. In tale incidente il Colonna rimase lievemente ustionato. Nel periodo bolscevico si arruolò fra i volontari dei servizi pubblici e frequentò i corsi indetti per i ferrovieri volontari. In tale qualità condusse il treno sulla Roma-Napoli per dieci giorni. Prese parte a numerose spedizioni punitive e a Como subì un attentato andato a vuoto. Trasferito a Londra per ragioni d'ufficio, fu nominato delegato statale per i Fasci italiani nelle Isole Britanniche. Ha fatto parte della Federazione fascista dell'Urbe; è console della Milizia, già comandante dei moschettieri del Duce. Preside della Provincia dal 1930, ispettore dei Fasci all'estero; è gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina. —

La partenza dell'"Averoff" con le salme dei Reali di Grecia

BRINDISI, 16. — E' giunto alla stazione marittima, addobbata con bandiere elleniche ed italiane, il treno reale italiano che reca le salme di Re Costantino e delle due Regine di Grecia che erano state tumulate a Firenze. Prestavano servizio d'onore all'esterno della stazione una compagnia di formazione con la bandiera del 47. Fanteria e la musica dipartimentale, nonchè reparti armati di marinai ellenici.

Per rendere omaggio alle salme ed ossequiare i Principi di Grecia che le accompagnano, erano convenuti sulla banchina d'arrivo le autorità cittadine e varie altre autorità e personalità giunte a Brindisi per la circostanza. Al giungere del treno, la nave da guerra greca «Averoff» eseguiva le salve d'onore, mentre la musica intonava l'Inno Ellenico.

Dal vagone funebre, presso il quale prestavano servizio valletti della Real Casa e corazzieri del Re Imperatore in grande uniforme, sono stati tratti i feretri, che, trasportati a braccia da marinai ellenici e seguiti dal Principe ereditario Paolo di Grecia con le Principesse Irene e Maria, dalla Delegazione Reale Italiana, dalla delegazione greca, dai rappresentanti del Ministero degli Esteri italiano e da alte personalità della Corte greca, sono stati deposti a poppa dell'«Averoff» ove un sacerdote ortodosso impartiva l'assoluzione.

Sulle tre bare sono state collocate numerosissime corone tra cui quelle del Re Imperatore, del Duce, della Marina Italiana, della città di Brindisi e del console di Grecia a Brindisi. Il Principe Paolo, dopo aver passato in rivista la compagnia di formazione, ha ricevuto a bordo dell'«Averoff» le autorità italiane.

Alle ore 12,30 l'incrociatore greco, preceduto dai cacciatorpediniere ellenici, e seguito dalle unità della Terza Divisione Navale italiana che scorterà il convoglio fino al Pireo, ha lasciato il porto di Brindisi, salutato dagli onori militari.

Il Principe Paolo di Grecia, anche a nome della principessa Irene di Grecia ha inviato al Podestà di Firenze il seguente telegramma:

«Dimostrazione di cordoglio e di simpatia tributata dalla popolazione di Firenze alle salme dei nostri venerati genitori, ha veramente toccato il nostro animo. La Principessa ed io la preghiamo volersi rendere interprete dei nostri vivi sentimenti di gratitudine presso il nobile popolo fiorentino».

Il varo a Monfalcone di un sommergibile

MONFALCONE, 16. — Ieri mattina, presenti le maggiori autorità militari civili e politiche, è stato felicemente varato il sommergibile «Alagi», che ha le seguente caratteristiche principali: lunghezza massima m. 60, larghezza 6,65, dislocamento in superficie tonn. 675. Il nuovo sommergibile è il quarto della serie «Adua», «Axum» e «Aradam» già varati.

Il dott. Gardini a Padova ispeziona la Federazione

PADOVA, 16. — E' giunto ieri a Padova per compiere una ispezione senza preavviso, il dott. Gardini, componente del Direttorio Nazionale del Partito. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione ed ha conferito con alcuni dirigenti e gerarchi. Successivamente, accompagnato dal Segretario federale, il dott. Gardini ha visitato i gruppi rionali «Mezzomo» «Toti» e «Bragadin» e si è recato alla Casa dello Studente, che ha minuziosamente visitato, rendendosi conto della perfetta efficienza degli impianti e della organizzazione. Ha poi partecipato al ricevimento offerto in onore di S. E. il Maresciallo Badoglio, in visita ufficiale a Padova.

Militi per esami in A. O.

ROVIGO, 16. — Col treno delle 16,48 sono partiti alla volta di Verona ove si riuniranno col 40. Battaglione CC. NN. di prossima partenza per l'Africa Orientale Italiana, alcuni militi appartenenti alla 52. Legione Polesana.

Notizie inventate da un'agenzia americana

ROMA, 16. — Il corrispondente della «Associated Press» da Roma ha mandato ai suoi giornali un mucchio di notizie assolutamente menzognere e ridicole, affermando tra l'altro che sarebbe prossima l'abolizione in Italia dei tribunali civili e penali, che sarebbero sostituiti non si sa da quali commissioni corporative. Assolutamente niente di ciò è allo studio e non si è nemmeno pensato a provvedimenti del genere. Il corrispondente dell'agenzia americana ha quindi pienamente inventato tali notizie ed ha compiuto un atto sommamente deplorevole.

I consigli direttivi del teatro sperimentale dei Guf

FIRENZE, 16. — Accogliendo la proposta del Vice segretario dei Guf e del segretario federale di Firenze, il Segretario del Partito ha approvato i Consigli direttivi del teatro sperimentale dei Guf, che risultano così composti: Consiglio direttivo, S. E. Achille Starace presidente del teatro sperimentale dei Guf; Comm. De Pirro ispettore del teatro, vice presidente; on. Marchè e on. Pavolini e dott. D'Amico, consiglieri. Consiglio esecutivo dr. Mezzasoma v. segr. dei Guf Pres.; dr. Ricciardi Polini Segretario federale di Firenze vice presidente; i segretari dei Guf di Firenze, Milano, Torino, Napoli e Palermo consiglieri.

Gli studenti veronesi offrono la bandiera al Comitato della Dante di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16 — Nella grande sala della Kuenstlerhaus una rappresentanza degli studenti della Dante Alighieri di Verona ha solennemente consegnato la bandiera al comitato della Dante Alighieri di Monaco, presenti le autorità italiane e tedesche e moltissime personalità. Tra gli italiani erano il console generale R. Ministro Pittalis, il presidente della Dante on. Felicioni, col vice presidente, il segretario del Fascio di Monaco ed i membri del Direttorio. Tra i tedeschi erano molti rappresentanti della casa Bruna e delle organizzazioni squadriste hitleriane.

L'on. Felicioni ha poi consegnato il diploma di medaglia d'oro al presidente del locale comitato della Dante, per le sue benemerenze nei riguardi della diffusione della cultura italiana in Germania, ed ha parlato esaltando le relazioni culturali italo-germaniche. Le parole dell'oratore sono state accolte da calorose acclamazioni all'Italia fascista, al Duce ed all'amicizia italo-germanica.

La benefica attività della Croce Rossa

Il Duca di Genova inaugura il corso infermiere

La premiazione delle crocerossine reduci dall'A. O. - Le direttive del prof. Brunetti ai delegati provinciali della Croce Rossa La provvida azione dei Preventori illustrata dal prof. G. Peloso

Ieri mattina, alle ore 11, nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di S. A. R. I. il Duca di Genova ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso Allieve Infermiere Volontarie della Croce Rossa italiana.

Il Capo della Provincia aveva delegato a rappresentarlo il Viceprefetto conte Quarelli di Lesegno. Erano inoltre presenti il Federale, il dott. Gargetti per il Podestà, il generale Falso, direttore generale della Sanità Marittima, il col. Cavallini, direttore della Sanità militare di Venezia e la contessa Vendramina Brandolini Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con la baronessina Chiedo, fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane, il cav. Marchiori, commissario di S. Marco per il Questore, il prof. commend. Romanelli, direttore dell'Ospedale Civile, il gr. uff. Fries presidente degli Armatori, il tenente Romoli, per il Comando del Presidio, la contessa Elti di Rodeano per l'Associazione Madri e Vedove di Guerra, il comm. Filippo Zanni per il Primo Presidente della Corte di Appello, il cav. Meloni, presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balila, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, presidente della Società Veneziana contro la tubercolosi, il prof. Forni, il rettore del Seminario Patriarcale mons. Ravetta per il Patriarca, il prof. comm. Lagomaggiore, Provveditore agli Studi, il conte Sandro Orsi. Era pure presente uno stuolo di crocerossine con la ispettrice infermiera Donna Mina Bentivoglio Brogliato e numerosi delegati della Croce Rossa convenuti da ogni parte della Provincia.

L'azione in provincia

Prima della cerimonia inaugurale del corso allieve infermiere il prof. Brunetti riunì in un'altra sala dell'Ateneo i delegati provinciali ai quali impartì le direttive, soffermandosi nell'azione di propaganda per far ingrossare vieppiù la già cospicua falange di soci della Croce Rossa. Il prof. Brunetti diede inoltre disposizioni per l'opera da svolgere onde potenziare con nuove contribuzioni la benemerita istituzione, spronando inoltre a portare ovunque i segni e le provvidenze della filantropica istituzione che sempre si è prodigata in tutte le pubbliche calamità e quando la Patria ha chiesto l'ausilio della sua opera.

Alle ore 11 precise, accompagnato dal capo di Stato Maggiore comandante Ginocchietti e dal suo ufficiale d'ordinanza e ricevuto dal Commissario del Comitato Provinciale comm. prof. Federico Brunetti, dall'Istruttore del corso infermiere prof. Peloso, da donna Mina Brogliato e dal tenente Canova, segretario della Croce Rossa, è entrato nella sala S. A. R. il Duca di Genova che è stato salutato da calorose acclamazioni. Il Principe ha preso posto al centro del tavolo presidenziale, circondato dalle maggiori autorità. Sulla pedana era il vessillo della Croce Rossa portato dal medico vessillifero.

Parla il prof. Brunetti

Il prof. Brunetti, dopo aver porto un deferente saluto al Principe Sabaudo e alle altre autorità, esprimendo un caloroso ringraziamento per aver voluto presenziare a questo rito, ha ricordato la cerimonia svoltasi lo scorso anno nella medesima sala in occasione della consegna della bandiera al Comitato da parte delle Infermiere volontarie. «Se oggi ho desiderato chiamarvi nuovamente a raccolta all'ombra del vessillo della C. R. — egli continua — questo non è già un omaggio ad un freddo e vuoto convenzionalismo accademico, ma bensì in obbedienza ad un proposito ben maturato, ad un preciso orientamento del mio spirito. Ciò corrisponde invero ad un programma che mi sono tracciato per la valorizzazione del Comitato locale della Associazione comitato al quale dedico da circa due anni le mie cure molto modeste ma appassionate e del quale S. E. Cremonesi ha voluto testè riaffidarmi le sorti per un quadriennio in qualità di Presidente. In tale ordine di idee io credo che la cerimonia attuale debba ripetersi negli anni e che essa debba entrare nel calendario delle manifestazioni simili cittadine. A parte i vantaggi evidenti che ne verranno al Comitato da questo periodico ritornare della C. R. al fuoco, alla ribalta della pubblica opinione e della pubblica attenzione, aumentando intorno ad esso i consensi, stimolando le elargizioni benefiche in guisa che esso possa adempiere sempre meglio ai suoi compiti e tradurre in atto quanto più è possibile di quel molto di bene, di altruistico, di generoso che è bella sua divisa, a parte tutto questo, io non vedo ragione perchè la Scuola delle Infermiere Volontarie della C. R. non debba avere la sua solenne celebrazione annuale così come l'hanno l'Ateneo, l'Istituto Fascista di cultura, la Scuola Minich dell'Ospedale e simili». L'O. prosegue dicendo che la relazione sulla attività della Scuola, sui programmi svolti, sul futuro indirizzo avrebbe dovuto essere tenuta dal collega Peloso, che la dirige da tanti anni con zelo e con perizia non comuni.

Egli ha affidato però un altro incarico al prof. Peloso e precisamente quello di intrattenere l'uditorio sull'opera preventoriale, che la C. R. deve potenziare al massimo secondo recenti direttive impartite ai Presidenti Provinciali da S. E. Cremonesi. Poichè il Comitato di Venezia gestisce il Preventorio di Enego, l'O. crede opportuno tale richiamo con questi importantissimi stabilimenti sanitari che sono il vero baluardo della sanità della gioventù. Per conto suo l'O. ci tiene ad esprimere il proprio ringraziamento a tutti coloro che collaborano per la buona riuscita dei corsi infermieristici, dai docenti ai preposti agli Ospedali che accolgono le allieve, primissime fra tutti l'Ospedale di marina di S. Anna, dove la C. R. da lunghi anni trova le accoglienze più oneste e liete.

Il plauso alle reduci dall'A. O.

«Ma un altro e ben gradito compito mi incombe», prosegue il prof. Brunetti, quello cioè di porgere il mio ed il vostro plauso alle allieve della Scuola della Inf. Vol., a quelle soprattutto che hanno prestato con slancio con abnegazione, con fede, con nobile disinteresse la loro opera a favore dei nostri gloriosi combattenti in A. O., sia sulle navi Ospedale, sia nelle formazioni sanitarie a terra. Orbene, è per me motivo di orgoglio e di compiacimento il dirvi che le Inf. Vol. del nostro Comitato, con a capo la Sorella Ispettrice, si sono prodigate nella loro missione e che l'opera loro è stata altamente apprezzata. Per questo Signori, ho voluto che la cerimonia attuale fosse volta sopratutto a premiare queste nostre allieve, che hanno dimostrato di saper così bene profittare degli insegnamenti ricevuti. E se sopravvenuti indugi burocratici tolgono la possibilità che siano materialmente consegnati oggi i nastrini e le medaglie commemorative della campagna, questo non sminuisce affatto l'alto valore simbolico e spirituale della riunione, cui conferiscono particolare lustro e decoro la presenza vostra A. R. Per questo, Altezza, io devo a Voi, alle Autorità qui convenute ed ai loro delegati un grazie vivissimo, perchè in tal modo meglio resta sancito il carattere impresso alla cerimonia di omaggio e di riconoscenza verso queste Signore e Signorine, che sanno lasciare gli agi, le comodità delle proprie case, le consuetudini famigliari e quelle sociali per accorrere volonterose sempre quando la Gran Madre chiama, in pace come in guerra, dovunque sia un dolore da lenire, una sofferenza da placare, una lagrima da tergere. E qui, nel chiudere queste mie pochissime parole, consentitemi che mentre innalzo un pensiero devoto alle Auguste Signore che onorano del loro patrocinio la nostra Associazione io rammenti con particolare ammirazione la graziosa nostra Principessa Ereditaria, che sotto la divisa bianco azzurra delle Sorelle mobilitate non ha esitato ad affrontare con loro i disagi del viaggio e del clima, i rischi delle malattie e della guerra per recare il conforto della Sua opera preziosissima, della sua immensa bontà a coloro che sotto il segno del Littorio riconducevano per sempre l'Impero sui colli fatali di Roma».

La calda parola animatrice del Commissario della Croce Rossa trova nell'uditorio una larga messe di consensi, ai quali si associano i presenti tutti, scattando in piedi applaudendo all'accenno squisitamente gentile riferentisi alla Principessa di Piemonte.

Il Principe alle crocerossine benemerite

Il prof. Brunetti prega quindi il Duca di Genova di voler benignarsi di consegnare con le sue proprie mani i particolari segni di distinzione alle Crocerossine benemerite e precisamente alle infermiere che prestarono servizio su nave ospedale in Africa Orientale: Brogliato Bentivoglio Elisabetta, Casagrande Cais de Pierlas Ninetta, Gerometta Marianna ved. Sacchetto, Gerometta Giuseppina, Giuriati Giannina, Giuriati Adele, Gianniotti Giulia, Lorenzetti Ciartoso Maria, Zocco Giannina.

Infermiere che prestarono servizio all'Ospedale di Caserta: Salemi Chemi Maria, Bertozzi Ada, Bortoluzzi Irene, Donatelli Giorgina, Fabbri Augusta, Toniolo Sofia, Vanni Edda, Vendramin Miani Sofia.

Croce Anzianità: Sturli Ida, Uggeri Erminia, Milesi Somazzi Corti Emma.

Diplomi infermiere: Casagrande Cais de Pierlas Anna Maria, Correr Giuliana, Dorigo Elisabetta, Foscolo Giuliana in Sonnino, Franco Anna Maria, Gennuario Cavallo Emy, Gianiotti Giulia, Giuriati Adele, Pontello Ballarin Santina, Quintavalle Antonia, Sacerdoti Terni Luisa, Valente De Marco Antonia.

La relazione del prof. Peloso

Il prof. Brunetti dà quindi la parola al prof. Giovanni Peloso, che pronuncia una magnifica e densa relazione della quale per esigenza di spazio, ci compiaciamo stralciare i brani più salienti.

Non senza una ragione profonda — comincia il suo dire l'oratore — il mio illustre collega ed amico, mi ha incaricato di aprire il Corso parlando dei Preventori, proprio in quest'anno quando, valore di soldati ed eroismo di popolo, al comando del Duce, hanno conquistato un Impero alla Patria degli italiani (applausi fragorosi).

Parlare dei Preventori in questa primavera della patria più augusta sapendo quale impulso ha dato ad essi il nostro Presidente Generale fedele interprete del volere del Duce, è per me compito ambito perchè mi consente di dimostrarvi quali sono le basi di questa istituzione che la C.R.I. diffonde con tanta cura, auspice il governo nazionale. Voi però dovete pensare che, se è espressione di sublime umanità, l'assistenza che si presta agli infermi, è certamente sovrumano il travaglio di chi, con l'anima protesa nel futuro, getta un ponte radioso sullo avvenire della stirpe per migliorarla; onde vi prego, o gentili allieve, e voi sorelle infermiere già diplomate, e voi, generose che avete portato il fiore della civiltà di Roma fra gli orrori della barbarie e fra gli orrori della guerra civile, e voi tutti che siete qui raccolti come un'offerta di bontà viva io vi prego con tutta l'anima di rivolgere con me un pensiero di devozione e di gratitudine a questo lavoratore insonne pel presente e pel futuro, a questo arbitro di ogni alto destino a questa chiave delle fortune d'Italia che ha nome Benito Mussolini.

Il Regime per la difesa della razza

In tutti i tempi e presso tutti i popoli dove è luce di civiltà, ha sempre avuto largo culto il fiore umano della beneficenza a favore dei deboli dei malati, dei bisognosi; e poichè il bambino, questo gentile sorriso di Dio il più caro, è anche quello che più abbisogna di appoggio e di cure, si capisce come, con consiglio preferenza la beneficenza sia rivolta più spesso all'infanzia ed alla fanciullezza. Parlo a Venezia che, anche in questo campo, sia nel passato come nel presente ed a proposito cita alcuni interessanti esempi storici.

Ancora nei tempi prebellici, la medicina sociale che cominciava ad affermarsi, propugnava la costruzione dei sanatori per la cura dei malati, di preventori per la difesa dei deboli, l'istituzione dei dispensari per la coordinazione dei provvedimenti e per l'educazione igienica del popolo, ma trovava enormi difficoltà quando si trattava dei finanziamenti. L'igiene, per conto suo, si accaniva in una guerra inane fatta a base di sputacchiere, di disinfettanti, di cartelli con diciture ingenue o terrificanti. La batteriologia abbagliata dalla scoperta del bacillo fatta da Roberto Koch, si perdeva nella ricerca di sieri e di vaccini, ignorando, quasi, la portata della scoperta del pneumo-torace terapeutico data dal grande Forlanini; ma in mezzo a queste miserie, a questo tisime, a queste incertezze, è spuntato sfavillamente nel cielo di Italia, l'astro del Fascismo, foriero di una rivoluzione che non fu solo delle camicie nere, ma anche degli animi assopiti ed intristiti di quegli Italiani che avevano vinto a Vittorio Veneto.

La medicina sociale che andava orientandosi sempre più nel senso della medicina preventiva, sembrava anch'essa favorire questo sogno, ed allora vedemmo fascismo e prevenzione quasi compenetrarsi e fondersi insieme per la salute del popolo italiano e per la difesa della razza. Da Roma partiva ancora lo ammonimento antico: Calus populi suprema lex come da Roma il poeta Marziale aveva proclamato: «Non est vivere sed valere vita»: la vita non consiste nel vivere ma nello star bene.

Col fascismo la lotta contro la tubercolosi per la protezione della razza, fu attaccata con sicura fede e con un ardore mai più veduto.

La Croce Rossa Italiana, guidata da S. E. il Senatore Cremonesi, nella nuova luce della Patria, mostrò subito le sue bandiere spiegate. Per virtù del suo capo, che ad un congresso aveva affermato che in Italia la Croce Rossa non poteva essere che fascista, la più internazionale delle Associazioni Umanitarie, divenne la più umanitaria delle Associazioni Nazionali. Anzichè ammassare quantità enormi di materiali spesso deteriorabili o superabili, nella previsione di una ipotetica guerra, il Presidente volle realizzare delle provvidenze per il popolo. La scienza — continua il prof. Peloso — ha dimostrato che i bambini, anche se nati da genitori tubercolosi, in ambienti infetti, nascono immuni dalla tubercolosi. Il contagio avviene dopo la nascita: nei primissimi giorni, se essi convivono con dei malati e specialmente se è malata la madre, oppure nei primissimi anni, se non hanno contatti necessari con malati di forme aperte. In quei pericolosi vivai umani che si chiamano città, la scienza ha dimostrato che entro il 20 anno di età, il contagio avviene per il 95 p. c. della popolazione.

Questo non significa che il 95 p. c. della popolazione urbana sia malata di tubercolosi: sebbene il 95 p. c. degli abitanti contaminati, su 100 individui che muoiono solo 10-12 p. c. muoiono di tubercolosi e noi abbiamo, anzi ragione di rallegrarci, perchè da questi dati risulta che non è poi vero che la tubercolosi sia malattia che non perdona ma che è vero invece quanto diceva Grancher che di tutte le malattie croniche, la tubercolosi è quella che guarisce di più e che quindi può essere prevenuta.

L'efficacia delle cure preventive

I preventori servono appunto a quei soggetti, che pur avendo subito un contagio, non sono ancora malati, ossia a quelli nei quali occorre prevenire la malattia.

Oggi si deve sapere se un dato individuo ospita o meno in sè stesso il bacillo della tubercolosi, allo stato manifesto o allo stadio latente. Nel primo caso avrà il sanatorio per curarsi nel secondo il preventorio per evitare di ammalarsi.

Dei preventori, molto è stato detto e scritto da autori competentissimi i quali però non sono stati ascoltati se non dagli uomini di governo e non da chi mantiene ancora la sua mentalità polarizzata nei concetti della beneficenza a tipo caritatevole ed elemosiniero. I preventori sono istituzioni sanitarie vere e proprie, che dovrebbero accogliere delle giovani esistenze già contaminate dal germe della tubercolosi e perciò bisognevoli di cura continua ed opportuna cioè informata a quegli stessi principi che sono applicati nei sanatori. Sui limiti di questa definizione non è possibile transigere, senza mancare allo scopo pel quale furono ideati, organizzati ed ora vengono diffusi in tutta Italia.

Questo affermano quanti, anche all'estero si occupano di medicina sociale e preventiva.

A differenza degli asili, nei preventori ogni disposizione deve essere presa con criterio scientifico.

Il Direttore del Preventorio deve essere un medico specializzato ed interamente dedicato al suo compito. Il trattamento e le cure mediche, sono affidate a personale di assistenza specializzato e cioè ad infermiere ed assistenti sanitarie e non a delle semplici domestiche, per modo che il Preventorio, risulta un vero e proprio sanatorio per la cura delle forme latenti, e non un asilo di fanciulli poveri.

Potenziamento dei Preventori

Chi ha dimostrato non solo di essere perfettamente a giorno del grave compito che incombe ai gerarchi in questo momento della nostra storia, ma anche di voler spingere l'opera sua verso orizzonti più larghi è stato il presidente della Croce Rossa Italiana il sen. Cremonesi. Egli manifesta tutto ciò in una circolare amandata ai Comitati in occasione della sua recente conferma. Di essa mi piace riferire qualche brano perchè sia rilevato il senso inequivocabile delle sue parole: «Bisogna rivolgere tutte le nostre cure al potenziamento del fattore preventoriale che, nelle nostre attività, è parte di grande rilievo. Se altri Enti od altre Istituzioni devolvono gli scopi loro alla cura vera e propria, noi possiamo, oltre a ciò, affinare le nostre provvidenze a tutela dell'infanzia.

Possiamo dire che si cercherà di dare, il più ampio sviluppo alle nostre istituzioni preventoriali, al fine di portarne a fruire i benefici il più grande numero possibile di bambini. Al numero deve fare riscontro il perfezionamento sempre maggiore dei metodi di cura».

Ammesso dunque che il compito della cura riguarda altri Enti, quale l'I.N.F.P.S. il Presidente della C. R. I. assume un compito di profilassi ossia di prevenzione che i consorzi non possono svolgere come sarebbe necessario, causa le forti spese. E proprio per aiutare o per integrare l'opera dei consorzi, la Croce Rossa, con uno slancio magnifico, nell'anno scorso ha allestito e fatto funzionare ben 12 preventori con una spesa di oltre due milioni di lire per 324.630 giornate di presenza.

Ma quest'anno, il Presidente ha inviato ai Comitati quella sua circolare, perchè egli vuole che tutti i suoi collaboratori (così dice) assimilino rapidamente i principi da lui sempre più sostenuti e che devono portare all'affermazione di quello che è il patrimonio potenziale del popolo italiano, la fonte di ogni legittima speranza di avvenire: la giovinezza. E poichè sembra gli tardi sempre il raggiungimento di questo scopo egli suona la Diana alle creature nuove d'Italia, perchè si affrettino a portare cuori ed opere sul piano dell'Impero come il Duce ha comandato.

E noi rispondiamo a S. E. Cremonesi e per lui al nostro amato presidente. O giovani allieve, e voi sorelle infermiere e voi infermiere reduci dalla guerra d'Africa e di Spagna e voi tutti qui convenuti come un'offerta di bontà viva, voi avete sentito l'appello del Presidente, della più santa fra le croci d'Italia: noi gli rispondiamo col grido col quale salutiamo la volontà stessa della Patria: A NOI!

Le parole del prof. Peloso sono accolte da un nutritissimo battimano al quale si associa anche S.A.R. I. il Duca di Genova che si affretta a stringere la mano all'oratore assieme alle altre autorità, dopo di che la cerimonia ha avuto termine.

Per la Moda italiana

Si comincia a concludere

Una Casa di Moda romana, con sede in Via Frattina, invitava tempo fa le sue clienti a prendere visione d'una collezione di «modelli parigini». La Segretaria Federale dell'Urbe, informata di questo fatto, provvedeva alle verifiche del caso e veniva a scoprire che la sedicente collezione di modelli parigini era interamente composta di modelli di confezione nazionale, presentati come stranieri allo scopo di «attirare l'attenzione delle clienti».

Il Segretario Federale dell'Urbe ha formalmente diffidato la proprietaria della Ditta ad astenersi per l'avvenire da simili atti e, nello stesso tempo, ha agito contro altra ditta, che persisteva nell'uso di terminologia straniera.

La presidenza dell'Ente Moda ha preso atto con la più viva soddisfazione dell'alta prova di solidarietà e di collaborazione offerta dal Federale dell'Urbe. Il caso contro il quale è stato chiesto e ottenuto lo intervento dell'autorità politica, apparteneva alla categoria di quelli che più duramente devono essere colpiti e più tenacemente combattuti, fino alla completa e assoluta loro sparizione.

Per troppo tempo, in Italia, la snobistica stupidità di certo pubblico ha favorito il più disonesto dei giuochi, cioè la truccatura del prodotto del lavoro italiano e la sua attribuzione all'estero. Come non sentire la profonda, ripugnante disonestà d'una tale azione?

Con un simile sistema, già in altri tempi largamente fiorente, oggi, fortunatamente costretto a limiti sempre più angusti, non si tradiscono soltanto gli interessi nazionali, ma anche l'ingegno dei nostri artigiani, la fatica dei nostri operai, lo sforzo diuturno dei nostri industriali, e, sopra tutto, quella nobile coscienza nazionale che oggi è la più grande forza d'Italia e che dovrebbe, anzichè far considerare come ragione di svilimento dei prodotti la loro origine nazionale, farla considerare come ragione prima della loro preferibilità.

L'azione pronta e conclusiva del Federale dell'Urbe serva di monito ai colpevoli e d'esempio a tutti i rappresentanti dell'autorità fascista. Bisogna combattere, tenacemente combattere e rapidamente vincere. Noveriamo la stupidità e gli snobismi tra i nemici della Patria e, come tali, perseguitiamoli fino alla loro estrema disfatta.

Cronache di vita e cultura femminile

UN CENTENARIO

Enrichetta Usuelli Ruzza

E' stato rievocato in questi giorni il centenario di Enrichetta Usuelli Ruzza, donna di elette virtù patriottiche e famigliari e poetessa cara al Carducci e ad altri eminenti cultori delle lettere e delle Muse del suo tempo.

Da una scorsa al *Canzoniere* (edizione esaurita dei Frat. Drucher Padova) con bella prefazione del Flamini, si vede subito che le svariate concezioni poetiche della poetessa, provengono spesso da un mondo remoto, invisibile e inafferrabile, mosse da uno slancio di sentimento musicale, al quale si abbandona sommergendosi nell'estasi del suo spirito delicato e sereno. Par quasi dimostri una gioia recondita nel dare forma alle più sfuggevoli ispirazioni, germogliate attraverso infinite sensazioni della sua immaginazione fervida e infiammata. La musica che tanto allietava la sua vita, pareva una necessità, un inevitabile aiuto alla spontaneità della sua Musa.

Nella poesia «*Alla Musica*» la Ruzza dà l'ultimo addio al suo vecchio pianoforte, fido amico non mendace, non servile, ma confidente dei giovanili anni:

.... Te nel solingo pianto
cerca ed ama chi soffre...
Dolce dei giovenili
anni miei confidente,
e pianoforte antico; ecco la notte....
Addio!... ma non spenta
sarò tutta con te! Chè il pensiero mio
varca il mar dell'oblio,
e libero s'aderge in volo ardito
altre mete a cercar per l'infinito.

Grande serenità emana dall'anima della poetessa nella saffica a carattere religioso: «*Sul Grappa*».

Dall'Alpi al mare, quanto il pian s'adima — tra le fontane di Brenta e di Piave — il tuo si stende da quest'ardua cima — occhio siave. —

Dall'Alpi al mare a te mattina e sera — si rivolge una gente umile e pia — E da cuori t'innalza la preghiera: — Ave, Maria! —

Al Grappa essa era veramente vicina, specie quando nella stagione dei dorati pomerii e dell'uva profumata, faceva vagare il suo angelico pallore di colle in colle nella ridente S. Zenone degli Ezzelini. Queste pagine di storia si chiudevano a lei dinanzi alla vista del colle ove il forte, inespugnabile castello di Alberico da Romano si ergeva! Ella vedeva il tradimento crudele e la barbara sorte riservata ad Alberico ed alla sua famiglia, alla disperata sua consorte Margherita che con le mani alzate al cielo, si sentiva trucidati l'uno dopo l'altro i figli che le stavano inginocchiati dinanzi, fine terribile riservata agli Ezzelini. E, nell'autunnale soggiorno, guardando al poggio, sentinella pia, ove, su mesti avanzi, s'eleva la rossa chiesetta antica, devota ascesa delle donne fedeli nei dì di festa, la Usuelli-Ruzza non può fare a meno di sciogliere un canto commosso pel martirio di Margherita da Romano:

..cadde anch'ella nella sorte ria
de' congiunti travolta, ella innocente:
ma di lei parla con memoria pia
quell'umil gente.

Nelle occasioni liete e tristi, fece essa parlare la Musa e degne di memoria sono le rime destinate a solennizzare l'indipendenza nel 1866. Già prima, il Governo austriaco vigilante, aveva mandato anche a Castelfranco un Inquisitore incaricato di visitare alcune abitazioni sospette di riunire persone che con i versi o con altre composizioni tenevano alta la fiamma dell'amor patrio.

In una di queste perquisizioni non fu risparmiata la sig.ra Usuelli-Ruzza che per l'occasione si finse indisposta e l'Inquisitore, rovistata tutta la casa, non si peritò di indugiarsi nella stanza della poetessa che teneva ben celate nel pagliericcio lettere, proclami, poesie compromettentissime del Fusinato e dei più eminenti patriotti dell'epoca.

Dal 1876 al 1906 la Usuelli-Ruzza profonde il tesoro di suo sapere come insegnante d'Italiano e Direttrice delle Scuole Normali - Scalcerle - di Padova. «Ah come è difficile educare» (sono sue parole da un minuscolo diario): altro è la teoria, altro la pratica, qui come in altre cose, ma forse qui ancor più perchè la pratica si fa in un campo morale, difficile a conoscere e tanto più se è in gioco il cuore! Forse è meno difficile ottenere buoni risultati coi figli altrui che coi nostri. Dice bene il Giusti:

Cogliesti tu, seguendo il tuo modello,
Il segreto dell'arte e il magistero?
Diradasti da te stesso in pria
E la vana superbia e la follia
Tu che rampogni e altrui mostri il sentiero?

Davvero, l'educatore dovrebbe prima fare un lungo esercizio sopra sè stesso, per giungere ad un certo grado almeno di perfezione sì che l'educando avesse in lui continuo l'esempio di quelle virtù che gli vengono predicate. E i bambini, forse perchè più vicini alla natura schietta, hanno una particolare intuizione per sentire la giustizia e la ingiustizia dei rimproveri».

Nel 1906 la Scuola Salcerle veniva soppressa dopo 36 anni di vita stimata e florida e due anni dopo moriva a Padova, il 17 novembre 1908 anche la poetessa Usuelli-Ruzza!

Il suo sogno, il suo ideale, di finire la vita in pace, a Castelfranco — terra, dopo Monza, e forse più di Monza diletta — colà dove si svolse la seconda pagina della sua esistenza, era andato deluso! Ma non passerà il centenario della sua nascita senza che il suo nome risuoni in una piazza o nel giardino a lei caro, ove altro busto è stato testè collocato per merito di reggitori memori: al grande suo amico, fratello spirituale, Arnaldo Fusinato.

Dalle sue nobili sembianze paiono ancora più vive le parole del suo diario: «E' una strana natura la mia, c'è del virile nella forza della volontà e nella franchezza del carattere: ma nel sentimento sono sempre rimasta donna e qualche volta persino un po' bambina».

Agostino Giacomazzo

ELEGANZE ✠ CONSIGLI POSTA DELLE LETTRICI

Tendenze della moda sportiva

Simili ai più diffusi completi a giacca da mattino, benchè caratterizzati da una maggiore praticità, sono i completi sportivi consigliati dalle nuove mode. Generalmente questi completi sono confezionati con lana lavorata in una sola tinta o in varie tinte: sempre, però, colori caldi, tonalità smorzate e, tal volta, rilevate da qualche nota vivace. Fra i disegni si diffonde molto il quadrettato, assai vario di dimensioni. Nè manca qualche disegno scozzese.

Questi costumi sono per lo più composti di numerosi pezzi: giacca, panciotto, camicetta, sottana-calzone e mantello o cappa. La giacca, trattenuta da una cintura di tessuto o di cuoio, è a falda piatta, lunga sulle anche, incrociata davanti e chiusa da due file di bottoni. Bordature di cuoio o di pelliccia seguono spesso gli orli delle tasche e della falda.

La forma della gonna può variare molto. Accanto alla gonna-calzone, che diremmo normale, vediamo quella aperta sul davanti e d'un solo pezzo dietro, oppure la combinazione di gonna a pieghe e di calzoni nascosti da questa medesima gonna.

Anche per la camicetta le fogge sono assai varie. Essa può essere di mussola di seta o di crespo, cioè molto leggera, vaporosa, oppure di velluto, o di velluto a coste, o di maglia di lana a forti strisce colorate. Sopra la camicetta si usa portare un panciotto, naturalmente senza maniche, di scamoscio, o di daino, o anche di feltro.

Abiti di chiesa

L'Associazione «Gioventù Antoniana», dolendosi che la moda femminile non si preoccupi generalmente di stabilire un costume adatto e conveniente per la donna che si reca alla Chiesa, e proponendosi di affincare un'azione facilmente comprensibile e sentita al movimento già iniziato perchè la donna partecipi alle funzioni religiose con abiti intonati all'ambiente e meglio rispondenti all'atteggiamento che ella deve avere in quei determinati momenti, si è recentemente rivolta all'E. N. M. raccomandandosi perchè nei figurini e nelle collezioni delle Case di confezioni vengano compresi uno o più modelli adatti e intonati allo solennità della funzione religiosa.

In accoglienza di tale richiesta, pur non potendola direttamente esaudire, l'Ente ha trasmesso per competenza la proposta ad alcune principali Case di confezioni italiane, pregandole di voler esprimere il proprio pensiero in rapporto alle concrete possibilità di realizzazione della stessa.

Due delle ditte interpellate, una di Bologna e una di Roma, ritenendo la proposta di facile attuazione, soprattutto fra quelle ditte che hanno una clientela prevalentemente signorile e seria, hanno prontamente risposto di prendere atto del desiderio espresso per il tramite dell'Ente, dall'Associazione romana, assicurando di provvedere a presentare alla propria clientela qualche modello specialmente adatto alle cerimonie religiose.

Aggiungiamo: non sarebbe questa occasione particolarmente opportuna per tentare una utilizzazione del merletto italiano?

Di nuovo le maniche

Vogliamo dire ancora una parolina delle maniche? Diciamola pure, tanto più che in tutti i vestiti di inverno la manica ha una parte di primissima importanza. Rimane stabilito che le maniche vanno montate alte, a pieghe e a increspature, ma anche qui ci vuole misura ed equilibrio, e quando si ordina un abitino da portare sotto al paltò, bisogna pensare che il contenuto deve essere sempre più piccolo del contenente e cioè, in parole povere, che le maniche dell'abito devono essere meno ingombranti di quelle del mantello. Sembra una cosa da nulla, pure molte donne non ci pensano e poi quando vanno ad infilarsi il mantello, maledicono la sarta, il vestito, e la moda, invece di pensare che un pochino di criterio avrebbe facilmente appianata ogni difficoltà.

Negli abiti da pomeriggio e da pranzo troviamo la più grande varietà di maniche e le stoffe più leggere consentono infatti ogni esagerazione di dimensioni. A volte la ampiezza è in alto, ma in altri modelli più nuovi, si riprende il vecchio motivo della manica ampia in tutta la sua lunghezza, ripresa in crespe all'attaccatura e al polso. Naturalmente, quando le maniche sono ampie bisogna pure trovare il modo di ornarle e allora, ricami a noi, e nervature, e piegoline, e increspature, e bordi e applicazioni di pelliccia e, ancora e ancora, il tema che sembrava sfruttato fino alla sazietà, della manica in contrasto di colore e di tessuto col resto dell'abito. Certo una manica ampia è un campo di applicazioni decorative quasi illimitate, e non c'è quindi da meravigliarsi se i sarti insistono nell'offrircele, dato che tanto spesso una bella manica vuol dire un bel vestito, anche se il tessuto e la linea di questo sono semplicissimi.

Invenzioni di ogni genere

I dettagli sono la più bella riprova della vena inesauribile di chi ha per missione di appagare la insaziabile fame di novità del mondo femminile.

Per gli abiti sportivi le scarpe di grosso cuoio con riporti bucherellati sono accompagnate da una borsetta identica nella pelle e nelle guarnizioni, comprese le fibbie di metallo che formano la allacciatura; per stringere alla vita il farsetto a maglia o la camicettina di flanella, ecco una cintura che non posso consigliare a tutte, perchè ripete approssimativamente le divisioni in centimetri del metro da sarti, e che può diventare il cilicio della mortificazione se la vita non è sottile come quella del paggio del Duca di Norfolk. I guanti, a quanto pare, non devono più in nessun caso essere alla moschettiera con l'alto polso svasato, ma devono finire esattamente al polso e devono, specialmente quelli da pomeriggio, essere tagliati in modo da segnare nettamente i fragili contorni di una bella mano. Per la stessa ragione la pelle deve essere, quando non si tratti di guanti da sport o da viaggio, di pelle estremamente sottile che lasci vedere tutta la fine modellazione della mano. Le scarpe sono una meraviglia, varie di forma, con audaci ricerche di colore. Le punte quadre si vedono ancora molto, ma devono essere in ogni modo assai stacciate e le scarpine da pomeriggio e da sera, hanno quasi tutte una punta piuttosto acuta. Si cominceranno anche a vedere certi stivaletti che arrivano appena un centimetro più su della caviglia, e che ricordano le calzature di pelle leggera delicata di tono che si intravvedevano sotto alle crinoline ottocentesche.

Per fermare la sciarpa che si affaccia dall'apertura della pelliccia un pugnale dal manico gemmato; per ornare un giacchettino di lana una catena di cuoio; e nella manica del paltò, vicino al polso, l'orologio incrostato addirittura del tessuto... Se fra tutti questi dettagli e fra gli altri mille che potrete trovare quello che fa per voi, vuol dire proprio che appartenete alla categoria delle donne incontentabili, che è poi proprio quella per la quale i creatori continuano a spremersi le meningi e a passare le notti insonni!

Piccola Posta

A. D. — E perchè non dovresti sposarti? il fatto che tu sia (almeno a quanto rivela, per me, la tua grafia) più un cerebrale che un passionale, non esclude che tu abbia la possibilità e le attitudini a formarti una famiglia e ad avere una donna tua. Anzi! sei dotato di sensibilità viva e questo basta a garantire che saprai amare e farti amare!

GIUDITTA. — Ti consiglio di consultare un dermatologo se credi di essere in ordine con le funzioni intestinali.

INESPERTA. — I comedoni sono una conseguenza della pelle grassa. Per toglierteli bisogna che tu abbia la pazienza di farli uscire schiacciando con una piccola chiavetta da orologio, di quelle antiche oppure fra le unghie. Subito dopo, bagna con un succo di limone e poi, abolisci le creme, tutte. Lavati ogni sera con acqua fredda e dopo asciugata, passa sulla pelle un po' di succo di limone e coricati così. La mattina, dopo lavata, una incipriata con borotalco. E basta. Vedrai che la tua pelle si normalizzerà e che i comedoni non torneranno più.

SPES — Vecchia a venticinque anni? Vai là che man mano procederai nella vita, allontanerai i limiti della giovinezza e quando avrai quarant'anni dirai: «Dopo tutto non sono ancora vecchia!» E avrai ragione. Dunque, metti il tuo fidanzato con le spalle al muro: o ti sposa entro sei mesi o lo lasci. Non ti consiglio di aspettarlo più. Ma non ti consiglio nemmeno di sposare il primo venuto per *fargli dispetto*. Faresti il tuo danno.

ALA AZZURRA — Il decotto di camomilla potrà schiarirti i capelli, ma farli diventar biondi senza tingerli è impossibile.

ROSA AZZURRA — E' assai più difficile conservare una simpatia che suscitarla. La stessa bellezza serve soltanto per fermare l'attenzione di un uomo non per innamorarlo. L'amore viene poi quando si constata che alla bellezza corrispondono anche fascini d'altro ordine: intelligenza, bontà, spirito, dolcezza. La dolcezza soprattutto. Tu sei generosa, spontanea, affettiva. Ma sei forse troppo piena di te e altera. Sorvegliati.

MERIGGIO — Senza dubbio che esistono movimenti ginnastici determinanti lo stimolo delle funzioni addominali. Procurati presso Hoepli un volume di ginnastica medica e cerca quello che fa al caso tuo. Ma ti consiglio anche un'altra cosa: cinque foglie di senna in un bel piatto di frutta cotta ogni giorno e... l'orario fisso. Se avrai pazienza ti regolarizzerai in modo definitivo.

VIOLETTA

LUNEDI' 16
Novembre 1936 XV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'INCONTRO CALCISTICO ALLO STADIO DEI CENTOMILA

Gli azzurri contengono la foga e la tenacia dei germanici

e chiudono in pareggio l'ardente ed appassionata partita

GERMANIA-ITALIA 2-2 (2-1): Colaussi, *Siffling (2)*, Ferrari

BERLINO, 16 — La squadra nazionale italiana venuta a Berlino per disputare un incontro con la nazionale germanica ha lasciato lo stadio Olimpico, gremito fino all'inverosimile, fiera della partita disputata. Il pareggio conseguito e più che questo il modo con cui esso venne conseguito, sta a dimostrare ancora una volta la preparazione tecnica e l'alto livello di gioco svolto dagli azzurri durante gli interi 90 minuti di gioco.

Risultato lusinghiero

L'Italia quindi esce dal rettangolo di gioco, dove qualche mese fa conquistò nel campo calcistico il suo titolo più bello, perchè ottenuto dalla generazione dei nuovi ragazzi d'Italia, dopo una strenua e cavalleresca battaglia con un'affermazione che trascende il punteggio in sè e il valore che siamo soliti attribuire alle cifre.

Il 2 a 2 strappato non con la forza, ma con la tecnica e con la supremazia di azioni e di gioco dagli atleti italiani rappresenta per noi italiani presenti allo stadio Olimpico in questa grande sagra dello sport calcistico internazionale vanto e onore. L'Italia esce con gli onori delle armi.

La squadra nazionale, reduce dalla vittoria ottenuta sulla Svizzera nella partita di Milano, si presentò a Berlino in condizioni nettamente peggiorate. E ciò per le ragioni che tutti gli sportivi conoscono. Orbene, con questa squadra, che per la verità non godeva e non poteva effettivamente godere della fiducia di quanti s'interessano di calcio, abbiamo ottenuto un verdetto di parità che torna a tutto nostro vantaggio, perchè ottenuto non solo contro una compagine reduce da un successo morale più che rilevante come quello ottenuto dalla Germania recentemente in Irlanda, ma anche e sopratutto per il fatto che la nostra nazionale, la quale sta attraversando un periodo non completamente felice, si trovava a giocare in terra straniera, benchè amica. E questo anche alla vigilia dell'attesa prova rappresentava una incognita della massima importanza.

Gli italiani hanno quindi anche questa volta superato brillantemente l'esame. Hanno dominato nettamente, senza un minuto di sosta, nella ripresa che ha assunto dal primo minuto al fischio della fine una tinta azzurra, inconfondibile. Hanno dominato nella prima mezz'ora del primo tempo, reagendo rabbiosamente ed efficacemente alle pericolose puntate che la prima linea germanica portava con insistenza e con foga.

Poi venne il periodo grigio, la fase di mezzo, in cui gli italiani calarono di tono, forse eccessivamente sicuri di tenere in pugno questi «bianchi» volitivi e tenaci, che nella partita hanno rispecchiato e profuso nella lotta le loro eminenti caratteristiche di tenaci, volitivi, duri a morire. Ed ecco la ultima parte del primo tempo, ecco gli ultimi quindici minuti nei quali gli azzurri, troppo sicuri di sè, hanno allentato per un pò le redini, e durante i quali i tedeschi hanno reagito con convinzione.

I punti di Siffling

Ecco i due punti del centravanti Siffling, due volte violatore della rete custodita senza pecca dall'eccellente Olivieri. Errore della difesa, vi dirà la cronaca, errore dei terzini, i quali non furono sufficientemente veloci e pronti a far cessare quelle mischie accesisi nell'area di rigore italiana. Questo vi dirà la cronaca. Ma non risponderà forse e completamente alla verità, in quanto i due punti incassati da Olivieri stanno a dimostrare nel modo più eloquente il rilassamento che tutta la squadra azzurra — dalla prima linea, ai mediani, da costoro alla difesa — era oggetto.

Furono quindici minuti che costarono cari ai nostri colori, quindici minuti durante i quali, sopratutto dopo la seconda rete segnata dal centravanti, abbiamo pensato come forse fosse impossibile alla compagine azzurra rimontare lo svantaggio. Sfiducia nei nostri colori? Forse sì, in quanto questo periodo, durante il quale i tedeschi hanno acchiappato la chimera di poter cogliere una vittoria ai danni dell'Italia — vittoria alla quale essi tenevano molto anche per noi — veramente critico. Un quarto d'ora di sbandamento nei reparti, niente di più, ma sufficiente come si disse, a che gli ospitanti non restassero inattivi, ma mettessero al loro attivo due reti tali da poter vivere in vantaggio per il resto della partita.

E fu quello che poi si vide nella ripresa, durante la quale i bianchi non lasciavano passare occasione senza sprecar tempo per vedere se fosse possibile raggiungere la quota del 90.o minuto con una rete di vantaggio, quella ottenuta al 40' del primo tempo.

Ma Ferrari, un Ferrari che si risvegliò dal letargo alla ripresa, non doveva pensarla in questi termini. La ripresa era appena all'inizio che già il suo tocco delicato aveva impresso alla palla una traiettoria che doveva farla rotolare inesorabilmente nella rete del pur bravo ed impegnatissimo Jacob.

I due punti italiani si sono del resto assomigliati, e molto.

La partita è cominciata da nemmeno 60 secondi che già Colaussi segna. Il punto lascia sbalorditi gli spettatori presenti alla partita, siano essi tedeschi che italiani. E mentre i primi allibiscono e pensano già alla gragnuola che sta per piombare sul loro capo, gli italiani dal canto loro gongolano di gioia, ma confessano la loro enorme sorpresa per il tiro birbone giocato dall'ala triestina all'esterefatto Jacob.

I punti degli azzurri

Così il secondo punto italiano, quello del pareggio, arriva al 6' della ripresa, quando gli italiani sono protesi nel loro miraggio di pareggiare le sorti della accesa partita.

Vi fu chi non mancò di affermare che i punti italiani furono segnati di sorpresa e seppure oggetto di azioni manovrate avevano troppo l'aspetto e la forma di incidenti occorsi più ai tedeschi che il merito di spettare agli italiani. Affermazioni false queste, in quanto se l'aspetto delle reti segnate dagli azzurri può fa supporre queste congetture, si può obbiettare che i punti segnati da Colaussi e da Ferrari non erano che l'espressione migliore e più efficace della supremazia segnata dalla prima linea italiana, così come le reti tedesche furono il frutto dei rilassamento degli azzurri, al quale corrispose dall'altra parte una decisa volontà di vittoria.

Nel gioco del calcio le sorti delle due squadre in campo si compendiano l'una con l'altra e ai difetti e alle manchevolezze dell'una parte corrispondono dall'altra una maggior decisione. Ecco le ragioni, diciamo così morali, delle due reti segnate rispettivamente dagli italiani e dai tedeschi.

E veniamo alla parte conclusiva, al bilancio che si può trarre dalla partita odierna.

La superiorità italiana

L'Italia poteva vincere? E' questo un interrogativo, al quale hanno pensato tutti i numerosi italiani convenuti allo Stadio Olimpico con i cento treni speciali, con le carovane che hanno riempito questa inesauribile Berlino, attrezzata metropoli, centro turistico veramente ineguagliabile. L'Italia poteva vincere? Dobbiamo rispondere affermativamente. L'Italia ha condotto un secondo tempo di pretta marca azzurra, tutta protesa all'attacco, alla vana ricerca di quel punto della vittoria che la sorte, l'incapacità di qualche attaccante, la decisione dei terzini, ha voluto neutralizzare. Tutta la ripresa fu giocata dalla squadra Campione del Mondo all'attacco. Si videro più d'una volta perfino i terzini varcare la metà campo, i mediani, attaccati agli avanti, quasi incollati ad essi, porgendo loro il valido aiuto nella ricerca del punto della vittoria.

Ma questo punto non è venuto. Non ha voluto venire a sancire con la sua potenza numerica la supremazia dell'Italia, la superiorità del nostro spiegamento nei confronti di quello germanico, apparso agguerrito sì, ma nettamente al di sotto del nostro livello.

La tenacia dei tedeschi

E così la partita ha avuto termine sul 2 a 2. Certo che abbiamo ancora in mente le alterne vicende della ripresa, durante la quale sembrava veramente che l'Italia potesse cogliere il frutto delle sue fatiche. Invece no, tutto fu inutile.

La Germania è stata pericolosa e insidiosa. I suoi avanti non hanno cincischiato nell'area di rigore, così come invece troppo spesso è accaduto ai nostri moschettieri, i quali troppo tempo hanno perduto abusando dei passaggi tra giocatore e giocatore, [illegible] nei ricami delicati nelle [illegible] accademia. Questo non [illegible] ai giocatori tedeschi che il dottor Nerz ha portato alla battaglia veramente ingigantiti dalle ultime partite da essi disputate.

Il loro metodo di gioco fu sempre e ovunque si trovassero, la semplicità lineare delle [illegible] e delle trame. Insidiosi nelle ali e sfondatori nel trio centrale d'attacco hanno sempre tenuto come obbiettivo la porta difesa da Olivieri: sistema che specie nella ripresa è costato loro parecchie punizioni decretate dall'arbitro svedese Eklow che ha diretto l'incontro da gran signore, dando prova di capacità, quale si richiede ad un arbitro internazionale.

Verdetto soddisfacente

Nel complesso quindi la partita di oggi si può affermare che abbia soddisfatto entrambi i contendenti. Da una parte i tedeschi possono andar contenti di aver pareggiato le sorti con la nazionale più temuta del Continente, ricca di titoli qual'è l'Italia.

D'altro canto gli azzurri hanno menato in porto una partita che poteva arrecar loro qualche dispiacere, e alla distanza hanno dato prova della loro forza congenita, della loro netta supremazia che le ragioni alle quali abbiamo accennato hanno impedito si concretasse in una vittoria dei colori azzurri. Il verdetto si può allora considerare come salomonico?

Non crediamo che tutti i presenti alla grande partita possano essere di questa opinione. Abbiamo già detto che l'Italia poteva e doveva vincere, ma non ha trovata la forza, non ne ha trovata la via.

La conclusione che si può trarre dall'incontro che ha veduto alle prese la Germania e l'Italia è che la squadra italiana edizione novembre 1936 non è la migliore che si possa allineare in campo.

Il Commissario Unico del resto, quando partì per Berlino con la carovana azzurra era a conoscenza del rendimento della squadra da lui curata con affetto paterno e appunto per questo non si nascondeva le difficoltà cui la compagine andava incontro. Ecco perchè il Commissario si stimava soddisfatto del risultato ottenuto dai suoi azzurri. Un pareggio conquistato qui e in questa formazione costituisce, come si disse all'inizio di queste note, una affermazione lusinghiera.

Il gioco dei bianchi

La compagine italiana saprà certamente superare questo periodo critico e quando tra un mese circa scenderà a Genova per incontrare la nazionale boema saprà confermare quelle doti e quelle qualità che ne hanno fatto la vincitrice della Coppa del Mondo e della Coppa Internazionale. E il buon sangue, ieri lievemente impallidito, sgorgherà ancora nelle vene, chè il tronco è sano e vegeto.

Prima di porre la parola fine a queste note tracciate frettolosamente mentre la folla sta sfollando lentamente dall'enorme stadio olimpico, teatro delle massime manifestazioni europee e mondiali, passiamo in breve rassegna i singoli giocatori che della partita sono stati i protagonisti.

E cominciamo dagli ospitanti per finire agli azzurri. Ottimo il portiere Jacob seriamente impegnato durante tutto l'arco dei 90 minuti dalla prima linea italiana. Buono lo schieramento dei terzini, perfettamente demolitori di azioni e di trame. La mediana si è fatta luce nella ripresa, mentre nel primo tempo era apparsa nettamente in ombra. Dei tre ha emerso Kitzinger. La prima linea germanica va presa nettamente in blocco, chè essa è apparsa così indissolubilmente fusa che voler distinguere i valori personali può apparire un inutile tentativo. Ciò che del resto il dott. Nerz, commissario del Reich, aveva in animo di fare si è avverato in pieno. Egli che cercava la piena armonia dei reparti potrà considerarsi veramente soddisfatto del suo operato. Dei cinque naturalmente le parole di elogio della stampa germanica andranno al centro avanti Siffling che tanti contrasti suscitò la vigilia per la sua inclusione in isquadra. Invece le cose andarono diversamente e se non ci fosse stato il suo zampino nel primo tempo, quando in un paio di azioni arruffate davanti alla porta di Olivieri, egli ebbe il destro di colpire la palla, molto probabilmente i tedeschi non potrebbero intonare inni di vittoria. Ma oggi i «se» e i «ma» non contano. Solo i fatti hanno valore. Ottime e veloci le ali [illegible] mezzali. Nel complesso quindi, la prima linea ha convinto.

E veniamo agli italiani. Olivieri ha superato la prova nel modo più superlativo. Questo ragazzo portato in meno d'un anno alla celebrità delle scene calcistiche, ha saputo portare sulle sue capaci spalle tutto il peso e le responsabilità che il difficile compito gli imponevano. Ha sventato dei tiri in modo pressochè miracoloso, sia di pugno che in presa. Ha messo in mostra delle meravigliose qualità di combattente, perchè da lui si richiedeva oltrechè bravura e perizia, anche calma e sicurezza di sè stesso. E il giovane portiere della Lucchese ha riconfermato la fiducia che il Commissario e gli sportivi italiani riponevano in lui. I due terzini hanno tenuto il loro posto con la solita bravura, come da anni stanno facendo. Si temeva che Allemandi risentisse dello strappo che da tempo lo tormentava, ma invece anche questa volta Gigi ha profuso nella lotta quelle sue caratteristiche di combattente che gli sono abituali.

E' da sperare che lo sforzo impresso senza sosta e senza risparmio dal generoso atleta all'arto infortunato non gli rechi in seguito noie e disturbi, chè non se lo meriterebbe affatto.

Monzeglio è stato il solito combattente di posizione, forse meno appariscente del compagno, ciò che del resto è nelle sue abitudini di gioco, ma indubbiamente assai redditizio. Dei due punti segnati, mentre nessuna colpa è da attribuire ad Olivieri, essi sono in parte responsabili in quanto hanno accentuato l'errore della mediana arruffando inutilmente la situazione, ma l'azione dalla quale Siffling ha tratto vantaggio fu così improvvisa che essi stessi, combattenti provati da cento lotte, furono travolti. Incidenti del mestiere.

La mediana ha retto l'incontro. Questa è la prima considerazione che si può fare in sede di bilancio. Andreolo ha tenuto per tutto il tempo della partita, mettendo in mostra quelle qualità che di lui hanno fatto il migliore mediocentro dell'anno scorso, perno della squadra campione d'Italia. La prima linea avversaria è stata sempre tenuta sotto il suo controllo ed il suo gioco fu rivolto con equilibrio e con accortezza sia verso le posizioni d'attacco che verso quelle difensive. Se quell'astuta volpe di Siffling riuscì a sfuggire per ben due volte alla sorveglianza di Andreolo, deve attribuirsi ciò in parte alla sua agilità e molto al caso. Andreolo è ritornato alla prova lasciandoci pienamente soddisfatti della sua partita. Serantoni e Varglien II hanno degnamente tenuto il loro ruolo con vivacità, tenace e spirito inventivo. Da loro non si chiedeva che un lavoro di collaborazione parallelo a quello del medio-centro ed essi hanno compiuto ciò che a loro era richiesto. Il torinese è apparso un po' troppo demolitore nel primo tempo, mentre poi si è rinfrancato soddisfacendo pienamente. Serantoni, il solito torello dei tempi passati.

La prima linea ha funzionato meglio nel primo tempo che nella ripresa, ad eccezione di Ferrari, per il quale vale il ragionamento opposto. Infatti, mentre l'ambrosianista ha giocato nei primi 45' nettamente in ombra, sfuocato e svolgente un gioco arretrato che nessun giovamento portava alla prima linea, nella ripresa egli ha letteralmente galvanizzato il quintetto attaccante, fornendo ottimi palloni alle ali e a Piola e segnando infine il punto del pareggio.

Piola è apparso non nella sua giornata migliore. Qualche tiro, è vero, si è avuto e pericoloso per di più; ma il vercellese evidentemente sentiva la mancanza di Meazza, con il quale da tempo si sente legato. Perazzolo costituiva per lui una novità e ciò che si pensava alla vigilia sulla mancanza di Meazza s'è purtroppo avvertito anche qui. Se dal canto suo Perazzolo ha svolto un primo tempo veramente lodevole e degno del miglior encomio, per quanto riguarda invece il suo collegamento con il centravanti, è mancato completamente. Mancava l'intesa, l'affiatamento dato dalla consuetudine, ciò che è nei riguardi del duo Meazza-Piola.

Le ali sono state veramente instancabili e meravigliose. I traversoni, le entrate, le fughe, i passaggi da un lato all'altro del campo sono stati numeri preferiti del loro vario e colorito repertorio che hanno sfoggiato davanti al pubblico convenuto allo Stadio Olimpico.

Tipico è l'esempio dell'azione da rete del 1', quando Colaussi assegnava all'Italia il primo punto della partita. Le due ali hanno cooperato alla costruzione del punto, e Colaussi ha colto il momento per battere Jacob. Azione perfetta, che fece allibire e sorprendere stampa e critici stranieri.

Poi, nel secondo tempo, le cose cambiarono e la prima linea se marciò bene quantitativamente non così fu qualitativamente. Molte azioni, ma non condotte bene. Attivissimi tutti, ma troppo spesso imprecisi. Ecco l'errore fondamentale in cui caddero gli azzurri nella ripresa. Essi sentivano di dover vincere, perchè vincere era necessario. Ma la precipitazione nel costruire quelle trame che dovevano portarli alla vittoria non concesse loro ciò che speravano ardentemente.

E così non vinsero, ma seppero dimostrare alle 100.000 persone convenute nel più bello e colossale stadio del mondo che l'Italia calcistica è forte, attrezzata e tale da costituire un ostacolo che ben difficilmente si può superare. Anche se incontrata in uno dei suoi periodi più critici.

Le fasi dell'avvincente contesa

La morbosa attesa che da settimane teneva sotto pressione la passione sportiva dei tedeschi ha avuto ieri il suo sfogo nell'immensa arena olimpica che era strabocchevole di folla. La vendita dei biglietti, in Germania, era chiusa già da alcune settimane perchè il cartello del «tutto esaurito» anzichè agli sportelli dello Stadio, era stato apposto da tempo a quelli delle Agenzie. Più di cento mila, forse 120 mila, erano presenti. Sessantasette treni speciali avevano riversato grande folla dalla provincia. Le porte dello Stadio erano state aperte fin dal mattino e già sul mezzogiorno non si vedeva più un punto bianco perchè ormai tutta la massa che era riuscita in tempo a munirsi dei biglietti era al suo posto.

Dall'Italia sono giunte varie carovane di appassionati i quali, uniti alla colonia italiana di Germania, hanno incitato a gran voce gli azzurri agitando il nostro bel tricolore e riuscendo con la sonorità delle loro voci a farsi sentire in mezzo al tuonare delle decine e decine di migliaia di tedeschi.

Nell'immenso stadio

Mancano pochi minuti all'inizio della gara e sono presenti nella tribuna d'onore tutte le maggiori autorità tedesche con alla testa il Ministro dell'Aeronautica Goering, e il capo dello sport tedesco, Tschammer von Osten. Dell'Italia è presente anche l'Ambasciatore, S. E. Attolico, a fianco del massimo gerarca dello sport germanico e con tutto il personale dell'Ambasciata, e il Segretario del Fascio, Della Morte. Sono presenti naturalmente anche gli accompagnatori italiani gen. Vaccaro Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio e Segretario del CONI, il comm. avv. Mauro (che è stato l'altro ieri decorato dell'ordine olimpico di prima classe per incarico del Fuhrer), lo ing. Barassi, il Commissario Tecnico comm. Pozzo, che egli pure ha avuto dal Fuhrer l'ordine olimpico consegnatogli l'altro ieri dal capo dello sport tedesco.

Alle 14.15 quando sbucano sul campo gli azzurri accolti dagli inni Italiani, la folla saluta i rappresentanti dell'Italia fascista che salutano romanamente. Si sentono ora le note dell'inno germanico e nello stadio scoppia un uragano: sono gli applausi di centomila e più persone che salutano i bianchi atleti. Ora i ventidue atleti, al centro del campo salutano insieme la folla, mentre questa a gran voce canta l'inno tedesco.

La puntata di Colaussi

Le squadre, agli ordini dell'arbitro svedese Eklow (coadiuvato dai segnalinee, arbitri: Scarpi italiano e [illegible]) si allineano nella seguente formazione:

GERMANIA: Jacob; Münzenberg, Munkert; Janes, Goldbrunner, Kitzinger; Elbern, Gellesch, Siffling, Szepan, Urban.

ITALIA: Olivieri, Monzeglio, Allemandi; Serantoni, Andreolo, Varglien II; Pasinati, Perazzolo, Piola, Ferrari, Colaussi.

Dopo le fotografie di prammatica e i rituali ammonimenti dell'arbitro ai due capitani, alle 14.20 la Germania batte il calcio d'inizio. Il centro attacco passa all'ala sinistra, questa all'ala destra, palla fuori campo. Rimessa di Varglien. I primi attacchi sono però di marca azzurra. E su un errore della difesa, Colaussi, pronto, riprende un bel traversone del compagno Pasinati, e mette in rete, fra gli applausi e l'agitare festoso delle bandierine da parte degli italiani che saltano di gioia. E' passato esattamente un minuto a 20 secondi. L'auspicio è per noi buono. Il nostro punto ha l'effetto di far ammutolire la folla tedesca, che riprenderà a gridare solo dopo il pareggio, che sarà ottenuto al 35' di gioco.

Al terzo minuto abbiamo una punizione contro l'Italia per una carica di Perazzolo al centro sostegno tedesco. Allemandi sventa la minaccia. Al 4' una bella parata di Olivieri che con scatto felino attanaglia il pallone. Poco dopo registriamo un tiro alto di Siffling, il migliore degli attaccanti tedeschi. I tedeschi hanno ripreso animo e Olivieri deve al 5' parare in tuffo un difficile pallone dell'ala sinistra bianca. Poco dopo, per una carica di Allemandi a Siffling, punizione dal limite dell'area di rigore contro l'Italia; bella, applaudita esibizione di Olivieri che para. Gli azzurri sembrano ora un po' alla mercè degli atleti bianchi, però sono sempre attenti e la difesa non si lascia sorprendere. La Germania pure non riuscendo a costruire bene cerca di premere con ogni forza verso la rete italiana in cerca del pareggio. Ma i nostri contrattaccano, e le loro azioni sono sempre più pericolose di quelle dei germanici. E le loro azioni provocano al 9' il primo calcio d'angolo in nostro favore. Lo batte Pasinati; il pallone, alto, viene preso di testa da Ferrari che lo tocca leggermente e manda però oltre la linea di fondo.

Le parate di Olivieri

L'attacco italiano continua e ora sono i tedeschi che devono difendersi. E al 12' abbiamo il secondo angolo a favore degli azzurri. Questa volta lo batte Colaussi; tiro a parabola; il terzino sinistro tedesco rinvia. Perazzolo riprende e manda a Piola che cerca di rovesciare ma il terzino sinistro tedesco riprende e Jacob afferra il pallone e libera definitivamente.

Sul contrattacco dei tedeschi Allemandi libera mandando a lato. Punizione contro Italia a cinque metri dall'area di rigore; niente di fatto, perchè il sostegno tedesco tira alto sopra la porta di Olivieri, fra la delusione degli spettatori. Questo avveniva al 14', e un minuto dopo era Jacob che era impegnato a fondo da Pasinati. Subito dopo una punizione contro la Germania battuta da Monzeglio. Janes intercetta di testa e libera. Tre minuti dopo è Olivieri che deve uscire di porta per acciuffare un insidioso pallone di Szepan. Il pericolo mette maggiore sonorità alle ugole degli italiani i quali scandiscono «Italia! Italia!» a gran voce incitando i nostri atleti. I quali così spronati sono all'attacco e con Colaussi impegnano la difesa estrema dei bianchi. Il contrattacco dei tedeschi non si fa aspettare e al 21' abbiamo una magnifica loro azione: è Szepan che passa il pallone al mezzo destro; il tiro di questi è forte, Olivieri scatta, ma la palla va per suo conto fuori della linea di fondo perchè il tiro non era preciso. Altra azione tedesca con Siffling e Szepan. Poi gli italiani si riprendono e al 22' ottengono il loro terzo calcio d'angolo: Jacob devia il pallone tirato da Pasinati, Ferrari riprende e mette a lato.

Il doppietto di Siffling

L'azione degli italiani prosegue e frutta il quarto angolo al 23': lo batte Colaussi. Bella tempestiva uscita di Jacob che sul tiro diretto libera di pugno. Andreolo riprende e da lontano tenta la via della rete, ma il pallone esce a lato della porta dei bianchi. Il gioco non ha soste: gli spostamenti sono veloci, i due undici volano da un capo all'altro del campo, le azioni si spostano, i pericoli si alternano. Un traversone di Urban va a lato al 25', poi è una bella azione dei nostri che, mentre sta per concludersi per il colpo finale di Pasinati, vede il pallone deviato da un piede del terzino sinistro tedesco. Subito dopo è Olivieri che salta e devia un pallone insidioso. Magnifica azione degli italiani al 27'. Vi partecipano Varglien, Piola, Pasinati, Serantoni. Entra deciso il terzino destro che passa a Janes il quale rimanda a Muerzenberg che libera.

Qualche minuto di ristagno nelle azioni, gioco a metà campo. Ma presto la danza ricomincia forte. La nostra squadra marcia assai bene e i tedeschi cercano, finora inutilmente, di organizzarsi per contrattaccare decisamente. E al 32' comincia la serrata dei tedeschi. Punizione contro l'Italia per fallo di Serantoni su Urban, poi altro fallo contro l'Italia per carica di Piola ai danni di Goldbrunner. Batte il terzino sinistro, Varglien interviene e manda a lato. Sulla rimessa i tedeschi scattano all'attacco e approfittando dell'indecisione dei terzini, il centro attacco Siffling riesce a battere Olivieri. Siamo al 35.o minuto di gioco. I tedeschi riprendono animo, e le voci dei centomila si fanno ora sentire a incitare i propri beniamini alla riscossa completa. Il gioco ristagna in area italiana. Olivieri previene a stento un'azione e si libera. I nostri cercano qualche contrattacco per liberare la stretta intorno alla loro porta. Ma il pallone torna insistentemente davanti alla porta di Olivieri il quale al 38' respinge di pugno un insidioso pallone di Szepan. Piola cerca di farsi luce, ma egli ha sempre almeno due angeli custodi e può fare poco. Siamo al 40' e i tedeschi passano in vantaggio. Perazzolo si lascia sfuggire un pallone; Siffling è pronto a riprendere e malgrado il tentativo di parata di Olivieri il pallone è in rete. Due a uno in favore dei tedeschi.

Gli azzurri scossi dallo scacco riprendono animo e si portano veloci all'attacco. I tedeschi si difendono e subiscono una punizione a dieci metri dall'area, al 41'; bel tiro di Piola, ripresa di Andreolo. Jacob riesce a stento a deviare in angolo. E' il quinto calcio d'angolo a favore dei nostri; ed è seguito subito dopo dal sesto (42') in seguito a una fortunosa parata di Jacob su tiro potente di Colaussi. Il pallone era pervenuto alle spalle del portiere tedesco, il quale con una brusca voltata ha potuto mandarlo in angolo. Sul tiro di Pasinati Jacob, sebbene stretto dai nostri, attanaglia il pallone e libera. Contrattacco dei bianchi e Olivieri in ginocchio rinvia un pallone di Gellesch. La pressione degli italiani però riprende e al 44' approda nel settimo calcio d'angolo contro i tedeschi. Jacob a stento para a volo. Gioco veloce e spedito da parte degli azzurri in questo finale del primo tempo. Ma il fischio dell'arbitro trova il punteggio invariato: Germania 2, Italia 1.

Il pareggio

Nei primi 45 minuti il gioco veloce, ardito e spedito degli italiani è stato molto pericoloso e ha scombussolato i tedeschi, i quali tuttavia dopo un lungo periodo di smarrimento, sulla mezz'ora si sono ripresi, e dopo il pareggio sono anche passati in vantaggio. Il finale del tempo è stato però ancora di marca azzurra; gli italiani hanno segnato nei 45 minuti una sicura, per quanto leggera, superiorità.

Prima della ripresa del gioco il capo dello sport tedesco, a mezzo dell'Eiar manda un saluto amichevole a tutti gli sportivi italiani. Nella tribuna delle autorità entra ora anche il Ministro per la Stampa e Propaganda, Goebbels.

Batte il calcio d'inizio della ripresa Piola e i nostri vanno all'attacco e impegnano subito l'attento Jacob. Gli azzurri lasciano ora solo tre uomini in prima linea perchè le mezz'ali hanno compito difensivo. Evidentemente Pozzo ha voluto mettersi al coperto di nuove sorprese per tentar l'azione di sorpresa, che possa darci il pareggio e... chissà anche la vittoria. Gli attacchi italiani fruttano al 5.o minuto una punizione da 10 metri dall'area. La batte Andreolo, che colpisce leggermente il pallone mandandolo verso Colaussi, il quale ferma la palla ed entra in area, tirando trasversalmente. Jacob prende il pallone che però gli sfugge: Ferrari è pronto e deciso con un piccolo preciso colpo mette in rete. E' il pareggio e le bandierine tricolori degli italiani si rifanno vive e le voci dei nostri si fanno risentire.

Riprende il gioco e gli italiani, col pareggio conquistato, riprendono lena. Punizione contro la Germania dall'altezza dello spigolo destro dell'area di rigore: tiro a

A. F.

(continua in V Pagina)

Fiumana Gorizia Mantova Marzotto Padova Rovigo Vicenza

tra le squadre del Girone A della Divisione Nazionale C

hanno superato il primo turno della Coppa Italia

I risultati

Calcio

Internazionali

Berlino: Germania-Italia . . 2-2
Lione: Piemonte-Lega Lionese 3-1
Parigi: Parigi-Budapest . 2-1

Coppa Italia

Rovigo-*Spal 4-3
*Fiumana-Udinese 2-0
Marzotto-*Treviso 2-1
*Padova-Grion 2-0
*Mantova-Ponziana 4-0
Pro Gorizia-*Fortitudo . . . 2-1
*Fanfulla-Falck 5-1
*Piacenza-Gallaratese . . . 1-0
Siai-*Pro Patria 2-0
*Seregno-Crema 3-1
*Reggiana-Lecco 4-2
*Vigevanesi-Cusiana 4-0
*Parma-Biellese 4-3
*Carrarese-Derthona 1-1
*Pontedecimo-Imperia . . . 2-1
*Sanremese-Asti 4-0
*Savona-Pinerolese 2-1
*Sestrese-Vado 2-1
*Entella-Rivarolese 1-0
*Le Signe-Grosseto 2-1
*Jesina-Piombino 6-3
*Macerata-Alma Juventus . 4-3
*Pistoiese-Forlì 0-0
*Ravenna-Baracca Lugo . . 5-2
*Siena-Prato 3-0
*Anconitana-Pontedera . . . 4-3
*Civitavecchia-Molfetta . . . 1-1
Potenza-*Manfredonia . . . 2-0
*Mater-Cerignola 0-0
Cosenza-*Taranto 2-1
*Lecce-Salernitana 2-1
*Foggia-Bagnolese 1-0

Divisione Nazionale B

*Spezia-Aquila 1-0

Campionato riserve

*Fiorentina-Roma 1-1

Prima Divisione

VENETO

Rossi-*Mestre 2-1

VENEZIA GIULIA

*Solvay-Pieris 2-2

Seconda Divisione

VENETO

*Saffa-Badia Polesine . . . 1-0

VENEZIA GIULIA

*Grion B-Ponziana B . . . 2-1
Udinese B-Triestina C . . . 3-2
*Fortitudo B-Pro Gorizia B rinv.

Campionati Propaganda

UDINE — *II. Categoria* - Girone A: Manzano-*Palmanova 1-0; Pozzuolo-*Zugliano 5-3; *Sangiorgina-San Rocco 1-0; Cividale-Aurora 3-3. Girone B: Tricesimo-Italia Ardita 7-1; S. Daniele-Passons 5-3; Giovinezza-Martignacco 6-0; Tarcento-Esperia rinviato. I. Categoria: Remanzacco-Gonars 2-1; Pradamano-Caporiacco 1-1; Cussignacco-Adua 5-1.

VICENZA: Berga-Guf Vicenza 3-2; Ferrovieri-Ardita Colombo 9-0; Debba-Palladio 3-3; Dueville-Juventina 6-0; Pigafetta-Longare rinv.

Coppe e Tornei

INDUSTRIA A VENEZIA

*Leghe Leggere A-Leghe Leggere B 5-4
Foscari Lido-*Giudecca . . 6-1
*Jesolo-Aude et Spera . . . 2-2

Amichevoli

Venezia: Venezia-Bologna . 2-2
Verona: Verona-Milan . . . 2-1
Padova: Padova all.-Guidonia 5-0
Verona: Alba Sauro-M. Bianchi 1-1

Pallacanestro

Torneo Bajetta

VENEZIA

VENEZIA: Laetitia B-F. G. Castello 32-29; Dienai A-Reyer B 27-13; Reyer C-Dienai B 31-17; Reyer A-Laetitia A 23-23 (sosp.).

Palla ovale

Torino: Rugby Nizza-Guf Torino 21-8

Lotta a squadre

Divisione Nazionale A

Portuale Genova-*Tramvieri Milano 4-2 (abb.).

Bologna Sportiva-*Colombo Genova 5-2.

*Faenza Sportiva-Rappresentativa XI Zona 6-1.

Le partite di domenica 25

Divisione Nazionale A

Trieste: Triestina-Novara
Milano: Ambrosiana-Torino
Napoli: Napoli-Bologna
Roma: Lazio-Sampierdarena
Torino: Juventus-Roma
Alessandria: Alessandria-Lucchese
Genova: Genova-Fiorentina
Bari: Bari-Milan

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Verona
Catania: Catania-Atalanta
Catanzaro: Catanzaro-Livorno
Modena: Modena Spezia
Palermo: Palermo-Cremonese
Viareggio: Viareggio-Brescia
Vercelli: Pro Vercelli-Pisa
Aquila: Aquila-Messina

Divisione Nazionale C

Ferrara: Spal-Marzotto
Fiume: Fiumana-Carpi
Rovigo: Rovigo-Ponziana
Treviso: Treviso-Padova
Vicenza: Vicenza-Fortitudo
Pola: Grion-Pro Gorizia
Mantova: Mantova-Udinese

Prima Divisione

VENETO: Legnago: Legnago-Bassano. Feltre: Mezzomo-Venezia B. Verona: Verona B-Giorgione. S. Michele: Audace-Treviso B. Mestre: Mestre-Rossi (g. d.). Riposa: Schio.

VENEZIA GIULIA: Pieris: Pieris-Ampelea. Monfalcone: Crda-Solvay. Trieste: Acegat-Pordenone.

Seconda Divisione

VENETO: Valdagno: Marzotto B-Rovigo B. Padova: Padova B-Mestre B. Padova: Guf Padova-Conegliano. Badia Polesine: Badia-Adriese. Este: Saffa-Vicenza B.

VENEZIA GIULIA: Udine: Udinese B-Ponziana B. Trieste: Fortitudo B-Grion B. Fiume: Fiumana B-Triestina C. Riposa: Pro Gorizia B.

Marzotto-Treviso 2-1 (0-0)

TREVISO, 16. — E' tradizione ormai che il Treviso non riesca a vincere sul suo campo. Ieri allo Stadio Comunale nell'incontro di secondo turno di Coppa Italia il Marzotto, la squadra «sorpresa» dell'annata, ha battuto il Treviso per 2 a 1. Come primo e sommario bilancio dobbiamo dire, pur bandendo pregiudizi di campanile, che il Treviso avrebbe meritata la vittoria, o, per lo meno, un pareggio. Il primo tempo fu completamente di superiorità bianco-celeste, e fu il tempo migliore per chiarezza di gioco e valore tecnico di azioni. Nel secondo, la pressione dei trevigiani andò diminuendo; il gioco si equilibrò, e le due squadre riuscirono a segnare un punto per ciascuna. Nei tempi supplementari le cose cambiarono, chè i trevigiani, rimasti in nove uomini per le espulsioni di Chiara e di Lovato, non solo non riuscirono a passare, ma non seppero salvarsi e mantenere il pareggio. Bisogna riconoscere quindi che, alla distanza, la spuntarono i più resistenti e questi furono gli uomini del Marzotto.

Nel primo tempo i bianco-celesti suscitarono l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico, e le continue e pressanti loro azioni facevano credere che la vittoria sarebbe stata sicura ricompensa al loro merito. Gioco veloce e sicuro, precisi i passaggi e intelligenti gli spostamenti. La difesa avversaria passò veramente dei momenti difficili e spesso ne uscì per il rotto della cuffia. Prima e seconda linea funzionarono egregiamente, i terzini e De Biasi ebbero poco lavoro poichè le azioni degli azzurri furono poche e poco pericolose. Nel secondo tempo, i bianco-celesti cominciarono ad accusare un po' di stanchezza, cosa che fece riprendere il Marzotto, tanto che riuscì a segnare per primo. Il Treviso reagì prontamente e pareggiò, ma sempre più andò diminuendo la sua superiorità. La mediana, mutilata di Chiara espulso, e con un Chinol in cattiva giornata non girò più a dovere e, mancando così il perno, tutta la squadra ne risentì. Moretto e Pedretti, da canto loro, furono sempre presenti, e, nei confronti dei loro avversari Guarnieri e Brunello, superiori. I tempi supplementari furono i peggiori, le due squadre cercavano il punto della vittoria, il gioco si arruffò e divenne scorretto. Espulso anche Lovato, riuscì facile al Marzotto avere il sopravvento e vincere.

La prima linea trevigiana manovrò bene; però, come abbiamo detto, il suo difetto fu nel tiro in porta. Visentin si va riprendendo, è più veloce e più deciso, Lovato infaticabile nel gioco di spola, Berro si destreggia con sicurezza, ma è impreciso nella conclusione e Marcuzzo fu, in complesso, il migliore dei cinque. Nella mediana, migliore Chiara di Barluzzi; Chinol in cattiva giornata, nei confronti di Xausa del Marzotto fu nettamente inferiore. Moretto e Pedretti, precisi nelle entrate e sicuri nei rimandi. Del Marzotto bene Girolami tempestivo nelle uscite e sicuro nella presa, tutta la mediana con speciale riguardo per Xausa, e le due ali.

All'inizio conducono i bianco-celesti con veloci e decise azioni che però non concludono. Reagiscono gli ospiti che impegnano De Biasi in parata alta. Successivamente azione Barluzzi, Marcuzzo, Lovato, fermata da Guarnieri. Insistendo nelle loro azioni, i bianco-celesti impegnano Girolami ad opera di Visentin e poi di Marcuzzo, ed ottengono un calcio d'angolo al 21.o e al 26.o. Dopo poco pericolosa reazione del Marzotto; Barluzzi, Berro e Visentin tessono una ottima azione che per poco fallisce. Ancora Berro con azione personale si libera dei terzini e solo di fronte a Girolami centra, ma colpisce in pieno il montante, e la palla, rimbalzata, non trova pronto nessun attaccante bianco-celeste che la rispedisca in rete, e l'azione termina con un rinvio di Brunello. Ancora alcune alterne azioni a metà campo e quindi la fine del tempo.

Nella ripresa è il Marzotto che prende l'iniziativa ed ottiene un calcio d'angolo al 6.o che gli frutta il primo punto. Il Treviso reagisce e dopo picchi e ripicchi, riesce finalmente, con un forte tiro di Berro, a battere Girolami. Dopo la rimessa al centro, il Marzotto ottiene un altro calcio d'angolo che De Biasi libera di pugno. La ripresa continua fino alla fine con equilibrate alternative di giuoco, e poichè non vi è nulla di fatto, siamo ai tempi supplementari. Il Treviso accusa la stanchezza di cui ne approfitta il Marzotto che segna il punto della vittoria per merito di Mascotto. Il Treviso cerca, con arruffate azioni, di giungere al pareggio, ma la difesa degli ospiti non si lascia sorprendere, e il fischio dell'arbitro sancisce l'eliminazione del Treviso dal torneo della Coppa Italia.

TREVISO: De Biasi; Moretto, Pedretti; Chiara, Chinol, Barluzzi; Visentin, Lovato, Berro, Marcuzzo, Gavagnin.

MARZOTTO: Girolami; Guarnieri, Brunello; Zanvettor, Xausa, Anzolini; Mascotto, Mestroni, Trevisan, Desina, Ros.

Arbitro: Casati di Como.

Fiumana-Udinese 2-0 (1-0)

FIUME, 16. — Dopo la chiara e convincente vittoria di Udine, dove la Fiumana aveva superato agevolmente anche lo svantaggio del campo, è venuto il secondo turno di Coppa Italia a mettere di fronte, ad una sola settimana di distanza, fiumani e udinesi, in una partita che doveva aver tutto il sapore di una rivincita. Già ai primi minuti di giuoco infatti si è visto un tale puntiglio nelle azioni degli ospiti da lasciar facilmente comprendere come essi fossero in cerca del risultato che avrebbe potuto riabilitarli dalla dolorosa sconfitta casalinga. E tale sfogo iniziale, anche se non ha raccolto frutti, ha per certo ritardato l'azione dei locali, i quali alla mezz'ora hanno però definitivamente preso il comando del giuoco, concludendo in bellezza la faticosa partita, col netto risultato di due a zero. Abbiamo detto: faticosa partita, e con ciò non vogliamo alludere solo al terreno viscido; un'altra causa c'è e questo va ricercata nel giuoco falloso svolto dai bianco-neri.

Del buon giuoco si è visto qualche cosa anche oggi; peccato solo che i vari Petrozzi, Tavano e Di Pasquale abbiano ricorso troppo spesso a degli antipatici argomenti per ostacolare il giuoco dei fiumani. Bigellini, Pressacco, Bellotto e Peresson sono ad ogni modo i migliori in campo udinese, e fra questi potrebbe benissimo figurare il medio centro Petrozzi, se il suo giuoco non fosse viziato da troppi falli.

La Fiumana si trova in istato di grazia e continua di successo in successo la sua invidiabile marcia. Gli uomini sono sempre quelli, più qualche giovane all'attacco; ma il morale è dei più alti. Volendo dire dei migliori d'oggi, dovremmo parlare di quasi tutti. Tuttavia Volk, Sardoz, Gregar, Maras e Pagnoni sono di primo piano.

Arbitro Marsciani di Modena, che si dimostrerà obbiettivo ed energico. Batte la palla Abatematteo dell'Udinese, passandola a Toso in e questi a Sdraulich, che impegna Raicovich; Petrozzi intercetta il rimando del portiere fiumano, però commette un fallo ai danni di Volk e questa è già la prima punizione che fa subire alla propria squadra. Il giuoco ritorna ancora in area fiumana e al 10' Peresson da pochi passi colpisce il montante della casa di Raicovich, mentre poco dopo è Abatematteo a calciare a lato un buon pallone. La reazione fiumana verrà appena al 25.o minuto, quando, incitati dal proprio pubblico, i locali riusciranno ad impegnare con ripetuti e pericolosi tiri il vigile Bigellini. Prima Serdoz, poi Volk e poi Gregar tentano invano di sorprendere il portiere dei bianco-neri. Le mischie si fanno più frequenti per i numerosi assembramenti che si riscontrano in area udinese e le punizioni non mancano, a causa delle scorrettezze cui ricorrono spesso Tavano e Petrozzi, per allontanare la minaccia. Tre calci d'angolo a favore dei fiumani al 25', al 37' e al 40' non hanno esito, e già il primo tempo sta per finire quando Volk scaglia un ennesimo pallone a Gregar piazzato; questi è in buona posizione per sferrare il tiro, però indugia e riesce a passare a Serdoz, che tira violentemente su Bigellini. Questi non può afferrare il bolide, ma solo rimandarlo a mani aperte fino a Gregar, che finalmente riesce a collocare il pallone in rete, oltre le spalle di Bigellini. E' il primo punto fiumano e finisce anche il primo tempo.

La ripresa vede quasi un continuo predominio degli amaranto e Bigellini, Bellotto, Pressacco hanno un bel da fare per tenere a bada gli attaccanti fiumani, che sono protesi alla ricerca di un punteggio che esprima effettivamente tale loro superiorità. Al 15' angolo contro l'Udine, ripetuto subito dopo, e poi al 18' il secondo punto fiumano, segnato nuovamente da Gregar su passaggio di Volk. Al 32' è Volk che da pochi passi manda un facile pallone fra le braccia di Bigellini. Al 35', nel momentaneo risveglio degli ospiti, si ha una seria minaccia per la rete fiumana, con un tiro di Abatematteo che passa a fil di palo. Ancora al 42' e al 44' un calcio d'angolo per parte e poi la fine di questa partita, che avrebbe potuto anche chiamarsi bella, se non fosse stata viziata per parte degli udinesi da tanti falli.

FIUMANA: Raicovich; Pagnoni, Maras; Cocchi, Paulinich, Stellè, Gregar, Loich, Volk, Serdoz, Sepich.

UDINESE: Bigellini; Pressacco, Bellotto; Faini, Petrozzi, Tavano; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolin, Sdraulich.

Mantova-Ponziana 4-0 (1-0)

MANTOVA, 16 — Il confronto valevole per le eliminatorie della Coppa Italia, avvenuto allo stadio «Settimo Leoni» fra Mantova e Ponziana, ha procurato ai virgiliani l'occasione di cogliere una bella quanto meritata vittoria. La sconfitta dei triestini per quattro porte a zero è stata certamente severa, ma bisogna obbiettivamente riconoscere che il risultato numerico rispecchia esattamente l'andamento della partita, dando una chiara idea di quelli che erano i valori in campo. Se il Mantova infatti ha disputato una gara piena di brio, di vigore, di ardore combattivo, la Ponziana viceversa è apparsa un po' fredda, sfuocata e priva di mordente.

Gli azzurri virgiliani hanno iniziato il loro bottino subito dopo il fischio d'invio, cogliendo un punto al terzo minuto, per opera di Frattini. I triestini hanno tentato invano di reagire, prodigandosi tutti in un tenace giuoco difensivo, che ha valso a far trascorrere il resto del primo tempo a situazione invariata. Nella ripresa la superiorità degli ospitanti si è andata sempre più affermando, tanto da riuscire a concretarsi in altre tre porte attive, tutte sbocciate da azioni impeccabili: la prima al 13.o minuto, su tiro fortissimo di Mantovani; la seconda al 23' scoccata da Vallari su un traversone di Mantovani; la terza porta per opera ancora di quest'ultimo che al 30' raccoglieva al volo un passaggio perfetto di Tassini. Arbitro De Benedictis di Padova.

Gorizia-Fortitudo 2-1 (1-1)

TRIESTE, 16. — La squadra goriziana è riuscita ad aggiudicarsi la posta in palio e ad eliminare la squadra triestina dal torneo soltanto sul finire della partita che per dare la possibilità agli appassionati calciofili di ascoltare nel pomeriggio la radiocronaca della partita Germania-Italia, è stata giocata nella mattinata sul campo sportivo di Montebello. Non è stata certo una bella partita questa, che ha visto in gara i bianco celesti della Pro Gorizia ed i bianco blu della Fortitudo. La vittoria per altro ha arriso meritatamente alla squadra meglio attrezzata e questa è apparsa indubbiamente la Pro Gorizia che nella difesa ha il reparto migliore. Ottima la linea attaccante della Pro Gorizia che tarda non poco però nelle fasi conclusive e discreta la mediana.

La Fortitudo come già contro il Treviso, è mancata nell'attacco che ha sciupato non poche azioni favorevoli specialmente nel secondo tempo. Buona la difesa e discreta la mediana.

Su un terreno reso pesantissimo dalle recenti piogge e che non mancherà di provare la forza fisica delle due squadre, le prime battute sono a favore dei goriziani i quali segnano una bella rete con Paulin che l'arbitro non convalida per... fuori gioco di un bianco celeste. Al 6' una discesa della Fortitudo, frutta a questa il primo ed unico punto con Spazzapan, una volta portiere dei bianco blu ed oggi centro attacco degli stessi. La rete triestina scuote i goriziani, che tessendo delle ottime azioni cercano di arrivare al bersaglio che viene raggiunto al 30' con un indovinato tiro di Vergani. Nulla da segnalare sino alla fine del primo tempo che trova le squadre alla pari cioè ognuna con una rete all'attivo.

Nella ripresa è evidente la volontà delle squadre di arrivare presto al successo, ma questo non arriverà che al 31' e sarà a favore degli ospiti. Infatti in una bella discesa dei goriziani la palla arriva a Pitassi, che liberatosi da Maddaleni, batte nettamente Susi con un forte tiro raso terra. Scossa da questa seconda rete, la squadra triestina cerca di sorprendere con tiri da vicino e da lontano la difesa goriziana che vigilissima però, neutralizza le insidie, salvando la vittoria che gli permette di giocare ora il secondo turno dell'interessante torneo.

FORTITUDO: Susi; Martellani e Maddaleni; Gasperi, Vi... e Stradit; Di Piazza, Castellani, Spazzapan, Bortoli, Tersich.

PRO GORIZIA: Visintin; Stabile e Rossi; Resen, Molar e Ciuffarin; Pitassi, Vergani, Paulin, Biagini e Sartori.

Arbitro: Capitanio di Venezia.

Padova Grion 2-0 (0-0)

PADOVA, 16. — La partita valevole per la Coppa Italia si è disputata sotto una pioggerella lenta e sottile, che ha infastidito il giocatori e reso il campo pesante e sdrucciolevole. Anche la contesa si è intonata al carattere uggioso del tempo, non tanto per il comportamento delle due squadre quanto per la inefficenza dell'attacco del Padova, solo in parte giustificata dalle condizioni del terreno di gioco. Inoltre è da notare che mentre nelle file del Grion il debutto di Busidoni e Catici e lo spostamento a mezz'ala del centro Polonio hanno prodotto nelle file dei neri uno sbandamento, anche il Padova ha provato in prima squadra le due ali Munari e Zanca. Se il primo non ha fatto rimpiangere Giaretta, anzi si è dimostrato più piazzato di questo e più preciso nei passaggi sotto porta, Zanca invece ha deluso coloro che speravano di vedere definitivamente a posto l'intera linea d'attacco, nella quale il problema delle ali si faceva preoccupante.

Gli altri reparti patavini hanno funzionato a dovere senza smentire le loro tradizioni; Cavasin, che solo quattro o cinque volte è stato chiamato al lavoro (nel primo tempo ha toccato una sola volta la palla) si è dimostrato un estremo difensore di gran valore e di alta classe. Sempre sicuri e tempestivi i due terzini sempre affiatatissimi col loro portiere. Nella seconda linea Goliardo ha svolto il suo solito gioco coraggioso e autoritario, mentre Bettini si va abituandosi sempre meglio all'insolito ruolo di mediano, giocando con autorevolezza e intelligenza e coadiuvando da una parte la difesa, mentre da altro canto inquadrava il gioco della prima linea, in ottimo accordo con Munari. Verratti ha egli pure felicemente debuttato in prima squadra, servendo assai bene Zanca di preziosi palloni che l'ala però non sapeva sfruttare. Nell'attacco il miglior uomo è apparso Rallo ma anche Munari e Petron hanno fatto ottima figura, mentre Sanero si è svelato insolitamente fermo ed inconcludente. Forse il terreno pesante non gli va troppo a genio. Di Zanca si è già detto.

Della squadra di Pola si può dire in linea generale che ciò che più è piaciuto in essa è stato lo slancio e baldanza che essi hanno sempre offerto alle offensive padovane, pur subendone per tutta la partita fuorchè in brevi periodi e qualche raro contrattacco, la costante pressione. Un altro elemento che non ha certo contribuito a dare alla squadra un rendimento buono e realizzatore sono stati gli spostamenti verificatisi nei suoi reparti: Brenco, ad esempio, ha giocato nel 1.o tempo al suo abituale posto di mediano destro, poi nel secondo tempo è passato prima all'ala destra e poi al centro attacco, cercando di sfruttare la suo personale valentia per realizzare, senza però riuscirvi. E' piaciuto assai anche De Pretto, che si è battuto con cuore, prontezza, agilità e sicurezza nelle prese. Bene anche la seconda e la terza linea, però l'attacco, a causa delle soverchie innovazioni e spostamenti, non è stato all'altezza degli altri reparti.

Subito il Padova si porta sotto la rete di De Preto, esercitandovi una costante pressione e permettendo agli ospiti solo vari contrattacchi che però si rivelano non privi di mordente. Il Padova in 14 minuti ottiene ben quattro angoli, sempre senza succeso. Poi Bettini, ricevendo il pallone da Goliardo, che aveva battuto una punizione, sciupa un sicuro punto. Al 18', su azione Petron-Zanca il portiere polese ha modo di farsi applaudire per una bella parata. Al 35' altra azione da punto sicuro: Petron centra di testa. De Pretto respinge; riprende Munari, sempre di testa ma il bravo portiere ancora respinge. Zanca riprende e tira... alle nuvole. Gli attaccanti del Padova continuano ad insistere, ma non concludono. Al 41' Bettini, con una fortissima sforbiciata, sfiora il palo destro della porta avversaria. Il primo tempo finisce senza nulla di concreto.

Anche l'andamento del secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo: già al 13' Sanero segna..., dopo che l'arbitro aveva fischiato un suo fuori gioco. Conclusione: l'inesorabile annullamento. Finalmente al 27' viene il primo punto: Punizione da cinque metri fuori dell'area di rigore. La palla viede respinta da un difensore nero ma Bettini, riprendendo, passa a Petron che tira in porta; un difensore del Grion respinge, quando però la palla ha oltrepassato la linea bianca. Punto assai discusso e, come si vede, caotico e scialbo. Al 37' Rallo scaccia ogni dubbio calciando in rete dalla medesima posizione dove Goliardo aveva battuto la punizione dalla quale scaturì il primo punto. La palla viscida viene afferrata da De Pretto ma sguscia dalle sue mani e passa il limite fatale. La fine vede i polesi protesi verso il raggiungimento del punto dell'onore, ma vani sono gli attacchi benchè uno particolarmente sia stato pericoloso: la traversa respinge un bel tiro che aveva già battuto Cavasin. I difensori padovani riescono però ad arginare la foga degli ospiti e a terminare la partita a rete inviolata.

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; Verratti, Goliardo, Bettini; Zanca, Rallo, Sanero, Petron Munari.

GRION: De Pretto; Curto, Toml, Brenco, Fabbro, Cazianca; Smolizlizza, Polonio, Busidoni, Catici, Marini.

Arbitro: Galeati di Bologna.

Rovigo-Spal 4-3 (1-2)

FERRARA, 16 — L'undici ferrarese è stato piegato sul proprio terreno dall'agguerrita compagine rodigina. Merito principale della vittoria spetta a Volpi, l'animoso centro attacco ospite, ed alla linea mediana che nei momenti decisivi ha sostenuto brillantemente l'attacco. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Rovigo: Corazza; Mercatelli e Bottacini; Scagnolari, Calanchi e Coppo; Bocchio, Cortivo, Volpi, Alberghini e Tassinari.

Spal: Toffanelli; Longo, Olasi; Negrini, Boniforti, Bonori; De Lorenzi, Pavan, Fibbi, Biella e Tumiati. Arbitro Zironi di Mantova.

I punti sono stati segnati, per il Rovigo al 10' del primo tempo, al 35' e al 40' della ripresa e al 1.o minuto del secondo tempo supplementare; per la Spal: al 25' e al 40' del primo tempo e al 10' della ripresa.

PODISMO

Il G. R. Montemacchi vince il giro di Firenze

FIRENZE, 16. — E' stata disputata ieri la corsa podistica Coppa Giuseppe Rossi a staffette sul circuito di Firenze (Km. 13.300). Gara originale che ha radunato 26 squadre Dopo una lotta animatissima la classifica è stata la seguente: 1. G. R. Montemacchi di Firenze che compie il percorso in 37'26"; 2. Comando Federale di Arezzo; 3. Ass. Atletica di Sesto Fiorentino

Il savonese Malachina vince la corsa dell'Iride

MILANO, 16. — Riuscita la manifestazione podistica organizzata dalla S. S. Iride che ha radunato i migliori mezzofondisti. La lotta si è ristretta ai due consoci Malachina e De Florentis che, staccatisi in partenza dal gruppo, non sono stati più minacciati, giungendo al traguardo vicinissimi. La vittoria è spettata a Malachina che ha avuto uno spunto finale magnifico.

Ecco la classifica:

1. Malachina Francesco (Fratellanza di Savona) che compie il percorso di km. 10 in 29'4"; 2 De Florentis Umberto id. 29'37"; 3 Balbusso Giovanni Audace Roma 30' '11'; 4 Maffeis Romano, Pro Patria Milano, 10'15"; 5 Morelli Spartaco, P. Micca, Biella, 30'40"; 6. Schino D. L. Milano, 7 Pivato, id. 8 Pezzoni, 9 Stucchi, 10 Menegazzi ed altri quindici in tempo massimo.

PRIMA DIVISIONE

Rossi-Mestre 2-1 (1-1)

Il Dopolavoro Rossi ha recuperato sul terreno mestrino i due punti perduti domenica scorsa in campo amico, contro l'Audace, così come il Mestre era riuscito a riscattare a Treviso i due punti lasciati al Mezzomo nella prima partita di campionato. Ma, a conti fatti, chi ci ha rimesso è stata la squadra concittadina, non troppo fortunata nelle esibizioni casalinghe.

Certo però che l'esibizione dei concittadini — se anche avessero avuto la fortuna dalla loro — non avrebbe dovuto essere il risultato finale in base allo svolgimento dell'incontro. In due occasioni però la disdetta c'è entrata e tutte due hanno nociuto alla squadra concittadina. La prima volta a dieci minuti dal riposo, quando il centro attacco De Molfetta e l'ala Campanella, portatisi sotto la rete, costringevano il portiere ospite a salvarsi di fortuna una prima volta, e, sull'istessa azione, una seconda (respinta col viso su tiro di Barbon) ed una terza (respinta di pugno su tiro di Carrer). La seconda volta al 12' della ripresa, in cui, per una corta rimessa di Pizzato, la palla pervenuta al centro attacco ospite e sospinta in sinistra da un mediano, finiva sui piedi dell'ala sinistra bianco-nera che la mandava nella rete mestrina. Conclusione: un punto mancato ed uno subito. E vuol dire molto, quando in una partita disputatasi su un terreno pantanoso, riesce difficile manovrare e concludere sotto la rete

Gli ospiti hanno in ogni modo disputato una partita abbastanza probatoria, adattando il loro gioco allo stato pessimo del terreno. Ma hanno avuto più fortuna dei loro avversari. Difatti delle rare azioni organizzate, una ha fruttato il primo punto e un banale incidente occorso alla difesa mestrina ha fruttato loro la vittoria. Il Rocchette ha ottenuto al 23' del primo tempo il primo successo in seguito ad un traversone dell'ala destra, sul quale il portiere mestrino non fu in grado di intervenire, e conseguente tiro a porta libera dell'ala sinistra. Il Mestre ha pareggiato al 33' su azione individuale di Magrini. Ciò nel primo tempo. Nel secondo il Dopolavoro Rossi ha colto il punto della vittoria al 12', nel modo su descritto. Angoli: per Mestre 4 e per il Rossi 3. Arbitro Carli di Padova.

Mestre: Pavan; Pizzato, Pajola; Rizzo, Barbon, Besazza; Carrer, Lazzarini, De Molfetta, Magrini, Campanella.

Dop. Rossi: Calgaro; Bortoloso, Gasparini; Borriero, Zampieri, Bavardo; Giacomazzi, Panozzo, Cravello, Pianezzola, Meneguzzi.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale B

Atalanta	8	5	3	0	15	5	13
Livorno	8	5	0	3	18	6	10
Venezia	7	3	3	1	8	5	9
Catania	8	2	5	1	8	7	9
Spezia	8	3	3	2	7	7	9
Cremonese	8	3	3	2	8	9	9
Brescia	8	2	4	2	5	5	8
Palermo	8	1	6	1	4	6	8
Verona	7	2	3	2	9	8	7
Pro Vercelli	8	3	1	4	10	11	7
Catanzaro	8	2	3	3	7	9	7
Pisa	8	3	1	4	5	7	7
Modena	8	1	5	2	8	11	7
Messina	8	2	2	4	8	12	6
Aquila	6	1	2	3	6	11	4
Viareggio	8	1	2	5	6	13	4

Prima Divisione

VENETO

Bassano	2	2	0	0	7	0	4
Venezia B	2	2	0	0	6	0	4
Verona B	2	1	1	0	4	3	3
Mezzomo	1	1	0	0	3	2	2
Schio	2	0	2	0	1	1	2
Audace	2	1	0	1	2	3	2
Mestre	3	1	0	2	5	5	2
Rossi	3	1	0	2	6	7	2
Legnago	2	0	1	1	1	5	1
Giorgione	1	0	0	1	0	2	0
Treviso B	2	0	0	2	0	7	0

VENEZIA GIULIA

Ampelea	5	2	3	0	8	4	7
Crda	5	3	1	1	10	7	7
Acegat	5	2	2	1	5	6	6
Pordenone	5	1	2	2	7	8	4
Pieris	6	1	2	3	8	10	4
Solvay	6	1	2	3	7	10	4

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	2	2	0	0	6	1	4
Mestre B	2	2	0	0	7	3	4
Conegliano	2	1	1	0	5	3	3
Padova B	2	1	1	0	6	5	3
Rovigo B	2	1	0	1	7	4	2
Adriese	2	1	0	1	3	2	2
Saffa	2	1	0	1	1	4	2
Badia	2	0	0	2	1	4	0
Guf Padova	2	0	0	2	2	8	0
Vicenza B	2	0	0	2	1	5	0

VENEZIA GIULIA

Udinese B	5	4	0	1	15	8	8
Grion B	4	2	2	0	7	5	6
Ponziana B	5	3	0	2	14	7	6
Triestina C	5	1	2	2	9	8	4
Fiumana B	5	1	2	1	5	8	4
Gorizia B	4	1	1	2	7	14	3
Fortitudo B	4	0	1	3	4	11	1

Coppa Industria

Leghe Legg. A	2	2	0	0	13	4	4
Lido	2	2	0	0	9	3	4
Jesolo	1	0	1	0	2	2	1
Mira	2	0	1	1	4	5	1
Leghe Legg. B	1	0	0	1	4	5	0
Giudecca	2	0	0	2	1	14	0

La Coppa Industria

Lido-Giudecca 6-1

Su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia caduta, si è svolta la seconda partita per la Coppa Industria. La Foscari Lido ha colta una facile vittoria sebbene abbia iniziato l'incontro con soli sette uomini, e sia scesa in campo priva del terzino Cordella.

Tutti e i due i tempi sono stati caratterizzati da una continua superiorità lidense concretata con sei bellissimi punti segnati nel primo tempo da Donaglio (2) e Gallucci. Nel secondo tempo da Poggi, Angi e dal centro mediano Perini che, giocando in posizione avanzata, è riuscito a battere il bravo Mainenti con un bolide da circa 20 metri. La Giudecchina ha segnato il suo unico punto nel primo tempo su calcio di rigore accordato con troppa facilità dall'indeciso De Sabbata. Un elogio a tutti i giocatori lidensi ed in special modo a Donaglio che col suo tecnico gioco dà foga e brio a tutti i reparti.

Leghe A-Leghe B 5-4

La partita «in famiglia» tra le due squadre delle Leghe Leggere, entrambe impegnate nel torneo Coppa Industria, si è combattuta con abbastanza accanimento. E ciò causa sopratutto al grande impegno posto nella lotta dai componenti la squadra inferiore, i quali, decisi a conseguire un risultato strepitoso, hanno impresso al loro gioco un tono di alta combattività, di vigoria, di spigliatezza. Conseguentemente gli avversari della prima squadra, che forse a torto contavano di prevalere colle armi della tecnica, hanno dovuto rispondere colla medesima foga e con altrettanta decisione. Sicchè la partita ha avuto fasi elettrizzanti, momenti di incertezza, periodi di buon gioco alternati a periodi di gioco poco consistente (il terreno pantanoso ha tradito un pò tutti i 22 contendenti), e un vistoso bottino di punti. Ben cinque ne ha segnati la squadra A e quasi altrettanti ne ha marcati l'avversaria, la quale, ad un minuto dalla fine dell'incontro, ha mancato il pareggio per un soffio.

Dopo 11 minuti di gioco Fiore, su azione del settore di destra, ha colto il primo punto per la A; punto che i cadetti hanno pareggiato al 23' su azione e tiro di Gasparini. All'inizio della ripresa, grazie ad un felice periodo di gioco, la prima squadra si porta in vantaggio di tre porte segnate al 10', da Vallotto e al 14' dalla veloce ala Canova, rivelazione della squadra A. I cadetti reagiscono con efficacia e pareggiano le sorti ottenendo tre punti, uno al 16' su calcio di rigore tramutato da Pagin, l'altro al 26' su azione concretata da Capitanio e il terzo al 34' su tiro di Rizzo. Due minuti dopo Canova, con un'altra irruenta incursione, coglie il punto della vittoria per la sua squadra. Arbitro Loy di Venezia.

La partita di Berlino

(continuazione della III Pagina)

parabola, perfetto, ma un po' alto. Gli attacchi degli italiani si susseguono; i tedeschi sembrano un po' demoralizzati e non riescono a reagire, come vorrebbero i più che centomila spettatori che li incitano. Poi anche i bianchi si riprendono e al 10.o minuto registriamo una punizione contro l'Italia per fallo di Varglien II. Sul contrattacco azzurro Colaussi impegna a fondo Jacob che in tuffo attanaglia il pallone e rinvia.

Gli attacchi italiani proseguono, ma la difesa dei tedeschi è energicamente decisa e anche il pur robusto Piola ne fa conoscenza più volte. I contrattacchi dei bianchi sono disordinati, c'è in essi dell'orgoglio e la nostra difesa, decisa e precisa, libera sempre. Sono tiri di Szepan, di Gellesch, di Urban che sono mandati a vuoto. Al 12' Ferrari non intuisce bene un passaggio di Varglien e una buona occasione per ottenere la vittoria ci sfugge. Il gioco si fa ora più robusto e i falli fioccano sia da una parte che dall'altra. Al gioco robusto dei tedeschi i nostri, da combattenti di razza, reagiscono bene. Olivieri al 14' riesce a deviare una minaccia portata da Siffling. Poco dopo in seguito alla pressione dei bianchi, Varglien II, per la precipitazione di liberare, manda in angolo: il primo contro l'Italia. Il susseguente tiro non porta alcun effetto per l'sicurezza dei nostri. Però poco dopo è ancora Siffling che obbliga Olivieri ad una parata difficile. La pressione tedesca continua e al 16' Olivieri, in seguito a un fortissimo tiro di Szepan, di pugno manda in angolo: il secondo contro di noi. Lo batte Urban, Szepan raccoglie, ma i nostri lo ostacolano e la minaccia si allontana.

Gli azzurri si rinfrancano e Pasinati scatta all'attacco, passa a Piola che riesce, col suo caratteristico caracollamento, a liberarsi dei terzini ma manda a fondo. Il gioco dei nostri è ora di fattura assai pregevole e gli italiani presenti si sentono il cuore alla speranza. Ma i tiri di Ferrari, di Pasinati, di Colaussi non hanno l'esito sperato. Sono sempre gli azzurri che tengono le redini della gara e al 20' Piola per poco sbaglia un pallone che poteva anche essere quello decisivo. Poi sono i tedeschi che passano al contrattacco e caricano duramente il nostro portiere, tanto da obbligare Eklow a richiamarli a una maggiore correttezza. Al 21' registriamo un altro calcio d'angolo contro la Germania (ottavo della gara e primo della ripresa): nessun esito. Il gioco si sposta veloce sui due campi, ma ora la precisione non è più quella fino ora registrata; evidentemente i veridisse atleti cominciano a risentire la stanchezza. La luce va rapidamente affievolendosi e si gioca nella semi-oscurità.

Su una rimessa in gioco di Jacob, al 23', Elbern fugge, ma è fermato tempestivamente da Andreolo. Questi avanza, passa a Ferrari che da tre metri fuori area scocca un potente tiro: Jacob non vede e a stento, para. L'Italia ora domina. I nostri sono tutti protesi all'attacco: anche i terzini sono a metà campo. La rete tedesca passa dei brutti momenti per tiri di Piola, di Colaussi, di Pasinati, ma i due terzini e Jacob sventano tutte le insidie. Al 27' crediamo di registrare un altro angolo in nostro favore, ma l'intervento del segnalinee tedesco convince l'arbitro a concedere invece la rimessa in gioco. Qualche contrattacco dei tedeschi, ma poco pericoloso. Il gioco — pur non degenerando in cattiveria — si fa sempre più robusto e deciso e fioccano le punizioni dalle due parti. Al 30 punizione contro l'Italia, poco dopo Olivieri con una tempestiva uscita, para un tiro preciso di Siffling. Al 34' registriamo una punizione contro la Germania per carica di Gellesch ad Allemandi. Colaussi tira forte, ma Janes è sulla traiettoria e la palla va a lato. Ora i tedeschi tentano il tutto per tutto, non ottenendo altro che quello di arruffare le azioni. Essi si trovano in cinque, in sei, in sette sul pallone e quindi l'imprecisione diventa maggiore. Al 36' Varglien II tenta da lontano un tiro magnifico di intuizione, ma la palla per pochi centimetri supera la traversa.

Gli italiani attaccano e il grido «Italia!» «Italia!» delle centinaia di italiani presenti li incita. Ma le azioni non approdano ad alcun risultato. Al 38' Andreolo è a terra caricato rudemente. Durante la fermata del gioco anche l'arbitro gli si avvicina ed entrano in campo Pozzo e il massaggiatore Bortolotti. Pochi massaggi e il rostro centro-sostegno fra gli applausi della folla si rialza e riprende il suo posto, applaudito. Al 40.o altra pericolosa azione italiana con Varglien II, Piola e Colaussi. I nostri premono continuamente e al 44' un tiro da terra di Andreolo per poco non ci porta in vantaggio; ma il grido di esultanza degli italiani si smorza loro in gola dal preciso e sicuro intervento di Jacob. E così il fischio finale dell'arbitro trova le due squadre avversarie ed amiche alla pari: due a due. L'arbitro Eklow ha saputo tenere la partita su una linea di cavalleria e non la si lasciata degenerare. Il gioco è stato maschio, non mai violento.

La prova degli azzurri d'Italia (che con Meazza avrebbero forse potuto cogliere la vittoria, sebbene dobbiamo francamente dire, che Pozzo ha fatto il possibile per la ... L'estrema difesa in ... Amoretti nella partita giocata ... settimane or sono contro ... Il lucchese si è ... nei tentativi ... perchè anche ... Varglien II (che la Juventus ... troppo spesso di ...) ha dimostrato di essere più che una promessa, è un combattente di razza e potrà meglio fare in avvenire. Il pareggio conseguito torna a tutto onore degli azzurri in quanto ottenuto in terreno avversario, su una compagine che li attendeva a piè fermo, e che si riteneva sicura della vittoria, sulla quale puntavano tutti i sostenitori tedeschi.

I nostri hanno superato i loro avversari di tecnica, li hanno uguagliati in combattività. Un po' più di fortuna li avrebbe visti vittoriosi. Complessivamente sono stati tirati 8 calci d'angolo contro la Germania e due contro l'Italia.

Questa sera gli atleti italiani sono stati ospiti in un pranzo di gala dalla Federazione germanica, e nella simpatica riunione conviviale l'allegria e il cameratismo e l'amicizia italo-tedesca si è riaffermata.

A. F.

Piemonte-Lionese 3-1 (2-0)

LIONE, 16. — Davanti ad un pubblico foltissimo ed a tutte le autorità italo francesi si è svolto l'incontro tra le rappresentative di Lione e del Piemonte. La partita ha visto una chiara e netta superiorità della squadra italiana che, specie nella ripresa, ha dominato nettamente. Il giuoco vivace all'inizio vede il primo punto segnato da Baldi al 13.o minuto, seguito da un secondo di Bò al 23.o.

Nella ripresa Mech segna di sorpresa, ma Buscaglia al 35.o minuto chiude la superiorità della squadra italiana con un bellissimo punto. Arbitro Mayer di Zurigo.

Verona-Milan 2-1 (2-1)

VERONA, 16. — E' da molto tempo che il Verona non ha disputato una così bella partita, quale quella d'ieri. Messo al diretto confronto con una delle più sensibili squadre della serie A, la compagine giallo-bleu non ha voluto sfigurare, e c'è riuscita pienamente. Volere è potere.

Tutta la partita, — anche nei momenti più critici per i locali — ha messo in rilievo l'omogeneità, ma soprattutto la volontà del Verona. Due, sono stati i periodi, in cui tali doti si sono maggiormente dimostrate: il primo — grosso modo — lo possiamo far coincidere con la prima mezz'ora di gioco. Questo periodo presenta, nel suo complesso, i caratteri — da parte del Verona — dell'offensività; da parte del Milan, di una intelligente tattica difensiva. In questo lasso di tempo il Verona, più che dominato, si è imposto, per il suo magnifico comportamento offensivo.

Non ha dominato che, invece, lo attacco del Milan non è stato con le mani in mano, ma abbastanza di frequente si è avvicinato a Micheloni, con delle intese ai non del tutto pacifiche. Purtuttavia si è imposto, chè il suo gioco doveva necessariamente produrre questo effetto nell'animo di tutti gli spettatori. E' del suo attacco — com'è logico — che intendiamo dirsi, rivoluzionato. Annitutto l'innesto di Andrei, nuovo per i veronesi; recluta tratta dai liberi bresciani, non ha dispiaciuto affatto. Ancora un po' e meglio, e i galloni sono guadagnati! Molto è piaciuto Bianchi I (sostituito nel secondo tempo da Zanettin), all'ala destra. Bene pure il duo di sinistra Antonini e Remondini e altrettanto può dirsi di Romanini.

Della mediana molto bene Sabbadini; a posto Sabaini, sostituito nella ripresa da Zamperini. Ottimo Bernardi al centro della mediana.

La difesa e la mediana del Milan, linee che dovevano sopportare l'urto giallo-bleu, non hanno deluso l'aspettativa, avendo esse giocato da loro pari. Molto è piaciuto il terzino destro Piazza, e il centro mediano Bortoletti, ma non è da credere che gli altri abbiano sfigurato al loro confronto.

Il secondo periodo caratteristico di questo incontro si è avuto nell'ultimo quarto d'ora, press'appoco. In esso, le parti si sono capovolte. Chi attaccava, erano i diavoli rosso-neri; chi si difendeva, erano i giallo-blu. Ma anche qui, come dicevamo, il Verona si è palesato in tutta la sua forza. Anche subendo i colpi d'ariete dell'attacco milanista, cui le doti di Capra e Coscio, conferivano un vigore e una pericolosità invero non indifferenti, non è mai barcollato. Micheloni si è rivelato in una delle sue più felici giornate. Nogara non ha fatto rimpiangere l'indisposto Gorrea; e Felini è stato all'altezza della situazione... Ed il Milan non è passato!

La palla è al Verona. Attacchi alterni. Al 2' il Verona è in angolo ed il Milan preme, ma non conclude. Verso il 7' è la volta del Verona, che però all'8' vede Andrei, che, raccolto di testa un pallone alto, lo spedisce in rete. Il Milan reagisce con attacchi larghi ed ariosi, ma senza risultati concreti. Zidarich, per due volte scoccando al 12' e al 13' Ora il Verona passa al contrattacco e Andrei tenta più volte ripetere l'impresa, ma Zorzan fa buona guardia. Al 4' però, a malgrado di questo, dopo una serie di intelligenti passaggi, Bianchi, ricevuta la palla da Remondini tira, ed il secondo punto è cosa fatta. Pronta reazione del Milan. Tre minuti dopo, per merito di Capra, le distanze sono dimezzate. Ora la partita è interessantissima. Gli attacchi sono alterni. Più tecnici forse quelli del Milan, più insidiosi quelli dei gialloblu. La fine vede i locali all'attacco.

La ripresa vede al 3' un pericoloso attacco di Zandali, attacco che Micheloni salva con maestria, ma a malapena. Al 3' angolo contro il Milan, restituito al 5'. Il Verona si riprende e Zorzan è chiamato più volte al lavoro. Ma anche Zandali e C. non si fanno pregare!

Al 16' angolo contro gli ospiti. Verso la mezz'ora cominciano le serrate. La difesa veronese deve a volte a tutto spiano, e così pure la mediana. I minuti passano, ma il Milan non passa. Però il pericolo aumenta. Sembra che le energie degli ospiti siano inesauribili! Ma anche quelle del Verona non sono scarse! Al 32', al 36', al 37', e al 40' altrettanti attacchi, mischie, passaggi sotto porta, tiri e parate in estremis di Micheloni; però il tempo passa, anche se non sembra. Il Verona è tutto sotto porta, e così pure buona parte del Milan. Arbitro: Caraglio di Vicenza.

VERONA: Micheloni; Nogara, Felini; Sabbadini (Zamperini), Bernardi, Sabbadini; Bianchi I (Zanettin), Romanini, Andrei, Antonini, Remondini.

Milan: Zorzan; Piazza, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, De Manzanis; Capra, Zidarich, Zandali, Gabardo, Coscio.

Venezia-Bologna 2-2 (0-1)

(mang.) La squadra dei campioni d'Italia, i veltri bolognesi, si è presentata al pubblico veneziano al campo sportivo Pier Luigi Penzo in una giornata di pioggia e di vento. La compagine del Bologna non era completa, poichè Andreolo e Ceresoli erano impegnati a Berlino, ma i sostituti erano dei giocatori che avevano più volte rivestito la maglia rosso-bleu con lo scudetto in partite di campionato. Sicchè l'efficenza non era molto sminuita ed i veltri hanno dimostrato, sebbene a tratti, le loro qualità superiori. Certamente, bisogna dirlo subito, i bolognesi non si sono impegnati molto, come del resto hanno fatto anche i nero-verdi, e hanno mantenuto il gioco nella linea dell'allenamento, improntato ad una cordiale cavalleria. Se qualche eccezione c'è stata, questa si è avuta per la foga di qualche giocatore. I calci di punizione sono stati pochissimi, tanto che si possono contare sulle dita di una mano. Questo fatto può ben indicare quale sia stata la condotta di gioco degli atleti in campo. Non sono però mancate le azioni brillanti e di stile, chè anzi di queste se ne sono viste dall'una e dall'altra parte. La prima linea dei petroniani è stata molto più attiva di quella veneziana, ma però meno concludente, sia per le indecisioni troppo frequenti di Biavati e di Busoni e sia anche per la bravura eccezionale del portiere veneziano Sgardi, che ha sfoggiato tutte le sue migliori doti di difensore di classe. Sgardi ha respinto, ha bloccato numerosissimi palloni dimostrando un ardimento non comune, gettandosi, senza esitare, fra i piedi degli avversari pronti a calciare. Verso la fine della partita il gioco ha assunto un tono più di battaglia, poichè i veneziani, che erano in passivo, hanno voluto colmare il breve distacco, riuscendo nel loro intento negli ultimi minuti di gioco.

La squadra veneziana ha ben figurato anche nell'incontro di ieri, mettendo in viva luce la sua buona inquadratura, la sua consistenza e le sue ottime doti di ricupero che spiegano i suoi ultimi successi fuori casa e che sono arra per le sicure vittorie di domani. I nero-verdi si sono allineati in due diverse formazioni nei due tempi. Biffi, Bottazzi e Giugo hanno giocato solo nel primo tempo, mentre in ambedue è stato sperimentato un nuovo assestamento del reparto sinistro con Kossovel all'estremo sinistro e Rosa mezzo-sinistro, ciò anche a causa dell'infortunio di Dalfini, che è tuttora sofferente ad una gamba, dopo l'incontro di Cremona. E' peraltro da augurarsi che la veloce ala nero-verde sia per domenica prossima al suo posto. Biffi ha giocato in sordina, mentre Vale che ha preso il suo posto nella ripresa è stato più continuo. Signoretto si è fatto notare nella ripresa per le sue consuete doti e così pure Tamietti per la sua precisione. Baldinotti, Patuzzi, Formenton e Giugo sono stati i migliori all'attacco, mentre Rosa ancora zoppicante, si è fatto applaudire, per il magistrale secondo punto. Lodevole il gioco di Montagnini e bravo Varni.

Del Bologna assai ammirati sono stati i cinque attaccanti per la dosatura dei passaggi, per la abilità nello smarcarsi, per la intesa e la velocità. Essi però, che non hanno voluto troppo forzare l'andatura, hanno avuto dell'indecisione nei tiri finali. Anche la linea mediana con Donati al centro, al posto del nazionale Andreolo è stata redditizia per l'impostazione e continuità delle azioni. La coppia dei terzini Fiorini e Pagotto è stata pronta e sicura nei rimandi, pronta ad intercettare ogni azione. Ferrari il sostituto di Ceresoli alla difesa della rete, ha eritato alla sua squadra altre segnature. I punti veneziani sono stati i migliori della giornata. Un pubblico abbastanza numeroso, data anche la giornataccia, ha assistito alla partita arbitrata da Tiberio di Gorizia. Il terreno era viscido e fangoso...

...so-blu è indeciso sul da farsi, ma poi passa a De Filippis, il quale spedisce verso la rete veneziana, dove Sgardi di pugno manda alto sopra la traversa. Il calcio d'angolo tirato contro il Venezia si conclude con un'altra parata di Sgardi. La superiorità è dei petroniani, ma anche i nero-verdi intrecciano delle belle azioni d'attacco che trovano però la difesa avversaria vigile e pronta. Numerose sono le parate di Sgardi, in alcune delle quali il difensore nero-verde dimostra del vero coraggio.

Al 16' magnifico tiro di Baldinotti, ed altrettanto spettacolosa parata in tuffo di Ferrari. Al 18' Formenton fugge lungo la linea laterale, stringe al centro e da questa sul la linea di fondo porge a Baldinotti, il quale da meno di un metro manda alto sopra la traversa. La linea d'attacco bolognese lavora con decisione e ancora non con prodezze di Sgardi. Al 22' il Bologna è costretto ancora in angolo e la stessa sorte tocca al Venezia al 39'. Al 42' Busoni riceve un passaggio da Reguzzoni, approfitta di un attimo di indecisione dei difensori veneziani e segna il primo punto bolognese.

Nella ripresa mentre il Bologna conserva intatta la sua formazione il Venezia apporta alla sua compagine dei mutamenti. E' trascorso appena un minuto e mezzo quando Kossovel in velocità riceve un passaggio da Patuzzi e spara in rete, segnando il pareggio. I veneziani che hanno il vento in favore non desistono dalle azioni offensive tanto che al 4' Vale impegna seriamente Ferrari ed al 6' ed all'8' costringono il Bologna in angolo. Però a segnare ancora sono i bolognesi che al 13' si portano in vantaggio con un punto marcato da Biavati su passaggio di Busoni. Il gioco è ora più equilibrato e nonostante la pioggia che continua a cadere sferzando la faccia degli uomini, il ritmo della partita si fa più animato. Al 24' il Venezia subisce un calcio di angolo ma ciò non influisce per nulla sull'andamento dell'incontro che si delinea a favore dei veneziani ed in specie del quintetto attaccante che si fa sempre più intraprendente, animato dal desiderio di raggiungere il pareggio. Il compito dei nero-verdi è anche facilitato da un certo rilassamento dei veltri, i quali però fanno alla mezz'ora attraversare un brutto momento a Sgardi per tiri di Biavati e Busoni. I veneziani continuano nella loro azione e raggiungono l'intento al 41': su un preciso passaggio di Formenton, Rosa riesce ad insinuarsi fra i terzini e afferrato a volo il pallone lo scaraventa in rete. Poche battute ancora in cui la rete del Bologna corre serio pericolo.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi (Signoretto); Varini, Biffi (Vale), Valo (Montesanto II); Formenton, Giuge (Patuzzi), Baldinotti, Rosa (Kossovel), Kossovel (Rosa).

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Pagotto; Sansone, Donati, Montesanto; De Filippis, Biavati, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

PALLA OVALE

Nizza - Guf Torino 21-8

TORINO, 6. — Ieri, sull'ex campo della Juventus, ha avuto luogo l'incontro internazionale di palla ovale fra la squadra del Guf di Torino e quella del Rugby Club Nizza. L'incontro che s'è svolto alla presenza di un folto pubblico è stato vinto dal Rugby Nizza per 21 a 8.

TIRO A SEGNO

I Tosadori la Coppa Rinaldi

VERONA, 16 — La gara «Coppa Rinaldi», disputata nella ricorrenza della morte del compianto presidente della Sezione veronese, fu vinta da Tosadori Nicola Arturo, seguito da Pedersoli Carlo, Scudellari Ugo...

La successiva gara — Sez. B, fu vinta da Soliman Enrico, Conte Mussoi Tito, Battiston...

La gara do chiusura fu vinta dal Virgilio Tommasi, seguito da Cherubini Olinto e Freddo Giuseppe.

La gara per signore — moschetto Beretta — fu vinta da Rita Capuzzi, seguita da Elisa Gianfilippi e Ebe Corsi.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Vitale e la Perocco campioni di zona

L'avversità del tempo ha tenuti lontani numerosi concorrenti al campionato di zona di pattinaggio a rotelle svoltosi al Lido ieri. Pattinatrici e pattinatori di Padova e Mestre, oltre a quelli di Venezia (complessivamente una ventina), hanno corso sui viali del Lido, resi sdrucciolevoli dalla pioggia, due gare interessantissime e combattute per la conquista delle piazze d'onore.

Nei campionato femminile ha vinto la padovana Sora Perocco, passata in testa negli ultimi 300 metri quando la veneziana Galletti che conduceva al comando dovette arrestarsi per allacciarsi un pattino che le s'era slegato.

Bella è stata la gara maschile resa ancora più elettrizzante per un vivace duello impegnatosi fin dalla partenza tra il veneziano Vitale ed il padovano Menegazzo che si è risolto nell'ultimo giro con un passato primo. Vitale però riprendeva e con bellissimo giro riusciva nel giro successivo a superare il padovano e vincere la gara con un distacco di circa cinque metri sull'avversario. Al terzo posto si è piazzato un altro veneziano, Talamini.

Alle gare erano presenti il commendator Silvio Versino ispettore della VI Zona del Dopolavoro ed Egidio De Zottis. Ottima la organizzazione ed il servizio d'ordine. Un automezzo, gentilmente concesso dell'Ospedale al Mare ha seguito i concorrenti per ogni eventualità.

Ecco le classifiche:

Campionato femminile (Kilometri 2,500): 1. Perocco Sora di Padova in 10' 1''; 2. Cecchini Gilda di Padova in 11' 2''; 3. Galletti Silvana di Venezia in 13' 25''.

Campionato maschile (Km. ...): 1. Vitale ...; 2. Menegazzo ... Padova ...; Talamini ... Bruno ... Mestre; 8. Gatto Aldo di Mestre, 9. Salviati Silvio di Venezia; 10. Prenot Giovanni di Treviso.

Malerba classificato primo nel giro podistico di Dorsoduro

Si è corso ieri un altro giro podistico di sestiere: quello di Dorsoduro organizzato dall'ufficio sportivo del F. G. C. con la partecipazione delle rappresentative di quasi tutti i circoli di Venezia e dell'Estuario.

La prova è stata severa per i giovani podisti, non per lo sconcertante labirinto di «calli» e «campielli» o la faticosità dei ponti che hanno avversato i concorrenti, ma per la fine pioggia, caduta in precedenza e rosasi insistente durante tutto lo svolgimento della manifestazione, e che aveva reso sdrucciolevole il fondo in modo tale da mettere a dura prova la stabilità dei maratoneti i quali, non per nulla preoccupati di tali sfavorevoli condizioni, si sono gettati nella lotta per la vittoria con alto spirito combattivo, con elogiabile disciplina che sono valsi a dare alla gara un caratteristico sapore militaresco. Nonostante le cattive condizioni climateriche i giovani si sono rivelati ricchi di doti combattive ma più di un atleta ha dimostrato di possedere anche un discreto grado di doti stilistiche che, nel gruppo dei cinquanta concorrenti, hanno distinto l'atleta sicuro, navigato, il maratoneta dell'avvenire.

Praticamente significativa è la vittoria collettiva del Fascio di Dorsoduro che contava nelle sue file atleti già noti in simili gare come Malerba, Peggion e Cecchetto ai quali sono aggiunti Bianchi, Valloto e Tonini, giovanissimi elementi questi di promettente avvenire. Gli atleti di questo Circolo oltre al loro doti intrinseche hanno avuto il merito di aver profuso nella lotta le loro migliori energie. Essi hanno fornito così una prova eccellente in senso assoluto, per il distacco numerico agli effetti del risultato conseguito dalle altre rappresentative.

La grande avversaria da battere per i giovani di Dorsoduro era ieri ancora una volta, la quotata rappresentativa del Circolo di S. Croce, la squadra che in questi tempi ha saputo legare il suo nome alle migliori gare podistiche sestierali che caratterizzano le manifestazioni sportive dei Giovani Fascisti veneziani.

La prova di Ferri

Individualmente, dal punto di vista puramente sportivo, il giro di Dorsoduro è stato vinto brillantemente dal tenace Ferri che si è imposto nettamente distanziando di una decina di metri, sul traguardo, il suo diretto avversario e degno competitore. Ma la giuria lo ha squalificato. Il primo posto spetta quindi a Malerba di Dorsoduro.

Dolorose sono state anche le rinuncie da Pizzolotto e di Monello. Questi due atleti, dalle capacità ormai note, unitamente a Ferri, avrebbero di molto avvalorato il risultato tecnico.

Ferri ha disputato una gara regolare e lodevolissima sotto ogni punto di vista, una generosa prova, vincendo con energica azione e mantenendo in modo brillante i suoi più forti avversari. L'atleta di S. Croce non si è trovato a competere su un terreno ideale, in lui si scoprono subito le caratteristiche dell'atleta tagliato per la pista ciò per la strada. Unito al gruppo si è portato dell'Accademia, Ferri si è poi staccato attaccando Boscolo, Malerba e Monello, il quale ultimo correva fuori gara.

La sua azione progressiva e possente ha avuto presto ragione sugli antagonisti che alla Salute avevano un distacco di dieci metri. Sulle Zattere si è iniziata la fase più bella della gara di Ferri, quando cioè il giovane di S. Croce aumentava sempre più il distacco sugli avversari. Ma la sfortuna lo ha tradito nel tratto Carmini-Campo S. Margherita dove cadeva e per poco non era raggiunto da Malerba. Questi ha fornito una delle sue solite belle prove confermando ancora una volta le sue doti di corridore.

Il duello Ferri-Malerba

Questo giovane sin dalla partenza ha assunto il comando della gara con un passo baldanzoso che sembrava temerario. All'attacco deciso di Ferri, Malerba si è affidato alle sue forze, alla sua capacità nel tentativo di ricupero, ma il progressivo sviluppatsi di energie del vincitore, la sua continuità, ebbero il sopravvento, e la volontà del bravo corridore di Dorsoduro dovrebbe inchinarsi alla prepotente superiorità dell'avversario.

Schiavini di S. Croce e Boscolo di Cannaregio si sono classificati ai posti d'onore; questi atleti hanno saputo lottare con tenacia e la loro diligente azione è stata proporzionatamente impostata alla gara. D'Allangelo ha fornito una prova di tenacia e di combattività. Tuttavia il corridore di Castello ha difettato in continuità: la sua gara è stata caratterizzata da continui strappi e rilassamenti. Meritano particolare rilievo la prova dei giovani Duce di Cannaregio e Bernardinello di Dorsoduro.

Nonostante la pioggia un fitto stuolo di appassionati si è adunato alla partenza e all'arrivo. Erano presenti il Comandante del F. G. di Dorsoduro C. M. Pisani Luigi che ha dato il via alla mezza centuria di concorrenti, l'addetto allo sport sig. Zennaro; il cent. Michelon Comandante del F. G. di Cannaregio e tutti gli addetti allo sport dei vari Fasci giovanili. Il servizio d'ordine è stato curato lodevolmente da una centuria di Giovani fascisti. La fanfara federale ha allietato la manifestazione con inni nazionali.

M. Lagomarsino

La classifica

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ferri Ernesto F.G.C. S. Croce in 13'16''; 2 Malerba Gaetano di Dorsoduro in 13'31''; 3 Schiavini Mario S. Croce; 4 Boscolo Giovanni Cannaregio 5. Schiavini Antonio S. Croce; 6 D'Angelo Giuseppe, Castello; 7 Duce Bruno, Cannaregio; 8 Idi Loris, Castello; 9 Peggion Guido, Dorsoduro; 10 Manzoni Oscar id. 11 Cecchetto Giovanni id. 12 Bianchi Mario id.; 13 Tosini Severino id; 14 Teardo Gino id; 15 Fiaschi Galliano id; 16 Vallotto Roberto id; 17 Zanon Luigi id; 18 Ponte Mario, Lido; 19 Franceschini Antonio DD; 20 Piva Ugo, Lido; 21 Costantini Umberto, Cannaregio; 22 Pavan Pietro, Dorsoduro; 23 Orlando Carlo, Cannaregio; 24 Vitturi Mario S. Croce; 25 De Sabata Luigi, DD; 26 Natoli Giuseppe id; 27 Baldan Vincenzo, Lido; 28 Gallo Michele, Cannaregio; 29 Bernardinello Gino, DD; 30 Trevin Guerrino, Cannaregio; 31 Oslamio Giacomo, DD; 32 Pomo Mario DD; 33 Pasqualini Sergio S. Croce; 34 Pasqualini Bruno id; 35 Tessari Luigi DD; 36. Schiavini Napoleone id.; 37. Bertapelle Mario, Dorsoduro; 38 Bruni Luigi, Cannaregio; 39 Borile Giovanni, id; 40 Fuser Carlo, Dorsoduro.

Ernesto Ferri del F. G. di S. Croce, vincitore della gara, è stato squalificato.

Classifica per Fascio: 1 Fascio di Dorsoduro con punti 435; 2 S. Croce p. 146; 3 Canaregio p. 145; 4 Castello p. 72; 5 Lido p. 63.

Le gare ciclistiche di Parigi

Una vittoria italiana e due francesi

PARIGI, 16. — Al Velodromo d'Inverno, gremitissimo di pubblico, si è svolto l'incontro Italia-Francia in tre differenti prove. Gli italiani hanno vinto la gara ad inseguimento, mentre riportavano due sconfitte nelle prove dietro motori e nella individuale. La Francia così vinceva l'incontro. Ecco il dettaglio:

1. Prova. Inseguimento Km. 6. 1. Olmo in 5'49''; 2. Pequex a 450 metri — 2. gara; Km. 5: 1. Guerra in 7' un quinto; 2. A. Magne a 70 metri; 3. gara a coppie. Km. 5: 1. Di Paco Battesini in 6' 11'' un quinto; 2. Le Greves Pellissier a 60 metri.

Classifica della prima prova: 1. Italia tre vittorie; 2. Francia zero vittorie.

2. Prova. Individuale Km. 10. Classifica finale: 1. Pellissier punti 40; 2. Battesini p. 22; 3. Magne p. 17; 4. Di Paco p. 11; 5. Guerra p. 11; 6. Le Greves p. 9; 7. Olmo p. 7; 8. Pequex p. 3.

Classifica della seconda prova: 1. Francia punti 67; 2. Italia punti 54.

3. Prova. Km. 30 dietro motoleggere. Classifica: 1. Pellissier in 29' 52''; 2. Guerra a tre giri; 3. Pequeux; 4. Magne; 5. Olmo a quattro giri; 6. Le Greves; 7. Di Paco; 8. Battesini.

Classifica della terza prova: 1. Francia punti 14; 2. Italia p. 22.

Classifica generale: 1. Francia con due vittorie; 2. Italia con una vittoria.

PALLACANESTRO

Il torneo volante di Padova sospeso per il maltempo

PADOVA, 16. — Il torneo volante, che doveva effettuarsi ieri nella nostra città, stante l'imperversare del maltempo, è stato rimandato. Una sola partita è stata disputata, nella mattinata, tra le squadre del Guf di Treviso e il F. G. Cappellozza di Padova, militanti ambedue in seconda divisione, e chiusosi con la vittoria dei trevigiani per 17 a 12.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 16 — Ecco i risultati delle principali corse svoltesi ieri all'ippodromo delle Capannelle:

Premio Aquia, L. 10.000, metri 1400: 1. Abatino (Lamberti); 2. Meraviglia; 3. Nepi; una lungh., una lungh. Tot. 18 11.50, 16.

Premio Castel Cellesi, L. 10.000, metri 2200: 1. Ahmed (Lamberti); 2. Gran Sasso. Mezza lungh., una lungh. e mezza. Tot. 9.

Premio Villa Blori, L. 15,000, metri 1800: 1. Asti (Barbier); 2. Gyp; 3. Rinaldo. 1 lungh. e mezza, 1 lungh. Totl. 18,50 7 17,50 7.50.

CRONACA CITTADINA

La prima riunione a Ca' Littoria dei nuovi Direttori Fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina alle ore dieci e trenta, il Segretario Federale ha presieduto a Ca' Littoria la prima riunione del nuovo Direttorio Federale e del nuovo Direttorio del Fascio di Venezia. Erano presenti il Vice Federale avv. Scarpari, il Segretario Federale Amministrativo dott. Forti, i componenti del Direttorio Federale dott. Capri, dott. Foscari, dott. Picchini, dott. Sacchi e dott. Dorigo, il Vice Segretario del Fascio di Venezia camerata Olivetti con i componenti il Direttorio camerati rag. Macculuso, dr. Meneghetti, dott. Zenoni e Zipponi. Assenti, perchè trattenuti fuori di Venezia da precedenti impegni i camerati ing. Corrado e Sartori. Presenziavano inoltre il dott. Longo ed il camerata Colloredo Mels del cessato Direttorio Federale e il gen. Zambon del cessato Direttorio del Fascio.

Iniziata la riunione col saluto al Duce, il Segretario Federale ha rivolto ai vecchi e nuovi collaboratori il fervido saluto suo e delle Camicie Nere veneziane esprimendo la certezza che anche nel programma di attività che il Partito si accinge a realizzare in questo nuovo anno fascista, la Federazione Veneziana continuerà a trovare in tutti i gerarchi quella feconda, operosa e leale collaborazione attraverso la quale essa ha potuto, in questi ultimi anni, portare al necessario potenziamento la propria organizzazione ed assolvere in pieno i propri compiti in una sfera d'azione sempre più vasta ed importante. Ai camerati che hanno cessato dal loro incarico — tenuto con fede e con alto senso del dovere — egli ha rinnovato il proprio elogio ed il proprio ringraziamento dicendo di sentirsi sicuro interprete — nell'esprimere tali sentimenti — dell'animo di tutti i camerati veneziani.

Quale attestazione di questo riconoscimento il Federale ha quindi consegnato ai fascisti dott. Longo e Colloredo una medaglia di acciaio della Federazione, a ricordo della loro attività prestata quali componenti il Direttorio Federale.

Rivolto infine a nome di tutti i collaboratori presenti un cordiale saluto augurale al camerata dott. Favini che non aveva potuto partecipare alla riunione, perchè impedito da indisposizione, il Federale ha sciolto la riunione ordinando il saluto al Duce.

La commemorazione dei Caduti di S. Maria del Giglio

Ieri a cura d'un apposito Comitato ebbe luogo a S.ta Maria del Giglio una solenne funzione a suffragio dei parrocchiani caduti nella grande guerra e dei caduti in Africa Orientale.

Al centro della chiesa, severamente parata a lutto, si ergeva l'artistico tumulo coperto del tricolore, sormontato dall'elmetto del fante, e contornato di piante e ceri. La lapide murata all'esterno, era adorna di corone, fiori, piante e contornata da fanali accesi.

La mattina alle 10, il parroco mons. Pilati celebrò la Messa di suffragio, tenendo al Vangelo un discorso di circostanza.

Alle ore 17, dopo la funzione domenicale, durante la quale mons. Pilati pronunciò altre nobilissime parole, venne impartita l'assoluzione al tumulo, dopo di che si formò il corteo che, al suono della Canzone del Piave, suonata dalla banda dell'Istituto Manin, si portò dinanzi alla lapide, alla quale venne impartita la benedizione.

La commovente cerimonia si chiuse al suono dell'inno «Monte Grappa».

Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato il cav. Beltrame per il Prefetto, il rappresentante del Segretario federale, il prof. dott. rag. Gaetano Beninati Mainardi, per il Podestà, il rappresentante del Comando militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, del Comando gruppo Battaglioni CC. NN., della 49.a Legione della Milizia DICAT, il consultore sig. Lana per il fiduciario del Gruppo fascista di San Marco, la contessa Elti di Rodeano pure per l'Associazione Famiglie Caduti in guerra e numerose altre rappresentanze. Avevano inviato inoltre una rappresentanza con bandiera l'Associazione nazionale combattenti, l'Associazione Bersaglieri, la Santa Barbara del Genio, la Mutuo Soccorso Gondolieri, la Scuola elementare femminile di S. Maurizio che era intervenuta con una numerosa squadra di bimbe.

Erano presenti tutte le famiglie dei gloriosi Caduti.

Al tumulo prestavano servizio d'onore un picchetto armato di Marina, un manipolo di Marinaretti dell'O. N. Balilla, Carabinieri e vigili in alta uniforme. Il servizio d'ordine era diretto dal maresciallo Ruggero.

Esami di abilitazione per l'impiego di gas tossici

Il Prefetto [illegible] D. M. 9 maggio 1927 relativo alla approvazione di disposizioni concernenti l'impiego dei gas tossici decreta:

Gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici [illegible] nonchè in quelle di Belluno, Bolzano, Rovigo, Trento, Udine, Verona, Vicenza, Treviso, Padova avranno luogo in Venezia nel prossimo gennaio, nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicate agli interessati a mezzo dei Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alla Prefettura della Provincia nella cui giurisdizione è compreso il Comune di residenza, non oltre il 15 dicembre, corredandola di tutti i documenti indicati dall'articolo 27 del Regolamento 9 gennaio 1927 n. 147.

Le domande munite delle consuete informazioni saranno trasmesse a questa Prefettura non oltre il 30 dicembre 1936.

Gli esami constano di prova pratica ed orale, secondo i programmi stabiliti dall'allegato 2 del D. M. 9 maggio 1927.

La partenza del Viceprefetto De Masellis

Ieri alle ore 14.35 il vice Prefetto comm. De Masellis è partito alla volta di Trieste, per assumere le sue nuove funzioni. Il partente è stato salutato alla stazione da tutti i funzionari della Prefettura, i quali gli hanno rivolto il caloroso saluto di commiato, augurandogli una sempre più brillante carriera.

Al comm. De Masellis giungano pure i nostri voti augurali.

Il "Palestina,,

Ieri mattina alle ore 8 da Gibuti e Massaua è giunto il piroscafo *Palestina*, carico di passeggeri e merci. Dopo avere effettuato le operazioni di sbarco è ripartito alle ore 10 per Trieste.

Muore improvvisamente sul lavoro

Il falegname Paolo Brogliato, chiamato Oreste, di anni 54 da Mirano, abitante a Cannaregio 3243 ieri si era recato a casa del proprio conoscente Fortunato Salmasi a Cannaregio 3133 a, per confezionargli una scala a piuoli. Il povero Brogliato dopo aver lavorato tutta la mattina, si era portato a casa per colazione e quindi era ritornato alle ore 15 a riprendere il lavoro in casa del Salmasi. Erano però appena trascorsi quindici minuti quando il Brogliato fu visto improvvisamente impallidire e cadere a terra inanimato. Per quanto i familiari del Salmasi avessero cercato di rianimarlo non vi riuscirono, sicchè chiamarono il dott. Ulisse Canziani il quale purtroppo constatò che non c'era più nulla da fare, perchè il disgraziato era deceduto per paralisi cardiaca.

Il corpo del Brogliato, che lascia ben nove figli e la moglie in istato interessante, è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Un ceffone del vicino

Rosina Furlanetto di anni 39, abitante a Cannaregio 5155 è ricorsa ieri nel pomeriggio alle cure ospitaliere per una contusione alla regione orbitale destra guaribile in 6 giorni. La Furlanetto ha raccontato al brigadiere Casella come ella si fosse risentita col vicino di casa Antonio Memmo, il quale aveva percosso il di lei marito Giovanni Tagliapietra. Il Memmo per tutta risposta lasciò andare un forte ceffone anche a lei producendole appunto la sopradetta lesione.

Il cane che morde

Il dodicenne Sergio Madricardo abitante alla Giudecca 948, giocando con dei coetanei in Campo di Marte è stato assalito da un cane lupo di proprietà di certo Melli che lo morse ad una natica. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Regina Coen Sacerdoti di anni 72 abitante a Cannaregio 1583, ieri mattina camminando in fondamenta Cannaregio è scivolata fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60, salvo complicazioni.

Scendendo le scale

Clementina Dei Rossi di anni 54 abitante a Sant'Elena nello scendere le scale di casa della sorella, a Cannaregio 1516 cadde ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Si ferisce con lo scalpello

Il manovale Vittorio Sacchi di anni 31 abitante a Cannaregio n. 2978, lavorando in calle del Ridotto nello stabile in restauro si ferì con uno scalpello l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Sulle rotaie

Il cinquantenne Lodovico Mizzero abitante a Cannaregio 2563, ferroviere, attraversando ieri alle ore 14 il binario della stazione di Santa Lucia inciampò sulle rotaie ferendosi la fronte. Guarirà in giorni sei.

Per multe

Gli agenti del [illegible] di C[illegible] Jòvino [illegible] Casermette, il quale deve scontare cinque mesi di prigione per multe insoddisfatte.

[illegible] anni 50 abitante a Santa Croce 1286, è stata arrestata, dovendo scontare sette giorni di [illegible] non aver [illegible] multe [illegible] municipale.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima delle operette berlinesi con "Zarevich,, di Franz Lehar

Come abbiamo annunciato, la «Prima Compagnia d'operette di Berlino» prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano con l'attesa rappresentazione di «Zarevich», la celebre operetta in tre atti di Franz Lehar e cioè la più melodiosa e piacevole creazione dell'illustre autore della «Vedova Allegra», che raramente viene rappresentata sulle nostre scene perchè la sua esecuzione richiede un troppo largo impiego di mezzi ed un gruppo di interpreti che sieno insieme buoni attori ed ottimi cantanti.

L'operetta verrà offerta questa sera nell'edizione concertata alla presenza del Lehar, il quale ha voluto presentarla personalmente nella sua prima comparsa in Italia, avvenuta, com'è noto, pochi giorni or sono al Rossetti di Trieste. A Venezia il delizioso lavoro verrà offerto dal M.o Bucchold, ch'è tra i più noti interpreti dell'opera del fecondo e popolarissimo compositore viennese.

Sulla scena sarà nelle vesti dello «Zarevich» il tenore Mario Lerch, uno dei preferiti del pubblico berlinese per le sue felici impersonificazioni delle figure lehariane, e accanto a lui sarà nella parte di «Sonia» la signorina Hilde Seipp, già brillantemente affermatasi nel campo della piccola lirica per le sue singolari qualità di cantante. La vivace parte di «Mascia» sarà sostenuta dalla briosa «soubrette» Edith D'Amara, mentre «Ivan» sarà il comico Emil Seidenspinner e «granduca» Richerd Hutrich, al quale è pure affidata la regia dello spettacolo. Prenderanno parte a questo tutti gli altri ruoli e tutte le masse tra le quali le 36 graziosissime danzatrici dell'Ufa di Berlino con la prima ballerina persiana Seda Zarè, guidate anche questa volta dal coreografo Jan Trojanowski, assistito da madame Dita Gerard.

I costumi sono della ditta Verch di Berlino e gli scenari, eseguiti in Italia, sono opera del notissimo scenografo berlinese Hermann Stöckmann. I cori sono pure dell'Ufa di Berlino. L'attesa per lo spettacolo è, naturalmente, vivissima.

Ieri la eccezionale compagnia ha ottenuto due nuovi successi rappresentando, così di giorno come di sera, la operetta rivista di Fred Raymon: «Corsa alla felicità» ovvero «Olimpiadi di Berlino 1936». In ambedue gli spettacoli gli applausi scrosciarono frequenti anche a scena aperta e alla fine di ogni atto Edith D'Amora, Hilde Seipp, Mario Lerch, Marta Salm, Anita Spada, Emilè Leidenspinner, i comicissimi «Quattro Richter's» e tutti gli altri interpreti dovettero tornare più e più volte alla ribalta fatti segno alle feste più liete.

La radio di oggi

OPERA: Varsavia, 20.10, «Giulio Cesare» di Handel.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Platti, Toni, Bianchet, Rosati, Kodaly; Praga, 20.30, musiche di Beethoven e Ciaikowski, Berlino, 20.30, concerto dedicato a Schumann; Budapest, 20.15, musiche di Bach, Listz, Mahler.

MUSICA DA CAMERA: Parigi P.T.T., 21, musiche di Darius Milhaud.

OPERETTE: Gruppo Torino 20.45 «Il Paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda; Gruppo Roma, I. int., Enrico Damiani; Gruppo Torino, I. int. Ernesto Murolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21: Ultimo spettacolo della Compagnia di Berlino «ZAREVICH».

Malibran (dalle 16) Stan Laurel, Oliver Hardy nel divertentissimo Metro «LA RAGAZZA DI BOEMIA» Sulla scena: La compagnia Bacot con uno scelto programma di Varietà.

Rossini (dalle 15.30) Entusiastico successo del classico Warner Bros: «LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR» protag. impareggiabile Paul Muni.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: «LO SMEMORATO» con Angelo Musco. Document. Luce «Il Duce a Milano». Grandioso successo.

Massimo (dalle 15.30) «SOGNO DI PRIGIONIERO» capolav. Paramount con Gary Cooper, Ann Harding.

Italia (dalle 15.30) Ultima definitiva giornata di «RE DI DENARI» il più divertente film di Angelo Musco.

Due squadre già eliminate nel secondo turno del torneo di pallacanestro

Quattro incontri, tre vittorie, una partita sospesa e due squadre eliminate: ecco il bilancio tecnico della seconda giornata del torneo Baietta, particolarmente faticosa per le avverse condizioni atmosferiche e per lo stato sdrucciolevole dei campi all'aperto sui quali si sono giocate tre delle quattro partite programmate.

Il F. C. C. di Castello e la Reyer B sono state eliminate rispettivamente da parte della Laetitia B e della Dienai A. La selezione è dunque iniziata; la legge del più forte, dopo la prima giornata e la prima sconfitta, domina in una atmosfera sconcertante e satura d'incertezze. Dienai A e Reyer C sono le sole squadre che marciano a pieno punteggio, mentre fra la Laetitia A e la Reyer A, dopo la loro partita sospesa, l'ultima parola non è stata detta; infine la Laetitia B, la Audax e la Dienai B hanno conosciuto la prima sconfitta della stagione e lottano energicamente per salvarsi.

Concludendo: l'interrogativo sull'esito dell'incontro fra le due più quotate squadre del torneo — Reyer A, Laetitia A —, nei confronti della posizione di primato ed in linea assoluta, la situazione virtualmente migliore è senza dubbio quella della Reyer C.

Nell'incontro Laetitia B-F.G.C. di Castello il gioco è stato quasi statico nel loro complesso: temi di gioco troppo semplici, insistenza di tiri a lunga distanza hanno caratterizzato l'incontro tra i «neri» e gli «azzurri», inoltre un accentuato gioco sull'uomo, poca sicurezza tecnica e scarsità di potenza atletica, nonchè una notevole mancanza di efficienza tattica non va certo a favore dei Giovani Fascisti, i quali troppo leggermente e troppo baldanzosamente hanno perso i loro turni di gioco. La pallacanestro richiede una scrupolosa ed assidua preparazione: non bastano due o tre sedute di allenamento per partecipare ad un torneo, specie se questo è sorretto da una formula ad eliminazione. Tuttavia non bisogna disperare, ma occorre invece perseverare anche se la vittoria non è stata raggiunta. Nella brevità di due partite il quintetto dei Giovani Fascisti che aveva assai malamente iniziato il torneo, ieri opposto ad una squadra di considerevole struttura, ha dato segni di confortante ripresa battendosi con energia, equilibrando anche, a tratti, il gioco assai robusto dell'intraprendente avversario.

Di fronte ad una Dienai A, contro ogni previsione, la Reyer B, la squadra formata da elementi pressochè giovanissimi, è caduta onorevolmente cedendo alla distanza. La giovanissima squadra «granata» ha saputo cancellare il malumore prodotto nei suoi dirigenti dopo il disastroso punteggio di domenica scorsa. In una partita disputata in una atmosfera estremamente grigia e sopra un terreno pesantissimo e sdrucciolevole, la squadra dei «ragazzi» di fronte ad una compagine quadrata nelle file della quale Zanchetta, Poli, Bressan e Gasparinetti potevano far bella mostra come gioco e come tecnica, ha dato prova, specie nel primo tempo, di un gioco velocissimo, vario e quasi sempre corretto spesso equilibrandosi con l'avversario nella serie degli attacchi e nel lavoro difensivo. Di contro la Dineai, avvantaggiata dal fattore campo, giocando all'aperto, pur prevalendo, nel secondo tempo specialmente, sugli avversari per lo stile migliore e per la insistenza e la sicurezza degli assalti, è apparsa sconcertata dinanzi alla foga e alla disperata bramosia di vittoria della Reyer la quale, concludendo, non è stata in grado di assicurarsi un successo che non sembrava impossibile, per quanto sorprendente, durante l'intero primo tempo.

Previsto il successo della Reyer C sulla Dienai B. Una fitta ed insistente pioggia ha accompagnato per tutto il tempo questo incontro senza sciuparlo perchè le due squadre hanno giocato con impegno e con velocità. Chiuso il primo tempo in netta superiorità numerica, la Dienai non ha saputo tener per il distacco e ha ceduto alla distanza sotto il controllo di un avversario più tenace e più intelligente.

Infine ecco l'ultimo incontro della giornata, giocato anche questo sotto una pioggia fine e continua. I due tempi dell'incontro Laetitia A e Reyer A hanno avuto un aspetto ben diverso, ma la conclusione di entrambi torna a tutto onore degli azzurri che nella prima fase hanno saputo conseguire un vantaggio che avrebbe potuto essere anche più netto. In linea tecnica il primo tempo della vivace contesa è stato senza dubbio il migliore, per la piacevole andatura dimostrata dalla Laetitia caratterizzata da vivaci azioni a largo respiro, ottimamente impostate dai tecnici «azzurri». La ripresa è stata invece più strenua e più emozionante, venti minuti di assalti da parte della Reyer decisa ad ogni costo alla vittoria; infine la caotica battaglia a ranghi minorati svoltasi nella semi oscurità, poi il pareggio e col pareggio la sospensione dell'incontro voluta dall'arbitro per la sopraggiunta oscurità. Queste sono le fasi più salienti dell'incontro che metteva di fronte le più quotate squadre del torneo per una partita decisiva.

In sostanza le antagoniste si sono rilevate l'una degna dell'altra sia come gioco che come combattività; tuttavia la Reyer ha una attenuante tecnica di massima importanza: il «fattore campo», infatti mentre la Laetitia abituata al gioco all'aperto poteva svolgere la tattica abituale, la Reyer in un campo pesante, di dimensioni un po' ristrette, se pur regolari, in un ambiente completamente all'aperto e più sotto una pioggia che rese nervosi i giocatori granata, abituati al campo della loro palestra chiusa, ha dovuto ambientarsi prima di poter improntare il suo gioco. Anche la Laetitia dal canto suo può pretendere delle attenuanti. La squadra degli «azzurri» dal 16.o minuto del secondo tempo ha dovuto giocare a ranghi incompleti riducendosi con soli tre uomini sul campo, ma ciò è dipeso dal gioco eccessivamente pesante dei suoi giocatori che costrinsero l'arbitro a ripetute espulsioni e anche a richiami quando due scalmanati vennero alle mani. Alle 17 e 3', a soli 1' e 2'' dalla fine l'arbitro ha sospeso l'incontro che verrà effettuato a data da destinarsi.

ma. la.

Reyer C-Dienai B 31-17

Partiti in velocità, i giovani della Dienai pervengono alla prima segnatura su tiro di Ciriello; la superiorità dianeina perdura in campo avversario per quasi tutto il primo tempo che si chiude con una superiorità numerica a favore della Dienai che conduceva per 13 a 5. La ripresa è di netta superiorità granata. Ferri, Canevazza e Cappeller su fulminee azioni concretano questa superiorità con sei bellissimi cesti. Azioni solide e conclusive da parte della Reyer che segna ancora con Balestra e Tombolani; sul finire un ritorno della Dienai che segna con Chiappini e Mazzoleni.

REYER: Ferri (6), Canevazza (6), Cappeller (9), Tombolani (4), Balestra (2), Mazzari, Borin.

DIENAI: Speziali (2), Mazzoleni (2), Matiz (3), Stimolo, Chiappini (4), Ciriello (6).

Campo Audax. Arbitro Ballarin.

Dienai A-Reyer B 27-13

Dopo un equilbrato primo tempo chiusosi con 10-7 a favore della Dienai, i giovanissimi giocatori della Reyer nonostante la loro volontà e lo spirito combattivo devono subire una disperata e nutrita reazione dell'avversario che non ardore ad aumentare il punteggio con delle segnature dovute principamente a Gasparinetti e a Bressan.

DIENAI: Zanchetta (2), Salvagno; Poli (4), Bressan (8), Gasparinetti (11), Marsico (2).

REYER: Taddio (3), Magello (2), De Nardus (3), Jacobi (2), Pellegrini (3), Citton; Sambo.

Campo Audax. Arbitro Ballarin.

Laetitia B-FGC Castello 32-29

Equilibrato il primo tempo in cui il cinque di Castello si è difeso ottimamente arginando le insidiose azioni avversarie; tiri da lunga distanza e gioco slegato caratterizzano questo primo tempo, chiusosi in vantaggio per la Laetitia che conduceva con 28 a 15. Nella ripresa si registra un volitivo ritorno dei giovani fascisti che pervengono alla segnatura di tre belli cesti per opera di Polesel. Reazione avversaria e poi, sul finire, un disperato «serrate» del «cinque» di Castello che, per poco, non perveniva al pareggio.

LAETITIA: Pascottin (11), Gavagnin (4), cola (9), Bortoluzzi, Bertoncello (2), Dei Grandi, Sartorio (6).

F. G. C. CASTELLO: Caputo, Dall'Angelo (1), Pellegrini, Concina (2), Polesel (18), Seno.

Campo Reyer. Arbitro sig. Zanon.

Reyer A-Laetitia A 23 23 sosp.

L'inizio è degli azzurri che segnano con Zeccarello; reazione granata che per poco non frutta due punti. Le pregevoli azioni della Laetitia condotte dal trio Zeccarello, Spavento, Pierato aumentano il punteggio a favore degli azzurri che, dopo aver subito un periodo di superiortà avversaria, chiudono il primo tempo in vantaggio per 15 a 12. La ripresa è più emozionante per il progressivo ritorno dei granata che raggiungono il pareggio con tre pregevoli azioni. Superiorità azzurra in campo granata. L'oscurità comincia a disturbare lo svolgimento dell'incontro. Al 10' dalla fine la Laetitia è in vantaggio di due cesti. All'11' gli azzurri sostituiscono Tornielli con Vianello e poco dopo Spavento con Pierato, questi precedentemente uscito. L'oscurità è quasi completa. Al 14' Maura deve uscire e la Laetitia gioca con quattro elementi tuttavia gli azzurri sono ancora [illegible] di un cesto. Al 16' Pierato è costretto a uscire dal campo e la Laetitia è così ridotta a tre soli [illegible]ti, nonostante ciò la Reyer non riesce a superare il cesto di distacco. Al 16'40'' la Reyer pareggia su un tiro di Castellaro [illegible] il miglior uomo in campo granata. Poco dopo l'arbitro Scarpa sospende l'incontro per impossibile visibilità.

LAETITIA: Zeccarello (11), Spavento (5), Pierato (5), Vianello, De Lorenzi, Maura (2), Tornielli.

REYER: Pontello (3), Castellaro (11), Gobbin (2), Marchetti, Cavalieri (5), Massarotto (2), Fagarazzi.

Campo Audax. Arbitro Scarpa.

La classifica dei marcatori

1. Zeccarello (Laetitia A) con 35 (1 partita disputata); 2. Ferri (Reyer C) con 33; 3. Castellaro (Reyer A) con 26 (1 partita disputata); 4. Spavento (Laetitia A) con 22 (1 partita disputata); 5. Cappeler con 21; 6. Pontello (Reyer A) (1 partita disputata); Bressan (Dienai A) e Pascottin (Laetitia A) con 16; 9. Gasparinetti (Dienai A) con 15; 10. Poli (Dienai A) con 14.

Il rancio nero verde

Ieri sera un folto numero di soci dell'A. F. C. Venezia e di appassionati sportivi si è riunito attorno ai giocatori nero-verdi per festeggiarli per la vittoria conseguita nel Campionato dell'anno scorso, che ha portato la squadra alla promozione nella Serie B, e per il brillante inizio dell'attuale campionato ed in particolare per le recenti affermazioni ottenute nelle partite fuori casa.

La riunione, che si è svolta nel salone d'onore dell'Albergo Principe, addobbato con i colori neroverdi, è stata improntata al più schietto cameratismo. Sullo sfondo della parete, attorniati da tricolori erano i ritratti del Re e del Duce e spiccava quindi il glorioso gagliardetto nero-verde, mentre nella parete di fronte era la bandiera olimpionica.

Al tavolo d'onore oltre ai componenti la Presidenza del Sodalizio, erano l'Addetto allo Sport della Federazione Fascista, Franco Olivetti, Antonio Scalabrin presidente del Direttorio della III.a Zona della F.I.G.C., il cav. Egidio Centanni presidente delle Sezioni Propaganda, l'avv. Giorgio Pasetto presidente del Gruppo Arbitri Veneziani ed altri.

Il rancio, signorilmente servito, venne consumato fra l'allegria dei presenti. Alla fine l'avv. Pasetto, incaricato dalla Presidenza del Venezia ha portato il plauso ai giocatori per la vittoria conseguita lo anno scorso, incitandoli a continuare con tenacia e volontà sulla via così felicemente intrapresa in questo inizio del nuovo e più difficile Campionato.

Ha parlato quindi, a nome dei giocatori, il capitano della squadra, Biffi, il quale dopo aver ringraziato l'avv. Pasetto delle sue espressioni per la squadra nero-verde ha promesso formalmente ch'egli ed i suoi compagni daranno tutto il loro meglio per una nuova e più grande vittoria. Non ha mancato di ringraziare e di elogiare l'opera dell'allenatore Banas, il quale con la sua rigida disciplina e le sue capacità tecniche li guida con passione ed amore verso la mèta segnata che non potrà tardare a fregiare il gagliardetto nero-verde. Se non sarà per quest'anno — ha aggiunto Biffi — certamente il prossimo anno il Venezia dovrà essere in Serie A.

Calorosi applausi hanno salutato le parole dell'avv. Pasetto e di Biffi. La riunione è stata allietata da un'orchestra che ha iniziato e finito il suo programma con gli inni nazionali.

Prima di sciogliersi furono lanciati numerosi alalà al Duce, ai gerarchi veneziani, ai dirigenti del Venezia e alle future glorie della società nero-verde.

Nella Questura

Ieri mattina, nella sala dell'Archivio della Questura centrale, si è svolta una simpatica cerimonia consistente nella consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al valoroso archivista di prima classe Umberto Keller, che prestò recentemente un lungo e prezioso servizio, quale richiamato nella R. Marina.

Erano fra i presenti i vice questori comm. Rendina e cav. uff. Coniglio, il commissario cav. uff. dott. Giorgi, altri funzionari e colleghi e dipendenti del festeggiato. Il cav. Serrao, archivista di San Polo, ha porto le insegne al neo cavaliere, accompagnandole con nobilissime ed indovinate parole, al quale ha risposto commosso il cav. Keller.

Al festeggiato mandiamo anche i nostri rallegramenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 321 - Centesimi 20

Martedì 17 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, ... - Interurbano ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca; Commerciali ..., Cronaca rosa, Guarigione L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI DI BUDAPEST

Completo accordo italo-ungherese

su tutte le questioni esaminate

Un messaggio di Ciano al popolo magiaro

BUDAPEST, 16

Durante il suo soggiorno a Budapest, **S. E. il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri d'Italia, ha avuto vari colloqui col signor Daranyi, Presidente del Consiglio, e col signor De Kanya, Ministro degli Affari Esteri.**

Nel corso di tali colloqui sono state esaminate tutte le questioni relative agli interessi comuni dei due Paesi in maniera approfondita e con lo spirito più amichevole. Un completo accordo è stato constatato in merito a tutte le questioni esaminate. (Stefani).

Il saluto ai Magiari

BUDAPEST, 16

S. E. il Ministro Ciano, prima di lasciare Budapest, ha diretto al popolo ungherese il seguente messaggio:

« Nel momento in cui sto per lasciare il territorio ungherese, mi è grato di rivolgere un caldo saluto al nobile popolo magiaro.

« Le accoglienze vibranti che mi sono state tributate durante il mio soggiorno a Budapest, mi hanno vivamente commosso. Esse sono una nuova palese dimostrazione dei sentimenti che uniscono l'animo dell'Ungheria a quello dell'Italia fascista, sentimenti che il popolo italiano ricambia con profonda simpatia.

« La prossima visita a Roma di S. A. Serenissima il Reggente, che guida con mano così alta e sicura le sorti di questo Paese, darà occasione al popolo italiano di dimostrare ancora una volta il suo affetto verso il popolo ungherese.

« Sono stato personalmente ben lieto di incontrarmi, in questa occasione, con i vostri uomini di Stato, e particolarmente con il vostro eminente Presidente del Consiglio signor Daranyi, e di aver avuto con il vostro Ministro degli Affari Esteri signor De Kanya, la possibilità di un nuovo amichevole e cordiale scambio di idee, che ha riconfermato l'identità di vedute dei due Governi sulle questioni interessanti i nostri due popoli.

« Alla generosa Nazione ungherese ed agli uomini che ne guidano i destini, giunga il mio sincero e beneaugurante saluto ».

I conti Ciano lasciano Budapest

salutati da calorose manifestazioni

BUDAPEST, 16

I conti Ciano hanno visitata stamane la scuola italiana, accolti dalle acclamazioni di una folla di Italiani e di Ungheresi che si era adunata davanti al bell'edificio di Via Andrassy.

Il conte e la contessa Ciano sono stati ricevuti dai dirigenti della scuola ed hanno voluto visitare attentamente tutti i locali. Nelle aule di studio, nella palestra ginnastica, nel refettorio, i bambini delle elementari ed i ragazzi delle classi medie hanno accolto gli ospiti con tutto l'entusiasmo dei loro giovani cuori, al grido di Duce! Duce!

Le acclamazioni festose ed il sorriso di centinaia di bimbi hanno costituito l'omaggio più gradito per il Ministro e per la contessa Ciano, che si sono intrattenuti coi più piccoli allievi interrogandoli sui loro studi e sulle loro famiglie.

Tutti i ragazzi si sono poi raccolti nella sala maggiore attorno al Ministro ed alla sua consorte. Spontaneamente un bimbo ha intonato "Giovinezza" e cento fresche voci argentine gli hanno fatto eco. I conti Ciano si sono uniti al coro che è continuato col "Canto del Legionario" e con l'Inno a Roma.

Dopo essersi soffermati a lungo tra i ragazzi festanti, i conti Ciano hanno lasciato la scuola, salutati da una nuova fervidissima dimostrazione dei bimbi che fra le acclamazioni fervidissime al grido di DUCE! DUCE! li hanno accompagnati fino all'automobile.

Il Ministro degli Esteri e la contessa Ciano sono quindi partiti per Oerkeny dove ha sede la scuola centrale di cavalleria con un allevamento speciale di cavalli e la scuola di equitazione per concorsi ippici. Dopo avere assistito ad interessanti esercizi di equitazione nel grande maneggio coperto, gli ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta dal comandante della scuola.

I conti Ciano hanno lasciato stasera Budapest per far ritorno in Italia. Lungo tutto il percorso, dall'albergo alla stazione meridionale, si erano adunati gli ex combattenti, le Associazioni nazionaliste, gli iscritti alla Lega per la revisione e le organizzazioni studentesche, con una selva di bandiere italiane ed ungheresi, ed una folla enorme. Il passaggio della vettura dei conti Ciano, che procedeva lentamente per le vie illuminate a giorno e decorate con alti pennoni dai colori dei due Paesi, è stato accompagnato continuamente da acclamazioni altissime, da invocazioni appassionate al Duce e da grida di Viva l'Italia! Viva Ciano! Anche il piazzale della stazione era gremito di folla e di rappresentanze che hanno salutato con manifestazioni di giubilo i conti Ciano quando sono scesi dall'automobile.

Il Ministro Ciano ha passato in rivista una compagnia d'onore degli Honved, mentre la musica intonava la Marcia Reale italiana, l'inno Giovinezza e l'Inno ungherese. Nella saletta reale erano convenuti intanto un rappresentante del Reggente, il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya e tutti i membri del Governo, il Ministro d'Italia a Budapest, il Ministro di Ungheria a Roma, lo Incaricato d'affari d'Austria, il Prefetto e il Borgomastro di Budapest, il comandante della guarnigione e moltissime personalità.

Il rappresentante del Reggente, il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro De Kanya hanno offerto alla contessa Ciano fasci di fiori legati con nastri dai colori italiani. Presso il treno erano schierate le organizzazioni del Fascio di Budapest con gagliardetti. Il Ministro e la contessa Ciano si sono intrattenuti cordialmente coi presenti sino al momento della partenza del treno.

Quando, alle ore venti il convoglio si è mosso, mentre la musica intonava nuovamente la Marcia Reale e Giovinezza, nuove acclamazioni sono state rivolte agli ospiti e nuove grida di evviva al Duce ed all'Italia sono risuonate altissime, mentre il conte e la contessa Ciano, affacciati al finestrino, rispondevano col saluto romano.

I sentimenti di affetto e di ammirazione per i conti Ciano, sono stati vivissimi durante il soggiorno degli ospiti a Budapest e i giornali nei loro articoli rispecchiano questi vibranti sentimenti popolari. Il Pester Lloyd scrive stasera nell'editoriale: « Le accoglienze che l'Ungheria ha fatto al giovane Ministro degli Esteri italiano ed alla sua consorte, sono state di una sincerità rara nella politica contemporanea. Il conte Ciano ha potuto convincersi nella capitale ungherese di essere stato circondato, insieme alla sua consorte, dall'ardente cuore di un popolo riconoscente.

« Dopo la conferenza di Vienna, dove le Potenze firmatarie dei Protocolli di Roma hanno avuto occasione di esaminare profondamente tutti gli aspetti della situazione internazionale, nelle conversazioni di Budapest sono stati esaminati i problemi riguardanti direttamente l'Italia e l'Ungheria. Così è stata creata l'atmosfera nella quale si svolgerà il viaggio del Reggente Horty a Roma.

« La visita del conte Ciano è una nuova tappa nelle relazioni italo-ungheresi. Speriamo che il conte Ciano abbia passato a Budapest giorni piacevoli e che riporti con sè buoni ricordi, così come il popolo magiaro lo custodisce nel suo cuore ».

Il Virradat, *sottolineando il favorevole sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia, Germania, Austria e Ungheria, rileva l'opportunità che i quattro Stati creino un gruppo economico sulla base delle reciprocità e di tariffe preferenziali.*

La franchezza del Duce

LISBONA, 16

L'importanza della ripercussione avuta dal discorso di Milano negli ambienti portoghesi, si rileva anche dal fatto che esso continua a dare lo spunto ad articoli e considerazioni sull'attuale momento politico europeo.

Il *Diario de Noticias* scrive che il Duce ha parlato con tanta chiarezza che anche i suoi più accaniti avversari devono riconoscere come, sotto la direzione di Mussolini, la politica italiana, trascurando le tradizioni della diplomazia, abbia abolito l'impiego degli eufemismi e delle riserve mentali.

I rapporti italo-inglesi

e la sistemazione danubiana

LONDRA, 16

Il riavvicinamento anglo-italiano forma sempre l'oggetto principale dei commenti dei circoli politici e della stampa. Si pensa che la scorsa settimana è stata propizia per un chiarimento della situazione, e molti giornali incitano il Governo a voler procedere a una rapida liquidazione del passato, al disopra di qualsiasi capziosa interferenza della Società delle Nazioni. E' da rilevare tra gli altri un sintomatico articolo apparso oggi sull'*Observer*. Il giornale scrive che una delle poche buone cose in questo momento è che l'Italia e l'Inghilterra stanno cercando di restaurare la loro storica amicizia. Nulla può rimpiazzare il fortificante potere delle antiche storiche relazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia, e niente è più saldo che la mutua garanzia derivante da tale amicizia. « A Milano — prosegue il giornale — il Duce, in modo franco ed aperto, ha affrontato il problema della tensione anglo-italiana ed ha dichiarato che la sola speranza di una soluzione consiste nel sincero e pratico riconoscimento dei reciproci interessi. Nessuna storica amicizia nel mondo è stata mai così profondamente radicata come quella italo-britannica sugli interessi comuni. E' una triste riflessione che la grande amicizia, essenziale per la pace d'Europa, sia stata messa in pericolo dall'esistenza della cosidettta Lega delle Nazioni, che in verità non è in alcun modo una lega. Vi è qualcosa di profondamente errato quando una lega, il cui intento è di promuovere cordiali relazioni internazionali, in pratica produce l'opposta conseguenza. Il Duce ha preso una cordiale e saggia iniziativa, che richiede una rispondente cordialità e saggezza da parte inglese. Egli ha anche dichiarato, con simpatica comprensione dei sentimenti britannici, di non richiedere un patto anglo-italiano, ma un « gentlemeen's agreement ». Questa è una concezione che la mentalità inglese bene apprezza ». Il giornale osserva però che tale semplice ed augurabile risultato è tuttavia impossibile finchè l'Inghilterra non riconoscerà l'Impero italiano.

In una nota editoriale in cui vengono riassunti i principali avvenimenti della settimana, lo stesso *Observer* rileva l'importanza della visita del conte Ciano a Vienna ed a Budapest, dove gli Stati firmatari dei Protocolli di Roma hanno dimostrato la loro armoniosa cooperazione. Venendo ad esaminare il problema del riconoscimento dell'Impero italiano, il giornale osserva che mentre i paesi a base nazionalista modellano realisticamente i grandi problemi europei, le democrazie occidentali si indugiano ancora intorno alla finzione ideologica dettata da Ginevra.

Da Roma, Vienna e Budapest i giornali danno grande risalto alle positive, favorevoli conclusioni della Conferenza delle Potenze dei Protocolli di Roma che, osservano i corrispondenti, ha avuto un felice epilogo nelle entusiastiche accoglienze tributate in Ungheria al conte Ciano, inviato dal Duce. Secondo il corrispondente dell'*Observer* da Vienna, l'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno raggiunto alla Conferenza risultati molto importanti, sopratutto nel campo della cooperazione politica ed economica con gli altri Stati danubiani. I corrispondenti da Budapest scrivono che, secondo gli ambienti politici locali, la Conferenza di Vienna ha rafforzato notevolmente la posizione dell'Ungheria.

La decisione di riconoscere ed appoggiare la parità di diritti dell'Ungheria è considerata di somma importanza, poichè significa che l'avvenire del bacino danubiano sta nelle mani di Potenze favorevoli alle aspirazioni magiare. L'Ungheria non potrà comunque mai dimenticare che la prima Potenza che ha sostenuto la sua domanda di parità di diritti è stata l'Italia di Mussolini.

Horty assisterà a Roma

ad una grande rivista militare

ROMA, 16

Come è stato annunziato, il Reggente d'Ungheria ammiraglio Horty giungerà a Roma, dove sarà ospite di S. M. il Re Imperatore, martedì ventiquattro novembre, alle ore quindici e trenta. L'illustre ospite si tratterrà a Roma tre giorni. Il programma delle cerimonie che avranno luogo in onore del Reggente d'Ungheria è ancora in via di elaborazione; si assicura però che in suo onore, oltre all'imponente rivista navale che si svolgerà nella rada di Napoli il giorno ventisei, con la partecipazione di cento otto unità belliche, avrà luogo anche una grande rivista militare, e precisamente a Centocelle il giorno venticinque.

I preparativi in Vaticano

per la visita di Horty

CITTA' DEL VATICANO, 16

In Vaticano si è già tutto predisposto perchè il ricevimento del Reggente d'Ungheria in occasione della visita che farà al Pontefice durante il suo soggiorno in Roma, ospite del Re Imperatore, sia solenne. La Congregazione del ceremoniale ha allestito uno speciale protocollo per la visita del Reggente, protocollo che, sottoposto al Pontefice, è stato approvato.

Il viaggio di Schmidt a Berlino

VIENNA, 16

A quanto si assicura, il Segretario di Stato agli Esteri, dr. Schmidt partirà mercoledì per Berlino.

Gian Giacomo Borghese

nuovo Preside della Provincia di Roma

ROMA, 16

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha nominato il principe ingegner Gian Giacomo Borghese, Preside della Provincia di Roma.

Il nuovo Preside della Provincia di Roma, principe ing. Gian Giacomo Borghese, è nato in Marliano (Firenze) il 26 luglio 1889. Egli ha partecipato alla grande guerra in qualità di pilota aviatore della squadriglia San Marco. E' decorato della medaglia di bronzo al valor militare. Nel 1919, mentre frequentava il Politecnico, prese parte alle prime azioni squadriste. Nelle varie cariche ricoperte, il principe Gian Giacomo Borghese ha dimostrato capacità organizzatrice. E' attualmente vice presidente generale del R.A.C.I. e fa parte degli organi direttivi dei Sindacati ingegneri agrari e del Consorzio delle bonifiche.

Ha preso parte alla guerra italo-etiopica come volontario in qualità di maggiore della riserva aeronautica. E' cavaliere d'onore del Sovrano Militare Ordine di Malta. Il principe Gian Giacomo Borghese è padre di sette figli.

Il Gran Consiglio si riunisce domani

ROMA, 16

Il Gran Consiglio del Fascismo, come fu già annunziato, si riunirà mercoledì 18 corrente, alle ore 22, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce.

Il significato del riavvicinamento italo-jugoslavo

BELGRADO, 16

Il giornale « Ekonomska Politika » esamina la situazione internazionale alla luce dei recenti importanti avvenimenti, avvertendo che non bisogna perdere di vista il retroscena politico che ha nuovamente orientato il commercio jugoslavo verso l'Italia. « Con l'Italia noi non vogliamo guerra » — continua l'articolo. « L'Adriatico ha sempre unito e unirà sempre la Jugoslavia alla Penisola appenninica. Nell'antichità era un lago romano; ma i romani non vennero nei Balcani allo scopo di saccheggiare, ma vi portarono la civiltà, la cultura e la religione e fecondarono per secoli la terra e le sue genti ». Il giornale conclude affermando che il riavvicinamento italo-ugoslavo sorpassa il significato di qualunque trattato commerciale e deve essere l'inizio di una nuova era nei rapporti tra i due Paesi.

Menzogne straniere

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* rileva che da alcuni giorni circolano in larghi lembi della stampa internazionale notizie singolari e misteriose sul conto dell'Italia. La storia del Fascismo ha ormai in materia una istruttiva esperienza. Vi è chi pretende di anticipare gli eventi e si prodiga a preannunciare i mal conosciuti particolari, e vi è chi con più disinvoltura inventa senz'altro i fatti richiamandosi alle più alte e mai precisate fonti di informazione.

Ecco i nuovi cicli di favole in corso in questi giorni. Il tema dei mutamenti ministeriali ritorna di attività. Il «New York Times» di ieri si fa cablogrammare da Roma che è imminente la nomina del Maresciallo Balbo e del Presidente del Senato Federzoni rispettivamente ad ambasciatori a Berlino ed a Parigi. « Naturalmente — osserva il *Giornale d'Italia* — questa designazione straniera ad alti posti di competenza italiani, ha il suo evidente indirizzo speculativo. I giochi di corridoio, i « si dice » in funzione di azione e pressione non appartengono al Fascismo, e tanto meno al metodo del Duce, il quale va diritto per la sua strada consigliandosi con la sua coscienza solitaria e severa dopo che ha maturato i suoi giudizi con l'attenta osservazione. Ma l'ufficio internazionale delle voci passa sopra questi fatti essenziali e cerca solo gli elementi utili ai tentativi speculativi. Ogni favola narrata ai lettori dei due mondi deve avere la sua morale. La morale sarebbe un sempre nuovo elemento di accusa e di sospetto contro il Fascismo.

« Il meccanismo primitivo di questo gioco è rivelato dalla nuova favola diffusa l'altro giorno dall'americana *Associated Press*, la quale, in un telegramma da Roma, annuncia nientemeno la prossima abolizione in Italia di tutti i Tribunali civili e penali, compreso il Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato, i quali sarebbero sostituiti da commissioni corporative, mentre gli avvocati, ridotti di numero, diventerebbero funzionari dello Stato con sola funzione di parziale accertamento preventivo dei fatti che appartiene oggi ai giudici istruttori. Può essere sorprendente che l'*Associated Press* si sia improvvisata veicolo di tanta colossale fantasia. « Conosciamo — prosegue il giornale — questa agenzia americana come un organo di informazioni di solito serie, capace di controllo e di responsabilità: ma la sua ultima notizia tribunalizia si è offerta in largo pasto ai documentatori americani per l'inevitabile morale dell'antifascismo. E' inutile dire che l'*Associated Press* ha riversato in una errata e forse involontariamente malvagia notizia un cattivo sogno di novembre. Nessuno al Ministero della Giustizia di Roma ha potuto dare informazioni del genere. Nulla in Italia ne legittima anche solo in apparenza il fondamento. Tutti i precipitosi commenti seguiti in America dovranno, per la lealtà che si conviene fra gentiluomini, essere annullati con una dichiarazione che confessi il colpevole errore per il quale non vi sono attenuanti ».

La salute del Papa

False notizie

ROMA, 16

Agenzie e giornali stranieri hanno da qualche tempo trovato quale argomento d'attualità da servire ai propri lettori lo stato di salute del Papa.

Qualche giorno addietro una stazione radio d'una capitale europea ha lanciato, senz'altro, la notizia della morte del Papa e questa stessa voce è stata, da allora ad oggi, ripetuta almeno ogni due giorni. Altri dànno il Papa ammalato di idropisia, o paralizzato alle gambe. Insomma è una vera gara di vivacità fra le fantasie di questi informatissimi informatori intorno allo stato del Pontefice.

Tale florilegio di notizie non avrebbe neanche bisogno di essere smentito per chi legge niente più che le cronache quotidiane del Vaticano.

Dette cronache, ogni giorno, annunciano nome e cognome e qualifica di tutte le persone che il Papa riceve in udienza privata e dànno notizia delle numerosissime udienze pubbliche, nelle quali Pio XI pronuncia discorsi che, talvolta — come quello dell'altro giorno all'Unione missionaria del Clero — si prolungano quasi per un'ora.

Dunque, che cosa v'è di vero nello stato della salute del Papa? Nulla, assolutamente nulla all'infuori di quegli incomodi, quei disturbi e quelle debolezze che può avere un uomo di ottanta anni Pio XI certo, oggi, non si muove più, come quando faceva le ascensioni alpine e neanche come quando, quattordici anni fa, fece l'ascensione di ben altro genere alle vette del pontificato.

In ciò non c'è nulla di straordinario, anzi lo straordinario è che un uomo di quell'età e d'una vita di pensiero così intensa possa attendere, con tanta energia e freschezza di forze, all'immane lavoro che grava sulle spalle di chi tiene il governo della Chiesa universale, in un momento così particolarmente grave come quello che oggi la umanità attraversa.

Pure se le forze fisiche sono diminuite in Pio XI, non è, però, venuta meno, neanche d'un pollice, la sua energia intellettuale e morale. E' quello di cui coloro che lo avvicinano ogni giorno hanno una nuova conferma.

Le nostre colonne proseguono

la pacifica occupazione dei territori dell'ovest etiopico

L'impulso ai grandi lavori stradali

ADDIS ABEBA, 16

Le nostre colonne proseguono nella pacifica occupazione dei territori dell'ovest. Una trentina di aeroplani da bombardamento hanno sorvolato ieri le regioni dell'Uollega e del Gimma, discendendo a bassa quota sopra i centri abitati. Tali voli hanno avuto carattere dimostrativo.

Il Vicerè, il Ministro Cobolli Gigli e tutti i rappresentanti degli enti interessati hanno avuto una riunione per definire le questioni riguardanti i lavori stradali nei territori dell'A. O. I. Il Ministro dei LL. PP. è partito oggi in automobile per Dessiè. Egli percorrerà tutta la strada Addis Abeba-Dessiè in modo da rendersi conto dello stato dei lavori e della necessità di un rapido proseguimento. Ciò prova oramai la piena sicurezza del percorso a cui i ribelli non possono più arrecare alcuna noia.

*

La popolazione mussulmana ha incominciato il digiuno del Ramadan. Salve di artiglieria hanno avvertito la popolazione mussulmana, cosa questa che non avveniva da moltissimi anni in Etiopia. Il fatto viene considerato una nuova prova del rispetto che il Governo italiano ha per tutte le religioni. Il Governo ha disposto che i viveri necessari alla popolazione mussulmana, come datteri ecc., possano essere importati in Etiopia.

La risposta del Sovrano

agli auguri del Vicerè

ADDIS ABEBA, 16

Il Vicerè ha indirizzato al Re Imperatore il seguente telegramma:

« La popolazione e le Forze Armate del Vicereame nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, riaffermando i sentimenti di fervida ed entusiastica devozione all'Augusto Sovrano, inviano per mio mezzo vivi sinceri voti augurali ai quali aggiungo i miei personali particolarmente fervidi. — Graziani ».

Il Re Imperatore ha risposto:

« Giungono molto graditi i sentimenti che Ella mi esprime nel suo cortese telegramma ed invio a lei personalmente e alle valorose truppe e alle popolazioni tutti i miei migliori ringraziamenti. — Firmato: VITTORIO EMANUELE».

Obbiettive constatazioni inglesi

sulla situazione in Etiopia

LONDRA, 16

L'*Observer*, da Roma, pubblica una lunga corrispondenza sulla pacificazione dell'Etiopia. « L'enorme attività attualmente in corso — scrive il corrispondente — è pressoche ignota all'estero.

« Occorre anzitutto fare due rilievi:

« 1. E' assolutamente assurdo pensare alla possibilità di una forte resistenza abissina nel momento attuale. Parlare di governo abissino a Gore o altrove è semplicemente assurdo, come assurdo è ritenere possibile che i gruppi ribelli, i quali sporadicamente si oppongono alle forze italiane, possano coordinare una resistenza.

« 2. Il dover svolgere una campagna militare coloniale è per l'Italia di oggi un avvenimento che non supera il quadro della normalità. Nessuna Potenza europea si trova così preparata come l'Italia ad una azione di polizia coloniale, perchè tali azioni essa ha compiuto per molti anni in Libia, Cirenaica, Eritrea e Somalia. L'attività che l'Italia deve ora svolgere in Etiopia non si può pertanto considerare destinata a menomare le risorse economiche o militari della Nazione, che è, allo scopo, perfettamente attrezzata. La situazione è d'altronde molto favorevole all'Italia. Ad Addis Abeba, Dessiè, Harrar, tutto è calmo e sicuro. Nella zona della ferrovia e nell'Aussa, si nota un decisivo miglioramento. Nello Scioa nord occidentale tentativi di guerriglia sono stati nettamente stroncati. Colonne bene armate sono partite da Addis Abeba e stanno occupando i fertilissimi territori dello Scioa e del Gimma, e si spingeranno a Gambela completando rapidamente la penetrazione di tutto il territorio dell'Impero ».

Gli insegnamenti tattici

della guerra italo-etiopica

NEUCHATEL, 16

Il prof. Eddy Bauer, in un'aula dell'Università, ha tenuto agli ufficiali di Neuchatel una conferenza in cui ha parlato delle deduzioni teoriche e pratiche che gli studiosi della scienza militare devono trarre dalla campagna di Etiopia, la quale appare assolutamente nuova per l'impiego dei mezzi motorizzati e dell'aviazione, che non soltanto è in grado di bombardare città e centri militari, ma di completare le funzioni della artiglieria allungandone il tiro, e più ancora per il massimo sfruttamento della vittoria della fanteria. C'è perfino da domandarsi se oggi sarebbe possibile la ritirata che nel 1914 ha realizzato il generale Joffre. « Questi elementi — ha continuato il conferenziere — sono di vero interesse per la Svizzera, la quale deve pure notare con compiacimento e come fonte di fiducia il nuovo e felice impiego della Milizia fascista che presenta molte analogie col sistema della Milizia elvetica.

Il battaglione mutilati

e gli artiglieri della "Peloritana" ritornano in Patria

MOGADISCIO, 16

Salutati da entusiastiche dimostrazioni, sono partiti per far ritorno in Italia il primo scaglione del 24.o Artiglieria della Divisione Peloritana ed il battaglione mutilati comandato dall'on. Baccarini. Il Segretario federale ha recato ai partenti il saluto delle Camicie Nere della Somalia. Artiglieri e mutilati hanno acclamato al Re Imperatore e al Duce.

Il vapore Florida è partito da Mogadiscio con trecento operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il saluto del Duce

recato dal generale Russo ai reduci sbarcati a La Spezia

LA SPEZIA, 16

La Spezia ha fatto entusiastiche accoglienze ai battaglioni 135 e 188 della Divisione «23 Marzo» reduci dall'A. O. I. e qui giunti col piroscafo *Lombardia*. Mobilitata dall'urlo delle sirene annuncianti l'arrivo della nave nel golfo, la popolazione si è riversata nelle vie, nel mentre i fascisti della Riviera di Lerici, imbarcati su vaporetti e motoscafi, portavano sul mare il primo saluto ai legionari. Al pontile dell'Arsenale si trovavano le famiglie dei reduci ed il generale Russo capo di S. M. della Milizia. Il generale Russo, dopo aver passato in rivista i due battaglioni di legionari schierati sopra la coperta del piroscafo, portava loro il saluto del Duce, dando luogo ad una imponente manifestazione e ad acclamazioni entusiastiche al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Sbarcati dalla nave i due superbi battaglioni sfilavano tra una immensa folla per le vie della città passando sotto l'arco di trionfo eretto in loro onore in Piazza del Municipio. I reduci, sotto una pioggia di fiori, raggiungevano la Caserma della Milizia dove venivano consegnate loro le medaglie ricordo offerte dal Comune e numerosi doni. Nel pomeriggio il 188.o Battaglione, dopo aver nuovamente percorso le vie cittadine, fatto ancora segno ad entusiastiche acclamazioni, partiva in treno speciale diretto a Livorno.

Valorosi legionari

acclamati a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 16

Stamane, reduce dall'A.O.I., è giunta la 263.a Legione CC. NN. alla quale appartengono vari legionari decorati, tra cui uno di medaglia d'oro, nove di medaglia di argento, quindici di medaglia di bronzo e trentatre di croce di guerra. I reduci sono stati accolti dalle gerarchie della provincia alla presenza di un imponente schieramento di forze fasciste, intorno a cui si accalcava la folla accorsa anche dai vicini comuni. Tra vibranti manifestazioni dei convenuti, la legione è stata passata in rivista dal console comandante di gruppo e quindi ha sfilato per le vie principali addobbate con scritte inneggianti al Duce e striscioni esaltanti le gesta dei reduci. Dopo avere reso omaggio alla cappella votiva ai Caduti per la Rivoluzione, i reparti, tra ripetute dimostrazioni delle organizzazioni fasciste, hanno deposto una corona presso il monumento ai Caduti della grande guerra dinanzi alla quale hanno sostato in profondo raccoglimento. Il Segretario federale, tra salve di mitragliatrici, ha poi fatto l'appello dei Caduti appartenenti alla legione ed infine i reparti sono rientrati festeggiatissimi agli accantonamenti dove i Giovani fascisti e le Donne fasciste hanno offerto un rancio e doni vari ai militi. La città è rimasta animatissima e festante per tutta la giornata.

Festose accoglienze a Terni

ai legionari della "23 Marzo"

TERNI, 16

Stamane, reduce dall'Africa Orientale, ha fatto ritorno in sede il 204.o battaglione Camicie Nere della Divisione « 23 Marzo ». Lo sfilamento dei valorosi per le vie della città ha suscitato imponenti calorosissime manifestazioni da parte della popolazione. Il Prefetto ed il Federale hanno porto il saluto ai reduci, il cui comandante ha ringraziato per l'assistenza prestata alle famiglie dei combattenti durante la loro assenza.

Le sei direzioni generali

del Ministero della Stampa

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.: Articolo unico. — Le direzioni generali, di cui è costituito il Ministero Stampa e Propaganda sono le seguenti: Direzione generale per la stampa italiana; direzione generale per la stampa estera; direzione generale per la propaganda; direzione generale per la cinematografia; direzione generale per il turismo; direzione generale per i teatri.

Nascita di nuove industrie italiane

Di vivissimo interesse nazionale è certamente l'esame delle nuove possibilità presentate dall'economia italiana dopo la vittoria antisanzionista. Di esse e dei loro magnifici sviluppi, ha scritto con la consueta efficacia Umberto Notari sulla «Gazzetta del Popolo» nell'articolo che riproduciamo:

Durante la campagna antisanzionista condotta sulla *Gazzetta del Popolo* ho avuto l'occasione di accennare più volte ai notevolissimi benefici che il sanzionismo ginevrino avrebbe procurato all'Italia.

Il principio di una netta ed assoluta indipendenza economica, presidio necessario della indipendenza politica, ha ricevuto dalle sanzioni la più eloquente conferma.

Non si può negare che per la diffusione di tale principio in un paese legato sino ad ieri a dottrine economiche imperiali e democratiche, furono più utili le risoluzioni votate in pochi giorni dai vari Comitati della Lega, che non venti anni di accanita propaganda fatta dai più illustri patriotti italiani.

Il principio ad ogni modo è oggi acquisito e fa parte persino delle dottrine economiche bandite dai cattedratici troneggianti nelle nostre Università, che sino ad ieri l'avevano rinnegato.

Tuttavia sarà bene non abbandonarsi troppo alla soddisfazione della vittoria conseguita.

Troppi interessi potentissimi stanno in agguato pronti ad approfittare della nostra arrendevolezza e del nostro oblio per riprendere le posizioni perdute e riportare il nostro Paese alla mercè di gruppi industriali stranieri agguerritissimi, per farci ritornare — industrialmente parlando — da dominatori a soggetti.

Fra i vari benefici più sopra ricordati, recati dal sanzionismo, e sopratutto dovuti alla fierissima reazione antisanzionista degli Italiani, va annoverata — prima di tutto — la nascita di nuove industrie.

Basterebbe citare il miracolo della lana tratta dalla caseina; la valorizzazione prodigiosa della canapa, fino ad ieri negletta e ridotta si può dire in criminosa miseria, nonchè i numerosi procedimenti per la produzione dei carburanti nazionali ed infine gli esperimenti ormai giunti a termine, per la creazione dell'automobile elettrica che riformerà forse radicalmente il più diffuso mezzo di comunicazione.

Si può altresì asserire che le tre più grandi risorse dell'agricoltura italiana — il vino, la seta, gli agrumi — hanno ricevuto dal sanzionismo un impulso che non mancherà di portare questi tre meravigliosi patrimoni della nostra terra — se si saprà tenere duro — alla massima prosperità.

Bisogna altresì riconoscere senza riserve l'importanza decisiva che l'azione industriale ha avuto nella ormai assicurata autarchia economica.

Da parte degli industriali non vi è stato soltanto l'ardore che ha invaso tutti i produttori italiani, a cominciare dai rurali: c'è stata una ricerca febbrile di nuovi mezzi, di nuovi metodi, di nuovi macchinari, di nuovi dispositivi, di convenzioni, di creazioni, di rischi altissimi pur di giungere ad assicurare ai mercati interni l'autosufficienza.

Dicevamo più sopra dei vantaggi assicurati al nostro incomparabile patrimonio agrumario, patrimonio che nel disegno ribaldo degli ipocriti di Ginevra, avrebbe dovuto essere ridotto all'ablativo, ben sapendo che per tale nostro patrimonio veniva per due terzi della esportazione; ben sapendo inoltre che la concorrenza spietata fatta dalla Spagna, dalla Palestina, dalla California aveva ridotto a meno della metà i margini ed il lavoro di alcune fra le più infeconde regioni italiane produttrici di agrumi.

Per i complici del signor De Vasconcellos le sanzioni avrebbero rappresentato il colpo di grazia per la produzione agrumaria italiana.

Non soltanto ciò non è avvenuto ma non avverrà. Poichè dalla fertile ed operosa mente italiana è nata una geniale applicazione, per cui enormi masse di agrumi sono state utilizzate attraverso nuovi tipi di bevande gradevolissime di facile trasporto, dando vita contemporaneamente a nuovi grandiosi stabilimenti, a nuove lavorazioni, in sostanza a nuove ricchezze.

Sotto questo rapporto le benemerenze del noto industriale gr. uff. Granelli, che per primo ha trovato la soluzione della concentrazione delle polpe di arancio e la diluizione in acque minerali, ben note per la loro salubrità, non devono essere taciute per una male intesa verecondia pubblicitaria.

L'invenzione del Granelli — poichè si può forse definire così la sua popolarissima «aranciata» — sta per avere uno sfruttamento mondiale, poichè da ogni paese si fa domanda della polpa dei nostri aranci per un più vasto smercio delle acque minerali di quei singoli paesi.

Quale vantaggio ne deriverà alla produzione agrumaria italiana da questo felicissimo intervento industriale è facile arguire.

Ma anche ad altri settori della industria, dell'agricoltura e del commercio il sanzionismo ha donato, in pochi mesi, una vita gagliarda, per la quale, probabilmente, sarebbero occorsi parecchi anni.

C'è tuttavia un pericolo ed è quello che ho segnalato all'inizio di questo scritto, e cioè che da un lato gli interessi esterni feriti e dall'altro le inerzie dell'interno che sono ancora più temibili, possano prendere il sopravvento.

Le superiori gerarchie del Partito hanno già preso opportune e tempestive disposizioni in merito.

Aspetti universali della ripresa economica

ROMA, 16

L'attenzione degli ambienti economici è ora rivolta, in tutto il mondo, allo sviluppo della ripresa economica denunziato da due fattori concomitanti: aumento dei prezzi, aumento dei consumi. I dati statistici sono concordi nel rilevare che ormai l'indice della produzione economica complessiva è ritornato al punto del 1929. L'Italia, il Cile, la Danimarca, la Finlandia, il Giappone, la Grecia, la Norvegia, l'Inghilterra, la Romania, la Svezia e la Ungheria, hanno raggiunto o superato le quote del 1929; la Germania è quasi arrivata a tale termine e progressi notevoli sono da registrare nel Belgio, nel Canadà, nella Cecoslovacchia. In Francia, la ripresa produttiva, cominciata solamente alla fine del 1935, è più lenta; in Olanda invece non si rilevano ancora segni di risveglio notevole. Tuttavia la disoccupazione non decresce che lentamente e ciò contribuisce a ritardare la ripresa generale degli affari; si calcola che in confronto del 1932 — che ha segnato il culmine della crisi col massimo dei disoccupati — i senza lavoro siano ora diminuiti del 37 per cento.

Come va che tanti milioni di uomini che nel 1927 erano occupati, non trovano oggi lavoro mentre la produzione ha ripreso il ritmo di quell'anno?

La spiegazione è molto semplice. Oggi si ottiene la stessa produzione con un minor numero di operai in virtù del progresso tecnologico. Ed ecco perchè il ritorno alla prosperità non si può ora misurare coi soli dati economici, vale a dire con gli indici relativi alla produzione ed al commercio, ma occorre misurarlo altresì con i dati sociali. Ecco perchè ancora delle preoccupazioni si nutrono sulle fasi di ripresa degli Stati Uniti dove, nonostante l'intensità degli scambi e la attività sempre crescente delle fabbriche, il numero dei disoccupati si mantiene ancora troppo elevato.

In Italia lo sfasamento creato dal progresso tecnologico, trova elementi di compenso con l'attuazione della settimana lavorativa di 40 ore e con l'assorbimento di lavoratori provocato dalla conquista dell'Etiopia; ciò spiega perchè le condizioni economiche del nostro Paese siano sensibilmente migliorate rispetto a quelle di tanti altri Stati. I nostri mercati finanziari rispecchiano fedelmente queste valutazioni. E' risaputo che le Borse scontano a distanza di parecchi mesi gli avvenimenti in maturazione. Il pauroso tracollo del 1929 a Wall Street, indicato tanto spesso come causa fondamentale della crisi mondiale, non fece invece che esprimere la tendenza depressiva in cui il mondo intero stava fatalmente avviandosi. Il ribasso di allora sembrò pauroso, esagerato e non costituiva che l'anticipo di un lungo periodo di indietreggiamento continuato fino a tutto il 1932 ed anche nei primi mesi del 1933. Adesso è il fenomeno inverso che si verifica in tutte le Borse internazionali. Il flottante dei vari mercati è ridotto al minimo, poichè i detentori attuali dei titoli non hanno nessuna volontà di vendere; le nuove emissioni sono troppo esigue in confronto alla rinnovata capacità di assorbimento del risparmio e bastano così richieste appena appena di qualche rilievo per far salire i corsi. Nelle Borse italiane la settimana scorsa ha segnato ancora qualche rialzo che verso le ultime sedute è stato modificato dai realizzi di beneficio.

Ripresa dell'esportazione italiana di autoveicoli

ROMA, 16

Gli accordi commerciali conclusi da alcuni mesi a questa parte con i principali Paesi europei, per la ripresa degli scambi di merci e la recente autorizzazione data agli agenti dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, da parte del Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le valute, di rilasciare il nulla osta per l'esportazione, avranno effetti oltremodo benefici sull'industria automobilistica, che durante l'assedio economico ha raggiunto il massimo grado di perfezione.

Secondo le statistiche italiane del 1934 l'esportazione degli autoveicoli ha accusato un miglioramento di oltre duemila unità rispetto al precedente anno, e nei primi otto mesi del 1935 le vendite all'estero sono state di 8429 contro 5880 vetture del corrispondente periodo del 1934.

In conclusione l'industria automobilistica nazionale ha rivelato di essere pari all'importanza che il Regime richiede e risponde appieno alle esigenze non soltanto militari, ma anche a quelle dell'industria consumatrice ed in genere della categoria dei professionisti.

La carne di coniglio articolo d'esportazione

STOCCOLMA, 16

E' stata aperta a Majviken una centrale per l'esportazione della carne congelata di coniglio. L'anno scorso la Svezia ne ha esportato in Inghilterra 200 t. e la richiesta è tanto forte da poterne smaltire dieci volte di più.

Il commercio estero sovietico incomincia ad essere passivo

VARSAVIA, 16

Il commercio estero sovietico registra nel mese di settembre una somma complessiva di 55,19 milioni di rubli oro cioè a dire 910 milioni di lire. Le esportazioni ammontarono a 30,72 milioni contro 38,47 nel settembre 1935 e le importazioni a 24,47 contro 19. Nei primi nove mesi del 36 le importazioni sono ammontate a 223,99 contro 174,26 nello stesso periodo del 35 e le esportazioni a 223,14 contro 257,90. Il saldo passivo ammonta così a 850 mila rubli oro contro un saldo attivo di 83,65 milioni nell'anno precedente. La Germania come sempre, mantiene il primo posto come fornitrice, mentre l'Inghilterra è la principale acquirente dei prodotti russi.

Aumento dei prezzi all'ingrosso in Svizzera

ZURIGO, 16

Nella pubblicazione dell'indice dei prezzi all'ingrosso alla fine di ottobre, si nota un notevole aumento, causato in parte dalla svalutazione del franco, per quanto il Consiglio Federale abbia preso delle misure per impedirlo. A fine agosto di quest'anno l'indice generale segnava la cifra di 103,1 che è passata a 113,5 dopo la svalutazione. In particolare si ha un aumento del 7,3% sui generi alimentari, del 18,7% sulle materie prime e del 3,2% sui foraggi e concimi.

La scoperta d'un deposito di motociclette rubate

MILANO, 16

Una brillante operazione è stata portata a termine dal maresciallo Zucca, comandante la stazione di Cesano Maderno, e dal carabiniere Conti. Dopo qualche mese di attive e diligenti indagini i funzionari sono riusciti a scoprire nel vicino Comune di Varedo un grande deposito di motociclette rubate a Milano, Varese, Como e Bergamo le quali sottoposte a delle speciali ed accurate trasformazioni venivano rivendute.

Alcuni giorni sono il maresciallo Zucca improvvisamente piombava nella fabbrica riuscendo a sequestrare nove motociclette nuove, motori, forcelle, gomme, accessori e materiale diverso, tanto da caricare due capaci autocarri. Il proprietario dell'officina e altri due complici, subodorata l'aria infida, si davano alla latitanza.

Proseguendo le indagini il maresciallo ha arrestato il quarantanovenne Angelo Oca da Ceriano Laghetto. Costui con gli altri tre latitanti, dopo aver rubato delle motociclette quasi nuove, ne acquistavano delle vecchie ed inservibili che smontavano utilizzando le targhe per i veicoli che rubavano. Contemporaneamente aggiungevano o alteravano i numeri di matricola del telaio e del motore. In altre invece, con appositi arnesi, facevano addirittura scomparire la matricola imprimendone un'altra che corrispondeva ad un libretto delle motociclette demolite.

Il nuovo Redimibile 5 %

Le norme per la pubblica sottoscrizione e quelle per i proprietari di immobili - Le anticipazioni da parte delle Banche e la possibilità di riscatto dell'imposta venticinquennale

ROMA, 16

Dal complesso delle norme emanate per l'emissione del nuovo prestito redimibile 5 per cento è da rilevare quella parte che si riferisce all'emissione di pubblica sottoscrizione. Infatti, oltre alle quote che dovranno essere sottoscritte obbligatoriamente dai proprietari di case e di terreni, nella misura del 5 per cento del valore dei beni, il prestito comprende anche cartelle nominative o al portatore, del valore nominale di 100 lire o multipli di 100 lire, che potranno essere sottoscritte dal pubblico alla pari. Trattandosi di un prestito che verrà rimborsato a 100 lire entro 25 anni mediante sorteggi annuali, la sottoscrizione alla pari s'imponeva, dato il reddito del 5 per cento garantito per 25 anni, mentre i Buoni del Tesoro, come è noto, non garantiscono quest'interesse che per la durata di 9 anni.

Il nuovo titolo ha la qualifica ufficiale di «obbligazione», che potrà essere nominativa o al portatore. Gli interessi saranno pagabili il primo gennaio e il primo luglio e sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura e dalla tassa di manomorta. L'estrazione per ammortamento in 25 anni sarà fatta in novembre e le obbligazioni estratte saranno rimborsate al valore nominale il primo gennaio. Le estrazioni cominceranno nel 1938 e termineranno nel 1962. Il prestito sarà emesso, come abbiamo detto, anche a pubblica sottoscrizione a partire dal 2 gennaio 1937, al prezzo di lire 100 per obbligazione. I sottoscrittori per somme superiori a lire 100 hanno facoltà di pagare l'importo in tre rate, mediante versamento del 35 per cento all'atto della sottoscrizione, del 35 per cento entro il 31 marzo 1937 e del 30 per cento entro il 30 giugno 1937.

Nella determinazione del reddito agli affetti dell'imposta complementare progressiva non si terrà conto degli interessi del prestito redimibile 5 per cento sottoscritto mediante ruoli nominativi, fino a quando i titoli siano rimasti in possesso del sottoscrittore. Negli accertamenti analitici per l'imposta complementare sarà compresa fra le spese deducibili l'imposta straordinaria immobiliare.

*

Per quanto riguarda invece le quote di prestito a sottoscrizione obbligatoria dovranno essere ancora determinate le norme concernenti le possibilità di riscatto dall'obbligo di pagamento dell'imposta venticinquennale, nonchè il meccanismo delle anticipazioni, nei cui confronti le norme emanate sabato stabiliscono soltanto un criterio di massima. Le norme per il riscatto sono già in elaborazione al Ministero delle Finanze e saranno ben presto concretate in un apposito decreto ministeriale. Nel decreto non sarà nemmeno tralasciata l'eliminazione di ogni difficoltà e di qualsiasi equivoco per la compravendita delle case e dei terreni dopo l'applicazione del prestito e della tassa relativa. Invece le norme per le anticipazioni dovranno essere stabilite dal Comitato dei Ministri. Pur tenendo giustamente presenti le condizioni attuali, specie dei proprietari agricoli, il Governo intende andare incontro alle richieste già formulate dalle organizzazioni interessate, con disposizioni speciali che deroghino dalle norme tassative fissate per le anticipazioni normali degli istituti di credito. In linea di massima le anticipazioni possono essere concesse nella misura del 90 per cento della somma da sottoscrivere, previo versamento all'istituto stesso del 10 per cento di concorso del proprietario interessato e con garanzia per la Banca del possesso dei relativi titoli del prestito. Ma il Comitato dei Ministri, cui in base al decreto del 12 marzo 1935 spetta la sovrintendenza e la disciplina del mercato creditizio, affrontando con sollecitudine il problema, stabilirà nuove facilitazioni. Le anticipazioni verranno così concesse sulla base delle effettive possibilità liquide dei proprietari fondiari e urbani. Tali possibilità effettive consiglierebbero di prolungare per tutto il venticinquennio, compensando gli interessi attivi del titolo con gli interessi passivi dell'anticipazione, la durata dell'operazione creditizia, in modo da assicurare il successo pieno alla sottoscrizione e insieme la assenza di qualsiasi scossa o turbamento al credito, nel complesso ciclo delle sue molteplici operazioni interessanti così vasti settori dell'economia nazionale.

11 premi da un milione sulle obbligazioni dell'I.R.I. e dell'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 16

Viene annunziato dalla «Gazzetta Ufficiale» che il 1.o dicembre 1936-XV, in via Vittorio Veneto 89, si procederà al sorteggio di 5 premi da lire 1.000.000 ciascuno sulle Obbligazioni Serie speciale 4,50 per cento dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Inoltre il giorno 3 dicembre si procederà alla estrazione a sorte di 7896 titoli rappresentanti 65.191 Obbligazioni suddette per un capitale nominale di L. 32.595.500.

Il 1.o dicembre verrà anche proceduto al sorteggio di 3 premi da lire 1.000.000 ciascuno sulle Obbligazioni 4,50 per cento Serie speciale «Elettrificazione Ferrovie dello Stato», prima emissione, e di n. 3 premi da L. 1.000.000 sulle Obbligazioni della seconda emissione. Inoltre nei giorni successivi si procederà all'estrazione a sorte delle Obbligazioni Serie speciale 4,50 per cento «Elettrificazione Ferrovie dello Stato» di n. 1000 carte ferroviarie di libera circolazione in 1.a classe su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, valide per un mese, per la prima emissione e di n. 1000 carte come sopra per la seconda emissione.

Inoltre verranno estratti a sorte 4327 titoli delle Obbligazioni Serie speciale 4.50 per cento «Elettrificazione Ferrovie dello Stato», prima emissione, rappresentanti 38.272 Obbligazioni, per un capitale nominale di L. 19 milioni e 136.000 (poichè i titoli da 50 Obbligazioni sono stati convertiti in titoli da 1, 5 e 10 Obbligazioni, si considereranno sorteggiati per il rimborso, in luogo dei titoli da 50 Obbligazioni estratti, i corrispondenti titoli di taglio minore emessi in loro sostituzione) e 9202 titoli delle Obbligazioni suddette, seconda emissione, rappresentanti 38.272 Obbligazioni, per un capitale nominale di L. 19.136.000.

Per l'incremento della pesca

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto per il nuovo ordinamento della Commissione consultiva e del Comitato permanente della pesca. Il decreto stabilisce fra l'altro che presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è istituita una Commissione consultiva della pesca che dà il suo parere: a) sugli argomenti per i quali il parere stesso è richiesto dalle leggi e dai regolamenti; b) sugli argomenti riguardanti la migliore organizzazione tecnica della pesca e delle industrie affini che il Ministero dell'agricoltura intenda sottoporre al suo esame, c) sugli argomenti che intenda sottoporre al suo esame il Ministero delle Comunicazioni in relazione alle proprie attribuzioni e per il tramite di quello dell'agricoltura. La commissione è presieduta dal Sottosegretario per l'agricoltura. Negli intervalli fra le sessioni la commissione è sostituita per le questioni urgenti e per ogni altra inerente alla attuazione delle proprie deliberazioni da un Comitato permanente della pesca che è pure presieduto dal Sottosegretario per l'Agricoltura. Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha facoltà di far intervenire alle sedute della Commissione e del Comitato permanente con voto consultivo persone dotate di particolare competenza tecnica nelle materie in esame.

L'arresto di un assassino

ROMA, 16

La polizia ha arrestato ieri mattina il responsabile dell'omicidio di via Della Balduina. Si tratta di quell'operaio, non ancora precisamente identificato, che intervenuto in una delle consuete violente risse tra la moglie e tale Maddalena Cardillo, di 42 anni, sparava tre colpi di rivoltella e uccideva la Cardillo.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75,50; Obblig. Venezie 3,50 p. c. 88.05; Cred. Fond. Venezie 4 p. c. 434; Consorz. Venezie 4 p. c. 414.25; 419,50; id Miglior. 4 p. c. 415; Ist. S. Banca Lavoro 4 p. c. 415; Ist. S. Paolo 4 p. c. 446; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.12.50; id 1941 100.17,50; id 4 p. c. 1943 89.90; id 5 p. c. 1944 95.70; I. R. I. 4.50 p. c. 461; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 489.50; Rend. 5 p. c. cont. 92.35; id 5 p. c. f. m. 92.42.

La Centrale 793; Assicurazioni Generali 4600; Ferr. Medit. 564; Ferrovie Meridionali 791; Venete Costr. Ferro. 217; Rubattino 62.50; Cot. Cantoni 2545, Furter 139; Val d'Olona 197; Val Ticino 117; Olcese 343; De Angeli 816; Coats 414; Linif. Naz. 450; Rossari e Varzi 442; Rotondi 402; Tosi 49.25; Cot. Mer. 193.25; Un. Man. 285; Gavardo 530 Rossi 36.50; Targetti 95.50; Cascami Seta 409,50; Bernasconi 79.25; Viscosa 436.50; Pacchetti e C. 79.50 Ansaldo 53; Ilva 225.50; Metall. Ital. 255; M. Amiata 50; Montecatini 181.75; Dalmine 225; Breda 195; Autom. Bianchi 84.50; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 471; Off. Reggiane 90.25; Soc. Adr. Elettr. 186.50; Piacentina 191; Cieli 321.50; Dinamo 296; Bresciana 209; Valdarno 179.75; Emiliana 430; Trezzo d'Adda 399; Cisalpina 134; id ord. 102.50 Seso 90.75; Edison 313; Postergate 241; Piem. 60.75; Tirso 168; Vizzola 467; Mer. El. 283; Terni 275.50 Un. El. 12.45; Tecnomasio 90; Distill. It. 202; Eridania 484; Zuccheri 1620; Raffineria L. L. 566; Italgas 1465; Mira Lanza 152; Petroli d'Italia 1160; Aedes 86; Fond. Reg. 7 p. c. 26.50; Fondi Rustici 166; Beni Stabili 207; Saturnia 28.25; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 67.75; Italcementi 187; Pirelli Ital. 1335; Pirelli e C. 420.

CAMBI: Parigi 88.20 — Zurigo 436.50 — Londra 92.79 — Amsterdam 1025.75 — Brusselles 3.21.25 New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.50; Obbligaz. Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id 1941 100.20; Id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 95.65; Assicurazioni Generali 4620; Veneziana Navigazione 150; Ferr. Merid. 790; Costruzioni Venete 271; Adriatica Elettr. 186; Terni 277; Ilva 225; Grandi Alberghi 67,50; Montecatini 181; Conterie Venez. 127; Rendita It. 5 p. c. f. m. 92,50.

CAMBI: Parigi 88.20 — Londra 92.79 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,50; Prestito Redimibile 3.50 p. c. 75,50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25; id 1941 100.25; id 4 p. c. 1943 90.25; id 5 p. c. 1944 95,65; Adria 4250; Cosulich 14; Libera Triestina 79.25 Premuda 283; Gerolimich vecchie 94; Martinolich 76; Tripcovich 175, Anonima Infortuni Milano 2185; Assicurazioni Generali 4610; Riunione Adriat. prima serie 2050; id seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 597.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 142; Rend. Ital. 5 p. c. f. m. 92.50

CAMBI: Parigi 88.20 — Londra 92.79 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Guarigione prodigiosa

LIVORNO, 16

Una guarigione non troppo comune e per la quale si vocifera al miracolo, si è verificata ieri a Suvereto, provincia di Livorno. Certo Angelo Micaelli, di anni 68, commerciante in pollami, colpito all'età di cinque anni da paralisi, prodotta da emorragia cerebrale, con la paralizzazione della mano destra, ha riacquistato improvvisamente il funzionamento normale di essa. La cosa ha destato viva meraviglia e interessamento nel paese, e centinaia di persone affollano la casa del commerciante per congratularsi con lui.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.4	10		
Fiume	ser.	763.9	10	12	10
Pola	ser.	763.3	10	13	8
Trieste	ser.	763.8	10		
Gorizia	ser.	764.7	7	12	7
Udine	ser.	763.9	7	14	7
Treviso	ser.	764.0	10	13	7
Belluno	ser.	765.7	4	11	3
Padova	ser.	763.9	9	15	5
Vicenza	ser.	763.9	9	13	7
Bolzano	ser.	765.2	7	13	4
Trento	ser.	764.7	6	12	4
Grappa	ser.	618.7	2	3	—1
Venezia	ser.	764.0	9	14	8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 16.37. Luna leva ore 10.7, tramonta ore 19.3. Luna nuova il 14, primo quarto il 22. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 11.5, basse ore 5.40 e 18.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Una sottile striscia di alta pressione che attraversa l'Europa centrale separa un ciclone dei paesi baltici da una depressione secondaria che si stende dall'alta e media Italia alla penisola balcanica. Le condizioni del tempo restano alquanto instabili.

ROMA, 16. — Il tempo andrà gradatamente migliorando sulle regioni tirreniche e settentrionali; altrove sarà ancora perturbato. Piovaschi temporaleschi sull'Adriatico, sulle regioni meridionali e più scarsi sul bacino tirrenico. Temperatura generalmente in diminuzione. Mare: molto agitati i bassi bacini e l'Jonio; generalmente agitati gli altri mari.

Il volto agricolo d'Italia

Il Touring Club Italiano, che ci ha abituati a impeccabilità di edizioni coi periodici, con le guide, con le lussuose monografie regionali tuttora in corso di pubblicazione, ha in questi giorni superato, e di gran lunga, ogni lodevore fatica del passato, con una opera che eccede, per l'eccellenza del contenuto e per la ricchezza della veste tipografica, l'importanza abituale dei libri talvolta buoni e belli che si van pubblicando, onde è doveroso segnalarla allo studio e all'ammirazione degli italiani.

Si intitola « *Il volto agricolo di Italia* » e fu compilata sotto gli auspici del Senatore Arturo Marescalchi, autore del testo, l'uomo forse più competente a trattare lo argomento umile ed altissimo ad un tempo, e ad esprimerne tutti gli aspetti e tutta la poesia.

Questo non è che il primo volume, dedicato alle sei regioni dell'Italia settentrionale, ma, per rilevarne l'attraenza singolarissima, basterà osservare che le 753 pagine dell'edizione in folio sono adorne di circa mille e duecento incisioni, e non ricavate dal vieto e trito materiale stemperato nelle cartoline e in tutti i giornali illustrati, ma da fotografie originali e recenti, appositamente eseguite su incarico del Touring per costituire il commento grafico della esposizione.

Il volume, licenziato nella storica ricorrenza del 28 Ottobre, venne dal Touring, e per esso dal suo Presidente Onorevole Carlo Bonardi, consacrato al Duce d'Italia, fondatore dell'Impero, perchè si propone di presentare agli Italiani e agli stranieri l'ampio panorama dell'attività agricola italiana che il Fascismo ha potenziata ponendola al primo piano dell'economia nazionale e sollevando lo spirito e le sorti dei rurali da un capo all'altro della Nazione.

Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, le tre Venezie, l'Emilia e la Toscana occupano questa prima parte dell'arduo lavoro, che merita di essere letto diligentemente, perchè non è, come suole accadere e come potrebbe essere in simili casi, una sfilza di statistiche pur brillantemente lumeggiate, ma una rappresentazione specifica, per quanto sintetica, della tenace operosità del nostro popolo e della inesausta produttività della nostra terra.

Nè si creda che, quasi per necessità, il libro deva riuscir monotono; anzi tutto Marescalchi ha l'arte di rendere scintillanti e interessanti tutti gli argomenti agrari che imprende a trattare: ma questa facoltà, connaturata in lui, trovò esca nella varietà e nella bellezza della materia, la quale può parer ad occhio superficiale uniforme e sorda, ma non lo è. Tutt'altro! Anche il volto dell'Italia Agricola, come quello dell'Italia artistica, ha espressioni infinite e diverse, per quella varietà nell'unità che caratterizza la terra e la gente nostra e che si trasfonde anche nella vita dei campi, svolgentesi in condizioni che mutano quasi da luogo a luogo, per la varietà del suolo, del clima, di secolari tradizione agrarie.

Pensando ad altri paesi, nei quali lo spazio quasi infinito è vincolato talvolta anche a un solo genere di cultura, è consolante scorrere queste pagine del Marescalchi, dalle quali tutte le provincie nostre, non per artificio di narrazione, ma per la forza obbiettiva degli argomenti, balzano individuate e inquadrate come altrettanti medaglioni, l'una dall'altro dissimile. Ed è merito del Marescalchi l'aver colpita e accentuata questa caratteristica, sulla quale ben pochi forse avevano fermato il pensiero, mentre, leggendo specialmente ciò che si riferisce alle provincie a ciascuno di noi più note, restiamo, sorpresi e umiliati di non avere prima d'ora intuito uno stato di cose che non doveva sfuggire alla attenzione nostra, se fosse stata un po' più vigile ed accorta.

Il Marescalchi, per rispondere anche alla finalità del Sodalizio sotto i cui auspici l'opera venne ideata e attuata, ha tenuti sempre presente i rapporti indissolubili esistenti fra la terra che dà frutti e il paesaggio che la informa, onde il libro riesce interessante e dilettoso tanto all'agrario quanto al turista, i quali può così, come ben dice nella dedicatoria il Presidente del Touring Onorevole Bonardi, cogliere nei caratteri fisici della terra anche gli aspetti salienti della vita.

Per tal modo, ogni dissertazione, sviluppata sistematicamente provincia per provincia, costituisce una rapida ma completa monografia, che accoglie e illumina non solo la vita agraria propriamente detta in ogni singola provincia, ma anche tutto ciò che vi ha attinenza diretta e indiretta, tenendo desta con la brillante poliedricità della trattazione anche il lettore meno incline a tale genere di letture.

Per invogliare il quale, mi piace, a titolo di esempio, accennare fugacemente a quello che il Marescalchi scrive a proposito della provincia di Venezia, sì che apparisca il metodo che egli ha seguito.

Enuncia da prima le cure che ebbe la Serenissima, e che la nuova Italia continua a perfezionare, per conservare e difendere la laguna, coefficente indissolubile della vita e della fortuna di tutto l'estuario.

Il territorio lagunare (58660 ettari) ha importanza somma, perchè rappresenta circa il quarto dell'intera superficie della provincia di Venezia, e vengono ben definite certe particolarità locali, misteriose ai profani, che rispondono alla distinzione fra laguna viva e laguna morta, spiegando anche che cosa siano le « barene » i « ghebbi » le « velme », le valli da pesca « arginate », quelle « semiarginate », le valli « serraglia » e le valli « aperte » e il meccanismo di funzione delle valli di pesca. Le quali moltissime erano un tempo, ora ridotte a 92, cinquanta nella laguna superiore e quarantadue fra la media e l'inferiore, occupanti, fra acqua, barene ed isole, ben 14800 ettari. Queste valli, le più caratteristiche ed originali del mondo, stanno anche a provare, insegna il Marescalchi, che, in tanto fervore di bonifica per la conquista di nuove terre, la migliore e più redditizia bonifica può essere talvolta quella peschereccia ed addita ad esempio quello che è stato fatto a Caorle.

Ammira la cura intelligente che i piccoli coltivatori della provincia di Venezia hanno degli orti veri e propri, che nel 1870 occupavano 1737 ettari ed oggi 4000 ed oltre: nelle quali cifre non si tien conto delle grandi colture in pieno campo anche di ortaggi, le quali vanno diffondendosi con fortuna nelle aziende agrarie di San Donà, Cavazuccherina, Noale, Dolo, Mestre, Cavarzere, ecc.

Ma è l'*hortus* che suscita la meraviglia e la lode del Marescalchi, al quale tutto il mondo destina le terre più feraci, più comode per accesso, più vicine ai grandi centri, beneficate dall'irrigazione, mentre invece il lavoratore delle lagune vi destina quelle cui natura fu matrigna: sabbie, mobili per formazioni dunose, soggette e venti impetuosi e spesso salati, lambite a levante dal mare, a ponente dalla laguna intersecate da canali lagunari, divise da porti o da foci di fiumi, con difficoltà enormi di concimazione o di anaffiamento.

Il Marescalchi scioglie un vero inno specialmente ai tenaci orticoltori di sottomarina e di Chioggia, riusciti con la conduzione famigliare, millenaria nella zona, a coltivare ad ortaglia circa duemila ettari di terreno, mentre appena 370 ne lavoravano nel 1370: sarebbe desiderabile, conclude lo scrittore, che molti italiani andassero a vedere, per trarne esempio quella industria veramente conquistatrice, altrove utilmente imitabile, che copre di ricchezza terre in gran parte destinate a rimaner sterili e abbandonate.

Si riconosce che esemplari, nella storia e nella esecuzione, sono anche le bonifiche della provincia di Venezia; grande e belle redenzioni furono compiute nell'anteguerra, ma le più vaste e ordinate furono portate a termine nel dopoguerra.

Vien posto in rilievo l'incremento preso dalla frutticultura in tutta la provincia di Venezia, nella terraferma, sul litorale e nelle isole, a segno che la produzione di frutta fresca supera già i trecentomila quintali alimentando un notevole commercio di esportazione.

La viticoltura, l'allevamento dei bachi, le coltivazioni industriali della barbabietola da zucchero, del tabacco, del lino da fibra, quella del frumento e del granoturco, le culture foraggere e a risaia vengono tutte considerate nella loro entità e nella loro particolarità come pure tutte le attività zootecniche, non esclusa quella dell'allevamento familiare degli animali da cortile, che frutta ogni anno circa nove milioni di lire: il latte stesso, che fino a pochi anni fa non bastava ai bisogni locali, ora può alimentare anche una promettente industria casearia.

Venezia, la regina di ogni bellezza, ha secondo il Marescalchi anche tutti i segni luminosi d'un fulgido avvenire agricolo.

Questa rassegna, che non è asciutto elenco, ma visione tecnica ed economica di tutte le manifestazioni agrarie, l'autore, con pazienza superata solo dal suo sapere e dal suo fervore, ripete instancabilmente con un'analisi, necessaria in tali lavori, che non turba però l'armonia sintetica dell'esposizione: perchè non è una inchiesta agraria quella del Marescalchi, ma la chiara visione agraria dell'Italia tutta, quale apparisce all'uomo chiarissimo che la serve con intelletto di scienziato e la adora con cuor di innamorato.

Libro nuovo, mancante fino ad ora, che risponde ai bisogni culturali del momento e al sentimento dei più: così, *mutatis mutandis*, sorsero le « *Georgiche* » al tempo di Augusto.

Rodolfo Protti

Folla di visitatori alla mostra della meccanica

TORINO, 16

La Mostra della meccanica, che verrà chiusa domenica prossima, è stata contrassegnata ieri sin dal mattino da una affluenza che ha toccato, nel pomeriggio ed in serata, la punta massima delle sue tre prime settimane di operosissima vita; il che riconferma ancora una volta l'aderenza a questa rassegna essenzialmente tecnica ed espressione del Piemonte industriale di categorie sempre più vaste di pubblico, che vi ritrovano il panorama delle realizzazioni che, anche in questo campo produttivo, contrassegnano il sicuro cammino della Nazione verso la sua piena autarchia.

I grandi progressi dell'Italia nel campo della motorizzazione

VARSAVIA, 16

Il giornale *Czas* occupandosi del problema della motorizzazione e del successo del Salone automobilistico di Milano, scrive che tale rassegna dell'industria automobilistica italiana costituisce una formidabile dimostrazione degli enormi progressi compiuti dall'Italia nel campo della motorizzazione civile e soprattutto nel campo militare, dove la tecnica italiana ha conquistato indubbiamente un magnifico primato.

Libri nuovi

G. Titta Rasa: «Donne inquiete». F.lli Treves ed. Milano, L. 12.

Adolfo Coccia: «Il forno». Sperling e Kupfer ed. Milano, L. 10.

Marcella Gorra: «Fine del caso Claudel». Sperling e Kupfer ed. Milano, L. 12.

40 mila persone a due adunate rexiste

BRUSSELLE, 16

I comizi indetti dal capo rexista Degrelle a Verviers e a Liegi si sono svolti con la partecipazione di 40 mila persone.

La *Gazette de Brusselle* critica la tattica governativa consistente nel combattere il rexismo, mentre il comunismo è il solo vero pericolo. Il giornale scrive che tale tattica disgusta i cittadini che non vogliono un governo del fronte popolare.

A Gand, durante una grande manifestazione del partito cattolico fiammingo, il nuovo capo del partito ha dichiarato che il Parlamento non rappresenta più la fisionomia del Paese e che se il popolo belga ne conoscesse i retroscena, ne sarebbe disgustato. Egli ha per conseguenza reclamato la costituzione di una Camera che sia l'espressione delle attività sociali e sindacali del Belgio.

Il nuovo ordinamento dell'organizzazione degli universitari tedeschi

STOCCARDA, 16

In una riunione dei dirigenti dell'associazione degli studenti universitari tedeschi recentemente tenuta a Stoccarda, il Presidente Dr. Scheel, ha comunicato i nuovi statuti dell'organizzazione. La Lega nazionalsocialista degli studenti rappresenta l'organo propulsore e direttivo di tutta l'associazione. Pertanto sono ad essa specificamente affidati i compiti educativi e politici dipendenti dai principi e dall'azione di Partito. L'Associazione tedesca degli studenti — che ha sede a Monaco — riunisce per contro tutti gli studenti di razza e di lingua tedesca delle scuole superiori, e ad essa spetta l'esecuzione di compiti esclusivamente tecnici in seno alle varie facoltà. Per l'iscrizione è richiesta l'appartenenza ad una delle organizzazioni del Partito.

Importanti scoperte archeologiche della Missione italiana in Anatolia

ISTAMBUL, 16

E' qui rientrato, reduce da un viaggio di due mesi in Anatolia, durante il quale furono coperti settemila chilometri, il prof. Giulio Jacopi della R. Università di Roma, capo della missione archeologica italiana.

L'attività della missione è consistita in esplorazioni e scavi nei vilayet di Kastamomu e Nigd, in Paflagonia e Cappadocia. La missione si è dedicata specialmente allo studio, al rilievo e allo scavo dei tumuli funerari della valle del Goc Su, antico Ammias, in prossimità di Tas Kuprur, antica Pompetopolis, ricuperando pregevoli materiali pertinenti al corredo delle sepolture; basi di bronzo, di terra cotta e di vetro, strumenti, oggetti d'ornamento in oro e pasta vitrea. Quattro tumuli dettero luogo alla scoperta di altrettante tombe dell'età romana; in uno di essi fu scavata anche una sepoltura preistorica di alto interesse per la documentazione che essa offre dell'alta antichità dell'origine dei tumuli stessi e del relativo rito che persiste per più di un millennio fino in bassa epoca.

Le esplorazioni hanno fatto luce definitivamente sul problema dell'ubicazione dell'antica Nazianzo, che era ancora dibattuto fra gli studiosi; hanno portato alla scoperta di una stazione preistorica nell'ambito della città di Nyssa, nota finora specialmente per le sue vicende religiose in età cristiana e di un centro sconosciuto nella Tianitide, forse la Basis di Tolomeo, ove alcuni autori suppongono l'esistenza del tempio di Giove Asbameo, il più importante di Cappadocia dopo quello di Comana, al quale potrebbe appartenere la colonna monumentale ancora in piedi in mezzo al vasto campo di rovine scoperto dalla missione.

Furono rettificate e completate le osservazioni di precedenti esplorazioni a proposito della tomba rupestre monumentale di Salarchoy e della basilica paleocristiana di Andaval, antica Andvalis, che si vuole fondata da S. Elena. Furono raccolti una cinquantina di testi epigrafici greci e latini di grande importanza per lo studio delle istituzioni, dei culti, dell'onomastica e della topografia delle regioni percorse.

Meritano speciale menzione le iscrizioni militari che fiancheggiavano la grande strada romana che da Tyana, la capitale della Cappadocia, conduceva alle porte di Cilicia e di qui al mare.

Il prof. Jacopi, che ha consegnato al museo archeologico di Anchara i materiali scoperti, si riserva di esporre il risultato dei suoi frutti e delle sue scoperte in una conferenza ad Ankara alla Casa del popolo, sotto gli auspici della Società storica alla quale egli ha già presentato la relazione illustrativa a stampa della sua campagna del 1935 che ha suscitato vasto interessamento negli ambienti scientifici della capitale.

Un concerto a Basilea di musica moderna italiana

BASILEA, 16

Organizzato dalla locale sezione della Associazione internazionale « Nuova Musica », e sotto gli auspici del Ministero italiano per la Stampa e la Propaganda, si è svolto un concerto di musica moderna italiana eseguito dal gruppo strumentale italiano diretto dal maestro Sanzogno. Sono state eseguite composizioni di Sanzogno, Malipiero, Della Piccola, Petrussi, Cumar e Gorini. Un foltissimo e scelto pubblico ha vivamente applaudito gli esecutori ed il conferenziere, maestro Gatti, che ha iniziato lo spettacolo parlando sulla nuova musica moderna italiana. Assistevano pure il R. Console d'Italia, i rappresentanti dell'Associazione internazionale «Nuova musica», il segretario del Fascio e gli esponenti della collettività italiana.

Un milione e mezzo di donne nell'industria tedesca

BERLINO, 16

Nel primo semestre del 1936 il numero delle donne occupate nell'industria tedesca è risultato di 1.463.000, su un totale di 5.970.000 operai, con una percentuale del 24%. Nel 1933 rileva l'Agenzia Centraleuropa, questa percentuale era invece del 30%. Un'eguale diminuzione si è verificata nel lavoro delle donne in generale. la percentuale delle donne occupate nei diversi campi di attività è infatti scesa, da 33,6% nel 1933 a 31,1 nel 1936. Si tratta però di una diminuzione relativa, giacchè in realtà il numero delle donne occupate nell'industria è aumentato in questo periodo di circa 350.000. Per la maggior parte le donne sono occupate nelle industrie tessili, dell'alimentazione e di lusso.

Propaganda politica sui biglietti di banca

MESSICO, 16

Le organizzazioni operaie hanno chiesto al Governo la repressione della propaganda politica a mezzo dei biglietti di banca dato che attualmente essi circolano nel paese con iscrizioni contrarie all'attuale regime politico. Le organizzazioni operaie chiedono perciò che tali biglietti vengano immediatamente ritirati dalla circolazione.

Una marcia sulla Palestina di mille ebrei polacchi

VARSAVIA, 16

Un migliaio di giovani ebrei hanno iniziata una marcia di protesta verso la Palestina

Occupandosi della cosa, e rilevando che la stampa ebrea attribuisce alla manifestazione grande importanza, il *Kurjer Poranny* scrive che la « marcia » si concluderà con un fiasco solenne.

Le autorità polacche — aggiunge il giornale — non hanno permesso la manifestazione in Polonia; e d'altra parte, i manifestanti non sono in possesso di documenti che permettano loro di varcare la frontiera.

Ventiquattro società petrolifere processate in America

NEW YORK, 16

Una giuria federale a Madison, nel Wisconsin, ha deciso di processare ventiquattro società petrolifere per violazione della legge contro i trust. Fra le società perseguite sono, fra le altre, la Socony Vacuum, la Standard Oil of Indiana, la Shell Petroleum, la Texas Corporation.

Soddisfazione in Brasile per la conferenza panamericana

RIO DE JANEIRO, 16

Rilevando la particolare importanza della Conferenza panamericana che si aprirà a Buenos Aires il primo dicembre, i giornali brasiliani esprimono la soddisfazione per le possibilità che si offrono attualmente al consolidamento della politica panamericana di pace.

I giornali si oppongono tuttavia ad ogni tentativo di applicare nei confronti dell'America del Sud una nuova « Dottrina di Monroe », osservando che l'isolamento dei paesi americani non potrà recar loro la prosperità auspicata.

Lo scopo supremo della Conferenza — affermano i giornali — non può essere che l'intensificazione della collaborazione economica con l'Europa.

Nuovi disordini a Bombay

BOMBAY, 16

Gravi disordini a carattere religioso sono scoppiati nei quartieri settentrionali della città. La polizia è stata costretta a fare uso delle armi. Una cinquantina di persone sono state arrestate, e dodici persone sono rimaste ferite dal lancio di pietre da parte dei manifestanti.

Soldato senegalese impazzito che uccide due commilitoni

TOLOSA, 16

La scorsa notte il soldato senegalese Satolmou del 116.o reggimento artiglieria pesante, colpito da improvvisa pazzia, ha ucciso con un colpo di pugnale il soldato francese Barbier e poi ha spaccato il cranio al soldato Basseau. Il Sabolmou è stato arrestato dopo una furiosa lotta.

Un tentativo ladresco causa d'un violento incendio

STOCCOLMA, 16

Un violento incendio nella Svezia meridionale, presso Trollhaettan ha distrutto il fabbricato dove aveva sede una segheria contenente macchinario di notevole valore. I danni ascendono a circa 200 mila corone. L'incendio non è stato ancora completamente domato e sarebbe causato da tentativi di sconosciuti banditi per fare saltare la cassa della fabbrica con la dinamite.

Rivelazioni sugli intrighi di Versailles

L'ed. Mondadori pubblicherà tra pochi giorni: *Guerra diplomatica* del conte Luigi Aldovrandi Marescotti, che fu capo di gabinetto di Sidney Sonino dal 1914 al 1919 e segretario generale per l'Italia alla Conferenza della Pace a Parigi. Per giustificare l'attesa che c'è per questo volume negli ambienti diplomatici internazionali e nel pubblico colto, riportiamo qualche pagina della prefazione, ove il conte Aldovrandi spiega l'origine e la natura di questo suo libro, che porta un contributo essenziale e sotto alcuni aspetti decisivo, alla storia di quegli anni fortunosi.

« In tutte le sedute interalleate, durante la guerra e la Conferenza della Pace, furono redatti verbali di vario tipo. Verbali interalleati possono dirsi solo quelli fatti con concorso di segretari interalleati, (verbali del Consiglio supremo; del Consiglio dei militari di Versailles; delle riunioni al Quai d'Orsay). Alle riunioni dei Quattro, tenute quasi sempre in casa del presidente Wilson, assistemmo, di segretari, solamente il colonnello Hankey ed io; e il professor Mantoux come interprete. Le *Notes* di tali riunioni prese personalmente da sir Maurice Hankey, erroneografate e distribuite da lui a pochissimi, formarono oggetto di discussione in una riunione dei Quattro a Versailles (con Sonnino al posto di Orlando, rimasto in Italia) nel pomeriggio del 28 giugno 1919, subito dopo la firma del Trattato con la Germania, Hankey avvertì che gli erano stati richiesti da varie parti esemplari delle sue *Notes*, e chiese istruzioni. Wilson dichiarò energicamente che si trattava di « conversazioni private », tenute in casa sua, e che se egli avesse pensato che tali conversazioni avrebbero dovuto essere comunicate ai Dipartimenti degli Esteri nei vari Paesi, avrebbe insistito perchè ne fossero esclusi i segretari, come era avvenuto all'inizio; o perchè almeno, fosse stato presente anche un segretario americano. Sonnino, Clemenceau e Lloyd George osservarono che le « conversazioni » di cui si trattava avevano avuto tanta importanza e contenevano decisioni così capitali, che sarebbe stato imbarazzante considerarle come conversazioni private. Sonnino osservò che Orlando ne aveva probabilmente già fatto consegna, a Roma, al suo successore. Nonostante l'insistenza di Wilson, si concluse non essere possibile impedire il riferimento a tali *Notes*, e il darne estratti in casi particolari.

« Di tali *Notes* si son fin qui giovati vari autori, specie americani (Ray Stannard Baker, che in *Woodrow Wilson and Word Settlement* le qualifica « Secret minutes, Council of Four », e vi dà anche riproduzione fotografica di qualche brano); si giovò, sintetizzandole, il francese Mermeix (*Le combat des Trois*); forse si gioverà Lloid George nel seguito dei suoi *War Memoirs* in corso di pubblicazione.

« I miei estratti non sono dalle *Notes* di Hankey, che pure ho tenuto sempre presenti, ma dai miei appunti, i quali se corrispondono, come è naturale, nella sostanza, a quelli di Hankey, hanno però qualche variante di forma. Già io riproduco quasi sempre le conversazioni in via diretta ed immediata, mentre Hankey, benchè esattissimo preferì una forma indiretta, che rappresenta la libertà del sunto. Nè Hankey nè io usammo stenografia; perchè i discorsi erano ripetuti [illegible] volte, e nella lingua originale e nella letterale traduzione di Mantoux avemmo agio di scrivere e completare, in due tempi, le nostre annotazioni.

« La forma narrativa usata da Hankey, ed un suo particolare modo di considerarsi in funzione di segretario « Ufficiale », che usava sottopore nelle ventiquattro ore le sue note ai Quattro, gli consentirono, come ho osservato nel capitolo VII, talune attenuazioni, alle quali io non mi sentivo obbligato.

« Io non dubito che verrà giorno in cui le preziose *Notes* di Hankey saranno pubblicate per intero; ma anche allora i miei appunti potranno avere, specie per l'Italia, un valore complementare ».

« Potrà discutersi se il metodo da me scelto, e se le giunte di osservazioni personali con cui ho talvolta accompagnato le conversazioni dei Quattro, e se taluni punti del mio Diario, qui riprodotti, sieno opportuni e rispondano a quella « reticenza » di cui scrive Salandra giustificandosene ne *La Neutralità*; o a quella « discrezione » che raccomanda Francesco Guicciardini nel parlare delle cose del mondo. Ma, avendo avuto la sorte di assistere « in Palagio » a così notevoli avvenimenti ed a presentare senza paraventi e paludamenti, più vivv e più nuda, la verità storica, in quelle discussioni che dovevano essere secondo la promessa di Wilson « open covenants », ad ostracismo della diplomazia segreta; e si tennero invece per espresso desiderio di lui, entro porte sbarrate ».

L'opera del Conte Aldrovandi è corredata nella riproduzione in facsimile di documenti inediti del più alto interesse storico e politico.

La condanna di un avvocato cattivo consigliere

NOVARA, 16

Innanzi al nostro Tribunale, presieduto dal conte Matteucci, si è svolto il processo contro il capomastro Mario Ponti di Giovanni, di anni 36, da Fizzano, il quale nell'ottobre 1934, in un giudizio civile dinanzi al Pretore di Novara, aveva giurato il falso, affermando che certi lavori da eseguire per conto di tale Negri Luigi a Fizzano erano stati da lui fatti in un'altra stalla e non in quella che era motivo di controversia. Insieme al capomastro era sul banco degli imputati il suo avvocato Carlo Rasini fu Eugenio, di anni 38, da Vigevano, accusato di avere allora determinato al falso il cliente.

Il Tribunale ha assolto il Ponti ammettendo la sua buona fede, mentre ha condannato il legale a 6 mesi di reclusione, un anno di interdizione dalla professione, coi benefici di legge.

Spara contro un'auto credendola rubata

LA SPEZIA, 16

Verso la mezzanotte di ieri, in una strada della periferia, un individuo riusciva, proprio sotto gli occhi del proprietario, certo Piero Virgilio, ad impossessarsi dell'automobile di questi, allontanandosi poi a tutta velocità con i fari spenti. Il Virgilio, dopo avere denunziato alle autorità il furto, convinto che il ladro sarebbe presto rientrato in città, si appostava con un amico nella via che conduce alla Spezia. Poco dopo a tutta velocità passava una macchina, avente le caratteristiche di quella rubata. Il compagno del Virgilio, certo Antonio Rolla, di anni 38, intimato vanamente al guidatore di arrestare la marcia, cominciò a sparare una serie di rivoltellate contro l'auto, facendo gravi danni. Si trattava di un'altra macchina, simile a quella rubata; al volante era il marinaio Vincenzo Bruzzone di San Remo, che ritornava da un viaggio di servizio. Questi proseguiva la sua corsa, rimanendo miracolosamente incolume. I funzionari della Questura hanno arrestato l'imprudente sparatore.

Atroce fine di un bimbo

LIVORNO, 16

Stasera a Chiesina Uzzanese, presso Pescia, provincia di Pistoia, nella bottega del fabbro Carlo Maltagliati, il figliuolo Gaetano, di anni 14, prendeva a giocare con un suo coetano, Girolamini Marino, di anni 9. Costui afferrava un attizzatoio incandescente e colpiva alla regione renale il Maltagliati il quale si abbatteva in preda ad atroci dolori. Accorsa gente, si prestavano le cure al ferito, ma inutilmente, chè poco dopo il poveretto cessava di vivere.

Corsi di italiano in Bulgaria

SOFIA, 16

Il Governo ha disposto l'apertura di 22 corsi obbligatori di lingua italiana presso i ginnasi bulgari.

Le officine ortopediche dei mutilati inaugurate a Roma

ROMA, 16

Sono state inaugurate, con l'intervento dell'on. Ruggero Romano, segretario dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi guerra, e di un folto gruppo di invitati, le officine ortopediche dei mutilati di guerra, nella nuova sede della Città universitaria, dove funzioneranno sotto il controllo tecnico della R. Clinica ortopedica diretta dal prof. Riccardo Dalla Vedova. Dopo la benedizione e la visita dei locali, l'on. Romano, in nome del presidente dell'Associazione onorevole Delcroix, ha pronunciato brevi parole ricordando l'opera insigne nel campo della scienza ed altamente benemerita nel campo della rieducazione dei mutilati del prof. Dalla Vedova che l'Associazione annovera fra i soci d'onore, auspicando che la vasta esperienza ortopedica di guerra possa servire con maggiore efficacia le necessità civili specialmente nel campo degli infortuni sul lavoro.

Altre luci sul dramma della pineta di Viareggio

VIAREGGIO, 16

Nuove circostanze sono emerse dell'istruttoria per la misteriosa morte del commerciante Rutilio Anguillesi. La moglie ha precisato che egli era tornato improvvisamente dall'Asmara, dove si trovava per lavori, in seguito ai sospetti suscitati in lui da una sorella che gli aveva inviato la copia d'una lettera nella quale la Merli veniva consigliata di sottoporsi a pratiche abortive. Recatosi col fratello Renzo presso la moglie, che si trovava a Cortemaggiore coi parenti, l'Anguillesi faceva delle scenate, conclusesi finalmente con un'apparente pacificazione.

Il giorno del fattaccio la macchina veniva presa a nolo a Cascina; dopo una sosta a Pisa, la corsa era continuata attraverso Tirrenia e Viareggio

Fu qui che l'Auguillesi con una scusa fermò l'auto e quindi chiese un bacio alla moglie, prendendola poi per il collo, mordendola e minacciandola. Afferrato il fucile, che aveva acquistato dall'armaiolo. Del Caria di Viareggio al mattino, e che ancora era smontato sotto il sedile posteriore ne vibrò un colpo col calcio alla testa della donna, che ne conservava le tracce, impegnando con essa una viva colluttazione. Durante questa furiosa lotta la Merli riuscì a liberarsi e a darsi alla fuga

Sommari di Riviste

✱ Nel fascicolo uscito in questi giorni «**Politica Sociale**», l'apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica un commento di Bruno Biagi, ai provvedimenti finanziari, un'esposizione dei lavori della Conferenza internazionale del lavoro marittimo dovuta al sen. De Michelis, mentre le più attuali questioni di politica economica del lavoro, di educazione sociale, di indagine corporativa ecc. sono trattate da noti e valenti studiosi dei vari problemi, quali Anselmi, Curcio, De Feo, Guglielmi, Longhitano, Maggiore, Malinverno, Maroi, Virgilii. Interessante del pari è l'illustrazione di taluni aspetti della valorizzazione dell'Impero, cui hanno collaborato Gennaro Pistolese, Battista Pellegrini ed altri.

SPIGOLATURE

Il pappagallo allo stato libero è molto socievole e si riunisce in branchi nelle terre d'Africa, nella America meridionale, nelle Indie occidentali e nella Nuova Guinea. A seconda del luogo di nascita la razza si differenzia. Il primo importatore del pappagallo in Europa fu Alessandro il Grande che, dall'India, lo portò in Grecia. Nelle diverse varietà si riscontrano caratteristiche particolari. L'ara verde, per esempio, è assai ricercato per la coda lunga e rigata e si addomestica facilmente, e se lasciato libero, ritorna al luogo d'origine; è gelosissimo del padrone e non permette che questi accarezzi altri animali e neppure persone; quindi è nemico dichiarato dei bambini. I pappagalli che vivono nelle nostre case sono i Lari dalle penne in gran parte rosse o verdi e dalla coda corta e quadrata. Il dono della memoria permette loro di ripetere con facilità quello che sentono dire. Gli antichi romani ne ornavano le mense in segno di fasto; e i loro cuochi cucinavano con le lingue di pappagallo (il termine sta ancora oggi ad indicare un cibo prelibato) dei pasticci deliziosi. Si racconta che nel secolo XVII il pappagallo di un modesto commerciante sapeva recitare a perfezione il Credo e altre preghiere e che perciò un cardinale lo acquistò pagandolo uno scudo d'oro. Un altro era tenuto come portafortuna su una nave e tutte le sere recitava ai marinai le preghiere e il Rosario. Un terzo recitava il *Pater* coricandosi sul dorso e giungendo le dita dei piedi, come noi giungiamo le mani. Buffon afferma di aver veduto un pappagallo che, invecchiato col padrone, ne divideva le infermità proprie dell'età avanzata. A Bisanzio il principe Leone, figlio dell'imperatore Basilio, essendo stato condannato a morte dal padre, dovette la vita al suo pappagallo il quale, con accento di dolore, andava esclamando una frase udita da altri: « Ahimè! Povero Leone! » e finì per commuovere l'imperatore. Il pappagallo è amante del bagno giornaliero. Non ha aspettato i moderni impianti idraulici per sentire questa necessità; nei suoi paesi d'origine il pappagallo faceva il bagno quando in Europa i popoli civili si lavavano in un dito d'acqua.

✱

Prima dell'avvento del Fascismo al potere l'Italia era tributaria all'estero per circa l'80% di tabacchi greggi. Oggi invece la produzione nazionale di tabacco si aggira sui 450.000 ql., dopo aver toccato il massimo nel 1930 con quasi 600.000 ql. ed è sufficiente per il consumo interno, assicurando così un provento all'Erario di oltre tre miliardi annui. Inoltre la bilancia commerciale ha registrato nel 1935 un attivo di più di 15 milioni di Lire per esportazione di tabacchi nazionali greggi e lavorati. Provveduto così completamente al nostro fabbisogno in tabacchi lo Ente Nazionale per il tabacco ha iniziato studi per accertare la possibilità di valorizzare su ampia scala due importanti sottoprodotti della coltivazione di questa pianta che normalmente restavano inutilizzati; i semi e i fusti a raccolta delle foglie ultimata. I fusti costituivano un cascame ingombrante di cui non era facile sbarazzarsi. Più di duecentomila quintali di fusti venivano così ogni anno bruciati e sotterrati sul posto. Bisognava quindi studiare la possibilità e la convenienza di industrializzare questo prodotto che in prove di laboratorio aveva già presentato notevole interesse per l'estrazione della cellulosa o, più economicamente della pasta di legno per cartiere. Oggi, in base ad una sia pur breve, pratica industriale, si può affermare, che la pasta da carta, proveniente dagli steli di tabacco, può veramente presentare notevole interesse come materiale di sostituzione di prodotti importati dall'estero o che, pur essendo fabbricati in Italia, possono trovare un impiego più elevato qualitativamente. Il materiale è utile ai cartoni uso cuoio, ai cartonaggi in genere e per scatolame rilegatoria, ecc.; alle carte da impacco, alle carte mezzo-fini da stampa e da scrivere, ecc., prodotti in cui, sia pure in minima quantità, viene impiegato del materiale che, mentre può convenientemente essere riservato per miglior uso, tecnicamente è sostituibile dalla pasta di steli di tabacco. In questo modo il nostro contributo a diminuire il disagio di materie prime in questo campo, può essere sensibile. Infatti dai 200 mila qul. di steli secchi si potrebbero ricavare oltre 80 mila ql. di mezza pasta, che coprirebbero in gran parte l'attuale importazione di pasta meccanica.

✱

Secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'oggi » una relazione sullo sviluppo dell'aeronautica civile in India informa che il traffico sulle linee sussidiarie indiane è aumentato, nel 1935, a 553.754 miglia volate, mentre nel 1933 fu di sole 153.680. Un aumento sensibile si nota anche nelle merci che sono state inoltrate per via aerea, poichè da 10,5 tonnellate trasportate nel 1933, si è passati a 43,4 nel 1935; i passeggeri trasportati nel 1935 sono stati 455, mentre solo 78 si ebbero nel 1933. La relazione informa inoltre che secondo il programma di espansione aeronautica, attualmente allo studio in Inghilterra, i servizi aerei indiani avranno notevolmente aumetata la loro frequenza, poichè molti collegamenti che sono ora settimanali diventeranno, se non giornalieri, molto più frequenti, giungendo a 5 collegamenti alla settimana. Gli orari saranno accelerati in modo che sarà possibile raggiungere Karachi in due giorni e mezzo. Sempre secondo i progetti, nel prossimo futuro tutta la posta aerea di 1ª categoria verrà inoltrata per via aerea.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Rapporti ispettori federali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Questa sera alle ore 21 — come precedentemente annunciato — il Segretario Federale terrà rapporto agli ispettori federali di Zona ed agli ispettori federali a disposizione.

Al rapporto presenzieranno anche i Componenti il Direttorio Federale.

Ritiro Calendario Fascista

I prenotatori in possesso della ricevuta numerata dall'1 al 710 possono provvedere al ritiro del Calendario Fascista anno XV, presso gli Uffici di Ca' Littoria.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana Fascista si possono presentare a Ca' Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Una visita del Comandante di Zona alla Milizia di Venezia

Ieri mattina è giunto a Venezia da Bolzano il Console Generale della Milizia comm. Biscaccalzanti, Comandante della V.a Zona Camicie Nere in Alto Adige.

Il comm. Biscaccalzanti, che è venuto per ispezionare gli uffici della Legione ed il Comando del 14.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere è stato ricevuto dai Consoli Martini e Franca che lo hanno accompagnato nella visita dei vari reparti dipendenti compiacendosi coi rispettivi ufficiali addetti dell'ordine perfetto e della disciplina; dopo di che egli è stato accompagnato al Piazzale Roma da dove è ripartito in auto per far ritorno a Bolzano.

16 Legione Milizia da Costa

Premi di fecondità. - Le CC. NN. che abbiano almeno due anni di anzianità nella Milizia al 2 febbraio 1936 e almeno 6 figli viventi, possono concorrere ai premi di fecondità stabiliti dal Comando generale, opera di previdenza. Per informazioni rivolgersi al Comando di Legione.

Distribuzione delle tessere al Dopolavoro Junghans

Alla presenza di un pubblico foltissimo, costituito dagli impiegati e dagli operai dello Stabilimento Junghans, ebbe luogo domenica scorsa la distribuzione delle tessere O. N. D. per l'anno XV, presso la sede del Dopolavoro Aziendale Junghans alla Giudecca.

Alla cerimonia erano presenti: il Consigliere Delegato sig. Ottone Hauff, il Procuratore sig. Guenzi, il direttorio del Dopolavoro Junghans al completo. Aveva giustificata la sua assenza il comm. avv. Cesare Magrini, impossibilitato ad intervenire.

La manifestazione, svolta secondo lo schietto stile fascista, si iniziò con il saluto al Duce, ordinato dal presidente del Dopolavoro Junghans, rag. Giuseppe Gherro.

Il rag. Gherro intrattenne quindi gli intervenuti sulla organizzazione dopolavoristica italiana, mettendo in rilievo la importanza che essa assume oggi, nel nuovo clima imperiale. Attentamente seguito dai presenti, egli illustrò i vari rami di attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che ormai raggruppa nei suoi potenti rami, tutti i lavoratori italiani, siano essi datori o prestatori d'opera, tutti uniti sotto l'egida del Littorio, senza distinzioni di grado o di classe. Parlò quindi dell'attività svolta dal Dopolavoro Junghans, esponendo il programma di attività da svolgersi per il corrente anno XV. Ricordò infine l'eroica resistenza all'assedio economico di tutto il popolo italiano, che con la sua fede, il suo sacrificio e la sua disciplina, contribuì alla immancabile vittoria finale.

Seguì quindi la distribuzione delle tessere: la prima venne offerta al sig. Hauff, racchiusa in elegante custodia di pelle. L'omaggio aveva anche lo scopo di dimostrare al sig. Hauff, Consigliere delegato e valido assertore del Dopolavoro Aziendale, la riconoscenza di tutti i dopolavoristi della sua Società per le tangibili forme di appoggio e di adesione piena e spontanea a tutte le manifestazioni promosse dal Dopolavoro Junghans.

Dopo la distribuzione delle tessere vennero consegnati speciali diplomi di premio agli sportivi del Dopolavoro, vincitori delle regate dopolavoristiche.

Col più entusiastico saluto al Re Imperatore ed al Duce la semplice, simpatica manifestazione ebbe fine.

Quando il tempo vale più del denaro

Spesso negli affari, ma abbastanza sovente anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo, può significare vincere una battaglia, salvare una situazione importantissima o risolvere un grave imbarazzo.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai Telegrammi Urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari, ma hanno su questi la precedenza tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di ancor maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di provincia si consigliano i Telegramma Urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora dall'accettazione.

I nuovi provvedimenti tributari e i proprietari di case

Il Sindacato Provinciale Fascista dei proprietari di fabbricati, presso l'Unione degli Industriali, in rapporto all'applicazione del R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV, n. 1743, concernente il prestito redimibile 5 per cento e l'imposta straordinaria immobiliare, richiama l'attenzione degli interessati specialmente sui seguenti punti:

1. - I possessori di immobili già soggetti all'ordinaria imposta e non gravati da debiti ipotecari non debbono compiere alcuna formalità.

2. - Entro il prossimo 5 dicembre:

a) i possessori di fabbricati gravati da debiti ipotecari debbono presentare domanda per ottenere la detrazione dei debiti stessi;

b) i possessori di fabbricati non soggetti all'ordinaria imposta debbono presentare la *dichiarazione* per la determinazione del valore dei fabbricati stessi.

Si deve, cioè, presentare la dichiarazione per i fabbricati temporaneamente esenti da imposte; per quelli soggetti all'imposta di ricchezza mobile in sostituzione dell'imposta fabbricati (opifici industriali e simili); per quelli comunque non ancora assoggettati alla imposta rispettiva o che alla data del 5 ottobre 1936 non erano ancora suscettibili di reddito (case in costruzione, ecc.).

3. - Per compilare la domanda e la *dichiarazione* predette sono stati predisposti dei moduli che contengono tutte le necessarie indicazioni e istruzioni e che vengono distribuiti gratuitamente dagli uffici delle Imposte (in Venezia, Campo S. Angelo), nonchè prossimamente anche presso questa Unione degli Industriali. (Mod 2 e Mod. 1 rispettivamente).

4. - La domanda e la dichiarazione predette vanno presentate all'Ufficio delle Imposte Dirette della circoscrizione in cui si trovano i fabbricati.

5. - La domanda per la detrazione dei debiti ipotecari (modulo 2) deve essere corredata di un certificato dal quale risulti l'ammontare dei debiti stessi, per solo capitale, al 31 dicembre 1936 e precisamente:

a) se il debito è stato contratto con un Istituto di Credito Fondiario, il certificato va richiesto per iscritto all'Istituto stesso;

b) se il debito è stato contratto con un privato, tale certificato va richiesto alla Conservatoria delle Ipoteche (mediante modulo 3 fornito gratuitamente dall'Ufficio delle Imposte).

Ove il proprietario non ricevesse il certificato in tempo utile, occorre che entro il 5 dicembre presenti egualmente la domanda (a pena di decadenza), e si riservi di presentare successivamente il certificato che però dovrà consegnare non oltre il 5 febbraio 1937.

6. - Il modulo per la dichiarazione dei fabbricati non soggetti alla imposta ordinaria (vedi n. 2 lettera b) richiede anche vari dati che non sempre sono già noti al contribuente, e che debbono essere richiesti ai competenti uffici; per cui è indispensabile accingersi subito alla compilazione della dichiarazione stessa.

7. - Per avere ogni maggiore chiarimento al riguardo i soci del Sindacato saranno ricevuti collettivamente in sede *presentando la tessera di iscrizione* o la ricevuta del pagamento della quota associativa 1935 (Unione degli Industriali, Riva del Carbon 4792), alle ore 16 precise dei giorni seguenti: venerdì 20, lunedì 23 e mercoledì 25 corrente.

Le riunioni culturali all'Ateneo

L'Ateneo di Venezia riprenderà prossimamente, fra le sue varie attività in favore della diffusione della cultura, la serie di quelle riunioni culturali che mantengono in onore una utile e bella tradizione dell'antico Istituto e che sono seguite, oltre che dal fervore dei soci, dall'interessamento del pubblico colto della città.

Anche il programma delle riunioni del prossimo anno accademico si presenta quanto mai vario e interessante.

Oltre venti soci hanno già offerto alla Presidenza i temi degli argomenti che intendono trattare o porre in discussione. Le riunioni saranno razionalmente ordinate, per modo ch'esse saranno distinte per classi, secondo gli argomenti. La prima riunione, che riguarderà la classe di Diritto, avrà luogo domenica 22 corr. nell'Aula Magna, alle ore 11.

Daremo presto il nome dell'oratore e l'argomento che verrà trattato.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 14 e 15 novembre XV:

Decessi: Chiesa Chiozza Luigia, di anni 82 vedova casalinga; Zabeo Anna, 77 nubile casal.; Tassan Domenica, 67 nubile r. pens.; Darduin Attilio mesi 11; Ambrosi Aureliano, 70 con, impiegato; Bitente Pietro, 66 r. pens; Campagnolo Giuseppe, 42 celibe, bracciante; Perale Pietro 78 coniug. muratore; Ballarin Paolo, 52 pescatore; Prato Matilde, 80 nubile possidente; De Faveri Bottarel Apollonio, 74 coniug. ricov.; Tabacco Antonio, 77, coniug. pens.; Capitanio Giovanni, 61 coniug. pensionato; Siebezzi Domenico, 68, coniug. gondoliere.

Matrimoni: Bertotto Felice, tubista con Cappato Angela, casalinga; Coei Bruno, aggiustatore meccanico, con Zanotto Italia casalinga Rigamonti Angelo, falegname con Pastore Irma casalinga. Tutti celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della Signora Elisa Rietti Stucky, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal Comm. Typaldo Forestis e Signora.

S. E. Galeazzo Ciano transiterà questa mattina

Stamane transiterà per la nostra Stazione S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, reduce dai convegni di Vienna e di Budapest.

Proveniente da Postumia alle ore 11.20, il Ministro ripartirà alla volta dell'Urbe alle ore 11.40.

A proposito dei preventori antitubercolari della Croce Rossa

Sig. Direttore,

Nel discorso pronunziato dal professor Peloso, in occasione della inaugurazione del Corso Allieve Infermiere della Croce Rossa, è stato detto che la Croce Rossa « ha *nell'anno* scorso allestito e fatto funzionare ben 12 Preventori antitubercolari: da Fara Sabina, del Comitato di Roma, ad Enego del Comitato di Venezia ecc. ».

Verità è che il Preventorio di Enego è stato allestito, per iniziativa del Comitato di Venezia, fin dal 1931. E questa, anzi, una delle benemerenze del Comitato di Venezia della Croce Rossa che, tra i primi d'Italia, ha voluto e saputo attuare, *da ormai sette anni*, questa nobile, provvida, efficentissima iniziativa.

Almeno in questo campo, Venezia non è venuta ultima (come spesso si ha purtroppo l'abitudine di affermare) tra le città italiane.

Avv. Piero Sandro Orsi

Tassa di bollo - Buoni e note di consegna di merci

La Confederazione Fascista dei Commercianti, l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni e l'Associazione Granaria hanno fatto presente a questo Ministero, che a seguito delle Ministeriali 9 giugno 1936 n. 101769, e 9 luglio 1936 n. 102889 comunicate, a suo tempo, a codesto On. Comando Generale e pubblicate sul Bollettino riservato della R. Guardia di Finanza, la Polizia Tributaria ha proceduto a numerosi accertamenti perchè ritiene che i buoni o note di consegna merci, con le quali vengono accompagnate le merci ai clienti, e da questi restituite firmate in segno di ricevuta siano tutti indistintamente soggetti alla tassa di bollo dell'art. 54 lettera F) della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923 n. 3268, modificato nela misura dell'art. 6 del R. D. L. 26-9-1935 n. 1749, allegato D.

Premesso che le suindicate Ministeriali 9 giugno 1936 n. 101769, e 9 luglio 1936 n. 102889 furono emesse in ordine a preposti quesiti di carattere generale, reputasi opportuno accennare ad alcuni casi speciali di uso dei detti buoni e note precisandone il relativo trattamento tributario.

1) Talloncini e tagliandi. — Anzitutto nulla è innovato a quanto fu disposto con la circolare 8 marzo 1931 n. 34124, riportata nella Normale 163 del Bollettino Ufficiale delle Tasse sugli Affari dell'anno 1932 circa le dichiarazioni di «ricevuta della merce», apposte dagli acquirenti su appositi talloncini o tagliandi anche se non staccati dalle fatture di vendita, che restano esenti da ogni tassa di bollo a condizione che in esse siano indicati gli estremi della fattura commerciale alla quale si riferiscono, salvo per quanto riguarda le dichiarazioni, poste in essere, da commercianti di acque gassose e birra per i recipienti ricevuti in deposito col prodotto acquistato, per le quali dichiarazioni l'esecuzione compete indipendentemente dall'indicazione degli estremi delle fatture.

2) Buoni o note di consegna per merci soggette a tassa di scambio e per merci esenti dal detto tributo. — E' stato fatto presente che molte ditte sogliono accompagnare al cliente compratore la merce con buoni o note di consegna, quasi sempre in doppio esemplare, dei quali uno viene restituito al venditore munito della firma del compratore, in prova della effettuata consegna o dell'avvenuto recapito della merce.

Tali documenti, compreso l'esemplare munito della firma del compratore, in quanto non portino l'indicazione del prezzo o valore della merce, sono esenti da tassa di bollo, sia che si riferiscano a merci soggette a tassa di scambio, a merci od a scambi esenti dal detto tributo.

Quando si riferiscono a merci soggette a tassa di scambio è obbligatorio peraltro di riportare, sull'esemplare firmato che è stato restituito al venditore, gli estremi della fattura emessa col pagamento della tassa di scambio dovuta e ciò all'atto stesso della emissione della fattura che, come è noto, deve essere rilasciata, a mente dell'art. 4 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930 N 1011, entro il 5.o giorno non festivo successivo a quello della iscrizione o consegna della merce.

3) Consegna a domicilio di merci vendute a dettaglio a privati. — I bollettini di consegna di merce, venduta nei negozi a dettaglio e generalmente pagata in contanti e che viene recapitata a domicilio per mezzo di fattorini, sono esenti da tassa di bollo perchè tali bollettini o note, anche se firmati da colui che ha ricevuto la merce, hanno funzione di prova di consegna.

Si prega di attenersi alle presenti istruzioni e di non dare ulteriore corso ai verbali di accertamento e di constatazione in contrasto con le presenti norme. - Il Ministro F.o P. de Revel.

Assistenza sanitaria agli impiegati delle aziende industriali

In base agli accordi presi con il locale Sindacato Provinciale Fascista Medici, i medici che hanno aderito alla relativa convenzione sanitaria sono autorizzati a visitare gli impiegati bisognevoli di cure mediche rilasciando i relativi certificati e ricette.

Tali certificati devono essere spediti tempestivamente e a spese degli interessati all'Azienda dalla quale dipendono ed all'Ufficio Provinciale fascista Casse Mutue Malattia Industria in base alle chiare istruzioni stampate su detti certificati mentre le ricette possono essere presentate a qualsiasi farmacia per ottenere la prestazione gratuita e ciò in dipendenza ai precisi accordi presi con il locale Sindacato Provinciale fascista farmacisti.

In attesa della prossima distribuzione dei libretti personali è opportuno che per il momento gli impiegati attestino ai medici ed alle farmacie la loro qualità d'impiegati dell'industria presentando un'opportuna dichiarazione comprovante la loro qualifica e dipendenza da Aziende Industriali e la loro già avvenuta iscrizione alla Mutua.

Tutti gli impiegati possono prendere conoscenza dell'albo dei medici che prestano la loro opera alla Cassa Mutua recandosi presso la sede dell'Ufficio Provinciale Fascista Cassa Mutue Malattia Industria sito in campo S. Margherita 3043 o presso le aziende industriali stesse.

Per recarsi dai medici specialisti necessità avere un'autorizzazione speciale rilasciata dall'Ufficio Provinciale.

Il "Celio,, e il "Marco Polo,,

Stamane alle ore 7 arriverà da Istambul il piroscafo « Celio » che ripartirà alle ore 9 per Trieste.

Alle ore 10.30 arriverà da Alessandria il « Marco Polo » che ripartirà nel pomeriggio per Trieste.

Il fuoco in un magazzino nel palazzo dei Camerlenghi

Iersera poco dopo le ore 11, i pompieri del Municipio vennero avvertiti telefonicamente che un incendio stava sviluppandosi nel pianterreno del palazzo dei Camerlenghi.

L'intervento dei militi al fuoco veniva richiesto con viva sollecitudine, per il rapido propagarsi delle fiamme. Partirono immediatamente la prima e la seconda sezione, ma giunte sul posto, venne constatato che il fuoco si era sviluppato solo in un magazzino del palazzo e bastavano poche spruzzate per evitare qualsiasi pericolo. Entrò in attività solo la prima sezione.

Colto da malore per via

Ieri sera verso le ore 17 il vigile Nicolazzo scorse sul ponte di Rialto certa Maria Fontanella ved. Molin, di anni 60, senza fissa dimora, che era caduta in preda a malore improvviso. Il vigile si affrettò di accompagnare la donna all'ospedale ove fu trattenuta in osservazione.

Il ricovero di uno squilibrato

Ieri alle ore 13.45, il vigile Gavagnin trovò sdraiato sul ponte di S. Maurizio un individuo che dava segni di squilibrio mentale. Poichè attorno a lui si era fatto l'inevitabile crocchio di curiosi, il vigile credette bene di togliere lo sconcio, accompagnando il meschino all'ospedale. Qui il poveretto, che era stato identificato per Eligio Greggio, di anni 37, bracciante senza fissa dimora, fu ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Un energumeno in arresto

Ieri sera dopo le ore 20, il vigile Savoldello incontrava sul ponte dei Ferali un individuo che dando in escandescenze contro tutti coloro che si trovavano a passare di là, gridava come un forsennato: « Vegni avanti se gavè coragio... So sta ancora al manicomio... ».

Queste parole indussero il vigile a chiedere l'aiuto di due marinai coi quali riuscì a ridurre all'impotenza l'energumeno che fu rinchiuso in guardina nella caserma dei RR. CC. di S. Giuliano. Si tratta del manovale Mario Bevilacqua di anni 29, senza fissa dimora, il quale, naturalmente, tradendo le origini del suo casato, era ubriaco fradicio.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto ieri in arresto la ultra settantenne Vittoria Santi abitante a Cannaregio 2976 la quale deve scontare un mese di carcere in compenso di una multa, quale contravventrice ai regolamenti municipali.

Sventure e disavventure

Si ustiona col caffè bollente

La piccola Silvana Bozzato di mesi 18 abitante a Castello 3100 eludendo la vigilanza della madre si appressò al fornello dal quale tolse un tegamino di caffè bollente che rovesciandoselo addosso si produsse delle ustioni alle mani e alle braccia guaribili in giorni 12.

Le ustioni di un meccanico

Il meccanico Angelo Marinoni di 24 anni abitante a S. Croce 2220 lavorando nell'officina elettrogalvanica a Cannaregio 5265 si produsse delle ustioni chimiche alla mano sinistra, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Con un colpo di martello

Elvira Camardella di anni 22 abitante alla Giudecca 901 lavorante presso la fabbrica orologi dell'Isola con un colpo di martello si asportò la falange del dito medio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Tribunale di Venezia

Sezione 3.a - Presid.: Bruno; Giudici Illich, Falchi; P. M. Bernabei, Canc. Gatto.

Le patate dell'ortolano

Francesco Tiozzo di anni 31 e Giovanni Bergantin di anni 45, una sera si accordarono in quel di Sottomarina per recarsi a rubare in una casa rustica dell'ortolano Boscolo Serafino, adibita dallo stesso a deposito di patate. Sicuri del fatto loro, penetrarono nell'abitazione, ma non poterono attuare pienamente il piano e dovettero abbandonare la pista; anzi, alle guardie campestri, per evitare ulteriori indagini, declinarono false generalità.

Le tesi che i due messeri adducono in giudizio, non valgono certo a chiarire la loro posizione e vengono condannati il Bergantin a un anno, un mese e giorni 15 di reclusione e 1450 lire di multa, il Tiozzo a nove mesi di reclusione, a 1000 lire di multa e la condizionale.

Difesa avv. Virotta.

La macchina da cucire

La solita storia del contribuente moroso, cui vengono pignorati degli oggetti, e della custode distratta o correo, che non tutela gli interessi del pignoramento, si ripete questa volta nei riguardi di Arturo Grassetti di anni 57 e di Fagherazzi Rosa di anni 21.

Quest'ultima fu dichiarata custode di una macchina da cucire « Singer », sequestrata al Grassetti, che con la sua complicità riuscì a sottrarla all'incaricato dell'Esattoria.

Il Tribunale li condanna entrambi a mesi sei di reclusione e a 500 lire di multa ciascuno. Condizionale e non inscrizione.

Dif.: avv. dott. Della Santa.

Contrabbando di saccarina

Il triestino Massimiliano Tirski di anni 42 è imputato di aver contrabbandato tre chilogrammi di tessuti di lana e diciotto grammi di saccarina. Viene condannato a 440 lire di multa, alla confisca della merce col beneficio della non iscrizione.

Difesa avv. Biga.

Riduzione di pena

Il quarantaseinne Romeo Spolaor colpevole di bancarotta semplice è stato condannato dal Pretore di Mestre ad un anno di reclusione. Ricorso in appello, dalle risultanze processuali, il Tribunale ha giudicato dovere condannare lo Spolaor al minimo della pena prevista dal Codice, e gli ha ridotto la pena di mesi sei

Difesa avv. Vilfrido Casellati.

L'unica attività del fallito

Giacomo Colussi di anni 29 da Padova, per aiutare un suo parente dichiarato fallito, divenne l'autore del falso di un effetto cambiario di L. 3000, che il suo congiunto presentò al curatore del fallimento come sua unica attività.

L'idea fu davvero geniale, ma non riuscì a pieno, cosicchè il Colussi venne imputato di falso, ed ora contro di lui, contumace, ha avuto luogo il dibattimento processuale e il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione.

Difesa: avv. dott. Della Santa.

La cambiale alterata

Sezione 2.a - Presid.: Martini, Giudici Acerra e Pisani - P. M.: Zuppelo; Canc. Lionti.

Sante Besenzon di anni 51 e sua moglie Elvira Ragazzi di anni 45 da Mira Taglio, sono imputati di aver alterato una cambiale rilasciata allo Sante da certo Pietro Faggian e di aver cassato quindi la firma del Besenzon per fare apparire il Faggian quale traente.

Della suddetta cambiale se ne servirono i due coniugi per un pagamento alla ditta Asso di Genova e da ciò l'esistenza del falso.

Nel corso del dibattimento processuale risultò che la colpabilità dei coniugi si limita al secondo capo di imputazione, e non all'alterazione della cifra. Vengono condannati ciascuno ad anni uno di reclusione e al risarcimento dei danni verso la P. C. liquidati in lire 2000.

Difesa: avv. Cisco - Virotta.

L'appropriazione delle fatture

Angelo Bolzanella di anni 27, da Favaro agente e piazzista della ditta Mario Pellegrinotti di Mestre, si appropriò alcune batture per un importo complessivo di L. 854,45 ove derivò una denuncia dei suoi principali, ragione per cui il Bolzanella compare nel banco degli imputati e vuole comprovare che la somma suddetta, ch'egli non versò deve ritenersi come un compenso alla ben scarsa provvigione che gli veniva data sugli affari conclusi e che d'altra parte, alcune delle fatture che gli si accusano di aver riscosse erano state devolute ad un fratello del titolare della ditta cui apparteneva.

Viene condannato a tre mesi di reclusione e a lire 1000 di multa, al risarcimento dei danni verso la P. C. in lire 1012,20 col condono.

Difensore avv. Babini. P. C. per il Pellegrinotti avv. Luciano Fano.

Stato Civile di Venezia

14-15 Novembre 1936

NATI 18, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 7;

MORTI 16

Turni avvicendamento disoccupati nei pubblici esercizi

Rinnovando l'accordo degli anni scorsi la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità e la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi hanno precisato anche per l'Anno XV le norme per alleviare la disoccupazione per i lavoratori dei pubblici esercizi.

Riassumendo si segnalano le principali disposizioni dell'accordo 6 ottobre 1936-XIV:

Lavoro straordinario: deve essere soppresso là dove risulti normale e notevole e deve essere disposta l'assunzione provvisoria di nuovo personale — sia pure anche limitatamente all'orario eccedente le prestazioni normali — in base a paga oraria segnata nei contratti.

Giornate di lavoro: i lavoratori occupati rinunceranno a due giornate di lavoro, e salario, al mese ed essi saranno sostituiti con personale disoccupato inviato dall'Ufficio di Collocamento.

Sono esclusi dall'avvicendamento fisico i lavoratori di 1.a Categoria i quali però dovranno rilasciare due giornate di paga a favore dei camerati disoccupati della stessa categoria.

Per Venezia — previo accordo fra il Segretario del Sindacato Prov. Fascista Lavoratori Albergo, Mensa e Caffè ed il Sindacato Prov. Fascista Pubblici Esercizi — si è chiarita la applicazione dell'accordo nazionale precisando che l'avvicendamento sia fatto con personale che nel periodo di alta stagione ha già prestato la propria opera nelle singole aziende o comunque sempre con lo stesso personale.

E' stato inoltre deciso che gli impiegati dei pubblici esercizi rilascieranno una giornata mensile di retribuzione per i camerati disoccupati.

Venne anche fissato nell'importo di L. 15 il valore della giornata per il personale tavoleggiante di prima Categoria che non ha l'obbligo di essere sostituito da altra persona.

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio ed il Sindacato di Categoria sono a disposizione per chiarimenti.

L'avvicendamento viene curato e controllato dall'Ufficio Collocamento Sezione Commercio. Ponte dei Greci.

Interessi del Pubblico

Concorso a un posto di assistente veterinario

La «Gazzetta Ufficiale» del 21 ottobre scorso n. 246, pubblica il bando di concorso per esami e titoli ad un posto di assistente veterinario in prova presso il Laboratorio di micrografia e batteriologia dell'Istituto di Sanità Pubblica.

Gli aspiranti riceveranno premurosa assistenza da parte dei Laboratori Provinciali e Comunali e dei Laboratori scientifici per completare nel modo più largo e proficuo possibile la loro preparazione agli esami

Riproduzioni fotografiche delle zone marittime

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica:

Per disposizione del Ministero per la Stampa e la Propaganda, d'ora innanzi tutte le pubblicazioni di carattere turistico che contengono riproduzioni fotografiche riguardanti zone marittime devono **essere inviate alla R. Prefettura — Ufficio Stampa — per il nulla osta per la loro diffusione.**

La giornata a Venezia

Diario Sacro

17 Martedì — S. Gregorio Taumaturgo Vescovo di Neocesarea, nel Ponto nel 270. — Ogni martedì si onora S. Antonio ai Frari e S. Francesco — A San Lio e a S. Trovaso alla sera benedizione e inno all'altare del Santo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza -12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2. gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12; 14-16: L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingreso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** La ragazza di Boemia e Varietà — **Rossini:** Una avventura messisana e varietà.

Cinematografi

Accademia: «Fulmine» e la «Cieca di Sorrento» — **Garibaldi:** Donne eleganti del 1936 — **Centrale:** Mascherata — **Imperiale:** Serata di gala al circo Peters — **Italia:** Luci della ribalta — **S. Marco:** Il sergente di ferro — **S. Margherita:** Bozambo — **Massimo:** Sogno di prigioniero — **Moderno:** Cuor di vagabondo — **Nazionale:** Rose Nere — **Olimpia:** Lo smemorato — **Toniolo:** (**Mestre**): Anna Karenina — **Excelsior:** A doppia briglia — **Piave:** Avventura in Polonia — **Marconi:** Alla conquista dell'Impero.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20,45, *Manon* di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Francoforte: 20,10, musiche di Mozart, Grieg, Busoni; Stoccarda, 20,45, concerto dedicato a Ciaikowski.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22, pianista Tamburini: musiche di Granados, Albeniz, Profofieff, Casella, Listz.

TEATRO: Gruppo Roma, 20.40, *Il Castigamatti* di Svetoni.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, 1.o int., Cesare Zavattini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Foutane di Lido.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Zarevich" al Goldoni

La Prima Compagnia d'Operette di Berlino ha chiuso brillantemente iersera il suo brevissimo corso di spettacoli al Goldoni, davanti ad un pubblico fine e numeroso.

Prima che si levasse la tela la signorina Roly Bock ha espresso cortesi, affettuose parole all'indirizzo del nostro Paese e del nostro popolo e i battimani che seguirono le frasi della graziosa attrice, aprirono la serie degli applausi.

Il M.o Buchhold ha poi presentato in forma chiara ed espressiva «Zarevich» di Franz Lehar, ottenendo l'equilibrio di tutti gli elementi dello spettacolo, coadiuvato in tale sua cura dal maestro dei cori Elberth e dal coreografo Jan Trojanowscki, il quale, assistito dalla signora Dita Gerad, seppe ideare figure e movimenti assai suggestivi per il suo ottimo corpo di ballo. Sulla scena fu calorosamente festeggiata la graziosissima signorina Hilpe Seipp, attrice assai intelligente e cantatrice dotata di una voce morbida, fresca, argentina, docilissima alle esigenze di un canto soavemente e intensamente espressivo, e al suo fianco fu più volte applaudito, a scena aperta, anche il tenore Mario Lerch. Edith D'Amara donò la sua grazia, il suo brio, la sua voce sonora e tutta la somma delle sue belle qualità di *soubrette* alla figurina di Mascia ed il brillante Emil Seindenspinner rese in un disegno garbatamente caricaturale il carattere dell'ordinanza dello Zarevich e fu spontaneamente e gustosamente comico in ogni sua espressione.

Tra gli altri, tutti bene a posto, va particolarmente notato l'Ulrich, il quale caratterizzò con senso di misura e con molto buon gusto il tipo del Granduca.

Come abbiamo detto più sopra, la cronaca dello spettacolo è assai lieta: il pubblico ammirò l'appropriata messa in scena, applaudì di frequente a scena aperta, festeggiò la brava Seda Zarè, prima danzatrice con l'eccellente corpo di ballo, e ad ogni calar di tela volle più volte gli interpreti alla ribalta.

La Palmer - Almirante - Scelzo al Teatro Goldoni

Dopo la breve parentesi operettistica il teatro Goldoni riprenderà la sera di venerdì 20 corr. la sua attività normale, accogliendo sulle sue scene la nuova compagnia che s'impernia sui nomi di Kiki Palmer di Luigi Almirante e di Filippo Scelzo.

Il repertorio col quale si presenta questa nuova formazione annuncia il ritorno a quella commedia di complesso, che ha rivelato l'ingegno di Kikì Palmer rendendole i primi onori e che avrà la perfetta concertazione richiesta dalle cure preziose di Luigi Almirante. Chi lo ricorda direttore della celebrata compagnia Niccodemi e di altre importanti formazioni sa con quale genialità, con quale coscienza e con quali felici risultati egli sappia disimpegnare tali funzioni; e i veneziani conoscono d'altra parte troppo bene i suoi meriti di attore perchè se ne debba parlare.

Con Kikì Palmer e con Luigi Almirante è nel trinomio dei capocomici quell'eccellente attore ch'è Filippo Scelzo e sono ancora nella formazione elementi assai conosciuti quali: Cesarina Gheraldi, Nini Dinelli, Giuseppina Falcini, Gina Sammarco, Gino Sabbadini, Ermete Tamberlani, Umberto Giardini ecc.

Il cartellone promette una serie di novità che verranno scelte tra le seguenti: «L'Isola meravigliosa» di Ugo Betti; «Doppia briglia» di Edoardo Poor Montgomery; «La sentinella del Re» di Mario Pompei; «La signora dei merletti» di Rino Alessi; «Prima giornata di primavera» di Dodie Smith; «Frana allo scalo Nord» di Ugo Betti.

Sono ancora nel repertorio: «Le due Dame» di Paolo Ferrari; «Scampolo» di Dario Niccodemi; «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello «Le Dame de Chez Maxim» di F. Feydeau, «Il bicchier d'acqua» di Eugenio Scribe (riduzione di E. Zorzi) ed «Ombre cinesi» di Gheraldo Gheraldi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16: Gran Cinema - Varietà. Sulla scena: La Compagnia di Spettacoli Gaj, di cui fa parte Juana Montaldo. Sullo schermo: «UN'AVVENTURA MESSICANA», interessante vicenda drammatica. E' un film Paramount!

Malibran dalle 16: Grandi Spettacoli di Cinema - Varietà. Sullo schermo il divertente «Metro» «LA RAGAZZA DI BOEMIA» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Sulla scena: La Compagnia Bacot, con uno scelto programma d'arte varia.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Gary Cooper, Anna Harding nel Capolavoro Paramount: «SOGNO DI PRIGIONIERO».

Italia dalle 15.30: «LUCI DELLA RIBALTA» con la celebre Lil Dagover. Poi: «Dea della Primavera» meraviglioso short a colori serie Walt Disney.

Olimpia Ore 15.30: «LO SMEMORATO» con Angelo Musco Il Duce a Milano». Grande successo.

Accademia Ore 15: Doppio Spettacolo: 1.o «FULMINE» con Giorgio O' Brien 2.o «LA CIECA DI SORRENTO» con Dria Paola e Corrado Racca.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Amm. in seduta del 13 Novembre XV:

Venezia. Comune: Domanda di Valentini Adele per licenza commerciale con esonero della cauzione accoglie; Fossalta Por. id. Rimborso spese di viaggio operai partenti A.O.I. Creazione di articolo nel bilancio 1936: rinvia — Pianiga id.: Ricorso avverso licenza commerciale Aramidi Anselmo; accoglie — Fosso Id: Nuova tariffe imposte di consumo e regolamento imposte con sumo sui materiali: costruzioni edilizie approva — Venezia: Id.: Sistemazione di strada — Pagamento parcella con fondi provenienti da alienazione di aree appr. — S. Donà di Piave: id.: Acquisto di una baracca per alloggio di famiglie sfrattate. Storno di fondi: appr. — Dolo id: Nuova tariffa imposta consumo e regolamento speciale per imposta consumo sui materiali per costruzioni edilizie: appr — Vigonovo: id: Prestito cambiario per acquisto beni stabili, appr. — Campagna Lupia: Storni fra articoli di categorie diverse; appr. — Venezia: Provincia: Sede del R. Provveditorato agli Studi. Regolamento di rapporti con e Provincie Venete per la liquidazione della gestione interprovinciale e nuova affittanza: espone parere favorevole — Portogruaro: Costituzione del Consorzio di vigilanza igienica: esprime parere fav. Annone Veneto: Comune: Premio di nuzialità a Tonello Albino, richiamato in A. O. Storno di fondi appr. — S. Stino di Livenza. Comune: Storno di fondi per liquidazione spese trasporto maniaci: approva — Venezia: Provincia: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche appr. — S. Donà Piave: Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme tra categorie diverse del bilancio 1936, id. — Grisolera: id: Spesa ispezioni 8. Censimento Popolazione. Storno: appr.

Accademia di Musica Antica

Sezione orchestrale

Nell'orchestra Accademica essendosi resi vacanti tre posti di violino primo, due di violino secondo, uno di viola, uno di violoncello, uno di contrabasso, per ricoprirli l'Accademia fa appello ai volonterosi (professori, allievi e dilettanti) amici dell'istituzione.

Per le modalità rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia (Palazzo Giustiniani, SS. Apostoli, Scuola Luigi Cadorna) tutti i giorni non festivi dalle 17.30 alle 18.30.

La Direzione dell'Orchestra è affidata al m.o Olindo prof. D'Anna.

Consulta Municipale

Nella seduta indetta per le ore 16 del 19 corrente mese (giovedì) la Consulta sarà chiamata ad esprimere il suo parere anche sugli altri oggetti di cui in seguito:

1 bis: Vendita di appezzamento di area nel Quartiere Urbano di Marghera alla Ditta Francesco Pieropan.

2 bis: Assegnazione definitiva dell'area a S. Elena su cui è in corso di costruzione da parte dell'Opera Balilla il collegio per i marinaretti.

Due negozi chiusi a Rovigo

ROVIGO, 16

In seguito a rapporto della Questura il Commissario Prefettizio del Comune ha ordinato la chiusura per giorni due del negozio di pizzicagnolo di Lazzarini Melchiorre sito in Via Casa di Ricovero n. 32 e dello spaccio generi alimentari di Zanon Giovanni in Piazza Annonaria per vendita di uova a prezzo superiore a quello prescritto dall'ordinanza di ottobre 1936 n. 1746 del Comitato Provinciale Intersindacale.

Ucciso dal treno a Rovigo

ROVIGO, 16

Ieri mattina verso le ore 4.30 al passaggio a livello di via Cavallotti in prossimità della stazione ferroviaria, certo Patrian Giuseppe di Umberto, d'anni 21, residente nella nostra città, nell'attraversare i binari forse causa l'oscurità, veniva ucciso da un treno passeggeri. Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Gravemente ferito in rissa

ROVIGO, 16

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro civico Ospedale certo Tinazzo Giulio d'anni 18 da Grignano Polesine il quale ha dichiarato d'essere stato gravemente ferito durante una rissa. Lo stato del Tinazzo è gravissimo, ma i sanitari sperano di poterlo salvare.

Cronaca di Chioggia

Pel genetliaco del Re

Al telegramma di fervidi auguri inviati a S. M. il Re Imperatore dagli azzurri e combattenti di Chioggia è pervenuta la seguente risposta:

«L'Augusto Sovrano ha gradito gli auguri gentili e mi incarica di ringraziare lei e quanti erano partecipi dell'amabile pensiero - Gen. Asinari di Bernezzo».

Lapide a ricordo dell'assedio economico

Domani 18 novembre vi sarà la inaugurazione della lapide a ricordo dell'assedio economico. All'uopo il Commissario del Fascio ha emanato il seguente ordine di adunata per le ore 16.30:

Donne fasciste e giovani fasciste presso la propria sede; fascisti in divisa invernale ai propri settori; Militi della M.V.S.N. e della D.A.C.OS. precettati dai rispettivi comandi, in Caserma S. Francesco; Giovani fascisti in caserma della Milizia; Avanguardisti in caserma S. Croce; Balilla escursionisti in via Cesare Battisti; Balilla moschettieri in via Giuseppe Veronese. Le Giovani e le piccole italiane presso la Casa del Balilla. Azzurri, Mutilati, Combattenti, Volontari ed iscritti allo Associazioni d'Arma in via Cesare Battisti. I Reduci dell'A. O. in divisa davanti la Casa del Fascio.

L'acquedotto

La spinosa ed annosa pratica dell'acquedotto, mercè la fattiva e costante opera del nostro Commissario prefettizio comm. Cirmeni è stata finalmente portata a termine. Apprendiamo infatti dal Foglio d'ordini del nostro Fascio che con recente deliberazione, già inviata al Prefetto è stato definito l'accordo tra il Comune e Soc. Anonima per l'acquedotto di Chioggia. Obbedendo agli ordini del Capo del Governo la Società è stata ben lieta di cedere l'acquedotto e il Comune di riscattarlo con i sei milioni donati dal Duce, e con l'aggiunta di altre 600.000 lire per comperare il materiale di riserva occorrente alla manutenzione dell'opera, per pagare il consumo dell'acqua delle sei fontanelle aperte di autorità, oltre quelle previste dal contratto, e per riscattare crediti della Società che passeranno per la riscossione al Comune.

L'acquedotto sarà consegnato al Comune il 4 gennaio 1937. Il Commissario del Comune ha già presentato al Prefetto le proposte per la gestione, proposte che si compendiano: 1. Allacciamento obbligatorio dell'acquedotto a tutte le case della città e di Sottomarina.

2. Rete di distribuzione interna nelle case.

3. Spesa non fissa, ma quale sarà per risultare dal costo dei lavori.

4. Distribuzione d'acqua a contatore; contatore a nolo fornito esclusivamente dal Comune.

5. Costo dell'acqua da un minimo di lire 0,65 ad un massimo di lire 1.50 al cm., inferiore quindi a quello di molti altri Comuni del Veneto.

6. Minimo di consumo fissato dal regolamento.

7. Contratti speciali a parte per gli esercizi pubblici, negozi, industrie.

Nessun dubbio che la cittadinanza tutta vorrà collaborare per la buona riuscita dell'importante servizio, rendendosi conto che l'acquedotto mira a due scopi concreti ed immediati, bastare cioè a se stesso per l'esercizio e procurare un utile al bilancio comunale per la soluzione di altri problemi e pel miglioramento complessivo di tutti i servizi pubblici.

Il mercato all'ingrosso del pesce

Altro importante problema che sta per raggiungere il compimento è quello della costruzione del Mercato all'ingrosso del pesce che su progetto del collegio degli ingegneri concittadini sorgerà in un tratto del cantiere di S. Domenico in prossimità al Ponte di Sottomarina. Il nostro Commissario prefettizio conscio della importanza di tale problema affrontò subito in pieno la questione e rivoltosi pel finanziamento dell'opera alla Banca Nazionale del Lavoro, riusciva ad ottenere, mercè l'opera del comm. Osio presidente della Banca, un mutuo di 750.000 lire. Non bastando però tale somma per il complesso dei lavori occorrenti, nuove pratiche venivano intavolate ed in questi giorni, mercè sempre l'interessamento del comm. Osio, si riusciva ad elevare il mutuo alla cifra di 850.000 lire. Chioggia, lieta che il suo mercato all'ingrosso del pesce, il *più importante dei mercati d'Italia*, abbia quella sistemazione che si merita, non può che essere grata a coloro che si sono adoperati per la soluzione del problema ed al comm. Osio in particolare che con tanto amore volle occuparsene.

Propaganda orticola

Anche quest'anno ebbe luogo a Sottomarina, promossa dal prof. Carlo Gallimberti dell'Ispettorato dell'Agricoltura, la annuale riunione fra gli ortolani della zona per raccogliere le prenotazioni di patate da seme di importazione estera. La riunione che ebbe luogo domenica scorsa 15 corr. riuscì pienamente e la relazione del prof. Gallimberti venne ascoltata attentamente ed approvata all'unanimità da tutti i numerosi ortolani intervenuti.

PIEVE DI CADORE

Inaugurazione lapide

Domani, mercoledì alle ore 17 in piazza Tiziano, presenti le Autorità di questo capoluogo mandamentale Fascio, Istituzioni del Regime ed ufficialità, scolaresche e popolazione del Comune, sulla fronte a mattina del palazzo Municipale, verrà inaugurata la lapide che ricorderà ai posteri l'ingiusto e barbaro assedio economico fatto all'Italia da ben cinquanta Nazioni.

CRONACA DI MESTRE

L'inaugurazione della lapide dell'assedio economico

Domani 18 novembre alle ore 17, di fronte al Palazzo Municipale, avrà luogo con austera e solenne cerimonia l'inaugurazione della lapide che ricorda ai posteri l'iniquità dell'assedio economico.

Autorità e gerarchie locali, CC. NN. in armi, Militari e reduci dall'A. O. I., fascisti e iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime e la popolazione sono invitati ad intervenirvi.

Particolare invito viene fatto alle Associazioni femminili che hanno potentemente contribuito alla resistenza meritando l'elogio del Duce.

Lo schieramento delle forze avverrà secondo le disposizioni che saranno emanate a parte.

Invito ai datori di lavoro

I datori di lavoro, in relazione alla cerimonia che avrà luogo il 18 p. v. ad ore 17, sono vivamente pregati di provvedere perchè, nel limite del possibile i loro dipendenti possano prendere parte alla suddetta cerimonia.

Fascio di Combattimento

Alla Segretteria del Fascio pervennero le seguenti offerte; Spaccio vendita frutta e verdura ricavo vendita pro E. O. A. lire 50; Famiglia Aldighieri Pio offre pro E. O. A. lire 40 in memoria della signora Battistetti Maria ved. Aldighieri; Dott. Iole Aldighieri offre pro E. O. A. lire 25 in memoria della signora Battistetti Maria ved. Aldighieri. Il sig. Aldighieri Giuseppe offre pro E. O. A. in memoria della Signora Battistetti Maria ved. Aldighieri.

Spettacolo cinematografico del Fascio

Nelle giornate di martedì 17 e mercoledì 18 dalle ore 17.30 al Cinema Marconi, il servizio speciale LUCE in A. O. I. presenterà «Il Grande Spettacolo» cine patriottico «Alla conquista dell'Impero» esaltante l'opera civilizzatrice compiuta da Roma e dall'Italia nel mondo!

Lo spettacolo è a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali e O.N.D.

Un pranzo a 200 bambini

Anche quest'anno si festeggia nel Rione della Salute, nei giorni di sabato 21 e domenica 22 corr., la Madonna della Pia Casa di Ricovero.

Un Comitato presieduto dal dott. Graziati, avente per collaboratori i sigg. Serafini, R. Biaggini, Brusò Natale, Tagnin, Frate, Benvenuti, Tocchetto, Bello, Minto Giacomo, si è proposto di allestire un pranzo per 200 bambini poveri di Mestre, di far eseguire un concerto della Banda Verdi, di disporre per l'illuminazione della Chiesa e di effettuare i giuochi del rione: Corsa dei sacchi e la cuccagna.

Il Comitato fa appello ai buoni abituali oblatori, perchè sieno generosi colla loro offerta pro bambini poveri e pro Ente Opere Assistenziali

Le oblazioni si ricevono presso la Farmacia Graziati, o presso la Tabaccheria-Bar Bello in Piazza Umberto I, o al Panificio Frate, o presso il sig. Beuvenuti Giacomo.

Tombola benefica

L'altro giorno si sono riuniti i componenti del Comitato organizzatore della Tombola pro Associazioni Famiglie dei Caduti in guerra, Mutilati e Combattenti, la quale è stata estratta il 4 ottobre u. s., per procedere alla verifica dei risultati ottenuti ed alla lettura della relazione.

I risultati sono stati soddisfacenti sotto ogni riguardo; il ricavato netto oltre alla quota già precedentemente elargita all'Ente Opere Assistenziali, è stato diviso in parti uguali fra le tre Associazioni, maggiorando solo quella assegnata alla Associazione Combattenti per dar modo a quest'ultima di sostenere le spese del tesseramento gratuito per i valorosi reduci dell'A. O. I.

Il Comitato composto dei signori dott. Leonardo Mareschi, Pietro Ferronato, Poletto Albino, Antonio Paggiaro, Armando Mazzar, cav. Mario Manotti, rag. Antonio Ronconi, Amerigo Perissino, Rino Biagini e Mario Donadelli si è prodigato instancabilmente per la buona riuscita della iniziativa portando così un validissimo contributo alla beneficenza cittadina.

Pia Casa di Ricovero

Ricorrendo sabato 21 corr. la festività della Madonna della Salute, i benefattori e gli amici dell'Istituto si raccoglieranno, per tradizionale usanza, ad ore 10 di detto giorno, nella chiesa di questa Pia Casa di Ricovero per assistere alla Messa solenne che sarà celebrata dal M. R. Mons. Ettore Secondo Manzoni.

Beneficenza

Il sig. Dott. Aldighieri Jole per onorare la memoria della nonna signora Amalia Battistetti ved. Aldighieri per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 25.

Il sig. dott. Antonio Novello per onorare la memoria della zia sig.ra Amalia Battistetti ved. Aldighieri per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 25.

Per i proprietari di case

Il locale Procuratore Capo delle Imposte richiama l'attenzione dei cittadini sugli obblighi portati dal R. D. Legge 5 ottobre 1936 XIV numero 1743 in merito al prestito Redimibile 5 per cento, ed all'imposta straordinaria immobiliare, specie per quanto riguarda i fabbricati di nuova costruzione, che, sebbene già denunciati all'ufficio Imposte, agli effetti dell'esenzione venticinquennale, devono essere dichiarati anche agli effetti del R. Decreto sopra citato, con l'indicazione del reddito annuo, entro il 5 dicembre 1936.

Gli appositi stampati potranno essere ritirati gratuitamente presso l'Ufficio Imposte, dove i contribuenti possono richiedere tutti gli schiarimenti del caso.

Federaz. Lavoratori Industria

Gruppi culturali

In armonia alle direttive impartite dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, l'Unione di Venezia ha disposto che quest'anno, presso questa delegazione di Zona, sia costituito un Gruppo culturale, intitolato alla memoria di un lavoratore concittadino caduto in A. O.

I Corsi avranno inizio sabato 28 novembre XV e termine il 21 aprile XV. Consisteranno in riunioni settimanali da tenersi presso la sede della Delegazione, alle ore 21 di ogni sabato.

A chi avendo frequentato almeno per due anni i suddetti corsi, e sarà riconosciuto idoneo verrà rilasciato un diploma di frequenza e profitto. Il programma comprenderà corsi alternati di cultura storico-sindacale e verrà mensilmente reso noto mediante successive comunicazioni alla stampa.

Obbligatoria è l'iscrizione dei dirigenti sindacali, fino ai corrispondenti di fabbricata; è facoltativo per gli altri lavoratori che saranno riconosciuti meritevoli. L'iscrizione è naturalmente gratuita.

Appare superfluo di mettere in rilievo l'importanza di queste riunioni che, oltre ad attuare le disposizioni della Carta del Lavoro e delle norme confederali dirette ad assolvere il grande compito sindacale dell'educazione operaia, mirano a cementare sempre più i vincoli spirituali della famiglia operaia italiana.

Si ricorda solo che ai diplomi di frequenza e profitto verrà riconosciuto il notevole valore pratico.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la delegazione di Zona. Quindi, tutti i segretari di categoria, i membri dei direttorii, i fiduciari di azienda e indistintamente i camerati che rivestono cariche in seno ai Dopolavori e Casse Mutue (di parte operaia) sono invitati a presentarsi subito alla Delegazione, anche per ricevere le istruzioni in merito alla bella iniziativa del Segretario dell'Unione camerata Giuliani, il quale tiene in giusta considerazione le aspirazioni dei tenaci e disciplinati lavoratori di questo importantissimo centro produttivo-industriale.

Rancio dell'Ass. Classe del Re

Domenica alle ore 12.30 oltre una quarantina di soci dell'Associazione della Classe del Re, si è riunita in lieto simposio, in una sala della trattoria «Geremia», tutta adornata di tricolori e di ritratti del Re e del Duce. Al levar delle mense il presidente diede lettura del telegramma di risposta di S. M. il Re Imperatore tra le vive acclamazioni dei presenti.

Pronunciarono parole di circostanza lo stesso presidente ed altri componenti del Direttorio.

Le disgrazie della giornata

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Luigi Vivian, da Mira, della ditta Pietro Saccon, il quale levando dei pali con una martinica, riportò una contusione all'emitorace destro guaribile in giorni 6. Alfonso De Stefani, da Malcontenta, della Sacaim, nel lavorare al battipalo riportava delle contusioni al dorso della mano destra; guarirà in giorni 10. Gino Giacomelo, da Mestre, della Cooperativa caricatori e scaricatori, nel salire su un carro mise un piede in fallo e si produsse una contusione al polso sinistro; guarirà in 10 giorni. Livio Rosii, da Chirignago, dell'officina Bosco, nel sollevare una lamiera di ferro, si feriva al medio della mano destra; guarirà in 8 giorni. Giovanni Andriolo, da Zelarino, della Sacaim nel tirare una corda metallica si feriva all'indice della mano sinistra; guarirà in 10 giorni. Giacomo Vanin, da Chirignago, della ditta Zecchinato Enrico, nello scaricare una cassa si produsse una ferita lacera alla mano sinistra; guarirà in giorni 10. Isaia Bardella, da Mestre, della ditta Bettin e Spolaor, nello spaccare un pezzo di legno, questo di rimbalzo lo ferì all'occhio destro producendogli una contusione guaribile in 8 giorni. Ugo De Poli, da Maricon, della ditta ing. Ferro, nel prendere una tavola si ferì con un chiodo al polso destro e si produsse una ferita lacera guaribile in giorni 6.

Cronaca varia

Ferito da una cinghia: Con l'autolettiga è stato trasportato all'Ospedale l'elettricista Camuffo Giuseppe di anni 23 da Venezia della Società S. Marco di Marghera il quale si produsse delle ferite agli arti inferiori, impigliandosi con i pantaloni in una cingha di trasmissione. Guarirà in giorni 12.

Colpito da una cassa: L'operaio Antonio Bagatin di anni 27 da S. Maria di Sala scaricando delle casse, si produsse delle ferite da strappamento alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Le conseguenze di una caduta: Ieri alle 15 la cinquantaottenne Gheller Maria di Marghera nell'attraversare via Paolucci non s'avvide del sopraggiungere di un'auto che pur non investendola le procurò una tal paura che cadde a terra fratturandosi la clavicola sinistra. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni.

Una bicicletta rubata: A Barbini Vittorio di anni 26 i soliti ignoti dimostrarono tutta la loro abilità nel rubargli la bicicletta, ch'egli recatosi al Caffè Centrale aveva deposto momentaneamente in uno stanzino attiguo.

MARGHERA

L'apertura del nuovo mercato

Si ricorda che oggi nel Viale 27 Ottobre, avrà inizio il nuovo mercato che sarà tenuto tutti i martedì della settimana.

O. N. Dopolavoro «A. Cattapan»

Si rammenta che è aperto il tesseramento per l'anno XV e che la tessera 1936 scade il 30 corr.

Presso la Sede ed a Casa Littoria si rilasciano le nuove tessere tutte le sere dalle 20 alle 22.

E. O. A.

Il sig. Angelo Maesan per onorare la memoria di Maurizio Beraldin ha versato lire 10 pro E. O. A. Il Fiduciario ringrazia.

Muore in ufficio

VICENZA, 16

Stamane, verso le ore 8.30 in uno degli Uffici dell'Agenzia delle Imposte, sul Corso Principe Umberto, l'impiegato Domenico Negri di 36 anni, che aveva appena preso posto al suo tavolo di lavoro, fu visto improvvisamente impallidire e quindi accasciarsi su sè stesso. Veniva subito soccorso dai colleghi di ufficio e poichè il caso si presentava grave, veniva poco dopo inviato all'Ospedale Civile, ma il poveretto lungo il tragitto spirava nell'autoambulanza dei pompieri. Il cadavere del povero impiegato, che lascia una numerosa famiglia, è stato perciò fatto proseguire per il Cimitero Maggiore dove la salma è stata deposta nella cella mortuaria.

MIRA

Lapide dell'assedio economico

La Segreteria del Fascio di combattimento avverte che tutti i fascisti in divisa dovranno trovarsi nel Piazzale del Municipio alle ore 16.45 di Mercoledì per la cerimonia dell'inaugurazione della lapide murata nel Palazzo del Comune a ricordo nei secoli, dell'iniquio assedio economico e dell'indomabie resistenza dell'Italia Fascista

Mortale disgrazia

Ieri Fiore Eugenio fu Giovanni di anni 47 da Borbiago cadeva da un piccolo ponticello in via Olmo nel sottostante fossato, producendosi grave lesione cervicale per la quale decedeva.

Dieci figli in tredici anni

VARALLO, 16

Il decimo figlio è venuto ad allietare la famiglia dei coniugi Giampietro ed Enrichetta Giacobino, residenti a Fobello, i quali sono uniti in matrimonio da appena 13 anni.

Sconosciuto ucciso dal tranval

MONZA, 16

Ieri sera in località Bettolino Freddo di Cologno Monzese uno sconosciuto dell'apparente età di 45 anni, dimessamente vestito, veniva travolto dal tram della «Stel» proveniente da Vimercate e diretto a Milano, il quale riduceva il malcapitato in pietose condizioni. Sul posto si recava subito il Pretore di Monza, dott. Ventura. Il misero trovasi in attesa del riconoscimento nella camera mortuaria del cimitero di Cologno.

Ucciso da un'automobile

BRONI, 16

Il ciclista Luigi Carlo Angelo, di anni 58, da Castelletto, in località Gallo di Cava Manara è stato investito e travolto da un automobile guidata dall'autista Cocara Virginio, di Asti. Il poveretto è rimasto ucciso per gravissime lesioni riportate al capo e sul corpo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La resistenza di Madrid rossa va gradatamente indebolendosi

PARIGI, 16

I nazionali spagnoli hanno attraversato il Manzanare. Alcune centinaia di essi sono riusciti a forzare la difesa avversaria sulla sponda destra del fiume, con il favore dell'oscurità ieri sera, ed a raggiungere con un continuo getto di bombe a mano alcuni edifici della città universitaria, dove si sono subito sistemati a difesa. Stamane essi sono stati bombardati da alcuni aeroplani governativi, che si sono allontanati quando sulla città sono comparsi sette trimotori nazionali accompagnati da un nugolo di cacciatori. I primi hanno intensamente bombardato tutto il quartiere che circonda la città universitaria ed alcuni edifici di questa ultima.

Giungevano intanto nel cielo alcuni apparecchi da combattimento governativi, con i quali i cacciatori nazionali hanno impegnato un brevissimo duello; non è durato infatti più di quindici minuti. Un apparecchio nazionale ha dovuto atterrare per avarie riportate in combattimento.

Sei ore di bombardamento

Terminata l'azione aerea, è incominciato il bombardamento della artiglieria che è durato ben sei ore. Per tutta la notte le artiglierie e le mitragliatrici hanno fatto un fuoco intensissimo sul margine occidentale della città e sopratutto sugli edifici universitari. La popolazione ha vegliato terrorizzata.

In mattinata alcuni proiettili di grosso calibro sono caduti nelle immediate adiacenze del Palazzo Reale. Vi sono numerose vittime.

Il radio club di Teneriffa ha annunziato che ieri sera in seguito al bombardamento di Madrid vi sono stati trenta morti e trecento feriti.

Il generale Queipo de Llano ha letto ieri sera alla radio di Siviglia un telegramma del generale Franco in cui è detto fra l'altro: «Stamane le milizie marxiste hanno attaccato sul fronte di Madrid. Si è impegnato un vivo combattimento, che è durato fino all'una del pomeriggio. I marxisti battendo in ritirata hanno fatto saltare due ponti della ferrovia del nord sul Manzanare. Abbiamo allora attaccato con carri armati seguiti dalla fanteria. Il quartiere dell'università è stato integralmente preso. Alle 17 tre distaccamenti comandati dal colonnello Yague hanno avanzato da Bomilla e Paseo de Rosaleo e nelle vie di Madrid. Si è notato un rallentamento notevole nella resistenza marxista» Il generale Queipo de Llano ha annunziato, in seguito, che le milizie marxiste che erano state gettate in massa dai capi sovietici contro le linee dei nazionali sono state decimate ed ha osservato che tutti coloro che retrocedevano venivano immediatamente fucilati. Ha infine rivelato che nonostante l'adozione di questi mezzi disperati e l'impiego di materiale sovietico le linee marxiste sono state sfondate completamente.

Verso la vittoria

Il generale Varela ha oggi dichiarato che la resistenza dei governativi in Madrid sta indebolendosi e che la vittoria finale delle armi nazionali si sta rapidamente avvicinando. Il generale Franco ha smentito l'intenzione attribuitagli di demolire la capitale quartiere per quartiere, casa per casa, fino a quando non avrà annientato qualsiasi resistenza avversaria. Egli ha soggiunto che non ha mai rivelato ad alcuno i suoi piani di battaglia.

Una buona parte di Madrid è ormai in possesso delle truppe nazionali. Con l'occupazione del quartiere universitario e del quartiere nord-ovest si può dire che la prima parte delle operazioni per la conquista della Capitale sia terminata. La lotta che le truppe nazionali hanno dovuto sostenere è stata assai dura.

Tre aeroplani governativi hanno preso una parte drammatica alla battaglia volando a bassa quota sui reparti nazionali e mitragliandoli a più riprese. La loro azione però non è riuscita ad arrestare l'impeto dei falangisti e dei marocchini che hanno proseguito l'avanzata e costretto i governativi con ripetuti attacchi alla baionetta e lancio di bombe a mano, ad abbandonare i trinceramenti e le barricate che sbarravano l'accesso ai vari quartieri della città.

La resistenza dei governativi si è infranta quando otto aeroplani da bombardamento nazionali, preceduti da una squadriglia di ventiquattro apparecchi da combattimento, hanno sorvolato la zona lasciando cadere ciascuno una tonnellata di bombe in vicinanza dei fabbricati principali dell'università e del parco ovest. L'intero quartiere è rimasto avvolto da una grande nuvola di fumo nero seguita da prolungate esplosioni.

Un villaggio occupato

Le truppe nazionali, che erano al comando del generale Yague, comprendevano due colonne: una agli ordini di Delcado e l'altra del colonnello Bartolomeo.

Nel settore di Soria un concentramento marxista è stato disperso. I nazionali hanno occupato il villaggio di Congestrina sulla strada di Jadrasue. Nel settore dell'Escuriale essi hanno progredito disperdendo alcuni reparti di governativi. Sul fronte della quinta e sesta divisione si segnalano attività di artiglierie.

Il comandante della piazza di Siviglia ha fatto sapere che tutte le automobili leggere appartenenti a privati saranno requisite per una settimana su quattro. Coloro che non obbedissero a quest'ordine avranno le vetture sequestrate.

La stazione radio comunista di Bilbao ammette che parecchi punti strategici di Madrid sono stati bombardati con successo dall'aviazione nazionale. Il ministero dei lavori pubblici, situato presso la stazione meridionale, è rimasto gravemente danneggiato.

La stazione radio nazionale di Madrid informa che un treno blindato dei governativi, il quale era fermo alla stazione meridionale, è stato completamente distrutto dall'artiglieria nazionale. I dirigenti marxisti di Madrid continuano ad impedire alla popolazione di rifugiarsi nel quartiere della capitale che il generale Franco ha riservato loro come ricovero ed il quale non sarà soggetto agli attacchi aerei.

Ad Alicante la direzione del movimento anarchico rifiuta ai capi ed alle delegazioni marxiste le carte di legittimazione per recarsi in Francia giacchè si teme una fuga di marxisti.

Madrid senza viveri

Alcune informazioni del comando rivelano che la situazione dei rossi in Madrid è insostenibile, che i viveri e l'acqua difettano. La popolazione vive in uno stato di terrore, tappata nelle case. Le strade sono continuamente percorse da pattuglie di milizia governativa. Tutti i passanti sono fermati e sono obbligati a recarsi alla più vicina caserma per essere armati e avviati alle linee di combattimento. Coloro che esitano sono inesorabilmente fucilati sul posto.

La Giunta di difesa ha ordinato a tutti gli abitanti di usare le tessere per i viveri «affinchè — essa ha detto — la distribuzione delle vettovaglie sia più razionale e scompaiano le code innanzi ai negozi che da qualche settimana a questa parte sono una caratteristica della vita madrilena».

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dalla Spagna stabilisce, sulla base di documenti fornitigli dal generale Mola, una statistica secondo la quale i marxisti hanno perduto dal principio delle ostilità centodue aeroplani.

Si ha da Valencia che le Cortes si sono riunite nella nuova sede del Governo spagnolo ed hanno deciso la proroga dello stato d'assedio per un altro mese.

Giornalista belga ucciso sul fronte di Madrid

BRUSSELLE, 16

Si apprende che un redattore del giornale socialista belga *Le Peuple*, il quale combatteva in Ispagna nelle file della milizia marxista, è rimasto ucciso sul fronte di Madrid.

Trentamila portoghesi nella Legione anticomunista

LISBONA, 16

La Legione portoghese, che raggiunge già circa 30.000 iscritti, ha iniziato l'istruzione militare con le armi diretta da ufficiali dell'Esercito. Il colonnello dell'Esercito, Namorado De Aguiar, comandante la Legione precisa, in alcune dichiarazioni fatte alla stampa, che l'idea della Legione, lanciata in un comizio anticomunista, è favorita dagli avvenimenti in Spagna. La Legione costituisce la prima linea nella difesa nazionale contro i perturbatori interni dell'ordine pubblico. Namorado ha rilevato che la situazione è grave e perciò l'idea è stata subito realizzata. Ha aggiunto che è necessario premunirsi ed essere pronti contro l'eventualità di attività di focolai comunisti.

Il «Diario D Manha», in un articolo di fondo intitolato «Progressi del Fascismo nel mondo» rileva che non solo in Italia e in Germania, ma anche in molte altre Nazioni (e tra queste il Portogallo) si sono manifestati notevoli movimenti a carattere nazionale; cita il recente volume dello scrittore brasiliano Barroso intitolato «L'integralismo ed il mondo» nel quale si studia l'estensione e la profondità del movimento fascista ed aggiunge: «E' chiaro che con l'espressione «fascismo» si designano universalmente le diverse tendenze nazionali peculiari di ciascun Paese. I progressi del movimento chiamato fascista sono di giorno in giorno più visibili. L'articolo conclude notando che ciò deve far sorgere la fiducia nel destino delle Nazioni.

A cura dell'organizzazione giovanile, Mocidale Portugueza è stato proiettato a Lisbona il film «Camicia nera» alla presenza dei rappresentanti della Legazione d'Italia, del Fascio e di organizzazioni patriottiche portoghesi in divisa. Il pubblico, composto esclusivamente di gioventù ha sottolineato con continui calorosissimi applausi le visioni di forza e di rinnovamento dell'Italia fascista inneggiando ripetutamente ed entusiasticamente al Duce ed all'Italia: sono stati suonati gli inni nazionali mentre tutto il pubblico in piedi salutava romanamente. Il presidente della Mocidale Portugueza ha salutato l'Italia e la Germania antesignane del movimento di riscossa anticomunista nel mondo. E' stato proiettato anche un film nazista anticomunista. Erano presenti pure i delegati della Legazione di Germania ed una schiera di camicie brune. Il teatro era pavesato di bandiere portoghesi, italiane e germaniche.

Trattative commerciali ungaro-cecoslovacche

BUDAPEST, 16

Si sono iniziate oggi a Budapest trattative economiche ungaro-cecoslovacche per l'ampliamento dell'accordo commerciale concluso nel 1935 e per regolare gli scambi fra i due Paesi per l'anno 1937.

Dichiarazioni di Eden sulla denuncia tedesca delle clausole fluviali di Versaglia

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni, a proposito della denuncia germanica delle clausole fluviali del trattato di Versaglia, Eden dichiara che il Governo britannico deplora che, nel momento in cui si svolgevano discussioni, nonostante l'assicurazione data l'anno scorso, il Governo tedesco, una volta di più, abbia abbandonata la procedura delle trattative preferendo un'azione unilaterale. «Questo rammarico — dice Eden — non è dovuto ai timori che importanti interessi commerciali britannici qualsiasi siano stati messi in pericolo dalla decisione del Governo tedesco, ma al fatto che un'azione di questa natura deve rendere un pò difficile lo sviluppo delle relazioni internazionali.

Eden risponde poi affermativamente ad una domanda se la Germania sia il solo Paese che ha ripudiato gli obblighi assunti in virtù del trattato di Versaglia.

Il mare del Nord diverrà «mare tedesco»

BERLINO, 16

La denuncia delle clausole del Trattato di Versaglia che regolano la navigazione su quattro dei maggiori fiumi tedeschi era attesa. In queste sfere diplomatiche si rileva che la decisione mira sopratutto a liberare il canale di Kiel dalla servitù imposta dal trattato di Versaglia, il quale accorda su questa importantissima via fluviale alle navi mercantile e da guerra degli Stati rivieraschi gli stessi diritti che sono concessi alla Germania. Ora il Reich, riservandosi il diritto di emanare il divieto di passaggio attraverso il canale, trasforma il mare del Nord in un «suo mare».

Sui fiumi tedeschi il traffico non subirà però praticamente mutamenti importanti. Il Reno ed il Danubio sono corsi d'acqua internazionali sui quali gli Stati rivieraschi hanno interessi comuni che possono essere tutelati solo da comuni accordi. Si deve perciò prevedere che le attuali disposizioni saranno mantenute in vigore anche se più complicata si farà la procedura di applicazione degli accordi.

La Germania esigerà naturalmente un maggior numero di seggi nel seno delle Commissioni del Reno e del Danubio; e una maggiore influenza nei due organismi. Si prevede d'altra parte che il Governo di Berlino non riconoscerà più Strasburgo quale sede della Commissione del Reno, mentre non solleverà obbiezioni a che la sede della Commissione del Danubio sia mantenuta a Vienna.

Il Segretariato Generale della Commissione Internazionale del Danubio non è stato informato della denunzia da parte del Reich delle clausole del Trattato di Versaglia concernenti la navigazione sul Danubio. A Vienna si ritiene che i dirigenti del Reich si limiteranno ad avvisare direttamente i Governi rappresentati nella Commissione.

Protesta della Piccola Intesa?

PRAGA, 16

La decisione della Germania di denunciare le clausole del trattato di Versaglia concernenti l'internazionalizzazione del Reno, del Danubio, dell'Oder e dell'Elba, continua ad essere oggetto di vivi commenti in questi circoli ufficiali i quali affermano che prossimamente fra giorni sarebbe stato firmato un «modus vivendi» tra i due Paesi con entrata in vigore al principio del gennaio prossimo. Intanto si attendono le decisioni delle grandi Potenze, ma si afferma che una protesta contro la nota tedesca sarà elevata probabilmente dai tre Stati della Piccola Intesa.

Il «Vecerni Cesko Slovo» scrive che la Cecoslovacchia potrà usare delle concessioni accordatele nei porti di Trieste e di Danzica.

Realismo belga di fronte al nuovo gesto tedesco

BRUSSELLE, 16

Commentando la denuncia tedesca delle clausole fluviali del trattato di Versaglia, il giornale *Indipendence Belge* scrive che il gesto è nella logica delle cose e che la proposta francese di fare una protesta collettiva a Berlino fa sorridere. L'articolo conclude: «Voltiamo l'ultima pagina del trattato di Versaglia, accettiamo la Germania tale quale è e sforziamoci di avere con essa relazioni di buon vicinato».

Una cura contro l'emofilia

LONDRA, 16

La rivista medica *The Lancet* pubblica una relazione dei professori Timberly e Naish, dell'Università di Sheffield, e del dottor Y. G. Clark, professore di fisiologia all'Università di Londra, annunciante la scoperta di un nuovo procedimento atto ad affrettare la coagulazione del sangue.

La nuova invenzione che, a grandi linee, consiste nel trattare l'albume d'uovo con nitrato di potassio, per diversi giorni, alla temperatura di 37°, consente di ottenere una sostanza che, negli esperimenti di laboratorio, si è rivelata amorfa, limpida e coagulata e atta ad essere iniettata nella corrente sanguigna durante gli interventi chirurgici.

Gli inventori precisano che, pur escludendo di aver per ora trovato un rimedio contro l'emofilia, la nuova invenzione costituisce certamente un passo innanzi nella cura di quella malattia finora considerata come inguaribile.

In Inghilterra si eviterebbe la coscrizione militare

LONDRA, 16

Il Governo britannico, perfettamente conscio dell'importanza della preparazione fisica della gioventù agli effetti della potenza della Nazione, ha fornito alcune indicazioni sull'azione che intende svolgere a questo riguardo.

Si riconosce ormai apertamente che un miglioramento ed una intensificazione dell'educazione fisica, impartita nelle scuole, non sono sufficienti a colmare il distacco dell'Inghilterra nei confronti dell'Italia e della Germania, che hanno conseguito grandi successi in questo campo. Sarà data perciò una considerevole importanza al nutrimento della gioventù. A tal fine il Comitato Consultivo del Ministero della Salute pubblica compierà una specie di rassegna sulle attuali condizioni dietetiche della Nazione. Tale rassegna è attesa con viva impazienza, anche per il fatto che una precedente inchiesta compiuta da sir James Orr ha rivelato che soltanto una piccola proporzione del popolo inglese è nutrita convenientemente.

Il Governo non ha ancora formulato alcun piano, riservandosi di farlo non appena il parere degli esperti del Comitato di salute pubblica sarà reso noto. Si dà, comunque, per certo che verrà particolarmente incoraggiata la costituzione di associazioni sportive e di sodalizi di cultura fisica, molti dei quali verranno sovvenzionati dal Governo. In tali associazioni sarà impartita, come ha dichiarato il Ministro per la Salute Pubblica, un insegnamento non soltanto eminentemente fisico, ma anche e soprattutto morale. Sembra che il Governo inglese abbia in mente di istituire una organizzazione che rassomigli in qualche modo al «Servizio del Lavoro» dei tedeschi. Tale supposizione è avvalorata dal fatto che in alcuni circoli politici, di solito bene informati, si crede che l'Inghilterra, invece di ristabilire il servizio militare, istituirà una specie di servizio del lavoro obbligatorio.

Nel frattempo lo Stato rivolgerà maggiori cure alla cultura fisica impartita nelle scuole. A questo scopo l'Inghilterra si gioverà non solo dei consigli degli esperti nazionali ma anche della esperienza acquisita in altri Paesi. Una Commissione speciale è stata inviata in Germania per studiare i metodi di educazione fisica ivi praticati.

Come Marlene Dietrich sfuggì a un incidente

LONDRA, 16.

Marlene Dietrich, la quale — come è noto — sta posando per il lavoro «Cavaliere senza armatura» diretto da Giacomo Feyder negli stabilimenti di Denham, è sfuggita per puro caso da un grave incidente. Ecco come si è svolto l'imprevisto episodio. Nel lavoro la Dietrich rappresenta la parte di una principessa russa, l'ambiente è pur esso russo. In attesa di comparire innanzi alla macchina da presa l'attrice si avventurava in una parte del salone ove i carpentieri avevano — con fragili legni e cartapesta — ricostruito un vagone ferroviario. Lo occupavano numerose comparse raffiguranti, nella trama del lavoro, dei deportati.

Mentre la Dietrich era presso la costruzione questa si sfasciava e i rottami per poco non travolgevano l'attrice. Costei, invece di lasciarsi cogliere da panico, accorreva a soccorrere alcune comparse che erano rimaste ferite nell'incidente.

Il giorno di poi le riprese del lavoro potevano continuare.

Tre studenti svegli 65 ore per dimostrare una tesi

LOS ANGELES, 16

La perdita di due o tre notti di sonno non dovrebbe offuscare la potenza cerebrale e la facoltà di concentrarsi di una persona. Questa è stata la scoperta di due scienziati dell'Università della California del Sud, i quali hanno tenuto tre studenti svegli per 65 ore consecutive. Alla fine della sessantacinquesima ora gli studenti hanno svolto alcuni lavori di concetto con regolarità e naturalezza eccetto che in alcuni momenti durante i quali essi non riuscirono a risolvere neanche i più elementari problemi aritmetici.

Dalle cinque di Venerdì fino alle 22 di domenica i tre studenti non ebbero un'ora di sonno. Il dottor Neil Warren ed il dottor Brant Clark, coadiuvati da dodici assistenti, si alternarono nel difficile compito di tenerli svegli e sopratutto nel sedare i battibecchi che di frequente sorgevano fra i tre studenti a mano a mano che il sonno acuiva la loro irascibilità. Ogni dieci ore gli studenti dovevano risolvere oltre cento problemi di matematica ed identificare trecento colori fatti passare rapidamente davanti ai loro occhi. La loro accuratezza variava pochissimo nonostante la perdita di sonno. Aumentavano, invece, gradatamente i periodi di lacune mentali, durante i quali gli studenti non riuscivano a risolvere alcuna operazione. Queste lacune si verificavano in ragione del 9.2 per cento all'inizio dell'esperimento e raggiunsero il 23.5 per cento alla cinquantesima ora, per poi diminuire verso la sessantacinquesima. La difficoltà di concentrarsi quando si è stanchi è dovuta probabilmente secondo i due scienziati all'alteramento del sangue che alimenta le cellule cerebrali.

Pericoloso delinquente ucciso in conflitto coi carabinieri

REGGIO CALABRIA, 16

In contrada Mollota del Comune di Delianova venne avvistato dai carabinieri il pericoloso latitante Pasquale Papalia. All'intimazione di fermarsi egli esplodeva contro i militi un colpo di pistola che andò a vuoto. I carabinieri risposero al fuoco, colpendo il Papalia, che decedeva sull'istante.

Badoglio visita a Verona gli stabilimenti Mondadori

VERONA, 16

Il Maresciallo Pietro Badoglio è stato stamane ospite gradito della nostra città. Accompagnato dal suo aiutante, il generale comm. Quirino Armellini e dal maggiore cav. Valenzano, il Duca di Addis Abeba, reduce dalle festosissime accoglienze di Padova, è giunto alle 10,30 in automobile per compiere in forma privata una visita agli stabilimenti poligrafici della Casa Mondadori ove venne stampato il suo recentissimo volume sulla guerra in Etiopia: motivo questo predominante che lo indusse alla visita.

A rendere omaggio al Maresciallo d'Italia si radunarono agli stabilimenti predetti tutte le maggiori autorità civili, militari, politiche della città, dal prefetto Vaccari, al Segretario federale Buonamici, dal gen. Ago comandante designato di Armata, al Presidente della provincia comm. Bressan, al podestà on. Donella e a numerose personalità.

Il Maresciallo Badoglio, guidato dal sen. Borletti, ha visitato vari reparti degli stabilimenti, accompagnato anche dai dirigenti gli stabilimenti stessi e dalle autorità. Di fronte alle maestranze adunate, il sen. Borletti ha rivolto quindi all'ospite illustre e graditissimo deferenti parole di saluto e di ringraziamento per la visita fatta. Il Maresciallo ha risposto ringraziando tutti, particolarmente le maestranze e compiacendosi del bel lavoro compiuto per il suo libro che venne offerto in omaggio ai convenuti.

A mezzogiorno il Maresciallo Badoglio, le autorità e le personalità hanno partecipato alla Colomba d'oro ad una colazione intima. Il Duca di Addis Abeba è partito per Roma col rapido delle ore 15.

Il Papa riceve i missionari partenti per l'A. O.

ROMA, 16

Il Pontefice, continuando nei suoi ricevimenti che non ha sospeso nemmeno nella giornata di ieri, ha ricevuto oggi i Cardinali Bisleti e Rossi, l'Ambasciatore del Cile con la consorte e alcuni prelati fra cui il vicario apostolico Yanling. Ha pure ricevuto stamane un gruppo di missionari dell'Ordine dei Cappuccini, i quali si apprestano a partire per l'Africa Orientale e questa sera alle 19 ha ricevuto il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico in Bolivia Mons. Federico Lunardi, attualmente consigliere della Nunziatura apostolica del Brasile, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Side.

Partenza di operai per l'A.O.

NAPOLI, 16

E' partito oggi per l'Africa Orientale il piroscafo *Caffaro* con a bordo quattro centurie di operai inquadrati nella Milizia. La folla, che assisteva all'imbarco, ha rivolto ai partenti vive dimostrazioni di simpatia.

Catanzaro festeggia i reduci vittoriosi nello Scirè e nel Tembien

CATANZARO, 16

Le autorità e la popolazione tutta hanno accolto con vivissimo entusiasmo il 264.o Battaglione CC. NN. catanzaresi della Divisione «21 Aprile», vittoriosa nello Scirè e nel Tembien. I reduci sono stati passati in rivista dal comandante la Divisione «Sila»; dopo di che si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fra rinnovate acclamazioni all'Italia imperiale, al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

La chiusura del corso sui problemi agricoli dell'Impero

FIRENZE, 16

Si sono conclusi presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze gli esami del corso organizzato dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli cui hanno partecipato circa 500 candidati, provenienti da tutte le provincie d'Italia. Il corso aveva essenzialmente lo scopo di offrire ai tecnici agricoli un quadro organico e completo dei fondamentali problemi dell'agricoltura dell'Impero, nei rapporti con la metropoli. Le lezioni sono state impartite da tecnici specializzati e da eminenti personalità del campo industriale, agricolo, cooperativo, coloniale e zootecnico. Al termine degli esami i candidati si sono riuniti nell'aula magna dell'Istituto in una fervida manifestazione d'entusiasmo all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero.

La Duchessa d'Aosta visita la Casa della madre a Trieste

TRIESTE, 16

Stamane la Duchessa d'Aosta ha visitato la Casa della Madre e del Bambino intitolata a Maria Cristina di Savoia Aosta, ricevuta dai dirigenti dell'Opera maternità e infanzia e da un folto stuolo di signore del Fascio femminile. Una bambina ha offerto all'Augusta visitatrice un mazzo di fiori rivolgendole commoventi parole. La Duchessa, al termine dell'accurata visita, si è vivamente compiaciuta con i dirigenti per l'ottimo attrezzamento dei vari locali.

Benavides nominato al potere

LIMA, 16

Il Parlamento peruviano ha prorogato di un triennio la nomina del Presidente Benavides.

Il cambio della guardia al Ministero dell'Educazione

Messaggio di Bottai alla scuola

ROMA, 16

Oggi al Ministero dell'Educazione Nazionale ha avuto luogo il cambio della guardia tra il conte De Vecchi di Val Cismon e l'on. Bottai. Dopo la presentazione dei direttori generali e degli altri capi di servizio, il Ministro Bottai ha rivolto vibranti parole di saluto al Ministro uscente conte De Vecchi.

L'on. Bottai ha rivolto alle autorità dipendenti il seguente messaggio:

«Designato dal Capo del Governo alla fiducia di S. M. il Re Imperatore, assumo da oggi l'ufficio di Ministro dell'Educazione Nazionale. L'opera dei miei predecessori, sotto la guida costante del Duce del Fascismo, ha dato alla scuola italiana le leggi fondamentali, che ne regolano la struttura e i compiti e ne indirizzano l'azione ai fini che nel vasto campo della formazione morale e intellettuale del popolo, la Rivoluzione delle CC. NN. intende perseguire e persegue. Si tratta di continuarla e perfezionarla, con la più viva e acuta coscienza dei problemi dell'educazione, della cultura e dell'arte che l'Impero impone nel mondo. Faccio assegnamento sulla disciplinata e responsabile collaborazione di tutti».

20 mila orti di famiglia creati durante le sanzioni

ROMA, 16

La Confederazione fascista dei commercianti segnala che la propaganda per sostituire il consumo della verdura a quello della carne, svolta nella scorsa campagna con la distribuzione del pacco sementi antisanzioni, ha consentito la creazione di circa ventimila orti di famiglia. Hanno contribuito in particolar modo al successo di tale iniziativa gli ispettorati provinciali di agricoltura, le sezioni del Dopolavoro, le massaie rurali. Migliaia di impiegati, di operai, di agricoltori, proprietari di un palmo di terreno attiguo alla casa, hanno voluto trasformarlo in un minuscolo orto dal quale trarre la verdura fresca ed abbondante per tutta la famiglia.

Questa efficace propaganda per la divulgazione delle buone varietà di sementi da orto, sarà continuata quest'anno con la istituzione del pacco sementi orto-famiglia contenente venti varietà di sementi atte alle semine di un orto sufficiente al fabbisogno annuale di verdura di una famiglia di cinque persone.

Premi per i migliori articoli sull'indipendenza economica

ROMA, 16

Il Comitato nazionale per la indipendenza economica ha stanziato alcuni premi in denaro per i migliori articoli illustranti gli scopi perseguiti dal Comitato stesso.

Gli Italiani di Montevideo riuniti per l'anniversario delle sanzioni

MONTEVIDEO, 16

La collettività italiana ha celebrato il primo anniversario delle sanzioni con una riunione nel Teatro dello Stato gremito di oltre 5 mila persone, tra cui i falangisti spagnoli e i socialnazionalisti tedeschi. Il R. Ministro Mazzolini ha pronunciato un discorso provocando una vibrante manifestazione al Re, al Duce Fondatore dell'Impero, all'Esercito.

La morte del Card. Maurin Primate di Francia

LIONE, 16

E' morto questa notte il Cardinale Luigi Giuseppe Maurin, Arcivescovo di Lione e Primate di Francia.

Era nato in La Ciotat, provincia di Marsiglia, il 15 febbraio 1859. Nominato Vescovo per la sede di Grenoble il primo settembre 1911 veniva promosso Arcivescovo di Lione e Primate di Francia il primo dicembre 1916. Quattro giorni dopo Papa Benedetto XV lo creava e pubblicava Cardinale del titolo della Santissima Trinità al Monte Pincio

Era membro della Congregazione di Propaganda Fide ed apparteneva ad altre importanti istituzioni pontificie

Auto investita da un diretto

LONDRA, 16

Nei pressi di Bridlington un treno espresso che viaggiava alla velocità di cento chilometri all'ora ha investito ieri un'automobile. Due passeggeri che si trovavano a bordo della macchina, certo Aroldo Gee di 50 anni e il figlio dodicenne sono rimasti uccisi.

Travolta da un'auto

FORLÌ, 16

Mentre un'auto proveniente da Viale Rima e guidata dal tenente dell'Aeronautica Alfredo Di Camillo transitava dinanzi al monumento ai Caduti per imboccare il Corso Vittorio Emanuele, da questa strada giungeva tenendo la mano sinistra il velocipede montato dalla signorina Piera Ruffilli, di anni 23, residente nella nostra città. La giovane, nonostante la manovra di sterzo fatta dall'automobile, veniva investita in pieno dalla macchina e gettata violentemente a terra gravemente ferita.

L'ufficiale provvedeva a trasportare immediatamente la donna al l'Ospedale «Morgagni» dove riceveva le prime cure e quindi rimaneva ricoverata avendo riportato la frattura completa dei due arti inferiori e ferite in varie parti del corpo.

Due persone ferite a Torino in un incidente stradale

TORINO, 16

Angelo Cabuli di anni 23 mentre transitava in motocicletta per via Castiglione ha investito certa Adele Galeotti di anni 69. La Galeotti ha riportato fenomeni commozionali, una ferita con ematoma alla regione parietale destra e sospetta frattura cranica, il Cabuli ematoma alla regione frontale destra e ferita con ematoma alla regione parietale occipitale destra.

Entrambi sono stati trasportati dai pompieri a S. Orsola.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CLVC - N. 322 - Centesimi 20 — Mercoledì 18 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia imperiale nell'anniversario dell'assedio economico

Oggi si inaugurano le lapidi

a ricordo dell'iniquo tentativo di soffocamento di tutto un popolo

Stasera si riunisce il Gran Consiglio

ROMA, 17

Due avvenimenti di eccezionale importanza si svolgeranno domani: lo scoprimento delle lapidi destinate a ricordare nei secoli l'assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni contro l'Italia, e la riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Lo scoprimento delle lapidi avrà luogo alle ore 17, alla presenza delle autorità, delle gerarchie e del popolo davanti ai palazzi dei Municipi d'Italia.

Nessun discorso sarà pronunciato.

Avvenuto lo scoprimento, saranno osservati i tre minuti di silenzio perchè ognuno possa meditare e ricordare. Il suono e il canto degli inni fascisti porranno termine alla cerimonia.

Alle ore 22 avrà luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Per l'adunata del Supremo organo del Regime saranno recati nel pomeriggio di domani alle ore 18 dal palazzo del Littorio al Palazzo Venezia, coi prescritti onori militari, il gagliardetto del Partito e l'insegna della Colonna Celere A. O.

Alle due insegne saranno di scorta un manipolo della legione permanente della Milizia con musica, rappresentanze di Giovani fascisti formazioni nere e fascisti universitari.

Una lapide alla Camera
a ricordo della fondazione dell'Impero

ROMA, 17

La Camera, come è stato annunciato, è convocata per il giorno di lunedì 30 corrente. Nella prima seduta verrà inaugurata una lapide a ricordo della fondazione dell'Impero. La targa è stata situata nell'aula, al centro, dinanzi al banco della Presidenza e precisamente sotto le tribune riservate al pubblico, e reca la seguente iscrizione: «Il 9 maggio XIV E. F. Benito Mussolini fonda l'Impero».

E' stato pubblicato l'ordine del giorno dei lavori parlamentari che reca, dopo la commemorazione dell'on. Baramante Cucini, il sorteggio degli uffici e l'esame di varie conversioni in legge.

Nuove offerte al Duce
Mezzo milione per l'ospedale di Addis Abeba

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto dall'Istituto sieroterapico milanese una offerta di lire cinquecento mila per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio espressogli dall'offerente, ha destinato la somma alla costruzione dell'Ospedale di Addis Abeba.

Pure per celebrare la fondazione dell'Impero il Duce ha ricevuto queste altre offerte:

— lire 250 mila dalla ditta Fratelli Bruzzo di Genova, che sono state distribuite nel modo seguente: Alle Opere assistenziali di Genova Bolzaneto lire 60 mila; alle Opere assistenziali di Genova città lire 50 mila; alla Casa dei mutilati di Genova lire 20 mila; all'O. N. M. I. di Genova lire 20 mila; all'Ente Opere assistenziali di Alessandria lire 20 mila; per l'erigenda Casa Littoria di Arquata Scrivia lire 40 mila; all'Asilo infantile di Carrosio lire 30 mila; alla Casa littoria di Carrosio lire 10 mila.

— lire 20 mila dalla S. A. Nicola Sacco e figli di Lucera così ripartite: lire 15 mila alla Federazione fascista di Foggia per l'erigenda Casa littoria; lire 5 mila alle Opere assistenziali di Lucera.

— lire 10 mila dalla S. A. Officine elettromeccaniche Scarpa e Magnano di Savona, destinate al Comitato provinciale O. N. B. di Savona per la refezione scolastica.

— lire 10 mila dal sig. Raffaele Marocci di Castel San Pietro Emilia destinate alle Opere assistenziali di Castel San Pietro Emilia.

— lire 4 mila dall'avv. Mario Morandi di Venezia destinate alle Opere assistenziali del Fascio di Venezia-Lido.

Il più grande ospedale
del continente africano sorgerà a Massaua

MASSAUA, 17

Ieri mattina il Ministro Lessona è partito dall'Asmara alla volta di Massaua in autovettura, accompagnato dal governatore Guzzoni e dal seguito. Sono pure partiti per Massaua il vice-governatore generale Pedretti, il sen. Castellani e il segretario generale Cerulli. Durante il percorso il Ministro è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte degli operai dei vari cantieri.

Alle ore sedici il Ministro delle Colonie, alla presenza di tutte le autorità e di fitta folla metropolitana e indigena, ha proceduto in forma solenne alla posa della prima pietra del nuovo grandioso ospedale che sorgerà a Massaua e che sarà il più grande dell'Africa.

Il sen. Castellani ha pronunziato un breve discorso, ricordando come l'opera sanitaria, che onorerà altamente l'Italia, avrà oltre a tutti i reparti di medicina e chirurgia, di bacteriologia e di radiografia, un dipartimento speciale per la ricerca scientifica pura.

L'oratore ha terminato elevando il pensiero al Duce, cui si deve la più potente organizzazione sanitaria, che ha contribuito alla vittoria delle truppe italiane.

Un vibrante discorso all'indirizzo del Ministro ha pure pronunziato il gen. Guzzoni. Egli ha constatato come con la costruzione dell'ospedale verrà esaudito un sentito voto della Colonia primogenita. Dopo aver asserito che l'ospedale già esistente a Massaua era attrezzato solo in relazione ai vecchi bisogni della città, il governatore ha aggiunto che in relazione agli ordini del Duce, circa l'importanza riservata al porto di Massaua nel quadro dell'Impero, il nosocomio costruendo sarà particolarmente attrezzato per la cura delle malattie tropicali. Si è dichiarato inoltre sicuro che il perfetto funzionamento delle varie specializzazioni renderà meno numerosi i degenti nei vari padiglioni, ed ha terminato ringraziando il Ministro Lessona per il contributo personale dato alla realizzazione dell'opera. Il discorso è stato vivamente applaudito.

I battaglioni 'Aquila, e 'Chieti, sbarcano a Napoli
La rivista passata dal Principe Umberto

NAPOLI, 17

E' giunto dall'A. O. il piroscafo *Umbria* recante a bordo i gloriosi battaglioni CC. NN. «20 Aquila» e «236 Chieti». Alla stazione marittima del Littorio prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la musica della 138.a Legione. Oltre alla rappresentanza dei gruppi rionali, delle associazioni combattentistiche e d'arma della provincia e dei comuni di Aquila e di Chieti, e della 230.a Legione Abruzzi, assistevano all'arrivo il generale Russo capo di S. M. della Milizia, l'on. Serena vice Segretario del Partito in rappresentanza del Direttorio nazionale, il generale Appiotti comandante della «21 Aprile», il Prefetto, i Segretari federali di Napoli, Aquila, Chieti.

S. E. Russo, unitamente all'on. Serena, a tutte le autorità, è salito a bordo ove ha portato il saluto del Duce ai reduci. Fra le vibranti dimostrazioni di patriottismo della folla che gremiva la stazione marittima del Littorio, i legionari sono quindi scesi dal piroscafo e si sono schierati lungo il molo «Luigi Razza».

Poco dopo è giunto, ossequiato dalle autorità e accolto da vive acclamazioni, S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha passato in rivista i due battaglioni. S. E. Russo nel presentare i battaglioni allo augusto Principe, ha pronunciato un nobile patriottico discorso, terminando con un possente saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Lo sfilamento dinanzi al Principe ed alle autorità ha dato luogo a rinnovate manifestazioni di patriottismo da parte della folla, che si ammassava in Piazza Municipio e lungo il percorso fino alla stazione ferroviaria.

Col piroscafo *Tinax I* provenienti da Massaua sono pure giunti stamane 905 operai che rientrano per fine contratto. I rimpatriati, accolti dalle autorità portuali, sono stati oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della folla raccolta alla stazione marittima.

Il saluto di Messina ad un battaglione partente per l'Africa Orientale

MESSINA, 17

Questa mattina il comandante della Divisione Peloritana si è recato agli alloggiamenti militari «Vittorio Emanuele» a porgere il suo saluto al battaglione di marcia formato con elementi volontari del deposito del III Fanteria e destinati in A. O.

Il reparto, costituito da 700 uomini e 10 ufficiali, preceduto dalla musica e dal colonnello comandante il 222.o Fanteria, e da tutti gli ufficiali del Reggimento, ha raggiunto nel pomeriggio la stazione delle navi-traghetto dove, oltre alle rappresentanze del Fascio e dei Circoli rionali, era ammassata una folla enorme di CC. NN. con gagliardetti e di ex-combattenti, i quali hanno improvvisato entusiastiche dimostrazioni ai volontari inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Iniziativa del Fascio di Perugia
per festeggiare i reduci

PERUGIA, 17

Il Fascio di Perugia, per rendere più intimamente cordiale l'accoglienza della città al 202.o battaglione CC. NN. della «23 Marzo» reduce dall'Africa Orientale, ha invitati ciascuno dei suoi iscritti ad accogliere alla propria mensa famigliare un legionario nel giorno del suo ritorno.

Il nuovo anno delle scuole greche di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 17

Il Federale ha assistito alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico alle scuole greche dove saranno istituiti corsi d'italiano. Era presente tutta la colonia greca.

Oggi il Duca di Bergamo
consegnerà la medaglia al valore al Duca di Spoleto

CHIETI, 17

Sono qui giunte stasera le bandiere del 13.o e del 225.o Fanteria, decorata di medaglia d'oro, ed il labaro del 18.o Artiglieria che presenzieranno domani, accanto alla bandiera del 14.o Fanteria, decorata di medaglia d'oro, alla cerimonia della consegna da parte di S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante della Divisione «Gran Sasso» in A. O., della medaglia d'argento al valor militare a S. A. R. il Duca di Spoleto, nonchè delle medaglie d'oro ai familiari del cap. Crippa e del ten. Partelli, eroicamente caduti a Dembeguinà, e delle medaglie d'argento e di bronzo ai valorosi della «Gran Sasso» conquistate nella campagna etiopica. Una grande folla ha accolto i gloriosi vessilli, che preceduti dalle autorità e seguiti da reparti di truppa, sono giunti alla caserma Vittorio Emanuele ove sono custoditi.

Ricompense al valore
a due combattenti veneti

ROMA, 17

Sono state concesse, fra le altre, le seguenti ricompense al valor militare — Medaglia d'argento: Cavarzerani Luigi di Udine, tenente di un gruppo spahis della Libia, per soccorrere e liberare un compagno mortalmente ferito in accanita mischia, si lanciava alla carica trascinando con grande impeto i suoi spahis, terrorizzando e travolgendo il nemico, superiore di forze; ferito a sua volta, cadeva tramortito da cavallo, ma subito riavutosi, rimontava in sella a continuava a combattere. Fatto allontanare dal campo di battaglia, visti sopraggiungere altri gruppi di spahis, voltava il cavallo e gridando: «Vanno a combattere ancora: torno anch'io» si lanciava nuovamente nella mischia. Selaclacà 25 dicembre 1935 XIV.

Foletto Erminio la Arcugnano (Vincenza) maresciallo capo del primo squadrone speciale (S.), comandante di mezza sezione autoblindomitragliatrici in ricognizione, accorreva spontaneamente e generosamente nel combattimento impegnato da nuclei di dubat della sua sezione. Per il ricongiungimento con la sezione vinceva con ardimento e audacia gravi difficoltà di terreno, irrompendo attraverso lo schieramento nemico, che superava infliggendo al nemico stesso gravissime perdite. Allo scoperto e sotto intenso fuoco nemico, domava un principio d'incendio al motore della propria macchina; successivamente con la propria autoblinda faceva scudo ad altra macchina rimasta insabbiata, fino a renderne possibile il ricupero. In otto ore di combattimento lottava strenuamente, portando nell'azione tutto il peso del suo coraggio e del suo ardimento. Areri 2 gennaio 1936 XIV.

DOPO IL VIAGGIO DI CIANO

La sistemazione danubiana avviata a concrete soluzioni

Il ritorno a Roma dei conti Ciano

ROMA, 17

Questa sera, alle 19.15, reduce dal viaggio nelle Capitali dell'Austria e dell'Ungheria, ha fatto ritorno il Ministro degli Affari Esteri S. E. il conte Ciano con la consorte e le personalità del seguito.

A ricevere i conti Ciano alla stazione di Termini erano convenuti il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il Governatore di Roma, il Ministro d'Austria con i funzionari della Legazione, tutti i funzionari della Legazione di Ungheria, gli addetti militari austriaco ed ungherese, alti funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri e della Stampa e Propaganda e varie personalità.

All'arrivo del treno il gruppo delle autorità si è fatto incontro ai conti Ciano che, dopo essersi cordialmente intrattenuti con i convenuti nella saletta dei Ministri, hanno preso commiato e si sono allontanati in automobile.

Le manifestazioni magiare di gratitudine al Duce

BUDAPEST, 17

Continuano le manifestazioni di devozione e di omaggio al Duce da parte di autorità ed associazioni. Il Borgomastro di Budapest ha pregato il Presidente del Consiglio Daranyi di comunicare al Duce la riconoscenza della popolazione della Capitale. Si annunzia inoltre che alla piazza della cattedrale di Debrecen sarà dato il nome di Piazza Mussolini. L'Associazione degli studenti universitari transilvani poi si è rivolta al Ministro d'Italia perchè si renda interprete presso il Duce dei sensi di gratitudine della gioventù studiosa magiara.

Gli sviluppi del Convegno a tre
e l'isolamento della Francia

SOFIA, 17

Gli ambienti bulgari seguono con grandissima attenzione le ripercussioni e gli eventuali sviluppi della Conferenza a tre, segnatamente per quanto concerne la possibilità di riarmo dell'Ungheria, il cui logico effetto sarebbe il conseguente riarmo della Bulgaria, e si interessano della possibilità della stipulazione di accordi commerciali bilaterali fra l'Italia, l'Austria, l'Ungheria ed altri Stati. L'ufficioso *Parole bulgare*, sostenendo la tesi dell'intollerabilità dell'attuale situazione europea, osserva che il discorso del Duce a Milano è penetrato interamente dall'idea che la tranquillità dell'Europa esige la soppressione di tutte le ingiustizie esistenti.

Il giornale rileva poi che l'atteggiamento adottato di recente da certi Stati europei costituisce un fatto molto significativo e cita il Belgio che ha dichiarato di voler astrarsi — se non direttamente minacciato — dai conflitti futuri, la Polonia che sembra imitare il Belgio e la Jugoslavia che dà l'impressione di preferire un'attitudine riservata. «Dall'analisi e dal confronto delle differenti concezioni della situazione internazionale — conclude l'articolo — emana l'idea che il mondo europeo deve trovare una via di uscita per scongiurare un cataclisma, via di uscita che non può risiedere che in una transazione equa, per tutti accettabile».

L'ufficioso *Dness* pubblica un articolo in cui mette in evidenza gli insuccessi politici della Francia, sempre più isolata, e sostiene che la Polonia seguirà l'esempio del Belgio. «Tale passo — soggiunge il giornale — comprometterà l'intero sistema francese nell'Europa orientale, ma ciò che costituisce per la Francia un inguaribile guaio è che, in seguito all'orientamento delineatosi da parte della Jugoslavia e della Romania, di seguire una politica indipendente, la Cecoslovacchia rimarrà anch'essa isolata e dovrà quindi aderire alla politica delineata dall'asse Berlino-Roma. Il colmo dell'amarezza per la Francia — conclude il giornale — infine è il fatto che Roma e Londra procedono da sole dirigendo le questioni pendenti, quando invece la Francia contava molto sulle sue possibilità di mediatrice nelle questioni italo-inglesi».

Rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 17

Il «Narodni Listi» scrive, a proposito delle relazioni anglo-italiane che più che mai oggi Roma e Londra sono arbitri della pace europea e che un ritorno a rapporti normali sarebbe molto desiderabile per purificare l'atmosfera europea.

Horty sarà ricevuto con grande solennità in Vaticano

ROMA, 17

L'annuale ritiro spirituale del Papa e della Corte ecclesiastica, che doveva aver inizio il 22 corrente, è stato rinviato al giorno 29. Questo rinvio si deve al solenne ricevimento che avrà luogo il giorno 27 del Reggente Horty d'Ungheria. Il ricevimento, come fu già accennato, si svolgerà con il protocollo dei ricevimenti dei Capi di Stato. L'udienza avrà luogo nella sala del Tronetto. Dopo l'udienza del Reggente, il Papa ammetterà alla sua presenza il seguito. Subito dopo la udienza pontificia vi sarà una colazione alla sede della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede e quindi il Reggente riceverà la colonia ecclesiastica ungherese.

I malumori del "Temps,,

ROMA, 17

Le entusiastiche accoglienze tributate dal popolo magiaro al rappresentante dell'Italia fascista hanno generato — come rileva la *Tribuna* — dei malumori a Parigi. Il *Temps*, riesaminando il discorso del Duce a Milano circa la necessità di rendere giustizia all'Ungheria, cerca di seminare il panico ed il disorientamento fra i Paesi della Piccola Intesa. Il giornale fa infine una minaccia a Praga ed a Belgrado dichiarando che se non si creerà una effettiva solidarietà fra gli Stati della Piccola Intesa, la Francia abbandonerà la Jugoslavia a sè stessa e non le porterà alcun aiuto nel caso di una aggressione da parte dell'Italia. La *Tribuna* osserva che non è questo un linguaggio apportatore di fiducia e di pace. Una volta ancora chiaramente appare che mentre l'Italia compie tutti gli sforzi per dissipare malintesi, per aprire le vie alla conciliazione ed alla solidarietà europea, per la salvezza della civiltà dell'Europa, altre grandi Nazioni, con la stampa e con i passi diplomatici, cercano di impedire questa conciliazione, fomentando il disaccordo.

La Jugoslavia sa che l'Italia fascista intende vivere in pace, e specialmente con i suoi vicini; la Jugoslavia sa che l'Italia non ha mai avuto intenzioni aggressive, anzi è disposta, come ha riaffermato il Duce, alla più vasta collaborazione politica ed economica per salvaguardare i reciproci interessi. Il popolo italiano ha appreso con simpatia i nuovi negoziati commerciali fra Italia e Jugoslavia, e la decisione di aprire a Roma ed a Belgrado Camere di commercio italo-jugoslave ed a Belgrado il centro per lo scambio culturale fra i due grandi Paesi. Questa è la verità. I malumori e le minaccie del *Temps* — conclude la *Tribuna* — non trovano adunque un terreno adatto alla cattiva semente gittata.

Rapporti poco cordiali
fra Irak ed Inghilterra

LONDRA, 17

Il «Times» sottolinea le accoglienze trionfali fatte dall'Irak all'agitatore Arabo Fauzi el Din, fuggito dalla Palestina, ed asserisce che tali accoglienze richiedono chiarimenti. Il nuovo Governo dell'Irak ha consegnato all'Ambasciatore Britannico a Bagdad un'urgente richiesta di grazia a favore degli arabi della Palestina, condannati a morte per aver ucciso un soldato inglese. In questi ambienti politici si ha l'impressione che i rapporti della Gran Bretagna col nuovo Governo dell'Irak non siano per ora cordiali.

L'opposizione dei nazionalisti
al trattato anglo egiziano

CAIRO, 17

Al Senato, dove è continuata la discussione del trattato anglo-egiziano, il capo del Partito nazionale, Ramadan Bey, ha dichiarato che esso significa l'accettazione dell'occupazione militare dell'Egitto. L'oratore ha rilevato che tra le condizioni poste dalla Gran Bretagna vi sono quelle relative alla evacuazione del Cairo e di Alessandria e alla costruzione di strade militari allo scopo di permettere alle truppe britanniche di presidiare rapidamente tutto il territorio. Egli ha terminato affermando che con l'accettazione del trattato l'Egitto entra a far parte dell'Impero britannico ed è messo nell'impossibilità di conseguire pacificamente la propria indipendenza. Ha parlato quindi un senatore wafdista che ha confutato il discorso di Ramadan Bey affermando che la costruzione di strade è necessaria all'Egitto.

Il figlio di Edison
Sottosegretario alla Marina

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha oggi nominato Carlo Edison, figlio del famoso inventore, sottosegretario alla Marina.

Roma, Berlino e Tokio

in linea contro il comunismo

FRONTE DIFENSIVO

ROMA, 17

Notizie pervenute da più fonti annunziano come imminente la conclusione di un accordo fra Germania e Giappone contro il comunismo. Mancano ancora gli elementi sufficienti per definire la esatta portata di questo accordo, ma ci risulta certo — scrive a questo proposito il Giornale d'Italia *— per le informazioni avute, che esso è rivolto contro la propaganda ed i tentativi di invasione del comunismo e prevede una collaborazione di vario genere fra i due Paesi per la difesa e l'eventuale reazione.*

Il fronte anticomunista creato fra l'Italia e la Germania a Berlino, allargato a Vienna con la partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria, si è esteso dunque in meno di un mese all'Estremo Oriente, con l'adesione del Giappone. La associazione fra l'Italia, Germania e Giappone nella lotta difensiva contro il comunismo che intende preservare i più alti valori della civiltà e della sanità fisica e morale delle Nazioni, si è imposta dal famigerato piano aggressivo del comunismo russo.

Non si tenterà a Mosca con la solita infantile inversione dei fatti la speculazione polemica su questo fatto elementare della difesa associata di tre grandi popoli non imbelli e non rassegnati alla fatalità di una rivoluzione distruttiva. E' da Mosca che è partita la parola della guerra. E' da Mosca che si è tramato il vasto e fosco tessuto della quotidiana insidia e della violenta aggressione che provoca oggi la necessaria difesa.

Dopo aver ricordato che si sono impiantate in Europa le nuove varie centrali comuniste della propaganda e dell'azione, il Giornale d'Italia *dice che l'organizzazione comunista dell'Europa tende alle Colonie e dalle Colonie tende all'Asia. E' dal 1930 che la Francia ha già potuto riconoscere la mano di Mosca attorno al Tonchino, nel colpo di mano contro il campo trincerato di Yen Bay. E' dallo stesso 1930 che il Giappone ha potuto scoprire nel suo territorio l'insidia comunista nel processo di 853 congiurati, con evidenti diramazioni in Corea e perfino a Formosa. E si comprende allora che il Giappone pensi alla sua difesa nel suo sicuro cammino imperiale, che associa ai soldati i contadini e gli operai per le grandi opere costruttive della civiltà. L'accordo che oggi si annuncia da Berlino e Tokio fa parte di questa difesa che non sarà isolata nè in Asia nè in Europa.*

Le *Neueste Nacrichten* rilevano la premeditata provocazione sovietica di avere creato una situazione gravissima che il Reich non intende tollerare. Se Mosca non libera immediatamente gli arrestati, cadrà su di essa la responsabilità della situazione.

E' evidente — scrive la *Muenchener Zeitung* — quali piani infami perseguano i despoti rossi, incarcerando col più brutale arbitrio, tedeschi innocenti. Mosca ha oggi creato un serio caso di conflitto.

Il prossimo annuncio ufficiale dell'accordo tra Berlino e Tokio

SCIANGAI, 17

Paul Patterson, editore del quotidiano Baltimore Sun, *reduce da un viaggio nel Giappone, ha confermato che fra i governi di Tokio e di Berlino è stato concluso una quindicina di giorni or sono un accordo per la stipulazione di una alleanza tedesco-giapponese.*

Il primo annuncio ufficiale di questa alleanza di spiccato carattere antibolscevico sarebbe diramato prima della riapertura della Dieta giapponese fissata per il ventiquattro dicembre.

Polemica franco-belga
Gli effetti del patto fra Parigi e Mosca

BRUSSELLE, 17

L'*Indipendence Belge*, polemizzando con la stampa francese che continua a rimproverare al Belgio la sua dichiarazione di neutralità, scrive fra l'altro che la Francia con la firma del patto coi Sovieti, minaccia di accerchiamento la Germania, giustificando la rioccupazione della zona renana e la denuncia del patto di Locarno da parte tedesca.

Gli arrestati di Mosca sottoposti a tortura

BERLINO, 17

Un telegramma ricevuto da Mosca informa che i numerosi tedeschi ivi detenuti sono sottoposti alla tortura dalla polizia segreta russa, durante gli interrogatori. Risulterebbe che il Ministro degli Esteri tedesco non riconoscerà le testimonianze addotte da quella polizia.

I nuovi arresti di cittadini germanici a Mosca hanno fortemente inasprito la reazione della stampa tedesca che definisce la misura sovietica «atto di barbarie», delittuosa, scaturita dalla necessità dei governanti di Mosca di procurare ai comunisti un capro espiatorio per i loro insuccessi in tutto il mondo.

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che è superflua ogni giustificazione circa l'infondatezza delle accuse delle atrocità sovietiche, data la mancanza di ogni senso di moralità e civiltà che determina di regola le azioni dei rossi.

Vivo allarme in Lituania
per la propaganda comunista

KAUNAS, 17

Allarmato dal diffondersi della propaganda comunista in Lituania, che è dimostrata anche dal continuo svolgersi di processi contro comunisti o sobillatori ai danni dello Stato, il giornale *Ventesimo secolo* propone oggi di svolgere in tutta la Lituania un «mese antibolscevico» durante il quale, a mezzo della radio, di conferenze, di pubblicazioni varie, si dovrà svolgere una intensa propaganda anticomunista allo scopo di illustrare alle masse agricole ed operaie i gravissimi pericoli che il bolscevismo potrebbe arrecare alla Lituania.

Esodo degli ebrei dalla Russia

VARSAVIA, 17

Le organizzazioni ebraiche internazionali hanno dato istruzioni agli ebrei residenti nei territori dell'U. R. S. S. di liquidare i loro affari e di partire per l'estero. Secondo i giornali, i Consolati polacchi in Russia hanno ricevuto già centinaia di richieste di visti per ebrei che vorrebbero entrare in Polonia. Fra le domande presentate sono quelle di numerosi capi comunisti molto noti. Tale esodo viene messo in relazione con la possibilità che prevalgono in seno al partito comunista tendenze antisemite.

La massoneria alla testa del movimento rosso

ROMA, 17

Un sacerdote che si trova ora nei dintorni di Madrid con le forze nazionali, ha inviato all'*Avvenire d'Italia* alcuni particolari delle atrocità commesse dal fronte popolare. Il corrispondente dise che da molto tempo Mosca aveva preparato il suo piano di battaglia e documenti scoperti in Spagna rivelano che tutto era stato disposto per completare la sovietizzazione della Spagna, del Portogallo, della Francia e del Belgio prima del primo gennaio 1937 e aggiunge: «Un documento massonico trovato nella loggia di Toledo e proveniente dalla grande loggia regionale del centro della Spagna (Madrid) ordina a tutti i massoni di appoggiare il fronte popolare. Questo documento dà una lista completa dei generali, colonnelli e altri ufficiali massoni che combattono nelle file dei rossi nei dintorni di Madrid. Tale documento — e non è il solo — comprova in maniera evidente che la massoneria è alla testa del movimento del fronte popolare. I capi del governo rosso e i direttori dei diversi partiti del fronte popolare, alla testa dei quali si trovano Azana e Largo Caballero, sono massoni».

Le clausole fluviali di Versaglia

Risposta ufficiosa tedesca alle dichiarazioni di Eden

BERLINO, 17

I giornali tedeschi non mostrano di preoccuparsi della irritazione francese, delle parole grosse del Belgio e di qualche debole protesta della Cecoslovacchia per la denuncia delle clausole fluviali. Il riserbo inglese non li meraviglia, e le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden sono riprodotte integralmente, benchè esse non indichino quale sarà l'atteggiamento che la Gran Bretagna assumerà di fronte alla decisione del Governo socialnazionale.

Tuttavia è già data in un comunicato ufficioso una risposta al capo del «Foreign Office».

«Si deve rilevare in merito alle osservazioni formulate ieri dal Ministro britannico degli Esteri sulla decisione tedesca del 15 novembre (così si legge nel comunicato) che l'uomo di Stato inglese ha dimenticato che la Germania ha invano tentato, mediante lunghi negoziati, di sopprimere le discriminazioni create alla Nazione tedesca in materia di navigazione fluviale delle clausole del trattato di Versaglia.

«Non fu che quando non si poteva avere più alcun dubbio sulla inutilità dei suoi sforzi che il Governo del Reich ha compiuto il suo passo nel giorno stesso in cui scadeva il termine fissato per la denuncia del *modus vivendi* franco-tedesco del maggio 1936».

Schacht ad Ankara

ANKARA, 17

Il dottor Schacht è qui giunto accompagnato da due funzionari del Ministero dell'Economia germanico,

La ripresa economica italiana

in un rapporto americano

ROMA, 17

Un interessante rapporto sulla situazione economica italiana è stato inviato a Washington dal signor H. P. Hooper, assistente commerciale presso l'Ambasciata americana a Roma. Il rapporto rileva anzitutto lo straordinario sviluppo assunto dal turismo nello scorso mese di agosto che ha battuto il record in confronto degli ultimi anni. Le agenzie di viaggio rilevano un aumento del 50 per cento di prenotazioni in confronto del 1935. Fortissima è stata l'affluenza degli stranieri. Alberghi, pensioni, stazioni balneari e montane hanno concluso ottimi affari. Gradatamente si vanno ripristinando i traffici con l'estero, e numerose delegazioni dei vari Paesi giungono a Roma per concludere nuovi accordi commerciali. Particolarmente vantaggioso è l'accordo concluso l'11 agosto con la Francia e quello con l'Egitto che autorizza l'esportazione di tessuti e rayon italiani. Ma è con la Germania che l'Italia ha i maggiori traffici, grazie agli accordi di clearing. Sempre più attive si vanno facendo le esportazioni con l'Africa Orientale Italiana e già sono apparsi prodotti etiopici sui mercati italiani in prevalenza caffè e pellami. In tutti i porti principali funzionano zone franche e quello di Genova si sta attrezzando per il commercio con l'Etiopia. Numerose linee marittime, merci e passeggeri, sono state create pei porti dell'A. O. I. Il movimento dei viaggiatori sulle ferrovie italiane in luglio, agosto, settembre è stato fortissimo e senza precedenti. Il rapporto termina affermando che il consueto stagionale rallentamento estivo nelle industrie, non è stato quest'anno rilevante e che si accenna già una ripresa notevole nei mesi autunnali. Lavorano però in piena efficienza e al disopra della loro capacità, le industrie metallurgica, automobilistica, elettrica, meccanica, ecc. sia per i grandi lavori pubblici nel Regno, come in quelli delle nuove colonie. L'industria tessile si mantiene in buona attività. Per la seta naturale, il cui raccolto è stato doppio quest'anno, procedono trattative coi compratori americani per collocarne una buona parte negli Stati Uniti.

La lotta tra "Fiat" e "Ford" nel mercato della Germania

BERLINO, 17

Soltanto due marche straniere di automobili battono il recordo sul mercato tedesco la «Fiat» italiana e la «Ford» americana. Su circa 9000 macchine estere in circolazione in Germania, la «Fiat» ne conta 2701 e la «Ford» 5325; al terzo posto viene la «Stegr» con 257 unità e la «Citroen» viene al quarto posto con 95 unità. Le altre mahche estere vengono con cifre insignificanti.

I dirigenti della «Ford» non nascondono la loro inquietudine, dato il sempre crescente perfezionamento della «Fiat» e della sua organizzazione in Germania. Particolarmente le vetture utilitarie della «Fiat» si sono imposte per l'agilità della linea, per la perfezione dei motori che mette le vetture in grado di superare senza sforzo qualsiasi dislivello e per il basso consumo del carburante.

Roosevelt chiederà la proroga dei pieni poteri monetari

WASHINGTON, 17

Il Ministro delle Finanze, Morgenthau, ha dichiarato ai giornalisti di voler chiedere al Congresso la proroga nella loro forma attuale dei pieni potéri del Governo relativi alle questioni monetarie i quali scadono al 30 del prossimo gennaio.

Morgenthau ha aggiunto che tali pieni poteri prevedono tutte le necessarie garanzie per il mantenimento della stabilità del dollaro.

«La Tesoreria — ha detto il ministro Morgenthau — farà conoscere entro breve tempo tutte le transazioni compiute sulle divise dal primo gennaio di quest'anno, onde mostrare all'opinione pubblica quanto denaro l'estero ha investito in titoli americani durante la annata».

La Conferenza panamericana e gli scambi commerciali

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt partirà domani da Charleston a bordo dell'incrociatore *Indianopolis* diretto a Buenos Aires ove il primo dicembre assisterà all'apertura del Congresso panamericano. Il giorno 27 corrente Roosevelt conta di fare scalo a Rio de Janeiro ove sarà ospite per una giornata del Presidente dott. Vargas e del Governo brasiliano. Il soggiorno a Buenos Aires durerà al massimo una giornata o due, intendendo Roosevelt essere di ritorno a Washington per il 14 a 15 dicembre.

Si prevede che la Conferenza panamericana durerà fin verso la metà di dicembre. Gli argomenti che vi saranno discussi tratteranno specialmente: perfezionamento dei trattati contro la guerra, direttive concernenti i diritti ed i doveri dei neutri, miglioramento delle comunicazioni interamericane, scambio di professori e studenti fra i Paesi americani e riforma delle relazioni commerciali allo scopo di evitare trattamenti di favore pro Stati extra-americani.

Si ritiene che proprio su questo ultimo punto il Segretario di Stato Hull, capo della delegazione degli Stati Uniti, spiegherà una grande attività essendo la generalizzazione della clausola della «Nazione più favorita» una delle idee più caldeggiate.

Avendogli i sindaci delle città colpite dallo sciopero marittimo chiesto di intervenire nella vertenza, il presidente Roosevelt ha risposto: «Fra lo sciopero e l'effetto che la mia visita nel Sud-America potrà avere sulla pace del mondo, è la pace del mondo che è più importante. Io spero che gli armatori e gli scioperanti riconosceranno ciò e inizieranno trattative». Si ritiene che il conflitto verrà sottoposto ad una Commissione arbitrale.

L'importazione di tessuti di lana dall'Inghilterra

ROMA, 17

La Confederazione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate che a seguito dell'accordo commerciale stipulato con la Gran Bretagna, i tessuti di lana, dalla voce doganale 218 alla 245, sono stati trasferiti dal regime della bolletta al regime della licenza. Per poter essere ammessi al contingente di importazione dall'Inghilterra, le ditte dovranno quindi presentare non più tardi del 22 corrente alla Federazione fascista dei commercianti di prodotti tessili, in Roma, regolare domanda in carta semplice, con l'indicazione della dogana e del quantitativo che si intende importare, corredandola di tutte le bollette doganali relative alle importazioni effettuate nel 1934.

L'assemblea della Federazione agenti di commercio

ROMA, 17

Ha avuto luogo presso la sede della Confederazione fascista dei commercianti, l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio, sotto la presidenza del comandante Chiozzi, assistito dal direttore della Confederazione, in rappresentanza del presidente on. Racheli, ed i rappresentanti di varie organizzazioni sindacali.

Il presidente della Federazione ha fatto ai convenuti un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Federazione ed ha tracciato il programma di lavoro per l'avvenire. La relazione è stata approvata dall'unanime consenso dei convenuti, molti dei quali hanno in seguito chiesto la parola per illustrare la situazione sindacale ed economica delle rispettive provincie.

L'assemblea ha esaminato quindi le proposte di modifica dell'accordo economico collettivo per il regolamento del rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale, attualmente in sede di revisione, e successivamente ha svolto un ampio dibattito su alcuni interessanti problemi economici.

Il direttore della Confederazione, dopo aver portato il saluto del presidente confederale e delle categorie commerciali, ha riassunto la discussione mettendo in rilievo l'importanza che assume, nell'attuale momento economico, la funzione degli agenti di commercio, data la posizione che essi hanno nel meccanismo degli scambi, per cui possono dare una collaborazione assai efficace alle altre categorie produttive, per il potenziamento dell'economia nazionale.

Dopo le dichiarazioni del direttore della Confederazione, il presidente Chiozzi ha posto ai voti due ordini del giorno che sono stati approvati per acclamazione. Col primo di essi l'assemblea fa voti che sia potenziata nella vita corporativa la funzione degli agenti e rappresentanti di commercio in considerazione dell'influenza che la loro attività può esercitare sull'organizzazione degli interessi e per la realizzazione dell'equilibrio fra produzione e consumo, che costituisce il postulato fondamentale dell'ordinamento corporativo. L'assemblea auspica che gli organismi corporativi siano considerati da tutte le categorie produttive come gli istrumenti più idonei per la discussione di tutti i problemi economici nazionali relativi al commercio interno, agli scambi con l'estero ed alle relazioni fra la Madre Patria e l'Impero.

Con il secondo ordine del giorno l'assemblea fa voti affinchè sia realizzata per la categoria una concreta forma di disciplina tendente a selezionare e valorizzare moralmente e materialmente la sua funzione, ed ha auspicato che nel progetto di nuovo Codice di commercio siano attuate tutte quelle provvidenze che si rendano necessarie ed opportune per la determinazione della figura giuridica dell'agente e rappresentante di commercio e per la regolamentazione dell'istituto del mandato commerciale.

I partecipanti all'assemblea sono stati infine ricevuti dal Ministro delle Corporazioni alle quali sono stati illustrati i problemi discussi dall'assemblea mettendo in evidenza i risultati raggiunti nell'importante riunione. L'on. Lantini, dopo aver preso visione dei voti contenuti negli ordini del giorno ed aver assicurato che essi saranno attentamente esaminati da competenti uffici ministeriali, ha espresso alla categoria il proprio compiacimento per il grado di maturità corporativa da essa raggiunto, incitando a perfezionare ed affinare sempre più la propria competenza tecnica. L'assemblea ha iniziato e terminato i suoi lavori tra entusiastiche acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero.

Pazzo omicida assegnato al manicomio criminale

SASSARI, 17

Il diciannovenne Giovanni Addis aveva ucciso un suo compagno di viaggio derubandolo dell'orologio del valore di venticinque lire. Giudicato da questa Corte d'Assise, è stato assolto perchè giudicato irresponsabile ed è stato assegnato ad un manicomio criminale per la durata minima di dieci anni.

I tragici conflitti siriani — Morti anche a Tripoli

PARIGI, 17

Le manifestazioni che si sono verificate ieri a Beirut non sono che la diretta conseguenza del fermento che regna attualmente nei paesi dell'Asia Minore sotto mandato francese e del quale si sono già avuti altri gravissimi segni. Così scrive stamane il Jour, che le sue asserzioni documenta citando fatti precedenti.

All'inizio di questo mese gravissimi disordini erano avvenuti a Tripoli di Siria, dove gli scioperi ancora continuano. Ma la censura ha impedito che ne pervenisse notizia in Francia. Nonostante l'energico intervento intervento della gendarmeria e delle truppe, dei conflitti scoppiarono fra musulmani e montanari libanesi scesi dalle loro montagne armati fino ai denti. Nel corso di queste sanguinose zuffe, durante alcuni giorni, vi furono una dozzina di morti e una cinquantina di feriti. La gendarmeria e le truppe sono impotenti a impedire il traffico delle armi.

Si ha intanto da Casablanca che in seguito agli incidenti verificatisi sabato sera nel quartiere indigeno dopo il divieto di una riunione organizzata dal Comitato di azione mussulmano, organizzazione nazionalista animata da sentimenti ostili alla Francia, sono stati operati numerosi arresti di musulmani. Fra gli altri sono stati arrestati i capi nazionalisti marocchini Hassan el Ouezzani e Allal Fassi.

Un comunicato dell'Agenzia Havas precisa che tali arresti sono stati operati per offesa alla persona del Sultano, attualmente a Casablanca. Gli organizzatori della riunione avevano fatto abusivamente uso del suo nome, tentando di far credere alla popolazione che egli condivideva le sue idee.

Il tragico scoppio di S. Chamas

I morti saliti a sessanta

PARIGI, 17

Il numero delle vittime nell'esplosione prodottasi ieri nel polverificio nazionale di Saint Chamas, presso Marsiglia, non è ancora conosciuto con precisione; finora sono stati accertati 60 morti e 150 feriti e fra le vittime trovasi il direttore dello stabilimento.

I lavori di sgombro e di soccorso proseguiti durante tutta la notte, continuano ancora stamane.

La violenza dello scoppio è stata tale in un raggio di dodici chilometri i vetri delle case sono volati in frantumi. Gli impianti elettrici sono stati distrutti entro una zona assai vasta ed è per ciò che le truppe, i gendarmi e quanti altri partecipano all'opera di soccorso hanno dovuto lavorare per tutta la notte al lume dei proiettori.

La polveriera dove è avvenuta la esplosione si estende per una lunghezza da due a tre chilometri tra i comuni di Chamas e Miramas. Essa comprende numerosi fabbricati ad un pianto, tutti isolati e separati da rialzi di terra verso il vecchio abitato di Chamas.

Ulteriori particolari precisano che ieri verso le 16.30, un incendio era scoppiato nel fabbricato «-104» situato a più di due chilometri dall'entrata dell'edificio della polveriera e cioè nel reparto contenente tolite. Un fumo nero spessissimo si è levato rapidamente. Le disposizioni per il caso di incendio, che sono severissime, sono state immediatamente applicate ed alcuni secondi dopo l'inizio dell'incendio le sirene già davano l'allarme.

Tutti i dirigenti dello stabilimento, gli ingegneri e quindi i capi operai e gli operai, cioè in totale oltre duemila persone, si portavano in fretta verso il fabbricato per lottare contro il fuoco con i mezzi a disposizione e impiegando l'acqua circolante in numerosi piccoli canali che attraversano la polveriera.

Ma mentre i pompieri avevano già messo in azione una poderosa pompa e stavano per inondare l'edificio in fiamme, avveniva la formidabile esplosione ed il fabbricato saltava in aria. La violenza della esplosione è stata tale che essa venne udita in tutti i Comuni vicini spargendo il terrore fra la popolazione.

Da un ammasso indescrivibile di fili elettrici, travi metalliche contorte, pezzi di mattoni e lamiere, i primi accorsi hanno cercato di liberare gli operai che non avevano potuto fuggire mentre altri leggermente feriti erano in fuga verso il villaggio dove abita più dei nove decimi del personale della polveriera, che conta da 500 a 600 operai.

Dopo la tragica esplosione un altro incendio scoppiava in un edificio secondario. Nella notte, con illuminazione di fortuna, pompieri e gendarmi lottando anche contro il fuoco, hanno continuato ad estrarre le vittime dalle macerie della polveriera che non era ormai che un mucchio di rottami.

Alcuni dei morti sono stati deposti in un fabbricato della polveriera stessa, altri sono stati trasportati in un ospizio di Saint Chamas. Alcuni feriti vennero trasportati agli ospedali di Salon di Aix e di Marsiglia, altri hanno potuto ritornare ai loro domicilii.

Un complotto in India contro il Vicerè

LONDRA, 17

Secondo il *News Chronicle* la polizia britannica ha scoperto in India un complotto contro il Vicerè, lord Linlithgow.

Il tempestivo intervento ha fatto fallire il tentativo criminoso e parecchie persone sono state arrestate.

Saavedra Lamas in Uruguay

MONTEVIDEO, 17

Il Ministro degli Esteri argentino, Saavedra Lamas, di ritorno dal suo viaggio in Europa, è qui giunto ieri sera, accolto dal Ministro degli Esteri dell'Uruguay.

Prima di proseguire il viaggio, Saavedra Lamas è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica in udienza privata.

Le garanzie costituzionali sospese nel S. Salvador

SAN SALVADOR, 17

L'Assemblea nazionale della Repubblica del Salvador, ha sospeso tutte le garanzie costituzionali. Il Ministro degli Interni informa che in seguito alla propaganda comunista, la pace del Paese è gravemente compromessa. Tale propaganda è culminata in una rivolta armata, che iniziatasi nella città di Sant'Anna, avrebbe potuto prendere una estensione pericolosa alla sicurezza delle vite e delle proprietà, se il Governo non l'avesse domata con mano energica, fucilando i capi del movimento e ponendo a disposizione del Tribunale di guerra tutti coloro che hanno favorito il movimento.

Il Presidente della Repubblica Martinez, fa appello alla lealtà dell'esercito e al patriottismo della popolazione dichiarando che il Governo è capace dell'energia necessaria per reprimere ogni rivolta.

Prestito francese alla Polonia di due miliardi di franchi

VARSAVIA, 17

I giornali annunciano che nei prossimi giorni si concluderanno le trattative per un nuovo prestito concesso dalla Francia alla Polonia. Esso sarà così assegnato: 800 milioni di franchi in merci a credito, 200 milioni in contanti per l'attrezzatura industriale, 300 milioni in contanti per costruzioni ferroviarie, 700 milioni in contanti per la posa del doppio binario sulla linea Gdynia-Alta Slesia. In totale 2 miliardi di franchi.

L'aumento delle forze aeree della Marina britannica

LONDRA, 17

Il *Daily Telegraph* annuncia un considerevole aumento delle forze aeree della Marina da guerra britannica, la quale attualmente dispone di 179 apparecchi da combattimento, numero tuttavia che sarà prossimamente portato ad oltre 480. Centotrenta apparecchi sarebbero inoltre destinati all'imbarco a bordo di incrociatori ed altre navi da battaglia, le quali sarebbero tutte munite di catapulte per il lancio.

Secondo lo stesso giornale, la nave porta aerei «Ark Royal» sarebbe attrezzata per 70 aeroplani e le navi più piccole dello stesso tipo «Victorius» e «Illustrious», ne potranno portare una cinquantina.

L'incapacità dello Stato liberale denunciata da Van Zeeland

LIEGI, 17

Il Presidente del Consiglio Van Zeeland, in un discorso tenuto alla locale Associazione degli ingegneri, ha dichiarato che lo Stato liberale è incapace di risolvere i problemi della vita moderna, che una riforma dello Stato è indispensabile, poichè la lotta dei partiti, che degenera in guerra civile, non è più possibile. Egli ha concluso dicendo che, per governare, bisogna fare appello alla massa della popolazione.

Nazisti presi a fucilate da estremisti cileni

SANTIAGO DEL CILE, 17

Centoventi nazisti provenienti dal sud del Cile avevano preso posto su un treno che attraverso la regione di Rancagna raggiunge la capitale. I due vagoni sui quali viaggiavano gli hitleriani sono stati poco dopo la città di S. Vincenzo attaccati a colpi di fucile da un folto gruppo di estremisti appostatisi lungo la linea ferroviaria.

I nazisti hanno risposto all'aggressione a colpi di rivoltella. Nè è sorta così una battaglia che si è protratta per oltre dieci minuti fra lo spavento dei passeggeri e dello stesso personale ferroviario. Sono rimasti più o meno gravemente feriti otto degli estremisti attaccanti, fra cui quattro donne.

Al giungere del treno a Santiago la polizia, con la scorta di due plotoni di carabinieri, ha arrestato i nazisti che sono stati posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Violenze di comunisti battuti in elezioni comunali in Francia

PARIGI, 17

Il Consiglio municipale di Fismes, vicino a Reims, in maggioranza di fronte popolare, era stato sciolto e le elezioni per rieleggerlo si sono svolte domenica. La lista di concentrazione repubblicana anticomunista è riuscita vittoriosa. Gruppi comunisti, scontenti di questo risultato, hanno invaso allora i corridoi del Municipio e hanno chiuso i membri dell'Ufficio di voto opponendosi alla loro uscita. I gendarmi di Fismes hanno tentato di liberarli, ma è stato necessario chiedere dei rinforzi da Reims, da dove sono giunte delle guardie mobili. Soltanto al loro apparire i manifestanti hanno abbandonato l'assedio del Municipio lanciando grida ostili. Solo a mezzanotte la calma ha potuto essere ristabilita.

Il nuovo Codice Civile — L'esame del primo e quarto libro

ROMA, 17

In una sala del Senato, sotto la presidenza del sen. D'Amelio, la Commissione parlamentare chiamata ad esprimere il proprio parere sul progetto del primo e del quarto libro del Codice civile ha tenuto ieri la sua prima riunione. Erano presenti i senatori Fabri, Facchinetti, Palazzini, Mazzoccolo, Nucci, Perla, Piola Caselli, Raimondi, Romano Santi ed i deputati Albertini, Andriani, Bacci, Bono, Bruchi, Cristini, Genovesi, Macarini, Carmignani, Maraviglia Martire, Milano, Pierantoni, Putzulu, Renenti, Rossi Amilcare, Rotigliano.

La Commissione, dopo avere completato la sua costituzione nominando al posto vacante di vice presidente l'on. Maraviglia, ha incominciato subito i suoi lavori discutendo alcune questioni di ordine generale sulle quali ha deliberato di sentire l'avviso del Ministro di Grazia e Giustizia.

La Commissione si è riunita di nuovo oggi con l'intervento del Ministro e dopo udite le dichiarazioni del medesimo, ha iniziato l'esame degli articoli del progetto relativi alle disposizioni preliminari.

L'Opera, Maternità e Infanzia sul piano dell'Impero

ROMA, 17

Il telegramma inviato dai Notabili Arabi di Tripoli al Maresciallo Balbo attesta la particolare simpatia con la quale le popolazioni indigene della Libia hanno accolto le parole pronunciate dal Governatore in occasione del Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze. Non è inutile ricordare, a tale proposito, che parte dei lavori del Congresso è stata dedicata a problemi concreti delle Colonie, con particolare riguardo agli interessi di quelle popolazioni. Va, sopratutto, ricordato il rapporto svolto dal presidente dell'O.N.M.I., sulle «possibilità Coloniali dell'Opera».

Il Presidente dell'Opera ha precisato i due ordini di ragioni politiche economiche e sociali che giustificano la organizzazione della protezione della Maternità e dell'Infanzia nell'Impero Coloniale. Per quanto concerne le popolazioni metropolitane, dette ragioni sono quelle stesse che hanno inspirato la creazione dell'O.N.M.I. Per quanto concerne le popolazioni indigene, l'assistenza alla madre ed al fanciullo, oltre ad assumere un alto valore di carattere umanitario, ha indubbiamente un valore di carattere politico, perchè, attraverso all'attività sanitaria, può essere notevolmente agevolata la penetrazione italiana nelle coscienze e nei sentimenti di quelle popolazioni.

I prezzi degli abbonamenti per la Regione Veneta

ROMA, 17

Un decreto del Ministro delle Comunicazioni stabilisce gli abbonamenti speciali per le linee comprese nelle circoscrizioni amministrative di ciascuna delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Lucania, Calabria. Detti abbonamenti non sono abbinabili fra loro. Il prezzo sarà stabilito con una riduzione del 35 per cento sulla tariffa ordinaria di abbonamento. L'amministrazione rilascia biglietti di abbonamento speciale comprendenti le linee previste in due qualsiasi della serie, a condizione che l'itinerario risultante non sia identico a quella di un'altra serie.

L'abbonamento regionale veneto comprende 1584 chilometri di linee e va come limiti più estremi da Fusine-Laghi-Tarvisio a Legnago-Chioggia. Il prezzo è fissato annualmente in lire 4810 per la prima classe, 3224 per la seconda, e 1937 per la terza; mensili rispettivamente 370; 248 e 149. Detti abbonamenti vanno in vigore dal primo gennaio. Anche per queste forme di abbonamenti sono consentite le congiunzioni.

Un commissario alla Federazione dei lavoratori dell'edilizia

ROMA, 17

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica: In seguito alla nomina del camerata Edoardo Saraceno a segretario della Federazione fascista di Napoli, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha nominato segretario dell'Unione di Napoli il camerata Emilio Balletti, già segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia. A dirigere la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia, il presidente confederale ha chiamato, in qualità di commissario, l'on. Luigi Begnotti, già segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Como.

Una raffineria di petrolio nel Porto di Tripoli

ROMA, 17

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è stato deciso l'impianto di una raffineria di petrolio nel porto di Tripoli, nonchè la creazione di una stazione di rifornimento di combustibili liquidi per le navi che transitano nel Mediterraneo dirette oltre il Canale di Suez e oltre lo stretto di Gibilterra. Accurati studi sono in corso per porre questa nuova stazione di rifornimento in condizione di fronteggiare vittoriosamente la concorrenza dei porti di Algeri e di Alessandria i quali sono finora i due porti africani che possono rifornire le navi di combustibile liquido alle migliori condizioni.

Nel maneggiare una rivoltella ferisce due persone

MILANO, 17

Salito ieri sera nell'abitazione del principale, in via Torino 50, il cameriere Teresio Ferrari fu Carlo, di anni 16, dimorante in viale Premuda 10, ha rinvenuto su un mobile una rivoltella e, ritenendola scarica, ha voluto studiarne il meccanismo. Improvvisamente dall'arma è partito un colpo: il proiettile ha trapassato il palmo della mano sinistra del Ferrari e, proseguendo nella sua traiettoria ha pure colpito di striscio, alla guancia, il quarantottenne Ambrogio Belloni che si trovava poco discosto, chino a stivare carbone nella stufa. Ricoverati all'Ospedale, i due sono stati medicati di ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Tragica fine d'un frenatore caduto dal treno in corsa

PORDENONE, 17

Una mortale sciagura è accaduta la scorsa notte sulla linea ferroviaria Udine-Venezia, a circa un chilometro dalla nostra stazione e precisamente sulla curva che l'alto terrapieno ferroviario descrive subito dopo il cavalcavia delle Grazie. Del personale d'accompagnamento del treno merci 6248, giunto a Pordenone da Venezia alle ore 0,25, faceva parte anche il frenatore Pietro Zuliani di anni 46, abitante a Codroipo. Il convoglio, dopo qualche minuto di sosta, riprendeva la sua corsa quando, nella località suddetta, lo Zuliani che stava nella garitta di vigilanza posta a metà del treno, volendo forse passare nel vagone successivo, sembra per uno scivolone, precipitò sulla linea. Nella caduta il disgraziato, pur sfuggendo allo stritolamento tra le ruote, batteva violentemente il capo contro una sporgenza del vagone, riportando la frattura completa della base cranica, in seguito alla quale moriva sul colpo. Il personale del treno non si accorse che alla sosta di Casarsa dell'inspiegabile scomparsa del frenatore, la cui salma fu invece rinvenuta qualche ora dopo da un cantoniere d'ispezione sulla linea.

Grave incendio a Prato

PRATO, 17

Stamane alle 4.30 una scintilla dovuta allo sfregamento di un corpo solido di una macchina, ha causato un grave incendio nella filatura della Ditta Sestillo Biagioli. Gran parte dello stabile è andata distrutta. I danni sono ingenti.

Dopo varie ore di sforzi i pompieri sono riusciti ad impedire che le fiamme si propagassero alle costruzioni vicine.

Tragica fine d'un lattivendolo

TORINO, 17

Ieri mattina il maresciallo dei carabinieri di Collegno, ha rinvenuto cadavere nella scarpata presso il mulino del luogo, il lattivendolo Lorenzo Rosso di anni 54, di Alpignano. Dalle indagini fatte è risultato che il povero Rosso la sera precedente era andato a Collegno come il solito, in bicicletta a portare il latte ai suoi clienti. Era un pò brillo, e ad un certo punto, perduto il controllo del veicolo, è andato a sbattere contro un palo telegrafico, precipitando poi nel fossato sottostante. La morte deve essere sopravvenuta quasi subito per le fratture e la commozione cerebrale.

Fiume in piena a Cosenza

COSENZA, 17

Per le continue violente pioggie che imperversano da molti giorni sulla nostra provincia, i fiumi Busento e Crati sono in piena. Il livello delle acque impetuose ha raggiunto il livello delle arcate dei ponti.

La campagna è rimasta allagata in varie località e presenta uno spettacolo che da vari anni non si ricordava. La piena ha causato danni non lievi; le acque trasportano in grande quantità materiali di ogni specie.

Due morenti e un ferito in una sciagura stradale

COMO, 17

Verso le ore 22, nei pressi di Olmeda, una motocicletta guidata dal macellaio Antonio Pelizzoni da Como, sul seggiolino posteriore della quale si trovava anche il ventenne Carlo Cattaneo, investiva per cause sconosciute il cinquantenne Luigi Stefanoni e il venticinquenne Guglielmo Colombo. Mentre quest'ultimo se la cavava con ferite non gravi ad un piede, lo Stefanoni riportava la frattura dell'osso frontale con la commozione cerebrale.

Anche il Cattaneo riportava ferite e la commozione cerebrale.

Muore per salvare il cane

LONDRA, 17

Una vedova quarantacinquenne ha sacrificato la vita a Berlino per salvare il suo cane. Questo era andato a ruzzare sui binari del tranvai e non ostante i richiami della padrona non se ne scostava. Poichè stava sopraggiungendo un convoglio la vedova si precipitò sulle rotaie, riuscì con una spinta ad allontanare il cagnolino, ma la motrice la travolse. Trasportata all'ospedale con il cranio fratturato morì poco dopo.

Trova un piccolo tesoro

BUCAREST, 17

Nei pressi di Kraiova il contadino Giorgio Barca ha trovato, lavorando nel suo campo, una cassa contenente oggetti di oro e di argento nonchè numerose monete risalenti al secolo XVIII. Si crede si tratti di un tesoro che nel 1790 fu nascosto al sopraggiungere dei turchi.

Appena il tesoro trovato sarà stato stimato, il contadino Barca riceverà il 10 per cento del valore che gli spetta per legge.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75,75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.10; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 433.50; Consorz. terr. 4 p. c. 419.50; id Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. ...; Istituto S. Paolo 4 p. c. 446.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100...; id 1941 100,10; id 4 p. c. 1943 ...; id 5 p. c. 1944 95.35; I. R. I. 4 p. c. 460,75; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 469.75; Rend. 5 p. c. cont. 91...; id f. m. 91.80

La Centrale 792; Assicurazioni Generali 4600; Ferr. Medit. ...; id Merid. 787; Venete Costr. 270; Rubattino 68.50; Cot. Cantoni 25..; Furter 139; Val d'Olona 106; Val Ticino 117; Olcese 342; De Angeli 818; Cant. Coats 416; Linif. Naz. 452; Rossari e Varzi 442; Rotondi 408; Tosi 5075; Cot. Merid. 193.50; Un. Manif. 282; Lan. Gavardo 5..; Rossi 3645; Targetti 94.50; Cascami Seta 410; Bernasconi 79; Viscosa 438; Pacchetti e C. 80.50; Ansaldo 52,50; Alti Forni 225.50; Metallurgica Ital. 255; M. Amiata 4..; Montecatini 180; Dalmine 224; Breda 195.50; Aut. Bianchi 84.75; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 471; Officine Reggiane 89; Adriat. El. 187; Piacentina 189; Cieli 323.25; Dinamo 296; Bresciana 300; Valdarno 175; Emiliana 433; Trezzo d'Adda 396; Cisalpina 132.50; id ord. 10.; Sesto 90.75; Edison 312; Posergata 240; Piem. 60 50; Tirso 169.50; Viazola 462; Merid. El. 282.50; Terni 278; Un. El. 1245; Tecnomasio 89.50; Distill. Ital. 201.75; Eridania 48.; Ind. Zuccheri [illegible]10; Raffineria L. L. 565; Italgas 1445; Mira Lanza 152,50; Petroli d'Italia 1145; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 26; Fond. Rustici 105.50; Beni Stabili 207.50; Saturnia 28.25; Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 67.50; Italcementi 187,25; Pirelli Ital. 1329; Pirelli e C. 420.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436,50 — Londra 92.85 — Amsterdam 1026,75 — Brusselles 320,85 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id 1941 100,10; id 4 p. c. 1943 89,80; id 5 p. c. 1944 95,50; Assicurazioni Generali 4600; Veneziana Navig. 150; Ferrovie Merid. 791; Costruzioni Venete 271; Adriat. Elettr. 186,75; Terni 278,50; Ilva 226; Grandi Alberghi 67,50; Montecatini 181.50; Conterie Veneziane 127; Rend. 5 p. c. 92.10.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.85 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1910 100.30; id 1941 100 30; id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 95.65; Adria 42; Cosulich 15; Libera Triestina 78; Premuda 293; Gerolimich vecchie 93,50, Martinolich 76; Tripcovich 175; Anonima Infortuni Milano 2180; Assicurazioni Generali 4585; Riunione Adriat. prima serie 2050; id seconda serie 2010; Assic. Ital. emiss. '23 592.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 142; Rendita 5 p. c. f. m. 92.10.

CAMBI: Parigi 88.30; — Londra 92.85 — Zurigo 436,50 — New York 18.

Raduno di lancieri a Vercelli

Per la consegna della Medaglia d'Oro alla famiglia del compianto Capitano di Cavalleria De Rege Thesauro, il 22 novembre p. v. l'Associazione dell'Arma di Cavalleria, inaugurando la sua Sezione di Vercelli, ha indetto un raduno dei Lancieri di Novara e di Vercelli. Le Ferrovie dello Stato, per la solenne occasione, hanno concesso a tutti i partecipanti la riduzione del 70 per cento se combattenti e del 50 per cento se non combattenti.

Tutti i Cavalieri in congedo sono invitati ad inviare la loro adesione alla Sezione di Vercelli dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria per ricevere i documenti di viaggio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.6	10		
Fiume	½ cop.	762.0	11	16	7
Pola	ser.	762.8	10	13	5
Trieste	¼ cop.	761.9	10		
Gorizia	¾ cop.	763.3	7	12	2
Udine	cop.	762.1	9	13	4
Treviso	ser.	762.6	9	11	5
Belluno	ser.	765.0	4	11	1
Padova	¼ cop.	762.7	9	12	3
Rovigo	cop.	762.8	9	11	2
Vicenza	ser.	762.3	9	11	5
Bolzano	ser.	763.2	7	14	1
Trento	ser.	763.1	7	13	3
Grappa	½ cop.	617.2	6	7	3
Venezia	ser.	762.8	9	12	4

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 16.66. Luna leva ore 10.48, tramonta ore 20.7. Luna nuova il 14, primo quarto il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.20 e 11.40, basse ore 6.25 e 19.10. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Sul Mediterraneo alta pressione quasi livellata. Una striscia di bassa pressione si estende dalle isole britanniche alla Russia. Le condizioni del tempo permangono alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

ROMA, 17 — Il tempo tende a perturbarsi alquanto sull'alto e medio Tirreno, mentre sulle regioni meridionali andrà ulteriormente migliorando e resterà pressochè stazionario altrove. Qualche leggera precipitazione sull'alto Tirreno e piovaschi residui sull'Italia meridionale. Temperatura stazionaria. Mare generalmente alquanto agitato con moto ondoso in diminuzione.

Vita romanzata del caffè

Non si può pensare il mondo moderno senza il caffè, con il quale entrò nel mondo una forza sconosciuta agli antichi. Compagno, millenario, fedele e potente dell'umanità intera, lo chiama Heinrich Edward Jacob, in un suo interessantissimo libro, in cui fa la storia del caffè, tra gli uomini e con gli uomini, la sua influenza sulla struttura esterna della società, e sulla interna, il rapporto in cui fu con i destini di essa e con le cause di quelli destini» (H. E. Jacob «Biografia del caffè» Bompiani Milano, L. 15). L'importanza della scoperta del caffè è più grande di quanto non si pensi; perchè il caffè ha acuito e trasformato in modo impensato le facoltà e l'attività del nostro cervello. «Il caffè è stato detto *il vino dell'Islam* e in realtà tutta la civiltà islamica, la mania delle distinzioni, le cavillosità, le sofisticherie dei musulmani, il «calore freddo e l'infiammata freddezza» della civiltà araba sono strettamente affini agli effetti fisiologici che il caffè esercita sul cervello La placidità l'assenza di passioni la rassegnazione ai voleri del destino erano insegnate anche dalla storia greca; ma per un paradosso, gli arabi conquistatori dovevano insegnare queste virtù con la punta della spada. L'eccitazione antibacchica la deificazione della ragione, la dottrina spirituale della felicità che spirano da tutto il maomettismo, hanno una loro parentela col profumo del caffè. Furono bevitori di caffè, non bevitori di vino, a immaginare l'architettura che va dai giardini dell'Alhambra alle moschee di Bagdad, architettura che parla con dialettica moresca e alza minareti come indici tesi.

E' questa biografia di una sostanza non meno interessante della biografia di un conquistatore. La magistrale traduzione è di Aldo Oberdorfer, che ha aggiunto un capitolo sul caffè e i caffè in Italia.

Un conquistatore è anche il caffè, che ha cambiato i mercati del mondo, ha creato delle colture e le ha distrutte. Nella lotta per la libertà dell'uomo fu alleato e al tempo stesso, causa della schiavitù di milioni di uomini legati alla sua coltivazione nelle zone tropicali, per esso le Nazioni hanno combattuto come per l'oro: Portoghesi, Olandesi, Francesi, Inglesi. Il caffè ha segnato il destino degli individui e dei popoli. Ha reso i cervelli più acuti, ha svegliato gli spiriti, aiutato tutte le forze umane. La sua storia si svolge nei paesi d'origine della civiltà europea, nelle colonie più lontane dell'Africa, in Arabia in tutti i paesi di coltura islamica, nella Ucraina delle guerre turche, nella Parigi dell'illuminismo, alle Borse di Amsterdam a Venezia, nelle piantagioni di Giava, dell'India Occidentale e del Brasile. Tre secoli di storia sono qui ricostruiti da un nuovo e originale punto di vista. Re, coltivatori, commercianti sono stati suoi schiavi e padroni. Per esso fu versato prezioso sudore e, spesso, sangue prezioso. Talvolta ha concesso grazia come un Dio, talaltra ha seminato strage.

Ibn Sina il grande medico arabo che la scolastica medioevale d'Europa chiama Avicenna, conosceva il caffè già intorno al 1000. Non era però una bevanda popolare. Gli arabi e i persiani ne bevevano, ma è da credere che non fosse coltivato nè in Arabia, nè in Persia e che lo portassero dall'Etiopia le carovane che dovevano passare il Mar Rosso e compiere lunghi viaggi. Il caffè era carissimo e probabilmente lo bevevano non come una bevanda d'uso comune, ma come una medicina, una droga che rimediava alle deficienze della natura.

Il primo libro di viaggi in cui si fa cenno del caffè è quello dello svevo Leonardo Rauwolf che pubblicò il suo «Viaggio in Levante» nel 1582. Dal 1573 al 1578 il Rauwolt visse nel vicino Oriente, arrivando fino alla Persia. Da per tutto vide quelle popolazione sorbire il caffè secondo una usanza radicata da secoli «Tra l'altro hanno una buona bevanda che tengono in molta considerazione. La chiamano «chaube»: è nera quasi come l'inchiostro e giova molto nei disturbi di stomaco. Usano berla la mattina presto, anche in luoghi pubblici, senza vergogna e davanti a chiunque, da tazzine di terra e porcellana. Ma non ne prendono che dei sorsellini, e poi passano avanti la tazza perchè risiedono in un cerchio uno accanto all'altro. Per fare quell'acquetta prendono un frutto che gli abitanti chiamano *bun nu* e che, per grossezza e colore, somiglia al frutto dell'alloro».

Il caffè fu la bevanda nazionale dell'Islam, portato trionfalmente ad estendersi nel mondo con gli eserciti maomettani vittoriosi. Fu l'aroma dell'oriente, il vittorioso del vino «Ora il caffè ha vinto! giubilava il poeta Beligli. «ha vinto la seduttrice dei dottori, quella che ha tenuto divisi per tanto tempo il Kadi e il Corano! Ha vinto a Damasco ad Aleppo, al Cairo, ed ha allontanato gli odori del vino, che finora vi si mesceva sacrilegamente, dal Corno d'oro dove spirano le aure del Bosforo».

L'apertura della prima bottega di caffè in Europa si ricollega, nel modo più singolare alla sconfitta dei turchi davanti a Vienna, nel 1863. Un certo Kolschuszky, che aveva reso grandi servigi alla città trovati nel bottino di guerra numerosi sacchi di caffè, conoscendone l'uso, per essere vissuto a lungo in Oriente, ottenne dalla città il permesso di aprire il primo caffè. Da allora il suo regno si estese sempre più benchè abbia dovuto fare i conti nel settentrione d'Europa con la birra, dominatrice sovrana e nel meridione con il vino. Storia complessa di avanzate fulminee, di fermate obbligatorie causate persino — sembra inverosimile dalla politica; di lenta ascesa, di ritorni, di calunnie, di guerre segrete: i medici si schierarono pro e contro il caffè dichiarandolo anche... veleno; storia di influenze sulla politica e sulla letteratura. «Il caffè rende scossi gli uomini politici», scrisse il poeta inglese Pope, magari esagerando:

E in questa storia ha larga parte, naturalmente quella dei primi negozi di Caffè di Venezia e della fortuna della bevanda nella Serenissima.

Storia di umane debolezze e di passioni contraddittorie, raccontata con garbo, una finezza di spirito che incantano. Storia piena di sapore e di colore, che si legge con l'interesse di un romanzo vivo, ma ricco insieme di una solida erudizione, tanto più dotata di forza penetrativa quanto meno pesante.

Le novità industriali
alla Mostra della meccanica

TORINO, 17

E' stata in questi giorni allestita, in uno speciale reparto della Mostra meccanica, la sezione delle «novità» industriali per le quali era stato bandito un concorso nazionale. Tecnici ed inventori hanno risposto all'appello da ogni parte d'Italia inviando le loro novità crea te in tempo di sanzioni o messe a punto in questo periodo. Fra le più notevoli realizzazioni esposte vanno segnalate uno stabilizzatore giroscopico per aeroplani; un ponte idraulico mobile con traliccio e cannocchiale che in pochi minuti può essere innalzato fino a 25 metri; alcuni cambi di velocità per biciclet ta; un controferro antisdrucciolevole; un registratore di cassa che dà automaticamente il resto dei pagamenti; un ammortizzatore e paraurti per auto che evita il contraccolpo e che può essere adattato a cabine di aeroplano. Sono esposti inoltre servimotori freni, regoli magnetici, indicatori, vari tipi di turbine, un orologio per interrompere il gas all'ora voluta; una morsa istantanea; un apparecchio per immettere l'aria nei sommergibili; un dispositivo di tecnica igienica per la prevenzione delle malattie tropicali; il primo esemplare sperimentale per la registrazione del suono e della voce sopra una striscia di cellofane con un nuovo metodo italiano, come pure applicazioni alla tecnica ed alla vita pratica che riconfermano ancora una volta la genialità inventiva e la ingegnosità dei nostri tecnici.

E' ultimata la pavimentazione
della Piazza San Pietro

ROMA, 17

La nuova pavimentazione della Piazza San Pietro è terminata e domani, secondo l'impegno preso colle autorità del Governatore di Roma e della Città del Vaticano, la ditta incaricata della esecuzione dei lavori, consegnerà l'opera com piuta in tutte le sue parti.

Il lavoro compiuto in quattro mesi precisi è stato veramente imponente. Non si è trattato di rimuovere i selci e di sostituirli, ma si è dovuta compiere la preparazione del fondo e costruire una grande rete di fognature.

Le cifre del resto danno un'idea di quello che si è fatto: per la pavimentaione occorsero 1.900.000 cubetti di silica, 1150 metri lineari di fascioni di travertino pari a mc. 185, senza contare 850 metri lineari di travertino vecchio rilavorato. Sono inoltre occorsi 105 metri lineari di granito di alzo per segnare il confine fra lo Stato della Città del Vaticano e quello italiano.

La preparazione del lavoro di pavimentazione è stata assai laboriosa perchè su una superficie totale di 30 mila m.q. 12 mila sono di calcestruzzo di cemento armato e 18 mila in macadam cilindrato e prima di far questo sono stati eseguiti 400 metri lineari di gallerie e fogne per i vari servizi pubblici

Per quattro mesi sono stati impiegati giornalmente in media 300 operai, con un totale di 35 mila giornate e 210 mila ore di lavoro.

La limitazione delle pubblicazioni
resta in vigore

ROMA, 17

Qualche associazione sindacale si è rivolta al Ministero delle Corporazioni per conoscere se, in conseguenza della cessazione del regime sanzionista, possono essere ripristinate le pubblicazioni che furono, come è noto, ridotte o soppresse. In conformità delle disposizioni date dal Ministero, e tenuto presente che le attuali condizioni generali dell'economia nazionale rendono necessario che sia ancora mantenuta la limitazione delle pubblicazioni, e che detta situazione economica, anche in relazione a particolari aspetti della economia mondiale, consiglia di evitare rigorosamente ogni ragione di nuove spese non strettamente necessarie, le associazioni stesse sono state invitate a tenere stretto conto, per la parte che evenualmente le riguardi, delle precise disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni a seguito, in particolare, del decreto del Capo del Governo del 25 dicembre 1935-XIV.

Nel gabinetto e nella segreteria
del Ministro dell'Educazione

ROMA, 17

L'on. Bottai, assumendo l'ufficio di Ministro dell'Educazione nazionale, ha nominato capo di gabinetto il dott. Erberto Guida, funzionario dello stesso Ministero, e segretario particolare l'avv. Giuseppe Vallignani di Turri, funzionario del Ministero delle Corporazioni.

Un fungo eccezionale

STRADELLA, 17

Un eccezionale fungo chiodino del peso di 900 grammi è stato raccolto nei pressi di Canneto Pavese dall'agricoltore Ubaldo Gorrini. L'eccezionale fungo ha destato la viva curiosità fra la popolazione.

Rarissimo pesce luminoso
pescato in Africa

CITTA' DEL CAPO, 17

E' stato pescato un grosso e mostruoso pesce che, esposto nel pubblico mercato, ha attirata la viva curiosità della cittadinanza. Il campione ittiologico ha la particolarità di portare, in linee parallele, nel basso ventre, due file di dischi circolari fortemente fosforescenti che lo fanno rassomigliare, immerso, a un minuscolo transatlantico navigante a fuochi accesi. Il capo è simile a quello di un gatto selvatico e dalle mascelle si protendono affilatissimi denti una fila dei quali sporge minacciosa fuor della bocca e l'altra, interna, si piega verso la gola.

Il rarissimo pesce è stato classificato da questi scienziati come appartenente alla specie denominata «astrometis boulangeri» che vive nelle più remote profondità oceaniche. Finora solamente tre semplari ne sono stati pescati in diversi mari del mondo.

Marcia della fame organizzata
per l'Incoronazione di Edoardo VIII

LONDRA, 17

L'Associazione dei disoccupati sta organizzando una grandiosa serie di marce della fame da tutti i centri industriali su Londra in occasione delle feste dell'incoronazione del Re, a meno che, nel frattempo, non venga effettuata la revisione della legge sulla distribuzione dei sussidi di disoccupazione.

Zuffa tra studenti a Varsavia

VARSAVIA, 17

Studenti comunisti e nazionalisti sono venuti alle mani all'Università di Varsavia. La polizia accorsa è riuscita a separare i contendenti, alcuni dei quali sono rimasti feriti in modo grave.

La vincitrice d'una lotteria
minacciata di morte

PARIGI, 17

La signora Lacoste, da vari anni vedova, viveva tranquilla insieme a figli e nipotini esercendo una osteria a Trignac, presso Saint-Nazaire: tempo fa, di passaggio per Parigi, le venne in mente di comprare un biglietto della Lotteria nazionale e vinse il premio di 3 milioni. Passati i primi giorni durante i quali tutto il paese fu all'osteria per bere gratuitamente e abbondantemente alla salute della fortunata ostessa, ella credeva di aver riacquistata la pace, e senza fretta, faceva dorati progetti per l'avvenire.

Sono venute però a turbare la sua calma, oltre alle solite lettere di consigli e offerte d'affari, missive, in quantità impressionante, di uomini di tutte le età e condizioni che chiedono di sposarla. Ma a preoccupare la milionaria sono giunte altre lettere di tenore del tutto diverso, perchè contenenti minacce di morte. Seriamente allarmata la signora Lacoste ha chiesto la protezione dei gendarmi e ha sporto denunzia contro ignoti.

Un nipote di lady Astor
cade dal 14. piano

NUOVA YORK, 17

Il ventiduenne David Brooks, nipote di lady Astor, notissimo nei ritrovi eleganti della città, la notte scorsa è rincasato colla moglie da un ritrovo mondano, dove si era consumata una notevole quantità di liquori. Il giovane, sembrandogli che nell'appartamento da lui occupato al 14.o piano di uno stabile in Park Avenue, vi fosse troppo caldo, ne ha spalancato una finestra, ma ha perso l'equilibrio ed è precipitato nella via sottostante. E' morto sul colpo.

ABBONAMENTI 1937-XV
alla
GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:

ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

Rivista	Prezzo
Illustrazione Italiana, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a	L. 123
Rivista Illustrata, mensile (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a	L. 93
Emporium, mensile ill. di arte, abb. annuo L 50, ridotto a	L. 42
La Rassegna Italiana mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
Le Tre Venezie, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
Sapere, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a	L. 36
Minerva, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 26
Il Secolo Illustrato, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Novella, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a	L. 16

POLITICA

Rivista	Prezzo
Almanacco Fascista XV, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a	L. 10
Gerarchia, mens. (ediz. Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30 ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a	L. 31
L'Azione Coloniale, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a	L. 14
L'Italia Marinara, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 11
Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Bosco, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12 ridotto a	L. 10
Carta dell'Africa Orientale (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a	L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

Rivista	Prezzo
Casa Bella, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
Domus, idem. abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
La Donna, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
La Moda Illustrata, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a	L. 42
Il Grillo del Focolare, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a	L. 21
La Novità, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a	L. 20
Lei, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Pro Familia, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 14
Rivista delle Famiglie, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Ricamo, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a	L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

Rivista	Prezzo
Scenario, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a	L. 36
Radio e Scienza per tutti, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a	L. 18
Cinema Illustrazione, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Musica d'oggi, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 13
Giornale della Radio, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a	L. 9

UMORISMO E SVAGO

Rivista	Prezzo
Bertoldo, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a	L. 23
Gazzetta Enigmistica, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Almanacco Italiano Bemporad 1937, prezzo di copertina, L. 12, ridotto a	L. 8
Calendario Atlante De Agostini 1937, prezzo di copertina L. 10, ridotto a	L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia

Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Il delitto di un gendarme
che uccise per capriccio

VIENNA, 17

Al Tribunale penale di Vienna, convocato in forza della legge eccezionale, è comparso il gendarme avventizio Alois Eder, di 24 anni, che la sera del 30 ottobre scorso, nei pressi di Gross Perholz, uccise a coltellate la signorina Anna Freitag titolare di quell'ufficio postale. Pare che egli abbia ammazzato la Freitag con l'intento di impadronirsi della chiave dell'ufficio per commettere un furto, ma quando ebbe la chiave cambiò parere e la gettò in un fosso tornandosene tranquillamente a casa. Tratto in arresto, dapprima negò ogni colpa, poi si decise a confessare. Egli raccontò che era stata la Freitag a pregarlo di accompagnarla. Ella aveva paura perchè in un altro ufficio postale dei dintorni era stato commesso poco tempo prima un delitto. Il gendarme si mise al suo fianco e, a quanto narra, ebbe improvvisamente l'idea di uccidere la donna quando, sollevato il volto per guardare la luna, ella esclamò: «Ora torna la bella stagione». In quell'attimo egli estrasse il coltello e la colpì sette volte. L'Eden in seguito ricevette l'incarico dai suoi superiori di indagare per scoprire l'assassino e si accinse infatti a pedinare un individuo sul quale erano caduti dei sospetti. Fu anche presente all'autopsia della vittima.

Trattandosi d'un accusato confesso, il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte; ma la Corte, in mancanza di unanimità, ha deliberato di rinviare il processo al Tribunale ordinario.

Americani che non vogliono
togliersi il cappello
davanti alle signore

WASHINGTON, 17

«Se vi trovate in ascensore con una donna non vi togliete il cappello»: ecco l'articolo base del circolo «Aptohe» sigla abbreviativa di «Association for the prevention of taking off hats in elevators» che vuol dire, per spiegarci meglio, «Associazione contro il pregiudizio di togliersi il cappello in ascensore».

La nascita di questo sodalizio, è nientemeno dovuta all'iniziativa di deputati americani che hanno sentito il bisogno ed il dovere di ribellarsi ad una norma di gentilezza verso il bel sesso, norma che, per vero dire, è di regola seguita negli ascensori americani.

Uno dei soci corre un grave rischio. Egli ha l'abitudine di portare un cappello alla «cow-boy» tanto ampio da occupare lo spazio di un ascensore di media grandezza, cosicchè quando in uno di questi entra con lui una signora la mancanza di spazio lo costringe a scoprirsi. Vogliono espellerlo perchè in tali casi non rispetta lo statuto. E lo faranno, a meno che non cambi copricapo.

E' stata chiesta su quest'ultima trovata l'opinione di alcune signore che siedono al Parlamento americano. Non so ne sono mostrate offese. Una però, una deputatessa californiana, ha risposto: «Se avessi bei capelli come certi miei colleghi che sono soci dell'«Aptohe» il cappello me lo toglierei sempre».

Cicisbei a pagamento
per le donne di Washington

WASHINGTON, 17

E' stato distribuito al pubblico della capitale un curioso opuscolo, compilato da Lewis A. Nuckols, dal titolo «Erudite Guide and Ascort Service». La guida rileva il fatto che a Washington le donne superano in quantità gli uomini perchè il Governo di Roosevelt ha raddoppiato il numero dei funzionari femmine a scapito dei funzionari maschi e non potendo le donne aver relazione coi negri, sebbene 150.000 di essi abitano le vie periferiche, il problema è divenuto veramente grave, grave a tal punto che il popolo americano ha appioppato il nomignolo di «Sizzi», ossia effeminata, alla capitale dell'Unione.

Il Nuckois, per risolvere il problema, ha creduto bene di annunciare nella sua guida che può fornire alle graziose dattilografe e alle attempate matrone splendidi esemplari maschili di razza bianca quali «cavalieri serventi» per ogni genere di trattenimenti, siano banchetti, balli, ricevimenti o gite in automobile. Le tariffe sono alla portata di tutti. Non più di otto dollari e non meno di cinque per sera, a seconda del servizio e dell'abito. All'abito da passeggio si applica la tariffa minima, che aumenta invece per l'abito da sera e la marsina. I campioni del sesso forte si garantiscono irreprensibili per l'eleganza, l'educazione e l'esperienza mondana.

Un pranzo singolare

BERLINO, 17

Un giornale tedesco narra di un singolare pranzo in casa Vanderbilt a Nuova York. Il miliardario ha convitato parecchi appartenenti alla più eletta società della metropoli. Marsine, abiti scollati e grande attesa per il banchetto che, attraverso indiscrezioni, si sapeva squisitissimo. Il maggiordomo batte la mazza per terra e annuncia che il pranzo è servito. Vanderbilt distribuisce allora a tutti i presenti un fazzoletto di seta nera. Gli ospiti sono pregati di bendarsi gli occhi, di sedere a tavola così, di mangiare senza guardare i cibi.

In tal modo fu consumato il banchetto a mosca cieca. La faccenda fu trovata originale e spassosissima. Al momento di prendere il caffè, quando le bende furono tolte, nessuno seppe dire di che cosa fossero composti i manicaretti che erano stati serviti.

La Sullivan divorzia

NUOVA YORK, 17

L'attrice cinematografica Margaret Sullivan ha divorziato da Henry Fonda per sposare l'aviatore Roland Hayatard.

La natalità in Inghilterra
diminuita del 13 per mille

LONDRA, 17

Vivissime preoccupazioni si manifestano in Gran Bretagna per la diminuzione della popolazione, e una polemica svoltasi nelle ultime settimane reclamava provvedimenti energici da parte del Governo per favorire la natalità.

Certi studi statistici rilevano che se la natalità della Gran Bretagna continua nella scarsa misura attuale, fra mezzo secolo la popolazione sarà dimezzata. Il bollettino statistico britannico della popolazione per l'anno 1935 sembra smentire queste preoccupazioni. Infatti, non si tratta di aumenti notevoli, ma non si verifica una diminuzione.

Secondo il bollettino, alla fine del 1935 la popolazione dell'Inghilterra e del Paese del Galles era di 40 milioni 545.000 unità di cui 19.500.000 maschi e 21.145.000 femmine. L'aumento è assai lieve perchè è appena di 698.000 unità sul censimento del 1931. Questo aumento, dunque, si è verificato in cinque anni. In quel censimento, la popolazione era di 39.947.000 abitanti di cui 19.138.844 maschi e 20.809.087 femmine.

Ma l'esame della statistica è veramente preoccupante perchè questo aumento di popolazione non è dato da un incremento della natalità, ma da una diminuzione della mortalità per le migliorate condizioni igieniche. Infatti, durante il 1935, i morti in Inghilterra e Paese del Galles furono 11,7 per mille abitanti, e cioè 0,1 meno del 1934 e 0,3 meno del 1933. Nel periodo 1891-1900, la mortalità era del 18,1 per mille. La mortalità nel 1935 è stata la più bassa registrata in Inghilterra.

Per contro, le nascite sono state nel 1935 di 598.756, ossia del 14,7 per mille, 0,1 meno che nel 1934. La natalità nel periodo attorno al 1900 era di circa il 23 per mille.

Le migliorate condizioni igieniche hanno aumentato la durata media della vita. Ma si verifica anche qui che le donne hanno sugli uomini la superiorità, essendo la durata media della loro vita più lunga. Dalle cifre dei morti risulta che la mortalità maschile è del 12,5 per mille, mentre quella delle femmine è di 11,1 per mille.

La mortalità delle donne in seguito ai parti è sensibilmente diminuita: l'anno scorso è stata solo dell'1.61 per mille parti per cause di infezioni e del 2,33 per mille parti per altre cause puerperali. Nel 1934 queste morti erano rispettivamente dell'1,95 e del 2,46 per mille parti.

Qualche giornale si compiace di queste statistiche e dice che «piuttosto che favorire la natalità bisogna salbare le vite nate», compiacendosi che la mortalità infantile sia diminuita e che la durata media della vita sia aumentata. Ma il ragionamento non impedisce che lo sviluppo demografico della Gran Bretagna sia destinato a una irrimediabile decadenza se continuano le attuali cifre di natalità e mortalità.

Si calcola che al principio del secolo scorso la natalità fosse di circa il 27 per mille: vi sarebbe dunque, in un secolo, una diminuzione nella natalità di quasi il 13 per mille.

Lo stato dell'istruzione pubblica
nella U. R. S. S.

MOSCA, 17

L'Agenzia «Ofinor» è informata da Vladivostok (Siberia) che la locale università, unica nella Siberia! si trova in uno stato di completo abbandono. E' posta in un palazzo che cade in rovina e manca totalmente dell'attrezzamento necessario. Il gabinetto di fisica non ha che una pompa pneumatica ed una bilancia! Di 18 cattedre 15 sono vuote per mancanza di professori. La sezione geografica non ha che un professore e nessuna biblioteca, mentre quella di scienze politiche e di leninismo sono chiuse per mancanza di allievi. In tali condizioni, i professori si rifiutano di insegnare e gli studenti si vedono costretti a studiare altrove o a sospendere i propri studi. Malgrado ciò l'Università di Vladivostok figura nella statistica del Commissariato dell'Istruzione Pubblica come un istituto pedagogico funzionante regolarmente!

Un altro tedesco eredita
da una zia d'America

BERLINO, 17

Un operaio tedesco che lavora in una fabbrica olandese di conserve ha ricevuto da un legale americano l'annunzio che una zia morta laggiù, gli ha lasciato 18 milioni di dollari, vale a dire oltre 340 milioni di lire. Si tratta una volta tanto di un'eredità autentica, perchè l'avvocato di Nuova York ha già inviato all'operaio un anticipo per permettergli di compiere la traversata e quindi di riscuotere la.... sommetta.

Sommari di Riviste

* E' uscito in questi igorni il fascicolo IV della Nuova Serie dello Archivio Storico di Malta, organo della R. Deputazione per la Storia di Malta, diretto da Francesco Ercole. Esso reca il seguente sommario: — R. Valentini: Gli ultimi Re Aragonesi ed i primi Castigliani in Malta; A. A. Bernardy: L'incidente di Malta (1644-45) e il «Padre Ottomano» (1641?-1776); - Varietà - Luigi M. Ugolini: Di alcune sculture esistenti nella Villa Apapta Malta; Ettore Rossi: Il dialetto Maltese e la questione linguistica di Malta - Fonti e documenti - Ruggero Moscati: Fonti per la storia di Malta nel R. Archivio di Stato di Napoli - Recensioni - Giovanni Maurigi di Castelmaurigi: La crociera dell'Ordine di Malta a Iodi e a Gerusalemme (A.A.B.); Aldo Farini: Fiabe, tradizioni e leggende Maltesi (A.A.B.) - I moti maltesi del 7-9 Giugno 1919 - L'inchiesta della R. Commissione Britannica sulla situazione politica di Malta - In difesa della civiltà italiana a Malta - Antonio Cini: Origine e progresso della lingua italiana a Malta, ossia la lingua nazionale dei Maltesi - Risposta di E. Mizzi a Strickland (P. P.) - Bollettino - Indice dell'annata.

SPIGOLATURE

Il numero 45 di «Sapere» pubblica una interessante statistica sommaria sulla migliore temperatura per lo sviluppo dell'energia umana. Infatti la quistione della temperatura più idonea per lo sviluppo delle varie attività dell'uomo ha un interesse pratico. Tutti, ad esempio, si chiedono se nell'inverno sia preferibile tenere la temperatura degli ambienti a 16, a 18, a 20, o poniamo a 15. Nella scelta delle temperature possono intervenire criteri di ordine vario: ma è bene conoscere quale si presenta più idonea a permettere il migliore sviluppo della attività umana. Sullo interessante argomento esistono numerose ricerche; le più importanti sono forse quelle di Ellsworth Huntington pubblicate nei Proceedings of the national Academy of Sciences degli U. S.. Queste ricerche permettono di affermare: 1) nelle città d'Europa e di America i minimi di mortalità si hanno nei periodi nei quali la temperatura media è di + 18.o C. 20). Nelle officine del Connecticut e della Florida, il miglior rendimento nelle officine si ha con temperature esterne di + 17.o C. 3.o) Le prove con dinamometro sugli scolari seguite in periodi varii, mostrano un rendimento fisico massimo tra 16.o e 19.o C. Pare logico concludere quindi che la temperatura preferibile sia tra i 17 e i 18 C.

*

Nella regione di Konko distante cinque chilometri da Jesus di Machaca e sulle rive del lago sacro Titicaca è stato fatta una scoperta che ha suscitato enorme interesse Secondo gli archeologi, che immediatamente si sono portati sul posto le rovine messe in luce apparterrebbero ad una grande città di origine antichissima dell'epoca Aymara-Maya. Sino a questo momento sono stati dissepelliti tre enormi monoliti molto somiglianti a quelli della civiltà incaica. I tre enormi blocchi di pietra rappresentano la trinità mitologica Aymara: il mare Pachacamac, la madre Terra e la Vigoria. Gli indigeni, nativi del luogo, che furono sull'inizio impiegati negli scavi, si sono rifiutati di proseguire i lavori dichiarando che ciò è vietato dagli antichi oracoli. Si crede che queste rovine non mai violate sino ad oggi possano riserbare grandi sorprese e il ricupero di oggetti di rame, argento ed oro è già copioso.

*

La stampa cecoslovacca pubblica le curiose impressioni di un deputato di ritorno dalla U. R. S. S., che ha fatto in questo paese un viaggio di istruzione e che conosce molto bene la lingua russa. Il turista arrivando a Leningrado fu colpito dal buon aspetto del centro della città, ma da quando potè entrare in contatto con la popolazione la sua impressione cambiò immediatamente. La popolazione, racconta il deputato, fa uno strano contrasto con le strade lucide o pulite. Tutto il popolo è mal vestito e i modesti vestiti dei turisti fanno una sensazionale impressione. «I passanti si voltavano lungamente e le donne chiedevano il permesso a mia moglie di palpare le sue vesti e ne chiedevano il prezzo. Qualcuno si informava se non potevamo vendergli qualche cosa del nostro guardoroba. Noi ne abbiamo compreso la ragione quando avemmo la possibilità di conoscere i prezzi del mercato sovietico. Eccone qualcuno: il pane da 4 a 16 lire il chilogrammo. Una camicia da ragazzo 250 lire, un paio di scarpe per giovinetto 250 lire, mentre il guadagno di un operaio è di 600 lire mensili e una famiglia di cinque persone guadagna 300 rubli (1200 lire al mese) circa. Possono appena nutrirsi insufficientemente e ricorrono ad una infinità di espedienti per potersi abbigliare. Ciò non significa che tutta la popolazione viva nella indigenza. Al contrario mi sono persuaso che esiste nella U.R.S.S. un privilegiato gruppo di funzionari che ha i mezzi di condurre una vita agiatissima. La nostra camera d'albergo, vicina ad un circolo frequentato da tale «elite» che tutte le sere si dedicava a delle orgie immense. Non potendo dormire per il chiasso mi sono recato in detto circolo ed ho osservato che la «champagne» colava a flotti e ogni bottiglia vale a Leningrado una piccola fortuna. Si restava a tavola a, le volte, fino alle 10 del mattino, ora in cui arrivavano i camerieri per le pulizie e per mettere su delle vetture i «tchinovnyks» ubriachi fradici. Dopo un soggiorno prolungato il deputato ha potuto constatare che la sua prima impressione sulla buona tenuta della città era inesatta. Un attento esame gli ha facilmente permesso di constatare che tutte le nuove costruzioni, come tutte le riparazioni sono effettuate frettolosamente e con mezzi insufficienti.

*

E' interessante conoscere, come la Paramount intende festeggiare il giubileo di Adolphe Zukor, il produttore di numerosi filmi che hanno riscosso anche in Italia i più vivi successi. Sarà dato, come informa l'Italpress, un grande banchetto ad Hollywood, in onore del produttore, al quale saranno invitati da ogni parte del mondo tutti i principali esponenti tecnico-industriali della cinematografia internazionale. Naturalmente questi convitati vengono ad assumere, sotto ogni senso della parola, il grado di.. ospiti della casa americana essendo loro offerto oltre il pranzo, anche il viaggio e la permanenza in Cinelandia. Inoltre gli agenti della Casa, che sono sparsi in tutto il mondo, hanno avuto lo incarico di raccogliere in speciali album, le firme degli uomini più autorevoli e competenti del campo cinematografico. Dal grande produttore alla più vecchia comparsa di teatro di posa, tutti apporranno la loro firma sui fogli di questi album, la raccolta dei quali sarà offerta ad Adolphe Zukor alla chiusura dell'originale banchetto.

CRONACA CITTADINA

A ricordo dell'assedio economico

LA LAPIDE

sarà inaugurata oggi alle ore 17

Tre minuti di silenzio per meditare e ricordare

A Venezia come in tutti i Comuni d'Italia la lapide destinata a ricordare nei secoli l'iniquo assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni contro l'Italia sarà inaugurata oggi mercoledì alle ore 17 nell'atrio di Ca' Loredan. Naturalmente la stessa inaugurazione avverrà alla stessa ora anche in Provincia.

Assisteranno le autorità, le gerarchie, le associazioni femminili, le Camicie Nere in armi ed il popolo.

La cerimonia sarà preceduta e seguita da uno squillo di tromba; sarà breve e solenne e nessun discorso sarà pronunciato.

Dopo lo scoprimento della lapide saranno osservati tre minuti di silenzio perchè ognuno possa meditare e ricordare.

In tale circostanza sarà pure scoperta nello stesso atrio un'altra lapide che ricorda la nquista dell'Impero.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale tiene rapporto agli ispettori di zona

L'ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Iersera, alle ore 21, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali di Zona, presenti i componenti del Direttorio Federale e gli Ispettori Federali a disposizione.

Nel corso del rapporto il Segretario Federale ha passato in dettagliata rassegna la situazione politica ed economica della Provincia, soffermandosi ad esaminare l'efficenza di ogni singolo Fascio e delle Organizzazioni Fasciste dipendenti in ordine ai diversi settori di attività del Partito.

Egli ha quindi indicato agli Ispettori di Zona le direttive sulle quali dovrà svolgersi l'azione dei Fasci in questo nuovo anno fascista, sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale nel quale ultimo dovrà attuarsi una ancor più stretta collaborazione tra l'opera del Fascio di Combattimento e quella del Fascio femminile, attraverso le possibilità sempre maggiori e sempre più efficaci dell'organizzazione capillare.

Precise disposizioni il Federale ha inoltre impartite circa l'inquadramento militare delle formazioni di fascisti in divisa ed ha intrattenuto i gerarchi anche sui programmi di attività dei Fasci Giovanili, dei Fasci femminili, dell'organizzazione delle Giovani Fasciste e delle Massaie Rurali e dell'O. N. D.

Dopo altre direttive di carattere particolare il Federale ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

Direttive del Federale alle gerarchie femminili per l'assistenza invernale

Alla presenza della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, del dirigente l'Ente Opere Assistenziali provinciale e del vice Segretario del Fascio di Venezia, il Segretario federale ha lunedì sera, presieduto a Cà Littoria il rapporto delle fiduciarie capo zona e visitatrici dei Gruppi fascisti femminili della città.

Alle collaboratrici il Federale ha parlato diffusamente dei criteri coi quali il Partito intende svolgere quest'anno la sua azione assistenziale ed ha quindi comunicato precise minuziose direttive affinchè tale opera — che dovrà esplicarsi principalmente attraverso l'attrezzatura capillare dei Gruppi — raggiunga la massima efficacia secondo le norme prescritte e gli alti concetti di solidarietà che tali norme hanno dettati.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Gruppo di San Marco

Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista le signore: C.ssa Margherita Casanova, Daisy Errera, Luisa Sacerdoti, Vittoria Terni.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del G. U. F. ha diramato ai Fascisti Universitari iscritti al R. Istituto Superiore di Architettura ed alla R. Accademia di B. A. nonchè ai fascisti universitari di Roma la seguente circolare:

« Giovedì 19 avrà luogo all'Istituto Superiore di Architettura la inaugurazione dell'anno accademico XV.

« Per le ore 10 (anzichè 10.15) precise dovranno trovarsi in cortile dell'Istituto tutti gli iscritti al G.U.F. che frequentano il R. Istituto Superiore di Architettura ed una rappresentanza di Studenti di Cà Foscari formata dagli elementi che nei prossimo maggio dovranno passare al P. N. F. e che siano iscritti a Cà Foscari. Divisa di prescrizione. La circolare dovrà essere riconsegnata quale prova di presenza. I fascisti universitari di leva, non iscritti a Cà Foscari, dovranno rinviare la circolare alla Segreteria del G. U. F. ».

*

Il Gruppo Universitario Fascista ha il piacere di comunicare che il conte Gianni di Colloredo Mels, che solo da pochi giorni ha lasciato la Segreteria del G.U.F. dopo tre anni di attività, ieri 17 novembre XV ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze Politiche presso la R. Università di Padova, discutendo con il chiar.mo prof. Fanno la tesi su « La tutela del Risparmio ».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. E. Ammiraglio Mario e consorte Margherita Casanova L. 500; Popolazione di S. Pietro in Volta e Porto Secco per festeggiare il 40.o anno di servizio del medico condotto dott. Lojacono L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani Fasciste

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste che l'orario per il tesseramento è il seguente: martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana Fascista si possono presentare a Cà Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Opera Nazionale Balilla

Nomina del Presidente del Comitato Provinciale

S. E. il Presidente on. Renato Ricci ha costituito, su proposta del Presidente Provinciale cent. cav. Meloni, il consiglio direttivo e di amministrazione del Comitato Provinciale dell'O. Balilla veneziana. A far parte di esso sono stati chiamati i camerati: 1. Beltrame dott. cav. uff. Gregorio designato da S. E. il Prefetto; 2. Cagetti dott. cav. uff. Dino, Ispettore sanitario dell'O. Balilla; 3. Chiodo Bar.na Maria Teresa, Fiduciaria Prov. G. e P. I.; 4. Franca cav. Leo, Console comandante la 49. Legione M.V.S.N.; 5. Fries gr. uff. Gualtiero, Presidente Sindacale Armatori; 6. Ginocchietti comm. Angelo Capo di S. M. dello Ammiragliato; 7. Giuriati dott. Giovanni, Segretario Ass. Industriali Marghera; 8. Maccaluso gr. uff. Egidio, Gener. di divis. Pres. Ass. Combattenti; 9. Pancino avv. commend. Angelo, Pres. Cassa di Risparmio; 10. Zolli cav. uff. Zenio Designato dal R. Provv. agli studi.

Funzionari membri consultivi:

Grassi dott. Deuglesse, Segretario amm. O. B. segret. del consiglio; Parravicini cent. cav. Mario, Direttore Prov. G. S.

Il dott. Cagetti cav. uff. Dino assumerà anche la funzione di consigliere anziano.

Il Consiglio terrà la seduta inaugurale sabato 21 corr. alle ore 11 nella Casa del Balilla alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

Organizzazione femminile

Corsi sportivi extrascolastici: — Giovedì 19 corr. avranno inizio per la P. e Giovani Italiane degli speciali corsi sportivi extrascolastici. I predetti corsi mirano a preparare le organizzate Piccole e G. I. agli agonali sportivi della prossima primavera.

Si rende pertanto noto l'orario relativo: Pattini sig. Valeri, Casa Balilla, domenica dalle 10 alle 12; Ginnastica ritmica, sig. Meneghtili, R. Carriera lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18.30; Giochi sig. Sorini V. Corner martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18 — Tiro arco sig. Feresini M. Polo venerdì e mercoledì dalle 17 alle 18.30; Presciistica signor Grassellini, G. Gallina, lunedì e giovedì dalle 17 alle 18.30; — Giochi, sig. Marcuzzo-Veri Casa Balilla martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici) oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi, esclusivamente della via Coltano Radio.

Il passaggio di Galeazzo Ciano

E' transitato ieri mattina per la stazione ferroviaria di Santa Lucia S. E. il conte Galeazzo Ciano reduce dai convegni di Vienna e di Budapest.

Il Ministro accompagnato dalla gentile consorte, dal Ministro Buti, dal Ministro Vitetti, dal comm. Grazzi direttore della Stampa estera in seno al Ministero per la Stampa e la Propaganda, dal conte Cittadini, dal marchese D'Alvietta, dal cav. Mascotti e da altri del suo seguito è giunto a Venezia alle ore 11.20 precise.

Nella stazione si trovavano ad ossequiarlo il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia, i rappresentanti del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, delle Forze Armate e della Milizia, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e le altre autorità cittadine.

Il conte Ciano è stato fatto segno ad una spontanea manifestazione di simpatia da parte dei viaggiatori che in quell'ora affollavano la stazione. S. E. il Ministro ha ri in largo stuolo. Il Ministro ha risposto col saluto romano e si è quindi intrattenuto in cordiale conversazione col Prefetto, col Podestà e col Federale, il quale ultimo gli ha porto, pure a nome della fiduciaria dei Fasci femminili un ricco mazzo di fiori omaggio delle donne fasciste veneziane alla contessa Edda Ciano Mussolini.

Il dono fu graditissimo al conte Ciano, il quale nell'accomiatarsi ha espresso alle gerarchie presenti la sua viva riconoscenza per le simpatiche accoglienze dei cittadini

Alle ore 11.40 il Ministro è rito partenze e che lo acclamò lùnfatto segno nuovamente ad imponenti ovazioni da parte della folla che s'era andata raccogliendo nel frattempo sotto la pensilina del lato partenze e che acclamò lungamente.

L'inaugurazione del nuovo anno all'Istituto Fascista di Cultura

Domenica 29 corr. sarà inaugurato il nono anno dell'Istituto Fascista di Cultura con un discorso dell'on. avv. Giorgio Bardanzella, ch'è una delle più belle figura del Fascismo torinese e insieme un brillante ed elegante oratore. Egli svolgerà il tema: « Il Mediterraneo e l'Impero ».

Seguirà tosto un'attraentissima serie di conferenze, per la quale hanno già assunto preciso impegno professori, scrittori e pubblicisti fra i più apprezzati d'Italia. Alle conferenze si alterneranno cinque concerti musicali, la cui esecuzione è affidata ad artisti di non comune abilità, e alcuni anche di larga fama. Il primo di tali concerti sarà tenuto la sera di lunedì 30 corr., nella sala del « Marcello », dalla contessa Thea Foscari-Sochaczewer e dal prof. Giorgio Levi, mentre la prima conferenza avrà luogo la sera di giovedì 3 dicembre nell'aula magna dell'Ateneo.

Durante la ventura settimana si rilascieranno le nuove tessere pei soci (L. 15) e per gli abbonati (lire 8), le quali danno diritto di assistere a tutte le conferenze, di ottenere a minima quota i biglietti dei concerti, di partecipare a visite artistiche e a gite istruttive, e di avere a prestito i libri della ricca biblioteca circolante dell'Istituto, aperta tutto l'anno per due giorni alla settimana.

Associazione Combattenti

Polizze di guerra - La Sezione Combattenti di Venezia fa invito a tutti coloro (soci e non soci) che durante il periodo delle sanzioni hanno versato alla Federazione Fascista la polizza di guerra, a presentarsi in Segreteria (Palazzo Reale) al più presto.

O. N. D. - Il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro viene fatto dalla Sezione Combattenti solamente entro il corrente mese. Per rinnovo lire 7, per i nuovi aderenti lire 8.50.

Tesseramento - Il tesseramento dei combattenti per il corrente anno scadrà improrogabilmente il 30 novembre. Da tale data cesserà l'agevolazione eccezionale (abbuono quote arretrate) che veniva praticata ai soci morosi.

Gli interessati sono pertanto sollecitati a regolare la loro posizione per non incorrere nella perdita della qualifica da socio per morosità (art. 6 dello statuto sociale).

Laurea in ingegneria

All'Università di Padova si è laureato in ingegneria il distinto giovane Renato Venuti della nostra città, svolgendo una tesi su ricerche sperimentali eseguite nel laboratorio di idraulica, e riportando, con il massimo dei voti, anche la lode. Rallegramenti ed auguri.

Attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Nel campo assistenziale tecnico ed economico dell'Istituto Veneto per il Lavoro, seguendo le direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale, in collaborazione ed accordo con la Confederazione generale Fascista degli Industriali e dei Lavoratori, l'Ispettorato interprovinciale della Federazione Nazionale e con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, ha svolto la seguente azione:

Per l'istruzione professionale ha attuato corsi di perfezionamento per saldatura ossiacetilenica a Venezia, Treviso, Udine; per meccanici, manovratori a Venezia; per la tecnologia dell'alluminio e sue leghe leggere a Treviso, Udine, Padova; per falegnami a Sutrio (Friuli); per sarte, cucitrici in bianco a Vicenza e Belluno; per la lavorazione dei vimini a S. Martino di Venezze (Rovigo); per contabilità e disegno a Chioggia; di disegno professionale per artigiani a Stra, Portogruaro e Venezia; elettricisti a Zara, ecc.

Per incarico del Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) corsi di avviamento e di miglioramento per tornitori meccanici, aggiustatori meccanici, saldatori elettrici e ossiacetilenici a Venezia e Marghera.

Inoltre l'Istituto ha curato in accordo col Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra, l'attuazione di Conferenze, illustrate da film, per la coltura generale tecnologica dei lavoratori dell'industria nel sabato fascista. Ha attuato corsi per avieri militari per mandato del Ministero dell'Aeronautica e del Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'Istituto ha curato il completamento del Laboratorio Scuola (Corsi per maestranze) a Marghera in fatto di attrezzamento; infine per incarico del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica l'apertura e l'organizzazione dei Laboratori scuola per operai elettro-metallurgici e per l'arte del legno, a Venezia.

Per l'assistenza e la consulenza ad artigiani e piccoli industriali, in accordo coll'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato, ha proseguito la sua azione in tutta la regione Veneta per la conoscenza e il miglioramento dei prodotti artigiani, come Delegazione Regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Nel campo commerciale l'Ufficio commissionario per le industrie artigiane proseguì attivamente la sua opera per la valorizzazione dei prodotti artigiani intensificando i rapporti con commercianti e rinnovando le proprie sale campionarie con gli esemplari più scelti della produzione artigiana.

L'assistenza creditizia agli artigiani e piccoli industriali è effettuata dalla Sezione autonoma del Credito, la di cui agenzia è presso l'Istituto.

Gli interessati potranno ottenere prestiti cambiari, assistiti dalle normali garanzie personali o reali, alle migliori condizioni di rateazione ed a tassi di assoluto favore, rivolgendosi alla sede dell'Istituto in Venezia, Riva del Carbon 4794, oppure alle Segreterie Provinciali dell'Artigianato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dei loro indimenticabili Massimo ed Estella Guetta, offrono: Prof. Leo Guetta L. 25 alle Opere Assistenziali e L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Clary Koch L. 25 alle Opere Assistenziali; Rita Stern L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Emilia Rapuzzi L. 15 alle Opere Assistenziali; Resy Luzzatto L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Magda Guetta L. 25 alle Opere Assistenziali; Anita Guetta e figli L. 25 alle Opere Assistenziali; Delia e Terzo Coen L. 25 all'Ente Opere Assistenziali, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; dalla figlia Maria Guetta Marchesi L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

* Per l'anniversario della morte di Giuseppina Levi Levi la famiglia offre L. 40 a beneficio della Refezione Scolastica Israelitica.

Per soli uomini

Questo, si capisce, non è dedicato alle signore. E ci spieghiamo bene: quando si parla di crema di bellezza, il discorso sarà per sole donne, per le quali anche la bellezza può essere una virtù. Ma quando vogliamo rammentare un caratteristico prodotto, come il Sigaretto *Roma* ci rivolgiamo ai signori uomini per dir loro che hanno in esso un gustoso similare del tradizionale « toscano ». Tutti i fumatori di buona lena, ai quali la movimentata vita odierna non consente troppo spesso le lunghe soste per la calma fumata di un grosso sigaro, trovano nel sigaretto *Roma* il prodotto che può dare la piena soddisfazione al vero fumatore.

Consulta Municipale

Nella seduta indetta per le ore 16 del 19 corrente mese (giovedì), la consulta sarà chiamata ad esprimere il suo parere anche sull'oggetto di cui in seguito: Marescialli dei Vigili: trattamento economico.

Inaugurazione anno accademico al R. Istituto Sup. di Architettura

Giovedì 19 corrente, alle ore 10 e 30, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Architettura, Palazzo Giustinian a S. Trovaso — verrà solennemente inaugurato il nuovo anno accademico e la mostra dei lavori degli allievi.

Il Ponte Votivo per la festa della Madonna della Salute

In occasione della festa della B. V. della Salute, verrà costruito il tradizionale ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il Campo S. Maria del Giglio e la Calle di San Gregorio.

Detto ponte rimarrà aperto dalle ore 16 di venerdì al tramonto del giorno 22 corr.

I ladri nella bottiglieria

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nella bottiglieria di Antonio Alessi in Via Vittorio Emanuele 4346, sottrassero dal registratore cassa lire 75 e dal bigliardino una trentina di lire. L'esercente suppone di aver dimenticato aperta una delle porte del negogio, facilitando così il compito ai malintenzionati.

Del furto è stato informato il competente commissariato di Cannaregio.

Sventure e disavventure

Si ustiona con l'acqua bollente

Ieri sera alle 23 il sedicenne Vittorio Rossi da Murano si riscaldava in cucina della propria abitazione sostando presso una cucina economica sulla quale poco prima la sorella sua Ida aveva tolto un pentolino di acqua bollente. In seguito ad una sua mossa il pentolino si arrovesciò e l'acqua investì il giovane al torace e alle braccia producendogli delle vaste ustioni in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Per una scarica elettrica

L'elettrotecnico Albino Valtorta di anni 37, abitante a S. Polo 9082, mentre faceva funzionare il termostato di una caldaia a riscaldamento elettrico presso l'ospedale civile fu investito da una scarica che lo fece cadere direttamente al suolo. Egli riportò così delle contusioni al piede sinistro con conseguente distorsione guaribile in giorni 10.

Nello scender le scale al buio

Olimpia Scattolin di anni 76 abitante a Cannaregio 4812 nel fare al buio le scale di un'amica presso la quale s'era recata per fare visita, inciampò e cadde da alcuni gradini riportando una ferita lacera al capo e alla regione parietale destra per cui è stata trasportata all'Ospedale dove trovasi in pericolo di vita per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Una ferita infetta

Il carpentiere in legno Pericle Ranzato di anni 28 da Chioggia è stato ieri ricoverato all'ospedale per una ferita infetta al piede sinistro guaribile in giorni 15 prodottasi in seguito ad una lesione riportata qualche giorno prima sul lavoro nel cantiere del padre presso la riva San Domenico. Guarirà in 15 giorni.

I dispetti della sega circolare

Il bracciante Vittorio Cantono di anni 43, abitante a Lido in Via Lepanto, trovandosi a lavorare nel deposito legna della Ditta Boccanegra in via Marcantonio Bragadin, fu colpito alla faccia da un pezzo di legno rimbalzato dalla sega circolare che produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 20.

Uno scivolone

Il calzolaio Ubaldo Marchioli di anni 46 abitante a Cannaregio 2601 attraversando ieri mattina alle 11 il sottoportico della Scrimia a S. Cassiano è scivolato presso la fonte contundendosi la natica sinistra. Guarirà in giorni 7.

Infortunio sul lavoro

Elio Tomas di anni 11, abitante a San Marco 467, lavorando in un'officina fabbrile in calle Racchetta è scivolato urtando contro lo spigolo di una lima producendosi una ferita lacera al labbro guaribile in giorni 7.

Gli incerti della lotta greco-romana

Iersera alle 21 mentre si addestrava presso la palestra Reyer nella lotta greco-romana, il giovane Gino Frollo, di anni –, abitante a Cannaregio 4546, in seguito ad un assalto improvviso dell'avversario è caduto in malo modo fratturandosi il braccio destro

La caduta di un elettricista

L'elettricista Plibio Taboga, di anni 16, abitante a Dorsoduro 3786, lavorando per conto della Ditta Puggiotto a Ca' Centani è caduto da una scala producendosi una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

Stato Civile di Venezia

16 Novembre 1936

NATI 21, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 4;

MORTI 6

Ancora sul mistero dell'auto insanguinata

Le laboriose indagini che la Squadra Mobile di Venezia sta attuando per spiegare il mistero che si collega al rinvenimento dell'auto insanguinata abbandonata giorni or sono sul ponte del Littorio all'altezza del palo filoviario n. 98 stanno per approdare a buon fine.

Si ricorderà come l'auto di proprietà dell'autorimessa Magenta milanese del sig. Villarossi fosse venuta in possesso di due sconosciuti, i quali erano riusciti con un sotterfugio ad eludere la buona fede dello autista incaricato di consegnare loro la macchina in parola.

Ora veniamo a sapere che i lestofanti in compagnia di una donna, alla quale apparterrebbe il cappellino trovato fra i cuscini della Fiat sono passati il giorno 6 corr. a Trieste ed avendo bisogno di benzina si erano soffermati presso un distributore, riuscendo dopo aver versato una ventina di litri del carburante nel serbatoio della macchina, a mettere in moto il motore e darsi alla fuga dileguandosi.

La donna addetta al servizio del distributore notò la stessa targa dell amacchina trovata a Venezia abbandonata. Di più il giorno 7 a Padova veniva perpetrato in circostanze rimaste tuttora misteriose un furto in una pellicceria del centro mediante lo sfondamento di una vetrina dalla quale vennero sottratti numerosi capi di pellicceria per un importo rilevante. Anche in tale azione ci fu chi avrebbe intravvisto l'auto Fiat 1500 scappare, vendo a bordo due uomini e una donna. Questo fatto della vetrina infranta darebbe a supporre che i furfanti si sieno feriti nel corso della operazione e ciò spiegherebbe la presenza delle traccie di sangue, rinvenute nell'auto. E' risultato inoltre che la macchina, trovata, com'è noto, in perfette condizioni, era assolutamente priva di benzina. Può darsi adunque che il forzato arresto abbia deciso i lestofanti ad abbandonare la Fiat. Comunque si naviga tuttora nel buio e la Questura milanese con quella di Padova di Venezia stanno lavorando intensamente per giungere a spiegare il mistero. La macchina trovasi però tuttora sotto sequestro all'autorimessa di Piazzale Roma.

L'amico del materiale scolastico

Rizzetto Umberto e Bonivento Sergio rincasando alle una e mezza della scorsa notte, come giunsero presso la loro abitazione in corte Specchiera a Santa Maria Formosa 6014 trovarono accovacciato un individuo che faceva finta di dormire. Poichè tanto al Rizzetto quanto al Bonivento venne il sospetto trattarsi di un poco di buono e poichè l'ignoto non voleva rispondere alle loro domande lo accompagnarono alla Questura Centrale dove fu identificata per Francesco Bullo di anni 50, senza fissa dimora. Il Bullo già altre volte era stato trovato in attitudine sospetta e in possesso di un sacco di libri, dei quali non aveva saputo giustificare la provenienza. Infatti ritornati a casa, il Rizzetto e il Bonivento trovarono nella corte una cassettina lasciata evidentemente dal Bullo, la quale conteneva dei libri da scuola, dei quaderni, un gilet marrone, un bavero per pelliccia da signora e dei saggi di disegno sui quali si legge « Fedora Zinato, primo corso infermiere professionale 1933 Venezia ». Si tratta come si capisce di oggetti di provenienza furtiva dei quali il Bullo si è impossessato come viene viene e senza uno scopo determinato. Erano ancora nella cassetta album di fotografie e cartoline illustrate che rappresentavano ricordi di famiglia.

Il Bullo è stato naturalmente trattenuto alle carceri in attesa che sul suo conto venga fatta luce.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa

Oggi mercoledì 18 corr. presso la Sede del Comitato al Ponte di Canonica, avrà luogo la prima lezione della Scuola Allieve Infermiere, col seguente orario: II Corso dalle 17 alle 18: 1. Corso dalle 18 alle 19. L'Ispettrice raccomanda la perfetta puntualità.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

18. Mercoledì — La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, in Roma. — La prima fu consacrata dal Pontefice Urbano nel 1626; la seconda da Pio IX nel 1854 — Triduo solenne della Madonna della Salute alle 19 a S. Eufemia con preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni test. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. test; 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-16 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 3 gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — giorni fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-16 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12; 14-16: L. 2

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20 gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingresso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9 30 alle 12.30. dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: La ragazza di Boemia — **Rossini**: Un'avventura messicana.

Cinematografi

Accademia: Fulmine - la cieca di Sorrento — **Centrale**: Spavaldo — **Garibaldi**: Donne di lusso — **Imperiale**: Serata di gala al circo Peter — **Italia**: Luci della ribalta — **S. Marco**: Il sergente di ferro - **S. Margherita**: La donna che amo — **Massimo**: Sogno di prigioniero — **Moderno**: Cuor di vagabondo — **Nazionale**: Capitano Blood — **Olimpo**: Sogno interrotto — **Progresso**: Se io fossi il padrone — **Toniolo** (**Mestre**): Anna Karenine — **Piave**: Fiat voluntas Dei — **Excelsior**: La via della fortuna — **Marconi**: Dalle barbarie alla civiltà del nuovo Impero Italiano — **Marghera**: Tormento.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19,25, *La Bohème* di Puccini (dalla Staatsoper); Bucarest, 19,35, *Aida* di Verdi (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21,15, musiche di Vivaldi, Brahms, Debussy, Respighi (dir. Failoni); Praga, 20.15, concerto di musica boema ;Strasburgo, 21.30, musiche di Bach, Beethoven, Mahler, Reger; Amburgo, 21. *Concerto grosso n. 12* di Haendel; Colonia, 20, musiche di Dell'Abaco, Bach, Telemann, Haendel, Stamitz ecc.; Budapest, 20.20, concerto dell'orchestra dell'Opera Reale (da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 20.45, musiche di Schubert; Berlino, 20, musiche di Wolf, Brahms.

OPERETTA: Gruppo Roma, 20.40, *S. S. Equatore* di Papanti e Segurini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Alessandro Pavolini; Gruppo Roma, 1.o int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, 1.o int., Lucio D'Ambra.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 16 Novembre XV:

Decessi: Berton Palma di anni 59 nubile r. pens.; Duci Penzo Maria Teresa di anni 79 ved. pens.; Simeoni Ida, 61 nubile casl.; De Prà Luigia, 78 coniug. casal.; Mulini Giuseppe, 69 coniug. sarto.

CRONACA CITTADINA

A ricordo dell'assedio economico

LA LAPIDE

sarà inaugurata oggi alle ore 17

Tre minuti di silenzio per meditare e ricordare

A Venezia come in tutti i Comuni d'Italia la lapide destinata a ricordare nei secoli l'iniquo assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni contro l'Italia sarà inaugurata oggi mercoledì alle ore 17 nell'atrio di Ca' Loredan. Naturalmente la stessa inaugurazione avverrà alla stessa ora anche in Provincia.

Assisteranno le autorità, le gerarchie, le associazioni femminili, le Camicie Nere in armi ed il popolo.

La cerimonia sarà preceduta e seguita da uno squillo di tromba; sarà breve e solenne e nessun discorso sarà pronunciato.

Dopo lo scoprimento della lapide saranno osservati tre minuti di silenzio perchè ognuno possa meditare e ricordare.

In tale circostanza sarà pure scoperta nello stesso atrio un'altra lapide che ricorda la aquista dell'Impero.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale tiene rapporto agli ispettori di zona

L'ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Iersera, alle ore 21, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali di Zona, presenti i componenti del Direttorio Federale e gli Ispettori Federali a disposizione.

Nel corso del rapporto il Segretario Federale ha passato in dettagliata rassegna la situazione politica ed economica della Provincia, soffermandosi ad esaminare l'efficenza di ogni singolo Fascio e delle Organizzazioni Fasciste dipendenti in ordine ai diversi settori di attività del Partito.

Egli ha quindi indicato agli Ispettori di Zona le direttive sulle quali dovrà svolgersi l'azione dei Fasci in questo nuovo anno fascista, sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale nel quale ultimo dovrà attuarsi una ancor più stretta collaborazione tra l'opera del Fascio di Combattimento e quella del Fascio femminile, attraverso le possibilità sempre maggiori e sempre più efficaci dell'organizzazione capillare.

Precise disposizioni il Federale ha inoltre impartite circa l'inquadramento militare delle formazioni di fascisti in divisa ed ha intrattenuto i gerarchi anche sui programmi di attività dei Fasci Giovanili, dei Fasci femminili, dell'organizzazione delle Giovani Fasciste e delle Massaie Rurali e dell'O. N. D.

Dopo altre direttive di carattere particolare il Federale ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

Direttive del Federale alle gerarchie femminili per l'assistenza invernale

Alla presenza della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, del dirigente l'Ente Opere Assistenziali provinciale e del vice Segretario del Fascio di Venezia, il Segretario federale ha lunedì sera, presieduto a Cà Littoria il rapporto delle fiduciarie capo zona e visitatrici dei Gruppi fascisti femminili della città.

Alle collaboratrici il Federale ha parlato diffusamente dei criteri coi quali il Partito intende svolgere quest'anno la sua azione assistenziale ed ha quindi comunicato precise minuziose direttive affinchè tale opera — che dovrà esplicarsi principalmente attraverso l'attrezzatura capillare dei Gruppi — raggiunga la massima efficacia secondo le norme prescritte e gli alti concetti di solidarietà che tali norme hanno dettati.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Gruppo di San Marco

Hanno offerto indumenti per la Befana Fascista le signore: C.ssa Margherita Casanova, Daisy Errera, Luisa Sacerdoti, Vittoria Terni.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del G. U. F. ha diramato ai Fascisti Universitari iscritti al R. Istituto Superiore di Architettura ed alla R. Accademia di B. A. nonchè ai fascisti universitari di Roma la seguente circolare:

«Giovedì 19 avrà luogo all'Istituto Superiore di Architettura la inaugurazione dell'anno accademico XV.

«Per le ore 10 (anzichè 10.15) precise dovranno trovarsi in cortile dell'Istituto tutti gli iscritti al G.U.F. che frequentano il R. Istituto Superiore di Architettura ed una rappresentanza di Studenti di Cà Foscari formata dagli elementi che nei prossimo maggio dovranno passare al P. N. F. e che siano iscritti a Cà Foscari. Divisa di prescrizione. La circolare dovrà essere riconsegnata quale prova di presenza. I fascisti universitari di leva, non iscritti a Cà Foscari, dovranno rinviare la circolare alla Segreteria del G. U. F.».

*

Il Gruppo Universitario Fascista ha il piacere di comunicare che il conte Gianni di Colloredo Mels, che solo da pochi giorni ha lasciato la Segreteria del G.U.F. dopo tre anni di attività, ieri 17 novembre XV ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze Politiche presso la R. Università di Padova, discutendo con il chiar.mo prof. Fanno la tesi su «La tutela del Risparmio».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. E. Ammiraglio Mario e consorte Margherita Casanova L. 500; Popolazione di S. Pietro in Volta e Porto Secco per festeggiare il 40.o anno di servizio del medico condotto dott. Lojacono L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani Fasciste

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste che l'orario per il tesseramento è il seguente: martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12; lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana Fascista si possono presentare a Cà Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Opera Nazionale Balilla

Nomina del Presidente del Comitato Provinciale

S. E. il Presidente on. Renato Ricci ha costituito, su proposta del Presidente Provinciale cent. cav. Meloni, il consiglio direttivo e di amministrazione del Comitato Provinciale dell'O. Balilla veneziana. A far parte di esso sono stati chiamati i camerati: 1. Beltrame dott. cav. uff. Gregorio designato da S. E. il Prefetto; 2. Cagetti dott. cav. uff. Dino, Ispettore sanitario dell'O. Balilla; 3. Chiodo Bar.na Maria Teresa, Fiduciaria Prov. G. e P. I.; 4. Franca cav. Leo, Console comandante la 49. Legione M.V.S.N.; 5. Fries gr. uff. Gualtiero, Presidente Sindacale Armatori; 6. Ginocchietti comm. Angelo Capo di S. M. dello Ammiragliato; 7. Giuriati dott. Giovanni, Segretario Ass. Industriali Marghera; 8. Maccaluso gr. uff. Egidio, Gener. di divis. Pres. Ass. Combattenti; 9. Pancino avv. commend. Angelo, Pres. Cassa di Risparmio; 10. Zolli cav. uff. Zenio Designato dal R. Provv. agli studi.

Funzionari membri consultivi:

Grassi dott. Deuglesse, Segretario amm. O. B. segret. del consiglio; Parravicini cent. cav. Mario, Direttore Prov. G. S..

Il dott. Cagetti cav. uff. Dino assumerà anche la funzione di consigliere anziano.

Il Consiglio terrà la seduta inaugurale sabato 21 corr. alle ore 11 nella Casa del Balilla alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

Organizzazione femminile

Corsi sportivi extrascolastici: — Giovedì 19 corr. avranno inizio per la P. e Giovani Italiane degli speciali corsi sportivi extrascolastici. I predetti corsi mirano a preparare le organizzate Piccole e G. I. agli agonali sportivi della prossima primavera.

Si rende pertanto noto l'orario relativo: Pattini sig. Valeri, Casa Balilla, domenica dalle 10 alle 12; Ginnastica ritmica, sig. Meneghtili, R. Carriera lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18.30; Giochi sig. Sorini V. Corner martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18 — Tiro arco sig. Feresini M. Polo venerdì e mercoledì dalle 17 alle 18.30; Presciistica signor Grassellini, G. Gallina, lunedì e giovedì dalle 17 alle 18.30; — Giochi, sig. Marcuzzo-Veri Casa Balilla martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici) oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi, esclusivamente della via Coltano Radio.

Il passaggio di Galeazzo Ciano

E' transitato ieri mattina per la stazione ferroviaria di Santa Lucia S. E. il conte Galeazzo Ciano reduce dai convegni di Vienna e di Budapest.

Il Ministro accompagnato dalla gentile consorte, dal Ministro Buti, dal Ministro Vitetti, dal comm. Grazzi direttore della Stampa estera in seno al Ministero per la Stampa e la Propaganda, dal conte Cittadini, dal marchese D'Alvietta, dal cav. Mascotti e da altri del suo seguito è giunto a Venezia alle ore 11.20 precise.

Nella stazione si trovavano ad ossequiarlo il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia, i rappresentanti del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, delle Forze Armate e della Milizia, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e le altre autorità cittadine.

Il conte Ciano è stato fatto segno ad una spontanea manifestazione di simpatia da parte dei viaggiatori che in quell'ora affollavano la stazione. S. E. il Ministro ha riin largo stuolo. Il Ministro ha risposto col saluto romano e si è quindi intrattenuto in cordiale conversazione col Prefetto, col Podestà e col Federale, il quale ultimo gli ha porto, pure a nome della fiduciaria dei Fasci femminili un ricco mazzo di fiori omaggio delle donne fasciste veneziane alla contessa Edda Ciano Mussolini.

Il dono fu graditissimo al conte Ciano, il quale nell'accomiatarsi ha espresso alle gerarchie presenti la sua viva riconoscenza per le simpatiche accoglienze dei cittadini

Alle ore 11.40 il Ministro è rito partenze e che lo acclamò lunfatto segno nuovamente ad imponenti ovazioni da parte della folla che s'era andata raccogliendo nel frattempo sotto la pensilina del lato partenze e che acclamò lungamente.

L'inaugurazione del nuovo anno all'Istituto Fascista di Cultura

Domenica 29 corr. sarà inaugurato il nono anno dell'Istituto Fascista di Cultura con un discorso dell'on. avv. Giorgio Bardanzella, ch'è una delle più belle figura del Fascismo torinese e insieme un brillante ed elegante oratore. Egli svolgerà il tema: «Il Mediterraneo e l'Impero».

Seguirà tosto un'attraentissima serie di conferenze, per la quale hanno già assunto preciso impegno professori, scrittori e pubblicisti fra i più apprezzati d'Italia. Alle conferenze si alterneranno cinque concerti musicali, la cui esecuzione è affidata ad artisti di non comune abilità, e alcuni anche di larga fama. Il primo di tali concerti sarà tenuto la sera di lunedì 30 corr., nella sala del «Marcello», dalla contessa Thea Foscari-Sochaczewer e dal prof. Giorgio Levi, mentre la prima conferenza avrà luogo la sera di giovedì 3 dicembre nell'aula magna dell'Ateneo.

Durante la ventura settimana si rilascieranno le nuove tessere pei soci (L. 15) e per gli abbonati (lire 8), le quali danno diritto di assistere a tutte le conferenze, di ottenere a minima quota i biglietti dei concerti, di partecipare a visite artistiche e a gite istruttive, e di avere a prestito i libri della ricca biblioteca circolante dell'Istituto, aperta tutto l'anno per due giorni alla settimana.

Associazione Combattenti

Polizze di guerra. - La Sezione Combattenti di Venezia fa invito a tutti coloro (soci e non soci) che durante il periodo delle sanzioni hanno versato alla Federazione Fascista la polizza di guerra, a presentarsi in Segreteria (Palazzo Reale) al più presto.

O. N. D. - Il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro viene fatto dalla Sezione Combattenti solamente entro il corrente mese. Per rinnovo lire 7, per i nuovi aderenti lire 8.50.

Tesseramento - Il tesseramento dei combattenti per il corrente anno scadrà improrogabilmente il 30 novembre. Da tale data cesserà l'agevolazione eccezionale (abbuono quote arretrate) che veniva praticata ai soci morosi.

Gli interessati sono pertanto sollecitati a regolare la loro posizione per non incorrere nella perdita della qualifica da socio per morosità (art. 6 dello statuto sociale).

Laurea in ingegneria

All'Università di Padova si è laureato in ingegneria il distinto giovane Renato Venuti della nostra città, svolgendo una tesi su ricerche sperimentali eseguite nel laboratorio di idraulica, e riportando, con il massimo dei voti, anche la lode. Rallegramenti ed auguri.

Attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Nel campo assistenziale tecnico ed economico dell'Istituto Veneto per il Lavoro, seguendo le direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale, in collaborazione ed accordo con la Confederazione generale Fascista degli Industriali e dei Lavoratori, l'Ispettorato interprovinciale della Federazione Nazionale e con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, ha svolto la seguente azione:

Per l'istruzione professionale ha attuato corsi di perfezionamento per saldatura ossiacetilenica a Venezia, Treviso, Udine; per meccanici, manovratori a Venezia; per la tecnologia dell'alluminio e sue leghe leggere a Treviso, Udine, Padova; per falegnami a Sutrio (Friuli); per sarte, cucitrici in bianco a Vicenza e Belluno; per la lavorazione dei vimini a S. Martino di Venezze (Rovigo); per contabilità e disegno a Chioggia; di disegno professionale per artigiani a Stra, Portogruaro e Venezia; elettricisti a Zara, ecc.

Per incarico del Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra (Comitato Centrale Addestramento Maestranze) corsi di avviamento e di miglioramento per tornitori meccanici, aggiustatori meccanici, saldatori elettrici e ossiacetilenici a Venezia e Marghera.

Inoltre l'Istituto ha curato in accordo col Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra, l'attuazione di Conferenze, illustrate da film, per la coltura generale tecnologica dei lavoratori dell'industria nel sabato fascista. Ha attuato corsi per avieri militari per mandato del Ministero dell'Aeronautica e del Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'Istituto ha curato il completamento del Laboratorio Scuola (Corsi per maestranze) a Marghera in fatto di attrezzamento; infine per incarico del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica l'apertura e l'organizzazione dei Laboratori scuola per operai elettro-metallurgici e per l'arte del legno, a Venezia.

Per l'assistenza e la consulenza ad artigiani e piccoli industriali, in accordo coll'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato, ha proseguito la sua azione in tutta la regione Veneta per la conoscenza e il miglioramento dei prodotti artigiani, come Delegazione Regionale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Nel campo commerciale l'Ufficio commissionario per le industrie artigiane proseguì attivamente la sua opera per la valorizzazione dei prodotti artigiani intensificando i rapporti con commercianti e rinnovando le proprie sale campionarie con gli esemplari più scelti della produzione artigiana.

L'assistenza creditizia agli artigiani e piccoli industriali è effettuata dalla Sezione autonoma del Credito, la di cui agenzia è presso l'Istituto.

Gli interessati potranno ottenere prestiti cambiari, assistiti dalle normali garanzie personali o reali, alle migliori condizioni di rateazione ed a tassi di assoluto favore, rivolgendosi alla sede dell'Istituto in Venezia, Riva del Carbon 4794, oppure alle Segreterie Provinciali dell'Artigianato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dei loro indimenticabili Massimo ed Estella Guetta, offrono: Prof. Leo Guetta L. 25 alle Opere Assistenziali e L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Clary Koch L. 25 alle Opere Assistenziali; Rita Stern L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Emilia Rapuzzi L. 15 alle Opere Assistenziali; Resy Luzzatto L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; Magda Guetta L. 25 alle Opere Assistenziali; Anita Guetta e figli L. 25 alle Opere Assistenziali; Delia e Terzo Coen L. 25 all'Ente Opere Assistenziali, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; dalla figlia Maria Guetta Marchesi L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

* Per l'anniversario della morte di Giuseppina Levi Levi la famiglia offre L. 40 a beneficio della Refezione Scolastica Israelitica.

Per soli uomini

Questo, si capisce, non è dedicato alle signore. E ci spieghiamo bene: quando si parla di crema di bellezza, il discorso sarà per sole donne, per le quali anche la bellezza può essere una virtù. Ma quando vogliamo rammentare un caratteristico prodotto, come il Sigaretto *Roma* ci rivolgiamo ai signori uomini per dir loro che hanno in esso un gustoso similare del tradizionale «toscano». Tutti i fumatori di buona lena, ai quali la movimentata vita odierna non consente troppo spesso le lunghe soste per la calma fumata di un grosso sigaro, trovano nel sigaretto *Roma* il prodotto che può dare la piena soddisfazione al ve-

Consulta Municipale

Nella seduta indetta per le ore 16 del 19 corrente mese (giovedì), la consulta sarà chiamata ad esprimere il suo parere anche sull'oggetto di cui in seguito: Marescialli dei Vigili: trattamento economico.

Inaugurazione anno accademico al R. Istituto Sup. di Architettura

Giovedì 19 corrente, alle ore 10 e 30, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Architettura, Palazzo Giustinian a S. Trovaso — verrà solennemente inaugurato il nuovo anno accademico e la mostra dei lavori degli allievi.

Il Ponte Votivo per la festa della Madonna della Salute

In occasione della festa della B. V. della Salute, verrà costruito il tradizionale ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il Campo S. Maria del Giglio e la Calle di San Gregorio.

Detto ponte rimarrà aperto dalle ore 16 di venerdì al tramonto del giorno 22 corr.

I ladri nella bottiglieria

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nella bottiglieria di Antonio Alessi in Via Vittorio Emanuele 4346, sottrassero dal registratore cassa lire 75 e dal bigliardino una trentina di lire. L'esercente suppone di aver dimenticato aperta una delle porte del negogio, facilitando così il compito ai malintenzionati.

Del furto è stato informato il competente commissariato di Cannaregio.

Sventure e disavventure

Si ustiona con l'acqua bollente

Ieri sera alle 23 il sedicenne Vittorio Rossi da Murano si riscaldava in cucina della propria abitazione sostando presso una cucina economica sulla quale poco prima la sorella sua Ida aveva tolto un pentolino di acqua bollente. In seguito ad una sua mossa il pentolino si arrovesciò e l'acqua investì il giovane al torace e alle braccia producendogli delle vaste ustioni in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Per una scarica elettrica

L'elettrotecnico Albino Valtorta di anni 37, abitante a S. Polo 9082, mentre faceva funzionare il termostato di una caldaia a riscaldamento elettrico presso l'ospedale civile fu investito da una scarica che lo fece cadere direttamente al suolo. Egli riportò così delle contusioni al piede sinistro con conseguente distorsione guaribile in giorni 10.

Nello scender le scale al buio

Olimpia Scattolin di anni 76 abitante a Cannaregio 4812 nel fare al buio le scale di un'amica presso la quale s'era recata per fare visita, inciampò e cadde da alcuni gradini riportando una ferita lacera al capo e alla regione parietale destra per cui è stata trasportata all'Ospedale dove trovasi in pericolo di vita per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Una ferita infetta

Il carpentiere in legno Pericle Ranzato di anni 28 da Chioggia è stato ieri ricoverato all'ospedale per una ferita infetta al piede sinistro guaribile in giorni 15 prodottasi in seguito ad una lesione riportata qualche giorno prima sul lavoro nel cantiere del padre presso la riva San Domenico. Guarirà in 15 giorni.

I dispetti della sega circolare

Il bracciante Vittorio Cantono di anni 43, abitante a Lido in Via Lepanto, trovandosi a lavorare nel deposito legna della Ditta Boccanegra in via Marcantonio Bragadin, fu colpito alla faccia da un pezzo di legno rimbalzato dalla sega circolare che produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 20.

Uno scivolone

Il calzolaio Ubaldo Marchioli di anni 46 abitante a Cannaregio 2801 attraversando ieri mattina alle 11 il sottoportico della Scrimia a S. Cassiano è scivolato presso la fonte contundendosi la natica sinistra. Guarirà in giorni 7.

Infortunio sul lavoro

Elio Tomas di anni 11, abitante a San Marco 467, lavorando in un'officina fabbrile in calle Racchetta è scivolato urtando contro lo spigolo di una lima producendosi una ferita lacera al labbro guaribile in giorni 7.

Gli incerti della lotta greco-romana

Iersera alle 21 mentre si addestrava presso la palestra Reyer nella lotta greco-romana, il giovane Gino Frollo, di anni -, abitante a Cannaregio 4546, in seguito ad un assalto improvviso dell'avversario è caduto in malo modo fratturandosi il braccio destro

La caduta di un elettricista

L'elettricista Plibio Taboga, di anni 16 abitante a Dorsoduro 3786, lavorando per conto della Ditta Puggiotto a Ca' Centani è caduto da una scala producendosi una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

Stato Civile di Venezia

16 Novembre 1936

NATI 21, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 4;

MORTI 6

Ancora sul mistero dell'auto insanguinata

Le laboriose indagini che la Squadra Mobile di Venezia sta attuando per spiegare il mistero che si collega al rinvenimento dell'auto insanguinata abbandonata giorni or sono sul ponte del Littorio all'altezza del palo filoviario n. 98 stanno per approdare a buon fine.

Si ricorderà come l'auto di proprietà dell'autorimessa Magenta milanese del sig. Villarossi fosse venuta in possesso di due sconosciuti, i quali erano riusciti con un sotterfugio ad eludere la buona fede dello autista incaricato di consegnare loro la macchina in parola.

Ora veniamo a sapere che i lestofanti in compagnia di una donna, alla quale apparterrebbe il cappellino trovato fra i cuscini della Fiat sono passati il giorno 6 corr. a Trieste ed avendo bisogno di benzina si erano soffermati presso un distributore, riuscendo dopo aver versato una ventina di litri del carburante nel serbatoio della macchina, a mettere in moto il motore e darsi alla fuga dileguandosi.

La donna addetta al servizio del distributore notò la stessa targa della macchina trovata a Venezia abbandonata. Di più il giorno 7 a Padova veniva perpetrato in circostanze rimaste tuttora misteriose un furto in una pellicceria del centro mediante lo sfondamento di una vetrina dalla quale vennero sottratti numerosi capi di pellicceria per un importo rilevante. Anche in tale azione ci fu chi avrebbe intravvisto l'auto Fiat 1500 scappare, vendo a bordo due uomini e una donna. Questo fatto della vetrina infranta darebbe a supporre che i furfanti si sieno feriti nel corso della operazione e ciò spiegherebbe la presenza delle traccie di sangue, rinvenute nell'auto. E' risultato inoltre che la macchina, trovata, com'è noto, in perfette condizioni, era assolutamente priva di benzina. Può darsi adunque che il forzato arresto abbia deciso i lestofanti ad abbandonare la Fiat. Comunque si naviga tuttora nel buio e la Questura milanese con quella di Padova e di Venezia stanno lavorando intensamente per giungere a spiegare il mistero. La macchina trovasi però tuttora sotto sequestro all'autorimessa di Piazzale Roma.

L'amico del materiale scolastico

Rizzetto Umberto e Bonivento Sergio rincasando alle una e mezza della scorsa notte, come giunsero presso la loro abitazione in corte Specchiera a Santa Maria Formosa 6014 trovarono accovacciato un individuo che faceva finta di dormire. Poichè tanto al Rizzetto quanto al Bonivento venne il sospetto trattarsi di un poco di buono e poichè l'ignoto non voleva rispondere alle loro domande lo accompagnarono alla Questura Centrale dove fu identificata per Francesco Bullo di anni 50, senza fissa dimora. Il Bullo già altre volte era stato trovato in attitudine sospetta e in possesso di un sacco di libri, dei quali non aveva saputo giustificare la provenienza. Infatti ritornati a casa, il Rizzetto e il Bonivento trovarono nella corte una cassettina lasciata evidentemente dal Bullo, la quale conteneva dei libri da scuola, dei quaderni, un gilet marrone, un bavero per pelliccia da signora e dei saggi di disegno sui quali si legge «Fedora Zinato, primo corso infermiere professionale 1933 Venezia». Si tratta come si capisce di oggetti di provenienza furtiva dei quali il Bullo si è impossessato come viene e senza uno scopo determinato. Erano ancora nella cassetta album di fotografie e cartoline illustrate che rappresentavano ricordi di famiglia.

Il Bullo è stato naturalmente trattenuto alle carceri in attesa che sul suo conto venga fatta luce.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa

Oggi mercoledì 18 corr. presso la Sede del Comitato al Ponte di Canonica, avrà luogo la prima lezione della Scuola Allieve Infermiere, col seguente orario: II Corso dalle 17 alle 18; I. Corso dalle 18 alle 19. L'Ispettrice raccomanda la perfetta puntualità.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

18. Mercoledì — La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, in Roma. — La prima fu consacrata dal Pontefice Urbano VIII nel 1626; la seconda da Pio IX nel 1854 — Triduo solenne alla Madonna della Salute alle 19 a S. Eufemia con preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 17-17, L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17, L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17, L. 1, gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13, L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12; 14-16; L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17, L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; in richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingresso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: La ragazza di Boemia — **Rossini**: Un'avventura messicana.

Cinematografi

Accademia: Fulmine - la cieca di Sorrento — **Centrale**: Spavaldo — **Garibaldi**: Donne di lusso — **Imperiale**: Serata di gala al circo Peter — **Italia**: Luci della ribalta — **S. Marco**: Il sergente di ferro — **S. Margherita**: La donna che amo — **Massimo**: Sogno di prigioniero — **Moderno**: Cuor di vagabondo — **Nazionale**: Capitano Blood — **Olimpia**: Sogno interrotto — **Progresso**: Se io fossi il padrone — **Tomolo (Mestre)**: Anna Karenine — **Piave**: Fiat voluntas Dei — **Excelsior**: La via della fortuna — **Marconi**: Dalle barbarie alla civiltà del nuovo Impero Italiano — **Marghera**: Tormento.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19,25, *La Bohème* di Puccini (dalla Staatsoper) Bucarest, 19,35, *Aida* di Verdi (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21,15, musiche di Vivaldi, Brahms, Debussy, Respighi (dir. Failoni); Praga, 20.15, concerto di musica boema; Strasburgo, 21.30, musiche di Bach, Beethoven, Mahler, Reger; Amburgo, 21, *Concerto grosso n. 12* di Haendel; Colonia, 20, musiche di Dell'Abaco, Bach, Telemann, Haendel, Stamitz ecc.; Budapest, 20.20, concerto dell'orchestra dell'Opera Reale (da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 20.45, musiche di Schubert; Berlino, 20, musiche di Wolf, Brahms.

OPERETTA: Gruppo Roma, 20.40, *S. S. Equatore* di Papanti e Segurini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Alessandro Pavolini; Gruppo Roma, I.o int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, I.o int., Lucio D'Ambra.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Mellion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 16 Novembre XV:

Decessi: Berton Palma di anni 59 nubile r. pens.; Duci Penzo Maria Teresa di anni 79 ved. pens.; Simeoni Ida, 61 nubile casal.; De Prà Luigia, 78 coniug. casal.; Mulini Giuseppe, 69 coniug. sarto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miali Casarese e Falchi; P. M.: Tozzoli; cancelliere: Aprati).

Le pannocchie e per il cavallo

Francesco Boscolo fu Pietro di anni 58 si era recato nei terreni di Giovanni Boscolo e vi aveva rubato 30 chili di granoturco. Mentre stava per condurre a termine la sua impresa venne incontrato dal guardiano giurato Pietro Boscolo, il quale lo invitò ad abbandonare la refurtiva. Fra i due però avvenne una lite, alla quale partecipò anche il figlio del Francesco Boscolo a nome Walter di anni 27. Il Boscolo Pietro ebbe la peggio e riportò delle lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Il Boscolo Francesco e il figlio vennero imputati dei due reati di furto e di lesione. All'udienza il Boscolo ha cercato di giustificarsi raccontando che non intendeva rubare le pannocchie, ma che dovevano servire per dar da mangiare al proprio cavallo sostenendo inoltre che era solo quando prendeva il granoturco. Il Boscolo Walter ha negato ogni colpevolezza ed il Tribunale ha condannato il Francesco Boscolo a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa e il Walter, ritenuto responsabile solo di lesioni a 3 mesi e 15 giorni con la sospensione per ambedue. Difensore: avv. Tobia Scarpa.

Furto e calunnia

Luigi Pesce di Gaetano di anni 34 veniva arrestato dai carabinieri per aver rubato il 24 luglio una bicicletta in danno del cursore municipale di Spinea, Giuseppe Pavanello. Questi aveva lasciato la macchina fuori di un caffè di Spinea. Durante l'interrogatorio il Pesce raccontava ai carabinieri che Sante Pieretti, Attilio Lugato ed Erminio Serra erano gli autori di vari furti consumati in quei tempi in territorio di Mira. Così il Pesce ha dovuto rispondere oltre che di furto anche di calunnia e pertanto il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensore: avv. Contursi Lisi, d'ufficio.

Il tabacco di Simon

Dalle coltivazioni di tabacco site in Brigolo di S. Michele al Tagliamento di proprietà dell'ing. Giovanni Tomatti venivano rubate da Pietro Simon fu Luciano di anni 54, alcune foglie di tabacco. Il Simon le aveva riposte in un fagotto, ma disgrazia volle che nel tornare a casa s'imbattesse nei carabinieri i quali insospettiti lo fermarono e vollero vedere cosa conteneva l'involto. Furono trovate così le foglie di tabacco e il Simon venne denunciato oltre che per furto, anche per contrabbando. Processato è stato condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 1250 di multa.

L'ombra davanti alla conigliera

Durante la notte del 27 luglio Lino Bianco da Grisolera sentì dei rumori provenire dalla tettoia del cortile della sua abitazione e precisamente dai pressi della conigliera. Accorse, ma non riuscì a vedere che un'ombra dileguarsi. Credette di riconoscere così il ladro che gli aveva portato via 11 conigli. Pertanto Gino Miotto di Pietro di anni 33 da S. Donà di Piave venne denunciato per furto. Egli ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale dopo aver sentito vari testimoni lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Durante l'assenza della padrona

Verso le ore 18 del 15 agosto la professoressa Ida d'Oggi era uscita di casa per fare una passeggiata. Dopo alcuni minuti dacchè si era allontanata, il commissario di P. S. cav. dr. Giuseppe Mazza e alcuni agenti che, avvisati preventivamente, erano in agguato, videro un uomo aprire la porta che dà in cortile e quindi munito di chiave falsa e di grimaldello avvicinarsi alla porta dell'appartamento della prof. Poggi, alla S. Polo. Mentre il ladro stava già per condurre a termine l'operazione al momento buono venne fermato dal commissario e dagli agenti. L'individuo, riconosciuto per Alberto Tenderini fu Luigi di anni 35, sorpreso, balbettò alcune giustificazioni, e quindi tentò di fuggire inveendo contro il commissario e gli agenti ed opponendo una vivace resistenza. Comparso ieri all'udienza, il Tenderini è stato giudicato dei due reati, di tentato furto e di resistenza. Il Tribunale lo ha condannato a tre anni e 8 mesi di reclusione e a lire 3000 di multa e lo ha dichiarato delinquente abituale, assegnandolo a una casa di lavoro dopo espiata la pena per un minimo di due anni. Difensore avv. Ezio Bottari di ufficio.

La mancanza di tre polli

Durante la notte del 4 settembre Filiberto Gabatto sentì dei rumori provenire dalla stalla. Accorse assieme alla moglie e mentre egli constatava la sparizione di tre polli, la moglie riconosceva l'autore del furto nella persona di Luigi Fasan fu Ambrosio, di anni 57. Tratto in arresto il Fasan ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la sospensiva. Difensore avv. Tobia Scarpa d'ufficio.

Con le sigarette di contrabbando

Alcuni individui avevano escogitato un sistema per gabbare il prossimo. Costoro avvicinarono a Mestre alcune persone e offrirono a queste di procurar loro delle sigarette di contrabbando si fecero consegnare del denaro. Naturalmente divertiti di abboccarono all'amo, ma le sigarette non furono mai consegnate, e cancellieri de ... Gli imputati di tale reato sono comparsi ieri al Tribunale in istato di arresto Romeo Ancilli di Romildo, di anni 26, Gino Gulinotto fu Umberto di anni 27, Mario Seibessi di Antonio di anni 26, e Attilio Borsatto fu Giovanni di anni 28. I danneggiati furono Giovanni Menegaldo che consegnò 350 lire (e questi anni pare che la somma fosse stata strappata con violenza dal Dei Rossi e dal Seibessi), Guerrino Turco e Arcangelo Gnora che consegnarono anch'essi L. 350.

Il dibattimento si è concluso con la condanna del Gulinotto e del Borsatto a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa, del Seibessi e del Dei Rossi a 9 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa, e con la assoluzione per insufficienza di prove dell'Ancilli. La condanna è stata sospesa per il Gulinotto e il Seibessi. Difensori: dell'Ancilli e del Borsato avv. Tobia Scarpa; del Gulinotto avv. Ezio Bottari; del Dei Rossi avv. Mario Sonnino; del Seibessi avv. Contursi-Lisi.

TEATRI E CONCERTI

Le recite della "Palmer-Almirante"

La Direzione del Teatro Goldoni ci prega di avvertire che le prenotazioni per la prima recita della Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo si ricevono da oggi presso il botteghino del Teatro in Piazza San Marco.

Come abbiamo annunciato, la breve stagione del simpaticissimo complesso si inizierà la sera di venerdì prossimo e per l'occasione è stata scelta una delle più piacevoli commedie di Paolo Ferrari e cioè quella che ha per titolo «Le due dame».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16: «UN'AVVENTURA MESSICANA» - messa in scena da Zukor. E' un film Paramount! Sulla scena: grande successo della Compagnia: «Spettacoli Gaj» di cui fa parte Juana Montalbo.

Malibran dalle 16: «Ultima giornata del divertentissimo «Metro» «LA RAGAZZA DI BOEMIA» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: Addio della Compagnia Bacot. Domani: «La Tragedia del Bounty».

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di «SOGNO DI PRIGIONIERO» capol. Paramount con Ann. Harding, Gary Cooper.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di «LUCI DELLA RIBALTA» con Lil Dagover; poi: «Dea della Primavera», meraviglioso short a colori serie Walt Disney.

Olimpia Ore 15.30: «SOGNO INTERROTTO» int. Anna Neagle, altamente drammatico ed emotivo.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 17

Oggi, a palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente, dalle 15 alle 19, i Prefetti di Firenze, Pisa, Livorno, Massa, Lucca, Grosseto, Pistoia, Siena e Arezzo.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 17

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza Will Hays, capo della censura cinematografica americana.

Una grande lotteria internazionale per la centrale di Radio-biologia

Si è costituito a Bologna il Nucleo Italiano di Chimica-Fisica in collegamento con la Società Internazionale di Radio-Biologia che ha sede a Venezia.

Sono stati eletti a Presidente il prof. Betti, Preside della Facoltà di Scienze della R. Università di Bologna; Vice-Presidente il prof. Rolla, direttore dell'Istituto di Chimica della R. Università di Genova; Segretario il prof. Bonino, Preside della Facoltà di Farmacia della R. Università di Bologna. Del Direttorio fanno inoltre parte i Professori Benedicenti di Genova; Giacomini di Bologna e Mezzadroli pure di Bologna. Primo consulente Honoris Causa venne proclamato S. E. Parravano, Presidente dell'Unione Internazionale di Chimica.

Come è noto, i Nuclei della Società Internazionale di Radiobiologia stanno, nelle varie Nazioni, alla base di quel vasto movimento collaborativo di Radio-Biologia sorto a Venezia alcuni anni or sono e che ebbe il suo proprio riconoscimento ufficiale nel 1934 con il grande Congresso radio-biologico internazionale svoltosi a Venezia sotto la Presidenza di S. E. Marconi e del Conte Volpi di Misurata.

Tutte le scienze fisiche, chimiche, biologiche e mediche sono chiamate a collaborare allo sviluppo della Radio-Biologia attraverso una organizzazione capillare che si attua appunto mediante le attività specifica e correlativa dei vari Nuclei specializzati.

Una grandiosa Centrale Internazionale per le ricerche radiobiologiche dovrà sorgere al Lido di Venezia per iniziativa della Società Internazionale di Radiobiologia stessa e con l'appoggio dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale il quale riconobbe l'Istituto radio-biologico di utilità pubblica nel Settembre del 1935.

Per dar modo a tutti di cooperare alla edificazione di questa Centrale, che sarà collegata con I. Centri analoghi nelle più importanti Nazioni aderenti al movimento radio-biologico, il finanziamento sarà attuato mediante una grande lotteria internazionale la quale, sotto gli auspici dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale, permetterà ad ognuno di contribuire alla realizzazione degli scopi scientifici e umanitari che la Radio-Biologia si ripromette di conseguire.

Le sorti di questa lotteria saranno collegate ad una importantissima manifestazione sportiva.

JESOLO

Adunanza degli Impiegati di Aziende Agricole

Ha avuto luogo ieri, alla Casa del Fascio gentilmente concessa, una importante riunione di impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole, presieduta dal tecnico dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Nel raduno venne illustrato il contratto nazionale concluso tra la Confederazione Fascista Lavoratori Agricoli e quella degli Agricoltori, che disciplina l'importante categoria. Il funzionario spiegò inoltre, ai presenti, l'importanza della prossima adunata nazionale del Sindacato che si terrà a Roma il 4 Dicembre XV. La comunicazione del convegno nazionale di Roma è stata accolta con vivo entusiasmo dai presenti che, seduta stante, hanno dato la loro adesione quasi totalitaria.

Gli appartenenti al Sindacato che non fossero stati presenti alla riunione, possono inviare la loro adesione per l'adunata di Roma al Fiduciario dei Sindacati Agricoli di Jesolo, fino al giorno 22 corrente.

S. DONA' DI PIAVE

Per l'adunata degli impiegati di aziende agricole

Lunedì scorso, in occasione del mercato settimanale, l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha convocato, negli uffici della Segreteria di Zona del Mandamento, gli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole dei Comuni circonvicini.

All'invito hanno risposto oltre una cinquantina di appartenenti alla categoria, ai quali hanno parlato il Segretario generale dell'Unione e il direttore provinciale del Sindacato, illustrando le principali clausole del contratto nazionale recentemente concordato tra le due grandi Confederazioni sindacali agricole. Venne anche comunicato agli intervenuti che nel prossimo 4 dicembre, in Roma al Teatro Adriano, sarà tenuta la prima grande adunata nazionale della categoria alla quale interverrà l'on. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni. La comunicazione è stata accolta con molta simpatia e viva soddisfazione, e circa 50 presenti diedero la loro adesione al convegno.

Il segretario di Zona dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, camerata Pieroni, avverte che la chiusura delle iscrizioni, per la partecipazione al Convegno di Roma, è fissata improrogabilmente per il 22 corrente.

"Celio" e "Marco Polo"

Ieri mattina provenienti rispettivamente da Istambul e da Alessandria sono giunti i piroscafi «Celio» e «Marco Polo» che ripartirono successivamente in giornata ambedue per Trieste.

L'orario del corso Minich all'Ospedale Civile

Come abbiamo annunciato è stato inaugurato, all'Ospedale Civile, con prolusione del prof. Jona il Corso Minich. Ecco ora l'orario settimanale delle lezioni. Lunedì, ore 16: Ortopedia e chirurgia infantile: prof. Delitala. Martedì id.: Patologia medica: prof. Fabris. Mercoledì id.: Chirurgia generale, prof. Forni. Giovedì id.: Medicina, prof. Pasinetti. Venerdì id.: Chirurgia generale, prof. Romani. Sabato id.: Clinica medica, prof. Jona.

CRONACA DI MESTRE

Lo scoprimento della lapide a ricordo dell'assedio economico

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi alle ore 17 verrà inaugurata la lapide ricordante le inique sanzioni, la quale è stata murata sul palazzo municipale. Viene quindi disposto il seguente ordine di adunata in Piazza Umberto I:

Tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni dovranno trovarsi alle ore 16.30 presso la sede del Fascio in divisa. Le Fasciste e le Giovani Fasciste in divisa dovranno riunirsi nella rispettiva sede.

Gagliardetti, bandiere e labari di tutte le associazioni si aduneranno presso la sede del Fascio.

Le organizzazioni varie e i Sindacati terranno adunata dei rispettivi iscritti davanti al palazzo Da Re.

Si formerà un corteo nella seguente formazione: Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, in armi; corpo bandistico «G. Verdi» e dell'O.N.D.; gagliardetto del Fascio e autorità; reduci dall'A. O. I. in divisa; Fascio giovanile di combattimento; O. N. Balilla; Fascio femminile e Giovani fasciste; vessilli; fascisti; associazioni, Sindacati e cittadini, che sono invitati a parteciparvi.

I datori di lavoro sono vivamente pregati di provvedere perchè, nel limite del possibile, i loro dipendenti possano prendere parte alla suddetta cerimonia. — *Il Segretario del Fascio.*

Invito agli iscritti delle Associazioni

Tutte le Associazioni combattentistiche e civili invitano i propri soci liberi da impegni, di trovarsi nelle rispettive sedi alle ore 16.15 per partecipare alla inaugurazione della lapide a ricordo delle inique sanzioni.

Prenotazione del calendario fascista

Come già abbiamo annunciato sono state aperte le prenotazioni per il Calendario Fascista anno XV edito a cura della Direzione del Partito.

Sarà una pubblicazione particolarmente curata nella veste editoriale, veramente pregevole e munita di notevoli illustrazioni riproducenti i più importanti grandiosi avvenimenti di questi ultimi tempi.

Scopo della pubblicazione è l'assistenza ai poveri: il ricavato della vendita, infatti, andrà a beneficio dell'E. O. A.

Ogni Ente, ogni ufficio, ogni casa, devono avere questo piccolo segno di attestazione di uno spirito di comprensione e sensibilità fascista.

Appositi incaricati, espressamente autorizzati, si recheranno a domicilio dei singoli per raccogliere le relative prenotazioni.

L'importo di ogni calendario è di lire 15.

L'O. M. I. alle donne mestrine

Con l'inverno si avvicina la giornata della Madre e del Bambino: il 24 dicembre, vigilia del Santo Natale in tutta l'Italia per volontà del Duce, verrà esaltata la donna nella sua più alta missione: la maternità.

In quel giorno oltre ai numerosi premi di nuzialità, di natalità, di allevamento igienico del bambino e diplomi di benemerenza verranno distribuiti pacchi di vestiario e corredini ai piccoli bisognosi.

Nella nostra zona infinite sono le necessità e il locale Sottocomitato dell'Opera M. I. nonostante la sua buona volontà non può esaudire tutte le richieste ed accogliere tutte le domande e per questo, facendo sicuro affidamento sullo spirito di comprensione, si rivolge al cuore generoso delle donne mestrine per avere offerte di indumenti o di denaro.

Il Fascio Femminile, le Giovani Fasciste, le Giovani e piccole italiane e molte signore sono già al lavoro e con vivissimo entusiasmo concorrono per la migliore riuscita di questa giornata.

Fra giorni verrà pubblicato l'elenco delle prime offerte che vengono raccolte presso la casa della Madre e del Bambino in via Dante e presso il Fascio Femminile in Piazza Umberto.

O. N. B.

Ordine di adunata - Le Giovani italiane delle Scuole elementari, fuori scuola e della Gazzera non appartenenti alla 19.a centuria devono trovarsi in sede giovedì 19 corr. alle ore 15 precise in perfetta divisa. Nessuna deve mancare.

Vende a prezzi elevati

Il venditore ambulante di frutta Andrea Boscolo venne sorpreso dai vigili, a vendere a prezzi superiori di quelli stabiliti dal Comitato Intersindacale, e venne pertanto contravvenzionato.

La Prima Comunione e la Cresima

L'Ufficio Parrocchiale di Mestre comunica:

Giovedì 3 dicembre, S. E. Mons. Patriarca amministrerà alle ore 9 e 30 e alle 11 il Sacramento della Cresima. Saranno ammessi alle ore 7 i bambini della prima comunione di secondo turno. Monsignor Arciprete prega le famiglie di presentare in tempo i certificati di battesimo per i bambini battezzati fuori parrocchia.

Campionato tennis da tavolo

Il Nucleo Universitario Fascista di Mestre sta organizzando un campionato di tennis da tavolo che si svolgerà nella nuova sede posta sopra il Cinematografo Excelsior in Piazza Umberto I. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 18 alle 20 e sono gratuite.

La premiazione dei vincitori delle gare di tiro

Sabato nella caserma della M. V. S. N., alla presenza del prof. Cipriani, Vice Segretario del Fascio in rappresentanza del Segretario, del cav. uff. Preti Presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, del cav. Scarpa, del cav. Ciriello per il Comando della Legione M. V. S. N. dell'ing. Cornelio Zecchini direttore della «Breda» e direttore del Dopolavoro aziendale, dei sigg. Lazzari Delegato di Zona dell'U. E. L. I., Travan, Segr. del Dopolav. Azienda'e «Breda», Ferronato, organizzatore della gara, del rag. O. livari per il comm. Furian, ecc. ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione dei premi della gara di tiro a segno organizzata dall'ing. Zecchini.

Il signor Alvise Travan ha illustrato gli scopi del Tiro a Segno, dicendo che i nostri fucilieri dovranno tenere sempre per fermo il motto «Patria, Re, Duce», e l'altro motto: «Braccio forte cuor non vacilla». Quindi il rappresentante del Fascio prof. Cipriani, si è detto lieto di partecipare alla cerimonia, alla quale ha portato il saluto del Segretario del Fascio. Anche in questa nobile attività del Dopolavoro, egli ha detto, noi non siamo secondi a nessuno, poichè abbiamo sempre presente che, oltre ad essere uno sport, l'esercizio delle armi per noi è un preciso dovere in tempo di pace, per essere degli ottimi soldati in tempo di guerra. Quindi la vostra iniziativa, o camerati dirigenti del Dopolavoro «Breda», sia un esempio per gli altri Dopolavoro della nostra importante Zona.

Si è quindi svolta la distribuzione dei premi. La cerimonia è stata iniziata e terminata col saluto al Re e al Duce.

Spettacolo benefico

Un grandioso successo ha ottenuto iersera la proiezione del film sull'Africa Orientale avendo per titolo: «Dalla barbarie alla civiltà».

Molto pubblico che ha applaudito entusiasticamente alle scene riproducenti lo sforzo compiuto dai nostri soldati e legionari per liberare Addis Abeba. Questa sera, lo spettacolo si ripeterà.

Beneficenza

Il sig. Carli Virginio per onorare la memoria del compianto signor Pagliarin Annibale offre: alle Orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino lire 30; agli orfani dell'Istituto Berna lire 30.

Smaltisce la sbornia in guardina

Durante un giro di perlustrazione due vigili ciclisti, di ritorno da Favaro s'incontrarono con un tale che per il troppo vino bevuto non era capace di reggersi in piedi o andava da una parte all'altra della strada. Per risparmiargli da qualche investimento, i tutori dell'ordine lo accompagnarono nella caserma dei carabinieri dove è stato rinchiuso in guardina fino a sbornia ultimata. Certo, prima di lasciare la sede dell'Arma è stato contravvenzionato ed ha quindi declinato le proprie generalità: Pietro Borgo abitante a Favaro.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Carlo De Rolli, da Mira, della S. Marco, il quale nel trasportare dei fusti vuoti, si contusionò una scheggia di legno nel mignolo della mano sinistra, guarirà in sei giorni; Dei Rossi Luigi, da Venezia, della Soc. Piombo e Zinco, nel trasportare un mucchio si ferì all'indice della mano sinistra, guarirà in giorni 8; Tomaello Biagio, da Mira, della Sacaim, nel trasportare del materiale con una carriola si ferì al piede sinistro, guarirà in pochi giorni; Gino Soravia, da Marghera della ditta Soravia e Pavanello, nel lavorare fra i legnami si contuse; faceva lavoro al pollice della mano destra, guarirà in giorni 6; Antonio De Bortolo, da Fossalta di Piave, della ditta ing. Ercole lavando una paranco cadde producendosi una contusione guaribile in 10 giorni; Umberto Accasa, da S. Donà di Piave, della ditta ing. Ravà, lavorando ad una sega elettrica si ferì al pollice destro riportando una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8.

Cronaca di Chioggia

Per la Chiesa di S. Francesco

Il Rettore della Chiesa di San Francesco ha rivolto in questi giorni un appello ai fedeli per poter sopperire alle spese del restauro del soffitto della Chiesa stessa. Non mancheranno certamente i chioggiotti di coadiuvare il Rettore.

Beneficenza

Dal sig. Emilio Penzo venivano offerte in questi giorni, a nome anche della sua famiglia, lire cento a beneficio del locale Patronato Scolastico. La presidenza rivolge vivi ringraziamenti al generoso oblatore.

Scuola Serale

Dall'O. N. B. verrà aperto un corso serale di istruzione da frequentarsi da quelle giovani che intendono procurarsi il certificato di classe quinta elementare. Le iscrizioni si ricevono alla Casa del Balilla dalla Fiduciaria delle piccole e Giovani Italiane. Si rammenta che il Corso è completamente gratuito e che si forniscono pure gratuitamente sia i libri, sia il fabbisogno, per frequentare la scuola.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani veniva elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti comunali a carico di Chieregato Arturo di Isidoro, Casson Giselda di Giovanni, Ferro Antonio di Domenico, Gasette Angelo fu Lorenzo, Boscolo Ernesto fu San. to Capon, Terentin Nicodemo fu Gioachino, Baldin Vitulio fu Giovanni, Penzo Irma fu Giuseppe, Bighin Narciso fu Giordano.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Oggi alle 17, seguirà in forma semplice ed austera la cerimonia dello scoprimento della lapide a ricordo dell'iniquo assedio economico.

Il Segretario del Fascio invita pertanto tutti i fascisti, le organizzazioni giovanili e combattentistiche, i reduci dall'A. O., le famiglie dei Caduti, e la cittadinanza a presenziare alla breve cerimonia, alla quale interverranno tutte le autorità locali, con gagliardetto e con bandiere.

Divisa d'obbligo per tutti i fascisti e per gli appartenenti alle organizzazioni del Regime.

Adunata davanti alla Casa del Fascio alle 16.30.

CASTELFRANCO

Problemi scolastici e culturali

Il programma di elevamento spirituale ed intellettuale cittadino che la nostra podesteria sta svolgendo, ha posto in primo piano il problema della Scuola e della cultura in genere.

La trionfale ascesa della nostra Nazione, impone alle nuove generazioni compiti nuovi e più gravi. E' quindi necessario che la Scuola si evolva e segua nuovi indirizzi.

All'inizio dell'anno scolastico 1936-37 il Podestà, personalmente, ha tracciato ai docenti ed agli allievi delle locali Scuole le direttive atte ad infondere in tutti un senso di più alta responsabilità. Conseguentemente egli ha voluto provvedere ad una razionale sistemazione dei locali, specie del Ginnasio, il quale con la nuova Direzione e con mutamenti nel corpo insegnante, garantisce oggi il suo sviluppo ed il suo successo, necessari specie dopo la sua parificazione. A tale scopo sono state fatte pratiche anche a Roma, ottenendo le più lusinghiere assicurazioni per il suo buon funzionamento.

Per quanto riguarda la R. Scuola di Avviamento si può affermare che essa ha qui un indirizzo pratico ed utilissimo per cui lascia sperare in una continua ascesa sotto tutti i rapporti.

Una scuola invece vitalissima che da tempo è trascurata, pur meritando tutto l'interessamento, la Scuola di Disegno per Arti e Mestieri.

E' noto che le disposizioni sindacali, l'aggravio di assicurazioni sociali e di formalità varie, limitano oggi fortemente l'assunzione da parte degli artigiani, di ragazzi che, appena usciti dalle scuole, desiderano apprendere un mestiere.

Questi giovani, nella loro quasi totalità, rimangono per le strade e, cresciuti, non dispongono che di essere assunti in stabilimenti come manovali o come operai non specializzati perchè nulla o assai poco apprendono e quindi divengono degli operai provvisori perchè ad ogni contrazione di lavoro sono i primi ad esser licenziati.

La Scuola Popolare di Disegno, sorta una trentina d'anni fa, avrebbe appunto lo scopo di completare la istruzione dei futuri operai insegnando loro il disegno applicato ai mestieri ed insegnando pure un mestiere.

Diciamo avrebbe, perchè essa, date i limitatissimi mezzi di cui dispone, fin'ora non ha potuto che impartire l'insegnamento del disegno ad un centinaio di alunni che istruiti da insegnanti valorosi hanno dato risultati ottimi ma limitati ad un campo ristretto. Questo non è sufficiente. Occorre che la Scuola di Disegno diventi Scuola per Arti e Mestieri e questo è problema che sta molto a cuore del Podestà e del Segretario del Fascio.

Dal canto nostro ci auguriamo che dallo studio si scenda alla realizzazione al più presto, perchè è questione sentita, bisogno indispensabile per le nostre classi operaie.

Altra Scuola merita l'interessamento di tutti: quella di Musica.

Per la Banda deve provvedere la cittadinanza allargando la schiera dei soci contribuenti alla Filarmonica, ma per la Scuola, compito di ben maggiore mole e durata, deve provvedere il Comune.

Questo problema, senza soverchi sacrifici, è già allo studio e con la approvazione delle somme stanziate nel Bilancio 1937 troverà la sua soluzione naturale con la nomina di un nuovo maestro da nominarsi per concorso, che rimpiazzerà il posto degnamente occupato dal compianto M.o Janniello.

Anche l'Istituto Fascista di Cultura però deve risorgere. Questo istituzione ha avuto in vari periodi di vita ed anche di splendore poi è caduta ed è stato dimenticato. Le nostre Autorità stanno ora studiando il modo di farla risorgere a nuova e più feconda vita, come pure si interessano ora per il buon funzionamento della Filodrammatica, ottima palestra di educazione popolare.

E' pertanto in voto nostro che il prossimo 1937 segni il risorgere delle nostre scuole e delle nostre istituzioni di cultura, secondo quelle direttive che il Duce ha più volte tracciato.

MIRA

Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile invita le fasciste e le giovani fasciste ad accelerare il rinnovamento della tessera per l'anno XV.

L'ufficio tesseramento è aperto tutti i giorni feriali dalle 14 alle diciassette.

Laboratorio

Nel laboratorio del Fascio Femminile ferve il lavoro per la confezione di corredini e di altri indumenti per bambini poveri.

Donne e giovani fasciste con vero slancio dedicano qualche ora della giornata al benefico scopo.

Nell'occasione della festa della Madre e del Fanciullo vi sarà una mostra dei lavori eseguiti nel laboratorio e regalati.

La Segreteria invita tutte le signore, anche se non iscritte al Fascio, a fornire la loro opera, che, come si è detto, sarà in essere esposti e porteranno il nome dell'offerente.

Adunata Fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: Tutti i fascisti in divisa dovranno trovarsi nel Piazzale del Municipio alle ore 16.45 di oggi per la cerimonia dell'inaugurazione della lapide murata nel Palazzo del Comune a ricordo dell'iniquo assedio economico.

SPORT

Venezia-Verona

Dopo la partita amichevole contro il Bologna, i nero-verdi hanno ieri iniziato il lavoro di preparazione in vista dell'importantissimo incontro di domenica con i gialloblu di Bernardi.

Per l'una e per l'altra squadra a confronto, per molti aspetti, di valore capitale. I nero-verdi, balzati quasi improvvisamente ai posti di comando, si sono imposti un nuovo compito di grande responsabilità. Le posizioni di testa sono le più insidiate, le più difficili da mantenere anche per un complesso che ne abbia i titoli tecnici sufficenti. Ma per questo i veneziani non rinunceranno al programma che si sono imposto e pubblico hanno fiducia dopo queste ultime domeniche di lotta.

Il Verona ritorna a S. Elena tutt'altro che confuso dalla tradizione, specie se questa tradizione risale alle ultimissime annate. Si presenta dunque incoraggiato e forte di una struttura tecnica e di una preparazione di prim'ordine.

Sopra la classifica, punto di riferimento vistoso delle due contendenti, di fatto la gara di domenica è. Di sfida l'orgoglio dei contendenti per un momento vivere staccata dalla classifica, vivere cioè di sè stessa, di quell'entusiasmo che questo incontro ha saputo suscitare in ogni tempo tra gli appassionati delle due città. Ora c'è la graduatoria, il campionato; una sfida... Ma qualunque fosse la posta, la gara Venezia-Verona è sorta e si è maturata sotto gli auspici dell'entusiasmo portato talora a despressioni morbose.

Ecco perchè anche quest'anno si deve affermare che la presente settimana va definita la «settimana del tifo», della passione intensa tormentata dall'attesa. E gli atleti si preparano: nello spirito e nei muscoli. Poichè infatti la sarà cavalleresca, ma quanto mai vivace.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 2 del 17 Novembre 1936 XV.

Tesseramento Anno XV. Con la data del 1 corr. si è iniziato il tesseramento per l'anno XV. Il termine per la presentazione delle domande di nuove affiliazioni e rinnovi scade il 31 dicembre p. v. Nessuno può esplicare, sotto qualsiasi forma, alcuna attività pugilistica se non è in possesso della tessera e della licenza federale valide per lo anno in corso.

Nuovi limiti di categoria per i pugili dilettanti. I pesi dei pugili dilettanti per le differenti categorie, in base ai deliberati del XII Congresso della F.I.B.A. (Berlino 7 Agosto 1936 XIV) sono i seguenti: Pesi mosca fino a kg. 51; id. gallo id 54; id piuma id 58; id leggeri id 62; id medio-leggeri id 67; id medi 73; id medio massimi id 80; id massimi id 80.

Fiduciario tecnico di zona: Il fascista Crosato Romeo, essendosi trasferito a Como per ragioni professionali, mi ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario Tecnico di Zona. Nell'accettarle mi è doveroso ringraziarlo per la lodevole e proficua opera svolta a beneficio del pugilato e di segnalarlo per l'alto senso sportivo sempre dimostrato. Con la data di ieri ho chiamato a reggere tale incarico il fascista Arnoldo Beniamino (Venezia, S. Polo, 3073).

Il Commissario: Angelo Cedolini.

PUGILATO

Un'altra vittoria di Spoldi

NUOVA YORK, 17

Ieri sera all'Arena Saint Nicholas, Spoldi è rimasto vittorioso ai punti in un incontro di otto riprese, contro Ritchie Fontaine, campione del Montana, dopo un duro combattimento che ha riconfermato le superiori doti del forte italiano.

La Corporazione dell'abbigliamento parteciperà al Convegno

ROMA, 17

La Corporazione dell'abbigliamento, nei suoi recenti lavori, avuta notizia del Convegno indetto prossimamente a Forlì dal Segretario del Partito per favorire l'utilizzazione e l'impiego delle fibre tessili nazionali, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opportuna iniziativa tendente alla realizzazione anche in questo campo dell'autarchia economica della Nazione e per l'intensificazione della produzione ed ha deliberato di fare intervenire una propria rappresentanza al predetto Convegno, che avrà quindi luogo con la piena e cordiale collaborazione della Corporazione e delle categorie interessate.

La morte dell'on. Mauri

MILANO, 17

E' morto oggi a Candia Lomellina, dopo breve malattia, l'on. Angelo Mauri. Lo scomparso fu deputato per diverse legislature, poi vicepresidente della Camera e Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Bonomi nel 1920. L'on. Mauri aveva esordito nel giornalismo e aveva fondato nel 1903 a Torino il giornale cattolico *Il Momento*. Era nato a Milano nel 1873.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali spagnoli sono avanzati di due chilometri verso il cuore di Madrid

PARIGI, 17

I nazionali hanno vinto la battaglia del Manzanarre e sono già in grado di impedire qualsiasi successo in un eventuale ritorno offensivo dell'avversario per ricuperare il controllo dell'importante sbarramento naturale. La completa occupazione della città richiederà ancora qualche giorno, per giudizio unanime dei capi nazionali: ma la fase più difficile della battaglia è stata superata. Gli attaccanti dovranno ancora vincere tenaci resistenze e combattere strenuamente nelle strade, forse, ma considerano la loro situazione assai migliore di quando avevano fra essi e i governativi l'ostacolo del fiume.

Oggi la lotta è stata asperrima a nord-est della capitale, dove i nazionali vogliono raggiungere con la maggiore rapidità possibile la cosidetta strada dell'Estremadura; minacciando così di isolare tutte le truppe governative che si trovano ad occidente di essa.

Fuoco di fucileria

A mezzogiorno il corrispondente dell'agenzia Reuter ha telegrafato che un'incursione aerea sulla capitale era in corso. Durante la notte gli allarmi si sono susseguiti in città e tutta la popolazione l'ha passata insonne.

Il bombardamento è ininterrotto da ieri sera. La stazione di Atocha è in fiamme.

Alle ore 3.30 di stamane due formidabili esplosioni si sono prodotte in città, i vetri di interi quartieri sono andati in frantumi e gli incendi che ne sono seguiti si scorgono da grande distanza.

Dalla città universitaria si sente un intenso fuoco di fucileria il quale confermerebbe che quel quartiere è oramai in possesso dei nazionali, anzi questa notizia si può senz'altro definire esatta, ma è ancora impossibile stabilire con precisione quali posizioni occupino i nazionali in quel settore.

I ponti sul Manzanarre che i governativi avevano fatto saltare ieri sono stati rapidamente sostituiti da ponti di fortuna, i quali hanno permesso ad alcuni distaccamenti, muniti di carri blindati, di stabilirsi solidamente sulla riva opposta. Le ricognizioni dell'aviazione nazionale hanno permesso di constatare nel sobborgo di Quatro Caminos forti concentramenti di milizia governativa, con l'apparente intenzione di congiungersi con le forze combattenti al sud della città.

Forte resistenza rossa

Per impedire il congiungimento, l'artiglieria nazionale, piazzata nella città universitaria, ha bombardato durante tutta la notte le strade di cui avrebbero potuto servirsi i governativi.

La radio di Cadice ha annunciato ieri sera che il generale Franco aveva dichiarato telefonicamente che parecchie vie di Madrid erano occupate da nazionali. Questi ultimi sono padroni del pari della Città universitaria e della Scuola di ingegneria agraria ciò che costituisce il fatto principale delle ultime operazioni dato che la Città universitaria permette di dominare i tre quarti della capitale. La stazione radio ha comunicato più tardi che l'avanzata è stata nel complesso di due chilometri verso il centro della città. La più forte resistenza è stata opposta dalle truppe marxiste durante il combattimento per l'occupazione del Paseo de Rosales. Le perdite governative, in questo luogo, sono state particolarmente elevate. La divisione Sodia e la colonna Moscardos hanno attaccato la retroguardia marxista ed hanno occupato Cogostrina e Sant'Andrea del Cogosto a nord-est di Cogolludo. Presso l'Escuriale un tentativo dei governativi per rompere il cerchio nazionale, è fallito. In quel settore i nazionali hanno effettuato importanti progressi.

Mentre ieri si combatteva accanitamente fra i nuovi edifici della città universitaria fu iniziato l'attacco aereo in grande stile. Le prime avvisaglie furono le bombe esplose con grande fragore nei pressi del palazzo del Parlamento, del Palace Hotel e del Ritz. Avvennero scene di panico e da diversi punti fu un accorrere di gente allarmata nei tunnel della metropolitana in cerca di scampo. Poichè le bombe lasciate cadere sulla capitale dalle squadriglie aeree dei nazionali erano, come affermano i governativi, tutte incendiarie, il numero delle vittime è stato relativamente esiguo. Una delle bombe cadde sulla chiesa di S. Girolamo, il tempio dove furono celebrate le nozze di Re Alfonso.

Un attentato contro Caballero

La radio di Siviglia annuncia che i nazionali hanno occupato sul fronte di Soria nel settore Siguenza, alcune località dei dintorni di Robledo de Chavela. Prigionieri fatti in questo settore hanno narrato che Largo Caballero durante l'ultimo suo viaggio a Barcellona è stato fatto segno ad un attentato. La sua vettura è stata colpita e l'aggressore è stato arrestato. Sul fronte di Madrid il dislocamento delle forze nazionali sulla riva sinistra del Manzanarre continua per effettuare il collegamento con le forze del sud. Nei quartieri nord ovest della città sono state consolidate le posizioni conquistate. L'artiglieria ha bombardato efficacemente le barricate costruite dai militi governativi del quartiere dei Quatro Caminos; reparti di fanteria hanno occupato Casa Velasquez e l'edificio ove ha sede la fondazione Delano.

Il generale Varela ha trasferito il suo quartiere generale al di sopra della Casa del Campo allo scopo di poter dare nuove direttive alle truppe d'assalto. L'azione continua senza interruzione. I governativi hanno appostato mitragliatrici e pezzi di artiglieria nel palazzo reale trasformandolo in una specie di fortilizio che, insieme al carcere modello, ed alla caserma Montana è diventato uno dei loro centri di resistenza. In taluni momenti essi avvolgono alcuni quartieri della capitale in loro possesso in una cortina di fumo per rendere infruttuose le esplorazioni degli aeroplani avversari. Le perdite subite dalle forze nazionali sono relativamente minime in rapporto agli obiettivi raggiunti mentre i governativi avrebbero avuto negli ultimi giorni più di seicento morti. Sono stati catturati altri due carri d'assalto russi, il che porta la cifra dei carri d'assalto russi finora catturati a venti. Tre velivoli da caccia ed uno da bombardamento, che tentavano di attaccare le posizioni dei nazionali a Casa del Campo, sono stati abbattuti. E' stato constatato che i governativi fanno uso di una colonna volante motorizzata che spostano rapidamente nei punti più minacciati. Alcuni militi fatti prigionieri hanno dichiarato di essere stati costretti a restare nelle linee sotto la minaccia di una guardia speciale che aveva l'ordine di sparare su quelli tra essi che manifestavano l'intenzione di abbandonare la lotta.

La situazione a Madrid diviene sempre più tragica. Donne e fanciulli affamati e in preda a vero terrore si aggirano a gruppi per i vari quartieri in cerca di rifugio, e s'inginocchiano per le vie implorando la cessazione della lotta.

I danni all'Escuriale

Da Talavera si apprende che i danni arrecati dai militi governativi allo storico monumento dell'Escuriale sono irrimediabili. Numerosi preziosissimi oggetti d'arte sono scomparsi e gran parte della biblioteca è stata dispersa e distrutta. Sembra che i governativi stiano concentrando le loro forze al ponte di Toledo per tentare un attacco contro l'ala destra degli insorti, i quali vi si sono saldamente fortificati. Verso Leganè apparecchi nazionali hanno bombardato la riva destra del Manzanarre. Sulla strada dei Quatro Caminos non vi sono che trincee sconvolte dai carri armati, fortini distrutti, carogne di cavalli, ecc. Di tempo in tempo proiettili di piccolo calibro sparati dai governativi cercano l'artiglieria degli insorti che tiene sotto il suo tiro tutti i settori circostanti.

Il generale Queipo de Llano ha dichiarato alla radio che sul fronte di Guadarama le truppe nazionali hanno occupato ieri parecchi punti strategici e che aeroplani marxisti hanno bombardato Salamanca da quattromila metri d'altezza senza, tuttavia, causare danni.

Si apprende intanto che una attività incessante regna sul fronte basco dove il generale governativo Llano de Encomienda, venuto da Barcellona in aeroplano, ha preso il comando delle milizie rosse di Bilbao e di tutta la Biscaglia.

Da Londra si apprende che al Ministero della Guerra, a Whitehall, è giunta notizia che centomila governativi sono di fronte a cinquantamila nazionali, nella battaglia di Madrid. Dalla stessa fonte è confermato che i nazionali tengono saldamente il parco dell'ovest, dopo aver attraversato il Manzanarre in corrispondenza del ponte dei Francese. Il Governo di Madrid sta contemplando un'offensiva a sud e a sud-ovest della capitale, per colpire le retrovie nazionali in direzione sud di Morejon e Toledo e per un'estensione che va dalla prima località a Galves.

Le imponenti forze in lotta

Quest'azione dovrebbe essere coadiuvata da attacchi a fondo nel settore di Aranjuez. Per la difesa di Madrid vera e propria il governo dispone di cinquantamila uomini, sufficientemente addestrati, e di ventimila con minor grado di preparazione militare. Altri diecimila uomini sono già ammassati nel settore di Aranjuez. Le forze nazionali a sud-ovest di Madrid ammontano a ventimila uomini perfettamente addestrati ed equipaggiati. A nord-est della capitale vi sono quindicimila governatibi e altrettanti nazionali. Secondo altre notizie giunte alla Whitehall, il Governo di Madrid starebbe contemplando un'altra riorganizzazione delle sue forze armate, abolendo i comitati politici e ripristinando i comandanti militari.

Davanti al tribunale del popolo di Alicante è stata ieri iniziata la discussione del processo a carico di Primo De Rivera. Questo processo ha destato grande interessamento ed eccitazione. Fin dalla mattina gran folla si era radunata presso la sede del tribunale in attesa del verdetto, ma a quanto sembra la sentenza non si avrà prima di domani. Il pubblico accusatore ha già letto la sua requisitoria. Il giovane De Rivera è accusato come capo del movimento falangista spagnolo, di complicità nella rivolta militare.

De Rivera che, come è noto, si è laureato in legge, si è personalmente difeso. Egli ha rifatto la storia della falange spagnola, illustrandone i fini patriottici e civili. Egli ha dichiarato fra l'altro che il movimento non ha mire imperialistiche, ma vuol sostituire la attuale Costituzione con un regime sindacalista corporativo.

Il vapore spagnolo «Lazareno», con a bordo 50 governativi, inseguito dai nazionali si è rifugiato nel porto di Bajona. Le autorità hanno sequestrato il carico di munizioni che esso recava.

Da Bruxelles si apprende che lo inviato speciale del giornale «Le Soir» al fronte spagnolo informa che tremila volontari belgi e quattromila russi prendono parte con i governativi spagnoli alla difesa di Madrid.

Riunione del Direttorio del Nastro Azzurro

ROMA, 17

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito oggi, nel palazzo del Littorio, alla presenza del Segretario del Partito, nella sua qualità di componente del Direttorio stesso. Nella riunione sono state esaurite le questioni poste all'ordine del giorno.

Il Duce premierà anche i vincitori del concorso del granoturco

ROMA, 17

In occasione della premiazione del secondo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, che avrà luogo il 6 dicembre prossimo in Roma al Teatro Argentina, il Duce consegnerà anche i premi attribuiti ai primi classificati nel concorso per la migliore coltivazione del granoturco, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il numero dei vincitori di tali concorsi che riceveranno il premio dalle mani del Duce, sarà di dodici, pari cioè a quello dei premiati nella gara nazionale di ciascuna delle sezioni del secondo concorso del grano e dell'azienda agraria. Essi saranno scelti dall'apposita commissione giudicatrice fra i primi dieci classificati di ciascuna delle gare provinciali previste dal concorso.

L'alta e ambita distinzione accordata dal Capo del Governo sottolinea l'efficacia e il particolare valore dell'iniziativa realizzata dalla Confederazione fascista dei lavoratori agricoli che ha visto in gara in sessanta provincie d'Italia e cioè in quelle dove la coltivazione del grano è più diffusa, ben quattromila concorrenti.

Nuovo colloquio di Grandi al Foreign Office

L'ambasciatore partito per Roma per partecipare al Gran Consiglio

LONDRA, 17

L'Ambasciatore Grandi ha avuto stamane, al Foreign Office, una lunga conversazione col segretario generale agli Esteri sir Robert Vansittart

Alle ore quattordici l'on. Grandi è partito alla volta di Roma per partecipare domani sera ai lavori del Gran Consiglio.

Problemi esteri ed interni esaminati dal Gabinetto francese

PARIGI, 17

Sotto la presidenza di Lebrun, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri che si è occupato della denuncia da parte del Reich del regime internazionale dei fiumi, della situazione in Spagna, della riforma fiscale e della legge delle 40 ore nell'industria tessile.

Il Ministro dell'economia ha aperto un'inchiesta sulle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime per le industrie di trasformazione.

E' fuori di dubbio che la denuncia delle clausole fluviali del trattato di Versaglia da parte della Germania non ha affatto nè l'ampiezza, nè la portata della rimilitarizzazione della Renania o del riarmo del Reich, ma costituisce tuttavia una nuova manifestazione della politica tedesca, che i giornali francesi naturalmente definiscono quella del fatto compiuto.

Davanti a questo atto, la prima reazione francese è stata, si capisce, quella di tentare di mettere in piedi una protesta cosidetta collettiva delle Potenze a Berlino. A tal uopo il Quai d'Orsay si era affrettato a chiedere alle diverse Potenze se erano disposte ad associarsi alle manifestazioni platoniche della Francia.

Praga ha detto di sì. Roma ha detto di no. Londra non dice nulla. La Svizzera ha spiegato che non avendo firmato il trattato di Versaglia, essa non poteva far nulla. Il Belgio delibera. Tuttavia ieri a Londra il signor Eden si è dilungato sul gesto hitleriano ed ha pronunciato una specie di protesta in termini molto sobri ma che la stampa francese considera energica.

D'altro canto, alle relazioni anglo-italiane la redattrice diplomatica dell'*Oeuvre* dedica stamane un lungo commento in cui essa assicura che «l'Inghilterra avrebbe desiderato poter riconoscere l'Impero di Etiopia, ma che davanti alla accoglienza che questo proposito ha avuto al Quai d'Orsay, quando sir George Clerck ne ha parlato a Delbos, Londra non ha osato passare oltre ed accettare questo riconoscimento che il Governo francese non vuol compiere».

Sul «gentlemen's agreement», lo stesso *Oeuvre* scrive che la Francia non ha nulla da obiettare ai preliminari di una politica italo-inglese nel Mediterraneo.

«Ma in certi ambienti si risente come una ferita di amor proprio nel vedere tali rovesciamenti politici precisarsi, rovesciamenti che possono avere sugli affari di Spagna, per non parlare che di questi, la più grande importanza; senza che la Francia sia associata a tali negoziati o consultata».

La morte del col. Barbanti

ROMA, 17

Colpito da improvviso inopinato malore, si è spento in età ancor giovane il colonnello del Genio Navale Guido Barbanti Tommasi. Il nome del colonnello Barbanti è rimasto strettamente legato alla più recente storia delle costruzioni navali italiane, nelle quali egli ebbe più di una volta parte preponderante. Gli incrociatori *Pola*, *Gorizia*, *Emanuele Filiberto*, tutte modernissime unità della nostra flotta da guerra, furono impostati ed allestiti nei cantieri livornesi sotto la direzione del Barbanti, che ebbe la gioia e l'orgoglio di condurre sino al varo i primi due e fino ad avanzata costruzione il terzo.

Un "Cristo" di Michelangelo offerto al Duce

destinato alla Pinacoteca di Milano

ROMA, 17

Il Duce, in occasione della visita alla sala d'oro del Castello Sforzesco di Milano, il trentun ottobre scorso, ha avuto in omaggio dal titolare Giovanni Buffa di Milano, per celebrare il primo anno dell'Impero, un grande dipinto avente per soggetto "Cristo deposto" che una commissione di esperti, presieduta da S. E. Ettore Tito, ha ufficialmente riconosciuto opera di Michelangelo Buonarroti.

Il Duce ha ammirato il magnifico dipinto e ha assecondato il desiderio dell'offerente assegnandolo alla Pinacoteca di Milano.

Ritrova la madre dopo 25 anni

CUNEO, 17

Nell'anno 1911 da una levatrice di Fossano veniva denunciata all'Ufficio di Stato Civile la nascita d'una creatura di sesso maschile data alla luce da una giovanissima persona di servizio che non voleva essere nominata.

Dopo essere stato segnato sul registro con il nome di Giovanni Ciriaco il bimbo veniva trasportato a Cuneo e affidato a questo Istituto dell'Infanzia abbandonata, dal quale poi venne ritirato da una famiglia di Mondovì.

Venne in seguito affidato ad una buona donna di Villar Costanzo, in Valle Maira, da dove passò poi a Roccavione, dapprima presso certa Maria Gossa e quindi presso tale Maria Giordano, la quale, quando egli raggiunse il quindicesimo anno di età, per fargli apprendere un mestiere lo condusse a Cuneo, impiegandolo quale apprendista presso un fornaio della città.

Il Ciriaco lavoratore indefesso ed instancabile, a poco a poco, ebbe modo da garzone di diventare a sua volta proprietario di una panetteria della nostra città.

Egli era però animato sempre dalla ferma e tenacissima volontà di rintracciare la propria madre e a tale scopo nulla lasciava d'intentato fino a che, sulla scorta di una confidenza avuta da un sacerdote, che sua madre doveva trovarsi ad Alessandria, egli indirizzò in quella città le proprie ricerche.

Dapprima queste furono inutili, perchè la donna se ne era già allontanata, ma poi poco tempo fa condussero a identificare la madre e il suo preciso indirizzo.

Le scrisse allora una lettera, unendovi la propria fotografia e tutte quelle indicazioni che era riuscito a procurarsi durante le lunghe e assillanti ricerche, onde potessero essere precisate le rispettive personalità. Breve e ansiosa fu la sua attesa. Una risposta telegrafica eloquentissima nella sua laconicità gli tolse ogni dubbio e ogni affanno. Baci affettuosi. Tua mamma».

Intanto mentre il Ciriaco ansiosamente e tenacemente aveva atteso alle sue ricerche, non meno ansiosamente la madre, tale Agnese Olocco, aveva fatto per conto suo ricerche del figlio senza però riuscire a saperne altro che era vivo e in buona salute, ma non dove si trovasse.

Finalmente la lettera del figlio era giunta a troncare ogni sua angoscia e a darle il sorriso della gioia raggiunta.

Dopo il telegramma materno e uno scambio ulteriore di lettere, e i due si sono incontrati pochi giorni fa a Venezia. Non è il caso di descrivere l'incontro: ognuno può immaginarsi la commozione dei due, che si ritrovavano dopo ben venticinque anni.

E' seguito ora un altro incontro nella nostra città. Madre e figlio sono felici e pare che la loro felicità potrà ancora essere più completa, poichè non disperano di poter giungere a una piena e assoluta regolarizzazione della loro posizione.

UN INCIDENTE A KAUNAS

Energica lezione di due fascisti ad un gruppo di ebrei diffamatori dell'Italia

Il Governo lettone deplora l'atto ingiurioso degli antifascisti

KAUNAS, 17

Due fascisti italiani, i camerati Ippolito e Argenziano, di passaggio per la Lituania, stavano oggi tranquillamente sorbendo, in un caffè del centro, una tazza di tè quando da un gruppetto vicino udirono, pronunziate in tedesco, frasi oltraggiose per l'Italia e per il Fascismo. Stettero allora in ascolto; e poichè le offese si facevano sempre più insistenti e chiare, i due fascisti, lasciato il loro tavolo e avvicinatisi a quelli che poi si seppe essere ebrei antifascisti, circa un decina, richiesero in tono fermo ma corretto, che venissero ripetute le parole dinanzi udite.

Forti del loro numero, gli ebrei ripeterono le gravi ingiurie, ma i due fascisti, per nulla preoccupati del non lieve svantaggio, si scagliavano contro gli avversari e con tanto vigore da averne rapidamente ragione, sebbene a quelli altri si aggiungessero.

Intervenero poi i gendarmi i quali separarono i contendenti e li condussero tutti al vicino posto di polizia, ove venne stabilito, anche su precise testimonianze del guardarobiere del caffè, delle stesse cameriere e di alcuni presenti, che i due fascisti italiani erano stati gravemente provocati e che gli ebrei avevano effettivamente pronunciato, senza alcuna ragione, gravi parole oltraggiose per l'Italia e per il Fascismo.

Il R. Ministro d'Italia a Kaunas si è immediatamente recato al Ministero degli Esteri lituano, ove si è vivamente deplorato l'incidente stesso ed è stata data assicurazione che precise disposizioni sarebbero state immediatamente impartite alla direzione della polizia per la punizione dei responsabili dell'incidente.

Successivamente il R. Ministro d'Italia riuniva alla Legazione gli Italiani di Kaunas e quelli che in Kaunas soggiornano temporaneamente; e dopo aver ribadito il concetto che gli Italiani debbono sempre rispettare le leggi del paese che li ospita ed evitare ogni e qualsiasi incidente mantenendo un contegno serio e corretto, ma dignitoso, ha vivamente elogiato i camerati Ippolito e Argenziano per la fiera lezione data al gruppo antifascista. Ha concluso con il saluto al Duce, cui ha risposto l'entusiastico «A Noi!» dei camerati.

Il pubblico lituano presente al caffè, ha vivamente stigmatizzato la provocazione ed ha avuto espressioni di simpatia per i due coraggiosi fascisti. (Stefani).

La causa di beatificazione di Clotilde di Savoia

TORINO, 17

Il Tribunale della Curia Arcivescovile ha iniziato l'interrogatorio dei testimoni per il processo di beatificazione della Principessa Clotilde di Savoia.

Un pazzo uccide un agente ed un guardiano notturno

ISTANBUL, 17

In località Mardine, un pazzo ha ucciso un agente di polizia ed un guardiano notturno che tentavano di catturarlo.

Intervenuti i gendarmi, poichè il pazzo, in preda ad esaltazione furiosa, minacciava di fare altre vittime, ed era impossibile impadronirsene, sparavano su di lui uccidendolo.

Il rocambolesco colpo di tre banditi americani

FILADELFIA, 17

Tre banditi armati, penetrati nell'Ospedale metodista della città, hanno imposto al cassiere di aprire la cassaforte, impossesandosi di 4000 dollari e di gioielli e valori depositati da medici, infermieri e degenti.

Guanto chirurgico ritrovato nell'addome di una morta

BOGOTA', 17

Esumata per ordine dell'Autorità giudiziaria la salma della signora Guglielmina Moreno Parra e sottoposta ad autopsia, le è stato trovato nell'addome un guanto chirurgico.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.08 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 14.34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A. (Da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A

da Udine: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.0? A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 A.

Ala Littoria

Servizi aerei

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica, Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40, Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25 9.30 9.40).

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica, Ore 14.10, Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 323 - Centesimi 20

Giovedì 19 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. 137.— ... della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Il Duce riferisce al Gran Consiglio

sulla situazione internazionale e interna

La relazione di Ciano sugli incontri di Berlino, Vienna e Budapest

Le lapidi a ricordo dell'iniquo assedio economico inaugurate in tutta Italia

Gran Consiglio

ROMA, 19

Stamane alle ore 2 è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Come è stato annunziato, ieri alle ore 22, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo, presenti tutti i componenti. Il Duce ha riferito sulla situazione politica internazionale e interna, con un'esposizione che è durata due ore.

Ha preso la parola il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, che ha riferito sugli incontri di Berlino e di Vienna, dando lettura dei Protocolli ivi stipulati, e sulla visita a Budapest.

La riunione continua. Le decisioni adottate saranno note di pubblica ragione nel corso della giornata ».

Le insegne del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 18

Come di consueto, per la riunione di stasera del Gran Consiglio del Fascismo, le insegne del Partito sono state issate allo storico balcone di Palazzo Venezia. Scorta d'onore alle insegne erano trenta ufficiali e due centurie di allievi ufficiali dell'Accademia fascista di educazione fisica che verso le ... e trenta si sono schierate di fronte al Palazzo del Littorio, da ... gli allievi hanno ritirato i gloriosi vessilli. All'uscita di questi, la musica della Milizia, che era in testa alla formazione, ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre i reparti presentavano le armi e numerosa folla raccoltasi sul Corso Vittorio Emanuele salutava romanamente.

I reparti hanno quindi assunto la formazione di marcia e le insegne del Partito sono state recate in Piazza Venezia. Qui, con la musica dell'Accademia fascista, la scorta d'onore si è schierata di fronte al Palazzo Venezia. Salutate con gli onori militari, le insegne sono state issate al balcone centrale del palazzo, mentre la formazione presentava le armi.

Per l'occasione a Palazzo Venezia un reparto di accademisti ha montato oggi la guardia in sostituzione del reparto di M. V. S. N.

Alle ore diciotto i moschettieri del Duce hanno dato il cambio agli accademisti nella guardia di Palazzo Venezia, perchè ad essi è serbato l'onore di prestare servizio durante le riunioni del Gran Consiglio.

I componenti del Supremo Consesso del Fascismo sono cominciati a giungere verso le ventuna e trenta. Le loro automobili sono sfilate dinanzi ad una folla numerosissima che si distendeva a semicerchio in una massa compatta di fronte all'entrata principale del palazzo. I gerarchi, appena discesi di macchina, hanno ricevuto gli onori da parte delle sentinelle e della guardia schierata nell'atrio e sono quindi saliti nei saloni superiori.

Alle 21.55 tutti i membri del Gran Consiglio erano in Palazzo Venezia mentre nella piazza la folla, anzichè diminuire, andava sempre più aumentando.

La dimostrazione si protrae per parecchi minuti e culmina quando le vetrate del balcone di palazzo del Governo vengono aperte e il Duce appare. DUCE! DUCE! grida con impeto travolgente la folla, e gagliardetti, bandiere, labari si vedono ondeggiare festosamente al di sopra della marea umana.

Il Duce sosta qualche istante, risponde alla grandiosa manifestazione salutando romanamente, poi lascia il balcone. Ma le acclamazioni non cessano. Il grido di invocazione preme e risuona con echi giganteschi fin dove si stende la poderosa adunata, e richiamato da questa così intensa appassionata manifestazione popolare, il Duce torna ad affacciarsi fra un nuovo prorompere di applausi e grida.

Negli altri Comuni d'Italia il rito svoltosi con analoghe manifestazioni, ha raccolto dinanzi ai palazzi dei municipii autorità, gerarchie, Camicie Nere e popolo, che dopo avere presenziato allo scoprimento della lapide, hanno fervidamente acclamato al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Messaggi di Ciano a Daranyi e De Kania

ROMA, 18

Il Ministro Ciano ha inviato da Venezia i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Daranyi Presidente del Consiglio di Ungheria. - Porto con me il commosso ricordo della magnifica accoglienza ricevuta ed esprimo all'Eccellenza Vostra, che avrò presto il piacere di salutare nuovamente a Roma, e, per suo mezzo alla nobile Nazione magiara, i sensi del mio grato animo e della mia profonda simpatia. Mia moglie invia i suoi migliori saluti alla signora Daranyi alla quale la prego di ricordarmi devotamente. — Ciano ».

« Eccellenza De Kanya, Ministro degli Esteri d'Ungheria, Budapest. — Rinnovo all'Eccellenza Vostra i miei sinceri ringraziamenti per tutte le amabilità usatemi e le sarò grato se vorrà rendersi interprete presso S. A. Serenissima il Reggente d'Ungheria e la signora Horty dei miei grati e rispettosi sentimenti. Gli incontri che ho testè avuto con l'E. V. a Vienna ed a Budapest marcano la continuazione e lo ordinato sviluppo della politica di pace e di ricostruzione voluta e attuata dai nostri due Governi. — Ciano ».

L'inconsistenza sulle voci diffuse all'estero sull'Italia

NEW YORK, 18

Una corrispondenza del *New York Herald Tribune* mette in rilievo la futilità e l'inconsistenza delle voci raccolte da alcuni giornali stranieri in merito a pretese riforme e cambiamenti che sarebbero allo studio in Italia. (*Stefani*).

Il rito in Campidoglio

Una vibrante dimostrazione del popolo dell'Urbe al Duce

ROMA, 18

Simultaneamente con tutti gli altri Comuni d'Italia, Roma ha scoperto oggi, alle ore diciassette, la lapide destinata a ricordare alle generazioni presenti e alle venture l'ingiustizia dell'assedio economico decretata contro l'Italia dalla S. d. N.

Il rito si è svolto nella maestosa grandiosità del Campidoglio, che oggi come oggi è stato inteso come simbolo di una civiltà che da tre millenni è maestra del mondo. Si è svolto dinanzi all'ara dei Caduti fascisti, tra una immensa selva di gagliardetti e di labari di tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche, presenti le rappresentanze delle Camicie Nere dell'Urbe e delle formazioni giovanili del Partito.

Le personalità presenti

La lapide, ancora coperta da drappi tricolori, sorge sulla muraglia laterale del Palazzo Senatorio, al di sopra della scala di Sisto IV, al livello quasi della sommità della colonna su cui in questi giorni è stato collocato il bronzo raffigurante la lupa capitolina.

Di fronte una vasta tribuna accoglie le autorità intervenute. Sono fra i presenti il Segretario del Partito, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Governatore e il vice Governatore di Roma con tutti i consultori e gli alti funzionari capitolini, il Prefetto, il Preside della Provincia con tutti i membri del Rettorato, i comandanti il Corpo d'Armata, la Divisione e la zona militare di Roma, altre autorità cittadine e provinciali e gerarchie del Partito. Si nota anche il numeroso gruppo di giornalisti sud-nazionali giunti stamane a Roma, i quali indossano la divisa falangista... [illegible]

A fianco della targa si raggruppano le donne fasciste ed il Comitato femminile di resistenza e dall'altro lato, lungo la scalea di Sisto IV, si addensano i gagliardetti dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci femminili rionali. Più oltre si distende l'ammassamento delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, tra le quali si nota un gruppo di venti reduci dell'A. O. I.

La piazza, dalla base del Palazzo Senatorio sino alla balaustra del Campidoglio, sui cui si elevano i trofei dell'antica Roma, è interamente occupata da dodici centurie armate della Milizia, degli Avanguardisti, dei Balilla, di fascisti universitari e di Giovani fascisti e dalla moltitudine vastissima di popolo affluita ad assistere a questo rito solenne.

Lo scoprimento della lapide

Sulla gradinata che si eleva verso il portico del Vignola, sono schierati i complessi corali dell'O. N. D., una centuria di Balilla, una di Giovani fasciste, una di Giovani fascisti e trecento fascisti appartenenti alle formazioni nere.

Nella luce tenue del crepuscolo che avvolge come in un velo le moli auguste del Campidoglio e dei Fori, dinanzi alle testimonianze della gloria di un popolo, questa formidabile ma silenziosa adunata, che si inquadra rigidamente attorno ai vessilli e riafferma con la sua presenza la ignominiosa vergogna delle sanzioni, offre una visione di una austera imponenza.

Il rito si svolge rapidamente. Sei Balilla trombettieri, dall'alto della scala di Sisto IV fanno squillare il triplice attenti, ed in quell'attimo tutti levano il braccio nel saluto romano. I vessilli si inchinano. La vedova di un caduto in guerra e madre di un caduto in A. O. I., la medaglia d'oro Michelazzi, toglie i drappi che coprono la lapide, la quale appare nella sua severa linea romana, monito e ricordo perpetuo dell'Italia assediata e vittoriosa.

Per tre minuti l'adunata osserva il silenzio. Poi le trombe squillano nuovamente e dal portico del Vignola echeggia alto e possente il canto di Giovinezza che viene ripreso in coro da tutti i presenti. A Giovinezza succede l'Inno a Roma, poi altri inni fascisti e al canto si fonde il grido del popolo che acclama il Duce Fondatore dell'Impero.

Il rito è compiuto. Dalla sommità della scalea del palazzo senatoriale il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde l'A NOI! formidabile delle Camicie Nere e del popolo. L'adunata quindi si scioglie.

La manifestazione al Duce

A gruppi ed a colonne la folla si dirige verso il Foro dell'Impero fascista dove già si ammassa una altra immensa moltitudine. In breve la piazza appare totalmente gremita e dalla massa cominciano ad elevarsi sempre più alte ed entusiastiche le acclamazioni al Duce.

Italia e Germania riconoscono il Governo di Franco

Le difese di Madrid si sgretolano

ROMA, 18

Dopo che il Governo del generale Franco ha preso possesso della maggior parte della Spagna e che lo sviluppo della situazione ha dimostrato sempre più evidentemente che nelle parti rimanenti della Spagna non si può più parlare dell'esercizio di un potere governativo responsabile il Governo fascista ha deciso di riconoscere il Governo del generale Franco e di inviare a questo un Incaricato d'Affari per l'inizio delle relazioni diplomatiche. L'Incaricato d'Affari si recherà subito colà. L'attuale rappresentanza diplomatica è stata richiamata.

(Stefani).

Il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo costituito a Burgos sotto la direzione del generale Franco è la logica soluzione diplomatica e internazionale dello attuale sviluppo degli avvenimenti spagnoli. Tutto prova che questo Governo ha per sè la vera maggioranza della Nazione spagnola, oltre che il possesso effettivo della più gran parte dei territori spagnoli.

Il riconoscimento da parte del Governo italiano tiene conto di queste realtà ed è dato con quello spirito realistico che ha sempre informato tutte le manifestazioni della politica fascista.

Già nell'incontro italo-germanico di Berlino questo problema del riconoscimento del Governo spagnolo del generale Franco era stato risolto di comune accordo fra l'Italia e la Germania, nel senso oggi definitivamente consacrato dal comunicato ufficiale italiano.

Il riconoscimento tedesco

BERLINO, 18

Si comunica ufficialmente:

« Dopo che il Governo del generale Franco ha preso parte della maggior parte del territorio spagnuolo, e dacchè il corso degli avvenimenti di queste ultime settimane ha dimostrato sempre più chiaramente che per le altre regioni della Spagna più non si può parlare di un governo responsabile, il Governo del Reich ha deciso di riconoscere il Governo del generale Franco, ed al fine di allacciare rapporti diplomatici, ha provveduto alla nomina di un Incaricato d'Affari presso quel Governo. Il nuovo Incaricato di affari partirà quanto prima. L'attuale Incaricato d'affari tedesco ad Alicante è stato richiamato.

« L'Incaricato d'affari dell'ex governo spagnolo presso il Reich ha già lasciato Berlino di sua propria iniziativa i primi giorni di novembre. (Stefani).

Anche l'Austria e Ungheria riconosceranno il Governo di Franco

VIENNA, 18

Negli ambienti politici si assicura che l'Austria e l'Ungheria, imitando l'esempio dell'Italia e della Germania, intendono alla loro volta di riconoscere il Governo del generale Franco.

L'Inghilterra continua nella politica del non intervento

LONDRA, 18

Relativamente al riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania, l'Agenzia *Reuter* apprende nei circoli bene informati di Londra che il Governo britannico non intende allontanarsi dalla politica del non intervento.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 18

Il riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania del Governo di Franco, quantunque in parte previsto, ha prodotto viva sorpresa in quanto non era atteso così presto. I circoli ufficiali non fanno commenti e si limitano a dichiarare che il Quai d'Orsay e il Foreign Office procedono ad uno scambio di vedute al riguardo.

Migliaia di ostaggi assassinati dai rossi

Il centro di Madrid in fiamme

PARIGI, 18

I nazionali spagnoli non lasciano tregua alle milizie rosse. Una dopo l'altra le difese costruite sotto la direzione di ufficiali stranieri si sgretolano sotto il preciso tiro dell'artiglieria di Franco.

Nella sua comunicazione serale dalla stazione radio di Siviglia, il generale Queipo de Llano ha accennato alla imminente occupazione della stazione ferroviaria nord da parte delle truppe nazionali operanti a Madrid. Egli ha soggiunto che parecchie tonnellate di bombe sono state fatte cadere dalle squadriglie aeree nazionali sulla caserma di Montana presso la suddetta stazione, mentre al centro della città veniva bombardato il palazzo del Ministero della guerra.

Il generale Queipo de Llano ha poi comunicato che l'ala sinistra dei nazionali, sostenuta da batterie di artiglieria e da squadriglie aeree, ha passato il ponte Vargas ed occupato l'Istituto Santa Cristina, dopo un vivace combattimento coi rossi che presidiavano l'edificio.

L'attacco di oggi — ha concluso il generale — è stato uno dei più vigorosi che siano stati finora sferrati dai nazionali. Esso ha avuto risultati tali che ora permettono di avanzare oltre la Città universitaria.

Quartieri in fiamme

Le colonne Ascenzio e Belgado sono entrate nelle strade del quartiere nord di Madrid. Il combattimento è stato accanito. Le truppe hanno conquistato lo stadio e l'ospedale con una avanzata di circa cinquecento metri e sono arrivate alla soglia delle case del quartiere di Arguelles. Carri di assalto sono penetrati verso il centro, fino alla calle Ruberto Chapi. Secondo le ultime informazioni giunte da Madrid, l'occupazione totale della capitale da parte degli insorti può essere considerata come imminente. Tutte le linee ferroviarie sono in mano degli insorti.

Il bombardamento di Madrid continua violento. La giornata di ieri è stata ancora più terribile delle precedenti. Parecchi quartieri bruciano. La Puerta del Sol e le vie centrali sono in preda alle fiamme. Ieri alle ventitre sono state udite parecchie esplosioni formidabili provocate da bombe di grosso calibro. Gli incendi negli edifici annessi al palazzo dei telefoni sono stati circoscritti, ma altri incendi prendono vaste proporzioni nonostante gli sforzi dei pompieri. Si calcola che i rossi abbiano riportato perdite numerosissime.

Nelle prime ore di stamane gli incendi continuavano a propagarsi verso il mercato fra la Gran Via e la Puerta del Sol. Durante la seconda incursione aerea dei nazionali, alle ventuna, le bombe ad alto esplosivo hanno prodotto una voragine all'angolo che la strada Montera forma con la Puerta del Sol. Sono rimasti divelti i binari delle tramvie.

Le radio madrilene mute

Intanto l'artiglieria degli attaccanti colpiva la stazione radiofonica della Radio Union, proprio mentre si stavano trasmettendo i consueti comunicati e le conferenze di propaganda per eccitare la popolazione madrilena alla resistenza. Un altro proiettile di grosso calibro ha causato la rottura di una delle condutture principali del l'acquedotto, determinando l'allagamento di un tratto della Gran Via. L'acqua è penetrata anche nei sotterranei del palazzo del telefono ed è stato necessario l'impiego delle pompe per attenuare i danni.

Le artiglierie nazionali hanno iniziato un intenso bombardamento della strada di Valencia con calibri da 155 e da 225 per distruggere l'unica via di ritirata delle milizie sovversive e per impedire che queste evacuino indisturbate la capitale. Alcune delle batterie di queste ultime hanno tentato di reagire al fuoco dei nazionali ma sono state sopraffatte.

Su tutto il fronte occidentale la battaglia s'è ormai spezzettata in mille combattimenti nelle strade, per il completo controllo delle caserme di Montana e del Carcere modello, dove si crede sia stabilito il comando della difesa avversaria. Vari carri armati appoggiano la penetrazione sempre più profonda dei regolari e legionari nell'abitato. L'avanzata è quanto mai metodica nelle diverse direzioni verso il centro della città.

Il Passo dè Rosale superato

Tutto il Passo de Rosale, parallelo al Manzanare, è ora stato superato dai nazionali, che se ne servono quasi come una strada di arroccamento per la lotta nell'interno dell'abitato, dove la milizia sovversiva combatte dalle barricate, dalle finestre e dai tetti dei fabbricati.

Il quartier generale ha fatto notare che la colonna rossa che tentò ostacolare l'avanzata nazionale verso il Passo del Parco, era in realtà la colonna internazionale che non comprendeva alcun milite spagnolo. Essa fu messa in fuga e ha abbandonato parecchie centinaia di morti.

La radio di Cadice ha annunziato ieri sera che dal principio dell'attacco dei nazionali su Madrid, nove mila rossi sono stati feriti e ritirati dal fronte. Venti tonnellate di esplosivo sono state lanciate dall'aviazione nazionale sulle posizioni nemiche.

Gli effetti dei bombardamenti aerei e dell'artiglieria, compiuti nuovamente nella notte dai nazionali, sono cospicui. Una cinquantina di case, tra cui varie di grande mole, sono rimaste completamente distrutte. Si sono avuti anche poco meno di trecento morti e ottocento feriti.

Stamane alle otto e quarantacinque, sono ritornati sulla città cinque trimotori da bombardamento, scortati da tre caccia; hanno gettato il loro carico di esplosivo sulle posizioni dei sovversivi alla periferia. La difesa contraerea ha vivacemente reagito all'attacco, ma con risultati negativi.

Da Londra si apprende che l'ambasciatore madrileno in quella capitale, dopo aver avuto una conversazione telefonica con Madrid alle ore quattordici, ha dichiarato che il centro della città, in corrispondenza della Puerta del Sol, era in fiamme.

A Lisbona il Radio Club annunzia che l'Unione Radio e la Radio amatori di Madrid hanno cessato bruscamente le loro trasmissioni alle ventitre e quarantacinque. Le due stazioni sarebbero state distrutte dai bombardamenti effettuati.

Tremila morti

I nazionali hanno distrutto ieri nel pomeriggio due batterie antiaeree dei marxisti. Questi ultimi avevano piazzato i loro pezzi sui tetti dell'ospedale S. Carlo e dell'ospedale generale. Le due più forti posizioni dei marxisti a nord-ovest della città, la tristemente famosa prigione modello e la caserma Montana erano in fiamme sul cadere della notte. Questi incendi sono dovuti, non soltanto alle bombe degli aeroplani nazionali ma anche al fatto che i marxisti hanno fatto saltare con la dinamite una parte di quei fabbricati. Si calcola che le perdite dei marxisti nella sola giornata di ieri siano salite a tremila uomini.

Nell'interno della prigione modello i rossi hanno trucidato un migliaio di ostaggi politici. Quei pochi che essi hanno ritenuto più utile mantenere in vita sono stati trasferiti a Valencia.

Un nazionale, che era stato fatto prigioniero dai rossi e che è riuscito a fuggire da Ciudad Real, ha dato la lista di un certo numero di personalità che sono state fucilate dai rossi. Fra esse vi è il vescovo di Ciudad Real, mons. Narcisio Eslegana y Echevarria che godeva di grande notorietà nell'Episcopato spagnolo.

Secondo notizie pervenute intanto all'ultima ora le autorità militari di Madrid, adducendo le esigenze della difesa della città hanno rifiutato di dividere la capitale in vari settori per mettere al sicuro donne e bambini in zone immuni da bombardamenti. Una proposta in questo senso era stata fatta la scorsa settimana per incarico del corpo diplomatico residente a Madrid, da una deputazione composta dell'Ambasciatore del Messico e degli Incaricati di affari dell'Argentina e della Gran Bretagna.

Azioni contro Barcellona

Tutta la stampa portoghese pubblica con grande evidenza un comunicato del Governo di Burgos il quale avverte le Potenze che, dato il notorio traffico di armi, munizioni, carri armati ed aeroplani, effettuato in gran parte a mezzo di navi battenti bandiera sovietica nel porto di Barcellona, esso si vede costretto ad impedire tale traffico con tutti i mezzi a sua disposizione. Il Governo nazionale spagnolo invita le navi ad abbandonare in brevissimo tempo il porto per evitare danni in seguito alle annunziate operazioni militari contro Barcellona. Eguale raccomandazione esso rivolge agli stranieri ed ai non belligeranti perchè lascino la città e specialmente le località prossime al porto.

Il Journal informa che ieri nel pomeriggio l'incrociatore nazionale spagnolo Canarias ha costretto un piccolo piroscafo da carico spagnolo ad ancorarsi in un punto fissato, dopo averlo obbligato ad arrestarsi sotto la minaccia di cannoneggiamento.

Lo stesso incrociatore ha poco dopo bombardato i porti catalani di Palafru, Gell e Escala facendo quindi un'apparizione nel porto di Bon, senza tuttavia bombardarlo.

Si ha da Bruxelle che i comunisti di Verviers hanno stabilito un ufficio di reclutamento per l'esercito del fronte popolare spagnolo. Viene segnalata la partenza per Madrid di consiglieri comunali comunisti e di numerosi giovani.

Undicimila sacerdoti massacrati in Spagna

ROMA, 18

Secondo i calcoli, necessariamente approssimativi, che *La Corrispondenza* valendosi delle informazioni da più parti ottenute, ha potuto effettuare, il numero dei sacerdoti e regolari caduti vittime innocenti dell'odio satanico in Ispagna salirebbe all'enorme cifra di undicimila. La Chiesa Cattolica e la civiltà cristiana tributano a tali martiri onore e gloria imperitura.

Re Giorgio di Grecia esprime all'amm. Paladini la sua riconoscenza per l'Italia

ATENE, 18

Stamane l'ammiraglio Paladini, comandante la Divisione navale italiana che ha scortato da Brindisi al Pireo l'incrociatore *Averoff* recante le salme dei Sovrani greci tornate in Patria, accompagnato dal Ministro d'Italia e dall'addetto navale, si è recato a visitare il Capo del Governo e il Ministro della Marina. A mezzogiorno l'ammiraglio col R. Ministro e i comandanti delle unità della Divisione navale, è stato ricevuto da Re Giorgio il quale si è intrattenuto cordialmente con l'ammiraglio e col R. Ministro esprimendo ad entrambi i sentimenti della sua riconoscenza.

Le proposte della Corporazione dell'abbigliamento

Il potenziamento della moda nazionale

La produzione degli animali da pelliccia in Italia e nell'Impero

ROMA, 18

Ecco le mozioni approvate dalla Corporazione dello Abbigliamento nella sessione 12-13 novembre 1936 XV.

La moda nazionale

« La Corporazione dell'Abbigliamento, esaminato il problema della moda nazionale e del suo potenziamento; riconosciuta la necessità di giungere nel più breve tempo alla definitiva affermazione sul mercato nazionale della produzione italiana dell'abbigliamento; ritenuto che è all'uopo indispensabile realizzare un'organico piano di azione, che armonizzando gli interessi delle categorie tessili e di quelle dell'abbigliamento, tenda al conseguimento del fine comune, che è quello dell'integrale conquista del mercato interno e di un possibile progressivo aumento della produzione tessile e di quella dell'abbigliamento, l'attività esplicata dall'Ente nazionale della moda, ed i risultati conseguiti nel primo periodo di applicazione del R. D. L. 26 giugno 1936 XIV n. 1321 e del relativo regolamento emanato con il R. D. 16 luglio 1936 XIV n. 1507 delibera:

« 1) Di approvare l'attività finora svolta dall'Ente nazionale della moda, che per poter efficacemente assolvere i compiti per cui è stato creato dovrà indirizzare la propria azione anche ed intensamente nel campo tessile;

« 2) Di invitare il Comitato tecnico intercorporativo a concretare i risultati definitivi dei suoi lavori in un progetto di regolamentazione della produzione dei tessuti di novità a fine di realizzare la base indispensabile su cui dovranno svilupparsi i rapporti tra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento in un'atmosfera di piena collaborazione ed in rapporto all'interdipendenza esistente fra i due rami di industria.

« Chiede che il Ministero delle Corporazioni elevi l'attuale percentuale di modelli muniti della marca dell'Ente nazionale della moda da includere ai sensi delle precitate disposizioni legislative nelle collezioni presentate al pubblico, a decorrere dalla stagione primavera-estate 1937 XV.

« E propone:

« A) L'istituzione presso l'Ente Nazionale della Moda di un elenco autorizzato aperto e volontario di produttori tessili e di accessori per abbigliamento disposti a produrre tessuti di novità;

« B) L'istituzione di un marchio speciale di garanzia e di riconoscimento da concedere ai tessuti italiani di novità.

« C) Lo studio di una sempre maggiore utilizzazione di tessuti prodotti con determinate percentuali di fibre nazionali o composte integralmente di dette fibre.

« D) L'organizzazione presso lo Ente Nazionale della Moda di un attrezzato servizio di informazioni che ponga a disposizione delle ditte italiane dell'abbigliamento un sicuro materiale informativo sullo svolgimento della moda e serva di utile e tempestivo orientamento alla produzione;

« E) L'assoggettamento delle importazioni di prodotti dell'abbigliamento ad una speciale disciplina intesa alla migliore protezione della produzione nazionale ed altresì allo scopo di limitare le importazioni stesse (tessuti di novità, modelli di abbigliamento ed accessori) ai soli fini di studio e di orientamento e nei limiti consentiti dalle ragioni di politica economica.

« F) L'assegnazione all'Ente Nazionale della moda dei mezzi finanziari necessari perchè esso possa pienamente adempiere i compiti assegnati.

« B) La corporazione dell'abbigliamento, constatato con profonda soddisfazione il risultato conseguito per quanto riguarda la moda nazionale durante il periodo delle sanzioni; affermata la necessità che tutti i produttori delle attività che riguardano l'abbigliamento continuino con ogni sforzo la campagna per affrancare completamente la moda italiana da ogni influenza straniera; confidando nel sentimento nazionale e nel gusto dei consumatori; fa voti affinchè, con la collaborazione del Partito Fascista, del Ministero della Stampa e Propaganda, del Ministero dell'educazione nazionale e di tutte le organizzazioni del Regime e mediante l'azione coordinatrice del Comitato per il prodotto nazionale, col concorso dell'Ente nazionale della moda, venga organizzata e svolta un'efficace opera di propaganda attraverso la stampa, la scuola, il cinematografo, i pubblici spettacoli in genere, le trasmissioni radiofoniche ed ogni pubblica manifestazione al fine di orientare sempre più decisamente il consumo nazionale verso il prodotto italiano ».

Pellicce italiane

La Corporazione dell'abbigliamento, esaminato il problema della produzione e dell'utilizzazione delle pelli di coniglio:

« A) Premesso che in questi ultimi anni un forte incremento è stato dato alla produzione delle pelli di coniglio, tanto da alimentare anche una promettente esportazione; che tale produzione venga ulteriormente intensificata col pieno concorso non solo del Ministero dell'Agricoltura e foreste e delle due organizzazioni del Regime: O. N. D. e massaie rurali, specialmente benemeriti al riguardo, ma anche di tutte le altre organizzazioni interessate alla utilizzazione del prodotto.

« B) Per ciò che riguarda particolarmente la raccolta delle pelli, venga disposto un piano di azione allo scopo di indurre il produttore a preparare e conservare nel modo migliore le pelli e di eliminare nel commercio delle pelli stesse tutti quegli intermediari che fino ad oggi hanno costituito l'ostacolo principale al miglioramento della produzione.

« C) Che nei riguardi della produzione del coniglio selvatico essa venga convenientemente studiata per quelle zone ove tale coniglio già esiste e dove la sua produzione possa essere adeguatamente aumentata senza il pregiudizio delle culture agrarie locali.

« 2) Nei riguardi dell'allevamento degli animali da pelliccia:

« A) che la questione dell'allevamento della pecora caracul venga decisamente affrontata, specialmente per quelle regioni che si presentano le più adatte.

B) Che tale produzione venga in modo speciale esaminata nei riguardi delle nostre Colonie dell'Africa Settentrionale ed essa venga tenuta presente nei piani che verranno elaborati a proposito della sistemazione zootecnica dell'Impero.

« C) Che l'allevamento della volpe argentata venga intensificato nelle nostre provincie montane, specialmente in quelle ove la sua introduzione ha dimostrato la sua possibilità economica di sviluppo.

« D) Che vengano effettuate prove di allevamento del nutria in quelle località ove esso si presenta possibile senza inconvenienti per le coltivazioni terriere.

« E) Che la produzione delle pelli di agnello adatte alla lavorazione per pellicceria venga costantemente tenuta presente nelle opere di incremento che verranno predisposte a favore del miglioramento del patrimonio ovino nazionale.

« 3) Nei riguardi del migliore sfruttamento delle pelli degli animali nocivi esistenti nel Regno; che la questione venga esaminata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in unione alle organizzazioni interessate ed alla Federazione dei cacciatori italiani onde idonei provvedimenti vengano stabiliti allo scopo di utilizzare per l'abbigliamento tutte le pelli derivanti dall'uccisione degli animali nocivi sopracitati.

« 4) Nei riguardi della produzione delle pelliccerie nelle terre dell'Impero; riconosce che la fauna delle terre dell'Impero offre possibilità vastissime di produzione di materia prima anche di grandissimo valore per la nostra pellicceria e ciò non solo per il consumo nazionale, ma anche per l'esportazione; e ritiene necessario: « A) Sollecitare i competenti organi dello Stato e le organizzazioni sindacali interessate perchè stimolino e favoriscano l'invio in Etiopia di tecnici specializzati e di commercianti per iniziare il graduale miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione e provocare la graduale sostituzione degli incettatori stranieri.

« B) Che gli organi competenti dello Stato stimolino mediante provvedimenti doganali, gli attuali commercianti stranieri di pelli in Etiopia a far affluire la merce sul mercato italiano.

« C) Invitare i Ministeri delle Colonie e delle Corporazioni ad attuare una disposizione per la quale, nella concessione di licenze per l'esercizio di attività industriale e commerciale, sia evitata ogni tendenza od attività monopolistica perturbatrice del mercato.

« D) Invitare gli enti e le organizzazioni interessate a promuovere la costituzione in un porto attrezzato, che il Governo riterrà più idoneo allo scopo, del mercato generale delle pelli abissine e del Regno, ove le vendite vengano effettuate mediante aste pubbliche, sotto gli auspici del locale Consiglio provinciale dell'economia corporativa e l'amministrazione di una commissione a base corporativa; invita il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ad esaminare la possibilità di modificare le leggi sulla caccia in modo da disciplinare quella degli animali da pelliccie in Italia; il Ministero delle Colonie, perchè faccia concedere la revoca del divieto ora esistente con l'emanazione di norme per la disciplina della caccia degli animali da pelliccia nel territorio dell'Impero; affida ad una apposita commissione intercorporativa con la assistenza dei rappresentanti dei Ministeri interessati lo studio ed il coordinamento dei problemi su indicati, e l'esame delle possibilità di raccolta degli occorrenti cespiti finanziari.

La produzione bottoniera

La Corporazione dell'abbigliamento, relativamente al problema dell'industria bottoniera nei riguardi dell'esportazione e dell'approvvigionamento della materia prima; esaminata la situazione in atto circa la raccolta e commercio dei semi di palma dum in Eritrea; tenuti presenti le aumentate possibilità di approvvigionamento derivanti dalla conquista dell'Impero Etiopico; considerata l'attività fino oggi esplicata dal Consorzio tra produttori di bottoni di frutto: U. B. I., anche in rapporto all'attività delle altre industrie bottoniere non consorziate, delibera:

« 1) Di prospettare alle competenti autorità di governo l'opportunità che la concessione per la raccolta ed il commercio dei semi di palma dum sia data allo stesso ente che disciplina l'attività dell'industria produttrice dei bottoni, allo scopo di conseguire una più razionale e competente utilizzazione del nostro prodotto coloniale;

« 2) Che siano tenute presenti le necessità e gli interessi dell'industria bottoniera in occasione della riforma delle tariffe doganali e della rinnovazione dei trattati internazionali di commercio in modo da aumentarne per quanto possibile l'esportazione;

« 3) Che in relazione alle disposizioni del R. D. L. 16 aprile 1936 XIV n. 1296, venga sollecitamente riconvocata la Corporazione dello abbigliamento allo scopo di esaminare tutta l'attività economica esplicata dall'U. B. I., per quelle eventuali direttive che la Corporazione stessa intendesse prospettare per l'ulteriore azione da esplicarsi dall'Ente consorziale dell'industria dei bottoni.

Industria della paglia

La Corporazione dell'abbigliamento, constatato come l'attuale organizzazione del lavoro nell'industria delle trecce e dei cappelli di paglia e materie simili da intreccio, sia una delle cause principali che contribuiscono il verificarsi di inconvenienti che si riflettono, sia a danno dei lavoratori a domicilio che degli industriali, nonchè della stessa produzione; ritenuto che il « fattorino » come oggi è inteso non può essere che industriale se opera in proprio o in conto lavorazione, o lavoratore se opera per ordine o alle dipendenze di altri, delibera di chiedere l'istituzione mediante apposito provvedimento, di un elenco autorizzato di produttori di treccie e cappelli, per l'iscrizione nel quale, si richiedono requisiti di adeguata capacità tecnica e finanziaria.

Un blocco di marmo d'un milione di tonnellate

CARRARA, 18

In città e nell'intera regione è divenuta vivissima l'attesa per lo abbattimento della cava Ravaccione del grande blocco di marmo di 1 milione di tonnellate. Condotti a termine i lavori iniziati l'anno scorso, le due grandi società, cui è dovuta la colossale impresa, hanno provveduto in questi giorni a collocare le mine che sabato mattina staccheranno l'enorme massa del monte.

Il blocco, che è stato preventivamente segato nella montagna, verrà abbattuto in due tempi. In un primo momento saranno fatti saltare contemporaneamente cinque piloni rocciosi che attualmente lo sostengono. Dopo altre mine spingeranno il masso verso il piano sottostante preparato per riceverlo.

All'avvenimento assisteranno altissime personalità, i rappresentanti della stampa italiana e numerosi inviati speciali di quotidiani esteri che hanno dimostrato vivissimo interesse per questa nuova realizzazione dell'industria marmifera apuana.

Contro corrente

Il nazionalsocialismo può soffermarsi con orgoglio ad una tappa del rinnovamento che pervade il popolo tedesco. Gli indici della natalità rimontano: segno che il flusso della vita ritorna nel corpo della Nazione ringiovanita. Dal 1933 — ricorda il Berliner Tageblatt *— si è verificato un aumento costante e continuo: dal 14,7 per mille, a quell'epoca, esso è giunto, nell'ultimo anno, al 18,9.*

Non è certamente un'ascesa casuale. Da quando i regimi totalitari hanno insegnato che non sono i numeri a dominare i popoli ma i popoli ad influenzarli e qualche volta finanche a trasformarli è questa certamente una delle più belle battaglie superate e vinte. Essa dimostra a sufficienza che la denatalità è il portato diretto di una monca od unilaterale valutazione della vita umana. Se lo spirito riesce a piegare la materia, le forze positive di una Nazione si allineano sullo scacchiere sociale come i soldati sul campo.

Così è avvenuto in Germania. Onore, dunque, alla Germania nazionalsocialista se i ranghi della sua rinnovata umanità si rinfoltiscono.

Il resto dell'Europa non può dire altrettanto. Una diminuzione del 0,4 per mille si è verificata anche in Italia dal 1932. Non deve continuare. Gli elementi spirituali e materiali per la lotta demografica sono stati creati, può dirsi legittimamente, tra noi. E' giusto, quindi, che la gara nella ripresa, che distingue i popoli vitali da quelli in decadenza, ci veda raggiungere con celere passo il traguardo.

I nati in eccedenza sono l'arma del più forte. Le armi d'acciaio non possono illudersi di mietere all'infinito, anche se vincessero, per l'assurdo, sul numero con la risorsa meccanica. Perciò i popoli in fiore non temono il domani.

Mentre le democrazie ed il comunismo, resi trepidi dai rumori delle notti insonni, scavan trincee o ricorrono a reazioni dettate dalla paura, la Germania rinsanguata nelle sue fibre vitali segna le cifre del suo cammino contro corrente.

E' un riarmo pacifico contro il quale nulla possono gli espedienti cartacei o le grida alla ginevrina. Fortunate quelle Nazioni che detengono e custodiscono il magnifico segreto di quest'arma silenziosa ed invincibile, buona, al medesimo tempo, per la guerra e per la pace.

(Dal *Popolo d'Italia*)

I giornalisti social[...] ricevuti da S. E. [...]

Lessona lascia le terre dell'Impero

L'imbarco a Massaua - Il fervido saluto del Vicerè

MASSAUA, 18

Sul piroscafo Conte Verde si è imbarcato il Ministro delle Colonie on. Lessona, salutato alla partenza da una imponente manifestazione di popolo. Erano anche convenute numerose autorità locali e le rappresentanze delle varie organizzazioni fasciste. Il Ministro Lessona sbarcherà a Brindisi il venticinque corrente.

A Massaua si è anche imbarcato ras Sejum, che si reca in Italia per fare atto di sottomissione al Fondatore dell'Impero e per visitare la Capitale del nuovo Impero romano. Si sono imbarcati inoltre il sen. Castellani, l'on. conte Dentice di Frasso e numerosi passeggeri italiani.

Il telegramma di Graziani e la risposta di Lessona

ADDIS ABEBA, 18

Il Vicerè Maresciallo Graziani, ha inviato al Ministro delle Colonie on. Lessona il seguente telegramma:

« Nel momento nel quale V. E. si accinge a ritornare in Patria dopo aver portato felicemente a termine l'alta missione incitatrice e realizzatrice affidatale dal Duce, mi è sommamente gradito inviare a V. E. il saluto fervido e devoto della popolazione e delle Forze Armate dell'Impero, e mio personale sinceramente cordiale. Prego V. E. di portare all'amatissimo Duce il nostro pensiero devoto e reverente, nonchè la ferma assicurazione che la nostra volontà ed energia sono e saranno sempre tenacemente tese al raggiungimento di tutte le mete da lui assegnate ».

Il Ministro Lessona ha così risposto:

« Nel lasciare le terre dell'Impero dopo una permanenza piena di interesse per i vasti e multiformi problemi esaminati con la E. V. e con i Governatori, ed in gran parte risolti od avviati a rapida risoluzione invio a tutti gli italiani che costà operano e lavorano con fierezza e con alto spirito di sacrificio il mio più cordiale saluto e il più fervido augurio.

« Alle popolazioni che già conoscono e più conosceranno i benefici del Governo fascista, confermo la mia simpatia.

« A tutti i Governatori giunga il mio compiacimento per l'opera alacre ed intelligente con la quale coadiuvano il Governatore generale Vicerè.

« All'E. V. la cui magnifica opera di condottiero è ormai consacrata nella storia dell'espansione coloniale italiana, invio il mio elogio ed il mio amichevole saluto nella certezza che la sua ferma energia continuerà a porre in atto il programma imperiale del Duce ».

La tutela del lavoro nelle terre dell'Impero

MASSAUA, 18

In occasione della posa della prima pietra del nuovo grandioso ospedale civile, il Ministro Lessona ha pronunciato un applauditissimo discorso in cui ha detto anzitutto parole di elogio per tutti i sanitari civili e militari in A. O. I. la cui opera non solo ha validamente contribuito al successo delle operazioni militari, ma costituisce anche pel futuro condizione essenziale per l'assistenza sociale agli Italiani dell'Impero ed un utilissimo mezzo di propaganda verso le popolazioni indigene.

Il Ministro ha richiamato l'attenzione sulle condizioni favorevoli nelle quali tale opera si svolge, non solo per i mezzi che il Governo mette a disposizione per questo scopo essenziale di tutela della popolazione italiana, ma anche perchè i tre quarti dell'Impero sono per ragioni climatiche tra le più salubri regioni dell'Africa e si prestano quindi molto bene alla totale bonifica sanitaria.

Il Ministro si è quindi rivolto ai numerosi operai presenti, ponendo in rilievo il significato che questa costante ed amorevole tutela del lavoro italiano dell'Impero, voluta e perseguita quotidianamente dal Duce, ha nel quadro generale della politica fascista, che in ogni campo va verso il popolo. Ha esortato i lavoratori a vedere questa loro tutela non come una condizione di privilegio, ma come l'applicazione della giustizia sociale del Fascismo, giustizia che è sopratutto pervasa dall'infinito affetto che il Duce ha per il popolo italiano. Le provvidenze disposte dal Duce — egli ha aggiunto — debbono anche dare a tutte le classi della Nazione italiana il senso dell'Impero e tutta la vita sociale e politica degli Italiani in A. O. I. deve avere a base il formidabile avvenimento del nove maggio quando, secondo le parole del Duce, l'Impero è tornato dopo quindici secoli sui fatali colli di Roma.

Il discorso del Ministro si è chiuso con il saluto al Duce, cui ha fatto eco il poderoso A NOI! dei presenti che hanno poi calorosamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

L'elogio del Vicerè ad una fedele banda indigena

ADDIS ABEBA, 18

Il Vicerè ha passato in rivista la banda di irregolari comandata dal degiac Toclu Mescescia. La banda indigena, proveniente dal Tigrai, ha combattuto tutta la guerra sotto la nostra bandiera, dimostrandosi fedelissima.

Il Vicerè ha rivolto parole di elogio al suo capo ed ai componenti ed ha decorato di una seconda medaglia d'argento il degiac Toclu Mescescia, offrendogli anche un mantello da degiac.

Il Vicerè ha fatto leggere dinanzi agli indigeni costituenti la banda che sono oltre un migliaio, la motivazione della seconda medaglia: « Capo di una banda di irregolari, valoroso e fedele, durante un'aspra battaglia guidava con audacia e perizia ammirevoli i propri gregari all'attacco di rilevanti forze nemiche che da posizione dominante ostacolavano l'avanzata di reparti nazionali. Dopo una strenua lotta in cui era di costante esempio ai dipendenti per ardire e sprezzo del pericolo conquistava la posizione travolgendo l'avversario e infliggendogli gravi perdite. Riconfermava il suo attaccamento alla bandiera e le sue elevate virtù guerriere già manifestate durante tutta la campagna ».

Un decreto del Governatorato generale toglie ogni tasso di abburattamento delle farine destinate alla panificazione ristabilendo piena libertà in proposito.

Il Duca di Bergamo consegna la medaglia al Duca di Spoleto

CHIETI, 18

Stamane sono giunte le LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo e Spoleto in occasione della consegna della medaglia d'argento al valor militare al Duca di Spoleto e di altre ricompense al V. M. ai decorandi della «Gran Sasso». Alla stazione tutte le autorità provinciali e cittadine hanno ricevuto i Principi i quali, fatti segno da parte della popolazione a fervidissime manifestazioni, hanno percorso le vie centrali della città tutte imbandierate ed hanno raggiunto la Piazza Vittorio Emanuele. Dopo un solenne «Te Deum» celebrato nella cattedrale dall'Arcivescovo, i Principi prendevano posto in un apposito palco eretto sulla piazza, mentre la folla rinnovava loro le sue manifestazioni di caloroso omaggio.

Prima della consegna della medaglia, S. A. R. il Duca di Bergamo ha pronunciato un elevato discorso mettendo in risalto il valore del Duca di Spoleto, che volontariamente volle lasciare la sua nave da guerra per dividere la vita dei soldati in piena battaglia.

Dopo aver rievocato i prodi Caduti, il Duca di Bergamo ha appuntato al petto del Duca di Spoleto la decorazione al valore fra gli scroscianti applausi del popolo. Ha quindi avuto luogo la consegna delle medaglie agli altri combattenti fra le quali le medaglie d'oro alla memoria del capitano Ettore Crippa e del tenente Franco Martelli.

Terminata la consegna delle medaglie, il Comandante del C. A. di Bari, ha pronunciato un vibrante discorso, esaltando l'eroismo del soldato italiano ed il Podestà di Chieti ha rivolto il saluto della città agli augusti Principi. La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento delle truppe che si è svolto fra incessanti acclamazioni.

La nave-ospedale "Helouan,, di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 18

Proveniente dall'Africa Orientale, è giunta la nave- ospedale *Helouan*. I reduci che erano a bordo della nave sono stati oggetto di affettuose premure da parte delle autorità sanitarie e portuarie e sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla raccolta alla stazione marittima.

La politica monetaria olandese

ROMA, 18

La prevista adesione dell'Olanda all'accordo monetario tripartito, avrà per effetto di far scendere ancora il livello del fiorino, finora svalutato sulla base del 25 per cento. Si crede che la seconda fase della svalutazione avverrà gradualmente come del resto è stato annunziato da recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Il dott. Colijn ha detto infatti: « Il Governo lascierà al fiorino la ricerca del nuovo livello senza ricorrere a mezzi artificiali. Intanto la politica economica dell'Olanda rimarrà immutata. L'espansione dei crediti potrebbe, in certe circostanze, stimolare il commercio e l'industria; ma l'Olanda non crede di dover ricorrere a tali mezzi. Il Governo continuerà la sua politica prudente che già, sotto il regime dell'antica parità aurea del fiorino, aveva fatto intravedere al Paese l'equilibrio economico con i Paesi del blocco sterlina. Il Governo sorveglierà con la più grande attenzione il livello dei prezzi in modo di mantenere fintanto che sarà possibile la maggiore stabilità ».

Una frana sulla via Aurelia

SAVONA, 18

In seguito al brillamento di alcune mine una grossa frana si è abbattuta su Vesima, fra Arenzano e Voltri, parte sulla via Aurelia e parte sulla strada ferrata della Riviera di ponente: circa 300 metri cubi, pari a mille tonnellate, che hanno ostruito il transito dei treni e dei veicoli.

Furono immediatamente avvertiti, oltre la direzione compartimentale delle Ferrovie, l'Azienda autonoma della strada e le stazioni di Voltri e d'Arenzano, le quali hanno mandato sul posto ingegneri e tecnici con squadre di operai specializzati. Il grosso masso franato è stato frantumato con brillamento di alcune mine.

Il traffico stradale è stato sospeso per qualche ora ed anche i treni hanno subito notevoli ritardi. Non si deplorano disgrazie alle persone.

Giovedì delle Arti

PITTORI ITALIANI DEL RINASCIMENTO

IL PRIMATO DI VENEZIA

...sta traduzione italiana di E. Cecchi, limpida e fedelissima ...o originario dei «Pittori italiani del Rinascimento» di Ber... Berenson (1) è condotta sul ...definitivo: *The Italian Painters of the Renaissance* (Oxford, Clarendon Press, 1930).

...è noto, i quattro libri che ...ngono la celebre opera del ...rande critico d'arte d'Inghil... studioso da molti anni della ... pittura nonchè ammiratore ...asta del genio italiano, ap... ...ro nelle edizioni inglesi alle seguenti: «The Venetian ...ers of the Renaissance, New ... e London 1894; The Floren... Painters of the Renaissance» ... «The Central Painters of the ...ssance» 1897; North italian ...ters of the Renaissance, 1897; ...este edizioni seguirono ristam... ...on aggiunte ed emendamenti. ... volume che esaminiamo è cor... di numerose e magnifiche il... ...azioni riproducenti le più im... ...nti e anche le meno conosciu... ...pere dei pittori della Rina...za.

...ico e naturale che un critico ... cultura, della sensibilità raf... ...a e della educazione artistica ... Berenson debba nutrire una ...ale predilezione per gli arti... ...eneziani — e che proprio con ...ascimento Veneziano iniziare ... lavoro. Egli dimostra di pos...e non solo una singolare for... ...similativa, ma altresì di cono... il vero spirito italiano — poi... ...gli italiani hanno sempre con... ...o una importanza e un signi... speciale ai Maestri di Ve... Giova poi ricordare che tut... pittori italiani, moderni e con... ...oranei, dal '600 al primo e ...do ottocento e quelli olande... fiamminghi del '600, hanno ...rito il colore, la luce il fasto ... movimento dei colossi vene... Venezia ha così diffuso pel ...do la sua Scuola pittorica, la ...e ha determinato in ogni pae... ...uovi indirizzi e giustificata ...re la sua sovranità. Si può di... ...he esiste in quasi tutte le Na... ...i un Rinascimento pittorico ve... ...ano, visibile e fedele nelle ope... ...dei maggiori e minori artisti ...nieri. L'opera del Berenson è ...ciò, anche e sopratutto da que... punto di vista, fondamentale ... la conoscenza e lo studio della ...ascenza pittorica italiana e de... di figurare accanto a quei ca... ...vori di prosa italiana che esa... ...ano ed esaltano l'epoca del no... maggior splendore e della no... potenza spirituale e creativa.

...a le scuole pittoriche del Ri... ...imento, per il Berenson e per ... coloro che hanno sviluppatis... ...o il sentimento artistico, è la ...ola Veneziana, quella che e... ...ita, su molti appassionati d'ar... ...l fascino più costante e vigoroso. L'insigne e acuto critico bri... ...ico chiarisce nel suo libro al... ...e ragioni del suo particolare ...resse per i pittori di Venezia, ...ll'atto stesso di intendere le ...denze spirituali ch si concre... ...no nella loro arte e l'efficacia ...a loro lezione su tutta la pit... europea dei tre ultimi secoli. ...opo aver osservato che consi... ...ati nel complesso della Scuo... ...in da principio i Veneziani ma... ...starono il più squisito senso ...ristico, il Berenson continua ... questa magnifica e realissima ...rizione del colore «dominante ...a Scuola della Serenissima: ...si mai freddo, di rado troppo ...so, il colorito dei Veneziani non ...a pensare a qualcosa d'aggiun... ...opo, come accade per tanti Fio... ...tini; nè si esaurisce, come in ...i Veronesi, nella mera mate... pittorica. Quando l'occhio ha ...arato a valutare l'oscuramen... dei colori cagionato dal tempo ...al sudicio, quando ha imparato ...ener conto degli sfortunati ten... ...vi di restauro, le migliori pit... ...e Veneziane si presentano con ...ll'armonia di concepimento e ...esecuzione ch'è caratteristica ai ...olavori dei poeti più schietti. La ...oria del colore è dunque la pri... cosa che attrae quasi tutti ...so i pittori veneziani. Colore che ... soltanto dà all'occhio un pia...e immediato, ma agisce come ...a musica sui sentimenti, ed ec... ...a la fantasia e la memoria co... farebbe la creazione di un gran ...mpositore... ».

...uesto amore infinito pel colore ...imento intimo e visivo, il Be...nson lo spiega richiamandoci al... ...mbiente in cui i pittori viveva... e lavoravano; a quella Venezia ...a e spensierata, piena di fasci... e di seduzioni cittadine, che ...ntre ingigantiva sui mari tro... ...va anche il tempo di abbellire ... vita; la Venezia che rivive e si ...rpetua nei suoi palazzi, nei suoi ...*mpielli*, nelle *calli* che riflette ...i veneziani di oggi la grazia se... ...cente, la finezza mordace, il brio ...la dolcezza incomparabile dei ve... ...ziani della Rinascenza. Berenson ...fferma senza dirla una grande ...rità: sono precisamente le ca... ...tteristiche più salienti quelle che ...anno a un popolo il suo volto et... ...ico, una specie di carattere ere... ...tario che fa sempre del cittadino ... degno figlio del suo passato. Nel... pittura veneziana della Rina...enza è dunque la essenza viva, ...erna, ineguagliabile di tutta una ...nerazione che alimenta il genio ...ll'artista, lo innalza e lo fa uni... ...rsale. Nessuna città al mondo ... di questi privilegi. Venezia è ...n Tizianesca dello stesso Tizia... e più fastosa e lussureggiante dello stesso Tintoretto. «Il crescente piacere di vivere, e l'amore della salute, della beltà e della gioia che gli si accompagnava furono sentiti a Venezia più intensamente che in ogni altra parte d'Italia... Si aggiunga che Venezia era il solo Stato Italiano che godesse, già da molte generazioni, di pace interna. Se ne accrebbe ai Veneziani un desiderio di comodità, di agi, di splendori, un raffinamento di modi, una umanità del sentire, che fecero di essi il primo popolo moderno d'Europa ».

Inoltre il sentimento della bellezza a Venezia non restò intralciato nel proprio sviluppo naturale.

Come l'umanesimo se mise per la prima volta i pittori a contatto con i letterati e giovò molto al Tiziano (il quale «difficilmente avrebbe ottenuto in vita la fama che ottenne» se l'Aretino non avesse fatto echeggiare i suoi elogi e consigliato nella scelta dei mecenati, non tolse però alla pittura veneziana la sua originalità.

L'umanesimo se diede delle idee e convinse tutta Italia, Veneziani compresi, della impotenza dell'individuo dinanzi al potere organizzato, non rivoluzionò in senso negativo l'ambiente pittorico di Venezia e fu certo un bene; non distolse l'artista dalle sue predilezioni tecniche, nè gli fece rinnegare l'amore del bello e la gioia della vita più intensa. Tutt'altro: Tiziano — a contatto con l'umanesimo — «non si inasprì nel dolore, nè divenne pessimista. Molti dei suoi ritratti tardi sono anche più ricchi di energia di quelli della prima maturità.... Tiziano — nel complesso — il mutamento lo portò ad un più fermo possesso della realtà.

La vera grandezza di Tiziano consistette nella concomitanza della sua capacità a produrre effetti di realtà più intensa, e del suo intendere il bisogno di un più robusto concetto della vita... ».

Tintoretto giunse alla virilità quando ogni frutto della Rinascenza era maturato «La Rinascenza portò l'emancipazione dell'individuo col persuaderlo che l'Universo era stato creato per servire alla sua felicità. «Quando le idee son forti e originali «è quasi sicuro che esse trovano espressione estetica; com'è appunto la Rinascenza in pittura ed in questo periodo particolare, nell'opera del Tintoretto». Il quale non si mosse da Venezia, ma sentì l'ispirazione verso «qualche cosa che Tiziano non gli avrebbe potuto insegnare. La Venezia nella quale egli nacque, non era più quella della prima gioventù di Tiziano; e la sua adolescenza fu all'epoca che la Spagna rapidamente si impadroniva dell'Italia. Un sentimento ossessivo di forze, quasi irresistibile costituisce il fascino tremendo delle opere di Michelangelo che sono sconvolte da tale sentimento, come da una presenza demoniaca. Tintoretto subì questo fascino... ».

Il Berenson anche nella decadenza trova Venezia magnifica.

«L'edificio che occupa il centro dell'immagine che Venezia ci lascia nella memoria: la chiesa della Saluta fu costruito solo nel diciassettesimo secolo. Era codesta immagine che ai Veneziani piaceva tanto veder ritratta e che il forestiero amava portarsi in ricordo. Il Canale illustrò gli aspetti di Venezia con un tal senso dello spazio e dell'atmosfera e una tal padronanza dei delicati effetti di nebbia, caratteristici di questa città, che le sue vedute della Salute, del Canal Grande e della Piazzetta, anche oggi somigliano Venezia più di tutte le pitture eseguite dopo... ».

Ma per quanto piacevoli il Longhi, il Canale ed il Guardi, e penetrati dello spirito del secolo, il Berenson nota in loro la mancanza di una virtù di energia «senza di che non è stile davvero superiore ». Virtù che il Tiepolo possedette in grado supremo. «La sua energia, la sua splendidezza, la padronanza del mestiere, quasi lo pongono al livello dei grandi veneziani del '500 ». Il Tiepolo ebbe il senso della forza, del movimento, del colore e altri fecero tesoro del suo genio e dalla sua sapienza. «Le opere che lasciò in Spagna ci spiegano largamente la rinascita spagnuola del Goya ». Così che Tiepolo non sembra l'ultimo dei vecchi Maestri, quanto il primo dei nuovi.

Francesco Geraci

(1) N. Berenson: **I pittori Italiani del Rinascimento** e **Pitture Italiane del Rinascmento** (Catalogo degli artisti e delle opere) Ulrico Hoepli Editore Milano.

Nel mondo delle Lettere

✱ Nel recente Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, tenutosi a Venezia sotto la Presidenza di S. E. il conte sen. Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, il Presidente dell'Istituto di Studi Romani C. Galassi Paluzzi ha svolto una relazione nella quale ha proposto la compilazione di una Bibliografia critica del Risorgimento in Roma.

L'Istituto di Studi Romani (che già come fu illustrato nello scorso Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, in modo semplice si è occupato della storia dell'800 romano si prefigge ora di addivenire, in collaborazione con il predetto Istituto, alla compilazione di una Bibliografia critica del Risorgimento in Roma.

Ogni scritto citato sarà corredato da una breve sintetica nota critica.

La modalità con le quali potrebbe essere condotta l'opera e la distribuzione del lavoro sono state esposte dal Presidente dell'Istituto, che ha messo in evidenza come in questa impresa si realizzerà tra il R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e l'Istituto di Studi Romani quella concreta forma di collaborazione fra le istituzioni culturali del Regime fortemente voluta dal creatore della Giunta Centrale per gli Studi Storici; ciò che sarà grande onore per l'Istituto di Studi Romani.

✱ L'Istituto di Studi Romani, che ha formulato un ampio programma di manifestazioni per la celebrazione del Bimillenario Augusteo, ricorrendo il XIV annuale della Marcia su Roma e approssimandosi la ricorrenza Bimillenaria bandisce un concorso nazionale per un volume su «Le Terme nel mondo romano».

Il concorso è intitolato al nome del compianto prof. Massimo Piccinini, per espresso desiderio del di lui figlio prof. Prassitele, che ha dotato il concorso stesso di L. 10 mila per premiare i vincitori.

Potranno partecipare al concorso tutti gli studiosi di nazionalità italiana. Il concorso, bandito in data 28 ottobre XIV, sarà chiuso il 21 aprile, Natale di Roma del 1938XVI

✱ E' uscito in Firenze il primo fascicolo della nuova rivista «La Riforma Letteraria» dir etta da Alberto Carocci e Giacomo Noventa, contenente scritti di Giuseppe Bottai, Emilio Sarpi, Giacomo Noventa, Alberto Carocci ecc.

✱ Al seggio lasciato vuoto nella Accademia Francese da Henri de Régnier è stato chiamato Jacques de Lacretelle. Questo scrittore, uno dei migliori della Francia d'oggi, è notissimo anche in Italia. I suoi romanzi «Sabina» e «Lisa», primi del ciclo dei «Ponti Alti» sono apparsi nella mondadoriana «Medusa» Nella stessa collezione saranno pubblicati riuniti in un solo volume «Anni di speranza» e «La moneta di piombo» i due romanzi che chiudono il ciclo. Il segreto della fortuna del Lacretelle sta, nell'aver egli saputo fondeer gli schemi e i modi narrativi propri del grande romanzo francese dei secoli scorsi con le ardite e sinuose analisi che caratterizzano la narrativa modernissima.

✱ Di una interessante iniziativa si è fatta promotrice la Modern Languagos Association, sotto gli auspici della quale si terrà all'Istituto of Education di Southampton uno speciale corso di arte e letteratura italiana del sedicesimo secolo.

✱ La Casa Editrice Quaderni di Poesia di Milano per solennizzare la fondazione dell'Impero ha bandito un originale concorso tra i Poeti con scadenza 31 dicembre 1936 XV per una lirica che celebri degnamente la Fondazione dell'Impero. La poesia che verrà ritenuta migliore verrà compensata con la somma di L. 500 in contanti ed altre due con L. 200 in libri o pubblicate al posto d'onore in un volume che conterrà anche tutte le altre poesie dei concorrenti a testimoniare così la viva partecipazione dei poeti italiani allo storico avvenimento. La Casa Editrice invia il bando del Concorso a chi lo desidera. Basta richiederlo a «Quaderni di Poesia», Milano (938).

✱ Esce in questi giorni, col titolo «Poesie varie» il settimo volume delle poesie di Giovanni Pascoli nella nuova edizione Mondadori. Mesto tributo di affetto e tenero segno di riconoscenza, questa raccolta postuma di poesie varie è dovuta a Maria Pascoli ed è tratta in gran parte da manoscritti del Poeta amorosamente selezionati ed in parte da vecchi giornali del tempo: versi giovanili, poesie familiari più o meno remote ma tutte tali da rilevare la gentilezza e la bontà del gran cuore che le dettò; infine quel «Piccolo Vangelo» che rimase incompiuto. E' compresa nel volume anche quella dolce ode «La notte di Natale» che il Poeta scrisse per gli eroici nostri soldati e marinai combattenti allora in Libia. Cure particolari ha avuto questo volume che come tutti gli altri è stato riveduto nel testo dalla sorella Maria e da Angelo Sodini.

La Mostra d'Arte di Padova

Il fiduciario del Sindacato Belle Arti, Ocultore Rizzato, e i suoi collaboratori possono essere soddisfatti: la terza mostra provinciale di Padova, allestita nel pianterreno del nuovissimo palazzo dell'Economia Corporativa, è un piccolo modello di accurata preparazione ed appropriato collocamento. Le belle sale sanno di fresco, di appena sfornato: ogni particolare messo a punto, e tutto levigato e tirato a lucido. Solo inconveniente (per la pittura in ispecie) la mancanza della insostituibile luce naturale; benchè l'opportuna disposizione delle molte lampade distribuisca ovunque una luce soddisfacente.

Settanta pitture, ventisei sculture, nove disegni formano quest'accogliente esposizione che dà subito a chi entra, una sensazione di gradevolezza per la complessiva armonia di ambiente creata dalle affinità stilistiche delle opere esposte. Se anche analizzando, si scopre quà e là qualche pizzico impostato di una moda in declino, vi prevale un senso spontaneo di fantasia drammatica che si incarna negli svariati aspetti della realtà naturale; tentativi e realizzazioni (sebbene quasi sempre di carattere frammentario) che denotano una lodevolissima tendenza a superare il bozzettismo e la ricerca dei soli valori pittorici; tanto più lodevole in quanto essa non è ancora convenientemente apprezzata dal grande pubblico e perciò tutt'altro che favorevole alla facile commerciabilità. Ma l'artista, si sa, si è votato al sacrificio, spesso martire sconosciuto della sua fede; soffici nel raccontare di Fattori (quale sommità egli occupi nella nostra pittura dell'ottocento, ora tutti sanno) dice con accorata efficacia, quanto egli fosse sincero, disinteressato e incompreso dai più e come vivesse e morisse povero. Questi esempi non sono rari, eppure, nei giudizi affrettati che s'usa snocciolare sui contemporanei, troppo di frequente vengono dimenticati.

E' palese che nella maggior parte degli espositori prevale l'assunto di soddisfare un intimo bisogno di lirismo. Morato drammatizza il paesaggio più domestico che Pampaloni invece vela di serena poesia; Peri dice la sua nostalgia irreale e Lazzaro contiene opportunamente la sua foga impaziente nella «figura» e in «Bacchiglione». Un gruppo di cavalli di Tino Rosa riecheggia un pochino il Sippi; Fulvio Pendini lavora con serietà, meglio se rinunciasse a qualche costruzione programmatica; come Scheibel trova se stesso nel paesaggio di neve, più che nella figura e nella natura morta. Le figure tipice di Fabiano si affratellano in un grado ugnale di sconsolazione. Rigoni dipinge con amore il paesaggio euganeo e coscienzioso ritrattista di mostra Brunello. Opere più frammentarie, ma pur notevoli ,espongono Fasan, Fontanarosa, Episcopi, Tosi, Sovisetto.

Fra gli scultori, Rizzato ha il suo miglior monumento nei due sapienti ritratti di fanciulle; lo slancio della sua indole rivela Paolo Boldrin nel «nudo» e nella «centenaria», Luigi Strazzabosco segna il suo progredire con l'ottima statua «il Pastore» e Parnigotto segue la sua tendenza decorativa in alcune ceramiche.

Più che la pittura, la scultura dimostra, ancora una volta, coerenza di evoluzione; la realtà materiale degli elementi che la integrano, ostacola gli sconfinamenti metafisici e gli azzardi polemici.

f. g.

SCENA DI PROSA

✱ I «Piccoli» di Vittorio Podrecca ripercorrono l'Europa con l'immancabile successo che da tanti anni li accompagna in Italia ed in giro per tutto il mondo come è noto. Berlino particolarmente ha risalutato con la più viva simpatia questo spettacolo italiano,, ivi prodottosi in uno dei maggiori teatri, con una serie di oltre sessanta rappresentazioni. Ora la compagnia Podrecca sta ultimando in Olanda una «tournèe» acclamata dal pubblico e dalla stampa, a Rotterdam, all'Aja, ed a Amsterdam. Alla fine del mese passerà a Copenhagen e Stoccolma.

✱ Come abbiamo già annunziato, si è costituita a Milano per iniziativa dell'editore Rizzoli una compagnia italoaustriaca diretta dai noti fratelli Schwarz per mettere in scena nelle principali città italiane la nuova rivista «Bertoldissimo» di Falconi e Frattini. La compagnia che debutterà il 19 dicembre al «Lirico» di Milano è così composta: tra le donne si notano la cantante Danica Savic, le «soubrettes» Edith Tolnay e Lotte Bergmann, le danzatrici Maly Podszuck, Harriett Helding ed Aurora Dodig. Tra gli uomini ,i comici italiani fratelli De Rege, il tenore italo-viennese Nicola Stefanini, gli attori comici Ermanno Roveri, Arpad Lathabar, Romolo Costa, Pierino Rosa, Joe Homè ed altre conoscenze nostrane e viennesi. In orchestra tornerà il maestro Hahn e come coNreografo il notissimo Hoyd Dupont.

✱Dopo il debutto della Merlini-Cialente che è andata in scena il 4 novembre a Bologna, una sola compagnia resta in attesa di riprendere la propria attività, la De Sica Rissone Melnati che riunirà ai primi di dicembre a causa degli impegni cinematografici assunti dai titolari e sarà a Roma al Quirino il 14 dicembre.

✱ Sembra ormai certo che nell'aprile dell'anno prossimo, durante lo svolgimento della Fiera di Tripoli che acquisterà un particolare significato ed una eccezionale importanza perchè sarà la prima dell'Impero, avranno luogo nel grande teatro romano di Sabrata alcune rappresentazioni classiche. L'iniziativa dovuta all'interessamento del Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, troverà la sua pratica attuazione con l'aiuto del Ministero per la Stampa e la Propaganda e dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Il programma di queste rappresentazioni che troverebbero una cornice incomparabilmente suggestiva nella ricostruita cavea del gigantesco teatro, che è il più completo che sia giunto a noi dall'antichità romana ,è allo studio, ma sembra che comprenderà una tragedia greca ed una commedia di Plauto e di Terenzio.

✱ Si ricorderà il vivo successo riportato tre anni or sono dalle rappresentazione del genere che non dalla «Comèdie Francaise» al Foro Romano per iniziativa del Comitato «Italia-Francia» con la messa in scena dell'Orazio di Corneille e del «Britannico» di Racine. Nel maggio prossimo avremo un'altra rappresentazione del genere che non mancherà di suscitare il più grande interesse: in occasione del bimillenario di Augusto la «Comèdie Francaise» invierà un gruppo dei suoi migliori attori per recitare al Foro il «Cinna» di Corneille.

✱ Le commedie europee trovano fortuna in America come soggetti per film: è stata appena finita la lavorazione di «Esami di maturità» di Fodor per l'interpretazione di Simonne Simone e di Marshall, che una grande ditta ha annunziato di aver acquistato i diritti di riproduzione di «Tovarisch» di Jacque Deval. Come è noto questa commedia, ad iniziativa dell'impresario Gilbert Miller, è stata presentata recentemente sui teatri americani nell'interpretazione di Marta Abba appositamente scritturata per la parte della Granduchessa. Il successo è stato vivissimo e la commedia è stata subito accaparrata da Hollywood. La Warner ha sborsato per poterla ridurre per lo schermo la rispettabile cifra di 150.000 dollari.

✱ A Vienna si sta per inaugurare quello che potrà definirsi il più piccolo teatro del mondo. Annesso ad un caffè letterario di Schoteing, esso sarà capace di soli quarantanove posti i quali sono già esauriti da un pezzo per il primo spettacolo che avrà luogo fra breve. La caratteristica di questo eccezionale teatro è che esso sarà di esclusivo uso dei giovani. La compagnia è formata da govani attori, il repertorio compogiovani attori. Il repertorio composto da lavori di giovani, la messa in scena sarà affidata a giovani registi.

Opere letterarie nei film germanici

Il film assorbe una straordinaria quantità di soggetti letterari. Calcolando con una certa cautela che la produzione cinematografica di tutto il mondo ascende a 1800 pellicole circa all'anno, si può arguire quanto forte e urgente sia la richiesta di soggetti letterari.

Nell'intento di migliorare e perfezionare i loro lavori, tanto i produttori quanto i registi hanno attinto già all'epoca del film muto al ricco patrimonio letterario nazionale o straniero, filmando le Opere più note. Il lettore trova nell'Opera filmata la realizzazione figurata del soggetto, che egli durante la lettura aveva semplicemente «trasformato» con l'ausilio della propria fantasia, e tale realizzazione mostra nella maggior parte dei casi da un punto di vista completamente nuovo quanto ha letto. Il libro el'Autore vengono a godere, come rivela la Statistica, una maggiore propaganda, giacchè è naturale che il frequentatore del cinema prova un vivo interesse a confrontare il testo con la ealizzazione compiuta a mezzo di quadri figurativi. Il film e il libro stanno quindi in un rapporto di effetto reciproco.

Esaminando le pellicole offerte dall'Industria tedesca per la Stagione 1936-37, vi si trova di nuovo una quantità di lavori, i cui soggetti sono stati tolti da romanzi o novelle noti della letteratura internazionale.

In prima linea va fatta menzione della nota novella di Knut Hamsun «*Pan*». Il grande successo riportato l'anno scorso dalla prima riduzione cinematografica di una opera di Hamsun, e precisamente di «*Vittoria*», ha persuaso anche una certa categoria di scettici i quali erano d'opinione che lo spirito prettamente hamsuniano di tali racconti, i latenti e sottili moti d'animo talvolta anche intricati dei suoi personaggi, non si prestassero alla riproduzione cinematografica. Tanto in «Vittoria» quanto in «Pan» ci troviamo di fronte alla stessa austerità, alla stessa placidità di vicende umane, emergenti dal paesaggio.

L'altro film «*Eine Fran ohne Bedeutung*» («Una donna senza importanza») tratto dalla commedia omonima di Oscar Wilde e che è già ultimato, si svolge in una atmosfera tutta differente. Wilde il grande satirico della Società elegante, è l'Autore predestinato per questa specie di film a dialogo. Lo ha dimostrato anche il film «*Ein idealer Gatte*» (Un marito ideale), e l'altro film su soggetto del suo grande collega inglese G. B. Shaw, motteggiatore temuto non meno di lui, «Pygmalion» («Pigmalione»). Come per questi due ultimi lavori, così anche per «Una donna senza importanza» ha scritto lo Scenario la esperta e nota Autrice cinematografica Thea von Harbou.

Il film intitolato «*Die Kreutzer-Sonate*» «Suonata a Kreutzer»), ispirato al notissimo romanzo di Leo Tolstoi di uguat titolo, conduce in una sfera affatto differente. L'analisi psicologica del romanzo porta per conseguenza che tutta la azione del film assume un carattere di intimità, sotto la direzione di *Veit Harlan* agiscono Attori valentissimi come *Lil Dagover*, *Peter Peterson*, e *Albrecht Schoenhals*. Il compositore Ernst Roter ha elaborato per questo film i temi della celebre Sonata a Kreutzer di Beethoven, che gli ha dato il titolo.

Come ultimo di questa serie va menzionato il nuovo film «*Effi Briest*», girato sulle tracce del romanzo di Theodor Fontane.

Teatro Lirico e Musica

✱ Un vivo successo ha riportato allo «Stadttheaters» di Berna l'opera di Giuseppe Verdi «Simone Boccanegra».

✱ Sotto l'alto patronato dello Ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Bernardo Attolico, ha avuto luogo il 7 sera, alla Bechstein Saal, un concerto del violinista Leo Petroni in collaborazione col pianista Hellmut Hidegheti.

Pensieri di Pirandello sul teatro di Pirandello

Lo scrittore Giovanni Cavicchioli ha chiesto a Luigi Pirandello una definizione del suo Teatro. Le dichiarazioni del grande commediografo son opubblicate nel numero di ottobre di Termini, rivista dell'Istituto Fascista di Cultura di Fiume. I nostri lettori le leggeranno col massimo interesse:

— Teatro serio, il mio — *dice Pirandello* — vuole tutta la partecipazione dell'5entità morale uomo. Non è un teatro comodo. Teatro difficile ,diciamo teatro pericoloso. Nietzsche diceva che i Greci alzavano bianche statue contro il nero abisso, per nasconderlo. Sono finiti quei tempi. Io le scrollo, invece, per rivelarlo. «In questo nulla spero di trovare il tutto» dice Faust avventurando si alla regione inferna delle madri. Per poter scendere in fondo all'abisso ci vuole almeno la speranza di trovarci Elena... Bisogna abituarsi a vedere nel buio.

La difficoltà è tutta nell'esecuzione che dovrebbe essere pari alle difficoltà proposte. E' la tragedia dell'anima moderna. Bisogna farla discendere dal palcoscenico fra questo pubblico. L'esecuzione dovrebbe avere appunto un carattere religioso: si tratta d'un «mistero» moderno. Se l'esecuzione fosse come la voglio, come la vedo, il pubblico, sono certo, segurebbe, entrerebbe nel mio giro. In tempi d'azione e di rivoluzione e di esecuzioni capitali. In questo senso lo considero teatro del mio tempo. La distruzione esige una ricostruzione. Fa tabula rasa perchè appaiono nuovi valori. Esso chiama a raccolta perciò, le più grandi forze vitali dell'uomo.

Non ci sono programmi, non ci possono, non ci devono essere programmi e imbrigliamenti. L'arte libera vita dello spirito, deve essere assolutamente libera, per manifestare sè stessa. Tutto il mio teatro riconosce solo una necessità, proprio nel senso greco, una duplice contraddittoria necessità primordiale della vita: essa deve consistere e nello stesso tempo fluire. La vita ha pur da consistere in qualche cosa se vuole essere afferrata. Per consistere le occorre una forma, deve dasi una forma. D'altra parte questa forma è la sua morte perchè l'arresta, l'imprigiona, le toglie il divenire. Il problema è questo, per la vita: non restare vittima della forma. E' qui tutto il tragico dissidio della storia della libertà. Nietzsche, Weininger Michelstädter, vollero far coincidere assolutamente, a ogni istante, forma e sostanza, e furono spezzati e travolti. Esiste in noi un punto fondamentale, un nucleo di sostanza vitale che non può essere impunemente chiuso e soffocato. Nei grandi momenti della vita lo sentiamo in pericolo e allora lo difendiamo.

Nel Lazaro dò la risposta più netta al dissidio fondamentale, nel mio teatro, in quanto fatto religioso e sociale. Se all'uomo non libero togliete la forma, in quanto legame spirituale, subito egli ricasca fra le bestie e il primo atto della sua così detta libertà è una fucilata contro un altro uomo, contro l'Adamo nuovo che vive in pace con la sua Eva. Il figlio allora si sacrifica, rientra nell'ordine, indossa ancora la veste sacerdotale per coloro a cui è necessaria. La sua fede razionale conduceva alla rovina, e non era che forma essa pure. Cristo è *charitas*, amore. Solo dall'amore che comprende, e sa tenere il giusto mezzo fra ordine e anarchia fra form ae vita, è risolto il conflitto. Sono anche lieto che nessuna autorità religiosa abbia trovato da condannare. Della mia opera nulla è all'indice. La *Civiltà Cattolica* ne ha parlato a fondo, in tre articoli che formano addirittura un volume, e conviene della sua perfetta ortodossia. Voglio dire che uno degli aspetti della mia opera è questo: perfetta ortodossia in quanto posizione di problemi. E tali problemi non comportano che una soluzione cristiana.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ Alessandro Korda ha portato a termine la lavorazione di «Rembrandt» un film in cui rivive la figura del celebre pittore fiammingo per merito di Laughton

✱ Sono in corso di fabbricazione in uno dei sobborghi di Helsinki degli studi particolarmente studiati per il sonoro e costituiscono la base di quella che sarà la nuova industria cinematografica finlandese.

✱ Paula Wessely ha occettato la parte principale del film «Le grandi follie» che sarà girato nel corso dell'annata sotto la regia di Carl Froelich.

✱ Il film «Come vi piace» tratto dalla commedia di Shakespeare sta ri portando un vivo successo completo al Carlton Theatre. L'eco di questo avvenimento artistico è giunto fino a Re Edoardo che desideroso di vederlo ne ha chiesto una copia alla 20th Century.

✱ Dal 24 al 25 novembre si riunirà a Varsavia la Commissione per i diritti d'autore, propossa dalla Camera cinematografica internazionale. Il presidente dell'organizzazione, dott. Lehnich — è giunto frattanto a Varsavia per prendere parte attiva ai lavori della commissione.

✱ La città cinematografica che, sarà inaugurata il XXI Aprile al Quadraro sorge su di un'area di 700 mila metri quadrati dei quali 120 mila coperti. I fabbricati che comprendono i teatri costruiti in cemento ad intelaiature di ferro, sono in N. di 60. Lo spazio disponibile per la costruzione delle scene esterne è di circa 500.000 metri quadrati. Fino ad oggi sono stati impiegati nel lavoro 500 operai al giorno con un complesso di 20.000 giornate lavorative. Per le diverse costruzioni sono occorsi 2000 metri cubi di legname e più di 11 tonnellate di ferro. Speciali edifici accoglieranno gli impianti tecnici — idroelettrici, la direzione degli uffici, il teatro di miniature e trucchi, i magazzini, il guardaroba ecc.

✱ Di ritorno dalla spedizione asiatica con qualche migliaio di metri di pellicola, il dott. Arnold Fanch ha incaricato il noto compositore giapponese Koscak Ymada di scrivere il commento musicale che illustrerà il film sul Giappone «Terra Novella». Ymada è ancora alle prime armi in materia di musica cinematografica, egli ha però dichiarato di volersi specializzare per l'avvenire a tal genere di attività.

✱ Il film di Willy Forst «Burgtheater» è stato presentato in questi giorni al «Gloria Palast» di Berlino .Il lavoro, accolto favorevolmente dal pubblico e dalla stampa tedesca, è stato interpretato da Werner Krauss, Ortenso Raky e Willy Eichberger.

✱ Il mondo cinematografico tedesco sta preparando un programma di onoranze a Oskar Messter che, alla fine di questo mese, compirà il settantesimo anno di età. I films che recavano il suo nome erano, prima della guerra, notissimi e apprezzati anche all'estero.

✱ David O. Selznick, il produttore dell'ultimo film di Marlene Dietrich e Charles Bayer, «Il giardino di Allah», ha deciso di dare a questa sua produzione una prima sensazionale ed inedita. Esso riceverà, nello stesso tempo, il battesimo dell'aria e del pubblico in quantochè esso sarà presentato a bordo di un grande aeroplano ove, per la prima volta, funzionerà una sala di proiezione.

✱ Ben 554 films saranno presentati a cura delle Case americane nella corrente stagione. La produzione è così ripartita :«Columbia 58, Metro 54, Paramount 67, R. K.O. 50, Republic 72, 20th. Century-Fox 69 Artisti Associati 30, Universal 52, Warner 60».

✱ Per a campagna in favore del rtorno alla Germania delle sue antiche colonie, le Autorità del Reich stanno utilizzando il Cinema. Si gira attualmente un film intitolato «Karl Peters», che rappresenterà gli episodi della vita del noto esploratore tedesco, uno dei principali artefici della conquista dello Est Africano da parte della Germania.

✱ Un nuovo film in Tecnicolor di David O' Selnick sarà «A Star is born» che avrà come protagonisti Janet Gaynor e Fredric March. Al film prenderanno parte anche May Robson, Adolphe Menjou e Elisabeth Jenns, una promettente nuova artista.

✱ Nella nuova produzione della «Tiberia Film», «E' tornato Carnevale», tratta dall'omonima commedia di Cantini, diretta da Raffaele Matarazzo, farà il suo debutto allo schermo Dora Menichelli, la notissima attrice di prosa che tanti successi ha riportato sulle nostre scene. Dora Menichelli è sorella di Pina Menichelli, attrice tra le più celebri del cinema muto italiano.

✱ La vita di Alfredo Nobel, lo scienziato svedese, inventore della dinamite ed uno degli uomini più interessanti dei suoi giorni, il quale alla sua morte lasciò la cospicua somma di 9.000.000 di dollari, gli interessi dei quali sono da distribuirsi ogni anno, alle persone che più emergono nel campo della fisica, chimica, medicina e letteratura, verrà trasportata sullo schermo. Questo film verrà girato dall'Universal la quale così s'è assicurata quest'anno tre biografie: quella sulla vita di Madame Curie, la scienziata francese scopritrice del radio, quella di Sarath Bernardt e questa ultima su Alfredo Nobel.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Nella località di Zarnowiec furono ritrovate nell'antica chiesa già appartenente all'ordine dei Cistercensi e poi a quello delle Benedettine alcune interessanti sculture gotiche del XVI secolo.

✱ E' morto il famoso pittore battaglista Giovanni Rosen allievo di Brandt di Monaco e padre del noto autore degli affreschi nella cappella del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo prof. Giovanni Enrico Rosen.

✱ E' stato bandito un concorso per monografie illustranti opere in conglomerato cementizio, semplice o armato, eseguite in Italia nel biennio 1935-36. Il concorso è dotato di premi per l'importo di L. 2000 così ripartite: lire mille al primo classificato, lire seicento al secondo e lire quattrocento al terzo. Le monografie dovranno essere contenute in 20 cartelle dattilografate, corredate da disegni e fotografie, atti alla riproduzione tipografica, e dovranno pervenire alla Federazione Industriali Cemento in Roma entro il 15 gennaio 1937, redatte in duplice copia.

✱ Alla mostra fiorentina «Gloria all'Impero» che ha veduto la partecipazione di numerosissimi artisti sono state fatte le assegnazioni dei premi per la pittura, la scultura e il bianconero. La giuria, presieduta dall'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti, rilevan do la importanza del gruppo di silografie (Incipit Italicum Imperium) di Luigi Servolini, benchè esse fossero state esposte «fuori concorso» ha voluto egualmente assegnare il primo premio per il bianconero.

CRONACA CITTADINA

L'imperituro ricordo dell'iniquo assedio economico

solennemente murato nell'atrio di Cà Loredan

alla presenza del Duca di Genova

Ieri alle 17 nell'atrio di Cà Loredan si è svolta l'annunciata cerimonia per lo scoprimento della lapide destinata a ricordare nei secoli l'iniquo assedio economico decretato dalla Società delle Nazioni contro l'Italia impegnata nella sua impresa di civiltà in Africa Orientale. Cerimonia breve, semplice, disadorna, ma altrettanto solenne e significativa alla quale ha partecipato il popolo con tutta la sua anima e con tutto il suo cuore.

Mentre sulla riva e sotto il portichetto di Cà Loredan andavano raccogliendosi le autorità più eminenti, tra una larghissima folla di popolo, contenuta dai Vigili urbani, nell'androne di Cà Littoria si formava la colonna che unendo i Gerarchi ai gregari del Fascismo veneziano si sarebbe recata nel luogo della cerimonia. Alle ore 16.20 la formazione era perfetta e la colonna si moveva, accolta dalle manifestazioni della cittadinanza che affollava in quell'ora la Via Vittorio Emanuele.

Le rappresentanze del Fascismo veneziano

Preceduti dalla fanfara, aprivano la colonna il labaro federale, portato dal decano delle Camicie Nere veneziane cav. Eugenio Genero, e il labaro dei caduti e feriti per la Causa fascista, sorretto dal camerata Armando Ongania, e seguiti dal Segretario federale, dal vice Segretario del Fascio e da tutti i membri del Direttorio col comandante in seconda dei Fasci giovanili, e dal capo dell'Ufficio stampa della Federazione. Venivano quindi le rappresentanze di tutti i Gruppi fascisti coi rispettivi gagliardetti, dell'Associazione Madri e vedove dei Caduti, delle donne e delle giovani fasciste. Fatta sempre segno alle calorose manifestazioni del popolo, la colonna percorse Campo SS. Apostoli, Salizada San Giovanni Grisostomo, San Bartolomeo, e per Via 2 Aprile e Via Mazzini raggiunse la Riva del Carbon e quindi giunse a Cà Loredan. Qui la fanfara e la Centuria armata piegarono per inoltrarsi nella calle che divide Cà Loredan da Cà Farsetti, dove si arrestarono e compirono il dietro front mentre i labari e i gerarchi e le rappresentanze fasciste maschili e femminili prendevano il preordinato schieramento nell'atrio di Cà Loredan. Come questo fu compiuto, la fanfara e la centuria avanzarono fino alla riva e presero il loro allineamento davanti all'ingresso del palazzo municipale.

Lungo la Riva del Carbon, verso Rialto, hanno preso ordinatissimo schieramento un nucleo di avanguardisti, di preavieri e di militi volontari al comando del centurione Cherubini, mentre dall'altro lato, e cioè a ridosso di Cà Farsetti, è schierata una compagnia di Allievi meccanici della R. Marina e una compagnia mista di avieri, fanti finanza e artiglieri. Nell'androne di Cà Loredan, si sono schierate le rappresentanze dei gruppi fascisti di Sestiere composte ciascuna di dodici gregari attorno al loro gagliardetto, delle Madri e vedove di guerra con la rispettiva presidente, delle donne fasciste con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili co. Vendramina Marcello Brandolini e delle Giovani fascicte con la fiduciaria signora Santoni Pomarici, oltre ad un folto gruppo di Balilla col presidente del Comitato veneziano dell'Opera e ad una larghissima rappresentanza delle scolaresche della città.

Autorità e Gerarchie

Sono le 16.45 quando due squilli di tromba annunciano l'arrivo di S. E. il Prefetto, il quale giunge accompagnato dal vice Prefetto e dal suo capo di gabinetto. Mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza, accolte dai calorosissimi applausi della folla, il Capo della Provincia è incontrato dal Federale, dal Podestà, dai due vice Podestà col capo ufficio stampa del Comune, e dal Preside della Provincia, coi quali si intrattiene brevemente, circondato dalle altre autorità fra cui notiamo i senatori Andreoni, Casanova, Diena, Giordano e Marcello, l'on. Fantucci, mons. Jandelli in rappresentanza del Patriarca, il rappresentante del Procuratore generale della R. Corte d'Appello, il generale comandante la II Zona della R. Guardia di Finanza, il presidente dei combattenti, il comandante del Circolo di Finanza, il presidente dei mutilati, l'ammiraglio Viale, il rappresentante del Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il Presidente del R. Magistrato alle Acque, il Direttore del R. Istituto superiore di scienze, economiche e commerciali, la contessa Annina Morosini, dama di Corte di S. M. la Regina, il Questore, l'Intendente di Finanza, i presidenti delle varie federazioni e delle associazioni sindacali, il R. Provveditore al Porto, i Consoli delle Nazioni antisanzioniste e cioè della Germania dell'Austria e dell'Ungheria, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, il comandante della 49.a Legione e quello del XIV Gruppo Camicie Nere, la presidente delle Madri e vedove dei Caduti, i presidenti della Federazione provinciale del Nastro Azzurro, dei volontari e delle altre associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, ufficiali di tutte le armi in servizio e in congedo, i presidi degli Istituti cittadini di istruzione e numerosissimi altri ancora.

Lo scoprimento della lapide

Qualche istante prima delle 17, annunciato dagli squilli di tromba regolamentari, giunge in motoscafo S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo capo di S. M. e dagli ufficiali di ordinanza e di bandiera. Il Principe è ricevuto dalle più eminenti autorità, le quali lo accompagnano nella rivista che egli passa alle forze armate che hanno preso il loro allineamento sulla Riva del Carbon, mentre la fanfara federale eseguisce la Marcia Reale e Giovinezza, e il pubblico applaude calorosamente.

Il Duca di Genova accede quindi all'androne di Cà Loredan ove passa in rapida rassegna le formazioni ivi schierate e alle ore 17 precise sosta davanti alla lapide che è ricoperta da un ampio velario bianco ed è circondata da sempreverdi e da bandiere nazionali.

Uno squillo di tromba annuncia il compiersi del rito e la tela scende rapidamente scivolando sul marmo, mentre gli astanti si raccolgono in un religioso silenzio che dura il tempo di tre minuti. Un altro squillo dà il segnare di riposo e la musica tosto intona la Marcia Reale e Giovinezza. La cerimonia ha quindi fine.

La folla si sofferma a contemplare a lungo la lapide, mentre la fanfara si mette in testa alla colonna delle rappresentanze del Fascismo veneziano che, precedute dai labari e nell'ordine nel quale era giunta, rientra in Cà Littoria, fatta segno a nuove manifestazioni di folla durante tutto il percorso.

La commemorazione nelle Scuole

All'Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

In forma austera ha avuto luogo ieri all'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» la commemorazione del 18 novembre.

Alla scolaresca raccolta nell'Aula Magna il prof. Arturo Pompeati ha tenuto una interessante lezione storica ponendo in luce, in modo originale ed erudito, alcune analogie del passato col momento storico commemorato.

Durante la cerimonia sono stati assegnati dal Preside stesso alcuni premi ad alunni che si sono distinti nelle varie attività scolastiche e si è proceduto alla consegna dei diplomi e dei distintivi alle Guardie d'onore. La cerimonia infine si è conclusa con lo scoprimento di un pregevole quadro del ch.mo artista concittadino Cagnaccio di S. Pietro, donato dall'Amministrazione Provinciale all'Istituto.

L'allegoria rappresentata dall'opera trae lo spunto precisamente dal l'assedio economico ed è intitolata «Il trionfo dello spirito sulla materia» rappresentato il primo dalla figura di Dante che campeggia per tutta la grandezza del quadro e impersona la seconda in due figure di primo piano, prone ed aggrappate ad un forziere, che simboleggiano la cupidigia ed i volgari interessi associati contro il sacrosanto diritto dell'Italia. Nel centro lanciantesi da un piedestallo marmoreo sul quale è scolpita la data 18-XI-35, l'aquila romana spicca il volo verso le mete imperiali.

Vennero poi premiati i seguenti alunni:

4.a B sup. Zane Mario; 3.a B sup. Zanon Bruno, Nicolai Aldo; 2.a A sup. Pesaro Giovanni; 3.a B sup. Duzzi Paolo; 2.a A inf. Piantini Giorgio; 2.a B sup. Bencetti Luisa, 4.a C inf. Pivetta Giuseppe; 2.a A inf. Pagnacco Luigi; 3.a A inf. Menegazzi Francesca; 4.a A inf. Penzo Velleda; 1.a A sup. Baiio Umberto; 4.a B sup. Paladino Umberto; 2.a B inf. Marcuzzi Aldo 2.a A sup. Bellemo Guido, Mora Giuseppe; 2.a B sup. Marconato Filino; 3.a B sup. Bastianuto Graziano, Lucatello Domenico; 4.a A inf. Maltatti Maria Rita; 2.a B inf. Bertoli Giuliano; 4.a B sup. Ferrigolo Sergio; 3.a B sup. Chiozzatto Giuseppe; 4.a A inf. Taddei Piero; 2.a A inf Camerino Paola; 3a A sup Possiedi Marcello; 1.a B sup. Polato Mario;; 1.a A sup. Tonolo Roberto, Mattarucco Giuseppe; 2.a B inf. Bergamaschi Franco; 4.a B inf. Bertoli G. Battista; 4.a A inf. Capotondi Liliana; 3.a B inf. Zanini Alfeo, Moretti Roberto.

Pure in altri Istituti la storica data è stata commemorata con opportune parole rivolte dagli insegnanti alle scolaresche.

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti le sete, i broccati e gli ormosini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie "vere" che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista "Modella", a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1 Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi.

Ateneo di Venezia

La prima riunione culturale

Domenica prossima, alle ore 11 il prof. Francesco Carnelutti inizierà la serie delle Riunioni culturali del nuovo anno accademico dell'Ateneo trattando il tema: «Il popolo e il Diritto».

L'interesse dell'argomento, che risponde all'incitamento del Duce di andare verso il popolo anche con la coltura, la fama e il valore dell'avvocato Carnelutti, maestro insigne di giurisprudenza, daranno motivo, oltre ai soci dell'Ateneo espressamente invitati, al pubblico colto di Venezia, di intervenire all'importante riunione numeroso.

Istituto Fascista di Cultura

Thea Foscari e Giorgio Levi, artisti ben noti ed apprezzati e tanto cari al pubblico nostro terranno dunque la sera di lunedì 30 corrente, nella sala del Liceo Marcello l'annunciato concerto a due pianoforti ed inaugureranno così l'interessante serie concertistica organizzata dalla presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista. Daremo fra qualche giorno l'interessante programma.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Venerdì 20 corrente alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblioteca dell'O.C. la prima riunione, per l'anno accademico 1936-37, della Società Medico Chirurgica Veneziana. Saranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. G. Forni - Sigmoidite diverticolare Stenotante pseudoneoplastica - Resezione.

Prof. G. Dalla Torre - Sindrome emorragica tipo Werlhof in Tubercoloso.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Avv. Umberto e Maria Corrado in occasione del loro matrimonio lire 300; Cav. uff. A. Bino Cesana lire 100; Avv. comm. Plinio Donatelli a mezzo Ufficio Collocamento del commercio lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Questa mattina avrà luogo all'Istituto Superiore di Architettura la inaugurazione dell'anno accademico XV.

Per le ore 10 (anzichè 10,15) precise dovranno trovarsi in cortile dell'Istituto tutti gli iscriti al Guf che frequentano il R. Istituto Superiore di Architetura e una rappresentanza di studenti di Cà Foscari formata da quelli che nel prossimo maggio dovranno passare al P. N. F. e che sieno iscritti a Cà Foscari. Divisa di prescrizione.

La circolare inviata personalmente dovrà essere riconsegnata quale prova di presenza.

I fascisti universitari di leva, non iscritti a Cà Foscari, dovranno rinviare la circolare alla Segreteria del G. U. F.

Attività del Fascio Femminile

Visite ai Gruppi di Sestiere. — La Fiduciaria Provinciale ha cominciato le sue visite ai vari Gruppi di sestiere della città per dare le direttive da seguirsi riguardo all'assistenza invernale dell'anno XV.

Ha già visitato i Gruppi di S. Croce, dove ha pure assistito al cambio della guardia, S. Marco, S. Polo, Cannaregio, Dorsoduro e Giudecca, ricevuta dovunque dalla Fiduciaria di Sestiere, colla vice Fiduciaria, le Capo-settore e le Capo-nucleo. A tutte queste collaboratrici, la Fiduciaria Provinciale ha espresso il suo ringraziamento per l'opera svolta e per quella che intraprendono ed ha ha spiegato le modalità da seguirsi ed i criteri da adottarsi per lo svolgimento dell'assistenza.

A tal uopo ha personalmente consegnato il decalogo per le Visitatrici Fasciste.

Ha inoltre presenziato al cambio della guardia al F. F. di Lido.

Altre visite. — A Mestre, sabato 14, la vice Fiduciaria Provinciale, guidata dal Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, ha visitato la Casa della Madre e del Fanciullo ed il dispensario d'igiene ammirando dovunque la perfetta organizzazione e rispondenza ai bisogni del popolo.

La vice Fiduciaria Provinciale ha inoltre inaugurato una scuola femminile di taglio e cucito.

Biblioteche. — La Biblioteca delle Giovani Fasciste e quella dei Ragazzi in Palazzo Reale si sono arricchite, la prima di 12 volumi e la seconda di 60 volumi, fra cui l'intera collezione dei romanzi di G. Verne, offerti dalla Rag. C. Santoni Pomarici.

Alle Biblioteche popolari la Dott. Bice Tedeschi ha donato 18 volumi di amena lettura.

Nel ringraziare le donatrici, la Fiduciaria Provinciale invita a seguirne l'esempio.

Giovani Fasciste. — In questa settimana sono state formate le squadre di pallacanestro.

Massaie Rurali. — Domenica 15 la vice Fiduciaria Provinciale ha assistito a Mestre alla premiazione delle vincitrice del concorso per la buona tenuta della casa, dell'orto e del pollaio.

Le Massaie Rurali, appartenenti alle frazioni di Malcontenta, Zellarino, Marocco e Trevignano, sono state molto festeggiate dagli intervenuti.

Orario tesseramento F. F.

Si avvertono le Fasciste e le G. F. che l'orario per il tesseramento è il seguente: Lunedì e giovedì dalle 16 alle 18; martedì, mercoledì e veuerdì dalle 10 alle 12.

Giovani Fasciste

Le G. F. che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana Fascista si possono presentare a Ca' Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Corso presciatorio

Si avvertono le G. F. che desiderano frequentare il corso presciatorio, che le lezioni hanno luogo a Ca' Littoria, al martedì e al venerdì dalle 18 alle 19.

Associazione Fascista Scuola-sezione elementare

L'altra sera, nella Scuola Femminile di S. Maurizio, si riunirono gli associati iscritti ai corsi di lingue straniere, indetti dall'A. F. S. Sezione elementare, per stabilire il diario delle lezioni.

Il Fiduciario provinciale dopo aver fatto la presentazione dei professori preposti all'insegnamento ha illustrato gli scopi che si intendono perseguire con questa iniziativa. Fu quindi stabilito che il prof. Angelo Salvotti, insegnante di tedesco, terrà le sue lezioni nei giorni di lunedì e venerdì, e il prof. Jordan, per l'inglese, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30. Le lezioni avranno inizio lunedì 23 c. m. Le iscrizioni restano tuttora aperte; gli associati che non avessero provveduto ad inviare la loro adesione, sono pregati di farlo sollecitamente. Sono aperte inoltre le iscrizioni ad un corso di stenografia che verrà affidato al camerata Brigadoi Guido. Per ogni chiarimento in merito gli associati potranno rivolgersi al Fiduciario Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Nozze Del Maschio-Corrado

Iermattina alle ore 9 nella Basilica della Salute il Vescovo ausiliare S. E. Mons. Jeremich ha benedetto le nozze dell'avv. cav. Umberto Corrado, figlio del Questore di Venezia con la gentile signorina Maria Del Maschio.

Testimoni dello sposo furono il Conte Renato Dudan, Vice segretario dell'Artigianato milanese ed il Vice Questore comm. dott. Federico Rendina. Della sposa l'industriale cav. Ettore Camata e l'avv. Francesco Borgo.

Gli sposi sono passati attraverso un arco di pugnali alzati da una squadra di Legionari reduci dell'A. O. I. e di Azzurri di Dalmazia, poichè come è noto lo stesso dott. Corrado ha indossato la divisa coloniale per prendere parte all'impresa africana.

Tra le numerose personalità convenute abbiamo notato il Vice Prefetto, Conte Quarelli di Lesegno col Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Paulovich in rappresentanza del Prefetto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Procuratore del Re gr. uff. Pagani i due Vice Podestà, il maggiore dei RR. CC. cav. uff. Guerrini e il console di Germania dott. Huebner, il Col. Lanza, il Vice questore cav. uff. Coniglio, il d.r Belardinelli, Segretario dell'Artigianato veneziano ed uno stuolo di signore e di signori dei quali ci sfugge il nome. Sull'altare della Vergine erano tutti i fiori offerti agli sposi per la circostanza.

Dopo la messa, celebrata da S. E. Mons. Jeremich, l'Ecc.mo Prelato ha pronunciato bellissime parole di circostanza alla coppia felice la quale, dopo aver partecipato ad un rinfresco all'Hotel «Danieli», è ripartita per un lungo viaggio attraverso l'Italia ed all'estero.

Agli sposi giungano i nostri più fervidi voti augurali.

Il mistero dell'auto rubata

I ladri tratti in arresto

A seguito di quanto abbiamo pubblicato ieri intorno alla famosa auto insanguinata rinvenuta giorno or sono sul Ponte del Littorio, aggiungiamo che la Squadra Mobile di Venezia di conserva con quella milanese è riuscita a trovare il bandolo dell'aggrovigliata matassa ed a porre le mani sopra i furfanti che furono arrestati unitamente alla donna il cui cappellino gualcito era stato, come si ricorderà, rinvenuto abbandonato nell'interno della Fiat 1500, targa 40941 Milano di proprietà dell'autorimessa «Magenta» di Luigi Villoresi abitante a Milano.

Il principale autore del furto della macchina e delle successive imprese ladresche, è il pregiudicato Cirillo Cecchetti di Sebenico, di anni 24, nato a Milano, senza fissa dimora, il quale viaggiava con la sua amante Alice Donegana di Giovanni di anni 21 nativa di Ginevra e domiciliata a Milano. Il Cecchetti assieme al compagno che trovasi già al sicuro nelle carceri di S. Fedele è responsabile di furto di benzina presso distributori pubblici di Trieste, di Treviso, di Sampierdarena, di Genova. E' risultato infatti che quando avevano bisogno di rifornirsi di carburante i furfanti si appressavano con la macchina al distributore e una volta avvenuto il rifornimento fuggivano senza pagare. A proposito pervennero al sig. Villoresi di Milano le relative denuncie per truffe a suo carico dai danneggiati i quali l'avevano perseguito e ritrovato mediante il numero della targa portata dalla sua Fiat, della quale i ladri si erano valsi per commettere le truffe.

Il Cecchetti, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, è inoltre responsabile del furto di pelliccerie avvenuto in Padova mediante lo sfondamento della mostra della ditta Antonio Nalin sita nel centro di quella città.

Infatti egli fu trovato al momento dell'arresto con la mano destra fasciata in seguito alla ferita riportata infrangendo i vetri della mostra in parola. Ecco quindi risolto anche il mistero delle tracce di sangue rinvenute nell'interno dell'auto da lui guidata.

La questura milanese sostiene che a questo furfante si possan appioppare altri furti perpetrati sempre con lo stesso sistema, verificatisi da qualche giorno nella capitale lombarda.

La Fiat 1500 è stata ieri sera consegnata al suo proprietario sig. Villoresi venuto espressamente da Milano, onde egli posò la targa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli altri rilievi di legge che possano in seguito rendersi necessari.

Il rinvenimento del cadavere dell'erbivendolo scomparso

Abbiamo accennato giorni fa alla strana scomparsa avvenuta la sera del 7 corr. dell'erbivendolo Armando Andreutto di anni 32 abitante a S. Croce 2191, il quale imbarcatosi in un sandolo preso a nolo in fondamenta dell'Olio e sul quale aveva caricato una ruota di carretto, si era diretto verso S. Giuliano.

Fu precisamente la mattina del 10 corrente che i familiari dell'Andreutto riuscivano a trovare nei pressi di Campalto il sandolo vuoto senza che del loro congiunto potesse svelare alcuna traccia. Ora veniamo a conoscenza che iermattina alcuni pescaori avendo visto galleggiare nel canale di S. Giuliano il cadavere di un uomo. Lo hanno assicurato ad una briccola dopo di che avvertorono i militi dell'Arma per il cui sopraluogo potè stabilirsi infatti trattarsi del povero Andreutto.

La salma dell'Andreutto, già in stato di avanzata putrefazione, è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Le cause della morte dell'infelice debbono, a quanto pare, attribuirsi a fatale disgrazia, intorno alla quale regna però un mistero, che il poveretto recò seco nella tomba.

Il capo contro una trave

Giovanni Padoan di anni 10, abitante alla Giudecca 386, giocando in campo delle scuole dell'isola urtò col capo contro una trave riportando una ferita al parietale. Guarirà in giorni 10.

Associazione cacciatori di Venezia

La Presidenza della Sezione Cacciatori di Venezia comunica: Nomina Delegati di Zona. Il Presidente Sezionale ha nominato i seguenti Delegati per le zone sottoriportate: fascista cav. Giovanni Furlan per la zona di Mestre; fascista cav. Mangoni Francesco per la zona di Marghera; fascista D'Este Domenico per la zona di Burano; fascista Narduzzi Ernesto per la zona di Giudecca; fascista Dalla Venezia Felice per la zona di Murano; fascista Martin Luigi per la zona di Cavallino; fascista Seno Antonio per la zona di Treporti.

I cacciatori dimoranti nelle zone di cui sopra dovranno rivolgersi al rispettivo Delegato per la rinnovazione della tessera Federale anno XV, nelle ore e all'indirizzo che sarà fissato con un successivo comunicato.

Tesseramento Federale anno XV. teressante serie concertistica orAvuto inizio il 29 ottobre u. s. si chiuderà il 31 gennaio 1937 XV.

Entro tale termine i cacciatori già iscritti alla Sezione dovranno munirsi della tessera che, trascorsa la data sopra indicata, non potrà più essere loro concessa e non potranno conseguentemente usufruire della riduzione sulla licenza di caccia fissata per legge.

La quota Federale per l'anno XV è fissata in lire 10.

Orario sedesociale. — Si ricorda che la sede sociale sita in Piscina S. Moisè n. 2048 è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 11-12 e 18-19.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Luccioli).

Grappa clandestina

Ottavio Da Rè di Antonio di anni 29 veniva trovato in possesso in quel di Jesolo di un alambicco e di altri utensili per la distillazione della grappa, nonchè 14 litri di grappa già distillata evadendo così la tassa di fabbricazione di L. 136.50. Denunciato il Da Rè ha dovuto comparire in Tribunale. Con lui sono però anche il fratello Giovanni di anni 26, Eugenio Cal di Pietro d'anni 35 e Antonio Uliana di Luigi di anni 24 anch'essi imputati di fabbricazione clandestina di 60 litri di grappa. Virginio Marion di Guglielmo di anni 25 e Luigi Uliana fu Giuseppe di anni 59 sono anch'essi imputati di fabbricazione clandestina di grappa. Connesse a queste imputazioni sono anche quelle di frode all'imposta di consumo e alla tassa scambio. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Da Rè Ottavio a un anno di reclusione e a L. 5965 di multa, l'Antonio Uliana a tre mesi di reclusione e a L. 1270 di multa, il Marian a sei mesi di reclusione e a L. 2035 di multa, il Giovanni Da Rè a tre mesi di reclusione e a L. 1015 di multa, il Cal a sei mesi di reclusione e a L. 2280 di multa ed ha assolto l'Uliana Luigi per insufficenza di prove. Difensore avv. Baradel.

Piena assoluzione

Carlo Demin fu Michele di anni 54 è imputato di resistenza per aver minacciato l'ufficiale esattoriale Delfino Gardin, il quale era stato incaricato di procedere all'asporto di oggetti pignorati per aver fatto spa. La resistenza veniva usata anche verso gli agenti di P. S. Francesco Biga e Francesco Sarcato, i quali erano stati chiamati dall'ufficiale esattoriale.

Inoltre il Demin doveva rispondere del reato di sottrazione di oggetti pignorati per aer fatto sparire cinque quadretti ed altri oggetti di metallo. Poichè il Demin aveva protestato contro il modo di agire dell'ufficiale esattoriale presentando un esposto al Procuratore del Re incolpando i funzionari dell'esattoria di abuso del loro ufficio, sopratutto per aver fatto asportare tutta la merce esistente nel suo negozio compresa quella che non era stata pignorata. Per tale fatto egli venne imputato anche del reato di calunnia. All'udienza il Demin ha protestato la sua innocenza negando tutti gli addebiti ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testimoni lo ha assolto dal reato di resistenza e dalla calunnia perchè il fatto non costituisce reato e dalla sottrazione di oggetti pignorati perchè il fatto non sussiste. Difensore avv. Loy.

Tra padre e figlio

Quando Arundo Massaria di Piotro di anni 24 assieme alla moglie Ginevra Tomei fu Luigi di anni 31 si recò a convivere nella casa del padre, i rapporti fra il genitore e il figlio incominciarono subito ad essere tesi. Man mano che la convivenza continuava, le liti ed i battibecchi erano all'ordine del giorno; ingiurie e minacce sambievoli erano pronunciate. Più volte dovette intervenire anche l'autorità per calmare gli animi, ma nessun ravvedimento si ebbe da parte dei protagonisti delle liti, le quali continuarono, finchè il figlio assieme alla moglie si allontanò di casa. Intanto però il Massaria il 10 gennaio di quest'anno aveva presentato denuncia di maltrattamenti contro il figlio e la nuora. Questi ultimi hanno dovuto rispondere ieri del reato di maltrattamenti. Era presente soltanto l'Arundo mentre la Tomei era assente.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto gli imputati per insufficienza di prove. Difensore avv. Loy.

Brutture

Fiorindo Marcon di Erminio di anni 36 da Chioggia è imputato di aver incitato al malaffare e di aver sfruttata la propria moglie, Iolanda Allonati di anni 31, minacciandola e maltrattandola. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Marcon a tre anni e 6 mesi di reclusione e a L. 3000 di multa. Difensore avv. Loy d'ufficio.

Cade e si frattura il femore

Ieri alle 16 a Giuseppe Coldel di anni 64, abitante a Cannaregio 564, che stava uscendo dal gabinetto venne a mancare il sostegno di un bastone sul quale si sorreggeva e cadendo si fratturò il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Stato Civile di Ven[ezia]

17 Novembre 193[6]

NATI 25, più 1 nato [...] più 0 nati vivi e [...] prima della denu[ncia]

MATRIMONI 8;

MORTI 7

La giornata a Ve[nezia]

Diario Sacro

19 Giovedì — S. Elisab[etta] Ungheria, vedova, del langr[avio di] Turingia, patrona delle [...] francescane, morta a 25 an[ni nel] 1234, con la commemorazione [di S.] Ponziano, Papa Martire, m[orto in] Sardegna nel 235 — Per la [festa di] S. Elisabetta: ai Frari alle [...] girico, benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. L. 10 più L. 2 per le pri[gioni]; giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior[ni fer.] 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-[12 in]gresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San M[arco]: Orario lettura: giorni feriali [...]

Museo del Libro miniato e [...] rato (Libreria vecchia) mercol[edì e] Sabato dalle 10 alle 12. In[gresso] gratuito.

Museo Archeologico: gior. [fer.] 10-16, fest: 17-17, L. 2.

Civico Museo Correr e Mu[seo del] Risorgimento: gior. fer. 9 [e] mezza; 14-17, L. 3 — giorni [fest.] dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17, gior. fest. 9-12 ingresso grat[uito].

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17, L. 3 — [gior.] fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. [...]

Scuola S. Rocco: gior. fer. [...] L. 4 — gior. fest.: 9-13, L. [...]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [(Car]paccio) gior. fer. 10-12; 14-16 [...]

Scuola S. Giovanni Evang[elista]: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. [...]

Museo Storico Navale: gior[ni fe]riali: lunedì, martedì, mer[coledì,] giovedì e venerdì dalle ore [... alle] 12 e dalle 13 alle 16; Sabato ore 9 alle 12. Giorni festivi [dalle] 10 alle 12. Ingresso sempre [gra]tuito.

Museo del Seminario Patr[iarcale]: gior. fest. 9-12: 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: [mer]coledì e venerdì 10-12 e 14-[...] richiesta gli altri giorni [dalle 10] alle 12 e 14-16: ingreso gr[atuito].

Ateneo di Venezia: (S. [...]) Gabinetto di lettura tutti i [giorni] dalle 10 alle 12 e dalle 15 all[e ...]

Museo di Torcello: Ingresso [gra]tuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: [gior.] fer. dalle 9.30 alle 12.30 dalle [...] alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9[...] gresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: [gior.] fer. 9-12 e dalle 14 al tr[amonto] L. 3: gior. fest. 9-12 e dalle [14 al] tramonto, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — G[oldoni:] Chiuso — **Malibran**: La trag[edia del] Bounty — **Rossini**: Un'av[ventura] messicana.

Cinematografi

Centrale: Spavalderia — G[...] **di**: Donne di lusso — **Imp[...]** Volga in fiamme e Varietà — [...] **lia**: 30 secondi d'amore — **S[...]** Il sergente di ferro — **S. M[arghe]rita**: Giglio d'oro — **Massim[o]** Bandèra — **Moderno**: Il re de[i co]medianti — **Nazionale**: Il [...] Hott — **Olimpia**: Sogno [...] **Progresso**: Se io fossi il padr[one] **Toniolo (Mestre)**: Anna Karen[ina] **Excelsior**: La via della fort[una] **Piave**: Fiat voluntas Dei.

Radio d'oggi

OPERA: Londra Reg., 2[...] *dama Butterfly* di Puccini [...] condo, dal Sadler's Wells).

MUSICA SINFONICA: Br[atisla]va, 20,5, musiche di Smetana, [Dvo]rak, Ostrcil, Suchon, Schosta[kowit]sch; Budapest, 21.25, concer[to del]l'orchestra dell'Opera Reale [...] bilire).

MUSICA DA CAMERA: [...] Roma, 21,20, concerto del vi[...] Poltronieri: musiche di Bach, [...] mark, Casella, Dvorak.

TEATRO: Gruppo Roma, [...] *Altoparlante* di M. Reinach.

VARIE: Gruppo Torino, [...] concerto bandistico; id. 22.10 [...] *lezione d'amore nel parco*, [...] di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz[io]ne, 20.30, gen. Ferdinando [...] Gruppo Roma, 1.o int., F. [...] rio; Gruppo Torino, 1.o int. [...] Meloni.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'[...] Baldisserotto in Via Garibaldi; [...] raval a S. Canciano; Zara a S. [Mar]gherita; Mantovani in Calle [...] S. Marco; Turola in Frezzeria; [...] lion a S. Stefano e Lando alle [Quat]tro Fontane di Lido.

Ancora di Venezia turistica

Attrezzatura sportiva - Educazione morale e fisica della gioventù - Lo sport nel problema sociale

Si è parlato, molto recentemente della brillantissima stagione estiva a cui è seguito un inizio monotono della stagione invernale. Si è parlato anche della necessità di una vita di movimento e di manifestazioni anche nel periodo invernale, sia perchè Venezia non deve essere morta e vuota per i veneziani, sia perchè essa deve avviarsi anche come mèta turistica invernale. Sarà pubblico diverso da quello che frequenta la spiaggia nella stagione estiva, ma una corrente considerevole di turisti può essere abbastanza facilmente avviata nella nostra Città, specialmente con la piena efficienza del Casino Municipale.

Ma, sia perchè ormai esso ha un suo pubblico imponente, sia perchè è ormai divenuto dappertutto una fra le più importanti attrattive delle correnti turistiche, anche lo sport s'impone in primissimo piano accanto alle manifestazioni artistiche e culturali.

Nel corso di quest'anno Venezia ha cominciato a sentire i benefici di una direttiva fresca ed innovatrice che ha potenziato tutti i rami dello sport, affrontandone e risolvendone i problemi con raziocinio e non solamente preoccupandosi di risolvere le varie crisi o crisette secondo il momento e senza la più importante preoccupazione del domani.

Attività intensa

Lo sport veneziano ora segue una direttiva precisa, ha un aiuto costante, è sempre assistito con amore e con intelligenza in tutti i suoi bisogni e nelle sue aspirazioni. Basterà citare le sistemazioni definitive della massima società calcistica, dei due sodalizi del remo, della Reyer, dell'attività velica ed il fiorire, specialmente a Marghera, dei promettentissimi gruppi sportivi dopolavoristici aziendali.

Tutti questi problemi hanno trovato a Ca' Littoria una piena comprensione e la lora soluzione, per quanto laboriosa e difficile e richiedente un lungo e paziente lavorio di ricerca di capi adatti e di necessari finanziatori, è venuta sempre nel minor tempo possibile e con un carattere di sistemazione definitiva del sodalizio in crisi.

Nel corso dell'anno XIV Venezia ha avuto anche una serie di manifestazioni sportive di carattere internazionale e nazionale, quali da molti anni non si ricordava. Sospeso il concorso motonautico per le sanzioni, si sono avuti un incontro di ginnastica italo-austriaco, i campionati italiani schermistici di seconda categoria, il campionato nazionale dinghi, l'incontro calcistico Italia-Ungheria dilettanti, una tappa del giro ciclistico d'Italia, i campionati del mare, il campionato nazionale ciclistico dei ferrovieri, il torneo internazionale di tennis, il raduno radio-velico, il torneo internazionale di golf, il decathlon reale di ginnastica artistica e, infine, la riunione nazionale di atletica leggera per il trofeo Piazza.

Attrezzatura anacronistica

Questa brillantissima serie di manifestazioni è stata condotta in porto, per la maggior parte, a costo di ripieghi e di sacrifici, a causa delle condizioni particolari di Venezia, ma sopratutto per la insufficiente attrezzatura sportiva della nostra Città, attrezzatura che appare anacronistica nell'anno XV dell'Era Fascista.

Eccetto i tornei di tennis e di golf e l'incontro di ginnastica, che ha trovato magnifica cornice nel nostro massimo teatro, ma che pure ha richiesto spese ingenti, non necessarie se vi fosse stata una sede adatta, le altre manifestazioni hanno confermato l'evidentissima deficiente attrezzatura.

Così l'incontro calcistico ha trovato insoddisfatti i tecnici per i difetti del campo di gioco e provato ancora una volta che gli appassionati non veneziani, neanche dopo la costruzione del Ponte del Littorio, trovano agevole raggiungere l'Isola di S. Elena. I campionati del mare, che hanno avuto un miracolo di organizzazione date le difficoltà che sembravano enormi per la sistemazione del campo di regata, hanno riportato all'ordine del giorno il problema del campo di regata per le manifestazioni nautiche. Il decathlon reale ed il trofeo Piazza, a loro volta, hanno reso evidenti le gravi manchevolezze dello Stadio di S. Elena per quanto riguarda l'atletica. Anche quest'ultime manifestazioni, come l'incontro calcistico e i campionati del mare, hanno naturalmente registrato la mancata affluenza del pubblico di terraferma per la nota ragione.

Situazione critica

Il giro d'Italia ed il campionato nazionale ciclistico dei ferrovieri, ma particolarmente il primo, hanno mostrato quanto pubblico e quale successo anche finanziario essi avrebbero avuto se fossero stati abbinati ad una riunione in pista in uno stadio moderno.

Tanto lavoro e tanta passione minacciano di perdersi nel vuoto. Cominciano a sorgere i campioni e, quel che più conta, si comincia ad avere una «massa» di atleti, dalla quale appunto usciranno gli «assi». Ma dove andranno ad allenarsi e dove andranno a battersi questi atleti?

Venezia ha un solo stadio, quello di S. Elena. A parte tutti i suoi difetti e le sue manchevolezze esso è occupato dal Venezia una domenica sì ed una no. Poi vi sono le manifestazioni calcistiche minori che lo tengono quasi costantemente impegnato. Si ha così una situazione incredibile che priva le società sportive in genere, della loro attività. Anche per lo stesso calcio l'attività è necessariamente ridotta perchè le società minori non possono disputare le loro partite nelle ore migliori; e basterebbe per esse un campo adeguato alla loro lieve entità, ma che comunque potesse ospitare il loro piccolo pubblico.

Anche per quanto riguarda tutti gli altri sport, che non hanno loro sede agonistica allo stadio di S. Elena, la situazione non è meno critica. Basta pensare al nuoto, alla ginnastica, al pugilato, alla lotta, alla scherma alla pallacanestro per non parlare degli sport del motore. Tutti questi sport, che nonostante tutto, promettono una bella efficienza, vivono oggi per l'ingegnosità e la grande passione dei loro dirigenti, che a costo di spese e sacrifici, hanno creato o mantengono in piedi impianti assolutamente inadeguati, ma che sono quanto di meglio possa essere fatto in simili condizioni.

La più grave delle crisi

Quindi, dopo quindici anni di Regime Fascista, lo sport veneziano, in bella e consolante ripresa, registra la più grave delle sue crisi, perchè questa è una crisi che lo abbraccia tutto, in tutti i suoi rami e fin dalle sue basi. Questa crisi esige oggi una soluzione piena, rapida e definitiva.

Lo sport non è più il gioco di pochi, seguito solo da uno sciame di ragazzi e considerato in «alto loco» come attività trascurabile degna appena di qualche lieve incoraggiamento. Lo sport è oggi alle basi dell'educazione dell'italiano nuovo, esso ha oggi una funzione morale sull'imponente massa dei suoi spettatori, esso ha una funzione di primissimo piano per il turismo. Questi tre aspetti dello sport fanno di quello veneziano, un problema vitale da porsi tra i principali «problemi cittadini».

Non dovrebbe esservi bisogno di ricordare quale posizione ha dato il Regime all'educazione fisica nelle scuole di tutti i gradi, che cosa esso vuole ottenere da quella meravigliosa istituzione che è l'Opera Balilla, nè quanto esso fa per la divulgazione dello sport attraverso i due grandi organismi di massa, quali sono i Fasci Giovanili ed il Dopolavoro.

Queste direttive e queste attività hanno creato una nuova atmosfera nella quale sono sorte due masse imponenti, l'una di giovani praticanti lo sport, l'altra ancor più grande, di appassionati che lo seguono specialmente nelle sue manifestazioni spettacolari.

Sport e turismo

Pure per quanto riguarda il turismo non vi dovrebbe essere bisogno di illustrazione perchè non v'è centro o stagione turistici che non rechino nei loro programmi le manifestazioni sportive. Se ne ha la controprova nelle cifre imponenti di spettatori che registrano le manifestazioni sportive di primo piano.

Posto quello sportivo tra i «problemi cittadini» si deve trovarne prontamente la soluzione. Vi sono anzitutto due cose da conciliare: l'ubicazione del centro sportivo e la sua accessibilità diretta dalla terraferma.

Non è neanche il caso di pensare ove — a Venezia isola — si potrebbe trovare lo spazio per un campo sportivo moderno; si arriva quindi e subito oltre Piazzale Roma, il che porta alla eliminazione naturale del secondo problema.

Il nuovo centro sportivo potrebbe sorgere in zona già bonificata e disponibile al termine del Ponte del Littorio, tra le linee ferroviarie e San Giuliano, o in zona da imbonire dinanzi la nuova banchina fluviale che, come è noto, è stata costruita al lato sinistro del Ponte del Littorio parallelamente alla rampa che conduce in Marittima.

Un vasto tratto di palude, delimitato da un lato dal canale della banchina fluviale e da un altro dalla canaletta scavata a lato del Ponte per la sua costruzione, potrebbe essere imbonito ed ospitare il centro sportivo che potrebbe avere un comodo accesso direttamente dal Ponte del Littorio, attraverso una rampa-ponte che si dipartisse dalla rotonda del vecchio fortino.

Per un centro sportivo

La seconda soluzione risponderebbe maggiormente allo scopo perchè, pur avendo — come Marghera - S. Giuliano — l'accesso diretto dalla terraferma, dà l'enorme vantaggio ai veneziani-isolani di affluirvi con un solo tipo di mezzi di trasporto (il vaporino od il motoscafo) chè per Marghera - S. Giuliano si dovrebbe aggiungere anche la filovia.

Il nuovo centro sportivo, nelle sue grandi linee, dovrebbe essere formato di un grande stadio capace di ospitare almeno trentamila persone, fornito di campo per il calcio delle misure regolamentari massime, di pista per l'atletica, formata di sei corsie, e di pista per il ciclismo. E tutto ciò con un certo limite di allargamento nella eventualità di modificazioni future.

Accanto a questo stadio ne dovrebbe sorgere uno minore capace di almeno tremila spettatori e che dovrebbe comprendere una piscina delle misure massime la quale, meccanicamente, potesse essere coperta da una piattaforma costituente un campo di gioco per la pallacanestro e su cui potrebbe essere eretto all'occorrenza un quadrato per il pugilato e montati gli attrezzi per manifestazioni ginnastiche. Questa piattaforma permetterebbe inoltre lo svolgimento di riunioni schermistiche, di lotta ed anche di importanti partite di tennis. Questo stadio dovrebbe essere coperto, ma nel contempo, avere la possibilità di scopertura o di una grande aereazione per la stagione estiva.

Accanto ai due stadi dovrebbero essere una serie di campi da tennis, da pallacanestro, palestre e quanto altro è necessario per istruzione ed allenamento o per lo svolgimento delle fasi eliminatorie di grandi manifestazioni.

Problema sociale e politico

Infine, accanto a questi impianti un parco automobilistico dovrebbe poter ospitare cinquecento macchine, altrettante motociclette ed alcune migliaia di biciclette.

Tutto ciò nauralmente porta una spesa ingentissima, ma che non può e non deve costituire un ostacolo alla soluzione di questo gravissimo problema, poichè l'attrezzare Venezia di adeguati impianti sportivi è ... un preciso dovere in quanto questo problema è sopratutto morale e politico.

Nel piano di finanziamento dovrebbero essere, naturalmente, in primo piano le Amministrazioni pubbliche, sia comunali sia provinciali, ma il concorso finanziario dovrebbe essere generale perchè alla realizzazione di una opera di così alto civismo devono partecipare con tutti gli Enti pubblici, le grandi e le piccole industrie nelle dovute proporzioni, il commercio ed anche i privati che ne hanno la possibilità.

Gli sportivi veneziani si attendono con giustificata fiducia che l'urgente problema trovi pertanto ed in primo luogo nelle autorità politiche, piena comprensione: altri ed ardui problemi, che da anni si trascinavano attendendo una soluzione, collo spirito nuovo portato dal Fascismo, vennero brillantemente risolti e portati sul piano di una pronta realizzazione.

Anche il problema dell'attrezzamento sportivo, che è giunto ormai ad un punto che ogni più lunga dilazione ne comprometterebbe forse irreparabilmente le sorti, troverà ora certamente nelle gerarchie politiche quell'aperta comprensione che ne permetta uno studio rapido ed accurato, e quindi la sua integrale soluzione e realizzazione, resa più impellente dal carattere sociale del problema, maggiormente accentuato a Venezia dalle condizioni di vita della sua gioventù.

a. t.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Come abbamo annunciato la Compagnia Palmer - Almirante - Scelzo inizierà domani sera il suo corso di recite al Goldoni rappresentando: «Le due dame» di Paolo Ferrari. La commedia, chè una specie di grande arazzo nel quale si riflettono alcuni aspetti della vita italiana ottocentesca, è già stata riesumata in addietro con grande successo dalla compagnia d'Italia Almirante Manzini ed essa molto opportunamente è riposta in onore sulle scene.

Nelle «Due Dame» non sono le intenzioni polemiche e didattiche che dettavano al Ferrari «La satira e Parini» o «Goldoni e le sue sedici commedie» ma è la visione chiara e luminosa della società italiana quale appariva verso la metà del secolo XIX, coi suoi vizi e con le sue virtù coi suoi pregiudizi e con le sue convenzioni. Si tratta pertanto di una pittura di ambiente, goduta in tutta la somma dei suoi più minuti particolari e di una rassegna di caratteri.

La commedia tutta ariosa e tutta mossa richiede non solo interpreti di valore ma anche la perfetta concertazione del complesso, ciò che concede a un direttore qual'è Luigi Almirante e ad una compagnia come quella ch'egli guida e con Kiki Palmer nel primo ruolo di misurarsi nel campo più favorevole al risalto delle loro doti.

La vendita dei posti per l'attesa recita s'inizia oggi al botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Le prime cinematografiche

Un'avventura messicana

Pare che i gangsters americani a campo delle loro geste, oltre che Chicago, New York o qualche altra metropoli degli Stati Uniti, amino qualche volta variare, come il film «Un'avventura messicana» dimostra. Infatti una banda di suddetti banditi capita in una città del Messico dopo aver trafugato una grande quantità di gioielli. Alle loro calcagna si è messo un reporter, uno di quelli sul cui tipo già altri film americani ci hanno fatto vedere, ma cade nelle loro mani assieme alla figlia di un senatore che durante il viaggio dagli Stati Uniti al Messico aveva avuto occasione di salvare. Di questo la banda ne approfitta per chiedere in cambio della libertà della giovane donna una grossa somma. Non racconteremo la fine per non guastarne l'originalità: diremo soltanto che la finale a sorpresa contiene la più bella, e forse l'unica trovata di tutto il film

Harold Joung, il regista della «Primula Rossa» ha condotto con sicurezza e abilità e con un intreccio non molto originale ha saputo realizzare un film divertente, interessante e drammatico. Gli interpreti anche non avendo nomi altisonanti sono tutti bravi, ottima la fotografia con qualche effetto indovinato, ineccepibile il doppiato.

«Un'avventura messicana» si proietta al Rossini.

Sogno interrotto

«Sogno interrotto» è un film che possiede tutti i requisiti per non piacere al pubblico: non che sia brutto: tutt'altro. Il film si basa sulle scaramuccie amorose e di due paia di sposi, gira su situazioni qualche volta anche originali, ma alla fine si rende noioso e monotono. Wilco, il regista, avrebbe potuto rendere la vicenda più schietta e delicata se non avesse qualche volta sconfinata nel lezioso, nel romantico, nel falso per progetto.

Anna Negle, la Jean Harlow inglese, è quell'attrice sguaiata a volte, a volte sentimentale che conoscete, sobrio Tames Rennie, la Hume appare appena.

«Sogno interrotto» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16: Grande successo dell'eccezionale Avanspettacolo di lusso: Compagnia Spettacoli Gai, di cui fa parte Juana Montaldo. Sullo schermo: «UN'AVVENTURA MESSICANA». E' un film Paramounté

Malibran dalle 16: Tre rappresentazioni: ore 16.15; 19.45; 21.15 (circa) del grande capolavoro «Metro» «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Charles Laugthon, Clark Gablo, Franchot Tone (durata dello spettacolo circa 2 ore e mezza).

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: «LA BANDERA» emozionante vicenda di ambiente spagnolo - marocchino, con Annabella e Jean Gabin.

Italia dalle 15.30: La deliziosa commedia italiana: 30 SECONDI D'AMORE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.

Olimpia Ore 15.30: «SOGNO INTERROTTO» con Anna Neacle. Ultimo giorno.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamate per istruzione

Domenica 22 corr. sono chiamate per istruzione alle Opere le seguenti Batterie:

1.a Batteria. — Il personale residente a S. Donà, Jesolo, Grisolera, Noventa dovrà trovarsi alle ore 7.30 davanti alla sede dei Fasci per partire con autobus.

Gli Ufficiale residenti a Venezia partiranno col vaporetto di Punta Sabbioni delle ore 7 e proseguiranno con la corriera di linea.

Il Nucleo di Portogruaro partirà da tale località col treno delle ore 6.34 e scenderà a S. Donà, da dove proseguirà con autobus.

3.a Batteria. — Il personale residente a Venezia imbarcherà alle ore 7 a Ca' di Dio su rimorchiatore.

Quello residente a Burano partirà alle ore 7 da tale località.

Quello residente a Treporti-Cavallino si troverà in Batteria alle ore 8.

Sommari di Riviste

* **La Nuova Antologia** del 16 novembre contiene: Amedeo di Savoia Aosta: Le esplorazioni della Libia interna; Nicolò Castellino: La famiglia italiana; Piero Gadda: Festa da ballo (II); Mattia Moresco: Il trapasso della Corsica; Giuseppe De Luca: Discorrendo col Cardinal Gasparri; Luigi Villari: Il fascismo britannico e il suo avvenire. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Arturo Marescalchi: Problemi dell'agricoltura; Carlo Zaghi: Studi africani; Virgilio Guzzi: Arte contemporanea; Luigi Villari: Storia della guerra mondiale.

CRONACA DI MESTRE

Lo scoprimento della lapide a ricordo delle sanzioni

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri una grandiosa manifestazione patriottica per l'inaugurazione della lapide a ricordo dell'iniquo assedio economico, inflitto all'Italia durante la conquista del suo Impero.

Nel pomeriggio la città si è pavesata di bandiere. Alle 16.30 sono convenute in piazza Umberto le autorità, le organizzazioni e larghissima folla di cittadini.

Fra le autorità abbiamo notato il segretario del Fascio col Direttorio, il Vice podestà avv. comm. Casellati, col consultore nob. Zuliani, il generale Gr. Uff. Pajola, il generale comm. Decio, il colonnello comm. Grandi comandante del Presidio, il tenente colonnello cav. Albano, mons. Manzoni, il Pretore, il comandante dei Battaglioni CC. NN., il capitano dei carabinieri, il Commissario di P. S., il capomanipolo cav. Ceriello per il comm. Fiorian, comandante della IV Coorte M.V.S.N., il capitano di Finanza, il comandante dell'areoporto di Campalto, il presidente dell'Opera Balilla, il capomanipolo dott. Bazzarin dell'Opera Balilla, i fiduciari dei Fasci di Marghera, Zelarino e Chirignago, l'Ispettrice dei Fasci Femminili signorina Fontanin, la segretaria del Fascio Femminile, il comandante dei Fasci Giovanili, il comandante della Milizia Ferroviaia, il cav. uff. dott. Scarpa, il cav. avv. Casalini, il cav. Sarti, capostazione principale, il comm. Toniolo, il seniore professor Badile, il centurione cav. Corbino i presidenti dell'Ass. Combattenti, della Mutilati, delle famiglie Caduti, del Nastro Azzurro, il cav. Janna anche per il gr. uff. Errera di Mirano, il fiduciario degli Azzurri di Dalmazia, tutti i capi settore del Fascio, la fiduciaria delle G. F. I. il signor Lazzari, delegato dei Sindacati dell'Industria, il professor Possedi, Preside della R. Scuola Bandiera e Moro, il professor cav. Cipriani, Preside del Ginnasio, professor Favit, direttore delle scuole elementari, il vice presidente del Dopolavoro Comunale, il nob. cav. dott. Piovesana, il presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il dottor Mascarucci, Procuratore delle Imposte, il Presidente della Classe del Re, tutti i fiduciari e presidenti delle associazioni patriottiche e combattentistiche e di Arma, il presidente della Mestre Benefica, i presidenti ed i dirigenti degli istituti ed Asili ecc.

Alle 17 piazza Umberto nereggia di gioventù, di fascisti e di popolo.

Dalla sede del Fascio, salutato da un triplice squillo di tromba, avanza il glorioso gagliardetto del Fascio di Mestre, accompagnato dal Segretario col direttore e da un manipolo di vecchie Camicie Nere colla scorta d'onore di militi armati.

Agli ordini della vecchia camicia nera Bevegiano, si forma un imponente corteo che procede verso il Municipio nel seguente ordine: M. V. S. N., Banda Verdi, gagliardetti dei Fasci e dei Sindacati, il segretario del Fascio col Direttorio, autorità, reduci d'Africa, fascisti in divisa, bandiere delle organizzazioni ed associazioni, giovani Fascisti, Fasci Femminili di Mestre e di Marghera, giovani fascisti, balilla, avanguardisti, giovani italiane, banda della Sava, sindacato, e una folla di cittadini.

Il corteo si dirige al Municipio: sulla facciata del palazzo Comunale, verso la torre dell'Orologio brilla un Fasio littorio luminoso, che sormonta la storica lapide ricoperta da un tricolore.

Di fronte alla loggia comunale e lungo via Palazzo si forma un grandioso quadrato. Le autorità si collocano di fronte alla lapide, fanno servizio d'onore vigili e carabinieri. La folla si ordina in composta schiera ed attende silenziosa il compimento del rito austero.

Ad uno squillo di tromba il vice Podestà comm. Casellati scopre la lapide, che tramanda alla Storia l'ingiustizia subita dal generoso popolo italiano.

Seguono tre minuti di assoluto silenzio.

Sulla folla muta e raccolta passa un'onda di ricordi, si ha un senso di fierezza: dal cuore del popolo parte ancora l'impeto di riconoscenza verso i fattori dell'Impero: il Duce del Fascismo, il Condottiero della Vittoria, i Caduti e gli eroi gloriosissimi della guerra africana.

Terminato il raccoglimento, le fusiche suonano la Marcia Reale e Giovinezza, mentre dalla folla partono alti applausi.

Il Segretario del Fasci chiude la manifestazione col saluto al Re ed Imperatore ed al Duce, provocando nuove vibranti acclamazioni.

Si ricompone il corteo che, preceduto dalla musica, accompagna i gagliardetti alla sede del Fascio.

Fascio Femminile

La famiglia Cuccarolo per onorare la memoria della signora Elvira Toso-Moro nel trigesimo della morte offre alle orfanelle dell'Istituto di S. Gioacchino L. 20.

Fiocco bianco

A ricambiare l'offerta del «Fiocco bianco», il sig. Aurelio Tonicello ha offerto lire 20. La Segretaria del Fascio ringrazia e rinnova la preghiera per coloro che possono contribuire.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Giovanni De Carli, da Venezia della S. Marco, il quale nel trasportare, con un carruola dei fusti di cemento, cadeva da circa un metro d'altezza riportando una contusione alla coscia sinistra; guarirà in giorni 10. Vittorio Pesce, da Caltana, della Siaf, trainando una carruola si scontrava con un ciclista. Riportava una ferita da schiacciamento alla prima falange dell'indice sinistro giudicata guaribile in 10 giorni. Umberto Nardi da Venezia annaregio 333g. dell'Ina, nel trasportare una lamiera inciampò e si produsse una ferita lacero contusa con distecco del lembo cutaneo al dito medio della mano destra; ne avrà per 8 giorni. Riccardo Vedovato, da Scaltenigo, della ditta Alessandri, spingendo una carruola entro una piccola fossa, cadde a terra e riportò una contusione alla spalla sinistra; guarirà in 8 giorni. Giuseppe Polo, da Mira, della Siaf, compiendo uno scavo si punse con un chiodo producendosi una ferita settica al dorso della mano sinistra guaribile in 6 giorni. Ambrogio Toffano, da Mira, della ditta ing. Mantelli, perforando un muro, si colpì all'indice sinistro con un martello e si produsse una ferita lacera guaribile in giorni 6.

Medicati all'ospedale

All'Ospedale sono stati medicati: Calore Coreo di anni 21 da Fossò dipendente della S.N.A. il quale caduto da una passerella riportò delle contusioni all'addome ed alla coscia guaribili in giorni 10; Manente Mansueto di anni 45 da Zelarino, scivolò sopra il letame di una stalla producendosi la frattura della gamba sinistra guaribile in giorni 30; Zucchetto Primo d'anni 21 abitante a S. Donà di Piave, manovale dell'Impresa Mantelli nello salire per una scala scivolò e cadde a terra dall'altezza d isei metri riportando una contusione al femore destro. Guarirà in giorni 8.

Morsicato da un cane

Il bambino Rossi Renzo d'anni 6 abitante in via Crespi N. 19 nei pressi di casa veniva morsicato da un cane randagio. All'Ambulatorio dell'Ospitale è stato medicato per ferite lacero contuse al polso sinistro ed al dito mignolo destro giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Auto che finisce in fosso

Ieri alle ore 11 sulla strada della Rana diretto a Padova passava a grande velocità un'automobile guidata dall'ing. Bohn Marcello di anni 26 abitante a Venezia.

Ad un certo punto della strada si staccava dall'auto la ruota anteriore sinistra andando a finire la macchina nel fosso laterale dopo aver abbattuto due paracarri. Con la Balilla n. 7267 VE che passava in quel momento veniva trasportato all'Ospedale l'ing. Bohn il quale è stato medicato per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in giorni 15.

La macchina è rimasta danneggiata.

Cronaca varia

Investe un passante. — L'altra sera verso le 22 a Pradipozzo di Portogruaro, l'auto 6218 TV, pilotato da Visentin Pietro di anni 37 da Treviso investiva per causa imprecisata certo Bravin Annibale di Davide di anni sedici del luogo.

Fu subito soccorso dall'investitore e trasportato all'Ospitale di Portogruaro ed ivi ricoverato per lesioni e commozione cerebrale.

La solita bicicletta. — Caccia Luigi di anni 50 da S. Maria di Sala lasciava l'altro giorno incustodita la sua bicicletta del valore di lire duecento davanti al Municipio del suo paese. Quando fece per riprenderla non la trovò più.

Per protrazione d'orario. — La scorsa sera verso le 23 i carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la via S. Donà, constatarono che l'osteria dell'esercente Danieli E. miglio di anni 35 da Favaro Veneto era aperta oltre l'orario prescritto.

Fu dichiarato in contravvenzione.

Furti diversi. A Maso Giovanni di anni 36 da Mirano, l'altra notte ignoti, mediante scasso della porta del suo negozio di generi diversi, rubarono 20 paia di zoccoli, 2 pacchi di cotone nero, 10 rocchetti, 15 metri di elastico, una vaso di dolciumi di chilogrammi 4.50 15 pacchetti di tabacco da lire 1 al pacco, 8 pacchetti di sigarette, due mezzi sigari, il tutto per un valore di lire 250.

Rubano e fuggono colla refurtiva. — La scorsa notte i soliti ignoti volevano aprire la porta del pollaio del parroco di Ballò, don Luigi Pruscalzo di anni 36, ma non riusciti hanno allora allargato i ferri del finestrino e con un ferro fatto a uncinetto hanno asportato un grosso tacchino, 13 galline, e della biancheria che si trovava su un cavalletto di legno.

Improvvisamente però, uditi dei rumori lasciavano la refurtiva fuggendo soltanto col pollame. Il furto patito è di lire 190.

Cronaca di Chioggia

L'inaugurazione della Lapide ricordo dell'assedio economico

Alle ore sedici e trenta, come ordinato, si raccolgono tutte le Forze Fasciste ai propri Settori e nelle località assegnate. Convergono poi davanti al palazzo Comunale dove è murata la lapide. Stanno schierati davanti alla lapide i fascisti, le donne fasciste, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i figli della Lupa i balilla, bandiere, labari e gagliardetti. La fanfara dei giovani fascisti suona la Marcia Reale, «Giovinezza». Ad uno squillo d'attenti, il Commissario del Comune fa cadere la tela che copre la lapide mentre rullano i tamburi. Dopo tre minuti di silenzio le forze tutte cantano tra l'entusiasmo generale «Giovinezza». Col saluto al Duce lanciato dal Commissario del Fascio, la solenne ed austera cerimonia ha fine.

Ente Opere Assistenziali

La presidenza dell'E.O.A. comunica che il Collegio dei professori della locale scuola secondaria professionale ha elargito a favore dell'Ente la somma di lire 32 quale contributo per il mese di ottobre u. s. La presidenza ringrazia.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Bighi Raimondo fu Antonio, Ardizzon Italia fu Mariano, Lanza Eugenia di Federico, Cavallaria Elisa fu Andrea, Perini Aristide fu Giovanni Gorin Virginia fu Serafino, Fontana Ferruccio fu Luigi.

Alla direzione dell'Istituto italo-germanico di Colonia

COLONIA, 18

Il prof. G. V. Amoretti dell'Università di Pisa ha assunto la carica di direttore italiano dell'Istituto italo-germanico di Colonia sostituendovi i lprof. G. A. Alfero che riprende la sua attività all'Università di Genova.

I lavori preparatorî della Mostra Augustea della Romanità

ROMA, 18

Viene pubblicata una nuova relazione del prof. Giglioli sui lavori preparatori della Mostra Augustea della romanità. Dalla relazione si rileva che dal maggio all'ottobre il lavoro preparatorio si è ancora più accelerato. Particolare accrescimento ha avuto la sezione dei plastici, che si è arricchita di un notevole gruppo di modelli che vanno ad aumentare la considerevole serie già approntata dei documenti di Roma. E' stato riprodotto il Colosseo sezionato. Sono stati anche ricostruiti il solo Arco degli Argentari, l'arco quadrifronte del Velabro, la colonna Antonina, come pure sono state eseguite riproduzioni di alcuni monumenti sparsi nell'Italia.

Presso l'Istituto storico di cultura continua la preparazione dei plastici per la sezione militare della Mostra. Sono stati eseguiti un plastico rappresentante una sezione delle mura di Aosta e quella di una torre arietaria che è azionata nell'assalto di un muro romano. Con i modelli preparati in questi ultimi tempi i plastici hanno raggiunto il cospicuo numero di 157.

Anche la sede dei calchi ha avuto in questi mesi un notevole incremento. Si sono riprodotti alcuni rilievi dell'arco di Costantino e della sua colossale statua come pure del primo miliario della Via Appia.

Assai varia è la scelta dei materiali arrivati da tutti i territori dell'antico Impero, dal Louvre di Parigi, dal Museo di Nimes, dal Museo di Zurigo, ecc. Con gli ultimi arrivi i calchi assommano complessivamente a oltre 2800 pezzi.

Anche la serie delle pitture ha avuto importante incremento. E' stata iniziata una collezione di prospettive di antichi edifici ricostruiti e si è proseguita la preparazione dei modelli di oggetti e simboli della vita antica. Si è iniziato inoltre la preparazione di modelli al vero di strumenti di mestiere. Si è anche iniziata la preparazione dei mobili per la ricostruzione della casa pompeiana.

La gipsoteca numismatica si è arricchita di 1292 calchi di monete imperiali coniate in zecche della parte orientale dell'Impero e di 1124 pezzi di sceltissime monete repubblicane e imperiali. Il materiale finora raccolto nella gipsoteca numismatica raggiunge la notevole cifra di oltre 16.300 calchi e di oltre 300 gavani. Anche l'archivio fotografico è in continuo aumento.

La preparazione dell'undicesima Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 18

Il successo dell'XI Fiera Campionaria di Tripoli, che, com'è noto, sarà inaugurata nel prossimo mese di gennaio, comincia a delinearsi attraverso l'imponente numero di adesioni di enti pubblici e privati, italiani e stranieri, finora pervenute agli uffici dell'Ente.

Oltre alle mostre collettive dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e delle principali Camere di Commercio italiane all'estero, l'Ente si è già assicurato infatti, a circa tre mesi dalla inaugurazione della Fiera, la partecipazione del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, del Governatorato di Roma, di Enti pubblici come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e di importanti Ditte industriali e commerciali che non ci è possibile elencare.

A Tripoli frattanto si svolgono i lavori per la costruzione del grandioso padiglione destinato ad ospitare le mostre ufficiali di tutti i Governi dell'Africa Orientale Italiana.

Sono inoltre in costruzione i nuovi Padiglioni delle industrie della Libia, del Ministero dei Lavori Pubblici, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, delle Puglie e delle Calabrie; mentre quello del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Roma sarà ingrandito e completamente trasformato.

E' tutto un fervore di opere e di attività che ben s'intona alla vita della nostra Colonia mediterranea cui la promessa visita del Duce ha impresso un ritmo ancor più dinamico ed alacre.

Le sovvenzioni agli inventori

ROMA, 18

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Pervengono di continuo all'Associazione nazionale fascista inventori e ad altri enti domande di sussidi da parte di inventori, i quali trascurano le tassative disposizioni che sono state concordate con la commissione centrale per l'esame delle invenzioni sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche, per fruire delle opere assistenziali predisposte a favore degli inventori meritevoli. E' pertanto opportuno ripetere che le proposte di invenzioni corredate di descrizione, disegni ed eventuali campioni o modelli, dovranno pervenire senza alcuna formalità di bollo, all'Associazione nazionale fascista inventori per il tramite delle segreterie interprovinciali e sezioni provinciali che hanno sede presso le Unioni provinciali dei Sindacati professionisti ed artisti, presso le quali dovranno anche essere ritirati i moduli a stampa di accompagnamento delle documentazioni dietro rilascio di regolare ricevuta.

A seguito del parere espresso dalla commissione centrale, quando questo sia favorevole, l'inventore potrà ottenere determinate somme delle quali dovrà rilasciare ricevuta all'ANFI e giustificare in ogni momento come l'uso del denaro sia riuscito conforme al programma assistenziale concordato.

Le somme sono date senza obbligo di restituzione da parte di chi ne beneficia. Non sono considerate opere a fini assistenziali, quindi non sono nelle facoltà dell'A.N.F.I., i finanziamenti sulle sovvenzioni, gli acquisti, vendite, cessioni di brevetti, nè la partecipazione sotto qualsiasi forma al loro sfruttamento, nè ogni altra operazione che rivesta un carattere commerciale od industriale.

La previdenza sociale durante l'anno XV

ROMA, 18

Nel campo della Previdenza sociale l'anno XIV ha segnato due fondamentali realizzazioni rappresentate dalla riforma della legge per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e dal coordinamento e perfezionamento della Previdenza Sociale.

In un esame che su « Assistenza Sociale » fa di queste riforme l'On Pezzoli, viene fatto rilevare che per quanto si riferisce agli infortuni sul lavoro è lo stesso osservatorio internazionale ginevrino a riconoscere i tre punti di un primato assoluto italiano e Fascista e cioè: 1) l'automaticità dell'assicurazione; 2) il monopolio dell'assicurazione affidato ad un Istituto Parastatale; 3) la collaborazione diretta dell'associazione professionale mediante organi tecnici delegati a rappresentare giuridicamente i lavoratori.

Il perfezionamento della previdenza sociale invece, attuato col decreto 4 ottobre XIII, è già da un anno in vigore con risultati che ne confermano l'utilità. Tutta la complessa materia relativa alle assicurazioni obbligatorie (invalidità e vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione, maternità) ha trovato il necessario coordinamento e completamento.

Il ripristino della normale amministrazione costituita con criterio corporativo ha posto il grande Istituto della Previdenza Sociale nella condizione di avvalersi della collaborazione continua delle organizzazioni sindacali, particolarmente di quelle dei lavoratori, per la pratica ed efficace risoluzione di alcuni particolari aspetti dell'applicazione delle norme di legge.

Dal punto di vista della legislazione sociale, oltre i due provvedimenti fondamentali già citati, sono da ricordare quelli introducenti la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei coloni e mezzadri, l'assicurazione maternità per le donne rurali e l'istituzione obbligatoria degli assegni familiari, per tutti i lavoratori dell'industria senza riguardo all'orario di lavoro.

Il primo di questi provvedimenti interessa oltre 4 milioni di persone. Si eleva così il numero dei lavoratori protetti contro la tubercolosi a 6 milioni di assicurati ed a 15 milioni di familiari, cioè a circa il 50% della popolazione italiana.

Il secondo provvedimento interessa 1.385.000 donne occupate nei lavori agricoli, dalle quali la Patria si attende sempre più forti e sane generazioni rurali per le vittorie della pace e della guerra. Delle previdenze obbligatorie per gli assegni familiari, beneficiano oltre 3 milioni di lavoratori dell'industria, ai quali sono da aggiungere 600.000 lavoratori del commercio e circa 60.000 lavoratori del credito e delle assicurazioni, per effetto degli accordi interconfederali in via di attuazione.

Altre previdenze sono intervenute a favore di alcune categorie che ne erano escluse. Per gli artigiani è stata adottata una speciale forma di assicurazione facoltativa di pensione per l'invalidità, vecchiaio e in caso di morte. Oltre alla esclusione di qualsiasi decadenza per difetto di continuità nei versamenti, prevede la riversibilità della pensione alla vedova ed agli orfani in ragione della metà della pensione diretta, e l'assegnazione di un « premio di assiduità » in ragione del numero degli anni di contribuzione, con un massimo del 30% della pensione corrispondente ai versamenti effettuati.

Alcune cifre varranno a dare un'idea esatta della imponenza finanziaria dell'Istituto Nazionale Fascista, della Previdenza Sociale. Dal 1922 a tutto il 1935, sono stati erogati 2 miliardi di lire per pensioni a invalidi e vecchi; un miliardo e 200 milioni per indennità di disoccupazione; 800 milioni per l'assistenza antitubercolare; 400 milioni (su 600 milioni preventivati) per l'attrezzatura sanatoriale. Conseguentemente, si sono avute 198.000 persone assistite nei sanatori, 27.000 nei convalescenziari, 30.000 negli stabilimenti termali, 85.000 nei dispensari antitracomatosi, 50.000 nei consultori materni. I pensionati, a tutto il 1935, erano saliti a 538.345, di cui 430 mila attualmente in corso, per un importo annuo di L. 360.000.000. Nell'anno XIV sono entrati in funzione 4 nuovi ospedali sanatoriali per 1.070 posti-letto, portando così a 40 i sanatori e 11.580 i posti-letto.

A tutte queste provvidenze sono poi da aggiungere quelle relative alla estensione delle assicurazioni sociali e contro gli infortuni, a favore dei lavoratori della Quarta Sponda e dell'Africa Orientale Italiana. Anche la mutualità-malattie ha registrato nell'anno XIV un fortissimo impulso, specialmente nel settore agricolo. In applicazione degli accordi interconfederali stipulati a Palazzo Littorio il 16 ottobre XIII, le 8 Casse Mutue Malattie esistenti fino al 1935, sono salite nel 1936 XIV a 58, elevando il numero dei lavoratori iscritti da 200 mila a un milione e 600 mila. I contributi finora stabiliti, ammontano a circa 40 milioni.

La refezione scolastica per l'anno XV

ROMA, 18

L'on. Renato Ricci ha impartito disposizioni ai presidenti dei Comitati provinciali dell'O.N. Balilla circa la refezione scolastica per l'anno XV.

L'Opera nel decorso anno ha distribuito la refezione a circa mezzo milione di ragazzi al giorno. E' intendimento dell'Opera Balilla che con l'anno XV l'attività assistenziale sia intensificata ed estesa, oltre che a tutti i capoluoghi provinciali, anche a quei Comuni nei quali i presidenti provinciali la ritenessero utile in base all'accurato esame delle locali situazioni economiche.

La refezione nelle scuole elementari di qualsiasi tipo va organizzata esclusivamente a cura dell'Opera Balilla; la somministrazione dei cibi va fatta a titolo completamente gratuito agli alunni appartenenti a famiglie notoriamente povere, mentre dovrà essere richiesto un contributo, inferiore in ogni caso al costo della refezione, a quelli appartenenti ai ceti meno disagiati. Ogni giorno tutti gli alunni assistiti, prima che venga consumata la refezione, dovranno recitare una preghiera.

"Lega letteraria italiana" a New York

NEW YORK, 18

E' stata fondata a New York la « Lega letteraria italiana », il cui scopo principale è quello di contribuire alla diffusione della cultura italiana negli Stati Uniti ed alla maggiore conoscenza della nuova Italia.

A cura della Lega stessa, i suoi aderenti riceveranno periodicamente i più importanti libri e pubblicazioni trattanti dell'Italia e di cose italiane d'America.

Una stele ai Caduti italiani nel cimitero di Anversa

ANVERSA, 18

Nel cimitero militare di Schoonschof ad Anversa situato nel parco della villa che l'italiano Ducci, banchiere ad Anversa e consigliere di Carlo V, ideò e fece eseguire alla maniera fiorentina, è stata inaugurata una stele scolpita nella pietra del Carso e dedicata alla memoria dei soldati italiani morti in quella città durante la grande guerra.

Assistevano alla cerimonia oltre il R. Console generale d'Italia, con il personale del Consolato, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale, e le rappresentanze, coi rispettivi vessilli, dei combattenti belgi, francesi e inglesi, i combattenti italiani, gli iscritti al Fascio di Anversa e numerosissimi connazionali.

Il presidente della Sezione Combattenti ha ringraziato i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e dei Combattenti alleati che hanno voluto associarsi all'omaggio della colonia italiana ai morti per l'Italia sepolti in Anversa.

Quindi ha celebrato il rito fascista facendo l'appello dei Caduti.

Il sig. Verrept, a nome dell'Amministrazione Comunale di Anversa ha dichiarato di accettare con commozione e riconoscenza la custodia del monumento che la colonia e i combattenti italiani di Anversa hanno voluto elevare ai loro fratelli caduti durante la grande guerra.

Hanno poi parlato i rappresentanti dei combattenti alleati esaltando l'eroismo e il sacrificio dei fratelli di arme italiana.

Moti nel Marocco francese

Dimostrazioni e conflitti a Casablanca, Rabat e Fez - L'agitazione mussulmana si estende

PARIGI, 18

L'agitazione dei nazionale musulmani si va estendendo con inquietante rapidità nelle Colonie della Francia. Mentre si hanno nuovi particolari sui sanguinosi conflitti di Beirut durante i quali, secondo informazioni dell'Humanité passate attraverso le maglie della censura locale, vi sarebbero stati ottanta morti e seicento feriti, l'Agenzia "Havas" è informata da Casablanca che gravi disordini si sono svolti ieri anche in quella città in seguito alla effervescenza provocata fra gli indigeni dell'arresto dei due capi nazionalisti ritenuti responsabili degli incidenti verificatisi nei giorni scorsi.

Guidati da agitatori indigeni centinaia di dimostranti si dirigevano dai quartieri periferici verso il centro della città, emettendo grida ostili alla Francia e reclamando la liberazione degli arrestati, quando la gendarmeria intervenne effettuando numerose cariche. I manifestanti hanno reagito scagliando contro gli agenti un carico di bottiglie tolte da un autocarro che era fermo sulla via. Durante il conflitto un commissario di polizia è rimasto ferito. Sono stati operati numerosi arresti.

Intanto un altro gruppo di indigeni si era ammassato dinanzi al palazzo del Sultano tentando di penetrarvi e solo l'intervento tempestivo della gendarmeria ha impedito loro di attuare il progetto.

La commissione municipale di Casablanca si è riunita di urgenza per esaminare la situazione. All'inizio della serata, in seguito allo spiegamento di grandi forze di polizia, la calma è ritornata in città. Incidenti analoghi si svolgevano intanto in altre principali città marocchine.

A Rabat mentre la folla degli indigeni usciva dalla moschea principale, gruppi di musulmani si sono formati e hanno tentato di percorrere in corteo le vie della città, scontrandosi poi con un forte sbarramento di polizia. Gli agenti hanno proceduto a una dozzina di arresti dopo aver disperso i manifestanti. Nelle zuffe che si sono svolte vari agenti e numerosi indigeni sono rimasti leggermente feriti.

Alla stessa ora a Fez, nel quartiere di Medina, gli indigeni si sono adunati presso la moschea di Karanine per protestare contro gli arresti di Casablanca. La truppa era stata consegnata nelle caserme, mentre la guardia indigena del pascià interveniva per sciogliere la manifestazione. Anche qui si sono svolte violente zuffe durante le quali una dozzina di guardie e numerosi indigeni sono rimasti feriti. E' stato operato un centinaio di arresti.

Tali notizie hanno suscitato a Parigi grande preoccupazione. La stampa fa rilevare che la situazione interna del Marocco appare assai turbata e può riservare delle pericolose sorprese.

Il Jour attribuisce tale situazione « ai gravi errori commessi dall'attuale Governo francese e fra l'altro al richiamo, motivato da ragioni partigiane, del residente Peyrouton ». Il giornale aggiunge che negli avvenimenti attuali una grave responsabilità spetta al Ministro delle Colonie che, permettendo lo sviluppo della propaganda socialista nelle Colonie dell'Africa settentrionale, ha indebolito l'autorità della Francia.

A proposito della sommossa di Beirut il Figaro scrive che anche prima della ratifica del Trattato franco-libanese una grande effervescenza si era manifestata in Siria e le autorità francesi potranno ora difficilmente calmarla. Questi fatti provano, secondo il giornale, che i nazionalisti musulmani di Siria non accettano le frontiere dello Stato libanese fissate dal recente Trattato.

Condannato a 28 anni di reclusione

UDINE 18

Dinanzi agli assessori ha avuto oggi termine il processo a carico di tale Angelo Nicoli di anni 48 da S. Foca di S. Quirino accusato di aver strangolato la moglie la notte del 21 agosto scorso. Il Nicoli dopo aver vagato per le campagne circostanti il paese dopo due giorni si presentava alla caserma dei Carabinieri di Maniago ove narrava al maresciallo di aver ucciso la moglie Ermenegilda Fanceschinis. Il Nicoli aveva avuto con la moglie parecchi alterchi perchè, secondo lui, la donna teneva pessima condotta e sovente si ubriacava.

La sera del 21 i due ebbero delle questioni ed anzi sembra che tra i due corressero delle minaccie a mano armata. Entrambi uscirono poi per proprio conto a bere nelle osterie da dove rincasarono ubriachi. A letto la discussione si riaccese e seconda le affermazioni del Nicoli verso la mezzanotte la moglie avrebbe preso un rasoio tentando di ucciderlo. A questo punto il Nicoli reagì e la soffocò.

Sono stati escussi numerosi testi nella giornata di ieri e quindi ha preso la parola il Procuratore Gen. Comm. Latri che ritenendo il Nicoli colpevole di omicidio aggravato, ha chiesto la condanna a 30 anni di reclusione. La p. c. sostenuta dall'Avv. Sartori si è associata alle conclusioni del Procuratore e quindi il difensore Avv. Cassini ha pronunciato la sua requisitoria concludendo che il suo difeso venisse sottoposto a perizia psichiatrica e in linea secondaria venisse tenuto conto la semi infermità mentale e dell'eccesso nel fine.

La Corte, dopo breve assenza nella sala, ha pronunciato la sua sentenza condannando il Nicoli a 28 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla libertà vigilata per non meno di tre anni.

ABBONAMENTI 1937-XV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:

ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

Rivista	Prezzo ridotto
Illustrazione Italiana, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a	L. 123
Rivista Illustrata, mensile (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a	L. 93
Emporium, mensile ill. di arte, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
La Rassegna Italiana mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
Le Tre Venezie, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a	L. 42
Sapere, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a	L. 36
Minerva, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 26
Il Secolo Illustrato, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Novella, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Illustrazione del Popolo, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a	L. 16

POLITICA

Rivista	Prezzo ridotto
Almanacco Fascista XV, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a	L. 10
Gerarchia, mens. (ediz. Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a	L. 28
L'Italia Coloniale, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a	L. 31
L'Azione Coloniale, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a	L. 14
L'Italia Marinara, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 11
Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Il Bosco, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a	L. 10
Carta dell'Africa Orientale (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a	L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

Rivista	Prezzo ridotto
Casa Bella, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
Domus, idem. abb. annuo L. 90, ridotto a	L. 83
La Donna, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
La Moda Illustrata, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a	L. 42
Il Grillo del Focolare, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24 ridotto a	L. 21
La Novità, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a	L. 20
Lei, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Pro Familia, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 14
Rivista delle Famiglie, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12 ridotto a	L. 10
Il Ricamo, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a	L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

Rivista	Prezzo ridotto
Scenario, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a	L. 43
Cinema, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a	L. 36
Radio e Scienza per tutti, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22 ridotto a	L. 18
Cinema Illustrazione, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Musica d'oggi, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a	L. 13
Giornale della Radio, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a	L. 9

UMORISMO E SVAGO

Rivista	Prezzo ridotto
Bertoldo, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a	L. 23
Gazzetta Enigmistica, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a	L. 18
Almanacco Italiano Bemporad 1937, prezzo di copertina, L. 12, ridotto a	L. 8
Calendario Atlante De Agostini 1937, prezzo di copertina L. 10, ridotto a	L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia

Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

UN INCONTRO DI CARTELLO

VENEZIA - VERONA

Ore di viva ansia stanno vivendo gli appassionati del calcio in attesa della grande partita che vedrà impegnati i nero-verdi contro i giallo-blu della Città scaligera.

I contatti calcistici fra le due città riprendono quest'anno quanto mai vivaci dopo l'interruzione della scorsa annata e il passaggio del Venezia nella categoria superiore. I tifosi dei due centri ritornano così ad interessarsi per un incontro che può essere considerato tra i maggiori della rivalità regionale nel campo sportivo.

Quest'anno neroverdi e gialloblu stanno ai posti privilegiati della classifica. Gli uni e gli altri, partiti con programmi modesti, si sono trovati a dover sostenere la parte dei comprimari. Nè essi vi hanno rinunciato, ma con coraggio e con perseveranza, queste due squadre venete si ripromettono di non lasciar nulla di intentato per dare ai propri sostenitori l'immensa soddisfazione del passaggio alla massima divisione.

Il Verona viene a S. Elena con molte speranze di affermazione. A nessuno sfugge che i veronesi hanno le possibilità di racimolare qualche punticino in questa trasferta. I giocatori veneziani stessi, che ricordano alcuni passati incontri stanno in guardia e nulla tralasciano per prepararsi per lo attesissimo scontro.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita alla ditta Bona in Merceria e Bar al Canton. Alla ditta Bona si possono acquistare pure i biglietti d'ingresso alle tribune centrali e laterali nonchè i biglietti a riduzione per signore.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 4 del 17 Novembre

Campionato I. Divisione maschile

Si riconferma il calendario apparso sul Comunicato N. 3 dell'11 corr. Per opportuna conoscenza si riportano in appresso i dati relativi alle squadre partecipanti al campionato.

A.S.F.V.C. Reyer, Venezia: Sede e campo di giuoco Fondamenta Misericordia 1900. Colore della maglia Marron scuro.

S. P. Audax, Venezia: Sede presso Ing. Anniro Montini, S. Maria Formosa - Campo di giuoco Scuole Priuli, S. Giacomo dell'Orio 1774 A Colore della maglia: Nero.

Guf Treviso: Sede via Cornarotta Campo di Giuoco, Riviera Regina Margherita colore della maglia Nero

F.G.C. Fumei, Padova: Sede Riviera Ruzzante Campo di Giuoco via Vesalio (Casa dello studente). Colore della maglia: nero, giallo, rosso.

O. N. D. Cappellozza, Padova: Sede Via Montegrappa. Campo di giuoco Porta S. Giovanni. Colore della maglia Bianco-Bleu.

Si richiama l'attenzione delle squadre partecipanti sul disposto degli articoli 17 e 57 e seguenti del Regolamento Campionati.

Torneo volante, Padova: Non essendosi potuto effettuare domenica 15 scorso per proibitive condizioni atmosferiche si svolgerà il giorno 8 Dicembre p. v. a Padova organizzato da quel C. P. E' ovvio che la partita disputata il 15 viene annullata e le squadre dovranno confermare entro il 29 corr. al C.P. di Padova presso il rag. Giovanni Bonati, Via S. Giovanni di Verdara 19 la partecipazione o meno al torneo stesso.

Torneo Treviso per squadre femminili: Si svolgerà nel giorno 6 gennaio p. v. e sarà riservata alle squadre di Div. Nazionale Prima e Seconda. L'entità dei vantaggi sarà resa nota ad inscrizione chiusa. Le inscrizioni di massima dovranno indirizzarsi entro il 10 dicembre al Fascista Piero Bianchin via Fiumicelli 22 Treviso.

Trofeo Baletta: Omologazioni partite del 15 corr. A Venezia: Laetitia B-F. G. C. Castello 32 a 29; Reyer C-Dienai B 31 a 17; Dienai A-Reyer B 27 a 13 — A Vicenza: Industrie Tessili Vicenza-GND Comunale 26 a 11; Partita Reyer A: Laetitia. Sosupesa dall'arbitro per sopraggiunta oscurità. Verrà disputata in data da destinarsi data la indisponibilità dei campi di gioco.

Calendario per domenica 23 corr. In relazione ai risultati delle due domeniche di giuoco restano eliminate le seguenti squadre: FGC Castello e Reyer B.

Ore 11: Campo Laetitia; Reyer A Audax ore 15.45; Dienai A. Reyer C. Ore 14.30: Campo Reyer, Laetitia A, Dienai B. Squadra estratta a sorte e considerata vincente, Laetitia B.

Tesseramento: Essendo pervenuti a questo C. E. i cartellini tessere per l'anno 14 si fa obbligo alle squadre partecipanti a tutte le manifestazioni in corso di tesserare i propri giocatori, con avvertenza che gli arbitri non permetteranno da Domenica 22 corr. il gioco agli atleti non in possesso del cartellino o di una dichiarazione del Comitato.

Riunione arbitri: E' fissata per Venerdì 20 corr. alle ore 21.15 presso la Società Reyer, la seconda riunione plenaria per la discussione delle modifiche al R. T. e rinnovazione della tessera per l'anno XV.

Il presidente.

Gruppo Veneto Sci

La Presidenza del Gruppo Veneto Sci, presi gli accordi con la Direzione dell'Utras e della CIT, riprende, per la stagione invernale dell'anno XV le gite sabato-domenicali per S. Martino di Castrozza e Passo Rolle.

E' in programma di estendere queste manifestazioni, che hanno incontrato tanto plauso tra gli sportivi venziani, anche a Cortina d'Ampezzo, e Sappada e, domenicalmente, a Croce d'Aune, quando le condizioni della neve lo consentiranno.

L'abbondante quantità di neve caduta in questi giorni consente di poter inaugurare la stagione sciistica con la prima gita che si effettuerà sabato 21 e domenica 22 corrente.

Partenza, come avvenne per il passato, da Piazzale Roma ore 19. Pernottamento a S. Martino di Castrozza, albergo S. Martino. Il mattino di domenica ore 8,30 partenza per Passo di Rolle. Inizio del viaggio di ritorno al tramonto. Arrivo a Venezia per le ore 20 circa (Piazzale Roma).

La quota viene fissata in lire 35 per i soci del Gruppo Veneto Sci con diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Passo di Rolle. Per chi desidera fissare anche il pernottamento ed il caffè latte del mattino di domenica lire 13 in più. I non soci: viaggio lire 38, mentre la quota del pernottamento e caffè latte rimane invariata.

Acquisto dei biglietti e prenotazioni posti: presso gli Uffici della CIT in Piazza S. Marco, quelli dell'UTRAS in calle Bembo e presso il negozio Vandelli in Merceria S. Giuliano. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente alle ore 9,30 di sabato 21.

Si rammenta che domenica 22 viene aperta una nuova capanna sciatoria sita a cavallo tra lue due quote della Costazza. Magnifica e solida costruzione di carattere e stile alpino, denominata Capanna Segantini. Questa capanna è stata ideata e costruita dal bravo consocio Alfredo Paluselli, maestro di sci e viene ad aggiungersi alla bella serie di rifugi sciatori di questa magnifica palestra dello sci dominata dal colosso dolomitico del Cimon della Pala.

CICLISMO

Il campionato ciclistico di Scorzè vinto da Berto Fortunato

SCORZE' 18

Organizzato dalla Società Ciclistica di Scorzè ebbe luogo domenica il XIV.o Campionato sociale su di un percorso di Km. 40.

Numerosi sportivi assistevano alla competizione. Tutti i soci corridori presro parte alla gara. Ecco il risultato: 1. Berto Fortunato, dilettante; 2. Marchi Ferruccio, aspirante; 3. Busatto Primo, id.

Un'automobile preziosa

BIRMINGHAM, 18

Un'automobile dorata, costruita diciassette anni fa, è stata recentemente riparata e rinnovata in una grande officina di Birmingham. A giorni verrà caricata su un vapore per tornare in possesso del suo legittimo proprietario, un ricchissimo banchiere indiano. E' interessante rilevare che tutte le parti visibili di questa lussuosa vettura sono ricoperte di lamine d'oro. La ridoratura dell'automobile è stata operata sotto la direzione di un tecnico competente, e l'imballo della preziosa vettura è stato fatto con cura meticolosa, per evitare ogni minimo danno che causerebbe una spesa per riparazione di parecchie centinaia di sterline. Le parti della macchina fatte di prezioso legno indiano dovettero essere parzialmente sostituite perchè danneggiate dalle termiti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ministro Salengro suicida

La drammatica conclusione d'una polemica
Enorme impressione a Parigi - Leon Blum accorso a Lilla presso la salma del Ministro

PARIGI, 18

Il Ministro dell'Interno, Ruggero Salengro, sindaco di Lilla, che da lunedì si trovava in quella città per assistere alla sessione del Consiglio generale è stato trovato stamane morto nel suo letto.

La donna di servizio del Ministro, arrivando stamattina alle otto per assumere il suo servizio, nell'aprire la porta dell'appartamento, ha sentito un forte odore di gas. Entrata nella stanza ha trovato il Ministro morto nel suo letto. Ieri sera Salengro, rientrando a casa, aveva accuratamente tappato tutti gli interstizi delle porte e delle finestre e aveva aperto i rubinetti del gas.

Salengro aveva telefonato ieri alle ore 18 da Lilla al direttore del suo gabinetto per informarlo che si trovava in uno stato di completo esaurimento e che era costretto a mettersi a letto e che non avrebbe potuto ritornare a Parigi che fra diversi giorni. Egli pregava, d'altra parte, il suo direttore di gabinetto di informare Blum della sua intenzione di rimanere ancora a Lilla.

Il giornale «Gringoire» doveva pubblicare venerdì importanti documenti schiaccianti che provano la diserzione e la condanna del Ministro Salengro durante la guerra.

Molti pensano che, informato di questa pubblicazione, il Salengro abbia voluto sottrarsi col suo gesto disperato alle conseguenze di questa pubblicazione.

La morte di Salengro apre il problema alla successione. A Parigi si mormorano già dei nomi. Sarraut? Chautemps? Quello che è certo è che il partito radicale farà di tutto perchè sia nominato all'Interno un ministro radicale.

Dichiarazioni del fratello

Interrogato, il fratello del Ministro ha dichiarato che Salengro, vedovo da un anno, era rimasto molto impressionato dalla morte della moglie e scosso da altri lutti famigliari avvenuti in questi ultimi mesi. Inoltre, egli era stato molto scosso dalla violenta campagna della stampa di destra, che lo aveva accusato di avere disertato durante la guerra e di essere stato condannato a morte in contumacia.

Il Salengro aveva cominciato nel 1919 la carriera politica, facendosi eleggere consigliere municipale di Lilla e consigliere generale del Nord. Eletto sindaco di Lilla nel 1925 egli si era presentato con successo alle elezioni legislative del 1928 ed era stato rieletto nel 1932 e nel 1936. Egli apparteneva sin dal 1928 alla commissione amministrativa del partito socialista e alla delegazione esecutiva del gruppo costituita da questo partito alla Camera dei deputati. Leon Blum lo aveva chiamato a reggere il Ministero dell'Interno quando formò il Gabinetto il 5 maggio scorso.

Salengro era nato il 30 maggio 1890 e aveva fatto i suoi studi superiori alla Sorbona e tornato a Lilla aveva aderito alla sezione socialista locale. Chiamato sotto le armi per la guerra era stato incorporato ad Arras. Secondo si afferma, fatto prigioniero nell'ottobre 1915 i tedeschi lo aveva inviato per rappresaglia in una officina di guerra dove il Salengro rifiutò di lavorare e riuscì anche a suscitare una sciopero.

Una lettera a Blum

Tradotto davanti ad un Consiglio di guerra fu condannato a due anni di lavori forzati compiuti al bagno di Coptzus in Prussia.

Nel frattempo egli era stato processato in contumacia da un Consiglio di guerra francese per diserzione e si sa quali violente polemiche si sono svolte sulla stampa francese in questi ultimi tempi circa le conclusioni di questo Consiglio di guerra.

La morte di Salengro ha suscitato grandissima emozione al Ministero dell'interno. E' stato posto nella portineria un registro che si è subito riempito di firme. Il Presidente del Consiglio, Blum, appena avuta conoscenza della morte, ha deciso di recarsi immediatamente a Lilla, ove è giunto alle 14,25 salutato dal Ministro del Lavoro e dal prefetto del Nord.

Lèon Blum si è subito recato al domicilio di Salengro ove gli è stata consegnata una lettera a lui indirizzata dal defunto Ministro. In essa Salengro fa risalire la causa della sua tragica decisione alla campagna contro di lui mossa dagli avversari. Dice che, se essi non riescono a disonorarlo, porteranno almeno la responsabilità della sua morte e afferma di non essere nè un disertore nè un traditore.

Il «caso» Salengro sembrava liquidato dopo la seduta di venerdì alla Camera, durante la quale, come si ricorderà, si ebbero scene violentissime, culminate in una vera zuffa a pugni e calci fra deputati di diverse tendenze. La maggioranza dei deputati approvò tuttavia il verdetto della commissione d'inchiesta nominata dal Governo, verdetto che escludeva che il soldato ciclista Salengro fosse da considerarsi un traditore.

Il suicidio del ministro ha accresciuto la tensione esistente tra i vari partiti ed elettrizzata l'atmosfera politica determinando un aggravamento della situazione generale. Si teme che gli elementi estremi del sovversivismo ne approfittino per inscenare delle dimostrazioni di piazza contro i giornali di destra e specialmente contro il «Gringoire», iniziatore della campagna avversa al Ministro.

Nelle vie si sono formati numerosi gruppi di persone che commentano in vario senso le notizie giunte da Lilla e pubblicate dai giornali. La polizia, in previsione di disordini ha raddoppiato il servizio d'ordine. Drappelli di agenti stazionano nei punti strategici della città pronti ad intervenire. La Borsa si è aperta tra un grande tumulto.

Due piroscafi sovietici

sequestrati dai nazionali

MOSCA, 18

E' annunziato che incrociatori nazionali spagnoli hanno fermato e sequestrato nel golfo di Biscaglia i piroscafi sovietici Utoraya Pyatileka *di 3964 tonnellate e* Petrowski *di 3371 tonnellate, scortandoli quindi fino alla base nazionale di El Ferrol. Si dichiara qui a Mosca che i due piroscafi non trasportavano materiale bellico.*

Antonio Primo De Rivera

condannato a morte

ALICANTE, 18

E' terminato stamane il processo a carico dei fratelli de Rivera. Antonio Primo, fondatore e capo delle falangi di Spagna, è stato condannato a morte e al fratello Miguel sono stati inflitti trenta anni di reclusione.

Il fronte anticomunista

Le ripercussioni dell'adesione di Tokio

LONDRA, 18

La notizia che Tokio ha aderito al fronte anticomunista ha svegliato bruscamente l'Inghilterra. Diremo che il blocco anticomunista italo-tedesco, scaturito dalle conversazioni berlinesi del Ministro degli Esteri conte Ciano, aveva interessato vivamente l'Inghilterra, ma non al punto tuttavia da farle ritenere che l'avvenimento la riguardasse direttamente e in modo vitale. Londra aveva reagito riaffermando la volontà di rimanere estranea a qualsiasi blocco il cui elemento coesivo fosse l'affinità ideologica, ed aveva sperato, come si è compreso da vari sintomi, negli ultimi giorni, di menomare la saldezza dell'amicizia fra Roma e Berlino con l'accettazione pronta dell'offerta mussoliniana di un *gentlemen's agreement* per il Mediterraneo, fraintendendo però la politica italiana, giacchè per quest'ultima il pericolo rosso che minaccia il mondo non è un'invenzione creata allo scopo di dare contenuto alla sua intimità con la Germania, bensì una realtà vera della quale ogni giorno si hanno nuove e più terribili prove nella guerra di Spagna. L'Inghilterra, in altre parole, aveva accettato l'evento con una certa calma, in quanto esso lasciava intatte le posizioni più remote, quelle dei settori oceanici. Ma stamane è il *Times* che si fa portavoce del risentimento dei più accaniti antifascisti con quella sfrontatezza e volgarità di linguaggio che già avemmo occasione di conoscere durante la guerra italo-etiopica. Il *Times*, infatti, lanciatosi a galoppo nel campo della più bassa diffamazione, giunge ad affermare che l'Italia riconoscerebbe il Manciukuò in cambio del riconoscimento da parte del Giappone della conquista dell'Abissinia. Ma questo non basta. La gratuita affermazione è accompagnata da frasi come la seguente, che disonorano chi la pronuncia. Dice dunque il magno organo britanico: «L'Italia approverà pubblicamente la violazione commessa dal Giappone dei suoi obblighi internazionali, mentre il Giappone farà la stessa cosa per lei. Se non vi è onore, vi è almeno reciproca ammirazione fra ladri».

Parole egualmente ingiuriose sono indirizzate in particolar modo al Giappone, che potrebbe — dice sempre il *Times* — un giorno rammaricarsi di aver basato la sua opera politica su antipatie ideologiche che possono mettere in pericolo la pace del mondo e compromettere la sua libertà d'azione. «Dividere il cuscino con due dittatori — scrive il *Times* — è lo stesso che far la corte all'insonnia». Il *Daily Telegraph* tiene a confermare da parte sua che la «determinazione del Governo britannico di resistere al tentativo di trascinare l'Inghilterra in un blocco di Stati antisovietici si è di recente irrigidito». Questa veduta britannica, secondo il giornalista, sarebbe stata comunicata in modo chiaro all'Ambasciatore d'Italia Dino Grandi quando ieri è stato ricevuto al Foreign Office dal segretario permanente sir Robert Vansittart.

Gli ultimi telegrammi da Sciangai informano che entro la settimana si annunzierebbe un accordo commerciale tedesco-nipponico in forza del quale la Germania fornirà al Giappone i prodotti della sua industria delle armi e le macchine per fabbricare le armi, ricevendone in cambio soja della Manciuria. L'accordo commerciale fra Berlino e la capitale mancese, concluso di recente, sarebbe esteso al Giappone. Questo e la Manciuria sarebbero considerati come un tutto unico. Il patto verrebbe integrato da una promessa tedesca di tenere informato lo Stato Maggiore giapponese di ogni progresso tecnico in fatto di armamenti. Infine ci sarebbe il capitolo più importante: quello della dichiarazione anticomunista. «Si avrà — come scrive il corrispondente da Sciangai del *Times* — qualche cosa di meno di un'alleanza e qualche cosa di più di una semplice dichiarazione contro il comunismo. Sarà prevista nell'accordo una limitata cooperazione giapponese in caso di complicazioni belliche in Europa».

Quanto all'Italia, il corrispondente del *Times* da Sciangai crede di sapere che l'adesione del nostro Paese è stata decisa durante le visite berlinesi del co. Ciano e lo scrittore dichiara che il riconoscimento italiano del Manciukuò equivarrà alla rottura completa fra l'Italia e la Lega delle Nazioni.

E' stato accennato ieri alle voci diffuse in Estremo Oriente di cordiali manifestazioni che hanno accompagnato la visita della flotta olandese alle basi britanniche. Si apprende stamane che l'amm. Holfrich, comandante della flotta olandese, prima di salpare dalla base britannica ha indirettamente confermato le voci correnti circa un accordo per la difesa dell'Arcipelago Indiano, dichiarando che in caso di guerra la sua flotta troverà molto utile il porto di Singapore, mentre la flotta britannica troverà utile quello dell'Isola di Giava. L'ammiraglio ha aggiunto che il bacino petrolifero del Borneo settentrionale sarà fortificato e sarà difeso fino all'ultimo.

Appare chiaro dunque che una intesa è intervenuta e che Londra e l'Aja sono decise a collaborare in caso di attacco giapponese. Da tutto questo complesso di notizie e di voci riferite dalla stampa britannica, appare chiaro che l'Inghilterra teme più il Giappone che la Russia.

Tokio smentisce le voci

d'un'alleanza militare con la Germania

TOKIO, 18

Il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha smentito la notizia relativa alla conclusione di un'alleanza militare fra Germania e Giappone. (Stefani).

Passo sovietico a Parigi

PARIGI, 18

Il *Paris Soir* pubblica; Stamane l'ambasciatore sovietico Polemkine ha fatto presso il Ministro degli Esteri Delbos un passo urgente. L'ambasciatore, dopo aver comunicato le sue informazioni ha esposto al Ministro francese la vivissima emozione sollevata a Mosca dalle notizie giunte dall'Estremo Oriente. Delbos, che non si dissimila le gravi ripercussioni di un accordo eventuale tra Berlino e Tokio, si metterà in rapporto con Londra e con l'ambasciata del Giappone.

Una richiesta di Eden

all'ambasciatore nipponico

LONDRA, 18

L'Agenzia *Reuter* informa che al principio della settimana il Ministro degli Esteri Eden fece presente all'Ambasciatore del Giappone che al Governo britannico interessava avere informazioni riguardo al preteso accordo nippotedesco. Le informazioni richieste non sono ancora state date. Si crede sapere nei circoli ufficiali che qualche accordo di tale natura esiste, ma si è senza particolari riguardo al suo scopo. (*Stef.*).

Unica parte ancora in vigore

del trattato di Versaglia

WASHINGTON, 18

I giornali dedicano ampi commenti alla denuncia da parte della Germania delle clausole fluviali del trattato di Versaglia rilevando come la sola parte che continua ad avere vigore del trattato è quella riguardante Danzica.

Il Governo belga approva

l'accordo commerciale con l'Italia

BRUSSELLE, 18

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la messa in vigore dell'accordo commerciale provvisorio con l'Italia.

Schmidt partito per Berlino

L'importanza della visita

VIENNA, 18

Il Segretario di Stato agli Esteri austriaco dott. Schmidt è partito per Berlino alle ore 19.5. Con lo stesso treno è partito l'ambasciatore di Germania Von Papen.

Prima della partenza il dottor Schmidt ha fatto alla *Reichspost* le seguenti dichiarazioni: «La visita mia a Berlino deriva in ultima analisi, come tutti i miei precedenti viaggi a Roma, a Budapest ed a Ginevra, da quel nuovo spirito confortevole, da quelle nuove direttive del pensiero della nuova generazione in Europa che, senza annebbiamenti e senza sottintesi, tende direttamente alla mèta riconosciuta giusta.

«Il programma della politica estera in Austria non può essere che questo: libertà e pace verso tutte le direzioni. L'accordo dell'11 luglio 1936 ha posto in certo qual modo l'ultima pietra alla costruzione dell'Austria indipendente. Un'Austria indipendente in rapporti di pace con tutti i vicini, in rapporti di pace col popolo fratello tedesco era e rimane la mèta della politica estera austriaca. In genere, dopo quattro mesi, si può constatare che le speranze che i due Governi hanno riposto nell'accordo politico, si sono avverate sia sotto l'aspetto spirituale che economico. Il viaggio a Berlino è una conferma dei nuovi rapporti creati con l'accordo dell'11 luglio col Reich germanico».

Il Segretario ha concluso che le conversazioni di Berlino daranno certamente risultati favorevoli per il Reich e per l'Austria.

Il Vaticano e l'udienza

al Reggente d'Ungheria

ROMA, 18

Tutti gli anni, all'avvicinarsi del Natale, si svolgono in Vaticano gli Esercizi spirituali secondo il metodo di Sant'Ignazio. Anche quest'anno tali Esercizi — a cui partecipa personalmente anche il Pontefice, il quale assiste alle prediche e alle meditazioni stando in apposito coretto, che lo cela alla vista altrui — erano stati da tempo fissati per la settimana che decorre dalla domenica 22 novembre al successivo sabato 28. Ma la visita a Roma del Reggente di Ungheria, Horthy, il quale ha espresso il suo vivo desiderio di recarsi, con i personaggi del seguito, a rendere visita al Pontefice, ha reso necessario uno spostamento di data, perchè il soggiorno dell'illustre Ospite nell'Urbe coincideva con la data degli Esercizi spirituali. *La Corrispondenza* informa che in un primo momento si era ventilata l'idea di sospendere, data l'eccezionale circostanza, per poche ore il corso degli esercizi che, al momento della solenne visita del Reggente al Vaticano sarebbero stati verso il termine, dato che essa è fissata per il giorno di venerdì 27 corr. Ma il Papa, sia per non interrompere la pia pratica a cui egli tiene moltissimo, sia per dare al ricevimento del Reggente di Ungheria tutta la solennità che l'avvenimento comporta e per consentire il pleno svolgimento del prestabilito cerimoniale, ha preferito di rinviare di una settimana l'inizio degli Esercizi spirituali. Così essi cominceranno sabato 28 per finire il successivo sabato 5 dicembre.

L'Enciclopedia biografica e bibliografia italiana

Il primo volume destinato al Duce

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'industriale Tosi Carlo Bernardo, consigliere delegato della Enciclopedia biografica e bibliografica italiana, e il giornalista Attilio Frescura, i quali gli hanno presentato la prima copia, destinata al Duce, del primo volume della Enciclopedia stessa.

L'opera, divisa in serie, per materia, consterà all'incirca di 200 volumi ed è destinata a ricordare gli Italiani illustri dalle origini della lingua ad oggi.

Il prof. Medolaghi lascia

la direzione dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 18

Il cav. di gr. cr. prof. Paolo Medolaghi, direttore dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per motivi di carattere personale ha chiesto l'anticipato collocamento a riposo. Il Ministro delle Corporazioni ha accolto la richiesta ed ha rivolto al prof. Medolaghi un vivo ringraziamento per l'opera svolta durante i molti anni di permanenza alla direzione dell'Istituto.

Con decreto reale in corso tutte le attribuzioni del direttore generale vengono conferite per la durata di un anno al presidente dell'Istituto stesso on. Bruno Biagi.

Cinque avvelenati dai funghi

NOVARA, 18

Alla cascina Ramolfa nove contadini hanno mangiato una eccessiva quantità di funghi raccolti nei boschi, ma subito dopo tutti furono assaliti dagli spasimi dell'avvelenamento. Cinque persone si trovano in pericolo di vita.

Starace premia i vincitori

del concorso per le materie prime fondamentali per la difesa nazionale

ROMA, 18

Oggi, primo anniversario dell'inizio dell'assedio economico, il Segretario del Partito, nel Palazzo Littorio, ha consegnato i premi ai seguenti vincitori del primo concorso per le materie prime fondamentali alla difesa nazionale, indetto dal Comitato Nazionale per l'indipendenza economica:

1. - Primo premio conferito al centro chimico militare del Ministero della Guerra, nella persona di S. E. il comandante il Corpo d'Armata Aurelio Ricchetti e maggiore Guglielminetti per «Studi e sperimentazioni sulla coltivazione delle piante di gomma in Italia».

2. - Prof. Giuseppe Oddo di Palermo - «Relazione su una scoperta d'importanti giacimenti di sali potassici a Calascibetta (prov. di Enna). La relazione, giudicata di interesse eccezionale, è stata assegnata alla categoria degli studi che potranno aspirare al conferimento del gran premio di lire 100 mila, non appena, in forza del contributo finanziario che il Comitato ha deliberato per la messa a punto e l'orientamento dei giacimenti, sarà acquisito definitivamente il valore fondamentale della scoperta per l'economia nazionale.

3. - Ing. Giuliani Orazio - «Relazione e studi sull'estrazione di olii minerali dagli scisti bituminosi di Castel del Monte. Analogamente alla precedente relazione, in attesa del conferimento ufficiale del premio, il Comitato ha deliberato l'assegnazione di contributi straordinari proporzionali alla necessità della messa a punto sperimentale del giacimento.

4. - Avv. Lombardi Manfredo di Roma - «Agglomerazione dei combustibili nazionali in rapporto dei problemi del carburante solido e liquido».

5. - Ing. Sauli Pio di Trieste - «Relazioni e proposte sui giacimenti minerari del Carso triestino e dell'Istria».

6. - Ing. Maggiore Lodovico di Napoli - «Relazione su combustibili fossili e idrocarburi solidi dell'Italia meridionale continentale».

7. - Comm. Crea Attilio di Aquila - «Relazione sul problema delle sabbie ferrose in Italia».

8. - Ing. Gennaro e Bistolfi di Torino - «Relazione su studi ed esperimentazioni sulle fibre dello sparto libico».

9. - Prof. Aurelio Serra di Sassari - «Relazione su giacimenti minerari delle provincie di Sassari e Nuoro».

10. - Ing. Luzzatto Giuseppe di Trieste - «Ricerche minerarie in regione Circhina».

11. - Ing. Baldini Ugo di Firenze - «Relazione sui gas naturali idrocarburanti».

12. - Cap. Fili della Torre Ettore di Roma - «Impiego degli olii derivati da corpi grassi vegetali nei motori endotermici».

13. - Ing. Carmazzi Ettore di Roma - «Possibilità di produzione e consumo di energia elettrica in Italia».

14. - Dott. Pisani Francesco di Cosenza - «Relazione descrittiva del patrimonio minerario per la circoscrizione Calabro-Sicilia».

15. - Ing. Gianni Scapignini di Napoli: «Relazione sui lavori eseguiti per la sostituzione integrale della juta con lo stigliato di canapa verde».

16. - Ing. Mario Boccaredda di Pavia - «Relazione su nuovo procedimento per la produzione industriale di fibre tessili dalla corteccia del gelso».

17. - Allegra Ettore di Milano - «Studio dell'Amianto».

18. - Dott. Lorenzola Franco di Vercelli - «Minerali e roccie utili della provincia di Vercelli».

19. - Dott. Botti Mario di Milano: «Studi per la messa in valore di un giacimento di stagno in Sardegna».

20. - Dott. Favi Fabio di Spoleto - «Studi per la valorizzazione di un bacino lignifero a Ruscio».

21. - Comm. De Angelis Ernesto di Roma - «Giacimento di ferro» (Limonite) a Galliano Aterno.

22. - Comm. De Martinis Achille di Popoli (Pescara) - «Relazione su giacimento petrolifero in Comune di Popoli».

23. - Comm. De Sanctis Gustavo Roma - «Relazione sulla utilizzazione della resina».

24. - Dott. Arrù Costantino di Chiaramonti (Sassari) - Esperienze di saponificazione dall'olio di lentisco».

25. - Per. Agr. Cerlini Enzo (residente all'Asmara) - «La coltivazione della cinchona per l'estrazione del chinino».

26. - Bottini Nunzio di Civitella Casanova (Pescara) - «Contributo alla soluzione del problema della cellulosa».

27. - Ing. Di Gennaro Silvio di Civitavecchia - «Studio sulla farina fossile e sulla possibilità di impiego per la formazione della dinamite».

28. - Pozzi Bruno di Firenze - «Relazione sulla scoperta di una montmorillonite in Toscana - Suo trattamento chimico» (Tipo Caolino).

29. - Cammarata Angelo di Regalbuto (Enna) - «Ricerche su possibilità di sfruttamento sull'energia elettrica con innovazioni sul sistema Claude».

Il Segretario del Partito, terminata la premiazione ed udita la relazione del Direttorio del Comitato nazionale per l'indipendenza economica sulle iniziative adottate finora circa l'istituzione in importanti città d'Italia ed il funzionamento dei primi centri di studio per le marterie prime fondamentali alla difesa nazionale, ha dato le direttive per l'anno XV.

La significativa cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Un curatore fallimentare

processato a Udine

UDINE, 18

Si è avuto oggi l'epilogo del processo intentato contro il rag. Bruno Mirtillo di Marco di anni 38 da Udine, imputato di malversazioni e falso in danno del sig. Fabio Ravanello di Latisana e della massa dei creditori. Il fallimento venne decretato in data 18 gennaio 1932.

Il processo per la notorietà del rag. Mirtillo Bruno, ha richiamato alle numerose udienze una folla di professionisti cittadini. Terminata la rassegna di tutti i testimoni, lo avv. Turco ha iniziato per primo la serie della requisitoria seguita da quella dell'avv. Giannini. Gli avv. di P. C. dopo aver fatto la cronistoria di tutto il fallimento hanno concluso col chiedere la condanna del Mirtillo Bruno alle pene di legge e al risarcimento dei danni in L. 30.000. Ha seguito quindi il P. M. dott. Alborghetti che ha chiesto la assoluzione per insuffcienza di prove del falso e per la condanna a 6 mesi di reclusione per la malversazione semplice. Ha preso poi la parola l'avv. Levi il quale ha concluso chiedendo l'assoluzione del suo difeso per inesistenza di reato. A tale conclusione è pure giunto il comm. Bertaccioli al termine della sua arringa.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale ha ritenuto responsabile il rag. Mirtillo Bruno di malversazione e l'ha condannato a quattro mesi di reclusione col doppio beneficio di legge, alle spese di parte civile e di processo in lire 2000 e al risarcimento dei danni alla parte lesa. Lo ha assolto invece dal reato di falso.

Impresa delittuosa in Friuli

UDINE, 18

Un grave fatto è avvenuto nella frazione di Villanova di San Daniele e precisamente in casa della famiglia Govetto nella quale attualmente si trova soltanto la moglie del Govetto, la madre e un figlio di due anni e mezzo. Secondo il racconto della donna la notte tra il 16 e il 17 verso la una si sentì afferrata mentre dormiva da alcuni individui che la legarono e la imbavagliarono. Dopo di che i mariuoli che erano penetrati dalla finestra, misero sossopra ogni cassetto allo scopo evidente di trovare del danaro. Nelle loro ricerche sono stati però poco fortunati, giacchè rinvennero solamente una catenina d'oro ed un anello del valore complessivo di 160 lire. I malfattori, compiuto il gesto criminale uscirono nuovamente dalla finestra lasciando la donna mezza morta dallo spavento. Quando qualche tempo dopo la donna rinvenne e riuscì a liberarsi dal bavaglio si diede a gridare aiuto facendo accorrere la suocera che dormiva in una stanza del pian terreno, e che le porse i primi soccorsi. Questo sarebbe avvenuto secondo il racconto della Govetto. Ad ogni modo l'autorità sta indagando per accertare la verità.

Orologiaio ucciso in negozio

da ignoto ladro

BIELLA, 18

Un grave delitto è stato scoperto oggi in via Vittorio Emanuele, al piano terreno dello stabile segnato col n. 34.

Dopo le undici, un cliente, entrato nel negozio di oreficeria ed orologeria gestito dal quarantaduenne Mario Lampo, trovava il proprietario steso al suolo con la testa fracassata.

Dato l'allarme sono subito accorse le autorità e il negozio è stato piantonato dai carabinieri. Dalle prime sommarie indagini è risultato che l'assassinio fu consumato fra le 10,25 e le 10.45.

Dallo stato di disordine del negozio è da credere che il movente del delitto sia stato il furto. In un angolo fu rinvenuta una spranga di ferro, adoperata dall'assassino per colpire alla testa il povero orologiaio.

L'autorità ha iniziato attivissime indagini. Il cadavere dell'assassinato, che abita a Chiavazza, ed è padre di un maschietto, è stato trasportato dopo il sopraluogo e l'esame della polizia, al cimitero.

La riunione del Coni rinviata

ROMA, 18

Come è stato annunziato recentemente, il Consiglio generale del CONI era stato convocato per giovedì 26 corrente. La seduta è stata rinviata di due giorni e si terrà di nuovo sabato 28 corrente. L'ordine del giorno comprende: Relazione grafica sull'attività sportiva svolta dalle dipendenti federazioni nell'anno XIII; partecipazione dei risultati dell'XI Olimpiade di Berlino; relazione della commissione impianti sportivi; relazione del C. I. P. sui primi due anni di gestione; relazioni contabili; proposta di assegnazione del Premio del Littore per l'anno XIII; assegnazione del trofeo del CONI per l'anno XIII.

La morte del col. Frassinetti

pioniere dell'aviazione

MILANO, 18

E' deceduto oggi nella sua abitazione il colonnello Romeo Frassinetti, pioniere dell'aviazione.

Chiamato "vecchio filosofo„

si rivolge al Tribunale

AOSTA, 18

Dal giorno che gli è stata attribuita per la sua barba fluente e per la sua bonomia la qualifica di «vecchio filosofo» il valligiano Carlo Arnodi di Arnaz non ha avuto più pace. Qualsiasi altro titolo gli avessero affibbiato, anche ingiurioso, egli dichiara che l'avrebbe tollerato ma quello di vecchio filosofo proprio no. Allo scopo di togliersi di dosso questa macchia, il valligiano sollecitò anche l'interessamento di amici e autorità, giungendo persino a venire parecchie volte in bicicletta ad Aosta percorrendo quasi 80 chilometri. Naturalmente nessuno poteva recargli aiuto in una questione di questo genere e l'Arnodi pur di liberarsi dall'incubo che lo perseguitava giunse a tagliarsi la bianca barba e a isolarsi per lunghi periodi in alta montagna. Ora gli è capitato di identificare, dopo lunghe ricerche, la persona che lo ha così qualificato per prima. Perciò egli si è rivolto ad un avvocato per sporgere querela e chiedere i danni.

Due altre partite di calcio

fra Italia e Germania

ROMA, 18

Dopo il recente incontro di Berlino fra le nazionali di calcio d'Italia e di Germania, incontro di ritorno dopo quello disputatosi a Berlino il primo gennaio 1933, le due federazioni hanno subito allacciato trattative per la conclusione di due altri incontri fra le stesse nazionali, da svolgersi naturalmente uno in Italia e l'altro in Germania. Risulta ora che tali trattative sono culminate in un accordo che fissa un incontro Italia-Germania in Italia nel 1937 e un incontro Germania-Italia in Germania nel 1939.

Quattro morti in Inghilterra

per uno scoppio di gas

LONDRA, 18

Una formidabile esplosione di gas ha distrutto ieri due case a New Castle on Tyne. Finora quattro morti e nove feriti sono stati estratti dalle macerie; ma si teme che altre vittime possano ancora essere sepolte.

L'esplosione è stata così violenta che un motociclista che passava in quel momento è stato proiettato in aria insieme alla macchina.

Una congiura anticomunista

scoperta a Guadalajara

CITTA' DEL MESSICO, 18

Il giornale «La Prensa» riceve da Guadalajara che quelle autorita hanno scoperto un complotto contro il governo socialista, nel quale sarebbero implicate molte personalità cattoliche locali. Il complotto doveva iniziare un movimento per riscattare il Messico dal comunismo ed era presieduto dal prof. Agustin Navaro Flores, dimessosi alcuni giorni fa da rettore dell'università di Jalisco e quindi misteriosamente scomparso.

La morte della famosa cantante

Ernestina Schumann Heink

HOLLYWOOD, 18

Ieri alle 18 è deceduta Ernestina Schumann-Heink la già famosa cantante che in questi ultimi tempi si era dedicata alla radio ed al cinema.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Credito Venezie 4 p. c. 433; Consorz. terr. 4 p. c. 419.50; Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50 Banca Lavoro 4 p. c. 413.50; Istit. S. Paolo 4 p. c. 446.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.22.50; id 1941 100.27.50; id 4 p. c. 1943 89.70; id 5 p. c. 1944 95.60; I.R.I. 4.50 p. c. 461.75; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 469.75; Rend. 5 p. c. cont. 92.10; id f. m. 92.12.

La Centrale 789; Assicurazioni Generali 4600; Ferr. Medit. 566; id Merid. 783; Venete Ferr. 269; Rubattino 68.75; Cot. Cantoni 2545; Furter 139; Val d'Olona 106; Val Ticino 117; Olcese 341; De Angeli 818; Cantoni Coats 415; Linif. Nazion. 452; Rossari e Varzi 439; Rotondi 405; Tosi 5025; Cot. Merid. 193; Un. Manifatture 284; Lan. Gavardo 528; Rossi 3630; Targetti 93 Cascami Seta 408; Bernasconi 78.5; Viscosa 4080; Pacchetti e C. 86.50; Ansaldo 53; Alti Forni 225.50 Met. It. 255; M. Amiata 4975; Montecatini 180.50; Dalmine 225; Breda 196.50; Aut. Bianchi 84.75; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 467.50; Off. Reggiane 88; Adriat. El. 187; Piacentina 189; Cieli 322.50; Dinamo 298; Bresciana 298; Valdarno 177,25; Emiliana 436; Trezzo d'Adda 395; Cisalpina 132,50; ordin. 102.50; Sesso 90; Edison 311; Postergate 238; Piem. 60,75; Tirso 166 Vizzola 466.50; Merid. El. 282; Terni 278.50; Un. El. 1240; Tecnomasio 88; Distill. Ital. 201.50; Eridania 485; Ind. Zuccheri 1610; Raffineria L. L. 566; Italgas 1450; Mira Lanza 151; Petroli 1135; Aedes 84; Fond. Reg. 7 p. c. 25.50; Istit. Fondi Rustici 104.50; Beni Stabili 205; Saturnia 29; Baroni 36.25; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 185; Pirelli Ital. 1327; Pirelli e C. 417.

Cambi: Parigi 88.25 — Zurigo 436.50 — Londra 92.83 — Amsterdam 1026 — Brusselle 3.21 — New York cheque 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 75,75; Prestito Redimibile 3.50 p. c. 74,70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30; id. 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 95.65; Adria 40; Cosulich 15; Libera Triestina 75; Premuda 293; Gerolimich vecchie 89.50 Martinolich 76; Tripcovich 174; Anonima Infortuni Milano 2180; Assicurazioni Generali 4550; Riunione Adriat. prima serie 2050; id seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. 23' 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 139; Rend. 5 p. c. f. m. 92.35.

CAMBI: Parigi 88.25 — Londra 92.83 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74,60; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id. 1941 100.10; Id 4 p c. 1943 89.50; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4590; Veneziana Navigaz. 150; Ferrovie Merid. 788; Costruzioni Venete 270; Adriatica Elettr. 187,25; Terni 279; Ilva 226; Grandi Alberghi 67,75; Montecatini 181; Conterie Veneziane 127; Rend. 5 p. c. f. m. 92.25.

CAMBI: Parigi 88.25 — Londra 92.83 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Perchè il prezzo del carbone non deve subire aumenti

ROMA, 18

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* i provvedimenti presi tempestivamente dal nostro Governo e la distensione dei rapporti italo-britannici sono generalmente ritenuti più che sufficienti per impedire che il prezzo del carbone possa fare aumenti considerevoli in seguito all'allineamento della nostra moneta. Anzitutto l'allineamento avvenne quando l'approvvigionamento del carbone per il riscaldamento domestico nella stagione che sta per incominciare era già completamente effettuato. La soppressione del dazio ad valorem e gli altri provvedimenti doganali furono tali da impedire aumento immediato. La sempre maggiore produzione e il sempre più razionale impiego del carbone nazionale ed il crescente uso del coke preparato in Italia in molte industrie e nel riscaldamento domestico contribuiscono non poco a fronteggiare sempre maggiormente la situazione. Facendo inoltre gli acquisti colla necessaria avvedutezza ed approfittando al massimo possibile della concorrenza che si fanno da qualche tempo le nazioni produttrici di carbone si potrà diminuire sensibilmente il prezzo di costo sui mercati d'origine. Naturalmente tutte queste — rileva l'Agenzia *l'Italia d'Oggi* — non significa di rallentare gli sforzi che bisogna fare per ridurre sempre maggiormente il consumo del carbone, sfruttando sempre più le nostre risorse idriche e cercando di impiegare le nostre acque termali nel riscaldamento delle nostre case, come si fa da qualche tempo, con ottimi risultati, in alcune nazioni che possiedono sorgenti termali assai meno importanti di quelle esistenti nel nostro Paese.

Scomparsa progressiva del carbone dalle ferrovie secondarie

ROMA, 18

L'intensificato sforzo dell'Italia per la elettrificazione non soltanto delle Ferrovie dello State, ma anche delle Ferrovie secondarie, preoccupa come è naturale, l'industria carbonifera inglese che vede a poco a poco sfumare un mercato d'importanza eccezionale, come l'Italia.

La Camera di Commercio di Cardiff, segnala ad esempio che entro la fine d'anno la elettrificazione della linea Milano-Saronno-Como della Società Ferrovie Nord-Milano causerà un minor consumo di 500 tonnellate mensili di carbone, pari cioè a 6 mila tonn. annue, che sono necessarie attualmente per la trazione a vapore di questa linea secondaria di oltre 30 chilometri. Analogamente l'avvenuta elettrificazione della Napoli-Baiano-Nola, ha causato un minor consumo di varie centinaia di tonnellate di carbone al mese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	7620.0	12	16	
Fiume	cop.	761.5	12	14	9
Pola	½ cop.	760.9	12	16	6
Trieste	cop.	761.1	12	15	
Gorizia	½ cop.	762.0	11	14	4
Udine	½ cop.	761.0	9	13	4
Treviso	½ cop.	761.2	9	13	4
Belluno	ser.	762.5	5	12	—1
Padova	½ cop.	761.2	10	12	3
Rovigo	ser.	761.0	10	12	3
Vicenza	½ cop.	760.7	9	10	0
Bolzano	½ cop.	762.0	5	10	0
Trento	½ cop.	761.3	7	12	4
Grappa	ser.	615.2	0	4	0
Venezia	½ cop.	761.0	11	14	5

Mare: Zara q. cal.; Fiume cal.; Pola q. cal.; Trieste cal.; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,16, tramonta ore 16.35. Luna leva ore 11.24, tramonta ore 21.12. Luna nuova il 14. Primo quarto il 22. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.12 e 12.20; basse ore 7.25 e 19.50 — Alle ore otto di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli pe oggi 19 — Il ciclone dell'Europa settentrionale, notevolmente indebolito, si è spostato verso S ed interessa anche il Mediterraneo occidentale creando condizioni di tempo alquanto perturbato con probabilità di qualche pioggia e di qualche nebbia.

ROMA, 18 — Il tempo rimarrà assai instabile con frequenti annuvolamenti e qualche precipitazione lungo il Tirreno e sull'Alta Italia. Al. peratura pressochè stazionaria.

Divieto di caccia nel parco di Stra

Con decreto del Ministero per la Agricoltura e Foreste, in data 19 ottobre 1936 XIV; la zona di rispetto del Parco di Stra, in cui è vietata la caccia, viene limitata ad una fascia di circa 500 metri intorno al Parco stesso, e precisamnte circoscritto dai seguenti confini: Via Regia da Villa Moschini a Strà, Via Salata, contrada Sermazza, Via Sassara, Via Chiesa, Via Bassa, Via Malgora, Confine Est, Via De Lazzara, Strada Barbariga, Via Fiessetto, Via Capaleo fino a Via Regia.

I prezzi dei medicinali

Il Ministero dell'Interno ha fatto presente che il R. Decreto Legge 5 Ottobre 1936-XIV, N. 1746, recante disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita, è applicabile per effetto dell'art. 1, capoverso 2.o, ai prezzi dei medicinali e delle specialità medicinali.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 17 Novembre XV:

Decessi: Scalabrin Colomba di anni 74, nubile casalinga; Frangipani Emma 1; Belletati Nalini Pasqua, 67 vedova casal.; Taddii Gio. Batta 86 coniug. r. pens.; Poli Emilio, 70 vedovo, biadaiolo; Anzil Giuseppe 17, celibe meccanico.

Matrimoni: Greggio Aldo parrucchiere con Piovesana Ada, impiegata; Diana Emo manovale con Martinuzzi casal.; Bergamo Antonio perito edile con Pietrangeli Anna casal.; Perissinotto Vincenzo, impiegato, con Codognato Clelia civile; Finati Attilio cameriere con Agatea Ines, casal. vedova.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15 15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 3.05 (da Mestre), 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 rapido A. M.); 18.05 rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A Mestre).

per **Udine**: 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero Treviso).

per **Calalzo**: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano Trento**: 6.16 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 14.34 d.; 15.45 lusso; 15.38 A (Da Verona); 16.50 dd; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 9.20 A (da Monselice); 9.50 A (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 6.40 V. N.; 7.35 Acc.; (da Treviso); 8.45 Acc.; 10.55 dd.; 11.32 Acc.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.05 A (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A

da **Calalzo**: 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21 25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7.08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d.; 1.06 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 A.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

Anno CIVE - N. 324 - Centesimi 20 — Venerdì 20 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo

Intensificazione della preparazione militare e dell'attività per l'autonomia economica - Perfezionamento del controllo sui prezzi Impulso ai Fasci Giovanili e alle organizzazioni femminili

Verso la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 19

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XV E. F. il 18 novembre alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Grandi, Russo, Tringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci, Acerbo. Segretario: il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto una ampia relazione durata oltre due ore, sulla situazione politica, internazionale ed interna, militare ed economica, al termine della quale il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato le seguenti dichiarazioni:

« Il Gran Consiglio del Fascismo dopo la lettura fatta dal Duce del rapporto del Viceré Graziani, sulla situazione politico militare dell'A. O.I. alla data del 14 novembre, invia al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani un fervido plauso per la opera da lui svolta, plauso che estende ai generali Nasi, Geloso, Tessitore, Gallina, Tracchia, Mariotti, Cubeddu, al colonnello Malta, i quali alla testa delle loro instancabili colonne di nazionali e di indigeni, vanno occupando tutti i territori dell'Impero e pacificando le popolazioni.

Preparazione militare ed autonomia economica

« Il Gran Consiglio del Fascismo ascoltati con grande interesse e compiacimento i dati forniti dal Duce per quanto concerne la preparazione militare della Nazione, ritiene che in questo speciale momento essa debba essere accelerata sopratutto nel campo aereo e marittimo.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, riconferma nel primo annuale delle sanzioni e nella maniera più imperativa, l'impegno del Regime consacrato nel discorso del Duce del 23 marzo XIV diretto a raggiungere il massimo possibile di autonomia economica, specie nei settori interessanti la difesa della nazione e dichiara che qualsiasi resistenza, attiva o anche soltanto teorica a tali direttive, è un sabotaggio che deve essere severamente colpito.

« Riconosce che le categorie produttrici, datori di lavoro e lavoratori, hanno operato, durante il periodo delle sanzioni, in modo da concorrere a spezzare l'offensiva societaria.

« Il Gran Consiglio del Fascismo considerando l'attività svolta dal Partito in questi ultimi mesi manifesta la sua soddisfazione per l'azione esercitata sull'andamento dei prezzi e lo invita a perfezionarla, tenendo conto di tutti gli elementi non soltanto interni ma anche mondiali.

« Invita il Segretario del Partito a rendere sempre più efficiente la organizzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento ed a dare il massimo impulso al Fascismo fra le donne italiane.

Politica estera

« Il Gran Consiglio del Fascismo dopo avere esaminata la situazione dal punto di vista economico e valutario tributa un elogio al Sottosegretario agli Scambi e alle Divise e ai suoi collaboratori per la opera svolta.

« Il Gran Consiglio del Fascismo udita la relazione del camerata Galeazzo Ciano, avuta comunicazione del processo verbale firmato a Berlino, e del protocollo di Vienna, li approva; rileva con compiacimento che così sono state poste le basi per una effettiva collaborazione tra l'Italia Fascista ed i popoli germanico, austriaco e magiaro; esprime al Ministro Ciano un vivissimo plauso per i concreti risultati raggiunti.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del camerata Grandi sull'attività da lui svolta nel Comitato per il non intervento nella guerra civile spagnola e sulla fase attuale delle relazioni italo-britanniche, l'approva pienamente.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

« Il Gran Consiglio del Fascismo ha proceduto alla nomina di una Commissione, formata dai camerati Costanzo Ciano, Starace, Solmi, Bottai, Lantini, con l'incarico di formulare proposte relative alla composizione ed al funzionamento della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La Commissione dovrà riferire al Gran Consiglio nella prossima tornata.

« Il Gran Consiglio del Fascismo ha, infine, preso atto della deliberazione e della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1934-35, ha espresso parere favorevole sullo schema di disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 24 settembre 1936 XIV, n. 1850, relativo alla presidenza delle Corporazioni e sui seguenti schemi di decreti: aggiunta al primo comma dell'art. sette dello statuto del Partito Nazionale Fascista approvato con R. D. 17 Novembre 1932-XI Nr. 1456 concernente l'aumento, a richiesta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, del numero dei Vice Segretari e dei componenti il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista; modifica dell'art. 3 Nr. 4 della legge 14 dicembre 1929-VIII, Nr. 2099 che lascia indeterminato il numero dei Vice Segretari del Partito Nazionale Fascista chiamati a far parte del Gran Consiglio del Fascismo.

Hanno parlato: Volpi, Cianetti, Alfieri, Starace, Balbo, Federzoni.

La riunione ha avuto termine alle ore 4.

Le insegne del Partito riportate a Palazzo Littorio

ROMA, 19

Stamane, alle otto e trenta, le insegne del P. N. F., sono state tolte dal balcone di Palazzo Venezia, ove erano state issate ieri in occasione della riunione del Gran Consiglio, per essere ricondotte a Palazzo Littorio.

La scorta d'onore era formata da un reparto della M. V. S. N., dalle formazioni nere della Federazione dell'Urbe, da Giovani fascisti e da fascisti universitari.

Una folla numerosa ha assistito alla manifestazione. A un triplice squillo di attenti, gli alfieri hanno riassunto le insegne, cui sono stati resi gli onori militari. Postesi innanzi all'inquadramento delle forze fasciste, le insegne, salutate romanamente dal popolo, hanno mosso da Palazzo Venezia e, percorsi Via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, sono rientrati nella sede del P. N. F.

Le decisioni del Gran Consiglio nel Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 19

E' uscito il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 170, che reca i deliberata della prima riunione dell'anno XV del Gran Consiglio del Fascismo (18 novembre XV E. F.).

Stanhope auspica il ritorno all'amicizia italo-inglese

LONDRA, 19

In occasione del dibattito sul riarmo alla Camera dei Lords, il Sottosegretario Stanhope ha dichiarato fra l'altro che nessuno immaginava che la storica amicizia della Gran Bretagna con l'Italia avrebbe potuto mai essere messa in pericolo. L'oratore ha tenuto ad affermare che il Governo britannico nutre comunque ogni speranza che quella amicizia, che è sempre esistita salvo il recente breve intervallo, torni ad essere ad una data non lontana quale essa è sempre stata per il passato.

L'omaggio del Senato al Fondatore dell'Impero

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal Presidente del Senato:

« Un anno fa la Nazione da Voi temprata e guidata, accettava la lotta più grave di tutta la sua storia per rivendicare la propria libertà e il proprio avvenire nel mondo. Il Senato del Regno rinnova nel ricordo incancellabile il saluto di riconoscimento devoto al Duce che condusse l'Italia fascista dell'Impero, secondo le direttive con Lui saremo sempre in ogni ogni più aspro cimento. — Federzoni ».

Un telegramma di industriali

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Gli industriali dei laterizi e della ceramica, riuniti nella sede della Federazione di Milano per la regolare costituzione di una Compagnia per la industria dei laterizi in Etiopia, che ha già duecento operai in attività di servizio ad Addis Abeba, traggono sicuro auspicio dall'odierno anniversario delle inique sanzioni per l'efficace affermazione della operosità italiana e la valorizzazione dell'Impero, secondo le direttive di marcia impartite dall'Eccellenza Vostra. — Il presidente Scotti.

Il saluto dei mutilati

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Nel primo anniversario del perfido assedio che ha collocato il popolo italiano sul piano della grande storia, giunga a Voi, che avete avuto fede e fermezza per tutti e contro tutti, il memore riconoscente saluto dei mutilati d'Italia. — Carlo Delcroix ».

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto dalle 16 alle 19 i Prefetti di Napoli, Benevento, Salerno, Avellino, Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli.

Dopo il riconoscimento italo-tedesco del Governo di Franco

Roma e Berlino in difesa della civiltà

Vasti consensi stranieri - Altre Nazioni seguiranno l'esempio dell'Italia e della Germania - Significativa allusione di Eden alle violazioni sovietiche e francesi della neutralità

Il rappresentante di Franco esprime la riconoscenza del suo Governo

ROMA, 19

L'ammiraglio Magaz, rappresentante ufficiale del Governo di Franco, intervistato dal « Giornale d'Italia », ha dichiarato: « Sono profondamente riconoscente al Governo italiano per il suo gesto amichevole a nostro riguardo, perchè esso dimostra irrefutabilmente le sue simpatie con il Governo del generale Franco. E' mia convinzione che tale riconoscimento apporterà alla causa e al Governo di Burgos vantaggi incalcolabili, non fosse altro per l'enorme forza morale che questo ne ritrarrà. Credo che a tali grandi vantaggi altri se ne aggiungano di varia indole, ma intanto tengo ad affermare che ho una illimitata fiducia nel Duce e nella sua buona stella.

« Penso pure che siano da tenere nel debito conto da un lato la frase dedicata dal Duce nel suo ormai famoso discorso di Milano, al bolscevismo russo, e da un altro lato le affermazioni conclusive fatte dall'ambasciatore Grandi nella sua requisitoria schiacciante contro gli aiuti sovietici a Madrid, nell'ultima riunione del Comitato per il non intervento, che cioè il Fascismo italiano innalza di nuovo la sua vecchia, vittoriosa, orgogliosa bandiera contro Mosca di cui raccoglie la sfida.

« Tutto ciò non mi sorprende — ha concluso l'ammiraglio Magaz. Ora per la seconda volta soggiorno in questo mirabile Paese, e quindi ho potuto rendermi conto, non solo degli incomparabili progressi e dello sviluppo raggiunto in ogni campo sotto il Regime fascista, ma anche e sopratutto dall'altissimo senso morale che questo Regime ha prodigato nel popolo italiano, disciplinato e ordinato come pochi altri al mondo e di cui il Duce ha fatto veramente un popolo in tutto e per tutto degno della grandezza dell'Impero ». L'intervistato ha così concluso: « Se non fossi spagnolo, vorrei essere italiano ».

Riconoscimento della realtà

BERLINO, 19

La stampa tedesca rileva che il riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania costituisce la conseguenza logica degli sviluppi politici spagnoli. Non era ammissibile che si continuasse a riconoscere in Ispagna un sistema il quale aveva soltanto l'etichetta di un governo, ma non sapeva domare l'anarchia nel paese. L'Italia e la Germania hanno ancora una volta preso insieme una misura che contribuirà all'ulteriore chiarificazione internazionale ed alla pace europea. Le due Potenze si dichiarano per Franco, l'uomo il quale ha saputo epurare con energia il Paese dal bolscevismo e liberare il popolo spagnolo da inaudite sofferenze.

La *Koelnische Zeitung* avverte che il riconoscimento del Governo di Franco da parte della Germania non esclude una ulteriore partecipazione della Germania stessa al Comitato per il non intervento di Londra.

Il *Voelkischer Beobachter* respinge l'accusa che con la decisione italo-tedesca si tenti di approfondire la divisione dell'Europa in due blocchi. Nota che non sono i giornali tedeschi o italiani, ma proprio i giornali inglesi i quali hanno espresso l'opinione che il potere non era più nelle mani di Largo Caballero a Valencia, nè del Presidente Azana a Madrid, ma invece veniva esercitato dall'ambasciatore sovietico, Rosemberg.

Dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni, accennando al riconoscimento del Governo del generale Franco da parte dell'Italia e della Germania, Eden dichiara che l'atteggiamento del Governo britannico rimane quello già precedentemente definito.

Attlèe, capo della opposizione laburista, chiede se esista qualche intenzione, da parte del Governo britannico di riconoscere il Governo di Franco. Eden dichiara: « I Comuni si renderanno conto che vi è una distinzione fra il riconoscimento dei belligeranti e quello di una parte o dell'altra come governo di Spagna ed a questo proposito io non ho niente da aggiungere a ciò che ho detto ».

Rispondendo ad una interrogazione che chiedeva se la dichiarazione da parte dell'Italia e della Germania non costituisca una violazione deliberata dell'accordo di non intervento, Eden dichiara che è possibile continuare una politica di non intervento riguardo alla fornitura di armi, pur riconoscendo il Governo dell'una o dell'altra parte, ciò che è quanto tutte le Nazioni hanno fatto finora, riconoscendo il governo di Spagna. Per quanto riguarda il non intervento, io dico categoricamente che ritengo che vi sono altri Governi più da biasimare che quelli di Germania e d'Italia ».

Tutti i giornali sottolineano queste dichiarazioni di Eden che altre Nazioni hanno violato l'accordo del non intervento più dell'Italia e della Germania. E' chiaro che l'allusione di Eden si riferisce alla Russia e alla Francia.

Anche Tokio riconoscerà il Governo di Franco

TOKIO, 19

Il Giappone ha accolto con soddisfazione la notizia del riconoscimento del Governo di Burgos da parte dell'Italia e della Germania.

Nei circoli ufficiali non si esce naturalmente dal solito riserbo. Si afferma tuttavia che il Governo giapponese non mancherà di seguire l'esempio dei due grandi Paesi occidentali. Prima di imitare il gesto italiano e tedesco, esso desidererebbe tuttavia che l'ordine sia ristabilito in Spagna.

Poichè la vittoria di Franco è ormai sicura, si ha motivo di ritenere che il riconoscimento del Giappone sia ormai prossimo.

Gli Stati sud-americani seguiranno l'esempio dell'Italia

PARIGI, 19

Perdura vivissima l'impressione pel riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania. I circoli politici ritengono imminente tale riconoscimento anche da parte del Portogallo, dell'Austria, dell'Ungheria e della maggioranza delle Repubbliche sud americane. Infatti le notizie da Rio de Janeiro informano delle favorevoli accoglienze della stampa brasiliana: anzi il giornale *A Noite* prevede che altri Paesi europei e americani seguiranno l'esempio dell'Italia e della Germania.

Da Buenos Ayres poi si segnala che la notizia della decisione italo-tedesca è stata accolta con vivo compiacimento nei circoli politici.

Viva soddisfazione a Lisbona

LISBONA, 19

La grande soddisfazione prodotta in tutti gli ambienti portoghesi del riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania è espressa negli articoli di fondo di molti giornali, i quali rilevano particolarmente il fatto che il riconoscimento viene a rafforzare il fronte anticomunista e quindi ad influenzare favorevolmente la reazione interna portoghese contro la minaccia bolscevica.

Il *Novidades* sottolinea il fatto che, con il riconoscimento di Franco, gli ipotetici governi rossi di Barcellona, Bilbao e Valencia vengono a trovarsi nella situazione di essere considerati ribelli. Il giornale ritiene che Largo Caballero tenterà di sollevare la questione alla S.d.N., ma crede che la Lega non vorrà immischiarsi nella faccenda che potrebbe esserle di grave pregiudizio.

La Russia chiede d'urgenza la convocazione del Comitato del non intervento

LONDRA, 19

L'ambasciatore dell'U. R. S. S., Maisky, ha chiesto d'urgenza a lord Plymouth che si raduni il Comitato internazionale di non intervento per prendere in esame le conseguenze del riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania del Governo nazionale spagnolo.

Si ritiene che lord Plymouth si sia riservato di rispondere, ma che abbia intanto fatto osservare all'ambasciatore dei Sovieti che il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo da parte dell'Italia e della Germania non altera la validità del Patto di non intervento.

A proposito del colloquio avvenuto al Foreign Office tra l'ambasciatore Corbin ed il Segretario generale sir Robert Vansittant l'Evening Standard dice che nel colloquio è stato discusso, per iniziativa della Francia, l'atteggiamento delle due Potenze in vista del possibile blocco di Barcellona da parte del governo spagnolo.

La denuncia delle clausole fluviali

L'Italia non aderisce alla protesta proposta da Parigi

ROMA, 19

L'incaricato di affari di Francia (Palazzo Farnese è privo del suo alto ospite, il conte De Chambrun essendo, come è noto, stato richiamato in Francia), ha fatto ieri un passo di notevole importanza presso il nostro Ministro degli Esteri, chiedendo l'adesione dell'Italia alla protesta collettiva che, per iniziativa del Quai d'Orsay, si progetta di presentare a Berlino contro la denuncia unilaterale delle clausole fluviali del trattato di Versaglia.

La risposta del conte Ciano è stata nettamente negativa. L'Italia non si associerà alla eventuale protesta quale che sia la forma in cui essa fosse concretata.

E' una nuova prova della stretta solidarietà che si è stabilita fra l'Italia e la Germania. E' noto, da altra parte, che Delbos, Ministro francese degli Esteri, non ha avuto fortuna nei suoi sondaggi per la ideata mossa collettiva contro il Governo del Reich. Dei quindici o sedici Stati che hanno ricevuto da Parigi l'invito ad unirsi alla protesta, pare che solo la Cecoslovacchia si sia dichiarata pronta a marciare nel senso voluto da Parigi.

Gli altri o hanno risposto un no secco, come ha fatto l'Italia, — e questo è il caso ad esempio, dell'Austria e dell'Ungheria — o si sono sottratti alla congiura, adducendo ragioni varie, o hanno chiesto tempo per ben riflettere.

Un "no" e un "si" del Ministro Ciano

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* rileva come, appena tornato dal suo importante viaggio politico a Vienna ed a Budapest, il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano abbia pronunciato ieri a Roma un NO ed un SI che manifestano due netti indirizzi della poltica italiana e ne rappresentano insieme il quadro organico. Il NO si riferisce alla domanda avanzata dalla Francia per l'adesione italiana alla protesta per la denuncia germanica delle clausole fluviali del trattato di Versaglia. Il SI riguarda il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo del generale Franco.

Circa la domanda francese il *Giornale d'Italia* rileva che era per lo meno fuori strada. Posto in rilievo come essa provenga da quel Ministro degli Affari Esteri signor Delbos, il quale non si è astenuto in talune delle sue recenti comunicazioni alla radio dalle frasi poco riguardose verso l'Italia e il Fascismo, confermando e accentuando il fatto che la Francia ufficiale non tiene all'amicizia ed alla collaborazione dell'Italia, il giornale osserva che la ragione del rifiuto italiano non viene da questo fatto negativo, ma dall'indirizzo volontario della politica italiana. La protesta francese vorrebbe mettere ancora una volta la Germania in stato di accusa per il suo distacco dal trattato di Versaglia ormai in isfacelo; tenderebbe a cristallizzare la politica dell'Europa in vieti convenzionalismi e in atti che la dinamica della storia, espressione delle vitali necessità dei popoli, ha già superato.

Per quanto riguarda il riconoscimento italiano del Governo di Franco, esso consacra la volontà nazionale del popolo spagnolo che ha liberamente scelto la sua via e i suoi uomini. Il riconoscimento italiano e germanico chiarifica la posizione della Spagna e del suo legittimo Governo sul piano internazionale, anche nei riguardi del Comitato di Londra. Non è atto di partito, ma di giustizia, non di complicazione, ma di chiarezza.

La Cina aderirebbe al blocco anticomunista

CITTA' DEL VATICANO, 19

L'« Osservatore Romano » occupandosi delle voci sempre più insisti di un'intesa fra Berlino e Tokio per un fronte unico europeo-asiatico contro il comunismo, scrive che al blocco si unirebbe anche la Cina, la quale, malcontenta di Ginevra, è evidentemente favorevole a spostare l'espansione nipponica verso la Russia asiatica.

Il fronte anticomunista

Precisazioni di Tokio

L'intesa mira a combattere l'attività del Comintern

TOKIO, 19

I circoli diplomatici bene informati apprendono da fonte degna di fede, che la notizia dell'alleanza fra Germania e Giappone è infondata. Si fa rilevare a questo riguardo che il Giappone non intende immischiarsi negli affari politici d'Europa e non persegue una politica di accordi contro una determinata Potenza. La politica giapponese è sempre tesa alla repressione dell'attività del Comintern che considera come dannosa per la pace e che rischia di distruggere la struttura del Giappone. E' per questo che il Giappone orienta la sua politica verso la costituzione di un fronte comune con altre Potenze per distruggere l'attività del Comintern e tende a costituire con la Cina un accordo anticomunista. Il Giappone non ha però intenzione di prendere misure che potrebbero danneggiare i suoi buoni rapporti con l'Inghilterra, gli Stati Uniti e tutti gli altri Paesi.

Svaniscono gli allarmi della stampa britannica

LONDRA, 19

L'allarme sollevato a Londra dalla notizia dell'alleanza tedesco-giapponese a carattere anticomunista, alla quale aderirebbe pure l'Italia, si è nelle ultime ventiquattro ore calmato come di scatto, o almeno vi è qui la tendenza a non mostrarsi eccessivamente preoccupati. Le informazioni dall'Estremo Oriente, pubblicate oggi dai giornali, dicono che non si tratta di un blocco diretto contro la Russia sovietica, bensì contro l'internazionale comunista e che lo scopo è principalmente morale, in quanto darebbe un contenuto alla campagna anticomunista ripresa in Germania al Congresso di Norimberga, e toglierebbe il Giappone fuori dal pericoloso isolamento in cui si è trovato alla sua uscita dalla Lega delle Nazioni.

Condividendo le idee del *Daily Telegraph*, sopra riportate, la *Morning Post* dichiara stamane, a proposito dell'annunziato accordo fra Berlino e Tokio, che l'anticomunismo della Germania è un pretesto per alimentare la vecchia antitesi contro la Russia, cioè contro il paese che ostacola l'espansione tedesca in Oriente. Secondo la *Morning Post*, Hitler è l'araldo di una storica rivalità. Ma quello che maggiormente interessa nell'articolo dell'organo conservatore è l'ammissione dell'atteggiamento antinipponico degli ambienti ufficiali britannici i quali, a detta del giornale, avrebbero rifiutato pure recentemente di prendere in considerazione l'offerta da parte di Tokio del componimento delle divergenze in Estremo Oriente, offerta che prevedeva soluzioni anche strategicamente favorevoli all'Inghilterra. In questa occasione — scrive il giornale — bisognerebbe andare incontro con maggior calore alle proposte di Tokio.

Appare da ciò implicitamente che le ire del *Times* contro il Giappone, nell'espressione delle quali sono rimaste coinvolte pure l'Italia e la Germania, non mancavano di una certa correlazione con l'atteggiamento ufficiale. Il *Times* è andato bene al di là del lecito e dell'opportuno, specialmente in vista della delicatezza delle importanti trattative con l'Italia avviate a Londra dal nostro Ambasciatore Grandi col Ministro Eden, i cui risultati sono esaminati attualmente nella capitale italiana. La direzione del giornale ha avuto il torto di affidare l'incarico di compilare l'articolo ad un giovane scrittore che potrà essere brillante letterariamente, ma che nei suoi lunghi viaggi attraverso contrade impervie e senza civiltà non poteva evidentemente apprendere nè i modi, nè il linguaggio della diplomazia.

Vivissima eco in Danimarca

COPENAGHEN, 18

La stampa danese pubblica sotto grandi titoli la notizia che l'Italia e la Germania hanno riconosciuto il Governo del generale Franco. Viene rilevato che certamente la Austria e l'Ungheria seguiranno l'esempio dell'Italia e della Germania.

Le proposte della Corporazione delle bietole e dello zucchero

ROMA, 19

Ecco le mozioni approvate dalla Corporazione delle bietole e dello Zucchero nella sua ultima sezione:

Regime fiscale dello zucchero. — « A) La Corporazione delle bietole e dello zucchero, riconosciuta l'importanza dell'industria saccarifera nel quadro di tutta l'economia nazionale; considerate le particolari condizioni in cui agisce l'industria stessa; ritenuto che sia necessario di ridurre al minimo possibile i costi di produzione, al fine di incrementare al massimo grado il consumo di un prodotto di così alto valore nutritivo e suscettibile di ulteriore cospicuo incremento, sia come consumo diretto sia come consumo di prodotti dei quali lo zucchero costituisce uno dei principali componenti; propone: che ai sensi dell'articolo 6 della legge 5 febbraio 1934 n. 163 sia costituito un Comitato Corporativo di disciplina dell'attività economica riferentesi alla produzione dello zucchero.

« B) La Corporazione delle bietole e della zucchero, preso in esame il problema del trattamento doganale e fiscale dello zucchero, considerato che la situazione del mercato internazionale dello zucchero non è modificata in confronto a quella che determinò le misure doganali in vigore; che d'altra parte i prezzi di vendita all'interno, essendo controllati dal Governo, non possono essere influenzati nè dalla misura del dazio nè da eventuali cambiamenti della situazione dei mercati esteri dello zucchero; considerata inoltre l'opportunità che tutte le Colonie italiane e le nuove terre dell'Impero siano approvvigionate con zucchero nazionale; esprime i seguenti voti: 1) che sia prorogato fino al 31 ottobre 1937 anno 16.o, il vigente decreto sul trattamento doganale dello zucchero, che scadrà il 31 ottobre corrente; 2) che il trattamento doganale attualmente esistente in Libia sia esteso anche all'A. O. I.

« Per quanto riguarda il regime fiscale dello zucchero la Corporazione pure riaffermando la necessità di una progressiva riduzione dell'imposta di fabbricazione, ritiene che le circostanze del momento siano tali da consigliare il mantenimento dell'attuale misura dell'imposta, in attesa che l'esperimento iniziato con D. M. del 4 luglio 1935 13.o, abbia dato più precise indicazioni sull'indirizzo da seguire, attraverso una più lunga applicazione.

Rapporti fra industrie saccarifere e industrie consumatrici dello zucchero. — « La Corporazione delle bietole e dello zucchero, convinta dell'utilità generale di dare incremento alle industrie che consumano lo zucchero come materia prima, esprime il parere che possono essere accordate ulteriori agevolazioni fiscali alla industria delle marmellate; fa voti che siano accordate adeguate agevolazioni fiscali anche all'industria della frutta candita, all'industria dolciaria e a quella dei vini liquirosi e dei liquori.

« Per quanto riguarda specificamente il trattamento da usarsi alla industria delle marmellate, la Corporazione, richiamato il voto espresso nella precedente sessione, impegna le organizzazioni interessate ad esaminare la questione con la massima urgenza per addivenire all'accordo entro il 31 ottobre corrente, data di scadenza di quello in corso, e prega i Ministri competenti di voler accordare a tali trattative il concorso delle loro direttive ».

Disciplina della coltivazione delle bietole. — « La Corporazione delle bietole e dello zucchero delibera di far presente al Governo la necessità di emanare anche per la compagna 1937 la norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole analoga a quella del 1935; e raccomanda all'Associazione bieticultori e al Consorzio nazionale produttori zucchero di stabilire nel contratto di coltivazione sanzioni per i coltivatori che non coltivassero le superfici impegnate.

Accordo economico per il commercio dello zucchero. — « La Corporazione delle bietole e dello zucchero, preso in esame il problema relativo alla rinnovazione dell'accordo economico per il commercio all'ingrosso dello zucchero, delibera che per la campagna 1936-37 sia rinnovato il predetto accordo.

Alcool carburante. — « La Corporazione delle bietole e dello zucchero, riconosciuta la necessità di dare completa attuazione nella campagna 1937-38 al programma di produzione alcool carburante tracciato da una precedente sessione e diretto ad assicurare la miscela al 20 per cento di tutta la benzina occorrente per il consumo fa voti: 1) che siano sollecitamente fissate le condizioni per la produzione dell'alcool da bietole per la campagna 1937-38 in modo che i produttori abbiano tempestivamente la base indispensabile per impegnare la superficie necessaria che, data la sua entità, è urgente fissare senza indugio; 2) che sia riveduto dal Ministro delle Finanze il prezzo dell'alcool di melassa per meglio adeguarlo al valore intrinseco di questo sottoprodotto, che altrimenti si orienterebbe verso altri sbocchi più rimunerativi; 3) che sia provveduto per rendere economicamente possibile produzione di alcool carburante anche da altre materie prime nazionali e particolarmente dal sorgo zuccherino ».

L'alto elogio del Duce alla Milizia ferroviaria

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro delle Comunicazioni ed il capo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Vittorio Raffaldi a comunicare, con opportuno relazione sull'attività svolta dalla Milizia ferroviaria nell'anno quattordicesimo e nel contempo ha rimesso novantadue polizze per un complessivo valore di L. 89.328 quale offerta dei legionari ferroviari per l'Impero.

Il Duce, visti i sempre brillanti risultati conseguiti con vero spirito di dedizione dalle Camicie Nere ferroviarie, ha espresso il suo vivo compiacimento ed ha interessato il luogotenente generale Raffaldi a comunicare, con opportuno ordine del giorno a tutte le dipendenti legioni, l'elogio migliore per quanto conseguito, e particolarmente per le ingenti prestazioni volontarie rilevanti l'alto spirito fascista delle Camicie Nere ferroviarie che nell'anno quattordicesimo, per la tutela del patrimonio statale, ebbero due morti in servizio, ottantatre infortunati, meritando cinque medaglie al valor civile, due attestati di benemerenza e cinque encomi solenni.

Il gettito della tassa sui celibi
Oltre 165 milioni nel '35

ROMA, 19

L'Imposta sui celibi nel 1935, secondo i ruoli pubblicati, ha colpito 1.190.523 *di individui.*

La quota fissa ha reso lire 130 *milioni,* 364.268, *la quota sui redditi ha reso L.* 29.409.287. *Comprese le spese di riscossione, il gettito totale della tassa è stato di Lire* 165.661.797.

Il Prestito Immobiliare
Nessuna dichiarazione richiesta
per gli immobili già soggetti alle normali imposte

ROMA, 19

Dalle prime notizie giunte al Ministero delle Finanze risulta che molti possessori di immobili i cui redditi sono già soggetti alle normali imposte sui terreni e sui fabbricati, presentano la dichiarazione degli immobili stessi ai fini della sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento.

Ad evitare inutili fastidi per i cittadini, nonchè possibilità di duplicazioni, si richiama l'attenzione del pubblico sulle norme che, per quanto riguarda l'obbligo delle dichiarazioni, sono chiaramente indicate nel regolamento approvato con R. D. 10 novembre 1936 n. 1983 nel manifesto affisso in tutti i Comuni del Regno e nelle avvertenze in calce ai diversi moduli in distribuzione. In forza di tali norme, non sono tenuti ad alcuna dichiarazione i possessori di terreni e di fabbricati i cui redditi sono già soggetti alle normali imposte fondiarie. Tali possessori debbono soltanto denunciare le eventuali passività ipotecarie che gravano i loro beni per ottenere la detrazione ai fini del prestito ed ai fini dell'Imposta straordinaria immobiliare.

La morte di un palombaro durante l'immersione

PORTOFERRAIO, 19

Il palombaro Manlio Barbetti di Italo, ventitreenne, da Rio Marina, mentre pescava a dodici metri di profondità delle spugne presso l'isolotto di Palmanola, per la rottura del tubo di respirazione è morto asfissiato.

Lo scoprimento delle lapidi a ricordo delle inique sanzioni

Ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19

Con cerimonia semplice e solenne ha avuto luogo nei locali dell'erigenda Casa del Fascio, lo scoprimento della lapide che ricorda agli Italiani l'assedio economico. Alla cerimonia, presieduta dal Federale, hanno partecipato tutte le autorità della Colonia. Erano presenti le più alte personalità in camicia nera, le masse operaie inquadrate con perfetta disciplina dall'Ufficio del lavoro della Federazione fascista. Oltre alla lapide è stato scoperto un busto del Duce. Il Federale ha fatto l'appello in massa dei Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

A Mogadiscio

MOGADISCIO, 19

Alla presenza del Governatore, del Segretario federale, delle Forze Armate e delle rappresentanze fasciste, è stata murata nella Casa del Fascio la lapide che ricorda l'iniquo assedio economico decretato a Ginevra contro l'Italia.

In Libia

TRIPOLI, 18

Ieri, alle 17, nello stesso momento in cui in tutti i Comuni di Italia celebravasi analoga cerimonia, sono state scoperte, presenti le gerarchie coloniali, le rappresentanze fasciste ed il popolo, le lapidi marmoree che ricordano lo assedio economico in tutti i municipi della Libia. A Tripoli, dopo il saluto al Duce ordinato dal Reggente il Governo, è stato tolto il drappo tricolore che ricopriva la targa murata nella facciata del palazzo municipale. Trascorsi tre minuti di silenzio, la musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza tra gli applausi e le acclamazioni dei presenti.

Comunisti in discordia arrestati a Vienna

VIENNA, 19

La polizia viennese ha scoperto le tracce di una nuova organizzazione comunista ed ha arrestato 50 persone. Si tratta di due diversi gruppi che svolgevano un'intensa propaganda sostenendo l'uno le idee di Trotzki e l'altro quelle di Stalin. I due gruppi si combattevano per mezzo di manifesti, opuscoli e altre pubblicazioni.

LA RETE STRADALE DELL'IMPERO

Trentamila operai lavorano nei cantieri di Dessiè

ADDIS ABEBA, 19

E' ritornato in aereo ad Addis Abeba il Ministro dei LL. PP., che, accompagnato dal presidente di sezione del Consiglio Superiore ing. Pini, e dai tecnici dell'Azienda della strada, ha percorso in due giorni la pista Addis Abeba-Dessiè. Nelle soste di Debra Brehan e Debrasina, il Ministro è stato accolto con fervide dimostrazioni al Duce dai presidi di quella località e dalle popolazioni.

Durante il percorso, il Ministro ha dato ai tecnici dell'AA. SS. e al Genio militare direttive per l'esecuzione e il coordinamento delle opere. Nei cantieri di Dessiè, che S. E. Cobolli Gigli ha visitato, è già al lavoro il primo scaglione di trentamila operai venuti in A. O. I. per ordine del Duce.

Il Duca di Ancona visita il Fascio di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19

S. A. R. il Duca di Ancona ha visitato i locali nella Casa del Fascio, e si è particolarmente interessato all'organizzazione dell'ufficio assistenziale operai, degli ambulatori per l'organizzazione medesima e degli uffici delle varie associazioni d'arma. L'Augusto Principe ha quindi assistito ad una manifestazione ginnica ed alla sfilata delle organizzazioni indigene curate dal Fascio. Egli si è vivamente compiaciuto con il Federale e con i suoi collaboratori per l'efficace opera svolta. Una folla di camicie nere e di operai ha tributato al Duca d'Ancona, al termine della visita, una fervida dimostrazione.

Anche il Visitatore apostolico mons. Castellani ha visitato i locali della Casa del Fascio, rivolgendo parole di incoraggiamento al lavoro e di augurio al Federale ed ai suoi collaboratori.

Il saluto di Napoli ai reduci dall'A. O.

NAPOLI, 19

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo *Sannio*, recando a bordo il terzo battaglione mitraglieri, la Compagnia comando, il 230.o Battaglione e la 230.a Compagnia mitraglieri della «21 Aprile», nonchè una aliquota della Compagnia del Genio appartenente alla prima Divisione CC. NN. «23 Marzo».

Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda della 138.a legione. Assistevano ufficiali delle varie armi di stanza a Napoli e rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con labari, nonchè una enorme folla che si assiepava anche dietro i cancelli della stazione marittima del Littorio.

Lo sbarco dei valorosi reduci è avvenuto tra acclamazioni possenti al Re Imperatore ed al Duce. Indi le Camicie Nere si sono schierate lungo il Molo e sono state passate in rassegna dal generale Viscontini, comandante della Divisione, in rappresentanza di S. A. R. I. il Principe di Piemonte, dal generale Appiotti comandante della «21 Aprile», da altri generali e dal rappresentante del Prefetto.

Il generale Appiotti, in rappresentanza di S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, trattenuto altrove per ragioni del suo ufficio, ha recato ai valorosi reduci il saluto del Duce.

Dopo lo sfilamento, le Camicie Nere si sono dirette ai Granili e in giornata hanno raggiunto le rispettive sedi. Lungo tutto il percorso i valorosi reduci sono stati acclamati dalla popolazione che faceva ala al loro passaggio con vibranti manifestazioni al Re Imperatore, al Duce ed alle gloriose Forze Armate.

E' partito invece per l'A. O. I. il piroscafo « Sicilia » con a bordo 48 ufficiali e 1911 operai inquadrati nella Milizia, tra cui il secondo scaglione di 50 operai sanmarinesi ingaggiati per benevola concessione del Duce.

Il Duca di Pistoia esalta il valore dei legionari della "23 Marzo,,

ROMA, 19

In occasione del ritorno in Patria della « XXIII Marzo », il Capo di S. M. della Milizia ha inviato un telegramma di saluto al Duca di Pistoia, che ha guidato le CC. NN. della Divisione nelle battaglie per la conquista dell'Impero.

S. A. R. il Duca di Pistoia ha così risposto: « *Ringrazio V. E. per il gentile pensiero, addoloratissimo che le mie condizioni di salute mi abbiano impedito di partecipare al glorioso ritorno ed al riconoscente saluto della Patria alle CC. NN. che ho avuto l'onore di comandare e delle quali ho potuto conoscere ed altamente apprezzare le salde virtù militari e l'eroismo in combattimento, vera espressione della fede fascista che il Duce ha infuso negli Italiani. - Aff.mo* Filiberto di Savoia-Genova ».

La ripresa economica in Italia

Il consumo dei tabacchi in forte aumento

ROMA, 19

Le cifre riguardanti le vendite dei tabacchi in Italia nell'esercizio 1935-36 confermano la ripresa dei consumi che si era delineata fino dai primi mesi dello scorso anno. Si è infatti registrato uno smercio complessivo nel Regno di q.li 247.738, con un aumento di q.li 8.143 (percentuale 3.40) nei confronti del precedente esercizio. L'incremento riguarda principalmente la vendita delle sigarette, che è salita a 141.843 quintali con un vantaggio di quintali 9.845 (7.50 per cento sull'esercizio precedente). Il gruppo dei sigari e sigarette con 38.145 quintali è in aumento di 1.211 quintali (3.30 per cento). I trinciati invece, di cui sono stati venduti 56.309 quintali, hanno perduto q.li 2.443, e ciò si spiega in rapporto alla molto maggiore richiesta dei tabacchi da fiuto.

Gli aumenti suddetti si riferiscono al solo consumo nel territorio del Regno e vanno considerati come assai favorevoli se si tiene conto del rilevante numero di persone dislocate in A. O. I., costituito nella quasi totalità di fumatori.

La proporzione dell'incremento diventa assai maggiore se si considerano anche le vendite dei tabacchi in A. O. I. In tale caso il complesso delle vendite sale a q.li 267.163 e risulta superiore di q.li 25.990 (percentuale del 10.73) a quello del 1934-35. L'introito globale, che per il 1935-36 assomma a 3.195.032.003, migliora di quasi 68 milioni quello dell'esercizio precedente. Nel complesso delle vendite le sigarette hanno guadagnato quantitativamente quasi il 20 per cento, i sigari ed i sigaretti il 4 per cento.

E' da tener presente che le sigarette rappresentano circa il 60 per cento del consumo globale dei manufatti di tabacco ed i sigari e sigaretti insieme il 15 per cento.

Maestoso edificio scoperto nell'antica Ostia

ROMA, 19

Un'importante scoperta è stata segnalata nell'antica città portuale di Ostia. Presso la strada che partendo da Via Ostia Antica Lido conduce al Tevere e a Fiumicino, è venuto alla luce un edificio maestoso, del quale non si può per ora determinare l'ufficio. Unica caratteristica è una vasta sala rotonda. Importante è il pavimento in mosaico, degno di nota così per le dimensioni, come per l'arte. Il mosaico, a tasselli bianchi e neri, rotondo come l'aula, presenta un diametro di dieci metri e copre una superficie di circa ottanta metri quadrati. Raffigura scene di caccia in quattro zone concentriche, con figurazioni di animali e di cacciatori. Ciascuna figurazione è avvolta da spirali di rami e foglie, che si dipartono da grandi ceppi di acanto. La decorazione vegetale si ispira alla fine eleganza dell'Ara Pacis Augusti. Gli animali sono rappresentati con vivacità di movimento e arguzia d'osservazione. Vi si riconoscono tori, bisonti, cervi, cinghiali, volpi, leoni, tigri ed altri abitatori delle foreste.

Le Suore della Consolata nelle terre dell'Impero

ROMA, 19

Le Suore missionarie della Consolata, dopo avere compiuto eroismi di zelo e di carità in mezzo ai soldati negli ospedali durante la guerra etiopica, sono ora rientrate nel campo del loro apostolato; le pochissime venute in Italia per ritemprarsi in salute, attendono l'ordine di riprendere la loro opera nelle terre dell'Impero italiano. Anche le suore indigene hanno dato prova di fedeltà e di generosità ammirevoli. Esse erano state inviate dalle rispettive famiglie a Lekemti nel Wollega ed a Bonga nel Kaffa. Due di esse, affrontando da sole i 300 km. che le separavano da Addis Abeba e percorrendo di notte, indifese, la lunga strada, in quell'epoca infestata da briganti, riuscivano a raggiungere la Casa delle Francescane della capitale, dove sono rimaste in attesa del ritorno delle missionarie. Altre tre novizie, saputo del trionfale ingresso delle vittoriose truppe italiane in Addis Abeba, fecero lo stesso tentativo, ma impossibilitate a continuare per la presenza di una numerosa banda di ribelli, si fermavano alcune settimane presso una famiglia cattolica, poi saputo che il P. Borello era giunto al loro paese, rifacevano la lunga strada già percorsa, non senza pericolosi incontri e penose avventure.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74,50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74,20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88; Credito Venezie 4 p. c. 433; Consorz. terr. 4 p. c. 419,50; Cred. Miglior. 4 p. c. 414,50; Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 413,50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 446,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,27,50; id 1941 100,32,50; id 4 p. c. 1943 89.75; id 5 p. c. 1944 95,65; I. R. I. 4,50 p. c. 461; El. Ferr. 4,50 p. c. 473; Rend. 5 p. c. cont. 92,10; id f. m. 92,20.

La Centrale 785; Assicurazioni Generali 4550; Ferr. Med. 565; Id. Merid. 780.50; Venete Ferr. 267; Rubattino 6850; Cot. Cantoni 2545; Furter 139; Val d'Olona 105; Val Ticino 114; Olcese 341; De Angeli 815; Costa 414; Linif. Naz. 451; Rossari e Varzi 439; Rotondi 405.50; Tosi 5050; Cot. Merid. 193; Manif. 281; Gavardo 528; Rossi 3630; Targetti 93; Cascami Seta 405; Bernasconi 77; Viscosa 441; Pacchetti e C. 79.75; Ansaldo 53; Ilva 225.50; Metall. It. 255; M. Amiata 4850; Montecatini 179.75; Dalmine 228; Breda 195; Aut. Bianchi 84.75; Isotta Fraschini 3525; Fiat 467.50; Reggiane 87; Adriat. Eletir. 185.50; Pacentina 189; Cieli 321,50; Dinamo 277; Bresciana 295; Valdarno 175; Emiliana 437; Trezzo d'Adda 392; Cisalpina 132; id ord. 102; Seso 90; Edison 309; Postergate 232; Piem. 5975; Tirso 160; Vizzola El. 464.50; Merid. El. 282; Terni 279.50; Un. El. 1240; Tecnomasio 88.50; Distill. It. 200.50; Eridania 482; Ind. Zuccheri 1610; Raffineria L. L. 568; Italgas 1450; Mira Lanza 150; Petroli 11; Aedes 83; Fond. Reg. 7 p. c. 2675; Fondi Rustici 103,75; Beni Stabili 201; Saturnia 2850; Baroni 3675; Gr. Alberghi Venezia 66.25; Italcementi 186; Pirelli Ital. 1303; Pirelli e C. 408.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436.50 — Londra 92.15 — Amsterdam 1026 — Brusselle 321 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 89.50; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4560; Veneziana Navigaz. 151; Ferrovie Merid. 782; Costruz. Venete 269; Adriatica Elettr. 185.50; Terni 278; Ilva 225; Grandi Alberghi 67; Montecatini 180; Conterie Veneziane 130; Rend. 5 p. c. 92.10.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.85; Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,25; id 1941 100.25; id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 95.25; Adria 38; Cosulich 15; Libera Triestina 72.50; Premuda 293; Gerolimich vecchie 87; Martinolich 76; Tripcovich 174; Anonima Infortuni Milano 2180; Assicurazioni Generali 4575; Riunione Adriat. prima serie 2050; id seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 593; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 136; Rend. 5 p. c. f. m. 92.15.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.85 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Rinforzi di truppe cinesi per la difesa del Suiyuan

LONDRA, 19

Un centinaio di feriti provenienti dal fronte del Suiyuan sono giunti ieri a Kuahwa e sono stati ricoverati nel nuovo ospedale militare. Anche ieri perfetta calma sul fronte di Suiyuan, ma ambedue le parti stanno rafforzando le loro posizioni. Si attribuisce grande importanza all'arrivo del gen. Ciang-scek a Tayuan: il Primo Ministro Cinese è infatti giunto da Loyang, accompagnato da venti persone componenti il suo Stato Maggiore.

I viaggiatori giunti da Tayuan dicono che la regione è piena di truppe del Governo centrale e che le truppe dello Sciansi sono state mosse verso il Suiyuan per aiutare il governatore di questa provincia nella lotta contro i mongoli e i manciuriani. Da fonte cinese si apprende pure che un largo contingente di apparecchio del Governo centrale è stato inviato di rinforzo alle truppe del Suiyuan.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Fiume	½ cop.	761.4	12	15	11
Pola	½ cop.	761.4	13	15	6
Gorizia	ser.	761.9	9	15	7
Udine	ser.	760.9	9	15	7
Treviso	½ cop.	761.5	10	14	8
Padova	½ cop.	761.6	10	16	5
Rovigo	ser.	762.0	12	13	5
Vicenza	½ cop.	761.1	10	14	7
Bolzano	ser.	762.8	5	12	0
Trento	ser.	762.8	6	12	3
Grappa	ser.	615.8	2	5	—2
Venezia	ser.	761.6	10	16	8

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 16.34. Luna leva ore 11.55, tramonta ore 22.20. Luna nuova il 14, primo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.10 e 13.10, basse ore 8.45 e 20.40. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Po e Brenta in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Gorzone ed Adige in magra; Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Europa centrale si è stabilito regime anticiclonico mentre sul Mediterraneo la pressione è relativamente bassa. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 19 — Tempo ancora ovunque instabile con precipitazioni sparse e schiarite sull'alta Italia. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Mare: moto ondoso in aumento sugli alti bacini.

LA CAPITALE E LE CITTA'

Chi, come me, ha visitato buona parte delle capitali d'Europa, deve ad un certo punto avvertire che esse sono profondamente monotone. Vien fatto di stupirsi, anzi, se qualcuno parlando di questa o di quella capitale, esclama: « Ah, quella, che magnica città! », quando poi non si vede perchè la città di cui si parla debba essere più magnifica di tutte le altre, in quanto che tutte sono presso a poco eguali. E non solo sono eguali perchè vi si vedono quei segni esteriori della vita moderna, come automobili, ed autobus, tram e guardie municipali, avvisi luminosi e negozi, ma proprio per certi loro caratteri intrinseci comuni.

Ogni capitale va anzi tutta orgogliosa di una sua grande strada, lunga, larghissima, alberata, animata, con botteghe sontuose, caffè e teatri, vita notturna, traverse pericolose: esempio, i Camps Elysèes di Parigi. Poco su poco giù l'Unterden Linden di Berlino od il Ring di Vienna, l'Andrassy Utca di Budapest od il Boulevard Max di Bruxelles son la stessa cosa. V'è poi in ogni capitale, un certo numero di edifici, d'identica destinazione. Anzi tutto il palazzo reale o imperiale: grandissimo, solenne, con fughe di finestre, balcone, balaustre; di solito, di pietra annerita dal clima o dalla fuligine come ogni altro edificio. Spesso assai grandioso e pesante, c'è anche il palazzo del Parlamento; esso è di una architettura sempre forzata, nella quale elementi artistici necessari per costruzioni fatte in altri tempi per altri scopi sono adatte ad un'istituzione che non poteva per sua natura suscitare nessuna estetica ispirazione. Nel palazzo reale le finestre chiuse son solenni, misteriose, auliche; il portone lo concepite sempre, traversato da un corteo regale, con cavalli impennachiati, berline dorate, incipriati staffieri in livrea, cavalieri caracollanti e coruschi; il balcone è fatto a posta per quando il sovrano si presenta al plauso entusiastico del popolo acclamante. Dinanzi al Palazzo del Parlamento invece non immaginate niente: quello di Berlino è un dado così grosso che sembra debba sprofondarsi da un momento all'altro perchè la terra non riesce a sostenerne il peso; quello di Budapest di fuori, ma specialmente di dentro, è fastosamente teatrale nel suo stile gotico inglese che lo fa parere uno scenario per la *Lucia* od una illustrazione per romanzi di Walter Scott.

Si vedono poi altre edifici grandiosi, che vi si presentano per lo più un frontone con portico dorico o jonico, iscrizione, statue di muse o di dee o di uomini illustri.

A Vienna ed a Parigi essi sono per la Camera dei Deputati, ma altrove servono per lo più all'Accademia di scienze, lettere ed arti. Hanno il portone chiuso ed un piccolo ingresso laterale a vetri, in cui sembra non debba mai entrare nessuno. Son templi immensi e deserti, cui si accede a volte per un'ampia rampa che par fatta per dare accesso a folle sitibonde di sapere ed in cui talvolta scorgete solamente passare una donnetta, forse moglie di un custode, con il cesto della spesa. Spesso, sotto il portico vi sono lapidi in latino a gloria per esempio di un sovrano, mecenate e benefattore. Altro palazzone pesante è quello del museo o della galleria, nero, greve, illustre, in cui le opere d'arte paiono in esilio, sognando una liberazione che le restituisca al sole cui furono rapite. Noi ne abbiam riempito il mondo, ma ne abbiamo ancora due o tre volte tante da far vedere.

Una costruzione di altra pretesa, anch'essa comune a tutte le capitali, è il teatro. Vuol esso essere civettuolo, con le sue statue su l'attico, con il portico coperto per l'accesso delle vetture, con una ampia scalea, con terrazze e busti, con decorazioni di maschere sceniche e strumenti musicali, e vi si vede la cupola vetrata della sala. Dentro le dorature si sprecano: il palco reale, vastissimo, il boccascena tutto d'oro, persino nei punti che sorreggono panneggi di stucco dorato. Sul soffitto è dipinta una scena dell'origine del teatro, carro di Tespi od altro.

Su le piazze e sui corsi si vedon poi i monumenti, che sono di tre specie. La prima comprende statue equestri di monarchi o condottieri settecenteschi: il cavallo, grassotto con lunga coda ondulata, stacca un galoppetto cortigiano, fatto a posta per il bronzo dorato. Sopra v'è un personaggio, con parrucca a ricci oloni, bastone di comando nella mano sinistra, bello su la vita, talvolta con una corazza di corte. La seconda specie è di statue anch'esse per lo più equestri, ma di sovrani o generali vincitori di battaglie nazionali dell'ottocento: il cavallo di tipo inglese, è fermo con coda a scacciamosche; il cavaliere porta la feluca, tiene in mano le redini, con l'altra addita un punto indeterminato all'orizzonte, che potrebbe anche essere il nemico. La terza specie è di statue non equestri, di gravi signori in piedi o seduti, vestiti in finanziera, spesso insigniti di scopettoni, con gesti o da oratori o da pensatori o da scopritori. La più gran parte delle volte che si passa vicino a una di queste statue e si chiede al cortese abitante della città, che vi accompagna, chi rappresenti costui, ci si sente dire un nome cui per pudore, si risponde: « Aaaah! » senz'altro. A Praga, per esempio, dinanzi ad una di codeste statue, chiesi chi era, ed il cortese compagno mi disse in tono perentorio: « E' Jungmann ». Io feci il mio bravo « Aaaah », ma tornato a casa mia andai a cercare nel Larousse e vi trovai otto righe da cui appresi che costui era uno storico della letteratura czeca, traduttore di poeti stranieri e poeta egli stesso. Così, amico lettore, anche tu sei venuto a sapere chi era Jungmann.

Rarissime le chiese: una o due sole son celebri, per ciascuna capitale, a volte veramente belle come Notre Dame. Tolte queste i palazzi che ho detti, qualche altro di famiglie patrizie o che servono per la Borsa o l'Università od un ministero, i monumenti e qualche cosa caratteristica come ad esempio il Manneken Pis di Bruxelles (ove però è una delle più veramente belle ed originali piazze del mondo) del resto le capitali son grandi magazzini di case. Case e strade, case e alberi, case e piazze, case, case, case. Se uno non va a guardar negozi, o non ha una meta determinata, non c'è nessun gusto a passeggiare. Ci si domanda come faccia a vivere e perchè viva la popolazione di milioni di abitanti di una di queste capitali. Caffè, negozi di roba da mangiare, tabaccai, botteghe di oggetti d'abbigliamento per uomo o donna, uno o due o più grandi empori (tutti eguali, da per tutto) qualche libraio, qualche antiquario, e poi si ricomincia, tale e quale, per chilometri e chilometri. In una di queste capitali, se uno non ha niente da fare, non ha far niente, e per ciò si capisce come fioriscano in esse tanti vizi che altrove son quasi eccezionali.

In parte tale loro monotona uniformità si spiega con il fatto che son capitali dinastiche, di cui il primo impianto risale presso a poco per tutte ad una stessa epoca, così che si son modellate su uno stesso tipo ed hanno mirato sempre a scimiottarsi l'una con l'altra. Federico II di Prussia o Maria Teresa, la grande Caterina o Luigi XV volevano farsi la concorrenza non solo in politica e Potsdam imita Versailles come Schoembrun imita Peterhof o viceversa. Queste capitali si son poi venute formando sotto regimi unitari, accentratori, imperiali secondo condizioni politiche analoghe e con una specifica e per tutte identica missione di capitali. Si dice Berlino per indicare la Prussia e Vienna per designare l'Austria, e così Parigi o Londra o Pietroburgo.

Oh, mirabile ed incomparabile varietà e vera grandezza di tutte le città della mia Italia! Non ce n'è una che sia uguale all'altra, ma ciascuna ha una fisonomia che anche se piccola, la fa grande più della metropoli più tentacolare. Queste sì son città, nel senso classico, storico, sociale della parola, come che le abbian sì create sovrani e venturieri, potefici e governatori, ma sopra tutto il nostro popolo, con la sua genialità infinitamente ed inesauribilmente molteplice. Son greche e romane, bisantine e romaniche, arabe e gotiche, trecentesche o del Rinascimento, settecentesche, neoclassiche od ottocentiste, sino a gli stili più moderni, e vi son palazzi e chiese, cupole e portici, anfiteatri e castelli, ville e conventi, d'ogni maniera e d'ogni tempo. Bartolomeo Colleoni ed Emanuele Filiberto, il Gattamelata e Marco Aurelio, son cavalli ed uomini vivi. I mosaici di Venezia, di Ravenna, di Roma, di Palermo, il duomo di Milano, San Pietro, Monreale, le pietre più diverse, prima fra tutte il travertino imperiale, i marmi più variati, i bronzi, gli affreschi, gli stucchi, le vetrate, i bassorilievi, i legni, i ferri battuti, e poi quadri, statue, libri, manoscritti, oreficerie, gemme, ma tutta l'Italia è un tesoro. Il paesaggio offre colline e pianure, alpi nordiche e arsure tropicali, fiumi e laghi, mare e cielo, come in nessun altro paese. E poi ci sono gli alberi: altrove le foreste, i boschi, i parchi son d'alberi in serie indifferenti e industriali; da noi, i nostri alberi nazionali, il pino e il cipresso, l'olivo ed il leccio, hanno ciascuno una personalità, sono alberi nobili che esigon lungo tempo per divenire, hanno una storia. I lecci di villa Umberto a Roma fanno rimpiangere che nessun poeta ne abbia scritta la biografia; alcuni ebbero la vita facile e crebbero rigogliosi e possenti come gran signori cui nulla è negato, altri son tragici di sforzo e di contorsione, come se avessero lottato per vivere e svilupparsi contro forze avverse, contro passioni nemiche.

E le città son tutte monumenti di storia. Ciascuna ha una sua vita, diversa da quelle di tutte le altre. Passaron per tutti i regimi, dal tiranno alla repubblica, dal vescovo al libero comune, dal sovrano alla rivoluzione, e ciascun evento vi ha lasciato la sua impronta. Berlino, Parigi, Vienna, Londra, sono asai più eguali fra loro che non siano fra loro diverse Berlino e Siracusa, Siena e Ravenna. Le nostre città non hanno un solo elemento comune, perchè anche il duomo o il palazzo del municipio son delle epoche più distanti. Ogni pietra discorre allo spirito, alla immaginazione, al sentimento; vi si può passeggiare, senza meta, ma godendo sempre di quel sogno, perchè tutto vi parla un linguaggio vivo e armonioso. E per somma nostra fortuna, nessuna delle nostre città aspira a rassomigliare al tipo uniforme delle grandi metropoli, ma conserva il suo carattere, la sua linea, il suo colore. Sarà povertà, sarà austerità, ma io conosce a Roma due sole di quelle *réclames* luminose, che moltiplicate per mille, rappresentano uno degli elementi fondamentali dello stordimento notturno e della animazione sfrenata di metropoli; le quali forse s'illudono con queste scudisciate alla superficie dei sensi, di distrarre la tremenda malinconia che esse lasciano come una noia morbosa nel fondo dell'anima. Di che cosa si può ammobiliare il proprio cervello se non si dispone che di case, di botteghe e di denari, di luce elettrica e di rapidità?

Ed alle undici di sera le nostre son tutte città del siuenzio. Passeggiando di notte per le loro vie deserte, avvertite solo piccoli rumori e suoni sommessi e lontani che rivelano la continuità e la presenza della vita. E' il lattante che s'è svegliato e piange, è il micio rimasto chiuso in bottega che miagola, è il russare compatto dell'operaio che si riposa della sua fatica, è una macchina da cucire di una madre che ancora veglia lavorando. Ma tutto ciò si ascolta passando sotto un arco romano o dinanzi ad un portale gotico, presso una loggia del rinascimento o davanti ad una chiesa del cinquecento, che sono anch'essi vita che scaturisce dai secoli e bellezza che si perpetua in una divina realtà.

Emilio Bodrero

Dalle bozze di stampa di *Bibliografia fascista*.

Le agitazioni antisemite degli studenti ungheresi

BUDAPEST, 19

Continuano le agitazioni antisemite. Gli studenti universitari nazionalisti hanno pubblicato un manifesto che è stato inviato alle autorità governative. Il manifesto contiene 14 richieste fra le quali figurano, la fissazione proporzionale dei posti per gli ebrei nelle scuole e negli impieghi; l'abolizione dei partiti sovversivi, liberali e massonici; maggiori possibilità per gli ariani di partecipare alla vita economica.

Gruppi di studenti hanno fatto dimostrazioni di protesta antisemita davanti a numerose Banche ebraiche e specialmente davanti alla Banca ungaro-britannica. La polizia, intervenuta, ha disperso i dimostranti.

Secondo il «Fuggetlenseg», la provincia ungherese sarebbe percorsa da agitatori sovversivi ebrei che appaiono nei villaggi sotto le vesti più vario, camuffati da sedicenti commercianti, venditori ambulanti, eccetera.

Antico castello dell'Hainaut inghiottito dal sottosuolo

BRUXELLES, 19

L'agile campanile a cupola del castello d'Avrè, perduti i suoi bronzi, svetta ancora dalla piana dell'Hainaut a guardare muto un luogo di desolazione e di rovina che conobbe, un tempo, la vita brillante e lussuosa dei principi di Croy. Ai suoi piedi crollano bastioni e pusterle, le volte dei saloni si fendono, i torrioni si sgretolano, e la terra inghiotte ogni cosa inesorabilmente. La fine del maniero fu segnata da quando sotto le sue fondamenta gli uomini cominciarono ad aprire le gallerie delle miniere di carbone.

Il castello ha molti secoli di vita e nel suo interno, gioiello di architettura, raccoglieva ricchezze archeologiche che ne fecero un vero museo. Allorchè il terreno, per effetti dei lavori minerari, cominciò a cedere sotto le sue fondamenta, dovette essere sgomberato. Tra i suoi proprietari ed i padroni delle miniere sorse una contestazione giudiziaria che si appianò con un indennizzo, ma la rovina continuò, lenta dapprima, poi sempre più pericolosa.

Ceduto al Governatorato dell'Hainaut, furono tentati a varie riprese lavori di consolidamento e persino un ricco americano intervenne con il suo denaro nella speranza di salvare dalla rovina il maniero; ma ogni sforzo compiuto è stato vano. Perduta così ogni speranza di conservare il castello, esso è stato svuotato di ogni cosa d'arte e abbandonato al suo destino.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Le prime cinematografiche

"La tragedia del Bounty,,

Nel campo cinematografico la produzione di ogni paese segue particolari tendenze cercando di soddisfare il gusto del pubblico, il quale si rivela molto spesso assai volubile. Così in questi ultimi anni abbiamo visto la produzione mondiale in generale, e quella americana in particolare cercare la formula che vada bene a quell'elemento così esigente e dal quale deriva la fortuna del film. Siamo nel periodo dei film a gran costo, vorremmo dire dei film *del milione* se così si può sintetizzare questa categoria. Così *La tragedia del Bounty* che deve aver costato alla casa produttrice sforzi organizzativi non indifferenti, ma che sono stati compensati in maniera soddisfacente. Frank Lloyd, il registra produttore, non era certamente nuovo a produzioni di gran mole (vedi *Cavalcata*) e anche in questo film ha dimostrato di aver messo ben a profitto la sua esperienza. Noi non abbiamo letto il romanzo dal quale è stato tratto, e perciò non possiamo dire se la vicenda cinematografica abbia seguito fedelmente la vicenda letteraia, ma questo conta ben poco, specialmente in questo caso. I brani di vero cinema abbondano nel film: la partenza della nave per il suo viaggio, con un montaggio serrato e convincente, le tempeste, il naufragio, sono scene di effetto. Il regista si è dimostrato particolarmente abile nel raccontare quegli episodi che dovevano poi portare a quella atmosfera che doveva sfociare nella rivolta. Anche gli esterni sono stati trattati con senso poetico e semplicità.

Vorremmo parlare degli interpreti, ma la figura di Clark Gable ci compare subito davanti. E' stato il vero matador del film: è questa la sua migliore interpretazione: senza dubbio è il più cinematografico degli attori del momento. Charles Laughton e Franchot Tone, sono come sempre bravi e convincenti. Indovinati e ben recitate tutte le figure di contorno. Buona la fotografia, eccellenti i dialoghi.

La tragedia del Bounty si proietta al Malibran.

La prima de la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo

Come abbiamo annunciato la Compagnia Palmer, Almirante, Scelzo, inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. Essa si presenterà in una di quelle commedie di complesso, che valgono a schierare tutti i ruoli di una grande formazione e a saggiarne le doti d'assieme, e cioè «Le due dame» di Paolo Ferrari.

Com'è noto la Compagnia è diretta da quell'eccellente attore che è Luigi Almirante e raccoglie attorno all'eletta Kiki Palmer, l'ottimo Filippo Scelzo ed alcuni tra i più apprezzati elementi del nostro teatro di prosa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni! Comp. Palmer-Almirante-Scelzo: « LE DUE DAME ».

Rossini (dalle 16) Gran Cinema - Varietà. Ultima giornata di « UN'AVVENTURA MESSICANA ». E' un film Paramount!. - Sulla scena: l'avanspettacolo di lusso «Spettacoli Gai» con Juana Montalbo. Domani l'atteso: «Desiderio di Re» con Grace Moore Franchot Tone.

Malibran (Apertura ore 16) Tre rappresentazioni: ore 16.15, 18.50, 21.20 circa. L'insuperato ed insuperabile capolavoro Metro «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Charles Laughton, Clark Gable, Franchet Tone.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) « LA BANDERA » emozionante vicenda ispano-marocchina con Annabella, Jean Gabin.

Italia (dalle 15.30) Il delizioso e divertente capol. Italiano « 30 SECONDI D'AMORE » con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. - Poi: «Ciribirin» cartone animato.

Olimpia Ore 15.30: IL GRANDE APPELLO con C. Pilotto e R. Villa.

S. Marco « SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO ». Eccezionale e brillante capolavoro interpreti le più note celebrità italiane prot. Armando Falconi.

Accademia Ore 15: « La PRINCIPESSA DELLA CZARDA » interpreti Martha Eggerth e Chans Sohnker.

Un esperimento sull'efficacia della pubblicità dei giornali

NUOVA YORK, 19

Un interessante esperimento ha compiuto uno psicologo americano per rendersi conto della suggestione esercitata sui lettori dalla pubblicità dei giornali. Egli ha fatto inserire tra gli annunci di alcuni quotidiani il seguente laconico invito: « Mandatemi un dollaro », aggiungendo naturalmente il proprio indirizzo. Alcuni giorni dopo, otto precisamente, è tornato a ripeterlo ma così concepito: « Voi non mi avete ancora mandato un dollaro ». Passati altri otto giorni faceva pubblicare, sempre sugli stessi giornali, questo terzo annunzio: « Ancora oggi potrete mandarmi un dollaro, domani sarebbe tardi ».

Il risultato è stato maggiore di quanto il professore potesse aspettarsi. Il primo invito gli fruttò 500 dollari; il secondo 300 e il terzo altri 300 dollari. Cioè millecento persone suggestionate da quegli avvisi pubblicitari spedirono, senza garanzia ed a persona sconosciuta, un dollaro ciascuna.

S'intende che ad esperimento compiuto i dollari furono restituiti.

Ricoverato sano all'Ospedale per la malattia del fratello

NUOVA YORK, 19

I fratelli siamesi ventottenni Lucio e Simplicino Godino, artisti di varietà, entrambi ammogliati, sono stati ricoverati al New York Haspital poichè il primo è stato colpito da una violenta polmonite; Simpliciano invece non è ammalato. I chirurghi hanno escluso la possibilità di un'operazione per separare i due fratelli.

Oliver Hardy divorziato

LOS ANGELES, 19

L'attore cinematografico Oliver Hardy è stato condannato a pagare 100 mila dollari di alimenti alla consorte, dalla qual ha oggi ottenuto il divorzio.

Pretendente al trono polacco morto in miseria

VIENNA, 19

All'età di sessant'anni è morto oggi a Szegedin, in Ungheria, il principe Bernardo Kocstizcky, i cui antenati, emigrati in Ungheria nel 1848, venivano considerati come pretendenti al trono di Polonia. Il principe Bernardo, che viveva in condizioni molto misere facendo da mediatore per piccoli affari, era l'ultimo superstite della famiglia che, con la sua morte, si è estinta.

SPIGOLATURE

Per iniziativa della « Camera di Musica del Reich », il giugno prossimo verrà celebrato a Lubecca il 300. anniversario della nascita di Dietrich Buxtehude, il più insigne precursore di Giovanni Sebastiano Bach, con una serie di esecuzioni che occuperanno i giorni 4, 5 e 6 del mese. Il programma finora prescelto è tutto di composizioni del celebre organista e comprende: 2 concerti per organo, la visione intitolata « Il Giudizio Universale », una cantata, alcune composizioni da camera e la musica per un servizio divino solenne. Sebbene il Buxtehude fosse nato a Helsingborg sulla costa svedese, il nome e l'opera di lui sono legati a Lubecca più ancora che non quelli di Bach a Lipsia, poichè tutta l'attività artistica e l'intera vita del Maestro si svolsero nei secoli, grazie anche al quadro esteriore di Lubecca rimasto pressochè inalterato. Infatti, la chiesa di Santa Maria, della quale il Buxteude fu organista, non ha subito trasformazioni di sorta. Vi si vedono tuttore le cantorie che egli fece innalzare vicino all'organo maggiore per i suoi celebri concerti sacri serali. Un altro organo più piccolo, detto curiosamente « della danza dei morti », è stato per buona sorte sottratto all'azione del tempo combinata spesso con l'incuria degli uomini, per cui innumerevoli e pregiati istrumenti andarono via via distrutti. In occasione di queste feste commemorative, Lubecca allestirà anche una mostra ove saranno esposti manoscritti, ritratti, nonchè opere letterarie e storiche che illustrano la vita e l'attività artistica del Maestro.

*

Poche invenzioni di carattere pratico possono vantare una così rapida diffusione come la cosidetta chiusura lampo o a strappo. Bisogna d'altronde riconoscere che poche si prestano, come quella, alle più svariate applicazioni. Dopo aver conquistato il ramo delle calzature, delle pelletterie, della valigeria, del vestiario da sport, la sottile stricia dentellata si accinge a sostituire — con infinito gaudio delle massaie — le fila di bottoni che in tutto il settentrione di Europa assicurano le lenzuola alle coperte e le federe ai cuscini. Alla prossima Fiera di Lipsia saranno esposti nuovi tipi di questa magica chiusura in metalli colorati ed in celluloide. I produttori saranno di conquistare con essi anche l'industria delle confezioni femminili eleganti. Negli ultimi anni la produzione di chiusure a strappo è stata in Germania di 6 milioni di metri.

*

Sebbene esista in Inghilterra una completa legislazione relativa allo uso della radio, pure sorgono spesso questioni che presentano non lievi difficoltà per essere risolte. Così ad esempio è permesso di avere un apparecchio radio in casa e di usare anche un ricevitore portatile fuori casa valendo per entrambi un solo abbonamento; ma, secondo un decreto emanato recentemente dal Post Office, se un abbonato ha installato in casa un ricevitore radio e desidera installarne un altro nella sua automobile, è obbligato a pagare un secondo abbonamento. Un'altra curiosa disposizione della legge inglese sulla radio è quella che permette ad un abbonatonato di avere varie diramazioni innestate al radioricevitore con altoparlanti distribuiti in varie camere della sua abitazione soltanto qualora essere siano occupate da membri della famiglia. Se però qualcuna delle camere sia occupata da persone non appartenenti alla stessa famiglia, l'altoparlante deve essere rimosso oppure è necessaria la sottoscrizione di un nuovo abbonamento.

*

La coltivazione del cotone tende ad aumentare continuamente non solo nelle nostre colonie, ma anche nella Madre Patria. Un aumento abbastanza considerevole si ebbe anche nelle Puglie ove nel passato aveva già raggiunto una estensione degna di nota, specie nelle località più appropriate delle provincie di Bari, di Foggia e di Taranto. L'aumento si verifica ora in tutte le provincie pugliesi, ma in particolar modo in quella di Foggia ove la ripresa determinata sopratutto dalle opportune disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stata efficacemente affiancata dal locale Ispettorato dell'Agricoltura e dall'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori della Capitanata. La superficie coltivata nel corrente anno si aggira sui centocinquanta ettari nelle zone litaranee e da circa un centinaio in quelle del Tavoliere. Le qualità preferite dai coltivatori sono il biancorizzo che dà buoni risultati anche nella Sicilia e l'acalà importato dall'America per iniziativa del Ministero di Agricoltura, ritenute le più appropriate dai tecnici. Il raccolto si prevede in massima dai quattro ai sei quintali per ettaro tra semi e fibra.

*

Negli Stati Uniti è stato esperimentato un nuovo sistema a mezzo della radio per la caccia alle anitre. Un trasmettitore ad onde corte il microfono del quale è stato installato in mezzo ad un gruppo di anitre domestiche, diffonde i gridi di questi volatili. Un altoparlante situato nella località dove dovrebbe avvenire la caccia alle anitre selvatiche permette di udire a distanza i gridi delle anitre domestiche. Così le anitre selvatiche attirate da tali grida si avvicinano a quella località e si espongono ai tiri dei diversi cacciatori morendo vittime, si può quasi dire, della radiotelegrafia.

Libri nuovi

Adone Nosari: «Quando gli aeroplani rombano». Avventure nel cielo Cremonese ed. Roma, L. 12.

Filippo Crispolti: «Corone e porpore». Ediz. Treves, Milano, L. 12.

CRONACA CITTADINA

Per i traffici portuali di Venezia

Le importazioni dei pellami - Ingiustificate pretese di monopolio - Un non persuasivo voto della Corporazione dell'Abbigliamento e i suoi temperamenti

Da qualche tempo la stampa si occupa di certe richieste avanzate da Napoli che vuole attirare al proprio porto — con veste esclusiva — correnti di traffici di quell'Impero che virtù di reggitori e valore di milizie d'ogni parte d'Italia hanno ormai stabilmente conquistato al paese. Si tratta stavolta, per precisare, di *pellami*; argomento poco odoroso nella prima fase almeno della preparazione; ce ne duole per i lettori!

Il primo impulso alla nuova crociata è venuto, in settembre scorso, da due articoli rispettivamente pubblicati nella rivista *Commercio* e *Rassegna d'oltremare* dai signori *Giovanni Cattò* e *N. M. Cori*; articoli densi di notizie interessanti sui pellami, sulle risorse al riguardo offerte dalle colonie nostre e sul relativo commercio. Ma i due autori hanno poi voluto uscire dal campo della loro competenza esprimendo — il Cori specialmente — considerazioni che non trovano base nella giustizia distributiva e nella sana economia portuale. Il Cattò ha affermato che le «categorie commerciali» interessate al problema e auspicano e chiedono che la Corporazione dell'Abbigliamento esprima il voto che in Napoli si addivenga rapidamente «alla costituzione di un centro nazionale ed internazionale di raccolta delle pelli». A tale istituzione — cioè — di un mercato generale destinato a sostituire rapidamente quello «delle pelli africane oggi accentrato a New York ed in parte a Londra».

Invece il Cori entra in materia portuale, impostata naturalmente sul solito *cliché* che la stampa tecnica napoletana già da un anno con bella costanza riesuma, che Napoli «abbia avuto dalla natura una posizione privilegiata per i traffici marittimi» per concludere che nessun porto meglio di Napoli è attrezzato per ricevere i 15.000.000 di Kg. di pelli e quegli altri ingenti quantitativi «che deriveranno dallo sviluppo dell'Impero. Napoli possiede un nucleo» di circa 50.000 persone che vivono, da anni, nelle pelli e può quindi facilmente reclutare un personale ed una mano d'opera specializzata nella manipolazione e lavorazione delle medesime. Oltre dunque alla sua posizione geografica privilegiata che *influisce favorevolmente sul costo del trasporto*, Napoli ha una attrezzatura tecnica pronta per il trattamento devoluto a questa merce delicata. *Inoltre la mano di opera napoletana è sobria, intelligente, disciplinata*. E' dunque chiaro che analoghi requisiti non hanno gli altri 25 000 portuali circa che operano negli scali italiani. E Napoli infine è «l'unico porto in Italia che possieda magazzini di transito specializzati per le pelli, ecc.».

* * *

E' qui opportuno mettere a punto le cose. E rileviamo in primo luogo che Napoli non ha mai occupato, nel passato, quel posto egemonico che oggi pretende ottenere nel traffico pellami; è stato *sempre* preceduta da Genova e Livorno mentre con essa attivamente compete un grande porto adriatico: Trieste seguito da Venezia che ha un movimento non indifferente.

Nel 1934 infatti su migliaia di tonnellate complessive importate nel Regno, 51.172, sono state sbarcate a: Genova, 32.427; Livorno 7.042; Napoli, 7.150; Venezia 3.146 Trieste 6.949.

Ciò significa che la attrezzatura del grande porto passeggeri del Tirreno non ha potuto influire nel traffico dei pellami; ciò significa altresì che il retroterra che si appoggia o potrebbe appoggiarsi a Napoli non è — come si vuole in contrasto sostenere — non è ripetiamo — industrialmente e commercialmente tanto sviluppato da poter attirare, da sè, senza artificio, quel commercio.

Le argomentazioni dei due autori anzidetti ai quali ampia risonanza ha dato il «Sole» nei numeri 17 e 24 Ottobre) hanno provocato un vivace assalto del Co. P. E. C. di Genova. Esso partendo dal concetto che il traffico pellami interessa in primo luogo l'industria conciaria acquirente del prodotto, esprime il «suo più risoluto dissenso» sul proposto concentramento di tutta la produzione africana nel porto di Napoli. Le principali industrie conciarie hanno difatti sede nell'Italia Settentrionale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto principalmente) ed in Toscana; in zone quindi eccentriche rispetto a Napoli con la conseguenza — dato che il nolo dall'A.O. è identico — che lo sbarco a Napoli si tradurrebbe in un maggior gravame per spese di trasporto. E' ben vero che di fronte a 307 concerie dell'Italia settentrionale i corifei del monopolio napoletano ne annoverano 394 nell'Italia meridionale; di cui 215 nella sola regione campana; ma che mai dice... il solo computo numerico? Bisogna invece accertare la complessiva potenzialità finanziaria ed industriale ed il giro di affari di un gruppo in contrasto all'altro; e qui un competente (*Sole* 11 Novembre) ha modo di rilevare che le concerie campane quelle concerie appunto che del mercato trarrebbero maggior vantaggio essendo ubicate nell'immediato retroterra napoletano, sono in enorme maggioranza «di modesta portata; poche di media e grande portata; forse un 6-7%».

* * *

Quanto a Venezia, naturalmente, nè i circoli interessati di Genova nè quelli di Napoli se ne sono occupati — *De minimis*.... con quel che segue; rileviamo anzi che il *Porto* (8 novembre) sembra infine consigliare *pro bono pacis* una ripartizione leonina; allo scalo partenopeo i pellami; a Genova e Trieste — il deposito ed il commercio nazionale ed internazionale del caffè dell'A. O. Ma anche il nostro porto ha veste e voce per interferire nella questione poichè il movimento pelli che per esso si incanala non è affatto trascurabile; specialmente qualora si rifletta che mentre nel 1934, ad esempio, su un complesso di 3146 tonn. sbarcate a Venezia, 186 soltanto pervenivano da Eritrea e Somalia; nonchè a Genova la proporzione di tali provenienze era elevata; 1684 tonn. soltanto su un complesso di 32.427! Ed è proprio questo traffico, liberamente venuto, attirato senza artifici in un periodo nel quale soltanto la limpida mente del Duce pensava alla conquista dell'impero etiopico; è proprio questo traffico che, dunque, che ha ogni probabilità e possibilità di incremento dato lo sviluppo dell'Impero; dati i molteplici approdi che il Lloyd Triestino, *società adriatica*, non potrà non fare anche a Venezia; è proprio questo traffico che si vorrebbe sottrarre a Napoli?

Per quale motivo dovrebbe Venezia rassegnarsi a perdere un traffico che offre ogni possibilità? Attiri il porto del Tirreno con le sole sue forze e sulla base del minimo costo tutti i traffici che potrà, dall'A. O. e dall'estero; ma non cerchi di deviarli, di stornarli dal corso naturale *per via artificiosa*. Si tratta sempre di esperimenti costosi ed esperimenti vantaggiosi solo ad una esigua minoranza. Ed in quanto al *mercato* che i suoi ceti commerciali richiedono, hanno essi mai meditato che questo è un fenomeno cronologicamente secondario nei grandi porti; in ogni grande scalo il quale si sviluppi e prosperi secondo le naturali e normali leggi della crescita che regolano gli organismi commerciali così come le persone fisiche?

Il *mercato*, l'*emporio*, il *commercio*, il *negozio*, senza avere il retroterra non possono sussistere senza dar luogo ad una involuzione storica, senza la artificiosa creazione di una funzione commerciale — cioè con oneroso abuso di trasbordi — che nel mondo economico moderno tende sempre più a diventare un anacronismo. E lo si vuol creare a danno di Genova che possiede un suo immenso retroterra nazionale; a danno di Venezia nel cui grande e ferace retroterra può prosperare, senza artifici, ogni industria; a danno di Trieste che esercita la sua azione sul centro Europa.

Mercato! mercato! Ma Venezia si contenta di continuare ad essere, nel campo dei pellami, una delle tante porte d'Italia aperte sull'appello dei mari. Ed è poi necessario, d'altra parte, che il mercato pellami, ogni mercato in genere abbia sede nei porti? Non è il caso di appesantire questo articolo con nuovi esempi e ampie citazioni; diremo soltanto col *Cattò* che in Germania, che pur dispone di grandissimi scali, il mercato principale pellami è tenuto a Lipsia, città interna; città *«enfoncée profondément à l'intérieur de l'arrière pays de Hambourg»*; aggiungiamo, ad esempio, che città interne come Verviers nel Belgio, come Magdeburgo e Berlino in Germania, come Bradford in Inghilterra hanno tolto ai porti nazionali importanti funzioni di mercato. Cosicchè noi non possiamo non considerare con attenzione la proposta di alcuni interessati (*Stampa*, 12 novembre) che Milano sia scelta a sede del mercato pellami. In tal senso riteniamo che possa essere ragionevolmente mutata la raccomandazione fatta dalla Corporazione dell'abbigliamento al Governo, nella riunione dell'altro ieri, e della quale era cenno nei nostri telegrammi di di ieri, non senza esprimere però il dubbio che tale Corporazione fosse competente a immischiarsi in una materia così grave, delicata, complessa ed economicamente ben differente da quella dell'abbigliamento quale è la materia portuale.

* * *

Noi comprendiamo pienamente che Napoli voglia vivere; noi comprendiamo che voglia progredire. Ma ogni progresso effettivo non può essere basato che su possibilità reali e su eque fondamenta.

«La nostra penisola costituisce un ponte immenso nel Mediterraneo. Che cosa ne sarebbe di questa lingua di terra se ogni città o paese sul mare volesse forte e potente la propria insenatura? Questo già meschino retroterra, povero di risorse, scarso di materie prime, verrebbe più ancora a suddividersi; senza dire che si alimenterebbe così quel regionalismo economico che giustamente il Regime vuole livellare». Benissimo! Belle, serie, chiare, oneste parole. Chi le ha scritto? Ecco: Arturo Assante; sono frasi tolte da quel suo interessante volume sul porto di Napoli (pag. 168-169) che costituisce una coscienziosa disamina dei problemi dello scalo; sono parole del 1935. Ma da quella data Arturo Assante ha cambiato e nel suo ebdomadario *Il Porto* trova posto la nuova dottrina secondo la quale a Napoli devono trovare sede tutti i traffici dell'Impero!

Noi speriamo che le nostre autorità portuali ed economiche vorranno continuare a far presenti alle superiori gerarchie questi problemi che per essere veneziani non sono meno nazionali.

COMUNICATO

Col giorno 17 Novembre è stato riattivato il funzionamento del P. T. P. di Punta Sabbioni col seguente orario:

1 Ottobre-31 Marzo dalle ore 7 alle 22
1 Aprile-30 Settembre „ „ 7 „ 23

Le riunioni benefiche al Danieli

Ieri all'Albergo Danieli si è riunito, presieduto dalla contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, il Comitato delle patronesse per le riunioni benefiche che si tengono, annualmente, di inverno, nelle sale dell'albergo stesso. Era presente una gran folla di signore; tutta la migliore società veneziana, si può dire, aveva accolto con entusiasmo l'invito della presidente. La contessa Morosini, nel suo discorso, ha innanzi tutto pronunziato parole di compianto per la patronessa Luisa Rietti, testè scomparsa tra il compianto generale. Dopo aver proposto tra unanime consenso, per la nomina a vice-presidenti del Comitato la contessa Angiola Maria Elti di Rodeano e la signora Maria Damerini, ha annunziato la ripresa dei trattenimenti danzanti che ebbero sempre sì vivo successo e sono, si può dire, attesissimi, a cominciare da domenica prossima 22 corrente. Ha inoltre comunicato una lieta notizia e cioè che quest'anno si avranno anche nel pomeriggio di ogni sabato, sempre a scopo benefico, riunioni dedicate al giuoco del bridge, cosicchè una nuova ragione di ritrovo sarà offerta dalle sale del Danieli ove si potrà trovare insieme con buoni compagni di gioco, il conforto di un ambiente simpatico, vivo e signorile. La contessa Morosini ha raccomandato alle patronesse l'interessamento massimo per la buona e proficua riuscita di questi convegni che, oltre a divertire gli intervenuti, li mettono in condizioni di aiutare le seguenti istituzioni: Laboratorio femminile Fascio di Venezia, Opere Assistenziali del P.N.F., Dispensa mensa dei Sindacati fascisti del commercio, Comitato di Venezia dell'Opera Naz. Balilla, Federazione provinciale e Comitato di Venezia per l'Opera Maternità e Infanzia, Associazione Famiglie dei Caduti, Ospedale al Mare, Aiuto Materno, Ospedale Civile, Colonia alpina San Marco, Pane quotidiano, Società ven. contro la tubercolosi, Colonia alpina Generale Giuriati, Istituto Canal ai Servi e Patronato delle Giovani operaie.

La seduta si è chiusa con un ringraziamento al gr. uff. Errera e al comm. Zucchi, direttore del Danieli, per il loro valido interessamento. I prezzi fissati sono per le domeniche lire 10 compresa la consumazione, con la riduzione del venti per cento pel Guf e gli ufficiali, e per il sabato, lire otto compresa la consumazione. E' certo che anche quest'anno i trattenimenti del Danieli saranno frequentatissimi. Intanto per essi la contessa Morosini ha ricevuto da una signora amica che vuol mantenere l'incognito lire mille.

La visita del Patriarca alla Mostra d'Architettura

Nel pomeriggio il Patriarca ha visitato la Mostra dei lavori degli allievi del R. Istituto Superiore di Architettura. Ricevuto dal Direttore e da una rappresentanza del Corpo Accademico ha visitato la mostra col massimo interesse. La visita è durata oltre un'ora, dopodichè il Presule si è accomiatato esprimendo il suo più vivo compiacimento.

Il nuovo palazzo del Cinema al Lido

La grande sala permanente della Mostra Cinematografica sull'area del Forte delle Quattro Fontane

ROMA, 18

Si è riunita la Commissione Esecutiva dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Fissate le direttive per la quinta Mostra che avrà luogo nell'agosto 1937 XV, *la Commissione ha esaminato i progetti per la costruzione della nuova grande sala di proiezione capace di circa* 2500 *posti e per la Sede degli Uffici dell'Esposizione.*

L'annuncio che si sta per costruire al Lido una nuova sede permanente e adeguata per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, giungerà particolarmente gradito a quanti s'erano resi conto che il problema della sede era ormai strettamente legato alla possibilità di ulteriore sviluppo e sempre crescente fortuna della fortunatissima istituzione novella rampollata dal tronco robusto ed annoso della Biennale Veneziana. E giungerà gradita al pubblico internazionale della Mostra, al quale, nel progetto della nuova grande sala di proiezione, sono riservate tutte le comodità possibili, tutte le provvidenze perchè esso possa seguire nelle migliori condizioni di corpo e di spirito gli spettacoli della Mostra.

La nuova sala avrà tutte le caratteristiche di un vero e proprio teatro. Sorgerà sull'area meridionale dell'ex forte delle Quattro Fontane, in quell'angolo di essa che è più vicino all'Excelsior quasi in faccia al giardino delle Fontane Luminose. L'alta trincea di terra e il muro, che mascherano alla vista le casematte del forte, saranno naturalmente, per un lungo tratto, spianati; e un largo ponte attraverserà il canale che gira intorno al forte, e che verrà opportunamente scavato e sistemato, per permettere ai motoscafi di attraccare direttamente alla riva del Teatro.

L'edificio presenterà un'ampia facciata rettangolare di stile razionale decorata agli angoli e al centro da lunghe superfici illuminanti, con un amplissimo portale di ingresso, diviso in quattro porte.

La sala principale per gli spettacoli pubblici conterrà 2500 posti a sedere, costituiti da poltrone comode ed ampie, disposte in file separate le une dalle altre da corsie larghe abbastanza da permettere il passaggio degli spettatori senza costringere ad alzarsi coloro che saranno seduti.

I cinquecento posti situati nel fondo della sala saranno lievemente sopraelevati rispetto al rimanente della sala.

Il soffitto sarà costruito con le speciali ondulazioni necessarie per una perfetta distribuzione delle onde sonore.

Lo schermo sarà a *nebbia di luce* e cioè incorniciato in modo da permettere una leggera illuminazione diretta dei margini, la quale aumenta l'impressione di rilievo delle immagini proiettate.

La sala avrà inoltre un palcoscenico vero e proprio, circondato da camerini per attori, in modo che la sala possa essere utilizzata tanto per spettacoli di prosa quanto per esecuzioni sinfoniche e d'opera.

A tal fine uno speciale dispositivo di colonne prismatiche girevoli, limitanti il fondo del palcoscenico, permetterà di costituire un fondo assorbente dei suoni, adatto per gli spettacoli cinematografici, un fondo riflettente per gli spettacoli di prosa, ed un fondo amplificante per gli spettacoli di musica.

Oltre alla sala per gli spettacoli, il nuovo palazzo del Cinema conterrà due sale di prova capaci di 80 posti per le visioni private, riservate agli organizzatori della mostra, ai giornalisti ed ai tecnici, ed una sala, capace di 200 posti, per le proiezioni di film a passo ridotto.

Tanto la sala principale, quanto le sale minori, avranno la temperatura condizionata, mediante uno speciale dispositivo di refrigerazione, che permetterà di abbassare la temperatura a piacimento.

Accessi separati e indipendenti dall'ingresso principale condurranno agli uffici di direzione e all'ufficio stampa, i quali saranno direttamente collegati tra loro e con le varie sale di proiezione.

Altri ambienti saranno destinati a riunioni, a mostre particolari di materiale cinematografico, a caffè-bar, ed a tutti i servizi occorrenti al funzionamento della Mostra.

Infine una vasta area, posta dietro il palazzo, costituirà il giardino per gli spettacoli all'aperto, giardino che potrà essere utilizzato, occorrendo, in sostituzione di quello delle Fontane Luminose, che rimane, per ora, normalmente, la sala per gli spettacoli serali.

Federazione Provinciale Fascista

Tesseramento Anno XV

A datare da oggi il tesseramento Anno XV è aperto a tutti i fascisti della Città, che potranno presentarsi a Ca' Littoria - Ufficio Tesseramento - tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, l'Ufficio Tesseramento è aperto anche dalle ore 21 alle 23.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Cav. G. Pesaro in memoria di Giuseppe Casella L. 50; Unione fascista industriali (8.o versamento L. 14.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani Fasciste

Le Giovani fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana fascista si possono presentare a Ca' Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

Corso presciatorio: Si avvertono le G. F. che desiderano frequentare il corso di ginnastica presciatoria che le lezioni hanno luogo a Ca' Littoria il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Comando 4. Legione MDICAT

Attività addestrativa

431 Manipolo Mitraglieri c. a. — Domenica prossima 22 corr. alle ore 6, tutti gli appartenenti al 431 Manipolo Mitraglieri c. a. si dovranno trovare alla sede del Comando di Legione per prendere parte alle esercitazioni di tiro presso il poligono di S. Nicolò.

321, 322, 323 Batteria c. a. — Si dovranno riunire alle ore 8.30 di domenica 22 novembre 1936 XV, presso la sede del Comando Legione, agli ordini dei propri ufficiali, per esercitazioni.

La festa della Salute

Per l'accesso dei devoti al Tempio

Per norma del pubblico si rende noto che in occasione della Festa della Salute l'accesso alla Chiesa sarà effettuato seguendo gli itinerari sotto indicati: a) per le persone provenienti dal ponte votivo, percorrendo Calle S. Gregorio, Abbazia ecc.; b) per le persone provenienti dal Ponte dell'Accademia, dalle Zattere e dalle strade limitrofe, percorrendo la Fondamenta dei Saloni, la Fondamenta Catecumeni ecc.

L'uscita dalla Chiesa non potrà essere effettuata che seguendo l'itinerario Catecumeni, Zattere, Accademia.

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze; campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi la miglior garanzia è fare un «Pacco Postale Urgente».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso: Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Agenzia recapito espressi della Federazione Combattenti

Da qualche giorno a cura della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia è stato aperto al pubblico, in Campo Manin n. 4253, un'Agenzia n. 2, autorizzata dal Governo, per il recapito di lettere, circolari, espressi ecc. a domicilio: tale attività è l'unica del genere, per la città di Venezia che sia direttamente assunta e autorizzata dalla Associazione Combattenti.

Nel dare tale comunicazione la Federazione Combattenti nutre fiducia che tutti gli Enti pubblici, aziende varie e privati, vorranno servirsi di detta Agenzia pel pronto recapito della loro corrispondenza, anche nella considerazione che, non solo il servizio verrà scrupolosamente curato dalla Federazione, ma che gli eventuali utili verranno integralmente devoluti per l'invio di bambini bisognosi di cure e figli di combattenti poveri, nella Colonia alpina della Federazione in Mareson di Zoldo Alto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 18 novembre XV:

Decessi: Sbrogio Maso Chiara di anni 81 vedova, casal.; Pilot Pilot Anna, 80 vedova, casal.; Vianello Elisabetta, 42 nubile casal.; Brogliato Paolo, 55 coniug. falegname; Chiarello padre Giuseppe, 54 celibe Sacerdote.

Matrimoni: Barbon Pietro falegname, con Rossetto Mario, casal.; Diciomma Mario, impiegato con Baretton Marcella, casalinga; Vio Alfredo elettricista con Bovo Regina casalinga; Sommavilla Giuseppe perito ind. con Franceschini Emma, impiegata; Angelin Mario barista con Del Maschio Rosa, casalinga.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Fanny Finzi per un triste anniversario offrì L. 10 alla Fraterna Israelitica.

Stato Civile di Venezia

18 Novembre 1936

NATI 13, più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 13;

MORTI 10

Colto da malore precipita dal Ponte del Littorio

L'altra sera verso le ore 19.30 sostava sulla spalliera del Ponte del Littorio con fare da trasognata la giovane Maria Ravagnin, di anni 26, abitante a Mestre in via Altobello 7. Quando, venutele meno le forze, la poveretta precipitò dall'alto nella sottostante laguna. Due sandolisti che si trovavano a passare in quei pressi, accorsero in aiuto della povera signorina che riuscirono a trarre in salvo. Essi la trasportarono quindi al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di Piazzale Roma da dove, dopo le cure del caso, venne accompagnata dal vigile di servizio alla rispettiva abitazione.

Il ladro di materiale scolastico

Abbiamo detto giorni or sono di quel tale Bullo Francesco, di anni 50, senza fissa dimora, trovato a dormire in una corte privata da due passanti a Castello, il quale portava seco una cassetta contenente libri e quaderni di scuola della giovane Fedora Zinato della quale si leggeva appunto il nome sui libri stessi. Fu in seguito a queste indicazioni da noi fornite che ieri nel pomeriggio si presentava alla Questura Centrale la signora Anna Prior in Zinato, abitante in Corte Milion a Cannaregio 5844, a reclamare i libri e le altre cose sequestrate al Bullo. Si venne così a sapere che qualcuno degli inquilini della signora Zinato deve aver lasciato la porta aperta dando così modo al Bullo di penetrare nel magazzino della signora e di asportare quanto gli capitò sottomano. Ed ecco come che il Bullo, che trovasi come si sa, nel carcere di Santa Maria Maggiore, è stato denunciato per furto.

Sassate e maleparole

Iersera alle ore 18, su richiesta del sig. Michele Grasso, abitante in via Garibaldi 1276, il vigile Sambo ha fermato i fratelli Romeo e Giovanni Tagliapietra, rispettivamente di anni 18 e 19, abitanti a Castello 2374, per aver molestato il denunciante sia per la via e sia in casa lanciando contro le vetrate della sua abitazione dei sassi che infransero le lastre.

Il vigile accompagnò i due alla Questura di San Lorenzo dove furono trattenuti e denunciati per vandalismo e molestia al prossimo.

L'arresto di un ubriaco

Iersera Giuseppe Zanella, di anni 56, da Belluno, senza fissa dimora, è stato trovato ubriaco nei pressi di campo SS. Filippo e Giacomo. Soccorso da alcuni passanti, rivolgeva contro i soccoritori le frasi più scurrili sicchè un agente della Questura, che si trovava a passare di là in quell'istante, pensò bene di condurre lo Zanella in guardina dove venne raggiunto da una denuncia per ubriachezza molesta e per il suo turpiloquio.

Sventure e disavventure

Investito da un carrello

Il bracciante Raimondo Dorizza di anni 31 da Treporti lavorando presso il campo di Aviazione per lo improvviso cedimento del terreno sul quale spingeva un carrello è stato investito dal pesante carico del carrello stesso fratturandosi il femore destro. Guarirà in ottanta giorni.

L'alluce schiacciato

Giacomo Bottecchia di anni 43, abitante a Dorsoduro 1225, lavorando nella propria officina alla Giudecca è stato investito da una barra di ghisa che gli fratturava l'alluce destro. Guarirà in giorni venti.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del commissariato di San Marco hanno arrestato Galliano Giacomello, di anni 50, abitante a San Marco 4220, il quale deve scontare otto giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Interessi del Pubblico

Richiesta di autisti per l'A. O.

Tutti gli autisti residenti in Provincia di Venezia che intendano recarsi in A. O. I. per ragioni di lavoro dovranno presentarsi lunedì 23 p. v. alle ore 10 muniti di patente di 3. grado all'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento, Piscina San Moisè 2048, per comunicazioni urgenti.

Importazioni dalla Gran Bretagna e dalla Grecia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti le ditte associate interessate possono prendere conoscenza delle disposizioni che disciplinano le importazioni dalla Gran Bretagna e dalla Grecia fino a tutto il 31 dicembre 1936.

Celio, Marco Polo e Palestina

Stamane alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo «Celio», che ripartirà alle ore 16 per Istambul.

Domani alle ore 15 arriverà il «Marco Polo», che ripartirà per Alessandria alle ore 19.

Domenica alle ore 8 da Trieste arriverà il «Palestina» che ripartirà per Massaua-Gibuti alle 17.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

20 Venerdì — San Felice di Valois, confondatore dell'Ordine dei Trinitari nel 1242 — Alla Basilica della Salute si espone dal mattino quella santa Immagine e si celebrano più Messe; alle 17 circa funzione solenne e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest; 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2, gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16: L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingresso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Le due dame — **Malibran:** La tragedia di Bounty — **Rossini:** Un'avventura messicana.

Cinematografi

Accademia: La Principessa della Czarda — **Centrale:** Spavalderia — **Garibaldi:** Chichi — **Imperiale:** Marinai all'erta e varietà — **Italia:** 30 secondi d'amore — **S. Marco:** Sette giorni all'altro mondo — **S. Margherita:** Giglio d'oro — **Massimo:** La Bandèra — **Moderno:** Il re dei commedianti — **Nazionale:** Lo Antenato — **Olimpia:** Il grande appello — **Progresso:** Non è una cosa seria. — **Toniolo (Mestre):** Lo squadrone bianco — **Excelsior:** Il Club dei 39 — **Piave:** Fiat voluntas Dei **Marconi:** Ritornerà primavera — **Marghera:** Il conte di Montecristo.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Pasquini, Haydn, Pratella, Toni; Vienna, 20 e 45, musiche di Clementi, Vivaldi, Casella (dir. Casella, violoncellista Bonucci); Berlino, 20.30, musiche di Blacher, Von Borck, Egk, Borodin.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 16, concerto del piccolo coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal maestro Bonaventura Somma; Gruppo Roma, 22.20, concerto dell'Accademia filarmonica barese.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, quartetti d'archi di Mozart e Mendelssohn.

TEATRO: Gruppo Torino, *Due dozzine di rose scarlatte* di Aldo de Benedetti.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Nello Quilici; Gruppo Roma, I. int., Mario Buzzicchini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; **Baldisserotto in Via Garibaldi; Seraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.**

La solenne inaugurazione dell'Anno Accademico al R. Istituto Superiore di Architettura

Iermattina alle ore 10.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Architettura, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'XI anno accademico alla quale hanno partecipato le più eminenti autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano, le quali vennero ricevute dal rettore della Scuola prof. Guido Cirilli, dal corpo accademico e accolte con gli onori militari, resi da un manipolo della Milizia Universitaria, e da altri militi lungo lo scalone di onore e nell'Aula Magna.

Sullo sfondo della sala era un drappo di velluto col leone di S. Marco, e nella tribuna sottostante presero posto il prof. Cirilli e i prof. Lorenzetti, Maestri, Sullam e Torres, fra i gagliardetti e i labari del Guf, della R. Scuola Superiore di Architettura e dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Ca' Foscari.

Ai posti di onore intorno a S. E. il Prefetto notammo S. E. Ettore Tito, il Sen. Andreoni, il Vice Segretario del Fascio in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. comm. Macciotta per il Podestà, il Preside della Provincia, il Presidente del Tribunale, i rappresentanti del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, del Comando della RR. G. di Finanza, del Presidio Militare, del R. Provveditore al Porto, del Comandante del Porto, del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il R. Provveditore agli Studi, il R. Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna, l'Intendente di Finanza, i rappresentanti dell'Ateneo di Venezia, del Sindacato Architetti, il Direttore dell'Ufficio Municipale del Turismo, il comandante del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. e uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Erano inoltre tutti gli insegnanti e gli incaricati della Scuola Superiore di Architettura, dell'Accademia di Belle Arti, dell'Istituto d'Arte ai Carmini, oltre ai presidi e direttori dei vari Istituti medi superiori; infine una larga schiera di artisti veneziani.

Nella sala gremitissima, numerosa è la rappresentanza della studentesca.

Il discorso del prof. Cirilli

La cerimonia inaugurale è aperta dal rettore della Scuola, prof. Cirilli, il quale dopo aver notati come la cerimonia si effettui sotto un clima ben diverso da quello nel quale ebbe ad effettuarsi l'inaugurazione dell'Anno Accademico decorso, così continua:

La Scuola, intesa nella sua espressione più ampia, deve sentire questo clima imperiale, che è di per sè clima di forza, perchè chiamata a formare gli uomini ai quali verrà affidato il compito non solo di mantenerlo, ma di sempre più elevarlo.

I giovani, e ciò e confortevole constatare, sentono tutto questo e però si preparano con perfetta comprensione ai compiti che li attendono.

Negli esami di Stato dell'anno 1934-35 per l'abilitazione alla professione di architetto, su 12 presentati a sostenerli, sono risultati idonei gli undici seguenti: Aggio Orazio Secondo, Cazzaniga Fernando, Ferrai Efrem, Mastruzzi Enzo, Meo Marino, Molon Attilio, Padovani Marino, Rossi Gino, Sanzovo Mario, Toso Antonio, Venturini Enrico.

Negli esami di Laurea tenutisi di recente, con la partecipazione di tutti gli allievi del V.o corso, non vien fatto di segnalare esiti negativi. Gli allievi Allegri Paolo, Boldrin Cesare, Checchi Marello, Deotto Ruggero, Filipuzzi Renato, Marchesin Raoul, Rota Enzo sono ormai dottori in Architettura.

Dopo aver rivolto un fervido augurio a questi giovani, in procinto di iniziare la loro vita professionale, il Prof. Cirilli continua: «E' ragione di compiacimento per me e per il Corpo Accademico la recente disposizione ministeriale che ha voluto comprendere questo R. Istituto nel novero delle sedi per gli esami di Stato.

E' fatto obbligo a me di ricordare che esistono due fondazioni delle quali si beneficiano gli allievi: quella «Giovanni Bordiga» con una borsa confermata anche nell'anno scorso alla signorina Egle Trincanato allieva del III.o corso; quella «Querini Stampalia» intitolata alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, conferita agli allievi Scarabottolo Armando e Zabai Giovanni, entrambi del IV.o corso, ed all'allievo Malni Giordano del II.o Corso.

Ai benefici delle due borse sopraddette si aggiungono quelli della Cassa Scolastica e dell'Opera Universitaria.

La prima ha provveduto per l'intero ammontare delle tasse scolastiche a vantaggio degli allievi: Trincanato Egle del III.o corso e Zabai Giovanni del IV.o. Per la metà a favore dell'allievo Scarabottolo Armando del IV.o corso, e per quote diverse di dottori Gino Rossi e Cantarelli Altero.

La seconda ha beneficiati gli studenti Petrossi Umberto, Deotto Ruggero, Malni Virgilio, Malni Giordano ed Olivotto Paolo per quote differenti.

Nell'anno accademico testè decorso, se non è stato possibile effettuare dei viaggi di istruzione, non sono mancate visite e sopraluoghi atti ad integrare i vari insegnamenti.

L'oratore esprime quindi il proposito di guidare gli allievi in un viaggio di Tripolitania, parla dell'avvenuta istituzione del laboratorio di chimica e di una serie di conferenze che terrà agli allievi il prof. Valeri in materia letteraria.

Nei recenti Littoriali dell'Architettura gli allievi hanno partecipato con ben nove progetti ed in quelli della Scenografia con un unico. Dei primi, quello degli allievi Checchi e Marchesin; e dei secondi, quello dell'allievo Becher, sono stati classificati al quinto posto.

Si rende opportuno notare però che il progetto di architettura dell'allievo Olivotto, in collaborazione con un allievo della Scuola d'Ingegneria di Padova, e partecipante con il G.U.F. di quella città, è stato classificato al 2.o posto.

L'oratore commemora quindi con nobilissime parole il Prof Giuseppe Torres, al quale era affidata la cattedra del «Restauro dei Monumenti» e quella della «Architettura Religiosa», strappato alla sua preziosa attività di artista e di maestro ed esprime il proprio rammarico per il fatto che il Prof. Raffaele Vivante, in caricato della cattedra di «Igiene dell'Edilizia» per i limiti di età raggiunti, ha cessato di appartenere al Corpo Accademico. Quindi così finisce:

L'Architettura, e qui aderisce in pieno al compito specifico di questo Istituto, per essere di tutte le altre arti la espressione più completa nello spirito e nalla materia, non può non sentire l'influsso di questa nuova luce, e però spetta a coloro che la professino di non rimanere estranei ai nuovi problemi, e tanto meno cristallizzarsi in forme e schemi non più rispondenti ai reali bisogni del nuovo tempo e contrastanti con il nostro spirito.

«Dominando la materia, l'Architetto saprà far vivere nella sua opera la sincera espressione della nostra razza, perchè qui, ed in tutto il vasto Impero ricreato sulle orme di Roma, la nuova Architettura testimoni la grandezza politica e morale della civiltà fascista, come ci viene inspirato dal Duce, magnifico architetto e costruttore della nuova Italia Imperiale.

Questa sicurezza che sento in me, e che è indubbiamente la sicurezza di tutti, sia di fausto auspicio all'anno Accademico che si inizia e che a me spetta l'alto onore di dichiarare aperto nel nome Augusto di Sua Maestà il Re ed Imperatore».

Il discorso del prof. Cirilli, sottolineato da vibranti plausi, è stato salutato alla fine da una lunga e calorosa ovazione, e allo stesso, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano ha espresso il suo alto compiacimento.

La relazione del Segretario del Guf

Il Segretario del Guf dott. Gianluigi Dorigo da quindi lettura della relazione sulle multiformi attività del Gruppo Universitario Veneziano nell'anno XIV.

Dopo aver ricordato con nobili parole gli studenti che durante la gloriosa Campagna d'Africa per la Conquista dell'Impero hanno rappresentato il nostro G. U. F. nel Battaglione Universitario, il relatore così continua: «Quest'anno Venezia ha avuto l'onore di essere sede dei Littoriali della Cultura e dell'Arte e l'elogio tributato al nostro G.U.F. dalla Segreteria Centrale, per l'organizzazione, è motivo per noi di legittima soddisfazione.

La classifica generale ci ha assegnato il sesto posto, subito dopo i massimi Guf d'Italia, ma, benchè il risultato sia già confortevole, sono certo che con un maggior interessamento degli studenti il G.U.F. di Venezia potrà competere con buone possibilità di successo per i primissimi posti in classifica. I risultati individuali più importanti sono questi:

Barbisan, Littore per l'Affresco e sesto nel Concorso per una pittura ad olio. Nella scultura fra i dieci classificati 5 appartengono al G. U. F. di Venezia, fra cui al secondo posto Remigio Barbaro. Nel concorso di fotografia abbiamo ottenuto il terzo e quarto posto e buone posizioni nel concorso per un manifesto.

La Scuola Superiore di Architettura è stata presente nel concorso di scenografia ed in quello per il progetto di una caserma di artiglieria divisionale. Nel primo, ad una scenografia di Gianrico Becker è stato assegnato il quinto Posto, al secondo, la Scuola Superiore di Architettura si è presentata con undici concorrenti, con un aumento di sei sull'anno pecedente; tra questi Checchi e Marchesini riuscirono quinti assoluti in classifica.

La scenografia di Becker ed il progetto di Chècchi e Marchesini, unitamente ad altre opere del nostro Guf esposte ai Littoriali sono state, in seguito, richieste per le mostre di Vienna e di Sofia ed in questi giorni ci è stato comunicato che quella di Becker ed un'altra scenografia saranno esposte, dato il successo riportato a Vienna, nel Museo di Arte Drammatica di Monaco.

I Littoriali dello Sport hanno segnato un lieve regresso nonostante alcune ottime affermazioni individuali. Una delle cause può essere attribuita al fatto che molti studenti dell'Università di Padova iscritti al nostro Guf., quest'anno, contrariamente a quanto avveniva per il passato, hanno dovuto partecipare ai Littoriali col loro Ateneo.

Mi auguro che la Scuola Superiore d'Architettura, assieme agli altri istituti di Venezia possa dare al G.U.F. quel contingente di Atleti che sono necessari per riconquistare i posti perduti.

Quest'anno il GUF ha intensificata l'attività editoriale portando da 5 dell'anno tredicesimo, a nove i corsi di dispense pubblicati. E' questa una attività che ha riscosso la massima simpatia tra gli studenti anche perchè, svolgendosi al difuori di qualsiasi speculazione, concede la vendita ad un prezzo molto accessibile. L'Ufficio dispense del Guf distribuisce inoltre gratuitamente un certo numero di copie a quegli studenti che si trovano in disagiate condizioni finanziarie.

Dell'opera fin qui svolta dal G. U. F., tutti noi dobbiamo essere grati al Camerata di Colloredo che solo da pochi giorni ci ha lasciati, dopo tre anni di lavoro, sempre confortato dalla cooperazione degli studenti, e sono certo di rendermi interprete dei sentimenti di tutti voi mandandogli in questa occasione l'e[illegible] della nostra gratitudine.

Mi auguro che tutti gli studenti vorranno continuare con me il lavoro iniziato con di Colloredo.

La relazione del dott. Dorigo, pure spesse volte sottolineata da vivi consensi è accolta alla fine con applausi.

Il Segretario del Guf lancia il saluto al Re Imperatore e al Duce, dopo di che le autorità e i presenti, con la guida del prof. Cirilli e del Corpo accademico si recano a visitare la mostra dei lavori degli allievi che raccoglie anche gli elaborati degli studenti di detta Scuola premiati ai Littoriali dell'Arte e della Cultura dell'anno XIV e i progetti di laurea, esprimendo alla fine la loro vivissima ammirazione al prof. Cirilli e ai suoi collaboratori.

La mostra dei lavori

La Mostra dei lavori degli allievi del R. Istituto Superiore di Architettura, aperta in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1936-37 XV e della quale parleremo adeguatamente, sarà aperta al pubblico oggi venerdì e domani sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e domenica dalle 9 alle 12.

La premiazione degli Artigiani

vincitori delle gare di mestiere dell'Anno XIV

Ieri alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo di Venezia, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle più eminenti autorità cittadine, ha avuto luogo la premiazione degli apprendisti che hanno partecipato ai Campionati di Mestiere dell'anno XIV.

Tutt'intorno alla sala gremitissima erano i labari delle comunità e le fiamme dei vari mestieri, e nella tribuna, nella quale presero posto i gerarchi, spiccavano in una selva di vessilli il labaro dell'Artigianato, i gonfaloni delle Scuole d'arte ed altre insegne, e nel tavolo della Presidenza facevano bella mostra i premi da distribuire.

Intorno a S. E. il Prefetto si raccolsero il sen. co. Marcello, il Segretario Federale, i rappresentanti di S. E. il Patriarca, dell'Amministrazione Provinciale, del Podestà, il R. Provveditore agli Studi, il comandante la 49.a Legione M.V.S.N., il Direttore dell'Istituto Veneto del Lavoro, il cav. uff. Belardinelli, ispettore dell'Artigianato, col segretario, i rappresentanti della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dei Presidenti e Segretari dei Sindacati fascisti, i capi comunità, i capi mestiere e i consultori di mestiere, i presidi degli Istituti di istruzione media inferiore e superiore, della Scuola d'Arte, e molti altri.

La cerimonia si è aperta col saluto al Re e al Duce, e quindi il cav. uff. Belardinelli legge la relazione sull'intensa attività svolta dall'Artigianato nell'anno XIV.

Il dott. Belardinelli, dopo avere illustrate le tradizioni dell'Artigianato veneto e i gloriosi avvenimenti che si sono maturati in favore dell'Italia e che s riassumono nella fondazione dell'Impero, offre un quadro dettagliato dell'attività nell'anno XIV, che supera di gran lunga quella dell'anno precedente.

Infatti da 6147 aziende censite al 31 dicembre del 1935, saliamo a 8543 al 19 novembre del '36 e così dicasi per le aziende associate che da 3911 crebbero a 6010.

Il relatore espone quindi le cifre che dimostrano la feconda attività svolta nel periodo dal 1.o gennaio al 31 ottobre nel campo delle assemblee e riunioni, delle visite nei Comuni della provincia, dell'assistenza legale, economica e sindacale e parla quindi dei campionati di mestiere svoltisi nell'anno XIV e cioè nelle gare nazionali, alle quali parteciparono: tornitori meccianici 10, intarsiatori 4, mobilieri 7, decoratori 5, orafi 2, modellista meccanico 1, lattoniere 1 e ceramista torniante 1, ed in quelle provinciali che videro in lizza: rimacatrici 18, merlettaie ad ago 9, merlettaie a fusello 7, sarte da donna 3, sarti da uomo 5, fotografi 4 e mosaicisti 2.

Il dott. Belardinelli annuncia quindi essere in palio il premio di un orologio da tavolo, offerto da S. A. R. il Duca di Genova, e che verrà assegnato alla Comunità provinciale che nel triennio 36-37-38 avrà ricevuto il maggior numero di punti nelle gare nazionali di Roma, calcolando sei punti per il campione nazionale, 5 punti per il secondo classificato, 4 per il terzo e così via di seguito.

Attualmente sono in testa alla classifica le comunità dei pittori e decoratori e quella degli orafi.

Dice pure di una coppa in metallo sbalzato, premio della Segreteria provinciale dell'Artigianato, la quale verrà assegnata alla Comunità che nelle gare provinciali non elencate dalla Direzione della Federazione artigiani, avrà raggiunto nel triennio 1936-37-38 il maggior punteggio calcolando 10 punti per ogni mestiere in gara e un punto per ogni concorrente.

Attualmente è in testa alla classifica la Comunità della tessitura e del ricamo con punti 64; 2.a la Comunità dell'abbigliamento con p. 28; 3.a la Comunità dei fotografi con p. 14; 4.a Comunità del vetro e della ceramica con p. 12.

Le parole dell'Ispettore dell'Artigianato sono accolte da un lungo plauso, che cessa come il Capo della nostra Provincia fa per parlare.

S. E. Catalano esprime anzitutto il suo alto compiacimento per i brillanti risultati raggiunti dall'Artigianato veneto, che ha sì belle tradizioni le quali egli si dice sicuro, saranno sprone ai giovani, onde perfezionare vieppiù l'opera loro ed accrescere maggior lustro al nostro Artigianato.

Ai giovani volonterosi non mancheranno mai gli aiuti ed il consiglio.

S. E. Catalano rinnova il suo compiacimento ed ha parole di incitamento per i giovani artieri.

Le espressioni del Prefetto sono salutate da uno scroscio di applausi lunghi e fragorosi.

Ha luogo quindi la premiazione, che si svolge tra il plauso dei presenti. I premi vengono dispensati da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, ed alla fine viene comunicato il testo di una lettera inviata all'Artigianato da un vecchio ora, e nella quale è racchiusa tutta l'ammirazione di quest'umile e bravo lavoratore per le gare nazionali indette dalla Federazione dell'Artigianato dagli organi provinciali. La cerimonia ha quindi termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Diamo l'elenco dei premiati:

I premi di campionato di mestiere per l'anno XIV sono stati consegnati ai seguenti artigiani:

Canal Carlo Camp. Prov. Orafi; Rosa Otello camp. prov. Decoratori Edili; Rizzetto Ezio: fuori concorso Decoratori edili; Moro Bruno camp. prov. Meccanici e tornitori; Frattini Italico, camp. prov. Ceramista torniante; Ongarato Onei camp. prov. Intarsiatori; Boscolo Celestino id Mobilieri; Dei Bei Bruno id Modellisti meccanici; Vidal Augusta, Memo Angelina, Rossi Regina id Merletti di Burano; Alzetta Alice id ricamatrici; Vianello Dorina, id Merlettaie a fuselli; Mazzi Vittoria, id Sarta per signora; Zuccan Alfio, id Mobilieri, anni 16; Albanese Davide, id Sarti da uomo; Toffoletti Renato, id. Fotografi; Scarpa Romualdo id Mosaicisti.

I secondi e terzi premi sono stati assegnati a: Beato Mario decoratore edile 2. class.; Tallon Adolfo, orafo 2. class.; Cappeller Giacomo, meccanico tornitore, 2. class.; Palicoro Giovanni, intarsiatore: 2. class Gallo Romeo, intarsiatore, 2. class Crivici Antonio, meccanico tornitore, 3. class.; Di Primo Giuseppe, mobiliere: 2. class.; Bacci Mario, mobiliere, 2. class.; Tagliapietra Antonia, Meneghini Angela, Memo Palmira: merlettaie di Burano; Molin Marcella, Molin Albertina, Sinigaglia Linda, merlettaie di Burano Zecchin Valeria, ricamatrice, 2.a class.; Giantin Giuseppina, ricamatrice, 3. class.; Busetto Amalia, merlettaia a fuselli, 2. class.; Malusa Teresa, merletaia a fuselli: 3.a class.; Bergamaschi Antonia, sarta per signora, 2. class.; Mez Adele, sarta per signora, 3. class.; Fort Battista, mobiliere (anni 16), 2. classificato; Galatolo Luigi, sarto da uomo, 2. class.; De Nobili Alberto, sarto da uomo, 3. class.; Fanton Angelo, fotografo, 2. class.; Gerardo Celestino, fotografo, 3. class.; Marabini Ottone, mosaicista, 2. class.

Vennero inoltre assegnati diplomi ai seguenti artigiani: Baccante Orlando, Caputo Giuseppe, Granzotto Pietro, Musto Giuseppe, Righi Dino, Scian Onorato, meccanici tornitori; Zanchetta Guido, Masolino Sergio, lattonieri; Cecchi Sergio Vanzo Giovanni, decoratore edile; Zennaro Carlo, intarsiatore; Barbassa Giorgio, Concato Giovanni, mobilieri; Cambrisi Mario, fotografo; Pistellato Marcello, Vianello Natale, sarto da uomo; Vianello Maria, Fava Antonietta, Gavagnin Gina, Gavagnin Angelina, merlettaie a fuselli; Bard Elena, Vindici Thea Rigutto Lina, Pitter Amalia Filippi Assunta, Caena Elena, Pierotti Lidia, Zambon Jolanda, Sartori Corinna, Trovò Elide, Toso Luigia, Celeghin Antonia, Marzafin Ofelia, Rossi Elisa, Pensabene Rosina, ricamatrici.

*

Iersera, prima di presenziale alla cerimonia della premiazione degli apprendisti artigiani, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano e il Federale, hanno visitato la biblioteca circolante dell'Ateneo, esprimendo il loro compiacimento al prof. Bogno, segretario, e al prof. D'Este direttore della stessa.

Scuola Marittima "N. Sauro,,

Presso la scuola «N. Sauro» si svolgono Corsi serali, completi, per Radiotelegrafisti e per Elettricisti per tutti gli inscritti alla classe 1918. I giovani, comunque inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento che desiderano passare alla leva di mare (classe 1918), possono ottenerlo seguendo detti Corsi che si effettuono per incarico del Ministero della Marina.

Le inscrizioni sono aperte fino alla fine del mese corr.

"Resistenza serena,,

A completamento del cenno apparso l'altro ieri sulla pubblicazione di Ettore Bogno «Resistenza serena», che è tutta una vivace esaltazione del popolo nostro nel periodo sanzionista, avvertiamo che il volumetto, edito da Carlo Ferrari, è posto in vendita per i fascisti e per il pubblico esclusivamente nelle sedi dei Gruppi fascisti di sestiere e presso la Federazione fascista.

Il ricavato, come è già noto, è destinato a totale favore dell'Ente O. A.

L'imposta immobiliare

Un servizio per le informazioni e per la raccolta delle denuncie

A complemento delle informazioni circa la sottoscrizione obbligatoria al nuovo prestito redimibile 5 per cento e alla imposta straordinaria immobiliare, l'Unione Fascista Industriali fa presente che, più generalmente, i possessori di immobili non assoggettati alla imposta fabbricati o terreni debbono presentare entro il 5 dicembre la dichiarazione o denuncia per i beni: a) temporaneamente esenti da imposta sui terreni e sui fabbricati; b) soggetti ad un tributo sostitutivo delle predette imposte (esempio solfare); c) soggetti all'imposta di ricchezza mobile (opifici industriali, miniere, cave, torbiere, saline, tonnare, laghi e stagni o valli da pesca); d) comunque non censiti o non ancora assoggettati alla imposta rispettiva; e) opere che al 5 ottobre 1936 non erano ancora ultimate o non ancora suscettibili di reddito (esempio: impianti non ancora attivati, fabbricati in corso di costruzione).

Allo scopo di facilitare agli industriali interessati e a tutti i proprietari la sollecita presentazione delle denuncie di cui sopra, nonchè delle domande di detrazione, l'Unione Fascista degli Industriali — presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette — ha provveduto ad istituire un apposito servizio per la distribuzione dei moduli e per la raccolta delle denuncie.

Tale servizio funzionerà presso la sede dell'Unione (Riva del Carbon, 4792), tutti i giorni dalle 9 alle 12 e fornirà altresì agli interessati gli opportuni chiarimenti per l'esatta compilazione dei moduli di denuncia e di domanda.

I soci del Sindacato dei Proprietari di Fabbricati — nell'intento di illustrare loro la pratica applicazione dei provvedimenti di cui trattasi — saranno ricevuti collettivamente in sede, presentando la tessera di iscrizione o la ricevuta del pagamento della quota associativa 1935, alle ore 16 precise dei giorni seguenti: venerdì 20, lunedì 23 e mercoledì 25 corrente.

Sindacato Architetti

Domenica si è tenuta all'Ateneo Veneto l'Assemblea generale degli Architetti alla quale presenziavano l'ing. Plinio Marconi per il Commissario Ministeriale e il comm. prof. Pelli Presidente dell'Unione Professionisti e Artisti.

Dopo l'approvazione del bilancio e la lettura della sua relazione del nuovo Segretario uscente d.r Vallot si è proceduto alla designazione del nuovo Segretario e dei componenti del nuovo Direttorio: Piero De Marzi, Segretario Interprovinciale; Ettore Fagioli di Verona; Agostino Jacuzzi di Venezia, Giorgio Wenter Marini di Venezia; Virgilio Vallot di Venezia, Marino Meo di Venezia rappresentante del G U F, Brenno Del Giudice di Venezia, Gino Miezzo di Padova, Angelo Scattolin di Venezia.

A designazioni avvenute l'ing. Marsich ha portato il saluto del Segretario Federale. Hanno ancora parlato il rappresentante del Commissario Ministeriale e il prof. Pelli ringraziando rispettivamente a nome del Sindacato e dell'Unione, il d.r Vallot e il d.r De Marzi nuovo Segretario.

Il d.r De Marzi ha ringraziato ed ha portato il suo saluto ai camerati che certamente collaboreranno alla sua opera per il potenziamento e la valorizzazione della categoria. Lo arch. Vallot ha rivolto ai camerati parole di saluto e di ringraziamento.

Il campionato veneziano di pattinaggio a rotelle

La Federazione Italiana hockey pattinaggio a rotelle e il Commissario della III Zona organizza per il 29 novembre il 3.o campionato veneziano di pattinaggio su strada riservato agli atleti regolarmente federati per l'anno XV.

La gara si svolgerà al Lido sul percorso Hotel Excelsior - Grande Stabilimento Bagni e ritorno con uno sviluppo di circa 4 km. La partenza sarà data in linea alle ore 10 precise dal traguardo di partenza ed arrivo di fronte all'Hotel Excelsior.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 27 al Commissariato (S. Maria Formosa 5881, tel. 23458) dove pure si potranno avere informazioni circa la gara e la tessera della Federazione.

Sommari di Riviste

* Il numero 174 di **Gioventù Fascista** il quindicinnale illustrato diretto dal Segretario del Partito, oltre alle solite rubriche di politica di scienza, di varietà, alla pagina cinematografica ed alle documentazioni fotografiche dell'attività dei Guf e dei FGC reca «Giovani fascisti». Coloro che caddero senza morire; Roma Imperiale; I Re guidatori; Vita delle scuole di pilotaggio Strade dell'Impero; Frammento di vita su subacque; La poesia eroica e il Fascismo; Profili dell'800 e del 300; Inno alla giovinezza; 18 Novembre; Organizzazione dei GUF; Il teatro Italiano dell'anno XV; Giovani fascisti della Valtellina; Manifestazioni sportive invernali del dopolavoro.

* L'ultimo numero di **Le Vie d'Italia** accompagna come a diporto da Lucera per una visita alla famosa Cattedrale Angioina, a Trieste, per narrarvi la storia aneddotica delle storiche campane di S. Giusto; dalle vaste e imponenti rovine del Teatro Romano di Sabratha in Tripolitania, al Lago Afrera, in Dancalia, per narrarvi la breve storia della sua scoperta; da S. Marino, di cui vi presenta le antiche e nuove bellezze di natura e d'arte, alle valli tridentine attraversate dalla nuova grandiosa strada della Palade; da San Remo donde parte la nuova e più lunga funivia del mondo che conduce i turisti fino al M. Bignone, a Canne nella tragica piana pugliese, dove Annibale fu sul punto di spezzare la potenza di Roma. Nello stesso fascicolo è un colorito articolo sui ricami abissini e un importante scritto che illustra la motorizzazione del nostro esercito.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Venezia - Verona

Dalla quantità delle richieste di biglietti, si deve dedurre che la gara di domenica ventura segnerà un successo mai fin d ora registrato di pubblico. Questa è la dimostrazione più convincente della viva attesa dalla quale l'avvenimento calcistico è circondato.

Cominciano intanto a giungere le prime notizie sulla preparazione degli ospiti. Ieri, giovedì, i giallo-blu hanno sostenuto una leggera partita contro una formazione di allievi, disputando due tempi di mezz'ora ciascuno e lasciando nei tecnici la migliore delle impressioni sull'efficenza dell'undici.

I tifosi scaligeri vanno organizzandosi in numerose comitive per seguire la squadra del cuore a S. Elena e nel mentre è noto che una iniziativa per la gita Verona-Venezia in torpedone ha già chiuse le iscrizioni dopo aver esauriti quattro automezzi, è certo anche il viaggio in treno, organizzato da una impresa turistica, avrà il successo che si attende. Questo per quanto riguarda l'osservatorio veronese.

A Venezia non si danno meno da fare gli sportivi dei vari centri cittadini. Per dare un'idea di quanto interessi il risultato della partita di dopodomani, è da notare che ben tre caffè hanno indetto dei concorsi pronostici tra i rispettivi frequentatori e che ai vincitori saranno riservati ricchi premi.

Evidentemente non si sa più come ingannare l'attesa. Ben lo sanno invece gli atleti nero-verdi che, consci dell'importanza dell'avvenimento, stanno ultimando la preparazione. Essi appaiono sereni e fiduciosi. Temono l'avversario, ma sono anche sicuri di sè stessi. Conoscono sopratutto la importanza morale della gara e la necessità di vincerla per mantenere le posizioni conquistate.

Per l'acquisto dei biglietti

Gli ultimi biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita presso la ditta Bona in Merceria e presso il Bar «Al Canton». Presso la ditta Bona sono pure in vendita i biglietti per le tribune laterali e centrali nonchè per le signore.

A. F. C. Venezia

Tutti i giocatori appartenenti lo scorso anno alle squadre ragazzi di Venezia sono invitati oggi alle ore 18.15 a Ca' Littoria ove seguirà la premiazione dei tornei e campionati della stagione 1935-36.

Comunicato n. 10 del 18 novembre 1936 XV. Seduta dell'Ufficio di Presidenza: Presenti: Scalabrin Centanni e Pasetto.

Federazione Giuoco Calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Dop. Rossi-Mestre 2 a 1; Accertata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Bassano-Giorgione 2 a 0; Mestre-Treviso II 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Giacomazzi Mario del Dop Rossi, espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammoniscono i giocatori De Moffetta Pietro e Lazzarini Ernesto di Mestre, per giuoco e contegno scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione Gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: S.A. F.F.A. Este-FGC Badia P. 1-0, Accertata la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Conegliano-Vicenza II 4 a 1, Rovigo II-SAFFA Este 4 a 0 e Conegliano-Padova II 2 a 2.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni: Si ricorda che le iscrizioni al campionato ragazzi si chiudono con la data improrogabile del 20 corr. La tassa d'iscrizione è di L. 50 per le società federate e di L. 20 per quelle della Sezione Propaganda. I Direttori Locali S.P. entro e non oltre il 22 c. m. vorranno compiacersi segnalare i nominativi delle loro squadre aderenti alla competizione per la formazione dei gironi eliminatori. Si conferma l'inscrizione d'ufficio al campionato in oggetto delle squadre ragazzi delle società di divisione nazionale serie B e C e di quelle di prima divisione. In relazione all'ubicazione e al numero delle società che vi parteciperanno, il campionato ragazzi si svolgerà con gironi a carattere strettamente viciniore.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle società segnate loro di seguito: Direttorio di Rovigo: FGC di Fratta Polesine, FGC di Lendinara, e FGC di Villanova del Ghebbo — Direttorio di Schio: Dop. Az. Lanificio Rossi di Rocchette ed AC Schio — Direttorio di Thiene: Dop. Comun. di Cogollo; AF Savoia di Thiene e FGC di Zanè — Direttorio di Treviso: Ente Sportivo Fascista di Cornuda e AC Treviso — Direttorio di Verona: Gruppo Sportivo Fascista di Roco all'Adige e FGC «A. Cantore» di Verona — Direttorio di Vicenza: Dop. Az. Pellizzari di Arzignano, FGC di Dueville, FGC di Montecchio Maggiore, AC Trissino, Dop. Az. Marzotto di Valdagno, FGC «E. De Bono» ed AC Palladio di Vicenza.

VARIE

Ammissioni alla F.I.G.C.: Si dà atto dell'ammissione alla F.I.G.C. del FG di Badia Polesine: Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 10. Seduta del 17 novembre XV. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

TORNEO I. COPPA INDUSTRIA

Omologazione gare: Jesolo e Aude et Spera Mira 2-2; Leghe Leggere A-Leghe Leggere B 5-4; Foscari Lido-Giudecca 6-1.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno poco riguardoso verso l'arbitro si ammoniscono i giocatori Palatini Giovanni e Vanzan Bruno (Foscari).

Gare del 22-11-1936 XV: Foscari Jesolo, ore 14.30 campo Foscari Lido; F.G.C. Giudecca-Leghe Leggere B ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Aude et Spera Mira-Leghe Leggere A ore 14.30 campo Mira. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Premiazione delle squadre della sezione propaganda

Si rammenta a tutte le squadre della Sezione Propaganda che oggi alle ore 18.30 a Ca' Littoria, alla presenza del Segretario Federale avrà luogo la premiazione delle compagini vincenti o affermatisi durante l'attività della stagione scorsa.

Alla cerimonia sono invitati giocatori e dirigenti.

CANOTTAGGIO

Aldo Olgeni istruttore alla Canottieri Bucintoro

In ottemperanza a quanto disposto dalle superiori gerarchie e al fine di dare un maggior impulso all'attività sportiva della Società, è stato ingaggiato, quale allenatore degli equipaggi della R. Società Canottieri Bucintoro, il signor Aldo Olgeni, più volte campione in maglia rossa.

Il brillante passato dell'Olgeni, come canottiere prima e come istruttore di canottaggio poi in altre società, è sicura garanzia di ottimi risultati sportivi per l'annata prossima.

PUGILATO

La riunione di Treviso

TREVISO, 19

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera nel Palazzo della Borsa e organizzata dal Gruppo sportivo Leonio Contro:

Dilettanti: Pesi mosca: Mestriner di Treviso batte Solazzo di Venezia ai punti, dopo un incontro volonteroso, dove il trevigiano ha prevalso di poco.

Pesi piuma: Il brillante Canduttì di Treviso ha ragione di Di Curti di Venezia ai punti, dando una dimostrazione di chiara tecnica.

Il campione italiano Gilberti di Venezia si esibisce quindi in cinque riprese col trevigiano Giusto.

Nei pesi massimi De Marchi di Treviso vince ai punti con Sonego di Venezia.

Chiude la serata l'incontro professionisti pesi leggeri fra il milanese Garbelli e il trevigiano Maser, incontro terminato alla pari.

Arbitri il cav. Cedolini di Venezia e Padovani di Treviso.

Cronaca di Mestre

L'on. Ricci visita i Sindacati Industriali

L'altra sera alle 18, la Delegazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha avuto la gradita visita dell'on. Ricci, Ispettore Confederale, il quale era accompagnato dal Segretario dell'Unione camerata Antonio Giuliani.

A ricevere i Gerarchi si trovavano il delegato di zona signor Lazzari ed i dirigenti locali.

L'on. Ricci visitò, accompagnato dai dirigenti, tutti gli uffici della delegazione, interessandosi dei vari servizi dell'organizzazione, e si è vivamente compiaciuto col camerata Giuliani, e col camerata Lazzari per l'ordine e tutto il complesso di essa.

Dopo la visita della quale rimase ampiamente soddisfatto, in auto ripartì per Venezia.

Conferenza per spose e madri

Con un pubblico numeroso ed attento la settimana della madre si è egregiamente iniziata mercordì u. scorso.

Era presente la segretaria del Fascio Femminile con molte fasciste ed altre.

Mons. Manzoni con alta e fervida parola ha mirabilmente svolta la prima lezione. La contessa Del Cavolo ha pure avvinta l'attenzione delle intervenute con uno studio sui concetti errati del mondo riguardo al matrimonio e sui mezzi per ottenere la felicità.

Ieri mons. Manzoni ha illustrato sinteticamente, ma con grande efficacia, il secondo tema, e la professoressa Ada Cortesi ha sviluppato, con squisito senso di femminilità ed alto spirito di apostolato lo argomento dell'amore tra i coniugi, basato sulla legge dell'unità ed indissolubilità.

Oggi il corso d'istruzione si chiude colla trattazione del tema dottrinale da parte di Mons. Manzoni e del tema pratico: «La famiglia di fronte alla chiesa ed alla Patria» affidato alla valente oratrice professoressa Maria Zillo Grandi di Vicenza.

Domattina alle ore 8 in Duomo verrà celebrata per tutte le intervenute una Santa Messa propiziatrice di grazie alla quale si prega di non mancare.

Corso di contabilità

S'invitano gli artigiani, operai e piccoli industriali iscritti allo speciale Corso di Contabilità organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Confederazione Nazionale Fascista Industriali e la Federazione Nazionale Fascista Artigiani, a presentarsi lunedì 23 corr. alle ore 21, presso l'Istituto Berna, Via Manin, Mestre, per l'inizio delle lezioni.

Teatro Dop. Ferroviario

Come abbiamo annunciato, sabato 21 corrente, la Compagnia «Ars Electa» del Dopolavoro Ferroviario inizierà il suo ciclo annuale di recite rappresentando, nel proprio teatro di Mestre, la gaia commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «La Macchinetta del caffè».

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati medicati:

Leonardo Corollo da Zelarino della Sacaim, addetto allo scarico delle merci nel tirare una corda metallica, si feriva con una punta di essa al mignolo della mano sinistra riportando una ferita lacera guaribile in 7 giorni; Attilio Bergamo, da Caltana delle Fonderie di Marghera trasportando della ghisa fusa, uno schizzo di questa gli andava a cadere sul piede sinistro producendogli una piaga al malleolo interno giudicata guaribile in 10 giorni; Angelo Rossato da Mira, dell'Allumina mentre stava pulendo una grue con del catrame si feriva al pollice destro con una scheggia di ferro che si trovava in essa. Vene medicato di una ferita guaribile in 10 giorni.

Bruno Novello, della Gazzera, della Casaim, nel puntellare un'armatura in seguito allo spostamento di essa, perdeva l'equilibrio e cadeva da qualche metro d'altezza riportando una contusione alla gamba destra guaribile in 8 giorni; Renato Pinon, da Marghera dell'Ina nel lavorare si prendeva il medio della mano sinstra tra due sbarre di ferro producendosi una contusione ed una ferita lacera guaribile in 12 giorni; Gaetano Comberlato da Stra, della Coop. Caricatori e Scaric. nel maneggiare delle putrelle si feriva all'anulare destro riportando una ferita lacera guaribile in 8 giorni.

Attività dei ladri

Da parte di ignoti ladri vennero rubate a Bon Regina fu Giacomo di anni 41 abitante in via Miranese 12 galline ed un tacchino del valore di 150 lire. I lestofanti passarono per una finestra dimenticata aperta.

Mentre Milan Teresa in Damiani di Antonio di anni 36 abitante a Martellago alle ore 21 si trovava nella stalla con i famigliari, ignoti, trovata la porta aperta salirono nella stanza da letto e rubarono da un comò 6 camicie e 6 federe per un valore di 120 lire.

Al rag. Zara Antonio fu Carlo di anni 29 abitante in via Oberdan, ignoto ladro rubava dall'atrio dell'Esattoria, la sua bicicletta del valore di lire 300 che aveva lasciata momentaneamente incustodita mentre si era recato nell'interno degli uffici per delle operazioni.

Tutti i furti vennero denunciati.

Ferito da un coltello

Il bambino Pavan Antonio di Pietro di anni 4 abitante al n. 46 di Piazza XXVII Ottobre mentre stava giocando in casa faceva cadere da un tavolo un coltello che lo feriva al piede sinistro.

Trasportato all'Ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ampia ferita lacera da taglio, giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

L'Acquedotto

Il Commissario Prefettizio Vice Prefetto comm. Cirmeni, con pubblico avviso fa sapere che la Società anonima acquedotto di Chioggia per desiderio espressole dal Comune accorda a decorrere da ieri 19 corr. sino al 3 gennaio 1937, la somministrazione dell'acqua potabile, soprassedendo alla richiesta del pagamento degli allacciamenti, a tutti coloro che si trovavano allacciati al vecchio acquedotto comunale ed erano utenti al momento in cui vennero esclusi dalla somministrazione dell'acqua per mancata richiesta dell'allacciamento al nuovo acquedotto. Avverte inoltre che il regolamento comunale per la distribuzione dell'acqua emanerà le relative norme che vigeranno a datare dal 4 gennaio 1937.

Macellazione suini

A datare dal 30 novembre tutti coloro che sono autorizzati a macellare maiali a domicilio (frazioni di S. Anna, Cavanella, Cà Bianca, Cà Pasqua, Valli) dovranno portare nel luogo della visita l'animale con tutti i visceri (lingua, cuore, polmoni, fegato, milza, reni). La visita del veterinario comunale avverrà nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana nelle località ed ore seguenti: Ore 8.15 Cà Pasqua, Osteria di Olivatto Bettina; ore 8.30 Corte tenuta Bianchi Steiner; 8.45 Osteria Toffanin; ore 9 Corte tenuta Zennare, 9.30 Arzarone, Ponte delle Trezze; 9.45: Valli, tenuta Val di Rose sig. Piva Gino; 10.15: Canal Valle: Osteria Bertaglia, Passo Val grande; ore 10.30: Piazza S. Anna Osteria Boscolo Pasquale, ore 10.45: Villa Poli; ore 11: Piazza Cavanella d'Adige: Osteria al Centro.

La macellazione dovrà avvenire il giorno precedente alla visita, dopo ottenuta autorizzazione del veterinario comunale da presentarsi all'Ufficio Imposte di Consumo.

Contravvenzioni

Dai vigili per inosservanza ai regolamenti comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Bellemo Primo fu Mosè, Bozzato Ida fu Amedeo, De Grandis Clotilde fu Pietro, Tonello Flavia fu Luigi, Vallini Giuseppe fu Giuliano.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della loro madre i sigg. Carlo e Mario Ravagnan hanno elargito: L. 50 ai poveri di Ca' Bianca; L. 50 ai poveri di S. Andrea, L. 50 al Seminario, lire 50 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Andrea, lire 25 all'Istituto Amici del Sacro Cuore, L. 25 all'opera Marinaretti Morin.

I preposti ai vari Istituti vivamente ringraziano.

Il prof. Delfo

E' assai apprezzato al «Verdi» il prof. Delfo per i suoi esperimenti di trasmissione del pensiero e di autosuggestione assai bene eseguiti.

MIRANO

Lo scoprimento della lapide in ricordo dell'assedio economico

La cerimonia dello scoprimento della lapide che tramanderà nei secoli il ricordo dell'iniquo assedio votato dalla S. d. N. ai danni della nostra Patria, ha fatto accorrere ieri sera una folla di fascisti e di cittadini, tutti consci della grande importanza del rito solenne, tutti concordi intorno al nostro Duce per la riaffermazione del nostro sdegno contro l'obbrobrio consumato ai danni dell'Italia, maestra di civiltà, cui tanto devono tutti i Continenti.

La cerimonia si è svolta in forma semplice ed austera nel tempo stesso. Davanti al Palazzo Comunale si sono ammassati tutti i fascisti, le organizzazioni del Regime e combattentistiche un foltissimo gruppo di donne fasciste e di massaie rurali e moltissimi cittadini. Ad un segnale di attenti è calato il drappo che copriva la lapide; per tre minuti i reparti armati hanno presentato le armi, tutti gli astanti si sono irrigiditi sull'attenti ed il silenzio ha raccolto gli animi, ha fatto vibrare i cuori, suscitando in tutti lo sdegno contro coloro che volevano affamarci per contrastarci la gloriosa ascesa sulla via luminosa tracciataci dal Duce. Un altro squillo di tromba seguito dal suono degli inni patriottici ha segnato la fine della breve cerimonia e, dopo il saluto al Duce, le formazioni fasciste sono rientrate alle loro sedi.

Festosa partenza per l'A.O. di 1000 operai polesani

ROVIGO, 10

La popolazione rodigina ha espresso stamani il suo caloroso saluto augurale ai mille operai-camicie nere polesane, partiti per l'A. O. I. In corteo i lavoratori-soldati si sono recati alla stazione dove sono stati salutati dalle autorità cittadine. Alle 10.55 con treno speciale essi sono partiti per Trieste ove si imbarcheranno per l'A. O.

Le accoglienze di Roma ai reduci dell'A. O.

ROMA, 19

Questa sera, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno in sede la terza Compagnia specialisti del genio della Divisione C. C. N. N. «21 Aprile» reduce dall'A. O. I. Alla Compagnia, che ha sfilato per le vie dell'Urbe per rientrare alla caserma dell'8.o reggimento, la folla ha tributato calorosissime accoglienze.

NUOTO

La riunione per il calendario e per l'attività invernale

ROMA, 19

Domenica prossima, come è già stato annunziato, si riunirà a Roma, presso la sede federale, alle ore nove, la commissione tecnica della Federazione italiana nuoto, per definire il calendario dell'anno XV. Argomento principale sarà l'attività invernale. Questa avrà per asse la Coppa Mussolini, che si svolgerà nelle sei città italiane dotate di piscina coperta e precisamente Roma, Napoli, Bologna, Genova, Milano e Torino. La disputa di questa Coppa, che oltre all'alto valore intrinseco ha un pregio morale grandissimo, impegnerà i nostri migliori nuotatori e le rispettive società per cinque o più domeniche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli abitanti di Madrid chiedono la resa della città

PARIGI, 19

La radio Burgos ha annunciato che i nazionali occupano attualmente tutti i punti elevati di Madrid, ad eccezione del grattacielo degli uffici telefonici. Dinanzi alla avanzata irresistibile dei nazionali gli abitanti della Capitale ne hanno domandato la resa immediata. Si annuncia che il sindacato socialista si è pronunciato, del pari, per la resa della Città. Gli anarchici hanno cominciato a incendiare la Capitale che vogliono distruggere in parte, così come hanno fatto a Irun. Il capo delle milizie anarchiche Cerezzoni è stato ucciso durante uno degli ultimi combattimenti. I membri della guardia civile, che hanno combattuto finora a fianco dei marxisti, sono stati ieri imprigionati nelle caserme e disarmati. Il governo marxista temeva che essi intendessero passare ai nazionali.

La radio di Cadice ha diffuso il seguente comunicato: «Sul ponte di barche, lanciato sopra il Manzanare sono passate numerose forze di artiglieria e carri d'assalto come pure tutte le truppe della colonna Baron. La colonna Tella sta passando a sua volta il fiume. Nel settore di Robleto Chavela i nazionali hanno sconfitto i rossi che hanno avuto 150 morti e hanno abbandonato importante materiale. Durante la giornata tre aeroplani nemici sono stati abbattuti.

I rossi in fuga?

I rossi cominciano a sgombrare da Madrid; come possono, a piccoli gruppi, fuggono. L'ordine diramato ieri dal generale Franco di risparmiare le colonne di profughi che lasciano la città, ha avuto il suo risultato. Ieri, infatti, si son viste numerose colonne incamminarsi verso nord tra le posizioni che i nazionali dominano dall'alto.

I nazionali hanno intanto sviluppato i loro progressi sul fronte a nord della capitale, in direzione del crocevia dei Quattro Caminos, nonostante parecchi contrattacchi governativi. Il bombardamento è raddoppiato di intensità sui quartieri a nord-ovest e a nord della città. Dall'Asilo di Santa Cristina situato fra l'Ospedale civico e l'Istituto Alfonso XIII, i nazionali prendono direttamente sotto il loro fuoco la piazza Moncluo e la via Vicente Blasco Ibanez. Si distinguono in questa strada tre grosse barricate.

Il generale Franco si è recato ad Avila al Quartiere nazionale ove ha conferito lungamente col generale Mola. Franco è quindi ripartito subito per Salamanca. Si attribuisce la più grande importanza a questo colloquio dei due capi nazionali.

Nell'attacco aereo della notte scorsa uno dei quartieri più colpiti è stato quello di Anton Martin. Un altro bombardamento è avvenuto stamane. Esso è stato effettuato da cinque trimotori i quali non hanno lanciato che poche bombe.

Nuove battaglie aeree

Un nuovo attacco è stato effettuato dall'aviazione nazionale alla capitale alle ore 15.50. Una squadriglia di caccia rossi ha tentato di contrastarlo; ne è seguito un combattimento aereo e tre apparecchi sono caduti. Le forze nazionali erano composte da undici trimotori da bombardamento, scortati da nove cacciatori. Essi hanno gettato soltanto due bombe, cadute su due edifici del Circolo de Crice, che sono rimasti demoliti.

Si ha da Barcellona che il Console germanico con tutto il personale del consolato e una cinquantina di connazionali si sono oggi imbarcati sulla torpediniera tedesca Albatros, che ha subito levato le ancore.

Ieri alle 22.15, parlando brevemente alla radio di Siviglia il generale Queipo De Llano ha informato del riconoscimento del governo di Burgos da parte dell'Italia e della Germania. In poche parole il generale ha dimostrato che a causa dei delitti commessi in tutta la Spagna dal governo di Madrid esso non può continuare ad essere riconosciuto come il governo rappresentante la Nazione spagnola. Il discorso è terminato al grido di Viva l'Italia!, Viva la Germania! ripetuto da tutti coloro che assistevano alla radiotrasmissione.

Il riconoscimento del Governo di Burgos da parte di Roma e Berlino ha prodotto vivo entusiasmo a Salamanca. Un corteo di ventimila persone si è recato verso il Quartier Generale acclamato a Franco, a Mussolini e ad Hitler.

Acclamazioni a Mussolini

Alla folla che lo acclamava il generale Franco dal balcone del suo quartiere generale ha pronunciato un breve discorso in cui ha detto tra l'altro:

„La decisione presa dalla Germania e dall'Italia nei confronti del nostro Governo ha un'importanza capitale. L'Italia, la Germania e il Portogallo, unite alla Spagna nazionale, costituiscono un baluardo per la difesa del Cristianesimo e della venerando cultura europea. La giornata d'oggi rappresenta una tappa importantissima non solo per la storia della Spagna, ma anche di quella del mondo intero.

„L'atto compiuto dall'Italia e dalla Germania deve essere considerato da tutti i Paesi come un incoraggiamento alla lotta contro il bolscevismo".

L'Agenzia Reuter crede sapere essere probabile che si esaminerà a Londra la questione di dare un avvertimento alla marina mercantile britannica in seguito alla dichiarazione di blocco da parte del Governo di Burgos.

Il giornalista ritiene che il pericolo di un simile bombardamento non sia immediato e ricorda che nelle acque catalane incrocia la nave britannica Arethusa che è la nave ammiraglia di una squadriglia composta da vari incrociatori e cacciatorpediniere. Queste navi, se non sono ora nel porto di Barcellona si trovano a breve distanza da esso, e saranno sempre pronte ad imbarcare sudditi britannici o di altre Nazioni che desiderassero lasciare la Catalogna.

Dalla stazione di Austerlitz è partito un treno speciale del Soccorso Rosso Internazionale con tre mila volontari diretti al fronte marxista. Da Brusselle ne sono partiti altri duemila.

Notizie da Bilbao informano che sarebbero stati condannati a morte i consoli del Paraguay e dell'Austria.

La chiusura a Barcellona del Consolato italiano

BARCELLONA, 19

Il locale Consolato italiano è stato chiuso. Il R. Console, il personale e un gran numero di connazionali si sono imbarcati sulla nave da guerra Carlo Mirabello e su quella ospedale Tevere.

Il generale Queipo de Llano alle ore 22.50 ha annunziato alla radio di Siviglia che le truppe nazionali hanno completato in giornata la occupazione di tutta l'area della città universitaria di Madrid e che tutti i contrattacchi rossi sono stati respinti ovunque. Quattro aeroplani bolscevichi sono stati abbattuti nella giornata, nel cielo della capitale. Il generale ha confermato che le strade per Valencia sono sempre più affollate di gente che abbandona la capitale.

Giuristi inglesi esamineranno la legittimità del blocco

LONDRA, 19

Sono in corso negoziati fra il Console generale di Gran Bretagna a Barcellona e il Governo nazionale di Burgos per la delimitazione di una zona di immunità per le navi britanniche nei porti di Barcellona. Simili zone sono state già delimitate nei porti di Tarragona, Valencia, Alicante e Cartagena nei quali il Governo di Burgos ha indicato speciali ancoraggi per le navi britanniche.

Il Foreign Office ha affidato ad un Comitato di giuristi l'esame della questione della legittimità del blocco delle coste spagnole in base al precedente verificatosi in occasione della minaccia del Governo di Madrid di bloccare il porto di Cadice. In quella occasione il Governo britannico dichiarò che, a suo avviso, perchè il blocco fosse legittimo occorreva: 1) la esistenza di uno stato di guerra: 2), che l'autorità che proclamava il blocco fosse effettivamente in grado di eseguirlo con efficienza.

Continua il contrabbando dell'oro dalla Francia

PARIGI, 19

Il contrabbando dell'oro dalla Francia verso altri Paesi, e sopratutto verso il Belgio e la Svizzera continua sempre più intenso. Otto giorni fa i doganieri del posto di frontiera franco-svizzero di Perly avevano scoperto, abilmente nascosto in un'automobile, un lingotto d'oro di 14 chilogrammi, rappresentante un valore di circa 350.000 franchi. L'automobilista è fuggito e non ha potuto essere arrestato. Ieri a Bellegarde tre ispettori della 10.a Brigata di polizia mobile hanno scorto una potente macchina che si avvicinava a grande velocità. Fatta fermare e visitata la vettura, essi trovarono nascosto in un pneumatico di ricambio un lingotto d'oro del peso di tredici chili e 770 grammi, corrispondente al valore di 300.000 franchi. Le due persone che erano sulla macchina, originarie di Lione, sono state arrestate. Si ritiene che uno dei due automobilisti sia quello fuggito a Perly.

Meno fortunati sono stati i doganieri che hanno tentato di fermare una macchina che veniva da Saint-Julien-en-Genevois e che, attraversato il posto di frontiera di Etrembières a tutta velocità, si è diretta ad Annemasse. L'allarme è stato dato immediatamente, ma le ricerche sono riuscite infruttuose.

Un transatlantico per la Svezia sarà costruito a Monfalcone

STOCCOLMA, 19

Il presidente e il direttorio della «Svenska America Linjen» sono partiti in aeroplano per Trieste per la conclusione degli accordi definitivi per la costruzione di un grande transatlantico da adibire al traffico Gotenburgo-Nord America. Il bastimento, che sarà il massimo della Svezia, entrerà in linea nell'estate del 1938.

Il suicidio di Salengro

Adunata comunista a Parigi per il giorno dei funerali

PARIGI, 19

Si apprende da Lilla che secondo informazioni pubblicate dalla stampa locale, su richiesta di Leon Blum e d'accordo con la famiglia di Salengro, la magistratura di Lilla ha deciso di aprire una inchiesta sulle condizioni in cui è avvenuta la morte del Ministro.

Alcuni incidenti dovuti alla effervescenza causata dalla morte del Ministro sono avvenuti ieri a Lilla. Durante le manifestazioni analoghe svoltesi ieri sera a Parigi le vetrine del giornale *Figaro*, sui Campi Elisi, sono state devastate.

Intanto i partiti del fronte popolare convocano i loro aderenti per una manifestazione che dovrà aver luogo nel pomeriggio di domenica allo scopo di «manifestare il loro dolore» per la morte di Salengro. Il *Populaire* in un articolo violentissimo reclama stamane vendetta contro i «responsabili morali» della morte del ministro.

Si apprende d'altra parte che una delegazione della Federazione del Libro si è recata ieri alla tipografia dove viene stampato il giornale *Gringoire*, autore della campagna contro Salengro, ed ha intimato ai tipografi di rifiutarsi di stampare il numero che doveva uscire domani. In seguito a questa intimazione, il giornale non sarà pubblicato questa settimana.

Tale fatto ha suscitato vivissima emozione negli ambienti giornalistici e politici. I grandi giornali protestano stamane, rilevando che si tratta di un grave atto arbitrario e di un attentato contro la libertà di stampa da parte di una organizzazione irresponsabile. Il direttore di *Gringoire* ha trasmesso ai giornali un comunicato di protesta.

Commentando il suicidio del ministro Salengro, il *Petit Parisien* scrive: «La scomparsa del ministro dell'Interno deve indurre tutti coloro che pongono l'interesse del Paese al disopra di qualsiasi altra questione, a pensare che i conflitti partigiani devono cessare. Mai come ora la situazione è apparsa così grave. Occorre che tutti i cittadini, a qualunque partito essi appartengano, non dimentichino che un popolo diviso è sempre più facilmente attaccabile».

Sullo stesso argomento l'*Oeuvre* scrive: «La calunnia, servendosi di mezzi diversi, ha ucciso il ministro Salengro, allo stesso modo come essa aveva ucciso il procuratore Pressard e come il primo agosto del 1914 aveva ucciso Jaures. In quei lontani giorni Viviani raccomandava la calma a tutta la popolazione onde evitare che la capitale fosse gettata nell'anarchia. E' lo stesso appello che lancia oggi Leon Blum; ma per mantenere l'ordine bisogna finirla con la calunnia».

Si ha intanto da Lilla che lo sciopero metallurgico si è dichiarato stamane in tutta la regione, sciopero che ha per pretesto il licenziamento da una officina di un delegato sindacale, e la mancata accettazione da parte della stessa officina di alcune clausole del contratto collettivo.

Si preannunciano rigorosissime misure per la limitazione della libertà di stampa per quanto riguarda i giornali di destra. Contro questa tesi, naturalmente, questi ultimi insorgono stamane, ma in tono alquanto moderato.

L'*Echo de Paris* fa notare, fra l'altro, che gli attacchi contro Salengro erano già cominciati una decina di anni or sono, nelle colonne del *Proletaire du Nord*, organo comunista. De Kerillis sostiene quindi che responsabile della morte di Salengro è soltanto Leon Blum, poichè non si va a cercare un Ministro sui banchi dei Consigli di guerra. Dopo la sua «avventura» Salengro non era qualificato per rappresentare la Francia. Collocandolo al Ministero degli Interni si infliggeva al paese una umiliazione e nello stesso tempo esponeva il ministro ai più oscuri drammi.

L'*Echo de Paris* termina affermando che questa morte non basterà a far precipitare un Governo deciso a reggersi fino alla catastrofe.

Il Presidente del Consiglio ha deciso di assumere egli stesso l'*interim* del Ministero degli Interni. Il relativo decreto è stato firmato stamane.

Lungo colloquio di Hitler col Segretario austriaco Schmidt

BERLINO, 19

Il Segretario di Stato austriaco degli Esteri, dott. Schmidt, qui giunto stamane con alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, ha fatto visita al Ministro Von Neurath e più tardi è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler col quale ha avuto un colloquio durato quasi due ore.

Nel pomeriggio, alle ore 17, hanno avuto inizio al Ministero degli Esteri, alla Wilhelmstrasse, le conversazioni austro-germaniche.

Gravi incidenti a Liegi tra rexisti e socialisti

LIEGI, 19

All'Università di Liegi sono accaduti gravi incidenti tra professori e studenti rexisti da una parte, e studenti socialisti dall'altra. Vi sono numerosi feriti.

Proiettili per l'Inghilterra ordinati in Canadà

HAMILTON (Canadà), 19

La locale compagnia di costruzioni di carri ferroviari e metalli ha annunziato oggi di avere avuto una ordinazione di proiettili dal Governo britannico. Trattasi per ora di un ordine modesto, a detta del presidente della società, «per darci modo di completare la nostra trasformazione».

Il Ministro Ciano riceve i giornalisti tedeschi

ROMA, 19

Stamane i giornalisti social-nazionalisti sono stati ricevuti a Palazzo Chigi da S. E. Ciano, che li ha trattenuti a cordiale colloquio. Da Palazzo Chigi i giornalisti tedeschi si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Un'altra corona hanno deposto presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 19

Il giorno 17 corrente un apparecchio da turismo pilotato dal maresciallo Gugliotta Antonio dell'Aeroporto di Monte Celio, durante un volo di esercitazione, per cause imprecisate, precipitava. Il pilota, che non potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Battaglia tra banditi parigini

PARIGI, 19

Tre banditi si sono scambiati numerosissimi colpi di rivoltella all'ingresso di un caffè affollatissimo, sul boulevard Magenta. I passanti si gettarono a terra per non essere colpiti dai proiettili. Due banditi, di cui uno ferito, sono stati arrestati e l'automobile sulla quale avrebbero voluto fuggire, sequestrata.

Pauroso volo di un bimbo sospeso su una funivia

GENOVA, 19

Una drammatica avventura è stata vissuta inconsciamente da un bimbo di 4 anni, Silvano [illegible], abitante a Pianazzo di Montebruno.

Il piccolo si trovava in uno spiazzo da cui parte una funivia per il trasporto della legna a valle. Intento al gioco egli si afferrava al gancio che pendeva dalla fune di ferro. Proprio in quel momento, la funivia veniva azionata dal basso e il bimbo sentendosi trasportare, serrava fortemente le manine intorno alla presa. Così, la carrucola trascinava nel vuoto il lieve carico umano, tenendolo sospeso all'altezza di 400 metri dal suolo! Valicato il Fiume Trebbia e raggiunto finalmente il posto di arrivo il bambino sempre strettamente tenuto al gancio, era accolto dai boscaioli al lavoro con stupefazione mista a spavento. Egli aveva percorso su l'abisso della valle cinquecento metri! L'istinto di conservazione gli aveva dato forza per reggere a così vertiginosa traversata....

Il Silvano era riportato subito dopo alla madre come un fanciullo non solo avventuroso, ma anche miracolato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 325 - Centesimi 20 | Sabato 21 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: ... - Intercomunale N. ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 ... - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce coi giornalisti tedeschi al Foro Mussolini

L'ammirazione degli ospiti - Entusiastiche dimostrazioni della gioventù fascista e del popolo

ROMA, 20

I giornalisti tedeschi, graditi ospiti dell'Urbe, si sono recati stamane al Foro Mussolini per visitare i grandiosi impianti dell'O. N. B. Erano a riceverli nell'atrio dell'Accademia il Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Alfieri ed il Sottosegretario per l'Educazione S. E. Ricci.

Il Foro Mussolini, già nell'ora mattutina affollato di visitatori in ogni suo viale, risuonava del febbrile lavoro di centinaia di operai addetti ad ultimare i grandiosi impianti marmorei delle terme, degli studi e degli edifici sussidiari dell'Accademia.

L'improvviso arrivo del Duce

I giornalisti tedeschi hanno iniziato la loro visita accolti con la più cordiale simpatia da parte della folla. Erano appena giunti presso il limite dello stupendo stadio delle statue, quando un lieto annunzio li ha profondamente commossi ed entusiasmati: il Duce era venuto improvvisamente alla Farnesina. Il primo giornalista di Italia aveva voluto onorare con la sua presenza la visita che i più insigni rappresentanti del giornalismo del Paese amico facevano all'imperitura testimonianza di una delle più alte finalità del Fascismo: l'educazione dei giovani.

Salutato al suo passaggio da vibranti acclamazioni da parte della folla, il Duce è giunto presso il gruppo dei giornalisti tedeschi, i quali nel frattempo si erano schierati su un lato del viale dei Mirti. Il Duce ha voluto subito dare all'incontro un tono di cordiale cameratismo. Il Ministro Alfieri ha presentato al Capo il dott. Dietrich, direttore dell'Ufficio Stampa del Führer, ed il dott. Dietrich ha presentato a sua volta al Duce tutti i suoi colleghi, direttori e redattori-capi dei più importanti giornali tedeschi.

Avvenute le presentazioni, il Duce si è intrattenuto affabilmente con gli ospiti, ricordando particolari vicende giornalistiche; quindi si è avviato, seguito da tutti i presenti, verso lo stadio dove erano schierate le formazioni accademiste. Due piccoli allievi con le trombe d'argento recanti le bianche drappelle dalle aquile d'oro, hanno annunziato il Duce con gli squilli regolamentari. Il Capo è salito sull'apposito podio posto al centro della tribuna d'onore ed ha voluto vicino a sè i giornalisti tedeschi. Dall'arena intanto, tre schiere dei giovani lanciavano il triplice saluto al Duce.

Dopo avere eseguito con impeccabili movimenti un'armonica esercitazione d'assieme, gli allievi del corso propedeutico e quelli del corso superiore hanno sfilato suscitando in tutti la più schietta e calorosa ammirazione.

La visita all'Accademia

Quando il Duce e gli ospiti hanno lasciato lo stadio per procedere alla visita degli edifici e degli impianti, dai giovani accademisti si è alzato un potente saluto al Duce che è stato coronato da una entusiastica manifestazione alla quale ha partecipato con animo ardente la folla.

Il Duce, dopo aver salutato romanamente i giovani, si è incamminato conversando con gli ospiti verso il grandioso edificio dell'Accademia. I giornalisti tedeschi sono rimasti visibilmente ammirati dalla perfezione e dalla modernità dei singoli reparti dell'edificio, raccolti intorno alla maestosa solennità dell'aula magna. Dopo aver compiuto il giro di tutto l'edificio nei suoi tre piani, distesi come ali sul verde padiglione di Monte Mario, il Duce e gli ospiti sono ritornati nelle fiorite aiuole del Foro.

Costeggiando il viale del monolite, il Duce ed i giornalisti tedeschi sono pervenuti alla fontana della sfera, sulle cui acque brillava tutta la luminosità del sole. Gli operai che stanno componendo il mosaico che cingerà la fontana di un artistico anello, hanno smesso il lavoro per esprimere al Duce tutta la loro passione. Poi, sono state visitate le terme impiantate sullo stile greco, con tutte le comodità moderne. Vastissime e nude, accese solo dal fulgore dei marmi, rivelano in tutta la loro lunghezza lo smeraldo puro delle acque.

Accanto ai campi di tennis, che sono stati subito dopo visitati, erano numerosi bimbi del popolo, alunni della scuola elementare, intenti ai loro giuochi nei giardini del Foro. L'apparire del Duce li ha elettrizzati. Grida argentine di evviva sono sgorgate dai loro petti.

Mussolini tira di scherma

Traversato il viale dei laghi e quello dei pini, il Duce e gli ospiti sono giunti, tra gli applausi incessanti della folla e degli operai, nella casa delle armi dove sorge la grande sala schermistica. Gli allievi, guidati dai loro maestri, si esercitavano alla sciabola. L'apparire del Duce ha fatto risuonare nella vasta aula il grido possente dell'esultanza. Il Capo ha salutato sorridente i giovani; quindi, rispondendo come già altre volte ad un subitaneo moto della sua tempra combattiva, è disceso sulla pedana, ha chiesto una sciabola ed una maschera, ha invitato uno degli allievi all'assalto, e dopo aver salutato con l'arma i presenti, ha sostenuto vigorosamente un vivacissimo incontro durante il quale la sua arma spessissime volte ha balenato in rare virtuosità schermistiche. Una lunga, fragorosa, entusiastica acclamazione ha salutato il bellissimo assalto.

Il Duce non ha però lasciato la pedana; si è tolta la maschera ed ha voluto continuare nel combattimento avendo per avversario questa volta il direttore delle sezione scherma, maestro Rodolfi. La sua azione si è fatta ancor più brillante; alle finte, alle puntale, ai traversoni, si sono aggiunti i colpi di fattura pregevolissima che hanno suscitato tra i giornalisti tedeschi la più viva ammirazione, espressa con frequenti calorosissimi applausi.

Al termine del secondo assalto, che si è prolungato per circa un quarto d'ora, alle fervidissime acclamazioni dei giovani si sono unite quelle degli ospiti. Il Duce ha risposto compiaciuto alla vibrante manifestazione ed ha quindi ordinato ai giovani di riprendere le loro esercitazioni.

Una vibrante dimostrazione

Per qualche minuto si è udito il tintinnante cozzare delle armi; poi ha di nuovo echeggiato il triplice saluto al Duce e l'acclamazione ha ripreso impetuosa propagandosi all'esterno quando il Duce ha lasciato la sala d'armi. Dalle palazzine in costruzione brulicanti di operai, dai viali gremiti di folla, dalla verde spianata del Foro, dove i giovani in armi si erano schierati, la manifestazione entusiastica si è dilatata sino al viale Angelico, ove il popolo del quartiere era accorso numerosissimo per poter vedere il Duce.

Il dott. Dietrich si è allora avvicinato al Duce e gli ha espresso tutta la commossa gratitudine dei giornalisti tedeschi per lo squisito atto di cortesia onde erano stati così nobilmente onorati.

Il Duce ha rivolto agli ospiti cordiali parole di simpatia; quindi, salutata romanamente la massa acclamante, è salito nella sua utomobile che subito si è allontanata tra gli applausi vibranti.

I giornalisti tedeschi sono poi partiti in automobile per Littoria e Sabaudia da dove proseguiranno per Napoli.

A Littoria e a Sabaudia

SABAUDIA, 20

I giornalisti socialnazionali, dopo aver attraversato le terre bonificate ed aver visto Littoria, sono giunti a Sabaudia, salutati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità civili, militari e del Partito. Un reparto di volontari coloniali ed uno di Balilla prestavano servizio d'onore. La banda della formazione giovanili ha intonato «Giovinezza» mentre il dott. Dietrich passava in rivista i reparti. Il Prefetto ha quindi rivolto cordiali parole di saluto agli ospiti inneggiando all'amicizia dei due popoli garanti del trionfo della civiltà in Europa.

Il dott. Dietrich ha risposto rilevando come, dopo l'indimenticabile incontro col Duce di stamane, il vedere la sua grande opera nelle terre bonificate e conquistate al popolo italiano, sia il migliore e più saliente epilogo della meravigliosa giornata che i giornalisti hanno oggi passato nell'Italia imperiale. E' seguita una colazione che si è svolta nella più viva e cordiale atmosfera cameratesca.

Il programma della visita di Horty in Italia

ROMA, 20

E' stato definitivamente concretato il programma della visita del Reggente Horty d'Ungheria in Italia. Il Reggente, che sarà, come è noto, accompagnato dalla Consorte e dal figlio, sarà ricevuto alla stazione di Termini da S. M. il Re Imperatore, da S. M. la Regina Imperatrice, dal Duce, dai membri del Governo fascista, dai Presidenti del Senato e della Camera fascista, dal Governatore di Roma, personalità di Corte e alte cariche dello Stato. Lungo la Via delle Terme, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via 24 Maggio, dove transiterà il corteo reale per recarsi al Quirinale, saranno schierati reparti di truppa in servizio d'onore.

Il mattino del 25 novembre il Reggente d'Ungheria si recherà a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e all'Altare della Patria dove renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Nella stessa mattinata di mercoledì 25, in Via dei Trionfi, in onore del Reggente d'Ungheria, avrà luogo una grande rivista militare, che sarà seguita dallo sfilamento di oltre 25 mila uomini delle Forze Armate in Via dell'Impero. All'uopo si stanno già erigendo le tribune per gli invitati e per il pubblico.

Sempre nella giornata del 25 il Duce si recherà al Quirinale, dove sarà ricevuto dall'ammiraglio Horty. Il Reggente d'Ungheria restituirà poi la visita al Duce, che lo riceverà a Palazzo Venezia. La sera del 25 al Quirinale avrà luogo un pranzo ufficiale offerto da S. M. il Re Imperatore, al quale parteciperanno le alte cariche dello Stato. Il mattino del 26 l'ammiraglio Horty partirà per Napoli, dove avrà luogo l'annunziata grande rivista navale. L'amm. Horty prenderà imbarco, unitamente al Principe di Piemonte, sull'incrociatore Zara. Sulla Regia Nave Trento imbarcheranno alcune personalità: le alte cariche dello Stato e le gerarchie comprese nelle prime quattro categorie imbarcheranno su di un piroscafo. La rivista navale avrà termine alle ore 15 e alle ore 15.30 il Reggente di Ungheria partirà alla volta di Roma. La sera stessa avrà luogo in Campidoglio un solenne ricevimento offerto dal principe Don Piero Colonna, Governatore di Roma.

Il giorno 27 sarà dedicato alle visite in Vaticano. Alle ore 21 dello stesso giorno al Teatro Reale dell'Opera avrà luogo uno spettacolo di gala. Il mattino del 28 l'ammiraglio Horty e i suoi familiari ripartiranno per l'Ungheria. Alla stazione gli ospiti saranno salutati da S. M. il Re Imperatore, da S. M. la Regina Imperatrice, dal Duce e dalle alte cariche dello Stato.

Daranyi e De Kania accompagneranno il Reggente

BUDAPEST, 20

Il Reggente Horty, accompagnato dalla consorte, partirà per Roma lunedì nelle prime ore del pomeriggio. Il treno speciale passerà per la Jugoslavia. Al seguito del Reggente saranno il capo della Casa Militare generale Keresztes-Fischer, il capo della Casa Civile, consigliere intimo Vertesy, e tre aiutanti di campo.

Si recheranno a Roma anche il Presidente del Consiglio Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya, il quale, accompagnato dal suo capo di gabinetto, conte Csaky, ricambierà la visita al Ministro Ciano.

Insieme col Reggente Horty andranno a Roma il Ministro d'Italia a Budapest don Ascanio dei Principi Colonna, accompagnato dall'addetto militare ten. colonnello Mattioli e dall'addetto aeronautico ten. colonnello Paiotta.

Il Consiglio dei Minisri ha trattato oggi tutti gli argomenti relativi al viaggio del Reggente in Italia.

Cinque rexisti aggrediti da un gruppo di sovversivi a Bruxelles

BRUSSELLE, 20

Cinque giovani rexisti sono stati aggrediti, nel centro di Brusselle, da una quindicina di socialisti armati di bastoni e di sbarre di ferro. Gli aggrediti, che si sono difesi valorosamente, sono rimasti tutti feriti. La polizia è giunta quando i socialisti avevano già preso la fuga.

Riorganizzazione in America della fanteria e dell'artiglieria

WASHINGTON, 20

Il Segretario alla Guerra, Woobring, ha annunciato che nell'anno prossimo saranno compiuti degli esperimenti di riorganizzazione della fanteria e dell'artiglieria. Ogni divisione comprenderà 13.502 uomini invece di 22.070. Ogni arma sarà indipendente dall'altra e responsabile dei propri approvvigionamenti in materiale e munizioni. I comandi di brigata saranno soppressi. Tre reggimenti di fanteria ed un reggimento di artiglieria da campagna porteranno gli elementi principali di una divisione. Il Ministero si propone di motorizzare completamente i reggimenti di fanteria che saranno composti di 2.400 uomini. L'artiglieria da campagna comprenderà quattro battaglioni per reggimento su tre batterie ciascuno. La cavalleria motorizzata sarà composta di unità da ricognizione.

Posizioni chiare

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia* specifica ed illustra le ragioni che hanno determinato l'Italia al riconoscimento del Governo nazionale spagnolo, esaminando tale atto specie in rapporto ai suoi aspetti internazionali. A tale riguardo il giornale rileva che il riconoscimento è stato accelerato dalla rinnovata dichiarazione di blocco di tutti i porti spagnoli fatta dal Governo di Largo Caballero ai Governi stranieri con una nota del 13 novembre scorso, dichiarazione che è inconsistente ed insolente.

Il *Giornale d'Italia* constata quindi che non esiste più Governo vero e proprio dalla parte di Caballero, perchè nello stesso spirito del Patto societario è posta condizione del riconoscimento di un governo la sua capacità di esercitare sul suo territorio il necessario controllo e di rispondere con l'adeguata responsabilità nei riguardi internazionali. «Ma — conclude il *Giornale d'Italia* — sopra tutti questi fatti di ordine internazionale, un altro fatto di valore europeo e mondiale ha mosso i Governi di Roma e di Berlino: la constatazione dell'aperto intervento della Russia comunista nelle vicende spagnole con il preciso programma di inserirvi un nuovo mezzo di rivoluzione europea a fini non già democratici, ma bolscevichi, e la constatazione dell'urgente necessità di una decisa reazione affidata alle Nazioni forti e coraggiose che sanno vedere di lontano i pericoli e più hanno oggi, per la loro sanità interna, la capacità di respingerli per sè e per tutte le altre Nazioni.

«Deve esser detto ben chiaro, senza inutile giro di parole, che l'Italia non intende che si impianti nel Mediterraneo, sul territorio spagnolo, una nuova centrale della rivoluzione rossa, una nuova base di operazioni politiche e militari del comunismo. Se qualche grande Potenza ha creduto di aprire a Montreux le porte del Mediterraneo alle navi da guerra sovietiche cariche di armi e di esplosivi al servizio della rivoluzione mondiale, l'Italia, paese mediterraneo, e altre forti e decise Nazioni di Europa, sono decise a fare buona guardia e impedire che il grave errore divenga l'inizio di più irreparabile distruzione dell'ordine europeo.

«Con questo compito la difesa anticomunista dell'Italia e della Germania in Europa, come del Giappone in Asia non sarà soltanto passiva, ma prenderà le forme reattive non offensive che imporrà l'iniziativa aggressiva dei Sovieti e dei loro comitati comunisti. Queste sono posizioni chiare dalle quali ogni Governo e Nazione può riconoscere, oltre che una volontà virile, l'ultima garanzia della civiltà europea».

I contatti inglesi con Burgos nelle dichiarazioni di Eden

LONDRA, 20

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, in risposta al capo dell'opposizione Attlèe, il Ministro degli Esteri Eden ha dichiarato di non avere ricevuto nessuna comunicazione riguardo al blocco delle coste spagnole. Il Governo britannico ha ricevuto il 17 corrente una comunicazione con la quale il Governo di Burgos lo informa del possibile bombardamento di Barcellona ed invita le navi straniere ad abbandonare entro brevissimo tempo quel porto per evitare i possibili danni che potrebbero essere causati involontariamente dall'azione militare, della quale non sarà dato alcun altro avvertimento. La comunicazione stessa dice pure che il Governo nazionale giungerà, se necessario, fino alla distruzione del porto, e consiglia gli stranieri ed i non combattenti di Barcellona a lasciare la città, e specialmente i quartieri presso il porto.

«Al ricevere di questa comunicazione — continua Eden — l'ambasciatore britannico ad Hendaye ha avuto istruzioni di pregare le autorità di Burgos di garantire la sicurezza di alcuni luoghi di ancoraggio raccomandati presso Barcellona, come è stato già fatto per altri porti. L'ambasciatore ha avuto anche istruzioni di chiedere che prima che comincino le operazioni, sia dato il tempo ragionevole ai sudditi britannici per allontanarsi. Il console generale britannico a Barcellona e le autorità navali britanniche nel Mediterraneo — ha concluso Eden — sono tenute al corrente».

Dopo le dichiarazioni di Eden, Attlèe ha chiesto se le eventuali azioni dei nazionali spagnoli contro navi straniere non dovessero essere considerate come atti di pirateria. Eden ha risposto: «Bisogna che i Comuni facciano accuratamente distinzione fra la situazione delle navi britanniche in alto mare e quelle stesse in un porto estero che potrebbe essere teatro di operazioni militari».

Il *Daily Express* dal canto suo informa che un corriere speciale è partito da Irun all'alba con una lettera di Chilton diretta a Franco per chiedergli di non bloccare Barcellona.

La marcia delle nostre colonne nell'ovest etiopico

L'occupazione del Gimma e del centro minerario dell'Uollega

ADDIS ABEBA, 20

Nelle regioni dell'ovest, proseguendo senza colpo ferire la metodica e rapida marcia verso i confini dell'Impero, la colonna Princivalle ha occupato il Gimma e la colonna Malta ha preso saldo possesso di Jubdo, centro minerario platinifero dell'Uollega, a centoventi chilometri ad ovest di Lekemti ed a cento chilometri a nord di Gore. Avanguardie leggere percorrono le regioni circostanti. Le popolazioni accolgono ovunque festanti le truppe liberatrici.

Il grasmac Amatiè Cattari, già comandante la guardia del corpo dell'ex-negus al palazzo imperiale, si è presentato alle nostre autorità facendo solenne atto di sottomissione all'Italia.

La partenza da Dire Daua della guardia senegalese

DIRE DAUA, 20

Questa mattina è partita una compagnia senegalese ed una sezione di automitraglieri, alle quali sono stati resi gli onori, presenti le autorità civili e militari, da una nostra compagnia di indigeni. Domenica prossima il console generale Quaside offrirà un vermut e lunedì partirà un'altra compagnia senegalese con identica cerimonia. (*Stefani*).

Lessona di passaggio per Porto Said

La sottomissione di ras Ghetacciò

PORTO SAID, 20

E' qui transitato il Conte Verde, *recante a bordo il Ministro delle Colonie on. Lessona. Sul piroscafo è imbarcato anche ras Sejum. Durante la sosta del piroscafo è salito a bordo ras Ghetacciò, che ha fatto atto di sottomissione al Ministro delle Colonie.*

Le accoglienze ai reduci

FIRENZE, 20

Reduce dall'A.O.I. ha fatto oggi ritorno a Firenze la Compagnia specialisti del Genio Camicie Nere della «23 Marzo» ricevuta alla stazione da autorità e rappresentanze.

I reduci, fra continue ovazioni di gran folla di cittadini, inneggiante al Re, al Duce e alle CC. NN. attraverso le vie tutte pavesate da striscioni, pennoni e bandiere tricolori, sono stati accompagnati alla caserma del 7.o Genio, ove il comandante del reggimento ha loro rivolto vibranti parole di ammirazione e di saluto ed ha chiuso col saluto al Re e al Duce.

Calorose accoglienze hanno pure ricevuto altri reparti di reduci dall'A.O. al ritorno alle loro sedi. A *Potenza* è rientrata la Compagnia comando del Battaglione «Lupi di Lucania»; a *Sulmona* sono ritornati i militi del 3.o Battaglione e della 4.a Compagnia mitraglieri della «21 Aprile»; a *Brindisi* è rientrata la 153.a Compagnia mitraglieri pesanti della «21 Aprile».

2000 operai-soldati partiti da Trieste per l'A. O.

TRIESTE, 20

Il Prefetto ed il Segretario federale hanno visitato la sede della base triestina delle legioni lavoratori ed hanno passato in rassegna 2000 operai pronti a partire per l'A.O.I. Il Segretario federale ha salutato i partenti a nome del Partito suscitando una vibrante manifestazione di gratitudine per il Duce. Con due treni speciali i 2000 operai-soldati, aventi in gran maggioranza un mestiere specializzato, appartenenti alle provincie di Trieste, Pola ed Udine, sono partiti alla volta di Napoli, salutati entusiasticamente dalla immensa folla, tra altissime acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Il Cile riconosce l'Impero italiano di Etiopia

SANTIAGO DEL CILE, 20

Si apprende da fonte autorevole che il Governo del Cile ha deciso di riconoscere l'Impero italiano di Etiopia. Il nuovo ambasciatore cileno presso il Quirinale, signor Ceriola, il quale da qualche giorno si trova già in Italia, presenterà le credenziali indirizzate a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Quello della Repubblica del Cile è il primo riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia da parte dei Paesi dell'America Latina. In questi circoli si fa rilevare che rimane immutato l'atteggiamento del Governo del Cile nei riguardi del Manciukuò.

Visite di omaggio al Sacrario della Milizia

ROMA, 20

Il Governatore di Roma principe Don Piero Colonna, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si è recato al Comando Federale della Milizia, ricevuto dal capo di Stato Maggiore generale Russo. Il Governatore ha reso omaggio al Sacrario della Milizia.

Hanno visitato il Comando generale della Milizia, ricevuti dal capo di Stato Maggiore, ed hanno reso omaggio al Sacrario, il colonnello Scheletti, addetto presso la Legazione di Romania, il quale lascia tale ufficio, il maggiore Damaceanu che lo sostituisce e l'addetto d'aeronautica presso la stessa Legazione maggiore Gudvù.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 20

Il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie e, dalle 16 alle 20, ha ricevuto i Prefetti di Torino, Aosta, Alessandria, Novara, Asti, Vercelli, *Bolzano, Trento.*

Prossima visita del Duce nel Pistoiese

ROMA, 20

Il Messaggero pubblica:

Il Prefetto della Provincia di Pistoia ha annunciato ai Gerarchi adunati a Palazzo Littorio per il cambio della guardia ordinato dal Segretario del Partito, che il Duce verrà prossimamente in terra pistoiese a inaugurare il nuovo comune di Abetone. Contemporaneamente il Capo della Provincia ha annunziato che il Duce gli aveva consegnato la somma di lire 50 mila perchè fosse distribuita ai comuni di Santa Buca Pistoiese e Ponte Buggianese.

Anche la Turchia istituirà i Consigli dell'Economia

ISTAMBUL, 20

Il Ministero dell'Economia ha messo allo studio un progetto per la soppressione di tutte le Camere di Commercio, che sono 118, e che sarebbero sostituite da 21 Consigli dell'Economia. Nel progetto è contemplata anche la costituzione di una Confederazione dell'industria.

Tremendo disastro in Giappone

Oltre mille vittime per la rottura d'una diga

TOKIO, 20

Da Akita, nel Giappone settentrionale, si ha notizia di un gravissimo disastro avvenuto in quella provincia, in seguito alla rottura degli argini di un serbatoio idrico, causata, a quanto pare, dalle persistenti piogge dei giorni scorsi. Enormi masse di acqua hanno investito e demolito la grande raffineria di rame Mitsubisi, e circa trecento case della circostante zona.

Gli operai e le loro famiglie, in tutto milletrecento persone, sono stati sorpresi nel sonno. Organizzata immediatamente l'opera di salvataggio dai rottami dello stabilimento sono stati estratti vivi diciotto operai.

In posizione elevata rispetto all'abitato di Oseruzawa, noto centro minerario per l'estrazione del rame, era stata costruita una diga per la produzione dell'energia elettrica della zona. Negli ultimi tempi la stabilità della diga aveva dato luogo a qualche preoccupazione. Una commissione di inchiesta aveva tuttavia stabilito che la diga era solidissima, e che nulla la minacciava.

La sciagura è avvenuta nella notte. Un pauroso boato, seguito dal fulmineo schianto delle acque liberate, e in pochi secondi centinaia di case con i loro abitanti non esistevano più.

I soccorritori hanno dovuto faticare moltissimo per recuperare le prime salme. Molti morti giacciono nel groviglio di fango, pietre e rottami, e sarà difficile trarli dal tragico impasto, anche perchè il fango si solidifica rapidamente.

Un particolare pietoso è dato dalla scoperta dei cadaveri di numerose donne ancora nell'atto di stringere al seno i propri bambini morti fra le loro braccia.

Finora solamente diciotto persone sono state trovate ancora in vita, ma anch'esse hanno dovuto essere ricoverate d'urgenza all'ospedale perchè colpite da sintomi di avvelenamento per l'acqua ingerita, acqua contenente notevole quantità di solfato di rame.

Secondo le ultime notizie la rottura della diga del grande serbatoio è avvenuta alle tre del mattino. Delle mille case del villaggio, quattrocentocinquanta sono state asportate dalle acque. Dei milletrecento abitanti, solo settantacinque sono stati salvati. Più di trecentocinquanta cadaveri sono stati ricuperati. Si teme che tutti i mancanti siano morti. Si dice che gli abitanti avessero ripetutamente richiamata l'attenzione delle autorità sul pericolo risultante dalla debolezza della diga e che in seguito a ciò si erano presi provvedimenti di sicurezza, provvedimenti risultati purtroppo insufficienti.

"Conti liberi,, bancari per valute e titoli esteri

ROMA, 20

Il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute, in base alle facoltà deferitegli dal decreto ministeriale 16 novembre 1935 XIV, ha disposto che a decorrere dal 1.o dicembre c. a. la Banca d'Italia e gli altri Istituti abilitati al commercio dei cambi, e cioè il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito italiano, il Banco di Roma, la Banca nazionale del lavoro, l'Istituto S. Paolo in Torino, la Banca d'America e d'Italia ed il Monte dei Paschi di Siena, possano intrattenere con nominativi dell'estero (Banche, banchieri, società, ditte private, enti e privati, anche italiani residenti all'estero) e con cittadini stranieri stabilmente o temporaneamente residenti in Italia, conti bancari, di qualsiasi categoria tanto in lire italiane che in divisa estera, e depositi di titoli italiani o esteri, denominati «conti liberi», esonerandoli da qualsiasi vincolo e restrizione nelle singole operazioni, senza riguardo se esse debbono svolgersi esclusivamente nel Regno o determinare trasferimenti all'estero. Condizione per fruire del nuovo trattamento si è: per i conti bancari, che essi siano stati costituiti e alimentati da cessioni di divisa o in altro equivalente modo successivamente al trenta novembre c. a.; per i depositi dei titoli che essi provengano da acquisti di titoli pubblici o privati italiani coperti con equivalente cessione di valuta o da immissione di titoli esteri, in valuta estera, liberamente negoziabili su mercati esteri.

Per effetto delle nuove disposizioni i titolari dei «conti liberi» potranno, ad esempio, utilizzare ed impiegare liberamente in Italia le loro disponibilità in qualunque valuta espresse, o farne rimessa all'estero; i titolari dei depositi titoli, legittimati da apposito affidavit, potranno a loro volta senza formalità alcuna: vendere i titoli stessi, incassarne le cedole, accenderno o per trasferirne il possesso, esportare i titoli stessi, le loro cedole, trasferirne il possesso, la custodia ed amministrazione ad altri nominativi dell'interno o dell'estero, farne rispedizione in Italia.

E' chiara la portata di questi provvedimenti, che vengono a mettere il nostro Paese, in quanto riguarda possibilità di impiego di capitali, custodia, amministrazione e trasferimento di capitali e valori di pertinenza estera, nell'identica posizione dei Paesi a regime valutario completamente libero.

Sei pompieri feriti a Udine in un incidente stradale

UDINE, 20

Questa mattina verso le ore 10 i pompieri di Udine venivano chiamati da Pocenia dove era scoppiato un violento incendio in una casa colonica. Immediatamente un'autopompa con sei pompieri ed il Vice comandante geom. Vigna Arrigo partiva per il luogo del sinistro, ma giunta nei pressi di Torsa entrambi i pneumatici di una ruota posteriore scoppiavano simultaneamente provocando lo sbandamento della macchina che finiva per rovesciarsi nel fossato laterale. Fortunatamente l'incidente non ha avuto le disastrose conseguenze che poteva avere giacchè i pompieri Moretti Giulio, Danciani Pietro, Modotti Vittorino, Fiorello Da Ros Ion Giovanni e il Vice Comandante riportavano delle ferite di lieve entità; chi invece è stato più gravemente ferito è stato il caposquadra Luigi Quoco di anni 48, il quale è stato accolto all'Ospedale Civile di Udine e giudicato guaribile in 15 giorni. Tutti gli altri se la caveranno con una settimana circa. Informato dell'incidente il Comando dei Pompieri inviava un'altra autopompa sul luogo dell'incendio, ma naturalmente il fuoco nel frattempo si era molto esteso minacciando di propagarsi ad un intero gruppo di fabbricati.

L'opera dei pompieri ha durato quasi tutto il giorno ed ha permesso che il fuoco venisse isolato e quindi estinto. I danni si aggirano sulle 100 mila lire.

Le notizie militari

Il bollettino

ROMA, 20

Promozione per avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Mucci Gennaro, tenente fanteria (ruolo comando) R. Corpo truppe coloniali Eritrea, è promosso capitano: « Ufficiale animato da profondo sentimento del dovere in oltre 7 anni di ininterrotto servizio in Colonia si è prodigato per degnamente assolvere gli importanti e delicati compiti affidatigli. Sia durante le operazioni di guerra e sia negli incarichi di carattere civile ha sempre dimostrato spiccate qualità di animo e di intelligenza e profonda capacità professionale, portando il largo contributo della sua appassionata e fervida attività nell'oper, affidata al comando cui era addetto. Ufficiale colto e di intelligenza svegliata ha sempre dimostrato in pace ed in guerra spiccate qualità di organizzatore e di animatore ».

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Primieri, divisione fanteria Assietta I, R. C. T. C. Eritrea.

Arma di fanteria (ruolo comando): D'Arle, colonnello comando C. A. Palermo, è trasferito corpo Stato Maggiore e nominato capo Stato Maggiore comando C. A. Palermo. Tenenti colonnelli: Mazzarella, 78 F., 75 F.; Piumati, 505.o battaglione mitraglieri R.C.T.C. Somalia. Ruolo mobilitazione: Favara, ten. col. 115 F. comando distretto Trento.

Ufficiali a disposizione: Colonnello Gola, comando C. A. Torino, è nominato comandante secondo centro automobilistico.

Ufficiali in A.R.Q. - Colonnelli: Grelga è collocato a riposo. Tenenti colonnelli: Fasulo, comando distretto Roma I, è promosso colonnello; Santandrea è collocato a riposo per età; Williams, al provvedimento che lo riguarda anzichè: comando distretto Viterbo, leggasi: comando zona militare di Verona.

Arma di Cavalleria: Poccetti, tenente colonnello, aiutante campo seconda Brigata celere 2.o gruppo C. V. (San Marco).

Ufficiali a disposizione: Colonnello Salazar y Munatores, ispettorato pre e post militare, cessa carica commissario per Esercito ispettorato stesso cui rimane destinato.

Ufficiali in A.R.Q.: Avarna, ten. col. zona militare Palermo, cessa richiamo temporaneo servizio.

Arma di Artiglieria (Ruolo comando). Colonnelli: Maraffa, disponibile Ministero Colonie capo ufficio militare, gli è conferito avanzamento straordinario per meriti eccezionali; Marras Ministero Guerra incarichi speciali, è trasferito corpo Stato Maggiore continuando come contro; Ruggero, comandante raggruppamento artiglieria A. O., è destinato comando Corpo Armata Bari incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Miani, 48 A. D. F., 29 idem; Guidelli, R.C.T.C. Eritrea, scuola applicazione Artiglieria e Genio. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Cosentino Nicolò, comando difesa territoriale Palermo, comando difesa territoriale Torino.

Corpo sanitario militare. Ufficiali in A.R.Q.: Col. Baudizzone è collocato a riposo per età.

L'esito del XIV corso di osservazione aerea

ROMA, 20

Il «Giornale Militare» pubblica i nomi degli ufficiali che hanno frequentato, con esito favorevole, il XIV corso di osservazione aerea e che hanno conseguito il brevetto di ufficiale osservatore dall'aeroplano.

I campionati dell'Esercito per le gare militari

ROMA, 20

Una circolare del Sottosegretario alla Guerra riferisce il risultato dei campionati delle gare militari per l'anno XIV:

Il ten. Fratalocchi Leonardo del 52 Fanteria è campione delle Fanterie: la Coppa del Ministero della Guerra, non più trasmissibile, è assegnata al 52 Fanteria. La coppa dell'Associazione Bersaglieri è assegnata al X Bersaglieri al quale appartiene il sottoten. Gueli Fernando secondo classificato. La statua equestre in bronzo «I cavalieri ai bersaglieri» è assegnata al X Bersaglieri che ha avuto l'ufficiale meglio classificato dei bersaglieri.

Sono proclamati campioni dell'Esercito: di schema, cap. Bruno Ercole Divisione «Fossalta», nel fioretto; cap. Pasta Gaspare c. a. Roma (truppe e servizi) nella spada; ten. De Martino Umberto Divisione «Fossalta» nella sciabola.

Sono campioni di prima serie di scherma: magg. Battaglia Francesco c. a. Bologna (truppe e servizi) nel fioretto; cap. Ginoffi Michele c. a. Roma (truppe e servizi) nella spada; cap. Valillo Antonio, Divisione «Pasubio» nella sciabola. La coppa del Ministero della Guerra per la gara di fioretto, non più trasmissibile è assegnata al Corpo d'Armata di Bologna (truppe e servizi). La coppa del Re ed Imperatore per la gara di spada, non più trasmissibile, è assegnata al Corpo d'Armata di Roma (truppe e servizi). La coppa del Capo del Governo per la gara di sciabola, non più trasmissibile, è assegnata alla Divisione «Pasubio».

Sono campioni dei maestri militari di scherma, sott. Cucchiara Emilio, c. a. Firenze, nel fioretto; sott. Centonze Gaspare c. a. Trieste, nella Spada; sott. Camera Giovanni, c. a. Roma nella sciabola.

E' campione di tiro con la pistola il cap. Rimini Luigi, Divisione «Peloritana». La coppa del Ministero della Guerra, non più trasmissibile, è assegnata alla Divisione «Metauro». E' campione di tiro col fucile il ten. col. Rondina Ermenegildo, c. a. Bolzano (truppe e servizi). La coppa del Ministero della Guerra, non più trasmissibile è assegnata al C. A. di Bolzano (truppe e servizi).

E' campione dei carri di rottura il sottoten. Di Molfetta Ernesto, 4.o Reggimento Carrista. La coppa dell'Ispettorato delle Truppe Celeri è assegnata al 4.o Reggimento Carrista. E' campione dei carri d'assalto il ten. Lascaro Giovanbattista, 22.o Battaglione C. A. «Coralli». La coppa relativa è assegnata al 2.o Reggimento Carrista.

Il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, ha fatto pervenire a tutti gli ufficiali partecipanti il suo elogio.

L'approvazione italiana d'una clausola sulla guerra in mare

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui si dà piena ed intera esecuzione alla parte quarta del trattato internazionale per la limitazione e la riduzione dell'armamento navale, stipulato a Londra il 22 aprile 1930. L'articolo 22 del trattato in questione reca la disposizione seguente, che viene regolamentata nel diritto internazionale: « Eccetto che nel caso di persistente rifiuto di arrestarci, dopo avvertimenti regolari, oppure in seguito a resistenza attiva alla visita, una nave da guerra o un sottomarino non può colare a picco o rendere incapace di navigazione la nave senza aver prima ancora messo i passeggeri, l'equipaggio e le carte di bordo al sicuro. A quest'effetto le imbarcazioni di bordo non sono da considerarsi come un luogo sicuro, a meno che la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio non sia assicurata, tenuto conto dello stato del mare o per la prossimità della terra o per la presenza di un bastimento che assicuri il rilievo a bordo ».

Il soldato italiano è il migliore del mondo

BERNA, 20

Il *St. Galer Tagblatt*, in una corrispondenza da Roma in cui è recensito il libro del Maresciallo Badoglio sulla guerra italo-etiopica, scrive fra l'altro: « E' dalla prima all'ultima pagina un inno al soldato italiano, il quale è indiscutibilmente oggi il migliore del mondo intero, grazie al suo grande amor patrio, al suo entusiasmo, alla sua brama di vittoria, al suo eroismo, alla sua preparazione, alla sua perfezione fisica, alla sua capacità di sopportare i peggiori strapazzi ».

La nuova sede a Parigi dell'Ambasciata d'Italia

PARIGI, 20

Il Governo francese ha firmato oggi il contratto per l'acquisto del palazzo che diverrà fra poco la nuova sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi e che si trova a brevissima distanza da quello ove attualmente la nostra Ambasciata è insediata. Si tratta del palazzo appartenente alla famiglia dei Duchi de la Rochefoucauld, che ha un vastissimo giardino ed è molto più ampio e più comodo di quello attualmente occupato dall'Ambasciata. E' noto che, in seguito ad un accordo fra i due Governi, la Francia metterà il palazzo già acquistato a disposizione dell'Italia e che l'Italia lascierà a disposizione della Francia il palazzo Farnese.

Dodici marinai annegati nel naufragio di due barconi

LONDRA, 20

A causa della bufera, un barcone a motore, l'Olive Brauch, con un equipaggio di nove uomini si è rovesciato ed è affondato mentre stava tornando a Great Yarmouth (costa del Suffolk). L'intero equipaggio è perito; dei nove componenti sei erano membri di una sola famiglia: il nostromo, i suoi tre figli, un cugino e il figlio del cugino.

Un altro barcone a motore, lo Justfier, pure sorpreso dalla tempesta, ha perso tre uomini al largo di Lowestoft (Suffolk). I tre disgraziati sono stati portati via da un'enorme ondata.

Quattro morti in Polonia in un disastro ferroviario

VARSAVIA, 20

Presso Chaburka è avvenuto un grave incidente ferroviaio. Le due ultime vetture di un treno viaggiatori si sono rovesciate, e quattro persone sono rimaste uccise. Altre quattordici sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Forte terremoto in Guatemala

NUOVA YORK, 20

Dispacci di Guatemala annunciano che una forte scossa sismica è stata avvertita alle 20,50 di ieri. La capitale non ha subito danni, ma l'intensità della scossa fa temere danni in provincia.

Lo sciopero marittimo sconfessato

TAMPA (Florida), 20

Il Congresso della Federazione Americana del Lavoro ha sconfessato lo sciopero degli operai dei porti del Pacifico, inspirato secondo la Federazione, dai comunisti.

Domande di arruolamento nel Corpo agenti di P. S.

ROMA, 20

Il Ministero della Guerra ha disposto che possono essere, d'ora innanzi, accolte le domande di arruolamento nel Corpo agenti di P. S. dei giovani comunque arruolati non ancora chiamati alle armi e dei militari alle armi per compiere il proprio obbligo di leva. Non potranno invece essere accolte le domande dei militari che si trovino in A. O. I., Libia ed Egeo e di quelli che abbiano contratto arruolamenti volontari nel R. Esercito.

Il suicidio di Salengro

Verso un giro di vite alla libertà di stampa

PARIGI, 20

Tutti i ministri, più di cento prefetti e 300 parlamentari, assisteranno a Lilla ai funerali nazionali dell'ex ministro degli Interni, Salengro. Blum pronunzierà un discorso al Municipio di Lilla prima della partenza del corteo.

L' *Humanité* pubblica una lettera del deputato Tixier-Vignacour il quale smentisce di aver montato la questione di Salengro d'accordo con la polizia segreta tedesca.

Intanto nei corridoi della Camera si parla ancora del progetto di legge che il Governo presenterà sulla stampa. Alcuni credono che questo progetto sarà discusso fin da martedì, primo giorno in cui la Camera riprenderà i suoi lavori. Altri pensano che il progetto dovrà prima essere sottoposto allo studio della commissione di legislazione civile.

Checchè ne sia, è certo che una legge sulla stampa sarà votata nella settimana prossima alla Camera.

Si dice che la resistenza senatoriale contro il progetto di legge sarà abbastanza indebolita in seguito alla tragica fine di Salengro.

Che cosa conterrà il progetto in preparazione, sul quale i membri del Governo saranno verosimilmente chiamati a discutere lunedì? Uno degli amici del signor Blum confermava ieri, nei corridoi della Camera, che il Presidente del Consiglio si ispirerebbe al sistema inglese che colpisce il diffamatore nella tasca. La multa sarebbe molto elevata, e l'indennità da versare sarebbe fortissima.

La futura legislazione esigerebbe una procedura estremamente breve e rapida. Infine, si farebbe intervenire il presidente del Consiglio di amministrazione e il direttore del giornale messi in causa al tempo stesso del gerente.

La battaglia nel Suiyuan

Un successo dei cinesi?

LONDRA, 20

Si ha da Pechino che nel Suiyuan ieri, le truppe cinesi provenienti dello Sciansi e numerosi reparti dipendenti direttamente dal Governo di Nanchino hanno attaccato le formazioni mongole e manciuriane.

L'attacco è stato preceduto dall'ordine impartito alle truppe cinesi di abbandonare la tattica difensiva finora seguita, per attaccare decisamente. L'ordine è seguito non soltanto dall'arrivo del gen. Cian Kai-Scek nel Suiyuan, ma a quello di numerosi rinforzi di truppe.

L'offensiva è stata sferrata contro le posizioni ad oriente di Taolin, tenute da circa quattromila tra manciuriani e mongoli. I cinesi affermano che dopo tre ore di violenti combattimento hanno messo in rotta l'avversario, che ha lasciato sul campo oltre trecento morti, catturando inoltre cavalli, automezzi e altro materiale abbandonato nella fuga precipitosa dal nemico.

Da fonte militare pechinese si apprende poi che un aeroplano giapponese è stato abbattuto ieri tra Ping Tie-ciuan e Pa Shi. Gli stessi ambienti hanno avuto conferma che cinquemila riservisti giapponesi partecipano all'invasione del Suiyuan.

Viaggiatori giunti da quella provincia hanno dichiarato che gli irregolari mongolo-mancesi sono in numero cospicuo e appoggiati da numerosi aeroplani, tra cui alcuni da bombardamento, che hanno le loro basi nel Ciahar orientale, dove sembra sia radunata anche la massa di armati che alimenterà l'offensiva imminente per la conquista integrale della provincia.

Gravi difficoltà in Russia per gli approvvigionamenti

VARSAVIA, 20

I giornali segnalano che il problema dell'approvvigionamento nella U. R. S. S. si fa sempre più grave. La *Pravda* denuncia gravi abusi commessi in varie branche degli approvvigionamenti, richiamando l'attenzione delle autorità specialmente sull'industria delle conserve di pomodoro. I pomodori lavorati sono tutti marciti; la fabbrica Druzba, di Mosca, in seguito a numerosi avvelenamenti dei consumatori è stata chiusa. Tale provvedimento, continua la *Pravda*, non risolve il problema in quanto a Mosca marciscono ingenti quantità di patate pomodori, cipolle ed altri ortaggi, mentre numerose persone muoiono di fame.

L'organo del Commissariato del popolo delle Comunicazioni, il *Gudok*, afferma che la ragione del ripetersi dei disastri ferroviari va ricercata nella crescende indisciplina e nell'apatia dei ferrovieri comunisti che perciò si rendono responsabili del delitto di sabotaggio.

Trattative commerciali tra Italia e Lettonia

RIGA, 20

Stamane il Ministro delle Finanze della Lettonia ha annunziato come imminente l'inizio di trattative commerciali con l'Italia dirette a perfezionare l'attuale accordo, onde sviluppare maggiormente i traffici con l'Italia. La notizia, pubblicata nei giornali meridiani, ha suscitato il più vivo interesse in questi ambienti economici.

Omaggio francese alla memoria di Paolo Orsi

PARIGI, 20

L'Accademia delle iscrizioni e delle lettere, ha tenuto oggi la sua seduta pubblica annuale sotto la presidenza del prof. Alfredo Bovilier il quale, nel suo discorso, ha reso l'omaggio tradizionale ai membri associati e corrispondenti defunti durante l'anno, fra i quali Re Fuad e Paolo Orsi.

Gazzetta dello Sport

L'incontro calcistico di domani

VENEZIA-VERONA

La dirigenza del Venezia ha dovuto rifiutare ieri una richiesta telefonica di un ingente numero di biglietti a riduzione per dopolavoristi avanzata dagli appassionati veronesi che saranno domani a S. Elena.

Benchè infatti il quantitativo normalmente disponibile sia stato per l'occasione eccezionalmente aumentato fino a raddoppiarlo, si è creduto bene, e giustamente, evitare un'incetta su largo scala, la quale agli sportivi veneziani avrebbe tolto automaticamente il beneficio dell'accresciuto quantitativo.

Viene così ribadita la voce, sparsasi ieri a Venezia e che risponde perfettamente a verità, che dà tutta la massa degli appassionati giallo-blu a Venezia per la tradizionale partita del campanile.

Ma alla mobilitazione veronese corrisponderà il « serrate » dei tifosi veneziani che, si sa, in campo S. Elena la hanno sempre fatta da padroni, specie poi nei confronti di grande rivalità tra nero-verdi e i rappresentanti delle città vicine.

In generale si riconosce la pericolosità degli ospiti, ma in fondo si spera che, almeno di stretta misura, i nero-verdi finiranno per prevalere.

Si ha ragione di sperare in una affermazione dei veneziani, ma bisognerà certo fare molta attenzione ai *cugini* veronesi. Le affermazioni fuori casa dei giallo-blu sono state anche quest'anno frequenti e registrate su campi particolarmente difficili. S. Elena resisterà a questo attacco?

Gli ultimi biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita alla ditta Bona in Merceria ed al bar « Al Canton ». Alla ditta Bona si possono acquistare anche gli ingressi per le tribune laterali e centrali nonchè i biglietti per signore.

La Segreteria del Venezia raccomanda agli sportivi di approfittare di questa agevolazione evitando così gli assembramenti agli sportelli del campo sportivo.

E per evitare ciò giriamo a chi di competenza un desiderio espresso da un numeroso gruppo di sportivi, cioè quello di porre in vendita nella giornata di oggi e di domenica mattina in un apposito banchetto in campo S. Bartolomeo ogni specie di biglietti, compresi anche quelli per i posti popolari.

A. F. C. Venezia

Per domani sono convocati:

Ore 13.30 gli addetti al servizio in campo e gli ex giocatori neroverdi.

Ore 9 campo S. Elena: Tutti i giocatori appartenenti alla squadra « A. Nordio ».

Ore 12.45 campo S. Elena: Rossi, Arrigoni, Spada, Pellegrini, Borsetto, Castellaro, Barbarino, Picchiolutto, Formenton, Franzoi, Zane, Cacace, Della Puppa.

Ore 9.13 alla stazione ferroviaria: Maneo, Bianchini, Montesanto, Capitanio, Moro Lin, Andrich, Colombo, Grisostolo, Crovato, Olivieri, Grossi, Gallina.

Il Federale consegna i premi ai liberi calciatori

Il Segretario Federale ha consegnato ieri i premi ai componenti le squadre dilettantistiche di calcio che si sono affermati nei campionati della Sezione Propaganda e nei vari tornei disputati durante l'anno XIV. Alle 18.30 si sono radunati a Cà Littoria i presidenti delle società calcistiche veneziane e di Mestre e Marghera ed un folto numero di giocatori. Erano presenti il presidente del Direttorio della III Zona della F.I.G.C. Antonio Scalabrin, il presidente del Comitato veneziano della Sezione Propaganda cav. Egidio Centanni con il segretario Walter Ravazzolo, l'ispettore della Federazione Italiana Gioco Calcio cav. Antonio Zanon ed il sig. Giambono in rappresentanza del Gruppo arbitri veneziani.

Nel grande tavolo, al centro dell'anticamera del Federale, erano disposte in bell'ordine le numerose coppe, targhe e medaglie, mentre la sala era affollata dei giovani e giovanissimi calciatori. All'ora fissata è entrato nella sala il dottor Michele Pascolato accompagnato dall'Addetto allo Sport Franco Olivetti, il quale lancia un *eja* al Federale che ordina il saluto al Duce.

Prima di procedere alla consegna dei premi il Capo del Fascismo veneziano ha pronunciato brevi parole di plauso ai giocatori incitandoli a perseverare nelle loro ardenti e cavalleresche contese nel campo dilettantistico, esortandoli a non lasciarsi adescare da mire venali. Quindi il cav. Centanni ha letto l'elenco dei premiati e ad uno ad uno il Federale ha consegnato i premi tra gli applausi dei presenti.

Con il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale ha avuto termine la riunione. Ecco l'elenco dei premi distribuiti:

Campionato provinciale Sezione Propaganda: 1. Dop. Az. Lavorazione Leghe Leggere, coppa e 11 medaglie vermeille; campionato di zona Sezione Propaganda: 2.o classificato Dop. Az. Lav. Leghe Leggere, coppa e 11 medaglie d'argento. Campionato provinciale ragazzi: 1. « Umberto Ferraresso » dell'A.F.C. Venezia, coppa e 11 medaglie vermeille; 2. a pari merito: A.F.C. Mestre e G.S.F. « E. Toti », a ciascuna medaglione argento e 11 medaglie d'argento.

VI Coppa Mestre: 1. Dop. Az. Lavorazione Leghe Leggere, coppa e 11 medaglie vermeille.

Coppa « Gioventù »: 1. G. S. F. « E. Toti », coppa e 11 medaglie vermeille; 2. « Aldo Nordio » dell'A.F.C. Venezia, coppa e 11 medaglie d'argento.

Coppa « Aldo Nordio »: 1. « Aldo Nordio » dell'A. F. C. Venezia, coppa (biennale) e targa d'argento definitiva e 11 medaglie vermeille; 2. « La Balilla » di Mestre, coppa definitiva e 11 medaglie vermeille; 3. U. S. Intrepida, medaglione di argento grande e 11 medaglie di argento.

Coppa « Umberto Ferraresso »: 1. G.S.F. « E. Toti », coppa (biennale), targa d'argento definitiva e 11 medaglie vermeille; 2. « U. Ferraresso » dell'A.F.C. Venezia, coppa definitiva e 11 medaglie vermeille; 3. U. S. Littoria, medaglione d'argento grande e 11 medaglie di argento.

Premi speciali: Della Puppa Riccardo, Arrigoni Vincenzo, Ongaro Giovanni e Linzi Livio, giocatori più disciplinati: medaglie e oggetti. Squadra « U. Ferraresso »: medaglione argento, premio di disciplina. Squadra U. S. Intrepida: pallone, premio di disciplina. Squadra « U. Ferraresso » A.F.C. Venezia: coppa argento biennale per il miglior quoziente di reti. Dirigente « La Balilla » O.N.B. di Mestre: porta fotografie in metallo cromato come dirigente più attivo. Squadra S. S. Juventus Muranese: medaglione argento come premio di incoraggiamento.

MOTONAUTICA

Tre corridori italiani alla Coppa d'oro d'America

NUOVA YORK, 20

I dirigenti dell'« American Power Boat Association » hanno annunziato, dopo la riunione annuale tenuta all'Hotel Lexinton, che due Nazioni straniere parteciperanno alla classica gara motonautica per la Coppa d'Oro del 1937 sulle acque del Detroit River, in Detroit, la settimana del « Labor Day »

Per la prima volta, quindi, è consentito agli sportivi d'altre Nazioni di concorrere a questa gara che costituisce, indubbiamente, una delle più alte manifestazioni motonautiche d'America. Le gare per la Coppa d'Oro si svolgono regolarmente e costantemente da trentadue anni consecutivi. E non si è mai permesso ai concorrenti stranieri di misurarsi con gli esperti più provetti della motonautica americana che avevano in tal modo circoscritto l'importanza della gara.—

L'annunzio della partecipazione di concorrenti europei è stato dato dallo stesso Presidente della « American Power Boat Association », George W. Sutton Jr., il quale ha fatto ritorno in America proprio in questi giorni, dopo aver partecipato a Brusselle al convegno dell'U.I.Y.A.. Il signor Sutton ha annunciato la partecipazione alla competizione di due motoscafi francesi.

I due motoscafi saranno della categoria internazionale di 12 litri, dello stesso tipo, cioè, che è adoperato nella classica gara per la Coppa d'Oro. Maurice Vasseur piloterà uno dei due motoscafi, mentre l'altro sarà affidato ad Emil Piquerez.

Non soltanto la Francia sarà rappresentata alla competizione di Detroit, ma anche l'Italia invierebbe in America tre motoscafi che verrebbero affidati a Teo Rossi, a Guido Cattaneo e a un terzo pilota da destinarsi.

La partecipazione dei motonauti italiani e francesi rende indubbiamente più attraente la gara stessa ed assicura alla manifestazione di Detroit un successo senza precedenti.

La riunione dell'altra sera si è chiusa con un atto di squisita gentilezza. I soci dell'« American Power Boat Association » hanno voluto inviare un messaggio augurale ad Antonio Becchi, che è gravemente infermo.

Becchi fu il trionfatore delle ultime tre gare internazionali svoltesi in Florida, e le sue gesta, in Europa e in America, hanno suscitato ovunque la più alta ammirazione.

All'augurio degli americani si aggiunge quello della falange di ammiratori italiani d'America.

GINNASTICA

Le manifestazioni dell'Anno XV

ROMA, 20

Mercoledì scorso, 18 novembre, si sono riuniti nel salone dello Stadio del Partito i componenti del comitato centrale e della commissione tecnica della Reale Federazione Ginnastica Italiana. E' stato deliberato fra l'altro: L'organizzazione della finalissima per la Coppa Federale Tullio Morgagni da svolgersi nei giorni 17 e 18 aprile XV viene affidata al comitato provinciale di Bologna. Il concorso ginnastico nazionale femminile, il concorso Ginnastico nazionale per Giovani Fascisti avranno luogo a Genova nei giorni 7, 8 e 9 maggio XV, organizzati dal Comando federale dei F.G.C. e dalla S. Ginn. Cristoforo Colombo di Genova. Il 18 concorso di ginnastica federale e il concorso ginnastico nazionale per giovani fascisti si svolgeranno a Milano nei giorni 28, 29 e 30 maggio, organizzati dalle Società Ginnastiche Forza e Coraggio e Pro Patria. Il Decathlon reale si svolgerà a Torino nei giorni 18 e 19 settembre. Per il 13.o Campionato nazionale di ginnastica artistica la organizzazione viene affidata al Dopolavoro Provinciale e al Comitato provinciale di Como, con svolgimento nei giorni 2 e 3 ottobre. La seconda prova dei campionati nazionali femminili sarà effettuata a Prato nei giorni 11 e 12 settembre XV. La R. F. G. I. diramerà in seguito un apposito calendario di tutte le altre manifestazioni di zona e provinciali.

Comandante della squadra nazionale è stato nominato l'olimpionico Alberto Braglia.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74,12; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,95; Credito Venezie 4 p. c. 433; Consorz. terr. 4 p. c. 420,50; Cred. Miglior. 4 p. c. 414,50; Banca Lavoro 4 p. c. 403.50 Ist. S. Paolo 4 p. c. 446; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.27.50; id 1941 100.27,50; id 4 p. c. 1943 89.72,50; id 5 p. c. 1944 95.60; I. R.I. 4.50 p. c. 461,50; El. Ferr. 4.50 p. c. 472; Rend. 5 p. c. cont. 92,10 id f. m. 92.20.

La Centrale 786; Assicurazioni Generali 4550; Ferr. Med. 565; id Merid. 784; Venete Costr. 267.50; Rubattino 71.50; Cot. Cantoni 2545 Furter 138.50; Val d'Olona 102; Val Ticino 114.50; Olcese 342.50; De Angeli 820; Cot. Coats 413; Linif. Naz. 454; Rossari e Varzi 439; Rotondi 400; Tosi 50.50; Cot Merid. 193; Un. Manif. 282; Gavardo 527; Rossi 3630; Targetti 92; Cascami Seta 411; Bernasconi 78; Viscosa 445; Pacchetti e C. 81; Ansaldo 55; Ilva 230.50; Metall. It. 252; M. Amiata 4925; Montecatini 180,75; Dalmine 227; Breda 198.50; Aut. Bianchi 85; id Isotta Fraschini 35,75; Fiat 475.50; Reggiane 89.50 Adriat. Elettr. 186,25; Piacentina 189; Cieli 319.50; Dinamo 300; El. Bresciana 297; Valdarno 176; Emiliana 437,25; Trezzo d'Adda 388; Cisalpina 130; id ord. 101.50; Seso 89.75; Edison 311; Postergate 230; Piem. 59.75; Tirso 162; Vizzola 464; Merid. El. 284; Terni 288; Un. Eltt. 12.55; Tecnomasio 91; Distillerie It. 201; Eridania 492; Zuccheri 16,35; Raffineria L.L. 571; Italgas 1445; Mira Lanza 150; Petroli d'Italia 1125; Aedes 83; Fond. Regionale 7 p. c. 26,50; Ist. Fondi Rustici 104.50; Beni Stabili 202; Saturnia 28.75; Baroni 37.25; Gr. Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 186; Pirelli 1322; Pirelli e C. 411.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436.50 — Londra 92.87 — Amsterdam 1026 — Brusselles 3,21 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74,25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id 1941 100.20; id 4 p. c. 1943 89,40; id 5 p. c. 1944 95,60; Assicurazioni Generali 4575; Veneziana Navigazione 155.50; Ferrovie Merid. 782; Costruzioni Venete 269; Adriatica di Elettr. 186; Terni 288; Ilva 230; Gr Alberghi 66 5 ott.; Montecatini 181 Conterie Veneziane 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92.10.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.87 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74,50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74,10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 87,80; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25; id. 1941 100.25; Id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 95.25; Adria 38; Cosulich 14,75; Libera Triestina 73; Premuda 293; Gerolimich vecchie 85 Martinolich 76; Tripcovich 174; Anonima Infortuni Milano 2170; Assicurazioni Generali 4570; Riunione Adriat. prima serie 2050; id seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 585; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92.12.50.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.87 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Ladro discreto ed elegante

BIELLA, 20

A mezzogiorno di ieri il proprietario di un negozio di cappelli, che è nel centro della città, ne usciva per desinare, dimenticandosi di chiudere la porta del negozio. Un ladro, che pochi minuti dopo passava per la strada, se ne accorgeva ed entrava nella bottega. Era un ladro molto discreto, non privo di buon gusto e di gusti signorili, perchè si limitava a barattare il suo vecchio e sdruscito berretto con un cappello finissimo, di marca, del valore di 150 lire. Nel febbrile controllo, fatto poi dal padrone al rientrare, non è risultato altro ammanco, se si eccettua una delle croci di guerra in vetrina, avendo il negozio anche un piccolo reparto di nastrini e di decorazioni militari. E' quindi da supporre che l'ignoto ladro sia però un ambizioso, che ha voluto decorarsi della croce al merito per l'ardita impresa meridiana.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 del 20 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	764.5	11		
Fiume	¼ cop.	766.5	11	13	
Pola	¾ cop.	764.9	11	15	
Gorizia	½ cop.	765.0	10	14	
Udine	¼ cop.	764.7	10	13	
Treviso	cop.	765.9	10	13	
Belluno	piov.	765.5	6	9	
Padova	¾ cop.	765.5	10	13	
Rovigo	cop.	765.7	10	12	
Vicenza	cop.	765.6	10	12	
Bolzano	piov.	766.5	7	10	
Trento	piov.	766.5	7	7	
Grappa	nev.	618.7	—1	3	
Venezia	cop.	765.6	10	14	

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 12.21, tramonta ore 23.30. Luna nuova il 14, ultimo quarto il 22. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.10 e 14.25, basse ore 10.25 e 21.45 — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano: Tagliamento, Piave, Brenta e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'anticiclone dell'Europa centrale si è notevolmente accentuato. Sul Mediterraneo pressione relativamente bassa con un minimo sulla parte occidentale. Condizioni alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia e di venti alquanto forti grecali.

ROMA, 20 — Il tempo si manterrà piuttosto buono con leggera instabilità specie sull'alto Adriatico dove si potrà stabilire un moderato regime di bora e verso il canale di Tunisi. Temperatura quasi ovunque in diminuzione. Mare generalmente piuttosto agitato con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Nuovi disordini in Siria

PARIGI, 20

Nuovi disordini si sono verificati ieri in Siria. All'inizio del pomeriggio a Tripoli un gruppo di indigeni ha attaccato vari posti militari a fucilate e a colpi di rivoltella. Le truppe hanno risposto. Non vi sono perdite fra i soldati ma si ignora se gli assalitori siano stati colpiti.

Il dolore in Lenau

Ha scritto qualche biografo contemporaneo che la melanconia di Lenau è voluta, prevista desiderata, spesso inventata. Ma tali affermazioni devono essere assai mutate. Il poeta era molto malato. Egli aveva più volte presentito che sarebbe diventato pazzo. Anche nel tempo in cui amava il pallido viso, lo sguardo ispirato, le labbra frementi di Carlotta, scriveva a Carlo Mayer: « Quante volte dissi alla mia buona amica che sono pazzo! Essa non volle crederlo. Credilo almeno tu, mio caro Mayer! Per questo il tuo amore non mi verrà meno ».

La vita di Lenau fu agitata. Ma le agitazioni non gli derivavano tanto dal mondo esterno, quanto dall'intimo del suo mondo; da quello della sua anima dei suoi pensieri. Mai contento di sè e degli altri, cercava smanioso un origliere su cui posare la bella testa di poeta, che era pensierosa, grande, con occhi dilatati e bruni, con capelli non molto folti e, come la barba e i baffi di un bruno scuro. Era nato da padre amante delle avventure, del gioco, del lusso.

Allo stesso amico scriveva: «Lo dico sottovoce a te; mi pare che un altro spirito, che il demone della sfortuna si sia impossessato del mio cuore, e mi spinga verso l'America. Là mi voglio cercare un'esistenza migliore ».

Ma nel nuovo mondo visse disgustato deluso. Aveva sognato una terra seminata di foreste vergini, ricca di profumo e di poesia. Trovò l'America coi suoi banchieri e mercati, colle foreste segate colla civiltà che manda dai suoi opifici nuvole nauseabonde di fumo.

Senza coglierlo sui vertici delle montagne, la vertigine lo assaliva nel mormorio, nei viavai della vita comune. Dalla smodata allegria egli passava alla tristezza più nera. Dalla calma quasi sepolcrale alle collere più torbide. Stava spesso colle mani in croce, immobile.

Aveva ceduto le sue opere per quaranta mila lire all'editore perchè la sua Maria, sposandolo, trovasse un dolce nido di pace. Ma non si reputava bastantemente provveduto, e soffriva molto.

I critici dicono che il suo «Faust» è slegato, senza senso. Dov'è la tradizione? Dov'è Margherita? Come son pallidi i tipi di Mefistofele, del dottor Wagner e di Faust a confronto di quelli magnificamente pennelleggiati dal Goethe nel suo poema! Non vi sono che scene drammatiche staccate, pezzi descrittivi, ballate, frammenti di dialoghi; il poema epico-drammatico non c'è, non c'è il quadro, o almeno la tela è tutta episodi a dan no dell'unità del soggetto.

La lotta fra lo scetticismo e il dubbio, nel poema del Lenau, arde però, da cima a fondo; quelle irresolutezze, quelle subitanee disperazioni, quei lampi d'allegria che tosto muoiono, quegli scoramenti profondi, quelle pazzie ti rendono l'infelice e agitato poeta.

Il cuore di Lenau si contrae penosamente nella sensazione del male crudele. Egli unisce il suo tormento a quello che vede intorno. Se la sua vita è infelice non lo sono egualmente tutte le altre? Ed egli ripete a sè la domanda. Il silenzio della foresta non ha dato risposta all'interrogazione dolente dell'uccello che impersona il suo essere, ma l'uomo chiede nella solitudine del mare, mentre il cielo sembra abbassarsi stanco sulla superficie immensa: « Porta la natura, in ogni suo percorso, quel grande dolore eterno che essa mi versa con impeto nel cuore quasi benedizione materna? ». Ha un senso di nostalgia indefinita che nemmeno riesce a spiegarsi; pensa soltanto che la gioia, se pure ve n'è sulla terra, si dilegua non appena comparsa.

Viene la primavera con la sua gagliarda parola d'amore, ma il cuore non sussulta più. Si sente simile alla solitudine invernale. Il gelo lo attrae. E desidera confondersi con la superficie bianca.

L'uomo stanco e afflitto si affretta talvolta, pur sotto l'impeto della bufera, verso il lumicino che ha visto tremolare in una capanna. La capanna è il luogo dove il suo spirito avrà un po' di pace e di sorriso; ed il lume è il raggio di bene che, pure a lui, deve dare la sorte: cose umili, ma che la poesia di un cuore può rendere grandi e belle.

Se gli riuscisse di comprendere sempre così la vita, non avrebbe più desiderio di invocare il riposo dei morti o di cercare l'oblio nella fretta e nel tumulto di un'esistenza affaccendata. Ma questo non gli è possibile. Lo attrae un mondo di sorriso dal quale rimane lontano, una pace che non può conquistare.

L'anima sua, mossa fra terribili contrasti che fanno pensare, come giustamente osservò Bianca Magnino, ad alcune tele di Velasquez o alla drammaticità della Deposizione di Raffaello, conferma il celebre detto di Orazio: Coelum non animum, mutant qui trans mare currunt.

Lenau ha perduto la pace, ha smarrito le fede, ha soffocato la speranza di poter vincere coraggiosamente il fatale destino, di potersi liberare da quell'incubo di misteriosi fantasmi che lo opprime. Ha cantato la lotta del suo terribile contrasto interiore, della sua pena inesprimibile: inneggiando al dubbio, alla disperazione, alla follia. Ma ha conservato la coscienza che venendo meno la fede nel bene e nel valore della vita, si perde qualche cosa d'inestimabile, e perciò ha alimentato, pur nel dramma del suo pensiero, una invincibile nostalgia per le forze rinnovatrici e purificanti di un'operosa bontà.

Lo scetticismo ha tentanto invano d'infiltrarsi in mille modi fra la sua poesia e di vincere il suo cuore. Il suo cuore lo ha rinnegato. Ne ha accolte le parvenze, le ondate affascinanti, respingendone l'essenza intima.

Lenau si recava spesso lungo le risonanti rive del Danubio per guardare i tripudii delle bande gioviali di zingari, che inebriati dal vino e dall'amore, levavano dagli strumenti gli ondeggiamenti tutte le sfumature, tutti i più facili passaggi.

Una eterna caligine discese nel suo spirito. I nervi delle sue dita eccitate trasfondevano nelle corde sensibili lo strazio dell'essere. Dal suo violino uscivano gemiti desolanti. Scrisse l'ultima poesia: «Vano nulla ». Fu l'ultimo guizzo della lampada vitale.

Anchè la letizia festosa di Napoli sorrise all'anima dolorante di Leopardi. Poi le tenebre s'addensarono sempre più sulla angosciosa vita di quel « tronco che ormai sentiva e penava ».

La fiamma sterminatrice del Vesuvio, a cui riluce la marina di Mergellina e di Capri, è a lui simbolo mortifero dell'inanità di tutte le cose umane, della rovina di tutte le grandezze dei popoli e della storia dinanzi alla formidabile possanza dell'inimica Natura.

Il Recanatese disparve nella tragica oscurità della moria colerica, trafugato a stento dalla pietà degli ultimi amici alla sorte comune, lontano dal suo paese, ignoto alla moltitudine dell'atterrita città. Non diversa da quella che a lui toccò, egli aveva immaginata la sorte ultima di Bruto Minore e della infelice poetessa di Lesbo.

Lenau ebbe funerali degni di un principe e venne sepolto nel camposanto che un giorno aveva desiderato e cantato: « Oh! bel sito eletto per i morti! ».

Adolfo Poli

Le sabbie ferrose in Italia

Una serie di importanti ricerche
Il nostro Paese potrà produrre il ferro occorrente al suo fabbisogno

ROMA, 20

Il comm. Attilio Crea di Aquila, uno dei vincitori del concorso indetto dal Partito per le materie prime, a causa dei suoi studi sul problema delle sabbie ferrose in Italia, intervistato dalla *Tribuna* ha dichiarato di ritenere di avere risolto radicalmente il problema della fornitura del ferro in Italia con materiali italiani. I materiali utilizzabili si trovano nelle spiagge litoranee tirreniche, della Varsilia, agli sbocchi della Fiora e del Marta, a Ladispoli, a Fiumicino, al Lido di Roma, a Nettuno, alle foci dell'Astura, del Garigliano, del Volturno, in tutte le spiagge della regione Flegrea, nel Golfo di Napoli, alla foce del fiume Sele e in parte del golfo di Salerno, nella marina ad ovest di Taranto, alla foce del fiume Ofanto, nell'Adriatico Meridionale per citare i luoghi ove l'abbondanza del materiale è maggiore. La lava dell'Etna contiene magnetite sebbene in quantità forse trascurabile. Il minerale si trova nelle spiagge joniche meridionali, della Sicilia verso Augusta. La magnetite è stata riscontrata dal comm. Crea anche nei laghi di Bracciano, Albano e Nemi, lungo i fiumi Marta e Fiora, sotto i ponti della via Aurelia, nella valle del Marta, sotto i ponti del Tevere al 22 km. della Via Salaria, ad Ostia Antica ed oltre monte lungo i viali del parco di Castel Fusano.

Il comm. Crea ha parlato poi dei risultati delle ricerche da lui effettuate ad Ostia. A nord dell'abitato egli trovò dei banchi di materiale metallico dello spessore dai 20 cm. ai 50 cm. per una lunghezza di oltre un chilometro e che contenevano fino al 40 per cento di magnetite ed al 5 per cento di sabbia, oltre ad altri materiali. Con 382 ore lavorative furono raccolte tonnellate 382 di materiale pronto per i forni.

D'altra parte — ha soggiunto lo intervistato — è mia persuasione assoluta che il mare sia il grande recipiente di raccolta e di distribuzione. Si tratta solo di individuare i giacimenti da sfruttare. Concludendo il comm. Crea ha rilevato che il minerale finora estratto è risultato di magnetite con sei e più per cento di titanio, cioè di quella magnetita titanifera che serve a produrre i migliori acciai.

Dal chicco tostato al caffè toccando un bottone

TORINO, 20

Se la macchina per caffè espresso, geniale creazione italiana che si è diffusa in tutto il mondo, pur mutando le forme esterne per uniformarsi al « novecento », è rimasta inalterata nel principio, non sono mancati negli ultimi tempi gli studi per renderla ancora più rapida con un funzionamento del tutto automatico.

L'assunto non era facile, ed in effetti non tutti i tentativi hanno condotto alla piena realizzazione, cosicchè un interesse ancora maggiore sta destando alla Mostra della meccanica una di tali macchine per la preparazione del caffè in bevanda, nella quale tutte le operazioni richieste, dalla macinazione del caffè tostato al riempimento del filtro da caffè, all'introduzione in esso di acqua calda commista a vapore ed alla apertura della via di uscita dell'« espresso » che riempirà la tazza, vengono effettuate automaticamente, con l'ordine di successione voluto, appena si preme un apposito bottone elettrico.

La macchina è munita di una lampadina di segnalazione che resta accesa per tutto il tempo del suo funzionamento ed è completata di un contatore dei cicli di lavoro che ad essa son fatti compiere durante un determinato periodo di tempo. In quarantacinque minuti secondi si possono ottenere da una a tre tazze di caffè, mentre spostando un indice speciale è possibile variare a piacere la concentrazione della bevanda.

L'Italia, che è stata la iniziatrice della macchina da caffè con il primo apparecchio a mano del Bazzera, mantiene ancora il primo posto con questo del Grilli, al quale può preconizzarsi la più larga diffusione anche all'estero.

L'istituzione di un Centro psicotecnico commerciale

ROMA, 20

Per iniziativa della Confederazione dei commercianti, alla quale hanno prontamente aderito la Confederazione dei lavoratori del commercio e la Federazione dei dirigenti di aziende commerciali, è stato istituito in via sperimentale un « Centro psicotecnico commerciale » che ha per oggetto di compiere indagini per l'orientamento professionale nel campo del lavoro commerciale e di studiare i metodi migliori per l'educazione delle attitudini dei giovani avviati ai mestieri ed alle professioni attinenti al commercio.

Il prof. P. Agostino Gemelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano, ha accettato la presidenza effettiva del Centro.

Un'aquila uccisa dopo un duello con un gallo di ferro

MILANO, 20

Da alcuni giorni un gruppo di cacciatori dell'alta Brianza inseguiva un'aquila reale, la quale lasciate le Alpi, di paese in paese si era rifugiata sulla torre campanaria del Comune di Paina, a venti chilometri da Desio, dove il rapace volatile è stato scoperto casualmente da alcuni contadini della zona. L'aquila, a un certo momento, si è precipitata su un gallo di metallo che da secoli fa da rosa dei venti sul campanile, credendolo un autentico gallinaceo, colpendolo con violente beccate. Dato l'allarme, oltre a numerosa folla, è accorso un cacciatore che, dopo ripetuti spari riuscì ad uccidere il rapace che precipitò sulla terrazza della stessa torre campanaria. Si tratta di un bellissimo esemplare le cui ali spiegate misurano esattamente due metri.

Fotografia fatta per caso che svela un mistero

LONDRA, 20

Sono stati ieri processati il quarantenne Alfredo Strattford e la sua amante ventenne Mary Flynn, accusati d'aver ucciso una vecchia vedova, certa Fortescue, nella sua casa, a scopo di rapina. La ragazza aveva confessato d'aver ucciso la donna cercando di tenerla ferma, mentre l'uomo era intento a rubare. Oggi però essa ha ritratto la sua confessione, che avrebbe fatta per amore dello Strattford, presentando un'altra versione accetta ta dalla giuria. L'uomo avrebbe soffocato la donna nei suoi sforzi disperati per impedirle di gridare, mentre la ragazza stava a guardare. Lo Strattford è stato perciò condannato a morte e la sua amante ad otto anni. Il caso ha un lato interessante per il modo con cui i colpevoli, ch'erano scomparsi senza lasciare traccia, furono scoperti dalla polizia. Scotland Yard aveva seguito alcune piste false o disperava di venirne a capo, quando un ispettore ricordò che nella strada dove abitava l'uccisa si ferma abitualmente uno di quei fotografi che prendono un'istantanea di tutti i passanti e la offrono poi loro per pochi soldi. Le fotografie furono esaminate ad una ad una e vi si trovò la coppia.

Nessuna tassa sui viaggi di olandesi all'estero

AMSTERDAM, 20

Il Ministero delle Finanze ha ritirato definitivamente il progetto presentato alla Camera per l'istituzione di una tassa sui viaggi all'estero dei cittadini olandesi.

Un corso d'italiano a Cairo per studenti universitari

CAIRO, 20

Sotto gli auspici dell'Istituto interuniversitario italiano, si è inaugurato il corso di lingua italiana con la partecipazione di oltre 250 universitari egiziani. Dato il successo dell'iniziativa, si prevede in avvenire una ancora maggiore affluenza di studenti.

Protagonista d'un colpo di Stato eletto capo dei riservisti bulgari

SOFIA, 20

Il colonnello della riserva Vassilieff, attivo collaboratore di Zankoff durante il colpo di Stato del giugno 1923, durante il quale venne assassinato l'allora Presidente del Consiglio Stambuliski, è stato eletto presidente dell'Associazione degli ufficiali di riserva in sostituzione del generale Scirmanoff.

I funerali del Card. Maurin

LIONE, 20

Ai funerali del Cardinale Maurin assistevano il Cardinale Fuard di Reims e Verdier di Parigi, nonchè il Nunzio apostolico Mons. Valerio Valeri.

L'equipaggio di un piroscafo salvato dalla cuoca

STOCCOLMA, 20

Sulla nave svedese *Nils* con otto uomini di equipaggio, era a bordo la cuoca di 23 anni, Ella Pihlowa. Durante un violento uragano di neve un *iceberg* spezzava in due il naviglio e l'equipaggio poteva a malapena rifugiarsi su uno scoglio flagellato dalle onde, e completamente privo di vegetazione.

La nebbia e la tempesta di neve impediscono ogni visibilità e quindi ogni soccorso. La giovane Ella si rammenta dei racconti sentiti di naufragi sul ghiaccio: riconosce la terribile situazione della ciurma che diventa sempre più stanca e vuol dormire e ciò sarebbe la morte certa. Piena di energia la donna prende il comando dei naufraghi, obbliga gli uomini a cantare per restare svegli, li costringe a muoversi sull'isolotto. Un uomo dell'equipaggio è preso da congelamento, altri si rivoltano, ma la cuoca li domina e li fa continuare a muoversi ed a cantare. Finalmente la nebbia svanisce, sopraggiunge una nave salvatrice. Ella è ora all'ospedale, febbricitante, con i pie di congelati, ma l'equipaggio è in salvo.

Muore a centocinque anni in seguito ad una caduta

NUOVA YORK, 20

Si apprende da Sidcup (Indiana) che è morto all'età, di 105 anni, in seguito ad una disgraziata caduta, l'agricoltore Federico Jackson che si gloriava di non avere mai avuto un mal di capo.

Libri nuovi

Diano Brocchi: «La rivoluzione e la terra». Libreria Muglia ed. Catania, L. 5.

Al ballo in costume adamitico

DARMSTADT, 20

Le avventure del barone di Munchhausen occuparono già verso la metà del secolo scorso la letteratura umoristica inglese e tedesca ed anche oggi l'espressione Munchhausiade è sinonimo di guasconata e peggio. Il fatto verificatosi giorni fa a Darmstadt lascia supporre che lo spirito avventuroso e scapestrato del vecchio barone si sia perpetuato nei suoi nipoti e continui a dar da fare alla polizia tedesca. Gli elementi del nuovo scherzo sono questa volta una scommessa di venti marchi, un'accolita di studenti all'indomani degli esami, qualche boccale di birra più del consueto e l'idea destinata a far colpo e passare alla storia. Il giovane barone, col viso coperto accuratamente da una maschera, scende da un'automobile, scambia qualche parola col cerbero posto a guardia del salone di danze nel quale sono riuniti diverse centinaia di impiegati di ambo i sessi e si avvia a passo spedito nel mezzo del la sala. Mentre l'attenzione generale è concentrata sullo strano tipo, questi si toglie con tutta calma il pastrano e fa un giro di esibizione in costume adamitico attraverso la sala. Qualche zitella attempata sviene, non si sa per quale genere di emozione, il rimanente degli astanti rimane pietrificato e prima che qualcuno abbia formulato una qualunque iniziativa, il nudo fantasma scavalca una finestra e scompare nella notte. Il giovane barone Munchhausen ha vinto la scommessa e si è persino dimostrato degno di tanto avo, ma il tribunale di Darmstadt, che evidentemente non sa cosa voglia dire avere delle tradizioni da difendere, ha tradotto lo scherzo in sei settimane di detenzione.

La musica per i bambini

E' una verità apodittica che la musica è da considerarsi un autentico fattore educativo. La virtù soggiogatrice del suono, il fascino della melodia e del ritmo, che agiscono direttamente sulla sensibilità fisica ed affettiva, sono elementi preziosissimi nel campo dell'educazione dei bimbi e sopratutto per la formazione del loro carattere. La musica, appunto per la sua azione diretta ed immediata, parla, al cuore dei fanciulli, col cuore e non con aridi argomenti. Dal godimento emanante dalla grazia e dalla composta eleganza di una melodia, sbocciano nell'animo del bimbo infinite sensazioni di dolcezza, di bontà, di commozione: sensazioni che hanno altissimo valore per la loro assoluta genuinità e verità e per l'atmosfera spirituale che creano nel piccino; ottimo veicolo per tutta la complessa azione educatrice da svolgere nei suoi confronti.

Il Regime Fascista, che con sano spirito rivoluzionario, libero da vecchi schemi ammuffiti e da preconcetti superati, ha impresso un nuovo volto alla Patria, curando in modo particolare l'educazione della gioventù, non ha dimenticato il grande potere della musica sulla formazione spirituale dei bimbi, il bene che ne deriva al loro cuore e al loro carattere, e ne ha tenuto conto nella formulazione dei programmi scolastici. Si tratta però di una forma ancora del tutto inadeguata. L'azione deve essere esercitata in maniera molto più profonda e delicata nel contempo: deve mirare, più che a insegnare ai piccini i rudimenti della teoria o il canto corale, a svegliare in essi la emozione musicale, ad utilizzare cioè la forza altamente patetica dell'arte dei suoni.

Una lodevolissima iniziativa in tal senso è sorta a Milano, e conta già un paio d'anni di vita attiva ed operosa, con risultati veramente superbi. Ne dà ampia notizia la dott. Liana Squassi in « Musica d'oggi ». Si tratta della « Cattedra di musica per bambini », che l'insigne musicista Elisabetta Oddone ha fondato, con la collaborazione appassionata e disinteressata di altre artiste e professioniste, quale emanazione dell'A.N.F. donne Artiste e Laureate. Scopo fondamentale di questa Cattedra - istituto di carattere nazionale, autorizzato dal Ministero dell'Educazione - è quello di sviluppare e perfezionare il senso musicale nei bambini, in considerazione dell'influenza decisiva e benefica che esso può esercitare nella formazione del carattere; sviluppo e perfezionamento ottenuti precipuamente con l'esecuzione di musiche rispondenti a queste finalità e scelte con oculata cura tra quelle che, scritte per bambini, veramente possono trovare rispondenza nella sensibilità e nella mentalità infantile.

Attorno a questa Cattedra si è sviluppato tutto un movimento artistico tendente alla formazione di un'arte sonora di eccezione, specializzata per i bambini, una produzione musicale cioè, improntata al massimo buon gusto e costituente una forma d'arte vera, che, con l'opportuna semplicità, sa dire al cuore dei piccoli quel che la parola non sa e non può esprimere in modo altrettanto persuasivo.

Quest'iniziativa è milanese perchè sorta nella metropoli lombarda, ma ha già esteso la sua benefica azione a vari centri d'Italia e perfino all'estero. Ha dato uno dei suoi concertini alla Scuola Vittorio Emanuele III di Firenze; l'anno scorso si è spinta fino a Brindisi e a Lecce, chiamatavi dall'O.N.B.; fu a Roma, a Pistoia e altrove. Come abbiamo detto, ha varcato anche i confini, per portare questo alito di vita nuova ai bimbi della colonia italiana ed ai soci della « Dante Alighieri » di Ginevra e di Friburgo. L'estate scorsa ha partecipato pure al Congresso della « *Education familiale* » tenutosi a Bruxelles.

A Milano, centro principale, al meno per ora, della sua attività, la Cattedra svolge, presso una scuola elementare, un « Corso sperimentale di musica » per i piccini ed in altre scuole primarie e secondarie inferiori ha dato vari concerti.

Concerti, naturalmente, d'una fisionomia tutta speciale, tenuti nelle palestre o nelle aule scolastiche, davanti a centinaia di bimbi pronti a manifestare lo slancio gioioso del loro piccolo cuore, ma anche, se ne fosse il caso, a non nascondere la noia. I programmi sono adatti allo scopo delicatissimo a cui sono destinate quelle manifestazioni: musiche facilissime, lineari, essenzialmente melodiche, che esprimono direttamente, nei loro trasparenti periodi, il pensiero e la immagine che le hanno ispirate e che cantano i sentimenti primitivi fondamentali dell'anima umana: la gioia, il dolore, l'estasi, il sogno. Sono ninne-nanne dolcissime e consolatrici, favolette colorite, ariette serene e lucide, in cui l'animo dei bimbi sembra specchiarsi in tutta la sua limpidità; filastrocche popolari, ecc. Tutto un mondo di sogni e di favole belle che si apre davanti alle tenere fantasie dei bimbi e ne consola e commuove i piccoli cuori. Poche parole illustrative facilitano la comprensione delle musiche all'uditorio d'eccezione. Un accentuato carattere culturale assumono invece le manifestazioni-concerto nelle scuole secondarie, essendo informate anche al concetto di far comprendere ai piccoli italiani quanto grande sia stata l'influenza nazionale nello sviluppo dell'arte straniera.

Tutto ciò a Milano non è più nello stadio di puro programma, ma è già posto in atto, come esperimento dimostrativo, e la dott. Liana Squassi, illustratrice e instancabile e appassionata collaboratrice di questa geniale e bella attività, si augura che l'iniziativa sia in breve estesa all'Italia intera.

SPIGOLATURE

Un'interessante documentazione indiretta dell'imponente sviluppo assunto dall'agricoltura italiana in questi ultimi anni, viene fornita dal censimento dei commercianti di prodotti per l'agricoltura portato a compimento in questi giorni. Le aziende commerciali che dedicano per intero la loro attività ai prodotti per l'agricoltura sono 5580, così distribuite: 3067 trattano in prevalenza concimi azotati, potassici, fosfatici ed organici; 690 trattano macchine ed attrezzi agricoli, macchine per uso endogico, macchine per la lavorazione del latte; 417 trattano anticrittogamiti ed insetticidi; 356 trattano mangini e pannelli per alimentazione del bestiame; 295 trattano prodotti d'uso vinicolo; 215 trattano piante di vivaio. I dati suesposti si riferiscono alle attività prevalenti di ogni ditta, mentre la maggioranza delle aziende stesse lavora indifferentemente in fertilizzanti ed in sementi, in macchine ed attrezzi agricoli od anticrittogamici, in tutte le materie insomma utili all'agricoltura. Questo complesso di aziende si approvvigiona all'interno presso le grandi industrie nazionali di fertilizzanti, di anticrittogamici, di mangini, di macchine ed attrezzi agricoli, e si rifornisce pure all'interno di sementi. Anche per quanto riguarda il commercio di esportazione la Categoria è mobilitata per indirizzare nuovamente sui principali mercati del mondo i prodotti dell'agricoltura italiana, sopratutto semi da cereale, prato, orto e giardino, di cui l'Italia, per le sue condizioni di clima e di suolo, può diventare un centro produttivo di prim'ordine. Le 5000 Aziende sono inquadrate nazionalmente nella Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti per l'Agricoltura e provincialmente in 70 sindacati.

✱

L'Isola del Giglio conta già delle piccole industrie rappresentate sopra tutto da una importante cava di granito presso la spiaggia delle Cannelle e da una cava di ocra. Ma non sembra escluso, in base ai dati di cui si è in possesso, che l'isola possa offrire anche del materiale per le ricerche di minerali. E' da ricordare, che dal 1877 vi fu scavata della pirite: coi procedimenti di allora, vale a dire di gran lunga inferiori ai mezzi potenti di cui dispone oggi l'industria estrattiva, si arrivava ad estrarre circa 500 tonnellate all'anno. Il lavoro però non era continuativo e furono molte le società straniere, specialmente tedesche ed inglesi, che si alternarono nei lavori, effettuando ricerche pure di altri minerali. Le ricerche geologiche effettuate nel dopoguerra sono state eseguite nella zona dell'Allume ove esistono alcune vecchie gallerie in parte ancora praticabili, ma naturalmente non si sono potuti fare che accertamenti incompleti a causa dello spazio di esplorazione limitato. Nonostante ciò le conclusioni tratte da questa indagine consiglierebbero lavori di ricerca che potrebbero dare buoni risultati. Nel 1926 riprendendo l'attività che le suddette società straniere avevano interrotto con la guerra, si è formata una società per lo sfruttamento delle ocre e veniva aperta una cava che ha già dato forti quantitativi di minerali. Per quanto riguarda la ricerca della pirite vi è un'incognita costituita dalla possibilità di andare incontro a forti quantità di acqua o addirittura a filtrazioni da parte del mare. Intanto una buona attività per l'isola, sempre in eccellenti condizioni è quella del granito. Come all'isola d'Elba, anche all'isola del Giglio si trovano numerose cave bene attrezzate che mettono in commercio un materiale ottimo e resistente che si presta bene nelle costruzioni e pavimentazioni stradali: non va dimenticato anzi che quel granito è stato usato in due delle più ragguardevoli opere d'arte toscana: il Duomo di Pisa e il Battistero di Firenze.

✱

Il modo come il professore Loewe di Graz, è venuto all'idea che gli ha fatto più tardi meritare la suddivisione del premio Nobel di quest'anno, ha veramente dell'inverosimile. Il professore Loewe, svegliatosi di soprassalto, scarabocchiò una notte alcune parole e formule su di un pezzo di carta capitatogli sottomano e poi tornò ad addormentarsi. Il mattino seguente dopo essersi sforzato invano di decifrare quanto aveva scritto, gettò il pezzo di carta e non pensò più all'accaduto. La notte successiva però, sempre in sogno, il professore si ricordò di quanto aveva scritto precisamente ventiquattro ore prima, chiamò il suo assistente e corse con questi al laboratorio dell'università. Gli esperimenti successivi confermarono l'esattezza dell'idea formulata in sogno e il professore potè finalmente annunziare al mondo la risoluzione del problema sulla meccanica dello stimolo nervoso, soluzione che ha visto coronato un nuovo sogno dello scienziato, quello di aggiudicarsi il premio Nobel per la medicina.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di novembre di «Bibliografia Fascista», Rivista mensile edita a cura della Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti. Di particolare rilievo i seguenti articoli: La capitale e le città, di Emilio Bodrero; Sotto il segno della confusione, di Cornelio Di Marzio; Un libro su «Mussolini e la Chiesa», di Stanis Ruinas; Un razzista italiano, di Julius Evola.

Nella rubrica «Idee e Discussioni» sostanziosa e vivace, collaborano Cornelio Di Marzio ed Enrico Falqui. Numerose le recensioni, a cura di P. Balbis, G. Del Giudice, G. Calendoli, E. Petrucci, F. Gazzetti, T. De Luca, R. Ricci, E. Porcaro, Paolo Drigo etc. Chiudono il fascicolo le due consuete rassegne della stampa italiana ed estera.

CRONACA CITTADINA

Importanti decisioni della Consulta Comunale

L'erezione di un edificio a Mestre per un nuovo Ginnasio Liceo
La sistemazione del mercato all'ingrosso del pesce presso la Riva Littoria - Il piano finanziario per la trasformazione della "Fenice„
Demolizioni di case per l'allargamento della Calle San Simeon davanti il Ponte della Ferrovia - Regolamenti scolastici e organici municipali

Si è riunita, l'altro ieri, in Municipio la Consulta Comunale, sotto la presidenza del Podestà per dare il suo parer sugli argomenti posti all'ordine del giorno da noi già pubblicato alcuni dei quali di particolare importanza.

Il Podestà ha dato innanzi tutto notizia dei provvedimenti presi in seguito all'estensione a Venezia della Legge per San Remo per lo sviluppo turistico, che si possono riassumere nell'esercizio estivo del Casino Comunale al Lido, nell'acquisto del Palazzo ex Albergo «Europa» e delle sue adiecenze, per la sistemazione definitiva e nella incorporazione nel fabbricato suddetto dell'antico Ridotto che venne pertanto preso in affitto, per 15 anni, come abbiamo avuto occasione di illustrare recentemente ai nostri lettori. Sono state anche disposte le pratiche per la concessione dell'esercizio in linea definitiva in base ad uno schema che si trova in via di omologazione presso le competenti autorità.

Hanno interloquito sui provvedimenti proposti i Consultori Ivancich e on. Fantucci; dopo di che la Consulta ha espresso pareri favorevole.

La convenzione per la Rimessa

La Consulta ha pure espresso pareri favorevole alle proposte modifiche della convenzione relativa all'autorimessa.

Il 29 settembre 1932, fu stipulato il contratto fra il Comune, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Azienda Generale Italiana Petroli, per la costruzione e l'esercizio dell'autorimessa pubblica in Piazzale Roma.

Nell'applicazione pratica del contratto si è manifestata la necessità di chiarire alcuni punti e di provvedere a piccole modificazioni in merito a disposizioni particolari che riguardano la decorrenza definitiva da cui dovrà seguire il pagamento del canone da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a favore del Comune, e che venne ora stabilita d'accordo al 1.o giugno 1934. Da questa data decorrerà inoltre il periodo necessario per l'ammortamento dei capitali investiti e per il conseguente passaggio al Comune dello stabile libero da ogni onere e spese. Altro punto da chiarire era quello inerente alle tariffe ed anche su questo venne raggiunto l'accordo nel senso che non si provvederà ad alcun ritocco ma verrà ridotto l'interesse dal capitale investito e prorogato l'ammortamento.

Il Podestà ha quindi comunicato che in applicazione del T. U. sulla finanza locale, sono state apportate alcune variazioni alla tariffa vigente per l'imposta sui materiali da costruzione e per le costruzioni di lusso. Tali modifiche sono tutte in diminuzione.

In seguito a licitazioni private espletate come di rito tra le maggiori Società assicuratrici, la Consulta ha approvato l'assicurazione di alcuni contratti decennali di assicurazione di immobili in città ed al Lido e nelle altre frazioni di terraferma, contro gli incendi e i danni del fulmine.

Il Liceo di Mestre

E' stato dato parer favorevole anche alla erezione di un edificio ad uso di nuovo Ginnasio Liceo in Mestre.

Il continuo incremento della popolazione scolastica di Mestre e della terraferma ha fatto sì che quattro anni or sono il Ministero della Educazione Nazionale avesse istituito colà un Ginnasio inferiore che l'anno scorso è stato completato con le due classi del Ginnasio superiore. L'Istituto è attualmente collocato in una villetta di proprietà privata che mal risponde allo scopo. Perciò la Podesteria ha disposto per la compilazione di un progetto completo per il Ginnasio ed anche per il Liceo, tenuto conto che tutto lascia a prevedere che tra breve sarà istituito in Mestre anche il corso liceale.

Il progetto è già pronto con una spesa che si aggirerà sui 2 milioni: tale somma si avrà a mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti col contributo sugli interessi da parte del Ministero dei Lavori. Nel frattempo vennero svolte le trattative per l'acquisto dell'area e la scelta è caduta su un appezzamento di circa dodicimila metri quadrati di proprietà della prebenda di San Lorenzo di Mestre. L'area è in posizione adatta e confina col viale Principe di Piemonte.

Vengono successivamente approvate le norme e le condizioni alle quali il Comune concederà alla Società Vetrocoke di Marghera il permesso di attraversare diverse strade comunali pure in Marghera per la distribuzione di gas non depurati a scopo industriale (tra gli opifici della zona); alcune proposte di cessioni di aree nel Quartiere Urbano di Marghera ad uso edilizio; e la determinazione esatta dell'area che il Comune cede gratuitamente all'Opera Nazionale Balilla a S. Elena per la costruzione della R. Scuola di Avviamento Professionale - sezione Nave Scuola «Scilla». La Consulta esprime il suo compiacimento per l'opera magnifica che verrà costruita in quella località e particolare gratitudine a S. E. Ricci il quale ha voluto che fosse riservato a Venezia tale importantissimo Istituto.

Le filovie con Treviso e Mirano

I nostri lettori sono oramai edotti dei lavori in corso per la trasformazione in filovia delle tranvie di Mestre e Treviso.

Il Podestà, riferendo su tale argomento, avverte che il Comune di Venezia, benchè abbia dato implicitamente il suo nulla osta alla Società Tramvie di Mestre per tali trasformazioni con l'averle stabilite fin da quando venne stipulato il Capitolato per l'esercizio della filovia Venezia-Mestre, deve ora chiedere alla Consulta il parere di legge. Il Podestà aggiunge che nel capitolato della filovia era anche preveduta la trasformazione della tramvie per Mirano, in filovia. La Consulta dando il suo parere favorevole esprime il suo plauso per tale importante provvedimento.

La trasformazione della Fenice

La Consulta ha successivamente approvato la proposta cessione gratuita da parte dell'Amministrazione Militare dell'area che verrà sdemaniata e usata dal Comune come è attualmente, cioè ad uso di strada, in isola di S. Erasmo e che sarà mantenuta a scopo pubblico; nonchè la proposta di radiazione dall'inventario: di alcune case in Calle Lunga S. Simeone che verranno demolite per migliorare la viabilità di quella zona; e di alcune casette prospicienti il giardino di Ca' Rezzonico che verranno demolite per migliorare quindi lo sfondo del panorama scoperto del Palazzo stesso. Su tali proposte hanno interloquito i Consultori Foscari, Marcello e Brass, ai quali ha risposto il Podestà fornendo le chieste informazioni.

Il Podestà ha quindi ufficialmente comunicato ai consultori la notizia già da noi pubblicata che il 12 corrente venne stipulato il contratto con cui i palchettisti comproprietari del teatro «La Fenice» fecero cessione di tutti i loro diritti a favore del Comune, rinnovando loro la lode e il ringraziamento per l'atto di illuminato civismo.

La Consulta ha poi approvato il piano finanziario dei lavori necessari per la trasformazione dello stabile. Su questo argomento diamo in altra parte del giornale diffusi particolari.

E' stata quindi discussa a lungo la costruzione del nuovo mercato all'ingrosso per la vendita del pesce nelle vicinanze della Marittima.

Il mercato del pesce

Il movimento del mercato all'ingrosso del pesce si aggira annualmente, giusta la media dell'ultimo triennio su quintali 50 mila per un valore complessivo di circa lire quattordici milioni. Dalle statistiche risulta che appena il 20 o venticinque per cento di tale rilevante quantità di prodotto viene utilizzata dalla cittadinanza veneziana: il resto viene esportato nelle maggiori città dell'Alta Italia.

Per facilitare l'esportazione e per migliorare quindi la condizione dei pescatori, venne predisposto un progetto di costruzione del nuovo mercato per la vendita all'ingrosso del pesce sull'area scoperta ad Ovest del grande magazzino merci costruito sulla riva Littoria.

La Marittima può usufruire di tutti i mezzi di traffico fluviali, ferroviari e automobilistici, e perciò il posto prescelto risponde alle finalità che l'Amministrazione si propone ed all'interesse cittadino.

Hanno interloquito i Consultori: Coccon, on. Fantucci, Carmagnani, Villabruna, Foscari, Beninati, Mainardi, Brass, Marcello, Nono, Mirabello; e dopo gli schiarimenti del Podestà la proposta costruzione venne approvata.

La Consulta ha dato parere favorevole ad alcune modificazioni alla pianta organica dell'Istituto «V. Corner», riducendo le tasse dell'Istituto medesimo e determinando le categorie di esenzioni sulla base degli analoghi benefici stabilita per gli Istituti Governativi; e, dopo relazione del Vice Podestà comm. Macciotta, alle modificazioni che sono state introdotte nel Regolamento del Liceo «B. Marcello» secondo il testo unico del nuovo regolamento vengono soppressi alcuni posti ed incarichi dall'esperienza dimostrati pleonastici o non più ammessi dalle nuove leggi; e sono stati trasformati alcuni posti di ruolo in incarichi, per assicurare un maggior rendimento ed economia nella gestione dell'Istituto.

I Gabinetti chimici batteriologici

La Consulta ha dato parere favorevole all'assegnazione di un contributo fisso da parte del Comune per la Mostra internazionale d'arte cinematografica, al regolamento per gli spacci comunali di carne, e al trapasso per legge dei Gabinetti chimici e batteriologici finora tenuti in gestione dal Comune alla Provincia la quale è ora tenuta a provvedere ai servizi di analisi di tutti i Comuni della propria giurisdizione. Alle spese dei gabinetti provinciali si provvederà per due terzi con una quotazione sui Comuni proporzionata alla popolazione di ciascuno di essi, mentre all'altro terzo provvederà il bilancio dell'Amministrazione Provinciale. In conseguenza di recenti disposizioni si è convenuto che la Amministrazione Provinciale provvederà a costruire ed esercire a Mestre i Gabinetti Chimici e batteriologici per tutta la terraferma compresi gli ex Comuni aggregati a Venezia, mentre il Comune di Venezia provvederà a gestire direttamente le sezioni per l'antico centro urbano, e per queste ultime provvederà direttamente il bilancio comunale.

Da ultimo la Consulta ha approvato le proposte inerenti al trattamento dei marescialli dei Vigili, e ha preso conoscenza dei principi adottati per la compilazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati del Comune.

Verso la rinascita definitiva della "Fenice„
e la soluzione del problema musicale cittadino

Il Podestà ha ieri riunito nel suo Gabinetto i rappresentanti della Stampa cittadina ai quali ha cortesemente ed esaurientemente illustrato quel complesso di opere che sono destinate a trarre il massimo teatro veneziano — passato testè, com'è noto, in proprietà del Comune — al suo antico splendore e ad adeguarlo alle nuove funzioni di sede di importantissime stagioni liriche e di centro della vita musicale veneziana.

Il piano di restauro della Fenice si divide in due parti distinte che verranno però simultaneamente realizzate. La prima si riferisce al palcoscenico e la seconda alla sala ed ai suoi accessi.

La riforma del palcoscenico

Il palcoscenico — come tutti sanno — è allo stato attuale tra i più antiquati e tra i più infelici e per questo la sua trasformazione dovrà essere assolutamente radicale.

Per tale opera il Podestà ha promosso un attento e minuzioso studio basato soprattutto sull'esperienza dei grandi teatri italiani e stranieri ed ha chiamato a raccolta i tecnici, tra i quali l'Ansaldo di Roma, il quale ha proposto una soluzione che renderà il palcoscenico della Fenice molto simile a quello del Teatro Reale dell'Opera e, in ogni modo, altrettanto moderno e altrettanto adeguato alle esigenze attuali dello spettacolo lirico e coreografico. Consigli preziosi sono stati pure offerti al progettista da Mariano Fortuny.

Il cielo, diremo così, della scena verrà pertanto sopraelevato di circa otto metri in modo da permettere che gli scenari vengano innalzati in tutta la loro ampiezza, senza pieghe, cioè, e senza arrotondamenti, ciò che salvaguarda non solo la incolumità degli scenari stessi ma che rende una tale economia di spazio da concedere che quattro o cinque spettacoli possano alternarsi senza sostituzione di fondali, di quinte, di principali o di altro.

Le esperienze praticate in altri teatri hanno consigliato l'adozione del «Panorama» semirigido, il quale abbraccerà la scena, creando l'orizzonte del quadro scenico e il cielo sul quale un apposito e perfezionatissimo dispositivo potrà proiettare giochi di nuvole e di luci. Tutto l'impianto elettrico verrà pertanto rinnovato e arricchito di tutte quelle possibilità che valgono ad ottenere la razionale illuminazione generale e parziale della scena ed a riprodurre con fedeltà assoluta il naturale trascolorarsi dell'atmosfera nella vicenda dell'ore.

Il palcoscenico propriamente detto, verrà completamente meccanizzato così da permettere il rapidissimo formarsi e scomporsi di qualsiasi gioco di quote, senza bisogno di ricorrere a cavalletti ed a palchi o, in altre parole, ai cosidetti «praticabili» che rendono sì arduo e sì lungo l'allestimento e lo smontaggio di una scena. Il suolo sarà pertanto suddiviso in tanti settori vari di forma e di ampiezza i quali potranno scendere od alzarsi per mezzo di elevatori meccanici di facile e rapidissima manovra. Il palcoscenico verrà inoltre dotato di un modernissimo apparecchio per la produzione di vapore e questo per rendere possibili quegli effetti di fumo e di nebbia ch'erano sì in uso negli allestimenti dei melodrammi del secolo scorso e in particolar modo nella riproduzione del mondo wagneriano.

Le adiacenze e i servizi

Una radicale sistemazione verrà pure arrecata alle adiacenze del palcoscenico ed a tutti i servizi complementari. L'acquisto da parte del Comune dello stabile che si sviluppa sopra il sottoportico di San Cristoforo permetterà, infatti, la costruzione di nuovi camerini per gli artisti da aggiungersi a quelli esistenti e di sale ad uso delle masse. Si avranno così ampi e bene aereati spogliatoi e capacissimi guardaroba, che permetteranno un'ordinata distribuzione degli indumenti al coro, alle comparse, ai corpi di ballo ed, in una parola, alle masse di scena. Tutto questo andrà a vantaggio della moralità, e dell'igiene, mentre la disciplina e l'ordine che ne deriveranno, faciliteranno la conservazione dei costumi, che sono spesso costosissimi e che molto soffrono dall'essere usati senza i dovuti riguardi.

La cavea dell'orchestra sarà pure fatta segno a cure speciali così da dotarla della massima sonorità e da renderla facilmente e rapidamente accessibile ai professori d'orchestra, per i quali verrà costruito, a sinistra del palcoscenico, un vasto foyer con servizio di guardaroba e di bar, in modo da render loro gradita la sosta durante gli intermezzi.

La sistemazione della sala e degli accessi

La sala non subirà, naturalmente, alcuna modificazione nei riguardi del suo sontuoso assetto decorativo. La platea verrà però sopraelevata di circa cinquanta centimetri: per render più raccolta la sala, più visibile il palcoscenico e per raggiungere una più armonica proporzione fra la base e l'altezza dell'amplissimo vano. Le poltrone verranno tutte sostituite con altre di un tipo ricco e comodissimo molto simile a quello adottato per il Teatro Reale dell'Opera di Roma. I palchi di pepiano e di primo ordine non subiranno alcuna modificazione se non forse quella costituita dalla illuminazione interna, che ravviverà l'aspetto della sala durante gli intervalli e ch'è già stata felicemente applicata in altri teatri. Del secondo ordine rimarranno intatte le barcacce mentre tutto lo spazio occupato dai palchetti verrà a formare una grande galleria con posti in poltrone uguali a quelle schierate nella platea: queste come quelle varieranno di prezzo a seconda della loro ubicazione ma non creeranno distinzioni di forma o di ricchezza tra ordine e ordine di posti.

L'attuale prima galleria verrà abbellita e meglio rischiarata dagli impianti che miglioreranno tutta la illuminazione della sala e gli incomodissimi sedili che attualmente la arredano verranno sostituiti con speciali comodissime poltrone. Pure assai migliorate saranno le condizioni del loggione che verrà pure sottoposto a un radicale restauro.

Uno dei problemi più ardui del piano era quello inerente alla sistemazione degli accessi al teatro e, in modo particolare di quello d'acqua e di quelli che s'aprono sulla platea per condurre il pubblico alle poltrone.

Si incomincerà col raddoppiare la superfice dell'androne, il quale verrà a svilupparsi sull'area attualmente occupata dai camerini per la vendita dei biglietti. La maggior altezza nel nuovo vano verrà ricavata dalle demolizioni dei mezzanini già occupati dalla Società Giuseppe Verdi, mentre la vendita dei biglietti e il bigoncio saranno sistemati in un locale prossimo alla scaletta che attualmente scende verso il portale aperto sulla Calle del teatro. L'accesso per via d'acqua verrà pure restaurato così da farsi anche esteticamente adeguato alle nuove funzioni del teatro. Il largo corridoio che ora abbraccia per metà la platea, sopraelevato, abbellito, modernamente pavimentato girerà tutto attorno alla sala aprendosi a destra, a sinistra e nel centro sulla platea così da permettere un comodo accesso al pubblico delle poltrone.

Stagioni d'opera e concerti

Il sistema di riscaldamento del teatro verrà interamente rinnovato ed interesserà, finalmente, anche le sale Apollinee alle quali s'accederà non più dal secondo ordine di palchi ma solo e sempre dalla grande scala d'onore. Il famoso ridotto avrà così dalle cure intelligenti di Nino Barbantini un ripristino attento ed amoroso che saprà condurlo al suo aspetto originario e al suo celebrato splendore.

La spesa preventivata per la realizzazione dell'intero progetto ammonta a tre milioni di lire, mentre il costo preventivato d'esercizio rappresenta un milione di lire annuo, altre 200.000 lire annue verranno stanziate per opere di conservazione dell'immobile o per quei lavori di miglioria e di abbellimento che si rendessero necessari all'aprirsi della stagione e 200.000 lire annue sono state inoltre stanziate per la stagione di concerti sinfonici che dovrà inserirsi fra le due stagioni liriche normali. Una di queste sarà quella tradizionale di Santo Stefano destinata a svolgersi durante tutto il carnovale, così da sollevare il tono della vita invernale veneziana; l'altra più breve, ma di altissimo interesse artistico, avrà soprattutto funzioni di ordine turistico e potrà svolgersi secondo la convenienza o in primavera od in autunno e questo anche tenendo conto degli sviluppi che potrà prendere il Festival Internazionale di Musica indetto dalla Biennale.

L'esercizio del teatro e la organizzazione delle sue stagioni liriche e di concerti verranno, com'è noto, affidate all'Ente della Fenice che verrà prossimamente formato, secondo le direttive impartite dall'Ispettorato del Teatro.

L'orchestra stabile e la scenografia

L'attività quasi ininterrotta del teatro crea naturalmente la necessità della formazione di un'orchestra, formazione questa auspicatissima che avrà, come già ebbimo modo di notare, una benefica influenza sulle sorti del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello. Il Podestà ha opportunamente condotto molto innanzi gli studi anche in merito a tale argomento ed è suo preciso proposito di costituire un corpo orchestrale eccellente, degno delle tradizioni del teatro che avrà ad ospitarlo e tale da poter obbedire a qualsiasi esigenza presente e futura della vita musicale veneziana. Le assunzioni dei vari elementi avverranno pertanto in seguito ad esame e le condizioni alle quali i professori d'orchestra verranno assunti saranno tali da invogliare ad un ritorno in patria di tutti quegli eccellenti strumentisti che usciti dal nostro Conservatorio hanno poi migrato nell'impossibilità di ottenere nella loro città un impiego adeguato al loro merito professionale.

Come sopra s'è visto il restauro che verrà praticato alla Fenice non tocca la sua celebrata «scenografia» e per questo il Podestà ha in progetto di istituire, d'accordo con l'Istituto Superiore d'Architettura, una scuola di scenografia che potrebbe tornare ugualmente utile agli allievi ed al teatro. Anche in tal campo il nostro glorioso teatro verrebbe pertanto a rialacciarsi alla sua antica tradizione e non è chi non veda l'utilità di tale innovazione.

Perfezionate le pratiche relative al trapasso di proprietà del teatro, sono ora in corso quelle, pur laboriosissime, che riguardano l'approvazione del progetto di restauro. Queste sono però già molto avanzate sicchè è sperabile che ottenuto l'ultimo benestare ancora non concesso e cioè quello della Direzione Superiore delle Belle Arti, i lavori possono essere iniziati. La stagione inaugurale del teatro potrebbe pertanto venire allestita nel prossimo settembre e cioè nel pieno della stagione turistica.

Tutte queste notizie saranno accolte con la massima soddisfazione a Venezia dove sorge finalmente l'alba di una chiara sistemazione del teatro lirico e del problema musicale. Particolarmente compiaciuti ne siamo noi che vediamo finalmente realizzate idee e progetti spesse volte esposti, illustrati e difesi su queste colonne.

Operai in partenza per l'A.O.

Ieri a mezzogiorno col treno speciale sono partiti per Trieste mille soldati-operai convenuti da ogni parte del Veneto, destinati a raggiungere un forte contingente che si imbarcherà a Trieste per l'Africa Orientale Italiana.

A salutare i partenti convennero alla stazione S. E. il Prefetto, col suo Capo di gabinetto, il Federale e numerosi dirigenti sindacali.

I partenti agli auguri a loro porti dalle gerarchie cittadine risposero con vibrante salut oal Duce, dopo di che il treno si è messo in moto al canto degli inni della Patria.

Richiesta autisti per l'A. O.

Tutti gli autisti residenti in Provincia di Venezia che intendano recarsi in A. O. I. per ragioni di lavoro dovranno presentarsi lunedì 23 p. v. alle ore 10 muniti di patente di 3.o grado all'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento, Piscina S. Moisè 2048, per comunicazioni urgenti.

Una funzione ai Greci
in suffragio di Re Costantino

Nel giorno di domenica 22 corr. ad ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrata, per iniziativa del R. Console Generale di Grecia in Venezia, in occasione della tumulazione, nel suolo ellenico, delle Auguste salme delle LL. MM. il Re Costantino e le Regine Olga e Sofia, una solenne funzione funebre in suffragio delle loro anime.

Veneziani e triestini arrestati per contrabbando di caffè
Una multa di tre milioni

Siamo informati che la Polizia tributaria di Venezia con a capo il valoroso dirigente capitano Pisani ha concluso in questi ultimi giorni dopo una serie di indagini lunghe e minuziose, una brillante operazione riuscendo ad arrestare a Venezia numerosi contrabbandieri per una quantità ingentissima di caffè, che veniva fatto passare per cemento insaccato.

Fra gli arrestati si notano numerosi commercianti all'ingrosso ed al minuto della città di Venezia e di Trieste ed è accertato che all'organizzazione facevano parte altri individui della Venezia Giulia, dove appunto vennero eseguiti altri arresti da parte della Polizia tributaria stessa.

I contrabbandieri che si trovano nelle carceri di S. Maria Maggiore dovranno subire oltre la confisca del caffè sequestrato anche la multa relativa che si aggira intorno ai tre milioni.

Sventure e disavventure

Il dito schiacciato

Il muratore Giuseppe Bernardi di anni 82, abitante a Castello 827, scaricando delle piastre di ferro, si impigliò la mano destra sotto una piastra schiacciandosi il medio. Guarirà in giorni dieci.

Scendendo le scale

Teresa Nordio di anni 76 abitante a Cannaregio 690 scendendo le scale di casa per recarsi alla Messa inciampò sugli ultimi gradini e nella caduta si produsse una contusione al capo e la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 60.

Un ferro nell'occhio

Vittorio Manfren di anni 58, abitante a Cannaregio 5097, lavorando presso il laboratorio marmi a Cannaregio 5039, fu colpito da una sbarra di ferro, caduta da una mensola, riportando una contusione all'occhio destro. Guarirà in giorni dieci.

Per difendere la figliola

Ieri nel pomeriggio Rosa Cecchini di anni 50, abitante a Castello 2598, corse in difesa della figlia Giovannina Gatto di anni 18, che si era azzuffata con la vicina di casa certa Predenzan, la quale tenendo in mano il coltello da cucina, col quale poco prima aveva sbucciato le patate, l'aveva minacciata.

Nel togliere di mano il coltello la Cecchini riportò alla mano destra una ferita guaribile in giorni dieci.

Un bambino che muore in seguito ad ustioni

Il piccolo Pier Aldo Rubini di anni uno abitante a Castello 2497 ricoverato all'ospedale il 30 ottobre scorso per gravi ustioni diffuse in varie parti del corpo in seguito a fatale caduta sopra una catinella di acqua bollente, è deceduto ieri alle ore 10 in seguito alla sopravvenuta setticemia.

La piccola salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Colomba nella rete

Iersera gli agenti della Questura centrale furono informati che in calle Paruzzi a Castello era una donna non più giovane nè bella, che tubava sotto il cielo stellato non solo con uno, ma con due colombi.

Naturalmente appena giunti gli agenti i due colombi lasciarono in asso la colombella spennata, che fu accompagnata in guardina e di là tradotta alle carceri per attendere il rimpatrio in quel di Arzene del Friuli. Si tratta di Pasqua Pittaro di anni 56 senza fissa dimora.

La facondia di un ubriaco

Moderato Valentino di anni 42. senza fissa dimora disdice i suoi natali in quanto che è smoderato nel bere, tanto che iersera è stato sorpreso dagli agenti della Squadra mobile ubriaco fino all'eccesso e nell'atto di concionare coi passanti. Egli è stato pertanto accompagnato alla guardina di S. Lorenzo e colà trattenuto fino all'alba quando la sbornia lo aveva abbandonato senza evitargli però una denuncia per ubriachezza ripugnante.

Due lenzuola involate

Silva Gilda Carraro abitante a Cannaregio 1126, aveva steso fuori della finestra due lenzuola lasciandole all'aria per tutta la notte; ma naturalmente vi fu chi al mattino successivo pensò di non fargliele trovare. Il danno patito dalla Silva si aggira intorno all'ottantina di lire.

Celio, Marco Polo, Palestina

Ieri mattina è giunto il piroscafo «Celio» che ripartì alle ore 16 per il Pireo-Istanbul.

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

Domenica arriverà il «Palestina» che ripartirà pure in giornata per Massaua-Gibuti.

Una serata d'armi

Per il 5 dicembre nel salone di Palazzo Bollani attuale sede del dopolavoro postelegrafonici, verrà organizzata dal maestro Galante una serata schermistica.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

21 Sabato. — La Presentazione di Maria al Tempio — Secondo la tradizione la S. Vergine aveva circa tre anni — Festa votiva della Madonna della Salute in ringraziamento della cessazione della fiera pestilenza del 1630 — Alla Basilica della Salute solennità titolare: alle 9.15 muove da San Marco la processione del R.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni per il Tempio Votivo, dove alle 10 vi è Messa solenne con assistenza di S. Ecc. il Patriarca e della rappresentanza podestarile, e alla sera alle 17 circa si fa la funzione solenne con discorso e benedizione, indulgenza plenaria. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja alla 15.30 Vesperi, ufficiatura, benedizione e canto delle litanie. — Festa titolare a S. Maria della Presentazione dell'Istituto Zitelle alla Giudecca: Messa solenne e alla sera benedizione. — Titolare anche dell'Oratorio della Madonna della Salute presso la chiesa di S. Maria Formosa. — A San Marco e nelle chiese parocchiali le Messe si celebrano con l'orario festivo e alla sera si dà la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco: Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza -12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2. gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer 10-12; 14-16: L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni: dalle 9 alle 12 e 14-16: ingreso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3: gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Doppia briglia» — **Malibran:** La tragedia del Bounty — **Rossini:** Desiderio di Re.

Cinematografi

Accademia: Peer Gynt — **Centrale:** Tarzan e la compagna — **Garibaldi:** Kiki — **Imperiale:** Marinai all'erta, varietà — **Italia:** 30 secondi d'amore — **S. Marco:** 7 giorni all'altro mondo — **S. Margherita:** Giglio d'oro — **Massimo:** La Bandèra — **Moderno:** Il Re dei commedianti — **Nazionale:** L'Antenato **Olimpia:** Il grande appello — **Progresso:** Ma non è una cosa seria — **Toniolo (Mestre):** Lo squadrone bianco — **Excelsior:** Il club dei 39 **Piave:** La Boheme — **Marconi:** Ritornerà primavera — **Marghera:** Il Conte di Montecristo — **Patronato** Cuori in burrasca.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bovo a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi la qualifica sottonotata sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): Operai fresatori meccanici.

Confortata dai carismi della fede, si è spenta ieri, a 87 anni, l'anima eletta di

Evelina Suppiej ved. Zanga

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i pronipoti e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corrente nella Chiesa Parrocchiale di San Marcuola alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Corte Erizzo N. 2139

Serve la presente come partecipazione personale.

La festa della Salute

Ieri al tramonto si è aperto il ponte votivo della Madonna della Salute, che da S. Maria del Giglio attraversa il Canal Grande sino al traghetto di S. Gregorio.

La Basilica si è pertanto immediatamente affollata di fedeli i quali si sono intrattenuti davanti alla sacra Icone colà esposta sin dal mattino e per assistere alla solenne funzione serale.

Nel tempio splendente di luci e addobbato con particolare sfarzo stamane avranno inizio alle ore 5 le sante messe che continueranno ininterrottamente sino alle ore tredici.

Alle ore 9.15 dalla Basilica di S. Marco partirà la processione delle nove Congregazioni del Clero, mentre alle ore 10 seguirà nella stessa Basilica della Salute il pontificale di S. E. il Vescovo mons. Jeremich, al quale assisterà pontificalmente il Patriarca.

Al pontificale, come vuole la tradizione, interverranno pure i rappresentanti della Provincia e del Comune.

Alle ore 16.30 il Patriarca terrà il suo discorso, dopo di che impartirà la benedizione eucaristica.

Per norma degli accorrenti al Tempio della Salute si ricorda che l'accesso alla chiesa per le persone provenienti dal Ponte Votivo sarà da calle S. Gregorio, Portico dell'Abbazia, per quelli provenienti dal ponte dell'Accademia, dalle Zattere o dalle strade limitrofe il transito avverrà per la fondamenta dei Saloni, quella dei Catecumeni ecc.

L'uscita dalla chiesa non potrà essere effettuata per il ponte votivo, ma seguendo l'itinerario Catecumeni, Zattere, Accademia.

Pei caduti dell'A.O.

A cura dell'Unione Diocesana Uomini di Azione Cattolica di Venezia, domenica 22 corr. alle ore 8.15 avrà luogo nella chiesa di San Stefano una funzione di suffragio per i caduti dell'Africa Orientale.

La Presidenza Diocesana ha rivolto un vibrante appello agli Uomini appartenenti all'Unione Diocesana perchè nessuno manchi a testimoniare, con la preghiera di suffragio, la gratitudine verso gli eroici Combattenti che hanno fatto olocausto della propria vita per la grandezza della Patria.

Furono invitate le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Militari e Fasciste.

La Presidenza rivolge preghiera ai Reduci dell'A.O.I. ed al popolo veneziano d'intervenire alla Sacra Funzione.

Riunione della Sezione Marittima al Consiglio Prov. E. C.

Sotto la presidenza del Cav. Cap. Alessandro Galeazzi, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore si è riunita la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente la Sezione si è occupata di alcune questioni che interessano il Porto e le necessità dei traffici relativi.

Il prof. Carnelutti all'Ateneo

Come fu già annunciato, domattina, alle ore undici, l'Ateneo inizierà la serie delle Riunioni culturali, con la trattazione del tema: «Il popolo e il Diritto» che verrà tenuta dal socio avv. prof. Francesco Carnelutti.

Alla importante riunione è ammesso il pubblico. Tutti i soci sono espressamente invitati.

— La biblioteca circolante dell'Ateneo e quella dell'Istituto fascista di coltura, domani, resteranno chiuse.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Domenica 22 corr. alle ore 14.30 avrà luogo una seduta ordinaria con lo svolgimento delle seguenti letture: D. Giordano, m. e. «Commemorazione del prof. Edoardo Perroncito socio corrispondente» — G. Gerola, m. e.: «Sulla catalogazione delle varianti di monete» — S. Gabrielli: «Contributo allo studio dell'azione biologica del bleu di metilene» (presentata dal sen. D. Giordano, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

L'assemblea del Sindacato periti commerciali

L'altra sera si è svolta l'assemblea generale dei soci del sindacato Interprovinciale Periti Commerciali del Veneto.

Il tesoriere economo cav. rag. Coen ha fatta ampia relazione sulla attività svolta dal Sindacato; sui quesiti che sono allo studio e sui lavori svolti dal recente 2. Raduno di Napoli.

Sui vari argomenti seguì un'ampia discussione.

Esami di ammissione alla R. Scuola di Ostetricia

Si ricorda alle interessate che le domande di iscrizione agli esami di ammissione alla R. Scuola di Ostetricia — redatte in carta bollata da L. 4 e indirizzate al Preside del R. Liceo-Ginnasio «M. Foscarini» — devono esser presentate entro il termine improrogabile del 27 c. m.

Gli esami avranno inizio il 30 corr. e si svolgeranno nei locali del detto Liceo secondo il diario ivi esposto.

Si ricorda inoltre che questo è l'ultimo anno per il quale è consentito l'accesso alle R. Scuole di Ostetricia per mezzo di esami di ammissione, esigendosi, a datare dal prossimo anno, per tale iscrizione un titolo di studio conseguito in scuole medie.

Unione Protezione Antiaerea

L'adunata obbligatoria per tutti i componenti i Comandi antiaerei rionali ed i Capi Gruppo di Case, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a sabato pross. 28 novembre. Ad ogni interessato sarà inviata apposita cartolina invito.

Il soggiorno dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando

L'altra sera è giunto dal suo castello di Mondsee (Alta Austria) S. A. R. I. l'Arciduca Giuseppe Ferdinando d'Asburgo Lorena, con la consorte.

L'ospite augusto, che è attualmente comandante d'armata dell'Esercito austriaco è stato ricevuto dal console d'Austria a Venezia comm. dott. Giuseppe Calzavara, col quale nella nottata è partito per una caccia in valle Dogà, ospite della famiglia Giol. L'augusto personaggio è stato iermattina accompagnato dal comm. Calzavara nelle varie visite di cortesia, dapprima a S. A. R. il Duca di Genova col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, poi al Prefetto che lo ricevette nel suo appartamento e quindi al Segretario Federale, che lo ha ricevuto alla riva d'approdo di Cà Littoria con gli onori di rito.

L'Arciduca Ferdinando prima di salire negli appartamenti della Federazione Fascista si soffermò cinque minuti a pregare presso il Sacrario dei Caduti fascisti dove depose pure una corona di alloro dai nastri dei colori austriaco.

Giuseppe Ferdinando è quindi salito a visitare i vari uffici ammirandone la bellissima disposizione e dimostrando il più vivo interessamento per quanto gli ha riferito il Segretario Federale sull'organizzazione del Partito in provincia.

Dopo la visita a Cà Littoria, sempre giudato dal comm. Calzavara, l'Arciduca Ferdinando ha fatto visita al Podestà e quindi partecipò ad una colazione intima alla quale hanno preso parte oltre l'Arciduchessa, anche la gentile consorte del console d'Austria a Venezia signora Eleonora Calzavara.

Alle ore 15.30 l'ospite augusto si è recato al Cimitero a deporre una corana di alloro ai Caduti austriaci e quindi al Lido al Tempio Votivo dove depose dei fiori sulle tombe dei Caduti, sostando pur qui in preghiera.

La relazione alla Camera per la legge sulla polizia lagunare

ROMA, 20

E' stato presentato alla Camera il decreto di conversione in legge che approva le norme relative alla polizia della Laguna di Venezia. Il provvedimento — dice il Ministro — è stato preso per impedire danni alla Laguna di Venezia.

L'urgenza di aggiornare le disposizioni vigenti e di integrarle con altre che assicurino, specie nelle attuali contingenza, una maggiore produzione ittica, giustifica il provvedimento.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che domenica 22 corr. presso la sede del Comitato al Ponte di Canonica, avrà luogo la lezione della Scuola Allieve Infermiere, col seguente orario: 2.o Corso dalle ore 10 alle 11; 1.o Corso dalle ore 11 alle 12.

L'Ispettrice raccomanda la perfetta puntualità.

Premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti si troveranno sabato 21 c. m. alle ore 14, all'ingresso dei Giardini Pubblici in Via Garibaldi.

E' obbligatoria per tutti indistintamente la divisa.

Mutualità Scolastica

Il Presidente della Federazione Provinciale di Venezia ha riunito tutti i direttori didattici della Provincia alla scuola Giacinto Gallina Assisteva all'adunanza il R. Provveditore agli Studi, comm. Carlo Lagomaggiore. Il Presidente ha fatto un'ampia esposizione della attività e della situazione della Federazione di Venezia. I beneficati sono stati complessivamente 1509; la somma spesa per ricostituenti, cure marine e montane, sussidi etc. L. 43,052,30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del compianto Prof. Cesare Laurenti la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 25 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. M. del Rosario (Gesuati).

✱ Per mesto anniversario Ida e Dora Luzzatto offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

L'orario dei negozi di frutta per il giorno della Salute

E' in corso di pubblicazione un provvedimento che autorizza le rivendite di frutta e verdura, a tenere aperto anche nel pomeriggio del 21 novembre, ricorrenza della Salute.

Il provvedimento dispone inoltre la chiusura completa nel giorno di Natale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Le due dame,, di Paolo Ferrari al Goldoni

La Compagnia «Palmer, Almirante, Scelzo», ha brillantissimamente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni. Accolta dalle feste cordiali di un pubblico fine e numeroso la bella, armoniosissima formazione, s'è presentata in quella vecchia deliziosa commedia di Paolo Ferrari, che attorno a due dame rappresentanti il contrasto tra nobiltà dei natali e la nobiltà dei sentimenti, rivela tanti aspetti di un piccolo mondo lontano e scruta tanti caratteri e muove tante creature tra lo svolettio dei pettegolezzi, l'agitarsi di tante piccole passioni e il fiorire di quei pregiudizi che mettevan sì fonde radici in margine a tutte le vanità del tempo e specie attorno alle ambizioni di casta.

Commedia di ambiente e di carattere, adunque, soffusa di grazia, talora un tantino maliziosa, e pervasa da un soffio di trini di poesia, che venne presentata iersera in una cornice scenica deliziosamente stilizzata secondo il più tipico gusto ottocentesco, ricca e pittoresca nel felice accordo delle sue scene e dei suoi costumi e sentita e vissuta prima d'essere espressa coi mezzi di una recitazione sì semplice e sì raffinata. Commedia che ha impegnato tutti i ruoli della ricca formazione e li ebbe interpreti della sua delicata sostanza, mirabilmente fusi ed equilibrati per le cure di una concertazione abile, sapiente e sopratutto di squisito buon gusto. Kiki Palmer nelle vesti di Rosalia, la dama che ha saputo cancellare certi vizi d'origine a forza di bontà e di intelligenza, ha riaffermato le doti migliori della sua sensibilità e del suo talento, trovando per la sua aristocratica fierezza, per la soavità dei suoi affetti, per il suo sordo e chiuso dolore, accenti e passaggi di una finezza estrema.

Felice nel contrasto, vivace, insinuante, s'è dimostrata Gina Sanmarco che ha dato un rilievo originale e interessante al carattere della seconda dama, e piacevolissimo nel tipo pittoresco del vecchio Duca di Roveralta, è stato Luigi Almirante, al quale si deve l'armoniosissima concertazione del quadro e quella comicità dalla vena gustosa, sottile, leggera, contenuta e morbidissima che ha reso il personaggio sì piacevole e sì dilettoso.

Eccellenti si sono pure riaffermati iersera gli altri interpreti tutti: Filippo Scelzo, chiaro, corretto, schiettissimo nella parte del Conte Sernegri, l'ottima Nini Dinelli, Giuseppina Falcini, che ha saputo caratterizzare con molto buon senso il tipo della matura Marchesa di Montalbano, e Cesarina Gheraldi così semplice e così vera, e Gino Sabbatini e la graziosissima Enrica Banfi e vorremmo dir di tutti se non fossero troppi

Il pubblico accolse la commedia e gli interpreti con le feste più liete; salutò con lunghi ed affettuosi battimani il primo apparire sulla scena di Kikì Palmer e di Luigi Almirante, si divertì da un capo all'altro della vicenda, si commosse verso la fine e ad ogni calar di tela volle più volte al proscenio gli interpreti tra le più calorose acclamazioni.

Questa sera avremo la prima novità e cioè «Doppia briglia», 3 atti fortunatissimi del Montgomery.

a. r.

La festa di Santa Cecilia al "Benedetto Marcello,, e all'Istituto Magistrale

In obbedienza ad una gentile tradizione, la ricorrenza di Santa Cecilia, Patrona della Musica, verrà festeggiata domani domenica con concerti eseguiti dagli alunni della scuole.

Alle ore 21 gli alunni del «Benedetto Marcello» svolgeranno nella sala maggiore del loro istituto il seguente programma:

1. Veracini (1685-1750). Sonata e Concerto in Mi min. per viola (Trascrizione dal violino di Hermann) con accompagnamento di pianoforte Alunno Renzo Ferraguzzi (10. anno) (Scuola prof. L. Ferro).

2. Martucci (1856-1909) Trio in Mi b maggiore op. 62 per pianoforte, violino, violoncello. Alunni: Eugenio Bagnoli (10 anno), Scuola del prof. Agosti. Guido Mozzato (9. anno) scuola prof. L. Ferro, Giorgio Menegozzo (8. anno) Scuola prof. Silva.

3. Boccherini (1740-1805) II. Quartetto per due violini, viola e violoncello. Alunni: Sergio Fort (10 anno) Scuola prof. Ferro; Carlo Gottipavero (10 anno). Scuola prof. Sacerdoti; Renzo Ferraguzzi e Giorgio Menegozzo.

4. Gino Tagliapietra: 116. Salmo. Soprano sig.na Alice Pezzutti Arduin. Coro misto, doppio quartetto d'archi, organo, pianoforte, arpa, corno, timpano e gong. Al pianoforte la prof.ssa Maria Bodurian. Dirige il maestro Gariele Bianchi.

Al pianoforte per il N. 1 e all'organo il prof. Carmelo Pavan.

Il R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» terrà il suo concerto nella stessa sala del «Benedetto Marcello» alle ore 16 svolgerà il seguente programma:

Prima parte: Benedetto Marcello a) Deh! mio Signor - Frammento del salmo 24. (Coro a due voci maschili e Organo); b) «O fortunato quel fiumicello» Arietta (Coro a 2 voci femminili e Orchestra; c) Salmo 26. (Coro a 3 voci miste e organo)

Seconda parte: Giovanni Bottesini: Che cosa è Dio? (Coro femminile organo e orchestra; Vittore Veneziani: a) Umbria; b) Le Tre Venezie. Dal coro dei cori (a 4 voci miste senza accomp.); Antonio Casellati: «Aspergimi d'isopo» Parafrasi dei versetti 8. 9 del Salmo 50 (Coro a 4 voci miste); Antonio Bazzini: Nuvola d'oro (Coro femminile e orchestra); Carlo Gounod: Presso il fiume stranier» Parafrasi del Salmo 50 «Super flumina» (Coro a 4 voci miste - organo e orchestra).

Il coro è formato dagli allievi del R. Istituto Magistrale (120 voci). L'orchestra da 30 professori. Siede all'organo il prof A. Casati. Il concerto è diretto dal prof. Nicolò Zambon insegnante dell'Istituto.

Le prime cinematografiche

"Il grande appello,,

La cinematografia italiana può andar fiera dei risultati cospicui raggiunti in questi ultimi tempi; dopo la presentazione di «Cavalleria» e «Squadrone Bianco» ecco «Il grande appello» che viene a testimoniare e ribadire l'alto livello artistico raggiunto dall'Italia nell'ambito del cinema internazionale.

Pochi giorni dopo la proclamazione dell'Impero italiano partiva alla volta delle nuove terre tricolori un gruppo di tecnici e attori per realizzare un film che testimoniasse le gesta gloriose delle genti della nuova Italia. Un film a soggetto, intendiamoci bene, non un documentario, e perciò maggiormente ardua si presentava l'impresa. Camerini ha saputo scavalcare tutte le difficoltà e ci ha presentato una vicenda senza falsa retorica, inquadrando fatti e protagonisti nell'epica cornice degli eroismi del soldato italiano. Non ha cercato preziosismi inutili o pleonastici decorativismi ma ha narrato tutto con semplicità e sopratutto con veridicità. Soldati, indigeni, combattenti sotto la nostra bandiera, operai, non potevano avere una più giusta esaltazione del loro sacrificio, del loro valore e della loro opera come in questo film.

La trama si prestava ad una realizzazione forte e sicura: il contrasto fra l'uomo ormai dimentico di patria, di religione e di ogni suo più sacro affetto e la nuova generazione guerriera e attaccata ai suoi santi ideali è stata resa da Camerini con cruda realtà e viva naturalezza.

Evitare certi errori specie nel dialogo e nella recitazione (bisogna pensare che la maggior parte degli interpreti era nuova alla mimica cinematografica) era, oseremo dire, umanamente impossibile; Camerini ha cercato di «far vedere» e di «far sentire» e in ciò è riuscito appieno. Non mancano certamente i brani di vero cinema ;tutto il film è equilibrato e misurato, il montaggio e la sequenza delle fotografie hanno un ritmo serrato e coerente allo spirito che le informa. La fotografia senza eccedere in preziosismi è sempre belle e aderente all'inquadratura. Camillo Pilotto nella figura del proprietario dell'equivoco locale di Gibuti dà una grande interpretazione personale che rare volte gli si è riscontrato.

«Il grande appello» si proietta all'Olimpia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal Teatro Comunale di Bologna).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Mehul, Heydn, Berlioz, Honegger, Ravel, Rimski-Korsakoff, ecc.

VARIE: Gruppo Torino, 20.40, selezione di canzoni (con la partecipazione di Gandusio).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, on. Del Giudice; Gruppo Roma, I. int., Marcello Giorda; Gruppo Torino, 21.20, Gigi Michelotti, direttore del Radiocorriere.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Palmer - Almirante - Scelzo: «DOPPIA BRIGLIA». Novità.

Rossini (dalle 16) Uno spettacolo di gala: Sullo schermo il Consorzio E.I.A. presenta il Capolav. Columbia: «DESIDERIO DI RE» con Grace Moore, Franchot Tone. Regia: Josef Von Sternberg. - Sulla scena l'Avanspettacolo d'eccezione: Spettacoli gai con Juana Montalbo che presenterà un nuovo programma.

Malibran 3 Rappresentazioni ore: 16.15; 18.50 21.20 (circa) del colossale Capolavoro Metro: «LA TRAGEDIA DEL BOUNTY» con Clarck Gable, Charles Laughton, Franchot Tone.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30). L'emozionante vicenda Ispano-Marocchina LA BANDERA con Annabella, Jean Gabin.

Italia (dalle 15.30) Trionfale successo di «30 SECONDI DI AMORE» con Elsa Merlini, - Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Poi: il cartone animato: «Ciribiribin.

Olimpia Ore 15.30: IL GRANDE APPELLO con Camillo Pilotto, Roberto Villa. Regista Camerini.

Accademia Ore 16: «PEER GYNT» interpreti: Chans Albers, Olga Tschechowa

Federazione Provinciale Fascista

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione: I Giovani fascisti - classi 1916, 1917 - iscritti ai Corsi di Specializzazione sottoelencati dovranno trovarsi domenica 22 corr. alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti, goniometristi, puntatori: R. Istituto Tecnico «P. Sarpi; segnalatori, mitraglieri: Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello; portaferiti: Ospedale al Mare di Lido.

I Radiotelegrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica sono quelli della classe 1917.

Corsi automobilisti, motoristi, e motociclisti: Oggi, sabato, 21 tutti i Giovani fascisti della classe 1916 iscritti ai Corsi Automobilisti, Motoristi e Motociclisti dovranno trovarsi, per le ore 15, al Piazzale Roma, per l'istruzione premilitare specializzata.

Giovani Fasciste

Le Giovani fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana fascista si possono presentare a Ca' Littoria ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30

Corso presciatorio: Si avvertono le G. F. che desiderano frequentare il corso di ginnastica presciatoria che le lezioni hanno luogo a Ca' Littoria il maredì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Gruppo di Castello

Sono pervenute le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Signora Belliboni Negrenzi Anita L. 30; prof. Moretti Ida L. 10; signora Facco Ines L. 20.

La Fiduciaria ringrazia.

Premarinara 1917-18

Ordine di Adunata: Tutti i premarinari delle classi suindicate devono trovarsi adunati domenica mattina alle ore 9, presso la scuola Diedo S. Fosca. I premarinari che sono in possesso della divisa, dovranno indossarla.

Comando 16 Leg. Milizia da Costa

Chiamata per istruzione

Domenica 22 corr. sono chiamate per istruzione alle Opere le seguenti Batterie:

1.a Batteria. — Il personale residente a S. Donà, Jesolo, Grisolera, Noventa dovrà trovarsi alle ore 7.30 davanti alla sede dei Fasci per partire su autobus.

Gli Ufficiali residenti a Venezia partiranno col vaporetto di Punta Sabbioni delle ore 7 e proseguiranno con la corriera di linea.

Il Nucleo di Portogruaro partirà da tale località col treno delle ore 6.34 e scenderà a S. Donà, da dove proseguirà con autobus.

3.a Batteria. — Il personale residente a Venezia imbarcherà alle ore 7 a Ca' di Dio su rimorchiatore.

Quello residente a Burano partirà alle ore 7 da tale località.

Quello residente a Treporti-Cavallino si troverà in Batteria alle 8.

Stato Civile di Venezia

19 Novembre 1936

NATI 17, più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia.

MATRIMONI 13;

MORTI 10

Opera Nazionale Balilla

L'apertura Doposcuola femminile

La Fiduciaria Provinciale allo scopo di rendere sempre più aderente l'organizzazione femminile ai bisogni delle Piccole e Giovani Italiane delle scuole medie ha, in collaborazione con le seguenti prof.sse che danno la loro opera perfettamente gratuita ed entusiastica, aperto un doposcuola che da ieri funziona presso la Scuola V. Corner gentilmente concessa ed a cui sono già iscritte circa 200 organizzate delle scuole medie.

Si rende noto l'orario e le materie d'insegnamento che si praticano nel suddetto doposcuola.

Lunedì dalle 16.30 alle 18.30 matematica; scienze Fid. Rion. Gasperini Santin — Martedì Francese, Inglese: C.C. Vaccaro prof. Luciana Mercoledì Italiano. Latino, Storia, Geografia CC. Messi prof. Pia — Giovedì matematica e scienze: prof. Gasperini Santina — Giovedì: Francese, Inglese: C.C. Piperno prof. Alda — Giovedì: stenografia: prof. Di Centa — Venerdì: Italiano, Latino, Storia e Geografia: C. C. Bellati prof. Teresa — Venerdì: ore 16.30: Ragioneria prof. Zennaro.

Dirige il doposcuola la prof.ssa Mantovani che ancora una volta dimostra il suo attaccamento all'organizzazione femminile dell'Opera Balilla dando vita a questi corsi che tanto bene arrecano alla preparazione intellettuale e spirituale delle Piccole e Giovani Italiane.

Comando 4. Legione MDIACT

Attività addestrativa

431 Manipolo Mitraglieri c. a. — Domenica prossima 22 corr. alle ore 6, tutti gli appartenenti al 431 Manipolo Mitraglieri c. a. si dovranno trovare alla sede del Comando di Legione per prendere parte alle esercitazioni di tiro presso il poligono di S. Nicolò.

321, 322 323 Batteria c. a. — Si dovranno riunire alle ore 8.30 di domenica 22 novembre 1936 XV, presso la sede del Comando Legione, agli ordini dei propri ufficiali, per esercitazioni.

Interessi del Pubblico

Per chi acquista fiori

Il Sindacato dei commercianti in fiori di Venezia ricorda alla cittadinanza che per le forniture o commissioni è opportuno si rivolgano sempre direttamente ai fioristi, evitando gli intermediari.

Avverte noltre che nulla è dovuto ai facchini porta-corone perchè pagati dai fioristi.

Stato Civile di Venezia

Atti Registrati dallo Stato Civile nel giorno 19 Novembre XV:

Decessi: Millosevich Nerini Carolina di anni 84 vedova ricoverata; Pulese Giuliana mesi 5; De Col Zendali Roma, 27 coniug. casal.; Cadamuro Guglielmo, 68 coniugato casalinga; Valle Luigi 75 vedovo bottaio.

Matrimoni: Pierato Ulderico odontotecnico con Pellegrini Emilia casalinga; Rosso Giovanni macellaio con Dal Fabbro Guseppina casalinga; Vianello Angelo, bracciante con Trentin Antonia, casalinga; Bona Fernando impiegato con Follin Cesira civile; Gritti Giuseppe verniciatore con Zuccolotto Emilia, casal.; Ravagnin Antonio biadaiolo con Fasiani Iginia casal.; Lozzi Antonio, barista con Brocco Wanda casal.; Dalla Pietà Ugo autista con Zamberla Elvira, sarta tutti celibi.

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parole in più Lire 1.25.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sezione III Presidente: Ilfich; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Zuppelio; Cancelliere: Aprati).

Due matasse di rame

L'operaio Nello Nibbi fu Gino di anni 48 alle dipendenze della Società Vetro Coke di Marghera fu visto il 29 agosto camminare lungo il muro esterno della Società con un involto sotto il braccio. Avvicinato da un guardiano della Società fu fermato e nell'involto furono trovate due matasse di filo di rame, che il Nibbi aveva portato via dalla fabbrica. Denunciato per tale fatto il Nibbi è stato ieri giudicato dal Tribunale, che lo ha condannato a un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Ezio Bottari di ufficio.

Un alambicco per la grappa

In una perquisizione eseguita dagli agenti delle guardie di finanza in casa dei fratelli Luigi, Arturo, Domenico e Virgilio Caramaschi di Donizio rispettivamente di anni 40, 37, 34, 30 abitanti a Jesolo, venne trovato nascosto un alambicco per la fabbricazione di spirito e precisamente di grappa. Oltre a questi reati i quattro furono imputati anche dei conseguenti per mancato pagamento della tassa scambio e dell'imposta di consumo. Giudicati dal Tribunale sono stati condannati ciascuno a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Bondi d'ufficio.

Le cento lire sparite

La signora Anna Colombo in Tonini di Geremia aveva il 21 settembre nelle tarde ore del pomeriggio preso dal cassetto un biglietto da L. 100 con l'intenzione di cambiarlo. Essendo stata chiamata da altri impegni aveva lasciato il biglietto da L. 100 sopra il lavabo della camera da letto ed era uscita. Quando rincasò dopo qualche mezz'ora, con sua grande sorpresa constatò che il denaro era sparito. Denunciò ogni cosa all'autorità di P. S. non senza aver manifestato i suoi sospetti sulla nipote Velia Tonini di Giovanni di anni 22, sarta, che in quel momento si trovava in casa a fare dei lavori. Naturalmente la Tonini venne imputata di furto e ieri giudicata. La giovane ha protestato la sua innocenza, mentre le prove non sono state sufficenti a dichiararla colpevole ed il Tribunale l'ha assolta per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bondi.

L'apparecchio radio

Antonio Gabbia-Brancaleoni di Gaetano di anni 32, rappresentante di apparecchi radio nella nostra città aveva consegnato alla signora Gina Carminati un apparecchio usato o guasto invece di un apparecchio nuovo Safar 43 ed in perfetto funzionamento, come era stato dichiarato e pattuito. Poichè la signora Carminati aveva protestato tale apparecchio e il Brancaleoni ritirava il primo e ne consegnava un altro e precisamente un Safar 522, ma invece in peggiori condizioni e di valore inferiore al primo. Per tali fatti, su denuncia della signora Carminati, il Gabbia-Brancaleoni venne giudicato per frode in commercio. All'udienza di ieri si è svolto il dibattimento ed il Tribunale, ritenuto responsabile il Gabbia-Brancaleoni solo della seconda parte dell'imputazione, e cioè per la consegna del secondo apparecchio, lo ha condannato a L. 500 di multa con la condizionale, ai danni da liquidarsi in separata sede, alla pubblicazione della sentenza sul giornale e alle spese di costituzione di parte civile. Difensore: avv. prof. Contursi-Lisi Parte Civile per la Carminati: avv. Ezio Bottari.

Gli oggetti pignorati

A complemento del processo del sig. Carlo De Min terminato con la piena assoluzione di questi; in ordine a un preteso asporto di oggetti, che secondo il De Min non sarebbero stati in precedenza oppignorati, è da precisare che tutta la merce esistente nel negozio era invece oppignorata e che pienamente regolare fu riscontrato l'operato degli ufficiali esattoriali Taolin e Gardin che al processo non erano in veste di accusatori, bensì vi erano stati chiamati in qualità di testimoni. L'azione che condusse al processo inoltre non era partita dall'Esattoria.

Cronaca di Chioggia

La partenza degli operai per l'A.O.I.

Stamane salutati da tutta la cittadinanza partirono per l'A.O.I. 134 operai. L'entusiasmo fu grande. Il vaporino che si coprì d'un tratto con scritte inneggianti al Duce si allontanò tra il canto degli inni fascisti. Alle note di Giovinezza lanciate dai partenti si univano quelle dei famigliari e dei concittadini che guardavano dalla riva partire i loro cari e i loro amici.

Il Direttore Didattico

A dirigere il nostro importante Circolo Didattico che comprende i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona venne dal Ministero dell'Educazione Nazionale destinato il prof. Corrado Piccione valente educatore che ha già assunto l'ufficio. Uniamo il nostro cordiale saluto a quello deferente tributatogli dal Corpo insegnante.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della madre Tina Desana ved. Ravagnan e rag. Paolo Ravagnan elargivano la somma di L. 250 ripartita tra i seguenti Enti: L. 100 all'Istituto S. Giuseppe, lire 50 pel restauro della chiesa di S. Francesco, lire 50 all'Istituto Piccoli amici. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Farmacie di turno

Da stasera principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del cav. Bolognesi al ponte S. Giacomo. Domani, domenica resta aperta fino alle ore 12 la farmacia del dott. Canella e per tutta la giornata la farmacia Bolognesi.

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madonna della Salute

Oggi Festa della Madonna della Salute, verranno celebrate ad ogni ora le sacre messe e nel pomeriggio avranno luogo le funzioni religiose. Alla sera la Chiesa, decorosamente illuminata, resterà aperta per la visita dei fedeli.

Domani 22, alle ore 13 il Comitato distribuirà un pranzo a 300 bambini poveri, nelle sale della Pia Casa di Ricovero.

Alle ore 14.30 la Banda Cittadina G. Verdi eseguirà uno scelto programma. Dopo il concerto verranno effettuati i giochi rionali: cuccagna corsa dei sacchi. Alla sera Chiesa e Rione saranno illuminati sfarzosamente.

Il Comitato ringrazia vivamente i Preposti e le suore della Pia Casa di Ricovero, gli Istituti e Cittadinanza che hanno voluto collaborare con l'invio di alimenti e denaro.

Il lodevole bilancio del Comitato festeggiamenti

La Segreteria del Fascio comunica: L'altra sera il Segretario del Fascio ha ricevuto il Comitato Festeggiamenti del Dopolavoro Comunale. Il Vice Presidente cav. Giovanni Furlan ha presentato il Bilancio della Gestione dei Festeggiamenti benefici dell'anno XIV ed ha illustrato i dati del bilancio.

Il rag. Trevisani si è compiaciuto per l'opera intelligente svolta dai preposti.

Il Segretario del Fascio ha tracciato le direttive di questa attività per l'anno XV.

Tesseramento Dopolavoro

Sono aperte le operazioni per il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno XV (1936-37).

Le tessere per disposizioni superiori costano L. 7 cadauna, e vengono sostituiti i tagliandi che precedentemente dovevano seguire la tessera stessa, per godere delle facilitazioni concesse ai tesserati, con uno speciale bollino.

Le ditte sono pregate di fare la richiesta per i propri dipendenti, con cortese sollecitudine rivolgendosi presso la sede del Dopolavoro Mandamentale in Piazzetta Matter.

Le richieste dovranno essere accompagnate da un duplice elenco nominativo.

Una benefica istituzione per le massaie rurali

Ci è gradito segnalare un'altra iniziativa utile e di profondo significato suggerita dalla Fiduciaria Provinciale co.ssa Vendramin Marcello, che è stata attuato con slancio dal Fascio Femminile di Mestre, con a capo la sua segretaria Flavia Masina Pasqualini e con lo appoggio, sempre benevolo, del segretario del Fascio e Ispettore Federale rag. Giovanni Trevisani.

Ieri, alle ore 8, con intima cerimonia, venne inaugurato il posto di ritrovo e di ristoro per le Massaie rurali, instaurato in due locali del Fascio Femminile attrezzati all'uopo. Presenziava all'inaugurazione la Segretaria del Fascio, anche in rappresentanza della Fiduciaria Prov., numerose signore fasciste e giovani fasciste in divisa, la Fiduciaria delle Massaie rurali dott. Gruber, e la Fiduciaria delle Giovani Fasciste.

Lo scopo della simpatica iniziativa è quello di agevolare in tutti i modi possibili le massaie rurali che, nei giorni di mercato, convengono a Mestre dai paesi e frazioni del Comune e della provincia. Nei locali adibiti a luogo di convegno e di riposo, tutti sistemati con la massima cura, vi è fra l'altro un mezzo per riscaldare cibi e bevande; pronti soccorsi per eventuali indisposizioni; un luogo di deposito e custodia di ceste, corbe, indumenti ecc.; quanto insomma, può costituire un necessario conforto ed un aiuto per le donne costrette per i loro interessi, a portarsi in città nei giorni di mercato.

Alcune signore fasciste, per turno, prodigheranno saltuariamente la assistenza alle massaie durante la loro permanenza in sede.

Il concerto della Banda

Domani nel Rione Madonna della Salute dalle ore 14.30 alle 16.30 la Banda di Mestre eseguirà un concerto con lo svolgimento del seguente programma: 1. Lucatello: Marcia militare; 2. Quatrano: Gloria al Fante, Marcia sinfonica; 3. Cimarosa: Gli Orazi e Curiazi, Sinfonia 4. Lehar: Danza delle Libellule, Fantasia; 5. Rossini: L'Italiana in Algeri, Sinfonia; 6. Lucatello: Gavotta; 7. Sinico, Marcia.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone giallo essicato da 78 a 80, granone bianco essicato a 80; avena da 90 a 94, fieno di prima qualità da 27 a 29; fieno di seconda qualità da 24 a 26, paglia di frumento da 7 a 8. Fieno e paglia imballata da L. 2 in più per q.le. Pollame vivo prezzo per kg. polli da 5 a 5.50; galline da 5 a 5.50; tacchini da 5 a 5.50, capponi a 6; faraone da 6 a 6.50; oche da 4 a 4.50; uova a 0.90 il paio; conigli a 2.70; piccioni da 4 a 4.50 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, forte a 12 il quintale.

L'attività dei ladri

Celeghin Raimondo di anni 23 abitante a Briana venne derubato della sua bicicletta del valore di 150 lire lasciata incustodita dalle 8 alle 12, in una baracca presso la Stazione ferroviaria.

— Al meccanico Patron Guido di anni 30 furono rubate due cannelle di ottone per la saldatura autogena ed un manometro il tutto per un valore di L. 350.

— Vecchiato Liberale di anni 56 abitante a Gaggio, fu derubato della sua bicicletta lasciata fuori la porta di un'osteria del valore di 100 lire.

— Giovanni Diana di anni 38 abitante in via Calvi a Marghera durante la notte lasciò il suo carretto a due ruote nell'officina di Carlo Cazzari in via Gaspare Gozzi. Al mattino quando andò per riprenderlo ignoti gli avevano rubato le ruote causandogli un danno di L. 100.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Carolo Vecchiato, da Marocco, operaio della ditta ing. Ferro nel trasportare delle traverse si ferì al medio della mano sinistra: venne medicato di una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni; Paolo Fantinato, da Mira, della Vetrocoke, nel trasportare del vetro, si produsse una contusione al piede sinistro guaribile in giorni 8; Antonio Sbrogiò, da Mestre, della Sacaim, scaricando dei mattoni si produsse una contusione al polso destro guaribile in otto giorni; Giovanni Ranzato, dalla Sacaim, da Campolongo Maggiore, pure scaricando dei mattoni, pose un piede in malo modo e cadendo si produsse una distorsione al piede sinistro guaribile in giorni 6; Gino Busato, da Marcon, della Sacaim, nel caricare dei mattoni in una barca, cadde sul fondo dell'imbarcazione e si produsse una contusione al palmo della mano sinistra guaribile in dieci giorni; Vincenzo Vittoriosi, da Mira, della Ina, mentre scendeva da una scala scivolò sull'ultimo gradino e riportò la distorsione del piede sinistro. Guarirà in sei giorni; Giuseppe Vallon, da Marcon, della S. A. Petroli, nel trasportare dei vasi si ferì all'anulare sinistro riportando una ferita lacero contusa guaribile in 12 giorni; Oscar Marchiori, da Mira, della ditta l'aoletto Gildo, nel fare una saldatura autogena fu investito da un ferro arroventato alla faccia. Riportò ustioni di secondo grado guaribili in 8 giorni. Giovanni Pesce, da Mira, della Sasi prese il medio sinistro fra il muro ed una trave riportando una contusione guaribile in dieci giorni; Giuseppe Manente, da Martellago, della ditta Carrozzeria Veneziana, nel tagliare della legna si ferì all'indice sinistro: guarirà in 8 gioni; Adorna Siccato, da Mira, del Cotonificio Marghera, nel lavorare al telaio si produsse una ferita lacera al medio della mano destra giudicata guaribile in sei giorni; Alberto Antonello, da Carpenedo, dell'Impresa Gistri, nel montare un tubo fu investito da una fuga di vapore alla faccia e al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Cronaca varia

Con la punta di un ferro. — Brassin Galliano di anni 40 abitante a Mestre in via Dante 37 della Società Zinco il quale lavorando, si ferì con la punta di un ferro al palmo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Cade da un'impalcatura. — E' stato trasportato all'ospedale con l'autolettiga l'operaio Cavallarin Pietro di anni 45 della Soc. Zinco abitante a Marghera il quale cadde a terra da un'impalcatura alta 8 metri. Si produsse una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la frattura di alcune costole. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25.

Lavorando nella stalla. — Manente Mansueto di anni 45 abitante a Zellarini mentre si trovava nella stalla per foraggiare i buoi, scivolò a terra e riportò la frattura della tibia sinistra. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Caricando delle casse. — In 15 giorni è stato giudicato guaribile l'operaio Marin Luigi di anni 23 abitante a Morbiago 82 dipendente della Soc. Eraclit Venier. Egli caricando delle casse su un autocarro, riportò un'ampia ferita al palmo della mano sinistra.

Beneficenza ai poveri

La amministrazione dell'Ospedale civile Umberto I comunica il seguente avviso di concorso della Fondazione Cecchini:

In base alle disposizioni del Legato «Cesare Cecchini» è aperto il concorso per il ricovero gratuito in questo ospedale, durante la prossima stagione invernale, di cinque vecchi poveri. Il ricovero avrà la durata di giorni 100, e cioè dal 15 dicembre p. v. al 24 marzo 1937. I concorrenti dovranno dimostrare, con regolari documenti di aver superato il 65.o anno di età, di essere poveri e di appartenere per domicilio di soccorso all'ex Comune di Mestre; di aver tenuto sempre buona condotta e di essere stati attivi e laboriosi. Sono escluse da tale beneficio le persone che abbiano una pensione vitalizia o che siano state affette da malattie tali da richiedere una speciale cura e assistenza. Sarà data preferenza a coloro che risultano in più grave miseria e in maggiore abbandono. La domanda in carta semplice, corredata dai richiesti documenti, dovrà pervenire all'ospedale entro il 30 novembre p. v.

MIRANO

Partenza operai per l'A. O.

Ieri mattina, con tram speciale, sono partiti da Mirano oltre 130 operai i quali si recano in Etiopia a portare il loro contributo di lavoro e di fede in quelle terre che, per il valore delle nostre armi, consacrate dal sangue generoso dei nostri figli sono ormai saldamente presidiate ed attendono braccia vigorose per la loro valorizzazione.

Assistevano alla partenza le Autorità i parenti e molti cittadini. Prestava servizio d'onore la Banda Cittadina che accompagnò gli operai dal luogo di concentramento alla stazione tramviaria. I partenti festeggiatissimi, risposero al saluto della cittadinanza con vibranti alalà al Re, al Duce e all'Italia Imperiale.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 23 al 29 Novembre:

Adria S.A.N.N.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 24 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 25 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva mercoledì 25 alla mattina da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA BATTAGLIA DI MADRID

Si combatte su tutti i fronti

mentre in città regna il terrore

PARIGI, 20

La situazione nella capitale si fa sempre più critica. Le provviste di viveri cominciano ad esaurirsi e presso i depositi e gli spacci di generi alimentari si vedono lunghe code di cittadini che attendono i turni per avere qualche piccola razione.

A quanto si riferisce, speciali commissioni sono state inviate in provincia per cercare di incettare un po' di viveri ed inviarli a Madrid.

Intanto i capi del partito rosso, preoccupati della situazione, annunciano di aver elaborato un piano per allontanare da Madrid la popolazione civile, avviandola, per quanto sarà possibile, in qualche località della provincia. Nello stesso tempo la Junta della difesa rivolge appello alle altre città ancora in mano dei rossi per ottenere munizioni e uomini.

Attacchi e contrattacchi

Contrariamente a quanto risultava dalle prime informazioni, la incursione aerea effettuata ieri sera dai nazionali, ha causato danni gravi ed ha fatto quaranta o cinquanta vittime. Nelle strade sono avvenute scene di panico e si son viste centinaia di persone fare ressa agli accessi dei vari ricoveri. Alcune bombe sono cadute presso l'ufficio postale telegrafico centrale di fronte al Ministero della Guerra ed alla sede della Banca di Spagna. Sono rimasti abbattuti molti lampioni e le linee tranviarie danneggiate in vari punti.

Le notizie che giungono da Madrid informano che oggi si è combattuto su tutti i fronti intorno alla capitale. Le avanguardie nazionali alla sera si trovavano ad un chilometro e mezzo soltanto dalla Puerta del Sol. I contrattacchi governativi all'interno della città hanno avuto ovunque un esito negativo.

Anche oggi si è avuta un'intensa attività aerea. L'aviazione nazionale ha compiuto numerose azioni di bombardamento, demolendo molti capisaldi fortificati rossi all'interno della città. Il ministero dell'interno è stato ripetutamente colpito e gravemente danneggiato. Le stazioni ferroviarie del nord e di Mediodia sono state colpite con torpedini aeree, incendiate e distrutte.

A nord-ovest le truppe nazionali, consolidata l'occupazione della intera città universitaria, si accingono ad occupare il grande serbatoio e l'impianto idrico di Quatro Caminos, nei pressi del parco omonimo, tagliando così la rete di distribuzione dell'acqua nell'interno della città. Ciò, si dice, accelererà enormemente il crollo della resistenza rossa.

Gli anarchici distruttori

La colonna catalana comandata dall'anarchico Durruti, secondo notizie giunte alle autorità nazionali, ha lasciato nelle ultime ventiquattr'ore la capitale per trasferirsi in località non ancora identificata.

Si conferma che gli anarchici di Madrid hanno deciso di abbandonare la città, ma attualmente fanno saltare gli edifici con la dinamite.

Secondo notizie giunte a Istambul una bomba sarebbe caduta sopra l'ambasciata turca senza recarvi danni.

L'Echo de Paris crede di sapere che il capo dei falangisti spagnoli José Antonio Primo de Rivera, recentemente condannato a morte dal tribunale popolare di Alicante, non è stato ancora giustiziato.

Secondo il giornale, i marxisti sarebbero intimoriti dalla minaccia di rappresaglie gravi fatta dai nazionali nel caso che Primo de Rivera fosse effettivamente giustiziato; i nazionali infatti alla condanna a morte di De Rivera avevano fatto seguire immediatamente la condanna a morte del figlio di Largo Caballero, loro prigioniero.

Sette imputati del preteso affare di spionaggio che le autorità governative affermarono di avere scoperto giorni or sono a Bilbao, sono stati condannati a morte dal tribunale popolare basco. La sentenza è stata eseguita ieri.

Fra le sette persone fucilate si trovano il signor Walconck, console di Austria e di Jugoslavia a Bilbao, di nazionalità austriaca, e il signor Martine, console del Paraguay, di nazionalità spagnola, il comandante di un reggimento di fanteria colonnello Aranda.

Due altri imputati, un avvocato e un banchiere, spagnoli, sono stati condannati all'ergastolo.

Una battaglia navale?

Una stazione radio portoghese segnala stamane che una battaglia navale si sarebbe svolta al largo di Pasajes presso San Sebastiano.

In un discorso tenuto ieri sera il generale Queipo de Llano ha dichiarato fra l'altro: «Sono particolarmente lieto di annunciare che gli studenti di Siviglia hanno organizzato stamane una dimostrazione di simpatia verso l'Italia e la Germania, Paesi i quali hanno compreso benissimo lo scopo del Governo nazionale spagnolo».

Il generale ha dato quindi alcuni particolari sulla situazione militare ed ha annunciato che a Madrid, dove la situazione è disperata, intere famiglie sono prive di rifugio e cercano ovunque un pezzo di pane. Da otto giorni Madrid manca di viveri ed il disponibile è dato tutto ai combattenti. Le donne e i fanciulli che non possono combattere muoiono di fame.

Queipo de Llano ha annunciato inoltre che i governativi che lottano nel settore della città universitaria, Paseo de Rosales, Ponte di Segovia e quartiere di Valecas, appartengono alla colonna internazionale e, nonostante le perdite enormi, questa colonna viene rinforzata senza tregua, il che dimostra che rinforzi sono costantemente inviati.

Si conferma che l'infante don Alfonso Orleans Borbone, nipote dell'infanta Eulalia di Spagna e figlio dell'infante don Alfonso e della principessa Beatrice, questa ultima sorella della Regina Maria di Romania, è rimasto ucciso recentemente dinanzi a Madrid mentre combatteva nelle file nazionali.

I sistemi adottati dai rossi per reclutare uomini fuori di Spagna e farli passare poi come combattenti volontari per la causa social-comunista risultano sempre più chiari attraverso le deposizioni di alcuni individui fatti prigionieri dai legionari del Tercio durante le ultime azioni nel settore di Madrid.

Algerini reclutati dai rossi

Costoro, interrogati, non tentano affatto di nascondere la loro qualità di arabi algerini facenti parte di due formazioni recentemente avviate sulla linea del fuoco; essi aggiunsero di essere stati arruolati da agenti sovietici con la promessa di una paga giornaliera di venticinque pesetas e con l'assicurazione di essere impiegati nelle retrovie in lavori di assestamento e di fortificazione.

Avvenne invece che una volta sbarcati a Cartagena, gli algerini furono avviati a Madrid, inquadrati in formazioni militari e assoggettati ad un'intensa istruzione; quindi, a mezzo di autocarri, trasportati al fronte. Il tentativo finì in maniera miseranda. Gli algerini riuscirono bensì a sorprendere un piccolo posto di marocchini e a ridurlo al silenzio, ma uno di essi, avvedendosi del sopraggiungere di alcuni legionari del Tercio, dette l'allarme. Il soldato indigeno, immediatamente sopraffatto, cadde colpito da una fucilata, ma i legionari ebbero tempo di circondare e di far prigionieri gli algerini, il cui spirito combattivo risultò d'altronde meno che mediocre. Cade così un'altra tipica speculazione sovietica: quella di indurre i marocchini, mediante lusinghe menzognere, a disertare le file nazionali.

A Bruxelles l'Independance belge dedica un articolo al reclutamento di legionari stranieri per la legione marxista internazionale spagnola e scrive che l'ufficio di reclutamento nel Belgio è il comitato per il soccorso rosso internazionale, dipendente da Mosca. Segnala che quattrocento cittadini belgi sono stati arruolati soprattutto prendendoli dalle file delle giovani guardie socialiste. Dopo aver detto che di questi, venti sono già rimasti uccisi nei combattimenti svoltisi a Madrid, il giornale conclude affermando che se il Governo belga è disarmato per impedire e punire simili fatti, si deve creare una legge speciale.

De Rivera fucilato

VALENZA, 20

Giunge notizia da Alicante che stamane alle ore 6.30, nel cortile della prigione, un plotone delle guardie d'assalto ha fucilato José Antonio Primo de Rivera.

Gli accordi conclusi a Berlino

dal Segretario austriaco agli Esteri

BERLINO, 20

Le conversazioni politiche svolte. si tra il Segretario degli Esteri austriaco dott. Schmidt ed il Ministro degli Esteri del Reich Von Neurath si sono concluse questa sera. In seguito a tale conversazione è stato diramato il seguente comunicato:

« Durante il soggiorno berlinese del sig. Schmidt, quale ospite del Governo del Reich, vi sono state varie conversazioni tra lui ed il Ministro del Reich barone Von Neurath nelle quali sono stati esaminati i problemi acuti del momento.

« Dopo la conclusione dell'accordo dell'11 luglio di questo anno, è stata questa la prima occasione per uno scambio generale di vedute politiche, dove in particolare sono state trattate quelle questioni di natura economica, politica e culturale che interessano i due Stati.

« Le conversazioni si sono svolte in uno spirito amichevole ed hanno portato in tutte le questioni esaminate un soddisfacente accordo. E' stato concordato di iniziare al più presto lo sviluppo dei rapporti commerciali fra il Reich e l'Austria onde allargare il volume dei reciproci scambi. Inoltre è stato concordato di svolgere trattative a tale proposito, a cominciare dal sette dicembre di quest'anno, a Vienna.

« Si è esaminata anche in modo pure soddisfacente la questione del finanziamento del movimento turistico tedesco in Austria per gli sport invernali a cominciare da metà dicembre.

« Inoltre sono state trattate tutte le altre possibilità dei rapporti tra Austria e Germania e si è constatato a tale proposito che esistono delle possibilità di cooperazione tra i due Stati, sempre nel quadro dei principi dell'accordo dell'11 luglio. Entrambi i Governi sono dell'opinione che la via iniziata con questo accordo dell'11 luglio è proprio quella che ci vuole nell'interesse dei due Stati tedeschi e costituisce un importante contributo per il mantenimento della pace ».

Sottomarino tedesco affondato

Otto morti e dodici salvati

AMBURGO, 20

Al largo di Lubecca si stanno compiendo in questi giorni da parte di numerose unità della flotta tedesca delle esercitazioni di tiro alle quali partecipano anche alcuni sommergibili.

Oggi uno di questi sommergibili, l'« U 18 », che è un'unità di appena duecentocinquanta tonnellate, per cause che non sono state ancora precisate veniva a collisione con un'altra nave ed affondava rapidamente.

Dell'equipaggio, che era formato di sole venti persone, otto perivano annegate mentre le altre dodici potevano essere salvate.

Tragico scoppio a Sinigo
Sette morti e 20 feriti

ROMA, 20

Nel pomeriggio di ieri, nello stabilimento per la fabbricazione di prodotti chimici per l'agricoltura, a Sinigo, presso Merano, è avvenuto lo scoppio di un serbatoio di nitrato di ammonio. Per il crollo determinatosi di uno degli impianti interni, sono stati travolti alcuni operai addetti ai lavori. Di essi sette sono deceduti ed una ventina feriti. (Stefani).

Si conferma il riconoscimento del Governo di Franco
da parte di Stati sud-americani

BUENOS AIRES, 20

Voci correnti nei circoli diplomatici annunciano il probabile riconoscimento del Governo di Burgos da parte di varie Repubbliche sud-americane, specialmente in seguito agli assassinii di alcuni rappresentanti consolari esteri ad opera dei comunisti spagnoli. (Stefani).

Anche Varsavia seguirà l'esempio dell'Italia

VARSAVIA, 20

Occupandosi del riconoscimento del Governo di Burgos da parte dell'Italia e Germania, l'Express Poranny *prospetta la possibilità che anche la Polonia possa seguire l'esempio.*

Lo Czas *constata che l'espansione del comunismo in Spagna è ora completamente arrestato ed è certo che il blocco antibolscevico che si sta formando in Europa potrà benissimo assumere un ruolo importante nella politica internazionale.*

CASTELFRANCO

Rinvenimento di un cadavere

Iermattina fu trovato morto nella propria stanza il commerciante [illegible] Vittorio [illegible] di anni 70, Grande [illegible] costernazione dei familiari nel [illegible] il proprio congiunto ormai [illegible]

Rubano cavalla e finimento in canonica

Due individui non ancora identificati, la notte scorsa, scavalcato il muro di cinta e forzata la finestra che mette nella stalla della canonica di don Cirillo Cecchin arciprete di Brusaporco di Resana, vi rubavano una cavalla d'anni 16 e i relativi finimenti del valore di 1800 lire. Si allontanarono senza far rumore avendo sparso nel cortile della paglia e biancheria.

MONTAGNANA

Beneficenza battuta alle lepri

Ieri nel pomeriggio, favorita da un bel sole, ha avuto luogo una tratta della tenuta Volta e Laghi di [illegible] della [illegible] gentilmente offerta dalla proprietaria, signorina Giulia [illegible] tania. Alla battuta, diretta con esperienza dall'agente generale [illegible] Capuzzo, vi partecipavano una [illegible] nata schiera di noti ed appassionati cacciatori. Malgrado le poche ore a disposizione, le vittime furono 34. Durante la caccia, da parte di alcuni forti levrieri, si assisteva ad emozionanti inseguimenti, in cui gli eleganti animali fecero ammirare sfoggio di tutte le loro superbe doti. All'imbrunire, presso la fattoria centrale, la gentile proprietaria della [illegible] era accompagnata dalla madre [illegible] bildonna Amalia Cestaro Zago ha offerto, con squisita signorilità, un generoso rinfresco. Parte della selvaggina è stata donata in beneficenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 327 - Centesimi 20 — Domenica 22 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

L'attesa per la visita a Roma del Reggente d'Ungheria

"La visita è l'affermazione solenne ed il coronamento di una politica attiva di pace,,

BUDAPEST, 21

...comunica ufficialmente: *...a prossima visita del Reg... d'Ungheria a Roma, presso ...d'Italia ed Imperatore d'Etio...., in primo luogo, un atto di ...ia. Contemporaneamente al ...ente ed al seguito, si reche... a Roma il Presidente del ...iglio Daranyi per presentarsi ...Capo del nuovo Governo un...rese ed il Ministro degli Esteri ...Kania, per rendere visita al ...Ciano.*

...utte le combinazioni fantasti... in connessione con i recenti e ...prossimi incontri, sono sprov... di qualsiasi fondamento. So...nte una cosa è certa; l'Un...a non si lascierà deviare da ...a insinuazione, dalla via con...ente e diretta della sua politi...stera. Questa politica si può ...riassumere. Contrariamente ...aspirazioni delle potenze uni...ali, l'Ungheria desidera la pa...ostruttiva basata sul riav...amento dei reciproci interes...

...er quanto riguarda la questio... di diritto all'uguaglianza degli ...menti, che ha causato così ...de sensazione, già la Confe... di Vienna ha constatato che ...ia e l'Austria si dichiarano ...ordo con le rivendicazioni del ...gheria su questo terreno. Co... quando l'Ungheria metterà ...alore i suoi diritti, dipende e...ivamente da essa stessa.

...on si deve temere che il Go... ungherese, il quale ha dato ...denti prove di prudenza, in...renda, su qualsiasi terreno, ...i prematuri. Ma è anche si...che l'Ungheria non inizierà ...ersazioni con nessuno Stato ...non riconosca, di sua sponta...volontà, i diritti naturali del...gheria. L'uguaglianza dei di... della Nazione, di cui è parte ...grale anche il diritto agli ar...menti, è attributo tanto natu... degli Stati sovrani, che il suo ...noscimento non bisogna di al...compenso, ma il cui rifiuto ...essere considerato come un ...ostile.

...La visita a Roma è l'afferma... solenne ed il coronamento di ...politica attiva di pace, inau...ta con i Protocolli di Roma, ...inuata ed approfondita con la ...erenza di Vienna. Questa po... vuole unire gli interessi de... Stati partecipanti, nel segno ...giustizia e della pace. Essa ...erma non solo la provata ami... italo-ungherese, ma contri...ce anche alla pace generale ...pea.

Freccia, Dardo, Strale, Saetta Folgore, Fulmine, Lampo, Baleno; Borea, Ostro, Espero, Nembo, Aquilone.

La seconda squadra a sua volta allinea i seguenti incrociatori da 5 mila e 8 mila tonn.: *Duca d'Aosta Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Attendolo, Da Barbiano, Colleoni, Bande Nere.* Ad essi si aggiungono dieci esploratori veloci: *Da Noli Pancaldo, Tarigo, Malocello, Maestrale, Grecale; Libeccio; Scirocco, Da Recco, Usodimare.* Completeranno infine le imponenti forze navali una flottiglia di dodici torpediniere della scuola di Comando di Taranto e ben 51 sommergibili di grande, media e piccola crocera; una massa formidabile insomma, che testimonia della potenza marinara dell'Italia fascista.

Anche in Vaticano si fanno preparativi per questa visita. L'incontro avrà luogo con tutta la solennità stabilita dal protocollo pontificio per i ricevimenti dei Capi di Stato. L'Ungheria è una Nazione i cui abitanti sono per tre quarti cattolici e un quarto protestanti; questi per la maggior parte calvinisti. Il Reggente Horty è precisamente calvinista. La sua signora è fervente cattolica e partecipa ad una quantità di opere di pietà e di carità.

Per quel che riguarda la visita al Papa, la sola conseguenza del fatto che il Reggente professa il culto protestante sarà l'omissione della visita alla Basilica di San Pietro, che tutti i Sovrani cattolici fanno dopo aver visitato il Papa e che invece il Reggente di Ungheria non potrà fare perchè quella visita non comporta soltanto l'assistenza ad un atto di culto, ma una partecipazione effettiva al culto stesso, mediante il segno della Croce all'ingresso del tempio e la preghiera in ginocchio davanti agli altari.

E' giunto intanto a Roma, proveniente da Napoli, il glorioso stendardo del 10.o Artiglieria che parteciperà alla grande parata militare in onore del Reggente di Ungheria. Alla stazione di Termini il vessillo è stato ricevuto da una compagnia con musica dell'8.o Artiglieria e da numerosi ufficiali superiori. Lo stendardo, con la scorta d'onore e il colonnello comandante il reggimento, è stato recato alla caserma dell'8.o Artiglieria, salutato reverentemente al passaggio lungo le vie cittadine.

I preparativi a Roma per la visita di Horty

ROMA, 21

...fervono i preparativi per l'ar... del Reggente Horty e si han... nuovi particolari sulle cerimo... che si svolgeranno in tale oc...sione. L'arrivo a Roma è fissato ... martedì alle ore 15.30. Alla ...zione di Termini il Reggente e ...Consorte saranno ricevuti dal ...Imperatore, dalla Regina Im...atrice, dal Duce e dalle alte ca...he dello Stato. Una missione i...ana si recherà al confine a por...e il benvenuto ai graditi ospiti. ...treno reale, che verrà preso in ...segna dalle autorità italiane, ...anno il Reggente, la Consorte, ...essandro Vertesy, capo del ga...etto civile del Reggente, il se...ito, il Presidente del Consiglio e ...Ministro degli Esteri. Mentre il ...guito del Reggente sarà ospite ... palazzo del Quirinale, il Presi...nte del Consiglio, il Ministro de... Esteri e i loro seguiti saranno ...piti del Governo italiano al ...and Hotel. Per l'occasione giun...anno una ventina di giornalisti ...gheresi e si annunzia la venuta ...numerosi turisti.

...L'ufficio del cerimoniale della ...al Casa ha già disposto per ...rdine del corteo. Il Reggente di ...gheria sarà nella carrozza a de...a di S. M. il Re Imperatore; ...la vettura seguente la Consorte ...Reggente, Maria de Puryly, ...n la Regina Elena; seguiranno ...altre vetture. Il corteo sarà a...to dai battistrada e dalla vettu... del cerimoniere di Corte. Le vet...re reali saranno scortate dai co...zzieri. All'Esedra il Governato... di Roma porgerà all'illustre O...ite il saluto di Roma.

...Il giorno 26 novembre, alla pre...nza di S. A. S. il Reggente di ...gheria, di S. A. R. I. il Princi... di Piemonte, come è stato an...nciato, si svolgerà a Napoli la ...vista navale. In complesso le u...tà che prenderanno parte alla ...anifestazione navale saranno ol...e cento. Il Reggente col Principe ...mberto prenderà imbarco sull'in...ociatore *Zara;* le altre autorità ...l *Trento* e gli invitati sul *Rex.*

...La prima squadra è composta ...gli incrociatori da 10 mila ton...llate *Zara, Gorizia, Pola, Fiu...e, Bolzano* e dagli incrociatori da ... mila tonn. *Da Giussano* e *Diaz.* ...naviglio leggero, su due flotti...ie, si compone dell'esploratore ...*gafetta,* conduttore, e dei caccia

In memoria del Martire fascista Giulio Giordani

BOLOGNA, 21

Nella ricorrenza del sedicesimo anniversario della morte gloriosa di Giulio Giordani, caduto nella imboscata di Palazzo d'Accursio, a cura del Comune è stata celebrata una messa nella Chiesa di San Gerolamo alla Certosa cui sono intervenute le principali autorità cittadine, i famigliari del Caduto, le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni patriottiche e combattentistiche e numerosa folla.

Le autorità e la rappresentanze si sono poi recate alla tomba del Giordani sulla quale il Federale, a nome del Segretario del Partito, ha deposto una corona di fiori. Altri omaggi floreali sono stati deposti, a nome dei famigliari, dal Comune e dalle Associazioni intervenute. La cerimonia si è chiusa con il rito fascista.

Alle ore undici, nella sala della prima presidenza della Corte d'Appello, a cura del Sindacato, fascista avvocati e procuratori, l'avv. Rizzardi ha tenuto una commemorazione di Giulio Giordani e sono stati alla fine distribuiti i premi ad un mutilato e ad un orfano di guerra.

I redditi fondiari e la complementare

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale in virtù del quale la valutazione del reddito dominicale dei terreni ai fini della applicazione dell'imposta complementare progressiva sul redito dell'anno 1937 si effettuerà moltiplicando l'estimo censuario del catasto.

L'occupazione dei territori dell'Impero

prosegue rapida e sicura fra l'esultanza della popolazione

ADDIS ABEBA, 21

La colonna Princivalle, che ha occupato il Gimma, colonna di cui fa parte anche Abba Giofar, ex sultano del Gimma, con la sua banda di irregolari, è stata accolta dalle popolazioni con grandissimo entusiasmo.

Si susseguono gli atti di sottomissione. Le popolazioni hanno offerto doni ai liberatori trasformando la marcia di occupazione in una marcia trionfale.

Le nostre truppe proseguono il loro cammino indisturbate, realizzando in brevissimo tempo l'attenta, difficile, pazientissima opera politica che ha preparato le attuali occupazioni. In tutte le direzioni reparti nazionali ed indigeni proseguono la marcia irresistibile, sempre ed ovunque accolti festosamente dalle popolazioni, dal clero e dai notabili.

L'aviazione collabora, come sempre, mantenendo i contatti con le truppe in marcia, assistendole e rifornendole.

L'occupazione del Gimma ha una importanza non solo dal punto politico e militare, ma anche, e sopratutto, date le fertilità e la ricchezza della regione. L'Italia così, per la sapienza dei suoi metodi e la forza delle armi, perfeziona e completa rapidamente e facilmente l'occupazione di tutti i territori etiopici.

Il Vicerè ha intanto presieduto al Palazzo del Governo una riunione delle più alte autorità militari e politiche. Era presente il Governatore dell'Eritrea che ha riferito al Vicerè su tutti i problemi riguardanti il suo Governo. La riunione ha trattato le questioni poste da S. E. Guzzoni.

I convenuti hanno appreso con vivo compiacimento che le operazioni di occupazione e di polizia contro i predoni procedono celermente dovunque. Non sono infatti ancora due mesi che partiva da Addis Abeba l'avanguardia della colonna principale composta di mille armati musulmani per lo più abitanti del Gimma, con a capo Abba Giober, nipote del famoso Abba Gifar, sultano indipendente del Gimma all'epoca delle grandi esplorazioni italiane.

Abba Giober fu tra i primi capi a sottomettersi a Graziani, entusiasta della civiltà italiana. Egli aveva chiesto ed ottenuto l'onore di essere tra i primi a ripercorrere il suo paese per liberarlo dalle orde superstiti dei predoni amharici. Fino all'anno scorso il Gimma aveva conservato ancora qualche parvenza di autonomia obbedendo, almeno formalmente, al suo sultano; ma poco prima della guerra, Tafari assegnava quella ricca provincia al suo genero, ras Abbedè Damtou, il cui primo atto fu quello di confinare Abba Giober sopra un'amba dominante la regione. Questa sopraffazione consentì alla popolazione del Gimma di non partecipare in alcun modo alle operazioni belliche, nè mai Tafari osò reclutare truppe tra di quei suoi fieri oppositori, di cui non poteva fidarsi. Appena profilatasi la sconfitta negussita, Abba Giober fuggiva dalla sua prigionia e raggiungeva la capitale con una moltitudine dei suoi armati.

La banda di Abba Giober, coprendo a piedi circa trecento chilometri e tenendosi lontana dalle piste stradali, superate Oletta, Addis Alem, Nonno, aveva avuto frequenti contatti con nuclei di predoni, quando fu raggiunta dalla colonna degli ascari comandati dal colonnello Princivalle, sulle rive dell'Auasc. Qui riusciva a sgominare l'ultima seria resistenza alla nostra penetrazione verso ovest, costituita dalla banda comandata dal famoso degiac Balcia, eunuco settantenne e già schiavo di Menelik, elevato alla dignità di capo da Tafari.

L'ingresso delle avanguardie della colonna a Giren è avvenuto mercoledì scorso. Issato il tricolore venivano immediatamente iniziate le opere di presidio.

Due missionari della Consolata, aggregatisi alla colonna, hanno ritrovato a Giren quasi intatti, cioè privati solo del mobilio, le scuole e l'ambulatorio eretti su terreno donato loro dal sultano Abba Gifar, nonchè le turbe plaudenti degli indigeni la cui conversione fu iniziata da padre Massaia. Hanno ritrovato anche presso Giren l'enorme quantità di materiale da costruzione già accumulato e che doveva servire, cinque anni fa, ad erigere l'ospedale italiano. A questa costruzione Tafari, sospettoso di ogni iniziativa italiana, si oppose con i suoi sistemi ostruzionistici, promettendo l'autorizzazione senza mai concederla. La costruzione è stata ora immediatamente ripresa.

L'assistenza agli operai in arrivo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Sono in arrivo ad Addis Abeba alcune decine di migliaia di operai. L'assistenza di questi nostri pionieri rappresenta un problema importante dal punto di vista morale e materiale

Il Segretario Federale Guido Cortese, che per tramite dell'Ufficio del Lavoro della Federazione Fascista cura, seguendo le direttive del Duce e del Partito, l'assistenza operaia in Addis Abeba, ha avuto l'iniziativa della creazione di un centro di smistamento e di assistenza degli operai in arrivo alla Capitale, nel quale troveranno provvidenze adeguate e immediate al loro arrivo ad Addis Abeba, prima di proseguire per i cantieri di lavoro ove saranno assegnati 1500 lavoratori.

L'iniziativa è stata ampiamente illustrata al Vicerè il quale ha dato la sua approvazione. Il Maresciallo Graziani ha pertanto delegato la Federazione dei Fasci di Combattimento a presiedere a questa iniziativa e già si sono iniziati i lavori per la costruzione del centro di assistenza e di smistamento.

I camerati operai nel Centro di smistamento e di assistenza riceveranno le cure e le istruzioni inerenti ai rapporti di lavoro ed a tutto ciò che riguarda le loro necessità fisiche e morali. Verranno trattate e risolte le pendenze inerenti al viaggio, il pratico avviamento presso le ditte, le necessarie istruzioni e delucidazioni sul contratto di lavoro e saranno apprestate le dovute cure per le eventuali necessità di vestiario e di vitto.

In modo particolare i camerati operai saranno scrupolosamente assistiti per quanto riguarda cure igieniche sanitarie. Per tutto ciò funzioneranno locali ampi ed adatti a tutte le esigenze di una vita di lavoro.

I dormitori verranno attrezzati in modo che ogni operaio avrà la sua branda ed un mobile guardaroba. Le camerate saranno spaziose, ma non conterranno un numero eccessivo di posti letto per evitare agglomeramenti di operai, nocivi all'igiene. Stanno per essere approntati posti di ristoro, sale di trattenimento per riunioni, sale di scrittura, doccie ecc.

Sarà inoltre istituito un servizio postale e telegrafico, utilissimo sta dal lato dello smistamento della posta diretta agli operai dislocati nei vari cantieri di lavoro, sia per la raccolta e la sollecita spedizione alle famiglie delle rimesse degli operai stessi. Verrà istituito anche un ufficio per informazioni varie, uno spaccio ecc.

Di queste costruzioni che assumano per ampiezza ad un intiero quartiere e che sono situate su di un grande piano in vicinanza della Stazione Ferroviaria, è già stato, ad opera del Comando del Genio, iniziata la costruzione.

Arrivi e partenze di militari e di operai

NAPOLI, 21

Stamane, alle ore otto, proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *Cesarea* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati, operai convalescenti.

Alle ore nove, pure proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo *Italia* recando a bordo altri operai e militari. I rimpatriandi sono stati fatti oggetto di cure amorevoli da parte delle autorità di sanità e portuali.

E' partito per l'A. O., tra vive manifestazioni di entusiasmo, il piroscafo *Lombardia* con a bordo soldati del Genio costituenti tre battaglioni di marcia, e operai inquadrati nella Milizia, provenienti da Trieste e da Firenze, compreso un primo contingente di operai italiani residenti in Corsica. Erano a salutare i partenti un rappresentante del Direttore generale degli Italiani all'estero, varie autorità ed una numerosa folla.

I progetti per il porto di Assab

ROMA, 21

Quattro fra le più attrezzate ditte per costruzioni portuarie hanno presentato offerte per l'appalto concorso a suo tempo bandito dal Ministero delle Colonie, su progetto studiato dall'amministrazione coloniale per il porto di Assab. Il progetto, che può subire modifiche da parte delle ditte concorrenti, prevede la costruzione di due sporgenti per l'accosto di navi grosse e una sufficiente distesa di calate di minor fondale, tutte a ridosso di un molo principale. Sopra lo sporgente si elevano quattro capannoni per il ricovero delle merci, serviti da gru elettriche. L'ampio piazzale adiacente allo sporgente, permetterà il deposito e lo smistamento dei mezzi di trasporto. L'importo delle opere, che dovranno essere terminate in tre anni, si aggira intorno ai 50 milioni.

Le mire navali russe e i favoreggiamenti inglesi

RIGA, 21

La Russia non ha mai fatto un mistero dei suoi armamenti terrestri, destinati, secondo le stesse dichiarazioni dei più alti capi sovietici, a realizzare la bolscevizzazione integrale del mondo.

Si tratta di un esercito dotato di tutti i mezzi bellici moderni e appoggiato a forze aeree che, stando alle parole del commissario per la guerra, dovrebbero fra breve raggiunger la parità numerica con le forze aeree complessive di tutti gli altri Stati europei. Assai meno noti sono i preparativi navali, la cui esecuzione era stata rimandata al momento in cui avessero avuto piena attuazione quelli terrestri.

Questo momento è ora venuto. A parte la chiassosa pubblicità con la quale i gerarchi rossi ne hanno accompagnato l'annunzio, lo si deduce anche dal febbrile lavoro da poco iniziato nei cantieri del golfo di Finlandia e del Mar Nero. Una indiretta ma non meno significativa conferma si ha nella intensa attività della diplomazia sovietica, volta in questi ultimi tempi a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alle mire di espansione marittima russa. Questa espansione intende svilupparsi, su tre vaste linee di penetrazione. Una di queste linee si dirige verso l'Estremo Oriente e rappresenta, all'apparenza, un interesse soltanto secondario per gli Stati europei. Le altre due abbracciano invece il nostro continente dal Sud e dal nord.

Il lavorio diplomatico non è stato infruttuoso. Si ricorderanno gli accordi intervenuti alla conferenza di Montreux che rappresentano un imponente rafforzamento della posizione russa nel Mar Nero, e per giunta la libertà d'azione sulla linea meridionale di espansione che partendo da quel mare finisce alle porte della Spagna, minacciando da presso tutti gli Stati mediterranei e offrendo delle facili derivazioni verso le grandi colonie degli Stati europei.

Un altro fattore sta delineandosi nel patto navale fra la Russia e l'Inghilterra, che avrebbe dovuto inserirsi nel quadro generale delle precedenti stipulazioni fra l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti, ma che ha assunto in realtà ben diversa consistenza e valore. La limitazione per la costruzione d'incrociatori esiste per la Russia non di fatto, ma semplicemente « in via di massima », anche per la concessione di un calibro per le artiglierie degli incrociatori superiori a quello normale. Oltre a ciò, la Russia non è obbligata a denunciare il suo naviglio leggero. In fine, nulla si sa circa il numero dei sottomarini. Occorre poi tener conto dei lavori di sistemazione del Volga e dei canali fluviali, destinati a facilitare il rapido spostamento delle forze leggere dal Sud al Nord.

Ne risulta una rottura dell'equilibrio marittimo nel Nord del nostro continente che, se non altro, provocherà per reazione nuovi armamenti da parte degli Stati minacciati. Il patto in questione disimpegna infine la Russia dall'obbligo di denunciare le costruzioni navali destinate alla flotta dell'Estremo Oriente. Come a dire che la Russia, sotto il pretesto della destinazione per l'Oriente, è in grado di costruire tutto il naviglio che vorrà. Così, grazie alla politica dell'Inghilterra e della Francia, la linea d'espansione verso l'Asia torna a voltare la sua punta contro l'Europa.

L'"Humanitè,, non può entrare nel territorio svizzero

PARIGI, 21

La comunista *Humanitè* pubblica oggi la decisione del Consiglio federale svizzero di applicare nei suoi confronti il decreto che vieta l'ingresso in Svizzera di pubblicazioni sovversive straniere.

Il giornale annuncia che il numero odierno è stato sequestrato alla frontiera svizzera.

Nuovi conflitti ad Antiochia

ISTAMBUL, 21

Notizie dalla Siria informano che nei villaggi di Haginar, Neclihcuyuk e Turied la polizia ha requisito tutte le carte di identità allo scopo di imprimere uno speciale timbro su quelle appartenenti a cittadini che hanno votato nelle elezioni.

Intanto l'agitazione a favore della indipendenza del Sangiaccato tende ad allargarsi: studenti dell'Università e degli istituti superiori hanno dichiarato di tener comizio domani e hanno domandato il relativo permesso alle autorità del vilajet.

Nuovi conflitti sono avvenuti ad Antiochia fra arabi e polizia. Sei agenti sono rimasti feriti. Le autorità, che temono l'estendersi dei disordini ad Aleppo, hanno chiuso il transito fra Aleppo ed Antiochia.

Due morti in Inghilterra in una sciagura aviatoria

LONDRA, 21

Un aeroplano che trasportava due persone si è fracassato all'aerodromo di Stanley Park ed ha preso fuoco. Le due persone che lo montavano sono rimaste uccise. Il fuoco si è comunicato ad una tettoia incendiando tre apparecchi che vi erano ricoverati ed un quinto aeroplano che si trovava in prossimità della tettoia stessa.

Il Re Imperatore visita il Centro sperimentale aeronautico di Vigna di Valle

ROMA, 21

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare il Centro sperimentale aeronautico di Vigna di Valle. Il Sovrano, ricevuto all'ingresso del Centro dal Sottosegretario generale Valle e da numerosi ufficiali generali e superiori dell'Arma, dopo avere assistito ad interessanti evoluzioni eseguite da squadriglie in formazione, ha visitato gli impianti del Centro, soffermandosi in modo speciale ai laboratori ed alle officine. S. M. il Re ha lasciato lo aeroporto di Vigna di Valle alle ore sedici. (Stefani)

Il Duca d'Aosta in Friuli fra i militi fascisti

UDINE, 19

Salutato da entusiastiche manifestazioni di popolo il Duca d'Aosta ha trascorso la giornata tra la Milizia Volontaria friulana ed ha presenziato alcune manifestazioni a Gemona ed a Tolmezzo.

Il Principe, appena giunto a Gemona, dove erano convenuti il Prefetto, il Comandante il C. A., il Federale, il Comandante il XV.o Gruppo dei battaglioni della Milizia in rappresentanza del Capo di S. M. ed altre autorità, ha passato in rassegna l'XI. Battaglione Camicie Nere destinate in A. O., che era schierato insieme alle organizzazioni del Regime ed alle associazioni combattentistiche nella pittoresca piazza del Ferro.

Si è svolta quindi la cerimonia della consegna al Battaglione della fiamma di combattimento offerta dalla Sezione alpini del Gemonese ed il Principe ha consegnato agli ufficiali le rivoltelle di ordinanza, donate dalla Federazione dei Fasci e dalle Associazioni dei combattenti e dei mutilati. La suggestiva cerimonia si è concluso con l'offerta della tessera del Fascio femminile alle madri dei Caduti in A. O., con le quali il Duca si è intrattenuto affabilmente. Sempre salutato da vibranti manifestazioni di popolo, il Principe si è poi recato a visitare la Casa del Balilla ed ha quindi assistito alla sfilata del Battaglione.

Lasciata Gemona il Principe si è diretto a Tolmezzo dove ha assistito ad interessanti esercitazioni compiute dagli allievi della Scuola della Milizia Alpina Confinaria. Egli ha visitato poscia il nuovo ospedale, le scuole elementari, la Scuola della Milizia Alpina confinaria e la cartiera. Tanto all'arrivo che alla partenza il Duca è stato salutato da vive manifestazioni di popolo e da acclamazioni a Casa Savoia e al Duce, fondatore dell'Impero.

Un volo del Duce

La visita ad apparecchi sperimentali all'aeroporto di Furbara

ROMA, 21

Il Duce, giunto improvvisamente oggi, alle ore 13.45, all'aeroporto del Littorio, ha compiuto col suo apparecchio S. 81 un volo di allenamento, durante il quale ha effettuato un atterraggio nell'aeroporto di Furbara, dove ha visitati alcuni apparecchi sperimentali. Rientrato in volo a Montecelio, ha proseguito in automobile per Roma. (Stefani).

Scambio di telegrammi fra il Duce e il gen. Franco

ROMA, 21

Dopo l'avvenuto riconoscimento del Governo nazionale di Spagna da parte del Governo italiano, il generale Franco, Capo del Governo dello Stato spagnolo, ha diretto al Duce un caloroso telegramma, al quale il Duce ha risposto. — (Stefani).

Nuove dichiarazioni dell'amm. Magaz

ROMA, 21

In una intervista accordata ad un redattore della *Tribuna*, l'ammiraglio Magaz, rappresentante del Governo del generale Franco, ha dichiarato che la decisione del Governo fascista nei riguardi del riconoscimento del Governo nazionalista spagnolo ha un valore immenso. « Sono certo — ha proseguito l'intervistato — che quando la guerra civile sarà terminata, le relazioni fra la Spagna e l'Italia saranno intensamente sviluppate. Molto le due Nazioni sorelle possono fare per la civiltà europea ».

L'intervistato ha poi posto in rilievo che la flotta del governo comunista spagnolo non fu mai temibile ed ora lo è meno che mai perchè l'anarchia e l'indisciplina degli equipaggi sovietizzati paralizzano qualsiasi azione anche ben combinata.

Il Console italiano a Barcellona arrivato a Genova con centotrentatrè profughi

GENOVA, 21

Questa mattina, proveniente da Barcellona, è giunto col piroscafo *Tevere* il console generale d'Italia a Barcellona, comm. Carlo Bossi e il console generale di Germania, Kocher, accompagnati dai loro segretari e dalle altre personalità del consolato.

La notizia del riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania ha prodotto a Barcellona grande impressione. L'altro giorno, prima della partenza, il comm. Bossi, così benemerito per aver salvato la vita a tanti italiani e stranieri, ha fatto ammainare la bandiera tricolore che ininterrottamente giorno e notte aveva sventolato dal balcone della sede del consolato, garanzia di sicurezza per numerose persone. Colla stessa nave sono pure giunti 133 profughi in maggioranza italiani e tedeschi. Essi narrano cose veramente raccapriccianti tanto è l'accanimento degli anarchici contro i nazionali. Arrischiarsi per le vie significa essere votati a morte sicura, se non si è riconosciuti come autentici comunisti.

Poco prima dell'imbarco, il gruppo degli italiani ha perduto due suoi componenti: il commerciante italiano cav. De Filippo che per un futilissimo motivo venne tratto in arresto, e certo Nefonte Pietro, custode della Casa degli Italiani, il quale allontanatosi un momento, non fu più visto ritornare.

L'Arcivescovo di Toledo proclamato patrono del Consiglio dei cultori dei martiri

ROMA, 21

Nell'aula magna del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana si è riunito in adunanza generale il Consiglio dei cultori dei martiri.

Nella sua relazione mons. Respighi, dopo aver ricordato la solenne commemorazione dei promartiri romani, ha poi ricordato il martirio della Spagna eroica ed ha proposto che il Cardinale Goma y Tomas, Primate di Spagna, Arcivescovo di Toledo, la città dalla leggendaria resistenza, sia proclamato patrono del Collegio. L'assemblea unanime ha acclamato fra vivi applausi la proposta.

Gli Enti che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. con il quale viene stabilito che agli effetti della revisione del R. D. 26 ottobre 1933 XI n. 1516 che determina gli Enti morali e le Associazioni che hanno la facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche, è prorogato di un anno il termine stabilito nel secondo comma dell'art. 51 della legge elettorale politica.

I giornalisti tedeschi visitano Pompei

POMPEI, 21

Ricevuti dalle autorità locali, sono giunti stamane i giornalisti tedeschi che, sotto la guida del prof. Maiuri, hanno visitato l'antica città, interessandosi vivamente a tutte le scoperte archeologiche e sostando lungamente nelle principali case, davanti ai magnifici affreschi che illustrano i miti e le leggende di Grecia. Anche i giardini che adornano peristili, hanno formato, per gli ospiti, oggetto di viva ammirazione.

Il ritorno a Napoli e la partenza per Genova

NAPOLI, 21

Di ritorno in città dalla visita a Pompei, i giornalisti nazionalsocialisti si sono riuniti per una colazione, alla quale hanno partecipato il Prefetto, i rappresentanti del Ministero degli Esteri e del Ministero per la Stampa e la Propaganda, il segretario interprovinciale del Sindacato giornalisti di Napoli. Il dott. Dietrich, capo dell'Ufficio Stampa del Führer, ha espresso al Prefetto i suoi sentimenti d'ammirazione per la città di Napoli e di gratitudine per l'accoglienza cordiale che i giornalisti napoletani e la popolazione hanno fatto a lui ed ai suoi camerati. Nel pomeriggio la comitiva ha visitato il Museo di S. Martino, la zona panoramica e le principali opere del Regime. Alle ore 16 i giornalisti si sono imbarcati sul « Rex » diretti a Genova.

I giovani di Mussolini

Noi non instituiremo confronti, (che non sono nemmeno concepibili) fra gli stranieri e gli italiani, per una ragione semplicissima, questa: che «*l'unico paese dei giovani oggi in Europa* — come ben disse Mussolini — *è l'Italia*».

Solo l'Italia offre lo spettacolo di una generazione giovane che per fede e per una dura disciplina impostasi, sa sacrificarsi.

*

Come e perchè sono così diversi i giovani italiani d'oggi dai giovani di ieri? Come e perchè è in loro così religioso il senso del dovere, così sistematica la perseveranza, così rigido il metodo, così saldo lo spirito?

Opera della letteratura? Il Partito ha, sì, dato alla propaganda fascista opuscoli e libri, ma pochi, in verità, hanno letto o leggono i ponderosi e costosi volumi. I libri veramente costruttivi, esaltatori dell'Italia e rigeneratori della razza — come quelli di Oriani e di Mussolini — non sono molti. Opera, dunque, della letteratura, no.

Opera della scuola? Questa è, sì, orientata alla esaltazione della virtù e dell'eroismo; ma quel sistema di educazione e preparazione *totalitaria* e *integrale* dell'uomo italiano, che la Rivoluzione fascista considera come uno dei compiti fondamentali dello Stao è ancora suscettibile di qualche miglioramento. Opera della scuola, per quanto essa abbia esercitato una influenza assai benefica, no.

Altri eventi più fattivi, più forti, più efficaci, più memorabili e formidabili, hanno educato, foggiato la giovanissima generazione italiana.

*

Anzitutto la Guerra mondiale.

Non essi la fecero, ma appresero perchè il moto interventista dilagasse nelle piazze, e perchè S. M. il Re lo accogliesse e gli desse il suo sigillo traendo la spada. E della guerra appresero anche gli strazii, gli ardimenti, le glorie.

Evidentemente, lo sforzo enorme e imponente della guerra guerreggiata dai loro padri e dai loro fratelli maggiori che diedero cemento di sangue all'edificio della patria, creò subito nel loro cuore le prime passioni, i primi sentimenti, i primi pensieri.

Assistendo ogni anno a solenni celebrazioni (il 24 maggio, il 4 novembre, il 23 marzo, il 28 ottobre ecc.) videro in queste date una logica continuità fra il popolo combattente che vinse e il popolo che stroncò i tentativi deleteri degli elementi sovversivi ed antinazionali. Li commossero i discorsi virili, brevi, senza apparato di peregrina eloquenza, perfettamente intonati alle necessità dell'ora in uno stile duro e incisivo; l'omaggio reso alle Madri e alle Vedove dei Caduti; l'onore tributato all'eroismo leggendario dei soldati che conobbero il travaglio fangoso e sanguinoso delle trincee.

Invasi da una commozione sempre più intensa presero a meditare, a ragionare, ad amare la gloria, la potenza, tutto ciò che rappresenta l'elemento spirituale della vita. Diventarono migliori; si educarono alla grandezza degli eventi; con orgoglio osarono mirare più in alto.

*

In secondo luogo, la Rivoluzione.

Naturalmente, non conobbero il tormento e le angosce della vigilia: ma appresero che cosa sia *ardimento;* quale, cioè, coraggio civile e morale ed anche fisico sia occorso per combattere la canèa che aveva rinnegato la nostra antica dea, la Vittoria.

In ore di supreme sciagure, forte e fiero salì (ricordo) anche il fremito della loro indignazione. Facendo funzionare i treni, issando il tricolore alle finestre, partecipando ad opere di vigilanza, non avendo paura delle fatiche, delle privazioni, dell'imprevisto, dell'ignoto, del pericolo, del rischio, cercarono di ridare l'aspetto normale alle loro città.

Ebbero poi delle verità precise dinanzi al loro spirito: uno Stato forte, un Governo dal polso di ferro e dalla volontà d'acciaio, un ritmo di vita aumentato, accelerato; un lavoro sempre più intenso e febbrile; questioni piccole e grandi risolte con rapidità; altari e monumenti di vecchie ideologie crollati; istituti perfezionati; organi propulsori e coordinatori del Regime creati; tutta un'opera di risanamento e di ricostruzione della Patria iniziata e condotta con fredda tenacia.

Intesero ciò che i conservatori, i poltroni e pusillanimi non potevano assolutamente intendere: che c'era e c'è qualche cosa di fatale, qualche cosa di ineluttabile nel cammino verso la grandezza del popolo italiano.

Un complesso formidabile di opere e di trasformazioni effettive, fisiche e profonde del volto della Patria e, sopra tutto, uno spirito nuovo che andò rapidamente diffondendosi nel Paese - spirito che possiamo chiamare Fascismo — non poteva non toccare, non conquistare, non accendere l'anima dei giovani. I quali, fatti a somiglianza di coloro che sostennero la guerra, accorsero subito col moschetto nei ranghi dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti e della Milizia per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione e per difendere ogni nobile causa dovunque ci fosse da patire e da osare.

Cominciarono, così a vivere secondo un novissimo stile: laboriosi, disciplinati, disinteressati, probi, leali, schietti, fieri di sentirsi italiani di fronte a tutti i popoli più o meno civili del mondo. Non li vediamo cercare onori cariche guadagni. Pieni di zelo, amano il dovere politico e il combattimento.

Ogni attività del loro spirito è mossa e moltiplicata da un altissimo fine nazionale. Innamorati dei campi, dei porti, delle officine, dei cantieri, degli aeroplani, delle navi, della terra e del pane: confortati dalle condizioni della marina, dell'esercito, delle colonie, della coltura, della scienza, dell'arte ringraziano Dio per averli fatti nascere sotto il comando di un meraviglioso Capo.

Lo straniero li guarda con occhio invido e geloso: sa che la dirittura degli animi e il buon costume dei nostri giovani sono le forze onde gli Stati crescono fioriscono e durano.

*

In terzo luogo, la maestà dell'Impero.

L'Impero non soltanto territoriale, ma politico e spirituale, già percorso dalle prime linfe vitali: l'Impero, annunziato da Mussolini col più alto dei suoi discorsi che solca come fiume di luce la caligine barbarica e la rompe: l'Impero, che corregge le ingiuste partizioni delle colonie e apre un immenso varco su tutte le possibilità avvenire, è del tutto presente alla fantasia e al cuore dei giovani come un elemento di benessere, di potenza, di gloria per la Patria.

Per difenderlo, essi hanno giurato di sempre meglio attrezzarsi rafforzando anche i muscoli; e poichè sono animati dallo spirito fascista, saranno invincibili. Ma confidando di poter dispiegare e accelerare nella pace e nell'ordine le loro virtù di lavoro

Ultimamente, nel sesto anniversario dei Fasci Giovanili, avendo la celebrazione assunto un carattere prettamente guerriero, essi sfilarono in gran numero alla presenza del Duce. Il quale volle elogiarli, dinanzi a una magnifica moltitudine, per il modo brillante col quale avevano manovrato e per la disciplina di cui avevano dato prova: e affermò, tra impeti irrefrenabili di entusiasmo, che essi erano legni di militare sotto i gagliardetti gloriosi della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Per ciò, sempre più profondo il loro orgeglio di essere italiani, sempre più intima la consepevolezza dei loro fini e della loro missione.

Non ignorano che l'Italia, risorta per sè e per il mondo, ha idee e forze sue, esplica un officio suo civile ed umano, un'espansione politica e morale. Non solo. Anche sanno che essa tiene le stesse tradizioni come una forza grandissima nella sua storia, mentre altri popoli distruggono senza pietà anche le basi sulle quali soltanto si può edificare la storia futura. Comprendono che distruggere è facile, non altrettanto costruire.

Di una cosa, specialmente, si gloriano: che il loro Duce — l'Uomo che ha creato questo loro clima eroico con una propaganda che va all'intervento fino ad oggi con una fede sorretta da una tenace e indomabile volontà e con una superba passione — abbia solennemente affermato di potere, in ogni momento, contare su le loro forze, sul loro coraggio, sul loro spirito di sacrificio.

Dov'è oggi, nel mondo, una gioventù che abbia una fede più pura e più alta? Dov'è qualche cosa che rassomigli anche da lontano a questa commovente giovanile dedizione?

Arnaldo Monti

Sessione di esami per reduci dall'A. O.

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che per il gennaio 1937 abbia luogo una sessione straordinaria di esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica a favore di giovani già militari in A. O. che appartengono ad una delle seguenti categorie:

a) candidati che, avendo sostenuto nella sessione estiva tenutasi in Colonia qualcuno dei predetti esami, sieno stati riprovati in non più di due materie e non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale; b) candidati che abbiano sostenuto per la prima volta in Italia, dopo il rimpatrio o in Colonia, nella sessione autunnale, qualcuno degli esami suddetti e sieno stati respinti in non più di due materie; c) candidati che non abbiano potuto partecipare a qualcuno dei predetti esami nè nella sessione estiva nè in quella autunnale.

Coloro che intendano partecipare alla sessione straordinaria di esami dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire sei al Ministero (Ispettorato generale insegnamento medio pubblico e privato) entro il 20 dicembre p. v. La domanda deve contenere l'indicazione dell'attuale residenza dell'istante e degli esami che si intendono sostenere. Essa deve inoltre essere corredata dalla attestazione dell'autorità militare, o in mancanza di ogni altro documento atto a comprovare l'impossibilità in cui si sia trovato l'istante di sostenere esami nelle sessioni ordinarie. Deve altresì essere corredata da un attestato di identità personale. I candidati di cui alla lettera c) dovranno infine allegare alla domanda i documenti prescritti dall'articolo 32 del regolamento 4 maggio 1925 n. 654. E' fatta esplicita riserva di determinare con successiva ordinanza, e dopo la presentazione delle domande, le sedi nelle quali avranno luogo gli esami con facoltà di assegnare a ciascun candidato la sede presso cui dovrà sostenere gli esami stessi. Con la stessa ordinanza sarà fissato il diario delle prove scritte e grafiche della sessione straordinaria.

Compie i cento anni

FIRENZE, 21

Un compleanno di eccezione è quello della signora Verdiana Mordini ved. Galeotti, residente a Pagliana, località sperduta nell'Appennino mugellano, la quale proprio oggi, fra l'esultanza dei suoi numerosi congiunti, compie il suo centesimo anno.

Il Foglio di disposizioni

Riunioni per l'esame dei prezzi - L'assistenza climatica nell'Anno XIV - I nuovi fiduciari nazionali del pubblico impiego e della scuola media

ROMA, 21

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni » n. 678 in data 21 novembre XV, comunica che il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato, nel Palazzo Littorio, alle ore 10 di martedì 24 novembre, per esaminare i prezzi del carbone minerale e vegetale.

La sezione agricola del detto Comitato è convocata, nel palazzo del Littorio, nei giorni seguenti: giovedì 26 novembre, ore 18, per l'esame dei prezzi del formaggio a pasta molle; martedì 1 dicembre, ore diciotto, per l'esame della situazione del mercato zootecnico.

Lo stesso «Foglio» reca: « Le indagini statistiche sull'assistenza climatica dell'anno XIV segnano un notevole miglioramento in tutte le provincia. E' stata completata una graduatoria in base alla percentuale dei bambini assistiti, all'efficienza delle singole colonie estive ed al numero dei Fasci di Combattimento. La graduatoria, che inquadra le provincie in otto gruppi, è la seguente:

1. Gruppo: Cremona, *Udine*; 2. Gruppo: Varese, Zara, Mantova, Terni, *Venezia*, Brescia. 3 Gruppo: *Padova*, Bergamo, *Vicenza*, *Bolzano*, Pavia, Roma, Pistoia, Firenze, Milano. 4. Gruppo: Imperia, *Gorizia*, Savona, Sondrio, *Treviso*, Modena, Ascoli Piceno, *Rovigo*; 5. Gruppo: Lucca, Como, Grosseto, Siena, Pescara, Torino, Forlì, Genova, *Trieste*, Bologna, Ravenna, Ancona, Littoria, Alessandria, Ferrara, Novara; 6. Gruppo: Parma, Spezia, Piacenza, Vercelli, Cuneo, *Fiume*, *Verona*, Palermo, Asti, Siracusa, *Trento*, Reggio Calabria, Macerata, Bari, Frosinone, Enna, Livorno, Napoli, Perugia, Caltanissetta, 7. Gruppo: Potenza, Brindisi, Viterbo, Chieti, Arezzo, Catania, Taranto, Matera, Reggio Emilia, Pisa, Massa Carrara, *Pola*, Aosta, Agrigento, Cagliari, Messina, Pesaro, Foggia, Aquila, Benevento, Trapani, Rieti, 8. Gruppo: Ragusa, Catanzaro, Nuoro, *Belluno*, Sassari, Teramo, Salerno, Avellino, Cosenza, Lecce, Campobasso ».

L'Ufficio Propaganda del Consorzio «Calciocianamide» ha messo a disposizione dell'Ente Radio rurale la somma di lire 11.300. Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha disposto che tale somma venga impiegata per offerta di apparecchi a scuole rurali nelle provincie di Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Cosenza, Forlì, Frosinone, Gorizia, Livorno, Macerata, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Pola, Reggio Emilia, Reggio Calabria.

Il «Foglio di disposizioni» reca inoltre: Il fascista Domenico Sciarra cessa dall'incarico di fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del pubblico impiego ed è sostituito dal fascista Giuseppe Grassia, attualmente fiduciario del pubblico impiego per la provincia di Roma. Il fascista Guido Rispoli cessa dall'incarico di fiduciario nazionale della sezione scuola media dell'A. F. S. ed è sostituito da lfascista Arturo Bambini, attualmente fiduciario della scuola media per la provincia di Milano.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 21

Il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto i Prefetti di Milano, Como, Pavia, Varese, Sondrio, Bergamo, Brescia; Cremona e Mantova.

La colossale "varata" di Carrara

230 quintali d'esplosivo distaccano una cima del monte Tecchione di un milione di tonnellate

CARRARA, 21

A pochi chilometri da Carrara nella cava Ravaccione, che è uno dei più grandi bacini marmiferi del carrarese, è stato operato un colossale brillamento di mine per il distacco di una immensa massa di marmi che costituiva una delle cime del monte Tecchione.

Si tratta di un blocco di forma piramidale, avente per base un triangolo, che ha il lato maggiore di centocinque metri e gli altri due lati di settanta metri l'uno. L'altezza della piramide è di oltre cento metri. Il suo peso di più di un milione di tonnellate. La sua mole è di oltre trecento mila metri cubi, pari cioè alla cubicità del Duomo di Milano. E' il più grande masso che sia stato mai abbattuto al mondo. Esso è stato tagliato con fili elicoidali e per questo è stata necessaria l'opera di duecento operai per un anno. Questo lavoro immane di preparazione è stato tutto compiuto durante il periodo delle sanzioni.

Data l'eccezionalità dell'avvenimento una grande folla di parecchie migliaia di persone di tutte le città vicine e di tutti i paesi della zona marmifera, nonchè della stessa città di Carrara, ha assistito alla varata di questo ciclopico masso dalla cima dei monti che coronano la vallata Canalbianco, della quale la cava Ravaccione è uno dei maggiori bacini.

Perchè il masso potesse staccarsi dal monte erano stati fatti dei tagli che avevano interessato una superficie di diecimila metri quadrati. Sono stati necessari oltre duecento quintali di polvere da mina e più di venti quintali di alto esplosivo distribuito in centotrenta mine attorno alla base del masso.

L'accensione delle mine e del grande deposito dei duecento quintali è stata fatta simultaneamente a mezzo di capsule elettriche disposte nelle camere di scoppio e nelle mine che erano state collegate tra loro con due linee elettriche a cinquecento volta.

Lo scoppio potentissimo si è udito a parecchi chilometri di distanza. Il masso è disceso nel canale che era stato preparato per un tratto di centottanta metri ed è stato spezzato in un grande numero di blocchi di varie dimensioni. Questi blocchi non si sono potuti vedere che un'ora e più dopo lo scoppio, quando cioè si erano diradate le gigantesche nubi di polvere di marmo che lo scoppio aveva prodotto.

A questo avvenimento, che è una grande affermazione dell'industria dei marmi apuani, hanno assistito, da speciali piazzaletti, ad un chilometro e mezzo di distanza in linea d'aria dal posto di scoppio, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, i Sottosegretari Jannelli e Ricci, i presidenti della Confederazione generale dell'Industria, della Confederazione dei lavoratori dell'industria, della Confederazione del commercio, i prefetti di Massa e di Lucca, senatori deputati, autorità e gerarchie.

I lavori della Corporazione della zootecnica e della pesca

ROMA, 21

La Corporazione della zootecnica e della pesca si è riunita in seconda sessione il 20 novembre, alle ore 10, sotto la presidenza del Ministro Lantini. Sono presenti l'on. Bianchini, Sottosegretario per le Finanze, l'on. Tassinari, Sottosegretario per l'agricoltura.

Il presidente, dopo aver dato il saluto al Duce, invia un memore saluto al primo vicepresidente della Corporazione on. Luigi Razza (caduto prima di vedere realizzato il grande sogno dell'Italia imperiale) e dà la parola al vicepresidente on. Vezzani, il quale riferisce sull'attività svolta in merito ai problemi interessanti la Corporazione, dai vari comitati tecnici. L'onorevole Lantini apre la discussione su « Misure per proteggere l'insufficienza della produzione foraggera ». Parlano vari oratori e viene infine deciso di incaricare una speciale commissione di redigere una mozione che riassuma gli elementi fondamentali del dibattito.

La seduta è sospesa alle ore 13.15 ed è ripresa alle ore 16.30. Si passa all'esame del numero 2 dell'ordine del giorno: « Incremento della produzione mulattiera, sopratutto nei riguardi dei bisogni dell'Esercito ». L'on. Vezzani illustra brevemente le relazioni presentate dalle varie associazioni sindacali interessate, ponendo in rilievo che tutte concordano in merito al prezzo rimuneratore da assicurare alla produzione mulattiera. Ubertalli rileva come la situazione mulattiera generale nei riguardi del nostro Esercito possa considerarsi ora abbastanza soddisfacente, e mette in vista gli ottimi risultati ottenuti nell'esperimento della guerra in A. O., con muli italiani che hanno bastato da soli a far fronte a tutte le esigenze della lotta. Seguono altri oratori. Viene infine nominata una commissione per concretare le mozioni relative.

E si passa ad esaminare i « provvedimenti per l'industria ovina, specialmente in rapporto della lana e del latte ». L'on. Vezzani fa presente come per l'incremento dell'allevamento ovino occorra affrontare il problema dei mangimi e quello della formazione di personale specializzato con corsi opportuni presso gli Istituti zootecnici. Bisogna anche badare alla questione dei trasporti dai luoghi di produzione ai grandi centri di consumo.

Maymone lamenta la sproporzione crescente in Italia tra la produzione della lana e il fabbisogno del Paese, specialmente in connessione con le esigenze militari. Tale insufficenza dovrebbe fornire oggetto di particolare esame in relazione alle possibilità di sfruttamento della nostra nuova Colonia. Ferrari propone l'intensificazione del lavoro negli istituti sperimentali e nei caseifici, specialmente nelle zone della Sardegna.

Dopo la nomina d'una commissione, vengono all'esame i « provvedimenti circa l'allevamento della capra ed il miglioramento delle razze ». Segue la discussione del problema della lotta contro le malattie del bestiame. Bisanti per la Direzione generale della sanità, osserva che nella lotta contro le malattie del bestiame si segue il criterio di adeguare la profilassi alle varie forme d'infezione che si manifestano in ciascuna zona, e pone in rilievo l'azione efficace svolta a questo scopo dagli istituti appositamente creati. Tratta poscia del problema della sterilità dei bovini e dei mezzi con cui si affronta, segnalandone i risultati comportanti.

La seduta ha termine alle 19.45.

I lavori sono stati ripresi stamane per l'esame dei provvedimenti per favorire lo sviluppo della pesca fuori del Mediterraneo. L'argomento comprende due particolari punti che concernono l'intervento della produzione nazionale nella pesca e nella lavorazione del merluzzo e lo sviluppo dell'industria nazionale dei sottoprodotti della pesca. L'on. Vezzani illustra la relazione presentata sull'argomento dalle varie associazioni interessate segnalando l'importanza che della nostra economia alimentare italiana presenta la pesca fuori le acque del Mediterraneo per l'affrancamento del Paese dalla dipendenza dell'importazione estera. A proposito della pesca del merluzzo, egli fa notare che essa rappresenta un audace tentativo del naviglio italiano che merita di essere incoraggiata. Richiama infine l'attenzione dell'assemblea sul problema dei sottoprodotti della pesca e sugli sviluppi che in questo campo può offrire la nostra industria nazionale.

L'on. Franco, dopo aver ricordato i provvedimenti emanati dal Ministero dell'Agricoltura e da quello delle Finanze per la pesca fuori del Mediterraneo, rileva trattando dell'industria del merluzzo, come l'industria nazionale delle seccherie abbia potuto già notevolmente ridurre i pagamenti all'estero necessari per l'importazione di tale prodotto. Auspica la creazione di una flottiglia specializzata per raggiungere la completa autonomia in questo settore favorita con opportuni aggiornamenti legislativi da agevolazioni economiche ed in tal modo l'industria peschereccia italiana sarebbe messa in grado di gareggiare con quella estera. Accenna all'audace esperimento di pesca del merluzzo compiuta da industriali italiani sui banchi di Terranova, esperimento che ha destato ammirazione e anche qualche preoccupazione all'estero.

La grande litoranea istriana

TRIESTE, 21

Il primo tronco Trieste-Capodistria della Via Flavia, la grande litoranea destinata ad assumere notevole importanza per il traffico turistico, è stato compiuto.

La nuova costruzione, che ricorda le antiche strade romane e fa parte di un vasto programma di valorizzazione della penisola istriana, costituirà una grande via di comunicazione, poichè la Flavia è destinata a collegare Pola alle maggiori arterie nazionali ed estere.

Un arresto e tre fermi per l'assassinio di Biella

BIELLA, 21

Il dott. Leopoldo Mussone ha eseguito l'autopsia del cadavere dell'orologiaio Mario Lampo, assassinato nel negozio di via Vittorio Emanuele. La perizia necroscopica ha stabilito che i colpi inferti alla vittima sono stati cinque, di cui due mortali e tre vibrati quando l'infelice era già a terra rantolante.

I carabinieri e la Pubblica Sicurezza hanno proceduto all'arresto di un pregiudicato, sul quale gravano dei sospetti, e al fermo di tre individui.

Gelo e neve in Polonia

VARSAVIA, 21

Una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta su tutta la Polonia accompagnata da abbondantissime nevicate. A Varsavia, dove la neve misura già venti centimetri, la temperatura è scesa a cinque gradi sotto zero. Nelle provincie settentrionali della Polonia, dove il freddo è ancora più rigido, il termometro è sceso a dieci gradi sotto zero. Anche dalla Russia giungono notizie d'una persistente bufera di neve e di un notevole abbassamento della temperatura.

...oeti italiani e l'Africa

...zione storica dell'Africa ...a si fa avvertire nei no... di scrittori anche negli an... negazione imperiale. Si ...n quegli anni sopratutto, ... dualismo tra le proclama... ...oriche dei governi « dalle ...te » come quelli di Cairoli ...ini, ed il rigurgito d'ener... ...olontà, d'avventura ed an... ...nelito alla costruttività che ...va escluso. Dovunque si ...ava giunta la maturità del... ...azionale e lo si dichiarava ...e dell'uomo che Dostoiow... ...ma « l'uomo sotterraneo », ...omo sotterraneo a suo mo... ...va. E di quel dualismo ab... ...a ripresa irrefragabile nelle ...entazioni, tutte fosche, tut... ...inose, tutte scontente ed e... ...ne che possediamo del co... ...arlamentare del tempo. La ...escrittaci abbondantemente ...rao nella *Conquista di Ro*... ...ella rappresentata da De ... nell'*Impero*, quella schiz... ...acemente nel *Piacere* di ...nzio e nel *Daniele Cortis* di ...ro concordano in una sti... ...ne amareggiata ed abbon... ...ente denigratrice. Si cerca... ...ve, fuori dell'eloquenza dei ...ti e delle perorazioni per la ...iversale tenute da Cavallot... ...si, Moneta ecc., un nuovo ...nto ed un nuovo contenuto ...ta.

*

...cci fu Crispino, e si può ...rario africanista. La demo... ...italiana, nelle cui file egli ...a, si scisse in due sezioni: ...on Cavallotti, Mussi, Bovio ...ugni contro i «Megalomane» ...avoleggiare d'un impero co... ...da costituire all'Italia in un ...lo in cui una ridda di ap... ...mperiali si scatenava sulla ...e l'altra stette col diffamato ...sole garibaldino. Carducci ...neva a quella sezione della ...zia italiana in cui il ricor... ...ibaldino era vivo e tenace ...non delirava per i progetti ...ici di pace. Il poeta innamo... ...maestà romana che invoca... ...e moli rovinate delle Terme ...acalla, la dea Febbre a di... ...e gli uomini novelli e le lo... ...ole cose, il poeta che sosta... ...i ruderi carichi di «religio... ...re » dove dorme la dea Ro... ...nunziò ogni coerenza e ce... ...rispi in prosa e in versi. E ...ne, capo d'accusa grave col ...artamento demografico, la ...*e alla guerra* scritta nel 1896 ...izzando i suoi commilitoni. ...abriele D'Annunzio è perfino ... nota la funzione esercitata ...ulsore dell'imperialismo i... ...Dalle Odi Navali in poi, il ...teggiamento di celebratore ...aschia forza conquistatrice ...te nell'anima italiana sotto ...sa intonacatura del pacifi... ... oltranza è per sempre fis... ...e Andrea Sperelli torce lo ...o dai dimostranti per i mor... ...gali, Claudio, Cantelmo e ...ffrena anelano all'afferma... ...ell'uomo librato al disopra ...ngustie morali, librato so... ...o al disopra del grigio dilu... ...mocratico e della flatulenza ...ogica: nella dimenticata ... grandeggia un superuomo ... malmenato da procaccian... ...i troppo inferiori; infine il ... per la nazione eletta con... ...senza ambagi l'augurio di ...schieramenti indici dei pas... ...tti navali:

...sì veda tu un giorno
...re latino coprirsi
...trage alla tua guerra
...r le tue corone
...rsi i tuoi lauri e i tuoi mirti
...mpre rinascente,
...re di tutte le stirpi,
...oma di tutta la terra,
..., Italia, nata alla nuova aurora,
...l'aratro e con la prora.

...ndo a Oriani che scriveva ...amente in *Fino a Dogali* « Di ... destini individuali il più de... ...invidia è il più tragico »; chi ...va come lui per la grandez... ...itaria; chi professava quel ...prometeico dell'eroe incatena... ... aver rapito la favilla di Gio... ...ricordi la frase di Leopardi; ...ande ed infelice) non poteva ...dare con gli uomini di go... ... del tempo, uniti nell'esclu... ...ome stile di vita la tragedia. ... pagine di *Fino a Dogali* ve... ... rintracciata l'epopea degli ...atori d'Africa, inglesi, fran... ... sopratutto italiani che si a... ...a nel suo pensiero come il ...mento di una nuova *Chanson* ...*ste*. Stanley, Matteucci, Ro... ... Gessi vi sono rievocati con ...e che hanno sonorità di trom... ...riani percepiva una « tragica ...ica attrazione dell'Africa sul... ...a », considerava l'impresa di ...a « la prima conseguenza del ...gimento », negava il diritto ...nito alla barbarie, dichiarava ...o il momento in cui « la prei... ... deve cedere alla storia ». ... un analogo stato d'animo, ...che per le sue convinzioni teo... ..., Oriani fu africanista. Le esi... ...ni e le perplessità dell'occupa... ... italiana, non tutte inescusa... ...el resto, egli le giudicava vil... ...a prudente cessione della baia ...sab da parte della Società Ru... ...no, le esitanze di una spedi... ... condotta piuttosto come una ...ione scientifica e come una in... ...esa commerciale, che come u... ...uerra, le riluttanze ostentate ... stessi governi che la fomen... ...no, tutto ciò irritava profonda... ...o lo stato d'animo «tragico» di ...ni. Nel suo spirito c'erano for... ...roppi altorilievi di colonne tri... ...li e troppe rassegne d'imperio... ...ampi di Marte ed anche troppe ...e incitatrici di Victor Hugo e ...i finali concertati perchè egli ...sse pensare altrimenti. ... un'Italia che si fosse trasfor... ... in un'azienda agricola model... ...d in un vasto seminario peda... ...co non voleva sentir parlare. ...ufficienza del Risorgimento, or... ...zzato attraverso « un sopruso di minoranze eroiche » sovrappostosi alla staticità delle masse, era, ai suoi occhi soprattutto, insufficienza di tragedia. Poichè la tragedia era per lui il grembo doloroso e fecondo della storia. La tragedia condizione di grandezza.

E il Pascoli? Si rilegga il famoso preambolo del discorso di Barga: « La grande proletaria si è mossa. Prima ella mandava altrove i suoi lavoratori che in patria erano troppi. Li mandava oltre Alpi ed oltre mare a tagliare istmi, a forare i monti, ad alzar terrapieni, a gettar moli, a scavar carboni, a scentar selve, a dissodare campi, ad iniziare culture, ad erigere edifizi, ad animare officine, a raccoglier sale, a scalpellare pietre... Il mondo li aveva presi ad opra i lavoratori di Italia... erano diventati un po' come i negri in America questi connazionali di colui che la scoprì e, come i negri ogni tanto erano messi fuori della legge e dell'umanità, e si linciavano... I miracoli del nostro Risorgimento non erano più ricordati, o appunto ricordati come miracoli di fortuna e di astuzia. Non erano più i vincitori di San Martino e di Calatafimi, gli italiani; erano i vinti di Abba Carima ». Chi ha pronunziato queste fiere, epigrafiche parole? Forse un poeta guerrafondaio? No. Queste parole furono pronunciate dal grande spirito umanitario di Giovanni Pascoli nel teatro di Barga, al tempo della guerra libica.

Ora fra il poeta che acclama nel teatro di Barga l'impeto dei nostri bersaglieri e le gravi sentenze del savio Rolandino ogni improvvisato censore può riscontrare una contraddizione flagrante. Povero Giovanni Pascoli, uomo di sì corta logica! Ma, a guardar bene, contraddizione, non c'è. L'Italia che andava a spodestare bey e sultani di Tripoli appariva al poeta la continuazione del libero comune di Bologna, che interruppe il vento imperiale, che spezzò l'arco di Federigo e rinserrò il Re Enzo nel divino palazzo della piazza di Nettuno e intrecciò attorno alla sua giovinezza prigioniera ghirlande di strofi e di ballate.

Nella guerra di Libia il poeta scorse la marcia del lavoro italiano umiliato e offeso nelle penose vicende dell'emigrazione. Dietro i cannoni gli balenò la visione degli aratri e delle trattrici.

*

Questo elogio della grande proletaria ci fa apprezzare l'enorme cambiamento d'atmosfera, che già si era realizzato nel 1911. Quale distanza in confronto del 1896! Nel 1911 un nuovo sentimento della vita, saturo di slancio vitale e di solare attrazione coloniale soffia sulle piazze; pare che già la nazione sorga in piedi ad applaudire freneticamente i soldati che partono: l'aratro e la prora appariscono, come non erano apparsi nel 1896, simboli gemelli e il virgiliano cantore dei canapai del Po si trova di accordo con il cantore delle Odi navali. Da Gabriele D'Annunzio che invoca la guerra sul mare e augura che i lauri ed i mirti dell'Italia si pieghino sotto il peso delle sue corone; a Enrico Corradini che scopriva una lotta di classe fra le nazioni plutocratiche e le nazioni proletarie, da Alfredo Oriani che sentiva gravitare sull'Italia « l'attrazione storica » dell'Africa, a Giovanni Pascoli che contemplava in ispirito, dietro le falangi dei nostri bersaglieri, avanzare l'esercito dei coloni e degli emigranti armati di zappa e di badile, si stende la catena d'una curiosa concordia impossibile a negarsi. Un nuovo sentimento della vita si è formato, ingrandendosi dalle volte delle officine sonanti, dalle pareti fragorose delle Centrali elettriche, dalle campagne riscattate dalla pellagra e dalla malaria, dalle città risuscitate. Nel 1871 spiriti eminenti come Pasquale Villari si chiedevano quale sarebbe stata la posizione dell'Italia nel mondo moderno rimastole estraneo.

Ma i poeti del 1911 la indovinarono e ne hanno trasmesso il segreto agli italiani di oggi.

Lorenzo Giusso

La sala della vittoria italiana nella sede dei Combattenti belgi

BRUXELLES, 21

L'Union des fraternelles de l'Armée de Campagne », la più importante organizzazione combattentica del Belgio, ha pensato di dedicare all'Italia una sala della nuova sede delle Rue Royale.

Il Ministero della Guerra italiano d'accordo con l'Associazione Nazionale combattenti ha offerto una larga documentazione sul contributo italiano alla grande guerra; per modo che la Sala è divenuta, si può dire, una sintesi storica e un sacrario di ricordi per tutti, italiani e stranieri, che hanno occasione di entrarvi.

Nei diversi pannelli decorativi sistemati nella sala, si vedono il Re soldato e il Duce bersagliere, le percentuali, le perdite, il contributo degli alleati e la sintesi della vittoria finale.

Numerose fotografie della zona di guerra, armi difensive e offensive, proiettili vari e un plastico della zona di Gorizia completano la documentazione, mentre un proiettile da 305 e due grosse bombe d'aeroplano, donate dalle nostre autorità militari, adornano il grande atrio della sede, inquadrando il busto di Re Alberto del Belgio.

Libri nuovi

Riccardo dal Piaz: « A scuola coi figli della Lupa. Lettura e scrittura nella prima classe » - Paravia ed. Torino, L. 10.

Angelo Biancotti: « Andrea Doria ». Paravia, ed. Torino.

Umberto Gozzano: « Alberto da Giussano ». Paravia, ed. Torino.

L'afflusso dei capitali stranieri investiti in America

NEW YORK, 21

Secondo i calcoli dei competenti, l'ammontare del danaro straniero investito negli Stati Uniti, sarebbe di 7 miliardi di dollari. Il rapporto sull'afflusso di capitali stranieri che Morgenthau pubblicherà fra non molto, non si riferirà che a quella parte di capitale che è giunto agli Stati Uniti dal gennaio 1935 e che è particolarmente suscettibile di essere riesportato alla prima occasione. Sulla base di statistiche private, si calcola che questa seconda categoria di capitale non sorpasserebbe di molto i due miliardi di dollari, di cui circa la metà in liquido e il restante in titoli.

Il movimento turistico svizzero nel mese di Settembre

BERNA, 21

La più recente statistica sul movimento turistico svizzero riguarda il mese di settembre. Alla fine di questo mese i 6768 stabilimenti alberghieri svizzeri (che nello stesso mese dell'anno 1935 erano 6709) con un numero complessivo di 159.000 letti (156.500 nel 1935), hanno denunciato 321.000 arrivi e 1.281.700 pernottamenti, cioè 600 arrivi e 20 mila 700 pernottamenti, in più dello stesso mese del 1935. Queste cifre sono dovute esclusivamente all'aumento del numero dei turisti stranieri in Svizzera, verificatosi specialmente nel Canton Ticino e nella zona del Lago di Ginevra.

La Gazzetta a Budapest

I musici zingari d'Ungheria - Cronaca teatrale - L'oro liquido di Tokaj

BUDAPEST, novembre

La denominazione di « zingaro » appare per la prima volta in un documento europeo, la bellezza di 550 anni fa: in una relazione veneta del 1386. Eppure la « Gipsys Lore Society » di Londra credette di dover inviare nel 1934 una spedizione scientifica nelle Indie per tentare di scoprire la patria originaria degli zingari. Il che significa che il passato di questo popolo fantastico è ancora circondato di mistero. Il punto di partenza per le ricerche della spedizione inglese era costituito dal materiale scientifico raccolto 150 anni fa dal pastore protestante ungherese Stefano Vàlyi. Questi nel 1776 studiava all'Università di Leida, dove aveva conosciuto alcuni studenti indiani della Penisola di Malabar. Ne approfittò per raccogliere alcune migliaia di vocaboli della loro esotica lingua. Ritornato in Ungheria, il Reverendo Vàlyi lesse il suo vocabolario a degli zingari, i quali dichiararono di capire perfettamente quasi ogni parola.

Non vi è dubbio che tra zingari e musica vi sia una intima ed innata consonanza. Un noto etnografo transilvano, il Wlislocki, pubblicò alcuni decenni or sono una raccolta di antiche canzoni zingare, con testo zingaro, le quali dimostrano quest'intima consonanza tra musica e popolo zingaro.

Vi sono molti popoli musicali, ma la musicalità non è accentuata presso nessun popolo come presso gli zingari. Questo fatto è stato osservato e commentato dai più illustri compositori europei. Nel 1878 Parigi celebrava la sua grande esposizione internazionale, ed in uno dei padiglioni dell'esposizione dava concerti lo zingaro Bèla Berkes. I più celebri artisti della Comèdie Française venivano ad ascoltarlo ogni mercoledì; così pure i compositori Massenet, Saint-Saens e Delibes. Avvenne una volta che Bèla Berkes e la sua orchestra, riproducessero ad orecchio, dopo averla udita una sola volta, una antica canzone francese completamente sconosciuta; e non solo la suonarono come si doveva, ma improvvisarono l'accompagnamento. Gli uditori, che erano gente del mestiere, ne rimasero profondamente colpiti. E la celebre « Illustration » credette suo obbligo narrare gustosamente l'episodio, pubblicando anche alcune riuscite fotografie.

Bela Berkes, lo zingaro ungherese, divenne famoso; volle sentirlo suonare anche il Principe di Galles dell'epoca che lo invitò a Londra. Il suo successore, Edoardo VIII, a sua volta ha voluto invitare a Londra per le feste dell'incoronazione dell'anno venturo, un altro maestro zingaro, Antonio Kòczè.

Re e principi hanno sempre amato la musica zingara. Il Principe di Transilvania Francesco Ràkòczi, il leggendario eroe della libertà ungherese, amava i suoi musici zingari e se li prendeva seco anche nelle sue spedizioni militari. Il direttore della sua orchestra zingara era una donna: la leggendaria e bellissima Cinka Panna che avrebbe composto l'originalissimo inno di Ràkòczi.

Rodolfo arciduca d'Austria e di Ungheria, erede del trono degli Absburgo, fu anche lui appassionato della musica zingara. Era escluso che il tragico figlio di Francesco Giuseppe potesse sentirsi bene senza la musica del famoso zingaro di Kolozsvàr, Luigi Pongràc, che non poteva mancare quando lo arciduca aveva ospiti di gran riguardo.

Ma i successi... musicali degli zingari non si limitavano all'uditorio maschile. Il violino seppe conquistare anche alteri cuori di altolocate dame. E' sempre memorabile il caso dello zingaro ungherese Giovanni Rigò e della principessa Caraman Chimay, che per lui abbandonò tutto nel 1896. Ed è recente l'avventura dello zingaro Fèla Zemplèni che conquistò il cuore di una principessa polacca.

Alcuni zingari ungheresi si distinsero anche come compositori e come poeti. Così lo sventurato Stefano Dankò, morto tisico, che nel delirio della febbre compose le sue più belle canzoni. Egli è l'unico zingaro al quale sia stato innalzato un monumento. La statua dello zingaro poeta è a Szeged, sulla riva del tortuoso Tibisco.

* * *

Tra le novità della stagione teatrale di Budapest che è ora in fiore, è da ricordare il dramma tratto dal romanzo di Francesco Molnàr, intitolato « I ragazzi della via Pal ». Il romanzo è il « Cuore » della letteratura ungherese. Come è ben noto ne venne tratta anche una pellicola, ma questa dovette sacrificare naturalmente molte bellezze letterarie del romanzo, le quali viceversa sono state conservate nella riduzione per il teatro, curata dallo scrittore Alessandro Hevesi.

Il Teatro Nazionale di Budapest rappresenta una novità che non può passare inosservata per l'atmosfera mitico-mistica che la circonda. Il « Commediante » di Alessandro Török, è un dramma eminentemente simbolico. Il « Commediante » va in un piccolo villaggio lontano dalla città e dalla cultura, e davanti agli occhi stupiti dei paesani evoca il magico mondo della bellezza e della fantasia. L'anima dei contadini e dei pastori si schiude estatica innanzi al miracolo, e gradisce con entusiasmo il magnifico dono spirituale del Commediante. Si scuotono solo quando il Commediante parte ed essi restano con nel cuore la nostalgia amara della bellezza e di un mondo irraggiungibile.

Una regina sconsolata che dopo qualche difficoltà sarà la regina felice del cuore di un uomo: ecco brevemente il contenuto dell'operetta tratta dai librettisti Grünwald e Beda, dal romanzo di Emerico Földes, e musicata da Niccolò Brodszky. La « Regina innamorata » ha avuto una ottima interprete nella prima donna Gitta Alpàr.

Commedia carina, molieresca, quella di Stefano Tamàs, intitolata « Il pesce dorato ». L'eroina, una ricchissima ereditiera, s'innamora di un povero medico condotto, e pur di essere sua, rinuncia alle ricchezze. Il padre ne inventa di tutti i colori per impedire il matrimonio, ma vince l'amore. L'autore affronta le situazioni con brio. Il conflitto tra la generazione dei vecchi e quella dei giovani è impostato bene.

Del teatro straniero hanno ottimo successo « Il Mercante di Venezia » con una nuova regia di sapore molto moderno, la quale ha svelato al pubblico budapestino le eccellenti qualità di regista del direttore Bàrdos; il « Disraeli » del Parker, ed infine « Elisabetta, la donna irrangiungibile » di Andrè Josset, interpretata con arte squisita da quella delicata artista che è Lili Darvas.

* * *

Si contano nel mondo oggi circa 1500 qualità di uva e, fra queste, i prodotti ungheresi godono di notevole fama. Il vino ungherese è fiero del suo passato di 1700 anni. Le ricerche storiche hanno dimostrato che l'imperatore romano Probo fu il primo a introdurre la coltura della vite nel paese allora chiamato Pannonia; anzi, avendo egli imposto ai soldati questo duro lavoro, rimaste vittima della rivolta di quelli Questo fatto risale all'anno 282 d. C., ma cento anni dopo, nelle pietre funerarie di questa regione, appaiono, come motivi di decorazione, grappoli d'uva e tralci di viti: ciò dimostra che nel bacino del Danubio la vite e il vino erano già generalmente conosciuti.

Poichè si è visto che tali pietre funerarie si riferivano a soldati venuti dalla Mesopotamia, si è dedotto che la colura dell'uva è stata propagata da semiti provenienti, sia dalla regione del mar Caspio, sia dall'interno dell'Asia centrale. Una conferma molto interessante della coltura della vite in Ungheria, fin dai tempi remoti, è stata data qualche anno fa da un archeologo ungherese, il quale trovò, nei pressi del Balaton, in una cantina romana dissotterrata, un enorme deposito di vino. Nel corso di 1700 anni il liquido si era completamente solidificato ed aveva formato una specie di gelatina dura che bisognava tagliare col coltello.

Dopo l'avvento del Cristianesimo la vite è stata importata in Ungheria, sopratutto dall'Italia. S'importò, in primo luogo, una vite napoletana, la famosa « bacca d'oro » che, sotto il nome di « Bakkator » è celebre anche oggi. Ma la fama universale del vino ungherese data dal 1560, quando, secondo la testimonianza dei documenti, si fece per la prima volta a Tokaj il famoso vino detto « Azzu ». Secondo una vecchia leggenda, il vino di Tokaj deve la sua forza a corpuscoli d'oro vero infiltrato dal sole nelle vigne: per questo lo chiamano « L'oro liquido ».

Un'illustrazione di tale leggenda è data da una cassettina conservata fino a poco tempo fa nel tesoro degli Asburgo e passata oggi al Museo Nazionale di Budapest. Questa cassettina fu regalata a Maria Teresa dal figlio naturale del principe Eugenio, il principe Carlo Batthyàny. Nell'interno della cassetta si vede, seduto su una collina d'oro, un cervo d'oro. Questo ha nella bocca un acino d'uva, spaccato a metà, un acino d'uva vera, completamente disseccato, che minuscoli granellini d'oro rendono scintillante. Si dice che questo acino d'uva, contenente oro, sia stato trovato sui colli di Tokaj e ciò conferma la leggenda che parla dell'oro liquido.

Nel Suiyuan non vi sarebbe lo zampino giapponese

NANCHINO, 21

In ambienti diplomatici si conferma che i negoziati nippo-cinesi sono stati definitivamente sospesi in conseguenza della situazione creatasi nel Suiyan. Il portavoce dell'Ambasciata giapponese invece ha smentito tale sospensione affermando che il suo Governo « insiste nel considerare la situazione del Suiyuan come un affare interno della Cina. E' vero che alcuni giapponesi, privatamente, simpatizzano con l'iniziativa di nuclei mongoli e mancesi di penetrare nel Suiyuan ma ciò non indica che il Governo di Tokio segua la stessa linea di condotta. Esso mantiene nella situazione la più rigorosa neutralità. Lo stesso portavoce ha quindi asserito che gli aeroplani giapponesi che accompagnano le forze mongole e mancesi non sono controllati dall'esercito nipponico e che le bombe da essi usate, come pure le munizioni di cui le forze suddette sono rifornite e che secondo altri portano il marchio di fabbrica di arsenali giapponesi, possono essere parte dei materiali che la Cina acquistò dal Giappone durante la guerra mondiale.

L'ambasciatore giapponese Kawagoe ha anch'egli smentito che aeroplani militari giapponesi partecipino alla invasione del Suiyuan. Nonostante i dinieghi nipponici si sa che sono in viaggio per il Suiyuan due funzionari del Ministero degli Esteri di Tokio.

Prima di partire per Loyang il Maresciallo Cian Kai-scek ha parlato ai capi militari e politici della provincia dello Sciansi e ha loro dichiarato: « Siamo del tutto preparati a fronteggiare la situazione creatasi nel Suiyuan. Ogni allarme è ingiustificato. Il Governo centrale ha già preso le misure adeguate ».

Il Marconi dell'India

LONDRA, 21

Il giovane ingegnere indiano Labh Singh Anand, chiamato il Marconi dell'India, che ha ottenuto la vistosa borsa di studio « Silvanus Thompson » è giunto in questi giorni a Londra ed ha ripreso le sue importanti ricerche presso il Collegio Imperiale delle Scienze a South Kensington. Egli ha dichiarato ai giornalisti che è discendente di una ricchissima famiglia indiana, la quale è poi decaduta in seguito alla morte del padre, assassinato da un servo. Ha poi aggiunto di aver potuto continuare i suoi studi, grazie alle borse e ai concorsi da lui vinti, e che lo scopo della sua vita è quello di scoprire una « cosa misteriosa » che costituirà la felicità di milioni di radio-amatori: un perfetto sostituto delle valvole.

Tela ritenuta del Mantegna pagata 400 mila lire

LONDRA, 21

In un nota sala di asta è stata offerta in vendita per cinque sterline una piccola tela di autore ignoto, rappresentante San Gerolamo in preghiera nel deserto. La tela fu però riconosciuta come opera di un artista della scuola padovana, e probabilmente di Andrea Mantegna. Per questo le offerte per il quadro hanno raggiunto in meno di venti minuti la somma di 4310 sterline (circa 390 mila lire) ed a tale prezzo la tela è stata acquistata da un noto mercante londinese di opere d'arte.

Schermo invece di altare nelle chiese anglicane

LONDRA, 21

In una delle maggiori chiese di Londra, è stato testè compiuto un esperimento che è destinato, a quanto se ne dice, ad avere più vasta applicazione.

Sull'altare del tempio è stato installato un bianco telone e quindi, sotto gli occhi di una folla di fedeli, è stato proiettato un servizio divino di rito anglicano. I presenti, durante lo svolgersi del film sonoro, si sono comportati come se il rito religioso fosse stato officiato nella chiesa, cantando cori e salmi in accordo con quelli riprodotti nel corso della proiezione, ed ascoltando quindi un sermone che l'officiante cinematografato pronunziava. Al primo film ne fece seguito un altro che riproduceva la vita e l'attività di un missionario in Africa.

L'esperimento è stato generalmente approvato negli ambienti religiosi anglicani e si pensa ora di organizzare proiezioni del genere in tutte le chiese e per tutti i riti religiosi cinematografabili.

Decapita la sua vittima

PARIGI, 21

Si ha da Roubaix che un misterioso delitto è stato scoperto in una casa abitata da emigrati polacchi: una donna, alzandosi stamane, ha trovato nella stanza attigua a quella in cui dormiva il cadavere decapitato del suo amante, Ignazio Koiasky, operaio presso una fabbrica locale. La testa della vittima era stata portata via dal misterioso assassino.

Sommari di Riviste

* Ai Merlacchi dedica un diffuso studio G. Bobich nel numero di novembre de «Le Vie d'Italia e del Mondo». Nello stesso fascicolo della magnifica Rivista del Touring C. Boselli descrive la Spagna nelle sue grandi attrattive e nella tragedia attuale, U. Monneret de Villard illustra «sette anni di studi e di scavi nella valle del Nilo» per scoprire le tracce dell'antica civiltà nubiana; D. Morandi rievoca il secolare martirologio dei «Cattolici nel Giappone», G. Capra tratta degli aspetti e dei problemi del «Niger». G. M. descrive il «dramma polare di R. E. Byrd. Completa il fascicolo la rubrica varia «Di Paese in Paese», contenente, tra l'altro, un chiarimento sulle denominazioni relative al nostro Impero dell'A.O.I. in base alle disposizioni ufficiali.

La settimana alla Radio

Non v'è molto da dire sul programma radiolirico settimanale: replica di *Aida* e di *Lucia* dal Teatro Comunale di Bologna ed esecuzione di *Rondine* di Puccini allo studio dell'Eiar: è questa la sola delle opere pucciniane, giovanili a parte, che non abbia incontrato lo schietto e duraturo favore del pubblico e la conseguente inclusione nei cartelloni dei grandi teatri, cosicchè le non frequenti apparizioni di *Rondine* assumono per molti ascoltatori il carattere di una prima esecuzione; l'opera apparve per la prima volta sulla scena il 28 marzo 1917 al Teatro di Montecarlo e riportò ottimo successo di pubblico, mentre assai riservata e discorde nei suoi giudizi fu la critica. Per questa sua creatura Puccini, profondo conoscitore del teatro e sereno autocritico, dimostrò invece una grande predilezione, pari a quella che nutriva per *Butterfly*, e volle dopo l'esordio di Montecarlo apportare alcune modificazioni allo spartito. Tuttavia, come s'è detto, a *Rondine* non arrise duratura fortuna.

Di grande generosità qualitativa e quantitativa appare invece il programma sinfonico nel quale alla consueta serie di concerti dagli studi eiarini si è venuto ad aggiungere da due settimane il contributo cospicuo dell'orchestra dell'Augusteo; l'odierno concerto dal Teatro Adriano sarà diretto da Riccardo Strauss, e la presenza dell'illustre musicista tedesco alla testa delal compagine orchestrale romana conferisce speciale interesse alla manifestazione anche se egli, non sfuggendo in questo alla ferrea legge che sicista tedesco alla testa della compositori di essere anche grandi direttori d'orchestra non rifulga per particolari meriti direttoriali. Il programma comprende nella prima parte musiche di Rossini e di Haydn (e dall'opera buffa italiana e dalla musica settecentesca lo Strauss non fu sempre e del tutto lontano nonostante la sua chiara derivazione dall'asse wagneriano), mentre accoglie nella seconda uno dei più monumentali e massicci poemi sinfonici straussiani, la famosa *Vita d'Eroe* dove a mezzo di una macchinosa struttura programmatica è quasi delineata un'autobiografia, non certo encomiabile per modestia, del musicista stesso che vi raffigura le lotte e le vittorie di un eroe, le sue ansie e le sue vicissitudini amorose inserendo poi a guisa di testimonianza alcune frasi di altri suoi poemi sinfonici e identificando quindi sè stesso con lo eroe. Se *Vita d'eroe* appare in conseguenza dal punto di vista programmatico cosa superata e non scevra di una certa pretesa, musicalmente, e qui sta l'importante, è una pagina un po' lunghetta, ma costruita saldamente e ricca di episodi di viva bellezza senza che mai venga meno l'ineguagliabile magistero della strumentazione, prerogativa dell'espertissima mano straussiana.

*

Intorno alla figura di Ernesto Bloch, uno dei più rappresentativi musicisti contemporanei, c'è indubbiamente un'aura di eccessiva esaltazione che non può non nuocere alla esatta valutazione delle vere caratteristiche dell'arte sua. Non dovuta all'iniziativa delle solite chiesuole che circondano ogni artista di qualche consistenza, ma scaturita da uno spirito di solidarietà razzista questa esaltazione è del resto spiegabilissima. Si pensi all'attività musicale, vasta e considerevole, della razza ebraica, si pensi al numero enorme di grandi solisti, interpreti, direttori d'orchestra israeliti e al numero ancora più vasto di intenditori e di profondi conoscitori di musica che la razza annovera, e si vedrà come un legittimo orgoglio nel campo musicale sia più che giustificato.

Mancava però all'ambiente musicale semita — e manca tuttora — una figura di compositore, di creatore, intorno alla quale si potessero idealmente radunare gli interpreti e gli studiosi onde comporre un quadro veramente completo e non privo, com'è, del suo centro di gravitazione. Ci fu nell'Ottocento il Mendelssohn, ma esteticamente parlando fu troppo aderente alle correnti del Romanticismo tedesco per assurgere a vera autonoma personalità e tanto meno a personalità semiticamente espressiva; ci furono degli altri musicisti, minori, insufficienti allo scopo.

Nello svizzero Ernesto Bloch che sin dagli inizi della sua attività, volle dare veste ebraica alle sue musiche, nei titoli, negli argomenti, nelle intenzioni, la non ancora sopita velleità messianica del popolo eletto credette di scorgere il definitivo e invocatissimo esponente creatore della musicalità ebraica: di qui un'esagerata apologetica esaltazione che si concreta in giudizi come questi dovuti a un eminente e coltissimo critico italiano, il Pannain: « Il metallo di questa voce è forgiato nella fucina dei secoli.... la storia è diventata il suo cuore stesso. Vi sono momenti nella sinfonia *Israel* che ti fanno pensare al XXIV dell'Iliade ecc. ecc. ».

Appunto la sinfonia *Israel* opera di considerevole valore musicale è inclusa nel programma sinfonico diretto domani sera da Previtali, intelligente programma che comprende anche una composizione beethoveniana assai di rado ripresa nei nostri concerti: è quella *Fantasia op.* 80 che indica chiaramente il travaglio precursore della *Nona Sinfonia* che si agitava nella mente di Beethoven sin dall'epoca della *Pastorale*.

Segnaliamo ancora il concerto dedicato ai compositori ungheresi: Dohnanyi, Listz, Bartok e Kodaly e diretto pure dal Previtali (mercoledì), il concerto del Quartetto Roth da Santa Cecilia (venerdì) e la radiosintesi *Colorado* di Alberto Croce che, a quanto si può giudicare dall'annuncio, presenta elementi di indubbia originalità.

G. P.

IN LIBRERIA

Alfio Coccia: IL FORNO - Edizioni Spreling e Kupfer - Milano.

Alfio Coccia che fondò e diresse una Rivista d'arte, elogiata dal Duce, ha condotto questo suo libro con stile agile, mai sordo alla musicalità dei sentimenti.

Narrando i piccoli fatti della cronaca quotidiana egli liaccende alla luce di una poesia intima e trasforma l'episodio in storia.

«Il Forno» è un poemetto in prosa che sposta l'interesse del lettore nella contemplazione di episodi diversissimi per condurlo tacitamente a credere che la vita universale ed eterna è alla base del creato.

La dolce terra di Marca rivive con le consuetudini paesane tradizionali e più con l'anima del suo popolo lhe meno di ogni altro placa in sè l'eterno dissidio tra l'esuberanza pagana del corpo e le mistiche contemplazioni dell'anima.

Sono 30 novelle che, nel ripetersi degli stessi temi musicali, nell'avvicendarsi di personaggi simili, apparenti e sparenti su le soglie delle stesse case e nelle stesse piazze, appaiono come i capitoli di un romanzo di masse.

Marcella Gorra: FINE DEL CASO CLAUDEL - Edizioni Sperling e Kupfer - Milano L. 12

Distruggere il «caso» Claudel per studiare lo scrittore Claudel con metodo rigoroso e sereno; ricollocare la critica claudeliana, svisata dalla tendenziosità o trasfigurata in mito, all'ideale e necessario punto di partenza; riimmergere l'esperienza di pensiero e d'arte di Claudel nel flusso della storia, da cui era stata strappata; dissipare la leggenda della sua prodigiosa autogenerazione, rilevandone dalle origini gli infiniti legami col mondo letterario del suo tempo, con circostanze d'ambiente, di educazione, di «scuola»; scoprirne — a dispetto delle strombazzate sedicenti originalità — l'originalità autentica: questo lo scopo che l'Autrice del volume ha perseguito e attuato mercè il lavoro assiduo, spassionato eppure appassionante di parecchi anni.

Non solo gli studiosi e i lettori di Claudel sparsi in tutto il mondo, ma chiunque segua con interesse i problemi della critica contemporanea troverà che questo libro era necessario. E vi noterà una animata e sapiente ricostruzione di sfondi e di atmosfere, un'intelligente e talora sorprendente indentificazione di fonti; chiarificazioni e rivelazioni esegetiche che permettono d'intendere a fondo l'opera claudeliana dove e quanto, prima, non era possibile, raffronti acuti, argomentazioni ingegnose e precise; e su tutto una volontà lucida eppur ardente di verità, nello sforzo più scientificamente disinteressato di comprendere sempre meglio, portando, con serietà e amore, un contributo alla storia del pensiero e della poesia del nostro tempo.

L'Autrice ha affrontato con perizia le ardue difficoltà dell'argomento e ha toccato con gran delicatezza i punti più sensibili e spinosi.

A nessuno, sia pure delle tendenze più opposte, questo libro — polemico solo contro la polemica — potrà spiacere. E tutti vi sentiranno quale forza d'umanità dia perfino ai più minuti problemi d'esegesi e d'estetica, nel libro di questo critico che è anche poesia, l'amore che come vena sotterranea, lo pervade e lo fa vibrare.

Filippo Crispolti: CORONE E PORPORE, con 28 illustrazioni - Milano, Treves L. 12.

In «Corone e Porpore» Filippo Crispolti, scrittore dalla prosa facile e spontanea, giovandosi della sua personale ed intima conoscenza d'uomini e d'eventi e colorando la sua efficace narrazione con gustosi aneddoti, sa cogliere, senza rettorica e con molta arte, alcuni aspetti assai interessanti delle esistenze dei grandi uomini e delle elette dame da lui conosciute. Così egli ci fa assistere ad una pittoresca e caratteristica rassegna di imperatori, re, regime, cardinali del tempo che è ancora nostro: Vittorio Emanuele II, Umberto I, Leopoldo II del Belgio, Don Pedro II del Brasile, Margherita di Savoia, i Cardinali Gasparri, Maffi, Mathieu e numerosi altri. Per ciascuno dei suoi illustri amici il senatore Crispolti ci narra qualcosa di nuovo, d'inedito, di curioso, che nessuno o ben pochi sanno, e tratteggia con mano sicura profili originalissimi che si staccano dai vecchi stampi; cosicchè le sue figure appaiono vive e palpitanti e si muovono con grande naturalezza, libere da qualsiasi convenzionalità.

I personaggi che incontriamo in «Corone e Porpore» sembrano uscire dalle vecchie oleografie delle nostre nonne: sono re ed imperatori che fra una partita di caccia e un ricevimento ufficiale chiacchierano affabilmente con noi e ricordano pagine memorabili di storia: sono regine e principesse che fra una festa di beneficenza ed un'accademia letteraria ci dicono le loro impressioni su artisti e poeti o ci confidano segreti e ignorati tormenti delle loro anime: sono cardinali od eminenti prelati che fra una visita ad una cattedrale ed un'udienza di Sua Santità ci fanno sedere accanto a loro e ci parlano del loro apostolato e delle loro missioni diplomatiche.

Filippo Crispolti, irreprensibile nel «tight» di diplomatico o nel «frac» di gentiluomo di Corte, ha guardato con occhio discreto ma attento fra le pareti di regge e di palazzi, ha udito colloqui celebri, ha osservato con profondo spirito di penetrazione la vita pubblica del suo tempo. Ora, passati molti anni, quando la tempo la storia ho detto la sua parola conclusiva, egli racconta ciò che sa, con la naturale bonomia e la fine ed acuta arguzia del gentiluomo di vecchio stampo, con una freschezza d'esposizione veramente inconfondibile.

«Corone e Porpore» è dunque una pinacoteca di riuscitissimi ritratti, ammirabili per la sicurezza del disegno e per la pastosità dei colori.

93 milioni in oro dimenticati in una cassaforte

ALESSANDRIA D'EG., 21

Il giornale *Almisri* pubblica la notizia sbalorditiva che nelle casseforti del Ministero delle Finanze egiziano è stato scoperto un milione di sterline in lingotti d'oro, dimenticatovi chissà da quando. La sorpresa è stata grandissima per il ministro delle Finanze e per gli altri funzionari, in quanto il Ministero non aveva consuetudine di conservare oro nelle proprie casse, ma lo versava di regola alla Banca Nazionale d'Egitto.

CRONACA CITTADINA

Per gli artisti veneziani

Una situazione di disagio che va alleviata – Mostre e vendite Opere pubbliche e decorazioni affidate ad artisti non veneziani, senza concorso – Provvedimenti di giustizia che si impongono in relazione ai lavori in corso

Venezia, regina delle arti, è con gli artisti piuttosto crudele. Essa li genera e li ispira, ma li nutre di sostanze puramente spirituali e li ospita come i poveretti nelle vie riscaldate dalla provvida stufa del sole.

Gli artisti, dicevano gli antichi saggi, non sono mai troppi nè in una nazione, nè in una città; ma a Venezia la percentuale degli architetti, degli scultori, dei pittori e dei disegnatori è assolutamente sproporzionata al numero e alla ricchezza degli enti e dei privati cittadini che possono avvalersi dell'opera loro. La produzione artistica veneziana non può, in altre parole, essere assorbita se non in minima parte nel mercato locale, e questa minima parte rappresenta a sua volta il meno della produzione degli artisti migliori quando non si voglia dire dei più noti e dei più celebrati.

Quanti sono gli artisti veneziani

Il nostro Sindacato delle Belle Arti conta oltre 200 organizzati fra scultori, pittori ed affini. Ammettiamo che, ad esser rigorisissimi — via i dilettanti e tolti di mezzo gli illusi — solo 50 di costoro sieno veramente degni della qualifica di artisti e sieno produttori di opere commerciabili. Essi sono sempre troppi in rapporto a ciò che si può o che si vuol spendere nella nostra città e nella nostra provincia per la ordinazione d'opere d'arte o per l'acquisto di quelle poste in vendita nelle mostre che si vanno periodicamente ordinando o negli studi degli stessi pittori. Ogni provincia ed ogni regione protegge, com'è noto, la produzione locale e la valorizza fuori del proprio territorio con mezzi vari, spesso molto efficaci, togliendo ogni possibilità di infiltrazione di opere d'artisti non corregionali, che non sieno sommi.

Come tutti sanno, il cuore della vita artistica veneziana è la Biennale e può sembrare, così a prima vista, che un muscolo siffatto possa aver forza di risanguare ogni due anni il movimento artistico veneziano. Ma la Biennale, ch'è vanto di Venezia e che a Venezia arreca sì larghi benefici, non solo poco giova alla famiglia artistica veneziana considerata nel suo complesso, ma in certi casi, serve a distogliere quei fondi che ad essa potrebbero essere devoluti.

Quando infatti s'apre una mostra sindacale od altra rassegna formata esclusivamente da giovani o quasi giovani forze cittadine o provinciali, gli Enti invitati ad aiutare l'iniziativa con l'acquisto di opere esposte, stanziano all'uopo somme troppo esigue o non ne stanziano affatto perchè affermano di esser già sufficientemente impegnati nei periodici acquisti alla Biennale.

Consideriamo ora la cifra che rappresenta la percentuale degli artisti veneziani nel numero degli autori delle opere che vengono acquistate ogni due anni all'Esposizione dei giardini dai singoli Enti locali e vedremo quale piccola parte del beneficio torni a vantaggio dei concittadini. Tutto questo parrà anche più melanconico quando si getti uno sguardo allo specchio degli importi versati perchè — fatta eccezione per qualche firma di rinomanza mondiale — l'opera di un artista veneziano si paga dieci mentre, a parità di merito, s'offre quaranta al prodotto di un autore che viva ed operi in un'altra città.

Mostre d'arte e botteghe

Abbiamo detto che il continuo moltiplicarsi delle mostre d'arte nuoce anzichè giovare agli artisti, e questo va detto in particolare per la nostra città dove accanto alle rassegne periodiche della Biennale e all'annua mostra sindacale dell'Opera Bevilacqua La Masa, troppe mostre fioriscono collettive o personali, indette da gruppi di artisti o da singoli autori non sempre allestite secondo criteri di selezione sufficientemente rigorosi e sono per di più in numero rilevantissimo quelle botteghe così dette d'arte, gli esercenti delle quali spinti da soli propositi di lucro organizzano in esse altrettante vere e proprie mostre rotative di pittura e di scultura senza dover sottostare alle regole che disciplinano il formarsi delle esposizioni d'arte propriamente dette e al di fuori di ogni controllo d'ordine artistico. Così accostando opere spesso ignobili dei dilettanti anonimi e degli operatori di mestiere si sfrutta e si divulga il cattivo gusto del pubblico con gli effetti deleteri che tutti comprendono.

Tutte queste cose unite insieme ed altre ancora di minor importanza, hanno creato nel mondo artistico veneziano uno stato di disagio che non riescono a sanare neppure le più assidue, sagaci, amorosissime cure prodigate in favore degli artisti da parte delle autorità sindacali della nostra provincia.

Si rende pertanto necessario che gli sforzi del Sindacato Belle Arti siano assecondati dalle autorità, dalle Gerarchie e dagli Enti che hanno più diretta influenza sullo svolgersi della vita cittadina, il che potrebbe esser fatto promovendo l'impiego e l'equa ripartizione delle forze locali ove sia necessaria l'opera dell'artista nel corso di nuove costruzioni in città o di restauri, di ripristini o di sistemazioni da praticare a favore degli antichi edifici veneziani.

Va notato a tal proposito che sono nella nostra città architetti, scultori e pittori che non hanno nulla da invidiare a quelli più celebrati delle altre città italiane. Prova ne sia l'esito dei grandi concorsi nazionali banditi in questi ultimi tempi e nei quali gli artisti veneziani specialmente si affermarono balzando nei primissimi piani. Notiamo, tra gli altri, quelli relativi al nuovo tempio della Spezia, al Palazzo del Littorio, allo Stadio di Torino, al Ponte dell'Accademia, al piano regolatore di Mestre e alle decorazioni pittoriche per la Casa della Maternità ed Infanzia di San Remo. La famiglia artistica veneziana rappresenta, d'altra parte, tutti i più svariati atteggiamenti del movimento artistico nazionale: si va, in fatto di pittura, da Ettore Tito a Guido Cadorin, a Marco Novati e a Fioravante Seibezzi, fino ai più giovani pittori e ai più valorosi affreschisti affermatisi nella ultima Biennale, e altrettanto potrebbe dirsi a proposito di scultura e di architettura.

In difesa della produzione locale

Larghissimo è il campo di scelta anche quando si voglia avvalersi di speciali procedimenti pittorici o dare all'arte particolari funzioni decorative perchè la versatilità degli artisti veneziani li ha tratti in tutti i campi nell'esercizio di tutte le esperienze.

Sembra però, purtroppo, che tale necessità non sia, in generale, soverchiamente sentita. Veniamo informati, per esempio, che le sale di Cà Foscari saranno ornate, dopo il restauro, dagli affreschi commessi al pittore Mario Sironi, si dice che l'architetto padovano (ma non c'erano architetti veneziani che potessero progettare l'edificio?) il quale sta erigendo la sede della Scuola Marinaretti nell'isola di Sant'Elena, intenda affidare a un pittore suo concittadino la decorazione muraria dell'edificio ed è di ieri la notizia che autore del nuovo palazzo del Cinema al Lido è un architetto romano specializzatosi in America, il quale sarà fatalmente indotto a trascinarsi a Venezia collaboratori scelti fuori Venezia.

Non è assolutamente il caso di discutere sul valore di Mario Sironi, ch'è artista genuino. Ma siamo fermamente convinti che senza strapparsi dalla cerchia della laguna si avrebbe potuto trovare un artista degnissimo dell'incombenza e crediamo nostro preciso dovere porre innanzi le ragioni degli artisti veneziani mentre la nuova sistemazione del Palazzo Giustiniani a sede del Casino Municipale, il ripristino dell'antico Ridotto, l'allestimento del nuovo grande e modernissimo cinematografo in Calle Vallaresso, i lavori per quello del Lido, ecc. ecc., stanno per chiedere accanto a quello degli architetti, il contributo di scultori, di pittori e di decoratori.

Ricordiamo inoltre una provvida disposizione la quale fa obbligo ai costruttori di un nuovo edificio pubblico il destinare ad opere di decorazione artistica il due per cento della somma globalmente stanziata per l'erezione del fabbricato stesso. Il provvedimento verrà adunque applicato nei riguardi del palazzo che verrà eretto in Mestre e precisamente in Via Principe Umberto per farne la sede del nuovo Ginnasio-Liceo, opera questa approvata dalla Consulta Municipale nel corso della sua ultima riunione.

Anche questi nuovi lavori possono favorire l'impiego dell'opera di artisti concittadini e noi ci auguriamo che le autorità competenti tengano in evidenza quanto sopra abbiamo esposto prima di rivolgersi ad elementi d'altre provincie per avere con maggior dispendio risultati non certo migliori. Prendiamo l'esempio da quel che si fa nelle altre città, dove certamente nessuno si sogna di affidare opere d'arte ed architettoniche — se non si tratta di vincitori di concorsi — ad artisti veneziani.

La Mostra dei lavori

alla Scuola superiore di architettura

La Scuola Superiore di Architettura con l'inaugurazione del nuovo anno accademico, ha aperto la mostra dei lavori e dei progetti tesi di laurea.

L'interessante rassegna, è stata già visitata in questi giorni dalle più cospicue autorità cittadine, le quali hanno potuto ammirare i risultati raggiunti dalla Scuola, nell'anno scolastico 935-936, risultati veramente lodevoli, che dimostrano la seria preparazione degli allievi, l'efficacia degli insegnanti impartiti loro, che si basano più sull'esperienza che nell'arida teoria, sicchè gli studenti, ancor prima di giungere alla laurea, hanno una buona e profonda conoscenza pratica di tutto ciò che riguarda scienza delle costruzioni.

La mostra è ordinata al secondo e al terzo piano di Palazzo Giustinian.

La prima sala raccoglie numerose tavole, di elementi della scienza delle costruzioni, di geometria proiettiva, di topografia e di costruzioni stradali, di statica grafica, ed alcune tavole dimostrative della tecnica del legno; tuttociò vale a dimostrare chiaramente come la Scuola curi nel giovane architetto, oltre al gusto estetico ed artistico pure il lato tecnico, per farne un costruttore nel vero senso della parola.

Lo studio della decorazione

La seconda sala raccoglie i saggi di decorazione, disciplina che gli studenti apprendono nel terz'anno di studio. Da esempi di decorazione antica, a studi di pavimenti e di applicazione di marmi, a una serie di schizzi di piscina coperta, che ha costituito per la decorazione il tema d'esame del terzo corso.

Varie sono le interpretazioni, da quella classicheggiante a quella di ispirazione prettamente moderna, così come possiamo osservare pure in un altro ex tempore, che aveva per tema la decorazione di un bar d'albergo.

Sono esempi di grafito, di affresco e di tempera e alcune tavole architettoniche a colori o chiaroscurate, poichè pure in questo campo si vuole la preparazione dell'architetto sia completa, e si basi sovratutto sulla conoscenza pratica dei vari sistemi decorativi.

Nel quarto e quinto anno, come ci vien dato d'osservare nella saletta attigua, l'insegnamento della decorazione si orienta allo studio degli stili, e più particolarmente alle loro applicazioni, e ne abbiamo delle prove confortevolissime, in alcuni esempi di arredamento di saloni in stile diverso, di arredamento navale.

Per il restauro dei monumenti

Nella quarta sala sono i saggi di quell'importantissima disciplina per un architetto e cioè il restauro dei monumenti.

Il corso si divide in due parti, una pratica affidata al dott. Scattolin che consiste nello studio dei vari metodi di sistemazione statica di una mole, che presenti delle lesioni, delle probabilità di crollo in qualche sua parte, o degli elementi pericolanti.

La seconda parte che viene svolta dal prof. Lorenzetti, si basa su studi particolari eseguiti dagli stessi allievi con la guida dell'insegnante, su antichi monumenti, che sono stati oggetto di particolari restauri.

A questo proposito diremo che ogni allievo ha l'obbligo di compilare una monografia, con dati e fotografie, alfine di rendersi conto esatto della genesi di un monumento, dei mutamenti subiti, del suo stato attuale rispetto a quello originario od a quello progettato.

Così i futuri architetti acquisiscono con questa diretta osservazione dei monumenti, una profonda conoscenza dei vari stili. Si osservano infatti interessanti studi della casa veneto-bizantina e su altri esempi di costruzione.

Nel piano superiore, continua la mostra. Nella prima sala sono raccolti esempi bellissimi di studi di architettura, di disegno architettonico, che si orienta nei primi anni con l'osservazione diretta dei monumenti antichi, con rilievi, presi dagli allievi in alcune gite istruttive a Pola od in altre città.

Ammiriamo ancora alcune tavole di disegno prospettico eseguite con somma diligenza e con molto buon gusto, tavole di studi dal vero di figura e di ornato, dei calchi, dei gessi rilevati da fotografie dei più insigni monumenti italiani.

Nell'ottava sala sono i primi esempi di composizione, che gli studenti eseguiscono nel terzo anno di scuola. Tre sono i temi di esame: un ossario, un padiglione di caccia e una colonia marina resi con diversa ispirazione, e quasi tutti con molta proprietà.

La composizione viene coltivata in maggior modo negli ultimi anni, e cioè nel quarto e nel quinto; e di questi pure la mostra ci presenta ottimi saggi di aeroporti, di chiese, di alberghi alpini, di piscine ed infine chiude la mostra dei lavori degli allievi, alcuni saggi di urbanistica, il cui insegnamento si inizia con lo studio della parte storica.

*

Nelle ultime salette dello stesso piano, trovano ottima sistemazione i progetti presentati dai sette allievi che si sono addottorati nell'anno scolastico 1935-1936, a tesi di laurea.

Si tratta, diciamo subito, di lavori lodevolissimi, non solo per lo stile o per l'ispirazione, che varia da laureato a laureato, pur rivelando in ognuno un forte senso delle proporzioni, ma sovratutto per l'esecuzione, nella quale i neo-dottori, oltre a rivelare quella serietà di preparazione che è una delle precipue caratteristiche della nostra Scuola Superiore di Architettura, dimostrano uno studio accurato dei rispettivi progetti ed una buona cognizione nella logica e pratica soluzione di quei problemi che si presentava loro nella elaborazione stessa del progetto.

Tutti i lavori sono corredati di tavole illustrative, di relazioni, di plastici, dei quali figurano solo i migliori.

Ammiriamo il progetto di Raul Marchesin, che studia un piano regolatore della spiaggia di Jesolo, con un vasto stabilimento balneare, concepito col più pretto razionalismo, che dimostra un particolare interesse nelle soluzioni di continuità tra le diverse parti dell'edificio.

Buono, specie per la sua logica e pratica attuazione, il piano di sistemazione delle terme di Abano di Marcello Checchi, il quale raggruppa in un vasto stabilimento termale, tutto ciò che si riferisce alla cura vera e propria.

Particolare interesse presenta pure il piano di sistemazione di Mestre elaborato dal Rota, che ha preveduto fra l'altro la costruzione di un ampio ospedale, del quale ci offre lodevolissimi dettagli, e che dovrebbe sorgere verso la Via Miranese.

Nel progetto di risanamento edilizio della città di Chioggia, elaborato da Paolo Allegri, si rileva una buona conoscenza dei problemi urbanistici; l'Allegri idea fra l'altro la erezione di una colonia marina per figli di italiani all'estero, lodevolissima idea, che sarebbe degna di essere presa in considerazione.

Deotto Ruggero e Renato Filipuzzi hanno presentato ciascuno un piano di sistmazione urbanistica di Udine; di particolare interesse nel primo la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso delle Corporazioni, nel secondo il progetto per la nuova stazione.

Buono infine pure il piano regolatore della città di Padova, studiato da Cesare Boldrin.

La mostra di questi lavori di laurea, ripetiamo, è di massimo interesse, e dall'esame dei vari elaborati si deduce come i giovani architetti seguano da vicino lo sviluppo e l'evoluzione ispirati dal Regime, anche nel corso dell'edilizia e quale sia il loro senso di praticità e la loro piena adesione alle esigenze dei nostri tempi.

Lodevole sovratutto in questi giovani, che sono al battesimo della vita professionale, la cognizione dei problemi dei nostri tempi in rapporto alla loro forte preparazione. Infatti quasi tutti hanno progettato piani di sistemazioni urbanistiche, piani regolatori, si sono avvicinati, o meglio ancora hanno sviscerato il lato essenziale su cui si impernia oggidì, il rinnovamento igienico-edilizio delle nostre città, voluto potenziato e realizzato dal Fascismo.

La piena e profonda maturità di questi giovani, denota una volta ancora la serietà e i pregi della R. Scuola Superiore di Architettura.

La Festa della Salute

Ieri, prima ancora dell'alba, è incominciato il pellegrinaggio alla Basilica della Salute, per impetrare dalla Vergine miracolosa, grazie e sanità corporale.

Già durante la notte all'imbocco del ponte votivo a S. Maria del Giglio, in Campo San Gregorio e sul piazzale del Tempio, i venditori avevano allestito numerosi banchetti di candele offrendola alla folla che si incamminava alla chiesa. Folla che andò man mano aumentando, fino a diventare nel pomeriggio impressionante. E' un modo di dire abusato, che la folla di un anno supera quella dell'anno precedente: questa volta però non si tratta d'iperbole ma di fatto reale, tanto che nel pomeriggio a tratti la circolazione sul ponte dovette essere ridotta perchè non si circolava più.

Le funzioni

Ieri mattina alle ore 9.15 dalla Basilica di San Marco si è mosso il corteo delle IX Congregazioni col Vescovo ausiliare Mons. Giovanni Jeremich. La lunga processione, preceduta dalla Croce astile e composta da una folta rappresentanza di tutti gli ordini religiosi della Diocesi, delle Associazioni cattoliche coi rispettivi presidenti, si recò attraverso Piazza San Marco, San Moisè e il ponte votivo stesso da S. Maria del Giglio a San Gregorio, e ha raggiunto la Basilica della Salute dove già si trovava S. E. il Patriarca mons. Piazza giunto poco prima in un motoscafo dell'Ammiragliato.

Intanto erano giunte in gondola le autorità civili che, come vuole la tradizione, hanno presenziato alla Messa solenne, celebrata da mons. Jeremich.

Il Podestà e il Preside della Provincia, preceduti dai valletti municipali, da vigili e da pompieri, e accompagnati dai Segretari generali del Comune e della Provincia, hanno fatto il loro ingresso nel tempio prendendo posto sul presbiterio, nello spazio loro riservato.

S. E. il Patriarca intanto, accompagnato dai canonici Racchello, Spanio e Sambo prendeva posto nell'apposito tronetto, mentre mons. Jeremich iniziava il Divin Sacrificio con l'assistenza di monsignor Dario Costantini e fungenti da diacono e suddiacono don Alessandro Gottardi e don Alessio D'Este.

Il maestro della Cappella Marciana don Matteo Tosi ha diretto la Messa Eucaristica del Perosi a 4 voci dispari, con parti variabili a tre voci dispari dello stesso don Tosi, e durante l'Offertorio ha presentato una pagina veramente suggestiva qual'è quella dell'*Ave Maria* a tre voci dispari del Franco.

Il tempio era gremito fino all'inverosimile da una folla di popolo che si assiepava anche fuori della Basilica, coprendo tutta la gradinata. Alla fine della Messa il Patriarca ha impartito la solenne benedizione, dopo la quale è salito nella sala della Biblioteca del Seminario Patriarcale, dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità, in trattenendosi insieme al Vescovo ausiliare ed ai Canonici di San Marco, in breve cordiale conversazione.

Nel pomeriggio, e precisamente alle 16.30, dopo il Rosario, il Patriarca ha pronunciato un bellissimo panegirico della Vergine miracolosa, alla fine del quale la folla dei fedeli ha accompagnato il canto delle Litanie Lauretane, e quindi ha assistito alla benedizione con la quale ebbero termine le funzioni della giornata.

Per particolare concessione del Podestà, e poichè la festa della Salute è seguita da altro giorno festivo, il ponte votivo sul Canal Grande, anzichè essersi chiuso ieri sera, rimarrà aperto fino al tramonto di oggi. Oggi pertanto dalle ore 6 alle 13 nella Basilica della Salute si celebreranno le Messe ininterrottamente a tutti gli altari. Alle ore otto il Patriarca celebrerà la Messa prelatizia, alla quale assisteranno gli appartenenti alla Gioventù Cattolica femminile, che giungeranno in pellegrinaggio alla Basilica. Alle ore 11 il neo canonico di San Marco mons. Dario Costantini, già parroco di Burano, celebrerà la Messa solenne e nel pomeriggio, alle 16.30, lo stesso mons. Costantini terrà il discorso d'occasione e intonerà il *Te Deum* a chiusura della festività.

La "castradina,,

La solennità della Salute ha avuto anche la sua consueta celebrazione gastronomica nel largo consumo tradizionale della castradina. Come già nei giorni scorsi avevamo annunziato, per iniziativa di alcuni produttori veneziani, alla castradina di importazione dalla Dalmazia — antica terra dell'Impero Veneto, che per secoli ha fornito il saporoso cibo alle mense veneziane, ed ha continuato a fornirlo anche dopo che quelle terre divennero, per fatalità di eventi paese «estero» rispetto a Venezia — è stata sostituita la castradina nazionale, preparata, cioè, a Venezia con carni ovine nazionali. Per unanime riconoscimento dei buongustai, la castradina nazionale si è rivelata eccellente sotto tutti i riguardi, e per nulla inferiore a quella che veniva importata dalla Dalmazia.

Il traghetto di Calle del Ridotto trasferito a Calle Vallaresso

Ricordiamo che in seguito ai lavori che si stanno eseguendo nell'edificio dell'ex Albergo «Europa», il traghetto da Calle del Ridotto alla fondamenta della Salute è stato trasportato in Calle Vallaresso.

Per i giovani francesi residenti nella Regione

I giovani francesi nati tra il 1. Giugno 1916 e il 31 Maggio 1917 e residenti nella regione sono pregati di rivolgersi al Consolato di Francia, S. Stefano 2951, a Venezia.

Estrazione Lotto 21 Novembre 1936

VENEZIA	38	87	73	66	79
BARI	6	89	68	25	47
FIRENZE	82	2	86	35	48
MILANO	65	52	70	21	51
NAPOLI	15	76	60	30	10
PALERMO	9	7	83	21	79
ROMA	84	41	62	59	40
TORINO	24	63	4	62	42

Gli arrestati per il grosso contrabbando di caffè

Abbiamo parlato nel nostro numero d'ieri dell'ingente contrabbando perpetrato da un gruppo di torrefattori di caffè di Venezia e di Trieste e scoperto dal Nucleo della Polizia Tributaria della R. Guardia di Finanza di Venezia. Oggi possiamo aggiungere che gli arrestati, assicurati finora alla Giustizia, ammontano ad un numero di sei e sono precisamente: Luigi Patuzzo con negozio di torrefazione e di vendita a Venezia, Verona e Ferrara, Costa Pietro e De Vettor Mario con negozi a Mestre, Luigi Paolin con negozi di gelateria in Campo Santo Stefano e a Sant'Aponal, il fratello di quest'ultimo Giovanni Paolin con negozio in Via Crispi a Trieste e Guido Leonardi pure di Trieste che fungeva da mediatore.

Costoro distraevano all'Erario 16 lire per ogni chilogrammo di caffè sdoganato ciò che si verificava da moltissimo tempo per mezzo della falsificazione di bollette doganali. La scoperta della losca manovra si è verificata nel negozio del suddetto De Vettor dove la Polizia tributaria potè addivenire ad un primo sequestro per un quantitativo di 14 quintali di merce.

Le indagini non sono ancora condotte a termine e non è detto che il loro sviluppo possa dare nuove sorprese.

I ladri in fuga

La scorsa notte verso le 1.30 il guardiano notturno Toneatti nel suo giro di ispezione a San Benedetto ebbe l'impressione di udire dei rumori provenire dall'interno degli uffici dell'Istituto Luce, sito all'anagrafico 3923, e mentre stava sincerandosi della cosa vide fuggire due individui che riuscirono a dileguarsi senza ch'egli potesse fermarli. Egli si diresse allora verso gli uffici e potè constatare che questi erano stati aperti mediante scalpelli e grimaldelli che furono abbandonati dai ladri sul posto. Il guardiano entrato nei locali e avvicinatosi alla casaforte constatò tracce di violenza ma per fortuna la cassa aveva resistito finchè i ladri vennero distolti dal loro piano in seguito all'intervento del Toneatti.

Del fatto vennero informati i rappresentanti dell'Istituto Luce e il Commissariato di San Marco, il quale potè accertarsi che i ladri avevano solo tolto alcuni valori bollati per un valore non precisato.

La sorte del beone

L'ineffabile Giovanni Fregogna di anni 48, senza fissa dimora, è stato ricoverato per l'ennesima volta all'ospedale in preda ad etilismo acuto, essendo stato sorpreso dal vigile Rossi in Calle Lunga Santa Maria Formosa dove era caduto, impossibilitato di reggersi in piedi. Il sanitario lo medicò di una contusione al capo guaribile in giorni sei e lo fece ricoverare in sala di custodia.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno tratto in arresto il bracciante Luigi Sambo di anni 38 abitante alla Giudecca 44 il quale deve scontare tre mesi di prigione per ammenda insoddisfatta.

Sventure e disavventure

Uscendo dal «Bacareto»

Il settantenne Alvise Candian, abitante a Dorsoduro 1977, uscendo dal «Bacareto» presso il Ponte della Piova all'Angelo Raffaele è scivolato da alcuni gradini fereadosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il calderaio ferroviere Gaetano Toschi d'anni 46 da Verona è stato ricoverato ieri all'ospedale perchè colpito all'occhio sinistro da una scheggia staccatasi dalla mola a smeriglio mentre lavorava nelle officine di Porta Vescovo. Guarirà in giorni 7.

Per aver camminato a piedi scalzi

In campo delle Casermette dove camminava a piedi nudi l'undicenne Gino Ballarin abitante in quei pressi si infisse una scheggia al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

La sessantenne Virginia Martini, abitante a San Marco 2537, è scivolata dalle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Sale di cucina scelto

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha esteso a tutti i Comuni della Provincia la vendita del sale scelto da cucina nei due tipi di «grosetto» e «minuto».

Il prodotto è già passato alla vendita in tutte le rivendite in sacchettini di carta da mezzo chilogramma ed in sacchetti da 25 chili al prezzo di L. 1,70 al chilo.

Partecipazione degli utili ai sottoscrittori della Polizza 21 Aprile

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato che i nuovi contratti di assicurazione popolare XXI Aprile siano ammessi alla partecipazione degli utili.

Gli utili verranno ad accumularsi anno per anno e saranno liquidati o nel caso di sinistro od al termine in caso vita.

L'interesse che ne deriverà agli assicurati sarà quanto mai rilevante; per esempio in un caso di durata media si presuppone che per effetto del provvedimento suddetto il capitale che riscuoterà l'assicurato al termine verrà maggiorato, in linea approssimativa del 10 per cento circa.

Il provvedimento è una nuova prova della sollecitudine con cui il grande Ente di Stato assiste i suoi assicurati e facilita loro la pratica del risparmio assicurativo.

La giornata a...

Diario Sacro

22 Novembre — Do... ed ultima dopo Pente... commemorazione di S. ... gine Martire, morta ... 177 e il 180. il 15 ... sua festa fu assegnata ... no anniversario della ... della Basilica, dove ripo... della Santa. Chiusa ... a San Barnaba col can... cio dei Morti alle 17, ... discorso e della bened... Silvestro. Incomincia ... SS. Giovanni e Paolo ... A S. Marco alle 10 mes... alle 11.30 lezione scrittur... e 30 Vesperi Compieta e ... ta funzione delle dome... festa si celebra l'ultima ... le 8 a S. Giorgio in isola ... a S. Maurizio; alle 8.30 ... menda; alle 9 a S. Giaco... Croce in Calle Fiubera; ... la Scuola Dalmata; alle ... Bartolomeo, alle 10.30 ... alle 11 a S. Fantino, S... Giovanni Grisostomo, S. ... Elemosinario, S. Giovann... altre Succursali; alle ... Michele in isola a S. M... e 30 S. Giuliano e S. G... nelle parrocchiali, 12.30 ... co.

Musei, Gallerie, Collez...

Palazzo Ducale: gior. ... L. 10 più L. 2 per ... giorni fest. 9-12 L. 1.
Gallerie dell'Accademia ... 9-16 L. 5 — giorn. fe... gresso gratuito.
Biblioteca Nazionale ... Orario lettura: giorni fer...
Museo del Libro ... rato (Libreria vecchia) ... Sabato dalle 10 alle 12 ... gratuito.
Museo Archeologico: ... 10-16, fest.: 17-17, L. 2.
Civico Museo Correr e ... Risorgimento: gior. fer. 9... mezza; 14-17, L. 3 — ... dalle 9 alle 12.
Ca' d'Oro: gior. fer. 10... gior. fest. 9-12 ingresso ...
Pinacoteca «Querini St... gior. fer.: 9-12; 14-17, L. ... fest. 10-12 ingresso gratu...
Biblioteca «Querini St... gior. fer.: 15-23 — gior. f...
Scuola S. Rocco: gior. ... L. 4 — gior. fest: 9-13, L. ...
Scuola SS. Giorgio e Trif... paccio) gior. fer 10-12; 14...
Scuola S. Giovanni Ev... gior. fer. 9-12, 14-17, L. ... gior. fest.: 9-12; 14-17 L. ...
Museo Storico Navale: ... riali: lunedì, martedì, ... giovedì e venerdì dalle ... 12 e dalle 13 alle 16; Sab... ore 9 alle 12. Giorni fest... 10 alle 12. Ingresso ... tuito.
Museo del Seminario P... gior. fest 9-12; 14-17, L. ...
Museo di Storia Natur... coledì e venerdì 10-12 e ... richiesta gli altri giorni ... alle 12 e 14-16; ingresso ...
Ateneo di Venezia: (S... Gabinetto di lettura tutti ... dalle 10 alle 12 e dalle 15 ...
Museo di Torcello: ... tuito ogni giorno.
Museo vetrario di Mur... fer. dalle 9.30 alle 12.30 ... alle 18 L. 2 — gior. fest... gresso gratuito.
Villa Nazionale di St... fer. 9-12 e dalle 14 al ... L. 3; gior. fest. 9-12 e ... tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice chiuso — **Go...** Le due dame, ore 21.15 ... glia — **Malibran** La tr... Bounty — **Rossini** Desid...

Cinematografi

Accademia Peer Gynt, ... con te — **Centrale** Tarzan ... pagna — **Garibaldi** La ... dei senza paura — **Imp...** angolo in paradiso, Varie... **...lia** 30 secondi d'amore — ... **...co** Sette giorni all'altro ... **S. Margherita** Codice se... **Massimo** La Bandera — ... Tredici uomini e un cann... **...zionale** L'Antenato — ... grande appello — **Prog...** non è una cosa seria — **T...** stre) Lo squadrone bianco ... **...sior** (Mestre) Il club dei ... **...ve** (Mestre) La Boheme — ... (Mestre) Ritornerà primave... **...tronato** Cuori in tempesta ... **...ghera** Il Conte di Montecr...

Avvenimenti vari

Campo Sportivo di S. ... 14.30. Partita di calcio ... Nazionale Serie B: VENE... RONA.

Radio d'oggi

OPERA: Strasburgo, 2... *figlia del Reggimento* di ...
MUSICA SINFONICA: ... taliane, 17, musiche di Hay... sini, Strauss (dal Teatro ... dir. R. Strauss); Londra ... e 30, musiche di Bach, S... Strauss; Stoccarda, 24, ... Bach, Mozart, Bruckner.
MUSICA DA CAMERA ... 22.40, musiche pianistiche ... pin e Schumann; Berlino, ... siche di Schubert, Brams ... ven.
MUSICA CORALE: Gr... ma, 22.10, concerto del ... Basiliche Romane.
TEATRO: Gruppo Rom... *L'ultima carta* di Romual...
OPERETTA: Gruppo T... e 40, *La vedova allegra* di ...
CONVERSAZIONI: Sta... ne, 20.30, Pietro Lissia; ... Roma, I. int., F. T. M... Gruppo Torino, II. int., ... Fanciulli.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — ... S. Francesco della Vigna ... ai SS. Apostoli — Annoè: ... di Spagna — Maggioni: ... Fersuoch a S. Cassiano — ... le a S. Giuliano — Lando ... tro Fontane di Lido.

Federazione Provinciale Fascista

TESSERAMENTO

Con il 20 novembre sono state aperte le operazioni di tesseramento per l'anno XV.

I fascisti saranno chiamati, a tempo opportuno, a ritirare la propria tessera presso le sedi dei Fasci e dei Gruppi. In tale occasione essi dovranno presentarsi indossando la divisa del Partito.

Oggi più che mai il Partito è Milizia, e il fascista è un soldato, agli ordini del Duce

RAPPORTO SEGRETARI FASCIO E SEGRETARIE FASCI FEMMINILI

I Segretari dei Fasci, i Fiduciari dei Gruppi, **le Segretarie dei Fasci Femminili e le Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili, sono convocati a rapporto mercoledì 25 novembre alle ore 16, nella Scuola di Preparazione Politica (Campo S. Margherita). Al rapporto presenzieranno la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Feminili gli Ispettori Federali di Zona, il Direttore Provinciale dell'E.O.A. e il Vice Segretario del Fascio di Venezia.**

RAPPORTI ORGANIZZAZIONE CAPILLARE

Sabato 28 novembre, in tutte le sedi dei Fasci e dei Gruppi, Capisettore e Capinucleo saranno convocati a rapporto, per ricevere dai Segretari dei Fasci e dai Fiduciari dei Gruppi, istruzioni sul tesseramento per l'anno XV e sull'adozione totalitaria della divisa di Partito.

ZONE DEI FASCI

Il Fascio di Combattimento di Ceggia cessa di far parte della 6.a Zona ed entra a far parte della 7.a Zona.

NOMINE

Fascio di Burano

Ho nominato Segretario del Fascio il camerata Camatti Tiziano, già Vice Segretario del Fascio stesso.

Fascio Femminile di Mirano

Ho nominato Segretaria del Fascio la camerata Irma Dal Maschio in sostituzione della camerata Maria Vianello.

FIDUCIARIE COMUNALI GIOVANI FASCISTE

In sostituzione delle precedenti Fiduciarie ho nominato Fiduciarie Comunali delle Giovani Fasciste, per i Comuni a fianco indicati, le seguenti camerate:

Perissinotto Filomena - Noventa di Piave; Del Favero Pasini Maria - Musile di Piave; Mion Bianca - Mirano.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera al fascista Emilio Bagni di Giuseppe con la seguente motivazione: « Indesiderabile nelle file del P.N.F. ».

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi quattro il fascista Longo comm. Luigi di Angelo con la seguente motivazione: « Nell'annuale della Marcia su Roma non indossava la divisa; alle osservazioni del proprio Capunucleo rispondeva con puerili giustificazioni ».

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi tre il fascista Bastasi Luigi con la seguente motivazione: « Per abituali ingiustificate assenze dalle adunate ».

Fascio di Mestre

Ho ritirato la tessera al fascista Bottacin Luigi di Giuseppe con la seguente motivazione: « Indesiderabile nelle file del P.N.F. ».

Fascio di Favaro Veneto

Ho ritirato la tessera al fascista Zancanaro Amedeo fu Giuseppe, con la seguente motivazione: « Indesiderabile nelle fila del P.N.F. ».

Fascio di Dolo

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi tre i fascisti Cagnin Guido di Marco, Gasparini Giuseppe di Mosè, Martingon Luigi di Antonio, Spolaore Albano di Ettore, Spolaore Mario di Ettore, con la seguente motivazione: « Per abituali ingiustificate assenze dalle adunate ».

ESEMPI

Per onorare la fondazione dello Impero il fascista Gino Giordano ha offerto al Segretario Federale libri e mobilio per l'importo di L. 5.000, destinati al primo inizio di una Biblioteca di lettura che verrà intitolata al nome del fu Luigi Daniele Giordano, Camicia Nera del 1919 e Ferito fascista a 62 anni. Il fascista Giordano ha inoltre deliberato di concorrere alla vita della biblioteca con un contributo annuo di lire mille.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Fasci Giovanili Combattimento

Iscrizioni al reparto preaeronautici e corsi di istruzione —

Il R. D. che istituiva la leva dell'aria elencava i requisiti necessari per l'assegnazione al contingente della R. Aeronautica. Il Reparto Preavieri di ogni città deve inquadrare tutti i GG. FF. che dovranno essere assegnati alla R. Aeronautica, cioè: i piloti da aeroplano con o senza motore; i possessori di brevetti di specializzazione aeronautica. Coloro che attualmente partecipano a corsi di polotaggio o di specializzazione. Chi avendone i requisiti intenda frequentare i corsi di volo a vela. Coloro che prestano od hanno prestato servizio come specializzati, operai, manovali, apprendisti ecc. in stabilimenti di produzione aeronautica, o che in stabilimenti misti ausiliari all'industria aeronautica sono adibiti a lavorazioni interessanti direttamente la costruzione e l'allestimento di velivoli.

Sono invece esclusi da questo Reparto i GG. FF. che abbiano già ottenuto un brevetto o che in atto frequentano i corsi di specializzazione indetti dal R. Esercito o dalla R. Marina.

E' pertanto dovere di ogni giovane fascista che si trovi nelle condizioni suddette, iscriversi al Reparto Preaeronautici, presentando a tale scopo: la domanda di iscrizione in carta libera (dichiarando se può o no procurarsi la divisa), e un documento che comprovi il suo brevetto di specializzazione.

Le domande, che devono essere presentate personalmente, si ricevono ogni venerdì sera dale 21,15 alle 22 alla Sede del Reparto, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini n. 2803.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di volo senza motore, ai quali i non iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari fascisti non possono partecipare. I Giovani fascisti devono inoltrare subito domanda scritta al Comando Reparto Preavieri.

Nei prossimi mesi si svolgerà presso la Scuola di volo senza motore di Pavullo nel Frignano un corso di istruzione per conduttori di verricello e montatori d'aliante.

I Giovani fascisti che desiderano partecipare a detti corsi devono inoltrare subito domanda scritta al Comando Reparto Preavieri, Campo S. Stefano n. 2803.

Scuola di preparazione politica

Venerdì ultimo scorso il camerata Dr. Nino Perissinotto ha tenuto la sua lezione di politica estera parlando sulle « Relazioni italo-francesi ».

Premesse le ragioni dell'ostilità della Francia verso l'Italia fino all'avvento del Fascismo, il Dr. Perissinotto ha parlato esaurientemente delle varie cause che hanno determinato il dissidio italo-francese. Accennato ai protocolli del 7 gennaio 1935, egli ha poi messo in rilievo la grande importanza che ha per la pacificazione e la ricostruzione europea l'intesa italo-francese, premessa fondamentale per l'attuazione del Patto Mussolini.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ditta Bottaro e Volpato a mezzo Unione Industriale di Padova L. 50.

Italian Generale Shippiy Ldt di Londra tramite Lloyd Triestino L. 50

Pietro Rossi L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista comunica che il Corso di diritto marittimo tenuto dal Prof. Gustavo Sarfatti presso l'Istituto di Economia e Commercio di Ca' Foscari avrà inizio il giorno 23 c. m. alle ore 10 precise.

Giovani fasciste

Le Giovani Fasciste che desiderano informazioni per la confezione degli indumenti da regalare per la Befana Fascista si possono presentare a Ca' Littoria ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30.

Corso presciatorio. — Si avvertono le Giovani Fasciste che desiderano frequentare il corso di ginnastica presciatoria, che le lezioni hanno luogo a Ca' Littoria il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Gruppo di Dorsoduro

I Fascisti di questo Gruppo, liberi di impegni, si trovino, in divisa, lunedì 23 c. m. alle ore 9 precise in sede del Gruppo.

Il rancio ai combattenti reduci dall'A. O.

Ieri sera al Bottegon dei fratelli Fortunati in Calle Vallaresso il Circolo Luigi Razza di S. Elena ha offerto a 31 combattenti reduci dell'A. O. I. un rancio al quale hanno partecipato il fiduciario del Gruppo col direttorio e la consulta, il dott. Sacchi presidente dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti della Causa Nazionale, il dott. Zannini per il vice segretario del Fascio e numerosi congiunti di gloriosi caduti in A. O. I. tra i quali fu oggetto di particolare sollecitudine il padre della valorosa camicia nera Vittorio Stevani nonchè un folto gruppo di squadristi.

Nella sala addobbata di bandiere spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce ed il rancio improntato alla più schietta cordialità ed al più fraterno cameratismo, è stato consumato tra vibranti alalà al Re e al Duce.

Opera Nazionale Dopolavoro

I concerti del Dopolavoro

E' ieri cominciata presso i negozi di musica ed alla sede del Dopolavoro Provinciale la vendita degli abbonamenti alla serie dei concerti che la «Benedetto Marcello» offre ai propri soci per questa stagione 1936-37 della quale è imminente l'inizio.

Ripetiamo che sono fino ad ora fissati i seguenti concerti: Quartetto Poltronieri, Walter Giesekin pianista, Giuseppe Piccioli pianista, Enrico Mainardi, Arturo Bonucci violoncello, Fernando Germani organo; Trio Pierangeli, Castagnone, Anfiteatroff; Duo Busch-Serkin.

Un'esecuzione sarà poi destinata a presentare al pubblico veneziano i vincitori dei concorsi nazionali indetti dall'O. N. Dopolavoro per l'anno XIV.

Spettacolo Filodrammatico al Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi alle ore 21 nella propria sede, Palazzo Bollani, la compagnia filodrammatica « Eclettica » del Dopolavoro Postelegrafonico, darà il suo sesto spettacolo della stagione rappresentando il dramma in tre atti « Papà Eccellenza » di G. Rovetta.

Dopolavoro Artigiano

Gli artigiani sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XV del Dopolavoro presso gli Uffici della Segreteria, Palazzo Bembo.

I numerosi vantaggi di cui godono gli organizzati oltre allo spirito dopolavoristico che anima gli artigiani, assicureranno certamente il sollecito ritiro della tessera.

Adozione totalitaria della divisa fascista

Con questo titolo il numero di questa settimana di *Italia Nova - Foglio d'Ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia*, pubblica il seguente comunicato:

Composizione della divisa

Per i fascisti di età inferiore agli anni 45: fez, camicia nera, cinturone di cuoio nero, pantaloni neri corti, stivaloni neri.

Divisa (facoltativa) per i fascisti di età superiore agli anni 45: fez, camicia nera, cinturone di cuoio nero, pantaloni lunghi neri, scarpe nere.

La giubba di panno orbace, per ora, è obbligatoria solo per i gerarchi (sino a capo nucleo compreso), e per i fascisti abbienti.

• • •

Con l'anno XV la consegna della tessera fascista dovrà assurgere al significato di un rito: il fascista, gregario del Partito che ha dato all'Italia un Impero, dovrà presentarsi a ritirare la tessera dalle mani del proprio gerarca, indossando la divisa del Partito.

E, sull'attenti, ricevendo il simbolo della propria fede, non potrà che rinnovare con il cuore il giuramento sacro:

« Nel nome di Dio e dell'Italia,
« giuro di eseguire gli ordini del
« Duce e di servire con tutte le mie
« forze e, se è necessario, col mio
« sangue, la causa della Rivoluzio-
« ne ».

La seduta inaugurale del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del R. Provveditore agli Studi, di altre autorità e dirigenti dell'Opera si è svolta ieri la seduta inaugurale del nuovo Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale e ricevuto allo sbarco dal Presidente del Comitato stesso cav. Meloni e dalla Fiduciaria Provinciale, passa in rivista un manipolo di avanguardisti Moschettieri che rende gli onori militari e subito dopo, nella sala dei rapporti, ha luogo la seduta inaugurale.

Il Presidente Provinciale apre la riunione rivolgendo al Prefetto un ringraziamento particolarmente caloroso per l'affetto profondo col quale manifesta la sua sensibilità fascista verso l'istituto che crea i fascisti, anzi i soldati fascisti.

La presenza nel Comitato del Comandante in II.a dei Fasci Giovanili in rappresentanza del Partito, testimonia la piena cordialità dei rapporti fra le due istituzioni giovanili del Regime e la presenza del Segretario Federale alla prima seduta del Comitato offre al Presidente l'occasione per dichiarare che fra le cose da lui compiute come Commissario dell'Opera Balilla, quella che maggiormente lo inorgoglisce è l'avere stabilito col Partito rapporti di operosa cordialità e di aver portato verso l'O. B. l'affettuoso interessamento delle vecchie camicie nere.

La piena cordialità dei rapporti non ha portato confusione di gerarchie, ma tutti hanno concordemente operato per affermare in tutti i settori l'imperio del Fascismo, che nell'Opera Balilla ha la sua avanguardia e nel Partito l'esercito operante. Però noi fascisti comandanti dell'O. B. rivendichiamo il privilegio di essere il primo scaglione di questo esercito, a contatto di gomito coi battaglioni delle Camicie Nere.

Il Presidente saluta quindi il Comandante Ginocchietti ed il Console Franca che, nel Comitato, rappresentano la Regia Marina e la Milizia e ricorda con commossa riconoscenza l'alto onore che l'Augusto Principe Marinaro nutre per l'Opera Balilla e a lui rivolge un memore pensiero di devozione.

Il Presidente Provinciale infine ricorda gli altri membri del Comitato Provinciale, e particolarmente il dr. Cagetti, la bar.ssa Chiodo, il gr. uff. Fries, il dr. Giuriati, il gen. Macaluso, il comm. Pancino e di ognuno illustra le speciali benemerenze verso l'Opera Balilla.

Venti mesi di lavoro

Viene quindi esposta ed illustrata l'attività dei venti mesi di gestione commissariale nel corso dei quali l'Opera Balilla Veneziana è divenuta più vasta essendo i tesserati passati da 62 mila a 86.000 e gli ufficiali da 82 a 140 e i graduati da 4 a 12 mila. Il tesseramento dell'anno XV. farà salire la forza a 100.000 organizzati.

L'istituzione è stata resa più potente dall'aumento di oltre lire 100 mila nelle entrate fisse dalla creazione di una sede montana in Asiago con 150 letti, di una scuola di telegrafia con cento apparati, di una scuola di economia domestica nelle tre sale di una palazzina abbandonata da anni, di un teatrino e tre nuove stanze nella Casa del Balilla, di un campo regolamentare di pattinaggio a rotelle, e di due colonie elioterapiche con 100 posti l'una.

Il Comitato ha assunto inoltre la gestione di due scuole all'aperto per 400 alunni e di una scuola per 200 alunni deficienti, ed ha inoltre fornito i reparti di 1000 moschetti da balilla e dieci imbarcazioni nuove con 80 remi.

Progettati, finanziati e iniziati i lavori per la costruzione della Scuola Marinaretti attrezzata per ospitare 350 collegiali e per addestrare 2500 marinaretti.

L'O. B. ha avuto il più cordiale interessamento delle autorità e la più fervida simpatia del popolo. A questo punto il cav. Meloni ricorda tutte le iniziative preso dal Comitato in occasione di cerimonie e di riviste di alte personalità del Partito e dimostra con cifre molto eloquenti come l'Opera Balilla di Venezia abbia tenuto la prima linea nella lotta contro l'assedio economico e nella propaganda per la guerra e creato un vigoroso spirito rivoluzionario e guerriero.

Le normali attività addestrative e formative assistenziali sono state integrate da quindici grandi manifestazioni di speciale interesse educativo e propagandistico, durante le quali si sono svolti, con forme particolarmente suggestive, riti solenni destinati a colpire il sentimento degli organizzati.

Gl'incassi del Comitato Provinciale furono di lire 709.000 nel 1934, di lire 923.000 nel 1935 e di lire 1.0[illegible]6.000 nell'anno in corso. A questa cifra bisogna aggiungere lire 160 mila di contributi speciali per la Scuola Marinaretti.

Il bilancio ha chiuso in perfetto pareggio nel 1935 e chiuderà in pareggio anche il corrente esercizio.

Nel prossimo gennaio il Comitato Provinciale pubblicherà sui giornali le cifre dettagliate delle tre gestioni (Opera Balilla, Patronato e Nave Scilla) che comportano un movimento di circa lire 5 milioni fre le entrate e le uscite.

Metà delle entrate — per quanto riguarda il Comitato dell'O. B. — deriva dalle tessere pagate dai ragazzi e dalle quote di partecipazione ai campeggi ed alle gite. Queste quote hanno coperto l'80 per cento della spesa complessiva sostenuta per le gite e per i campeggi degli avanguardisti e delle Giovani Italiane ed il 60 per cento delle spese per la vestizione.

Programma del 1937

Il piano di attività per l'anno XV si sta realizzando giorno per giorno nei modi, giorni ed ore fissati nel calendario pubblicato nello scorso settembre, il quale comprende 32 manifestazioni culturali, 60 manifestazioni sportive, 40 manifestazioni militari, 12 manifestazioni di masse, 8 manifestazioni varie.

Il programma edilizio è anch'esso imponente e prevede le seguenti realizzazioni:

1) Scuola Marinaretti, già in costruzione, costo lire 2.000.000 di lavori ed arredi e lire un milione del terreno.

2) Colonia-rifugio di Asiago, già ultimata, costo lire 400 mila.

3) Case del Balilla già progettate ed in corso di finanziamento a Dolo, Mirano, Musile, Portogruaro, S. Donà di Piave con una spesa complessiva di circa un milione.

4) Sono allo studio la Casa del Balilla di Mestre, la Scuola Giardino di Venezia, il giardino sportivo delle Giovani e Piccole Italiane.

Quest'ultima iniziativa viene resa di pubblica ragione soltanto oggi e, come è giusto, la prima comunicazione viene riservata al nuovo Comitato, che legherà il proprio nome a questa grande realizzazione, come la gestione commissariale è contradistinta dalla costruzione della Scuola Marinaretti e della Colonia-Rifugio di Asiago.

E' noto che la Scuola all'aperto di Sant'Elena è scomparsa perchè il terreno da essa occupato è stato ceduto alla Nave Scilla e che la Scuola all'aperto del giardino Papadopoli non è adatta.

E' ancora più noto che mentre con la Scuola Marinaretti l'Opera Balilla ha provveduto in modo del tutto soddisfacente ai bisogni dei reparti maschili, non ha invece provveduto in modo alcuno alle bambine, alle future madri dei nostri soldati, che devono svolgere la loro attività in locali poco soleggiati e perfino male illuminati.

Questa non rimediabile situazione dell'edilizia scolastica e balillistica contribuisce ad aggravare notevolmente la generale situazione edilizia veneziana, caratterizzata dalla quasi assoluta mancanza di sole in tre quarti delle case cittadine, non escluse le case patrizie.

Un esame anche superficiale delle cartelle biotipologiche dei nostri ragazzi dimostra una frequenza allarmante dei fenomeni di carenza solare.

Il Comitato dell'Opera Balilla pensa che sia giunto il momento di dare una soluzione ed una soluzione unica ai due problemi: scuola all'aperto per i fanciulli gracili e palestre solari per le nostre giovanette. Il progetto è ardito e quanto mai seducente. In un luogo opportuno di Venezia pieno di sole il Comitato Provinciale vuole costruire i padiglioni per una scuola giardino e un giardino fornito di tutte le sistemazioni e attrezzature sportive per ospitare nelle ore pomeridiane, tanto d'estate come e specialmente d'inverno, le fanciulle veneziane che potranno così giocare e addestrarsi nel sole.

Questo problema, che è esclusivamente cittadino, deve essere risolto con mezzi esclusivamente locali e vogliamo aver l'orgoglio di risolverlo senza l'intervento del Comitato Centrale, che in questa Provincia sta profondendo somme ingentissime per la Scuola Marinaretti e per le Case Balilla di cui si è prima parlato.

Il Comitato Provinciale ed il Patronato scolastico saranno i primi a sottoscriversi nei modesti limiti consentiti dai bilanci, limiti particolarmente ristretti per il Patronato, le cui disponibilità sono bloccate quasi completamente dai molti obblighi fatti dal Comune. La Scuola-giardino è, però, una delle attività fondamentali del Patronato, e questo permetterà di sbloccare somme destinate ad altre meno importanti attività.

Il Presidente rivolge un nuovo caloroso saluto alle Autorità ed ai collaboratori e quindi S. E. il Prefetto dichiara immesso in funzione il nuovo Comitato e compiacendosi del brillante lavoro finora svolto, assicura la sua costante fervida protezione ed invita i presenti a rivolgere un saluto al Duce.

Le Autorità ed i dirigenti dell'Opera Balilla si recano nel cortile per inaugurare la Lapide commemorativa dell'Impero.

L'attività dell'Istituto Fascista di Cultura

Domenica 29 corr., alle ore 10.45, nella sala del Palazzo Reale, gentilmente concessa, l'on. avv. Giorgio Bandanzellu inaugurerà, come abbiamo già annunziato, il IX anno di questo Istituto, parlando sul tema: « Il Mediterraneo e l'Impero ».

Alla manifestazione con la quale s'inizia un lungo periodo d'intensa attività culturale e di propaganda fascista, sono particolarmente invitati, insieme con le autorità e coi soci dell'Istituto, gli ufficiali d'ogni Arma e i tesserati del Fascio di Combattimento, dell'Istituto Coloniale Fascista, dell'Associazione Fascista della Scuola, dei Gruppi Universitari Fascisti, dell'Ateneo, della Lega Navale e della « Dante Alighieri ».

Dai primi di dicembre alla metà di aprile '37, seguiranno, nell'aula magna dell'Ateneo, numerose conferenze su argomenti di attualità, di arte, di storia e di scienze. Fra gli oratori invitati notiamo i seguenti: prof. Giorgio Abetti della R. Università di Firenze; prof. Carlo Anti, Rettore della R. Università di Padova; prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo; prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma; avv. Innocenzo Cappa, Senatore del Regno; prof. Donato De Francesco, Primario dell'Ospedale al Mare; ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente ai Monumenti, on. M. Sangiorgi, deputato al Parlamento, ecc. ecc.

Alle conferenze si alterneranno cinque concerti musicali nella sala del Liceo « Marcello », il primo dei quali sarà tenuto la sera di lunedì 30 corr. dalla contessa Thea Foscari e dal prof. Giorgio Levi, e i successivi dai professori Arnaldo Sbordone (piano) ed Ettore Bonelli (violino), Renato Fasano (piano) e Aldo Pais (violoncello), Amelia Cianci (soprano) e Arturo Piecler (organo), Cesare Barison (violino) e Morosina Barison (piano).

L'Istituto promuoverà in primavera visite artistiche e gite istruttive, e curerà l'incremento della propria Biblioteca circolante, ricca già di 4000 volumi.

Le iscrizioni all'Istituto Fascista di Cultura si ricevono nella sala terrena dell'Ateneo (S. Fantin, Calle Minelli) da martedì 24 a sabato 28 corr., dalle ore 18 alle 19. La quota annuale è di L. 15 pei soci azionisti e di L. 8 per gli abbonati. Gli ufficiali, se in divisa, e gli insegnanti d'ogni grado, se appartenenti alla Associazione Fascista della Scuola, hanno libero ingresso alle conferenze.

Il convegno diocesano della Giov. Femm. di A. C.

Oggi avrà luogo a Venezia l'annuale convegno diocesano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Tale giornata sintetizza, nella relazione, le attività del passato, elenca nel programma e nei propositi le attività del futuro, segna, con le elezioni diocesane, il chiudersi di un ciclo di vita associativa e ne apre uno nuovo, vede, con la premiazione della gara di cultura, la felice conclusione di questo importante cimento diocesano e nazionale, cimento che importa e racchiude in sè tanta attività di studio, di sacrificio, di generosità.

Per la prima volta S. E. il Patriarca assisterà al convegno. Sarà pure presente la Presidente generale della G. F. di A. C. Armida Barelli, fondatrice dell'Associazione in tutta Italia.

Ecco l'orario-programma del convegno:

Mattino: Ore 8 nella Basilica della Madonna della Salute: Messa di S. E. il Patriarca e Comunione generale. Ore 10 in sede: Elezioni diocesane (interverranno solo e tutte le presidenti). Ore 10.30 in sede: Adunanze per dirigenti.

Pomeriggio: Ore 14.30 in palazzo patriarcale: Adunanza plenaria (relazione diocesana, discorso della Sorella maggiore, proclamazione delle elette, premiazione delle gare di cultura, parole del Patriarca). Ore 17 in Basilica S. Marco: Funzione di chiusa.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 22 23 24 25 26 27, S. Moisè, 28 29 S. Giacometto di Rialto: e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Esami di ammissione al B. Marcello

E' aperta una seconda sessione straordinaria d'esami per l'ammissione alle scuole di pianoforte, violino, viola, canto e strumenti a fiato. Le domande di ammissione (stese in bollo da lire 4) dovranno essere indirizzate alla Presidenza e presentate all'ufficio Segreteria corredate dai seguenti documenti, se del caso, debitamente legalizzati ed in regola con le disposizioni del bollo: atto di nascita, certificato di sana e robusta costituzione fisica, certificato di rivaccinazione, pagella scolastica (studi letterari) ed eventualmente certificato degli studi musicali compiuti. Le domande suddette dovranno pervenire non oltre il 15 dicembre prossimo.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

Una seduta a Ca' Foscari per il conferimento delle lauree

Giovedì 26 corr. al R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Cà Foscari avrà luogo alle ore 15, la seduta per il conferimento delle lauree.

La prima riunione al Danieli

Ricordiamo che oggi al Danieli avrà luogo, alle 17, la prima riunione benefica di quelle indette per la stagione invernale dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina; all'invito della quale ha gentilmente aderito, promettendo il suo augusto intervento, S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova. E' dunque certo che questa inaugurazione, tanto attesa dalle signore, riuscirà brillantissima e perciò molto proficua per le opere di bene che il Comitato si ripromette, come tutti gli anni, di aiutare.

La contessa Morosini ha già ricevuto le seguenti offerte: dalla contessa Costanza Nani Mocenigo Bajatti L. 50 e dalla contessa Vendramina Marcello Brandolini L. 50.

Riunione della Sez. Industriale del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza del Prof. cav Arnaldo Mauri, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del Direttore si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni la Sezione ha espresso il parere su una domanda di ampliamento industriale su domande per svolgere attività industriale in A. O. I.

Si è inoltre occupata di alcune questioni relative alle comunicazioni.

Il prof. F. Carnelutti all'Ateneo

Ricordiamo che la conferenza del prof. Francesco Carnelutti sul tema: « Il popolo e il Diritto » avrà luogo stamane alle ore undici nell'aula maggiore dell'Ateneo.

L'ingresso è libero.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 20 novembre XV:

Venezia Comune: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione Cerino Luigia, Dorsoduro 822: accoglie — Venezia id.: Soncin Pietro, orfano di guerra, proroga servizio provvisorio disimpegnato per l'ufficio municipale per il turismo. Storno: approva — Campagna Lupia Comune: Contributo manutenzione ponte Brenta. Istituzione nuovo articolo bilancio 1936: approva — Teglio Veneto Comune: Tariffa imposte consumo. Modifica delibera 12 settembre 1936: approva — Dolo Comune: Tariffa imposte sul bestiame 1936: rinvia — Iesolo Comune: idem. Limiti esenzione animali lattanti: approva — Cavarzere Comune: Imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni: approva. — Annone V. Comune: Nuova tariffa imposta di consumo. Regolamento speciale dei materiali da costruzione: approva — Pianiga Comune: Contributi a favore delle famiglie di militi bisognosi mobilitati per le manovre: rinvia — Iesolo Comune: Sussidio alle famiglie povere dei militi del 49.o Battaglione S. Marco richiamati al campo: rinvia — id. id: idem richiamati per un periodo di istruzione: rinvia. — Cinto Caomagg. Comune: Tariffa imposta materiali da costruzione: approva — Cavarzere Comune: Storno tra articoli di categorie diverse del bilancio 1936: approva — Dolo Comune Storni di fondi fra articoli di categorie diverse: approva — S. Donà di Piave Comune: Ratizzazione di debito verso la Società Anonima Litoranea di Elettricità per canoni consumo energia elettrica insoluti al 31 dicembre 1936. Storno fondi: approva. — Chioggia Comune: Modifica al regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni: approva — S. Stino di Livenza Comune: Dimissioni della guardia municipale Pantaloni Romualdo motivate da condizioni di salute corresponsione di assegni a titolo graziale « una tantum »: approva — Caorle Comune: Integrazione della pensione del segretario comunale mediante assicurazione di un capitale: approva — Venezia Comune: Liquidazione indennità di diritto alla inserviente delle scuole Fabbris Vianello Ines: approva. — id. id.: Acquisto dello Stabilimento Bagni in Calle della Madonna e del negozio all'anagrafe 3663 dalla ditta F. Dal Maschio fu Angelo: esprime parere favorevole. —Portogruaro O. P. Francescon: Riatto Casa di Ricovero. Mutuo: approva — Venezia Congregazione Carità: Progetto ultimo lotto lavori di sistemazione della Casa di Ricovero. Cessioni e permute con l'Ospedale Civile. Lavanderia in comune. Finanziamento: approva. — Pianiga Comune: Contrattazione di un mutuo per L. 130 mila con il Monte di Pietà di Bologna per assestamento bilancio: approva — Mira Comune: Bilancio 1937: approva — Noale Comune: idem: approva — S. Michele Tagl. Comune: idem: approva — Chioggia Comune: Proroga al 31 dicembre 1943 del vigente contratto di appalto per la riscossione delle imposte di consumo: esprime parere favorevole.

CRONACHE FUNEBRI

Carolina Millosevich

Ieri mattina alle ore 8 nella chiesa Rettoriale della Pia Casa di Ricovero dei SS. Giovanni e Paolo, in Barbaria delle Tole, si sono svolti i funerali della compianta signora Carolina Millosevich ved. Nerini. Dopo la mesta funzione alla quale partecipò gran folla di familiari e amici, si formò il corteo. Alla riva di campo SS. Giovanni e Paolo il feretro venne deposto su di una barca delle Pompe funebri che, seguita da gondole con i parenti, si avviò all'Isola di San Michele.

Assise Italiane di medicina generale

Domenica 29 novembre nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile avrà luogo alle ore 15 la seduta provinciale delle Assise di Medicina; presiederà il Prof. Giuseppe Jona. Tema in discussione « Alcuni aspetti del problema dell'arteriosclerosi considerati dal medico pratico ». Il medico pratico riferirà le proprie osservazioni sulla familiarità dell'arteriosclerosi, sui rapporti con le malattie infettive, del ricambio, sulle forme benigne e maligne, sulla prevalenza regionale, sulla diagnosi precoce dell'arteriosclerosi, sulla possibilità di limitarne il decorso, sulla terapia. Non è il caso di insistere sul grande interesse pratico che avranno le comunicazioni dei medici pratici frutto di decenni di pratica privata. La Presidenza delle Assise comunica che nell'Assemblea generale (gennaio 1937) verrà conferito un premio di lire mille a quel medico condotto e socio delle Assise di medicina, il quale avrà risposto all'inchiesta nel modo migliore.

Soc. medico chirurgica veneziana

Venerdì u. s. nella Sala della Biblioteca dell'O. C. ha avuto luogo alla presenza del Direttore, dei Primari, degli Assistenti e di molti medici della città e della provincia, la prima seduta annuale della Società Medico Chirurgica. Dopo brevi paro'e del Presidente prof. Jona, hanno avuto luogo le comunicazioni.

Primo ha parlato il Prof. Forni, esponendo un caso di sigmoidite diverticolare cronica stenosante pseudoneoplastica, operato due anni or sono con esito tuttora ottimo. Dopo aver esposto la tecnica operativa eseguita, ha parlato della patogenesi e delle possibilità diagnostiche di questa rara forma morbosa.

Indi il Prof. Dalla Torre ha esposto un caso di sindrome emorragica tipo Werlhof in soggetto tubercoloso, trattando dei possibili rapporti fra la sindrome stessa e la malattia tubercolare, e commentando gli ottimi risultati ottenuti dall'irradiazione splenica. Hanno preso parte alle discussioni i Proff. Jona, Forni, Reggiani e il Dr. Polichetti.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato Farmacisti è visibile un bando di concorso per l'apertura di n. 14 Farmacie in Roma.

La COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE partecipa con vivo cordoglio l'immatura perdita del

Cap. Cav.

Salvatore Davì

Comandante a bordo delle Navi della Società.

VENEZIA, 21 Novembre 1936 - XV

Un servizio utilissimo al commercio

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettere, creato per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio.

I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Doppia briglia,,

Sei quadri di E. Poer Montgomery

(Goldoni 21 novembre 1936 XV)

Prima briglia, l'inganno. Sibilla ha un desiderio solo e una sola ambizione: salire, salire fino alle estreme altezze della vita. E poichè è soltanto una buona figliola, senza soverchio ingegno e senza grandi attrattive, decide di aggrapparsi alle spalle di un uomo che sta spiccando il volo verso il successo politico e verso le vette professionali. E' questi l'avvocato Giovanni Rokingam, uomo di mondo e scapolo bene addestrato nel sciogliere i lacci dell'amore. Ma Sibilla è più furba di lui. Essa si lascia dapprima corteggiare, poi cede agli inviti del suo giovane amico, accetta infine di farsi ospitare nel suo quartierino di gaudente e un bel giorno, con la complicità della sorella, che ha nome Valeria ed è terribilmente stupidina, si fa sorprendere dal padre, in pigiama da uomo e un pò spettinata tra le braccia del giovane amico nel suo salottino privato. Il padre di Sibilla è un vecchio colonnello, uomo rigido e quadrato col quale è impossibile scherzare: Giovanni è invitato a sposare Sibilla su due piedi e Giovanni la sposa.

Ma si tratta di un'unione puramente formale: Sibilla è la buona compagna, l'amica perfetta, l'amabile sorella, ma è anche una brava padrona di casa e un'accorta amministratrice e così col suo tatto, con le sue relazioni, col suo squisito senso pratico e con la sua insinuante dolcezza, allarga le strade alla carriera del marito che in breve lo porta fino agli onori del seggio parlamentare. Sibilla sa che Giovanni ha un'amante, ma tiene il segreto per sè, in un chiuso e profondo tormento insieme al rimorso dell'ignobile atto compiuto. Quel riserbo reciproco, e quella comune freddezza, hanno rizzato, del resto, tra i due una specie di mura al di qua e al di là della quale i due sposi si sono appartati. Sono soli, sono divisi, ma, in fondo, si trovano bene. Tanto bene che da quell'adagiarsi sul velluto dell'abitudine, adagio adagio sta sbocciando l'amore.

Senonchè un brutto giorno Valeria per un prestito non ottenuto da parte della sorella rivela d'un tratto al cognato, freddamente, cinicamente l'episodio del ricatto che un paio d'anni prima l'aveva spinto all'altare. Ne nasce una scena violenta, in capo alla quale Giovanni lascia la casa, corre dall'amante e le propone una fuga, salvo a mettere a posto le cose non appena ottenuto il divorzio da Sibilla.

Seconda briglia, l'amore. Sibilla raggiunge il marito nella casa dell'amante, viola la consegna dei domestici e davanti al marito ed all'amica sua si giustifica come può, si difende come meglio le viene, ma il dolore per il distacco e il pentimento per il fallo che l'ha provocato, le hanno fatto comprendere insieme l'ardore della passione che la lega al suo sposo. Ed è sì schietta la sua foga, sì onesto e sì convincente il suo dire, che Giovanni si sente turbato, mentre nel cuore gli fiorisce un sentimento del quale per troppo tempo aveva forse serbato il germe inavvertito e chiuso. Sibilla accetterà il divorzio solo quando sarà persuasa che Giovanni potrà avere da una donna la devozione e l'affetto ch'ella aveva nutrito per lui. Giovanni si commuove, abbandona l'amante e torna a Sibilla.

E' in tutto questo un piccolo dramma che sembra galleggiare sulla superficie di una commedia e rivelare la sua intima sostanza passando rapidamente dal buio pesto a una gelida luce lunare. Tutto in esso è conciso, tutto è sobrio, tutto scarnito oltre all'osso, fino alla midolla. E tutto nel quadro: l'impostarsi delle situazioni, il disegno dei caratteri, il contorno e lo sbalzo dei particolari è contenuto nel minimo spazio e vuol avere il minimo peso, come gli organi più delicati nel motore di una vettura utilitaria. Si tratta, in altre parole, di un prodotto tipicamente americano, al quale giovano assai le sciolte eleganze del suo movimento e certe graziette verbali che ravvivano il corso del dialogo, talora deliziosamente svagato e talora tagliente, rapido e crudo.

Kiki Palmer s'è accostata con senso di profonda comprensione e di dolce affettuosa pietà al dolore di Sibilla e l'ha fatto la sua sofferenza e lo ha espresso con quella spontaneità di accenti e con quelle controllate trascolorazioni di tono, che dànno cuore ed anima alle più commoventi tra le sue creature. Accanto a lei Filippo Scelzo seppe dare un rilievo signorilmente composto allo scetticismo di Giovanni, Luigi Almirante caratterizzò con pochi e rapidi tratti intelligenti la figura del colonnello, e tra gli altri vanno notati la Dinelli nella parte di Valeria, la Sammarco, Cesarina Gheraldi e l'ottimo Sabbatini.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

d. s.

* * *

Oggi due rappresentazioni: di giorno la replica della deliziosa commedia di Paolo Ferrari: « Le due dame », tanto applaudita venerdì scorso, e di sera la replica di « Doppia briglia » del Montgomery.

La direzione del teatro ci prega di avvertire che anche nelle due recite di oggi verranno ribassati i prezzi, seguendo la disposizione che è stata adottata quest'anno per le domeniche e i giorni festivi.

Concerto di S. Cecilia al B. Marcello

Questa sera alle ore 21 nella sala concerti del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il concerto, indetto dal Liceo stesso, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia. Il programma comprende:

1. Veracini (1685-1750): Sonata e Concerto in Mi min. per viola; alunno Renzo Ferraguzzi (10.o anno) — 2. Martucci (1856-1929): Trio in Mi b maggiore, op. 62 per pianoforte, violino, violoncello; alunni Eugenio Bagnoni (10.o anno) Guido Mozzato (9.o anno), Giorgio Menegozzo (8.o anno). — 3. Boccherini (1740-1805): II.o Quartetto per due violini, viola e violoncello. Alunni: Sergio Fort (10.o anno); Carlo Gottiparo (10.o anno) Renzo Ferraguzzi e Giorgio Menegozzo. — 4. Gino Tagliapietra: 116.o Salmo. — Soprano sig.ra Alice Pezzutti Arduin. Coro misto, doppio quartetto d'archi, organo, pianoforte, arpa, corno, timpano e gong. - Al panoforte la prof. Maria Bodurian. Dirige il maestro Gabriele Bianchi. Al pianoforte per il n. 1 e all'organo il prof. Carmelo Pavan.

Le prime cinematografiche

"Sette giorni all'altro mondo,,

Un industriale desideroso di passare alcune settimane in piena libertà dà ad intendere alla moglie di recarsi ad Oslo per affari mentre va in Abruzzo. Incarica un amico della Norvegia di recapitare giorno per giorno alla moglie una lettera, scritta in precedenza da lui stesso. La serie completa di dette lettere capita in mano ad un suo socio ed egli è costretto a comperarne il silenzio a caro prezzo. Ma la serie delle disavventure non è finita; chè la fattoria dove credeva di poter passare piacevolmente le sue vacanze non è che una casa di salute dove si cura l'obesità a base di lavande, di digiuni e di ginnastica. Soltanto la fuga lo salva in tempo per arrivare a casa come d'accordo col telegramma spedito da Oslo. Intanto il suo socio aveva fatto credere ai famigliari dell'industriale che questi era perito in un deragliamento del treno che lo portava in Norvegia, e così il povero uomo deve passare altri momenti spiacevoli prima di poter ritrovare la perduta tranquillità. Questo è il soggetto di « Sette giorni all'altro mondo » di Aldo De Benedetti che Mario Mattoli ha diretto e Armando Falconi interpretato. Il film, malgrado le situazioni teatrali, è divertente e condotto con agilità. Armando Falconi ha tratteggiato con la sua solita bravura la figura del goloso commerciante e grazie alla sua inesauribile comicità il film si fa accettare. Buona la fotografia, i dialoghi divertenti.

« Sette giorni all'altro mondo » si proietta al S. Marco.

"Desiderio di Re,,

« Desiderio di Re » è il film che inaugurò la IV Mostra cinematografica di Venezia ove riportò un caldo successo. Narra una avventura di Francesco Giuseppe giovane con colei che sarà poi sua moglie e che egli credeva una sarta; essa è impersonificata da Grace Moore e perciò a chi piace il canto piacerà anche questo film. Regista è Joseph von Sternberg, che in questa produzione pur restando fedele alla sua tecnica esula dai suoi motivi preferiti e più cari. Che non sia estraneo a ciò l'avvenuto distacco da Marlene? Ad ogni modo si riconosce Sternberg dalla fotografia e da quelle scene in cui abbondano ogni sorta di aggeggi. Francot Tane è Francesco Giuseppe e Walter Connoly un divertente granduca.

« Desiderio di Re » si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Palmer - Almirante - Scelzo ore 15.15 LE DUE DAME; ore 21.15 DOPPIA BRIGLIA.

Rossini dalle 14.30 grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: il film « fuori classe »Columbia: DESIDERIO DI RE, con Grace Moore, Franchot Tone. Sulla scena: nuovo programma della Compagnia « Spettacoli gaj ».

Malibran 4 rappresentazioni ore 14, 16.30, 19, 21.30 del colossale film « Metro »: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Il film che entusiasma il mondo intero, con Charles Laughton, Clark Gable, Franchot Tone.

Cinematografi

Massimo dalle 14: L'emozionante vicenda ispano-marocchina: LA BANDERA, con Annabella, Jean Gabin.

Italia dalle 14: Grande successo della deliziosa commedia italiana: 30 SECONDI D'AMORE con Elsa Merlini, Nino Bezozzi, Enrico Viarisio. Poi il cartone animato: CIRIBIRIBIN.

Olimpia Ore 14: IL GRANDE APPELLO con Camillo Pilotto e Roberto Villa. Successo.

Accademia Successone del doppio spettacolo. Ore 14.30 I. PEER GYNT con Chans Albers e Olga Tscherhoca; II. la brillante commedia PRENDIMI CON TE.

Centrale Da domani lunedì LA BISBETICA INNAMORATA. Interpretazione di Carli Lombard. Seconda visione per Venezia.

Trattenimenti alla Bucintoro

Anche nel pomeriggio di oggi numerosi saranno i soci e gli invitati, che porteranno animazione e brio al trattenimento danzante, che si svolgerà negli eleganti locali della sede sociale alle 16. Potranno prender parte solamente le persone munite del regolare biglietto d'invito.

Cronaca di Mestre

Il Ginnasio e Liceo

La Segreteria del Fascio comunica: La stampa ha ieri diffuso in città la notizia che la Consulta Municipale presieduta dal Podestà ha nella sua ultima riunione risolto uno degli importanti problemi tanto cari alla popolazione della terraferma, quello cioè della costruzione di un grandioso edificio per il R. Ginnasio-Liceo.

Da tempo si sapeva che le superiori Autorità stavano esaminando la possibilità di assegnare al R. Ginnasio una sede più adatta e decorosa della attuale in via Caneve e che acconsentisse poi di collocarvi anche, a completamento delle presenti cinque classi, il corpo liceale. E' stata appresa quindi con generale soddisfazione la notizia che il Comune ha deciso di risolvere integralmente e decorosamente la questione, per la parte che gli spetta, approvando la costruzione di un nuovo edificio su progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico. Tale edificio, a dre piani con la palestra e con tutti i requisiti di una scuola moderna in conformità ai criteri del Regime fascista, sorgerà in via Principe di Piemonte, in una località già fornita di filovia e di facile accesso dal centro come dalla periferia.

Rendendosi interprete della soddisfazione della popolazione mestrina, il Segretario del Fascio rag. G. Trevisani, ha ieri inviato al signor Podestà di Venezia il seguente telegramma: « Istituzione Ginnasio Liceo realizza problema vivamente approvato cittadinanza. A nome Fascisti mestrini esprimo Vossignoria sensi viva riconoscenza per autorevole interessamento ».

Che della creazione di una scuola classica, la quale prepari la gioventù studiosa a tutte le facoltà universitarie, nessuna esclusa, si fosse in Mestre sempre più sentito il bisogno in questi ultimi anni, non è più il caso di ripetere. L'aggiunta del R. Liceo all'attuale Ginnasio soddisferà appunto tale bisogno vivamente sentito e offrirà alle famiglie la comodità di avere sul posto, quella scuola che soltanto a pochi privilegiati o con evidente disagio e sacrificio, era sin qui concesso di poter frequentare in Venezia-città e persino a Treviso e Padova.

E poichè è anche certo che, date le diverse comunicazioni di cui è Mestre fornita, il Ginnasio Liceo accoglierà gli studenti della larga zona limitrofa, si può con sicurezza prevedere che l'Istituto avrà una vita rigogliosa. Il nuovo edificio, approvato ora dal Comune, ne favorità quindi la reputazione e lo sviluppo con evidente vantaggio di questa laboriosa e patriottica popolazione, la quale sin d'ora, s'augura ardentemente di vedere al più presto realizzata questa sua vitale aspirazione.

La festa della Madonna della Salute

In occasione della festa della Madonna della Salute, un'enorme folla di popolo si è recata in quella chiesetta per assistere alle funzioni religiose o rendere omaggio alla Vergine.

Tutto il rione era sfarzosamente addobbato di bandiere, di damaschi, di piante sempreverdi e la chiesa risplendeva di migliaia di ceri accesi.

Alle ore 10.30 venne celebrata solennemente una messa cantata alle presenza delle maggiori autorità che, dopo la funzione, si recarono a visitare la Casa di Ricovero.

Oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 la Banda G. Verdi dell'O. N. D. eseguirà un concerto col seguente programma: 1. Lucatello, Marcia militare; 2. Quatrano, Gloria al Fante; 3. Cimarosa «Gli Orazi e Curiazi», sinfonia; 4. Lehar «Danza delle Libellule»; 5. Rossini «L'Italiana in Algeri» 6. Lucatello, Gavotta; 7. Sinico, Marcia.

Cresima e Prima Comunione

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica: Giovedì 3 dicembre S. E. Mons. Patriarca amministrerà, alle ore 9.30 e alle 11, il Sacramento della Cresima.

Mons. Arciprete raccomanda che si procurino a tempo i certificati di battesimo per i bambini battezzati fuori parrocchia, necessari per la compilazione dei bollettini per la Cresima.

Le Leghe Leggere a Mirano

L'altra sera tutto il corpo musicale, gli impiegati ed operai delle Leghe Leggere assieme ai preposti dello stabilimento, si sono portati a Mirano per festeggiare la festa di S. Cecilia.

Quivi giunti la banda Leghe Leggere, diretta dal sig. Carraro, ha suonato in Piazza Vittorio Emanuele. Dopo il concerto si recarono alla trattoria «Enrico» ove consumarono un pranzo rallegrato dai suoni dell'orchestra dello stabilimento, e dai canti dei partecipanti.

Alla fine il maestro della banda ha ringraziato il Presidente del Dopolavoro Aziendale per l'adesione alla simpatica riunione.

Seguirono alcune brevi parole del lo stesso Presidente il quale concluse col saluto al Re ed al Duce.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I, e dott. Mastruzzo in via Rizzardi, nel Quartiere urbano di Marghera, le quali presteranno servizio notturno pure durante la prossima settimana.

Pollaio vuotato

Durante la notte scorsa dei ladri rimasti ignoti, scalato il muro di cinta dell'abitazione di Niero Pietro in via Giustizia 44 diressero i loro passi verso il pollaio, dal quale asportarono 11 galline. Il furto è stato denunciato.

La triste conseguenza di una lite tra fratelli

Continue liti per futili motivi avvenivano tra i fratelli De Franceschi Angelo di anni 34 e Natale di anni 41, abitanti nella stessa casa. L'altro ieri verso le 14 il disaccordo si accentuò: dalle parole si passò a vie di fatto e in un eccesso d'ira il Natale, presa una falce, la vibrò verso il fratello colpendolo alla gamba sinistra provocandogli la recisione dei tendini. Il ferito veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 20 giorni. Il Natale rintracciato dai carabinieri è stato passato alle carceri mandamentali e denunziato all'autorità giudiziaria.

Investito da una moto

Ieri verso le ore 11 con un'auto venne trasportato all'ospedale la settantacinquenne Bergamo Anna abitante in via Teatro Vecchio 11, la quale poco prima era stata investita da una moto rimasta sconosciuta.

Le venne riscontrato una contusione all'avambraccio sinistro e venne giudicata guaribile in una diecina di giorni.

VELO D'ASTICO

Dal primo novembre corr. ha preso servizio il nuovo segretario comunale sig. Giovanni Grigiante, proveniente da Nove di Bassano. Benvenuto e buon lavoro.

Cronaca di Chioggia

Mesto anniversario

Domani lunedì nella cattedrale, ricorrendo il XXVIII anniversario della morte di mons. Lodovico Marangoni, si celebrerà alla presenza di mons. Mezzadri, una solenne messa di Requiem.

Azione cattolica

Oggi, nella Basilica di S. Giacomo si terrà alle ore 15.30 l'adunanza mensile per le Donne di Azione cattolica. In S. Andrea alle ore 15 si terrà la adunanza di tutte le Sezioni della Gioventù femminile.

Pro Seminario

Ha luogo oggi in tutte le chiese la giornata pro Seminario. Aiutino i fedeli con generose oblazioni l'opera svolta dalle nostre autorità ecclesiastiche per il mantenimento e lo andamento di una così nobile ed utile istituzione.

Festa di S. Cecilia

Nella Cattedrale si festeggia oggi la ricorrenza di S. Cecilia. Si celebrerà alle ore 9.15 una Messa solenne e si canterà alle ore 17 il Te Deum.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della signora Enrichetta Ravagnan la figlia Antonietta ha offerto lire 200 così devolute: lire 50 ai poveri della parrocchia di S. Andrea, lire 50 alle Orfanelle dell'Istituto di S. Giuseppe; lire 50 alla Casa di Ricovero femminile, lire 25 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore, lire 25 all'Opera Marinaretti Morin. Il parroco di S. Andrea ed i preposti alle Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

GAZZETTA DELLO SPORT

Giornata eccezionale a S. Elena

Venezia - Verona

Venezia e Verona, due scuole, due tradizioni, si batteranno oggi al « P. L. Penzo » tra una cornice imponente di pubblico. Il Venezia, fino a ieri guardato con rispetto sì, ma senza molto credito, è oggi alla ribalta a recitare la sua parte. E, come dire, l'attore di turno che aspetta non solo l'applauso degli spettatori ma il giudizio della critica per passare di rango dopo uno sbrigativo tirocinio che ha insieme sorpreso e sbalordito.

Lo stesso per il Verona. I veronesi tengono da anni nella classifica un posto onorevole. Ci sono molti, la maggioranza anzi, che si chiedono sovente come mai gli uomini di Bernardi, con lo schieramento che vantano, possono compiere certe imprese alle spalle degli stessi squadroni. Forse pochi conoscono il Verona, il vero Verona, quello che combatte le battaglie più ardenti, quello che possiede numeri bellissimi di gioco e doti grandi di volontà, il Verona che ha dato al calcio nazionale dei giocatori di fama. Anche quest'anno, con la formazione rinnovata, valendosi solo di qualche giocatore della vecchia guardia — Bernardi ne è l'esponente più significativo — i giallo-blu sono al loro posto, coi migliori del gruppo e da questa posizione certo essi attendono il momento propizio.

Gli ospiti calano a S. Elena seguiti da una massa enorme di appassionati sostenitori. Oggi certo gli scaligeri contano di giocare una grande carta.

Gli sportivi cittadini guardano fidenti ai loro atleti. In questo momento più che mai i tifosi neroverdi credono nella forza dei beniamini che sanno preparati nel morale e nel fisico. La possibilità di una sconfitta è addirittura respinta. Si chiede la vittoria. L'onore, la supremazia regionale integra i bisogni della graduatoria e li droga con piccanti motivi di rivalità.

Si può credere che gli uomini del gr. uff. Barnabò inciampino malauguratamente proprio in questa occasione? Si deve avanzare l'ipotesi che oggi da S. Elena gli sportivi lagunari debbano uscire contristati e muti? Impossibile. Il successo pare quasi una certezza benchè troppo bene si sappia che l'avversario è di quelli irriducibili, duri a domare, difficili da battere anche col minimo distacco.

PALLACANESTRO
I. DIVISIONE

Reyer - Cappellozza

Pubblico e giocatori veneziani attendono per la «prima», guardinghi, il solido e veloce quintetto del Dopolavoro Aziendale Cappellozza di Padova. E ben a ragione considerando il comportamento dei patavini nelle partite amichevoli da loro disputate nel periodo intenso del pre-campionato. Del valore dell'avversario i giocatori «granata» sono più che convinti. Nè si lasceranno trarre in inganno da un gioco veloce e robusto quale si presenta quello dei patavini soliti elementi, dal temperamento combattivo.

Giovanissima squadra, ricca di bellissime doti, il Cappellozza seppe subito imporsi tra tutti i giovani quintetti di Padova e della Provincia conquistando subito un posto preminente tra tutte le squadre della zona. Quest'anno, la squadra appare ancor più forte della passata stagione e l'inclusione di giovani elementi non sembra aver intaccato la robustezza del suo sistema di gioco. I giovani, degni di sostituire gli anziani, sembrano capaci di non farne sentire la mancanza.

In quanto alla Reyer nulla di nuovo. Il cinque granata riprenderà oggi nella prima divisione, su per giù, il suo schieramento normale: la stessa formazione per le partite del Baietta. Nelle loro ultime partite di preparazione i «granata» hanno destato ottima impressione per il loro gioco rapido, armonioso, conclusivo e sopratutto deciso e robusto. All'attacco Marchetti-Zecchin e Gobbin hanno raggiunto un'ottima intesa tessendo delle pregevoli azioni. In difesa Pontello, Penzo, Tombolani si sono alternati nel loro lavoro con un risultato soddisfacente. Con ogni probabilità la difesa odierna sarà costituita dal due Pontello-Penzo, quest'ultimo rivelatosi giocatore di grande avvenire.

Parità perfetta quindi tra due rivali che s'incontreranno oggi alla palestra Reyer. Parità di mezzi e parità di forze che promettono nell'incontro odierno una esibizione di bel gioco e fasi di alta emotività. Incertezza del pronostico infine, tra due squadre che per un motivo e per l'altro hanno la necessità di dare, nella prima partita, una chiara dimostrazione del loro valore. Ecco pertanto la «rosa» dei granata, tra i quali sarà scelta la formazione per l'incontro: Zecchin, Pontello, Marchetti, Gobbin, Massarotto, Penso, Pagarazzi, Tombolani.

A scopo propagandistico la presidenza della «C. Reyer» ha fissato il prezzo dei biglietti d'ingresso sulla base di lire 1 indistintamente.

Questa mattina, nelle prime ore, il quintetto di pallacanestro della Società «Costantino Reyer» è partito alla volta di Pavia dove disputerà oggi la sua prima partita di campionato Italiano di Divisione Nazionale incontrando il «cinque» del Guf di quella città. I solidi giocatori scendono a Pavia consci delle difficoltà dell'incontro e della forza dell'avversario.

Ecco la formazione della Reyer: Manzini (cap.), Cenci, Battistel, [illegible] e [illegible], riserve: Santarello, Penzo e Castellaro.

VELA

R.Y.C.I. Gruppo San Marco

La Presidenza della R. Y. C. I. « Gruppo S. Marco » informa tutti i soci ed i simpatizzanti con lo sport della vela che lunedì 23 e martedì 24 presso la sede sociale in calle del Ridotto n. 1358 sarà tenuta alle ore 16 ed alle ore 18 una breve conferenza per spiegare quanto interessa l'iscrizione dei soci all'I.S.C.Y.R.A. (Flotta Stelle di Venezia). Saranno anche ricevute le iscrizioni a detta flotta.

ATLETICA LEGGERA

Marco Polo Liceo Scientifico

Oggi alle 9 avrà luogo un incontro atletico tra le due squadre del Marco Polo e del Liceo Scientifico per la disputa della coppa.

L'avvenimento è nuovo per Venezia perchè è la prima volta che si svolge un confronto atletico tra due Istituti cittadini. Si tratterà di un programma interessante e maggiormente interessanti ne saranno gli sviluppi; infatti l'incontro comprende ben 9 gare che si svolgeranno nel seguente ordine: 100, 400, 200 ostacoli; 800 e 300; salto in lungo, salto alto, staffette 4 per 100 e 4 per 400.

MIRA

Nella Podesteria

Il Podestà ha testè nominato un nuovo delegato podestarile per l'Ufficio di Stato Civile nella persona del primo cap. cav. Adamo Perella.

Ass. Carabinieri in congedo

Per le ore 9.30 di stamane sono convocati al teatro cinema Moderno, gentilmente concesso, tutti gli associati per comunicazioni urgenti del presidente.

Calcio

Alle ore 14.30 di oggi la squadra delle Leghe Leggere sarà ospite di Mira per giuocare la terza partita della I.a Coppa Industriale.

CAMPOSAMPIERO

Una imponente processione

Dopo cento anni la venerata Statua della Madonna della Salute con una imponente processione è stata trasportata in trionfo per le vie del Paese, tutte adorne di piante e di fiori e al suono festante della Banda di S. Angelo di Sala. Frequentatissima la pesca di beneficenza; interessantissima la gara di calcio fra le squadre di Campodarsego e di Camposampiero. Affollatissime le baracche e le piste. Più di diecimila persone sono accorse dai paesi limitrofi a godere la centenaria sagra.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	769.2	9		
Fiume	cop.	770.8	10	13	9
Pola	ser.	770.1	10	13	7
Gorizia	ser.	777.1	8	13	7
Udine	ser.	777.1	8	13	6
Treviso	ser.	771.1	9	13	6
Belluno	ser.	771.2	5	12	2
Padova	ser.	770.9	9	14	6
Vicenza	ser.		9	13	7
Bolzano	ser.	772.2	5	12	0
Trento	ser.	772.0	6	11	4
Venezia	ser.	770.7	9	13	8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.20, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 12.47, tramonta domani ore 0.42. Primo quarto il 22, luna piena il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5.10 e 16.30, basse ore 12 e 22.55. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida. Gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Sull'Europa centrale, nella penisola balcanica e sull'Italia domina alta pressione mentre sul Mediterraneo occidentale persiste bassa pressione. Probabilità di scarsi annuvolamenti.

ROMA, 21 — Le condizioni del tempo non varieranno sensibilmente nelle prossime 24 ore. Si avrà quindi quasi ovunque tempo abbastanza buono con irregolari annuvolamenti, più intensi sulla Valle Padana e lungo l'Appennino e assumenti il leggero carattere temporalesco sulla Sicilia e sulla Sardegna. Nebbie spesse in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mare in prevalenza agitato specie l'alto e il medio Adriatico.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

Canal Salso: la velocità massima consentita è di 8 chilometri all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempio Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Albettone fino a 250 metri a monte del sostegno Bagnarolo.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfino in Comune di Cavarzere è di chilometri 2 all'ora.

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Tragica fine di una bimba

CUNEO, 21

A Moiola, la bimba Maria Siccardi di Angelo, di anni 5, nella momentanea assenza dei genitori giuocava con il fratellino accendendo dei pezzi di carta dalla stufa, con uno di questi il bimbetto ha appiccato il fuoco alle vesti della sorellina.

La povera piccina riportava ustioni gravissime in seguito alle quali, nonostante le amorevoli cure apprestate dai genitori, accorsi alle strazianti grida, e dai medici, decedeva all'ospedale di Demonte ove era stata subito trasportata.

SPIGOLATU[...]

L'ideale sarebbe, ma non p[...] società assicuratrici, che [...] auto ribaltasse o cozzasse [...] tro le consorelle, o andasse a [...] contro muri e paracarri, o [...] la peggio da tram e autocarri, [...] come ciò è evidentemente im[...] bile, come al cannone si è con[...] posta la corazza, altro [...] stato che cercare di attenua[...] danni di un urto ricorrendo a[...] raurti. Ma tutti questi com[...] ammortizzatori si basano su [...] o su pistoni idraulici, capita [...] so che l'impulso d'urto, se tr[...] forte e improvviso, non viene [...] pletamente spento ma provoc[...] rimbalzo che può riuscire an[...] più pericoloso alle persone e [...] materiali. Ecco allora che un [...] vane inventore, il faetino Gio[...] ni Costa, ha escogitato e reali[...] to — esponendolo al pubblico [...] Mostra della Meccanica — un [...] spositivo che apparentemente [...] differisce da un normale re[...] gente, in quanto è composto es[...] zialmente di un perno che può r[...] trare in un corpo cilindrico [...] uno stantuffetto, ma solo dopo [...] ver vinto la resistenza di una [...] la interna e aver compressa l'a[...] del cilindro. Naturalmente, t[...] l'aria quanto la molla tenderebb[...] dopo l'urto a rimandare in a[...] ti il perno; cosicchè immagina[...] due di questi complessi applica[...] longheroni di un autoveicolo [...] le testate esterne dei perni [...] genti sotto il radiatore e di[...] alle ruote anteriori, e le te[...] stesse collegate a un normale [...] raurti, si avrebbe ancora il [...] to pericoloso rimbalzo. Senon[...] ed ecco l'uovo di Colombo, il [...] sta ha munito il perno mobile [...] una dentatura e il cilindro di [...] dente automatico d'arresto, il qu[...] le, mentre impedisce la corsa [...] so l'interno, blocca il ritorno [...] posizione iniziale del pistone e [...] paraurti. Quindi nessun contrac[...] po in caso di incidenti.

*

Le evoluzioni del gusto, la [...] larga applicazione del platino [...] degli altri metalli nobili e non [...] ultimo la scarsezza d'oro regist[...] ta in alcuni paesi, ha fatto sì [...] la tecnica trovasse, di concerto [...] le esigenze dei laboratori odonto[...] trici, nuove materie, atte a so[...] tuire l'oro. Sembra infatti che [...] nuovo metallo apparso ed afferm[...] tosi specialmente sul mercato [...] desco, abbia tutti i numeri per [...] piazzare agevolmente l'oro ne[...] fabbricazione dei denti artific[...] nelle piombature ed in tutti i [...] vori di tecnica dentaria. La nuo[...] lega si compone di 30 parti di p[...] ladio, 60 di argento, 5 di oro e [...] parti trascurabili di metalli [...] Una prova che la nuova compo[...] zione sia ormai diffusa in molti [...] boratori, sta nel fatto che men[...] la Germania impiegava fino a [...] c'anzi 4 mila grammi d'oro per [...] perire alle necessità dei laborat[...] ri odontoiatrici, per un valore [...] 11,5 milioni di marchi, tale cifra [...] scesa, in base alle ultime stati[...] che, a solo 3 milioni di marchi.

*

Fra le novità sfoggiate da [...] dei più quotati caffè di Praga [...] più interessante è quella intro[...] ta di recente allo scopo di age[...] re la comprensione fra pubblico [...] camerieri e di evitare il fastid[...] tintinnio a base di posate e sto[...] glie. Si tratta di un portacen[...] brevettato, munito di differe[...] bottoni elettrici, messi in comu[...] cazione con delle lampade di co[...] re diverso. L'accendersi della [...] gnalazione gialla vuol dire per [...] sempio che l'avventore ha bisog[...] di un giornale, l'illuminarsi del [...] nalino bianco corrisponde all'or[...] nazione di una bibita, la luce [...] sa esprime invece il desiderio [...] pagare. Malgrado l'attrattiva de[...] la novità è risaputo che i freque[...] tatori di caffè di Praga — co[...] tutti gli assidui dei caffè del mon[...] — sono conservatori per natura [...] che il senso musicale e vocale [...] una volta tanto ragione del pr[...] gresso elettromeccanico.

Un furto di 200 mila lir[...]

IVREA, 21

Il cassiere del locale stabilime[...] to della Soie di Chatillon, entran[...] questa mattina in ufficio, ha avu[...] la non lieta sorpresa di trovare [...] cassaforte aperta e vuota. Intern[...] non la minima traccia di disord[...] ne, non il più piccolo segno di vi[...] lenza, nè sulla porta d'ingresso [...] locale, nè sulla cassaforte dalla qu[...] le erano state asportate circa 20[...] mila lire in biglietti di banca de[...] stinate agli operai.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre continua l'azione a Madrid i nazionali accerchiano l'Escuriale

Malaga bombardata dagli aeroplani

PARIGI, 21

Le truppe nazionali spagnole, pure durante lo svolgimento dell'azione principale per la conquista integrale di Madrid, non restano inattive sugli altri fronti. E' giunta oggi notizia che i reparti impegnati attorno all'Escurial mantengono un atteggiamento nettamente offensivo e sono riusciti, non ostante il maltempo, ad occupare posizioni da cui i rossi avrebbero potuto portare una minaccia al fianco delle truppe nazionali impegnate contro Madrid. L'accerchiamento dell'Escuriale è così consolidato e la continuazione della tattica nazionale in quel settore avrà presto ragione di qualsiasi resistenza avversaria, con effetti disastrosi sui rossi che presidiano le posizioni del Guadarrama, i quali saranno obbligati ad abbandonarle. Contemporaneamente le truppe nazionali colà impegnate potranno contribuire più attivamente alla battaglia per il possesso della capitale.

Poco prima di mezzogiorno i nazionali hanno sferrato una nuova offensiva. Le colonne assalitrici sono sbucate dal parco di Lamoncloa con la baionetta in canna e si sono impadronite del palazzo di Lamoncloa che i militi rossi hanno difeso con accanimento. L'avanzata dei nazionali è stata coperta da un intenso fuoco di artiglieria. Poco dopo i rossi hanno contrattaccato in forza verso la città universitaria, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Rossi che s'arrendono

I combattenti madrileni si arrendono in gran numero alle truppe di Mola. Le defezioni dei rossi avvengono, sopratutto nel quartiere nord-ovest nelle vie circostanti all'Avenue Pablo Inglesias ed all'ovest del Paseo di San Vincenzo che costeggia la stazione nord. I militi si presentano con il loro equipaggiamento completo ed agitando da lontano uno dei centomila manifestini che il Generale Franco ha fatto lanciare sulla capitale annunziando che coloro i quali si arrenderanno colle armi avranno salva la vita. Franco ha specificato " in armi " giacchè desidera scartare i non combattenti, la cui resa in massa cagionerebbe un ostacolo ai movimenti delle truppe nazionali. Nello stesso proclama Franco avverte che non farà grazia a nessun capo dal più piccolo al più grande.

Nei rifugi sotterranei è continuata la ressa, benchè migliaia e migliaia di madrileni si fossero recati nel quartiere di Salamanca, una delle zone della capitale designate dai nazionali come rifugio della popolazione civile al sicuro dalle azioni di artiglieria e della aviazione.

Il quartiere è ora rigurgitante di popolo. Si dorme su materassi, pagliericci e persino su sedie, in tutti i locali disponibili e persino sotto i portici, le tettoie, poichè non è possibile a tutti trovare un alloggio. Si è notata una minore scarsezza di viveri ed alcune trattorie si sono riaperte, ma soltanto per qualche ora. Circolano soltanto pochissime vetture tranviarie in taluni quartieri. Alla Puerta del Sol ed in tutta la zona degli affari al centro della città mancano del tutto i mezzi di trasporto.

Si ha da Lisbona che l'inviato speciale del Diario de Noticias *in Spagna annunzia che la colonna Barron ha occupato la caserma di Montana e la colonna Assenzio ha occupato la via Princessa e la piazza Espana che domina il quartiere di Anqueller e il palazzo Nazionale.*

L'incursione su Malaga

Aeroplani nazionali sono comparsi oggi su Malaga, gettandovi numerose bombe, sia sugli edifici pubblici dell'interno sia sugli impianti portuali. Terminato il lancio, si sono abbassati ed hanno compiuto un lungo mitragliamento sulle navi e sui reparti militari rossi che presidiano vari settori del porto. Vi sono numerosi morti e feriti.

In seguito al riconoscimento del Governo nazionale da parte dell'Italia e della Germania, la popolazione di Toledo ha organizzato calorose dimostrazioni durante le quali essa ha espresso i suoi sentimenti di amicizia verso i due Paesi.

E' riferito da Barcellona che duemila socialisti francesi sono giunti colà, di cui tre quarti direttamente da Parigi. Essi partiranno a scaglioni per vari settori del fronte.

La stampa del Marocco francese mette in grande rilievo le seguenti notizie: La Russia, per mezzo di alcune navi facenti scalo ad Alicante e a Barcellona, ha inviato recentemente duecento aerei da caccia copiati sul modello tedesco Henkel, dotati della velocità di cinquecento chilometri orari, armati di quattro mitragliatrici manovrabili dal pilota, su un carrello rientrabile. Oltre questi apparecchi la Russia aveva inviato decine di bimotori da bombardamento simili ad un noto modello americano e centinaia di carri armati, insieme ad un congruo personale sovietico.

Un'altra notizia dice che Alicante è stata messa in istato di difesa, con saldi lavori di trinceramento, ridotte e batterie specialmente dal lato del mare, da dove si teme uno sbarco, che si assicura sarà effettuato prossimamente. Un'altra notizia ancora annunzia che sarà operata contro le Baleari e specialmente contro Palma di Maiorca un'azione di rappresaglia.

Tali notizie sono confermate da alcuni fuggiaschi da Alicante giunti a Tangeri. Costoro hanno assicurato che Alicante rigurgita di truppe rosse al comando di ufficiali russi. Queste truppe hanno propri mezzi di sussistenza. Ieri sono partiti da Tangeri centotrenta spagnoli a bordo di un piroscafo francese, diretti a Barcellona, per arruolarsi fra le truppe rosse.

La zona neutra di Madrid

LONDRA, 21

Le autorità di Burgos hanno fatto sapere al Governo britannico che la zona, della quale è stato promesso il rispetto, del nord-est di Madrid, affinchè la popolazione civile e straniera potesse rifugiarsi, è stata estesa fino a comprendervi le ambasciate d'Inghilterra, degli Stati Uniti ed un certo numero di alte missioni diplomatiche straniere. Questa estensione porta la superficie della zona neutra all'incirca ad un miglio quadrato.

L'oro spagnolo in Francia

Un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 21

Un gruppo di deputati conservatori solleverà la prossima settimana alla Camera dei Comuni, in sede di interrogazione, la questione del trasferimento delle riserve d'oro spagnole in Francia. Il loro trasferimento ha, infatti, messo enormi somme a disposizione di Largo Caballero e dei suoi complici bolscevichi per il finanziamento della propaganda e per l'invio di altro materiale da guerra a Barcellona.

Un'azione legale di Franco contro la Banca di Francia?

PARIGI, 21

Da parecchie settimane la Giunta di Burgos ha formulato una protesta contro le esportazioni di oro fatte dal Governo di Madrid.

L'oro spedito in Francia dal Governo di Madrid, ammonterebbe, a quanto si afferma, a 6 miliardi di franchi, una gran parte del quale sarebbe stata messa in deposito alla Banca di Francia e specialmente alla succursale di Tolosa della Banca stessa.

Secondo certe informazioni, il generale Franco progetterebbe di intraprendere un'azione legale contro la Banca di Francia, allo scopo di conferire maggiore autorità alle sue proteste. Una delle proteste del generale Franco è stata ricevuta dalla Banca dei regolamenti internazionali di Basilea. In essa si denuncia « il furto commesso a scapito del patrimonio nazionale ».

Le camicie azzurre irlandesi si batteranno per Franco

DUBLINO, 21

Il generale O' Duffy, capo della organizzazione irlandese delle Camicie azzurre, è partito ieri sera per Liverpool, dove si propone di imbarcarsi con altri 40 volontari per recarsi in Spagna a combattere con le truppe del generale Franco contro i comunisti.

O' Duffy e i suoi camerati saranno raggiunti da altri irlandesi residenti in Inghilterra, anche essi volontari per la Spagna. I partenti sono tutti ex combattenti, e fra essi vi sono anche due medici.

In un messaggio al popolo irlandese il gen. O' Duffy dice tra l'altro, annunciando la partenza sua e dei suoi seguaci per la Spagna: « Lo scopo che ci muove è semplice. Il nostro obiettivo è ben definito. La forza che ci anima deriva dal Cristianesimo. Il nostro compito è la difesa della cristianità ».

Rivelazioni britanniche sull'"armata internazionale,,

LONDRA, 21

Il «Daily Herald» reca delle rivelazioni circa le forniture di armi e di munizioni fatte dall'estero ai bolscevichi spagnoli ed alla «Armata Internazionale» che attualmente si forma dietro il fronte marxista. Il giornale dice, fra l'altro, che il comando dell' «Armata Internazionale» si trova nelle mani di uomini che posseggono un'esperienza considerevole delle rivoluzioni. Tra gli ufficiali dell' «Armata Internazionale» si contano numerosi ex soldati dell'armata coloniale francese.

Il «Daily Herald» non cita la nazionalità di questi combattenti ma rileva che due brigate di quattromila uomini ciascuna sono state inviate al fronte, che una terza brigata, comprendente un reggimento francese, è pronta a marciare e che si sta formando una quarta brigata. Afferma inoltre che in questa «Armata Internazionale» non vi sono che 23 inglesi.

Un telegramma di Schmidt al Ministro degli Esteri tedesco

VIENNA, 21

Il Segretario di Stato agli Esteri dottor Schmidt, dopo il suo arrivo a Vienna, ha diretto al Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath il seguente telegramma:

« Delle gentili accoglienze tributatemi a Berlino e dei miei colloqui con V. E. e con le alte personalità con le quali ho avuto l'onore di venire a contatto, le più liete impressioni mi accompagnano nella mia Patria. Pregando l'E. V. di voler gradire i miei più sentiti ringraziamenti per le cortesie usatemi, esprimo la mia convinzione che i contatti personali ripresi a Berlino hanno servito sommamente al ripristino dei rapporti amichevoli e cordiali tra i due Stati tedeschi al quale aspirano apertamente e sinceramente i due Governi. Prego la E. V. di volere esprimere questi miei ringraziamenti anche a S. E. il sig. Cancelliere del Reich ».

Un viaggio a Vienna di Neurath

VIENNA, 21

Il Segretario di Stato austriaco Schmidt e il suo seguito sono ritornati da Berlino in aeroplano nel pomeriggio. I giornali annunciano che il dr. Schmidt ha invitato il barone Von Neurath, a nome del Governo austriaco, a fare una visita a Vienna. Il Ministro degli Esteri tedesco, accettando lo invito, ha promesso di venire a Vienna ai primi di gennaio.

Horty sosterà a Vienna al ritorno da Roma

VIENNA, 21

Il Reggente ungherese Horty, di ritorno da Roma, arriverà a Vienna il giorno 29 e ripartirà l'indomani sera per Budapest. Egli sarà accompagnato soltanto dal Presidente del Consiglio Daranyi, mentre il Ministro degli Esteri, signor De Kanya, rientrerà a Budapest direttamente da Roma.

Lungo colloquio di Delbos con l'ambasciatore Corbin

PARIGI, 21

Il signor Corbin, ambasciatore di Francia a Londra, venuto a Parigi per passarvi la fine della settimana, ha avuto un colloquio abbastanza lungo questo pomeriggio col signor Delbos, Ministro degli Esteri. L'ambasciatore ha portato al Ministro le ultime informazioni da lui raccolte sulla posizione del Governo britannico in ciò che concerne i problemi internazionali in sospeso. Però si tiene a precisare negli ambienti autorizzati che questa conversazione non riveste alcun interesse politico particolare.

Il discorso della Corona al Parlamento egiziano

Per l'abolizione delle capitolazioni

CAIRO, 21

Il Consiglio di Reggenza ha inaugurato stamane la sessione parlamentare. Il Capo del Governo ha letto il discorso della Corona nel quale, dopo un riferimento all'accordo anglo-egiziano per sottolineare la soddisfazione con cui esso è stato accolto, viene esposto il programma di riforme che il Governo si propone di attuale. Tale programma prevede provvedimenti immediati per l'entrata dell'Egitto nella Società delle Nazioni; la convocazione di una Conferenza delle Potenze interessate nella convenzione delle capitolazioni per giungere ad una rapida abolizione delle capitolazioni stesse; istituzione di un regime transitorio per una giurisdizione mista e fissazione del periodo di transizione.

Proteste per l'amnistia belga ai "traditori in tempo di guerra,,

BRUSSELLE, 21

L'*Union Fraternelle de l'Armée de Campagne* ha pubblicato un manifesto di vibrata protesta contro il progetto del Governo relativo all'amnistia di quelli che definisce « i traditori in tempo di guerra ».

La difesa aerea inglese

LONDRA, 21

Stamane si è riunito a Downing Street il Comitato supremo di difesa imperiale. Il Ministro della Guerra annunzia che sono stati completati i piani per la difesa aerea dell'Inghilterra centrale. Tale difesa comprende la formazione di quattro aggruppamenti stazionanti rispettivamente a Durhand, Rettford, Derby, Chester. Il Comando generale è stato stabilito a York.

Recisa smentita tedesca a voci di svalutazione del marco

BERLINO, 21

Il *D .N. B.* si dice in grado di smentire la voce diramata da una agenzia francese secondo la quale il Ministro della Economia del Reich, Schacht, che si trova attualmente in visita a Teheran, avrebbe accennato alla possibilità di una svalutazione del marco. La agenzia ufficiosa tedesca considera questa voce un nuovo tentativo di diffamazione del Governo del Reich. (Stefani).

Ribbentrop a Berlino

LONDRA, 21

Von Ribbentrop è partito per via aerea per Berlino a bordo di un aeroplano privato. Egli rientrerà a Londra al principio della settimana prossima.

Incidenti in Cina — 15 giapponesi arrestati

Impressione a Tokio

TOKIO, 21

Si apprende stamane che reparti di truppe cinesi hanno attaccato un convoglio ferroviario a sud ovest di Sciangai-Kuan e che, dopo essere riusciti ad arrestare il treno, hanno condotto prigionieri cinque ufficiali e dieci borghesi di nazionalità giapponese.

La notizia ha prodotto a Tokio notevole impressione e si teme che l'incidente possa guastare maggiormente le relazioni cino-giapponesi.

Il Manciukuò sta istituendo una Banca di incoraggiamento per imprese industriali con un fondo nippo-manciuriano di trenta milioni di yen.

Il bilancio militare del Manciukuò per l'anno prossimo ammonterà a diciannove milioni e mezzo di yen.

Lo spaventoso bilancio della catastrofe giapponese

TOKIO, 21

La relazione fatta dalla polizia calcola a 1600 la cifra complessiva dei morti, feriti e dispersi della catastrofe di Ozarizawa. 688 sono i feriti, 195 i morti di cui sono stati ricuperati i cadaveri, e 717 i dispersi.

Una severa inchiesta è stata ordinata per stabilire le reponsabilità della catastrofe dato che, a parecchie riprese, l'attenzione delle autorità era stata richiamata sui difetti di costruzione della diga.

Numerosi diplomatici stranieri hanno oggi espresso le condoglianze dei rispettivi Governi per la sciagura che ha colpito il popolo giapponese.

Gli impianti, come le miniere appartenevano alla Mitsuhi Ltd, una delle due più potenti organizzazioni finanziarie del Giappone.

I dirigenti dell'impresa sono stati fermati dalla polizia.

Pauroso incendio a Angers — 15 case distrutte

ANGERS, 21

Un grave incendio ha distrutto nel pomeriggio i grandi magazzini del palazzo dei mercanti. Favorito da un vento violento il fuoco si è esteso ai quartieri vicini distruggendo quindici case e danneggiandone una quarantina.

Le caratteristiche delle Armi nelle riviste e parate

ROMA, 21

Le riviste e parate, oltre che spettacolo di forza e di presentazione di masse addestrate, ordinate, perfettamente equipaggiate, costituiscono l'occasione più di ogni altra favorevole per far spiccare le caratteristiche di alcune armi e specialità. Pertanto d'ora in avanti vedremo i bersaglieri (esclusi i motociclisti) nuovamente sfilare in parata di corsa, espressione di leggerezza e di agilità, tradizione fulgidissima di queste nostre magnifiche truppe.

Gli alpini interverranno alle riviste e parate sempre in tenuta di marcia e ben carichi con il loro attrezzamento alpino al completo, per dare una precisa sensazione della loro faticosa e rude vita di montagna.

Il matrimonio degli ufficiali

ROMA, 21

Il R. D. 12 marzo 1936 sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate è così modificato all'art. 1.o secondo comma: « Gli ufficiali della Regia Marina e quelli della Regia Aeronautica (ruolo naviganti) non possono ottenere il regio assentimento prima che abbiano raggiunto la età di 28 anni ». Il presente decreto ha vigore dal 19 novembre 1936; però per le domande presentate dagli ufficiali della Regia Marina anteriormente a tale data, valgono le disposizioni già vigenti.

Per i salariati avventizi dell'Amministrazione della Giustizia

ROMA, 21

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D.: Art. unico - Nella prima attuazione del R. D. 8 ottobre 1931 che approva la nuova tabella numerica del personale salariato dipendente dal Ministero della Giustizia, la nomina ai posti vacanti della tabella stessa può senza concorso e prescindendosi dai titoli di studio e di istruzione professionale e dai limiti massimi di età stabiliti per le ammissioni, essere conferita al personale temporaneo e giornaliero che all'entrata in vigore del presente decreto si trovi comunque in servizio di salariato alle dipendenze dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, da data non posteriore al 31 dicembre 1934 e che sia ritenuto idoneo a giudizio della direzione generale degli istituti stessi. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 18 corr. due apparecchi da caccia monoposti dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotati dal sergente Cervi Cincinnato e dal sergente Leonoro Italo, venivano a collisione nei pressi dell'aerodromo stesso alla quota di circa 400 metri. Il sergente Cervi, lanciatosi col paracadute, ha toccato terra incolume; il sergente Leonoro, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Il compiacimento dell'on. Starace per la Fiera di Padova

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal Segretario Federale di Padova, il Presidente ed il Direttore della Fiera di Padova, i quali gli hanno fatto omaggio di alcune pubblicazioni e gli hanno riferito sul successo della 18.a manifestazione patavina.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto dei risultati conseguiti ed ha vivamente elogiato la iniziativa atta a caratterizzare la Fiera suddetta in mostra permanente dedicata alle manifestazioni dell'autonomia economica della Nazione.

Una lapide a ricordo dell'Impero all'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Il Consiglio accademico della R. Accademia d'Italia, riunitosi sotto la presidenza di S. E. Guglielmo Marconi, ha deliberato di murare una lapide a ricordo della fondazione dell'Impero, nella nuova grande sala delle riunioni e dei convegni.

Tre feriti gravi a Vicenza per la fuga di un cavallo

VICENZA, 21

Nei pressi di Polegge, a circa 5 chilometri dalla nostra città, oggi verso le 15 un cavallo, per la rottura dei finimenti si staccava da un calesse, mandando a gambe all'aria i passeggeri e dandosi a pazza fuga. Le prime vittime di questo incidente erano la signora Anita Tagliaferro di 42 anni, maritata ad Alfonso Sartori abitante in Viale Grappa 107, e la sua piccina Luisanna di 2 anni, entrambe in bicicletta che precedevano di poco il calesse. Il cavallo, nonostante il disperato tentativo della donna, le investiva calpestandole. Quindi, la bestia faceva un brusco dietro front e si dirigeva sempre a pazza fuga alla volta della nostra città. Sul posto della disgrazia passava subito dopo il nostro Podestà Giambattista Cebba che ordinava all'autista di fermare la vettura per caricarvi le due ferite che si presentavano in gravi condizioni. Intanto il cavallo, prima di essere fermato da alcuni animosi a Porta S. Portolo, andava ad investire un altro ragazzo: Oldino Maculan di Dartenio, settenne, abitante in frazione Laghetto. Anche questo piccino veniva subito trasportato all'ospedale. Lo stato dei feriti è grave, specialmente nei riguardi della Tagliaferro. Essa oltre alla commozione cerebrale ha riportato delle fratture multiple costali. La sua bambina ha pure sviluppata la commozione cerebrale e presenta delle ferite alla testa, mentre il Maculan ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e commozione cerebrale. La prognosi è riservata per tutti e tre.

La moglie dell'ing. Albertini uccisa dall'ascensore

MILANO, 21

Una grave sciagura è avvenuta stasera in via Salvini, ove rimase vittima la signora Erina Delle Piane, di anni 28, moglie dell'ingegner Gianni Albertini, che fu tra i componenti della spedizione di soccorso al Polo per la catastrofe occorsa all'aeronave *Italia*. La signora Albertini usciva questa sera dal suo appartamento al terzo piano con la propria bimba di tre anni e la governante, e prendeva posto nell'ascensore per scendere al pianterreno. Fermatosi l'ascensore, facevano in tempo a scendere a terra la figlioletta e la governante, quando improvvisamente, la gabbia, con la porta aperta, si rimetteva in moto risalendo e non dando tempo alla signora di scendere. Alle grida della bimba, la signora Albertini si sporgeva per tranquillizzarla, ma fatti poco più di due metri, l'ascensore si fermava e la povera signora rimaneva con la testa incastrata fra la pedana e la intelaiatura esterna dell'ascensore, restando cadavere all'istante, per lo schiacciamento della scatola cranica. Chiamato un medico, non ha potuto che constatare la morte della poveretta. E' stata ordinata una inchiesta.

Un autotreno si rovescia ed un tramvai lo investe

PIACENZA, 21

Sulla strada di circonvallazione di Piacenza, tra la barriera Torino e la barriera Genova, l'autista Luigi Bertè di Stradella, conducente un autotreno con rimorchio carico di farina, volendo tenersi sull'estremo margine della strada, si portò sui binari della tranvia Val Tidone non accorgendosi, per la nebbia, che la sede tranviaria è molto più bassa del piano stradale. Così il pesante veicolo si rovesciò disseminando i sacchi di farina sui binari. L'autista, trattosi incolume dal posto di guida, aveva appena cominciato a rendersi conto del disastro allorchè si accorse che stava per sopraggiungere il tranvai a vapore. Il macchinista, sempre a causa della nebbia, non si accorse nè dei segnali del Bertè nè dell'ingombro e il tranvai piombò sui sacchi e sull'autotreno che fu ridotto in pessime condizioni.

PALLA OVALE

Amatori Alto Giura 27-3

MILANO, 21

L'odierna partita di palla ovale tra la squadra milanese degli Amatori e la rappresentativa francese dell'Alto Giura è stata vinta dagli italiani per 27 a 8 (primo tempo 19 a 5).

Un ciclo di concerti in Germania del maestro De Sabata

AMBURGO, 21

Il maestro De Sabata, alla presenza del R. Console Generale di Italia e di un sceltissimo pubblico, ha dato al Covent Garden di Amburgo il primo di un ciclo di concerti in Germania con l'orchestra filarmonica di Berlino, da lui diretta. Il maestro italiano è stato fatto segno ad entusiastici applausi.

Un concerto di veneziani all'Ambasciata di Parigi

PARIGI, 21

All'Ambasciata d'Italia è stata ripresa anche quest'anno la simpatica consuetudine per una serie di concerti per diffondere la conoscenza della musica e dei musicisti italiani, sopratutto dei giovani. Questa sera ha avuto luogo il primo concerto di questa stagione autunnale. Il gruppo strumentale italiano ha suonato musiche di Scarlatti, Monteverdi, Rota, Pizzetti, Sanzogno, Mortari, Petrassi Casella. Il gruppo strumentale italiano è composto, come è noto, di membri dell'Associazione veneziana per la musica da camera fondata nel 1933 e presieduta dal presidente del liceo musicale «Marcello di Venezia» alla quale quasi tutti gli strumentisti appartengono come insegnanti.

Al concerto che è stato vivamente applaudito e che è stato anche radiodiffuso hanno assistito numerose personalità del mondo diplomatico, dell'aristocrazia e dei circoli intellettuali.

Gli orrori dei rossi

TALLIN, 21

Il giornale *Baba Maar* ha iniziato la pubblicazione di una impressionante descrizione degli orrori compiuti dai comunisti in Spagna.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 21. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 74,50; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 74.1750; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 87,35; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 433; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 420.50; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 413.50; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 445.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,20, id. 1941 100,25; id. 4 p. c. 1043 89,50; id. 5 p. c. 1944 95,45; I. R. I. 4,50 p. c. 462,50' Elett. Ferr. 4,50 p. c. 4720 Rend. 5 p. c 92,10, id 5 p c f. m. 92,15.

« La Centrale » 786; Assicurazioni Generali 4550; Ferr. Mediterranee 563; id. Meridionali 782; Venete Costruzioni Ferr. 268; N. G. I. (Rubattino) 7160; Cot. Cantoni 2500, Cot. Furter 13850; Cot. Val d'Olona 102; Cot. Val Ticino 114; Cot. Olcese (già Turati) 24250; Stamp. De Angeli 816; Cantoni Coats 406; Linif. Can. Nazionale 45360; Man. Rossari e Varzi 439; Man. Rotondi 400; Man. Tosi 50; Man. Cotoniere Merid. 193; Unione Manifature 28150; Lan. Gavardo 525; Lan. Rossi 3630; Lan. Targetti 9050; Cascami Seta 40850; Bernasconi Tess. Ser. 77; S.N.I.A. Viscosa 440; Man. Ital. Pacchetti e C. 7950; Ansaldo 5575; « Ilva » Alti Forni 229; Metallurgica Italiana 25250; Monte Amiata 4925; Montecatini 18050; Stab. Dalmine 22850; Breda Costr. Mecc. 198; Automobili Bianchi 8350; id. Isotta Fraschini 3525; id. F.I.A.T. 468; Off. M. Reggiane 8875; Soc Adriatica di Elettricità 18450; Elettr. piacentina 189; Elettr. C.I.E.L.I. 31950; Dinamo It. Impr. El. 300; Elettr. Bresciana 297; id. Valdarno 175; Emiliana Eserc. Elett. 43650; Idroelettrica Trezzo d'Adda 31550; Elettrica Cisalpina priv. 130; id. id. ordin. 102; Elett. Gen. Sic. (Seso) 8975; id. Edison 31050; id. id. Postergate 320; Idroelett. Piem. S. I. P. 60; Impr. Idr. Elettr. Tirso 16150; Elettr. Lombarda (Vizzola) 464; Meridionale di Elettricità 281; Terni 287; Unione Eserc. Elettrici 1275; Tecnomasio 90; Distillerie Italiane 20050; Eridania 490; Industria Zuccheri 1620; Raffineria L. L. 570; Italiana Gas 144250; Mira Lanza 15025; Petroli d'Italia 1125; Aedes 8250; Fondiaria Regionale 5 per cento 2675; Istituto Fondi Rustici 10350; Istit. Rom. Beni Stabili 20350; Saturnia 2875; Pastificio Baroni 38; Gr. Alberghi Venezia 6650; Italcementi 186; Pirelli Italiana 1314; Pirelli e C. 411.

CAMBI: Parigi 88.20 — Zurigo 436.50 — Londra 82.83 — Amsterdam 102775 — Bruxelles 321 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA — Rendita Italiana Meridionali 783; Costruzioni Venete Redim 3,50 p. c. f. m. 74.20; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25; id. 1941 100.25; id. 4 p. c. 1943 89,60; id. 5 p. c. 1944 95,60; Assicurazioni Generali 4570; Veneziana Navigazione 15750; Ferrovie Meridional 783; Costruzioni Venete 268; Adriatica di Elettricità 18550; Terni 287; Ilva 229; Grandi Alberghi 66778; Montecatini 18050; Conterie Veneziane 130; Rend 5 p. c. f. m. 92.20.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.93 — Zurigo 43650 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f m 74,50; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m 74,15; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,25; id. 1941 100,25; id. 4 p. c. 1943 89,75; id. 5 p. c. 1044 95,25; Adria 38; Cosulich 14; Libera Triestina 7350; Premuda 293; Gerolimich vecchie 83; Martinolich 76; Tripcovich 172; Anonima Infortuni Milano 2170; Assicurazioni Generali 4570; Riunione Adriat. prima serie 203250; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 68250; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92,15.

CAMBI: Parigi 88,30 — Londra 92.93 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Lunedì 23, 23,15 Celere Lusso Dalmazia « F. Morosini » — Martedì 24 20.30 Fiume-Pola « Lorenzo Marcello » — Mercoledì 25, 6 Trieste-Venezia « Filippo Grimani »; 19 Grecia, Brindisi, Albania, Dalmazia Rodi, Pireo, Alessandria, Rodi « Zara » — Giovedì 26 20.30 Fiume-Pola « Lorenzo Marcello » — Sabato 28, 7 Bari, Metcovich, Venezia « Narenta » — Domenica 29, 6 Bari, Albania, Dalmazia « Adriatico »; 7 Smirne, Rodi, Pireo « Piero Foscari »; 7.30 Fiume, Pola « Lazzaro Mocenigo » — Lunedì 30, 23,15 Celere Lusso Dalmazia « F. Morosini »

PARTENZE

Lunedì 23 9.30 Pola-Fiume « Lorenzo Marcello »; 24 Venezia, Metcovich, Bari « I. Baccich » — Martedì 24: 24 Dalmazia, Albania, Bari « Brindisi » — Mercoledì 25, 6.30 Celere Lusso Dalmazia « F. Morosini »; 9.30 Pola-Fiume « Lorenzo Marcello »; 20 Pireo, Rodi, Smirne « Filippo Grimani ». — Venerdì 27: 18 Pola-Fiume « Lorenzo Marcello »; 24 Dalmazia, Albania, Brindi, Grecia, Pireo, Rodi, Rodi, Alessandria « Zara ». — Domenica 29, 12 Venezia-Trieste « Piero Foscari » — Lunedì 30, 9.30 Pola-Fiume « Lazzaro Mocenigo »; 24 Venezia, Metcovich, Bari « Narenta ».

Società Veneziana di Navigazione

Situazione delle navi della Società Veneziana di Navigazione a tutto 21 novembre 1936 XV:

« Alberto Treves » arrivato a Massaua il 15 da Gedda — « Barbarigo » arrivato a Trieste il 20 da Fiume — « Caboto » partito da Massaua il 18 per Assab — « Cortellazzo » partita da Calcutta il 19 per Massaua — « Dandolo » partito da Calcutta il 19 per Calingapatam — « Maria Sanudo » partita da Venezia il 17 per Genova — « Mauly » partito da Bassorah il 18 per Quilon — « Volpi » partita da Venezia il 17 per Spezia. Arrivata oggi a Spezia.

Interessi del Pubblico

Importazione tessuti di lana dall'Inghilterra

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Le ditte che intendono importare tessuti di lana ecc.: (voci tariffa doganale da 218 a 245) sono invitate a trasmettere immediatamente alla competente Federazione Nazionale di categoria, per il tramite del rispettivo Sindacato Provinciale, domanda in carta libera corredata di tutti i documenti doganali comprovanti le importazioni delle stesse merci effettuate durante tutto l'anno 1934.

Le denuncie dei prezzi Il ritiro dei moduli

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che presso le Segreterie dei singoli Sindacati potranno esser ritirate le denuncie dei prezzi riflettenti le seguenti attività: Commercianti di prodotti tessili; commercianti all'ingrosso di vini; panificatori e rivendite di pane; commercianti all'ingrosso ed al dettaglio di droghe coloniali e torrefazione; macellerie e grossisti di carni; luganegheri; pollerie; grossisti in generi di abbigliamento; pasticcerie; profumerie; ferro-metalli; lingerie; mercerie; calzature; pelliccerie; pelletterie ed ombrelli; modisterie e cappellai.

I proprietari di fabbricati e la nuova imposta immobiliare

Si rammenta ai soci del Sindacato dei proprietari di fabbricati che — allo scopo di illustrare loro la pratica applicazione delle recenti disposizioni legislative sulla sottoscrizione obbligatoria al nuovo prestito redimibile 5 per cento e sulla imposta straordinaria immobiliare — essi saranno ricevuti collettivamente in sede (Riva del Carbon, 4792) lunedì 23 corrente e mercoledì 25 corrente alle ore 16 precise, presentando la tessera di iscrizione al Sindacato o la ricevuta della quota associativa 1935.

L'intervento a tali riunioni è specialmente necessario per coloro che posseggono fabbricati gravati da debiti ipotecari o che non pagano la ordinaria imposta rispettiva (fabbricati esenti o tassati in ricchezza mobile, come gli opifici, ecc.), perchè essi, a pena di decadenza o di applicazione di penalità, debbono presentare non oltre il 5 dicembre prossimo, rispettivamente, « domande » di detrazione e « dichiarazioni » di redditi o di valori locativi per la cui compilazione occorre preventivamente procurarsi vari elementi.

Disciplina mercato delle sanse

L'Unione Fascista degli Industriali comunica alle ditte interessate che è visibile nei suoi Uffici il testo dell'accordo economico nazionale intervenuto per la determinazione del prezzo delle sanse di oliva per l'estrazione dell'olio.

Contingenti per lo sdoganamento del caffè

L'Unione Fascista degli Industriali comunica alle ditte interessate che è visibile presso i suoi uffici l'elenco delle disponibilità di caffè in magazzino doganale « B » per l'utilizzazione dei buoni di sdoganamento.

Concorso a posti nell'Amministrazione ferroviaria

Sono stati pubblicati i bandi di concorso per i posti disponibili nell'Amministrazione ferroviaria dello Stato; chiunque abbia interesse potrà al riguardo consultare il Supplemento n. 262 alla Gazzetta Ufficiale del 12 novembre c. a. Le domande per l'ammissione ai concorsi, corredate di tutti i prescritti documenti, dovranno essere presentate non oltre i termini stabiliti dai rispettivi avvisi-programma.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre), 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per **Udine**: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 78.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21,45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per **Trieste**: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A (da Brescia) 10.10 dd; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova) 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd; 23.40 A.

da **Udine**: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da **Calalzo**: 7.35 A (da Belluno). 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da **Bassano Trento**: 7.08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANSI rappresentanti moderniss. creazioni « Novecentesche ». Scrivere Profumerie « Flores », Tombolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte Tessera postale 392311, Posta, Napoli.

CASA tedesca cancelleria assume rappresentanti pratici, introdotti uffici, desiderosi migliorare. Sottomonte IA - Udine.

CERCASI piazzista città Tre Venezie articoli vetrina, buona provvigione. Scrivere Cassetta 28978 P, Unione Pubblicità Italiana Trieste.

CERCANSI rappresentanti ovunque, 720 mensili iniziali. Detersivo bucato, prodotto Peterson, Milano.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale Saponifera, Villafranca d'Asti.

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per lamierini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie. Anonima Prodotti Manis, via Bologna 48, Torino.

DITTA metalli cerca rappresentante scrivere Cassetta 5 U Unione Pubblicità Italiana Genova.

ORGANIZZAZIONE vendita privati cerca esclusivisti seri, introdotti Campania, Molise, Puglia, Lucania, Calabria - Tessera postale 458335, Posta, Napoli.

ORIENTALI cuscini salotto dipinti olio L. 84 dozzina, cercansi agenti. Arte S. Marco, Regio Calabria.

SPUMANTI vini, ditta introdotta rappresenterei Bologna. Referenze Savi, XII Giugno, 14, Bologna.

SOCIETA' Ximenes Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma Via Zara 7.

VAPORIZZATORI nafta autocarri vetture cercansi rappresentanti. Gallo, Lambertenghi 8, Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A IMPIEGATI stabili biennio, prestiti tasso minimo in pochi giorni accorda Banco Cessioni. Devescovi Trieste, Via Brunner 4.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CANI pastori, collie, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, buldogg purissimi, disponib. Gavirati, Ninfea Milanino.

C.R.O. dipinti, pittore Veronese, Giuseppe Canella. Scrivere, presentarsi, Trabucco - Albergo Milano Verona.

EDILIZIA, Isocarver nuovo isolante termoacustico pareti, tramezze, sottotetti, pavimenti, visitare vetrina Ottagon. Galleria Milano. Scrivere Cristiano e Golasmici, Milano, Corso Vittoria, 3.

MASSAGGI specializzata trattamenti dimagranti innocui; ginnastica; cure bellezza. Gerla, S. Stefano 10 Milano.

MOTOFURGONE Mas 350 seminuovo portata 400, occas. vendo. Cappa Montello 5.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM, Viale Lombardia 36 Milano.

SVILUPPO diretta concessione trasporti Africa Orientale cercansi proprietari automezzi portata superiore 40 quintali anticipando spese trasporto viaggio. Cercasi pure officina attrezzata. Epoca approssimativa imbarco Napoli 31 Dicembre 1936 XV. Rivolgersi: Agenzia Comerciale Automobile - Calderoni, Via Velletri 4, Roma.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido Alberoni [illegible] rano Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono [illegible] lare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a singolo duplex multipla e cioè per privati in massima parte sarà accordato lo sconto del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 21 alle 1.

Anno CLIV - N. 328 - Centesimi 20 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 23 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali [illegible] - Cronaca rom. Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La vigilia del viaggio di Horty

L'entusiasmo in Ungheria

BUDAPEST, 23. — Alla vigilia della partenza del Reggente Horty per l'Italia, la stampa di Budapest dedica all'avvenimento il massimo interesse. Il viaggio del Capo dello Stato, che per la prima volta quando ha assunto il supremo carico, si reca all'estero ed il fatto che lo accompagneranno il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, costituiscono per l'opinione pubblica ungherese motivo di grande gioia: l'Italia nel dopo guerra è stata l'unica potenza che ha offerto la mano amica all'Ungheria e che ha ridato all'Ungheria coi Protocolli romani un posto nella vita politica e economica europea. La visita a Roma dell'ammiraglio Horty e dei dirigenti del Governo magiaro è considerata quindi con opinione unanime, come atta a rafforzare sempre più i legami di una amicizia che essendo felicemente basata su sentimenti sinceri e su interessi concordi costituisce il massimo valore reale per la politica ungherese.

Tutti gli editoriali dei giornali sono ispirati all'avvenimento. Il *Nemzeti Ujsag* scrive: «I cuori ungheresi sentono che questo viaggio sarà più di una semplice visita di cortesia. Roma eterna, la potente amica, ha stesa la sua mano che ha già portato alle massime altezze le aquile delle sue eroiche legioni e che ora solleva a sè l'Ungheria, mutilata ed offesa. Il mondo tormentato attende la «Pax Romana» che è eterna come il desiderio umano immortale, come l'anima cristiana che da due mila anni proclama dall'Urbe Pace e Giustizia. Non è un caso, nota il *Budapesti Hirlap* che la prima visita ufficiale del Reggente all'estero sia dedicata all'Italia. La amicizia italo-magiara ha antichissime tradizioni storiche, ma specialmente la nazione ungherese non dimenticherà mai la magnanimità con la quale l'Italia volle offrirci alla fine della guerra più cavalleresche e generose condizioni di armistizio.

L'Italia può contare sulla nostra eterna gratitudine per il fatto che nell'atmosfera di abbandono e di odio che nell'immediato dopo guerra aveva circondato il nostro paese minacciando di distruggerlo gli amici italiani sono stati i primi ad avvicinarsi a noi, a rompere il cerchio di isolamento in cui eravamo stretti, non con la elemosina dettata dall'umana pietà, ma con tutto il calore dell'umana comprensione. Il giornale rileva quindi che nelle relazioni italo-ungheresi non esistono retroscena nè fini segreti, e confuta le congetture in buona o in mala fede formulate all'estero a proposito della visita del Reggente Horty in Italia.

Il *Pester Lloyd* nell'editoriale di ispirazione ufficiosa, constata che il viaggio di Horty è il coronamento degli incontri avvenuti negli ultimi tempi tra gli uomini di Stato italiani e ungheresi nello spirito costruttivo dei protocolli di Roma. Il *Pesti Hirlap* scrive: Tra poco Benito Mussolini e Nicola De Horty si guarderanno negli occhi e si stringeranno la mano. Sarà questo un momento storico. La Nazione ungherese nella sua via tormentata, per la prima volta dopo mille anni, ha trovato una Nazione amica. Nei dieci secoli della nostra storia disseminata di pericoli e di sangue abbiamo avuto innumerevoli alleati, ma erano sempre legami di occasione. Nell'Italia abbiamo trovato l'unica sincera amicizia. L'isolamento dell'Ungheria è finito. L'incontro fra il Duce e Horty esprimerà il sentimento e la volontà di due popoli compatti. Alle grida di evviva, lanciate da 45 milioni di italiani e dagli otto milioni di ungheresi fa eco la commossa esultanza di quattro milioni di ungheresi strappati alla patria.

Sull'*Uj Magyarsag* si legge: La visita del Reggente della piccola Ungheria al Capo della potente Casa Savoia deve essere per noi di incitamento, poichè le aspirazioni dei piccoli popoli si rafforzano con i grandi esempi. Nelle accoglienze all'ammiraglio Horty troveranno espressione la forza virile e il supremo coraggio che hanno creato il nuovo grande Impero italiano.

il principale baluardo dell'Europa contro la minacciata catastrofe bolscevica. L'Inghilterra ha tutto da perdere dal dilagare del comunismo e pertanto deve evitare di assumere un atteggiamento che possa, comunque, incoraggiare Mosca od alienarle le simpatie di quelle Potenze che, per la stessa sua salvezza, affrontano in questo momento, apertamente, la lotta.

L'*Observer* in una nota editoriale dichiara che non sussiste alcun dubbio sulla vittoria definitiva dei nazionalisti. Il governo sovietico, allarmato per l'imminente caduta di Madrid, non ha più pensato alla gravità delle conseguenze di un aperto intervento ed ha raddoppiato gli invii di materiale e di armi a Barcellona, rendendo inevitabili la decisione di Franco di bloccare questo porto. Frattanto l'Italia e la Germania hanno riconosciuto il Governo di Franco. E' certo, dunque, che se la Russia insisterà nel prestare aiuto ai rossi spagnoli, la pace d'Europa si avvia alla fine. E' certo che nulla potrà indurre la Germania e l'Italia a permettere il crearsi di uno stato bolscevico in Spagna. Se la politica britannica parteggiasse per i bolscevichi, le conseguenze sarebbero infinitamente più gravi di quanto non lo siano state lo scorso anno durante il periodo della guerra d'Abissinia, allorchè la pazza politica di Londra portò il mondo molto vicino alla guerra.

Garvin, in un articolo dell'*Observer*, scrive fra l'altro che l'Europa soffre oggi non per effetto della guerra mondiale, ma in conseguenza dei trattati di pace. Il trattato di Versaglia — egli dice — è stato abbastanza cattivo, ma il trattato del Trianon è in gran lunga peggiore. La carta dell'Europa orientale e specialmente quella della regione danubiana è una mostruosità sotto ogni punto di vista. Se qualche cosa non verrà fatto per modificarla al più presto con mezzi pacifici, la configurazione attuale dell'Europa centrale sarà causa di guerra nei prossimi anni, forse anzi nei prossimi due anni. Due sono gli aspetti più importanti e più pericolosi di tale questione — continua l'articolista. — Uno è il caso dell'Ungheria, l'altro quello della Cecoslovacchia. La nazione magiara in conseguenza del trattato del Trianon è stata vivisezionata e smembrata per il rapace beneficio dei cechi, dei serbi e dei romeni. I magiari richiederanno, nel prossimo futuro, la libertà di armarsi.

Successivamente senza dubbio domanderanno una ragionevole revisione delle loro frontiere. La Cecoslovacchia è una creazione diplomatica senza nessuna base nè geografica, nè di razza. Della sua popolazione solo metà è di nazionalità cèka. Benes, fattosi campione dell'antirevisionismo ha creato la Piccola Intesa per opporsi alla revisione. Avendo compreso la debolezza della Piccola Intesa, ha stipulato un'alleanza con i Sovieti. Il patto ceco-sovietico è il vero apportatore dei mali nello politica europea. Il patto franco-russo non potrebbe avere efficacia senza il patto ceco-russo. Con questo la Cecoslovacchia è divenuta un corridoio per l'aviazione sovietica contro la Germania. E' ragionevole pensare però osserva Garvin — che, al momento dello scoppio delle ostilità, la Cecoslovacchia cesserà immediatamente di esistere. Appare chiaro che nulla può mantenere in vita una mostruosità politica nel centro dell'Europa. Il dovere della Gran Bretagna è di non permettere che la questione danubiana trascini in guerra l'Europa occidentale. Non dobbiamo in alcun modo appoggiare nessuna delle alleanze sovietiche, nè quella franco-russa, nè, tanto meno, quella russo cecoslovacca, il cui scopo è di portare l'aviazione russa nel cuore della Germania. Nulla al mondo indurrà il popolo inglese a mobilitarsi contro la Germania per tale causa. La politica di Mosca mira a ricreare l'antagonismo anglo-tedesco. Non è invece affatto nell'interesse inglese di bloccare la Germania in Oriente. L'Inghilterra deve astenersi dall'assumere impegni per l'Europa orientale. La sana, chiara politica inglese è basata sull'assioma; massimi armamenti e minimi impegni. Un'altra guerra anglo-tedesca per qualsiasi causa, sarebbe una grave catastrofe. Una non necessaria guerra anglo-tedesca per la salvezza dei sovieti sarebbe un irreparabile errore e un delitto senza esempio. Una Serajevo è stata sufficiente.

L'Inghilterra e i problemi spagnolo e danubiano

LONDRA, 23. — Le corrispondenze dalla Spagna riempiono intere pagine dei giornali odierni. I commenti insistono nel rilevare la importanza del riconoscimento italo-tedesco del Governo di Franco e nel cercare di valutare la portata del monito di Franco in vista del probabile bombardamento di Barcellona. Il *Sunday Dispatch* in un articolo editoriale scrive che i russi cercano di instaurare con la forza in Spagna il bolscevismo, che significa il catastrofico crollo della civiltà cristiana da secoli stabilita in Europa. Il giornale afferma che il popolo britannico dovrebbe in questo momento aprire gli occhi alla realtà, senza lasciarsi accecare dai sentimenti. Il mondo è oggi diviso in due campi opposti: comunisti ed anticomunisti. I grandi Stati totalitari si sono dimostrati

Una banda irregolare tigrina premiata dal Vicerè Graziani

Il Ministro Cobolli Gigli fra gli operai

(*Dal corrispondente della Stefani*)

ADDIS ABEBA, 23. — Il Vicerè ha consegnato le croci di guerra sul campo al valor militare agli appartenenti alla banda tigrina irregolare del Degiac Toclù Mesciascià.

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ha visitato ieri alcuni cantieri istituiti sul tronco stradale Addis Abeba-Dessiè. Gli operai hanno accolto il Ministro inneggiando al Duce.

Ieri mattina il Vicerè si è recato all'ex Legazione inglese a restituire la visita al rappresentante britannico sir Roberts. La visita ha avuto carattere amichevole e cordiale.

L'arrivo dell'on. Lessona e del ras Sejum e Ghetaccio

ROMA, 23 — Proveniente dalla Africa Orientale è giunto ieri sera a Roma il Ministro delle Colonie on. Alessandro Lessona.

Il Ministro nella mattinata, ricevuto dalle autorità locali, era giunto a Brindisi a bordo del *Conte Verde*, reduce dal suo viaggio nelle terre dell'Impero.

Col medesimo piroscafo erano giunti anche il sen. Castellani, Alto Commissario sanitario in Africa Orientale, ed i ras Sejum e Ghetaccio, quest'ultimo sottomessosi al Ministro Lessona a bordo del *Conte Verde*, durante la sosta a Porto Said.

I due ras hanno reso omaggio al Monumento al Marinaio Italiano e sono partiti nel pomeriggio diretti a Roma. I due ras hanno sostato alcune ore a Bari, dove si sono recati prima ad ossequiare il comandante del Corpo d'Armata e quindi, accompagnati da alcuni ufficiali, hanno visitato la città.

Ras Sejum Mangascià ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Prossimo a giungere nella grande, potente nobile Italia, chiamato dalla generosità della E. V., prego accettare la mia anticipata espressione di gratitudine per l'alto onore concessomi ed i sensi della mia indefettibile fedeltà. — *Ras Sejum Mangascià*».

Un sacro dono per l'Impero benedetto dal Card. Schuster

MILANO 23 — Nel Civico tempio di S. Sebastiano, ove era stato esposto ai fedeli, S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster ricevuto dal Podestà e dal Rettore della Chiesa, ha ieri nel pomeriggio benedetto il superbo baldacchino recante gli stemmi cittadini che i frati cappuccini hanno preparato in dono all'Impero dell'A.O.I. Accolto dal suono della Marcia Reale e Giovinezza, eseguiti dall'organo, il Presule ha poi detto alla folla che gremiva la Chiesa, elevate patriottiche parole impartendo alla fine la solenne benedizione.

"La marcia su Gondar„ di Achille Starace

MILANO, 23. — Sta per uscire l'annunciato interessante volume del Segretario del Partito S. E. Achille Starace: «La marcia su Gondar della Colonna Celere A. O. e le successive operazioni nella Etiopia Occidentale».

Il libro è preceduto — a mo' di prefazione — dalla seguente lettera;

Roma, 5 febbraio 1935-XIII.

DUCE,

dall'ottobre del 1922 a tutt'oggi, mi avete concesso due gradi: quello di Luogotenente generale nella M.V.S.N. e quello di Tenente colonnello nell'Esercito.

Con l'uno o con l'altro o senza alcun grado, Vi chiedo di concedermi l'alto onore di combattere per la Rivoluzione delle Camicie Nere, in premio della fedeltà con la quale vi ho servito; mi consentirete così di darVi, ove occorra, la prova suprema della mia fede fascista.

Achille Starace.

Le offerte al Duce per solennizzare l'impero

ROMA, 23. — Il Duce ha ricevuto dalla Società Anonima Cartiera Italiana con sede in Torino, lire 50 mila, quale offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma al Dopolavoro Aziendale della Cartiera stessa, in Serravalle Sesia.

Il Duce ha ricevuto quindici mila lire dal fascista Ferdinando Pisani, agente di cambio a Milano, quale offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha assegnato 5.000 lire alle Opere Assistenziali del gruppo Sciesa di Milano e L. 10.000 al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Milano.

Monumento al Re Imperatore inaugurato dal Duca d'Aosta

GORIZIA, 23 — Alla presenza del Duca d'Aosta e delle maggiori autorità politiche e militari della provincia, delle organizzazioni del Regime e dei figli degli aviatori caduti è stato solennemente inaugurato nel piazzale del ginnasio Vittorio Emanuele il monumento, che gli alunni delle scuole hanno voluto dedicare, in questa radiosa era di glorie e di conquiste, al Re Imperatore. Hanno pronunciato nobili discorsi il preside del Liceo e don Natale Altan valoroso combattente che ha esaltato le virtù guerriere di casa Savoia ed ha recato al Duca d'Aosta il devoto saluto degli educatori e dei giovani, che nei banchi delle scuole raffinano l'animo per perpetuare agli ordini del Re e del Duce, le gloriose tradizioni dell'Esercito. Il Principe Arcivescovo ha benedetto il monumento, pregevole opera dello scultore Canciani, che ha ricavato la nobile figura del Sovrano da un blocco di pietre del S. Michele. Fatto segno a manifestazioni di vibrante entusiasmo il Duca d'Aosta ha assistito poi alla benedizione della lapide, dedicata agli studenti del ginnasio Caduti per la Patria e alla sfilata delle organizzazioni davanti al Monumento al Re,

Il Maresciallo Badoglio alle "Acciaierie„ di Terni

TERNI, 23. — Ieri è qui giunto il Maresciallo Badoglio che, ricevuto da tutte le autorità, ha passato in rivista i reparti del 204. battaglione CC. NN., reduci dall'A. O. I. Il Maresciallo si è recato quindi in Comune. Rispondendo al saluto del Podestà, si è dichiarato lieto della visita a Terni, che ha dato tanto contributo di opere e di combattenti alla campagna africana.

Deposte corone di alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al Monumento dei Caduti in guerra, e dopo aver assistito ad una Messa al Campo, il Maresciallo ha visitato gli stabilimenti delle Acciaierie «Terni» rivolgendo il suo affettuoso saluto ad oltre 5000 lavoratori. Nel pomeriggio da una tribuna posta avanti al Palazzo del Governo ha assistito allo sfilamento di imponenti masse del Fascismo ternano inneggianti all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Dopo aver visitato alcuni stabilimenti della provincia, il Maresciallo, nel tardo pomeriggio, ha lasciato la città, salutato dalle acclamazioni della cittadinanza.

Duelli d'artiglieria a Madrid

e combattimenti sul Manzanarre

PARIGI, 23 — *Pioggia, vento e nebbia hanno impedito nella giornata di ieri il regolare svolgimento delle operazioni sul fronte di Madrid. Approfittando di un momento in cui le intemperie sembravano calmarsi, l'artiglieria dei nazionali ha preso sotto tiro alcune posizioni della zona di Madrid nelle quali la resistenza dei marxisti era stata più tenace, specialmente nei dintorni di Palazzo Reale.*

Viene segnalato che durante la notte di venerdì un gruppo di marxisti era riuscito a penetrare nascostamente nelle linee avversarie e si portò nella sede dell'Istituto Velasquez, occupata dai nazionali, appiccandovi il fuoco. Due torri dell'edificio hanno riportato dei danni, mentre il palazzo è rimasto intatto.

Questa mattina l'artiglieria dei nazionali ha bombardato alcune batterie pesanti dei governativi, che avevano aperto il tiro contro le posizioni avversarie nella Casa del Campo.

Nel tardo pomeriggio si sono avuti vivaci combattimenti davanti alle posizioni sul Manzanarre, nella zona ovest del parco. I rossi hanno impiegato contingenti ritirati dal fronte dell'Escuriale e di Guadalajara.

A Siviglia sono state rese solenni onoranze alla salma del Principe Alfonso d'Orleans Borbone, cugino dell'ex Re Alfonso, caduto venerdì scorso in combattimento sul fronte di Madrid.

Nove condanne a morte al processo di Novosibirsk

VARSAVIA, 23. — *Si ha da Novosibirsk che il Collegio militare del tribunale supremo dell'U.R.S.S. dopo tre giorni di udienze, ha condannato alla fucilazione i nove imputati di atti controrivoluzionari nella Siberia Occidentale.*

I funerali di Salengro

LILLA, 23. — Alla presenza di un rappresentante del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo, di autorità e personalità e di numerosa folla, si sono svolti senza incidenti a spese del Comune i funerali del Ministro dell'Interno Salengro.

I funerali ad Atene dei Sovrani di Grecia

ATENE, 23. — Ieri mattina, nella Cattedrale di Atene, alla presenza di S. M. il Re Giorgio II, del Principe Ereditario e degli altri Principi e Principesse e dei membri del Governo e del Corpo diplomatico e delle alte personalità e gerarchie dello Stato, sono stati celebrati i solenni funerali di Re Costantino e delle Regine Olga e Sofia. L'ufficio funebre è stato celebrato dal Patriarca di Alessandria, assistito dall'Arcivescovo di Atene e dai membri del Santo Sinodo. Duecento coristi del conservatorio di Atene hanno cantato la Messa che è stata radiodiffusa in tutto il Paese. Al termine dell'ufficio funebre le dame di Corte, le mogli dei Ministri e dei diplomatici e tutte le altre signore che si trovavano nella chiesa, sono uscite; le sole principesse reali sono rimaste per seguire il corteo. I tre feretri, collocati su affusti di cannone, preceduti dal clero, dalle Forze armate e dai membri delle Case civile e militare del Re, erano seguiti dal Sovrano, dal Principe Ereditario, dai Principi reali e dalle più alte personalità dello Stato. Il corteo funebre ha traversato le principali vie della capitale, tra due fittissime ali di popolo, tra cui erano delegazioni di Corfù, dell'Epiro, della Macedonia, di Creta e di altre isole che indossavano i loro pittoreschi costumi regionali.

Dall'alto di Monte San Giorgio venivano sparate ogni minuto salve di artiglieria, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a morto. Giunto alla periferia della città, il corteo si è sciolto e le salme, accompagnate soltanto dai membri della famiglia reale e del Governo si sono dirette a Tatoi, dove nel pomeriggio sono state inumate nel mausoleo reale.

Una Messa a Roma

ROMA, 23. — Ieri nella chiesa ortodossa in occasione dei funerali di Atene, è stata celebrata una Messa di suffragio per Re Costantino e le Regine Olga e Sofia. Vi hanno assistito i membri della Legazione di Grecia e la colonia ellenica di Roma.

Il varo di due sommergibili

TARANTO, 23. — Ieri mattina, alla presenza delle autorità e gerarchie e di una grande folla, sono stati varati felicemente, tra entusiastiche acclamazioni al Re-Imperatore e al Duce, i sommergibili *Dessiè* e *Dagabur*, appartenenti alla categoria di piccola crociera di 650 tonn.

Mille operai di Rovigo partiti per l'A. O.

TRIESTE, 23. — Ieri con treno speciale sono partiti per Napoli altri mille operai diretti in A. O. I. Organizzati dalla Base di Trieste le Legioni Operaie perfettamente equipaggiate dalla 8.a Legione della Milizia, sono state fatte segno a calorose manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione. I mille operai appartengono alla provincia di Rovigo.

La nuova Casa del Sacro Cuore inaugurata a Roma

ROMA, 23 — Ieri alle tre del pomeriggio, alla presenza dei senatori Sandini e Montresor è stata inaugurata la nuova Casa del Sacro Cuore, il grandioso istituto delle Sorelle della Misericordia di Verona, costruito in meno di due anni in via Alberto da Giussano nel quartiere Prenestino. Il magnifico edificio, in stile novecento, comprendente sei ordini di piani, è destinato ad accogliere numerose opere di assistenza della vasta parrocchia di S. Elena, una delle nuove sorte con la meravigliosa estenzione periferica della Roma di Mussolini.

Il nuovo istituto, costruito secondo i dettami della tecnica moderna è attrezzato razionalmente sia per la praticità di ogni servizio sia per le indstallazioni igienico sanitario dei vari impianti. Esso è destinato ad ospitare fra l'altro un centro dell'Opera Maternità ed Infanzia ed un ambulatorio gratuito per i poveri. L'esecuzione dell'opera è stata curata dal comm. Eugenio Scattolin di Venezia che si valse della opera intelligente del nipote Liviero del cav. ing. Armando Piccoli e dei signori Gerotto Gio. Battista e Giovanni Bagaglio, tutti di Venezia.

Le autorità, ricevute dalla Madre Generale Suor Devota Maculam, dopo la benedizione impartita da Mons. Mingoli della Curia Vaticana, iniziarono la visita inaugurale soffermandosi specialmente negli ampi saloni, sulle vaste terrazze, dalle quali si gode il ridente panorama dei Castelli Romani, nei vasti locali delle cucine e dei varii servizi ove ammirarono la bellezza e la razionalità dei modernissimi impianti. Quindi, nel salone del teatro il dott. prof. Pietro Lizier di Venezia a nome delle Sorelle della Misericordia, ringraziò gli intervenuti alla inaugurazione e quanti cooperarono alla riuscita dell'opera, bene auspicando allo sviluppo delle attività già iniziato. Le bambine, istruite dalle Suore, svolsero poi, a chiusura della festa, un grazioso trattenimento.

I lavori della Corporazione della zootecnia e della pesca

ROMA, 23. — Ecco la cronaca della fine dei lavori della Corporazione della Zootecnia e della Pesca.

L'on. Coceani si occupa in particolar modo dei sottoprodotti della pesca: olii, farine, pelli, di cui l'Italia è tuttora tributaria all'estero. Dopo aver rilevato l'importanza degli olii di vari pesci, oltre a quello del merluzzo agli effetti industriali e nel campo medicinale afferma essere giunto il momento di tentare l'affrancamento del nostro paese anche in questo campo. Le industrie italiane traggono già dai sottoprodotti del tonno, del dentice e degli sgombri una notevole quantità di olii, ma è di indubbia utilità accrescere questa produzione. Può essere opportuno al riguardo dotare i nostri pescherecci da costruire, specie quelli adoperabili per la pesca sulle coste dell'Africa Occidentale. Di speciali impianti che trasformino gli avanzi del pesce che oggi sono costretti a distruggere in olio farina e mangimi. La pesca degli squali può essere redditizia in sommo grado in quanto di tali animali abbondantissimi nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, tutto è utilizzabile dalle pinne ai visceri, dalla testa al fegato, alla carne, alla pelle, allo scheletro. Buone basi per i necessari rifornimenti potrebbero essere Massaua ed Assab. Concludendo si compiace che la coscienza dei problemi pescherecci cominci ad affermarsi nel popolo italiano.

Dei rapporti tra la pesca atlantica e quella mediterranea e costiera si occupano Gemini e Orlandini, con speciale riguardo ai riflessi che essa viene ad avere sulle condizioni economiche delle maestranze peschereccie, le quali versano tuttora in difficili condizioni. Ritengono opportuno che l'industria della pesca venga disciplinata anche per quel che riguarda la distribuzione dei centri del regno. L'on. Vezzani, Vicepresidente, nota che il consumo della produzione ittica costiera mediterranea e quella della pesca atlantica possono utilmente consistere nel mercato interno. Moriani e l'on. Coceani sono d'accordo con il vicepresidente nel ritenere entrambi che non ci sia da temere una eventuale concorrenza sul mercato italiano dei due prodotti, giacchè la pesca atlantica sostanzialmente tende a sostituire l'attuale notevole importazione di pesce fresco ed offre un tipo di prodotto alquanto diverso e più economico, assai richiesto.

L'on. Chigi mette in vista l'importanza che per l'industria avicola nazionale hanno le farine di pesce, specie dei crostacei per il loro contenuto di proteine digeribili, attualmente importate dall'estero e che potrebbero ricavarsi dai sottoprodotti della pesca atlantica. Presenta una mozione in tal senso.

De Roberto parla a favore delle industrie conserviere di pesce e della valorizzazione dei sottoprodotti della pesca. L'on. La Rocca ritiene che il pesce congelato possa utilmente essere avviato verso quei mercati che non consumano attualmente epsce. Rossi si sofferma sull'organizzazione commerciale della vendita del pesce invocando una efficace attrezzatura di trasporti terrestri e una vigile disciplina dei mercati. Sarebbe utile a suo avviso che gli organi competenti emanino opportune norme per facilitare nel paese la distribuzione del pesce nell'interesse dei consumatori. La seduta è sospesa alle ore 13.15.

Alle ore 16 si riprende la discussione sullo sviluppo della pesca fuori del Mediterraneo. Brunelli, del Ministero dell'Agricoltura, dopo aver ricordati i precedenti storici della grande pesca oceanica italiana, afferma che per la sua realizzazione si rendono indispensabili provvedimenti legislativi, che la incoraggiano non solo con problemi di costruzione e di navigazione, ma anche con una adeguata protezione doganale. Esclude anche egli che la pesca oceanica possa far concorrenza alla pesca costiera. Quanto ai sottoprodotti segnala le notevoli possibilità di sfruttamento offerte dai grandi laghi dell'Africa Orientale. Ciuffa del Ministero dell'Agricoltura auspica un funzionamento sempre più efficace nelle commissioni corporative per il commercio del pesce. Informa che da parte degli organi corporativi nello Stato sono pronti i provvedimenti legislativi per l'organizzazione dei mercati del pesce, secondo i voti già espressi dalla Corporazione. Anzillotti assicura che il Sottosegretariato per gli Scambi e per le valute segue da vicino i problemi della pesca oceanica. I provvedimenti sul contingentamento saranno ulteriormente considerati per la disciplina dei mercati e sempre in relazione con gli accordi conclusi con paesi esteri. Per il baccalà, dopo aver rilevato la delicata situazione in cui agisce la nostra industria in rapporto con quella estera è di avviso che quanto ai dazi disponga procedere con cautela graduandone l'applicazione.

L'on. Vezzani, vice presidente, osserva che è bene non procedere nel regolamento della situazione delle secchiere, in attesa che esse procedano al loro assestamento prima di applicare i provvedimenti doganali invocati. L'on. Coceani e Orlandini si intrattengono ancora sull'industria dei sottoprodotti pescherecci e sulla situazione in ispecie delle nostre tonnare. L'on. vice presidente dà mandato ad alcuni membri della corporazione di concordare una mozione da sottoporre ai voti della corporazione. Dichiara chiuso lo svolgimento del numero 6 dell'ordine del giorno ed apre la discussione sul punto successivo riguardante i centri di salagione. Moriani ritiene opportuno addivenire ad un sistema di ammassi e ad un coordinamento delle attività della piccola pesca, la quale è esercitata in Italia sotto la forma dell'azienda famigliare. Sarebbe possibile in tal modo reagire all'eccesso delle importazioni dei mercati esteri specialmente quando vi cooperi il potenziamento del credito peschereccio. Invoca infine l'assistenza da parte degli organi responsabili della categoria di questi piccoli lavoratori attraverso la costituzione e il riconoscimento di enti provvisti di personalità giuridica. Rossi è contrario alla proposta della costituzione degli ammassi, perchè gli enti invocati eccederebbero dalla funzione assistenziale, sconfinando in quella di commercio vietato dalla legge sindacale. Riterrebbe più opportuno un sistema di accordi economici tra le categorie interessate dell'industria peschereccia, meglio rispondente del resto alle esigenze del mercato economico in rapporto ai prezzi di consumo. Anselmi riconosce che i consorzi proposti non possono provare giustificazione nell'attuale ordinamento corporativo. Rileva tuttavia l'importanza sociale dell'argomento e ritiene sarebbe opportuno studiare una forma di assistenza economica e sociale che contemperando gli interessi delle due parti assicuri ai piccoli lavoratori della pesca l'aiuto di cui hanno bisogno attraverso l'opportuna organizzazione di centri di salagione. Sull'argomento parlano ancora Orlandini, Gemini e l'on. Coceani in vario senzo, delineando la forma giuridicamente ammissibile di tali enti che dovrebbero funzionare come organi di attrezzatura tecnica dell'industria della salagione e della tutela dei lavoratori della pesca. Brunelli del Ministero dell'Agricoltura, si occupa del problema, sostenendo le necessità del basso prezzo del sale, per dare incremento all'industria nazionale della salagione.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Coceani, di Orlandini e Gottardi, il vice presidente dichiara chiuso l'argomento ed apre la discussione sullo sviluppo del sistema portuale peschereccio italiano. Gemini invoca la creazione di piccoli rifugi, i quali senza importare spese eccessive potrebbero garantire la sicurezza e l'aumento dei pescherecci con tutto beneficio per l'incremento della piccola pesca. Brunelli assicura che il problema è stato già studiato dalla amministrazione dei lavori pubblici e da quella della marina mercantile. In ogni modo la Corporazione è sempre in grado di segnalare alla direzione generale dei porti, le esigenze portuali che ritiene più urgenti. L'on. Vezzani dichiara chiusa la discussione e dà incarico ad una speciale commissione di concordare una mozione da sottoporre ai voti della Corporazione.

Passando alla discussione delle varie, l'on. Vezzani, vice presidente, chiede che la Corporazione autorizzi a comporre una speciale commissione per lo studio delle vie più adatte ad ottenere i fondi occorrenti alla realizzazione dei voti espressi su varie questioni, durante la discussione. La proposta è approvata. Rossi chiede la costituzione di un comitato tecnico corporativo per i problemi economici, riguardanti il latte ed i suoi derivati. Il vice presidente dopo aver riconosciuto l'opportunità della richiesta, la mette a partito. L'assemblea approva.

Negroni invoca la applicazione dei provvedimenti di perequazione fiscale per l'industria della carne, già richiesti dalla Corporazione nella precedente sessione, nonchè la revisione di prezzi di vendita. L'on. Vezzani avverte che l'argomento potrà formare a suo tempo oggetto di un riesame in seno al comitato tecnico corporativo della zootecnia. La seduta termina alle 19.30.

L'inaugurazione di una stele in memoria di Giardino

TORINO, 23 — Ieri mattina con l'intervento di tutte le principali autorità ha avuto luogo alla caserma Monte Grappa sede del 92. Fanteria la inaugurazione di una Stele, in memoria del maresciallo d'Italia Gaetano Giardino difensore del Grappa. Alla cerimonia erano pure presenti tutte le associazioni combattentistiche e d'arma con i gagliardetti.

Il transatlantico svedese che sarà costruito a Monfalcone

STOCCOLMA, 23 — La notizia dell'ordinazione del più grande transatlantico svedese che sarà adibito alla linea Svezia-Nord America ai Cantieri Italiani ha prodotto ottima impressione in tutto il paese. La stampa se ne rende interprete, rilevando unanime la perfetta attrezzatura dei cantieri italiani ed elencando con parole di alto elogio la perfezione tecnica delle grandi unità della marina mercantile italiana. Il nuovo trasatlantico di 1350 passeggeri dislocherà 28 mila tonnellate e raggiungerà la velocità oraria di 19 miglia.

Cronache di vita e cultura femminile

Le memorie d'una Regina

La vita di Maria di Romania

— Sono sempre stata sincera, di una sincerità quasi pericolosa, ed intendo rimaner tale. — scrive, nel raccontare la propria vita, la Regina Maria di Romania.

Se il quieto vivere, con questi principii, è per noi poveri mortali un arduo problema, immaginiamo che neppur all'ombra di un trono sian tutte rose, quando si fa, della sincerità a tutti i costi, il proprio programma di vita.

— La mia infanzia fu felice — asserisce la bionda Regina.

La natura le favorì il più ambito dono che si possa fare ad una donna: la bellezza, una bellezza classica, luminosa e aristocratica, di dea omerica; e una consapevolezza del proprio fascino che la portava, inevitabilmente, all'estetismo: le bastava un gesto, un atteggiamento per fare di se stessa una viva scultura.

Numerosi suoi ritratti sono contenuti nel libro « La storia della mia vita » edito da Mondadori, (Milano) tradotto molto bene da Mario Borsa; in essi ella vi appare bellissima sempre, sotto la grande ala di un cappello di paglia, nella divisa di Colonnella del 4.o Rosiori, nelle sue stanze di Sinaia, nel classico costume romano, le bionde trecce girate a corona intorno al capo, nella foresta con la canocchia e col fuso, come la reincarnazione di una eroina da leggenda nordica.

Ella stessa precisa la data e il luogo della sua nascita: il 1875, in Inghilterra, nel Kent, a Eastwell. Sua madre era la figlia dell'imperatore Alessandro II di Russia; suo padre, Alfredo, duca di Edimburgo, secondogenito della Regina Vittoria d'Inghilterra. Sua madre, pur adorando i suoi vari figli, non fu mai una compagna, per loro; fu sempre la madre quella che rappresenta l'amore, ma anche l'autorità e rimase sempre russa, non riuscendo mai a considerare l'Inghilterra come la sua vera « casa ». Il padre era uno sportsman appassionato, come tutti i gentiluomini inglesi.

Fin dalle prime pagine del libro lo si capisce subito, ella è una di quelle donne che parlano della bellezza col B maiuscolo, come di una divinità, come di un mito. Fu senza dubbio una delle più belle donne d'Europa, e una delle più belle reguanti del mondo, del suo tempo, « la Suocera dei Balcani », così chiamata quando doveva ancora maritare e collocare sui troni degli stati civini, le sue bellissime figlie.

Per chi non è iniziato ai dorati meandri dell'almanacco di Gotha, le sue vaste, interessantissime, parentele sono un po' complicate. Ella crebbe con la generazione di principi e di uomini politici che accompagnarono l'ultimo periodo del regno vittoriano e tennero poi le redini sotto Edoardo VII e Giorgio V e guidarono le sorti dell'Inghilterra al periodo della crisi europea, della guerra e in parte anche dopo. Interessanti e vivi sono i ritratti che ella fa dei suoi parenti, quasi tutti coronati, protagonisti, alcuni, di storie sanguinose e tragiche, nomi di regnanti di cui la Storia si è già impadronita. Fra tutti quegli stemmi, fra tutti quei blasoni, fra tutti quegli scettri, ella si muove con la confidenza di chi è avvezzo fin dalla nascita e può chiamare col nomignolo vezzeggiativo usato in famiglia, lo Zar di tutte le Russie o l'Imperatore delle Indie. Seguendo il racconto della sua infanzia si ci muove in una atmosfera di favola, piena di bimbi belli, ricchi e felici, di zii Imperatori ,di zie Regine, di feste di Natale fantasmagoriche. Facile vita ricordata con gioia e commozione, dolce infanzia nelle varie residenze di Coburgo, Clarence House, in Londra, e Devenport; gaie feste di pattinaggio sul lago di Rosenau, fanciullezza popolata di figure di precettori, di maestri di danza, di equitazione, di cerimonie!

La madre aveva delle idee molto categoriche, in fatto di nozze: le Principesse si devono sposare giovani; quando hanno passato i 20 anni, incominciano ad avere idee loro che complicano le cose, inoltre una principessa non sposata, non ha posizione.

La Principessa Maria aveva quindici anni, un vestito color malva, un'orchidea appuntata sulla spalla — con quei capelli d'oro, e gli occhi glauchi, e la carnagione prodigiosa delle inglesine quidicenni, quando sono belle sul serio! — quando la fecero incontrare, a Wilhemshohe, ad un pranzo alla Corte del Kaiser Guglielmo II, con colui che doveva diventare il suo sposo, il giovane Principe Ereditario di Romania che rideva, per darsi un contegno e per mascherare la propria desolante timidezza.

Ferdinando, figlio del principe Leopoldo d'Hohenzollern era stato dichiarato erede al trono di Romania da suo zio, il Re Carlo che non aveva figli maschi.

Re Carol e la Regina Elisabetta, — la regina poetessa Carmen Sylva — avevano avuto una bimba, morta a quattro anni; poi, non avevano avuto più figli. Il Re aveva accettato quel destino filosoficamente, ma non così Carmen Sylva che non aveva saputo mai rassegnarsi all'idea di un erede al trono non nato da lei.

Poco tempo dopo il suo primo incontro, Maria si fidanzò ufficialmente con Ferdinando a Postdam, sotto l'occhio consenziente del Kaiser ed il sorriso stereotipato di Augusta Vittoria, Imperatrice di Germania.

Molte belle e dolci cose promisero i diplomatici rumeni a quella bionda nipote della Regina Vittoria che aveva tanti zii e tanti cugini su tanti troni.

Era, quello, ciò che si dice « un beau mariage »; la Romania, il paese pittoresco dal fiorito linguaggio, l'avrebbe accolta come una fata venuta di lontano. Molte dolci e lusinghiere cose furono dette a quella piccola principessa che con cuore un po' trepidante aveva detto di sì, perchè il Principe aveva un suo fascino gentile, perchè era primavera, perchè sarebbe stato molto, oh, molto più difficile dire di no...

La mano pesante di Re Carol « Der Onkel », il carattere sospettoso del giovane marito, convinto che l'isolamento fosse l'unica salvezza per la giovane sposa di cui era molto innamorato, resero difficili e penosi i primi anni di matrimonio, anni di assestamento spirituale, tirocinio arduo per tutte le donne dalla viva e spiccata personalità.

— Oh, tutti quegli occhi fissi su di me! — Quante Regine, quante Imperatrici lo han detto, lo han pensato, incapaci di sopportare il supplizio delle cerimonie ufficiali, le migliaia di occhi fissi sul loro contegno, occhi non sempre benevoli, non sempre amici, occhi che lasciano una creatura giovane terribilmente sola, in mezzo alla moltitudine. Il marito l'amava, ma in Romania, egli non era che il Principe Ereditario, il nipote del Re, abituato a temere lo Zio, ad ubbidire allo Zio, ad adoperare quasi, le stesse parole dello Zio.

La giovane sposa si sente, nei primi anni di matrimonio, « come un albero che cresce, contro un muro di pietra ».

Anche dopo la nascita del suo primogenito, Carol, la figura centrale del loro mondo, rimane « Der Onkel ». Solo molto più tardi la Regina e Re Carol diventarono amici, quasi due alleati, accomunati dall'amore per la Romania.

Le sue evasioni dal chiuso cerchio della Corte, che era tutt'altro che divertente, incominciano con le « visite ufficiali » preso i suoi infiniti parenti. La prima parentesi di mondanità ella la visse in Russia, all'incoronazione di Nicola II, fra balli, partite di caccia, orchestre di zingari romeni, brillanti e focosi Cosacchi della Guardia Imperiali infiammabilissimi di fronte alla sua grazia di «Princesse lointaine ». Ella era giovane, sana, amava i begli abiti, la vita gaia, le cavalcate frenetiche, i cavalli difficili a domare.

« Ho scoperto il mio paese a dorso del mio cavallo, sola », racconta.

Cavallerizza imbattibile, a cavalcioni, a Sinaia, vestita di una autentica uniforme cosacca color azzurro cupo, ricamata d'argento, su una camicia scarlatta, una cartucciera d'argento attraverso il petto e intorno alla vita snella una cintura e un pugnale d'argento, scandalizzava le ipocrite consigliere di Corte, messe a bella posta lì per trovare a ridire sul suo conto, e passava come una valchiria sorridente attraverso il suo pittoresco paese pieno di conventi e di fiori.

Sei figli, tre maschi e tre femmine, ella diede al suo paese che voleva da lei una bella famgilia.

Le ultime pagine delle sue Memorie ci presentano una creatura gaia, semplice, amante dei fiori, del sole, della vita all'aria aperta, madre affettuosa dei suoi 6 figli; una creatura di gioia capace, però, di comprendere la sofferenza umana, capace di prodigarsi, fra i colerosi, di fondare ospedali da campo, bianca infermiera sorridente di abnegazione.

A volte, l'incalzare degli avvenimenti storici fanno tacere un poco le cronache domestiche.

In questa specie di « storia di una fata » arriva brutale l'avvicendarsi della storia autentica; lo assassinio di Serajevo, nel 1914, il triste momento della guerra mondiale, l'intimo dissidio della famiglia di Re Carol di Romania, minato dal male di fegato: Carmen Sylva si sente tedesca più che mai, e Maria di Romania non dimentica di essere inglese.

Re Carol, fedele alle origini e al sentimento, avrebe voluto che la Romania combattesse accanto agli Imperi Centrali. Il popolo e i maggiori uomini politici erano invece amici dell'Intesa e favorevoli alla neutralità.

« Der Onkel » morì nell'autunno nel 1914 e Maria si trovò Regina in un momento in cui tutto il mondo era in fiamme.

Maria di Romania — *La storia della mia vita* — Mondadori, editore, Milano.

Dizionario italiano della moda

In questi giorni giorni è stato diffuso in tutta Italia il Commentario-Dizionario Italiano della Moda, compilato da Cesare Meano, edito dall'Ente Nazionale della Moda. Il volume stampato in edizione di lusso comprende oltre 1500 voci italiane e circa 400 voci straniere delle quali sono offerte adeguate traduzioni. Tutti gli argomenti che interessano l'abbigliamento, la vita femminile, le industrie e le arti relative, gli artigiani e le usanze antiche e nuove, sono nel Commentario-Dizionario trattati. Cenni storici, artistici, anedottici, tecnici sono dedicati a fogge e vesti, acconciature e tessuti, pellicce e gilati, belletti, profumi, gemme e la lavori d'oreficeria, ricami, e trine ornamenti e costumi. Oltre 2000 esempi letterari suffragano le singole voci e a questo alternano una schematica ma interessantissima crestomazia letteraria ove sono raccolti pensieri di scrittori, poeti umoristi (da Tommaso Campanella e Leopardi, dal Fieranzuola al Gioia, dal Tommaseo al Panzini, dal Goldoni ai contemporanei) su temi riguardanti la moda e il suo mondo. La guida per la versione delle voci e dei modi stranieri che segue il Dizionario, permette al lettore l'immediata ricerca della voce italiana atta a sostituire quella straniera. La bibliografia, che completa il volume e comprende fra dizionari e enciclopedie fra opere tecniche e opere varie fra opere storiche e opere letterarie duecento voci, comprova la serietà con cui l'opera è stata presentata, pensata e compiuta.

"Mammina,, di Novembre

Come fu allevata la piccola Principessa Maria Pia di Savoia, racconta nell'ultimo numero di *Mammina*, la contessa Elena Morozzo della Rocca. Dedicata alle « mamme per i loro bambini » la bella pubblicazione diretta da Lina Poretto contiene scritti che veramente sono per le giovani madri guida preziosa. Sulle « Norme di galateo per il battesimo » ci intrattiene Pia Piccoli. Sull'alimentazione del bambino dopo il divezzamento e fino al quarto anno di età ci istruisce il dottor Nicola Latronico, mentre delle « Malattie più frequenti nell'età della scuola » parla il professor Taccone.

Ecco un articolo sulla « Ginnastica da camera per i bimbi », uno scritto ch'è sicura guida alle madri nella penosa necessità dell'allactamento artificiale, un insegnamento alle massaie: Come si preparano i budini di verdura. Eugenio Treves parla di un autore caro ai ragazzi delle ultime generazioni: Emilio Salgari; Diana Lante suggerisce alle signore i nuovi film che la cinematografia italiana prepara, particolarmente adatti ai fanciulli. Non mancano nel numero i riassunti di fiabe che le mammine racconteranno ai figlioli e le brevi facili poesie che ad essi insegnearnno. Una delicata novella di Ernesta Pacchi Maurizi, belle pagine di moda disegnate da Brunetta e scritte da Vera, una presentazione di « Micio compagno del bimbo » fatta da Adriana de Gislimberti, pratiche ed eleganti pagine di lavori per le mamme e per i bimbi e un delizioso articolo di Ferruccia Cappi Bentivegna: « Un bimbo a Roma » completano con le solite interessanti rubriche il bel fascicolo che è ricco di delicate suggestive illustrazioni.

Ma la vera trovata di *Mammina* sono le tavole di costruzioni: « Per i vostri piccoli » che in realtà divertono prima i grandi che ritagliandole le costruiscono. In questo numero vi troviamo, graziosissime, « I marinaretti e la nave » e « Le piccole italiane e i figli della Lupa».

ELEGANZE ✿ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

Guardaroba

Una lettrice mi chiede: « Vorrei che tu mi indicassi come fare per essere elegante e nello stesso tempo per ripararmi convenientemente dal freddo nella stagione invernale ».

Ho pensato di rispondere indicando per tutte le lettrici alle quali la cosa può interessare, l'insieme di indumenti necessari per affrontare l'inverno con tranquillità non solo, ma anche in maniera rispondente alle norme dell'eleganza secondo la moda attuale.

Prima di tutto, dunque, un buon mantello tepido o somodo in grossa lana morbida. La tinta? per essere assolutamente alla moda vorrei dirvi: sceglietelo in una di quelle tinte derivate dal viola prugna mescolato al marrone e al grigio. Però se intendete utilizzare il vostro mantello anche d'estate per buttarlo sopra un abitino da montagna, preferite il color marino scuro. La forma? La classica: dritto, lungo sino alla caviglia, con cucitura verticale nel dorso, colletto ribattuto, risvolti, grandi tasche sovrapposte, cintura, manica abbondante presso le spalle e finita dritta. Quando non si possiedono almeno cinque o sei mantelli è inutile voler fare delle bizzarrie.

Per mettere sotto il mantello un vestitino sportivo che vi servirà anche per le corse in città al mattino: gonna della stessa tinta del mantello, dritta, piuttosto corta; blusa in una tinta pastello nei toni bigio o reseda se il mantello e la gonna sono in una delle tinte violacee-marrone; ruggine vivo o corallo se sono color marino; grano verde vivo se sono marrone; crema o arancione se sono verde scuro. La blusa sarà fatta tipo biancheria, liscia, cioè, con piccolo collettino rivoltato e abbottonatura sino al risvoltato.

Un vestitino da pomeriggio che vi servirà tanto per una visita come per andare al cinema, al teatro di giorno, a pranzo al ristorante, a un bridge. Questo vestitino sarà in lana nera e di taglio semplicissimo che metta in valore la vostra siluetta. Un semplice particolare darà la nota viva e insieme il suggello di eleganza di questo vestitino. Sarà, ad esempio, una pettorina arricciata formata da due o tre nastri di colore diverso ma tutti vivacissimi: verde erba, turchino vivo, giallo oro; oppure rosso corallo, turchino madonna, oro vecchio; o ancora tre gradazioni di rosso o tre di turchino o ancora di verde o di viola, ma queste ultime fanno un po' vecchio sopra uno sfondo nero; sarà un clip vivacissimo; sarà un fiore ricamato sul sommo del petto; sarà una filza di bottoni di metallo disposti a serpentina, a partire dalla spalla.

Il mantello da pomeriggio che vi propongo è il mantello tipo della signora elegante e pratica. Potete farlo in nero come in marino molto scuro, quasi nero. Il colletto, in pelliccia, se potete, altrimenti in velluto. Anche se avete una stola di pelliccia vera, vi conviene fare il colletto in velluto e sovraporre alla redingotta la vostra stola. Dite alla vostra sarta di accentuare molto l'effetto stretto attillato del mantello per dare importanza al busto e alle anche e affinare il giro della vita: tutto lo "chic" della redingotta dipende da questo.

Ed eccoci al vestito da sera. Poichè non ne avrete che uno, vi consiglio di farvelo nero.

Come vedete, non occorre molto per farsi una guardaroba d'inverno ed essere insieme alla moda. Volete che facciamo un pò di calcolo? lire quattrocento per il mantello; duecento per il vestito sportivo e blusa; trecento per il vestito da pomeriggio; duecento per la redingotta; duecento per il vestitino da sera; mille e trecento lire per un guardaroba completo. Veramente, non è eccessivo.

Cose viste

Ho veduto, nelle collezioni esposti in questi giorni:

× degli abiti di lana che portano delle incrostazioni di velluto come quelli delle nostre nonne, salvo che i disegni sono moderni; e altri che avevano delle bordature di agnellino alte pochi centimetri.

× in un abito nero, queste bordature formavano disegno sul corpetto orlando la giacchetta e le tasche. Particolare assai grazioso: il colletto di agnellino, nel quale passa un nastro di veluto rosso annodato dietro. Altro particolare: i guanti neri di camoscio con grandi polsi alla moschettiera dello stesso pelo.

× abiti da pomeriggio talvolta, in seta opaca, più spesso in lucida, sempre pura, pesante, meravigliosa, che nei colori blu notte, viola, prugna, mosto, ha dei riflessi quasi regali. Taglio diritto o in isbieco, con la tunica a effetto ottenuto, mediante un telo sovrapposto, da sfondi di pieghe e da altre ingegnose ed eleganti trovate.

× un abito da ricevere formato dalla sottana di crespo nero e dalla tunica di velluto nero, dipinto a mano con un disegno originale, dove gli ori si fondevano coi rossi ed in cui la fibbia della cintura portava, quasi uno stemma, un serpentello rosso in campo d'oro.

× abiti da sera magnifici e per la linea e per i tessuti impiegati: velluto di seta, moerro, laminato, crespi, sete lucide, opache e broccati. Svariatissimi di foggia: alcuni, formati da due pezzi di diverso tessuto e spesso anche di colore diverso: esempio, una lunga guaina di seta lucida, che a partire dai ginocchi, lasciava trasparire le gambe da un telo di pizzo marrone. Dello stesso pizzo era la tunica fermata in vita da una fibbia.

L'inverno, il naso e le mani

L'eloquenza di questo titolo è già stata — scommetto — colta a volo da tutte quelle fra le lettrici che al comparire dei primi freddi vedono il loro viso alterarsi sfigurato dalla congestione che arrossa il loro naso, e le mani diventare impresentabili per la congestione che le gonfia e le imporpora.

Naso rosso e mani rosse: desolazione di molte donne, l'inverno.

Alle mani si può rimediare assai più facilmente che non al naso. Ricordare le norme generali: non tenerle mai umide, non lavarle con con acqua troppo fredda o troppo dura. Se si tratta di mani dalla pelle tendente a indurirsi e che non lasciano trasparire le vene, la prima cosa da farsi sarà quella di ristabilirvi la circolazione del sangue mediante massaggi eseguiti con acqua calda, sapone e spazzola. Dopo asciugate riprendere il massaggio con la punta delle dita dell'altra mano adoperando un po' di lanolina purissima.

Le mani delicate dalla pelle trasparente e le vene visibilissime (spesso sono le stesse mani che di estate traspirano) sono assai sensibili al freddo che le gonfia, le arrossa e spesso le tormenta coi geloni. Queste mani vanno lavate con acqua fredda e un sapone dolcissimo; poi, dopo averle asciugate, vanno ripassate nell'alcool canforato. Nei periodi di maggior gelo, prima di coricarvi, le bagnerete con olio canforato. Non le esporrete mai al fuoco; le massaggiarete più volte durante la giornata, e, se volete fare cosa utile, adoperate il talco per questi massaggi.

Attente ai guanti, che non siano troppo stretti e perciò non ostacolino la circolazione. Attenendovi a queste norme potrete evitare gli stati congestivi che preludono al tanto deprecato rossore e al gelo. Però, ove non riusciste a scongiurare i geloni, curateli con glicerina e ammoniaca diluite in parti uguali per impedire, almeno, che si rompano.

Il naso rosso è più arduo curarlo. Prevenire è più facile. Non esponetelo mai a variazioni brusche di temperatura, perciò, uscendo da un ambiente ben riscaldato, proteggetelo passandovi sopra un po' di coldcream. Il massaggio non è possibile che sui nasi un po' carnosi e il suo primo effetto è quello di farlo gonfiare per qualche ora. Sempre in linea preventiva, immergete il naso per pochi minuti in una scodella di acqua di rosa oppure di the tepidi.

Per attenuare il rossore, adoperate per tutto il viso una cipria scura in modo d'aver l'aria d'essere stata abbronzata dal sole.

Il Foglio d'Ordini per "Vita Femminile,,

Il Foglio d'Ordine N. 646 del Partito porta la seguente menzione:

« Segnalo la Rivista Illustrata «Vita Femminile» che svolge una interessante attività per la moda italiana e per l'uso delle fibre tessili nazionali ».

Piccola Posta

UNA SCIOCCHINA. — Se ti senti bene come prima non dare importanza alle crisi di pianto, ma se qual cosa in te non va, ricorri subito a un buon medico. Spesso, queste depressioni morali sono la spia di uno squilibrio fisico.

FIORE DELLA PAMPA — I tuoi colori sono tutta la gamma dei blu, dei verdi, dei viola e il grigio perla così bello quando si ha la pelle chiara. Scegli linee dritte, nessuna guarnizione che ingrossi il tuo busto o allarghi le tue spalle; vita piuttosto corta; scollature sempre a cuore.

CONVINTA. — Avresti tendenza all'abbandono e alla fantasticheria, ma educazione e volontà correggono l'inclinazione. Non hanno però vinto l'egoismo.

SOGNO AZZURRO. — La tua scrittura è indice di poesia e di gentilezza. Quella acclusa è di persona intelligente, abile, esperta di vita e di sentimento che mi auguro ti possa far felice.

TESSERATO. — Mi sembri giovane per fidanzarti adesso; ma è anche vero che non sei un ragazzo comune per cui potresti anche farlo. Se ti sembra di essere corrisposto, ti consiglierei di mandare l'albo alla signorina e, contemporaneamente di scriverle esponendole con molta semplicità e i tuoi sentimenti e le tue intenzioni e chiedendole il permesso di scrivere o di parlare a suo padre.

ANIMA IN PENA — Per ora, pensa solamente a guarire. Sono io pure del parere della tua mamma, che in clinica potresti rimetterti molto prima e più definitivamente che non curandoti in casa. Sii forte e vedrai che passato questo periodo di prova il Signore ti aprirà una strada serena. Sei così giovane! E i tuoi malanni sono tutti guaribilissimi.

DALIA. — Fai una cura contro il linfatismo per evitare i geloni e in pari tempo, strofinati molto le dita con alcool puro mattina e sera e ogni volta che ti sei lavata e asciugata le mani. L'hennè si prende in foglie che si mettono a scaldare in un po' d'acqua — la quantità necessaria per coprirle — a bagno maria lasciandole fi[...] il tutto si sia ridotto a una [...]tiglia che applicherai lascian[...] per tre ore e poi sciacqua[...] L'hennè non fa male nè alle [...] nè alle sopracciglia, anzi, raf[...] la vista.

MAMMA — Appunto perch[...] tuo bimbo è orfano di padre [...] essere non soltanto tenerissima [...] anche forte con lui ed esigent[...] egli studi. Ricordati che edu[...] significa mettere in grado il [...]ciullo di fare a meno di noi, [...] prima, nelle cose comuni e [...] più tardi, nella vita.

ABBONATA — Se stai bene [...] vedo la necessità che tu ti [...] fare una visita medica. La [...]canza di memoria è un difetto [...]genito. Niente da fare. Cerca [...]tosto di essere meno distratta.

AGAVE. — Sei una sciocchi[...] Perchè hai cercato di sfuggire [...] occasioni che gli potevano per[...]tere di dichiararsi? Egli avrà [...] pensato che ti è antipatico e [...] non vuoi saperne di lui. A[...]mettiti tranquilla, aspetta che [...]ni e quando vi rivedrete sii [...]diale con lui in modo da dissip[...] la cattiva impressione che puoi [...]vergli lasciata.

VIOLETTA

LUNEDI' 23
Novembre 1936 · XV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna e Lazio scalzano il Torino dal comando della classifica

I granata cedono all'Ambrosiana - Larga vittoria della Juventus sulla Roma
La Fiorentina divide i punti col Genova - In una nuova impostazione la Triestina crolla dinanzi all'ultima della classifica - Alessandria-Lucchese sospesa

La Serie B rinnega per la seconda volta il fattore campo

Quattro vittorie fuori sede - Quattro pareggi - Sette porte - Il Livorno diminuisce il distacco dall'Atalanta - La Cremonese precede il Venezia che chiude in bianco la dura partita col Verona

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

vara-*Triestina	4-1
mbrosiana-Torino	1-0
logna-*Napoli	1-0
azio-Sampierdarena	1-0
uventus-Roma	5-1
lessandria-Lucchese (sospesa per la nebbia)	2-1
enova-Fiorentina	1-1
ari-Milan	2-0

Divisione Nazionale B

enezia-Verona	0-0
atania-Atalanta	0-0
vorno-*Catanzaro	2-0
lodena-Spezia	0-0
emonese-*Palermo	1-0
escia-*Viareggio	1-0
ro Vercelli-Pisa	1-1
ssina-*Aquila	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

pal-Marzotto	3-1
iumana-Carpi	2-1
ovigo-Ponziana	1-0
reviso-Padova	2-1
icenza-Fortitudo	6-0
rion-Pro Gorizia	4-1
lantova-Udinese	3-1

GIRONE B

antulla-Seregno (sosp. nebbia)	1-1
acenza-*Reggiana	2-1
ai-Monza	0-0
egnano-Falck	3-0
rema-Pro Patria	3-1
arese-Gallaratese	2-1
usiana-Parma	3-2
igevano-Lecco	1-1

GIRONE C

ado-Asti	1-1
orbiglianese-Sestrese	0-0
iellese-Sanremese	3-1
inerolo-Entella	5-1
cqui-Doria	1-1
varolese-*Derthona	2-1
ontedecimo-Carrarese	7-1
mperia-Savona	1-0

GIRONE D

iena-Grosseto	2-0
ino-*Rimini	1-0
Baracca Lugo-Macerata	3-2
esina-Forlimpopoli	4-3
Forlì-Anconitana	1-0
Prato-Ravenna	2-1
Le Signe-Piombino	1-0
Pontedera-Pistoiese	1-1

GIRONE E

Cerignola-Bagnolese	2-1
Salernitana-Taranto	0-0
Manfredonia-Molfetta	4-0
Potenza-Cosenza	2-2
oggia-*Tosi	2-0
Benevento-Mater	0-0
ecce-*Civitavecchia	1-0

Prima Divisione

VENETO

Legnago-Bassano	1-0
Mezzomo-Venezia B	1-1
Verona B-Giorgione	6-0
Audace-Treviso B	3-0
Mestre-Rossi	g. d.

VENEZIA GIULIA

Ampelea-Acegat	2-1
Pordenone-Crda	2-1
Solvay-Pieris	2-1

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B-Rovigo B	2-0
Padova B-Mestre B	7-0
onegliano-*Guf Padova	5-1
driese-*Badia	3-1
icenza B-*Saffa	4-0

VENEZIA GIULIA

Udinese B-Ponziana B	3-2
Fortitudo B-Grion B	3-0
Fiumana B-Triestina C	0-0

Campionati Propaganda

UDINE. — *Seconda categoria* - Girone A: Aurora-Palmanova 1-1; Zugliano-Manzano Corno 2-0; Cividale-*Rapid San Rocco 2-1; Pozzuolo-Sangiorgina sospesa. Girone B: Giovinezza-*Itala Ardita 4-2; San Daniele-Martignacco 2-0. *Prima categoria*: Bellotto-Olimpia 9-0; Pradamano-*Gonars 1-0.

VERONA. — *Seconda categoria* Girone A: *Cerea - Esperia Nova 1-0; Borgo Trento-*Isola della Scala 7-1; *Vigasio-Alba 2-2; *Bianchi-Zadidavid 1-0. Girone B: *Verona Allievi-Cantore 1-1; *San Martino Buonalbergo-Andacini 3-0; *Pescantina-Luganano 2-1; Valeggio-*Villafranca 2-1.

Coppe e Tornei

INDUSTRIA A VENEZIA

Leghe Leggere A-Aude et Spera 4-0

PRECAMPIONATO A VICENZA

Palladio Juventina 9-0; Guf-Debba 5-0; Virtus-Longare 3-0.

Amichevoli

Padova: Bassanello-Allegri	1-0
Vicenza: Vicenza rag.-Pigafetta	2-2
Valdagno: Marzotto pulcini-Marzotto ragazzi	3-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Borletti-Guf Padova	54-23
Triestina-*Guf Firenze	35-17
Sciesa-*Guf Torino	37-23
*Roma-Guf Bologna	42-18

GIRONE B

*Guf Pavia-Reyer	28-26
*Filotecnica-Lazio	36-24
*Bologna-Torino	49-18
Napoli-*Guf Pisa	29-13

Prima Divisione

VENETO

*Reyer B-Cappellozza	49-18
*Fumei-Guf Treviso	32-18

Torneo Bajetta

VENEZIA — Reyer A-Audax sospesa; Diena A-Reyer C sospesa; Laetitia A-Dienai B sospesa.

Palla ovale

Qualificazione

GIRONE A

*Guf Roma-Guf Pavia	11-0

GIRONE B

Guf Genova-*Guf Napoli	9-0

Ambrosiana-Torino 1-0 (0 0)

MILANO, 23. — I nero-azzurri si sono presentati in formazione di ripiego per l'assenza di Meazza sostituito da Campatelli e con Ghidini, Villa ed Antona in luogo di Sala, Turchi e Bisigato, è riuscita a strappare di forza una preziosa vittoria ai granata. La partita tecnicamente ha lasciato a desiderare perchè in pochi casi le due antagoniste hanno svolto un gioco veramente tecnico, ma in compenso lo spirito combattivo non ha difettato per cui l'incontro ha avuto il suo lato d'interesse per quanto riguarda impegno e foga. L'«Ambrosiana» che era assillata dalla necessità di vincere ha condotto la gara senza un attimo di sosta obbligando il Torino a seguirla sul terreno della lotta, oltrechè difendersi, da puntate offensive disordinate ma purtuttavia pericolose. Il gioco ha stazionato quindi in prevalenza in area piemontese e senza alcuni fortunosi salvataggi di Maina e diverse papere del giovane Campatelli i granata non sarebbero riusciti a chiudere il primo tempo 0 a 0. Nella ripresa i nero-azzurri per una decina di minuti lasciavano l'impressione di essersi disanimati, ma poscia si ebbe il punto di Ferrari che scosse i cuori e rialzò il morale. L'Ambrosiana rinfrancatasi ritrovò nuova lena mettendo lo scompiglio nelle file del Torino il quale per la verità giocava con dieci uomini per una seria contusione lamentata da Galli relegato alla estrema destra.

Il secondo tempo è stato perciò di netta marca nero-azzurra. Gli atleti milanesi hanno avuto un crescendo ammirevole durante il quale Villa si è messo in luce unitamente ad Antona, mentre Campatelli troppo lento in area di rigore ha sciupato altre due occasioni per segnare. L'Ambrosiana dunque si è affermata su un Torino il quale è mancato all'attesa. Concedendo, pur l'attenuante della menomazione di Galli, ci si attendeva dai granata una partita giocata con maggior chiarezza ed in particolare una vigorosa reazione dopo lo scacco del punto. Invece ben poco si è visto in particolare in prima linea dove Silano è apparso l'unico elemento pericoloso, tanto è vero che Perucchetti ha avuto scarso lavoro. Per il resto, forte la difesa e discreta la mediana la quale ha avuto Allasio discontinuo. Fra i nero-azzurri si sono distinti Bonocore, Ghidini, Locatelli, Ferrari e le due ali.

Al 2' l'Ambrosiana è in angolo. Una bella discesa milanese vede il tiro di Ferrari deviato dal palo al 10'. L'Ambrosiana insiste e solo al 15' Perucchetti è impegnato due volte, ma si libera bene. Il gioco poi si alterna sui due campi. Al 20' Galli esce contuso dal campo. I nero-azzurri impegnano pericolosamente la difesa granata ottenendo altri due angoli al 22' e 30'. Galli rientra al 31' passando alla estrema destra. Il Torino si produce in diverse discese ma senza esito e solo usufruisce di un angolo al 38'.

La ripresa vede attacchi iniziali del Torino, indi reazione dei milanesi che battono un angolo al 12'. Un minuto dopo azione Frossi-Ferraris risolta da Ferrari che segna con un tiro insidioso. Il punto incita l'Ambrosiana che gioca il miglior periodo dell'incontro. Peccato che Campatelli non sappia risolvere con prontezza. La superiorità dei nero-azzurri frutta tre altri angoli al 19' 25' 40' mentre il Torino nei suoi contrattacchi è facilmente fermato. Pubblico numeroso e tempo sereno. Arbitro Scarpi di Dolo.

Juventus-Roma 5-1 (3-1)

TORINO, 23. — Con una cornice di pubblico folto, tempo splendido e terreno in condizioni perfette si è giocata ieri allo Stadio Mussolini la gara che opponeva la Juventus alla Roma. E' presente in tribuna d'onore anche la principessa Jolanda. La gara è ottimamente arbitrata da Scorzoni di Bologna. La prova odierna ha servito a mettere ottimamente in luce la buona giornata dei bianconeri che, con Borel che sembra aver ripreso completa confidenza nei suoi mezzi, ha disputato un'ottima gara, favorita in ciò anche dalla incompletezza dei romanisti che mancavano di due pilastri della difesa (Allemandi e Masetti) e dei due avanti Di Benedetti e S-- ntoni. Da parte sua la Juventus allineava Cason al posto di Duè.

Subito si nota la netta superiorità degli juventini che impegnano a fondo la difesa romanista dove Allemandi II e Nardi fanno quanto la loro classe permette per sostituire degnamente i grandi assenti. I primi attacchi sono bianco-neri i quali già al settimo minuto di gioco in seguito ad azione in linea mettono in rete il primo pallone con Borel II. I romani contrattaccano ma la difesa e la mediana juventina sono sempre vigili e poco lavoro è riservato ad Amoretti. Sono sempre gli juventini che comandano la danza e che dopo aver usufruito di un angolo riescono al 18' a segnare con Gabetto il loro secondo punto. La gara non si ristagna per questo: i romanisti, punti sul vivo scattano al contrattacco e Subinaghi e D'Alberto e il vecchio Tommasi portano qualche buona puntata offensiva. Tutto invano, perchè ieri gli juventini sono in stato di grazia e con una magnifica azione scaturita da Monti-Borel e Gabetto, segnano col biondo centro attacco il terzo punto tra gli applausi del pubblico. La Roma non cede, ma contrattacca e in un momento di sosta degli attacchi juventini si porta sotto la rete di Amoretti. Nella foga di salvare Varglien II adopera le mani in area: il rigore è tramutato in porta da Bernardini.

Nei primi 45 minuti anche la Roma ha usufruito di un calcio d'angolo.

La ripresa si inizia con attacchi bianco neri. Gli juventini usufruiscono di un angolo già al secondo minuto di gioco e segnano il loro quarto punto al 5' con Borel II, che districa in favore dei propri colori un'azione aggrovigliata sotto la rete di Nardi. Gli ex campioni avevano al 4' battuto un altro angolo. Al 6' su contrattacco dei romani si ha un angolo contro i locali: Amoretti respinge di pugno. Il gioco si fa ora per qualche tempo un po' più equilibrato: la Juventus è più ordinata e più decisa; ma i romani non disarmano e impegnano Amoretti con Tomasi e Subinaghi. Al 4' altro angolo contro la Roma, seguito da contrattacchi romanisti e da tiri pericolosi di D'Alberto e Subinaghi. Subito dopo un angolo per gli juventini, che ne ottengono il quarto della ripresa al 21'.

In questa azione Tomasi è a terra, rientra in gioco dopo esserne stato assente per qualche minuto, ma a dieci metri dalla fine lascerà ancora il campo, definitivamente. Al 29' registriamo un angolo per i locali, seguito subito da un altro. Al 33' il quinto punto juventino segnato da Sergliotti in seguito ad azione Monti Cason-Gabetto. A questo punto anche Varglien II lascia il campo. E un minuto dopo registriamo un nuovo angolo per i bianco-neri. Azioni alterne, e niente di speciale fino alla fine.

Bologna-Napoli 1-0 (0-0)

NAPOLI, 23. — Il Bologna ha ottenuto ieri sul campo del Napoli una bella vittoria che l'ha riportata alla testa della classifica, coincidendo essa con la sconfitta di misura dei torinesi ad opera della Ambrosiana. Gli uomini di Gasperi erano scesi in campo per tirare l'incontro pari e sono stati ben chiusi in difesa, ma al tempo opportuno hanno saputo anche scattare e ottenere quel punticino che ha raddoppiato il bottino che essi avevano in animo di portare a casa.

Un pubblico foltissimo ha assistito all'incontro. Il primo tempo è stato un susseguirsi di azioni veloci, più guardinghe quelle degli ospiti. Il Napoli che giocava a favore di vento portava azioni pericolose in modo che la difesa bolognese ha dovuto prodigarsi senza posa. Biagi, al primo minuto, sfiora la traversa e perde l'occasione di portare in vantaggio gli azzurri. Poco dopo è una centrata di Colombari che non trova nessun compagno pronto a raccogliere. Reazione dei rosso-bleu e all'11.o Reguzzoni impegna Mosele, il quale poco dopo si salva da un altro tiro bolognese, deviando in angolo. La reazione dei napoletani obbliga gli ospiti in difesa. E al 28.o Ceresoli con un salto felino riesce, per quanto a stento, a sventare una minaccia, deviando in angolo un tiro di Rossetti. Reazione bolognese e al 31.o Mosele è impegnato da Fedullo. Poi le azioni passano ancora nelle mani dei locali e al 40.o minuto è l'ala destra del Napoli che perde una magnifica occasione. Nei primi 45 minuti di giuoco sono stati tirati due calci d'angolo contro i locali e cinque contro gli ospiti.

Nella ripresa la fisionomia del giuoco non cambia. Sono i napoletani che attaccano in prevalenza, sono i bolognesi che con metodo e calma si difendono. Essi stanno all'agguato però e appena si è presentata l'occasione propizia contrattaccano. E infatti al 29. riescono anche a portarsi in vantaggio: il punto è segnato dall'attivo Reguzzoni. Paghi del successo ora i bolognesi si chiudono strettamente, diremmo anzi, ancora più strettamente in difesa, e le loro maglie non si allentano. I napoletani attaccano, ottengono dei calci d'angolo, dei calci di punizione, ma.... neppure una porta. E la partita si chiude tra il disappunto del pubblico con la vittoria bolognese per uno a zero.

Alessandria-Lucc 2-1 (sosp.)

ALESSANDRIA, 23. — Cielo grigio e molta nebbia che ha ostacolato l'andamento della partita, obbligando anche ad interromperla dopo pochi minuti della ripresa. L'Alessandria nei primi 45 minuti di gioco si è imposta per la varietà e per la penetrazione dei suoi uomini di punta, ottenendo due punti all'attivo.

La Lucchese per quanto al primo giuoco sfiorasse il successo con un bel tiro del suo centro avanti non è riuscita a segnare. I due punti dei grigi sono stati ottenuti dal redivivo Banchero al 29.o e al 34.o. Olivieri ha avuto parate di buono stile, ma non ha potuto evitare i due punti. Nei primi 45 minuti di gioco sono stati tirati tre calci d'angolo: due contro la Lucchese e uno contro l'Alessandria.

Nella ripresa la nebbia è ancora infittita. L'arbitro fischia tuttavia l'inizio del gioco e i lucchesi partiti decisi al contrattacco ottengono il loro primo punto al terzo minuto di gioco con Andreoli, su calcio di punizione battuto da Dossena e rettificato da Gringa. Ma poco dopo per il sempre maggiore infittirsi della nebbia che non permette di vedere da una porta i pali dell'altra, l'arbitro sospende la partita. La quale sarà ripetuta (nebbia permettendo) oggi.

Le partite di domenica 29

Divisione Nazionale A

Firenze: Fiorentina-Triestina
Bologna: Bologna-Juventus
Torino: Torino-Lazio
Lucca: Lucchese-Bari
Roma: Roma-Genova
Sampierdarena: Sampierdarena - Ambrosiana
Milano: Milan-Novara
Napoli: Napoli-Alessandria.

Divisione Nazionale B

Brescia: Brescia-Venezia
Verona: Verona-Catanzaro
Messina: Messina-Atalanta
Catania: Catania-Livorno
Cremona: Cremonese-Viareggio
Spezia: Spezia-Palermo
Vercelli: Pro Vercelli-Modena
Pisa: Pisa-Aquila

Divisione Nazionale C

Gorizia: Pro Gorizia-Spal
Trieste: Ponziana-Fiumana
Trieste: Fortitudo-Rovigo
Padova: Padova-Vicenza
Valdagno: Marzotto-Treviso
Udine: Udinese-Grion.
Carpi: Carpi-Mantova

Prima Divisione

VENETO — Bassano: Bassano-Audace. Venezia: Venezia B-Mestre. Treviso: TrevisoB-Verona B. Castelfranco: Giorgione-Mezzomo. Rocchette: Rossi-Schio.

VENEZIA GIULIA. — Pieris: Pieris-Ampelea. Monfalcone: Solvay-Crda. Trieste: Acegat-Pordenone.

Seconda Divisione

VENETO — Adria: Adriese-Marzotto B. Este: Saffa-Mestre B. Badia Polesine: Badia - Conegliano. Vicenza: Vicenza B-Padova B. Rovigo: Rovigo B-Guf Padova.

VENEZIA GIULIA. — Udine: Udinese B-Grion B. Trieste: Fortitudo B-Fiumana B. Trieste: Triestina C-Pro Gorizia B.

Novara-Triestina 4-1 (4-1)

TRIESTE, 23. — Quando l'arbitro ha fischiato la fine della partita, abbiamo assistito a due scene diverse, che hanno il loro valore ed illustrano forse maggiormente il resoconto dell'incontro.

Nella prima scena infatti abbiamo visto i giocatori del Novara baciarsi ed abbracciarsi per rinserrarsi poi intorno al loro allenatore, il viennese Soutroeck, entusiasti quanto mai per la vittoria brillantissima e meritata che non doveva essere certo segnata nel loro ruolo di marcia. Nella seconda scena invece abbiamo assistito ad una sonora fischiata all'indirizzo dei rosso alabardati, che deve far meditare questi ed i responsabili della formazione presentata oggi al pubblico di Trieste, che non ha saputo ne poteva perdonare alla squadra una sconfitta così clamorosa ad opera di una unità che si è dimostrata più volte battibilissima, specialmente nel secondo tempo. La partita si è risolta infatti nella prima mezz'ora di gioco. La squadra piemontese che non aveva nulla da perdere nel confronto con i rosso alabardati, i quali erano attesissimi alla prova che doveva segnare la riscossa della squadra triestina per portarsi in posizione migliore nella classifica, è partita decisa all'attacco e con un gioco molto sbrigativo è riuscita a far saltare ben quattro volte il bersaglio, non certo difficilissimo a raggiungersi ieri.

Nella ripresa paga del successo, la squadra novarese ha rallentato il ritmo delle azioni offensive, badando con una accorta tattica di difesa a neutralizzare le insidie dei rosso alabardati e vi è riuscita magnificamente grazie alla grande giornata del trio difensivo ed in particolar modo del portiere Caimo che si è esibito in non poche parate alcune fortunose su tiri di Rocco, Chizzo i più attivi e pericolosi del reparto di punta rosso alabardato. Presa in blocco la squadra piemontese non è dispiaciuta, specialmente nel primo tempo, quando si è distesa all'attacco in cerca del successo, che i rosso alabardati hanno contrastato con un gioco confusionario e privo di quel mordente ammirato altre volte nella squadra di Pasinati.

La Triestina è mancata completamente oggi in tutti i reparti. Difesa traballante sin dalle prime battute (Mian non è terzino e non può essere il compagno di Geigerle; Umer poi è incappato in una giornata nerissima, due dei quattro punti erano parabilissimi), mediana, lenta e disorientata. L'attacco non ha mai brillato e nel secondo tempo con i suoi spostamenti è stato infinitamente impreciso nelle azioni favorevolissime. La squadra triestina non ha attenuanti per la sconfitta del tutto imprevista. I rosso alabardati hanno perduto una magnifica occasione per riabilitarsi col loro pubblico, che ha già sofferto per altre prove ma non certo infelice come quella di ieri contro il Novara, il quale ha ben meritato alla fine il plauso del pubblico triestino, ammirato per lo spirito agonistico che ha animato la squadra ospite sin dalle prime battute. Alla squadra di Trieste incombe il dovere di far dimenticare e presto la cocente sconfitta.

La partita, riassunta nelle fasi più interessanti registra al 3' la prima rete del Novara autore Romano, tosto neutralizzata dalla Triestina con Costa. Al 5' secondo punto degli ospiti i quali segnano con Versaldi su calcio d'angolo. Al 23' il Novara consegue la terza rete con Rizzotti, che scartato facilmente Dal Pont batte nettamente Umer. Al 27' Mariani su calcio d'angolo aumenta il bottino battendo ancora una volta Umer, che non può impedire alla palla calciata da Mariani di finire in rete direttamente col tiro del mezzo sinistro novarese.

Nella ripresa la Triestina con gli spostamenti sopra segnati cerca ma invano di diminuire il grave distacco che per poco non è aumentato verso la fine con una fuga di Versaldi neutralizzata da Mariani che mette oltre la linea di fondo.

Spettatori 4 mila circa. Giornata primaverile, terreno di gioco ottimo. Dieci calci d'angolo di cui tre solo contro la Triestina i cui componenti avevano la maglia fasciata di lutto per la morte del comandante la V.a Legione Milizia Ferroviaria, console Viti. Nel secondo tempo la Triestina ha retrocesso Rocco al posto di Mian, questi al posto di Pasinati, il quale ha sostituito Chizzo passato a mezzo sinistro. Il Novara ha giocato l'ultimo quarto d'ora del primo tempo senza Romano che contuso, nella ripresa è stato relegato all'ala destra, ove del tutto inoperoso è rientrato poi nuovamente negli spogliatoi prima del fischio finale.

NOVARA: Caimo, Bonalti e Mazzucco; Bercellino, Mornese e Grazioli; Versaldi, Arosio, Romano, Mariani e Rizzotti.

TRIESTINA: Umer; Geigerle e Mian; Dal Pont, Castello e Spanghero; Pasinati, Chizzo, Costa, Rocco e Colaussi.

Arbitro: Conticini di Firenze.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Borletti	1	1	0	54	23	2
Roma	1	1	0	42	18	2
Triestina	1	1	0	35	17	2
Sciesa	1	1	0	37	23	2
Guf Torino	1	0	1	23	37	1
Guf Bologna	1	0	1	18	42	1
Guf Firenze	1	0	1	17	35	1
Guf Padova	1	0	1	23	54	1

GIRONE B

Bologna	1	1	0	49	18	2
Napoli	1	1	0	29	13	2
Filotecnica	1	1	0	36	24	2
Guf Pavia	1	1	0	28	26	2
Reyer	1	0	1	26	28	1
Guf Pisa	1	0	1	13	29	1
Lazio	1	0	1	24	36	1
Torino	1	0	1	18	49	1

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	1	1	0	49	18	2
Fumei	1	1	0	32	18	2
Guf Treviso	1	0	1	18	32	1
Cappellozza	1	0	1	18	49	1
Audax	0	0	0	0	0	0

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	9	5	3	1	13	7	13
Lazio	9	6	1	2	16	12	13
Torino	9	6	0	3	14	7	12
Lucchese	8	2	6	0	12	10	10
Roma	9	4	2	3	16	14	10
Fiorentina	9	3	4	2	8	7	10
Genova	9	2	5	2	12	9	9
Bari	9	3	3	3	13	11	9
Ambrosiana	9	3	3	3	13	12	9
Sampierdar.	9	3	3	3	11	11	9
Juventus	9	2	4	3	11	9	8
Milan	9	2	4	3	7	10	8
Triestina	9	2	3	4	10	16	7
Napoli	9	1	4	4	8	8	6
Novara	9	2	1	6	16	24	5
Alessandria	8	2	0	6	4	17	4

Divisione Nazionale B

Atalanta	9	5	4	0	15	5	14
Livorno	9	6	0	3	20	6	12
Cremonese	9	4	3	2	9	9	11
Venezia	8	3	4	1	8	5	10
Brescia	9	3	4	2	6	5	10
Catania	9	2	6	1	8	7	10
Spezia	9	3	4	2	7	7	10
Verona	8	2	4	2	9	8	8
Pro Vercelli	9	3	2	4	11	12	8
Pisa	9	3	2	4	6	8	8
Messina	9	3	2	4	9	12	8
Modena	9	1	6	2	8	11	8
Palermo	9	1	6	2	4	7	8
Catanzaro	9	2	3	4	7	11	7
Aquila	7	1	2	4	6	12	4
Viareggio	9	1	2	6	6	14	4

Divisione Nazionale C

Spal	7	5	1	1	16	4	11
Fiumana	7	4	3	0	17	8	11
Rovigo	7	4	3	0	14	7	11
Vicenza	7	4	2	1	21	9	10
Treviso	7	3	4	0	9	4	10
Marzotto	7	3	2	2	13	9	8
Padova	7	3	2	2	11	9	8
Grion	7	2	3	2	7	8	7
Mantova	7	2	2	3	9	10	6
Carpi	7	1	3	3	8	10	5
Udinese	7	0	3	4	7	16	3
Ponziana	7	0	3	4	3	10	3
Fortitudo	7	0	3	4	2	18	3
Gorizia	7	0	2	5	7	22	2

Prima Divisione

VENETO

Venezia B	3	2	1	0	7	1	5
Verona B	3	2	1	0	10	3	5
Bassano	3	2	0	1	7	1	4
Audace	3	2	0	1	5	3	4
Mezzomo	2	1	1	0	4	3	3
Legnago	3	1	1	1	2	5	3
Schio	2	0	2	0	1	1	2
Mestre	3	1	0	2	5	5	2
Rossi	3	1	0	2	6	7	2
Giorgione	2	0	0	2	0	8	0
Treviso B	3	0	0	3	0	10	0

VENEZIA GIULIA

Ampelea	6	3	3	0	10	5	9
Crda	6	3	1	2	11	9	7
Pordenone	6	2	2	2	9	9	6
Acegat	6	2	2	2	6	8	6
Solvay	6	2	1	3	7	9	5
Pieris	6	1	1	4	7	10	3

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	3	3	0	0	8	1	6
Padova B	3	2	1	0	13	5	5
Conegliano	3	2	1	0	10	4	5
Adriese	3	2	0	1	6	2	4
Mestre B	3	2	0	1	7	10	4
Rovigo B	3	1	0	2	7	6	2
Vicenza B	3	1	0	2	5	5	2
Saffa	3	1	0	2	1	8	2
Guf Padova	3	0	0	3	3	13	0
Badia	3	0	0	3	1	7	0

VENEZIA GIULIA

Udinese B	6	5	0	1	18	10	10
Fiumana B	6	2	4	1	8	5	7
Grion B	5	2	2	1	7	8	6
Triestina C	6	1	3	2	9	8	5
Ponziana B	6	2	0	4	14	13	4
Gorizia B	4	1	1	2	7	15	3
Fortitudo B	5	1	1	3	7	11	3

Coppa Industria

L. L. L. a	3	3	0	0	17	4	6
Lido	2	2	0	0	9	3	4
Jesolo	1	0	1	0	2	2	1
Mira	3	0	1	2	4	9	1
L. L. L. b	1	0	0	1	4	5	0
Giudecca	2	0	0	2	1	14	0

Genova-Fiorentina 1-1 (0-1)

GENOVA, 23 — Il Genova, dopo essere rimasto per vario tempo sotto la minaccia di una sconfitta, è riuscito a portare in porto una partita pari. Sono così già sette domeniche che la squadra di Felsner non riesce a ottenere una vittoria e i tifosi sono malcontenti dell'andamento delle cose. Essi che speravano di avere quest'anno un grande squadrone da scudetto vedono le possibilità dei genovani molto diminuite. La gara arbitrata da Bertolio di Torino si è giocata davanti a pubblico numerosissimo con cielo sereno e terreno ottimo.

L'inizio della gara vede i locali giocare in favore di vento. La Fiorentina porta subito dei brillanti attacchi e si fa minacciosa. Il Genova reagisce e la rete fiorentina è seriamente minacciata. All'11' un tiro di Marchionneschi è respinto dal palo e i tifosi genovesi che già aprivano il cuore alla speranza agghiacciano. Sono i fiorentini invece che si fanno sempre più minacciosi e al 34' in seguito alla loro costante pressione riescono a impegnare seriamente il portiere genovese con Borsetti. I fiorentini insistono all'attacco e malgrado i contrattacchi dei genovesi, sono sempre i più pericolosi. Finalmente al 41' la loro superiorità si concreta nel punto ottenuto da Viani, su passaggio di Morselli. Poche battute e la fine del tempo.

Nella ripresa i fiorentini sono più guardinghi; essi cercano di portare in porto la vittoria e si chiudono in difesa, ma una sola porta di vantaggio è poca cosa e per poco essi non devono rammaricarsi della loro tattica. I genovesi favoriti dalla difesa in cui si è chiusa la squadra ospite hanno miglior gioco all'attacco e le azioni sotto la porta dei viola non si contano. Non si contano neppure i calci di angolo. Finalmente sulla mezz'ora le azioni dei genovesi fruttano il punto sperato: è in seguito a una azione ben combinata che Fasanelli a conclusione dell'azione stessa mette in rete. Poco dopo un palo non permette a Marchionneschi di portare in vantaggio i colori locali. I fiorentini reagiscono per alleggerire la pressione sotto porta e riescono almeno a portare in porto l'incontro pari.

Bari-Milan 2-0 (1-0)

BARI, 23 — L'arbitro Ciamberlini di Genova chiama in campo le squadre alle 14.30. Il cielo è coperto, il terreno è buono, il pubblico abbastanza numeroso. Le squadre scendono in campo nella formazioni annunziate. Il diavolo milanista non ha mostrato ieri le sue corna, esso è stato dominato dai locali che hanno segnato un punto per ognuna delle due riprese dimostrando in ambedue una sicura superiorità.

Già al primo minuto di gioco in seguito al deciso attacco dei bianco-rossi il Milan è in angolo, seguito al 6' da un secondo. Poco dopo è il «reuccio» Costantino che per troppa precipitazione perde una facile occasione di portare in vantaggio la squadra della quale è il capitano. Sul contrattacco milanista Cossio impegna a fondo Casirago. Ma i locali reagiscono e si portano di nuovo all'attacco. E al 15' raccolgono il frutto della loro superiorità. E' il cannoniere di giornata, Grolli che su preciso passaggio di Costantino, batte Zorzan. Il predominio barese continua, ma la difesa dei milanesi è vigile e il bottino non aumenta. Gli ospiti hanno qualche reazione e al 38' perdono con Gabardo una buona occasione per pareggiare. Nei primi quindici minuti di gioco sono tirati cinque angoli contro il Milan, il che sta a manifestare la netta superiorità dei locali. Nessuno è stato tirato invece contro la Bari.

Nella ripresa la fisionomia della gara rispecchia in pieno quella dei primi 45 minuti di gioco. Gli attacchi sono di marca barese. I milanisti reagiscono di quando in quando, si difendono, ma non hanno mai azioni veramente pericolose per Casirago, che è poco impegnato. Chi invece ha un buon lavoro da svolgere sono i terzini e il portiere milanista. La pressione barese continua ma la superiorità non si concreta in porte ed è soltanto verso la metà della gara che Grolli batte per la seconda volta il pure attento Zordan. Anche nel secondo tempo si sono registrati vari calci d'angolo, in maggior numero contro gli ospiti.

Lazio-Sampierd. 1-0 (1-0)

ROMA, 23 — Gli azzurri di Piola hanno ottenuto ieri una vittoria striminzita contro gli uomini della Sampierdarenese, che i pronostici davano battuti per largo scarto. Ma la bella difesa, e l'ottima giornata specialmente di Profumo, non hanno permesso quella segnatura che i tifosi si aspettavano.

La gara è stata giocata con terreno buono e tempo bello davanti a un pubblico discretamente numeroso. Gli attacchi sono da parte dei laziali che al terzo minuto ottengono una punizione in loro favore e come conseguenza un palo su tiro del vercellese Piola. Subito dopo è Camolese che manda alto. Al 9' su contrattacco deciso e veloce dei liguri è Blason che salva bene un forte raso terra di Battistoni. Gli attacchi dei laziali ora riprendono e al 12' Riccardi lancia Piola che solo davanti al portiere non ha difficoltà a batterlo con uno dei suoi tiri potenti. Reazione dei sampierdarenesi ma la Lazio risponde con belle azioni del centro attacco. I liguri non disarmano e al 26' Cappellini impegna a fondo Blason; mentre al 30' è Piola che sciupa una buona occasione per aumentare il bottino dei laziali. Attacchi e contrattacchi e rapidi spostamenti del gioco e al 42' registriamo un angolo per i romani. Infine prima della fine del tempo è Camolese che fa applaudire Profumo esibitosi in una magnifica parata.

Nei primi minuti della ripresa le squadre svolgono un gioco poco brillante e nessuno dei due portieri viene seriamente impegnato. Al 15' registriamo finalmente un angolo contro i sampierdarenesi: il susseguente tiro non da l'esito sperato. Più volte ora la porta sampierdarenese corre seri pericoli per la grande attività della linea di punta laziale; ma anche i rosso-neri hanno delle puntate pericolose e al 22' per poco non colgono il pareggio. Poi la superiorità laziale riprende e al 34' Profumo è impegnato da Busani. Egli si tuffa fuori tempo; sembra che il secondo punto sia ormai cosa fatta, ma il veterano della squadra, Bodini, riesce in tempo ad allontanare la minaccia. Al 38' Profumo è di nuovo impegnato, questa volta dal giovane Costa. Infine a due minuti dalla fine assistiamo alla più bella parata di Profumo (che ieri ha voluto meravigliare tutti) su tiro potentissimo di Piola.

Cremonese-Palermo 1-0 (0-0)

PALERMO, 23. — I grigio-rossi hanno ieri colto una fortunosa vittoria sui rosa, i quali in base all'andamento della partita avrebbero per lo meno meritato la divisione dei punti. Sta di fatto che il Palermo, superiore in tecnica ed in numero di attacchi non ha saputo superare la difesa lombarda neppure con l'ausilio di un calcio di rigore, che tirato da Carnevali è stato parato dall'agile portiere grigio-rosso. La Cremonese uscita intatta da sì grave pericolo, ha badato a fronteggiare con decisione l'offensiva avversaria mentre il suo portiere si rendeva protagonista di altre brillanti respinte.

Nel secondo tempo la Cremonese si è fatta più ardita portando la offesa in campo rosa con insidiose scorribande ed al 17' Bortolo ha battuto Provera con una cannonata. Il punto ha deciso le sorti, perchè i grigio-rossi, rinserrati in difesa, hanno sventato la disperata offensiva del Palermo.

Arbitro Gnocchini.

Brescia-Viareggio 1-0 (0-0)

VIAREGGIO, 23. — I bianco-neri hanno subito una nuova e scottante sconfitta sul proprio terreno ad opera della volitiva compagine azzurra. Il Viareggio per la verità aveva iniziato bene la partita usufruendo nello spazio di alcuni minuti di ben tre calci d'angolo. Passata la sfuriata i bianco-neri hanno bensì ancora dominato, ma senza ritrovare l'estro iniziale. Il Brescia, fortissimo in difesa, con un Caligaris in grande giornata, ha spezzato tutti gli attacchi condotti alla rete di Picciga, raggiungendo senza danno il riposo. Nel secondo tempo gli azzurri a tratti hanno contrattaccato con azioni pericolose. Al 36, in una di tali discese, Bianchi allungava un preciso pallone a Citterio che infilava irresistibilmente la rete di Zappelli. Il punto decise l'incontro e vano fu il serrate del Viareggio mirante al pareggio. Arbitro Turbiani.

Modena-Spezia 0-0

MODENA, 23. — La partita disputata su un terreno buono ha registrato un nulla di fatto. I canarini per la verità hanno dominato per tre quarti della gara, dominando gli ospiti come lo dimostrano i quattro angoli all'attivo, ma non sono riusciti a fare breccia nella solida difesa ligure.

Lo Spezia che aveva assunto una tattica difensiva fino dalle prime battute e che aveva tradito le sue intenzioni miranti al match pari, è riuscito pertanto nell'intento. La cronaca della contesa offre poco. Predominio del Modena e salvataggi a ripetizione dei bianchi, i quali hanno avuto i loro migliori uomini in Baratti e Scategni. Nel Modena si sono invece distinti Bellini e Dugoni. Arbitro Ceccherini.

Venezia-Verona 0-0

(*mang.*) Ancora un incontro nullo a S. Elena. La squadra veronese è riuscita a strappare al Venezia un punto, dopo un'accanita e dura battaglia combattuta per tutti i novanta minuti di gioco. Anche la squadra nero-verde ha seguito la sorte delle squadre ospitanti della Serie B, nessuna delle quali è riuscita a chiudere vittoriosamente lo incontro casalingo.

Il Verona ha saputo ripetere il colpo già fatto due anni or sono pure sullo stesso campo costringendo la squadra nero-verde alla divisione dei punti. Sia lode alla squadra scaligera per la bella dimostrazione data della sua forza e della sua volontà. Il Venezia è stato ieri sfortunato. Non si vogliono cercare giustificazioni poichè il risultato rispecchia perfettamente l'andamento della partita e la forza dei valori in campo, ma non bisogna tralasciare di rilevare tutti gli incidenti capitati ieri ai giocatori veneziani, che parevano colpiti quasi da un'epidemia fulminante e contagiosa. Tutti o quasi tutti gli undici uomini almeno per una volta sono andati a terra ruzzoloni, riportando contusioni e lesioni.

La squadra nero-verde, scesa in campo con una linea attaccante formata senza la presenza di Patuzzi e di Dalfini, aveva iniziato l'incontro a grande andatura. Le azioni erano di ottima fattura, i passaggi molo bene dosati, il gioco veloce e sbrigativo tanto che a stento la difesa veronese poteva contenere la minaccia costante dei veneziani. Le promesse erano buone e la vittoria sembrava certa, quando, dopo un lieve incidente occorso a Formenton al 10' che rendeva però il giocatore assai nervoso ed inconcludente, al 22' circa Rosa veniva colpito duramente, in uno scontro con un avversario, ad una gamba e precisamente a quella che era stata già sofferente per il passato. Così il nero-verde era costretto all'estrema ala sinistra rendendo poco o nulla. Il quintetto attaccante veniva così a sfaldarsi, privo quasi del tutto delle due ali e costretto a spostamenti non previsti e non del tutto felici. In queste condizioni il Venezia ha continuato a combattere con ardore e volontà. Altri incidenti colpivano or questo or quello dei giocatori: Biffi, Tamietti, Bottazzi, Formenton ed altri si facevano male in scontri con gli avversari. Pur tuttavia i nero-verdi non si sono smontati quantunque il loro gioco fosse arruffato e poco realizzatore. Le speranze nella vittoria, sebbene diminuite di molto, rimanevano ancora, quando una decisione arbitrale, che espelleva dal campo Giuge al 36' della ripresa, dava il segnale del collasso. Il Verona imbaldanzito ha sferrato l'attacco che poco è mancato non si concludesse favorevolmente. Merito della difesa veneziana che ha resistito al duro assalto se i giallo-blu non hanno raggiunto lo scopo. Quindi ottimo è stato il gioco dei terzini Tamietti e Bottazzi, i quali hanno tenuto sempre lontano la minaccia veronese, intervenendo decisi quando gli avversari si facevano più pericolosi. Sgardi non è stato molto impegnato, solo nella ripresa egli ha dovuto salvarsi da qualche tiro insidioso. La mediana ha fatto il suo dovere; avrebbe però potuto, specie nel primo tempo, sostenere di più l'attacco senza lasciare il vuoto fra le due linee come spesso si è verificato. Vale e Varini sono stati i migliori mentre Biffi è apparso nella ripresa affaticato e lento. Il quintetto d'attacco non è riuscito a realizzare neppure ieri. Otto punti (di cui tre su rigore) segnati in otto partite sembrano davvero un po' pochi. Gli è che la linea non ha trovato ancora la sua formazione, poichè i mutamenti, dovuti in gran parte a forza maggiore, sono stati all'ordine del giorno. Ieri poi, la linea attaccante è stata anche disgraziata, ma forse il reparto destro, e quello sinistro, sebbene gli uomini a disposizione non siano molti, potrebbero trovare, se non una sistemazione migliore, almeno una più felice. Una cosa però è risultata ed è che le qualità e le doti ai giocatori non mancano.

La squadra veronese si è dimostrata un blocco compatto di energia, di qualità, di volontà e di entusiasmo. Partita con la speranza di dividere la posta ha condotto a termine felicemente il suo programma. Bene impostata la difesa, dove Micheloni ha sfoggiato rapida intuizione e sicurezza nella presa ed i due terzini Felini e Gorreta superati alcuni momenti di smarrimento all'inizio, sono stati precisi e decisi formando una vera barriera quando più incombeva il pericolo veneziano. La linea mediana si è valsa di un centro di eccezione quale Bernardi, che è il perno di tutta la compagine. Sabaini e Sabbadini sono stati generosi e assai redditizi. L'attacco poco ha funzionato data la tattica difensiva adottata, ma non ha mancato di essere pericolosa ed audace. Molta indecisione è regnata fra questi giocatori che avrebbero potuto anche segnare non essendo loro mancate le occasioni.

La meravigliosa giornata e l'interesse della partita hanno fatto accorrere una vera folla: si calcolano cinquemila persone circa presenti. Discreto l'arbitraggio del signor Gondola.

I veronesi vincono il campo ed il Venezia è costretto a giocare contro sole. Sono le 14.37 quando Baldinotti da il calcio d'inizio passando a Giuge e questi a Biffi, il quale manda sulla sinistra. Le azioni quindi si susseguono a ritmo sempre più accelerato da parte dei nero-verdi, i quali impegnano seriamente per due volte il portiere veronese. Micheloni interviene con prontezza ad afferrare un tiro alto di Kossovel e quindi i veneziani al 3' ottengono un calcio d'angolo. L'attacco veneziano si svolge limpido e chiaro, tanto che i terzini giallo-blu sono messi a dura prova e stentano a liberarsi. Sono trascorsi così dieci minuti senza che il Venezia riesca però a concludere. Al 10' incomincia la serie degli incidenti che capitano a diversi giocatori in maglia nero-verde. E' infatti Formenton che per primo riporta una contusione ad un piede che lo fa zoppicare per qualche tempo. Però la superiorità veneziana non diminuisce. Anzi si accentua sempre più, tanto che varie occasioni di segnare svaniscono per un soffio. Ammirate sono le azioni del quintetto attaccante veneziano, il quale però non è troppo sorretto dalla linea mediana che si mantiene alquanto arretrata. Al 18' il Venezia usufruisce d'un nuovo calcio d'angolo. Nella mischia che ne segue il pallone finisce in rete tirato da Vale, ma l'arbitro aveva qualche attimo prima fischiato un fuori gioco di un nero-verde. Perciò le squadre rimangono zero a zero. Al 19' magnifico tiro di Baldinotti parato da Micheloni. La iniziativa del gioco è sempre dei nero-verdi, che trovano però di fronte una difesa sempre meglio organizzata. Ed è ora che il Venezia subisce un grave colpo: Rosa, non certamente nella migliore giornata, rimane, in uno scontro, infortunato alla gamba che già era stata per il passato toccata. Il giocatore viene relegato all'ala sinistra dove rimarrà per tutto il resto della partita a fare da comparsa, poichè nulla potrà egli fare. Il suo posto viene preso da Kossovel. Il ritmo delle azioni veneziane va così rallentando. Ciò non pertanto al 33' il Verona subisce il terzo calcio d'angolo. E' ora la volta della difesa veneziana che è impegnata da incursioni pericolose degli uomini avanzati del Verona. Sgardi si libera bene da un tiro di Andrei e poco dopo Remondini fallisce un tiro che poteva finire in rete. Il gioco ora si equilibra ed il Verona acquista una maggiore padronanza. Così al 40' a conclusione di un ben condotto attacco Antonini riesce a sorpassare i terzini veneziani ed a scagliare in rete. Il pallone era già entrato, ma l'arbitro aveva però ben visto che il giocatore veronese aveva toccato prima il pallone con le mani. Quindi nulla di fatto. Il tempo finisce con un altro incidente toccato a Bottazzi che rimane a terra per qualche minuto.

La ripresa s'inizia con nuove offensive veneziane dato che il Verona adotta subito un sistema difensivo mirando al pareggio. Il Venezia però nulla conclude di buono. Il quintetto attaccante ridotto a tre uomini, poichè anche Formenton appare molto sfuocato, è facilmente contenuto dai difensori giallo-blu che spezzano da gran signori annullando ogni tentativo offensivo. Al 5' si ha uno scontro tra Formenton ed il portiere veronese; ambedue i giocatori rimangono intontiti. Dopo due minuti è il turno di Biffi che rimane contuso. La partita si trascina in un gioco arruffato e poco concludente. Le offensive veneziane non riescono nel loro intento mentre il Verona, vista la scarsa pericolosità dell'avversario si fa più ardito spingendosi sovente nel campo veneziano. Vari calci di punizione sono tirati contro il Verona, ma nulla apportano. Al 20' Sgardi deve parare un tiro di Remondini e successivamente deve intervenire a salvare delle criticissime situazioni create dagli uomini giallo-blu. Questi al 25' ottengono un calcio d'angolo contro il Venezia e così pure al 27'. I nero-verdi cercano di organizzarsi, ma non riescono, ed il Verona acquista sempre più l'iniziativa del gioco, tanto che finisce per mettere in serio pericolo la rete di Sgardi. I tentativi veneziani si esauriscono ben presto e a dare il colpo finale alla squadra al 36' lo arbitro espelle dal campo Giuge, dopo uno scontro verificatosi fra questi e Remondini. Le ultime battute sono di marca veronese ed il Venezia è costretto a difendersi per non chiudere con una sorpresa ancor più amara.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Varini, Biffi, Vale; Formenton, Giuge, Baldinotti, (Rosa) Kossovel, Kossovel (Rosa).

VERONA: Micheloni; Gorreta, Felini, Sabaini, Bernardi, Sabbadini, Bianchi I, Romanini, Andrei, Antonini, Remondini.

Arbitro: Gondola di Fiume: segnalinee: Carli e Parpaiola di Padova.

Pro Vercelli-Pisa 1-1 (0-0)

VERCELLI, 23. — I bianchi hanno doimnato per gran parte della partita senza tuttavia riuscire a piegare i forti calciatori toscani. Il primo tempo in particolare ha visto gli avanti bianchi stazionare a lungo in area di rigore senza tuttavia riuscire a trovare lo spiraglio per infilare la rete nero-azzurra. Il Pisa ha raggiunto perciò il riposo 0 a 0 e con fondate speranze per una affermazione.

Nel secondo tempo la superiorità della Pro Vercelli è stata manifesta, ma ciò pertanto il Pisa ad intervalli si è fatto luce con pericolose puntate offensive. Al 24' una fuga di Bertoni si è risolta con un bellissimo punto per gli ospiti. La pronta reazione della Pro Vercelli ha portato al pareggio segnato da Busin su rigore al 32' ma ogni tentativo per marcare il punto decisivo è stato vano per i concittadini data la ferrea resistenza del Pisa. Arbitro: Gianelli.

Catania-Atalanta 0-0

CATANIA, 23. — I concittadini hanno dovuto dividere la posta con la forte compagine bergamasca, la quale si è rivelata una antagonista dura e difficile. Il Catania ha condotto nella prima mezz'ora brillanti azioni senza tuttavia riuscire a superare il formidabile sbarramento difensivo nero-azzurro. Il gioco deciso ed impetuoso dell'Atalanta ha valso a salvarla da alcune critiche situazioni. Nella ripresa l'Atalanta si è prodotta in alcune discese impetuose, poi prudentemente ha ripiegato nella sua metà campo riuscendo a raggiungere la fine imbattuta, malgrado il passivo di quattro calci d'angolo. Arbitro Battile.

Livorno-Catanzaro 2-0 (1-0)

CATANZARO, 23. — I concittadini hanno subìto una amara sconfitta che non risponde esattamente all'andamento della contesa, perchè essi non sono stati punto inferiori ai labronici, ma hanno invece gareggiato in foga ed in tenacia. Le due squadre hanno avuto il loro tallone d'Achille nelle prime linee, tanto è vero che i punti del Livorno sono stati segnati ambedue su calcio d'angolo. La fisionomia dell'incontro ha visto perciò nel primo tempo attacchi alterni ed un punto di Arcari IV, marcato al 43' su angolo battuto da Costanzo. Nella ripresa vana controffensiva del Catanzaro e secondo punto per il Livorno ancora ottenuto da Arcari IV su angolo. Arbitro Scotto.

Messina-Aquila 1-0 (...)

AQUILA, 23 — I rosso-[...] grado abbiano disputato [...] vantaggiosa partita sono usciti [...] fitti dal confronto con i [...] si siciliani. Il Messina [...] quadrata e forte in ogni [...] ha tenuto fronte agli attacchi [...] l'Aquila per gran parte del [...] tempo e pensato al contr[...] negli ultimi minuti ha segnato [...] opera di Gerbi al 41' un pu[...] parabile.

L'Aquila, dopo il riposo s[...] pegnata a fondo per colm[...] svantaggio, ma la brav[...] portiere siciliano e le inde[...] degli avanti rosso-bleu so[...] hanno fatto sì che ogni te[...] risultasse vano. Il fischio d[...] sura ha sanzionato così la [...] ria del Messina. Arbitro De[...]

La vittoria del Legnag[o]

fatto saliente della Prima Divisione

Audace-Treviso B 3-0 (2-0)

VERONA, 23. — Anche i bianco-azzurri del Treviso, hanno dovuto capitolare, di fronte ad una Audace, che è apparsa di molto migliorata, in confronto alle ultime partite. Più di tutti si sono distinti i settori di attacco e di difesa; compato questo; potente e pericoloso quello. Solo la mediana, pur risolvendo abbastanza bene il suo compito, non è stata all'altezza degli altri due settori. Gli ospiti non hanno giocato del tutto male, ma ciò che più li ha danneggiati è stata la scarsa penetrabilità del pur veloce attacco, e la lenezza della mediana, chè la difesa ha fatto ciò che era possibile oggi di fronte ad un Audace, così lanciato.

Il primo tempo ha visto l'assoluto predominio dei locali che al 9' erano già in vantaggio con un bel punto di Rossetti. Al 31' Barbieri, aumentava il punteggio. Di poi il predominio dei rosso-neri si faceva schiacciante e sino alla fine del tempo. Cinque angoli contro il Treviso.

La ripresa dapprincipio era più equilibrata, ma dopochè al 9' Barbieri, segnava nuovamente il 3' ed ultimo punto, i locali — pur continuando le azioni dei bianco-azzurri a tener testa la difesa rosso-nera — riprendevano il comando delle azioni e così per tutto il resto dell'incontro. Due angoli contro il Treviso. Arbitro: Bertoira di Vicenza.

TREVISO B: Borsato; Greatti, Fbabris; Benedetti, Furlan, Fiumicelli; Zardetto, Morosini, Gregori, Garatti, Dotto.

AUDACE: Fiocco; Veneri, Zamboni; Pimazzoni, Mondo, Sorio; Rossetti, Grigoletti, Barbieri, Pachera, Madinelli.

Mezzomo-Venezia B 1-1 (0-0)

FELTRE, 23. I nero-verdi veneziani sono riusciti ieri in campo feltrino a strappare un pareggio, che sta a dimostrare la loro buona inquadratura e le loro sicure probabilità di ben affermarsi nel girone veneto di prima divisione. Non per questo vogliamo tacere la brillante prova fornita dalla squadra feltrina che, se fosse stata più fortunata, avrebbe forse vinto.

Dopo un primo tempo stilisticamente bello, durante il quale gli amaranto di Feltre erano riusciti a marcare una evidente superiorità sulla compagine di Venezia, la partita sembrava concludersi al 5.o minuto della ripresa quando Bonomo, che fu una vera colonna nel reparto attaccante della Mezzomo, infilava, violandola, la ben difesa rete di Maneo. Gli ospiti toccati dallo smacco sembravano in balia degli avversari, ma al 14' un'azione fortunosa, uscita da un calcio di punizione, dava modo a Grisostolo di mettere le antagoniste in pareggio.

A questo punto i veneziani riprendevano lena e volontà e con un attacco a fondo mettevano a dura prova l'estrema difesa feltrina. Sul finire dei novanta minuti, però, i feltrini tornavano a pressare verso Maneo e per due o tre volte il pallone, che sembrava stregato, non ha varcato la soglia veneziana. Arbitro Galletti di Treviso.

MEZZOMO: Favero; Gullo, Cason; De Menech, Carpesio, Perini; Stella, Gamba, Bonomo, Vieceli, Bonet.

VENEZIA B: Maneo, Capitanio, Morolin; Bianchini, Andrich, Colombo; Montesanto, Grossi, Grisostolo, Olivieri, Trovato.

Pordenone-Crda 2-1 (0-1)

PORDENONE, 23. — La prima partita del girone di andata ha visto il Pordenone, in buona giornata, cogliere una meritata vittoria contro la CRDA di Monfalcone, scesa ieri al campo del Littorio, animata da gagliardo spirito combattivo. I concittadini hanno giuocato sopratutto col cuore e questo ha fatto sì che il secondo tempo registrasse la vittoria dei nero-verdi.

Nel primo tempo, l'inizio ha visto due calci d'angolo sui due opposti campi ed al 25' Romano, della squadra ospite, con azione personale, ha segnato il primo ed unico punto in favore della sua squadra. Il Pordenone reagì, ma nel primo tempo ogni sua azione è stata stroncata dalle brillanti parate del portiere monfalconese.

Nel secondo tempo la reazione nero verde si è palesata sempre più netta, finchè al 17' Fornarola con un'azione rapida ha permesso a Lenna di segnare il punto del pareggio. Al 25' Battistella, su azione di Lenna ha segnato a sua volta il punto della vittoria. Arb. Giogetti di Trieste.

Legnago-Bassano 1-0 (...)

LEGNAGO, 23 — (V. C.) Da[...] la che doveva essere una delle [...] tile più interessanti della terza [...] nata del campionato, è uscita [...] ce una parodia del gioco del ca[...] Artefice prima di questa far[...] stato l'arbitro: tutto era in ca[...] ieri permesso: giuochi di mano, [...] pugno, sgambetti, calci d'angolo [...] balìa dei giocatori e chi di loro [...] dava più forte aveva naturalmente [...] la supremazia, e punizioni q[...] non toccavano: e tutto ciò con [...] parzialità! Immaginarsi che [...] caotico è sorto: e questo non s[...] tà partita, ma dal primo minuto [...] l'ultimo, in un ambiente orma[i] rotto e dove di disciplina e di [...] leria non vi era l'ombra più [...] Le due squadre: gli ospiti che [...] vano al pareggio i locali che a[...] vano ad una decisiva vittoria [...] quandi erano partiti con l'idea [...] incontro combattuto, ne hanno [...] profittato a più non posso.

Quale delle due squadre, in [que]sta burrascoso incontro, mer[itava] la vittoria? Il Legnago: non p[...] l'abbia guadagnata, ma perchè [...] ramente, gioco bello o brutto [...] ha insistito all'attacco per [...] tutta la durata della contesa, [...] qualche volta la prima linea de[...] sano ha potuto arrivare alla [...] legnaghese. Da questa squadra [...] attendeva qualche cosa di m[...] ha mostrato, sì, di possedere [...] prima linea che in giornata [...] attaccando di più, avrebbe im[...] to qualche cosa di bello, ma è [...] così sconclusionata in ogni re[...] eccetto un po' nella difesa c[...] avuto però anche fortuna — e [...] mediana, da tradire di molto l[...] sa. Il Legnago non ha svolto [...] grande partita; però la prima [...] ha insistito con tenacia e alla [...] peggio ha segnato anche se qu[...] altro punto, con meno precip[...] ne e più posizione di giuoco, [...] vanti avrebbero potuto conta[re] l'attivo. La difesa non ha av[uto ec]cessivo lavoro e se l'è cava[ta ...] mediana, con l'innesto di Gra[...] si è assai rafforzata. La prima [...] non ha certo migliorato, ma a[...] ha salvato le sorti dell'incon[tro ...] già un primo passo.

L'incontro non ha cronaca, [...] ci sarebbero da contare le innu[mere]voli scorrettezze che l'arbitro n[on ha] visto o non ha avuto la forza [di fi]schiare. Per il resto, quasi s[empre] il Legnago all'attacco. Partita [...] di che poteva riuscire molto [...] emozionante e bella, rovinata [...] ospiti e all'arbitro e in parte [...] dai locali. Torto del Bassano [...] to l'eccessivo gioco difensivo, [...] nuto ostruzionismo. I giallo-[...] per aggrovigliare le azioni [...] ghesi, hanno rovinato anche [...] Giocando essi più all'attacco, [...] zioni aperte, chiare con più [...] e meno difesa, avrebbero pot[uto ren]dere più bella e interessante la [con]tesa. Ha segnato Piva su cal[cio d'] angolo, verso la fine del se[condo] tempo. Arbitro Brigi di Padova.

Verona B-Giorgione 6-0 (...)

VERONA, 23 — Dopo aver [con]dotto il primo tempo, per [...] otto noni, in un equilibrio di [...] ni, pienamente giustificato da[l com]portamento delle due squadre [...] Giorgione, ricevuto il primo [...] to, è crollato letteralmente, n[ella] ripresa ha saputo e forse [...] riprendersi. E sì che questa [squa]dra ha dei meriti tutt'altro c[he di]sprezzabili!! Velocità, legg[erezza] organicità di gioco, una certa [...] ca, ed eleganza di stile. Pur[tut]tavia è crollata! Poco da di[re ...] Verona. Il punteggio parla e[loquen]temente, sopratutto per la r[...] Dopo due angoli per parte c[he ab]bastanza chiaramente dimostr[ano l'] equilibrio del gioco, al 39' R[...] segna il primo punto. Un [...] dopo, su di una mischia, [...] ta da un angolo, uno scon[...] — forse un mediano — segna [il se]condo punto. E' il crollo! [...] Barbi aumenta il punteggio.

La ripresa non ha storia. [...] sola squadra attacca ed un'[...] il Giorgione, trasformato co[mple]tamente, si difende come può [...] sempre con successo. Infatti a [...] Zanettin, al 36' Begnini, e a [...] Grandis aumentano il bottino [...] angolo contro il Verona, e tre [con]tro il Giorgione. Arbitro: G[...] di Mestre.

VERONA B: Rossi; Zamp[...] Faccioli; Faggiotto, Zanon, F[...] Zanettin, Barbi, Begnini, Gra[ndis] Rognini.

GIORGIONE: Alzetta; Fr[...] lanza I, Lamon, Stoppani, F[...] calanza II, Remonato; Bene[...] Sandrin.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Spal, Fiumana e Rovigo mantengono il comando incalzati da Vicenza e Treviso

Le regolari vittor e delle squadre di testa - Il Treviso piega il Padova e il Vicenza sbaraglia la Fortitudo - L'Udinese cede anche a Mantova mentre il Grion domina la Pro Gorizia

Rovigo-Ponziana 1-0 (1-0)

ROVIGO, 23. — L'incontro che ha visto le due compagini venete misurarsi sul terreno dello Stadio Comunale è stato superato stentatamente dai rodigini. Il Rovigo ha vinto la contesa in virtù della differenza di classe che lo separa dal suo avversario. Tale differenza è stata però ieri, sul terreno, del tutto latente e solo in rari momenti ha potuto apparire effettiva. Il Rovigo, in cattiva giornata, ha fornito una prova mediocre, e la partita si è risolta inaspettatamente in favore dei polesani, quasi alla fine del primo tempo, proprio mentre la squadra triestina navigava in buone acque con una superiorità non lieve e sembrava avviata a far torcere il collo ai rodigini che giuocavano senza impegno e con azioni errate.

E' bastato però il punto segnato da Alberghini a risvegliare l'undici azzurro e passare subito alla ribalta.

I triestini, nella ripresa, vinte varie volte le velleità del Rovigo, si facevano sempre più minacciosi, giuocando varie volte pesantemente e costringendo il Rovigo verso il 25' a chiudersi nella sua area e facendo continuamente lavorare le due ali Tassinari e Volpi. In questa situazione assai precaria il Rovigo otteneva vari calci d'angolo, rimasti tutti infruttuosi. Ed ecco che a pochi minuti dalla fine, la veloce linea d'attacco del Rovigo si mobilita completamente e scende diretta verso la rete triestina. Supera gli ostacoli, scarta vari uomini, ma perde delle buone occasioni per aumentare il bottino della vittoria.

Gli atleti del Rovigo hanno varie volte giuocato con passione e con tecnica, ma non hanno saputo concretare. Il quintetto attaccante si è distinto abbastanza, sebbene l'innesto a centro attacco del padovano Volpi (passato però nella ripresa ala destra) non sia stato felice. La mediana è stata quasi all'oscuro. Il migliore in questo reparto è stato il bravo Cobianchi, che con il suo regolare e continuo gioco di testa ha lavorato più di tutti. Scagnolari ottimo in certi passaggi.

La difesa invece ha giuocato una bellissima partita. Bottacini ha disimpegnato con ardore, nel mentre Mercatelli si è comportato con la solita prontezza e decisione. Gli avversari sono apparsi estremamente deboli all'attacco. In tale reparto si è potuto notare Marinelli e Trevisan. La difesa con Cudiccini è stata certamente il miglior reparto della squadra.

La magnifica giornata di sole ha favorito l'imponente concorso di pubblico. Il sorteggio favorisce la Ponziana che giuoca col sole a vantaggio. Alle 14,35 l'arbitro Brunetti di Bologna fa allineare le squadre. La prima azione è un calcio d'angolo contro il Rovigo rimasto infruttuoso. Gli ospiti iniziano subito un giuoco veloce con azioni perfette, mentre il Rovigo giuoca calmo e senza impegno. E' in questo modo che i triestini si rendono subito superiori e mantengono tale superiorità per circa mezz'ora. Al 13' discesa rodigina in rete di Scarpa, fermata da Cudicini. Al 15' Corazza salva un poderoso tiro in angolo, che viene respinto col pugno. Al 28' mischia sotto la rete della Ponziana. Cortivo riceve la palla da Calanchi e centra in rete. Il palo destro salva e nel rimbalzo, la palla viene intercettata da Alberghini che centra direttamente in rete, segnando il punto della vittoria. Il Rovigo prende ora risolutamente le redini dell'incontro, ma il suo attacco non riesce a sfondare l'attenta e mobilissima difesa dei triestini. Al 30' Volpi centra un raso terra verso la rete, ma il palo di destra s'incarica a respingere. Al 42' due tiri di Bocchio rimasti infruttuosi mentre al 44' il Rovigo subiscee il secondo calcio d'angolo.

L'inizio della ripresa vede nuovamente il Rovigo all'attacco poichè all'11' un poderoso tiro di Cortivo viene salvato bene da Scarpa. Al 12' terzo angolo contro il Rovigo. Gli ultimi cinque minuti rodigina si cambia. Volpi passa ala destra e Bocchio al centro. Al 20' calcio d'angolo contro il Rovigo, sempre infruttuoso che per causa di Mercatelli viene nuovamente ripetuto al 21' e salvato da Corazza con un pugno.

Al 23' il Rovigo subisce un altro angolo, e al 26' Mamelli centra nella rete di Corazza, ma la palla percorre la traversa ed esce fuori campo. Al 30' Tassinari centra in rete, ma la palla viene intercettata da Bocchio, che passa immediatamente a Cortivo e questi perde una ottima occasione per segnare il secondo punto. Il giuoco riprende velocissimo con superiorità del Rovigo. Al 37' clacio d'angolo contro Rovigo. Gli ultiim cinque minuti sono di marca rodigina. Invano Tassinari porta a fondo dei buoni palloni, ma non riesce a concludere e così l'incontro ha fine con la vittoria del Rovigo.

ROVIGO: Corazza, Bottacini, Mercatelli, Scagnolari, Calanchi, Coppo, Bocchio, Cortivo, Volpi, Alberghini e Tassinari.

PONZIANA: Scarpa, Cudicini, Asin; Corrado, Pescia, Bianchetto, Celant, Dobrilla, Trevisan, Coverlizza, Mamelli.

Treviso-Padova 2-1 (0-0)

TREVISO, 23. (g. f.) — A pretendere la tecnica, come qualcuno voleva, da questi confronti tradizionali, è un'utopia. Se mai si poteva pretendere uno svolgimento di idee più brioso e più sostanzioso da un Padova al completo, ma non da un Treviso. L'undici bianco celeste si presentava a questa partita dopo le delizie della Coppa Italia, dopo cioè un salasso di 300 lire di multa e la squalifica di ben quattro giocatori: due attaccanti, un mediano e il portiere. Poteva fare di più, che non cogliere una magnifica e meritatissima vittoria il Treviso, con quattro elementi immessi all'ultimo momento? Il successo è tanto più significativo dunque, in quanto raggiunto in condizioni precarie d'inquadratura e contro un'avversaria di buona levatura (anche se in cattiva giornata), è più significativo perchè sopratutto gli undici ragazzi trevigiani hanno dato l'anima nella partita, come mai avevano saputo fare in precedenza, riconcigliandosi così completamente col loro pubblico che non aveva gustato finora che amarezze.

Partita di combattimento: e benissimo ha fatto l'ottimo direttore, Zilioli di Crema, a stroncare fin dall'inizio ogni più piccola intenzione ed a distribuire calci di punizione senza misericordia. Con ciò, se il gioco ha ancor maggiormente perduto il suo già lieve velario di tecnica, ne ha guadagnato la regolarità della partita, tanto che la lotta si è svolta in un ambiente abbastanza sereno. Sui punti segnati nella ripresa, non c'è stata ombra di discussione: tutti e tre chiari, limpidi, anche se non portati tutti in porto per merito esclusivo delle rispettive prime linee.

La prima parte dell'incontro si era chiusa a reti bianche, ma le difese avevano avuto il loro bel lavoro: Banda aveva dovuto buttarsi sui piedi di Zanca dopo appena dieci minuti dall'inizio, e così sviare un pallone da rete: ancora due minuti e l'azione si ripeteva in campo patavino. Stavolta era un calcio d'angolo che impegnava Cavasin in un bel tuffo su una fucilata di Cozzarin. Le minaccie da parte dei bianco scudati non avevano che un nome: Zanca. Il biondino è stato un poco l'anima dannata dei due terzini trevigiani sia per la sua velocità che per la sua destrezza. Ma Zanca è stato anche l'unico uomo che si è visto in azione dell'attacco patavino, nella prima fase. I due interni Rallo e Petron, hanno girato a vuoto e contribuito ad ingarbugliare le già ingarbugliate idee di Goliardo. Insomma, del Padova del primo tempo non si sono viste che due cose: una punta di diamante incuneata nella carne della difesa bianco-celeste, ed un trio difensivo potente nelle sue due colonne: Grassetto e Maran.

Ben diverso il Treviso: ha faticato alquanto a trovare il suo stato di equilibrio ma, una volta trovato attraverso la piena fusione più che del gicco delle volontà dei suoi undici esponenti, ha marciato come un rullo compressore. Non era ieri in campo, s'è visto fin dalle prime battute, il Treviso delle partite... esasperanti con il Grion, con la Ponziana, col Marzotto, ma un'altra squadra, trasformata; una squadra che aveva lasciato negli spogliatoi l'inconcludente sistema di cincischiamenti e di falsa tecnica per portare sul tappeto erboso solamente il desiderio di cogliere la prima vittoria di fronte al pubblico amico. Ma non poteva nonostante tutto, raggiungere il fine nei primi quarantacinque minuti, anche se più volte son scottate le mani di Cavasin.

Era la ripresa che trovava maggior coesione di reparti: Bozzolo si segnalava al centro del quintetto avanzato con precisi passaggi e destri allunghi sugli estremi: ci ricordava, quasi, il Bozzolo di una famosa partita con la Fiumana, che egli aveva risolto da solo, con due saette in fondo alla rete. Ed il primo punto fu oggi un pò suo, al terzo minuto: Gavagnin, a tre quarti di campo in area ospite, traversò lungo sulla destra attirando in uscita Cavasin che, pressato appunto da Bozzolo, andò a vuoto col pugno tanto che Visentin, sopraggiunto, assestò un tiro fulminante. Il Padova allora scattò più rabbiosamente di quello che non avesse fatto finora: ma trovò sulla strada un undici più organico che nel primo tempo. La bella coppia Moretto-Pedretti, anche se preoccupata per le uscite intempestive di Banda inalberò disco chiuso e fu sufficiente con un Chinol in bella giornata a chiudere il trio Rallo, Zanca, Petron che già aveva cominciato a dare segni... di vita: Zambon e Barluzzi erano magnifici nel rintuzzare le velleità di Giaretta e Sanero e sempre pronti, al tempo stesso, a superare Goliardo e C., e lanciare il quintetto di punta. Anche qui le cose funzionavano oramai egregiamente, per l'inesaurirsi di Marcuzzo e il buon... trotterellare degli altri.

Per questo il Padova, subito dopo il primo punto, corse ancora serio pericolo di buscarne un altro, su un tiro di Visentin, da una diecina di metri, tiro che incontrò giusto giusto Cavasin che stava rientrando pacificamente fra i pali. Poi, al 14.o, la compagine bianco-rossa perdette Bettini, il migliore fra i mediani, espulso dall'arbitro per un fallo su Cozzarin; l'espulsione fece sugli ospiti l'effetto contrario al previsto e li lanciò risolutamente contro la porta di Banda a giocare il tutto per tutto: ecco un angolo contro i locali ed ecco finalmente il pareggio, su errore netto della difesa trevigiana. E' Zanca, come al solito, che si incunea fra Moretto e Banda, uscito ancora unba volta intempestivamente e fila in porta col pallone. Anche il Treviso perde allora virtualmente un atleta: Moretto che, infortunato, passa a far da comparsa all'ala destra. Rapido rimescolamento dei ranghi, un pò di confusione, ma sempre un cuore grande così: due angoli per parte. Bozzolo che toglie un pallone da rete dai piedi di Zanca avviato solo verso Banda, ed infine il punto decisivo, al 38.o; è una vera mazzata di Cozzarin (un punto magnifico!) che, ricevuto il preziosissimo pallone da Marcuzzo, sferra un tiro imparabile da quindici metri. Dopo sette giornate di campionato i ragazzi bianco celesti hanno finalmente allontanato il melagrano dallo stadio trevigiano e colta la prima bella vittoria.

PADOVA: Cavasin, Maran, De Marchi, Grassetto, Goliardo, Bettini, Sanero, Rallo, Zanca, Petron, Giarretta.

TREVISO: Banda, Moretto, Pedretti, Zambon, Chinol, Barluzzi, Gavagnin, Marcuzzo, Bozzolo, Cozzarin e Visentin.

Mantova-Udinese 3-1 (1-1)

MANTOVA, 23 — Stranezze del calcio. Il Mantova ha nettamente meritato la vittoria contro i bianco-neri di Udine ed ha dovuto accontentarsi di coglierla contro una squadra mutilata del portiere, negli ultimi venti minuti della partita. Fino a quel momento, contro l'ubriacante implacabile lavoro degli attaccanti in maglia celeste, gli ospiti avevano opposto un giuoco arioso e volante, un giuoco fatto di ardite puntate controffensive e di lunghe estenuanti permanenze nella loro area di rigore. Il vigore maschio dei difensori e la compiacenza della fortuna avevano impedito che il Mantova passasse, e ci volle l'incidente sopra accennato per mettere d'accordo l'aritmetica dell'incontro con la sua inconfondibile fisionomia. L'aver perduto in queste condizioni, contro un avversario ansioso di risalire in classifica e sorretto da una reale classe, resta pur sempre il miglior titolo di giustificazione dei friulani, i quali non hanno piegato le ginocchia dinanzi alla sfortuna ed hanno reagito da forti, con tutte le loro energie, per impedire che la sconfitta inevitabile si trasformasse in una disfatta rovinosa.

Non ci aspettavamo tanto da questa tartassata e mal classificata Udinese, che non ha ancora trovato nell'orgoglio della tradizione e nel valore dei suoi uomini l'impeto per risalire dall'incomoda posizione che occupa attualmente in classifica; non ci aspettavamo tanto, soprattutto quando vedemmo il Mantova impostare fin dall'inizio un giuoco vivacissimo e preciso, rapido e intelligente. I primi dieci minuti della partita furono infatti di netta marca bianco-celeste. L'avv. Camisaschi di Milano aveva appena dato il via, che già gli avanti virgiliani presentavano il loro biglietto di visita con una perfetta azione a ventaglio, che Zanussi interrompeva bruscamente, caricando l'ala sinistra Frattini. Sul tiro di punizione di Croci, Lorini rovesciava a volo in rete, obbligando il bravissimo e sfortunato Bighellini alla prima stupenda parata.

Se è vero che il bel dì si conosce dal mattino, tutti noi avremmo giurato che quella del Mantova sarebbe stata una giornata trionfale. A radicare quest'opinione venne l'azione successiva al 5.o minuto, allorchè, a coronamento di una perfetta intesa Mantovani-Vallari, Croci, sopraggiunto a tutta velocità, mancò il bersaglio da non più di tre metri. Successe invece l'impreveduto. L'Udinese cominciò a tirar fuori le unghie, dopo essersi difesa con i denti. Già al 10' Bonfanti dovette salvare in extremis un tiro raso terra di Sdraulig che il portiere Faccincani, uscito a vuoto, aveva ormai rinunciato a parare. Poi, a completare la doccia fredda, venne il punto degli ospiti. Fu lo stesso Sdraulig che lo segnò al 13', scappando come un cervo sulla linea laterale, eludendo la carica di Vergano e mandando in rete un pallone che per la verità non sembrò a tutti imparabile. Vi fu anche chi vide l'ala sinistra friulana in posizione di fuori giuoco, allorchè partì come una freccia per la riuscita fuga, ma il fatto è che l'arbitro ritenne valido il punto e fece rimettere il pallone a metà campo.

Ci volle allora del bello e del buono per indurre gli ospiti a più miti consigli, e per risalire lo svantaggio in cui il Mantova era venuto inopinatamente a trovarsi. Ci vollero esattamente 25 minuti d'incessante martellamento, di tiri bloccati e di tiri mancati, di calci d'angolo, di punizioni, finchè appunto su un tiro di punizione Bonfanti, dal limite destro dell'area, mandava il pallone verso la porta avversaria; Croci interveniva velocissimo, s'incaricava di coreggere la traiettoria e metteva in rete.

Le squadre si trovano alla pari con un punto per parte, alla fine del primo tempo, ma subito all'inizio della ripresa fu ancora il Mantova che propose agli avversari l'assillante motivo dei suoi attacchi. Al 2' Frattini colpì il palo con una cannonata micidiale e al 3' Bighellini dovette coraggiosamente uscire incontro a Mantovani, che filava a tutto vapore verso la porta. Nell'uscita il pallone sfuggiva alla presa del guardiano e perveniva a Vallari, che saettava senz'altro verso la rete; ma qui, quasi fosse stregato, veniva ancora una volta respinto da Zanussi, che si buttava in tuffo e riusciva di testa a deviare il pericoloso bolide. Al 7' altri guai seri per la difesa udinese. Mantovani — sempre lui! — scappava da metà campo, imbeccato da un allungo di Bonazzi e si avventava verso Bighellini col pallone sul piede. Giunto nell'area di rigore, Pressacco gli si faceva incontro, ma veniva dribblato. Allora fu la volta di Zanussi che, non potendo fare di meglio, riusciva miracolosamente a salvare in calcio d'angolo.

Non c'era dunque niente da fare contro questi diavoli scatenati bianco-neri? Niente da fare nemmeno al 14', allorchè Lorini, raccolto un traversone di Mantovani tirò a volo di testa verso la porta; nemmeno al 25' un altro calcio d'angolo offrì al Mantova l'occasione di aver ragione dell'avversario; che anzi, dopo tre consecutive parate of Bighellini, per poco Sdraulig non diede un grosso dispiacere ai sostenitori della squadra locale. L'incontro s'incamminava dunque verso la somma ingiustizia di un risultato nullo, quando al 27' il coraggioso portiere udinese, uscito per l'ennesima volta incontro a Mantovani e gettatoglisi in tuffo sul piede, riportava un duro colpo alla mandibola ed era costretto ad abbandonare il campo. Allora avveniva l'irreparabile.

La squadra ospite, prostrata dall'immane sforzo fino allora sostenuto, cercò di far barriera dinanzi a Sdraulig, improvvisatosi portiere, e di difendere l'incontro nullo. In prima linea solo un uomo, il sedicenne Zorzi, stava a fare da comparsa. Il Mantova capì ch'era giunto il momento di cogliere il successo largamente meritato. Partì allora all'attacco con rinnovata lena e al 30' una discesa di Mantovani, coronata da un perfetto traversone, fruttava il secondo punto per merito di Vallari. Il tiro conclusivo era scoccato da tre metri. Al 36' su azione di calcio d'angolo per poco il bottino non veniva aumentato; ma l'occasione ritornava propizia al 41', allorchè Lorini mise al centro un pallone prezioso, che Croci da due passi spedì inesorabilmente nella rete. Poche battute ancora e poi la fine.

Spal-Marzotto 3-1 (1-0)

FERRARA, 23. — (G. O.) — La partita ha avuto l'esito atteso, ma tuttavia prima di ogni altro commento, occorre premettere un titolo di elogio per la bella squadra di Valdagno, la quale, scesa per la prima volta a Ferrara, ha lasciato un'ottima impressione per la eleganza e l'organicità del suo gioco. Alla distanza la squadra di Valdagno ha dovuto cedere alla netta superiorità di classe della squadra Spallina, che ha giuocato uno dei migliori incontri dell'attuale campionato.

L'inizio della partita ha veduto il giuoco spostarsi velocemente dall'una all'altra rete con reciproco lavoro di Cazzamelli e di Girolami; ad una maggior snellezza delle azioni dei veneti corrispondeva una maggior forza di penetrazione degli avanti Spallini, che avevano in Fibbi ed in Pavani due autentiche punte di diamante, tanto indiavolata e irruenta era la loro azione; la difesa del Marzotto, che aveva in Brunelli un terzino di gran classe, riusciva per oltre mezz'ora a neutralizzare il persistente pericolo Spallino; ma al 32. minuto Tumiati riusciva con felice intuizione, ad infilare la prima volta la rete di Girolami. Il Marzotto reagiva prontamente ed un poco rudamente; Tumiati era la vittima della vivace reazione e, a seguito di una contusione riportata in un urto con Anzoli, fu costretto ad abbandonare il campo; ritornerà per breve tempo nella ripresa, ma poi, dopo qualche inutile tentativo, abbandonerà definitivamente il campo.

La ripresa vede un rapido inizio del Marzotto che sembra deciso a raggiungere il pareggio. Specialmente il lavoro del centro mediano Xausa è pregevole per continuità e rendimento; ma anche gli avanti ed in modo particolare Permigo e Polita svolgono brillantissime azioni offensive che soltanto la superba giornata dei difensori ferraresi può annullare. La Spal si riprende e può consolidare il suo vantaggio al 14', quando Fibbi raccogliendo un centro, pervenutogli dall'ala destra, può con tiro a parabola battere irreparabilmente Girolami.

Nuova reazione del Marzotto, coronata questa volta da successo. Al 26., a seguito di una marcata irregolare, portata da Bertacchini a Trevisani, l'arbitro concede al Marzotto un calcio di punizione sul limitare dell'area. Tira Polita ed il pallone, eludendo lo sbarramento dei difensori ferraresi, penetra nella rete ferrarese tra l'entusiasmo degli ospiti. Ma il giubilo è di breve durata, perchè due minuti dopo la Spal ristabilisce il vantaggio per merito di Fibbi, che si fa luce da una mischia intricata. Demoralizzata da questo scacco, il Marzotto subisce fino alla fine il controllo ferrarese senza però che la superiorità degli Spallini possa condurre ad una ulteriore segnatura.

La fine della cavalleresca partita è stata salutata con molti applausi, in modo particolare all'indirizzo del Marzotto, i cui uomini migliori sono apparsi Brunelli, Xausa e Permigo; ma anche gli altri hanno, come abbiamo detto, ottimamente impressionato.

Vicenza-Fortitudo 6-0 (3-0)

VICENZA, 23. — Finito l'incontro amichevole che opponeva la squadra Ragazzi del Vicenza, a quella del Liceo, incontro chiusosi con 2 porte per parte, sotto la direzione del fiorentino Baracchi si iniziava alle ore 14.35 la partita fra i bianco-blu della Fortitudo e l'undici vicentino. Il pubblico, anche se non era accorso numeroso ad affollare il campo, sperava di poter assistere ad un incontro equilibrato e generoso. E di generosità la squadra triestina non ha fatto economia, ma purtroppo in essa sono mancati i numeri principali: la sapienza del gioco e la maturità per incontri di divisione nazionale. Così abbiamo visto un gatto giocherellare con un topo. Ed il Vicenza di questa sua manifesta superiorità non ha abusato. Ecco dunque che non bisogna stupirsi del risultato numerico.

Fra i giocatori della squadra ospite, ben pochi sono quelli che emergono dalla mediocrità. I più numeri della Fortitudo sono costituiti dal portiere Susi, che ha saputo arginare con delle parate veramente superbe, i suoi compagni da una sconfitta più dura. Infatti la cronaca parlerà delle prodezze di questo bell'atleta. Poi vanno ricordati i terzini. Coppia questa, formata da Buda e Maddaleni, che ha fatto del suo meglio per arginare la bellicosa linea d'attacco condotta da Spinato. Anche Ghidini ha fatto quanto poteva per emulare il suo diretto avversario Filippi e tenere a freno Menti, ma vi è riuscito solo in parte. Tutto il rimanente della squadra bianco blu ricade nel grigiore più assoluto. Manca di ogni sensibilità tecnica. E se qualche attacco veniva elaborato con dei temi abbastanza felici, davanti alla linea dei terzini bianco rossi, l'azione perdeva della sua forza, si sbiadiva e finiva nel niente. Di conseguenza poco ci rimane a dire anche dei giocatori vicentini che l'hanno così fatta la padroni ed al gioco da combattimento hanno sostituito quello accademico.

Era attesa con una certa apprensione la comparsa del giovane Sattin che veniva a sostituire il punito Monti. Il portiere degli allievi riusciva nel corso di 90 minuti di gioco a toccare il pallone due sole volte. Dove invece abbiamo avuto da felicitarci è stato con Bedendo. Il centro mediano ha dimostrato dall'ultima sua comparsa al Campo del Littorio di aver guadagnato in fiato. E' quanto ad esso occorre. E vogliamo sperare che l'intensificare gli allenamenti possa giovargli per la più dura battaglia di Padova. All'ala sinistra è ritornato Capri. La sua ricomparsa è stata di buona marca. L'attività di Capri nel corso della partita è stata meravigliosa. Anche dopo l'incidente con Buda, che gli è costato una ferita alla tempia destra, il giocatore bianco rosso tornava alla lotta con pari indomita volontà e riusciva a dominare nuovamente la situazione. Capri è stato il migliore uomo del quintetto di punta. Anche Spinato ha viaggiato più sciotamente del solito. Rossi per contro è sembrato fuori fase. Ha fallito non poche ottime occasioni. Per questo non vogliamo dire che il suo gioco non sia stato redditizio e continuo. Per l'incontro di Padova ameremmo però vedere un gesto tanto atteso da Griggio. Il suo spostamento a terzino sinistro, la coppia di estrema difesa ne guadagnerebbe enormemente e la squadra potrebbe marciare con maggior sicurezza. E passiamo alla cronaca.

Il Vicenza deve giocar contro sole per aver perduto il campo. Una gran bella parata, al 3' di gioco, è fatta da Susi su di un forte tiro di Rossi. Subito dopo l'azione si capovolge: un errore di Griggio è seguito da un altro ad opera di Gianesello, e così Sattin riceve il suo battesimo con una parata paurosa, ma che gli riesce bene. Sarà una delle due uniche sue parate della giornata. Al 4' l'azione ritorna a svolgersi in area triestina e Susi con un ben aggiustato colpo di mano respinge la nuova ogesa di Spinato. Ma un minuto dopo (siamo al 5' di gioco) la battaglia sfocia nella sua naturale conclusione; Spinato fa convergere il gioco su Rossi e questi si libera subito lanciando il pallone a Capri che riesce a battere, una prima volta il pino Susi. La linea attaccante vicentina è però in vena di prodezze. Ben sorretta dalla tanto discusa linea mediana, pone a duro repentaglio l'estrema difesa bianco-bleu. Al 10' la Fortitudo subisce il primo calcio d'angolo. Poi dopo lunga permanenza in area avversaria ecco la prodezza di Spinato al 23'. Su di un calcio di punizione battuto da Griggio, il pallone giunge a Frigo che pone la sua g'rata e lo spedisce al centro avanti bianco-rosso. Con rapidità fulminea che impedisce a Susi ogni tentativo di difesa, Spinato butta il pallone in rete. Al 26' terzo punto vicentino. Capri avuto un allungo dal centro, calcia forte su Susi, che respinge appena in tempo buttandosi in tuffo; Spinato piomba pronto sul pallone ed infila ancora una volta la rete avversaria. E fino al 45' la partita continua a giocarsi nella metà campo triestina. Molte lunghezze separano il gioco delle due squadre, e la dimostrazione di questo sbilancio è data dal pubblico che assiste silenziosamente alla partita, quasi come un estraneo. Due calci d'angolo vengono battuti contro gli ospiti rispettivamente al 41' e 43'. Il primo tempo si chiude quindi in vantaggio del Vicenza per tre porte a zero.

E passiamo alla ripresa. Poco dopo il fischio d'inizio, una mischia viene a crearsi sotto la rete di Susi, ed alla fine il pallone viene a trovarsi adagiato ntro la rete. Forse sarà stato gettato da qualche piede triestino. Poi al 4' nuovo calcio d'angolo contro la Fortitudo. Tre minuti più tardi, l'azione vicentina finisce con un altro calcio d'angolo a carico dei bianco bleu: il pallone viene battuto da Menti e Frigo con un salto emerge fra la massa dei difensori e colpisce di testa la sfera di cuoio mandandola in rete. Un potente rasente dello stesso Frigo viene poco dopo ben parato da Susi. Capri all'8' si scontra duramente con Buda ed esce dal campo con la testa sanguinante. Il bianco-rosso rientrerà 10 minuti dopo. Una cannonata di Bedendo al 28' è mandata in angolo da Susi. La partita sta però divenendo completamente scialba. Solo i triestini reagiscono con una volontà eroica e per dire il vero, giocano troppo sodo.

L'unico calcio d'angolo contro il Vicenza e che dà modo a Sattin di operare la sua seconda parata, è segnalato al 32'. Il sesto punto vicentino, che si registra al 34' è partito dal piede di Capri. Il pallone dopo aver inutilmente sfilato davanti a Spinato viene raccolto da Frigo che dà così a Susi un nuovo dispiacere. Un ennesimo tiro di Capri, al 37' trova Susi a posto in modo da poter operare una spettacolosa parata. Infine la Fortitudo subisce al 43' due calci d'angolo consecutivi. Poi la fine.

VICENZA: Sattin; Griggio, Gianesello; Filippi, Bedendo, Ronzani; Menti, Frigo, Spinato, Rossi, Capri.

FORTITUDO: Susi; Buda, Maddaleni; Stradiot, Gasperini, Ghidini; Bortolini, Comar, Angeli, Viola, De Vescovi.

Grion-Gorizia 4-1 (2-0)

POLA, 23. — Il Fascio Grion, sceso in campo in una formazione largamente rimaneggiata, con la inclusione di elementi giovanissimi, ha riportato una vittoria a forte punteggio dominando la compagine goriziana. Il risultato è inconsueto, se si pensa alla preoccupante sterilità di cui aveva dato prova fino ad ieri il quintetto attaccante dei nero-stellati, ma fa prevedere una nuova serie di affermazioni da parte della squadra polese. Il Pro Gorizia si è difeso con tutte le proprie energie e particolarmente durante la ripresa, ha saputo impegnare seriamente i difensori locali; ma l'abilità dei terzini in maglia nera e il valore del portiere polese hanno impedito che il punteggio a favore dei bianco-celesti aumentasse.

La squadra polese ha giocato una splendida partita, dimostrandosi incrollabile in difesa, mentre la mediana è stata efficacissima sia nel lavoro di intercettamento che in quello di rifornimenti. All'attacco le reclute hanno corrisposto all'attesa, mettendo lo scompiglio nello schieramento avversario con un giuoco vigile e brillante, che ha fruttato quattro bellissimi punti, ed altri ancora ne avrebbe fruttati senza l'abnegazione di cui hanno dato prova i di-

AL SOLE — UN FILM DOVE UNA FAVOLA DEL CUORE RECA LA SUA COROLLA DI FELICITÀ

« AL SOLE »: ecco un film dove il canto e l'amore librano il loro volo, tessono le loro trame, sì che nel turbinio dell'uno, nell'alone sentimentale dell'altro l'anima dello spettatore è come sollevata in una atmosfera irreale ed avviata verso quei reami dove il sogno, domina sovrano perchè tutte le albe divengono meriggio pieno ed ogni favola del cuore reca la corolla di felicità.

Nei film musicali quasi sempre il racconto è un pretesto, e nasce di qui uno squilibrio fra la parte narrativa e la parte melodica: squilibrio che, nelle impressioni dello spettatore, attenua l'interesse, menoma gli effetti.

In questo film, che sarà prossimamente distribuito dall'E.N.I.C., il canto in luogo di essere un addentellato che rivela fin dalle prime battute la sua natura di soprastruttura posticcia, è parte integrante dell'azione: è anzi l'azione stessa. E dalla sua ragione d'essere nasce nello spettatore una ammirazione schietta e cordiale, perchè convinta, per l'artista che, oltre alle sue già notissime virtù melodiche, ha dimostrato di possedere quelle qualità che son proprie di un divo dello schermo. Chi penserebbe che quell'autista che sosta accanto alla sua macchina in attesa di clienti, che guida con tanta sicurezza sulle strade ingombre di traffico, che conosce così bene le gioie e le amarezze, le noie e gli svaghi del mestiere, sia veramente il celebrato asso del bel canto: Jan Kiepura?

Il film oscilla fra l'avventuroso e il romantico e prende innegabilmente lo spunto da un fatto reale, perchè se qui è un autista dotato di un'ugula d'ora che giunge a calcare le scene di un grande teatro lirico, chi ha dimenticato che il nostro Enrico Caruso, che calcò le scene dei maggiori teatri del mondo, fu un giorno un pescatorello e le sue prodigiose possibilità vocali furono intravviste solo per un caso?

LULI' VON HOHENBERG NEL FILM « AL SOLE »
Protagonista principale Jan Kiepura

Jan Kiepura ha avuto a sua compagnia Friedl Czepa impeccabile, squisita nella sua parte di fioraia. Il film, girato nello studio Tobis sul Rosenhügel, sotto l'abile e geniale regia di Carmine Gallone, è di quelli destinati a conquistare facilmente il pubblico, sopratutto il pubblico italiano che si interessa alla vicenda ed ama la musica; ciò che asseconda il giuoco della fantasia e ciò che parla al cuore.

Mauriac in « Paris tel qu'il est » ha dato questa arguta definizione dell'*animus* con cui presso i vari popoli si ascolta la musica « a teatro la francese apre gli occhi, la tedesca le orecchie, l'italiana il cuore, l'inglese la bocca; perchè la francese sente la musica per far vedere le sue spalle, la tedesca per divertirsi, l'italiana per far l'amore, e l'inglese per non perdere niente del denaro che ha speso ».

Umorismo a parte, in fondo a questa *boutade* ci sono parecchie verità; per quello che riguarda gli italiani questa: che noi amiamo la musica per naturale istinto, perchè ritroviamo in fondo ad ogni motivo, nel respiro di ogni canzone, un po' del nostro azzurro cielo, delle nostre paradisiache riviere, dei nostri sentimenti, dei nostri bisogni d'amore e di vita.

fensori ospiti. I migliori in campo polese sono stati Curto, Fabbro e Polonio. La squadra ospite non si è sgomentata di fronte alla offensiva sferrata con grande impeto dai polesi, ma ha cercato di controbattere colpo su colpo. Essa ha il merito di aver continuato a lottare anche quando tutto era perduto. Questo suo valoroso comportamento le ha valso l'applauso caloroso del pubblico. Si sono distinti fra i goriziani, Paolin, Molar, Glessi e Rossi.

Il primo quarto d'ora vede azioni alterne, senza alcun esito. Poi la pressione offensiva del Grion si fa sempre più insistente e gli ospiti faticano alquanto a contenerla. Al 30.o minuto i polesi segnano il primo punto su azione d'angolo. Smolizza mette in rete di testa. Si registra quindi una serie di calci d'angolo infruttuosi a favore del Grion. Al 35.o il centro sostegno polese Fabbro segna il secondo punto con un potente tiro da lontano.

Nella ripresa la squadra polese torna all'attacco e al 12.o minuto Polonio marca il terzo punto con un bel tiro nell'angolino sinistro. Al 18.o lo stesso Polonio, approfittando di una incertezza della difesa degli ospiti, segna per la quarta volta. Un minuto dopo l'ala destra goriziana sfuggito ai terzini neri, segna il punto dell'onore per la Pro Gorizia. La partita continua con prevalenza di azioni grionesi, ma senza altre segnature fino alla fine. Arbitro: Giambone di Venezia.

Fiumana-Carpi 2-1 (1-0)

FIUME, 23 — La compagine del Carpi è scesa a Fiume preceduta da ottima fama, conquistata per altro meritatamente in questo scorcio di campionato, in cui ha saputo collazionare invidiabili risultati anche nei confronti con le più quotate rivali del girone. Per la Fiumana la odierna partita era un'incognita, che andava affrontata con opportuna prudenza e per questo si spiega la tattica guardinga assunta dai locali all'inizio della partita. In verità tale inizio non è stato dei più brillanti, in quanto ambedue le squadre si sono limitate a manovrare con prudenza, senza molestare soverchio la parte avversaria. Questo fino al quarto d'ora, poichè in prosieguo e fino al termine del primo tempo la Fiumana non ha fatto che attaccare accumulando, oltre ad un prezioso punto pure numerosi calci d'angolo che stanno a testimoniare delle sua superiorità. Ancora per buona metà della ripresa la Fiumana si è imposta agli avversari, fino a consolidare con un secondo punto la propria evidente supremazia.

E allora, quasi paga del risultato ha diminuito la foga, prendendo il tempo in pregevoli si, ma vane esibizioni a metà campo, che non andavano però a genio al pubblico, il quale, vista la possibilità, pretendeva invece nuove segnature e incitava a gran voce i beniamini. Se fino ad allora il Carpi ha tenuto bene il campo, da quel momento ha cominciato a rivelare in pieno il proprio carattere di squadra fresca e leggera, il cui gioco è basato esclusivamente sull'intraprendenza dei singoli atleti, capace anche di concludere per altro, come ha fatto Moretti allo scadere della partita, dove con una prodezza personale ha raccorciato le distanze, permettendo alla propria squadra di perdere in modo più che onorevole. La Fiumana ha giuocato una buona partita, specialmente per merito di Maras, Paulinich e Volh, mentre il Carpi ha avuto i migliori elementi in Vilderoe Masserotti e Franchini.

La partita ha regolarmente inizio alle 14.30 e il suo ritmo non è dei più veloci, perchè le squadre sono piuttosto guardinghe. E' però la Fiumana che si avvicina per prima alla rete avversaria con una discesa che impegna tutto il quintetto amaranto. Il tiro di Volh è però di poco alto. La superiorità dei locali si manifesta appena al 15' minuto, con quattro calci d'angolo quasi consecutivi e dopo questo momento il loro sopravvento è costante. Al 18' il primo punto per i fiumani è segnato da Volh con un tiro piazzato da oltre venti metri: e questo è l'unico vantaggio del primo tempo che i locali si aggiudicano, dopo un'infinità di veloci discese, condotte tutte con maestria e pertanto meritevoli di miglior premdio.

Nella ripresa, al 10 minuto, Host segna un secondo punto per i locali, a coronamento di un'azione durata parecchi minuti nei pressi della porta avversaria. Subito dopo però lo stesso giocatore alza da pochi metri un facile pallone oltre la traversa. Al 17' un terzo punto di Volh è annullato dall'arbitro per fuori gioco di Sepich. Dopo due nuovi calci d'angolo a favore dei fiumani, il Carpi pare riscuotersi e si fa più intraprendente, tanto da minacciare più volte la rete di Raicovich con delle puntate individuali, ma pericolose. I fiumani, forse paghi del risultato, lasciano fare per un po' quando però vedono in pericolo la propria rete, si ritirano in difesa, non facendo che facilitare così la confusione e la mischia, in una delle quali, al 44, il Carpi approfitta per segnare il punto della bandiera con Moretti. Arbitro Tassini di Verona, severo e molto preciso negli interventi.

Ex calciatori in lizza

GORIZIA, 23 — Una folla insolita ha gremito nel pomeriggio di ieri le tribune del campo sportivo del Littorio per assistere all'annunciato incontro tra le squadre del Bar Manetti e Rainis. Come era nelle previsioni, la vittora ha arriso alla più agguerrita squadra del Manetti, che ha marcato due porte, mentre la formazione del Rainis non ha saputo nemmeno realizzare il punto della bandiera.

Dopo il rituale scambio di doni, l'eccezionale incontro si è iniziato alle 14.30. I primi trenta minuti di gioco (i due tempi sono stati limitati alla mezz'ora) le due squadre nonostante i virtuosismi degli atleti e l'indomita volontà di superarsi a vicenda, non sono riuscite a violare le rispetttive reti avversarie. Uniche azioni degne di rilievo: un calcio d'angolo per parte rimasti senza esito.

Nella ripresa, invece, gli atleti del Menetti sono possati subitamente all'offensiva e già al terzo minuto si portavano in vantaggio, per merito dell'attivo Bartesaghi, che ha risolto in bellezza un preciso passaggio avuto dal compagno di linea Dramani. Il successo ha galvanizzato il Manetti, mentre la squadra di corso V. E. III accusava la botta. Al 17 minuto, Prini aumentava il vantaggio per il Manetti. Nonostante un felice ma vano ritorno del Ramis l'interessante incontro terminava con la vittoria dell'undici di Spazzali.

La gara ha avuto un eccezionale direttore nella persona del camerata Gino Merio, presidente dell'A. S. Pro Gorizia, che è stato bene coadiuvato nel difficile compito dai guardalinee signori Rainis e De Nicolò.

BAR MANETTI: Spazzali, Dogani, Bonnes, Forchiassin, Visintin, Batti, de Leitemburg, Prini, Marchi, Darmani, Bartesaghi.

BAR RAINIE: Tonini, Demente Masetti, Clemente, Tabai, Tacchino, Tami, Paulin (Bolteti) Tacchini, Illicher (De Rocco), Diblas U.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Conegliano e l'Adriese vincono a Padova ed a Badia

Conegliano-Guf Padova 5-1 2-1

PADOVA, 23 — Dopo aver sparato le cartucce migliori nel primo tempo, durante il quale il [illegible] poco è apparso equilibrato, il Guf ha dovuto ineluttabilmente soggiacere al giuoco migliore degli ospiti, apparsi più pronti nelle varie azioni di offesa e di difesa, più attenti e spigliati. L'undici caro al comm. Del Favero ha veramente dato una ottima impressione: solido nel suo assetto, duttile ed abile, esso può contare particolarmente su qualche elemento che sa a [illegible] fare il fatto suo. Accenniamo particolarmente al giovanissimo [illegible] attacco Raengo, un ragazzo che ha stoffa per divenire qualcuno. Tutto però non si ferma qui, chè il Conegliano ha pure messo in mostra una attrezzatura difensiva di primo ordine e può contare su una mediana imperniata su Cecchinato, il quale, pur non trovandosi all'apogeo della forma, sa pure dare tono e carattere alla squadra con il suo gioco preciso ed ordinato. All'attacco, oltre a Raengo, sono particolarmente piaciuti Battivelli e l'ex patavino Tognana.

Il Guf, largamente incompleto, ha dovuto scendere in campo con una mediana di fortuna, sacrificando lo eclettico utilissimo Fiocco nel gravoso ruolo di mediocentro. E Fiocco, giuocatore di grandi risorse, ha dato tutto pur di tenere in piedi la claudicante compagine: ma troppi erano i punti deboli, troppo scarsa ancora la preparazione degli atleti. Nella ripresa i goliardi si sono letteralmente accasciati e gli ospiti hanno trovato modo di passare agevolmente ottenendo una strepitosa vittoria. Oltre a Fiocco, indiscutibilmente il migliore fra i compagni e forse fra gli avversari stessi, è bene ricordare l'eccellente prova del tenace Schiavinato e di Camporese.

Nel primo tempo, malgrado l'apparente equilibrio, il Conegliano riesce a passare in vantaggio al 12', allorchè Raengo, su azione tessuta alla destra, può impadronirsi d'un utile pallone che senza indugi colloca imparabilmente in rete. Al 25' lo stesso giuocatore in una azione di contropiede, sorprende la difesa avversaria con una brillante azione individuale e rende vano, con un tiro bene aggiustato, il tentativo d'uscita di Moretto. All'ultimo scorcio del prim tempo il Guf ha un ottimo risveglio: al 37' Fiocco, gettatosi ardimente all'attacco, supera quattro avversari e batte Milanese.

Nella ripresa i goliardi appaiono fiaccati sin dalle prime battute: già al 4' il Conegliano aumenta il punteggio, ancora per merito di Raengo, e due minuti dopo Nadali, in seguito a calcio d'angolo, trova modo di battere per la quarta volta Moretto. Al 19' Battivelli suggella il successo degli ospiti, ottenendo una quinta rete su passaggio di Tognana. La partita prosegue priva d'interesse fino alla fine. Arbitro Vizzotti di Venezia.

Fortitudo B-Grion B 3-0 (0 0)

TRIESTE, 23. — Un discreto numero di appassionati ha assistito all'incontro Fortituto B-Brion B valevole per il campionato giuliano di seconda divisione, giocato ieri sul campo sportivo di Montebello. Contro ogni aspettativa la squadra triestina forte di alcuni giocatori di prima squadra è riuscita a battere il non facile avversario per tre reti a zero segnate tutte nel secondo tempo che è stato senza dubbio il più interessante.

Udinese B-Ponziana B 3-2 (1-2)

UDINE, 23 — I bianchi, cadetti della Ponziana dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo sono stati nettamente superati — più di quello che il punteggio dica — dalle riserve dell'A. C. Udinese. La ripresa ha visto infatti una costante permanenza dei bianco-neri nell'area degli ospiti i quali molto devono alla bravura del portiere Pipan se l'incontro si è concluso con un onorevole risultato di stretta misura. L'Udinese B, pur mancando di Conti e di Bresin, non presentatisi in campo, ha giocato una discreta partita, mettendo in evidenza le qualità redditizie del giovane Bellini all'attacco e quelle prometenti di Lodolo, Frezza e Basandella.

Al 6' la squadra locale era già in vantaggio per merito di Bellini II il quale per poco non segnava ancora su calcio d'angolo. Al 27' Tramarin, fuggito al controllo di Gallo e di Ciroi, pareggiava le sorti ed al 38' Famea rubava il pallone a Zuliani, quando questi aveva parato un tiro di Buiat, e segnava il secondo punto.

Nella ripresa al 6' su calcio di angolo battuto da Del Negro, Bellini II pareggiava per l'Udinese ed un minuto dopo su calcio di prima, Ciroi sorprendeva Pipan, abbagliato dal sole in tramonto. Quattro calci d'angolo e poi nulla di nuovo, salvo l'espulsione di Tramarin per gioco scorretto. Arbitro: De Filippo di Gorizia.

Marzotto B-Rovigo B 2-0 (0-0)

VALDAGNO, 23. — Partita assai combattuta e ricca di fasi interessanti quella giocata ieri sul campo Mussolini, dove le due contendenti si sono convalse. Il Marzotto è stato molto più abile nelle fasi conclusive concretando così la supremazia che ha saputo dimostrare nel corso del secondo tempo. I primi quarantacinque minuti sono stati di marca rodigina ma la difesa locale si è comportata molto bene sventando tutte le insidie, e dimostrandosi il miglior reparto della squadra. Nella mediana e prima linea del Marzotto dove non mancano i buoni elementi, si è riscontrata qualche deficienza nel gioco d'assieme.

Nel complesso poi, individualmente, tutti hanno contribuito lodevolmente alla meritata vittoria. Degni di citazione Oliviero e il secondo tempo di Valente.

Fra gli ospiti ottima la mediana, vera forza della squadra calata un poco verso la fine. Il tallone di Achille si è riscontrato nell'attacco, malgrado sappia condurre bene le azioni fino in area, al momento conclusivo mancano di mordente. Alla difesa si potrebbe forse imputare il primo punto del Marzotto, ma va tenuto conto del momento criticissimo.

Dopo un primo tempo chiuso alla pari, nella ripresa, su inaspettato centro di Ross, Duzzante non può evitare l'autopunto. Al 43' Oliviero ancora su centro di Ross segna di testa. Arbitro Marchesini di Vicenza.

Padova B-Mestre B 7 0 (3-0)

PADOVA, 23 — I cadetti del Padova, in formazione particolarmente indovinata e in giornata di vena, hanno fatto una autentica scorpacciata di reti ai danni delle riserve del Mestre, le quali, anche se mai hanno subito passivamente la preponderante supremazia stilistica degli avversari, riuscendo anzi a tratti a tessere qualche pregevole trama d'attacco, non sono tuttavia riusciti a molestare la difesa dei bianco-rossi. Tuttavia, anche attraverso la sequenza di punti, ottenuti dai locali, gli ospiti hanno trovato modo di non rendere scialba e monotona la partita, riuscendo spesso ad opporsi e a controbattere il giuoco dei valenti avversari. Anzi la squadra in casacca nera ha rivelato qua e là pregi, specialmente all'attacco, che, pur apparendo sterile sino all'ossessione, ha pure saputo spesso combinare qualche azione offensiva degna di rilievo. Quello che è precipuamente mancato alla Mestrina è stata proprio la linea di mezzo, superata con facilità dai briosi avanti bianco-rossi. Buona impressione hanno destato, individualmente, nelle file della Mestrina, Prevato, Valentini e il portiere.

Il Padova ha disputato un incontro convincente: l'undici appare equilibratissimo in ogni reparto, solidissimo in difesa, dove fa buona guardia Marigo, unitamente al giovane Zotti. La mediana ha in Fenello un centro volonterosissimo e in progresso e due laterali di valore. Ma il reparto che ha veramente entusiasmato è stato l'attacco, dove l'esordiente Maran II, al centro della linea, ha rivelato doti non comuni per prontezza [illegible] e precisione nel tiro a rete. Ottimi gli altri, particolarmente il duo di sinistra Munari-Nicoletto. L'incontro è stato diretto da De Meda di Vicenza.

Sono appena trascorsi due minuti allorchè Maran, impossessatosi d'un pallone all'altezza dell'area di rigore, con un tiro improvviso sorprende Lorato. La Mestrina ha qualche rapida ed insistente azione di contrattacco, ma non riesce a concludere. Saranno i bianco-rossi anzi che riusciranno ad [illegible] nuovamente ottenendo al 15' una seconda rete, grazie ad un tiro fortissimo di Munari, servito da Maran. Al 22', dopo che un forte pallone di Benelle, su tiro di punizione, era andato a schizzare sul palo, in una azione sotto la rete Maran segna per la terza volta.

Nella ripresa gli ospiti non desistono dalla lotta. Ma già al 1.o minuto Benelle, con un tiro di rara potenza, ottiene il quarto punto, al quale ne fanno seguito altri tre, in quest'ordine: al 6', autore Nicoletto su irresistibile azione individuale, al 28' e al 33' ad opera ancora di Maran II.

La stagione sport invernali a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 23. — Mentre il gruppo sportivo nominato in sena all'Azienda Autonoma di Cura, sta sistemando alle forcelle Flora, Antracisa, Contras ed altre località, il terreno per svolgere, nei venturi mesi di dicembre, gennaio e febbraio XV E. F., le corse con gli sci ed escursioni con slitte, tra brevi giorni uscirà dalle stampe della tipografia Tiziano, il calendario generale delle gare da svolgersi con i pattini di legno, comprese quelle di fondo e percorsi varii, svolgentesi su altimetrie che variano da mille a duemila metri. A Forcella Flora (già X) in appositi spaziosi locali, sarà aperto un grandioso ed attrezzato posto di ristoro, così dicasi del rifugio de Pluri a Cima Tranego ed alla Baita di Pradonego-Croda di S. Pietro, così gli sportivi in gara ed in marcia d'allenamento, troveranno ambienti riscaldati e forniti di ogni conforto. Ricchi e numerosi premi verranno assegnati ad ogni singola gara. Gli sport invernali che a Pieve ebbero inizio nel lontano inverno 1905, nuovamente nei prossimi mesi dimostreranno la loro vitalità ed organizzazione forte.

TENNIS

Trieste-Udine 5 2

UDINE, 23. — Ieri, sui campi di gioco di via Podgora, ha avuto svolgimento un incontro di tennis Udine-Trieste per la disputa della «Coppa Brazzà».

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Pelizzo (Ud.), batte Cattaneo, Trieste, 6 a 3, 6 a 1, Contieri Trieste batte Lisch, Udine, 2 a 6, 6 a 2, 6 a 1.

Singolare signore: di Caporiacco, Udine, batte Jesorum, Trieste, 6 a 63, 6 a 1; Sumberas Trieste b. Polverosi, Udine, 6 a 3, 6 a 1.

Doppio uomini: Cattaneo-Paladini, Trieste, b. Tachinen-Comelli, Udine, 6 a 4, 6 a 3.

Doppio misto: Sumberas-Contieri, Trieste, batte di Caporiacco-Liesch, Udine, 4 a 6; 6 a 3; 6 a 2. Jesorum-Polacco, Trieste, b. Polverosi-Pelizzo, Udine, 6 a 4, 6 a 4.

Classifica: Trieste p. 5, Udine p. due.

PODISMO

Umberto De Florentis vince anche la Coppa Acquisti

ROMA, 23 — Umberto De Florentis ha riportato un nuovo successo nella disputa della gara podistica per la Coppa Acquisti voltasi ieri, successo ancor più significativo in quanto il corridore savonese ha compiuto circa trecento metri in più avendo sbagliato percorso. Staccato per tale motivo, si dava, accortosi dell'errore, all'inseguimento, raggiungeva gli avversari per poi staccarli nelle vicinanze del traguardi. Ecco la classifica:

1. De Florentis Umberto (Fratellanza Savona), che compie il percorso di km. 15 in 47'37" 4/5; 2. Lucidi (Audace Roma) in 48'10"; 3. Resta (idem) 48'13"; 4. Cirotti (D. L. Capitolino Roma); 5. Bulzone (Audace Roma); 6. Balbusso; 7. Gianfelice ed altri in tempo massimo. La Coppa Acquisti è stata assegnata all'Audace di Roma.

La terza vittoria di Rivolta nella Cento chilometri podistica

MILANO, 23. — La partenza dei concorrenti ai cento chilometri podistici della gara internazionale ha avuto luogo all'ora annunciata: e cioè alle 4.15 di ieri mattina dal Piazzale lotilde ai sessantasei concorrenti. Ripetizione della ormai consueta serie di episodi folcloristici per le prime ore e poi durante la intiera giornata attraverso il lunghissimo percorso della Lombardia, con la lunga fila degli automobili, delle biciclette e delle moto degli accompagnatori, dei consoci e degli amici ed ammiratori. Lo scopo propagandistico è stato pienamente raggiunto, in quanto che per tutti i paesi e le borgate i concorrenti hanno sfilato in una cornice quasi ininterrotta di pubblico d'ogni specie.

La giornata, magnifica, ha perfettamente favorito la grande gara di marcia ch'è anche stata organizzata a perfezione. In complesso, scorrendo l'elenco degli arrivisti, e confrontandolo con quello dei partiti, si deduce subito che i marciatori, in genreal, si sono presentati assai a punto d'indica anche che hanno fatta una corretta distribuzione di forze. Riguardo agli stili, ed in confronto anche della lunga distanza, si può dire che la grandissima maggioranza ha marciato correttamente, com'è anche dimostrato dall'assenza assoluta di squalifiche e di punizioni. Questa constatazione lascia sperare che la classe nazionale dei marciatori stessi si rielevi di un grado da un recente passato.

La vittoria individuale è rimasta a Rivolta: l'nomo che gli esperti avevano favorito in partenza. La sua terza vittoria, nella «Cento» dimostra la superba preparazione compiuta, e la imbattibile forza d'animo che l'ha sostenuto in ogni momento, vale a dire quasi subito dopo il «via». L'unico avversario che lo ha seguito da vicino all'inzo è stato Mazza: ma anche questo ottimo atleta si è danneggiato per lo sforzo prematuro, non proporzionato alle sue odierne possibilità, tanto da costringerlo ad abbandonare dopo una ventina di chilometri. E' assai probabile che se Mazza si fosse accontentato di un'equa ripartizione delle sue energie, avrebbe finito bene la gara stessa.

Questa edizione della «Cento» non ha avuto fasi emotive: anzi ha avuto notevole uniformità. In effetto dopo l'inevitabile groviglio iniziale i migliori sono balzati al comando: primi fra gli altri Mazza e Rivolta. Quello anzi, ha quasi condotto fino a Sedriano: ma tale traguardo è stato vinto dal trionfatore che da questo momento non ha più avuto avversari fino all'arrivo. In complesso, invece, la battaglia per i posti d'onore ha avuto per principali attori i primi sei arrivati, che negli ultimi venti chilometri hanno aspramente contese le classifiche. Le figure di primo piano di questa gagliarda contesa sono state quelle di Tosca, Alziati e Scalamera che unitamente alla coppia Sommadossi e Catalli hanno animato assai il percorso decisivo compreso fra Magenta, Trenno e Cascina Olona.

La classifica

1. Rivolta Ettore della Soc. Comense 1872, alle ore 14.46, che impiega ore 10.29 a compiere i 101 km. del percorso, alla media oraria di km. 9,665; 2. Tosca Renzo della Soc. Ginnastica Comense in ore 10.36; 3. Alziati Mario del G. S. F. Baracca di Milano, primo della categoria allievi, in ore 10.43; 4. Scalamera Lino del Dop. Cantieri Monfalcone, secondo degli allieri, in ore 10.45; 5. Sommadossi Camillo del Dop. Assi in ore 10.47; 6. Catalli Fernando, libero, di Roma in 10.49; 7. Padovani Luigi del G. S. Caproni di Milano in 11.5; 8. Michelini Bruno del Dop. [illegible] di Trieste, in 11.7; 9. Frigerio [illegible]tonio del R.S.O. Losanna in 11.9; 10. Andreoli Ignazio della Soc. Comense in 11.20; 11. Guerra del G. R. F. Gen. Cantore di Genova in 11.25; 12. Macchi del Dop. Prov. Teramo in 11.35; 13. Wuillemier dello Stade Lausanne in 11.39; 14. Wyder dello Stade Lausanne in 11.39; 15. Brivio del G.S.I. Baracca in 11.41; 16. Bertolatti del G.S. Caproni di Milano, primo dei giovani fascisti, in 11.48; 17. Silvestri, Gruppo Caproni, in 11.52; 18. Beretta del F. G. Cinisello in 12 [illegible]; 19. Ronchi, Dopol. Montecatini Cusano Milanino; 20. Tridenti Luigi del G. S. Caproni. Seguono altri.

La presente classifica non è ufficiale, dovendosi esaminare ancora i tempi intermedi dopo il 15.o arrivato. Il premio di rappresentanza Targa in bronzo, definitivo, alla Soc. Comense 1872 per il primo arrivato, e al Gruppo sportivo Caproni per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Rimoldi vince la Genova-Nizza battendo in volata Bizzi, Introzzi e Romanatti

NIZZA, 23. — L'ultima gara ciclistica su strada a chiusura della laboriosa stagione ha avuto il suo svolgimento ieri. Un numero imponente di partecipanti, una giornata magnifica, una gara a sorpresa, con la fuga iniziale di un gruppetto che non è stato più raggiunto. Corsa velocissima sulle belle strade della riviera ed eccetto le lievi alture ben note della Milano-San Remo, tutta pianura. I protagonisti della gara sono stati Bizzi, Rimoldi, Introzzi e Romanatti che come si è detto prima sono fuggiti dopo una ventina di chilometri dal la partenza senza essere più raggiunti. Al quartetto si era unito anche Scazzola il quale però non ha potuto reggere alla indiavolata andatura dei fuggitivi ed è rimasto staccato.

Dopo i piani di Ivrea, dove è avvenuta la fuga, i corridori divisi in due gruppi sono distanziati da due minuti che ad Imperia diventano sette poichè nel secondo gruppo non vi è nessuna velleità di riscossa. E' solo passato il confine che viene decisa la caccia al quartetto di testa che procede velocissimo verso il traguardo. Gli inseguitori guadagnano però terreno, e sulla salita della Turbie, che dovrebbe frazionare il gruppo solo distacchi lievissimi si verificano e che vengono annullat proprio nelle vicinenze dell'arrivo. Il quartetto giunge ancora con quattro minuti di vantaggio e disputa la volota per la vittoria. Rimodi domina gli avverasi riportando il successo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio che compie il percorso di km. 198 in ore 5, 9' 57" alla media oraria di km. 38.400; 2. Bizzi di Livorno a mezzo macchina; 3. Introzzi di Fino Mornasco; 4. Romanatti di Bulgaro Grosso in gruppo e con lo stesso tempo del vincitore; 5. Servadei in ore 6. 3', 6. Vietto, 7. Masarati, 8. Palli, 9. Marabelli, 10. Barral, 11. Camusso, 22. Mollo.

Pijnenburg - Slaats vincono l'americana di Berlino

BERLINO, 23. — Ieri sera si è disputata alla Deutsclandhalle una americana di 3 ore. Eccone il risultato: 1. Pijnenburg-Slaats, p. 11, km. 129,150; 2. a 1 giro Aerts-Pélissier p. 20; Zims-Kuster p. 6; 4. a 2 giri Ehmer-Hofmann p. 16; 5. Bautz-Goebel p. 9; 6. a 3 giri Buhler-Alt p. 16; 7. Funda-Putzield p. 5. Seguono altri a 4 giri e più.

TIRO ALLO STORNO

La gara di Verona

VERONA, 23. — Una trentina di tiratori hanno partecipato alle gare di Tiro allo storno, svoltesi sul campo di tiro fuori porta Catena.

I primi cinque premi furono vinti rispettivamente da Ferraro, Frignani, Ferrero, Rufioni e Bevilacqua; il VI da Peretti e Danese.

L'inizio dei campionati di pallacanestro Guf Pavia-Reyer 28-26 (7-6)

PAVIA, 23 - (m.) A Pavia, dove l'anno scorso, nell'occasione del Raduno nazionale di Pallacanestro, il quintetto femminile della stessa Reyer confermava il suo valore su tutte le squadre d'Italia, ieri il quintetto maschile della stessa Società, di fronte ad un avvarsario quadrato, robusto e sicuro, ha brillato per la fattura di gioco imponendo la sua classe, confermando la continuità di una tradizione cara a tutti gli sportivi veneziani. Ma la squadra veneziana è uscita dal campo della Casa dello Studente con l'amarezza della sconfitta: questa è la cruda realtà rappresentata dal punteggio: il 28 a 26 è il freddo indice che segna una superiorità numerica a favore del Guf di Pavia.

Non è bastata la fattura di gioco, non è stato sufficiente la costante superiorità lagunare in quasi tutti i quaranta minuti di gioco della contesa; a nulla valsero i ripetuti applausi di un pubblico sportivo che sa valutare e riconoscere; la squadra sconfitta ha abbassato bandiera ma è uscita dal campo con gli onori del vinto che ha combattuto sino all'ultimo con tutte le sue forze.

L'esito dell'incontro costituisce senza dubbio la più grossa sorpresa di questa prima giornata di campionato. Sorpresa per quanto essa è in contrasto con le premesse della vigilia, non già per quanto riguarda la più o meno regolarità di gara o allo svolgimento del giuoco.

La Reyer, perseguita da una sfortuna spietata, è stata infilata di sorpresa e ha dovuto subire da un avversario di evidente inferiorità come fattura di gioco, il «colpo gobbo», uno di quei colpi che talvolta sovvertono ogni ragionamento tecnico e ogni piano tattico.

Le squadre

La Reyer nel primo tempo, sorpresa dalla foga dell'avversario che tentava così di sconvolgere ogni piano alla squadra di maggiore esperienza, ha arginato le offensive con mirabile destrezza, equilibrando il gioco tenendosi prevalentemente sulla difensiva. Nei periodi di attacco i lagunari tessevano delle pregevolissime e ariose azioni triangolari di certo molto migliori a quelle dell'avversario. Nella ripresa l'inizio è di marca «granata». La Reyer ormai sembrava avviata sul suo gioco normale, ma ecco he nel miglior momento l'arbitro espelle Conchetto per scorrettezze di gioco. La migliore difesa granata veniva quindi sostituita da Penzo, il quale, pur prodigandosi con impegno non riusciva a dare al quintetto la necessaria intesa. Tuttavia la Reyer non tardava a rimontare lo svantaggio e a pareggiare. Ma ecco che ancora una volta la squadra deve operare un cambio. E' l'attaccante Pellegrini che viene espulso e sostituito dall'ottimo Santarello. Con queste due sostituzioni la squadra veniva quindi menomata nel suo rendimento, pur tuttavia riusciva a contenere l'esuberante foga dell'avversario che approfittava di queste mancanze, insistendo là dove proprio si erano aperte le falle.

Articolando il proprio gioco sul duo Mancini-Cenci, la linea d'attacco cercava disperatamente una breccia nella granitica difesa azzurro-scudata, senza riuscire però a concludere, sia per la mobilità di Rolandi e Brotto, come anche un po' per il terreno sdrucciolevole. Sul finire due bellissimi e precisi tiri di Cenci, venuti quale naturale conclusione di due pregevolissime azioni triangolari, hanno mancato bersaglio appunto perchè il validissimo giocatore granata nel lanciare la palla ha perduto la stabilità scivolando sul terreno.

La bella prova dei granata

Tutti i giocatori granata hanno lavorato sul limite massimo delle loro capacità e hanno dato il loro massimo rendimento tecnico. In difesa Battistel e Conchetto hanno assolto il loro compito nel migliore dei modi; tutte o quasi le azioni che finivano sotto il cesto granata erano infrante dalla tenace difesa la quale però nulla poteva contro i tiri lunghi ai quali sopratutto gli azzurro-scudati devono la loro vittoria. L'attacco, si è già detto, non poteva fare di più. Cenci e Mansini insinuanti e veloci hanno condotto delle azioni che più volte suscitavano l'entusiasmo del pubblico. Pellegrini ha distribuito il gioco con mirabile precisione coadiuvando le due ali nel loro lavoro offensivo. Il centro granata è stato l'atleta più evidente in campo, l'anima della squadra: intorno a Pellegrini l'intero quintetto si è raggruppato come un tutto omogeneo e fattivo.

Il Guf Pavia appare nella luce della vittoria un punto interrogativo. La squadra universitaria ha seguito una tattica prestabilita o ha sfruttato il momento? Il gioco degli «azzurri» non ha avuto una chiarezza di azioni in cui si possa calcolare il reale rendimento del quintetto. Azioni veloci, anzi velocissime, ma slegate e prive pressochè di sicurezza: tiri a lunga distanza hanno caratterizzato il gioco del quintetto universitario che ha avuto certamente nella difesa il suo miglior reparto. Rolandi e Brotto, agilissimi e tempisti magnifici più di una volta, sono stati chiamati nel loro difficilissimo compito. L'attacco ha brillato a tratti. Orlandi-Pasteris e Cornalba hanno tessuto pochissime azioni preferendo il gioco a lunga distanza che, oltre ad una buona dose di fortuna, ha rilevato anche una ottima precisione. Tuttavia la squadra ha improntato il gioco sulla velocità: in possesso di ottimi elementi, atleticamente ben prestanti, il quintetto universitario ha prodotto buona impressione ed ha buone speranze per affermarsi in modo migliore dell'anno scorso.

Reyer: Manzini (8), Cenci (12), Pellegrini (4), Conchetto (2), Battistel, Penzo, Santarello, Castellaro.

Guf Pavia: Rolandi, Brotto, Pasteris (15), Cornalba (6), Orlandi (4), Venturini (3), Nascimbene.

Impeccabile l'arbitraggio di Ugolini di Bologna.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B-Cappellozza 49-18

(m. l.) Le prime due partite del campionato italiano di prima divisione si sono risolte con due chiare vittorie delle squadre ospitanti.

Sarebbe vano ricercare spiegazioni complicate per un esito numerico che davvero potrà sorprendere parecchi. Si allude al 49-18 ottenuto dalla seconda squadra della «C. Reyer» sul quadrato e tecnico quintetto del Dopolavoro «Cappellozza» di Padova che si presntava come una delle più quotate squadre militanti nella prima divisione.

La Reyer ha trovato ieri specialmente nel secondo tempo la più felice intesa, il più chiaro intuito di gioco, la più pronta abilità realizzatrice in tutto il suo cinque ed ha potuto segnare così bellissimi cesti venuti quale conclusione di azioni una più chiara dell'altra. Il «Cappellozza» ha avuto un buon inizio ma tosto il suo gioco ha dovuto subire l'iniziativa di una tattica in precedenza predisposta e abilmente attuata.

Della Reyer tutti vanno elogiati per la fattura del loro gioco e per la loro perfetta intesa alla quale si deve sopratutto il risultato dell'incontro. Partiti in velocità gli ospiti prendono l'iniziativa del gioco e segnano per primi su azione individuale. Il contrattacco dei granata è subitaneo ma due ripetute azioni mancano di conclusione. Sarà ancora il «Cappellozza» che segnerà. Riorganizzato l'attacco la Reyer invade l'area avversaria e con ripetute azioni si porta al pareggio e poscia si avvantaggia sull'avversario il quale per tutto il tempo restante dovrà subire una insistente iniziativa granata.

Il secondo tempo vede il Cappellozza proteso disperatamente all'attacco ma la Reyer ormai condotto il gioco sul suo terreno favorito, domina in campo e segna ripetutamente su chiare e conclusive azioni. A metà ripresa il Cappellozza non tenta che a tratti di arginare l'insistenza avversaria che si concreta presto in una netta e indiscutibile vittoria.

REYER: Gobbin (4), Marchetti (13), Fantello (25), Cavalleri, Fagarazzi, Zecchin (4), Massarotto (2), Penso (1).

CAPPELLOZZA: Avogadro (4), Russo (11), Zanusso, Marinello, Compagni (3), Germano, Conte, Nalin.

Arbitro: Masera di Vicenza.

Il Torneo Baietta sospeso

Per ragioni organizzative il Comitato esecutivo per la III Zona ha sospeso all'ultimo momento, le tre partite programmate per la terza giornata del torneo Baietta.

IPPICA

La morte di Ruth M. Mac

LONDRA, 23. — Al suo arrivo dall'America prima di essere sbarcata a Londra, è morta la tre anni Ruth M. Mac, la sorella piena di Muscletone che ora è stata acquistata dal conte Paolo Orsi Mangelli.

Perdita sensibile per le piste e per l'allevamento italiani ai quali la puledra che aveva un tempo di 2'01" 3 quarti era destinata.

Il trotto a San Siro

MILANO, 23 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi ieri a S. Siro:

Premio Fiume. L. 6000 m. 2100. 1. Emily Stohes (conte Mangelli) in 2.54 2 decimi (1.22" 2 decimi). 2. Calumat Cuy, 3. Finarium Great, Total. 8.g0, 21, 5.50, 6.

Premio Tribbione. L. 10000 metri 1500. 1. Dama (conte Mangelli) in 2.24 6 decimi (1.28 1 dec.) 2. Gardena, 3. Maria Pia. Tota. 8.50, 29, 7. 8.

Premio S. Siro. L. 20.000 metri 2500. 1. Sabaudo (Cacciari) in 3.34 4 dec., (1.25 1 dec.); 2. Malvagio, 3. Monfalcone. Total. 12 150, 8 18.

A le Capanne la Roma

ROMA, 23 — La gara principale alla riunione al galoppo di ieri alle Capanelle era costituito da Premio Roma di L. 50.000 sulla distanza di m. 2800. Vi hanno partecipato sei cavalli che sono giunti nell'ordine: 1. Ahmed (Lamberti) della scuderia Maino, 2. a una lunghebba De Albertis (Gubellini) di Tesio Incisa; 3. a mezza lunghezza Pizzo di Ferro (Pacifici) della scuderia Flavia. [illegible] cente L. 52, per i piazzati: [illegible]

CRONACA CITTADINA

Il Duce assegna all'E. O. A.

50 mila lire offerte dalla Comunità Israelitica per solennizzare la fondazione dell'Impero

ROMA, 23 — Il Duce ha ricevuto dalla Comunità Israelitica di Venezia 50 mila lire, quale offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente ha destinato la somma all'E. O. A. di Venezia. (Stefani).

Preghiere per i Caduti in A. O.

nella chiesa di S. Stefano

Ieri mattina alle ore 8.15 nella chiesa di Santo Stefano, a cura dell'Unione Diocesana Uomini di Azione cattolica di Venezia, si è svolta una solenne funzione di suffragio per i Caduti in Africa Orientale.

All'appello della Presidenza diocesana hanno risposto autorità e fedeli, i quali hanno voluto testimoniare col loro intervento al tempio la gratitudine verso gli eroici combattenti immolatisi nelle ambe africane per preparare l'avvento al grande Impero.

Sotto la navata centrale del tempio contornato da ceri e da piante era stato eretto un tumulo avvolto dal tricolore e sopra il quale posava un elmetto coloniale. Attorno ad esso prestavano servizio d'onore carabinieri, vigili e pompieri in alta tenuta. Un folto gruppo di fascisti del Sestiere di San Marco e di reduci dall'A. O. I. erano disposti lungo le pancale laterali assieme ad una forte rappresentanza di tutte le maggiori gerarchie cittadine e di ufficiali di terra, di mare e dell'aria, delle Associazioni combattenti, Nastro azzurro e d'arma, dei Caduti, Madri e vedove di guerra ecc.

Il parroco mons. De Biasio ha celebrato la Messa, accompagnata all'organo da scelti motetti liturgici, dopo la quale ha pronunciato un indovinato discorso nel quale ha rievocato gli episodi di fulgido valore scritti dai gloriosi Caduti col loro sangue, per la grndaezza della Gran Madre Italia.

Le parole di mons. De Biasio sono state specie verso la fine più che mai dense di fervente amor patrio, quando con una alata perorazione ha invocato sull'Altissimo la pace eterna per coloro che per la causa della civiltà per favorire la propagazione della parola del Vangelo, per piantare il segno della Croce dove finora esisteva quello della barbarie più atroce fecero olocausto della loro vita.

Quindi mons. De Biasio si portò presso il tumulo per le preci assolutorie che hanno chiuso la cerimonia.

L'adunanza dell'Istituto

di Scienze, Lettere ed Arti

Presidenza del Vice presidente prof. Vittorio Lazzarini.

Aperta la seduta, il Presidente presenta i doni pervenuti durante il mese all'Istituto.

Dà quindi la parola al prof. Senatore Davide GIORDANO per la commemorazione del prof. Edoardo Perroncito, della quale, per esigenze di spazio, daremo domani un ampio resoconto.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno.

GEROLA G. — Per la classificazione delle varianti di monete. Nei trattati anche più moderni di numismatica le numerose varianti di monete appartenenti allo stesso tipo sono solitamente accumulate alla rinfusa, senza seguire un ordine prestabilito. Di guisa che, in tale farragine di materiale ogni ricerca riesce inevitabilmente lunga e faticosa. Per ovviare a simile inconveniente si propone una intesa di carattere generale, la quale consiste nel duplice spediente di raggruppare le varianti in categoria di tipo affine e nel distribuire i pezzi compresi in ciascuno di tali gruppi sulla norma di speciali peculiarità ordinatamente classificate.

GABRIELLI S. — Contributo allo studio dell'azione biologica del bleu di metilene. L'A. ha voluto studiare l'azione biologica del bleu di metilene iniettando questa sostanza in soluzione acquosa all'1 per cento per via endovenosa nella proporzione di grammi 0,0015 per chilogrammo di peso corporeo. Con tali dosi ha ottenuto nell'uomo le seguenti modificazioni funzionali: a) lieve aumento della temperatura corporea; b) modica polipnea; c) bradicardia a tipo sinusale. Abbassamento dell'onda T. e dell'onda R.; d) diminuzione del tasso glicemico; e) aumento del quoziente respiratorio; f) diminuzione del metabolismo basale; g) diminuzione dell'uregenesi.

Questo complesso di fenomeni induce a ritenere che le variazioni riscontrate a carico del ritmo respiratorio e cardiaco sono probabilmente in rapporto ad uno stato di eccitazione vagale capace di provocare la polipnea e labradicardia. Questa stessa sostanza con un eguale meccanismo, attraverso una iperinsulinemia di origine vagale sarebbe in grado di determinare le varie variazioni quantitative ottenute a carico dei carboidrati e dei corpi quaternari.

G. FERRARI DALLE SPADE (m. e.) — La legislazione dell'Impero d'Oriente in Italia — Il periodo storico preso in esame è quello che corre dall'a. 555 nel quale termina la campagna condotta da Giustiniano contro gli Ostrogoti e l'a. 1071 nel quale cade Bari ultima fortezza greca d'Italia sotto i colpi dei Normanni.

Nel '568 i Longobardi irrompono in Italia e vi fondano quel forte Stato germanico che nel '678 venne riconosciuto ufficialmente da Costantino IV. Pogonato. Con la creazione del Regno longobardo è spezzata l'unità della Penisola e all'Italia greca si contrappone l'Italia longobarda.

Il territorio delle due zone varia a seconda degli avvenimenti bellici.

Il prof. Ferrari dalle Spade nella sua memoria prende in esame la zona greca e studia quali furono le leggi della Monarchia orientale che vi trovarono applicazione. In un paragrafo si occupa anche degli albori della storia giuridica veneziana.

Sufragi pei Reali ellenici

nel Tempio dei Greci

Ieri alle ore 11.30 nella Chiesa di San Giorgio dei Greci per iniziativa del Console Generale di Grecia a Venezia, conte Tipaldo Forestis, è stata celebrata una solenne funzione in occasione della tumulazione ad Atene delle Salme dei Reali Ellenici, trasportati colà in questi giorni da Firenze.

Nel mezzo del bellissimo tempio, davanti all'altare era stato disposto un tumulo attorniato da magnifiche bronzee torcere e da piante sempreverdi, ricoperto dalla porpora regale, e sopra il vessillo nazionale ellenico bianco-celeste, mentre su di un cuscino cremisi posava la corona reale e lo scettro racchiuso in un serto di alloro e di bacche d'oro.

Alla cerimonia erano presenti il dott. Mengios reggente il Consolato Generale Greco, l'Economo della Comunità Ellenica sig. Sergio Licudis in rappresentanza del Regio Commissario della Comunità stessa; molte signore e signori della colonia greca residente a Venezia.

Il rito, celebrato dall'Archimandrita della Comunità, è stato accompagnato da canti liturgici intonati dai cantori del tempio ed è terminato con preci assolutorie in suffragio dei defunti Sovrani, le cui salme trovarono la definitiva sepoltura nella terra ellenica.

Il rancio de reduci

Nel parlare ieri del rancio che il Gruppo Fascista Razza di S. Elena offerse ai reduci d'Africa, siamo incorsi involontariamente in un errore e cioè che il rancio non si svolse al « Bottegon », ma bensì presso la sede della Società Canottieri Bucintoro gentilmente concessa, ai Giardinetti Reali.

Il rancio è stato servito inappuntabilmente, come sempre, dai noti fratelli Fortunati.

Offerte alla Federazione Maternità Infanzia

Giovedì sono pervenute all'Ufficio indumenti della Federazione le seguenti offerte: signora Rita Musatti 16 indumenti; ditta Successori Granziotto 7 grandi scatole piene di colli e di polsi di lana; signora Erminia Galvani Salem 4 cuffiette e tre tagli di soffice stoffa in lana; contessa Costanza Nani Bagatti un golfino di lana con cuffietta.

Il Presidente della Federazione vivamente ringrazia.

Un camino che si incendia ed il fumo di una stufa

Ieri a mezzogiorno i pompieri della II sezione accorsero a San Girolamo al n. 2974, dove a causa di agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco la canna del camino. La signora Amelia Piccoli ha accusato un danno che si aggira sulle 150 lire.

Alle ore 18.40 i pompieri della III sezione sono intervenuti a S. Elena n. 1210 in Calle Saresin presso l'abitazione della famiglia Bonaldo ove si era osservato del fumo uscire dagli interstizi di un pavimento: non si trattava che di fumo derivato dal cattivo funzionamento di una stufa.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della « Riccardo Selvatico » devono presentarsi domani martedì, al negozio musica Brocco, recando le rispettive tessere, per ricevere importanti comunicazioni relative alla ripresa dell'attività del sodalizio, il quale ha raggiunto ormai un numero cospicuo di aderenti.

Il secondo giorno della festività della Salute

Ieri, seconda giornata delle feste della Madonna della Salute, il tempio è stato incessantemente affollato di fedeli che da ogni parte della città accorrevano attraverso il ponte votivo valicante il Canal Grande tra Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

Le funzioni si sono svolte col cerimoniale da noi ieri pubblicato e presso tutti gli altari della Basilica dalle 6 alle 12.30 si sono celebrate ininterrottamente le Messe, alle quali ha assistito una folla innumerevole.

Alle ore 8 il Patriarca ha celebrato la Messa prelatizia per le appartenenti alla gioventù cattolica femminile la quale iniziava così il convegno diocesano.

Le giovani cattoliche con a capo la loro presidente generale signorina Armida Barelli, fondatrice dell'Associazione in Italia, sono giunte in corteo alla Basilica. Molte giovani si accostarono alla Sacra Mensa per ricevere dalle mani dell'Eccellentissimo Presule la Comunione.

Alle ore 11 il canonico di San Marco mons. Dario Costantini, ha celebrato la Messa solenne e nel pomeriggio alle ore 16.30, dopo la recita del Rosario, egli ha pronunciato un discorso nel quale ha enumerato i prodigi della Vergine per i fedeli che ricorrono al di Lei patrocinio. Mons. Costantini ha voluto anche ricordare come questa protezione non sia meno per i soldati d'Italia combattenti sulle ambe africane, vessilliferi oltre che della civiltà anche della parola del Vangelo, mediante la quale vanno distrutte le atroci barbarie che sinora hanno funestato quel popolo abbandonato alla mercè dello schiavismo.

Dopo il discorso mons. Costantini ha intonato il solenne *Te Deum* di chiusura della festa e ha quindi impartito la benedizione eucaristica.

Al tramonto il ponte votivo è stato chiuso e si è subito iniziato il suo disfacimento.

"Il popolo e il diritto,, in una lezione del prof. F. Carnelutti

Alla presenza di un pubblico imponente che gremiva fino all'inverosimile l'austera aula maggiore dell'Ateneo di Venezia, ha avuto luogo ieri mattina la prima riunione accademica dell'Istituto, con una lezione del socio prof. Francesco Carnelutti. Erano presenti le massime personalità del mondo intellettuale cittadino e della magistratura, i senatori Marcello e Diena, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Ronga, il Podestà, il Preside della Provincia il Procuratore del Re comm. Pagani, il comm. Zanni, Presidente di Sezione della Corte d'Appello, l'ing. comm. Luigi Marangoni, il R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, e una larga rappresentanza del Foro veneziano.

L'oratore, volendo seguire la direttiva del Capo del Governo, il quale ha detto che « bisogna andare incontro al popolo anche nel campo della cultura » si domanda: cosa deve sapere il popolo del diritto?

La posizione del popolo di fronte al diritto si può concepire nel senso che del diritto il popolo sia il *produttore* o il *consumatore*. Che il diritto sia fatto *dal popolo* è, almeno entro certi limiti, una verità discutibile; che sia fatto *per il popolo*, è una verità elementare. Per il popolo il diritto è un *prodotto di prima necessità*.

Dove si fabbrica questo prodotto? Il pensiero corre subito all'*officina legislativa*. Qui, è vero, si fabbrica il diritto, ma non solo qui. Il legislatore non fornisce al popolo se non un prodotto *semilavorato*, il quale ha bisogno, per poter essere consumato di una ulteriore lavorazione; questa si compie nella officina *amministrativa, pubblica* o *privata* e nella officina *giudiziaria*.

Come si fabbrica? Bene o male? Caro o a buon mercato? Bisogna distinguere.

L'oratore ha già spiegato altra volta che l'officina legislativa, da una parte, lavora *troppo*, dall'altra spesso consegna un prodotto *grezzo*; il primo fenomeno si richiama a quella che l'oratore chiama la *crisi* e forse la *degenerazione* della legge e rappresenta lo sbocco di una corrente partita dalla rivoluzione francese; il secondo ha origine dal difetto di una costruzione tra il problema *politico* e il problema *tecnico* della formazione delle leggi.

Meglio opera per la formazione del diritto, di massima, la *pubblica amministrazione*, cioè la *burocrazia;* questa in Italia si potrebbe considerare un problema risolto se non fosse in atto la formazione di una nuova burocrazia, nel campo corporativo, la quale, appunto perchè il sistema corporativo riguarda in principal modo la produzione del diritto, deve essere vigilata con grandissima cura. Quanto alla officina amministrativa privata, cioè alla produzione privata del diritto, anche questo è un lato del fenomeno al quale va accordata la massima attenzione soprattutto dal lato della *consulenza giudiziaria*, opera precipua dell'avvocato.

Resta la officina giudiziaria. Quasi, secondo l'oratore, al contrario della officina legislativa, lavora *troppo poco* e *troppo caro*, onde il diritto fatto dal giudice è un prodotto tardo, mediocre e costoso. Le cause di questo difetto consistono nel numero insufficiente di operai del processo, nella insufficienza della loro preparazione tecnica, comune ai giudici e agli avvocati, infine nella insufficienza degli strumenti di cui dispongono; d'altra parte nell'ordinamento assolutamente irrazionale dei tributi processuali. D'altra parte il risultato di tale difetto è quella apparente diminuzione della litigiosità, la quale non significa diminuzione di quelli che sono malati, ma di malati che si presentano all'ospedale.

Questa diagnosi severa della produzione attuale del diritto deve servire a creare la coscienza della necessità di rinnovare la nostra attrezzatura tecnica anche nel campo del diritto. La scienza italiana del diritto ha raggiunto tale altezza che basta affrontare risolutamente il problema per portare il nostro Paese anche in questo campo alla testa del mondo.

Alla fine della sua dottissima orazione, il prof. Carnelutti è stato vivamente applaudito e complimentato.

TEATRI E CONCERTI

"Prima giornata di primavera,, di Dodie Smith al Goldoni

Kikì Palmer offrirà questa sera al pubblico veneziano una delle più interessanti commedie che sieno apparse sulle scene europee nel corso dell'ultima annata. E' questa *Prima giornata di primavera*, che recò insieme alla luce della ribalta ed agli echi della notorietà più vasta una nuova scrittrice di teatro inglese nella persona di Dodie Smith.

La commedia, ch'è in tre atti e si divide in nove quadri, e cioè in altrettante impressioni di vita godute e sofferte nel giro di una sola giornata, ha in breve varcato i confini della patria passando di successo in successo nei principali teatri austriaci, germanici e ungheresi. In Italia essa è giunta in questi ultimi tempi nella eccellente versione di Alessandro De Stefani e nella ammirata regia di Luigi Almirante, cogliendo i pieni e cordiali consensi della critica più autorevole e dei pubblici più esigenti.

Ieri la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo ha dato due recite coronate da pari successo. Così di giorno per « Le due dame » di Paolo Ferrari come di sera per « Doppia briglia » del Montgomery. In ambedue gli spettacoli Kikì Palmer, Luigi Almirante, Filippo Scelzo e tutti i loro compagni si ebbero applausi calorosissimi e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Palmer - Almirante - Scelzo «PRIMA GIORNATA DI PRIMAVERA». Novità.

Rossini (dalle 16) «DESIDERIO DI RE» il film «fuori classe» Columbia con Grace Moore, Franchot Tone. Sulla scena Esordio della spassosa compagnia di Riviste Cappelli.

Malibran (tre rappresentazioni: ore 16.15, 18.45, 21.15 circa) dell'insuperabile trionfale capol. Metro: «LA TRAGEDIA DI BOUNTY» con Charles Laghton, Clark Gable, Franchot Tone.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) L'interessantissimo «giallo» italiano ANONIMA ROYLOTT con Camillo Pilotto, Romano Calò, Giulio Donadio.

Italia (dalle 15.30) Ultima definitiva giornata di «30 SECONDI D'AMORE» capol. italiano con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Poi il delizioso: Ciribiribin.

Olimpia Ore 15.30: IL GRANDE APPELLO con Camillo Pilotto e Roberto Villa. Successo.

Centrale Oggi: LA BISBETICA INNAMORATA Interpretazione di Caroli Lombard seconda visione per Venezia.

Come è morto a Batum il capitano Silvestri

Avvelenato da un pugnale?

La notizia della morte del capitano marittimo Salvatore Silvestri di anni 30, da Venezia, abitante a Santa Catterina 5000 A, qui pervenuta alla CIMAR, Società armatrice della nave cisterna *Burano* nella quale si trovava imbarcato il Silvestri, non è stata ancora seguita da esplicazioni più precise intorno al tragico incidente nel quale perì il compianto concittadino. Abbiamo voluto comunque recarci dal gerente della Società stessa comm. dr. Giuseppe Calzavara, il quale, molto cortesemente ci ha illustrato come si suppone possa essere avvenuto l'incidente in parola. Mentre la nave predetta si trovava in caricazione di petrolio a Batum, il 13 corrente, ci dice il nostro cortese interlocutore, il capitano Silvestri assieme all'ufficiale di macchina sig. Stanzini di Trieste, si recava per una visita di cortesia in casa del direttore generale della «Standard» a Batum. Qui gli ospiti furono attratti ad osservare alcuni oggetti caratteristici che il prefato direttore conservava nel suo salotto, e fra questi un pugnale caucasico, dalla lama ricurva e taglientissima. A questo punto, aggiunge il comm. Calzavara, bisogna supplire alla imprecisione dei dispacci radiotelegrafici sino ad ora ricevuti, con un pò d'immaginazione, che ci porterebbe a dedurre come fra il Silvestri e lo Stanzini si sia, come si suol dire, giocato di scherma. Il fatto si è che il Silvestri in questo frangente rimase ferito, così da dover ricorrere all'ospedale dove il giorno successivo decedette, forse si opina, per sopravvenuta setticemia, giacchè i pugnali del Caucaso sono, come si sa, generalmente avvelenati.

Il povero ufficiale è stato sepolto con tutti gli onori a Batum e di lui si occupò moltissimo il nostro Console in quella città.

Frattanto l'ufficiale macchinista Stanzini si è messo a disposizione di quelle autorità per gli ulteriori accertamenti.

La ferale notizia, a cura della Compagnia armatrice è stata comunicata alla famiglia; ed ora si attende il rapporto circostanziato dell'autorità consolare sebbene la nave cisterna *Burano* sia già partita il 16 corr. da quel porto, per cui, giunta a Venezia di ritorno, si conoscerà esattamente come si è svolto il luttuoso incidente.

Muore mentre lo trasportano all'Ospedale

Il carpentiere Bartolomeo Verde di anni 45 abitante alla Giudecca Campo di Marte 900 era sofferente da qualche tempo di asma bronchiale sicchè il medico gli aveva prescritto un assoluto riposo. In questi giorni si era anzi alzato trattenendosi però in casa, seduto presso il focolare; iersera egli sentì alle ore 18,30 la respirazione più difficile e una palpitazione più violenta, sicchè il genero Giulio Pajer di anni 27, decise di accompagnarlo all'ospedale a mezzo della Croce Rossa. Senonchè poco prima di giungervi il povero Verde decedeva in seguito a paralisi cardiaca. Il sanitario di guardia dopo di averne constatata la morte e dopo il sopraluogo del brigadiere Casella, disponeva che la salma venisse trasportata nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

presto al ROSSINI
KOENIGSMARK
con ELISSA LANDI

Scivola nella barca

Alessio Nicolini di anni 30, abitante a Cannaregio 3263, ieri mattina alle 8 nel salire su di una barca per ormeggiare il suo mototopo finì per scivolare nel fondo della sua imbarcazione riportando la frattura costale e ferite multiple guaribili in giorni 20.

Cade con un catino in mano

Maria Tiba di anni 50 abitante a Cannaregio 5459 iersera in cucina, dove era intenta ad ammannire la cena, è caduta con un catino in mano ferendosi alla fronte. Dovette ricorrere all'Ospedale, dove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Colto da capogiro

Umberto Enne di anni 43, abitante a Cannaregio 3440, manovale, uscito di casa al mattino per recarsi al lavoro fu colto da capogiro. Cadde a terra producendosi una ferita alla regione auricolare destra guaribile in giorni otto.

Nel salire le scale

Nel salire le scale al buio, Pietro Tossuti di anni 45, abitante a Cannaregio 3739, ieri sera alle ore 17.30 è caduto da alcuni gradini ferendosi il sopraciglio destro. Guarirà in giorni sei.

Il "Palestina,,

Ieri mattina ha fatto ritorno da Trieste il piroscafo *Palestina*, che ripartì nel pomeriggio al completo di merci e passeggeri, diretto ai porti di Massaua e Gibuti.

ATLETICA LEGGERA

Scientifico-Marco Polo 40-34

(a.f.) Ieri mattina, allo Stadio « Pier Luigi Penzo » dinanzi ad un discreto pubblico di studenti, ha avuto luogo l'incontro atletico tra gli studenti del Liceo Scientifico e quelli del Marco Polo, incontro terminato con la meritatissima vittoria del Liceo Scientifico.

Il punteggio indica quale incertezza regnò fino alle ultime battute del confronto: infatti solo l'ultima frazione della staffetta decise sull'esito dell'incontro. La riunione effettuatasi grazie al gentile interessamento del dott. De Marzi Addetto allo Sport del Comando Federale del F. G. C. si svolse ottimamente anche per l'ausilio offerte dal cav. Facelli coadiuvato da Zandinella e Dalla Costa.

S'incomincia colla gara dei 200 metri ostacoli nella quale Pedini si impone dopo uno strenuo duello con Baracchi. Ordine d'arrivo: 1. Pedini (S.) in 31" e 4/10; 2. Baracchi (S.); 3. Giandoso (P.); 4. Maraffi (P.). Scientifico 7, Polo 3.

Segue la gara dei 400 m. nella quale Spinelli, partito velocissimo deve respingere un deciso attacco di Toniolo negli ultimi 100 metri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Spinelli in 59" (S.); 2. Toniolo (P.); 3. Rendina (P.); 4. Ferrazzi (S.). Scientifico 5 (12) e Polo 5 (8).

Interessante e la gara dei 100 metri dove Zanin scattato velocemente cede inaspettatamente ai 50 metri: rinviene allora Betetto che s'impone nonostante un finale velocissimo di Baracchi. Ordine d'arrivo: 1. Betetto (P.) in 12" 2/10; 2. Baracchi (S.); 3. Sproccani (P.), 4. Zanin (S.). Polo 6 (14) e Scientifico 4 (16).

Ecco la classifica del salto in lungo: 1. Padini con m. 5,15 (S.); 2. Casagrande (P.); 3. Scattorin (P.), 4. Zanin (S.). Scientifico 5 (21, Polo 5 (19).

Gli 800 metri sono vinti da Bottacin che preso il comando con autorità, all'inizio, lo mantiene fino alla fine. Ordine d'arrivo: 1. Bottacin in 2'17" (S.); 2. Argenziano (S.); 3. Monico (P.); 4. D'Amato (P.). Scientifico 7 (28), Polo 3 (22).

Il Marco Polo diminuisce lo scarto di punti con la corsa dei 300 metri e del salto in alto vinte rispettivamente da Betetto e Giandoso. Corsa m. 300: 1. Betetto (P.) in 41"; 2. Spinelli (S); 3. Rendina (P.); 4. Bedon (S.); Polo 6 (28), Scientifico 4 (32).

Salto in alto: 1. Giandoso m. 1.155 (P.); 2. Bottacin (S.); 3. Scattorin (P.); 4. Argenziano (S.). Polo 6 (34), Scientifico 4 (36).

Essendo la staffetta la gara decisiva, tutti gli otto atleti si impegnano con tutte le loro energie. Zanin dello Scienifico conquistò un sensibile vantaggio che conservato ottimamente da Spinelli e Baracchi fu solo diminuito per la bella frazione compiuta da Betetto del Marco Polo. Ordine d'arrivo: 1. Liceo Scientifico in 51" (Zanin, Baracchi, Spinelli e Pedini); 2. Marco Polo (Rendina), Speccani, Foscolo e Besetto).

Con questa gara il Liceo Scientifico vince l'incontro e quindi la artistica coppa posta in palio.

MESTRE

Un incendio alla Gazzera

Ieri sera alle 9.30 alcuni passanti s'avvidero che delle fiamme uscivano dal fienile di Giacomo Fedalto fu Giuseppe, abitante alla Gazzera, 10. Svegliato il proprietorio, questi chiamati telefonicamente i pompieri di Mestre, si ponevano all'opera con alcuni animosi cercando di circoscrivere l'incendio. Poco dopo giungevano i vigili al fuoco con l'autopompa al comando del capo Bonaventura i quali riuscirono in breve a spegnere le fiamme che avevano ormai distrutto 50 quintali di fieno, 5 di paglia e 5 di saggina ed alcuni attrezzi rurali. Il fuoco, le cui cause non sono state accertate, ha prodotto al Fedalto un danno di 9000 lire.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

23, Lunedì. — S. Clemente Papa Martire, discepolo di San Pietro e suo 3. successore; morto prigioniero nel Chersoneso, nel I.o secolo; con la commemorazione di Santa Felicita Martire, madre di Sette figli Martiri, in Roma, nel 132. Festa titolare a San Clemente in Isola con Messa solenne e nel pomeriggio benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 L. 1.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer 9-16 L. 5 — giorn. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale San Marco Orario lettura: giorni feriali 9-16.

Museo del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Archeologico: gior. fer 10-16, fest: 17-17. L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: gior. fer. 9 mezza -12 mezza; 14-17. L. 3 — giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17. L. 2 gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia » gior. fer.: 9-12; 14-17. L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia » gior. fer.: 15-23 — gior. fest.: 15-19.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest.: 9-13. L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16: L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20 gior. fest.: 9-12; 14-17. L. 2.

Museo Storico Navale: giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; Sabato: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle 10 alle 12. Ingresso sempre gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale gior. fest. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16: ingreso gratuito.

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Museo di Torcello: Ingresso gratuito ogni giorno.

Museo vetrario di Murano: gior. fer. dalle 9.30 alle 12.30, dalle 13.30 alle 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** ore 21.15 «Prima giornata di primavera — **Malibran:** La tragedia del Bounty — **Rossini:** Desiderio di Re

Cinematografi

Centrale: La bisbetica innamorata — **Garibaldi:** La pattuglia dei senza paura — **Italia:** 30 minuti d'amore — **S. Marco:** Sette giorni all'altro mondo — **Olimpia:** Il grande appello — **Massimo:** Anonima Roylott.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.30, musiche di Bloch, Beethoven, Petrassi, Mulè, Pizzetti Vienna, 21, concerto wagneriano. Brno, 20 «Messa in si min.» di Bach Budapest 20.10, musiche di Debussc, Bourgugnon, Frank.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, violinista Giorgio Ciompi e soprano Renata Lurini.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30, Virginio Gacda, 1. int Mario Corsi.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bovo a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impressioni favorevoli in Austria sulle conversazioni di Berlino

BERLINO, 23. — Questa stampa riporta da Vienna le impressioni favorevoli dei giornali austriaci sui risultati delle conversazioni austro-tedesche di Berlino e le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato Schmidt, il quale ha manifestato la sua soddisfazione per i successi pratici ottenuti con la sua visita. La *Berliner Boersen Zeitung* rileva che l'esame compiuto dei problemi attuali nel campo politico, economico e culturale ha rivelato una soddisfacente consonanza di intendimenti in modo che si potrà ora procedere progressivamente a riempire la cornice costituita dagli accordi dell'11 luglio e del 20 novembre. Osserva che lo studio dei problemi economici ha costituito l'argomento più importante dei colloqui di Berlino ed aggiunge che l'esame delle statistiche del commercio austro-tedesco dimostra come esistano ancora larghe possibilità di incremento degli scambi reciproci. Rileva poi che la politica di riavvicinamento tra i due popoli tedeschi contribuirà alla pacificazione generale e che questo concetto già affermato negli accordi dell'11 luglio è stato approfondito durante i colloqui di Berlino.

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che il risultato della visita del Segretario agli Esteri austriaco a Berlino non può venire caratterizzato in modo migliore di quanto egli stesso lo abbia fatto, dicendo che il suo soggiorno ha recato la prova che le divergenze manifestatesi negli scorsi anni non sono riuscite a distruggere l'unità, rappresentata dai vincoli di sangue tra i due paesi. Questo riconoscimento, dice è una testimonianza del fatto che la strada iniziata con l'accordo dell'11 luglio è quella buona. Aggiunge che tuttavia la politica e sovratutto la politica estera non può vivere soltanto di sentimenti e deve tener conto nella pratica quotidiana e che appunto all'esame di questi problemi pratici, è stata dedicata una gran parte delle conversazioni di Berlino.

I futuri sviluppi dell'amicizia italo-jugoslava

BELGRADO, 23. — Il giornale «Industrijaka Odbrana» organo della Camera dell'Industria jugoslava, commentando nel suo editoriale il riavvicinamento italo-jugoslavo, scrive che l'amicizia dell'Italia deve essere accolta in Jugoslavia con sincerità e deve eliminare tutti i disaccordi politici che hanno impedito sinora lo sviluppo dei rapporti nella forma dettata dai vitali interessi dei due paesi. Il giornale «Jugoslavenski Lloyd» occupandosi della collaborazione nell'Adriatico rileva che il ponte che conduce all'accordo politico tra la Jugoslavia e l'Italia è basato su interessi economici e soggiunge che la Jugoslavia, stato marinaro, desidera conservare tale carattere, ma poichè la Jugoslavia non può paragonarsi con quella Italiana, sarebbe naturalissimo che le navi italiane, le quali si recano nelle varie parti del mondo toccassero anche i porti jugoslavi per impedire in tal modo il traffico di altre bandiere. Conclude dicendo che dato che l'accordo tra i due paesi offre grandi possibilità di collaborazione anche nel campo marittimo, è prevedibile un grande sviluppo nel traffico dei porti dei due paesi.

Il patto franco-sovietico è una follia

PARIGI, 23. — La *Liberté*, sotto il titolo: « Il patto di follia » pubblica un articolo del sen. Henry Lemery, il quale scrive, fra l'altro, che riconoscendo il governo del generale Franco, l'Italia e la Germania hanno compiuto un gesto di una grande portata; gesto del resto perfettamente regolare conforme a numerosi precedenti storici e il cui valore s'appoggia su una delle dottrine meglio fondate del diritto internazionale. Questo fatto di altissima importanza crea una situazione nuova; i nazionalisti spagnoli cessano di essere dei ribelli per essere belligeranti e acquistano il diritto di cittadinanza nella collettività dei popoli. L'articolo pone poi in evidenza come l'argomento tanto caro ai comunisti, che cioè il governo rosso nella penisola sia il solo legale, perde ogni valore. Non si può pretendere che i rifornimenti di quel governo siano formali e regolari, mentre quelli del governo di Burgos sarebbero abusivi. Sostiene quindi che la politica di neutralità appare più che giustificata. Infine, ciò che è di capitale importanza a causa dello atteggiamento preso dai sovieti, le navi da guerra dei nazionalisti possono mettere il blocco dinanzi ai porti dei repubbliani ed esigere il rispetto da parte dei terzi. L'articolista esamina quindi la possibilità di un conflitto che le navi del governo di Burgos attaccassero e navi del governo di Mosca, per impedire il notorio rifornimento di armi fatto dalla Russia a Barcellona. Il sen Lemery ritiene che le due grandi potenze militari che hanno riconosciuto la giunta di Burgos si giudicherebbero in diritto di denunciare l'accordo di neutralità violato dalla Russia ed intervenire anche esse nel conflitto. Sarebbe allora la guerra sul mare tra Mosca da una parte e Roma e Berlino dall'altra. La Russia, si chiede l'articolista, penserà allora di invocare il patto di assistenza scambievole che la lega alla Francia? Esiterà essa di essere oggetto di una aggressione? Questa ipotesi non fa rilevare la mostruosità fondamentale del patto franco-sovietico E così conclude: «Ecco le posizioni mostruose a cui conduce un patto stupido che dei fuorviati persistono a presentarci come una suprema garanzia di pace. Ci si allea con gente onorevole e capace di aiutarci. Le due condizioni mancano per noi, in questo patto di follia e l'errore commesso è più grave di quanto anche lo si poteva supporre.

Il successo di Campo di Maggio rappresentato a Ginevra

GINEVRA, 23. — Al Teatro di Stato ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Campo di Maggio» col noto attore tedesco Werner Krauss che interpretava il personaggio di Napoleone. Lo spettacolo dato sotto l'alto patronato del R. Console d'Italia ha avuto un vivissimo successo. Gli artisti sono stati chiamati al proscenio numerosissime volte. Assisteva alla rappresentazione l'Incaricato d'Affari d'Italia. La direzione del teatro e l'attore Werner Krauss alla fine dello spettacolo hanno inviato al Duce un telegramma di fervido omaggio. Dopo la rappresentazione il R. Console ha riunito i dirigenti del Teatro di Stato, i principali interpreti e gli esponenti della collettività italiana. Al levare delle mense sono stati scambiati brindisi inneggianti all'Italia e al Duce.

Le disposizioni del Partito per i prezzi degli olii

ROMA, 23. — Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista N. 680 in data di ieri reca: «I Segretari Federali per la disciplina del commercio all'ingrosso ed al minuto dell'olio si atterranno alle seguenti norme:

1.o) I prezzi degli olii di oliva di pressione comunicati con telegramma circolare N. 29 sono per quintale di merce nuda filtrata franco vagone partenza stazioni, zone produttrici e prevalentemente esportatrici. (Puglia, Lucania, Calabria). 2 I prezzi al produttore per merce nuda non filtrata e franco frantoio saranno quelli del telegramma N. 29, meno le spese di raccolta, di filtraggio e calo e di trasporto sino a stazione partenza che il comitato intersindacale di Bari ha accertato in L. 30 al quintale, come massima detrazione. 3.o) I prezzi di detti oli di oliva di pressione nelle altre provincie produttrici, ma non esportatrici saranno maggiorati nella misura indicata nella annessa tabella e riferiti per franco vagone partenza e per merce nuda filtrata. Le stesse maggiorazioni sono concesse al produttore che praticherà per franco frantoio il prezzo così maggiorato, meno le spese di raccolta di trasporto sino alla stazione di partenza e di filtraggio ove questa operazione sia necessaria. La detta maggiorazione è stata concessa per incoraggiare l'olivicoltura e per evitare inutili scostamenti del prodotto dalle provincie la cui produzione risulti insufficiente al fabbisogno locale. 4.o) A partire dall'entrata in vigore dei nuovi prezzi al dettaglio la vendita dell'olio di oliva dovrà essere riferita in tutto il regno all'unità di misura litro. 5.o) I prezzi che i grossisti dovranno praticare ai dettaglianti di ciascuna provincia sono quelli della annessa tabella. Tali prezzi sono per franco stazione arrivo pagamento a 45-60 giorni (o a contanti con sconto 1 per cento) costo fusto o nolo e ritorno bidone da fatturarsi a parte. 6.) I Segretari Federali ordineranno nei vari centri dipendenti delle ispezioni periodiche per accertare la rispondenza per ogni fase di vendita tra prezzo grado di acidità nonchè tra prezzo e qualità di olio sopratutto di quelli miscelati. 7.o) I prezzi al dettaglio degli olii rettificati A e B, ove questi siano consumati non miscelati non potranno in alcun caso superare rispettivamente quelli fissati per l'olio fino di oliva ed olio di oliva.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito comunica che tra la Confederazione Fascista dell'Agricoltura e la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura è stato stipulato nel Palazzo del Littorio il seguente accordo: Fermo restando il contenuto nel contratto collettivo di lavoro per gli addetti al taglio ed alla raccolta del riso in via straordinaria e convenzionale si è stabilito di fissare in lire 20.64 il salario giornaliero da corrispondersi ai lavoratori forestieri per ogni giornata di lavoro effettuato. Per i lavoratori locali verrà mantenuta la stessa corresponsione praticata nelle singole provincie nel decorso anno (1935).

Solenni riti patriottici alla presenza di Principi Sabaudi

VERCELLI, 23. — Iermattina, presenti il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo e le massime autorità della provincia tra la commossa partecipazione della folla sono stati compiuti due solenni riti: la benedizione del nuovo vessillo della sezione vercellese dell'Arma di Cavalleria e la consegna della medaglia d'oro alla famiglia del capitano Conte De Regie Thesauro di Donato, caduto eroicamente a Malca Giuba per la conquista dell'Impero.

Le accoglienze di Genova ai giornalisti socialnazionali

GENOVA, 22 — Accolta festosamente è giunta quest'oggi a bordo del *Rex*, proveniente da Napoli, la comitiva dei giornalisti socialnazionali, ospiti dell'Italia. A riceverli alla stazione marittima erano le autorità cittadine, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste con labari e gagliardetti, tutti i giornalisti della Provincia con a capo il Segretario On. Corrado Marchi, il Console generale della Germania con tutti i funzionari del Consolato, il Capo della Sezione dei Socialnazionalisti con una folta rappresentanza e numerosissima folla.

L'arrivo del *Rex* è stato salutato dal suono degli Inni nazionali e da calorose ovazioni. Appena la nave si è attraccata alla banchina, sono saliti a bordo autorità e giornalisti che hanno porto il benvenuto.

I giornalisti socialnazionali hanno quindi lasciata la nave, dichiarandosi entusiasti per il viaggio e per le accoglienze ricevute ed insieme con le autorità hanno passato in rivista lo schieramento dei reparti giovanili, che rendeva loro gli onori. Quindi si sono recati a visitare la Casa del Fascio, ricevuti dal Segretario Federale e dai componenti il Direttorio, e dopo aver reso omaggio alla Cappella dei Caduti per la Rivoluzione, deponendovi una corona, hanno visitata la Sede della Federazione.

E' seguita la visita alla caserma dei Fasci Giovanili ed alla Casa dello Studente. I giornalisti germanici hanno partecipato successivamente ad un ricevimento, offerto in loro onore nella Casa del Comune, ove il Podestà ha porto loro il benvenuto in nome della cittadinanza genovese. Ha risposto in nome dei colleghi il capo dell'ufficio stampa del Partito nazionalsocialista dott. Dresler dichiarandosi entusiasta delle accoglienze ricevute. Stasera ha avuto luogo un pranzo offerto dal Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, presenti autorità e personalità. Alla fine del pranzo si è inneggiato all'amicizia italo-germanica al Duce e ad Hitler. I giornalisti partiranno domani per la Germania.

Il Dopolavoro dell'Arsenale inaugurato a La Spezia

LA SPEZIA, 23. — Il Vicesegretario del Partito on. Serena, accompagnato dal direttore generale dell'O. N. D., ricevuto dal Comandante in capo del Dipartimento ha inaugurato alla presenza del Prefetto, del Federale, del Podestà, delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito la nuova sede del Dopolavoro del R. Arsenale.

L'on. Serena ha rivolto al popolo che gremiva la piazza antistante al nuovo edificio il saluto del Segretario del Partito, accennando all'utile funzione del Dopolavoro, esprimendo viva soddisfazione per la bella sede offerta agli arsenalotti ed esaltando la nostra Marina, vigile e pronta ad ogni evento. Dopo aver visitato la Casa del Fascio l'on. Serena ha presieduto la seduta del Comitato Intersindacale.

L'offerta d'un ex gen. magiaro

ROMA, 23. — Il Duce ha ricevuto dal signor Arturo Aczel di Roma, ex cittadino ungherese, una offerta di lire 20.000. Il Duce ha destinato la somma all'E. O. A. di Roma.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La manifestazione di Novara rinviata per il maltempo

NOVARA, 23 — La bella manifestazione ocheistica novarese annunciata per ieri, ha dovuto subire un rinvio quando tutto era già predisposto per la inaugurazione del campo. Il tempo inclemente di questi ultimi giorni ha consigliato i dirigenti del Novara Hockey Associazione a sospendere ogni inizio, arrivando in tempo a far rimanere in sede la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Trieste e dell'Hockey Roma che dovevano incontrare rispettivamente i campioni d'Italia e la squadra dei Fasci Giovanili di Combattimento di Novara.

La costruzione appena terminata richiedeva un periodo se non proprio di sole almeno senza pioggia. Viceversa l'acqua caduta proprio venerdì, ha impantanato non poco il campo e se pure la pista non ha sofferto, il pubblico certamente si sarebbe trovato in condizioni disagevoli. Di qui il rinvio della manifestazione ad altra data da destinarsi.

AUTOMOBILISMO

I cinque piloti della Mercedes per le prove a Monza

STOCCARDA, 23. — Come è noto, la casa Mercedes ha inviato una squadra di cinque piloti all'autodromo di Monza per effettuare delle prove con le nuove macchine. Queste macchine saranno a Monza oggi stesso e i piloti sono l'inglese Seaman, lo svizzero Kautz e i tedeschi Brendel, Hartman e Baumer.

ATLETNCA LEGGERA

Anche ufficialmente Owens è passato al professionismo

PARIGI, 23. — Mandano da New York che il noto campione olimpionico Jessie Owens è passato definitivamente al professionismo.

La notizia è ora ufficiale. L'ex campione americano ha annunziato infatti di avere accettato le lusinghiere offerte fattegli da una casa cinematografica di Hollywood.

MOTOCICLISMO

Bella vittoria di Tenni al circuito di Taranto

TARANTO, 23. — Per la disputa della Coppa del Direttorio del Partito, si è svolta, a scopo propagandistico ed a chiusura della stagione motoristica, la gara motociclistica sul breve circuito del lungomare che ha radunato valenti campioni seguiti con vivo interessamento dall'immenso pubblico presente al traguardo e lungo tutto il percorso. Il campione italiano Omobono Tenni ha riportato il successo assoluto, mentre tutte le prove hanno dato luogo ad accanita lotta. Ecco i risulati:

Cat. 500 cmc. km. 35: Classe da corsa: 1. Tenni (Guzzi) in 25'31" e 2/5, media km. 82.800 - Classe turismo: 1. Villa (Gilera) in 29' e 36"; 2. Giorgi (Gilera), 3. Granata (Benelli).

Cat. 250 cmc. km. 21. Classe da corsa: 1. Rulli (C.F.) in 17'50" e 2/5, 2. Martelli (Miller), 3. Arena (Guzzi). Classe turismo: 1. Ranieri (Benelli) in 19'17"; 2. Gentile (Benelli). Categoria motocarrozzette: 1. Vailera (Gilera) in 12' e 52"; 2. Moretti (Guzzi).

Dall'Amico campione sociale dell'A. M. Schio

SCHIO, 23 — Su di un percorso di 64 chilometri circa, si è ieri disputato il campionato sociale dell'Associazione Motociclistica Schio. La competizione, come negli anni scorsi ha avuto un ottimo successo, non solo per la partecipazione di un agguerrito lotto di concorrenti, ma particolarmente per la classicità del percorso, snodantesi in una zona montana e particolarmente suggestiva.

Dall'Amico Alberto ha riconfermato le sue magnifiche doti di regolarità ed anche di velocista (giacchè il tratto Poleo Santa Caterina fu cronometrato) riuscendo con tattica e stile a mantenere il massimo titolo di campione scledense già conquistato nella scorsa annata sportiva. Degna di particolare menzione è la prova di Olimpio Gavasso, classificatosi al posto d'onore. La sua gara sembra però non lo abbia troppo soddisfatto. Indubbiamente, l'ex corridore dei tempi migliori avrebbe voluto aggiudicarsi la vittoria. Belli, Luccarda e Apostoli hanno disputato una gara giudiziosa classificandosi nell'ordine.

Ecco la classifica: 1. Dall'Amico Alberto che compie i 64 chilometri del percorso in ore 1.25, tratto a cronometro in 7'58"; 2. Gavasso Olimpio in ore 1.16', tratto cronometrato in 8'30"; 3. Belli Pietro dell'A.M. Schio 1.27'30", tratto a cronometro in 8.52"; 4. Luccarda Gino idem ,in ore 1.23', tratto a cronometro in 8.57"; 5. Apostoli Enea id. in ore 1.29.15"; 6. Pegoraro Walter in ore 1.36'; 7. Beggio Tolmino in ore 1.32'20"; 8. Santacatterina Domenico in ore 1.28; 9. Simoni Mario in ore 1.43'. Seguono altri in tempo massimo.

CICLISMO

Nuove vittorie di Bergamaschi prevalso su Richard nell'Omnium di Tolone

PARIGI, 23 — L'Omnium franco-italiano, svoltosi al velodromo della Seyne a Tolone, ha registrato un bel successo dei nostri stradisti ed in particolare di Vasco Bergamaschi che, rivelandosi specialista dell'inseguimento ha battuto nuovamente Maurizio Richard, confermando così la vttoria di domenica scorsa ad Avignone. Egli ha battuto infatti il detentore del massimo dell'ora di quasi 70 metri. L'incontro si è svolto sulla distanza di 5 chilometri; con una partenza assai veloce, l'Italiano si è assicurato un lieve vantaggio che manteneva per parecchio. Richard reagiva vigorosamente e riguadagnava il terreno perduto. Ma Bergamaschi accelerava a sua volta, riguadagnava alcuni metri ad ogni giro e nonostante la tenace resistenza di Richard, trionfava con 66 metri di vantaggio.

Anche nella prova ad inseguimento per squadre, il quartetto Bini, Martano, Morelli, Cazzulani si è nettamente imposto. I francesi non hanno vinto che la prova di velocità per merito di Dewinter, campione di Francia degli aspiranti. Ecco i risultati:

Prima prova, velocità: Prima serie: 1. Paul Maye; 2. Bini - Seconda serie: 1. Dewinter. 2. Bergamini. - Finale: 1. Dewinter; 2. Maye.

Seconda prova, inseguimento a squadre: 1. Italia (Martano, Bini, Morelli, Cazzulani); 2. Francia (Ducazeaux, Mithouard, Cogan, Tonnellier) a 150 metri.

Terza prova, inseguimento limitato a 5 km.: 1. Bergamaschi; 2. Maurizio Richard. a 66 metri.

IPPICA

Le corse a Napoli

NAPOLI, 23 — Ecco i risultati delle corse svoltesi ieri all'ippodromo di Agnano.

Premio Abruzzi L. 5000 m. 1700 1. Montemario, 2. Cassio, 3. Brutus Tot. 16.50, 12.50, 23.

Premio Campania L. 10.000 metri 2060 1. Invader, 2. Traveler, Tot. 9, 7, 8.50.

PUGILATO

Wouters Baker per il titolo europeo dei medio leggeri

BRUSSELLE, 23. — Il 25 corrente, al Palazzo dello Sport, Felice Wouters, porrà in palio il suo titolo di campione d'Europa dei pesi medio-leggeri contro il connazionale Al Baker.

Due facili vittorie di Louis nella medesima serata

PARIGI, 23. — A Nuova Orleans il negro Joe Louis non ha durato fatica a mettere fuori combattimento nella stessa serata due pugili di terzo ordine. Egli ha battuto Paul Williams per fuori combattimento alla seconda ripresa e faceva subire la stessa sorte a Tom Jones al terzo tempo.

Il campione Lou Ambers battuto da Mac Larnin

PARIGI, 23. — Al Madison Square, davanti a circa 10.000 persone, il campione del mondo dei pesi leggeri Lou Ambers è stato battuto ai punti in dieci riprese dall'ex campione del mondo dei medio-leggeri Mac Larnin. Il titolo mondiale non era però in gioco.

L'incontro è stato vivacissimo. Durante le prime quattro riprese Ambers ebbe un netto vantaggio, ma, poi, con una violenta offensiva, Mac Larnin prendeva il sopravvento con tanta autorità da strappare la decisione.

Un nuovo difficile incontro per il diciottenne Kane

LONDRA, 23. — Il diciottenne Kane sta bruciando le tappe della sua già brillante carriea. Il piccolo pugilatore di Glaskow sarà pertanto opposto all'Empresse Stadium, al francese Huat, come a dire un avversario superiore di peso che ha una grande esperienza del quadrato. Si ritiene però che dopo la sua facile vittoria sul campione del mondo dell'I. B. U., Angelmann, Kane supererà anche questo difficile ostacolo. Egli sarà poi opposto al compatriota Benny Lynch, che si prevede dovrà abbandonare il suo titolo nelle mani del giovane sfidante.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro): 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8,20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo. 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6,57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 del 22 Novembre

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.
Zara	ser.	765.6	10	
Fiume	ser.	766.5	9	13
Pola	ser.	766.3	10	14
Trieste	ser.	766.8	10	
Gorizia	ser.	767.3	6	13
Udine	ser.	767.5	8	13
Treviso	ser.	766,6	9	12
Belluno	ser.	768.2	4	11
Padova	ser.	766.8	6	13
Rovigo	ser.	767.0	9	11
Vicenza	ser.	766.3	8	12
Bolzano	ser.	766.9	2	11
Trento	ser.	767.7	5	10
Grappa	ser.	620.2	3	5
Venezia	ser.	766.6	8	13

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Venezia calma.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 16.30. Luna tramonta ore 0.42, leva ore 13.12. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.10 e 18.35, basse ore 13.10 e 24.05. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: L'anticiclone dell'Europa centrale si va attenuando. Sul Mediterraneo occidentale e meridionale persiste pressione relativamente bassa. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

ANNO CLVC - N. 320 - Centesimi 20

Martedì 24 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ... Pagamento anticipato.

Oggi il Reggente d'Ungheria giungerà a Roma
ricevuto da S. M. il Re Imperatore e dal Duce

Per l'Ungheria mutilata

Il Carducci, nel 1860, nelle sue liriche incita gl'Italiani alla rivoluzione e alla guerra e canta per tutti i popoli che sognano la libertà. Ai magiari esclama: Strappa ormai de' Corvini la lancia da le sale paterne, o magiaro, su 'l tuo nero cavallo ti slancia alle pugne dei i liberi dì.

Dalla fine della guerra, in ogni casa magiara, nelle città, nei borghi, nei villaggi, nei casolari sperduti dell'Alföld, oltre gli angusti confini, ovunque palpitano cuori ungheresi, esiste un quadro ove è riprodotta la Patria nelle sue antiche e vaste frontiere millenarie: in alto i Carpazi coronati dagli alti Tatra, a oriente l'impervia curva delle Alpi di Transilvania: a mezzogiorno le verdi pianure sconfinate, le puszte popolate di pastori e di zigani, percorse dai grandi fiumi, dalle selvose sorgenti al Danubio tutti ungheresi... Più sotto il breve territorio che dopo il Trattato di Trianon circonda Budapest è racchiuso da una corona di spine. «Può durare così?» — Nem, nem, soha! — (No, no, giammai!). E l'orgoglio ribelle magiaro ripete una vecchia frase detta da uno scrittore inglese: «Le aquile non possono essere dominate dai corvi».

* * *

Le recenti appassionate parole del Duce a Milano che hanno fatto nascere tante speranze e che hanno molto commosso il popolo magiaro, non sono nuove per l'Europa. Già nel suo discorso al Senato del Regno del 5 giugno 1928 il Duce aveva dichiarato che i trattati di pace non sono eterni. Quello che era il «grido di dolore» del popolo ungherese non poteva lasciare insensibili i cuori di molti uomini politici europei desiderosi di pace, ma anche di giustizia. Lo stesso punto 19 del patto della Lega delle Nazioni considera l'evenienza secondo la quale i trattati possono venire modificati. Questo è stato pure affermato più di una volta anche in un paese grande sostenitore del Covenant ginevrino: in Inghilterra.

Il trattato francese ha dato alla Cecoslovacchia una vastissima regione dai Carpazi al Danubio comprendente il grande bacino del Vaag e i suoi affluenti, la Slovacchia con le città di Presburgo, di Kassa, di Nyitra e la Russia subcarpatica. Alla Romania ha dato la Transilvania e il Banato con le città di Arad, Temesvàr. Alla Jugoslavia, senza contare la Croazia, la Backska, una parte del territorio sulla sinistra della Drava e il Banato meridionale (Szabadka).

Attualmente siedono nei parlamenti di Praga, di Bucarest e di Belgrado i rappresentanti ungheresi di paesi che mai si dovevano separare dall'Ungheria e la cui popolazione o prima o poi cercherà di ritornare alla Madre Patria.

Un aumento di territorio non è un guadagno per uno Stato se questo è legato alla sottomissione forzata di una popolazione straniera e malcontenta. E il trattato di Trianon ha dato ben quattro milioni di magiari alla Cecoslovacchia, alla Romania e alla Jugoslavia distruggendo un'unità geografica ed economica un tempo perfetta: il bacino carpato-danubiano (Carpazi, Danubio, Sava) le cui frontiere erano tracciate dalla natura.

Le attuali frontiere tagliano tutte le vie naturali possibili: strade, ferrovie, canali, chiuse, dighe; separano città, dai sobborghi, centrali elettriche dagli abitati, cimiteri dai villaggi, fattorie dai campi, opifici dai paesi, stazioni e miniere dalle città, prodotti dai centri di consumo, ecc. In Transilvania poi la frontiera naturale con l'Ungheria non esiste, mentre ad oriente essa è divisa dalla Bucovina e dalla Moldavia romena, dalla inaccessibile barriera delle Alpi transilvaniche.

La Nazione Ungherese non può essere accontentata con una semplice correzione di confini, ma bensì con la restituzione di una parte dei territori occupati. Secondo i piani di Lord Rothermere una giusta revisione dei confini, giovandosi di territori contigui ai confini attuali, restituirebbe all'Ungheria oltre 32 mila chilometri quadrati di territorio e due milioni e mezzo di abitanti.

Ai progetti di revisione dei confini si oppone il principio che la revisione di una parte di un trattato potrebbe forse preludere a quella dell'intero trattato e che quest'ultima, a sua volta, porrebbe il pericolo di una revisione di tutti i trattati di pace. Ma anche nel passato non sono stati sempre eseguiti integralmente tutti gli obblighi di un trattato di pace, oppure tali obblighi hanno avuto un'applicazione mitigata o diversa.

E' vero, invece, che esistono nella storia, specie nella storia recente, molte eccezioni. Il trattato di Sèvres, ad esempio, non è stato mai applicato ed è stato sostituito da quello di Losanna in seguito all'avvento kemalista ed alle vittorie turche in Cilicia e ad Afium-kara-hissart contro i francesi e i greci. Altri trattati poi hanno modificato quelli precedenti: ad esempio il trattato di Rapallo per Fiume e quello di Venezia. Anzi il trattato di Venezia, auspice l'Italia fascista, con il plebiscito del Burgenland ha già restituito la città di Sopron e otto Comitati occidentali all'Ungheria. Sono esattamente 257 chilometri quadrati con 49 mila abitanti che sono stati restituiti alla patria magiara.

Tutto ciò dimostra come la vita degli stati deve essere adeguata alla realtà storica di un determinato momento. Secondo Mussolini «i trattati di pace sono sacri in quanto conclusero uno sforzo glorioso e sanguinoso, un periodo di sacrifici immensi e di grandi dolori, ma non sono i risultati di una giustizia divina, bensì di una intelligenza umana sottoposta, specie sul finire di una guerra gigantesca, a influenze di ordine eccezionale».

Nel citato discorso al Senato il Duce concludeva: «Ci sono nei trattati dei grandi fatti compiuti che tali restano e che nessuno di noi pensa a revocare o a mettere in discussione. Ma ci sono clausole territoriali, coloniali, finanziarie, sociali che possono essere discusse, rivedute, migliorate allo scopo di prolungare la durata dei trattati e, quindi, di assicurare un più lungo periodo di pace».

La giustizia delle rivendicazioni nazionali ungheresi è profondamente sentita nel popolo italiano. Memore di indimenticabili ricordi dell'epoca quarantottesca, gloriosa per le comuni libertà nazionali, il popolo italiano saluta in Sua Altezza l'ammiraglio Nicola Horty il Ministro della Guerra nel Governo controrivoluzionario di Karoli, Reggente d'Ungheria e, per volontà del Re d'Italia, Collare dell'Annunziata, e porge a lui e alla sua consorte, mentre toccano il suolo d'Italia e raggiungono la rinata Roma Imperiale, il saluto devoto ed entusiastico.

L'Urbe esprimerà ad Horty
la fervida amicizia del popolo italiano

ROMA, 23

La Capitale, a nome della Nazione intera, prepara solenni accoglienze al Reggente d'Ungheria, che arriverà nel pomeriggio di domani, accompagnato dalla consorte e dalla figlia. La città è vibrante di fervore per acclamare il rappresentante della Nazione amica, unita all'Italia da tanti cordiali sentimenti di amicizia. Saranno giornate di schietto entusiasmo, che dimostreranno al mondo la saldezza dell'intesa fra i due popoli, uniti nella storia dallo stesso slancio generoso per le lotte ideali

Il primo saluto dell'Italia

Dalle dodici didomani e per i quattro giorni seguenti l'Urbe sarà ammantata di bandiere e alla sera gli edifici pubblici verranno illuminati. Il primo saluto dell'Italia all'Ospite Serenissimo sarà dato, alla frontiera, dal conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, che è già partito per incontrare il treno reale al confine. Alle ore 14.15 sono pure partiti da Roma i Ministri d'Ungheria presso il Quirinale e presso la Città del Vaticano, che saliranno sul treno a Bologna, mentre a Firenze sarà a ricevere gli ospiti una Missione reale, che è anch'essa partita da Roma oggi alle 13.15 e che è composta dall'ammiraglio di squadra Miraglia, dal principe Ruffo di Calabria, capo del cerimoniale di Corte, dal principe di Candriano, dal generale Marinetti, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore e dalla marchesa Ginori Lisci, dama di Corte di S. M. la Regina Imperatrice.

Anche questa delegazione salirà a Firenze sul treno speciale, che giungerà alla stazione di Termini alle 15.45 di domani.

I preparativi alla Stazione

Questo convoglio sarà abbastanza lungo perchè composto di sette vetture-salone, trainate da due locomotori fra i più potenti delle nostre ferrovie, e preceduto di venti minuti dal locomotore staffetta. Al momento dell'arrivo del convoglio dentro la stazione, la parte compresa sotto la tettoia sarà sgombra.

Una enorme pedana lunga duecentoventi metri è stata già costruita sotto la tettoia in modo da nascondere i binari n. 20 e 21 e formare una vasta zona ricoperta da grandi tappeti innanzi al binario n. 19 su cui il treno reale sosterà. Lungo la parete che fronteggia il binario sono stati eseguiti vasti motivi ornamentali con festoni di alloro e bandiere dai colori italiani e ungheresi.

La saletta reale è stata sontuosamente adornata di piante. Il suo aspetto esterno è quello consueto degli arrivi dei Sovrani e Capi di Stato. Nell'interno, decorato con grandi piante, con fiori e con trofei di bandiere italiane e ungheresi che per una singolare coincidenza non priva di significato, hanno, seppure diversamente disposti, gli stessi colori, si troveranno i Sovrani d'Italia, il Duce e le alte cariche dello Stato. Una compagnia del II. Granatieri, composta di cento uomini su treplotoni con la musica presidiaria, presenterà le armi e renderà gli onori militari mentre la musica intonerà gli Inni nazionali ungherese ed italiano.

Il fastoso corteo

Subito dopo gli ospiti, attraverso la saletta reale, usciranno sul Viale Principe di Piemonte, ove vari recinti si stanno costruendo per accogliere le autorità e le rappresentanze. I Sovrani e il Reggente prenderanno subito posto nelle vetture. Nella prima, che sarà preceduta dal battistrada, sarà il cerimoniere con la Casa militare di S. M. il Re Imperatore. Seguirà un plotone di corazzieri e quindi la berlina reale, dove Re Vittorio avrà alla sua destra il Reggente Horty. Seguirà la seconda vettura con S. M. la Regina Elena, che avrà alla sua destra la Consorte del Reggente. Seguiranno altre tre vetture con i seguiti.

Salve di artiglieria si succederanno dalle quindici in poi dall'alto del Gianicolo. In Piazza dell'Esedra, su un'apposita tribuna, saranno ad attendere il fastoso corteo delle berline di gala, circondato dai corazzieri, il Governatore di Roma con la Consulta che darà agli Ospiti il saluto di Roma; dopo di che il corteo, tra il popolo festante e le truppe in armi proseguirà verso la Reggia. Prima di giungervi però, all'altezza dell'Esposizione, gli ospiti saranno salutati dalle acclamazioni delle rappresentanze ungheresi schierate lungo la gradinata del palazzo delle Esposizioni.

Lungo il percorso del corteo, che si svolgerà per via delle Terme, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via XXIV Maggio per raggiungere il Quirinale, le truppe renderanno gli onori, mentre le musiche suoneranno gli inni delle due Nazioni. Presteranno servizio sedici fra bande e fanfare. Interverranno anche gli ufficiali liberi dal servizio, una rappresentanza dell'UNUCI comprendente generali e ufficiali superiori ecc.

Mercoledì mattina alle ore nove il Reggente d'Ungheria si recherà a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon e al Milite Ignoto. Propriamente di fronte al Pantheon, spalla all'obelisco, sarà schierato un battaglione composto di fanti del 52.o con bandiera di avieri e di militi. Sotto il colonnato, all'ingresso, una rappresentanza di ufficiali farà ala al passaggio di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, dopo avere sostato davanti alle tombe dei Reali d'Italia, si porterà all'Altare della Patria, al Foro dell'Impero fascista. Sui due lati del Vittoriano saranno schierati da una parte le rappresentanze degli ufficiali del Presidio, dall'altra un battaglione formato da fanti del 51.o con bandiera e musica, da avieri e da militi. Sulla platea centrale del Foro dell'Impero fascista, fronte al Vittoriano, si troverà schierata una Legione della Milizia.

La grande rivista militare

Alle dieci di mercoledì mattina avrà luogo, sulla Via dell'Impero, la grande rivista. La rassegna militare avrà un'alta importanza per la massa di uomini e di mezzi che prenderà parte a questa imponente manifestazione di potenza guerriera. La rivista, come è noto, sarà passata da S. M. il Re Imperatore e da S. A. Serenissima il Reggente Horty, i quali dapprima, seguiti da un brillante stato maggiore, percorreranno a cavallo il fronte dello schieramento in Via dell'Impero, Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino e Circo Massimo, per poi sostare nella tribuna reale innanzi alla quale avrà luogo il grande sfilamento. Le truppe, agli ordini del comandante del Corpo d'Armata generale Goggia, saranno costituite dalla intera guarnigione di Roma, rafforzata da unità giunte dai centri vicini, in totale oltre venticinquemila uomini, non compresi i reparti in servizio di scorta e di ordine pubblico. Le forze in armi saranno divise in due scaglioni, il primo dei quali comprenderà due coorti dell'O. N. Balilla — Avanguardisti, Balilla moschettieri e Accademia fascista — e dei Fasci giovanili di combattimento. Il secondo scaglione, al comando del generale Soddu, comprenderà tutte le forze armate, suddivise in sette settori. Dopo la rivista il II. Bersaglieri e i reparti ufficiali renderanno gli onori in Piazza Venezia, mentre le truppe torneranno alle caserme seguendo vari itinerari. Tale il complesso imponente di armi e di armati che in onore del Capo dello Stato amico, testimonierà ancora una volta la nostra potenza militare.

Il ricevimento in Campidoglio

Il solenne ricevimento che il Governatore di Roma offrirà mercoledì alle ore diciotto, in onore del Reggente di Ungheria, si svolgerà in Campidoglio, e ad esso interverranno la Reale Imperiale Famiglia d'Italia e le alte autorità dello Stato. La storica piazza sarà addobbata con labari e arazzi. L'ingresso avverrà dal lato del Palazzo dei Conservatori. Gli Augusti Ospiti giungeranno dalla Reggia del Quirinale in berline di gala, precedute da battistrada a cavallo e dalla vettura dei cerimonieri di Corte.

Il principe don Piero Colonna, Governatore di Roma, si troverà sulla soglia del Palazzo dei Conservatori per ricevere e quindi accompagnare gli Augusti Ospiti. Alcuni corpi orchestrali, collocati in varie sale, suoneranno gli inni nazionali. Gli augusti visitatori percorreranno le varie sale e quindi saliranno al piano superiore, dove sarà offerto un rinfresco.

Per il Reggente, la sua Consorte e il seguito sono stati approntati alla Reggia i sontuosi appartamenti imperiali che si distendono per trecentosessanta metri in quella moderna appendice del Palazzo del Quirinale detta "Manica lunga". Si ricorda che questo fabbricato, che servì già per abitazione dei Cardinali durante il Conclave, fu rimesso a nuovo per la prima visita dell'Imperatore Guglielmo nel 1888. L'appartamento del Reggente Horty comprende tutta una serie di saloni, un salotto, uno studio e la camera a damasco crema con mobili stile Luigi XV decorata per la circostanza da un magnifico "Gobelin". L'appartamento per la consorte di S. A. S. ha pure una pittoresca fuga di saloni e un salotto intimo e la camera da letto con alcova è in rivestimento di pannelli intagliati a fregi d'argento e fiorami.

Nel salone da ballo della Reggia, che misura 25 per 16 metri e ben 14 m. di altezza, è stata disposta la grandiosa tavola a forma di "C" per il pranzo di gala alla sera del 25 cui parteciperanno 150 invitati.

Per la comunicazione fra la parte più antica del palazzo del Quirinale e i saloni del Giardino è stato sovrapposto alla scala del Moscherino un palco speciale, come per le auguste nozze del Principe Ereditario. La famiglia militare del Reggente sarà ospitata nella Foresteria della Dataria.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ungherese con i loro seguiti alloggeranno al Grand Hotel, ospiti del Governo italiano.

500 ungheresi a Roma

Stamane i cinquecento ungheresi giunti a Roma in occasione della visita del Reggente Horty, con a capo il feldmaresciallo Shvog, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Lungo la scalea dell'Altare della Patria erano schierati reparti di Giovani Fascisti e Balilla. Dopo aver deposto una grande corona di alloro ed essere rimasti un minuto in raccoglimento, gli ungheresi hanno sfilato dinanzi alla tomba salutando romanamente. Eguale omaggio essi hanno reso all'ara dei Caduti fascisti.

Alla vigilia dell'arrivo a Roma del Reggente d'Ungheria, i giornali dedicano all'avvenimento il maggiore spazio delle loro prime pagine, illustrando la figura del Reggente e la sua opera di patriota e di Capo di Stato

La partenza di Horty
Dichiarazioni di Daranyi

BUDAPEST, 23

Il Reggente d'Ungheria e la consorte sono partiti per l'Italia. Lungo il percorso dal palazzo reale di Budapest sino alla stazione ferroviaria dell'est una folla fittissima ha acclamato il Capo dello Stato con entusiastiche grida di Viva l'Ungheria! Viva l'Italia! *Alla stazione erano presenti tutti i membri del Governo, i funzionari delle Legazioni d'Italia e d'Austria al completo, lo incaricato d'affari della Nunziatura Apostolica.*

Il Reggente e la consorte, insieme con il capo della Casa Militare, il capo della Casa civile e tre aiutanti di campo, sono saliti sul treno speciale composto di sette vetture. Sul treno hanno anche preso posto il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro d'Italia a Budapest, il capo di gabinetto al Ministero ungherese degli Esteri ed il segretario del Presidente Daranyi.

Alle 15.55 precise il treno si è mosso tra rinnovate acclamazioni e grida di Viva l'Ungheria, Viva l'Italia!

Il Presidente del Consiglio Daranyi, prima di partire per l'Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa:

«Sono felice di potermi recare a Roma contemporaneamente al Reggente per presentarmi al Capo del Governo fascista.

«L'amicizia storica tra l'Ungheria e l'Italia ha ottenuto negli ultimi anni nuove conferme, tanto col trattato di amicizia italo-ungherese del 1927, quanto coi Protocolli di Roma del 1934. Questi Protocolli hanno dato un senso nuovo ed un nuovo contenuto politico ed economico alle relazioni tra i nostri due popoli ed hanno legato ancora più solidamente il comune vicino, l'Austria, all'Ungheria e all'Italia.

«Spero che il mio incontro personale col grande Uomo di Stato dell'Impero italiano, Capo del Fascismo, servirà ad approfondire l'amicizia sincera tra l'Italia e la Ungheria. Sono convinto che questa amicizia ha un'importanza straordinaria nel campo della politica, dell'economia e della coltura, non solo per le nostre due Nazioni, ma è anche come un fattore indispensabile per lo sviluppo e la prosperità dell'Europa centrale. Perciò io spero fermamente che questa visita che ha lo scopo di approfondire l'amicizia dei due popoli, servirà, sotto gli auspici degli ideali della giustizia e della pace, anche agli interessi degli altri Stati europei, e sopratutto quelli dell'Europa centrale».

Tutti i giornali dedicano al viaggio del Reggente in Italia articoli calorosissimi di esultanza e pongono in rilievo questa nuova solenne manifestazione dell'amicizia italo-ungherese.

L'A. Reggel, nell'editoriale intitolato: «Messaggio alla Città Eterna» scrive: «Siamo un piccolo popolo costretto a lottare per il nostro pane, ma siamo amici e conosciamo il dovere della gratitudine. Con questo sentimento la Nazione magiara accompagna in ispirito il Reggente nella Capitale d'Italia.

«Dietro le accoglienze che il nostro Capo dello Stato avrà a Roma, esiste un unico fatto: la sincera amicizia dei nostri due Paesi, raro fenomeno nel mondo intero. Non esiste un solo ungherese che non si esalti per questo avvenimento. Al coro di entusiasmo che a Roma saluterà Horty, tutti noi, dalle rive del Danubio, rispondiamo: Viva l'Italia!*».*

Il Reggeli Ujasa nota: «Dopo diciassette anni di lavoro ininterrotto che ha assicurato all'Ungheria ordine e tranquillità nella caotica Europa d'oggi, il Reggente compie a Roma la sua prima visita ufficiale all'estero. Nel momento in cui l'ammiraglio Horty stringerà la mano di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia, per la politica europea si inizierà una nuova fase».

Il passaggio di Horty per la frontiera jugoslava

KOLORIBA, 23

Il treno speciale con il quale il Reggente Horty si reca in Italia, è giunto a Koloriba, stazione di frontiera jugoslava, alle ore 20.20. Durante la breve sosta è salito sul treno il Bano di Zagabria, il quale è stato ricevuto dal Reggente alla presenza del Capo del Governo ungherese Daranyi e del Ministro degli Esteri De Kanya. Il Bano ha portato al Reggente il saluto del Governo jugoslavo.

Nuove norme per la produzione e l'utilizzazione della canapa

ROMA, 23

Con R. D. L. 8 novembre 1936 n. 1955 sono state emanate nuove norme per la disciplina della produzione e dell'utilizzazione della canapa. Alla Federcanapa sono affidate in modo organico funzioni di coordinamento e di controllo per quanto riguarda la produzione ed il mercato del prodotto e la conseguente organizzazione consortile degli ammassi obbligatori. Nuove norme sono state disposte per una disciplinata produzione delle sementi delle tessili e per la coltivazione delle superfici di canapa da destinarsi annualmente in ciascuna provincia alle semine.

Allo scopo di meglio ordinare tale produzione, è istituita una apposita licenza per la coltura della canapa e per la produzione delle sementi ed alla detta Federazione è affidato il compito di curare opportune sperimentazioni per la migliore selezione del seme. Attraverso le nuove norme gli ammassi obbligatori del prodotto vengono ad acquistare la speciale figura di una comunione di beni minutamente regolata dalla legge.

Due sono le fondamentali caratteristiche poste dal decreto a base della struttura giuridica degli ammassi: la canapa conferita rimane di proprietà del produttore; questi dà al Consorzio mandato irrevocabile per la vendita. Fino al momento della consegna il produttore risponde della canapa a titolo di depositario e all'esaurimento dell'ammasso, in ogni caso non oltre il 30 ottobre di ogni anno, si effettua il riparto finale tra i conferiti in base ad un rendiconto approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le nuove disposizioni vengono ad integrare il complesso delle forze già esistenti e a dare una disciplina organica e piena a tutta l'organizzazione della produzione e del mercato della canapa.

Entusiastiche parole di ammirazione
per l'Italia fascista e per il Duce
del capo dell'Ufficio Stampa del Führer

GENOVA, 23

Prima di lasciare l'Italia, il dr. Dietrich, capo dell'ufficio stampa del Fuehrer, ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un rappresentante della «Stefani»:

«Le superbe giornate trascorse nell'Italia di Mussolini rimarranno, sempre, per tutti noi un avvenimento meraviglioso ed indimenticabile. Nella profonda cordialità delle accoglienze, abbiamo imparato a conoscere l'animo del popolo italiano; nelle imperiture e grandiose opere che il Fascismo sta compiendo, abbiamo visto qual'è il possente spirito politico che anima questo popolo.

«Abbiamo osservato con gli occhi aperti e chiaramente percepito come sia travolgente quella forza che conduce popolo e fascisti verso la rinascita spirituale e l'agiatezza materiale.

«Ma il momento superbo e indimenticabile è stato per i giornalisti social nazionali l'incontro col grande Duce del Fascismo. Noi socialnazionali, fermamente convinti come la storia dei popoli sia fatta dalle grandi personalità, non potevamo sentire maggiore orgoglio di quando il Duce della nuova Italia volle personalmente mostrarci le meravigliose costruzioni del Foro Mussolini. Abbiamo sentito come nello splendore di questa imperitura, granitica documentazione storica dello spirito imperiale nell'Italia d'oggi, fiorisca una superba generazione fascista, forte nello spirito e nel corpo, che degnamente congiunge l'emblema del littorio di Mussolini con quello di Roma antica.

«Ritorniamo, così, in Germania pieni di impressioni incancellabili delle meravigliose realizzazioni culturali e politiche della nuova Italia e con la profonda convinzione che l'energia creativa dei due popoli, risvegliata a nuova vita dal potente spirito politico di grandi personalità, costituisce un particolare legame formidabile tra l'Italia fascista e la Germania socialnazionale».

La testimonianza d'un americano

A Gore non è mai esistito un governo abissino

NAPOLI, 23

Col piroscafo americano *Excambion* è giunto da Alessandria d'Egitto il dottor Virgil F. Dougherty, medico capo Missione sanitaria americana a Gore.

Ci è stato possibile conoscere dal dott. Dougherty e dalla sua consorte, interessanti notizie sulla situazione creatasi a Gore dopo la vittoria italiana e l'occupazione di Addis Abeba. Vale premettere che la famiglia Doughery ha vissuto dieci anni a Gore, ove il medico americano ha svolto vasta opera assistenziale fra quelle popolazioni in maggioranza povere e dedite alla pastorizia. La notizia dell'occupazione di Addis Abeba fu conosciuta a Gore a mezzo di un telegramma della *Reuter* al Console inglese, il che si spiega date le distanze enormi e la esistenza di una piccola stazione radiotelegrafica in collegamento con Gambela. Il governatore abissino di Gore, un vecchio degiac, convocò immediatamente la popolazione comunicando l'avvenimento ed esortandola ad attendere con calma qualsiasi ulteriore evento. Infatti, nessun disturbo fu arrecato agli europei, una ventina di persone, in maggioranza inglesi ed americani che si occupano dei commerci locali, dato che Gore è un importante porto carovaniero in comunicazione con Gambela e col Sudan.

Chiesto della pretesa esistenza di un cosidetto governo etiopico in quella lontana località così come si è affermato da Tafari e dai suoi sostenitori, la famiglia Dounghery ha detto che nessun governo, anzi nessuna larva di governo è mai esistito laggiù e mai ha avuto l'impressione e tanto meno agio di osservare movimento di armati. A Gore è sempre continuata la consueta vita calma senza che alcun evento abbia turbato la popolazione dedita ai lavori campestri. Si tratta in generale di galla copti o pagani che vivono allo stato primitivo, disseminati nelle campagne, ove piantagioni di caffè vegetano spontaneamente. La signora Dougherty, madre di cinque ragazzi di cui tre nati a Gore, ci dice che l'occupazione italiana si svolgerà pacificamente e che le popolazioni molto si attendono dal nostro Governo.

La famiglia del medico americano lasciò Gore la fine di settembre appena cessate le grandi piogge e con l'aiuto del Console britannico, a mezzo d'una carovana raggiunse il porto di Gambela. Fu un viaggio faticoso a dorso di mulo che si protrasse per quindici giorni, senza però molestie da parte degli indigeni. Da Gambela il dott. Dougherty proseguì in autocarro per Kartum e di lì raggiunse coi suoi Alessandria d'Egitto.

Il medico americano si ripromette di ritornare a Gore fra alcuni mesi, anche in considerazione che colà si trova depositato il materiale per la costruzione di un ospedale il che era nei programma assistenziale della Missione americana.

Ex-diplomatico etiopico che si sottomette all'Italia

ISTAMBUL, 23

Markuss, ex ministro d'Etiopia in Turchia, ha lasciato Istambul per il Cairo dove farà atto di sottomissione davanti all'Ambasciatore d'Italia in Egitto. (Stefani).

Scuse e misure turche per una richiesta di dimostranti alla Casa d'Italia a Istanbul

ISTANBUL, 23

Oggi il Ministero degli Esteri ha distribuito un libro bianco sulla questione del Sangiaccato.

Durante una dimostrazione studentesca che ha avuto luogo sabato a favore dell'indipendenza del Sangiaccato, un gruppo di dimostranti si è recato alla Casa d'Italia per reclamare l'esposizione della bandiera. Malgrado che il caso non sia stato denunciato da parte italiana, le autorità di Pubblica Sicurezza hanno proceduto all'arresto di un responsabile e lo hanno deferito al tribunale, presentando inoltre le scuse ai dirigenti del sodalizio italiano. Intanto il Governo, in seguito allo svolgimento di tale dimostrazione, che non era autorizzata, ha decretato lo scioglimento delle associazioni studentesche. (Stefani).

L'aumento in Giappone degli stanziamenti militari

TOKIO, 23

Il Ministero delle Finanze ha precisato le cifre del bilancio per il prossimo anno finanziario in 3.040 milioni di yen, che rilevano un aumento senza precedenti di 630 milioni di yen in confronto allo stanziamento attuale, che assommava a 2.310 milioni di yen. Le spese per la difesa nazionale, che ammontano a 1.400 milioni di yen, comprendono 720 milioni per il Ministero della Guerra, e corrispondono al 46 per cento di tutto il bilancio, con un aumento di 350 milioni sullo stanziamento per il corrente anno finanziario che ascende a 1050 milioni. Le cifre del bilancio verranno sottoposte al Consiglio di Gabinetto del 27 prossimo per l'approvazione. Si dice che il Ministro delle Finanze Boda ha approvato l'opera della Commissione di bilancio.

Pauroso incendio in Lettonia

RIGA, 23

Un gravissimo incendio è scoppiato nottetempo nella città lettone di Kuldiga in segherie di proprietà del Sindacato svedese fiammiferi e le ha distrutte completamente. I danni vengono sinora valutati a oltre 4 milioni di lire. L'incendio continua. Migliaia di operai resteranno senza lavoro.

L' INGHILTERRA E IL BLOCCO DI BARCELLONA

Eden riafferma ai Comuni la neutralità britannica

Il diritto di belligeranti non sarà per ora riconosciuto - L'eventuale protezione dei piroscafi inglesi e il rigoroso divieto dei trasporti d'armi - Un lungo colloquio di Von Ribbentrop con Baldwin

LONDRA, 23

L'Ambasciatore tedesco von Ribbentrop, ritornato dalla Germania, si è recato stamane alle ore 10 a Downing Street, dove ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col Primo Ministro. Si crede che von Ribbentropp abbia chiarito in tutto gli aspetti l'atteggiamento della Germania in rapporto alle ingerenze della Russia nella crisi spagnola. Nei circoli diplomatici si attribuisce considerevole importanza al colloquio al quale era anche presente il Ministro degli Esteri Eden.

Anche l'ambasciatore di Francia Corbin si è recato al Foreign Office ed ha avuto una conversazione col segretario permanente Sir Robert Vansittart sulla situazione spagnola in rapporto al desiderio del Governo francese di armonizzare la propria azione per questo riguardo con quella del Governo britannico.

Secondo il *Daily Telegraph* si sarebbe però manifestata una divergenza tra la Gran Bretagna e la Francia a proposito della questione del riconoscimento dello stato di guerra nella Spagna. La Francia, infatti, insisterebbe nell'opporsi a tale riconoscimento.

Le dichiarazioni di Eden

Le dichiarazioni del signor Eden ai Comuni sulla situazione spagnola sono state, come del resto si prevedeva, brevissime, ed hanno confermato quanto fin da ieri si diceva negli ambienti della City, e cioè che l'Inghilterra intende rimanere neutrale e non riconosce diritti di belligeranti alle due parti in conflitto. Si era dapprima diffusa la convinzione che, allo scopo di evitare il pericolo di disastrose complicazioni, si sarebbe riconosciuta la qualità di belligeranti alle due parti, per cui non vi sarebbe stato più motivo di protestare nel caso di fermi o di perquisizione di navi; ma una condizione era stata posta al Governo di Burgos dal Foreign Office, e cioè che nel porto di Barcellona, Franco designasse una zona di sicurezza entro la quale le navi estere potessero rifugiarsi senza correre il rischio di essere bombardate. Fino a stamane il capo del nuovo Governo spagnolo non faceva pervenire alcuna assicurazione in proposito; anzi si sostiene che la radio di Siviglia abbia comunicato ieri sera che nessuna zona di sicurezza verrà designata per la capitale catalana.

In risposta a varie interrogazioni, il Ministro degli Esteri ha dunque dichiarato alla Camera dei Comuni che la politica del Governo britannico consiste nel non prendere parte alla guerra civile spagnola e nel non dare aiuti nè all'uno nè all'altro delle parti contendenti.

In base a tale politica, il Governo ha preso nuovamente in esame la questione della importazione di armi nella Spagna per via di mare ed i problemi che ne derivano. «Finora — ha continuato Eden — non abbiamo riconosciuto il diritto di belligeranti sul mare nè al Governo di Madrid, nè alla altra parte contendente, e per ora non abbiamo intenzione di accordare il riconoscimento di tali diritti.

La protezione dei piroscafi inglesi

«Per conseguenza le navi britanniche, se ci risulterà necessario, proteggeranno i piroscafi mercantili britannici in alto mare contro ingerenze da parte di navi di una qualunque delle due parti contendenti, e ciò bene inteso, al di fuori del limite delle tre miglia dalla costa spagnola.

«Non è però intenzione del Governo britannico di consentire che piroscafi britannici trasportino materiale da guerra da alcun porto straniero ad alcun porto spagnolo. Per rendere tale criterio applicabile il più efficacemente possibile nelle presenti circostanze, il Governo proporrà immediatamente al Parlamento l'approvazione di una legge speciale che rende illegale il trasporto di materiale da guerra nella Spagna su navi inglesi.

«Sin da ora approfitto di questa occasione per avvertire di queste intenzioni del Governo tutte le navi mercantili britanniche dovunque si trovino».

In risposta ad altra interrogazione, Eden ha nuovamente precisato che la protezione dei piroscafi inglesi avverrà al di fuori del limite delle tre miglia dalla costa.

In risposta infine ad altra interrogazione, Eden ha detto che il Foreign Office non ha finora ricevuto notizie che le forze nazionali spagnole intendano bloccare alcuno dei porti mediterranei.

Eden ha pure dichiarato che il Governo francese gli ha espresso il desiderio che il Comitato per il non intervento continui a funzionare. Rispondendo ad un'altra interrogazione chiedente se il Governo britannico si tenesse in contatto col Governo francese su tutte le questioni sollevate alla situazione spagnola, Eden ha risposto affermativamente aggiungendo di avere avuto proprio stamane un colloquio con l'ambasciatore di Francia.

Si crede sapere che il progetto di legge annunziato ai Comuni da Eden per vietare il trasporto delle armi a destinazione della Spagna da parte delle navi britanniche darà alle autorità il potere di applicare delle forti multe ai proprietari di navi che contravvenissero alle disposizioni che saranno messe in vigore. Le posizioni mireranno sopratutto al trasporto di armi da parte di navi britanniche da un paese diverso dalla Gran Bretagna sino ai porti spagnoli. Le restrizioni che esistono attualmente impediscono effettivamente in modo sufficiente agli occhi del Governo la esportazione di armi illecite fuori della Gran Bretagna, ma il caso del piroscafo *Bramhille*, che dopo aver visitato parecchi porti stranieri, ha sbarcato munizioni ad Alicante, indica la possibilità per le navi inglesi di dedicarsi al traffico delle armi tra gli altri paesi.

I sudditi britannici a Barcellona

Risulta intanto che il Governo inglese ha autorizzato il Console generale a Barcellona a mettere al sicuro i trecento sudditi britannici ivi residenti. Il numero delle navi ormeggiate attualmente nel porto di Barcellona è considerato come sufficiente per assicurare il trasporto degli inglesi, ed in caso di bisogno anche di altri stranieri.

Secondo il *Daily Mail*, in seguito alla riunione straordinaria dei Ministri avvenuta ieri, Eden avrebbe inviato nuove istruzioni a Sir Henry Chilton, residente ora ad Hendaye, incaricandolo di avvicinare nuovamente le autorità di Burgos per ottenere una risposta alle domande di chiarimenti circa le condizioni nelle quali la flotta nazionale intende effettuare il blocco delle coste spagnole.

Una ipotesi per lo meno azzardata viene oggi formulata in alcuni ambienti britannici: essa consisterebbe nella possibilità che l'Italia e la Germania facciano al generale Franco prestito di qualche sommergibile, e in relazione a questa eventualità si fanno già ipotesi di scontri navali fra le unità italiane e tedesche e il naviglio russo recante a Barcellona armi, munizioni, viveri e tecnici militari.

L'ipotesi ora citata, di una partecipazione italiana e tedesca alle operazioni navali del generale Franco pur apparendo assurda e insidiosa, trova alimento in una corrispondenza berlinese dell'inviato speciale del *Daily Mail*, Ward Price, il quale stamane comunica di avere intervistato uno dei più autorevoli uomini di governo tedeschi e di avere appreso da lui che «il riconoscimento del Governo del generale Franco è accompagnato da un impegno tedesco e italiano di appoggiare il comandante nazionalista, qualora fosse minacciato di sconfitta in seguito all'arrivo di armi e di rinforzi al governo rosso di Spagna dalla Russia o da altri luoghi».

Il giornalista riferisce poi queste parole che gli sarebbero state dette dal suo interlocutore: «Prima di esporre tutta l'Europa occidentale al contagio del bolscevismo, che sarebbe il risultato di una sua vittoria in Spagna, la Germania e l'Italia non esiterebbero ad appoggiare i nazionalisti con le armi». Naturalmente lasciamo a Ward Price l'intera responsabilità di tali informazioni. Vi è da aggiungere che anche il collaboratore diplomatico del *Daily elegraph* è della stessa opinione, per cui sembra che a tale riguardo Londra abbia una certa unanimità di idee, forse ispirata dall'alto.

L'Incaricato d'affari spagnolo a Berlino

BERLINO, 23

Il «D.N.D.» pubblica: «Il Governo nazionale spagnolo ha avvertito il Ministero degli Esteri del Reich di aver nominato Luis Alvarez de Estrada, consigliere d'ambasciata, Incaricato d'Affari a Berlino.

La Svizzera contro il Comintern

BERNA, 23

Si assiste, attualmente, ad una vigorosa offensiva del popolo svizzero contro il Komintern ed a una notevole diminuzione dell'influenza bolscevica nella Svizzera.

Nelle recenti elezioni cantonali di Ginevra, il socialista bolscevico Nicole ed i suoi amici hanno perduto la loro maggioranza nel Consiglio del Cantone. A Zurigo, le autorità svizzere sono riuscite a scoprire ed a sopprimere un centro d'azione coloniale del Komintern che forniva della «letteratura» clandestina alle organizzazioni segrete della III.a Internazionale nelle Indie Olandesi. A Basilea è stato presentato al Consiglio del Cantone un progetto di legge che riconosce l'incompatibilità di un servizio pagato dallo Stato con la partecipazione dei funzionari alla attività comunista: tutti gli impiegati governativi di Basilea dovranno, dunque, scegliere tra lo Stato svizzero ed il Comintern di Mosca.

Un agente del Comintern arrestato a Basilea

BASILEA, 23

E' stato arrestato un agente del Comintern, Giorgio Enkstein, di 31 anni, che era stato incaricato da Mosca di una missione in Svizzera. Egli proveniva da Praga ed era diretto a Parigi, dove appunto doveva notificare i risultati della sua propaganda in Svizzera. La polizia ha pure operato alcune perquisizioni in alcune case abitate da comunisti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Magistratura: Di Martino, consigliere di Stato, è nominato giudice tribunale superiore acque pubbliche in sostituzione del consigliere di Stato Luzzatto; Terra Abrami, procuratore generale Corte di Appello incaricato studi legislativi, è temporaneamente destinato funzioni avvocato generale Corte di Cassazione; Miraulo, presidente sezione Cassazione incaricato studi legislativi, è temporaneamente destinato funzioni presidente sezione Azara, presidente sezione Cassazione, incaricato studi legislativi, è temporaneamente destinato funzioni presidente sezione Cassazione; Damiani, giudice tribunale Trieste, è destinato funzioni Procuratore Re Tribunale Capodistria; Monarca, giudice aggiunto Tribunale di Trento, è tramutato Tribunale Pisa; Milano, uditore Tribunale funzioni giudice Tribunale Pola, è incaricato istruzione processi penali; Poste, vice pretore Comeno, sono accettate sue dimissioni; Pixeddu, pretore aggiunto Pontebba, è tramutato pretura Lendinara.

Indignazione in Germania per la sentenza di Novosibirsk

BERLINO, 23

La sentenza del processo di Novosibirsk ha suscitato, nella stampa tedesca, un'ondata di indignazione per la condanna a morte dell'ingegnere tedesco Stikling. I giornali danno grande rilievo all'energica, formale protesta fatta dall'Ambasciatore germanico a Mosca appena appresa la sorte dello Stikling e considerano la condanna un atto di provocazione.

Lo «Zatolf Hurblatt» scrive: «Questa condanna a morte non ha alcuna giustificazione giuridica. Si condurrà alla fucilazione un innocente nella certezza della sua innocenza. E adesso, dopo tutto ciò, una parte del mondo vuole ancora farci credere che nell'Unione sovietica sono evidenti delle tendenze democratiche e occidentali? Forse la condanna infame di Novosibirsk esprime gli ideali democratici come se li rappresenta una parte d'Europa? Invece noi vediamo nella condanna di Novosibirsk niente altro che la minaccia del bolscevismo contro la civiltà».

Il «Volchischer Beobachter» scrive che c'è uno Stato in Europa i cui progetti possono maturade molto quando il mondo sarà scosso da disordini e da tumulti e questo Stato è l'Unione sovietica. Vi è una politica i cui metodi non consistono in altro che nel creare nuove tensioni e conflitti e questa è la politica di Mosca con i suoi strumenti del Comintern e del commissariato degli esteri. Vi è un centro nel mondo il cui ultimo scopo è di rovesciare tutti i poteri esistenti e questo centro è il Kremlino. Nel calcolo di Mosca — scrive il «Voelchischer Beobachter» — vi è, tuttavia, un errore, quello cioè che la provocazione è rivolta alla Germania nazionalsocialista e non ad un qualsiasi Stato. Proprio alcuni giorni fa la Germania ha dimostrato che per essa vi è un limite per la garanzia dell'onore o della sicurezza dei suoi cittadini, il limite che non deve essere superato. Noi pretendiamo che al di là delle frontiere, in qualsiasi Stato, sia rispettato il diritto dei sudditi tedeschi così come è rispettato in Germania il diritto degli stranieri.

Il «Montag» scrive che tutta la Europa si leva indignata contro la condanna. Essa trova in questa condanna una nuova provocazione, una nuova sfida.

Il «Volchischer Beobatchcher» esprime la sua esasperazione e la sua indignazione per la condanna, che — scrive il giornale — è una sfida lanciata non solo contro lo Stato nazionalsocialista, ma contro il mondo intero. Esso stigmatizza poi il divieto fatto al console tedesco di presenziare al processo di Novosibirsk.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» dicono che quella di Stickling non è una condanna, ma un assassinio, e soggiunge che l'affare che esiste una collaborazione fra troskisti, guardie bianche ed agenti fascisti, è una grossolana menzogna.

Il Direttore del «Berliner Tageblatt», dopo aver notato che secondo l'accusa un elemento di imputazione sono stati i sentimenti fascisti degli imputati, afferma che nessuno potrà formarsi, in base ai risultati del processo, la convinzione che l'Unione Sovietica sia un'innocente perseguitata la cui opera ricostruttiva è insidiata dal Fascismo e dal trotzkismo. Al contrario il giudizio generale deve essere quello che l'Unione Sovietica non si è cambiata in nulla ed intende di continuare con tutti i mezzi la lotta contro il mondo civile iniziata nel 1917.

Il direttore della «Boersen Zeitung» trova sopratutto significativa la sfrontatezza con la quale la Russia bolscevica si immagina di poter provocare la Germania, ma, aggiunge, la Russia si inganna molto se crede che il Reich germanico intenda di «incassare» tali provocazioni. Metodi così abbominevoli dimostrano chiaramente quanto debba trovarsi a mal partito un governo che vi fa ricorso allo scopo di ristabilire in qualche modo l'equilibrio interno. Il giornale conclude che essendo ben noti gli orrendi metodi della tortura russa non si deve prestare alcuna fede alle cosidette confessioni che avrebbero fatto gli imputati di questo e di altri processi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver detto che la sentenza fa l'effetto di una provocazione di Mosca contro l'intero mondo civile, motiva tale sentenza col furore di Mosca per il fatto di vedersi continuamente messa alla gogna in seguito alle sue malefatte. Il giornale trova grottesco che nella situazione attuale vi siano ancora delle potenze che si attentano di impedire al generale Franco di compiere la sua opera liberatrice della Spagna dal bolscevismo. Non crede però che quella manovra abbia ancora delle possibilità di successo e rileva che mentre l'Inghilterra per un certo tempo sembrava lavorare ad un aumento del sanzionismo ginevrino, ha ora compiuto un netto cambiamento di rotta evidentemente sotto l'impressione dell'attacco russo contro il mondo occidentale.

La *Germania* ricorda che Mosca finora non aveva mai osato spargere sangue di stranieri per soddisfare il bisogno di spiegare gli insuccessi e gli errori commessi. Spiega questa sentenza sanguinosa col bisogno di dare una risposta all'azione di difesa della Germania contro il bolscevismo e vede nella sentenza al tempo stesso una reazione alla lotta decisiva fra il bolscevismo e la potenza dell'ordine che si sta svolgendo nella penisola iberica e che minaccia gravemente di andare perduta per Mosca.

Il turismo tedesco in Jugoslavia

BELGRADO, 23

Informano da Berlino che, in seguito alle negoziazioni economiche tra i due paesi, la Germania accorderà un contingente di 500 mila marchi al mese, destinati a finanziare i viaggi dei tedeschi in Jugoslavia. Le somme non utilizzate saranno riportate nel mese seguente. In seguito a questo accordo, a Belgrado si spera che il numero dei turisti tedeschi in Jugoslavia aumenterà considerevolmente.

Primato d'altezza migliorato

MOSCA, 23

L'aviatore Niouktikov, a bordo di un monoplano da trasporto munito di quattro motori da 860 cavalli ciascuno e con un carico di 13 tonnellate ha raggiunto l'altezza di 4535 metri, battendo il primato detenuto dall'aviatore sovietico Youmachev.

Peschereccio belga affondato

DUNKERQUE, 23

Il vapore spagnolo *Christina* uscendo dal porto, a causa dell'intensa nebbia, cozzava contro un battello da pesca di Ostenda il cui nome non è stato ancora accertato, quest'ultimo affondava immediatamente. Si lamentano tre scomparsi.

La Turchia abbandona la politica del contingentamenti

ISTANBUL, 23

Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che annulla progressivamente il contingentamento delle importazioni generali. L'abolizione avrà luogo a partire dal primo gennaio.

L'adesione della Svizzera alla convenzione sulle rimesse in oro

BERNA, 23

Il Consiglio federale ha informato i Governi di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America di aver preso conoscenza delle loro dichiarazioni concernenti le loro intenzioni in materia di politica monetaria e di approvare i principi generali contenuti nella convenzione tra le tre Potenze del 25 settembre. Con questa comunicazione il Consiglio federale persegue i negoziati che hanno per scopo di realizzare in collaborazione con gli altri Stati l'adesione della Svizzera alla convenzione anglo-franco-americana sulle rimesse in oro.

Anche l'Olanda aderisce

PARIGI, 23

L'*Agenzia Havas* ha dall'Aja: Si annuncia ufficialmente che la Olanda aderirà all'accordo monetario anglo franco americano.

Riunioni anticomuniste in Portogallo

LISBONA, 23

Riunioni anticomuniste si sono svolte a Santander ed a Evora, alla presenza di parecchie migliaia di persone e dei presidenti Carmona e Salazar

Un matrimonio in carcere

BELLUNO, 23

Si premette: il Tribunale di Belluno nel giugno scorso condannava a due anni di reclusione e L. 1400 di multa Casarin Vittorio fu Giuseppe d'anni 29 da Feltre, per tentato furto in danno della chiesa di S. Giacomo di Feltre. Il Casarin all'udienza dava una versione del fatto, che non fu ritenuta valida. Ricorse perciò in appello. Qualche tempo fa il Casarin confidò al Procuratore del Re comm. Prospero che abita in locali accosti alle carceri, che la propria fidanzata fra non molto, sarebbe per divenir madre e che il Casarin stesso desiderava dare il suo nome al nascituro. Il comm. Prospero dispose che la cosa abbia effetto nel miglior modo date le circostanze. La Cappella del reclusorio era addobbata in modo insolito. Nè mancavano i fiori freschi, distribuiti con una certa abbondanza; assistevano quali testimoni il cav. Giuseppe Sommavilla giudice conciliatore e membro del Patronato Carcerati e il giudice istruttore cav. Livio Dal Bianco. Con gentile premura concorsero la presidentessa delle Patronesse signora Sperti e tutte le altre signore componenti il Comitato, che regalarono i due anelli nuziali. Alla sposa, signorina Perera Teodolinda di anni 20 da Feltre, inoltre furono regalati altri oggetti.

Quando nella Cappelletta tutto era in ordine, e nella quale oltre ai congiunti degli sposi v'era anche il Procuratore del Re, fu condotto il Casarin che indossava l'abito nero e non quello del recluso. Il cappellano delle carceri celebrò la Messa, indi il rito del matrimonio che fu sottoscritto dal Procuratore del Re, dai testimoni e dagli sposi. Un bel fervorino fece il celebrante e un bel discorso tenne il comm. Prospero improntato alla circostanza. Gli sposi e i parenti invitati, furono condotti in una sala, ove fu servito loro un rinfresco.

I cavalli riportano a casa il padrone morto di paralisi

VIGEVANO, 23

Ieri sera tre vigevanesi scorgevano fermo, in principio di corso Milano, un carro trainato da due cavalli, mentre il conducente, sdraiato sul carro appariva addormentato. I passanti si avvicinavano e dopo di aver tentato di svegliare il carrettiere, dovevano constatare che egli era morto. Dato l'allarme, fu possibile far giungere sul posto un medico che purtroppo, confermava la macabra constatazione. Il decesso risaliva a due ore almeno, per paralisi cardiaca. Si potè così arguire che i cavalli, benchè privi di guida dopo la morte del conducente, avessero avanzato ugualmente, spinti dall'abitudine, fermandosi a qualche metro di distanza dalla residenza del padrone. Il morto venne poi identificato per il cinquantacinquenne Giuseppe Cornalba fu Giuseppe, residente nella nostra città, alle dipendenze della ditta Cesare Bocca.

Una serenata sanguinosa Un morto e tre feriti

NAPOLI, 23

Quattro giovanotti nel comune di Laurito, presso Salerno, unitisi per portare una serenata alle rispettive fidanzate, sono venuti a lite con tristi conseguenze. Da un lato, i fratelli Nicola e Giuseppe Antonio Lattieri, dall'altra Giuseppe e Carmine Lettieri, pure fratelli, si sono assaliti a colpi di scure. Nello scontro il Lettieri armine, per un colpo alla carotide, rimaneva ucciso, mentre gli altri erano più o meno gravemente feriti in varie parti del corpo. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei tre giovani.

La caduta d'un idro francese

PARIGI, 23

Il comandante delle forze aeree della Tunisia informa che ieri un idro militare è precipitato al largo di Capo Serrat con l'equipaggio. Tutti sono periti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Novembre

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	764.0	7		
Fiume	ser.	766.5	6	9	6
Pola	ser.	765.3	6	9	6
Trieste	ser.	766.3	5		
Gorizia	ser.	767.0	5	8	3
Udine	ser.	764.1	5	9	3
Treviso	ser.	766.3	5	9	3
Belluno	ser.	767.3	0	4	3
Padova	ser.	766.2	5	11	0
Rovigo	ser.	765.8	5	10	3
Vicenza	ser.	765.7	6	10	2
Bolzano	ser.	765.8	5	10	—4
Trento	ser.	766.1	4	9	0
Venezia	ser.	765.9	6	10	4

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola legg. mosso, Trieste molto agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 16.31. Luna tramonta ore 1.55, leva ore 13.39. Primo quarto il 22, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.55 e 20, basse ore 0.5 e 14. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Situazione invariata con alta pressione sull'Europa centrale e pressione relativamente bassa sul Mediterraneo meridionale. Le condizioni del tempo resteranno ancora pressochè invariate.

ROMA, 23 — Il tempo persisterà generalmente buono con annuvolamenti irregolari più densi ed accompagnati da qualche precipitazione sulle isole maggiori e sul basso Tirreno. In pianura e nelle vallate intense nebbie durante le ore più fredde. Temperatura pressochè stazionaria. Mare piuttosto agitato specie bassi bacini.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3,56 p. c. 75; Prestito Redim. 3,56 p. c. f. m. 74,45; Obblig. delle Venezie 3,50 p. c. 87,95; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 433,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 426; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Nazionale Lavoro 4 p. c. 413,50; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 445,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,25; id. 1941 100,35; id. 4 p. c. 1943 89,35; id. 5 p. c. 1944 95,50; I. R. I. 4,50 p. c. 461,50; Elett. Ferr. 4,50 per cento 474; Rend. 5 p. c. cont. 92,40; id. f. m. 92,40.

«La Centrale» 781; Assicurazioni Generali 4550; Ferr. Mediterranee 563; Ferr. Meridionali 779; Venete Costruzioni Ferr. 269; N. G. I. (Rubattino) 71; Cot. Cantoni 2545; Cot. Furter 138,50; Cot. Val d'Olona 100,50; Cot. Val Ticino 122; Cot. Olcese (già Turati) 334; Stamp. De Angeli 802; Cantoni Coats 402; Linif. Can. Nazionale 446; Man. Rossari e Varzi 435; Man. Rotondi 398; Man. Tosi 48; Man. Cotoniere Merid. 190; Unione Manifatture 277; Lan. Gavardo 520; Lan. Rossi 3630; Lan. Targetti 90; Cascami Seta 399.50; Bernasconi Tess. Ser. 76; S.N.I.A. Viscosa 435; Man. Ital. Pacchetti e C. 78,50; Ansaldo 52,20, «Ilva» Alti Forni 224,50; Metallurgica Italiana 247; Montecatini 176,50; Stab. Dalmine 227,50; Breda Costr. Mecc. 194,25; Automobili Bianchi 80.50; id. Isotta Fraschini 35; id. F.I.A.T. 463; Off. M. Reggiane 87; Soc. Adriatica di Elettricità 182,50; Elettr. piacentina 189; Elettr. C.I.E.L.I. 318,50; Dinamo It. Impr. El. 300; Elettr. Bresciana 297; id. Valdarno 175; Emiliana Eserc. Elett. 436; Idroelett. Trezzo d'Adda 388; Elett. Cisalpina privil. 131,50, id. ordin. 101,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 89; id. Edison 307,50, id. Edison Postergate 224,50, Idroelet. Piem. S.I.P. 60; Impr. Idr. Elettr. Tirso 165; Elettr. Lombarda (Vizzola) 462; Meridionale di Elettricità 280; Terni 279,25; Unione Eserc. Elettrici 1240; Tecnomasio 88,25; Distillerie Italiane 199; Eridania 480 Industria Zuccheri 1620; Raffineria L. L. 558; Italiana Gas 1420; Mira Lanza 146; Petroli d'Italia 11; Aedes 81; Fondiaria Regionale 7 per cento 2675; Istituto Fondi Rustici 103,50; Istituto Rom. Beni Stabili 199; Saturnia 2775; Pastificio Baroni 38.50; Gr. Alberghi Venezia 65,75; Italcementi 184.50; Pirelli Italiana 1285; Pirelli e C. 408.

CAMBI: Parigi 88.30 — Zurigo 436,50 — Londra 92,93 — Amsterdam 1027,75 — Bruxelles 3,21 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 75,10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,20; id. 1941 100,25; id. 4 p. c. 1943 89,50; id. 5 p. c. 1944 95.50; Assicurazioni Generali 4550; Veneziana Navigazione 157; Ferrovie Meridionali 778; Costruzioni Venete 268; Adriatica di Elettricità 183.25; Terni 282; Ilva 225; Grandi Alberghi 66,75; Montecatini 177,75; Conterie Veneziane 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92.45.

CAMBI: Parigi 88.30 — Londra 92.93 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 74,50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,25; id. 1941 100.25; id. 4 p. c. 1943 89,75; id. 5 p. c. 1944 95,30; Adria 37; Cosulich 14; Libera Triestina

UN GRANDE SCIENZIATO ITALIANO

EDOARDO PERRONCITO

Domenica scorsa il **Senatore Davide Giordano***, luminare della scienza chirurgica italiana, ha commemorato all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, un illustre scomparso, di fama mondiale, il parassitologo Perroncito, socio corrispondente dell'Istituto. Diamo qui il testo della interessante commemorazione.*

«Il giorno 4 di questo mese, chiudeva in Pavia la già lunga vita il prof. Edoardo Perroncito. Egli era nato 89 anni fa, il 1 marzo del 1847, in Viale di Asti. Quando egli era diventato maestro di medici, mi raccontava un giorno con quella bonomia sorridente che ne faceva più apprezzabile la conversazione, che sua ambizione era stata diventare medico, e si era perciò messo per gli studi di medicina: ma rimandato agli esami di anatomia patologica, limitò le sue aspirazioni: invece di curare uomini, avrebbe medicato bestie: e passò alla Scuola Veterinaria, ove non solo superò gli esami di anatomia patologica, ma prese egregiamente la laurea e potè trarre la dolce e nobile vendetta di vedersi nominato professore ordinario di Patologia generale e di anatomia patologica nella R. Scuola Superiore Veterinaria di Torino: e per quella via rimise piede nella facoltà medica, non più sulla pericolosa sedia del candidato ad esame, ma quale docente di un insegnamento pel quale aveva ottenuto fino dal 1879 che fosse creata apposita cattedra, La Parassitologia.

A questa egli aveva infatti rivolto gli studi più assidui; ed appena laureato nel 1867 egli si era messo con Sebastiano Rivolta a studiare la tubercolosi negli animali, sostenendone la natura contagiosa: avevano poi esteso le loro ricerche a studi comparativi della tubercolosi umana e di quella bovina: ed a documento e frutto di tali studi pubblicava nel 1875 un lavoro su «La Tubercolosi in rapporto coll'economia sociale e rurale». Già fin d'allora egli rivolgeva con amore, che oggi si direbbe «prefascista», la sua attenzione a quei contadini che, mi scriveva ancora lo scorso anno, «lavorano la terra e servono la patria come sacro dovere». Ma «la malattia che non perdona» (come si diceva un tempo e come si vorrebbe oggi non potersi più dire) non gli perdonò di averla scelta a primo bersaglio di studio e di sperimento: come per un terribile fato doveva poi con ripetuti colpi fargli chinare il capo afflitto, lacerandogli il cuore negli affetti più cari.

Fu suo merito, dicevo, l'aver fatto creare a Torino una cattedra di Parassitologia, quando la moda veniva spirando a non parlare più se non di microbiologia. Egli ricordava come Varrone diceva che nei luoghi palustri crescono animali piccolissimi, che penetrati nell'organismo, sviluppano malattie gravi e spesso mortali». Quella di Varrone non era se non una intuizione, intuizione di cosa vera; uno stato dell'animo però generato dall'osservazione e dalla riflessione costante, che esplose talora in affermazioni che, in chi non si rende conto del lavoro di preparazione, possono parere ipotesi arrischiate, inesplicabili, anche se seguite da felici conferme. Il Perroncito aveva di quelle intuizioni dette geniali, che lo guidavano nello sperimento: e quando lo sperimento veniva a dare luminosa sanzione alla sua ipotesi, coloro che non osavano pensare prima di agire, facevano le maraviglie per la sua audacia fortunata. Gli è che egli non era l'uomo di una storta o di una provetta da cultura: aveva afferrato la necessità per il parassitologo di uscire dal campo medico puro e di spaziare nei vasti regni zoologico e botanico per trovare la ragione dell'insorgere degli stessi morbi parassitarii ora sull'uomo ora sugli animali trasmissibili dai bruti alla specie umana e viceversa.

Mi sia permesso ricordare un episodio che si potrebbe dire prova di pedestre buon senso, ma che dimostra anche la prontezza e la praticità delle sue risoluzioni. Frequentando il suo laboratorio mi ero accorto che l'inserviente mentre asportava subito i cadaveri non più utilizzabili di cani, ratti ed anche di cavie, teneva in disparte quelli dei conigli ed ottenni la confessione che egli se li portava a casa e se li mangiava. Cercai di fargli presente il grave pericolo per avventura mortale, a cui egli si esponeva. Ma egli tranquillamente obbiettava che a forza di sentirsi dire che la bollitura distrugge i bacilli ne era rimasto convinto ed aveva fatto lo sperimento conclusivo che conigli morti di tetano di rabbia di carbonchio, erano resi dal fuoco non solo inoffensivi, ma nutrienti e saporiti, perchè nessun cattivo gusto veniva loro da tali salse di bacilli: e se avesse osato mi avrebbe invitato a sedermi al suo desco per indurmi nella convinzione che avevano indotto lui incosciente adepto, e fin allora per fortuna non vittima della «volgarizzazione della scienza». Onde appena venne il professore gli raccontai il caso e l'ostinatezza che pareva nell'intenzione dell'inserviente. Egli non lo sgridò, non gli rivolse neanche una parola, ebbe uno di quei lievi sorrisi, che gli conoscevamo, quando gli balenava la soluzione, e a noi pareva improvvisa, di un problema. Uscii dal laboratorio, ove di lì a poco portarono una gran vasca di vetro e un bottiglione di acido solforico. Fece versare l'acido in una vasca e ordinò che appena finito l'esame del cadavere di qualunque animale da sperimento, lo tuffassimo nell'acido senza farlo passare per le mani dell'inserviente, così concludeva, avremo ogni tanto un recipiente ripieno di una poltiglia ricca di solfato e fosfato, che farò portare in campagna a servire da concime, e ne verrà di che cuocere buon pane e polenta che l'inserviente potrà mangiare senza pericolo.

Va da sè che l'ordine venne completamente eseguito sotto lo sguardo sconsolato di insoddisfatta ghiottoneria dell'inserviente, il cui esperimento culinario venne superato dallo sperimento agricolo del professore.

Non è luogo qui neanche da enumerare i numerosi suoi studi spazianti nei campi vari della parassitologia dalle infezioni delle api a quelle dei buoi, dei cavalli e più di tutto degli uomini ad utile dei quali voleva far convergere tutti gli studi che un osservatore superficiale avrebbe potuto ritenere pertinenti alla botanica o alla veterinaria. L'estensione di tali suoi studi è segnata nella classica opera dalla quale in un tempo in cui troppo si prendeva ad imprestito traducendo da libri stranieri, egli volle arricchire la letteratura medica italiana «I parassiti dell'uomo e degli animali utili», la cui prima edizione è dei tipi del Vallardi e del 1882.

Basta ricordare, si devono ricordare gli studi del Perroncito sulla anemia del Gottardo, lavoro gigantesco veniva ostacolato, pareva compromesso da un male misterioso, che se non sempre uccideva gli operai faceva però cader loro il piccone tra le mani, ricacciandoli fuori, pallide larve impotenti, annientati e vinti dal mistero sotterraneo. Il Perroncito vi si recò intuì: non ricercò nel sangue qualche infinitamente piccolo, come sarebbe stato nella moda dei tempi, distruttore dei globuli rossi, la adattò alla meno elegante bisogna di scrutare nelle feci: e nella seduta del 28 febbraio del 1880 fece alla Regia Accademia Medica di Torino una comunicazione preventiva ed altra e mandò alla seduta del 2 maggio dello stesso anno alla Accademia dei Lincei, ove dava conto di sue *osservazioni elmitologiche* relative alla malattia sviluppatasi endemica negli operai del Gottardo. Egli dimostrava essere dovuta a minutissimi vermi, «l'anchilostoma duodenale associato eventualmente ad anguillole od a pseudorabdite: e che le loro uova si trovano nelle feci tanto più numerose quanto più lo sono le femmine nell'intestino. Studiò le fasi di sviluppo delle uova e concluse che il male era inizialmente portato in galleria da operai ospiti di tali vermi, ma apparentemente non malati. L'alta temperatura sotterranea era ottimo ambiente dalle feci là deposte e ne venivano inquinate le acque, che ivi scaturivano ed erano bevute dai minatori che alla loro volta si contaminavano e moltiplicavano la contaminazione. Coloro che potevano ritornare ai loro paesi creavano centri d'infezione ed egli potè in ciò secondato dal dott. Ernesto Parona trovarne tra i lavoratori delle risaie novaresi, ed in vari paesi dell'Italia superiore e centrale. Capì allora rileggendo le osservazioni mediche contemporanee come avesse dovuto essere anche quel minuscolo perforatore e succhiatore della mucosa intestinale l'agente che aveva decimato con inspiegate ecatombi coloro che nel traforo del Cenisio manovravano le potenti perforatrici. Egli si recò in Francia tra i minatori di Saint Etienne travagliati anch'essi dal pallido morbo estenuante ed anche là trovò l'anchilostoma. eccitò i dottori Schillinger e Toth a fare analoghe ricerche nelle miniere di Schemnitz, ed anche essi trovarono l'anchilostoma. Egli prese allora a parte il nemico nel suo laboratorio, lo coltivò e fece proliferare a sua volontà: e poi lo pose a contatto coi più svariati medicamenti ed antisettici, stabilì per tal modo quali fossero le soluzioni più potenti ed economiche per rendere sterili le feci e proteggere luoghi e genti da ulteriori inquinamenti ed infezioni e segnato come l'estratto etereo di felce maschio ed il timolo avessero da costituire più efficaci antelmintici propinanili all'uomo portatore di anchilostomi. Egli preferiva l'estratto etereo di felce maschio a contatto del quale le larve muoiono in meno di cinque a dieci minuti. E' noto come il bozzolo nella cura delle chilostomiasi in un lavoro pubblicato nella Gazzetta degli Ospedali (1 gennaio 1882) due anni cioè dopo le segnalazioni e dimostrazioni e proposte del Perroncito, col titolo «Virtù nuove di un rimedio nuovo» desse la sua prefefenza all'acido tinnico.

Per quei lavori di importanza sociale colossale tanto che se ne ebbe salutare ripercussione nella igiene e nella cura della anemia dei minatori non solo, ma dei fornaciai e di altri lavoratori della terra di tutto il mondo e benefico avviso ed insegnamento ne ritraggono tutt'ora i nostri medici coloniali, il nostro R. Istituto onorava il Perroncito col premio Balbi Valier.

Quando giovane suo allievo venivo ammesso nel suo studio ove mi iniziava ai misteri della correzzione delle bozze, così come nel laboratorio mi aveva aperto gli occhi su quelli del microscopio, non mi pareva possibile che l'uomo che bonario mi parlava di studi e di agricoltura (e qualche volta anche dell'opera di qualche collega non meno insidiosa di quella dei microbi) fosse quello stesso insignito di onorificenze di tante accademie da Parigi a Pietroburgo, come attestavano i diplomi allineati sulle pareti. Eppure egli non era pienamente soddisfatto; ne mancava uno, al quale avrebbe tenuto tanto: quello del nostro Istituto, che ne aveva riconosciuto il valore con un premio insigne. Egli veterinario, dicevano gli amici, fu poi presidente della R. Accademia medica di Torino, diede opera e nome a varii Istituti di studio e di filantropia, al Podere Scuola per la bachicoltura e gelsicoltura di Torino: e al suo nome fu intitolato il museo internazionale di agricoltura e bachicoltura. Non immaginavo però quando mezzo secolo fa mi confidava la nobile aspirazione di essere fatto nostro consocio che le vicende della vita mi avrebbero condotto qui per avere l'onore e la soddisfazione, quasi appagando un profondo senso di ammirazione e di gratitudine, il 16 marzo 1924, di prendere parte alla votazione colla quale la nostra compagnia unanime dava realtà al sogno che egli aveva fatto quarantenne. Non so se l'ambito nuovo diploma si sia allineato vicino a quelli ormai ingialliti: certo egli ne fu felice, come di lungamente meditata sanzione e conferma all'antico premio.

Davide Giordano

Governo belga deciso a far rispettare l'ordine

BRUSSELLE, 23

Il Ministro della Giustizia ha pronunziato un discorso a Liegi in cui ha ribadito la ferma volontà del Governo di far rispettare l'ordine con tutti i mezzi qualunque cosa accada.

Il presidente del direttorio del Partito cattolico, parlando ai delegati comunali sulla riforma dello Stato, ha dichiarato che il potere legislativo è ammalato, ingombrante e male informato. «Il Parlamento — egli ha soggiunto — deve essere sbarazzato dai politicanti di professione e composto dei veri rappresntanti degli interessi economici e sociali del Paese». Egli ha concluso invocando un potere esecutivo energico e capace di realizzare le proprie decisioni.

Politica e demografia

La minoranza tedesca cecoslovacca

PRAGA, 23

Da qualche tempo i giornali cecoslovacchi asseriscono che il problema degli allogeni tedeschi troverà automaticamente la sua soluzione dato che lo sviluppo demografico degli elementi cecoslovacchi è di gran lungo superiore a quello degli elementi tedeschi. Fra tre o quattro decenni i 2 milioni e 8 mila tedeschi sarebbero del tutto assorbiti dai 13 milioni di cecoslovacchi. Per convincersi del contrario basta però confrontare le pubblicazioni dell'ufficio di statistica della Repubblica cecoslovacca. Da esse si deduce che malgrado le crescenti difficoltà d'indole economica e l'alta percentuale di disoccupazione, il numero delle nascite nella popolazione allogena tedesca è superiore a quello della popolazione cecoslovacca ed è perfino aumentato. Anche in alcune regioni della Slesia, ove si registra una diminuzione generale delle nascite, la percentuale relativa agli elementi tedeschi è sensibilmente inferiore.

I tre bambini abbandonati

Anche la madre arrestata

DESIO, 23

E' nota ai lettori l'avventura toccata ad un contadino di Macherio che la mattina del 5 corr. ebbe affidati tre bambini da un tale che poi non si fece più vivo. In seguito alle indagini dei Carabinieri, il padre dei piccoli, come si ricorda, venne arrestato a Monza ed identificato nel quarantasettenne Cosimo Conigli fu Elio, da Palermo, da due anni residente a Roma. Continuando nelle indagini si potè assodare che con lui era una donna, tale Lelia Grossi, d'anni 31, essa pure da Palermo, madre naturale di due dei bambini abbandonati e convivente con il Conigli. Essa è stata pure rintracciata ed arrestata. I due genitori dovranno rispondere del grave reato di abbandono di prole.

La morte del direttore di "Candide"

PARIGI, 23

Nella sua abitazione a Parigi è deceduto Arthème Fayard, direttore di *Candide*.

Un ospizio sull'Himalaya dei monaci di San Bernardo

AOSTA, 23

Al celebre Ospizio del Gran San Bernardo, che sta preparando e attrezzando altri coraggiosi monaci per divulgare l'eroica tradizione di filantropia del glorioso conte di Mentone, è giunta in questi giorni una breve, edificante relazione sull'attività spiegata dai Padri Cocquos e Melly, i quali, unitamente a diversi laici e a un gruppo di famosi cani salvatori, si trovano da alcuni anni sulle lontane montagne dell'Himalaia orientale ove avevano iniziato, fra indicibili difficoltà, la costruzione di un ospizio sul colle di Si-Là, a oltre 4000 metri d'altezza. Per le loro doti di cuore e per le risorse del loro ingegno nonchè per le innumeri opere di assistenza sanitaria e morale, i due monaci sono riusciti a rendersi amici non solo degli indigeni ma anche degli stessi briganti, e a gettare le fondamenta di un grande edificio, costruendolo in parte. L'avversa sorte ha voluto che una enorme valanga radesse al suolo ogni cosa, frustrando tutti i sacrifici. Ma la sfortuna non valse a fare desistere gli eroici Padri dal loro intento. Pure ricominciando la costruzione di un nuovo ospizio sulle nevose montagne di La-Tza a 3700 metri, essi hanno posto la loro base organizzativa a valle, nell'ampia conca di Siao-Weisi, ove, al fine di esperimentare le risorse del terreno e di incrementare l'agricoltura, hanno impiantato numerose qualità di cereali, alberi da frutta e ben 54 qualità di viti le quali hanno dato un raccolto di uva addirittura prodigioso. Fra gli indigeni il fatto ha riscosso il più vivo entusiasmo e centinaia e centinaia sono coloro che frequentano i corsi istituiti dai due monaci e che alternano le lezioni con i turni di prestazione gratuita sulle montagne, frequentatissime dai viandanti, per la costruzione del nuovo ospizio, faro di civiltà alimentato dalla millenaria, fulgida fiamma dei «monaci della neve».

La riunione della giuria per i Premi S. Remo

SAN REMO, 23

Gli accademici d'Italia LL. EE. Pietro Canonica, Felice Carena e Attilio Selva, e gli on. Antonio Maraini e Cipriano Efisio Oppo, componenti la Giuria per i premi San Remo di pittura e scultura, hanno visitato nella Villa Comunale la Mostra di secondo grado dei bozzetti per un affresco che simbolizzi la Maternità e del Monumento a S. M. la Regina Margherita che verrà eretto a Bordighera, lungo la passeggiata a mare.

La Giuria, presieduta da S. E. Canonica, ha tributato un plauso agli organizzatori della Mostra e poscia ha deliberato in merito alla graduatoria dei bozzetti ritenuti degni del premio stabilito.

La scelta del vincitore del premio di lire 50 mila per la pittura e di quello pure di lire 50 mila per la scultura, verrà fatta, a norma dello Statuto, dal Comitato permanente Premi San Remo.

Poscia l'assegnazione di questi premi e di quelli di musica, letteratura italiana ed opera di autore straniero, pure di lire 50 mila ognuno, avrà luogo il 10 gennaio p. v. a San Remo, nel Teatro dell'Opera, con una grande cerimonia.

La morte dello scultore Del Bò

MILANO, 23

Lo scultore Romolo Del Bò, morto ieri improvvisamente, era nato a Pavia nel 1870. Iscritto all'Accademia di Brera, si fece presto notare per genialità di concezione e maestria di tecnica. Molte sono le opere che egli lascia tra le quali «Enigma», nella Galleria d'Arte moderna di Milano, e l'«Immortalità» che, all'Esposizione internazionale di Monaco del 1912, ottenne una grande medaglia oro.

Festeggiamenti a una centenaria

FIRENZE, 23

A Firenzuola, in frazione di Pagliana, le autorità locali, gli amici, i figli, parenti, nipoti e pronipoti hanno festeggiato la centenaria signora Verdiana Mordini ved. Galeotti.

L'arresto di un malfattore che derubava i dentisti

TORINO, 23

A distanza di pochi giorni dal furto compiuto al dott. Tommasinelli, il quale fu derubato nel suo gabinetto dentistico di oltre 32 denti di oro, un altro piccante fatto è accaduto in questi giorni a Torino.

Verso la fine della scorsa settimana il medico dentista Aldo Cerri ha denunciato alla polizia che un individuo, presentatosi nel suo studio per farsi medicare i pochi denti che la carie gli aveva lasciato in piedi, durante l'operazione del trapano a cui il cliente era stato sottoposto, gli aveva portato via di tasca il portafogli contenente 750 lire in denaro e due vaglia bancari. L'operazione del malandrino era riuscita benissimo, non senza dolore, si capisce, dell'operato che questa volta era proprio il medico.

La polizia si metteva in moto per acciuffare il lestofante e stamane è riuscita ad arrestarlo mentre egli si presentava ad un cambiavalute di via Rodi per cambiare gli assegni. Egli è certo Rossi Guido di Edoardo. Il ladro è stato riconosciuto dal dott. Tommasinelli pel lestofante di cui fu vittima. Ci sono pure altri dentisti che hanno riconosciuto nell'arrestato l'imbroglione che li aveva truffati con vari altri metodi.

Pane con troppa acqua

BIELLA, 23

In seguito all'esame praticato dal laboratorio provinciale d'igiene e di profilassi di Vercelli su campioni prelevati dal locale ufficio d'igiene, è stato denunciato al Prefetto il panettiere Giuseppe Pidello fu Angelo, per vendita di pane contenente acqua in quantità maggiore a quella prescritta.

L'anfiteatro romano di Chester

Tracce di una strada consolare

LONDRA, 23

Sono note le recenti scoperte di costruzioni romane in Inghilterra e particolarmente a Chester ove da qualche anno si vanno conducendo accurati lavori al fine di porre completamente in luce i resti dell'anfiteatro romano in quella città che costituisce uno dei più bei monumenti di costruzione romana esistenti in tutta l'Inghilterra. In questi ultimi giorni nel giardino di una casa vicina sono state fatte nuove interessanti scoperte. Si tratta di una strada e di un muro che sembrano debbano condurre all'anfiteatro.

A questo riguardo è interessante ricordare un'altra scoperta di vestigia romana avvenuta recentemente. Si tratta di una assai bene conservata strada che si suppone si prolunghi di ben trenta miglia con mèta alle porte di Londra, verso il mare in direzione di Braukton. Lo archeologo Marghery al quale è dovuta la interessante scoperta, ha raccontato che la esistenza della strada è stata rilevata dai rilievi fotogrammetrici fatti eseguire per conto di una società aeronautica.

La scoperta è stata delle più importanti in quanto si tratta della prima strada consolare con irradiazione da Londra la cui esistenza era avvertita negli ultimi duecento anni. La strada è precisamente quella che collegava Londra a Lewes della quale i romani si servivano per il trasporto del minerale di ferro dalla industre Sussex a Londra, per poi essere esportato nel continente. La scoperta di questa strada che attraversa la boscaglia e la brughiera di regioni come il Kent ed il Surrey è considerata come un grande trionfo della moderna archeologia.

Il lungo tratto da Lewel al mare, costituisce la parte ancora misteriosa della scoperta. A Lewel avrebbe pure termine la regione mineraria per l'estrazione del ferro che i romani avevano con grande arte sfruttato. Si sta ora cercando di trovare l'importante raccordo che doveva collegare Londra con Lewel e con il mare.

Un Comitato Polonia-Italia istituito a Leopoli

LEOPOLI, 23

Con cerimonia altamente significativa, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico di aderenti, è stato fondato un nuovo Comitato Polonia-Italia. Il presidente prof. Zulanda, spiegando gli scopi ed i programmi della nuova istituzione, ha rilevato che essa si propone di illustrare e studiare tutti gli aspetti e i problemi dell'Italia contemporanea fascista, coadiuvando con tutta l'energia a rafforzare in ogni campo l'amicizia e la solidarietà con Roma. Hanno parlato vari altri oratori, che hanno esaltato le relazioni italo-polacche ed hanno messo in rilievo l'importanza essenziale che esse assumono per gli sviluppi rispondenti al profondo sentimento dei due popoli. L'assemblea, fra cui erano il Sindaco della città, il R. Console d'Italia, professori universitari e rappresentanti del mondo culturale locale, si è chiusa con grandi ovazioni all'amicizia italo-polacca.

I calchi delle sculture romane conservate a Istanbul

ISTANBUL, 23

In seguito all'interessamento del R. Ambasciatore Galli, il Governo turco ha consentito all'esecuzione di calchi delle sculture dell'epoca romana, raccolti nel Museo nazionale di Istanbul. Il lavoro è stato iniziato da uno specialista appositamente venuto da Roma, sotto la direzione dell'archeologo Carrettani e col concorso di Aziz Ogan, direttore del museo. I calchi verranno esposti al «Museo di Roma».

Il problema scolastico in Germania

BERLINO, 23

E' nota la fondamentale importanza che la scuola riveste per lo Stato essendo questa la fucina nella quale si forgiano i cittadini di domani. Il nazionalsocialismo, che è riuscito ad abbattere molte delle secolari barriere che dividevano la Germania e, ad onta delle differenze regionali e confessionali in seno al popolo tedesco, a formare una compatta unità nazionale, non poteva non avvertire l'esigenza di una scuola unitaria eguale per tutto il Reich, ed i cui metodi didattici s'informassero alle dottrine hitleriane. Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa», gli sforzi per giungere ad un accordo con le due chiese specialmente interessate alla educazione della gioventù, vanno accentuandosi e sembra che una prossima soluzione definitiva del problema non sia del tutto improbabile. Quantunque il Governo nazionalsocialista non abbia a temere gli ostacoli d'indole parlamentare contro i quali invano lottavano i passati regimi, pur nondimeno esso procede con estrema cautela, ben conoscendo le gravi ripercussioni che potrebbero verificarsi in seguito ad una troppo affrettata soluzione forzosa della delicata questione.

Più invalidi di guerra che soldati in Austria

VIENNA, 23

Dalle cifre iscritte nel bilancio della guerra austriaco, nel quale sono anche compresi i sussidi per gli invalidi, gli orfani e le vedove di guerra, risulta che il numero delle persone che godono di tali sussidi si eleva in Austria a 120 mila. Ad esse si debbono aggiungere circa 60 mila mutilati che hanno subito una diminuzione di almeno il 35 per cento della loro capacità al lavoro. A tal proposito è interessante notare che a quasi 20 anni di distanza dalla grande guerra, in Austria il numero dei sussidiati è superiore a quello dei soldati attualmente in servizio.

Libri nuovi

Giovanni Tuni: «Introduzione alla Filosofia». Ist. Ed. Accademiche - Udine - L. 10.

SPIGOLATURE

Il problema della estrazione della fibra tessile dalla corteccia dei rami del gelso non è nuovo e già da parecchi decenni ricercatori esimi studiano l'argomento. I risultati furono finora, dal punto di vista industriale, quasi nulli. Merita solo di essere ricordato il tentativo di Pasqualis, di Vittorio Veneto, che 50 anni or sono creò un'industria per l'estrazione della fibra del gelso non cotonizzata, fibra che denominò «gelsolino». La cosa però ebbe vita breve specialmente perchè tale fibra, non cotonizzata, richiedeva un impianto di filatura speciale, il che rappresentava una complicazione non prevista. Nel momento storico vissuto dall'Italia con l'assedio economico i tentativi di riportare questa fibra tutta italiana all'onore della ribalta furono parecchi. Uno, si è concretato con un impianto di estrazione di fibra cotonizzata appositamente costruito con intendimento sperimentale in Porcia di Pordenone. Creatori del processo furono i Dottori Dante Ongaro e Pier Francesco Rupolo di Padova. Proprio in questi giorni si è incominciata la vera lavorazione con le necessarie messe a punto. Di fronte alla realizzazione compiuta viene fatto di domandarsi in che cosa consista la difficoltà di estrazione della fibra del gelso, che è stata oggetto di così numerosi studi. E' presto detto: nessuno dei processi in uso per estrarre fibre tessili sia da cotonizzare che cotonizzate si adatta alla fibra del gelso, quando si lavori in massa, perchè gli involucri che la racchiudono sono costituiti da sostanze, delle quali non è ben definita la natura chimica, che presentano una resistenza all'attacco dei reagenti e dei batteri veramente straordinaria. Quindi nè lisciviazioni, nè macerazioni si adattano allo scopo; il risultato di queste operazioni è invariabilmente un groviglio di fettucce che con l'essicazione assumono consistenza coriacea e diventano inattaccabili dal più aggressivo esperto di filatura. Il processo Ongaro-Rupolo riesce invece, attraverso l'azione di fattori chimici e fisici coordinati a sciogliere le fibrille dai vincoli in cui le ha racchiuse la natura, a liberarle in candido fiocco appena i denti dell'apritoio si posano sulle frange morbide, prodotto ultimo della lavorazione. La filatura si sussegue con lo stesso ciclo e negli stessi stabilimenti del cotone.

*

L'industria italiana, compie ogni sforzo per emanciparsi sempre più dall'estero e dare parallelamente il massimo incremento all'impiego delle materie prime nazionali. Una grande industria, che già ha conseguito dal Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere il premio Brambilla 1932 per la fabbricazione del solfato di allumina, ha ora iniziato a Treviglio la produzione su larga scala dell'acido solforico, utilizzando lo zolfo nazionale di Sicilia e della Romagna. Con questo nuovo impianto, le cui caratteristiche si scostano sensibilmente dagli impianti comunemente costruiti in Europa, si dà un contributo apprezzabile alla tecnica moderna della fabbricazione dell'acido solforico, e il suo sistema produttivo si adatta alle condizioni particolari del nostro Paese, che abbonda di zolfo naturale ed è costretto a svenderlo all'estero. Tale impianto di oleum funziona con massa di contatto a base di ossidi di vanadio ed è finora l'unico funzionante industrialmente in Italia. La particolarità dell'impianto consiste nelle sue caratteristiche modernissime, per cui la produzione dell'anidride solforosa si ottiene bruciando zolfo che viene iniettato fuso e polverizzato.

*

Lo sviluppo della radiodiffusione in Estonia è stato ritardato dalla limitata elettrificazione del paese. Ciò ha indotto l'Ente locale per la radiodiffusione a fare un interessante esperimento: sono stati acquistati 120 rigeneratori a mulino a vento i quali sono stati distribuiti in varie località. Per mezzo di questa rete di generatori, si effettuerà un servizio pubblico per la carica di accumulatori. Questi generatori sono stati acquistati in America e sono capaci di produrre abbastanza elettricità per la carica di sei accumulatori ad una velocità media delle correnti atmosferiche di tre metri al secondo. E' stata anche iniziata l'erezione di una nuova stazione radiofonica trasmittente presso Turi della potenza di 50 Kw.

*

L'Ufficio di statistica della città di Berlino ha recentemente pubblicato i dati relativi al movimento della popolazione non ariana. Secondo quanto riferisce l'Agenzia Centraleuropa, il censimento del 1933 aveva accertato la presenza in Berlino di 161.000 ebrei di culto israelita, di circa un terzo degli ebrei cioè residenti in Germania. In seguito questo numero era alquanto aumentato, essendosi determinata, fra il 1933-34, una forte immigrazione di ebrei dalle città di provincia. A partire dal 1935 si è però delineato il fenomeno inverso: l'emigrazione degli ebrei da Berlino per l'estero ha cominciato a superare il totale dell'immigrazione. Così, fra l'autunno 1935 e l'autunno 1936 il numero degli ebrei venuti a stabilirsi a Berlino è risultato inferiore di 45.000 al numero degli ebrei che hanno abbandonato la capitale. La nuova statistica che considera tutti i non ariani, ne calcola il numero complessivo in 250.000. Il numero degli ebrei sia di razza che di culto è di 150.000, mentre quello degli ebrei che non professano la religione dei padri è di 40.000. A questi 100.000 ebrei puro sangue si aggiungono 60.000 incrociati.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio del Reggente di Ungheria

Stamane alle ore 5.45 è transitato per la nostra stazione S. A. Serenissima Horty Reggente del trono d'Ungheria, diretta nell'Urbe ove, come si sa, sarà ospite dei Sovrani d'Italia. Il treno si è fermato appena una diecina di minuti.

La partenza degli Arciduchi d'Absburgo

Ieri sera alle ore 18.35, accompagnati dal Console d'Austria comm. dr. Calzavara, ha lasciato Venezia diretto a Vienna l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Absburgo con l'Arciduchessa sua consorte.

L'arrivo di S. E. Galli

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Ankara, è giunto a Venezia S. E. Galli, Ministro plenipotenziario presso il Governo turco.

L'illustre personaggio si è recato nella propria casa a Dorsoduro.

Un reparto del Battaglione S. Marco reduce dalla Cina

Ieri mattina alle ore 7 è giunto dall'India-Estremo Oriente il transatlantico *Conte Verde*.

Poichè il lussuoso battello recava a bordo anche un forte contingente di marinai del glorioso Battaglione « San Marco », provenienti dai possedimenti italiani di Tien-Tsin, avvicendatosi col reparto inviato colà col precedente battello, un picchetto di marinai del Corpo Reali Equipaggi con la musica degli Allievi Meccanici, erano stati inviati a festeggiare l'arrivo. Si trovavano inoltre presenti una centuria della Legione marinara Balilla moschettieri e un gruppo di fascisti del Sestiere di Dorsoduro che hanno lanciato calorosi alalà alle scolte d'Italia nell'impero del Sol Levante.

Si è formata una colonna che ha attraversato la città fra le festose accoglienze dei veneziani, molti dei quali hanno accompagnato i fanti del mare fino alla caserma di San Daniele ove si trovano alloggiati.

Un busto del Duca d'Aosta all'Associazione Combattenti

Il cav. uff. Bino Cesana, con gentile patriottico pensiero, ha offerto alla Federazione Combattenti di Venezia un riuscitissimo artistico busto riproducente l'effige di S. A. R. il Duca d'Aosta, Comandante della Invitta III Armata, e strenuo difensore di Venezia.

La pregevole scultura, opera dell'artista E. G. Caldana di Vicenza, orna ora la bella sede della locale Associazione Combattenti.

A nome dei combattenti veneziani, il Presidente della Federazione ringrazia il cav. uff. Bino Cesana per il graditissimo dono.

Associazione Combattenti

Il tesseramento dei combattenti per il corrente anno scadrà improrogabilmente il 30 di questo mese. Da tale data cesserà l'agevolazione eccezionale (abbuono quote arretrate) che veniva praticata ai soci morosi.

Gli interessati sono pertanto sollecitati a regolare la loro posizione per non incorrere nella perdita della qualifica di Socio per morosità (art. 6 dello Statuto Sociale).

I sottoelencati ex combattenti, che durante il periodo delle sanzioni hanno versato alla Federazione Fascista la polizza di guerra, sono invitati a presentarsi in segreteria della Sezione(palazzo Reale) oggi stesso:

Bianchini Giuseppe, Biasini Vittorio, Dalla Santa Achille, De Bis Francesco, Di Mento Giovanni, D'Isep Luigi, Flamini Giuseppe, Foranaro Antonio, Giovacchini Nello, Guerra Leonardo, Magliaretta Ruggero, Nenzi Giuseppe, Pradel Vittorio, Vianello Amedeo, Zanin Giacomo, Zemello Pietro, Zemello Raimondo.

La Sezione provvede a rinnovare entro il corrente mese la tessera del Dopolavoro ai Soci e famigliari. Quota lire 7., senza distintivo.

Offerte alla Federazione Maternità Infanzia

Giovedì sono pervenute all'Ufficio indumenti della Federazione le seguenti offerte: signora Rita Musatti 16 indumenti; ditta Successori Granziotto 7 grandi scatole pie[illegible] di colli e di polsi di lana; signora Erminia Galvani Salem 4 cuffiette e tre tagli di soffice stoffa in lana; contessa Costanza Nani Bazetti un golfino di lana con cuffietta.

Il Presidente della Federazione vivamente ringrazia.

Sindacato Musicisti

Il Sindacato nazionale [illegible] richiesto di commedie musicali o riviste a sfondo patriottico da far rappresentare all'estero.

Si pregano pertanto gli inscritti a questo Sindacato (S. Fantin n. 1901, Venezia), di segnalare quei eventuali loro lavori che avessero detto carattere.

Nuovi docenti a Ca' Foscari

Accanto ai Professori ordinari, molti dei quali, da parecchi anni, conferiscono fama non solo nazionale al nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, e che rimangono fra la parte migliore del patrimonio spirituale di Venezia, questo anno sono invitati, a far parte del corpo accademico alcuni studiosi nazionali, quasi tutti giovanissimi, dei quali in ordine alfabetico, diamo una sintesi della loro attività scientifica.

A coprire la cattedra di glottologia è stato chiamato il prof. Alessio Giovanni, nato a Catanzaro nel 1909. Egli si è laureato, innanzi tutto, in Scienze agrarie e l'anno successivo, in Firenze, riceveva il diploma di Scienze forestali. Nel 1934 egli conseguiva brillantemente la laurea in lettere a distanza di un solo anno sosteneva gli esami di libera docenza in glottologia romanza. L'Alessio è uno specialista dei dialetti greci dell'Italia meridionale ed ha contribuito all'inquadramento del problema della lingua etrusca.

Il prof. Azzini Lino è un laureato (con lode) del nostro R. Istituto, ove vien ad insegnare. E' risultato il primo nei concorsi a cattedre delle scuole medie e, per quanto giovanissimo, ha dimostrato grande competenza negli studi di Economia aziendale.

Il prof. Castiglioni Luigi coprirà la cattedra di letteratura latina. Egli è titolare della stessa materia, della R. Università di Milano. Socio di diverse Accademie nazionali e straniere, è autore di numerose pubblicazioni di letteratura e filologia greca e latina dagli studi sulle Metamorfosi di Ovidio all'edizione critica del « De repubblica » di Cicerone, da ricerche sui frammenti di Saffo agli studi su Senofonte e sui romanzieri greci.

Il prof. Cavaliere Alfredo, insegnerà Filologia romanza. Laureatosi nella R. Università di Roma nel 1927 fu lettore di lingua italiana nelle Università tedesche di Marburg e di Giesen, suscitando vivo interessamento per la letteratura italiana. Per quanto abbia rivolto le sue maggiori cure allo studio dell'antico provenzale non ha trascurato le altre letterature e le altre lingue neo-latine. Egli ha conseguito la libera docenza in filologia romanza nel dicembre 1935.

Il prof. avv. comm. Genovesi Angelo coprirà la cattedra di procedura civile. Avvocato dello Stato, libero docente e già incaricato della stessa disciplina della R. Università di Padova, egli è uno dei più chiari studiosi di procedura civile, come l'attestano i suoi diversi studi, dei quali si ricordano quelli su «La Perenzione d'istanza nel diritto processuale italiano», sulla funzione consultiva dell'avvocatura dello Stato, sul Foro dello Stato e Foro fallimentare, ed altri che per brevità si tralasciano.

Il prof. Passerini Osvaldo svolgerà il corso di Economia e politica agraria. Egli è stato assistente alla cattedra di Economia agraria, Estimo e contabilità presso il R. Istituto Superiore agrario di Bologna, ed ha collaborato nell'inchiesta sui braccianti della valle padana, affidata nel 1930 all'osservatorio di Economia agraria per l'Emilia dalla Corporazione dell'Agricoltura, ed ha avuto l'incarico d'istituire e far funzionare l'Ufficio di corrispondenza per le Tre Venezie, con sede in Verona, dell'Istituto Nazionale di Economia agraria dal 1.o gennaio 1933 del quale egli è attualmente direttore. Conta numerose pubblicazioni.

Il prof. Quadri Rolando coprirà la cattedra di «Storia dei Trattati». Libero docente in Diritto internazionale, ha tenuto presso l'Università di Padova importantissimi incarichi, e fra le opere che hanno particolare importanza si ricorda la monografia su «La sudditanza del diritto internazionale».

L'importantissima cattedra di Merceologia è stata affidata al prof. Rotini Turno Orfeo, nato nel febbraio 1903. E' stato assistente del sen. prof. Angelo Menozzi e nel 1931 conseguì la libera docenza in chimica agraria con una relazione della commissione giudicatrice che gli è titolo di alto merito. Nel 1934 ottiene la assegnazione della Borsa Candiani per un anno di perfezionamento in Chimica agraria all'estero, nello stesso anno ha conseguito, in collaborazione col dott. A. Fabris, l'assegnazione del premio istituito dalla Fondazione A. Menozzi e l'anno seguente ha vinto la Borsa «Arnaldo Mussolini» per un viaggio di studi all'estero. Nell'anno accademico 1935-1936 gli è stato conferito l'incarico ministeriale dell'insegnamento della Chimica agraria presso il R. Istituto Superiore d'ingegneria (R. Politecnico) di Milano e quest'anno ha ottenuto un assegno dalla Fondazione Volta della Reale Accademia d'Italia per un viaggio di studi all'estero.

La cattedra di Diritto marittimo è stata affidata al prof. Sarfatti Gustavo, libero docente, in detta materia, nelle R. Università di Genova e di Padova da diversi anni. Il prof. Sarfatti ha scritto degli studi rilevanti sulla clausola risolutiva in caso di blocco e sul concetto di forza maggiore sul credito navale e su altri istituti del Diritto marittimo e civile.

Così si completa il cenno intorno all'attività svolta nel campo degli studi dei nuovi incaricati nel centro universitario veneziano. Siamo sicuri che la cittadinanza seguirà con interesse la nuova evoluzione di Ca' Foscari.

"Conte Verde„ e "Quirinale„

Il *Conte Verde* che come diciamo in altra parte del giornale, è giunto alle 7 di ieri mattina, dopo aver sbarcato i marinai provenienti dalla Cina e circa 500 passeggeri provenienti dall'India, Estremo Oriente e da Massaua, è ripartito a mezzodì per Trieste.

Oggi alle ore 6 arriverà da Istambul il *Quirinale*, che ripartirà alle ore 9 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Italian General Shippy Ldt di Londra, tramite il Lloyd Triestino, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 72 e non L. 50 come erroneamente pubblicato nel comunicato dell'altro ieri.

Fascio Femminile

Offerte per la Befana Fascista

Sono pervenute alla sede del Fascio Femminile, Ca' Littoria, le seguenti offerte:

Sig.ra Legrenzi prof. Ada L. 10; sig.na Maria Imbruglia L. 10.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

— Le sorelle sig.ne Dettamante hanno offerto una macchina per lavori a maglia che è stata assegnata dalla Fiduciaria Provinciale al laboratorio dell'E. O. A.

La Delegazione del Fascio Femminile ringrazia le generose camerate.

Associazione del Fante

Commemorazione della battaglia di Oslavia — Come annunciato, il giorno 30 corr. avrà luogo presso il Comando del 71.o Regg. Fanteria la commemorazione della Battaglia di Oslavia nella quale i fanti della Brigata Puglie compirono il massimo sacrificio di sangue. Tutti i reduci di Oslavia sono invitati a presenziare con la rappresentanza sociale, alle cerimonia che si svolgerà in quel giorno; particolare invito è rivolto ai componenti il gruppo « Brigata Puglie ».

Rancio sociale — Le adesioni da parte dei fanti di Oslavia e dei soci in possesso delle tessere Anno XV devono essere date entro il 28 corrente. Il rancio sociale, con la partecipazione di autorità militari e civili, nonchè con l'intervento della bandiera sociale, delle fiamme di brigata e della banda, avrà luogo nella serata del 30 corrente, in località e ora che verranno indicate. Al rancio stesso parteciperà pure un gruppo di ufficiali e soldati reduci dalla campagna per la conquista dell'Impero.

Sede sociale — I lavoro per l'allestimento della nuova sede sociale sono pressochè ultimati e fra pochi giorni essa sarà aperta ai soci. La presidenza comunica intanto che, da stasera l'ufficio di Segreteria funzionerà nei nuovi locali ed avverte che le adesioni al rancio sociale dovranno essere date presso la Segreteria stessa (Palazzo Dandolo, Riva del Carbon 2.o piano).

Associaz. Arma Artiglieria

4 dicembre: S. Barbara. — La sezione provinciale chiama a raccolta tutti gli artiglieri (soci e non soci) per il tradizionale rancio in occasione della festa della Santa Patrona dell'Arma.

L'adunata è fissata per le ore 20 di venerdì 4 dicembre al ristorante Pilsen, bacino Orseolo. Le adesioni si ricevono a tutto l'1 dicembre, presso la sede sociale Corte dell'Orso 5500 aperta ogni sera alle ore 21 alle 23 e presso la Casa dell'Abbigliamento A. Baietta in via 2 Aprile. La quota individuale è stabilita in L. 10.

V. Raduno nazionale degli artiglieri. — Il Direttorio Nazionale ha deliberato di indire, salvo approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il raduno del 1937 in Roma nei giorni 1, 2, 3 maggio p. v.

Biblioteca. — Si invitano i soci a contribuire alla formazione della biblioteca sociale già in via di attuazione. Fra le ultime offerte pervenute si segnala: il camerata L. Kravos « Il martirio di Venezia »; ing. A. Baccalin: « Badoglio: La guerra d'Etiopia »; la Casa, Editrice Mondadori: « L'armata del Trentino, Come ci vide l'Austria imperiale, La vita di un ufficiale italiano sino alla guerra, La giornata di Adua »; ing. Vit: « Le undici offensive sull'Isonzo, L'offensiva austriaca nel Trentino, La battaglia del Piave, Le battaglie di Gorizia e della Bainsizza, Oltre Adriatico, Eroi dell'Aria »; cap. Ugolini « Scritti e discorsi di Benito Mussolini » 9 volumi.

Tesseramento. — Col 30 novembre si chiude il tesseramento 1936. Si invitano i pochi ritardatari a mettersi in regola entro detto termine trascorso il quale i soci morosi saranno radiati a norma dello statuto sociale.

La detenzione delle vinacce

Il Prefetto della nostra Provincia ha emesso il seguente decreto: E' fissato il giorno 30 novembre per le uve bianche e 15 dicembre per le uve nere quale termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate, trascorso detto termine le vinacce potranno essere conservate senza preventiva denaturazione purchè siano: a) custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza i quali cureranno che le vinacce siano effettivamente destinate alla distillazione; b) mescolate con altre sostanze foraggere; c) fortemente inacidite od altrimenti alterate; d) essicate; e) unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terricciate. All'infuori dei casi sopraindicati i proprietari delle vinacce dovranno [illegible] spese denaturarle con sale pastorizio in proporzione di almeno un chilogrammo per quintale di vinaccia. Tale denuncia dovrà essere presentata volta per volta, almeno cinque giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli. I contravventori alle disposizioni suindicate saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 a termine dell'art. 53 del R. D. L. citato.

Per gli artisti veneziani

Dal Segretario interprovinciale del Sindacato Belle Arti riceviamo la lettera che segue:

« Egregio Signor Direttore,

« A nome dei Colleghi veneziani La ringrazio vivamente del cordiale interesse dimostratoci dal Suo giornale con l'articolo di ieri l'altro, e mi consenta ancora due parole in argomento. Esiste, purtroppo, la tendenza di qualche regione o provincia (Milano, per esempio, secondo le informazioni che abbiamo avute di recente) a sbarrare le porte agli artisti d'oltre... frontiera; ne vien di conseguenza che altre provincie o regioni, per difesa o ripicco, prendano il medesimo atteggiamento, col pericolo finale di ridurre la famiglia artistica italiana in tanti compartimenti stagni e di creare uno stato di non equilibrio nella ripartizione delle forze artistiche in rapporto alle diverse possibilità di assorbimento. Venezia, in fatto di vitalità e importanza artistica, non è seconda a nessuno, e date le sue capacità finanziarie, soffre più d'ogni altra di superproduzione artistica; in questo campo perciò, essa avrebbe il diritto di essere ben più *esportatrice che importatrice*.

« Gli artisti hanno fede che il Sindacato Nazionale Belle Arti saprà, anche in ciò, esercitare il suo potere equilibratore.

« Mi creda suo dev.mo: *Teo Gianniotti*, Segretario del Sindacato Belle Arti ».

Emilio Panfido cavaliere

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Emilio Panfido, noto e stimato gerente della Società Rimorchiatori Riuniti. Con tale meritatissima onorificenza si è voluto premiare l'attività intelligente ed instancabile, svolta dal Panfido nel campo della vita marittima veneziana.

All'amico nostro carissimo i nostri vivi rallegramenti.

Interessi del Pubblico

L'indennità di campagna per agricoltori

Si ricorda alle ditte industriali esercenti la trebbiatura del riso, la gramolatura della canapa, la sgranatura del granoturco che al personale ausiliario addetto alle lavorazioni in parola, in quanto dipendente dalle ditte industriali sopracitate, deve esser corrisposta una indennità di campagna in ragione di L. 1,50 giornaliere dal 1.o ottobre u. s.

Quanto sopra in forza di un contratto nazionale collettivo di lavoro stipulato tra le competenti Federazioni Nazionali il 29 settembre u. s.

Lotteria nazionale del francobollo antitubercolare

I libretti di francobolli antitubercolari, acquistati in Provincia di Venezia durante l'ultima Campagna e portanti i numeri: Serie E n. 209.182, Serie E n. 316.147 risultano vincenti di premi della Lotteria Nazionale estratta il 30 ottobre u. s.

I possessori dei libretti stessi dovranno inviare la sola copertina alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, Via Nazionale 200, Roma.

Funerali Evelina Suppiej ved. Zanga

Domenica mattina, nella Chiesa di S. Marcuola, ebbero luogo i funerali della compianta signora Evelina Suppiej ved. Zanga.

Il corteo funebre mosse da palazzo Erizzo, abitazione dell'Estinta, alle ore 9.30. Lo precedevano le corone con le scritte: «Laura, Tito e Gian Antonio Zanga»; «Rita, Fausta e Mario»; «Elena, Giorgio e Giovanni Suppiej»; Maria, Augusto e Vincenzo Suppiej; «Lisa Colpi»; «Famiglia Baldin»; «I domestici di casa Zanga».

La salma era fiancheggiata da Suore, indi seguivano i famigliari sig. Tito e Laura Zanga e dottor Giovanni Suppiej, poi gli altri parenti: Dottor Bartolomeo Suppiej anche in rappresentanza del fratello on. Giorgio, Dott. Mario Magnani e signora, dott. Vincenzo Suppiej, cap. Augusto Suppiej, dr. Mario Rebutti e Signora, comm. avv. Riccardo Colpi, comm. Giovanni Manetti, cav. Giulio Boccolini, ing. Renzo Suppiej, Rita e Arturo Agostini, comm. G. B. Bombardella, Ines Baldin e figli, rag. Baldin, cav. Emilio Colpi, Dottor Arturo Colpi, Andreina Rizzoli Suppiej, Amalia Suppiej, Rosa Suppiej Castiglioni, Maria Gianniotti.

Fra le intervenute alla mesta cerimonia furono notate le signore: Pegorini, Rufini e Serrao in rappresentanza del Fascio Femminile, Dall'Aglio, Millin, Bellinato, Ciotto, Milner, Masotti, Parisi, c.ssa Contardo Colonna, Ghislanzoni Del Valle, C.ssa Tina Balbo di Vinadio, baronessina Reichliu, Cadel, Vianello, co.ssa Zaborra Saccardo, Boldrin, Arcangeli, c.ssa Sbrojavacca, Paganuzzi, Mazzetti, Castelli.

ed i signori: comm. Masotti, gen. Galanti, dott. Candiani, commend. Coccon e Figlio, dott. Polichetti, avv. Milner, Dott. Arcangeli, sig. Canali, magg. Dall'Aglio, Conte Balbo di Vinadio, ing. Nono, dott. Rizzoli, Milin, cap. Balabani, Ratti, Rossi, ing. Olivotto, dott. Tombardella, dott. Pozzan, prof. Contardo, Alpron, Coen, Valenzin, Bevilacqua, Gelsomini, avv. Albanese.

Alcuni granatieri con il distintivo dell'arma rappresentavano la Compagnia dei granatieri in congedo. Numerosi coloni dell'Amministrazione Agricola Zanga di Mogliano Veneto chiudevano il corteo. La salma fu tumulata a S. Michele in Isola nella Cappella di Famiglia.

Alla Famiglia desolata giungano i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

Le riunioni benefiche al Danieli

Animatissima è riuscita, domenica, la prima riunione benefica del Danieli, alla quale è intervenuta una grande folla di elegantissime signore del miglior mondo veneziano. Nei bei saloni terreni dell'albergo le danze si protrassero fervide ed invoglianti fino a sera, mentre con servizio inappuntabile, sotto la direzione del comm. Zucchi, veniva servito il the, e a tavoli appartati si giocava, naturalmente, a bridge. La contessa Morosini presidente, le vicepresidenti e le dame tutte del Comitato si sono adoperate instancabili per il miglior esito di questo pomeriggio che ha iniziato così bene la lunga serie invernale. Ricevuto dalla contessa Morosini e dalle vicepresidenti, S. A. R. il Duca di Genova ha voluto portare alla festa l'auspicio della Sua presenza, trattenendo in cordiali conversazioni le signore del Comitato.

Alla contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: signora Palumbo Fossati L. 50; contessa Casagrande Cais de Pierlas L. 50; signorina Emma Ivancich L. 50.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Mescola Ermenegildo congegnatore meccanico con Oltremonti Irma casalinga; Linzi Tullio commesso cartoleria con Cargnini Severina tipografa; Grigenti Giovanni manovale con Russo Adelinda casalinga; Borgato Antonio esercente biade con Vianello Roma casalinga; Liberali Giuseppe dispensiere d'albergo con Favot Maria casalinga; Jambico Ferruccio infermiere con Bonora Irma casalinga; Gerardi Danilo cameriere con Costantini Italia cuoca; tutti celibi.

Decessi: **Maschi**: Andreutto Armando di anni 34 celibe fruttivendolo Biscontin Angelo di anni 50 ved. ricov.; Scarpa Angelo di anni 64 coniug. ric.; Sari Salvatore di anni 45 conig. capitano maritt.; Tolini Vincenzo di anni 60 coniug. pens.; Rossi Caliman Carlo di anni 66 coniug. — **Femmine**: Vianello Italia di anni 20 nubile domestica; Held Fossat Maria di anni 84 ved. ric.; Suppiej Zanga Evllina di anni 87 vedova possidente; Farisato Marisa di giorni 2; Casanova Rossetti Maria di anni 75 ved. pens.; Calsinotto Mazzardis Anna di anni 82 con. ricov.

Ancora sulla tragica fine del capitano Silvestri

Diciamo una parola ancora sul luttuoso incidente di Batum in seguito al quale perdette la vita il povero capitano marittimo Salvatore Silvestri, per aggiungere che è giunto ieri alla Cimar un rapporto circostanziato intorno alle circostanze nelle quali ebbe a verificarsi l'incidente stesso.

Da quanto ci consta possiamo affermare che i fatti si svolsero in effetto com'ebbimo a narrarli nella edizione meridiana di ieri. Trattasi infatti di una fatale e involontaria ferita provocata dall'ufficiale macchinista sig. Stanzini col quale, seduto in sofà si trovava il povero Silvestri a bere il caffè nel salotto del direttore generale della « Standard » a Batum.

Nell'osservare l'arma pericolosissima che si trovava appunto in mano dello Stanzini, questi scherzosamente ebbe a mostrarla al Silvestri avvicinandola al suo fianco. Fu in seguito ad un improvviso e impensato movimento del Silvestri che la lama penetrò nelle viscere della vittima producendogli il diaframma così da provocarne otto ore dopo la morte.

Quindi nessuna responsabilità vera e propria incomberebbe sullo Stanzini che del resto, come dicemmo, trovasi a disposizione delle autorità giudiziarie, dovendo comunque rispondere purtroppo di omicidio colposo.

Una bambina smarrita

Ieri mattina, alle ore 10.30, la signora Maria D'Este, abitante a Cannaregio 5159, nel transitare per il Ponte del Lovo scorse una piccina quattrenne, bionda, dal cappellino celeste, che piangeva dirottamente invocando la mamma. Poichè lì per lì alla signora D'Este non fu possibile rintracciare la donna, si premurò di accompagnare la piccina alla sezione dei Pompieri municipale ove lasciò detto che si prendeva il disturbo di trattenere la bimba a disposizione della madre che fino al momento in cui scriviamo non si è fatta viva.

Sventure e disavventure

Per una buccia

Il settantenne Alessandro Busetto, abitante a Castello 449, transitando ieri mattina per la Salizzada Pio X è scivolato su di una buccia di mela distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una sterzata troppo brusca

Basilio Poli di anni 32, abitante a Dorsoduro 648, mentre tentava di scansare un'auto che gli passava accanto in Piazza Umberto I a Mestre, sterzò bruscamente la bicicletta sulla quale era montato e cadde contundendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

La fronte contro una sedia

La signora Ernesta Domeneghetti di anni 44 abitante a Castello 6344 nel passare dalla cucina al salotto è scivolata, urtando con la fronte contro una sedia producendosi una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Cade dal letto e si lussa una spalla

Il sig. Umberto Boni di anni 33 abitante a San Marco 4306 nel cambiare posizione mentre si trovava a letto, è caduto sul pavimento lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Sul Ponte di Sant'Antonio

Angelo Della Pietà di anni 30, abitante a Castello 2363, passando il Ponte di S. Antonino è scivolato su di una buccia di banana contundendosi il capo. Guarirà in giorni 5.

Stato Civile di Venezia

20-21-22 Novembre 1936

NATI 42, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 14

MORTI 15

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 novembre 1936))

Sezione terza: Presidente, Bruno; Giudici, Illich e Falchi; P. M. Zuppello; Cancelliere, Gatto.

Un figlio bestiale

Ettore Ernesto Giubilato, cinquantenne, muratore da Zelarino, oltre a maltrattare continuamente i suoi teneri figlioli, rimasti orfani della loro madre, era violento anche contro la propria vecchia madre, rea di difenderli e di proteggerli, giungendo al punto, un giorno che era imbestialito più del solito, ad afferrare la povera vecchia, ad aprirle a forza la bocca, e sputarle dentro. Il P. M. chiede per il repugnante individuo 3 anni di reclusione; il Tribunale gliene infligge due. Difesa d'ufficio, avv. Gianquinto.

Una bicicletta causa di guai

Il siciliano quarantenne Gaspare Fanello, sospettato quale autore del furto d'una bicicletta in danno di Augusto Borella era ricercato dai carabinieri di Concordia che avevano incaricato delle ricerche anche la guardia comunale Arturo Flaborea. Questi il 20 maggio scorso trovò il Fanello mentre era intento a vendere a certo Luigi Pauletto una bicicletta da donna: richiestegli le generalità, il siciliano gliele declinò false, ed invitato a seguirlo in Municipio, si fece minaccioso, passò a vie di fatto contro il Flaborea, e si diede quindi alla fuga. Venne acciuffato più tardi ed arrestato. Il tribunale lo assolve per il furto della bicicletta non essendosi raggiunte le prove a suo carico e lo condanna a nove mesi di reclusione e a cinque di arresto per gli altri capi di accusa. Difesa d'ufficio avv. Gianquinto. Assieme al Fanello vanne imputato certo Paolo Morin d'anni 34 e il Pietro Pauletto di anni 57 per incauto acquisto di bicicletta. Il tribunale l'assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. della Frattina, di fiducia.

Per difendere il maialino

Luigi Boscariol d'anni 34 da Concordia, doveva pagare lire 3.60 perchè detentore di un maialino, ma non avendo ottemperato all'avviso di pagamento, un bel giorno si vide capitare in casa l'esattore di Portogruaro, Redo Barlussi, col mandato di pignoramento del maialino stesso.

Il Boscariol montò sulle furie e al pensiero di perdere il porchetto che ingrassato a dovere avrebbe cambiato in tanti salumi e prosciutti, perse il lume degli occhi e afferrato un badile si avventò contro il funzionario che dinanzi a quella furia pensò bene di darsela a gambe.

Il Tribunale gl'infligge sei mesi di reclusione, col condono e la non iscrizione. Difesa d'ufficio avv. Della Frattina.

L'amore per i bambini

L'ex barbiere Mario Zecchi d'anni quarantaquattro, prova un singolare affetto pei bambini, che amava pigliarsi in braccio, ed offrire loro dolciumi e caramelle. Ogni volta però ai piccini spariva la catenina d'oro che tenevano al collo; dal 14 giugno scorso al 1 luglio egli è imputato di aver tolto in tal modo la catenina ai bambini Maria Trevisan di 3 anni; Maria Radic di sei anni; Milena Pradel di 4 anni, Vittoria Canziani di cinque anni e Siviero Tian di anni tre. Lo Zecchi nega con forza ogni addebito. Il P. M. chiede per lui 13 anni di reclusione. Il Tribunale riduce la pena a tre anni, 4000 lire di multa colla libertà vigilata.

Il portafogli o per terra

Il bolognese Guido Mantovani di anni 37 è imputato di avere la sera del 25 settembre scorso, in Mestre, alleggerito del portafogli certo Gaetano Scanello, mediante taglio alla tasca con lama gilette. Scoperto immediatamente, gettava a terra il potafogli che conteneva una piccola somma di denaro ed altri oggetti, ma questo a poco gli servì, chè veniva arrestato e il Tribunale, dati i suoi precedenti di recidivo specifico lo condanna a 3 anni di reclusione, 3000 lire di multa e al ricovero per due anni in una casa di lavoro.

Gli intonaci e il vento

Il *borin* di ieri ha disseccato gli intonaci le cui incrostature urecipitarono nelle calli e nei campi senza produrre, per fortuna, danno alle persone.

In Fondamenta della Prefettura i pompieri del Palazzo Ducale accorsero alle ore 13 ad abbattere tre metri quadrati di intonaco pericolante dal fabbricato delle scuole comunali di S. Maurizio.

La sosta in guardina

Marco Lugger, di anni 50 abitante a Castello, intrattenutosi più del conveniente all'osteria esagerò alquanto nel bere; ragione per cui un milite nazionale, con il quale si era accompagnato, pensò bene di accompagnarlo al sicuro in guardina alla Questura centrale, da dove venne dimesso a sbornia smaltita.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

24. Martedì - S. Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa, carmelitano scalzo, riformatore, con S. Teresa, del suo Ordine: con la commemorazione di San Grisogono Martire, presso Aquileia nel 104. Il Santo Martire aveva chiesa sua dove sorge San Trovaso, e crollata perchè fatiscente, dai zaratini fu trasportato a Zara il Corpo del Santo che divenne poi Contitolare della nuova Chiesa. Agli Scalzi, festa solenne con Messa prelatizia; alle [illegible] messa solenne, alle 15.30 Vespero, alle 17 panegirico, benedizione e [illegible]no; indulgenza plenaria. Solennità anche alle Carmelitane Scalze. [illegible] Santi Giuseppe e Bonaventura. Anniversario della morte del Cardinale Patriarca Aristide Cavallari.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle [illegible] alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle [illegible] alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 1[illegible] (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.40, *La Rondine* di Puccini; Monaco, 19.15, *Carmen* di Bizet; Francoforte, 20.10, *La capanna alpina* di Kreutzer.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Bach, Haendel, Couperin, Rameau, Gluck, Boccherini, Debussy ecc.; Praga, 20.55, musiche di Kricka, Rachmaninoff, Dvorak; Parigi P. T. T., 21 e 30, musiche di Berlioz, Gounod, Gluck, Mozart, R. Strauss.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.45, *Un milite qualunque* di Giorgio Erico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Coselschi: Gruppo Roma, I. int., Battista Pellegrini; Budapest, 22.45, *La liberazione di Buda*, conferenza in italiano.

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** Prima giornata di primavera — **Malibran** La tragedia del Bounty — **Rossini** Desiderio di Re.

Cinematografi

Centrale La bisbetica innamorata — **Garibaldi** La pattuglia dei senza paura — **Imperia** Un angolo di Paradiso — **Italia** Quel diavolo d'uomo — **S. Marco** Sette giorni all'altro mondo — **S. Margherita** Codice segreto — **Massimo** Anonima Roylott — **Moderno** Tredici uomini e un cannone — **Nazionale** L'antenato — **Olimpia** Al sole — **Progresso** Ma non è una cosa seria. — **Toniolo** (Mestre: Lo squadrone bianco — **Excelsior** (Mestre): Signori... il biglietto — **Piave** (Mestre); L'uomo che voglio.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bovo a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio del Reggente di Ungheria

Stamane alle ore 5.45 è transitato per la nostra stazione S. A. Serenissima Horty Reggente del trono d'Ungheria, diretta nell'Urbe ove, come si sa, sarà ospite dei Sovrani d'Italia. Il treno si è fermato appena una diecina di minuti.

La partenza degli Arciduchi d'Absburgo

Ieri sera alle ore 18.35, accompagnati dal Console d'Austria comm. dr. Calzavara, ha lasciato Venezia diretto a Vienna l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Absburgo con l'Arciduchessa sua consorte.

L'arrivo di S. E. Galli

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Ankara, è giunto a Venezia S. E. Galli, Ministro plenipotenziario presso il Governo turco.

L'illustre personaggio si è recato nella propria casa a Dorsoduro.

Un reparto del Battaglione S. Marco reduce dalla Cina

Ieri mattina alle ore 7 è giunto dall'India-Estremo Oriente il transatlantico *Conte Verde*.

Poichè il lussuoso battello recava a bordo anche un forte contingente di marinai del glorioso Battaglione « San Marco », proveniente dai possedimenti italiani di Tien-Tsin, avvicendatosi col reparto inviato colà col precedente battello, un picchetto di marinai del Corpo Reali Equipaggi con la musica degli Allievi Meccanici, erano stati inviati a festeggiare l'arrivo. Si trovavano inoltre presenti una centuria della Legione marinara Balilla moschettieri e un gruppo di fascisti del Sestiere di Dorsoduro che hanno lanciato calorosi alalà alle scolte d'Italia nell'impero del Sol Levante.

Si è formata una colonna che ha attraversato la città fra le festose accoglienze dei veneziani, molti dei quali hanno accompagnato i fanti del mare fino alla caserma di San Daniele ove si trovano alloggiati.

Un busto del Duca d'Aosta all'Associazione Combattenti

Il cav. uff. Bino Cesana, con gentile patriottico pensiero, ha offerto alla Federazione Combattenti di Venezia un riuscitissimo artistico busto riproducente l'effige di S. A. R. il Duca d'Aosta, Comandante della Invitta III Armata, e strenuo difensore di Venezia.

La pregevole scultura, opera dell'artista E. G. Caldana di Vicenza, orna ora la bella sede della locale Associazione Combattenti.

A nome dei combattenti veneziani, il Presidente della Federazione ringrazia il cav. uff. Bino Cesana per il graditissimo dono.

Associazione Combattenti

Il tesseramento dei combattenti per il corrente anno scadrà improrogabilmente il 30 di questo mese. Da tale data cesserà l'agevolazione eccezionale (abbuono quote arretrate) che veniva praticata ai soci morosi.

Gli interessati sono pertanto sollecitati a regolare la loro posizione per non incorrere nella perdita della qualifica di Socio per morosità (art. 6 dello Statuto Sociale).

I sottoelencati ex combattenti, che durante il periodo delle sanzioni hanno versato alla Federazione Fascista la polizza di guerra, sono invitati a presentarsi in segreteria della Sezione(palazzo Reale) oggi stesso:

Bianchini Giuseppe, Biasiul Vittorio, Dalla Santa Achille, De Biase Francesco, Di Mento Giovanni, D'Isep Luigi, Flamini Giuseppe, Foranaro Antonio, Giovacchini Nello, Guerra Leonardo, Magliaretta Ruggero, Nenzi Giuseppe, Pradel Vittorio, Vianello Amedeo, Zanin Giacomo, Zemello Pietro, Zemello Raimondo.

La Sezione provvede a rinnovare entro il corrente mese la tessera del Dopolavoro ai Soci e famigliari. Quota lire 7., senza distintivo.

Offerte alla Federazione Maternità Infanzia

Giovedì sono pervenute all'Ufficio indumenti della Federazione le seguenti offerte: signora Rita Musatti 16 indumenti; ditta Successori Granziotto 7 grandi scatole piene di colli e di polsi di lana; signora Erminia Galvani Salem 4 cuffiette e tre tagli di soffice stoffa in lana; contessa Costanza Nani Bagatti un golfino di lana con cuffietta.

Il Presidente della Federazione vivamente ringrazia.

Sindacato Musicisti

Il Sindacato nazionale [illegible] stato richiesto di commedie musicali o riviste a sfondo patriottico da far rappresentare all'estero.

Si pregano pertanto gli inscritti a questo Sindacato (S. Fantin n. 1901, Venezia), di segnalare quelli eventuali loro lavori che avessero detto carattere.

Nuovi docenti a Ca' Foscari

Accanto ai Professori ordinari, molti dei quali, da parecchi anni, conferiscono fama non solo nazionale al nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, e che rimangono fra la parte migliore del patrimonio spirituale di Venezia, questo anno sono invitati, a far parte del corpo accademico alcuni studiosi nazionali, quasi tutti giovanissimi, dei quali in ordine alfabetico, diamo una sintesi della loro attività scientifica.

A coprire la cattedra di glottologia è stato chiamato il prof. Alessio Giovanni, nato a Catanzaro nel 1909. Egli si è laureato, innanzi tutto, in Scienze agrarie e l'anno successivo, in Firenze, riceveva il diploma di Scienze forestali. Nel 1934 egli conseguiva brillantemente la laurea in lettere a distanza di un solo anno sosteneva gli esami di libera docenza in glottologia romanza. L'Alessio è uno specialista dei dialetti greci dell'Italia meridionale ed ha contribuito all'inquadramento del problema della lingua etrusca.

Il prof. Azzini Lino è un laureato (con lode) del nostro R. Istituto, ove vien ad insegnare. E' risultato il primo nei concorsi a cattedre delle scuole medie e, per quanto giovanissimo, ha dimostrato grande competenza negli studi di Economia aziendale.

Il prof. Castiglioni Luigi coprirà la cattedra di letteratura latina. Egli è titolare della stessa materia, della R. Università di Milano. Socio di diverse Accademie nazionali e straniere, è autore di numerose pubblicazioni di letteratura e filologia greca e latina dagli studi sulle Metamorfosi di Ovidio all'edizione critica del « De repubblica » di Cicerone, da ricerche sui frammenti di Saffo agli studi su Senofonte e sui romanzieri greci.

Il prof. Cavaliere Alfredo, insegnerà Filologia romanza. Laureatosi nella R. Università di Roma nel 1927 fu lettore di lingua italiana nelle Università tedesche di Marburg e di Giesen, suscitando vivo interessamento per la letteratura italiana. Per quanto abbia rivolto le sue maggiori cure allo studio dell'antico provenzale non ha trascurato le altre letterature e le altre lingue neo-latine. Egli ha conseguito la libera docenza in filologia romanza nel dicembre 1935.

Il prof. avv. comm. Genovesi Angelo coprirà la cattedra di procedura civile. Avvocato dello Stato, libero docente e già incaricato della stessa disciplina della R. Università di Padova, egli è uno dei più chiari studiosi di procedura civile, come l'attestano i suoi diversi studi, dei quali si ricordano quelli su «La Perenzione d'istanza nel diritto processuale italiano», sulla funzione consultiva dell'avvocatura dello Stato, sul Foro dello Stato e Foro fallimentare, ed altri che per brevità si tralasciano.

Il prof. Passerini Osvaldo svolgerà il corso di Economia e politica agraria. Egli è stato assistente alla cattedra di Economia agraria, Estimo e contabilità presso il R. Istituto Superiore agrario di Bologna, ed ha collaborato nell'inchiesta sui braccianti della valle padana, affidata nel 1930 all'osservatorio di Economia agraria per l'Emilia dalla Corporazione dell'Agricoltura, ed ha avuto l'incarico d'istituire e far funzionare l'Ufficio di corrispondenza per le Tre Venezia, con sede in Verona, dell'Istituto Nazionale di Economia agraria dal 1.o gennaio 1933 del quale egli è attualmente direttore. Conta numerose pubblicazioni.

Il prof. Quadri Rolando coprirà la cattedra di «Storia dei Trattati». Libero docente in Diritto internazionale, ha tenuto presso l'Università di Padova importantissimi incarichi, e fra le opere che hanno particolare importanza si ricorda la monografia su «La sudditanza del diritto internazionale».

L'importantissima cattedra di Merceologia è stata affidata al prof. Rotini Turno Orfeo, nato nel febbraio 1903. E' stato assistente del sen. prof. Angelo Menozzi e nel 1931 conseguì la libera docenza in chimica agraria con una relazione della commissione giudicatrice che gli è titolo di alto merito. Nel 1934 ottiene la assegnazione della Borsa Candiani per un anno di perfezionamento in Chimica agraria all'estero, nello stesso anno ha conseguito, in collaborazione col dott. A. Fabris, l'assegnazione del premio istituito dalla Fondazione A. Menozzi e l'anno seguente ha vinto la Borsa «Arnaldo Mussolini» per un viaggio di studi all'estero. Nell'anno accademico 1935-1936 gli è stato conferito l'incarico ministeriale dell'insegnamento della Chimica agraria presso il R. Istituto Superiore d'ingegneria (R. Politecnico) di Milano e quest'anno ha ottenuto un assegno dalla Fondazione Volta della Reale Accademia d'Italia per un viaggio di studi all'estero.

La cattedra di Diritto marittimo è stata affidata al prof. Sarfatti Gustavo, libero docente, in detta materia, nelle R. Università di Genova e di Padova da diversi anni. Il prof. Sarfatti ha scritto degli studi rilevanti sulla clausola risolutiva in caso di blocco e sul concetto di forza maggiore sul credito navale e su altri istituti del Diritto marittimo e civile.

Così si completa il cenno intorno all'attività svolta nel campo degli studi dei nuovi incaricati nel centro universitario veneziano. Siamo sicuri che la cittadinanza seguirà con interesse la nuova evoluzione di Ca' Foscari.

"Conte Verde„ e "Quirinale„

Il *Conte Verde* che come diciamo in altra parte del giornale, è giunto alle 7 di ieri mattina, dopo aver sbarcato i marinai provenienti dalla Cina e circa 500 passeggeri provenienti dall'India, Estremo Oriente e da Massaua, è ripartito a mezzodì per Trieste.

Oggi alle ore 6 arriverà da Istambul il *Quirinale*, che ripartirà alle ore 9 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Italian General Shippy Ldt di Londra, tramite il Lloyd Triestino, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 72 e non L. 50 come erroneamente pubblicato nel comunicato dell'altro ieri.

Fascio Femminile

Offerte per la Befana Fascista

Sono pervenute alla sede del Fascio Femminile, Ca' Littoria, le seguenti offerte:

Sig.ra Legrenzi prof. Ada L. 10; sig.na Maria Imbruglia L. 10.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

— Le sorelle sig.ne Dettamante hanno offerto una macchina per lavori a maglia che è stata assegnata dalla Fiduciaria Provinciale al laboratorio dell'E. O. A.

La Delegazione del Fascio Femminile ringrazia le generose camerate.

Associazione del Fante

Commemorazione della battaglia di Oslavia — Come annunciato, il giorno 30 corr. avrà luogo presso il Comando del 71.o Regg. Fanteria la commemorazione della Battaglia di Oslavia, nella quale i fanti della Brigata Puglie compirono il massimo sacrificio di sangue. Tutti i reduci di Oslavia sono invitati a presenziare con la rappresntanza sociale, alle cerimonia che si svolgerà in quel giorno; particolare invito è rivolto ai componenti il gruppo « Brigata Puglie ».

Rancio sociale — Le adesioni da parte dei fanti di Oslavia e dei soci in possesso delle tessere Anno XV devono essere date entro il 28 corrente. Il rancio sociale, con la partecipazione di autorità militari e civili, nonchè con l'intervento della bandiera sociale, delle fiamme di brigata e della banda, avrà luogo nella serata del 30 corrente, in località e ora che verranno indicate. Al rancio stesso parteciperà pure un gruppo di ufficiali e soldati reduci dalla campagna per la conquista dell'Impero.

Sede sociale — I lavori per l'allestimento della nuova sede sociale sono pressochè ultimati e fra pochi giorni essa sarà aperta ai soci. La presidenza comunica intanto che, da stasera l'ufficio di Segreteria funzionerà nei nuovi locali ed avverte che le adesioni al rancio sociale dovranno essere date presso la Segreteria stessa (Palazzo Dandolo, Riva del Carbon 2.o piano).

Associaz. Arma Artiglieria

4 dicembre: S. Barbara. — La sezione provinciale chiama a raccolta tutti gli artiglieri (soci e non soci) per il tradizionale rancio in occasione della festa della Santa Patrona dell'Arma.

L'adunata è fissata per le ore 20 di venerdì 4 dicembre al ristorante Pilsen, bacino Orseolo. Le adesioni si ricevono a tutto l'1 dicembre, presso la sede sociale Corte dell'Orso 5500 aperta ogni sera alle ore 21 alle 23 e presso la Casa dell'Abbigliamento A. Baietta in via 2 Aprile. La quota individuale è stabilita in L. 10.

V. Raduno nazionale degli artiglieri. — Il Direttorio Nazionale ha deliberato di indire, salvo approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il raduno del 1937 in Roma nei giorni 1, 2, 3 maggio p. v.

Biblioteca. — Si invitano i soci a contribuire alla formazione della biblioteca sociale già in via di attuazione. Fra le ultime offerte pervenute si segnala: il camerata L. Kravos « Il martirio di Venezia »; ing. A. Baccalin: « Badoglio: La guerra d'Etiopia »; la Casa, Editrice Mondadori: « L'armata del Trentino, Come ci vide l'Austria imperiale, La vita di un ufficiale italiano sino alla guerra, La giornata di Adua »; ing. Vit: « Le undici offensive sull'Isonzo, L'offensiva austriace nel Trentino, La battaglia del Piave, Le battaglie di Gorizia e della Bainsizza, Oltre Adriatico, Eroi dell'Aria »; cap. Ugolini « Scritti e discorsi di Benito Mussolini » 9 volumi.

Tesseramento. — Col 30 novembre si chiude il tesseramento 1936. Si invitano i pochi ritardatari a mettersi in regola entro detto termine trascorso il quale i soci morosi saranno radiati a norma dello statuto sociale.

La detenzione delle vinacce

Il Prefetto della nostra Provincia ha emesso il seguente decreto: E' fissato il giorno 30 novembre per le uve bianche e 15 dicembre per le uve nere quale termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate, trascorso detto termine le vinacce potranno essere conservate senza preventiva denaturazione purchè siano: a) custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza i quali cureranno che le vinacce siano effettivamente destinate alla distillazione; b) mescolate con altre sostanze foraggere; c) fortemente inacidite od altrimenti alterate; d) essicate; e)unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terricciate. All'infuori dei casi sopraindicati i proprietari delle vinacce dovranno [illegible] spese denaturarle con sale pastorizio in proporzione di almeno un chilogrammo per quintale di vinaccia. Tale denuncia dovrà essere presentata volta per volta, almeno cinque giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli. I contravventori alle disposizioni suindicate saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 a termine dell'art. 53 del R. D. L. citato.

Per gli artisti veneziani

Dal Segretario interprovinciale del Sindacato Belle Arti riceviamo la lettera che segue:

« Egregio Signor Direttore,

« A nome dei Colleghi veneziani La ringrazio vivamente del cordiale interesse dimostratoci dal Suo giornale con l'articolo di ieri l'altro, e mi consenta ancora due parole in argomento. Esiste, purtroppo, la tendenza di qualche regione o provincia (Milano, per esempio, secondo le informazioni che abbiamo avute di recente) a sbarrare le porte agli artisti d'oltre... frontiera; ne vien di conseguenza che altre provincie o regioni, per difesa o ripicco, prendano il medesimo atteggiamento, col pericolo finale di ridurre la famiglia artistica italiana in tanti compartimenti stagni e di creare uno stato di non equilibrio nella ripartizione delle forze artistiche in rapporto alle diverse possibilità di assorbimento. Venezia, in fatto di vitalità e importanza artistica, non è seconda a nessuno, e date le sue capacità finanziarie, soffre più d'ogni altra di superproduzione artistica; in questo campo perciò, essa avrebbe il diritto di essere ben più *esportatrice* che *importatrice*.

« Gli artisti hanno fede che il Sindacato Nazionale Belle Arti saprà, anche in ciò, esercitare il suo potere equilibratore.

« Mi creda suo dev.mo: *Teo Giannìotti*, Segretario del Sindacato Belle Arti ».

Emilio Panfido cavaliere

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Emilio Panfido, noto e stimato gerente della Società Rimorchiatori Riuniti. Con tale meritatissima onorificenza si è voluto premiare l'attività intelligente ed instancabile svolta dal Panfido nel campo della vita marittima veneziana.

All'amico nostro carissimo i nostri vivi rallegramenti.

Interessi del Pubblico

L'indennità di campagna per agricoltori

Si ricorda alle ditte industriali esercenti la trebbiatura del riso, la gramolatura della canapa, la sgranatura del granoturco che al personale ausiliario addetto alle lavorazioni in parola, in quanto dipendente dalle ditte industriali sopracitate, deve esser corrisposta una indennità di campagna in ragione di L. 1,50 giornaliere dal 1.o ottobre u. s.

Quanto sopra in forza di un contratto nazionale collettivo di lavoro stipulato tra le competenti Federazioni Nazionali il 29 settembre u. s.

Lotteria nazionale del francobollo antitubercolare

I libretti di francobolli antitubercolari, acquistati in Provincia di Venezia durante l'ultima Campagna e portanti i numeri: Serie E n. 209.182, Serie E n. 316.147 risultano vincenti di premi della Lotteria Nazionale estratta il 30 ottobre u. s.

I possessori dei libretti stessi dovranno inviare la sola copertina alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, Via Nazionale 200, Roma.

Funerali Evelina Suppiej ved. Zanga

Domenica mattina, nella Chiesa di S. Marcuola, ebbero luogo i funerali della compianta signora Evelina Suppiej ved. Zanga.

Il corteo funebre mosse da palazzo Erizzo, abitazione dell'Estinta, alle ore 9.30. Lo precedevano le corone con le scritte: «Laura, Tito e Gian Antonio Zanga»; «Rita, Fausta e Mario»; «Elena, Giorgio e Giovanni Suppiej»; Maria, Augusto e Vincenzo Suppiej; «Lisa Colpi»; «Famiglia Baldin»; «I domestici di casa Zanga».

La salma era fiancheggiata da Suore, indi seguivano i famigliari sig. Tito e Laura Zanga e dottor Giovanni Suppiej, poi gli altri parenti: Dottor Bartolomeo Suppiej anche in rappresentanza del fratello on. Giorgio, Dott. Mario Magnani e signora, dott. Vincenzo Suppiej, cap. Augusto Suppiej, dr. Mario Rebutti e Signora, comm. avv. Riccardo Colpi, comm. Giovanni Manetti, cav. Giulio Boccolini, ing. Renzo Suppiej, Rita e Arturo Agostini, comm. G. B. Bombardella, Ines Baldin e figli, rag. Baldin, cav. Emilio Colpi, Dottor Arturo Colpi, Andreina Rizzoli Suppiej, Amalia Suppiej, Rosa Suppiei Castiglioni, Maria Gianniotti.

Fra le intervenute alla mesta cerimonia furono notate le signore: Pegorini, Rafini e Serrao in rappresentanza del Fascio Femminile, Dall'Aglio, Millin, Bellinato, Clotto, Milner, Masotti, Parisi, c.ssa Contardo Colonna, Ghislanzoni Del Valle, C.ssa Tina Balbo di Vinadio, baronessina Reichliu, Cadel, Vianello, co.ssa Zaborra Saccardo, Boldrin, Arcangeli, c.ssa Sbrojavacca, Paganuzzi, Mazzetti, Castelli.

ed i signori: comm. Masotti, gen. Galanti, dott. Candiani, commend. Coccon e Figlio, dott. Polichetti, avv. Milner, Dott. Arcangeli, sig. Canali, magg. Dall'Aglio, Conte Balbo di Vinadio, ing. Nono, dott. Rizzoli, Milin, cap. Balabani, Ratti, Rossi, ing. Olivotto, dott. Tombardella, dott. Pozzan, prof. Contardo, Alpron, Coen, Valenzin, Bevilacqua, Gelsomini, avv. Albanese.

Alcuni granatieri con il distintivo dell'arma rappresentavano la Compagnia dei granatieri in congedo. Numerosi coloni dell'Amministrazione Agricola Zanga di Mogliano Veneto chiudevano il corteo. La salma fu tumulata a S. Michele in Isola nella Cappella di Famiglia.

Alla Famiglia desolata giungano i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

Le riunioni benefiche al Danieli

Animatissima è riuscita, domenica, la prima riunione benefica del Danieli, alla quale è intervenuta una grande folla di elegantissime signore del miglior mondo veneziano. Nei bei saloni terreni dell'albergo le danze si protrassero fervide ed invoglianti fino a sera, mentre con servizio inappuntabile, sotto la direzione del comm. Zucchi, veniva servito il the, e a tavoli appartati si giocava, naturalmente, a bridge. La contessa Morosini presidente, le vicepresidenti e le dame tutte del Comitato si sono adoperate instancabili per il miglior esito di questo pomeriggio che ha iniziato così bene la lunga serie invernale. Ricevuto dalla contessa Morosini e dalle vicepresidenti, S. A. R. il Duca di Genova ha voluto portare alla festa l'auspicio della Sua presenza, trattenendo in cordiali conversazioni le signore del Comitato.

Alla contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: signora Palumbo Fossati L. 50; contessa Casagrande Cais de Pierlas L. 50; signorina Emma Ivancich L. 50.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Mescola Ermenegildo congegnatore meccanico con Oltremonti Irma casalinga; Linzi Tullio commesso cartoleria con Cargnini Severina tipografa; Grigenti Giovanni manovale con Russo Adelinda casalinga; Borgato Antonio esercente biade con Vianello Roma casalinga; Liberali Giuseppe dispensiere d'albergo con Favot Maria casalinga; Jambice Ferruccio infermiere con Bonora Irma casalinga; Gerardi Danilo cameriere con Costantini Italia cuoca; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Andreutto Armando di anni 34 celibe fruttivendolo Biscontin Angelo di anni 50 ved. ricov.; Scarpa Angelo di anni 64 coniug. ric.; Sari Salvatore di anni 45 conig. capitano maritt.; Tolini Vincenzo di anni 60 coniug. pens.; Rossi Caliman Carlo di anni 66 coniug. — Femmine: Vianello Italia di anni 20 nubile domestica; Held Fossat Maria di anni 84 ved. ric.; Suppiej Zanga Evlina di anni 87 vedova possidente; Farisato Marisa di giorni 2; Casanova Rossetti Maria di anni 75 ved. pens.; Calsinotto Mazzardis Anna di anni 82 con. ricov.

Ancora sulla tragica fine del capitano Silvestri

Diciamo una parola ancora sul luttuoso incidente di Batum in seguito al quale perdette la vita il povero capitano marittimo Salvatore Silvestri, per aggiungere che è giunto ieri alla Cimar un rapporto circostanziato intorno alle circostanze nelle quali ebbe a verificarsi l'incidente stesso.

Da quanto ci consta possiamo affermare che i fatti si svolsero in effetto com'ebbimo a narrarli nella edizione meridiana di ieri. Trattasi infatti di una fatale e involontaria ferita provocata dall'ufficiale macchinista sig. Stanzini col quale, seduto in sofà si trovava il povero Silvestri a bere il caffè nel salotto del direttore generale della « Standard » a Batum.

Nell'osservare l'arma pericolosissima che si trovava appunto in mano dello Stanzini, questi scherzosamente ebbe a mostrarla al Silvestri avvicinandola al suo fianco. Fu in seguito ad un improvviso e impensato movimento del Silvestri che la lama penetrò nelle viscere della vittima producendogli il diaframma così da provocarne otto ore dopo la morte.

Quindi nessuna responsabilità vera e propria incomberebbe sullo Stanzini che del resto, come dicemmo, trovasi a disposizione delle autorità giudiziarie, dovendo comunque rispondere purtroppo di omicidio colposo.

Una bambina smarrita

Ieri mattina, alle ore 10.30, la signora Maria D'Este, abitante a Cannaregio 5159, nel transitare per il Ponte del Lovo scorse una piccina quattrenne, bionda, dal cappellino celeste, che piangeva dirottamente invocando la mamma. Poichè lì per lì alla signora D'Este non fu possibile rintracciare la donna, si premurò di accompagnare la piccina alla sezione dei Pompieri municipale ove lasciò detto che si prendeva il disturbo di trattenere la bimba a disposizione della madre che fino al momento in cui scriviamo non si è fatta viva.

Sventure e disavventure

Per una buccia

Il settantenne Alessandro Busetto, abitante a Castello 449, transitando ieri mattina per la Salizzada Pio X è scivolato su di una buccia di mela distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una sterzata troppo brusca

Basilio Poli di anni 32, abitante a Dorsoduro 648, mentre tentava di scansare un'auto che gli passava accanto in Piazza Umberto I a Mestre, sterzò bruscamente la bicicletta sulla quale era montato e cadde contundendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

La fronte contro una sedia

La signora Ernesta Domeneghetti di anni 44 abitante a Castello 6344 nel passare dalla cucina al salotto è scivolata, urtando con la fronte contro una sedia producendosi una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Cade dal letto e si lussa una spalla

Il sig. Umberto Boni di anni 33 abitante a San Marco 4306 nel cambiare posizione mentre si trovava a letto, è caduto sul pavimento lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Sul Ponte di Sant'Antonio

Angelo Della Pietà di anni 30, abitante a Castello 2363, passando il Ponte di S. Antonino è scivolato su di una buccia di banana contundendosi il capo. Guarirà in giorni 5.

Stato Civile di Venezia

20-21-22 Novembre 1936

NATI 42, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 14, MORTI 15

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 novembre 1936))

Sezione terza: Presidente, Bruno; Giudici, Illich e Falchi; P. M. Zuppello; Cancelliere, Gatto.

Un figlio bestiale

Ettore Ernesto Giubilato, cinquantenne, muratore da Zelarino, oltre a maltrattare continuamente i suoi teneri figlioli, rimasti orfani della loro madre, era violento anche contro la propria vecchia madre, rea di difenderli e di proteggerli, giungendo al punto, un giorno che era imbestialito più del solito, ad afferrae la povera vecchia, ad aprirle a forza la bocca, e sputarle dentro. Il P. M. chiede per il repugnante individuo 3 anni di reclusione; il Tribunale gliene infligge due. Difesa d'ufficio, avv. Gianquinto.

Una bicicletta causa di guai

Il siciliano quarantenne Gaspare Fanello, sospettato quale autore del furto d'una bicicletta in danno di Augusto Borella era ricercato dai carabinieri di Concordia che avevano incaricato delle ricerche anche la guardia comunale Arturo Flaborea. Questi il 20 maggio scorso trovò il Fanello mentre era intento a vendere a certo Luigi Pauletto una bicicletta da donna: richiestegli le generalità, il siciliano gliele declinò false, ed invitato a seguirlo in Municipio, si fece minaccioso, passò a vie di fatto contro il Flaborea, e si dava quindi alla fuga. Venne acciuffato più tardi ed arrestato. Il tribunale lo assolve per il furto della bicicletta non essendosi raggiunte le prove a suo carico e lo condanna a nove mesi di reclusione e a cinque di arresto per gli altri capi di accusa. Difesa d'ufficio avv. Gianquinto. Assieme al Fanello vanne imputato certo Paolo Morin d'anni 34 e il Pietro Pauletto di anni 57 per incauto acquisto di bicicletta. Il tribunale l'assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. della Frattina, di fiducia.

Per difendere il maialino

Luigi Boscariol d'anni 34 da Concordia, doveva pagare lire 3.60 perchè detentore di un maialino, ma non avendo ottemperato all'avviso di pagamento, un bel giorno si vide capitare in casa l'esattore di Portogruaro, Redo Barlussi, col mandato di pignoramento del maialino stesso.

Il Boscariol montò sulle furie e al pensiero di perdere il porchetto che ingrassato a dovere avrebbe cambiato in tanti salumi e prosciutti, perse il lume degli occhi e afferrato un badile si avventò contro il funzionario che dinanzi a quella furia pensò bene di darsela a gambe.

Il Tribunale gl'infligge sei mesi di reclusione, col condono e la non iscrizione. Difesa d'ufficio avv. Della Frattina.

L'amore per i bambini

L'ex barbiere Mario Zecchi d'anni quarantaquattro, prova un singolare affetto pei bambini, che amava pigliarsi in braccio, ed offrire loro dolciumi e caramelle. Ogni volta però ai piccini spariva la catenina d'oro che tenevano al collo; dal 14 giugno scorso al 1 luglio egli è imputato di aver tolto in tal modo la catenina ai bambini Maria Trevisan di 3 anni; Maria Radic di sei anni; Milena Pradel di 4 anni, Vittoria Canziani di cinque anni e Siviero Tian di anni tre. Lo Zecchi nega con forza ogni addebito. Il P. M. chiede per lui 13 anni di reclusione. Il Tribunale riduce la pena a tre anni, 4000 lire di multa colla libertà vigilata.

Il portafogli o per terra

Il bolognese Guido Mantovani di anni 37 è imputato di avere la sera del 25 settembre scorso, in Mestre, alleggerito del portafogli certo Gaetano Scanello, mediante taglio alla tasca con lama gilette. Scoperto immediatamente, gettava a terra il potafogli che conteneva una piccola somma di denaro ed altri oggetti, ma questo a poco gli servì, chè veniva arrestato e il Tribunale, dati i suoi precedenti di recidivo specifico lo condanna a 3 anni di reclusione, 3000 lire di multa e al ricovero per due anni in una casa di lavoro.

Gli intonaci e il vento

Il *borin* di ieri ha disseccato gli intonaci le cui incrostature urecipitarono nelle calli e nei campi senza produrre, per fortuna, danno alle persone.

In Fondamenta della Prefettura i pompieri del Palazzo Ducale accorsero alle ore 13 ad abbattere tre metri quadrati di intonaco pericolante dal fabbricato delle scuole comunali di S. Maurizio.

La sosta in guardina

Marco Lugger, di anni 50 abitante a Castello, intrattenutosi più del conveniente all'osteria esagerò alquanto nel bere; ragione per cui un milite nazionale, con il quale si era accompagnato, pensò bene di accompagnarlo al sicuro in guardina alla Questura centrale, da dove venne dimesso a sbornia smaltita.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

24. Martedì - S. Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa, carmelitano scalzo, riformatore, con S. Teresa, del suo Ordine: con la commemorazione di San Grisogono Martire, presso Aquileia nel 104. Il Santo Martire aveva chiesa sua dove ora sorge San Trovaso, e crollata perchè fatiscente, dai zaratini fu trasportato a Zara il Corpo del Santo che divenne poi Contitolare della nuova Chiesa. Agli Scalzi, festa solenne con Messa prelatizia; alle 11 messa solenne, alle 15.30 Vespero, alle 17 panegirico, benedizione e [illegible]no; indulgenza plenaria, Solennità anche alle Carmelitane Scalze, ai Santi Giuseppe e Bonaventura. Anniversario della morte del Cardinale Patriarca Aristide Cavallari.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2,20).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.40, *La Rondine* di Puccini; Monaco, 19.15, *Carmen* di Bizet; Francoforte, 20.10, *La capanna alpina* di Kreutzer.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Bach, Haendel, Couperin, Rameau, Gluck, Boccherini, Debussy ecc.; Praga, 20.55, musiche di Kricka, Rachmaninoff, Dvorak; Parigi P. T. T., 21 e 30, musiche di Berlioz, Gounod, Gluck, Mozart, R. Strauss.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.45, *Un milite qualunque* di Giorgio Erico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Coselschi; Gruppo Roma, I. int., Battista Pellegrini; Budapest, 22.45, *La liberazione di Buda*, conferenza in italiano.

Teatri

La Fenice chiuso — **Goldoni** Prima giornata di primavera — **Malibran** La tragedia del Bounty — **Rossini** Desiderio di Re.

Cinematografi

Centrale La bisbetica innamorata — **Garibaldi** La pattuglia dei senza paura — **Imperiale** Un angelo di Paradiso — **Italia** Quel diavolo d'uomo — **S. Marco** Sette giorni all'altro mondo — **S. Margherita** Codice segreto — **Massimo** Anonima Roylott — **Moderno** Tredici uomini e un cannone — **Nazionale** L'antenato — **Olimpia** Al sole — **Progresso** Ma non è una cosa seria. — **Toniolo** (Mestre: Lo squadrone bianco — **Excelsior** (Mestre): Signori... il biglietto — **Piave** (Mestre): L'uomo che voglio.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Bovo a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Prima giornata di primavera,
nove quadri di Dodie Smith

(Goldoni 23 novembre 1936 XV)

Ecco una limpida, onesta, garbata commedia, negli episodi della quale tutto è lieve, tutto è trasparente, tutto è rivelato con un candore quasi infantile, sia ch'essa sfiori le cose, sia che tocchi le persone, che s'affacci, trepida e quasi smarrita, davanti alla ridda di tante piccole, eterne e universali verità della vita.

La vicenda si svolge tutta nel giro di una giornata e s'annuncia, si snoda e si conclude nel piccolo intimo mondo di una famiglia borghese. In nove brevissimi quadri essa coglie altrettante impressioni, nelle quali, in ore diverse e in diversi ambienti, i suoi personaggi riflettono i loro volti e insieme la semplice e schietta umanità dei loro caratteri. Nove impressioni di vita vissuta raccolte nella loro immediata vivezza, disegnate con tratto leggero, colorite con morbide tinte, rese più plastiche e vive da quei giochi di chiaroscuro coi quali gli acquarellisti indugiano mettono in luce ogni minuzia e ogni particolare più minuto.

« Maudite printemps, reviendras-tu toujours? », diceva Pierre Jean de Béranger. Ma perchè poi maledetta? La primavera è un po' pazza e un po' disorientata come il volo delle prime farfalle. Essa viene, volubile e lieve, col suo acuto profumo di bosco, coi suoi sommessi frulli di piume, per iniettarci nel sangue i sani fermenti della vita, per dare il fuoco alle nostre passioni e metter l'ali ai nostri pensieri.

Ma tutte queste creature che passano nella commedia sono al guinzaglio di una morale vigile e pietosa, esse si spingono timide e tremanti o risolute ed audaci, fino all'orlo dell'abisso; guardano assorte nel gorgo delle più travolgenti tentazioni, ma tutte hanno dietro le spalle la mano buona dell'angelo custode.

Passerà finalmente questa pazza giornata di sole che tutto accarezza e tutto vuol cogliere e tutto scompigliare. E alla sera ciascuno ritroverà sè stesso, ciascuno nel chiudere gli occhi metterà in salvo sotto il cuscino il bene strappato agli agguati del male, ciascuno nel medesimo tempo addormenterà con sè stesso tutta la somma dei piccoli e grandi rimorsi.

Prima di Dolie Smith, l'idea di riprendere le bizze di questa primavera adescatrice era venuta in mente a Carlo Veneziani per i tre atti di *Colline filosofo*; ma in questa commedia della scrittrice inglese, le intenzioni vanno sempre al di là della caricatura. E' infatti in tutta la commedia una perfetta aderenza alla verità. Tutto in essa è reale, tutto vivo, tutto palpitante, tutto è colto da uno spirito di osservazione pronto e sottilissimo, tutto sembra sfuggire dal teatro per passare nei piani della vita. Qui forse è il pregio più raro della commedia e qui, forse, il suo solo difetto.

Nella casa degli Hilton la primavera un bel giorno ha picchiato sui vetri d'improvviso ed ha spalancato a forza tutti gli usci e tutte le finestre perchè vi entrasse il sole e il vento e il sussurro degli alberi e il loro profumo dolciastro.

Sveglia alle otto per l'avvocato Hilton e per la sua signora. La giornata incomincia: ecco la nuova cameriera che reca il bricco del the, ed ecco il saluto dei figli: di Anna, di Martin, di Caterina. I ragazzi hanno il diavolo addosso stamane, e bisticciando si scagliano l'uno sull'altro perchè ciascuno vuol essere il primo a prendere il bagno. Anna per paura di giungere tardi alla scuola, perde un quaderno, ne incolpa il fratello. Martin ha pel capo le nuove automobili e gli occhi turchini della fanciulla vicina di casa, Caterina è in tumulto per via del maturo ed illustre pittore, dal quale ogni giorno si reca per farsi il ritratto. Passano le ore s'avvicendano i luoghi: ecco la camera, ecco il salotto da pranzo ed ecco la cucina, e lo studio dell'avvocato e quello del pittore e via e via.

La primavera è sempre ed è dappertutto: essa coglie una vittima dove la trova e la conduce fino all'estremo limite del peccato ma il peccato non viene. Tutti da Anna, la biondа scolaretta che ha i primi romantici trasporti per Dante Gabriele Rossetti, del quale sa i versi a memoria e adora le vecchie stampe, fino a Caterina, sorella maggiore, che vede nascere e consumarsi nella vampata del ... vano la sua folle passione per l'artista, dalla nuova servetta, che spasima pel cameriere della famiglia vicina, fino all'austero avvocato Roger Hilton, travolto dalle lusinghe di una sua graziosissima cliente; la dattilografa che si incontra in un ufficio, il fratello della vecchia amica veduto adesso per la prima volta, tutti sono in pericolo. E' nella casa e fuori di casa una blandizia vaga della quale tutti gli Hilton, e i loro amici, e loro domestici e i loro parenti sono un poco ammalati. E' in tutti una voglia matta di evadere dai chiusi sentieri del mondo, di staccarsi dalle stagnanti darsene dell'abitudine, di prendere il largo, di osare nel vento e nel sole. Primavera dappertutto, nelle cose e nelle creature, nel cervello e nei sensi di tutti gli umani.

La compagnia Palmer-Almirante-Scelzo, ch'è senza dubbio tra le migliori formazioni di complesso che conti attualmente il teatro italiano, presentò la delicata commedia in un quadro deliziosamente mosso e colorato. Kikì Palmer diede un tesoro di grazia, di freschezza, di comicità percettibile appena alla figuretta di Anna, scolara di prima ginnasiale. Gina Sanmarco soffrì le ansie affettuose e le vaghe apprensioni della madre e ne espresse gli stati d'animo continuamente trascoloranti, ottenendo gli effetti più vivi con estrema semplicità di mezzi e Luigi Almirante rese il carattere dell'avvocato Hilton in un disegno pieno di verità e di buon gusto. Felice, come sempre, fu Cesarina Gheraldi nella concitata passione per il pittore, ch'ebbe in Filippo Scelzo un interprete eccellente, e Dina Dinelli fu di insinuante malizia e di deliziosa freschezza nell'irretire con le sue grazie il povero avvocato. Giuseppina Falcini, di comicità signorilmente contenuta, il brillantissimo Lazzerini, la Quarra, la Banfi, la Dominici e tutti gli altri furono intelligenti e preziosi collaboratori del successo.

Il pubblico accolse assai cordialmente il lavoro, applaudì a scena aperta la Falcini e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera la deliziosa commedia si ripete e la Direzione del teatro avverte che per questa sera verranno applicate le riduzioni per il Dopolavoro.

a. z.

Il concerto di S. Cecilia al "Benedetto Marcello,,

In obbedienza ad una gentile tradizione, gli alunni del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» hanno festeggiato domenica sera la ricorrenza di Santa Cecilia, con un concerto che venne seguito da un pubblico fine e foltissimo.

Il programma si aprì con la *Sonata e concerto in mi minore per Viola* del Verocini che venne offerto in forma assai corretta e nobilmente espressiva da Renzo Ferraguzzi, alunno del 10.o anno della scuola del prof. Luigi Enrico Ferro, accompagnato magistralmente dal prof. Cornelio Pavan.

Gli alunni Eugenio Bagnoli pianoforte, 10. anno della Scuola Agosti, Guido Mozzato, violino, 9. anno della scuola Ferro, Giorgio Menegozzi violoncello, 8. anno della scuola Silva, e Sergio Fort violino, 10. anno della scuola Ferro, Carlo Gottipavero violino, 10 anno della scuola Sacerdoti, Renzo Ferraguzzi, esposero poi il *Trio in mi bem.*, op. 62 di Martucci e il 2.o Quartetto di Boccherini, rivelando nel perfetto equilibrio delle sonorità e nel consenso espressivo le loro qualità individuali, insieme a quelle di complesso nelle quali si affermarono i caratteri di una seria e solida preparazione.

Il concerto si chiuse con l'esecuzione di un'opera del M.o Gino Tagliapietra e cioè col 116. *Salmo* che non era mai stato pubblicamente esposto.

La composizione scritta per soprano, piccola orchestra, composta dal doppio quartetto d'archi, organo, pianoforte, arpa, corno, timpano, gong e coro misto, si tratta di un'opera della sapiente elaborazione armonica e contrappuntistica nella quale il canto sinceramente ispirato e intensamente emotivo si snoda in un clima sonoro, mosso, vario e luminosamente colorato da nuovi e gustosi impasti strumentali.

La composizione, offerta in una forma pregevolissima dal prof. Gabriele Bianchi, ebbe a solista la soprano signora Alice Pezzutti Arduini la quale adeguò le doti di una voce assai limpida alle esigenze di un canto soavemente espressivo. Erano al pianoforte la prof.ssa Maria Boldurian, all'organo il prof. Carmelo Pavan e i cori istruiti e diretti dal maestro Ferruccio Cusinati contribuirono al successo della composizione che fu calorosamente applaudita. Tanto che il m.o Tagliapietra dovette presentarsi più volte sulla pedana col prof. Gabriele Bianchi e da solo.

Applausi molto nutriti salutarono ure gli interpreti degli altri brani del programma.

All'Istituto Magistrale

Anche l'Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo » ha celebrato l'altro ieri alle ore 16 la festa di Santa Cecilia, Patrona della musica, con un concerto, tenuto nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » davanti ad un pubblico foltissimo.

Il programma, svolto dal coro degli allievi e delle allieve ricco di ben 120 elementi, solo o accompagnato da un'orchestra di 30 strumenti, comprendeva tre composizioni di Benedetto Marcello, e cioè un frammento dal salmo 24, l'arietta « O fortunato quel fanciullo », e il salmo 26; una di Giovanni Bottesini: « Che cosa è Dio »; due di Vittore Veneziani: « Umbria » e « Le tre Venezie » dal « Coro dei cori »; una di Antonio Casellati: « Aspergimi d'isopo », parafrasi dei versetti 8 e 9 del salmo 50; una di Antonio Bazzini: « Nuvola d'oro »; e la parafrasi del salmo 50, « Presso il fiume straniero » di Carlo Gounod.

Ogni brano venne presentato in forma assai lodevole per grado di affiatamento e di equilibrio non solo, ma per quel fervore espressivo che ha tratto sì spesso l'uditorio agli applausi più calorosi. Particolarmente apprezzati furono i brani del Veneziani, egregiamente trascritti dal M.o Nicolò Zambon, e quello di Antonio Casellati, che veniva eseguito in pubblico per la prima volta: una composizione nobilmente ispirata, ricca di sentito e spontaneo fervore e pregevole per i caratteri della sua chiara ed onesta elaborazione.

Il M.o Nicolò Zambon, nel presentare al pubblico la massa ch'egli stesso aveva istruita, ha avuto modo di riaffermare ancora una volta i sani criteri artistici e la piena efficacia del suo insegnamento e pure assai degno di elogio si è dimostrato il prof. Aldo Casato nel dirigere l'ottima orchestra.

La cronaca del concerto è lietissima e registra, oltre a calorosissimi applausi alla fine di ogni pezzo, il bis del coro « Le tre Venezie » del Veneziani », della « Parafrasi del Salmo 50 », di Carlo Gounod.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15 Palmer-Almirante-Scelzo: PRIMA GIORNATA DI PRIMAVERA.

Rossini (dalle ore 16). Il fuori classe Columbia DESIDERIO DI RE con Grace Moore, Franchot Tone Sulla scena: la spassosa compagnia Riviste Cappelli.

Malibran Ore 16,15, 18,45, 21,15 circa. Il trionfante capol. Metro: LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Laughton, Franchot Tone.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) ANONIMA ROYLOTT, emozionante «giallo» italiano con Camillo Pilotto - Giulio Calò.

Italia (dalle 15.30). La divertente commedia QUEL DIAVOLO D'UOMO, protag. Gustavo Froelich.

Olimpia Ore 15.30 IL GRANDE APPELLO con C. Pilotto, R. Villa, Ultimo giorno.

Lauree

La signorina Mirina Longato, allieva, nel Liceo « Benedetto Marcello », della scuola dell'illustre M.o Gino Tagliapietra, ha, il 18 corr., conseguito il diploma di Licenza Normale di pianoforte ottenendo la massima votazione e l'elogio della Commissione. Auguri.

Conferenza Urbani all'Ateneo

« I sogni di d. Bosco » offrono il tema per una conferenza che il Rev. prof. Urbani terrà stassera martedì 24 alle ore 18 nella sala dell'Ateneo.

Cronaca di Chioggia

In contravvenzione

Per inosservanza dei regolamenti comunali veniva dai vigili urbani elevata contravvenzione a carico di Lariga Francesco fu Antonio, Cedi Lariga Francesco fu Antonio, Cerini Germano fu Giovanni Venturini Egidia di Carlo, Bacci Antonio fu Federico, Nordio Antonio fu Giuseppe, Ballarin Armida di Antonio, Dall'Acqua Anita fu Francesco, Renier Aldo di Carlo, Bullo Silvio di Ernani.

Beneficenza

Il camerata Angelo Camuffo ha elargito a favore dell'E. O. A. la somma di lire 7.65 quale importo ricevuto dalla R. Pretura per una perizia fatta a merce fallimentare. Il presidente dell'E. O. A. ringrazia.

CAMPOSAMPIERO

Una suggestiva e patriottica cerimonia

Nella costruenda nuova chiesa di S. Pietro, opera veramente romana, coll'intervento di tutte le autorità si svolse una suggestiva e patriottica cerimonia. Sulle due colonne dell'altare maggiore si infissero due lapidi: una ricordante il munifico Pietro Cosma che vivente, fondò e votò l'Ospitale Civile che ora gareggia coi migliori della Provincia e l'altra dedicata a ricordare ai posteri la conciliazione tra Chiesa e Stato e la fondazione dell'Impero. Mons. Luigi Rostivola pronunciò un patriottico e religioso discorso.

SPORT

CALCIO

Alessandria-Lucchese 1-0

ALESSANDRIA, 23

La partita di campionato Alessandria-Lucchese, rinviata ieri a causa della nebbia, è stata disputata oggi sul campo alessandrino alle ore 14 e si è chiusa con una meritata vittoria dell'Alessandria, che è riuscito a segnare l'unico punto della giornata al 37' della ripresa, per merito di Banchero. La squadra lucchese ha conosciuto quindi oggi la prima sconfitta dopo nove partite di campionato e benchè dominata dal giuoco manovrato della squadra alessandrina in grande ripresa, ha saputo resistere in modo encomiabile. I toscani al 7.o minuto della ripresa sono rimasti in dieci uomini per l'uscita dal campo di Dossena, che aveva riportato una contusione nel primo tempo. Arbitro impeccabile Caironi di Milano.

MOTOCICLISMO

La prima corsa di regolarità sulle strade dell'Impero

ASMARA, 23

Sul percorso Asmara - Decamerè - Nefasit - Asmara, due volte ripetuto, si è svolta la corsa motociclistica di regolarità, per la prima coppa del « Corriere Eritreo ».

Ottanta corridori hanno partecipato alla riuscitissima gara che ha visto la quasi totalità dei concorrenti compiere il percorso alla media prescritta di 45 chilometri orari. Tale media è stata tenuta anche nel tratto di notevole salita Nefasit-Asmara.

Lungo il percorso numerosissime schiere di soldati e operai hanno fatto ala al passaggio dei concorrenti. Grande folla ha assistito nel Viale Mussolini all'arrivo della corsa che segna l'inizio di una importante attività sportiva motociclistica in A.O.I.

AUTOMOBILISMO

I piloti della Mercedes si allenano a Monza

MONZA, 23

Sulla pista di Monza, pista ritenuta ideale per il collaudo delle macchine e più ancora dei piloti, si sono svolte oggi delle prove che avevano la caratteristica di esami di maturità. La Mercedes, che sta attrezzando la propria squadra di piloti per l'anno venturo, ha inviato infatti a Monza alcune vetture e alcuni giovani piloti, per una prova. Su due vetture del tipo abbassato, ma non di ultimo modello, si sono alternati, agli ordini dei loro ingegneri, i piloti Kantz, Seaman e Baumer. Il primo, al quinto giro, ha compiuto uno sbandamento ed è uscito dalla pista; la macchina è rimasta leggermente danneggiata. I compagni hanno girato a lungo sull'altra vettura.

La partecipazione italiana alla Coppa Vanderbilt 1937

NUOVA YORK,

Il «Sun» annunzia che il mutamento di data della futura corsa per la Coppa Vanderbilt, fissata al 6 settembre anzichè il 12 ottobre, rende impossibile la partecipazione di Nuvolari e compagni, impegnati nella corsa di Monza del 12 settembre. Il capitano Rickenbacker, presidente dell'Automobile Club, interrogato in proposito ha risposto essere impossibile cambiare data ed ha espresso l'augurio che si possa trovare un accomodamento che permetta la partecipazione degli italiani. Robertson, organizzatore della corsa, ha detto di non aver avuto alcuna protesta circa l'anticipazione della gara e di sperare in un numeroso concorso di corridori europei.

Il Bollettino della neve

Bressanone (Plancios Plose): —2, cm. 15 far., sereno; Cavalese Lavazzè: —5, cm. 15 far., sereno; Pocol: cm. 5 gel.; Falzarego, Tre Croci: cm. 20 gel.; Livinallongo: —4, cm 20 far., serno; Carlomagno: cm. 35 far., Rifugi: Stoppani cm. 50 far.; Predalano: cm. 75 far.; Ortisei: —1, cm. 15 far., sereno; S. Martino di Castrozza: +1, cm. 35 sciabile, semicoperto. Alpe di Siusi: +1, cm. 25 attaccaticcia, sereno.

Ucciso da un autocarro

CASTEGGIO, 23

Il carrettiere Briccola Giuseppe, di anni 60, nei pressi della frazione Argine di Bressana, mentre transitava a lato del proprio carro, causa la nebbia è stato investito e travolto da un autocarro guidato dall'autista Ettore Minghetti. Il povero Briccola per le lesioni riportate decedeva all'istante. Il Minghetti è stato denunciato all'autorità.

CRONACA DI MESTRE

La Mestre Benefica per i suoi defunti

Ieri mattina alle ore 8, nella Chiesa di S. Rocco, venne celebrata dal Prof. Don Piccardo direttore dell'Istituto Berna, una Messa in suffragio dei soci defunti della «Mestre Benefica».

Erano presenti la Presidenza ed il Consiglio, gran numero di soci colle loro famiglie, molti congiunti dei soci scomparsi, gli orfani del Berna e moltissimi fedeli.

Al Vangelo il prof. Don Piccardo ebbe parole di lode e di compiacimento per la benefica società che oltre a fare tante opere di carità, ogni anno in questo mese dedicato ai poveri morti, ricorda ed onora i propri soci defunti.

Dopo la messa egli impartì la benedizione al tumulo eretto per la solenne circostanza in mezzo alla Chiesa.

La Mestre Benefica, per onorare la memoria dei suci soci scomparsi, ha elargito all'Istituto Berna lire 50.

Associazione Uomini Cattolici

Ieri mattina nella chiesa arcipretale, alle ore 8, venne celebrata una Messa in suffragio dei soci defunti appartenenti all'Associazione Uomini Cattolici. Assistevano oltre che tutti i soci, le famiglie dei defunti. Don Marcato celebrò l'officiatura funebre, dando alla fine la assoluzione al tumulo, eretto nel mezzo della chiesa parata a lutto. Dopo la Messa i componenti l'associazione si recarono in camposanto a deporre fiori sulle tombe dei defunti.

Tesseramento Dopolavoro

Allo scopo di procedere alacremente alle operazioni del tesseramento al Dopolavoro mandamentale, tutte le ditte sono pregate di fare la richiesta delle tessere per i propri dipendenti, con cortese sollecitudine, presentando un elenco nominativo in duplice copia che dovrà essere presentato alla sede del Dopolavoro in Piazza Matter. La sede rimane aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

Beneficenza

Per onorare la emmoria della compianta signora Evelina Suppiej vedova Zanga, la cugina Marcella Pozzan e Figli, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 30.

Sig.ra Emma Saravalle-Melli, lire 30 per pane ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Filarmonica G. Verdi

Ieri sera si sono riuniti Presidenza e musicanti della Filarmonica «G. Verdi», in occasione della festa di Santa Cecilia.

Al termine della riunione, dopo il saluto al Duce, il Presidente lesse tra gli applausi una nobile lettera del Segretario del Fascio, rag. Trevisani, il quale esprimeva la sua simpatia verso i componenti la Filarmonica e verso il suo Presidente e formulava auguri al Sodalizio.

Il camerata Trentin pronunciò parole di riconoscenza per la Presidenza e per il Maestro rag. Fabbricatore.

Infine il Presidente dottor Graziati, ringraziò il Segretario del Fascio per le sincere espressioni di affetto, il Maestro Lucatello per lo sviluppo artistico impresso nelle varie concertazioni, tutti i musicanti per l'assiduità e l'amore all'arte.

La serata si chiuse colla raccolta di lire cento che per mezzo del presidente della Filarmonica dott. Beniamino Graziati vennero consegnate alla Segreteria del Fascio perchè siano devolute pro E. O. A.

Medicati all'Ospedale

Venne medicato all'Ospedale civile: Ortolani Armando, di anni 46, abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera, il quale mentre stava percorrendo in bicicletta il Cavalcavia della Bandiera cadeva a terra producendosi una ferita lacero contusa e da taglio alla regione parieto temporale destra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Ciriotto Silvio fu Giovanni di anni 59, abitante a Castello 3060, e Marzi Guido fu Lorenzo di anni 29, abitante a S. Polo 2699, operai dell'Ilva, vennero trasportati all'ospedale con l'autolettiga, ed il medico di guardia riscontrava al Marzi delle ferite lacero contuse alla regione temporo-frontale destra giudicate guaribili in 20 giorni, ed al Ciriotto una contusione escoriata alla regione sopra orbitale destra giudicata guaribile in 10 giorni. I due stavano eseguendo una pittura servendosi del compressore, allorchè questo improvvisamente scoppiò colpendo con le scheggie i due operai.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Antonio Livieri, da Campagnalupia, operaio dell'Ina, nel salire una scala scivolava e si produceva la distorsione del piede destro giudicata guaribile in 7 giorni;

Tommaso Bonesso, da Cardignano, della ditta Pavan e O., nel fare dei fori sul muro, si dava una martellata sul pollice della mano sinistra riportando una contusione giudicata guaribile in 5 giorni.

Luigi Lugato, da Zelarino, della Vetrocoke, nel caricare sopra un carro una cassa di vetro, si feriva al medio della mano destra producendosi una distorsione guaribile in 8 giorni.

Vittorio Schio, da Mestre, della ditta Krull, nel legare delle scope si tagliava con il filo di ferro all'indice della mano destra riportando una ferita lacera guaribile in dieci giorni.

Angelo Scattolin, da Carpenedo, delle Riserie Italiane, nel tentar di fermare un sacco dal monta carichi, s'impigliava con l'anulare destro nella catena di esso riportando una contusione guaribile in otto giorni;

Amedeo Zago, da Carpenedo, dell'Agip, nel caricare un fusto sopra un camion, si schiacciava l'indice destro producendosi una ferita lacera contusa guaribile in 6 giorni.

Umberto Carlesso, da S. Maria di Sala, della ditta Baldo, con del piombo fuso si produceva ustioni di secondo grado al piede sinistro giudicate guaribili in 15 giorni.

Giovanni Pillari, dell'Ina, da Dolo, nel trasportare un lamiera si feriva, col taglio di questa, alla mano sinistra riportando una ferita lacera guaribile in sei giorni.

Giuseppe Brancaleone, da Mestre della Sacaim, nel tirare una potrella urtava con la mano sinistra contro dei mattoni riportando una ferita alla falange dell'anulare sinistro guaribile in 7 giorni.

Gioca con i fiammiferi e dà fuoco alla casa

L'altro ieri, verso le 11, il bambino Ravin Valentino di Valentino di anni 4, abitante in località Pra del Pozzo, trovati dei fiammiferi, eludendo la vigilanza dei familiari andava a nascondersi dietro un pagliaio e, giocando, finì per accendere un fiammifero che, sfuggitogli di mano, provocò l'incendio del pagliaio stesso.

Mentre il piccolo, spaventato, si dava a correre gridando, le fiamme rapidamente si innalzavano propagandosi anche nell'abitazione. Venne dato l'allarme e molte persone del vicinato accorsero per dare aiuto agli infortunati. Dopo un lungo lavoro le fiamme vennero domate, ma esse avevano già compiuto la loro sinistra opera. Andarono distrutti 30 quintali di paglia e 30 quintali di granoturco, oggetti casalinghi, biancheria ed il tetto della casa, per un complessivo danno di trentamila lire.

Sul posto si sono recati i carabinieri per gli accertamenti di legge.

Altre biciclette rubate

A Dal Corso Ines di Ettore di anni 31, abitante in via Puccini 18, l'altra sera verso le 18 è stata rubata la bicicletta del valore di lire 150, che aveva lasciato in giardino.

— Casellato Giuseppe di Sebastiano di anni 40 abitante in via Mestrina 45, l'altra sera verso le 22 appoggiò la bicicletta del valore di lire 180 al muro dell'osteria di Sbrogiò in via Mestrina; non la trovò più.

I ladri alla Montecatini

La scorsa notte alcuni ladri rimasti finora sconosciuti, scavalcato il muro di cinta della Soc. Veneta Fertilizzanti Montecatini, si portarono in un reparto da dove riuscirono ad asportare due deformatori di piombo del gazometro, del peso complessivo di 150 kg, per un valore di 750 lire.

La scoperta venne fatta solamente al mattino ed i carabinieri, che ricevettero la denuncia, iniziarono attive indagini, che proseguono tutt'ora con perquisizioni su persone indiziate, ma con esito negativo.

La mano contro un carretto

Il bambino Pezza Attilio, di Costante, di anni 5, ieri mentre si trovava a giocare assieme ad altri bambini, vicino a casa, andava ad urtare contro la ruota di un carrettino producendosi una contusione all'anulare, giudicata guaribile in 8 giorni.

SCORZE'

Operai partiti per l'A. O. I.

Coll'ultimo scaglione di operai partenti per l'A. O. I. sono partiti anche 21 operai di questo Comune. Prima della loro partenza sono stati ricevuti presso l'ufficio del Podestà ai quali furono rivolti i migliori auguri e il saluto della cittadinanza.

Programma settimanale O.N.B.

Il presidente dell'O. N. B. ha stabilito il seguente programma settimanale: martedì ore 15, Giovani italiane: marcia addestramento dei manipoli in preparazione degli Agonali per l'anno XV — Giovedì ore 14: Balilla: brevi esercizi ginnastici, piccole gare di salto — Venerdì ore 15: Piccole italiane: esercizi respiratori; andature ginnastiche; Sabato ore 14: Avanguardisti: addestramento alle marcie; gare sportive.

Udienza giudice conciliatore

Domani mercoledì 25 novembre il giudice conciliatore terrà pubblica udienza dalle 9 alle 12 per varie citazioni, vertenze ed inviti conciliativi.

Strauss ricevuto dal Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il maestro Riccardo Strauss che ha intrattenuto a cordiale colloquio. (Stefani).

Un'automobile si rovescia

Cinque persone ferite

TORINO, 23

Perduta la direzione di marcia a causa di altra automobile che procedeva a fari accesi, il negoziante Rocco Guerrino, di anni 41, abitante in via Villafranca 81, rovesciava la propria macchina giù per la scarpata di via O. Vigliani. Le persone che si trovavano con lui a bordo dell'automobile sfasciatasi rimasero ferite. Il pensionato Giovanni Pontacolone, abitante in via Cesana 47, il meccanico Antonio Chianale, abitante in via Livorno 11, ed il calderaio Riccardo Gardino, abitante in via Vigone 39, sono stati giudicati guaribili dai sanitari del nuovo San Giovanni in 20 giorni. Anche il proprietario della macchina è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Il meccanico Carlo Mongoscio, abitante in via Pollenzo 7, è stato ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra antibolscevica in Spagna

35 navi da guerra russe in rotta verso il Mediterraneo? - Un incrociatore rosso colpito da un siluro - Tragiche ore a Barcellona - Battaglioni comunisti che si rifiutano di partire per il fronte

PARIGI, 23

Una notizia per ora fantastica, mancando elementi di conferma, è stata lanciata dalla radio rossa di Madrid.

La notizia precisa che alle nove di stamane parecchi sottomarini, che si ritiene appartenenti a Potenze straniere, giacchè (annuncia sempre la radio rossa) le forze di Franco non posseggono sottomarini, sono comparsi all'ingresso del porto di Cartagena. Uno di essi ha lanciato un siluro che ha colpito l'incrociatore Almirante Cervantes. La notizia, ripetiamo, non ha per ora conferma alcuna.

Il corrispondente della Reuter a Berlino si è subito recato a interrogare un portavoce del Governo tedesco per sapere qualcosa in merito, e tutto quello che ne ha avuto è stata una secca dichiarazione dalla quale risulta che "nessun sottomarino tedesco si trova attualmente nelle acque del Mediterraneo".

La flotta russa in viaggio?

Un telegramma da Hendaye riferisce: «Si annuncia che trentacinque navi da guerra sovietiche sono in viaggio verso il Mediterraneo per proteggere la flotta commerciale dell'Unione nelle acque spagnole».

La flotta commerciale di cui si parla nel citato telegramma è composta — come facilmente si può presumere — dal noto convoglio di navi sovietiche cariche d'armi e di materiali inviate dalla Russia a Barcellona, in soccorso delle forze bolsceviche spagnuole.

Intanto il maltempo perdura ed ha ostacolato anche l'attività aviatoria. Il bombardamento delle posizioni fortificate degli edifici ufficiali nel centro della capitale verrà raddoppiato quando le condizioni atmosferiche saranno migliorate. Forze considerevoli sono state ammassate per fronteggiare qualsiasi eventualità. Il maltempo ha fatto rallentare, del pari, il vivo attacco davanti al ponte della Principessa delle colonne di sinistra dell'armata del gen. Varela. I legionari si sono impadroniti, con l'aiuto di cartucce di dinamite e di granate a mano, delle case, da dove venivano bersagliati gli attaccanti.

L'aviazione dei nazionali ha ripreso la sua attività. Stamane alle 6.15 nel cielo di Madrid è apparsa una squadriglia da bombardamento che ha sorvolato vari quartieri della città ed ha lasciato cadere numerose bombe, specialmente alla periferia nella parte nord-ovest. In conseguenza del bombardamento si sono sviluppati alcuni incendi visibili al centro della città. Uno degli incendi, a giudicare dalla direzione, sembra che divampi nella zona di Castellana.

Le batterie della difesa antiaerea dei rossi hanno aperto il fuoco, ma a quanto pare senza efficacia.

La Puerta del Sol bombardata

In un'altra incursione un aeroplano nazionale ha lanciato su Madrid sei o sette bombe. Una è caduta nel cortile del Ministero della Guerra provocando l'incendio di due vetture, ma senza fare altri danni nè vittime. Un'altra è caduta sulla piazza Bilbao ed altre sui quartieri nord della Capitale. I danni causati non sembrano rilevanti.

Da stamane è in corso un'altra offensiva dei nazionali nel settore della città universitaria e della Casa del Campo. Gli attaccanti impiegano carri armati, mitragliatrici e mortai da trincea, efficacissimi e in gran numero.

L'artiglieria nazionale, dopo due giorni di scarsa attività, ha ripreso a tuonare oggi nel pomeriggio. Alcuni proiettili sono caduti anche nel centro della Puerta del Sol e alle 15.30 il tiro era intenso anche su Fontalbaceta. L'incursione aerea di stamane ha prodotto danni cospicui presso il Ministero della Guerra, che evidentemente era l'obbiettivo designato.

E' confermato che nell'attacco sferrato ieri dai rossi contro le posizioni nazionali in direzione della Casa del Campo, gli attaccanti hanno subìto perdite ingentissime. Tutte le strade del settore sono cosparse di cadaveri. Sul fronte di Guadalajara i rossi hanno attaccato i nazionali a La Tova, ma anche qui sono stati respinti con gravissime perdite.

Il generale Quelpo de Llano è ritornato ieri sera a Siviglia per rendere visita ufficiale ai nuovi incaricati d'affari d'Italia e di Germania, che qui hanno sostato varie ore prima di proseguire per Salamanca, dove fisseranno la loro sede temporanea. La città è stata imbandierata e illuminata per l'occasione. I due diplomatici prima di ripartire hanno espresso la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute. Essi si sono dichiarati certi che i rapporti iniziati dai loro governi con quello nazionale spagnolo saranno rapidamente apportatori di frutti copiosi nel reciproco interesse.

Carneficine a Barcellona

La stazione radio di Salamanca ha comunicato che all'arrivo di parecchie cosidette navi mercantili sovietiche, sono sbarcate truppe di rinforzo in numero considerevole, le quali sono partite immediatamente per Madrid. L'ambasciatore sovietico ha rivolto un appello ai rossi perchè non si affievoliscano nella difesa di Madrid e della Catalogna. Parecchi battaglioni si sono rifiutati di recarsi al fronte; si è acceso un fuoco di fucileria durante il quale parecchie persone sono rimaste uccise o ferite. I rossi ammettono, unanimemente, che la loro resistenza non ha alcuna speranza di successo e che i nazionali sono già padroni della situazione.

Ai funerali del capo anarchico Durruti, assassinato a Madrid dai comunisti, sono seguiti a Barcellona spaventosi massacri. Ne dà stamane sommaria notizia l'Echo de Paris pubblicando particolari rivelatori di un'inaudita ferocia. Il giornale non esita a scrivere che l'entità dei massacri compiuti dagli anarchici barcellonesi ricorda la notte di San Bartolomeo.

Gli stessi organizzatori della strage, preoccupati per gli eccessi dei loro mandatari, hanno emanato ordini di cessare la sanguinosa persecuzione.

Nei giorni scorsi era stata diffusa la notizia che il Durruti, uno dei principali esponenti dei gruppi anarchici spagnoli, particolarmente numerosi nella Catalogna, a capo della stessa tendenza a Barcellona, era caduto in combattimento alla testa dei suoi uomini.

Episodi di rivolta

La verità si rivelò assai più grave per la compattezza dei partiti estremi che terrorizzano la Spagna non ancora occupata dai nazionali. Si apprese infatti che il Durruti non era stato ucciso in combattimento, ma a Madrid e precisamente sotto il portone della casa che occupava nella capitale. Nel momento in cui stava per uscire, egli fu affrontato da un gruppo di comunisti madrileni e assassinato a colpi di rivoltella. Di qui la selvaggia esplosione di odio degli anarchici.

Odio beninteso, sfogato per ora in modo particolare contro gli inermi dei "partiti borghesi". Non sono mancati tuttavia gli episodi di bestiale antagonismo fra gli stessi anarchici e i comunisti.

Altri episodi di rivolta e di disperazione vengono segnalati da varie fonti. Parecchi battaglioni rossi si sono rivoltati a Barcellona al momento della partenza per il fronte di Madrid. Ne è seguita una zuffa terminata con parecchi morti e feriti. Il battaglione ha poi finito col partire egualmente, sotto la minaccia delle mitragliatrici.

Anche a Madrid sono avvenute risse sanguinose fra gruppi rossi che si accusano a vicenda di voler la resa della città.

La difesa di Barcellona

A Barcellona sono in corso febbrili preparativi di difesa contro la temuta azione di Franco dal mare e dal cielo. Si lavora pure per organizzare una succursale della Ghepeù sovietica, sotto la direzione del famigerato Jejov, che dalla Russia sorveglia l'esecuzione dei suoi ordini. La sezione barcellonese dell'organismo russo sarebbe diretta da alcuni fuorusciti stranieri. Le sezioni segrete della Ghepeù in Europa sarebbero, d'ora innanzi, dirette dalla sede di Barcellona, la quale si assumerebbe anche il compito della falsificazione dei passaporti e di tutti i documenti di riconoscimento in genere.

A Mosca si giudica che la sede barcellonese della Ghepeù permetterà agli agenti sovietici di eseguire con maggior celerità gli ordini dei dirigenti moscoviti relativi agli Stati europei. I documenti che i diversi agenti riusciranno ad avere nelle loro mani saranno tutti concentrati a Barcellona, e di qui rispediti in Russia.

Il corrispondente del Matin assicura a questo riguardo che i documenti trotzkisti recentemente rubati al domicilio parigino del prof. Posthumus, sono stati appunto spediti a Barcellona.

Da ulteriori informazioni giunte da Barcellona appare poi accertato che ufficiali e ingegneri sovietici lavorano attualmente febbrilmente alla preparazione della difesa della città, costruendo specialmente trincee in cemento armato, reticolati di filo spinato e ricoveri antiaerei.

Il colonnello Villalba che è stato finora comandante delle truppe rosse sul fronte del nord dell'Aragona è stato sostituito dal comandante Luengo Gomez Garcia.

Trentadue volontari hanno lasciato ieri Mulhouse per recarsi a combattere nelle file dei marxisti spagnoli. Il Matin dice che finora circa trecento volontari di Mulhouse, la maggior parte disoccupati, sono stati reclutati dai rossi spagnoli.

L'inchiesta sulla sparizione misteriosa di un vagone carico di polveri, partito da Tolosa a destinazione dell'Alsazia, ha stabilito che il vagone e la polvere sono stati consegnati ad un destinatario rispondente al nome di Dupont. Costui ha dichiarato che la polvere era stata caricata su un autocarro e si presume che il Dupont e l'autocarro abbiano passata la frontiera catalana.

Gli americani di Madrid lasciano la Capitale

WASHINGTON, 23

Il Dipartimento di Stato ha inviato istruzioni telefoniche a Wendelin, incaricato di affari americano a Madrid, di chiudere l'ambasciata di Madrid e recarsi a Barcellona. Wendelin ha risposto che partirà mercoledì col suo personale. 200 americani, che si trovano ancora a Madrid, partiranno in automobile o in autobus.

La Francia non riconosce la qualità di belligeranti

PARIGI, 23

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che negli ambienti autorizzati si dichiara questa sera che la posizione del Governo francese negli affari di Spagna non ha subìto alcun cambiamento. La Francia rimane da una parte attaccata al patto di non intervento; dall'altra parte essa non ha riconosciuto la qualità di belligeranti a nessuna delle due parti in presenza nella penisola iberica e non ha l'intenzione per il momento di riconoscere loro tale qualità.

Oro spagnolo a Londra

PARIGI, 23

I giornali hanno da Londra che a Folkestone sono giunte, via Francia, 150 casse di oro spagnolo.

Clamoroso scacco socialista nelle elezioni di Besançon

PARIGI, 23

I socialisti hanno subìto ieri un clamoroso scacco nelle elezioni senatoriali di Besançon, per il seggio divenuto vacante in seguito alla morte del sen. Japy. Tre candidati si trovavano in presenza, e cioè: il sindaco di Montbèliard, signor Bermont, consigliere generale candidato del partito ufficiale socialista, il signor Bainier candidato della Federazione dei comitati radicali ed il repubblicano democratico Giovanni Fabry, ex ministro della guerra. La candidatura di Fabry era stata presentata dal gruppo dipartimentale dell'Unione repubblicana. A mezzogiorno il risultato era già acquisito: al primo scrutinio il Fabry era stato eletto con una trionfale maggioranza. Infatti il vice presidente della rappresentanza repubblicana democratica aveva riportato 593 voti contro i 208 del Bainier e i 122 del Bermont.

Gravi incidenti in Francia in una fabbrica occupata

PARIGI, 23

Violenti incidenti si sono avuti a deplorare stamane a Clichy, nella fabbrica di proprietà di certo Gusenberghe, i cui locali sono occupati dagli scioperanti da alcune settimane.

Stamane, alle sette, il figlio del proprietario della fabbrica ha fatto penetrare una trentina di operai non scioperanti in un padiglione della fabbrica stessa, affinchè riprendessero parzialmente il lavoro. Gli scioperanti si sono opposti. Ne è seguita una violenta zuffa, nel corso della quale il Gusenberghe, minacciato dagli scioperanti, ha tirato due colpi di rivoltella.

Il Gusenberghe afferma di avere sparato in aria con cartucce prive di proiettile; comunque un operaio è stato raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale. La fabbrica è circondata da numerosa forza di polizia.

Cecoslovacchi arrestati in Francia per contrabbando di oro

PARIGI, 23

Dopo la svalutazione del franco ed il divieto di esportazione dell'oro, gli atti di contrabbando alla frontiera franco-svizzera si moltiplicano costantemente.

Presso Perly i doganieri hanno arrestato due contrabbandieri e sequestrato due barre d'oro di un chilogrammo ciascuna e 19 kg. di oro in monete. Due contrabbandieri, Alessandro e Otto Goldstein, di origine cecoslovacca, sono stati arrestati ed incarcerati ad Annecy.

Vandali sacrileghi a Parigi

PARIGI, 23

Ignoti vandali, penetrati la notte scorsa nella chiesa dello Spirito Santo, hanno ammucchiato nella navata principale paramenti e arredi sacri appiccandovi il fuoco.

Fortunatamente alcuni passanti, allarmati dal bagliore delle fiamme, segnalavano il sinistro, che è stato domato senza maggiori danni.

Due milioni di litri di rum distrutti da un incendio

SIDNEY, 23

Uno dei più violenti incendi che si ricordino in Australia da trent'anni a questa parte ha distrutto totalmente una grande distilleria.

Oltre due milioni di litri di rum sono stati divorati dalle fiamme. I colossali e delicatissimi impianti per la distillazione sono stati ridotti in ammassi di ferro contorto.

I danni non sono inferiori a cento milioni di lire italiane.

La fuga di due detenuti
Uno muore annegato

PARIGI, 23

Due detenuti riuscivano questa mattina ad evadere dalla prigione centrale di Melun. Inseguiti dai gendarmi, giunti all'altezza della Senna, non esitarono a buttarsi in acqua. Uno dei due, tale Odent, non sapendo nuotare, annegava, ed il suo compagno Sayene, giunto alla riva opposta, saltava al volante di un'auto che si trovava dinanzi ad un magazzino e filava a tutta velocità. Nel pomeriggio il fuggiasco era arrestato a Châlons-sur-Marne.

Il Gabinetto britannico per il riavvicinamento con l'Italia

LONDRA, 23

L'Evening Standard *afferma che fra le decisioni di massima prese ieri durante la riunione domenicale dei Ministri vi è quella che l'opera intesa a ristabilire relazioni cordiali con l'Italia deve continuare essendo essenziale per gli interessi britannici e per l'Europa in generale, che i rapporti anglo-italiani tornino ad imperniarsi sulla base di una amichevole intesa.*

Oggi, alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Ministro degli Esteri Eden ha dichiarato che nell'eventualità di un accordo circa gli interessi italiani e gli interessi britannici nel Mediterraneo, non sono da prevedere nè prendere in considerazione circostanze per cui tali accordi possano implicare alcunchè di dannoso per l'amicizia anglo-turca.

In risposta ad analoga interrogazione il Ministro Eden ha comunicato per iscritto quanto segue: «L'impegno dato dal Governo britannico il 3 febbraio 1935 che esso si considera come uno delle Potenze che dovranno consultarsi fra di loro ai sensi dell'accordo di Roma del gennaio 1935, qualora venisse minacciata l'indipendenza e l'integrità dell'Austria, è ancora in vigore. Le Potenze in questione erano originariamente la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna e l'Austria con la possibilità di adesione delle altre Potenze come contemplato nella ultima fase dei Protocolli di Roma del 7 gennaio 1935».

La conferenza americana del caffè e il caffè abissino

BOGOTA', 23

Alla Conferenza americana del caffè, alla quale hanno partecipato tutti i Paesi produttori del Sud e Centro America, per giungere ad un accordo per la difesa dei caffè americani sui mercati mondiali, è stata accennata la possibilità che entro un ciclo breve di anni, l'Italia divenga uno dei fattori dominanti del mercato mondiale mediante la coltivazione intensiva del caffè in Etiopia da parte di imprese italiane.

Nelle ultime settimane, decorrenti dal 20 agosto al 14 ottobre scorso, dal porto di Gibuti sono partiti a bordo di vapori di varie nazionalità, circa 5300 farde di caffè abissino (una farda equivale a 80 kg.) a destinazione specialmente dei Paesi d'Europa.

La maggior quantità di caffè abissino è stata spedita nella Norvegia, che ne ha ritirato 1731 farde (circa 1400 quintali). Seguono l'Egitto con 692 farde (550 quintali), il Giappone con 630 farde (500 quintali). L'Italia figura con 750 farde (600 quintali). Gli altri Paesi figurano con cifre minori e tra questi gli Stati Uniti, l'Australia, la Palestina, la Svezia, la Grecia, la Francia, la Finlandia, l'Inghilterra, la Danimarca.

Bastano queste sommarie cifre per giustificare le apprensioni espresse alla Conferenza americana del caffè di Bogotà.

Emil Ludwig sarà espulso dalla Svizzera?

BERNA, 23

L'Agenzia Centraleuropa informa che in seguito alla campagna giornalistica svolta dal noto scrittore Emil Ludwig in difesa dell'assassino del capo nazista Gustloff, in molti ambienti svizzeri si chiede la revoca della cittadinanza elvetica concessa al Ludwig e la sua espulsione dal territorio della Confederazione.

Uno scontro sulla Vienna Praga
Quattro morti

VIENNA, 23

Il diretto Vienna-Praga ha avuto questa notte, alla stazione di Lundenburg in territorio cecoslovacco, uno scontro con un merci. Il vagone letto è rimasto completamente distrutto.

Si deplorano quattro morti fra i quali il conduttore del vagone letto.

La successione di Salengro e la legge sulla stampa

PARIGI, 23

Il Presidente del Consiglio ha conferito questo pomeriggio coi sigg. Auriol, Faure, Daladier e Chautemps. Durante tali colloqui i Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute relativamente alla successione del sig. Salengro ed hanno discusso le grandi linee del progetto di legge sulla stampa che sarà presentato domani nel pomeriggio all'ufficio della Camera e che deve essere discusso giovedì prossimo.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore dei Sovieti.

La situazione in Siria
Gli insorti resistono sempre

BEIRUT, 23

La situazione a Tripoli di Siria è immutata. Benchè la fucileria sia cessata da sabato notte, gli insorti sono sempre asserragliati nel centro della città, circondati dalle truppe. Una delegazione è partita da Tripoli per Beirut.

Folla di visitatori alla Mostra antibolscevica

MONACO DI BAVIERA, 23

Ventitremila persone hanno visitato ieri la Mostra antibolscevica tra le quali il generale comandante il Corpo d'Armata di Monaco, Reichenau, che è stato accompagnato nella visita alla sezione italiana dall'on. Melchiorri.

Il Re riceve il Preside della Provincia di Roma

ROMA, 23

Il Preside della Provincia di Roma, don Gian Giacomo Borghese, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re Imperatore che, nel gradire l'omaggio, ha intrattenuto il Preside su argomenti interessanti la Provincia.

Il Duce riceve il presidente d'una casa cinematografica americana

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il sig. Will Hays, presidente della «Motion Picture Producers and Distributors of America» col quale si è intrattenuto su questioni inerenti la cinematografia. (Stefani).

Il Segretario generale dell'Esposizione mondiale di Roma

ROMA, 23

A coprire la carica di Segretario gen. della Esposizione universale di Roma del 1941, è stato chiamato il gr. uff. dr. Carlo Dareschi. Il comm. dr. Federico Pinna Berchet è stato nominato direttore tecnico dell'Esposizione stessa. A capo dei servizi amministrativi è stato nominato il comm. Ezio Valentini del Ministero delle Finanze.

I mille operai veneziani partiti da Trieste per l'A. O.

TRIESTE, 23

Altri mille operai, tutti veneziani, inquadrati dagli ufficiali delle Legioni della Milizia 58.a e 62.a sono partiti oggi da questa base di mobilitazione per le legioni di operai per l'A. O. I., diretti a Napoli al canto degli Inni della Rivoluzione acclamando entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Partenze di operai per l'A. O.

NAPOLI, 23

Nel pomeriggio è partito per la A. O. I., fra calorose manifestazioni di entusiasmo, il piroscafo *Italia* con a bordo 914 operai inquadrati nella Milizia.

Ras Sejum e ras Ghetacciò giunti a Roma

ROMA, 23

Stamane, provenienti da Bari, sono giunti ras Sejum e ras Ghetacciò.

La diminuzione dei prezzi per alcuni tipi di fiammiferi

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 4 novembre 1936 XV con cui i prezzi di vendita al pubblico dei seguenti tipi di fiammiferi vengono ridotti come segue:

Svedesi normali e ridotti in scatola da 50, da lire 0,25 a lire 0.20 la scatola. Minerva in bustine da 28 da lire 0.30 a lire 0.20 la scatola. Minerva doppie buste da 48, da lire 0.50 a lire 0.35 la scatola. Minerva buste giganti da 20 da lire 0.35 a lire 0.30 la scatola. Controvento da 20, da lire 0.30 a lire 0.25 la scatola. Controvento normali in scatole da 30, da lire 0.45 a lire 0.30 la scatola. Controvento tizzoncini in scatole da 40, da lire 0.50 a 0.40 la scatola.

Vengono invece aumentati nella misura sottoindicata i prezzi dei seguenti tipi speciali: cerini grossi in scatole con 50 cerini amorfi al sesqui da lire 0.30 a 0.35 la scatola. Cerini giganti in scatole da 100 amorfi da lire 0.70 a lire 0.80 la scatola. Cerini giganti in scatole da 50 da lire 0.40 a 0.45 la scatola.

Le udienze del Papa

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Rossi, monsignor Fietta Nunzio Apostolico in Argentina, mons. Kierkels delegato apostolico nelle Indie Orientali, mons Guerri reggente la Dataria Apostolica, il prof. Nogara, il duca Paolo Sallier de la Tour Corio.

Il Papa ha anche ricevuto in udienza speciale i nuovi alunni del Pontificio Collegio germanico ungarico, ai quali ha rivolto in tedesco alcune affettuose parole di saluto e di benedizione.

Il varo d'una torpediniera

GENOVA, 23

E' stata varata nel cantiere navale di Riva Trigoso la Torpediniera *Cassiopea*. Alla festa navale, che si è svolta alla presenza delle autorità militari e civili e del Partito, assistevano le maestranze del cantiere, varie organizzazioni e una numerosa folla convenuta dalle cittadine della riviera.

Per l'assunzione di personale alla Confederazione agricoltori

ROMA, 23

La Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori, nella sua ultima riunione, ha adottato una importante deliberazione riguardante l'assunzione e le promozioni del personale confederale. Considerata l'opportunità di regolare definitivamente con una norma costante l'ammissione all'impiego presso la Confederazione, la Giunta ha deciso che le nuove assunzioni per i primi sette gradi della tabella organica siano effettuate esclusivamente in base a concorsi con le modalità di concorso che saranno di volta in volta stabilite.

Grave sciagura stradale

VERONA, 23

Lungo la strada di Peschiera, oggi un motociclista è andato a cozzare contro un carretto, andando poi a finire in un fosso. Il guidatore Severino Del Dosso da Pieve di Ledro è rimasto ucciso sul colpo. La di lui moglie, che sedeva sul seggiolino posteriore, è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni. Il cavallo del carretto investito è rimasto morto anch'esso.

Decapitato dal treno

NOVARA, 23

Lungo la linea Torino-Milano, nel tratto Novara-Trecate, un treno viaggiatori investiva il contadino Francesco Merelli, di anni 47, decapitandolo. Il disgraziato — che stava rientrando a Trecate da Novara, in condizioni alterate dal vino — nell'attraversare i binari non si era accorto dell'arrivo del convoglio.

Giornalista canadese perito sui monti svizzeri

MONTREUX, 23

Si apprende che in una sciagura alpinistica è morto il giornalista canadese John Mac Naughton, dell'ufficio ginevrino dell'*United Press*.

PALLA OVALE

Compiacimento dell'on. Starace per le vittorie sui francesi

ROMA, 23

S. E. Starace ha incaricato il presidente della Federazione italiana rugby di esternare ai camerati componenti la selezione italiana e l'Amatori Milano, il suo più vivo compiacimento per le vittorie riportate negli incontri di rugby giuocati con squadre francesi ad Avignone e a Pontarlier l'8 novembre u. s.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CLVC - N. 330 - Centesimi 20

Mercoledì 25 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Inserzioni: Presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 [illegible]

Il Reggente d'Ungheria accolto a Roma dal Re Imperatore e dal Duce

Entusiastiche dimostrazioni di popolo lungo il percorso dalla Stazione a Palazzo Reale - Superbo schieramento di oltre diecimila armati - Un primo colloquio di Mussolini col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri ungheresi

Il vibrante saluto dell'Urbe

ROMA, 24

Roma ha accolto con la sua maggiore cordialità e con la sua simpatia i Serenissimi Ospiti ungheresi, la cui visita nella Capitale italiana consacra nel modo più significativo i vincoli di profonda amicizia che legano la nostra Nazione a quella magiara.

Fin da stamane le case si sono andate adornando del tricolore e ben presto l'Urbe ha assunto quell'aspetto sontuosamente festivo con cui celebra i più fausti avvenimenti nazionali. Sopratutto magnifica appare la Via Nazionale e con questa grande arteria la Piazza dell'Esedra e dei Cinquecento, lungo le quali si svolgerà il corteo reale e che già sono come inquadrate da una policroma teoria di stendardi, di festoni e di pennoni.

Sulla Torre Capitolina è issata la bandiera nazionale ed al Palazzo dei Conservatori come a quello dei Musei del Campidoglio sono stati esposti gli storici arazzi e i gonfaloni rionali.

Il manifesto del Governatore di Roma

A salutare l'arrivo di S. A. S. il Reggente d'Ungheria il Governatore di Roma ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Romani!

«Oggi giunge a Roma, ospite del nostro Re e Imperatore, S. A. S. l'Ammiraglio Horthy, Reggente del Regno d'Ungheria. Roma saluta in lui il rappresentante della nobile Nazione che fin dai tempi remoti sentì il soffio animatore della latinità ed oggi, memore della sua grande tradizione guerriera e civile, pone sè stessa al servizio dell'alta missione di giustizia e di pace che il Duce della nuova Italia ha assunto in cospetto del mondo.

«Romani!

«Quegli che voi vi preparate a ricevere festosamente, salvò il suo popolo dalla dura oppressione di una nascente barbarie e ne resse poi le sorti con fidente aspettazione e serena energia. Roma, che sempre degnamente onorò i Reggitori di popoli venuti a renderle omaggio, accoglie l'Ospite illustre nella luce della sua gloria immortale».

Nelle prime ore del pomeriggio la folla, che va di mano in mano ingrossando, affluisce per tutto l'itinerario del corteo reale, dalla stazione alla Reggia; e altra folla si ressa agli sbocchi, ai crocicchi e s'accalca da finestre, da balconi e da terrazze. E mentre la gente di Roma va per vie diverse a raggiungere la scia tripudiante che taglia la città dalla Piazza dei Cinquecento alla Reggia, i reparti delle Forze Armate del Presidio e le forze fasciste, musica alla testa e bandiere e gagliardetti al vento si dispongono per far ala al passaggio del Reggente e dei Sovrani.

Il grandioso schieramento militare

Alle 14.30 lo schieramento è ultimato. Complesso magnifico di oltre dieci mila uomini, con diciassette musiche, cento pezzi di artiglieria, quindici bandiere. Sul piazzale antistante al lato arrivi della stazione, di fronte alla pensilina reale, ai cui lati sono, in due gruppi, gli ufficiali superiori ed inferiori fuori rango, stanno, schierate in armi, le rappresentanze della R. Marina, della R. Aeronautica e della Scuola militare con la Legione Allievi CC. RR.

Attraverso la Piazza dei Cinquecento fanno ala, a cavallo, i lancieri del Genova Cavalleria, dagli elmi scintillanti sotto la selva azzurra delle banderuole delle lancie, e lungo il Viale Principessa di Piemonte, carabinieri a cavallo in grande uniforme ed un battaglione pittoresco di ascari. In cerchio, tutto attorno alla monumentale Piazza dell'Esedra, sono le batterie dei reggimenti di artiglieria, con uomini, pezzi e materiale al completo. Granatieri, fanti, alpini, genieri, guardie di finanza, fiancheggiano Via Nazionale e si saldano verso Magnanapoli con le balde formazioni delle Legioni della Milizia, che giungono fino in Piazza del Quirinale, dove il servizio d'onore è affidato ai bersaglieri ed agli agenti a piedi ed a cavallo della Divisione di P. S. della Capitale. Dietro le truppe, le formazioni fasciste dislocate lungo tutto il percorso i cui gagliardetti, raccolti intorno al labaro della Federazione dell'Urbe, in mezzo ad una formazione di Giovani fascisti in armi, formano gruppo pittoresco sull'alto della scalea del palazzo delle Esposizioni. Sono qui anche seicento turisti ungheresi.

Sul piazzale esterno della stazione, dove sono le rappresentanze reali e quelle del seguito, attendono con i battistrada in livrea rossa, sostano i corazzieri del Re in grande uniforme, i quali inquadreranno il corteo. Mentre, sotto la pensilina reale, adorna di bandiere e di piante ornamentali, vanno mano a mano ordinandosi le alte personalità ed autorità, in Piazza dell'Esedra giunge, accompagnato dalla Consulta di Roma, il Governatore che porterà all'Ospite il saluto dell'Urbe. Il Governatore ed il seguito prendono posto in una speciale tribuna all'ingresso di Via Nazionale, attorno alla quale sono, nello storico costume, i fedeli di Vitorchiano, che sorreggono il gonfalone di Roma e quelli dei rioni. Di fronte è una tribuna riservata alla colonia magiare.

L'ampio semicerchio, i cui palazzi costituenti l'Esedra sono addobbati con bandiere italiane ed ungheresi ed arazzi, è tenuto sgombro. Dietro le truppe, disposte a semicerchio, si accalca una massa imponente.

I Sovrani e il Duce alla Stazione

Poco prima delle ore quindici, sono convenuti, di sotto la pensilina, i Collari della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice Presidente della R. Accademia d'Italia, le alte cariche di Corte, il Segretario del Partito, i Marescialli Badoglio e De Bono, l'Ambasciatore di Germania e il Ministro d'Austria con gli addetti militari, i funzionari della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e molte personalità.

Poco dopo le 15.30, mentre dall'alto del Gianicolo tuonano le salve d'onore, giunge in Stazione il Duce, accompagnato da S. E. Ciano. Egli indossa l'uniforme di Primo Ministro con il Collare della Annunziata. Pochi minuti dopo giungono anche le LL. MM. che sono ricevute dal Duce, il quale le accompagna sotto la grande tettoia. Il Re è in alta uniforme. La Regina veste un abito di velluto verde con guarnizioni di pelliccia.

Mentre le fanfare intonano la Marcia Reale e Giovinezza, il Re e il Duce, che sono stati ossequiati dalle personalità ed autorità convenute, passano in rivista, seguiti dal Ministro degli Esteri, dal Ministro della Real Casa e dal primo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, la compagnia d'onore. S. M. la Regina intanto si avvicina ad un gruppo di signore ungheresi con le quali si trattiene affabilmente.

In attesa dell'arrivo del Reggente d'Ungheria, il Sovrano ed il Duce stanno brevemente a colloquio, e parlano, poi, cordialmente, con le più alte personalità.

L'incontro con Horty

Alle 15.45 precise, il treno entra silenziosamente nella stazione festosamente addobbata con arazzi e trofei di bandiere italiane e magiare e adorna di piante verdi. La musica intona l'Inno ungherese. La compagnia d'onore presenta le armi. Avanzano verso la vettura del Reggente i Sovrani con il Duce, il Ministro degli Esteri, il Ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale del Re, un maestro di cerimonie.

Dal treno scendono la signora Horthy, il Reggente, il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale barone Villani, il Ministro di Ungheria presso la S. Sede, le personalità delle Case civile militare del Reggente, i membri della missione reale ed i seguiti.

Cordiale è l'incontro di S. M. il Re con S. A. S. Horthy, il quale indossa l'uniforme di ammiraglio. La signora Horthy si fa subito incontro a S. M. la Regina Imperatrice; quindi il Sovrano col Reggente, il Duce ed il Presidente del Consiglio ungherese, con i seguiti, passano in rivista la compagnia d'onore. Tutti entrano quindi nella saletta reale ove hanno luogo le presentazioni.

Ossequiati poi dal Duce e dal Capo del Governo ungherese, nonchè dai due Ministri degli Esteri, dalle altissime autorità convenute, il Reggente e la signora Horthy, il Re e la Regina, seguiti dalle Case civili e militari e dalla Corte della Regina, escono sul piazzale esterno della stazione, salutati da una imponente prolungata manifestazione di popolo.

Il corteo reale

I corazzieri a cavallo e le truppe schierate rendono gli onori militari; i due gruppi di ufficiali salutano; le musiche intonano l'Inno ungherese. S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore prendono commiato dalla signora Horthy e da S. M. la Regina Imperatrice e salgono nella prima carrozza. Si forma il corteo reale e, preceduto da un plotone di corazzieri e da una carrozza di servizio in cui hanno preso posto un aiutante di campo generale di S. M. il Re, un mastro di cerimonie, un gentiluomo di Corte di S. M. la Regina ed un aiutante di campo del Sovrano, si avvia verso la Piazza dei Cinquecento.

Il corteo è aperto da un battaglione a cavallo; viene quindi la vettura reale, ai cui lati cavalcano il comandante la Divisione e il comandante dei Corazzieri, recante il Reggente ed il Sovrano d'Italia. Viene poi un altro battaglione e quindi la carrozza in cui hanno preso posto la signora Horthy e S. M. la Regina Imperatrice col cavaliere d'onore della Sovrano. Vengon poi sette carrozze recanti la baronessa Villani, il capo di gabinetto civile di S. A. S. il Reggente, il Ministro della Real Casa, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, il capo del gabinetto militare del Reggente, il R. Ministro d'Italia a Budapest, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il primo aiutante di campo di S. A. S. il Reggente, dame di corte e di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, il grande scudiero e il gran cacciatore di S. M., gli altri componenti la Casa militare di S. A. S. il Reggente, altri aiutanti di campo del Sovrano, l'addetto militare ungherese, un mastro di cerimonie e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Corazzieri a cavallo chiudono il corteo.

Mentre il corteo si allontana verso Piazza dei Cinquecento tra fragorose dimostrazioni, il Duce lascia la stazione in automobile insieme con S. E. Daranyi, e salutati con gli onori militari ed acclamati dal popolo, i due Capi di Governo, seguiti dai Ministri degli Esteri d'Italia ed Ungheria, che hanno preso posto sulla seconda vettura, si avviano al Grand Hotel, ove S. E. Daranyi e S. E. De Kanya sono alloggiati.

Tra la moltitudine acclamante

Il corteo reale avanza ora a piccolo trotto. Lo precede il clamore assordante della folla; al passaggio si odono grida ripetute inneggianti entusiasticamente al Reggente e all'Ungheria, al Re Imperatore ed all'Italia fascista; le truppe presentano le armi, le formazioni della Federazione fascista dell'Urbe salutano romanamente, le musiche alternano l'inno ungherese con la Marcia Reale e "Giovinezza". Sul clamore, sugli applausi, sulle grida e sul suono delle musiche domina, a tratti, il tuonar del cannone lontano. Il Sovrano e l'Ospite rispondono all'imponente manifestazione salutando militarmente.

Il corteo raggiunge Piazza dell'Esedra. I magiari che occupano la tribuna loro riservata, lanciano il saluto augurale nella propria lingua, inneggiando anche al Re Imperatore. La dimostrazione continua insistente allorchè passano le carrozze recanti la Regina Imperatrice e la signora Horthy. La Sovrana, l'Ospite, sorridenti, si inchinano alla folla plaudente.

L'omaggio de l'Urbe

Quando la berlina che reca il Sovrano e l'Ospite raggiunge l'altezza di via Nazionale, sosta, e il Governatore di Roma si avvicina alla berlina e, fatto il saluto romano, rivolge al Reggente il seguente saluto:

«Altezza Serenissima!

«Nel nome di Roma vi saluto. Voi non siete fra noi uno straniero, perchè tutti gli uomini che, per generosità d'animo e nobiltà d'imprese, resero grandi servizi alla loro Patria, in Roma, maestra di civili virtù, hanno diritto di cittadinanza. E più degli altri, voi, che siete Capo di quel prode e cavalleresco popolo magiaro che, nei giorni del nostro riscatto, inviò i suoi più eletti campioni a sostenere il nostro diritto e a consacrare col loro sangue la nostra indipendenza nazionale.

«Lo stesso impeto di ammirazione e di affetto con cui la vostra Capitale, la bellissima città di Budapest, accolse il conte e la contessa Ciano, voi lo sentirete risorgere per voi dal popolo di Roma che, per rendervi omaggio, adorna tutte le sue vie di bandiere e forma nel cuore i più fervidi auguri di prosperità per la Nazione ungherese.

«Questa è la prima volta, da quando assumeste la Reggenza, che voi uscite dal vostro Paese per recarvi presso una Nazione amica. Noi vogliamo che sia la prima non solo nel tempo, ma anche per intensità di affetti e sincerità d'accoglienze; noi vogliamo che il ricordo del soggiorno romano rimanga fra i ricordi più cari dell'animo vostro.

«I sentimenti che ho l'onore di esprimervi, non sono solamente miei, ma di tutti i miei concittadini. Noi siamo fascisti: mille cuori in un sol cuore, mille volontà in una volontà sola. Chi si onora di levare il braccio innanzi a voi in atto di saluto, non è il solo capo della città, ma il popolo tutto, il popolo di Roma».

S. A. S. il Reggente ascolta attentamente facendo frequenti cenni di assentimento ed alla fine rivolge brevi parole di ringraziamento. Quindi il corteo prosegue per via Nazionale tra entusiastiche ovazioni.

Al Quirinale

Sulla scalinata del palazzo dell'Esposizione, sono circa mille turisti ungheresi, venuti a Roma per la circostanza, che accolgono il passaggio dei Sovrani e del Reggente con grida entusiastiche ed applausi. La manifestazione è fervidissima e si protrae per tutto il percorso. Grida di Viva l'Italia! e Viva l'Ungheria! si alzano concordi ed accompagnano il corteo che, per via 24 Maggio, sbocca in piazza del Quirinale.

Reparti di bersaglieri motociclisti e metropolitani, a piedi ed a cavallo, formano un duplice cordone che si distende dai due angoli estremi della Reggia sino a via 24 Maggio da una parte, e sino alla fontana dei Dioscuri dall'altra. Altri cordoni di truppe si distendono lungo la via 24 Maggio per collegarsi a quelli schierati in via Nazionale e si addensano a tutti gli sbocchi delle strade fiancheggianti la Consulta e costeggianti i giardini di Monte Cavallo.

Dietro l'allineamento dei reparti si ammassa la folla che forma una massa compatta dinanzi alla Reggia, tra la balaustra del piazzale del Quirinale e lo spazio fronteggiante i palazzi Rospigliosi e Colonna. Gremiti sono pure la vastissima terrazza del palazzo della Consulta, i balconi e le finestre delle case adiacenti, le scalee della piazza del Quirinale ed il recinto del giardino di Monte Cavallo. E dalla folla enorme si alzano clamori di saluto al passaggio del corteo che entra nella Reggia.

Subito, dall'alto della torre campanaria del Quirinale, a lato della bandiera italiana, viene innalzato il tricolore magiaro. Le musiche intonano l'Inno Magiaro, la Marcia Reale e Giovinezza. Scalpitar di cavalli nell'atrio sonoro del palazzo reale, squilli di tromba, onori del picchetto di guardia in armi con musica e bandiera, rapido sostare delle carrozze ai piedi dello scalone d'onore, ove attende gli Ospiti illustri ed i Sovrani il primo maestro delle cerimonie. Prestano servizio staffieri in livrea rossa e corazzieri.

Una vibrante dimostrazione

Discesi dalle vetture, i Sovrani e gli augusti Ospiti, preceduti dal primo maestro delle cerimonie, ascendono la scalea, attraversano il salone degli svizzeri e gli altri saloni dell'appartamento di rappresentanza, giungendo infine nella sala antistante al balcone ove si trovano S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, alcuni dei componenti le Case civile e militare di S. M. il Re, le dame e i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina. Mentre hanno luogo le presentazioni, la folla acclama con grida altissime al Reggente ed al Re Imperatore, all'Italia ed alla Ungheria.

La dimostrazione assume una grandiosità imponente, quando le vetrate del balcone centrale della Reggia vengono aperte ed i valletti reali distendono sulla balaustra il tappeto rosso. Pochi istanti dopo, salutati da una nuova più alta e vibrante dimostrazione, appaiono al balcone il Reggente d'Ungheria con la Consorte, il Re Imperatore e la Regina. Migliaia e migliaia di braccia si levano al saluto romano, centinaia di bambini sono innalzati in aria ed agitati; da ogni punto erompe l'acclamazione e l'applauso.

L'ammiraglio Horty ed il Sovrano rispondono alla dimostrazione salutando più e più volte militarmente e si soffermano a lungo al balcone ad ammirare il superbo spettacolo. Poi si ritirano nell'interno della Reggia; ma la manifestazione continua sempre intensissima. Gli Ospiti Serenissimi ed il Sovrano d'Italia tornano ad affacciarsi rimanendo ancora per qualche minuto al balcone. Poi le vetrate vengono chiuse, mentre la folla comincia ad abbandonare la piazza.

La manifestazione al Duce

Come abbiamo detto più sopra, mentre il corteo reale si avviava al Quirinale, il Duce ha lasciato la stazione per accompagnare al Grand Hotel il Presidente del Consiglio ungherese S. E. Daranyi. Seguiva l'automobile dei due Capi di Governo una seconda vettura sulla quale avevano preso posto i due Ministri degli Esteri, De Kanya e conte Ciano, ed una terza vettura con a bordo il Segretario del Partito on. Starace e il seguito del Presidente del Consiglio ungherese.

La folla ha accolto il Duce e gli ospiti con altissime acclamazioni che si son rinnovate sempre intense per tutto il percorso, ai lati del quale erano schierati in servizio d'onore, reparti dell'Esercito e della Milizia. Il Duce ed il conte Ciano hanno accompagnato le LL. EE. Daranyi e De Kanya, ospiti del Governo, sino ai loro appartamenti, ed hanno lasciato quindi l'albergo. Quando il Duce è riapparso, una calorosissima persistente ovazione lo ha accolto. La folla entusiasta, tra cui erano numerosissimi ungheresi, ha poi acclamato a lungo il Presidente del Consiglio ungherese che si è affacciato due volte al balcone ed una terza volta assieme al Ministro degli Esteri De Kanya.

Horthy incontrato a Firenze dalla Missione reale

FIRENZE, 24

Stamane, alle ore 10.50, è qui giunto il treno speciale sul quale viaggiavano S. A. S. il Reggente Horthy con la consorte e la figlia, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Ungheria coi personaggi del seguito. Ad attendere S. A. S. e gli altri personaggi ungheresi si trovavano alla stazione, il cui interno era addobbato con trofei di bandiere, fasci littori e piante ornamentali, i componenti la missione reale che accompagnerà gli Ospiti a Roma, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e le maggiori autorità con alla testa il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il vice Segretario federale, il vice Podestà, in assenza del Federale e del Podestà, i Consoli di Ungheria e d'Austria, dame e gentiluomini di Corte. Prestavano servizio d'onore una compagnia dell'84.o Fanteria con bandiera e musica e carabinieri in alta uniforme.

All'arrivo del treno la musica, dopo tre squilli di attenti, ha suonato l'Inno ungherese. Il Reggente Horthy è disceso dalla vettura salone con i suoi aiutanti ed ha passato in rivista la compagnia di onore, recandosi quindi nel salone del padiglione reale, dove si è intrattenuto col Prefetto, coi componenti la missione reale e con le altre autorità.

Alla signora Horthy, che è rimasta nel vagone unitamente alla figlia ed al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri di Ungheria, sono stati offerti magnifici mazzi di fiori da una dama di Corte a nome di S. M. la Regina d'Italia, del Comune di Firenze e della colonia ungherese. Poscia il Reggente è stato riaccompagnato dalle autorità fino alla vettura salone, ed il treno si è rimesso in moto per Roma alle undici e dieci mentre le truppe presentavano le armi e la musica intonava nuovamente l'Inno ungherese.

Il Duce visita Horthy

Il colloquio con Daranyi

ROMA, 24

Oggi, alle ore 17, il Duce accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, si è recato a Palazzo Reale a far visita di omaggio a S. A. S. il Reggente di Ungheria.

Alle ore 18 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro Galeazzo Ciano, il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya che ha trattenuto in cordiale colloquio durato oltre un'ora.

Domani, alle tredici, il Capo del Governo offrirà agli Ospiti Serenissimi una colazione all'Hotel Excelsior, che sarà apprestata nei due grandi saloni di Via Marche.

La radiocronaca della rivista navale in onore del reggente Horthy

NAPOLI, 23

L'Agenzia «La Radio Nazionale», è in grado di informare che il 26 corrente da bordo della Turbonave «Rex», che per la circostanza si troverà nella rada di Napoli, verrà radiotrasmessa la cronaca della rivista navale, che si svolgerà in onore di S.A.S. il Reggente d'Ungheria Horthy. Da bordo del «Rex» numerose Autorità, all'uopo invitate, assisteranno alla rivista. La radiocronaca, trasmessa mediante l'impianto radiotelefonico Marconi del «Rex» su onde corte verrà ricevuta dalla Stazione Radio di Coltano collegata per filo alle stazioni dell'«Eiar», le quali, a loro volta, la radiodiffonderanno sulle usuali lunghezze d'onda.

L'entusiasmo in Ungheria

L'eco delle manifestazioni romane

BUDAPEST, 24

La visita ufficiale a Roma del Reggente Horthy è l'argomento dominante della stampa di Budapest che dedica numerose pagine alla descrizione delle grandiose manifestazioni con le quali il Reggente è stato accolto nella capitale italiana. Tutti i giornali sottolineano l'importanza dell'avvenimento con articoli ispirati a profonda amicizia per l'Italia.

Il *Budapest Hirlap* scrive che il Patto di amicizia ed i Protocolli di Roma garantiscono l'ulteriore sviluppo ed un sempre più intimo ed efficace approfondimento delle relazioni fra l'Italia e l'Ungheria. Il *Pesti Oirlap* afferma che in nessun altro viaggio il popolo ungherese accompagnerebbe il suo Reggente con la unanimità di sentimenti con la quale lo accompagna a Roma.

Il *Magyarsag* rileva come sia di particolare importanza il fatto che la prima visita ufficiale del Capo dello Stato all'estero, è stata fatta in Italia, che costituisce, per la Ungheria il più valido appoggio e il più sicuro alleato.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che il popolo italiano ha perfettamente compreso che l'Ungheria, nel segno della vera amicizia, ha legato la sua sorte a quella dell'Italia, nell'interesse della pace e del progresso dell'Europa intera.

«Il mondo — scrive l'*Esti Ujsag* — segue con la massima attenzione l'incontro di Roma poichè vede chiaramente che l'amicizia italo-austro-magiara è oggi il punto di cristallizzazione dei desideri di tutte le nazioni che aspirano alla pace vera». L'*Otto Oraj Ujsag* sottolinea che mezzo milione di cittadini hanno salutato il Reggente lungo le vie di Roma. Il *Pester Lloyd* nota che non esiste nessun altro Stato col quale la nuova Italia si trovi in così piena armonia spirituale e politica come con la Ungheria.

Il *Pesti Naplo* assicura che il popolo ungherese non dimenticherà mai che, nella notte del Trianon, il primo raggio di luce è giunto dall'Italia, ed afferma che l'amicizia italo-ungherese serve la giustizia, la pace, l'ordine internazionale più sincero e più chiaro che sono attesi da tutto il mondo. I giornali riproducono il manifesto del Governatore di Roma e sottolineano le calorose espressioni che tutta la stampa italiana rivolge al Reggente e alla Nazione ungherese, riportando ampi riassunti di articoli apparsi sulla stampa romana.

In segno di gratitudine per il Duce, il Comune rurale di Szentendrre ha intitolato la più grande via a Benito Mussolini.

L'omaggio jugoslavo al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 24

I giornali rilevano che l'opinione pubblica ungherese ha preso atto con viva soddisfazione delle cordiali accoglienze fatte al Reggente Horthy in Jugoslavia. «Ciò — scrive l'*Ujnemzedek* — è il risultato della politica estera ungherese fondata sulla realtà».

Il sommergibile "Argo" varato a Monfalcone

MONFALCONE, 24

Questa mattina, presenti il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità civili, militari e politiche della provincia, è stato felicemente varato, nel cantiere navale di Monfalcone, il sommergibile *Argo*. Caratteristiche principali della nuova unità sono: lunghezza massima metri 63.55, larghezza massima 6.90, dislocazione alla superficie tonnellate 770, dislocamento in immersione tonnellate 975. Il sommergibile «Argo» è emello del «Vetella» che sarà varato prossimamente.

Il varo ad Ancona della torpediniera "Cigno"

ANCONA, 24

E' stata oggi felicemente varata la torpediniera *Cigno* costruita per conto della R. Marina italiana.

Il Re riceve il Governatore del Rotary italiano

ROMA, 24

S. M. il Re ed Imperatore ha ricevuto in privata udienza il sen. Visconti di Modrone, Governatore del Rotary Italiano, il quale gli ha presentato in omaggio le recenti pubblicazioni dell'Istituto (*Stefani*)

Gli operai partenti per l'A. O. convenuti a Napoli

NAPOLI, 24

Provenienti da Trieste sono giunti stamane nella nostra città 1017 operai che si imbarcheranno per l'A.O.I. Gli operai, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza si sono accantonati ai Granili.

L'autarchia economica in Italia e il pesce di Terranova

ROMA, 24

L'«Agenzia d'Italia» riceve da San Giovanni di Terranova, che la notizia dell'avvenuto accordo commerciale e della ripresa dei traffici italo-britannici è stata salutata con vivissima soddisfazione in quanto il detto accordo permette anche la ripresa dei traffici di questa isola con l'Italia, che sono sospesi da circa un anno. L'Italia era una delle principali clienti della produzione peschereccia di Terranova, ove acquistava notevoli quantità di merluzzi e baccalà. Col nuovo accordo però l'Italia consente una quota limitata d'importazione ossia quintali 120 mila all'anno per un valore approssimativo di 140 mila sterline (al cambio attuale lire 13 milioni circa), cifra molto ridotta in confronto a quella degli anni precedenti.

Ciò aggiunge l'«Agenzia d'Italia» è la conseguenza della rigorosa politica autarchica del Regime che anche nel campo della pesca tende a emancipare il Paese, gradatamente promuovendo le imprese per la grande pesca oceanica. Ciò è stato avvertito a S. Giovanni di Terranova che durante il periodo sanzionista protestò vivacemente a Londra, per la perdita del mercato italiano.

Verso l'accordo anticomunista fra Tokio e Nanchino

TOKIO, 24

Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone è animato dal vivo desiderio di raggiungere la buona intesa con tutte le Potenze ed ha messo in rilievo che sono in corso negoziati per un accordo con Nanchino contro l'azione comunista.

La questione del blocco di Barcellona

La risposta di Franco al Governo britannico

LONDRA, 24

Secondo l'inviato del *Daily Express* ad Hendaye, il corriere dell'armata nazionale avrebbe recato a sir Henry Chilton la risposta del generale Franco alle recenti domande di chiarimento sui particolari del blocco e di un eventuale bombardamento di Barcellona. Il generale Franco si limita ad indicare i siti garantiti per l'ormeggio delle navi britanniche a Tarragona, Valencia, Alicante, Cartagena e non fa alcuna allusione a Barcellona. Il giornale aggiunge che l'ambasciatore avrebbe giudicato la risposta insufficiente ed avrebbe incaricato il corriere di ripetere le domande di precisazioni.

Le comunicazioni inglesi a Franco

L'Agenzia *Reuter* informa inoltre che la Gran Bretagna ha pregato il generale Franco di informare i comandanti delle sue navi da guerra delle dichiarazioni fatte ieri da Eden ai Comuni, il cui testo, con un abbozzo della legislazione progettata, è stato comunicato al Governo di Burgos.

Il progetto di legge in parola, che renderà, com'è noto, illegale il trasporto da parte di navi inglesi di materiale da guerra da qualunque porto straniero a qualunque porto della Spagna, verrà presentato alla Camera dei Comuni nella seduta di lunedì prossimo. Il *Times* ritiene che la nuova legge sia un espediente temporaneo, ed anche il *Daily Telegraph* è di opinione che la Gran Bretagna dovrà prossimamente concedere diritti di belligerante al Governo nazionale spagnolo oltre che al Governo di Madrid.

Comunque, dopo le dichiarazioni di Eden, la situazione viene considerata con maggiore ottimismo. Si ritiene qui avere l'enunciazione di ieri di Eden allontanato in parte i pericoli. Questi del resto non sarebbero considerati imminenti se non quando il generale Franco effettivamente dichiarasse il blocco delle coste catalane, una cosa che non ha fatto ancora, giacchè si è limitato ad avvertire le Potenze della possibilità di un bombardamento di Barcellona.

Comunque la linea politica enunciata da Eden ai Comuni non allontana la possibilità di incidenti, come lo dimostra la lista dei carichi a bordo di navi britanniche, che la legge dichiarerà illegali, giacchè essa, a quanto si apprende da fonte ufficiosa, conterrà cannoni, fucili, munizioni, aeroplani, ma non il petrolio, il carbone e i viveri. Ora è evidente come in una guerra queste ultime cose siano altrettanto importanti che le armi e le munizioni.

Una panzana dei rossi spagnoli

Si crede di sapere che Azcarata, con la solita petulanza, abbia accusato l'Italia di aver mandato nelle acque spagnole dei sommergibili, due dei quali avrebbero lanciato dei siluri contro l'incrociatore spagnolo ancorato a Cartagena. Eden avrebbe raccolto l'asserzione del diplomatico dicendo che, se essa fosse vera, si tratterebbe della più grave violazione dell'accordo di non intervento, ma subito avrebbe aggiunto: « Avete le prove di ciò che dite? » E il diplomatico spagnolo sarebbe stato costretto ad ammettere di non aver le prove, azzardandosi tuttavia a promettere che se ne sarebbe procurate.

La smentita di Roma a questa accusa è stata accettata senza riserve; anzi i giornali rilevano stamane come nel rapporto del comandante del cacciatorpediniere britannico *Gloworm*, alla fonda a meno di un miglio dalla nave spagnola *Miguel Cervantes*, non si trovino accenni neanche minimi alle accuse del cosidetto ambasciatore di Spagna. L'ufficiale britannico al contrario avanza l'ipotesi dell'esplosione di una caldaia del *Cervantes*, dato che sulla nave non vi è alcun segno visibile di avaria esterna. Inoltre, a detta dell'equipaggio del *Gloworm*, non si è osservato alcun periscopio di sottomarini, nè scie di siluri.

Franco ha forze navali sufficienti per il blocco

ROMA, 24

Sui mezzi di cui dispone il Governo del generale Franco per rendere completo ed effettivo il preannunciato suo blocco dei porti tuttora in possesso delle forze governative, il *Giornale d'Italia* ha avuto dal rappresentante ufficiale spagnolo a Roma, ammiraglio Magaz, le seguenti precisazioni:

« Mi interesso di far rilevare anzitutto — egli ha premesso — che per quanto riguarda le coste spagnole nel mar Cantabrico e nell'Atlantico già da parecchie settimane esse sono efficacemente sorvegliate dalla corazzata *Epana* dalla torpediniera *Velasco* e da un numero considerevole di grosse navi ausiliarie potentemente armate che solcano giorno e notte le acque controllando nel modo più rigoroso i porti di Bilbao, di Gijon e Santander, nei quali non può entrare nè uscire nessuna nave, anche soltanto sospetta senza esporsi al sicuro rischio di essere fermata dalle navi nazionali.

Per ciò che si riferisce poi alle coste mediterranee della penisola e particolarmente alle acque di Malaga, Almeria, Cartagena, Valencia e della Catalogna, finora hanno esercitato la maggiore sorveglianza possibile su di esse principalmente gli incrociatori *Canarias* e *Almirante Cervera*, ma da un giorno all'altro si uniranno a questi un nuovo e modernissimo incrociatore, il *Baleares* e molte altre navi mercantili, la cui trasformazione in navi ausiliarie da guerra si sta ultimando in questi giorni nelle basi di El Ferrol e di Cadice, ciò che permetterà di formare tutto attorno ai suaccennati porti mediterranei come una catena senza alcuna soluzione di continuità e alla quale contribuiranno anche parecchie cannoniere.

Tutto questo non basta ancora, però. La flotta nazionale conta anche sulla poderosa cooperazione di non pochi sottomarini. Qualcuno di questi era prima con i rossi, ma poi è riuscito a sfuggire alla vigilanza della giunta comunista e qualche altro invece è stato catturato dalla flotta nazionale in un suo fortunato incontro con navi da guerra nemiche. Vero si è che ovvie ragioni di elementare tattica e di discrezione ci avevano consigliato fino ad oggi di astenerci dal rendere noti anche questi sommari dati circa i sommergibili di cui disponiamo. Ma d'altronde dell'esattezza di ciò che affermo si è avuta una prova nella recente pubblicazione su diversi giornali esteri della notizia che nelle acque dello Stretto di Gibilterra è stata segnalata la presenza di un sommergibile dalla bandiera giallo e oro. Poichè il Governo del generale Franco conta indiscutibilmente su tutti gli indispensabili elementi delle armi marittime in strettissimo contatto con le quali agiranno naturalmente le forze aeree nazionali, esso dunque si ritiene senz'altro sicuro che l'imminente suo blocco totale delle coste spagnole raggiungerà una positiva e piena efficenza.

Ribbentrop torna a Berlino per riferire sul colloquio con Baldwin

LONDRA, 24

L'ambasciatore tedesco von Ribbentrop ha lasciato l'aerodromo di Croydon, diretto a Berlino. Si presume che egli riferirà ad Hitler circa i colloqui che ha avuti ieri col Primo Ministro Baldwin sulla questione della convocazione eventuale della Conferenza delle cinque Nazioni locarniste.

La tensione tedesco-sovietica e le ripercussioni degli avvenimenti spagnoli

BERLINO, 24

Alle ore 16.30 è giunto a Berlino in aeroplano proveniente da Londra, l'ambasciatore di Germania von Ribbentrop

Anche oggi la stampa tedesca continua ad occuparsi della sentenza di Novosibirsk con la quale è stato condannato a morte l'ingegnere tedesco Stickling. Anche la «Diplomatische Korrespondenz», prende lo spunto dalla sentenza per pubblicare una violenta nota contro i metodi della giustizia sovietica, confutando sopratutto la attendibilità delle confessioni che sarebbero state estorte al condannato.

Altro argomento di discussione da parte della stampa locale sono le dichiarazioni fatte ieri da Eden nei riguardi del riconoscimento del Governo di Franco. Queste dichiarazioni sono interpretate nel senso che l'Inghilterra intende mantenere la propria libertà di azione, ma che comunque le sue decisioni equivalgono in pratica a un riconoscimento del Governo di Franco, dato che d'ora innanzi sarà reso impossibile qualsiasi trasporto di materiale da guerra su navi inglesi.

In una nota da Berlino la *Frankfurter Zeitung* scrive che negli ultimi giorni si è potuta vedere nella stampa estera una ridda di voci assurde circa i rapporti tedesco-giapponesi. Il giornale prosegue rilevando che il *Times*, in un suo recente articolo, ha commesso la imprudenza di esprimere il timore che tali rapporti possano rendere difficili le relazioni fra l'Inghilterra ed il Giappone, e scrive: « Noi crediamo che la constatazione secondo la quale il Governo giapponese nei riguardi del bolscevismo ha le stesse idee di quello tedesco e la decisione reciproca di difendersi sul proprio territorio dalla Terza Internazionale non dovrebbe spaventare un articolista ragionevole, nè in Inghilterra nè altrove. Recentemente, e precisamente in occasione della visita del conte Ciano a Berlino, gli inglesi hanno avuto occasione di constatare come la politica tedesca nell'interesse dell'Europa tenga molto alle buone relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra. Precisamente avviene nel caso del Giappone. Quanto meglio si intendono Inghilterra e Giappone — termina il giornale — tanto più si avvantaggia l'interesse della Germania al consolidamento della pace in Europa e fuori ».

Federali a rapporto da Starace

ROMA, 24

Come era stato annunciato con Foglio di disposizioni n. 676, il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Cagliari, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Nuoro, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Sassari, Siena, Terni, Viterbo.

Il caos sulle ferrovie russe — Disastri su disastri

VARSAVIA, 24

Il quotidiano sovietico *Gudok* pubblica un violento articolo contro l'aggravarsi del disordine e la disorganizzazione del sistema ferroviario bolscevico. L'articolista afferma che, soltanto durante il mese di ottobre, si sono verificati nella stazione di Roslaw ben dieci disastri ferroviari in seguito ai quali sono stati condannati a morte due macchinisti e licenziati molti funzionari. Ma la situazione è rimasta immutata. Anche ad Orle si sono verificati numerosi, gravissimi inconvenienti che hanno provocato la condanna a morte di un ispettore e di un macchinista. I giornali polacchi riportano tali informazioni, osservando che le autorità sovietiche, invece di fucilare dei funzionari, dovrebbero adottare dei provvedimenti organici disciplinando ed organizzando finalmente il traffico ferroviario sovietico che all'infuori delle linee principali è semplicemente scandaloso.

Gli italiani di Liverpool nell'anniversario delle sanzioni

LIVERPOOL, 24

I componenti la collettività italiana rappresentanti il commercio italiano a Liverpool, nel giorno anniversario delle inique sanzioni, si sono riuniti con l'intervento del R. Console generale per ricordare la grave ingiustizia commessa contro l'Italia maestra di civiltà. Il Rappresentante ha rivolto agli intervenuti parole di elogio per le prove di patriottismo fornite dalla comunità di Liverpool durante il periodo delle sanzioni che così severamente hanno colpito i commercianti italiani in Inghilterra.

Per l'autarchia economica

L'industria tessile nazionale e l'apporto delle fibre tessili artificiali

ROMA, 24

Alla presenza dell'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, del Presidente e del Direttore della Confederazione degli Industriali, si è tenuta, nella sede della Confederazione degli industriali, la riunione del Consiglio direttivo della Federazione degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali. Oltre il presidente on. Passini, il vice Presidente ed il Direttore, erano presenti tutti i consiglieri e tutti i sindaci della Federazione.

L'on. Passini ha messo in evidenza che l'industria delle fibre tessili artificiali, sorta da poco tempo, ha arrecato un utile contributo all'economia nazionale con la produzione di fibre che, con le loro successive trasformazioni in manufatti, danno lavoro ad oltre 100 mila operai ed ha contribuito a procurare sette miliardi di valuta oro all'economia nazionale contro seicento milioni per l'acquisto di cellulosa. Egli ha rilevato inoltre che ciò che costituisce il maggior orgoglio dell'industria, è stato di aver provveduto, nel periodo delle sanzioni, a rifornire di materie prime le industrie tessili nazionali, organizzando tempestivamente la produzione necessaria e mettendosi in condizioni di concorrere all'autarchia economica voluta dal Duce.

Ha preso quindi la parola l'on. Lantini il quale ha rilevato come la relazione del camerata Passini mostri lo sforzo intelligente e creatore dell'industria delle fibre tessili artificiali la quale ha sopratutto la benemerenza di avere assicurato al Paese un notevole apporto di valuta. Essa si trova quindi all'avanguardia delle forze produttive ed assumerà una forza ancora maggiore; ed è bene che ad essa si affianchino quelle degli altri settori tessili.

Ha preso poi la parola il conte Volpi, il quale ha assicurato il Consiglio che la Confederazione e gli industriali tutti riconoscono le benemerenze dell'industria delle fibre artificiali che considerano all'avanguardia quale produttrice di materie prime tessili nazionali. Egli ha dichiarato poi che la fibra dell'apporto di valuta estera data dall'industria delle fibre tessili artificiali alla bilancia commerciale ne costituisce il grande titolo di nobiltà e di onore. Dopo le sanzioni tutti gli sforzi fatti per fronteggiarle devono essere mantenuti secondo il voto del Gran Consiglio, e perciò egli ritiene che sia necessario che le industrie del cotone e della lana, tributari all'estero per le materie prime sempre più si uniscano a quella delle fibre tessili artificiali.

E' stato poi per acclamazione, votato il seguente ordine del giorno: « Consiglio, udita la relazione della presidenza, si associa pienamente all'opera svolta dalla Federazione a tutela della categoria rappresentata e, mentre esprime un voto di plauso al Presidente on. Passini ed al vice Presidente Mainotti, li prega di continuare a svolgere la loro efficace ed autorevole azione presso le competenti gerarchie, affinchè l'industria delle fibre tessili artificiali venga maggiormente valorizzata, sopratutto nell'interesse della Nazione per una sua sempre maggior indipendenza economica ».

Infine, su proposta dell'on. Passini, per acclamazione, è stato inviato un telegramma al Capo del Governo. Un altro telegramma è stato inviato al Segretario del Partito.

Trattazione delle controversie individuali di lavoro

ROMA, 24

Poichè da parte di talune Unioni era stato segnalato che le controversie individuali di lavoro pendenti avanti i Tribunali e le Corti di Appello subivano frequentemente rinvii da varii mesi in conseguenza del periodo feriale e della relativa assenza dei magistrati, la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio provvide a sollecitare l'intervento del Ministero delle Corporazioni affinchè, di intesa col Ministero di Grazia e Giustizia, le Sezioni del Lavoro, fossero messe in grado di poter regolarmente funzionare anche durante l'anzidetto periodo feriale.

Si apprende ora al riguardo che il Ministero di Grazia e Giustizia ha diramato alle loro Eccellenze i Primi Presidenti delle Corti d'Appello una circolare che fa riferimento alla Confederazione stessa, ed è particolarmente interessante per le espressioni in essa contenute circa « l'altissima importanza sociale delle controversie del lavoro in cui l'interesse privato si compenetra al pubblico interesse » e circa il carattere di urgenza che, nei congrui dati, presentano le vertenze del lavoro e che autorizza la trattazione delle cause, devolute all'esame del Magistrato, anche durante il periodo delle ferie giudiziarie. Poichè, in vista di questi criteri, il Ministero di Grazia e Giustizia ha impartito opportune e speciali istruzioni atte ad assicurare, ove ricorrano casi di urgenza, il costante funzionamento delle Sezioni del Lavoro anche durante il periodo feriale, i Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori del commercio sono stati invitati a riferire alla superiore Confederazione, d'intesa con gli uffici legali e previ opportuni accertamenti, se le istruzioni del Guardasigilli sono state, nel primo anno della loro emanazione, normalmente osservate, segnalando eventuali infrazioni ed inconvenienti in ordine al funzionamento delle Sezioni del Lavoro anche durante il periodo feriale.

Due ufficiali veneti decorati al valore

ROMA, 24

Sono state sanzionate le seguenti medaglie d'argento al valor militare concesse sul campo dal Comandante superiore A.O.:

Maccario Giovanni da Udine, tenente in S.P.E. nella 21.a Compagnia Mitraglieri: Comandante di plotone mitraglieri sotto violento fuoco avversario, dirigeva con calma e perizia il fuoco della sua arma sul nemico incalzante, causandogli gravi perdite. Ferito, dopo una sommaria medicazione ritornava ancora fra i suoi ascari, incitandoli alla resistenza e alla calma. Abbandonava il campo di battaglia solo in seguito ad ordine del comandante della compagnia. Passo Mecan, 31 marzo 1936 XIV.

Rigon Giovanni da Mogliano Veneto (Treviso), primo capitano del 4.o Battaglione Eritreo (alla memoria): Comandante di compagnia, con slancio conduceva il proprio reparto al contrattacco di forti masse nemiche, riuscendo a respingerle dopo numerosi e cruenti corpo a corpo. Colpito gravemente, lasciava la linea del fuoco solo dopo reiterate insistenze del comandante del battaglione, al grido di « Viva l'Italia ». Spirava serenamente dopo poche ore. Esempio fulgido di coraggio, di sprezzo del pericolo e di vivo attaccamento al dovere. Passo Mecan, 31 marzo 1936 XIV.

ABBONAMENTI 1937-XV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14
EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:
ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semestre L. 32.
ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 38

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

- **Illustrazione Italiana**, sett. di lusso, abb. annuo L. 140, ridotto a L. 123
- **Rivista Illustrata**, mensile (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a L. 93
- **Emporium**, mensile ill. di arte, abb annuo L 50, ridotto a L. 42
- **La Rassegna Italiana** mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 42
- **Le Tre Venezie**, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 42
- **Sapere**, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a L. 36
- **Minerva**, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a L. 26
- **Il Secolo Illustrato**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Novella**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a L. 16

POLITICA

- **Almanacco Fascista XV**, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a L. 10
- **Gerarchia**, mens. (ediz. Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a L. 31
- **L'Azione Coloniale**, sett. abb. annuo L. 14, ridotto a L. 14
- **L'Italia Marinara**, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a L. 11
- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a L. 10
- **Il Bosco**, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a L. 10
- **Carta dell'Africa Orientale** (Istituto de Agostini) da L. 10, ridotta a L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

- **Casa Bella**, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a L. 83
- **Domus**, idem. abb. annuo L. 90, ridotto a L. 83
- **La Donna**, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a L. 43
- **La Moda Illustrata**, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a L. 42
- **Il Grillo del Focolare**, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24, ridotto a L. 21
- **La Novità**, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a L. 20
- **Lei**, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Pro Familia**, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a L. 14
- **Rivista delle Famiglie**, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12, ridotto a L. 10
- **Il Ricamo**, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

- **Scenario**, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a L. 43
- **Cinema**, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a L. 36
- **Radio e Scienza per tutti**, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a L. 18
- **Cinema Illustrazione**, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Musica d'oggi**, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a L. 13
- **Giornale della Radio**, Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a L. 9

UMORISMO E SVAGO

- **Bertoldo**, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a L. 23
- **Gazzetta Enigmistica**, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18

- **Almanacco Italiano Bemporad 1937**, prezzo di copertina L. 12, ridotto a L. 8
- **Calendario Atlante De Agostini 1937**, prezzo di copertina L. 10, ridotto a L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia
Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Collaborazione italo-austriaca in Etiopia

VIENNA, 24

In rapporto alla estensione della collaborazione economica italo-austriaca, anche al nuovo Impero in A. O., si stanno attualmente svolgendo in Vienna conversazioni tra i rappresentanti dell'armamento di Trieste e quelli delle industrie e commerci austriaci, per l'esame preliminare di uno scambio di prodotti etiopici in Austria e viceversa di prodotti austriaci in Etiopia attraverso Trieste.

Tra i prodotti abissini figurerebbero in prima linea il caffè e i pellami, mentre l'Austria invierebbe in Etiopia i suoi manufatti tipici che non sono generalmente prodotti in Italia.

Nelle sfere commerciali ed industriali austriache vi è molta soddisfazione per la possibilità di poter collaborare alla messa in valore di un grande mercato come l'Etiopia.

O' Neill debutterà come attore in un film su Nobel

BERLINO, 24

Il drammaturgo americano Eugenio O' Neill, al quale è stato recentemente assegnato il premio Nobel per la letteratura, debutterà quanto prima come attore in un film su Alfredo Nobel, di cui egli stesso ha scritto la trama.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Novembre

Stazion	Stato del ciel	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.3	7		
Fiume	ser.	765.7	7	11	3
Pola	ser.	765.4	8	11	3
Trieste	ser.	764.3	6		
Gorizia	ser.	766.3	3	10	—1
Udine	ser.	765.2	6	9	2
Treviso	ser.	765.3	5	9	1
Belluno	ser.	767.8	0	8	—5
Padova	ser.	765.5	2	10	—2
Rovigo	ser.	765.7	5	8	1
Vicenza	ser.	765.5	5	9	2
Trento	ser.	766.3	3	8	0
Venezia	ser.	765.4	6	9	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola calmo, Trieste agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 16.31. Luna tramonta ore 3.12, leva ore 14.8. Primo quarto il 22, luna piena il 28. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 1.10 e 14.40, alte ore 7.40 e 21. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida. Tutti gli altri corsi d'acqua della Regione veneta erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Su tutta l'Europa continentale persiste regime anticiclonico mentre sul Mediterraneo la pressione si mantiene relativamente bassa. Condizioni di tempo stazionarie.

ROMA, 24 — Tempo ancora instabile con pioggie sparse a carattere temporalesco e schiarite sulle isole maggiori, e qua e là sulle regioni meridionali della penisola. Altrove tempo generalmente buono con abbondanti nebbie in pianura nelle ore più fredde. Temperatura stazionaria. Mare agitato o molto agitato sui bacini meridionali; alquanto agitato altrove.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita Itali[ana] 3.50 p. c. 75; Prestito Redim. ... p. c. f. m. 74.30; Obblig. Vene[zie] 3.50 p. c. 87,95; Credito Vene[to] ... p. c. 433.50; Consorzio terr. 4 p. ... 426; Cred. Miglior. 4 p. c. ... Banca Lavoro 4 p. c. 412.50; ... S. Paolo 4 p. c. 445.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.3...; ... 1941 100.30; Id 4 p. c. 1943 89...; id 5 p. c. 1944 95.40; I.R.I. 4.50 ... c. 462.75; Elettr. Rerr. 4.50 p. ... 471.50; Rend. 5 p. c. cont. 92...; Id f. m. 92.10.

La Centrale 774; Assicurazioni Generali 4580; Ferr. Medit. 562; ... Mediterr. 562; id Merid 760; ... te Costruz. 268; Rubattino 66; ... Cantoni 2560; Furter 139; Val d'... lona 96; Val Ticino 111; Olcese ... De Angeli 788; Cantoni Coats ... Linif. Naz. 430; Man. Rossi ... Varzi 435; Rotondi 398; Tosi ... Coton. Merid. 188; Un. Man. ... Lan. Gavardo 495; Rossi 3630; ... getti 89; Cascami Seta 395; Bern... sconi 7650; Viscosa 427; Pacchetti e C. 77; Ansaldo 5250; Ilva ... Metall. Ital. 245.50; Monte Amiata 45; Montecatini 175; Dalmine 222; Breda 191; Aut. Bianchi ... Isotta Fraschini 3375, Fiat 457; ... Reggiane 8550; Soc. Adr. El. 183; ... Elett. Piacentina 188; Celi 316; ... namo 295; Bresciana 295.50; Valdarno 168; Emiliana 434; Trezzo d'Adda 387; Cisalpina 133; id ... 100; Elett. Seso 88.75; Edison 301.50; Postergate 224; Piem. ... Tirso 160; Vizzola 459; Merid. El. 276; Terni 274; Un. Es. El. 12...; Tecnomasio 86; Distill. Ital. 198; Eridania 479; Zuccheri 16.05; Raffineria L. L. 543; Italgas 1430; Mira Lanza 140; Petroli d'Italia 11; Aedes 80; Fond. Reg. 7 p. c. 27.25; Ist. Fondi Rustici 103; Beni Stabili 197; Saturnia 26.50; Baroni 37.75; Gr. Alberghi Venezia 65; Italcementi 183; Pirelli Ital. 12.70; Pirelli e C. 395.

CAMBI: Parigi 88.35 — Zurigo 436.50 — Londra 92.93 — Amsterdam 10.28 — Bruxelles 321 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id 1941 100.25; Id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.50; Assicuraz. Generali 4540; Veneziana Navigazione 155; Ferrovie Merid. 773; Costruz. Venete 269; Adriatica Elett. 182; Terni 276; Ilva 223; Grandi Alberghi 66,25; Montecatini 175.50; Conterie Veneziane 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92.45.

CAMBI: Parigi 88.35 — Londra 92.93 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75, Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.45; Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25; id 1941 100.25, id 4 p. c. 1943 89.40; id 5 p. c. 1944 95.30; Adria 37; Cosulich 14; Libera Triestina 73.50; Premuda 300; Gerolimich vecchie 75; Martinolich 76; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2170; Assicurazioni Generali 4525; Riunione Adriat. prima serie 2040; Id seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130; Rend 5 p. c. f. m. 92.30.

CAMBI · Parigi 88.35 — Londra 92.90 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Un movimento rexista a Nancy

NANCY, 24

E' sorto a Nancy un movimento rexista francese modellato su quello belga. Il movimento dispone di un periodico intitolato *Rex*.

La documentazione storica dei "Martiri di Belfiore,, del Luzio

Quando gli scrittori hanno oramai raggiunto un qualche Olimpo, dovrebbero nella loro beatitudine non assetare di altro, e non vedere a priori negli studiosi, che esaminano i loro volumi quell'irritabile genus, cui tardi con audace empietà scalare sedi venerate. La critica di fondo, ha avanti a sè, nel vagliare con disciplinato discernimento e sotto tutti gli aspetti i fattori essenziali di una opera un compito ben più largo, ben più serenamente oggettivo e preciso di quanto non comporti una polemica astiosa tutta unghie ed artigli o un feticismo umiliante, che si profonda in riverenze ed in inchini stereotipati. D'altronde agitandosi questioni non personali, ma di principio, e con quella libertà che mai si rassegna a giurare in verba magistri o ad ammettere come domma l'assoluta infallibilità negli umani giudizi, tanto degli scrittori quanto dei critici, le discussioni possono anche gettare nuovi sprazzi di luce e ripromettersi vantaggi benefici ed insperati.

Questa specie di premessa, che non vuole essere una formula propiziatrice, spieghi almeno, se non giustificare una innocentissima domanda che rivolgo, con i dovuti riguardi, e dopo aver letto la sua monografia sui Martiri di Belfiore ad Alessandro Luzio: che cosa intendete per narrazione storica documentata? Una narrazione, egli ci risponderebbe, che è confortata, sussidiata, valorizzata, integrata da documenti. Bene: e se è vero che la storia mira non a persuadere, ma a testimoniare, non si potrebbe ammettere che l'attendibilità di un documento è in ragione diretta con la fonte, da cui deriva? Il documento autentico, originale, di prima mano, stava per sfuggirmi, frutto di lungo studio, di grande amore, di ricerche pazienti, vigili, e di occhio esercitato ed illuminato, che balzi da recessi di archivi, da scaffali polverosi di biblioteche pubbliche e private, da gelose, inedite corrispondenze epistolari quel documento può e deve servire di base, e dare la garenzia piena ed assoluta alla reale efficienza di un fatto, e rimuovere dubbi, e porre in tutta la sua luce e sotto tutti i suoi aspetti quello che dotti e profani non possono altrimenti avere inteso. Si è sempre detto e ripetuto che la storia è un tribunale; ma, al tribunale, che io sappia, costituiscono gli elementi più necessari ed essenziali per emettere un giudizio imparzialmente oggettivo, le deposizioni incerte, ambigue, dimezzate o comunque poco autorevoli? Non è lecito, quindi, parlare di documenti veri e propri nella più larga ed esatta accezione del termine, se questi non risultano attinti a fonti preziose, originarie. Quando, malauguratamente, per qualsiasi ragione, siffatte fonti dovessero mancare, o contenere infiltrazioni sospette, non credo si possa ricorrere ad espedienti o a ripieghi abili, quanto mal cauti, e assumere, ciò ch'è più, solenni atteggiamenti di antichi sacerdoti, per rivelare non quello che è inedito, nuovo prodigioso, ma quello che è già di pubblico dominio e da decenni. In tal caso le esigenze degli studiosi e la naturale verecondia dello scrittore, dovrebbero consigliare non titoli mirabolanti, come lascia sospettare una narrazione storica documentata, ma un più prudente riserbo e una certa sobrietà di indicazioni e di riferimenti, che non consentano a chicchesia di ripetere il *quid dignum tanto hiatu* oraziano. Ed esaminiamo, senz'altro, i Martiri di Berfiore.

A proposito dell'evasione di Felice Orsini dalle carceri di Mantova, com'ebbi ad accenare anche su queste colonne ospitali il Luzio lasciandosi vincere da quella irrequietezza, che se è naturale in un cronista di giornale non risponde alla serietà in uno storico, confessa con encomiabile candore di non aver avuto modo di consultare nessuno degli atti relativi a quell'incarto processuale; e allora? allora con singolare disinvoltura fa parlare i vivi e si compiace di apprestare alle tenere fantasie delle fanciulle e dei bambini piacevolezze di una ingenuità sorprendente. Nei Martiri di Belfiore, preceduti da ricca bibliografia e da dichiarazioni esplicite, che fanno onore agli intendimenti di uno « studioso modesto e sincero » il Luzio garentisce in via assoluta di avere assicurato la maggiore solidità storica al suo racconto, che poggia con rigore scientifico su basi di documenti autorevolissimi, sudato e meritato frutto di proficue indagini, liberamente consentite all'assiduo, instancabile ricercatore. E con legittimo orgoglio l'insigne scrittore ci apprende di aver consultato ad Insbruck il K. K. Stathalterei Archiv, l'Allgemeines Archiv des K. K. Ministeriums des Intern a Vienna, e di aver potuto allargare, esaurire il suo esame di documenti a Venezia, a Milano, a Mantova, a Roma, e di avere attinto a memorie, ad opuscoli, a manoscritti sincroni, autorevoli ed irreperibili.

Lavori molto pregevoli avevano lumeggiato lo stesso argomento: ma il Luzio infonde la più viva fiducia che da quel suo ardore inestinguibile si sarebbero sprigionati fasci sfolgoranti di luce nuova, che colmando le anteriori lacune eran destinati a rivelare, ad illustrare in modo particolare quella che costituisce la parte più sostanziale, più rigorosamente storica, più ignorata che solo poteva darci lo studio diretto, immediato di quell'ambiente giudiziario e politico, di quegli atti istruttori, di quei processi, di quelle sentenze, che portarono alla gloria del capestro i più intemerati martiri del patriottismo italiano.

Ma è a questo punto che vien fatto di chiedere al Luzio se la materia ha realmente corrisposto ai lodevoli intendimenti ed al rigore propostosi dallo storico coscienzioso. Io non metto in dubbio che nelle affannose e non brevi vostre peregrinazioni in Italia e fuori, il cielo benigno a voi abbia consentito di spigolare qua e là qualche dettaglio, d'importanza non certo capitale, qualche macabra curiosità, qualche ripugnante specifica del boia, qualche frase sfuggita a vecchi ufficiali o a depravati secondini e altre delizie prelibate del genere. Quello che per me è strano, stranissimo per la contraddizione che assolutamente non lo permette, è che voi da una parte dichiarate che gli atti originali, di cui non disconoscete l'immenso valore, delle inquisizioni mantovane, riguardanti quegli orribili drammi giudiziari, sono stati, senza dubbio, distrutti a Vienna, dall'altra pubblicate in apposita appendice le sentenze, che condannavano al patibolo quei benemeriti patrioti. In tal modo, e con siffatta franchezza, voi, Signor Luzio, venite ad assumere la responsabilità di sopperire alla deplorata mancanza di atti processuali con altri documenti che a questi equivalgono, e che siano stati fin qui ignorati e che vengano, per virtù vostra, dissepolti ora chi sa da quali polverose arche. Ebbene, non sapevate che le più elementari consuetudini in simili studi vi obbligavano ad accennare senza sottigliezze di ripieghi ma con precisione ed esattezza matematica la fonte inesplorata, a cui dovete i risultati delle vostre ricerche? Nel mettere, o meglio, nel rimettere in luce l'elenco generale di tutti gl'inquisiti di quel nefasto periodo, voi siete stato prodigo, mentre non vi era bisogno assoluto, di indicazioni e di riferimenti. Del mestiere dimostrate qualche conoscenza: perchè, allora, non dirci la fonte dei vostri documenti, relativi ai processi? Voi tacete, disdegnando forse di appagare le legittime esigenze degli studiosi. Quale reato imperdonabile, pertanto, io commetterei, signor Luzio, se dato il vostro silenzio mi permettessi d'illuminare la mente dei nostri lettori e di affermare che voi avete trascritto linea per linea, parola per parola, punto per punto, con scrupolosa diligenza e mettendo in un fascio anche alcuni martiri di altra nazione o condannati a pene lievissime, tutto ciò che di tutti e di ciascuno di quei processi era consentito alla stampa del tempo, chiamatela come volete privilegiata o ufficiale, ma imbavagliata sempre dal potere politico del Governo Austriaco.

Controllate, collazionate, se volete: ditemi poi se è allucinazione da parte mia o amnesia da parte del Luzio o la verità per tutti. La sentenza di Carlo Bosio è pubblicata dalla « Gazzetta di Mantova » il 18 aprile 1851 e dalla « Gazzetta di Venezia » il 22 aprile. La sentenza del Conte Alessandro Arrivabene e di Catullo Pizzi è pubblicata a Mantova il 15 e a Venezia il 18 settembre 1851. La sentenza del Conte Agostino Guerrieri è pubblicata a Mantova il 25, a Venezia il 29 ottobre 1851. La sentenza di Don Giovanni Grioli è pubblicata a Mantova il 7 e a Venezia l'11 novembre 1851. L'edito di comparizione di Chiassi Giovani e Acerbi Giovanni è pubblicato a Mantova il 28 giugno e a Venezia il 7 luglio 1852. L'editto di citazione per Grioli Giuseppe e per altri nove colpevoli è pubblicato a Mantova il 31 luglio e a Venezia il 4 agosto 1852. La sentenza di Don Enrico Tazzoli, di Scarsellini e degli altri otto imputati è pubblicata a Mantova il 7 e a Venezia il 10 dicembre 1852. La sentenza di Mori Attilio e di altri 26 coimputati è pubblicata a Mantova il 3 e a Venezia il 5 marzo 1853. La sentenza di Frattini Pietro, Rossetti Francesco a Tartarotti Francesco è pubblicata a Mantova il 19 e a Venezia nel terzo supplemento del 22 marzo 1853. Le stesse date hanno il ploclama di Verona del Radetzky e la sentenza di Acerbi Giovanni e degli altri 32 coimputati, e la sovrana risoluzione del condono e della pena commutata a Giulio Faccioli, al dottor Giuseppe Quintavalle ed al parroco Giuseppe Ottonelli. La sentenza di Giovanni Libengi, che non so quali rapporti abbia con i Martiri di Belfiore è pubblicata da una corrispondenza di Vienna del 26 febbraio 1852 nella « Gazzetta di Mantova » ed in quella di Venezia il 29 febbraio. Lo stesso dicasi per la sentenza di Calvi, per la quale il Luzio ha degli innocentissimi scrupoli, per altre notificazioni e per i rescritti imperiali.

Mi pare che questi elementi bastino ad integrare, non diciamo altro, la narrazione così detta documentata del Luzio, in quella che costituisce, se mi si permettesse la frase, la vertebra spinale dei processi politici di Mantova, e a rilevare che i documenti addotti, non esumati, ma trascritti sono per la loro stessa natura ed ispirazione ben lontani dal conferire l'invocato carattere di solidità e d'imparzialità, e dal meritare all'antico giornalista la lode singolare di essere stato, negli studi del Risorgimento il precursore, l'iniziatore del metodo scientifico con l'esame comparato delle fonti austriache. Non ignorava il Luzio che a porre nella loro vera luce quegli orribili drammi occorrevano atti giudiziari, autentici, originali, sentenze vere e proprie, che motivate nel diritto e nel fatto e sottoscritte dal Collegio della Corte Speciale avevano valore essenzialmente, squisitamente giuridico e storico; in cambio, egli non ha apprestato agli studiosi che le scheletriche relazioni, gl'imposti resoconti dei giornali del tempo, asserviti all'autorità politica. Se queste « notificazioni » ufficiose — è sfuggita anche questa al Luzio! — equivalevano per forma e per sostanza alle atroci sentenze comunicate agli inquisiti, dovremmo ammettere che ai nostri poveri martiri si aggiungeva il supplizio di apprendere di essere già stati giustiziati! E mi fermo qui, Signor Luzio. Voi avete indubbiamente delle benemerenze di ricercatore e di studioso: ma tornate a vostra scienza, e riconoscerete almeno questo, e sarà un vero omaggio alla modestia ed alla sincerità professate, che non era il caso di accennare neppure all'improba fatica dai voi sostenuta nel ripassare moltissime, infinite collezioni di giornali, senza ricavarne alcun frutto.

A. Abruzzese

Un appello di Van Zeeland

per l'aumento degli armamenti

BRUSSELLE, 24

In un discorso pronunciato a Louvieres, centro carbonifero dell'Hainaut, Van Zeeland ha fatto appello all'opinione pubblica perchè sia compiuto lo sforzo militare che è imposto dalla situazione internazionale turbata. Van Zeeland ha affermato che la politica estera del Belgio mira a realizzare tutte le possibilità per evitare di essere trascinato in un conflitto. « Non abbiamo modificato le basi della nostra politica — egli ha aggiunto — ma vogliamo che questa sia sopratutto belga, dunque indipendente, ma nel quadro della comunità internazionale. Se nonostante tutto una conflagrazione avvenisse, noi saremo risoluti a fare ogni sforzo possibile per evitarla, ma bisogna che ogni eventuale aggressore sappia che noi ci difenderemo e che sappiamo al caso di difenderci efficacemente ».

La partenza da Addis Abeba

dell'addetto militare inglese con la guardia indiana

Un'ispezione del Ministro Cobolli Gigli sulla strada del Gimma

ADDIS ABEBA, 24

E' partito a mezzo della ferrovia di Gibuti il reparto indiano che costituiva il resto della guardia dell'ex Legazione inglese. Con il reparto, composto di 170 uomini, al comando del colonnello Charter, è partito anche l'addetto militare inglese Taylor.

La partenza ha avuto speciale carattere di solennità per la presenza alla stazione del Vicerè. Sotto la pensilina era schierata una Compagnia di ascari con un gruppo di eritrei giunti ieri e passati in rivista dal Vicerè; all'ingresso dei reparti inglesi, la Compagnia italiana ha presentato e armi, mentre gli inglesi si schieravano di fronte alla nostra rappresentanza militare; a sua volta gli inglesi presentavano le armi mentre la musica suonana l'Inno Reale inglese, la Marcia Reale e "Giovinezza". Erano presenti alla stazione l'ex-incaricato d'affari inglese Roberts, l'ex-ministro americano Anghert, il console generale tedesco Strohom, il primo segretario della Legazione francese e tutto il personale diplomatico residente ancora ad Addis Abeba.

All'ingresso del Vicerè, Roberts gli ha presentato il colonnello comandante il reparto dei partenti; quindi il Maresciallo Graziani, con al fianco Roberts, ha passato in rivista gli Inglesi e gli Italiani che, schierati gli uni di fronte agli altri, gli presentavano le armi.

Il Vicerè era accompagnato dal capo di S. M., da tutti i generali presenti ad Addis Abeba, dal Segretario Federale e dalle più alte autorità militari della città. Subito dopo i soldati indiani sono saliti sul treno, mentre il colonnello Charter si congedava dal Vicerè e da Roberts.

Il treno è partito mentre la Compagnia eritrea presentava ancora le armi e la musica militare suonava l'Inno Reale inglese. Il Vicerè ha espresso al rappresentante inglese il suo elogio per il comportamento delle truppe durante la loro permanenza in Addis Abeba e si è quindi congedato molto cordialmente da lui.

Resta confermata la partenza per dopodomani di 65 uomini di truppa metropolitana francese.

*

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal generale comandante superiore del Genio e dai funzionari dell'Azienda della Strada, ha percorso per una ricognizione parte della strada del Gimma, fino alla vallata dell'Olmo.

Ieri sera ed oggi sono arrivati ad Addis Abeba 2000 operai inquadrati in centurie della Milizia provenienti dalle provincie di Macerata, Forlì, Chieti e Aquila. Erano con loro ufficiali medici, cappellani ed un reparto smobilitato della Divisione "Tevere". Erano alla stazione a riceverli l'Ispettore generale del Lavoro per l'A. O. I. ed il Segretario Federale; agli operai è stato offerto un rancio e sono stati distribuiti sigarette e viveri in conserva. Essi si sono quindi avviati ai rispettivi cantieri dopo brevi parole rivolte loro dal Segretario Federale. L'opera di assistenza ai lavoratori dal loro sbarco in Colonia fino ai cantieri è ormai assegnata all'Ispettorato del Lavoro per l'A. O. I. che ha acquistato così maggiore unità di indirizzo e potrà conseguire più efficaci risultati.

In un ricevimento privato il Vicerè ha consegnato le insegne di commendatore della Corona d'Italia al direttore della Ferrovia di Gibuti sig. Gerbal e le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Guigno, direttore della Compagnia di Gibuti ed al sig. Franceschi della stessa Compagnia ferroviaria. Alla cerimonia era presente anche l'ex Ministro di Francia.

Il gen. Guzzoni all'Asmara

ASMARA, 24

Proveniente da Addis Abeba, è qui rientrato il Governatore generale Guzzoni.

La tutela dei lavoratori

100 mila lire di multa ad una Ditta

MOGADISCIO, 24

Continuando la sua assidua azione per la tutela dei lavoratori connazionali in tutto il territorio della Colonia, la Federazione Fascista ha eseguito una improvvisa ispezione nel Cantiere Rosso a Bogol Magno riscontrando gravi irregolarità nel servizio di vettovagliamento per cui il Governo ha inflitto all'impresa una multa di 100 mila lire. Il capo cantiere è stato immediatamente licenziato. (Stefani).

Un arcipelago del Pacifico

annesso all'Inghilterra

SAN FRANCISCO, 24

Numerosi cartelli appuntati sulle palme di otto isolette del Pacifico australe con la scritta: « Proprietà di Re Edoardo VIII », hanno rivelato che l'Inghilterra si è definitivamente annesso l'arcipelago della Fenice.

L'arcipelago era già stato considerato possedimento inglese fin dal 1890, sebbene nessuna autorità vi risiedesse. A scanso di complicazioni internazionali, l'estate scorsa due navi da guerra britanniche, eseguendo gli ordini dell'Ammiragliato, hanno compiuto una crociera in quei paraggi.

L'arcipelago, posto appena a sud dell'equatore e a cavallo del 172.o meridiano, si compone di otto atolli coralliferi con un'area totale di 56 chilometri quadrati e con una popolazione di 60 aborigeni. A eccezione che nelle isolette Sidney e Hull, la vegetazione vi è scarsa. L'importanza del gruppo della Fenice, oltrechè strategica, era data dai giacimenti di guano, ora esauriti.

La radio per l'incoronazione di Re Edoardo VIII

LONDRA, 23

La sera del giorno dell'incoronazione fissata per il 12 Maggio 1937, il Re d'Inghilterra, quale primo atto pubblico, lancierà per radio un messaggio personale alla Nazione e a tutti i popoli dell'Impero. La radiotrasmissione avrà luogo da una stanza del Palazzo Buchingham, appena il Re sarà di ritorno dalla cerimonia. In ciò egli si scosta dalla tradizione dei precedenti Sovrani i quali erano soliti inviare il loro primo messaggio il giorno di Natale susseguente all'incoronazione. Per lo storico evento saranno seguite le stesse disposizioni prese in occasione della radiodiffusione del messaggio del defunto Re Giorgio lo scorso anno nel giorno del giubileo. La stazione di Daventry disporrà per la circostanza di tre potenti trasmettitori. I trasmettitori radiotelefonici di Rugby saranno riservati per la trasmissione del messaggio al Canadà, agli Stati Uniti, all'America del sud, alla Palestina, all'Egitto, alla Australia e al Giappone. Saranno messi a disposizione due speciali microfoni, uno per uso del Re e l'altro per riserva.

Come s'incontrano due sposi

divisi da una frontiera

NUOVA YORK, 24

Strana vita coniugale quella che forzatamente conducono l'operaio Fred Girard di Detroit e la moglie, una giovane e avvenente canadese. Si sono sposati da qualche mese e dopo la luna di miele il loro letto nuziale non li ha più accolti insieme.

Dopo le nozze Girard si portò la moglie a casa certo di potersela tenere come solitamente avviene. Ma un giorno la polizia di Detroit intervenne ed ingiunse alla ex-canadese di lasciare il territorio della Confederazione. Poichè la signora Girard era stata antecedentemente negli Stati Uniti e vi si era trattenuta per un periodo maggiore di quello consentito, aveva contravvenuto alle leggi sull'immigrazione; ed ora, benchè moglie di un americano, doveva essere espulsa. Non ci fu mezzo di evitare questa misura draconiana e inumana.

Il marito volle seguirla nel Canadà sperando di poter mettere su casa nella terra di quel dominio britannico. Per un po' di tempo potè rimanervi. Poi arrivarono anche per lui le sanzioni della legge sull'immigrazione e dovè tornarsene agli Stati Uniti.

Moglie e marito non sono ricorsi alla soluzione radicale di un divorzio così facile laggiù. Hanno trovato che la loro unione poteva sussistere con questa soluzione: alla domenica, fanno un po' di strada l'uno e l'altra e si incontrano sulle navi che fanno servizio tra le sponde del lago Ontario che è in parte canadese e in parte degli Stati Uniti. E si dice che i loro incontri siano molto affettuosi.

Avamposti della propaganda sovietica in Europa

VIENNA, 24

Il comunismo internazionale non sembra, nonostante l'inflessibile sorveglianza del governo austriaco, abbandonare Vienna quale centro prediletto della sua nefasta propaganda politica. La ragione di questo non desiderato attaccamento è dovuto al fatto che essendo la capitale austriaca importante nodo geografico tra l'occidente e l'oriente si presta in modo particolare a tutti gli incontri e a tutti i possibili smistamente di un organizzazione politica che come quella bolscevica non può agire alla luce del sole ed è di conseguenza costretta ad un'attività sotterranea.

E' di pochi giorni la scoperta in Vienna da parte della polizia austriaca di una fabbrica di passaporti falsi che venivano preparati da una specie di consorzio internazionale dei paesi orientale-europei. Oltre a questa attività sovversiva a carattere salturario dovuta unicamente a degli elementi stranieri Vienna accoglie in se una cifra rilevante di ebrei i quali dopo gli avvenimenti dell'11 luglio scorso, dimostrano una certa irrequietezza che trova la sua spiegazione nella aumentata influenza in Austria del movimento antiebreo nazista. Perciò questi gruppi dell'attuale popolazione austriaca cercano oggi lo appoggio del bolscevismo per scongiurare il pericolo di una nuova fuga obbligatoria dall'oriente verso occidente. Si tratta di elementi immigrati in Austria ai tempi della guerra della Polonia e ai tempi dello zarismo dalla Russia per cui nessuna ragione profonda li lega alla tradizione ed al suolo austriaco. E su questo stato di fatto il bolscevismo sovietico specula cercando di alimentare con ogni mezzo l'irrequietezza di questi gruppi con una propaganda occulta, ma che non sfugge alle autorità di polizia austriaca.

Mosca s'illude. Vienna potrà essere un centro di smistamento, una stazione di sosta per gli emissari e gli agenti bolscevici, ma sarà bene che quelli di Mosca si ricordino che proprio sul territorio austriaco il credo sovietico subì la prima disfatta. E il tentativo d'incendio e la speranza di creare nel cuore d'Europa una repubblica comunista appartiene ormai alla storia, come un ricordo triste e tragico per le vite umane che caddero nelle vie di Vienna.

Oggi a qualche anno di distanza da tali delittuosi avvenimenti con documenti alla mano, possiamo dedurre e dichiarare che il comunismo non ebbe neppure nel 1918 un'importanza decisiva in Austria, alla quale una guerra disastrosa, la mancanza di uomini di carattere e di responsbilità la rendevano minorata verso le sue necessità storiche e facile preda e strumento docile del partito socialdemocratico, particolarmente favorevole al bolscevismo.

Il programma di Linz, il tentativo fatto nel 1927 di creare in Austria la dittatura del proletariato, d'impossessarsi del potere con una rivoluzione armata furono unicamente ostacolati e resi impossibili dal carattere calmo e oggettivo dell'operaio austriaco che non ora e non fu mai convito di tali e specifiche necessità rivoluzionarie. Così nell'esplosione rossa del febbraio del '34 prontamente soffocata dal cancelliere Dolfuss, la maggioranza della popolazione operaia rimase fuori da tale movimento rivoluzionario e i suoi più feroci sostenitori ebbero e conobbero l'unica audacia di una precipitosa ed eroica fuga nella Cecoslovacchia in cui trovarono pronto riparo l'austriaco e capoccione Deutsch e Otto Bauer.

Oggi questi due messeri dimostrano verso il credo politico di Mosca una devozione sconfinata che è in diretto raporto cogli aiuti ed i sussidi che essi ricevono e perciò tutto tentano e tutto tramano per alimentare la propaganda, sovversiva in Austria, per rammendare qualche maglia, per riprendere qualche filo, cercando d'importare nell'Austria scritti sovversivi attraverso la frontiera cecoslovacca. A Brno (Moravia) si stampa un giornale illegale redatto da questi due messeri. Esso è dedicato agli operai austriaci e qualche copia riesce a passare la frontiera. La frontiera cecoslovacca - austriaca così lunga e così mal definita dal trattato di San Germano rende quasi impossibile, malgrado tutti gli sforzi della polizia austrraca, una sorveglianza efficace per cui l'opera deleteria di questi fuoruscrti riesce qualche volta nel suo intento ed il materiale di propaganda sovversivo appare in Austria e finisce poi quasi sempre nelle mani della polizia austriaca.

Austria, fermata di smistamento e di transito della propaganda bolscevica, non ha nulla da temere da questa attività perchè, come sopra abbiamo detto, il maggiore ostacolo ad essa è dato proprio dal carattere calmo ed oggettivo del popolo austriaco che non ha mai simpatizzato per Mosca e per i suoi esperimenti. Il pericolo bolscevico proprio in Vienna si liquefà in manifestazioni di pura organizzazione da conventicola senza possibilità di fare alcunchè di serio e l'Europa deve perciò alla nazione Austriaca una riconoscenza continua considerandola come muraglia efficace contro il pericolo comunista. (itp).

Ondata di terrore in Russia

Arresti in massa di ufficiali

TALLIN, 24

Il giornale Paewaleht *riceve da Mosca che un'epoca di terrore si è iniziata nell'U.R.S.S.. Numerosissimi ufficiali dell'Esercito sovietico sono stati arrestati e sottoposti a stringenti interrogatori di cui nulla trapela. Gli ufficiali non vengono nemmeno lasciati liberi di dormire, ma nonostante queste sofferenze, sembra che essi abbiano finora rifiutato di fare qualsiasi confessione. Un vero panico si è diffuso a Mosca al punto che molte donne russe sposate a stranieri hanno immediatamente divorziato pur di avere salva la vita.*

Fiera risposta d'un biellese

per le aggressioni di Chambery

BIELLA, 24

Il connazionale Beniamino Maciotta, nativo di S. Paolo Cervo in Valle di Andorno e residente a Chambery, nella ricorrenza del 4 novembre rimase vittima del noto increscioso incidente provocato dai comunisti di quella città. A conoscenza dell'aggressione, il Podestà e il Commissario del Fascio di S. Paolo Cervo avevano inviato al camerata Maciotta i loro rallegramenti per lo scampato pericolo e gli incitamenti a perseverare nella buona lotta. Quest'ultimo ha risposto con la seguente lettera:

« Sono particolarmente grato per le espressioni di simpatia e di solidarietà che avete tenuto a farmi giungere. Alla canaglia bolscevica che crede di fermare la marcia dilagante della nostra idea, coi. pendone vilmente gli assertori, noi siamo soliti rispondere: « Solo Iddio può piegare la volontà fascista; gli uomini e le cose mai! ». Ringrazio il Podestà del Comune, il commissario del Fascio e i concittadini. Viva l'Italia! ».

Muore nel corteo nuziale della propria figlia

SIENA, 24

Ieri, una comitiva nuziale percorreva in automobile la via maremmana quando in località Costa, situata in comune di Casole d'Elsa, sbucava d'improvviso da una via traversale un colono in bicicletta il quale, vistosi a mal partito, sterzava bruscamente

L'autista che sopraggiungeva, per non investire il ciclista, sterzò perdendo il controllo della macchina, la quale si rovesciava. Il padre della sposa, certo Celso Salvi fu Luigi, di anni 49, colono, che se ne stava colla testa fuori della vettura, urtava contro il suolo, restando morto sul colpo.

Un nuovo primato di volo

a trazione muscolare

BERLINO, 24

Sull'aeroporto di Amburgo un noto ex-corridore ciclista tedesco, Heini Hoffmann, ha effettuato oggi alcuni tentativi con un velivolo a trazione muscolare riuscendo a percorrere 427 metri all'altezza di 2 metri dal suolo. L'Hoffmann ha così battuto di 37 metri il precedente primato detenuto da due ingegneri di Francoforte, ma è rimasto al di sotto dei cinquecento metri prescritti dalla Società politecnica di quella città che ha fissato all'uopo un premio di 10 mila marchi.

Fotografie del Re e del Duce

Sotto il titolo *La lettera e lo spirito*, il « Popolo d'Italia » pubblica la seguente nota firmata da Sandro Giuliani:

« Nell'*Illustrazione Italiana* del 17 maggio scorso sono apparse l'una accanto all'altra le fotografie del Re Imperatore e del Duce. Il camerata Enrico Cavacchioli, direttore della rivista, le aveva vedute esposte in Galleria e le aveva trovate belle. Da buon fascista ritenne di fare cosa gradita ai lettori pubblicandole. I lettori dell'« Illustrazione » infatti ammirarono. Lo editore delle fotografie ha invece intentato causa alla rivista e ha subito.... ragiunto l'obbiettivo.

« Enrico Cavacchioli è stato condannato ad oltre duemila lire di multa e al risarcimento dei danni e alle spese. Buon per lui se non finirà in galera!

« L'editore aveva perfettamente ragione in « diritto ». Ed ha trovato un pretore che glie l'ha data. Ma dal punto di vista — come dire? — spirituale, politico, patriottico, che « ragione » aveva? Esso poteva sempre chiedere all'*Illustrazione Italiana* — che non fa speculazioni commerciali, ma opera di propaganda fascista in Italia e all'estero — il pagamento delle fotografie, secondo gli usi correnti nei rapporti tra fotografi e giornali e, se voleva, la citazione della fonte. Avrebbe certamente avuto l'uno e l'altra.

« L'episodio si presta comunque ad alcune considerazioni:

« 1° Un giornalista fascista non può ammettere che il diffondere le fotografie del Re Imperatore e del Duce (dopo la Grande Guerra, dopo la Rivoluzione, dopo l'Impero) sia opera di concorrenza a un editore (nel caso — per essere più esatti — a due editori: Ballerini e Fratini di Firenze).

« 2° Se i medesimi editori non sono iscritti — come ho ragione di credere — al Partito, se non sono fascisti, farebbero assai meglio ad occuparsi d'altro: d'opere d'arte, di paesaggi, ecc.

« 3° Se per caso — contrariamente a quanto mi risulta — i signori Ballerini e Fratini fossero fascisti o quanto meno tesserati, meriterebbero di essere presi in esame, per esempio, dal Federale.

« Perchè i diritti d'autore son quelli che sono e nessuno li discute — neppure il Pretore di Milano —; ma i diritti della fede, dell'entusiasmo, della gratitudine, sono assai di più.

« Come il sottoscritto, se fosse stato quel Pretore, avrebbe facilmente dimostrato ».

SPIGOLATURE

Nicola Horthy, non appena fu eletto Reggente dell'Ungheria, proclamò nullo dal punto di vista costituzionale l'insieme del regime rivoluzionario che aveva tanto duramente provata la vita nazionale ungherese, e ristabilì tutta la legislazione dell'antica costituzione monarchica. Il gesto coraggioso fu appreso con gioia da tutta la Nazione; ma, è naturale, si prestò alle chitiche ed agli attacchi dei nemici del paese. Di queste critiche, un giorno un diplomatico si fece eco presso il Reggente, non già per censurarne l'operato, ma per mettere in evidenza la povertà degli argomenti di certi polemisti interessati. — Dicono che con questo provvedimento Vostra Altezza abbia pregiudicato l'avvenire della Ungheria... e invocano, nientemeno, che l'interesse dei posteri! — Dei posteri? — interruppe maliziosamente Horthy. — E perchè dovremmo preoccuparci tanto di persone che sinora non hanno fatto nulla per noi?

*

Il Reggente Horthy, per quanto fedele assertore dei sentimenti monarchici dell'Ungheria, fu costretto due volte, nel 1921, a reprimere i tentativi di Re Carlo di rioccupare il trono perduto. Horthy ben sapeva che i tempi non erano allora maturi per la restaurazione ed aveva piena coscienza che la sua azione energica era la migliore difesa della causa monarchica. Quando, nell'ottobre del '21, il Reggente si vide costretto ad opporsi con le armi al colpo di testa di Re Carlo, si dice che un uomo politico monarchico tentasse di dissuaderlo dall'impresa e gli dicesse: — Un fedele servitore della Monarchia come voi siete come può marciare contro il Re? Come può commettere un gesto passibile — almeno per le nostre coscienze — della pena di morte? — Signore — rispose calmo Horthy — guai al soldato che si preoccupa della propria vita quando deve servire il Trono.

*

Nel 1909 Horthy fu chiamato a coprire la carica di autante di campo dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Un giorno, durante un ricevimento in una casa della nobiltà magiara, egli non sapeva come liberarsi da una signorina che lo affliggeva con un'interminabile sequela di pettegolezzi. Ad un certo momento, la signorina vide passare accanto a loro un ufficiale, amico di Horthy e che si trovava con lui a Corte: la giovane donna, che aveva personali ragioni di rancore contro l'ufficiale, disse ad Horthy: — Ecco l'uomo più sciocco che viva a Corte. — Eppure si è rifiutato di sposarvi — ribattè l'allora capitano di corvetta Horthy.

*

Si attribuisce a Horthy questa battuta di spirito: quando egli era alfiere di vascello, si trovò un giorno, a passare in carrozza per una stretta via di una cittadina ungherese; ad un certo punto, la carrozza fu costretta a fermarsi perchè un bancherottolo ostruiva la strada e fra il cocchiere e il venditore ambulante proprietario del banchetto di cianfrusaglie scoppiò un rumoroso alterco, volendo, l'uno che venisse spostato il banco, mentre l'altro pretendeva che la carrozza retrocedesse e proseguisse poi, per altra via. Mentre si svolgeva il battibecco, Horthy, allora giovane ufficiale di marina, se ne stava tranquillo in carrozza, attendendo che i due si accordassero. Ma il rumore della disputa fece affacciare alla finestra di una casa una signora nient'affatto attraente che unì la sua alle due voci concitate, gracchiando che la smettessero di disturbare il prossimo e che l'ufficiale di decidesse ad intervenire per porre fine al litigio. Il giovane Horthy, quando si sentì tirato in ballo, rispose pronto e sorridente: — Oh, signora! se lei si fosse affacciata prima... a quest'ora io e il mio cocchiere saremmo certamente lontani di qui.

*

L'officina del gas di Stoccarda ha istituito recentemente un posto di distribuzione che fornisce, come carburante per autoveicoli, il gas ricco di metano, proveniente dalla chiarificazione delle acque luride cittadine. Tale gas ha un potere calorifico superiore a 7300 cal. per mc. ed un mc. del gas suddetto equivale in media, come rendimento nel motore, a circa un litro di benzina. Esso viene distribuito compresso a 200 atmosfere, in bombole metalliche che pesano, vuote, 63 kg. ciascuna, e possono contenere 12 mc. di gas sotto tale pressione. L'economia realizzata nei confronti della alimentazione a benzina si aggira localmente sul 30 per cento. Nel posto di distribuzione di Stoccarda si trovano attualmente a disposizione degli utenti 3000 mc. di gas compresso.

La "resurrezione,, d'una vecchia

causa il collasso della sorella

PRAGA, 24

A Sered, in Slovacchia, una vecchia ottantenne, creduta morta dai vicini, era stata deposta già nella bara, quando tornò in sè dallo stato di morte apparente, in cui da due giorni era piombata, e, vista la sorella e altre donne che piangevano, ne chiese la ragione. L'improvviso risveglio della presunta morta produsse una tale scossa nervosa sulla sorella che questa stramazzata al suolo priva di sensi, dovette essere d'urgenza ricoverata all'ospedale dove si trova in grave stato.

Libri nuovi

Arturo Assante: «Il giornale e il formalismo di Stato». 1 vol. L. 3 «Il nuovo regime economico sociale dalla Corporazione al Sindacato», 1, vol. L. 10. Alberto Marano ed. Napoli.

CRONACA CITTADINA

ORIENTAMENTI URBANISTICI

La testa di ponte del Piazzale Roma e le sue adiacenze

Possibilità non realizzate - Il provvisorio lungo il Rio Nuovo Comunicazioni interrotte - Addentellati col Piano regolatore di Mestre e col prossimo prestito immobiliare

Come tutti sanno nell'ultima riunione della Consulta Comunale si è a lungo discussa e si è, alla fine, approvata la costruzione del nuovo mercato per la vendita del pesce all'ingrosso nelle vicinanze della Marittima e precisamente in prossimità della banchina fluviale. E' fiorita, d'altra parte, pure in questi giorni, l'idea di risolvere il problema annesso a un'indispensabile sviluppo della vita sportiva veneziana e provinciale, creando, anche questo, in prossimità della Marittima, un nuovo grande e modernissimo campo sportivo. Nell'occasione, da queste stesse colonne si è ampiamente illustrato il progetto, il quale comprende l'imbonimento di un vasto tratto di palude innanzi alla banchina fluviale della Marittima e la creazione di uno stadio rispondente alle attuali esigenze dello sport, al quale si potrebbe accedere direttamente dal ponte del Littorio, attraverso una rampa-ponte che si dipartisse dalla rotonda del vecchio fortino.

L'iniziativa, accolta dal pieno favore del mondo sportivo veneziano e suffragata dal consenso di alte gerarchie cittadine, tende, come si vede, a trasportare verso il piazzale Roma e quindi verso la terraferma, uno dei gangli della vita cittadina e cioè quello che interessa tutto, o quasi tutto, il movimento sportivo; precisamente come la sistemazione del mercato all'ingrosso del pesce in prossimità della Marittima, tende a spostare nella stessa direzione uno dei maggiori centri del movimento commerciale veneziano.

Verso l'altra sponda

Si sente adunque il bisogno di correre incontro alla vita dell'altra sponda del territorio comunale, di avvicinare sempre più il cuore di Venezia insulare a quello della città terrafermiera, di sfruttare, cioè, nel senso logico e razionale la nuova arteria che unisce i due grandi centri del Comune. Il fenomeno è degno non solo di segnalazione, ma va attentamente studiato, perchè esso interessa una delle più importanti zone della nostra città e cioè quella che costituisce, in certo senso, la testa di ponte della nuova via translagunare e che dall'aprirsi di questo nuovo sbocco si aspettava le possibilità di una rinascita, che ancora è di là da venire. Parliamo di tutti i quartieri che si stendono attorno alle mura e alle fronde del piazzale Roma e che fiancheggiano il primo tratto del Rio nuovo e che, dal movimento creato dal capolinea della Filovia, dal funzionamento dei posteggi per le automobili e dell'autorimessa e dal traffico dei *camions* lungo le banchine della Marittima, si sperava avessero a godere di un pronto e rigoglioso incremento edilizio e quindi di un nuovo fecondo soffio di vita.

Purtroppo ciò non è avvenuto. Il piazzale Roma è in piena funzione da oltre tre anni, la sua vita è animatissima e il movimento sulla sua pista è assai spesso più attivo di quanto avrebbero potuto pensare i più ferrei caldeggiatori dell'allacciamento di Venezia alla terraferma. Ciò che s'è visto in questi ultimi tempi, dall'aprirsi della primavera fino al calare dell'autunno, durante il quale periodo il diagramma del traffico automobilistico, filoviario, ciclistico e perfino pedonale in piazzale Roma presenta delle punte assolutamente insperate. Eppure attorno al piazzale Roma la vita ristagna. Non solo nessun nuovo edificio è ancora venuto ad abbellire la cornice di povere case che stringe la lucida e larga pista asfaltata, ma ancora è ben lontana dal realizzarsi quella sistemazione edilizia del Rio Nuovo che doveva offrire alle due rive un aspetto adeguato all'importanza di un'arteria di traffico cittadino e turistico di primaria importanza.

A parte il restauro di qualche vecchia casa e a parte la comparsa di qualche piccolo edificio che ha le grazie del villino, le fondamente che si sviluppano da una parte e dall'altra del nuovo canale, sono fiancheggiate dai rovesci di case superstiti agli squarci, da muricciole erette per nascondere il vuoto, da catapecchie decrepite, da orti non coltivati e da giardinetti rinselvatichiti che aspettano invano il giorno del giudizio universale dietro i vasti tralicci di legno dipinti d'un caldo colore verde-bandiera.

Lungo le rive del Rio Nuovo

Per ciò che riguarda il Rio Nuovo non è molto difficile individuare le cause di simile inconveniente. L'abolizione della traversale che congiungeva un tempo i quartieri situati da una parte e dall'altra del canale e la mancata erezione di un ponte destinato a congiungere le testate delle due nuove fondamente, hanno rese estremamente lunghe le comunicazioni tra le due sponde e, per conseguenza, delle zone retrostanti. Il nuovo canale costituisce, inoltre, una via d'acqua *sui generis*, che non serve i quartieri ad essa affacciati. I motoscafi toccano, infatti, solo l'approdo di piazzale Roma e la riva di Cà Foscari e in ogni caso sono utili solo a coloro che si recano verso San Marco o alla ferrovia lasciando essi da parte Rialto e tutta la maggior parte della città sviluppata verso Cannaregio e verso le Fondamente Nuove. E questo senza dire del prezzo di passaggio sui motoscafi, ch'è tutt'altro che popolare.

Il Rio Nuovo, d'altra parte, è esclusivamente riservato ai natanti motorizzati, che vi passino senza possibilità di sosta, ed esso pertanto se non serve i cittadini, non risponde neppure alle necessità più elementari dell'industria e del commercio e cioè di quei piccoli opifici o di quei negozi che trovandosi in prossimità al canale abbiano bisogno di avvalersene per il carico e lo scarico della loro merce. Lo sviluppo edilizio sulle rive del nuovo canale torna pertanto quasi più ostacolato che assecondato.

Per ciò che riguarda le adiacenze del Piazzale Roma le cose sono più complesse. Si credeva, prima di tutto, che la cornice dell'enorme slargo sarebbe stata in breve tempo sostituita dall'assieme delle facciate, degli scorci delle prospettive di nuovi edifici, che avesse dato ai turisti in arrivo un saluto più degno di una città, qual'è la nostra, abolendo lo spettacolo piuttosto lacrimoso delle casupole imbellettate e dei magazzini occhieggianti dietro l'orlo delle mure di cinta. Invece tutto è rimasto come nel giorno della cerimonia inaugurale e Dio sa se quella sistemazione edilizia casuale non abbia tutte le caratteristiche di un paesotto di campagna.

Due errori e due rimedi

S'è fatto, in altre parole, del Piazzale Roma una specie di imbuto che incanala per due vie la gente verso il centro della città: da una parte per il pontile del vaporino adibito alla linea del Canalazzo e per la fondamenta di S. Chiara; dall'altra per l'approdo dei motoscafi e per il ponte dei Tolentini. Nulla invece s'è fatto per facilitare le comunicazioni tra le zone che circondano il piazzale, ma si sono al contrario interrotte quelle preesistenti inserendovi l'autopista come un enorme tampone. Così è tagliata, per esempio, quella che dal Cotonificio e adiacenze, per Santa Maria Maggiore, la Fabbrica dei Tabacchi, la Calle nuova ceduta dalla Fabbrica stessa e la Calle dei Morti dava rapido accesso al pontile di Santa Chiara; mentre adesso, come tutti sanno, bisogna girare per una buona met.. la circonferenza del Piazzale per raggiungere la fondamenta di Santa Chiara donde partono i vaporetti alla volta di Rialto.

In sostanza, questa zona di Venezia, anzichè venir valorizzata dal ponte e da Piazzale Roma è stata avulsa e danneggiata; e un provvedimento di riparazione ci sembra indispensabile riaprendo il passaggio dal rio terrà S. Andrea al Piazzale Roma.

Quando si è ideato il Piazzale Roma si è incorsi, come si vede, in due errori: primo quello di non far sì che l'autorimessa avesse uno sbocco sul canale della Scomenzera; sbocco che avrebbe aperto il transito diretto al canale della Giudecca; secondo: quello di chiudere ogni via d'accesso verso il rio terrà di Sant'Andea e verso le zone adiacenti. Al primo errore si è in parte riparato con l'apertura di una via che concede il passaggio dal piazzale Roma alla Marittima, ciò che in un primo tempo era vietato col danno facilmente imaginabile, e a rimuovere gli effetti del secondo si dovrà pur pensare in avvenire, giacchè il Comune, incoraggiato anche dall'esito delle iniziative delle quali più sopra abbiamo detto, dovrà pur promuovere lo studio di un piano regolatore di tutta zona, così da rendere più facilmente accessibile e meglio servita da vie e da mezzi di comunicazione quelle porti della città che, dietro ai Carmini, a Rio Terrà dei Pensieri e via e via, raccoglie centri molto attivi di vita popolare come la Manifattura dei Tabacchi, il Cotonificio e i Magazzini che sono dietro alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

I problemi che si connettono a tale sistemazione sono sì vasti e complessi che sarebbe insensato il voler trattarli sì in fretta ed in spazio sì breve. Ma crediamo non inutile affacciarli all'attenzione delle autorità competenti e dei lettori, anche in vista della prossima presentazione di quell'auspicatissimo piano regolatore di Mestre, che interessa tanto da vicino e questioni edilizie ed urbanistiche del capoluogo.

Non è chi non veda come il far convergere verso la laguna tutti i centri vitali delle due parti del Comune serva ad abbreviare le comunicazioni tra i quartieri dell'isola e quelli della terraferma, a facilitare l'esercizio dei vari servizi e a rendere più agevole lo scambio dei benefici che possono esser offerti ai cittadini, da una parte delle risorse di una città fattasi centro d'attrazione di correnti turistiche internazionali, dalle prerogative di una stazione balneare e climatica qual'è quella di Lido, e dall'attività di un nodo di comunicazioni marittime ed aeree qual'è Venezia; dall'altra dalla vastità dello spazio, dall'aprirsi a ventaglio di un fascio di strade e d'autostrade che s'irradiano verso le Alpi e verso gli Appennini e, sopratutto, dalla presenza di Porto Marghera e cioè di un gigantesco centro di attività industriale legato ai traffici di tutto il mondo.

Un riavvicinamento necessario

Intorno a queste necessità di spostarsi verso la testa del Ponte Littorio abbiamo già più volte parlato, anche quando, davanti alle difficoltà che ostacolavano lo sviluppo in loco dell'Ospedale dei SS Giovanni e Paolo, affacciavamo la possibilità di creare i nuovi padiglioni del nosocomio in vicinanza al piazzale Roma così da renderlo più facilmente accessibile ai malati delle frazioni di terraferma. Non sarà inutile riparlarne, adesso, quando si ricordi che il progetto per il piano regolatore di Mestre riuscito vincitore del Concorso bandito tre anni or sono dal Comune pareva prescindere affatto dalle necessità delle quali s'è detto, certo anche per colpa del bando di concorso che a nostro avviso doveva far presente la necessità di connettere la sistemazione delle vicinanze di Piazzale Roma alla sistemazione di Mestre, in modo da creare un tutto interdipendente. Il piano premiato, e fortunatamente chiuso negli archivi, mentre da una parte spostava di lunghissimo tratto verso Treviso l'incrocio stradale ora esistente nel centro di Mestre, aggravando così la tendenza centrifuga verificatasi a danno di Venezia verso Quattro Cantoni e verso Carpenedo, proponeva, d'altra parte, la fondazione d'una nuova ampia zona urbana affacciata alla laguna fra San Giuliano e Campalto e cioè lontanissima, non solo, dal capoluogo, ma staccata dalle sue normali comunicazioni con la terraferma come quelle della ferrovia del Ponte del Littorio, e come quelle esercitate, per via d'acqua, dal Canale della Giudecca ai bacini di Porto Marghera.

Per quanto riguarda la precisazione tempestiva e palese di quelle opere di sventramento e di demolizione che preparano, può dirsi, la applicazione delle norme annesse all'obbedienza verso il tracciato di un piano regolato, ci corre incontro la legge sul prestito redimibile, la quale impose un relativo carattere d'urgenza alla necessità di decidere sul nuovo piano regolatore di Mestre e di studiare quello che riguarda sia la rigenerazione in genere di Venezia; sia la sistemazione dei quartieri adiacenti a Piazzale Roma, sistemazione che al di fuori delle considerazione d'ordine, diremo così, localistico, intorno alle quali abbiamo sopra parlato, investe molti dei problemi urbanistici di interesse generale. L'articolo 20 del Decreto legge relativo all'emissione del nuovo prestito redimibile al 5 per cento, dispone che «gli edifizi soggetti a demolizioni, sia in esecuzione di piani regolatori particolareggiati, debitamente approvati e pubblicati, che per disposizione delle competenti autorità amministrative» non sono assoggettabili agli oneri previsti dal Decreto stesso, quando la effettiva demolizione dello stabile avvenga entro il 31 dicembre 1941».

Come si vede il tempo c'è, non bisogna sprecarlo.

Una tela di G. B. Piazzetta

Il signor Jakob di Milano ha desiderato inviare in esame al Museo Correr una superba tela di *Giambattista Piazzetta*, rappresentante una *Scena pastorale*, allo scopo altresì che cultori ed amatori della nostra città ne abbiano a prendere visione.

Trattasi di un raro dipinto, da poco rientrato in Italia e di recente illustrato come una delle opere più gustose e piacevoli del grande Maestro veneziano.

Il dipinto è stato temporaneamente esposto nell'Antisala del Consiglio Direttivo del Museo.

L'anniversario della battaglia di Oslavia

Il 30 novembre ricorre il 21.o anniversario della battaglia di Oslavia, alla quale partecipò valorosamente il 71.o Reggimento di Fanteria. La storica data verrà celebrata con una cerimonia strettamente militare nella Caserma Cornoldi, sulla Riva degli Schiavoni, alle ore 10 del suddetto giorno.

Scuola allieve infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che oggi Mercoledì 25 corrente presso la Sede del Comitato a Ponte di Canonica, avrà luogo la lezione della Scuola Allieve infermiere, col seguente orario: II. Corso, dalle ore 17 alle 18, I. Corso dalle ore 18 alle 19.

L'Ispettrice raccomanda la perfetta puntualità.

Il passaggio da Mestre di S. A. S. Horthy

Ieri mattina, alle 5.44 è transitato per la stazione di Mestre il treno reale magiaro recante S. A. Serenissima Horthy, Reggente di Ungheria, che con la sua gentile Consorte si recava a Roma. Data l'ora mattutina nessuna autorità si trovava all'arrivo del treno trainato da una macchina italiana. Sul convoglio aveva preso posto il capo cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, il capo del compartimento delle Ferrovie dello Stato gr. uff. Di Prima con l'ispettore comm. Padella.

Il servizio in stazione era fatto dal capo stazione principale e dal commissario capo di P. S. cav. dott. Giorgi.

Il vice console ungherese di Venezia si è intrattenuto con alcune persone del seguito del Reggente. Il treno reale è ripartito alle ore 5.54.

La partenza per Roma del Duca di Genova

Ieri sera, alle ore 23, è partito per Roma S. A. R. il Duca di Genova.

La legge per la cessione all'Ateneo della Scuola di S. Girolamo

ROMA, 24

E' stato presentato dal Ministro delle Finanze il disegno di legge per la cessione gratuita all'Ateneo Veneto del fabbricato demaniale in Venezia, ex Scuola di San Girolamo in campo di San Fantin.

L'Ateneo Veneto, istituto d'istruzione con personalità giuridica propria, gode gratuitamente, in forza di sovrano rescritto dal 2 luglio 1842, del fabbricato demaniale in Venezia, ex Scuola di San Girolamo in campo di San Fantin, nel quale ha avuto da oltre un secolo ed ha tuttora la sua sede. La natura del diritto esercitato dall'ente sull'immobile ad esso intestato in Catasto (proprietà piena, ovvero semplice uso gratuito) fu oggetto — come sempre in casi analoghi di trapasso di beni dai passati governi a quello italiano, e di lunghe controversie non del tutto fino ad oggi concordemente definite.

«Sembrò miglior consiglio troncare la sterile annosa vertenza risparmiando senz'altro il futuro carico all'Amministrazione di inutili spese, mediante l'unico rimedio idoneo allo scopo e cioè mediante la cessione gratuita dell'anzidetto fabbricato demaniale ex Scuola di San Girolamo, all'Ateneo Veneto. Venne così stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Venezia il relativo contratto che devesi però approvare con apposito provvedimento legislativo avendo il fabbricato demaniale da cedersi carattere monumentale. Ecco il testo del provvedimento:

«E' approvato e reso esecutorio il contratto in data 9 aprile 1936 XIV in virtù del quale lo Stato ha ceduto gratuitamente all'Ateneo Veneto, con sede in Venezia il fabbricato demaniale in Venezia ex Scuola di San Girolamo in Campo San Fantin, di importante interesse artistico monumentale, valutato a L. 1.264.000, col vincolo della destinazione dell'immobile a fini culturali e con l'obbligo dell'Istituto donatario di richiedere il consenso dello Stato per il riconoscimento della conservazione di detti fini in caso di successivi passaggi di proprietà a qualsiasi titolo.

«E' fatto obbligo all'Ateneo Veneto di dare alle pitture e sculture esistenti nel fabbricato ceduto la destinazione perpetua di arredamento dell'immobile e qualora dovessero per qualsiasi motivo cessare da tale destinazione o non fosse provveduto alla loro conservazione con le dovute cautele, ritorneranno in proprietà dello Stato senza corresponsione di prezzo e compenso alcuno».

CRONACHE FUNEBRI

Vittorio Bon

Si sono svolte ieri con particolare solennità le onoranze funebri alla salma del compianto Vittorio Bon, che sono riuscite un'alta dimostrazione di affetto che ha circondato la breve vita del Defunto, una vita proba e laboriosa che un inesorabile male ha troncato proprio negli anni più belli. A soli 24 anni, infatti Vittorio Bon è stato tolto all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero e stimarono, e la sua anima adamantina, confortata dalla benedizione patriarcale, è salita nel Regno dei più.

Ieri mattina poco prima delle otto nella chiesa dell'ospitale civile la salma è stata benedetta, e, quindi imbarcata nel motoscafo funebre, è stata trasportata a Burano, dove, nella casa paterna era stata predisposta la camera ardente per accogliere per brevi istanti le spoglie di Vittorio Bon. Dalla casa, situata in via Cavanella, si è composto un lungo corteo aperto da un capitolo di sacerdoti, veniva quindi il feretro seguito dai famigliari, tra i quali i fratelli e lo zio cav. Antonio Bon, parenti, amici ed estimatori dell'Estinto. Ghirlande e cuscini, oltre a quelli della famiglia, hanno inviato l'avv. Berengo alle cui dipendenze era Vittorio Bon, e amici di Burano e di Venezia. Seguivano il corteo rappresentanze del Gruppo Fascista di Cannaregio, del Fascio di Burano con il Fiduciario e del Circolo Cattolico di S. Giovanni e Paolo ecc.

Per Via Cavanella e piazza Baldassare Galuppi il corteo si è recato al Duomo dove è stato celebrato lo ufficio funebre e dopo l'assoluzione alla salma si è nuovamente ricomposto il corteo che ha accompagnato il feretro, attraverso tutto il paese, fino al nuovo Camposanto a Mazzorbo.

Interessi del Pubblico

Importazioni Droghe e coloniali

Presso l'Ufficio del Sindacato Droghe e Coloniali è a disposizione delle ditte interessate una importante circolare federale in merito alla importazione di droghe e coloniali per il 1. trimestre 1937.

Per gli importatori di caffè

Presso l'Ufficio competente è a disposizione di coloro che sono in possesso di buoni di sdoganamento caffè, l'elenco delle ditte importatrici che risultano avere in questi giorni ottenuto speciali licenze per l'introduzione di caffè in magazzino «B».

Le autostrade in Germania

Una comunicazione al Rotary

Nella riunione di ieri del Rotary Club cittadino, il socio conte Paolo Foscari ha illustrato in una interessante comunicazione, lo sviluppo delle autostrade in Germania.

L'ideazione e la costruzione di autostrade, egli ha innanzi tutto osservato, è stata ancora una volta un'importante anticipazione italiana. La prima autostrada — quella Milano-Laghi — risale al 1922: accelerare l'allacciamento dei vari centri di maggiore interesse turistico e commerciale eliminando l'attraversamento dei centri abitati, di curve e strettoie, eludere ai mille ingombri e a molte insidie delle strade ordinarie, fu il primo concetto di tale ideazione; ma tredici anni dopo si realizzava in Italia un nuovo passo avanti su tale concetto, passo suggerito dalla prepotente e realistica invadenza della motorizzazione commerciale, creando la camionale Milano-Genova che unisce più rapidamente e sicuramente questi due importantissimi gangli della vita nazionale sgomberando le strade di ordinaria comunicazione sopratutto dagli automezzi giganti che su tale percorso avevano raggiunto una frequenza impressionante. In tredici anni si è quindi quasi capovolto il concetto iniziale (di rendere delle strade libere agli automezzi) per rendere invece le strade libere dagli automezzi.

In Germania, dove l'intensità del traffico automobilistico è notevolmente superiore alla nostra, e ove le ordinarie strade, per quanto ottimamente mantenute, sono generalmente meno vaste di quelle italiane, ben presto, nel nuovo clima apportato dagli avvenimenti politici, ci si impossessò dell'ammirevole ideazione italiana formulando un colossale programma di autostrade.

Il tipo d'autostrada tedesco si discosta nettamente del nostro. Esso consiste in due distinte corsie, per il transito in un senso e nell'altro, separate tra loro da un vasto tratto erboso e da piazzole per le eventuali soste cosicchè non vi è alcun pericolo nell'incrocio degli automezzi che percorrono in effetto due strade ben distinte. Alle curve, ampiissime e tutte rialzate, i piani di queste due strade si divaricano alquanto per riunirsi all'uscita onde non provocare nè il pericolo di sbandamenti invadendo l'altra corsia nè — importantissimo questo per i grandi trasporti che viaggiano di preferenza alla notte — il fenomeno dell'abbagliamento.

Imponenti i manufatti creati lungo tali autostrade e leggiadro il paesaggio, che si svolge spesso tra le foreste, allietato anche dalle molte opere di giardinaggio coltivate sui fianchi.

Chi avesse occasione di recarsi a Salisburgo o a Monaco di Baviera oppure anche vada a villeggiare in Alto Adige (e in tal caso attraversando il più superbo valico d'Europa il Gross Glockner) potrebbe utilmente spingersi a fare un capatina sull'autostrada Monaco-Rosenheim-Salisburgo per ammirarne la sua imponenza; approfitto anzi per accennare che tutte le autostrade germaniche ora in esercizio non richiedono alcun diritto di passaggio.

Attualmente sono libere al traffico in Germania circa 1.000 km. di autostrada dei quali 440 sono stati inaugurati il 27 settembre scorso. Altri 3000 km. sono in corso di lavoro.

In quasi tre anni dall'inizio di tali opere, e cioè a tutto il settembre scorso, hanno trovato lavoro 115 mila operai con 57.000.000 di giornate. Furono finora spesi oltre 3 miliardi di RM.

Altri interessanti dati sono i seguenti: Movimento del terreno: a) per scassi mq. 82.000.000 b) per livellamenti mq. 80.000.000; c) brillamento mine mc 187.000.000.

Materiale impiegato: a) in costruzioni in acciaio T. 133.000; b) costruzioni in ferro T. 136.000; c) cemento e laterizi mc 2.000.000; d) cemento armato mc. 1.000.000.

Superficie stradale: a) cemento, mq. 17.000.000; b) bitume e asfalto mq 1.500.000; c) selciato mq. 1.500.000; d) altra natura mq. 1 milione 250 mila.

Fra cinque anni, quando il programma in corso verrà ultimato, la Germania possederà 7.000 km. di autostrade. Si tenga presente che lo sviluppo costiero della penisola italica misura 4.300 km. e le autostrade italiane, suddivise in nove tratti, misurano all'incirca 500 chilometri.

Sarà una enorme rete di grandi arterie, per il turismo e per i traffici di pace e di guerra, che da nord a Sud e da Est a Ovest allaccerà i grandi centri e le frontiere germaniche. Questo vasto programma di lavori fa parte di quello sviluppo veramente notevole del motorismo che ha trovato in quella grande Nazione il più favorevole dei climi e una intelligente attuazione; basti ricordare che sul tratto autostradale Monaco-Salisburgo è stato rilevato nelle 24 ore un movimento persino di 14 mila automezzi, tre volte tanti quanti sono quelli esistenti nella Provincia di Venezia, e che la produzione tedesca di autoveicoli è passata da 45.000 unità del 1932 a 250.000 nel 1936. La produzione di quest'anno sarà quindi superiore a tutto il patrimonio automobilistico del Regno d'Italia.

La comunicazione, vivamente applaudita, ha dato luogo ad una animata discussione alla quale hanno partecipato diversi soci arrecando il contributo della loro conoscenza.

Stato Civile di Venezia

23 Novembre 1936

NATI 17, più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 9,

MORTI 10

La misteriosa morte d'una piccina

Il maresciallo maggiore cav. Palmieri, della stazione di Burano, venne a sentore della morte misteriosa di una bimba nata il 22 corrente da certa Emilia Dei Rossi, di anni 28, colà abitante in via S. Mauro. Immediatamente egli si affrettò a chiedere il giudizio del sanitario locale, mentre si occupò di interrogare la madre per ottenere da dei gli schiarimenti necessari. Egli venne così anzitutto a sapere che la povera creaturina era frutto di un amore illecito, giacchè il marito della Dei Rossi trovasi da due anni in Africa Orientale.

In secondo luogo, dopo aver assodato che la bimba era nata vitalissima, la donna ha confermato che la piccina era morta improvvisamente, senza però saper dare intorno al decesso spiegazioni esaurienti.

Comunque il bravo maresciallo Palmieri, in seguito alle laboriose investigazioni fatte, crede trattarsi di morte naturale, ma ad ogni buon fine agli effetti della Giustizia ha ieri sera stessa fatto scortare il cadaverino, riposto in una cassettina, all'Ospedale civile ove fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia ordinata dalla Procura del Re.

La bambina smarrita ritrova la propria madre

Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri il caso di quella bambina quattrenne dai capelli biondi e dal cappello turchino che smarritasi per via era stata trovata ed ospitata dalla signora Maria D'Este, abitante a Cannaregio 5159.

A ventiquattro ore di distanza dal rinvenimento i pompieri, ai quali in un primo tempo s'era rivolta la signora D'Este, venivano avvertiti che finalmente la madre della piccina si era fatta viva e si era recata a riprendersi la figliuola.

Un triciclo abbandonato

Sul piazzale di S. Maria Elisabetta, al Lido, ieri è stato rinvenuto un bellissimo triciclo da bambino che un tranviere raccolse e andò a depositare all'ufficio di P. S. di Lido a disposizione del legittimo proprietario.

Sventure e disavventure

Scivolando sul ponte di Rialto

Il sessantenne Angelo Cardin, abitante a S. Polo 2506, ieri alle ore 19 è scivolato sul ponte di Rialto battendo il capo sui gradini, riportando una ferita lacero guaribile in giorni 8.

Conseguenze d'una caduta

Giuseppe Chiamenti di anni 43, abitante a Cannaregio 1232 ieri uscendo da un magazzino in Campo dell'Arsenale è scivolato sbattendo il capo contro un barattolo di colore che portava in mano, e ferendosi il sopraciglio destro. Guarirà in otto giorni.

Si ustiona col ferro da stiro

La stiratrice Bruna Zanon, di anni 17 abitante a Castello 6449, si ustionò col ferro da stiro, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

"Quirinale„ e "Calitea„

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Istambul il *Quirinale*, il quale dopo le operazioni di sbarco dei passeggeri e merci è ripartito alle ore 9 per Trieste.

Stamane, alle ore 10, arriverà da Alessandria d'Egitto la *Calitea*, che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Fabris Calzavara Maria di anni 73 vedova civile; Bragadin Antonietta, 83 nubile, suora; Silvestri Piaja Teresa di anni 82 vedova, ricamatrice; De Polignol Attilio, 60 coniug. impiegato; Rulini Peraldo, 1; Bon Vittorio, 24, celibe bracciante; Sorato Giacomo, 62 coniug. pensionato; Vidal Giuseppe 87 vedovo, pescatore.

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti le sete, i broccati e gli ormosini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una oria, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie "vere" che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista "Modella", a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1 Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

25 Mercoledì — Santa Caterina Vergine, Martire, di Alessandria d'Egitto nel IV secolo. — Titolare della bella chiesa, già di monache agostiniane e ora, purtroppo, ancora chiusa per restauro. — Festa solenne a S. Lio nell'area della quale stava anticamente la chiesa della Santa; alle 10 Messa solenne alle 18 Vesperi panegirico, benedizione e inno. — La Santa di oggi è la Patrona delle giovani sarte e modiste — Contitolare della Chiesa di S. Stae.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 5 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e **Museo del Risorgimento**: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: O di uno o di nessuno — **Malibran**: La tragedia del Bountry — **Rossini**: Desiderio di Re.

Cinematografi

Accademia: Orizzonti di fuoco e Appello sconfitto — **Centrale**: La bisbetica innamorata — **Garibaldi**: Non più signore — **Imperiale**: Un angolo di Paradiso — **Italia**: Quel diavolo d'uomo — **S. Marco**: Sette giorni all'altro mondo — **S. Margherita** Quartiere cinese - **Massimo**: Anonima Roflot — **Moderno**: Tredici uomini e un cannone — **Nazionale**: Il vincolo — **Olimpia**: Il grande appello — **Progresso**: La jungla in rivolta — **Excelsior**: Avventura viennese — **Piave**: L'uomo che voglio e Olimpiadi invernali a Berlino — **Marconi**: I difensori della legge — **Marghera**: Occhi dell'anima.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal Teatro Comunale di Bologna); Vienna, 18.55, *L'uomo dell'angelo* di Kienzl (dalla Wiener Staatsoper); Varsavia, 19.20, *Orfeo* di Gluck (dischi); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 20.40, musiche di Dohnanyi, Listz, Bartok, Kodaly; Praga, 21.5, *Sinfonia n. 5* di Axman; Monaco, 19, musiche di Alfredo Casella dirette dall'autore.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.45, *Colorado*, radiosintesi di Alberto Croce.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. Giuseppe Bottai; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Bertuetti; id., II. int., Varo Varanini.

VARIE: Staz. italiane, 10, radiocronaca della grande rivista militare (da Via dell'Impero di Roma.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — **Bovo** a S. Francesco della Vigna — **Sala** ai SS. Apostoli — **Annoè**: in Lista di Spagna — **Maggioni**: ai Carmini — **Fersuoch** a S. Cassiano — **Centrale** a S. Giuliano — **Lando** alle Quattro Fontane di Lido.

I trasporti funebri e gli intromettitori

L'Amministrazione Comunale allo scopo di garantire il pieno e regolare funzionamento del Servizio Municipalizzato con diritto di monopolio dei Trasporti Funebri ha stabilito di non permettere che siano accettate commissioni ed altre richieste in fatto di trasporti funebri da mediatori o intromettitori, anche se muniti di delega. Commissioni ed altre richieste saranno invece accettate se fatte da famigliari.

Il Prefetto e il Federale inaugurano la Casa del Fascio di Caorle

Accolto da calorose manifestazioni di popolo, S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale e da altre autorità ha visitato nel pomeriggio di domenica le organizzazioni fasciste di Caorle.

A ricevere il capo della Provincia e il più alto gerarca del Fascismo veneziano si erano date convegno nella storica e nobilissima cittadina, tutte le organizzazioni del Comune, delle frazioni di tutti i centri della VIII zona e del Mandamento di Portogruaro.

Lungo il Rio Terrà della Vittoria e cioè nella via principale del paese si schierarono tutte le forze del Partito. A destra sono inquadrate tutte le formazioni maschili: i Reduci d'Africa, i Fascisti in divisa, i Giovani fascisti, gli iscritti all'O. N. B., i Combattenti, mentre sul marciapiede di sinistra sono schierate: la Banda Cittadina diretta dal maestro Gnan, i figli della Lupa, le Piccole e Giovani Italiane; le insegnanti fasciste, le donne fasciste e il policromo e foltissimo gruppo delle massaie rurali del Comune.

Le autorità in foltissimo gruppo sono all'ingresso del paese e tra esse notiamo il Presidente del Magistrato alle Acque, il comandante della 49.a Legione « S. Marco », il Presidente della Federazione Agricoltori, il Presidente dell'Ente di rinascita agraria, il comandante della tenenza dei RR. CC. di Portogruaro, il commissario del locale Consorzio peschereccio e direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Donà di Piave ecc. ecc. E ancora il segretario del Fascio di San Donà di Piave, il Segretario del Fascio di Ronchi dei Legionari, il Segretario del Fascio di Campolongo, le Ispettrici dell'8.a e della 9.a zona, tutti i Podestà e Segretari dei Fasci con i rispettivi Direttori dell'8.a zona con a capo l'Ispettore, i Segretari dei Fasci e Podestà di tutto il Mandamento di Portogruaro, il Fascio del Comune e moltissimi altri.

Alle ore 16, annunciato da un doppio squillo di attenti giunge il Prefetto gr. uff. Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. dott. Paulovich, ed il Segretario Federale dott. Pascolato i quali sono tosto ossequiati a nome di tutti i presenti dal Segretario del Fascio camerata Miollo, il Podestà Renzo Maestroni e il dott Molin.

Mentre S. E. il Prefetto ed il Federale, accompagnati dai familiari dell'Eroe Mario Vernier e da tutte le autorità iniziano la rivista dell'imponente adunata, il camerata Miollo comanda ad alta voce il saluto al *Prefetto* ed al *Federale*, cui tutti *rispondono* con un formidabile alalà; la Banda cittadina suona la Marcia Reale e Giovinezza. *Il Prefetto*, il Federale e le autorità che li avevano accompagnati si avviano quindi al palco eretto di fronte al palazzo Municipale che è addobbato con fine gusto, dominato dai ritratti del Re Imperatore e del Duce e sul quale hanno preso posto tutte le autorità ed i familiari di Mario Vernier.

Incomincia quindi la sfilata dei vari reparti che si succedono ordinatissimi a passo marziale tra le continue acclamazioni della folla. Sfilata imponente alla quale partecipano pure, applauditissimi, i reduci d'Africa in divisa, tra i quali un veterano di Adua, e tutti i combattenti della Sezione di Caorle. Mentre le forze del Regime vanno ad ammassarsi in Piazza Vescovado le autorità si avviano alla Casa del Fascio dove, appena giunte, il rev. Arciprete di Caorle assistito dal clero di tutto il Comune, inizia il significativo, sacro rito della benedizione. Terminata questa cerimonia, il Federale con forte voce grida: « Caduto per l'Impero, camerata Mario Vernier », a cui tutta la folla risponde con un formidabile grido: « Presente! ».

Una giovane italiana a nome di tutti gli inscritti all'O. N. B. offre quindi alla Mamma del Caduto un bellissimo mazzo di garofani rossi.

Subito le autorità salgono al piano superiore della magnifica casa e si affacciano al balcone salutate da un lungo calorosissimo applauso della follta. Quindi dall'arengario il Segretario del Fascio Miollo pronuncia un vibrante discorso, porgendo anzitutto il saluto delle Camicie Nere a S. E. il Prefetto, al Federale, ai familiari del Caduto Vernier

L'oratore nota quindi come la Casa del Fascio sia stata ideata e costruita proprio quando maggiormente ferveva la guerra in Etiopia e quindi nel periodo in cui le inique sanzioni erano in piena attuazione, afferma che ciò dimostra lo stato d'animo dei fascisti di Caorle, la loro fiducia nell'Esercito, la loro traboccante fede nel grande Capo costruttore dell'Impero. Infine egli illustra con nobili parole il significato della dedicazione della Casa stessa al nome di Mario Vernier, caduto in A. O. e del quale traccia il nobile profilo di fascista e combattente.

Cessati gli applausi che hanno coronato le nobilissime parole del gerarca S. E. il Prefetto, fra la vivissima attenzione della folla, ha ricambiato alle Camicie Nere ed alla popolazione il saluto rivoltogli, pronunciando brevi e vibranti parole che hanno suscitato vivissime acclamazioni al Duce.

La indimenticabile cerimonia, ha quindi termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero comandato dal Federale, ed al quale la folla ha risposto con unanime, vibrante voce.

S. E. il Prefetto ed il Federale dopo essersi trattenuti ad ammirare l'interno del bellissimo edificio, hanno lasciato Caorle fatti segno a vibranti dimostrazioni.

I corsi professionali al Provveditorato al Porto

Il R. Provveditore al Porto S. E. l'ammiraglio Gambardella, accogliendo la proposta dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha reso possibile ad una parte delle proprie maestranze di frequentare corsi di istruzione professionale e precisamente per meccanici e per Manovratori dipendenti dal R. Provveditore al Porto stesso.

I Corsi furono attuati dall'Istituto Veneto per il Lavoro, previ accordi col Direttore Tecnico dottor gr. cav. Max Locatelli, e si svolsero nella Sede del Provveditorato.

I Corsi stessi si chiusero il 23 corrente ed alla cerimonia, svoltasi in un locale acconciamente addobbato, presenziarono il Provveditore al Porto, l'ing. Legrenzi anche per lo gr. Max Locatelli, indisposto, il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, col Direttore, nonchè gli insegnanti dei Corsi.

Il Presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro rivolse al Provveditore al Porto un caldo ringraziamento per avere reso possibili i corsi, così attivamente riusciti, ai lavoratori presenti per la volontà dimostrata ed il profitto che ne ritrarono, illustrando infine tutta la importanza economica e sociale della istruzione tecnica del lavoratore, elogiando gli insegnanti, ed esprimendo infine la certezza che altri corsi saranno quanto prima organizzati. Il R. Provveditore al Porto dopo avere esaminato ed elogiato alcuni lavori di torneria e di aggiustaggio eseguiti dagli allievi, espresse il suo compiacimento all'Istituto ed ai suoi collaboratori ed insegnanti per i risultati ottenuti. Dopo distribuiti i premi, elargiti dal R. Provveditorato e dall'Istituto Veneto per il Lavoro, il R. Provveditore annunciò che per tutti gli altri allievi ha disposto a titolo di incoraggiamento per una giornata di salario, chiudendo il suo discorso col saluto al Re e al Duce.

Gruppo di Sant'Elena

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte a favore delle Opere Assistenziali:

Piola Maria, in memoria dello zio comm. L. Randaccio lire 30; Ceno Alberto, in occasione della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, lire 20.

Famiglia Costantini Giovanni, nell'anniversario dell'inizio delle inique sanzioni lire 10.

Capitano Guido Stringari, Volontario Reduce dall'A.O. I., in segno di riconoscenza per le onoranze rese dal Gruppo ai Reduci lire 25.

Il Fiduciario ringrazia.

Festa nazionale americana

Il Consolato degli Stati Uniti, rimarrà chiuso il giorno 26 novembre in occasione della festa nazionale Americana di « Thanksgiving ».

Concorsi a 'grazie,, della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 10 Dicembre p. v. il concorso a N. 5 grazie, da L. 100 ciascuna, da erogarsi in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» che sarà celebrata il 24 Dicembre 1936, a favore di cinque povere madri di famiglia aventi numerosa prole ed appartenenti per nascita e domicilio di soccorso alla città di Venezia;

A tutto 30 Dicembre p. v. è aperto il concorso alle seguenti grazie:

a N. 2 grazie da L. 150 ciascuna di Fondazione Sacerdoti Alessandro a favore di due capi di famiglia poveri ed onesti preferibilmente inabili al lavoro per infermità fisica, appartenenti uno alla Parrocchia di S. Pietro e uno alla Parrocchia del SS. Salvatore;

a N. 2 grazie da L. 150 ciascuna di fondazione Mazzo Ricchetti e Davide Gnignatti Ricchetti a favore di due famiglie povere ed oneste appartenenti al Sestiere di S. Marco ed una a quello di Cannaregio;

A n. 2 grazie da L. 75 ciascuna di fondazione Bellotti Bogdano Maria a favore di due famiglie povere decadute appartenenti una alla parrocchia di S. Geremia e una alla Parrocchia di S. Zaccaria;

a N. 5 grazie da L. 240 ciascuna di Fondazione Meduna Giambattista a favore di persone che siano o fossero addette ad uno dei rami dell'arte del disegno e delle arti applicate alle industrie e che siano impotenti al lavoro per infermità;

a N. 4 grazie da L. 100 ciascuna di Fond. Luccarini Giuseppe due grazie a favore di famiglie povere borghesi decadute e due a favore di famiglie di onesti operai soggetti ad un capomastro;

a N. 2 sussidi da L. 50 di fondazione Amedeo di Savoia a favore di due vedove con figli minorenni o di orfani.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: in una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti che per suei così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramibili, guanti, cravatte e simili consorelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatoletta di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

TEATRI E CONCERTI

Rappresentazioni straordinarie di Tosca e Lucia al Malibran

Sono annunciato per la settimana ventura al Malibran alcune straordinarie rappresentazioni di *Tosca* e di *Lucia di Lammermoor*. Della prima sarà protagonista Bianca Scacciati, il nome della quale basta ad affermare l'importanza della brevissima stagione, e accanto all'illustre cantatrice saranno il tenore Enrico Coppelloti e il baritono Domenico Malatesta, elementi ambedue ben noti ed apprezzati.

Protagonista di *Lucia di Lammermoor* sarà una giovanissima artista, alla quale hanno già arriso i più lieti successi nei grandi teatri e cioè la soprano Joane Muzzi e tenore per lo spartito donizettiano sarà Aldo Sinone, che ha ottenuto l'altr'anno alla Scala di Milano i più cordiali consensi nella parte del Duca di Mantova in *Rigoletto*.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà Carlo Moresco che ha diretto con successo importantissime stagioni liriche a Piacenza, al Carlo Felice di Genova, nella grande stagione al Cairo e, recentemente, al Politeama Rossetti di Trieste.

La prima recita avrà luogo giovedì 3 dicembre alle ore 21. Verranno eseguite tre sole rappresentazioni (compresa la mattinata di domenica 6) di *Tosca* e due sole di *Lucia*.

Malgrado l'importanza dello spettacolo i prezzi verranno mantenuti su una base limitata. Sono aperte da oggi le prenotazioni per i posti e palchi presso lo sportello del teatro.

GOLDONI

La compagnia Palmer - Almirante - Scelzo darà questa sera una delle più interessanti commedie di Luigi Pirandello e cioè «O di uno o di nessuno».

Anche per la recita di questa sera seguendo le convenzioni con l'O. N. Dopolavoro, la Direzione del teatro concede la riduzione ai dopolavoristi.

Iersera un pubblico numeroso ha reso cordiali accoglienze alla delicata commedia «Prima giornata di Primavera» di Dodie Smith acclamando Kiki Palmer, l'Almirante, la Sammarco, e gli altri interpreti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Palmer, Almirante, Scelzo: « O DI UNO O DI NESSUNO » di Pirandello.

Rossini (dalle 16). Ultima giornata del delizioso film serie d'oro Columbia « DESIDERIO DI RE » con Grace Moore, Franchot Tone. - Sulla scena: Addio della Compagnia di Riviste Cappelli.

Malibran Ore 16.15, 18.45, 21.15. Ultima definitiva replica del colossale capol. Metro: « LA TRAGEDIA DEL BOUNTY » con Charles Laughton Clark Gable, Franchot Tone.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) « ANONIMA ROYLOTT » Un emozionante «giallo» italiano con Camillo Pilotto, Romano Calò ecc.

Italia (dalle 15.30) La divertente Commedia « QUEL DIAVOLO D'UOMO » protag. Gustavo Froelich.

Olimpia Ore 15.30 IL GRANDE APPELLO con C. Camillo Pilotto - Giulio Calò.

Centrale « LA BISBETICA INNAMORATA». Interpretazione di C. Lombard, II.a visione per Venezia.

Accademia Ore 15: 1. « ORIZZONTI DI FUOCO » con Loretta Joung e Victor Yory; 2. «APPOLLO SCONFITTO » con Buster Keaton.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Miani-Calabrese. P. M.: Grisolia. Cancelliere: Aprati).

Riduzione di pena

In preda ad ubriachezza Ferdinando Modena fu Licurgo, di anni 40, era stato sorpreso nelle vie di Venezia a concionare e a pronunciare frasi oltraggiose verso le istituzioni patrie. Tratto in arresto, venne processato e il Pretore lo condannava a un anno e 6 mesi di arresto. Il Modena presentava appello ed il Tribunale riduceva la pena a 8 mesi.

Imprese ladresche

In istato di arresto sono Giuseppe Perini di Ernesto, di anni 20, Giuseppe Fona di Annibale di anni 20, Angelo Bernardi di Ermenegildo di anni 19, Gino Matiuzzi di Primo di anni 22, Giovanni Rossetti di Carlo di anni 34 e Antonio Cesca fu Luigi di anni 19. Tutti questi sono imputati di furti compiuti in danno della baronessa Baldeschi e di Wilian Gover, abitanti nel Palazzo Giustinian in campiello degli Squellini.

I ladri erano penetrati negli appartamenti e avevano rubato in vari giorni del gennaio 1936, sette materassi di lana, dieci lenzuola, e altri capi di biancheria ed indumenti, nonchè altri oggetti mobili esistenti. I maggiori colpevoli sono il Perini Giuseppe e il Bernardi, i quali hanno partecipato a tutte le imprese. Accusati, per aver acquistato degli oggetti rubati, sono a piede libero Giuseppe Angeletti fu Achille, di anni 38, Angelo Lombardini fu Pietro di anni 44, Angela Goatin fu Giuseppe di anni 42, Antonietta Rigo fu Federico di anni 45, Maria Dal Zotto fu Valentino di anni 37, Guglielmina Paroni di anni 30, Luigi Peron fu Antonio di anni 32, Giuseppe Gasparini fu Tommaso di anni 66 e Maria Tibesco di Pietro di anni 32. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Perini a 5 anni e 4000 lire, il Fona a 3 anni e 6 mesi e 2600 lire, il Bernardi a 3 anni e 2400 lire, tutti e tre alla libertà vigilata non inferiore ad un anno; il Matiuzzi a 3 anni e 2 mesi e lire 2400, il Rossetti a 3 anni e 2000 lire, il Cesca a 1 anno e 6 mesi e 1600 lire; la Lombardini a 1500 lire di multa, la Tibesco a 2 mesi e lire 1000 con la condizionale e la non iscrizione, il Peron a lire 400 di ammenda, la Goatin, la Rigo, la Dal Zotto a lire 150 di ammenda ed ha assolto l'Angeletti per insufficenza di prove, la Peroni per non aver commesso il fatto e il Gasparini perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Speranza, Bonduà, Gianquinto, Saletti e Perricone (Gasparini e Peroni).

La condanna d'un macellaio

Inosservante i prezzi del calmiere

Ieri alla nostra Pretura si è svolto il processo per frode in commercio a carico di Giuseppe Carobba, direttore della macelleria Pesenti in Calle dei Fuseri, il quale una diecina di giorni or sono dalla squadra investigativa dei Vigili urbani è stato sorpreso a spacciare la carne di « rostbeaf » a lire 8.50 al kg. anzichè a lire 8 come lo prescrive il calmiere.

Il Carobba è stato condannato a lire 5000 di ammenda, ritenendo responsabile il proprietario della macelleria della esecuzione integrale della sentenza.

Istituto Veneto per il Lavoro

Il giorno 23 corr. ad ore 9, presso l'Istituto Berna si è inaugurato alla presenza del Direttore dell'Istituto stesso e del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Corso di Contabilità per artigiani e piccoli industriali.

Le lezioni avranno inizio regolare con lunedì 30 corr., secondo l'orario stabilito dalle 21 alle 22.

Coloro che intendessero frequentare tale Corso e che non si sono ancora iscritti, potranno farlo recandosi o presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Venezia - Riva del Carbon 4794) o presso l'Istituto Berna (Mestre - Via Manin).

Istituto Fascista di Cultura

Il discorso inaugurale del nuovo anno dell'Istituto di Cultura, anzichè alle ore 10.45 com'era stato precedentemente stabilito, sarà tenuto dall'on. Giorgio Bardanzellu alle ore 17 di domenica 29 corr., nella sala napoleonica del Palazzo Reale.

Da oggi a tutto sabato, nella sala terrena dell'Ateneo, (Calle Minelli), si ricevono dalle 18 alle 19 le iscrizioni dei soci e degli abbonati: agli Studenti delle Scuole medie si rilasciano le tessere d'abbonamento alla quota ridotta di lire 5.

Alla Congregazione dei Riti

ROMA, 24

Stamane nel Palazzo Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e con il voto dei prelati ufficiali e dei consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la Congregazione preparatoria per discutere il dubbio sovra l'eroismo delle virtù esercitate dal venerabile Guglielmo Giuseppe Chaminade, sacerdote secolare fondatore della Società di Maria e dell'Istituto delle Figlie di Maria Immacolata.

Il Papa ha trasferito alla chiesa cattedrale di Nocera dei Pagani mons. Teodorico de Angelis vescovo di Ugento.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza l'acquisto da parte dello Stato del palazzo Paolucci di Forlì, proprietà del Comune, per adibirlo a palazzo del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il R. D. L. riguardante la classificazione ufficiale degli olii di oliva.

SPORT

TIRO A SEGNO

Il Federale assiste alle gare del Magistrato alle Acque

Domenica scorsa 22 corr., al Campo di Tiro a Segno di Murano una cinquantina di dopolavoristi del Magistrato alle Acque hanno preso parte ad una gara che si è svolta tra uno schietto entusiasmo e con altissimo spirito di cameratismo.

La gara di tiro era stata indetta per l'inaugurazione del programma sportivo del Dopolavoro del Magistrato alle Acque per l'anno XV.

Le condizioni della gara per la quale era prescritto il fucile mod. 91, erano state fissate in modo da rendere la gara stessa accessibile anche ai principianti per invogliarli al sano e patriottico esercizio. Il bersaglio sul quale si doveva sparare era quello regolamentare dell'Unione Italiana di Tiro a Segno e la Serie con la quale si concorreva al premio e che doveva essere sparata da ogni tiratore, era stabilita in 10 colpi consecutivi oltre 2 di prova.

Lotta combattutissima con fasi emozionanti per coloro che credevano di aver raggiunto un ottimo risultato e si vedevano poi sorpassati dagli altri concorrenti.

Organizzazione perfetta della quale va il merito all'ing. Giulio Pancini, direttore tecnico, al direttore di tiro c. m. ing. Rossetto e dai commissari di tiro Orlandi Attilio e ten. col. Evangelisti, il cav. Ellero segretario della Sezione di Tiro a Segno.

Il campo di tiro era stato posto a disposizione con simpatico cameratismo, dal Presidente della Sezione Tiro a Segno di Murano, gr uff. Max Ravà, che d'accordo coll'ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, aveva organizzato la gara.

Alla manifestazione ha presenziato il Segretario Federale che si è soffermato per qualche tempo con i dopolavoristi sparando anche qualche serie di colpi.

Il Segretario Federale espresse al Presidente del Dopolavoro del Magistrato ing. Miliani la soddisfazione per la riuscita gara dopolavoristica.

Lasciato il campo di tiro dopo pochi minuti il Segretario Federale volteggiava sul campo pilotando personalmente l'apparecchio che venne salutato con entusiasmo dai concorrenti presenti sul campo della gara.

A gara finita avvenne la premiazione nella Sala delle adunanze del Magistrato alle Acque. Molto graditi giunsero i premi gastronomici che erano tanti quanti i concorrenti e rappresentavano una innovazione gradita e simatica perchè anche gli ultimi classificati ne potevano venire in possesso.

Il Presidente Miliani lesse poi il telegramma del gr. uff. Ravà che si annunciava spiacente di non aver potuto assistere alla manifestazione dopodichè espresse con brevi parole il compiacimento suo e dei collaboratori all'organizzazione per lo slancio col quale i dopolavoristi avevano aderito alla gara.

Le poche parole furono concluse con un accenno alle alte benefiche finalità dell'O.N.D., finalità che trovavano nei funzionari del Magistrato alle Acque un sano entusiasmo e comprensione.

Ecco la classifica:

1. Mazzola Antonino; 2 Lucerna Ettore; 3 Angelelli Errino; 4 Agostinelli Tullio; 5 Rizzo Giorgio; 6 Toninato Sandro; 7 Giulio Pancini; 8 Miliani Luigi; 9 Tommasini Urbano; 10 Regini Vittorio. Seguono: Roth Oscar; Piccoli Giuseppe; Orlandi Attilio; Camozzo Aldo; Rosada Giovanni; Rebecchi Giacomo; Pavanello Luigi, Lazzarini Giuseppe, Battaglini Pietro, Montecchi Lorenzo, Innocenzi Romeo, Ciatara Mariano, Masuzzo Giovanni, Zille Giacomo, Dilda Mario, Jacuzzi Agostino, Waldis Lelio, Desidera Renzo, Aliprandi Silla; Antoci Francesco, Sforza Attendolo, Paveggio Cesare, Boni Guido.

Il Bollettino della neve

ROMA, 24 — Bressanone (Plancios Plose): -7, cm. 15 far. sereno; Cavalese Lavazè: -7, cm. 10 far. sereno; Pocol: cm. 5 polv.; Tre Croci: cm 10 polv.; Falzarego: cm. 20 polv.; Livinallongo: -1, cm. 20 far.; sereno; Madonna di Campiglio località Alberghi: -5, cm. 35, ottima, serno; Carlo Magno: cm. 60, otima; Stoppani cm. 80 ottima; Capanna Spinale cm. 75 ottima; Ortisei: cm. 15 far.; S. Martino di Castrozza: -2, cm. 35 sciabile sereno; Alpi di Siusi: cm. 25 attaccaticcia.

MIRA

Assemblea generale ex carabinieri

Domenica mattina al cinema Moderno di Mira Taglio, ebbe luogo l'annuale assemblea straordinaria, preceduta da una sommaria relazione del presidente, capitano cav. Adamo Perella, sull'attività e disciplina dei soci riferendo altresì sull'importanza raggiunta dalla locale Associazione, interessando gli iscritti alla compattezza ed a farsi portavoce presso gli altri congedati dell'Arma, sui benefici che tutti ne conseguono, e delle future aspirazioni.

Il presidente ha parlato poi del prossimo grande Raduno di Roma ed al quale una Centuria vi parteciperà in divisa associativa.

Seduta stante ha quindi convocato per le domeniche 29 corrente e 6 dicembe p. v. i soci che parteciperanno a tale Raduno allo scopo di riferire sulle modalità e discipline del Raduno stesso.

MIRANO

Libretti di lavoro

Al Municipio sono a disposizione degli interessati gli stampati per la richiesta di rilascio del libretto personale di lavoro, reso obbligatorio dalle vigenti disposizioni di legge.

Gli stampati potranno essere ritirati in ogni giorno feriale, dalle ore 9 alle 11.

CRONACA DI MESTRE

Ritiro moduli denuncie prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita i propri organizzati di tutte le categorie a ritirare presso la Segreteria della Delegazione stessa, la copia dei moduli di denuncie prezzi, a suo tempo presentati.

Opera Nazionale Balilla

Le G. I. fuori scuola di Mestre e Gazzera non appartenenti alla 19.a Centuria devono trovarsi giovedì 26 corr. alle ore 15, in sede.

Spettacolo di varietà

Nelle sere 26 e 27 corr. all'Excelsior si produrrà la compagnia Nester, con ballerini, cantanti, imitatori, comici e attrazioni diverse fra le quali quella del cane attore cinematografico Rin-Tin-Tin ed una orchestra umoristica istrumentale. Lo spettacolo farà seguito al film.

Beneficenza

La famiglia del rag. Silvio Michieletto per ricordare un mesto anniversario offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

La signora Campesan Zaira per il pane ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto L. 5.

Parva favilla

Alle ore 20 di ieri sera in una stanza del dott. Menegatto in piazza Umberto I (farmacia Graziati) per il contatto di una canna d'una stufa con il pavimento si verificò un inizio d'incendio che distrusse circa tre metri quadrati di pavimento recando un danno di 400 lire.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati ieri medicati: Luigi Stocco, da S. Maria di Sala, dello stabilimento Alessandri, nello spingere una carriuola è scivolato procurandosi la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni 8

Giovanni Ferraresso, da Fossò, dell'Ina, spingendo un carrello cadde contundendosi il mignolo destro Guarirà in 8 giorni;

Alessandro Ponse, abitante a S. Croce, della Vetrocoke, sostenendo una tavola, sopra della quale stavano delle casse, in seguito alla caduta di una di esse, è rimasto impigliato col piede destro fra la cassa ed una macchina schiacciandosi lo alluce destro e asportandosi l'unghia. Guarirà in 10 giorni;

Oreste Natinelli, da Chirignago, dell'Ina, nell'attraversare un passaggio di legno pose il piede sopra un chiodo sporgente da una tavola si produsse una ferita guaribile in otto giorni.

Giulio Sbrogiò da Favaro Veneto della Cledea, colpito al piede sinistro da una grossa traversa di legno si fratturò l'alluce. Guarirà in 15 giorni.

Michele Boldrin da Mira, della Casaim, trasportando del legname si colpì al mento con una tavola, riportando una ferita lacera contusa guaribile in 8 giorni.

Biciclette in... volata

Magnan Marcello di Francesco, di anni 27, abitante a Favaro, bracciante, verso le 19.30 lasciava la sua bicicletta, del valore di cento lire, fuori della porta dell'osteria di Favaro. Ritornato a riprenderla ne constatò la sparizione.

Lo stesso accadde a Rocco Davide, di anni 36, bracciante, che alle ore 18 aveva lasciata fuori di casa di un parente a S. Maria di Sala, ed a Magiolo Carlo di anni 38, abitante in via Cà Rossa 62, che l'aveva lasciata alle ore 19 fuori della porta dell'osteria « Bersaglieri » in via Cavallotti.

Medicati all'Ospedale

Sono stati medicati all'Ospedale civile nella giornata di ieri:

— Zuccon Emilio di Giosuè, di anni 26, abitante a Chirignago, operaio dell'Inea, mentre stava scaricando una cesta di ferro si produceva una ferita da taglio alle dita indice, medio e anulare della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

— Visentin Mario di Ugo, di anni 30, abitante a S. Alvise 3193, operaio della Sava, cadde da una impalcatura alta tre metri producendosi una contusione alla colonna vertebrale, sì da dover essere trasportato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Fantinato Antonio fu Luigi, di anni 16, abitante in via Guglielmo Pepe 20, operaio dell'impresa Castelli, scaricando del materiale fu investito da un pezzo di ferro, che gli produceva una contusione al piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Un ettolitro di vino sparito

Milan Teresa in Damiani, di anni 36, abitante a Martellago, denunciava ieri ai carabinieri che verso le due della notte scorsa suo figlio Angelo, di anni 15, entro una capanna sita nel cortile dove tenevano delle botti di vino e degli attrezzi rurali, notò un lume acceso e dei rumori. Impaurito, corse a letto e solo alla mattina raccontò ai familiari quanto gli era occorso di osservare, per cui i familiari constatarono una botte scemata di un ettolitro di vino.

MARTELLAGO

Operai in A. O.

Altri 19 operai, che si aggiungono alla diecina colà andata da tempo, sono partiti sabato scorso per l'Africa Orientale, salutati affettuosamente dalle Autorità e dalla popolazione.

Nuzialità e Natalità

Nel corrente anno il Comune ha devoluto oltre diecimila lire in premi di nuzialità a nuove coppie bisognose di aiuto e a padri di famiglia in condizioni economiche non favorevoli.

Anche nel bilancio preventivo per l'anno 1937 fu stanziata una somma di lire dodicimila per premi di nuzialità e natalità.

Cronaca di Chioggia

Per i naufraghi

Dal Comune e dal Fascio per la dolorosa perdita dei tre pescatori avvenuta nella notte dal 14 al 15 novembre veniva ieri pubblicato il seguente manifesto.

Nella notte dal 14 al 15 corrente mentre ritornavano dalla pesca venivano purtroppo inghiottiti dal mare i pescatori: Ballarin Augusto fu Filippo, Ballarin Alfredo fu Filippo Pescante Marino di Augusto.

Le lunghe, attive, angosciose ricerche esperite hanno ormai accertata la definitiva scomparsa dei tre cari concittadini, che lasciano nell'immenso dolore spose, figli, genitori, fratelli, privi del loro affetto e del loro aiuto.

Inchiniamoci riverenti alla memoria di queste nuove vittime del mare e del lavoro, così come lo faremo sulle loro bare, non appena saranno ricuperate le povere salme.

Beneficenza

Nel decimo anniversario della morte della signora Antonietta Baldo la famiglia del cav. Napoleone Baldo ha versato L. 50 a favore dell'Opera Marinaretti Morin. L. 10 elargiva per la stessa occasione il sig. Baldo Rambaldo. La direttrice vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Attività aviatoria nazionale in Spagna

Deposito di munizioni di Madrid fatto saltare dalle torpedini aeree

PARIGI, 24

Per la seconda volta i nazionali hanno ieri effettuato un vigoroso attacco ai due fianchi delle milizie rosse, attacchi che secondo la versione madrilena sarebbero stati respinti. Il rombo dell'artiglieria e il crepitio delle mitragliatrici e dei fucili si udiva distintamente anche dai quartieri situati nell'altro estremo di Madrid.

Dal fragore delle esplosioni e dal fumo si poteva precisare che la battaglia si estendeva ad oriente del Manzanarre, dalle posizioni più settentrionali fino ai giardini del Palazzo Reale. Grossi proiettili caddero anche nei quartieri della Puerta del Sol e della Gran via.

L'attività aviatoria

Dopo circa due ore la battaglia aveva raggiunto la massima intensità. Alle ventitre il fuoco incominciava a rallentare. Poco dopo non si udivano che rare salve di artiglieria e qualche scarica di fucileria.

Il bollettino militare segnala la occupazione di S. Andrea de Congesto da parte della divisione Soria la quale non ha incontrato alcuna seria resistenza. Nel settore della settima divisione un contrattacco dei rossi è stato respinto vittoriosamente. Sul fronte dinanzi a Madrid quarantadue militi rossi si sono arresi alle truppe nazionali. Inoltre la giornata è stata caratterizzata da un'attività intensa e vittoriosa di aeroplani nazionali.

Gli aeroplani nazionali, con lancio preciso di poche bombe di grossissimo calibro, hanno demolito il vasto edificio del Ministero della Guerra. Una torpedine aerea è caduta nel cortile interno del Ministero, dove i rossi avevano costituito un deposito di munizioni che è esploso. Il boato dell'esplosione è stato udito per varie miglia intorno. Della solida costruzione non rimangono ora che alcuni muri perimetrali. Intorno al ministero altre bombe hanno sviluppato degli incendi visibilissimi a distanza.

Nella stessa incursione gli aerei nazionali hanno distrutto un'autocolonna di rifornimenti per i rossi di Madrid, avvistata sulla strada di Valencia. La giunta di difesa della capitale ha ordinato un ulteriore acceleramento dell'evacuazione della popolazione e si è dedicata interamente a detta operazione, disinteressandosi del problema militare vero e proprio, che è stato assunto da elementi stranieri.

La "frutta„ francese

Durante i bombardamenti aerei, capi e soldati si rifugiano nei tunnel della ferrovia metropolitana, sbarrando gli ingressi alla popolazione civile che non sia notoriamente iscritta ai loro partiti. La sfiducia è profonda in tutti e l'accanita resistenza è soltanto in rapporto al terrore sotto cui sono tenute le truppe in linea, che vengono mitragliate dà linee retrostanti in caso di ritirata.

Nella trasmissione delle 13.30 la stazione radio Siviglia ha comunicato: Con l'occupazione di Moncloa le forze nazionali a nord di Madrid sono protette efficacemente e possono passare il Manzanarre senza il rischio di essere attaccate. Il loro rifornimento è assicurato. La situazione militare è favorevolissima. Militi rossi si sono arresi nelle linee dei nazionali ed hanno dichiarato che numerosi loro compagni hanno intenzione di imitarli, sopratutto dopo che il generale Franco ha dichiarato che sarà perdonato ai militari che si arrendono con le armi. Altri hanno dichiarato di avere assitito domenica mattina a Madrid, sulla piazza di S. Michele, ad una dimostrazione delle donne del popolo che si recavano alla Puerta del Sol per chiedere la resa della Capitale. Essi hanno soggiunto che la colonna internazionale ha subito perdite così considerevoli che ne è nato un grande scoraggiamento aumentato dall'insuccesso degli attacchi contro Casa de Campo.

L'ufficio stampa del comando supremo di Salamanca fa conoscere una nuova prova dell'appoggio accordato ai marxisti spagnoli dal fronte popolare francese. In questi giorni parecchi autocarri trasportanti munizioni — dichiarate come frutta — hanno lasciato Parigi per il fronte catalano. Questi trasporti, come tutti gli altri, sono stati effettuati per iniziativa del rappresentante diplomatico dei bolscevichi spagnoli e operati con la connivenza delle autorità doganali di Cerbère.

Le truppe nazionali spagnole hanno completamente interrotto le comunicazioni fra le Asturie e il retroterra. La costa è ugualmente completamente bloccata e i trasporti di viveri e munizioni verso quella regione sono virtualmente paralizzati.

La popolazione di Gijon ha organizzate pubbliche manifestazioni perchè la città sia consegnata alle forze nazionali.

Il Comitato rosso di difesa di Madrid ha comunicato alla popolazione civile che la distribuzione di carni è da oggi sospesa.

Il "siluro„ di Cartagena

I marxisti madrileni hanno diretto un appello a tutti gli estremisti stranieri perchè provvedano d'urgenza ad inviare soccorsi alla capitale spagnola ove la situazione diventa sempre più insostenibile.

Da Valencia informano che i Ministri di Largo Caballero hanno tenuto una riunione durata a lungo. Quindi hanno diramato un comunicato in cui accusano la Germania di aver fatto lanciare siluri contro le navi rosse a Cartagena. Il comunicato dice che dall'esame dei frammenti del siluro che colpì la Cervantes sarebbe risultato che il proiettile non era spagnolo nè italiano ed aggiunge che una nave tedesca, un cacciatorpediniere, sarebbe stato visto durante l'attacco fuori del porto di Cartagena, come se stesse osservando l'effetto del siluramento. Secondo il comunicato i due sottomarini devono necessariamente appartenere ad una marina straniera, perchè i nazionali non dispongono di altre navi, nè sono in condizioni di poterle costruire.

L'Echo de Paris annuncia che fra breve si procederà nel cantiere di El Ferrol al varo di un nuovo incrociatore per conto dei nazionali. Si tratta infatti dell'incrociatore Baleares appartenente alla stessa classe del Canarias e dell'Almirante Cervera. Inoltre alcuni sommergibili sono in via di costruzione nello stesso cantiere.

Luigi Alfredo Sciutto, il giornalista uruguaiano fatto prigioniero in compagnia di alcuni colleghi spagnoli, sarebbe rimesso in libertà e condotto alla frontiera.

Gli spagnoli sono invece mantenuti a disposizione delle autorità militari ed a loro riguardo viene osservato il più grande riserbo.

Gli interventi russi

Il Matin dà oggi nuovi particolari che dimostrano irrefutabilmente l'ampiezza degli interventi dei Sovieti negli affari di Spagna. Non soltanto quantità considerevoli di armi e munizioni vi sono inviate, ma con un ritmo accelerato intere serie di carri d'assalto e, secondo le recenti decisioni, formazioni complete di truppe. Il giornale riferisce che il comandante della flotta del Mar Nero ha ricevuto l'ordine di tenere a disposizione per questi trasporti parecchie unità della sua squadra. Conformemente ad una convenzione conclusa con Largo Caballero tutte le basi navali controllate dai bolscevichi, sono state messe a disposizione della marina sovietica. Una parte dell'oro rubato al Banco di Spagna sarà impiegato per coprire le spese del governo sovietico.

Il generale Valmo, capo del dipartimento dell'amministrazione della mobilitazione è già in viaggio per Odessa, Nicholajev e Sebastopoli allo scopo di prendere la direzione personale delle operazioni in questi tre porti. Tre ufficiali dello stato maggiore rosso spiegano una attività intensa. Oltre alle formazioni di truppe il primo trasporto comprenderà duecento tecnici ed ingegneri. La direzione di questo aiuto tecnico è stata affidata agli ingegneri Nicodimof e uJchov.

L'Echo de Paris constata dei pari i vincoli intimi che uniscono il fronte popolare spagnolo e la Russia sovietica e scrive: «Bisogna essere ciechi per non rendersi conto della vastità dell'appoggio dato ai bolscevichi spagnoli dai sovieti. Non sono passati che dieci giorni da quando un reggimento sovietico di tremila uomini posto sotto il comando di un colonnello, è arrivato a Madrid.

Il soviet di Barcellona

Un corrispondente particolare del Daily Mail telegrafa da Barcellona che tutta l'industria, i ritrovi ed i servizi pubblici della Catalogna si trovano sotto il controllo di un soviet locale.

«Navi russe — aggiunge il corrispondente — recano continuamente a Barcellona e negli altri porti della Catalogna importanti quantità di materiale bellico di ogni specie, oltre a migliaia di soldati regolari russi. I comunisti avrebbero intenzione di organizzare in quella regione un esercito di duecentocinquanta mila uomini».

Il corrispondente conferma la informazione secondo la quale a Barcellona sarebbe stata fondata una succursale della Ghepeù la quale sarebbe responsabile dei massacri che avvengono giornalmente.

Le vittime di questi massacri non si contano più e squadre di militi speciali percorrono ogni mattina le vie della città per raccogliere i cadaveri e gettarli nelle fosse comuni scavate alle porte della città.

«Il Presidente Azana — conclude il corrispondente — le cui idee non piacciono ai comunisti, si trova continuamente in pericolo di morte».

I processi sull'"Uruguay„ e le esecuzioni capitali

LONDRA, 24

La Morning Post riceve da Barcellona che uno dei tribunali rossi si riunisce giornalmente nel salone del piroscafo Uruguay trasformato in prigione galleggiante. Degli 800 prigionieri detenuti originariamente nelle stive della nave non ne resta più che un numero ristretto, tutti gli altri essendo stati condannati successivamente a morte e suppliziati.

Il blocco navale

L'atteggiamento francese conforme a quello britannico

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* pubblica: Si tiene a precisare questa sera negli ambienti autorizzati che la posizione del Governo francese in ciò che concerne la protezione della bandiera francese nelle acque spagnole, è identica a quella del Governo britannico. Nelle acque territoriali, vale a dire sino a 3 miglia dalla costa iberica, le navi mercantili francesi si sottoporranno, conformemente al diritto internazionale marittimo, al controllo delle autorità locali. Per contro, al di là di tale zona il Governo francese non ammette nè arresto nè visita, nè, a fortiori, sequestro da parte di nessuna delle due flotte spagnole, nessuno dei due partiti in presenza essendo stato riconosciuto da esso come belligerante.

La lotta anticomunista

La Polonia non può assistervi passivamente

VARSAVIA, 24

Lo *Czas*, parlando della situazione spagnola scrive che è indiscutibile che le operazioni militari dei rossi sono dirette da emissari di Mosca e che, in Catalogna, si sta organizzando sistematicamente una repubblica comunista che dovrebbe appoggiarsi alla Francia. «L'Italia fascista — prosegue il giornale — non può evidentemente, permettere che sulle coste del Mediterraneo sorga uno Stato vassallo della Russia bolscevica che trasformerebbe il mare latino in un laboratorio di esperimenti politico-sociali delle dottrine asiatico-comuniste».

Il *Warszaatski Dzeinnik Narodowy*, dopo aver detto che i sovieti non rinunciano a bolscevizzare il Mediterraneo, scrive che la Polonia non deve ignorare la minaccia bolscevica che pesa sull'Europa e che non può assistere passivamente alla lotta ingaggiata contro il pericolo comunista.

Il *Dziennk Narodowy* scrive: «La vera ragione della creazione di una succursale del Comintern a Barcellona è di portare la base delle operazioni della rivoluzione bolscevica quanto più vicino possibile alla frontiera francese per raggiungere tanto più rapidamente gli scopi progettati dal Comintern in Francia e nelle colonie francesi».

Nomina del successore di Salengro

L'ignobile speculazione comunista

PARIGI, 24

Si annuncia ufficialmente la nomina di Marx Dormoy a Ministro dell'Interno. La *Libertè* rileva che le manifestazioni organizzate in occasione dei funerali di Salengro si sono trasformate, secondo l'abitudine, in una giornata di propaganda comunista. Nota che gli altri partiti del «fronte popolare» sono stati come sempre relegati all'ultimo piano e dopo aver riferito che sabato sera la folla ha insultato il Presidente del Consiglio assente, che domenica lo sfilamento del corteo comunista si è svolto al grido: «*Blum, azione e cannoni per la Spagna*», osserva che questa è evidentemente una maniera di criticare la politica neutralista del Governo e che nulla è più cinico e più disgustoso dello sfruttamento fatto dai comunisti della morte di Salengro.

Ricorda che essi per i primi, già circa 13 anni fa, accusarono Salengro di diserzione, lo combatterono a Lilla con tutti i mezzi e condussero campagne contro la di lui moglie. Dopo aver rilevato che i comunisti hanno con oscena premura affermato il suicidio di Lilla e che lo sfruttano a fondo perchè giocano una suprema partita, la *Libertè* scrive che Mosca ha dato ordine di scatenare l'intervento francese in Spagna. Si tratta dunque per essi di intimidire, di dominare e trascinare il Governo grazie al fanatismo delle masse popolari accecate. Il suicidio di Salengro è avvenuto a punto. Se questo metodo di costrizione morale e di intimidazione da parte della strada non riesce, i comunisti tenteranno un colpo di forza per impadronirsi del potere.

Il giornale conclude: «L'avventura è grave di pericoli, ma le consegne di Mosca sono di quelle che non si trasgrediscono. La situazione dunque è più seria che mai. Or non è molto l'estrema sinistra rivoluzionaria predicava la rivoluzione, la sommossa, lo sciopero generale ed il resto per impedire la guerra. Oggi essa si adopera per provocare la guerra. Non invoca più un flagello contro un altro flagello: essa li addiziona. Forse i radicali del Parlamento e del Governo comprendono la manovra comunista? Che cosa faranno per sventarla?».

L'Olanda e la Lega

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri

AMSTERDAM, 24

Il Ministro degli Affari Esteri De Graff ha presentato alla Camera la sua relazione sulla politica estera, dedicata in gran parte alla S. d. N. Il Ministro attribuisce il fallimento della politica societaria alla mancanza di universalità ed alla tensione provocata dal malcontento per la ingiusta ripartizione dei territori. Dopo avere affermato che la S. d. N. deve mantenersi, ma non potrà essere un organo potente senza la partecipazione dell'Italia, della Germania, dell'America e del Brasile, il Ministro esprime la speranza che le relazioni commerciali tra l'Italia e la Olanda siano tra breve riprese.

Corso d'italiano inaugurato all'Università di Oporto

OPORTO, 24

E' stato inaugurato all'Università di Oporto il corso di lingua e di letteratura italiana. La solenne cerimonia, cui hanno assistito il R. Ministro ed il R. Console d'Italia, il consiglio accademico, le autorità cittadine ed una folla di professori, di studenti e di pubblico, ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione all'Italia ed al Fascismo.

Il Rettore ha detto che il Portogallo guarda con ammirazione all'Italia di Mussolini per il superbo esempio che essa ha dato al mondo. Il discorso è stato accolto da interminabili ovazioni. Ha parlato quindi il R. Ministro d'Italia, il cui discorso è stato salutato da acclamazioni entusiastiche all'Italia ed al Duce. La calorosa dimostrazione si è ripetuta dopo la brillante prolusione del titolare della cattedra, prof. Valantini, già legionario della Divisione «Tevere» in A. O. I.

Al termine della cerimonia gli studenti hanno improvvisato un'altra commovente manifestazione schierandosi al passaggio del R. Ministro d'Italia e salutando romanamente al grido di «Viva l'Impero Italiano!», «Viva Mussolini!».

Giungendo ad Oporto il R. Ministro si era recato a visitare la casa dove abitò e morì Re Carlo Alberto e a deporre una corona nella cappella votiva che sorge accanto alla casa, presenti il Fascio e la collettività italiana.

Un piroscafo britannico investito e danneggiato

PARIGI, 24

Il vapore norvegese *Marina* ha avuto una collisione col piroscafo britannico *Colmith Force*, ad ovest di Capo Lizard.

La nave britannica è rimasta gravemente danneggiata, e il suo equipaggio è stato raccolto dal piroscafo investitore.

17 vittime d'una valanga

NEW YORK, 24

Nell'Alaska, in seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni, è caduta un'enorme valanga, che ha schiacciato varie case. Dalle macerie sono stati estratti 5 morti e 12 feriti.

La misteriosa scomparsa d'un grosso aeroplano

CAIRO, 24

Regna grave inquietudine circa la sorte di un aeroplano postale con 6 persone a bordo, perdutosi ieri nel viaggio fra Haifa e Porto Said.

Si è propensi tuttavia a credere che l'apparecchio non sia caduto in mare, come sembrava in un primo tempo, ma che sia stato costretto ad atterrare in qualche località desertica del Sinai.

I cotonieri del Lancashire riprendono l'agitazione

LONDRA, 24

La migliorata situazione dell'industria cotoniera del Lancashire è ora minacciata dalla crescente agitazione delle masse operaie le quali chiedono considerevoli aumenti di salari mentre i proprietari degli stabilimenti dichiarano che le condizioni dell'industria non consentono finora tali aumenti.

Il *Manchester Guardian*, nelle sue note commerciali, rileva che sarebbe tanto più deplorevole una sospensione del lavoro in questo momento in quanto vi è grande aspettativa di incremento di affari per la ripresa dei commerci con l'Italia.

I Premi Nobel per la pace

OSLO, 24

Il Comitato Nobel per la Pace ha assegnato il Premio Nobel 1935 allo scrittore tedesco Carl von Ostetzki e il Premio 1936 a Carlos Saavedra Llamas.

Il rumoroso fidanzamento del conte di Cavadonga

PARIGI, 24

Il conte di Cavadonga ex infante delle Asturie, ex-erede del trono di Spagna ha proceduto ieri nelle prime ore del mattino, mentre due jazz suonavano furiosamente in una taverna di New York ad annunziare pubblicamente il suo fidanzamento.

Benchè il suo divorzio con la contessa di Cavadonga, ex-signorina Eselmira San Pedro, non sia stato ancora pronunziato il conte si è alzato all'improvviso da una tavola colma di bicchieri di spumante per presentare al pubblico la sua fidanzata e futura moglie, Marta Rocafort, cubana anch'essa, ventiduenne, figlia di un dentista dell'Avana.

E' verosimile che il conte continuerà a occuparsi della vendita di automobili benchè abbia già avuto non pochi guai in proposito. Infatti nello spazio di questi ultimi mesi egli non è riuscito a vendere più di cinque o sei vetture.

Giovane madre assassinata

NEW YORK, 24

A Bainbridge, nella Georgia, è stata trovata in piena campagna una giovane assassinata. Accanto all'uccisa era un piccolo di 18 mesi in lacrime. Le indagini della polizia non hanno fino ad ora potuto stabilire nulla di positivo sul misterioso delitto.

Venti gradi sotto zero negli Stati Baltici

RIGA, 24

Un rigidissimo freddo si è abbattuto sugli Stati Baltici. Fiumi e laghi sono ghiacciati. La neve ha preso a cadere in talune regioni. La temperatura ha già raggiunto i venti gradi sotto zero. Sono apparse le prime slitte a cavallo che rimpiazzeranno durante l'inverno gli automezzi.

L'omaggio di Daranyi al Re Imperatore

ROMA, 24

Poco dopo le ore 17 il Capo del Governo ungherese, accompagnato dal Ministro degli Esteri d'Ungheria, si è recato a sua volta al Quirinale per una visita di omaggio a S. M. il Re Imperatore. L'automobile ha percorso per tutta la lunghezza il cortile d'onore passando dinanzi al reparto di guardia che ha reso gli onori, sostando poi dinanzi alla grande vetrata di fondo presso la quale presentarono le armi corazzieri in grande uniforme.

Il Capo del Governo ungherese è stato ricevuto da un maestro delle cerimonie. Al sommo dello scalone S. E. Daranyi è stato accolto dal primo maestro delle cerimonie di Corte, che lo ha introdotto alla presenza di S. M. il Re Imperatore, il quale lo ha trattenuto cordialmente a colloquio.

Esperienze di Marconi sulle micro-onde

CIVITAVECCHIA, 24

Guglielmo Marconi ha iniziato da bordo del panfilo *Elettra*, in comunicazione con la stazione sperimentale a onde corte di Torre Chiaruccia, presso Capo Linaro, importanti esperimenti sulla trasmissione a grande distanza a mezzo di onde radio.

Gli esperimenti hanno avuto inizio alle 15.30 precise di ieri.

Nella mattinata, Guglielmo Marconi si era recato alla stazione sperimentale di Torre Chiaruccia per gli ultimi accordi.

Questi esperimenti molto attesi porteranno a una grande, decisiva affermazione delle micro-onde nel campo delle conquiste radio-elettriche.

Nella mattinata di ieri il nostro Podestà si è recato in visita ufficiale a bordo dell'*Elettra*, che è ormeggiato alla banchina Principe Tommaso di Savoia, a porgere a Guglielmo Marconi il saluto augurale e deferente della popolazione. Il sen. Marconi, che ha molto gradito la visita, si è intrattenuto a lungo col Podestà.

I funerali delle vittime dello scoppio di Merano

MERANO, 24

Si sono svolte oggi, in forma solenne, le onoranze funebri alle vittime del tragico scoppio avvenuto giovedì nello stabilimento di Sinigo. Le bare, avvolte nel tricolore, sono state seguite dai familiari, dalle principali autorità, dalle organizzazioni fasciste e da rappresentanze, ed hanno attraversato la città fra ali di popolo reverente per giungere al cimitero, ove è seguito il rito dell'appello.

Sciagura aviatoria a Gorizia

ROMA, 24

Il giorno 18 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Stagni Vittorio, durante un'esercitazione di tiro aereo in caccia, cadeva in vite. Il pilota, non avendo potuto rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo e non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Un geloso uccide la moglie con tre colpi di rivoltella

BOLOGNA, 24

Da quattro mesi si era trasferito da Zola Predosa a Borgo Panigale, in via Fagiolo, il bracciante Alberto Zecchini, di anni 36, colla moglie Maria Pajoli, di anni 35, e coi figliuoli Dovisio d'anni 15 ed Alma di anni 12.

Ieri nel pomeriggio, improvvisamente, il caseggiato fu messo a rumore per l'improvvisa detonazione di tre colpi di rivoltella, partiti dall'abitazione dello Zecchini. Subito dopo fu vista la moglie rifugiarsi precipitosamente nel cortile e accasciarsi al suolo, tutta grondante sangue da varie ferite. Poco dopo ella decedeva, senza pronunciar parola.

Avvertiti dell'accaduto si recava sul luogo il maresciallo Cecchini comandante la stazione di Borgo Panigale, con alcuni militi.

Lo Zecchini fu tratto in arresto ed accompagnato in caserma. Pare ormai accertato che lo Zecchini abbia agito in un eccesso di gelosia, per quanto del tutto ingiustificata.

"Solitudine„ di D'Ambra applaudita a Milano

MILANO, 24

Alla presenza di numeroso ed eletto pubblico, la compagnia del gr. uff. Ermete Zacconi ha rappresentato questa sera ai Filodrammatici «Solitudine», novità assoluta in tre atti di Lucio d'Ambra. Il lavoro drammatico, che ha tenuto desta l'attenzione del pubblico per tutta la sua durata, è stato vivamente applaudito. Meraviglioso protagonista ne fu Ermete Zacconi, che con gli attori dovette presentarsi al proscenio sette volte al primo atto, otto al secondo e altrettante al terzo. Festeggiatissimo pure l'autore, che si è presentato più volte alla ribalta.

L'on. Felicioni parla a Trieste

TRIESTE, 24

Questa sera nella sala «Duca di Aosta» il Presidente dalla Dante Alighieri on. Felicioni, davanti al Prefetto, al Segretario Federale, ad altre autorità e a molto pubblico, ha parlato applauditissimo sugli scopi della Società Dante Alighieri trattando particolarmente i problemi che riguardano l'organizzazione nazionale delle collettività italiane all'estero.

Una esemplare sentenza in materia di salari

VICENZA, 24

Con decreto penale del Pretore in data 31 ottobre u.s. i commercianti F.lli Gino e Ferruccio Folco sono stati condannati a pagare L. 500 di multa ciascuno per infrazione all'art. 509 del C. P. Il succitato decreto è così motivato: «Perchè nella loro qualità di titolari della ditta F.lli Folco, pagando i propri dipendenti con salari inferiori a quelli dovuti per contratto collettivo, non adempivano agli obblighi loro derivanti dal Contratto collettivo per il personale dipendente da magazzini di vendita di articoli di arredamento, abbigliamento e merci varie integrative a quella nazionale....».

Tragica fine di un ciclista

VERONA, 24

Questa sera il ventiseienne Bartolomeo Geccherle di Crespadoro tornava a casa in bicicletta, dopo essersi recato a Bolzano, quando lungo lo stradale di San Martino è andato ad urtare contro un autocarro proveniente in senso inverso. Il disgraziato è caduto, andando a finire sotto le ruote del pesante veicolo, rimanendo letteralmente schiacciato. Dopo le formalità di legge, il cadavere è stato trasportato al cimitero. L'autista è stato accompagnato in caserma dei carabinieri per l'interrogatorio.

Un giovane in grave stato in seguito a colluttazione

MILANO, 24

Il ventenne Emanuele Merigo veniva fermato per errore da due agenti che stavano procedendo al rastrellamento di alcuni individui sospetti in Via Lecco. Il giovane esibiva i propri documenti e si rifiutava poi di seguire gli agenti al Commissariato, impegnando con essi una collutazione. Ne uscì malconcio e dovette essere trasportato all'ospedale, in gravi condizioni, per la sospetta frattura del temporale. I due agenti sono ora sotto inchiesta.

PUGILATO

Il compiacimento di Starace per le vittorie in America

ROMA, 24

L'on. Starace nel prendere atto degli elogi rivolti alla Federazione pugilistica italiana dal Comitato esecutivo della National Boxing Amateur (U. S. A.), circa gli incontri sostenuti dai nostri pugili negli Stati Uniti, si è compiaciuto con gli atleti e gli accompagnatori per il loro comportamento e per i brillanti risultati ottenuti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 70 per parola (min. L. [illegible])

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili, occupazione domicilio semplice, [illegible] rosa. Opuscolo gratis. Ditta M[illegible] Roma. Desiderando campione [illegible] rimetterci lire due.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. [illegible])

ABBISOGNANSI rappresentanti [illegible] dernisa. creazioni «Novecentesche» Scrivere Profumerie «Flores», T[illegible] bolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze dep[illegible] ti, referenze bancari, garanzie [illegible] ferte l'essera postale 392311, P[illegible] Napoli.

CASA tedesca cancelleria [illegible] rappresentanti pratici, introd[illegible] uffici, desiderosi migliorare, [illegible] monte IA - Udine.

CERCASI piazzista città Tre V[illegible] nezie articoli vetrina buona prov[illegible] gione. Scrivere Cassetta 2860 [illegible] Unione Pubblicità Italiana Trieste.

CERCANSI rappresentanti ovunque, 720 mensili iniziali. Detersivo bucato, prodotto Peterson, Milano.

CERCO rivenditori Sapone [illegible] mico lire centosettanta quintale Saponifera, Villafranca d'Asti.

COLLE a freddo, aviazione, [illegible] naggi, linoleum, neutre per la[illegible] rini, tipi speciali per qualunque [illegible] plicazione. Fabbrica cerca agenti [illegible] trodotti in tutte le provincie. [illegible] nima Prodotti Manis, via Bo[illegible] 48, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. [illegible])

CANI pastori, colle, pechinesi, [illegible] boncini, lupi, mastini, bracchi, [illegible] dogg purissimi, disponib. Can[illegible] Ninfea Milanino.

C.R.O dipinti, pittore Vero[illegible] Giuseppe Canella. Scrivere, pre[illegible] tarsi, Trabucco - Albergo Milan[illegible] Verona.

EDILIZIA, Isocarver, nuovo [illegible] te termoacustico, pareti, trav[illegible] sottotetti pavimenti, visitate [illegible] na Ottagon., Galleria Milano. S[illegible] vere Cristiano e Golasmici, Mil[illegible] Corso Vittoria, 3.

OCCASIONISSIMA rimorchiat[illegible] in ferro cavalli settanta nafta, M[illegible] zei - Via dell'Orso 85, Roma.

MASSAGGI specializzata trattam[illegible] ti dimagranti innocui; ginnasti[illegible] cure bellezza, Gerla. S. Stefano [illegible] Milano.

MOTOFURGONE Mas 350 sem[illegible] vo portata 400, occas. vendo. C[illegible] Montello 5.

Anno CIVC - N. 331 - Centesimi 20 — Giovedì 26 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Grandiosa rassegna guerriera in onore di Horthy

Insieme ai Sovrani e al Duce, il Reggente d'Ungheria assiste alla superba sfilata sulla Via dell'Impero di 25 mila armati tra le acclamazioni entusiastiche del popolo

Il sontuoso ricevimento in Campidoglio - Lungo colloquio Horthy-Mussolini

Il Re Imperatore e il Reggente d'Ungheria inneggiano all'amicizia italo-magiara

ROMA, 25

...Reggente d'Ungheria ha ini... la sua seconda giornata ro... rendendo omaggio alle tom... Re d'Italia al Pantheon ed ...tomba del Milite Ignoto al Vit...no.

...Piazza del Pantheon, in at... dell'arrivo dell'illustre Ospi... presta servizio un battaglione ...rmazione composto di una ...pagnia del 52.o Fanteria con ...ca e bandiera, d'una compa... di avieri e di una Coorte del... Milizia al comando di un uffi... superiore della R. Aeronau... Il reparto d'onore è schie... con la fronte rivolta verso il ...io dinanzi al quale è lasciato ...o spazio libero. Prestano an... servizio le formazioni nere del ...Federazione dell'Urbe.

...cerimonia al Pantheon

...resto della Piazza, gran tem... prima dell'arrivo del Reggente ...gremito di folla che si assie... anche alle finestre ed ai bal... incorniciati di festoni, di ban... Nell'atrio del tempio, ove ...no riuniti in folto gruppo uf... superiori ed inferiori di tut... Forze Armate del Presidio, ...ndossano la grande uniforme, ...dono il Reggente mons. Ga... cappellano maggiore di S. ...Re Imperatore, col capitolo ...chiesa, i membri della Legazione di Ungheria ed una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera.

Alle 8.45, annunciati da squilli di attenti e salutati dalle note dell'Inno ungherese, giungono le LL. EE. Daranyi e De Kania Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Ungheria, accompagnati dal R. Ministro d'Italia a Budapest e da un segretario della Legazione ungherese a Roma.

Alle ore nove precise giunge S. A. S. il Reggente, accompagnato dal Ministro di Ungheria a Roma, dai componenti della missione reale italiana e dai componenti delle sue Case civile e militare. Avvenute le presentazioni nell'atrio del tempio, mentre la folla saluta con calorosi applausi, il Reggente, con tutti i convenuti, entra nella chiesa, dove prestano servizio d'onore i corazzieri del Re in grande uniforme, sosta presso le tombe sulle quali sono deposte due grandi corone recanti i nastri dai colori ungheresi appone la firma sul libro dei visitatori ed esce di nuovo sulla piazza, e tra nuove acclamazioni passa in rivista i reparti ivi schierati. Si forma ora un corteo di automobili che si dirige rapidamente verso il Vittoriano, recando il Reggente, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Ungheria ed i rispettivi seguiti.

L'omaggio al Milite Ignoto

All'imbocco di Piazza Venezia, sulla via Cesare Battisti e lungo il lato di fronte al Palazzo Venezia è una folla numerosissima. Il centro della Piazza è tenuto sgombro e vi ha preso posto una centuria della Milizia in armi. Sulla scalea del Vittoriano sono schierati a destra reparti di fanteria, con musica e bandiera e di avieri; sulla sinistra sono ufficiali di tutte le Forze Armate del Presidio, in grande uniforme. Sull'alto, ai lati della tomba, prestano servizio i corazzieri. All'arrivo del corteo, nuovi applausi e nuove calorose manifestazioni della folla accolgono il Reggente; il battaglione d'onore presenta le armi, la musica intona l'Inno ungherese. S. A. S. ed il seguito sono ricevuti dal Prefetto di Roma e con lui ascendono lentamente la scalea, sostando dinanzi alla tomba del Milite Ignoto sulla quale viene deposta una corona legata con i nastri dai colori ungheresi. La musica suona la Canzone del Piave. Poi tutto è silenzio per qualche minuto.

Compiuto il rito, il Reggente ridiscende la gradinata; nuovamente risuona l'Inno ungherese, e la folla prorompe in vibranti acclamazioni. Infine S. A. S., ossequiato dal Prefetto, risale in automobile e lascia la piazza diretto alla via dell'Impero.

Spettacolo di potenza imperiale

...onore del Reggente di Unghe... si è svolta stamane una ras... militare. Venticinque mila ...ini di truppa schierati tra via ...Impero, Piazza del Colosseo, ...dei Trionfi, Viale Aventino, ...del Circo Massimo, sono stati ...ati in rivista ed hanno quindi ...o per Via dell'Impero dinan... Ospiti Serenissimi, al So... d'Italia, al Duce, alle più ...autorità dello Stato e alle ge... del Partito, e ad una mol...ine immensa di popolo e di ...resentanze.

...manifestazione ha offerto u... spettacolo grandioso di forza ...masse; spettacolo che si svol... su un'estensione vastissima ...rreno nel cuore dell'Urbe, fra ...testimonianze immortali della ...a antica e nuova dell'Italia; ...imo e Fori, Campidoglio e Vit...le.

..., tre ore prima che la rivi... iniziasse, la folla aveva af... ad ondate incessanti, da ...parte dell'Urbe a tutti gli ...chi di Via dell'Impero, river...tosi nei recinti, nelle tribune, ...terrazze fronteggianti la Ba... di Massenzio, sulle alture ...circondano la piazza del Co...o e dilagando nelle strade a...ati al di là dei Fori imperia... sulla rocca capitolina.

Lo schieramento delle forze

...a serie quasi ininterrotta di ...ne fiancheggiava la strada; ...inate, tutte, da quella centra... ...servata agli ospiti, ai Sovrani ...e più alte autorità, che profi... la sua struttura architettoni... ...avanti al Foro di Nerva, ma... ...camente addobbata di drappi ...elluto cremisi e sormontata ...corona reale. A fianco, l'u... l'altra gremitissime, la tribu... del corpo diplomatico e quelle ...le autorità, cui seguivano da ...parte e dall'altra le tribune ...gli ufficiali generali e superio... ...er i senatori e deputati, per la ...pa, per le medaglie d'oro, le ...glie dei Caduti e i mutilati, ...la massa dei cittadini unghe... ...convenuti a Roma in questa ...nne circostanza, e per il pub... ...o degli altri invitati. Da una ...e tribune del pubblico si nota... ...o ras Sejum e ras Ghetacciò. ...ambi i recinti si addensava ...le rappresentanze delle orga...zazioni fasciste e delle associa... combattentistiche e d'arma, ...esti gruppi degli ufficiali infe... ...i e dei sottufficiali ed altre ...sse di spettatori. Alti, sul ne...giaro di così formidabile adu..., sventolavano sul margine ...a via per tutta la sua lunghez... ...i pennoni, dai colori nazionali ...i colori di Roma, e ovunque, ...le case vicine e lontane, le ...dire, esposte festosamente, ...avano come una vasta corona ...nosa.

...schieramento delle forze si ...ava al termine di via dell'Impero, seguendo la linea circolare della piazza che s'apre davanti all'anfiteatro Flavio. Esse erano divise in due scaglioni: il primo, composto dalle organizzazioni giovanili — Balilla e Avanguardisti, Fasci Giovanili di combattimento — il secondo, suddiviso a sua volta in sette settori, comprendenti complessivamente un gruppo di ufficiali in S. P. E. e di ufficiali in congedo, reparti della R. Marina e della R. Aeronautica, la Scuola militare, una Legione allievi carabinieri, il primo, il secondo e il terzo Reggimento Granatieri, il 7.o e l'8.o Regg. Fanteria, un Battaglione del 1.o Fanteria, il 3.o Alpini, l'8.o Regg. Genio, una Legione di allievi delle R. Guardie di Finanza, un Reggimento di formazione di artiglieria someggiata, la Coorte dei grandi invalidi, sette Legioni della M.V.S.N., e una Legione composta dalle Milizie speciali, la Milizia della Strada, il Corpo agenti di P. S., un Battaglione ascari, il 2.o Reggimento bersaglieri, squadroni di carabinieri reali a cavallo, il Reggimento Genova cavalleria, uno squadrone di agenti di P. S., il 13.o Artiglieria Granatieri di Sardegna ed un gruppo di artiglieria celere, l'8.o ed il 10.o Regg. Artiglieria C. A., un Reggimento di formazione controaerei, quattro Reggimenti di fanteria carrista, il Reggimento chimico, l'8.o Centro automobilistico, la Croce Rossa Italiana, i vigili del fuoco.

Alle nove e quindici lo schieramento di così imponente massa di uomini era già completamente ultimato, e poco dopo il comandante la Divisione presentava le truppe al comandante il Corpo d'Armata che ne assumeva il comando.

La rassegna delle truppe

Alle nove e quaranta, salutato dalle acclamazioni della folla, è giunto in automobile il Duce, in divisa di Comandante Generale della Milizia, ed ha preso posto nella tribuna reale, dove erano già convenute numerose autorità ed alte cariche dello Stato fra cui Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato. Nella tribuna reale prendono anche posto il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri ungheresi, alti dignitari della Corte Reale d'Italia e i componenti il seguito di S. A. R. il Reggente.

Alle nove e cinquanta gli squilli di attenti seguiti dalle prime note della Marcia Reale e di "Giovinezza" annunziano l'arrivo di S. M. la Regina Imperatrice. La Sovrana è in automobile con S. A. S. la signora Horthy, segue in un'altra automobile la Principessa Maria di Savoia. Un calorosissimo applauso si leva dalla moltitudine e si rinnova più intenso quando la Regina consorte del Reggente e la Regina Imperatrice, ossequiate al loro giungere nella tribuna reale dal Duce e dalle alte autorità presenti, appaiono sullo sfondo del palco.

Alle dieci un clamore prima confuso di grida, poi entusiastici evviva echeggianti dal fondo di via dell'Impero e propagantisi rapidamente per tutte le tribune e per tutti i recinti, salutano l'arrivo di S. A. S. il Reggente d'Ungheria e di S. M. il Re Imperatore. L'Ospite serenissimo e il Sovrano procedono a cavallo, seguiti da un folto stuolo di autorità politiche, militari e fasciste componenti lo Stato Maggiore. Sono fra essi i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, il Segretario del Partito, il Sottosegretario di Stato ai Dicasteri militari, il capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma.

Le musiche, dopo aver intonato le prime note della Marcia Reale e di "Giovinezza", eseguono lo inno ungherese, mentre più alto e scrosciante si leva l'applauso del pubblico. Lentamente, il Capo dello Stato ungherese ed il Sovrano d'Italia passano lungo la linea delle tribune, continuamente acclamati, e si allontanano, quindi, verso piazza del Colosseo per iniziare la rivista delle truppe schierate.

Al loro giungere innanzi alla testa dello allineamento, le unità del primo scaglione rendono gli onori, che successivamente sono resi da ciascuno dei sette settori, in cui è diviso il secondo scaglione. Le musiche e le fanfare, si alternano suonando l'Inno ungherese, la Marcia Reale e "Giovinezza".

La rassegna dura circa un'ora: alle undici, S. A. R. il Reggente d'Ungheria, S. M. il Re Imperatore, tornati presso via dell'Impero, scendono da cavallo e prendono posto nella tribuna reale fatti segno ad una nuova vibrante manifestazione.

Il superbo sfilamento

Si inizia quindi lo sfilamento: imponente parata di migliaia e migliaia di uomini e di un numero ingente di mezzi. Centoquarantaquattro sono i pezzi che prendono parte alla sfilata, duecentocinquantasette gli automezzi, centotrentaquattro i carri veloci, diciotti i carri di rottura, ventuno le bandiere, venti le musiche.

I reparti defluiscono senza sosta per oltre un'ora, perfetti nel loro rigido inquadramento militare, suscitando gli applausi entusiastici della folla, tra cui, non meno calorosi sono quelli degli ungheresi e degli altri turisti stranieri, convenuti a questa imponente manifestazione.

La marcia serrata dei pedoni, la ondata magnifica e potente dei cavalli che passano al galoppo, il fragore dei cannoni, dei carri e degli automezzi, il pittoresco gruppo dei libici che sfilano a passo di corsa, sollevando in alto i fucili, i torpedoni su cui passano i grandi invalidi e mutilati di guerra, lo sferico, che all'altezza della tribuna reale viene liberato e si libra alzandosi sempre più alto sul terso orizzonte di questa calda mattinata autunale, infine il carro-colombaia da cui si prigionano a volo centinaia di colombi viaggiatori, formando come una biancoazzurra nuvola mobilissima, costituiscono tutta una serie di magnifiche e potenti visioni che avvincono senza sosta l'interesse del pubblico. Le truppe sfilano lungo via dell'Impero, defluiscono in Piazza Venezia dove rendono gli onori al Milite Ignoto e si dirigono quindi verso le rispettive caserme.

Alle dodici la grande manifestazione militare è terminata. Le LL. AA. SS. ed i Sovrani d'Italia nuovamente acclamati dal grido della moltitudine, lasciano la tribuna reale per far ritorno al palazzo del Quirinale. La dimostrazione si rinnova intensissima all'indirizzo del Duce quando, pochi istanti dopo, anch'egli lascia via dell'Impero e le acclamazioni della folla accompagnano il passaggio delle automobili reali e di quella del Duce per tutto il loro percorso.

In Campidoglio

Alle diciotto il Governatore di Roma ha offerto in Campidoglio un grande ricevimento in onore di S. A. S. il Reggente d'Ungheria cui sono intervenuti le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, altissime autorità italiane, il Corpo diplomatico, numerose personalità ed una folla di circa duemilacinquecento invitati.

Dalla Reggia alla piazza del Campidoglio, in attesa del passaggio del corteo reale, sono schierate le Forze Armate del Presidio che si snodano lungo la Via 24 Maggio e Via 4 Novembre, inquadrano il Foro dell'Impero Fascista, la Via del Mare, giungendo fino ai piedi della rampa d'accesso al colle Capitolino. In prima fila, dietro i cordoni, sono le formazioni del P. N. F., in uniforme, ed alle spalle di queste una folla numerosissima che gremisce anche finestre e balconi imbandierati ed addobbati con arazzi.

In piazza dell'Aracoeli prestano servizio d'onore reparti della R. Marina e della R. Aeronautica con musica e bandiera; in piazza del Campidoglio è una centuria in armi di Giovani fascisti del Comando federale dell'Urbe. I palazzi capitolini sono adorni degli arazzi dei rioni e delle bandiere delle due Nazioni amiche, intercalate dai colori di Roma.

Nelle sale del Museo Mussolini

L'ingresso del corteo reale è predisposto nel giardino del Museo Mussolini, ove presta servizio d'onore un reparto della M. V. S. N. con la fanfara dei carabinieri reali. L'entrata del palazzo è ornata da un baldacchino in velluto cremisi sormontato dalla corona reale; ai lati prestano servizio d'onore corazzieri del Re Imperatore. Nelle magnifiche sale del Museo, ove le opere d'arte antica si succedono dalla sala romana alle sale dei sarcofaghi ed ellenistica, dalla platea del tempio di Giove alla sala neoattica, illuminate tutte sfarzosamente e decorate con fiori e piante ornamentali, si raccolgono i cavalieri della SS. Annunziata, S. E. Federzoni e Maresciallo Badoglio, vari Ministri, i membri del Corpo diplomatico con il Nunzio apostolico, i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia, i Ministri di Stato ed il Vice-Governatore di Roma con i componenti la Consulta ed il segretario generale. E' un quadro vivissimo di colori in cui le uniformi degli ufficiali e dei diplomatici e ricchi abiti delle signore mettono tinte calde tra cui spiccano il rosso delle uniformi dei cavalieri di Malta intervenuti con il Gran Maestro.

Il Governatore di Roma riceve gli ospiti. Le sale del Museo si affollano lentamente, mentre dall'ingresso, dove pure è stato eretto un baldacchino sormontato dalla corona reale entrano gli altri invitati e si dispongono su due lunghissime file dalla sala degli Orazi e Curiazi, lungo tutto l'appartamento di rappresentanza del palazzo dei conservatori, fino al passaggio del "muro romano" per il quale i due musei comunicano.

Il corteo reale

Poco prima delle diciotto giungono in automobile S. E. Daranyi e S. E. De Kanya con i loro seguiti, e ricevuti da Don Pietro Colonna, si recano nella sala romana ad attendervi il Reggente ed i Sovrani. Il corteo reale, preceduto dai corazzieri e formato dalle carrozze reali, in cui hanno preso posto S. A. S. il Reggente con S. M. la Regina Imperatrice, S. M. il Re Imperatore con la signora Horthy, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, i componenti le Case civili e militari dei due Capi di Stato, la missione reale, il Ministro ungherese a Roma ed il Ministro d'Italia a Budapest, oltre al cavaliere d'onore ed alle dame e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina, giunge poco dopo le diciotto.

Squillano le trombe della fanfara reale, poi le note dell'Inno ungherese, della Marcia Reale e di "Giovinezza", mentre le Camicie Nere in armi rendono gli onori e lanciano il Viva il Re! Preceduto da valletti capitolini in livrea, dai maestri delle cerimonie e dagli aiutanti di campo di servizio, annunciato dal primo mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia, il corteo reale entra nel Museo Mussolini. Sala per sala le autorità si inchinano al passaggio, indi si accodano aggiungendo imponenza e splendore al corteo che è chiuso dal Vice-Governatore, dai consultori di Roma e dal segretario generale del Governatorato, dietro i quali viene un altro gruppo di valletti capitolini. Al passaggio del "muro romano", i trombettieri, in costumi dei fedeli di Vitorchiano, lanciano gli squilli; gli invitati che fanno ala prorompono in calorosi applausi.

Il rinfresco

Nel palazzo dei Conservatori, al passaggio del corteo reale, varie musiche opportunamente distribuite, suonano l'inno a Roma. Il corteo, dopo aver attraversato la galleria delle statue, le sale dei Magistrati e dei Capitani, la maestosa sala degli Orazi e Curiazi, si snoda per la grande scalea e giunge nella pinacoteca ove è servito un rinfresco. Alla tavola reale è S. M. la Regina Imperatrice, che ha alla sua destra S. A. S. il Reggente Horthy, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. E. Daranyi, la Duchessa di Addis Abeba, S. E De Kanya, donna Gina Federzoni ed il Governatore.

Dall'altro lato della Regina Imperatrice ha preso posto S. M. il Re Imperatore, il quale ha alla sinistra la consorte del Reggente, il primo aiutante di campo del Reggente, la baronessa Villani, un alto dignitario della Corte del Reggente, la consorte del Governatore principessa Adele Colonna e il Maresciallo Badoglio Duca di Addis Abeba. Durante il rinfresco un'orchestra di archi eseguisce scelti brani di musica.

Prima di lasciare il Campidoglio, gli augusti ospiti, riformatosi il corteo, si recano sulla grande terrazza del Museo Mussolini, dove sostano brevemente ammirando il magnifico panorama di Roma suggestivamente illuminato. Infine, tra rinnovati applausi degli invitati che fanno ala, il corteo ridiscende lo scalone ed arriva in piazza del Campidoglio ove sono schierati i corazzieri a cavallo, le Camicie Nere in armi, le formazioni del Partito.

Squillano le trombe, risuonano gli inni; i reparti lanciano il saluto alla voce e rendono gli onori militari ed il corteo delle carrozze reali, preceduto dai corazzieri, si avvia al trotto verso il Quirinale, salutato al passaggio dagli applausi della folla che, raccoltasi con i fascisti in uniforme lungo il percorso, acclama lungamente al Reggente, ai Sovrani d'Italia, all'Ungheria. Subito dopo il corteo reale, lasciano il Campidoglio S. E. Daranyi, S. E. De Kanya ed i rispettivi seguiti, mentre lentamente sfollano autorità ed invitati.

Il pranzo al Quirinale

Questa sera ha avuto luogo, al Quirinale, il pranzo di gala offerto da S. M. il Re Imperatore in onore di S. A. S. il Reggente di Ungheria. Al centro della tavola sedevano, di fronte, S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, erano alla destra del Re Imperatore S. A. S. la signora Horthy, il Duce, la baronessa Villani e il Maresciallo Badoglio Duca di Addis Abeba, alla sinistra S. A. R. Maria di Savoia, S. E. De Kanya, la duchessa Sforza Cesarini e il marchese Imperiali. Erano al la destra della Regina Imperatrice S. A. S. Nicola Horthy De Negybanya, Reggente il Regno d'Ungheria, la contessa Guicciardini, il grande ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, la duchessa di Terranova e S. E. Federzoni; alla sinistra S. E. Daranyi, la principessa di Candriano, S. E. De Verxesy, la duchessa di Laurenzana e S. E. il nob. Ciano dei conti di Cortellazzo.

Sedevano inoltre alla tavola di 138 coperti, tutti i Ministri, il Segretario del P. N. F., i Sottosegretari di Stato, il Maresciallo De Bono, il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi, il Ministro d'Ungheria presso la Reale ed Imperiale Corte barone Villani, il Ministro d'Italia presso il Regno d'Ungheria principe Colonna, i componenti le case civili e militari dei due Capi di Stato, le dame ed i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice e le più alte cariche dello Stato, del Governo e delle Forze Armate.

Il brindisi del Re d'Italia

Al levar delle mense S. M. il Re Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:

« Altezza Serenissima, la visita di V. A. S. suscita nel nostro animo la più sincera gioia poichè ci consente di averLa nostra ospite graditissimo ed offre alla Nazione italiana l'occasione di esprimere i suoi sentimenti per il degno fiduciario di una Corona antica e gloriosa, e di manifestare la sua calda amicizia per un popolo che unisce, alle nobili tradizioni di civile grandezza, doti insigni di cavalleresco valore.

« Molti e frequenti furono, nei secoli, i legami che avvicinarono ed unirono i nostri Paesi ed i nostri popoli. Più stretti in questo ultimo decennio divennero i vincoli e più aperta si appalesò la reciproca simpatia pel proseguimento di una politica di pace, di giustizia e di ricostruzione.

« Il Governo di V. A. S. ed il nostro Governo hanno tradotto tali sentimenti in termini di fiduciosa collaborazione: e così continueranno, sicuri di aggiungere ai frutti già raccolti nuovi risultati utili, non solo al benessere dei nostri popoli, ma alla causa della pacifica convivenza tra le Nazioni di Europa.

« Ci piace di sperare che V. A. S. porterà con sè l'impressione viva della cordialità e dell'interesse col quale il nostro Governo ed il nostro popolo seguono l'operosa attività che, sotto la guida di V. A. S., il Governo ed il popolo ungherese svolgono per il potenziamento e lo sviluppo delle energie nazionali e per un migliore avvenire. A quest'opera noi di cuore auguriamo il meritato successo.

« Nel formulare questi voti, beviamo alla salute di V. A. S., di S. A. S. la signora De Horthy ed alla prosperità del Regno d'Ungheria ».

La risposta di Horthy

S. A. S. il Reggente del Regno di Ungheria ha così risposto in italiano:

« Sire! Profondamente commosso dalle cordiali parole di benvenuto che V. M. si è degnata indirizzarmi, tengo anzitutto ad esprimere i sentimenti della mia più sincera gratitudine per l'accoglienza così calorosa che V. M., il Capo del Governo e il popolo italiano hanno voluto tributarmi.

« Le parole di V. M. hanno rievocato nel modo più vivo il ricordo delle numerose testimonianze di amicizia e di simpatia che ho raccolto durante il mio attuale soggiorno in Italia, e mi sento felice di poter in questo momento rendermi interprete dei sentimenti di fervente amicizia e di sincera ammirazione che animano il mio Paese verso la gloriosa persona di V. M. e verso la nobile Nazione italiana.

« L'operosa attività e l'eroismo della Nazione italiana, sotto il glorioso regno di V. M., e l'alta guida del Duce, sono stati di recente coronati dalla creazione di un grande Impero coloniale, ed io colgo con piacere la solenne occasione per presentare a V. M. le più calorose felicitazioni del Governo e del popolo ungherese.

« Sono particolarmente felice di poter salutare nell'augusta persona di V. M., il continuatore delle più belle tradizioni della Roma antica, apportatrice dei benefici della coltura e della civiltà alle Nazioni lontane.

« La Nazione ungherese ben conosce come l'Italia sia animata dal desiderio di continuare la sua pacifica opera di ricostruzione e di giustizia. L'Ungheria è animata dagli stessi sentimenti, e questa analogia di aspirazioni è per me il pegno che le nostre due Nazioni, ispirate allo stesso alto ideale, potranno, anche nell'avvenire congiungere i loro sforzi per difendere i nobili principii della pace, basata sulla giustizia, ai quali esse sono saldamente attaccate.

« E' con questi sentimenti che alzo il bicchiere alla salute di V. M. Reale e Imperiale, di S. M. la Regina Imperatrice, a quella della Augusta Famiglia Reale e Imperiale e alla sempre maggiore prosperità della Nazione fraternamente amica ».

Dopo il brindisi di S. A. S. il Reggente di Ungheria, l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale italiana e l'Inno Giovinezza. Dopo il pranzo di gala si è tenuto circolo di Corte.

La visita di Horthy al Duce

ROMA, 25

Oggi alle ore 16 il Reggente Horthy, accompagnato dal Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, e dai personaggi della sua Casa civile e militare, dagli ambasciatori Senni e Colonna e dalla missione reale addetta alla sua persona, si è recato a rendere visita al Duce a Palazzo Venezia.

Ricevuto dal Duce, il Reggente ha passato in rivista la Compagnia dei moschettieri schierata nella sala Regia ed è quindi entrato nella sala del Mappamondo dove ha avuto luogo un colloquio durato oltre un'ora. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano.

Prima di lasciare Palazzo Venezia, il Reggente ha presentato al Duce i personaggi del suo seguito La numerosa folla che si era raccolta in Piazza Venezia, ha salutato il passaggio del Reggente con calorose manifestazioni di simpatia. (Stefani)

Il saluto di Roma alla città di Budapest

ROMA, 21

Il Governatore di Roma ha indirizzato al Borgomastro di Budapest il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui Roma festosamente accoglie il Reggente del trono d'Ungheria, giunga oltre il mare ed i monti l'eco del nostro beneaugurante saluto al Capo dell'insigne città di Budapest ed a tutto il popolo che si sente unito con noi nella sicura visione di un avvenire degno di Nazioni forti e fedeli ».

L'amicizia di due popoli

VARSAVIA, 25

Tutta la stampa polacca pubblica ampi particolari delle accoglienze romane al Reggente d'Ungheria, sottolineandone l'eccezionale solennità che dimostra il profondo sentimento che anima il popolo italiano per l'Ungheria.

L'accordo anticomunista
fra Germania e Giappone
firmato a Berlino

BERLINO, 25

L'Ambasciatore Von Ribbentrop e l'Ambasciatore del Giappone Muschakoyi hanno firmato stamane a Berlino un accordo fra Germania e Giappone, diretto contro l'Internazionale comunista, accordo che entra immediatamente in vigore.

L'accordo consta di un proemio, di tre articoli e di un protocollo aggiuntivo.

Nel proemio è detto che « avendo constatato che scopo dell'Internazionale comunista detta Comintern è quello di distruggere con tutti i mezzi gli Stati esistenti, e nel convincimento che la tolleranza di tale ingerenza continuata nelle questioni interne delle Nazioni minaccia non soltanto la pace europea, ma anche la pace del mondo, le due Nazioni sono venute nella determinazione di stipulare il seguente accordo:

Art. 1) *I due Paesi si impegnano a informarsi a vicenda sulla attività dell'Internazionale comunista, e a consigliarsi sulle misure da prendere contro tale attività.*

Art. 2) *I due Paesi si impegnano ad invitare eventualmente altre Nazioni, la cui pace interna venisse minacciata dal lavoro di sovvertimento dell'Internazionale comunista, a prendere analoghi provvedimenti nello spirito del presente accordo, oppure anche a partecipare direttamente all'accordo stesso.*

Art. 3) *L'accordo entra in vigore il giorno stesso della sua firma e avrà la durata di cinque anni.*

Il protocollo aggiuntivo dice:

1.) *Le autorità competenti dei due Paesi coopereranno in stretto accordo alla collaborazione e allo scambio delle informazioni sull'attività dell'Internazionale comunista;*

2.) *Le autorità competenti delle due parti prenderanno nel campo delle leggi nazionali esistenti severe misure contro coloro che, sia nell'interno che all'estero, sono al servizio dell'Internazionale comunista;*

3.) *Viene istituita una commissione permanente per agevolare tali lavori.*

La comunicazione dell'odierno accordo è stata fatta personalmente oggi alle 13.30 dal Ministro per la Propaganda del Reich dott. Goebbels ai corrispondenti della stampa estera espressamente convocati.

Pressioni britanniche per salvare Stickling

L'eco dell'accordo di Berlino

LONDRA, 25

La tensione russo-tedesca continua a preoccupare vivamente questi ambienti politici. Il *Daily Telegraph* afferma che Ribbentrop ha informato Baldwin che la Germania romperebbe le relazioni diplomatiche con l'U. R. S. S. nel caso che Stickling venisse giustiziato. Il giornale riferisce che Baldwin ha risposto che la rottura aperta recherebbe grave pregiudizio a qualunque etntativo per assicurare un nuovo sistema di pace europea ed aggiunge che Chilston ha ricevuto l'ordine di far pervenire le opinioni del Governo inglese al Governo dell'U. R. S. S.

L'argomento è stato anche discusso la notte scorsa nelle conversazioni fra Eden e l'ambasciatore sovietico. In questo colloquio come in quello con von Ribbentrop gli statisti ibrtannici avrebbero raccomandato moderazione ai loro visitatori per ciò che riguarda i rapporti tedesco-russi, e sottolineando la gravità delle ripercussioni che potrebbe avere sulla situazione europea in generale la rottura diplomatica tra Berlino e Mosca.

D'altra parte il Foreign Office smentisce la notizia data dal *Daily Telegraph* circa la rottura delle relazioni tra Germania e Russia se l'ingegnere Stickling fosse giustiziato. Si assicura invece che la diplomazia britannica si sta adoperando attivamente per indurre il Governo russo a desistere dall'eseguire la sentenza di morte pronunciata contro Stickling.

Intanto la notizia della firma dell'accordo tra Germania e Giappone, benchè attesa, ha provocato viva impressione ed ha dato la stura ad induzioni arbitrarie. Così il *New Chronicle* afferma che l'accordo costituirebbe una vera alleanza d icui questi sarebbero i principali punti: 1) La Germania si obbligherebbe a fornire al Giappone aiuti materiali e tecnici per il miglioramento della sua aviazione, dei mezzi chimici ed in generale di tutti i mezzi di guerra cosidetta scientifica. 2) Le due Nazioni si scambierebbero informazioni militari in vista della difesa dei loro legittimi interessi. 3) Le due Nazioni assumerebbero l'impegno reciproco di non concludere accordi con una terza potenza alla insaputa dell'altra Nazione contraente; 4) Se una delle due Potenze è in guerra con una terza potenza, l'altra contraente non farebbe nulla che potesse aggravare la situazione dell'alleato; 5) Le due Nazioni si scambierebbero informazioni e prenderebbero provvedimenti in comune contro la propaganda comunista e coopererebbero inoltre con altri Stati per la formazione di un fronte anticomunista.

In rapporto a queste informazioni, l'Ambasciata del Giappone a Londra è intervenuta a ristabilire la verità precisando che l'accordo con la Germania firmato a Berlino non è un'alleanza contro la Russia. Esso significa semplicemente che Giappone e Germania hanno uguale interesse a premunirsi contro la propaganda e le manovre subdole dell'Internazionale comunista, la quale costituisce una minaccia per la pace.

Il terrorismo sovietico

Il capo dell'industria in disgrazia

BERLINO, 25

La stampa polacca reca nuovi particolari sullo svolgimento del famoso processo di Novosibirsk, terminato con la condanna di nove innocenti, tra cui un ingegnere minerario tedesco.

« I presunti imputati — informano i giornali — hanno deposto anche questa volta quanto desideravano i dirigenti moscoviti. I giudici del tribunale di Novosibirsk sono stati fedeli esecutori degli ordini di Mosca La commedia ha avuto un perfetto svolgimento e la sua preparazione non poteva essere più minuziosa ».

Ma ciò che più profondamente sorprende la stampa di Varsavia è l'assurda accusa della esistenza di legami tra trotskisti e nazionalisti tedeschi.

Lo *Illustrovany Kurier Codzienny* qualifica l'atmosfera che esiste nelle alte sfere dirigenti della Russia sovietica « di panico nel regno czarista di Stalin il terribile », ed è convinto che la proclamazione di una dittatura militare con alla testa il generale Vorosciloff non potrà più essere evitata. Stalin, che ha allontanato tutti i più noti collaboratori di Lenin, è ormai isolato. Il giornale aggiunge ancora: « Si tenta di calmare il profondo malcontento delle masse operaie contro il regime di Stalin, diffondendo con tutti i mezzi la leggenda della esistenza di congiure trotzkiste - Nazional-socialiste ».

Il recente processo di Novosibirsk e gli altri già preannunciati non sono secondo l'opinione della stampa polacca che manovre organizzate per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica dalle miserabili condizioni che regnano nelle sfere dirigenti sovietiche e dai clamorosi insuccessi della diplomazia russa.

I giornali di Varsavia informano poi che Pjatakow, il grande capo dell'industria statale russa, è caduto in disgrazia, come lo dimostrano i violenti attacchi sferrati contro la sua persona e la sua attività dall'organo del Commissario per l'industria pesante « Sa Industrialisazin », che lo proclamano traditore e sabotatore del piano industriale. Non si sa esattamente ove si trova attualmente l'ex influente capo, contro il quale sono già state formulate accuse durante il processo Zinovieff. Non ci si deve meravigliare — osservano i giornali di Varsavia — se al processo di Novosibirsk farà seguito fra qualche giorno il processo Pjatakow

I porti spagnoli virtualmente bloccati

Navi straniere fermate dalle unità nazionali - La flotta inglese mobilitata a Malta - Disperati attacchi dei rossi stroncati a Madrid ed in altri settori - L'Ambasciata tedesca a Madrid perquisita - Un attacco contro Barcellona e Valencia imminente? I carichi russi saranno scortati dalla flotta del Mar Nero?

LONDRA, 25

Si è riunito, questa mattina alle dieci, il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Primo Ministro Baldwin, per discutere ed approvare il testo del nuovo progetto di legge preannunziato alla Camera dei Comuni dal Ministro Eden e che renderà illegale il trasporto di materiale da guerra da qualunque porto straniero a qualunque porto spagnolo su navi britanniche. Il progetto di legge verrà presentato alla Camera dei Comuni per la prima lettura, ma la discussione del progetto verrà fatta dalla Camera dei Comuni lunedì in seconda e terza lettura. Lo stesso giorno il progetto verrà definitivamente approvato dalla Camera dei lord. Il Consiglio dei Ministri di questa mattina si occupa anche dei rapporti tra la Russia e la Germania e della crisi spagnola in relazione ai movimenti di navi da guerra nel Mediterraneo occidentale.

Il blocco dei porti rossi del Mediterraneo — Barcellona, Valencia, e Malaga — è virtualmente cominciato. Oggi si ha notizia che anche il porto di Gijon, sulla costa Atlantica, è sorvegliato dalle navi nazionali.

L'Ammiragliato inglese ha già cominciato l'applicazione delle misure decise dal Governo britannico in vista della protezione delle navi di commercio.

Le misure inglesi

Nelle acque spagnole sono arrivati quattro cacciatorpediniere della Home Fleet, uno a San Jean de Lisle, due a Bilbao e uno a Vigo. In pari tempo si annunzia che la corazzata Resolution *della Home Fleet ha affondate le ancore a Las Palmas nelle Canarie.*

La squadra di Malta ha lasciato la base per unirsi alla flotta che già incrociava al largo delle coste spagnole.

Questa flotta comprende così tre incrociatori, due corazzate, ventitrè torpediniere e numerosi sottomarini.

L'Agenzia Reuter *è informata dall'Ammiragliato che i movimenti della flotta del Mediterraneo sono quelli consuetudinari preveduti da parecchie settimane.*

A proposito della sospensione delle licenze a Malta, si dice che non avrebbe carattere politico, ma metereologico. Il fatto però lasciato comprendere dall'intera stampa di Londra è che il Governo inglese è preoccupato della possibilità di incidenti nel Mediterraneo occidentale e desidera trovarsi pronto ad ogni evenienza.

Un elemento confortante della situazione, e che viene rilevato dal Times *e dal* Daily Telegraph, *è costituito dall'assicurazione categorica, data dall'Ambasciatore d'Italia Dino Grandi al Governo britannico, circa il futuro delle Baleari.*

L'Italia e le Baleari

Una prima volta l'Ambasciatore aveva parlato di ciò al Foreign Office il 14 dello scorso ottobre. « Dopo di allora — dice il collaboratore diplomatico del Times *— l'ambasciatore italiano ha dato al Governo britannico le più impegnative assicurazioni che il suo Governo non ha nè l'intenzione, nè il desiderio d'intervenire in alcun modo nello* statu quo *delle Baleari. Queste assicurazioni sono considerate come un elemento tranquillizzatore di grande portata in un momento in cui si parla molto di tensione nel Mediterraneo occidentale ».*

Da Gibilterra è stato osservato che quattro navi armate dei nazionali spagnoli, le quali hanno la loro base a Ceuta, da alcuni giorni perlustrano intensamente le acque dello stretto, alla caccia di una nave straniera con a bordo materiale bellico per i rossi. Da Gibilterra è stato notato che un vapore danese e un altro di nazionalità non identificata sono stati fermati e [illegible] a bordo da [illegible] delle quattro navi armate [illegible].

Da Tenerifla il Radio Club comunica che un piro[illegible] [illegible]rregese è stato catturato dai nazionali presso Barcellona. Esso trasportava munizioni per i rossi ed era stato bombardato già parecchie volte dall'aviazione nazionale. La flotta nazionale ha obbligato, del pari, un piroscafo greco, che trasportava munizioni, a dirigersi verso Ceuta. Un attacco navale contro Barcellona e Valencia sarebbe imminente.

La politica francese

Il Daily Mail *afferma che la Russia avrebbe deciso di adoperare la sua flotta del Mar Nero per scortare enormi carichi di materiale da guerra e distaccamenti di truppe destinate ad aiutare gli anarchici spagnoili.*

Nei riguardi del blocco di Barcellona la politica inglese differisce sensibilmente da quella francese. L'Inghilterra, pur non avendo ancora riconosciuto la qualità di belligerante a nessuna delle parti in guerra, ha proibito alla sua flotta mercantile di azzardarsi nelle acque territoriali spagnole con merci di cui i nazionali non permettono lo sbarco nei porti rossi.

Il fatto che la Francia non ha preso le stesse precauzioni suscita a Londra vivissima inquietudine. Ma in Francia i comunisti e l'ala sinistra dei socialisti non avrebbero permesso e non permetteranno che si proibisca alle navi francesi il trasporto di armi o di munizioni nei porti governativi. Le navi da guerra francesi che si trovano attualmente nel Mediterraneo occidentale hanno ricevuto l'ordine di proteggere le navi che battono bandiera francese.

Attività su tutti i fronti

PARIGI, 25

Madrid è stata sottoposta a nuovi bombardamenti aerei. E' in corso di preparazione, mentre dura la relativa sosta di questi giorni, una azione in grande stile dei nazionali contro la capitale. I rossi, che presentono la stretta finale, si prodigano in furiosi attacchi che vengono uno dopo l'altro respinti.

La radio di Siviglia ha trasmesso il seguente comunicato ufficiale: « Il nemico ha attaccato senza successo sul fronte di Santander ed un altro attacco ha tentato contro Robledo de Chavela. I marxisti sono stati respinti lasciando numerosi prigionieri ed importante materiale. Il capitano comandante la colonna rossa è stato ucciso. Sul fronte di Madrid la situazione è immutata. A sud di Talavera il nemico è stato posto in fuga con l'aiuto dell'aviazione fino a Los Naval Morales. In Andalusia l'avversario è stato sorpreso a Cerro de la Cabessas da una colonna nazionale che gli ha inflitto uno scacco impadronendosi di quattro mitragliatrici, quattro mortai ed un parco di approvvigionamenti. Nella provincia di Granata i rossi hanno attaccato nel settore di Archidona, ma sono stati respinti con perdite. Sul fronte di Aragona i marxisti catalani hanno attaccato nel settore di Almudebar e sono stati respinti lasciando sul terreno più di trecento morti ed importante materiale. Il nemico si è mostrato attivo nei settori di Biscaglia, di Alava e di Burgos, ma tutti gli attacchi sono stati respinti e l'avversario è stato posto in fuga e disperso.

Azioni superate

« L'incaricato di affari italiano è arrivato a Burgos ove ha visitato il capo dello Stato spagnolo che lo ha intrattenuto lungamente a colloquio ».

I nazionali, che proseguono nei loro preparativi, si sono astenuti dall'attaccare l'avversario il quale, invece, si è esaurito in azioni separate. Lo scontro più importante ha avuto luogo nella mattinata a Carabanchel Basso, davanti al ponte di Toledo. Verso le otto l'artiglieria rossa ha aperto il fuoco. Constatando però che i nazionali non rispondevano, i militi rossi sono usciti dalle loro posizioni fortificate per tentare di riprendere i punti strategici che erano stati tolti loro la settimana scorsa. I nazionali dopo averli lasciati avanzare un po' hanno aperto contro di essi un nutrito e ben diretto fuoco di artiglieria mentre reparti di legionari regolari li assalivano sul fianco destro. Bersagliati dall'artiglieria i rossi hanno ripiegato precipitosamente inseguiti dai legionari. Si calcola che i rossi, molti dei quali sono stati fatti prigionieri, abbiano avuto in questo tentativo una cinquantina di morti. Un altro attacco, prontamente respinto, i rossi hanno sferrato al nord del villaggio di Runette. Un attacco più serio è stato lanciato dai militi rossi ad est di Pinte, sulla strada da Madrid ad Arajuez. Ma, dopo due ore di combattimento, essi sono stati respinti verso la valle di Jarama.

Un comunicato del quartier generale emesso a mezzanotte, dice: « Il nemico ha tentato un attacco nella regione di Santander, ma è stato respinto con gravi perdite. Anche sul fronte di Robledo de Chavela, il nemico è stato respinto ed ha lasciato sul terreno trenta morti e cinquanta fucili. Il numero dei morti sotterrati in questa zona in seguito ai bombardamenti di ieri e di oggi oltrepassa gli ottanta.

« Sul fronte di Madrdi i nazionali hanno proceduto alla rettificazione delle posizioni di avanguardia in previsione di operazioni. Un tentativo di attacco, da parte del nemico sulla strada di Talavera, è stato sventato ed i rossi, inseguiti dall'aviazione, hanno avuto gravi perdite. Il nemico è stato respinto in Andalusia dove ha abbandonato, tra l'altro, dieci casse di munizioni ».

Verso lo sforzo finale

Un'altissima personalità militare del Governo di Burgos, che desidera conservare l'incognito, ha fatto al rappresentante dell'Agenzia Havas le seguenti dichiarazioni sulla situazione a Madrid:

« La presa di Madrid non ha un utile militare. Ai nostri giorni, quando il nemico davanti all'assalto rientra nell'interno della fortezza, essa è perduta. Questo è il caso della capitale. Si pone per noi un grave problema di coscienza. Vogliamo evitare di distruggere Madrid perchè siamo prima di tutto spagnoli ed anche perchè la conquista della città, casa per casa, farebbe scorrere troppo sangue prezioso dei nostri soldati. Tuttavia se i difensori di Madrid, che si sanno battuti, ci costringessero all'impiego di mezzi estremi, ci vedremo nell'obbligo di ricorrervi. In ogni modo ci sforziamo di risparmiare la capitale manovrando con colonne mobili. Tutto è pronto. Soltanto il cattivo tempo può ritardare il nostro sforzo finale ».

Viene rilevato il tono adirato e violento dei bollettini di Madrid che è interpretato come un indice del peggioramento della situazione delle milizie sovversive di fronte alla persistente, vigorosa azione delle truppe nazionali. Nello stesso senso vengono interpretate le violente diatribe radiodiffuse dai cosidetti intellettuali rossi, specialmente contro il Portogallo ed il suo Governo, allo scopo evidente di provocare disordini e complicazioni internazionali. Si conferma il rafforzamento del fronte separatista di Viz Caye colla cooperazione di tecnici sovietici. A San Sebastiano corrono voci di una imminente offensiva che verrebbe sferrata a Bilbao onde estendere il territorio della repubblica di Euzkadi.

Violazione di diritti

Il giornale madrileno Sidacalista *pubblica stamane una notizia secondo la quale i comunisti di Madrid avrebbero commesso una grave violazione dei diritti di extraterritorialità dell'ambasciata tedesca a Madrid.*

Il giornale parla di una perquisizione minuziosa compiuta nei locali dell'ambasciata stessa e durante la quale sarebbero stati scoperti documenti preziosi.

« E' evidente, si commenta negli ambienti nazionali spagnoli, che la notizia tale quale è pubblicata dal giornale, serve semplicemente a fare apparire perquisizione regolare un atto di violenza dei marxisti spagnoli ».

A sua volta il D.N.B. ha da Madrid: I capi dei rossi di Madrid hanno occupato, contro tutti i diritti e sotto il pretesto che la Repubblica spagnola aveva rotto le relazioni diplomatiche con la Germania, la scuola ed il Consolato di Germania a Cartagena. La scuola servirà quale accantonamento ai militi rossi ed il Consolato come sede di una commissione rossa.

A Semptmes les Vallons la brigata mobile e la gendarmeria hanno scoperto e sequestrato nove autocarri carichi di munizioni e di armi. Sono stati operati undici arresti. La maggior parte degli arrestati abitano a Marsiglia. Secondo il Matin *gli autocarri contenevano duecento tonnellate di esplosivi, bombe, mitragliatrici ed obici.*

Alla stazione del Nord sono state sequestrate venti casse di fucili provenienti dal Belgio e destinate alla Spagna.

*L'*Action Française *informa che novecento volontari per la Spagna rossa hanno marciato ieri in colonna per le vie di Perpignano per recarsi poi alla stazione dove hanno preso posto in un treno speciale che li trasporterà per via di Cerbere in Spagna. Il giornale dice che tra breve un altro contingente di volontari rossi sarà trasportato da Perpignano in Spagna.*

L'ex-Presidente del Consiglio Casar Quiroga è stato nuovamente arrestato dalle milizie anarchico-sindacaliste di Barcellona accusato, a quanto si annunzia, di trasgressione al divieto di utilizzare automobili in servizio ufficiale per il trasporto di signore.

Nessun tedesco accetterà in avvenire il premio Nobel per la pace

BERLINO, 25

La stampa tedesca manifesta viva eccitazione per il conferimento del premio Nobel 1935 per la pace allo scrittore comunista Carlo von Ossietzki. Fra le altre considerazioni si legge anche quella che la Germania saprà trarre le necessarie conseguenze da questa, che è qui considerata una provocazione. In questi circoli politici si ritiene che il Cancelliere Hitler stia per decidere che nessun tedesco debba più in avvenire accettare il premio Nobel per la pace. (Stefani).

Cruento scontro in Manciuria fra russi e giapponesi

PECHINO, 25

Dal Quartier Generale dell'armata del Kuan Tung viene annunciato che un nuovo scontro è avvenuto fra reparti di truppe sovietiche e giapponesi.

Secondo informazioni diramate dal suddetto Quartier Generale, cinquanta soldati russi hanno assalito a colpi di fucile e di mitragliatrice le guardie di frontiera giapponesi in servizio sul confine orientale della Manciuria. Gli attaccanti si sono ritirati dopo un combattimento durato un paio di ore. Non si hanno finora maggiori particolari sullo scontro, nè si conoscono le perdite subite dall'una e dall'altra parte.

Un accordo cino-inglese su imprese commerciali?

LONDRA, 25

La *Reuter* ha da Tokio:

Il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha annunciato oggi che un accordo fra il Giappone ed un'altra Potenza sarà ratificato oggi. Successivamente da Tokio si telegrafa:

Negli ambienti giornalisti corre voce che si sia raggiunto un accordo cino-inglese sulle seguenti basi: 1. Sfruttamento delle miniere nella Cina meridionale; 2. Costruzione di una ferrovia nell'isola di Hainan; 3. Accordo per le ferrovie Canton-Hankow e Canton-Kowloon; 4. Costruzione di un aerodromo nell'isola di Tungsa; 5. Costruzione di serbatoi e conservazione in essi del petrolio ricavato dall'arcipelago di Soka.

Un deposito di munizioni scoppiato in Palestina

GERUSALEMME, 25

Durante le operazioni di trasferimento di un deposito di munizioni situato in vicinanza della città, che per effetto delle recenti piogge era diventato un pantano impraticabile, una cassetta è caduta e il contenuto, costituito da bombe, è scoppiato. I soldati hanno avuto appena il tempo di ripararsi dietro un argine, che pochi istanti dopo l'intero deposito saltava in aria.

Nuovo elicottero francese

PARIGI, 25

A bordo di un elicottero-giroplano, costruito dall'industriale aeronautico Louis Breguet e dall'ing. Dorand, l'aviatore Claisse ha percorso in circuito chiuso a 25 metri di quota sul terreno di Villacoublait 44 chilometri in ore 1.2'. Il nuovo apparecchio, che il 23 settembre scorso si era levato verticalmente a 158 metri, possiede una specie di ali giranti azionate direttamente dal motore e basate su una tecnica del tutto differente da quella dell'autogiro.

La partenza dell'"Hindenburg,, per l'ultimo viaggio del 1936

BERLINO, 25

Il dirigibile *Hindenburg* è partito stamane da Francoforte sul Meno per il suo ultimo viaggio transatlantico di quest'anno. Di ritorno, nella prima metà di dicembre, l'aeronave entrerà in cantiere per subire una completa ripassatura. L'*Hindenburg* ha compiuto quest'anno sette viaggi nell'America del Sud e dieci nell'America del Nord.

L'aeropostale ritrovato

Equipaggio e passeggeri salvi

CAIRO, 25

Per oltre ventiquattro ore si sono nutrite apprensioni sulla sorte del quadrimotore della linea Cairo-Bagdad, partito l'altra mattina alle ore nove da Caifa per Porto Said.

Alle undici il pilota dell'apparecchio chiedeva per radio all'aerodromo di Almaza che, date le cattive condizioni atmosferiche e la scarsissima visibilità, gli venisse indicata la rotta. A mezzogiorno l'aerodromo riceveva una seconda comunicazione con cui il pilota chiedeva che gli fosse comunicata la sua esatta posizione onde atterrare in un campo di fortuna; egli ignorava, a causa della nebbia fittissima, se sorvolasse il mare o la terra.

L'aerodromo rimaneva in comunicazione fino al momento [illegible] terraggio con l'apparecchio, [illegible] le da allora non diede alcun [illegible] di vita; soltanto verso le [illegible] ci la radio di Alessandria [illegible] piva una debole comunicazione [illegible] velivolo senza poterne affer[illegible] significato. Il resto del pom[illegible] gio e nella notte la radio del[illegible] parecchio non dava segno di [illegible]

Stamane da Almaza sono [illegible] titi vari aeroplani egiziani [illegible] speranza di rintracciare il [illegible] motore e per tutto il giorno [illegible] no sorvolato la zona.

Nel tardo pomeriggio si [illegible] deva che l'apparecchio è stato [illegible] trovato dall'aviazione militare [illegible] la penisola di Sinai. Tutti sono [illegible] vi, il pilota, i tre uomini di [illegible] paggio e i due passeggeri, il [illegible] merciante giapponese Sugiy[illegible] il grande arabista Padre An[illegible] sio dei Carmelitani, propriet[illegible] della più bella biblioteca araba [illegible] oriente.

Giovedì delle Arti

Raimondo von Marle

...ne giova non dimenticare le ... e i danni arrecatici, di re... e di lontano, dalle nazioni ...iere (è il meminisse iuvabit ... saviezza antica) così è do... tener presenti e onorare i ...eri illustri che abbandona... il loro paese di origine per ... in mezzo a noi, con lo sco... vivere nell'atmosfera della ...nostra e meglio studiarla da ... e celebrarla, ufficio nobi...o al quale taluni consacra...no tutto l'intelletto e la intiera ...enza.

...to Padre di questa schiera ... è Bernardo Berenson, in... che vive a Settignano, por... in questi ultimi mesi a con... anche del pubblico italiano ... di lingue straniere per la ... traduzione che la casa Hoe... forni dei «pittori italiani del ...scimento» e del «catalogo ... principali artisti italiani del ...ascimento e delle loro opere ... un indice dei luoghi». li... preziosi del Berenson che so... sintesi di lungo studio e di ... amore.

...rgio Gronau, germanico, ... villa deliziosa della Badia ...ana, che è sua fin dal prin... del secolo, non vive e non ...a, artiere infaticabile, che ...noi, e mentre sta curando ...ampa di un libro, scritto nel...gua nostra, che nuova luce ...à anche agli studi tiziane...sta già occupandosi, a quan...re, dalla ristampa di un la... fondamentale relativo alla ... veneta, per corredarlo di ... note che tengano nel do... conto i copiosi e spesso au... gli studii pubblicati nell'ulti...nquantennio.

...barona Hadeln non è morto ...rso anno nella sua villa fa... del «Pergolino», sui colli ...tini proprio mentre stava ...ndo le ultime righe del suo ... Paolo Veronese, il cui ma...itto è ora depositato all'isti... germanico di storia dell'ar... Firenze, finchè gli eredi si ...no alla designazione dello ...re?

...mini vissuti fra noi regal...e, non solo per splendore di ...te e per ricchezza eccezionale ... libri, ma per l'accoglienza ...ale accordata anche agli stu... più modesti, a disposizione ... quali liberalmente, venne ...re messo il tesoro di cogni... adunato in lunghi anni di ...re e di studii.

... di queste care e vive luci ...spenta il 18 di questo mese, ... villa di San Marco presso ...gia: l'olandese Raimondo ... Marle, morto a 42 anni, la...do già tal mole di lavori, ... di grande pregio, che a pena ...esistenza lunghissima e affa... sembrerebbe avesse potu...rtare a compimento, tanto ... come vedremo, lo sforzo ...ettuale consentito anche agli ... più fecondi.

... bisogna aver conosciuto lo ... nella sua casa perugina ed ... accompagnato in qualche ...io qui nel Veneto per ap...dere di quale amore egli a... la nostra Italia, dove, sta...si definitivamente dopo la ...a, ebbe anche modo di os...re e valutare l'opera del Re... che egli giudicava degna ... passata grandezza: e con ...za di Italiano di elezione gli ...va ostentare la datazione ... sue opere, edite in francese ... inglese dal Nijhoff dell'Aia ...l'Heitz di Strasburgo, dalla ...osa fucina di San Marco, ...o Perugia, che con cuore an...ato pensiamo troppo presto ...vata del nobile spirito che la ...ava.

...l 1923 apparve in lingua in... il primo volume sullo svi... delle scuole italiane di pit...: di quei grossi volumi, den...nche di materiale iconogra... incopsueto, ne apparvero già, ... quasi incredibile, ben dicias..., nè so quanti ne manchino ...mpir l'opera.

...luni interessano direttamen... nostra regione, come il terzo ... tratta delle scuole locali del ... d'Italia e il settimo dedica...la pittura gotica del Nord: i ...ri notevoli sparsi nelle varie ...ni del Veneto formano tutti ...etto di indagine, e la consul...ne è facilitata da indici dili...i e copiosi.

...i volumi già pubblicati è e...to lo studio della scuola ve...na per quanto riguarda Gio...i d'Allemagna e Antonio Vi...ni, Quirizio da Murano e An...o da Negroponte, Jacopo e ...tile Bellini, Cima e il Basaiti, ...ottega e i discepoli dei Bel...

... volume diecisettesimo venne ...blicato lo scorso anno ed è in ...o di stampa il dieci ottesimo. ...o scorso anno, in ricca ve... usciva la traduzione italiana ... primi due volumi di quest'o...a colossale del Marle: il pri... tratta delle scuola della pittu... italiana del sesto secolo fino ... fine del secolo decimo terzo: ...econdo illustra la scuola sene... del secolo quattordicesimo.

...a traduzione italiana è prece... da nuova ed apposita pre...one dell'autore, nella quale, ... parole di viva ammirazione ... il Duce, si compiace che la ... fatica possa essere anche ... portata degli italiani tutti, ...più degli altri hanno diritto e interesse di conoscerla. Il von Marle, e lo rileviamo con viva compiacenza, coglie l'occasione per lumeggiare degnamente in questa prefazione l'opera del grande veneto Giambattista Cavalcaselle, che italiani e stranieri non hanno sovente adeguatamente apprezzata.

Il von Marle mise in rilievo anche i piccoli maestri e le scuole locali minori, portando con ciò un prezioso contributo alla storia dell'arte nostra: dimostrò che la nostra arte cristiana muove da Roma e non da Bisanzio: primo, se non erro, tentò una seria classificazione della scuole pittoriche del Dugento: e fu instancabile nel visitare tutti i paesi d'Italia ove ci fossero dipinti maggiori o minori degni della sua diretta osservazione.

Come autore di questo possente lavoro, che si sviluppava con attività prodigiosa e sorprendente, era specialmente noto fra di noi il von Marle: ma altre opere di pregio lo avevano preceduto o accompagnato, come la monografia su Simone Martini scritta in francese e stampata a Strasburgo nel 1920 e le ricerche sull'iconografia di Giotto e di Duccio, parimenti scritte in francese e stampate a Strasburgo, che ci conducono dall'Annunciazione alla Passione, fino agli avvenimenti seguiti alla morte di Gesù.

Ma io ebbi la fortuna di giungere negli spaziosi e indimenticabili studi perugini del van Marle in un giorno dell'ottobre 1929 nel quale l'Autore scriveva la parola *finis* al termine di un altro colossale lavoro scritto in francese, pubblicato in Olanda, in due grandi e grossi volumi, solo nel 1931 e nel 1932. Lo raccomando all'attenzione degli studiosi, perché il testo abbondante e le illustrazioni innumeri illuminano molti punti oscuri e interessanti delle conoscenze nostre.

L'opera tratta della iconografia dell'arte profana nel Medio Evo e nel Rinascimento, della decorazione delle case, delle allegorie e dei simboli: da oltre mille fotografie scorse rapidamente avanti agli occhi miei e dalle spiegazioni dell'autore (perchè non vidi mai il libro stampato) appresi come il libro dovesse descrivere la vita dei sovrani e dei nobili, il sentimento della natura nel Medio Evo e nel Rinascimento, la caccia e la pesca, la guerra, la scuola, i rapporti fra i sessi, le allegorie etiche, filosofiche, scientifiche ed artistiche, un complesso attraente dal quale doveva rilucere tutta la vita di due antiche età a traverso l'interpretazione che ne diedero le arti contemporanee.

Non ho potuto appurare l'esattezza di quanto vado scrivendo, ma non posso fare a meno di riferire una voce che ho udita da persone che ho motivo di credere bene informate: che, cioè il van Marle avrebbe manifestato il desiderio di essere sepolto fra le Dolomiti, all'ombra della montagna e del silenzio, quasi per dormire il sonno eterno nei luoghi che vigilano dall'alto tutta questa Italia bella, caramente diletta, nobilmente servita dallo estinto.

Rodolfo Protti

L'edizione nazionale di Carducci

Studi sull'Ariosto e il Tasso

A meno di un mese dalla pubblicazione del XIII volume, esce in questi giorni per i tipi dell'editore Zanichelli in Bologna il volume XIV dell'edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci.

Il volume, che raccoglie gli scritti sulla vita e su l'opera dello Ariosto e del Tasso, forma una monografia di particolare interesse, dedicata ai nostri due massimi poeti epico-cavallereschi.

Gli studi compresi nel volume sono: sull'Orlando Furioso - Lo Ariosto e il Voltaire - Su l'Aminta di Torquato Tasso - I poemi minori del Tasso - Il Torrismondo.

A questi scritti, già noti per essere apparsi in precedenti edizioni (ed ora per la prima volta raccolti in un unico volume), è premesso un lungo studio inedito sulla vita giovanile dell'Ariosto e intorno alle sue due prime commedie. Lo scritto è di pregevole fattura e di grande amplissimo interesse critico. Il Carducci ebbe intenzione, un certo tempo, di scrivere una vita dell'Ariosto per la quale erano intercorsi degli inviti e delle promesse tra il Comitato Ferrarese per il centenario Ariosteo e il poeta; poi altre cure l'occuparono e del lavoro predisposto soltanto una parte fu scritta e vede oggi la luce come inedito. La vita della corte di Ercole I, la gioventù dell'Ariosto, l'origine di alcuni passi delle commedie «La Cassaria» e «I suppositi», sono vivamente dipinte in queste pagine che avvincono per l'eccellenza artistica e la efficacia espressiva.

Al volume, come di consueto, sono di prezioso corredo la parte bibliografica, redatta con somma cura, le note e gli indici.

Non è Michelangelo

Giorni sono tutti i giornali di Italia e dell'estero pubblicavano la notizia che il pittore Giovanni Buffa di Milano aveva donato al Duce un quadro rappresentante il *Redentore*, che una commissione composta dai pittori Ettore Tito, Accademico d'Italia, Giorgio Belloni e Giuseppe Palanti e dagli scultori Michele Vedani ed Enrico Pancera aveva dichiarato nientemeno che mirabile opera di Michelangelo. Il Duce aveva destinato il quadro alle collezioni artistiche dell'*Ambrosiana* di Milano. La relazione dei cinque artisti e più ancora la pubblicazione della fotografia avevano immediatamente provocato discussioni e riserve tra gli studiosi italiani e stranieri. L'attribuzione al Sommo Artista della tela era sembrata del tutto arbitraria: la fotografia pubblicata dai giornali presentava un'assai teatrale figura settecentesca, sproporzionata nel torace, imitata anzi plagiata malamente di sul marmo del *Cristo morto* di Giovanni dell'Opera, marmo che si trova a Urbino, nell'Oratorio della Grotta annesso a quella chiesa cattedrale.

Ed ecco in una diffusa e precisa nota l'*Ambrosiano* dimostrare con documenti e dati inoppugnabili, la impossibilità che il quadro già del Buffa possa essere ritenuto di maniera buonarrotiana. La maniera secentesca appare nell'opera in parola — scrive l'informatore del giornale milanese — senza possibilità alcuna di discussione nella testa che è trattata a masse oscure e alaganti, mentre il mento e la bocca realisticamente fini nel marmo di Giovanni, risultano volgari nel quadro, dovuto ad un ignoto autore meno che mediocre.

Nella nota del giornale milanese deplorando la mania di scoprire capolavori ad ogni sorgere di sole, l'autore riconosce ai noti artisti, però digiuni di coltura storica e per nulla iniziati alle delicate ricerche critiche, l'entusiasmo e la buona fede. Entusiasmo e buona fede che però non avrebbero dovuto impedire ai giudici di vedere nella modesta pittura l'opera di un Matteo da Siena o di un Procaccini. Bastava che gli «artisti» della Commissione avessero avuto un po' di consuetudine con gli atlanti e i manuali anche più comuni della pittura e scultura italiana per non incorrere, sia pure involontariamente, in così madornale errore d'allucinazione.

Notiziario Cinematografico

✱ Annualmente il Ministero Austriaco per l'Industria e il Commercio premia con una targa il film di produzione nazionale che ha ottenuto il maggiore successo finanziario e che presenta i maggiori requisiti artistici e tecnici.

Quest'anno l'ambitissimo premio, riconoscimento del valore di un'opera che classifica l'opera stessa fra le più perfette prodotte in Europa durante l'annata, è stato attribuito ad un film diretto da un regista italiano: «Opernring», di Carmine Gallone, film che è stato presentato ovunque con un immenso successo e i pubblici europei hanno applaudito ovunque.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal Direttore Generale per la Cinematografia, ha visitato gli stabilimenti nei quali avevano luogo importanti riprese del film «Il fu Mattia Pascal».

Ricevuto all'arrivo dai dirigenti delle due Società italiane e francese alla cui compartecipazione è dovuta la realizzazione di questo film, dall'accademico d'Italia Luigi Pirandello, che collabora anche egli alla realizzazione dirigendo la recitazione italiana degli attori, e del regista del film, Pierre Chenal, il Ministro ha visitato le importanti scene costruite per le azioni che si svolgono nel Casino di Montecarlo ed ha assistito alle riprese di alcune azioni.

✱ Ad iniziativa di un giornale parigino è stato organizzato un festival cinematografico che si è svolto con un grande concorso di pubblico e di critica. Sono stati presentati, brani di film dal 1895 ad oggi, accompagnati da un commento del regista Dreville. Ha chiuso la riunione la proiezione del film «Tre per cento» che è stato presentato da Gabriel Signoret.

✱ La Rumenia si appresta a riorganizzare la sua industria cinematografica: intanto tutte le marche cinematografiche attuali e quelle che dovessero sorgere, dovranno ottenere l'autorizzazione di funzionamento da parte dell'istituto servizio cinematografico del Ministero dello Interno. Per ottenere detta autorizzazione, i dirigenti delle Aziende Cinematofrafiche dovranno presentare il certificato di nazionalità ed il certificato di moralità. Inoltre, per i films da presentare in censura, è stato stabilito l'obbligo di presentare la copia legalizzata dell'acquisto dei film da parte dell'importatore o noleggiatore nazionale. Ma la disposizione più importante è che i cinematografi sono stati diffidati a proiettare solamente pellicole di marche autorizzate, come sopra detto dal Ministero dell'Interno.

✱ Il film «Regina della Scala» regia: Guido Salvini e Camillo Mastrocinque) che si sta realizzando attualmente a Milano e i cui interni sono stati ripresi dal vero nel teatro della Scala, è sopratutto un film notevole per la sua parte musicale.

Nel film appariranno, la ricostruzione della serata inaugurale nel 1778, con un brano dell'opera che inaugurò il teatro «Europa riconosciuta» di Salieri, opera rarissima di cui esistono solo due esemplari nelle biblioteche musicali del mondo intero, uno a Milano ed uno a Vienna; le danze dell'opera «Don Sebastiano» di Donizzetti, ballate dalla prima ballerina della Scala e interprete del film Nives Poli. Di Verdi e poi il «Nabucco» con il celebre coro «Va pensiero sull'ali dorate...» e l'«Otello» con le scene della tempesta e del duetto, l'aria del terzo atto della Fanciulla del West di Puccini, «Ch'ella mi creda libero e lontano» cantata dal tenore Masini; e i brani del «Nerone» di Mascagni che hanno trovato nel tenore Masini stesso e nella Margherita Carosio, anch'essa protagonista del film, interpreti di eccezione. Questi brani saranno inseriti nell'opera la cui trama d'amore si svolge nell'ambiente della «Scala»; ma la musica vera e propria del film è dovuta ad un compositore che ha realizzato per la cinematografia italiana creazioni di alto valore: il Maestro Antonio Varetti autore della musica di Squadrone bianco e di «Scarpe al Sole». Il maestro Veretti ha scritto espressamente per questo film delle musiche originali che costituiranno indubbiamente uno degli elementi di interesse dell'opera. Al Veretti stesso è affidata la direzione generale della musica del film.

Scena di Prosa

✱ A cura dell'Istituto di Cultura della Spezia sta per essere pubblicato in volume il dramma «Popolo che difende il suo pane», tre «momenti storici» di B. A. Righetti.

✱ Ruggeri sarà Napoleone? Se l'informazione è esatta (e qui ve le riferiamo a puro titolo di cronaca, il nostro grande attore non tarderà a vestire la verde divisa dell'imperatore dei francesi: la vestirà nella commedia di Sheriff: «Sant'Elena» che portò sulla scena gli ultimi anni di Bonaparte, nell'isola ove dettò le sue memorie.

Sheriff, come sapete, è l'autore del «Gran viaggio» il drammatico lavoro di guerra tanto applaudito anche sulle nostre scene: quest'ultima sua commedia, che Alessandro de Stefani va in questi giorni traducendo per la rappresentazione italiana, dovrebbe essere pronta per le nostre scene nel prossimo febbraio.

✱ E' annunziato pel 15 dicembre la presentazione della nuova formazione che farà capo a Vittorio De Sica, con Giuditta Rissone ed Umberto Melnati; sarà dunque l'ultimo gruppo dell'annata 1936-37 a scendere in campo.

✱ Forse è nuovo il caso di una produzione americana che si dà per una sola gara, in seguito a fiasco! Eppure è successo ad una commedia intitolata «Stork Mad», ove è narrata la storia di un ricchissimo americano il quale lascia dieci milioni alla famiglia che avrà più figli nello spazio di dieci anni. Questa corsa alla prolificità è seminata di situazioni così scabrose e di cattivo gusto che, offeso e indignato, il pubblico di Nuova York ha fatto giustizia sommaria....

Pittura, Scultura e Architettura

✱ L'Arch. Pagano, in un fuori testo pubblicato nel fascicolo 106 di «Casabella», polemizza vivacemente intorno al progetto di un vasto quartiere popolare per Milano, apparso in questi giorni sui maggior quotidiani. Il «centro sportivo del Reich a Berlino e la «mostra dell'abitazione moderna» alla Triennale sono illustrati in oltre 21 pagine, ed esaminati l'uno da Attilio Podestà, e l'altra da Raffaello Giolli, Corrado Corradi presenta alcuni disegni inediti di Carlo Barabino, e Giulia Veronesi illustra il «Campo di giochi del Comune di Milano.

✱ In occasione della chiusura della VI Triennale il settimanale romano «Artecrazia», dedica l'intero numero di questa settimana al valore patriottico della grande manifestazione artistica-industriale, antisanzionista di Milano.

Il numero ampiamente illustrato riporta i nomi di tutti gli espositori

✱ Sarà riaperta a Roma in questi giorni la «Galleria della Cometa» con una serie di mostre personali che distingueranno sempre più gli scopi e gli interessi di questa singolare galleria d'Arte. Sono in programma mostre di Melli, Pirandello, Cagli, Cavalli, Afro, Rosai, Longanesi, Campigli, Marini Mafai, Verga, Savinio, Barilli, Levi ecc. e un vasto documentario della pittura italiana negli ultimi dieci anni.

✱ L'Ente provinciale per il Turismo di Napoli ha concretato, il programma delle manifestazioni per il prossimo anno. Detto programma comprende tra l'altro: la Mostra della pittura napoletana del '600, '700 e '800 che avrà luogo dal settembre 1937 alla primavera 1938.

✱ Un nuovo passo in avanti è stato compiuto dalla moderna architettura. Dopo le case girevoli per mantenere gli ambienti sempre al sole, si segnala ora la costruzione di ambienti in modo che essi possano essere allargati e ristretti a seconda del numero delle persone che vi debbono soggiornare. Il primo esperimento è stato compiuto nella nuova Università di Colonia, dove allo scopo di ottenere la variabilità massima possibile nelle aule e nelle sale da studio e di ritrovo, tutto il vasto complesso dell'edificio, che ha una lunghezza di m. 200, è stato costruito a scheletro di acciaio con pareti facilmente spostabili.

✱ A Parigi alla Galleria d'Arte «Le Niveau» si è inaugurata la mostra delle opere del pittore fiorentino Ruggero Micaelles. Il «Vernissage» della mostra ha avuto luogo dinanzi a uno sceltissimo pubblico.

✱ La Mostra del Paesaggio nella pittura napoletana dell'Ottocento a Napoli si è chiusa con un discorso storico - critico di Francesco Sapori

Teatro Lirico e Musica

✱ Il 28 p. v. alla Quirinetta di Roma il maestro Oreste Picciardi dirigerà il Balletto in un atto: «Madrigale» di Rieti e il balletto col canto: «Pulcinella» di Strawinsky coreografia di Romanoff e corpo di ballo del Reale dell'opera.

✱ Una interessante riesumazione musicale, ha avuto luogo in questi giorni, a Parigi, sotto gli auspici dell'Associazione del «Génie français». Nella sala Pleyel, è stato eseguito il «Carmen Saeculare» musicato nel secolo XVIII dal compositore francese Philidor.

Il Philider incoraggiato dal Diderot e consigliato da alcuni insigni latinisti, si lasciò sedurre dal verbo oraziano, e, rivestendo di note il grande poema di Orazio gli dette la forma musicale dell'Oratorio.

Apre la composizione una «ouverture», classicamente costruita, cui fa seguito, a guisa di prologo, un recitativo in cui il tenore declama il famoso «Odi profanum volgus» seguono poi i canti propiziatori degli adolescenti, che inneggiano ad Apollo e a Diana, supplicando le divinità di preservare Roma da ogni sciagura. S'inizia poi il Carmen Saeculare propriamente detto.

L'opera del uel Philidor trovò una fervida sostenitrice nell'Imperatrice Caterina di Russia che volle coprirne le spese di edizione ed ebbe un clamoroso successo a Londra nel 1779: successo che venne confermato a Parigi in esecuzioni successive, di cui memorabili quelle nei saloni delle Tuileries nell'inverno del 1780.

✱ L'organizzazione dopolavoristica tedesca «Kraft durch Freude» ha iniziato in questi giorni un esperimento di nuovo genere che sarà sviluppato nel corso di quest'anno. Durante l'ora della colazione è stato radiotrasmesso nei locali di ricreazione di un'officina berlinese un concerto di musica wagneriana diretta dal maestro Clemens Krauss e con la collaborazione del tenore Marcello Vittrich dell'opera di stato di Berlino. Data la favorevole accoglienza della prova negli ambienti operai, diverse altre imprese meccaniche hanno disposto l'impianto di moderni amplificatori ed altoparlanti nelle sale di trattenimento destinate all'ora della colazione e di svago.

✱ Una delle più immediate conseguenze della crisi economica si riscontra nella vita teatrale viennese che nello spazio di pochi anni si è vista sfuggire i frutti degli sforzi compiuti nell'ultimo cinquantennio Sebbene all'inizio della stagione gli impresari e le intendenze abbiano, cercato con tutti i mezzi di ricondurre il pubblico in platea, sia l'andizionale «Burgertheather» di Vienna hanno dovuto chiudere i battenti e rinunciare per il momento a qualsiasi tentativo. Per la stagione in corso il «Burgertheather» aveva tentato la sorte con la messa in scena di un'operetta, ma dopo due mesi, lo sbilancio ha assunto proporzioni tali da indurre i dirigenti a desistere dall'impresa.

✱ Per festeggiare il 7z. anniversario del celebre valzer viennese «Danubio bleu» del figlio di Giovanni Strauss, si è costituita in Vienna città nativa del Re del Valzer una associazione straussiana sotto gli auspici e la presidenza onoraria del Direttore d'Orchestra Giovanni Strauss e membro della dinastia del Re del Valzer. Presidente effettivo dell'associazione è stato nominato l'illustre maestro Felix von Weingarther.

Detta associazione organizzerà nel 1937 a Vienna grandi manifestazioni musicali e sia durante il prossimo carnevale che durante le settimane festive del giugno 1937 avranno luogo importanti concerti di poemi sinfonici di Strauss..

Sarà pure ancht organizzata un'esposizione di tutte le opere di Giovanni Strauss e dei suoi discendenti nonchè una mostra dell'epoca in cui aveva vissuto il Re del valzer.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il premio Letterario «Città di Biella» che indetto dal «Popolo Biellese» tanto successo ha conseguito nelta sua prima edizione, si rinnoverà — anche stavolta promosso dal locale giornale fascista — nell'anno XV. Il Premio da 5 mila lire è stato portato a 10 mila lire.

S. E. Starace ha chiamato l'on. Ezio Maria Gray a rappresentare il Partito nella Commissione giudicatrice della quale faranno parte eminenti letterati e giornalisti del tempo fascista. A giorni sarà reso noto il bando del concorso.

✱ Affluiscono all'Almanacco Letterario i voti dei maggiori critici letterari d'Italia per l'assegnazione del «Premio Galante», che ogni anno, com'è noto, viene attribuito, attraverso l'Almanacco Bompiani, a una scrittrice italiana. Il Premio Galante è di L. 1000 ma ciò anzi accresce il suo valore morale.

Le votazioni si svolgono segretamente, per mezzo di lettere raccomandate e chiuse con sigilli di ceralacca rossa; crediamo tuttavia di non venir meno al segreto d'ufficio rilevando i nomi delle fortunate rimaste finora in lizza: Ada Negri, Fausta Terni Cialente, Milly Dàndolo, Paola Drigo, Ain Zara Magno, Maria Luisa Feher, Daisy di Carpeneto, Mtry Tibaldi Chiesa, Maria Luisa Fiumi, Gianna Manzini, Liliana Scalero e altre di cui al momento non ci ricorrere il nome.

✱ Guelfo Civinini ha consegnato a Mondadori il manoscritto di un suo libro: «Trattoria di paese». E' una raccolta di prose freschissime, che si ricollegano a quelle indimenticabili contenute in «Odor d'erba buona» e in altri volumi del Civinini che hanno avuto tanta fortuna.

✱ «Scherzo e finale» è il titolo di un nuovo volume di liriche che Diego Valeri ha affidato a Mondadori ricche di musicalità e di umana sensibilità. Diego Valeri è uno dei nostri migliori poeti d'oggi, è uno dei pochissimi che sappiano farsi comprendere e amare da un pubblico vasto senza rinunziare alla propria personalità.

✱ Gli editori fratelli Parenti di Firenze pubblicheranno a partire dal 1 gennaio una rivista trimestrale intitolata «Letteratura» col compito tra altro di dare una storia di letteratura italiana da «La Voce» a «La Ronda» mediante saggi su tutta l'opera di scrittori che si raccolsero intorno alle due riviste.

✱ Di «Una donna», uno dei più belli e fortunati libri di Sibilla Aleramo, il quale ha compiuto il 3 novembre 30 anni di vita, Mondadori pubblicherà tra breve una nuova edizione

✱ La sezione orientale dell'Accademia delle Scienze ha ricevuto da Tachkent il manoscritto della storia di Gengis-Kan manoscritto che rimonta al XIII secolo. Secondo i frammenti trovati nei diversi archivi orientali, gli scienziati, informa l'Agenzia Ofinor, dubitavano da molto tempo l'esistenza di tale opera di cui adesso si è trovato, per la prima volta, l'originale scritto in antico mongolo. Il manoscritto, intitolato «Il misterioso racconto della vita di Gensis-Kan» comprende una particolareggiata biografia, a noi sconosciuta, del grande conquistatore.

LA GAZZETTA A ROMA

Miracoli di Trastevere

quartiere vivissimo

ROMA, novembre

Puoi entrare dalla Lungara, la via papale che nei suoi palazzi, vere gallerie d'arte, ospitò artisti e cardinali, principi e sovrani: Michelangelo ed Erasmo, lo splendido Chigi, Cristina di Svezia e Madama Letizia. In una piazza quadrata, che ha una salda fontana nel suo centro e un bel palazzo scicentesco su un lato, il nome stesso della Basilica che al palazzo s'affianca ti avverte che sei nel quartiere più tipico di Roma: l'unico, si può dire, che abbia conservati intatti lo spirito romanesco, le tradizioni e la parlata. La piazza non è mai silenziosa nè vuota. Guardando il musaico sulla facciata di Santa Maria in Trastevere, la prima chiesa dedicata in Roma al nome di Maria, ti vien fatto subito di pensare che non è neppure mai buia, tanto splendono d'oro, attorno alla Madonna col Bambino, le dieci vergini stolte e prudenti.

Ingressi

Sui gradini della fonte siedono vecchi e donne e tutt'attorno vivaci ragazzini giocano. Venditori ambulanti gettano il loro grido lungo che varia a seconda della stagione e cioè della merce, e rozzi tavoli di legno senza tovaglia, su cui poggiano grossi bicchieri, s'allineano di fronte alla Basilica. Una chiesa, un palazzo, un'osteria, odore di vivande, chiasso di fanciulli: ecco Trastevere.

Ma puoi entrare dalla Porta Portuense in cui s'inarca il cielo a farne ora la pala d'un altare ora un androne, di fronte al Testaccio e all'Aventino che alza sul fiume il suo aristocratico profilo; o dal porto di Ripa grande cui approdano i legni del Tirreno, e in riva al Tevere è l'immenso ospizio di San Michele, e più là son quelle tipiche casette colla scala esterna. Dalla Nave Tiberina coi due ponti gettati in esterno, e un'altra piazza t'accoglie, di San Benedetto in Piscinula, con chiesa palazzo osteria; oppure dal ponte Garibaldi, e ti trovi in bocca al viale del Re che divide in due pezzi il quartiere e ne è come l'aorta, gagliarda di sangue. Da qualunque parte tu entri il colore e l'odore non mutano.

Il ponte Garibaldi è l'ingresso «ufficiale» di Trastevere. Infatti fa gli onori di casa nei giorni di grande festa inalberando sugli orli getti d'acqua luminosi. Gli s'ergono di fronte enormi caricature variopinte che hanno sempre un sapore forte d'attualità. La festa d'agosto, quella «de noantri» cioè dei trasteverini, che dura parecchi dì e parecchie notti, ha qui il suo quartier generale. Allora non v'è strada nè vicolo che non abbia le sue corone, le sue stelle di lampadine; baracche e baracconi piantano le tende, a decine le osterie accolgono tavolate d'intere famiglie compreso il pupo, migliaia di persone scorrono come le onde e s'arruffano. Trionfa, ben dorata e ben riempita, entro sarcofaghi di vetro la porchetta.

Tradizionalità di feste

In queste grandi feste tradizionali che il Fascismo ha ravvivato e abbellito, per la gioia sana del popolo, poi conoscere il trasteverino a casa sua e in uno dei suoi aspetti più veri. E così immagini fosse l'antico popolo di Roma. Straricco di sangue, amante dei giochi e delle scampagnate, ha una virtù non comune che denota la sua sanità fisica e spirituale: sa divertirsi.

Chi non è mai stato a Roma può pensare il Trastevere a simiglianza di quasi tutti i quartieri popolari: case che s'addossano a ondulazione permanente e che si guardano in bocca, vicoli oscuri e turbolenti. E invece qui trovi un magnifico viale e delle larghe piazze; autentici palazzi del medioevo, quello degli Anguillara dalla quadra torre e quello, così vario di linee, dei Mattei, sul fiume; chiese che sono gioielli d'arte, qualche volta edificate sopra antiche basiliche, spesso adorne di antiche colonne. Michelangelo e il Reni, il Guercino, il Sansovino, il Domenichino, il Pinturicchio, Mino da Fiesole, il Maderno, il Bernini, le disegnarono e le abbellirono di tele e di marmi. Sono in questo quartiere due fra le più belle sculture muliebri: il capolavoro del Maderno, l'originalissima Cecilia, e l'ultimo lavoro del Bernini, l'estatica Ludovica.

Vi sono anche minuscole piazzette fantasticamente squadrate, ove le case par che giochino a rimpiattino, e vicoli che erano forse così qualche secolo fa, quando il Presidente delle Strade aveva creduto opportuno apporre sulle cantonate delle lapidi marmoree col divieto d'«immondezaro», salvo «anche pene corporali», ma che hanno profumato e luminoso per lo meno il nome: via di Montefiore, vicolo della Luce. Proprio qui attorno si snoda o meglio si sviluppa la parte più pittoresca di Trastevere. Le chiese s'inseguono a ornare e a concludere le strette vie. Così discrete che quasi si nascondono: santa Maria della Cappella, dietro, una concellata come una fresca villetta; Santa Cecilia dietro un pesante portone. L'una ha una specie di sagrato che immette in un ampio cortile alberato: un ospizio. L'altra ha un bel cortile con una piccola fontana ed un enorme cantaro. Poco lontano è un chiostro, celato anch'esso tutto fiorito di limoni e con un gran pozzo al centro attiguo a San Giovanni dei Genovesi. E un'altra chiesa in una via silenziosa chiusa da un muro: la Madonna dell'Orto, irta di guglie e presso, nella lunga piazza, san Francesco a Ripa.

Memorie di Santi

Proprio in questa parte di Trastevere visse la vergine dei Cecili, così fragile e così dura a morire. In una cella abitò, nel convento di san Biagio, il santo di Assisi, venuto a Roma da Innocenzo per avere «primo sigillo a sua religione». Nella cappella dei Potenziani santa Francesca Romana si sposò e San Benedetto, presso la chiesa che porta il suo nome, visse alcuni anni in preghiera e in meditazione. Quando tutte le campane suonano in coro, queste vie, quasi tutte dedicate a nomi di santi, diventano le canne di un organo. Dal minuscolo campanile di San Benedetto, forse il più piccolo di Roma, a quello appena più grande di santa Maria in Cappella; da quello bizzarro della Madonna dell'orto a quelli massicci e snelli di San Crisogono e della basilica trasteverina, è tutto un chiama e rispondi armonioso.

La domenica questa parte di Trastevere, che non ha quasi osterie, al contrario dell'altra che ne ha ad ogni passo, si svuota e ammutolisce. Ma se è la festa di qualche santo, se a Santa Cecilia officia il Cardinale, il popolo accorre curioso e rispettoso. Hanno dunque da esser tutti baciapile, in Trastevere, e tutti santi?

Grandezza del trasteverino

La plebe, (in regime fascista il nome stesso è abolito) ha in ogni parte del mondo, molti caratteri in comune, ed il popolo di Roma ha esso pure qualche cosa da dividere col popolo delle altre metropoli. Ma v'è una cosa che non può dividere con nessuno: la coscienza d'essere romano.

Il trasteverino sa d'essere stato grande, per due fattori incommensurabili: Cristo, Cesare. Sa d'essere tornato grande, e ne è fiero. Gagliardamente più d'ogni altro cittadino romano ha partecipato a tutti gli eventi dell'Urbe, pro e contro. Conosce la sua storia, anche la più antica, anche nella forma e nella concezione più ingenua. Muzio Scevola, che «se schiaffò la man dritta in ner focone» (qui era l'accampamento di Porsenna) gli è famigliare come Clelia che da questa sponda si gettò in acqua per sottrarsi ai nemici. Ha buona memoria e onora i suoi uomini illustri, i suoi martiri e i suoi eroi: Cotogni, «artista sublime del canto» che ha una lapide in via Anicia, e Giuditta Tavani Arquati, gagliarda garibaldina, che la lapide l'ha nella Lungaretta.

Quartiere vivissimo, di tumulti, di rivolte, di riscosse. Popolo senza paura, scanzonato, intelligente, di sangue caldo e d'animo altero. Le più tipiche virtù, i difetti più spiccati gli vengono proprio dalla coscienza della sua grandezza. Non è certo stoffa da far santi. Tuttavia, fierissimo di essere nato all'ombra del Cupolone. («Chi popolo po' esse e cchi ssovrano che cciabbi a casa sua 'na cupoletta com'er nostro san Pietro in Vaticano?»), ha una fede religiosa a modo suo, ma profonda. Il che non gli ha mai impedito di parlare quel colorito linguaggio che ognun sa, a base di mannaggia, nè gli impediva, ai tempi del Belli, di portare in una tasca il coltello e nell'altra la corona.

Al «suo poeta» ha innalzato un monumento all'«ingresso ufficiale» di Trastevere. Ma come stenti a trovare nell'accigliato e meditabondo borghese l'autore sboccato e scanzonato dei famosi sonetti, così stenti a riconoscere, nella maggior parte di quei sonetti, l'odierno trasteverino. Quanto sono mutati i tempi! Vivo, duttile, aperto, il popolo di Trastevere ha seguito gli eventi, aderendovi e lasciandosi plasmare in un modo mirabile e sorprendente. Oggi non porta più corona nè coltello, e se conserva le più schiette caratteristiche per cui è fu e sarà «il trasteverino», non è a nessuno secondo per fede, disciplina, lavoro ed onestà.

Stanis Ruinas

CRONACA CITTADINA

In attesa dell'Osservatorio di Venezia per la pesca

Insegnamenti del regolamento per Tripoli

La «Gazzetta Ufficiale» del 19 corrente pubblica il Regio Decreto che istituisce in Tripoli un «Osservatorio per la pesca marittima e per le acque interne della Colonia».

L'esame di quel Decreto ha un particolare interesse per Venezia dove — come anche recentemente abbiamo rilevato — si attende analogo provvedimento a base del quale dovrebbe stare la convenzione stipulata a Venezia fin dal Dicembre 1935 tra il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca e il R. Comitato Talassografico Italiano per la costituzione e il funzionamento di un Istituto Idrobiologico per la pesca valliva, lagunare e marittima.

Le inquietudini determinate dal lungo ritardo intermesso ad approvare la convenzione stessa sono state espresse qui or non è molto tempo. Non ci ripeteremo davvero. Basti per oggi istituire qualche comparazione e fare alcuni rilievi dei quali ci augureremmo fosse almeno tenuto conto quando — approvata finalmente la convenzione dianzi ricordata — si tratterà di formulare il Regolamento d'esecuzione previsto dalla convenzione medesima.

Notevole per la sua ampiezza, e lodabile per la sua precisione, è la definizione data alle finalità dell'Osservatorio nell'art. 2) del Decreto Reale di cui scriviamo. Scopi dell'Osservatorio sono l'esercizio dell'opera di consulenza per lo sviluppo della industria peschereccia e il controllo tecnico sull'esercizio della pesca. Inoltre la esecuzione di rilevamenti statistici sulla produzione in base ai dati che saranno forniti all'Osservatorio di Tripoli dalle Direzioni dei Mercati di Pesce dei capoluoghi della Colonia a traverso i competenti Consigli Coloniali della Economia Corporativa. L'art. 4 del Decreto aggiunge che l'Osservatorio, per il suo migliore funzionamento tecnico nei riguardi delle indagini scientifiche intese alla valorizzazione della pesca in Libia, si manterrà collegato, a mezzo del Governo della Colonia e del Ministero competente, col R. Laboratorio Centrale di Idrobiologia di Roma e col R. Stabilimento Ittiogenico della stessa città. In quanto alle spese di funzionamento esse rimarranno a carico del bilancio della Colonia, contrariamente a quanto si è concordato per l'analogo Ente da noi ancora atteso.

Chi ricorda quanto abbiamo scritto altre volte qui sulla composizione e sulle finalità di tale istituto non si maraviglierà se ci compiaciamo della precedenza data e della eccellenza riconosciuta all'opera di consultazione per lo sviluppo dell'industria peschereccia e al controllo tecnico sull'esercizio della pesca. Sono infatti codeste due mansioni che possono ancorare solidamente al fermo terreno della realtà le funzioni dell'Istituto. Ed evitare che esse sfumino nel mobile cielo della ricerca scientifica o si stemperino nel motriglio degli egoismi e degli interessi personali.

Per quel che sappiamo, la convenzione di Venezia su codesto punto importantissimo non sarebbe altrettanto precisa. Vorremmo tuttavia sperare che il precedente di Tripoli assicurerà, in sede regolamentare, una specificazione che consideriamo tanto indispensabile quanto preziosa pel raggiungimento delle utilità e delle convenienze cui l'Osservatorio di Venezia dovrà intendere.

Noi siamo persuasi — e non da oggi — che di laboratori scientifici e di elaborazioni scientifiche in materia di ittiologia e di pesca se ne siano messi insieme anche troppi in Italia. E che non solo convenga, ma urga tirare in secco le reti stese in profondità scarsamente pescose anche di quelle che si chiamano le verità scientifiche..... Indirizzo pratico ci bisogna. E persone pratiche, se non a governare gli enti dei quali parliamo, almeno a indagarne l'attività verso concrete ed immediate realizzazioni. Tra le quali — massime — la conservazione delle specie ittiche il loro sviluppo e la repressione rigorosa quanto spregiudicata degli abusi che lo contrastano.

La legge c'è. Il problema è quindi di applicazione pratica: magari contro il desiderio del meglio che troppe volte è nemico al bene. Ma perchè non si creda che le nostre parole importino disconoscimenti dell'utilità della ricerca scientifica o esprimano facili scetticismi sulla importanza della istruzione tecnica, aggiungiamo che pescatori, ed anche industriali della pesca — salvo numerabili eccezioni — hanno bisogno d'esser fatti persuasi che se è vero che il mondo non cambia in sostanza, è ugualmente vero che esso muta tuttavia certi suoi andamenti in ragione e in funzione di circostanze e di necessità nuove. Le quali proprio dal conclamato Istituto dovranno essere illustrate e chiarite. Oggi la [illegible] da fare con elementi avversi e forze nemiche che le erano, nel passato, sconosciuti o almeno erano nemici di minore potenza. Purtroppo anche nel vasto mare la pesca altera sensibilmente il necessario equilibrio fra riproduzione delle specie e cattura degli individui. Sono cresciuti, infatti, a dismisura, il numero dei pescatori e i mezzi di pesca, fatti anche più efficaci dalla evoluzione della tecnica peschereccia. Più largo, in fine, il campo nel quale la pesca oggi si esercita con quegli effetti. Nè la vita economica, con le sue esigenze ognor maggiori, ha concorso e concorre scarsamente allo stesso fine negativo; tanto è vero che la nostra legge sulla pesca e la stessa recentissima legge sulla polizia della laguna (art. 9 e 17) contengono precise disposizioni intese ad evitare intorbidamenti o alterazioni delle acque con scarico di rifiuti liquidi comunque nocivi alla vita ittica. Questo particolare aspetto del problema è stato suggestivamente illustrato nel rapporto presentato nel settembre scorso dal sig. Florian Chardon al Conseil National Economic di Francia del quale scrivemmo allora in questo giornale.

Concludendo. Il Decreto che istituisce l'Osservatorio di Tripoli segna nella materia un punto perno dal quale si potrà partire per realizzazioni anche maggiori. E valga esso a facilitare il compito cui dovrà assolvere l'Istituto Idrobiologico di Venezia.

Giuseppe Fusinato

Attività Fascio Femminile

Visite ai Gruppi Femminili. — La Fiduciaria Provinciale ha continuato le sue visite ai vari Gruppi di sestiere della città e si è inoltre recata a S. Erasmo visitando il locale Gruppi del Fascio Femminile. Dappertutto ha dato le direttive per l'assistenza invernale.

Riunioni a Ca' Littoria. — La Fiduciaria Provinciale ha riunito a Ca' Littoria le Fiduciarie dei Gruppi e le patronesse dell'Opera Maternità e Infanzia per prendere accordi con loro e con le Fiduciarie di sestiere riguardo allo svolgimento della «Giornata della madre e del fanciullo».

Anniversario delle sanzioni. — Il giorno 18 novembre, anniversario dell'applicazione delle sanzioni, 60 donne fasciste, 30 giovani fasciste e 30 vedove di guerra, hanno presenziato in Municipio all'inaugurazione della Lapide ricordante l'iniquo assedio.

Massaie rurali. — Nel pomeriggio del giorno 15 novembre a Gazzera numerosissime massaie rurali, che si erano inscritte in massa al Fascio Femminile ed alla locale Sezione delle massaie rurali, sono state riunite nel locale delle Scuole comunali dove la Segretaria del Fascio ha porto loro un saluto e la Delegata Provinciale delle massaie rurali ha illustrato i compiti dell'organizzazione.

A Dolo, Portogruaro, Teglio Veneto, Concordia Sagittaria, Gruaro, Fossalta e S. Donà, è già stato fissato il programma culturale da svolgersi durante l'anno XV per le massaie rurali e che comprenderà oltre alle lezioni, conferenze su argomenti interessanti le inscritte, l'istituzione di pollai, conigliere e dell'orto di gruppo.

Giovani Fasciste — Il corso di ginnastica presciatoria è stato iniziato e si svolge regolarmente a Ca' Littoria, il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Continuano gli allenamenti per le gare di pallacanestro.

Gruppo Femminile di Castello

Offerte pervenute per la Befana Fascista:

Dal Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello L. 500.
Cont. Elti di Rodeano L. 200.
Sig.na Magda Norfo L. 5.
Bevilacqua Giuseppe indumenti.
La Fiduciaria ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Si avvertono le Giovani Fasciste del Lido che l'ufficio della Sede è per loro aperto tutti i lunedì dalle ore 18 alle 20.

Coorte Aut. Universitaria

Appello speciale esami. — Tutti gli aventi diritto allo speciale appello di esami di febbraio, che siano studenti in medicina, devono presentarsi venerdì 27 c. m. presso il Comando di Coorte dalle ore 18 alle ore 19, per comunicazioni urgenti.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 29 corr. m. è chiamata per istruzione la:

IV.a Batteria. — Il personale residente a Venezia imbarcherà su rimorchiatore a Ca' di Dio alle ore 8. Il personale residente al Lido ed a Malamocco si troverà al Comando Legione alle ore 8.30.

La chiamata avrà carattere di controllo a tutto il personale della Batteria. Gli assenti dovranno poi presentarsi un altro giorno al Comando Legione per comunicazioni.

Nucleo di Castelfranco: Partenza alle ore 8.06 da Castelfranco.

Nucleo di Sacile: Partenza alle ore 6.46 da Sacile

S. E. il generale Pricolo visita Ca' Littoria

S. E. il generale Pricolo, comandante la II.a Zona Aerea territoriale di Padova, ha ieri visitato la sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento. Egli è giunto da Padova al Piazzale Roma accompagnato dal suo capo di S. M. gen. Lodi e dal suo aiutante di volo e, sceso in un motoscafo dell'Aviazione, si è direttamente recato a Cà Littoria dove è stato ricevuto alla riva d'onore dal Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, dall'ing. Errera, comandante del reparto Preavieri dei Giovani Fascisti, dal Direttore di Cà Littoria, dal capo della Segreteria politica, dal capo dell'Ufficio Stampa e da alcuni altri fra i più intimi collaboratori del Federale.

Dopo le presentazioni e dopo brevissima sosta, S. E. il generale Pricolo si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti presso il quale montavano la guardia di onore due preavieri armati in divisa. Il graditissimo ospite, accompagnato dal Federale, dal gen. Lodi e dai gerarchi che lo avevano ricevuto alla riva, è quindi salito ai piani superiori dove il dott. Pascolato gli ha illustrato il funzionamento di ogni settore della vasta e complessa organizzazione che disciplina e controlla tutte le attività cittadine e provinciali del Fascismo veneziano. Il gerarca passando da ufficio a ufficio ha presentato a S. E. Pricolo tutti i capi servizi addetti alle varie funzioni organizzative di coordinamento e a tutte quelle opere che si rivolgono all'assistenza al popolo, le quali, in questo iniziarsi dell'inverno, sono nel pieno della loro efficenza e del loro sviluppo.

S. E. il gen. Pricolo s'è vivamente interessato d'ogni cosa esprimendo alla fine al Segretario Federale il suo vivissimo compiacimento per l'ordine, la precisione, la prontezza con cui funziona il gigantesco organismo, verso il quale più volte ebbe a rivolgere durante la visita, i sensi della sua vivissima ammirazione.

Fatto segno alle manifestazioni di deferenza dei presenti S. E. il gen. Pricolo lasciò quindi CÀ Littoria e, sceso nel motoscafo, si rivolse verso il Piazzale Roma.

Istituto Fascista di Cultura

Il programma del primo periodo

Pubblichiamo il programma, singolarmente ricco e attraente per autorità di nomi, attualità di temi e varietà di manifestazioni, che l'Istituto Fascista di Cultura ha predisposto per il primo periodo della nuova annata:

Domenica 29 Novembre, ore 17: Sala del Palazzo Reale: Discorso inaugurale dell'on. Deputato Giorgio Bardanzellu sul tema: Il Mediterraneo e l'Impero.

Lunedì 30 Novembre, ore 21.15: Sala del Liceo «Benedetto Marcello» Concerto a due pianoforti eseguito dalla contessa Thea Foscari-Sochaczewer e dal prof. Giorgio Levi.

Giovedì 3 Dicembre ore 21: Sala dell'Ateneo: Edmondo De Amicis (nel centenario del «Cuore»): prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo di Treviso.

Domenica 6, ore 17: Ateneo: L'arte e l'opera di Giotto (con proiezioni): prof. Michele Mattioni del R. Liceo Scientifico di Arezzo.

Martedì 8, ore 21: Ateneo: La coscienza marinara in Polonia (con proiezioni) dott. Luigi Cini, professore di lettere (per iniziativa della Associazione Italo-polacca «F. Nullo»).

Giovedì 10, ore 21: Ateneo «La tragedia e la gloria di Roma»: on. avv. Innocenzo Cappa, senatore del Regno.

Domenica 13, ore 17: Ateneo: «Come Dante ritorna»: comm. Ettore Cozzani, pubblicista.

Martedì 15, ore 21: Ateneo: «Con le truppe italiane alla conquista dell'Impero»: col. Varo Varanini, pubblicista.

Giovedì 17, ore 21: Ateneo: «Raimondo Montecuccoli»: prof. Ivo Senesi, scrittore.

Sabato 19, ore 21: Ateneo: «L'aviazione italiana in Africa Orientale» (con proiezioni): cav. Mario Luigi Fietta, aviatore.

Domenica 20, ore 17: Ateneo: «Palestina questione mediterranea» prof. Corrado Tedeschi, pubblicista.

Abbonamento annuale, L. 8 che si riduce a L. 5 per gli studenti delle scuole medie. Le tessere si rilasciano all'Ateneo, e danno diritto anche al prestito dei libri della Biblioteca, aperta ogni mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 e ogni domenica dalle 10.30 alle 12. Il biglietto d'ingresso a una conferenza, L. 1.50; pei tesserati del P.N.F. e dell'O. N. D., L. 1.

Commemorazione dei Caduti in guerra nell'Oratorio dei SS. Filippo e Girolamo

Domenica 29 c. m. alle ore 9 nell'Oratorio Ss. Filippo e Girolamo, per cura della Pia Unione Requiem, avrà luogo l'annuale commemorazione dei Caduti nelle guerre mondiale e coloniale, nonchè dei primi martiri della Rivoluzione fascista. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Il conferimento delle lauree al R. Istituto di Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi alle ore 15, in conformità ad un'antica tradizione, sarà tenuta presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio la seduta per il conferimento delle lauree agli addottorati nell'Istituto stesso.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella prima metà del mese di novembre: a) nella propria Cucina a S. Giovanni Evangelista n. 4096 a L. 1 e n. 440 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di Ristoro n. 3 dell'E.O.A. n. 839 da cent. 50.

Il ritorno del conte Volpi

Ieri mattina alle ore 8 ha fatto ritorno a Venezia dalla Capitale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Amici Teatro Lirico

Il Consiglio direttivo informa che è stato deliberato di prorogare le iscrizioni per l'anno 1936-37 fino al 15 dicembre p. v. e ciò per dar modo a coloro che hanno ritardato la iscrizione nella tema che non ci fossero spettacoli a causa della chiusura della Fenice, di poter rinnovare l'abbonamento, in maniera da usufruire delle rappresentazioni che si svolgeranno al Teatro Malibran in occasione della stagione lirica che verrà allestita nel mese di gennaio.

Avendosi però durante la ventura settimana due spettacoli d'opera, sarà opportuno che le adesioni pervengano possibilmente entro il 1.o dicembre, in maniera che, nell'eventualità di accordo con la Direzione del teatro, i soci non abbiano a perdere l'occasione. Iscrizioni e versamenti vanno eseguiti presso il negozio di musica Brocco in campo della Guerra.

Azzurri di Dalmazia

Ieri mattina è arrivato Italo Sauro, Presidente del Gruppo della Serenissima degli Azzurri di Dalmazia, reduce dall'A. O. festosamente accolto alla stazione dai camerati, che gli hanno espresso il benvenuto più cordiale, plaudendo alla sua brillante partecipazione alla campagna come capomanipolo della Divisione «Tevere».

Tesseramento. — Si ricorda ai soci che ha inizio il tesseramento per l'anno XV, con il solito orario: martedì e giovedì dalle 6 alle [illegible]; domenica dalle 10 alle 12.

Sottogruppo Lido. — La sede è aperta presso il Fascio il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Mutua "B. Ruol" Albergo e Mensa

Il tempo utile per presentare le domande per il consueto sussidio natalizio, comincia a decorrere dal 27 corr. fino al 5 dicembre. Dopo tale data le domande saranno respinte. La sede è a S. Canciano n. 5999.

R. Liceo Ginnasio "Marco Foscarini"

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto una straordinaria Sessione d'esami di maturità e abilitazione a favore di giovani già militari in Africa Orientale.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

La Compagnia Bluette-Navarrini al Goldoni

A incominciare dalla sera di lunedì 30 corr. e per brevissima stagione, sarà sulle scene del Goldoni la Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini, la quale, trasformatasi da piccolo complesso d'avanspettacolo a formazione adeguata alle esigenze della grande rivista ha ottenuto testè al «Trianon» di Milano tutta una serie di calorosi successi.

La nuova compagnia, ricca di elementi assai apprezzati e di un corpo di ballo eccellente, si presenterà al nostro pubblico con un repertorio interamente rinnovato.

"Le due dame" di P. Ferrari a prezzi popolari

Visto il calorosissimo successo ottenuto la settimana scorsa dalla superba edizione delle «Due dame» di Paolo Ferrari presentata dalla Palmer-Almirante-Scelzo e per aderire alle molte richieste ricevute, la Direzione della Compagnia ha deciso di ripetere questa sera la deliziosa commedia, per l'ultima volta e a prezzi popolari e cioè sulla base di tre lire per l'ingresso.

Iersera «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello, offerta in pregevolissima forma ha procurato molti applausi e molte chiamate a Kiki Palmer, a Luigi Almirante, a Filippo Scelzo, a Umberto Giardini e a tutti gli altri interpreti.

E' annunciata per domani sera la serata in onore di Kiki Palmer, la quale ha scelto per l'occasione «La signora dei merletti», nuova acclamatissima commedia di Rizo Alessi.

La Compagnia Dezan al Rossini

Dopo una lunga sequenza di spettacoli di cinema-varietà, avremo una breve parentesi teatrale.

Infatti, da lunedì 30 corrente, seguiranno cinque recite straordinarie della grande Compagnia di operette diretta dal noto ed apprezzato attore brillante Enrico Dezan.

Tale Compagnia, che nella sua nuova eccellente formazione sta ottenendo calorosi successi nei principali teatri d'Italia, è composta da una quarantina di ottimi artisti, fra i quali 14 ballerine italoviennesi guidate dalla maestra coreografa Maria Mascagni. Franco Comuzio è il maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Il repertorio assai vario, promette fra le novità l'operetta-rivista in 2 tempi e 15 quadri di G. M. Sala: «A te voglio tornar!» di Virgilio Ranzato, che rappresenta il più grande successo della piccola lirica in questi ultimi tempi.

Le poltrone di platea saranno numerate e per queste e per i palchi si accettano fin d'ora le prenotazioni al cancello del teatro.

I posti nelle due gallerie e loggione sono invece liberi a disposizione dei primi accorrenti.

I concerti del Circolo Artistico

La serie dei concerti che il Circolo Artistico offre ai suoi soci doveva essere iniziata dal violinista Luigi Ferro e dalla pianista Mariella Turitto. Siccome il Ferro dovrà prolungare la sua permanenza all'estero per impegni sopraggiunti, il concerto è stato differito ai primi di gennaio. Per sostituirlo con artista altrettanto degno, il Circolo Artistico ha potuto scritturare il violinista Ossy Renardy il quale è alla fine di un suo fortunato giro in Italia.

Il concerto di Ossy Renardy, col quale si inizia la stagione del Circolo Artistico, è fissato per la sera del 1.o dicembre alle ore 21.15. Presto daremo il programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: A Prezzi Popolari «LE DUE DAME».

Rossini (apertura ore 16): Prima visione dell'eccezionale Capolavoro «fuori classe»: «KOENIGSMARK», dal celebre romanzo di Pierre Benoit. Interprete principale: Elissa Landi.

Malibran (apertura ore 16): Grande spettacolo di Cinema-Varietà. Sullo schermo: Prima visione del meraviglioso film Metro: «L'ULTIMO DEI PAGANI» coi famosi Mala e Lotus. Sulla scena: La Parata delle attrazioni! 5 numeri attraenti.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30): Il delizioso film Metro: «ROSE MARIE» con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.

Italia (dalle 15.30): Ultima giornata della divertente commedia: «QUEL DIAVOLO D'UOMO», protag. Gustavo Froelich.

Olimpia Ore 15.30: «AL SOLE» il film dell'amore vittorioso con Jean Kiepura e Frield Czepa.

Centrale LA BISBETICA INNAMORATA interp. di C. Lombard - II. visione per Venezia. Ultimo giorno.

Stato Civile di Venezia

24 Novembre 1936

NATI 13 più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MATRIMONI 3;
MORTI 8

Gli imponenti funerali del rag. Meneghello a Mirano

Ieri mattina nella chiesa arcipretale di Mirano si sono svolti i funerali del compianto rag. Giovanni Meneghello tragicamente scomparso a Padova. La mesta cerimonia è riuscita una solenne e commovente attestazione della stima e dell'affetto di cui era circondato in vita l'estinto e del largo rimpianto che lascia la sua dipartita.

Nella chiesa, parata a lutto, era intervenuta una larghissima rappresentanza del mondo commerciale ed industriale delle Venezie, della Lombardia e del Piemonte, dovunque il defunto andava svolgendo la sua intelligente ed infaticata attività circondandosi in ogni luogo delle simpatie più vive e cordiali. La salma giunse al Tempio accompagnata da una diecina di automobili che l'aveva scortata da Padova e nelle quali oltre al padre desolato, alle sorelle ed ai congiunti, erano gli amici amatissimi e molte cospicue personalità patavine.

La bara venne deposta nel tempio in una fragrante cornice di corone, oltre una ventina, mandate dai congiunti, da amici, da enti e dalle grandi case commerciali delle quali il povero Meneghello era rappresentante.

Il Parroco ha celebrato la messa letta nell'altare maggiore e dopo la assoluzione al feretro si è formato un imponente corteo che ha trasportato le spoglie mortali dell'Estinto fino al Cimitero dove vennero tumulate nella tomba di famiglia.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Distribuzione libretti di lavoro

L'Unione Fascista degli Industriali informa che il Municipio di Venezia ha ricevuto i libretti di lavoro da compilarsi e distribuirsi ai lavoratori dell'industria secondo le norme già precedentemente diramate.

Allo scopo di render quanto più sia possibile spedita la distribuzione dei libretti stessi, in tempo per la compilazione a loro volta spettante alle Ditte, queste sono invitate a sollecitare la restituzione dai propri dipendenti dei modelli di domanda con le relative documentazioni e a presentare immediatamente le domande in regola con i relativi allegati all'Ufficio appositamente aperto presso il Municipio di Venezia.

Come è stato già precedentemente comunicato, i documenti allegati alle domande saranno restituiti immediatamente all'atto della consegna dopo eseguite le verifiche del caso, mentre i libretti potranno essere ritirati nella data che sarà fissata dal Municipio medesimo

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria di Angelina Merlo, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli dei Carmini dalla Contessa Casanuova Brandolin d'Adda.

Sventure e disavventure

Le ustioni d'una ragazzina

L'undicenne Clelia Treu di anni uno e mezzo abitante a Cannaregio 6250, è caduta sopra un ferro da stiro che la madre sua aveva lasciato a terra mentre stava stirando la biancheria. Nella contingenza si ustionò le natiche così da dover ricorrere all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 12.

Nel sedersi a tavola

Gaetano Zennaro di anni 75, abitante a Pellestrina, nel sedersi a tavola avendo male calcolato la distanza che si interponeva fra lui e la sedia sulla quale doveva sedersi cadde a terra fratturandosi il femore destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 60.

Per prendere una palla di gomma

L'undicenne Ercole Bianchi abitante a San Polo 2714 nello scavalcare una mura di cinta del Patronato dei Frari nel cui cortile gli era caduta la palla di gomma, si ferì con dei vetri che proteggevano la cresta della mura riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in giorni 12.

Cade e si frattura il femore

Ieri alle ore 15.30 Vittoria Dorigo di anni 66, abitante a San Polo 3077, inciampò nel tappeto e cadendo si fratturò il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Piccolo incendio

Ieri mattina, alle ore 11.45, i pompieri della III. Sezione accorsero a spegnere il fuoco alla torretta del camino della famiglia Jonei abitante a Castello 898. Danni insignificanti.

Ala Littoria

Monaco Perlino: Giornaliero: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica Ore 10.30 Motoscafo staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45: Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35 Motoscafo idem ore 9.25 9.30 9.40.

Klangenfurt, Graz, Vienna Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50 Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20.

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica Ore 14.10 Motoscafo, idem ore 13.20 13.25 13.35.

La giornata a Ve[nezia]

Diario Sacro

26 Giovedì — San Silvestro [...]te Fondatore della Cong[regazione] benedettina dei Silvestrini [...] no 1267 con la comm[emorazione di] S. Pietro Vescovo di Ales[sandria d']Egitto, Martire nel V secolo.

Musei, gallerie, collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] 10 alle 16 (ingresso L. 10, [...] per le prigioni) gior. fest. [...] alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: [...] dalle 10 alle 16; gior. fest. [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e M[useo del] Risorgimento: giorni fer. [...] alle 12.30, dalle 14 alle 1[...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle [...] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S[an Marco]: giorni feriali dalle 9 al[le ...] dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e [...]to: (Libreria Vecchia), mer[coledì e] sabato dalle 10 alle 12 (ingr[esso gra]tuito).

Gallerie dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali d[alle ...] alle 17 (ingresso L. 2); giorn[i festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[atuito]).

Museo Storico Navale: [...] martedì mercoledì giove[dì, venerdì] dì, dalle 9 alle 12 e dalle 1[...] sabato dalle 9 alle 12; giorn[i festivi] dalle 10 alle 12 (ingresso gr[atuito]).

Pinacoteca Querini Sta[mpalia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e d[...] alle 17 (ingresso L. 3); gior[ni festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso [...]to); domeniche dalle 10 alle [...] gresso gratuito).

Biblioteca Querini Sta[mpalia]: giorni feriali dalle 15 alle 2[...] ni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patr[iarcale]: giorni feriali dalle 9 alle 1[...] 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Natura[le]: [mer]coledì e venerdì dalle 10 [...] dalle 15 alle 16; su richiesta [...] tri giorni dalle 9 alle 12 e [...] alle 16 (ingr. gratuito); [...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso g[...]).

Scuola S. Rocco: giorni [...] dalle 10 alle 15 (ingr. L. [...] festivi dalle 10 alle 13 (ingr[...] re 1).

Scuola SS. Giorgio e T[rifone] (Carpaccio) giorni feriali dal[le ...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ing[...] re 1).

Scuola S. Giovanni Ev[angelista]: giorni feriali dalle 9 alle 12[...] 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), [fe]stivi 9-12; 14-17 (ingr. L. [...]).

Campanile di San Marco: 8.30 alle 12; dalle 14 al t[...] (L. 3 con ascensore; L. 1.5[0 ...] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...]).

Ateneo di Venezia: (S. [...] Gabinetto di lettura tutti i [...] dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle [...].

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 (L. 2); giorni festivi dalle 9 [...] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: [...] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); g[iorni fe]stivi 9-12, 14-tramonto (ingr[...] re 1).

Museo di Torcello: tutti [...] a qualsiasi ora (ingresso gr[...]).

Teatri

La Fenice: Chiuso — [Goldoni:] Le due dame — **Malibran:** [L'ultimo] dei Pagani — **Rossini:** Koe[nigsmark].

Cinematografi

Centrale: La bisbetica inn[amorata] **Garibaldi:** Non più signore [...] [Impe]**riale:** Anna e Elisabetta [...] Quel diavolo d'uomo — S[...] Sette giorni all'altro mon[do] **Margherita:** Quartiere c[...] **Massimo:** Rose Marie — [...] Anfitrione — **Nazionale:** [...] — **Olimpia:** Al Sole — P[...] L'uomo invisibile attravers[a ...] **Toniolo (Mestre):** Notte d[i ...] **Excelsior:** Regina — Piave [...] geli del dolore — Marg[...] occhi dell'anima.

Radio d'oggi

OPERA: Parigi P. T. T. [...] *Kassya* di Delibes e *I Pag[liacci]* [...] Fijan; Amburgo, 22.25, *El [...] dor* di Hugo Wolf; Colonia [...] *Villi* di Puccini; Stoccarda [...] *Traviata* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.25, musiche di [...] Bach, Alfano, Verdi; Wagn[er ...] ga, 22.20, musiche di Sa[...] e Delannoy.

MUSICA DA CAMERA: Torino, 21.50, *Trio in re* [...] Mendelssohn; Parigi P.T.T. [...] musiche pianistiche di Casel[la, Pou]lenc, Boldini, Bortkiewicz.

TEATRO: Gruppo Torin[o ...] *Il Generale Suter*, scene [...] che di Cesare von Arx; Gr[uppo Ro]ma, 21, *Un signore ecce[...]* Gandolin (interprete Gand[...]).

CONVERSAZIONI: Sta[zio]ne, 20.30, gen. Galamini.

VARIE: Staz. italiane, [ra]diocronaca della grande pa[rata na]vale (da Napoli).

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — [...] S. Francesco della Vigna — [...] ai SS. Apostoli — Annoè: [...] di Spagna — Maggioni: ai [...] Fersuoch a S. Cassiano — [...] le a S. Giuliano — Lando all[e Qua]tro Fontane di Lido.

I dispacci per i pass[eggeri] dei vapori in navigazi[one]

Dispacci d'affari, familiari, [di] augurio, di saluto possono [esse]re spediti a chi viaggia [...] nella forma di Marconi[grammi] per le Navi.

La tariffa è di Lire [...] parola per tutte le navi in [...] in qualsiasi mare, di lire 1,[...] parola per quelle viaggianti [e]sivamente tra porti italiani [...] porti libici, (oltre la tassa [tele]grafica ordinaria in tutti [...]).

Per raggiungere la m[assima] celerità e la maggiore pr[...] è bene avvalersi esclusi[vamente] della Via Coltano Radio.

Il Rapporto dei Segretari dei Fasci

e delle Segretarie dei Fasci femminili

Nell'aula della Scuola di preparazione politica per i giovani, a Santa Margherita, il Segretario Federale ha, nel pomeriggio di ieri, tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento, ai fiduciari dei Guppi fascisti della città, alle segretarie dei Fasci femminili e alle fiduciarie dei Gruppi fascisti femminili. Presenziavano inoltre gli Ispettori federali capi zona, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Direttore provinciale dell'E.O.A. e il vice Segretario del Fascio di Venezia.

All'inizio del rapporti il Segretario federale ha ordinato il saluto al Duce. Quindi ha parlato lungamente ai gerarchi impartendo ed illustrando dettagliate direttive in ordine ai diversi settori e alle varie attività dell'organizzazione politica.

Particolari disposizioni egli ha dato circa il tesseramento dell'anno XV, confermando come attraverso le relative norme rese note in questi giorni, si dovrà pervenire entro l'anno fascista in corso, alla totalitaria adozione delle divise del Partito.

Altre precise istruzioni il Federale ha comunicate per il necessario collegamento dei Fasci della provincia col Comitato intersindacale provinciale e la Sezione agraria del Comitato stesso, nonchè con le Organizzazioni sindacali provinciali e mandamentali; per l'assistenza invernale in genere e per l'assistenza da darsi ai reduci dall'A. O. I., giusta quanto a tale proposito è stato disposto dal Segretario del Partito; assistenza che dovrà concretarsi anche nelle pratiche per l'avviamento al lavoro e nel conferimento dei premi di nuzialità deliberati a favore di quei reduci cui sono nati dei figli durante la loro permanenza in Africa; per la costituzione presso ogni singolo Fascio di un ufficio prezzi, ecc.

Fissate poi altre disposizioni di carattere amministrativo, il Segretario Federale ha disposto che sabato 28 novembre XV presso ogni Fascio e presso ogni Gruppo fascista della città abbia luogo il rapporto dei capi settore e dei capi nucleo ai quali i Segretari ed i Fiduciari comunicheranno le direttive d'azione stabilite dalla Segreteria Federale.

Infine il Federale ha rivolto particolarmente alle gerarchie femminili il suo incitamento e chiare direttive per il potenziamento della organizzazione femminile specie nel settore delle massaie rurali.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Cronaca di Mestre

Sindacati dell'industria

Inaugurazione Gruppi Culturali: Sabato 28 corr. alle ore 21, con lo intervento delle autorità locali, avrà luogo al Teatro del Dopolavoro (Piazza Matter) l'inaugurazione del Gruppo di Cultura Storico-Sindacale per Dirigenti e operai dell'Industria della Zona, intitolato alla memoria dell'operaio combattente Calzavara Edoardo, caduto gloriosamente in A.O.I. e precisamente ad Adi Arcai.

I Dirigenti e Fiduciari tutti, gli operai iscritti e quelli che intendono iscriversi al Gruppo sono invitati alla inaugurazione di sabato sera 28 c. m.

Associazione Arma Cavalleria

Tutti i soci sono invitati a presentarsi Domenica 29 corr. in Sede Via Olivi 26 alle ore 9 per comunicazioni importanti impartite dai superiori di quest'Arma. Nessuno deve mancare.

Opera Balilla

Beneficenza

Il sig. Carli Virginio ha versato in memoria del sig. Pagliarin L. 30 a favore del locale Comitato Opera Balilla.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazion. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati:

Rainieri Tagliaferri da Marghera delle Leghe Leggere, stava aiutando un compagno alla cesoia veniva colpito dalla guida di questa alla schiena riportando una contusione alla schiena. Guarirà in 6 giorni;

Vittorio Pappao, da Mira, della S. Marco, nel trasportare una lamiera con la sbavatura di questa si feriva all'indice sinistro producendosi una ferita lacero guaribile in 6 giorni;

Emilio Moro, da Musile di Piave, della Pavan e C. nel salire una rampa di legno con carriuola carica di mattoni, inciampò e cadde bocconi sopra i mattoni stessi producendosi una escoriazione al labbro superiore guaribile in 6 giorni;

Mario Centenaro da Mira, della ditta Baldo, mentre lavorava, a un pezzo di ferro, gli scivolò di mano, colpendolo al mignolo del piede sinistro. Guarirà in 6 giorni;

Carlo Novello, da Mogliano Veneto dello stab. Nafta, nel prelevare delle maniglie di latta da uno scaffale, è caduto urtando contro lo spigolo di una vasca producendosi una contusione all'emitorace sinistro. Guarirà in 6 giorni;

Pietro Sereno, della ditta Chiari e Forti, da Mestre, pulendo una macchina rimaneva con il pollice impigliato fra la panchina ed il muro, riportando la distorsione del pollice sinistro;

Ottaviano Croggio, da Mestre, delle Leghe Leggere, nel trasportare una cassa di tubi di alluminio, scivolò producendosi una contusione all'emitorace destro guaribile in 6 giorni;

Mario Bortolazzo, da Mira, della ditta Franchin, con alcuni compagni nel trasportare un palo che gli scivolò di mano si ferì al dorso ed alle dita della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

I Vescovi di Padova e di Adria ricevuti dal Papa

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i Cardinali Laurenti, Minoretti, mons. Agostini Vescovo di Padova, mons. Mazzocco Vescovo eletto di Adria, don Francesco Tomasetti Procuratore generale dei Salesiani.

Frank Hawks attaccherà il primato di velocità

EAST HARTFORD (Connecticut) 25

Prima della fine di novembre il maggiore Frank Hawks, noto asso americano, tenterà di abbassare il primato mondiale di velocità per aeroplano terrestri con un nuovo apparecchio aereodinamico che, a suo giudizio, potrà raggiungere la velocità di 400 miglia l'ora (km. 643,600)

Il maggiore ha compiuto il primo volo di collaudo il 18 ottobre scorso e si è detto soddisfattissimo del comportamento dell'apparecchio. « E' una macchina magnifica — egli ha dichiarato ai giornalisti — e non nutro alcun dubbio sulle sue doti di velocità. Devrebbe raggiungere con relativa facilità le 400 miglia orarie ».

Il primato mondiale di velocità per apparecchi terrestri è detenuto attualmente da un altro americano, Howard Hughes, il quale lo scorso anno nel cielo della California raggiunse la velocità di 352.28 miglia l'ora (km. 566,818).

La costruzione dell'apparecchio di Hawsk è stata circondata dalla massima segretezza. Una delle più curiose particolarità è costituita dal seggiolino del pilota che può essere abbassato o rialzato a piacere mediante una leva idraulica. Ciò permette all'apparecchio in volo di assumere una forma assolutamente aereodinamica a tutto vantaggio della velocità.

Dopo il volo di collaudo il maggiore Hawks ha dichiarato che si sarebbe attaccato al primato mondiale prima della fine di novembre. Il motore dell'apparecchio è un «Whitne Wasp» capace di sviluppare 1500 cavalli vapore. La struttura dell'aeroplano è però tale da poter sostenere una potenza di 2000 C. V. La lunghezza della fusoliera è di circa sei metri e l'apertura alare di circa nove. Il carrello è retrattile.

Il maggiore Hawks ha anche perfezionato un « pilota automatico » che sperimenterà prima di iniziare il suo tentativo.

Apprensioni per Lindberg per un volo nella nebbia

LONDRA, 25

Si era un pò inquieti sulla sorte del colonnello Carlo Lindbergh il quale, partito ieri in aeroplano dall'aerodromo di Baldonel, presso Dublino, per ritornare alla sua residenza di campagna nella contea di Kent, non aveva ancora dato sue notizie.

Si presume che, a causa della nebbia, abbia perduto la giusta direzione e abbia atterrato in qualche località poco abitata.

Lindbergh si era recato in Irlanda per ispezionare i punti ove, secondo i progetti elaborati, dovrebbero sorgere le basi per il servizio regolare aereo transatlantico.

Le voci secondo cui avrebbe fatto un atterraggio forzato a Belfast non sono confermate. Data la spessa nebbia che ha avviluppato l'Inghilterra e l'Irlanda nella giornata di ieri, è probabile che Lindbergh abbia perduto la rotta, per cui le apprensioni sono un pò giustificate.

Verso il mezzogiorno informazioni assunte al domicilio dell'aviatore permettevano di affermare che Lindbergh è sano e salvo. Si ignorano i particolari dell'avventura.

Scontro di treni a Chicago

20 morti e 100 feriti

CHICAGO, 25

Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri sera sul tratto della linea sopraelevata che segue il lungo lago del quartiere settentrionale della città.

Durante l'ora di maggior affluenza specialmente sulle linee della rete metropolitana elevata, un treno composto di otto carrozze stava oltrepassando lo scambio di controllo della stazione suburbana di North Granville, quando sopraggiungeva a tutta velocità un diretto della linea Chicago-Malwaukee. Nonostante gli sforzi compiuti dal macchinista del diretto, questo ha investito la coda del convoglio metropolitano, fracassando le quattro vetture di coda che sono poi apparse come rientrate l'una nell'altra.

Il fragore della collisione e le grida altissime dei feriti hanno richiamato sul posto una folla che in breve ha raggiunto le diecimila persone. Intanto si organizzavano i soccorsi per estrarre dai rottami i cadaveri orribilmente mutilati ed i numerosi feriti.

Nel vicino ospedale di Edgewater sono stati ricoverati circa cento feriti, che in gran parte versano in condizioni gravi. Da un primo calcolo risulta che i morti sono, come si è detto, circa venti. Ma la probabile morte di parecchi feriti e la completa rimozione dei rottami, non ancora ultimata, potranno rendere più grave il bilancio del disastro. Altri feriti sono stati ricoverati in altri ospedali Si tratta di impiegati ed operai che tornavano dal lavoro. La sciagura è avvenuta su un tratto della linea metropolitana elevata che serve anche alla ferrovia Chicago-Milwaukee.

Tessitoria romena in fiamme

1 morto e 19 feriti

BUDAPEST, 25

Un gravissimo incendio non ancora domato minaccia di distruggere completamente una grande fabbrica di tessuti di lana. Nei tentativi di spegnere l'incendio un pompiere è morto; un medico, quattordici pompieri e quattro operai sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Percossa dal marito fugge in camicia per la città

INTRA, 25

La scorsa notte verso il tocco si è presentata alla caserma dei carabinieri di Intra una donna indossante la sola camicia, con i capelli scarmigliati e gli occhi stravolti. Appena varcata la soglia la disgraziata è caduta svenuta sul pavimento. Mentre il piantone sbalordito cercava di prestarle soccorso, è sopraggiunta trafelata una ragazza che si è qualificata per la figlia di quella singolare visitatrice ed ha raccontato che il padre, Angelo Villa fu Pietro, di anni 40, rincasato a tardissima ora ubriaco, si era messo a fare il diavolo a quattro fracassando stoviglie e mobili, e quindi aveva aggredito la moglie, Ines Bonafede, di 43 anni, accorsa con la figlia, ed aveva sfogato sulla donna la sua ira fino a quando la sventurata aveva potuto fuggire rifugiandosi presso i carabinieri.

Fatta ricoverare la Bonafede all'ospedale, i carabinieri si sono recati all'abitazione del Riva il quale è stato sorpreso e arrestato mentre concionava ad alta voce stando sulla porta di casa.

Lieve incendio sull'"Elettra"

CIVITAVECCHIA, 25

Alle 4 di questa mattina un incendio scoppiava a bordo del panfilo «Elettra» di Guglielmo Marconi, ormeggiato alla banchina della calata Principe Tomaso del nostro porto.

Prontamente accorreva sul posto la squadra notturna dei vigili del fuoco, riuscendo dopo qualche ora a domare le fiamme, che minacciavano di estendersi dal quadro degli impianti elettrici ai locali delle macchine.

Guglielmo Marconi, il quale attualmente, come è noto, sta completando alcuni importanti esperimenti, si trovava a bordo al momento dell'incendio. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. I danni sembra siano lievi e si spera che gli esperimenti in corso possano proseguire regolarmente.

Un bimbo morto e tre feriti ad un passaggio a livello

MILANO, 25

Un grave incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio al passaggio a livello di Bollate. Un treno delle ferrovie nord diretto a Milano, giunto nelle vicinanze della piccola stazione di Bollate, investiva un carro trainato da un cavallo, sul quale si trovava una famiglia di zingari. Per l'urto violento il veicolo rimaneva sfasciato e mentre i componenti adulti della nomade famiglia riuscivano a salvarsi saltando dal carretto, quattro bambini rimanevano invece investiti e travolti tra i rottami del veicolo.

I disgraziati bambini furono subito raccolti e trasportati all'Ospedale di Milano, mentre uno di essi il quale, per le numerose e gravi ferite riportate, moriva poco dopo. La vittima è il piccolo Romano Guerini di anni 3; i feriti sono i fratelli Rosetta di anni 16, Amleto di anni 8 e Ofelia di anni sei. Le loro condizioni sono gravissime. E' stata aperta una inchiesta.

Un incidente aviatorio

ROMA, 25

Il giorno 19 corr. un apparecchio monoposto da caccia pilotato dal ten. Fernando Tanara dell'aeroporto di Ciampino, durante una normale esercitazione a volo rasente, per cause che non si sono potute accertare, cadeva al suolo in prossimità del campo. Data la bassa quota, il pilota non ha potuto fare uso del paracadute ed è deceduto in seguito alle ferite riportate. — (*Stefani*).

Le partenze per l'A.O.

NAPOLI, 25

E' partito per Massaua, fra vibranti manifestazioni d'entusiasmo della folla che stazionava sulla banchina il p.fo *Umbria* con a bordo ufficiali, sottufficiali, militari ed operai inquadrati nella Milizia.

La stagione dei concerti inaugurata a Cagliari

CAGLIARI, 25

Con un applaudito concerto della violinista Gioconda De Vito è stata inaugurata nella sala Scarlatti la stagione dell'anno XV che si svolgerà sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda con 16 manifestazioni solistiche nella sala stessa e nel Teatro Civico e con una serie di concerti sinfonici cui parteciperanno tra gli altri i maestri Zandonai, Guarnieri, Gui e Ferrero.

GAZZETTA DELLO SPORT

CANOTTAGGIO

Ercole Olgeni allenatore della Querini

La Querini ha concluso in questi giorni le trattative per l'assunzione dell'allenatore stabile. L'olimpionico Ercole Olgeni ritorna, maestro, alla sua Querini dalla quale ha avuto il battesimo della vittoria che doveva in seguito portarlo alla conquista del titolo olimpionico unitamente a Giovanni Scatturin e alla quale ha chiuso la serie delle sue innumerevoli vittorie in campo internazionale e nazionale.

Olgeni per Venezia, per il canottaggio, è un nome, è un ricordo dei bei tempi in cui Querini e Bucintoro rappresentavano il fiore del canottaggio italiano sugli agguerriti campi nazionale e di oltre Alpe. Venezia, secondo le intenzioni dei dirigenti, deve riprendere il suo vecchio posto per attività e valore, deve diventare la capintesta delle Società remiere italiane; persone e volontà non mancano per raggiungere un tale primato.

CALCIO

Coi nero-verdi a Brescia

L'American Express e l'A. F. C. Venezia organizzano per domenica prossima una gita a Brescia al seguito dei nero-verdi impegnati contro la squadra di Caligaris.

Due sono le gite: una a mezzo torpedoni con partenza dal Piazzale Roma alle 8.30 e ritorno alle 22.30 e costa L. 58, compresi due pasti: mezzogiorno e sera nonchè l'ingresso alle tribune laterali; e una a mezzo ferrovia con partenza alle ore 9 e ritorno alle 23.25, al prezzo di L. 26 per persona.

Le felici combinazioni di viaggio saranno certamente prese in considerazione dai tifosi che per qualsiasi schiarimento possono rivolgersi o presso l'American Express, Riva Schiavoni, o presso il negozio Bona in Merceria.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 3 del 25 novembre 1936 XV. Calendario Sportivo.

Dicembre 1936: VIII Torneo Nazionale Novizi: Inizio delle Eliminatorie di Fascio o Rionali e Comunali. Tornei degli 8 pesi mosca: (Roma 3 dicembre); Incontro Internazionale: Ungheria a Budapest (12 dicembre): Torneo degli 8 pesi gallo (Roma 17 Dicembre).

Gennaio 1937: VIII Torneo Nazionale Novizi: Eliminatorie di Fascio o Rionali e Comunali; Torneo degli 8 pesi piuma: (Roma 7 gennaio); Torneo degli 8 pesi leggeri: (Roma 14 Gennaio); Torneo degli 8 pesi medio-leggeri: (Roma 21 gennaio); Torneo degli 8 pesi medi: (Roma 28 gennaio).

Febbraio: VIII Torneo Nazionale Novizi: Eliminatorie di Fascio o Rionali e Comunali; Campionato d'Italia Dilettanti: Campionati di Zona (obbligatori).

Aprile: VIII Torneo Nazionale Novizi: Eliminatorie Provinciali (termine massimo 25 Aprile); Preparazione di Campionati d'Europa: Allenamenti collegiali in località da designare.

Maggio: Campionato Nazionale Giovani Fascisti: Prima selezione interprovinciale a squadre (23 maggio); Campionati d'Europa Dilettanti; II. Torneo Nazionale di qualificazione (Campionato dell'OND); Eliminatorie Provinciali.

Giugno: Campionato Nazionale Giovani Fascisti: Seconda selezione interprovinciale a squadre (6 giugno); Incontro internazionale; II. Torneo Nazionale di qualificazione (Campionato dell'O.N.D.); Eliminatorie di Zona.

Luglio: VIII Torneo Nazionale Novizi: Eliminatorie di Zona. Campionato d'Italia Dilettanti: Finali. II Torneo Nazionale di qualificazione (Campionato dell'O.N.D.); Finali.

Agosto: VIII Torneo Nazionale Noviz.: Finali; III Campionato Italiano Dilettanti 3. Serie (Organizzazione OND) Eliminatorie Provinciali. Incontro Internazionale.

Settembre: 3. Campionato italiano Dilettanti III Serie (Organizzazione OND.): Eliminatorie di zona.

Ottobre: 3. Campionato italiano dilettanti 3.a Serie (Organizzazione O N D.: Finali (3 ottobre) — Il Commissario: Angelo Cedolini.

PUGILATO

I campionati europei a Milano

ROMA, 25

Lo svolgimento dei campionati europei di pugilato è stato fissato dal 4 al 9 maggio prossimo venturo. Il teatro Puccini di Milano è stato scelto dalla F.P.I. a sede della grande competizione dilettantistica internazionale, la cui importanza non è sfuggita alle varie federazioni europee. Viene infatti segnalato in tutti i principali centri pugilistici del Continente un vivo interessamento per questi campionati, ai quali si prevede il concorso di circa diciassette nazioni, con un complessivo di 120 concorrenti: cifre queste che rappresentano una brillante affermazione degli organizzatori italiani. Particolari cure la F.P.I. dedicherà ai pugili che hanno probabilità di vestire la maglia azzurra. Per la formazione della squadra italiana la Federazione seguirà prima i nostri dilettanti nella loro attività privata, poi in un secondo tempo convocherà in allenamento collegiale una ventina di atleti, dai quali verranno prelevati i pugili che rappresenteranno l'Italia ai campionati.

Lo allenamento, collegiale si svolgerà a Meina, sul Lago Maggiore, e avrà inizio il 15 aprile.

La gita di fine settimana del Gruppo Veneto Sci

Per sabato 28 e domenica 29 viene organizzata con l'appoggio della Cit di Venezia la gita sciistica di fine settimana per S. Martino di Castrozza.

Ecco il programma: partenza da Venezia, piazzale Roma, alle ore 19 di sabato 28; arrivo a S. Martino verso le 22 circa. Pernottamento. Domenica mattina lo stesso torpedone porterà i gitanti a Passo di Rolle partendo alle 8.30. Il ritorno è fissato con partenza da Passo di Rolle al tramonto. Arrivo a Venezia Piazzale Roma alle ore 20.30 circa.

La quota è fissata in lire 35 per il viaggio di andata e ritorno Venezia-S. Martino di Castrozza e lire 48 per il viaggio suddetto, il pernottamento all'albergo S. Martino e caffè latte al mattino di domenica. Il trasporto da S. Martino a Passo Rolle e ritorno viene effettuato con un supplemento di lire 4.

Le prenotazioni per i posti si ricevono all'ufficio della Cit in piazza S. Marco, a quello dell'U.T.R.A.S. in calle Bembo e al negozio Vandelli in Merceria sino alle 9.30 del mattino di sabato.

CICLISMO

Deliberazioni della Federazione

ROMA, 25

La Federazione ciclistica italiana comunica: Tutti i presidenti dei direttori di zona sono invitati a notificare entro il prossimo dicembre i nominativi di coloro che avranno scelti a propri collaboratori sia come membri dei direttori, sia come fiduciari provinciali.

E' istituita per la categoria dilettanti una nuova gara «classica» dotata di un trofeo offerto dal Presidente, aperta a squadre di quattro corridori sulla distanza di km. 100 su strada, per squadre di zona formate dai singoli direttori. La gara si svolgerà a Roma il 5 settembre.

I primati nazionali e mondiali per il miglioramento dei quali la F C I. pone in palio dei congrui premi, che sono i seguenti: m. 500 partenza da fermo e lanciata; m. 1000 partenza da fermo e lanciata; un'ora senza allenatori, un'ora dietro motori, km. 50 senza allenatori. Verranno premiati di volta in volta i migliori risultati ottenuti nella specialità tandem e dietro motoleggere e riconosciuto «senza corresponsione di premi» gli eventuali miglioramenti dei primati compresi nella tabella internazionale.

La F C I elogia il comportamento dei corridori italiani nella Genova-Nizza e assegna quattro premi di L. 250 ciascuno ai corridori Rimoldi Pietro, Bizzi Olimpio, Introzzi Augusto e Romanatti Carlo per la loro brillante condotta di gara; assegna nel contempo un diploma e una targa federale ai giornali «L'Eclaireur» di Nizza e «Il Lavoratore» di Genova, per la perfetta organizzazione della corsa.

PALLACANESTRO

Reyer - Guf Pisa

Quello che si svolgerà domenica prossima alla palestra « C. Reyer » alla Misericordia (ore 15.30 precise) sarà il primo confronto casalingo della squadra « granata » e il primo incontro di Campionato Nazionale fra le squadre della Reyer e del Gruppo Universitario Fascista di Pisa, quest'ultimo essendo soltanto al secondo anno di permanenza in divisione nazionale.

Otto giorni dopo la sfortunata impresa di Pavia, la Reyer si appresta a ricevere il quadrato quintetto universitario pisano. Andata male l'uscita di Pavia in cui una Reyer sfortunata ed inferiore alle sue proprie possibilità si è trovata costretta a cedere il passo ad una squadra di evidenti mezzi inferiori, tocca ora all'incontro col GUF di Pisa decidere o meno alla pronta riabilitazione della squadra di Manzini. Il terreno di Pavia non ha mostrato che una parte della classe della squadra veneziana, ciò devesi indubbiamente attribuire alla facilità con la quale i giocatori lagunari intravedevano il loro avversario e alla giornata di scarsa vena in cui evidentemente si trovarono i migliori elementi granata. Ora però sembra che tutto il quintetto si sia definitivamente ambientato. Il quintetto pisano, tuttavia, rappresenta sempre, nonostante la sua prova di domenica scorsa — sconfitto, com'è noto, dal Napoli — una grossa incognita. La squadra pisana appare nuovamente forte nel morale, oltre che nella inquadratura. Forte in difesa, dove dispone di due elementi mobilissimi ed eccellentemente tempisti, insinuante all'attacco dove figurano ottimi elementi capaci di un gioco impostato sulla tattica ostruzionistica, il quintetto di Pisa scende a Venezia con le più rosee speranze. Appare però difficile prevedere le vicende e lo sbocco della partita assegnata per domenica prossima al terreno « granata ».

La Reyer, dal canto suo, dovrebbe disporre di un gioco qualitativamente migliore di quello degli antagonisti; l'allenamento fornito ieri sera dal quintetto granata tende a dimostrare che la squadra di Manzini è sulla via di conferire al suo gioco un indice notevolmente elevato di rendimento costante e sopratutto tende a dimostrare la riacquistata robustezza e sicurezza d'azione. Sopratutto è ritornato l'entusiasmo nelle file granata, lo spirito, l'ardore, la risolutezza dei tempi migliori vigoreggiano ancora nelle file dei lagunari che, forti nella loro tradizione e nel loro valore, attendono a piè fermo il valido avversario.

Il pronostico è dubbio per una partita fra due quintetti che mirano con eguale volontà alla stessa meta e con la stessa speranza di riuscita. E' più che certo che l'avvenimento chiamerà alla palestra della Misericordia la folla delle grandi occasioni tanto più che la presidenza della benemerita Società veneziana, rispondendo allo scopo propagandistico, ha stabilito il prezzo d'ingresso sulla base popolare. L'incontro di Campionato Nazionale sarà preceduto da una partita di minore importanza la quale si svolgerà alle ore 14.30.

Federaz. Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 5 del 24 Novembre XV.

Campionato prima Div. Maschile. Omologazione partite del 22-11: Sulla scorta dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: a Venezia: A.S.F.V. Reyer batte OND Cappellozza 49 a 18; a Padova: FGC Fumei b. GUF Treviso 32 a 15. Si rammenta l'orario delle partite in calendario per la seconda giornata del girone di andata: Domenica 29: Campo Audax ore 15.15 S. P. Audax-FGC Fumei Padova; a Treviso campo Bastioni S. Paolo ore 15 GUF Treviso A.S.F.V. Reyer di Venezia. Riposa OND Cappellozza di Padova.

Torneo Trofeo Bajetta: Omologazioni partite del 22: a Vicenza: Guf Vicenza batte Dop. I.V.E.M. 22 a 8.

Punizioni: Visto il referto arbitrale relativo alla partita suesposta sospesa al 10 minuto della ripresa per intemperanze di alcuni giocatori del dop. I.V.E.M. si squalificano per una giornata effettiva di gioco gli atleti Lorenzetti Luigi e Forestan Danilo per contegno poco riguardoso nei confronti del Direttore di gara. Pure per contegno scorretto ed offensivo verso l'Arbitro si squalifica per due giornate effettive il giocatore Struchul Giuseppe del Dop. I.V.E.M. di Vicenza.

Girone eliminatorio veneziano: Udite le ragioni esposte dai Dirigenti le rispettive Società si conferma il ritiro delle seguenti squadre impossibilitate a continuare la disputa delle eliminatorie: S. P. Audax, S. P. Die N'ai B e Laetitia B ed in pari tempo si riammette a partecipare alla continuazione del Girone la S. P. Dienai squadra A.

Calendario per domenica 29-11: In tale giornata verranno effettuati i seguenti ricuperi: ore 14.15 campo Audax: Laetitia A-Reyer A; ore 15.45 campo Laetitia: Reyer C-Dienai A.

Referti arbitrali: Si ricorda agli ufficiali funzionanti da segnapunti l'obbligo di indicare sul referto il nominativo che risulta Capitano della Squadra nonchè i numeri dei cartellini di ciascun giocatore. Il Presidente.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Campionato veneziano

Come è noto il Commissario della III Zona organizza per domenica 29 il terzo campionato veneziano di pattinaggio su strada riservato agli atleti regolarmente affiliati per l'anno XV.

La gara si svolgerà al Lido sul percorso Hotel Excelsior - Grande Stabilimento Bagni e ritorno, con uno sviluppo di circa km. 4. La partenza sarà data in linea alle ore 10 dal traguardo di partenza ed arrivo di fronte all'Hotel Excelsior.

La tassa d'iscrizione è di L. 2. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 27 al Commissariato (S. Maria Formosa 5881, tel. 23458) dove si potranno avere informazioni circa la gara e la affiliazione alla Federazione.

La gara è dotata di medaglie, dono della F.I.H.P.R.; a tutti i concorrenti verrà consegnato un diploma di partecipazione.

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Mille Miglia

Una categoria turismo?

BRESCIA, 25

L'XI Coppa delle Mille Miglia, fissata per la prima domenica di aprile, sarà, come è noto, la prima grande corsa automobilistica dell'anno XV. Essa corrisponderà naturalmente, sotto ogni riguardo, alla grande attesa da cui è sin da ora circondata, e terrà, come sempre, fede al suo carattere di prova d'eccezione, e ad un tempo di selezione in profondità dei piloti e delle macchine.

In questo duplice carattere, mai smentitosi attraverso dieci memorabili edizioni, risiede la capitale importanza, e al tempo stesso l'originalità della corsa bresciana.

Il nuovo regolamento è allo studio, ma si può sin d'ora asserire che esso conterà notevoli innovazioni atte ad attualizzare sempre più la competizione.

Sembra infatti certo che gli organizzatori, rendendosi perfettamente conto delle finalità e degli scopi delle nuove direttive segnate al movimento sportivo automobilistico dalla Commissione sportiva, abbiano intenzione di istituire per la XI Mille Miglia una categoria di vetture da turismo, onde promuovere, in questo fiorentissimo campo, la più vasta selezione, dando inoltre modo alla massa dei guidatori di misurarsi fra di loro in condizioni di relativa equivalenza dei mezzi meccanici.

Tutto ciò, beninteso, senza che risulti menomamente alterato od intaccato il carattere velocistico della corsa, il quale resta assicurato dalla categoria delle vetture sport, non solo, ma pare verrà incrementato da uno speciale premio in denaro destinato al corridore che stabilirà il nuovo primato assoluto.

Un altro motivo d'interesse tecnico-sportivo, di portata veramente nazionale, sarà indubbiamente costituito dalla partecipazione, sia nella categoria Sport che in quella da Turismo, delle Fiat 500, che come già le maggiori sorelle che le precedettero, daranno prova delle loro qualità sul più lungo, difficile e probante dei percorsi. Attraverso i risultati delle Fiat 500, si avrà un'indicazione significativa delle non comuni doti della più vasta ed economica produzione nazionale di macchine di serie.

Altre notizie più precise potranno essere comunicate in seguito: intanto basta la certezza che la prossima Mille Miglia sarà, in ogni settore, all'altezza delle sue incomparabili tradizioni.

L'importanza e il significato del prossimo Convegno delle fibre tessili nazionali

FORLI', 25

Il Convegno delle fibre tessili nazionali, organizzato per disposizione del Segretario del P. N. F. da questa Federazione dei Fasci di Combattimento, in collaborazione con gli enti interessati e che si inaugurerà qui insieme con una apposita mostra l'11 dicembre, avrà carattere non solo tecnico, ma rappresenterà anche una completa rassegna dei risultati raggiunti nello sviluppo corporativo dell'Italia fascista e potenziamento di una sempre maggiore autarchia economica.

L'agricoltura occupa il primo posto di questa operosa attività ricostruttiva. E' il campo più vasto e più fecondo ed è la sorgente inesauribile delle materie prime più vitali. L'Italia può non solo emanciparsi progressivamente dall'estero, ma conquistare con i suoi prodotti proprio quei mercati di cui essa è stata per così lungo tempo tributaria. Le fibre tessili vegetali ne sono un esempio.

L'utilizzazione della canapa nelle sue varie trasformazioni, compresa quella del fiocco, come le utilizzazioni in processo di continuo perfezionamento della ginestra, del remiè, della fibra di gelso, hanno già portato un notevole contributo nella diminuzione dell'importazione dei tessili assicurando per giunta al consumatore prodotti più resistenti e a buon mercato. L'intensificazione d'altra parte della coltura canapicola e la qualità ricercata della nostra fibra assicurano anche dal lato del commercio internazionale una ricchezza in continuo aumento.

Il Convegno di Forlì esaminerà dettagliatamente tutti questi problemi in relazione anche alle fibre animali e artificiali quali il rayon e il lanital. Lo studio così delle fibre tessili troverà ampia trattazione non solo nel campo agricolo, ma anche in quello industriale e commerciale coordinando in tal modo e completando con spirito veramente corporativo le più diverse iniziative per il conseguimento di una medesima meta: quella cioè di raggiungere sopra il nuovo piano imperiale la massima indipendenza economica, fattore indispensabile per accrescere e consolidare la potenza di un popolo.

La Federazione nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura segnalerà al prossimo Convegno i promettenti successi che, nella realizzazione delle direttive impartite, va conseguendo nella produzione e nella diffusione della resina delle fibre tessili, la canapa, come delle altre fibre vegetali. Incremento e miglioramento nella coltura, scrupolosa preparazione delle marche e dei tipi attraverso l'organizzazione degli ammassi totalitari, disciplina del mercato interno ed esterno, più diffuso impiego delle maestranze agricole operaie, ecco gli obiettivi in continua fase di sviluppo che la nuova organizzazione persegue. Il prossimo Convegno nazionale realizzerà la più completa ed armonica fusione tra i grandi settori dell'economia. E' la Corporazione in atto, che insalda in unità tutto un popolo, che ne favorisce la sua ascesa e che, orientandolo verso una nuova educazione politica, afferma il consolidarsi di una civiltà nuova: la civiltà fascista. Numerosissimi ed interessantissimi sono i temi sul quali i relatori riferiranno.

Corporazioni e Consorzi in una disamina del Ministro Lantini

ROMA, 25

Il Ministro delle Corporazioni, ha inviato a «Critica Fascista» una lettera nella quale, prendendo lo spunto da un articolo, apparso nel numero precedente della rivista diretta dall'On. Giuseppe Bottai, di commento al noto decreto che sottopone i consorzi volontari alla immediata vigilanza delle competenti Corporazioni, riconosce essere «significativo il sereno riconoscimento dell'azione benefica che i Consorzi volontari di aziende possono svolgere nell'interesse della disciplina unitaria della produzione.

L'accrescersi imponente del numero dei Consorzi aveva suscitato tale allarme da far paventare che queste coalizioni di aziende potessero così realizzare di fatto situazioni di monopolio, insidiare pericolosamente la nostra economia.

Ora si riconosce che i Consorzi sono più che altro un portato delle moderne forme tecnico-economiche della produzione e che, sottoposti ad una avveduta vigilanza che ne freni la invadenza e ne impedisca gli abusi, possono invece rendere servigi utili e fecondi a vantaggio della ricchezza nazionale.

«Il Ministro Lantini prosegue dicendo che col Regio decreto la legge in questione» si è creato lo strumento idoneo per assicurare che il regime di coalizione funzioni in modo che esso rechi i benefici e riduca al minimo possibile gli inconvenienti del regime di libera concorrenza. Questo strumento sta per cominciare ad operare e sarà cura del Ministero, ora che le Corporazioni iniziano il nuovo ciclo di funzionamento, di far sì che esse siano messe il più rapidamente possibile di fronte al nuovo non facile compito e lo assolvano nel modo migliore.

Se la vigilanza delle amministrazioni, dalle quali i Consorzi dipendono, lasciata salva dal decreto, mira prevalentemente alla regolarità del funzionamento formale ed amministrativo dei Consorzi, le Corporazioni devono, invece, approfondire lo sguardo nella loro azione economica, controllare i prezzi che essi praticano, allo scopo di ottenere che i prezzi stessi non tendano a discostarsi oltre l'equa valutazione dai costi di produzione, e ad assicurare che l'azione dei Consorzi volontari non si rivolga a soffocare prepotentemente la produzione e la concorrenza marginale delle aziende che siano rimaste fuori di essi o di quelle che legittimamente possano sorgere. Pertanto non i soli bilanci dei Consorzi dovranno essere occultamente esaminati dalle Corporazioni, ma queste dovranno avvalersi del potere di chiedere tutte le notizie necessarie per valutare, secondo si esprime il decreto, *l'azione esercitata dai Consorzi per il conseguimento dei loro fini*» Ricordate l'affermazione del Duce, che «quando un'impresa privata varca certi limiti, non è più una impresa privata, ma un'impresa pubblica», il Ministro Lantini rileva che «tanto più questo concetto si attaglia ai Consorzi, i quali, essendo diretti a potenziare l'azione delle singole aziende in una riunione di forze comuni, rappresentano sempre un fenomeno che attiene al pubblico interesse, e come tale, da coonestarsi con le esigenze generali dell'economia nazionale. Anche qui si tratterà di trovare — aggiunge subito il Ministro — nella realtà concreta e contingente, il punto di equilibrio tra l'attività sociale e la attività privata o individuale delle aziende; ma solo l'esperienza potrà indicare come meglio ricercare e fissare il punto stesso, oltre il quale l'equilibrio viene turbato, e allora l'interesse si trasferisce senza più dubbi dal privato al collettivo, giustificando più decisivi interventi dello Stato nella sorveglianza e nella stessa eventuale direzione del complesso consorziale».

Riunione di Federali per l'esame dei prezzi

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 682 in data odierna, comunica che i Segretari federali di Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, si riuniranno alle ore 17 di sabato 28 novembre XV, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, per esaminare i prezzi dei prodotti caseari. La riunione sarà presieduta dal fascista Dino Gardini, componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Le organizzazioni nazionali di categoria potranno farsi rappresentare al massimo da un esperto.

Revisione delle tariffe dei sussidi di allevamento agli illegittimi

ROMA, 25

In ottemperanza a precise disposizioni del Ministro dell'Interno, la Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha impartito ordini alle dipendenti Federazioni perchè vengano rivedute le tariffe dei sussidi di allevamento per la prole illegittima riconosciuta dalla sola madre, in ciascuna Provincia, in modo da coordinarle con un unico criterio centrale in base al costo della vita ed alle reali necessità assistenziali. «La Corrispondenza», assunte informazioni a fonte competente, informa che il provvedimento non significa che i sussidi debbano ovunque venire aumentati. In alcuni casi, anzi, essi potranno essere ridotti per non rappresentare un incentivo alla creazione di famiglie illegittime, tenendo presente però che la riduzione non deve essere tale da determinare un ostacolo al riconoscimento del figlio e al suo allevamento da parte della madre. Nelle Provincie nelle quali i sussidi dovranno essere aumentati, si dovrà ovviare al grave inconveniente che i minimi e i massimi dei sussidi in questione, per i fanciulli della stessa età differiscano fra loro in modo assolutamente sproporzionato alle differenze del costo della vita nelle Relative Regioni. L'Agenzia informa che in alcune Provincie i sussidi di allevamento si abbassavano fino ad un minimo di otto o nove lire mensili, perdendo così completamente il carattere assistenziale e riducendosi ad uno sperpero di danaro. In altre Provincie invece, la elevatezza dei sussidi, che raggiungevano a volte le lire 150 mensili, poteva rappresentare un pericoloso incremento alla filiazione illegittima.

Un furto in pieno giorno

CASTELFRANCO, 25

Oggi in località centralissima, ad un lato del «Padiglione» mercato di biade coperto, persona rimasta sconosciuta, dalle 12 alle 13 effettuò un furto introducendosi con chiave falsa nel negozio di ferramenta Biari go, asportando dal cassetto L. 1200.

Il proprietario che abita nel piano superiore, sceso alle 13, trovò la porta aperta e la sparizione della somma.

Nel negozio vicino di cuoi del sig. Mazzoni, fu invece trovata la serratura metà scassinata, il che dimostra che il ladro aveva prima tentato di penetrarvi senza riuscirvi.

La costruzione di Aprilia procede a ritmo serrato

ROMA, 25

L'Opera Nazionale Combattenti, secondo le direttive assegnatele dal Duce, va proseguendo i lavori di costruzione del centro comunale di Aprilia, quarto comune dell'Agro Redento che ha caratteristiche topografiche e architettoniche intonate al nuovo stile fascista. Aprilia sta sorgendo come un centro di una vasta zona rurale destinato ad allacciare senza soluzione di continuità Roma all'Agro Redento. Dopo soli sei mesi la chiesa è giunta ormai con la muratura al piano del tetto e il campanile a diciotto metri dal suolo.

Le sede dell'O. N. Combattenti di cui è stata eseguita la copertura del tetto si presenta imponente. Il palazzo comunale vede ormai ultimate le murature. La Torre Littoria si innalza per oltre trenta metri. In via di esecuzione è anche la caserma dei carabinieri e sono ultimate le fondazioni dell'edificio che conterrà l'asilo, la scuola e l'Opera Balilla e di quello destinato ad ufficio postale. Intanto i picconi dei terrazzieri spianano il terreno per lo sbancamento relativo all'albergo e al cinema, mentre in mezzo alle zolle cominciano a delinearsi le strade e le piazze. Frattanto si vanno organizzando la struttura amministrativa del comune; gli uffici sono stati alloggiati in una palazzina vicina all'ambulatoria e al consultorio dell'O. N. Maternità e infanzia che è già in funzione.

L'Azienda Carboni Italiani aumenta i capitali

ROMA, 25

Un decreto reale autorizza l'aumento del capitale dell'Azienda carboni italiani da 50 milioni a 75 milioni di lire. La somma di 25 milioni da erogarsi entro il 31 marzo 1937, potrà essere corrisposta dallo Stato all'Azienda in uno o più versamenti, su richiesta motivata del Consiglio di amministrazione dell'Azienda medesima. I Ministri per le Finanze e per le Corporazioni sono autorizzati a consentire con proprio decreto un ulteriore aumento del capitale dell'Azienda carboni fino all'importo complessivo di 100 milioni. Tale aumento non potrà in ogni caso aver luogo prima del 1.o luglio 1937. All'aumento di capitale potranno partecipare per una quota non superiore al 40 per cento, gli Istituti bancari, di risparmio e di assicurazione, che hanno partecipato alla costituzione del capitale aziendale.

L'aumento degli organici degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 25

Gli organici degli ufficiali del Regio Esercito, esclusa l'Arma dei CC. RR., sono aumentati come segue:

Generali di Corpo d'Armata 1, generali di Divisione 3, generali di Brigata 5.

Arma di fanteria, ruolo comando: Colonnelli 11, tenenti colonnelli 20, maggiori 35, capitani 120, tenenti e sottotenenti 136.

Arma di cavalleria, ruolo comando: Colonnelli 1, tenenti colonnelli 2, maggiori 3, capitani 8, tenenti e sottotenenti 9.

Arma d'artiglieria, ruolo comando: Colonnelli 6, tenenti colonnelli 10, maggiori 16, capitani 54, tenenti e sottotenenti 63.

Arma del genio, ruolo comando: Colonnelli 2, tenenti colonnelli 3, maggiori 5, capitani 14, tenenti e sottotenenti 18.

Corpo sanitario (medici): Colonnelli 1, tenenti colonnelli 3, maggiori 4, capitani 13, tenenti e sottotenenti 9.

Corpo sanitario (chimici farmacisti): Maggiori 1, capitani 1, tenenti e sottotenenti 1.

Corpo commissariato: Tenenti colonnelli 1, maggiori 1, capitani 2, tenenti e sottotenenti 3.

Corpo amministrazione: Tenenti colonnelli 1, maggiori 1, capitani 9.

Corpo veterinario: Maggiori 1, capitani 1, tenenti e sottotenenti 2.

Uffici dell'Enit in California

ROMA, 25

Mandano da San Francisco di California che sono stati aperti al pubblico i nuovi locali dell'Enit che il R. Governo e la Delegazione generale di Nuova York hanno voluto affidare alla Camera di Commercio italiana della California. Da circa quattro anni questa benemerita istituzione rappresentava l'Ente del turismo italiano e con assiduo lavoro ed appropriata propaganda riusciva a sviluppare e a diffondere l'opera non solo in California ma in tutti gli Stati dell'ovest. Aumentato in maggiore misura il lavoro specialmente nell'ultimo anno per le migliorate condizioni dell'Unione, la Camera faceva noto alle autorità competenti che, dato il crescente numero dei turisti californiani diretti in Europa, nel Sud America e nell'Oceania, era necessario intensificare la propaganda ed arrivare, al di là delle agenzie di viaggi, nel cuore stesso della massa turistica per interessarla direttamente e instradarla verso l'Italia.

ABBONAMENTI 1937-XV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14

EDIZIONE SPORTIVA LUNEDI: Anno L. 10 - Semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì:

ITALIA e COLONIE: Anno L. 60 — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

A tutti i nuovi abbonati annuali invieremo gratuitamente il giornale per tutto Dicembre.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

LETTERATURA ARTE E VARIETA'

- **Illustrazione Italiana**, sett. di lusso abb annuo L. 140, ridotto a L. 123
- **Rivista Illustrata**, mensile edìz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 100, ridotto a L. 93
- **Emporium**, mensile ill. di arte, abb annuo L 50 ridotto a L. 42
- **La Rassegna Italiana** mensile di letteratura, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 43
- **Le Tre Venezie**, mensile di movimento culturale, illustrato, abb. annuo L. 50, ridotto a L. 42
- **Sapere**, quind. (Ed. Hoepli) abb. annuo L. 40 ridotto a L. 36
- **Minerva**, quind. abb. annuo L. 30, ridotto a L. 26
- **Il Secolo Illustrato**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Novella**, settim. (Ediz. Rizzoli) abb annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Illustrazione del Popolo**, sett. a colori (ediz. della Gazzetta del Popolo) abb. annuo L. 19, ridotto a L. 16

POLITICA

- **Almanacco Fascista XV**, (ediz. Popolo d'Italia), da L. 12, ridotto a L. 10
- **Gerarchia**, mens. (ediz Popolo d'Italia), abb. annuo L. 30, ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile abb. annuo L. 35, ridotto a L. 31
- **L'Azione Coloniale**, sett. abb. annuo L 14, ridotto a L. 14
- **L'Italia Marinara**, quind. della Lega Navale abb. annuo L. 12, ridotto a L. 11
- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. a colori (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12, ridotto a L. 10
- **Il Bosco**, settim. (ediz. Popolo d'Italia) abb. annuo L. 12 ridotto a L. 10
- **Carta dell'Africa Orientale** (Istituto de Agostini) — da L. 10, ridotta a L. 8

CASA, MODA E FAMIGLIA

- **Casa Bella**, Ediz. Domus di gran lusso, abb. annuo L. 90, ridotto a L. 83
- **Domus**, idem, abb. annuo L. 90, ridotto a L. 83
- **La Donna**, mensile di lusso (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a L. 43
- **La Moda Illustrata**, settimanale (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 47, ridotto a L. 42
- **Il Grillo del Focolare**, mensile per le famiglie, abb. annuo L. 24 ridotto a L. 21
- **La Novità**, mensile di moda (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 23, ridotto a L. 20
- **Lei**, settimanale (ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Pro Familia**, sett. illustr. abb. annuo L. 15, ridotto a L. 14
- **Rivista delle Famiglie**, mens. (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 12 ridotto a L. 10
- **Il Ricamo**, mensile (ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 10,50, ridotto a L. 8

TEATRO, CINEMA, RADIO

- **Scenario**, mensile (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 48, ridotto a L. 43
- **Cinema**, quind. (Ediz. Hoepli) abb. annuo L. 40, ridotto a L. 36
- **Radio e Scienza per tutti**, quind. (Ediz. Sonzogno) abb. annuo L. 22, ridotto a L. 18
- **Cinema Illustrazione**, sett. (Ediz. Rizzoli) abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Musica d'oggi**, mens. (Ediz. Ricordi) abb. annuo L. 15, ridotto a L. 13
- **Giornale della Radio**. Programma settimanale, abb. annuo L. 10, ridotto a L. 9

UMORISMO E SVAGO

- **Bertoldo**, bisettimanale (ed. Rizzoli) abb. annuo L. 25, ridotto a L. 23
- **Gazzetta Enigmistica**, sett. abb. annuo L. 20, ridotto a L. 18
- **Almanacco Italiano Bemporad 1937**, prezzo di copertina L. 12 ridotto a L. 8
- **Calendario Atlante De Agostini 1937**, prezzo di copertina L. 10, ridotto a L. 8

Sono ammessi abbonamenti cumulativi anche a più di una rivista.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia

Campo S. Angelo - Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome, indirizzo dell'abbonato od incollando l'etichetta del giornale.

Il recapito del giornale a Venezia, viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Un'insurrezione in Paraguay rapidamente domata

MONTEVIDEO, 25

Profughi da Assunzione segnalano che nella capitale del Paraguay è scoppiato un movimento di rivolta contro il Governo del colonnello Franco.

Colonne d'insorti, capeggiate da uomini del passato Governo, a cui si sono aggiunti elementi comunisti, hanno dato l'assalto alla caserma della Polizia per impadronirsi dei depositi di armi e munizioni ivi esistenti. La Polizia, della quale è nota la fedeltà al Governo, ha aperto il fuoco sui rivoltosi che sono così stati trattenuti dall'invadere il vasto edificio fino all'arrivo delle truppe della guarnigione che hanno stroncata la ribellione.

Intorno alla caserma della Polizia, situata nel centro della capitale paraguayana, a poca distanza dal Palazzo del Governo, sono stati raccolti — secondo le informazioni dei profughi — alcune centinaia di feriti.

Sono stati operati più di cento arresti. Tra gli arrestati sono gli ex-ministri Mendez Benites, Justo Prieto, Luis Riart e Zubizarreta. Sono inoltre stati arrestati ex-ufficiali dell'Esercito, accusati di avere organizzata la rivolta.

Belgrado vuole abolire la Commissione internazionale del Danubio

BELGRADO, 25

In seguito alla denuncia da parte tedesca del regime internazionale dei fiumi imposto dal trattato di Versaglia, la Jugoslavia ha ripreso la campagna per l'abolizione della commissione internazionale che regola la navigazione sul Danubio nelle zone delle Porte di Ferro. I giornali di stamane, ed in particolare l'ufficioso *Vreme*, affermano che il regime del controllo internazionale è costosissimo, inutile ed offende la dignità nazionale della Jugoslavia e della Romania per cui sarebbe opportuno abolirlo al più presto. Data tale campagna, che rivela il punto di vista del Governo, è da presumere che la Jugoslavia non si opporrà alla denuncia tedesca.

I misteriosi viaggi di Belakun

PRAGA, 25

Un giornale informa che è stato in questi giorni a Praga e vi si è intrattenuto un paio di settimane, l'ex capo della dittatura rossa in Ungheria, Bela Kun, il quale sembra abbia proseguito per la Spagna.

Aeroplani per il contrabbando attraverso la Manica

PARIGI, 25

Alcuni dei più abili poliziotti di Scotland Yard sono attesi in questi giorni a Parigi per cooperare con la polizia francese contro una formidabile organizzazione di contrabbandieri. Sembra che i liquori, particolarmente il cognac, siano le merci maggiormente contrabbandate, senza essere le sole perchè vi sarebbe anche un intenso traffico clandestino di profumi e persino di persone.

Donnine allegre verrebbero infatti «introdotte» in Inghilterra di contrabbando, non potendo esse ottenere l'autorizzazione di recarvisi regolarmente, ed essendo ormai difficile, dopo alcuni recenti fattacci e assassinii di Londra, ricorrere all'abusato sistema del matrimonio. Questi tragici avvenimenti hanno consentito, infatti, di appurare che talune donne francesi sposavano per procura disoccupati o addirittura mendicanti inglesi, che non avrebbero mai visti, ai quali l'«agenzia matrimoniale» versava una certa somma. Diventate così inglesi, le allegre donnine potevano in tutta libertà recarsi in Gran Bretagna.

I criminosi trafficanti hanno pensato perciò al contrabbando. L'impresa dei contrabbandieri sarebbe diretta da un individuo misterioso che risiede a Parigi, da dove dirigerebbe tutta una complessa organizzazione comprendente fra l'altro una squadriglia di sei aeroplani e una flottiglia di piccole e velocissime imbarcazioni a motore. Esisterebbero poi numerosi depositi clandestini di merci sia in Francia sia in Gran Bretagna. I velivoli verrebbero adoperati principalmente per il contrabbando «umano» e per il trasporto dei profumi più ricchi e dei liquori più pregiati.

Ieri mattina ancora, secondo notizie da Londra a «Paris-soir», alcuni contadini hanno trovato in un prato vicino a Steyming, nella contea di Sussex, quattro grandi casse fracassate contenenti bottiglie spezzate di cognac.

Per avere una idea dei guadagni che possono ricavare i contrabbandieri dal loro traffico basta sapere che una bottiglia di cognac comune, pagata all'ingrosso a Parigi da 10 a 15 franchi, è rivenduta a 50 o 60 franchi a Londra a un prezzo che equivale a due terzi di quello abituale, sul quale grava l'alta tassa doganale.

Sfregiato dal marito tradito
Una curiosa sentenza

PARIGI, 25

Una curiosa sentenza sul diritto che ha il marito tradito di castigare colui che gli ha rapito la moglie e l'onore è stata pronunciata dal tribunale civile di Chalons-sur-Marne.

Un abitante di questa città, avendo scoperto che la moglie lo tradiva con un noto dongiovanni locale, si recò a trovare quest'ultimo, e, con un rasoio, gli sfigurò il volto. Non contento di aver fatto condannare il feritore, in sede penale, a un anno di prigione, l'amante lo citò dinanzi alla magistratura civile chiedendo una somma di 20.000 franchi a titolo d'indennità per il «pregiudizio estetico» subito. Questa pretesa è sembrata eccessiva ai giudici che non solo l'hanno respinta, ma hanno condannato il querelante a pagar lui i 20.000 franchi per il danno morale che gli ha causato.

Il Tribunale ha infatti ritenuto, dice testualmente la sentenza, «che le incursioni avventurose di seduttori senza scrupoli nella intimità familiare altrui comportano dei rischi che i libertini del genere del querelante non possono ignorare» e che «è assai immorale, da parte dello stesso querelante, la richiesta di un'indennità per la diminuzione di attrattive fisiche delle quali si valeva in un senso tanto contrario al buon costume».

Zuffe studentesche in Polonia

VARSAVIA, 25

Un centinaio di studenti socialisti sono penetrati questa notte nei locali dell'Università dove s'erano asserragliati studenti nazionalisti. Si segnalano parecchi feriti.

Un'altra rissa studentesca è avvenuta nella scuola di costruzioni meccaniche della capitale.

Il Consiglio di Stato per l'istruzione pubblica si è riunito ieri. I rettori delle Università e delle scuole superiori polacche hanno dato il loro parere sulla situazione.

Istambul sotto la neve

ISTAMBUL, 25

Un'abbondante nevicata ha coperto la città. Anche in Tracia ha nevicato abbondantemente.

La libertà a un evaso irreprensibile

LANSING, 25

Alcuni giorni or sono un condannato, evaso dal carcere diciassette anni addietro, si ripresentava nel penitenziario per costituirsi. Oggi il governatore del Michigan avendo constatato che durante la sua lunga latitanza l'evaso aveva conservato sempre condotta esemplare, lo ha graziato, ridonandogli la libertà completa.

SPIGOLATURE

Il noto scrittore sovietico Tuchakosky pubblica, nella «Pravda» di Mosca, i risultati della sua inchiesta sulle 300 mila biblioteche esistenti, secondo le statistiche ufficiali, nell'Unione sovietica. L'autore ha visitato a caso diverse biblioteche ed ecco i casi tipici di esse: In un villaggio tartaro, in Crimea, la guida ufficiale indicava l'esistenza di due biblioteche: una russa e l'altra tartara. Lo scrittore le ha trovate tutt'e due sullo scaffale di un piccolo armadio! La biblioteca russa era composta di qualche opuscolo di propaganda comunista, ma essa era, tuttavia molto più ricca di quella tartara. Continuando la sua ispezione, fu meravigliato di scoprire che malgrado l'assenza dei libri i ragazzi erano al corrente dei personaggi della letteratura infantile. Essi citavano a memoria le avventure di Robinson, del barone Munchausen e di Tom Sauer. Alle domande dello scrittore, essi risposero con fierezza che avevano appreso tutto ciò dai racconti che faceva loro una vecchia del villaggio nelle lunghe serate invernali. Dopo di ciò, Tchakovsky ha visitato la biblioteca municipale di Novorossisk, capoluogo ed importante porto del Mar Nero che conta oltre 200 mila abitanti. Non fu più fortunato della sua prima visita, poichè il giorno prima del suo arrivo il Soviet locale aveva fatto sgombrare la biblioteca perchè necessitavano dei locali, ed aveva fatto gettare i libri in una cava. Il Presidente del Soviet, ha poi, bonariamente spiegato che «la biblioteca non dava alcun profitto alla municipalità, mentre gli uffici messi nei suoi locali avrebbero pagato il loro fitto». A questo proposito «Per l'istruzione comunista», organo del Commissariato della P. I., pubblica un articolo sulla strana consuetudine, molto in voga, di affittare delle aule scolastiche per procurare i mezzi al funzionamento delle scuole. Il giornale, cita parecchi casi in cui la maggior parte dei locali scolastici è affittata per parecchi anni, mentre gli scolari sono rinchiusi in piccole camerette restate ancora disponibili. Malgrado le proteste contro questa consuetudine, il giornale deve riconoscere che i direttori didattici sono spesso obbligati a ricorrere a tali mezzi per far funzionare le loro scuole, poichè lo stipendio per il personale arriva molto irregolarmente e, spesso, con diversi mesi di ritardo. Per le stesse ragioni, parecchie amministrazioni scolastiche di Mosca e della provincia, hanno dovuto licenziare i guardiani e gli incaricati alle pulizie interne, affidando tali mansioni a degli scolari che le eseguiscono a turno.

*

Il film sonoro, dopo le prime ansie del 1928, man mano diradatesi, si è ormai pienamente affermato e sia l'arte che la tecnica cinematografica odierna devono attribuire a tale fattore un valore di primo piano. Il sonoro è quindi onnipresente in tutte le sue forme più svariate, dal parlato ai rumori, dal canto al commento musicale: quattro forme fondamentali di suoni di cui il regista di concerto col personale tecnico, possono disporre a loro talento come di una gamma di fili altrimenti espressi con l'azione, il rumore di un corpo che cade può evitare una scena surrealistica, così come una voce, il tono di essa, può esprimere più di quanto l'obbiettivo vede e quindi lo spettatore. Questi dunque i vantaggi del sonoro. Nella pratica però si verifica spesso che sia la registrazione che la riproduzione sonora raggiungono effetti contrari a quelli previsti o a quella che dovrebbe essere la realtà della scena. Non è raro il caso che una voce proveniente da un gruppo in campo lungo risulti più forte di quanto non si verifichi in un primo piano e che per contro un colpo di cannone sparato a mezzo metro dall'obbiettivo, giunga all'orecchio dello spettatore come un rumore di passi in una qualsiasi scena in piano medio. A voler giudicare con severità approssimata si potrebbe stabilir che le incongruenze sonore si contano a decine in un film sia pure registrato direttamente e con tutte le dovute cautele. In tema di sincronizzazioni e di doppiaggi poi, specie in quelli sommarie, dove il dialogo deve adattarsi per amore o per forza ai limiti consentiti e dove i rumori devono essere imitati, le cose non vanno certo più liscie. L'attore a pochi soldi all'ora deve immedesimarsi nella voce del divo che guadagna milioni, per poi fare all'occorrenza la locomotiva, il cane che abbaia, il rumore del ladro che scappa.... Infine l'ultima apparizione di tecnica sonora, quella della colonna inserita in una scena che è nata muta e che deve rendersi assolutamente sonora. Il frastuono della folla che acclama Roosevelt si trasforma a seconda delle occorrenze in acclamazioni all'indirizzo del Re di Svezia o nel frastuono di una moltitudine che festeggia il vincitore di una gara podistica. Da tutto questo deve dedursi che la cinematografia sonora costituisce un elemento prettamente attivo nella rappresentazione reale e simbolica dell'azione, ma diventa facilmente un fattore negativo quando la registrazione e la riproduzione si allontanano dal minimo indispensabile suggerito dal buon gusto e dalla logica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un pranzo offerto dal Duce a Daranyi e De Kanya

ROMA, 25

Stamane nel grande albergo Excelsior il Capo del Governo ha offerto una colazione di circa cento coperti al Presidente del Consiglio ungherese S. E. Daranyi.

Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro De Kanya con varie personalità ungheresi, membri del Governo italiano e notabilità della società romana.

L'esultanza in Ungheria per le accoglienze ad Horthy

BUDAPEST, 25

Nessun altro avvenimento, per quanto grande, ha suscitato in Ungheria, nell'ultimo ventennio tanta esultanza quanto il viaggio del Reggente a Roma. I giornali pubblicano con titoli a caratteri cubitali pagine e pagine di cronache sulle giornate romane di Horthy, corrispondenze dei loro inviati, editoriali, fotografie. I commenti esprimono orgoglio e gratitudine per le magnifiche accoglienze fatte dal popolo italiano agli Ospiti ungheresi.

L'inviato del *Budapest Hirlap*, deputato Toers, dopo avere affermato che il popolo italiano ha dato espressione in maniera solenne dei suoi sentimenti di amicizia verso l'Ungheria, scrive che le giornate di Roma offrono agli uomini di Stato italiani ed ungheresi occasione di continuare le conversazioni di Vienna e di Budapest e di dare nuovi sviluppi alle relazioni italo-ungheresi.

Il *Pesti Hirlap*, descrivendo le entusiastiche accoglienze fatte al Reggente, nota che gli ungheresi che si trovano a Roma sono commossi per la magnificenza creata attorno a loro. «Mai si è visto — scrive il giornale — un ricevimento così splendido, un entusiasmo così trascinante per un Capo di Stato estero. La simpatia per gli ungheresi è profondamente radicata nell'animo degli Italiani».

Il *Magyarsag* vede nei festeggiamenti grandiosi ed indimenticabili tributati ad Horthy una nuova solenne manifestazione del Governo e del popolo d'Italia in favore dell'amicizia per l'Ungheria. L'*Ujsag* scrive che di fronte alla sontuosa pompa ed al caloroso omaggio che Roma offre al Reggente, gli ungheresi esprimono la gratitudine più sincera e devota per il Re d'Italia, per il Duce, per la *Nazione italiana*.

Le impressioni francesi

PARIGI, 25

I giornali pongono in grande evidenza anche fotografica, l'accoglienza trionfale fatta da Roma al Reggente Horthy, sottolineando il significativo viaggio di Horthy attraverso il territorio jugoslavo e la rapidità del miglioramento dei rapporti dell'Italia e dell'Ungheria con la Jugoslavia.

L'eco a Berlino

BERLINO, 25

La grandiosa solennità con la quale il Reggente di Ungheria Horthy è stato accolto a Roma, trova un'ampia eco in questi giornali che ne pubblicano la cronaca mettendo in evidenza la magnificenza e lo sfarzo dei ricevimenti. L'imponenza delle cerimonie militari, le entusiastiche ovazioni del popolo al Re Imperatore e al Reggente.

L'interessamento svizzero

BERNA, 25

I giornali pubblicano intere pagine dedicate al viaggio a Roma del Reggente Horthy, rilevando il valore internazionale della solenne celebrazione dell'amicizia italo-magiara. La *National Zeitung* avvicina questo avvenimento collegato al recente viaggio di Ciano a Budapest con la situazione in Spagna e col riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania, riconoscimento che, rileva, non è stato nè inatteso nè affrettato, e mantiene intatto il concetto del non intervento. L'articolista si occupa poi della posizione del Governo francese e dopo aver detto che nessun Governo si è trovato in una condizione più difficile di quella in cui si trova oggi Blum, ripete che per i comunisti russi nulla è più bello che provocare la guerra e la miseria, mentre il Fascismo, anche di recente, ha sollevato il ramo di ulivo.

Rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 25

I giornali pubblicano dettagliate cronache dell'arrivo a Roma del Reggente d'Ungheria Horthy e qualcuno le accompagna con commenti. La *Prager Presse* scrive che non essendo da attendersi sorprese dalla visita di Horthy a Roma, si tratta in primo luogo del riconoscimento solenne dell'Impero italiano di Etiopia da parte dell'Ungheria. L'Italia dal canto suo riconfermerà la propria volontà di continuare ed appoggiare la politica ungherese. Anche la *Lidove Noviny* esprime questi stessi concetti definendo fantasia ogni arbitraria combinazione che si volesse ricavare dal viaggio del Reggente a Roma.

Tempesta nel Mar Nero

TREBISONDA, 25

Una tempesta nel Mar Nero ha fatto dieci vittime a Trebisonda.

I sottomarini di Franco nei rilievi svizzeri

GINEVRA, 25

Tutti i giornali si occupano largamente ancora, con informazioni o commenti, della tensione tra Germania e Russia e dell'incidente dei supposti sottomarini tedeschi che avrebbero silurato un incrociatore spagnolo. Il *Journal de Geneve* scrive che dopo tutto nulla dimostra che gli spagnoli di Franco non abbiano potuto mettere in servizio uno o due dei quattro sottomarini della loro base navale di El Ferrol.

Si sta delineando a Ginevra un movimento evidentemente organizzato da simpatizzanti del fronte popolare in seno agli ambienti ecclesiastici protestanti, tendente a far credere che i nazionali spagnoli operino perquisizioni nelle chiese protestanti. L'ufficio centrale di mutuo aiuto fra le chiese, pubblica un comunicato nel quale invita il generale Queipo de Llano a smentire che le perquisizioni contro i protestanti di Spagna abbiano avuto luogo.

Il Messico per i rossi

CITTA' DEL MESSICO, 25

Il Ministero della Guerra ha ordinato larghi acquisti di ferro vecchio per intensificare la produzione bellica destinata ai socialisti di Spagna.

L'Irlanda riconoscerà Burgos?

DUBLINO, 25

Alla Camera irlandese oggi il capo dell'opposizione Cosgrave ha presentato una mozione con la quale propone che il Libero Stato d'Irlanda riconosca immediatamente il Governo nazionale spagnolo presieduto dal generale Franco.

Il processo contro i rossi a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 25

Il tribunale incaricato di istruire il processo contro i comunisti che hanno preso parte al moto rivoluzionario del novembre 1935 ha ricevuto da parte del procuratore generale gli atti di accusa contro 35 caporioni rossi. Tra gli imputati si trovano Luiz Carlos Prestes, membro del comitato esecutivo del Comintern, Arthur Kwert il quale nella sua qualità di delegato del comitato esecutivo del Comintern per l'America del Sud ha diretto i preparativi del moto suddetto, Ghioldi segretario del partito comunista dell'Argentina e Pedro Ernesto ex governatore della città di Rio de Janeiro.

Attività di agenti sovietici nell'Estremo Oriente

SCIANGAI, 25

Battuta in Europa, la Russia dei Sovieti vuole ora ad ogni costo far sviluppare l'incendio in Estremo Oriente.

A Sciangai, a Nanchino ed a Pechino vi sono attualmente oltre 4000 emissari sovietici, in maggior parte ebrei, che conducono una intensa campagna di propaganda anti-nipponica in mezzo agli studenti ed agli intellettuali disoccupati.

E' stato anche istituito una specie di premio d'ingaggio che viene corrisposto a coloro che si iscrivono al partito comunista e che varia da 10 a 25 dollari cinesi.

I Premi Nobel

L'indignazione tedesca condivisa in Austria

VIENNA, 25

L'ufficioso *Weltblatt* definisce fin troppo giustificata l'indignazione suscitata in Germania dal conferimento del premio Nobel per la pace allo scrittore marxista Ossietzki, condannato per alto tradimento già prima dell'avvento al potere del nazionalsocialismo. Il giornale dice che l'istituzione del premio Nobel perde tutto il suo prestigio se ne vengono insigniti i traditori e si abusa di questo premio in modo clamoroso per provocare indignazione e discordie.

I turchi fuorusciti rientrano ad Alessandretta ed Antiochia

ANKARA, 25

Mentre si attende la nuova risposta francese alla seconda nota turca, pare che le autorità mandatarie abbiano mutato atteggiamento verso la popolazione turca di Alessandretta e di Antiochia. Il delegato Doriot ha dato le dimissioni che l'Alto Commissario non ha accettate. Il Liceo femminile, che era stato chiuso, è ora riaperto ed i turchi fuorusciti cominciano a rientrare.

Ad Aleppo si registra un tentativo di formazione di un partito di opposizione a quello nazionalista, ma il successo di tale partito è assai scarso. Le elezioni di secondo grado avverranno il 3 corr. La nuova Camera siriaca si riunirà il 5 o il 7 dicembre.

La cattedra di lingua svedese all'Università di Roma

STOCCOLMA, 25

Grazie ad una liberale donazione della signora Ahrenberg ai fondi destinati al ripristino del rettorato svedese alla R. Università di Roma, il funzionamento del rettorato è stato assicurato almeno per dieci anni. Per il titolare della cattedra si richiedono alte qualificazioni fra cui la massima classifica nella lingua, nella storia e nella letteratura svedese, unitamente ad una immediata e discreta padronanza dell'italiano. Nonostante questa severa selezione, gli aspiranti alla cattedra sono molto numerosi.

Smentita alle voci di fidanzamento della Principessa Maria di Savoia

PARIGI, 25

Secondo notizie giunte dall'Italia, si smentisce nel modo più formale la possibilità di un fidanzamento — la cui voce è circolata nella stampa internazionale — di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con l'Arciduca Ottone di Absburgo.

Controllo e disciplinamento delle comunicazioni aeree inglesi

LONDRA, 25

Il Ministro dell'Aria annuncia che è in corso di realizzazione un vasto sistema di controllo e di disciplinamento delle comunicazioni aeree in tutta la Gran Bretagna, la quale verrà divisa in 24 zone, ciascuna delle quali sarà sotto il controllo di un osservatorio marconigrafico. Speciali stazioni radio sono già state costruite in 19 aerodromi. Quando il piano sarà completamente realizzato, nessun aeroplano potrà sollevarsi dal suolo senza permesso del più vicino ufficio di controllo, cosicchè, in caso di cattivo tempo, la libertà di decisione del pilota sarà sempre subordinata alle direttive emanate, di ora in ora, dalla direzione generale dell'aviazione civile.

Gli armamenti navali inglesi — Un'altra nave di linea in programma

LONDRA, 25

Secondo informazioni del *Daily Express*, alla scadenza del trattato di Washington, ossia al 31 dicembre prossimo, il Governo britannico, oltre le due navi di linea già progettate, avrebbe deciso di mettere in cantiere una nave della medesima categoria.

Bufere di neve in Romania

BUCAREST, 25

Da stanotte ha cominciato a nevicare abbondantemente su tutta la Romania, e la temperatura si è abbassata di parecchi gradi.

Una prima vittima del maltempo è stato un pilota militare il cui apparecchio da caccia, sorpreso nei pressi di Bucarest dal nevischio e investito da una violenta raffica di vento, si è sfracellato al suolo. Il pilota è deceduto.

Calorosi elogi egiziani al Ministro della Stampa italiano

CAIRO, 25

Il *Mokatam*, parlando del progetto tendente alla istituzione in Egitto di un Ministero per la Propaganda, esalta l'opera del Ministero italiano per la Stampa e la propaganda, il quale ha efficacemente contribuito a dare al popolo italiano la granitica compattezza che gli ha permesso d'affrontare vittoriosamente l'assedio di 52 Potenze e di vincere la guerra etiopica. Il giornale rileva pure che l'opera di detto Ministero ha dato un forte impulso al movimento turistico in Italia.

Un medico sfida a duello nove suoi calunniatori

BUDAPEST, 25

I giornali si occupano di un curioso fatto di cronaca: un noto medico, tale dottor Sarga, essendo venuto a conoscenza di voci sparse sul suo conto, secondo le quali egli avrebbe sposato una giovane e bella ragazza unanicamente per amore della sua dote, ha svolto indagini accurate, identificando nove dei suoi calunniatori e li ha sfidati tutti a duello.

Pare che il focoso tutore delle proprie intimità sentimentali sia, oltre al resto anche un abile spadaccino, perchè i primi due sfidati hanno inviato ai padrini del dr. Sarga dichiarazioni mediche comprovanti come essi si trovino seriamente indisposti, mentre il terzo ha annunciato che urgenti impegni lo hanno chiamato altrove.

Fulmini e grandine a Catania

CATANIA, 25

E' imperversato sulla nostra città un violentissimo temporale, che ha assunto i caratteri di una bufera, accompagnato da folgori e da grandine, che si è protratto per parecchie ore allagando numerosi quartieri della periferia e trasformando le vie in torrenti di acqua melmosa. Mercè il pronto intervento delle squadre dei pompieri, sono stati operati moltissimi salvataggi, specialmente nelle abitazioni al pianterreno, dove vivono e si agglomerano le classi popolari. La violenza del temporale è cessata, ma il cattivo tempo persiste.

Un concorso per 49 posti nelle segreterie giudiziarie

ROMA, 25

Un decreto del Ministro Guardasigilli stabilisce che al concorso per esami a 49 posti di volontario aiutante di cancelleria delle segreterie giudiziarie sancito con decreto 14 ottobre 1936 potranno essere ammessi senza limite di età aiutanti di cancelleria delle segreterie giudiziarie requisiti necessari per l'ammissione al concorso che alla data del bando di concorso stesso prestino quali dipendenti statali non di ruolo con qualunque denominazione effettiva servizio di impiego civile da almeno due anni.

Il termine di scadenza per la presentazione delle istanze per l'anzidetto concorso decorrerà per gli aspiranti che si trovino nelle condizioni di cui sopra da oggi.

I lavori della Corporazione della zootecnica e della pesca

ROMA, 25

Nella seduta di martedì la Corporazione della zootecnica e della pesca ha proseguito e concluso i suoi lavori, presidente l'on. Lantini, Ministro per le Corporazioni.

L'on. Vezzani, vice presidente, dà lettura della mozione concordata sulle misure per fronteggiare la insufficienza della produzione foraggera.

Il presidente on. Lantini mette in vista l'opportunità di pratiche e concrete intese tra la Corporazione e il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Propone a tale fine che una speciale commissione, presieduta dal vice presidente on. Vezzani, prospetti direttamente a quel Ministero le linee e il significato della mozione presentata.

L'on. Vezzani assicura che così sarà fatto. L'on. Muzzarini vorrebbe che talune attività del Ministero dell'Agricoltura fossero estese agli effetti degli scopi pratici che si vogliono raggiungere.

Cortis, per il Ministero dell'Agricoltura, ritiene la proposta opportuna. Lazzari, per il Ministero delle Finanze, a proposito della richiesta di maggiori stanziamenti ne mette in vista le difficoltà in relazione alla situazione del momento. L'on. Vezzani ritiene che gli attuali stanziamenti non bastino per risolvere il problema della difesa del nostro patrimonio zootecnico. Invoca pertanto provvedimenti adeguati da parte del Ministero delle Finanze. Dopo di che la mozione viene approvata.

Senza discussione è approvata la mozione sull'incremento della produzione mulattiera.

Sulla terza mozione, relativa ai provvedimenti per l'industria ovina e per la produzione della lana e del latte, parlano Cortis e Ferrari a favore della creazione di uno speciale istituto sardo per l'industria del formaggio. Dopo brevi osservazioni dei camerati Bolaffi, Maoli, Costa e dell'on. Cocca, la mozione è approvata.

L'on. Vezzani dà lettura della mozione relativa ai provvedimenti circa l'allevamento e il miglioramento delle razze caprine. Su di essa parlano brevemente l'on. Mantini, Maimone e Cortis, dopo di che è approvata.

Sulla mozione relativa alla lotta contro le malattie del bestiame fanno osservazioni l'on. Lantini, l'on. Vezzani, l'on. Moretti e l'on. Ferragatta occupandosi in ispecie delle attività dell'Associazione degli allevatori; la mozione è quindi approvata.

Segue poi la mozione relativa ai provvedimenti per favorire lo sviluppo della pesca fuori del Mediterraneo. Parlano gli on. Franco, Larocca, Coceani e i camerati Giuffa, Bolaffi e Gemini sulla franchigia del pesce pescato da navi battenti bandiera nazionale. Agli oratori risponde l'on. Lantini e la mozione, dopo alcune raccomandazioni di Orlandini, viene approvata.

Sulla questione relativa ai centri di salagione parlano Bolaffi e Orlandini in relazione sopratutto alla tassazione dei prodotti salati. La relativa mozione è quindi approvata.

Il problema dello sviluppo del sistema portuale peschereccio italiano, dopo breve osservazione dell'on. Vezzani viene rinviato all'esame particolareggiato del comitato tecnico corporativo per la pesca.

Viene infine approvata la costituzione di un comitato tecnico corporativo per il latte. La seduta termina col saluto al Duce.

La raffigurazione dell'Italia nei punzoni per il bollo

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che stabilisce la nuova raffigurazione ufficiale dell'Italia nei punzoni per il bollo ordinario e straordinario. Il nuovo bollo per carta bollata è di due formati circolare e ottagonale. Nel corpo della cornicetta vi è rispettivamente un identico disegno che riproduce la figura dell'Italia turrita protetta da uno scudo crociato in piedi su di una torre granitica di fasci littori con il braccio destro teso in alto e impugnante una daga romana. A sinistra vi è rispettivamente il valore del bollo in carattere stampatello. Il valore del bollo e il numero che identifica l'ufficio presso il quale ogni punzone è in uso continueranno ad essere indicati come lo sono attualmente. La decorrenza per lo spaccio e l'uso della carta bollata con l'impronta dei nuovi punzoni sarà stabilita con successivo decreto reale. La carta bollata esistente, munita dell'impronta dei vecchi punzoni, potrà essere utilizzata fino all'esaurimento delle scorte.

Il campione mondiale di tiro ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 25

Il Segretario del P.N.F., presidente del C.O.N.I., ha ricevuto il presidente della F.I.T.A.V. che gli ha presentato il fascista Adriano Giardi, vincitore del VII campionato del mondo di tiro al piccione, al quale ha rivolto il suo elogio, compiacendosi anche con il presidente della F.I.T.A.V. per l'organizzazione dei campionati stessi.

Vano eroismo d'una suora per salvare una ricoverata

CHIVASSO, 25

Una povera vecchia, tale Annino Cometto Luigia, ricoverata nell'Ospizio locale, mentre attendeva alla lavatura degli indumenti riportava delle gravissime scottature con acqua bollente. Una suora del Ricovero, suor Marianna, cercando di aiutare l'infelice, riportava essa pure delle gravi scottature alle mani. Trasportata nel nostro ospedale civico la Cometto vi spirava poco dopo, mentre le condizioni della suora permangono allarmanti.

Dichiarazioni di E. Tito sul discusso "Michelangelo"

MILANO, 25

A proposito della polemiche relativa al «Cristo» attribuito a Michelangelo, «La Sera» pubblica oggi una breve intervista con S. E. Ettore Tito visitato nel suo studio di Fondamenta Gherardini a S. Barnaba ove indefessamente lavora con foga giovanile.

Egli ha dichiarato di non voler entrare in argomento con una discussione a base polemica. Come membro della commissione suddetta egli ha infatti espresso onestamente il suo voto, dettato dalla sua persuasione, voto che vale quanto quello dei suoi colleghi, benchè egli fosse presidente del gruppo.

Nessuna influenza esteriore è stata esercitata sui giudici in favore d'un parere piuttosto che dell'altro, ma tutti hanno risposto dopo un lungo, attento e minuzioso esame, dopo aver studiato tutti i caratteri del dipinto e di aver passato in rassegna tutti i vari artisti dell'epoca alla cui maniera avrebbe potuto accostarsi l'opera in parola.

Non è escluso — continua il prof. Tito — che il quadro sia stato alterato da restauri praticati da una mano di gran lunga al di sotto della potenza del Maestro al quale è stata attribuita l'opera, fatto questo che è stato anzi rilevato ed ammesso all'unanimità dalla commissione che egli presiedeva.

A conclusione del suo dire, il prof. Tito afferma che sarebbe opportuno sottoporre il dipinto ad un nuovo esame da parte di una commissione allargata e magari raddoppiata nel numero dei membri, nella quale dovrebbero essere inclusi alcuni fra i maggiori critici d'arte, artisti ed intenditori di pittura, scelti anche fuori della cerchia milanese e questo tenuto conto dell'alta importanza che viene ad assumere sia per la persona che ha regalato l'opera a Milano, sia per la fama e l'importanza della galleria alla quale sarebbe stata assegnata.

Risulta intanto che il quadro si trova tuttora nello studio del prof. Buffa ed è stato oggetto, nella giornata, di nuovo esame da parte di critici d'arte e di esperti. I tre scultori milanesi Pancera, Vedani e Crescini, che hanno firmato la relazione sull'autenticità del quadro, hanno riaffermato la loro opinione che si tratti realmente di un'opera di Michelangelo. Il Vedani ha detto che conosceva il dipinto, che il Buffa possedeva fin dal 1916, e non ha mai dubitato dell'autenticità dell'attribuzione. Lo scultore, che insieme ai suoi due colleghi ebbe ad esaminare l'opera del Bandini che si trova nella grotta del Duomo di Urbino, rileva che la statua del Redentore è stata attuata su modello vivente, mentre il dipinto presenta il carattere di una concezione e di una ispirazione artistica che solo poteva concepire il grande Maestro. Lo scultore Pancera ha detto che l'esame dell'opera non fu nè superficiale, nè affrettato, ma richiese parecchi mesi, e che quanto afferma S. E. Tito risponde totalmente ai fatti. Ogni membro della commissione si è formato personalmente la sua convinzione, non influenzata dal parere reciproco.

Il dott. Leonardo Borgese, autore dell'articolo pubblicato ieri sull'«Ambrosiano» e che ha suscitato la polemica, ha riesaminato oggi il dipinto e non ha per nulla mutato il suo parere, e cioè che il quadro del «Cristo morente» non è che una copia della statua del Redentore. L'abbondanza del bitume glielo fa anzi ritenere come appartenente al '600, il che avvalorerebbe la sua idea del plagio.

Ad ogni modo la proposta di S. E. Tito della nomina di una commissione allargata, raddoppiata e scelta all'infuori della cerchia milanese, ha trovato il donatore del quadro e i membri della commissione residenti a Milano pienamente consenzienti.

Il saluto di congedo di Rodi a S. E. Lago

RODI, 25

La popolazione di Rodi, con una manifestazione di affetto e di devozione, ha porto il suo saluto e il suo omaggio a S. E. Lago, che si accinge a rientrare in Italia.

Diplomatico austriaco in visita ai territori dell'A. O. I.

ASMARA, 22

E' qui giunto il barone Edwin Vorsbach Dehadamar, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Austria, con il giornalista austriaco Ernesto Wiere, in visita ai territori dell'A. O. I. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dal Governatore Guzzoni, dopo avere visitato i maggiori e più interessanti centri dell'Eritrea si recheranno ad Addis Abeba per rendere omaggio al Vicerè.

Agevolazioni pei depositanti presso le filiali coloniali della Banca d'Italia

ROMA, 25

Con recente provvedimento, il Governatore della Banca d'Italia ha disposto che le operazioni di versamento e di prelievo parziale o totale sui libretti di deposito a risparmio emessi dalle filiali coloniali della Banca stessa possano essere effettuate — anzichè presso la sola filiale emittente — presso tutte le filiali della Banca d'Italia del Regno e delle Colonie. Nessuna provvigione verrà percepita sulle operazioni predette. Tale provvedimento rappresenta una notevole agevolazione per i possessori dei libretti in parola, consentendo loro di disporre delle somme depositate anche durante le temporanee permanenze in Italia o in altra Colonia beneficiando degli interessi sino al momento del prelievo.

Drammatico ritorno da una festa di nozze

VICENZA, 25

Da una festa di nozze tornavano ieri a bordo di una vettura, targata 2990 PD e pilotata da Antonio Selvatico di Massimo, di anni 32, abitante a Gazzo Padovano in località Villalta, tre donne ed un bambino.

Nel crocevia Borgo Scroffa, Via 4 Novembre, Viale Legione Gallieno la vettura si scontrava violentemente con un grosso autocarro con rimorchio, targato 6689 UD pilotato dal trentaquattrenne Giuseppe Poggi di Angelo, dimorante a Udine in via Cividale 79. La vettura veniva dal pesante veicolo, e nonostante il tentativo di sterzare fatto dal Poggi, portata a schiacciarsi contro il muro di una casa dell'angolo sinistro del crocevia.

Mentre il Selvatico riportava solo qualche graffiatura alle mani, dalla vettura venivano estratti feriti Erminia Freato in Basso di Bortolo di 28 anni, Amabile Giaretta di Egidio, quindicenne, Alfea Giaretta di Valentino di 28 anni ed il bambino Armando Basso di Domenico di 5 anni, tutti da Quinto Vicentino. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale Civile della nostra città. Per lieve commozione cerebrale, oltre ad altre ferite al capo ed alle mani, sono stati accolti con prognosi riservata l'Amabile Giaretta ed il piccolo Armando Basso. Invece la Freato e l'Alfea Giaretta venivano giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 15 giorni.

Un morto per l'esplosione d'un residuato di guerra

SCHIO, 25

Alle ore 12 del giorno 23 ultimo scorso in Tonezzo è avvenuto un gravissimo incidente, in seguito allo scoppio di un residuato di guerra di cui è rimasto vittima il bracciante Roncaglia Giuseppe fu Ferdinando di anni 36 residente in contrada Polo.

Il Roncaglia verso le ore 9 del giorno sopra accennato si allontanava dalla sua abitazione per recarsi sul Monte Cimone alla ricerca di metalli residuati di guerra. Rinvenuto in località «Toneie» un proiettile inesploso da 149, ne tentava lo smontaggio, evidentemente per estrarne la polvere ed usufruire della parte metallica. All'inizio della operazione però, il proiettile esplodeva uccidendo sul colpo il disgraziato. Il Roncaglia fu ricercato per tutta la notte dai parenti, i quali impensieriti della assenza si sono portati in seguito sul Monte Cimon ove trovavano il cadavere del disgraziato.

Si ustiona con della polvere da guerra

SCHIO, 25

Il giorno 20 ultimo scorso certo Dai Zovi Armando di Pietro si era recato in località Vezzena per raccogliere del ferro a scopo di vendita. Nei pressi di una galleria rinvenne un proiettile da 75 e quivi procedette all'operazione di scarico, gettando a terra la polvere contenuto nel residuato. Tutto era felicemente ultimato, senonchè quando stava per andarsene, lasciò inavvertitamente cadere a terra il mozzicone di una sigaretta accesa, il quale determinò l'accensione della polvere che gli causò delle scottature al viso guaribili in 30 giorni.

I pagamenti per gli scambi fra Italia e Danimarca

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente le norme per regolare i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra l'Italia e la Danimarca.

Salvata da una mucca mentre cade in pozzo

VALENZA, 25

Nelle prime ore di stamane certa Orsola Corino di anni 55, abitante in un cascinale posto verso Eorreberetti, si avvicinava al pozzo, posto nel cortile, per attingere dell'acqua da dare al bestiame. La corda le si avvolgeva attorno alle gambe e la donna, di sobbalzo, era sollevata da terra e stava per precipitare nel pozzo quando, per puro miracolo una mucca che si trovava vicino al pozzo stesso, metteva una zampa su un capo della corda, evitando così che la donna precipitasse nel vuoto. Il marito della Corino giungeva tosto in soccorso, scongiurando la disgrazia che la umile e provvidenziale bestia aveva ritardato, con salvezza della donna.

Viva soddisfazione a Tokio per l'accordo con Berlino

TOKIO, 25

La notizia dell'avvenuta firma dell'accordo antibolscevico nippo-germanico è stata accolta in tutti i circoli politici giapponesi con viva soddisfazione.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. M. terr. 4 p. c. 426; id Cred. Mighor. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 411.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 444.50 Buoni del Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 100.25; id 1941 100.20; Id 4 p. c. 1943 89.22.50; id 5 p. c. 1944.50; I.R.I. 4.50 p. c. 462.75; Rend. 5 p. c. cont. 92.05; id f. m. 92.40.

La Centrale 765; Assicurazioni Generali 4610; Ferr. Medit. 560; id Merid. 761; Venete Costruz. 268; Rubattino 70; Cot. Cantoni 2565; Val Furter 139; Val d'Olona 87; Val Ticino 111; Olcese 223; De Angeli 780; Cant. Coats 400; Linif. Nazionale 432; Rossari e Varzi 430; Rotondi 398; Tosi 4550; Coton Merid. 187; Un. Manif. 274; Gavardo 495; Rossi 3630; Targetti 88; Cascami Seta 394; Bernasconi 75; Viscosa 426.50; Pacchetti e C. 75 Ansaldo 52.50; Alti Forni 224; Metall It. 243; M. Amiata 44.50; Montecatini 174.50; Dalmine 220, Breda 191 50, Aut. Bianchi 80 50; Isotta Fraschini 94; Fiat 456; Reggiane 85.50; Adriat. El. 181.75; Piacentina 188; Cieli 313.50; Dinamo 294; Bresciana 295.50; Valdarno 169; Emiliana 428 Trezzo d'Adda 382; Cisalpina 131; Id ord. 100; Sesso 89; Edison 301; Postergate 224; Piem. 57.50; Tirso 161; Vizzola 450; Merid. El. 277; Terni 275.50; Un. El. 12; Tecnomasio 88; Distill. Ital. 195; Eridania 473; Zuccheri 1605; Raffineria L. L. 541; Italgas 1425; Mira Lanza 142; Petroli Italia 1062; Aedes 81; Fond. Reg. 7 p. c. 27; Fondi Rustici 101; Beni Stabili 194.50; Saturnia 26; Baroni 37; Gr. Alberghi Venezia 65 50; Italcementi 185.50; Pirelli Ital. 12.52; Pirelli e C. 392.

CAMBI: Parigi 88.45 — Zurigo 436.50 — Londra 93 — Amsterdam 10,30 — Bruxelle 3,21 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30; id 1941 100.35; Id 4 p. c. 1943 89.30; Id 5 p. c. 1944 95.40; Assicurazioni Generali 4525; Veneziana Navigaz. 155 Ferrovie Merid. 760; Costruzioni Venete 269; Adriatica Elettr. 182.50 Terni 274; Ilva 223; Grandi Alberghi 65 50; Montecatini 175; Conterie Veneziane 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92.40.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 93 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75,20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c 1940 100.30; Id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.50; Adria 37; Cosulich 1425; Libera Triestina 74; Premuda 300; Gerolimich vecchie 71; Martinolich 76; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2160; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriat. prima serie 2040; Id seconda serie 2000; Assicuratrice ital. emissione '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130; Rend. 5 p. c. f. m. 92.40.

CAMBI: Parigi 88.45 — Londra 93 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Interessi del Pubblico

Importazione lacche ed inchiostri da stampa

Il Ministero delle Finanze, d'intesa col Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute ha disposto che, a datare dal 1 gennaio 1937, le licenze d'importazione per tutte le «lacche di anilina e di altre sostanze coloranti» (voce di tariffa 797) e quelle per «inchiostri da stampa» (voce di tariffa 800 a) siano rilasciate su parere del Comitato Nazionale per l'Industria dei colori organici sintetici, come già si pratica per i colori organici sintetici e per le lacche di colori organici sintetici su supporto organico.

Ciò premesso, il Ministero predetto ha disposto che le domande per ottenere licenze d'importazione per i prodotti delle suindicate voci di tariffa 797 ed 800 a), debbano, dal l.o gennaio 1937, esser presentate dagli interessati ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa che le trasmetteranno al Comitato Nazionale per l'Industria dei colori organici sintetici presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale dell'Industria.

Centri di campionamento del riso diretto all'estero

Con D. M. 27 ottobre 1936 XIV pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 253 del 31 ottobre u. s. sono stati determinati i Centri di campionamento ove ha luogo il prelievo dei campioni dalle partite di riso nazionale in esportazione.

Le variazioni che con tale decreto sono state introdotte nella materia, prima d'ora regolata con il D. M. 20 novembre 1934 sono principalmente le seguenti:

a) eliminazione delle stazioni ferroviarie di Balzola, Cittiglio, Fara, Morano sul Po, S. Germano Vercellese e Sizzano dall'elenco di quelle presso le quali il campionamento avviene in partenza, giusta l'art. 3 del predetto D. M. e inclusione, invece di tali stazioni, nella tabella allegata al decreto stesso, tra quelle cioè le cui provenienze vengono campionate in corso di trasporto.

b) ammissione della stazione di Candia Lomellina al campionamento in partenza e quindi sua eliminazione dalla suindicata tabella ed inclusione tra le stazioni comprese nell'elenco di cui all'art. 3 del suindicato D. M.

Importazioni dalla Gran Bretagna

Con riferimento alle notizie già diramate, le ditte interessate alla importazione dalla Gran Bretagna, di merci soggette al regime della licenza (tabella A), debbono presentare immediatamente alla competente Federazione Nazionale, per il tramite del rispettivo Sindacato Provinciale, domanda in carta libera corredata di tutti i documenti doganali comprovanti le importazioni della stessa merce effettuate dallo stesso Paese, durante tutto l'anno 1934.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Cattani Bagni Fortunata di anni 69 coniug. casalinga; Ferisato Anna Maria giorni 7; Mori Mori Scorsin Amalia, 39 vedova, r. pens.; Adinolfi Oscar di anni 46 coniug. sott. uff. R. M.; Pagnacco Luigi 76, coniug. commerc.; Verdi Bortolo, 51 carpentiere.

Matrimoni: Corrado Umberto avvocato celibe con Del Maschio Maria, casalinga, nubile.

Limitazione di transito sul ponte di S. Nicolò

Viste le condizioni di stabilità del ponte di S. Nicolò di Lido in seguito al verificato progressivo slittamento di una spalla del ponte stesso; visti i rapporti dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Genio Civile, allo scopo di impedire ulteriori scuotimenti nel manufatto e per ragioni di pubblica incolumità, ordine: dal 25 novembre 1936 XV e fino a nuova disposizione il transito dei camions, auto, carri e rotabili d'ogni altra specie dovrà procedere sul detto ponte a passo d'uomo. Il transito nel canale sottostante dei natanti a motore dovrà essere effettuato a velocità ridottissima.

Gli agenti dell'ordine pubblico sono incaricati di fare osservare la presente ordinanza.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13 45 d.; 15 03 lusso; 15 15 dd.; 18 rapido; 18 10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre), 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova), 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11 45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc. 15.35 (rapido A. M.); 18.05 rapido A. M.); 19 A.; 23 dd; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 78.43 A (Treviso): 20.05 A.; 21,45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano Trento: 6.15 A., 9.10 Diretto (A. M.), 10.12 leggero. 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd., 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19 42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5,45 d.; 8.20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10.10 dd 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13 05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd; 20 A (da Monselice); 9.50 A (da Padova) 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd; 19.51 A (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11 32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 8.35 A (da Belluno) 10.40 A.; 14.07 d.; 21 25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano Trento: 7.08 leggero (da Bassano); 8 55 leggero; 12.2 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18.58 A (da Portogruaro) 19.29 A.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Novembre

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	ser.	765.0	6		
Fiume	ser.	764.7	6	12	2
Pola	ser.	764.8	6	12	1
Trieste	ser.	763.8	6		
Gorizia	ser.	765.5	4	10	—2
Treviso	ser.	764.9	5	8	0
Belluno	ser.	766.9	0	8	—6
Padova	ser.	764.8	2		—3
Rovigo	ser.	765.1	2	7	—3
Vicenza	ser.	764.7	3	8	0
Bolzano	ser.	766.5	0	9	—5
Trento	ser.	765.4	2	8	—1
Grappa	ser.	617.2	—3	—4	
Venezia	ser.	764.7	6	10	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 16.30. Luna tramonta ore 4.22, leva ore 14.42. Primo quarto il 22, luna piena il 28. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 2.05 e 15.20, alte ore 8.20 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida: tutti gli altri corsi d'acqua della Regione Veneta erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Su quasi tutta l'Europa continentale e sul Mediterraneo centrale persiste regime anticiclonico. Una depressione si stende dall'Africa settentrionale alla penisola iberica. Probabilità di qualche annuvolamento e di qualche nebbia leggera.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 2.—)

15 GIORNALIERE, chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LEZIONI

Cent. 10 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE Inglese Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo.

RAPPRESENT. PIAZZISTI

Cent. 10 per parola min. L. 3.

ABBISOGNANSI rappresentanti modernissime creazioni «Novecentesche». Scrivere Profumerie «Fiores», Tombolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte tessera postale 392311. Posta, Napoli.

CASA tedesca cancelleria assume rappresentanti pratici, introdotti uffici, desiderosi migliorare. Sotto monte 1A Udine.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale Saponifera, Villafranca d'Asti.

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per lamierini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie Anonima Prodotti Manis, via Bologna 48, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 10 per parola min. L. 4.

CANI pastori, collie, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, buldogg purissimi, disponib. Gavirati, Ninfea Milanino.

C R O dipinti, pittore Veronese, Giuseppe Canella. Scrivere, presentarsi, Trabucco Albergo Milano Verona.

EDILIZIA, Isocarver, nuovo isolante termoacustico pareti, tramezze, sottotetti, pavimenti, visitare vetrina Ottagon. Galleria Milano. Scrivere Cristiano e Golasmici, Milano, Corso Vittoria, 3.

ENCICLOPEDIA MEDICA, due volumi grande formato, rilegati tela pelle e oro, lussuosi, tavole a colori, astuccio, L. 60 completa. Saggio gratis. IEM. Viale Lombardia 38 Milano.

SVILUPPO diretta concessione trasporti Africa Orientale cercansi proprietari automezzi portata superiore 40 quintali anticipando spese trasporto viaggio. Cercasi pure officina attrezzata. Epoca approssimativa imbarco Napoli 31 Dicembre 1936 XV. Rivolgersi: Agenzia Comerciale Automobile - Calderoni, Via Velletri 4, Roma.

POMPE anche alto vuoto, compressori aria, vasto assortimento. Casa Scudeler, S. Gottardo, 46, Milano.

MASSAGGI specializzata trattamenti dimagranti innocui; ginnastica cure bellezza, Geria, S. Stefano Milano.

...NO CIVC - N. 332 - Centesimi 20

Venerdì 27 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

...namenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: ... — Inserzioni: ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

...ormidabile schieramento navale nel golfo di Napoli

alla presenza del Reggente d'Ungheria, del Re Imperatore e del Duce

Oltre cento superbe unità partecipano alla grande rivista - Horthy esalta la potenza imperiale della Marina italiana - Le entusiastiche manifestazioni di omaggio del popolo partenopeo

...'arrivo in volo del Duce

NAPOLI, 26

...ane, alle otto, il Duce è parti... Roma alla volta di Napoli ...suo idrovolante «S. 66» da ...dotato. Accompagnavano il ...il Segretario del Partito, il ...stro per la Stampa e la Pro...nda ed i Segretari alla Aero...ca, alla Marina e alla Guerra. ...so le ore nove il Duce è giun... cielo di Napoli. Dopo aver ...lato il Golfo compiendo evo... sulla Squadra all'ormeggio ...rto, il Duce ha ammarato alle ...ve e venti alla diga del molo ...Vincenzo. Spogliatosi della ...a e del casco di aviatore, è ...so nella divisa di Comandan...nerale della Milizia. Il Duce ...reso posto sul motoscafo che ...i gagliardetto del Primo Mi... e si è recato a bordo della ...Ammiraglia Zara. Il Duce è ...ricevuto dal comandante del...uadra ed accolto con onori ...ri. Sullo Zara si trovavano il ... del Mare ed il Maresciallo ...glio.

...o breve tempo il Duce ha la... lo Zara e si è recato a visi... alcuni sommergibili dell'ulti...erie ispezionando gli equipag... salito quindi in motoscafo, il ...ha passato in rivista i som...ibili ormeggiati al Molo San ...enzo, salutato al suo passag...on gli onori prescritti. Il Du... passato così davanti al pi...fo Sauro, gremito di turisti ...resi ed al Città di Napoli ...Lega Navale, fatto segno a ...se dimostrazioni di entusia... Anche il passaggio del Du...vanti al piroscafo Rex ha su...o fervide manifestazioni da ...della folla delle personalità e dalle autorità che gremivano i bordi del grande transatlantico e che hanno acclamato entusiasticamente con persistenti invocazioni Duce! Duce! Duce! Quindi il Duce, sbarcato dal motoscafo, ha preso imbarco sulla R. Nave Zara dalla quale ha assistito alla grandiosa manifestazione navale.

Finita la rivista della seconda Squadra, l'incrociatore Zara rientra nel porto verso le ore sedici, secondo il programma prestabilito. Poichè il Duce deve rientrare a Roma, con il suo apparecchio, per ragioni del suo alto ufficio, e il tempo utile per il volo è limitato a causa dell'imminente tramonto, egli prende congedo dal Reggente e dal Re. Un motoscafo lo conduce all'idrovolante dove il Duce si imbarca, accompagnato dalle stesse personalità del mattino, indossa la casacca e il casco sedendosi al posto di pilota, e facendo subito mettere in moto i motori. Rapidamente l'apparecchio decolla e, dopo una breve evoluzione sullo Zara, si dirige alla volta dell'idroscalo del Lido di Roma.

Il ritorno a Roma

ROMA, 26

Proveniente da Napoli è giunto all'idroscalo del Lido, col suo idrovolante S. 66, il Duce che ha compiuto il percorso in un'ora di volo. Il Duce ha ammerato nel ristretto specchio d'acqua mentre scendevano le prime ombre della sera. In automobile, egli ha proseguito subito per Roma, recandosi direttamente a Palazzo Venezia.

...saluto di Napoli

al Sovrano e al Reggente Horthy

NAPOLI, 26

...mane, alle 7.30, col treno rea...mposto da dieci vagoni salo... A. S. il Reggente Horthy e ...nsorte e S. M. il Re Impera...ono partiti da Roma per Na...nde assistere alla grande ri...navale. Con i due Capi di ...hanno viaggiato il Presiden...Consiglio e il Ministro degli ...i d'Ungheria, il Ministro de...steri italiano, il Ministro di ...eria a Roma, il R. Ministro ...ia a Budapest, i componenti ...se civili e militari dei due ... di Stato e i membri della ...one reale.

...treno fila rapidamente per la ...pagna romana, in una radio...attinata piena di sole, che a... di una calda luce dorata le ...gia imperiali di Roma anti...che spiccano austere sul ver...to dei prati. Poi alle vestigia ...neati della Roma dei Cesari ...de l'Agro Pontino redento, ...suoi fertili campi, i suoi can... Comuni, l'imponenza della ...vastità e delle sue coltivazio...ove migliaia di italiani han...ovato nuova sede e nuove ... di vita.

...grandezza antica e la gran...a moderna dell'Italia fasci...i alternano e si completano a ...da in un unico quadro che ...uce profonda impressione ne...ugusti Ospiti, i quali non tra...ano di ammirare la scena su...a che si svolge loro dinanzi.

...i è il Circeo maestoso e lo ...acolo del mare e del cielo; ...lfo di Gaeta. Sfilano le sta... imbandierate e si odono gri...i evviva. La corsa è senza so... il treno giunge a Napoli alle ...dieci precise.

La fervida attesa

...città è tutta un tripudio di ...iere e di vessilli ungheresi e ...ni, che splendono nel magni...sole, dalle finestre e dai bal...lungo le vie. Il movimento ...folla è intensissimo. Le or...zazioni giovanili, con la mu...in testa, e con scritte inneg...ti al Re Imperatore, al Sere...mo Ospite gradito, al Duce, e ...arti delle Forze Armate afflui...o da tutte le parti della città ...o la stazione di Mergellina e ...ispongono lungo l'itinerario ...sarà seguito dal corteo reale. ...nifesti e manifestini multicolo...neggiano al Reggente di Ungheria, a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al glorioso popolo magiaro, e taluni sono scritti anche in lingua ungherese. Innanzi alla stazione presta servizio, disposta in quadrato, una formazione d'onore, costituita da un battaglione del 40.o Fanteria, da una compagnia del 31.o Fanteria e da una compagnia di Carabinieri.

Nel salone della biglietteria, adorno di piante ornamentali, di fiori e di tricolori delle due Nazioni, è una larga rappresentanza della colonia ungherese guidata dal console stesso, recante bandierine tricolori. Il monumentale scalone è ricoperto di un immenso tappeto rosso cremisi, e come l'interno della stazione, è adorno di piante, fiori e bandiere. Nell'interno spiccano magnifici trofei di bandiere, grandi fasci littori e scudi crociati. Qui presta servizio d'onore una compagnia del 40.o Fanteria con bandiera, fanfara e musica.

Alle 9.55, fatti segno agli applausi entusiasticiw della folla che si assiepa dietro i cordoni e che gremisce i balconi e le finestre dei palazzi circostanti la piazza Mergellina, giungono le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e S. Em. il Cardinale Ascalesi, ricevuti dalle dame e dai gentiluomini di palazzo e dalle autorità con a capo il Prefetto. Le LL. AA. RR., il Cardinale ed il seguito si avviano per lo scalone alla pensilina.

L'omaggio di Napoli

Il treno reale, preceduto dalla staffetta, entra in stazione lentissimo e si ferma. Subito ne discende S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, il quale porge la mano a S. A. S. la signora Horthy. Scende poi S. A. S. il Reggente. Si fanno loro incontro i Principi di Piemonte ed il Cardinale Ascalesi. I Serenissimi Ospiti e S. M. il Re Imperatore, seguiti dal Principe di Piemonte e dalle autorità, passano in rivista la compagnia d'onore. Segue la signora Horthy che è accompagnata dalla Principessa di Piemonte, seguite a loro volta dai rispettivi seguiti.

Nella saletta reale il Re presenta a S. A. S. le autorità. Il Podestà rivolge ai Serenissimi Ospiti il saluto e l'augurio della città di Napoli, offrendo alla signora Horthy un magnifico fascio di orchidee bianche ed azzurre legato con nastri dai colori del Comune.

Il Reggente, nel ringraziare dell'omaggio della città di Napoli, ha ricordato che egli rivedeva con piacere la città partenopea, che in lui ridesta piacevoli ricordi della sua prima giovinezza. Anche il Console d'Ungheria offre un fascio di fiori alla signora Horthy. Quindi, per lo scalone d'onore, S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore, seguiti dai Principi di Piemonte, dalla signora Horthy, dalle autorità e dai seguiti, prendono posto nelle automobili, e si forma il corteo reale.

Il corteo reale

Dopo l'automobile di servizio procede la prima automobile reale, nella quale si trovano il Reggente d'Ungheria, il Re Imperatore col gen. Kereszotes Fischer, capo quelli della Federazione del Reggente, e il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re. Nella seconda automobile reale sono la signora Horthy e la Principessa di Piemonte con un gentiluomo della sua Corte. Nella terza automobile reale sono il Principe di Piemonte, S. E. Daranyi Presidente del Consiglio ungherese, S. E. De Kanya, Ministro degli Esteri ungherese e il generale Aymonino primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte. Vengono quindi otto automobili del seguito a bordo delle quali si trovano il Ministro degli Esteri co. Ciano, il Ministro plenipotenziario di Ungheria barone Villani, il Ministro plenipotenziario d'Italia in Ungheria don Ascanio Colonna, il Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore conte Mattioli Pasqualini, il primo maestro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia, membri della Casa civile e militare di S. M. il Re Imperatore, gentiluomini di Corte ed altre personalità del seguito, italiane e ungheresi.

Lungo il percorso dalla stazione di Mergellina alla stazione marittima, la folla che si assiepa ai lati delle vie e gremisce le finestre ed i balconi manifesta in una continua ovazione, con grida poderose di Viva il Reggente! Viva l'Ungheria! Viva il Re Imperatore! Viva i Principi Reali! tutta la sua passione per la Casa Savoia e la sua amicizia per il Capo dello Stato magiaro.

Alla stazione marittima sono riunite le rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti in guerra, delle famiglie dei Caduti, invalidi e feriti per la Rivoluzione, dell'Opera Orfani di guerra, dei dirigenti sindacali ed imponenti formazioni dei Fasci femminili, dell'O. N. Balilla, delle dirigenti femminili delle Giovani italiane, delle scuole, dell'artigianato con labari e gagliardetti. Fra la selva dei gagliardetti e dei labari spiccano quelli della Federazione dei Fasci di combattimento con la scorta armata, del Comando federale, dei Fasci giovanili e della segreteria del Guf. Fatta oggetto a manifestazioni di simpatia, è presente pure la piccola Principessa Maria Pia di Savoia.

Il corteo reale percorre l'interno della stazione fra le formazioni inquadrate dei Fasci femminili e dei metropolitani, fatto segno a nuove reiterate manifestazioni di simpatia da parte della folla che si assiepa dietro i cancelli e infittisce nelle vie circostanti la stazione marittima.

Visione di grandezza marinara

Il Reggente, il Re Imperatore, i Principi, il seguito e le altre personalità prendono posto in imbarcazioni della R. Marina per recarsi a bordo della R. Nave Zara, mentre la Principessa di Piemonte e la signora Horthy vanno ad imbarcare sulla nave Aurora. La Zara, nave ammiraglia della prima squadra, saluta con una salve di ventun colpi.

Il motoscafo reale, seguito dalle altre imbarcazioni si avvia lentamente verso il Molo San Vincenzo dove sono ormeggiati i sommergibili, le torpediniere della Scuola di comando navale, le unità dipartimentali e la R. Nave Aurora. Tutte le unità hanno la grande gala e alzano all'albero di maestra la bandiera nazionale ungherese. Gli equipaggi dei sommergibili, schierati in parata, salutano alla voce con il triplice grido di Viva il Re - protendendo il braccio nel saluto romano.

Medesimamente salutano gli equipaggi delle torpediniere e successivamente gli equipaggi delle unità dipartimentali e dei cacciatorpediniere della prima squadra ormeggiati al Molo Razza.

Sulla nave ammiraglia "Zara"

Compiuta la rivista, il motoscafo reale si dirige verso lo Zara e va ad attraccare al barcarizzo di sinistra. Il Reggente Horthy, il Re Imperatore e il Principe di Piemonte sono ricevuti dal Duce. Sono presenti anche il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari e l'ammiraglio Bucci, comandante la prima squadra. Una tromba squilla il triplice attenti e la musica di bordo intona l'Inno ungherese e successivamente la Marcia Reale e Giovinezza.

Appena S. M. Reale Imperiale e S. A. S. mettono piede in coperta, la bandiera ungherese che sventola all'albero di maestra dello Zara, viene ammainata e sostituita con gli stendardi reali. Lo stendardo di S. A. S. viene alzato a destra di quello di S. M. Reale Imperiale.

Cordialissimo è l'incontro del Reggente con il Duce al quale S. A. S. rivolge affabili parole. Il Duce ossequia, quindi, il Sovrano il quale presenta l'ammiraglio Bucci al Reggente. Assistono il Duca di Addis Abeba, il Duca del Mare, il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e la Propaganda e il Sottosegretario alla Aeronautica.

Il Duce riceve, successivamente il Principe di Piemonte, col quale si trattiene brevemente con viva cordialità.

I Capi di Stato, seguiti dal Principe di Piemonte e dal Duce, passano in rivista il picchetto in armi e gli ufficiali di S. M. della squadra dell'ncrociatore, nonchè l'equipaggio schierato in coperta di poppa.

La grandiosa rivista navale

Frattanto le unità che stanno per partecipare allo schieramento al largo ammainano il gran pavese, lasciando a riva la piccola gala di bandiere. Ha ora inizio la grande rivista navale che aduna, in onore di S. A. S. il Reggente il trono di Ungheria, circa cento navi moderne tra cui scelci incrociatori di diecimila, ottomila, cinquemila tonnellate, esploratori e caccia e cinquantino sommergibili tra i più moderni ed efficienti in recentissima dotazione della Marina italiana. E' uscito per primo l'incrociatore Gorizia, sul sua... le sono imbarcati i Collari dell'Annunziata, i Marescialli d'Italia, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, gli esponenti del patriziato e il Corpo diplomatico. Uscito è anche il transatlantico Rex che reca a bordo le alte cariche dello Stato e le più alte personalità e gerarchie. Seguono poi gli incrociatori Fiume e Pola che si staccano da terra maestosamente.

Nello spazio di dieci minuti tutta la prima Divisione è fuori del porto. Spettacolo magnifico di ordine e potenza nel chiarore stupendo del mare e del cielo del golfo partenopeo.

Lo Zara, ultimata la rivista dei caccia, delle torpediniere e dei sommergibili, dà ordine al naviglio sottile di uscire dal porto e di dirigersi presso gli incrociatori che stanno, intanto, navigando a piccola velocità verso Capri. Le tre squadriglie dei cacciatorpediniere procedono in alta velocità per raggiungere gli incrociatori e prendere il loro posto in formazione. Il Freccia, il Dardo, il Saetta, lo Strale, il Nembro e l'Ostro si dispongono a diritta della colonna di incrociatori costituita dal Gorizia, Fiume, Pola; il Folgore, il Fulmine, il Lampo, il Baleno, l'Espero e il Borea prendono invece posto sulla sinistra degli incrociatori Trento, Bolzano, Diaz, Da Giussano. Sono così quattro maestose colonne agili e potenti.

Non appena la manovra è ultimata, compare, fuori della diga, lo Zara che, alla velocità di venticinque miglia dirige per passare tra le due colonne di incrociatori. Quando lo Zara è a duemila metri di distanza dalla coda della formazione, il Trento dà ordine di iniziare le salve di saluto e gli incrociatori aprono il fuoco ad un tempo.

Le superbe evoluzioni

Gli equipaggi, schierati in parata, rispettivamente sul lato sinistro e sul lato destro delle due colonne degli incrociatori, salutano con il triplice grido di Viva il Re! di mano in mano che lo Zara passa al traverso di ogni unità. Un pittoresco contrasto con l'azzurrissimo mare calmo è offerto dallo spumare delle onde mosse a poppa di ciascuna nave lungo la scia della corsa. In pochi minuti lo Zara ha superato la formazione e prende il suo posto di prora al Gorizia.

Al termine della rivista, il Reggente, il Sovrano, il Principe, il Duce e le altre autorità, si recano sulla plancia dell'ammiraglio per assistere all'inizio della parata grandiosa. Frattanto giungono a bordo il Presidente del Consiglio ungherese con i Ministri degli Esteri d'Ungheria e d'Italia e le altre personalità che erano al seguito dei due Capi di Stato. Essi, ricevuti dall'Ammiraglio Bucci, raggiungono il Reggente ed il Re Imperatore.

Hanno inizio subito le evoluzioni che si compiranno a forte velocità. Sugli alberi delle navi si agitano ora, innumerevoli, le bandiere multicolori delle segnalazioni. I comandi passano da unità a unità; è un muto colloquio che ha per estremi, l'ordine e immediata l'esecuzione. Lo Zara ordina alle unità della prima Squadra di accostare ad un tempo di sessanta gradi sulla sinistra. Simultaneamente tutte le unità compiono la manovra, così che la formazione della Squadra non è più quella di prima, e cioè, in linea di fila su quattro colonne, ma sibbene in linea di rilevamento, o in linea di fronte a seconda dell'ampiezza dell'accostata che lo Zara ordina. La velocità è ora all'incirca di 26 miglia. Gli incrociatori, per il mare mosso dalle continue accostate, rullano e beccheggiano lievemente. Il Rex passa costeggiando l'isola di Capri ed è a breve distanza dalla colonna esterna dei cacciatorpediniere.

Lo Zara ordina ora la manovra di spiegamento che offre un singolare aspetto di potenza e di precisione. Tutti gli incrociatori sono in un'unica linea di fila. I cacciatorpediniere, invece, risultano di poppa al Giussano, che è lo ultimo della formazione in linea di fila su due colonne.

L'arrivo della II Squadra

Ed ecco in lontananza disegnarsi le sagome delle unità della seconda Squadra, che proveniente da Gaeta, si dirige, alla velocità di circa venti miglia, verso Napoli con rotta opposta a quella dello Zara. E' in testa l'incrociatore Duca d'Aosta che batte l'insegna dell'Ammiraglio Bernotti, comandante la seconda Squadra.

Le due squadre passano ad una distanza di un migliaio di metri l'una dall'altra. La seconda Squadra esegue il saluto con le artiglierie e alza il triplice saluto alla voce.

Intanto il Rex si avvicina rapidamente alla testa della formazione. L'alta velocità delle due squadre fa sì che il defilamento si svolga in un tempo brevissimo. Le svelte sagome degli incrociatori leggeri passano rapidamente innanzi allo sguardo degli altissimi personaggi che sono sullo Zara e della folla degli invitati che si addensano sul lato destro del Rex. Alle 12.45 il defilamento è compiuto e lo Zara dà ordine di accostare.

Lo spettacolo offerto dalla seconda Squadra con i suoi sette incrociatori in linea di fila, fra le due ali degli esploratori, è veramente superbo. In questo momento la coda della formazione della seconda Squadra è completamente avvolta dalle unità della Prima, che stanno manovrando per portarsi sulla sinistra degli incrociatori leggeri. La velocità va di mano in mano e rapidamente aumentando. La manovra del timone costringe gli incrociatori a leggere sbandate, mentre si svolge l'accostata; ed il mare è tutto bianco di spuma.

Quando tutte le unità della prima squadra hanno compiuto l'accostata, le due Squadre si vedono in linea di fila su due colonne, mentre il naviglio sottile è, in linea di fila, su quattro colonne.

Questa parata navale non ha precedenti nelle esercitazioni dimostrative e dà la misura esatta della potenza e dell'altro grado di efficienza raggiunto dalla Marina dell'Italia fascista. Le due Squadre sono ora disposte in due file parallele e volgono la prora verso Napoli. Non appena le unità giungono a duemila metri dalla costa, si dispongono secondo un arco che va dalla punto di Posillipo al molo di S. Vincenzo. Le superbe unità nell'incomparabile cornice del golfo partenopeo, issano il grande pavese.

La viva soddisfazione di Horthy

Dalla plancia di comando dell'ammiraglio, a bordo della R. Nave Zara, il Reggente d'Ungheria, che sin da quando era salito a bordo aveva manifestato in modo palese la sua soddisfazione di trovarsi su di una nave da guerra in cospetto di tante unità in pieno fervore di movimento ha seguito col Sovrano, col Principe di Piemonte e col Duce le varie fasi della manovra della prima Squadra e poi, al largo di Carpi, le evoluzioni delle due Squadre riunite.

Il Reggente che, con il Re Imperatore, ha risposto al saluto degli equipaggi, ha osservato i movimenti delle navi col binocolo e si è intrattenuto col Sovrano, col Principe e col Duce, con il quale ha parlato animatamente.

Il gruppo, come quello delle altissime autorità dei due Paesi, si è spostato di continuo da sinistra a destra della plancia e viceversa per seguire le varie fasi della manocra, in gran parte compiuta ad alta velocità. Le unità manovravano agilmente, avendo ora per sfondo il mare ed il cielo, ora lo immenso arco del golfo di Napoli.

L'interesse della manovra è aumentato ancora quando, al traverso di Capri, lo Zara ha dato libertà di manovra alle due Squadre, le cui unità hanno assunto una formazione di quattro gruppi distinti per portarsi allo schieramento di parata.

I due Capi di Stato, il Principe ed il Duce e le autorità sono rimasti sulla plancia sino a manovra ultimata e quando le due squadre, schierate di fronte a Napoli, hanno formato due immense linee traversanti il golfo, sono scesi in coperta di poppa ove ha avuto luogo la colazione nella sala del consiglio.

Il Reggente, avendo ai lati il Principe di Piemonte ed il Duce, ha preso posto di fronte al Re Imperatore che aveva ai lati S. E. Daranyi e De Kanya. Alla tavola sedevano pure il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo Badoglio, i Ministri co. Ciano e Alfieri, il Segretario del P. N. F. Starace, i Sottosegretari Valle, Pariani e Cavagnari, l'ammiraglio Bucci, il barone Villani e le alte cariche delle case civili e militari del Reggente e del Re. Durante la colazione la banda di bordo ha alternato scelti brani di musica italiana e ungherese.

La vibrante parola del Reggente

Al levar delle mense, il Reggente Horthy ha pronunciato le seguenti parole:

«Maestà Reale e Imperiale! Altezze! Camerati del Mare!

«Ritorno oggi di nuovo, con queste mie parole, nella meravigliosa famiglia dei marinai grande come il mare, famiglia che abbraccia i marinai di tutto il mondo, dai semplici pescatori agli ammiragli, persone che si comprendono al primo cenno, non importa a quale Nazione appartengano, perchè nella lotta continua con gli elementi hanno imparato a conoscersi.

«Allorchè, nella grande conflagrazione dei popoli, il destino ha voluto che anche noi marinai fossimo gli uni contro gli altri, i nostri occhi non hanno avuto lampi di odio, come avviene a coloro che, separati dai brevi intervalli fra due trincee, lottano per la vita e per la morte. Il nostro sguardo ha spaziato libero sul mare, rivolto al bersaglio da battere: la precisione dei cannoni, la potenza e la rapidità delle evoluzioni, sono stati i soli elementi determinanti per la nostra azione e giudizio. La nostra è come la nobile lotta che si combatte nello sport, la quale non lascia rancore, sì che l'avversario del momento diventa p... amico.

«Dopo diciotto anni respiro d... nuovo il mare e sento di nuovo vi...brare sotto di me il ponte di un... nave. Vi è facile comprendere co... significhi ciò per me. Nella solenni...tà del momento che domina il mi... animo, prorompe dal mio cuore ... più intimo ringraziamento per tutt... queste belle ed elevate manifesta...zioni, alle quali oggi mi è stato dat... di assistere.

«Queste ore indimenticabili c... il vostro felice Paese mi ha offert... con rara affettuosa attenzione, ... marranno sempre uno dei più b... ricordi della mia vita. Dall'Adriat...co, per il quale lottammo cavaller...scamente, le navi italiane ... p...ora verso nuove gloriose ... in mari ben più grandi. Esse, ... rappresentano ormai una delle p... forti Marine del mondo, con esem...plare disciplina, pronte a vincer... cercano il loro avvenire in lonta... orizzonti.

«Con questi sentimenti levo il b...chiere alla salute di V. M. Re... ed Imperiale e dell'augusta C... Regnante, alla salute del Duce, ... cui nome è diventato un simbo... ed alle fortune della R. Marina ...taliana».

La risposta del Re Imperatore

S. M. il Re Imperatore ha c... risposto:

«Altezza Serenissima!

«Abbiamo ascoltato con emozi... le parole pronunciate da V. A. ... Nobili e forti parole di marinaio ... dopo anni di lontananza, sente ... nuovo attorno a sè il profondo ... indimenticabile respiro del mar...

«Nessuno è meglio dell'amm...glio Horthy poteva apprezzare ... pieno questo spettacolo di forza ... potenza e di disciplina al quale

Il Duce esprime ai comandi e agli equipaggi l'alto elogio di Horthy e del Re Imperatore

ROMA, 26

Prima di lasciare l'incrociatore Zara, il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno di plauso:

«S. M. IL RE IMPERATORE MI DA' INCARICO DI MANIFESTARE AI COMANDANTI IN CAPO, AI COMANDANTI, AGLI STATI MAGGIORI, AGLI EQUIPAGGI DELLE FORZE NAVALI, L'ALTO COMPIACIMENTO DI S. A. S. IL REGGENTE D'UNGHERIA E LA PROPRIA AUGUSTA LODE PER IL SUPERBO SPETTACOLO DI POTENZA CHE HA AVUTO LUOGO STAMANE NEL GOLFO DI NAPOLI».

MUSSOLINI

biamo assistito. Nessuno più e meglio di lui, che sul mare ha trascorso così gran parte della sua nobilissima esistenza, poteva intenderne in pieno il significato.

« Tutti i marinai d'Italia sono lieti e fieri di averlo avuto oggi accanto in piena comunanza di spiriti e di cuore.

« S. A. S. il Reggente d'Ungheria ha voluto ricordare che dall'Adriatico le navi italiane hanno volto le prore verso più vasti mari e più lontani orizzonti. Il ricordo dello spirito cavalleresco col quale lottammo nell'Adriatico è rimasto nei nostri cuori ed è, e non soltanto da oggi, diventato un legame di più nella profondissima amicizia che unisce l'Italia fascista alla nobilissima Nazione magiara; legame fatto di ricordi comuni e di reciproco rispetto ed ammirazione.

« E con questi sentimenti che levo il bicchiere alla salute di V. A. S. ed alle fortune del popolo magiaro ».

Lo sbarco dei due Capi di Stato

Quindi i due Capi di Stato, con il Principe di Piemonte, il Duce e il Ministro degli Esteri ungherese e tutte le altre autorità, si sono diretti a poppa in coperta, dove hanno ricevuto il saluto degli Stati Maggiori e degli equipaggi delle unità delle due squadre che frattanto si erano messe alla fonda.

Lo Zara giunge così al termine dello schieramento, sempre salutato alla voce dagli equipaggi. Su ogni nave, un picchetto armato presenta le armi. La musica suona l'Inno ungherese, la Marcia Reale e Giovinezza ed i marinai lanciano il saluto alla voce.

La rivista è terminata. Lo Zara si dirige ora verso l'ingresso del porto, ove affonda le ancore, alzando il gran pavese. Il Duce prende congedo e trasborda sull'idrovolante con il quale fa rotta verso Roma. Frattanto l'equipaggio dell'incrociatore si è ammassato e con la musica in testa sfila in parata dinanzi ai due Capi di Stato, al Principe di Piemonte ed alle altre autorità. I marinai passano in perfetto ordine e con passo marziale; danno l'impressione di gente solida, ordinata, disciplinatissima. Il Reggente li osserva lungamente con viva ammirazione.

Al termine della sfilata il Reggente si intrattiene con S. M. il Re, il Principe di Piemonte, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo Badoglio e l'ammiraglio Bucci.

Il Presidente del Consiglio ungherese, il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il Ministro degli Esteri d'Italia ed i loro seguiti prendono congedo da S. A. S. e da S. M. il Re. Anche le altre autorità prendono congedo e sbarcano per attendere il Sovrano al Molo Beverello dove era un battaglione di formazione delle Forze Armate che rendeva gli onori con musica e bandiera ed una compagnia d'onore della 138.a Legione.

Frattanto dall'Aurora, che pure è entrata in porto, dopo aver seguito al largo tutta la rivista, si stacca un motoscafo nel quale hanno preso posto S. A. S. la signora Horthy e S.A.R. la Principessa di Piemonte. Il motoscafo si dirige a terra, ove discendono la consorte del Reggente e l'Augusta Principessa, le quali attendono poi l'arrivo del Reggente e di S. M. il Re. Subito dopo sullo Zara, il Reggente e S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte, ricevono il saluto dell'ammiraglio Bucci, e seguiti dalle altre autorità rimaste a bordo prendono posto nei motoscafi di Corte, raggiungendo il Molo Beverello.

L'entusiasmo del popolo

Appena il motoscafo reale si stacca dall'incrociatore, echeggiano i colpi delle salve che lo "Zara" spara per salutare i due Capi di Stato, i quali, al passaggio dinanzi alla flottiglia dei sottomarini, che hanno gli equipaggi schierati in coperta, ricevono un nuovo omaggio. Al Molo Beverello si forma immediatamente il corteo reale. Nella prima automobile sono S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore; nella seconda S. A. S. la signora Horthy e S. A. R. la Principessa di Piemonte; nella terza S. A. R. il Principe di Piemonte con il Presidente del Consiglio ungherese; nella quarta S. E. De Kanya e co. Ciano, e nelle altre altri membri delle Case civili e militari dei due Capi di Stato, del Principe di Piemonte ed i seguiti dei due Ministri ungheresi e la missione reale. La folla saluta entusiasticamente, mentre la musica suona l'Inno ungherese e poi la Marcia Reale e Giovinezza e le truppe presentano le armi.

Il corteo, per Piazza Municipio, Via Agostino Depretis, Piazza della Borsa e Corso Umberto I, giunge a Piazza Garibaldi. La folla innumerevole assiepata dietro le cortine stese dalle Forze Armate, dalle forze del Partito e dall'O. N. Balilla, mai non tralascia di tributare a S. M. il Re Imperatore ed ai Serenissimi Ospiti le manifestazioni della sua devozione e della sua simpatia con grida di Viva Savoia! Viva l'Italia! Viva l'Ungheria!

Piazza Garibaldi è letteralmente stipata. I balconi, le finestre e le terrazze dei palazzi prospicienti sulla grande piazza sono tutti un tricolore e rigurgitano di persone, mentre una folla immensa gremisce tutto lo spazio non riservato al passaggio del corteo e si stende lungo le vie adiacenti.

Non appena spunta l'automobile con i due Capi di Stato, un grido unanime erompe da migliaia di petti: Viva l'Ungheria! Viva l'Italia! *mentre le musiche suonano l'Inno ungherese e la Marcia Reale. Dinanzi all'ingresso della stazione sono ad attendere S. M. il Re Imperatore, gli augusti Ospiti e le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, il Prefetto con le autorità civili, militari e fasciste, il Console di Ungheria, senatori, deputati, gentiluomini e dame di S. M. la Regina.*

Alle ore 16.30 i due Capi di Stato ed il seguito scendono dall'automobile ed ossequiati dalle autorità presenti, si avviano all'interno della stazione. Lungo la pensilina, disposte su un lato, sono le rappresentanze dei Sindacati dei lavoratori e dei gruppi rionali fascisti con labari e un foltissimo gruppo di ufficiali superiori e di generali. Presta servizio d'onore una compagnia dell'Accademia aeronautica di Caserta con la musica presidiaria, che al passaggio del Sovrano e del Reggente, fra le vibranti ovazioni dei presenti intona l'Inno ungherese e la Marcia Reale.

S. M. il Re Imperatore, S. A. S. il Reggente e la consorte si soffermano brevemente in colloquio con i Principi di Piemonte e con le autorità. S. A. S. Horthy manifesta al Console d'Ungheria la sua viva soddisfazione per le indimenticabili manifestazioni di simpatia offerte dalla cittadinanza napoletana, pregandolo di ringraziare tutti. Quindi la sig.ra Horthy, il Reggente e S. M. il Re Imperatore salgono sul treno. Alle ore sedici e quaranta il treno si muove mentre la folla lungamente ancora acclama all'indirizzo degli Augusti Sovrani. Il Re Imperatore, il Reggente, la signora Horthy affacciati ai finestrini ringraziano compiaciuti.

Quando i Principi di Piemonte lasciano la stazione per far ritorno alla Reggia, la folla inscena una vivissima entusiastica manifestazione di simpatia all'indirizzo degli Augusti Principi.

Il ritorno a Roma

Il pranzo di gala alla Reggia

ROMA, 26

S. M. il Re ed Imperatore e S. A. S. il Reggente d'Ungheria, con la consorte, hanno fatto ritorno da Napoli alle 19.

Questa sera, al Quirinale, ha avuto luogo un pranzo di gala, di 132 coperti, al quale hanno partecipato, oltre ai Sovrani e alla Principessa Maria di Savoia, S. A. S. il Reggente d'Ungheria con la signora, il Duce, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi con il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio marchese Medici del Vascello e tutti i rappresentanti diplomatici dei Paesi accreditati presso la Real Corte con a capo il decano Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca.

Al pranzo hanno partecipato anche i componenti le Case militari e civili dei due Capi di Stato, dame e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

I premiati nel VII concorso del grano tra parroci

ROMA, 26

L'esito del VII Concorso Nazionale del Grano tra Parroci indetto, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e foreste e del Comitato Permanente del Grano dal periodico «Italia e Fede», ha confermato anche quest'anno il successo dei Concorsi precedenti, non solo pre il numero dei Sacerdoti e dei parrocchiani agricoltori partecipanti alla gara granaria, ma anche per i risultati tecnici e di produzione. Sono state infatti raggiunte punte di 52 q.li per ettaro, il che rappresenta, data la annata sfavorevolissima, un risultato veramente ragguardevole che afferma l'utilità pratica di questa fascistissima gara agricola.

I Parroci fiancheggiando con patriottico zelo le iniziative per la piena autarchia dell'economia nazionale, testimoniano la granitica unità morale della Patria.

Tra i sacerdoti che hanno partecipato alla battaglia del grano rileviamo con piacere una larga rappresentanza del Clero della nostra regione, ed alcuni di essi, particolarmente distintisi, ottenendo la palma della vittoria agricola.

Tra i Sacerdoti che riceveranno il premio in denaro ed il Diploma rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste nelle solenni adunate provinciali di domenica prossima 29 novembre figurano infatti i seguenti Parroci della nostra Regione

Belluno: Pante Don Giovanni - Nemeggio di Feltre. Cattedra: Feltre. Diocesi: Feltre.

Bolzano: Volgger Don Giuseppe - Bressanone Cattedra: Bressanone. Diocesi: Bressanone.

Fiume: S. Ecc. Mons. Santin Antonio, Vescovo di Fiume. Cattedra: Fiume, Diocesi: Fiume.

Padova: Andreatta Don Attilio. - Vanzo di S. Pietro Viminario. Cattedra: Monselice - Diocesi: Padova

Rovigo: Brusaferro don Adamo: Concadirame di Rovigo. Cattedra: Rovigo. Diocesi. Adria.

Trento: Giovanazzi don Pietro - Ceniga di Drò. Cattedra: Riva: Diocesi: Trento.

TREVISO: Cecchini Don Michele Meduna di Livenza. Cattedra: Oderzo-Motta. Diocesi: Portogruaro.

Udine: Cometti don Giacomo. - Giai della Sega di Gruaro. Cattedra Portogruaro; Diocesi: Concordia Sagittaria.

Verona: Dal Colle don Pietro. - Oliosi di Castel Nuovo. Cattedra: Verona. Diocesi: Verona.

Vicenza: Golo don Giacomo Rampazzo di Camisano V. Cattedra: Vicenza: Diocesi: Vicenza.

Venezia: Martin don Luigi. S. Nicolò Portogruaro. Cattedra: Portogruaro. Diocesi: Concordia.

Verona: Fattori don Giuseppe: Sandra di Castelnuovo. Cattedra: Verona: Diocesi: Verona.

Vicenza: Zanin don Antonio. Campiglia dei Berici (Vicenza). Cattedra: Vicenza. Diocesi: Lonigo.

Un significativo atto di collaborazione corporativa

ROMA, 26

Nei giorni scorsi la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha convenuto con quella dei Commercianti l'inclusione di un rappresentante dei lavoratori stessi nelle commissioni tecniche di vigilanza sui prezzi istituite da quest'ultima. Questa inclusione rappresenta un significativo atto di collaborazione corporativa. Infatti sia gli imprenditori che i lavoratori sanno che la disciplina e la completa adesione alle norme dettate dal Partito in materia di prezzi rappresentano la più sicura salvaguardia dei recenti provvedimenti monetari ed economici stabiliti dal Consiglio dei Ministri e la migliore garanzia del mantenimento della capacità di acquisto dei consumatori. Solo così il potenziamento dell'economia nazionale può essere assicurato, con vantaggio della collettività e dei singoli componenti. Non si tratta di una partecipazione formale, ma di una attiva concreta collaborazione che garantisca ed accresca l'obiettività e il controllo su tutti i problemi inerenti ai prezzi nelle varie fasi della distribuzione.

La Casa del Littorio a Londra

LONDRA, 26

Da tutte le parti della Capitale britannica gli Italiani hanno scritto o telegrafato al Fascio, per esprimere la loro gioia e per mettersi a disposizione pei contributi che occorressero per il restauro e l'ammobiliamento dei suoi grandiosi locali.

La « Casa del Littorio » occuperà una superficie di circa 1000 m quadrati. Il vastissimo salone centrale con tre ordini di gallerie, verrà adibito a Salone di raduni; il piano inferiore sarà attrezzato in modo da costituire un Circolo dopolavoristico tale da reggere al confronto coi migliori d'Italia.

I disegni di legge alla Camera

La relazione del Duce sull'adeguamento della lira

Le nuove monete imperiali

ROMA, 26

E' stato presentato dal Duce alla Camera per la conversione in legge, e sarà ratificato alla Camera nel corso della prossima tornata, il R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV n. 1745 contenente modificazioni al R. D. L. 21 dicembre 1927 sulla parità aurea della lira.

Il disegno di legge dice:

Il rapporto fissato a fine del 1927 tra la lira italiana e le divise estere aveva subito una alterazione notevole per effetto della svalutazione della sterlina prima, del dollaro poi e recentemente del franco francese, e cioè delle più importanti e diffuse monete in circolazione sui mercati mondiali. Tale alterazione aveva turbato sensibilmente i rapporti economici internazionali a danno della nostra bilancia commerciale e dei pagamenti.

L'elevato contenuto aureo della lira italiana infatti costituiva un ostacolo non lieve alle nostre esportazioni nel mentre rincaravano anche le importazioni dei Paesi che avevano modificato la parità aurea della propria moneta.

Perchè l'economia italiana avesse potuto riprendere forza di espansione sui mercati stranieri era indispensabile adeguare il valore intrinseco della lira alle nuove parità monetarie delle altre nazioni. E ciò specialmente dopo la svalutazione del franco francese che aveva avuto una ripercussione profonda in tutto il Paese.

Pertanto il precipuo scopo di ristabilire l'equilibrio tra la produzione economica nazionale e quella mondiale semplificando in maniera sensibile gli scambi con l'estero, sorse la necessità di emanare apposito provvedimento col quale è stato ripristinato il rapporto tra la lira, il dollaro e la sterlina, fissato con la legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927, riportando a 19 il prezzo del dollaro americano e a 93 circa il prezzo della sterlina inglese. Conseguentemente, il contenuto aureo della lira ha avuto una riduzione del 40.93 per cento, pari a quella applicata al contenuto aureo del dollaro del febbraio 1934 dal Presidente Roosevelt.

Il valore intrinseco della lira è stato stabilito in grammi 4.677 di oro fino per ogni cento lire di valore nominale, in confronto di gr. 7,919 della lira stabilizzata nel 1927 e grammi 29.032 della lira prebellica.

Al pari del dollaro e del franco francese e svizzero, anche la lira italiana è divenuta una moneta elastica in quanto ne può essere diminuito il contenuto aureo entro i limiti del dieci per cento e ciò in conformità a quanto è stato stabilito dalle leggi americana, francese e svizzera relative alla stabilizzazione delle rispettive monete.

Parimenti importante è la conversione in legge del Regio decreto legge 9 luglio 1936 XIV n. 1674, sul riordinamento della circolazione monetaria metallica del Paese.

La relazione nota che con la conquista dell'Impero etiopico da parte delle nostre truppe gloriose le monete di Stato in circolazione erano divenute insufficienti ai bisogni della popolazione metropolitana e di quella coloniale. Sorse quindi la necessità di aumentare la circolazione e tenuto conto delle peculiari esigenze dei nuovi sudditi, venne stabilito di dare la prevalenza alle monete d'argento sui biglietti di Stato di lire dieci.

Con tale decisione si volle da una parte venire incontro ai bisogni sempre crescenti del commercio nazionale e coloniale e dall'altra celebrare anche in questo campo la grandiosa impresa africana.

Le nuove monete imperiali, mentre rendono più stretta la unione materiale e spirituale delle popolazioni di Etiopia all'Italia, serviranno altresì a diffondere e ad affermare nel mondo la grande vittoria dell'Italia fascista.

La monetazione autorizzata con R. decreto legge 9 luglio 1936 XIV comprende ogni tipo di spezzati d'argento, di nichelio e di bronzo di cui saranno determinati i contingenti e le caratteristiche con successivi decreti con i quali saranno emanate le occorrenti norme per la fabbricazione delle nuove monete.

Nelle coniazioni si darà la precedenza alle monete d'argento che sono molto bene accette sui mercati africani e a tal fine — in deroga al disposto dell'art. 2 del R. decreto legge 20 maggio 1935 XIII n. 873, è stata autorizzata la utilizzazione del metallo che sarà ricavato dalla demonetazione delle monete attualmente in circolazione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Mini-Calabrese e Falchi; P. M. Grisolia; cancelliere: Luccioli).

Il salame in cantina

Una comitiva di giovanotti si recava nella trattoria di Maria Benette di Dolo a bere del vino. Dopo averne bevuto qualche bicchiere la comitiva si allontanò, ma qualcuno dei componenti di essa, pensò bene di dare una occhiata alla cantina. Venne fatto del rumore che fece accorrere la Benette, la quale riuscì ad allontanare i giovanotti. Ma nel fare un esame delle cose che si trovavano nella cantina, constatò la sparizione di un salame del valore di L. 5. I sospetti caddero su Carlo Farzura di Antonio di anni 20, il quale venne imputato di furto e ieri è stato condannato in contumacia a un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Raffaelo Levi d'ufficio.

La bottiglia di spumante

Mentre la birreria sita all'angolo di Frezzeria in Bacino Orseolo diretta da Mario Carnice stava per chiudere i battenti la notte del 29 agosto, due individui approfittarono della momentanea lontananza del banconiere per aprire una vetrina e prendersi due bottiglie di spumante. Una bottiglia era già scomparsa ma mentre stavano per far subire la stessa sorte alla seconda i ladruncoli vennero fermati e denunciati. Essi vennero identificati per Giovanni Rigo di Virgilio di anni 17 e Ildegondo Viviani di anni 16, i quali avrebbero compiuto il furto e quale loro complice venne identificato anche Giovanni Folin di Giuseppe di anni 20. Tutti e tre hanno dovuto comparire dinanzi ai giudici e il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha ritenuto il Rigo e il Viviani responsabili di furto semplice e ha accordato loro il perdono giudiziale ed ha ritenuto il Fulin responsabile di ricettazione, condannandolo a 15 giorni di reclusione e a L. 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. D'Anna.

La paglia pressata

Nella notte dal 9 al 10 marzo di quest'anno dai campi di proprietà di Giuseppe Dalla Pasqua da Pramaggiore venivano rubati 19 quintali di paglia pressata del valore di lire 200. Eseguite delle indagini dai carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, i sospetti caddero su Guido Catto fu Pietro di anni 27 e Antonio Milotto fu Giuseppe di anni 42, i quali vennero denunciati per furto. Dopo il dibattimento furono ambedue assolti per insufficienza di prove. Difensore: avv. Raffaelo Levi.

Il petrolio rosso

I fratelli Giuseppe, Pietro e Natale Visentin di Giuseppe rispettivamente di anni 34, 35 e 40 da Bassapegorara di Caorle in una ispezione eseguita dalle Guardie di Finanza vennero scoperti ad usare per illuminazione del petrolio rosso che invece dovevano usare solamente per l'agricoltura. Essi venivano così a frodare la legge doganale. Di tale imputazione venne anche accusato Giovanni Brunello fu Antonio di anni 51, il quale avrebbe fornito il petrolio ai fratelli Visentin. Dopo il processo il Tribunale ha condannato i tre Visentin a lire 50 di multa ed ha assolto il Brunello per insufficienza di prove. Difensore: avv. Anzil.

Concorso per veterinari

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre scorso n. 245 pubblica il bando di concorso per esami a sei posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe nell'Amministrazione della Sanità pubblica.

Informazioni dettagliate sulle condizioni del concorso e sui programmi di esame possono ottenersi presso il Sindacato provinciale veterinario e presso l'Ufficio veterinario provinciale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	763.8	11		
Fiume	ser.	763.2	6	12	2
Pola	ser.	764.3	7	11	1
Trieste	ser.	764.0	5		
Udine	ser.	763.8	2	8	—2
Treviso	se.	764.4	2	7	0
Belluno	ser.	767.0	0	8	—6
Padova	nebb.	764.5	—2	6	—5
Vicenza	ser.	763.8	—1	4	—5
Bolzano	ser.	765.6	0	9	—6
Trento	ser.	764.9	3	8	—1
Venezia	ser.	764.3	1	8	1

Mare: Zara legg. mosso; Fiume q. calmo; Pola q. cal.; Trieste q. cal.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.27, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 5.52, leva ore 15.24. Primo quarto il 22. Luna piena il 28. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 2.55 e 16.10, alte ore 9 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida. Tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Persiste regime anticiclonico sull'Europa continentale e sul Mediterraneo centrale. Il ciclone col nucleo tra la penisola Iberica e l'Africa settentrionale tende ad accentuarsi e ad estendersi rendendo alquanto instabili le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamenti e di nebbie.

ROMA, 26 — Frequenti annuvolamenti sul bacino tirrenico e qualche precipitazione sulle isole maggiori; condizioni pressochè stazionarie. Nebbie frequenti nelle ore più fredde. Temperatura pressochè invariata. Mare: generalmente agitato lo Jonio; mosso o alquanto agitato altrove.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

Borsa di Trieste

Borsa di Venezia

Il deposito del contratto di lavoro per gli addetti edili

La marcia su Gondar

Oggi la casa Editrice Mondadori distribuirà ai librai l'annunciato volume di S. E. Achille Starace: **La Marcia su Gondar, della Colonna Celere A. O. e le successive operazioni nell'Etiopia occidentale.** *Si tratta di un volume di pagine 180, con 164 tav. in rotocalco di cui alcune panoramiche a foglio ripiegato, 4 carte geograf. a più colori, 2 schizzi in nero; uno dei più importanti documenti dell'epica impresa africana, e forse quello che rivela con maggiore evidenza, attraverso la nuda narrazione della leggendaria avanzata della «Colonna Celere», a qual grado di tensione spirituale il Fascismo abbia portato le nuove generazioni. Per concessione dell'Editore ne anticipiamo ai lettori il brano che segue:*

Il C. S. A. O. mi ordinava di essere pronto a muovere il 16 marzo: io assicuravo che avrei potuto muovere il 15. Disponevo intanto che il 14 muovesse da Asmara lo VIII gruppo d'artiglieria autrainato da 77-28 che, non avendo la stessa velocità di marcia degli autocarri qualora fosse partito con noi, avrebbe ritardato l'arrivo dell'autocolonna a Amager o sarebbe arrivato in ritardo. Lo stesso giorno facevo partire il plotone genio zappatori artieri, per preparare il passaggio del Setit e l'ufficio informazioni e affari politici, per organizzare i relativi servizi. La Colonna, ai miei ordini, muoveva da Asmara il 1 marzo e giungeva a Amager il 18, con un giorno di anticipo sul previsto.

Il 19, riunite tutte le forze, ufficiali e truppa, illustravo le direttive di massima circa l'avanzata su Gondar, direttive che avevo impartito all'atto in cui avevo assunto il comando della Colonna e che più particolarmente riguardavano; formazione dell'autocolonna in scaglioni, elementi esploranti e di sicurezza, disciplina di marcia e durante le soste, capacità manovriera della Colonna, reciproco appoggio tra scaglioni, intervento d'iniziativa dei comandanti nei casi imprevisti, impiego dell'artiglieria, funzionamento del drappello di polizia e soccorso, collegamento, parcamenti, aerocooperazione, lavori stradali, funzionamento dei servizi, disciplina del consumo delle munizioni, dell'acqua, del carburante, conservazione dei viveri di riserva, cura del materiale in genere, di quello automobilistico in specie, misure contro gli incendi, contegno delle truppe nei confronti delle persone e delle cose nei territori occupati.

Ordinavo quindi la ripresa della marcia, per il giorno successivo, avendo ricevuto analogo ordine da S. E. Badoglio.

Il 20 marzo, alle ore 7, la colonna iniziava il passaggio del Setit, nella seguente formazione:

Distaccamento esplorante:

6 autoblinde - 8 motomitragliatrici - 1 autocarro carburante - 1 plotone zappatori artieri - 1 plotone del 1 scaglione.

1.o scaglione:

1 battaglione - plotone idrici - mezza squadra autoreparto carburanti - 2 motomitragliatrici.

2.o scaglione:

1 battaglione - 1 batteria del gruppo autotrainato - mezza squadra autoreparto carburanti - 2 motomitragliatrici.

3.o scaglione:

Comando della Colonna;

1 battaglione - gruppo artiglieria meno una batteria - sottoscaglione servizi (comando reparto speciale genio - radio e materiali di rafforzamento - autoreparto carburanti, meno aliquote assegnate ai vari scaglioni) - 2 autoblinde - plotone comando di Colonna.

4.o scaglione:

1 battaglione - mezza squadra autoreparto carburanti - 2 motomitragliatrici.

Retroguardia (drappello polizia e soccorso):

4 autoblinde - 2 motomitragliatrici - 1 plotone del 4.o scaglione.

E' da premettere che era prevista l'occupazione di Noggara, di Caftà e dell'Amba Bircutam, allo scopo di creare, a sud del Setit, una ampia testa di ponte, che avrebbe consentito il controllo della vasta regione dell'Uolcait. La partenza della Colonna celere da Omager era subordinata all'andamento di tale occupazione. Ma, se Noggara fu occupata il 14 marzo, Caftà e l'Amba Bircutam lo furono soltanto tra il 24 e il 28 dello stesso mese, quando la mia Colonna era già in marcia nel bassopiano.

Dal guado di El Eghin, sul Setit, fino al torrente Royan, la pista è discreta, perchè le truppe del bassopiano hanno eseguito alcuni lavori di sistemazione. Al torrente Royan la testa della Colonna raggiunge un gruppo di quelle truppe, il cui Comandante m'informa che nella zona di Cafta sono accampati circa duemila armati, che avrebbero manifestato l'intenzione di attaccarci sui fianchi.

Il nemico veniva dunque segnalato dopo le prime ore di marcia e la segnalazione era indubbiamente attendibile; ma lo stesso nemico, fin dall'inizio, dava segno per lo meno di incertezza, di quella incertezza che gli fu poi fatale, durante lo svolgimento della marcia su Gondar e delle successive operazioni. L'idea della freccia che informava tutto il nostro piano, si dimostrava così la migliore per sconcertare qualsiasi disegno o velleità di resistenza, sconvolgendo perfino il concetto che il nemico poteva avere della marcia di una forza europea sul suo difficilissimo territorio.

La nuda narrazione, senza accorgimenti letterari che mi parrebbero in contrasto con la semplicità del nostro spirito e con la severità del nostro compito, in quei giorni nei quali tutto era incerto, meno che la nostra risoluzione, credo sia tale da mostrare la marcia della Colonna nel carattere e nel significato che assunse.

Il tratto dal torrente Rayan al torrente Seminà richiede lavori di scarso rilievo, tanto che nella giornata vengono percorsi circa 45 chilometri.

La temperatura ha raggiunto durante la giornata 56.o al sole.

Il terreno è vario, in qualche tratto lievemente ondulato; terra nera con vasti crepacci, erbe secche che raggiungono l'altezza di oltre due metri, qualche tamarindo e qualche pianta di alta fusto.

Attraversiamo pianure che conservano evidenti le tracce del taglio della dura; campi di cotone e piccoli torrenti senza acqua

Nel Royan l'acqua non basta per dissetare le truppe; nel Seminà, una falda acquifera di qualche entità richiede, per l'estrazione, l'impianto di pozzi Northon, ma la quantità estratta non copre il fabbisogno degli uomini e dei radiatori. E' giocoforza intaccare la riserva contenuta nei carri-botte.

Questa prima delusione non influisce sullo spirito delle truppe, che, malgrado la temperatura elevata e le fatiche alle quali si devono sottoporre, accolgono con consapevole rassegnazione l'avvertimento che io stesso e gli ufficiali rivolgiamo loro, di essere parsimoniosi nel consumo delle riserve. Eppure la rinuncia a bere, sia pure parziale, è assai grave, quando è la drammatica conseguenza della scarsezza d'acqua o del pericolo di rimanerne privi. Chiunque si sia trovato in simili contingenze, sa che sembra di avere maggior sete. Ma le mie truppe, anche in questo ammirevolissime, all'avvertimento rispondono con la chiara dimostrazione della loro volontà di bruciare le tappe.

La colonna sosta al torrente Seminà.

*

Il 21 marzo, dopo l'esperienza della prima giornata di marcia e nell'intento di renderla più celere, dispongo che due battaglioni, col plotone zappatori artieri, muovano a piedi dagli accampamenti e si distendano su una profondità di dieci chilometri, provvedendo alla apertura della pista. I battaglioni debbono essere seguiti dagli automezzi, per consentire rapidi spostamenti sui tratti che eventualmente siano percorribili. Ultimato il primo tratto di dieci chilometri, si deve proseguire con lo stesso criterio, alternando nel lavoro i battaglioni, se di sostituzione vi sia bisogno.

Per i servizi di esplorazione e di sicurezza, lungo il tratto sul quale vengono eseguiti i lavori, metto a disposizione un plotone di motomitragliatrici.

Per rendere possibile il passaggio degli autocarri, sono necessarie opere di riattamento sulle sponde del Seminà, mentre la pista, a causa della vegetazione e del terreno fortemente tormentato, richiede fatiche non facili e non lievi: il primo chilometro viene percorso in due ore.

I dislivelli con rocce affioranti sono più frequenti e la boscaglia, in alcuni tratti, è molto fitta e supera i tre metri. Tra il torrente Bacher e il Colle Chencher appare qua e là, la pista tracciata, nel 1909, dall'italiano Malugani, pista da paragonare, dopo i lunghi anni percorsi, ai sentieri delle gazzelle. Pare che il paese si chiuda ostilmente, quasi mostrando una propria volontà selvaggia, un'insofferenza di contatto civile.

La lentezza della marcia si ripercuote col movimento degli altri scaglioni e infatti il grosso della Colonna muove soltanto dopo le 11, mentre la retroguardia raggiunge la coda della Colonna alle due dopo la mezzanotte.

La temperatura ha raggiunto i 60.o al sole.

La Colonna sosta al colle Chencher.

Il 22 marzo percorriamo il tratto dal colle Chencher al torrente Suà.

Si accentua il carattere montagnoso del terreno, con fauna e ricca vegetazione presso i torrenti, che non mancano d'acqua.

Gli osservatori della 41.a squadriglia segnalano che sul torrente Casà sono chiaramente visibili delle fumate propagantisi verso sud: mezzo al quale ricorre il nemico per mantenere collegati i numerosi nuclei sparsi nella vasta zona, per indicare con assoluta precisione l'itinerario percorso dalla Colonna; per coordinare un eventuale attacco, qualora l'occasione propizia si presenti.

Tenuto conto del terreno e delle notizie che mi pervengono sul nemico, riunisco le autoblinde in coda alla Colonna, il gruppo di artiglieria in coda al I. scaglione, e successivamente in coda al 3.o al duplice scopo di consentire una più efficace azione da parte dei rispettivi comandanti e assicurarmi, a portata di mano, una considerevole massa di manovra di fuoco.

La Colonna sosta al torrente Suà.

Si erano potuti percorrere 27 chilometri, malgrado le notevoli difficoltà del terreno, per lo sforzo compiuto dalle truppe durante oltre 10 ore di intensissima fatica.

I lavori iniziati su questo tratto erano stati eseguiti con giusto criterio e con la necessaria rapidità.

All'arrivo alla tappa mi compiacevo con il colonnello Carlo De Simone, comandante il reggimento di formazione e lo pregavo di tributare, a mio nome, un vivo elogio anche agli ufficiali e alla truppa.

Dal torrente Suà rivolgo alle truppe un ordine del giorno. Domani è il 23 marzo, la prima festa della Rivoluzione fascista e dobbiamo ben ricordarla, in questa marcia condotta con criteri nettamente rivoluzionari:

«Ricorre oggi il XVII annuale «della fondazione dei Fasci ita«liani di combattimento (Milano «-piazza S. Sepolcro - 23 marzo «'19).

«Rendiamo gli onori ai Came«rati caduti per la Rivoluzione «delle Camicie Nere e salutiamo «alla voce il Duce, che, di fron«te al mondo, può ancora una vol«ta proclamare la serena, tena«ce resistenza del Popolo italia«no, dopo 4 mesi di assedio so«cietario e la invincibilità delle «nostre armi sulle armate del ne«gus, dopo le prove vittoriose in «terra d'Africa, prove che saran«no vittoriose sempre, ovunque e «contro chiunque.

«Il 23 marzo dell'anno XIV ci «trova in armi, sul territorio ne«mico, che conquistiamo alla no«stra grande Patria, con profon«da fierezza, con la decisa volon«tà di servirla fino al sacrificio.

«A così alto onore voi tutti ri«sponderete — ne do fin da ora «personale garanzia al Duce — «moltiplicando le vostre energie «e rendendovi pienamente meri«tevoli della Sua ambita Scuola «A Noi!».

Nostri informatori dànno, intanto, per certo che truppe inglesi affluiscono verso Gondar.

Achille Starace

Dopo la grazia a Stickling

Irritazione degli estremisti

BERLINO, 26

Alla Wilhelmstrasse si attende ancora dall'Ambasciata a Mosca la comunicazione ufficiale della grazia accordata all'ingegnere tedesco Stickling, condannato a morte al Tribunale Novosibirsk, e la cui pena, come è noto, è stata commutata in 10 anni di reclusione. La comunicazione è però attesa da un momento all'altro.

Con l'ingegnere tedesco, tre altri accusati sono stati graziati, mentre sei sono stati passati per le armi.

A Berlino si attribuisce la clamorosa ritirata dei dirigenti moscoviti all'intervento di Litvinoff, Commissario degli Affari Esteri, preoccupato della piega assunta dalla tensione fra Berlino e Mosca. Se si deve credere a telegrammi giunti da Varsavia, la grazia accordata al condannato tedesco ha scatenato nelle sfere dell'estremismo bolscevico una ondata di profonda irritazione che ha avuto un primo sfogo in violente manifestazioni contro il Commissario degli Esteri.

Questa misura di clemenza, dicono i telegrammi da Varsavia, è considerata dagli avversari politici di Litvinoff come una capitolazione davanti a Hitler, come un segno di debolezza. Il Presidente del Tribunale di Novosibirsk che ha pronunziato la sentenza, avrebbe trasmesso a Mosca le dimissioni in segno di protesta.

Lungo la nuova litoranea libica

TOLEMAIDE

BENGASI, novembre

Tolemaide si trova a poco più di cento chilometri da Bengasi ed è stata resa comodamente accessibile da un opportuno allacciamento stradale alla grande litoranea voluta e realizzata dal Duce e dal Fascismo con grande fasto che rinnova superbamente l'esperienza della III Legione Augusta che creò Timgad, la Pompei d'Africa, e segnò di pietre miliari la viabilità di allora.

Ai confini del mondo greco-egiziano, Tolemaide è in Africa il più orientale, definitivo e totalitario accento di romanità, che, seguace in un primo momento della civiltà ellenistica, riveste poi della sua maestosità la bella città costiera il cui retroterra è la pingue pianura di Barce.

In Tolemaide è narrata evidentemente attraverso l'austera pompa dei monumenti, tutta l'evoluzione e la magnificenza dell'arte romana da Augusto sino all'ultima espressione imperiale bizantina, con l'apogeo di Giustiniano.

Tolemaide ha come impronta maggiore, il carattere di città augustea, della cui architettura espone tutta l'imponenza, e di città tolemaica i particolari preziosi.

Negli ultimi scavi, compiuti con attenta ricerca, la città si è scoperta in tutta la sua ricchezza di edifici, i quali si sono conservati mantenendo le parti elevate, che rendono subito il senso poderoso e gigantesco della città romana.

La Mostra Augustea della Romanità presenterà, di Tolemaide, un calco dell'editto di Diocleziano. Con questo esordio così vantaggioso per la scienza e per l'arte, l'antica città di Tolomeo si pone definitivamente vicino a Cirene, Leptis Magna e Sabratha che per il loro valore archeologico hanno importanza mondiale.

*

Sono a Tolemaide le concezioni più singolari e più grandiose della civiltà compresa tra la morte di Alessandro e la venuta degli Arabi. La città può considerarsi urbanisticamente un modello di città nuova, di città-tipo dei regni, che i successori di Alessandro crearono nel loro impero euro-africano-asiatico.

Cingeva la città una salda muraglia con ciclopici bastioni, dei quali rimangono ancora gli avancorpi di Porta Tenchira, che si eressero in età Tolemaica, servendosi dei canoni di difesa militare e di tecnica costruttiva allora in voga. Altro cimelio di architettura ellenistico-romana, ellenistica nella pianta e romana nell'alzata, è la galleria che sorgeva nel centro dell'abitato. Questa galleria che costituisce la più grande cisterna d'Africa, aveva un'imponente riserva di acqua ed era stata ingegnosamente costruita perchè riceveva luce ed aria da fori praticati in alto ad intervalli regolari e poteva rimediare a qualunque siccità. La volta di copertura era parificata perchè formasse la stessa piazza del Foro che una volta era ricoperta di mosaico bianco che i restauri giovandosi delle tessere della parte distrutta hanno ricostruito lungo il lato settentrionale. La piazza era ornata da lunghi portici stile dorico ed un tempio di cui rimangono il podio due e pittoreche colonne vive ancora nel caldo colore della pietra locale.

*

Innumerevoli sono gli edifici di grande importanza; essi sono i templi, il teatro, l'odeon, l'anfiteatro, le fortezze e le chiese. Intorno a questa colossale ossatura si raggruppano le case poste su larghe terrazze congiunte da gradinate divise da strade parallele.

Si drizza ancora contro il cielo sovrastando ogni cosa una doppia arcata di acquedotti.

Offre una rara contemplazione architettonica con le sue tre euritmiche absidi e la sua bella cupola in pietra da taglio che pone in risalto il problema dell'origine e della diffusione dell'architettura africana la maggiore delle chiese che si sviluppa in una larga abside a sfondo della navata centrale, con cella a trifoglio alla chiusura della navata laterale.

Subito fuori della città sono ancora intatte le vaste latonie. Nella Latonia Massima sorge un Mausoleo su uno zoccolo di roccia viva che è la torre sepolcrale ellenistica più fastosa della Cirenaica pur nella sua semplicità di massa alleggerita da fini elementi ornamentali.

La città si staglia, piena ancora della plasticità ellenica e della maestosità romana, tra l'azzurro del mare, le pendici degradanti del Gebel e l'oasi verdissima di palme, in un quadro di pieno tono africano.

Tolemaide è tutta pietra arenaria adorna spesso di colonne e di capitelli di marmo. Così è infatti l'arco di trionfo a tre fornici che apre l'ingresso a uno dei decumani ad est solcano l'abitato. Gli scavi del decumano a mare hanno permesso di riconoscere la città al tempo del metropolita Sinesio che fu letterato e soldato insieme, intorno al quale, al principio del V secolo dell'era nostra, gravitò tutta la storia della Pentapoli cirenaica.

Quest'arco commemora una vittoria. E' veramente raro anzi unico sulla sponda, poichè l'arco di trionfo era manifestazione di gloria, di entusiasmo e d'orgoglio proprio dell'architettura romana di occidente. Subito dopo l'arco si presentano le grandiose iscrizioni alla memoria degli imperatori Valentiniano, Graziano, Arcadio, Onorio. E' vicino un prezioso bassorilievo raffigurante Baccanti e Menadi danzanti in un fine complesso plastico.

Di grande interesse per l'economia romana è una iscrizione in più tavole di marmo contenente, in latino, una parte dell'editto sui prezzi, dovuto all'imperatore Diocleziano, che nel 301 d. C. cercò di imporre una tariffa universale con un grandioso provvedimento che a nessuno della storia può essere paragonato per la sua organicità.

A questo si può aggiungere in importanza un cippo che ricorda le cure degli imperatori romani per il riordinamento fondiario di Tolemaide, perpetrata anche sotto Diocleziano.

Presso tanta storia gloriosa di gesta e di monumenti sorge la odierna Tolemaide, linda, curata e movimentata, che con una frequentatissima colonia estiva e con l'istituzione del nuovo Fascio ha ormai preso il suo posto di collaborazione politica e sociale.

Renato Loffredo

Nell'Impero non vi sono più rappresentanze militari estere

ADDIS ABEBA, 26

Stamane sono partiti a mezzo della ferrovia di Gibuti i soldati francesi restati finora ad Addis Abeba. Il reparto era composto di 65 uomini comandati da un tenente della fanteria coloniale arrivato nella capitale etiopica nello scorso mese di maggio da Dire Daua. Anche questa partenza, come quella degli inglesi, è stata solennizzata dalla presenza del Vicerè e di tutti i generali presenti ad Addis Abeba. Rendeva, alla stazione, gli onori militari una compagnia del 46.o Fanteria con bandiera e banda. Erano presenti, oltre al Ministro Bodard ed al personale dell'ex Legazione francese, tutto il corpo diplomatico ancora residente ad Addis Abeba. All'arrivo del Vicerè, dopo l'attenti reale, la musica ha suonato gli inni nazionali italiani e francesi. Il Vicerè accompagnato dal sig. Bodard ha passato in rivista la compagnia francese e quella italiana. I soldati francesi sono quindi saliti sul treno che partiva al suono della Marsigliese. Il Vicerè lasciava quindi la stazione ossequiato dalle rappresentanze francesi.

Con la partenza odierna, nessuna rappresentanza militare straniera è più ad Addis Abeba. Solo a Dire Daua resta una compagnia francese anche essa prossima a partire e cioè appena saranno pronti gli alloggi a Gibuti. L'ex Ministro francese ha ringraziato il Vicerè per il suo intervento alla cerimonia della partenza.

Portuali francesi solidali con gli scioperanti americani

LE HAVRE, 26

I portuali, solidarizzando con gli scioperanti degli Stati Uniti, si sono rifiutati di scaricare due piroscafi salpati dai porti americani. E' stata fatta eccezione per il bagaglio a mano dei viaggiatori.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di Kikì Palmer

Quella intelligentissima attrice che è Kikì Palmer, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano, che tanto ammira le doti della sua arte fatta d'onestà, di semplicità e di delicatezza.

La eletta artista ha scelto per l'occasione la nuova fortunatissima commedia di quel nobilissimo autore ch'è Rino Alessi, la quale ha per titolo «La signora dei merletti» e che permette a Kikì Palmer di figurare in una delle sue creazioni più interessanti e più significative.

Iersera l'ultima delle «Due dame» di Paolo Ferrari è stata seguita da un pubblico numerosissimo che ha reso al delizioso lavoro ed ai suoi interpreti le feste più liete.

Tosca e Lucia al Malibran

Alle notizie già comunicate circa le rappresentazioni straordinarie di «Tosca» e «Lucia di Lammermoor» che avranno luogo al Malibran dal 3 al 6 del prossimo dicembre, siamo in grado di aggiungere che la parte di Lord Enrico Asthon nella «Lucia» verrà sostenuta dal baritono concittadino Luigi Marchiò.

Come annunciato la prima recita avrà luogo giovedì 3 dicembre alle ore 21.15 con l'opera «Tosca» protagonista la celebre Bianca Scacciati, tenore Enrico Coppellotti, baritono Domenico Malatesta.

Presso gli sportelli del teatro si accettano fin da oggi le prenotazioni e da domenica prossima incomincierà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

I prezzi, tenuti su una base modesta, sono comprensivi dell'ingresso e delle tasse.

Le prime cinematografiche

"L'ultimo dei Pagani"

Mala e Lotus, gli indimenticabili protagonisti di «Eskimo» ritornano sullo schermo, ma non più sullo sfondo delle nevi eterne e dell'immenso deserto di ghiaccio dell'Artide, ma nell'incanto di una delle isole della Polinesia dove, a come il cinema ci ha sempre descritto questi luoghi, la natura non è mai stata così prodiga. Anche «L'ultimo dei Pagani» si avvale della vicenda sul cui schema tutti i film del genere sono stati girati; Richard Thorpe (per chi non lo sapesse costui è fra i più anziani registi americani, al suo attivo conta più di cento film di cui però nessuno si è mai elevato dalla mediocrità) ha fatto del suo meglio e l'unica sua colpa sta nell'avere ripreso un film nei stessi luoghi ove già un colosso era stato generato: intendiamo parlare del non dimenticato «Ombre Bianche».

E' una storia di amore e di dolore nella quale si vede come l'uomo bianco si approfitti dell'ingenuità degli indigeni. Mala e Lotus si amano, ma la gelosia di un capo è complice del forzato allontanamento di Mala il quale, assieme a una lunga schiera di compagni isolani è costretto a lavorare in una miniera, ignaro della sorte della sposa, che andrà, contro volontà, a nozze con il capo del villaggio. Ma Lotus ritornerà nell'isola, dove vive Mala soffrendo e sperando e in seguito a varie peripezie i due giovani si allontaneranno insieme in cerca di altri lidi, verso una nuova vita. «L'ultimo dei Pagani» ci offre il fresco impeto di una vicenda, congegnata e disegnata in un quadro di vita primitiva e poetica, dove il regista ha avuto agio di ritrarre scene e inquadrature suggestive.

Mala e Lotus sono sempre simpatici e riusciranno con la loro fresca e naturale interpretazione far partecipe lo spettatore delle loro pene e delle loro gioie.

«L'ultimo dei Pagani» si proietta al Malibran.

Concerto Foscari Levi

per l'Istituto Fascista di Cultura

Come abbiamo annunciato, i pianisti Contessa Thea Foscari e il M.o Giorgio Levi terranno lunedì sera nella sala maggiore del Civico Liceo «Benedetto Marcello» un interessante concerto per l'Istituto Fascista di Coltura.

I due eletti concertisti offriranno musiche per due pianoforti secondo il seguente interessantissimo programma: Bach: Corale dalla cantata 147; Mozart: Sonata in «re maggiore»; Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; Chopin: Rondò op. 73; Busoni: Duettino concertante da Mozart; Infante: Danze andaluse: Sentimiento, Gracia, Ritmo.

L'attesissima serata avrà inzio alle ore 21.15 e i biglietti d'ingresso alla sala saranno posti in vendita al prezzo di L. 1 per i soci dell'Istituto e di L. 2 per i non soci, la sera stessa del concerto all'ingresso della sala.

Concerto del pianista Bianchini

Prossimamente il pianista Ezio Bianchini, uno dei migliori allievi del prof. Tagliapietra, recentemente diplomatosi nel nostro Liceo Musicale, darà un concerto per invito nella sala del Liceo medesimo.

Saranno pubblicati la data e il programma del concerto.

La morte di Fregoli

VIAREGGIO, 26

Alle ore 18.30 è morto Leopoldo Fregoli. Il famoso trasformista, che aveva creato in Italia un genere di spettacoli estintosi con la sua allieva Fatima Miris, si era già da parecchi anni ritirato, dopo clamorosi successi in tutto il mondo, in una sua villa sul mare, dove aveva dettato ultimamente le sue Memorie.

Le condizioni di G. Giachetti

ROMA, 26

Le condizioni di Gianfranco Giachetti, che da tempo giace a letto malato, si sono in queste ultime ore notevolmente aggravate.

Un successo di Gastone Toschi

allo Sperimentale di Firenze

Al Teatro Sperimentale del G.U.F. di Firenze è stata rappresntata iersera «Barbanera» una commedia in tre atti di Gastone Toschi, già noto al pubblico fiorentino per altri lavori rappresentati con successo sulle medesime scene.

Alla rappresentazione di «Barbanera» commedia di originale ispirazione e di pregevole fattura, ha assistito un pubblico foltissimo così da esaurire ogni ordine di posti il quale si è assai divertito durante i primi due atti di lieve gustoso sapor comico ed è stato preso dalle sentimentali delicatezze del terzo atto.

La cronaca registra un nuovo calorosissimo successo del giovane autore: vi furono infatti quattro chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo e sei alla fine della commedia quattro delle quali al commediografo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata di Kikì Palmer «LA SIGNORA DEI MERLETTI».

Rossini (dalle 15.30) Il grandioso film fuori classe «KOENIGSMARK» interprete la celebre attrice Elissa Landi.

Malibran (dalle 16) Grande Cinema - Varietà: Sullo schermo: «L'ULTIMO DEI PAGANI» film Metro di eccezionale bellezza con Mala e Lotus. - Sulla scena: La Parata delle Attrazioni: 5 interessanti numeri d'Arte Varia.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) «ROSE MARIE» il più delizioso dei film musicali con Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Italia (dalle 15.30) LA BANDERA poderosa azione drammatica di ambiente spagnolo con Annabella, Jean Gabin - Ne prende parte una Bandèra (compagnia) del Tercio Nacional: la fedelissima del Generalissimo Franco.

Olimpia Ore 15.30: AL SOLE con Jean Kiepura e Friedl Czepa. Grande successo.

Centrale «TEMPESTA SULLE ANDE» con Jack Holt in seconda visione.

S. Marco «L'UOMO DAI DIAMANTI». Superbo capolavoro artistico drammatico avventuroso, prot. Edward Arnold.

Accademia Ore 15: I RAGAZZI DELLA VIA PAL con G. Breaxston e G. Butler.

Pianta lo sposo in asso dopo il festino nuziale

BENEVENTO, 26

Nel comune di Torrecuso, la giovane sposa Giuseppina Toppino è scomparsa subito dopo il festino nuziale, scappando con un suo antico innamorato. Dopo la cerimonia, gli sposi avevano riunito a tavola parenti e amici e l'allegria era regnata vivissima. Partiti tutti gli invitati, la sposina si era ritirata nella stanza con un pretesto. Il marito, dopo avere a lungo dominata la propria impazienza, vedendo che la giovane moglie prolungava troppo la sua assenza, si decise ad aprire la porta dietro la quale si celava la sua metà. La stanza però era vuota e una porta che metteva in istrada era aperta. Fuori, alcuni paesani, informavano lo sfortunato marito di avere visto la giovane montare su di un calesse in compagnia di tale Agostino — l'innamorato di un giorno — allontanarsi nella notte.

Ragazza invitata a pagare la tassa sui celibi

SIENA, 26

Una signorina senese ha ricevuto l'invito a pagare la tassa sui celibi. E' da ritenere che la giovane e graziosa signorina riuscirà facilmente a dimostrare le sue qualità non mascoline e quindi a non pagare la tassa.

Due bimbi carbonizzati

PARMA, 26

Giunge notizia da Villaminozzo che in seguito ad un incendio scoppiato in una capanna piena di stramaglie a Gazzano, nell'alta montagna reggiana, due bimbi, uno di 15 mesi e l'altro di 4 anni, figli di certo Amos Secchi, sono stati trovati cadaveri entro la capanna stessa vittime dell'incendio scoppiato per cause che ancora non è stato possibile precisare».

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

Dopo un lungo periodo di tepore autunnale da alcuni giorni regolarmente ed a sbalzi scende, benchè le giornate si mantengano serene. Ieri il termometro segnò sette gradi sotto zero, oggi dieci. Rigide temperature si registrano pure a M. Croce, Comelico, Sappada, Cima Bianche e Misurina, ove il lago è completamente gelato, come pure gela la vicina caratteristica cascata dell'Anfella.

Prestandosi l'odierna temperatura pel pattinaggio, in questi giorni il locale Gruppo sportivo invernale, costruirà nei pressi del Casino Municipale, il campo di pattinaggio, splendido ritrovo fornito di ristorante ed illuminato sfarzosamente.

IN LIBRERIA

G. Gasparella - IMMORTALI SINFONIE - Tipografia Commerciale Editrice Vicenza - Prezzo L. 5.— (franco di porto).

Girolamo Gasparella, ha dato alle stampe con «Immortali sinfonie» un libro in cui ogni capitolo è un vero gioiello per il colorito delle scene descritte, per la snellezza e l'originalità delle idee, per un afflato di cristiano lirismo che esalta e abbella le più umili cose.

L'ambiente dei campi, le stagioni dell'anno, la casa del contadino, l'aia, il granaio, la stalla, le opere di semina, di sarchiatura, di falciatura, di impiantagione, il pascolo, il vino nuovo, un amico, il cane, il ramo, ed i canti e i pianti, le usanze dei lavoratori della terra, con la loro descrizione viva, agile, scintillante di immagini, brillante di sentimento, formano la pedana, da cui balza inattesa, soave o accorata, sempre giusta ed appropriata la considerazione che si allaccia con sorprendente naturalezza agli insegnamenti del Vangelo, ritrae l'animo ed il carattere del contadino, gli ricorda i doveri e le virtù proprie della sua categoria, lo richiama alle belle nostalgiche tradizioni e lo illumina anche negli obblighi civili, politici, sociali.

Enzo Fontana: L'ALA ITALIANA IERI E OGGI - S. A. Bettinelli ed. verona.

E' uscito in questi giorni, coi tipi dello Stabilimento Tipo Lito della S. A. Bettinelli - Verona L. 4, un piccolo volume, di carattere aviatorio, dovuto alla penna del pubblicista Enzo Fontana. Il lavoro mette nella giusta luce la grandiosa opera compiuta dal Governo Fascista a favore dell'aeronautica.

Il Fontana esalta, con l'animo pieno di giovanile entusiasmo, l'ardimento e l'eroismo dei nostri piloti. E' una pubblicazione che i giovani dovrebbero leggere.

Eutimio Ranelletti - LA GIUSTIZIA SOCIALE E LA SOCIETA' DELLE NAZIONI. Tipografia Zappa - Bollato (Milano) - L. 5.

L'Istituto per gli studi di Politica Internazionale ha pensato, coi benevolo consenso dello Autore di curare la ristampa del Discorso che sul tema: «La Giustizia internazionale e la Società delle Nazioni» il Procuratore Generale del Re di Milano S. E. Eutimio Ranelletti, or fa un anno, e precisamente allo inizio della nostra azione militare in Africa, ha pronunciato in occasione della inaugurazione del XIV anno giudiziario. E' noto che ancora oggi — a sei mesi di distanza dalla proclamazione della sovranità italiana sulle terre dell'ex impero del Negus — la quasi totalità degli Stati della Lega non dimostrano alcuna disposizione o, almeno, alcuna fretta a riconoscere la nostra conquista e mostrano di preferire la presenza a Ginevra dei Delegati dell'ex Negus a quella ben altrimenti proficua per la pacificazione e ricostruzione europea, dei Delegati d'Italia.

La fiera, stringente, implacabile requisitoria che l'insigne magistrato ha pronunciato dal Suo alto seggio contro il verdetto farisaico con cui la Congrega ginevrina ha creduto di poter macchiare la legittimità della nostra guerra d'Africa, conserva, perciò, il suo carattere di attualità e costituisce, comunque, un documento storico di eccezionale valore che ogni studioso, anche di media coltura, farà bene a leggere e a meditare.

La pubblicazione è uscita in degnissima veste tipografica; riporta, in appendice, il testo del Patto della Società delle Nazioni; e, ad accrescerne l'interesse, ha riprodotto lo storico discorso del Duce nella adunata del 25 ottobre 1935; la lettera di S. M. la Regina accompagnante l'offerta dell'anello nuziale, nonchè il messaggio pronunziato dal l'Augusta Donna dall'Altare della Patria il 18 Dicembre 1935 — giornata della Fede; documenti storici che piace potere conservare riuniti in così degna compagnia.

Anna Maria Speckel: ARIANNA - Romanzo Ed. Ceschina - Milano Un vol. in 16 di pagg. 388 - Lire 12.

«Arianna» è un romanzo moderno. La situazione che l'Autrice prospetta e affronta con grande audacia è delle più singolari. Che può e deve fare un uomo che per la malattia mentale, ritenuta inguaribile, della propria legittima moglie, si è creata altra famiglia, quando inaspettatamente la moglie, riacquista completa guarigione e reclama il proprio posto e le cure affettuose che le sono maggiormente necessarie? La donna che ne aveva occupato il posto con dedizione infinita, con sacrificio e rinuncie, potrà rifare una nuova vita, dopo il sacrificio della sua giovinezza e di ogni idealità?

Vi sono pagine profondamente umane in questo romanzo, vi sono situazioni altamente drammatiche; considerazioni che toccano il cuore e la mente.

Titta Rosa: LA FIGLIA DEL PESCATORE - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 224 Lire Dieci.

La Figlia del Pescatore è il racconto centrale di questa raccolta ed è racconto profondamente umano, e caratteristico per l'arte veramente personalissima dello scrittore. Gli altri due «Lazzarone e l'Americana» e «Stagione turbinosa» sono frutto di grande osservazione di tipi e di caratteri, osservazione che in Titta Rosa è spontanea, frutto di un senso critico abituale verso gli altri, ma anche verso sè stesso.

Gunar Gunnarsson: L'UCCELLO NERO - Ed. Mondadori - Milano Un vol. in 16. di pagg. 233 della collezione dei grandi narratori «Medusa» Lire Dieci.

Un romanzo di vita islandese; una cupa vicenda di passione e di morte, scritto dal più noto fra gli scrittori della lontanissima isola boreale. In una solitaria borgata di pescatori e contadini, sperduta in uno dei tratti più impervi della costa islandese, muoiono l'una dopo l'altra due persone e subito sorgono sospetti, si diffondono voci di delitto.

Una tormentata figura di giovane pastore protestante registra le ansie e partecipa alle alternative di dubbio e di certezza: come mai tanta malvagità può albergare nell'animo di un uomo? E poi il progresso; lento, laborioso, che si svolge in un ambiente completamente diverso da tutto quanto noi conosciamo, a cui mette fine la confessione del colpevole dilaniato dal rimorso e spaventato per il suo stesso delitto.

Libri nuovi

Luigi Aldovrandi Marescotti: «Guerra diplomatica (Ricordi e frammenti di diario 114-1919) con 33 tavole fuori testo. L. 22.

CRONACA CITTADINA

L'Opera Balilla a Sant'Elena

La vecchia isola fratesca divenuta un cantiere
Lo stato di costruzione della Scuola marinaretti
Gli ultimi residui di un bosco ,, I progetti per la sistemazione di scuole all'aperto

Sull'estremo limite di Sant'Elena, tra l'antica chiesa ed il modernissimo Cantiere Celli, stanno sorgendo in questi giorni gli edifici della Scuola Marinaretti la quale aprirà le sue ampie finestre e le sue luminose terrazze, da una parte di fronte alla riviera di San Nicoletto di Lido e allo specchio d'acqua che riflette le isole di San Servolo e degli Armeni; dall'altra verso la nuova città giardino di Sant'Elena, lo stadio ed il parco della Biennale.

Abbiamo parlato a lungo più volte intorno al progetto dovuto alla collaborazione degli architetti Miozzo e Manzutti della Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla e abbiamo già illustrato i caratteri del nuovo, modernissimo edificio che avrà una lunghezza di 240 metri e un volume di 20 mila metri cubi e comprenderà un collegio per marinaretti, offrendo asilo stabile a 200 ospiti in ampi dormitori coi relativi annessi, quali refettori, sale di lettura, sale di convegno, infermeria ed altri ancora, mentre in un altro edificio innestato al palazzo centrale verranno allestiti gli uffici del Comando e gli alloggi degli ufficiali e del comandante della Scuola.

Affiancato alla maggior mole il cui frontale rispecchierà sul bacino di San Marco, già sta sorgendo lo stabile dedicato alle scuole, il quale riunirà i corsi che l'Opera Nazionale Balilla si propone di istituire a vantaggio di 2000 marinaretti della città e di circa 250 ragazzi già ospitati nella Nave Scilla.

Opere sotto le fronde

Fra poco la parte muraria del fabbricato sarà interamente compiuta e si addiverà alla realizzazione di quella parte del progetto che riguarda la [illegible]orazione dell'edificio e per la quale, come vuole la legge, dovrà essere stanziata una somma pari al 2 per cento sull'intero importo della costruzione. E' certo che anche l'aspetto ornamentale dell'edificio dovrà adeguarsi ai caratteri del luogo ed è, anche per questo, auspicabile che il compito di realizzarlo venga affidato ad un artista veneziano.

La rosea muratura dell'edificio già si mostra qua e là, fra tralicci di tavole e schermi di cannelle e si sviluppa in altezza ed in vastità, mostrando un gioco movimentatissimo di incavi e di sporgenze e quelle sue fascie carnicine sulle quali il mattone, genialmente sfruttato a scopi decorativi, scherza con l'ombra e col sole per render più morbida la superficie del muro.

Il fabbricato già sostiene in certi suoi tratti i solai del primo piano, in altra parte li supera e già apre archi e balconi verso l'azzurro, rivelando l'ampiezza e la luminosità degli ambienti destinati ad accogliere lo studio e i riposi dei nuovi Balilla del mare.

Dietro alla rosea muraglia sorgente, s'aprono ad ombrello le chiome degli alberi, spruzzate dall'oro autunnale, e sotto ad esse è il febbrile tramestio delle opere in corso. Son dappertutto colline di sabbia montagne di tegole, di mattoni e di «traforati», barricate di sacchi di cemento ed ampi bacini quadrati dai quali trabocca la calce viva di un candore abbagliante, mentre tra il picchiare dei martelli e il ronzare della macchina che impasta il calcestruzzo è lo stridente cigolio dei carrelli di una «decauville», che vanno e vengono veloci, schivando gli ostacoli quasi per prodigio.

Quella macchia, che il nuovo edificio circonda e abbraccia da tre lati per affacciarla all'azzurro del cielo e dell'acqua di San Nicoletto, serba le ultime fronde e l'ultima poesia di quel romito angolo di Venezia, che tra le sue fitte ramaglie serbava il colore e la fragranza di un parco sospeso tra le nuvole e il mare.

Un vecchio bizzarro progetto

Il ricordo del nostalgico paesaggio riconduce il nostro pensiero ad un progetto, piuttosto bizzaro, del Prefetto Torelli, il quale, allorquando Venezia faceva parte da poco del nuovo Regno italico, proponeva la costruzione di un'arteria pensile, che, snodandosi sopra la Riva degli Schiavoni, avrebbe offerto ai cittadini le gioie di una superba passeggiata in carrozza proprio fino all'estrema punto di Sant'Elena ove la boscaglia sarebbe stata condotta a farsi ornamento dei viali e delle rotonde di un amenissimo pubblico giardino.

Non esisteva ancora in quel tempo tra i giardini e l'isola quella sacca che per tanti anni ha servito ad usi militari con funzioni di piazza d'armi e che adesso raccoglie in una cornice di pini i nuovi quartieri della città giardino, e il Prefetto Torelli proponeva di sfruttare a scopi sportivi lo specchio d'acqua ivi esistente. Esso, opportunamente imbrigliato, avrebbe costituito una immensa piscina da adibirsi a gare di nuoto e di canottaggio e l'enorme bacino, vuotabile quando occorresse, avrebbe steso al sole un vastissimo campo sportivo, mentre la strada pensile, lasciato il parco, avrebbe accerchiato la piscina prima di porre le carrozze nella via del ritorno.

A parte l'idea della strada aerea e del piano carrozzabile sospeso a mezzo cielo non è chi non veda come una intelligente trasformazione della seconda parte del progetto, avrebbe offerto a Venezia la delizia di un nuovo giardino sull'acqua, avrebbe risolto quel problema sportivo che ora si riaffaccia imperioso sul piano della vita cittadina e avrebbe concesso che le iniziative di carattere edilizio realizzatesi sulla sacca di Sant'Elena si estrinseassero con maggior beneficio di tutti, nell'interno della città, così bisognosa di risanamento.

Molto tempo è passato dai giorni nei quali la nostra Provincia era retta dal Prefetto Torelli e molti avvenimenti si sono accavallati per spostare e per sconvolgere i vecchi problemi della vita veneziana. E' stata colmata la sacca, è sorta la città giardino, l'antica isoletta di Sant'Elena ha visto diradarsi la boscaglia attorno alla sua storica chiesa restaurata e nascer cantieri navali e trasformarsi, sparire e sorgere il vasto campo sportivo del Littorio e i nuovi padiglioni della Biennale e stendersi sulla sua spiaggia verso il bacino di San Marco valanghe di ferri vecchi ed enormi depositi di vetri rotti e di casse sventrate, mentre qualche spirito bizzarro studiava la possibilità di far sorgere nella patetica isoletta il nuovo centro industriale della città, così lontano da ogni rete di comunicazione, specie con la terraferma, e di così dispendioso accesso nei riguardi dei vari servizi.

Ora sorge sul posto questa nuova Scuola pei marinaretti, la quale con le sue darsene, con le sue piscine e con la sua spiaggia declinante verso l'acque del bacino di San Marco porrà, fra l'altro un po' di ordine sulla sponda sì disordinata.

Per l'armonia del paesaggio

Come abbiamo detto in passato, i progettisti dei nuovi edifici hanno avuto molto opportunamente cura di far sì che la fabbrica si sviluppi in ampiezza piuttosto che in altezza e ciò nell'intento di non deturpare la severa bellezza del paesaggio circostante. Purtroppo, ad onta di tali cure, per coloro che compiono la traversata da Venezia al Lido e viceversa spariranno dal placido scenario le deliziose linee architettoniche della antichissima chiesa, la grazia delle sue absidi laterali, la mesta poesia dei suoi cipressi. Ma il verde degli alberi può compensare la perdita e noi confidiamo che quell'area di terreno arborato, ora raccolta fra le armature del sorgente edificio e riflessa sull'acque della Certosa e di S. Nicoletto, sarà conservata come cosa sacra, non solo perchè doni ai Balilla del mare le sue ombre, il suo profumo e la sua frescura, ma perchè li tragga all'amore delle piante ch'è guida alla gentilezza, e fonte di pace e di serenità.

E vorremmo che anche al di qua del nuovo fabbricato sorgessero alberi e cespugli e si spingessero fin sulla riva per completare quel verde profilo di fronde che partendo dai giardini pubblici, maschera le nuove case di Sant'Elena e forma la quinta più propizia per l'armonia di quello scenario che ha per sfondo il Lido.

Ricordiamo che il Comune ha già tracciato il piano di trasformazione a parco della radura che ora si stende dal rio di Sant'Elena al limite dello scoperto già ceduto all'Opera Balilla per l'erezione della sua nuova scuola, e siamo stati allora, come siamo adesso, tra i più fervidi sostenitori del progetto.

Ora l'Opera Balilla, ambirebbe quello spazio per la creazione di una Scuola- giardino e di un giardino sportivo nonchè per stendervi gli arenili e adibirsi all'insegnamento del giardinaggio. Ivi le aule scolastiche avrebbero ventilatab le scolastiche sarebbero ventilate dalle brezze salmastre e inondate di sole ed ogni gioco all'aperto avrebbe il suo posto più felice.

Ricordiamo, a proposito, quanto il cav. Meloni, Presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. ebbe a dire recentemente nell'esporre a S. E. il Prefetto il piano delle attività e delle realizzazioni tracciato per l'anno XV del Comitato stesso.

«Il Comitato dell'Opera Balilla pensa che sia giunto il momento, disse il cav. Meloni, di dare una soluzione ed una soluzione unica ai due problemi: scuola all'aperto per i fanciulli gracili e palestre solari per le nostre giovanette. In un luogo opportuno di Venezia, pieno di sole, il Comitato Provinciale vuole costruire i padiglioni per una scuola giardino e di un giardino fornito di tutte le sistemazioni e attrezzature sportive per ospitare nelle ore pomeridiane, tanto d'estate come e specialmente d'inverno, le fanciulle veneziane che potranno così giocare e addestrarsi nel sole.

Un seducente disegno

«Questo problema, che è esclusivamente cittadino, deve essere risolto con mezzi esclusivamente locali e vogliamo aver l'orgoglio di cali e vogliamo aver l'orgoglio di risolverlo senza l'intervento del Comitato Centrale, che in questa Provincia sta profondendo somme ingentissime per la Scuola Marinaretti e per le Case Balilla di cui si è prima parlato.

«Il Comitato Provinciale ed il Patronato scolastico saranno i primi a sottoscriversi nei modesti limiti consentiti dai bilanci, limiti particolarmente ristretti per il Patronato, le cui disponibilità sono bloccate quasi completamente dai molti obblighi fatti dal Comune. La scuola-giardino è, però, una delle attività fondamentali del Patronato, e questo permetterà di sbloccare somme destinate ad altre meno importanti attività».

Uno sguardo ai tracciati planimetrici del progetto basta a convincere della bontà dell'iniziativa la quale potrebbe creare una scuola all'aperto capace di sostituire insieme quella già esistente a Sant'Elena e quella ch'era in funzione presso il giardino Papadopoli ai Tolentini in ambiente non perfettamente adeguato ai suoi fini.

La nuova scuola giardino e il nuovo giardino sportivo si stenderebbero appunto sul prato ora esistente, circoscritta dalla nuova Scuola dei Marinaretti, dal Viale che conduce alla chiesa, dal canale di Sant'Elena e dal Bacino di San Marco.

Il giardino sportivo

Il fabbricato della scuola avrebbe la fronte rivolta allo specchio radioso del Bacino verso il quale aprirebbe le sue ampie verande entro ad alte cortine di fronde. Innanzi ad esso si spianerebbe sul giardino sportivo, i tappeti erbosi del quale sarebbero interrotti da una serie di spiazzi rettangolari e rotondi di varie dimensioni ed opportunamente disposti; dati i primi a campo di esercitazioni ginnastiche, al gioco dei birilli, al tiro con l'arco, e alle competizioni di palla a volo, di palla a corda, e di palla a canestro; i secondi sarebbero invece adibiti a Campo di Pattinaggio e al passo volante. Una lunga pista si svilupperebbe inoltre parallela al canale di Sant Elena.

Il giardino sportivo sarebbe limitato verso il bacino da una strada che si stenderebbe perpendicolarmente al canale stesso allacciando attraverso un ponte le aree della città giardino alla Scuola Marinaretti. Di là dalla strada, verso il bacino di San Marco, sarebbero sei arenili per la scuola di giardinaggio ed una vasta spiaggia coperta di sabbia e degradante verso la laguna.

Il progetto, senza dubbio, è seducente, specie quand'esso voglia adeguarsi a quei criteri dai quali venne un giorno ispirato il disegno municipale. Quand'esso cioè voglia dar largo spazio alla vegetazione e promuovere il rigoglioso sorgere di quelle macchie di resinose, che sì bene con le loro tinte nell'assieme del paesaggio lagunare e che sono insieme così salutari e balsamiche e d'estate così confortevoli contro i dardi del sole.

Siamo certi che in tal caso i preposti dell'Opera Balilla s'accorderanno con le autorità municipali per risolvere il problema con provvedimenti affiancati.

E' certo però che prima di parlare di giardini o di campi sportivi, sarebbe bene decidere in merito a quello spostamento dello stadio, del quale in uno dei nostri numeri scorsi abbiamo diffusamente parlato come d'una questione di attualità palpitante che chiede una pronta e radicale soluzione. Qualora il nuovo stadio, corrispondente in tutto e per tutto alle più moderne esigenze, avesse a sorgere in località più vicina alla terraferma, al di qua o al di là della laguna, ecco che rimarrebbe negletto e forse inutilizzato l'attuale Campo Sportivo, e questo potrebbe affacciare nuove possibilità per la definitiva sistemazione di quell'isola di Sant'Elena che ora sta togliendosi dal suo stato di vita contemplativa per inserirsi con funzioni sì feconde nella fervente attività del Fascismo veneziano.

L'alta figura del Cardinale La Fontaine

rievocata da S. E. Mons. Celso Costantini

Ieri alle 18 nella Sala di Palazzo Reale, a cura della Direzione Diocesana, S. E. mons. Celso Costantini Arcivescovo di Theodosiopoli Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide dell'Opera Pontificia pel Clero Indigeno, ha tenuto l'annunciata commemorazione del compianto ed indimenticabile Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine.

Nella sala letteralmente gremita di cospicue autorità civili, militari ed ecclesiastiche, unitamente ad un eletto stuolo di persone di ogni ceto sociale, l'Eccellentissimo Prelato ha fatto rivivere la magnifica e splendente figura dell'Eminente Porporato con parola semplice e scultorea seguito dalla più viva attenzione del foltissimo uditorio che alla fine gli ha improvvisato una imponente dimostrazione.

Sullo sfondo della sala, al di sopra della pedana, spiccavano addossate al muro fra un fascio di bandiere e di sempreverdi le effigi del Sovrano e del Duce, mentre in parte sulla destra dell'oratore sostenuto da un tripiede ricoperto della porpora signoreggiava la serena figura del commemorando amatissimo Porporato.

Nelle prime file davanti alla pedana a fianco del Patriarca, notammo S. E. il Conte Volpi di Misurata e S. E. il Prefetto. Sono ancora il Podestà, il rappresentante del Federale, del Primo Presidente della Corte d'Appello, del Procuratore Generale, i Senatori Marcello, Diena, Giordano, Orsi anche per l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'on. Fantucci, il Generale Cremona comandante della II Zona della R. Guardia di Finanza col comandante del Circolo, il Capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Comandante del Porto, il Questore, il Viceprefetto, tutti i membri della Procuratoria di S. Marco, le L. L. E. E. Mons. Giovanni Jeremich, Giovanni Costantini Vescovo de La Spezia, Mons. Ulubgian Abate Generale degli Armeni, Abate Aucher, i monsri Rachello, Ravetta, Sambo, Camozzo, Piva, mons. Puggiotto, Cappellano della Marina, il R. Provveditore agli Studi, il Conte Andrea di Valmarana, il Vicepresidente del Magistrato alle Acque, il direttore dell'Ufficio Turistico Comunale, e poi uno stuolo di religiosi e di religiose, di rappresentanti delle Associazioni Cattoliche Diocesane ecc. ecc.

Fra le moltissime signore notammo anche le Dame di Palazzo contessa Soranzo Vidoni di Soresina, contesse Annina Morosini e Miari.

Prima che l'oratore ufficiale incominciasse la sua commemorazione Mons. Racchello Presidente della Giunta Diocesana si è compiaciuto leggere una lettera dell'Aiutante di bandiera del Duca di Genova con la quale l'Augusto Principe lo prega di scusarlo del forzato mancato intervento alla cerimonia odierna avendo dovuto egli partire per Napoli.

Mons. Racchello invia perciò al Duca di Genova in nome dell'adunanza un caloroso saluto al quale si associano tutti i presenti.

Mons. Racchello, dopo aver letto le adesioni, dà la parola a S. E. Mons. Celso Costantini il quale mentre sale sulla pedana è accolto da un applauso lungo e nutrito.

Il discorso di mons. Costantini

L'oratore così incomincia:

«Venezia, promovendo questa commemorazione dell'indimenticabile Patriarca Cardinale La Fontaine, dimostra, una volta di più, quel delicato senso di gentilezza e di pietà, che la distingue.

Rievocare la dolce imagine dell'amato Pastore, scomparso nel luglio e l'anno scorso in un tramonto di gloria, vale a soddisfare un pio bisogno del cuore, come quando i figli ricordano la memoria dei parenti; significa pure tributare un omaggio di gratitudine e di venerazione al santo Pastore, e nello stesso tempo serve a ravvivare in noi i luminosi esempi di virtù, ch'egli ci ha lasciato».

Ricordato, quindi, il motivo per cui accettò di tenere la commemorazione del Card. La Fontaine, l'essere stato, cioè, il primo Vescovo consacrato da S. Eminenza, prosegue nel suo dire dichiarando di non volersi indugiare nella ricostruzione biografica della vita del Cardinale, ma piuttosto nella ricostruzione della cara imagine nel suo lineamento essenziale e saliente, esaminando l'uomo di Dio, lo studioso e predicatore, il Pastore Buono, il cittadino esemplare.

La semplicità del Presule

Con fine esame della vita interiore del Patriarca, l'Ecc.mo oratore ne celebra l virtù, affermando che, secondo una espressione di S. Lorenzo Giustiniani, il La Fontaine «irraggiava il calore della santità e la luminosa bellezza della virtù», e così prosegue:

«Il carattere di ogni capolavoro è la semplicità; semplicità che non è povertà, ma sintesi; Nostro Signore e i Santi non hanno nulla di ampolloso, ma riflettono in tutto una soave semplicità, che va alla essenza delle cose. Così la nota saliente del temperamento di La Fontaine era la semplicità; semplicità nei modi, nei gusti, nella divozione, nelle lettere che scriveva, nei limpidi discorsi, nella chiara architettura del pensiero. Essa era la spontanea manifestazione della sua profonda umiltà, pietà e carità. Ma questa semplicità non trasmodava mai nella sciatteria o meno che meno nella volgarità; era una semplicità garbata e naturale, piena di distinzione e di misura e come risultante da una innata aristocrazia del sentimento».

La virtù della carità che costituiva l'espressione saliente del Card. La Fontaine è illustrata da commoventi episodi.

La predicazione e la cultura

Venendo a parlare della coltura e della predicazione del Patriarca, Mons. Costantini così si esprime:

«Il Cardinale La Fontaine possedeva una profonda coltura, umanistica ed ecclesiastica; ed anche da Patriarca, se aveva un bricciolo di tempo, lo dedicava allo studio. Ho passato qualche giorno in vacanza con lui; anche là, nella campagna, la sua giornata era armoniosa, distribuita con un ritmo regolare. Ma tutto il tempo fuori di quello consacrato alle pratiche di pietà e a una breve passeggiata, era dedicato allo studio.

La sua coltura umanistica era fatta sui classici latini; degli autori italiani egli amava sopratutto Dante.

Quando nel 1921 il S. Padre lo inviò come suo Legato a Ravenna per il VI Centenario della morte di Dante, egli celebrò il pontificale nella chiesa di S. Francesco e fece una orazione dantesca, che suscitò l'ammirazione di tutti i presenti. Si sentì in lui, non il dilettante, ma un maestro, che conosceva Dante come se lo avesse commentato per anni sopra una cattedra universitaria.

La predicazione del Cardinale La Fontaine era veramente esemplare, nutrita di pensiero, calda di affetto, semplice di quella semplicità che non è povertà, ma essenza sostanziosa; la parola gli sgorgava dal cuore spontanea, fluida, sempre appropriata, modulata con una voce armoniosa e commentata da sobri gesti. Era inteso da tutti. Dagli indotti e dai dotti, e andava diritta al cuore e stabiliva un'intima comunione tra l'oratore e l'uditorio, perchè era sgombra di artifici retorici e viva di sincerità.

«Mens nostra concordet voci nostrae» ammoniva S. Benedetto. «Si vis me flere dolendum est primum ipsi tibi» diceva Orazio; e il La Fontaine commoveva, perchè egli stesso era commosso.

Non era l'oratore, era il padre, il fratello, che parlava ai figli e ai fratelli. La sua eloquenza, più che ai modelli letterari, si avvicinava all'insuperato modello del Vangelo».

Gli anni di guerra

Fatti passare davanti all'uditorio gli anni di episcopato del Card. La Fontaine, durante i quali meravigliosamente rifulsero le sue doti di Buon Pastore, S. Ecc. comincia a trattare degli anni di guerra, e così dice:

«Il documento più insigne del ministero pastorale del Patriarca La Fontaine, sta nell'opera alta, assidua, indefessa magnifica da Lui compiuta durante la grande guerra, opera che culmina nel Voto alla Madonna per la salvezza di Venezia; Voto che rimane consacrato in un nobile austero monumento.

L'atto di pietà del Pastore e del suo popolo sorpassa la cronaca del tempo ed entra nella maestà della Storia e brillerà nei secoli futuri di una luce inestinguibile e bellissima.

Dal novembre 1917 al novembre 1918, Venezia, tanto prossima al fronte nemico per terra, per aria e per mare, visse con particolare ansia ed angoscia la grande tragedia dell'Italia invasa e minacciata.

Non è il caso che io rifaccia la storia del Voto: tutti voi l'avete presente.

Voglio solo dire che noi consideriamo «ab externo» il Voto del Patriarca, ma bisogna valutarlo anche «ab interno», cioè rendersi conto del dramma intimo che si agitò nell'animo del Patriarca. Il Voto è maturato nell'ansia, nel dolore, in uno spirito di fede, che supera ogni incertezza. Ciò è tanto più ammirevole, se si pensa al temperamento del Patriarca, che generalmente era alieno dal prendere iniziative nuove. Il lume del soprannaturale in lui illumina e ravvalora la ragione naturale.

Il Patriarca che pronuncia il Voto si trasfigura; le proporzioni del vasto e tremendo quadro di Venezia mortoriata si amplificano e la figura del Santo Presule assume un colore eroico e giganteggia come in una visione biblica».

Il cittadino esemplare

Con stile elevato, l'Ecc.mo oratore tratta infine del Cittadino esemplare, che ebbe il riconoscimento solenne quando gli fu conferita la Croce di Guerra con superba motivazione che egli poi appende all'altare della Nicopeja e così conclude:

«Il Patriarca La Fontaine era entrato a Venezia durante la guerra; e, con un delicato senso del luttuoso momento, non aveva voluto fare il consueto ingresso solenne.

Ma Venezia, accogliendo addolorata la sua salma l'11 luglio dell'anno scorso, fece all'amato e venerato Patriarca una tale dimostrazione, che il suo passaggio per il Canal Grande, dalla Stazione a S. Marco, non parve un funerale, ma un trionfo.

La nobile e gentile anima di tutta Venezia era protesa sul Canal Grande, più che per assistere ad un funerale, per dare un ultimo saluto e per dire il suo amore e la sua venerazione al Defunto, celebrando in forma spontanea ed imponente la glorificazione del Buon Pastore.

Ora Egli riposa nella Cripta del Tempio Votivo al Lido, ai piedi della Vergine in mezzo ai soldati caduti per la salvezza della Patria: «Dies pleni inventi sunt in eo»: Egli ha magnificamente riempita la sua giornata. E mentre i figli pregano e rinnovano continuamente i fiori sulla Tomba del santo Patriarca, la Sua figura si innalza sempre più e splende di là dei confini della vita in una aureola di luce che non tramonta.

Con gli antichi cristiani non diremo che Egli è morto, ma semplicemente: «recessit»; si è trasferito.

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole di mons. Costantini, egli è avvicinato dalle autorità che si congratulano con lui e gli stringono calorosamente la mano; sale quindi sulla pedana il Patriarca il quale ringrazia a sua volta dell'ambita adesione di S. A. R. il Duca di Genova e tutte le altre autorità, signore e signori, rappresentanti di associazioni ecc. della loro presenza, con la quale hanno voluto onorare la memoria del grande Scomparso la cui alta e nobile figura è nel cuore di tutti come esempio di fede e di bontà.

Stato Civile di Venezia

25 Novembre 1936

NATI 12, più 0 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia;

MATRIMONI 17;

MORTI 9

Il cambio della guardia

all'Unione Professionisti ed Artisti

Il prof. Amedeo Pelli, dietro sua domanda motivata da ragioni professionali, ha lasciato l'ufficio di presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti, ufficio degnissimamente tenuto senza interruzione, dalla prima formazione dei detti Sindacati. Durante il lungo delicato e laborioso periodo il prof. Pelli ha prodigato all'organizzazione tutta la sua attività intelligente ed infaticata, studiando ed indirizzando verso la loro soluzione alcuni tra i più imperiosi problemi sindacali del momento.

A sostituire il prof. Pelli, su designazione della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli artisti, è stato chiamato il dott. Giocondo Protti.

Giocondo Protti, già ben noto nel campo scientifico, nel quale è stato il promotore o l'animatore di quel vasto movimento internazionale, che è quello radiobiologico, ha già fatto nel campo sindacale ottima prova quale segretario attivissimo ed energico del Sindacato medici. Non v'ha dubbio che, nella nuova carica, egli saprà utilmente porre il suo spirito giovanilmente fattivo al servizio dell'organizzazione sindacale fascista. A lui il nostro augurio più cordiale.

Impiegati di aziende agricole

Domenica 29 corr., dopo avvenuta la cerimonia per la premiazione del secondo Concorso del Grano e dell'Azienda Agraria, avrà luogo presso la sede dell'Unione in Lista di Spagna, 122, alle ore 14.30, una riunione provinciale degli impiegati tecnici ed amministrativi di Aziende Agricole e Forestali. In tale riunione verranno trattati importanti argomenti che interessano la categoria.

Il Sindacato Provinciale degli Impiegati Tecnici ed Amministrativi di Aziende Agricole e Forestali avverte i numerosi partecipanti all'adunata nazionale di Roma che, l'apposito treno speciale, partirà da Bologna nelle prime ore pomeridiane del giorno 3 dicembre prossimo.

Per il viaggio fino a Bologna, i singoli partecipanti al Convegno Nazionale godranno della riduzione del 70 per cento.

La tessera che dà diritto al viaggio gratuito, (Bologna-Roma), e lo scontrino valevole per la riduzione, potranno essere ritirati domenica prossima presso gli uffici dell'Unione e, nei giorni successivi, nelle singole segreterie di Zona dove venne data l'adesione.

CRONACHE FUNEBRI

Emilio Negrin

Un cittadino integro, un valoroso marinaio, un uomo di alti sentimenti patriottici e fascisti: Emilio Negrin, fra il dolore dei suoi cari e il profondo rimpianto di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le preclari doti di mente e di cuore, ha chiuso ieri serenamente il ciclo di una vita operosa, illuminata da una grande bontà d'animo e dal più santo degli affetti: quello per la famiglia.

Un lungo e intelligente servizio nella nostra Marina da Guerra, il petto fregiato da una decorazione al valore, una schiera di figli e di nipoti da lui amati fino alla dedizione di sè stesso: bilancio onorevole di una vita nobilmente vissuta, troncata dalla morte sulla soglia di un meritato riposo.

I funerali riusciranno certamente una manifestazione di affetto e di compianto per lo Scomparso.

Alla moglie, ai figli ed ai congiunti, immersi nel lutto, le più vive condoglianze.

Riappalto del servizio

di recapito dei telegrammi

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto il riappalto mediante licitazione privata, per un anno, e mediante tacita riconferma fino ad un sessennio, secondo le norme del Capitolato d'oneri visibile presso la locale Direzione Provinciale delle PP. TT., del servizio di recapito dei telegrammi ed espressi postali e servizi accessori garantito dalla cauzione definitiva di lire 30 mila. Per maggiori schiarimenti, gli interessati dovranno rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia, San Bartolomeo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 25 novembre XV.

Decessi: Forcellini Merlo Angela di anni 68, coniug. possid.; Pallotta Comin Ofigenia, 76 coniug. cas.; Urbani Marina, 71 nubile casal.; Daniele Rossetti Annunciata, 33, coniug.; Visonà dalla Piazza Angela, 74 nubile suora; Bellanca Domenico, 33 celibe, giornalaio.

Matrimoni: Granzo Carlo, muratore con Santin Anna, casal.; Mattara Tullio, impiegato con Costa Eugenia casal.; Wennin Leone impiegato con Pavanello Elsa, civile; Benettelli Romeo, congegnatore mecc. con Bianchi Angela, casal.; Pittan Sergio, barbiere con Maucin Maria, casal.; Macchion Albino, esercente alim. con Bertacco Elica, casal.; Carretto Lorenzo tipografo con Fantoni Edilia, casal.; Bon Federico, muratore con Zambon Anna, casal.; Barbini Vittorio, impiegato con Toso Elzebia, casalinga.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

27 Venerdì — Ufficio e M[illegible] della Feria — Via Crucis alle [illegible] benedizione a S. Lio, S. Barna[illegible] S. Simon Piccolo e S. Martino.

Musei, Gallerie, Collezioni [illegible]

Palazzo Ducale: gior. fer. da[illegible] 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle [illegible] alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fe[illegible] dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo [illegible] Risorgimento: giorni fer. dalle [illegible] alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 [illegible] dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì [illegible] sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. [illegible]re 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [illegible]re 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2,20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle [illegible] 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 1[illegible] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L[illegible]re 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «La signora dei merletti» — **Malibran:** L'ulimo dei pagani — **Ro[illegible]ni:** Koenigsmark.

Cinematografi

Accademia: I ragazzi di Via P[illegible] — **Centrale:** Tempesta sulle Ande — **Garibaldi:** Ginevra degli Almieri — **Imperiale:** L'amore in gabbia e [illegible]rietà — **Italia:** La Bandèra — [illegible] — **Marco:** L'uomo dai diamanti — [illegible] — **Margherita:** La piccola ribelle — **Massimo:** Rose Marie — **Moderno** [illegible] Anfitrione — **Nazionale:** L'ora di [illegible] uccide — **Olimpia:** Al Sole — [illegible]gresso: L'uomo invisibile attra[illegible]so la città — **Toniolo (Mestre):** N[illegible]to di nozze — **Excelsior:** Regina [illegible] — **Piave:** Gli angeli del dolore.

Radio d'oggi

OPERA: Staz. italiane, 21, «[illegible]los di Verdi (dal Teatro Reale [illegible] l'Opera); Praga, 19.30 «I due [illegible]stardi» di Dvorak e «Nei pozzi [illegible] Blodek (dal teatro Nazionale); [illegible]romuenster, 20 «Il segreto di S[illegible]sanna» di Wolf-Ferrari; Budapest 19.20 trasmissione dell'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Vienna 20.30, musiche di Mozart, Wagner, Beethoven (dir. Bruno Walter); [illegible]sia, 20.5, musiche di Beethoven, Boildieu, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 16, musiche per quartetto d'archi di Beethoven, Malipiero, S[illegible]mann (quartetto Roth, da Santa Cecilia).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione, Gruppo Roma, 1. int. G. Brigante Colonna.

Farmacie di turno

Trinchieri: a S. Luca — Boro[illegible] S. Francesco della Vigna — Sa[illegible] ai SS Apostoli — Annoè: in Lista di Spagna — Maggioni: ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Ieri alle ore 20 cristianamente cessava di vivere

Negrin Emilio

R. Pensionato - d'anni 67

Decorato al valore militare

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Zane[illegible]lato, i figli Luigi, Ivano, Mir[illegible] Ines, Margherita, Antonietta, [illegible]gelina, i generi, le nuore, i ni[illegible]ti e congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti onoreranno il caro Scomparso.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

VENEZIA, 26 Novembre 1936-XV

Pompe Fun. F. Pagliarin Tel. 20[illegible]

Alla Corte d'Appello

Primo Presidente Ronga prende possesso del suo ufficio

...ri mattina alle 11.30 ha avu... luogo alla nostra Corte d'Ap... la solenne ed austera cerimo... della immissione nelle sue fun... di Primo Presidente della Cor... stessa dell'insigne ed illustre ...istrato gr. uff. Giulio Ronga, Procuratore Generale.

L'insediamento

...a manifestazione si è svolta ...a sala di udienza della Sezione ...dove in gran numero erano af... ...ti magistrati, avvocati, funzio... ...i dei vari uffici giudiziari, non... numeroso pubblico. Fra i pre... ...i erano i componenti il Diret... ...o del Sindacato Avvocati e Pro... ...atori con il comm. avv. Costan... Masotti in rappresentanza del ...sidente avv. Raoul Levis as... ...e per forza maggiore il vice-pe... ...ti avv. Vilfrido Casellati, il pre... ...nte del Tribunale comm. Con... ..., il procuratore del Re comm. ...ani, l'avv. Genovese per l'Av... ...tura dello Stato, il primo Pre... ...cav. uff. Fabbro ed altri. Ca... ...inieri armati prestavano servi... d'onore.

...entrato nell'aula il Presiden... di Sezione comm. Filippo Zanni, ...ito dagli altri presidenti di ...ne comm. Boschieri, comm. To... ...oli, comm. Paolini e commend. ...i, e dagli altri consiglieri del... Corte, tutti indossanti la toga. ...posto del Pubblico Ministero l'avv. generale comm. Froia tutti i sostituti procuratori re... ...li. Ha preso la presidenza del... ...ienza il comm. Filippo Zanni, ...uale su invito dell'avv. genera... ...ha pregato S. E. Ronga, che in ...edenza accompagnato da due ...istrati era entrato nell'aula ...dendo posto in uno poltrona ...iale messa al centro, ad oc... ...are il seggio presidenziale. Co... il comm. Zanni ha ceduto il po... a S. E. Ronga.

...uindi il comm. Froia ha por... ...o il saluto e l'augurio della ...ura generale del Re che si o... ...a di aver avuto quale suo capo magistrato del valore di S. E. ...ga. Egli ha espresso quindi la ...ezza che il gr. uff. Ronga dal... ...o del suo seggio di cui ha oggi ...o possesso profonderà le alte ...i della sua bontà e del suo sa... ...e.

Il comm. Filippo Zanni, quale ...sidente di sezione anziano, ha ...tato il nuovo insigne Capo a ...me di tutti i magistrati della ...rte e dei Collegi Giudiziari del ...tretto. Ha accennato alle bene... ...renze acquistate da S. E. Ron... in alti uffici giudiziari e Ammi... ...trativi, la sapiente collaborazio... portata nella Corte Suprema e la presidenza della più importante Magistratura del Lavoro del Regno, tenuta con profonda saggezza e con umano spirito di comprensione.

Ha detto che nel breve periodo in cui fu Procuratore Generale del Re presso questa Corte, S. E. Ronga ha dimostrato di sapere esplicare con ferma bontà l'alto ufficio direttivo e ha ricordato il discorso felicemente ispirato e plaudito che S. E. tenne nella recente assemblea generale della Corte, in un solenne contatto con la Magistratura, col Foro e con la parte più cospicua della cittadinanza. Ne ha tratto la sicura certezza che S. E. Ronga sarà per la Corte una guida sapiente, giusta e benevola; e lo ha assicurato della deferente, operosa e sincera collaborazione dei Magistrati, i quali confidano di meritare la sua autorevole ed ambita approvazione.

Ha concluso facendo a S. E. Ronga un caldo augurio che la suprema direzione di questa Corte gli sia feconda di ogni migliore soddisfazione.

Il saluto del Foro

A nome del Foro e del Presidente del Direttorio, forzatamente assente per ragioni professionali, ha parlato l'avv. comm. Costantino Masotti il quale con bellissime parole di saluto ha illustrato l'opera di S. E. Ronga nei rapporti col Foro, ed ha accennato tra l'altro all'interesse che il nuovo presidente porta alla questione della sede della nostra magistratura.

Quindi il comm. Genovese ha portato l'adesione dell'Avvocatura dello Stato associandosi alle parole del comm. Masotti. Il comm. Polloni ha presentato il più devoto e deferente saluto a nome di tutti i funzionari di cancelleria.

Le parole di S. E. Ronga

Il gr. uff. Ronga vivamente commosso per la bella manifestazione ha ringraziato tutti gli oratori ed ha ricordato il giorno in cui egli venne a Venezia nel gennaio 1935 ad assumere modestamente la carica di Procuratore Generale. Oggi per non venir meno alle tradizioni nobilissime di questa Corte prende possesso dell'alto ufficio nella forma voluta e che lo riempie di grande soddisfazione. Egli si mostrerà degno dei suoi predecessori che furono gloria e vanto della Corte di Appello di Venezia. Ha augurato infine a tutti un lavoro proficuo per il bene della Patria e della Giustizia.

Calorosi applausi hanno salutato il discorso di S. E. Ronga come tutti quelli degli altri oratori.

...ssione straordinaria di esami per giovani già militari in A. O.

...l Min. dell'E. N. con ordinanza ...novembre 1936 ha disposto quan... ...segue:

1) E' disposta per il gennaio ... una sessione straordinaria di ...mi di maturità classica e scien... ...a e di abilitazione magistrale e ...a a favore di giovani già mi... ...ri in A. O. che appartengano ad ... delle seguenti categorie:

...) Candidati che, avendo soste... ...o nella sessione estiva tenutasi ... Colonia qualcuno dei predetti ...mi siano stati riprovati in non ... di due materie e non abbiano ...uto partecipare alla sessione au... ...nale;

...) Candidati che abbiano soste... ...o per la prima volta in Italia, ...o il rimpatrio, o in Colonia, ...la sessione autunnale, qualcu... degli esami suddetti e siano ...ti respinti in non più di due ...terie;

...) Candidati che non abbiano po... ...o partecipare ad alcuno dei pre... ...ti esami nè nella sessione estiva ... in quella autunnale.

... Coloro che intendano parteci... ...re alla sessione straordinaria di ...mi, dovranno presentare doman... ... in carta da bollo da lire sei al ...nistero (Ispettorato Generale In... ...namento Medio Pubblico e Pri... ...o) entro il 20 dicembre p. v.

La domanda deve contenere indi... ...zione dell'attuale residenza del... ...stante, e degli esami che si in... ...dano sostenere.

Essa deve inoltre essere corre... ...ta dell'attestazione dell'autorità ...litare o, in mancanza, di ogni al... ...o documento atto a comprovare ...mpossibilità in cui si sia tro... ...to l'istante di sostenere esami ...le sessioni ordinarie. Deve esse... altresì corredata da un attesta... di identità personale.

I candidati di cui alla lettera c) ...ll'art. 1 della presente ordinan... dovranno infine allegare alla ...manda i documenti prescritti dal... ...rt. 32 del regolamento 4 maggio ...25 n. 654.

3 E' fatta esplicita riserva di ...terminare con successiva ordi... ...nza e dopo la presentazione delle ...mande le sedi nelle quali avran... luogo gli esami, con facoltà di ...segnare a ciascun candidato la ...de presso cui dovrà sostenere gli ...mi stessi.

Con la stessa ordinanza sarà fis... ...to il diario delle prove scritte e ...afiche della sessione straordina... ...a ».

...eficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Luigi ...gnacco, L. 20 alle Conferenze Ma... ...li S. Vincenzo De Paoli di San ...o, dal N. H. Dr. Giovanni Mar... ...lo.

* Per mesto anniversario, L. 50 ...Ente Opere Assistenziali da Mar... ...a, Paolo, Velleda ed Ernesto ...llin.

Riunione del Consiglio Generale del Consiglio dell'Economia

Lunedì 30 Novembre p. v. alle ore 10.30, presso la Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via 22 marzo) avrà luogo la riunione del Consiglio Generale per la trattazione del seguente Ordine del Giorno: 1) approvazione del verbale della precedente seduta; 2) Comunicazioni del Prefetto-presidente ;3) Bilancio preventivo dell'Esercizio 1937; 4) Direttive alle Commissioni Comunali per il commercio ambulante; 5) Calendario Mostre, Fiere ed Esposizioni locali; 6) Autorizzazione all'accertamento di alcune consuetudini in materia agraria, industriale e marittima.

La seduta è pubblica.

Istituto Fascista di Cultura

A inaugurare il IX anno dell'Istituto di Cultura sarà tra noi domenica l'on. Giorgio Bardanzellu, valoroso combattente sardo e membro autorevole della Camera Fascista, il quale parlerà, alle ore 17, nella grande sala di Palazzo Reale sul tema: «Il Mediterraneo e l'Impero».

Decorato di medaglie d'argento e di bronzo sul Carso, al Grappa e a Zugna Torta e promosso maggiore per meriti eccezionali, fa parte del Direttorio Nazionale del Sindacato Avvocati e Procuratori. E' molto noto come oratore dalla parola chiara e suggestiva.

Ad ascoltare il suo atteso discorso, pieno d'interesse e di attualità, accorrerà il pubblico delle migliori occasioni.

Dalle 18 alle 19, all'Ateneo, continuano le iscrizioni dei soci dell'Istituto.

Unione Lavoratori Industria

Gruppi culturali

Come annunciato sabato 28 corr. alle ore 21, alla presenza delle Autorità, avrà luogo l'inaugurazione dei Gruppi Culturali dell'anno XV presso l'Unione dei Lavoratori Industria, Palazzo Soranzo, Ponte del Rimedio.

Il Gruppo è intitolato al nome del camerata Tonello Rodolfo eroicamente caduto in Africa Orientale.

La conversazione inaugurale sarà tenuta dal prof. Eugenio Bacchion sul termine seguente: «Spunti di dottrina sociale nel risorgimento italiano». Analoga cerimonia si terrà a Mestre al Teatro Toniolo ove parlerà agli iscritti presso la Delegazione di Mestre il dott. Leonello d'Aloja.

A partire da sabato 5 dicembre avranno inizio i corsi regolari.

Il programma per il mese di dicembre è il seguente: sabato 5 dicembre d.r Giovanni Fiorioli della Lena: Ordinamento gerarchico dello Stato fascista; sabato 12 dicembre d.r Giovanni Fiorioli della Lena: Ordinamento gerarchico del Partito Naz. Fascista; Sabato 19 dicembre d.r Nino Nardi: Opere Nazionali del Regime.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale insegnante Giardino E Raffatovich Comparetti L. 50; Sindacato Fascista Venditori Ambulanti 4.o versamento L. 1000; Rag. Giovanni Dolfin in seguito a soluzione vertenza per intervento del fiduciario Pubblico Impiego L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

In memoria della zia Evelina Suppiej ved. Zanga la sig.ra Margherita Scipioni Zanga ha versato a questo Gruppo L. 150 da distribuirsi a sei famiglie assistite, da lei stessa designate. La fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Una cospicua offerta per la Scuola Marinaretti

L'Associazione Industriali di Marghera ha versato oggi al Comitato Provinciale la somma di L. 100.000 per l'erigenda Scuola Marinaretti dell'Opera Balilla.

Ci piace segnalare la bella iniziativa dell'associazione Industriali di Marghera che col munifico atto ha inteso venire in aiuto, in forma concreta, al finanziamento di questa nuova realizzazione dell'O. Balilla veneziana che, anche recentemente ha riscosso il plauso delle maggiori autorità e gerarchie.

Organizzazione femminile

Consegna tessere: Domenica scorsa ebbe luogo alla Casa della Giovane Italiana la consegna delle tessere alle operaie dipendenti della Ditta Schostal.

La Fiduciaria Provinciale dopo aver consegnato la tessera ebbe un suo particolare elogio ai dirigenti della Ditta per l'amore che esse dimostrano verso le proprie dipendenti curando personalmente le operazioni di tesseramento e la vestizione di queste giovani italiane, ed avviando così queste autentiche figlie del popolo verso l'organizzazione femminile dell'Opera Balilla che ne cura la preparazione spirituale.

Milizia Universitaria

Premilitari: Tutti i premilitari del 1. 2, 3. corso appartenenti a questo reparto dovranno trovarsi alle ore 14 di sabato 28 c. m. allo ingresso dei Giardini in Via Garibaldi. E' obbligatoria per tutti la divisa.

Appello speciale di esami: Tutti gli aventi diritto allo speciale appello di esami di febbraio che siano studenti in medicina, devono presentarsi venerdì 27 c. m. presso il comando di Coorte dalle ore 18 alle 19, per comunicazioni urgenti.

Comando 4 Leg. Milizia DICAT

Attività addestrativa

431. Manipolo mitraglieri c. a.: Domenica prossima 29 corr. alle ore 6, tutti gli appartenenti al 431. manipolo mitraglieri c. a. si dovranno trovare alla sede del Comando di Legione (S. Severo) per prendere parte alle esercitazioni di tiro presso il poligono di S. Nicolò.

322 Batteria c. a. Alle ore 7.45 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla Batteria dovranno trovarsi alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul mototopo della R. Marina e recarsi alle opere.

321. Batteria c. a.: Alle ore 9, gli ufficiali e tutte le Camicie nere in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul mototopo della R. Marina in Marittima, per essere trasportati alle opere.

La festa del 71. Fanteria

Lunedì 30 novembre ricorrendo il 221.o annuale della battaglia di Oslavia alla quale prese parte il 71.o Regg. Fanteria, verrà celebrata con cerimonia strettamente militare la festa del Reggimento.

Gli ufficiali in congedo del 71.o sono invitati a voler intervenire alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10 di detto giorno presso la Caserma Cornoldi. E' prescritta la grande uniforme grigio-verde.

I fanti liberi dal servizio e particolarmente i reduci di Oslavia, dovranno trovarsi lunedì prossimo 30 corr. alle ore 9 nella nuova sede sociale (palazzo Dandolo, 2.o piani, Riva Carbon), per scortare la bandiera sociale e le fiamme di brigata che con la rappresentanza della presidenza e del consiglio, si recheranno alla caserma Cornoldi.

E' prescritta per tutti la divisa sociale; i fanti combattenti dovranno portare le decorazioni di guerra.

Una seconda laurea

Ieri a Ca' Foscari il dott. Fortunato Zanchi ha conseguito, col massimo dei voti, la seconda laurea in «Economia e Diritto», discutendo col Chiar.mo prof. d.r Alfonso de Pietri - Tonelli una interessante tesi in Politica Economica.

Vivissime congratulazioni.

Per i pubblici esercizi

L'Unione Provinc. Fascista dei Commercianti ricorda ai conduttori dei Pubblici esercizio che a norma dei Puzzlici esercizi che a norma di legge deve essere esposto nell'indi... che l'estratto della legge di P. S.

Tali norme possono esser ritirate (riportate su appositi cartelli). presso l'Ufficio di Segreteria del Sindacato.

Il "Quirinale,,

Oggi alle ore 7 giungerà da Trieste il Quirinale che ripartirà alle ore 16 per Istanbul.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 14 i pompieri del Lido sono accorsi in Via Barbarigo dove s'era sviluppato un incendio per l'aderenza di un tubo di stufa ad una parete. Il lavoro dei militi è stato di brevissima durata ed i danni subiti dalla famiglia Suppiej si aggirano intorno alle 500 lire.

Sabato del "bridge,, al Danieli

Domani sabato 28, come abbiamo già annunciato, per iniziativa del comitato presieduto dalla N. D. contessa Morosini comincerà la serie dei «pomeriggi benefici del bridge» all'Hotel Danieli, tanto auspicati ed attesi.

La bella sala dell'albergo così gaia e accogliente sarà a disposizione, a partire dalle 16.30, di chi vorrà passarvi alcune ore immerso nei complicati problemi del gioco tanto in voga.

Ci sarà anche per le signore che amano riunirsi alle 17 una parte della sala esclusivamente per loro con tavolini preparati per il consueto tè. In questi primi giorni di freddo la signora elegante sarà lieta di trovare dopo la sua passeggiata il conforto di un ambiente caldo ed intimo di un buon ristoro e dell'accoglienza cordiale di chi è preposto a questi trattenimenti. I giocatori troveranno tutto l'occorrente già pronto e l'ausilio benevolo delle gentili patronesse. Il costo della consumazione è indistintamente di L. 8.

Alla contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: Signora Andreoni L. 60; contessa Catalano L. 50; signora Treves L. 100; contessa Clelia Donà dalle Rose L. 100; contessa de Reali L. 100; signora Bacchini L. 50; contessa Sacconi Miliani L. 50; marchesa de Gregorio Grimani L. 50.

5000 lire di multa a un macellaio per infrazione al listino dei prezzi

Il macellaio Giovanni Martina con negozio alla Giudecca vendeva il lombo ad un prezzo superiore al calmiere. La squadra investigativa di vigili che vigila i prezzi lo ha denunciato al Pretore urbano che lo ha ieri condannato a lire 5000 di multa.

Un caso clamoroso di violenza canina

Un caso d'incompatibilità di carattere spinto ai suoi eccessi più gravi, a posto ieri alle prese, dinanzi ad un centinaio di spettatori e ad un folla di monelli, un grosso spinone appartenente ad una signora dall'aspetto forestiera, ed una vivace cagnetta fox terrier.

Come siano sorte le prime avvisaglie non è dato sapere: il fatto è che tutto a un tratto, mentre echeggiava un guaito disperato, agli occhi esterrefatti della signora si presentava un quadro di feroce sadismo: dopo un travolgente inizio di lotta libera, con guizzi e balzi fulminei, dal graviglio dei due corpi intrecciati balzava ad un tratto la cagnetta cercando scampo nella fuga; ma lo spinone con un allungo eccezionale riusciva ad addentarla per la parte posteriore e con maligna ferocia vi affondava le zanne. Le urla di dolore della povera bestiola attrassero l'attenzione dei passanti in quell'ora numerosi dato il posto ove accadeva il fattaccio: il sottoportico dell'Arco Celeste. Grida, minaccie, qualche pedata a nulla valsero: lo spinone ormai inferocito non intendeva più mollare la preda, e sempre tenendola ben stretta nella morsa dei denti le fu dietro nella corsa disperata che la vittima tentò attraverso la Piazza sino all'Ascensione per liberarsi dal suo aggressore.

Alla corsa dei cani fece seguito, naturalmente, quella della folla, ormai un centinaio di persone, continuamente ingrossata dall'accorrere di una turba di monelli urlanti. La signora esterrefatta chiamava ripetutamente lo spinone per farlo desistere, e quindi cominciò a frustarlo di santa ragione: accorsero due vigili, con l'intenzione di giungere a mezzi estremi per far termigere l'atroce spettacolo, chè la canare gnetta fox terrier sanguinava ormai abbondantemente; colpi e pedate piovvero da ogni parte contro lo spinone che finalmente sotto la gragnuola concomitante di frustate e di altre carezze del genere, si decise lasciare la presa, liberando la sua vittima ormai ridotta in uno stato pietoso.

Ma evidentemente impressionato dalle manifestazioni di aperta e concreta ostilità di cui si vedeva fatto segno, con corsa precipitosa si lanciava in direzione delle Poste dell'Ascensione, irrompendo nel salone, sempre seguito dalla folla, e portando lo scompiglio negli uffici. Solo per l'intervento del direttore degli uffici e dei vigili la calma finalmente rientrava nei locali, mentre la signora prendeva al guinzaglio il suo poco cavalleresco amico e declinava le sue generalità ai tutori dell'esatta osservanza dei regolamenti municipali, perchè la museruola dello spinone non era del tipo regolamentare, lasciandogli ampia libertà di servirsi delle zanne, libertà di cui al momento opportuno si era infatti dimostrata capace di abusare.

Sventure e disavventure

Infortunio sul lavoro

Oscar Zamattio di anni 29, abitante a Castello 2738, scendendo le scale di Ca' Foscari con del materiale edilizio sulle spalle è caduto da alcuni gradini producendosi una contusione alla regione costale sinistra guaribile in giorni 10.

La spinta del fratellino

Ieri alle ore 15 Marino Boccato di anni 9 da Burano in prossimità della sua abitazione in seguito ad una spinta ricevuta da un fratellino è caduto fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

La mano schiacciata

Il bracciante Enrico Colombini abitante a Castello 5797, mentre scaricava un fusto di olio da una barca attraccata alla riva di Calle Berbardo a San Polo s'impigliò la mano sinistra sotto il fusto stesso riportando lo schiacciamento della mano stessa guaribile in giorni sei.

Il nebbione e le sue conseguenze

Dopo vari giorni d'un tempo meraviglioso, in cui l'aria era intiepidita da un magnifico sole, ieri abbiamo avuto un primo turbamento in questa condizione meteorologica, veramente rara in stagione così avanzata.

E' vero che l'inverno astronomico non è ancora incominciato, ma quello reale si fa di solito sentire prima d'ora, ed anche negli anni in cui si beneficia della «estatella di San Martino», a metà novembre si è ormai in vero inverno, con relativi poco graditi fenomeni atmosferici: vento, nebbia e pioggia.

Ieri, dunque, abbiamo avuto un primo turbamento meteorologico, che speriamo non sia foriero di altri più profondi: dopo una giornata più fredda delle precedenti e che il sole non è riuscito a riscaldare, si è calata la nebbia che nella serata e specie a notte alta, si è trasformata in folto nebbione. Quello che ne ha sofferto è stato, naturalmente, il servizio dei trasporti acquei. I vaporini del Canal Grande dovettero limitare il servizio dalla Ferrovia a Sant'Elena, con una marcia rallentata, mentre ha funzionato regolarmente la linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Qualche inevitabile incidente, data la grande difficoltà di navigazione in simili condizioni, si è dovuto lamentare. Due vaporini del Canal Grande hanno deviato dalla rotta, andando a finire contro ostacoli: il 33 cozzò contro la scalinata di Palazzo Pesaro e a bordo vi furono tre contusi; il 31 urtò contro il fianco del pontile di San Stae. Il n. 8, che fa servizio da Riva Schiavoni ai Manicomi, andò ad arenarsi in una secca: dopo una ora è stato liberato da un altro vaporino venutogli in soccorso. I passeggeri ch'erano a bordo non ebbero alcun danno.

Il servizio di Chioggia è stato pure ostacolato e alcune corse della serata hanno dovuto essere sospese.

Un furto di stoffe a San Polo

Leonardo Guerrini con negozio di stoffe a S. Polo 1049 ha denunciato il furto di un taglio di stoffa di m. 15 uso fantasia, del valore di un centinaio di lire. Il furto dovrebbe essere avvenuto nella mattina presumibilmente dalle 9 alle ore 12 Il Guerrini se ne accorse soltanto alle ore 14 quando osservando nella mostra si avvide che la pezza di stoffa era scomparsa. Di più la mattina precedente sempre lo stesso Guerrini si avvide di un'altra pezza di stoffa mancante pure dalla mostra e questa volta di colore bleu chiaro valsente una settantina di lire.

Del furto il danneggiato avvertì il Commissariato competente.

Il vestito a maglia scomparso

Al Commissariato di S. Polo si è presentato ieri certo Rizzioli Italo abitante a S. Polo 303 il quale ha denunciato che ignoti giorni or sono scassinata la porta di casa gli avevano portato via un vestito a maglia. Ora la madre sua ritornando a casa dopo una breve assenza constatò la sparizione anche di dieci lenzuola da una piazza. Il danno complessivo si aggira sulle 300 lire.

Tre arresti

Gli agenti della Polizia centrale hanno fermato ieri ... il vigilato speciale Marco Zanini di Paolo di anni 43 quale contravventore alla vigilanza.

Nel loro giro di perlustrazione essi s'imbatterono inoltre in campo Ss. Filippo e Giacomo col manovale Mario Mariotti di anni 46, abitante a Castello 2649, il quale ubriaco importunava i passanti. Poco discosto da lui trovarono la nota Giovanna Nart di anni 45, abitante a Castello 3339 con la quale evidentemente il Mariotti si era accompagnato nel bar e in un'osteria in Calle della Sacrestia. Tutti e due sono stati tradotti alla guardina.

SPORT

CALCIO

Con i nero-verdi a Brescia

Per chi vuol recarsi a Brescia al seguito dei nero-verdi impegnati contro la squadra di Caligaris si organizzano due gite: una a mezzo torpedoni con partenza dal Piazzale Roma alle 8.30 e ritorno alle 22.30 e costa L. 58, compresi due pasti, mezzogiorno e sera nonchè l'ingresso alle tribune laterali; e una a mezzo ferrovia con partenza alle ore 9 e ritorno alle 23,25, al prezzo di L. 26 per persona.

Le felici combinazioni di viaggio saranno certamente prese in considerazione dagli appassionati che per qualsiasi schiarimento possono rivolgersi o all'American Express, Riva Schiavoni, o al negozio Bona in Merceria.

Venezia B - Mestre

Domenica sarà a S. Elena la squadra mestrina, la tradizionale avversaria dei cadetti nero-verdi. Si prospetta sin d'ora un incontro che potrà interessare gli sportivi che non potranno seguire la prima squadra nella trasferta di Brescia. I cadetti della Laguna sono reduci, come è noto, dall'affermazione di Feltre ove hanno impressionato favorevolmente. Questi giovani si ripromettono altresì di cancellare l'incerta prova di fronte al proprio pubblico in occasione della partita contro l'Audace.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Attività dopolavoristica

A cura del Dopolavoro Provinciale avranno luogo quanto prima al Lido e a Mestre gare di pattinaggio di fondo e di velocità per la preparazione ai campionati nazionali che si svolgeranno a Roma.

Queste gare saranno riservate ai dopolavoristi non iscritti alla Federazione Italiana di Pattinaggio a Rotelle.

Si invitano pertanto i dopolavoristi pattinatori a voler intensificare la preparazione in vista della loro partecipazione ai massimi campionati in rappresentanza della nostra Provincia.

Cronaca di Mestre

Una visita al pollaio

L'altra notte, ignoti s'introdussero nel pollaio del contadino Berton Giuseppe, di anni 59, da Scorzè e insaccarono 10 polli. Da altro pollaio asportarono altri 15 polli, un'oca, un'anitra ed un tacchino per un valore di 150 lire di proprietà di Zorzetto Cirillo.

Moto contro un'auto

Una motocicletta, guidata dal signor Paglialunga Umberto, di anni 38 da Zelarino, ieri verso le 13.30 nel fare una svolta nella Castellana per evitare di essere investito da un'auto proveniente da Treviso, sterzò bruscamente, urtando contro il parafango destro posteriore dell'auto stessa e fu scaraventato a terra. L'investito è stato trasportato all'Ospedale, ove gli è stata riscontrata una contusione al dorso della mano e la frattura del metacarpo. Guarirà in 25 giorni.

Caduto dal tram in corsa

Bettiol Giacomo, di anni 34, da Treviso, ieri nel pomeriggio, scendendo dal treno di Treviso prima che la motrice si fermasse, è caduto ferendosi al capo. Guarirà in dieci giorni.

Piccole disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Luigi Marin, da Noale, della ditta Alessandri, nel lavorare su una macchina veniva colpito al viso da una manovella riportando una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in sei giorni; Pietro Ferro, dell'INA, da Mestre, trasportando una lamiera si ferì all'indice destro e guarirà in giorni otto; Aldo Tagliapietra, dell'INA, abitante a S. Croce 94, colpito da un pezzo di ferro alla mano sinistra si produceva una ferita lacero contusa e l'asportazione di un'unghia. Guarirà in 12 giorni. Pietro Cabianca, da Mira, della Sacaim, trainando con una carruola sopra un ponte, è stato colpito al piede destro da una sbarra di ferro riportando una contusione guaribile in sei giorni; Angelo Pavan, della Sacaim, da Zelarino, mentre stava lavorando alla sega circolare, si è ferito al pollice sinistro. Guarirà in otto giorni. Emilio Carraro, da Trevignano, della Sacim, trasportando del legname si ferì l'indice ed il medio. Guarirà in sei giorni.

Cronaca di Chioggia

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani veniva elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti municipali a carico di Spagno Giulia fu Antonio, Voltolina Gemma fu Felice, Boscolo Gildo, Papo di Francesco, Bullo Virgilio di Amadeo, Pagiola Artemisia di Egidio, Zennaro Gilda fu Emilio, Ballarin Ennio fu Francesco, Perini Iolanda di Angelo, Scarpa Luigia di Augusto, Casson Enrichetta fu Angelo, Marchesan Angelo di Romeo.

Beneficenza

L'Associazione insegnanti fascisti di Chioggia ha elargito la somma lire 265 a beneficio del locale E. O. A. Il presidente vivamente ringrazia.

Santa Barbara

Il comitato delle associazioni Artiglieria e marinai in congedo ha deliberato che la festa di S. Barbara, patrona delle dette armi, venga solennizzata domenica 6 dicembre.

La Messa sarà celebrata nella Basilica di S. Giacomo alle ore 9.30 con l'intervento delle autorità. Alle 12.30 vi sarà un rancio.

La nebbia in Inghilterra

Uno scontro ferroviario

LONDRA, 26

Nella nebbia fittissima che da tre giorni avvolge il nord e il centro della Gran Bretagna, i servizi ferroviari sono quasi paralizzati. A due miglia dalla stazione centrale di Birmingham è avvenuto uno scontro fra un treno in movimento e dun convoglio stazionante. Diciasette persone sono rimaste ferite.

SCORZE'

Adunata Fascista

Per sabato 28 corr. alle ore 17 tutti i fascisti sono ordinati a trovarsi alla sede del Fascio in completa divisa per urgenti comunicazioni da parte del Segretario del Fascio.

I capi settore e capi nucleo risponderanno delle assenze ingiustificate.

Il Bollettino della neve

ROMA, 26 — Bressanone (Plancios Plose): -10, cm. 15 far., sereno Cavalese Lavazè: -7, cm. 10 far., sereno; Pocol: cm. 5 polv.; Tre Croci: cm. 10 polv.; Falzarego: cm. 20 polv.; Livinallongo: -4, cm. 20 far. sereno; Madonna di Campiglio: località alberghi più 10, cm. 30 buona, sereno; Carlo Magno: cm. 50 buona; Rifugio Stoppani cm. 70 buona; Predalamo: cm. 70 buona; Ortisei. -5, cm. 15 far. sereno; S. Martino di Castrozza: -4, cm. 30 far.; Alpe di Siusi: cm. 25 attaccaticcia.

Siamo sicuri di trovarlo?

Faremo una bella improvvisata allo zio Camillo. Domattina prenderemo tutti il treno, arriveremo a casa sua, entreremo zitti zitti e.... E se restassimo con un palmo di naso? E se non lo trovassimo? Se fosse in viaggio per affari? In questo caso l'improvvisata, una brutta improvvisata, ce la saremmo fatta noi stessi: le spese del viaggio e una giornata sprecati.

Le improvvisate sono una bella cosa, ma le più riuscite, credete, sono quelle.... preannunciate il giorno prima, con una buona telefonata, che ha il vantaggio anche di lasciar capire, dal tono di voce della risposta, se la visita giungerà opportuna o meno. Anche per queste... non trascurabili funzioni di diplomazia familiare il Telefono Interurbano è un mezzo prezioso. Il suo costo inoltre è modico. E' possibile poi approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20: 50 per cento nei giorni festivi.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici in ogni città.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre continua l'esodo da Madrid

Posizioni rosse nelle Asturie colte di sorpresa dai nazionali

PARIGI, 26

Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio, ha dichiarato che le piogge torrenziali e la nebbia hanno impedito l'avanzata delle truppe nazionali mentre tutti gli attacchi dei rossi sono stati respinti. Secondo le dichiarazioni fatte dai prigionieri vi sarebbe penuria di viveri tra i rossi.

Gli aviatori nazionali, di ritorno da una ricognizione, hanno segnalato che un gran numero di persone fuggono dalla capitale recandosi ad Alcalà de Henares per poi prendere le vie secondarie che fanno capo alla strada di Velencia. Gli aviatori hanno l'ordine di non bombardare i fuggiaschi.

Secondo informazioni giunte da Salamanca, le forze nazionali spagnole hanno compiuto un attacco di sorpresa presso Oviedo, occupando le posizioni dei rossi, e che l'attività dei sovversivi sui vari fronti durante la notte scorsa è stata debolissima.

Le madrine di guerra

Un comunicato ufficiale del quartier generale emanato alla mezzanotte dice: «Nel settore di Soria abbiamo occupato importanti posizioni. Nel settore Oviedo ci siamo impadroniti di sorpresa di alcune posizioni nemiche. Nel settore di Santander i rossi hanno tentato un attacco contro le nostre linee ma sono stati respinti ed hanno abbandonato numerosi morti. Sul fronte di Madrid continua il nostro progresso. Le posizioni prese sono sistemate e migliorate. Qualche tentativo di offensiva dei nemici su questo fronte è stato respinto con grande facilità.

All'incrocio della strada di Badilla e di Campamiento, i nazionali si sono impadroniti di una potente automobile dove si trovavano cinque giovani signore protette da due militi fermi sulla strada Le giovani portavano viveri e dolciumi ai combattenti di cui erano le "madrine di guerra". Tre di esse, mute per lo stupore, non hanno potuto rispondere alle interrogazioni. Le altre due hanno dichiarato che credevano trovarsi nella zona occupata dai rossi in quanto la radio di Madrid aveva annunciato una grande vittoria in quel settore con la presa di Talavera e di Torijos. Esse hanno raccontato che i madrileni non mangiano più che riso e lenticchie. Ogni sera gruppi di donne si riversano sulla strada di Tarragona e saccheggiano gli autocarri che portano il vettovagliamento alle truppe. Gli ospedali si sono talmente moltiplicati che si può dire ne esista uno per ogni strada. Le prigioniere ritengono che più di cinquecentomila persone abbiano già lasciato Madrid. Quasi tutti gli abitanti rimasti accampano nelle zone neutrali. Le cinque donne sono state condotte al convento di Charambancel.

Un falso giornalista

Circa la cattura dei quattro giornalisti, tre spagnoli e un uruguayano, da parte dei rossi, essa si spiega con il fatto che le linee di combattimento nel settore di Madrid, come in molti altri, non sono costituite da un sistema ininterrotto di trincee, bensì da elementi intervallati da spazi di trenta ed anche di quaranta metri, onde lo schieramento segue un tracciato quanto mai irregolare, nel quale infiltrazioni sono facilissime. Si aggiunga che nel tratto di fronte di Boadilla de Campo, ove si è verificato l'incidente, il terreno è coperto da una fittissima vegetazione di alto fusto e intersecato da un'altrettanto fitta rete di strade e di sentieri, talchè è sufficiente prendere uno di essi invece di un altro, per oltrepassare le linee nazionali e trovarsi in campo nemico. Questo appunto è accaduto ai quattro giornalisti che si sono accorti di avere sbagliato la direzione solo quando la loro automobile, che procedeva a forte velocità, si trovò circondata dai miliziani con le armi spianate. Non si conosce ancora la sorte riservata ai prigionieri. Sembra tuttavia che l'uruguayano sarà rilasciato, mentre bisogna augurarsi che i tre spagnoli vengano considerati prigionieri di guerra e trattati come tali.

L'autorità militare di Santa Cruz de la Palmo ha dato per radio la seguente notizia. Al momento in cui tentava di fuggire in America, è stato arrestato insieme coi complici un preteso giornalista chiamato Garcia Artabel capo della cecha rossa di Madrid, il quale aveva provocato insieme con la sua brigata più di duemila arresti. Tutte le stazioni radio nazionaliste hanno trasmesso questa informazione. Il sedicente giornalista sarà giudicato da un tribunale nazionale. Egli è uno dei principali responsabili dei massacri di Madrid.

Scotte italiane alle Baleari

Il Governatore generale delle Asturie ha ieri invitato i Consoli di Germania e d'Italia a lasciare entro quarant'otto ore i territori delle provincie delle Asturie e del Leon, occupate dai rossi.

Mano a mano che si avvicina la data del trenta novembre, ultimo giorno fissato per la stampigliatura dei biglietti di banca, la folla diventa più densa agli sportelli della succursale della Banca di Spagna. Già alcuni commercianti accettano con difficoltà in pagamento biglietti non stampigliati. Il governo generale — capo di uno dei cinque organismi che detengono tutti i poteri del nuovo Stato — ha pubblicato una ordinanza ricordando che i vecchi biglietti hanno corso forzoso fino alla fine del mese e prevenendo che i commercianti i quali li rifiutassero in pagamento saranno considerati come nemici del movimento nazionale e severamente puniti.

La stazione radiofonica di Barcellona ha annunziato che il presidente Companys della Generalidad catalana è ammalato e che il Ministro catalano della pubblica istruzione Ventura Gassols è stato sostituito.

Si ha da Londra che il Daily Telegraph pubblica le seguenti informazioni:

«La presenza a Palma di Majorca di notevoli forze di volontari italiani che cooperano col generale Franco, il fatto che essi hanno compiuto vasti lavori di fortificazione e che un certo numero di navi italiane è, si ritiene, al largo di Maiorca, hanno risvegliato le voci che l'Italia intende stabilire una base navale permanente nelle Baleari.

«Queste idee sono state rinforzate dalla notizia da Roma che il Duce avrebbe dato appoggio morale al generale Franco se questi avesse deciso di porre un blocco.

«A Londra si fa presente che in numerose occasioni l'Ambasciatore italiano aveva dato assicurazioni precise in nome del suo Governo che Roma non aveva in mente alcun progetto di questa natura.

«Noi siamo in grado di dire che l'Ambasciatore Grandi, che è ora tornato da una visita a Roma, ripeterà queste assicurazioni. Finchè persiste la possibilità d'un avamposto moscovita sulla costa mediterranea della Spagna, l'Italia proteggerà i punti d'appoggio alle isole Baleari. Quando il generale Franco abbia effettivo controllo su questa zona, l'Italia si ritirerà dalle Baleari, giacchè il rimanervi creerebbe una causa di costante contrasto colla Spagna.

Un comunicato dell'Ammiragliato precisa che la zona di sicurezza fissata dalle autorità navali nazionali nei paraggi del porto di Barcellona, conformemente alla domanda della Gran Bretagna è situata tra la costa e l'alto mare al sud del 41.o parallelo 20' 3", secondo un messaggio emanato dal governatore militare di Majorca inviato al vice ammiraglio comandante la terza squadra militare degli incrociatori a bordo dell'Arethusa attualmente a Palma. Il governatore esprime poi il desiderio che il suo messaggio sia comunicato ai capitani delle navi appartenenti alle altre Nazioni, oltre all'Inghilterra. Le navi francesi e italiane stazionanti a Palma — egli aggiunge — hanno ricevuto la stessa comunicazione. Il comunicato dell'Ammiragliato spiega che quella zona di neutralità è delimitata approssimativamente da una linea che si estende dall'est verso l'ovest su una lunghezza di tre quarti di miglio a sud del faro del molo del porto di Barcellona.

I doganieri della Gare du Nord esaminando alcune casse di provenienza belga, che avrebbero dovuto contenere cotone, hanno scoperto che esse contenevano invece un certo numero di armi da fuoco. Una rigorosa inchiesta è stata aperta per stabilire a chi i colli erano diretti.

L'Albania riconosce il Governo di Franco

TIRANA, 26

Un comunicato ufficiale dice:

«Il Governo reale albanese, considerando che la maggior parte del territorio spagnolo è sotto l'autorità del Governo nazionale di Burgos, e dato inoltre che nella restante parte della Spagna nessuna autorità viene esercitata da un qualsiasi Governo, ha comunicato al generale Franco il riconoscimento del suo Governo da parte dell'Albania. Questo riconoscimento è anche una conseguenza naturale della politica anticomunista seguita dal Governo reale d'Albania».

Il Plenipotenziario di Spagna arrivato a Roma

ROMA, 26

E' giunto ieri sera il Ministro plenipotenziario signor Garcia Conde nuovo incaricato di affari di Spagna. Erano a salutarlo al suo arrivo alcuni funzionari del Ministero degli Affari esteri, il personale dell'Ambasciata di Spagna e varie notabilità della colonia spagnola.

Il sig. Garcia Conde, uno dei più valorosi membri della diplomazia spagnola ha già risieduto a Roma per ben sette anni, dal 1923 al 1930, come primo segretario dell'ambasciata di Spagna presso il Quirinale; è quindi un cordiale amico e ammiratore dell'Italia. Ultimamente egli copriva la carica di consigliere dell'ambasciata del suo paese a Londra, carica da cui si dimise all'inizio della guerra civile, schierandosi a lato del governo nazionale.

Un attentato in Francia contro Daladier e Gamelin?

PARIGI, 26

Un misterioso atto di sabotaggio sospettato di essere un attentato contro il treno in cui si trovavano il Ministro della Guerra Daladier e il generalissimo Gamelin in visita alla zona fortificata della frontiera franco-svizzera, è stato commesso ieri presso Chaumont.

Verso le ventuna il treno elettrico della linea Chaumont-Langres passava nelle vicinanze della stazione di Foulain, quando il macchinista si accorse che un semaforo era bloccato. Il capostazione di Foulain aprì una inchiesta e si constatò che il segnale era rimasto bloccato per il fatto che i fili che lo comandavano erano stati tagliati e si erano inoltre provocati altri guasti nel meccanismo. L'inchiesta della gendarmeria ha stabilito che malfattori sconosciuti avevano ugualmente tentato di incendiare un vicino magazzino ferroviario.

La polizia non esclude l'ipotesi di un attentato contro il treno che conduceva a Mouthouse il Ministro della Guerra e il generalissimo, dato che l'atto di sabotaggio è stato commesso poco prima del passaggio del treno.

La notizia del fatto ha suscitato assai viva impressione a Parigi. L'inchiesta della polizia procede attivamente; funzionari della sicurezza nazionale sono stati inviati d'urgenza da Parigi a Chaumont per assumere la direzione delle indagini.

89 soldati inglesi e indiani uccisi in un'imboscata nel Waziristan

LONDRA, 26

E' annunziato ufficialmente che 89 soldati britannici e indiani sono rimasti morti e feriti in una imboscata tesa dagli indigeni alla frontiera nord occidentale dell'India.

La colonna Razmak è stata attaccata improvvisamente nel Waziristan ed ha avuto due ufficiali e un soldato britannico e dodici soldati indigeni uccisi. I feriti sono due ufficiali e nove soldati britannici e sessantatre soldati indiani.

Daranyi esprime la sua ammirazione pel Duce

BUDAPEST, 26

Tutti i giornali pubblicano alcune dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ai rappresentanti della stampa ungherese che si trovano attualmente a Roma.

Daranyi ha detto: «*Mussolini, Duce del popolo italiano, grandissimo uomo di Stato dell'Impero italiano, creatore del meravigliosissimo movimento fascista ha suscitato in me la più profonda impressione. Nella sua persona vive un volontà ferma, ma dietro questa volontà c'è un cuore caldo. Si sente che egli adora la sua razza. Col Duce si tratta magnificamente perchè egli vede all'istante il fondo di ogni questione. Abbiamo esaminato i problemi politici ed economici interessanti i nostri due Paesi e durante le trattative l'armonia è stata completa*».

L'accordo nippo-tedesco

L'ambasciatore d'Italia a Tokio a colloquio col Ministro Arita

TOKIO, 26

L'Ambasciatore italiano Auriti ha avuto oggi una lunga conversazione con il Ministro degli Esteri giapponese Arita. E' riferito che tra gli altri argomenti, la conversazione abbia toccato anche il recente accordo anticomunista germano-giapponese.

Un autocarro del "Gringoire" assalito e sequestrato

PARIGI, 26

Tre individui, balzati da un autobus, hanno fermato con le rivoltelle alla mano, un autocarro carico di copie del giornale «Gringoire». Saliti sull'autocarro essi hanno costretta la donna che si trovava al volante a scendere e — rimesso in moto il veicolo — si sono allontanati rapidamente.

L'autocarro è stato ritrovato sei ore dopo, vuoto, sulle rive della Senna dove probabilmente essi intendevano precipitarlo insieme con le ventimila copie del giornale che vi erano caricate.

90 mila cotonieri inglesi votano lo sciopero

MANCHESTER, 26

Novantamila operai cotonieri oggi hanno votato in favore dello sciopero a partire dal 19 dicembre prossimo, qualora i datori di lavoro non aboliscano nel frattempo le riduzioni apportate ai salari nel 1932.

I problemi della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 26

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione dei lavoratori del commercio. Il Presidente ha riferito sulla situazione generale delle categorie rappresentate e sullo stato dell'organizzazione che alla fine del mese di ottobre contava 394.752 iscritti con un aumento di oltre 14000, rispetto alla stessa data dell'anno scorso.

Successivamente la Giunta, su relazioni dei direttori degli uffici confederali, ha esaminato problemi relativi alla stipulazione dei contratti nazionali e dei contratti integrativi provinciali ed ha determinato le direttive generali da seguirsi in materia. Ha espresso il proprio parere sullo schema di legge per le 40 ore, su alcune questioni di inquadramento ed ha approvato l'accordo che, in base alle direttive del Direttorio Nazionale del P. N. F., è stato proposto alla Confederazione dei commercianti per la diffusione dei contratti collettivi tra i lavoratori.

Ha preso atto del lavoro preparatorio svolto dalla Confederazione per l'esame degli argomenti proposti alle Corporazioni ed ha tracciato alcune direttive per lo studio dei maggiori problemi economici, specie per quanto riguarda il commercio. Ha rilevato l'apporto confederale nella politica di disciplina dei prezzi svolta dal P. N. F. e la importanza delle indagini statistiche compiute, specie per quanto riguarda le rilevazioni relative ai bilanci alimentari e famigliari dei lavoratori del commercio.

Ha approvato quindi le iniziative confederali nel campo dell'assistenza, dell'istruzione professionale, della mutualità e della previdenza, rilevando la particolare importanza degli accordi testè conclusi per il perfezionamento dell'assistenza malattie e per l'estensione degli assegni famigliari ai lavoratori del commercio.

Infine la Giunta ha approvato le norme definitive per la previdenza del personale, alcune variazioni al preventivo 1936 nonchè il preventivo per l'anno 1937. Dopo aver ratificato i bilanci delle Federazioni nazionali e l'opera svolta dalla presidenza per l'acquisto e l'allestimento della nuova sede, la Giunta ha attentamente esaminato ed approvato lo schema del regolamento del personale che sarà subito sottoposto al Ministero delle Corporazioni per la approvazione di legge.

Gli sci a 3000 allievi delle scuole rurali

ROMA, 26

La Presidenza dell'Opera Balilla ha deciso di donare agli allievi delle scuole rurali site in zone di montagna ben tremila paia di sci. Insegnanti ed alunni godranno di questo nuovo beneficio e i piccoli sportivi diventeranno certamente abilissimi entusiasti sciatori, compensando l'Opera Balilla con magnifiche prove sportive in tempo di pace e con meravigliose imprese di guerra, se tempo di guerra dovesse venire.

I ruoli di sottoscrizione all'imposta immobiliare

ROMA, 26

E' stata diramata agli uffici finanziari una circolare con la quale vengono invitati a procedere alla formazione dei ruoli di sottoscrizione alla imposta straordinaria immobiliare, ponendo la maggiore cure per comprendere nei primi ruoli, la cui riscossione si inizierà il 10 marzo p. v., tutte le ditte sulla cui iscrizione non sussiste alcun dubbio. Saranno pertanto iscritte senz'altro: a) le ditte il cui valore raggiunga il minimo imponibile compreso nei ruoli ordinari terreni e fabbricati, con effetto dal 1.o gennaio 1937 e per le quali non sia stata prodotta alcuna dichiarazione di passività; b) le ditte che hanno prodotto delle dichiarazioni di debiti ipotecari, al netto dei debiti stessi; c) i possessori di immobili i cui redditi siano esenti dalla normale imposta sui terreni e sui fabbricati; d) i possessori che abbiano effettuato investimenti immobiliari in opere in corso o non ancora suscettibili di reddito, per i valori denunciati, diminuiti delle passività come sopra.

CICLISMO

Una serie di manifestazioni italo-germaniche

ROMA, 26

Sono in corso trattative con il «Deutscher Radfahrer Verband» di Berlino per una serie di manifestazioni ciclistiche italo-germaniche, intese a rendere sempre più cordiali i rapporti sportivi fra l'Italia e la Germania. In campo professionistico la Federazione tedesca progetta un suo Giro della Germania, a cui dovrebbe partecipare un determinato numero di corridori italiani. L'unica difficoltà consiste nella data, perchè il mese di giugno, che sarebbe gradito agli organizzatori, investe nel nostro calendario il campionato assoluto su strada. In campo dilettantistico si pensa di dar vita ad una gara a tappe, intitolata al nome di Franz Eggert, lo scomparso presidente della Federazione germanica e vicepresidente dell'U. C. I., Predappio-Berchtesgaden, e ad uno scambio di corridori su pista, nel mese di giugno, congegnato in modo da far disputare otto gare in Germania e otto in Italia ai migliori esponenti della categoria di ciascuna federazione. Detti corridori si cimenterebbero esclusivamente in prove di velocità, a cronometro e a vantaggi. Le trattative sono avanzatissime e la conclusione definitiva degli accordi avverrà prossimamente a Zurigo, in occasione della seduta del calendario. La Federazione germanica ha intanto sommamente gradito la proposta della Federazione italiana, d'intitolare cioè la gara Predappio - Berchtesgaden al nome di Franz Eggert.

La Principessa di Piemonte nel sesto mese di gravidanza

ROMA, 26

Il Primo Mastro delle Cerimonie di Corte ha, in data odierna, diramato d'ordine di S. M. il Re Imperatore la partecipazione che S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha felicemente superato il quinto mese di gravidanza (Stefani).

La Nazione esulta all'annunzio della nuova gravidanza di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

L'intime gioie della gloriosa Casa Regnante sono profondamente sentite da tutto il popolo italiano che, nell'auspicata nascita di un erede, vede assicurata la naturale discendenza del Re Vittorioso, e la continuità della stirpe Sabauda, alla quale sono strettamente legati l'avvenire e la radiosa fortuna della Patria.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 26

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica: Tenuto conto delle squadre qualificate il 15, 18 e 19 novembre per la Coppa Italia, sono stati sorteggiati i seguenti incontri da disputarsi il 13 dicembre: Fiumana - Rovigo, Gorizia - Marzotto, Padova - Mantova, Parma - Ravenna, Piacenza - Sisi, Vigevano - Fanfulla, Reggiana - Seregno, Savona - Sanremese Entella - Derthona, Sestrese - Pontedecimo, Macerata - Anconetana, Siena - Jesi Le Signe - Pistoiese, Molfetta - Foggia, Lecce - Cerignola, Potenza - Cosenza.

Gara - Lazio Sampierdarena: Su rapporto del commissario di campo vengono stabiliti i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: Battistoni Giovanni della Sampierdarena squalifica per tre giornate; Bonadini Renato della Sampierdarena e Piola Silvio della Lazio, squalifica per una giornata. Il direttorio richiamando l'attenzione del CITA sul comportamento tecnico dell'arbitro, trasmette al detto ente gli atti relativi.

Punizioni a giuocatori: squalifica per tre giornate a Bergamaschi Mario del Fanfulla; per due giornate a Giuge Alfredo del Venezia, Amerilli Dante della Pro Vercelli, Simontacchi Angelo della Patria, Fregonesi Mario della Carrarese, Bettini Gioachino del Padova. Per mancanze commesse nelle gare di Coppa Italia - Ortolani Guglielmo del Forlì squalifica per due giornate; Spadoni Domenico del Lugo per una giornata. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate, per mancanze commesse nelle gare di Coppa Italia: Derin Giuseppe del Cerignola.

CANOTTAGGIO

L'on. Starace approva il programma federale

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F. presidente del CONI ha ricevuto il Presidente della R. Federazione Italiana Canottaggio che gli ha sottoposto il programma di lavori per l'anno XV. Con l'occasione il presidente della R.F.I.C. ha proposto lo studio per la costruzione di modelli di imbarcazione tipo olimpionico, studio da farsi presso la vasca sperimentale di architettura navale offrendo un primo personale fondo a questo scopo. Il Segretario del Partito ha approvato la nuova iniziativa ed il programma sportivo della Federazione per l'anno testè iniziato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.06 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 78.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21,45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9.50 A (da Brescia) 10,10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d.; 15.38 A (Da Verona); 15.45 Lusso; 16.50 dd.; 19.51 A (da Vicenza); 20.08 d.; 22.20 lusso; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4,40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.18 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.32 (da Treviso); 7.35 Ac. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd. 11.32 A.; 14.47 d.; 18.06 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo. 7.35 A (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.25 A.; 21.55 Acc.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.15 leggero; 19.40 d. (Aut.) 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Ala Littoria

Monaco Berlino: Giornaliere: Ore 10.25 Motoscafo, idem ore 9.25, 9.30 9.40.

Trieste: Giornaliero, escluso Domenica. Ore 10.30 Motoscafo, staz. 9.40. Piazzale Roma 9.45; Riva Schiavoni 9.55.

Vienna Budapest: Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 10.35. Motoscafo (idem ore 9.25. 9.30 9.40).

Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest: Martedì, Giovedì, Sabato: ore 10.35 Motoscafo, idem ore 9.25 9.30, 9.40.

Roma: Giornaliero ore 13.50. Motoscafo idem ore 13.05, 13.10, 13.20

Pola Fiume: Giornaliero escluso Domenica. Ore 14.10. Motoscafo, idem ore 13.20. 13.25 13.35.

Anno CIVC - N. 333 - Centesimi 20

Sabato 28 Novembre 1936 - Anno XV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

La metodica presa di possesso dei territori dell'Impero

La bandiera italiana sventola su Gore

La celerissima marcia della colonna Malta - L'occupazione senza colpo ferire della località che la menzognera fantasia di Tafari elesse a sede d'un inesistente governo negussita - Le festose accoglienze delle popolazioni alle truppe liberatrici

ADDIS ABEBA, 27

IERI, GIOVEDI', ALLE ORE 8, LA COLONNA «MALTA», PROVENIENTE DA LEKEMTI', HA INNALZATO LA BANDIERA ITALIANA SU GORE.

LE POPOLAZIONI HANNO FATTO CALOROSE ACCOGLIENZE ALLE NOSTRE TRUPPE.

(Stefani)

Il piano di Graziani brillantemente realizzato

ADDIS ABEBA, 27

(Dal corrispondente dell'Agenzia «Stefani»).

La bandiera italiana sventola su Gore. Il primo reparto italiano della colonna «Malta» vi è entrato ieri mattina, accolto entusiasticamente dalla popolazione indigena di quella stessa Gore in cui, secondo Tafari, avrebbe dovuto esistere un governo provvisorio etiopico: governo che esisteva invece unicamente nella fantasia di Tafari.

La fantastica celerissima marcia della brigata del colonnello Malta fa parte del grande piano complessivo concernente l'occupazione territoriale e la sistemazione politica dell'Etiopia occidentale, concepito e realizzato dal Maresciallo Graziani con poderosa visione strategica, affidato, per la sua esecuzione pratica, a numerose colonne di varia natura ed entità, che il Viceré manovra personalmente da Addis Abeba, facendo in modo che gli sforzi delle nostre truppe convergano verso obbiettivi militari e politici di primaria importanza.

L'ardita manovra

Caratteristica della occupazione dell'ovest etiopico è infatti il perfetto affiancamento della penetrazione militare e della penetrazione politica. Il giorno 24 ottobre, la colonna del colonnello Malta si trovava a Lekemti, da dove veniva spostata dal Maresciallo Graziani verso Ghimbi El Jubdo. Il giorno 17 la colonna si trovava a Jubdò. Il giorno 19 il Viceré, con telegramma circolare diretto a tutte le colonne operanti, dava il via definitivo a tutti verso i rispettivi obbiettivi. Nel medesimo giorno il colonnello Malta si metteva in marcia verso Gore.

La situazione spirituale delle popolazioni abitanti le zone tra Sayo e Gore, rendeva possibile l'ardita manovra. Inoltre il fatto che la strada fra Sayo e Gore attraversa, a cavallo del Birbir, una vasta zona proibitiva per il transito di uomini e di quadrupedi, assicurava la colonna da spiacevoli sorprese da quella direzione.

Lo sforzo richiesto alla colonna Malta era notevole per le condizioni difficilissime del terreno; ma il Maresciallo sapeva di poter contare in pieno su uomini e comandanti. Inoltre il colonnello Malta aveva approfittato della sosta di Jubdò per far pascolare i quadrupedi e riposare gli uomini.

Il peso logistico fu ridotto al minimo. Appena otto giorni ha impiegato la valorosa colonna per superare la distanza fra Jubdo e Gore. Ovunque i nostri soldati hanno incontrato accoglienze festose da parte delle popolazioni galla, che offrivano alle truppe legname, birra, taf e mettevano a disposizione dei nostri comandi bestiame, viveri, quadrupedi. Le popolazioni si mostravano lieti di essere finalmente liberati per l'arrivo degli Italiani, dai soprusi, dalle violenze, dalle angherie e dalla ferocia dei pochi gruppi ribelli scioani, che infestano la regione.

La marcia della colonna Malta

Alla vigilia della partenza, in seguito a precedente azione politica, il colonnello Malta era raggiunto da una colonna di duemila armati comandati dal nostro fedele fitaurari Johannes Giottè di Sayo. La medesima efficace azione politica aveva a nostra disposizione centinaia di lavoratori indigeni, spontaneamente offertisi per riattivare la strada camionabile che da Jubdò conduce a Gambela. Anche lo stato d'animo delle popolazioni ad est di Bana si dimostrava favorevole. Numerosi capi vicini e lontani offrivano la loro cooperazione. Simultaneamente alla partenza avanti della colonna Malta, la prima brigata iniziava lo spostamento verso Ghimbi per padroneggiare le comunicazioni verso Sciangul. Nulla cioè era stato lasciato al caso.

L'aviazione ha potentemente contribuito al successo delle operazioni con il rifornimento aereo e di materiale d'artiglieria, con incessanti perlustrazioni in tutte le direzioni. Il venti novembre la colonna Malta marciava su Napo, in direzione di Sorghe. Nel medesimo giorno la colonna occupava il ponte sul Kella.

Il servizio informativo, che risultava dalle osservazioni di tutte le colonne, di tutti gli aerei e di tutti gli avamposti politici, permetteva al Maresciallo di procedere a colpo sicuro in tutte le direzioni della generale avanzata. La mattina del ventuno nuclei a noi sottomessi occupavano l'importante ponte sul Gabal. La notte del ventuno la colonna Malta, preceduta da un distaccamento misto di bande e da un reparto eritreo, moveva su Suppo. I soldati hanno dovuto compiere una marcia faticosissima per sentieri rudimentali che attraversano la foresta intricata folta e difficile. Il transito del Birger e il guado di altri torrenti avrebbero rappresentato difficoltà pressochè insormontabili; ma i soldati, giunti sulle sponde dei corsi d'acqua, vi trovavano le passerelle costruite da elementi che il colonnello Malta aveva mandato innanzi sotto la protezione delle bande. Frattanto la strada che da Gambela porta a Gore, era sbarrata da armati amici.

L'entrata a Gore

La marcia della colonna Malta proseguiva celere nei giorni 22, 23 e 24, sormontando tutte le difficoltà del terreno logistico. Importanti capi di zone lontane, come il negradas Voldessermanat e il fitaurari Bafecadù raggiungevano coi loro armati a noi fedeli la colonna Malta, dando alla nostra avanzata il carattere di una manifestazione politica a favore dell'Italia.

Alle ore 12 del giorno 25 la colonna, proveniente da Napo, raggiungeva Nellu in mezzo a tucul e villaggi issanti la bandiera bianca. Lo stato d'animo della popolazione è stato constatato dagli aerei che osservavano come gli abitanti restassero sulle porte delle case senza preoccuparsi alla vista degli aerei. L'avanzata è continuata fiancheggiata dalle bande indigene amiche. Finalmente, la mattina del 26 Gore vedeva entrare le truppe del Re Imperatore Vittorio Emanuele III.

Il destino ha riservato a Tafari la spiacevole sorpresa dell'occupazione senza colpo ferire da parte degli Italiani della presunta sede del governo provvisorio negussita, in mezzo alle manifestazioni di giubilo degli abitanti.

Intanto Ras Immerù e il bituoddet Uoldizadic, che dovevano essere i reggitori del cosiddetto governo provvisorio, trattenuti prigionieri dalle ultime bande ribelli che li mantengono in loro ostaggio, vagano nei boschi dell'occidente, ove la rete della nostra occupazione rende molto problematica una loro fuga verso un qualsiasi territorio occidentale al di là dei nostri confini.

Il giubilo ad Addis Abeba

La notizia dell'occupazione di Gore è giunta durante una rappresentazione cinematografica all'aperto per gli indigeni organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Migliaia di indigeni si sono raccolti intorno al Fascio inneggiando all'Italia. Il Federale, dal balcone della Federazione, a mezzo di un interprete, ha spiegato la portata dell'avvenimento che consacra l'occupazione dell'ovest etiopico da parte delle truppe italiane. Gli indigeni hanno organizzata una dimostrazione al Re Imperatore e al Duce.

Verso il generale riconoscimento dell'Impero fascista

LONDRA, 27

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo l'arrivo delle truppe italiane a Gore, la città resa famosa dalle fantastiche asserzioni del signor Tafari, dei suoi superstiti fautori, secondo cui a Gore sarebbe ancora esistito un governo abissino.

Negli ambienti diplomatici si fa rilevare che l'occupazione italiana di Gore determina una situazione politica suscettibile di accelerare il ritmo del generale riconoscimento della situazione di fatto in Etiopia.

Fine d'una leggenda

BUDAPEST, 27

L'«8 Oraj Ujsag» pone in particolare rilievo la notizia che le truppe italiane sono entrate a Gore, commentandola nel senso che la conquista di Gore mette fine alla leggenda del cosidetto governo dell'ex negus.

Marcia superba

ROMA, 27

La marcia da Lekemti, da dove la colonna Malta era partita, a Gore, è stata non solo rapidissima, ma un esempio di perfetta azione coloniale: piuttosto una marcia trionfale, attraverso paesi che gli stranieri volevano farci credere a noi ostili e disposti a strenua lotta. Niente di tutto questo. Nessuna regione etiopica si è sottomessa più facilmente. L'occupazione di Gore liquida tutta una situazione politica, fa giustizia della farsa e della polemica mette il mondo di fronte alla realtà. Ma con questa occupazione si aprono anche le strade per l'ulteriore avanzata italiana nel territorio etiopico già sottomesso e non ancora occupato.

La nostra occupazione prosegue senza soste, e fra qualche giorno Gore e da Dembidollo si raggiungerà Gambela, a nord dei Beni saremo ai confini del Sudan. Da Sciangul. Nel sud il generale Geloso prosegue l'occupazione della zona dei laghi. Dall'Harrarino si marcia verso gli Arussi e il Bale. La colonna del colonnello Principalle da Giren estende a tutto il Gimma la sua azione.

Si poteva fare, in soli due mesi dalla fine delle pioggie, più e meglio? Esiste nella storia delle occupazioni coloniali una guerra e una pacificazione più rapide in un paese tanto grande, contro tante avversità?

*

Ancora una volta, dunque, con la occupazione di Gore, la menzogna del fuggiasco Tafari è documentata ed è solo il suo grottesco spirito che ha potuto consigliargli l'altro ieri l'invio a Ginevra di un nuovo telegramma di protesta per il riconoscimento dell'Impero italiano fatto dall'Austria e dall'Ungheria.

L'azione condotta dalle nostre truppe senza combattimenti, conferma intanto la missione di pacificazione e di ordine che l'Italia svolge in Etiopia. Le popolazioni dell'ovest etiopico avevano già fatto sapere che non avrebbero opposto alcuna resistenza alle armi italiane, purchè esse non fossero accompagnate da forze scioane. Hanno mantenuto la parola ed hanno dimostrato che vogliono la tutela italiana e rifiutano invece la presenza delle genti che furono già le più vicine al fu «leone di Giuda». In soli due mesi, dopo la ripresa delle operazioni, anche tutto l'ovest etiopico è in saldo possesso italiano e sempre meno il problema dell'Impero italiano ha bisogno di Ginevra per la sua consacrazione. Quanto più le verità dell'Italia si confermano in Etiopia, tanto più appare evidente e naturale il suo distacco dalla Società delle Nazioni e dalla sua politica.

La medaglia d'argento ad un milite trevisano

ROMA, 27

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Bonardo Achille da Gorgo al Monticano (Treviso), camicia nera del 4.o Battaglione CC. NN. d'Eritrea — primo gruppo — alla memoria: «Ferito alle gambe, continuava con la massima calma il combattimento, incitando i camerati di squadra fino a quando, colpito nuovamente, lasciava la vita sul campo. - Mai Benes, 21 gennaio 1936 XIV».

Caroli Alberto da Piavon (Treviso) sottotenente complemento 4.o Battaglione Eritreo: «Alla testa della propria compagnia si lanciava al contrattacco con tale impeto da ricacciare il nemico, dopo avergli inflitto gravi perdite. In un ritorno offensivo dell'avversario, seguito da corpo a corpo, sebbene ferito al ventre da arma da fuoco, continuò ad incitare i suoi ascari alla lotta e lasciò la linea di fuoco solo quando vide l'avversario ritirarsi. - Passo Mecan 21 marzo 1936 XIV».

Il coordinamento dell'azione per la produzione del pioppo

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha convocato nel palazzo Littorio il generale Agostini comandante della Milizia forestale, l'on Caradonna, presidente dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, e l'ing. Burgo, vice presidente dell'Istituto per il miglioramento del pioppo (sezione III del Comitato nazionale forestale).

Il Segretario del Partito, premessa la necessità di coordinare l'azione per produrre pioppo selezionato ed altre piante più ricercate per la cellulosa e per la carta, ha dato precise direttive affinchè il desiderato coordinamento si ottenga facendo perno sulla Milizia forestale e tenendo conto degli esperimenti e dei confortevoli risultati già ottenuti dalla istituzione per il miglioramento del pioppo, evitando ogni dannoso duplicato.

Il Segretario del Partito ha dato incarico al generale Agostini di convocare al più presto i rappresentanti degli enti suddetti e di sottoporgli le relative conclusioni, per le ulteriori disposizioni che si riserva di impartire in merito.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 27

Il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle Provincie ed ha ricevuto i Prefetti di Palermo, Messina, Catania, Siracusa

I Comuni approvano l'accordo di clearing con l'Italia

LONDRA, 27

Il segretario finanziario alla Tesoreria, Colville, ha presentato alla Camera dei Comuni una proposta per l'approvazione dell'ordinanza della Tesoreria dell'11 novembre incorporante l'accordo di *clearing* con l'Italia. Colville ha ricordato i termini dell'accordo anglo-italiano del 1935 e le condizioni nelle quali il nuovo accordo del 6 novembre è stato concluso e ne ha spiegato le ragioni. Dopo una breve discussione, la proposta governativa è stata approvata senza opposizione.

Aspetti della situazione finanziaria in Francia: 19 miliardi di debiti

ROMA, 27

Ogni giorno che passa pone in evidenza le gravi difficoltà finanziarie in cui si dibatte il Gabinetto Blum. L'attuale Governo francese persegue due politiche simultanee l'una diretta a trarre nuove risorse per il bilancio, cioè a fare appello ai contribuenti e al capitale, l'altra di preparare il passaggio dal regime capitalista al regime socialcomunista. La contraddizione è evidente poichè non si può ottenere credito dal risparmiatore senza stabilire una atmosfera di fiducia e gli scioperi, le vessazioni continue, gli interventi arbitrari non sono davvero fatti che diano fiducia alla gente. Le cifre sulla situazione della Tesoreria al 30 settembre scorso costituiscono una documentazione eloquente di questo stato di cose. Gli incassi si pareggiano all'incirca con le spese per i primi 9 mesi dell'esercizio equilibrandosi su 317 miliardi, ma l'equilibrio è stato però ottenuto ricorrendo per ben 19 miliardi e mezzo al prestito. Le operazioni di prestito sono così composte: prestito inglese 2.987 milioni; buoni a 2 anni 4 per cento 2 miliardi; buoni a 6 mesi ed un anno 4.284 milioni; diversi 1.434; anticipazioni della Banca di Francia milioni 17.833.

A queste cifre vanno dedotti 9 miliardi di Buoni del tesoro rimborsati per arrivare all'aumento netto del debito di 19 miliardi e mezzo. Attualmente le anticipazioni della Banca di Francia sono iscritte nella situazione della Banca di emissione per 12.302 milioni: la differenza, vale a dire 5.531 milioni, è stata ammortizzata grazie al prodotto della rivalutazione della riserva aurea della Banca. Questa operazione resa possibile dalla svalutazione del franco, ha attenuato per qualche mese le pressanti necessità della Tesoreria ma già si sa che alla fine dell'anno sono necessari parecchi miliardi e non mancherà un nuovo appello al risparmio. La conferma di un prestito non lontano è data dal fatto che il Governo pensa di ritornare sul provvedimento attuato nello stesso tempo della svalutazione: vale a dire il prelevamento obbligatorio stabilito per tutti i detentori di oro in lingotti. E' accaduto infatti che dei moltissimi miliardi notoriamente tesaurizzati in lingotti, solo una piccola parte è uscita fuori, mentre la Svizzera e l'Olanda, lasciando variare il prezzo dell'oro secondo la nuova quota della parità, hanno ottenuto cospicui versamenti di metallo giallo. A quanto sembra i portatori d'oro francese potranno ora beneficiare del nuovo prezzo del metallo giallo, ma la differenza fra l'antico e il nuovo prezzo verrebbe pagata in Buoni del tesoro che per un certo tempo non sarebbero negoziabili.

Le nascite quasi raddoppiate nel 1935 in Giappone

TOKIO, 27

Le statistiche ufficiali segnano per l'anno 1935 2.260.000 nascite contro 1.169.000.

La visita del Reggente d'Ungheria al Papa

Horthy insignito dello Speron d'Oro

Il ricevimento offerto dall'Ordine di Malta

CITTA' DEL VATICANO, 27

Alle ore 9.30 S. A. S. la signora Horthy si è recata a San Pietro, dove era attesa da mons. Luttor, consigliere ecclesiastico della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede. S. A. S. è stata ricevuta da mons. principe Giorgio di Baviera, canonico della Basilica Vaticana, e da due penitenzieri ungheresi. La signora Horthy, dopo avere sostato in preghiera innanzi alla Cappella del Sacramento, si è diretta all'altare della Confessione, genuflettendosi ancora in preghiera. E' quindi discesa nelle grotte vaticane dove ha sostato presso la tomba di Pio X. Quindi ha lasciato il tempio.

Il corteo

Più tardi il Reggente d'Ungheria e la signora Horthy si sono recati nella Città del Vaticano per fare visita al Pontefice. Le LL. AA. SS. ed il seguito sono stati rilevati dal palazzo del Quirinale da sei automobili dei Sacri Palazzi Apostolici che recavano sui radiatori bandierine dai colori ungheresi e pontifici. Dopo la prima vettura di servizio, veniva l'automobile sulla quale avevano preso posto il Reggente e la sua augusta consorte. L'ammiraglio Horthy indossava la divisa e portava lo Speron d'oro, l'altissima onorificenza di cui il Pontefice lo ha insignito in questa circostanza, facendogliene pervenire le insegne ieri sera. La signora Horthy vestiva un ricco abito di pizzo nero.

Seguivano quattro vetture nelle quali erano il Presidente del Consiglio dei Ministri Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, gli altri personaggi del seguito, il Ministro di Ungheria presso la Santa Sede, il segretario ed il consigliere ecclesiastico della Legazione.

Il corteo, lungo il percorso, e specialmente in Piazza San Pietro, è stato fatto segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Presso l'arco delle campane, un doppio picchetto della guardia svizzera, al comando di un ufficiale, ha reso gli onori. Le automobili hanno attraversato piazza del Circo Neroniano e via delle Fondamenta ricevendo gli onori militari da plotoni della Guardia palatina.

Quando il corteo è giunto al cortile Borgia, due squilli di tromba ne hanno segnalato l'arrivo e le vetture, entrate nel cortile di S. Damaso, si sono fermate sotto la pensilina che immette nello scalone d'onore. La musica della guardia palatina ha intonato l'inno nazionale ungherese, mentre una compagnia del Corpo, con bandiera, schierata presso il portico della fontana, ed un plotone di gendarmi, con bandiera, allineati di fronte, presentavano le armi.

Ad attendere il Reggente e la signora Horthy si trovavano mons. Nardone, segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale, il marchese Sacchetti, foriere maggiore dei Sacri Palazzi, il tenente della guardia nobile, il vice segretario del cerimoniale, il maestro delle cerimonie pontificie mons. Capotosti ed alcuni camerieri di cappa e spada.

L'incontro col Papa

Il Reggente ha passato in rivista le formazioni d'onore, quindi si è formato il corteo; precedevano il sergente della guardia svizzera, sei palafrenieri, il decano di sala, quattro bussolanti e due camerieri di cappa e spada. Giunti alla sala Clementina, le LL. AA. SS. sono state ossequiate dal maestro di camera di S. S. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, e dai dignitari della Corte pontificia, monsignori Migone e Zampini, dal marchese Sertupi, cavallerizzo maggiore di S. S., dal principe Massimo, sopraintendente generale delle Poste pontificie, dall'esente della guardia nobile e dal comandante la guardia palatina. Erano qui adunati gli alunni del Collegio austro-ungarico ed un gruppo di sacerdoti ungheresi che hanno salutato l'ammiraglio con il triplice grido di Elyen! Elyen!

Il corteo, dopo aver attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio, è giunto nell'anticamera segreta dove i personaggi del seguito hanno sostato, mentre le LL. AA. SS. hanno proseguito per l'anticamera di San Giovanni dove sono state ossequiate dal Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Il Reggente e la signora Horthy sono stati subito introdotti dal maestro di camera nella sala del tronetto, dove erano attesi dal Pontefice, il quale si è fatto loro incontro, mentre gli augusti Ospiti si inchinavano profondamente. Sua Santità ha preso posto nella poltrona sotto il baldacchino e di fronte a Lui, gli ospiti in apposite poltrone. Il colloquio ha avuto termine alle dodici e venti. Sua Santità ha offerto alla signora Horthy un ricco rosario di perle.

Subito sono stati introdotti i personaggi del seguito che sono stati presentati al Pontefice dal Reggente. Il corteo si è quindi ricomposto ed è disceso all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato nella cui anticamera attendeva la corte del Cardinale. Nella sala delle Congregazioni erano i monsignori Pizzardo, Tardini e Spada, che sono a capo delle tre sezioni della Segreteria di Stato, e mons. Rotta, Nunzio Apostolico a Budapest. Il Cardinale, che indossava il rocchetto e la mantelletta, ha accompagnato gli ospiti nella sala del trono dove si è svolto il colloquio, mentre il seguito attendeva nella sala delle Congregazioni.

Terminato il colloquio, il Cardinale ha accompagnato il Reggente e la signora Horthy nella sala delle Congregazioni dove ha presentato alle LL. AA. SS. i tre prelati, ed il Reggente, a sua volta, ha presentato al Cardinale il suo seguito.

Accomiatatisi dal Cardinale, il Reggente e la signora Horthy ed il seguito, in automobile, ossequiati come all'arrivo, hanno lasciato la città del Vaticano, diretti alla sede della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede. Quivi si è recato a rendere la visita il Cardinale Segretario di Stato Pacelli che ha, poi, partecipato alla colazione offerta dal Ministro De Baerza, in onore del Reggente. Alla colazione hanno preso parte anche il principe Chigi, gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta e mons. Rotta, Nunzio Apostolico a Budapest.

Anche all'uscita dalla Città del Vaticano e lungo tutto il percorso fino a via dei Martiri Fascisti dove ha sede la Legazione di Ungheria presso la Santa Sede, il Reggente è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia dalla popolazione.

Horthy parla alla radio

Il Reggente Horthy, dopo la solenne udienza pontificia, si è compiaciuto di fare per la radio la seguente dichiarazione sulla sua visita a Pio XI:

«La Nazione ungherese nel settembre scorso celebrò la santa memoria di Papa Innocenzo XI il quale, con una splendida preparazione diplomatica e con molti e grandi sacrifici materiali, sapeva assicurare la riconquista di Buda, e con questa e per questa la salvezza della civiltà cristiana.

«La mia visita a Papa Pio XI così degno successore di quel gran de Pontefice, voleva attestare, oltre alla mia venerazione verso la Sua alta Persona, l'omaggio profondissimo della Nazione intera affidata alla mia guida, e la nostra ferma fiducia nel trionfo del riordinamento cristiano del mondo».

E' avvenuto uno scambio di onorificenze tra dignitari ungheresi e vaticani. Il Reggente ha ricevuto, come si è detto, lo Speron d'Oro. Il Presidente del Consiglio Daranyi ha ricevuto la Gran Croce dell'Ordine Piano, e gli altri altre decorazioni secondo il rispettivo grado; dodici in tutto. Tutti i dignitari ungheresi, recandosi alla udienza, indossavano le insegne. Dei dignitari pontifici sono stati, per il momento, decorati soltanto quelli che hanno avuto parte nella udienza pontificia di stamani.

Tra i più recenti decorati nell'Ordine dello Speron d'Oro, sono il Duce, il Re d'Egitto, il Re dell'Afganistan, il generale Carmona Presidente del Portogallo. Ultimo è stato il conte De Vecchi di Val Cismon, che fu primo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Horthy al ricevimento offerto dall'Ordine di Malta

ROMA, 27

Nella sede del gran magistero del Sovrano Militare Ordine di Malta, S. A. S. il principe fra Ludovico Chigi Albani, gran maestro dell'Ordine, ha offerto un ricevimento in onore del Reggente di Ungheria e della signora Horthy. Gli augusti Ospiti sono giunti alla sede dell'Ordine alle diciassette e dieci, accompagnati da dignitari della Corte di S. M. il Re Imperatore. Gli Ospiti sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal marchese Rangoni, cancelliere dell'Ordine, che li ha accompagnati nel gran salone ove erano ad attenderli il principe Chigi con i Cardinali Caccia Dominioni, Canali e Cremonesi, che fanno parte dell'Ordine, il Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri, il Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello. Quindi le LL. AA. SS. sono passate nelle altre sale ed hanno partecipato al ricevimento al quale sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio

L'ammirazione di Horthy per la potenza navale dell'Italia

BUDAPEST, 27

L'entusiasmo del popolo ungherese e della stampa di Budapest per le accoglienze cui il Reggente Horthy è stato fatto segno continuamente nelle indimenticabili giornate italiane, trova espressioni di gratitudine sempre più calorose pel Duce e per la Nazione italiana amica. Il maggiore rilievo viene dato alla descrizione della rivista navale di Napoli, che dà occasione a tutti i giornali di esaltare la potenza e la perfezione tecnica della Marina da guerra creata dal Fascismo ed il magnifico addestramento degli equipaggi.

Vari giornali riferiscono che, dopo la grandiosa rassegna marinara, l'ammiraglio Horthy ha detto che quello che ha visto costituisce la più meravigliosa armonia de la natura e della tecnica. Da molti anni egli non si era sentito così felice come nella giornata di ieri, che rimarrà per sempre uno dei più bei ricordi della sua vita.

Il *Fueggetlenseg* scrive che è stato un quadro di una potenza indimenticabile. Una precisione inimmaginabile, un'armonia ed una disciplina che raggiungono il culmine delle possibilità umane. La rivista navale ha dimostrato che l'Italia, per merito del Duce, è divenuta una delle più grandi potenze del mondo, non solo sulla terraferma, ma anche sul mare.

Il deputato Toerz, inviato del *Budapest Hirlap*, nota che tutti sono rimasti impressionatissimi della potenza dell'Italia sul mare, ma specialmente l'ammiraglio Horthy cui era fatto tale altissimo onore. Un personaggio del seguito di Horthy ha detto al corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese*: «Il Reggente, che è un grande marinaio, ha espresso la più viva ammirazione per la precisione con la quale le navi, le più veloci del mondo, hanno eseguito le manovre, per la straordinaria capacità dei comandanti e per la disciplina perfetta degli equipaggi. I tre incrociatori *Diaz, Gorizia, Bolzano* hanno raggiunto la velocità enorme di 38 nodi (km. 70), mentre le grandi unità più veloci della flotta inglese raggiungono al massimo i 30 nodi.

Il Reggente è rimasto profondamente commosso per le calorose accoglienze del popolo di Napoli e per le migliaia di manifesti di saluto in lingua ungherese che ha visto dalla stazione ferroviaria fino al porto.

Il corrispondente del *Magyarsag* rileva che Mussolini ha presentato agli occhi di tutto il mondo la forza navale del nuovo Impero italiano nella sua piena grandezza. Il giornalista constata che gli addetti navali esteri, dopo la rivista, hanno dichiarato che la flotta italiana si trova al più alto livello, sia pur materiale che per equipaggi.

Lo stesso *Magyarsag* scrive che la rivista nelle acque di Napoli, che ha dimostrato la forza dell'Italia nel Mediterraneo, ha risuscitato le tradizioni e le glorie millenarie di Roma. Riappare in questi giorni nel cielo d'Italia, con il canto dell'Inno «Giovinezza» tutta la gloria cantata da Virgilio e tutto ciò che è stato il miracolo creato da un solo uomo: da Mussolini.

ungherese Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya ed i personaggi del seguito.

Le sale erano gremite di una folla elettissima. Fra le alte personalità erano presenti il Governatore di Roma, il Preside della Provincia, il maestro di camera di Sua Santità mons. Arborio Mella di Sant'Elia, l'Ambasciatore di Italia presso la Santa Sede ed altri diplomatici, senatori e deputati. Quando alle 18.15 le LL. AA. SS. hanno lasciato il palazzo, sono state fatte segno — come al loro arrivo, agli applausi di numerosissima folla.

Alle ore venti il Reggente e la consorte hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore alla Legazione di Ungheria presso il Quirinale.

La serata al Reale dell'Opera in onore di Horthy

ROMA, 27

Questa sera si è svolta al Teatro Reale dell'Opera la grande serata di gala offerta da S. E. il Capo del Governo in onore del Reggente Horthy che ha fatto il suo ingresso nel palco reale alle 21.25 offrendo il braccio a Sua Maestà la Regina Imperatrice. S. M. il Re Imperatore dava invece il braccio alla signora Horthy. Con i due Capi di Stato era la Principessa Maria. Nei palchi immediatamente attigui si trovavano Daranyi, De Kanya, il conte Galeazzo Ciano con la consorte Edda.

L'apparire dei Serenissimi Ospiti e delle LL. MM. RR. ed Imperiali è salutato da una altissima ovazione. Subito l'orchestra intona l'inno ungherese ascoltato da tutti in posizione di attenti, seguito, poi, dalla Marcia Reale e da Giovinezza. La serata ha quindi inizio con l'interpretazione dell'Otello. Dopo il primo atto, alle 22.20, i Serenissimi Ospiti ed i Sovrani d'Italia abbandonano la sala salutati ancora una volta dagli inni delle due Nazioni e da una nuova fervidissima e persistente ovazione.

Un ricevimento in onore dei giornalisti ungheresi

ROMA, 27

I giornalisti ungheresi che in questi giorni sono ospiti dell'Urbe, hanno partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento, offerto in loro onore dai colleghi italiani al Circolo della Stampa. Alla cameratesca riunione hanno partecipato il Ministro per la Stampa e la Propaganda con il direttore generale per la stampa estera, il segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti, ed un gruppo di giornalisti italiani.

Lido Caiani, presidente del Circolo della Stampa, ha porto agli ospiti dell'Urbe il saluto dei colleghi italiani. A nome degli ungheresi ha risposto il sig. Benda del *Pesti Hirlap* ricordando la secolare amicizia italo-ungherese e specialmente quanto abbia fatto l'Italia per l'Ungheria nel dopo guerra. Ha preso infine la parola il Ministro della Stampa on. Alfieri, il quale, porgendo il suo saluto ai convenuti, ha posto in rilievo la parte avuta dalla stampa per il riavvicinamento delle due Nazioni, di cui è espressione lo spontaneo entusiasmo col quale il popolo italiano ha accolto S. A. S. il Reggente in questi giorni. La riunione si è chiusa con acclamazioni al Duce.

La ripresa dei treni-letto Vienna-Venezia-Nizza

ROMA, 27

I treni di carrozze letti Vienna-San Remo-Nizza-Cannes e viceversa circoleranno di nuovo nella prossima stagione dal 22 dicembre al 27 aprile. In un primo periodo, dal 22 dicembre al 30 gennaio, la circolazione sarà bisettimanale, con partenza il martedì ed il sabato tanto da Vienna quanto da Cannes: e successivamente, dal 2 febbraio al 27 aprile, sarà trisettimanale, con partenza il martedì, giovedì e sabato tanto da Vienna quanto da Cannes.

Oltre alle carrozze a letti dirette Vienna-Cannes entreranno nella composizione di questi treni una carrozza a letti diretta Monaco di Baviera-Cannes, proveniente dal Brennero ed in coincidenza a Verona P. N. con i treni V.N. e N.V. ed una carrozza a letti diretta Vienna-Roma, via Venezia-Bologna in coincidenza a Venezia S. L. con i treni V.N. e N.V. Questa importante comunicazione internazionale è assicurata da carrozze a letti moderne, interamente metalliche, con compartimenti ad uno ed a due posti, rispettivamente di prima e di seconda classe.

Malgrado che i treni V.N. e N.V. siano dei veri e propri treni «rapidi» e di «lusso», vigono per essi i soli supplementi per la occupazione dei posti a letto, senza speciali sopratasse. Il percorso si effettua in 22 ore circa da Vienna a Cannes, 18 ore da Monaco di Baviera a Cannes e 19 ore circa da Vienna a Roma.

Orario: da Vienna part. 19.35, da Venezia S. L. 6.55, da Verona P. N. 8.58, da Milano C. 11.15, da Genova T. P. 13.37. Arrivo ad Alassio 15.31, a S. Remo 16.35, a Bordighera 16.57, a Nizza (ora legale francese) 17.25, a Cannes ore 18.15. Partenza da Monaco di Baviera 23.55, arrivo a Verona P. N. 8.48. Partenza da Venezia S. L. per Roma 7.00, arrivo a Roma T. 15.20. Partenza da Cannes 11.20 (ora legale francese), da Nizza 12.06 da Bordighera (ora italiana) 13.17, da S. Remo 13.35, da Alassio 14.18, da Genova P. P. 16.15, da Milano C. 18.40, da Verona P. N. 20.51, da Venezia S. L. 22.35, Vienna arriva 9.53. Per Monaco di Baviera: partenza da Verona P. N. 22.15, arrivo a Monaco di Baviera 7.23. Partenza da Roma per Vienna ore 14.15, arrivo a Venezia S. L. 22.05. Una carrozza ristorante circola coi treni V.N. e N.V. da Vienna a Cannes e viceversa.

Gravi agitazioni in Francia

Timori di sciopero generale - Il piano rivoluzionario dei comunisti - La "burla" di Tolone era un colpo rivoluzionario?

PARIGI, 27

La rottura delle trattative che, sotto l'egida del Governo, si svolgevano fra la Confederazione nazionale del patronato francese e la Confederazione generale del lavoro per l'applicazione dei contratti collettivi ha prodotto viva impressione negli ambienti parlamentari e giornalistici. Si teme che per esercitare una pressione sui datori di lavoro i sindacati possano proclamare lo sciopero generale. Ad ogni modo si attende da questa rottura una recrudescenza delle agitazioni dei disordini, degli scioperi e delle occupazioni delle fabbriche.

Il *Figaro* parla di un vasto piano rivoluzionario che i comunisti, approfittando dell'occasione si proporrebbero di applicare. Esso consisterebbe in un improvviso sciopero generale, che questa volta si estenderebbe anche ai servizi pubblici.

Sovversivi nord-africani

Altri giornali rilevano con inquietudine che numerosi sovversivi nord africani sono sbarcati in questi giorni a Marsiglia e si sono concentrati nella regione parigina. Si crede che questo afflusso di operai faccia parte del piano dei comunisti che conterebbero su tali elementi per fomentare delle agitazioni.

Qualche giornale parla anche di una probabile crisi ministeriale dato che se si rinnovassero in larga scala le occupazioni di fabbriche con il pretesto della rottura delle trattative relative al contratto collettivo, il Governo si troverebbe in un grande imbarazzo, poichè mentre ha formalmente proclamato al Senato di non più tollerare le occupazioni di fabbrice si è d'altra parte impegnato di fronte alle masse sindacali di non ricorrere alla forza altro che in casi estremi.

Si apprende intanto da Lilla che la camera sindacale dell'industria metallurgica del nord in una riunione tenuta ieri, ha deciso di rifiutare qualsiasi conversazione coi rappresentanti dei sindacati fino a tanto che resti un solo scioperante ad occupare un'officina nella regione di Lilla.

Allarme a Tolone

Si ha da Tolone che anche nella scorsa notte sono state riprese dalle autorità militari e di polizia le vaste misure di ordine che erano già state prese la notte precedente per una ragione misteriosa.

Dapprima si era creduto che tali provvedimenti fossero il risultato del cattivo scherzo di un burlone che avrebbe fatto credere alla polizia che una banca della città doveva essere attaccata durante la notte da malviventi. La ragione sembra invece molto più seria: si afferma infatti stamane che le autorità sono state realmente avvertite che un colpo di mano doveva essere tentato, da elementi rivoluzionari, nelle città di Tolone, Aix-en-Provence e Marsiglia. Le autorità si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione sul carattere di questo complotto rivoluzionario.

D'altra parte si apprende da Marsiglia che ieri sera il reggimento di fucilieri senegalesi di guardia in quella città è stato messo improvvisamente in istato di allarme.

Protesta di ufficiali

I giornali pubblicano stamane una lettera aperta scritta al Presidente del Consiglio dagli ufficiali e dai soldati appartenenti al Reggimento in cui militò il defunto Ministro Salengro e che fornirono a *Gringoire* gli elementi per la campagna condotta da questo giornale contro il Ministro stesso. I firmatari, che al proprio nome aggiungono le numerose decorazioni guadagnate in guerra, affermano che il Presidente del Consiglio non ha il diritto in un pubblico discorso, prendendo la difesa di un defunto «di tentare di screditarci dinanzi alla Francia che abbiamo difesa con tutte le nostre forze e per la quale abbiamo versato il nostro sangue». Dichiarano di avere raccontato in buona fede quanto sapevano sulla condotta di Salengro in guerra e respingono le accuse formulate da Blum di «essere dei vili calunniatori».

Sciopero studentesco

Visto che si è in tempo di scioperi, anche gli studenti universitari hanno voluto il loro. Si tratta di una specie di sciopero della fame che non implica però il digiuno. Da vari anni Parigi ha cominciato a costruire con i quattrini degli altri la Città universitaria: ogni Nazione aderente ha innalzato a proprie spese il suo padiglione — la Francia non ha pensato che a quello per gli studenti francesi — e infine il miliardario americano Rockefeller, a cui si deve se il castello di Versaglia non è in parte rovinato, ha offerto una cinquantina di milioni per far costruire la «Casa internazionale» inaugurata qualche tempo fa e che comprende saloni, un teatro, una sala da ballo, una palestra ginnastica, una piscina, una biblioteca, una sala di riunione e infine un grande ristorante.

Gli studenti, per quanto la Città universitaria sia un pò lontana dal Quartiere latino ove risiedono le Facoltà, avevano accolto favorevolmente il dono di Rockefeller, ma hanno dovuto subito constatare che la direzione della Città universitaria, che assomiglia molto a quella di una impresa commerciale, non era disposta a lasciare il bel palazzo a loro disposizione. Essi hanno infatti trovato chiusa la palestra che invece si apre compiacentemente ad altre associazioni non universitarie; chiusa la piscina e persino la biblioteca. Pure al salone di riunione gli studenti non possono accedere perchè altrimenti il pavimento potrebbe essere sporcato. Se vogliono organizzare una festa, essi debbono pagare, perchè le sale da ballo vengano loro aperte, almeno mille franchi. Il malumore già notevole, ha assunto carattere di aperta protesta quando si è constatato che il ristorante per un pasto appena sufficiente — tutte le vivande sono di qualità scadentissima e sono già stati constatati dai medici vari casi di intossicazione intestinale causati da carne avariata e salumi non freschi — faceva pagare nove franchi. Troppo caro, ad ogni modo per uno studente tanto da far parlare di vero sfruttamento se si considera che il ristorante aveva assicurati tremila pasti al giorno. In segno di protesta gli studenti hanno occupato questa mattina i tavolini del ristorante, ma invece di farsi servire da mangiare, hanno tratto di tasca degli involti pieni di panini imbottiti e delle bottiglie e con maggiore allegria del solito hanno iniziato questo sciopero di nuovo genere. La direzione della Città universitaria sta studiando la situazione.

Il traffico internazionale sui fiumi tedeschi

ROMA, 27

La fiacca ed incerta reazione determinata dalla recente denuncia germanica delle note clausole fluviali dell'ormai defunto trattato di Versailles, trova la sua principale spiegazione, secondo l'«Agenzia di Italia», nello scarso interesse economico che i traffici salvaguardati da quelle clausole presentano per i maggiori Paesi europei.

Infatti secondo le ultime statistiche complete, che si riferiscono al 1934, poco meno di 50 milioni di tonnellate di merci in quell'anno attraversarono per via fluviale, nei due sensi, i confini del Reich. Di queste merci oltre 25 milioni e 900 mila tonnellate, cioè circa il 50%, furono trasportate da naviglio olandese; circa 11 milioni e 500 mila tonn. da mezzi di trasporto battenti bandiera francese. Seguivano, poi, la Svizzera e la Cecoslovacchia, rispettivamente con 700 e 450 mila tonn. e l'Austria e l'Ungheria per un complesso di circa 250 mila tonn. La Jugoslavia concorse nei suddetti traffici trasportando circa 61 mila tonn. e la Romenia, per accennare all'altro Stato della Piccola Intesa, con appena 1.000 tonn., contro 9.000 della Polonia. E' da aggiungere che nella quasi totalità i traffici in questione si svolgono sul Reno: nell'anno considerato, ben 40 milioni e 500 mila tonn., sul ricordato complesso di 50 milioni, attraversarono i confini tedesco-olandesi del Basso Reno ed altri 5 milioni e 300 mila tonn. transitarono nel corso superiore di questo fiume, ai confini tedesco-franco-svizzeri.

La via fluviale dell'Elba interessa precipuamente i traffici del Reich con la Cecoslovacchia, traffici che nel 1934 raggiunsero il volume di circa un milione di tonn., trasportate per metà da navi tedesche e per l'altra metà da naviglio cecoslovacco. Quanto al Danubio, può ritenersi quasi trascurabile la sua funzione come via di traffici tra il territorio germanico ed i Paesi da esso attraversati nel corso medio ed inferiore.

Le cifre riportate, rileva l'«Agenzia d'Italia», dimostrano chiaramente la struttura dei traffici e la natura degli interessi coinvolti nella questione del regime della navigazione fluviale tedesca, dal punto di vista internazionale. In particolare esse consentono di riconoscere la netta predominanza degli interessi di Paesi, come l'Olanda ed il Belgio, che sono fuori della costellazione francese.

Nomina di medici di bordo ad ufficiali medici della Marina

ROMA, 27

Si apprende che il Ministero della Marina, interessato in merito alla possibilità di includere il diploma di medico di bordo regolarmente conseguito per concorso e per la navigazione compiuta in tale qualità su navi nazionali, fra i titoli validi agli effetti della nomina ad ufficiale medico di complemento della Regia Marina, ha comunicato alla Federazione nazionale fascista della gente del mare che la sua richiesta è stata presa in considerazione e che la proposta verrà tenuta presente in occasione di eventuali modifiche alle vigenti disposizioni del testo unico degli ufficiali di complemento della Regia Marina, apportando una riduzione nei periodi di esercizio professionale richiesti per la nomina a maggiore e a capitano di complemento del Corpo sanitario M. M.

La nuova sigaretta "A. O. I."

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto col quale, alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali, è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominato A. O. I. da vendersi al pubblico a lire 20 al chilogrammo, e cioè a cent. 20 ogni sigaretta.

Il Bollettino della neve

ROMA, 28 — Bressanone (Plancios Plose): -10, cm. 15 far., sereno; Canazei: -5, cm. 25 far., sereno; Cavalese Lavazè: -7, cm. 10 polv., sereno; Pocol: cm. 5 polv., Tre Croci: cm. 10 polv.,; Falzarego: cm. 20 polv; Livinallongo: -4, cm. 20 far., sereno; Madonna di Campiglio località alberghi cm. 30 buona; Carlo Magno cm. 50 buona; Rifugio Stoppani: cm. 70 buona; Predalano cm. 7z buona; Ortisei: cm. 15 far.; S. Martino di Castrozza: -4, cm. 70 far. sereno; Alpe di Siusi: cm. 25 attaccaticcia.

SPORT

PALLACANESTRO

Reyer - Guf Pisa

Il Guf pisano scende a Venezia con le più rosee speranze d'affermazione. Il quinteto, riordinate le file, si appresta a sostenere con baldanza la prova.

Il quintetto universitario scenderà alla «Reyer» nella medesima formazione che ha giocato contro il quintetto partenopeo. Rivetta e Gambaldi in difesa hanno intensificato il loro allenamento nell'intento di migliorare la loro forma. All'attacco Borchi, Crovetti e Bradaschia si sono alternati con Pardi e Gallinari nel lavoro d'attacco raggiungendo un alto limite di rendimento ed un eccellente assieme che fanno del settore di punta un terzetto insinuante ed omogeneo.

Le probabilità circa un successo pisano sul terreno lagunare si presentano non come impossibili, ma certo come del tutto improbabili. La sconfitta granata sul campo di Pavia non si deve attribuirla ad un inferiorità tecnica e di rendimento, domenica scorsa contro gli «azzurri scudati» i granata non sfigurarono affatto ed anzi, con una migliore fattura di gioco, ricca di doti tecniche e piena di baldanza e di sicurezza, la squadra di Manzini seppe tenere testa all'avversario e alla spietata sfortuna, controllando anche per lunghissimo tempo ogni movimento dell'antagonista. Poi, quasi al termine dei quaranta minuti di accesa e cavalleresca contesa, furono battuti con un tiro lungo e dovettero dichiararsi vinti anche se l'indice numerico segnava il minimo scarto d'un cesto a favore del Pavia. La squadra veneziana tuttavia ha dato segni evidenti di non aver perduto il suo abituale entusiasmo; il quintetto domenica prossima si promette di riconfermare con una chiara affermazione, il suo valore e il suo prestigio.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

GUF PISA: Rivetta, Gambaldi, Borchi, Crovetti, Pardi, Bradaschia e Gallinari.

C. REYER: Conchetto, Battistel, Manzini, Pellegrini, Cenci, Santarello, Penso e Castellaro.

L'incontro di campionato nazionale sarà preceduto da una partita fra due squadre di minore importanza.

Audax-Fumel

Domenica pomeriggio i neri audacini guidati dall'ing. Montini giocheranno la loro prima partita di campionato sul campo di Scuola Priuli a S. Giacomo dall'Orio.

Ospite sarà la forte squadra padovana Fumei che domenica scorsa coglieva una vittoria a grosso punteggio contro il quintetto del Guf di Treviso.

L'Audax, rinnovata nei ranghi, dopo le partenze di gran parte dei giocatori per altre società, cercherà di dimostrare ai suoi simpatizzanti, di saper sostenere anche quest'anno un ruolo di primaria importanza in questo campionato.

Non c'è pronostico per questa partita dove tanto la Fumei che l'Audax hanno possibilità di cogliere la vittoria: certo si è che ne uscirà una partita tutta brio e cavalleria.

Probabile formazione dell'Audax: Montini, Mahaini, Bressan, Baracchi, Contri, Candrien, Arrigoni.

Precederà questo incontro, alle ore 4 una partita di trofeo Baietta tra le più quotate aspiranti alla vittoria finale: Reyer A e Laetitia A.

Giocatori veneti squalificati

ROMA, 27

La commissione tecnica della Federazione pallacanestro ha inflitto fra le altre le seguenti punizioni: squalifica per una giornata effettiva di campionato a Conchetto Vittorio della S. A. C. Reyer di Venezia; ammonizione a Lancillotti Giordano e Montini Luciano del Guf Padova e a Battistel Antonio della Reyer di Venezia.

CALCIO

L'infortunio di Rosa

Il giocatore nero-verde Rosa, infortunatosi domenica contro il Verona, sarà sottoposto ad un piccolo atto operatorio in questi giorni. Al Rosa infatti è stato riscontrato l'allentamento di un tendine all'altezza del ginocchio.

A gennaio il giocatore potrà essere di nuovo in piena efficenza.

Coi nero-verdi a Brescia

L'American Express avverte gli sportivi che le adesioni alle due gite (in torpedone e in treno) per Brescia al seguito della squadra nero-verde, si ricevono oggi esclusivamente presso l'Agenzia (Riva degli Schiavoni) fino alle ore 19.

Come è noto in torpedone, con diritto a due pasti e ingresso al campo, la quota è fissata in lire 57, in treno (solo biglietto ferroviario di andata e ritorno in terza classe) lire 26.

Venezia B Mestre

Come è noto, domani a S. Elena, con inizio alle ore 14.30, si svolgerà l'attesa partita di calcio Venezia B-Mestre valevole per il campionato di I. Divisione.

La gara trae la sua attrattiva dalla rivalità esistente tra i due «undici» che, pur con diversi risultati, si sono battuti finora con onore nel torneo veneto. Per i veneziani il confronto sarà decisivo per balzare decisamente al comando della classifica e per riconfermare in maniera netta ed indiscutibile la bontà del proprio inquadramento che anche domenica scorsa si è affermato sul difficilissimo campo di Feltre.

I mestrini tengono infinitamente ad una vittoria a S. Elena. Partono, è vero, sfavoriti dal pronostico, ma sul terreno essi suppliranno con la foga e la volontà come è nello stile di questo complesso. Gli sportivi non vorranno certamente disertare il campo in questa bella occasione...

Per domani, domenica, i giocatori sono convocati come segue:

Ore 8 campo S. Elena: I giocatori appartenenti alla squadra «U. Ferraresso».

Ore 9 campo S. Elena: I giocatori appartenenti alla squadra «A. Nordio».

Ore 14 in campo S. Elena: Maneo, Cravin, Montesanto, Capitanio, Bianchini, Moro Lin, Andrich, Grisostolo, Grossi, Colombo, Crovato, Gallina.

Gli addetti al campo sono pregati di trovarsi al «P. L. Penzo» alle ore 13.45.

Federazione Ciclistica Italiana

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 1 del 25 novembre 1936 XV.

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello Camilotti.

Alle Società della Venezia Tridentina: Come da comunicazione apparsa nell'ultimo comunicato della F. C. I. e da susseguente lettera della Segreteria, la IV zona, comprendente i Sodalizi della Venezia Tridentina, venne aggregata alla III Zona.

Nel dare comunicazione di quanto sopra, il Direttorio porge il benvenuto alle Società consorelle.

Affiliazione. Nel mentre si ricorda alle Società che le affiliazioni dovranno essere spedite direttamente alla F. C. I. Stadio Nazionale, Roma, accompagnate dal relativo importo di lire 50, unitamente alla richiesta di licenza di giuria del costo di lire 16, si fa presente che non verranno rilasciate le licenze ai corridori se non sarà ottemperato in precedenza alla affiliazione.

Suddivisione corridori: Appartengono alla categoria aspiranti i corridori nati nel periodo che va dal 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1923.

Costo delle licenze. Il costo delle licenze per l'anno XV è il seguente: Prima categoria: Professionisti lire 106; II cat. Indipendenti lire 56; III categoria dilettanti lire 26; IV Categoria Allievi lire 16; V. categoria aspiranti, lire 10; cat. Arti e Mestieri lire 16; Categoria Giurati lire 16; Categoria Veterani lire 26; Organizzatori, Direttori sportivi di velodromo e allenatori lire 106; Massaggiatori e meccanici lire 56.

Nel costo della licenza è compresa anche l'assicurazione contro gli infortuni.

Richiesta di licenza. Le richieste di licenza debbono essere indirizzate esclusivamente alla F. C. I. Roma, Stadio del Partito, a mezzo delle società federate ed accompagnate da due fotografie e dalla rispettiva tassa di licenza.

Il Segretario: A. Musi - Il Presidente: V. Tomelleri.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74,90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,92,50; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorzio terr. 426; id Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 411.50; Istit. S. Paolo 4. p. c. 444; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20; id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.30; Id 5 p. c. 1944 95,42.50; I. R. I. 4.50 p. c. 471.50; Rend. 5 p. c. cont. 92,65; id f. m. 92.90.

La Centrale 776; Assicurazioni Generali 4560; Ferr. Med. 558; id. Meridion. 773; Venete Costruz. 273 Rubattino 79,75; Cot. Cantoni 2570 Furter 138.50; Val d'Olona 102; Val Ticino 114; Olcese 335; De Angeli 792; Coats 403; Linif. Naz. 444 Rossari e Varzi 432; Rotondi 388; Tosi 4775; Cot. Merid. 188; Un. Manifatture 275.50; Gavardo 500; Rossi 3630; Targetti 91; Cascami Seta 405; Bernasconi 77,25; Viscosa 434.50; Pacchetti e C. 78.50; Ansaldo 55.50; Ilva 228.75; Metall. Ital. 246.50; M. Amiata 48.50; Montecatini 178.25; Dalmine 222.50; Breda 193.50; Aut. Bianchi 83; Isotta Fraschini 35 1 ott.; Fiat 460; Off. Reggiane 87; Soc. Adriat. Elettr 185.50 Piacentina 188; Cieli 319; Dinamo 295; Bresciana 297; El. Valdarno 173.75; Emiliana 432; Trezzo d'Adda 384; Cisalpina 130.50; id ord. 101.25; Seso 90; Edison 307; Postergate 228; Piem. 59,25; Tirso 169.50; Vizzola 459; Merid. El. 280 Terni 284; Un. Elett. 12.45; Tecnomasio 89; Distill. Ital. 198 50; Eridania 482; Ind. Zuccheri 16.05; Raffineria L. L. 555; Italgas 14.45; Mira Lanza 149; Petroli d'Italia 11.80; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 27; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 200; Saturnia 27.50; Baroni 38; Gr. Alberghi Venezia 67; Italcementi 185.25; Pirelli 12.70; Pirelli e C. 399.

CAMBI: Parigi 88.40 — Zurigo 436.50 — Londra 93 — Amsterdam 1030 — Brussella 321 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30; id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.30 id 5 p. c. 1944 95,40; Assicurazioni Generali 45,20; Veneziana Navig. 158; Ferrovie Meridionali 774; Costruz. Venete 271; Adriatica di Elettricità 184; Terni 282; Ilva 229; Grandi Alberghi 6650; Montecatini 178; Conterie Veneziane 130; Rend. 5 p. c. f. m. 93.05.

CAMBI: Parigi 88.40 — Londra 93 — Zurigo 436.50 — New York 19

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30; id 1941 100.30; Id 4 p. c. 1943 89.25; Id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 38; Cosulich 1725; Libera Triestina 78; Premuda 300; Gerolimich vecchie 75; Martinolich 76; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriat. prima serie 20,55; id seconda serie 20.10; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129; Rend. 5 p. c. f. m. 93.

CAMBI: Parigi 88.40 — Londra 93 — Zurigo 436.50 — New York 19

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 27 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	760.0	8	12	3
Fiume	¼ cop.	762.5	7	11	2
Pola	cop.	762.9	6		
Trieste	¾ cop.	763.0	6	8	—2
Gorizia	¾ cop.	763.5	2	7	—2
Udine	¾ cop.	762.7	2	3	—5
Treviso	cop.	763.2	1	6	—6
Belluno	ser.	764.9	—1	0	—5
Padova	nebb.	763.1	—2	—1	—4
Rovigo	nebb.	763.4	—2	3	—4
Vicenza	cop.	762.9	1	5	—6
Bolzano	¾ cop.	763.9	—1	3	—2
Trento	cop.	763.1	2	1	—4
Venezia	nebb.	762.7	1		

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 7.10, leva ore 16.14. Luna piena il 28, ultimo quarto il 5-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.35 e 23.35, basse ore 3.45 e 16.40. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Su quasi tutta l'Europa regime anticiclonico. La depressione della penisola iberica si è portata sul Mediterraneo occidentale mantenendo instabili le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamenti e di nebbie.

ROMA, 27 — Sul bacino tirrenico progressivo piuttosto rapido aumento di nebulosità con qualche precipitazione più frequente sulla Sardegna. Altrove cielo vario con annuvolamenti crescenti. Nebbie frequenti in Val Padana e sulle regioni adriatiche; più rade sul rimanente. Temperatura in lieve aumento sulla Sardegna e l'Italia meridionale. Pressochè stazionaria altrove. Mare agitato con moto ondoso in aumento sul Tirreno, specie sul basso bacino; alquanto agitato altrove.

L'istituzione in A. O. degli organi giudiziari

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. sull'istituzione di organi giudiziari nell'Africa Orientale Italiana.

Pel bimillenario d'Augusto

Ricerca dei campi di battaglia romani

Il patrimonio archeologico nazionale, dacchè la volontà del Duce ha insegnato propugnato e diffuso il sentimento della Romanità, la reverenza per Roma e l'orgoglio de' nostri antenati, si accresce ogni giorno mirabilmente. Oramai gli scavi di Ostia ci hanno dato, alle porte dell'Urbe, una altra Pompei; in ogni parte d'Italia si fanno preziose scoperte mentre nella Libia già possediamo città e monumenti insigni, tali da rivaleggiare con i ritrovamenti della Tunisia e quasi da offuscarli. Tutti questi preziosi scavi danno effetti sopratutto edilizi; scarseggiano i ritrovamenti di statue e di suppellettili, perchè, o prima della distruzione operata dal tempo e dagli uomini, o dopo che frane alluvioni sabbie e costruzioni posteriori seppellirono monumenti palagi ville e città, statue e suppellettili furono infrante o portate via mediante scavi eseguiti nel solo fine della rapina e del lucro.

Ciò non deve distoglierci affatto dalla prosecuzione e dall'estensione delle ricerche, sia perchè i ritrovamenti edilizi sono sempre notevolissimi e sempre stupendi, e sia perchè soltanto con gli scavi si possono trovare di quando in quando, magnifici esemplari delle Belle Arti antiche sfuggiti alla distruzione e alla rapina. Tutto il suolo d'Italia, quello di Roma in particolare, è una California archeologica ed artistica, che nasconde, qualche metro sotterra, innumerevoli ed inestimabili tesori, sicchè è sempre possibile, e lo si è veduto in Cirenaica, di riportare alla luce qualche capolavoro della scultura, della pittura e del mosaico.

L'ardore archeologico è subentrato fortunatamente all'apatia e all'incredulità di tempi non molto remoti. Allor che, trenta e quarant'anni addietro chi scrive queste righe, con una serie di pubblicazioni in giornali e rassegne, invocava che si scavassero i Fori imperiali e sopratutto quello di Cesare, l'Archeologia ufficiale del tempo sdegnosamente asseriva che sarebbe inutile « perchè lì sotto non vi era nulla ». I fatti risposero con una solenne smentita. Giuseppe Tomassetti, reputato archeologo romano, che non aveva desiderato la liberazione di Roma, mi diceva allora: « Noi ce ne consolavamo pensando che, in compenso vedremmo rimettere in onore almeno il foro d'Augusto », ma indarno, trentatre anni or sono, in una rassegna settimanale diretta da chi scrive, un valoroso giovane romano, Arnaldo Tolomei, precocemente scomparso, pubblicò un accurato studio con la proposta ragionata ed illustrata dello scavo di tutti i Fori imperiali. Niuno se ne diè per inteso, neppure quando molti anni dopo Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, ripropose, senza nominarne l'autore, il disegno del Tolomei. Come tutti sanno, i Fori imperiali furono celeremente scavati e fatti rivivere, accrescendo la maravigliosa bellezza di Roma soltanto quando il Duce lo volle e lo comandò! Senza di Lui tutto sarebbe ancora come lo era mezzo secolo addietro; ed il foro di Cesare resterebbe sepolto sotto quelle brutte vecchissime case e casupole, che invano io invocava fossero demolite così per motivi d'igiene, di morale e di decoro, come perchè per l'antichità loro, certamente nascondevano gli avanzi cospicui e venerandi, de' quali l'Archeologia ufficiale, così sapientemente, negava l'esistenza.

*

Il prossimo millenario d'Augusto, pel quale si preparano tante degne commemorazioni e rievocazioni, dovrebbe essere celebrato anche con la ricerca e lo scavo de' più insigni campi di battaglia de' Romani in Italia. E' questa un'antica proposta di chi scrive queste righe; essa fu ricordata alcuni anni or sono da uno stimatissimo scrittore e giornalista, Aldo Valori, il quale volle rammentare nel *Corriere della Sera* ch'io l'aveva presentata circa vent'anni prima. Quando il Valori ne parlava, s'iniziavano le ricerche del campo di battaglia di Canne, ove, combattendo strenuamente contro Annibale, caddero settantamila od almeno cinquantamila Romani; che un allievo barbassoro di Storia « altruista », al principio del secolo corrente, qual fedele incensatore della scienza oltremontana, si affannò a tentar di ridurre, per amor ardente del Vero e della Patria ben s'intende, a soli quattordicimila, meritando così, l'onore di veder citata questa sua peregrina « scoperta » da un barbassoro più vecchio e maggiore, scrittore e maestro... cartaginese di Storia romana. Ma dopo poco tempo quelli scavi cessarono e non se ne parlò più; è stata ricercata invece la città di Canne dell'epoca imperiale e se n'è trovata l'arce o rocca. Anche le ricerche dei campi di battaglia trovano qualche incredulo.

*

E' noto invece che Napoleone III, scrivendo la sua magnica *Histoire de Jules César* col consiglio e la cooperazione di dotti storici geografi e archeologhi affidò al colonnello Stoffel la ricerca de' campi di battaglia e delle opere ossidionali nella Guerra gallica. I ritrovamenti furono prodigiosi. Lo Stoffel mise in luce accampamenti fortilizi trincee e gallerie di mine, sicchè potè accertare con sicurezza i luoghi precisi delle battaglie; gli itinerari delle marce, le prodigiose fortificazioni offensive del Sommo de' grandi capitani e degli uomini; e stabilire con esattezza il sito della celebre Olesia, disputato da secoli da quattro regioni di Francia, pienamente obliato dalla tradizione locale e dalla memoria; ma indicato con sicurezza dallo intuito militare e storico di Napoleone I, ed asserito nell'anno 1858, con prove induttive, dal duca di Aumale, figlio del re Luigi Filippo, e che fu buon generale ed esimio scrittore. Tali felici ritrovamenti fornirono anche gran copia d'armi offensive e difensive, di monete e di suppellettili.

La Germania, in tempo più vicino a noi, scavò e restaurò (un po' troppo) il campo permanente o *castello* di Saalburg, l'un de' fortilizi de' *limes* o confini militari romani. La messe archeologica fu tale da riempire un edificio attiguo destinato a museo e dovizíosissimo di sculture, iscrizioni, armi, utensili, suppellettili: una grande vetrina è piena di calzature d'ogni foggia, e questa è una raccolta piuttosto unica che rara.

*

In confronto noi non abbiamo fatto nulla di simile a ciò che fu operato in Francia ed in Germania. Lo stesso *Castro pretorio* di Roma, che, pare impossibile, si ode da qualcuno dire *Macao* oggi ancora e sol perchè, prima del 1870, dai Gesuiti, che ne acquistarono una parte, si *pensava* di darle, l'ufficio ed il nome del loro antico stabilimento in quella città della Cina, non è stato minutamente ricercato. Così i nostri musei, comparati a quelli francesi e germanici, sono relativamente poveri di armi offensive e difensive romane.

Abbiamo in Italia campi di battaglia celeberrimi. Ricorderò soltanto quelli della seconda Guerra punica o annibalica: della Trebbia, del Trasimeno, di Canne, del Metauro; quello de' *Campi raudi*, ove Mario, già trionfatore de' Teutoni ad Aix in Provenza, distrusse l'orda de' Cimbri. In ciascun d'essi, come sempre ed ovunque, vi fu nel tempo stesso il relativo campo romano nonchè l'accampamento de' nemici; trovati questi è sicuro e facile ritrovare i campi di battaglia; nè' quali molti guerrieri delle due parti, a Canne almeno cinquantamila Romani e da seimila a diecimila soldati di Annibale, compresi quattromila Cisalpini, cioè Italici, furono uccisi. Se si giunge a ritrovare que' campi di battaglia si debbono rinvenire in minore o maggiore copia le ossa de' caduti, e poi armi, suppellettili e monete. La supposizione d'alcuni che non si possano trovare le ossa perchè i cadaveri furono sempre abbruciati sul campo non regge alla discussione, sopratutto là ove fu grande la strage. Chi può credere che Annibale potesse fare a Canne un rogo di almeno *sessantamila* cadaveri? E ad Aix in Provenza non continuarono gli agricoltori per lungo tempo ad adoperare le ossa degli uccisi per sostenere le viti?

Due illustri storici e grandi eruditi, il generale Enrico Rocchi del Genio e l'ingegnere Tommaso Montanari, più e più volte mi manifestarono, il secondo anche con sapienti pubblicazioni, la loro persuasione che la ricerca de' campi di battaglia romani sarebbe proficua. La difficoltà sta nel *modo* di condurre le ricerche. Siccome ciò è essenziale e richiede un esame, mi riservo di parlarne in un prossimo scritto. Intanto accennerò soltanto un'altra parte notevole della questione: a chi affidare la direzione tecnica delle ricerche? L'*Istituto storico dell'arma del Genio*, a capo del quale stanno in Roma due dotti generali, L. A. Maggiorotti e Enrico Clausetti, mi sembra logicamente indicato ad eseguire il compito nobilissimo.

Umberto Silvagni

Aumento delle disgrazie stradali in Germania

BERLINO, 27

Le cifre comunicate dall'ufficio statistica del Reich dimostrano che dal 1 ottobre 1935 al 30 settembre 1936 si sono verificati complessivamente in Germania 263.000 accidenti stradali con un numero di 8.500 vittime e 171.000 feriti più o meno gravi. Ciò corrisponde — scrive l'Agenzia Centraleuropa — ad una cifra quotidiana di 467 feriti. Durante il semestre invernale la media registrata è stata di 610 disgrazie, 19 morti e 350 feriti al giorno, nella buona stagione invece la media stessa è salita al 826 accidenti con 29 morti e 583 feriti al giorno. Mentre in tutta la Germania la cifra delle disgrazie stradali è andata aumentando fino al 9 per cento rispetto all'anno scorso, a Berlino invece, malgrado il traffico intenso verificatosi durante le Olimpiadi, la media degli accidenti della strada è diminuita sensibilmente. Dalla cifra globale summenzionata 2.335 disgrazie sono da ascrivere ad automobilisti in istato di ubbriachezza.

Palle di tennis a 240 all'ora

BERLINO, 27

In base alle osservazioni fatte di recente durante lo svolgimento di partite classiche di tennis, risulta che la velocità media delle palle di gomma lanciate da un capo all'altro del campo ascende a 200 chilometri all'ora. Il primato di velocità tennistica è stato registrato in una partita giocata dall'americano Tilden, il cui « servizio » attraversa il campo alla velocità di 240 chilometri all'ora.

Il nuovo direttore della "Casa del Petrarca,,

COLONIA, 27

L'Istituto di cultura italo-tedesco annesso all'Università di Colonia e intitolato al Petrarca celebrerà quest anno il suo primo lustro di vita. Durante questo tempo esso si è rivelato sempre più un fattore indispensabile della collaborazione culturale fra i due Paesi, grazie anche alla ricca biblioteca, alla cospicua dotazione di riviste, a tutto l'abbondante materiale informativo di cui esso dispone.

Agli inizi del nuovo anno accademico il prof. G. A. Alfero che dell'Istituto è stato finora il direttore infaticavile, lascia — in seguito a personale richiesta — il proprio ufficio per tornare all'Ateneo genovese dal quale è venuto. Al suo posto è stato nominato il prof. Giovanni Vittorio Amoretti dell'Università di Pisa, che già da alcuni anni era lettore presso le università di Colonia e di Bonn e che ha pubblicato vari lavori letterari su poeti e scrittori tedeschi.

Forte percentuale di donne impiegate in Austria

VIENNA, 27

Secondo una relazione fatta dal Ministro Pernter, in Austria circa il 30 per cento delle persone occupate in impieghi pubblici o privati è di sesso femminile. Sarebbe intenzione del Governo austriaco di ricondurre la donna alle sue mansioni familiari e domestiche, anche per ottenere una sensibile diminuzione della disoccupazione maschile.

Il secondo "re delle ferrovie„ è morto in treno

LONDRA, 27

E' morto in treno, sulla linea Cleveland-Nuova York, Oris van Sweringen, a un anno di distanza dal fratello Mantis. I due, chiamati i « fratelli siamesi della finanza americana », sono i protagonisti del tentativo di conquistare l'assoluto controllo delle ferrovie del Paese. Erano somigliantissimi: piccoli, grassocci, coi capelli grigi.

Quando il padre morì senza lasciare un centesimo, i due ragazzi, che avevano 12 e 10 anni, lasciarono la scuola, e lavorarono prima come fattorini, poi come impiegati. Non si sposarono, per tenere sempre riunite le loro forze. La loro prima impresa importante fu la trasformazione di un'area incolta, presso Cleveland, in un quartiere elegante, dove ora vivono 30.000 persone. Su questa base nacque una rete prima di tranvie, poi di ferrovie, di tale ampiezza che nel 1929 il loro patrimonio era stimato di oltre 128 milioni di dollari, pari a circa due miliardi e 500 milioni di lire. In seguito i « fratelli siamesi » continuarono ad acquistare linee ferroviarie, finchè realizzarono il loro sogno di un sistema ferroviario intercontinentale, acquistando il Missouri Pacifico. Le loro imprese crollarono nella depressione. L'anno scorso il patrimonio di Mantis fu stimato, alla sua morte, di 3068 dollari, e quello comune dei due di 200.000 dollari. E' singolare la coincidenza che Oris sia morto in treno.

Un francobollo della Piccola Intesa

PRAGA, 27

In base agli ultimi accordi di Bratislavia saranno stampati in questi giorni i francobolli collettivi della Piccola Intesa che saranno messi in vendita verso i primi di marzo 1937.

Il saluto del popolo di Rodi a S. E. Lago che rientra in Italia

RODI, 27

La popolazione della capitale del Possedimento con una manifestazione di ardente affetto e di devozione ha porto il suo saluto e il suo omaggio a S. E. Lago che si accinge a rientrare in Italia.

Chiamato dalle insistenti acclamazioni del popolo nel quale erano anche le rappresentanze dei centri interni dell'Isola, S. E. il Governatore è apparso al balcone del Palazzo con a fianco il Segretario Generale, il Podestà e tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose. A questo punto è partito dalla folla un grido altissimo mentre una selva di bandiere e di fazzoletti si alzava in segno di saluto.

Ristabilitosi il silenzio, S. E. Lago, visibilmente commosso, ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver messo in rilievo l'opera costruttrice di quattordici anni di Regime che hanno fatto di Rodi il centro attrattivo e propulsivo del. l'italianità in Levante ha ringraziato i cittadini che sono stati tutti suoi collaboratori durante i suoi quattordici anni di Governo.

« Ma credetemi — ha poi soggiunto il Governatore — per il popolo d'Italia e di Rodi tutto ciò non è stato che un episodio. E' il vostro vecchio Governatore che ve lo dice nel momento che abbandona il suo lavoro: il bello per Rodi comincia domani.

« Voi potete misurare l'importanza acquistata da Rodi dalla statura dell'uomo che domani — ha continuato S. E. Lago — prenderà in mano il Governo. E' formidabile.

« Voi lo conoscete già. E' formidabile per capacità e per esperienza, per virtù civili e militari. E assomma tutti i poteri civili e militari. E riscuote, per i suoi meriti insigni, l'assoluta fiducia del Re e del Duce. Onoratelo, amatelo, seguitelo. Questa è l'ultima parola del vostro vecchio Governatore. Vi invito — ha concluso S. E. Lago — ad una triplice acclamazione. Saluto al Re. - Saluto al Duce. Per il Vostro Governatore il Quadrumviro Conte di Val Cismon Eia, Eia, Eia ». Le parole appassionate di S. E. il Governatore Lago, spesso interrotte da scroscianti applausi sono state accolte con alte grida di « Viva il Re », « Viva il Duce ».

Per servirsi d'un passaporto uccide l'omonima

RIGA, 27

Alcuni pescatori lettoni rinvenivano, ieri mattina, nel lago di Sunisciu che andava ghiacciandosi, il cadavere di una giovane che presentava ferite di arma da taglio. Si trattava del cadavere di certa Maria Baltruk, di 24 anni, la quale era stata inviata a Adasci da una agenzia di collocamento di Riga cui la Baldruk si era presentata in cerca di occupazione. Ulteriori indagini permettevano di ricostruire il delitto e di arrestare l'assassina che è certa Maria Baltruk. Non è un indovinello; ecco in breve la spiegazione.

La Baltruk — diciamo, la numero 1 — veniva inviata dall'agenzia di collocamento di Riga in qualità di domestica presso certa Maria Baltruk — che chiameremo la numero 2 — il cui marito, certo Stanilevic, aveva disertato, giorni or sono, dall'Esercito e voleva riparare all'estero. A questa diserzione, appunto, si doveva la tragica fine della Baltruk numero 1. Infatti lo Stanilevic, in piena intesa con la propria moglie, decideva di approfittare della strana omonimia e consigliava alla moglie di uccidere la ignara domestica, per impadronirsi del suo passaporto. Sarebbe stato, così, facile ai due varcare la frontiera e riparare all'estero, perchè lo Stanilevic si sarebbe procurato un passaporto falso.

La suocera dà alla nuora una tazza di veleno

BUDAPEST, 27

Alcuni giorni fa la signora Godier, moglie di un agricoltore residente presso Baja, in Ungheria, veniva ricoverata all'ospedale con sintomi di avvelenamento. La disgraziata, che aveva appena 17 anni e si era sposata pochi mesi prima, versava in condizioni gravissime e di lì a poco moriva. I sospetti dell'autorità inquirente caddero sulla suocera della Godler che è stata ora arrestata.

La donna ha ammesso che la nuora non è morta di morte naturale. Ella si era recata dalla suocera, con la quale aveva un grave dissidio, e piangendo le disse che non poteva continuare a vivere in quel modo. La vecchia allora le presentò una soluzione radicale dicendole: «Non hai che da bere il contenuto di questa tazza». La giovane sposa, in preda alla disperazione, bevve e poco dopo morì.

Gli autoveicoli in Germania

BERLINO, 27

In proporzione alla sua sviluppatissima industria e paragonata ad altri grandi Paesi — America, Inghilterra, Francia — la Germania possiede ancora un numero relativamente piccolo di autoveicoli. Da qualche anno la motorizzazione delle sue maggiori città procede invero con un ritmo incessante, ma non è la capitale che detiene il primato. Al 1.o luglio 1936 Berlino noverava 171.098 autoveicoli, con un rapporto di 1 per ogni 25 abitanti; laddove già al 1.o luglio 1935 a Monaco circolava un autoveicolo per ogni 18 monacensi. Il medesimo quoziente si osserva a Stoccarda; a Norimberga e a Francoforte sul Meno è di 20. Seguono Dresda con 21, Hannover con 22, Dusseldorf e Chemnitz con 23, Lipsia con 24. Pari con Berlino è Colonia, i cui 750 mila abitanti possiedono complessivamente 30.162 autoveicoli. Da notare che il primato di Monaco è determinato in gran parte dal numero notevole di motociclette.

La Gazzetta a Berlino

Il congresso dei contadini — La fiera di Lipsia — Una nuova lega metallica.

BERLINO, nov.

E' nota l'importanza che il Governo nazional socialista dà all'agricoltura, come fattore essenziale della indipendenza economica del Reich. In Germania non si dimentica che la Guerra europea fu perduta più per mancanza di alimenti che per inferiorità militare. Incrementare in modo razionale la produzione agricola, per essere pronti, in qualsiasi evenienza, a bastare a sè stessi, ecco quanto si è prefisso il nazionalsocialismo. Il congresso annuale dei rurali tedeschi nell'antica città di Geslar — scrive l'Agenzia Centraleuropa — no ha soltanto importanza come manifestazione politica di prim'ordine; ma anche, e sopratutto, perchè in esso si compie un periodico bilancio del lavoro compiuto e si espone il programma del lavoro futuro. Il congresso di quest'anno, che s'è inaugurato ieri, metterà in rilievo la parte assegnata all'agricoltura tedesca nel piano quadriennale voluto da Hitler. La diminuzione della quota d'importazione di viveri nel bilancio di quest'anno, andrà a totale vantaggio dell'importazione delle materie prime indispensabili all'industria. I risultati di questi ultimi due anni di lotta per un aumento di produzione agricola sono stati oltremodo soddisfacenti. Malgrado, per esempio, una diminuzione dell'ettaraggio destinato ai seminativi, a causa di una più razionale distribuzione delle colture, i raccolti di granaglie son aumentati da 21,6 milioni di tonnellate nel 1934 a 22,5 milioni nel 1936. Lo stesso dicasi per le patate, le barbabietole da zucchero ed i foraggi, il cui aumento è ancora più sensibile. L'odierno congresso, al quale partecipano anche parecchie delegazioni estere, si chiuderà con una importante relazione del ministro Darrè, capo dei contadini tedeschi.

*

Assodata l'insufficienza degli stalli già esistenti per l'esposizione tecnica ed edile, la presidenza della Fiera di Lipsia, ha deciso di ampliare per questa primavera gli stabili già esistenti, in maniera, che la superficie disponibile risulterà del 15% superiore a quella dell'anno scorso e quadrupla rispetto a quella misurata per il 1932. Poichè buona parte delle costruzioni destinate in prima linea alle macchine da scrivere e calcolatrici, come pure a tutto il macchinario per le industrie tessili in genere, non potrà essere ultimata per questa primavera, saranno costruite provvisoriamente delle baracche di grande capacità. L'esposizione turistica annessa alla Fiera primaverile sarà trasferita — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — nei locali della Fiera nell'interno della città.

*

L'industria germanica si è arricchita in questi ultimi tempi di una nuova lega metallica che presenta tutte le caratteristiche per sostituire il rame e contribuire nello stesso tempo all'attuazione del piano quadriennale tracciato dal governo nazionalsocialista. Il nuovo materiale deve il suo successo al recente orientamento dell'industria elettrotecnica verso le correnti alternate in sostituzione di quelle continue ed al largo impiego delle alte frequenze, specie nelle applicazioni radiotecniche. E' assodato infatti che, mentre le correnti continue investono il filo conduttore in tutta la sua sezione e lunghezza, le correnti alternate tendono invece, man mano che aumenta la frequenza, a passare lungo la superficie esterna del conduttore, lasciando quindi inesplorato l'interno del filo o del cavo. Aumentando poi ad un numero elevato di periodi la frequenza stessa risulta che la corrente non solo non tocca l'interno del conduttore, ma sfugge persino dalla stessa superficie. Basta perciò disporre per correnti di una certa frequenza di fili di metallo qualunque, purchè la loro superficie esterna sia rivestita di uno strato buon conduttore dell'elettricità, il cui spessore varia a seconda delle correnti impiegate. In base a tali constatazioni si è riusciti a fabbricare in Germania grandi quantità di una lega speciale, composta essenzialmente di un nucleo di alluminio, rivestito da uno strato sottilissimo di rame. L'alluminio risulta assolutamente insuperabile dal rame e specie negli impieghi radiofonici basta uno strato di pochi centesimi di millimetro per ottenere una perfetta conducibilità delle correnti ad alta frequenza. A parte l'economia di una materia prima di cui la Germania è povera e del minor prezzo dell'alluminio, i conduttori fabbricati con la nuova lega presentano il vantaggio di pesare molto meno del filo di rame finora impiegato. Infatti, mentre un metro di filo di rame dello spessore di un millimetro pesa 22 grammi, il filo nuovo dello stesso spessore e lunghezza, pesa appena 9,3 grammi.

Musica contro i topi

COPENHAGHEN, 27

Un fattore di Randes nello Jutlana, visti fallire tutti i tentativi per combattere l'invasione dei topi, ha impiantato nelle sue cantine degli altoparlanti radiofonici che hanno trasmesso dalle prime ore della mattinata fino a quelle della notte tutto il programma della stazione radio di Copenhaghen. Il risultato è stato sorprendente. I topi che fino allora erano riusciti a sottrarsi alle insidie di ogni tipo di trappola e di ogni specie di veleno, sono scomparsi per incanto dalle cantine risonanti di musica classica e moderna. Non si sa se l'assenteismo dei topi sia dovuto ad un'avversione innata per la musica o se invece anche fra tali roditori sia diffusa la radiofobia.

SPIGOLATURE

La venuta di S. A. S. l'Ammiraglio Horthy — Reggente di Ungheria — grande amico dell'Italia, per fare visita al nostro Re ed Imperatore, ed al Capo del nostro Governo, il Duce del Fascismo, dà l'occasione di accennare alle diverse onorificenze ungheresi, che in questi giorni brillano sul petto anche di autorità civili, politiche e militari d'Italia. Tali notizie ci vengono gentilmente favorite dal Comm. Giuseppe Cinquetti di Verona. L'Imperatrice Maria Teresa, in onore del primo Re d'Ungheria, ha fondato il 6 maggio 1764 l'Ordine Cavalleresco di S. Stefano. Esso comprende tre classi: Gran Croce, Commendatore e Cavaliere. I decorati devono appartenere tutti alla nobiltà. Il motto dell'Ordine è il seguente: « Stringit amore ». Il nastro è rosso bordato di verde. La predetta Imperatrice, quattro anni appresso, e precisamente il 12 dicembre 1768, a ricordo della battaglia vinta dagli austriaci sui prussiani (18 giugno 1767) fondò pure l'Ordine che porta il suo nome. Detto Ordine è destinato a premiare: il valore, gli atti eroici e le azioni elette e splendide militari.

Gli statuti dell'Ordine di Maria Teresa vennero modificati in data 12 dicembre 1810 dall'Imperatore Francesco I, Giuseppe II, ai due gradi di Gran Croce e di Commendatore, esistenti, ne aggiunse un terzo, quello di Cavaliere. Allo Ordine sono annesse grandi prerogative. Motto: Fortitudini. Il nastro è bianco con due larghe bande laterali rosse. L'ordine dello speron d'oro, dopo la caduta dello Impero Austro-Ungarico non venne più conferito, perchè gli eletti « Eroi dello Sperone d'Oro » (Equitas aurati) devono essere toccati tre volte alla spalla destra, con la spada di S. Stefano, dal Re d'Ungheria, subito dopo la cerimonia dell'incoronazione, in piena pompa d'incoronazione, prima ancora del ritorno del Re nel palazzo reale. Vengono consacrati Eroi dello Sperone d'Oro anche per dimostrare che il Re incoronato ha il diritto di conferire le onorificenze. L'Ordine, ad ogni modo, non venne soppresso. Il Governatore del Regno d'Ungheria, per ricompensare i servizi resi alla Croce Rossa e alla Carità pubblica, istituì, nel 1922, l'Ordine della Croce Rossa Ungherese, che comprende tre gradi: la Stella, la Croce e la Medaglia. Capo dell'Ordine è il Capo dello Stato, sul cui petto, anche oggi, brilla la placca di detto ordine. Viene conferito su proposta del Presidente della Croce Rossa, il quale propone il nome del candidato al Presidente del Consiglio dei Ministri. Possono essere decorate dell'Ordine della Croce Rossa Ungherese, anche le dame. Su proposta del Ministro dei Culti, il Reggente attuale di Ungheria nel 1930 ha istituito un nuovo Ordine « pro litteris et artibus » che è intitolato a Mattia Corvino e si compone di tre gradi: il primo è il collare di Mattia Corvino, che può essere assegnato a 12 artisti e scienziati di grande merito: il secondo è la croce, di cui possono essere insignite 60 persone; il terzo grado è riservato a 12 artisti e scienziati stranieri. Vengono pure conferite la Croce Ungherese e la Medaglia al merito, la prima di queste comprende la Gran Croce e cinque classi.

*

L'opera per intensificare la produzione agricola è anche in Germania detta fascisticamente « battaglia » e l'organo incaricato di condurla è il Reichsnahrstand. Ufficio centrale per gli approvvigionamenti, istituito dal ministro dell'agricoltura Walther Darrè che ne è il capo. Le statistiche da esso pubblicate in questi giorni provano che una immensa somma di lavoro entusiastico e tenace ha già dato cospicui risultati. L'aumento si constata in tutti i prodotti, anche là dove il totale dei terreni coltivati è diminuito. Tale il caso del raccolto dei cereali che nel 1934 — su una superficie di 12 milioni di ettari — fu di 21,6 milioni di tonnellate, mentre quest'anno — su 11.6 milioni di ettari — è stato di 22.5 milioni di tonnellate. Altri prodotti di vitale importanza per la popolazione tedesca — cioè le patate, le barbabietole e le rape — presentano rispettivamente (sempre in rapporto al 1934) gli aumenti di 1,4; 1,1; 0,6 milioni di tonnellate. Eccezionale il raccolto del fieno che supera del 54% quello del 1934, ma che è dovuto, per altro, alle favorevoli condizioni climatiche della annata. Un grande impulso è stato dato alla coltivazione di piante tessili — lino e canapa — finora quasi del tutto trascurate. Oggi, per esempio, la Germania è in grado di coprire con la produzione nazionale l'80% del suo fabbisogno di canapa. Sensibilmente diminuita è altresì l'importazione di foraggi mentre i raccolti interni hanno consentito un notevolissimo aumento del patrimonio zootecnico. Non meno importante della maggior produzione ottenuta è — osserva la Nord-Sud-Press — il fatto che la battaglia agraria ha assicurato la esistenza a un milione e mezzo di lavoratori.

Libri nuovi

Achille Benedetti: «La guerra equatoriale» (con l'armata del maresciallo Graziani) Casa ed. O. Zucchi - Milano, L. 12.

Nunzio Russo: «Le contemplazioni», versi. - Centauro ed. Milano - L. 7.

Ed. e Giulio De Concourt: «Suor Filomena» romanzo. Trad. di D. Cinti - Sonzogno ed. Milano L. 5.50

Carlo Lickens «Le due Città» romanzo. Trad. di S. Spaventa Filippi Sonzogno ed. Milano L. 5.50.

A. Pitta: «Santa Justa» romanzo Sonzogno ed Milano - L. 4.50.

H. De Vere Stacpoole: «La nave di Corallo», romanzo - Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

V. Curti: «L'autoblindata N. 13» romanzo, - Sonzogno ed. Milano - L. 4.50.

Giosuè Carducci: «Opere: Vol. XIV L'Ariosto e il Tasso». Edizione Nazionale, Zanichelli, Bologna.

CRONACA CITTADINA

ORIENTAMENTI URBANISTICI

Il prestito immobiliare, la proprietà edilizia e i piani di risanamento edilizio

Il contributo obbligatorio della proprietà veneziana sarà di circa 60 milioni - In attesa della legge edilizia per Venezia I lavori della Riva degli Schiavoni e relativi ammaestramenti

Giorni or sono nel parlare intorno alla testa di ponte del Piazzale Roma e delle sue adiacenze, abbiamo fuggevolmente accennato alle relazioni correnti fra i problemi urbanistici veneziani e la legge sul nuovo prestito immobiliare.

Ciò che s'è detto per la sistemazione urbanistica di una piccola parte della città va però esteso nei riguardi di tutto quel complesso di opere che la città da molto tempo richiede in base a perentorie esigenze di vita: opere che andrebbero rivolte sopratutto alla tutela della sua integrità artistica, al miglioramento delle condizioni igieniche nelle quali è venuta a trovarsi la maggior parte delle sue abitazioni, specie popolari, e ad una coraggiosa sistemazione del suo assetto stradale, che in certi settori specie del centro, è assolutamente inadeguato alle esigenze del traffico odierno.

La legge per Venezia

Si tratta di tutto un assieme di vecchi, di vasti, di complessi problemi, che il correre del tempo è venuto via via trascinando verso i primissimi piani della vita: problemi che sono stati più volte impostati, vagliati, studiati, discussi e che negli ultimi tempi hanno mostrato un sì impellente bisogno di risoluzione da preoccupare assai seriamente le autorità cittadine, le quali non hanno mancato di tracciar progetti e di agire con ogni loro mezzo per tradurre entro il più breve tempo possibile i loro disegni, dal campo delle concezioni teoriche al piano delle realizzazioni pratiche e delle realtà concrete.

E' noto che, in seguito agli studi promossi dal Sindacato della proprietà edilizia a mezzo di una speciale Commissione, all'esame e agli elaborati dell'Ufficio Tecnico Municipale, all'intervento autorevole del Podestà sotto gli auspici della Regia Prefettura, e alle visite delle quali hanno onorato la nostra città i due Ministri che si susseguirono nel Dicastero dei lavori pubblici e cioè Luigi Razza, e Giuseppe Cobolli-Gigli, si addivenne alla preparazione di una legge in favore della conservazione e del risanamento di Venezia: legge della quale si è parlato sia in seno al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sia in seno alla Consulta Comunale.

Non ci è dato di conoscere, adunque, gli esatti termini della legge e il carattere della sua reale sostanza, ma conosciamo in ogni loro dettaglio le ragioni di varia indole che ne rendono necessaria ed urgente l'applicazione. Di tali ragioni abbiamo più volte, diffusamente parlato da queste stesse colonne, dimostrando come accanto ai problemi di carattere storico, artistico e sentimentale che invocano l'intervento governativo in favore di Venezia sieno ancor più imperiosi quelli che riguardano le condizioni igieniche della nostra città e specialmente di alcuni suoi vasti quartieri dove la riconosciuta inabitabilità delle case impone una pronta opera di bonifica umana ispirata, prima di tutto, da elementari criteri d'ordine sociale e morale.

Il piano delle riforme edilizie

Basterà, d'altra parte, rileggere la lucida, vasta, esauriente relazione esposta a suo tempo dall'organizzazione sindacale dei proprietari di case e le relazioni alle successi e inchieste comunali per avere un'idea precisa della difficilissima situazione nella quale si dibatte la proprietà immobiliare veneziana.

E' ovvio credere che gli studi compiuti dalle competenti autorità locali e gli accertamenti eseguiti dagli uffici subordinati per invocare la legge della quale s'è detto abbiano sfociato in un piano, sia pur di massima, comprensivo dei vari provvedimenti da adottarsi subito e di quelli da porsi in atto successivamente per risolvere il problema secondo i suoi aspetti monumentale, igienico e stradale. Si tratterà, in ogni caso, non solo di consolidare insigni edifici pericolanti, e di ripristinare opere d'arte illustri deteriorate dal tempo, ma anche di addivenire a mutamenti e a demolizioni per cui sarà applicabile quell'articolo [illegible]0 del Decreto legge relativo all'emissione del nuovo prestito redimibile al 5 per cento, che già abbiamo citato a proposito delle adiacenze del Piazzale Roma e che dispone esser non assoggettabili agli oneri previsti dal Decreto stesso «gli edifici che abbiano ad esser demoliti entro il 31 dicembre 1941 in seguito all'esecuzione di piani regolatori generali o *parziali*, debitamente approvati e pubblicati dalle competenti autorità amministrative».

Occorre quindi affrettarsi alle decisioni e siamo certi che gli autorevoli rappresentanti della nostra città, in occasione dei loro frequenti contatti con le più alte autorità centrali non hanno mancato di far presente il bisogno che la legge in favore della conservazione e del risanamento di Venezia venga al più presto promulgata, specie tenendo conto delle suesposte relazioni intercorrenti tra essa legge e il precitato decreto sul nuovo prestito redimibile al 5 per cento.

La proprietà immobiliare e il prestito

Il contributo che verrà offerto dalla proprietà immobiliare veneziana al nuovo prestito sarà tutt'altro che trascurabile. Secondo i primi calcoli si può affermare ch'esso rappresenta una cifra di 56 milioni e 400.000, alla quale va aggiunta quella di 10 milioni e 800.000 riferentesi agli edifici esonerati dalle imposte per via delle loro recenti costruzioni.

Si sale così ad una somma di 67 milioni e 200.000 lire; dalla quale vanno detratti gli importi relativi agli edifici coperti da vincoli ipotecari, importi, purtroppo, notevoli, perchè proporzionati alle speciali condizioni di disagio nelle quali si trova, come sopra s'è detto, la proprietà immobiliare veneziana, ma non tali da incidere troppo profondamente la somma globale.

Non vi ha dubbio, comunque, che nel dare questo suo nuovo contributo all'opera oculata del Regime, Venezia farà ancora una volta il suo dovere con quello slancio di fervore patriottico e di fede fascista che in ogni occasione l'ha posta in prima linea nel novero delle città consorelle. Speriamo, d'altra parte, che il regolamento della legge auspicata pur facendo la debita parte allo l'escavo dei canali, e ad altre opere pubbliche, non faccia prevalere troppo il concetto del restauro di proprietà private presunte monumentali, in confronto della opportunità di aiutare quella piccola proprietà che è la più oberata e che per esser la più cadente e la più vicina al popolo va per prima considerata e soccorsa.

Tutti sanno quanto stia a cuore al Duce lo sviluppo edilizio ed igienico delle città italiane e insieme quanto gli prema la valorizzazione del patrimonio immobiliare della nazione e il successo di tutte quelle iniziative che sono rivolte a migliorare le condizioni di vita del nostro popolo. Basta, per averne un'idea, dare uno sguardo al quadro generale delle realizzazioni che nei primi quattordici anni dell'era fascista sembrano aver prodigiosamente trasformato l'assetto del Paese nel corpo delle opere pubbliche e basta considerare quanto s'è fatto in questi ultimi tempi particolarmente, per Roma e nei riguardi dei piani regolatori di Trieste, di Napoli, di Firenze, Torino e di Forlì per citare soltanto i più importanti.

La legge per Venezia dovrebbe a nostro parere essere applicata in modo che, sia in città, sia nelle frazioni, possano trar beneficio prima del versamento di ogni contributo i proprietari dei fabbricati che dovranno essere demoliti entro il 31 dicembre del 1941.

La Riva degli Schiavoni

Nei giorni scorsi abbiamo esaminata la questione con riflesso alla zona di Piazzale Roma. Vogliamo ora parlare intorno ad altri quartieri della città che situati in posizione diametralmente opposta a quella interessante lo sbocco del Ponte Littorio hanno bisogno di immediata sistemazione, perchè intimamente legati allo sviluppo di quella gigantesca opera pubblica, idraulica e stradale, ch'è costituita dall'allargamento della Riva degli Schiavoni e dalla sua continuazione fino ad inserirla nei viali dei pubblici giardini di Castello.

Come si ricorderà noi siamo stati tra i primi sostenitori di un progetto, che veniva in certo senso a riprendere e a perfezionare un vecchio disegno della «Serenissima» e che, anche a voler prescindere da certi suoi caratteri tecnici collegati a problemi d'ordine idraulico-lagunare, sarebbe, in ogni caso, tornato di decoro cittadino e che, offrendo una sì deliziosa passeggiata dallo sbocco di Calle Vallaresso, fino alla pineta di Sant'Elena avrebbe aggiunto un'attrattiva di più a una città sì piena di attrattive.

Ci eravamo solo, e non a torto, preoccupati di certe sue possibili influenze sull'assieme panoramico e paesaggistico del quadro nel quale la parte nuova della larghissima arteria si sarebbe inserita, e abbiamo avanzato alcune riserve, che, a fatti compiuti vediamo quant'erano fondate, le quali particolarmente si riferivano allo sviluppo della curva di «banchina» e all'impostazione dei nuovi ponti. Riserve che ora non avrebbero più ragione di essere se l'ente ideatore e realizzatore dell'opera, rinunciando a criteri malamente rettorici, avesse tenuto in miglior conto i consigli ed i suggerimenti fornitigli dalle autorità ufficialmente investite della difesa del paesaggio e della tutela del patrimonio artistico cittadino.

Squilibri da togliere

Nel salutare l'inizio dell'opera, ora sì prossima al suo coronamento, abbiamo affacciato inoltre l'opportunità di coordinarne il progetto con una radicale sistemazione dei quartieri che sarebbero stati sfiorati dalla nuova larghissima arteria di modo che le realizzazioni di questa e di quello avessero ad essere simultanee. Così sarebbe stato più facile e meno dispendioso l'esproprio di case e di terreni non ancora valorizzati dall'opera nuova e così, nel migliore momento e nelle più favorevoli condizioni, si sarebbe addivenuti al risanamento di quella popolarissima zona che si stende dalla nuova banchina alla Via Garibaldi.

Del non averlo fatto, si avvertono ora, purtroppo, gli effetti guardando dal Ponte della Veneta Marina la imponenza della monumentale banchina fiancheggiata da crocchi di piccole e povere case e da rovesci di decrepiti fabbricati che sembrano lasciati in piedi per denunciare la miseria del luogo.

Anche qui, come per il Piazzale Roma e per il Rio Nuovo, s'è pensato a creare la nuova arteria senza provvedere di conserva al suo ambientamento e senza adeguare alle sue funzioni il carattere e le apparenze dei quartieri ad essa più intimamente legati. Quant'era rimasto di indesiderabile all'occhio attorno al Piazzale Roma e lungo la riva del Rio Nuovo è stato nascosto dietro le alte mura o dietro i tralicci di legno dipinto, e così le catapecchie affacciate all'ultimo tratto della nuova banchina sono state velate appena dietro le fronde di due giardinetti sorti come d'incanto nello spazio di ventiquattr'ore grazie alla superba attrezzatura dei vivaisti toscani.

Ma la miseria s'intravvede tra frasca e frasca, ma è rimasto un cortiletto intollerabile accanto al Restaurant Belvedere e, superstite allo scempio delle baracche che la circondavano, s'erge tra i due giardinetti dalle siepi tondute, quella famosa casa rossa dai due archi, che metteva nel quadro una gradevole nota pittoresca quando aveva la sua spiaggia e i suoi riverberi sulle acque luminose del Bacino, ma sulla quale per prima sarebbe caduto il giusto e inesorabile piccone di Benito Mussolini all'impostarsi dei nuovi lavori.

I giardinetti giocattolo

Non torneremmo sull'argomento se non fosse prossimo ad entrare in vigore il decreto sul prestito immobiliare e se non sperassimo imminente la emissione della legge per il risanamento di Venezia ciò che rende, come più volte dicemmo, tempestivo lo studio e urgente la risoluzione di un sì importante problema.

Questo, come si ricorderà è stato diligentemente trattato dall'Ing. Alberto Magrini, il quale dopo aver elaborato un giudizioso, logico, e complesso piano di sistemazione del sestiere di Castello, lo ha esaurientemente illustrato in una delle tornate dell'Ateneo Veneto il nostro giornale si è fatto eco a suo tempo dei voti di quella assemblea.

Ma se il progetto dell'ing. Magrini è troppo vasto e troppo radicale perchè possa inserirsi nelle misure contingenti e limitate, delle quali intendiamo parlare; esso serve a dare utili indirizzi per quella sistemazione urbanistica della zona che non si è certo raggiunta con un semplice mascheramento arboreo e ch, si rende indispensabile anche per ragioni di decoro cittadino specie se si tien conto dell'idea di offrire la nuova banchina all'attracco dei grandi e lussuosi piroscafi delle linee transatlantiche nazionali e straniere. Non con due giardinetti giocattolo si liquida la questione della sistemazione della zona compresa tra Via Garibaldi e la Riva, e del prospetto di tale zona sulla Riva; le piantagioni risolvono la estetica di brani di città quando divengono elemento decorativo e isolante di complessi grandiosi come quelli intorno al monumento a Vittorio a Roma; qui le piantagioni fanno piuttosto da richiamo verso miserie, callette, corti, casupole che non trovano riscontro in nessun'altra uscita laterale della Riva degli Schiavoni; e i giardinetti, del resto, saranno presto travolti dalla umile figliolanza che vi abita intorno [illegible] anche più sconsolanti di quelli che hanno fatto dell'ingresso ai Giardini Pubblici da Via Garibaldi una vera ribalderia senza che il Comune vi ponga efficace riparo. Perciò noi confidiamo che, senza compiacersi del modesto provvisorio vegetante escogitato ed attuato, il piano regolatore che il Comune certamente ha elaborato in conformità alle esigenze della legge pel risanamento di Venezia, affronti, con progetti di ampio respiro e di utile cittadino evidente, i termini di una sistemazione a cui dovrebbero essere chiamati a collaborare, come dunque avviene, enti pubblici e privati che operano in Venezia con loro soddisfazione morale e materiale. Il provvisorio costa molto ed è provvisorio. E' dunque fonte di spese doppiamente dannose, perchè vane.

Il ritorno del Duca di Genova

Iermattina alle ore 8 ha fatto ritorno da Napoli S. A. R. il Duca di Genova.

Il conte Volpi partito per Milano

Ieri alle ore 19.55 è partito per Milano S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il Podestà e S. E. Ronga partiti per Roma

Iermattina alle ore 11.40, è partito per Roma il Podestà e alle ore 14.30 il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Ronga, pure per recarsi alla Capitale, ha lasciato Venezia.

Il transito del Primate d'Austria

Ieri per la nostra stazione è transitato S. Em. il Cardinale Innitzer, Primate d'Austria.

Giunto alle ore 10.55 da Vienna, è ripartito alle 11.40 per Roma.

Milizia Universitaria

Premilitari. Tutti i premilitari del 1. 2. 3. corso appartenenti a questo reparto dovranno trovarsi alle ore 14 di sabato 28 c. m. allo ingresso dei giardini in Via Garibaldi. E' obbligatoria per tutti la divisa.

Gli aumenti salariali ai dirigenti dell'Acnil

Il giorno 20 corrente alla presenza del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, è stato raggiunto l'accordo per gli aumenti salariali da apportarsi, con decorrenza dal 18 ottobre, al personale tutto dipendente dall'Azienda Comunale di Navigazione interna.

I termini dell'accordo sono i seguenti:

1) Proroga del vigente contratto aziendale al 30 giugno 1938, previe alcune lievi modifiche.

2) Aumento del 7 per cento per il personale di ruolo sulla retribuzione integrale, ad esclusione della indennità di famiglia;

3) Aumento dell'8 per cento per il personale ordinario e straordinario, sulla retribuzione totale.

Tale soluzione ha soddisfatto completamente le aspirazioni del personale i cui rappresentanti hanno voluto esprimere a mezzo di fervidi telegrammi diretti a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale tutta la riconoscenza della organizzazione e dei rappresentanti per il validissimo contributo prestato pel raggiungimento dell'accordo.

Quanto prima verrà convocata la assemblea generale della categoria allo scopo di illustrare alla stessa la portata e i termini dell'accordo e le modifiche apportate al contratto aziendale.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro e diffusione Calendario fascista Anno XV

A datare da oggi i possessori delle ricevute portanti i numeri dall'1 all'800 potranno ritirare il Calendario Fascista A. XV E. F.

In tale modo coloro che hanno eseguita la prenotazione in data 23 corrente, alla distanza di soli cinque giorni potranno venire in possesso della pubblicazione.

Tale sistema rapido dovrebbe spronare i ritardatari.

Molti sono i negozi, uffici ed in genere i locali frequentati dal pubblico ancora sprovvisti del Calendario Fascista A. XV, edito dal Direttorio Nazionale del Partito, il cui ricavato, come è noto, va a totale beneficio delle Opere Assistenziali.

Le prenotazioni si ricevono a Cà Littoria.

Ogni copia costa Lire 15.

All'Unione professionisti, artisti

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: La Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti ed Artisti, avendo accolto le dimissioni — motivate da ragioni professionali — del fascista prof. Amedeo Pelli da Presidente della dipendente Unione Provinciale di Venezia, ha nominato a tale carica il fascista dott. Giocondo Protti.

Il Segretario Federale ha rivolto al camerata prof. Pelli un vivo ringraziamento ed elogio per l'opera da lui prestata per lungo tempo quale Presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti.

Il Segretario Federale ha inoltre ricevuto il nuovo Presidente dott. Protti con il quale si è intrattenuto esaminando i più urgenti problemi interessanti le categorie inquadrate nell'Unione.

Fascio Femminile

Offerte per la Befana Fascista

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile (Ca' Littoria) le seguenti offerte:

Zambon Noemi L. 20, Bohm Clara L. 20, Bohm Anna L. 20, Pino Biadene Maria Luisa L. 10, De Nat Teresina L. 10.

Hanno offerto indumenti le signore: Tolu Maria, Bellinato Ilde, Tonini Giulia, C.ssa Luisa Valier.

La Ditta Del Pra ha offerto una pezza di fustagno.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Fascio Femminile di Lido —

Sono pervenute a questo Fascio Femminile le seguenti offerte:

Per la Befana Fascista: Famiglia Volo L. 100, signora Santina Ballarin L. 150, signora Elisa Luzzatto L. 100, signora Dori Ballarin L. 25, signora Lisa Fries L. 50, signora Orlando L. 50, dott. Delitala L. 100.

Hanno inviato indumenti le signore: Marsoni, Facciotti, Grava, Fries, Meda, Bertizzolo, Ravà-Finzi.

Per l'E. O. A.: Dott. Ballarin lire [illegible], signora Mealli Sclavi Antonietta lire 30, signora Margherita Girardello lire 5.

La Segretaria ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione: I giovani fascisti — classi 1916-1917 — iscritti ai Corsi di specializzazione sottoelencati, dovranno trovarsi domenica 29 corr. alle ore 8 nelle località a fianco segnate:

Radiotelegrafisti, Goniometristi, Puntatori, R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»; Segnalatori, Mitraglieri, Caserma Sanguinetti, S. Pietro di Castello; Portaferiti, Ospedale al Mare, Lido.

I Radiotelgrafisti che devono partecipare all'istruzione di domenica sono quelli della classe 1917.

Corso Infermieri: Ogg[illegible] novembre i GG. FF. della classe 1916 e 1917 iscritti al Corso Infermieri dovranno trovarsi per le ore 15 presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, Ponte della Canonica.

Corsi automobilisti, motoristi, motociclisti: Oggi, sabato 28 novembre tutti i GG. FF. della classe 1916 iscritti ai Corsi Automobilisti, Motoristi e Motociclisti, dovranno trovarsi per le ore 15, sul Piazzale Roma, per l'istruzione premilitare specializzata.

Commemorazione A. Zucchetta

Domenica 29 c. m. con un'austera cerimonia di carattere militare e fascista verrà commemorato presso il Fascio Giovanile di Giudecca il giovane fascista Armando Zucchetta, Caduto in A. O., dove come aviere scelto si era recato volontario.

La cerimonia consisterà in una Messa al campo in suffragio e nello scoprimento di un busto che i camerati giovani fascisti della Giudecca con particolare affetto hanno voluto porre nella loro sede per esempio e monito.

Interverranno le rappresentanze dei FF. GG. C. della Città, il Reparto Preavieri, la Fanfara federale, una rappresentanza della R. Aeronautica, del Fascio di Giudecca, del Fascio Femminile, dell'O. N. B.

Premarinara 1917-1918
Ordine di Adunata

Domani domenica, 29 corr., tutti i premarinari delle classi suddette dovranno trovarsi adunati alle ore 9 precise alla Scuola Diedo (S. Fosca). Coloro i quali possiedono la divisa premarinara, devono indossarla.

Gruppo Universitario Fascista

Biblioteca del G.U.F.

Già da tempo esiste al G.U.F. una biblioteca che è continuamente tenuta aggiornata con le ultime novità.

Dato il carattere della biblioteca e le sue aderenze ai tempi, è sicuramente utile a tutti l'usufruirne.

Tutti gli studenti potranno venire in sede nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19 per ritirare i libri che loro interessano.

Stato Civile di Venezia

28 Novembre 1936

NATI 7, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 1; MORTI 9

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 29 corr. è chiamata per istruzione la:

IV Batteria. — Il personale residente a Venezia imbarcherà su rimorchiatore a Cà di Dio alle 8.

Il personale residente al Lido ed a Malamocco si troverà al Comando Legione alle ore 8.30.

La chiamata avrà carattere di controllo a tutto il personale della Batteria. Gli assenti dovranno poi presentarsi un altro giorno al Comando di Legione per comunicazioni.

Nucleo di Castelfranco. — Partenza alle ore 8.06 da Castelfranco.

Nucleo di Sacile. — Partenza alle ore 6.46 da Sacile.

Comando 4 Leg. Milizia DICAT

431 *Manipolo mitraglieri c. a.* - Domani 29 corrente alle ore 6, tutti gli appartenenti al 431 Manipolo Mitraglieri c. a. si dovranno trovare alla sede del Comando di Legione S. Severo, per prendere parte alle esercitazioni di tiro presso il poligono di San Nicolò.

322 *Batteria c. a.* - Alle ore 7,45 gli ufficiali e tutte le CC. NN. in forza alla Batteria dovranno trovarsi, domani 29 corrente, alla Riva di S. Biagio per imbarcarsi sul mototopo della R. Marina e recarsi alle opere.

321 *Batteria c. a.* - Domani domenica alle ore 9, gli ufficiali e tutte le CC. NN., in forza alla batteria, dovranno imbarcarsi sul mototopo della R. Marina in Marittima, per essere trasportati alle opere.

La nebbia di ieri e i servizi pubblici

La giornata nebbiosa ha anche ieri ostacolato la navigazione lungo il Canal Grande e la Laguna.

I vaporini del Canal Grande hanno dovuto pertanto limitare la loro toccata a S. Elena; il servizio della linea diretta del Lido ha proseguito senza interruzione, mentre i motoscafi di Rio Nuovo e della Ferrovia anzichè attraccare a S. Zaccaria si sono fermati al pontile di S. Marco.

I battelli per Murano si fermarono alla Colonna; nel servizio di Chioggia non sono state effettuate da Venezia le corse di mezzogiorno e delle ore 15.15 e a Venezia sono giunti da Chioggia solo le motonavi delle 9.15 e delle 15.

Per Punta Sabbioni è stata effettuata solo la prima corsa e pure ostacolato dalla nebbia è stato il servizio di S. Nicolò di Lido, sicchè si dovettero abbandonare le corse delle ore 6, 9, 11.

Le partenze per Burano sono state regolari alle ore 5.20 e alle 5.30 ma per giungervi i natanti dovettero impiegarvi tre ore.

La corsa delle ore 9.20 si limitò al faro di Murano e fu ripresa alle 11.20 dopo una schiarita che favorì il proseguimento del battello fino a destinazione.

Il vaporino che fa servizio sulla linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane in partenza alle 9.15 finì in una secca del canale dell'Orfano sicchè si dovette provvedere al trasbordo dei passeggeri mediante il battello della Direzione di Artiglieria che si era accorto dei fischi di richiesta di soccorso. Il vaporino potrà solo oggi venire estratto dalla secca.

Il servizio diretto dei vaporetti col Lido, monco e insufficente al minimo delle esigenze, ha dato luogo iermattina a numerosi inconvenienti e lagnanze giustificate che non vogliamo elencare sicuri come siamo che l'Azienda avendone avuto cognizione essa stessa vorrà provvedere più adeguatamente e più tempestivamente ai bisogni della popolazione.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Aldovrando De Pra di due anni e mezzo abitante a S. [illegible] Croce [illegible], tortosi dalla sorveglianza della mamma che stava in cucina intenta a preparare la colazione, è caduto sopra una pentola ferendosi alla faccia. Guarirà in dieci giorni.

Una vittima del nebbione

Abbiamo accennato ieri al piccolo incidente verificatosi durante il nebbione a bordo del vaporino numero 33 e in seguito al quale tre passeggeri sono rimasti contusi per scuotimento provocato dal sobbalzo del vaporino che aveva urtato contro la riva di Palazzo Pesaro.

Uno di questi è il sig. Aramis Zucchi di anni 56, da Castel Planio di Ancona, residente a Pelli, viaggiatore di commercio, il quale si è presentato all'ospedale per farsi medicare di una contusione, giudicata guaribile in pochi giorni.

Cade e si frattura una costola

Ieri alle ore 16 Apollonia Tamburlini di anni 60, abitante a S. Polo 1449, in seguito ad una spinta ricevuta dai nipoti che giocavano in cucina è caduta urtando violentemente contro lo spigolo di una panca fratturandosi una costola destra. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni trenta.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 11.30 i pompieri della prima sezione si sono recati al sottoportico dell'Uva a S. Margherita dove abita la famiglia Zamattio, dove in seguito all'agglomeramento della fuliggine la canna del camino aveva preso fuoco.

I danni sono lievi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

28 Sabato — Vigilia anticipata di S. Andrea Apostolo — Il digiuno fu tolto — A S. Samuele per il Triduo a suffragio dei Morti alle 20 discorso, benedizione e canto dell'Ufficio. — Messa cantata ogni giorno a San Marco alle 9.15; agli Scalzi ogni sabato alle 6.15.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 10 alle 13 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingr. L. 2.20), giorni festivi 9-12; 14-17 (ingr. L. 2.20).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (S. Fantin) Gabinetto di lettura tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 20.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni [illegible] «Frana allo scalo nord» — Malibran [illegible] L'ultimo dei pagani — Rossini [illegible] Koenigsmark.

Cinematografi

Centrale: Tempesta sulle Ande — **Garibaldi:** Ginevra degli Almieri — **Imperiale:** L'amore in sabbia — **Italia:** La Bandèra — S. Marco: [illegible] L'uomo dai diamanti — S. Margherita: La piccola ribelle — Massimo: [illegible] Rose Marie — **Moderno:** Anfitrione — **Nazionale:** L'ora che uccide — [illegible] **Olimpia:** Al sole — **Progresso:** L'uomo invisibile attraverso la città — **Toniolo (Mestre):** Notte di nozze — **Piave:** Ma non è una cosa seria — **Excelsior:** Il re dei candelabri — **Patronato:** La primula rossa — **Marghera:** Fiat voluntas Dei.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 20.4[illegible] «Aida» di Verdi (dal teatro Comunale di Bologna).

MUSICA SINFONICA: Amburgo 20.10, musiche di Mozart, Schubert [illegible], Busoni, R. Strauss, Wagner ecc. Sottens, 20.30, musiche di Mendelssohn, Bruch, Rismski-Korsakoff.

MUSICA DA CAMERA: V[illegible]na, 22.30, musiche pianistiche di Chopin e Ravel.

TEATRO: Gruppo Torino, 21[illegible] «Passaggio a livello» di Giuseppe Ferioli.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 16.25, Ardengo Soffici: «I M[illegible]chiaioli Toscani»; id., 17.55, [illegible] Marcello Diaz; Gruppo Roma, [illegible] int. Toddi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible]nella: in Ruga Rialto — Tur[illegible] ai SS. Apostoli — Vian: a S. L[illegible]nardo — De Pluri: ai Tolentini — Lancerotto: ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini: a S. Fantin — [illegible]disserotto: al Lido e Comunale a S. Elena.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La signora dei merletti„

Tre atti di Rino Alessi

(*Goldoni 27 novembre* 1936 XV)

Rino Alessi, con questa sua nuova commedia, è passato dal disegno storico ad un quadro di vita attuale, esaltando entro un fulgido alone di patriottismo il puro sentimento materno di una donna del popolo che ha dato all'Italia un eroe. E' negli affetti di questa povera e vecchia donna quanto di più dolce, di più tenero, di più buono può raccogliersi in un cuore femminile ed è nei suoi sfoghi e nei suoi abbandoni un senso che trasporta l'orgoglio della maternità al di là di tanti pregiudizi e di tante barriere che cercano nel mondo di mortificare il più alto e il più puro dei sentimenti umani.

La commedia si inizia con qualche leggera pennellata di colore ambientale: è una vaga pittura di Trieste patriottica, fiera dei suoi ricordi, felice del suo presente e del suo avvenire. Nel centro del quadro è una povera venditrice di merletti che abbandonata dall'amante con un bambino, ha dato a questo il proprio nome e ne ha fatto il conforto e la fierezza della sua misera vita. E' scoppiata la guerra, il ragazzo s'è arruolato volontario, è morto da prode nel corso di un epico assalto e il più alto riconoscimento del valor militare è stato concesso alla sua memoria.

Adesso Catina Valerio, già vecchia, già presso le ultime soglie della vita, è la mamma di una Medaglia d'oro, il che la ricompensa di ogni dolore sofferto e mitiga l'ambascia del suo inestinguibile rimpianto.

Quando s'alza il sipario per Trieste è giorno di festa, le campane di San Giusto suonano a distesa, le fanfare e i canti di guerra esaltano gli Alpini di tutta Italia radunatisi in lieto convegno. E uno scarpone batte alla porta di Catina Valerio: vuol conoscere la madre del tenente Romano Valerio ch'era stato il suo amico più che il suo superiore, che è morto al suo fianco col nome d'Italia sul labbro e sul cuore. L'incontro è affettuoso, il bravo scarpone parla a lungo del suo superiore, commuove la madre conducendola nella scia delle memorie e alla fine le porge un piccolo quaderno raccolto tra gli oggetti del superiore caduto. E' uno di quei libriccini nei quali gli ufficiali segnano i nomi dei loro soldati, ma sull'ultimo foglio è una frase quasi illeggibile tanto tremava la mano che l'ha scritta. Gli occhi di coloro che hanno assistito alla consegna di quella preziosa memoria non sanno leggere quelle parole, ma sa comprenderle il cuore della mamma. Romano aveva un segreto: mentre partiva per l'ultima impresa stava per nascere una creatura frutto inatteso di un suo illecito amore.

Allora Catina Valerio ha uno scopo nella sua vita, quello di raggiungere il figlio del suo figlio, di averlo con sè, di dare a lui l'ultima luce di un affetto che presto la morte avrebbe distrutto. Essa prende le valigie, le colma di merletti e seguendo le tracce fornitele dal suo intuito di mamma, si presenta nella villa di un certo commendator Borghetti, il quale vive felice con la moglie e coi figli tra le delizie dei colli torinesi. La vecchietta è accolta come una povera cosa che viene ad offrire oggetti fuori moda: ma ella è dolce e cortese, esalta la sua merce, difende il lavoro delle proprie mani e come resta sola con la signora Borghetti le regala una trina creata un giorno per farne un presente alla futura moglie del figliolo e le mostra un ritratto di lui qual'era nel giorno della sua partenza pel fronte. Invano la signora Borghetti nasconde la propria commozione, invano cerca di schernirsi dalle domande di Catina Valerio. La merlettaia ha già riconosciuto il figlio del proprio figliolo in quel ragazzo bruno che sta per partire per l'Africa Orientale spinto da un fervore che aveva ereditato col sangue delle vene. Presa dal proprio sentimento come da un impeto folle ella vorrebbe che la signora Borghetti spezzasse ogni ritegno e a costo di turbare l'equilibrio della famiglia, confessare il suo vecchio segreto al marito e al figliolo, per avere quest'ultimo con sè, per tenerselo vicino alla sua vita.

Ma la stessa forza del suo affetto la conduce a ragione: per lui, pel suo avvenire, per la felicità che lo aspetta decide di correre incontro al nuovo sacrificio. Riporrà i suoi merletti nella valigia, riprenderà la via del ritorno e sarà paga di attendere a Trieste la visita promessa dal ragazzo, che nulla sa e nulla saprà mai intorno ai rapporti che lo legano a quella povera e vecchia signora dei merletti.

Piccola e semplice commedia traboccante di affetto, tutta pervasa da un senso di umanità profonda e tutta accesa da fiammate di schietto amor patrio, che è stata offerta stasera in una forma pregevolissima per senso di misura, come per nobiltà di espressione.

Kiki Palmer, nelle vesti della vecchia signora, ha raggiunto coi mezzi più semplici e puri gli accenti della drammaticità più suggestiva contenendo la gentile figura entro un alone di intima e mesta poesia. Ella ebbe in quell'ottima attrice ch'è Gina Sammarco, ch'era la signora Borghetti, una preziosa collaboratrice del suo personale successo e questo specie nella scena centrale del secondo atto dov'è in conflitto l'orgoglio di una donna col cuore di una madre. Filippo Scelzo ha caratterizzato con bella vivezza il tipo un pò convenzionale dello scarpone e un vivo elogio merita Gino Sabbatini che ha dato un intelligente ed efficacissimo rilievo alla figura del giovane figlio della Medaglia d'oro. Eccellente come sempre, Luigi Almirante un pò sacrificato nel profilo di una macchietta e felicissimi la Gheraldi, la Dinelli, la Banfi e tutti gli altri.

Lo spettacolo era in onore di Kikì Palmer, la quale accolta da un lungo calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, si ebbe poi molte feste specie alla fine del second'atto mentre la scena andava colmandosi di fiori; e liete accoglienze vennero rese alla commedia, come dimostra la cronaca che registra due chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e due al calar della tela dopo l'ultima scena.

Questa sera avremo una novità assoluta assai interessante e cioè: *Frana allo scalo nord* di quel nobilissimo autore ch'è Ugo Betti.

a. z.

La Bluette-Navarrini al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la Compagnia animata dalla briosa ed elegante Isa Bluette e dal brillantissimo Nuto Navarrini, inizierà lunedì sera al Goldoni la breve serie dei suoi spettacoli.

Il ricco ed armonioso complesso formatosi secondo le esigenze della grande rivista aduna attorno alla coppia brillante, elementi fra i più apprezzati nel mondo della piccola lirica quali Lill Mynas, Mary Redusi, Gustavo Re e Dino Lugare, oltre al Trio Magiaro Johmy Marcos, ad un eccellente balletto anglo-ungherese composto di venti graziosissime danzatrici e ad altri numeri assai divertenti.

Per la serata di presentazione è stata scelta «La rivista sotto processo», e cioè il fortunato spettacolo di Brocchi, Dansi e Navarrini con musica di D'Anzi.

Le prenotazioni dei posti si ricevono da oggi presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

L'opera al Malibran

Diamo l'elenco completo degli artisti che canteranno nelle prossime rappresentazioni straordinarie di «Tosca» e «Lucia».

Protagonista di «Tosca» come preannunciato sarà la soprano Bianca Scacciati, Cavaradossi sarà il tenore Enrico Coppellotti, il baritono Domenico Malatesta vestirà i panni di Scarpia, il basso Enrico Spada sarà Angelotti e Leopoldo Cherubini sarà Raimondo.

Concerterà e dirigerà il m.o Carlo Moresco, m.o sostituto Carlo Polacco; maestro dei cori Guglielmo Russo.

La massa orchestrale sarà composta di 45 professori e 36 le voci del Coro.

Come preannunciato la prima recita avrà luogo Giovedì 3 alle ore 21.15 con l'opera «Tosca» protagonista Bianca Scacciati.

Domani comincerà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco Procuratie Vecchie

Le operette Dezan al Rossini

Per l'esordio della grande Compagnia d'Operette Dezan che avrà luogo lunedì 30 corrente, venne scelta la gaiosa Operetta: «La Duchessa del Bal Tabarin» della quale viene presentata un'edizione accuratissima.

Domani, al solito banchetto di Piazza S. Marco verrà iniziata la vendita delle poltrone numerate di platea per le prime sei file delle quali venne fissato il prezzo di L. 10 complessive del biglietto d'ingresso e delle tasse. Le file seguenti a L. 8 con le riduzioni d'uso.

Nelle Gallerie e Loggione non sono posti numerati e quindi restano liberi ai primi accorrenti.

Durante il breve corso di recite verrà data anche una esumazione sempre bene accolta: «Boccaccio» di Suppè e una novità fortunata: «A te voglio tornar!» di Ranzato.

Accademia di Musica Antica

Ferme restando le cariche dell'ufficio di segreteria ai signori: M.o Sac. Don Luigi Vio e prof. Alceste Tincani, su proposta del direttore, Maestro comm. G. G. Bernardi, il Presidente dell'Accademia S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata, si è compiaciuto di nominare Segretario bibliotecario il signor Carlo Magnaini, assistente alla biblioteca del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e violinista nell'orchestra accademica.

Le prime cinematografiche

"Koenigsmark„

«Koenigsmark» è la trasposizione cinematografica del noto romanzo di Pierre Benoit, che ha sempre incontrato il favore di parecchi registi. In questo film la fedeltà al romanzo non è sempre mantenuta ma questo a vantaggio della vicenda cinematografica. Inutile raccontare il soggetto tanto esso è popolare in specie poi, come in questo caso, altre volte è stato sfruttato dallo schermo.

Maurice Tourner ha condotto con abilità e sicurezza ed ha saputo sfruttare tutti gli elementi ed in modo particolare quelle situazioni maggiormente avvincenti sì da trarre un film ben amalgamato e interessante. Interprete è Elissa Landi che dall'America l'anno scorso era [illegible] Francia per cercare di poter riavere quella popolarità che nel nuovo mondo andava affievolendosi. Qui si dimostra brava come del resto anche tutti gli altri interpreti.

«Koenigsmark» si proietta al Rossini.

"Al Sole„

Quando ci si accinge a parlare di un film di Jean Kiepura si potrebbe fermarsi alla semplice enunciazione del titolo e dell'interprete in quanto si sa a priori che la vicenda non è che un susseguirsi di episodi che colgono ogni pretesto per far cantare il giallo tenore polacco. Gli episodi sono legati magari tra di loro da una tenue trama che in fondo salva almeno le apparenze. «Al sole» l'ultimo film di Kiepura, segue passo passo il falsariga dei suoi precedenti e a chi piace sentir cantare bene, perchè in quanto a questo quando Kiepura si mette fa le cose a dovere, piacerà senz'altro il film che si avvale anche dell'interpretazione di una bella ragazza di cui ci sfugge il nome. Il film è onesto e pulito e si raccomanda per una buona fotografie. Eccellente il doppiato, piacevole la musica.

«Al sole» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: «FRANA ALLO SCALO NORD» Novità.

Rossini (dalle 15.30) Il film «fuori classe» «KOENIGSMARK» del celebre romanzo di Pierre Benoit, interprete principale Elissa Landi.

Malibran (dalle 16) Gran Cinema-Varietà. Sullo schermo: «L'ULTIMO DEI PAGANI» film di eccezionale bellezza coi famosi Mala e Lotus. - Sulla scena: La Parata delle Attrazioni.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) «ROSE MARIE» il più delizioso dei film musicali Metro con la magnifica coppia: Janette Mac Donald, Nelson Eddy.

Italia (dalle 15.30) «LA BANDERA» emozionante vicenda d'ambiente spagnolo con Annabella Jean Gabin. Vi prende parte una autentica bandera (compagnia) del Tercio, la fedelissima del Generale Franco.

Olimpia Ore 15.30: AL SOLE con Jean Kiepura e Friedl Czepa. Grande successo.

Centrale «TEMPESTA SULLE ANDE» con Jaack Holt in seconda visione.

Associazione Arma Artiglieria

Festa della Patrona dell'Arma S. Barbara. — La Sezione Provinciale interverrà venerdì 4 dicembre alla cerimonia religiosa che si svolgerà nella mattinata nella Chiesa di S. Maria Formosa. Il cero votivo offerto lo scorso anno dagli artiglieri veneziani sarà riacceso per ardere fino a consumazione davanti all'Altare della Santa a suggello della vittoria conseguita. I soci sono invitati ad intervenire.

Rancio sociale. — Venerdì 4 dicembre alle ore 20 al ristorante Pilsen, in bacino Orseolo, gli artiglieri si riuniranno per il tradizionale rancio di Santa Barbara. La quota individuale è fissata in lire 10. Le prenotazioni si ricevono a tutto 1 dicembre presso la sede sociale, Corte dell'Orso 5500, dalle 21 alle 23 e presso A. Baietta in via 2 Aprile.

Lega Navale Italiana

L'Istituto Fascista di Cultura ha gentilmente invitato gli iscritti alla L.N.I. della Sezione di Venezia ad assistere al discorso inaugurale del IX anno dell'Istituto che sarà tenuto domani 29 corr., alle ore 17, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, dall'on. Giorgio Bardanzellu. Tema del discorso è: «Il Mediterraneo e l'Impero».

Gli iscritti alla L.N.I. per convranno libero ingresso nella sala presentando la tessera d'iscrizione. cessione del predetto Istituto a-

Cose di Ca' Foscari

L'esito di un concorso dell'Istituto Federale delle Tre Venezie

Si è riunita, a Ca' Foscari, presieduta dal prof. Lanzillo, Rettore dell'Università Commerciale di Venezia, la commissione per l'assegnamento di due premi di L. 5000 ciascuno offerti dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie per due monografie sui seguenti temi dati da S. E. Arrigo Serpieri: 1) Sviluppo storico e ricostruzione giuridica dei Consorzi di Bonifica della Repubblica Veneta; 2) Le bonifiche agrarie nelle Tre Venezie ed i modi di finanziamento e di attuazione nella loro portata economica e democratica.

La commissione giudicatrice era formata dal gr. uff. Max Ravà, prof. Gino Luzzatto, prof. Alfonso de Pietri-Tonelli e prof. Egidio Tosato.

Il premio sul tema relativo ai consorzi di bonifica nella Repubblica Veneta è stato assegnato alla dott. Elsa Campos, assistente al Seminario giuridico dell'Università commerciale di Venezia e il secondo premio al dott. Bruno Caizzi, già assistente alla cattedra di Economia politica corporativa nella suddetta Università, ed attualmente professore di Economia e Ragioneria nella Scuola cantonale superiore di commercio di Bellinzona.

Merita vivo plauso il gr. uff. Max Ravà direttore dell'Istituto federale delle Casse di risparmio a cui si deve l'ispirazione dei premi d'incoraggiamento. Così l'Università commerciale di Venezia vede realizzata la collaborazione tra gli studiosi e gli uomini di azione.

Iscrizioni alle Facoltà letterature straniere

Da parte di molti diplomati degli Istituti Tecnici, pervengono, a Ca' Foscari, domande ed insistenti richieste per essere iscritti alla Facoltà di lingue e letterature straniere.

La Direzione comunica agli interessati che tali desiderata non possono essere accolti perchè il nuovo ordinamento degli studi vieta in modo espresso che i diplomati degli Istituti tecnici possano iscriversi a tale Facoltà.

Il corso di lingue e letterature straniere è aperto ai diplomati dei Licei classici o scientifici od ai diplomati dagli Istituti magistrali.

Istituto Fascista di Cultura

Oggi, dalle 17 alle 19, all'Ateneo continueranno le iscrizioni e il rilascio delle tessere, che danno diritto di partecipare dai posti riservati al discorso inaugurale dell'Istituto di Cultura, il quale sarà tenuto dall'on. Giorgio Bardanzellu domani alle 17 nel salone di Palazzo Reale.

Come appare dall'interessante programma del primo periodo, le conferenze e i concerti si terranno, di regola, nel pomeriggio dei giorni festivi e alla sera dei dì feriali.

Inaugurazione Anno Accademico

degli universitari cattolici

La Presidenza delle Assoc. Universitarie di A. C. «L. Olivi» e «M. De Mori» ricordano che domani avrà luogo la solenne inaugurazione del loro Anno Accademico.

Come abbiamo già reso noto, il prof. Achille Roncato, ordinario di Chimica Biologica presso la R. Università di Bologna terrà la prolusione dell'Anno Accademico sul tema: «L'ordine nei fenomeni naturali».

Alla cerimonia presiederà S. E. il Patriarca Mons. Piazza.

Le onoranze di S. Stefano a mons. G. De Biasio

La notizia della nomina del Parroco Don Giuseppe De Biasio a Canonico onorario della Basilica Patriarcale, fu appresa con grande soddisfazione dai Parrocchiani di S. Stefano; e al Comitato formatosi per le onoranze hanno aderito i più bei nomi della cittadinanza così di Santo Stefano come dei Tolentini dove Monsignore fu Parroco per venti anni.

Sabato 5 Dicembre nelle sale dell'Istituto Ciliota alle ore 18 verranno presentati a Monsignore gli indumenti prelatizi che gli sono offerti dai parrocchiani.

Domenica 5 alle ore 15 seguirà nella Basilica di S. Marco la cerimonia della installazione che verrà compiuta da S. E. Vescovo Ausiliare. Domenica 13 Mons. De Biasio, celebrerà per tutti i suoi parrocchiani Messa solenne prelatizia nella chiesa di S. Stefano.

L'imminente partenza per l'A. O.

di 28 missionari cappuccini

Sono sul punto di partire da Venezia per l'Africa Orientale 28 missionari cappuccini, tutti italiani, diretti, la maggior parte, ad Addis Abeba ed alcuni ad Harrar ed in altri luoghi. I Missionari partono insieme al nuovo Vicario Apostolico dell'Eritrea. Le Missioni affidate ai cappuccini in A. O. sono due: il Vicariato apostolico dell'Eritrea e quello dei Galla.

Nuovi Vicari foranei

In data 25 Novembre S. E. il Patriarca ha nominato all'ufficio di Vicario foraneo di Gambarare don Gio. Batta Rizzetto Arciprete di Gambarare; all'ufficio di Vicario foraneo di Torcello don Giuseppe Merli Parroco di Mazorbo.

Corso premilitare

I premilitari dipendenti dovranno trovarsi nei giorni e nelle località sottoindicate per lo svolgimento delle normali istruzioni:

Sabato 28 corr. ad ore 14.30: 1.o Battaglione: Fondamenta dell'Osmarin Vicino scuola Armando Diaz II. battaglione: Campo S. Elena; 3. battaglione: Caserma Manin; 4.o battaglione: Piazzale Roma.

I premilitari che frequentano il corso della Domenica, dovranno trovarsi in Caserma Manin, domenica 29 corr. ad ore 8.30.

I premilitari che frequentano il corso del lunedì dovranno trovarsi in Caserma Manin lunedì 30 corr. ad ore 14.30.

Giornata pro emigrati

In data 25 c. m. S. E. il Patriarca ha indirizzato al Clero e ai fedeli un appello ricordando che per disposizione della S. Sede nella prossima domenica 29 corr. in tutte le chiese si raccoglieranno le offerte destinate ad aiutare i Missionari dei nostri emigrati.

Arruolamento per l'A. O. I. di medici chirurgici

Tutti i medici chirurghi, anche se non ufficiali della Milizia, purchè iscritti al P.N.F. e delle classi dal 1881 al 1914, possono inoltrare domanda per l'arruolamento in A. O. I. addetti ai Reparti di Camicie Nere o alle Legioni di lavoratori.

Le relative domande dovranno essere presentate al più presto al Comando della 49.a Legione S. Marco, Caserma Manin, campo dei Gesuiti.

Imposta consiliare 1936

In osservanza alle vigenti disposizioni legislative sull'applicazione e riscossione dell'imposta consiliare, si rende noto che il ruolo 1936 dell'imposta consiliare sui redditi a carico delle Ditte aventi filiali in Provincia di Venezia e Sede in altre provincie del Regno, approvato dal Comitato di Presidenza nella riunione del 29 Ottobre u. s. e reso esecutivo dalla R. Prefettura, sarà esposto presso il Municipio di Venezia per la durata di 8 giorni a partire dal 26 corr.

L'imposta deve essere pagata in 3 rate alle scadenze 10 Dicembre 1936, 10 Febbraio e 10 Aprile 1937.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso al Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, entro un mese dalla data di pubblicazione soltanto per discordanza dei redditi inscritti nei ruoli rispetto a quelli comunicati dagli Uffici Imposte che hanno effettuato i riparti, o per errore materiale.

Il ricorso deve essere steso in carta bollata da L. 4.00.

Nelle aule giudiziare

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27, Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Falchi; P. M. Zuppello, cancelliere: Lionti).

Un occhio perduto

Dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino di più del solito Renato Minuzzo fu Angelo di anni 37 da Giai di Portogruaro a notte inoltrata era ancora sulla pubblica via che cantava e schiamazzava disturbando gli abitanti nei loro sonni. Uno di questi, Secondiano Toppan, dilungandosi la permanenza sotto la sua abitazione del cantore notturno, si affacciava alla finestra e lo invitava a smetterla e recarsi subito a casa.

Il Minuzzo, ritenendo offensive le parole pronunciate, raccoglieva da terra un sasso e lo scagliava contro il Toppan. Disgraziatamente, nonostante l'ubriachezza del Minuzzo, il tiro era preciso e colpiva il Toppan ad un occhio. Il disgraziato dovette ricorrere immediatamente alle cure del medico che lo giudicò guaribile in 50 giorni, ma però con la perdita completa dell'occhio sinistro e con un indebolimento permanente della vista. Il Minuzzo venne denunciato per lesioni e per disturbo alla quiete pubblica. All'udienza di ieri il Tribunale ha ritenuto il Minuzzo responsabile di un reato maggiore e cioè quello di lesioni gravissime e perciò non di sua competenza ed ha rimesso gli atti al Pubblico Ministero per una ulteriore istruttoria. Probabilmente il Minuzzo dovrà comparire dinanzi alla Assise. Difensore avv. Marenzi di ufficio. Parte civile: avv. Pognici.

Per un pezzo di stoffa

Quando Giovanna Sorato da Mirano si accorse che per la seconda volta ignoti l'avevano fatta segno ad un furto si decise a recarsi a denunciare i fatti ai carabinieri. Strada facendo però notò attraverso una finestra, che sul tavolo di una stanza dell'abitazione di Noventa Vicentina era il pezzo di stoffa che le era stato rubato. Colà l'aveva portata Adele Pesce fu Sante di anni 37. Questa venne ritenuta responsabile oltre che del furto della stoffa, anche del primo furto subito dalla Sorato e precisamente della scomparsa di lire 15 e di 4 pezzi di sapone, rinchiusi in una cassettina. La Pesce ha dovuto rispondere ieri delle sue colpe dinanzi al Tribunale che l'ha condannata per il futro della stoffa a 8 mesi di reclusione e a lire 800 di multa assolvendola dall'altro invece per insufficienza di prove. Difensore avv. Marenzi di ufficio.

Un'ispezione sul "Maria„

Le guardie di finanza eseguivano una ispezione nella nave mercantile «Maria», ancorata nel bacino della Marittima. Nella cabina del cameriere di bordo Domenico Pelizzaro fu Pietro di anni 36 rinvennero kg. 3.800 di sigarette Lucky-strike. Nella cabina di un altro marinaio di bordo e precisamente di Matteo Costa fu Gaspero 250 gr. di tabacco e 50 g. di sigari ed in più di proprietà di Carlo Miani fu Carlo di anni 50 un apparecchio radio a 5 valvole con l'altoparlante, tenuto in frode ai diritti doganali. Il Pelizzaro, il Costa e il Miani vennero così denunciati per contrabbando e per frode alla tassa scambio. Tutti e tre sono rimasti contumaci e il Tribunale ha condannato il Pelizzaro a lire 670 di ammenda, il Costa a lire 350 e ha assolto il Miani per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Mario Buttaro.

Una vana giustificazione

Il sig. Luigi Rigo direttore della Ricevitoria delle Imposte di Consumo di Noale, la sera del 21 settembre, rincasando assieme ad un amico sorprendeva dinanzi alla porta dell'Ufficio due individui con una lampadina tascabile accesa. Al loro avvicinarsi uno degli individui riusciva a dileguarsi, mentre l'altro veniva fermato e riconosciuto per Attilio Ferretto di Cipriano di anni 34. La porta era stata trovata forzata e quasi aperta e perciò il Ferretto venne denunciato pe tentato furto. Egli ha cercato di discolparsi, negando l'addebito, sostenendo che mentre si trovava in bicicletta gli era scoppiata una gomma e per procedere alla riparazione del ricambio aveva appoggiato la macchina al muro vicino alla porta della Ricevitoria. Il Tribunale non ha creduto al Ferretto e avvalendosi delle testimonianze lo ha condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a lire 1200 di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Per giocare

Predanzon Aldebrando di anni 18 era alle dipendenze del negoziante di burro e latte a S. Silvestro Bruno Sbrissa. Egli era incaricato di consegnare la merce a domicilio e di riceverne dai clienti anche gli incassi. Senonchè il Pedranzan negli ultimi tempi tratteneva il denaro riscosso per suo conto, finchè un giorno venne scoperto. Egli però aveva già sperperato lire 1600. Venne così accusato di appropriazione indebita e a sua discolpa egli ha sostenuto di aver consumato il denaro per giocare con gli amici. Ieri il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Mario Buttaro di ufficio.

Dalla barca

Cherubino Salvagno fu Antonio di anni 73 veniva sorpreso il 25 ottobre, mentre cercava di smontare dalla barca ormeggiata nel canale di S. Domenico di Chioggia, dove egli si era recato a rubare un cavo di manilla e una carrucola di proprietà di Giovanni Voltolina. Fermato, il Salvagno venne trovato in possesso anche di un affilato coltello da cucina, perciò oltre che del furto dovette rispondere anche di porto di coltello. Processato è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a lire 800 di multa e a lire 50 di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Tobia Scarpa.

Mobili pignorati

L'Esattoria Comunale di Venezia aveva sottoposto a pignoramento alcuni oggetti di proprietà di Ferruccio Sissi fu Giovanni di anni 34. La moglie Giovanna Magnasco di Giuseppe di anni 32 era stata nominata custode dei mobili, ma quando l'Ufficiale esattoriale si recò per procedere, non trovò più gli oggetti sequestrati. Di qui la denuncia del Sissi e della Magnasco per sottrazione di oggetti pignorati. Il Sissi è stato condannato a lire 300 di multa e la Magnasco a tre mesi di reclusione e a lire 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Mario Buttaro di Ufficio.

Un topo affondato in Rio dei Greci

Un topo carico di calcinacci e di altro materiale edilizio, ormeggiato nei pressi del Ponte dei Greci, è colato a picco poco dopo la mezzanotte, ostruendo naturalmente il corso dei natanti che transitano per il rio omonimo.

Dalla Questura venne subito telefonato ai pompieri del Municipio, che giunsero sul luogo con la motopompa «Lampo».

I militi al fuoco, cercarono subito di porre rimedio al grave inconveniente, circuendolo con segnali ed altri mezzi e provvedendo in qualche forma a fare risalire a galla l'imbarcazione affondata, e riuscendo in tale operazione solo dopo circa tre ore di intenso lavoro.

Assemblea generale dei soci

del Circolo Ufficiali di Presidio

I soci del Circolo Ufficiali di Presidio di Venezia sono invitati a partecipare alla Assemblea Generale, che avrà luogo nei locali del Circolo stesso (Bocca di Piazza) domenica 29 novembre 1936, alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 11 dello stesso giorno, in seconda convocazione, per deliberare sulle modalità relative alla prossima trasformazione dell'Istituzione.

II Brigata Granatieri

Con recente provvedimento delle Gerarchie Superiori, il sig. Colonnello Ferrari Bravo lascia il Comando della Compagnia di Venezia per assumere quello del Battaglione Piave, costituito sulle tre Compagnie di Venezia Treviso e Belluno. Al Comando della Compagnia di Venezia è destinato il S. ten. Lanfranchi Luigi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 Novembre 1936 XV:

Decessi: Martinuzzi Cappelli Edvige di anni 53 vedova casalinga; Manca Maria, 66 nubile, suora; Varagnolo Caterina, 89 nubile ricov. Giurin Elvira, 22 nubile infermiera, Campaner Ferdinando, 56 coniug. Pedrali Melchiore, 82 ved. ricov.; Negrin Emilio, 66 coniu. r. pensionato; De Fanti Alberto, 54 coniug. medico chirurgo.

CEGGIA

Adunata di Caorle

In occasione dell'inaugurazione della Casa del Fascio di Caorle, intitolata al Caduto in A.O.I. M. Vernier, hanno partecipato, domenica 22, all'adunata di zona numerosi fascisti col Direttorio al completo. Numerosissimi pure i giovani fascisti che compirano il tragitto in bicicletta.

Opera Balilla

I coniugi Daniele, in occasione dell'anniversario della dipartita del loro caro piccolo Lello, hanno, con gentile pensiero, offerto una divisa completa di Figlio della Lupa da assegnare all'organizzato più povero. Il Comitato ringrazia.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Comunicato

Ieri sera presieduto dal Segretario del Fascio si è riunito il Direttorio per compilare unitamente ai fiduciari ed ai preposti alle organizzazioni del Partito, il programma per l'anno XV.

Durante tale anno verrà, in particolare perfezionata l'organizzazione ospitaliera, potenziato il Fascio giovanile, quello femminile, e d'accordo con i preposti alle organizzazioni giovanili, curata con conferenze e proiezioni, l'educazione morale politica e sociale della gioventù. Anche il Guf ed il Dopolavoro svolgeranno un'intensa attività.

Infine il Segretario amministrativo ha dato relazione ai presenti della situazione finanziaria del Fascio e l'addetto all'E.O.A. ha illustrato i criteri che informeranno l'attività dell'anno XV.

Il Segretario del Fascio, dopo aver riassunto la discussione, ringraziò tutti i suoi collaboratori per l'opera svolta durante l'anno XIV e chiuse la seduta col saluto al Duce.

Adunata Avanguardisti di Zellarino

L'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio di Mestre rag. Giovanni Trevisani domenica mattina 29 corrente passerà in rassegna a Zellarino, le organizzazioni fasciste.

Viene disposto pertanto che tutti gli avanguardisti, agli ordini dei propri comandanti di centuria, si trovino perfettamente inquadrati per le ore 9 davanti alla propria sede. Nessuno deve mancare, dovendo per l'occasione mostrare al Gerarca, la compattezza ed il grado di efficenza della centuria.

Avanguardisti di Carpenedo

Domenica 29 c. m. tutti gli avanguardisti della IV Coorte dovranno trovarsi ad ore 9 presso la propria sede per la settimanale esercitazione militare. Le assenze non saranno giustificate.

Inaugurazione del corso di Coltura per dirigenti e operai dell'industria

Questa sera alle ore 21 con l'intervento delle autorità locali nella Sede del Dopolavoro Comunale in Piazzetta Matter, avrà luogo l'inaugurazione del Corso di coltura storico-sindacale per dirigenti ed operai dell'Industria.

Il corso sarà intitolato alla memoria dell'operaio combattente Edoardo Calzavara caduto in A. O.

I dirigenti-Fiduciari e tutti gli operai che intendono inscriversi al corso sono invitati a detta inaugurazione.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata: Tutti gli avanguardisti appartenenti alle Coorti di Mestre e Carpenedo, dovranno trovarsi nelle rispettive sedi domenica 29 corr. alle ore 9 precise in perfetta uniforme per le consuete istruzioni.

Tutti i Marinaretti della Coorte di Mestre dovranno trovarsi in Sede domenica 29 corr. alle ore 9 precise in divisa (devono intervenire all'adunata anche quelli sprovvisti di divisa).

Campionato provinciale di tiro allafune. — Domenica 29 corrente nelle ore antimeridiane, si svolgerà a Mestre il Campionato provinciale di tiro alla fune per Avanguardisti.

Il Comitato di Mestre sarà rappresentato dalla squadra del reparto Moschettieri.

Tesseramento. — In occasione dell'adunata di domenica 29 corr. verranno distribuite agli Avanguardisti le tessere dell'Opera Balilla per l'anno XV.

Si invitano i genitori a voler agevolare il compito dell'iscrizione dei propri figli all'O.N.B., che nel corrente anno dovrà inquadrare nelle proprie file la totalità della gioventù mestrina.

Assistenze alle massaie rurali

Anche nella giornata di ieri, giorno di mercato, presso la sede del Fascio femminile, palazzo Da Re, ha funzionato il posto di ristoro e di assistenza per le massaie rurali. Le massaie convenute in largo stuolo dai dintorni, hanno potuto trovare ristoro riscaldandosi i cibi che si erano portati da casa e lasciare in custodia i propri oggetti durante il mercato; godettero fraterna assistenza dalle signore fasciste che si alternano in questo servizio.

Come annunciato a suo tempo, quest'opera di assistenza continuerà a favore delle massaie rurali in tutti i giorni di mercato.

Nell'Amministrazione dell'Ospedale

Con deliberazione podestarile è stato riconfermato in carica per il quadriennio 1937-1940 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Mestre composto dai signori comm. Domenico Toniolo, comm. Aurelio Cavalieri, dott. Angelo Pozzan, Tura Enrico e ing. Mario Vianello.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturco bianco essicato da 78 a 81, granoturco giallo ess. a 80; avena da 93 a 95; fieno di I scelta da 27 a 29; di seconda scelta da 25 a 27; paglia di frumento da 7 a 9. Fieno e paglia imballata lire 2 in più.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 5 a 5.50, galline da 5 a 5.50, tacchini da 5 a 5.50; capponi a 6; faraone da 6 a 6.50; oche da 4 a 4.50; conigli a 2.70; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a cent. 90 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 9, forte a 11 il quintale.

I ladri nel pollaio

La signora Ines Petrucci di anni 45, abitante in viale Garibaldi ieri mattina recatasi nel pollaio per dar da mangiare ai polli ne constatò la scomparsa ad opera di ignoti, che le causarono così un danno di cento lire.

Piccoli infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Narciso Zecchinato, della ditta Bottacin, da Chirignago, il quale nel mettere a posto una corda d'acciaio si ferì con un filo alla mano sinistra, riportando una ferita lacero giudicata guaribile in 10 giorni; Giovanni Solador, dell'Ina, da S. Michele del Quarto, nel tirare una corda metallica, si feriva all'indice destro riportando una ferita guaribile in 8 giorni; Sergio Sorato, da Malcontenta, della S. Marco, nell'arrotolare una lamiera di rame, si produsse una contusione alla mano destra giudicata guaribile in 8 giorni; Ottorino Trevisan, da Chirignago, delle Fonderie di Marghera, nel lavorare al tornio, riportò una ferita lacero contusa al medio della mano sinistra: ne avrà per sei giorni; Amelio Pavan, da Musile di Piave, della ditta Alessandri, nel levare dei pali da un ponte in costruzione, si produsse una contusione all'alluce sinistro guaribile in 12 giorni; Girolamo Tescari, da Chirignago, nell'Ina, nel porre degli isolatoi in opera, riportò una contusione all'emitorace sinistro guaribile in sei giorni; Mario Viviani, da Mestre, dell'Impresa Sartori, imbullonando delle lamiere si ferì all'anulare destro. Guarirà in sei giorni; Tranquillo Crivellaro, da Mestre, operaio della ditta ing. Rizzi, trasportando una carruola di carbone in una passerella, cadde e si produsse varie contusioni guaribili in dieci giorni.

Carne di bassa macellazione

Oggi presso il Macello comunale verrà posta in vendita della carne di bassa macelleria al prezzo di lire 3.50 il kg.

SCORZE'

Comitato vigilanza prezzi

Presso la Segreteria del Fascio è stato costituito il Comitato vigilanza prezzi. Il listino dei prezzi massimi è già stato pubblicato e trasmesso a tutti gli esercenti del Comune per l'osservanza.

Il Comitato ha fissato il seguente orario di turno presso la Segreteria del Fascio: lunedì dalle 20 alle 21: Barbiero Giovanni; martedì dalle 8 alle 12: Duodo d.r Angelo; mercoledì dalle 20 alle 21: Bortignon d.r Romano; giovedì dalle 20 alle 21: Testa d.r Gio. Batta; venerdì dalle 20 alle 21: Dotto Angelo; sabato dalle 16 alle 18: Barbiero Giovanni; Domenica dalle 10 alle 11: Zanocco Giovanni.

Tesseramento fascista

Si rinnova l'invito ai fascisti di provvedere al rinnovo della tessera per l'anno XV versando l'importo di L. 6 al proprio capo nucleo.

Tesseramento O. N. D.

Tutti i dopolavoristi sono invitati provvedersi al rinnovo della tessera per l'anno XV versando l'importo di L. 7 al V. Presidente camerata Ugo Barbiero che si trova a disposizione ogni sera presso la sede del Dopolavoro dalle 20 alle 22.

Calendario Fascista

I fascisti abbienti, esercenti, commercianti sono invitati a prenotare almeno una copia del Calendario fascista versando l'importo di L. 15 presso la Segreteria Amministrativa

Cronaca di Chioggia

Farmacie di turno

Da questa sera, e per tutta la settimana prossima, presterà servizio notturno la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Domani domenica, terrà aperto fino alle 12.30 la farmacia Nicolini, e tutto il giorno la farmacia Bolognesi sotto i portici.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cugino Scarpa Francesco Giuseppe la famiglia Carlo Giuseppe Sambo ha offerto lire 25 a favore della Conferenza di S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia del Duomo. La Presidenza vivamente ringrazia.

L'investimento di Bollate

Un altro zingarello morto

MILANO, 27

Un altro dei piccoli zingari rimasti vittime dell'investimento avvenuto l'altra sera, al passaggio a livello della ferrovia nord presso Bollate, dove il carrozzone, sul quale i quattro fratellini si trovavano, è stato sfracellato da un convoglio ferroviario, ha cessato questa mattina di vivere, in seguito alle ferite riportate; la vittima è il novenne Amleto Querini, che, come si è detto, aveva avuto la gamba sinistra stroncata e aveva riportato gravi lesioni all'altra gamba e al capo.

Nell'incidente aveva trovato quasi immediatamente la morte il piccolo Romano Querini, di tre anni; una sorella di questi, Rosetta Querini di 10 anni, è spirata ieri all'ospedale, dove ha pure cessato di vivere stamane, come si è detto, il piccolo Amleto. Le condizioni della quarta ferita, Ofelia, gemella del Romano, sono sempre gravi.

Lo scoppio d'un vecchio fucile

Un morto e un ferito

BRESCIA, 27

Rinvenuto un vecchio fucile in una cantina, il dodicenne Angelo Bertoli e il coetaneo Marino Garatti, entrambi residenti a Pian d'Artogne, alla presenza d'una sorellina del Bertoli, Giacomina, di due anni, si accingevano ieri nel pomeriggio a smontarne il meccanismo.

Improvvisamente, dall'arma partiva un proiettile che colpiva alla testa il Bertoli e causava alla di lui sorellina lesioni al viso, guaribili in quindici giorni. Stamane, dopo molte ore di agonia, il piccolo Bertoli decedeva, nonostante le cure prodigategli dai medici dell'ospedale di Breno dove nel frattempo era stato trasportato.

Ingente furto di diamanti

ANVERSA, 27

Un gioielliere di Anversa è stato derubato sul battello che lo trasportava da Harwich ad Anversa di un pacco contenente diamanti per un valore di 6000 sterline.

NOTIZIE RECENTISSIME

La base navale rossa di Cartagena

bombardata dalle forze nazionali

Tre navi affondate - Gravi danni all'arsenale

PARIGI, 27

Una dozzina di aeroplani da bombardamento e tre navi da guerra dei nazionali spagnoli hanno compiuto stamane un'azione combinata contro il porto di Cartagena. Le ultime notizie dicono che tre navi da guerra appartenenti ai governativi sono state affondate.

L'arsenale di Cartagena sarebbe in parte distrutto. Il deposito delle munizioni sarebbe saltato in aria e danni considerevoli sarebbero stati causati al porto. Gli apparecchi nazionali partecipanti all'azione erano trimotori che raggiungono una velocità superiore a trecento chilometri all'ora.

Qualcuno fra essi ha dato la caccia a quattro navi da guerra rosse che al principio dell'azione erano riuscite a lasciare il porto, raggiungendo il largo.

Verso la fine della resistenza

La proclamazione della repubblica valenziana autonoma, l'evacuazione della popolazione civile, la fuga del capo della polizia marxista Garcia Artabell, responsabile di numerose esecuzioni sommarie, arrestato nel porto di Tenerifa, vengono interpretate come indice della prossima fine della resistenza di Madrid, temendosi per altro, che sotto la influenza del comando bolscevico, la città venga sistematicamente distrutta.

Il comunicato ufficiale del Quartier generale delle ore ventitre dice: « Nelle Asturie e sul fronte di Biscaglia leggeri cannoneggiamenti e duello di artiglierie, senza modificazione di posizioni. Sul fronte di Santander il nemico ha tentato un debole attacco che è stato respinto. Le nostre truppe hanno progredito leggermente. A Somosierra vi è stata una piccola avanzata delle nostre truppe per rettificare la posizione. Nel settore di Figuenza i rossi hanno attaccato nuovamente le posizioni che conquistammo ieri nella regione di Almadrones ma sono stati respinti con gravi perdite. Nel settore di Madrid calma completa ».

Il cattivo tempo continua ad ostacolare le operazioni. Nella giornata di ieri l'azione dei nazionali venne concentrata nel settore della Città universitaria.

Una colonna ha attraversato il Manzanare sotto il fuoco intenso dei rossi, ed è riuscita, a quanto pare, a raggiungere gli altri reparti che già avevano occupato le cliniche.

Le mitragliatrici nelle case

Da informazioni che si ritengono esatte, risulta che ora i militi rossi dispongono di circa duemila mitragliatrici. Con questo armamento essi sono stati in grado di opporre una resistenza ai contrattacchi impetuosi dei nazionali, i quali hanno incontrato difficoltà a sloggiare i mitraglieri appostati in case che rappresentano delle vere e proprie fortezze.

La presenza a Madrid della missione perlamentare britannica ha indotto la popolazione a credere che l'artiglieria e l'aviazione dei nazionali si asterranno dall'effettuare bombardamenti della capitale, fino a quando gli inglesi vi rimarranno. D'altra parte, il fatto che i funzionari della Società telefonica si sono allontanati da Madrid lascia supporre che si sia invece avuto sentore di una imminente azione in grande stile di artiglieria e di aerei. Continua perciò la ressa della popolazione che vuole allontanarsi per raggiungere le località della costa, dove i rossi hanno già indirizzato i profughi madrileni che finora avrebbero superato il numero di duecento mila. Vengono allontanati donne vecchi e bambini, ma le difficoltà derivanti dalla scarsezza dei mezzi di trasporto sono grandi e rendono lento e caotico l'esodo.

Le resa dei reparti rossi

Il corrispondente dell'Agenzia Havas da Talavera de la Reina, informa che l'azione più importante della giornata di ieri è avvenuta nella mattinata dalla parte di Cuatro Caminos, dove una colonna nazionale è giunta di fronte alla Plaza de Toros, dominando la strada della Sierra, ed impadronendsi di tutti i quartieri circostanti la piazza stessa.

Il quartiere di Arguelles continua ad essere bombardato dall'artiglieria nazionale, la quale è riuscita a ridurre al silenzio alcune batterie rosse appostate dietro il Palazzo Nazionale. Parecchi contingenti marxisti si sono arresi. Notizie da buona fonte assicurano che il generale russo Kleber, comandante le operazioni dei rossi a Madrid, è stato sostituito da un altro alto ufficiale della stessa nazionalità.

L'incaricato di affari degli Stati Uniti comunica telegraficamente alla Giunta di difesa di Madrid di essersi stabilito a Valenza.

Le navi russe abusano delle bandiere straniere

LONDRA, 27

Il Sottocomitato internazionale di non intervento nella Spagna, che si è riunito questa mattina alle ore undici, ha terminato la seduta alle ore tredici. Durante la riunione è stato concordemente accertato che ormai il progetto in discussione per l'invio di commissioni di controllo del non intervento nel territorio della Spagna è completo in tutti i suoi punti cosicchè non rimane che sottoporlo all'esame ed all'approvazione del Comitato in seduta plenaria. E' stato pertanto convocato il Comitato plenario per mercoledì prossimo alle ore undici.

E' ormai accertato che le navi sovietiche dirette in Spagna abusano della bandiera di altre nazioni per poter meglio avvicinarsi ai porti iberici. La bandiera britannica è la preferita. Malgrado la stretta sorveglianza della flotta nazionale, alcuni di tali piroscafi sono riusciti ad entrare nei porti ancora in possesso dei rossi.

Organizzazione comunista scoperta in Jugoslavia

BELGRADO, 27

Cinquanta persone, molte delle quali appartenenti al ceto borghese ed intellettuale, sono state arrestate a Zagabria e nella località industriali di Lokve e Delniza in seguito alla scoperta di una organizzazione comunista che agiva secondo le istruzioni del Comintern di Mosca. Molti opuscoli propagandistici, valigie adatte al trasporto di tale materiale segreto, macchine per moltiplicare manifesti ed una notevole quantità di armi e munizioni sono stati scoperti.

Il comunicato della polizia di Zagabria informa che si tratta delle ultime file dell'organizzazione scoperta l'anno scorso ed avverte che l'attività del Comintern è stata fortissima durante quest'anno. Alcuni degli arrestati erano stati eletti consiglieri comunali nelle recenti elezioni municipali.

Un accordo italo-giapponese

preannunciato da Tokio

TOKIO, 27

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che sono a buon punto le trattative col Governo di Roma per un accordo con l'Italia. Egli non ha voluto dare a tale riguardo alcun chiarimento, ma si è limitato ad affermare che non si tratta di intesa antibolscevica. A quanto sembra, l'accordo porterebbe anche al riconoscimento dell'Impero di Etiopia da parte del Giappone, e del Manciucuò da parte dell'Italia, e possibilmente ad un regolamento dei rapporti commerciali tra i due Paesi.

Come è noto, l'Ambasciatore Auriti ha visitato ieri il Ministro degli Esteri Arita, presentandogli il nuovo consigliere d'ambasciata. Ha visitato pure Togo, capo dell'Ufficio Asia al Ministero degli Esteri.

Delbos critica l'accordo nippo-tedesco

PARIGI, 27

Oggi si è riunita la commissione degli affari esteri della Camera con l'intervento del Ministro degli Esteri che ha sottolineato il carattere di stretta e fiduciosa amicizia delle relazioni con la Gran Bretagna. Dopo avere precisato il segno e la portata del patto franco-sovietico ha analizzato la recente deliberazione della Germania, che ha denunciato le stipulazioni del trattato di Versaglia concernenti il regime internazionale dei fiumi. Quindi ha fatto un esame critico dell'accordo germano-giapponese sostenendo che esso rappresenta il tipo di un accordo ideologico non giustificato, in quanto gli Stati che lo hanno firmato non sono affatto esposti ai pericoli politici che si denunciano.

Trattando infine degli affari di Spagna, ha dichiarato che il Governo francese rimane risolutamente fedele alla politica del non intervento. Ha ricordato la decisione del Governo di non lasciare minacciare le comunicazioni nel Mediterraneo e nell'Oceano ed in caso di blocco di fare rispettare la bandiera francese.

Riunione straordinaria del Gabinetto inglese

Le rivendicazioni coloniali tedesche

LONDRA, 27

Il Gabinetto si è riunito a mezzogiorno per una seduta speciale. E' tale l'importanza attribuita alla riunione che parecchi Ministri hanno dovuto annullare i loro impegni per essere presenti. Si crede che scopo della riunione sia un esame più approfondito della situazione internazionale. I giornali smentiscono « da fonte autorizzata » le voci secondo le quali il Gabinetto avrebbe studiato di rimediare alla insufficienza negli arruolamenti volontari nell'Esercito di terra con l'imposizione di una forma qualsiasi di servizio obbligatorio.

Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame, oltre alla situazione spagnola ed alla questione dell'invio di commissioni di controllo nella Spagna, discussa questa mattina dal sottocomitato internazionale, anche l'atteggiamento assunto da un autorevole gruppo di deputati conservatori, capeggiato da Sir Austin Chamberlain, nei riguardi della Germania. Questo gruppo, che è noto sotto il nome di « Comitato conservatore per gli affari esteri », in una adunata tenuta ieri sera, decise di opporsi recisamente a qualsiasi riavvicinamento alla Germania se, per effettuarlo, bisognasse consentire ad aprire una discussione sul problema delle Colonie.

Il Consiglio dei Ministri ha anche discussa una proposta del Ministro dei Domini di suggerire ai Governi del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Sud Africa e dello Stato Libero d'Irlanda che propongano al più presto possibile ai rispettivi Parlamenti l'approvazione di un progetto analogo a quello che verrà approvato lunedì dalla Camera dei Comuni e che rende illegale il trasporto di materiale da guerra nella Spagna su piroscafi registrati in qualunque porto della Gran Bretagna e delle sue Colonie o Protettorati, o paese sottoposto al suo mandato.

Un discorso di Goebbels sulla politica estera nazista

MONACO DI BAVIERA, 27

Goebbels, in un discorso tenuto a Ludwigshafen, nel Palatinato bavarese, davanti a 35 mila Camicie Brune, dopo avere accennato alle grandi realizzazioni di carattere economico e sociale conseguite dal regime social nazionale, ha parlato delle realizzazioni da esso conseguite in politica estera, menzionando particolarmente la riannessione della Saar, la conquistata sovranità dei fiumi e l'iniziata campagna per la giustizia coloniale. Ha rilevato quindi come il Reich sia fermamente convinto della necessità di conservare la pace ad ogni costo essendo i dissensi fra gli Stati europei delle piccole beghe in famiglia, in confronto della grave lotta che deve essere ingaggiata in comune contro il minaccioso pericolo mondiale rosso. Egli ha soggiunto che lo accordo nippo-germanico ha sopratutto lo scopo di mettere il mondo in guardia contro la eccessiva debolezza di alcuni governi di fronte ai tentativi di bolscevizzazione.

Lo sciopero dei marittimi

Un marinaio morto

SAN FRANCISCO, 27

Oggi si è avuto il secondo morto in conseguenza dello sciopero minerario. Certo Charle Evans gettavasi da una nave cisterna per salvarsi a nuoto da marinai indipendenti che erano venuti con lui a vie di fatto, perchè aveva cercato di convincerli a disertare la nave. L'Evans mentre cercava di guadagnare la riva, ha perduto le forze, forse per effetto delle percosse ricevute, ed è deceduto.

A Port Arthur nel Texas 236 scioperanti sono stati arrestati perchè cercavano di impedire agli equipaggi non federati di salire a bordo delle navi immobilizzate nel porto. Le autorità di polizia locali hanno preso severissime misure per il mantenimento della normalità nel porto.

A Boston gli scioperanti stanno facendo sforzi per rendere completa la parlisi del porto. E' precisato che 47z navi sono ferme nei vari porti americani.

L'esodo dell'oro da Londra verso New York

LONDRA, 27

Nei circoli finanziari incomincia ad impressionare la continua esportazione di oro da Londra a New York. Lunedì prossimo verranno spediti altri tre milioni di sterline in verghe d'oro. Dal 15 ottobre a tutt'oggi sono già stati mandati a New York in tutto venti milioni di sterline oro in verghe. La forza di attrazione del mercato monetario americano non accenna a scemare.

Giornalisti francesi feriti da comunisti a Casablanca

TANGERI, 27

Grave impressione ha suscitato la aggressione avvenuta a Casablanca da parte di numerosi comunisti, contro due giornalisti di destra francesi, della «Presse Marocaine» e del « Soir Marocaine » che sono stati gravemente feriti.

La morte di Zaharoff il mercante di cannoni

MONTECARLO, 27

Sir Basilio Zaharoff è qui morto stamane.

Era nato il 20 ottobre 1850 a Phanasz nell'Asia Minore, da poveri genitori d'origine greca. Passò attraverso i più modesti mestieri sino a che a uno zio, che lo aveva assunto come aiuto nel suo commercio, vuotò la cassa e fuggì a Londra ove venne arrestato e poi rimesso in libertà. Ritornato in Atene trovò appoggi potenti quanto misteriosi. Nel 1877 venne, da una notissima fabbrica di armi, nominato rappresentante per i Balcani. Vendendo armi dapprima nei Balcani poi durante i conflitti cino-giapponesi ed ispano - americano realizzò una grande fortuna. Aiutò finanziariamente la Grecia nella guerra dei Balcani arricchendo ancora tanto da essere annoverato tra le persone più ricche d'Europa. Durante la guerra mondiale le fabbriche da lui controllate fornì armi a gran parte dei belligeranti accrescendo favolosamente i suoi guadagni.

Quattro morti e 21 feriti in due esplosioni a Parigi

PARIGI, 27

Ieri una grave esplosione è avvenuta in una fabbrica di turaccioli di Parigi. Un operaio è morto e altri quattordici sono rimasti feriti. Si tratta di una fabbrica che confeziona capsule metalliche utilizzate per i tappi delle bottiglie contenenti acqua minerale. Una caldaia, nella quale viene messo in fusione il metallo utile per la fabbricazione di queste capsule è esplosa, determinando la sciagura.

Un'altra esplosione si è verificata, com'è noto, nel laboratorio di gas di Montagnp, vicino a Metz. L'edificio in parte è crollato e tre operai sono rimasti uccisi. Altre sette persone sono rimaste gravemente ferite, fra cui l'ingegnere capo dello stabilimento.

Una misteriosa esplosione al largo della California

SAN FRANCISCO, 27

Le autorità costiere di Santa Monica stanno svolgendo indagini per accertare le circostanze in cui si è prodotta una misteriosa esplosione, che ha letteralmente scosso le case in un raggio di venti miglia.

La formidabile deflagrazione si è prodotta in mare, durante la notte, e qualcuno asserisce aver visto, un attimo prima dello scoppio un bagliore intenso al largo della costa.

Si suppone che una nave recante degli esplosivi sia saltata in aria in seguito ad un incendio.

Lo strano della faccenda sta nel fatto che i motoscafi e gli aerei dei servizi costieri non hanno trovato traccia di relitti, pur avendo perlustrato un largo specchio di mare.

La drammatica traversata d'una nave norvegese

NEW YORK, 27

Si apprende da San Giovanni di Terranova che è giunto ieri sera in quel porto, con venticinque giorni di ritardo, il vapore da carico norvegese «Beran», partito trentotto giorni fa da Glasgow con un carico di cellulosa destinato a Montrèal.

Il capitano ha fatto una drammatica narrazione del viaggio: la traversata dell'Atlantico settentrionale è stata la più difficile che i marinai della nave abbiano mai compiuta. Violente tempeste che si scatenavano ad intermittenza ed il vento costantemente contrario avevano fatto esaurire tutto il carbone, tanto che per giungere a destinazione i fuochisti hanno dovuto bruciare una parte del carico di cellulosa.

Al momento dell'arrivo in porto il «Beran» era completamente privo di acqua dolce ed i marinai erano esausti per le fatiche sostenute.

Si manifesta intanto qualche inquietudine sulla sorte di un altro valore norvegese, la carboniera «Stranna», partita trentatrè giorni or sono da Glasco per Halifax e non ancora giunta in vista delle coste americane.

L'Esposizione mondiale di Roma

Alacre lavoro di organizzazione

PARIGI, 27

Si è qui riunito il Consiglio dell'ufficio internazionale delle Esposizioni. L'Italia era rappresentata dal senatore Puricelli, dal dottor Barella e dal comm. Schanzer del Ministero delle Corporazioni. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno figurava la preparazione dell'Esposizione mondiale ed universale del 1941 a Roma.

Il sen. Puricelli ha dichiarato che il Commissario recentemente nominato dal Duce si è già messo alacremente al lavoro di organizzazione. A suo tempo, secondo i termini della Convenzione internazionale per le Esposizioni, l'ufficio internazionale riceverà tutti gli elementi comprovanti che l'organizzazione dell'Esposizione si svolgerà nello spirito della Convenzione stessa e sarà in tutto all'altezza del Paese che la ha bandita e della città che l'ospiterà.

Il dott. Barella, nella sua veste di presidente della Triennale, ha presentato un particolareggiato rapporto sui risultati della manifestazione e sui lavori della giuria internazionale di premiazione. La relazione è stata molto gradita ed ha riscosso la più viva approvazione dell'ufficio internazionale.

CICLISMO

Sei corridori italiani alla sei giorni di New York

NEW YORK, 27

Domenica sera al Madison Square Garden avrà inizio la 61.a corsa ciclistica internazionale dei sei giorni. Vi partecipano ben quindici squadre, tra cui i rappresentanti del ciclismo italiano, francese, tedesco, olandese, belga e degli Stati Uniti. La squadra italiana è composta da Olmo, Piemontesi, Gnerra, Battesini e dai fratelli Franco e Alvaro Giorgetti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 334 - Centesimi 20 — Domenica 29 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

...menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 107.— Sem. L. 56.— Trim. L. 28.— ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-191 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. 22-605 e sue Succurs. ...

Horthy e la Consorte lasciano Roma

salutati dai Sovrani e dal Duce e acclamati dal popolo

ROMA, 28

...mane, alle dieci, il Reggen... Ungheria e la signora Horthy ...partiti da Roma accompa... dal Presidente del Consiglio ... Ministro degli Esteri d'Un... dal loro seguito e da quel... due uomini di Stato. Nono... che la partenza sia avvenu... forma privata, e che pertan... Reggente e la signora Hor... L.L. M.M. il Re Imperato... la Regina Imperatrice, non... A. R. la Principessa Ma... che li hanno accompagnati al... ...zione, avessero preso posto ...do di automobili chiuse, il corteo di autovetture — se... ...no le Auguste Persone i ...menti le Case civili e milita... due Capi di Stato e la Cor... S. M. la Regina Imperatrice ...membri della Missione rea... è stato salutato al passag... numerosa folla, raccolta... un'ultima manifestazione ...diale vibrante amicizia al ...dello Stato ungherese e per ...are i Sovrani d'Italia.

L'arrivo alla stazione

...ttesa che il corteo delle au... ...re muovesse dal Quirinale ...zione, sul piazzale del la... ...ri, di fronte alla pensilina adornata di festoni di ban... ...e di piante, alla cui sini... ...ano schierate le formazioni della Federazione dell'Urbe, ...sce una folla numerosissi... ...ungono frattanto le autori... prendono posto nell'inter... ...la stazione, ove, sulla ban... a destra dell'ingresso della ...reale, è schierata una com... di granatieri in armi con ...e e bandiere.

...no reale ungherese, dai va... ...lor verde cupo, su cui spic... ...stemma dorato sormontato ...corona di S. Stefano, è già ... Normalmente al treno si ...ono, in gruppo quadrato, ...ficiali delle Forze Armate ...sidio, in grande uniforme, ...zi agli ufficiali, i Presiden... Senato e della Camera fa... il Segretario del P. N. F., ...stri e Sottosegretari di Sta... ...mbasciatore di Germania, ...istro d'Austria con i com... la Legazione presso il ...le al completo, il Ministro a Budapest, il Ministro di ...a presso la S. Sede, il per... delle due Legazioni unghe... completo, il Governatore ...a, il capo di S. M. della il Prefetto, alti funziona... Ministero degli Esteri, il ...e.

...ici applausi da parte del... ...giungono in automobile ...dente del Consiglio unghe... ...aranyi ed il Ministro degli De Kanya, e mentre essi nella stazione con i ri... ...seguiti, una potente ac... ...ne saluta il Duce che con Galeazzo Ciano giunge in ...bile.. Le formazioni nere ...alla voce: la folla accla... il Duce, sceso dall'autovet... ...aluta romanamente. Egli ...uindi nella stazione, a sua ...ssequiato da tutti i conve... ...si intrattiene con le L.L. ...ranyi, De Kanya e con lo ...iatore di Germania.

...no ora nuove acclamazio... folla all'esterno ed il gri... Viva il Re! lanciato dalle ...ni nere e ripetuto a gran ...lla moltitudine, che inneg... calorosamente al Reggen... ...l'Ungheria. La musica in... Marcia Reale ed ecco dal... ...la reale uscire sulla ban... ...L.L. A.A. S.E., le L.L. ...la Principessa Maria di ...alle quali si fa incontro ...seguito da S. E. il con...

Il cordiale commiato

...e suona l'Inno ungherese, il Reggente, con S. M. il ...ratore, seguiti da due pri... ...nti di campo generali, dal ...nte il Corpo d'Armata, ...a rivista la compagnia ...che presenta le armi. ...o le due auguste Signore, ...la Principessa Maria, il ...il conte Ciano sostano pres ...utorità. A queste si sono ...e il Ministro d'Ungheria ...Quirinale, il Ministro del... Casa, i componenti le Ca... e militari dei due Capi ...la Corte di S. M. la Re... ...peratrice ed i membri del... ...one reale. Una dama di ...re a S. A. S. la signora ...n grande mazzo di orchi... altro mazzo di fiori lega... nastri dai colori di Roma ...fferto alla consorte del ...e dal Governatore.

...ato il Reggente ed il Re ...ore, che hanno terminato ...a, tornano presso le augu... ...ore. Il Presidente del Con... il Ministro degli Esteri di ...a prendono ora commia... Sovrani d'Italia, dalla ...ssa Maria dal Duce e dal... autorità. Poi tutti si av... ...erso il treno. Breve sosta vagone del Reggente. La Horty abbraccia S. M. la mentre il Reggente si con grande cordialità da Re Imperatore.

...e, nel porgere il suo sa... ...a consorte del Reggente, le offre un magnifico mazzo di rose rosse che l'augusta Signora riceve con palese gradimento. Lungo e cordiale è pure il saluto tra il Reggente ed il Duce.

La partenza

Infine S. A. S. Horthy e la signora, ossequiati da tutti i convenuti, salgono in treno, restando in piedi nell'inquadratura dello sportello. Poi risuona di nuovo l'Inno ungherese, lo sportello si chiude; il Reggente si irrigidisce nel saluto militare, cui risponde i Sovrani, il Duce e tutti i convenuti. Il treno si mette lentamente in moto. Il Reggente e la consorte restano al finestrino ancora salutando, quindi si ritirano.

Le L.L. M.M. Reali ed Imperiali dopo aver ricevuto il saluto del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri ungherese, che si sporgono dal finestrino del loro vagone, lasciano la banchina. S. M. il Re Imperatore, avendo ai lati S. M. la Regina ed il Duce, si avvia alla saletta reale. I granatieri rendono nuovamente gli onori, mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza. Nella saletta reale le LL. MM. e S. A. R. la Principessa Maria ricevono il saluto delle autorità convenute; quindi escono sul piazzale esterno della stazione.

La folla prorompe in acclamazioni altissime e prolungate; le formazioni nere rendono il saluto alla voce; si forma di nuovo il corteo delle autovetture reali che rapidamente si allontanano.

Ossequiato dalle autorità, anche il Duce poco dopo lascia la stazione e la folla, dopo averlo entusiasticamente acclamato, si disperde.

Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 28

Nel pomeriggio è transitato dalla stazione Campo di Marte il treno speciale sul quale viaggiano S. A. S. il Reggente Horthy con la consorte ed i Ministri Daranyi e De Kanya, che tornano in Ungheria. Alla stazione, addobbata con bandiere dai colori italiani ed ungheresi, un funzionario di Casa Reale è salito sul treno per offrire alla signora Horthy un magnifico mazzo di orchidee e rose, a nome di S. M. Reale ed Imperiale la Regina d'Italia. Il Reggente Horthy ha avuto modo di esprimere la sua commossa ammirazione per il magnifico spettacolo di compattezza offertogli dall'Italia fascista e per le accoglienze tributategli che rimarranno incancellabili nel suo ricordo.

L'incontro di Horthy con Rizzo

La rievocazione dell'affondamento della «Santo Stefano»

ROMA, 28

Il Reggente d'Ungheria aveva manifestato il desiderio di conoscere personalmente l'affondatore della *Santo Stefano*, Luigi Rizzo. L'incontro avvenuto ieri è stato così narrato ad un redattore del *Giornale d'Italia* dall'ammiraglio Rizzo.

«Mi è apparso — egli ha detto — simpaticamente toccante il pensiero di S. A. S. di volermi vedere. Inutile, aggiungo, che l'accoglienza è stata oltremodo affettuosa. Egli mi ha abbracciato e baciato. In quel momento mi sono tornate alla memoria le sue parole dette sullo Zara circa l'Adriatico per il quale lottamo cavallerescamente.

«Il Reggente ha rievocato la radiosa giornata di Napoli. Egli si è trovato in presenza di una manifestazione di forza e di potenza come non ne ricordava l'eguale. Badi che queste sono le sue parole. Egli mi ha dichiarato che la sua emozione era originata non tanto dal fatto che dopo lunghi 18 anni si trovava di nuovo sul mare, quanto e sopratutto dal gioioso erompere di un popolo che gridava ancora una volta la sua fede, il suo amore, la sua totale dedizione all'Italia, al Re, al Duce.

«Non era una parata ufficiale quella, ma una adunata spontanea animata da quanto di migliore vive nell'animo della folla. Quando si dice che tutta Italia compatta è pronta a seguire il Duce purchè egli la chiami, non si fa una frase retorica, ma si esprime una realtà, una bella miracolosa realtà. La fusione fra popolo Re e Duce ha portato l'Italia all'Impero e nell'avvenire la innalzerà ai fastigi della potenza.

«Dichiaro che queste espressioni di S. A. S. mi hanno veramente commosso anche perchè egli le ha rivolte nel dolce dialetto veneto particolarmente a me caro».

Proseguendo nella sua narrazione l'ammiraglio Rizzo ha detto:

«Si è discorso anche delle azioni guerresche in Adriatico, e specialmente dell'azione di Premuda. Le dirò anzi che attraverso la cordiale ed amabile rievocazione da marinaio a marinaio ho notato evidente certa sua preoccupazione di capo di flotta, tendente a mettere in rilievo come l'esito del fatto d'arme non sia dipeso da deficenza del piano generale. In altre parole S. A. S. aveva impartito istruzioni precise per cui la Santo Stefano, *al momento del nostro attacco, avrebbe già dovuto essere a riparo del porto Tayer, cioè nell'intrico protettivo delle isole dalmate. Ma tutto dipese — me lo ha detto S. A. S. — da talune manchevolezze a Pola relative all'apertura delle ostruzioni e da una avaria alle macchine della* Santo Stefano, *che nel complesso la fecero ritardare sul resto della flotta di oltre due ore.*

«Questo particolare mi spinge a complimentarmi con me stesso — ha detto l'ammiraglio Rizzo — perchè ad occhio, agli effetti del lancio, senza che sapessi dell'avaria, avevo valutato la velocità della Santo Stefano *come inferiore alla normale».*

L'Ammiraglio Rizzo ha quindi mostrato al giornalista le insegne di croce al merito ungherese e la medaglia dello stesso Ordine consegnategli dal Reggente ed ha concluso: *«Queste due distinzioni datemi da un marinaio mi sono particolarmente gradite e mi saranno sempre care».*

Le dichiarazioni di Daranyi e di De Kanya

BUDAPEST, 28

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ungherese Daranyi agli inviati dei giornali di Budapest. Daranyi, che ha espresso la sua vivissima soddisfazione per l'incontro avuto col Duce, ha detto che a Vienna tratterà con gli uomini di Stato austriaci di questioni politiche ed economiche.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha, a sua volta, dichiarato:

«La visita in Italia del Reggente, del Presidente del Consiglio e mia, ha avuto lo scopo di confermare e rinforzare i rapporti di amicizia fra i due Stati. Questa visita ha dato occasione a commenti di fonte già nota che sono per la maggior parte dovuti ad ignoranza, ma in parte sono anche di malafede. E' nota la tattica seguita da anni in relazione ai viaggi degli uomini di stato ungheresi: si cerca di dare a tali viaggi una importanza esagerata, per poter dire poi che non hanno avuto alcun risultato concreto. Ciò malgrado, l'attuale visita a Roma ha una grande portata; naturalmente da punti di vista diversi da quelli che alcuni vogliono prospettare. Tale importanza consiste nel fatto che il viaggio ha dimostrato che le Potenze firmatarie dei Protocolli di Roma hanno scelta la via giusta per il raggiungimento dei loro scopi politici. Questa meta è la pace fondata sulla giustizia.

«Da dieci anni abbiamo dimostrato, anche a costo di sacrifici, che le questioni del bacino danubiano possono essere risolte in via pacifica sulla base della concordanza degli interessi comuni.

«Quanto alle accoglienze di Roma il Reggente, il Presidente Daranyi ed io torniamo in Patria con la massima soddisfazione, avendo visto che la simpatia per l'Ungheria esiste non solo nei circoli ufficiali, ma anche presso tutto il popolo italiano di 45 milioni, popolo in continuo sviluppo e sempre più potente.

«Da parte nostra, e precisamente sulla base di esperienze politiche, diamo il massimo peso proprio a questo elemento, poichè sappiamo quanto sia difficile convincere le masse di un'idea.

«Il Reggente — ha concluso il Ministro — con il suo viaggio a Roma, ha continuato l'attività con la quale ha rimesso in piedi il Paese dalla grave situazione del dopo guerra».

Sulla visita di Horthy in Italia ha pure parlato al Consiglio comunale di Budapest il Borgomastro capo Sipocz, il quale ha riaffermato la più viva gratitudine per l'Italia, per il Re Imperatore e per il Duce. «Nelle stanche e tristi giornate dell'Ungheria — ha detto il Borgomastro — si sono ora innestati giorni di grande festa. Le accoglienze fatte in Italia a S. A. S. il Reggente ed alla consorte, hanno superato ogni attesa e suscitano in noi tutti commozione ed entusiasmo. Queste accoglienze del grande popolo italiano sono rivolte a tutta la Nazione ungherese. Sono convinto di esprimere i sentimenti di tutti gli ungheresi manifestando la più viva gratitudine alla gloriosa Nazione italiana ed a S. M. il Re Imperatore ed al Duce». Il discorso è stato ascoltato in piedi e fra le entusiastiche acclamazioni di tutti i presenti.

Si apprende che anche la città di Koeszeg ha intitolato a Mussolini una delle sue più belle strade.

In relazione alla visita di Horthy a Roma si mette in rilievo che nei primi 10 mesi del 1936 le importazioni dall'Italia in Ungheria hanno raggiunto il valore di 23 milioni 300.000 pengös con un aumento di 5.000.000 rispetto allo stesso periodo del 1935; le esportazioni dell'Ungheria all'Italia sono aumentate nello stesso periodo da 46 a 56 milioni di pengös.

Bolzano industriale sarà inaugurata il 20 dicembre

BOLZANO, 28

Per disposizione del Duce la zona industriale di Bolzano sarà inaugurata il 20 dicembre prossimo con l'intervento di un Ministro in rappresentanza del Governo Fascista.

Nello stesso giorno saranno inaugurate le altre opere pubbliche compiute in Bolzano entro lo anno XIV.

L'o. d. g. della Corporazione del mare e dell'aria

ROMA, 28

La Corporazione del mare e dell'aria è stata convocata per il 14 dicembre prossimo venturo col seguente ordine del giorno:

1. - *Situazione della Marina da carico.*
2. - *Disciplina dell'attività degli agenti di navigazione.*
3. - *Collaborazione della Marina mercantile all'incremento delle esportazioni.*
4. - *Igiene ed abitabilità a bordo delle navi.*
5. - *Parere sullo schema di convocazione internazionale sulla competenza penale in caso di urto di navi di nazionalità diversa in alto mare.*

Sarà inoltre iniziata la discussione dei temi seguenti:

a) *Istituzione di linee aeree secondarie.*

b) *Cooperazione fra la Corporazione del mare e dell'aria e quella della metallurgia e della meccanica per quanto concerne i problemi tecnici dell'aviazione civile.*

La riunione dell'Istituto per il commercio estero

Il Duce per una più vasta base di scambi

"L'incremento delle esportazioni ed un più intenso ritmo di produzione sono alla base della solidità della moneta e di un più alto livello di vita delle masse lavoratrici" - La relazione dell'on. Riccardi sulla proficua attività e sul nuovo ordinamento dell'I. C. E. e le direttive del Sottosegretario Guarneri

ROMA, 28

Con l'intervento del Capo del Governo ha avuto luogo oggi, presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, la riunione per l'insediamento dei nuovi organi dell'Istituto, in seguito al passaggio di esso alle dipendenze del Sottosegretariato degli Scambi.

Alla riunione, che ha assunto particolare importanza perchè segnava ad un tempo il decennio di vita dell'Istituto e l'inizio del suo nuovo ordinamento, hanno partecipato il senatore Nomis di Cossilla per il Senato, S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni e delle Colonie, il Segretario del Partito, numerosi Sottosegretari di Stato, fra cui S. E. Guarneri, nuovo presidente di diritto dell'I.C.E., il Maresciallo d'Italia De Bono, il Governatore della Banca d'Italia, i direttori generali al Ministero della Stampa e Propaganda per il turismo e per la stampa italiana, il Prefetto, il Segretario federale ed altre autorità. Erano inoltre presenti i presidenti delle Confederazioni nazionali, numerosi vice presidenti delle Corporazioni, alti funzionari di vari Ministeri, i rappresentanti di importanti enti economici ed i maggiori esponenti della produzione, del commercio e della finanza.

Oltre al commissario governativo dell'I.C.E. on. Riccardi, ed al direttore generale Dall'Olio, erano presenti al completo i nuovi membri del Comitato tecnico, con il presidente dello stesso comm. Masi.

Il Duce, giunto alle 15 nella sede dell'Istituto, è stato accolto dal vibrante *A Noi!* con cui i presenti hanno risposto al saluto al Duce ordinato dall'on. Riccardi.

La relazione dell'on. Riccardi

Ha subito preso la parola il Commissario governativo dell'I.C.E.

L'onorevole Riccardi, rivolge anzitutto al Duce elevate parole di ringraziamento e di gratitudine per aver voluto concedere l'alto e singolare privilegio della sua presenza, sottolineando l'importanza della riunione che consacra ad un tempo il decennio di attività dell'Istituto e l'inizio del suo nuovo ordinamento.

L'oratore inizia quindi il suo discorso facendo rilevare come le vicende economiche, ed in particolare l'andamento dei traffici internazionali nel periodo intercorso dalla ultima riunione debbano venire considerati alla luce di un triplice ordine di avvenimenti: guerra etiopica, sanzioni ed allineamenti monetari, che hanno in effetto in gran parte dominato la situazioni politica ed economica mondiale nell'ultimo anno.

Prima che le sanzioni esplicassero la loro azione deprimente sui traffici mondiali, l'economia di numerosi Paesi si era avviato verso una graduale ripresa, che, pur essendo stata determinata da fattori aventi carattere prevalentemente circoscritto nell'ambito nazionale, avevano tuttavia reso possibile un parziale e leggero risveglio anche nei rapporti commerciali tra alcuni gruppi di Paesi, sopratutto nel settore extra-europeo. Sul vecchio continente invece il persistere dei noti e molteplici ostacoli di ordine doganale e valutario, nonchè l'accentuarsi, quasi ovunque, della tendenza verso l'autarchia economica, continuavano a precludere la via ad un maggiore sviluppo del commercio internazionale.

Le sanzioni ed i traffici dell'Italia

Dopo aver accennato brevemente all'andamento del nostro commercio estero nel 1935 — andamento che non poteva logicamente non risentire dell'enorme sforzo compiuto dal Paese per apprestare tutti i mezzi necessari per l'impresa africana — l'on. Riccardi s'intrattiene più specialmente sullo svolgimento dei traffici italiani durante le sanzioni, mettendo in rilievo come queste abbiano, grazie alla pronta ed efficace reazione del nostro Governo, inciso maggiormente sulla massa globale delle importazioni che non su quella delle esportazioni, malgrado fossero appunto queste ultime che le decisioni di Ginevra miravano ad annientare. Conseguentemente la bilancia degli scambi non ha avuto quel peggioramento che il fronte sanzionista auspicava, anche se — facendo astrazione dai nostri scambi con i possedimenti coloniali — si tenga conto dei prodotti non aventi carattere di indispensabilità — rileva l'oratore — l'impiego razionale e parsimonioso delle materie prime di necessaria importazione, lo sfruttamento sempre più intenso di ogni risorsa interna ed infine il ricorso alle scorte, hanno infatti consentito che, attraverso una drastica limitazione dei nostri rifornimenti presso i Paesi sanzionisti, il valore globale delle nostre importazioni segnasse una sensibile contrazione.

D'altra parte, nei riguardi delle esportazioni, l'efficacia delle misure di blocco è stata in parte neutralizzata sopratutto dall'intensificazione delle nostre vendite ai mercati non sanzionisti, come pure attraverso il ricorso al traffico di perfezionamento.

A questo punto l'on. Riccardi fa rilevare — sulla scorta di dati assai significativi — come il ritmo di contrazione delle nostre esportazioni sia andato fortunatamente attenuandosi negli ultimi mesi di applicazione delle sanzioni, ciò che comprova l'efficacia della nostra reazione anche nel settore esportativo. Il commissario governativo dell'I. C. E. si sofferma quindi ad illustrare l'attività svolta dall'istituto con risultati concreti.

La ripresa delle esportazioni

Dopo la revoca delle sanzioni, le nostre esportazioni hanno segnato una immediata ripresa, per quanto — osserva l'oratore — fossero risultate opportune, in un primo tempo, delle cautele in rapporto alla necessità di assicurare la disponibilità dei ricavi. *Tale ripresa è andata poi man mano accentuandosi con la graduale conclusione di accordi commerciali provvisori con i Paesi ex-sanzionisti. A questa espansione delle nostre vendite fa riscontro un rapido miglioramento del saldo della nostra bilancia commerciale, la quale è diventata anzi attiva nel decorso mese di ottobre, pur considerando i soli traffici con i Paesi esteri, escluse cioè le Colonie.*

Adeguamento monetario e commercio estero

L'on. Riccardi, sottolineando la importanza di questo fatto, ricorda in seguito le branche di esportazione che presentano i più sensibili miglioramenti (la seta, i tessuti di cotone, quelli misti con seta o fibre artificiali, alcuni prodotti agricoli, ecc).

L'on. Riccardi, dopo di aver rilevato come, a seguito dei recenti provvedimenti monetari, l'economia italiana sia entrata in una fase di maggiore equilibrio nei confronti del mercato internazionale, passa quindi ad una minuta disamina della nuova situazione creatasi nell'ambito dei nostri traffici con l'estero per effetto dell'adeguamento della lira. Il nuovo assetto valutario, rafforzato da opportune misure per il mantenimento di una relativa stabilità dei prezzi interni e da altre di carattere finanziario, ha già consentito un riesame di tutto quel complesso di problemi che hanno diretta attinenza con il commercio con l'estero e si è predisposta nel contempo la base per un più sollecito risanamento della nostra bilancia commerciale.

I provvedimenti attuati mirano infatti a porre i nostri produttori ed esportatori in linea di concorrenza sul mercato internazionale ed a permettere pertanto una generale ripresa della nostra penetrazione commerciale all'estero. Mentre per le importazioni sussistono tuttora ragioni per il mantenimento di misure, sia pure attenuate, di controllo, nei riguardi delle esportazioni si è mirato, in via immediata, alla maggiore semplificazione del congegno degli scambi, in modo da consentire ai nostri esportatori di trarre, attraverso una accresciuta libertà di azione, il massimo beneficio della nuova situazione.

Problemi dell'esportazione

Nelle attuali condizioni che ristabiliscono un più agevole e normale svolgimento della funzione commerciale, spetta peraltro agli esportatori italiani di intensificare i propri sforzi e ravvivare lo spirito di iniziativa al fine di riprendere le posizioni nei tradizionali paesi di sbocco e affermare la nostra produzione in nuovi e più lontani mercati. Per il conseguimento di tali scopi — ammonisce l'onor. Riccardi — è però indispensabile che le nostre aziende produttrici e commerciali non si adagino nella tendenza — resasi sempre più accentuata con il sopravvenire delle note recenti difficoltà — ad orientare la propria attività prevalentemente, se non addirittura esclusivamente, verso il mercato interno, perchè più sicuro e di più facile remunerazione. Anche a costo di sacrifici iniziali e senza scoraggiarsi di fronte a difficoltà, di carattere temporaneo, connesse con il ritmo dei pagamenti, per le quali potranno essere studiate opportune misure, occorre che i nostri produttori e commercianti perseguano le meno facili vie dell'esportazione, che sono le vie dell'espansione economica e politica del Paese.

L'oratore insiste poi sulla necessità di perfezionare e potenziare sempre più nel settore industriale e in quello agricolo la nostra organizzazione commerciale all'interno ed all'estero e di creare l'esportazione di qualità. Bisogna quindi fare una selezione dei quadri degli esportatori e di quelli dei nostri agenti e rappresentanti all'estero ed infine riprendere ed intensificare, attraverso più frequenti viaggi e sopraluoghi all'estero, quei rapporti e contatti con i mercati di sbocco che sono stati sensibilmente rallentati a causa delle crescenti difficoltà e che risultano oggi più che mai indispensabili. Nell'ambito di tutti questi problemi — rileva l'on. Riccardi — l'Istituto per il commercio estero avrà il modo di svolgere in pieno le sue funzioni originali, di fiancheggiamento e di propulsione a favore delle classi produttrici ed esportatrici.

La parola d'ordine: Esportare

L'on. Riccardi illustra quindi il nuovo ordinamento dato all'Istituto. Sintetizzando infine quelli che sono gli aspetti più salienti della situazione e dei problemi odierni, fa osservare come il successo riportato sull'insidioso e invisibile fronte economico non deve, al pari della vittoria sul fronte militare e politico, passare alla storia solo per fare rivivere l'antefatto. Parola d'ordine: esportare! Il 23 marzo, in Campidoglio, il Duce affermava che una politica estera indipendente non può dissociarsi da una correlativa capacità di autonomia economica. E parimenti affermava che il 18 novembre 1935 recava in sè qualche cosa di definitivo, anzi di irreparabile. La spinta data dagli avvenimenti verso l'autarchia di taluni settori della nostra economia e «in primis», quello della difesa nazionale, non deve arrestarsi, nè essere intesa come una mal concepita necessità transuente, ma costituisce bensì, secondo la precisa e imperativa dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo, un problema portato ormai sul piano di un impegno del Regime. Con lo stesso spirito realistico, prosegue l'on. Riccardi, sono da considerarsi i problemi, sia contingenti che di più lunga portata, connessi con la tutela e la ripresa dei nostri traffici con l'estero. Il sollecito risanamento della bilancia commerciale ed il conseguimento di un sano equilibrio in quella dei pagamenti, oltre che rappresentare una inderogabile necessità al fine di una duratura restaurazione della nostra economia, costituiscono un punto fermo nella politica economica del Governo fascista. Tale riequilibrio deve però venire realizzato al più alto livello degli scambi. Ciò significa sangue che circola nelle vene della vita economica; vuol dire ricchezza. A questo si deve tendere.

Controbilanciare con minori acquisti la contrazione delle vendite è stato per noi, in tempo di guerra, una necessità solare e doverosa. Ora tutti i mercati sono nuovamente aperti ai prodotti del suolo e del lavoro italiani per dare tono agli scambi: Bisogna esportare. E' questa la parola d'ordine. Gli esportatori italiani, che con grave rischio e con abilità sono riusciti a filtrare tra le maglie del sanzionismo, sapranno nel clima dell'Impero riguadagnare i mercati tradizionali e conquistare nuove correnti di traffico per tenere quanto più elevato possibile il nostro ritmo di lavoro e procurare i mezzi di pagamento all'estero indispensabili per i fini nazionali.

In ciò saranno aiutati — conclude l'oratore — oltre che dai più sopracitati vantaggi insiti nell'adeguamento monetario, anche dai benefici riflessi che il prestigio politico ha sempre avuto sull'espansione economica ed il prestigio dell'Italia fascista, le cui recenti gesta avranno per i posteri sapore di

La Camera celebrerà domani

la fondazione dell'Impero

ROMA, 28

Come abbiamo già avuto occasione di dire, la seduta di lunedì alla Camera assumerà una particolare solennità e uno speciale carattere militare. Tutti i deputati appartenenti alle Forze Armate interverranno in divisa militare; tutti i deputati reduci dall'A. O. o mobilitati per esigenze dell'A. O., interverranno in divisa coloniale; sono circa una settantina, che prenderanno posto nel settore di estrema destra, per questa seduta loro riservata. Anche i membri del Governo interverranno nelle rispettive divise e gradi che coprivano nell'Esercito, mentre i Ministri reduci dall'A. O. indosseranno anch'essi la divisa coloniale.

La seduta sarà presieduta dall'ammiraglio medaglia d'oro Costanzo Ciano, che rivolgerà il saluto ai deputati schierati nel settore di destra; quindi pronuncierà brevi parole, dopo di che si procederà allo scoprimento della lapide ricordante la fondazione dell'Impero. La seduta sarà quindi tolta e tutto l'ufficio di Presidenza, i membri del Governo e i deputati si porteranno nel grande corridoio dal lato di Via del Parlamento, dove, accanto alle lapidi ricordanti la figura di Brandolini, caduto nella grande guerra, e quella di Armando Casalini, vittima del bieco odio antifascista, verranno murate quelle alla memoria di Luigi Razza e della medaglia d'oro Locatelli, caduti per la creazione dell'Impero.

Soltanto martedì la Camera inizierà virtualmente i suoi lavori, non essendovi nella seduta di lunedì che una comunicazione della Presidenza. Approvato il processo verbale, il Presidente Costanzo Ciano si alzerà, e con lui tutta la Camera, per annunziare che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente superato il quinto mese di gravidanza. L'assemblea eleverà i suoi fervidi e calorosi auguri alla rinnovata maternità della Principessa di Piemonte, auspicando alle fortune della Patria. Si passerà quindi all'esame e alla discussione di varie conversioni in legge. La Camera terrà le sue sedute fino all'11 o 12 dicembre, mentre il giorno 14 riprenderà i suoi lavori il Senato del Regno.

leggenda, e un formidabile premio alla esportazione italiana.

Infine, rivolgendosi a S. E. il Capo del Governo, l'on. Riccardi così termina il suo discorso:

« Duce! Con l'odierno rapporto sull'attività e sul riordinamento dell'Istituto cessano le mie funzioni di comando. Desidero ringraziarvi di avermi concesso l'onore di potervi servire in tempi di guerra in questo settore ove, pur senza la gioia del combattimento, abbiamo in silenzio, anonimamente e tenacemente, tenuto le posizioni affidateci ».

Il discorso dell'on. Riccardi è stato vivamente ed a lungo applaudito.

Il discorso dell'on. Guarneri

Il Duce ha poi dato la parola a S. E. Guarneri, il quale ha esposto le basi della nuova organizzazione dei servizi per l'estero che fanno capo al Sottosegretariato che egli dirige. Ha quindi accennato alle direttive in atto seguite per la ripresa dei rapporti commerciali con i Paesi ex-sanzionisti ed ha affermato la necessità di spingere le esportazioni sopratutto dei prodotti del suolo e di quelli di alta qualità.

Inoltre il Sottosegretario Guarneri ha esposto alcuni problemi contingenti delle esportazioni, che egli si riserva di esaminare e risolvere con la collaborazione delle categorie interessate.

Dichiarazioni del Duce

Ha parlato quindi il Duce, che, dopo avere rivolto un elogio all'on. Raffaele Riccardi, ha illustrato brevemente le ragioni che hanno portato alla creazione del Sottosegretario per gli Scambi con l'Estero ed all'insediamento in esso dell'Istituto per le esportazioni ed ha rilevato come sia stato raggiunto il risultato di aver fermato ormai da sette mesi l'uscita dell'oro dalle riserve della Banca d'Italia.

Si è toccato il limite massimo nella restrizione delle importazioni. Bisogna ora portarsi sopra una base più vasta di scambi.

Il Duce ha infine affermato che l'incremento delle esportazioni — affidato sopratutto agli sforzi delle categorie per il miglioramento qualitativo dei nostri prodotti — ed un più intenso ritmo di produzione, sono alla base della solidità della moneta e di un più alto livello di vita delle masse lavoratrici, che rappresentano la grande maggioranza del popolo italiano.

Le parole del Duce hanno suscitato una fervida dimostrazione al suo indirizzo, che è continuata sino a quando, dopo aver lasciato la sala delle riunioni, egli si è allontanato dall'Istituto.

Alla Conferenza inter-americana della pace

Lotta d'interessi anglo-americani in Argentina

BUENOS AYRES, 28

La Conferenza Inter-Americana per il consolidamento della pace che si inaugurerà martedì prossimo in Buenos Ayres ad iniziativa del Presidente degli Stati Uniti Mr. Franklin Roosevelt, dovrebbe ratificare la politica americana da tempo iniziatasi e dalla quale, va ricordato, si appartò l'Argentina allorchè ebbe come Presidente il dott. Hippolito Yrigoyen.

L'imperialismo particolarmente aggressivo di cui dettero segni manifesti gli Stati Uniti allorchè alla Casa Bianca era Hoover, aveva causato naturali timori nei Paesi Sud Americani specie di fronte agli episodi del Nicaragua, Guatemala e Cuba. Di poi Roosevelt inaugurò opportunamente la politica del « buon vicinato » annullando la clausola « Platt » sulla costituzione cubana, togliendo l'occupazione militare dal Nicaragua e dando infine l'indipendenza politica ed economica alle Isole Filippine. Questa nuova attività americana fu a suo tempo oggetto di vivaci discussioni e di giustificati dubbi in tutti i Paesi latino-americani. In realtà il gesto compiuto verso Cuba le arrecava anche un danno economico di vasta portata perchè le facilitazioni doganali contemplate dalla clausola « Platt » scomparivano con l'annullamento di essa, allorchè era in vigore lo zucchero, tabacco e cotone pagavano un minimo di diritti per la loro introduzione negli Stati Uniti e perciò ricuperando la sua indipendenza politica, Cuba perdeva automaticamente il mercato americano. Qualche profondo conoscitore dei retroscena della politica, Yanqui, disse che i produttori di zucchero, di tabacco e di cotone della Florida erano senza alcun dubbio gli autori indiretti della nuova politica americana verso Cuba. Al contrario il ritiro dell'Esercito americano dal Nicaragua venne considerato come una prova sufficiente che la politica americana si andava modificando e si faceva più rispettosa verso i piccoli paesi Latino-americani. L'indipendenza delle Filippine completò questo quadro sapiente dell'amicizia americana.

Però se sul terreno puramente diplomatico gli Stati Uniti hanno saputo guadagnarsi la simpatia dei Sud-Americani non si può dire lo stesso nel terreno economico in cui il predominio dei capitali Yanqui non ha con se alcun buon ricordo. Battuto dal capitale inglese esso ha perduto diverse posizioni specialmente allorchè si assentò dall'Argentina in seguito alla situazione creatasi durante la guerra mondiale nelle industrie americane.

Oggi la più grande battaglia economica che la storia argentina ricordi ha luogo tra l'Inghilterra e l'America attorno ai mezzi di trasporto che costituiscono il patrimonio più prezioso e necessario alla vita e allo sviluppo del Paese argentino.

Il capitale britannico è rappresentato in Argentina dalla quasi totalità della rete ferroviaria e dai mezzi di trasporto urbani (tramvie ecc.); invece gli interessi americani fanno capo a tutto il mercato automobilistico del Paese, ai servizi di trasporto disimpegnato con tali mezzi, all'importazione degli idrocarburi e motori automobilisti, insomma tutto ciò che in ogni Paese del mondo trovasi attualmente in piena concorrenza con le ferrovie.

I due recenti progetti di legge argentini che vanno sotto il nome « Di coordinazione di trasporti » ha dato il primo, al capitale inglese, il monopolio dei trasporti urbani salvando così le compagnie tramviarie e sotterranee da uno avversario temibile quale quello dell'automobile; il progetto poi relativo alla sistemazione dei trasporti sulle strade nazionali ha l'unico scopo di salvare le ferrovie dalla concorrenza spietata fatta dai trasporti automobilistici specie su percorsi brevi. La prima di queste due leggi è stata già approvata e la seconda nella quale giocano enormi interessi verrà approvata nella prossima sessione parlamentare. Ma oltre a questo il capitale americano in argentina controlla le industrie elettriche, i servizi telefonici e le imprese petrolifere che fanno capo al gruppo Standard, insomma sono molti miliardi di denaro americano investiti in Argentina.

Allora è evidente che la visita e la presenza di Roosevelt hanno precise finalità e che non si tratta, come può apparire in Europa di un'adesione a carattere ideologico, ma invece intervento e sorveglianza su diretti interessi economici americani. La conferenza interamericana per il consolidamento della pace riserverà diverse sorprese e più che di pace si parlerà di interessi, di tutele, di monopoli. Gli obbiettivi economici costituiranno l'elemento base delle discussioni e il risultato di questo grande avvenimento Sud Americano sarà un miglioramento e consolidamento dei rapporti commerciali tra i vari Paesi latino-americani e gli Stati Uniti, a danno evidente del più terribile concorrente quale è al momento il capitale inglese.

Sono già arrivati a Buenos Aires, come informa l'Agenzia « Italpress », due Presidenti di Paesi americani e dieci Ministri degli esteri che assieme alle principali personalità del mondo americano prenderanno parte alla Conferenza Inter-Americana della Pace. Gli alberghi di Buenos Aires non dispongono più di alcun posto. Un nuvolo di giornalisti, fotografi, stenografi sono pronti ad iniziare i loro servizi. Una istallazione speciale radioelettrica permetterà la diffusione dei vari discorsi a mezzo di dieci stazioni ad onda lunga e corta in tutte le lingue parlate. Ciascun delegato potrà riferire nella propria lingua perchè uno speciale gruppo di traduttori provvederà immediatamente alla traduzione nella lingua che verrà richiesta. Un microfono installato in ciascuna tribuna è collegato direttamente all'Ufficio Traduzioni e basterà premere un bottone perchè la traduzione avvenza contemporaneamente, e segua l'oratore di parola in parola.

Notizie militari

Promozioni ed avanzamenti per meriti eccezionali

ROMA, 28

Promozioni per meriti eccezionali: Ratiglia, maggiore commissario in S.P.E., è promosso tenente colonnello: « Ufficiale commissario di vasta cultura e profonda capacità tecnica, ha rivelato doti eminenti di organizzatore rendendo segnalati servizi in ogni circostanza ».

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Marescotti dei principi Ruspoli, primo capitano di cavalleria in S. P. E., è promosso maggiore: « Valorosissimo combattente della grande guerra, più volte decorato al valore, animatore, organizzatore, arditissimo esploratore, percorse durante tre anni l'Abissinia del sud-ovest visitando zone poco conosciute ed in gran parte inesplorate e rendendo segnalati servizi all'Esercito ed al Paese; nella presente guerra assolse in modo brillante tutti i compiti che gli vennero affidati ».

Ufficiali promossi al grado superiore. Stato Maggiore: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ciglia, na, comando corpo S. M. - CC. RR. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Caroelli, legione Padova; Siliprandi, legione Alessandria; Furlo legione Trieste; Bertarelli, legione Lazio.

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Robotti, incaricato comando 78 F. è nominato comandante 78 Fant.; Pescarolo, incaricato comando distretto militare Brescia id. distretto Brescia; Bellocchio id. terza, id. terza; Deltetto id. distretto Mondovì id. distretto Mondovì; Lombardi, id. 8.a id. 8.a; Alberghetti, id. 1.o Fant. id. 1. Fant. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Apa 7.o F. Mingo T.C.E.; Rolandi 90 Fant.; Scavo comando dif. terr. Roma; Cloza T. C. Libia; Dragone 1.o Gran.; Brunetti 55 Fant.

Cavalleria (ruolo comando). Maggiori promossi tenenti colonnelli: Sardella cessa servizio S. M. 1.a Divisione celere « Eugenio di Savoia » ed è destinato Saluzzo.

Artiglieria (ruolo comando). Maggiori promossi ten. col.: Chierico R. Accademia Fant. e Cavall.; Matiotti direzione artiglieria C. A. Bolzano, sez, staccata Mantova; Pasquali, Ministero Guerra; Pinto direzione artiglieria C. A. Siracusa, direzione staccata Palermo; Gianantoni, 7. D. F. — Ruolo mobilitazione: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Marzioli 4 A. A.; Dalè 2 A. C.; Stellini 3 A. C. destinato 60 A. D. F. A.O.I.; Locascio, truppe coloniali Eritrea con riserva destinazione; Zachè 4 A. C. A.; Salemi, dir. art. C. A. Napoli; Rosina 46 A. D. M.; Mastrovilli, comando zona mil. Palermo.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Accorinti direttore ospedale Verona; Giarusso id Milano. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Talenti Ministero Aeronautica; Lopresti, Ministero Guerra; Bertinetti, capo ufficio Sanità Divisione Fanteria Assietta Dessiè; Cassinis O. M. Roma; Siccardi O. M. Udine.

Corpo Commissariato militare. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Serri, incaricato funzioni di direttore commiss. militare C. A. Sardegna, è nominato direttore commissariato militare C. A. Sardegna. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Grassi, dir. comm. mil. C. A. Firenze, destinato direzione commissariato mil. C. A. Napoli.

Corpo amministrazione militare. Ten. col. promossi col.: Lazzarini T. C. Libia. Maggiori promossi ten. col. Scuderi M. G.; Rosciogli dir. comm. mil. C. A. Napoli.

Servizio tecnico armi e munizioni. Maggiori promossi ten. col.: De Angeli, vice direttore direz. sup. servizio tecnico armi e munizioni.

Stato Maggiore: Col. Forone comandante base A. O. Napoli, è nominato capo S. M. comando C. A. Bari; Monticelli, com. 9 F. è trasferito corpo S. M. cessando carica suddetta ed è destinato comando C. A. Bari. CC. RR.: col. Cerica cessa com. legione Bari, trasferito T. C. Eritrea; Masi, com. legione Messina, destinato com. gen. arma CC. RR.; Barattini id. Trieste, è nominato com. legione Milano; Benni id. Milano id. Bari; ten. col. Bocchi, legione Firenze, trasferito T. C. Eritrea; Viola legione Alessandria, incaricato com. leg. Messina; Scoppelliti id. Roma id. id. Trieste.

Fanteria (ruolo mobilitazione): col. Mera, com. 157 F., destinato com. presidio Zara; ten. col. Monni, scuole centrali mil. è incaricato com. 157 F.; Citterio, T. C. Eritrea, è destinato T. C. Somalia.

Artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Bergonzi, cessa incarichi speciali comando C. A. Napoli ed è nominato comandante 60 A. D. F.; Marzo, 46 A. D. M., destinato 1.o alpini; Manfronte, 1.a A. C. A. id. M. G. - Ruolo mobilitazione: ten. col. Schiano, collocato ausiliaria; Negro Pilosso, 1.o alpini, destinato comando C. A. Sardegna; Patanè, dir. artiglieria C. A. Sicilia, id. distretto Pisa.

SPORT

PALLACANESTRO
La partita della riabilitazione

Reyer - G. U. F. Pisa

La seconda giornata della massima divisione vede i granata della Reyer impegnati sul loro terreno contro un « quintetto » che si presenta volitivo ed insidioso: il Guf di Pisa che, nonostante la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del « cinque » partenopeo e pur non vantando elementi di primissimo piano, rappresenta sempre una compagine rispettabile.

Estreme rivali, la Reyer e il Guf di Pisa, sono, dopo la prima partita, allo stesso livello di classifica e i due quintetti hanno comuni le caratteristiche di combattività e lo spirito agonistico. Le due squadre, con in passivo una rimarchevole sconfitta, puntano decise e con la stessa volontà a ben figurare oggi per riacquistare la fiducia del loro pubblico. Da ciò si deduce che il clima dell'incontro odierno sarà ricco di combattività e la partita stessa, giocata da due cavalleresche squadre, non potrà fare a meno di offrire un gioco piacevole per fattura tecnica e per emotività.

La Reyer sarà costretta a scendere in campo priva di Conchetto, squalificato, com'è noto, a seguito dell'incontro contro il Pavia. A sostituire l'ottima difesa granata si alterneranno, probabilmente, Penzo e Santarello i quali sfrutteranno certamente l'occasione per dimostrare il rendimento tecnico del loro gioco.

L'ospite dei granata può ritenersi più o meno temibile a seconda dell'impostazione del gioco granata; la speranza del quintetto universitario è forse audace; tuttavia i pisani sono ben consci della dura prova che li attende e della grande carta che dovranno giocare; il Guf di Pisa tenterà con ogni mezzo di espugnare la roccaforte granata o conquistare così due preziosi punti fuori casa e cancellare il ricordo della sconfitta patita sul proprio campo.

Concludendo: le due antagoniste affideranno entrambe alla loro combattività il segreto per quel successo che sulla carta spetterebbe ai veneziani. Ecco le formazioni delle due squadre:

Guf Pisa: Rivetta, Gambaldi, Borchi o Pardi, Crovetti, Bradaschia o Gallinari.

Reyer: Battistel, Penzo o Santarello, Manzini, Pellegrini, Cenci o Castellaro.

La presidenza della Reyer rende noto che i biglietti, fissati sulla base popolare, saranno venduti alla porta della palestra con inizio alle ore 14 essendo la partita di campionato preceduta da un incontro minore che avrà inizio alle 14.30.

PRIMA DIVISIONE

La Reyer B a Treviso

Per la seconda giornata del campionato di prima divisione maschile, la seconda squadra della Reyer partirà in mattinata alla volta di Treviso dove è chiamata a sostenere un confronto col Guf di quella città.

L'incontro non si presenta difficile per i « granata » che scendono in campo azzurro con un'ottima preparazione e con una brillante prova in loro attivo.

Ecco la formazione della squadra lagunare: Cavalleri, Marchetti, Pontello, Zecchin, Gobbin, Massarotto, Penso e Fagarazzi.

Trofeo Baietta

Laetitia A - Reyer B 2-0 (rit.)

La seconda squadra della Reyer che oggi avrebbe dovuto incontrare, sul campo dell'Audax, la prima squadra della Laetitia per il ricupero del terzo turno del Torneo Baietta, per impossibilità di giocare, dà partita vinta alla squadra avversaria.

PUGILATO

Reyer e Fiume

Ieri alle 20, accompagnati dall'allenatore Migliaccio, sono partiti alla volta di Fiume sei pugili della Reyer, invitativi dalla Società Ginnastica Fiume per sostenere alcuni combattimenti.

E' particolarmente atteso l'esito dei combattimenti che dovranno sostenere Paoletti, Gilberti e Stella, impegnati rispettivamente contro l'olimpionico Sergo, l'ottimo medio Dudovich e l'anziano Cunsarich.

La visita dei veneziani sarà poi restituita dalla squadra della Ginnastica Fiume che scenderà prossimamente a Venezia con i medesimi elementi che combattono oggi. Ecco i nominatici della squadra granata: Pesi mosca: Solazzo F.; pesi gallo: Paoletti; pesi piuma: Di Curti; pesi leggeri Raffael; pesi medio leggeri: Stella; pesi medi Gilberti.

CALCIO

Venezia B - Mestre

Alle ore 14.30 si svolgerà oggi a S. Elena la gara Venezia B-Mestre valevole per il Campionato di 1. Divisione. Le riserve nero-verdi si impegneranno certamente per dare una dimostrazione della propria efficienza e per confermare le belle doti già apprezzate nei confronti sostenuti fuori casa.

La squadra ospite si annuncia in gran completo e decisa a riscattare le scialbe esibizioni date, specie davanti il pubblico amico.

I prezzi sono stati stabiliti su di una base popolarissima.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

A chiarimento delle recenti innovazioni portate dalla Presidenza della Federazione Ciclistica Italiana si ricorda agli interessati quanto segue:

1) Le domande di affiliazione tanto delle Società quanto dei F. G. di Combattimento dovranno essere inoltrate direttamente alla Federazione Ciclistica Italiana (Stadio Nazionale Roma) accompagnate dal relativo importo di L. 50. Ogni Società all'atto della richiesta di affiliazione, deve chiedere la licenza di giurato.

2) Tutte le richieste di licenza dovranno essere inoltrate a Roma unitamente ai relativi importi e due fotografie. I moduli di richiesta licenza dovranno essere compilati chiaramente e dovranno portare il timbro della Società o del Fascio Giovanile Combattimento del corridore.

3) I corridori sono divisi nelle seguenti categorie: Aspiranti i corridori nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1922 al 31 dicembre 1923. Appartengono alla Categoria Allievi i corridori nel periodo che va dal 1 gennaio 1919 al 31 dicembre 1921. Tutti gli altri appartengono alla categoria Dilettanti.

4) Il costo delle licenze per l'anno XV è il seguente: Prima Categoria, Professionisti L. 106. Seconda categoria: Indipendenti L. 56, terza categoria Allievi L. 16, quinta categoria Aspiranti L. 10; Categoria Arti e mestieri, L. 16; Categoria Giurati L. 16; categoria Veterani, L. 26; Organizzatori, Direttori sportivi di Velodromo e Allenatori L. 106; Massaggiatori e Meccanici L. 56.

Nel costo della licenza è compresa anche l'assicurazione contro gli infortuni.

5) E' fatto assoluto obbligo di inoltrare le domande di richiesta gare almeno 15 giorni prema della loro effettuazione, unendo ai tre moduli la relativa tassa, nonchè il deposito totale dei premi in programma. Per nessun motivo sarà possibile derogare da tale clausola.

I dispiaceri di una amante delle bestie

BERLINO

Da molti anni la signora ... ny Fahr, appassionata ... fotografa di animali, ... piccola tribù di bestie nel ... colo appartamento a ... non solo cani e gatti, ... coccodrilli e serpenti uno ... velenoso, nonchè topi ... dare loro in pasto. Ad... ta una questione grave, ... polizia ha ricevuto parecchie ... re di protesta dai coinquilini ... Fahr e ha imposto alla signora ... separarsi dalle bestie predilette ... ragioni di pubblica igiene ... curezza pubblica.

La Fahr indignata ha ... corso contro questa misura ... dimostrare la pulizia e la ... tà dei suoi ospiti, si è ... alla Commissione provinciale ... do sulle spalle un piccolo ... e un topo bianco. I funzionari ... no rimasti toccati dall'arringa ... nunziata dalla Fahr a favore ... suoi protetti e hanno ... gni provvedimento.

Petöfi Sándor

...ina a 26 anni per la patria ...a il 31 luglio 1849, sul cam... battaglia in Transilvania.

...a sorte fu tanto simile, e la ...pari, a quella del nostro ...e santo Goffredo Mameli, ...il 6 luglio 1849: eguale an... questo che, come il Mame... capitano di stato maggiore ...nerale Garibaldi, così pe... aiutante del generale po... Bem: nel resto, tanto dissi... di natura e di fortuna da ...mettere possibilità di com...ne. Il Petöfi, a imitazione ...odoro Körner morto per la ...tedesca a Lipsia il 27 ago...13, vagheggiò con gioia un ...ra le «rose rosse» del cam... battaglia; il Mameli fu il ...o dell'idea, mite e cavalle...

...nte negli occhi di cupo en...mo, con la capigliatura ne...rbida lunga, col piglio riso...tra il corruccioso e malin... il Petöfi s'era tolto in ma...more, l'avvenire, della sua ...ria e se l'era stretto al cuo...ando Kossuth chiamò la na...alla guerra contro i russi, ...spose subito all'appello con ...na semplicità di cui ha de... l'anima alla patria.

...la rotta sanguinosa di Se... non lo videro tornare più, ... rinvennero il suo corpo ...randelli dei cadaveri. Qual...nwed ritenne ch'ei non fos...amente morto e potesse tor... giorno in giorno. Sparì — ...il Carducci — come un bel ...la Grecia.

...non voleva morir di mor...oriosa, coricato sul suo let... i cuscini, sfiorendo in len...e. Così cantava: «*Là io ...sul campo di battaglia; là ...dal mio cuore il giovane ...! E frementi cavalli, lan... la vittoria, al galoppo, pas... mio corpo; e là io ri... infranto, calpesto*»!

...rofeta. La poesia, quando ... anche qualche volta pre... divinatrice.

...vigilia della sua partenza ...guerra, in uno di quei mo...che Platone avrebbe chia...i furore poetico, gittò ai ...canto *Su, alla santa bat...che squilla come una fan...gioventù. «Ecco la prova, ...grande prova. I russi ar...sono qui, qui. E' questa ...vendetta!*» Dopo accenti ...i di resistenza al cosacco, ...io a voler guardare il suo ...il suo popolo fedele, il ...olo buono. Ad ogni strofa ...iamo il petto del Poeta sob... come un'onda tempestosa. ...rseggiare nervoso del no...rchet.

...ltro canto di battaglia ri...ionfalmente per le terre e ...mpi di battaglia dell'Un...el '48: «*La tromba squil...a il tamburo, l'esercito è ...Avanti!*» Il ritornello A...*Avanti!* non è un gioco di ... il rinicchiare di un'idea ...e martella la mente al ...Egli fiuta la battaglia nel... parla alla fantasia con ...i. «*E' venuta l'alba! S'è ...la terra! La gran notte ...davanti all'aurora!... Mo...i, ma non mai la patria!*» ... ardenza e calda rappre...ne risvegliò lo spirito na... dell'Ungheria e le insegnò ...orze.

*

...e d'infima plebe il 1. gen...3 a Kis-Körös. Dal padre, ...e, apprese la lingua ... che gli piacque, e l'i...omader dalla madre, una ...donna, la tenerezza e la ...alla esperienza, il più stre...gnamento.

...a lirica (*Nella mia terra* ... rivede bambino, col suo ...io di canna. «*Rintocca ...ana della sera. Cavaliere ... sono stanchi. Ritorno a ... mia nutrice mi prende ...o, e la ninna-nanna risuo...le sue labbra. L'ascolto ...miveglia:* «*Maggiolino, ...no d'oro...*» In un'altra ...*cicogna*) rievoca altri ri... fanciullo. La cicogna can... boschi invasi dall'odore ...quando egli piangeva nel... cantava sospesa a un ...cresceva e giocava con

...etto, si lanciava sopra il ...allo focoso e a briglia ...galoppava attraverso la ...inseguiva

...il sole che tra selve nere
...più lungi ardea come
un tesoro.

...rdavano le cime degli al...rri d'ombre e — pallide ...di nebbia — i campanili ...gate. La vita errabonda ...va la volontà e gli am...torace.

...essere egli un bravo sco...vanzar negli studi turba...el profondo, da implaca...ulto? Impossibile.

...tendenza alle avventure ..., ereditata dal padre, lo ...a fuggire di casa e a per... piedi per giorni e giorni ...nata pianura sostando al..., ai casolari, tenendo fra ...fedele sua pipa.

...ta sua vita nomade patì ...ra miseria. D'inverno, a ...n, in una stanza gelida ...rto, tra gli amari digiu...veva poesie. Per riscal...rava al petto la sua pi...a.

...orse per l'aperta campa...sciava trasportare fuor ...sso in seno alla pace e ...zza eterna della natura. ...vere anche in solitudine. ...giaceva neghittoso e im...urava per lunghe ore il ...sso, però la vista d'una ...dallo sguardo languido ...eva l'anima, la vita.

Si diresse un giorno, affaticato contro il vento, verso un piccolo casolare ove una giovine bionda ravvivava il fuoco.

> **Io entrai, ella mi guardò:**
> **ne rimasi affascinato.**
> **La mia pipa accesa si spense,**
> **il mio cuore spento si accese.**

Si accese e s'empì tutto, tumultuosamente di una musica di rime.

Molto viaggiò, poeta errante del popolo; ma ritornò spesso per riposare, alla quieta solatia taverna di suo padre. Fu poi soldato, sentinella, poi di nuovo studente, poi attore scenico; finalmente, aiutato dal poeta Vörösmarty, suo grande amico, si diede interamente alla poesia, con la quale potè forsi conoscere e raccogliere il plauso e il premio che gli era dovuto.

*

Nei suoi canti non politici è tutto il sole e tutta la malinconia della puszta selvaggia. Egli invidia il destino del Sole, che investe con la sua cappa intessuta di luce il globo terrestre; e il Sole tramontante gli appare come una rosa appassita che languidamente pieghi il suo capo mentre i petali suoi — i pallidi raggi — piovono intorno con un mesto sorriso.

Il magico suono dell'Ave Maria gli giunge di lontano, al cuore come dal cielo o da un sogno soave. «E' un mistero — grida — ciò che io sento! Anche un mistero ciò ch'io non sento!»

Si alternano nella sua opera squilli di guerra, canti d'amore, epigrammi, fiabe, descrizioni, narrazioni.

Come ama egli il fuoco del vino ungherese! Morì dopo votati molti bicchieri del patrio vino: vino squisito, fiammante.

E come ama la bellezza formosa delle fanciulle ungheresi! Morì dopo moltiplicati i suoi facili amori. Canta anche il dio dei magiari, perchè gli rappresenta la tradizione della patria, ma sopratutto ama e canta la libertà di tutti i popoli, una fanciulla che non è terrena, una fanciulla che egli vede in sogno. Egli, in questo, è l'uomo del quarantotto, come il Mameli.

Le poesie amorose vanno, indubbiamente, fra le più belle liriche europee. Nelle *Frondi di cipresso su la tomba di Etelka* — una giovinetta, che fu il suo primo amore e morì nel fiore dell'età e della bellezza — si riconosce la tendenza ad una romantica tenerezza e una idealità che si tramuta in profonda malinconia. La delusione tanto è più amara, quanto è più vivo e imperioso il bisogno della felicità, e luminoso il sogno ch'esso viene suscitando nell'anima. Il poeta mal si rassegna alla morta speranza, e ne piange con tanta passione la perdita. «*Tu era l'unico mio fiore; sei appassita, e la mia vita è deserta. Tu eri la mia risplendente luce; cadesti, e la notte mi circonda. Tu era l'ala della mia fantasia; sei spezzata, e io non posso più volare. Tu eri il calore del mio sangue; sei fredda, ed io sono di gelo*».

A Giulia Szendery che elesse a sposa e con la quale visse due soli anni di felicità, dedicò numerose poesie di attraente freschezza. «*Che fai?* — le chiese — *Che stai lì cucendo? Rammendi il vestito? Non importa se è strappato! Cuci piuttosto una bandiera moglie mia. Se la cuciono mani belle, la vittoria se ne innamorerà e le resterà sempre accanto*». Qui sentimento e fantasia si aiutano e l'arte piglia aria nuova, serena.

Nella poesia *Il vento d'autunno* lo vediamo leggere curioso, quasi avido, la storia delle guerre per la libertà, mentre la sua piccola moglie dorme profondamente calma avviticchiata a lui. E' poesia domestica, bella e buona. Abitare così, con la sua famigliola, fra i monti della Transilvania, era il suo sogno!

Il suo grande affetto per lei gli inspira armonie popolari caratteristiche di questo genere. «*Come devo chiamarti quando fai volare verso di me il tuo sguardo, mite colomba, di cui ogni penna è il ramoscello d'olivo, il ramoscello della pace, e il cui tocco è così dolce, più morbido della seta e del cuscino della culla?... Come devo chiamarti?*».

Una cosa molto delicata e fine, che ebbe presto l'onore delle versioni in tante lingue; incomincia: «*Trema il cespuglio se vi si posa l'augellino trema il mio cuore se ti è vicino...*». Anche al di là della morte egli amerà la donna sua. «*Se un giorno getterai via il crespo di vedova, posalo sulla mia croce come un labaro nero. Io verrò a prenderlo nel mondo delle tombe, sul mezzo della notte, per portarmelo via, per asciugare con esso le mia lacrime versate per te che hai facilmente dimenticato il tuo fedele, e per fasciare le ferite di questo cuore mio che t'amerà anche allora laggiù per sempre*».

Qualcosa di più poetico, intonato con felice facilità parmi scorgere nella lirica *Alla fine di settembre*, artisticamente perfetta. «*Fioriscono ancora nella valle i fiori di giardino, e verdeggia ancora il pioppo davanti alla finestra. Ma vedi, laggiù, il mondo invernale? La neve ha già coperto le cime dei monti. Nel mio cuore giovanile arde ancora l'estate: vi fiorisce ancora tutta la primavera. Ma ecco, i miei capelli scuri si son fatti brizzolati; la brina dell'inverno ha già sfiorato il mio capo*».

Notevole, questo! Di tanto in tanto, allo spettacolo dei lutti della sua patria, il Poeta-soldato dimenticava ogni sofferenza o blandizia d'amore per insegnare alla Musa sdegni virili e nobilissimi sensi.

La stella degli ungheresi risalirà luminosa l'orizzonte; e la memoria di Alessandro Petöfi sarà sempre con essi, condottiero nelle prove supreme; perchè gli eroi non muoiono mai per le nazioni dalle quali sono usciti o che hanno col loro creatore spirito riplasmato.

Arnaldo Monti

Cinque borse di studio

ROMA, 28

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha bandito due concorsi a borse di studio presso la R. Scuola italiana archeologica in Atene per l'anno 1937 e propriamente: uno a tre posti di alunno per l'archeologia e l'altro a due posti di alunno aggregato per l'architettura classica. Il termine utile per la presentazione della domanda e dei relativi documenti è fissato al 31 gennaio 1937 anno XV.

Il sabato teatrale fascista

ROMA, 28

Sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda e con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'Opera Naz. Dopolavoro, si sono stabilite le norme per il funzionamento del sabato teatrale fascista nell'anno XV. Le categorie ammesse a beneficiare del sabato teatrale sono quelle in possesso della tessera del Dopolavoro, con bollino speciale, e della tessera sindacale dei lavoratori. In ordine di precedenza le categorie sono le seguenti: operai dell'industria e lavoratori agricoli; fattorini, uscieri e dipendenti subalterni in genere; venditori ambulanti e commessi di negozio; impiegati in genere che percepiscono uno stipendio mensile lordo non superiore a L. 800; pensionati che abbiano una pensione mensile non superiore a L. 600; ed inoltre i giovani fascisti in possesso della tessera della loro organizzazione. Il bollino, a cura dell'Opera Naz. Dopolavoro, sarà applicato come contrassegno sulle tessere dopolavoristiche, verrà fornito gratuitamente dal Dopolavoro e sarà considerato come unica prova valida per documentare il diritto a beneficiare del sabato teatrale. I sabati teatrali fascisti nei teatri di prosa avranno inizio il 5 dicembre p. v. ed il prezzo dei biglietti sarà il seguente: per teatri di prosa L. 2 per ogni posto di platea o di palco e L. 1 per gli altri posti; per il teatro lirico L. 4 per ogni posto di platea o di palco fino al secondo ordine; L. 3 per il terzo ordine; L. 2 per gli altri ordini di posto. L'organizzazione del sabato teatrale fascista avrà luogo nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste, Firenze, Napoli e Venezia. Precederà ogni spettacolo una breve conversazione a scopo divulgativo, che sarà tenuta in ogni città da una persona del luogo di notoria competenza teatrale. Gli scritturati delle compagnie drammatiche e gli artisti lirici avranno diritto per le prestazioni del sabato teatrale fascista alla corresponsione del 50 per cento della loro paga normale giornaliera.

DOPO L'OCCUPAZIONE DI GORE

Una manifestazione di esultanza ad Addis Abeba

L'incitamento di Graziani ai costruttori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 28

Una folla compatta di fascisti, di allievi indigeni delle scuole e di adulti indigeni, perfettamente inquadrata con musica e gagliardetti, si è raccolta dinanzi al palazzo del Governo ad acclamare al Maresciallo Graziani per l'occupazione di Gore. Erano presenti ufficiali superiori ed inferiori in grande numero, rappresentanze militari e funzionari del Governo di ogni ordine e gerarchia. Fiancheggiato dal capo di Stato Maggiore e dal Governatore dell'Eritrea, il Vicerè Graziani è comparso sotto la pensilina del palazzo del Governo, decorata di bandiere tricolori.

Il Segretario federale ha rivolto al Vicerè le seguenti parole: «Gli Italiani tutti e le Camicie Nere di Addis Abeba, esprimono a V. E. la loro devota ed entusiastica riconoscenza per l'occupazione di Gore, che dimostra ancora una volta al mondo intero che tutto l'Impero è conquistato dai soldati italiani agli ordini di V. E.

«Viva l'Italia, Viva l'Esercito italiano».

Vibranti entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce, al Maresciallo Graziani ed ai soldati d'Italia, hanno espresso lo stato d'animo della folla fascista. Il Vicerè, dopo aver ordinato il triplice saluto al Re Imperatore e al Duce, condottiero storico del popolo italiano, ha pronunciato le seguenti vibranti parole, che un potente altoparlante diffondeva per il vasto giardino prospiciente il palazzo del Governo:

«Camerati fascisti! Ringrazio il Federale Cortese, che con tanta alacrità e con tanto amore procede nell'opera costruttiva della Federazione fascista, per le parole rivolte alla mia modesta persona. Sono parole di elogio e vanno sopratutto a voi soldati, a voi Camicie Nere, ed ai nostri valorosi ascari eritrei, somali e libici che con marcie memorande stanno raggiungendo ogni più lontano punto dell'Impero.

«L'occupazione di Gore senza la definitiva scomparsa di quel tale governo immaginario provvisorio che avrebbe dovuto costituire l'ostacolo per il riconoscimento da parte di tutte le Nazioni dell'assoluta totale sovranità italiana.

«Camerati! L'occupazione di Gore è forse l'ultimo atto o quasi della presa di possesso totalitaria dell'Impero, ma è anche il punto di partenza per il nostro lavoro avvenire. E' necessario che tutti si preparino, dal più elevato in grado a coloro che meno in alto sono nella gerarchia nazionale, perchè la costruzione dell'Impero non è solamente opera di battaglia, ma anche e sopratutto di lavoro, di economia, di tenacia, di perseverante spirito di sacrificio. I costruttori di un Impero, siano gerarchi o gregari, debbono avere lo spirito della lotta, materiato di senso del dovere, di volontà di sacrificio, di tenacia costante».

Il Maresciallo Graziani ha così concluso con voce fremente di emozione il suo discorso: «Senza queste qualità essenziali, l'opera costruttiva riuscirebbe fiacca, cioè non sarebbe l'Impero di Mussolini, il quale deve invece avere basi granitiche incrollabili, fatte di passione, di fede, di slancio, di perseveranza, di resistenza fisica e morale.

«Viva la nostra grande Italia, lontana ma vicina a tutti i cuori!»

Entusiastiche acclamazioni al Maresciallo Graziani, all'Esercito, ai combattenti di tutti i settori hanno coronato le parole di Graziani, i cui ultimi cenni hanno toccato profondamente tutti gli Italiani presenti. Quindi il Vicerè ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui la folla ha risposto con grido tonante. Le musiche hanno intonato gli inni nazionali, mentre dalla folla entusiasta saliva ardente e maestoso l'Inno a Roma, cantato dagli Italiani e dagli alunni indigeni delle scuole. (Stefani).

Vibrante messaggio dei mussulmani harrarini nel genetliaco del Re Imperatore

HARRAR, 28

Ecco il testo del messaggio augurale che i notabili mussulmani harrarini hanno rivolto a S. M. il Re Imperatore nella ricorrenza fausta del suo genetliaco:

«Oggi è la ricorrenza di un giorno fiorito, nato da una notte candida: 11 novembre, di un anno di felicità e di bene; anniversario della nascita di S. M. il Re glorioso Re dei Re ed Imperatore di Etiopia: che Iddio faccia durare il suo regno, prolunghi la sua esistenza e ci faccia gioire della sua lunga vita. Così sia.

«Noi, popolo mussulmano di Harrar, innalziamo i nostri ringraziamenti, assieme ai nostri voti ed alle nostre espressioni di gioia, per averci Iddio posti sotto la bandiera del Re felice, nato in questo giorno.

«Il popolo italiano fin dal giorno della nascita del Re ad oggi, non ha cessato di vivere tranquillo, prospero, felice e conquistatore. Questa ricorrenza, quindi, deve rifulgere, perchè segna la nascita del Re che ha dato al suo popolo fin dalla nascita ad oggi felicità e fortuna.

«Noi speriamo per l'avvenire che la popolazione mussulmana di Harrar goda e progredisca come le popolazioni conquistate precedentemente (Libia), come lo testimoniano quelle popolazioni stesse che vivono all'ombra del tricolore ed i giornali che da Tripoli e da altre parti noi riceviamo.

«Noi chiediamo a Dio che innalzi l'Italia al disopra di tutti i Governi affinchè faccia rivivere gli spiriti dei mussulmani morti sotto il governo ingiusto. Questo è il nostro augurio per l'avvenire.

«Viva l'Italia!

«Auguri ed invocazioni speciali noi facciamo in questo giorno benedetto per il grande Duce, vivificatore dei suoi gregari, fortificatore e vittorioso: Benito Mussolini. Noi lo salutiamo con tutta la nostra forza, con tutta la nostra venerazione e la nostra gioia; lo salutiamo unitamente alle sue CC. NN. ed ai suoi collaboratori che hanno dedicato la loro anima ed il loro danaro per la rinascita del popolo e dei loro sudditi. Noi ci auguriamo che il Re sia clemente verso i suoi sudditi come la madre è clemente verso le proprie creature.

«Che Iddio prolunghi la vita di S. M. Che Iddio dia all'Italia aiuto, vittorie, conquiste di tutte le terre, così fulminee come la conquista dell'Etiopia. Così sia.

«F.to: Schek Ahmed el Esed, Hararino».

Un'altra torpediniera siamese varata a Monfalcone

MONFALCONE, 28

Stamane nei Cantieri di Monfalcone, presente il Ministro del Siam a Roma e a Parigi, un rappresentante della R. Marina e le maggiori autorità militari e politiche della provincia, è stata felicemente varata la torpediniera della marina siamese «Djautaburi» che è la quinta unità costruita su undici commesse ai Cantieri di Monfalcone. Si è proceduto all'alza bandiera sui due posamine siamesi precedentemente varati.

La torpediniera varata è lunga m. 60, larga 6.55, alta 4.10, disloca tonn. 470 ed ha la velocità di 30 nodi.

La sopratassa sulle corrispondenze per l'estero via aerea

ROMA, 28

A datare dal 1.o dicembre le corrispondenze spedite per via aerea dovranno avere, oltre la francatura normale, la sopratassa di L. 1 per ogni 20 grammi se dirette negli Stati di Europa e nell'U.R.S.S. non oltre Mosca. Per le tariffe aeree relative a Paesi extra europei potranno essere consultate apposite tabelle che si trovano in tutti gli uffici.

Rimangono invariate le soprattasse aeree per le corrispondenze nell'interno del Regno, in Albania, nella Repubblica di S. Marino, nella Città del Vaticano, nelle colonie italiane e nelle isole italiane dell'Egeo.

Il Principe Umberto a Torino

FIRENZE, 28

S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte è partito per Torino.

La posizione dell'Albania nell'Adriatico

PRAGA, 28

La *Deutsche Presse* reca un articolo in occasione dell'anniversario dell'indipendenza albanese nel quale rileva che l'Albania è diventata, col concorso dell'Italia, un importante fattore politico in Adriatico. «L'avvenire del giovane Stato — aggiunge il giornale — si presenta favorevole dato il promettente sviluppo della sua economia e i progressi compiuti nel campo tecnico».

La riforma fiscale francese approvata dalla Camera

PARIGI, 28

La Camera ha approvato l'insieme del progetto di riforma fiscale con 381 voti contro 200. Essa discuterà martedì mattina il progetto di arbitrato obbligatorio e nel pomeriggio dello stesso giorno il progetto sulla stampa.

Un falò di "Gringoire,,

PARIGI, 28

Dietro ordinazione dell'Unione Socialista, alcuni elementi marxisti hanno comperato ieri tutte le copie disponibili del settimanale «Gringoire». Esse sono state poi arse sulla pubblica via, fra le vociferazioni della plebaglia.

Un cantante italiano citato per 200 mila dollari

SAN FRANCISCO, 28

Il *San Francisco Chronicle* narra che, durante la rappresentazione della *Carmen*, nel Teatro dell'Opera House, mentre il notissimo cantante Ezio Pinza si accingeva ad entrare in scena, un usciere del locale tribunale lo affrontava per consegnarli una citazione a comparire nella causa intentatagli dalla signorina Ottavia Picchioni per inadempienza di promessa matrimoniale. La signorina, che ha 28 anni e che è tra le beltà della colonia italiana di San Francesco, richiede una somma di 200 mila dollari quale risarcimento di danni.

Il giornale americano, con abbondanza di particolari, riporta che la signorina Picchioni sostiene che il basso della «Metropolitan Opera House» di Nuova York la corteggiò per diversi anni con la promessa di sposarla e afferma di aver saputo solo recentemente che il Pinza era ammogliato. Il cantante, in un'intervista data allo stesso giornale, smentisce recisamente le asserzioni della signorina pur non negando la relazione ed ha dichiarato che non ritornerà più in California. La Picchioni ribatte che, tra lettere e telegrammi, ha tanto in mano da far condannare il cantante.

Il giornale ricorda che il Pinza ebbe un altro incidente del genere, nel maggio del 1933, quando la moglie di lui citò, chiedendo un indennizzo di 250 mila dollari, la soprano Elisabetta Rethberg da lei accusata di «alienazione d'affetto». Per intercessione di Gatti-Casazza e del tenore Giovanni Martinelli, la signora Pinza ritirò poi la citazione.

La settimana alla Radio

I programmi radiofonici italiani hanno ormai assunto il loro tipico e completo tono invernale in tutti i settori, dall'opera alle trasmissioni pubblicitarie, dal grande concerto sinfonico alla musica da camera; mancano ancora poche settimane all'apertura dei nostri grandi teatri, ma nel frattempo alle ultime opere allestite dall'Eiar si alternano la diffusione del risorto Teatro Comunale di Bologna: *Lucia* e *Aida* nella scorsa settimana, *Walkyria* sabato prossimo.

Intanto mentre la stagione lirica dell'Eiar, dopo sette mesi di attività sta per chiudersi con un lusinghiero bilancio artistico, ecco annunciata la quinta stagione sinfonica del Teatro di Torino, ciclo di concerti organizzato dall'Eiar e divenuto ormai classico nel quadro dell'attività e della vita musicale radiofonica italiana. Un sommario sguardo ai programmi convince subito che anche in questa quinta edizione non è venuto meno il pregio delle manifestazioni torinesi, sia per la scelta delle musiche che per la designazione degli interpreti, italiani e stranieri: la stagione si inizierà mercoledì sera con la esecuzione della *Messa da Requiem* di Verdi diretta da Antonio Guarnieri e proseguirà sino alla metà di marzo con un complesso di sedici concerti, più due fuori serie, dedicato il primo all'inaugurazione del nuovo grande organo dell'Eiar e consacrato il secondo alla musica sincopata.

Imponente si presenta l'elenco artistico dove notiamo, per non citare che i principali direttori italiani Guarnieri, Gui, Failoni, Amfitheatroff e i maestri stranieri Weisbach, Reiner, Dobrowen, e Bruno Walter, i pianisti Vidusso, Osborn, Tagliaferro, i violinisti Francescatti e Milstein, il violoncellista Mainardi, l'organista Ulisse Matthey e il celebre chitarrista Andrea Segovia. Al complesso degli interpreti fa riscontro l'intelligente eclettica scelta de programmi resi noti nelle loro linee generali dal *Radiocorriere* di oggi: vediamo annunciata la *Nona sinfonia* di Beethoven che diretta da un maestro quale Bruno Walter costituirà uno dei nuclei di attrattiva della stagione, e ancora di Beethoven la *Eroica* e la *Settima* e il *Concerto* e musiche di Mozart, Brahms, Ciaikovski, Debussy, Ravel Stravinski, e via dicendo. Sui programmi avremo del resto l'occasione di parlare a lungo di volta in volta; notiamo ancora due novità assolute: il *Salmo IX* di Goffredo Petrassi e il *Concerto per pf. e orchestra* di Amfitheatroff e molte musiche nuove per Torino e probabilmente nuove anche per molti ascoltatori.

*

Mentre dal Teatro Comunale di Bologna, verrà diffusa sabato sera la *Walkyria* di Wagner lo studio dell'Eiar allestirà una *Turandot* che non è quella, notissima, che conclude l'attività di Giacomo Puccini, ma, pur derivata dalla fiaba di Carlo Gozzi, ispiratore di tanti musicisti da Wagner a Casella, è opera di un fortissimo ingegno musicale ben poco noto nella sua patria: Ferruccio Busoni. Alla scarsa conoscenza che si ha in Italia della attività creatrice di Busoni, del quale si conoscono solamente le meravigliose trascrizioni bachiane e si ricorda la sua prodigiosa attività di interprete, ha contribuito non poco il fatto che la sua vita si svolse principalmente in Germania e nell'ambito della vita musicale tedesca in un'epoca in cui in Italia dominava del resto, salvo rare eccezioni il dilettantismo estemporaneo.

Anche fuori della cerchia del pubblico, mentre i musicologi italiani hanno dedicato al Busoni non ampi studi critici sparsi per riviste e giornali, un eminente studioso inglese, Edward Dent, ha recentemente su di lui pubblicato un esauriente lavoro esaltando l'importanza di Ferruccio Busoni nel quadro del rinnovamento musicale europeo. Per dire degnamente di questo musicista nostro occorrerebbero due cose; un po' di spazio più di quanto non ci sia consentito in questa rubrica e sopratutto una conoscenza dell'opera sua che siamo ben lungi dall'avere; per cui alieni per quanto possibile dalle abborracciature pseudo-critiche, ci limitiamo a riprodurre quanto sul Busoni scrisse Philipp Jarnach: «Fiorentino, cresciuto fra la musica tedesca, ma di assoluta indipendenza intellettuale, Busoni è forse il solo musicista dell'epoca nostra il quale sia completamente sfuggito all'influenza wagneriana nonchè l'unico novatore il quale liberandosi dai legami dell'armonia e delle sue forme convenzionali abbia saputo restar fedele al proprio stile melodico..... La musica sua conserva sempre la chiarezza di proporziosi, la purezza di linee che caratterizzano l'opera classica: estranea a qualsiasi sorta di dogmatismo non si limita in alcun sistema, modifica e ricrea i propri mezzi assecondando le necessità della concezione..».

Quanto all'alto concetto informatore che dominava la mente di Busoni e all'imperiosa necessità di rinnovamento da lui avvertita basterà riportare queste sue parole: «Mi piace fantasticare di un'arte di cui ogni manifestazione sarebbe eccezionale e nuova. Del tempio della musica la *routine* ne fa una fabbrica. Essa distrugge la produzione creatrice. Sfuggite alla routine! E' la poesia in servizio comandato».

'I ritorno dei Principi greci

ATENE, 28

Stamane sulla motonave *Filippo Grimani* hanno lasciato il Pireo la Principessa Elena, ex Regina di Romania, il Principe Cristoforo con la consorte Francesca ed il Principe Andrea, salutati a bordo dal Sovrano, dal Principe Ereditario e dal R. Ministro d'Italia.

DECRETO PENALE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia - Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere visti gli atti processuali a carico di *Scutari Tiziano di Augusto* e di Pellegrini Elisabetta nato il 10-7-1902 a Cavarzere, ivi residente, imputato del reato p. e p. dall'art. 516 C. P. in relazione agli art. 99 - 135 del regolamento di igiene di Cavarzere *per avere posto in vendita kg. 3,300 di sgombri all'olio riscontrati deteriorati perciò non commestibili*, accertato il 12-8-1936 in Cavarzere.

Omissis

Condanna l'imputato alla pena di Lire trecento di multa ed alle spese di procedimento e tassa di decreto in L. 35. Ordina la *pubblicazione del presente per estratto sulla «Gazzetta di Venezia»*.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni della notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Data a Cavarzere, li 26-10-1936 A. XV.

Il Cancelliere: Nicolini.

Il Pretore: f.to Mosconi

Per copia conforme:

Il Cancelliere Peralli

DECRETO PENALE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia - Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali, a carico di Zen *Carlotta fu Arcangelo e fu Fioravanti Eugenia*, nata il 21 giugno 1874 in Cavarzere, ivi residente, imputata del reato p. e p. dagli articoli 516 C. P. C. P. 135, 43 del Reg. d'Igiene del Comune di Cavarzere, per avere *posto in vendita* kg. 3.150 *di sardine salate*, kg. 3,700 *di sgombri all'olio*, kg. 0.400 *di tonno all'olio*, Kg. 2.250 *di formaggio riscontrati deteriorati e perciò non commestibili* in Rottanova, il 12 - 8 - 36.

Omissis

Condanna l'imputata suddetta alla pena di lire mille di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 35. *Ordina la pubblicazione del presente per estratto nella* Gazzetta di Venezia.

Ordina che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni della notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Data a Cavarzere il 26 - 10 - 1936 XV.

Il Cancelliere: Nicolini.

Il Pretore: f.to Mosconi

Per copia conforme:

Il Cancelliere Peralli

DECRETO PENALE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia - Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di *Bando Giuseppe fu Giovanni* e di Meolè Pazienza nato il 26 - 6 - 1881 a Cavarzere, ivi residente; Bando Ivo di Giuseppe e fu Busatto Emilia di anni 29, da Cavarzere, ivi residente; imputati entrambi del reato p. e p. dall'art. 516 C. P. in rapporto agli art. 99, 135, 148 del locale regolamento d'igiene *per avere posto in commercio* kg. 4200 *di uva passita e* kg. 8.150 *di sardine salate, merce riconosciuta guasta e non commestibile* accertato in Cavarzere il 3 - 8 - 36.

Omissis

Condanna gli imputati suddetti alla pena di lire 150 di ammenda il primo e lire 200 di ammenda il secondo ed alle spese di procedimento e tassa di lire 35 ciascuno. *Ordina la pubblicazione per estratto del presente sulla* Gazzetta di Venezia.

Ordina che agli imputati suddetti sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni della notificazione, non la impugni presentandosi nella Cancelleria in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere il 23 - 9 - 36 - XV.

Il Cancelliere: Nicolini.

Il Pretore: f.to Mosconi

Per copia conforme:

Il Cancelliere Peralli

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 4 dicembre p. v. alle ore 21.

RAPPORTO FIDUCIARI GRUPPI RIONALI

I Fiduciari dei Gruppi rionali sono convocati a Ca' Littoria giovedì 3 dicembre alle ore 21.

Presenzieranno al rapporto il Vice Segretario del Fascio di Venezia e i Componenti il Direttorio del Fascio.

COMMISSIONI VIGILANZA PREZZI FASCIO DI VENEZIA

In data odierna entrano in funzione, con particolari compiti, le Comissioni di vigilanza prezzi, costituite presso i Gruppi Rionali del Fascio di Venezia e presso il Fascio di Lido.

Contemporaneamente all'azione delle Commissioni di vigilanza, funzionerà presso ogni Gruppo di sestiere e presso il Fascio di Lido, un apposito « Ufficio Prezzi », presso il quale i cittadini potranno rivalersi per chiarimenti ed informazioni e per ogni eventuale segnalazione in materia di prezzi.

I fascisti sono invitati a prestare, all'occorrenza, il più valido appoggio ai Componenti le Commissioni di vigilanza.

A far parte delle Commissioni di vigilanza in parola, ho chiamato i sottosegnati camerati, i quali sono stati muniti di una apposita tessera di riconoscimento, munita di fotografia e corredata delle firme del Segretario Federale, del Podestà e del Questore di Venezia, nonchè dei timbri della Federazione Fascista, del Comune di Venezia e della R. Questura.

Gruppo di Cannaregio

Bellussi Bernardino di Cosimo
Mascari Iginio di Gaspare
Giri Tommaso fu Alessandro
Salvadori Riccardo fu Vittorio
Rizzi Pietro di Angelo
Bruzzese Virgilio di Domenico
Rossi Ferruccio fu Osmida

Gruppo di Castello

Pieresca Iginio di Gio Batta
Ballarin Renato fu Rodolfo
Nerini Mario fu Antonio
Rossi Alfeo fu Italo
Ganella Giambattista fu Natale
Tentorio Felice fu Angelo
Internicola Angelo di Michele

Gruppo di Dorsoduro

Corso Filippo di Arturo
Ancilotto Tullio fu Antonio
Maggia Giovanni di Pietro
De Giovanni Giuseppe di Giovanni
Cossaro Eugenio di Enrico
Ravenna Antonio di Germanico
Fant Giovanni di Andrea

Gruppo Giudecca

Binder Umberto fu Giovanni
Polon Renato fu Amleto
Lazzarini Albino di Candido
Mandricardo Achille di Giovanni
Giudicelli Ferdinando fu Alberto
Sono Tullio fu Giovanni
Pavoni Lodovico di Vitaliano

Gruppo di S. Croce

De March Carlo di Aldo
Cicogna Luca fu Vittorio
Gianeselli Umberto fu Luigi
Florin Giuseppe fu Angelo
De Sabbata Ennio fu Giovanni
Quintavalle Athos fu Ugo
Stiore Carlo di Antonio

Gruppo S. Elena

Bressan Edoardo di Beniamino
Ferretti Francesco fu Annibale
Rampazzo Giuseppe fu Antonio
Beacco Venenzio fu Angelo
Veronese Duilio di Pasquale
Biasutti Ferruccio di Giuseppe
Brasi Domenico fu Ermenegildo

Gruppo S. Marco

Bruschi Danilo fu Ivo
Doria Dario di Antonio
Furlan Guido fu Giuseppe
Vianello Ferruccio fu Domenico
Forcellini Mario di Silvestro
Riccone Tebaldo di Giovanni
Cadel Giuseppe di Ettore

Gruppo S. Polo

Bria Pasquale di Emilio
Castellaro Amelio di Antonio
Fassini Luigi fu Marco
Castellani Mario di Giovanni
Castellani Antonio di Giovanni
Giotto Bruno fu Carlo
Bertini Armando di Carlo

Fascio di Lido

Brunetta Giuseppe fu Gentile
Cordella Carlo Marino fu Carlo
Del Bianco Romeo di Luigi
Penzo Carlo fu Vittorio
Baldin Giorgio di Fausto
D'Ambrosi Guido fu Giovanni
Sandri Giuseppe fu Cornelio

I fascisti componenti le Commissioni di vigilanza prezzi dei Gruppi Rionali e del Fascio di Lido sono convocati a rapporto, nella sede della Scuola di Preparazione Politica, mercoledì 2 dicembre p. v. alle ore 21

Al rapporto, al quale i partecipanti dovranno intervenire in divisa, presenzieranno il Segretario della Sezione Prezzi C.I.P., il Vice Segretario del Fascio di Venezia, i Componenti il Direttorio del Fascio, i Fiduciari dei Gruppi Rionali e il Commissario del Fascio di Lido.

Il SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Fasci Giovanili Combattimento

Oggi, con un'austero cerimonia di carattere militare e fascista, verrà commemorato presso il Fascio Giovanile di Giudecca il G. F. Armando Zucchetta, Caduto in A. O. dove, come aviere scelto, si era recato volontario.

La cerimonia consiste in una Messa al campo in suffragio e nello scoprimento di un busto, opera del prof. Pettenello, che i camerati Giovani Fascisti della Giudecca, con particolare affetto hanno voluto porre nella loro sed per esempio e monito.

Interverranno le rappresentanze dei FF. GG. C. della città, il reparto Preavieri, la Fanfara federale, una rappresentanza della R. Aeronautica, del Fascio di Giudecca, del Fascio Femminile, dell'O. N. B.

Gruppo Universitario Fascista

Facilitazione ferroviarie per Padova

In seguito all'interessamento di questa Segreteria la Direzione Compartimentale delle FF. SS. ha concesso che gli studenti veneziani che studiano a Padova siano ammessi nel treno 187 che parte da Padova alle ore 19.29.

Littoriali della neve

Si invitano tutti gli studenti, anche se dell'Università di Padova, iscritti a questo Gruppo, che coltivano gli sports invernali e che credono di essere sufficientemente preparati per partecipare ai prossimi Littoriali della neve e del ghiaccio, a passare dall'Ufficio sportivo del G.U.F. alle 19 di tutti i giorni.

Brevetti sportivi

Per disposizioni superiori, gli Universitari che entreranno a far parte del GUF dovranno sostenere una serie di prove atletiche e di tiro dopo le quali verrà a loro rilasciato il «brevetto sportivo».

Questo brevetto sostituirà a tutti gli effetti il papiro matricolare che rappresenta ormai, in anno XV dell'Era fascista, una cosa del tutto sorpassata.

Tale brevetto è assolutamente obbligatorio per tutti i nuovi iscritti e solo, per particolari casi, previa visita medica, potranno esserne esentati i riconosciuti non idonei.

Gli interessati potranno presentarsi tutte le sere, dalle 18 alle 19, presso l'Ufficio sportivo di questo Gruppo, non dopo il 15 dicembre prossimo.

Fascio Femminile

Inizio del corso d'istruzione per Fasciste visitatrici dell'E. O. A.

Martedì 1.o dicembre XV, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà inizio il Corso di istruzione per fasciste visitatrici dell'E.O.A. e patronesse dell'O.N.M. I.

Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che intendono partecipare al Campeggio invernale devono frequentare il corso di ginnastica presciatoria Le lezioni si svolgono il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 a Ca' Littoria.

Offerte per la Befana Fascista

Hanno inviato indumenti per la Befana Fascista le seguenti Giovani Fasciste: Emerito Irma, Maini Gemma, Berra Giuliana, Lacchin Flora.

La Fiduciaria provinciale delle G. F. ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Ieri nella sede rionale di Cannaregio «Maria Brighenti» è stato inaugurato un corso di atletica leggera e di coltura per le G. I. non studenti. Il corso diretto dalla prof.ssa Gasperini Santina si svolge col seguente orario: Giovedì dalle 14.30 alle 16 palla rilanciata (C. G. Feresini Mariella); idem 16-17 stenografia (prof. Di Giorgio); Sabato dalle 14 alle 15 palla a canestro (C. G. Verri Piera); idem 16-17 atletica (C. G. Grasellini Berta); idem idem lavoro (C. C. Colussi Fernanda); idem 17-18 francese (C. C. Eskenasi Bruna). La varia ed interessante attività rionale di Cannaregio ha riscosso il plauso della Fiduciaria Provinciale.

Corso Pronto Soccorso

Le Giovani Italiane frequentanti il corso di pronto soccorso dovranno recarsi all'Ospedale civile domenica 29 c. m. alle ore 10 e presentarsi in divisa.

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura

Nel pomeriggio di oggi, alle 17 precise, nella sala di palazzo Reale avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno dell'Istituto Fascista di cultura. Parlerà, con la sua nota eloquenza, l'on. deputato avv. Giorgio Bardanzellu sul tema quanto mai affascinante e di attualità: « Il Mediterraneo e l'Impero ».

Coloro che sono muniti di biglietto d'invito ed i soci dell'Istituto accederanno ai posti riservati per il corridoio del Museo Civico Correr.

Domani sera alle 21,15 nella sala del Benedetto Marcello seguirà lo attesissimo concerto a due pianoforti i cui eccezionali esecutori saranno la contessa Thea Foscari ed il prof. Giorgio Levi.

Giovedì 3 dicembre nella sala dell'Ateneo, il concittadino professor Attilio Scarpa terrà la prima conferenza sopra un argomento più odierno interesse: «La vita e gli scritti di Edmondo de Amicis», della cui opera principale, il Cuore, ricorre quest'anno il centenario della pubblicazione.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* che ripartì alle ore 22 per il Pireo, Rodi e Alessandria.

Estrazione Lotto 28 Novembre 1936

VENEZIA	84	64	12	29	2
BARI	53	60	33	44	30
FIRENZE	57	75	28	8	18
MILANO	57	12	76	4	33
NAPOLI	86	29	80	15	48
PALERMO	83	16	76	60	51
ROMA	85	9	55	27	75
TORINO	40	45	47	68	10

Il passaggio del Reggente d'Ungheria

Preceduto da una staffetta composta di una locomotiva con bagagliaio, è giunto alla stazione di Mestre alle ore 19.54 il treno sul quale viaggiano S. A. S. Horthy ed il seguito diretto a Vienna.

Il Console d'Ungheria comm. Coccon con il direttore del Consolato sig. Ricktu sono stati presentati a S. A. S. dall'aiutante di campo col. Koos, al quale offrino un mezzo di rose per l'augusta consorte del Reggente.

Il treno è ripartito alle ore 20.05.

Treno speciale di magiari

Ieri sera alle ore 21.45 provenienti da Roma con treno speciale sono giunti 250 turisti ungheresi i quali sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi della città.

La premiazione dei veliti del grano al Teatro Malibran

La premiazione dei veliti del grano che si svolgerà stamane alle ore 10 al Teatro Malibran, assurgerà a maggiore importanza per il fatto che assieme ai vincitori della gara granaria, saranno chiamati anche gli altri che riportarono la palma in gare collaterali: quella del granoturco e quella per l'allevamento del baco da seta.

L'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura in accordo e coll'appoggio dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ha curato quest'anno anche la gara provinciale per il granoturco che solo col 1937 entrerà ufficialmente nel III concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Il rapporto annuale dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione

Ieri alle ore 17.45, nella sala della Scuola di Preparazione Politica in Campo S. Margherita ha avuto luogo alla presenza del Segretario Federale, il rapporto annuale della Sezione provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti, Minorati e Invalidi per la Causa Nazionale.

Nella sala, dov'era stato posto in precedenza il labaro della Sezione con la scorta d'onore, si raccolse un largo stuolo di mutilati, invalidi e minorati della Causa ed i congiunti dei Caduti al comando del Cent. Cherubini.

Alle 17.40, accompagnato dall'avv. Sandro Brass, presidente dei Mutilati, e ricevuto dal dott. Piero Sacchi fiduciario provinciale della Sezione, giunge il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, accolto dagli onori di rito da una schiera di Giovani Fascisti e fatto segno ad una affettuosa dimostrazione di simpatia che si rinnova come appare nella sala, dove, dopo il saluto al Duce, ordinato dallo stesso, il dott. Sacchi da lettura della sua relazione.

Dopo aver rivolto un vibrante saluto agli associati che militano o lavorano nel territorio del nuovo Impero fascista, al Federale, ai mutilati di guerra, alle Famiglie dei Caduti, ai valorosi mutilati ed invalidi della Causa, il dott. Sacchi prosegue:

La relazione del Presidente

« Nell'assumere, or è un anno, la gerenza di questa Sezione — egli dice — si presentavano immediatamente a me due problemi: l'uno di indole strettamente gnostica, riguardante la conoscenza delle persone e delle cose affidatemi, l'altro, riguardante l'indirizzo da dare alla Sezione, sia internamente sia nei suoi rapporti esterni.

Al primo ho provveduto con l'organizzazione dei fascicoli personali, con i quali venisse seguita la vita di ogni associato, e con la creazione di una consulta di 5 camerati, ai quali ricorrere per i pareri più gravi. In entrambi i casi ho avuto, a me nuovo dell'ambiente, la più affettuosa collaborazione.

Per il secondo ho voluto attentamente esaminare il carattere della nostra Associazione, per determinarne gli scopi e l'azione.

La nostra Associazione deve essere la casa naturale degli uomini che servono liberamente e raggrupparli solo a questo titolo e per questa comunità di azione, vigile custode dell'idea, intervenendo in piena autorità quando questa sia fraintesa od offesa. Per questo ho sempre propugnato fra voi la necessità di non svellersi dalla vita attiva del Partito, perchè nessun diritto di critica appartiene a chi volontariamente si apparta, ed in questo ho il piacere d'aver trovato la tua piena adesione, Pascolato, per l'impiego e la valorizzazione dei miei uomini più degni.

Per l'anno XV questa Sezione si propone di allacciare ed intensificare i rapporti con le Sezioni vicine, per un unico indirizzo da svolgere presso l'Associazione centrale. Per inevitabili necessità del momento, ai suoi compiti la nostra Sezione ha dovuto aggiungerne altri di assistenza ai propri componenti e mi è gradito rilevare come essa abbia sempre trovato nella Federazione la comprensione più umana e più amichevole.

A fianco dell'azione del Partito, per quanto riguarda tutela e collocamento dei minorati, la Sezione ha trovato valido appoggio da parte dell'Opera Nazionale, appoggio tanto più valido in quanto sostenuto dall'autorità della legge. E a questo proposito debbo aggiungere con soddisfazione che a poco la legge servirebbe, se non vi fosse lo spirito che ne varca i stretti limiti per moltiplicarne l'efficacia.

Ma la maggiore difficoltà di tutela e di collocamento non riguarda i mutilati delle prime 8 categorie ed i congiunti dei Caduti; il problema più seriamente si impone per i minorati della 9.a e 10.a e per i feriti, esenti da ogni specifica protezione di legge.

In questo campo del lavoro, essenziale per la nostra stessa dignità di vita, perchè siamo tutti gente che lavora, abbiamo dovuto sostenere varie battaglie, in una delle quali particolarmente, ove non fosse intervenuta in tempo l'autorità del Partito, questa Sezione si era assunta la grave responsabilità di risolvere direttamente la vertenza per imprescindibili ragioni di etica squadrista. Accenno al caso Bardelle.

Ed in questo campo così importante, mi sia consentita una precisa dichiarazione.

Nel corso dell'anno questa Sezione ha dovuto varie volte intervenire nel campo del lavoro per tutelare propri consociati o per appoggiarne altri disoccupati o reduci dall'Africa Orientale.

Tutti i casi sono stati volutamente affrontati con la massima obbiettività, limitando l'intervento a quelli soltanto in cui era doveroso intervenire per superiori ragioni di umanità e di giustizia sociale ».

Il dott. Sacchi da quindi lettura del bilancio e delle cariche:

La nuova Consulta

All'inizio dell'anno XIV la Consulta della Sezione era formata dai Camerati: Cherubini, Doria, Genero Aldo, Miollo e Secchieri, Segretario Ratiglia. Essendo tuttora sotto le armi, volontari, i camerati Doria e Genero, compongo per l'anno XV la Consulta dei Camerati: Cherubini, Genero senior, Miollo, Pedani, Ratiglia e Secchieri, segretario Zipponi.

Fedele alle sue tradizioni, questa Sezione ha preso parte attiva agli avvenimenti dell'anno dell'Impero. Se non è stato concesso a tutti l'altissimo onore di portare le armi, 12 camerati hanno ottenuto di partecipare volontari alla guerra d'Etiopia: Genero Aldo, Gerardi Adolfo, Leoni Pio, Matichecchia Abramo, Ratiglia Vittorio, Carniello Romolo, Doria Antonio, Stevani Vittorio, Tonello Rodolfo, Giova Domenico, Secchieri Eugenio.

Di questi 13, due sono caduti sul campo dell'onore: Stevani Vittorio, Tonello Rodolfo.

Rivolgiamo memori il pensiero ai due Caduti, che hanno raggiunto, nella stessa unità di spirito e di intenti, gli altri 13 nostri Caduti per la Rivoluzione di cui si onora questa Sezione e ispiriamo quotidianamente il nostro pensiero alla loro memoria.

Desidero finalmente aggiungere che il nostro albo d'onore non porta la parola «Fine» a qualunque momento il Duce chiami, noi rispondiamo in armi «presente», pronti alla suprema dedizione per la grandezza dell'Impero fascista.

La parola del Federale

Dopo la lettura della relazione del dott. Sacchi, pronuncia brevi parole il Segretario Federale dott. Pascolato, il quale porge un vivo elogio al Presidente della Sezione per l'attività svolta nell'anno XIV, e sottolinea in particolar modo la importanza di tali riunioni.

Il gerarca prosegue quindi: «l'aristocrazia del Fascismo si riunisce ancora una volta in questa piazza, che ha visto il sacrificio delle prime Camicie nere di Venezia immolatesi per la causa nazionale, in questa sala nella quale si preparano i giovani che dovranno custodire ed avere il culto degli ideali della Rivoluzione ».

Il dott. Pascolato illustra tutto il valore e la bellezza di queste riunioni, specie in questi tempi in cui la Rivoluzione Fascista appare, come l'unica verità, che illumini ovunque, che varchi i confini della Patria, che rischiari l'orizzonte.

« Noi in questo momento, così conclude il Federale, rinnoviamo il nostro giuramento di fede e di devozione al Duce, sempre pronti ad esaudire il suo comandamento, ad offrire il nostro sangue per la Causa ».

Il dott. Sacchi compie quindi lo appello dei Caduti per la Rivoluzione e per l'A.O.I., cui tutti rispondono con un vibrante «presente».

Il raduno si conclude con il saluto al Duce ordinato dal Federale, al quale viene improntata una calorosa ovazione.

I mutilati e i feriti incolonnatisi e preceduti dal rispettivo gagliardetto, si sono quindi recati a Ca' Littoria a deporre l'insegna e a rendere omaggio all'Ara dei Caduti.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 20 al 26 Novembre)

NATI: 94 più 1 nato morto più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 51 - MATRIMONI: 43

27 Novembre 1936 - XV

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 16

Il collegamento tra il Piazzale Roma e il Canale della Giudecca

ROMA, 28

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato i progetti: Comune di Venezia allacciamento acqueo e pedonale di Piazzale Roma col Canale della Giudecca (per quanto ci consta si tratta della gradinata che, dal Piazzale Roma, dà accesso alla Fondamenta del Canale di Scomenzera, gradinata aperta già da tempo al transito); linea elettrica di trasporto, (Soc. Ital. Utilizz. Forze Idrauliche del Veneto) da Faro Piave e da Cà Savio a Punta Sabbioni; progetto per la riforma del Teatro La Fenice, Padova: progetto delle opere complementari dell'Istituto di chimica-farmaceutica, per l'assetto edilizio della Regia Università di Padova.

Per i lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni 31 ottobre 1936 fasc. 142 sono stati pubblicati i seguenti Contratti Collettivi che hanno quindi pieno valore di legge:

Contratto collettivo di lavoro per gli Impiegati ed i lavoratori di alberghi e pensioni; per il personale dei Caffè e Bars; per il personale dei Ristoranti e Trattorie; per i dipendenti da Aziende che esercitano il commercio di prodotti per proroga dei contratti provinciali per i portieri.

Sono stati altresì pubblicati i contratti Collettivi per gli aumenti salariali ai lavoratori dipendenti da Aziende Commerciali; dipendenti da Alberghi e Pensioni; da Studi Professionali; per i portieri; per i dipendenti da Barbieri e Parrucchieri, e dipendenti da Vendite ri Ambulanti e Posteggianti.

Sventure e disavventure

Il dito invece della carne

Nello spaccio carni a Cannaregio 5401 il macellaio Mario Tommasi di anni 29 abitante a S. Croce 651 si ferì il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

La calce nell'occhio

Il muratore Giovanni Betio di anni 28 abitante in Mestre Via Garibaldi, essendo stato colpito da uno spruzzo di calce spenta, mentre lavorava a Marghera per conto della Impresa Mantelli, dovette ricorrere all'ospedale per ustioni all'occhio destro; guarirà di giorni sei.

Sul ponte Noale

Ieri alle 17 il settantaquattrenne Giuseppe Scateggio abitante a Cannaregio 1447 attraversando il ponte Noale a Cannaregio scivolò su una foglia di banana slogandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Un capogiro

La cinquantenne Maddalena Merlo abitante a Cannaregio 6272, colta iersera da capogiro cadde producendosi il piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Con la sega circolare

Il quattordicenne Aldo Ongarato, abitante a Dorsoduro 2405 entrato abusivamente nello stabilimento di Pasqualini e Vienna fece azionare la sega circolare con cui si ferì il dito medio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con un coltello

Ieri alle 17 il settantaquattrenne Gio Davì abitante a Cannaregio 298 lavorando nella fabbrica di fiammiferi a Cannaregio si ferì con un coltello il mignolo destro. Guarirà in giorni 20.

Un pezzo di mattone sul capo

Il quattordicenne Leandro Biasi abitante a Cannaregio 2003, passando sulle Zattere presso un fabbricato nel quale si stava applicando il termosifone fu colpito alla testa da un pezzo di mattone caduto dall'alto, e precisamente da un buco che i fumisti stavano praticando sul muro. Il Biasi ricorse all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Giovanni Meneghini di anni 23, abitante a Cannaregio 2951 scendendo su di una barca con un sacco di carbone in ispalla cadde distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 15.

La disgrazia di un muratore

Giuseppe Zampetri di anni 27 abitante a Castello 3119, lavorando presso la Scuola Superiore di Commercio a Ca' Foscari, per conto dell'impresa Cardazzo si ferì con una punta di mattone la mano sinistra così da dover ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 6.

Le riunioni benefiche al Danieli

La prima riunione di *bridge* al Danieli è riescita, ieri, affollatissima e verso le 18 tutti i tavoli erano fervorosamente occupati. La seconda avrà luogo sabato prossimo; oggi intanto vi sarà il sesimo; cendo the della stagione che si prevede brillante come quello di domenica scorsa. Alla contessa Morosini, presidente del Comitato sono pervenute ancora queste offerte: signora Resi Alverà lire 100, signora Olga Levi lire 100, signora Guarnieri 50, Conte Volpi di Misurata lire 500, signorina Alverà 50, contessa Da Schio 50.

I trattenimenti alla Bucintoro

Continuano con successo i trattenimenti danzanti alla sede sociale, dove numerosi soci ed amici tutti i pomeriggi domenicali si danno convegno per trascorrere alcune ore di sano divertimento.

Anche per la riunione di oggi è prevista un'affluenza straordinaria di pubblico distinto, che porterà animazione negli eleganti locali della Canottieri Bucintoro.

Per i soci della "Dante,,

I soci della «Dante Alighieri» sono invitati ad assistere al discorso che pronuncerà oggi alle ore 17, nella sala napoleonica di Palazzo Reale l'on. avv. Giorgio Bardanzellu sul tema: «Il Mediterraneo e l'Impero», in occasione dell'inaugurazione del IX anno di attività dell'Istituto Fascista di Cultura.

L'on. Bardanzellu, oltre ad essere un valoroso combattente e un ardito fascista, è uno dei più valenti avvocati ed oratori, ed è membro del Sindacato Nazionale Avvocati.

I soci della «Dante» avranno libero ingresso alla sala napoleonica presentando la tessera della Società per il corrente anno.

Associazione italo - polacca

La Presidenza ricorda ai soci che domani lunedì alle ore 21 nella sala del Conservatorio «B. Marcello» avrà luogo il concerto a due pianoforti della contessa Thea Foscari e del prof. Giorgio Levi. Il biglietto si acquista all'ingresso della sala e per gli iscritti all'Associazione costa una lira, verso presentazione della tessera sociale.

L'industria dei bambini smarriti

Ieri sull'imbrunire alcuni cittadini passando per il ponte di Rialto si imbatterono in tre frugoli, una bambina e due fratellini, che assomavano in tutti e tre appena dieci anni, i quali a braccetto procedevano senza alcuna direzione fissa. Il più piccolo anzi piangeva ed invocava la mamma.

Naturalmente, « more solito », si pensò al rifugio dei piccoli nella 1.a sezione dei pompieri a Ca' Farsetti, ove furono amorosamente curati, giacchè il minore si lamentava di aver fame.

Si chiese quindi ai tre bimbi ove fossero i loro genitori ed essi fecero comprendere a stento per mezzo del loro balbettio, che la loro famiglia abitava in quel dei Bari. Allora si incaricò la sezione distaccata del Museo delle relative ricerche dei famigliari che finalmente a tarda sera si fecero vivi recandosi a Ca' Forsetti a prendersi i piccoli.

A proposito ci viene da rilevare un curioso casetto accaduto agli stessi militi al fuoco, una diecina di giorni or sono.

Un bambino di quattro anni e mezzo figurava di essersi pure sperduto ed i pompieri come al solito furono con lui prodighi di aiuto ammettendolo, fra l'altro, alla loro mensa.

Era un giorno di festa in cui il piatto forte del pranzo era una buona pasta ragutata. Il piccino si assise al comune desco e consumò avidamente il gustoso cibo: poi vennero i suoi a riprenderlo.

Di lì a pochi giorni un bimbo è stato accompagnato nuovamente da cittadini che lo trovarono disperso in fondamenta del Carbon. Fu naturalmente accompagnato dai pompieri che lo ammisero alla loro tavola per consumare il comune pasto: ma questa volta non si trattava di pasta asciutta, era una comune minestra di fagiuoli. Il bimbo invitato a mangiare con loro si esimette asserendo che voleva i maccheroni come l'altra volta. In tal modo si venne a sapere trattarsi di uno sperduto volontario e che era stato avviato alla sezione pompieristica dagli stessi familiari, i quali infatti vennero rintracciati poco discosti da Ca' Forsetti, in attesa che il piccolo consumasse il rancio.

L'episodio che di per sè stesso aveva dato origine ad una risata da parte di quei buoni militi, ha provocato naturalmente un rimprovero asprissimo a quegli snaturati genitori che abbandonano la loro figliolanza alla ventura, senza pensare alle conseguenze che ne potrebbero derivare a tenere creature prive del

Un bar senza lampadina

L'agente Gualtieri della P. S. ha rilevato la contravvenzione a Sandi Elisa, la quale esercisce un bar a S. Polo 55, perchè non teneva accesa, la sera, la lampadina di prescrizione.

La morte del comm. G. B. Del Vo

La notizia della morte del comm. G. B. Del Vo, sparsasi nel pomeriggio di giovedì scorso, ha prodotto la più penosa impressione, il più largo compianto. Perchè la figura del comm. Del Vo, mite e gagliarda figura di bel vecchio, canuto ma vigoroso ancora, era nota e rispettata e benvoluta in ogni categoria della popolazione, che gli rendeva largamente la simpatia, l'affetto, l'attaccamento da lui dimostratole in trentasei anni di soggiorno a Venezia.

Giovanni Battista Del Vo era nato a Mantova nel 1860; giovanissimo aveva iniziato la carriera bancaria, e a trentatre anni era già Direttore della Banca Cooperativa di Padova. Sette anni dopo, nel 1900, la Banca Commerciale Italiana fondava la propria sede di Venezia, e mandava a dirigerla Giuseppe Toeplitz, assegnandogli quale condirettore e collaboratore G. B. Del Vo. Da allora il Del Vo non si mosse più da Venezia: nel 1904, passato il comm. Toeplitz alla direzione centrale della Banca, assume egli stesso la direzione della sede di Venezia; e la conserva nel 1920, allorchè, per le sue speciali e molteplici benemerenze, viene promosso al grado di condirettore centrale. Solo nel 1930, dopo oltre cinquant'anni di lavoro ininterrotto, dei quali trenta al servizio della Banca Commerciale Italiana, G. B. Del Vo chiede ed ottiene il ben meritato riposo.

L'operosa giornata di questo lavoratore infaticabile e sereno, dalla mente aperta e lucida e dal cuore generoso, può ben dirsi feconda di risultati. Egli ha legato il suo nome al sorgere ed allo svilupparsi di tutte le più importanti iniziative industriali e commerciali di Venezia: la Società Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, la Società Adriatica di Elettricità, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, la Fabbrica Candele Steariche di Mira, la Società Italiana per la Navigazione Interna, per non citare che le imprese maggiori, lo hanno avuto dagli inizi, e fino alla sua morte, autorevole e ascoltatissimo Consigliere d'Amministrazione.

Ma il campo nel quale più ampiamente si spiegava la sua attività e si rivelavano le sue doti non comuni era la Banca: sotto la sua direzione, la Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana era diventata una scuola nel senso più nobile della parola, poichè in essa, sotto la guida di G. B. Del Vo, maestro paterno e amatissimo, il quale il tatto squisito e la inalterabile cortesia non andavano a [illegible] pito dell'energia e della sagacia, si formavano i migliori giovani elementi direttivi, che poi, da Venezia, venivano inviati, in Italia e all'estero, ai posti più delicati e più difficili.

Tuttavia, anche fuori dell'ambito professionale la feconda attività, la generosità di cuore, la vasta comprensione di G. B. Del Vo hanno esercitato per molti anni i più benefici effetti. Egli fu tra i più convinti e generosi sostenitori di quella magnifica iniziativa veneziana, che fu la Nave Scuola «Scilla» per gli orfani dei marinai. Per essa egli non solamente fu sempre largo di aiuti e di incoraggiamenti, ma, nel 25.o anno della fondazione della sede di Venezia della Banca Commerciale, prese l'iniziativa, per la quale fu offerta all'istituzione la Sezione a terra, col dono dello stabile, ch'è ora sezione dell'O. N. Balilla, all'Angelo Raffaele.

D'altra parte, uomo di gusto squisito, raffinato intenditore ed amatore d'arte, G. B. Del Vo fu fra i pochissimi uomini illuminati che, a Venezia, ai nostri tempi, abbia esercitato con vera comprensione, con assoluta nobiltà e purità d'intenti, un sano mecenatismo. Egli amava scoprire, tra gli artisti più giovani, i segni del reale talento, ed ascriveva a suo onore aiutarli, con ogni mezzo, ad affermarsi ed a farsi strada; egli frequentava assiduamente tutte le esposizioni d'arte, delle Biennali alle individuali del più modesto debuttante, e sapeva vedere, e sapeva scegliere, e sapeva fare i suoi acquisti con gusto di vero intenditore, ma anche, non di rado, con cuore di uomo buono. Perciò gli artisti lo conoscevano e lo veneravano. Fu tra i più fervidi sostenitori delle Biennali, e tra i generosi donatori di opere di pregio all'Archivio Storico d'Arte Contemporanea. Per alcuni anni fu anche Presidente della Giunta di Vigilanza dell'Opera Bevilacqua La Masa, organizzatrice delle mostre giovanili di Cà Pesaro.

La morte ha colto improvvisamente G. B. Del Vo nella sua verde vecchiezza. Il giorno prima della sua scomparsa aveva partecipato ad una seduta del Consiglio della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Per sua espressa volontà, la sua morte non è stata annunciata che dopo i funerali, che egli ha voluto semplicissimi e modestissimi.

Alla vedova, signora Dina Del Vo Andreani, eletta compagna di tutta la sua vita, alle figlie signora Olga e signora Vera, ai generi comm. Sicher e comandante Vittorio Mariotti porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenze a mezzo "Gazzetta,,

* Nell'ottavo anniversario della morte dell'Ing. Attilio Cadel, la figlia Maria, per onorarne la memoria, offre L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di Marcuola e L. 100 a quelle della Madonna dell'Orto.

* L'Avv. Amedeo Massari, per onorare la memoria della sorella Teresa Cossu Massari, nel trigesimo della sua morte, offre L. 250 alla Società Veneziana contro la tubercolosi e L. 250 alle Missioni Francescane a mezzo Curia Patriarcale.

Beneficenza in morte del comm. G. B. Del Vò

* La Società Adriatica di Elettricità, in morte del Comm. Gio. Batta Del Vo', all'Ente Opere Assistenziali L. 20.000.

* La Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto per onorare la memoria del compianto Vice Presidente Comm. G. Batta Del Vò a favore dell'Ente Opere Assistenziali L. 10.000.

* Per onorare la memoria del compianto Comm. Gio. Batta Del Vò Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi versa Lire 5.000 all'Ente Opere Assistenziali di Lido.

* Per onorare la memoria del Comm. G. B. Del Vò L. 5000 alle Opere Assistenziali dal gr. uff. Bruno Dolcetta di Roma.

* In morte del proprio Consigliere d'Amministrazione Comm. G. B. Del Vò la Società Veneziana di Navigazione a Vapore versa L. 500 all'Ente Opere Assistenziali, L. 500 al Patronato Scolastico dell'Opera Nazionale Balilla.

* Per onorare la memoria del Comm. G. B. Del Vò ci sono pure pervenute le seguenti offerte: Angelo Procaccini L. 300 all'Ente Opere Assistenziali; Famiglia Procaccini L. 50 id.; Ing. Adolfo Errera Presidente del Circolo Filologico L. 100 id.; Comm. Sergio Gabrielli L. 100 id.; Avv. Alberto Musatti L. 50 id.; Avv Renzo Franco L. 30 id.; Comm. Silvio Pellas L. 100 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; Gr. Uff. Giuseppe Guetta L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco, per l'intestazione di un letto al nome del defunto; Comm. Aroldo Berni di Milano, L. 1000 per le Colonie Montane e Marine dei Sindacati Fascisti Bancari; Dott. Giovanni Rossi L. 100 id.; Dott. Bruno Giovannini L. 100 id.; Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 100 id.; Gr. Uff. Alfredo Campione L. 100 id.; Personale della Banca Commerciale L. 225 id.

Trigesimo Luisa Rietti Stucky

Ricorre domani il trigesimo della morte, che tanta onda di rimpianti ha suscitato in città, della gentile signora Luisa Rietti Stucky, la cui eletta figura di dama è ben presente nei cuori memori di coloro ch'ebbero la fortuna di apprezzarne le rare virtù dell'intelletto e dell'anima. In suffragio della indimenticabile scomparsa, a cura del marito dott. Elio Rietti, sarà celebrata domani alle ore undici una messa nella Chiesa di Santa Maria del Giglio.

CRONACHE FUNEBRI

Emilio Negrin

Una commovente manifestazione di affetto e di compianto sono riuscite le onoranze funebri alla salma di Emilio Negrin — pensionato della Regia Marina, decorato al valor militare — svoltesi iermattina alle 9.30 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Congiunti, parenti, amici e conoscenti vollero, in foltissimo stuolo, rendere l'estremo omaggio all'amato Scomparso che tanta luce di bontà e di militari e domestiche virtù aveva irradiato attorno a sè in vita. Numerosissime le corone, tra le quali una d'alloro della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro, quelle dell'American Express, del comm. Groggia, della S. A. Fr Mattiasso, di congiunti ed amici. Il Nastro Azzurro era intervenuto anche col labaro e con una rappresentanza.

Terminata la solenne funzione religiosa e impartita la benedizione alla bara, il corteo si snodò lungo la Fondamenta dei Mendicanti, per raggiungere le Fondamente Nuove, ove la Salma venne imbarcata e, seguita dagli intimi, avviata al Cimitero di San Michele per esservi tumulata.

L'Ordine Mercedario suffraga i Defunti

Nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari è seguita l'annuale funzione di suffragio in memoria dei Confratelli Mercedari delle Tre Venezie ed Emilia.

Nel Presbiterio era la coltre funebre, attorniata da quattro candelabri con ceri e da piante in vasi artistici di rame; le pancate e l'altar maggiore dell'Assunta Tizianesca erano severamente parati a lutto.

Sono intervenuti il Balì, Commendatori, Cavalieri e i Prelati Pontifici appartenenti, quali Cappellani, all'Ordine.

Venne celebrata la S. Messa di suffragio e quindi è stata impartita l'assoluzione rituale, mentre veniva pure dispensata una preghiera, tolta dalla S. Liturgia.

Nell'occasione vennero inviate offerte alle opere di beneficenza dell'Ordine e pure ricordata la Casa Famiglia della Giudecca per la redenzione della donna traviata, alla quale i Cavalieri Mercedari hanno istituita una Sala in onore della Madonna della Mercede.

Il Bollettino della neve

ROMA, 28 — Bressanone (Plancios Plose): -10, cm. 15 gelata sereno: Canazei cm. 25 far.; Cavalese Lavazè: -6, cm. 10 sereno; Pocol: cm. 5 polv.; Tre Croci: cm. 10 polv. Falzarego: cm. 22 polv.; Livinallongo: -3, cm. 20 far. sereno; Madonna di Campiglio località alberghi cm 30 buona; Carlo Magno: cm. 50 buona; rifugio Stoppani cm. 70 buona; Predàlamo cm. 70 buona; Ortisei: cm. 15 far.; S. Martino di Castrozza: -4, cm 25 far. sereno; Alpe di Siusi: cm. 25 attaccaticcia.

Assise italiane di medicina

Ricordiamo che oggi domenica 29 avrà luogo alle ore 15 nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la seduta provinciale delle Assise per trattare il tema «Alcuni aspetti del problema dell'arteriosclerosi, considerati dal medico pratico».

L'inaugurazione dei corsi culturali dei lavoratori dell'industria

Iersera alle ore 21 nella sala dell'Unione Lavoratori dell'Industria, a Palazzo Soranzo, ha avuto luogo l'inaugurazione dei Corsi culturali dell'anno XV, che si intitolano al nome del camerata Tonello Rodolfo caduto eroicamente in Africa Orientale.

Alla cerimonia, oltre al dottor Giuliani, Segretario dell'Unione, coi funzionari tutti, presenziarono i rappresentanti di tutte le autorità cittadine, i dirigenti sindacali, i congiunti del Caduto Tonello ed un folto stuolo di impiegati ed operai dell'Industria.

Dopo il saluto al Duce l'avv. Mario Sonnino ha illustrato l'importanza e le finalità dei corsi, esortando i partecipanti a seguirli col più vivo interesse.

Quindi il prof. Eugenio Bacchion ha tenuto la conversazione inaugurale col tema: «Spunti di dottrina sociale nel Risorgimento italiano».

Il prof. Bacchion ha svolto la sua dotta orazione con l'ausilio di una lucida e brillante sintesi storica del risorgimento e dei vari movimenti sociali, che si sono manifestati in quest'epoca e si sono maturati verso la fine del secolo scorso.

Egli ha voluto così, con parola facile ed avvincente analizzare, seppure a rapidi tratti il concetto di ogni tendenza sociale, sorta e sviluppatasi nella nostra penisola, per illustrare alla fine il Regime fascista e Corporativo, e per dimostrare l'universalità e la grandezza dell'idea mussoliniana.

L'oratore ha esaltato la radiosa impresa africana, l'eroismo ed il valore dei nostri soldati e legionari, che hanno dato all'Italia il suo Impero.

Conclude il prof. Bacchion nel chiarire il compito devoluto ai lavoratori e ai prestatori d'opera, nella concezione corporativa.

Le parole dell'oratore sono state salutate da un vibrante plauso e la cerimonia è terminata col saluto al Duce.

Anche a Mestre, nella sede del Dopolavoro Mandamentale, presenti tutte le autorità locali e una larga schiera di organizzati, ha avuto luogo un'identica cerimonia.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vice Segretario del Fascio, hanno parlato l'avv. Giupponi e il signor Lazzari che hanno spiegato gli scopi del corso. Quindi il dott. Leonello d'Aloja ha tenuto il discorso inaugurale esaltando il regime corporativo ed illustrandone il concetto.

Infine pronunciò parole di circostanza il Vice Segretario del Fascio, il quale porse il saluto del Segretario Politico e concluse col saluto al Duce.

Analoga cerimonia si è svolta a Portogruaro presso quella Sezione dei Lavoratori dell'Industria.

Una visita del gen. Fazo al Comitato della Croce Rossa

Ieri alle ore 17 negli uffici della Croce Rossa al Ponte della Canonica si sono raccolti attorno al presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Gr. Uff. Prof. Brunetti, il primo capitano prof. Giovanni Peloso, Direttore della Scuola infermiere, il Maggiore medico Dott. Quintarelli della R. Marina, il prof. Molinari, il dott. Rizzi d'Alberton, il prof. Reggiani, Direttore dell'Ospitale di Sacca Sessola, il Dott. Sorgato, il Dott. Torresin, il Dott. Bottacin, il Dott. Sambo, il Ten. Canova, il Dott. Pais, l'Ispettrice delle infermiere della Croce Rossa Donna Mina Bentivoglio d'Aragona Brogliato e la vice Ispettrice sig.na Salvagno.

Scopo della riunione era di accogliere la visita del Tenente Generale medico Falzo, Ispettore generale della Sanità marittima, il quale, accompagnato dal Direttore dell'Ospitale militare di S. Anna della Piazza Marittima, Colonnello Dott. Enrico Cavallini, ha voluto rendere atto di cortesia al Comitato provinciale della Croce Rossa e rendere così sempre più cordiali quei vincoli che uniscono la R. Marina alla Croce Rossa Italiana e che si sono sì intimamente stretti nel corso dell'ultima guerra in A. O. per la conquista dell'Impero.

Ha reso gli onori di casa il Gr. Uff. Prof. Brunetti, il quale con brevi nobilissime parole ha ringraziato il Generale Falzo del suo atto gentile, e quindi la riunione si è protratta cordialissima per oltre mezz'ora.

Tremila operai partiti per l'Africa Orientale

NAPOLI, 28

Questa sera, con i piroscafi *Sauro e Semien*, sono partiti per l'A. O. circa tremila operai inquadrati da ufficiali della Milizia. Il Capo di S. M. della Milizia ha portato ai partenti come ambito premio, il saluto del Duce fra vive manifestazioni d'entusiasmo.

Con gli stessi piroscafi sono partiti 30 cappuccini con a capo S. E. Marinoni, vicario apostolico per l'Eritrea, che si recano all'Asmara. Alla fine della visita del Ministro ad Harrar e ad Addis Abeba a sostituire i missionari francesi che rientrano.

Modificazioni di orario sulle linee dello Stato

Col 1.o dicembre p. v. saranno attivate le seguenti modificazioni d'orario:

Il treno accelerato 1656 per Trieste sarà anticipato in partenza da Venezia S. L. alle ore 12.05, in luogo delle ore 12.22.

Il treno leggero A 860 per Udine, sarà ritardato in partenza da Sacile alle ore 6,05, in luogo delle 5.30.

L'automotrice rapida R 239 per Bologna, in partenza da Venezia S. L. alle 18.05, fermerà a Mestre (p. 18.11) per servizio pubblico.

Il treno 2164 per Trento, in partenza da Venezia S. L. alle ore 6.15, fermerà a Tezze (p. 8.49) per servizio pubblico.

Resta ferma la prevista soppressione dal 1. dicembre dei treni:

A 824 Venezia S. L. (p. 10.12), Trento (a. 14.01);

A 825 Trento (p. 12.20), Primolano (a. 14.12);

A 827 Primolano (p. 21.42), Venezia S. L. (a. 23.18).

Cronaca di Chioggia

Il problema scolastico

Uno tra i tanti problemi che assillano Chioggia e che deve essere affrontato in pieno si è quello della pubblica istruzione. Chioggia, si può dire, non ha scuole. Ha solo una scuola Regia: quella professionale di Avviamento al lavoro; esistono poi un Ginnasio «Comunale», un Istituto tecnico inferiore «comunale», un Seminario «vescovile». Una Scuola professionale marittima ha sostituito il fiorente e frequentato Istituto Nautico. Usciti dalle scuole elementari i giovani o frequentano la Scuola professionale, o, se vogliono poi continuare gli studi, si iscrivono ai Corsi ginnasiali o tecnici comunali». Percorse tali scuole nulla hanno in mano: se vogliono iscriversi in Istituti superiori devono sottoporsi ad esami, che riescono loro più difficili, perchè privatisti, che non ai compagni iscritti alle scuole regie. Nel Seminario si possono seguire corsi superiori classici, ma per passare alle Università occorre sempre l'esame presso un istituto governativo. Possibile che una città quale Chioggia città di oltre 43000 anime, distante per la sua ubicazione da centri maggiori, città che dà ogni anno buon numero di studenti ai ginnasi, ai licei, agli istituti tecnici, alle scuole magistrali di Adria, di Rovigo, di Venezia, all'Università di Padova, non debba avere, non infinità di scuola, ma soltanto quelle necessarie, quelle che possano permettere ai giovani volonterosi di seguire nella loro città gli studi prescelti senza disagio grave e dispendioso per le loro famiglie? Per un Ginnasio regio o pareggiato ci consta sieno, già in corso le pratiche, ma questo non basta.

Accanto al bisogno di scuole sta quello della edilizia scolastica. Le scuole elementari del capoluogo sono insufficenti: tolto l'istituto Principe Amedeo tutte le altre scuole sono sparse qua e là in locali che non rispondono ai bisogni dell'oggi. Non accenneremo poi a fabbricati scolastici delle Frazioni: quello solo di Sottomarina costruito in questi ultimi anni, è capacissimo e moderno. Urge quindi provvedere alla edilizia scolastica, sia per le scuole primarie come per le secondarie. L'Istituto Sabbadino, che dopo 20 anni speriamo di vedere tra breve ricostruito, non può bastare per tutte le scuole di cui Chioggia abbisogna: ginnasio ed istituto tecnico.

Le nostre Autorità questo conoscono e devono a tutt'uomo adoperarsi per arrivare alla soluzione di così importanti problemi. Il lavoro dei campi e delle officine dà braccia alla Patria, l'istruzione dà alla Patria intelligenze. Lavoriamo per dare alla nostra città scuole adatte, chiediamo aiuti là dove tutto si può, là dove giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto si lavora per la più grande Italia.

Il Duce per la celebrazione del centenario di Leopardi

ROMA, 28

Il Duce ha affidato alla R. Accademia d'Italia l'organizzazione e il coordinamento delle onoranze a Giacomo Leopardi di cui cade quest'anno il primo centenario della morte. La R. Accademia d'Italia renderà noto quanto prima il programma delle manifestazioni nazionali che si svolgeranno a Recanati, a Napoli e a Roma.

Il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle Provincie ed ha ricevuto i prefetti di Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Enna, Ragusa, *Trieste*, *Gorizia*, *Fiume*, *Pola*, *Zara*.

Il battesimo della pronipote del Pontefice

MILANO, 28

Stamane, in Duomo, si è svolta la cerimonia del battesimo della pronipote del Papa, secondagenita del conte Franco Ratti, madrina la sorella del Papa, donna Camilla Ratti Al fonte battesimale il Cardinale Arcivescovo Schuster ha impartito il battesimo alla neonata, alla quale sono imposti i nomi di Carla Pia.

Adunata per la commemorazione della Battaglia di Oslavia

Si conferma che i fanti liberi da servizio dovranno trovarsi domani lunedì 30 corr. alle ore 9 nella nuova sede (Palazzo Dandolo II.o piano Riva del Carbon, Caffè ex Omnibus, alla città di Genova) per scortare la bandiera e le fiamme di brigata alla cerimonia militare che si svolgerà nella Caserma Cornoldi a cura del Comando del 71.o Reggimento Fanteria.

Anche i fanti reduci dalla campagna coloniale in A. O. I., sono invitati all'adunata, in divisa.

Rancio sociale. — Come annunciato, nella sera del 30 corr. alle ore 20, nel «Bottegon» (Ex Giacomuzzi) si effettuerà un rancio sociale al quale hanno promesso di partecipare anche i fanti iscritti all'Associazione, reduci dalla Campagna Africana.

Interverrà pure una rappresentanza del 71. Reggimento in armi. Le prenotazioni si chiudono senz'altro questa sera ed i buoni si ritirano presso la nuova sede sociale.

L'alleanza polacco-romena

I risultati dell'incontro Antonescu - Beck

VARSAVIA, 28

Alla fine della visita del Ministro degli Esteri romeno Atonescu a Varsavia è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

Dopo avere esaminato tutte le questioni interessanti i due Stati, i Ministri Antonescu e Beck hanno constatato la concordanza perfetta delle loro vedute dichiarandosi convinti della necessità di mantenere, insieme alla vigilanza sulla situazione attuale, i contatti più stretti.

« Hanno constatato inoltre che la alleanza polacco-romena corrisponde perfettamente ai sentimenti profondi delle due Nazioni ed agli scopi per i quali è stata conclusa e che costituiscono un elemento costruttivo ed efficace della stabilizzazione delle relazioni internazionali e della sicurezza in Europa.

« I due Ministri affermano come la comune decisione di mantenere intatti tutti i principi stabiliti nel trattato di garanzia polacco-romeno al fine di conservarne la piena efficenza in qualsiasi nuova organizzazione dell'Europa e di mantenere i vantaggi derivanti per i due Paesi da questa alleanza. A tale effetto, i Ministri dichiarano di essere pronti a sviluppare l'alleanza in tutti i campi della vita pratica e di adattare gli interessi dei loro popoli alle necessità imperiose della situazione attuale. Sono previste all'uopo prossime visite a Varsavia del Ministro della Pubblica Istruzione romeno, del capo dello Stato Maggiore romeno e del Governatore della Banca nazionale romena.

« Animati da spirito di amicizia e di reciproca fiducia, i due Ministri hanno firmato una convenzione per la collaborazione culturale polono-romena e due protocolli sulla celebrazione e l'organizzazione per l'educazione della gioventù ed hanno scambiato la ratifica della conversazione relativa alla delimitazione delle frontiere polono-romene ».

Sanguinosa ribellione nella Capitale dell'Ecuador

QUITO, 28

Una parte dell'esercito e delle forze di polizia si è ribellata al Governo del Presidente Federico Pez. In molti quartieri della capitale si combatte per le strade ed in alcuni luoghi sono stati piazzati anche i cannoni, che fanno udire la loro voce. Tutti gli edifici pubblici e le centrali telefonica e telegrafica sono presidiate dalle forze del Governo. Il Ministro dell'Interno e il capo dell'ufficio investigativo della direzione generale di polizia sono stati arrestati e imprigionati, sembra per connivenza con i ribelli. I combattimenti nelle strade hanno avuto inizio alle tredici e trenta locali e continuano tuttora. Sei ufficiali sono stati assassinati sulla pubblica via quando tentavano di far opera di persuasione fra i ribelli. Un reggimento d'artiglieria si è impossessato dei depositi di armi nella caserma e dopo essersi fortificato nell'antistante piazza, ha cominciato a distribuire fucili alla popolazione. Ma la maggioranza degli abitanti abbandona la capitale con grandissimo panico.

La repressione del movimento è stata assunta personalmente dal Presidente Pez. Il Governo dichiara che la ribellione è di natura comunista. Tutti gli elementi sovversivi e rivoluzionari della capitale infatti hanno fatto causa comune con i ribelli. Per ottenere l'adesione di alcuni corpi armati è stato sfruttato il malcontento che esisteva contro la politica del Ministro della Difesa, colonnello Albero Enriquez. Il Presidente Pez è al potere dal 1925, quando se ne impossessò dirigendo un'insurrezione dell'elemento militare ecuadoriano.

Una dimostrazione antitedesca di comunisti a New York

NEW YORK, 28

Quindicimila comunisti oggi hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro le asserite interferenze germaniche nella guerra civile spagnola. Una delegazione di comunisti si è presentata al consolato germanico ed ha presentato una protesta scritta da trasmettere al Governo di Berlino.

Corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo residenti all'estero

ROMA, 28

In vista delle difficoltà che hanno gli ufficiali in congedo residenti all'estero di partecipare a speciali corsi di istruzione che sono periodicamente istituiti, e al fine di mettere gli ufficiali stessi nelle condizioni di acquistare, appena possibile, il titolo per l'avanzamento, il Ministero determina che tali ufficiali, qualora vengano a trovarsi in Patria per ragioni varie, possono essere richiamati a domanda in servizio per 15 giorni in qualunque periodo.

Tale richiamo in servizio può essere chiesto dagli ufficiali assegnati ad unità di prima linea che si trovino compresi nei limiti di anzianità stabiliti per l'iscrizione sul quadro di avanzamento, e da quelli comunque pretermessi dall'avanzamento stesso.

Il 26 mattina colpito da implacabile malattia, improvvisamente e serenamente spirava

Comm. Giovanni Battista Del Vo

ex condirettore centrale della Banca Commerciale Italiana

imperituro esempio di tutte le più belle virtù che possano illuminare una eletta anima di cittadino, di marito e di padre

La moglie Dina Andreani, le figlie Olga Sicher e Vera Mariotti, i generi Ing. Giovanni Sicher e Comm. Vittorio Mariotti, le nipoti Elena, Vera Sicher e Vanna, Maia Mariotti, i cognati ed i parenti tutti ne dànno con animo straziato il triste annuncio.

Per desiderio espresso dal Defunto questo avviso è fatto dopo i funerali che Egli ha desiderato eseguiti con tutta semplicità e modestia, così come Egli è vissuto.

VENEZIA, 28 Novembre 1936 XV.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED I SINDACI DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' partecipano con vivissimo dolore l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giovanni Battista Del Vo

che fino dalla fondazione della Società ha dato, quale Amministratore, la Sua opera attiva ed intelligente.

VENEZIA, 28 Novembre 1936 XV.

I DIRIGENTI e gli IMPIEGATI DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' partecipano con profondo rammarico la morte del

Comm. Giovanni Battista Del Vo

apprezzatissimo Amministratore della Società.

VENEZIA, 23 Novembre 1936 XV.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della COMPAGNIA ITALIANA dei GRANDI ALBERGHI annunciano con profondo dolore la repentina morte del Vice Presidente

Comm. Giovanni Battista Del Vo

benemerito Amministratore della Società fino dal 1908.

VENEZIA, 28 Novembre 1936 XV.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO annunciano con profondo dolore la morte del

Comm. Giovanni Battista Del Vo

benemerito Vice Presidente della Società.

VENEZIA, 28 Novembre 1936 XV.

Funzionari e Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA Sede di Venezia partecipano col più profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giovanni Battista Del Vo

amatissimo ex Direttore della Sede per un trentennio.

VENEZIA, 28 Novembre 1936 XV.

Teatri, concerti, cinematografi

"Frana allo scalo nord„

Tre atti di Ugo Betti

(*Goldoni* 28 *novembre* 1936 XV)

Durante l'escavo di una galleria, sotto i binari dello Scalo Nord, s'è formata una frana che ha fatto slittare il terreno e crollare la volta. Di notte. Così: d'improvviso, senza che alcuno potesse fuggire. Il fragore del crollo ha destato l'allarme, la gente è accorsa, si è scavato fra le macerie dalle quali sono stati estratti tre morti e tre creature impazzite. Soli superstiti alla strage sono il meccanico addetto alle pompe e un manovale e questi vengono chiamati in tribunale per stabilire le cause del disastro e designare i responsabili del crollo.

Ed ecco che il dramma s'imposta nell'ufficio del giudice istruttore, ed ecco il botta e risposta degli interrogatori davanti ad un crocchio di ascoltatori intrusi o chiamati a deporre intorno alla tragica vicenda. Se il manovale può essere accusato di certe negligenze sul lavoro, e se il motorista va redarguito per non aver tempestivamente estratto l'acqua che aveva colmato i pozzetti, se altri operai, morti od usciti dementi dalle macerie hanno avuto il gravissimo torto di essersi allontanati per un lungo periodo dallo scavo, attratti insieme dalle lusinghe di una bettola e di una sgualdrina, è certo che il più diretto responsabile del fatto sembra essere l'imprenditore: un certo Riccardo Gaucker, verso il quale sono rivolte le accuse e sono puntate le frecce di tutti i presenti. Egli sarebbe un omaccio crudele e manesco, sfruttatore di povera gente, il quale per trarre maggior lucro dall'impresa affidatagli, avrebbe adoperato un sì guasto materiale di protezione da rendere inevitabile la sciagura.

Ma nel crocchio dei testi è un giovane ficcanaso, corto di vista, ma di lingua assai sciolta, il quale con la dialettica fredda e stringente di un personaggio pirandelliano irretisce tutta la causa nelle maglie di una sua amara filosofia. Non si può giudicare un uomo — egli ammonisce — senza mettere in rapporto il caso particolare nel quale è implicato senza trovare i nessi e le cause d'ordine generale cui gli atti di quell'individuo e le circostanze del caso sono innestate come i denti di un ingranaggio. Impossibile, in altre parole, scindere le responsabilità individuali, da quelle collettive.

Nel caso particolare della frana le colpe non vanno attribuite nè agli operai, nè all'imprenditore, ma a tutto un complesso di fattori generati da esigenze, spesso peccaminose, della vita. Per le seti dell'uomo è necessario correre sempre e sempre più veloci ed è indispensabile produrre sempre e sempre di più. Gli incidenti luttuosi, che accompagnano questa corsa febbrile e questa esasperante attività di ogni uomo sono non solo possibili, ma sono previsti e quasi attesi come le normali funzioni di un meccanismo implacabile che deve funzionare per tutti, spesso con danno di tutti. E per muovere questo meccanismo, questa specie di torchio in cui, quale più, quale meno, siamo tutti spremuti quando non siamo spezzati, per renderlo sempre più veloce, per farlo sempre di più produttivo, tutto è pensato, tutto è disposto: assicurazioni, indennizzi stanziati in precedenza. Questi milioni di uomini — dice il teste filosofo — faranno questo e renderanno tanto; queste donne dovranno prendere il libretto e tale sarà, press'a poco, il percento dei tisici, degli impazziti, dei morti sul lavoro.

Lascino quindi in pace il meccanico, l'imprenditore e il manovale e guardino un poco più in sù. Forse il più diretto responsabile del sinistro è il signor Kurz, capo temuto della grande azienda elettro ferroviaria per conto della quale si andava scavando la galleria? Forse lui, ma di certo non soltanto lui. Tutti i personaggi che passano sulla scena, come tutti gli uomini, hanno un intimo dramma che li tormenta e tutti hanno una colpa e tutti i loro rimorsi: quelli che piangono i morti e quelli che si trovano nella miseria senza via di scampo. Tutti: gli umili e i superbi. Anche il giudice istruttore che scopre d'un tratto i solchi scavati dal tempo nel suo corpo e nel suo spirito e quelli gli hanno incallito la coscienza, anche il teste filosofo, che accusa Kurz, ch'è il proprio genitore, del quale è stato una vittima e ch'è stato a sua volta vittima degli altri, anche Riccardo Gaucker, l'imprenditore imputato, il quale sotto la ventata delle accuse riconosce la propria bassezza e tanto ne soffre da tentare il suicidio. Ma tutte queste creature sono insieme travolte e tormentate nelle spire di un dramma, ch'è vasto quanto è vasto tutto il mondo ed ha tanti aspetti quante sono le facce dei mortali, e tutte queste creature sono in balìa di una forza superiore innanzi alla quale la loro povera e stanca umanità si deve inginocchiare. E allora, di chi la colpa? E allora quale sentenza il giudice di coscienza potrà emettere mai? Può gettare i suoi codici all'aria e dire che il giudizio dell'uomo non vale, che la giustizia terrena è una burla?

Nessuno dei presenti s'appaga di tale conclusione. Gli uomini hanno sete di giustizia e ciascuno dei personaggi del dramma sente di avere una colpa e prova il bisogno di espiarla e di redimersi col dolore e con la fatica, camminando lungo una strada nella quale il bene ed il male sieno spartiti, sotto l'usbergo di una savia legge e innanzi al miraggio di una superiore giustizia. E allora il giudice terreno curva il capo e pronuncia davanti gli accusati la sentenza della pietà.

Ugo Betti con questa sua «Frana allo scalo nord» ci ha dato ancora una volta un lavoro intelligente e pensoso, che rivela, prima di tutto i segni della sua schietta nobiltà artistica e morale. Esso non si appoggia sopra una trama che possa intrecciarsi secondo le regole comuni del teatro, ma s'affida alle risorse di un dialogo scarno e concettoso e alle forze di una dialettica sottile e stringente, che ben servono insieme ad esprimere il pensiero dell'autore, anche quando si addentri nelle più riposte anfrattuosità della tesi. Non è nel quadro un protagonista vero e proprio, nè alcuno di quei personaggi, che chiameremo polari, attorno ai quali s'agitano, di consueto, le passioni delle figure minori. Qui ogni creatura del dramma porta il suo contributo prezioso alla intelligenza di quel problema, che tanto affanna il cervello del giudice istruttore e ciascuna rappresenta una faccia del dramma comune che si sviluppa, salendo, in un'ansiosa aspirazione al bene.

Il lavoro, complesso nella sua struttura, congegnato con gli accorgimenti di una tecnica originale e modernissima, ricco di episodi prettamente corali e di sì ardua concertazione, venne offerto iersera dalla Compagnia Kikì Palmer, di Luigi Almirante e di Filippo Scelzo in una forma veramente mirabile per armonia, per fusione e per equilibrio. Merito questo da attribuirsi in massima parte a Luigi Almirante, che si rivelò nello stesso tempo direttore superbo e interprete eccellente nel dare tanta ricchezza di toni trascoloranti ad una parte piena di agguati come quella del giudice istruttore; ora cupa ed ora dolorosa, ora drammatica ed ora condotta sul filo di una comicità quasi amara. Gino Sabbatini espresse con schietta concitazione le teorie del teste corto di vista e trasse effetti pronti e sottili con la più nobile semplicità dei mezzi. Kikì Palmer ebbe modo di rivelare la sua sensibilità squisita in una parte di poche battute. Filippo Scelzo diede un risalto chiaro e vigoroso al carattere dell'imprenditore, Gina Sammarco colorì con grande finezza la figura stanca e dolorosa e tra gli altri vanno particolarmente elogiati Nini Dinelli, semplice, spontanea ed efficace come sempre, il Lazzarini, il Giardini, il Diaz, il Porta.

Il pubblico seguì il dramma con attenzione e volle gli interpreti alla ribalta una volta per ogni calar di tela, non senza qualche contrasto.

Oggi due rappresentazioni. Di giorno replica della «Signora dei Merletti» di Rino Alessi e di sera «Scampolo» di Dario Niccodemi.

a. s.

Le Riviste al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la Compagnia di grandi Riviste «Bluette Navarrini» inizierà domani sera al Goldoni l'annunciato corso dei suoi spettacoli, presentandosi in uno dei più brillanti e divertenti lavori del suo nuovo, ricchissimo repertorio.

Da oggi si inizia la vendita dei palchi e posti a sedere nel solito botteghino di Piazza San Marco. I prezzi sono stati fissati sulla base di lire 4 per l'ingresso.

Le prime cinematografiche

"L'uomo dai diamanti„

E' la storia di Jim Buckigham Brady, conosciuto in America con il nome di Diamond Tim, che venuto dal nulla riuscì ad essere il magnate delle ferrovie americane ed infatti a lui l'America deve la realizzazione delle grandi linee transcontinentali. Il suo soprannome di Diamond deriva dalla sua debolezza che egli aveva per i diamanti con i quali si adornava abbondantemente. Ma se il nostro Brady aveva tutto, e non conosceva diamante tanto grosso da soddisfarlo, gli mancò sempre l'amore della donna. Tutte le donne che egli aiutava, sosteneva finanziariamente con generosità senza pari, non riuscivano, nel migliore dei casi, che a provare per lui un tantino di riconoscenza ed affetto.

Infatti Diamont Jim visse e morì infelice, malgrado i suoi miliardi, i suoi diamanti ed il suo grande e generoso cuore.

Il film è ben costruito e tende sopratutto a mostrare con tono tenero e patetico il lato melodrammatico della vicenda. Edward Arnold impersonifica magistralmente la figura del protagonista. Sono sue compagne le graziose Binnie Barnes e Tean Arthur.

«L'uomo dai diamanti» si proietta al San Marco.

Il primo concorso Gabriel Faurè a Parigi

La Società «Amici di G. Faurè» ha aperto il primo dei concorsi internazionali in onore del Grande Maestro. E' un concorso di pianoforte, che seguirà a Parigi dal 15 al 28 febbraio 1937. Vi sono ammessi i pianisti d'ogni nazionalità che al 1. gennaio 1937 non abbiano oltrepassato i 30 anni. Pezzo di obbligo: il *Sesto Notturno* (in re bem.) di Faurè.

Il concorso comprenderà tre prove: nella prima si sceglieranno 20 candidati da ammettere alla seconda prova, nella quale saranno eletti i quattro da presentare alla prova finale. Le esecuzioni di questi quattro saranno provvisoriamente registrate su dischi, la cui audizione servirà di base alla classifica finale. Il disco premiato, definitivamente registrato, verrà posto in vendita. Il vincitore del concorso riceverà un premio di franchi cinquemila, oltre a un diritto di fr. 1,25 per ogni disco venduto. Egli sarà in oltre presentato al pubblico durante un grande concerto consacrato a Gabriel Faurè.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Consolato di Francia, nelle ore d'ufficio, o al Sindacato Musicisti.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, «Turandot» di Ferruccio Busoni (prima esecuzione in Italia). Lipsia, 18, «La Walkyria» di Vagner; Berlino, 20, «Haensel e Gretel» di Humperdink. Breslavia, 20.20 «Aurora» di Hoffmann.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Spontini, Mozart, Mulè, Sibelius, Fernandez Batuque, Wagner (dall'Adriano, dir. Marinuzzi); Praga, 20, musiche di Dvorak, Mendelssonn, Monteverdi, Haendel, Donizetti, Beethoven (dir. Kleinef); Stoccarda, 20.45, concerto dedicato a YKleiber.

OPERETTA: Gruppo Roma, 20.45 «Stenterello» di Cuscinà.

CONVERSAZIONI: Staz. Ital. 20.30, Edoardo Anton.; Gruppo Roma, I. int. Riccardo Bacchelli; Gruppo Torino, dopo l'opera, M. F. Del Core.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15.15: «LA SIGNORA DEI MERLETTI» — ore 21.15: «SCAMPOLO»

Rossini dalle 14: Il film «fuori classe»: «KOENIGSMARK», dal celebre romanzo di Pierre Benoit interprete principale Elissa Landi.

Malibran dalle 14: Gran Cinema Varietà. Sullo schermo: L'ULTIMO DEI PAGANI Capol. Metro di eccezionale bellezza. Sulla scena: La Parata delle attrazioni.

Cinematografi

Massimo dalle 14: «ROSE MARIE», il più delizioso film musicale «Metro» con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy

Italia dalle 14: L'emozionante vicenda di ambiente spagnolo: «LA BANDERA» (la compagnia) con Annabella e Jean Gabin. Vi prende parte una autentica compagnia del «Tercio» la fedelissima del Generale Franco.

Olimpia Ore 15.30: AL SOLE con Jean Kiepura e Friedl Czepa. Grande successo.

Centrale «TEMPESTA SULLE ANDE» con Jaack Holt in seconda visione.

Accademia Ore 14.30: «I RAGAZZI DI VIA PAL» con G. Breaxston e G. Butler.

Il terzo campo invernale dei goliardi a Corvara

BOLZANO, 28

Anche quest'anno i goliardi atesini chiamano a raccolta nella incantevole conca di Corvara in Val Badia i loro colleghi di tutta l'Italia per dar vita al terzo Campo Invernale, da quest'anno assurto a Nazionale, che trae dalla magnifica riuscita delle precedenti edizioni l'auspicio migliore di essere ancora una volta di modello a tutte le organizzazioni invernali e goliardiche.

La località prescelta, che già fu di base al Campo Invernale della passata stagione, è quanto di meglio può offrire la regione, pur così ricca di conche meravigliose e di impareggiabili campi di neve. Da Pralongià al Passo Gardena, da Campolongo sin sotto alle pendici dei Pizzes da Cir, è tutto un susseguirsi di distese nevose, che offrono ai cultori dello sport bianco di che soddisfare a tutte le loro più impensate pretese ed alle loro più o meno progredite possibilità.

Qualità di neve sempre ottima discese di ogni grado di difficoltà e lunghezza, organizzazione accurata e scrupolosa sono i coefficienti ambientali e organizzativi che garantiscono sin d'ora il successo a questa nuova fatica dei goliardi atesini, che lanciano il loro alalà ai camerati di tutta Italia che verranno quassù ad affiancare ad essi i loro lunghi pattini da neve.

Il Campo avrà inizio il 14 dicembre p. v. ed è suddiviso in undici turni di sette giorni l'uno; il numero dei posti disponibili è di trenta per ogni turno. E' un totale quindi di più di trecento goliardi che l'ospitale Corvara potrà salutare nella veniente stagione sciistica.

Le iscrizioni verranno accettate presso il GUF di Bolzano, organizzatore del Campo.

L'elenco degli ammessi al primo turno per l'avanzamento

ROMA, 28

Il *Giornale Militare* pubblica i nomi dei tenenti colonnelli di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio del ruolo comando ammessi al primo turno di esperimento per lo avanzamento a scelta ordinaria per l'anno 1937-38.

Trasferimenti di ferma per militari della classe 1915

ROMA, 28

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale i militari arruolati con la classe 1915, anche in qualità di aggiunti, sono compresi nel decreto ministeriale del 17 luglio 1936 XV, i quali siano stati o vengono assegnati alla ferma minore di secondo grado per uno dei titoli di cui all'art. 87 del T. U. 8 settembre 1932, sono trasferiti alla ferma minore di primo grado.

Il varo di un sommergibile

LA SPEZIA, 82

Alla presenza delle autorità civili e militari è stato varato il sommergibile *Neghelli* della serie Adua di 500 tonnellate appartenente alla categoria di media crociera.

Il rimpatrio dei legionari della "23 Marzo„ e "21 aprile„

NAPOLI, 28

Il 30 corr. sbarcheranno a Napoli dal piroscafo *Calabria* proveniente dall'A. O. I. i seguenti reparti della prima Divisione CC. NN. «23 marzo»; 202.o battaglione CC. NN.; 202.a compagnia mitragliatrici CC. NN.; 202,a batteria cannoni CC. NN. e i seguenti reparti della terza Divisione CC. NN. «21 aprile», 252.a batteria cannoni CC. NN. e 263.a batteria cannoni CC. NN.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg.; 7.15 d; 9 d; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.08 lusso; 15.15 dd.; 18 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.00 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd; 23.40 A (Mestre).

per Udine: 5.57 A; 7.07 leggero Treviso; 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 78.43 A (Treviso); 20.05 A.; 21,45 A (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.57 A.; 9.40 d; 14.43 A.; 20.05 A. (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.50 leggero.

per Trieste: 3.55 A (da Mestre d.) 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.37 d.; 15.52 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 (Portogruaro); 20.25 dd; 21.35 rapido; 23.40 A.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ricorso dei rossi spagnoli a Ginevra

Manovra combinata a Mosca - Un tentativo nato morto secondo Berlino - Un voltafaccia britannico - Esitazioni in Francia - Una richiesta contraria alle regole del Covenant

La manovra sovietica

ROMA, 28

Commentando la domanda di convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni, il «Giornale d'Italia» nota che il tentativo della frazione rossa spagnola di portare alla Società delle Nazioni anche il fatto del riconoscimento italiano e germanico dato al Governo del Generale Franco, è una manovra evidentemente combinata col Governo sovietico. Dove vi è da creare confusione ed equivoci ed approfittando di essi tentare qualche colpo di mano, il bolscevismo è sempre in testa con le sue insidie e le sue iniziative.

Dopo aver detto che il progettato ricorso a Ginevra è infondato e ripete il tentativo di alibi già rilevato nel Comitato di non intervento di Londra il «Giornale d'Italia» afferma che la sciagurata guerra civile esplosa in Spagna è un fatto. Se così non fosse bisognerebbe incominciare a guardare tutto quanto avviene da qualche mese nella Russia dei Sovieti dove le divisioni sono molte e provate. Se poi si volesse per un nuovo atto di follia evocare gli articoli del patto societario nella tragedia spagnola bisognerebbe anzitutto domandare conto alla Russia sovietica degli indirizzi e dei fatti accertati della sua politica. Ma, nota il giornale, la Società delle Nazioni è ormai estranea all'Italia ed alla Germania e tutto quanto vi si progetta e vi si discute non può evidentemente interessare più l'Italia.

Ginevra ultima speranza

BERLINO, 28

Vari giornali di questa mattina si occupano della richiesta di convocazione del Consiglio della S.d.N. presentata dal Ministro degli Esteri spagnolo Del Vajo. Il *Voelkischer Beobachter* dice di volersi astenere da ogni commento al passo del governo bolscevico di Valencia per non attribuire a questa comunicazione un'importanza che non le spetta. Esprime tuttavia timore che Ginevra possa accogliere la richiesta, nel qual caso, dice il giornale, la S.d.N. verrebbe a spedire l'ultimo resto di considerazione che ancora le rimane.

Sotto il titolo «Ginevra ultima speranza», le *Neueste* di Monaco in una corrispondenza ginevrina scrivono che Rosenberg è il manovratore degli intrighi sui quali si sostiene il cosidetto governo repubblicano spagnolo e che esso, con un gesto di estrema disperazione, ricorre a Ginevra dove spera di aver creato durante il suo vicesegretariato un terreno favorevole alla politica di Mosca. La richiesta rossa di convocazione del Consiglio ginevrino, continua il giornale, che nella sua formazione non contiene altro se non una sequela di attacchi alla Germania ed all'Italia, è tentativo nato morto. Accettando la richiesta comunista, Ginevra non conferma che il giudizio tedesco, più volte espresso, di essere una moritura istituzione.

L'incertezza di Londra
Una nota sibillina

LONDRA, 28

Iersera era diffuso negli ambienti politici la convinzione che l'appello del «Governo» di Valencia alla Società delle Nazioni non avrebbe incontrato favorevoli accoglienze a Londra; ma stamane si nota una inversione della situazione, e la *Reuter* prima e i commenti dei giornali, poi, dicono tutto il contrario, e che cioè Londra accoglierà le richieste. Alcuni pensano che lo zampino della Francia non sia estraneo a questo repentino mutamento del Governo inglese. Ecco intanto quello che dice la *Reuter*:

«Nei circoli diplomatici londinesi si crede molto improbabile che la domanda del Governo di Valencia per una convocazione del Consiglio della Lega sia respinta. Ma si dubita che la riunione possa aver luogo ai primi della prossima settimana. In ogni caso nessuna iniziativa sembra essere stata presa per stabilire a Londra la sede della prossima riunione».

Quasi a correttivo della impressione che questo comunicato ha suscitato il *Daily Telegraph* scrive che Ginevra non ha nulla da guadagnare da simile discussione. «La Germania non è più membro della Lega e l'Italia non lo è che in parte».

Il *Times* considera dal canto suo che il Consiglio potrebbe trovarsi in un vicolo cieco qualora volesse discutere la proposta di Valencia. «Si dovrebbe temere — aggiunge il giornale — che trattando la proposta dei marxisti di Valencia, il Consiglio della Lega crei un precedente poco simpatico».

Con una ulteriore comunicazione, intanto, la stessa *Reuter* prospetta l'ipotesi che il Consiglio della Lega possa riunirsi a Londra nel caso in cui fosse convocato per esaminare la questione del riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Italia e della Germania «e ciò — aggiunge l'Agenzia — specialmente perchè in tal modo si potrebbe assicurare l'utile concorso del Comitato di non intervento».

Lo *Star* rileva che in base al paragrafo 8, art. 15 dello statuto della Lega, la convocazione del Consiglio chiesta dal Ministro degli esteri della giunta anarchica di Madrid, sarebbe contraria alle regole del Covenant. Difatti, la guerra civile spagnola riguarda soltanto la Spagna. Si tratta di una guerra di carattere interno e questo significa che essa è al di fuori della giurisdizione del consiglio e dell'assemblea della Lega. Secondo lo *Star* questa sarebbe la tesi propugnata dal Foreign Office il quale, qualora la tesi venisse respinta, sarebbe anche disposto ad appoggiare una proposta per il rinvio della questione pregiudiziale al giudizio dell'Alta Corte internazionale dell'Aja.

Dichiarazioni di Litvinof al Congresso sovietico

PARIGI, 28

Si ha notizia da Mosca che al congresso sovietico ha preso la parola il Commissario agli Esteri Litvinof, il quale ha pronunciato un discorso sulla situazione internazionale dell'Unione Sovietica. Egli ha dichiarato che l'Unione sovietica non s'interessa dei movimenti fascisti esistenti in diversi paesi, perchè li considera fatti interni di essi».

Per quanto riguarda le relazioni internazonali dell'Unione, ha dichiarato che la collaborazione sovietica con gli altri Paesi e la presenza dell'Unione nella Lega delle Nazioni sono fondate sulla possibilità di collaborazione fra due sistemi, quello capitalista e quello socialista. Venendo poi a parlare direttamnete dell'Italia, Litvinof ha affermato: «Ho informazioni — e lo dico con pienissimo senso di responsabilità — che l'Italia ha di recente proposto al Giappone un accordo del tutto simile a quello che è stato recentemente concluso fra il Giappone e la Germania e che è stato pubblicato giorni addietro».

Periodo di sosta a Madrid

Attività degli aeroplani nazionali - Anche Malaga ed Alicante bombardate - Gli aiuti della Francia ai rossi denunciati dal gen. De Llano

PARIGI, 28

La pioggia impedisce tuttora in Spagna lo svolgimento di operazioni militari in grande stile. Di ciò approfittano le forze nazionali per riorganizzarsi dietro le prime linee attorno alla capitale. E' definitivamente accertato che esse riprenderanno l'offensiva solo quando il generale Franco disporrà di riserve sufficienti nella regione per occupare la capitale, dopo alcuni giorni di battaglia manovrata. La tattica del combattimento nelle strade è stata abbandonata. I rossi svolgono azioni di disturbo e di piccoli colpi di mano soprattutto ai fianchi.

Tentativi di controffensiva delle milizie rosse in alcuni settori, rapidamente stroncati dai nazionali, hanno obbligato il comando comunista a ricorrere al consueto lancio di comunicati fantastici onde evitare la demoralizzazione.

I circoli diplomatici, sulla base di informazioni provenienti da Madrid calcolano che gli effettivi sovietici impegnati nella difesa della capitale superino i ventimila uomini.

Attacchi respinti

La radio di Djerez trasmette un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che il nemico ha tentato di attaccare nel settore di Jaca, ma è stato respinto con perdite. In provincia di Burgos è avvenuta qualche scaramuccia. La radio di Siviglia a sua volta, comunica che, nel settore delle Asturie il nemico ha sferrato un attacco, facilmente respinto, tra Grados e Estamplera. A Cordova l'aviazione ha bombardato l'aereodromo di Andujar distruggendo importante materiale aeronautico.

L'aviazione nazionale ha bombardato Malaga colpendo due battelli sui quali sono avvenute delle violente esplosioni. Ad Alicante l'aviazione nazionale ha bombardato il porto mettendo in fuga alcune navi che si sono rifugiate a Santa Pola. A Santander l'aviazione nazionale ha lanciato un centinaio di bombe causando danni. Su tutto il fronte sono stati intensi i duelli di artiglieria.

Il comunicato diramato dal quartier generale alla mezzanotte dice: «Un leggero fuoco di fucileria vi è stato ad Alcubierre. Il nemico ha tentato di sferrare un attacco nel settore di Jaca, ma è stato respinto con gravi perdite. Presso Madrid il cattivo tempo ha impedito ogni operazione. Nelle Asturie il nemico ha attaccato le nostre linee di comunicazione presso Grados: è stato respinto ed ha abbandonato numerosi morti sul terreno. La nostra aviazione ha distrutto l'aerodromo rosso di Alduijar. Si conferma la notizia secondo la quale importanti danni sono stati causati agli obiettivi militari di Cartagena».

Il generale Queipo De Llano parlando alla radio ha rilevato che il tempo continua ad essere sfavorevole e che il terreno fangoso a causa delle piogge rende difficile la manovra dei cannoni. Ha osservato che il Governo francese ha tollerato l'apertura a Nizza di un ufficio di reclutamento di volontari per le file delle forze rosse. Inoltre la compagnia Air France ha inaugurato un servizio aereo regolare fra Barcellona e Bilbao. Il generale Queipo De Llano ha rilevato che questi fatti sono incompatibili con gli impegni di non intervento da parte del Governo francese ed ha dichiarato che le voci diffuse dai bolscevici che il Governo di Franco avrebbe fatto concessioni territoriali all'Italia e alla Germania sono completamente false ed inventate di sana pianta.

Dopo Madrid Barcellona

Il generale ha dichiarato inoltre che i nazionali non riconosceranno mai l'indipendenza della Catalogna e che le truppe di Franco marceranno su Barcellona non appena Madrid sarà stata presa.

Dopo la partenza del Console di Germania da Cartagena, le milizie rosse hanno invaso la sede del consolato: onde giustificare la violazione delle norme internazionali, lo pseudo governo di Valencia dichiara che sono stati sequestrati documenti che proverrebbero una attività di spionaggio ed attribuisce grande importanza al rinvenimento di una modesta lampada portatile battezzata pomposamente "apparecchio per segnali luminosi" nonchè ad un campione di maschera antigas e ad una voluminosa corrispondenza che deve essere ancora tradotta e classificata.

Un giornalista belga, recatosi a Cerbère col pretesto di ricercare un volontario della stessa nazionalità ha raccolto osservazioni interessanti. Egli riferisce che a Perpignano esiste una vera caserma di militi rossi spagnoli che invia giornalmente a Barcellona un contingente da ottocento a mille uomini. La carica di capo della polizia di Barcellona viene rinnovata ogni venti giorni ciò che serve agli interessati a procurarsi mediante estorsioni la concessione di passaporti dietro compenso di rilevanti somme di denaro. Essi hanno così la possibilità di recarsi all'estero col pretesto di missioni, ma in realtà per sfuggire all'inferno rosso e godere pacificamente il prodotto della rapina. Essendosi esaurite le scorte di materie prime esistenti, le industrie collettivizzate sono paralizzate e la disoccupazione assume grandi proporzioni. I disoccupati vengono costretti a prendere le armi onde coprire le gravi perdite subite dalle milizie soprattutto in conseguenza delle diserzioni in massa verso la frontiera francese.

Dalla frontiera franco-spagnola si apprende oggi che un assalto è stato dato dai rossi di Madrid alla sede dell'Ambasciata germanica. Quando dal cosidetto governo marxista di Valencia giunse improvvisamente l'ordine di sgombrare la sede dell'Ambasciata entro ventiquattro ore nel palazzo si trovavano dieci cittadini germanici e ventiquattro rifugiati spagnoli.

I membri del Corpo diplomatico tentarono di portare al sicuro con le loro automobili coloro che ancora si trovavano nel palazzo ma non riuscirono completamente nell'intento. Soltanto i cittadini tedeschi e una parte degli spagnoli furono sottratti dall'odio dei rossi.

Quando i diplomatici stranieri dovettero allontanarsi perchè contro la sede erano state piazzate delle mitragliatrici il palazzo fu invaso e saccheggiato. Buona parte degli spagnoli rifugiati furono allora catturati e si ignora tuttora la loro sorte.

Il Foglio di disposizioni
Il programma dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni *n. 684 comunica che giovedì 3 dicembre XV alle ore 16 terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali dell'Italia Meridionale e comunica inoltre il programma dell'anno XV dell'Istituto nazionale di cultura fascista, che dev'essere basato su questi argomenti: 1. Fascismo e bolscevismo; 2. Fascismo e democrazia; 3. Il Fascismo e l'Europa; 4. L'Italia e il Mediterraneo; 5. L'Italia sul piano dell'Impero; 6. Lo sviluppo dell'Italia fascista.*

Un discorso politico di Blum

La politica interna ed estera - Invito alle masse perchè cessino le agitazioni - La gravità della situazione internazionale

PARIGI, 28

Il Presidente del Consiglio in una tumultuosa riunione che è stata indetta ieri sera al Velodromo d'Inverno dal comitato parigino del Fronte popolare e davanti a una folla densissima, ma irrequieta ha esposto le sue direttive politiche, tanto interne che estere, reiterando le esortazioni alla calma e specialmente quella per l'«unione delle forze», che dovrebbero appoggiare il governo in questo periodo di gravi difficoltà nazionali e internazionali.

"Cannoni per la Spagna,,

Blum, che appariva stanco e sfiduciato, è stato accolto da applausi, ma ha pure sentito grida ripetute di «cannoni e aeroplani per la Spagna» e di «Blum è tempo di agire!», e non sono mancate sintomatiche reazioni comuniste alle acclamazioni che volevano sottolineare certe espressioni del Capo del Governo.

Blum ha riaffermato la necessità che il Fronte Popolare resti unito, affinchè il governo possa condurre a termine l'opera intrapresa.

Quindi, rivolto al capo dei comunisti Thorez, che gli sedeva a fianco, ha detto che se uno dei partiti che attualmente sostengono il governo se ne distaccasse egli si dimetterebbe. Ha poi direttamente invitato i comunisti a formulare francamente le loro critiche.

Dagli ascoltatori sono partite allora grida di «azione, azione» e «cannoni per la Spagna», accolte dagli applausi dei comunisti e dal canto dell'internazionale.

Poi, quando ha potuto riprendere il filo del discorso, il Presidente del Consiglio ha fatto un appello in favore della cessazione degli scioperi e dell'occupazione delle fabbriche.

«Credete, ha detto, che potremmo continuare la nostra battaglia in mezzo a un'agitazione sociale aggravata, tra scioperi sempre più numerosi e occupazioni di officine? Io dico di no. La classe operaia deve essere abbastanza intelligente per adattare la propria forza alle circostanze».

Queste parole sono state applaudite, ma quando l'oratore è passato a dire dell'atteggiamento del governo dinanzi agli avvenimenti spagnoli e ha affermato di non poter fare altro che ripetere gli argomenti del suo discorso del Luna Park in favore della neutralità, il tumulto è ricominciato.

Ma tuttavia Blum ha aggiunto: «Voglio dirvi tre cose. Innanzi tutto vi chiedo di considerare che attualmente nessuna Potenza ha denunziato il patto di non intervento. In secondo luogo tutte le Potenze continuano a collaborare all'istituzione di un sistema di controllo. Infine debbo dirvi che attualmente ognuno di voi lo sa, la situazione internazionale non è mai stata così seria, così grave, così pericolosa».

Tali espressioni e il tono di gravità con cui sono state pronunciate hanno fatto molta impressione sull'uditorio, che si è fatto di colpo silenzioso.

La forza militare francese

Il Capo del Governo ne ha approfittato per fare altre dichiarazioni che possono sembrare strane sulla bocca di un uomo che fu sino a ieri il più ardente partigiano in Francia del pacifismo disarmato, come strani appaiono gli applausi di un pubblico non certo abituato ad entusiasmarsi per dichiarazioni del genere; ma la folla raccolta al Velodromo era ieri sera animata più che da genuino ardore patriottico, dallo spirito guerriero di evidente marca comunista.

«Tengo ad aggiungere, e voglio dirlo qui piuttosto che altrove: si pretende all'estero, e molti anche in Francia sembrano temerlo, che gli sforzi che abbiamo fatto per la pace siano il risultato di debolezza e che con questa debolezza noi accresciamo i pericoli di guerra.

«Permettetemi di protestare dinanzi a voi contro questa accusa. La Francia attualmente, quale che sia la direzione della sua politica, resta forte. Essa possiede ancora al momento attuale, eccettuata l'Unione sovietica, la più possente forza militare dell'Europa continentale».

Il Presidente del Consiglio ha concluso col dire che «la Francia è forte militarmente e diplomaticamente e ritroverebbe unita, interamente, se occorresse non soltanto per mantenere l'integrità del suo suolo ma anche per difendere la propria libertà e la propria indipendenza

Prima di chiedere la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni, Largo Caballero aveva consultato l'Inghilterra, che lo aveva nettamente sconsigliato. Perfino la Russia, consultata aveva risposto come l'Inghilterra. Quanto alla Francia sembra invece che essa non fosse nemmeno stata avvertita.

Comunque sia la domanda spagnola non è giustificata nè giustificabile. Anche dal punto di vista giuridico il cosidetto Governo del signor Largo Caballero non ha più l'autorità necessaria per rappresentare la Spagna, che per due terzi si trova sotto il controllo politico, militare ed amministrativo del Governo di Burgos.

Il «Governo» di Largo Caballero non può nemmeno pretendere di rappresentare l'altro terzo della Spagna che resta ancora sotto la tirannia dei rossi, poichè ben sette Governi distinti ed autonomi, tanto dal punto di vista amministrativo quanto di quello politico, si contendono il potere e cioè:

Governo comunista separatista di Bilbao Governo anarchico separatista di Catalogna; Governo socialista di Santander; Governo anarchico di Gijon; Governo libertario di Bujaraloz (Aragona); supposto Governo anarchico socialista comunista di Madrid rifugiato a Valencia, ed, infine, il prossimo Governo autonomo di Valencia che sarà proclamato il 1.o dicembre.

Traslazione di trecento salme di caduti francesi

CASTELFRANCO, 28

Oggi, autorità, rappresentanze e cittadini si recarono al Camposanto per rendere omaggio alle salme dei caduti francesi che partivano per trovare definitiva sistemazione nell'Ossario di Pederobba.

Caricati i trecenti feretri sopra un camion coperto delle bandiere francesi e cosparsi di fiori, l'Abate Mitrato di S. Liberale recitò le rituali preghiere impartendo la benedizione alle salme; quindi il Segretario politico fece rendere il saluto ai camerati francesi caduti sul nostro fronte e il Podestà disse brevemente dell'orgoglio nostro di aver custodito per tanto tempo gli eroici caduti sui campi di battaglia per un comune ideale, prendendo commiato con commozione e rammarico.

Formatosi il corteo, lungo il percorso del Castello tutto imbandierato, si proseguì per via Montello ove ripetuto il mesto saluto, la bara proseguì per Pederobba

Stragi di gitanti

NEW YORK, 28

Numerosi incidenti stradali si sono prodotti ieri in occasione della ricorrenza del Thanksgiving-Day. Complessivamente, in tutti gli Stati Uniti, si registrano centodieci morti e migliaia di feriti.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.75; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.95; Credito Venezie 4 p. c. 431.50; Consorz. terr. 4 p. c. 426; id Miglior. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 411; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.35; id. 1941 100.35; id 4 p. c. 1943 89.45; id 5 p. c. 1944 95.42.50; I.R.I. 4.50 p. c. 462; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 472.50; Rendita 5 p. c. cont. 92.85; id f. m. 93.

La Centrale 776; Assicurazioni Generali 4560; Ferr. Med. 558; id. Merid. 772; Venete Costruz. 275; Rubattino 80.75; Cot. Cantoni 2570 Furter 138.50; Val d'Olona 106; Val Ticino 114; Olcese 337; De Angeli 749; Cant. Conte 403; Linif. Naz. 444; Rossari e Varzi 433; Rotondi 385; Tosi 49.50; Cot. Merid. 188; Un. Manif. 278; Lan. Gavardo 500; Rossi 3630; Targetti 91.50; Cascami Seta 402; Bernasconi 77.25; Viscosa 434.50; Pacchetti e C. 79; Ansaldo 36.75; Ilva 229 Metal. Ital. 246; M. Amiata 49.50; Montecatini 179; Dalmine 223; Breda 195.50; Autom. Bianchi 83; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 461; Off. Regg. 87.50; Adriat. Elett. 186; Piacentina 187; Cieli 318.50; Dinamo 296; Bresciana 297.50; Valdarno 176; Emiliana 439 Trezzo d'Adda 384; Cisalpina 130.50 id ord. 101.25; Seso 92; Edison 308.50; Postergate 229; Piem. 60.50 Tirso 170; Vizzola 462; Mer. El. 282.50; Terni 286; Un. El. 1250; Tecnomasio 91; Distill. It. 199; Eridania 487; Ind. Zuccheri 1605; Raffineria L. L. 555; Italgas 1440; Mira Lanza 148.50; Petroli d'Italia 11.10; Aedes 85; Fond. Reg. 7 p. c. 28; Fondi Rustici 105; Beni Stabili 200.50; Saturnia 28.50; Baroni 38; Alberghi Venezia 66.50; Italcementi 185; Pirelli ital. 1278; Pirelli e C. 401.

CAMBI: Parigi 88.40 — Zurigo 436.50 — Londra 93.03 — Amsterdam 1031 — Brusselle 321 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 100.30; id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.25; id 5 p. c. 1944 95.40; Adria 38.50; Cosulich 17; Libera Triestina 78; Premuda 310; Gerolimich vecchie 77; Martinolich 78; Tripcovich 170; Anonima Infortuni Milano 2145; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriat. prima serie 2055; id seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 575; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129; Rend 5. p. c. cont. 93.12.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30; id 1941 100.30; id 4 p. c. 1943 89.30; id 5 p. c. 1944 95.45; Assicurazioni Generali 4500; Veneziana Navig. 158; Ferrovie Merid. 773; Costruzioni Venete 273; Adriatica Elettr. 155; Terni 284; Ilva 228; Grandi Alberghi 67; Montecatini 187; Conterie Veneziane 130; Rend. Ital. 5 p. c. 93.10.

CAMBI: Parigi 88.40 — Londra 93.03 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Prezzo unico dell'argento

ROMA, 28

Ha avuto luogo in questi giorni a Milano una riunione della Commissione paritetica composta dei rappresentanti dei commercianti di metalli preziosi, dei commercianti di argenteria, degli industriali e degli artigiani argentieri, che ha esaminato e discusso il problema della distribuzione e del prezzo dell'argento. La Commissione ha concretato corporativamente i criteri di distribuzione dell'argento in favore delle ditte industriali artigiane e commerciali.

Riferisce l'agenzia «Gea» che circa il problema dei prezzi sono state accettate le proposte della Federazione nazionale dei commercianti orafi, e cioè di sottoporre alla preventiva autorizzazione del Partito la necessità di fissare un prezzo unico medio dell'argento delle varie provenienze, che potrà essere periodicamente deliberato da un'apposita commissione composta dei rappresentanti delle categorie interessate, seguendo le congiunture e l'andamento del mercato interno ed estero.

Interessi del Pubblico

Scambi commerciali coi Belgio e Lussemburgo

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate interessate il testo di una circolare del Ministero delle Finanze che modifica il regime di importazione d alcuni articoli dal Belgio e Lussemburgo.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi della Società Veneziana di Navigazione al 28 novembre 1936 XV:

«Alberto Treves» partito da Aden il 25 per Colombo — «Barbarigo» Arrivato a Catania il 28 da Brindisi — «Cortellazzo»: partita da Massaua il 26 per Suez — «Caboto» partito da Gibuti il 23 per Madras. — «Marin Sanudo» arrivata a Marsiglia il 26 da Caronte — «Maulj» partita da Bassorah il 18 per Koilthottam — «Volpi» partita da Livorno il 28 per Bagnoli.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 27 novembre 1936 XV:

Decessi: Canetti Maria Luisa di mesi 5; Redeni Eugenia giorni 22; Dalla Zorza Veggis Elisabetta, 90 vedova ricoverata; Del Vo Gio. Batta, 76 coniug. possidente.

Matrimoni: Sartori Angelo fu Carlo scalpellino con Crosera Regina, casalinga vedova; Bission Italo meccanico con Galardi Jone casalinga; Fiablane Plinio muratore con Niero Maria, casalinga; Gasperini Odoardo bandista municipale con Fontanella Maria orlatrice; Gorin Paolo impiegato con Selmin Angela impiegata; Narduzzi Virgilio agente neg. ferr. con Marassi Erminia operaia metallurgica; Poggi Bruno commerciante caffè con Bontempo Elisa casalinga; Vianello Meni assistente tecnico con Orio Ada casal.; Zernitz Bruno avvocato con Carraro Bruna impiegata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Novembre

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	½ cop.	763.2	8		
Fiume	cop.	762.0	11	13	6
Pola	cop.	762.3	11	12	3
Trieste	cop.	762.1	9		
Gorizia	½ cop.	763.1	5	9	1
Udine	cop.	762.1	4	9	1
Treviso	cop.	762.1	6	7	0
Belluno	cop.	764.6	1	9	—4
Padova	cop.	762.7	5	5	—3
Rovigo	cop.	763.1	4	4	—2
Vicenza	cop.	762.4	6	7	1
Bolzano	cop.	764.1	2	5	—4
Trento	cop.	763.5	3	6	—1
Grappa	cop.	614.9	—1	3	0
Venezia	cop.	762.4	6	7	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 16.28. Luna tramonta ore 8.20, leva ore 17.16. Luna piena il 28, ultimo quarto il 5-12. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.30 e 17.20, alte ore 10.15 e 24.10. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida. Tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 29: Dal Mediterraneo occidentale la depressione secondaria si è portata sul basso Mediterraneo restringendosi di estensione. Sull'Europa centrale alta pressione con pendio da N. sull'Italia settentrionale e le Alpi. Condizioni di maggiore instabilità. Cielo a nebulosità varia con qualche nebbia e con leggere precipitazioni sparse.

ROMA, 28 — Sull'Italia settentrionale e meridionale tempo ancora perturbato con precipitazioni più frequenti ed abbondanti sulla Sicilia; altrove annuvolamenti sparsi. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Agitati o molto agitati i bassi bacini. Generalmente agitati gli altri mari.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

Avvertenza: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza della linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione da Albettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Naviglio Adigetto: il tronco inferiore a cominciare da Villanova del Ghebbo è messo in asciutto fino al 15 Aprile 1937.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina, in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Rio interno di Caorle: fino a nuovo avviso la navigazione resta totalmente sospesa.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria - Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Pioggie benefiche in Libia

TRIPOLI, 28

La recente ripresa piovosa ha avuto un carattere generale e benefico su tutta la parte settentrionale del territorio. La zona più favorita è stata l'elisse fra Gars Garabulli ed El Gusbat dove, specialmente in questa ultima località, si sono avute piogge a carattere torrenziale. Cospicue sono pure state nella solita zona più favorita della Colonia e cioè nell'oasi di Tripoli e nei dintorni per un raggio di oltre 20 chilometri; di minore entità ma sempre apprezzabili sono state quelle segnalate a Misurata ed intorno a Sabratha per un certo tratto del litorale sia verso oriente che verso il confine tunisino. A Mizda ed a Bei Ulid le precipitazioni hanno raggiunto cifre che non si verificavano più da gran tempo. Importanti «chiazze» si sono avute anche nelle zone predesertiche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANSI rappresentanti modernìss. creazioni «Novecentesche». Scrivere Profumerie «Flores», Tombolo (Padova).

ASSUMEREI rappresentanze depositi, referenze bancari, garanzie. Offerte l'essera postale 392311, Posta, Napoli.

CASA tedesca cancelleria assume rappresentanti pratici, introdotti uffici, desiderosi migliorare, Sottomonte IA - Udine.

CERCO rivenditori Sapone economico lire centosettanta quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COLLE a freddo, aviazione, cartonaggi, linoleum, neutre per laminarini, tipi speciali per qualunque applicazione. Fabbrica cerca agenti introdotti in tutte le provincie. Anonima Prodotti Mania, via Bologna 48, Torino.

SPUMANTI vini, ditta introdotta rappresenterei Bologna. Referenze Savi, XII Giugno, 14, Bologna.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

VAPORZIZATORI nafta autocarri vetture cercansi rappresentanti. Gallo, Lambertenghi 8, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LABORATORIO chimico requista, se vera occasione, materiale, apparecchi. Scrivere: «Soda», Casella postale 40, Genova Rivarolo.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 28, Milano

BILANCERI, presseccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Rotta, 7, Milano.

CANI pastori, collie, pechinesi, barboncini, lupi, mastini, bracchi, buldogg purissimi, disponib, Gavirati, Ninfea Milanino.

OCCASIONISSIMA rimorchiatore ferro metri undici nafta. Mazzei, Orso 85 - Roma.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Scuole in tutto il mondo

MACEDONIA
EXTRA

MACEDONIA
EXTRA

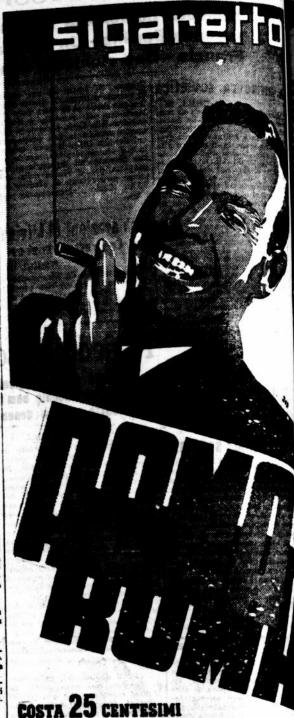
TELVE
SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE

RIDUZIONI DI TARIFFE INTERURBANE

- Con recente decreto del Ministero delle Comunicazioni, alle tariffe delle conversazioni interurbane richieste dagli apparecchi telefonici istallati nelle abitazioni, dalle ore 20 alle ore 7, viene applicato un ribasso del 40 % sulla tariffa diurna.
- L'entità della riduzione non poteva non imporre delle limitazioni di orario in relazione all'andamento generale del traffico.
- Le ore prescelte sono però quelle più adatte per conversazioni private che non rivestono carattere di urgenza, essendo appunto quelle in cui tutti sono rientrati in famiglia per il pranzo.
- Data la rapidità con cui le conversazioni sono ottenute nessun rischio di compromettere il programma della serata.
- Per semplici conversazioni famigliari nelle quali il telefono è insostituibile perchè ci pone in vivo contatto con i nostri cari, la riduzione è tale da rimuovere ogni ostacolo economico, come lo dimostrano i seguenti esempi di conversazioni a tariffa ridotta

da Venezia, Mestre, Lido, Murano, Burano ecc. con

Ancona	L. 5.75	anzichè	L. 9.35	Belluno	L. 4.55	anzichè	L. 7.35
Bergamo	» 5.75	»	» 9.35	Bologna	» 4.55	»	» 7.35
Bolzano	» 5.75	»	» 9.35	Brescia	» 4.55	»	» 7.35
Cagliari	» 11.15	»	» 18.35	Ferrara	» 4.55	»	» 7.35
Firenze	» 5.75	»	» 9.35	Fiume	» 5.75	»	» 9.35
Genova	» 5.75	»	» 9.35	Gorizia	» 4.55	»	» 7.35
Merano	» 5.75	»	» 9.35	Milano	» 5.75	»	» 9.35
Napoli	» 9.95	»	» 16.35	Padova	» 1.55	»	» 2.35
Palermo	» 11.15	»	» 18.35	Pola	» 5.75	»	» 9.35
Roma	» 8.15	»	» 13.35	Rovigo	» 2.75	»	» 4.35
Torino	» 6.95	»	» 11.35	Trento	» 4.55	»	» 7.35
Treviso	» 1.55	»	» 2.35	Trieste	» 4.55	»	» 7.35
Udine	» 4.55	»	» 7.35	Verona	» 4.55	»	» 7.35
				Vicenza	» 2.75	»	» 4.35

I LIQUORI DI GRAN MARCA

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura Cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

[An]no CIVC - N. 335 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 30 Novembre 1936 - Anno XV

GAZZETTA DI VENEZIA

[Abbona]menti: ITALIA E COLONIE Anno L. ... PER L'ESTERO Anno L. ... — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 ...

[La] solenne premiazione in tutta Italia dei vincitori del Concorso del grano

[ROM]A, 30 — Ieri in tutti i capoluoghi di provincia si sono svolte solenni cerimonie le premiazioni ai vincitori delle gare [provinc]iali del secondo concorso [naziona]le del Grano e dell'Azienda agraria, che precedono di una [settima]na la premiazione dei vincitori delle gare nazionali, di cui [quelle] provinciali costituiscono la [prepara]zione, che sarà fatta dal [Duce a] Roma in presenza delle [gerar]chie dello Stato e delle rappresentanze rurali di tutta Italia. [Alle ceri]monie odierne hanno partecipato le autorità e le gerarchie [delle p]rovincie, nonchè folte masse [di rur]ali, con i gagliardetti delle organizzazioni sindacali. [...] i presidenti delle commissioni granarie ed i capi degli [Ispetto]rati provinciali agrari hanno [illus]trato i compiti che il Duce [ha da]to all'agricoltura italiana e [i mezz]i per conseguirli, conferm[ati n]ello storico discorso di Mi[...]

[Numer]osi sono stati gli agricoltori che hanno ricevuto il premio [per es]sersi distinti nella organizzazione dell'azienda economica [...]va e per avere insieme [ottenu]ti importanti risultati nel [campo] della produzione granaria, [e in] quelli ugualmente importanti dell'allevamento del bestiame, della produzione foraggiera, [dell]e produzioni orticole predominanti, della sistemazione dei terreni. [Es]si per altro non sono che [una pic]cola parte della massa dei [rurali c]he nella disciplina e nello [spirito] del Fascismo nell'ambiente [dell'o]rdine, fecondo di attività e [di fru]tti, che caratterizza il nostro regime dedicano le loro energie al potenziamento economico della nazione.

La annata agraria, che si è iniziata, ha confermato infatti la vitale e secolare potenza di queste energie — caratteristica delle nostre gagliarde popolazioni rurali — che lungi dall'essere fiaccata dalle avversità delle stagioni tende a dominare sempre più avvalendosi dei mezzi della tecnica moderna che impiega con la maggior razionalità allo scopo di realizzare in pieno le direttive del Duce. I premi concessi dallo Stato ieri distribuiti ammontano complessivamente a due milioni e mezzo di lire, oltre ai premi anche essi cospicui concessi dagli enti locali. Nelle stesse cerimonie sono stati premiati i vincitori delle gare provinciali per la migliore coltivazione del granoturco nel concorso bandito dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Conduttori di aziende, direttori e mezzadri si sono insieme presentati a ricevere i premi loro attribuiti dando una chiara dimostrazione della piena fusione di spiriti e di intenti, che anima le classi produttrici nella collaborazione di categorie che il fascismo ha creato nello stato corporativo. Anche parroci e sacerdoti, distintisi nella coltivazione dei benefici parrocchiani o delle loro aziende e nella propaganda fra i rurali hanno ricevuto premi per l'azione della quale si sono resi benemeriti. Non pochi sono stati i premiati che con alto senso di spirito fascista hanno devoluto l'importo del premio conseguito all'ente opere assistenziali.

[Il] Reggente d'Ungheria a Vienna

[M]iklas e Horthy inneggiano all'Italia

[VIE]NNA, 30 — Il Reggente di [Ungher]ia, ammiraglio Horthy con [la cons]orte, il presidente del Con[siglio] Darany ed il Ministro degli [Esteri] De Kanya sono arrivati ieri [sera] alle 10, accompagnati dal[le pers]onalità che il governo austriaco aveva mandato loro incontro [alla] frontiera. Attendevano alla [stazi]one il presidente Miklas [con la s]ignora, che ha offerto alla [consorte di Ho]rthy un fascio di fiori e il [cancellie]re Schusschnigg, con tutti [i ministri].

[Duran]te la giornata hanno avuto [luog]o varie conversazioni politiche [fr]a Horthy, Daranyi, De Kanya [e] Schuschnigg.

[Stas]era il Presidente della repubblica, ha dato al Castello di [Schönbr]unn un banchetto in onore [del R]eggente Horty seguito da [ricevime]nto. Al levar delle mense [il Presid]ente della Repubblica Miklas ha pronunciato il seguente discorso: «Altezza Serenissima, io [consider]o una bella ed antica usanza [...] gradita occasione di poterla [sa]lutare con un brindisi in [un] brillante ambiente di emi[nenti e] grandissimi ospiti. Vostra [Altezza] e la Vostra Consorte ci [hanno] fatto l'onore di una visita [...]tria. Io ne resto sommamente [grat]o a V. A., sia in nome [mio sia] in nome del popolo austriaco [...]e considero un particolare [onore e] una gioia sincerissima il [poter sa]lutare V. A. e la Vostra [Serenis]sima Consorte, qui, a [Vienna,] nella capitale austriaca e [dare un] cordialissimo benvenuto. [La v]isita ufficiale di V.A.S. io [non considero] soltanto una brillante [manifes]tazione dei rapporti amichevoli esistenti tra l'Austria e la [Ungheri]a, quanto un atto che, dal [punto] di vista storico come da [quello] sentimentale, riveste una [particola]re importanza. Grande [è la gioia in noi] tutti che questo [saluto va]da al Capo Supremo del [Regno] di Ungheria con noi legato [da una] storia di secoli e da molte [...] gesta comuni e da gioie [e do]lori, e che nel presente e [nell'avv]enire è a noi legato da am[ichevo]li interessi nella grande [politica] mondiale. Il mio lieto benvenuto va in primo luogo al su[premo r]appresentante della cavalleresca nazione ungherese, così [...] doti dello spirito e dell'animo [ver]so la quale il popolo austriaco ha sempre nutrito sentimenti sinceri di amicizia ed un [profond]o senso di comprensione [...], senza dimenticare la na[turale so]lidarietà di interessi derivante dalla situazione geografica [dei nost]ri due paesi nel cuore dell'[Europ]a e sullo stesso grande fiume, il Danubio, la quale implica [un svilu]ppo economico come in [quello c]ulturale, legami prescritti [dalla] natura stessa. Come la [storia de]i nostri due paesi ci ha [fatto a]lleati per secoli così [oggi] vede l'Austria e l'Ungheria [com]marciare verso l'avvenire [...]erate, una a fianco all'altra, [pacific]amente mirando verso [gli ob]iettivi comuni prescritti ai [due] nostri Stati. La nostra [...]otta comune per la pace, [per] la vera pace di Europa, [che,] in ultima analisi, può basarsi [sol]o sulla giustizia e che può [essere a]ssicurata solo da un assetto [eco]nomico e sociale della zona [in cui] viviamo che tenga conto [delle] naturali condizioni di vita, [...] viene a noi dopo le giornate italiane così ricche di impressioni. Io credo quindi di interpretare il pensiero di V. A., se in questa ora io ripenso con sincera amicizia alla preziosa ed efficace collaborazione che stringe i nostri due paesi col Regno d'Italia in una comune attività esclusivamente dedicata alla pace ed alla ricostruzione e derivante dai protocolli romani. I miei auguri sono per questo lavoro di pace dei nostri tre paesi, che, grazie al ristabilimento di amichevoli rapporti imposti dalla natura tra i due stati tedeschi, l'Austria e il Reich, vengono favoriti ancor più.

Possa il palese rafforzamento della vecchia amizia che noi austriaci vediamo nella visita di V. A. e della vostra illustre consorte dare nuovi frutti anche per un ulteriore approfondimento e per una maggiore intimità delle cordiali relazioni che esistono da tempo in modo così felice tra l'Austria e la Ungheria e possa essa schiudere la via verso una ancora più intima solidarietà dei nostri due popoli per il bene dei due Stati e dell'intera umanità. Con l'augurio che la gradita visita di V. A., nella nostra città aggiunga nuovi amichevoli ricordi ai molti che da tempo legano V. A. con l'Austria, io alzo il mio bicchiere alla salute di S. A. il Reggente del Regno di Ungheria e della Sua illustre Consorte ed alla prosperità ed al benessere della nobile Nazione ungherese, nostra intima amica. Eljen, Eljen, Eljen.

Il Reggente Horthy ha risposto in questi termini: Signor Presidente della Repubblica, Mi permetta di esprimerle la mia sincera gratitudine per il cordiale benvenuto che Ella mi ha offerto. V. E. può essere sicuro che le sue parole troveranno in tutto il popolo ungherese eco sonora e saranno considerate una nuova conferma delle eccellenti ed intime relazioni che fortunatamente esistono tra i nostri due Stati. I nostri due popoli, legati per secoli nella comune intesa contro il nemico esterno, dopo gli errori e le confusioni cagionati dalla catastrofe del 1918, si sono di nuovo tesa amichevolmente la mano; si sono ritrovati per una comune e cosciente attività per promuovere il benessere del bacino danubiano e per la creazione di una pace duratura nella Europa centrale che rappresenta una parte così importante della pace dell'Europa intera. V. E. ha messo particolarmente in rilievo i sinceri sentimenti di amicizia e la profonda comprensione spirituale che il popolo austriaco ha sempre dimostrato nei confronti della nazione ungherese. Io non ho veramente bisogno di rilevare in modo speciale che questi sentimenti sono stati ricambiati dal popolo ungherese in modo pieno ed assoluto. Io posso quindi constatare con soddisfazione che i rapporti amichevoli dei nostri due paesi sono profondamente ancorati nei cuori delle due nazioni. Noi veniamo a Voi, in questa bella Capitale, a buon diritto orgogliosa delle sue grandi tradizioni storiche, dall'Italia. L'accoglienza particolarmente calorosa alla quale siamo stati fatti segno, fornisce la prova che anche il popolo italiano approva pienamente la direttiva politica seguita da noi ed appoggiata dal Governo italiano. A buon diritto, Signor Presidente, Ella ha fatto rilevare che la nostra comune e leale lotta viene sostenuta per il mantenimento della pace dell'Europa centrale. I nostri due stati sono completamente alieni da propositi offensivi contro altri paesi. Noi cerchiamo le soluzioni sulla base della realtà politica e del riconoscimento reciproco degli interessi di tutti gli Stati in questione. I nostri obiettivi quindi non sono inconciliabili con l'amicizia per altri stati, come del resto risulta dal ristabilimento, anche da V. E. citato, delle amichevoli relazioni volute dalla natura tra l'Austria e la Germania.

Discorsi in tutta l'Ungheria di gratitudine all'Italia e al Duce

BUDAPEST, 30. — Oggi in tutte le città ed in tutti i villaggi di Ungheria si sono tenute riunioni patriottiche, con la partecipazione di grandi masse popolari. In ogni paese, presso gli stendardi irredentistici, sono stati pronunciati discorsi di gratitudine all'Italia e al Duce.

Il simbolico dono degli alpini al Duce

ROMA, 30. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Sottosegretario alla Guerra, e alla presenza del generale Canale ispettore delle truppe alpine, e del generale Nuvoloni, comandante della Divisione alpina «Taurinense», il colonnello Bellocchio, comandante del 3.o Alpini e due ufficiali superiori del reggimento, che gli hanno offerto una piccozza. Il Duce, accogliendo il simbolico dono, ha rivolto loro parole di schietta simpatia e di ringraziamento.

Nuove sottomissioni sono previste di capi e notabili etiopici

ADDIS ABEBA, 30. — La notizia che l'ex incaricato di affari di Abissinia a Costantinopoli ha fatto atto di sottomissione alla nostra Legazione al Cairo, ha prodotto eccellente impressione, fra i capi ed i notabili indigeni, i quali sono convinti che con ritmo sempre più celere tutti i notabili della passata Etiopia faranno atto di sottomissione all'Italia e ne diventeranno sudditi fedeli, giacchè la condotta di Tafari durante e dopo il conflitto ha aperto gli occhi a tutti.

La radiotrasmissione della seduta alla Camera

ROMA, 30. — *Oggi lunedì l'Eiar trasmetterà da tutte le stazioni del Regno la radiocronaca della seduta della Camera dei deputati che avrà inizio alle ore sedici ed avrà carattere di particolare solennità. La trasmissione comincierà alle ore quindici e trenta cira.*

Conflitti fra rossi a Madrid

I consoli d'Austria e del Paraguay assassinati dai comunisti a Bilbao

PARIGI, 30 — *Durante una momentanea cessazione della pioggia vi è stata una nuova pressione delle truppe nazionali sul fianco sinistro di Casa del Campo e nella Vallata del Manzanare. Tuttavia la posizione generale dei nazionali non è mutata. Sono giunte le nuove reclute marocchine. Si tratta di giovani robusti e gagliardi. Durante la giornata vi è stato ad intermittenza un duello di opposte artiglierie.*

Si apprende poi che l'eccessivo rigore dei comandanti sovietici e l'inutilità dei sacrifici, che essi impongono avrebbero provocato violente proteste da parte delle milizie rimaste a Madrid e dato origine a frequenti conflitti. Vari ufficiali russi sarebbero stati uccisi.

Si ha da Bilbao che i Consoli d'Austria e del Paraguay sono stati assassinati dai rossi. L'Agenzia Havas riporta in proposito un comunicato diramato da Salamanca dall'Ufficio stampa del generale Franco, nel quale si dice che per spiegare un tale delitto gli assassini imputano alle vittime il reato di spionaggio. Noi continua il comunicato dichiariamo solennemente che mai l'esercito nazionale ha avuto un qualsiasi contatto o una qualsiasi comunicazione con le due vittime. Esprimiamo il nostro profondo dolore ai due governi per questo crimine infame.

La stampa nazionale spagnola commenta estesamente la visita del Reggente Horty a Roma rilevando come grazie alla politica di Mussolini l'Italia assurga ad una posizione predominante in Europa.

Nicole battuto nelle elezioni del Governo di Ginevra

GINEVRA, 30. — Oggi hanno avuto luogo a Ginevra le elezioni per il Governo cantonale. La lista dei partiti nazionali ha riportato completa vittoria. Il Governo risulta composto soltanto di rappresentanti di questi partiti. Nessun candidato socialista è stato eletto. Il capolista nazionale ha avuto 25 mila voti, mentre il capolista socialista, escluso dal Governo, ha avuto 16.825 voti. Il famigerato agitatore socialista Nicole, è risultato l'ultimo della lista socialista battuta.

La partecipazione elettorale è stata del 90 per cento degli iscritti.

La baronessa Franchetti offre la fiamma di combattimento a CC. NN. partenti per l'A.O.

VIAREGGIO, 30. — Alla presenza di numerose personalità, ieri mattina la Baronessa Franchetti, sorella dell'eroico esploratore, ha consegnato la fiamma di combattimento al IX Battaglione Camicie Nere in partenza per l'A. O. I. Il Segretario federale di Lucca, reduce dall'A. O. ha porto un vibrante saluto ai partenti.

In occasione della cerimonia è stato celebrato il matrimonio di 11 militi.

La morte di Gianfranco Giachetti

ROMA, 30 — In una clinica romana ove era stato ricoverato alcuni giorni or sono è morto l'attore Gianfranco Giachetti.

Con Gianfranco Giachetti scompare dal mondo uno degli ultimi pochissimi attori che dall'arte di Emilio Zago e di Ferruccio Benini hanno saputo cogliere i fili di una grande tradizione e insieme la vita e lo spirito della vecchia commedia veneziana e cioè di quel teatro che va da Goldoni a Riccardo Selvatico e da Gallina a Francesco Bon.

Gianfranco Giachetti era quel che si dice un artista nato. Nato per la musica, prima ancora che per il teatro, nato per la pittura, nato per la poesia, smarrito fin da bambino dai diversi richiami, tormentato fin nella prima infanzia dagli appelli di una vocazione che non sapeva additargli una strada netta e sicura. Studiò il pianoforte, s'occupò d'armonia e di contrappunto, cedette al bisogno di dipingere, compose qualche poesia, ma intanto dopo aver percorso le scuole elementari s'iscriveva a un ginnasio di Firenze, città nella quale era nato nel 1888 e dove suo padre lavorava quale funzionario dell'amministrazione ferroviaria.

Suo padre era il bravo ed il buon cavaliere Giachetti che, trasferitosi a Venezia per ragioni di ufficio, recava seco tutta la famiglia per trascorrervi la vita. Fu nella nostra città che il piccolo Gianfranco si sentì trasportare per la passione del teatro, spinto anche dalla lettura delle commedie di Carlo Goldoni ch'egli recava sempre fra i libri di scuola. Studiava molto, passava lunghissime ore alla Marciana, andava via via perfezionando la sua non comune abilità di pianista, seguiva con grande attenzione la critica d'arte e letteraria, ma già aveva tentato le sue prime battaglie di attore sul palcoscenico del Patronato di San Cassiano dove si andavano rappresentando i vecchi e solenni drammi in costume.

Poi lasciò le macchiette per darsi interamente alla commedia: gli applausi che andava mietendo sulle scene di San Cassiano non gli bastavano più. Volle iscriversi in una compagnia di filodrammatici il repertorio della quale non fosse composto di commedie per soli uomini, la trovò e in essa raccolse i pieni consensi di alcuni intenditori di teatro, che lo consigliarono di darsi alle scene regolari. Ma prima bisognava condurre a buon fine gli studi intrapresi; bisognava, in altre parole, laurearsi. E Gianfranco potè brillantemente addottorarsi all'Ateneo di Padova.

Ed ecco il momento di scegliere: o si fa l'avvocato o si diventa attore. Gli amici che pendevano per la seconda soluzione, pregarono Ferruccio Benini, ch'era in quel tempo a Venezia con la sua compagnia, di assistere alla rappresentazione di una commedia nella quale avrebbe agito un certo filodrammatico che aveva in animo di darsi alla carriera. Ferruccio Benini, buono e gentile come sempre, accondiscese. La commedia era *La chitara del papà* di Giacinto Gallina. Il dottor Giachetti sosteneva la parte di Checo. Benini fu un attentissimo ascoltatore, trovò che nel giovane filodrammatico c'era la stoffa dell'ottimo attore e disse che sarebbe stato assai lieto di poter iscriverlo nella sua compagnia.

A Gianfranco Giachetti parve un sogno quella proposta e l'accettò immantinente. Qualche mese dopo e cioè nell'autunno del 1912, il suo nome figura nelle locandine della compagnia di Ferruccio Benini. La incarnazione di un personaggio di secondo piano in *Per la regola!* di Domenico Varagnolo, accaparra le prime simpatie del pubblico verso la nuova recluta del teatro di prosa e questa via via va affermando i propri meriti specie nei ruoli di caratterista. [...] Giachetti è non solo un attore di Ferruccio Benini, ma è il suo amico ed il suo consigliere: gli fa leggere i copioni che gli arrivano e li fa rabberciare ove occorra, avvalendosi insieme della cultura e del buon gusto del suo valoroso collaboratore.

E' da poco scoppiata la guerra quando muore il povero Benini. La compagnia si scioglie, non è possibile ricomporla così su due piedi in tempi tanto agitati e Gianfranco Giachetti passa prima nella formazione di Alfredo Sainati e poi in quella Micheluzzi-Parisi; ma deve attendere la fine del conflitto prima di ridarsi alla sua vera carriera. E' nell'immediato dopoguerra che un veneziano appassionato di teatro, e cioè il Biolo, dopo essere riescito ad assicurare il necessario finanziamento ad una compagnia veneziana di prosa mediante periodici contributi di Enti e di privati mette al mondo quella «Serenissima» che accoglierà insieme a Gianfranco Giachetti, a Margherita Seglin e a Carlo Micheluzzi, i migliori elementi della disciolta compagnia Benini e di quella di Emilio Zago allora inattiva. Nella nuova formazione Gianfranco Giachetti copre il ruolo di primo attore e in una superba edizione di *Serenissima* del Gallina coglie gli allori di un successo che vale ad allargargli immediatamente la fama.

Puutroppo, in barba alle buone intenzioni del Biolo, l'impresa va a rotoli e poco dopo la compagnia si scioglie. Ed ecco Giachetti assumere le responsabilità del capocomico; prima con Cesco Baseggio, e più tardi da solo ed eccolo impegnarsi nel vecchio e nel moderno repertorio dimostrando di essere non solo interprete eccellente ma insieme un eccellente direttore.

I tempi sono abbastanza favorevoli al rifiorire del teatro veneziano ed ecco apparire nel 1922 *Nina no far la stupida*, la commedia «vecchiotta ed arzilla» di Rossato e Gian Capo, che dà modo al Giachetti di creare quel tipo del maestro Buganza che rimarrà sempre vivo nel ricordo di tutti come la più interessante e compiuta creazione del nobilissimo autore.

Più tardi ad allargare la rinomanza di Gianfranco Giachetti è venuto il cinematofrafo: nella *Cantante dell'opera*, ispirata da una novella, poi ridotta in atto unico, di Gino Rocca, in *Figaro e la sua gran giornata*, tratto da *Ostrega, che sbrego* di Arnaldo Fraccaroli, e altri film fortunatissimi, la finezza dell'arte del Giachetti ha modo di affermarsi in una luce nuova, e la naturalezza dell'attore e la semplicità dei suoi mezzi gli attraggono tosto le più cordiali simpatie della folla.

Ma le seduzioni dello s[chermo] non hanno saputo distaccare il Giachetti dal teatro, del quale provava il bisogno come dell'aria per respirare. Questo autunno lo abbiamo visto interprete eccellente della figura del *Cogitore* nella superba edizione delle *Baruffe chiozzotte* concertata da Renato Simoni per il festival della Biennale e finalmente egli aveva visto realizzarsi un suo vecchio sogno nella formazione di quella auspicatissima Compagnia veneziana che, diretta da un uomo di teatro quale Guglielmo Zorzi, accolse quasi tutti i migliori elementi del teatro veneziano quali, oltre al Giachetti, il Baseggio, la Seglin, Dora ed Emilio Baldanello, Carlo Micheluzzi ed altri ancora notissimi.

Purtroppo, dopo il battesimo della nuova formazione celebratosi a Roma il mese scorso con una indimenticabile esecuzione dei *Quattro rusteghi*, la salute di Gianfranco Giachetti, che già un paio d'anni or sono era faticosamente sfuggita a un primo agguato del male, andò adagio adagio guastandosi. E stavolta la scienza nulla potè fare perchè fosse serbato al teatro italiano uno dei suoi migliori e più nobili artisti.

L'arte di Gianfranco Giachetti era un'arte chiusa e pensosa, più che dall'istinto essa derivava dallo studio e dalla riflessione ed era composta di un'infinità di piccole cose e di una moltitudine di finezze fiorite da una sensibilità costantemente e rigorosamente controllata. La morte del bambino suo, crudelmente strappato al suo orgoglio ed al suo affetto di padre ed altri profondi dolori familiari, avevano deposto sul suo volto i segni chiari di una vecchiaia precoce e insieme l'ombra di una mestizia e il riverbero di un rimpianto che davano sempre un fondo amaro all'espressione dei suoi personaggi, che anche quand'era comica sembrava spesso quasi ammalata.

Negli ultimi anni Gianfranco Giachetti era un poco assorto, un pò trasognato; pareva che un pensiero costante dominasse il suo cervello, che una vaga lontana aspirazione lo tenesse come rapito. E che adagio, adagio, incedesse verso una luce nuova con tutti i suoi ultimi sogni d'artista, con tutti gli ultimi affetti del suo grande e dolcissimo cuore.

s. s.

La riunione del Consiglio del C.O.N.I.

La partecipazione degli sportivi all'impresa etiopica - Preparazione tempestiva per le Olimpiadi di Tokio - La collaborazione fra arte e sport - Gli impianti sportivi - Le imponenti cifre degli assicurati e delle polizze-premio - La Federazione Sport Invernali proposta per il Premio del Littore - Il Premio del C. O. N. I. alla Federazione Tiro a Volo - Le proposte per l'insegnamento del nuoto nelle scuole e per la costituzione d'una Federazione del pentathlon - Una città olimpionica per il 1944

ROMA, 30 — *Presieduto dal Segretario del P. N. F. si è riunito nello Studio del Partito il Consiglio Generale del C.O.N.I. presenti i rappresentanti, oltre ai membri del Comitato di presidenza, i presidenti e i segretari delle venti... Federazioni dipendenti, i sindaci e i rappresentanti dei Ministeri, enti e organizzazioni interessate. Assenti giustificati: l'on. sen. Montu.*

Lo svolgimento dell'ordine del giorno è stato preceduto da una mozione con la quale il Consiglio esprime, nella sua prima riunione dopo la fondazione dell'Impero, il proprio orgoglio per avere partecipato all'impresa etiopica ideata e voluta e diretta dal Duce con il volontarismo attivo di gran numero di sportivi dirigenti ed atleti.

Si è iniziato poi l'esame dei vari argomenti all'ordine del giorno con l'enumerazione delle realizzazioni attuate nell'Anno XIV fra le quali:

il perfezionamento dopo il primo anno di andata in vigore, degli accordi concretati con i G.I.F., i Fasci Giovanili ed il Dopolavoro;

il passaggio alla completa dipendenza del C.O.N.I. della Federazione Italiana Sport Equestri (cavallo italiano da sella);

il perfezionamento e l'utilizzazione dei servizi di cronometraggio curati dalla Federazione competente anche per le corse dei cavalli controllati dall'Ente Nazionale per le corse al trotto;

il riconoscimento dell'importanza ed utilità, dal punto di vista corporativo, degli spettacoli sportivi, oggetto di una mozione di elogio da parte della Corporazione dello Spettacolo;

la costruzione in A. O. di cinque speciali uffici sportivi presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Asmara, Mogadiscio, Addis Abeba, Harrar e Gondar;

il passaggio alle dipendenze del C.O.N.I. dell attività agonistica del R.A.C.I. e la costituzione di un'apposita Commissione Sportiva Automobilistica Italiana in funzione di federazione dipendente dal C.O.N.I.;

Il Segretario ha letto il suo rapporto sulle Olimpiadi invernali e su quelle di Berlino analizzando, non soltanto l'importanza dell'affermazione globale dello sport italiano, ma anche i caratteri e la modalità della grande organizzazione germanica. Ha prospettato inoltre, in vista della XII Olimpiade che si celebrerà nel 1940 a Tokio, la necessità di vari provvedimenti da mettersi tempestivamente in atto per ampliare il campo ove operare la selezione degli atleti e curarne con maggiore assiduità la preparazione olimpionica. A tale proposito è stata formulata una speciale mozione affinchè tre nuovi fattori di assoluta importanza concorrano alla preparazione olimpionica e cioè:

che i campioni già designati siano sempre a disposizione delle rispettive Federazioni anche durante i loro obblighi di leva e per tutte le forze armate raggruppandoli in un apposito centro, sì da poter avere la loro disponibilità senza pregiudicare la loro istruzione militare;

che il finanziamento di cui il C.O.N.I. deve disporre sia a base nazionale onde evitare la aleatorietà dei vari contributi e rafforzare anche nei settori periferici l'organizzazione sportiva della Nazione.

Anche per le Olimpiadi dell'arte è stata approvata una mozione tendente ad ottenere che, in considerazione dei lusinghieri risultati del primo esperimento, concretatosi per iniziativa del C.O.N.I. con il successo delle opere presentate ai concorsi olimpici di Berlino, la collaborazione tra arte e sport sia incrementata direttamente dal Ministero della Stampa e Propaganda.

Il Segretario ha esposto i risultati dell'attività svolta dalla Commissione Impianti Sportivi, ragguardevole per l'entità dei progetti esaminati, e, ribadito il concetto già espresso dal Segretario del P. N. F., in un suo "Foglio di disposizioni" e dal Sottosegretario agli Interni in una sua circolare ai Prefetti, che gli impianti sportivi devono essere riservati esclusivamente a scopi sportivi, ha prospettato il lavoro futuro della C.I.S. per rendere sempre più efficace la sua opera di propaganda e di assistenza tecnica.

L'Amministratore del C.O.N.I. ha sussequentemente riferito circa l'attività della cassa interna di previdenza nei primi anni di gestione precisando in cifre l'entità numerica degli assicurati che sono stati 603.402 senza calcolare il milione e mezzo di giovani fascisti ed iscritti ai GUF assistiti con la stessa diligenza, quella dei sinistri pagati ed in corso di accertamento per un totale di 6586, quella assai importante, rispetto alla quota individuale versata annualmente dagli atleti assicurati, delle somme corrisposte agli infortunati, somme che ammontano a L. 2.485.084; infine quella delle polizze-premio ad atleti che si distinsero in Italia od all'estero in vittorie di campionato o nella conquista di primati, polizze che fino ad oggi rappresentano un capitale di oltre un milione.

Letta la relazione dei sindaci per il consuntivo dell'Anno XIII e la relazione dell'Amministratore per il preventivo dell'anno XV, i relativi bilanci sono stati approvati.

A sindaci effettivi per l'anno finanziario XV sono stati confermati i fascisti dott. rag. Carlo Pallottino e rag. Giovanni Bernardoni, a supplenti il rag. Giuseppe Milani; sono inoltre nominati, nella loro qualità di rappresentanti del Ministero delle Finanze, ad effettivo il rag. Gustavo Frisco, a supplente il rag. U. Quattrini.

Si è proceduto poi alla disamina delle candidature al Premio del Littore ed al Trofeo del C.O.N.I. per l'anno XIII.

Per il primo, al quale concorrevano la Federazione Italiana Atletica Leggera, la Federazione Italiana Nuoto e la Federazione Italiana Sport Invernali, è stata proposta al Direttorio del P. N. F. quest'ultima, per l'incremento notevole della sua organizzazione e per il rilevante numero di affermazioni nelle varie specialità in campo internazionale.

In quanto al secondo, al quale concorrevano la Federazione Italiana Cronometristi, quella dei Cacciatori Italiani, quella del Rugby, quella del Tennis e quella del Tiro a Volo, è stato assegnato a quest'ultima per le sue quarantotto vittorie internazionali individuali, la conquista di un primato mondiale ed il miglioramento di due nazionali.

Sono state infine discusse ed approvate le seguenti proposte.

Estendere l'assegnazione del Trofeo C.O.N.I. anche alle organizzazioni del Regime che praticano lo sport, pur non essendo inquadrate nel C.O.N.I.;

Proporre di rendere obbligatorio, come materia di insegnamento, il nuoto nelle scuole elementari e compatibilmente per ora, nei centri ove esistano piscine;

Costituire la Federazione del pentathlon, sia perchè in base all'art. 4 dello Statuto del C.O.N.I. tale costituzione è possibile, sia perchè le ultime Olimpiadi hanno dimostrato che abbiamo tutte le possibilità di futuri ottimi piazzamenti.

E nell'eventualità che le Olimpiadi del 1944 siano assegnate all'Italia, sia fin da ora concretato un progetto per la costituzione della Città Olimpionica, degna di Roma imperiale, nella zona che sarà scelta da apposita commissione. ha avuto termine.

Con il saluto al Duce la riunione ha avuto termine.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Merletti e ricami nostri

Per il potenziamento della moda italiana

La seconda sessione della Corporazione dell'Abbigliamento concludendo i suoi proficui lavori, nel corso dei quali sono esaminate e discusse parecchie importanti questioni sul potenziamento della moda italiana, ha impostato anche il problema riguardante la produzione dei merletti e dei ricami, rimandando ad una ulteriore sessione il suo più approfondito e conclusivo esame.

Più che una promessa è codesta la certezza di una nuova prossima rinascita della più bella e gentile arte femminile schiettamente e gloriosamente italiana. Meglio che rinascita, rivalorizzazione che in realtà [illegible] di questi bianchi miracoli di refe che da secoli fioriscono dalle mani delle nostre donne di Venezia, d'Abruzzo, di Liguria, del Piemonte, dell'Umbria, di Romagna, delle Marche, della Toscana e di tante altre nobilissime terre Italiane non è mai morta e nemmeno decaduta. Essa invece è stata tramandata di generazione in generazione, come del resto tutte le arti familiari applicate: e a Venezia dal lato tecnico, artistico ha raggiunto una perfezione e una bellezza che incantano tutto il mondo dalle esposizioni dei nostri migliori stabilimenti di produzione.

Dove e come nacque il merletto? Fu esso importato dall'Asia in Sicilia, o portatovi dagli Arabi, donde poi si diffuse a Napoli e successivamente in tutta Italia? O sbocciò dalle mani di una fanciulla chiusa nel chiostro per ingannare le lunghe interminabili ore di prigionia e della rinunzia guardando l'industre e perfido lavoro di un ragno sottile tessitore d'insidie? O la nota leggenda della dolce fanciulla veneziana, che in attesa del fidanzato in guerra fu la involontaria creatrice del famoso *punto in aria* ottenuto ricoprendo di sottili fili di refe il fiore da lui lasciatole in pegno d'amore e che si era essiccato nella sua custodia, riposa su un principio di realtà?

Gli eruditi indagatori delle origini del merletto non hanno mai potuto precisarlo, ma questo è certo: che i merletti si diffusero in Europa dall'Italia, e più precisamente, da Venezia, le cui trine furono pagate a carissimo prezzo dalle eleganti di tutta Europa, e specialmente in Francia, dove esse furono introdotte da Cateria de' Medici. E la loro voga divenne così grande che più tardi Luigi XIV, come aveva già trasportato in Francia l'industria dei vetri di Murano, volle anche avere dei centri nazionali per l'arte del merletto. Il gran Colbert secondò il suo Re e fece fare dei passi segreti dal suo ambasciatore a Venezia perchè cercasse di allettare le esperte fanciulle della Laguna a venire ad impiantare quell'arte gentile anche in Francia.

Esiste tuttora la corrispondenza segreta di queste trattative, dopo le quali il 3 agosto 1665, Luigi XIV, con un decreto, stabiliva la manifattura del «punto di Francia».

A Reims fu impiantato uno stabilimento, fondato da sei veneziano, e fino a 200 operaie veneziane, pagate a peso d'oro, nonostante il più rigido controllo eludevano i divieti della Serenissima, la quale giunse sino a imprigionare i parenti delle emigrate e a minacciare di farle assassinare da sicarii.

Intanto nel nostro Paese, altri centri di caratteristica produzione erano sorti a Genova, a Milano, e un po' dappertutto perchè ogni regione d'Italia diede al refe una sua particolare espressione. Nacque in tal modo l'arte emiliana o «aemilia ars», che ha anch'essa la sua storia gloriosa; nacquero le famose trine a tombolo di Aquila, dove il merletto fu coltivato con grande senso artistico ed ebbe un suo particolare svolgimento e una vera impronta originale tanto che il punto antico aquilano è da allora rimasto tradizionale. Nacquero i punti doppi e ricci, quelli in aria, a intaglio e a traforo, a maglia quadra o bucato e la donna continuò a creare con il suo ago sottile le opere d'un'arte che richiede buon gusto, pazienza e abilità.

Produzione abbondantissima e varia secondo i luoghi in cui essa fioriva e che pure sembrava insufficiente alle richieste. Perchè fino a un tempo non molto lontano da noi non c'era casa in cui i merletti, più o meno fini, secondo le condizioni economiche della famiglia, non costituissero una nota caratteristica dell'arredamento: tendaggi, tovaglierie, lenzuola, coperte, tappeti da tavola, spalliere per divani e poltrone, centro per sopramobili, ecc.; come non c'era signora elegante che non avesse la sua biancheria personale adorna di pizzi delicati e di trine preziose. E di ricchi merletti era il candido velo nuziale, e di trine vaporose eran fatte le culle. E l'abbigliamento femminile vedeva sposarsi in armoniche unioni la grazia aerea dei merletti ai lucenti rasi e alle morbide sete.

Ed oggi? La produzione italiana dei merletti è viva e diffusa un po' dovunque e non ha perduto alcuno dei suoi pregi di finezza e di bellezza; ma specialmente Venezia e Burano tengono viva in tutto il mondo la gloria secolare delle nostre trine. Senonchè è un fatto che il merletto entra molto meno di prima nelle case signorili. Si vuole attribuirne la colpa al modernissimo novecentista. E sarà. Ma solo in parte. Il vero è che i merletti a mano sono costosi appunto per il loro valore costituito dalla rarità e dalla difficoltà della lavorazione, e quindi non tutti possono permettersi il lusso di adornarne i corredi di biancheria da letto e da tavola. E si ricorre ai merletti a macchina che costano poco, ma che per quanto benè imitati non possono gareggiare con gli artistici merletti a mano. Tra gli uni e gli altri, infatti, vi è la stessa enorme differenza che passa tra il quadro dipinto a mano e le innumerevoli copie oleografiche e fotografiche. Neppure le signore più fini sdegnano di unire oggi alla mussolina di seta, al Crespo di Cina e al crespo rasato della loro biancheria personale i merletti d'imitazione, mentre le belle tende incrostate di pizzi ad ago o a fusello sono state sostituite dai più moderni tendaggi di taffettà o di tulle.

Tutto fa prevedere che il non dimenticato, ma trascurato merletto, questa gloria nostra piena di fascino e di nobiltà e che ha in sè tanti elementi di raffinata eleganza, riprenda il suo antico posto.

I primi segni di questa restaurazione non mancano: infatti in quasi tutte le collezioni di quest'anno delle grandi Case di Alta Moda vi sono vestiti da sera confezionati in merletti italiani. Ma è necessario continuare a intensificare questi primi tentativi, in cui alle Case di Mode (e di biancheria) deve allearsi anche la nostra industria tessile perchè essa con la ricchezza delle sue ispirazioni, la fantasia dei suoi orditi è ben degna di uguagliare la produzione di quei tempi in cui tra il lusso e lo sfoggio dei più artistici damaschi, dei rasi più smaglianti, dei velluti più preziosi, si impose la grazia pallida e gentile del merletto.

Occorre inoltre che le nostre Case di arredamento e i nostri architetti, lungi dal bandire questa nostra secolare industria (che dà pane a intere popolazioni) per sostituirne la funzione con legni esotici, tessuti o altri materiali di importazione straniera, aiutino il rifiorire di questa italianissima industria artigiana valendosi delle molte risorse decorative, che il nostro merletto può offrire.

Infine è necessario che tutte le donne italiane si facciano propagandiste del merletto e banditrici della sua bellezza. Oggi esse s'intendono di letteratura, di politica e di sport, ma non sanno più maneggiare l'ago. Tuttavia un sottil filo è rimasto idealmente attorcigliato alle nostre dita, come simbolo delle nostre più vere attitudini e delle nostre migliori aspirazioni. Non lo spezziamo, ma contribuiamo anche noi a favorire il movimento per un maggior assorbimento di uno dei più tipici nostri prodotti, sia per ragioni di arte che di economia nazionale. Solo così il merletto, gloriosa tradizione italiana, potrà essere restituito agli antichi splendori.

Malvella

Per gli sport invernali

Tacciono ancora gli altoparlanti... della neve, chè non ancora è stato dato l'allarme da nevaio a nevaio. Quasi timidamente gli alberghi d'alta montagna si dan la voce: sessanta centimetri di nevicata quà, cinquanta là... Ma son notizie che quelli del piano non si decidono a raccogliere ove non si eccettuino quei pochi «tifosi» dello sci che, caricate le assicelle di frassino e i bastoncini sul tetto dell'auto, indossati «i costumi da neve dell'anno scorso», si spingono fino a duemila di quota in cerca della neve vergine, appena, appena caduta.

Abbiamo sottolineato quel «costume da neve dell'anno scorso» per segnare il punto della stagione degli sport invernali. Siamo infatti in quel momento tipico della vigilia in cui se si aspetta ancora la neve a giusta portata... di sci, si attende anche, e non è certo cosa secondaria, che la moda prenda una strada giusta fuori dai tentativi più o meno pratici, più o meno eleganti e originali, che i creatori espongono qua e là nelle vetrine all'esame e al voto del pubblico.

Che cosa volete quindi che allettino i primi venti, quaranta centimetri di neve, caduti al Sestriere o a Cortina o a Ponte di Legno se i più (qui sarebbe d'obbligo dire «le più») non sanno ancora bene che genere di costume devono indossare!

Ricordiamo pure qualche modello ideato con spigliata e un po' arrischiata fantasia in lana impermeabilizzata composto di una giacchetta, chiusa da una costellazione di bottoni che formano sul petto una specie di Orsa maggiore, e dalla sottana aperta che copre i pantaloni. La chiusura del collo, fatta alla maniera di quelle che sono nei cappotti d'incerato dei marinai, le alte ghette e il cappello di una foggia, che ricorda i caratteristici copricapi dei pescatori d'Islanda, suggeriscono più che i cimenti nella neve, la idea di una sfida ai temporali e agli acquazzoni.

Altri lancia tutta una gamma di giubbetti e di maglioni nei colori più accesi e più violenti, altri infine parla, somma originalità, di costumi a giacca in pelliccia rasata, adoperando alcune di quelle pelli d'agnello nostrano che nulla hanno da invidiare a certe, già quotatissime, pelliccie straniere.

Non dovremmo esitare a prevedere il trionfo sulle varie tendenze del costume da neve tutto in pelliccia — ve lo immaginate una figurina di sciatrice inguainata in un costumino di dorata gazzella oppure graziosamente vestita, dai pantaloni al giacchetto, di vitellino bianco!! Ma non dobbiamo dimenticare che il gusto del pubblico finisce per essere lui solo arbitro nell'indirizzare tutte le mode, compresa quella degli sport invernali. Finirà invece per imporsi, perchè accuratamente preparata dopo anni di selezione e di esperienze, la biancheria per lo sciatore e per le sciatrici.

I più possono giudicare trascurabile la scelta degli indumenti che stanno a diretto contatto del corpo mentre questo è impegnato in uno sforzo violento, ma sono in errore. Specialmente, nel caso in cui entrino in voga i costumi da neve in pelliccia, la maggiore attenzione deve essere messa nella scelta delle sottovesti, a cominciare da quella in uso più intimo per finire alle camicette.

Ne abbiamo viste alcune in raso veramente deliziose.

Non si riferiremo in proposito mai abbastanza a quelle norme igieniche che prescrivono l'uso di tessuti come la seta naturale che, pure essendo ottimi coibenti del calore, lasciano poco la traspirazione della pelle.

La seta inoltre consente una totale libertà ai movimenti del corpo, non appesantisce e sopratutto non fa attrito con la pelliccia, sicchè lo sciatore conserva tutta la sua agilità ed i suoi movimenti possono mantenere quella disinvolta eleganza che nessuno può apprezzare abbastanza come chi frequenta i campi di sci.

Ma per i più freddolosi, i creatori di nuovi capi di biancheria hanno approntato dei tipi in tessuto misto di lana e seta che sono quanto di più soffice, tepido e morbido si possa immaginare.

• • •

Però la preoccupazione delle graziose sciatrici non sta soltanto nel costume da neve.... tantomeno poi nello stile della scivolata. Sono infatti poche quelle che ricordano di andare in montagna d'inverno anche per sciare, da quando si sono aperti quei fastosi e pittoreschi alberghi dove, appena disfatte le mense per la cena, si comincia a danzare e si danza fino alle ore piccole, mentre fuori infuria la tormenta. Perciò è indispensabile portare nella valigia anche qualche abito da sera...

Veramente, qualora non si tratti di quelle serate eccezionali dove è d'obbligo per gli uomini la marsina e per le signore la veste lungamente caudata e ampiamente scollata, l'abito più disinvolto e consigliabile dovrebbe essere quello da pranzo, come si usa adesso, in raso o in seta laminata, fatto a giacca oppure a redingotta, che se ha una linea misurata nella sua impeccabile eleganza brilla per la preziosità del tessuto.

Le sottane sono lunghe e coprono la gamba inguainata nella calza di garza di seta, la quale però troverà modo di svelare la linea armoniosa della caviglia attraverso qualche accorta apertura fatta per lasciarne libero il passo.

Sommario "Fili" n. 35

Il numero di novembre *Fili* inizia la bella rassegna di ricami con tovaglie a soggetto sacro interpretate modernamente.

Venezia ha ispirato un magnifico disegno di Pia di Valmarana, «La Festa del Redentore», che, con le gondole, i fuochi d'artificio riflessi sulla laguna ci ricorda la caratteristica festa.

Molto interessante è l'articolo sui lavori siciliani, esempi di antiche coperte lavorate ai ferri, sfilati dai disegni classici. Troviamo riprodotto in una bella tavola a colori un bozzetto da eseguire a mezzo punto. Suggerimenti per coperte d'una camera da giovanetta con riproduzioni ed esempi. I lavori a maglia occupano molte pagine, specialmente quelli dedicati ai bambini.

Le giovani mamme troveranno interessantissimo l'articolo «Dieci trasformazioni di un modello», che le invoglierà a fare da sè dei deliziosi vestitini. Prezioso per le mamme in attesa l'articolo «Corredino da preparare» con la descrizione delle misure, come pure l'illustrazione di culle guarnite di veli.

Descrizione di giacche a maglia, modelli di camicette e un interessantissimo articolo ricco di schizzi, riproducenti a grandi linee modelli delle più note sartorie italiane. Sono inoltre riprodotti modelli per la guarnizione di pelliccia, lavorini per la casa, schizzi di berretti semplici ed eleganti.

Il fascicolo si chiude con la nota di avicoltura, di puericoltura e con buone ricette di cucina; lo completa una bella tavola di disegni a grandezza di esecuzione.

ELEGANZE ✻ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Ginnastica piacevole

Ecco una ginnastica semplice ed efficace: giocate alla palla. Questo estremo periodo di vita all'aperto, in riva al mare, in montagna, in campagna, ve ne offre la possibilità. Ma se volete che l'esercizio risponda alle sue finalità, scegliete un pallone grosso e anche un po' pesante che vi rimanderete giuocando con un compagno o una compagna, eseguendo gesti e prendendo atteggiamenti svariatissimi. Sarà una lezione di cultura fisica, completissima che eseguirete così, una lezione interessante tutto l'apparecchio muscolare e stimolante l'organismo e la respirazione.

Dippiù: questo autentico: «Medecin ball» essendo un peso addizionale esigerà una certa forza e degli sforzi ripetuti che irrobustiranno le vostre braccia senza tuttavia sviluppare in modo inestetico la muscolatura.

Le gambe, la schiena, i reni e specialmente l'addome risentiranno benefici effetti da questo esercizio che richiede una forte contrazione dei muscoli addominali — specie per il lancio del pallone — i quali acquisteranno, così una tonicità preziosa.

Per quest'ultima ragione tutti gli esercizi di questo giuoco, praticati nella posizione seduta o coricate, diventano utilissimi per prevenire l'afflosciamento delle parreti addominali e ottenere la riduzione di un eccesso di grasso.

Bisogna aver cura di respirare profondamente nell'eseguire questo giuoco perchè anche la respirazione si avvantaggi dai movimenti che occorre eseguire.

Ecco un esercizio divertente e semplicissimo, utile per tutti è tale da mettere in moto tutti i muscoli del corpo: l'esercizio perfetto perciò.

La cura dei capelli

Il lungo periodo dell'estate, prima di tutto, l'acqua del mare e la reazione della luce violenta sulla umidità opure l'aria viva ed il vento della montagna, e poi — subito dopo il ritorno in città — la caduta delle foglie e delle castagne, ed ecco i nostri poveri capelli ridotti in uno stato da far pietà; secchi, induriti, diradati, senza più luce, senza più bellezza malgrado le frequenti soste dal parrucchiere. Ma la cura dei capelli è, come quella della pelle, come quella della giovanile elasticità della figura, qualcosa che domanda una attenzione speciale, serissima ed una attenzione che nessuno può prestare meglio di noi medesime.

A restituire infatti alla propria capigliatura indebolita, avvilita da l'abbandono nel quale la si è lasciata nel corso dell'estate ed a mantenerle comunque quel calore, quella morbidezza, quella vita insomma che è condizione essenziale di suo splendore, c'è un mezzo solo, basato su di un trattamento igienico che mira alla bellezza della capigliatura attraverso le perfetta salute del cuoio capelluto: salute che si ottiene mediante un opportuno massaggio e nutrimento della cute e con un sistematico, intelligente uso di spazzola sui capelli.

Incominciando dalla spazzola, provvedersene una di quelle a lunghi peli duri e, divisa la capigliatura a mezzo di più scriminature, su ciascun ciuffo di capelli passare, per tutta la loro lunghezza, la spazzola con un movimento di mano a cucchiaio; appoggiando fortemente sulla radice propria dei capelli per eccitare favorevolmente il bulbo peloso e risalendo quasi con la leggerezza di un volo sino all'estremità dei capelli per modo di rialzarli ed aerearli al più possibile. Dopo una spazzolatura così eseguita, uniformemente su tutta quanta la capigliatura, si passerà al nutrimento od ingrassamento del cuoio capelluto: ciò che si otterrà facilmente impregnando la massa dei capelli di un po' di olio di oliva mediante un lieve massaggio dolcissimo. A completare la cura infine, servirà magnificamente uno «shampoing» tonico, senza ammoniaca, cioè senza soda, ed ottima cosa sarà se i capelli potranno essere rasciugati con degli asciugamani oppure all'aria, senza costringerli subito ad una rimessa in piega.

Ripetere l'applicazione due o tre volte, alla distanza di dieci, dodici giorni; e si vedranno i capelli riprendere tutta la loro vita, la loro lucentezza, pronti ancora a prestarsi, senza soffrirne, a qualunque capriccio od artificio di parrucchiere.

Ricette per chi riceve

Una lettrice mi chiede qualche ricetta per comporre dei cocktails a base, per quanto possibile, di ingredienti nazionali. Eccone alcune:

La vera formula del Bronx: Due terzi di gin; un terzo di succo d'arancio; un sorso di vermouth di Torino; una scorza d'arancio. Mescolate forte.

La vita è bella. Un terzo di un liquore dolce e fine a vostra scelta: un altro di Kummel; un sorso di curacao; un pezzetto di mandorla tosta.

Il Cubano. Un bicchiere piccolo di rhum; due sorsi di vermouth di Torino; due di Benedettino; una traccia d'angustura.

Un dolce messicano. Schiacciate tre banane mature bene; aggiungetevi mezza tazza di zucchero in polvere e il succo di un limone. Impastate, aggiungete, rimestando, il bianco di un uovo battuto a neve e un pò di panna montata. Fate ghiacciare e servite come un gelato.

Uova all'arancio. Mettere nello «shaker» il bianco di un uovo, il succo di un arancio e un cucchiaio di zucchero. Potete aggiungere anche poche gocce di triple secco o di curacao. Agitate forte e servite ghiacciato.

Cappelli bassi

Questa volta la visita alla modista mi ha procurato un vero sollievo. Immagino che non fosse soltanto nelle mie speranze un ritorno alla normalità e al buon senso in fatto di cappellini, e suppongo perciò che la lieta novella del mutamento di rotta indicato dagli ultimissimi modelli debba far contente tutte le lettrici convinte come me dell'assurdità di certi copricapo.

Vi annuncio quindi subito che alle stravaganze commesse fin qui sulle nostre povere teste si sta riparando con cappelli moderati e, vorrei dire, riposanti.

Ai tradimenti compiuti a tutto danno delle nostre fisionomie alterate dalle linee caricaturali dei cappellini esageratamente eccentrici si sta contrapponendo il ritorno a forme che hanno tutti i requisiti per incorniciare il volto femminile, con grazia, con civetteria, con vivacità, ma sempre entro certi limiti di saggia ponderatezza.

Vi parrà incredibile eppure il berrettino basco, il famigerato universale, imperituro «basco» sta rimettendosi in linea come una novità.

Ho visto in una recentissima collezione di cappelli due baschetti eleganti «ultima edizione». Uno, in feltro nero, rotondo e piccoletto aveva semplicemente un passante in feltro uguale che lo tratteneva sulla nuca, e, di lato, era guernito con una striscia di marabù grigio chiaro e grigio scuro.

L'altro, in feltro marrone era più semplice ancora, ma la particolarità che lo distingueva era tutta nella lavorazione del feltro a increspature fitte e disuguali le quali rendevano il baschetto ricco di disegni in rilievo, in maniera nuova e inattesa.

La riapparizione delle piccole forme a berretto è il sintomo chiaro della decadenza dei cappelli spinti al massimo in altezza; si torna alle forme basse, anzi, bassissime, per quell'amore dei contrasti violenti che è una delle caratteristiche più evidenti della moda di tutti i tempi. C'è però anche una altra tendenza.

La tendenza al cupolino rotondo e aderente che segue sempre esattamente la forma della testa e sovente dietro termina a punta confondendosi con la linea della capigliatura — e al ritorno dell'ala grande rovesciata un pò di lato, che incornicia bene il viso e lo aureola, ala che si limita a finire nel cupolino come un arco lunare.

Si capisce che questa linea di cappello è piuttosto riservata alla sera o al pomeriggio elegante, mentre una serie di berretti morbidi in velluto o in feltro — tutti tendenti a formare un pò di altezza davanti e da portare piuttosto leggermente sull'occhio invece che all'indietro — sono pronti a ridarci un'espressione calma, giovanile, serena ed a soccorrerci nei giorni in cui il cappello troppo originale crea disarmonie peri[...] sionomia.

Ci sono forme a ba[...] sai arieggianti al berre[...] se, eseguite in renna, [...] schwanz, di originali[...] pure piccante. Ci [...] bretoni e turbantini a [...] fascia drappeggiata [...] cu capino piatto, a [...] tola, originalissimi [...] sono tocchetti a fascia [...] ta e ad angoli smussa[...] se Dio vuole — capp[...] preoccupano di donare [...] chi li porta.

E questa — a parte [...] l'alto delle forme — è [...] zione più conformante.

Picco[...]

UNA. — Certamente [...] ginnastica adatta. Ma [...] spiegarla. Prenditi il libr[...] G. Poggi Longostrevi: [...] *sica della donna* (con [...] fie) pubblicato dall'edito[...] vi troverai il fatto tuo. [...]

STELLA 1936 — Da[...] portanza a un incontr[...] gna. Se colui che ti [...] pensa seriamente a te, [...] che troverà la maniera [...] Ma se non lo farà, [...] la tua è un'illusione. [...] dal tuo medico una cura [...] le. Ti farà bene e per [...] desideri e per la carnag[...] cappotto di coniglio an[...] mato «lapin», rappres[...] un «voglio e non pos[...] più signorile un bel [...] morbida lana elegante.

QUARANTENNE. — [...] fatuità odiosa! Una gio[...] va rifiuta di diventare [...] o tua amante per fedel[...] moria del marito e tu [...] dentemente vuole esser[...] ta». E chi o che cosa [...] a trarre questa conclusi[...] doppio rifiuto formula[...] buona fede? Non cono[...] la donna se non credi [...] di capaci a restare fed[...] cara memoria! Eppoi, [...] parlare di conquistare [...] mandi il rimedio contro [...] molto grassa e una gra[...] tà di forfora che ti fa [...] pelli?

CLER — Lo «corregi[...] reggi? Per una student[...] so magistrale superiore [...] d'ortografia è grave! Ma [...] la tua lettera, compre[...] grafia parla di mediocri[...] una discreta dose di [...] Devi studiare con seriet[...] attenzione.

ALFA 8.a — Sì, [...] esistono olii speciali per [...] re la pelle e ti consig[...] vare a rendere più scur[...] nascondere le efelidi che [...] gono. Per ingrandire [...] sta annerire un poco [...] Un mezzo innocuo è i[...] toccare le ciglia, legg[...] te, per una quindicina [...] con olio di ricino (gram[...] acido gallico (grammi [...] tenere che si allunghino [...] scano. Poi, terminata qu[...] cura, passare attraverso [...] bre, tenendo gli occhi [...] mediante un bastoncino [...] pò di polvere di «hen[...] famoso «Koeul» delle [...] annerisce le ciglia e non [...] vista, anzi la rafforza.

LUCISTELLA — Sì [...] Se sì, auguri. Se no, [...] sare più. Quando un [...] tenzioni serie trova [...] niera di dirlo.

RICCIOLI BRUNI — [...] m. 1.57 dovresti pesar[...] chili. Dormi almeno [...] quattro pasti al giorno, [...] due completi. In [...] la di grasso, come [...] quando avrai acquistat[...] che ti mancano vedrai [...] screpolerà più. Intan[...] leggermente, un paio [...] giorno e la sera prima [...] con lanolina purissima.

LUNEDI' 30 [No]vembre 1936 XV
[Ed]izione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

[L]a classifica immutata per i risultati pari dei cinque incontri più importanti

Nella Serie B l'imbattuta Atalanta continua la sua marcia pareggiando a Messina
La Cremonese scalza dal secondo posto il Livorno battuto a Catania - Il Venezia perde immeritatamente a Brescia ed il Verona divide i punti col Catanzaro

I risultati

Calcio

[Di]visione Nazionale A

[Fioren]tina-Triestina	2-1
[Bologn]a-Juventus	1-1
[Torino]-Lazio	2-2
[Roma]-Genova	0-0
[Lucche]se-Bari	0-0
[Sampie]rdarena-Ambrosiana	2-2
[Milan]-Novara	2-1
[Napoli]-Alessandria	2-0

[Di]visione Nazionale B

[Brescia]-Venezia	2-0
[Verona]-Catanzaro	1-1
[Messin]a-Atalanta	1-1
[Catani]a-Livorno	1-0
[Cremo]nese-Viareggio	4-2
[Pisa]-Palermo	1-1
[Pro V]ercelli-Modena	2-0
[...]quila	2-1

[Di]visione Nazionale C

[Go]rizia-Spal	1-0
[...]a-*Ponziana	3-2
[...]ndo-Rovigo	2-0
[...]-Vicenza	2-1
[...]te-Treviso	3-1
[...]-Grion	5-0
[...]-*Carpi	1-0

GIRONE B

[...]si-*Seregno	2-1
[...]a-Fanfulla	1-1
[...]-Reggiana	5-3
[...]Siai	1-0
[...]atria-Legnano	1-1
[...]*Gallaratese	2-1
[...]-Varese	0-0
[...]Cusiana	2-0

GIRONE C

[...]rnigliianese	3-0
[...]nese-Rivarolese	3-0
[...]a-Vado	1-0
[...]Imperia	1-1
[...]-Acqui	3-1
[...]ese-Biellese	1-0
[...]lo-Pontedecimo	3-0
[...]e-Derthona	7-0

GIRONE D

[...]ra-*Grosseto	3-2
[...]Siena	1-1
[...]ta-Rimini	2-0
[...]popoli-Baracca Lugo	1-1
[...]tana-Jesina	3-1
[...]Ravenna	5-0
[...]no-Prato	1-1
[...]se-Le Signe	0-0

GIRONE E

[...]ese-Civitavecchia	3-1
[...]o-Cerignola	1-0
[...]a-Salernitana	1-1
[...]-Manfredonia	2-0
[...]-Potenza	1-0
[...]Tosi	1-0
[...]Benevento	0-0

Prima Divisione

VENETO

[...]B-*Treviso B	3-1
[...]a B-Mestre	0-0
[...]o-Andace	0-0
[...]-*Giorgione	5-0
[...]Rossi	2-0

VENEZIA GIULIA

[...]Ampelea	0-0
[...]olvay	2-1
[...]-Pordenone	3-3

[Se]conda Divisione

VENETO

[...]o B-Adriese	2-1
[...]a B-Padova B	4-0
[...]no-*Badia	6-1
[...]Mestre B	1-0
[...]dova-*Rovigo B	3-2

VENEZIA GIULIA

[...]B-Pro Gorizia B	1-1
[...]a C-Fiumana B	2-0
[...]do B-Ponziana B	rinviata

[Cam]pionati Propaganda

[...]E. — *Seconda Categoria*: [...]A: *Cividale-Maurano 0-0; [...]ova-Pozzuolo 1-0; Sangior[...]ora 1-0; *Zugliano-Rapid [...]o 1-1. Girone B: *Esperia-[...]rdita 3-0; *Tricesimo-Mar[...] 7-0; *Giovinezza-Passons [...]uncia). *Prima Categoria*: [...]acco-Caporiacco 1-0; *Adua [...] 1-0; *Pradamano-Olimpia

[...]NA. — *Seconda Categoria*. [...]A: *Alba-M. Bianchi 3-0; [...]lla Scala-Esperia N. 2-1; [...]id-Cerea 4-2; Vigasio-*Mi[...]l. Girone B: *Lugagnano-[...]ca 0-0; *Audacini-Verona [...]3; Cantore-*Valeggio 2-0; [...]ino-*S. Ambrogio 6-2.

Coppe e Tornei

[...]STRIA A VENEZIA: *Le[...]gere A-Lido rinviata; *Je[...]ecca 4-1; *Leghe Leggere [...]et Spera 2-2.
[...]TTORIO A THIENE. *Fi[...]*: Zanè-Maslianico 2-1.
[...]AMPIONATO A VICEN[ZA] [...]rone A: Berga Juventina [...]one B: Ferrovieri-Dux 1-0.

Amichevoli

[...]: Foscari Lido-Murano	3-2
[...]: Imperia-Castellana	4-1
[...]: Padova allievi Audax	5-0
[...]Sacco: Torpado-Piove	2-1
[...]Rovigo: C-Fratta Pol.	8-0
[...]Borgo: Trento-Verona r.	1-0
[...]Moraro-Pro Gorizia all.	2-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Triestina-Guf Torino	26-4
*Guf Padova-Guf Firenze	28-17
Borletti-*Guf Bologna	54-23
*Sciesa-Roma	34-28

GIRONE B

*Reyer-Guf Pisa	42-26
Bologna-*Lazio	36-26
Filotecnica-*Torino	31-22
*Napoli-Guf Pavia	29-14

Prima Divisione

TERZA ZONA

*Audax-Fumei	62-16
Reyer B-*Guf Treviso	34-14

QUINTA ZONA

Marina Merc.-*Crda Trieste	23-12
*Triestina B-Crda Monfalcone	22-20
*Chimici-Pubblico Impiego	24-14

Torneo Bajetta

VENEZIA: Dienai A-Reyer C 28 a 24; Laetitia A-Reyer A 2-0 (rinuncia).
PADOVA: Guf Padova B-Mezzomo B 46-5; Dop. Contro-Fumei 2-0 (rinuncia)
VICENZA: Ivem - Tessili 30-21; Guf-Tessili 23-12.

Torneo Bianchi a Vicenza

D'Annunzio-Balbo 36-26; Mussolini-Bianchi 36-21; F. G. Lonigo-De Vecchi 17-13.

Amichevoli

Vicenza: Giovani fasciste Vicenza-Giovani fasciste Lonigo 21-14.

Palla ovale

Torneo di qualificazione

GIRONE A

*Guf Pavia-Guf Padova	9-6

GIRONE B

*Guf Milano-Guf Napoli	16-3

Internazionali

Chalons: Rugby Club Chalomais-Amatori Milano 7-0.

Disco su ghiaccio

Zurigo: Svizzera-Cecoslovacchia	1-1
Zurigo: Praga-Zurigo	5-2

Disco a rotelle

Busto: Busto-Monza	4-3
Busto: Novara-Busto	5-4

Bologna-Juventus 1-1 (0-1)

BOLOGNA, 30. — Poteva forse mancare il sole ieri a questo incontro così acceso, indiavolato, emozionante di due squadre ricche di tradizioni, in cui una doveva difendere il titolo che all'altra aveva portato via, e questa doveva con le sue fresche energie, con i suoi ragazzi spigliati messi accanto alle vecchie colonne mostrare che non immeritatamente l'aveva perduto? E il sole ha squarciato la nebbia e ha mandato la sua luce rossastra del tramonto a illuminare questa grande contesa; e l'ha illuminata fin che ha potuto, poi è sceso e ha lasciato il grigiore della sera nell'animo triste dei tifosi bolognesi.

Ancora una volta sul loro campo i campioni hanno tradito la folla; hanno disperatamente lottato, forse anche troppo disperatamente e forse alla fine tumultuariamente ma non sono passati davanti alla barriera juventina. Ieri più che mai c'era da vincere, da difendere lo scudetto da poco conquistato; ma anche gli ex-campioni avevano il loro prestigio, il loro passato ricco di gloriose lotte da salvaguardare: e ieri più che mai hanno strenuamente combattuto, prevedendo anzi più di qualche volta l'ebbrezza della vittoria vicina. Gli stendardi rosso-blu non hanno sventolato alla fine.

Forse al di sopra dell'arbitro, dei giocatori, del pubblico, dei pronostici sta una guida diversa, sta la dea giustizia del calcio. Essa valuta priva di spiriti campanilisti il grado della squadra e dà spesso un giudizio che è indubbiamente il migliore. Ieri chi meritava di vincere? Ha attaccato di più il Bologna specie nel finale, anzi in quasi tutto il secondo tempo: ma la Juventus che indubbiamente aveva condotta una prima ripresa superiore all'avversario, che aveva frenato gli spiriti bollenti e spensierati dei suoi attaccanti quando il pericolo minacciava, che li ha scagliati all'attacco come freccie al giusto momento, che s'è chiusa, ermetica in difesa, che ha giocato un bell'incontro, doveva perdere? Questo no! Ecco dunque che il pareggio è il giusto risultato dell'incontro.

Quale nostalgia per il pubblico tifoso dei juventini, per i giocatori stessi, vedere la loro maglia priva dello scudetto, passato invece sui colori rosso-blu, dopo anni di lotte entusiasmanti. Forse questa stessa visione li ha maggiormente spronati: forse il sentimentalismo s'è impossessato dell'animo dei bianco-neri e con l'ardore ha fatto comune alleanza. I petroniani non hanno però demeritato; con più fortuna potevano vincere per un punteggio elevato, se noi per fortuna intendiamo due pali e due tiri che sfiorano la porta e un pallone che si alza di un metro sulla rete libera del portiere. Non hanno invece vinto perchè, prescindendo dai fatti di fortuna, non hanno davanti la porta avversaria avuto quella decisione, quella sicura concezione del tiro che avevano invece nelle loro azioni fino all'area di rigore. E questo diciamo per Reguzzoni e Busoni. Anche nelle mancanze di titolari le due squadre si sono equivalse: da una parte Andreolo (e la sua assenza si è fatta sentire), dall'altra Varglien II (certo che il fratello ha degnamente difeso il suo posto fino all'impossibile).

L'incontro si preannuncia fin dall'inizio emozionante e veloce. Partono le prime azioni degli attaccanti juventini che impegnano subito Ceresoli. Ma il Bologna si riprende, riattacca Busoni e al 4.o minuto ha già un calcio d'angolo in favore. Ma Sansone non riesce di testa a deviare in porta il tiro di Reguzzoni. Su queste alternative di azioni passa metà del primo tempo: Fedullo sfiora con i suoi potenti tiri rasoterra la rete di Amoretti, Sansone tocca un pallone e lo alza mentre liberamente avrebbe varcato la soglia della casa dei bianco-neri. Ma a Varglien I tocca ora un infortunio, da lui voluto però, in una azione scorretta: si ferisce un braccio e passa all'ala. Cason prende il suo posto. Sembra che ciò debba essere un malanno serio per la Juventus perchè Varglien sempre aveva frenato Biavati, ma ecco che al 35' Gabetto riceve un pallone, e di fronte a tre difensori indecisi ti scaraventa in porta al volo, un punto prezioso. Punto che alla fine del primo tempo tutti trovano meritato: la Juventus ha condotto con sicurezza, con spirito agonista la prima parte della battaglia.

Nella ripresa attendiamo ciò che veramente deve succedere: un ritorno prepotente del Bologna. E questo ritorno è davvero sconcertante per i bianco-neri: al primo minuto Busoni su passaggio di Reguzzoni pareggia le sorti dell'incontro. Per un quarto d'ora c'è un martellamento infernale, c'è una ridda di gicatori, di centrate, di tuffi. Fedullo sfiora i pali; Busoni colpisce con una cannonata il palo traversale; calcio d'angolo al 14.o minuto. alla parte bolognese c'è il tradizionale mezzo campo da vendere. Ma è qui che vediamo le prodezze dei bianco-neri; è ora che possiamo dare loro veramente la soddisfazione del pareggio meritato. Passato al 22' un altro pericolo per un fischio ambiguo, che poteva segnare un fuori gioco quanto un rigore (era invece una casuale incidenza di fischio e segnava il primo errore), gli zebrati hanno lanciato i giovani all'attacco. S'è visto per un momento la partita ritornare a metà campo, Gabetto e Borel fare scorribande pericolose. Ma forse era un po' troppo la vittoria; i terzini bolognesi hanno rotto ogni azione, hanno ripagato anzi con bei tiri qualche errore compiuto nella prima parte dell'incontro, hanno rilanciato gli avanti. E gli avanti sono partiti come proiettori, ma oramai era tardi. Monti s'è collocato a dieci metri prima del limite dell'area e da stratega dall'occhio sicuro, ha guidato i difensori, ha portato in salvo il prezioso punteggio. Invano Reguzzoni e Fedullo si alternano a tirare qualche calcio di punizione, invano Fiorini si innesta fra gli attaccanti: è deciso il pareggio e Amoretti piroetta nella porta e salva ogni tiro.

Contesa ricca di cavalleria, ricca di stile a volte, piena di ritmo, condotta con velocità, talvolta indiavolata. Perfino Varglien I col braccio ingessato trovava la forza di caricare all'attacco. Non è detto che qualche falla non si sia verificata nelle due compagini. La mediana del Bologna ha ondeggiato talvolta, come la difesa nei primi momenti; la prima linea manca del coordinatore, del trascinatore, del cannoniere sicuro. Svolgono quasi tutti buon gioco individuale, si conducono azioni pregevoli fino alla porta ma qui allora manca il tiratore franco, c'è incertezza, sembra che nessuno voglia assumersi la responsabilità del tiro.

La Juventus sembra rinata: squadra giovane nella maggior parte, che s'impernia in un centro che ancora brilla spesso, essa ha bene impressionato. Sicura in difesa che ha assolto bene il duro compito, lavoratrice nella mediana in De Petrini e Varglien sempre alle costole delle ali bolognesi, agile e svelta volitiva all'attacco seppure talvolta slegata: slegata ancor più dei rosso-blu. Ma in queste energie nuove, in questo spirito agonistico, in questa spensieratezza essa trova la sua odierna forza. Essa ha giocato bene, come il Bologna.

Risultato in cui nulla c'è da eccepire: e Scarpi di Dolo ha diretto con autorità e sicurezza. Assisteva il generale d'aviazione Ranza, il Federale e altre autorità. Pubblico di 15 mila persone, cavalleresco assai.

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, [D]onati, Corsi; Biavati, Fedullo, Busoni, Reguzzoni.

JUVENTUS: Amoretti, Foni, Rava; De Perini, Monti, Varglien I; Menti, Borel II, Gabetto, Borel I,, Cason.

V. Candiani

Torino-Lazio 2-2 (1-1)

TORINO, 30. — Giornata di sole e pubblico foltissimo allo Stadio di Corso Filadelfia per l'incontro di campionato tra il Torino e la Lazio. L'incontro fra una delle capoliste con la terza classificata è stato movimentato ed avvincente dal principio alla fine. Fino al fischio finale dell'arbitro il pubblico ha sperato che i granata cogliessero la vittoria che doveva riportarli al primo posto della classifica (sempre che lo permettesse il Bologna).

Il Torino ha attaccato di più e più organicamente della Lazio. La squadra di Piola (oggi assente per squalifica e sostituito da D'Odorico) si è difesa organicamente; ha avuto un Blason in grande giornata, e dopo aver per due volte risalito lo svantaggio è riuscita a portare in porto un pareggio che conta molto bene nella classifica.

Il Torino rimaneggiato per le assenze di Alassio sostituito da [...]nseni, di Galli che era sostituito da Palumbo e di Silano al cui posto [gi]oca Buscaglia sostituito da Prato. I granata hanno attaccato con organicità e con foga, ma non sono riusciti a battere la difesa laziale il num[er]o di volte necessario per ottenere la vittoria a cui anelavano.

La gara è stata abbastanza bene diretta da Bevilacqua di Viareggio. I primi attacchi sono di marca granata mentre la Lazio stenta ad organizzarsi. E' al 12' che i granata segnano il loro primo punto con Baldi che manda il pallone nell'angolo sinistro. I laziali reagiscono, ma presto il Torino [è] all'attacco ed ottiene un angolo al 17; la Lazio si salva in angolo anche al 23' e al 24': tutti senza esito. Sulla mezz'ora la Lazio reagisce con vigore e insiste riuscendo al 35' a pareggiare [con] Busani che sfrutta [...] [per]fettamente un passaggio di D'Odorico. Un minuto dopo la Lazio ottiene un angolo. Sul finire del tempo Bo riesce a segnare un punto ma l'arbitro aveva precedentemente fischiato una mano di Baldi e [...] viene annullato fra il di[...] [di]sappunto del pubblico.

La ripresa vede i locali lanciarsi subito all'attacco ed ottenere una [...] dopo un solo minuto: [...] che con una bella rovesciata batte Blason. I laziali tent[ano] di reagire m[a] i torinesi non permettono al[l']attacco di distendersi. Blason al 10' si esibisce in una bella parata; i torinesi insistono nei loro attacchi, ma sono i laziali che segnano al 15' con un tiro di D'Odorico che sorprende Maina. Lo scacco mette le ali ai piedi dei granata che al 20' stanno per realizzare con Baldi. Ma questi viene atterra[to] in area. E' ancora Baldi che tira un fortissimo pallone. Blason è però in grande vena e tuffandosi tempestivamente col palmo della mano devia in angolo. Al 27' angolo contro Torino, seguito subito da un altro. Ora il Torino è tutto proteso all'attacco, ma come abbiamo detto, Blason è in vena di prodezze e respinge tutto.

Sampierd.-Ambrosiana 2-2

GENOVA, 30 — L'arbitro Pizziolo ha fischiato l'inizio dell'incontro alle ore 15,10 davanti a diecimila persone, sotto un cielo sereno e con temperatura rigida. Le prime azioni sono sconclusionate, poi l'Ambrosiana prende il sopravvento e al settimo minuto riesce a passare in vantaggio con un preciso tiro dell'anziano Ferrari, il quale aveva raccolto il pallone su debole respinta di Profumo. La reazione dei rosso-neri è pronta e decisa, ma la difesa dei milanesi vigila e l'attacco con azioni offensive sotto la rete di Profumo, alleggerisce la pressione neroazzurra. Finalmente però al 20' i liguri ottengono il pareggio. Dopo una bella azione offensiva partita dalla linea mediana e alla quale hanno partecipato tutti gli avanti. Bollan centra un bel pallone che Cappellini riprende e mette in rete. Gli ospiti reagiscono e si portano sotto la rete ligure. Ma durante una azione di contrattacco, decisa e insistente, il terzino dell'Ambrosiana Ballerio nella foga di liberare mette in rete. I liguri restano ancora all'attacco, gli ambrosianisti tentano reagire e portano anche azioni pericolose alla porta di Profumo, ma il tempo termina senza altre porte.

Nella ripresa sono i nero azzurri che si portano subito all'attacco mentre i rossoneri tentano con ogni mezzo di portare in porto la vittoria conseguita per merito della difesa... dell'Ambrosiana. Essi manovrano bene in difesa, ma non possono impedire che alla mezz'ora Frossi ricevuto un dosato pallone da Ferrari metta in rete. L'ultimo quarto d'ora vede continui sterili attacchi degli ospiti e contrattacchi pericolosi quanto vani dei liguri.

Fiorentina-Triestina 2-1 (1-0)

FIRENZE, 30. — La Fiorentina gioca il primo tempo in favore di vento e mostra una netta superiorità. I triestini sfoderano una difesa efficacissima e sotto la pressione dei viola fanno consistere tutto il loro gioco nella salvaguardia della rete.

Gli attacchi dei viola ottengono il loro risultato al 22.o minuto. La palla è giocata dal mediano Traversa che passa a Stella, questi manda a Morselli che di testa devia in rete. Un minuto dopo angolo a favore dei viola. Le brevi puntate dei rosso alabardati non ottengono risultato. Nei primi 45 minuti sono stati tirati tre calci d'angolo contro la Triestina e uno contro la Fiorentina.

Nella ripresa i viola sono subito all'attacco ed hanno cinque minuti brillanti. Poi i rossi si fanno sotto e il gioco diventa equilibrato. Le azioni tornano presto in mano ai viola, però; ed essi al 13.o segnano il secondo punto. La azione è partita da Tori ed è stata conclusa da Borsetti, che mette in rete malgrado il disperato tentativo di Tricarico, il quale, caricato malamente deve lasciare il suo posto che viene preso da Rosso. Tricarico rientra però dopo cinque minuti. I triestini sono ora protesi all'attacco e al 20.o segnano con Colaussi che riprende di testa un pallone di Rocco. Gli ultimi 25 minuti di gioco sono più equilibrati. Si registrano delle punizioni, anche qualche angolo, ma l'esito non cambia. Sono stati tirati complessivamente cinque angoli contro la Triestina e sette contro i viola. Arbitro Turbiani.

Roma-Genova 0-0

ROMA, 30. — I giallo rossi romani e i rosso blu del Genova si sono data ieri battaglia accanita ma le reti sono rimaste inviolate. Nella Roma sono rientrati in squadra Cattaneo, Frisoni e Di Benedetti. Al 6.o D'Alberto impegna il portiere genovese; poi un traversone di Ferrari è bloccato da Nardi. Il gioco è alterno e i due portieri hanno del lavoro: sono Cattaneo, D'Alberto e Subinaghi che si mostrano i più pericolosi degli avanti romanisti, ma nessuno trova la via della rete. La difesa genovese è vigile e dove non arrivano i terzini, riesce bene l'intervento del portiere.

Alla mezz'ora il Genova tenta di reagire e Nardi è seriamente impegnato. Sul finire del tempo sono ancora gli uomini di Bernardini che attaccano ma senza esito. Nella ripresa il Genova rientra con soli dieci uomini, essendo stato espulso dal campo Fasanelli sul finire del primo tempo. La fisionomia del gioco non cambia. Al decimo minuto Subinaghi chiama al lavoro il portiere del Genova, che poco dopo si esibisce in altre due belle parate consecutive. Al 20.o qualche spunto offensivo dei genovesi; poi la Roma ritorna a premere e Subinaghi impegna seriamente il portiere genovano. Al 25.o il portiere romano è costretto a salvarsi in angolo. Al 30.o è in angolo il Genova, angolo che dà per risultato un nuovo angolo per la Roma. L'ultima azione pericolosa si verifica al 32.o con Frisoni che ha colto un paletto. Gli ultimi minuti vedono un gioco alterno e alla fine la Roma inutilmente protesa all'attacco.

Napoli-Alessandria 2-0 (1-0)

NAPOLI, 30 — La gara che opponeva i grigi alessandrini agli azzurri di Napoli ha dato modo ai locali di acciuffare la prima vittoria in casa del presente campionato. I locali sono partiti all'attacco subito al fischio iniziale dello arbitro che nei primi 25 minuti hanno conseguito ben cinque calci d'angolo, tutti senza esito. I grigi durante una breve reazione per poco non ottenevano essi il primo punto quando al 29 Capalino sciupava un'ottima occasione. Al 31, altro calcio d'angolo in favore degli azzurri mentre al 32 sono i grigi che scendono pericolosamente e impegnano Mosele con un preciso tiro di Giuntoli. Finalmente al 39 Venditto, ricevuto un bel pallone da Rossetti, concreta la superiorità napoletana con una rete.

Nella ripresa la superiorità dei locali si manifesta subito ed essi già al settimo minuto aumentano il loro punteggio. E' ancora Venditto, che trovandosi solo sotto la porta batte Ceresa. La superiorità dei locali continua e al decimo minuto Sallustro sfiora il paletto. Al 24 registriamo un angolo per il Napoli; poi una bella azione Venditto Rossetti e al 34 un forte pallone di Venditto parato da Ceresa. I napoletani insistono nello attacco e al 40 Ceresa con una bella parata, su tiro potentissimo di Sallustro sventa una nuova minaccia. Gli ultimi minuti vedono azioni alterne.

Lucchese-Bari 0-0

LUCCA, 30. — Tempo bello, terreno ottimo. Pubblico numeroso. La gara è arbitrata da Salvatori di Roma. La partita ha avuto identica fisionomia nei due tempi: costante superiorità dei lucchesi, ma grande imprecisione, di modo che i palloni non giungono al bersaglio.

Nella ripresa quasi costante superiorità dei lucchesi ma gli attacchi non hanno effetto sia per l'abilità del portiere della Bari, Casirago, che ha avuto anche applausi a scena aperta, sia per la sfortuna della prima linea lucchese che è rimasta menomata fino dall'inizio della gara per una contusione riportata dal mezzo sinistro che è rimasto in campo, inutilizzato, all'ala. Al 29.o registriamo un tiro di Costa a fil di palo e poi anche un punto segnato da Romagnoli ma annullato dall'arbitro che aveva precedentemente fischiato un fuori gioco.

Nella ripresa si è registrato un solo calcio d'angolo contro i padroni di casa. In sostanza il Lucca ha attaccato quasi costantemente e la Bari con una difesa ben manovrata ha portato in porto la partita pari.

Milan-Novara 2-0 (1-0)

MILANO, 30 — Una partita mediocre che ha tradito l'aspettativa del pubblico il quale, in base al rinnovamento dei ranghi rossoneri ed al risultato clamoroso ottenuto dai piemontesi a Trieste ritenevasi di dover assistere ad una gara ricca d'interesse. Invece il Novara è apparso una buona squadra, stile provinciale battagliera ma nulla più, tanto che solo due atleti si sono fatti notare e precisamente Galimberti e Morenese, oltre il portiere Caimo il quale ha fermato palloni assai difficili. Il Novara è dunque ritornato dopo la parentesi giuliana quello che tutti conoscevano e cioè compagine dai mezzi limitati. La sua modesta esibizione ha un poco coinvolto il Milan il quale se ha dominato per buona parte della partita, non ha eccessivamente brillato accontentandosi di una vittoria limitata. Per la verità la difesa e mediana rossonera sono state pari alla loro fama, ma in contrapposto la prima linea malgrado le risorse di Gabardo ed il miglioramento di Boffi, non ha reso gran che per difetto di precisione e rapidità in area di rigore ed anche per un tantino di disdetta. Nel complesso il Milan che ha avuto solo nella ripresa un quarto d'ora brillante, ha meritato la vittoria in virtù di un netto distacco di classe e di una superiorità troppo evidente.

I rossoneri iniziano velocemente ma trovano un duro ostacolo nell'estremo trio piemontese il quale libera con decisione, la propria area. Al 20' però il Novara è in angolo; batte Cossio riprende Gabardo che segna con un tiro preciso di Boffi, parato. Raramente gli avanti azzurri oltrepassano la metà campo e sempre con azioni poco pericolose. Il Milan domina impegnando severamente Caimo e ottiene altri due calci d'angolo al 24' e 45'.

Nella ripresa ancora angolo contro Novara al 3' e tiro di Boffi a lato al 9'. Gli azzurri su discesa improvvisa ottengono un angolo infruttuoso al 13', che il Milan ripaga al 14'. I rossoneri insistono ad al 22' un'azione Gabardo Cossio è coronata da Boffi con un punto imparabile. In seguito la superiorità dei concittadini perdura, ma si risolve solo con due corners al 37' e 42' senza esito. Arbitro Sassi.

Catania-Livorno 1-0 (0-0)

CATANIA, 30 — I concittadini hanno colto ieri sul temuto squadrone labronico una significativa e preziosa vittoria. Il Livorno che non riteneva di dover affrontare un'antagonista tanto pericoloso, ha dovuto fare appello alle risorse della sua classe per evitare di essere, specialmente nel primo tempo, travolto dalle ondate offensive del Catania. Il primo tempo pertanto si è chiuso a reti inviolate e dopo il riposo il Livorno ha avuto un periodo di reazione, che però non ha fruttato per la salda resistenza dei locali. Dopo la mezzora il Catania è ritornato all'attacco ed al 38' Franzoni ha segnato il goal della vittoria. Si sono avuti 6 angoli per il Catania contro 5 del Livorno. Arbitro Mastellari.

Messina-Atalanta 1-1 (0-0)

MESSINA, 30. — La partita assai attesa, dato il valore della compagine lombarda, si è chiusa con un risultato di parità. I giallorossi hanno dominato nel primo tempo, ma la prima linea a contatto con la forte difesa bergamasca non è riuscita a trovare la via della rete avversaria. L'Atalanta raggiunto il riposo senza danni si è prodigata nei primi minuti della ripresa in una serie di scorribande offensive in una delle quali al 14.o Bolognesi ha segnato un punto improvviso. La reazione del Messina ha portato al pareggio marcato da Re al 22.o, ma i giallo rossi pur dominando per il resto della partita, non sono riusciti a cogliere il punto della vittoria. Arbitro Saraceni.

Le partite del 6 Dicembre

Divisione Nazionale A

Trieste: Triestina-Lucchese
Roma: Roma-Bologna
Milano: Ambrosiana-Lazio.
Alessandria: Alessandria-Torino
Genova: Genova-Milan
Bari: Bari-Napoli
Torino: Juventus-Sampierdarena
Novara: Novara-Fiorentina

Divisione Nazionale B

Venezia: Venezia-Pro Vercelli
Livorno: Livorno-Verona
Bergamo: Atalanta-Cremonese
Modena: Modena-Brescia
Viareggio: Viareggio-Catania
Spezia: Spezia-Catanzaro
Messina: Messina-Pisa
Aquila: Aquila-Palermo.

Divisione Nazionale C

Fiume: Fiumana-Fortitudo
Ferrara: Spal-Treviso
Rovigo: Rovigo-Padova
Vicenza: Vicenza-Marzotto
Mantova: Mantova-Ponziana
Pola: Grion-Carpi
Gorizia: Pro Gorizia-Udinese

Prima Divisione

VENETO — Verona: Verona B-Venezia B. Feltre: Mezzomo-Bassano. S. Michele Extra: Audace-Legnago. Treviso: TrevisoB-Rossi. Schio: Schio-Giorgione.

VENEZIA GIULIA — Isola d'Istria: Ampelea-Solvay. Monfalcone: Crda-Acegat. Pordenone: Pordenone-Pieris.

Seconda Divisione

VENETO — Valdagno: Marzotto B-Saffa. Padova: Padova B-Badia. Conegliano: Conegliano-Rovigo B. Padova: Guf Padova-Adriese. Mestre: Mestre B-Vicenza B.

VENEZIA GIULIA — Fiume: Fiumana B-Udinese B. Pola: Grion B-Triestina C. Gorizia: Pro Gorizia B-Ponziana B.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	10	5	4	1	14	8	14
Lazio	10	6	2	2	18	14	14
Torino	10	6	1	3	16	9	13
Fiorentina	10	4	4	2	10	8	12
Roma	10	4	3	3	16	14	11
Lucchese	10	2	7	1	12	11	11
Genova	10	2	6	2	12	9	10
Bari	10	3	4	3	13	11	10
Ambrosiana	10	3	4	3	15	14	10
Sampierdar.	10	3	4	3	13	13	10
Milan	10	3	4	3	9	11	10
Juventus	10	2	5	3	12	10	9
Napoli	10	2	4	4	10	8	8
Triestina	10	2	3	5	11	18	7
Alessandria	10	3	0	7	5	19	6
Novara	10	2	1	7	17	26	5

Divisione Nazionale B

Atalanta	10	5	5	0	16	6	15
Cremonese	10	5	3	2	13	11	13
Livorno	10	6	0	4	20	7	12
Brescia	10	4	4	2	8	5	12
Catania	10	3	6	1	[illegible]	7	[illegible]
Spezia	10	3	5	2	8	8	11
Venezia	9	3	4	2	8	7	10
Pro Vercelli	10	4	2	4	13	12	10
Pisa	10	4	2	4	8	9	10
Verona	9	2	5	2	10	9	9
Messina	10	3	3	4	10	13	9
Palermo	10	1	7	2	5	8	9
Catanzaro	10	2	4	4	8	12	8
Modena	10	1	6	3	8	13	8
Aquila	8	1	2	5	7	14	4
Viareggio	10	1	2	7	8	18	4

Divisione Nazionale C

Fiumana	8	5	3	0	20	10	13
Spal	8	5	1	2	16	5	11
Rovigo	8	4	3	1	14	9	11
Vicenza	8	4	2	2	22	11	10
Marzotto	8	4	2	2	16	10	10
Treviso	8	3	4	1	10	7	10
Padova	8	4	2	2	13	10	10
Mantova	8	3	2	3	10	10	8
Grion	8	2	3	3	7	13	7
Udinese	8	1	3	4	12	16	5
Carpi	8	1	3	4	8	11	5
Fortitudo	8	1	3	4	4	18	5
Gorizia	8	1	2	5	8	22	4
Ponziana	8	0	3	5	5	13	3

Prima Divisione

VENETO

Verona B	4	3	1	0	13	4	7
Venezia B	4	2	2	0	7	1	6
Mezzomo	3	2	1	0	9	3	5
Bassano	4	2	1	1	7	1	5
Schio	3	1	2	0	3	1	4
Audace	4	1	2	1	4	3	4
Legnago	3	1	1	1	2	5	3
Mestre	4	1	1	2	5	5	3
Rossi	4	1	1	2	6	8	3
Giorgione	3	0	0	3	0	13	0
Treviso B	4	0	0	4	1	13	0

VENEZIA GIULIA

Ampelea	7	3	4	0	10	5	10
Crda	7	4	1	2	13	10	9
Pordenone	7	2	3	2	12	12	7
Acegat	7	2	3	2	9	11	7
Solvay	7	2	1	4	8	11	5
Pieris	7	1	2	4	7	10	4

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B	4	4	0	0	10	2	8
Conegliano	4	3	1	0	17	5	7
Padova B	4	2	1	1	13	9	5
Adriese	4	2	0	2	7	4	4
Vicenza B	4	2	0	2	9	6	4
Mestre B	4	2	0	2	7	11	4
Saffa	4	2	0	2	2	8	4
Rovigo B	4	1	0	3	9	9	2
Guf Padova	4	1	0	3	6	15	2
Badia	4	0	0	4	2	13	0

VENEZIA GIULIA

Udinese B	6	5	0	1	18	10	10
Grion B	6	2	3	1	8	9	7
Triestina C	7	2	3	2	11	8	7
Fiumana B	7	2	4	2	8	7	7
Gorizia B	5	1	2	2	8	16	4
Ponziana B	6	2	0	4	14	13	4
Fortitudo B	5	1	1	3	7	11	3

Coppa Industria

L. L. L. a	3	3	0	0	17	4	6
Lido	3	3	0	0	11	3	6
Jesolo	3	1	1	1	6	5	2
L. L. L. b	3	0	2	1	9	10	2
Mira	4	0	2	2	6	11	2
Giudecca	4	0	1	3	5	21	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Triestina	2	2	0	60	22	4
Borletti	2	2	0	108	45	4
Sciesa	2	2	0	71	51	4
Roma	2	1	1	68	52	3
Guf Padova	2	1	1	51	71	3
Guf Firenze	2	0	2	35	62	2
Guf Bologna	2	0	2	41	94	2
Guf Torino	2	0	2	27	63	2

GIRONE B

Napoli	2	2	0	58	27	4
Bologna	2	2	0	85	44	4
Filotecnica	2	2	0	67	47	4
Reyer	2	1	1	68	54	3
Guf Pavia	2	1	1	42	55	3
Lazio	2	0	2	51	72	2
Guf Pisa	2	0	2	39	75	2
Torino	2	0	2	40	80	2

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	2	2	0	83	32	4
Fumei	2	1	1	48	80	3
Audax	1	1	0	62	16	2
Guf Treviso	2	0	2	32	63	2
Cappellozza	1	0	1	18	49	1

Brescia-Venezia 2-0 (1-0)

BRESCIA, 30. — Bisogna dire subito con sincerità che il risultato non rispecchia affatto l'andamento della partita e la forza dei valori in campo. Le due squadre del Venezia e del Brescia che da parecchi anni non s'incontravano in partite di campionato sul campo delle rondinelle hanno dato vita ad un gioco assai vivace e combattuto che doveva avere la sua logica conseguenza in un pareggio. E ciò per non sembrare troppo partigiani della squadra neroverde, poichè se una squadra doveva vincere questa doveva essere necessariamente quella veneziana. Questa difatti ha disputato un ottimo primo tempo, durante il quale, nonostante il punto subito all'8', i giocatori nero-verdi si sono costantemente prodigati in pericolose azioni offensive mancando più volte il bersaglio per un soffio. Anche nella ripresa il Venezia attaccava più volte e falliva, più per sfortuna che per altro numerose occasioni favorevolissime presentatisi. Poi veniva il secondo punto bresciano, segnato su mischia di pugno da Girometta, ciò che influiva non poco sul morale dei giocatori veneziani, che nonostante tutti i mutamenti apportati, non trovavano più la vena e lo slancio di prima. Sapevano però rintuzzare a dovere l'intraprendenza bresciana opponendosi all'avversario con validità e con sicurezza. Sul finire anzi nuove possibilità di segnare parevano realizzarsi, ma ancora una volta un palo respingeva un ben aggiustato tiro di Biffi.

Da questa lotta giocata ad armi pari il Brescia è riuscito vincitore, poichè ha saputo sfruttare con più decisione le occasioni, avvalendosi di un quintetto attaccante più omogeneo e più amalgamato, ciò che in verità non poteva dirsi di quello nero-verde, dove numerose erano le assenze dei titolari. Basti dire che all'ala sinistra ha giocato il terzino Signoretto, che nuovo in quel ruolo ha fatto con volonterosità quanto ha potuto. Patuzzi messo al posto di Giuge ha reso molto poco, mentre Kossovel è passato ancora a mezzo sinistro e poi estremo. Formenton ala destra e Baldinotti al centro completavano la raffazzonata linea attaccante che ad onor del vero ha fatto anche troppo, specie nel primo tempo.

Il Brescia adunque dimostrandosi più deciso e usufruendo di una difesa impareggiabile imperniata sul fin troppo energico Caligaris ha tenuto testa alla squadra veneziana e colpendola con delle zampate quasi improvvise ha volto in suo favore una partita il cui risultato migliore sarebbe stato ancora per lei la divisione dei punti. Parlando ancora dei vincitori bisogna rilevare che Olmi è stato un centro mediano superiore ad ogni elogio, sia per il suo gioco offensivo, come per quello difensivo, coadiuvato abilmente da Albini, anch'egli rientrato in squadra dopo un periodo di assenza, e da Provaglio. Il portiere Picciga è stato tempista ed anche un po' fortunato, mentre ha accusato qualche debolezza nella presa. L'altro terzino, Roggero è stato spesse volte incerto. All'attacco, che era al completo, i migliori sono stati Girometta, autore dei due punti e Citterio. Se ottima è stata la difesa bresciana altrettanto può dirsi di quella veneziana. Tamietti non ha sbagliato un pallone e così pure Bottazzi che è stato più volte ammirato per i suoi decisi interventi e per i suoi potenti rimandi. Sgardi è stato un po' sorpreso dal fulminante tiro di Girometta, piuttosto alto all'angolo della rete, ma in compenso egli si è prodigato con le sue doti non comuni di intuizione e di elasticità salvando più volte la rete da tiri insidiosissimi.

La linea mediana ha funzionato egregiamente, ma Biffi è sembrato troppo lento e sfuocato. Al 15' della ripresa egli ha ceduto il suo posto a Vale passando all'attacco, mezzo sinistro. Della prima linea si è già detto e i vari spostamenti verificatisi nella squadra sono riportati più sotto tra parentesi nella formazione della compagine. Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita che si è svolta con tempo bello e su un ottimo terreno. Soddisfacente l'arbitraggio di Mazza di Napoli.

Sono le 14.37 quando l'arbitro dà il segnale. La palla battuta dal Brescia perviene quasi subito a Tamietti che respinge con tiro allungato dando modo all'attacco veneziano di distendersi nell'area avversaria. Dopo qualche minuto Sgardi è impegnato e Girometta mette a lato di poco. Al 4' il Brescia subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore e subito dopo la stessa sorte tocca al Venezia, ma è al 6' che Signoretto minaccia la rete bresciana con un tiro che però Picciga para. Ma ecco quasi all'improvviso, all'8' un pallone perviene a Dusi, il quale taglia fuori Bottazzi, e porge a Girometta che con un potente tiro insacca in rete, mentre vano riesce il tentativo di parata di Sgardi. Imbaldanziti dal successo i bresciani minacciano ancora la rete veneziana, ma a poco a poco il Venezia si lancia all'offensiva mettendo in serio imbarazzo la difesa avversaria. Al 13' Kossovel, ricevuto un passaggio di Signoretto sorpassa tutta la difesa, giunge a pochi metri da Picciga, ma deciso rinviene Roggero che riesce a portargli via la palla. Il Brescia torna al contrattacco, ma il gioco rimane più spesso al centro finchè i veneziani riescono a chiudere gli avversari nella loro area. Al 26' tiro di Patuzzi parato a stento in tuffo da Picciga e poco dopo Kossovel manca di precisione. Al 28' calcio di punizione contro il Brescia dal limite dell'area di rigore. Mischia dinanzi la rete bresciana che per poco non si conclude a favore dei nero-verdi, i quali segnano ora una netta superiorità. Al 30' un potente tiro di Kossovel da metà campo impegna Picciga che para con difficoltà e si lascia sfuggire la palla; Signoretto e Formenton intervengono, ma nulla concludono. Ancora serrati attacchi dei nero-verdi e mischie furiose dinanzi la rete di Picciga. In una di queste all'arbitro sfugge un evidente e netto fallo di mano in area di rigore di un terzino bresciano. A conclusione di questa insistenza offensiva il Venezia ottiene al 33' due calci d'angolo consecutivi, che però nulla apportano. E' la volta dei bresciani ora ad attaccare ed al 39' fanno bersaglio della rete veneziana con uno, due, tre quattro tiri, tutti respinti o dai terzini o da Sgardi che tutto salva con maestria. La fine del tempo vede il Venezia all'attacco.

Appena battuto il calcio d'inizio della ripresa Picciga, non riesce ad afferrare bene il pallone, che gli sfugge; Signoretto e Kossovel gli sono vicini, ma non sono troppo pronti ad approfittare dell'errore del portiere e mancano così una facile occasione di pareggiare. Quindi azioni alterne con attacchi minacciosi dei bresciani e belle azioni di Baldinotti. Al 5' un tiro di Kossovel è parato da Picciga. Le azioni sui due campi sono equilibrate, ma i veneziani si dimostrano maggiormente pericolosi. Difatti all'8' un palo respinge un tiro di Patuzzi e poi Signoretto manda alto sopra la traversa. I bresciani svolgono un gioco più difensivo, mentre i veneziani sono protesi all'attacco alla ricerca del pareggio più volte loro sfuggito per poco. Al 12' Sgardi para in tuffo mandando in angolo un tiro di testa di Girometta. Sull'azione che segue al calcio di angolo Girometta di testa e pare con il pugno manda il pallone a battere contro il palo internamente e quindi a finire in rete. Quando il pallone aveva già oltrepassato la linea della porta Bottazzi aveva fatto un vano tentativo di salvataggio. Questo secondo punto scuote alquanto la squadra nero-verde. Avviene ora un mutamento generale nello schieramento dei giocatori veneziani. Ma neppure questo rimedio sembra felice, poichè tutta la squadra appare accasciata e non svolge più il gioco brillante di prima, pure tuttavia essa resiste magnificamente alle offensive dei bresciani, i quali ottengono al 17' ed al 21' due calci d'angolo senza nessun esito. Il gioco prosegue caotico e confusionato; i veneziani però verso la fine si rianimano e tornano a farsi minacciosi. Essi subiscono al 38' ancora un calcio di angolo e poco dopo Dusi esce contuso dal campo. I veneziani non desistono dall'attacare, ma ancora una volta la sorte ieri decisamente avversa non concede loro la soddisfazione nemmeno di segnare il punto della bandiera. Il Venezia ottiene al 43' un calcio d'angolo. Numerose volte la rete bresciana corre dei seri pericoli e da ultimo un potente tiro di Biffi viene respiunto dal palo traversale ed altri palloni ancora sfiorano la porta di Picciga che è costretto ad un duro lavoro. La fine della partita trova ancora il Venezia proteso all'attacco.

Un foltissimo gruppo di appassionati veneziani, che aveva usufruito del viaggio magnificamente organizzato dall'American Express, ha seguito le fasi dell'interessante partita.

BRESCIA: Picciga; Roggero, Caligaris; Albini, Olmi, Provaglio; Dusi, Citterio, Girometta, Bianchi, Rebuzzi

VENEZIA: Sgardi; Tamietti; Bottazzi; Varini, Biffi (Vale), Vale (Signoretto), Formenton (Patuzzi), Patuzzi (Formenton), Baldinotti, Kossovel (Biffi), Signoretto (Kossovel).

mang.

Pisa-Aquila 2-1 (0-0)

PISA, 30 — Partita mediocre per il gioco slegato svolto dalle due contendenti e vittoria finale dei neroazzurri che hanno faticato assai per vincere la tenace resistenza dei rosso-bleu. Nel primo tempo superiorità del Pisa, ma attacchi deboli alla rete di Sain per cui l'Aquila ha potuto sempre sventare il pericolo. Dopo il riposo il tono del gioco non è mutato, ma comunque gli avanti del Pisa si sono fatti un poco più precisi tanto che al 34' Chiapuli ha ottenuto il primo punto seguito da un secondo ad opera di Pamponi al 40'. Solo al 44' su una fuga della prima linea abbruzzese Valentini ha segnato di testa il punto dell'onore pei suoi colori.

Vercelli-Modena 2-0 (1-0)

VERCELLI, 30. — I bianchi hanno ieri battuto nettamente i canarini, i quali non sono apparsi in giornata di vena anche se hanno sfoggiato qualche virtuosismo. Le due squadre si sono invece battute in prevalenza alla maniera forte e la Pro Vercelli ha avuto la meglio per la maggior decisione del suo giuoco. Cornara ha segnato dopo 9 minuti un bel punto ed invano gli emiliani hanno tentato di colmare il distacco. Nella ripresa le azioni si sono fatte fallose, ma tuttavia la Pro Vercelli è stata sempre vigile e pronta alle reazioni, tanto che al 44.o Cornara ha marcato un secondo punto assicurando il successo definitivo ai suoi colori. Arbitro Curradi.

Spezia-Palermo 1-1 (1-1)

SPEZIA, 30. — Partita combattuta e risultato pari malgrado una sensibile superiorità di attacchi dei bianchi. Ma sta di fatto che il Palermo forte di un trio estremo di classe ha ininterrottamente infrante le azioni offensive dello Spezia, permettendo alla sua prima linea su potenti allunghi di buttarsi al contrattacco. Lo Spezia si è portato in vantaggio al 10.o con un punto di Calzolari. Il Palermo ha pareggiato al 44.o su bel tiro di Bonesini. Nella ripresa le due antagoniste si sono battute a fondo con alterna superiorità, ma il punto sfiorato più volte da ambo le parti non ha voluto dare la vittoria nè ad una parte nè all'altra. Lo Spezia ha usufruito di sette angoli contro 4 al passivo. Arbitro Carminati.

Cremonese-Viareggio 4-2 (2-1)

CREMONA, 30. — I grigio-rossi hanno realizzato una convincente vittoria sugli ospiti toscani, dopo novanta minuti di gioco veloce ed interessante. La Cremonese ha iniziato la segnatura dei punti con Bertolo su rigore al 14.o in pieno periodo di superiorità bianconera. Il Viareggio rispondendo con nutriti attacchi ha pareggiato al 30. ad opera di Lenzi, ma ancora Bertolo al 43.o ha riportato in vantaggio i concittadini segnando un nuovo punto.

La ripresa è stata caratterizzata da una chiara superiorità della Cremonese che ha fruttato due punti, il primo su tiro di Buzzoni all'8.o il secondo su autogoal di Falerba, su tiro di Bertolo. Il Viareggio non si è però smontato ed è pervenuto alla marcatura di un altro punto al 27.o su azione di Barzanti. I grigio rossi hanno poi ripreso il comando fino alla chiusura della gara. Arbitro Moretti.

Verona-Catanzaro 1-1 (1-0)

VERONA, 30. — Molta speranza si poteva ieri leggere sul volto della folla che gremiva lo Stadium Comunale all'inizio della partita. Non poca delusione era invece dipinta negli sguardi di coloro che lentamente sfollavano il campo, finita la partita. Tutto questo, è doveroso riconoscerlo — era più che giustificato! Non per assistere ad un incontro, da cui la squadra locale non doveva uscire vittoriosa, ma per questo erano accorsi ieri i tifosi veronesi! Reduce da — se non successi — almeno buone affermazioni, in casa e specialmente fuori casa, la squadra veronese avrebbe dovuto soddisfare l'aspettativa generale. Invece ciò non è avvenuto, anzitutto e soprattutto per due ragioni. L'imperfetto funzionamento di alcuni settori, e per l'energico e valoroso comportamento degli avversarii, che — sia pur aiutati da un briciolo di fortuna — hanno opposto una insormontabile barriera ai veementi assalti dei giallo-bleu.

Due sono stati i periodi in cui il Verona si è dimostrato all'altezza delle sue ultime affermazioni e della sua antica fama. Il primo, compreso in tutto il secondo quarto d'ora del primo tempo, ha visto i locali lanciati magnificamente, — con un quasi perfetto stile ed una meravigliosa intesa fra i reparti —, all'assalto della porta avversaria, che se ha resistito, ciò è dovuto alla bellissima difesa di Garbo e dei terzini, difesa che ha impedito a più di un pallone di entrare in rete, e di determinare il crollo — che sembrava già così vicino — dei giallo-rossi. Il secondo periodo di prevalenza locale, scaturì dopo il 24' della ripresa, allorquando — dopochè gli ospiti avevano pareggiato — i giallo-bleu attaccavano disperatamente, con dinnanzi ai loro occhi la visione non troppo piacevole di una delusoria divisione di punti. In tutti questi 20 minuti i giallo-bleu si mantennero quasi costantemente all'assalto, ma — a malgrado che i giallo rossi non si fossero rannicchiati in difesa, ma anzi mantenessero una formazione più ariosa, con velleità anche offensive, — i giallo-blu, non sono passati. Il loro gioco forse, in questi minuti, fu meno calmo e quindi meno limpido, meno scorrevole, più convulso, ma indubbiamente esso si è dimostrato, più vivace, più avvincente e più incisivo, qualità che hanno affascinato il pubblico.

Purtuttavia i locali non sono passati. A chi la colpa? Risponderemo che anzitutto la difesa del Catanzaro si trovava evidentemente in giornata di grazia, e che la mediana ha prestato validamente il suo aiuto alla difesa. Ma, se il Verona non è passato non tutto è stato merito della difesa giallo-rossa; anche i locali hanno la loro colpa. La mediana è stata la linea che ha avuto tentennamenti, anche il centro. All'attacco non sciolto l'andamento del duo di sinistra, ma neppure gli altri hanno reso quanto dovevano. Migliore di tutti la difesa, che specialmente nei terzini è apparsa in netta ripresa. Ottimo Micheloni in porta.

D'altra parte, nel Catanzaro, migliore di tutti è apparso il quintetto d'attacco, che seppur non sostenuto a dovere dalla mediana, (scarsa nel gioco d'attacco, migliore in difesa) si è dimostrato la più efficiente linea, non solo del Catanzaro, ma anche in campo. I suoi attacchi, veloci e ben congegnati, anche se impostati con semplicità di idee, sono riusciti molto pericolosi, e la difesa veronese non poche volte ha dovuto fare del suo meglio per venirne a capo. Anzi nella ripresa — segnato il pareggio — per qualche minuto il contegno decisamente aggressivo degli ospiti ha servito ad avvalorare l'ipotesi che essi tendessero seriamente al completo successo, speranze però stroncate dal poderoso ritorno offensivo dei giallo-bleu.

Avuta la palla, il Catanzaro attacca immediatamente ed il Verona è in angolo. I locali però si rimettono subito più volte minacciando Garbo. Il gioco però è calmo ordinato, ma senza vitalità. Tale rimarrà fino al 14', quando, in conseguenza di un calcio d'angolo contro i giallo rossi, il Verona si scuote ed inizia una serie di attacchi, sempre più pressanti e sempre più soffocanti, che neppure un punto segnato al 27' e subito annullato — chè, fatto in posizione d' fuori gioco di Tosi — vale a smorzare d'intensità. Però verso la mezz'ora il gioco si fa più calmo.

Al 38' abbiamo il primo punto quello del Verona. Antonini, ricevuto un pallone da Bianchi lo spedisce in rete con un colpo di testa. Al 26', al 43 ed al 44' angoli contro il Catanzaro.

La ripresa è controssegnata da una maggiore robustezza e velocità nel gioco, da entrambe le parti. Al 4' una punizione contro il Verona, dal limite dell'area, trova un palo e il pallone rientra in campo. Le azioni del Verona sono poderose, ma anche il quintetto di testa giallo-rosso si fa minaccioso. Al 12' Micheloni salva un angolo. Al 14 e 16' angolo contro il Catanzaro.

Il Verona attacca sempre più fortemente; ma verso il 20' il Catanzaro che è stato sempre all'altezza dell'avversario — passa deciso al contrattacco e Boni e Tosi [illegible] ciano Micheloni. Al 24' finalmente, Guasconi — ottimo centro-attacco, fugge, e segna dopo una ben congegnata azione.

La reazione veronese non si fa attendere. Tre angoli: al 25', al 27' e al 28', sono la più [illegible] te dimostrazione dei rabbiosi contrattacchi veronesi. Il Catanzaro si riprende ed al 37' il Verona è in angolo, ma l'iniziativa degli attacchi è e rimarrà al Verona sino alla fine.

CATANZARO: Garbo, [illegible]sti, Panzetti; Radalli, Zanni, Paletti Prandoni, Pignatelli, Guasoni, Boni, Tosi.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Felini; Sabaini; Bernardi, Sabbadini; Bianchi I, Romanini, Andreis, Antonini, Remondini.

Udinese-Grion 5-0 (2-0)

UDINE, 30. — L'Udinese, finalmente, ha accontentato il proprio pubblico ottenendo una vittoria nettissima che certamente ha superato ogni previsione. La squadra polese non era, veramente, una avversaria temibilissima: ma la crisi che attualmente attraversa la compagine udinese, e che speriamo possa essere presto superata, è tale da preoccupare chiunque e da lasciare adito anche alle sorprese più sgradite, come, purtroppo, se ne sono già registrate.

Anche dopo questo cinque a zero non si può dire che la squadra funzioni come dovrebbe: troppi elementi sono ancora al di sotto della loro forma normale. Comunque la prova di ieri deve essere ritenuta come un segno: il segno di una ripresa che da tempo è attesa e che non dovrà mancare. Anche la presenza in campo del senire Rinaldi e del Vice Podestà comm. Alciati ha indubbiamente rincuorato i giocatori ed ha dato al pubblico la sensazione che le maggiori autorità s'interessano dell'A. C. U. e che vogliono intervenire per lo studio dei vari problemi che la assillano, primo fra tutti quello delle tribune.

La partita è stata contrariata dal vento, violento e freddo. L'Udinese ha realmente prevalso in campo, sensibilmente nel primo tempo, in maniera più netta e continua nella ripresa, almeno fino a cinque minuti dalla fine. Riesaminare ancora il funzionamento dei singoli reparti ci sembra superfluo, poichè l'abbiamo fatto più volte in occasione di partite precedenti e perchè nessun peggioramento o miglioramento ci sembra sia sopravvenuto. Ancora molte incertezze nella prima linea, ancora un centro sostegno che ha bisogno urgente di rientrare nella sua forma solita. Assai bene dobbiamo invece dire dei giovanissimi, come Tosolini, Di Pasquale e Faini

Degli ospiti, che si sono battuti con coraggio e senza accusare stanchezze, dobbiamo rilevare la grande deficienza nel tiro in porta: Zuliani, con palloni veramente pericolosi, ha avuto ben poco da fare. La linea mediana, se non solidissima, ci è sembrata abbastanza affiatata, buoni i terzini e assai più che buono il portiere dall'istinto sicuro e dalla presa che non falla.

La partita, alla quale ha assistito un notevole pubblico nonostante la giornata fredda e ventosa e la mancaza delle tribune, s'inizia con una serie di azioni a fondo che provocano subito due angoli contro Grion e uno contro l'Udinese. Al 25 abbiamo il terzo angolo contro gli ospiti e Petrozzi effettua un buon tiro di testa che manda però la palla un po' troppo alta. Agli angoli segue una piccola serie di calci di punizione, sempre contro gli ospiti: l'atletico Tavano manda regolarmente la palle a lato. Gli udinesi prevalgono, ma finora non sono mai riusciti a farsi veramente pericolosi: si può dire che Dapretto non abbia ancora fatto una seria parata ed ecco, al 23,' finalmente Sdraulig può piazzare un forte tiro che è respinto dal palo. Qualche minuto dopo sono i polesi a lasciarsi sfuggire una occasione: Manigolini, che ha davanti a sè Zuliani a terra e la porta libera, sbaglia in pieno il tiro mandando a lato: risponde una veloce e ben congegnata azione udinese condotta da Di Pasquale, Abatematteo e conclusa con un insidioso tiro di Tosolini che è però brillantemente parato da Dapretto. Altra occasione udinese sciupata da Sdraulich al 35' e quindi, al 37', un calcio di punizione da metà campo lancia Abatematteo il quale è ostacolato da Curto; sopraggiunge però fulmineo Di Pasquale che segna imparabilmente. Al 40' un allungo di Ciroi capovolge la situazione in quel momento favorevole agli ospiti: Abatematteo rincorre la palla, scarta Dapretto uscito dalla propria porta, e realizza con un tiro preciso la seconda segnatura per i locali. Al 42' ancora «angolo» contro gli ospiti.

La prevalenza udinese si fa più accentuata nella ripresa: già al terzo minuto una veloce puntata di Peresson è scorrettamente infranta da Torni: l'arbitro decreta un calcio di prima dal limite dell'area e questa volta Tavano effettua un potente e preciso tiro che frutta la terza segnatura. Continua insistente la pressione degli udinesi e all'11' Peresson, avuto un allungo da Ciroi, avanza veloce, stringe verso il centro, passa ad Abattematteo che marca la quarta segnatura.

Angoli contro Grion al 24' e al 27' quindi, al 31', l'ultima segnatura realizzata ancora da Abatematteo su passaggio di Sdraulig. A cinque minuti dalla fine della partita l'arbitro ha espulso l'udinese Tosolini per gioco scorretto.

Il Mestre pareggia a S. [illegible]

nell'incontro di Prima Divisi[one]

Venezia B-Mestre 0-0

Quella che secondo le previsioni avrebbe dovuto essere una bella partita, ricca di combattività e di fasi interessanti, si è risolta invece in una mediocre esibizione di sconclusionati palleggi con parabole a grande altezza nelle quali si sono distinti specialmente i veneziani. In novanta minuti di gioco la squadra dei cadetti veneziani — ieri in maglia granata — che tanto bene aveva iniziato il campionato (cinque punti in tre partite, due delle quali fuori sede), non è riuscita ad avere ragione della compagine del Fascio Giovanile di Mestre; squadra questa i cui componenti hanno molta buona volontà ma non certo una sufficiente preparazione tecnica.

Un gioco caotico privo di mordente ed assolutamente inefficace all'attacco ha caratterizzato questo incontro svoltosi sul campo di S. Elena, alla presenza di poche diecine di persone. Il Venezia ha iniziato la partita con eccessiva fiducia sulla facilità di battere la squadra mestrina e non si è quindi impegnato. Quando s'accorse che gli avversari tenevano duro e che per batterli bisognava svolgere un attacco in piena regola, la squadra veneziana non ha più saputo ordinare il suo gioco continuando a cercare la via della porta del Mestre con una serie di puntate isolate, non riuscendo ad impostare una qualsiasi azione d'attacco.

I mestrini invece hanno giocato con bell'impegno impostando la loro tattica sulla difensiva da principio, ma, successivamente, resisi conto dell'inefficacia del gioco dei granata, pur mantenendosi la linea mediana più vicina ai terzini che agli attaccanti, i nero-fasciati hanno tentato con baldanza di raggiungere il successo. E' indubitato che i mestrini, per quanto senza farsi eccessive illusioni, si ripromettevano di mirare all'incontro nullo, ma

Il torneo Coppa Industria

Leghe legg. B-Mira 2-2

Leghe Leggere B. e Aude et Spera di Mira hanno chiuso alla pari lo incontro disputato sul campo della ma. Ma se l'una o l'altra fosse sortita dal confronto colla vittoria ne sarebbe stata meritevole. Le Leghe Leggere per la qualità del gioco spiegato, per la migliore tecnica e per il numero notevole d'azioni condotte fin sotto la rete, la squadra Mirese per il suo spirito agonistico, per la brillante improvvisazione di temi d'attacco, per la consistenza del giuoco difensnvo.

Più d'una volta i due quintetti d'attacco hanno avuto a disposizione la palla della vittoria, ma nè l'uno nè l'altro hanno saputo profittarne. Per ciò devesi a questi due reparti la colpa di ciascuna squadra per la mancata affermazione. Molto bene invece si sono comportati i settori della mediana e della retroguardia di entrambe le antagoniste: forse quelli miresi eccelsero per maggior robustezza.

La partita ha un inizio veloce: al 2' sono in angolo i miresi, al 4' gli ospitanti e al 7' nuovamente le Leghe. Al 10' e al 12' i terzini ospiti infrangono due pericolose azioni dei bianco granata. Al 14' le Leghe pareggiano il secondo anoglo subito. Al 16' un tiro di Gasparini manda la palla contro la traversa della porta mirese. Al 17' finalmente, le Leghe si portano in vantaggio: azione di Gasparini e tiro di Rizzi. Vantaggio però di breve durata, tempo cioè di rimettere la palla in centro e, da parte degli ospiti, di portarla fin sotto la rete opposta e pareggiare. I bianco-celesti sciupano al 25' una buona occasione, si salvano al 26' da un tiro di Fontanella e subiscono il secondo punto al 29' ad opera dell'ala sinistra avversaria. Al 33' Firotto sventa un peridicolo e così fa Moretto al 36 e al 37' Al 44' le Leghe subiscono il terzo angolo. Per un quarto d'ora di giuoco della ripresa le Leghe dominano il campo ma non riescono a superare la difesa avversaria, la quale ha buon gioco nell'eccessivo palleggio dei bianco-granata. Da attaccati gli ospiti diventano di botto attaccanti e al 16' pareggiano le sorti: tiro di Formenti su corta respinta di Fiorotto. Dieci minuti dura la supremazia dell'Aude et Spera, che, dopo si chiude in difesa e non si lascia battere nemmeno da un calcio di rigore, subito al 29'.

AUDE ET SPERA: Moretto, Spellanzon, Schianit, Maran, Rossi, Bonaldi, Piazzato, Formenti, Bortoluzzi, Rizzi, Bertolin.

LEGHE LEGGERE: Fiorotto, Bolzanella, Boato, Pagiu, Badiello, Bortoluzzi, Villanova, Capitanio, Rizzi, Gasparini, Fontanella.

Arbitro Brocca di Venezia.

Una giornata di sorprese nel Girone A della Serie C

La Fiumana balza sola al comando - L'Udinese e la Pro Gorizia conseguono la loro prima vittoria a spese dell'imbattuta Spal e del Grion - Il Marzotto infligge la prima sconfitta al Treviso

Fortitudo-Rovigo 2-0 (0-0)

TRIESTE, 30. — Sceso a Trieste con tutte le intenzioni di imitare il Treviso ed il Carpi, l'undici del Rovigo ha dovuto invece lasciare la posta in palio alla Fortitudo, animata ieri di una ferrea volontà di vittoria. Erano in pochi a credere nella vittoria della squadra triestina, dati gli insuccessi registrati in questi ultimi tempi dalla Fortitudo, ma questa invece ha voluto ed è riuscita a dimostrare di avere ancora in serbo delle buone cartucce. Superato fortunatamente un rigore concesso al Rovigo nel primo quarto d'ora di gioco, la squadra della Fortitudo ha saputo dapprima neutralizzare le insidie dell'avversario, per sferrare poi una serie di attacchi che non potevano non dare la bella e meritata vittoria. Questa è arrivata nel secondo tempo che è stato senza dubbio il migliore, nonostante il forte vento abbia ostacolato più volte le azioni intessute dalle due squadre scese in gara sul campo sportivo di Montebello.

La Fortitudo si è dimostrata più veloce e spigliata nel gioco e sopra tutto più decisa nel tiro finale, doti queste che hanno difettato nel Rovigo, che pur contava nelle sue file attaccanti di valore come Tassinari, Cortivo e Bocchio. Difesa forte con un Susi, sicuro ed elastico; buona distributrice del gioco la mediana che ha avuto tutti tre i componenti in giornata di grazia, la Fortitudo ha meravigliato all'attacco. Il quintetto di punta triestino infatti ha svolto un gioco velocissimo e guizzante che non si è visto certo in altre partite. Per quanto battuto il Rovigo non ha deluso l'aspettativa. Squadra organica, praticante un bel gioco spaziato, l'ospite è mancato nel tiro conclusivo. Il portiere Corazza poteva evitare il 2.o punto. Ottimi Bottacini e Mercatelli in difesa e il piccolo Tassinari all'attacco che per altro ha malamente tirato il rigore che poteva forse capovolgere il risultato della partita che è stata presenziata da un discreto numero di appassionati.

L'inizio è favorevole al Rovigo che per merito di Tassinari impegna seriamente la difesa triestina, che al 10' si salva in calcio d'angolo, reso infruttuoso però dall'intervento del portiere. Due minuti dopo per un fallo di mano di Stradiot, l'arbitro decreta il «rigore» che l'ala sinistra veneta sbaglierà. Il resto del primo tempo è stato equilibrato essendo il gioco impostato principalmente nel mezzo del campo.

Nella ripresa invece, la Fortitudo con il vento a favore, ha attaccato in prevalenza segnando le due reti per merito di Comar su rigore, e di Preselli che scoccava un forte tiro da oltre 25 metri. Pure nel secondo tempo un bolide di Tassinari veniva respinto dal palo.

Arbitro: Bellò di Venezia.

Padova-Vicenza 2-1 (1-0)

PADOVA, 30. — L'incontro fra le squadre di Padova e Vicenza ha offerto al numeroso pubblico convenuto all'Appiani una partita assai bella, ricca di spunti emozionanti e di pregevoli azioni. La gara è corsa via veloce e combattuta, sempre decisa ma pure cavalleresca ed il merito principale della generale correttezza si deve all'energico e sicuro arbitraggio di Mattea che ha tenuto ogni fase dell'incontro nei limiti della più schietta cortesia. Con tutto questo, le due compagini si sono battute con energia e con schietto spirito agonistico, tanto che si può dire che da parecchio tempo il pubblico patavino non assisteva ad un incontro così bello. La squadra padovana (in maglia nera) ha trovato una avversaria animosa e piccante in ogni momento, in ogni fase, ma ha saputo superare il duro scoglio grazie all'innesto in prima fila di giovani giocatori che hanno dato un carattere di freschezza alla consueta rilassatezza del nostro attacco. L'esperimento del sig. Wilheim, benchè assai azzardato in un incontro così teso e duro, è dunque pienamente riuscito ed è da augurarsi che in seguito, affiatandosi i singoli e le linee, si possa dire che la squadra cittadina sia definitivamente sistemata e possa difendere e migliorare la posizione che la vittoria odierna ha procurato alla compagine locale. Cavasin, benchè spesso la palla sia stata portata dagli attaccanti vicentini dinanzi alla sua rete, è stato assai meno impegnato del suo diretto rivale; ma pure si è battuto con coraggio ed energia. Nella terza linea Maran I ha fatto meraviglie e si può ben dire che è stato il miglior uomo in campo per la precisione dei suoi passaggi e la decisione dei suoi rimandi. Grassetto l'ha coadiuvato con la solita bravura. Nella mediana Goliardo e De Marchi si sono comportati con la solita perizia, mentre Faggion, non molto sicuro, ha fatto rimpiangere Bettini, squalificato, pur senza commettere falli gravi. Ma la novità della formazione è stata la prima linea: Munari, all'ala sinistra, si è svelato un ottimo attaccante, veloce e preciso nei passaggi e certo preferibile a Garetta. Petron, l'unico uomo della vecchia prima linea, ha avuto forse il torto di tenere un gioco troppo individuale, ma ad ogni modo non si può negargli un ottimo gioco di spola fra la seconda e la prima linea. Ma la rivelazione è stato Maran II che, preso da una squadra di liberi e portato di punto in bianco al centro dell'ataccot della maggiore squadra, ha dato alla prima linea l'impronta di uno slancio giovanile e di un vigore fresco e tenace, guadagnandosi i galloni con due punti, che, anche se un po' fortunosi, tuttavia hanno premiato un periodo di lunga superiorità. Benelle è tornato con onore ai fastigi della prima squadra e Zanca, che attraversa un brillante periodo di forma, ha pure disimpegnato il suo ruolo con molto onore.

Nella squadra vicentina (ieri in maglia bianca) Sattin ha difeso la sua rete con sicurezza e bravura, mentre fra i due terzini è emerso Griggio, che ha svelato una grande bravura e una decisa sicurezza nel contenere la foga degli attaccanti nemici. Nella seconda linea il concittadino Bedendo non ha giocato all'altezza della sua fama. Il miglior reparto della squadra ospite è stata però la linea d'attacco, che si è svelata assai affiatata e pericolosa. Come si vede, i padovani devono essere ben lieti del successo e per la vittoria riportata e per il modo brillante col quale è stata ottenuta.

Dopo le prime battute il Padova attacca e Sattin al 9' è chiamato al lavoro con una applaudita parata a terra su tiro di Goliardo. Poi è Zanca che impegna il portiere avversario a la continua pressione del Padova ottiene un primo corner al 19'. Su contrattacco però sono i padovani costretti a chiudersi in corner al 22'. Il Padova riprende le redini dell'incontro e al 24', su mischia, due tiri consecutivi di Maran II e Petron vengono respinti di fortuna dai terzini avversari. Le azioni dei locali si fanno sempre più insistenti. Al 26' un bel tiro di Zanca è respinto dal palo. Dopo un minuto Benelle sbaglia di poco a conclusione di una bella azione intessuta da Goliardo. Subito dopo lo stesso giocatore tira a lato di un metro. Poi è la volta di Munari che al 29' per la soverchia precipitazione sbaglia di poco. Finalmente al 30', su corner tirato da Munari, Maran II riesce a concretare la superiorità della sua squadra. Non per questo l'ardore dei padovani si smorza, anzi è lo stesso Maran II, che al 32' con una acrobatica rovesciata sfiora un nuovo successo. Ma poi i vicentini si riprendono e finiscono il tempo incalzando.

Anche la ripresa comincia con un continuo incalzare padovano: angolo contro il Vicenza al 6', poi al 7' Benelle ha la palla da De Marchi, avanza tutto solo, poi, con una finta smista a Zanca, che traversa al centro. Maran II, ostacolato da Griggio, non riesce a concludere la pregevole ed entusiasmante azione. Dopo pochi minuti incomincia la reazione vicentina che porta i bianchi al pareggio. Dopo continui tiri parati da Cavasin, al 31' su angolo Spinato tira adagio, ma con precisione, sopra la testa dei difensori padovani e mette in rete. Ora i padovani si scuotono e affannosamente cercano la via del successo: al 37' Benelle tira una punizione da metà campo. Il preciso spiovente viene ripreso di testa da Maran II, che batte per la seconda volta Sattin fra l'entusiasmo del pubblico. I vicentini, che speravano in un pareggio, sembrano dapprima accasciati, poi si lanciano con ardore verso la rete padovana, mentre i cittadini cercano di temporeggiare. L'insistente offensiva vicentina viene decisamente arginata dalla difesa padovana, dove continuamente emerge Maran I. L'ultima speranza dei bianchi svanisce con un angolo senza esito al 43.o minuto.

Pro Gorizia-Spal 1-0 (1-0)

GORIZIA, 30 — Dopo sette giornate di campionato e dopo una serie di prove sfortunate, la Pro Gorizia ha potuto finalmente assaporare la gioia della vittoria. E l'affermazione dei calciatori bianco-azzurri è più che mai luminosa se si considera che è stata ottenuta sulla quadrata compagine della Spal di Ferrara, brillante capolista del girone A della terza serie del Campionato nazionale. Il punteggio stesso che lo ha sancito, dimostra come il confronto, svoltosi sul terreno di giuoco del campo Littorio, è stato combattuto oltre ogni dire e che la vittoria raggiunta dai goriziani è stata conseguita dopo novanta minuti di giuoco elettrizzante e durante i quali le due squadre in lizza hanno cercato di superarsi a vicenda. Meritato il successo dei bianco-azzurri di Chrappan, il quale ultimo ha visto coronati finalmente i propri sforzi, intesi a plasmare l'undici cittadino, che aveva iniziato il campionato in sordina e che fino a ieri ha dovuto reggere il fanale di coda della classifica. Tutti gli atleti cittadini vanno accomunati nella lode. Ma su tutti è emerso il valoroso Molar che nel difficile e importante ruolo di centro sostegno, ha costituito il perno della squadra. Egli è stato ottimamente coadiuvato dai laterali Giuffarin e Resen, che con Moral hanno saputo controbattere felicemente i tecnici attaccanti avversari. Il debutto di Russian quale portiere è stato dei più felici, ed a lui vanno ascritte parate difficilissime. Bella la prova fornita dalla coppia dei terzini, ai quali forse un po' più di mobilità non guasterebbe. Tra gli avanti è piaciuto oltremodo il duo di destra, formato da Pitassi e Vergani, che sono stati i più attivi e pericolosi uomini di punta dell'attacco bianco-azzurro. La recluta Bonansea ha superato brillantemente l'esame e si è guadagnato i galloni di prima squadra. Sgobbone come sempre Paulin e felicissimi gli spunti avuti da Biagini, che è emerso particolarmente nei primi quarantacinque minuti di gioco.

Nei confronti dell'avversaria, la Spal è stata all'altezza della situazione. Il reparto dei ferraresi che più ha impressionato è stato quello dell'attacco. Di esso è piaciuto oltremodo il giovane De Lorenzi, ala destra, il centro-attacco Fibbbi ed il redditizio Tumiati. Una lode particolare meritano i due terzini, vere catapulte della squadra; dei due è emerso il poderoso Olasi. Bene anche Cazzanelli, che ha avuto il suo daffare e che se l'è cavata in situazioni difficili. La porta subita non gli va ascritta, chè il tiro di Pitassi, sferrato da vicino e con potenza, non lo avrebbe potuto fermare nessun difensore di reti. In complesso, tecnicamente la Spal è stata superiore alla Pro Gorizia, ma quest'ultima ha «sentito» maggiormente l'importanza della partita ed ha vinto meritatamente una delle più difficili battaglie.

L'incontro, che è stato diretto dall'arbitro Candela di Genova, si è iniziato in orario e le due squadre si sono subito gettate nella lotta. Dopo una discesa della Pro Gorizia, conclusasi con un'uscita laterale della palla, al 2.o minuto di gioco i locali pervengono al successo. Un'azione di Biagini porta il giuoco nell'area ferrarese. La palla perviene a Pitassi, che la smista a Vergani il quale a sua volta la ripassa magistralmente all'ala destra goriziana, che con un tocco preciso e forte la indirizza da breve distanza nella rete avversaria, rendendo vano il tentativo di parata del pur guardingo portiere spallino. La reazione degli ospiti è immediata ed una pericolosa loro incursione termina con un tiro a lato eseguito da De Lorenzi. All'11' la Spal usufruisce d'un calcio d'angolo, ma Blason intercetta il pallone e rinvia ai propri avanti. Gli azzurri ferraresi insistono ed una loro veloce discesa è sciupata da fuori giuoco dell'ala destra. Un forte tiro di Varoli viene parato dal portiere goriziano, che poco dopo rinvia di pugno un preciso pallone calciato da Fibbi. Al 25' gli ospiti sono in calcio d'angolo; la conseguente azione viene sciupata da Resen, che in posizione favorevolissima calcia debolmente, facilitando la parata di Cazzanelli. Negli ultimi minuti del primo tempo, la Spal si rende minacciosa, ma non riesce oltrepassare lo sbarramento della difesa avversaria.

Nella ripresa la superiorità dei locali è andata accentuandosi. Ottimamente sorretto dalla linea mediana, l'attacco dei goriziani ha portato pericolose azioni sotto la rete di Cazzanelli, ma ha trovato in Olasi e D'Agostini due strenui difensori. Verso la mezz'ora, gli ospiti hanno avuto un ritorno minaccioso, senza però poter concretare. Al 24' essi hanno usufruito d'un calcio d'angolo, rimasto senza esito. Poco dopo anche la Pro Gorizia ha beneficiato d'una azione d'angolo, che ha provocato una mischia sotto la rete degli ospiti, risolta con un tempestivo intervento di Olasi. Negli ultimi cinque minuti i goriziani hanno contrattaccato vivacemente, cercando di aumentare il vantaggio. Ma la difesa degli ospiti è stata insuperabile e la combattuta partita si è conclusa con il risultato del primo tempo.

Marzotto-Treviso 3-1 (3-1)

VALDAGNO, 30. — Dinanzi ad un pubblico numeroso nel quale largamente rappresentati erano i colori della Marca si è svolto l'atteso incontro di calcio che opponeva gli azzurri contri i bianco-celesti del Treviso, che s'è risolto con la meritata vittoria degli ospitanti. Il risultato indica chiaramente la netta superiorità dimostrata dal Marzotto nella prima parte dell'incontro, durante il quale ha saputo espugnare per ben tre volte la munitissima difesa trevigiana in virtù di un gioco assai pregevole per fattura tecnica ed omogeneità nel quale gli ospiti hanno dovuto limitarsi a contenere il tambureggiante, veloce gioco degli avanti locali. Infatti il Marzotto superate le prime incertezze, cordinate le idee, raggiunto quella armonia di gioco, ha scatenato la sua offensiva nella quale il Treviso pur difendendosi generosamente, ha dovuto subire per tutta la durata del primo tempo l'iniziativa del gioco dei locali

Nella ripresa il Marzotto ha risentito della infernale andatura del primo tempo, e pur rendendosi pericoloso con diverse puntate alla rete di Banda, ha dovuto guardar bene nel contenere il gioco dei trevigiani che man mano aumentava di accordo e velocità, seppure alquanto sfuocato. E malgrado che il secondo tempo sia stato per tre quarti a netto favore degli ospiti, questi non sono riusciti a passare la vigilissima difesa del Marzotto nella quale abbiamo ammirato come sempre, il magnifico Brunello. Comunque il Treviso ha forse accusato lo scarso contributo della mediana nel rendimento di gioco offensivo, e questo può essere il fattore principale perchè nessun altro punto è stato segnato a favore degli ospiti.

Del Marzotto la prima linea ha funzionato in modo lodevolissimo, specie le mezz'ali Polita e Mestroni veri artefici della vittoria ed uniti a questi il piccolo Pernigo il realizzatore di tutte le azioni valdagnesi. La mediana pur non essendo alla altezza della prima linea ha ugualmente assolto il suo compito senza infamia e senza lode. Essa però non era nella formazione normale, perchè all'ultimo momento è mancato Zanvettor sostituito da Desinan che più d'una volta ha fatto rimpiangere il titolare.

Entrano per primi gli ospiti accolti da fragorosi applausi dei sostenitori trevigiani e quindi gli azzurri (ieri in maglia rossa per dovere di ospitalità) lungamente applauditi. Marzotto vince il campo. Palla al Treviso che opera una veloce discesa subito rintuzzata dai terzini. Sul rimando gli avanti locali operano una azione senza esito. Spostamenti veloci del gioco nell'uno e nell'altro campo, ed il Marzotto dopo aver usufruito d'un calcio d'angolo infruttuoso, segna all'8' con Pernigo che sfruttava abilmente un passaggio in profondità di Mestroni. Il Treviso tenta di reagire, ma sono ancora i locali che operano ancora un'altra sgroppata che culmina con un tiro volo di Mestroni che esce per poco a lato. Al 13' secondo punto del Marzotto che usufruisce di una punizione inflitta al Treviso. Calcia Xauza, ed il terzino, forse accecato dal sole, manca in pieno nel rimando così che Mascotto traversa al centro dove Polita raccoglie e segna fra l'uragano degli applausi del pubblico locale, e la delusione dei sostenitori ospiti. Al 26' abbiamo l'unico punto del Treviso ad opera del reparto sinistro attaccante che usufruendo di un... buco dei difensori locali, Bozolo non ha difficoltà di segnare. Il Marzotto ha un leggero periodo di smarrimento ma subito si riprende e dopo aver subito due calci di punizione, al 34' riesce a segnare il terzo ed ultimo punto per merito dell'ottimo Pernigo.

La ripresa invece vede la netta superiorità del Treviso ma che non riesce a segnare. E così viene il fischio ...

150 capi di selvaggina abbattuti nel Polesine

ROVIGO, 30 — Ieri mattina, nelle vaste riserve del Tenimento, alle foci del Po di Goro e dello Scolo Veneto in Val dell'Oca, una comitiva di cacciatori proveniente da Vicenza con a capo il dott. G. Meschinelli, durante una battuta al fagiano hanno catturato circa 150 capi di selvaggina fra fagiani, lepri, beccaccini, ed alzavole. Il tempo caliginoso ha ostacolato la caccia nelle ore del pomeriggio.

IPPICA

Gransasso vince a Roma il premio Duca di Toledo

ROMA, 30 — All'ippodromo delle Capannelle la seconda riunione di autunno si è conclusa col premio Duca di Toledo, lire 25 mila, m. 3600. E' arrivato primo «Gransasso» della scuderia Flavia, montato da Pacifici, seguito a tre lunghezze da «Prince Domino»; terzo a tre lunghezze «Acionello».

Jago Clyde vince il premio Modena

MILANO, 30 — Nella riunione del trotto si è corso ieri il Premio Modena di lire 25.000, sui 1640 metri, che costituiva un interessante confronto fra il fuori classe «Muscletone» e gli altri migliori trottatori delle nostre scuole. Partito con 60 metri di vantaggio su «Muscletone», «Jago Clyde» della scuderia Gilli, guidato da Branchini, vinceva in 2'9" 8/10, lasciando Muscletone al secondo posto per una diecina di metri; terza si è classificata «Emily Stokes» partita in svantaggio di 40 metri sul vincitore.

PUGILATO

Ginnastica Fiumana - Reyer 10-2

FIUME, 30 — Il pubblico fiumano, accorso in massa veramente imponente alla manifestazione pugilistica organizzata dalla locale Palestra Ginnastica, è rimasto soddisfatto dei risultati ottenuti dai propri beniamini, i quali, pur partendo sfavoriti dal pronostico nei confronti della poderosa squadra veneziana sono riusciti invece vincitori in ben quattro incontri, terminando gli altri due alla pari.

L'incontro principale fra il campione del mondo dei pesi gallo Sergo e il suo più strenuo avversario Paoletti, ha costituito il piatto forte della riunione. Il veneziano, mirando ad un'affermazione anche parziale con il suo illustre avversario, ha profuso tesori d'energia nella lotta e si è dimostrato quanto mai coraggioso e combattente di razza; e come alla vigilia delle Olimpiadi, così da ieri la maggiore esperienza del fiumano ha trionfato. La sconfitta di Paoletti quindi è più che onorevole. Sergo, d'altro canto, ha dato la chiara visione delle sue possibilità e siamo certi che anche il professionismo sarà un campo fecondo di vittorie per lui.

L'altro veneziano, campione d'Italia dei pesi medi, Gilberti, ha trovato un degno avversario in Doudovich, campione della Regia Marina che lo ha anche superato in potenza, per cui il verdetto di parità è stato vivamente disapprovato dal pubblico.

Due confronti si sono avuti nei pesi leggeri e tutti e due sono terminati in favore dei fiumani. Roventini difatti non ha faticato a piegare Raffael, mentre Zinvkovich ha beneficiato della presunzione di maggiore aggressività e solo questo gli è valso il favorevole verdetto. Un incontro vivace e molto interessante hanno fornito i piuma Cunzarich e Di Curti, e qui l'esito di parità è venuto a premiare equamente due generosi antagonisti. Nella minore categoria dei mosca infine il fiumano Malinarich si è aggiudicato la vittoria prima del limite, mettendo fuori combattimento il veneziano Sollazzo, dopo averlo colpito al mento con un diretto di rara potenza. Ecco i risulatati tecnici della riunione:

Incontri locali: Pesi mosca: Pami di Fiume b. Poli di Fiume per abbandono alla seconda ripresa. Pesi piuma: Zorzenon di Fiume b. Cristofich di Fiume ai punti.

Incontri Fiume-Venezia: Pesi mosca: Malinarich di Fiume batte Sollazzo di Venezia per fuori combattimento alla seconda ripresa. Pesi piuma: Cunzarich di Fiume e Di Curti di Venezia incontro nullo. Pesi leggeri: Dundovich di Fiume e Gilberti di Venezia incontro nullo. Pesi gallo: Sergo di Fiume batte Paoletti di Venezia ai punti.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Ossena di Mestre vince il campionato veneziano

Ieri sotto gli auspici della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio si è svolto al Lido il 3. campionato su strada che ha avuto un esito lusinghiero in un ambiente saturo di interesse.

Un pubblico numeroso si è assiepato ai margini del percorso e si è interessato vivamente allo svolgimento della gara che ha visto alla partenza 10 concorrenti, più quotati della III. zona.

La giuria, composta dal Commissario di III zona per la F.I.H.P.R. sig. Achille Fano, il sig. De Zottis del Dopolavoro Provinciale e il sig. Rendina fiduciario dei FGC del Lido che fungeva da cronometrista ufficiale, ha dato poco prima della partenza le ultime istruzioni e alle ore 10 precise i concorrenti partono velocissimi.

Nel primo tratto del percorso non si verifica nessun distacco e il gruppo prosegue compatto ad andatura velocissima fino al controllo posto nelle prossimità dello Stabilimento Bagni. Poco dopo avvengono le prime fughe: dapprima è Rendina Massimo, il campione dell'anno XIV che con scatto, in possesso di un bello allungo distacca di una decina di metri il folto dei concorrenti. Ossena Armando dei FGC bene coadiuvato dai compagni riesce poco dopo a raggiungere il fuggitivo e sorpassarlo imponendo alla corsa una andatura sempre più veloce e taglia per primo il traguardo a breve distacco da Vitale Domenico che negli ultimi metri era riuscito a sorpassare Rendina.

Il vincitore è apparso del tutto degno del successo; prontissimo nella fase iniziale, ha sempre vigilato gli avversari e per ultimo, nella fase finale, poneva in luce le sue migliori doti. In generale va tributata una lode a tutti i concorrenti che con spirito veramente sportivo hanno combattuto fino all'ultimo con ardore e senza risparmio di fiato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ossena Armando FGC di Mestre in 6.25"; 2. Vitale Domenico di Venezia in 6.26; 3. Rendina Massimo di Venezia in 6.27; 4. Gatto Aldo FGC di Mestre; 5. Gatto Olindo pure dei FGC di Mestre. Ossena Armando è quindi il nuovo Campione Veneziano per l'anno XV.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 30 — Fuori Porta Catena venne disputata una gara di tiro al piccione, N. 1, per la quale erano in palio premi per L. 5000.

Il primo, secondo e terzo premio vennero divisi fra Guastalla, Ambrosi e Del Bono; il quarto fu vinto da Meschini, il quinto da Patermani; il sesto da Bonomini da Monte; il settimo, ottavo e nono da Cazzola, Asti e Rossini.

I campionati di pallacanestro

Triplice successo delle squadre veneziane

Reyer-Guf Pisa 42-26 (16-13)

In una fitta cornice di pubblico, in una atmosfera di alta emotività le due solidissime antagoniste: la Reyer e il Guf Pisa, hanno portato a termine una partita senza pause nè rallentamenti con un gioco scorrevole e piano, tutto brio e velocità che ha entusiasmato i presenti. Buona e sana propaganda questa, per il giovane sport della pallacanestro! La Reyer che si è dimostrata una squadra quadrata nella pienezza dei mezzi migliori ed eccellentemente impostata. Ottima la volitiva compagine universitaria che, cohntro un avversario superiore ha saputo offrire una generosa prova del suo promettente valore, più volte affiorato nelle fasi e nello sviluppo della cavalleresca contesa.

La vittoria dei veneziani è venuta a buon punto; per i granata si trattava non solo di annullare le conseguenza della sconfitta patita domenica scorsa a Pavia, ma di dimostrare al suo pubblico che la squadra è lungi dall'accusare il recente infortunio e che è più che mai viva e vitale oltre che pronta per le difficili prove che l'attendono.

I granata sono scesi in campo senza Conchetto il quale è stato abilmente sostituito dal giovane Penzo ieri forse il migliore elemento in campo. Il gioco della Reyer è apparso deciso e robusto; attacchi velocissimi, azioni volanti, passaggi lunghi e precisi, spiazzamenti improvvisi che sconcertavano alquanto l'avversario, hanno caratterizzato la tattica dei veneziani che seppero imporsi energicamente ai pisani sia nel primo tempo come, e sopratutto, nella ripresa. L'attacco della Reyer ha risposto pienamente all'aspettativa; insinuante ed insistente, nonchè mobile e velocissimo, il settore di punta granata ha saputo ben presto portare il gioco sul suo terreno favorito improntandolo con energia e autorità. Tuttavia è apparso a volte che il terzetto di Manzini si soffermasse un po' troppo a tessere passaggi a breve distanza fra giocatore e giocatore proprio sotto il cesto avversario dimodochè più volte la difesa «bianco-scudata» ha potuto intercettare con facilità dei tiri che, se tirati a tempo, potevano essere concretati.

Ad eccezione di questa lacuna, l'attacco granata ha funzionato a meraviglia. Cenci si è rilevato il più vivace e il più intraprendente nonchè il più realizzatore. Iniziato il gioco un po' in sordina, Cenci, ben presto si è ripreso aumentando gradatamente il suo rendimento.

Manzini e Pellegrini hanno lavorato bene, anche se il loro lavoro si è limitato più al gioco di «spola» che alla realizzazione. In difesa Penzo è stato ammirevole; la «matricola», nelle bloccate e nello scartamento, ha fatto ricordare Maneo nel tempo migliore della sua classe. Ma il lavoro di Penzo non si è solo limitato alla difesa giacchè egli si è prodigato in tutti i modi spalleggiando validamente il settore attaccante. Buono il gioco di Battistel, seppure avrebbe potuto rendere di più.

Contro questo gioco, dal punto di vista tecnico e atletico nettamente superiore, era logico che il Pisa non poteva aspirare alla vittoria. Tuttavia si può dire che la resistenza ch'era nelle possibilità potenziali dei bianco-scudati, ha caratterizzato il gioco pisano. Infatti gli universitari hanno saputo, specie nel primo tempo, validamente arginare le insidiose azioni veneziano cedendo poi alla distanza. Anche buona fattura ha avuto il loro gioco che, per non esser stato di eccessiva accademia, è risultato più piano e più sbrigativo di quello dei granata. Ottimo dei pisani Bradaschia che ha lavorato con impegno. Buono Borchi che si è prodigato in ottimi tiri centrati in movimento. La squadra pisana va elogiata in blocco, per l'animosa energia prodigata dal primo all'ultimo momento nella gara.

I reyerini iniziano l'incontro portandosi gradatamente in vantaggio per merito di Cenci, Pellegrini e Battistel. Sino al 10' la superiorità veneziana è costante. In questo tempo il solo Bradaschia segna per il Pisa. Si registra quindi un ritorno dei pisani che per un breve periodo riescono a controbilanciare le azioni granata, gettandosi all'attacco con impeto, e tanto che Gallinari e Garibaldi pervengono più volte alla segnatura. Riprendono i veneziani che ritornano al comando con leggera ma progressiva superiorità che si concreta in ottimi cesti di Cenci, Manzini e Pellegrini, quindi di equilibrio e breve superiorità del quintetto pisano che sul finire segna ancora con Garibaldi. Diversi tiri liberi vengono sbagliati in questo tempo dai granata.

La ripresa ha un'altra fisonomia. Dopo un inizio a favore dei «bianco scudati» che tentano di prendere le redini del gioco, la Reyer ritorna all'attacco e inizia una cosante e netta superiorità dominando per quasi tutto il tempo. Cenci più volte riesce a cogliere il bersaglio e così pure Manzini, Pellegrini e Penzo. I pisani segnano altri 13 punti con Bradaschia, Gallinari e Garibaldi. A un minuto dalla fine un cesto di Cenci viene annullato dall'arbitro e infine due punti colti da Garibaldi su azione persona e chiudono l'incontro.

Reyer: Pellegrini G. B. (5), Manzini (6), Cenci (20), Battistel (6), Penzo (5), Castellaro; Santarello; Pellegrini A.

Guf Pisa: Borchi (2), Crovelli; Garibaldi (8), Gallinari (10), Roveto; Balestrieri; Bradaschia (?), Finchestein.

Arbitro: De Vito di Monfalcone.

M. Lagomarsino

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Guf Treviso 34-14

TREVISO, 30. — La prima partita casalinga di campionato si è svolta fra una cornice di pubblico entusiasta, che non ha lesinato gli applausi alle due belle squadre che hanno giocato una brillante partita. La squadra del G. U. F. di Treviso ha rivaleggiato con la più forte avversaria e solo l'imprecisione del tiro in canestro ha fatto sì che il punteggio non fosse limitato al minimo. La squadra della Reyer si è dimostrata ottima in tutte le linee, e la vittoria premia un quintetto veloce e disciplinato che gioca il pallone con la disinvoltura di chi sa con precisione impostare le più belle e redditizie azioni.

Alle ore 15 l'abitro Bertollo di Vicenza che ha diretto ottimamente la partita chiama a raccolta i due quintetti. Dopo pochi secondi Pontello segna il primo canestro con un brillante tiro. I trevigiani reagiscono e per qualche minuto assediano il campo avversario, ma si denota subito una scarsità di tiro e molte azioni finiscono fuori. L'arbitro frena qualsiasi inizio di gioco scorretto e così si assiste ad una serie di tiri liberi che non sempre concludono. Tranquilli segna il primo canestro per i concittadini e Candiotto con un bel tiro porta a quattro i punti per la sua squadra. Marchetti e Pontello della Reyer però non vivono sugli allori e segnano dei bellissimi canestri. Il primo tempo vede vincitori i veneziani per 15 a 5.

La ripresa non muta tono. Pregevoli azioni dei guffisti. Tiri insidiosi degli ospiti. La partita assume il più alto interesse quando Candiotto e Merlo segnano sei canestri avvicinandosi al pareggio. I due migliori uomini della Reyer, Marchetti e Pontello però s'incaricano di sventare l'insidia e segnano con precisione 8 canestri ciascuno. La fine trova vincitrice la Reyer per 34-15.

Audax - T. Fumei 62-16

L'Audax presentatosi ieri sul suo campo in una formazione del tutto nuova, ha saputo ottenere una bella e netta vittoria sull'agguerrita compagine patavina del «Tita Fumei». Contro un'Audax moralmente e tecnicamente in piena ripresa il Fumei, che ben raramente ha dimostrato di possedere un gioco organico, asseragliato per tutta la durata dell'incontro nella propria area di gioco è stato costretto a restringere la sua attività in un estenuante lavoro di arginamento.

Iniziato il gioco a forte andatura l'Audax ha disorientato i patavini prendendo subito le redini della partita e assicurandosi sin dalla fine del primo tempo il successo finale.

Ottima all'attacco, il quale è stato ben validamente rinforzato dal duo ... Audax è apparsa un blocco omogeneo ed efficente sfoggiante una tattica autoritaria ed energica.

Il secondo tempo ha avuto la stessa fisonomia del primo a descapito del bel gioco il quale certamente non ha caratterizzato l'incontro apparso invero poco interessante.

Per l'Audax hanno segnato: Contri 9, Manzini 17, Montini 14, Bressan 22.

TORNEO BAIETTA

Dienai A - Reyer C 28-24

Ritiratasi la seconda squadra della Reyer dall'incontro con la Laetitia, il ricupero del terzo turno del Torneo Baietta si è risolto con una sola partita giocata dalla Dienai e dalla Reyer C.

L'esito di questo confronto sorprenderà quanti alla vigilia davano la vittoria alla terza squadra della Reyer. Si deve dire subito che l'esito finale non rispecchia fedelmente l'andamento della partita che ha veduto una Reyer tenace ed insistente svolgere un gioco organico e redditizio. La Dienai ha dovuto faticare per superare il valido avversario che sino all'ultimo ha minacciato l'equilibrio numerico. Tuttavia bisogna sottolineare che la Dienai scendeva in campo priva dei migliori giocatori e che allineava al posto degli anziani Zanchetta e Poli, tre giovanissimi elementi i quali hanno validamente rimpiazzato i vuoti.

CRONACA CITTADINA

Il corso dell'Istituto di Cultura

inaugurato da una conferenza dell'on. Bardanzellu

Ieri alle ore 17 nella sala di palazzo Reale ha avuto luogo l'inaugurazione del IX anno dell'Istituto Fascista di Cultura durante la quale il Deputato on. avv. Giorgio Bardanzellu ha tenuto un magnifico discorso intrattenendosi sul tema: «Il Mediterraneo e l'Impero».

Alla cerimonia erano presenti S. E. il Capo della Provincia, i senatori Orsi, Giordano, Diena, Andreoni, i rappresentanti della Federazione Fascista, della Provincia, del Comune, della Base Navale, del Porto, il R. Provveditore agli Studi, il rappresentante del Patriarca, il gen. Cremona, l'amm.o Gambardella, il conte Sandro Orsi per la «Dante Alighieri», il gen Maccaluso, il sovraintendente all'arte medioevale e moderna, i presidi degli Istituti medi e cittadini ed una larga folla di autorità ed invitati.

Accolto da un caloroso applauso l'on. Bardanzellu ha iniziato la sua conferenza.

Il destino imperiale d'Italia

L'on. Bardanzellu, oratore veramente magnifico, caldo e appassionato, che sa rendere in forma smagliante profondità di concetti e di indagine storica e politica, ha affermato la continuità storica del destino imperiale d'Italia. I primi germi del movimento unitario e imperiale della Patria Italiana si devono infatti far risalire ai primi anni del secolo XVIII. Nel 1704 l'Inghilterra occupa Gibilterra; ma nel 1713 il Trattato di Utrecht diede ai Savoia, colla Sicilia prima e colla Sardegna poi, il respiro del mare. Da allora data il vero inizio del nostro Risorgimento, la spinta verso l'unità e verso la rinnovata potenza d'Italia nel Mediterraneo. Da allora questo grande mare diventa il campo di contesa fra le contrastanti supremazie di Francia e di Inghilterra, che lottano senza requie per un equilibrio sempre in pericolo e mai raggiunto; da allora in poi, in mezzo alle loro contese, quasi per volere divino, all'Italia forse ancora inconscia, è dato di porre pian piano e di volta in volta, ora una pietra e ora un'altra di quello che sarà poi l'edificio magnifico della sua potenza imperiale, realizzato dal Fascismo.

Lotta di supremazia tra Francia e Inghilterra per il predominio del Mediterraneo. Alla occupazione di Gibilterra e di Minorca, la Francia opporrà nel 1768 l'acquisto della Corsica. Il genio di Napoleone tenterà di togliere il dominio del Mediterraneo agli Inglesi con la spedizione di Egitto: Nelson ad Abukir prima, a Trafalgar poi, annienterà la potenza marinara di Francia e di Spagna, e l'Inghilterra rimasta padrona dei mari, occuperà Malta e Corfù. La Francia segnerà le sue tappe di rivincita ad Algeri (1830), a Nizza (1860), a Tunisi (1882), e con la occupazione in Africa e in Asia del Tonchino, della Cocincina, Cambogge, del Madagascar e di Tagiura. L'Inghilterra opporrà l'occupazione di Cipro (1878), di Porto Said e dell'Egitto (1882, e fermerà la Francia sul Mar Rosso invitando l'Italia alla occupazione di Massaua (1885). Sorge così per noi, che frattanto avevamo raggiunta l'unità e con essa il possesso di tutte le coste della Penisola che si protende come un molo nel Mediterraneo, la possibilità di quella espansione coloniale nel Mar Rosso, alla quale aveva già pensato Cavour nel 1857, mentre sorge intanto, ed entra anch'essa in giuoco nel Mediterraneo, la potenza tedesca che mira nel Marocco e nell'Asia Minore a un posto sul disputato mare.

La lotta per la supremazia coloniale

Ed ecco stringersi le fila della storia e del destino. L'Inghilterra rioccupa il Sudan, la Francia occupa il Senegal e dal Congo il capitano Marchand punta su Fascioda (1898); ma Lord Kitchener giunge anche lui a Fascioda otto giorni dopo, e intima al capitano Marchand di sgombrare il campo. La Francia è al bivio tra un accordo antinglese con la Germania che ha implicita la rinuncia all'Alsazia-Lorena, e un accordo antitedesco con l'Inghilterra, che ha implicita la rinuncia al bacino del Nilo; sceglie quest'ultima strada e, per accontentare l'Inghilterra, ordina al capitano Marchand di ammainare la bandiera francese da Fascioda. Ormai l'Europa è divisa in due campi, e fatalmente ci si avvia al conflitto aperto. Le tappe si succedono: al colpo di Agadir, succede l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria; l'Italia conquista la Libia e accende la miccia alle guerre balcaniche, che saranno per l'Austria l'occasione per attaccare la Serbia e tendere a Salonicco. E' la guerra mondiale, in cui la gioventù d'Italia versò a fiumi il suo sangue; ma alla vittoria delle armi non seguì, per noi, la vittoria diplomatica. Francia e Inghilterra si spartirono l'impero coloniale tedesco, e all'Italia invece nulla di esso fu dato. Ma venne il Fascismo e Benito Mussolini, facendo un fascio solo di volontà di tutto il popolo, gli ridiede la possibilità di grandezza e di potenza: contro cinquanta nazioni collegate ai nostri danni, vince l'Italia l'impresa d'Etiopia; invano l'Inghilterra lancia la sua flotta nel Mediterraneo in segno di minaccia; non è più l'Italietta di un tempo, timida, pavida e trascurabile; è l'Italia di Mussolini, che non piega di fronte a nessuno, decisa a conquistarsi il suo posto nel mondo.

L'oratore, che ha suscitato frequenti entusiastici applausi, termina quindi il suo smagliante discorso esaltando l'eroismo delle nostre truppe di terra, del mare e del cielo e affermando che la gigantesca opera e la irremissibile volontà del Duce assicurano all'Italia fascista stretta tutta sotto la dinastia dei Savoia, un avvenire di sempre maggiore grandezza, gloria e potenza.

Le parole dell'on. Bardanzellu sono accolte da fragorosi battimani e la cerimonia, come si era iniziata, si chiude col saluto al Re Imperatore e al Duce, mentre le autorità si avvicinano all'oratore a congratularsene vivamente.

* * *

Alla lettera con la quale il senatore Orsi invitava S. A. R. il Duca di Genova all'inaugurazione e al concerto Foscari-Levi, l'augusto Principe rispondeva col seguente telegramma: «Ringrazio per gentile e gradito invito a presenziare prime due manifestazioni Istituto Fascista di Cultura, spiacente di non potere intervenire, dovendo recarmi il 29 corr. a Roma».

Il Fascio Giovanile della Giudecca per un Caduto in A. O. I.

Iermattina nella sede del Fascio giovanile della Giudecca ha avuto luogo lo scoprimento di un busto al Giovane Fascista Armando Zucchetta caduto in A. O., dove si era recato volontario come aviere scelto. Al rito, che fu improntato alla più austera semplicità e ad uno stile prettamente militare e fascista parteciparono oltre le formazioni giovanili e fasciste dell'isola, le rappresentanze dei Fasci giovanili e dei gruppi della città, nonchè le associazioni combattentistiche patriottiche e d'arma, ed un reparto della R. Aeronautica.

La cerimonia è stata preceduta da una messa al campo ed al Vangelo il celebrante con patriottiche parole ha voluto ricordare la bellezza del sacrificio per la grandezza della Patria.

Questo olocausto diventa privilegio, ha detto il Rev. Prevosto, quando si tratta di giovani vite che muoiono sul campo dell'onore per la realizzazione di un ideale che nel caso nostro si chiama «Italia».

Indi il celebrante conclude in un commosso e vibrante saluto ai giovani che spensero la loro fiorente giovinezza sulle ambe africane per la conquista dell'Impero africano e al giovane fascista Armando Zucchetta, che rimarrà eterno esempio di abnegazione e di eroismo ai propri compagni.

Dopo la messa le organizzazioni e le loro rappresentanze si sono raccolte attorno al ricordo marmoreo dell'eroe rimanendo in assoluto silenzio; quindi tra la più viva e profonda commozione dei presenti è stato eseguito l'appello fascista.

Dopo di ciò le musiche hanno intonato gli inni nazionali accompagnati dal canto della gioventù fascista.

Preci per i Caduti

Ai SS. Giovanni e Paolo

Iermattina alle ore 11 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, Padre Domenico Andreucci ha celebrato il Divin Sacrificio in memoria dei Caduti delle nostre guerre.

Dopo la messa il parroco, Padre Domenico Marcalini ha pronunciato un magnifico discorso, nel quale ha messo in evidenza il valore dei soldati italiani, che, preceduti dal segno della croce, hanno combattuto e vinto per la grandezza dell'Italia Imperiale.

Dopo le bellissime parole di Padre Marcalini si è formato un corteo, al quale hanno preso parte, oltre che i rappresentanti delle associazioni cattoliche, una rappresentanza del gruppo sestierale di Castello e di associazioni combattentistiche e patriottiche.

Il corteo è uscito dalla porta centrale del Tempio percorrendo il campo S. Giovanni e Paolo sostò presso la lapide dei Caduti, murata all'esterno del tempio, deponendovi dei fiori, mentre il celebrante impartiva l'assoluzione al canto del «De Profundis».

A S. Nicolò dei Mendicoli

Analoga cerimonia si è svolta nell'oratorio di S. Nicolò dei Mendicoli, dove, come si sa per cura della Pia Unione *Requiem*, ha avuto luogo l'annuale commemorazione di tutti i Caduti della guerra mondiale ed in A. O. I., nonchè di tutti i martiri fascisti.

La messa da «requiem» è stata accompagnata dal canto gregoriano e quindi il celebrante ha impartito l'estrema assoluzione al tumulo che era contornato di ceri, da piante sempreverdi e da una rappresentanza delle forze armate.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del Commendator Ing. Attilio Cadel, l'Ing. Umberto Padoa offre L. 50 all'E. O. A.

La riunione della Presidenza del Cons. Prov. dell'Economia

Sabato sotto la presidenza del gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano e con l'intervento del vicepresidente comm. dr. Ivancich, del presidente di Sezione comm. Parisi, dei vicepresidenti di Sezione dott. Fassetta, prof. Mauri, avv. Spandri e cap. Galleazzi, e del direttore dott. cav. uff. Pellizzon, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Presidente ha informato i componenti del Comitato dell'opera svolta dopo l'ultima riunione su questioni che in modo particolare interessano alcuni settori dell'attività economica veneziana.

Il Comitato di Presidenza ha quindi approvato il calendario delle fiere, mostre ed esposizioni che saranno effettuate in Venezia ed in provincia durante il prossimo anno, ha preso alcune deliberazioni allo scopo di favorire la partecipazione delle ditte veneziane alla fiera di Tripoli del 1937 mediante l'organizzazione di una Mostra collettiva del Veneto.

Venne quindi approvato il bilancio preventivo consiliare per l'esercizio 1937, bilancio che sarà sottoposto all'esame del Consiglio generale nella sua prossima seduta. E' stato inoltre approvato il consuntivo 1935-36 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia e vennero esaminate alcune proposte formulate dalle Sezioni consiliari nelle ultime riunioni.

Infine il Comitato di Presidenza ha deliberata l'erogazione di alcuni contributi per manifestazioni economiche ed ha adottate delle deliberazioni di carattere amministrativo e relative al personale.

La partenza del Duca di Genova

Ieri sera alle ore 23 è partito per la Capitale S. A. R. il Duca di Genova.

Il ritorno del Podestà

Da Roma ha fatto ritorno ieri mattina alle ore otto il Podestà.

Il Patriarca all'inaugurazione dell'Anno Accademico della F. U. C. I.

Ieri le Associazioni universitarie di Azione Cattolica «L. Olivi» e «M. De Moris» hanno solennizzato con riti religiosi e con adunanze varie l'inaugurazione dell'anno accademico 1936-37.

Alle ore 8 gli universitari si sono riuniti nella Basilica di San Marco dove il Patriarca ha per loro celebrata una Messa. Poscia l'Ecc.mo Presule ha proceduto alla distribuzione della Comunione ai giovani ed alle giovani presenti e quindi in un breve discorso si compiacque della coincidenza dell'inizio dell'anno ecclesiastico con quello del lavoro annuale delle associazioni universitarie.

Alle ore 10 a Palazzo Morosini vi fu una adunanza per precisare il programma da svolgersi durante l'anno e nella quale hanno parlato il presidente centrale dottor Ambrosetti e il dott. Ferroni, consigliere per il Nord Est.

Alle ore 15.30 nella sala dogale dello stesso palazzo ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno accademico delle associazioni universitarie di Azione cattolica.

Era presente il Patriarca mons. Piazza, ed erano rappresentati la Prefettura, il Federale, il Comune, l'Amministrazione provinciale, la Base Navale, il Presidio e il Comando della Milizia. Si notavano inoltre un folto gruppo di giovani cattolici, di uomini e donne cattolici, nonchè un largo stuolo di goliardi.

Il dott. Pier Luigi Sartorelli, dopo una sintetica relazione del lavoro compiuto nell'anno decorso, ha presentato con bellissime parole l'oratore prof. Achille Roncato della R. Università di Padova, che ha intrattenuto l'uditorio sulla sua interessante prolusione: *L'ordine dei fenomeni naturali.*

Il valoroso oratore nella sua dotta esposizione ha interessato l'uditorio in quanto che egli veniva ad esporre i fenomeni naturali, astrazione fatta da quello che può essere il soprannaturale e il credo religioso, e cioè convogliando le sue ragioni in una analisi profonda e scientifica in un primo tempo per quanto riguarda la natura morta e successivamente negli organismi viventi.

La magnifica conferenza è stata dal pubblico accolta con vibranti ovazioni a cui si è associato l'Eccellentissimo Patriarca, che assieme alle autorità presenti ha stretto calorosamente la mano all'oratore.

Indi S. E. Mons. Piazza, pressato dai presenti, ha chiuso la riunione con alcune parole di circostanza, ricordando come la giornata universitaria cattolica, iniziatasi al mattino presso l'altare, si fosse chiusa degnamente con una serie di bellissimi propositi, che danno al cuore ed all'intelletto la gioia di fare il più possibile del bene. Con indovinata parentesi ha suddiviso le lettere delle quali si compone la parola F.U.C.I. e cioè in Fede, Umiltà, Carità, Ilarità: quest'ultima l'ha appropriata riferendosi ad una lettera di San Paolo letta nell'ufficio divino del giorno, dove l'Apostolo, rivolgendosi ai fedeli raccomanda di essere lieti nella pace del Signore.

Il Patriarca impartisce quindi la benedizione e la cerimonia ha così termine.

L'anniversario della battaglia di Oslavia

Oggi ricorre il 21.o anniversario della battaglia di Oslavia alla quale, come si sa, ha avuto una parte gloriosa il 71.o Fanteria di stanza a Venezia.

Questa storica data, come già abbiamo annunciato, sarà celebrata dai nostri Fanti con una cerimonia strettamente militare che avrà luogo alle ore 10 nel cortile della Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni.

Concorsi nei ruoli delle Cancellerie Giudiziarie

Con bandi in data 14 ottobre 1936 XIV, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 53 del 31 stesso mese, sono stati indetti due concorsi, uno a 360 posti di volontario di cancelleria e segreteria (gruppo B), l'altro a 49 posti di volontario aiutante di cancelleria e segretario (gruppo C.).

Le domande di ammissione devono essere presentate, durante l'orario di ufficio, alle Regie Procure di residenza degli aspiranti, non oltre il 60.o giorno dalla pubblicazione dei bandi nella «Gazzetta Ufficiale».

Per informazioni sulla documentazione delle domande e su quant'altro si riferisce ai detti concorsi, gli interessati possono rivolgersi ai competenti Uffici di Regia Procura.

Associazione Arma Cavalleria

Assemblea generale e rancio sociale. — Si avvertono i soci che il giorno 8 dicembre p. v. avrà luogo l'assemblea generale annuale che sarà seguita da un rancio sociale. La riunione, alla quale dovranno partecipare tutti indistintamente i soci per l'importanza degli argomenti che verranno a tempo debito comunicati.

Una sorpresa al prestigiatore

L'altra sera, durante lo spettacolo al teatro Malibran, mentre il prestigiatore Christian De Villemande di anni 37, suddito francese, si trovava sul palcoscenico intento ad esibirsi nei suoi giochi, ci fu chi pensò di fargli un gioco di prestigio.

Infatti al termine della sua rappresentazione nel rimettersi la giacca, il De Villemande constatò la sparizione del suo portafogli che conteneva ben 660 lire. Naturalmente non seppe a chi rivolgersi se non al funzionario di servizio, il quale anche lui dopo una inutile perquisizione alle varie persone, che erano presenti, persuase il derubato a tranquillizzarsi perchè ormai non c'era più nulla da fare.

La caduta di due donne

La diciannovenne Rosina Vio abitante a Castello 2836 ieri nell'attraversare il salotto per entrare nel gabinetto da bagno con un catino, è scivolata sul pavimento, producendosi la frattura costale del lato destro. Guarirà in venti giorni.

Lo stesso incidente, ma senza catino, accadde alla signora Eugenia Fumato di anni 84, abitante a Santa Croce 1850, la quale nell'attraversare il corridoio oscuro, finì per rotolare giù dalle scale riportando una contusione alla regione temporale destra. Guarirà in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta e si ferisce

Il dodicenne Giovanni Codolo abitante a Sant'Erasmo ieri alle 17 e mezza correndo con la bicicletta nel cortile di casa è caduto fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Fuoco al camino

I pompieri della Prima sezione sono accorsi ieri a mezzodì a spegnere un principio di incendio verificatosi alla canna del camino in salizzada Malipiero a San Samuele n. 3194. Danni insignificanti.

Il portafogli del cèco

Il cecoslovacco Joseph Levich di anni 43, da Praga, ha denunciato ieri alla Questura centrale che in vaporino nel tratto Ferrovia Rialto è stato derubato del suo portafogli che non conteneva per fortuna altro che il passaporto.

Il Levich è sicuro di riceverlo, a mezzo posta dal molto contrariato ladro che avrà creduto di trovarvi chissà che cosa al posto di carte a lui naturalmente inservibili.

La radio di oggi

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.50 tutte le nostre stazioni trasmetteranno la radiocronaca della solenne seduta di riapertura della Camera Fascista.

OPERA: Londra Reg., 21, «Pickivick» di Coates (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Mozart e Wagner; Parigi P.T.T., 21 musiche di Ibert e Golsenmann; Varsavia 22, musiche di Schubert, Debussy, Wasinberger.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21.50 pianista Vico La Volpe; Praga 21, musiche pianistiche di Chopin e Shultz-Evler.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.40, «Secondo Passo» di Luigi Tommei.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, concerto di musica teatrale.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. E. M. Gray.

TEATRI E CONCERTI

La prima della Bluette-Navarrini al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la «Compagnia grandi Spettacoli Bluette-Navarrini», inizierà questa sera al Goldoni il suo breve ciclo di rappresentazioni offrendo la nuovissima «Rivista sotto processo», due udienze e dodici imputazioni di Bracchi, Dansi, Navarrini con musica originale del maestro D'Anzi.

Il lavoro impegna tutta la ricca formazione la quale attorno alla elegante e briosa Isa Bluette e al brillantissimo Nuto Navarrini schiera un gran numero di elementi, scelti tra i più apprezzati della piccola lirica, oltre ai comici Dodo and Kitty, al Trio Magiaro Johnny Marcos e al balletto anglo-ungherese composto di 20 graziosissime danzatrici.

Direttore d'orchestra è il maestro Franco Silvestri, la regia è di Nuto Navarrini, la realizzazione scenica di Gustavo Re e maestro delle coreografie è Dado Michael.

I prezzi sono fissati come segue: ingresso L. 4; poltroncine L. 4; posto di orchestra L. 6; poltrone L. 8; palchi prima e seconda fila L. 18; palchi di terza fila L. 14 e di quarta L. 8.

*

Coi due spettacoli di ieri e con due calorosi successi la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo ha preso commiato dal pubblico veneziano. Un pubblico numeroso seguì di giorno «La signora dei merletti» di Rino Alessi e di sera «Scampolo» di Dario Niccodemi, applaudendo ed evocando più volte al proscenio alla fine di ogni atto Kiki Palmer, Luigi Almirante, Filippo Scelzo e tutti i loro compagni.

L'opera lirica al Malibran

Con esito quanto mai promettente è incominciata ieri, al solito banchetto in Piazza S. Marco, la vendita dei posti e palchi per le rappresentazioni straordinarie di «Tosca» e «Lucia di Lammermoor», che verranno eseguite da giovedì 3 a domenica 6 dicembre prossimo.

Com'è noto la prima esecuzione avrà luogo giovedì alle ore 21.15, con l'opera «Tosca» di G. Puccini protagonista la celebre soprano Bianca Scacciati, che ha entusiasmato anche recentemente al Verdi di Firenze in «Cavalleria Rusticana».

Al fianco della eletta cantatrice saranno artisti di chiara fama, e cioè il tenore Enrico Coppellotti, il baritono Domenico Malatesta. Concerterà e dirigerà il maestro Carlo Moresco.

Martedì e mercoledì il teatro resterà chiuso per le prove delle due opere.

La Compagnia Dezan al Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima delle cinque rappresentazioni straordinarie della grande Compagnia di Operette diretta da quel nobile brillantissimo attore ch'è Enrico Dezan. La compagnia, ch'egli anima è di nuovissima formazione, ricca di molti ottimi elementi, oltre a un eccellente balletto composto di quattordici ragazze, per la maggior parte viennesi.

Stasera si avrà la divertente operetta «La duchessa del bal tabarin» che verrà esposta in una edizione spigliata, elegante ed accuratissima.

Domani verrà rappresentata la bella operetta di Paul Abraham: «Vittoria e il suo ussaro».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Grandi Spettacoli Bluette-Navarrini «LA RIVISTA SOTTO PROCESSO».

Rossini Ore 21.15, Prima rappresentazione straordinaria della Compagnia di Operette Enrico Dezan: «LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN» 3 atti di Leon Bard.

Malibran (dalle 16): Ultima giornata del meraviglioso film Metro: «L'ULTIMO DEI PAGANI» con Mala e Lotus. - Sulla scena: Addio della Parata delle Attrazioni.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30): «IL SEGRETO DEI CANDELABRI» la vicenda che svela i misteri del «Servizio segreto russo» con Karl Ludwig Diehl, e Sybille Schonitz.

Italia (dalle 15.30): Ultima giornata dell'emozionante capol. «LA BANDERA» con Annabella e Jean Gabin.

Olimpia Ore 15.30: AL SOLE con Jean Kiepura e Friedl Czepa. Grande successo.

Centrale «TEMPESTA SULLE ANDE» con Jack Holt. Ultimo giorno.

Accademia Ore 14.30: «I RAGAZZI DI VIA PAL» con G. Breaxston e G. Butler.

Concerto Foscari-Levi per l'Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che i pianisti contessa Tea Foscari e maestro Giorgio Levi terranno questa sera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» un interessante concerto pei soci dell'Istituto Fascista di Cultura. I due eletti concertisti svolgeranno il già esposto programma comprendente musiche per due pianoforti di Bach, Mozart, Brahms, Chopin, Busoni e Infante.

L'audizione avrà inizio alle ore 21.15 ed i biglietti di ingresso saranno posti in vendita all'ingresso della sala al prezzo di L. 1 per i soci dell'Istituto e di lire 2 per i non soci.

L'inizio dei concerti al Circolo Artistico

Domani, alle 21.15 il Circolo Artistico inizia la sua quindicesima stagione concertistica con un concerto adato al violinista viennese Ossy Renardy. Il programma scelto dal concertista è il seguente: Corelli, «Sonata in mi minore»; Paganini, «Concerto in re maggiore»; Schubert, «Sonata in re maggiore»; Tartini, «Variazioni su tema di Corelli»; Chaminade, «Serenata spagnola»; Sarasate, «Zapateado». Collaboratore pianistico sarà il maestro Walter Spitz.

I concerti del Circolo sono riservati ai soli soci i quali possono accompagnare due persone della loro famiglia. Per farsi riconoscere sono pregati di presentare la tessera sociale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 del 28 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.0	6		
Fiume	ser.	761.9	4	14	[illegible]
Pola	ser.	762.2	7	12	[illegible]
Trieste	ser.	762.3	5		
Gorizia	ser.	763.4	2	9	[illegible]
Udine	ser.	762.8	2	7	[illegible]
Treviso	ser.	762.3	5	10	[illegible]
Belluno	ser.	764.5	2	10	[illegible]
Padova	ser.	762.2	4	11	[illegible]
Rovigo	ser.	762.7	5	9	[illegible]
Vicenza	ser.	762.3	6	9	[illegible]
Bolzano	ser.	764.2	0	9	[illegible]
Trento	ser.	763.7	2	8	[illegible]
Grappa	ser.	615.8	1	3	[illegible]
Venezia	ser.	762.3	6	10	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.31, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 9.18, leva ore 18.26. Luna piena il 28, ultimo quarto il 5-12. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 0.16 e 10.45, basse ore 5.15 e 18. — Alle ore otto di ieri i fiumi Tagliamento e Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo valevoli per oggi 30: La depressione sul basso Mediterraneo è rimasta stazionaria restringendosi di estensione. A nord sull'Islanda un profondissimo ciclone che si estenderà verso il centro Europa. Cielo vario con qualche nebbia. Precipitazioni lungo l'arco alpino.

Un significativo rito al Malibran

Il Duca di Genova premia gli agricoltori vincitori della battaglia del grano

L'elogio e l'incitamento del Prefetto ai rurali

Il teatro Malibran ha schiuso iermattina i suoi battenti per una cerimonia di alto significato: la premiazione dei vincitori della battaglia del grano, sacrosanta battaglia voluta dal Duce per assicurare al popolo italiano il pane della sua terra, senza ricorrere all'estero. A questo nobile rito la forte e laboriosa massa dei rurali della nostra Provincia è intervenuta compatta, per attestare la sua ferma volontà di seguire il comandamento del Duce e dare il suo entusiastico concorso allo sforzo immane intrapreso dall'Italia Fascista per raggiungere l'indipendenza economica.

Le acclamazioni al Duca di Genova

La cerimonia, che si rinnova ormai da vari anni, segnando di volta in volta una nuova tappa della vittoriosa battaglia, nella quale gli agricoltori si sono impegnati con lo stesso ardore e con la stessa fede con cui, quando fu necessario, combatterono per la Patria durante la grande guerra e nella gloriosa campagna d'Africa, ha assurto ad una significazione anche più alta per l'intervento di S. A. R. I. il Duca di Genova che ha voluto consegnare di persona i premi ai rurali benemeriti. Riconoscimento ambitissimo questo, che i rurali tutti — coloni, mezzadri, proprietari — accomunati nella bellezza del lavoro compiuto, hanno mostrato di intendere ed apprezzare al più alto grado.

Nel gesto del Principe Sabaudo essi hanno visto infatti l'auspicio migliore dello sviluppo della produzione agricola destinata a rimunerare il loro assiduo lavoro e ad assicurare il pane ai figli per oggi e nell'avvenire.

Poco prima delle ore 10 il teatro Malibran è andato affollandosi ed in breve è apparso gremitissimo in ogni ordine di posti; fra la massa dei rurali spiccavano le fiamme verdi delle varie sezioni della Federazione degli Agricoltori: contrasto di colori e di toni, fra il vociare della folla fittissima che non si stancava di parlare dell'argomento più caro: il lavoro dei campi.

Sul palcoscenico, dietro alla fila di poltrone riservate alle autorità, erano schierati gli alfieri coi labari e le fiamme; al centro il labaro della Federazione provinciale degli agricoltori fiancheggiato da quello dell'Unione provinciale dei Sindacati lavoratori agricoli e dal labaro del Sindacato provinciale fascista coloni e mezzadri.

Il Duca di Genova scende alla riva del Malibran, accolto — come poco prima il Capo della Provincia — dai tre squilli regolamentari. L'augusto Principe passa in rivista il picchetto di Avanguardisti universitari che gli presentano le armi. Quindi, entrato nel teatro, sale sul palcoscenico accolto dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza». Il Duca di Genova è accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano e dal suo capo di Gabinetto. Seguono il Segretario Federale, il presidente della Commissione provinciale granaria comm. Carlo Veronese, il prof. comm. Vittorio Ronchi, ispettore agrario compartimentale, il prof. Angelo Mariani, direttore dell'Ispettorato provinciale degli agricoltori, il prof. Achille Sacchi, direttore del Consorzio agrario della Provincia di Venezia, il dott. Chiggiato, presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

Fra i presenti

Nei palchi hanno preso posto le altre autorità fra le quali notammo: i senatori Diena e Giordano, l'on. Fantucci, il Vicepodestà comm. Casellati, il prof. Vardanega per il Preside della Provincia, mons. Ravetta in rappresentanza di S. E. il Patriarca, la Fiduciaria Provinciale delle Donne Fasciste. Largamente rappresentata è la magistratura. Notiamo numerosi ufficiali di terra, di mare e dell'aria, il console comandante il 14.o Battaglione Camicie Nere e il comandante della 49.a Legione Serenissima, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore, il direttore della Cassa di Risparmio, il Provveditore agli Studi, i Presidi degli Istituti medi della città, il presidente del Nastro Azzurro e una larga rappresentanza di tutte le truppe del Presidio, nonchè delle varie Associazioni d'arma. Sono infine intervenute squadre di Giovani e Piccole Italiane.

La cerimonia ha inizio col saluto al Re Imperatore, ordinato dal Prefetto subito dopo i tre squilli regolamentari. Altri tre squilli segnalano quindi il «saluto al Duce» cui la folla risponde con un poderoso alalà.

Il Duca di Genova dà poscia la parola al Presidente della Commissione Provinciale Granaria, comm. Veronese.

I risultati dell'annata nel discorso del comm. Veronese

Il comm. Veronese rivolge innanzitutto a S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova il saluto, il ringraziamento degli agrari, indi prosegue:

«L'annata agraria di cui oggi celebriamo i vincitori fu particolarmente ostile; parve che anche la natura malignamente si alleasse a chi voleva opprimere e deprimere questo nostro Paese; le forze degli agricoltori furono messe a durissima prova perchè non c'è ricordo di una tale insistenza di piovosità specie nel delicato periodo delle semine. L'agricoltore sentiva e sapeva che la sua era un'altra battaglia che sognava vincere ad ogni costo e non piegò. Quanto umanamente era possibile fare fu fatto, i risultati per quanto ridotti ne fanno fede. Eccone i dati:

1. Andamento stagionale: Avverso durante le semine per eccesso di pioggia, umido e contrario durante la campagna, talchè gli attacchi parassitari furono particolarmente violenti e il peso specifico del prodotto molto basso.

2. Produzione totale di frumento: Q.li 688,253 su ettari 41,437; produzione media unitaria q.li 16.6.

L'oratore fa un rapporto fra le principali produzioni agrarie nell'ultimo quinquennio e il 1936. I dati dell'ultimo quinquennio sono in quintali: Prodotto medio complessivo: frumento 840,000; granoturco 1.300.000; foraggere 3,770,000, barbabietole 1,230.000; patate 150.000; frutta 220.000; Vino ett. 390.000; bozzoli 1.400,000; il prodotto totale del 1936 è: frumento 688.253; granoturco 1.345,250; foraggere 3.800 mila; barbabietole 1.909.519; frutta 36,678; Vino ett. 371.650; bozzoli 1,270,000.

La campagna granaria si apre tutti gli anni con una intensa azione di propaganda che nell'anno 1936 si svolse in forma particolarmente solenne sotto l'egida del Partito iniziandosi nei centri mandamentali e sviluppandosi poi in tutti i comuni della Provincia, con l'intervento delle Autorità locali e degli agricoltori, allo scopo di definire zona per zona programmi concreti di attività che, insieme alla coltura basilare del grano — comprendessero tutti i settori della produzione agraria.

4. - Oltre all'espletamento della Gara provinciale del 2. Concorso nazionale del Grano e dell'Azienda Granaria svolse in questa Provincia un'attiva opera sperimentale attraverso ai campi di orientamento per le varietà nuove di frumenti eletti e dimostrativi per l'intero ciclo delle colture, nella intesa di diffondere sistemi di avvicendamento adatti alle singole zone e tali da assicurare la più larga diffusione delle foraggere.

5. - La Gara provinciale del 2.o Concorso del grano e dell'Azienda agraria che si effettuò in condizioni di massima severità di giudizio presenta quest'anno: Iscritti alla Gara N. 292 (156 Ditte) e cioè: Sezione 1. (grano) n. 144; sez. 2. (sistemazioni) n. 74; sez. 3. (colt. foraggere e bestiame) n. 67; sez. 4. (coltura orticola di pregio) n. 7.

Svolti gli opportuni rilievi e visite la Commissione granaria ammise alla Gara n. 112 concorrenti così raggruppati per Sezione e Categorie: 1. Sezione - Cat. aziende di pianura n. 56; 2. id. grandi aziende n. 12; medie aziende 6; piccole aziende 6; 3. Sez. cat. grandi aziende n. 11; medie aziende 10; piccole aziende 6; 4. Sez. 5.

I premiati in denaro che riceveranno una somma complessiva di L. 21.000 sono n. 47.

Ai proprietari d'azienda il Ministero dell'Agricoltura con molta opportunità associa quest'anno l'opera del Direttore tecnico e il contributo prezioso della mano d'opera — fissando che ad entrambe le categorie sia assegnato con un particolare diploma il segno tangibile della premiazione.

6. - La cerimonia del grano quest'anno come per i passati, accoglie fra i propri premiati dei Sacerdoti che all'opera morale del loro sacerdozio uniscono l'esempio di sana pratica rurale.

7. Questa cerimonia accoglie anche la premiazione di coloro che si sono nella nostra provincia specialmente segnalati nell'impianto di Gelsi a ceppaia conquistandosi nel IV Concorso Gelsicolo bandito dall'Ente Nazionale Serico un premio e il relativo diploma, che li pone ad esempio degli altri agricoltori della provincia per ricordare loro come la consociazione delle colture arboree alle erbacee e il tradizionale allevamento del baco da seta costituiscano una delle caratteristiche basilari del la nostra agricoltura. I premiati sono: Bastianello Arturo di S. Michele al Tagliamento e Perissinotto Antonio di S. Donà di Piave.

L'oratore chiude con un plauso. Indi aggiunge:

«Ed ora un'ultima parola di fede, ancora una volta dopo i tristi giorni anche per gli agricoltori è spuntato il sole. Mai a nostra memoria le semine hanno avuto esito migliore di quest'anno, mai abbiamo potuto eseguire così compiutamente tutte le opere e gli accorgimenti perchè il nuovo raccolto sia magnifico, perchè il pane italiano sia abbondante per tutti gli italiani che salutano la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma come un premio per i loro sforzi con una mirabile certezza per il loro domani».

Dopo gli applausi scroscianti che coronano la fine del bellissimo discorso del comm. Veronese, si alza a parlare il direttore dell'Ispettorato provinciale degli Agricoltori comm. Mariani, che legge la sua chiara e nutrita relazione.

I consorzi di bonifica e l'agricoltura della Provincia

Il comm. Mariani illustra a lungo la politica agraria del Regime in relazione alla battaglia del grano e allo Stato Corporativo e venendo a parlare in particolare della provincia di Venezia dice:

«La terra che racchiude in sè la ricchezza non ancora precisata di innumerevoli energie potenziali che riassumono nel concetto di fertilità, va posta dal lavoro umano nelle condizioni di esplicare al massimo grado queste sue doti preziose.

Il coefficente principale di tale potenziamento è l'equilibrio idrico, perciò in una provincia come la nostra dove si regola artificialmente il regime delle acque, l'importanza dei Consorzi di bonifica agli effetti dell'agricoltura in genere si afferma con la massima evidenza.

Tanto più che il funzionamento dei collettori e dei canali principali dipende dalla rete capillare dei fossi secondari e delle scoline il cui tracciamento e la cui manutenzione sono affidati al singolo che, ove sia abbandonato a se stesso e non si consideri come elemento strettamente unito alla famiglia consorziale — con l'apparente vantaggio suo del minor lavoro — non sgrondando i suoi campi od ostacolando lo sgrondo dei campi dimitrofi, danneggia se stesso, danneggia i vicini, danneggia il Paese.

Ecco perciò la parola d'ordine che apre la nuova campagna: si realizzi l'unificazione delle direttive tecniche agrarie della nostra agricoltura attraverso ai Consorzi di bonifica e si affronti per primo il problema della migliore sistemazione dei terreni e con essa il potenziamento della fertilità spontanea delle terre.

Che questo sia lo sviluppo implicitamente raggiunto dall'azione di propaganda degli anni trascorsi, lo afferma il fatto che mentre qui preannunciamo il programma, a Musile di Piave il Consorzio di bonifica di Caposile si appresta ad attuarlo attraverso la sistemazione di 300 ettari di terreno suddiviso tra 160 proprietari, a mezzo del contributo da parte degli agricoltori di ben sette giornate lavorative gratuite per ogni ettaro.

L'iniziativa partita dalle nostre file di tecnici ha trovato pronta rispondenza negli organismi politici e sindacali, adesione immediata nei dirigenti del Consorzio, entusiasta e come sempre generosa comprensione negli agricoltori che si manifestò nell'immediata offerta gratuita del lavoro.

Alla luce dell'esempio del Consorzio di Bonifica di Caposile che abbiamo l'onore di segnalare e di citare all'intera provincia, nella promessa di lauti raccolti che le ottime semine preannunciano, siamo lieti di formulare l'augurio, che è ad un tempo certezza, di ritrovare il prossimo anno la grande famiglia dei rurali raccolta nelle unità dei loro Consorzi di bonifica, ai quali si schiude un nuovo campo di lavoro e di fertili risultati.

L'interessante relazione del comm. Mariani, che necessità di spazio ci ha costretto a riprodurre nei suoi punti essenziali, è accolta alla fine da un nutritissimo applauso. Si alza quindi a parlare il Capo della Provincia il quale, salutato da una calorosa ovazione, così dice:

Il discorso del Prefetto

S. E. il Prefetto così dice:

La celebrazione dei risultati del secondo Concorso provinciale del Grano e dell'Azienda agraria si svolge quest'anno in un'atmosfera tutta vibrante del più ardente entusiasmo per le recenti fulgidissime conquiste dell'Italia Fascista.

Tredici mesi or sono

Tredici mesi or sono, in un'ora particolarmente dura e difficile, veniva annunziato al popolo italiano la necessità di una inesorabile decisione rivolta a superare forze ed eventi per la rivendicazione di sacrosanti diritti e pel raggiungimento di legittime aspirazioni che impegnavano il prestigio nazionale e riflettevano imprescindibili esigenze di vita e di sviluppo del Paese. A tale annunzio questo popolo meraviglioso, patriotta e fascista balzò in piedi come un sol uomo e, fiducioso nel suo Condottiero, con salda fierezza ed indicibile orgoglio, offrì ogni energia ed ogni entusiasmo alla santa causa nazionale.

Così l'Italia dava al mondo lo spettacolo di un granitico blocco di forze civili e militari che, mentre faceva rifulgere in Patria il più mirabile esempio di resistenza economica di fronte alle inique sanzioni, travolgeva, in Africa Orientale, con cinque grandi battaglie, un impero ritenuto imbattibile almeno in poco tempo, e concludeva, vittoriosamente, in soli sette mesi la più difficile guerra coloniale che la storia ricordi.

E', perciò, che nella odierna manifestazione, inquadrata tra le più importanti del Regime per la premiazione delle vittorie dei rurali nel campo del lavoro e della produzione terriera, non si può prescindere dal ricordo delle altre vittorie dai medesimi riportate sui campi di battaglia dove essi in questa ultima guerra, come nelle precedenti, hanno dato largo e prezioso contributo di uomini e di sangue, distinguendosi sempre per valore, coraggio, abnegazione e sacrificio.

Ed è propizia oggi l'occasione per tributare ai rurali una parola di ben meritato compiacimento per la loro costante mai smentita dedizione, così in pace come in guerra, alle più alte esigenze della Patria.

La politica rurale del Fascismo

La politica rurale che il Fascismo, fin dal suo avvento al potere, ha perseguito con precisa realistica visione e con rigorosità di metodo, ha giustamente elevato l'agricoltura al primo piano fra le altre diverse attività economiche del Paese.

La ricchezza d'Italia, la stabilità della Nazione e l'avvenire di essa sono intimamente legate alle sorti dell'avvenire dell'agricoltura e la esperienza ha largamente dimostrato come i popoli che abbandonano la terra sono destinati alla decadenza.

Fissando lo sguardo alle supreme esigenze del Paese, il Duce bandiva nel 1925 la «Santa Battaglia» per liberare la Nazione da una delle peggiori e più pericolose servitù verso lo straniero: il rifornimento del grano occorrente pel pane quotidiano.

E tale battaglia, anno per anno, Egli ha personalmente sostenuta, ispirando, con la parola incitatrice e con l'esempio, serenità e fiducia nell'esercito dei rurali, in "guerra ed in pace forze fondamentali per le fortune della Patria".

Ogni parte d'Italia è così divenuta teatro della nobile lotta che si è svolta tenace e senza tregua, ovunque superando difficoltà fisiche, tecniche, economiche ed ambientali.

Intanto veniva predisposto ed attuato il più intenso ed importante piano di bonifica integrale pel quale, mentre sulle montagne scoscese e franose, sotto l'egida della Milizia Forestale, si eseguivano importanti lavori pel rimboschimento e per la sistemazione dei terreni vaste pianure fino ad allora sommerse dagli acquitrini e desolate dalla malaria, venivano redente attraverso gigantesche e poderose opere di bonifica che rendevano possibile finanche la creazione di nuove grandi e belle città.

E di questa titanica lotta di pacifica conquista terriera, speciali meravigliosi risultati si sono avuti, durante il Regime Fascista, in questa Provincia dove, sotto la guida dell'ottimo Magistrato alle Acque e del solerte Ispettorato Agrario, sono state eseguite opere veramente ingenti di risanamento idraulico e di trasformazione agraria.

Sono stati qui infatti strappati alla palude estesissimi territori di molte migliaia di ettari dove ora fioriscono ricche produzioni agricole; dove non più infierisce la perniciosa malaria; dove una nuova gioventù sana e rigogliosa sorge a potenziare l'incremento demografico: superba forza vitale della Nazione.

Le pratiche iniziative nel vasto campo di valorizzazione di ogni risorsa nazionale ai fini dell'indipendenza economica, sono andate gradualmente raggiungendo nel campo agricolo sviluppi sempre maggiori. Sono state così intensificate in tutto il Regno le produzioni della canapa, del lino, del ricino, delle barbabietole, delle leguminose e di ogni pianta a semi oleosi atta a sostituire prodotti di cui difettiamo.

Nè è stato trascurato ogni importante settore del campo industriale dove, fra l'altro, si è intensificato lo sfruttamento del sottosuolo per la ricerca dei petroli e per l'estrazione del carbone e della lignite, e si è agevolata la costruzione di colossali bacini e di potenti centrali elettriche destinate a fornirci il carbone bianco, in sostituzione del combustibile straniero, sia pei trasporti che per le industrie.

Tre premiati dal Duce

Vinta brillantemente in un solo decennio la difficile grande battaglia per la vittoria nella produzione del grano, il Duce ha voluto che il concorso annuale venisse esteso anche a tutti gli altri importanti settori della Azienda agraria, allo scopo di assicurare a questa complessa attività un maggiore e razionale ed armonico sviluppo.

L'antico Concorso per la Vittoria del Grano si è trasformato, pertanto, nel "Concorso del Grano e dell'Azienda agraria" che si è effettuato per la seconda volta, quest'anno, distinto, come nel precedente, in quattro sezioni, insieme al VII concorso del Grano e dell'Azienda tra Parroci e Sacerdoti, ed al IV Concorso gelsicolo promosso dall'Ente Regionale Serico.

Il nuovo incitamento ha avuto, anche esso, esito felice ed ha dimostrato come gli agricoltori e i lavoratori della terra, in qualsiasi ramo di loro attività, sappiano sempre moltiplicare sè stessi per corrispondere ai comandamenti del Capo.

Nonostante l'avversa stagione gli agricoltori di questa provincia si sono brillantemente distinti in ciascuno dei quattro settori del Concorso e di ciò va data loro ben meritata attestazione. Tre di essi, l'ingegner Luigi Carletto, il sig. De Lotto Ugo ed il sig. Biban Giovanni, mezzadro dell'azienda Giuseppe Deon, tutti di Musile di Piave, avranno domenica prossima l'alto e ambitissimo onore di essere premiati in Roma direttamente dal Duce.

Ed una parola di vivo compiacimento va rivolta ai Parroci e Sacerdoti vincitori del concorso tra le loro aziende. Ricordo tra essi Don Martin Luigi e Don Marzin Giacomo premiati con diploma nel concorso nazionale.

Meritano infine sentita lode gli agricoltori vincitori nella gara per la coltivazione del gelso che è fonte notevole di ricchezza nazionale.

E' titolo di particolare orgoglio pei rurali essere stati chiamati tra i primi a combattere una delle più belle battaglie ingaggiate dal Regime; battaglia che, diretta, da prima, ad ottenere la massima fecondità da ogni zolla di terra in tutti i molteplici e più essenziali rami delle produzioni agricole, è andata successivamente assumendo aspetti sempre più vasti e complessi.

Lotta difficile

La lotta non è stata sempre scevra di difficoltà ed ostacoli. Ma i rurali, hanno saputo affrontarla, continuarla e vincerla con spirito di costante disciplina e di esatta comprensione degli imperativi imposti dalle loro nobili funzioni ed alte responsabilità.

Vittoria squisitamente fascista questa loro perchè solo il Fascismo, che nella sua incessante, multiforme attività non conosce ostacoli, ha saputo, in questi come in ogni altro campo, abituare la Nazione a quello che le vecchie mentalità qualificavano "miracoli", creando una nuova coscienza rurale attraverso un complesso di sapienti ordinamenti e di opportune provvidenze legislative dirette a sviluppare ed a potenziare tutti i rami della agricoltura; a sorreggere ed agevolare l'opera degli agricoltori, a proteggere, con la più appropriata forma di assistenza sociale, i lavoratori della terra.

Vittoria fascista perchè, col suo alto valore politico, ha elevato i rurali al rango di "pionieri" e, come tali, di benemeriti della Nazione che da un dodicennio li vede mobilitati senza tregua, con tutte le energie protese verso quelle mete di autonomia morale e materiale del Paese che costituiscono il caposaldo del piano regolatore dell'economia italiana. E nessuno potrà mai dimenticare che, quando nel decorso anno lo sdegno per l'iniqua condanna ginevrina toccava la sensibilità di tutti gli italiani, mentre i generosi e patriottici rurali partivano per l'A. O., i loro vecchi, le loro donne ed i loro bimbi centuplicavano ogni fatica per lavorare i campi in loro vece, offrendo così uno degli spettacoli più mirabili nella generale tenace e proficua resistenza del Paese.

Vittoria fascista tanto più significativa oggi in cui, mentre l'umanità si dibatte affannosa ed incerta tra un presente senza pace ed i più incerti presagi di un apocalittico domani, l'Italia, rinnovata negli ordinamenti e nei costumi di vita dal salutare lavacro della Rivoluzione delle Camicie Nere, offre al mondo un meraviglioso esempio di concordia, di disciplina e di cosciente subordinazione degli interessi del singolo alle supreme esigenze dello Stato.

E ciò perchè in questo meraviglioso clima di disciplina fervida ed operosa il cittadino sa di potere fare valere i propri diritti solo attraverso l'assolvimento dei propri doveri, superando l'idea liberale che affermava il culto dell'individuo e che l'individuo eleggeva a misura ed a fondamento di ogni sua concezione. Il Fascismo, infatti, celebrando attraverso la società corporativa, il principio di organicità delle funzioni e della loro armonica fusione nella idea superiore ed unitaria dello Stato, ha saputo determinare la più salutare atmosfera di ordine e di tranquillità. In tale atmosfera, indispensabile ad ogni sorta di attività economica, e specialmente a quella agricola, è stato così possibile al Regime restaurare sopra solidissime basi la tutela della proprietà fondiaria, risolvendo la crisi che la scarsa sicurezza del diritto aveva contribuito a creare nell'immediato dopo guerra.

Il Regime per i rurali

Rurali della Provincia di Venezia! Nelle conquiste del lavoro fecondo come negli ardimenti di guerra, miranti entrambi alle supreme idealità ed alle imprescindibili necessità della Patria, voi siete stati sempre in prima linea al pari degli altri rurali d'Italia.

Voi, come essi, avete mantenuto fede alla consegna, per cui ognuno di voi può con intensa soddisfazione ripetere per sè le parole dell'Apostolo: Fidem servavi. Bonum certamen pugnavi.

I rurali caduti nelle pacifiche opere di bonifica come in quelle ardite di guerra, stanno a testimoniarlo e noi rivolgiamo il pensiero grato e riconoscente alla loro gloriosa memoria.

Voi non avete perciò bisogno di ulteriori incitamenti.

Altri, prima di me, hanno lumeggiato ampiamente e con speciale competenza il lato tecnico e quello economico delle battaglie per la vittoria nella produzione del grano e per lo sviluppo di tutte le altre attività della azienda agraria.

A me preme solo ora assicurare sia gli agricoltori che i lavoratori tutti di questa ubertosa e generosa terra veneziana che domani, come oggi come sempre, non mancheranno verso di loro le più vigili ed amorose cure del Governo Fascista per sostenerne ogni più arduo sforzo ed alimentarne ogni più sacra fiamma nella quotidiana fatica, che se ha sofferto talvolta le inevitabili asprezze della lotta, ha però anche spesso conosciuto le gioie delle più belle e sante conquiste.

E cade qui opportuno ricordare i provvedimenti del cinque ottobre decorso, i quali ridando alla lira il suo effettivo rapporto di valore con la sterlina e col dollaro, hanno mirato a ristabilire l'equilibrio della nostra economia con quella mondiale.

Tale illuminata politica monetaria del Regime, diretta all'assestamento della economia nazionale e che all'infuori degli altri indiscutibili vantaggi tende specialmente a migliorare i nostri scambi con l'estero non può che riflettersi beneficamente su tutte le attività economiche del Paese, e principalmente su quelle agricole. Gli agricoltori, infatti, vedranno stabilizzarsi sul conveniente livello attuale i prezzi dei propri prodotti i quali troveranno maggiore larghezza di sbocchi sui mercati stranieri, portando un nuovo salutare slancio in tutto lo sviluppo agrario della Nazione.

Verso maggiori mete

I risultati finora qui ottenuti negli undici concorsi per la "Vittoria del grano", nel primo e nel secondo concorso del "Grano e della azienda agraria", nei sette "concorsi tra Parroci" e nei quattro "concorsi gelsicoli", assicurano pienamente che gli agricoltori ed i lavoratori della terra in provincia di Venezia moltiplicheranno i loro sforzi per raggiungere in avvenire sempre maggiori e migliori risultati in tali nobili gare che, dal prossimo anno, saranno estese anche ad altre produzioni, fra cui quella del granoturco, di speciale importanza per questa provincia e nella quale già i rurali veneziani si sono fatti grande onore, sorretti e guidati dalla competente e provvida quotidiana azione della Commissione provinciale granaria e delle organizzazioni corporative.

Fra le direttive di marcia che il Duce, nel memorabile discorso pronunziato il 2 corrente a Milano ha fissate per l'anno XV, vi è quella riguardante "l'acceleramento di tutte le energie produttive della Nazione nel campo agricolo e nel campo industriale".

Il grido di entusiastica adesione dei rurali al comandamento del Duce si confuse quel giorno con quello dei 56 milioni di italiani che, in Patria ed all'Estero, tutti pronti a difendere l'Impero, si sentirono più che mai animati dalla più decisa volontà di dare ad ogni costo il proprio apporto alla missione di civiltà e di progresso che Iddio ha affidato all'Italia.

Fu giuramento solenne che, elevandosi nei più puri orizzonti della Patria, varcò i monti ed i mari per fare conoscere al mondo, ancora una volta, come dell'Impero dell'Italia Fascista poggi le sue basi granitiche sulla più perfetta coesione di ogni volontà e nella più illuminata e fervida dedizione ai voleri del Capo.

Ed io sono ben certo che il grido di fede che voi, rurali della Provincia di Venezia, lanciaste in quel giorno al pari di tutti gli altri italiani, non fu la espressione di un entusiasmo momentaneo ma fu e sarà la norma costante di vita che servirà a domare ogni evento ed a superare voi stessi sempre stretti in un blocco unico di forze di amore e di fede agli ordini del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero per la grandezza, per la potenza, per la gloria dell'Italia Imperiale.

Gli applausi calorosi che hanno sottolineato le parole del Prefetto ei punti salienti del suo vibrante discorso, si sono rinnovati e fatti più intensi alla fine quando il Capo della Provincia ha concluso inneggiando all'avvenire dell'Italia Imperiale.

I premiati

Il Duca di Genova procede quindi alla premiazione dei veliti del grano congratulandosi vivamente con ognuno di essi.

Ecco l'elenco dei premiati:

VII. Concorso Naz. del grano e dell'Azienda Agraria tra Parroci e Sacerdoti. Gara provinciale: Martin Don Giacomo - Giai della Sega; Diploma di benemerenza Nazionale: Martin Don Luigi - S. Nicolò di Portogruaro.

IV. Concorso Gelsicolo indetto dall'Ente Nazionale Serico: Bastianello Arturo - Pradis di S. Michele al Tagliamento classificato 2. nella prima categoria L. 500; Perissinotto Antonio - S. Donà di Piave classificato 2. nella seconda cat. L. 300.

Gara provinciale del II. Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria Sezione I. per l'incremento della produzione unitaria del grano: Amm. Eredi avv. Ivo Galimberti Chioggia Ca' Bianca L. 1,200; Amm. F.lli Del Ferro, S. Michele del Quarto 1000; Amm. F.lli Levorato, Vigonovo L. 750; Amm. Gottardo Erminio, Venezia Tessèra, L. 500; Amm. Dalla Bella Carlo, Mira L. 300; Amm. Martin Antonio, Portogruaro L. 150; Amm. Asti Antonio, Mirano L. 100.

Sezione II. per la razionale sistemazione dei terreni. Grandi Aziende: Amm. Curti e Valeri, S. Stino di Livenza L. 1000; Amm. Soc. Agraria Cavallino, Venezia, Treporti L. 750; Amm. Bianchi e Steinner, Chioggia, Ca' Bianca L. 500 Amm. Eredi Bonazza fu Giuseppe, Portogruaro L. 250; Amm. Eredi Chiggiato, Caorle L. 125; id. Piva F.lli fu Luigi, S. Stino di Livenza Lire 125.

Medie Aziende: Amm. Da Zara Donna Ernesta, Venezia, Malcontenta L. 750; id Giuseppina Busetto Simon, Cavarzere L. 500; id. Feltrinelli comm. Giacomo, Jesolo, L. 350; id Eredi avv. Ivo Gallimberti Chioggia, Ca' Bianca L. 250; id. Chedini cav. Francesco, S. Maria di Sala L. 150.

Piccole Aziende: Amm. Gottardo Virgilio, Venezia, Cavallino L. 500; id. Ballarin Arturo, Venezia, Punta Sabbioni L. 300; id. Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore L. 250; id Vidal don Arturo, Venezia, Cavallino L. 200; id. Sandron Isidoro, Fossalta di Portogruaro L. 125; id F.lli Montemezzo, Campagnalupia L. 125.

Sezione III: Per l'incremento della coltivazione delle foraggere e bestiame: Grandi Aziende: Amm. S. A. Immobiliare Sile - Jesolo L. 1200; Amm. Giol Gr. Uff. Giovanni, San Donà di Piave L. 800; amm. S. P. I. G. A., Grisolera L. 600; amm. Dal Torso c.ssa Maria, S. Michele al Tagliam. L. 450; id. Pasini c.sse Valentina, Chioggia L. 350; amm. Carnelutti prof. Francesco, Concordia Sagitt. L. 200.

Medie Aziende: Amm. Carletto ing. Luigi Musile di Piave L. 900; amm. Crespaldi Napoleone, Cavarzere L. 700; amm. Checchin Giacomo, Venezia Tessera L. 450; amm. De Zuliani, Novena di Piave L. 350; amm. Favaretto Piero e Figlio, Mira Gambarare L. 200; amm. Cunico Giulio, Mira L. 150.

Piccole Aziende: Amm. Picchielan Amedeo, Campolongo Magg. L. 500; amm. Levorato F.lli, Vigonovo L. 350; amm. Calzavara Pinton Gino Pianiga, L. 300; amm. Pavanello Giordano, S. Maria di Sala L. 250; amm. Braga Luigi, Campagnalupia L. 150; amm. Serravalle Raffaele Campolongo Magg. L. 100.

Sezione IV per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: Amm. Orto Sperimentale, Chioggia L. 1000; amm. Boscolo Eugenio Sassariolo, Chioggia L. 700; amm. Boscolo Giordano Gnolo, Chioggia L. 500; amm. Boscolo Antonio Berto, Chioggia L. 300; amm. Ravagnan Mario, Chioggia L. 250.

Terminata la premiazione, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato da S. E. il Prefetto, il Duca di Genova lascia il teatro mentre squillano le note della Marcia Reale, seguita dall'inno «Giovinezza». E ancora una volta la massa dei rurali prorompe in entusiastiche ovazioni, intonando poi gli inni fascisti.

Cronaca di Mestre

Rapporto delle Gerarchie

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter, il Segretario del Fascio terrà rapporto a tutti i Gerarchi del Fascio di Combattimento di Mestre e delle altre Organizzazioni del Regime.

Il calendario fascista

I fascisti che hanno prenotato il Calendario Fascista a tutto il 19 novembre 1936 sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio (ufficio cassa e tesseramento) per il ritiro del Calendario stesso.

Cresima e Prima Comunione

L'Ufficio parrocchiale di Mestre ricorda che giovedì 3 dicembre avrà luogo nella chiesa arcipretale San Lorenzo alle ore 7 la prima comunione ai bambini del secondo turno con una messa solenne che verrà celebrata dall'arciprete mon. signor Manzoni ed alle ore 8.30 arriverà a Mestre mons. Patriarca Adeodato Piazza che amministrerà il Sacramento della Cresima ai bambini di Mestre e dintorni alle ore 9 ed alle ore 11.

Si ricorda ai genitori, che ancora non lo avessero fatto, di provvedersi dei certificati di nascita e battesimo occorrenti per il bollettino dei cresimandi.

Corso di radiotelegrafia

Presso l'Istituto Berna funzionerà una scuola per il corso di radiotelegrafia per gli alunni interni ed esterni.

I preposti all'Istituto fanno una viva preghiera agli amici dell'Istituto che avessero materiale adatto per la scuola di nuova istituzione, di volerne fare una offerta, si renderanno così benemeriti della nobile iniziativa, facendo contemporaneamente un'opera di carità e di patriottismo.

Assoc. Arma Artiglieria

Il 4 Dicembre (S. Barbara) avrà luogo il tradizionale rancio in occasione della festa della S. Patrona dell'Arma.

A detto rancio possono prendere parte gli artiglieri soci e non soci e sarà consumato alle ore 20 allo Albergo «Excelsior» (Piazza 27 Ottobre).

Le adesioni si ricevono in sede (Presso Associazione Combattenti) aperta ogni sera dalle ore 21 alle 23 fino al 3 dicembre p. v. Quota individuale L. 8.

L'Associazione Arma Artiglieria comunica inoltre che il Direttorio Nazionale ha deliberato di indire il V.o Raduno Nazionale 1937 a Roma nei giorni 1, 2, 3, Maggio p. v.

Più ampie delucidazioni saranno date dopo il rancio.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della compianta signora Angelina Roviglio un signore che desidera mantenere l'incognito ha offerto all'Istituto Berna L. 10. La Direzione ringrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta